ANNO CXCII - N. 212 - Centesimi 20

Mercoledì 1 Agosto 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-450 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1,50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2,50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più e Pagamento anticipato

Il battesimo navale di Sabaudia

Le entusiastiche accoglienze dei rurali alle unità della Seconda Squadra - La solenne consegna della grande ancora offerta dalla Marina

SABAUDIA, 31

La seconda squadra navale al comando dell'ammiraglio Foschini, lasciata stamane alle cinque la base di Gaeta, è venuta ad ancorarsi nelle acque di Sabaudia per una visita a questo Comune pontino.

La squadra è giunta verso le ore sette e si è superbamente allineata nell'ampio seno formato dalla selvosa prominenza del Circeo e dal leggero arco del litorale. Le navi si profilano sul terso azzurro in tutta la loro possente grandiosità offrendo uno spettacolo imponente di forza e di bellezza.

Il primo saluto alla Squadra

A riva, folti gruppi di operai e di coloni, affluiti dai luoghi vicini e lontani, agitano festosamente cappelli e fazzoletti dando così il primo saluto di Sabaudia alla rappresentanza della Marina italiana. A mano a mano la folla si infittisce e popola tutto il Lido, mentre sul mare aperto si scorgono alcune vele muovere verso l'allineamento delle navi, e percorrerlo in tutta la sua lunghezza.

Intanto dai vascelli ancorati cominciano a distaccarsi le prime imbarcazioni cariche di marinai che si dirigono verso terra. I canotti accostano ad un pontile improvvisato e gli equipaggi vanno ad ammassarsi sul lungomare per poi procedere inquadrati verso Sabaudia lungo la via pittoresca che costeggia il lago di Paola.

Alle otto e mezzo le autorità locali e quelle venute da Roma per l'occasione convengono sulla riva per recarsi ad ossequiare il comandante della Squadra. Sono tra i presenti l'ammiraglio Valle in rappresentanza del Ministro della Marina, il Commissario speciale per l'Agro Pontino La Pera, il Commissario per il Governo dell'O. N. C. on. Cencelli, podestà di Sabaudia, il Segretario federale dell'Urbe dott. Orazi e l'ispettore federale dell'Agro Pontino, Gatti, il dott. Bella in rappresentanza dell'Associazione combattenti ed altre personalità.

A bordo di una lancia della Marina le autorità si trasportano nella nave ammiraglia Giovanni dalle Bande Nere dove sono ricevute dall'ammiraglio Foschini che si intrattiene a lungo con loro e le guida nella visita alla magnifica unità.

L'ancora offerta dalla Marina

Mentre dura la visita delle personalità, il resto degli equipaggi sbarca e raggiunge la piazza della Rivoluzione a Sabaudia. Il vasto piazzale, delimitato in fondo dal palazzo del Comune, ed intorno dai principali edifici pubblici del nuovo centro rurale, presenta uno spettacolo magnifico. Da un lato e dall'altro del piazzale si distendono su duplice ala i coloni con elmetto e camicia nera; al di là di questo schieramento si ammassa imponente la folla operaia; donne, contadini di Sabaudia, di Littorio e dei comuni circonvicini, convenuti per partecipare alla significativa solennità di questa giornata in cui i marinai italiani e i soldati della grande guerra divenuti coloni e bonificatori, si trovano a contatto gli uni agli altri, espressione gli uni e gli altri della gloria, della grandezza e dell'avvenire della Patria.

All'estremità della piazza, lo schieramento è formato da marinai che termina alla base della gradinata della Casa del Fascio, ove, ancora avvolta dal drappo tricolore, si erge la grande ancora che la Marina italiana offre a Sabaudia come simbolo del suo destino marinaro e come omaggio alla tenacia dei pionieri che nel nome del Duce combattono la grande battaglia per la redenzione dell'Agro Pontino.

Il significato della consegna

Dappertutto, dai balconi, dalle finestre, in cima alla grande torre che domina la piazza della Rivoluzione, sugli edifici sventola al sole il tricolore.

Alle dieci e un quarto l'ammiraglio comandante la Squadra, lo ammiraglio Riccardi comandante la IV divisione e gli Stati maggiori sbarcano e accompagnati dalle autorità si dirigono su varie automobili alla volta di Sabaudia. Il loro arrivo è segnalato da squilli di tromba e salutato da un applauso caloroso della folla. Gli ammiragli, gli Stati Maggiori e le autorità si portano verso il luogo dove è situata l'àncora e presso la quale alcuni alfieri sorreggono i gagliardetti ed i labari delle organizzazioni fasciste, combattentistiche e sindacali dell'Agro Pontino. L'ammiraglio Foschini, salita la gradinata, pronunzia un elevato discorso, esaltando il significato simbolico della consegna dell'àncora che egli offre a Sabaudia a nome di tutti i marinai d'Italia.

Rivolto ai coloni, egli dice che essi, quali combattenti della grande guerra, hanno debellato il secolare nemico cacciandolo dal suolo patrio che, mal tolto, usurpava; combattenti della Patria fascista, essi hanno restituito a vita feconda il terreno che venticinque secoli di abbandoni avevano reso desolato e mortifero. E la catena che saldamente legava sul mare l'àncora alla nave, la legherà d'ora innanzi indissolubilmente alla terra, così come coloro che combatterono e vinsero sul mare sono uniti a coloro che combatterono e vinsero sulla terra.

Conclude inneggiando al Re e al Duce fra le più calorose acclamazioni della folla. La musica della Marina intona la Marcia Reale e Giovinezza, mentre tolto il tricolore che la ricopre, appare agli occhi della folla la grande àncora. Un applauso calorosissimo e vibrante saluta il compiersi della cerimonia mentre la campana della civica torre suona a distesa.

Prende la parola l'on. Cencelli, che, rilevato il significato altissimo del dono offerto a Sabaudia, ringrazia la Marina italiana per questo atto di amore che ha voluto compiere verso i coloni del nuovo Comune ed esprime il loro senso di orgoglio per questa visita che rimarrà a ricordo perenne nel cuore di tutta la popolazione. Vivi applausi salutano il discorso dell'on. Cencelli.

Quindi l'ammiraglio Foschini ed altri ufficiali, sempre accompagnati dalle autorità, si recano a visitare il Comune ed i principali edifici pubblici e alle dodici e trenta partecipano ad una colazione offerta in loro onore dal Comune di Sabaudia. Le rappresentanze degli equipaggi sbarcati si sono recate, per mezzo di autotreni messi a disposizione dal Comune, nella pineta di Sabaudia per consumare il rancio.

Folla di coloni sulle navi

L'entusiasmo con cui i coloni dell'Agro Pontino hanno accolto i marinai delle navi italiane ha avuto la sua più schietta manifestazione non solo durante la cerimonia di stamane, ma nei vari festeggiamenti popolari che gli abitanti di Sabaudia e di Littoria hanno organizzato in onore degli ospiti. Coloni e marinai hanno fraternizzato con la più calda simpatia vivendo insieme una giornata di gioia.

L'interesse che la visita delle navi aveva suscitato in tutte le popolazioni dei dintorni, è stato testimoniato dalla folla innumerevole che ininterrottamente durante tutto il pomeriggio si è riversata sulla spiaggia e sul pontile.

Nel frattempo la quasi totalità degli equipaggi sbarcava a terra e sugli autotreni e trattori predisposti dall'O. N. Combattenti, dopo una sosta a Sabaudia, si è recata attraverso la zona di bonifica a Littoria dove ha visitato gli edifici pubblici. Nella visita gli equipaggi erano stati preceduti dall'ammiraglio Foschini e dagli ufficiali delle singole navi i quali, accompagnati dall'on. Cencelli, dopo avere compiuto un ampio giro per tutto l'Agro Pontino, sono stati ricevuti in comune dal podestà di Littoria. Quindi gli ufficiali e gli equipaggi hanno fatto ritorno a Sabaudia, ove si è svolto un ballo popolare sulla piazza della Rivoluzione, con larga partecipazione della popolazione di Sabaudia, di Littoria e dei borghi dell'Agro.

Alla sera le autorità si sono di nuovo recate a bordo della nave ammiraglia per partecipare al pranzo offerto in loro onore dal comandante della Squadra. Con uno spettacolo pirotecnico sul lago di Paola sono terminati i festeggiamenti.

Le cause del disastro del pallone americano

NUOVA YORK, 31

L'incidente dell'aerostato americano sembra dovuto a un difetto di costruzione. L'aerostato, che aveva 91.330 metri quadrati di superficie, era costituito da differenti strisce di tessuto di cotone, di fabbricazione speciale, riunite insieme, dopo essere state impermeabilizzate con trenta differenti strati di gomma. Le strisce erano state incollate insieme mediante una soluzione di gomma con l'applicazione di altre strette bande di tessuto che avevano subito lo stesso trattamento. Questa lavorazione era stata eseguita in una fabbrica di Akron. A quanto sembra, l'incidente è dovuto allo scollamento di alcune strisce e alla rottura del tessuto, la cui resistenza è risultata inferiore ai calcoli eseguiti. I tecnici avevano in parte sacrificato la sicurezza dell'aerostato per alleggerirlo, e lo spessore del cotone era stato ridotto al minimo ammesso dai calcoli.

Una Commissione d'inchiesta dovrà verificare questa ipotesi ammessa dal maggiore Kepner.

Come fu detto, gli apparecchi scientifici che si trovavano a bordo della navicella sono stati completamente distrutti: un solo spettrografo è rimasto intatto. Migliaia di persone sono accorse a Holdrege per vedere i resti dell'aerostato

Hindenburg in gravi condizioni

Il progressivo indebolimento del Maresciallo

BERLINO, 31

Il Maresciallo Hindenburg da qualche mese soffriva di disturbi alla vescica, ma il soggiorno al castello di Neudeck gli aveva molto giovato. Egli continuava perciò con l'eccezionale freschezza della sua vecchiaia ad occuparsi senza interruzione degli affari dello Stato. Da qualche giorno però erano cominciate a circolare voci di un peggioramento delle condizioni generali dell'illustre vegliardo, peggioramento riguardante non una determinata malattia, ma dovuto più che altro ad un senso di generale stanchezza. Queste voci facevano sorgere in tutta la Germania profonda preoccupazione e dovunque la popolazione si dette a dimostrare il più grande interessamento per l'uomo la cui popolarità non ha limiti presso il popolo germanico. Ora, per calmare queste preoccupazioni, i medici curanti, che senza interruzione permangono al castello di Neudeck, hanno emesso un bollettino il cui testo non è certo allarmante, ma fra le righe possono anche leggersi reali preoccupazioni sulla salute del Capo del Reich.

Un comunicato, emesso alle ore quattordici di oggi, e che i giornali hanno pubblicato in edizioni straordinarie, andate a ruba, è del seguente tenore:

«Il Presidente del Reich, che da parecchi mesi soffriva alla vescica, si era recentemente ristabilito quasi completamente in salute, tanto da poter accudire al disbrigo delle sue alte mansioni di Capo dello Stato. Da qualche giorno è subentrato però nel suo stato di salute un progressivo indebolimento che si è acuito la notte scorsa.

«Oggi a mezzogiorno egli ha potuto tuttavia lasciare il letto per la colazione. L'assenza di febbre e la regolarità del polso fanno bene sperare per le sue condizioni malgrado la tarda età del Maresciallo».

Dopo essersi alzato, egli ha dimostrato grande premura per la sua famiglia.

Ritornato a letto dopo la colazione, il Presidente si è assopito; il polso si mantiene forte e sono aumentate le pulsazioni.

Il bollettino delle 17.15 dice che non è intervenuto alcun peggioramento.

Intanto i membri del Gabinetto presentemente lontani dalla Capitale sono stati invitati a farvi ritorno immediatamente. Ciò è messo in relazione con le gravi condizioni di salute del Presidente Hindenburg.

Si apprende a tarda ora che i medici curanti non pubblicheranno per ora nessun ulteriore bollettino sulle condizioni di salute del Maresciallo Hindenburg, perchè esse rimangono stazionarie. Questa sera hanno fatto ritorno a Berlino per via aerea i Ministri Hitler, Goering e Goebbels.

La sentenza contro gli assassini di Dollfuss

Planetta e Holzweber condannati a morte e giustiziati

Oggi s'inizia il secondo processo - Le onoranze alla memoria dell'eroico Cancelliere

VIENNA, 31

L'impiegato di commercio Otto Planetta, reo confesso dell'assassinio del Cancelliere Dollfuss, e lo operaio elettrotecnico Francesco Holzweber, capo della banda di terroristi che invase il 25 luglio il palazzo della Cancelleria, sono stati condannati a morte dal Consiglio di Guerra e oggi stesso sono stati giustiziati mediante capestro.

La requisitoria

Il processo contro Planetta e Holzweber, che si era iniziato ieri, è stato ripreso stamane. Il Procuratore di Stato, nella sua lunga requisitoria, ha messo innanzi tutto in rilievo che la promessa di «libera via» ai terroristi che invasero la Cancelleria, non aveva importanza legale e non costituiva alcun impegno per il Tribunale. Le promesse, egli ha detto, anche nel caso che siano state effettivamente fatte, sono assolutamente senza valore legale perchè estorte con la minaccia della violenza.

Proseguendo, il Procuratore di Stato ha asserito trattarsi di due capi di un'azione che voleva lanciare il Paese in una terribile avventura. Per quanto riguarda la colpabilità del Planetta, il Procuratore di Stato ha detto che è dimostrato come egli abbia cercato di raggiungere per la via più diretta e più breve il gabinetto del Cancelliere.

Planetta chiede perdono alla signora Dollfuss

Dopo avere rilevato altre circostanze a carico degli accusati, egli ha rammentato il fatto della negata assistenza medica e spirituale al Cancelliere ed ha chiuso invocando la massima severità da parte del Tribunale militare.

Hanno quindi parlato brevemente gli avvocati difensori invocando per i loro difesi le circostanze attenuanti. Prima di chiudere la seduta il Presidente ha chiesto agli imputati se essi avessero qualche cosa da dire. Planetta ha detto di deplorare il suo atto ed ha chiesto perdono alla signora Dollfuss. Holzweber assicura di avere agito perchè gli avevano detto che non si sarebbe sparso sangue e che alla Cancelleria avrebbe trovato il Ministro Rintelen.

Il testo della sentenza

La Corte si è quindi ritirata per deliberare e dopo una sosta di venti minuti in camera di consiglio è rientrata per la lettura della sentenza che è stata pronunciata esattamente alle 13.35. Eccone il testo:

«Il Tribunale Supremo militare di Vienna, dopo il dibattimento, ha riconosciuto che Otto Planetta è colpevole di aver sparato il 25 luglio contro il Cancelliere Dollfuss, nell'intenzione di ucciderlo, due colpi di rivoltella che hanno determinato la morte. Ambedue gli imputati, il Planetta e lo Holzweber, inoltre, essendo penetrati con complici armati nel Cancellierato e avendo fatto prigioniere le persone che vi si trovavano, e in special modo il Cancelliere Dollfuss, il Ministro Fey e il Sottosegretario Karvinski, hanno compiuto un atto di guerra civile e hanno quali elementi principali partecipato ad un atto di alto tradimento. Ambedue sono pertanto colpevoli del delitto di alto tradimento e il Planetta inoltre del delitto di omicidio. Ambedue sono condannati a morte per impiccagione».

La volontà di uccidere

Nella motivazione che accompagna la sentenza il Presidente afferma che è stata chiaramente dimostrata la colpa degli imputati. Essi erano membri del partito nazional-socialista, confessi di avere partecipato all'azione nel palazzo della Cancelleria ed a conoscenza del fatto che i membri del Governo dovevano essere imprigionati. Si trattava in tutto di circa centocinquanta persone che erano penetrate nell'edificio. E' così evidente il reato di insurrezione, con il conseguente pericolo della guerra civile.

I due accusati hanno avuto un ruolo di capi. Il Planetta era alla dipendenza di Holzweber e inoltre risultata che il Planetta aveva funzioni direttive, dal suo grido "Seguitemi", indirizzato ad altri compagni. Per quanto riguarda le aggravanti per Planetta, sta il fatto che egli è reo confesso di assassinio nella persona del Cancelliere. I testimoni oculari hanno anche deposto che Planetta aveva sparato due volte sul Cancelliere e che un doppio colpo risultava impossibile. Planetta aveva rincorso, attraverso parecchie sale, il Cancelliere, per uccidere il quale, negli ultimi tempi, era stata fatta, da parte nazional-socialista, una selvaggia opera di sobillazione.

Circa le intenzioni di uccidere, sta il fatto che è stata usata, da brevissima distanza, la rivoltella. La Corte ha ritenuto quindi come dimostrata l'intenzione di omicidio. Come aggravante per il Planetta vi sono due delitti; il fatto di avere sparato due colpi ed il fatto della personalità rappresentativa, per tutta la Patria, del Cancelliere Dollfuss. Per Holzweber, nessuna circostanza aggravante.

Giustizia è fatta!

Subito dopo la sentenza i difensori hanno inoltrato domanda di grazia, che è stata respinta dal Capo dello Stato. Alle ore sedici e trentacinque, nel cortile del Tribunale provinciale di Vienna, è stata eseguita mediante capestro la condanna a morte. Il primo ad essere impiccato è stato il Planetta; tredici minuti dopo è stata la volta di Holzweber. Questo ultimo, prima dell'esecuzione, ha gridato: «Heil Hitler». Planetta invece ha dichiarato: «Non sono un assassino; non intendevo di uccidere alcuno. E' terribile che i miei colpi abbiano ucciso il Cancelliere. Prego la signora Dollfuss di volermi perdonare».

Domani si inizierà davanti al Tribunale militare un nuovo processo contro altri partecipanti alla irruzione nel palazzo della Cancelleria. Tra di essi vi è anche il terzo dei capi, certo Hudl.

Dalle deposizioni fatte nel processo contro Planetta e Holzweber risulta che all'occupazione della Cancelleria presero parte centossessanta persone delle quali centocinquantadue vennero arrestate. Giunge ora notizia che certo Maschek è stato arrestato in una località dell'Austria superiore per varie truffe. Il Maschek, che è nazional-socialista, è sospetto di avere preso parte ad un attentato ad un treno e di avere inoltre partecipato all'assalto del palazzo della Cancelleria

Oggi un consigliere del Tribunale provinciale di Vienna, il dottor Wenger, è stato arrestato per espressioni che rivestono carattere di alto tradimento e denunciato al Tribunale speciale.

Un appello dell'Arcivescovo

Il Cardinale Innitzer ha diramato un appello ai diocesani di Vienna in cui si afferma che un grande peso di orrore grava su tutti per il feroce assassinio del Cancelliere Dollfuss, di cui esalta i grandi ideali. L'Arcivescovo ricorda poi la lettera del Cardinale Pacelli a Dollfuss in occasione della conclusione del concordato e i saldi sentimenti cristiani del Cancelliere. Il Cardinale termina invitando i cattolici di Vienna a partecipare alle funzioni che avranno luogo il tre e il cinque agosto per implorare da Dio la pace per la Patria austriaca.

I giornali si occupano oggi delle onoranze durature che si intende tributare alla memoria del Cancelliere. Già ora, a pochi giorni dalla sua morte, si ha la sensazione che nella massa, anche in quella più refrattaria, il sacrificio di Dollfuss ha recato i suoi frutti.

L'Austria, finora troppo divisa in varie tendenze e senza un simbolo vivo ed attuale da elevare contro il nemico della sua libertà, ha acquistato, con il martirio del suo Cancelliere, nuova forza e palpitante.

Un sacerdote ha ieri proposto alla direzione del Fronte Patriottico l'erezione di una chiesa votiva alla memoria di Dollfuss sulla montagna della Hohe Vaind, in prossimità di Vienna. Fra giorni il Fronte patriottico inizierà una colletta in tutta l'Austria per raccogliere i fondi. Intanto già da Budapest sono giunte offerte per tale scopo. Con tutta probabilità la piazza della Cancelleria, che da quasi due secoli reca il nome di Ballplatz, verrà ribattezzata con il nome di Piazza Dollfuss e su di essa verrà innalzata una colonna votiva con luce perenne. Anche la stanza dove Dollfuss cadde rimarrà intatta e vi sarà accesa una luce perpetua.

Continuano i pellegrinaggi di popolo commosso alla tomba di Dollfuss. Diecine di migliaia di persone affluiscono in composto e lungo corteo. Al pellegrinaggio hanno partecipato anche molti bambini che con gentile pensiero hanno cosparso di fiori la tomba della piccola Anna, la figlia del Cancelliere morta all'età di un anno nel 1927.

Nessun commento a Monaco alle due condanne a morte

MONACO DI BAVIERA, 31

La notizia delle condanne a morte di Planetta e di Holzweber da parte del Tribunale militare di Vienna viene riportata senza commenti.

I rivoltosi erano in contatto coi nazisti germanici

BELGRADO, 31

La *Pravda*, il cui corrispondente è riuscito a varcare il confine austriaco, afferma che i rivoltosi erano in continuo contatto con i nazisti germanici e che l'ordine di sospensione delle ostilità giunse telegraficamente da Monaco. Il corrispondente aggiunge di aver visto il contenuto del telegramma che diceva: «Interrompere ogni lotta».

La *Pravda* fa rilevare il contegno poco eroico dei rivoltosi, che nonostante le affermazioni di volersi battere fino all'ultimo sangue, al primo apparire delle truppe governative fuggirono disordinatamente in Jugoslavia.

Lo stesso giornale riceve da Varazdin che colà sono giunti cinquecento profughi di Levantan, fra i quali si trovano avvocati, professori e medici, ma la cui maggioranza è costituita da giovani e studenti che hanno varcato la frontiera presso Dravograd consegnando le armi alle autorità jugoslave.

Lo stesso giornale riceve da Dravograd che i rivoltosi austriaci continuano a passare in Jugoslavia. Nell'improvvisato campo di concentramento di Varazdin fino a ieri si trovavano oltre 700 nazisti austriaci. La pronta repressione della rivolta ha impedito ai rivoltosi di portare seco lo stretto necessario ed essi si trovano sprovvisti di mezzi e di denaro. Le autorità di frontiera jugoslave hanno ricevuto istruzioni di impedire in tutti i modi i rifornimenti per i profughi provenienti da oltre confine. Il giornale aggiunge che tale misura è stata presa per impedire un eventuale contrabbando di armi per i rivoltosi.

700 fuggiaschi arrestati in Jugoslavia

BERLINO, 31

La Legazione jugoslava a Berlino pubblica a mezzo del «D.N.B.» un comunicato in cui è detto che il punto di vista del suo Governo di fronte agli avvenimenti in Austria è perfettamente corretto e che alla frontiera si esercita un rigido controllo. «Non si può parlare — aggiunge il comunicato — nè del minimo incidente, nè della minima provocazione. Sulla linea Marburgo-Dramburg finora sono stati arrestati circa 700 fuggiaschi, quasi tutti giovani, con duecento fucili, una mitragliatrice e alcune rivoltelle.

La signora Dollfuss a Riccione

Il commovente incontro coi figli e con Donna Rachele Mussolini

RICCIONE, 31

E' qui arrivata da Vienna la signora Dollfuss, accompagnata da un funzionario del Ministero degli Interni austriaco.

Erano a riceverla alla stazione Donna Rachele Mussolini, la baronessa Karvinsky con i figli del compianto Cancelliere Eva e Rudi, il Prefetto, il Segretario federale di Forlì ed altre autorità.

Appena scesa dal treno la signora Dollfuss, vestita a lutto, ha abbracciato con le lagrime agli occhi i suoi figli e Donna Rachele Mussolini; quindi, salita in automobile, si è recata direttamente a Villa Sant'Angelo, salutata con rispetto e commozione da una piccola folla che si era radunata sul piazzale della stazione.

Una messa funebre ad Atene

ATENE, 31

Alla presenza del Presidente del Consiglio, di funzionari del Ministero degli Esteri, il Corpo diplomatico e delle autorità cittadine è stata celebrata nella Cattedrale cattolica una Messa in suffragio di Dollfuss.

Il contrabbando di esplosivi

Il processo al Tribunale penale

BERNA, 31

L'*Agenzia telegrafica svizzera* pubblica che il Consiglio federale, occupandosi dell'affare del contrabbando di esplosivi germanici di Stand, ha deciso di rinunciare a procedere penalmente per violazione del territorio svizzero, ai sensi dell'art. 39 del Codice penale federale e per il delitto contro il diritto delle genti, a norma dell'art. 41 dello stesso Codice penale. Il giudizio sul delitto commesso a mezzo di esplosivi (art. 2 della legge sugli esplosivi) è deferito al Tribunale penale federale.

Non si contesta assolutamente che gli articoli suddetti siano applicabili, ma si fa notare che, nel caso in esame, si sono avuti bensì preparativi di violazione del territorio, ma non si è avuto «tentativo». La considerazione più importante della decisione è che le pene previste dalla legge sugli esplosivi sono molto più severe di quelle che colpiscono le violazioni al Codice penale federale.

Il capo del dipartimento politico ha informato il Consiglio federale che la nota di protesta per il contrabbando di esplosivi sarà consegnata oggi a Berlino.

Estonia e Lettonia favorevoli all'idea del Patto orientale

MOSCA, 30

Un comunicato dell'*Agenzia Tass* informa che durante il soggiorno a Mosca, Seljamas ha avuto vari colloqui con Litvinoff nei quali sono state esaminate le questioni generali nei rapporti tra la U.R.S.S. e l'Estonia. Dopo uno scambio di idee sulla situazione internazionale, il Ministro degli Esteri estone ed il Commissario del popolo hanno convenuto che la situazione politica attuale dell'Europa esige nuovi sforzi per la pace ed un atteggiamento positivo nei confronti dei nuovi problemi e dei progetti di stabilizzazione della pace che sono sorti in seguito a questa situazione. A tale riguardo Seljamas ha dichiarato che il Governo dell'Estonia è benevolmente disposto nei riguardi dell'idea di un Patto orientale regionale di reciproco aiuto al quale parteciperebbero l'U.R.S.S., la Polonia, la Germania, la Cecoslovacchia ed i Paesi baltici ed ha aggiunto che, data l'assenza del testo del Patto, l'Estonia si riserva il diritto di apportare emendamenti ed aggiunte necessarie quando riceverà il progetto stesso.

Il Ministro straordinario di Lettonia a Mosca ha fatto a Litvinoff dichiarazioni analoghe per quanto riguarda il suo Paese.

Condilis assume l'interim della Presidenza del Consiglio

ATENE, 31

Il generale Condilis ha assunto l'interim della Presidenza e il Ministro dell'economia Posmazoglu quello degli Esteri.

Caccia in grande stile a Sofia al capo dei rivoluzionari macedoni

VIENNA, 31

Un telegramma da Sofia reca: Nella capitale bulgara vi era ieri grande movimento di truppe. Sono stati fatti grandi concentramenti per scoprire i nidi macedoni. In tutte le parti della città sono state operate perquisizioni. La polizia si sforza soprattutto di snidare il capo dei macedoni Ivan Mihailow, ma finora senza successo.

Nel corso delle perquisizioni è stata scoperta una grande tipografia segreta comunista che si stava attivamente ricercando. Sono stati operati numerosi arresti, fra i quali quello di uno dei capi delle organizzazioni macedoni.

La nuova invenzione di Marconi

Grande ammirazione a Londra

LONDRA, 31

Tutti i giornali pubblicano ampie corrispondenze dall'Italia e riportano particolari sulla nuova invenzione del senatore Marconi per la navigazione nella nebbia e sui relativi esperimenti. Il *News Chronicle* scrive che tale invenzione aumenta ancora di più l'enorme debito di gratitudine che il mondo in generale e i navigatori in particolare hanno per il senatore Marconi. A parte il valore pratico della scoperta — conclude il giornale — è impossibile non ammirare la mente geniale che l'ha concepita e realizzata.

Gli aeroplani-letto in America già entrati in servizio

NEW YORK, 31

Sono stati definitivamente introdotti in servizio tra Nuova York e Chicago gli aeroplani-letto, che hanno incontrato il più grande favore del pubblico. Trattasi di due giganteschi apparecchi «Condors» muniti di 2 motori Curtiss-Wright, in cui i dodici posti normali sono sostituiti da altrettante cuccette, comodissime, del tipo usato negli ordinari vagoni ferroviari Pullman, su cui però hanno il vantaggio di essere un po' più larghe.

Gli apparecchi lasciano rispettivamente Chicago e Nuova York pochi minuti dopo la mezzanotte e giungono a destinazione sei ore dopo. Ai passeggeri è però permesso di occupare le cuccette fin dalle dieci di sera, affinchè possano disporre di un conveniente numero di ore per riposare.

La spedizione alpinistica italiana partita per la Groenlandia

REYKIAVIK, 31

La baleniera sulla quale è imbarcata la spedizione alpinistica italiana, capitanata da Leonardo Bonzi, è partita per la Groenlandia. Lo sbarco avrà luogo a Blossefille, di dove verrà iniziata la marcia di approcio per tentare di esplorare una vasta catena montuosa ancora oggi sconosciuta.

La sciagura dell'Hymalaia poteva essere evitata

BOMBAY, 31

Secondo una dichiarazione dell'ufficio metereologico di Poona la sciagura toccata alla spedizione tedesca all'Hymalaia si sarebbe forse potuta evitare se il giorno 7 di questo mese il suo posto ricevente avesse potuto captare le previsioni metereologiche. A quanto sembra l'ufficio suddetto aveva emesso al mattino del 7 un marconigramma per mettere in guardia la spedizione contro le grandi nevicate ed i forti venti previsti in direzione di Nongaprabat. Si crede che il posto ricevente della spedizione non funzionasse dal 26 giugno.

Oltre sei milioni all'E. O. A. dagli operai milanesi

MILANO, 31

L'ufficio stampa dei Fasci di combattimento comunica: Durante l'anno XII le organizzazioni sindacali della nostra provincia con altissimo senso hanno dato una nuova e luminosa prova di quella solidarietà che il Duce costantemente invoca. Infatti durante l'anno XII esse si sono impegnate a contribuire all'ente opere assistenziali della Federazione fascista con lire 6 milioni e 600.000 lire di cui a tutt'oggi vennero versati 5.569.818,40.

I contributi sindacali dei padroni di bottega artigiana

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: I contributi sindacali obbligatori a carico dei padroni di bottega artigiana sono determinati per il 1934 nelle seguenti misure: per gli artigiani operanti in comuni con popolazione inferiore ai 15 mila abitanti, se senza dipendenti, da un minimo di lire 5 ad un massimo di lire 20; se con dipendenti, da un minimo di lire 15 a un massimo di lire 30; per i maestri d'arte lire 9; per gli artigiani esercenti in Comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti: se senza dipendenti da un minimo di lire 4 a un massimo di lire 24, se con dipendenti da lire 40 può aggiungersi una quota di lire 5 per ogni dipendente oltre il primo; per i maestri d'arte L. 12.

Brocchieri a Krassnoyarks

MOSCA, 31

Stamane, alle quattro, il prof. Brocchieri è partito in volo da Novosibirsk diretto a Krasnoyarsk che ha raggiunto senza scalo. Il tempo era sfavorevole al volo a causa della pioggia.

Il Regime per la colonizzazione interna

L'imponente bilancio di un quinquennio - Un milione e 711 mila lavoratori trasferiti da un paese all'altro

Il premio del Duce ai veterani

ROMA, 31

Illustrando il lavoro compiuto nei cinque anni dal Regime per la colonizzazione interna, il *Giornale d'Italia*, dopo aver ricordato la costituzione del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna, che nel 1930 passò alle dipendenze del Capo del Governo, dice che centinaia di migliaia di lavoratori sono stati trasferiti ogni anno da un Comune all'altro del Regno.

Nel quinquennio 1929-1934, sia per lavori agricoli, sia per lavori industriali, i trasferimenti ammontano a un milione 711 mila 822, imponente massa sottratta alla disoccupazione. Le giornate di lavoro compiute nello stesso quinquennio ascendono a 90 milioni circa con il realizzo di un reddito da parte dei lavoratori di un miliardo e 160 milioni circa.

Le famiglie fissate stabilmente alla terra a principiare dalla seconda metà del 1930 raggiungono la cifra di 4078 con 33.829 componenti. Sono stati trasferiti inoltre 1876 capi famiglia, poi raggiunti dalle famiglie in altrettante case cantoniere per conto dell'azienda stradale. Altri 1070 sono stati piantati a Carditello, presso Napoli; 64 sono stati immessi nella zona di Montegrosso presso Andria. Dal 1930 a tutto il 1933 circa mille sono state trapiantate in Libia contro 241 inviate nel periodo 1922-1929 anteriormente alla istituzione del Commissariato.

Il Commissariato eroga ogni anno somme considerevoli. Il premio concesso ad ogni famiglia trasportata in zona di colonizzazione è di seimila lire, che viene suddiviso in quattro annualità. Per i soli premi colonici il Commissariato dal 1930 al 1933 ha erogato sei milioni 218 mila lire, cifra che di anno in anno aumenta in progressione geometrica. La somma in previsione per il 1934 supera i due milioni.

Le somme erogate per l'assistenza nel periodo 1930-33 raggiungono la cifra di un milione e 118 mila lire. Ma l'attività del Commissariato non si sofferma qui: esso procede ad inchieste sulle condizioni delle famiglie coloniche nelle più antiche zone di colonizzazione, con particolare riguardo alle condizioni economiche, al loro acclimatamento e ambientamento. Nell'Agro Pontino 2500 case sono state costruite dall'Opera Combattenti, delle quali 1350 costituiscono già altrettanti poderi organici popolati da famiglie coloniche. Mentre nei 55 mila ettari sui quali si svolge l'azione dell'Opera nel 1931 erano 350 persone, oggi vi sono oltre 60 mila unità lavorative.

L'azione nell'Agro Pontino rappresenta fino al 30 aprile 6 milioni 483 mila giornate di lavoro da 400 km. di strade, 1750 km. di canali, 9800 km. di scolino, 20 mila ettari di dicioccamento, 40 mila ettari di dissodamento.

Il *Giornale d'Italia* annuncia infine che ai veterani di queste falangi di rurali sarà assegnato dal Duce un premio speciale di lunga permanenza come una premiazione sul campo.

La riconoscenza al Duce

pel risanamento di Bergamo

BERGAMO, 31

Il podestà ha emesso una deliberazione riguardante il tanto atteso risanamento della città alta; in tale deliberazione si conferma il criterio fondamentale di ottenere il massimo rendimento agli effetti urbanistici con la minima spesa, di migliorare la viabilità e di assecondare con varie opere di carattere pubblico le esigenze dell'attuazione del piano di risanamento conservando in pieno alla città di origine medievale le armoniose caratteristiche di ambiente.

La relazione esprime inoltre la gratitudine al Duce, che interessandosi con particolare attenzione e benevolenza del problema della città alta, ha generosamente assegnato 4 milioni a titolo di sussidio fisso per l'opera di risanamento stanziati 10 milioni, dei quali, come si è detto, 4 dovuti al Duce.

Comuni della provincia di Rovigo immuni da malaria

ROMA, 31

Con R. Decreto in data 20 luglio corrente è stata revocata la dichiarazione di zona malarica per quanto riguarda i territori dei Comuni di Badia Polesine, Bergantino, Bosaro, Castelguglielmo, Castelmassa, Ceregnano, Crespino, Fiesso Umbertiano, Fratta Polesine, Lendinara, Lusia, Melara, Pincara, Pontecchio Polesine, Salara, San Martino di Venezze, Trecenta, Villadose, Villamarzana, della provincia di Rovigo.

La Confindustria per lo sviluppo delle esportazioni italiane

ROMA, 31

L'Agenzia «Delta» riferisce che il recente provvedimento governativo che ha sottoposto a controllo le importazioni di lana, di rame, di caffè e di semi oleosi ha dato luogo a una notevole attività degli uffici della Confederazione Generale dell'Industria Italiana. E ciò sia per fornire alle ditte interessate le istruzioni volta a volta richieste in ordine agli adempienti che il provvedimento impone, sia per approntare gli elementi necessari per la pratica attuazione delle disposizioni emanate collaborando, come sempre, attivamente con i competenti uffici del Ministero delle Corporazioni. La raccolta di tali elementi è stata effettuata di regola per il tramite delle dipendenti Federazioni anche all'inquadramento delle ditte interessate, ha costretto la Confederazione ad assumere direttamente tale compito. Rappresentanti della Confederazione hanno inoltre attivamente partecipato alle riunioni dei vari Comitati tecnici cui è stato demandato il compito di decidere sulle misure concrete da adottarsi per la disciplina della importazione suddetta. Le difficoltà sempre maggiori che le nostre esportazioni incontrano presso che da per tutto hanno posto in primo piano un problema già da tempo prospettato, se cioè, ed in quale misura possa giovare ad accrescere il volume degli scambi internazionali il sistema delle compensazioni. La Confederazione ha pertanto ritenuto opportuno di avviare degli studi in proposito limitatamente ad alcuni mercati per i quali più insistentemente sono state prospettate possibilità di un utile ricorso a tale sistema. I risultati di siffatte indagini non sono ancora del tutto a punto, e saranno, appena possibile, comunicati ai Ministeri competenti.

Un altro agricoltore arrestato per incendio doloso

PARABIAGO, 31

La sera del 26 corr. tale Dino Soldi di Umberti di 23 anni, nato a Mantova e residente a Ravello frazione di Parabiago, ha denunciato al Comando dei carabinieri di Parabiago che il suo frumento che si trovava accatastato in campagna, e poteva dare una resa di 250 quintali, era stato distrutto da un incendio. I carabinieri potevano però accertare che l'incendio era stato appiccato dallo stesso Soldi per godere il premio d'assicurazione. In seguito a questo accertamento, il responsabile dell'incendio è stato arrestato.

Due feriti da un petardo

CUNEO, 31

Mentre in frazione Chioraira di Ormea, i ragazzi Leonardo Sappa di anni 13 e Dario Minazzo di anni 12, attendevano alla irrigazione di un prato, ripulendo con una zappa una bealera, uno di essi ha provocato lo scoppio di un petardo che si trovava nascosto nella terra. Fortunatamente, entrambi non hanno riportate che ferite di lieve entità. Si sta indagando sul grave malefico ordigno esplosivo che si trovava abbandonato in quel posto.

Un autocorriera che ribalta

Tre feriti leggeri

CASALE, 31

Un'autocorriera che ogni lunedì raccoglie una trentina di sterratori del Vercellese per trasportarli a Penango Monferrato dove sono in corso lavori di scavo, è ribaltata dalla scarpata della strada fra Casale e Torino in territorio di Serralunga. Nell'incidente, che avrebbe potuto avere assai gravi conseguenze, non si lamentano fortunatamente che tre feriti leggeri, tanto che essi poterono con altro automezzo ripartire per trasportarsi sul lavoro. Seri danni invece ha avuto la corriera. Il sinistro è stato provocato da un ciclista affetto da sordità che non udendo i richiami acustici dell'autista obbligava questi a una forte sterzata provocando il ribaltamento dell'autocorriera.

L'auto travolta dal treno

Un morto e due feriti

LIVORNO, 31

Una mortale sciagura è avvenuta ieri fra Massa e Carrara e precisamente al passaggio a livello di Codupino. Il treno lusso Parigi-Roma ha investito in pieno un'automobile pilotata dall'industriale Edoardo Musso di 32 anni, da Novara, segretario del Fascio di Novalese, e nella quale si trovavano il possidente Gustavo Brauns di 40 anni, da Londra, residente a Torino, la sorella Armanda Brauns vedova Trombetta di 40 anni, anch'essa residente a Torino, e la figlia ventenne Maria Trombetta.

Il disgraziato Musso è rimasto ucciso sul colpo con il cranio sfracellato; e sono stati trasportati all'ospedale di Massa il sig. Gustavo Brauns che ha riportato delle ferite guaribili in un mese, la sorella signora Armanda dichiarata guaribile in 20 giorni, mentre è uscita illesa la giovane Maria Trombetta.

Il ribaltamento d'un'autopompa

Tre pompieri feriti

CARPI, 31

Alcuni pompieri, col capo squadra Apelle Grassi, allo scopo di compiere una esercitazione con la nuova macchina, attrezzata per lo spegnimento di incendi di benzina, si sono portati nel territorio di Sozzigalli di Soliera, partendo da Carpi poco dopo le 18.

Ad esercitazione ultimata la macchina guidata dal Grassi, faceva ritorno alla sede, quando all'altezza del fabbricato di proprietà Zanoli, in villa Limidi, investiva un grosso maiale che attraversava la strada. La bestia immobilizzava lo sterzo, mentre l'autista frenava bruscamente, senza però impedire che la pesante autopompa urtasse con la parte posteriore un palo telegrafico spezzandolo. A questo secondo urto la macchina girava su se stessa, capovolgendosi, e andando a fermarsi a cavalcioni del profondo fossato. Nell'incidente rimanevano feriti abbastanza gravemente i vigili Leo Palmati, Alfredo Grantini e Aristodemo Barbuti, mentre l'autista se la cavava con una lieve escoriazione al naso.

Bimba uccisa dal treno

VALENZA, 31

Nella serata di ieri, il treno viaggiatori diretto n. 326, che giunge da Alessandria a Valenza alle 17,27 giunto nei pressi di Valmadonna investiva la piccina Elisa Milano di Giuseppe, di anni 2, residente in un cascinale posto presso la linea ferroviaria. La bimba stava attraversando i binari, Fermato il treno, la disgraziata piccina veniva soccorsa e, dato che era ancora in vita, fu subito trasportata all'ospedale. Durante il tragitto, però, la bimba è deceduta in seguito alle gravi ferite riportate.

Getta la moglie dalla finestra

FIRENZE, 31

Un grave episodio di brutalità è avvenuto l'ascorsa notte all'Antella. Il fornaciaio Antonio Pesci, di 57 anni, tristamente noto per il suo carattere violento, ha gettato dalla finestra, dopo un alterco scoppiato per ragioni futilissime, la propria moglie, Emma Cardini, di 50 anni. La poveretta è stata soccorsa da alcuni vicini e portata all'ospedale dove le è stato riscontrata la frattura del bacino. Il Pesci è attivamente ricercato.

Una banda di scassinatori messa in fuga dalle api

BUDAPEST, 31

Una curiosa avventura è toccata presso Debrecen a una banda di quattro scassinatori che a notte alta, dopo aver scavalcato il recinto di una villa, si avviavano in punta di piedi verso un padiglione. Nell'oscurità, uno dei malandrini urtò e smosse il palo di sostegno di un grande alveare. Destate dal sonno, migliaia di api furibonde assalirono i quattro punzecchiandoli ferocemente e costringendoli a fuggire.

Al mattino, due individui che si erano presentati, col viso e le mani gonfie e sanguinanti a un ambulatorio medico, furono tratti in arresto e in seguito confessarono la loro colpa.

Un molino chiuso a Padova

Numerose contravvenzioni

PADOVA, 31

Accertato che la Ditta Malesani e Bertolaso, esercente il molino di seconda categoria in comune di Montagnana, si è resa colpevole di gravi infrazioni alla legge 21 maggio 1931 n. 821, regolante l'obbligo della macinazione del grano degli ammassi, il Prefetto ha disposto la chiusura del predetto molino per un periodo di giorni tre.

Dall'11 giugno al 15 luglio sono state inoltre accertate, per inadempienza alla legge su citata, 23 contravvenzioni a carico di altrettanti mugnai esercenti molino di terza categoria con abburattamento.

Tragica fine di due sorelle annegate nell'Arno

AREZZO, 31

A Santa Mama, frazione del Comune di Subbiano, è avvenuta una impressionante sciagura. Cinque giovanette si erano recate in Arno a prendere un bagno. Ad un tratto una di esse, certa Caterina Sassoli, di anni 13, venne travolta dalla corrente. La sorella Emilia si precipitò in soccorso della pericolante ma anch'essa venne presa dai gorghi. Un'altra fanciulla, Marina Magnani, si slanciò a sua volta verso le due sorelle, ma il suo tentativo generoso non ebbe miglior fortuna e anch'essa, in pericolo di annegare, cominciò a gridare al soccorso. Due contadini che si trovavano al lavoro in un campo vicino accorsero e, gettatisi coraggiosamente nell'acqua, riuscivano a trarre in salvo la Magnani e a ripescare il cadavere di Emilia Sassoli. Più tardi fu possibile trarre a riva anche il corpo inanimato della tredicenne Caterina.

Soldato che annega nel Po tentando un salvataggio

CHIVASSO, 31

Stamane ha perduto la vita nelle acque del Po il soldato del Genio ferrovieri Lolli Silvio di Giuseppe, di anni 21, da Atri di Teramo. Il Lolli si era gettato nell'acqua in aiuto di un infelice che stava per annegare, ma, travolto a sua volta dalla corrente, spariva nei gorghi impetuosi. Soltanto nel pomeriggio, dopo faticose ricerche, la salma del valoroso soldato è stata ricuperata.

Due annegati nella Bormida

ACQUI, 31

Nelle acque della Bormida hanno oggi trovato misera fine certo Bondrani Giuseppe, di anni 52, terrazziere, meglio conosciuto col nome di «pasarot» e il giovane Rolando Celestino, d'anni 19, entrambi di Acqui. Il Bondrani era intento a trarre la sabbia con una zattera in un punto del fiume che presentava maggior pericolo; forse spintosi troppo al largo, la zattera si capovolse, quando, colto da improvviso malore, precipitava in acqua e affogava. Finora il cadavere non è stato ancora rintracciato. Il Rolando si era recato per il bagno e da poco era in acqua quando fu visto sommergersi senza più dar segno di vita. Accorsi alcuni compagni, ogni tentativo di salvataggio fu inutile.

Gli scandali Stavisky

Anche l'impresario Hayotte non ha nulla da dire

PARIGI, 31

Enrico Hayotte, ex-direttore del «Empire», l'amico di Stavisky di cui si era detto che aveva da fare delle rivelazioni, è stato interrogato nel pomeriggio dal Giudice istruttore Ordonneau alla presenza dei suoi avvocati. Ma fin dalle prime parole l'incolpato, a carico del quale sono stati elevati i reati di falso, uso di falso, malversazioni, truffe, ricettazione, abuso di fiducia e bancarotta, ha detto che nessuna rivelazione bisognava attendersi da lui.

«Non ho rivelazioni da fare — ha precisato — perchè non so nulla».

Hayotte ha affermato di essere incolpato soltanto per aver partecipato nel marzo 1931 a una operazione di pegno fatta a Baiona da Hatton e da Alexander.

«Ero, — egli ha spiegato, — casualmente a Biarritz dove non sono rimasto che ventiquattro ore. Del resto l'esperto Verleguet mi ha messo fuori causa». Hayotte ha poi fornito alcuni chiarimenti su tre documenti trovati in suo possesso al momento del suo arresto. Il primo è una vecchia busta sulla quale si possono leggere vari nomi fra cui quelli del deputato Andrea Hesse, del senatore Renoult, del sostituto Fontaine, dell'on. Proust e di Carlo Laurent.

«E' un semplice memorandum — egli ha dichiarato. — Ho rilevato questi nomi nella stampa ma non so nulla su quelle persone, ad eccezione del sen. Renoult ch'io ho spesso visto nella gerenza di un'azienda».

Gli altri due documenti sono lettere di consiglieri municipali di Parigi che ringraziavano il direttore dell'«Empire» per avere messo gratuitamente a loro disposizione trenta posti per i bambini delle scuole. Prima di lasciare il gabinetto del giudice, Hayotte ha protestato contro certe voci che lo rappresentavano come un amico del Consigliere Prince. «Non lo conoscevo e non lo ho mai visto; ma ho di lui nessuna lettera e neppure i miei avvocati».

Prima di Hayotte, il giudice Ordonneau aveva udito l'ex-ministro del Lavoro Alberto Dalimier. Il magistrato gli ha comunicato il rapporto dell'esperto contabile Caujol dal quale risulta che ha constatato che i fondi di Dalimier non avevano nessuna origine fraudolenta.

L'Irlanda si asterrà dalle feste per Re Giorgio d'Inghilterra

LONDRA, 31

Profonda impressione ha suscitato l'annuncio fatto ieri da Baldwin secondo cui De Valera ha respinto l'invito del Governo britannico. Il Governo dello Stato Libero deve declinare l'invito del Governo britannico a prendere parte alle grandiose celebrazioni dell'anno venturo in occasione del venticinquesimo anniversario dell'ascensione al trono di Re Giorgio. I capi di Governo dei Dominii hanno invece accolto con entusiasmo l'invito.

La presenza dei capi politici dei Dominii a Londra offrirà l'occasione anche per una specie di conferenza imperiale. Infatti Baldwin ha dichiarato che si spera di approfittare della presenza dei Primi Ministri dei Dominii a Londra per discutere di questioni di particolare importanza e di interesse comune alle varie parti dell'Impero.

Altri particolari del programma di festeggiamenti per il cosiddetto giubileo d'argento del Sovrano sono i seguenti: lunedì 6 maggio 1935 anniversario dell'ascensione al trono, festa nazionale, grande «Te Deum» di ringraziamento nella cattedrale di San Paolo ed in altre chiese del Regno. Altre funzioni del genere avranno luogo il 12 maggio. Il Sovrano desidera che la ricorrenza sia celebrata in maniera dignitosa ma semplice, al fine di evitare spese.

Scompiglio nei caffè parigini per uno strano viaggio di nozze

PARIGI, 31

Una fitta nube di formiche alate si è abbattuta ieri sera sui quartieri parigini del centro, apportando il disordine tra gli avventori dei numerosi caffè all'aperto di Montparnasse e del Quartiere Latino. All'arrivo dei molesti ditteri, che, attratti dalle luci, invadevano i pubblici locali andando a finire nella birra o nelle limonate dei clienti, centinaia di camerieri e di consumatori si sono difesi agitando tovaglioli, fazzoletti e giornali. Nel parapiglia varie signore, le cui scollature estive avevano lasciato alle formiche la porta aperta a inopinate incursioni, sono avvenute tra i tavolini, mentre altre si davano alla fuga coprendosi il volto e di paura. Alla fine la nube si è risolleva, allontanandosi verso l'alta valle della Senna.

Un noto naturalista intervistato da un giornale parigino ha precisato che si tratta di una colonia di giovani insetti maschi e femmine che, provenienti dalla foresta di Saint Germain, ha attraversato Parigi... in viaggio di nozze.

Libri nuovi

—: Legislazione e ordinamento Sindacale Corporativo. Istituto nazionale Fascista di Cultura - Roma L. 15.

SPORT

CALCIO

Partenze in massa dalla Lazio e dalla Roma

ROMA, 31

Questa sera, a mezzanotte, sono scaduti i termini per la presentazione delle liste di trasferimento dei calciatori. Secondo quanto risulta, la Lazio e la Roma avevano già presentato le loro liste alla Segreteria federale.

La Lazio ha messo in libertà i seguenti giocatori: Bendossi e Montanari, i quali hanno ultimato il servizio militare; Pastore, che pare vorrà ingaggiato da una Società nord-americana; il portiere Pietro Santi, Castelli, Rizzetti e Salatin, che hanno fatto ritorno nel Brasile; Marini, Nunzi e Tonali, che verrà ceduto temporaneamente al Pisa, e Buscaglia, che andrà al Torino. E' probabile che il passaggio di Battioni, Mattei e Remigi all'Aquila, e di Malatesta, o di Furlani al Pisa.

La Roma ha posto in libertà: Banchero, che andrà al Bari; Pasolini, che andrà al Pisa; Fasanelli, che è stato ceduto temporaneamente al Pisa; Ferraris, che è passato alla Lazio, e Callegari, che va al Padova. E' probabile anche la messa in libertà dei giocatori Dugoni e Chini. Nessun accordo è stato finora raggiunto circa l'acquisto di Frisoni del Brescia.

Bernardini rimarrà alla Roma, ma non avendo accolto le proposte li questa circa il premio d'ingaggio non prenderà parte attiva, almeno per ora, alla vita della squadra giallo-rossa.

Per la ventura stagione, la Lazio ha assunto come allenatore al posto di Sturmer l'austriaco Alt, mentre la Roma ha confermato in carica l'ex-nazionale Barbesino.

Lattuada e Buscaglia al Torino

VIGEVANO, 31

E' stato qui l'ing. Mossetto, vicepresidente del Torino F. C., il quale ha concluso le trattative con i Vigevanesi per l'acquisto del centro-avanti Lattuada, che e, con Galli e Romano, uno dei migliori giocatori del centro della Serie B. Con Lattuada lascierà la squadra concittadina anche il mediano Giuntoli, che era stato impresta per un anno al Torino e che ora fa ritorno alla sua Società d'origine.

Ci è dato, poi, sapere che anche la mezz'ala sinistra Buscaglia, già dei Vigevanesi ed ora della Lazio di Roma, ha firmato per il Torino.

L'ing. Mossetto ha dichiarato che Lattuada, Buscaglia e Giuntoli, uniti a Spinola e Baldi III, dovranno costituire il nucleo di freschi energie da innestare nella squadra del Torino. E' probabile che ancora qualche giovane venga acquistato dalla Società granata.

L'allenatore Chrappan all'Alessandria

ALESSANDRIA, 31

A nuovo allenatore dell'Alessandria U. S. è stato assunto in questi giorni l'ungherese Otto Chrappan, già allenatore della squadra calcistica vicentina.

A. F. C. Serenissima

L'A.C.F. Serenissima comunica:

Nuovi giocatori. — E' stata oggi perfezionata la trattativa per l'acquisto del giocatore Viola già della Ponziana. Anche il giocatore Bergamini II ha potuto accordarsi pienamente con questa Società: si è peraltro in attesa del definitivo benestare della sua società di provenienza, la U. S. Salernitana.

Invito ai soci. — Sono cominciate ad affluire le prime iscrizioni dei nuovi soci. Si spera che l'esempio dei più solleciti sarà imitato da quanti, nella comprensione dell'opera dell'attuale Dirigenza, hanno il dovere di concorrere al coronamento di un brillante programma per la prossima stagione sportiva.

Allenamento. — I giocatori sono invitati per oggi mercoledì a S. Elena, alle 16, per il settimanale allenamento.

Un campo e due squadre nella Città del Vaticano

ROMA, 31

Dentro la città del Vaticano non fa anche dello sport, del vero, autentico sport. Un campo sportivo è stato costruito nella Città del Vaticano — il primo per ora, ma che senza dubbio sarà seguito da qualche palestra — preparato nella località Gelsomino. Le due squadre sono entrambe formate da elementi forniti dal corpo di gendarmi e svizzero. Entrambe giocano con maglie bianche: l'una indossa maglia rossa con striscia gialla e bianca, l'altra maglia bianca con bordo giallo al collo e ai polsi. Gli allenamenti avvengono, naturalmente, durante i periodi liberi dal servizio.

PUGILATO

Locatelli-Click rinviato

FILADELFIA, 31

Il combattimento Locatelli-Click, che doveva aver luogo ieri sera, è stato rinviato a mercoledì, a causa del maltempo.

Alla vigilia del fallimento eredita 150 milioni

BERLINO, 31

Un piccolo commerciante berlinese di caffè, la cui azienda era sull'orlo del fallimento, ha ereditato da un autentico zio d'America, fratello di sua madre, tale Daniele Petras, emigrato giovanissimo negli Stati Uniti e morto recentemente nei pressi di Boston, qualche cosa come centocinquanta milioni di lire.

L'importo è depositato presso alcune Banche americane, ed è regolarmente denunciato alla Reichsbank, in base alla legge sulle divise.

Tiragliatori di polizia a New York

NUOVA YORK, 31

Il direttore della polizia di Nuova York, Ryen, ha creato un reggimento di tiragliatori di polizia destinato specialmente alla repressione delle rivolte.

Cosyns sempre in attesa di partire per la stratosfera

BRUXELLES, 31

Nel Belgio si è seguita con grande curiosità l'ascensione stratosferica americana, anche perchè da una diecina di giorni l'ing. Cosyns è in attesa che le condizioni meteorologiche migliorino per effettuare la sua seconda ascensione. Lo scienziato belga, con il suo aiuto Vander Elst, non ha mai abbandonato Hour-Havenne, ove si è installato sotto una tenda da turista, accanto alla navicella, che è continuamente sorvegliata e protetta dalla curiosità dei numerosi turisti, che ogni giorno arrivano sul posto con la speranza di vedere l'aerostato «F. N. R. S.» spiccare il volo per la sua terza ascensione stratosferica.

Stasera, un migliaio di persone si trovavano sul posto, essendosi le condizioni meteorologiche migliorate dopo il tempo incerto dei giorni scorsi, ma ancora una volta l'ingegnere Cosyns, dopo le istruzioni ricevute dall'Istituto meteorologico di Bruxelles, ha deciso di rinviare la partenza.

La morte d'un ambasciatore belga

WASHINGTON, 31

Paul May, ambasciatore del Belgio presso gli Stati Uniti, è morto in seguito ad una malattia interna.

Il volo Inghilterra - Canadà interrotto da un incidente

LONDRA, 31

L'aviatore inglese Grierson, che stava tentando la transvolata Inghilterra-Ottawa passando per l'Oceano Artico, è rimasto vittima di un incidente.

Mentre cercava di spiccare il volo da un fiord a Reykiavyk in Islanda per recarsi in Groenlandia, un galleggiante di babordo ha urtato contro un battello, spezzandosi e strappando un montante. L'aviatore spera, però, di potere riparare il guasto e riprendere al più presto il volo.

Drammatico incendio d'un motoscafo tedesco

BERLINO, 31

A bordo di un piccolo motoscafo carico di gitanti berlinesi che ritornavano ieri sera in città sul fiume Havel, in seguito ad un guasto del motore s'è sviluppato un incendio, che si è rapidamente esteso a tutta l'imbarcazione.

Nei paraggi si trovavano fortunatamente alcune imbarcazioni che immediatamente hanno potuto procedere al soccorso, riuscendo a salvare i passeggeri, fra cui parecchi bambini. Il motoscafo è distrutto; nessun ferito fra i salvati.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.20	86.3	86.4	86.15
Redim. 3.50 p. c.	87.37	87.—	87.30	87.07
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	93.60	93.5	93.50	93.65
Cred. Venez. 5 %	506.—	506.—		
„ „ 6 %	506.75	506.75		
Cons. terr. 4 %	500.25	500.—		
„ 5½ %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6 %	507.—	505.—		
„ „ 5 %	503.	503.—		
Banc. Lav. 5½ %	508.50	502.—		
Ist. S. Paolo 5 %	505.50	506.50		
Buoni Nov. 1934	100.55	100.55	100.50	100.50
„ „ 1940	106.9	106.20	106.60	106.60
„ „ 1941	107.05	107.05	107.1	107.10
„ „ 1943	101.35	101.37	101.30	—.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1608.—	1610.—	1592.—	1600.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	104.—	104.—	104 —	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	— —	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	532.		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	14.75	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	434.—	429.—	—.	—.—
Ferr. Meridionali	583.—	581.—	588.	581.—
Costr. Venete	180.—	179.—	184.—	182.50
Cosulich	17.—	17.—	—.—	—.—
Rubattino	144.—	150.—	—.—	
Libera Triestina	24.50	24.50	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	43.50	45.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	30.—	30.50		
Cot. Val Olona	70.—	66.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.5		
Cot. Val. Ticino	79.—	78.50		
Coton. Turati	197.—	198.		
Stamp. De Ang.	150.—	143.—		
Cantoni Coats	307.50	307.50		
Lan. Can. Naz.	195.50	194.—		
M. Ros. Varzi	292.—	290.—		
Man. Rotondi	191.—	191.—		
Man. Tosi	14.—	15.—		
U. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	312.—	315.—		
Lan. Gavardo	900.—	898.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	74.—	74.50		
Cascami Seta	243.—	244.—		
Bernasconi	27.—	27.50		
S.N.I.A. Viscosa	263.50	261.50		
Man. Pacchetti	56.—	57.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	23.50	—.—	—.—
Ilva	139.—	148.—	139.50	147.—
Metallurgica	165.—	170.—		
Monte Amiata	23.25	27.		
Montecatini	156.25	155.25	155.50	157.—
Stab. Dalmine	180.75	180.50		
Breda	90.50	98.—		
Bianchi	50.—	50.—		
Isotta Fraschini	9.—	9.—		
F. I. A. T.	254.50	267.0		
Miani Silvestri	7.—	7.25		
Off. Reggiane	16.—	16.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	209.—	209.50	208.50	208.50
Elett. Brioschi	151.—	151.—		
C. I. E. L. I.	254.—	255.50		
Dinamo Italiano	244.—	244.25		
Bresciana	231.—	230.—		
Valdarno	157.75	156.50		
Alta Italia E. A.	89.—	88.—		
Emiliana	331.—	330.50		
Idroel. Trezzo	345.—	343.		
Cisalpina	122.—	119.50		
Seso	68.—	68.25		
Edison	673.50	663.—		
Edison Post.	492.—	496.—		
Idr. P. S. P.	39.25	39.—		
Tirzo	40.—	40.—		
Vizzola	329.50	326.—		
Mer. di Elett.	234.—	233.50		
Terni	166.—	165.—	164.—	164.—
Es. Elettric.	10.45	10.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	65.50	63.25		
Tecnomasio	49.—	48.75		
Distillerie Ital.	150.—	155.—		
Eridania	925.—	927.—		
Ind. Zuccheri	1100.—	1080.—		
Raffineria L. L.	390.—	400.—		
Italiana Gas	12.80	12.70		
Mira Lanza	85.—	85.—		
Petroli	10.25	9.75		
Aedes	126.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
„ 7 %	16.75	17.25		
Fondi Rustici	75.50	75.50		
Beni Stabili	195.—	194.—		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	36.—	36.—	36.—	36.25
Italo Americana	8.—	8.—		
Pirelli	876.—	880.—		
Pirelli & C.	310.—	304.—		
Brasital	44.—	46.—		
Dall'Acqua	109.	118.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3960.—	3960.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.—	381.—	381.—	381.—
Londra	58.91	58.91	58.91	58.91
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.60	159.50	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.58	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.69	11.69	11.69	11.69

TRIESTE, 31 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86,60 — Consolidati 3.50 p. c. 87,30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,68 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100,65 — Id 1940 106,55 — Id. 1941 107,20 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 25 — Lloyd 65 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 67 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 3970 Riunione Adriat. prima serie 1970 Id seconda serie 1860 — Assicuratrici Ital. 1500 — 23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3075 — Cantiere Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 58,91 — New York 11,69 — Zurigo 381.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 31. — Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella quarta settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è aumentata del 0,08 per cento essendo passata da 272.49 a 272.71 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 36.70 a 36.67. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 91.6 a 92.1 ed in Germania da 99.1 a 99.3, mentre è ribassato negli Stati Uniti di America da 111.9 a 111.3.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30 — Chiusura Cotoni: Gennaio 13,31 — Febbraio inquotato — Marzo 13,43.45 — Aprile inquotato — Maggio 13,51 — Giugno inquotato — Luglio 13,57 — Agosto 12,99 — Settembre 13,06 — Ottobre 13,13-14 — Novembre 13,19 Dicembre 13,26-27.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 31

Il bollettino di statistica agraria reca le seguenti notizie sullo stato delle coltivazioni nella prima quindicina del mese di luglio 1934, XII.

L'andamento stagionale è stato favorevole all'esecuzione dei lavori agricoli. E' in corso la mietitura del frumento di varietà tardiva nelle zone di alta collina. In quella di piano procedono con alacrità le operazioni di trebbiatura. In montagna i cereali vernini volgono a maturazione in buone condizioni climatiche. Lo stato delle coltivazioni di granturco è più che promettente. La vegetazione del granoturco e della barbabietola da zucchero appare in generale ottima; quella della canapa discreta e buona. La produzione foraggera risulta sempre abbondante. Gli erbai estivo-autunnali mantengono buono sviluppo vegetativo rigoglioso. Si esegue la raccolta del pomodoro coltivato in pieno campo, del tabacco, della patata e degli ortaggi di stagione con risultati complessivamente buoni. Per la vite le previsioni sul raccolto sono confermate in generale poco buone anche per i danni causati dalla grandine. Gli attacchi di peronospora accennano a diminuire, ma i danni già procurati sono rilevanti. L'olivo mantiene fruttificazione promettente. Sono segnalati fenomeni di cascola. Essi appaiono particolarmente sensibili in alcune zone delle Puglie e della Sicilia.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 31 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	delle ore 24 mass.	delle ore 24 min.
Zara	ser.	758.0	27		19
Fiume	¼ cop.	756.8	28	29	23
Pola	ser.	758.0	28	30	20
Trieste	½ cop.	757.8	29	33	23
Gorizia	½ cop.	758.4	27	32	21
Udine	½ cop.	757.7	29	32	21
Treviso	cop.	757.7	28	31	21
Belluno	cop.	758.1	25	30	20
Padova	cop.	757.4	27	32	19
Rovigo	cop.	757.0	28	33	21
Vicenza	cop.	757.0	27	30	20
Bolzano	cop.	757.4	27	33	23
Trento	cop.	756.2	27	33	20
Venezia	cop.	757.8	27	30	24

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni: Belluno gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.56, tramonta ore 19.36. Luna tramonta ore 12.20, leva ore 22.16. Luna piena il 26, ultimo quarto il 2. — Maree al bacino San Marco: alte ore 1.45 e 14.25, basse ore 7.55 e 21.15. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in magra; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in diminuzione e tutti ancora in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 31. — Cielo piuttosto nuvoloso sull'Alta Italia con qualche precipitazione più probabile verso le Alpi. Temperatura in lieve aumento. Mare poco mosso.

VENEZIA. — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 1 agosto: In seguito alla formazione di una saccatura da Nord sull'Italia le condizioni si sono rese più instabili con probabilità di qualche leggera precipitazione e di manifestazioni temporalesche.

Sesto di "Cose viste„

La vivida impressione, il gusto sostanzioso di pagine esemplari si rinnova, con questo tomo, come una prima lettura benchè si ritrovino tali e quali uscirono nel giornale.

Perchè le crediamo nuovissime non è facile dire: ma così al pulito meglio ci rivelano la scelta propizia e significativa degli avvenimenti, l'intuito della attualità e la mobilità dei temi, la giustezza e varietà di tono, la levigatezza che riflette gli aspetti e specchia i visi del tempo nostro, riscattati dall'effimero ad una vita durabile. Tantalo, insomma, ci consente la illusione di certificarci nella storia e si amano le sue prose per l'atmosfera che le avvolge, vibrante della luce, dell'aria di Italia bella.

Scritti d'altraparte, nati per rimanere e non già perchè il libro che oggi li raccoglie susciti maggior rispetto del periodico o procuri men divagata ed affrettata lettura che è la sorte giusta del giornale, elesire della fugacità. Così riuniti assumono estensione di spettacolo, profondità di nessi. Tanto può essere sufficiente senza strologare su quella magia di evocatrice curiosità propria di Tantalo. Del resto inadeguati controlli, inesatti soppesi per sostanza imponderabile: a chi legge, senza pretese od impegni autorevoli, basta godersi a suo modo, — *Cose viste* — che sarà non diciamo un modo di capirle, ma comunque una felicità.

*

Ci si ritrova, adunque, davanti alla vita, corrente dalla primavera del 31 a quella testè trascorsa, e ad eventi grandiosi come la fondazione di Littoria, la impresa atlantica di Italo Balbo. Richiami anche al passato recente con le rievocazioni di Edoardo Calandra, di Verga, di Fogazzaro, eccellente ritrattistica che definisce intera la figura e l'indole, con rivelatrici abbreviature, di quei valentuomini sugli sfondi ambientali in cui vissero o di quel tempo, non lontano e remotissimo ,della neutralità in — *Cortina nel '14.* — Capitolo questo, per osservazione e, ciò non guasta, per passione italiana ed insieme storica puntualità,che vale saggi e volumi su quell'epoca di compromessi, di vigliaccheria e di eroici presagi. T'imbevi, qui, del colore di essa, rivibri delle sue temperie .

Per altro questo tono è arioso, lucente di primavera, corso da festevolezza, lucida ebrietà: libro dell'Italia ringiovanita.

Soggiorni in Sicilia, a Malta, in Istria, a Pola, Parenzo, Trieste; una fermata a Padova, che si conclude ad Abano, e si colorisce di aneddoti, si precisa in memorie di guerra, si vivifica di profili di comandanti e in pitture di intorni. Ma l'aria aperta prevale: orizzonti marini, vedute di — *questa nostra terra bella, ma difficile; più monti che pianure; più roccia che terra; più paludi che càmpi.* —

Quindi operosità, vita duramente conquistata sulla ingratitudine della natura, compensando ogni scarsezza con intelligente tenacia; civiltà millenaria di potentissimi poveri risuona, si espande in queste pagine, ne accentua il valore umano, il responsabile orgoglio di esserne figlio.

Dimodochè gli crediamo quando ci confida: « *mi pareva, a chiudere gli occhi, di rivedermi tutta l'Italia a baleni, coi ritrattini delle città più illustri come nelle vecchie carte geografiche, coi profili noti d'un paesaggio, d'un monte, d'un palazzo, d'un giardino, d'una cattedrale, giù giù fino al teatro bianco di Siracusa, con le braccia spalancate sull'ultimo mare, felice di conoscerla tutta, d'avere consumato tant'anni a contemplarla, a goderla tutta, adesso ch'ella stava per alzarsi, per armarsi, per battersi, per insanguinarsi* ».

Della nostra civiltà, ora vittoriosa e temuta, Tantalo effigia gli eletti in una vivacità di biografia che è antiretorica storia, per diretta conoscenza ed efficacia di rilievo, sopratutto, di particolari, acutamente scoperti, adatti ad isolare nitidi i caratteri. Rileggete — *Il Duca* e vi si presenterà nobliabile, Emanuele Filiberto, Uomo, Principe, Guerriero e dai paragrafetti aforistici — *Lezioni di Balbo* balzerà, anima e corpo, l'Italiano di Mussolini.

*

E Tantalo t'entra, subito, in grazia per un riserbo, una saggezza garbata che non riesce mai di peso anche su argomenti gravi, assunti d'impegno. Dissimula e domina guai e paturnie, entusiasmi ed anche gioie che potrebbero annoiare o apparir petulanza. I più vicini sentimenti suggeriti, di solito affidati a notazioni indrette, ad equivalenze: ritegno che ne autentica la sincerità e l'impeto.

Comunque su tutto curiosare e di tutto rendersi conto, che è norma stupenda e vantaggiosa di vivere e, come si dice, di aggiornarsi, cautela per non aver sorprese. In — *Studi di voce* —, per tanto, interpreta, divagando, la divagazione è in Tantalo una astuzia per estrarre il massimo di sensazioni, una prestigiosa libertà, un infallibile gioco di contrasti che non sai come poi così bene coincidan con il centro della narrazione, la diabolica *radio*.

Scandagliati i profitti, in rapporto al costume novecentesco ed alle aumentate possibilità dei nostri sensi, affabile moralista, ci riconduce alla nostra umana pochezza semmai ci si illudesse, serviti da così stupefacenti ritrovati e comodissime macchine, di onnipotenza o privilegio di immutabile euforia.

La polemica di Tantalo, si sa, è destramente mista, elegante e sconcertante; celere arabesco di aggressione e di difese. Memorabile a proposito, l'articolo — *La nuova Stazione* —, quella di Milano, che è rito nato in questo tomo e con il cordiale ritratto del Corcos ripropone lezioni di gusto e di rara coerenza di principi su certa architettura e pittura d'oggigiorno.

Ognuno, sia pur dissattento od incerto, avverte sottaciuta la presenza del dialettico, resultante da un senso di ordine di chiarezza, di semplicità che non è di natura letteraria, ma abito morale. Incomparabile amalgama di realismo e di verità riflesse queste — *Cose viste* —, guida che ti aiuta, se non hai superbie, a saper vedere, comprendere e, se hai voglia, a goder lo spettacolo del mondo, la vita che affannato corri e lambisce, beato, la tua quiete.

*

Il passavolante Tantalo, si è fatto, o così sembra, un po' sedentario. S'accontenta, ora, di passeggiar per l'Italia. Di rado, infatti, ricorrono in questo tomo luoghi e cose di fuori se non per necessari richiami e dopportunità di assieme. Una gitarella a Francoforte, per il centenario goethiano, una a Berlino ed una sosta, spassosissima, a Ginevra, commissario alla S. D. N. ove fra l'altro con le migliori intenzioni ci si voleva accordare su di una definizione dell'uomo moderno e nel contempo combinarne lo stampo.

Del resto c'è tanto da vedere, da imparare, da ricordare ed esaltarsi nella Italia d'oggi. E Tantalo se ne va a Littoria, a Castel Fusano, a San Demo a trovar certi floricoltori, autentici poeti, che intendono di creare — *una rosa italiana, bella resistente, facile, odorosa, una rosa da poter piantare lungo tutta la strada da Ventimiglia a Roma.*

Visita a Siena la casa di Santa Caterina, auspicata Patrona d'Italia ed a suo modo, cioè girando intorno a questione delicata ed interdetta ai secolari, promuove una efficace, direm così all'ingrosso, postulazione di patronato della fierissima belvetta di Gesù.

Italiano di buona tempra poggia sul concreto e per credere, se si può, vuol vedere ed anche se innamorato non delira. Non perde la coscienza della propria statura e se qui ci fosse infingimento t'appar naturale, davanti al fascino, alla terribilità di Roma che augusta sfolgora in queste pagine; Roma che si rinnova e scava dentro — *il tufo magro e giallo color di malaria, la pozzolana rossa come sangue rappreso, l'argille viscosa lavata da falde d'acqua continua* — e rialza nella luce le testimonianze della sua eternità.

Schietta scrittura, rorida, a volte, di poesia che ti rinfresca l'anima e te la dilata. A renderti conto di tale potere basta scegliere, magari, ad apertura di libro. T'imbatti a caso in — *Ragazzi che cantano* —. Tantalo confessa: — *.... e mi sorprendo a canticchiare: Sole che sorgi libero e giocondo... Che m'accade? Un ragazzo risuscitato canta anche in me?*

Alessandro Benedetti

Tantalo — Cose viste — Ed. Mondadori.

Una conferenza sull'oceanografia dell'amm. Baistrocchi a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 31

Nell'aula magna del Club Navale, gremitissima, l'ammiraglio Baistrocchi ha tenuto un'applaudita conferenza sull'oceanografia. Erano presenti il Ministro della Marina, il Nunzio apostolico, il R. Ambasciatore d'Italia, personalità del corpo diplomatico, gli addetti navali stranieri e numerosi ufficiali della Marina brasiliana. L'oratore ha dimostrato particolarmente come Rio de Janeiro sia la sede ideale per un grande acquario oceanico da costruire sul tipo degli acquari italiani. La riunione, che si è iniziata e si è conclusa con le note di « Giovinezza », è riuscita un'imponente manifestazione improntata a simpatia ed ammirazione per l'Italia fascista.

La tomba di Anatole France e il Comune di Parigi

PARIGI, 31

Dopo 4 anni dalla morte della vedova di Anatole France, che aveva istituito propria erede universale la città di Parigi perchè provvedesse alla custodia della tomba dello scrittore, la sepoltura di questo, che si trova nel cimitero parigino di Neuilly, è ancora in stato di grande abbandono. Di questo fatto si è preoccupato il consigliere municipale Fleurot che ha chiesto al prefetto della Senna di fare il possibile perchè le volontà della defunta siano rispettate. La municipalità parigina allega a suo discarico le complicazioni di vario genere sorte per la liquidazione della successione. In ogni modo viene assicurato che fra poco ogni cosa sarà sistemata e che la città di Parigi potrà degnamente assolvere lo incarico assunto. Eccezionalmente la custodia della tomba di Anatole France, invece di essere limitata a cento anni, come avviene di solito, sarà tenuta dalla città di Parigi in perpetuo.

I Sovrani belgi e Stoccolma

BRUXELLES, 31

I Sovrani col Principe Alberto sono partiti stamane, in forma privata, a bordo dell'apparecchio postale della linea Bruxelles-Malmoe, alla volta di Stoccolma, per trascorrere un breve periodo presso i parenti della Regina Astrid a Stoccolma.

La celebrazione belliniana

Il vasto programma di iniziative

ROMA, 31

Il Segretario del Partito on. Starace, presidente del Comitato nazionale per la celebrazione del centenario di Vincenzo Bellini, da svolgersi durante il 1935, ha riunito nel salone di Palazzo Littorio i membri del Comitato.

L'on. Pierantoni, per delega del presidente, ha esposto dettagliatamente l'opera svolta sinora dal la Giunta esecutiva, mettendo in discussione alcuni punti e problemi del programma celebrativo del centenario belliniano. Egli ha innanzi tutto annunziata la pubblicazione di un opuscolo in cinque lingue da diramarsi in tutto il mondo a cura dell'ENIT e la preparazione di un volume storico-critico sull'arte di Bellini, di cui la direzione è affidata al maestro Ildebrando Pizzetti.

La Reale Accademia d'Italia per conto proprio ha disposto la riproduzione in fac simile della partitura autografa della *Norma.* La città di Catania lancerà un numero unico con la collaborazione delle personalità maggiori dell'Italia e dell'Estero e altre pubblicazioni del genere vanno preparandosi, sicchè la celebrazione avrà per mezzo della stampa una vastissima risonanza.

Anche il cinematografo recherà il suo valido contributo di propaganda. Cosicchè, mentre l'Istituto Luce ha già pronte delle visioni alle quali ha offerto il tesoro della sua voce Beniamino Gigli, alcune case produttrici hanno presentato all'esame del Comitato alcuni scenari. Una commissione a ciò delegata esaminerà e premierà lo scenario da scegliere e da realizzare.

Oltre all'azione che svolgeranno i maggiori teatri italiani e il Carro di Tespi, che nel settembre 1935 si recherà per la prima volta in Sicilia, i rappresentanti di Italia all'estero vanno coordinando una serie di manifestazioni per cui non ci sarà angolo della terra in cui non echeggerà la musica e la gloria di Vincenzo Bellini.

Infine l'on. Pierantoni ha informato il Comitato di altre iniziative: il concorso dei bozzetti per le opere belliniane di rievocazione; il concorso per il manifesto murale, il concorso del Comitato musicisti per una cantata. Tutti i punti della vasta e concreta relazione sono stati discussi e approvati e la seduta è stata tolta dopo che l'on. Solmi e il Prefetto di Catania hanno espresso il compiacimento per l'opera compiuta, la quale assicura la più solenne riuscita della celebrazione di Vincenzo Bellini.

Oggi s'inaugura la II Biennale Cinematografica

alla presenza del rappresentante del Governo S. E. Bruno Biagi

La cerimonia inaugurale

Come già è stato annunciato, la cerimonia inaugurale della II.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, si svolgerà nel pomeriggio d'oggi, alle 17.30, nel salone d'onore del palazzo dell'Italia alla Biennale.

Assisteranno alla cerimonia S. E. il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bruno Biagi, le autorità cittadine, i delegati ufficiali delle varie nazioni rappresentate alla Mostra Cinematografica, i produttori di films presenti a Venezia, gli inviati speciali corrispondenti dei giornali, oltre al pubblico degli invitati.

S. E. il Conte Volpi di Misurata Presidente della Biennale, pronuncierà un breve discorso inaugurale, che sarà seguito da altri discorsi dei delegati esteri.

La prima serata

Questa sera, dunque, alle ore 21, il pubblico internazionale convenuto sulla Laguna per assistere allo svolgimento della seconda Biennale Cinematografica, si riunirà nel giardino dell'Hotel Excelsior per lo spettacolo inaugurale, che si annuncia del più alto interesse.

Come già ieri abbiamo accennato, il programma comprende infatti tre documentari di varia natura: l'uno, cecoslovacco, realizzato dall'Istituto Masaryk, descrive con drammaticità e potenza « L'uragano sulle montagne »; il secondo, francese, appartiene alla deliziosa serie dei « Films de trois minutes » della Atlantic-Film e si intitola « Astronomia »; mentre il terzo è costituito da una limpida attualità sonora del nostro Istituto Luce. Vi saranno poi, due film a colori ottenuti coi mezzi tecnici più moderni: lo « Studio N. 8 » del tedesco Fischinger, specie di sinfonia astratta che susciterà vivo interesse, e un magnifico cartone dell'americano Walt Disney, « I coniglietti buffi »: A Bunyland, il paese felice dei conigli, si aspetta la Pasqua e tutti lavorano alacremente per poter preparare i doni abituali delle feste: uova, uova, uova! Sui prati variopinti il lavoro si svolge allegramente ed ogni uovo pasquale è composto fra canti, danze, musiche. Il processo della fabbricazione di queste uova fantastiche è sorprendente. Il reparto delle galline è diretto magistralmente: sono intelligenti animali, coscienti dell'importanza del momento, capaci di produrre tre uova al secondo per ognuna! Poi c'è la sezione artistica dove i coniglietti-scultori fischiando allegramente scolpiscono altrettanti conigli ma di saporita cioccolata. In un altro reparto i coniglietti-pittori fanno a gara per creare delle belle decorazioni sulle uova, con disegni e colori infiniti. Piccoli fattorini corrono continuamente al magazzino della pittura, al limite stesso dell'arcobaleno, per procurare le più infinite tonalità e disposizioni di colori.

Dopo la lavorazione intensa, si pensa alla spedizione e qui si prestano al lavoro anche gli uccelli, componendo dei magnifici fiocchi sulle canestrine contenenti le uova.

E i coniglietti-fattorini trasportano, instancabilmente, su ingegnosi carrettini i magnifici doni pronti per la distribuzione in tutto il mondo.

Ma l'interesse maggiore della serata convergerà sopra uno stupendo film drammatico, realizzato in Austria da Willy Forst per la Casa Tobis Sascha. Intitolato «Mascherata» e magistralmente interpretato da Paula Wessely, Olga Tschechowa e Adolf Wohlbrueck, il film si svolge nella cornice preziosa della Vienna del 1905. Ecco ne la trama: Malgrado la animazione del ballo Anita è distratta, si annoia; la sua mente è lontana, il suo cuore non appartiene allo sposo Paul, direttore d'orchestra all'Opera, ma all'elegante pittore Heideneck, il quale, invece, corteggia Gerda, cognata di Anita e moglie di un chirurgo, fratello di Paul.

La sera stessa, per un suo capriccio, Gerda, impadronitasi del manicotto di Anita e postasi una mascherina sul volto, si fa fare dal pittore un ritratto a matita: questi, dopo averlo ultimato — e senza sapere chi fosse la donna — lo intitola « Mascherata ».

Il giorno dopo, il ritratto viene pubblicato sul numero di carnevale d'una diffusa rivista, e tutte le conoscenze di Anita riconoscono il caratteristico manicotto da lei vinto in una lotteria. Paul, il marito, chiede allora spiegazioni al pittore, pretende di conoscere il nome della donna del ritratto. Imbarazzato, l'artista finisce col fare un nome « Dur », letto per caso sopra uno spartito che il Maestro aveva con sè.

Di poi, Paul invita la vecchia duchessa ad una festa; ma questa si scusa, inviando la sua dama di compagnia, Poldi Dur. E' in questa occasione che Poldi ed il pittore s'innamorano, suscitando la viva gelosia di Anita, la quale insinua nell'animo di Poldi il dubbio sulla sincerità dei sentimenti dell'artista. Ma quando questi le confessa il suo amore per Poldi, con un colpo di pistola lo ferisce e fugge. Poldi accorre, trova il chirurgo; ma questi — il quale è il marito di Gerda ed è venuto a sapere che il modello del ritratto mascherato era sua moglie — vuole rifiutarsi di operare il ferito. Poldi lo persuade a compiere il suo dovere, e tornata al capezzale del pittore ritrova la sua felicità.

Oggi stesso, alle ore 17, nel salone centrale del Palazzo della Biennale ai Giardini, coll'intervento dell'on. Bruno Biagi Sottosegretario alle Corporazioni, che rappresenterà il Governo, avrà luogo la cerimonia inaugurale dell'Esposizione d'arte cinematografica. Il Conte Volpi porterà il saluto della Biennale; saranno presenti autorità, giornalisti, delegati ufficiali delle varie nazioni rappresentate a Venezia.

La vendita delle tessere di abbonamento, che si effettua nei principali alberghi, alla Biennale e negli uffici della CIT, prosegue con ritmo sempre più accelerato via via che si approssima l'inizio delle manifestazioni. Chi ancora non abbia pensato a provvedersene è consigliato ad affrettarsi, pochi essendo ormai i posti disponibili.

Oggi è atteso anche il Direttore generale della *Universal Pictures* signor Lemmel.

L'esposizione dei film ridotti

Si sono chiuse in questi giorni le iscrizioni all'Esposizione Internazionale dei film a formato ridotto, che avrà luogo, come già annunciammo nel teatro del Chez Vous all'Hotel Excelsior, dall'8 al 18 agosto.

Le adesioni sono pervenute numerosissime, dimostrando come sia stata compresa, e non solo in Italia, la simpatica iniziativa di voler raggruppare a confronto le attività cino-dilettantistiche internazionali. A iscrizioni chiuse, il Comitato potrà scegliere tra una cinquantina di film, e dal programma appena ultimato abbiamo visto nomi noti ed ignoti, ed una grande varietà di film documentari artistici, scientifici, astratti e turistici.

Accanto al dramma di P. Cleva *Lettre d'une inconnue* che ha già una rinomanza internazionale e vicino al piccolo capolavoro di P. L. Erizzo *Cip e Puk nel paese delle meraviglie*, abbiamo notato *Alluminio*, *Sinfonie*, *Sintesi* di Ubaldo Magnaghi; *Fontane di Roma* cinesinfonia di Mario Costa; *Due saggi di cinematografia didattica* di Renato Spinotti, sei corti metraggi della Cito di Torino; sei documentari ungheresi; sei film folkloristici della Spagna; un delicato *Sogno* olandese; alcuni interessanti saggi dell'Università di Oxford, e due pellicole tedesche che Arnoldo Raether, consigliere del Ministero germanico di Educazione e propaganda ha espressamente selezionati per l'Esposizione italiana.

Al concorso sono pure stati ammessi i film 9,5 mm. per dar modo anche ai più piccoli produttori cinematografici di presentare i loro lavori.

Avremo in tal modo nei prossimi giorni al Lido, una visione completa della produzione dilettantistica internazionale e tutto il piccolo mondo di questi giovani appassionati è in attesa e non mancherà di affollare il Teatro dello Chez-Vous.

Gli spettacoli avranno inizio alle ore 17.30 in pomeriggi alternati e saranno completamente gratuiti.

La gala al Chez Vous

Questa sera, dopo le proiezioni del Festival di cinematografia, avrà luogo al Chez Vous un grande gala che accoglierà tutto il fiore del pubblico raccolto sulla terrazza dell'Excelsior in occasione dell'attesissimo avvenimento.

Sulla pedana luminosa, che offre una nuova singolarissima caratteristica all'aristocratico ritrovo, verranno presentati nuovi ed elegantissimi numeri di varietà e sulle tavole imbandite tra la cerchia degli oleandri verranno servite al prezzo di lire 20, servizio compreso, cene fredde composte di consommè o spaghetti, carne fredda e insalata.

Il Chez Vous che ha subito in questi ultimi giorni una opportunissima sistemazione, si distende tra il giardino e la terrazza dell'Excelsior e può accogliere attorno alle sue tavole una folla di 400 persone.

Riduzione ai soci della Croce Rossa

Come è stato annunziato, la Presidenza della Biennale ha cortesemente aderito ad accordare ai soci della Croce Rossa una eccezionale riduzione del 10 per cento sui prezzi degli abbonamenti agli spettacoli cinematografici che, come è noto, verranno dati a cominciare da stasera nel Giardino dell'Albergo Excelsior al Lido.

Il prezzo normale di abbonamento, che è di lire 200, viene pertanto ridotto a L. 180 per i soci della Croce Rossa, che ne facciano richiesta a mezzo del Comitato. Come è noto gli abbonamenti (i quali soltanto dànno diritto al posto numerato, mentre i posti venduti sera per sera potranno invece essere via via occupati dai primi arrivati) non sono personali, ma a tagliandi, e possono così essere usufruiti nelle varie sere anche da diverse persone purchè queste presentino, col tagliando della rispettiva serata, anche il libretto di abbonamento. Il prezzo dei biglietti per le singole rappresentazioni, come è già stato annunciato è invece di lire 15 per la prima sera, e di lire 12 per le successive.

I soci della Croce Rossa, i quali vogliono godere della riduzione sopra accennata, debbono presentarsi oggi stesso o al più tardi domani prima delle ore 16, alla sede del Comitato (Ponte di Canonica) con l'importo dell'abbonamento ridotto (L. 180).

Non vi è bisogno di aggiungere, che, data la forte richiesta anche di abbonamenti, i soci, che presenteranno più presto la loro domanda al Comitato avranno, più facilmente degli altri, dei posti migliori.

Il Re a S. Anna di Valdieri

S. ANNA DI VALDIERI, 31

Stamane, proveniente da Roma, è giunto S. M. il Re.

Il saluto di Mons. Margotti alla popolazione di Gorizia

GORIZIA, 31

Appena avuta notizia della nomina del nuovo Arcivescovo di Gorizia, il Podestà ha inviato a mons. Carlo Margotti il seguente telegramma:

« Prego Vostra Eccellenza voler gradire il saluto augurale e le espressioni di devoto omaggio della città di Gorizia che esultante apprese la nomina di Vostra Eccellenza a suo Arcivescovo. — Podestà *Pascoli* ».

Mons. Margotti ha così risposto:

« Il saluto augurale della mia Gorizia espressomi con gentile affettuosa premura dal suo Primo Cittadino mi è vero conforto e accresce in me il desiderio di conoscere presto da vicino la gloriosa città. La mia paterna benedizione ottenga a lei, ai suoi collaboratori, a tutto il popolo abbondanti favori celesti. — *Carlo Margotti*, Arcivescovo ».

La morte di Arturo Pardo

FIRENZE, 31

E' deceduto improvvisamente il collega gr. uff. Arturo Pardo che contava l'età di settantatrè anni. Poco più che ventenne esordì nel giornale *Il Fieramosca*, passando poi all'*Elettrico*, alla *Vedetta*, alla *Nazione*, al *Corriere di Roma* ed al *Corriere di Napoli*. Dopo avere fondato nel 1888 in Firenze il bisettimanale *Battaglia* a cui dette un carattere spiccatamente antisovversivo, diresse l'*Araldo di Como*, la *Gazzetta di Mantova*, la *Gazzetta di Venezia*, la *Gazzetta del Popolo* ed il *Tirreno di Livorno*.

Tornato a Firenze fondò la *Rassegna Fiorentina* e successivamente la *Nuova Rassegna* che diresse fino al 1927. Durante la guerra fu corrispondente di due giornali svizzeri e rese servigi come giornalista, non indifferenti. Ha pubblicato alcune apprezzate liriche ed un volume in lingua francese. Si ritirò qualche anno fa dalla professione attiva a causa di una malattia agli occhi che lo rese quasi cieco. Era iscritto al P. N. F. La sua scomparsa lascia largo rimpianto.

Storia del vetro

Sul suggestivo tema della storia del vetro, il pittore e Maestro Vittorio Zecchi ha tenuto un corso di dieci lezioni ai «maistri del vero» per incarico dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il quale molto opportunamente ha affidato alle stampe la lezione riassuntiva dello Zecchin tenuta nella Sala del Museo Vetrario Muranese.

Il volumetto, edito con sobria eleganza, è dedicato dall'Istituto agli artieri stessi.

Lo Zecchin all'inizio della sua interessante lezione, si riferisce alla leggenda riferita da Plinio il vecchio sulla fortuita scoperta del vetro sulle rive del Belo presso Tolemaide, da parte di onesti mercanti di «natron», scoperta che Flavio Giuseppe attribuisce a pirati che nella stessa località e spinti dalla eguale necessità di cuocere il cibo, avrebbero dato origine al vetro.

Leggenda e null'altro, chè l'archeologia si è incaricata di dimostrare come il vetro abbia origini ben più vetuste, anteriori di molto ai Fenici e agli stessi Egizi e che risalgono all'epoca certa della pietra levigata.

Splendore sommo ebbe l'arte nell'Egitto 3000 anni a. C. e qui si trovano le prime prove e i documenti sicuri di una vera e propria arte vetraria. Nelle tombe di Beni-Hassan-el Gadin che risalgono a quattromila anni or sono vi sono pitture interessantissime che illustrano il modo di lavorare il vetro in tutto simile all'odierno sistema.

Dopo l'Egitto, lo Zecchin ci porta agli splendori dell'epoca fenicia sulle testimonianze di Erodoto, Teofrasto, Plinio e Appiano e dall'arcipelago greco, dalla Persia, dall'India, dall'Assiria e dalla Media che pur videro fiorire la mirabile arte, a Roma dove con Augusto si apre nei pressi del Colosseo la prima vetreria a cui succedono presto molte altre, talchè i romani diventano da iniziati maestri nei misteri del vetro.

A Roma infatti dalla imitazione della murra, hanno inizio i famosi vetri murrini. Abili incisori del vetro ci lasciano a testimonianza il vaso Barberini ora a Londra e l'anfora della Vendemmia ora a Napoli.

I Romani eccellono inoltre nella lavorazione delle lastre gettate secondo le testimonianze anche lasciate a Pompei, degli specchi d'argento e d'oro fabbricati a Brindisi, degli smalti per le tessere del mosaico e lasciano nella tomba di Galla Placidia il documento meraviglioso della raggiunta perfezione nell'arte musiva.

Arte che si illumina di nuovi splendori nell'epoca bizantina e di cui si vale la fede cristiana per dare aureola imperitura alle immagini sacre. Piccoli vetri rotondi chiamati «cives» danno bagliori di porpora e d'oro nei tramonti mediterranei sulle finestre delle chiese dedicate alla vera fede.

Cade l'impero, trionfano i barbari, l'arte gentile sembra sommersa dalla furia del ferro e del fuoco, ma non muore e si rifugia nel gruppo di isole ove si prepara la gloria di Venezia.

Il primo documento dell'arte vetraria venziana è del 1090 e vi si parla di un Petrus Flavianus «phiolarius», ma la data certa è il 1204 quando Venezia già potente e florida, dà asilo e cittadinanza ai vetrai fuggiti da Costantinopoli e decreta leggi severissime per la tutela dell'arte che vanno fino alla confisca dei beni per quei vetrai che abbandonino la Patria.

Vetri soffiati e mosaico hanno fulgori nuovi a Venezia e la storia sacra trova la sua più splendida illustrazione nei mosaici di S. Marco iniziati nell'XI.o e compiuti nel XIV.o secolo.

Nel 1291 il Consiglio dei X ordina il trasferirsi delle vetrerie a Murano, l'antica Amurianum che vede l'apogeo del suo splendore nel XVI. secolo.

Nel 1295 Cristoforo Briani e Domenico Miotti imitano con compiuta perizia le gemme dando inizio all'industria delle conterie e Marco Polo apre i mercati dell'Asia alla produzione veneziana.

Leggi severe e ambiti privilegi sorreggono l'ascesa dei vetrai.

Un «Comparto» formato da cinque proprietari di fabbrica e da quattro maestri d'arte vigila sulla disciplina interna delle fabbriche, giudica sulle controversie di lavoro, promuove dopo severa prova il «garzon» a «maistro» e trae la sua autorità direttamente dal Consiglio dei X.

Chi tradisce è inesorabilmente colpito, chi porta l'arte in paese straniero rischia di veder carcerati i più vicini parenti e se non ottempera all'ordine di ritorno, vedrà per ordine del Consiglio dei X insidiata la sua vita da qualche emissario.

Ma per i fedeli vi sono speciali privilegi che culminano con il permesso concesso ai nobili patrizi di sposare figlie di padroni di fabbriche e di maestri con la facoltà di eleggere il proprio Cancelliere a vita, di reggersi con leggi proprie e nel 1605 con l'istituzione del libro d'oro.

L'industria vetraria fornisce e si arricchisce di nuove forme dovute al genio inventivo degli artieri, finchè Fiandre e Boemia minacciano la supremazia veneziana. Ma nel 1730 il Briati torna di Boemia e vi porta tesoro di cognizioni. A lui si deve l'invenzione delle «ciocche» (lampadari), l'applicazione delle incionl arotina e fantasiosi «trionfi» destinati alle mense Dogali.

Con il crollo della Repubblica, decade l'arte che ha ancora pochi sprazzi di vita sin che nel 1806 tutte le Corporazioni gloriose vengono abolite. Nel 1866, all'alba del nuovo Regno d'Italia, con la riacquistata indipendenza, per merito dell'Abate Vincenzo Zanetti e di Antonio Salviati un gruppo di maestri riprende l'antica strada gloriosa e Murano conosce nuovi splendori.

La storia del vetro tracciata dallo Zecchin ha qui termine. Una constatazione sorge spontanea dalla lettura delle brevi interessanti pagine, e cioè che l'ascesa dell'arte segue parallela l'ascesa politica dello Stato che la ospita e protegge e vigoregia solo se ferree leggi di mutua assistenza e disciplina la sorreggono. E' un insegnamento e un monito che dovrà oggi essere inteso mentre sorge e si afferma lo Stato Fascista Corporativo. Superati egoismi e antagonismi di persone, antiche forme mentali, soltanto nella Corporazione Murano vetraria ritroverà la via dell'antica grandezza.

Il 53. Congresso del C. A. I. a Trieste

ROMA, 31

Quest'anno la presidenza del Club Alpino Italiano ha scelto Trieste quale sede del 53. Congresso del C. A. I. che si terrà nei giorni 1, 2 e 3 del prossimo settembre.

L'organizzazione della grandiosa manifestazione è stata affidata a quella locale valorosa sezione del Club Alpino Italiano, l'antica Società Alpina delle Giulie, che tante benemerenze ha avuto per la infaticabile propaganda d'italianità svolta in terre irredente.

Il programma delle giornate è quanto mai vario e interessante, si inizia con l'adunata dei Congressisti e con un corteo che, muovendo da Piazza dell'Unità, si recherà a S. Giusto, al Parco della Rimembranza, alla Cella di Oberdan, e alla lapide dei Caduti fascisti dove sarà fatto l'appello dei camerati scomparsi. Quindi i congressisti si recheranno al Teatro Comunale « G. Verdi » dove sarà tenuto il 53. Congresso del C.A.I.

Il Congresso sarà presieduto dall'on. Manaresi, il quale farà un'ampia relazione dell'attività svolta dal Sodalizio nell'anno XII.

Nel pomeriggio sarà effettuata una crociera con motonave, lungo la costa dell'Istria, con ritorno a Trieste per le ore 21.

Nelle giornate del 2 e 3 settembre saranno organizzate interessantissime gite alpinistiche, escursionistiche ed automobilistiche, ed inoltre visite alle Grotte di S. Canziano e di Postumia.

Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato a favore dei congressisti la riduzione ferroviaria del 70 per cento valevole da tutte le stazioni del Regno per Trieste e ritorno. Per usufruire dell'eccezionale facilitazione i soci del C.A.I. dovranno esibire apposita credenziale che otrà essere ritirata presso tutte le sezioni del Club Alpino Italiano.

Tre donne gravemente ustionate per l'incendio d'un letto

LECCE, 31

Mentre tale Cesira Zeppelli, di 35 anni, puliva un letto con la benzina, il liquido si infiammava, dando fuoco alle coperte ed alle vesti della donna. Alle sue grida accorrevano due figlie della Cesira, Elsa, di 5 anni ed Elisa di due, ma anche esse rimanevano investite dalle fiamme. Finalmente altre persone accorrevano in aiuto delle tre disgraziate, che venivano trasportate all'ospedale, dove versano in grave stato.

Sviluppi e pubblicazioni dell'Istituto della enciclopedia italiana

ROMA, 31

Il Consiglio dell'Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani si è riunito nei giorni scorsi sotto la presidenza di S. E. Marconi. Il Vice Presidente senatore Giovanni Gentile ha esposto il vasto programma di lavoro che l'Istituto potrà svolgere dopo compiuta la pubblicazione della Grande Enciclopedia in corso. Il Consiglio, dopo ampia discussione, cui hanno partecipato le LL. EE. Formichi, Giuriati, Rocco, d'Amelio, Fedele e Vallauri, e gli on. Treccani e Bevione, ha approvato il programma esposto dal sen. Gentile ed ha dato parere favorevole alla pubblicazione di una Enciclopedia giuridica nel la quale la rivoluzione fascista avrà la sua completa trattazione, del Dizionario biografico degli Italiani, opera di vasta mole che comprenderà centinaia di migliaia di nominativi e la cui compilazione è da tempo incominciata, e di un atlante storico-geografico corredato di un vasto indice. Le opere sopra indicate verranno pubblicate dopo compiuta la pubblicazione delle appendici della Enciclopedia italiana e sioè dopo la fine del 1937. E poichè con la pubblicazione delle appendici l'Enciclopedia sarà alla fine del 1937 aggiornata in tutte le sue parti, e quindi non potrà pensarsi a una seconda edizione che a distanza di anni, il Consiglio ha dato parere favorevole a che, dal 1938 l'Istituto della Enciclopedia italiana inizi la pubblicazione di un periodico che avrà il compito particolare di tenere continuamente aggiornata la materia contenuta nella grande Enciclopedia.

Una quaterna di 188.500 lire

RIMINI, 31

Un riminese, che desidera conservare l'incognito, ha realizzato una forte vincita al lotto, giocando su la ruota di Firenze, i numeri 2, 85, 80, 8. Egli aveva puntato due lire sul terno e tre sulla quaterna. Il fortunato giocatore riscuoterà 188.500 lire. I quattro numeri che hanno procurato il bel gruzzolo sono stati rigiocati oggi da moltissime persone che sperano nella fortuna.

Muore poche ore dopo i funerali della madre

BERGAMO, 31

Ad Albino, un gravissimo lutto aveva colpito certa Celestina Zanga, con la morte della mamma. Alcune ore dopo i funerali della defunta, la Zanga veniva colta da malore improvviso e seguiva la mamma nella tomba.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale di Matera

Ieri è giunto tra noi il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Matera, ing. Vittorio Sandicchi, per compiere il prescritto turno di permanenza presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia.

Altri 750 bambini veneziani partiti per le colonie montane

Ieri mattina sono partiti da Venezia i bambini destinati al secondo turno (agosto) delle colonie montane.

Prendono parte a questo secondo turno: 50 bambini mandati dai Sindacati dell'Industria, assegnati alla Colonia di Asolo; 73 del Sindacato dei lavoratori del porto, 15 della Cassa Soccorso dell'A.C.N.I.L. e 45 dell'E.N.A.T., assegnati alla Colonia di Pederobba; 74 del Sindacato lavoratori del porto, 15 della predetta Cassa dell'A.C.N.I.L. e 39 dell'E.N.A.T., assegnati alla Colonia di Feltre.

95 dell'Associazione Mutilati e 30 dei Sindacati dell'Industria assegnati alle Colonie di S. Paolo di Feltre;

210 mandati direttamente dall'Ente Opere Assistenziali alla Colonia di Villa Patt (Sedico);

26 dei Sindacati dell'Industria, assegnati alla Colonia di Selva di Cadore, ed altri 100 degli stessi Sindacati destinati alle Colonie di Presenaio e di Sappada.

In tutto sono 726 bambini la cui partenza — come si è detto — è avvenuta ieri mattina, con treno speciale.

Per l'adunata alla stazione e per tutto il movimento da Venezia a Belluno sono stati seguiti ieri gli stessi orari e le stesse modalità del primo turno, predisposti con scrupolosa cura dalla Segreteria dell'Ente Opere Assistenziali, con la efficacissima collaborazione dei Fasci Femminili.

I vari gruppi dei bimbi partenti sono arrivati alla stazione, inquadrati, accompagnati da signorine dei Gruppi Fascisti Femminili e dagli incaricati degli Enti e delle organizzazioni sindacali interessate; cosicchè l'«imbarco» ha potuto effettuarsi col massimo ordine e assai rapidamente.

Erano presenti il Segretario dell'E.O.A., la Delegata provinciale dei Fasci Femminili, alcune Ispettrici di zona e Fiduciarie di Gruppo Femminile.

Sulla fondamenta antistante il Palazzo Compartimentale delle Ferrovie, s'erano radunate, in gran folla, le famiglie dei partenti. Sventolio di fazzoletti, raccomandazioni e qualche lagrima mal trattenuta (le mamme, è inutile, sono così) hanno salutato i piccoli che a squadre — come si è detto — sono giunti in stazione e sono stati subito fatti salire nelle vetture del treno speciale. Qui si trovavano, per prenderli in consegna, le accompagnatrici di Colonia, le stesse venute ieri dalla montagna con i bambini del primo turno.

Un saluto assai gradito dai piccoli e ch'essi hanno ricambiato con gioiose grida, è stato quello che ha loro portato il Segretario Federale dott. Michele Pascolato. Egli è giunto al piazzale dei treni popolari, poco dopo le otto e vi si è intrattenuto fino alla partenza del treno, assicurandosi personalmente del perfetto andamento dell'adunata e delle operazioni d'imbarco.

Il treno si è mosso alle ore 8.30 ed è arrivato a Mestre alle 8.42, a Montebelluna alle 10, a Pederobba alle 10.25, a Feltre alle 10.57, a Sedico Bribano alle 11.31, e a Belluno alle 11.55.

A Mestre sono saliti tutti i bambini mandati dai Comuni della Provincia, i quali vi erano stati accompagnati da incaricate dei diversi Fasci Femminili. Per la partenza dalle singole stazioni, la sorveglianza e il concentramento a Mestre, il Segretario dell'Ente Opere Assistenziali aveva diramato delle dettagliatissime disposizioni, con l'indicazione precisa dei mezzi di trasporto da utilizzare e dei relativi orari.

Durante il viaggio, che si è svolto con tutta regolarità, è stata distribuita ai bambini una refezione di pane e marmellata.

All'arrivo, nelle diverse stazioni, ogni gruppo è stato ricevuto dalle dirigenti delle singole Colonie.

I bimbi destinati alle Colonie del Cadore, giunti a Belluno, sono stati fatti proseguire col treno delle ore 13.14.

Con gli stessi mezzi e le stesse modalità per il concentramento a Mestre, sono ieri venuti dalla provincia anche i 30 bambini che devono compiere il secondo turno presso la Colonia Marina di Pellestrina. Essi sono stati presi in consegna dalla Fiduciaria del Gruppo Fascista Femminile di Pellestrina e fatti partire da Venezia col vaporino delle 11.15.

Il Fascio Femminile per la Mostra internaz. di economia domestica

Nel prossimo agosto verrà ordinata a Berlino la Mostra internazionale dell'insegnamento dell'Economia Domestica, in occasione del V. Congresso internazionale di economia domestica.

In relazione a questa manifestazione la Direzione del Partito ha tempo fa indetto un Concorso per lavori tra i Fasci Femminili di tutta Italia.

Il Fascio Femminile di Venezia ha partecipato con i seguenti corsi: Corso di tessitura delle fasciste di Salzano e di S. Stino; lavori delle fasciste rurali di Cà Corniani; finti intarsi. Corsi di economia domestica delle Giovani Fasciste veneziane svoltisi nel mese di aprile u. s.; lavori di merletto eseguiti dalle fasciste nella scuola di Burano; rammendi e rattoppi eseguiti nella Scuola professionale «V. Corner».

A conferma del brillante risultato ottenuto dal Fascio Femminile di Venezia, che è riuscito tra i migliori, la Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, contessa Vendramina Marcello, è stata chiamata, unica delle Delegate dei Fasci concorrenti, a far parte della Commissione che dovrà procedere alla scelta dei lavori eseguiti nei corsi di economia domestica dei Fasci Femminili di tutta Italia, lavori che saranno poi inviati alla Mostra di Berlino.

Il campeggio di Valgrande delle Giovani fasciste

Le Giovani Fasciste che desiderano partecipare al campeggio di Valgrande nel Comelico, sono invitate a passare in sede (Palazzo Morosini, Campo S. Stefano) mercoledì e giovedì prossimo, dalle ore 18 alle 19, per informazioni. La spesa, compreso il viaggio, è di lire 115 per una settimana e di lire 185 per 15 giorni, con alloggio in camerata. Per coloro che desiderano alloggiare in stanze è preventivato un aumento di L. 2 giornaliere. Le persone di famiglia possono usufruire del campeggio alle medesime condizioni.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

La signora Deidamia Bertazzoli, in occasione di un lieto evento famigliare, ha offerto al Gruppo L. 50 a favore delle opere assistenziali del sestiere. La Fiduciaria ringrazia vivamente.

Opera Nazionale Dopolavoro

L'assemblea del Dopolavoro «Assicurazioni Generali»

Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha disposto che tutti i Dopolavoro Aziendali indicano periodicamente la assemblea generale degli iscritti per l'esame dell'attività svolta, e da svolgere da parte dei singoli gruppi.

La prima assemblea sarà quella del Dopolavoro Aziendale delle Assicurazioni Generali di Venezia. Essa si svolgerà nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, presso la sede dell'Istituto a Piazza S. Marco e sarà presieduta dallo stesso Segretario Federale.

La regata di Pellestrina

La regata provinciale che, per tradizione, si disputa ogni anno a Pellestrina il 4 agosto ha assicurato anche quest'anno il migliore successo. Le iscrizioni, chiusesi ieri sera, hanno confermato la partecipazione dei più forti vogatori di Venezia e dell'estuario. Ecco difatti l'elenco delle adesioni.

N. 1. Dopolavoro Pellestrina; n. 2. Dopolavoro Pellestrina; N. 3. Dopolavoro Tre Porti; N. 4 Dopolavoro Cannaregio; N. 5. Dopol. Monopoli di Stato; N. 6. Dopol. Dorsoduro; N. 7 Dopol. O.T.S.U. (già Pastorino); N. 8. Dopol. Burano; N. 9: Dopolav. Giudecca, riserva: Dopol. Pellestrina.

Il cambio di sede dei Sindacati Industria

Si avvertono gli interessati che da oggi, primo agosto, la sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria è stata trasferita dalle Zattere a Ca' Soranzo, Castello, 4419, Ponte del Rimedio. I telefoni porteranno i numeri 20-140 e 20-141.

Gli orari dei negozi frutta e verdura

Fra la Federazione Provinciale Fascista del Commercio e l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio, in relazione al Decreto di S. E. il Prefetto in data 5 luglio 1934, col quale vennero fissati gli orari dei negozi di generi alimentari si è stabilito che da oggi al 15 settembre i negozi di frutta e verdura possano procedere alla vendita dei cocomeri sino all'orario consentito dalle Autorità Municipali e cioè alle 23.

A chiarimento poi del Decreto pubblicato, le Organizzazioni stesse informano che l'orario deve intendersi riferito all'apertura e chiusura del negozio e non all'orario di lavoro che deve essere prestato dai dipendenti che rimane sempre nelle proporzioni fissate dalla legge e dai contratti di lavoro.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

Compagnia Adriatica di Navigazione

ARRIVI

Mercoledì 1 ore 19 Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Barletta» — ore 23 Linea Smirne Rodi, Pireo con la nave «Filippo Grimani».

Giovedì 2 ore 19.30 linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

Sabato 4 ore 6 Linea Trieste Venezia con la nave «Filippo Grimani» ore 19 Linea Epiro Albania, Dalmazia con la nave «Monte Gargano».

Domenica 5 ore 7 Linea Bari, Metcovich Venezia con la nave «Narenta» — ore 7.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

PARTENZE:

Mercoledì 1 ore 6.30 Linea celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» — ore 9.30 Linea Pola Fiume con la nave «Lorenzo Marcello».

Giovedì 2 ore 1 linea Venezia-Trieste con la nave «F. Grimani.»

Venerdì 3 ore 18 Linea Pola Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» ore 24 Linea Dalmazia, Albania, e Brindisi con la nave «Barletta».

Sabato 4 ore 23 Linea Pireo, Rodi Smirne con la nave «F. Grimani».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria di Arturo Calza, L. 100 all'E. O. A. da Emma Tiretta Piccoli.

Il passaggio di 180 avanguardisti d'Alessandria d'Egitto e del Cairo

Ieri mattina alle ore 9, proveniente da Alessandria d'Egitto, ha attraccato al Pontile del Lloyd Triestino il piroscafo *Ausonia* il quale recava a bordo oltre 150 passeggeri di classe e 180 avanguardisti italiani, provenienti da Alessandria d'Egitto e dal Cairo, inviati in Italia a cura della Direzione generale dei Fasci all'estero perchè possano avere il beneficio delle balsamiche arie dei nostri monti.

A ricevere gli ospiti graditissimi si trovava l'ingegnere Smeraldi in rappresentanza del Segretario federale, una centuria marinara di Balilla e di avanguardisti accompagnati dalla loro fanfara, i quali hanno accolto i piccoli camerati al suono di «Giovinezza». Anche i nuovi arrivati fecero echeggiare con la loro banda l'inno della rivoluzione. Appena scesi, si incolonnarono, dirigendosi in campo Santo Stefano per rendere omaggio ai Caduti fascisti dinanzi alla lapide che ricorda coi loro nomi il loro sublime sacrificio.

La schiera sfilò quindi per S. Stefano e Sant'Angelo, in ordine perfetto, ammiratissima dalla cittadinanza per l'esattezza della loro marcia, per il loro comportamento e anche per l'effetto coreografico offerto dalle loro bellissime divise dai pantaloncini kaki e dalla maglietta azzurra.

Gli avanguardisti si recarono al pontile di Santa Maria del Giglio, dove si sono imbarcati in uno speciale vaporino avendo così modo di percorrere il Canal Grande e di ammirare quella che giustamente è definita la più bella strada del mondo.

Gli ospiti sbarcarono alla stazione ferroviaria, dove, presso il buffet, era stata imbandita una colazione offerta loro dal Ministero degli Esteri, mentre a cura dell'E. O. A. ad ogni componente del gruppo venivano distribuite loro delle cartoline illustrate di Venezia perchè nella corrispondenza con la famiglia possano trasmettere le bellezze della città italiana che prima li accolse.

Alle ore 14.17 col treno per Calalzo i 180 avanguardisti sono partiti alla volta di Pieve di Cadore, per recarsi in quella colonia montana dove rimarranno per un mese intero a cura della Direzione generale dei Fasci all'estero. All'atto della partenza gli avanguardisti espressero la loro riconoscenza sventolando i fazzoletti e col saluto al Duce espresso entusiasticamente mentre il treno si metteva in moto.

Doni al Museo Correr

Sono pervenuti in questi giorni al Museo Correr, da parte di privati cittadini, alcuni doni di cui la Direzione del Museo desidera dare pubblica notizia, segnalando alla cittadinanza oltre che l'interesse particolare dei singoli oggetti, l'atto di generosità con cui i donatori vollero dimostrare il loro interessamento verso il Museo Correr.

Dal notaio avv. Carlo d'Agnolo Vallano è stata donata una pergamena del 1449, interessante documento storico relativo alla vendita fatta al nobile Lodovico Pagello di Vicenza di beni patrimoniali che il Comuni di Lonigo, Dominio della Signoria Veneta in terraferma, possedeva in Lonigo e dintorni. Il cav. Massimo Foà, ha regalato un vaso di porcellana con ornamentazioni policromate di fiori e di giardini, di manifettura veneziana settecentesca dei Cozzi. E infine il cav. Giovanni Poltrera ha fatto pervenire in dono il grande spadone a due mani, conservato presso la sua famiglia e che per tradizione famigliare serviva nel passato ad uccidere il toro, nelle ben note «Caccia al toro» che si tenevano nelle Chiovere di San Giobbe.

Ai donatori la Direzione del Correr a nome anche del Comitato direttivo porge pubblicamente i più vivi ringraziamenti.

Il temporale di iersera

La giornata afosa e sciroccale di ieri è stata coronata alla fine da un forte acquazzone accompagnato da qualche scarica elettrica, con rumoroso accompagnamento di tuoni. Il temporale, iniziatosi un quarto d'ora prima della mezzanotte, cessò esattamente dopo mezz'ora.

Qualche fulmine cadde fortunatamente in acqua dietro il canale della Giudecca e uno fra l'Isola di San Giorgio e la Giudecca, senza arrecare danno di sorta. Il temporale rimase limitato alla città.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 30 luglio 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 30; in disarmo 3. Totale 33; arrivati n. 5; partiti n. 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2110 varie 501. Totale tonn. 2611.

Imbarcate rinfuse tonn. 100; varie 1041. Totale tonn. 1141.

Carri caricati 120; scaricati 102; Totale carri 222.

Camions caricati n. 24 con tonn. 185; scaricati 20 con tonn. 152. Totale camions 44 con tonn. 337.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Merlino, maestro d'organi* di G. Francesco Malipiero, *Oedipus Rex* di Igor Stravinski, *El amor brujo* di Manuel de Falla; Parigi P.P., 20.10, *Rigoletto* di Verdi (dischi).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.20, concerto dalla Basilica di Massenzio diretto da Pietro Mascagni.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.45, *I due Pierrots* di Rostand.

Gli Avanguardisti veneziani ad Ortisei

ORTISEI, 31

(e.p.) I nostri avanguardisti hanno compiuto oggi la prima delle grandi escursioni nella zona di Monte Rasciesa, sulle cui pendici abbiamo già detto riposa il ridente paese di Ortisei.

L'entusiasmo di tutti i partecipanti è stato grande, così come la attesa nei giorni precedenti sin da quando la gita venne annunciata parve interminabile per quelli specialmente che per la prima volta avrebbero percorso la montagna.

Alle otto, dopo la cerimonia dell'alza bandiera, i reparti si incolonnarono al comando del primo capitano Ricci e lasciarono l'accampamento. Attraversato il paese per la via turistica n. 1, una bella e comoda mulattiera, che per i due terzi della sua lunghezza corre attraverso il bosco di Monte Rasciesa, si sono diretti al Rifugio Rasciesa (2200 m. s. m.).

L'itinerario è stato studiato dal cap. Ricci in tutti i suoi particolari all'uopo di offrire ai nostri avanguardisti le minime difficoltà, pure inquadrando la gita in una esercitazione militare; oltre il percorso si sono osservate tutte queste precauzioni ed avvertenze indispensabili per chi marcia in montagna e che sono frutto solo di una certa pratica ed esperienza della montagna. Ogni cinquanta minuti si è fatta una sosta per dar modo ai più giovani di riposarsi per riprendere il cammino sempre con la medesima lena.

Alle 8.20 è cominciata la salita, la vera salita, su per la mulattiera, si è snodata subito una bella fila indiana di avanguardisti che spiccavano da lungi nel dolce verde del pendio per il color bianco della maglietta.

La montagna, è noto, offre a tutti coloro che per la prima volta vi si inoltrano il desiderio di salire sempre più in alto, di affrettare il passo per giungere nel minor tempo, e se la salita è ripida si cercano il sasso, la zolla di terreno sporgente per porvi il piede per avanzare, per aumentare la corsa, e ci vuol molto prima di farli comprendere che bisogna marciare lentamente, cadenzare il passo, astenersi dal dissetarsi ai limpidi ruscelli.

Tutto ciò è stato possibile ottenere per l'assidua sorveglianza degli ufficiali, e la salita è stata compiuta al canto delle ariette della montagna e delle vecchie canzoni degli «scarponi». Dopo due ore di marcia si è raggiunto il rifugio Rasciesa ove si è sostato. In una roccia il Direttore sportivo il quale aveva preceduto gli avanguardisti di una ventina di minuti, vi aveva piantato il tricolore, che garriva nel l'incomparabile scenario delle Dolomiti.

Radunati i reparti il cap. Ricci rivolse loro il suo vivo elogio per l'ordine e la disciplina mantenute nella marcia e concluse il suo breve dire col saluto al Re, al Duce e a S. E. Ricci.

Sciolti i reparti, ognuno si diede ad ammirare il superbo panorama, le guglie del Sassolungo, le masse rocciose del Gruppo di Sella, che sembra abbiano l'espressione di un qualche cosa di irruento, di violento che la natura abbia creato nella convulsione geologica dei suoi elementi, l'ubertosa Alpe di Siusi e tutta la corona delle Dolomiti, nella loro suggestiva ed imponente bellezza. E saliti sulle cime della Rasciesa i nostri campeggisti hanno ammirato tutta la vallata che si stendeva sotto e il Brennero e i confini italici.

Ogni Ufficiale svolse quindi ai suoi avanguardisti una breve lezione sull'orientamento. Rapidamente poi tutte le cibarie, che costituivano la colazione al sacco, furono esaurite e le riserve di vino del rifugio non servirono che in parte a soddisfare le numerose richieste. Un bel riposo ha contribuito a dare nuova freschezza di forze e nuove energie agli escursionisti che hanno ripreso la via del ritorno alle 16 per altro cammino meno facile a percorrersi ma più vario nell'assieme. Per un certo tratto si è seguita la continuazione della mulattiera n. 1, poi abbandonata si è infilato un sentiero che ci ha condotto verso il paese di S. Giacomo e di là per la valle di S. Anna a Ortisei e quindi al campeggio. Se la salita aveva delle attrattive non minori certo queste furono nella discesa che trovava ormai degli escursionisti, possiamo dire, ormai battezzati, e già legati da un po' di confidenza con la montagna.

Un concerto della Banda Municipale di musica Ponchielliana

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina per la Commemorazione Ponchielliana, in occasione del I. centenario dalla nascita.

1. Inno Olandese - Inni Nazionali.
2. Ponchielli: Milano - Marcia.
3. Ponchielli: «I Promessi sposi» - Sinfonia.
4. Ponchielli: «La Gioconda». Danza delle ore e Finale III.
5. Ponchielli: «I Promessi sposi» - Coro, sermone di Fra Cristoforo
6. Ponchielli: «I Lituani». Preghiera e Marcia.

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNISSIMO. — Dalle ore 16: Jean Kiepura nel film «Questa notte o mai più». Ultimo giorno. Domani «Angeli senza paradiso».

OLIMPIA. — Ultimo giorno: «Ragazze scapigliate». Domani: «Tunnel».

MASSIMO. — «La signorina dello autobus» int. Antonio Gandusio, Assia Noris, Francesco Coop.

S. MARCO. — «Le vie della città» Film eccezionale Paramount con Gary Cooper, Silvia Sidney.

ACCADEMIA (all'aperto - ambiente più fresco). Ore 16.30 «La gran de gabbia» parl. ital. interprete: Anita Page, Clyde Beatty e le sue feroci belve.

Il Senatore Giordano acclamato Presidente della Società Medico-Chirurgica Veneziana

Il 30 luglio u. s. nella Biblioteca dell'Ospedale ebbe luogo, alla presenza del Direttore prof. Romanelli e di moltissimi primari e sanitari l'ultima seduta dell'anno scolastico 1933-34 della Soc. Med. Chirur. Veneziana. Presiedeva il presidente della Società prof. G. B. Fiocco.

Il prof. Fabbris, direttore dell'istituto antomo-patologico, illustrò e commentò alcuni interessanti preparati istologici riguardanti la poliomilite infettiva acuta esponendo anche le vie e le varie tappe dell'infezione e i criteri terapeutici più adatti a combatterla e ad arrestarla. Alla dotta comunicazione del prof. Fabris, vivamente applaudito seguì una comunicazione del dott. Gallimberti, che parlò, attentamente ascoltato, sulle modificazioni della sintomatologia polmonare nei tubercolosi trattati con l'auroterapia.

Si alza quindi a parlare il prof. Fiocco, il quale in un ampio resoconto del primo biennio di vita della Soc. Med. Chirurgica Veneziana illustrò le ragioni della costituzione della Società stessa, creata, o per meglio dire, risorta sulle magnifiche tradizioni culturali, sociali e patriottiche del Collegio Medico Chirurgico Veneziano e della Veneta Società di Medicina. Alle gloriose tradizioni la giovane ma fiorente Società Medico Chirurgica, che conta più di cento soci, si è riattaccata per la serietà dei propositi, l'attività dei suoi componenti, l'importanza dei suoi studi: ed i risultati, apparsi nell'interessante relazione del presidente, sono veramente cospicui, se si tien conto del poco tempo trascorso dalla sua istituzione: risultati che confermando l'utilità della Società così valorosamente organizzata e diretta dal prof. Fiocco fanno sperare che essa divenga sempre meglio apprezzata ed amata dai medici della città e della provincia. Nel biennio 1932-34 furono svolte 107 comunicazioni di cui 39 di medicina, 36 di chirurgia, 8 di dermatologia, 7 di anatomia patologica, 5 di elettroradiologia, 5 di ginecologia, 5 di stomatologia, 2 di otorinolaringoiatria, 1 di oculistica: furono inoltre tenute 12 conferenze su argomenti speciali trattati da illustri oratori.

Dopo la relazione Fiocco accolta da vivissimi applausi, il dott. Vanni, Segretario cassiere della Società presentò il bilancio che risultò in attivo: anche la solerte opera del dott. Vanni viene calorosamente approvata.

Per la nomina della nuova presidenza il prof. Fiocco aggiunge, La nomina alle cariche presidenziali rappresenta un ambito e solenne riconoscimento della profonda stima verso i colleghi eletti per il loro valore scientifico ed è una dichiarazione dell'intimo legame di affetto dei soci verso di questi. Fra di noi molti sono certamente meritevoli dell'onorifico incarico, ma mi permetto di dire che in questo momento il nostro pensiero si volge con speciale ammirazione e tenerezza ai nomi dei proff. Picchini, Giordano, Vitali, i quali hanno rappresentato e rappresentano quanto di più alto e di più nobile abbia la scienza medica veneziana e che hanno onorato il nostro Ospedale, la nostra Società e la scienza medica italiana. Farei un grave torto a voi ed a me se volessi dire solo una parola di presentazione per questi colleghi e con vera commozione e con la sicurezza di affidare nelle mani migliori la sorte della nostra Società propongo vengano proclamati per acclamazione il prof. Giordano come presidente ed i proff. Vitali e Picchini come vice-Presidenti».

L'unanime e prolungato applauso con cui la proposta del prof. Fiocco è stata accettata da tutti i presenti fu la dimostrazione più sincera della profonda stima e del vivo attaccamento che i soci della Società Medico Chirurgica Veneziana hanno per i tre illustri sanitari chiamati alla presidenza. Quali delegati per i medici ospedalieri della provincia e per i medici condotti vengono confermati il primario dott. Tizianello ed il dott. Gallo.

Prima della fine della seduta il prof. Iona interpretando i sentimenti di tutti indistintamente i membri della Soc. Med. Chirurgica veneziana ha ringraziato con nobili parole la presidenza uscente ed in modo particolare il presidente prof. Fiocco, che con tanta rettitudine con tanta illuminata saggezza e profonda cultura ha saputo in brevissimo tempo far sorgere e far prosperare così brillantemente la Società Medico Chirurgica Veneziana.

Il cordiale e vivissimo consenso ottenuto dalle parole del prof. Iona hanno detto al prof. Fiocco tutta la affettuosa simpatia e la grande stima che nutrono per lui tutti i colleghi.

La Consulta dei mugnai per i problemi della Categoria

Lunedì scorso si è riunita nella sede artigiana sotto la Presidenza dell'Ispettore Federale e alla presenza del Capo Comunità Simionato la Consulta dei Mugnai. L'Ispettore Federale ha illustrato ai presenti le recenti disposizioni sulla macinazione del grano, richiamandosi alle circolari già emanate in proposito.

Si delibera l'accertamento dei fornai per conto terzi, categoria attribuita alla competenza sindacale artigiana. Dopo viva discussione viene demandato all'Ispettore Federale l'incarico di trattare con la Federazione degli Agricoltori e con l'Unione dei Sindacati Fascisti della Agricoltura la convenzione intersindacale per le tariffe di macinazione. Si trattano quindi problemi inerenti alla liquidazione della disciolta Associazione Molini Artigiani e si trattano questioni varie relative alla autorizzazione dei Podestà ai Mugnai per lavorare fuori orario, la concorrenza nella vendita delle farine e di varia assistenza.

Una lettera di Jules Destrée al Podestà di Venezia

Jules Destrèe, Presidente del Comitato permanente delle Lettere e delle arti della Società delle Nazioni, e presidente del Convegno d'arte testè svoltosi nella sala dei Pregadi, ha inviato al Podestà comm. dott. Mario Alverà la seguente lettera:

«Signor Podestà, a nome di tutte le personalità che hanno partecipato all'«Entretien» d'arte che ha avuto luogo a Venezia ci tengo a rivolgere al più alto Magistrato di questa città e, per suo mezzo, ai suoi collaboratori, i più calorosi ringraziamenti per l'accoglienza che ci è stata riservata e della quale noi avremo sempre un ricordo incancellabile. Noi sappiamo che per la Vostra amabilità e la Vostra benevolenza abbiamo avuto il privilegio di sedere nella cornice gloriosa del Palazzo Ducale, nel quale i nostri lavori e le nostre discussioni ebbero dallo stesso ambiente un significato particolare.

Venezia è una seconda patria per tutti quelli che professano il culto della bellezza e così, essendo vostri ospiti noi ci siamo sentiti un po' come a casa nostra giacchè noi siamo tutti venuti a Venezia animati dallo stesso desiderio di servire la causa dell'arte con le nostre forze migliori.

Un «Entretien» non ha affatto lo scopo di conciliare delle opinioni o delle tendenze che devono affrontarsi liberamente, così come è assai raro che un presidente possa raccogliere un sentimento unanime. Io ho invece il privilegio oggi di assicurarvi che gli uomini di tutti i paesi, di tutte le tendenze, di tutte le scuole che si sono incontrati nella vostra città, si sono separati animati da un solo sentimento: una gratitudine profonda per la città che aveva ad essi riserbato una tale accoglienza.

Il nome di Venezia si trova ormai associato all'opera di cooperazione intellettuale che è una delle realizzazioni più feconde della Società delle Nazioni. Quest'opera, per svilupparsi, ha bisogno di appoggiarsi sulle simpatie attive e suoi concorsi devoti. Il ricordo di quelli che noi abbiamo trovato nella Vostra città vi sarà d'incoraggiamento a proseguire i nostri lavori ed è per questo appunto che i risultati del nostro incontro saranno ancora più utili e duraturi.

Vogliate gradire, Signor Podestà le assicurazioni della mia alta considerazione con la quale ho l'onore d'essere vostro riconoscente e devoto

Destrée Presidente del Comitato permanente delle Lettere e delle Arti della Soc. delle Nazioni»

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1565.

Gli alunni della "Nazario Sauro" in gita a Chioggia

In Venezia, la Scuola professionale Marittima «N. Sauro» sviluppa la sua mirabile opera con tenacia degna della nobile causa. Vera fucina di marinai, esso forgia e tempra la gioventù novella.

Per raggiungere questo scopo, la Direzione, organizza quotidianamente viaggi ed esercitazioni pratiche degli allievi tenendo presente che queste esercitazioni per essere veramente efficaci, devono farsi con la massima frequenza possibile anche nella cattiva stagione e ciò per mettere gli allievi stessi nelle condizioni di essere, in pochi anni, professionalmente bene preparati. Ieri, dopo avere eseguito varie esercitazioni nautiche, svolte con perizia e bravura durante il viaggio, i baldi allievi della Scuola Sauro, alle ore 10.30 sono sbarcati a Chioggia ricevuti festosamente dai signori: commissario prefettizio avv. cav. Silvio Bandarin; Segretario del Fascio di combattimento dott. cav. Antonio Bonivento; cent. della M. V. S. N. cav. De Bei Ubaldo; delegato dell'O. N. B. cav. Zennaro; cap. di porto cav. Attilio Cherubini, nonchè dalla popolazione festante.

Inquadratisi e con in testa la bandiera della scuola si sono recati in corteo a rendere doveroso e deferente omaggio ai caduti in guerra. Davanti al monumento, che ricorda le nobili gesta dei chioggioti, gli allievi elevarono pure un pensiero al Primo Soldato d'Italia ed al Duce del Fascismo. Indi la scolaresca attraverso il colossale ponte che unisce Chioggia a Sottomarina si recò in questa ridente spiaggia che fu ospite gradita dello stabilimento balneare Clodia che mise a disposizione degli allievi alcune capanne. Verso sera gli allievi dettero magnifici saggi della loro bravura nel nuoto e nella voga eseguendo alcune interessanti ed ammirate gare.

Prima di lasciare la ospitale Chioggia i marinaretti ed i dirigenti inviarono al «Maestro di ogni ardimento marinaro» Grande Ammiraglio Paolo Thaon de Revel, presidente generale del Consorzio delle Scuole Professionali per la maestranza marittima da cui dipende la Scuola, un reverente omaggio e, deferente augurale saluto, inviarono pure al Direttore generale comandante sig. Giulio Bonamico magnifico «nocchiero» delle Scuole Professionali Marittime d'Italia.

Concorso per un sussidio alla Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso ad un sussidio di L. 200 di fondazione Umberto I a favore di una famiglia povera di Murano che sia stata nel corso dell'anno maggiormente colpita da sventura. Le istanze dovranno essere presentate al protocollo della Congregazione entro il 25 agosto p.v.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 30 Luglio XII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 8
Denunciati morti 2 - Totale 13
MATRIMONI 0 - MORTI 8

FRAZIONI - 30 Luglio XII
NASCITE: Nati vivi 10
Denunciati morti 0 - Totale 10
MATRIMONI 0 - MORTI 5

Decessi: Zanon Perisciutti Santina d'anni 61, con. cas.; Cantarutti De Bei Teresa 71, ved. r. pens.; Trovò Virginia 89, nub. cas.; Cucco Antonio giorni 5; Silvestri Carlo mesi 7; Lombardo Germano mesi 7; Toffoletti Vittorio 74, con. r. pens.; Savieri Andrea 64, con. calzolaio.

Associazione del Fante

Gruppo Brigata Pistoia: Per la formazione del Gruppo della Brigata Pistoia, si invitano tutti i Fanti in congedo che prestarono servizio nel 35. o 36. Regg. Fant. di presentarsi a questa sede (Palazzo ex prigioni) martedì o giovedì dalle ore 21,30 alle 23 oppure la domenica dalle ore 10,30 alle 12.

Nuovo tesseramento 19134-35: — Tutti i fanti in congedo che si iscriveranno alla nostra Associazione, potranno avere la tessera del nuovo anno 1934-35 godendo il beneficio gratuito dei mesi di Agosto, Settembre ed Ottobre c. a.

Regate — Sono sempre aperte le iscrizioni pei fanti che desiderano prendervi parte. Presentarsi in sede

Sventure e disavventure

Gli incidenti del ciclismo

L'inserviente dell'Ospedale San Marco Angelo Aranello di anni 25 è stato ricoverato ieri al pio luogo con la frattura delle ossa nasali guaribili in giorni 15. L'Aranello ha raccontato che alle 9.30 percorrendo in bicicletta la strada di Volpago diretto a San Donà portante nel telaio anteriore della macchina il fratello Antonio di anni 9 questi sbadatamente infilava una gamba nei raggi della ruota anteriore provocando la caduta di tutti e due. Mentre l'Antonio è rimasto incolume il guidatore si ferì nel modo sopradetto.

Per una caduta in bicicletta

Il suddito germanico Hentz Schindler di anni 24, è stato ieri medicato all'ospedale di abrasioni multiple alle mani e alle braccia guaribili in giorni 10, riportate cadendo dalla bicicletta mentre percorreva la stra da San Martino Bonalbergo a Verona. Guarirà in giorni 10.

La disgrazia di un bambino

Ieri alle 18 il tredicenne Aldo Boscolo abitante a Cannaregio 1004 giocando nel giardino della famiglia Zupati assieme ad un coetaneo che lo rincorreva urtò violentemente col piede destro contro la pompa inaffiatrice, riportando una contusione guaribile in giorni 10.

Nel legare i pacchi

Il fattorino Augusto Boer di anni 26, abitante a San Polo 2171, ieri alle 17.15 mentre legava dei pacchi presso l'ufficio d'economato del Banco di Sicilia nel tagliare lo spago si ferì il costato con la punta del coltello riportando una ferita abbastanza grave e profonda per cui si rese necessario il suo ricovero all'ospedale civile, dove, sebbene le sue condizioni non fossero gravi, è stato giudicato con prognosi riservata.

La scala sul capo

Ieri alle ore 10 il ventenne Alessandro Pittante, abitante a Santa Croce 1794 mentre attendeva ad accorciare una scala italiana, un segmento d'essa gli è sfuggito di mano e lo ferì al capo. Guarirà in dieci giorni.

L'infortunio di un motociclista

Il trentenne Gino Dazzi, abitante a Cannaregio 4334, mentre percorreva il cavalcavia di Marghera in motocicletta per dar strada ad una auto sterzava bruscamente e cadeva contundendosi il ginocchio destro Guarirà in 10 giorni.

Si ferisce con i cocci di una bottiglia

La quindicenne Natalina Boldrin, abitante a S. Croce 1783, ieri alle 13 cadde su di una bottiglia che teneva in mano e coi cocci si ferì alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Le ustioni di una piccina

La bimba Jolanda Rizzo di anni due abitante a Cannaregio 7574 senza che la madre sua se ne avvedesse tirava a sè il piatto della minestra che si trovava sulla tavola della cucina e se la arrovesciò addosso, ustionandosi così il torace e le braccia, Guarirà in 10 giorni.

Un ago nella mano

La ventenne Egea Cavallini abitante a Santa Croce 1817, cucendo la biancheria si conficcò la punta dell'ago nella mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Il pollice schiacciato

Il bracciante Giovanni De Biasio di anni 48 abitante a Cannaregio 4821, trasportando della masserizia per conto della Ditta Guetta s'impigliò la mano destra fra un baule e il muro, riportando una ferita lacera al pollice destro guaribile in giorni dieci.

Gli effetti di uno scivolone

Attraversando il ponte dei SS. Apostoli è scivolato Serafino Bressan di anni 38 abitante a Castello 6451, e si distorse il polso sinistro Guarirà in 10 giorni

Il caso del giornalaio

Nella bottega di vendita giornali a S. Felice, Luciano Bucciarelli di anni 23 abitante a Cannaregio 2431 nell'abbassarsi per raccogliere i giornali, che gli erano caduti, urtò contro un gancio infisso nel muro riportando una ferita lacera al braccio destro, guaribile in giorni 8.

L'adunanza generale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa

Ieri alle ore 17 sotto la presidenza di S. E. il cav. di gr. cr. nob. dott. Guido Beer, ha avuto luogo l'adunanza generale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa in sezione ordinaria.

Oltre a S. E. il Presidente erano presenti il Vicepresidente gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, il Direttore dell'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa cav. uff. dott. Ferdinando Pellizzon, i Presidenti di Sezione: Ca' Zorzi comm. dott. Antonio, Gaggia gr. uff. ing. dott. Achille, Revedin co. comm. Antonio; i Vicepresidenti di Sezione Fassetta dott. Luigi, Mauri prof. dott. Arnaldo, Spandri cav. avv. Vincenzo, Galeazzi cap. cav. Alessandro; i Consiglieri della Sezione agricola e forestale: Bombarda cav. Antonio, Bortolotto comm. dott. Costante, Bortolotto comm. Giuseppe, Combi prof. Carlo, Galimberti prof. cav. Carlo, Malzani cav. Vincenzo, Potente Pietro, Ravagnan Mario, Veronese cav. del lavoro Carlo, veterinario provinciale Cassone dott. Giorgio, Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura Mariani prof. cav. Angelo, Comandante Coorte Milizia Nazionale Forestale seniore Cappuccini dott. Giuseppe.

Sezione Industriale: on. Antonino Bifani, Caragiani nob. Giovanni Venceslao, cav. dott. Renato Dudan, Duse Alfredo, Fantucci on. comm. ing. Vittorio Umberto, Fusinato gr. uff. avv. Giuseppe, Galli Rinaldo, Mantegazzini rag. Carlo, Ivancich dott. Carlo, Manoni cav. Edoardo, Pasquali ing. Giuseppe, Turolla Imo, Zanco Giovanni, Ispettore Corporativo Circolo Regionale di Padova cav. uff. Natale Fasolato, ing. capo del Genio Civile Pancini cav. uff. Giulio.

Della Sezione Commerciale erano presenti i consiglieri: Ara gr. uff. Marco, Bolla Walter, Campione gr. uff. Alfredo, Carbone cav. uff. Achille, cav. dott. Gino Colussi, Da Tos cav. Guido, Del Prà cav. Giacomo, Dolcetti Bruno, cav. Ferrazzi Giovanni, Levis cav. uff. avv. Raoul, Moroni cav. Augusto, Ravà cav. uff. Giulio, Regazzi Armando, Fezzi rag. cav. Vittorio.

Sezione Marittima: Federigi com. cav. Fortunato, Fries gr. uff. Gualtiero, Pastorelli cav. cap. Arturo, Stussi cav. cap. Alfredo.

Comunicazioni della Presidenza

Dopo l'appello degli invitati fatto dal Direttore, avuta la parola da S. E. il Prefetto Presidente, il Vicepresidente gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà dà lettura della seguente relazione sull'opera svolta dal Consiglio e dall'Ufficio dopo l'ultima adunanza generale.

L'azione del Consiglio a vantaggio dell'Economia provinciale si è svolta dopo l'ultima riunione del Consiglio Generale in tutti i campi dell'attività economica al fine di promuovere, coordinare e sviluppare le attività produtrici della nostra Provincia.

La brevità della presente relazione non consente che qualche accenno ai principali problemi trattati dopo l'ultima riunione del Consiglio Generale (30 novembre u. s.), ma si può affermare che a nessuna manifestazione ed iniziativa comunque riguardante gli interessi economici della Provincia, il Consiglio sia rimasto estraneo, e che gli Enti ed i privati hanno sempre trovato in esso aiuto ed incoraggiamento.

I maggiori problemi dell'agraria, che forma parte cospicua della vita economica della Provincia, hanno intensamente occupato l'attività del Consiglio.

Quello tanto importante della tutela e del miglioramento del *patrimonio zootecnico* è stato oggetto di attento esame anche in relazione alle attuali condizioni del mercato, ed è stato accordato valido appoggio allo svolgimento del nuovo programma delle iniziative zootecniche (predisposto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura) alla lotta contro la sterilità delle bovine, ed alla disciplina del servizio di monta taurina.

Particolare attenzione è stata rivolta al *rimboschimento* della fascia dunosa litoranea della Provincia, di cui parte è già eseguita, e parte in corso di attuazione; mentre (per quanto riguarda la *bonifica* integrale) venne studiata — fra l'altro — la limitazione per la Provincia delle opere di miglioramento fondiario che possono essere ammesse (indipendentemente da un piano generale di bonifica) agli interessi dei mutui e da sussidi statali.

Anche il problema *baco-serico* è stato attentamente esaminato dal Consiglio ed, al riguardo, venne studiata l'organizzazione degli ammassi collettivi dei bozzoli, della loro essiccazione e conservazione, ed inoltre vennero richieste adeguate agevolazioni a favore degli allevatori-ammassatori. Venne anche provveduto (in conformità alle disposizioni ministeriali) al disciplinamento della produzione del commercio serico ed all'accertamento del prezzo base dei bozzoli, agli effetti del premio governativo sulla seta tratta.

Altri importanti problemi di carattere agrario furono esaminati dal Consiglio, come il *miglioramento delle razze di pollame* da carne e da uova, l'istituzione nella zona di Chioggia di due *orti sperimentali dimostrativi*, col compito di intonare la tecnica della produzione orticola alle esigenze sempre più severe dei mercati interni ed esteri, la situazione del mercato granario, il programma di iniziative tecnico-sperimentali a favore della maiscoltura della Provincia, la situazione vitivinicola in rapporto al divieto della vendita per il consumo dei vini a bassa gradazione alcoolica, i danni arrecati dalle mareggiate agli orti litoranei di Chioggia, ecc. ecc.

*

La relazione alla sempre maggiore importanza della attività industriale nell'economia della Provincia, il Consiglio ha rivolto particolari cure allo studio ed alla risoluzione in molteplici problemi interessanti le industrie locali.

Nei riguardi dell'*industria della pesca*, ha proseguito nell'azione già intrapresa per la tutela e l'incremento della pesca valliva, lagunare e marittima, problema che ora sta avviandosi a soluzione con l'istituzione di un osservatorio Veneto per la pesca, avente compiti scientifici e di consulenza tecnico-pratica per i pescatori marittimi, e non ha trascurato di interessarsi della complessa questione dell'inquinamento delle acque lagunari e marittime.

Le tradizionali industrie del vetro e del mosaico hanno trovato appoggio nel Consiglio per la soluzione di vari problemi a loro inerenti, e sono state promosse delle manifestazioni per diffondere l'uso del merletto veneziano.

Il Consiglio ha inoltre preso in esame la situazione dell'industria molitoria e quella dell'industria della stearina, e si è interessato delle questioni relative alle condizioni edilizie di Venezia e alla istruzione tecnica-industriale.

*

Non va dimenticato il continuo e proficuo interessamento dato dal Consiglio alle *questioni commerciali*. Relativamente al commercio estero, esso non ha mancato di favorire le ditte esportatrici, sia intervenendo presso gli organi competenti onde facilitare il collocamento dei prodotti veneziani sui mercati esteri, sia assistendo gli esportatori nelle controversie che sorgono spesso con le Dogane straniere per la classificazione dei prodotti.

Per quanto riguarda il commercio interno, va ricordata la questione delle così dette « liquidazioni » che da qualche tempo, specie in taluni rami del commercio, vanno diffondendosi, con danno delle aziende commerciali dei produttori e dei fornitori; ed a tale proposito vennero studiati provvedimenti per salvaguardare il buon nome del commercio locale.

Altre questioni di carattere commerciale sono state oggetto di studio, come la disciplina del commercio di vendita al pubblico, la concessione di facilitazioni per le giacenze di vini in Marittima, il mercato del pesce, il disciplinamento delle concessioni delle licenze agli alberghi ed alle pensioni ecc.

Il Consiglio ha poi espresso numerosissimi pareri su regolamenti per il servizio di facchini pubblici, su tariffe di agenzie di trasporto e pegno, su ricorsi avverso dinieghi di licenze commerciali su tariffe occupazione spazi ed aree pubbliche, su spostamenti di date e su istituzione di fiere annuali ecc.

La grande importanza che assume *l'attività marinara* e delle comunicazioni in genere nell'economia veneziana, ha determinato il Consiglio ad esaminare con particolare interesse tutte le varie questioni relative all'organizzazione portuale, ai trasporti ed alle comunicazioni in genere.

I numerosi e delicati problemi connessi con la nuova sistemazione della Stazione Marittima ed il passaggio a Porto Marghera delle rinfuse povere, furono oggetto di attento esame da parte di questo Ente, che si è particolarmente interessato alle questioni relative alla sistemazione stradale della Marittima stessa, ed alla attrezzatura del Molo commerciale di Porto Marghera.

Anche il problema del miglioramento dei fondali del nostro scalo, e la questione dell'atterraggio e della navigazione nel Porto di Venezia durante la nebbia, sono stati particolarmente esaminati dal Consiglio; e nei riguardi di quest'ultima questione, si può affermare che le pratiche relative stanno ora avviandosi verso una soluzione soddisfacente.

Per quanto concerne i problemi attinenti ai servizi marittimi e la navigazione in genere, particolare rilievo merita l'opera svolta dal Consiglio per ottenere il ritorno alla *Linea Adriatico-Egitto* del piroscafo « Ausonia », già passato ai servizi del Tirreno, nonchè l'azione efficacemente condotta per conservare a Venezia la posizione raggiunta nelle comunicazioni marittime *con il Sud Africa* che (in seguito alla nuova sistemazione dei servizi marittimi con tale Paese) era stata seriamente compromessa.

Nei riguardi delle comunicazioni aeree va particolarmente ricordata l'iniziativa presa dal Consiglio per una migliore attrezzatura dell'aeroporto di S. Nicolò di Lido mediante la costruzione di una stazione passeggeri munita di tutti i servizi richiesti dalle sue funzioni, ed il notevole contributo finanziario (*lire 55 mila*) accordato da questo Ente per l'esecuzione dell'opera stessa.

Anche le questioni relative alle comunicazioni ferroviarie sono state esaminate con particolare cura dal Consiglio, il quale ha continuato nell'azione intrapresa per una loro adeguata sistemazione.

Circa le questioni tariffarie, particolare rilievo va dato all'azione condotta per l'integrale estensione a Venezia delle facilitazioni ferroviarie accordate al Porto di Genova per alcune merci provenienti dalla Lombardia, azione che ha raggiunto lo scopo prefissosi, mentre è opportuno ricordare che il Consiglio si è costantemente interessato per l'incremento del traffico del nostro Porto e del movimento viaggiatori per la nostra città.

Ampia trattazione hanno avuto le questioni relative ai trasporti autocamionistici ed alle comunicazioni interne. A tale proposito va particolarmente ricordata l'azione svolta per l'apprestamento della *banchina fluviale*, opera ora in corso di esecuzione e che riuscirà di particolare vantaggio al commercio locale.

Altri problemi interessanti le comunicazioni ed il traffico furono oggetto di studio e di proposte da parte del Consiglio, come le relazioni fra il porto di Venezia e la Regione emiliana, la sosta dei carri in Marittima, le tariffe di facchinaggio alla banchina fluviale, ecc. ecc.

*

Numerose furono poi le *questioni di carattere generale* trattate dal Consiglio.

In relazione a disposizioni ministeriali, è stata curata la revisione e l'accertamento degli usi e delle consuetudini vigenti in Provincia e si è addivenuto alla compilazione della *nuova raccolta delle consuetudini* stesse che oggi è sottoposta alla vostra approvazione.

Il Consiglio ha provveduto inoltre alla vigilanza ed al controllo sugli Uffici Provinciali di Collocamento, ed ha espresso numerosi pareri su questioni di varia natura.

Non è mancato, poi, l'interessamento di questo Ente alle manifestazioni economiche più diverse (Fiere, Esposizioni, Mostre, ecc.) attuate in Italia ed all'Estero, mentre continua è stata l'opera di vigilanza per la regolare gestione delle Borse valori e merci.

*

L'Ufficio Provinciale dell'Economia, oltre a svolgere i vari compiti di carattere autonomo affidatigli dalla legge, ha atteso con particolare attenzione alle pratiche relative alle attività Consigliari.

Sono state eseguite numerose indagini sul movimento economico locale e si è provveduto alla compilazione della Relazione statistica per l'anno 1932, che non è stata pubblicata per ragioni di bilancio.

Regolare è stato il funzionamento dei vari servizi per il Registro delle Ditte, per il deposito dei disegni, modelli e marchi di fabbrica, e si è provveduto a rilasciare numerosi certificati di origine, carte di legittimazione di viaggiatori di commercio e certificati vari.

Anche in questo periodo non sono mancati numerosi lavori di carattere straordinario, fra i quali meritano particolare rilievo i vari *censimenti dei crediti commerciali* all'estero, il pagamento del *premio governativo bozzoli* per la campagna bacologica 1933, che ha importato un lavoro lungo e gravoso dovuto sia ai vari controlli eseguiti sui documenti presentati (denuncie n. 16 mila circa, bollette acquisto seme n. 15.000 circa, bollette vendita bozzoli n. 20.000 circa), sia la compilazione degli elenchi per il pagamento del premio attraverso ai Podestà dei Comuni, sia infine al pagamento agli Stabilimenti bacologici dell'importo loro spettante per la fornitura del seme bachi agli allevatori, e la *raccolta ed esame delle domande di importazione di caffè, rame e semi oleosi* delle Ditte della Provincia, compito che è stato adempiuto con grande scrupolosità e con la maggiore celerità per non turbare vari interessi commerciali, ed evitare sperequazioni di trattamento.

Parla il comm. Fries

Prende quindi la parola il comm. Fries che rileva l'importanza dell'opera svolta dal Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa ed in modo particolare da S. E. il suo Presidente per fronteggiare le difficoltà in cui si dibatte l'economia della Provincia.

Fa un breve quadro della situazione economica locale mettendo in rilievo l'attività svolta in ogni campo dalle varie categorie economiche delle quali assicura la migliore e più cordiale collaborazione.

Il Direttore riferisce sul lavoro svolto per l'accertamento e la revisione degli usi e consuetudini della Provincia, ricordando che tale vasto lavoro ha richiesto numerosissime riunioni delle Commissioni speciali e delle Sezioni, per l'esame della delicata materia che nello schema definitivo sottoposto alla approvazione del Consiglio è divisa nei seguenti 5 capitoli:

1. Usi e consuetudini relativi agli affari marittimi, alla navigazione interna, alla spedizione e transito.
2. Usi e consuetudini commerciali.
3. Usi e consuetudini agrari.
4. Usi e consuetudini della Borsa Valori di Venezia.
5. Compensi di mediazione corrisposti in Venezia e Lido negli affari di compravendita di mobili, cessioni, locazioni e mutui.

Rileva che la nuova raccolta contiene ben 1065 articoli contro 321 della vecchia raccolta, che formano un volume di circa 400 pagine.

S. E. il Prefetto Presidente mette quindi in votazione lo schema di raccolta degli usi e consuetudini predetti che risulta approvato alla unanimità.

Il Conto Consuntivo 1933

Il Direttore riferisce quindi sul conto consuntivo dell'anno 1933 rilevando che, malgrado una notevole contrazione delle entrate e benchè il Consiglio sia intervenuto in tutte le iniziative promosse per l'interesse economico e sociale della Provincia, il conto si chiude con un avanzo di amministrazione di Lire 68.172.75 grazie ad una oculata distribuzione della spesa.

Illustra quindi i principali capitoli del bilancio.

S. E. il Prefetto Presidente ricorda quindi la relazione dei Revisori consiglieri Carbone e Colussi e pone in votazione il bilancio che viene approvato all'unanimità.

Vendita risi tipici

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che presso l'Ufficio Alimentari sono in visione per gli interessati i contratti nazionali finora pubblicati e presentati dalla Federazione Nazionale Fascista Cereali Legumi Semi e Foraggi al Ministero delle Corporazioni e depositati presso il Consiglio Provinciale dell'Economia.

Gli interessati per gli acquisti dei moduli potranno rivolgersi all'Associazione Granaria di Milano per Contratti «via terra» ed all'Associazione del Commercio Cereali e Semi di Genova per quelli «via mare».

Tribunale di Venezia

(Udienza del 31 - Sezione II -

Conseguenze di una lite

Il Pretore di Portogruaro condannava Jolanda Pasqual di Costante di anni 18 a tre mesi di reclusione con la revoca della condizionale per altra precedente condanna, quale responsabile di lesioni procurate durante una lite ad Elisa Rigotto di Caorle. La Pasqual ricorreva in appello e il Tribunale riduceva la pena a mesi due e 20 giorni di reclusione. Essendole però stata revocata la condizionale nella precedente condanna la Pasqual deve scontare complessivamente 3 mesi e 10 giorni Difensore avv. Vitta.

Il vitello da latte

Ignoti ladri nella notte dal 7 all'8 giugno di quest'anno penetravano nella stalla di Paolo Ostan a S. Stino di Livenza e rubavano un vitello da latte del valore di 150 lire. In seguito ad indagini dei Carabinieri vennero deferiti all'autorità Giudiziaria Luigi Fassetta Pitiè di Marco di anni 40 e Nino Adolfo Chiarato di Giuseppe di anni 39. I quali sono ieri comparsi all'udienza. Dal dibattimento è risultata la responsabilità del Fassetta che venne condannato a 3 anni 6 mesi di reclusione a un mese di arresto e a 2400 lire di multa con l'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici mentre invece il Chiarato venne assolto per insufficienza di prove. Difensore avvocato Carnili.

Una contesa in Cimitero

Nel cimitero di Cavarzere il 21 di maggio venivano a lite il custode di esso Giuseppe Denzio fu Angelo di anni 47 e Angelo Pacchiele fu Luigi di anni 55 stradino comunale. Durante la colluttazione il Denzio scagliava contro il Pacchiele un cippo tombale di marmo, causandogli la frattura di un braccio con malattia durata 48 giorni. A sua volta il Pacchiele procurava al Denzio delle lesioni guaribili in 10 giorni. Ieri sono comparsi ambedue; il Denzio accusato di lesioni e di ingiurie ed il Pacchiele di lesioni. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Denzio a tre anni di reclusione e a 100 lire di multa ed il Pacchiele a due mesi di reclusione con la condizionale. Difensori del Denzio avv. G. Villanova; del Pacchiele avvocato Carnili.

Per la roncola

Dal pollaio di Vanzetti Ermenegildo sito in Greggia in quel di Mestre durante la notte dall'11 al 12 giugno ignoti rubavano alcuni capi di pollame. I ladri erano penetrati mediante il taglio di una rete metallica. Quale autore venne arrestato Marco Sperandio fu Giovanni di anni 44, il quale oltre che del furto deve rispondere anche di porto abusivo di una roncola e di essere stato trovato in possesso di una terraglia atta a tagliare reti di ferro e ciò senza giustificato motivo. Il Tribunale dopo aver sentito i testimoni ha assolto lo Sperandio per insufficienza di prove dal reato di furto perchè il fatto non costituisce reato dalla tedetenzione della terraglia e ha condannato a 45 giorni di arresto per la detenzione della roncola. Difensore avv. Carnili.

DOLO

Campionato mandamentale Atletica

Si è svolto domenica come annunciato il Campionato Mandamentale di Atletica per Giovani Fascisti. La manifestazione ha avuto un buon successo sia per il numero dei concorrenti, circa una quarantina, che per i risultati tecnici. Il Fascio Giovanile di Dolo si è dimostrato nettamente superiore conquistando cinque primi posti e cinque secondi e sommando nel complesso delle gare 50 punti contro 38 del Fascio Giovanile di Mira secondo classificato. Hanno partecipato alla manifestazione i Fasci Giovanili di Dolo, Mira, Strà, Vigonovo, Pianiga, Camponogara. Molto pubblico ha assistito alla gara. Ecco i risultati:

Corsa piana m. 100: 1. Barbato Mario Strà in 12 1 quinto; 2. Rampazzo Natale di Dolo in 12 2 q.ti; 3. Rossi Pietro di Mira.

Corsa piana m. 400: 1. Vego Scocco Vinicio di Dolo in 1.3; 2. Barbato Livio di Stra; 3. Rossato Mario di Mira.

Corsa piana m. 1500: 1. Pasetto Antonio di Dolo in 4.50; 2. Corrò Angelo di Mira in 4.56; 3. Saracco Amedeo Vigonovo.

Corsa piana m. 3000: 1. Levorato Federico di Camponogara in 10.45; 2. Moron Tealdo di Dolo; 3. Zinato Attilio Vigonovo.

Salto in alto: 1. Solveni Alberto di Mira m. 1.54; 2. Pasetto Antonio di Dolo m. 1.50, 3. Barbato Livio di Strà m. 1.45.

Salto in lungo: 1. Vego Scocco Vinicio di Dolo m. 5.52; 2. Barbata Livio di Stra 4,98; Zanetti Riccardo Mira.

Tiro del giavellotto: 1. Barbato Livio Stra m. 34,95; 2. Marchiori Giuseppe Dolo m. 31,20; 3. Desirò Alfredo Mira.

Lancio del disco: 1. Barbato Livio Stra m. 28,77; 2. Pra Giuseppe Dolo m. 26.98; 3. Bonaldi Giovanni Mira m. 22,55.

Getto del Peso: 1. Pra Giuseppe Dolo m. 10,22; 2. Simionato Aldo di Mira m. 8,34; 3. Bettini Oreste di Straà.

Staffetta 4 per 100: 1. Dolo (Rampazzo, Pra, Pasetto, Vego, Scocco) in 51; 2. Mira (Desidò, Rossi, Marchiori, Solveni) in 57 2 q.ti.

Classifica per Comandi di Fascio: 1. Dolo punti 50; 2. Mira p. 38; 3. Stra p. 29; 4. Vigonovo p. 9; 5. Pianiga p. 7; 6. Camponogara p. 5.

Buona l'organizzazione curata in ogni particolare dal locale Comando dei F.G.C.

BURANO

Cooperativa S. Marco fra Pescatori di Burano

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea annuale ordinaria che si terrà il giorno di domenica 5 Agosto corr. anno alle ore 10 presso la sede sociale per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione; 2. Relazione del Collegio dei Sindaci; 3. Approvazione del Bilancio 1933; 4. Elezioni cariche sociali; 5. Varie.

Qualora non si raggiungesse il numero legale l'assemblea sarà convocata mezz'ora dopo e sarà valida con qualunque numero di soci.

CRONACA DI MESTRE

Riunione fiduciari del commercio

Giovedì sera ha avuto luogo nella sala del Dopolavoro la riunione di oltre settanta Fiduciari, Capi Gruppo e Corrispondenti Aziendali dei lavoratori del Commercio di Mestre.

Presiedeva il Commissario dell'Unione Provinciale cav. rag. Vittorio Fezzi, il Delegato Mandamentale, rag. Gino Barzan, dopo aver recato l'affettuoso saluto dei lavoratori mestrini al Capo dell'Unione, ha esposta una breve relazione sull'attività svolta durante il 1933 e particolarmente nel primo semestre del 1934. Attività relativa al tesseramento, alle vertenze individuali di lavoro.

Ufficio di collocamento registra un numero di 295 persone regolarmente inscritte; durante il semestre è stata regolarizzata l'iscrizione di 271 persone, mentre 181 sono quelle inviate al lavoro con regolare ingaggio a tempo indeterminato; 1073 giornate di lavoro per turni, riposi settimanali, ferie, servizi extra ecc.

L'accordo per l'avvicendamento invernale dei dipendenti da pubblici esercizi ha dato la distribuzione di 752 giornate di lavoro tra 63 disoccupati.

Il rag. Barzan dopo aver parlato dei particolari accordi convenuti per alcune categorie di lavoratori e di controlli riguardanti sia la posizione contrattuale che assicurativa del dipendente nelle varie Ditte ha accennato alle assemblee di categoria ai rapporti con le autorità e le Organizzazioni, ai progetti assistenziali per il prossimo inverno ed infine a tutte quelle questioni che attendono la pronta soluzione.

Al termine della relazione il Commissario Provinciale ha aperto la discussione alla quale presero parte molti lavoratori.

Alla fine della discussione ha preso la parola il cav. Fezzi il quale ha risposto esaurientemente circa le osservazioni sollevate ed ha esposto i principi cui si uniformerà l'attività futura della Delegazione. Egli poi ha illustrato chiaramente la nuova legge sulla Corporazione così come l'ha voluta il Duce, e messo in rilievo l'affiatamento esistente fra le varie Organizzazioni Sindacali ed il Partito ed ha invitato i presenti ad inneggiare al nome del Duce.

Prima della fine della riunione il Fiduciario dei venditori ambulanti Girotto Angelo, alla vigilia del passaggio della propria categoria alla Federazione dei Commercianti, ha detto con semplici parole tutta la sua riconoscenza alla Delegazione di Mestre per la fattiva opera sindacale svolta in loro favore. Il simpatico gesto è stato accolto da vivissimi applausi e la riunione durata oltre due ore, si è chiusa fra acclamazioni e dimostrazioni di fede

La vittoria del Fascio Giovanile

La squadra di calcio del nostro Fascio Giovanile che l'anno scorso si classificava terza nel Campionato Veneto, è riuscita quest'anno a vincere il Campionato di zona riuscendo ad eliminare le rappresentative di S. Donà, Belluno, Padova e Vicenza. I neo campioni sono stati complimentati e festeggiati della bella affermazione ottenuta.

L'Asilo Vittoria rimane aperto

La presidenza dell'Asilo Vittoria comunica che non ostante forti sacrifici finanziari, ha stabilito di tenere aperto per tutto il periodo estivo l'asilo per raccogliere i bambini dando ad essi la refezione e tutte le assistenze. Resterà pure aperto il laboratorio per le ragazze, confidando nella abituale generosità della cittadinanza.

Presso l'Asilo stesso continua anche a funzionare il corso di ripetizione per le lingue italiana e francese.

Batte la testa su una rotaia

Verso le ore 12 di ieri l'operaio Naletto Giacomo di Dionisio, d'anni 30, abitante alla Gazzera via Forte, operaio della ditta I.L.V.A., mentre stava piegando una lama di ferro nell'interno dello stabilimento, cadde a terra è battè la testa su di una rotaia, producendosi una ferita lacero-contusa alla nuca con probabile frattura della base cranica. Subito soccorso dai compagni di lavoro venne poi trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia lo ricoverava giudicandolo guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Arrestato per favoreggiamento

I Carabinieri arrestarono per mandato di cattura del Tribunale di Venezia certo Simionato Giuseppe di Vittorio, d'anni 71, abitante alle Catene di Chirignago, dovendo scontare una pena di 20 giorni di reclusione inflitta dal Tribunale stesso per favoreggiamento. L'arrestato venne passato alle carceri.

Cronaca varia

Schiacciamento di un dito. Dal medico di guardia dell'ospedale venne medicato certo Grossi Attilio di anni 36 abitante in via Olivi per delle ferite da schiacciamento alla terza falange del dito medio della mano sinistra con la perdita dell'unghia giudicate guaribili in giorni 15. Il poveretto riportò le ferite mentre stava sedendosi su una sedia a sdraio tra le cerniere della quale pose inavvertitamente le mani.

Ferito dalla piallatrice: Gobbi Antonio abitante a Campocroce operaio della Soc. Leghe Leggere in qualità di falegname, mentre stava lavorando con una piallatrice andava a finire con la mano sinistra fra la lama di taglio riportando delle ferite lacere al dito medio. All'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera dove ricorse per le medicazioni del caso venne giudicato guaribile in giorni 15.

La caduta d'una bambina. Cester Italia di Pietro di anni 5 abitante a Carpenedo via Frescada, mentre stava giocando nel cortile della sua casa cadeva a terra sopra un badile e riportava una ferita da taglio al naso in seguito alla quale dovette essere accompagnata all'ospedale dove il medico di guardia le praticò due punti di sutura giudicandola guaribile in giorni 15.

Caccia le gallina con la rete: Certa Bellato Maria in Dal Corso abitante in una casa ferroviaria presso il passaggio a livello della Gazzera scorse l'altra sera un tizio che richiamava delle galline con dei cricchi di granoturco facendole andare in un luogo nascosto dove le prendeva con una rete.

La donna affrontava l'individuo certo Semenzato Erminio fu Antonio di anni 43 abitante a Chirignago e lo consegnava ad un milite ferroviario che passava per di là, il quale lo accompagnava al Comando di stazione dove veniva dichiarato in arresto e passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Nomina della Consulta dei barbieri di Mestre

Lunedì sera alle ore 21 alla presenza dell'Ispettore Federale si sono riuniti in assemblea plenaria i 25 barbieri di Mestre. Erano presenti il Capo della Comunità Collauto, il Fiduciario della Delegazione Nalli ed il funzionario addetto alla Delegazione stessa.

Il Segretario Provinciale intrattiene i presenti sulla organizzazione artigiana e sull'opera che la Segreteria svolge a favore dei barbieri per il loro disciplinamento. Fa appello alla fedeltà artigiana degli intervenuti ed afferma che dalla loro partecipazione alla vita della Segreteria questa trarrà la forza e l'autorità necessaria per intensificare ed estendere la propria azioen assistenziale. Invita gli intervenuti ad esporre i loro desiderata e dà loro affidamento che fra due mesi li convocherà nuovamente ed esporrà loro quanto è stato fatto in base alle loro richieste. Ringrazia infine il fiduciario Nalli e l'artigiano Paggiaro che ospita nel suo studio fotografico l'ufficio della Delegazione Artigiana di Mestre.

Il Capo Comunità Collauto ringrazia l'Ispettore Federale per l'opera svolta in favore della Comunità ed espone i compiti che la Segreteria gli ha affidato compiti delicati che non potrà assolvere ove gli manchi l'appoggio e la disciplina dei barbieri tutti. Raccomanda il rispetto del contratto collettivo di lavoro sia riguardo ai dipendenti, sia per l'orario degli esercizi.

Si procede quindi alla nomina della Consulta di mestiere per Mestre e vengono criamati a farne parte i Camerati De Benedetti Giusto, Luciano Guerrin, e Sergio Longo.

Dopo animata discussione cui prendono parte quasi tutti gli intervenuti, il Segretario Provinciale accetta di studiare la soluzione dei seguenti problemi: 1. disciplina degli orari; 2. lavoro nero; 3. orario per la periferia; 4. unificazione dell'orario dei barbieri e parrucchieri per signora; 5. protrazione dell'apertura nei giorni di domenica alle ore 7 anzichè alle 8.

Dopo alcune brevi parole dell'Ispettore federale la seduta è tolta.

Visite alla Colonia Solare

La Colonia Solare di Mestre venne visitata in questi giorni da molte personalità fra le quali il dott. Sepulcri del Consorzio provinciale Antitubercolare, dalla Fiduciaria Prov. dei Fasci femminili contessa Marcello e dall'Ispettrice di zona, visite che vennero poi fatte anche alla Colonia Solare di Marghera.

In entrambe le colonie le autorità visitatrici riscontrarono la perfetta regolarità del funzionamento per la quale espressero i loro vivi elogi.

Alla Colonia solare di Mestre la signora Fapanni ved. Ponci ha elargito la somma di lire 30 e la signora Emma Seravalle Melli lire 10.

NOTIZIE RECENTISSIME

Mussolini ha scongiurato la guerra con la sua energica azione

PARIGI, 31

Il giornale economico e finanziario *Sans Fil* scrive fra l'altro che esaminando nel primo libro delle sue memorie le origini della guerra del 1914 ed imputando alla pusillanimità degli uomini al potere, e specialmente a quella di Lord Edward Grey, gran parte della responsabilità dello scoppio del conflitto, Lloyd George scrive: «Un uomo dotato e risoluto ha spesso ritardato durante secoli una catastrofe che sembrava imminente e che senza di lui si sarebbe prodotta».

Il giornale rileva che senza voler presentare le cose sotto un aspetto più fosco della realtà, si può riconoscere che la verità espressa dall'uomo di Stato gallese ha trovato la settimana scorsa una luminosa conferma e aggiunge che si può essere attratti o respinti dalle formule politiche italiane, ma c'è il fatto che nel momento in cui la crisi ha preso carattere acuto, «l'uomo dotato e risoluto» di cui parla Lloyd George c'era e si trovava a Palazzo Venezia. «Rimane inoltre — conclude il giornale — il fatto incontestabile che le frasi categoriche che egli ha scritto e gli atti preventivi che egli ha deciso entro dodici ore sono stati la ragione essenziale dell'indietreggiamento hitleriano. Senza contestare il valore dell'appoggio dato dai Governi francese ed inglese, si è obbligati a rendere omaggio più specialmente a Mussolini per l'evoluzione favorevole degli avvenimenti, per l'arresto del panico nei mercati finanziari e per la ripresa che si è felicemente verificata verso la fine della settimana».

L'eroico esempio di Dollfuss sarà di guida al nuovo Governo austriaco

LONDRA, 31

Il *Times*, dopo aver dato la cronaca del processo a carico dei rivoltosi austriaci, mette in particolare risalto la notizia che il Governo austriaco ha emanato un decreto che consente di punire i colpevoli con lunghi anni di imprigionamento, anzichè esclusivamente con la pena di morte.

Lo stesso giornale pubblica una lettera del Vescovo di Bradford e di vari prelati anglicani nella quale si ricordano le ultime nobilissime parole di Dollfuss e si esprime il voto che le piaghe dell'Austria vengano sanate col balsamo cristiano della clemenza.

La nomina di Schusschnigg a Cancelliere e la composizione del nuovo Gabinetto austriaco viene commentata favorevolmente da tutti i maggiori giornali. Così il corrispondente del *Times* da Vienna scrive che l'antico equilibrio fra le Heimwehren ed i loro alleati viene conservato ed aggiunge che, se è vero che il Governo austriaco ha perduto in Dollfuss la maggiore personalità dell'Austria contemporanea, e se è anche vero che solo il tempo potrà dimostrare l'esistenza di una piena ed armonica coesione fra i vari Ministri, è per altro da tener presente che il gruppo dei giovani uomini politici che governano oggi l'Austria, ha già vittoriosamente e con spirito concorde superato momenti gravissimi ed ha davanti ai suoi occhi l'eroico esempio del Cancelliere Dollfuss.

Per quanto concerne la concessione del gradimento a von Papen, le informazioni da Vienna sono contraddittorie. Così mentre il corrispondente del *Times* raccoglie la voce secondo la quale il Gabinetto austriaco avrebbe già comunicato al Governo tedesco le condizioni alle quali esso è disposto a concederlo, il corrispondente della *Reuter* informa che nei circoli diplomatici di Vienna si va facendo strada l'impressione che nessuna obiezione sarà sollevata dall'Austria alla nomina di von Papen e che la concessione del gradimento potrà essere annunciata oggi. Tutta la stampa più autorevole concorda nel mettere in rilievo che la situazione austriaca può dirsi sostanzialmente tornata normale.

In un discorso pronunciato a Londra e riportato da vari giornali, Lord Cecil, trattando della situazione austriaca, ha dichiarato fra l'altro essere ovvio che specie dopo gli ultimi avvenimenti, l'unione dell'Austria con la Germania è impossibile.

Il *Times*, il *Daily Telegraph* e la *Morning Post* da Roma rilevano che la stampa italiana, pur adoperando un tono meno vivacemente polemico che nei giorni scorsi, ammonisce chiaramente la Germania che l'Italia non ha alcuna intenzione di allentare la sua vigilanza lungo la frontiera e non sarà indotta a deviare dalla sua politica da alcuna ambigua manovra o da alcun attacco polemico della stampa tedesca.

«L'Italia spera — continua il corrispondente del *Times* — che la Germania vorrà riflettere sui pericoli politici e morali nei quali si è cacciata e voglia indursi a fare qualche cosa e traduca in pratica le concilianti parole di Hitler rimaste finora frasi vuote».

Ucciso da una signorina

SIRACUSA, 31

Presso Siracusa la signorina Caldarello Barbara, di anni 20, ha incontrato certo Antonio Speziale di anni 23, da Spezia, da qualche tempo ricoverato, perchè ammalato, in questo sanatorio, lo uccideva con cinque colpi di rivoltella.

Sette morti e due feriti in una sciagura in Francia

PARIGI, 31

Un gravissimo incidente è avvenuto ieri in una fattoria, a qualche chilometro da Bressuire, vicino a Niort (Deux Sèvres) durante i lavori per la trebbiatura. La locomobile che azionava una trebbiatrice è esplosa, uccidendo sette persone e ferendone gravemente due.

L'esplosione si è verificata circa un quarto d'ora dopo l'inizio del lavoro: la locomobile è saltata in aria e lo scoppio è stato di tale estrema violenza che il corpo della macchina, del peso di 1500 chili, è stato proiettato a una distanza di 150 metri, in un campo vicino. Nella caduta ha investito due persone che erano intente ai lavori agricoli, maciullandone orribilmente i corpi. Il proprietario della macchina è stato lanciato sul tetto della fattoria, e una casa vicina è stata incendiata. Un ragazzo di undici anni, che stava portando del vino ai trebbiatori, è stato a sua volta colpito da schegge della macchina ed è rimasto ucciso sul colpo. Anche covoni raccolti per essere trebbiati hanno preso fuoco; ma il pronto intervento di molti contadini ha potuto circoscrivere le fiamme e ridurne il danno.

Appena un po' di calma fu tornata fra gli scampati, dopo il terribile scoppio, numerose persone si sono portate in soccorso delle vittime. Sei persone furono trovate già morte; un'altra è deceduta poco dopo. Due contadini sono stati trasportati in condizioni disperate all'ospedale. L'autorità giudiziaria e la polizia si sono recate sul posto e hanno iniziata una inchiesta.

Piroscafo brasiliano incagliato I passeggeri salvati

OPORTO, 31

Presso il faro di Boa Nuova a nord dell'isola di Leuxoa si è incagliato il piroscafo brasiliano Ruy Barbosa *riportando gravi danni tanto che il capitano ha ordinato lo sbarco dei cento passeggeri che erano a bordo i quali con le scialuppe hanno raggiunto Leuxoa. Il piroscafo è considerato perduto. L'equipaggio rimane però a bordo non essendovi pericolo di affondamento immediato. Non è segnalata alcuna vittima umana.*

Sacerdote assalito e ucciso da un enorme serpente

BOGOTA', 31

Avvolto nelle spire di un enorme serpente di oltre sei metri di lunghezza, è stato trovato morto il sacerdote Luis Ordonez. Egli era stato assalito dall'enorme rettile mentre per ragioni del suo ministero percorreva una strada al limite di una selva presso Sincelejo, nel dipartimento di Bolivar. Il rettile è stato ucciso mentre scioglieva le sue strette dintorno al corpo del sacerdote.

Il testamento spirituale d'un ufficiale giudiziario

BUDAPEST, 31

E' morto a Szentys, nei pressi di Szeged, l'ufficiale giudiziario Emil Csery, il quale ha lasciato per tutta eredità una lettera che è oggi riprodotta da tutti i giornali ungheresi. Per prima cosa egli scrive di non aver nulla da lasciare a nessuno, perchè aveva già diviso tutti i suoi beni, affinchè nessuno si rallegrasse della sua morte. Non gli importa nulla di morire. Una volta era bello esercitare la professione: incaricato di andare a fare un sequestro, egli si sbrigava in pochi minuti, perchè in ogni casa c'era dell'oro o dell'argento oppure non mancavano gli oggetti preziosi.

«Ma ora — egli ha scritto — le cose sono cambiate. Io sono diventato uno spauracchio per tutti gli abitanti del paese, perchè da tutti ho dovuto recarmi a compiere il mio duro ufficio: duro moralmente e materialmente. Moralmente perchè tutti piangevano e mi pregavano di lasciarli in pace, come se io avessi avuto il diritto di farlo; poi perchè trovavo in tutte le case dei mobili e degli oggetti di tanto poco valore che mai una volta riuscivo a sequestrare tanto quanto bastasse a coprire le spese del procedimento. Muoio vittima del mio dovere perchè, eseguendo sequestri, mi sono guadagnato un bel mal di cuore. Quante volte poi sono uscito da una casa dopo aver lasciato qualche banconota sul tavolo di coloro ai quali avrei dovuto sequestrare i mobili?».

Una bimba uccisa ed una ferita per la caduta d'una mensola

ROMA, 31

Una gravissima disgrazia si è dovuta deplorare in via Mercato San Antonio. Una mensola staccatasi da un balcone della casa di abitazione di proprietà dell'avv. Savarese investiva due bimbe. Concettina Ricupero di anni 13 e Carmela Fetro di anni 5. La Concettina dopo tre ore cessava di vivere. La Ferro Carmela venne dal medico dichiarata guaribile in giorni dieci.

Rinvenimento d'un cadavere

UDINE, 31

Oggi nel pomeriggio veniva rinvenuto, nei pressi del Cimitero, il cadavere di un uomo.

Avvertiti del fatto, i carabinieri di via Gemona, si portava sul posto ed identificavano il morto nel farmacista di Fagagna Attilio Martinuzzi.

Dopo gli accertamenti del caso il morto veniva rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero. La morte sembra dovuta a paralisi cardiaca.

La pubblicazione del decreto per l'apertura della caccia

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro dell'Agricoltura e Foreste che stabilisce che la caccia col fucile si apre il 2 settembre e si chiude il 6 gennaio salvo nella zona prima ove la caccia si chiude il 20 dicembre; nelle zone seconda, terza, quinta e sesta la caccia col fucile alla quaglia, tortora, passeracei, palmipedi e trampolieri si apre il 12 agosto. La caccia al cinghiale si apre, a termini di legge, il 1. novembre. Per tutte le altre specie la caccia si chiude il 31 dicembre.

La uccellagione si apre il 12 agosto nelle zone: seconda, terza, quinta e sesta ed il 2 settembre nelle zone: prima, quarta e si chiude dovunque il 6 gennaio, salvo nella zona prima dove si chiude il 21 dicembre. Resta vietata la uccellagione vagante col vischio.

Fermo l'annoveramento tra gli animali nocivi di talune specie di selvaggina, disposto con precedenti decreti ministeriali, vengono altresì considerati come tali le gazze e le ghiandaie nonchè limitatamente nelle bandite riserve di caccia e zone nelle quali si effettui il ripopolamento di selvaggina stanziale di rapaci diurni non elencati nell'art. 4 del testo unico e donnola.

Fermo il disposto dell'art. 35 del testo unico, circa i divieti assoluti di caccia e di cattura di alcune specie, rimane altresì vietata per l'annata venatoria 193435: a) la caccia e la cattura dell'urogallo e gallo cedrone, del francolino di monte e della femmina del gallo di monte o forcello (Lyrurus tetris). Tale divieto non si applica nel quarto compartimento (Trento e Bolzano); b) la caccia e la cattura dei picchi (Verde, rosso maggiore, rosso mezzano, rosso minore e nero) delle cincie e dei lui di qualsiasi specie, del codibugnolo, del pendolino, del regolo, del fiorrancino, dello scriciolo, dell'usignuolo e del pettirosso.

Nelle nuove provincie il commissario, per l'applicazione del testo unico sulla caccia, di volta in volta disporrà le restrizioni che appaiono necessarie ai sensi dell'art. 24 del testo unico, testo che può altresì assimilare agli effetti di determinate caccie l'una zona all'altra.

Quattro feriti in incidenti stradali

UDINE, 31

Oggi all'ospedale civile sono state accolte quattro persone ferite in altrettanti incidenti stradali.

— L'elettricista Francesco Di Bert, d'anni 37, facendo ritorno a casa in motocicletta, ad una curva della strada, nei pressi di Castello, si scontrava con una automobile, mentre quelli dell'auto se la cavavano solo con un po' di paura, il motociclista riportava la frattura del piede sinistro, per cui doveva essere ricoverato nel pio luogo. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

— La settantenne Lucia Troian, da Tarcento, nell'attraversare sbadatamente la piazza del paese, veniva investita di striscio da un'automobile e gettata a terra. Nella caduta la vecchia riportava un'ampia ferita al cuoio capelluto per cui veniva trasportata a Udine e ricoverata all'ospedale in osservazione.

— Il muratore Attilio Schiffo, di anni 42, mentre stava recandosi al lavoro in bicicletta, nei pressi di Passons, a causa della ghiaia cadeva a terra producendosi la frattura della clavicola sinistra. Credendo si trattasse di cosa di poco conto il muratore proseguiva la sua strada ma più tardi avvertendo un acuto dolore alla spalla ricorreva alle cure del sanitario dell'ospedale.

— Infine l'ingegnere Ivo Pivanti, d'anni 44, da Udine, mentre con la propria motocicletta stava percorrendo il viale della Stazione, per scansare un autotreno andava a finire sopra un mucchio di ghiaia, perdeva il controllo della macchina e cadeva a terra producendosi delle ferite varie al corpo. Il sanitario di turno all'ospedale riscontrandogli inoltre uno choc generale lo tratteneva in osservazione.

La grave caduta d'un elettricista

BELLUNO, 31

In questi giorni una nuova impresa da Milano, degli ingegneri Bourelly e Zurhaleg, sta effettuando lavori nella città nostra per condutture elettriche, e per gli stessi sono stati assunti vari operai, specie veneti.

Nel pomeriggio tre operai lavoravano in piazza del Duomo, di fronte alla Cattedrale, ed uno degli stessi, che era salito su una scala per fare un innesto, precipitò a terra dall'altezza di circa cinque metri. Venne subito soccorso dai compagni e da vigili, nonchè da carabinieri di servizio davanti al palazzo del Governo, e trasportato al civico ospedale, ove venne accolto dal medico di guardia dott. Amadori. Si tratta di Dalla Vese Adolfo di Giovanni, d'anni 25, nativo di Zenzon di Piave e domiciliato nella nostra città, che aveva riportato contusioni ed escoriazioni alla testa ed all'avambraccio destro, nonchè contusioni lombari. Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Bimbo ucciso dal chinino

ROVIGO, 31

Approfittando della momentanea assenza dei genitori, questa sera il bambino Siviero Carlino di Palmiero, di anni due e mezzo, da Porto Tolle, giocando con un fratello, si impossessava di parecchie pastiglie di chinino e credendole confetti le ingoiava. Quando i genitori si accorsero dell'accaduto, le condizioni del Siviero erano già gravi e nonostante le pronte cure prodigate dal sanitario locale il bambino decedeva per avvelenamento.

Una moto contro un camion Un sacerdote ucciso

PADOVA, 31

Una sciagura motociclistica è avvenuta stamane nei pressi di Camin. Da Vigonovo partivano in motocicletta Zampieri Narciso, di anni 37, che conduceva la macchina, e il cappellano del luogo don Antonio Favero, il quale prendeva posto nel seggiolino posteriore della moto.

Il viaggio procedeva regolare fino a Camin, dove lo Zampieri si dirigeva all'incrocio delle strade per Padova e Saonara. A questo crocevia è appunto avvenuta la sciagura, a causa del sopraggiungere di un autocarro guidato da certo Giuseppe Nardo, di anni 27, da Saonara, insieme col quale si trovava certo Gasparini Luigi di Umberto, da Comin. Proprietario di una ditta di autotrasporti, il Nardo proveniva da S. Donà di Piave con l'autoveicolo portante la targa numero 3066 PD., ed era diretto a Saonara.

La motocicletta, al suo giungere al quadrivio, si è trovata all'improvviso di fronte all'autoveicolo, e data la velocità con cui procedeva, il motociclista Zampieri tentò invano di sterzare con la speranza di evitare l'ostacolo. La macchina urtò violentemente contro il camion, e precisamente all'altezza della cabina di manovra. La motocicletta per l'urto rimbalzava e i due passeggeri venivano proiettati contro il camion. A causa di ciò, il sacerdote, che batteva col capo contro l'ostacolo, rimaneva morto sul colpo. Non così lo Zampieri che fu prontamente soccorso dagli stessi conducenti del camion, e a mezzo della Croce Verde, trasportato all'ospedale di Padova, dove è stato ricoverato per frattura esposta della gamba e del braccio destro, guaribile in 60 giorni.

Le tasse sugli apparecchi radio

ROMA, 31

A decorrere da domani 1 agosto con R.D.L. la tassa sulle valvole termoioniche è unificata nella misura di lire 11 per ogni valvola, sia essa semplice o multipla. La tassa è viceversa ridotta a lire 12 per ogni altoparlante che costituisca o sia destinato a costituire parte inscindibile di un apparecchio radioricevente. I canoni di abbonamento alle radioaudizioni per gli utenti privati e per i pubblici esercizi, saranno dovute in ragione dell'anno solare e potranno essere riscosse dagli uffici del Registro e Bollo con le procedure e privilegi stabiliti per la riscossione dei tributi statali. Con decreti dei Ministri per le Comunicazioni e per le Finanze saranno stabilite le quote spettanti allo Stato e quella dovuta alla Corporazione dello Spettacolo e all'ente concessionario sulle somme riscosse per il canone di abbonamento e saranno altresì emanate delle norme per l'esecuzione delle disposizioni contenute nel presente decreto.

800 giovani fascisti milanesi partiti per il campeggio

MILANO, 31

Poco dopo mezzanotte 800 Giovani fascisti sono partiti dalla nostra stazione alla volta del campeggio di Santa Caterina. Le giovani Camicie Nere si sono adunate in Piazza Belgioioso dove ha sede la Federazione provinciale fascista e perfettamente inquadrati con le insegne del Comando federale, i giovani fascisti sono sfilati per le principali vie cittadine. In via Arnaldo Mussolini dinanzi al palazzo del *Popolo d'Italia* la legione ha gridato il saluto al Duce a cui hanno fatto eco entusiastiche acclamazioni della folla che si era radunata nelle vicinanze. A salutare i partenti alla stazione erano tutte le autorità cittadine.

TENNIS

La Davis resta all'Inghilterra

LONDRA, 31

Le ultime due partite del singolare dell'incontro di tennis per la finalissima della coppa Davis tra l'Inghilterra e Stati Uniti hanno veduto due vittorie dei giocatori inglesi Perry infatti ha battuto Shields per 6 a 4, 4 a 6, 6 a 2, 15 a 13 e Austin ha battuto Wood per 6 a 4, 6 a 0, 6 a 8, 6 a 3. L'Inghilterra ha così conservato la coppa avendo riportato 4 vittorie contro una sconfitta.

NUOTO

Gare della squadra nazionale al Bagno Savoia a Trieste

TRIESTE, 31

La squadra nazionale di nuoto e palla a nuoto in viaggio per Budapest ha sostato nella nostra città e si è esibita al Bagno Savoia, gremito di pubblico, dando vita ad una interessante riunione natatoria. Ecco i risultati: metri 200 a rana: 1. Bereti a 3,1; 2. Palwicek in 3,3 8 decimi; 3. Penuzzi in 3,6 3 decimi.

Metri 100 sul dorso: 1. Omero in 1.16 2 dec.; 2. Ravera in 1 18 4 dec.

Metri 100 stile libero: 1. Costa in 1.3 1 dec., 2. Lizaqui in 1,5 2 decimi; 3. Giunta in 1.5 4 decimi.

Metri 800 stile libero: 1. Costoli in 11,12 5 dec.; 2. Signori 11.12 6 decimi, 3. Perentin in 11.22.

Staffetta 5 per 50: 1. Squadra nazionale (composta da Lazarci, Pastore, Costa, Goggioli e Signori) in 2,24 8 decimi; 2. Rappresentativa triestina (composta da Butti, Beveglia, Grossi, Brunetti e Battitori) in 2.26 8 decimi; 3. Squadra nazionale B in 2,29.

Hanno fatto seguito numerose esibizioni ai tuffi e quindi una partita di allenamento di palla a nuoto tra la rappresentativa nazionale e quella triestina.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 213 - Centesimi 20

Giovedì 2 Agosto 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-457

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-808 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca-rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce acclamato dal popolo in Romagna

inaugura la Colonia marina di Miramare

Entusiasmo per le visite nei laboriosi centri emiliani

FORLI', 1

Il Capo del Governo è giunto alla Rocca delle Caminate.

Stamane alle ore nove il Duce ha inaugurato a Miramare le colonie marine dei Fasci di combattimento di Reggio Emilia e di Novara, colonie che ospitano complessivamente milleseicento bambini.

Accolto dai Prefetti, dai Segretari federali e dai deputati delle due provincie, il Capo del Governo ha presenziato alla benedizione impartita da mons. Arturo Mammoli per Reggio Emilia e dal Vescovo di Rimini per la colonia di Novara, e dopo il saluto rivoltogli dai due segretari federali, ha visitato minutamente le colonie rendendosi conto degli impianti e del funzionamento di tutti i servizi.

Il Duce è stato lungamente e vibrantemente acclamato dai fascisti e dai fanciulli ospitati nelle due colonie per i quali ha avuto parole di paterna bontà ed amorevolezza.

Si è vivamente compiaciuto coi dirigenti e al Segretario federale di Novara ha promesso per il prossimo ottobre una visita ufficiale a quella città.

Numerosi bagnanti si erano intanto riuniti nei pressi delle colonie ed hanno improvvisato al Duce manifestazioni calorosissime.

Il Duce quindi ha visitato la Valle del Montone sostando a Rocca San Casciano ove, accompagnato dal Prefetto Borri, dal Segretario federale Teodorani e da altre autorità provinciali e locali, ha reso omaggio alla cappella votiva dedicata ai centonove Caduti in guerra ed ha visitato quindi la colonia solare e la casa del Fascio.

Sulla via del ritorno si è soffermato a Dovadola compiendo una rapida visita alla scuola, alla Casa del Fascio ed al municipio, vivamente interessandosi delle necessità della zona.

Lasciato Dovadola, il Duce, sempre accompagnato dalle predette autorità, ha sostato a Castrocaro visitando minutamente quelle terme solari e dando disposizioni per importanti lavori che saranno presto iniziati.

Anche a Terra del Sole, il Duce ha concesso l'onore di una sua visita, ricevendo alla Casa del Fascio l'omaggio di quelle camicie nere e soffermandosi quindi fra i lancieri di Firenze, ivi accampati.

Portatosi quindi a Forlì ha visitato i lavori in corso del nuovo palazzo degli uffici statali ed ha deposto dinanzi al monumento dei Caduti per la guerra e per la Rivoluzione i fiori ricevuti in omaggio dalle popolazioni valligiane.

Il Duce ha proseguito quindi per Forlimpopoli soffermandosi all'istituto magistrale ove ha impartito disposizioni per l'ampliamento e la sistemazione dei locali.

Nei pressi di Cesena e precisamente a Torre del Molo, egli ha voluto anche prendere visione dell'area dove sorgerà l'ospedale psichiatrico provinciale compiacendosi della scelta.

Ovunque il Capo del Governo è stato fatto segno a irrefrenabili manifestazioni di devozione da parte del popolo.

Con i dirigenti provinciali ha anche accennato alla prossima settimana cesenate, facendo intendere che le due settimane di Faenza e di Cesena dovranno essere anche per l'avvenire le sole manifestazioni romagnole del genere.

L'opera sociale del Fascismo esaltata all'estero

PARIGI, 1

La *London Paris Agency*, in un articolo odierno, dice che tutto ciò che è stato in potere del Duce per impedire all'Italia di soffrire della crisi è stato messo in opera. Grandi lavori, realizzanti nello stesso tempo la valorizzazione delle ricchezze nazionali e l'equipaggiamento economico, lotta contro la disoccupazione, risanamento industriale e bancario, organizzazione degli scambi allo scopo di raggiungere un equilibrio della crisi, mantenimento della moneta sana dalla deflazione generale.

Il giornale rileva che l'azione energica intrapresa è coronata da successo ed aggiunge: Ciò che fa il Fascismo nel campo politico all'estero è sistematicamente condannato dai democratici d'ogni colore, nemici per definizione dell'autoritarismo. Per noi, invece, la politica rileva le sue qualità dai risultati che essa ottiene nel campo economico: impotente le siamo ostili, costruttiva la lodiamo. Sappiamo che la divisa fascista è lavoro, pace, umanità e non abbiamo mai visto il Duce compiere un atto politico che non la riflettesse.

Scrivevamo un giorno che il Fascismo tendeva a ritirarsi dal concerto dei popoli, per non più apportare all'umanità dei grandi insegnamenti di audacia pacifica. Ciò sempre vero. Nel campo economico, la instaurazione dell'organizzazione corporativa è un esempio nel campo internazionale; il Patto a Quattro e le mediazioni nei conflitti dell'Europa centrale ne sono altri. Non si tratta di conquistare le nazioni ad una ad una alla dottrina fascista, imponendola loro con la forza, ma di spingerle verso di essa, naturalmente inducendole a considerarla come la sola organizzazione sociale di ordine e di prosperità.

Il giornale conclude affermando che il Fascismo italiano ha nella politica internazionale un grande ruolo da svolgere, quello di arbitro. Pacifico e veramente e sinceramente pacifico esso deve conciliare i punti di vista opposti, evitare gli urti, in una parola lavorare senza posa per la pace pur continuando il compimento della sua opera sociale immensa.

L'Aeroporto del Littorio consegnato all'Aeronautica

ROMA, 1

Stamane alle ore otto si è effettuata la consegna dell'Aeroporto del Littorio da parte della Compagnia Nazionale Aeronautica all'Amministrazione Aeronautica.

Il passaggio di gestione è avvenuto con una significativa cerimonia svoltasi alla presenza del generale Valle Sottosegretario per l'Aeronautica. In tale occasione l'Amministratore delegato della C. N. A. conte Giovanni Bonmartini ha consegnato al generale Valle la somma di lire 24.000 raccolta per sottoscrizioni tra il personale della Società e destinata all'erigendo palazzo del Littorio.

Nella Casa delle ali erano schierati il personale di volo, gli impiegati e le maestranze della C. N. A. nonchè una numerosa rappresentanza di piloti delle linee aeree civili. Erano inoltre presenti il segretario federale dell'Urbe dott. Vezio Orazi, l'on. Diaz presidente dello Aero Club d'Italia, l'on. Klinger presidente della S.A.M., l'on. Foliero segretario dei sindacati dell'industria, alcuni ufficiali generali e superiori dell'Aeronautica, ecc. La Compagnia Nazionale Aeronautica era rappresntata dal suo presidente Massimiliano Lancellotti e dal suo amministratore delegato conte Giovanni Bonmartini.

Nel consegnare al gen. Valle la somma raccolta e la pergamena contenente i nomi dei sottoscrittori il conte Bonmartini ha voluto rilevare che l'offerta della C. N. A. costituisce un atto di devozione al Duce ed esprime i sentimenti che animano tutto il personale della Compagnia, sentimenti di fede nell'avvenire dell'Italia fascista.

Il generale Valle ha risposto esprimendo il proprio compiacimento per il significativo atto compiuto elogiando l'opera fino ad oggi svolta dalla C. N. A. ed augurando il migliore successo all'avvenire della società che continua a gestire le officine del Littorio. La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

I servizi idro - aviatori dell'Adriatico accentrati alla S. A. M.

ROMA, 1

A quanto informa l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» sono in corso di avanzata realizzazione le operazioni per l'accentramento presso la Società Aerea Mediterranea delle linee adriatiche gestite finora dalla Società Italiana Servizi Aerei. Col 1. settembre i detti servizi saranno disimpegnati dalla S.A.M. Salvo un lieve spostamento di orario per la linea Zara-Brindisi, nessun mutamento sarà introdotto per il momento, negli orari, negli itinerari e nel materiale di volo.

Varianti a "Giovinezza,,

ROMA, 1

La Segreteria del Partito Nazionale Fascista, con recente Foglio di disposizioni ha stabilito che la introduzione dell'Inno *Giovinezza* sia soppressa.

Alle battute 5.a, 6.a e 7.a del ritornello sono state apportate le seguenti varianti:

Giovinezza, giovinezza
Primavera di bellezza
della vita nell'asprezza
il tuo canto squillerà.

Il raduno dei dirigenti e insegnanti di scuole medie

ROMA, 1

Il 12 agosto avrà inizio in Roma, organizzato dall'Opera Balilla, il raduno nazionale per i dirigenti ed insegnanti delle scuole medie. Il raduno durerà quattro giorni.

L'opera Balilla attrezzerà a propria cura i locali per l'alloggio e il vitto in comune dei partecipanti.

Molto importante è questo primo convegno il quale può considerarsi un avvenimento unico negli annali della scuola.

Vi parteciperanno seimila dirigenti ed insegnanti d'ambo i sessi che avranno modo di mettersi in contatto diretto con gli organi centrali della istituzione e riceveranno così un orientamento sicuro per tutto ciò che riguarda l'ordinamento, le finalità e le vaste e complesse iniziative dell'Opera Balilla, alcune utili forme di collaborazione tra l'Opera e la scuola ed i criteri generali che regolano in regime fascista la educazione e l'assistenza giovanile.

Per l'inquadramento e l'educazione dell'imponente massa dei suoi organizzati, l'Opera Balilla ha trovato anche tra gli uomini della scuola collaboratori entusiasti e tenaci. Già negli anni scorsi i corsi nazionali informativi per gli insegnanti elementari hanno portato considerevoli frutti nel campo della propaganda e dell'addestramento organizzativo.

Ora i raduni per gli insegnanti delle scuole medie contribuiranno anch'essi nella serie degli anni a venire a dare impulso sempre più vigoroso e sempre più viva unità di direttive e di coscienza alla educazione fascista della scuola e nella vita.

Le manovre delle Forze Armate dell'Esercito e della Marina

ROMA, 1

Mentre in tutta Italia si svolgono i campi estivi con una serie di esercitazioni divisionali, nella terza decade di agosto avranno luogo nell'Appennino tosco-emiliano le grandi esercitazioni dell'Esercito. Nella prima decade di agosto, con la partecipazione della prima e della seconda squadra navale, si svolgeranno infatti le esercitazioni a partiti contrapposti della Regia Marina. Come zona di operazioni è stato scelto il medio Tirreno. Le due squadre allineeranno le seguenti forze: sei incrociatori e diciotto siluranti la prima, al comando dell'amm. Cantù, e quattro incrociatori e otto esploratori la seconda, al comando dell'amm. Foschini. Completeranno gli effettivi numerosi sommergibili. Alle esercitazioni prenderà parte un complesso di cinquanta unità, fra navi di superficie e navi d'immersione.

Le manovre navali dureranno pochi giorni, iniziandosi il 5 agosto e si svolgeranno sotto la direzione del Capo di S. M. della Marina, le cui funzioni sono esercitate, in base ad un recente provvedimento e analogamente a quanto si verifica anche per l'Aeronautica, dal Sottosegretario di Stato amm. Cavagnari. In previsione delle manovre e per tutta la loro durata a partire da oggi, come già fu annunziato, è costituita sul R. Incrociatore *Pola* la direzione superiore delle esercitazioni delle due squadre, riunite a Gaeta. A partire da tale data l'amm. Cavagnari innalza sull'incrociatore *Pola* la sua insegna di comando.

Crociera dei sommergibili italiani nel commento di una rivista francese

ROMA, 1

A proposito dell'articolo pubblicato nella «Rivista Marittima», edita dal Sinistero della Marina, nel fascicolo di luglio-agosto, testè uscito sulla ardita crociera intorno all'Africa dei sommergibili *Toti* e *Sciesa*, il *Journal de la Marine Marchande* scrive: «Durante questa crociera è stato messo in rilievo lo splendido risultato dei motori Diesel-Fiat di cui sono muniti i due sommergibili. Per le lunghe crociere è uso far seguire o precedere i sommergibili da navi officine e depositi con approvvigionamenti di combustibili, viveri, camere di riposo per gli ufficiali ed equipaggi, ecc. ecc. Ciò non è stato il caso del *Toti* e del *Sciesa* che hanno lasciato da soli l'Italia e hanno compiuto il raid senza alcun aiuto. I lavori ordinari e straordinari di riparazione e manutenzione sono stati effettuati a bordo degli equipaggi stessi. Gli olii combustibili e lubrificanti, i viveri, spesso di qualità scadente sono stati presi nei porti di scalo, secondo le disponibilità e possibilità. Gli ufficiali e gli equipaggi sono continuamente vissuti a bordo per la durata di circa sei mesi. La distanza attorno al Continen- Africano è stata di circa 15 mila miglia. La navigazione non è stata sempre facile e le manovre furono spesso durissime sotto il clima tropicale. Per coloro che conoscono la vita a bordo dei sottomarini non è vano affermare che il materiale e gli equipaggi sono stati sottoposti a una rude prova. La crociera intorno al Continente Africano è la prima effettuata da sottomarini. Nessun sommergibile è giunto a Cabo Agulhas, alla estrema punta del Sud America. E' certo che tali crociere sono utilissime all'industria navale italiana poichè esse costituiscono una referenza di primissimo ordine, come è dimostrato dalle numerose ordinazioni passate ai cantieri navali italiani da marine militari estere. Auguriamoci che questo esempio sia seguito in Francia, il paese dei sommergibili per eccellenza, e che si possa dimostrare ciò che noi sappiamo fare.

Le nuove torpediniere "Perseo,, e "Sirio,

ROMA, 1

Con R.D.L. le due torpediniere da 625 tonnellate di dislocamento base la cui costruzione è affidata ai Cantieri Quarnaro di Fiume sono iscritte nei quadri del naviglio da guerra dello Stato assumendo i nomi di *Perseo* e *Sirio*.

Il Duce è il più grande uomo vivente del mondo

LONDRA, 1

Il *Daily Telegraph* pubblica un articolo intitolato «Contrasto tra due dittatori» in cui è detto tra l'altro:

Hitler ha copiato da Mussolini i motti, la facciata esteriore, gli ideali. Ma l'edificio che egli ha costruito in pochi mesi in Germania, riposa, o meglio traballa, su ben diverse fondamenta. I fascisti non videro in un primo momento la differenza, ma oggi cominciano ad accorgersene e si confortano nel pensiero che gli avvenimenti, che hanno messo a nudo il vero nazismo sono inconcepibili in Italia. E sostanzialmente essi hanno ragione.

A parte il fatto che il dittatore tedesco è uomo ben diverso dal Duce, differenza di metodi, di atmosfera e di politica interna, hanno posto il Fascismo su basi assai più solide che non l'hitlerismo.

«Il Governo di Mussolini non è mai stato una coalizione. L'autorità del Duce è incontestata. Non esiste in Italia una classe di *junkers*, l'esercito è fascistizzato. Non esiste un Goebels italiano e gli Schleicher, gli Ernst, i Roehm ecc. sono scomparsi già da molto tempo e non attraverso delle esecuzioni capitali, ma come risultato di una politica abile ed energica ad un tempo, tipicamente latina. I vecchi partiti politici sono stati distrutti dalle fondamenta e se qualche dissidio si delinea nel seno del partito fascista il Duce, con la sua altissima autorità ed il suo grandissimo prestigio personale, lo risolve immediatamente ed irremissibilmente da solo prima che esso diventi acuto. La frase «Mussolini ha sempre ragione» non è una frase vuota, essa è il fondamento della politica italiana.

L'articolo continua mettendo in rilievo che uno dei più gravi errori commessi da Hitler è stato quello di voler operare in Germania dei mutamenti radicali in quindici mesi trascurando l'esempio del Duce che, valendosi della sua eccezionale conoscenza dell'animo del suo popolo, ha agito combinando l'energia, alla risoluzione, alla prudenza.

L'articolista ricorda le conciliazioni come una chiara prova della differenza fra la politica religiosa del Duce e quella di Hitler e mette in rilievo la maniera magistrale con la quale il Capo del Fascismo ha riorganizzato il Partito e la burocrazia. Per dodici anni, e non siamo che al principio, Mussolini ha saputo assicurare all'Italia la pace interna.

In un articolo sui dittatori dell'Europa contemporanea, la *Englisch Rewiew* afferma tra l'altro che tutti gli uomini di statura ordinaria che esercitano nei loro Paesi poteri più o meno dittatoriali cercano di modellarsi su Mussolini. Ciò fa sì che l'Italia sia oggi il fattore decisivo della politica europea. Essa è governata da un solo uomo. L'unico dittatore del dopo guerra che ha saputo costruire qualche cosa di solido e di evidentemente duraturo, Mussolini, ha rifatto l'Italia ed è il creatore della vera unità spirituale della Nazione. Egli ha ricolonizzato l'Africa del nord, granaio dell'Impero romano e col volo atlantico ha dato al suo Paese il primato dell'aria.

«Mussolini e l'Italia si identificano ormai nel modo più assoluto Giudicato attraverso le sue realizzazioni, il Duce è il più grande uomo vivente del mondo. La sua opera, che non è ancora completa, ha già nel modo più chiaro il marchio dell'eternità. Ecco perchè Mussolini non ha bisogno di avventure guerresche

L'atteggiamento della Jugoslavia biasimato in Francia

PARIGI, 1

Il *Figaro* nell'esaminare la situazione creata dagli ultimi avvenimenti scrive:

«All'ora attuale la questione dell'Austria rimane in primo piano tra le preoccupazioni internazionali. La Francia, l'Inghilterra e l'Italia, legate dalla loro dichiarazione comune del 17 febbraio, hanno preso un atteggiamento che non lascia posto ad alcun equivoco. Ma la questione austriaca non deve servire di pretesto ad una agitazione che nulla giustifica. Quindi noi non possiamo che biasimare, qualunque sia la nostra simpatia per i nostri amici jugoslavi, le reazioni un poco intempestive della stampa di Belgrado di fronte agli avvenimenti austriaci.

«In nessun caso e in nessun modo questi avvenimenti debbono far nascere una polemica italo-jugoslava che non ha assolutamente nulla da vedere col problema che ci occupa. Gli attacchi di una parte della stampa jugoslava contro l'atteggiamento italiano sono inopportuni. Nel disordine europeo bisogna innanzi tutto mettere ordine. In questo momento una questione sovrasta tutte le altre: l'indipendenza dell'Austria.

«Barthou ha ripetuto ieri in termini chiarissimi all'Incaricato di affari d'Austria a Parigi quale è la politica immutabile della Francia a tale riguardo. Fedele alla dichiarazione del 17 febbraio la Francia, d'accordo con l'Inghilterra e con l'Italia, è risoluta a mantenere l'indipendenza dell'Austria. Questo calmo e fermo atteggiamento è la sola e migliore garanzia per la pace europea».

IL RITORNO DELLA NORMALITA' IN AUSTRIA

Le rivelazioni sul criminoso piano dei nazisti

L'assassino del capo della polizia tirolese giustiziato ed il suo complice condannato a vent'anni - Tre incendiari ed assassini condannati all'ergastolo

VIENNA, 1

La città è pienamente tranquilla e il traffico cittadino si svolge normale. La polizia e le Heimwehren fanno servizio d'ordine armati di fucile.

Il Governo federale ha diretto alle forze armate austriache, alla gendarmeria, alla polizia ed alle formazioni del corpo ausiliario di P. S., un proclama nel quale è detto fra l'altro:

Un proclama del Governo

«Il criminoso tentativo di rovesciare l'ordine costituzionale in Austria con la violenza armata è naufragato. La lotta è finita. Il Governo è deciso a continuare la opera di ricostruzione del defunto Cancelliere, e vuole partarla a termine con l'aiuto di tutto il popolo fedele alla patria. La patria deve a voi se i dolorosi fatti di questi giorni hanno potuto avere un simile risultato. D obbiamo essere grati, riconoscenti a voi, uomini delle forze armate dello Stato, alle vostre lotte ed ai vostri sacrifici cruenti se questa volta non soltanto la pace è stata restituita al paese, ma se essa è stata mantenuta anche in Europa, ed una vittoria della sollevazione non sarebbe seguito un ordine nuovo, bensì un fatale scompiglio con grave pericolo di guerra. I vostri sacrifici hanno risparmiato al mondo dei sacrifici mille volte superiori.

Anche per questo vi siamo riconoscenti. Sappiamo quanta disoccupazione regna nel Paese e riconosciamo che il nostro maggiore compito è quello di lenire questa miseria.

Più oltre il proclama dice:

La realizzazione dei compiti del Governo richiede anzitutto la pace all'interno. Colui che turba con fucili ed esplosivi la pace interna combatte contro gli interessi dei nostri concittadini più poveri e contro i veri interessi del popolo tedesco. Siate duri e pronti ad ogni evenienza. Il Governo e la popolazione fedele alla Patria non festeggiano nessuna vittoria. Noi non lo vogliamo perchè è corso sangue fraterno. A voi militi professionali e volontari dell'Austria va il grazie della patria riconoscente. - Firmato: Il Governo Federale.

Una messa a Kirnberg

Il Direttorio federale del Fronte patriottico ha fatto celebrare nel comune di nascita del Cancelliere Dollfuss a Kirnberg sul Nank una solenne Messa di requiem alla quale sono intervenuti tra gli altri i vecchi genitori del defunto assieme ai congiunti, intimi, il Capo federale dott. Stepan, il suo sostituto capitano Reickl, il Capo provinciale ing. Dvorsack col suo sostituto maggiore Baar e altri numerosi del Fronte. Alla funzione assisteva una imponente massa di popolo che la Chiesa non poteva contenere. Ha celebrata la messa il vescovo dott. Kaprat che ha commemorato le virtù del defunto e i suoi grandi meriti per la Patria.

I giornali recano ample descrizioni con particolari della rivolta in provincia e mettono in speciale rilievo la parte avuta dai dirigenti della società Alpine nei preparativi per la insurrezione armata.

Particolarmente caratteristici sono i dettagli dello sconfinamento dei legionari austriaci a Kollerschlag dove un funzionario di polizia fu barbaramente colpito a tradimento con una coltellata e poi finito con scariche di mitragliatrice.

Il Neues Wiener Journal *reca la lista dei nomi degli appartenenti al fallito gabinetto Rintelen lista che gli è stata fornita da un capo nazista.*

Oltre ai nomi già noti, risulta da tali elenchi che Habich sarebbe stato vice Cancelliere ed i tre agitatori nazi Cothen, Hober e Kammerhofer, sottosegretari. Ministro della sicurezza sarebbe stato l'ex capo della polizia Brandl e il direttore delle Alpine, Apo Ministro del Commercio, Fraunfeld Ministro della Propaganda, inviato austriaco a Berlino Schottenfoch, direttore di un soppresso quotidiano nazista a Vienna. Rintelen avrebbe avuto nel gabinetto, dei suoi amici, il solo generale Wagner, mentre i nazi avrebbero avuto dodici dei principali portafogli. Ministro degli Esteri era destinato il professore universitario Hungelmann. Gran parte di questi sono attualmente in arresto.

Il giornale aggiunge che Rintelen avrebbe tentato di guadagnare a tale piano Mussolini, ottenendo un rifiuto. Pur tuttavia i nazi diffusero la notizia che Mussolini avrebbe concesso ogni appoggio a tale Ministero.

La Reichspost *reca la notizia che venerdì un aeroplano proveniente dal Sud, volò sulla zona di Gratz, lanciando manifestini. Uno di essi cominciava così: «Dollfuss è spacciato. I soldati rifiutano di sparare su noi» ecc. I manifestini affermavano poi che i nazi avevano il sopravvento e che i contadini erano in marcia nella Bassa Austria. Il manifesto concludeva invitando i nazi ad essere pronti per l'attacco contro Gratz.*

La fedeltà operaia

Lo stesso giornale celebra in un articolo la fedeltà all'idea patriottica austriaca dimostrata dalle classi operaie che sfatarono le voci messe in circolazione dai nazi che l'elemento proletario fosse passato nel loro campo.

Il giornale ripete che nulla sarà cambiato nel programma di Dolfuss e che l'Austria rimane uno Stato corporativo nel quale la classe dei lavoratori avrà la sua legittima rappresentanza.

La Neue Freie Presse *scrive che il procedimento giudiziario contro i due condannati di ieri è avvenuto con piena pubblicità ed ha messo pienamente in luce la sciagurata azione dei due accusati anche se non si è potuto chiarire chi fosse dietro a questi due e la loro convivenza. La grande incognita che ha sempre una grande parte in tale processo si è presentata anche questa volta e non si sono potuti sollevare i veli del mistero.*

Il giornale depreca poi il tremendo senso di irresponsabilità col quale una minoranza volle far violenza ad una grande maggioranza cagionando tanto lutto. La Austria ha mostrato più volte come si sottovalutassero le energie che essa ancora aveva. Il bilancio dei fatti avvenuti mercoledì e nei giorni seguenti sarà per ogni tempo oggetto di deplorazione e commozione. Ma ci sono pure degli elementi che devono sollevare lo spirito della popolazione, che devono ispirare fiducia a chi dirige la cosa pubblica, che devono rafforzare le speranze del futuro.

Sempre attività all'estero

Il giornale soggiunge che è necessario che dal di fuori non venga alcun turbamento. Il documento comunicato ieri dal commissario Adam dimostra però come si sia ancora lontani da una situazione normalizzata.

A proposito della centrale germanica degli agitatori, la Reichspost *odierna ha delle informazioni da Monaco secondo le quali la Direzione provinciale nazional socialista per la ripartizione austriaca è sempre in piena attività. La deposizione di Habich non ha cambiato nulla. Al suo posto vi è Fraenfeld e costui dichiara a tutti che la azione prosegue.*

Si ha l'impressione — continua la informazione — che la banda di delinquenti non abbia alcuna sensazione precisa della disfatta dei loro aderenti in Austria ed ancora meno circa le misure italiane che da sole dovrebbero far capire come non vi sia per loro alcuna speranza di successo.

I giornali si occupano oggi anche delle onoranze durature che si intende tributare alla memoria del Cancelliere. Già ora, a pochi giorni dalla sua morte, si ha la sensazione che nella massa, anche in quella più refrattaria il sacrificio di Dollfuss ha recato i suoi frutti. L'Austria, finora troppo divisa in varie tendenze, e senza un simbolo vivo ed attuale da elevare contro i nemici della sua libertà, ha acquistato con il martirio del suo Cancelliere, nuova forza palpitante.

Il processo di Innsbruk

A Innsbruck si è iniziato stamane il processo contro i due nazional socialisti Wuraig e Meyer che il 25 luglio per ordine ricevuto hanno assassinato il capo della polizia tirolese Hikl sulla pubblica via.

Dall'atto di accusa risulta che in quel giorno alle 14.30 due giovani si avvicinarono sulla pubblica via al comandante Hichl e gli tirarono quattro colpi di pistola sulla schiena. La morte fu istantanea. Gli assassini poterono essere arrestati sono per la presenza di spirito di un passante che gettò fra le gambe di uno un ombrello; egli cadde e così potè essere arrestato.

Durante l'interrogatorio il Wurnig ha ammesso di avere compiuto il fatto, dando alle altre domande risposte evasive. Alla richiesta di quale scopo avesse, lo accusato ha risposto dicendo che egli voleva solamente ammonire il capo della polizia, negando la intenzione di uccidere.

Dopo l'interrogatorio del primo accusato il Presidente decide di tenere il processo a porte chiuse. Alle ore 16.48 viene comunicato la sentenza: il Wurnig viene condannato a morte mediante capestro ed il Mayer a venti anni di carcere duro.

La condanna a morte è stata eseguita alle ore venti.

In un altro processo il tribunale ha emesso oggi la sentenza e precisamente contro gli incendiari e gli assassini di Homlgartner. I tre accusati, Lehener, Waschler e Clementi sono stati condannati all'ergastolo.

I funerali di tre caduti

Mentre ad Innsbruck si procedeva contro gli assassini, a Vienna si svolgevano i solenni funerali del comandante e di due funzionari di polizia caduti durante i combattimenti nella sede della stazione radio di Vienna.

Alla cerimonia funebre hanno partecipato il Governo quasi al completo, con alla testa il Cancelliere Schusschnigg, e il vice Cancelliere Starhenberg, il presidente di polizia e molte autorità.

Il processo contro il terzo capo terrorista all'assalto della Cancelleria è stato rimandato a domani.

La Sunde *ha da Belgrado la conferma che i profughi nazi in Jugoslavia sono circa tremila. Nella città di Varsavia è giunto ieri un trasporto di sessanta profughi e con essi due donne e cinque bambini. Nei primi giorni i profughi erano in miseria, ma poi, disponendo di denaro, furono in grado di comperarsi dei viveri. Il giornale ammonisce le autorità austriache a vigilare la frontiera.*

Il gradimento di von Papen ritenuto imminente a Berlino

BERLINO, 1

Un'informazione del «D. N. B.» da Vienna dice che nei circoli bene informati si afferma che il gradimento alla nomina di von Papen sarà concesso oggi o domani. Tuttavia si vuole che il Governo austriaco abbia intenzione di provocare da parte germanica una chiarificazione su alcuni punti, ma che si tratterebbe essenzialmente di questioni formali che nel frattempo sono già state chiarite.

Viva impressione in Francia per il documento di Keel

PARIGI, 1

La stampa parigina mette in grande rilievo la scoperta fatta a Kollerschlag dalla polizia austriaca. I giornali scrivono che i documenti trovati indosso al Franz Keel dimostrano in modo inconfutabile che il *putsch* di Vienna fu organizzato in Germania e che perciò la responsabilità delle autorità tedesche, nei tragici avvenimenti austriaci, è ormai nettamente accertata.

Una informazione dell'*Havas* da Belgrado fa sapere intanto che i nazisti rifugiati in territorio jugoslavo riceverebbero sussidi dalla Germania. «I nazisti che erano tutti assolutamente privi di risorse — comunica l'Agenzia — hanno ricevuto ieri dei soccorsi che, a quanto sembra, provengono dal Consolato di Germania a Zagabria. Queste informazioni sarebbero confermate da un incidente curioso che si è verificato ieri a Zagabria stessa. Mentre un gruppo di nazisti passava, scortato da poliziotti, attraverso la città, una persona si è avvicinata loro e ha rivolto la parola ad alcuni di essi. Gli agenti di polizia hanno chiesto l'identità di questa persona e si è così assodato che si trattava del signor Goering, console di Germania a Zagabria. D'altra parte a Belovar è giunto un corriere che ha asserito provenire da Lubiana e che è latore di 30.000 dinari destinati ai rifugiati. Si ritiene tuttavia che questo corriere sia giunto in realtà dalla Germania.

La stampa rileva stamane che la giornata di ieri non ha portato nessun cambiamento dal punto di vista diplomatico nella questione austriaca. I giornali continuano a criticare l'atteggiamento assunto dalla Piccola Intesa e in particolare dalla Jugoslavia di fronte alle misure che l'Italia ha adottato. Questo atteggiamento è considerato tanto più inopportuno e assurdo in quanto, come si osserva da molti, l'Italia è la legittima e naturale mandataria delle tre Potenze che hanno garantito il 17 febbraio l'indipendenza dell'Austria.

Il *Jour* dopo aver detto che oggi l'Europa, come nel 1914, è una polveriera che una scintilla potrebbe fare esplodere, aggiunge:

«L'Austria, nella sua resistenza tanto legittima, si vede sostenuta dall'Italia alla quale l'Inghilterra e la Francia hanno affidato la cura e la missione di salvaguardare l'indipendenza della piccola Repubblica».

Secondo il *Journal* il compito preminente della diplomazia francese, in questo momento, è di dissipare il malinteso che si delinea

Il II Congresso di studi coloniali a Napoli

ROMA, 1

L'« Osservatore Romano » rileva che, come è stato più volte annunciato, dal 1 al 5 Ottobre del corrente anno avrà luogo a Napoli il II. Congresso di Studi Coloniali, organizzato dal Centro di Studi Coloniali di Firenze sotto gli auspici della Società Africana d'Italia con sede a Napoli; del quale hanno accettato il Patronato le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre e S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il Comitato Esecutivo, di cui è Presidente S. E. il Principe Senatore Piero Ginori Conti, ha già da tempo iniziato il lavoro di preparazione in base alle numerosissime relazioni e comunicazioni pervenute alla Segreteria generale del Congresso che ha sede in Firenze — via Laura 48.

Si può quindi dar notizia oggi delle più importanti relazioni che saranno discusse nelle varie Sezioni in cui è suddiviso il Congresso.

Nella I Sezione Storica-Archeologica l'On. Prof. B. Pace parlerà sulle « Ricerche archeologiche nel paese dei Garamanti »; il professore C. Anti Rettore dell'Università sugli « Originali e copie nel ritratto romano a proposito di due monumenti cirenaici »; il Prof. G. De Sanctis su « I testamenti dei Tolomei e l'occupazione romana della Cirenaica »; il Prof. P. Romanelli su « L'unità geografica e storica della Tripolitania antica »; il Prof. M. Segre sugli « Aspetti e problemi dell'espansione rodia nel mondo antico »; il Comand. G. Almagià su « Le operazioni navali in Libia dopo la pace italo-turca (lo sbarco a Tolmetta); il Prof. G. Gerola sulla « Cartografia medioevale nel Mar Nero »; il Marchese C. Imperiale di S. Angelo sui « Primi documenti dell'espansione coloniale italiana in Oriente (1908-1109); il Prof. G. Mondaini sui « Processi spontanei e processi riflessi nella storia della colonizzazione »; il Conte Bruno Dudan sui « Principi della colonizzazione veneziana »; il Prof. G. Michele sulle « Colonie italiane cosidette « libere » nella seconda metà dell'Ottocento»; S. E. D'Alia su « L'Europa e l'Africa durante il secolo XX ».

Nella II Sezione Naturalistica-Geografica il prof. R. Biasutti svolgerà una relazione sui « Residui umani arcaici esistenti nelle oasi sahariane »; il Prof. A. Chiarugi sulla « Distribuzione dei legni fossili della Libia in base ai recenti ritrovamenti »; il Prof. A. Desio sui « Problemi geologici della Libia »; il Prof. F. Eredia su « Il clima della Somalia Meridionale »; il Prof. A. Fantoli su « La rete meteorolica nelle Colonie Italiane, il suo assetto, i suoi compiti », sugli « Elementi dedotti dalla distribuzione di materiale paletnologico in Libia », su « Alcuni elementi relativi alle acquee sotterranee nelle regioni interne della Libia »; il Prof. B. Francolini sulle « Note geografiche-economiche sulla regione dei Migiurtini »; il Prof. N. Puccioni sul « Materiale craniologico di vecchie tombe dell'Asmara »; il Prof. E. Zavattari sul « Quadro faunistico e biologico dell'oasi di Marada. Una interessante relazione, dal titolo non ancora precisato presenterà anche il Sen. Prof. P. Vinasse de Regny.

Nella Sezione Etnografica-Filologica-Sociologica parlerà il Prof. L. Agresti su « Un Papa sociologo e la politica coloniale italiana »; il Prof. F. Beguinot su « Le iscrizioni rupestri in caratteri tifinagh »; il Prof. R. Del Corso su « Il Matriarcato di Cunama in rapporto con quello delle altre popolazioni africane » e su « Il sale come merce e come moneta nella Colona Eritrea »; il Padre M. da Leonessa sull'« Utilità di una più intima coordinazione dell'attività missionaria e civile nelle colonie italiane » e su « L'istruzione superiore in rispetto agli indigeni »; S. E. il Senatore De Michelis su « Le terre coloniali al servizio di un altro secolo di prosperità nel mondo »; il Prof. L. Livi « Sopra una prima rivelazione statistica di carattere demografico »; il P. Costanzo Bergna su « La mentalità mussulmana e l'opera missionaria nelle nostre Colonie »; il Prof. Corrado Gini sulle « Razze nelle Colonie secondo i risultati del censimento del 193 ». Svolgerà pure una relazione dal titolo non ancora precisato S. E. C. A. Nallino.

Della IV Sezione Giuridica segnaliamo in primo luogo un gruppo di relazioni e comunicazioni sul Corporativismo nelle Colonie dal punto di vista storico sociale, giuridico ecc., che sarà svolto dai: Prof. Mondaini, Prof. Cicchitti, Dott. Giaccardi, Avv. Matteoda e dott. Castelbarco. Il Prof. L. Agresti svolgerà poi una relazione su « I meticci e la carta fondamentale dell'Eritrea e della Somalia»; il Padre M. da Lonessa su « La posizione giuridica della Missione cattolica nelle nostre colonie »; l'On. A. Cabrini su «Il reclutamento della mano di opera indigena nelle Colonie e nei territori a condizioni di lavoro analoghe »; il Prof. A. De Valles sulla « Posizione dogmatica del diritto coloniale »; il Prof. Bor.i su « I possibili sviluppi del riconoscimento della personalità giuridica delle nostre Colonie»; il prof. Colucci sull'« Estensione e limiti di applicazione dei diritti consuetudinari indigeni nelle Colonie ».

Nella V. Sezione Economica-Agraria saranno svolte le seguenti quattro importanti relazioni: 1. La colonizzazione agricola nei possedimenti d'oltremare in rapporto all'economia agraria delle Metropoli; 2) I servizi agrari e della colonizzazione nelle Colonie Italiane; 3) Aspetti attuali dell'economia della Libia; 4) Aspetti attuali dell'economia delle Colonie dell'Africa Orientale. Sono inoltre pervenute per questa Sezione circa 80 comunicazioni dei più noti competenti nel campo economico agrario coloniale. Parteciperanno in numero assai rilevante i benemeriti Ufficiali della Milizia Forestale con importanti comunicazioni sull'opera svolta dalla Milizia stessa in Tripolitania e Cirenaica. Una assoluta novità saranno le relazioni e comunicazioni svolte sul Fezzan, affidate ai Comandi della zona di Selha, della sottozona di Ghat e ad altri ufficiali, attori diretti dell'opera svolta dalle nostre truppe nel Fezzan, e cioè: 1) L'opera di rinascita civile ed economica compiuta dagli italiani nel Fezzan (inclusi dati statistici sugli edifici costruiti, sulle strade aperte, sui pozzi scavati (incremento dato all'agricoltura ed al patrimonio zootecnico ecc.); 2) Politica economica seguita verso le popolazioni indigene; 3) Le popolazioni della zona di Gah; 4) Notizie su di una località berberofona scoperta nel Fezzan.

Della Sezione IV Patologia ed Igiene Coloniale, che formerà anche il V. Congresso della Società di Medicina ed Igiene Coloniale, segnaliamo le importanti relazioni dei: Prof. A. Castellani, Prof. G. Castronuovo, Prof. G. Franchini, Prof. G. Gelonesi, Prof. D. Giardano, Prof. F. Pullè, Cap. T. Sarnelli. Inoltre vi saranno svolte nlmerosissime comunicazioni e qualche conferenza serale. Infine detta Sezione organizzerà anche l'Esposizione del Libro di medicina coloniale e l'Esposizione di medicina indigena.

Il valore d'una piccola italiana

e la sua semplicità d'animo

MANTOVA, 1

E' noto come, in base alle norme sull'insegnamento nelle scuole elementari, gli alunni devono tenere un diario quotidiano. Da uno di questi diari è venuto in luce un episodio di eroico altruismo che per essere narrato con commovente semplicità di parole dalla stessa scolaretta che l'ha compiuto e per essere stato taciuto dalla piccola protagonista appare singolarmente significativo.

A rivelare l'episodio è stata la maestra Erminia Galassi di Redondesco la quale ha indirizzato al presidente del comitato dell'Opera Balilla di Mantova una lettera in cui riferiva: « Rivedendo i diari dei miei alunni ho trovato una pagina che ha attirato la mia attenzione. Una scolara raccontava che domenica era andata in piazza con una sua piccola vicina di tre anni per assistere alla funzione religiosa. Durante il percorso erano raggiunte da un'autocorriera. La piccina, spaventata, attraversò la strada e sarebbe stata sicuramente travolta se la mia scolaretta, vista l'impossibilità di fermarla, non l'avesse rincorsa spingendola con forza dall'altra parte e con pericolo della sua vita, perchè l'autoveicolo, in quell'istante passando veloce, la sfiorò. Il diario della scolaretta termina con queste parole: « Vi erano delle donne che invece di correre a salvarla stavano a guardare. Io bambina invece sono corsa a salvarla. La Rosina si è rotta un poco un braccino e il mento contro la corriera ed è stata salvata per caso. Sono stata io a salvarla ».

« In questa espressione che mi ha vivamente colpita perchè in contrasto con l'umiltà della mia alunna, io ho trovato l'orgoglio del gesto compiuto, e mi sono sentita in dovere di fare una inchiesta personale. Posso perciò comprovare l'episodio con testimonianza di persone che hanno assistito al gesto fulmineo, e che a me lo hanno riferito in profonda commozione. La brava salvatrice è la piccola italiana Lina Pelizzari di Giuseppe, orfana di mamma e poverissima ».

La lettera della maestra è stata subito comunicata all'on. Ricci il quale ha telegraficamente espresso il suo compiacimento per l'atto coraggioso della Piccola Italiana ed ha disposto che esse venga subito nominata caposquadra per merito distinto e sia citata all'ordine del giorno per il suo atto esemplare di modestia ammirevole.

Uguale premio (promozione a caposquadra e citazione all'ordine del giorno) l'on. Ricci ha conferito pure all'avanguardista Guerrino Rossi, il quale, presso Quistello, trasse in salvo dopo coraggiosi tentativi, dalle acque del fiume Secchia, il coetaneo Cesare Goldoni travolto dalla corrente.

Una vecchia salvata

da un avanguardista

LECCO, 1

L'avanguardista Livio Maggi, di quattordici anni, da Valmadrera, ha compiuto un gesto di coraggio che merita di essere segnalato. Egli che non si era recato al lavoro per un dolore alla gamba destra, stando sulla riva del lago a Parè, frazione di Valmadrera, scorse ad un tratto una vecchietta cadere in acqua, non si sa bene perchè colpita da malore o perchè scivolata per la ripida scarpata. Il lago in quel punto diventa subito profondo e la donna, che agitava scompostamente le braccia, correva perciò grave pericolo. Buon per lei che il Maggi si buttò in acqua e da abile nuotatore qual è riuscì ad afferrare la pericolante tale Caterina Fumagalli di 65 anni e a trarla alla riva, dove gli accorsi la fecero poi rinvenire praticandole la respirazione artificiale.

30.245 turisti in Libia

nel primo semestre del 1934

ROMA, 1

Il Commissariato del turismo in Libia ha stabilito, attraverso una statistica controllata in tutte le sue voci, il numero e la nazionalità dei turisti entrati per via terra, per via mare e con mezzi aerei in Tripolitania durante i primi sei mesi del 19[illegible].

Da tale statistica risulta che il numero complessivo dei turisti è stato di 30.245 ivi compresi gli equipaggi delle crociere ed i marinai della seconda squadra navale che come è noto si sono trattenuti a Tripoli una diecina di giorni.

Particolarmente i turisti giunti in colonia si suddividono in 16.294 italiani, 1563 tedeschi, 547 inglesi, 512 nord-americani, 478 francesi, 264 americani, 239 ungheresi, 230 svizzeri, 87 cecoslovacchi, 25 belgi, più 370 tra olandesi, danesi e scandinavi, 51 dei vari Stati balcanici e singole unità di altre nazionalità.

Da tale statistica del Commissariato per il turismo in Libia si rileva come l'affluenza dei turisti nella Tripolitania sia stata quest'anno triplicata in confronto a quella dell'anno scorso mercè le iniziative e i provvedimenti adottati dal Governo e le manifestazioni fieristiche organizzatevi.

Interessamento in Bulgaria

per la Fiera del Levante

SOFIA, 1

I circoli economici e la stampa dimostrano vivo interesse per la Fiera del Levante a cui la Bulgaria ha sempre partecipato. *La Bulgarie* in un lungo articolo, in cui esamina le ragioni della partecipazione bulgara alla manifestazione barese, scrive, tra l'altro: « Se si getta uno sguardo sulla carta geografica non è difficile convincersi che non v'è porto più felicemente ubicato di quello di Bari e che non vi è tramite più favorevole che permetta alla produzione occidentale di avviarsi in Egitto, in Grecia, in Albania ed in estremo Oriente ».

L'articolo conclude esortando i bulgari ad intensificare i rapporti con l'Italia.

L'opera della "Dante„ all'estero

ROMA, 1

Si sono chiusi presso i vari comitati della Dante all'estero i corsi di lingua e letteratura italiana istituiti per gli stranieri.

Nel 1933-34 si sono istituiti nuovi corsi a Parigi, Nizza e ovunque l'affluenza degli iscritti è stata in notevole aumento. La presidenza della Società ha concesso dodici borse complessive di studio a favore degli studenti migliori che potranno così durante l'anno venire a perfezionarsi in Italia.

Il festoso arrivo del Pontefice

alla villa di Castel Gandolfo

ROMA, 1

Alle 17.30 di oggi Pio XI ha lasciato il Vaticano per recarsi alla Villa papale di Castel Gandolfo, dove trascorrerà qualche tempo di ferie. Non si può ancora indicare, neanche approssimativamente, quanto durerà questo soggiorno del Papa nella sua villeggiatura. Pio XI si è riservato piena libertà, come adesso di scegliere il momento della sua partenza da Roma, così di scegliere poi quello del suo ritorno da Castel Gandolfo.

La decisione della partenza è stata presa da un'ora all'altra, tanto che ieri erano stati diramati gli inviti per le udienze come al solito e improvvisamente questa mattina sono state tolte dalla lista delle udienze quelle di due Vescovi americani, per abbreviare il tempo dei ricevimenti del Papa, e le udienze pubbliche, che erano state indette per le 12.30, sono state anticipate alle 11.45, di modo che la mattina del Papa potesse terminare almeno un'ora prima del solito.

Un trono all'aperto

Nello stesso tempo tutte le disposizioni sono state date per le udienze che il Papa continuerà a concedere a Castel Gandolfo, come finora in Vaticano. La foreria apostolica ha ricevuto ordine di preparare il trono per il Papa nel gran salone degli Svizzeri dell'antico palazzo papale, salone che è perfettamente adatto alle udienze anche molto numerose.

E' stata anche disposta l'erezione di un trono all'aperto, nel cortile del palazzo pontificio, per i gruppi più numerosi.

Il conte Franco Ratti, nipote di Sua Santità, che ha provveduto all'adattamento della Villa papale di Castel Gandolfo, si era trattenuto fino ad oggi nella Città del Vaticano, precisamente per accompagnare il Santo Padre nella sua dimora estiva. Dopo aver compiuto questo atto di devoto affetto verso l'augusto congiunto, questa sera stessa il conte Franco Ratti è ripartito per Milano.

Il Papa si è recato nella Villa papale col solito ristretto numero di automobili per sè e per gli intimi che sempre l'accompagnano. L'automobile papale era preceduta da quella staffetta, dove era il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini col comandante della gendarmeria colonnello De Mandato. Nell'automobile di Sua Santità era il Maestro di camera mons. Caccia Dominioni; nelle altre i camerieri segreti partecipanti e un ristretto numero di familiari addetti direttamente alla persona del Papa.

Il corteo automobilistico

Il corteo papale, dopo aver percorso il Lungotevere, la passeggiata archeologica, un tratto della Via Appia Antica, ha imboccato la Via Appia Nuova ed è giunto a Castel Gandolfo alle 18.15, dove, attraverso i cancelli dal lato di Albano, le vetture hanno fatto il loro ingresso nella residenza estiva del Pontefice. Lungo il percorso dal paese alla villa il popolo si era intanto raccolto numerosissimo. Al passaggio del Santo Padre i presenti s'inginocchiavano e applaudivano calorosamente. Per l'occasione Castel Gandolfo era tutta pavesata con bandiere italiane e pontificie, assumendo un aspetto gaio e festante, degno del grande avvenimento che si compiva. Il Podestà comm. Ribolla aveva fatto esporre al balcone del Municipio la bandiera vaticana.

Entrate le automobili nella villa, il popolo, tra cui si notavano numerosissimi sacerdoti di Propaganda Fide, salesiani, sacramentini e di altri ordini, nonchè una folta rappresentanza di suore, e gli alunni del Collegio di propaganda, del Collegio americano del Nord e degli altri istituti che villeggiano nei pressi di Castel Gandolfo, si radunava in Piazza del Plebiscito e inscenava sotto il balcone principale della residenza papale una spontanea calorosa e commovente dimostrazione. Data l'insistenza degli applausi e delle invocazioni del popolo, alle ore 18.30 il Santo Padre, che indossava l'abito bianco, si affacciava al balcone e sorridendo impartiva ripetute volte ai fedeli l'apostolica benedizione.

Pio XI sostava al balcone ad ammirare il commovente spettacolo dei fedeli plaudenti, per circa cinque minuti, dopo di che si portava nei suoi appartamenti. Dopo che il Papa si era ritirato i religiosi che, come abbiamo detto, in gran numero si trovavano sulla piazza, intonavano il canto liturgico delle « acclamationes » ascoltato con commossa devozione dalla folla. Poi a poco a poco i cittadini lasciavano la piazza e la dimostrazione aveva così termine.

L'on. Silva allo Stelvio

visita l'attendamento del F. G. C.

SONDRIO, 1

E' giunto al Giogo dello Stelvio l'on. Silva che ha ispezionato l'attendamento del Comando federale dei Fasci giovanili della Valtellina, dove si svolge una scuola di sci sui ghiacci. L'on. Silva, dopo avere visitato l'attendamento, è salito al colle dello Scorluzzo, dove, a tremila metri, ha tenuto rapporto agli universitari fascisti e ai giovani fascisti di Roma, Catania, Venezia, Firenze, Cremona, Lucca e Sondrio, che partecipano alla scuola.

L'on. Silva è poi ridisceso allo Stelvio proseguendo nelle ispezioni delle colonie fluviali e montane della Valtellina. Come è noto la scuola di sci del Comando federale della Valtellina, che è stata autorizzata dal Segretario del Partito, è divisa in turni di una settimana e terminerà il 1. settembre. Vi possono partecipare con una modicissima spesa gli universitari fascisti, i dopolavoristi e i giovani fascisti di tutte le provincie.

La qualifica di pubblici impiegati

ai dipendenti delle Casse di Risparmio

TORINO, 1

Nel dicembre 1931 l'ing. Lorenzo Plena diede in comodato all'impiegato Giovanni Corrà, addetto alla Esattoria esercita dalla Cassa di Risparmio cinque cartelle del Consolidato 5 per cento per 7000 lire, con l'obbligo di restituzione entro un determinato tempo. L'impiegato, dopo avere realizzato i titoli, non potè più acquistarli e restituirli. Allora l'ing. Plena chiese e ottenne il sequestro conservativo sui tre quinti degli stipendi percepiti dall'impiegato presso la Cassa di Risparmio; poi citò il Corrà in Tribunale per ottenere la conferma del sequestro e la condanna al pagamento. Il Corrà ammise senza restrizioni il suo debito, ma si oppose al sequestro dello stipendio, in quanto egli aveva diritto d'essere considerato pubblico impiegato perchè dipendente dalla Cassa di Risparmio (che è considerata Ente di diritto pubblico) anche se addetto al servizio di esattoria; di conseguenza lo stipendio sarebbe stato insequestrabile. Il Tribunale ha accolto in pieno la tesi del convenuto riconoscendogli la qualità di pubblico impiegato e dichiarando insequestrabile il suo stipendio; ha quindi revocato il sequestro del creditore.

Le vendite nei grandi magazzini

di arredamento e abbigliamento

ROMA, 1

Un sintomo della ripresa del movimento economico in Italia è l'andamento delle vendite nei magazzini di arredamento e di abbigliamento. La Confederagione Nazionale Fascista del Commercio ha stabilito in proposito alcuni dati, che l'« Agenzia d'Italia » riproduce, osservando che non si tratta di generi di prima necessità e che l'aumento della vendita di questi articoli indica certamente una maggiore disponibilità di danaro in circolazione. Facendo uguale a 100 la vendita di generi di abbigliamento e di arredamento nel gennaio 1928, la media annua era di 97.04 nel 1931, di 91.08 nel 1932, di 96.12 nel 1933 ed era scesa a 68.02 nel febbraio 1934. Nel maggio 1934, dopo i provvedimenti governativi per l'adeguamento dei prezzi, la media sale a 120.56 e nel giugno successivo a 126.90.

Bottiglie di liquore simili

a quelle dei Certosini

FIRENZE, 1

Il procuratore del Re ha concluso l'istruttoria nei riguardi di una querela presentata dai padri del convento della Certosa contro il proprietario di una distilleria del Galluzzo che ledeva i loro interessi e quelli degli acquirenti, vendendo una imitazione del liquore fabbricato dai frati, in bottiglie confezionate in modo da rendere possibili equivoci. La querela fu presentata dal priore dei Certosini. Dopo una causa civile vinta in pieno dai frati e una transazione avvenuta anni or sono, il fabbricante Giuseppe Redi di 50 anni residente al Galluzzo, pare si impegnasse a effettuare varianti sulla etichetta e sulle sagome delle bottiglie per evitare qualsiasi confusione, cosa che però non fece. Il magistrato ha riconosciuto il Redi colpevole nei riguardi dei Padri Certosini produttori del liquore e inoltre di frode in commercio per aver consegnato agli acquirenti un liquore di qualità e provenienza diverse da quelle dichiarate; e lo ha rinviato al giudizio del Tribunale.

Un pastore in gravi condizioni

per le percosse di tre figuri

CASTELLANZA, 1

L'altra sera il pastore Giovanni Zilani, di 33 anni, dopo essersi trattenuto a lungo in un'osteria con quattro individui conosciuti casualmente, si coricò in un prato accanto alle proprie pecore ed al cane da guardia. Verso le ore 23 fu dolorosamente risvegliato, uno dei suoi compagni d'osteria gli era balzato addosso tempestandolo di bastonate. Lasciato tramortito sul posto, il pastore fu derubato del portafogli che egli aveva avuto l'imprudenza di mostrare ai suoi compagni d'osteria, contenente quattrocento lire. Il malvivente, con i tre compagni, aveva avuto l'avvertenza, prima di assalire il dormiente, di avvelenare il cane da guardia.

Ripresi i sensi solo verso le 2, lo Zilani fu soccorso da persone sopraggiunte alle sue grida. Avvertiti, dopo poco, del fatto, i carabinieri di Castellanza sono riusciti rapidamente ad identificare i colpevoli che sono stati poi tratti in arresto.

Lo Ziliani è stato ricoverato all'ospedale di Legnano in gravi condizioni.

Violento uragano nel Monferrato

CASALE, 1

Un temporale a carattere-ciclonico si è ieri abbattuto sul Monferrato producendo notevoli danni. In Casale l'acquazzone ha trasformato parecchie vie in torrenti e l'acqua ha invaso numerose cantine. Nella zona di confine tra il Monferrato e la Lomellina le raffiche di vento hanno abbattuto centinaia di piante, alcune delle quali sono state rovesciate sulla linea ferroviaria Mortara-Casale interrompendo il traffico. Soltanto dopo tre ore d'intenso lavoro sono state ristabilite le comunicazioni fra le due città. Anche molti pali telegrafici e telefonici sono stati abbattuti.

Pure nella zona di Voghera il nubifragio accompagnato da grandine ha provocato danni alle campagne.

Bambina che sta per annegare

salvata da una domestica

ISTRANA, 1

Ieri la domestica Luigia Magaton di Giovanni di anni 22 da Villanova si recava in un canale vicino a prendere una secchia d'acqua, quando vide che nel canale stava dibattendosi una bambina di due anni, Aurora Bedin di Silvio di Villanova che era fuggita da casa eludendo la vigilanza della mamma. La Magaton senza perdere tempo si gettava in acqua e portava a salvamento la bambina.

Ferita in un incidente stradale

ISTRANA, 1

Ieri l'altro il signor Porcellato Raffaele di Luigi, impiegato postelegrafonico, nativo di Loria e residente a Sala d'Istrana, si dirigeva con la sua motocicletta alla volta di Treviso per ragioni professionali. Egli era partito da casa nel pomeriggio verso le 15. Nel seggiolino posteriore della moto aveva preso posto la moglie. I due coniugi giunti in località S. Luca di Padrenello si trovarono la via ostruita da un cavallo attaccato ad un carretto. L'asse della ruota destra del carro colpì la signora Porcellato al ginocchio lanciandola nel fosso destro della strada. Venne raccolta prontamente dal marito ed accompagnata poco dopo con una carrozza all'ospedale di Montebelluna, dove venne accolta dal medico di guardia dott. Conte, che la giudicò guaribile in 20 giorni della ferita riportata al ginocchio.

Bellunese annegato nell'Arno

FIRENZE, 1

Il minatore Giuseppe Vedana, da Sedico (Belluno), recatosi presso il ponte sull'Arno, a Fucecchio, a prendere il bagno, colpito da malore è annegato.

Come vengono catturati

gli schiavi in Abissinia

LONDRA, 1

Il signor Joseph Kessel, recentemente ritornato da un viaggio di studio in Abissinia ed in Arabia, ha narrato alcuni raccapriccianti episodi sui metodi impiegati dai commercianti di schiavi per la cattura delle loro vittime. Nell'interno dell'Abissinia fiorisce, a tale scopo una perfetta organizzazione: squadre di individui piombano all'improvviso nelle abitazioni delle vittime desiderate, se queste si trovano in aperta campagna ed in località isolate, si appostano presso passaggi obbligati nei luoghi più remoti o lungo piste scarsamente battute e «catturano» gli schiavi, nè più ne meno come si trattasse di animali vivi.

Il Kessel ha assistito, non visto, per fortuita circostanza ad una di queste catture. Egli si trovava nella cima di una montagna dell'acrocoro abissino per compiervi alcune osservazioni scientifiche. Mentre esaminava col binoccolo il passaggio sottostante, completamente deserto vide sbucare su una mulattiera una ragazza sola. Essa non aveva compiuto un centinaio di metri che tre individui le furono sopra ed in meno che non si dica la ridussero alla immobilità e la chiusero in un sacco.

Kessel e la sua scorta raggiunsero dopo circa un'ora il gruppo. Lo scienziato trattò con i briganti per ottenere la liberazione della fanciulla. Si sentì opporre un fermo rifiuto: essi dichiararono che avevano l'ordine di consegnarla ad un mercante arabo che gliela avrebbe pagata circa cinquecento lire. Solo dopo che Kessel sborsò la somma suddetta i briganti acconsentirono ad aprire il sacco ed a liberare la ragazza.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.30	86.15	86.15	85.6
Redim. 3.50 p. c.	87.—	86.4	87.07	86.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	93.50	93.40	93.65	93.50
Cred. Venez. 5 %	506.—	505.75		
„ „ 6 %	506.75	506.25		
Cons. terr. 4 %	500.—	500.—		
„ 5 1/2 %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6 %	505.—	505.—		
„ „ 5 %	508.—	508.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	502.—	508.—		
Ist. S. Paolo 5 %	506.50	507.—		
Buoni Nov. 1934	100.55	100.55	100.50	100.50
„ „ 1940	106.20	106.55	10[illegible].60	106.60
„ „ 1941	107.05	106.90	107.10	107.—
„ „ 1943	101.37	101.27	—.—	—.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1610.—	1590.—	1600.—	1600.—
Banca Commerc.	966.—	968.—	966.—	966 —
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104 —
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	582.—	582.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.55	14.60	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	429.—	427.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	581.—	567.—	581.—	574.—
Costr. Venete	179.—	177.—	182.50	182.—
Cosulich	17.—	17.25	—.—	—.—
Rubattino	150.—	148.—		—.—
Libera Triestina	24.50	24.50		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	45.50	45.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	30.50	30.50		
Cot. Val Olona	66.—	71.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.—		
Cot. Val. Ticino	78.50	78.—		
Coton. Turati	198.—	196.—		
Stamp. De Ang.	443.—	436.—		
Cantoni Coats	307.50	307.50		
Lan. Can. Naz.	194.—	191.—		
M. Ros. Varzi	290.—	290.—		
Man. Rotondi	191.—	191.—		
Man. Tosi	15.—	14.—		
U. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	315.—	313.—		
Lan. Gavardo	898.—	888.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	74.50	74.—		
Cascami Seta	244.—	239.—		
Bernasconi	27.50	27.—		
S.N.I.A. Viscosa	261.50	258.50		
Man. Pacchetti	57.—	56.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.50	22.50	—.—	—.—
Ilva	148.—	146.25	147.—	146.50
Metallurgica	170.—	168.50		
Monte Amiata	27.—	25.25		
Montecatini	155.25	153.50	157.—	155.—
Stab. Dalmine	169.50	168.50		
Breda	93.—	91.50		
Bianchi	50.—	50.—		
Isotta Fraschini	9.—	8.75		
F. I. A. T.	267.50	266.50		
Miani Silvestri	7.25	7.25		
Off. Reggiane	16.50	16.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	209.50	207.50	208.50	208.—
Elett. Brioschi	151.—	151.—		
C. I. E. L. I.	255.50	254.—		
Dinamo Italiano	244.25	244.—		
Bresciana	230.—	230.—		
Valdarno	156.50	155.25		
Alta Italia E. A.	88.—	89.50		
Emiliana	330.50	327.—		
Idroel. Trezzo	333.—	330.—		
Cisalpina	119.50	119.—		
Sesо	68.25	67.—		
Edison	666.—	666.—		
Edison Post.	496.—	495.—		
Idr. P. S. P.	49.—	38.5		
Tirzo	[illegible]	40.—		
Vizzola	326.—	323.—		
Mer. di Elett.	233.50	224.—		
Terni	165.—	165.50	164.—	164.—
Es. Elettric.	10.—	10.20	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	63.25	63.75		
Tecnomasio	48.75	49.—		
Distillerie Ital.	155.—	156.50		
Eridania	327.—	325.—		
Ind. Zuccheri	1090.—	1090.—		
Raffineria L. L.	400.—	398.—		
Italiana Gas	12.70	12.40		
Mira Lanza	85.—	85.—		
Petroli	9.75	9.75		
Aedes	125.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
„ 7 %	17.25	17.25		
Fondi Rustici	75.50	75.50		
Beni Stabili	194.—	194.—		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	36.—	35.75	36.25	36.—
Italo Americana	8.—	8.—		
Pirelli	880.—	875.—		
Pirelli & C.	301.—	309.—		
Brasital	46.—	45.—		
Dall'Acqua	119.—	115.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3930.—	3940.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.—	381.—	381.—	381.—
Londra	58.91	58.91	58.91	58.91
Olanda	7.92	7.91	—.—	—.—
Spagna	159.50	159.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.58	4.5[illegible]	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.69	11.69	11.69	11.69

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86 — Consolidati 3.50 p. c. 86,45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,60 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.65 — Id 1940 106,55 — Id 1941 107,20 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 25 — Lloyd 65 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 67 — Anonima Infortuni Milano 2040 — Assicurazioni Generali 3910 Riunione Adriat. prima serie 1960 Id seconda serie 1860 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3075

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 58,91 — New York 11,69 — Zurigo 34.

Magistrato alle Acque

Collet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 1 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	½ cop.	752.6	26		
Fiume	½ cop.	755.7	25	28	23
Pola	ser.	757.5	27	28	23
Gorizia	½ cop.	757.4	24	28	20
Udine	¾ cop.	757.0	22	28	20
Treviso	½ cop.	757.3	25	30	21
Belluno	¾ cop.	758.8	23	26	16
Padova	½ cop.	757.0	26	31	19
Rovigo	ser.	756.8	29	31	20
Vicenza	½ cop.	756.8	27	29	20
Bolzano	cop.	758.0	27	28	19
Trento	½ cop.	756.6	23	27	17
Venezia	½ cop.	757.0	27	29	22

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm: Fiume 11, Gorizia 16, Udine 1, Treviso gocce, Belluno 6, Padova 8, Vicenza 1, Bolzano 2, Trento 7, Venezia 11.

Fenomeni vari: Fiume, Gorizia, Udine, Treviso, Vicenza, Trento e Venezia: temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.57, tramonta ore 19.35. Luna tramonta ore 13.32, leva ore 22.43. Ultimo quarto il 2, luna nuova il 10. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 2.25 e 15.0, basse ore 8.0 e 23.0. — Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta e Bacchiglione in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Il tempo si manterrà alquanto perturbato sulla Val Padana orientale e lungo il versante adriatico dove si avrà cielo piuttosto nuvoloso con brevi precipitazioni anche temporalesche e schiarite. Sulle altre regioni annuvolamenti intermittenti, specialmente pomeridiani. Venti moderati o alquanto forti grecali sull'alto Adriatico. Temperatura in lieve diminuzione.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 2: Sull'Adriatico si è formato un ciclone secondario mentre su tutta l'Italia persiste regime di pressione livellata. Il ciclone nordico sull'Irlanda tende ad abbassarsi rapidamente a perturbare ulteriormente le condizioni su tutta l'Europa Occidentale e centrale. Sulla nostra Regione il tempo si manterrà a carattere temporalesco.

Contadino investito da un'auto

ISTRANA, 1

Ieri il contadino Torresan Ferdinando di Vittorio, di anni 27, da Ospedaletto, mentre correva con la sua bicicletta venne urtato con il parafango sinistro da un'auto della ditta Tomboletta di Treviso. Il malcapitato venne lanciato alcuni metri lontano, ma per fortuna riportava solo leggere ferite.

Giovedì delle Arti

IL MAESTRO DELLA SCUOLA DI POSILLIPO

Giacinto Gigante

Giacinto Gigante nacque nel 1806 in Napoli, a Margellina, e fu chiamato Giacinto in omaggio al Diana maestro di suo padre Gaetano. Dopo l'impiego in un ufficio Governativo, l'Huber gli apprese la tecnica dell'olio e dell'acquarello, ma le finezze dell'arte gli furono trasmesse da Antonio Pitloo, l'olandese di istinto e di educazione mediterranei.

La mano di Gigante si addestrò sempre meglio in centinaia di panorami commissionatigli da certo Wolfensberger ed in quella collezione di vedute del Golfo di Napoli che egli fece in collaborazione del Vianelli e sopratutto in quel grande viaggio Pittorico nel Regno delle due Sicilie, opera di lena commentata da Raffaele Liberatore.

Familiare alla Colonia degli stranieri per l'interesse che destava un tal genere di pittura ed amico personale del Conte Potoski, ebbe modo di conoscere l'Imperatore delle Russie dal quale ebbe, fra molte altre la Commissione di due grandi quadri, una veduta di Napoli da Posillipo e la Tomba di Virgilio.

Dopo questi ed altri successi Ferdinando II lo protesse ed egli divenne pittore di Corte, dedicandosi per programma di ufficio a ritrarre le bellezze del Reame. E visitò anche Bari dove — si dice — ritrasse dal vero alcune caratteristiche della vecchia città e alcuni tipi di pescatori. Sarebbe interessante conoscere questo Gigante in incognito a Bari e in provincia che si indugia nei vecchi quartieri oramai scomparsi della nostra bellissima e modernissima città e che lavora per far cosa gradita a Re Ferdinando il quale, tra i molti difetti possedeva un raro buon senso pratico che gli permetteva, alle volte, di proteggere e incoraggiare gli artisti. Ferdinando (è verità questa) era in tutto napoletanissimo e le bellezze di Napoli e del Mezzogiorno egli teneva a farle conoscere nel Mondo.

Una delle opere più significative che ebbe un successo davvero notevole alla esposizione universale di Parigi è l'interno del *Tesoro di San Gennaro* un gioiello custodito attualmente alla Reggia di Capodimonte.

Questo per la cronaca. Occupiamoci ora dell'artista e della sua opera.

Giacinto Gigante ha avuto ed ha tuttora parecchi critici entusiastici del prezioso patrimonio artistico che egli ci ha lasciato; ma si avvertiva il bisogno di una Monografia sul più grande pittore verista dell'800 italiano, sul vero esponente di quella *Scuola di Posilippo* che — fondata da Antonio Pitloo — deve al Gigante l'ascesa trionfale.

Va detto subito che la partecipazione del Pitloo è incidente, poichè la pittura napoletana continua atteggiamenti locali che si riannodano al Seicento.

Salvator Rosa — con le sue vedute del Golfo di Napoli, con le sue impressioni dal vero — non conduce forse Gigante e i suoi amici verso la Scuola di Posillipo, Il *precursore* non è perciò Salvator Rosa?

Nella prima Monografia che vede la luce su Giacinto Gigante, Mattia Limoncelli osserva, prima di ogni cosa, che la riforma iniziata dal Pitloo e portata dal Gigante ad un più completo sviluppo ha radice in tutte queste circostanze: prende le mosse dalla esperienza olandese trapiantata nella dolcezza del nostro clima, prosegue con l'osservazione diretta all'*aria aperta*, culmina con l'impiego di mezzi nuovi più particolarmente adatti.

Limoncelli anche in questa Monografia su Gigante — che l'Editore Gaspare Casella di Napoli ha stampato con raro buon gusto artistico, corredandola di nitide riproduzioni delle opere dell'artista — riafferma le sue singolari qualità di critico acuto e coscienzioso, di storico erudito e severo, di ricostruttore felice, di meridionale di vera razza il quale sente come pochi il nostro ambiente e le nostre bellezze naturali.

Quale pel primo, il grande merito di Gigante? Gigante capì che soltanto la realtà poteva dare (come infatti diede) alla pittura la sua libertà di azione, liberandola dal rigidismo accademico che era destinato a scomparire.

Pitturare all'aria aperta di fronte alla natura, assimilando tutte quelle bellezza che affiorano alla superficie delle cose e che intimamente si allacciano all'anima dell'individuo. Nessun articolo. Far tesoro dei suggerimenti della realtà — sempre — ovunque.

Certo che l'elemento che influì sull'arte di Giacinto Gigante — al punto da divenire fattore dominante — fu la terra alla quale egli si ispirò. Egli aveva di fronte la terra più bella e più decantata. « Pareva che quel pellegrinaggio di ammiratori di Napoli — provenienti dai più estremi rifugi della civiltà, dovesse creare una cornice di più vivo interesse all'ambiente », Capri, Sorrento, Amalfi, Positano, Baia, Miseno, Posillipo, non sono soltanto dei nomi, poichè in quelle sillabe che ogni idioma si è ingegnato a pronunciare come una speranza o come un rimpianto è rimasto qualcosa di quella verginità che passò infatti nelle mezze tempere e negli acquarelli della scuola di Posillipo.

Per questa divina bellezza, Giacinto Gigante portò il colore ad una fluidità aerea, la linea ad una squisita sensibilità; mezzi espressivi che « anche quando raggiungono il massimo rendimento, non cessano di essere sobri e semplici ».

Sobrietà, semplicità, rapidità. Gigante predilesse molto la *tempera*, la *mezza tempera e l'acquerello*. Pittore amante della sintesi, dell'impressionismo che riassume, al completo, una veduta, un interno, uno squarcio di ambiente, una larga visuale, egli doveva necessariamente amare la tempera. Borgate, casolari, stradette che si intersecano, si snodano fino a perdersi in un folto d'alberi o a concludersi nella grazia di un episodio: arco, chiesetta, chioma di pino, campanile, spunti così espressivi che non sai se appartengono soltanto all'arte descrittiva o a quella del racconto. Tutto ciò si chiama istinto e *color locale*. La Scuola di Posillipo è infatti satura di color locale, e perciò inconfondibile ed eterna com'è eterna la natura dalla quale essa deriva e che assimila ogni giorno di più.

Le doti di Gigante, « armoniose al punto da non lasciare scorgere se nella sua arte prevalga la macchia o la sensibilità del disegno, lo spirito architettonico o quello inventivo », furono volte istintivamente alla riproduzione dell'anima locale, a far rivivere tutta un'epoca, tutta una plaga in cui il carattere è così differenziato — come nella sottospecie dei dialetti — da far rilevare agevolmente la differenza da un Comune vesuviano ad un cumano o sorrentino, da un lembo dell'Arenella o di Capodimonte ad un angolo di Posillipo o di Mergellina.

Francesco Geraci

I premi propagano i dilettanti

La *Gazzetta del Popolo* pubblica un disegno di Leo Longanesi, nel quale si vede un uomo che lancia della razzia insetticida contro uno sciame di grossi mosconi dalla testa umana. Il disegno è illustrato dalla scritta: *I premi propagano i dilettanti... uccideteli!*, ed è seguito da questo trafiletto:

Questo disegno di Leo Longanesi risponde a uno stato d'animo che si va diffondendo nell'opinione pubblica, allarmata dal fatto che oramai non passagiorno senza che si annunzi l'istituzione di un nuovo premio letterario, destinato a incoraggiare le cosiddette " speranze ,, delle patrie lettere. Ma ora non si " incoraggia ,, troppo? E quale finirà per essere il risultato di tanti " incoraggiamenti ,,? Simili domande l'opinione pubblica non può non porsele di fronte al dilagare dei premi, parecchi dei quali istituiti a scopi eminentemente pratici e propagandistici: quando non si tratti addirittura di gruppetti di scrittori scarsamente letti che si costituiscono in comitato, fondano un premio e se l'assegnano a turno. Qui non si vuol negare l'utilità dei premi letterari: ma bisogna ricondurli al loro carattere originario, lasciar sopravvivere i premi veramente utili e seri, e lasciar perdere per la strada gli altri. " Pochi ma buoni ,, dunque i premi; visto che la formula ottimistica " molti e buoni ,, ha fatto fallimento.

E ha fatto fallimento anche la ragione per cui erano stati istituiti i primi premi: quella cioè di richiamare l'attenzione del pubblico su alcuni libri veramente buoni dell'annata. Frastornata da tanti premi, ormai più numerosi dei libri degni di essere premiati, la attenzione del pubblico non fa più caso neppure ai premi importanti, quelli che offrivano una garanzia di serietà e avevano una onorata tradizione.

Nel mondo delle Lettere

✱ Una primizia che desterà vivo interesse anche in Italia è data dall'ultimo fascicolo della rivista «Dante», che esce a Parigi sotto la direzione di Lionello Fiume. E' un frammento della grandiosa e ancora inedita «Ode trimpnale en l'honneur de Mussolini protecteur des moissons, des cités et des arts latins», di Pierre Pascal, il noto scrittore, direttore di «Eurydice»». E' certo la prima volta che un poeta francese consacra a Mussolini un poema di tanta ampiezza, il quale non conterà meno di 1200 versi, e che verrà offerto al Duce tra breve, non appena ne sarà ultimata la lussuosa edizione. I centosessanta versi rivelati frattanto dalla rivista «Dante» mostrano l'altissima nobiltà della concezione di Pierre Pascal che, ardente ammiratore del Fascismo, v, per la rigorosa forma letteraria, uno dei migliori discepoli del Maurras. Lo stesso numero di «Dante» s'inorgoglisce di alcune commoventi lettere inedite di Eleonora Duse, del principio e della fine della sua carriera lettere che il noto studioso F. Gentili di Giuseppe ha tratte dalla sua inesausta miniera di rarità. Ferdinando Boyer, lo storico di chiara aura, a proposito dei meravigliosi lavori d'abbelimento di Roma rievoca con interessantissimi particolari le trasformazioni della Città Eterna ordinate da Napoleone, mentre Hubert Fabureau ci descrive in base a documenti rarissimi, il soggiorno di Montesquieu a Venezia, Pierre de Nolhac vi ha una sobria poesia, ormoniosamente tradotta in Italiano dal Fiumi stesso, mentre dall'italiano in francese vengono recate novelle, poesie di Raffaele Carrieri, Diego Valeri, Sandro Ragazzani, Giorgio Ferrante, e il pazientissimo studioso Camillo Antona Traversi trova alcune seniette curiosità leopardiane. La rivista «Dante» afferma bene il suo programma di accentramento degli studiosi italiani di tutto il mondo, col pubblicare, in questo numero, scritti del turco Talip Semsi, traduttore del Pirandello del cecoslovacco Jaroslav Rosendorfsky, che vi parla delle relazioni intelettuali fra Italia e Cecoslavacchia Numerose le recensioni, a libri di Buzzi, Dell'Era, Cornali, Speckel, Fallacara, Palhoriès, Pilon, Cassismonteiro, ecc.

✱ «L'Orto» rivista mensile di lettere e arte nel fascicolo testè uscito contiene: Giorgio Vecchietti: «Quando gli altri dormono»; Giannino Marescalchi: Bello di notte; Umberto Saba: Fantasia; Giuseppe Marchiori: Osservazioni sulla Biennale; Otello Vecchietti: Due in un anno; Giovanni Selmi: Giorni e notti; Vincenzo M. Villa: I Tirannicidi di gesso; N. C. C.: L'rate alla Camera. I Libri: G. Marescalchi («Giosuè Carducci» di P. Bargellini); G. Marchiori («Ludovico della tranquillità» di A. Baldini). ; Racconti (W. Faulkner e G. G. Napolitano), Mercato. Disegni di: Luigi Bartolini, N. Corrado Corazza, Giulia Rizzoli Marangoni, Orfeo Tamburi, Copertina di Corazza.

✱ Il «Premio Golfo di Spezia» (ideato e diretto da S .E. Marinetti) che attirò nel 1933 sulle bellezze naturali e meccaniche del Golfo stesso l'attenzione del mondo sarà da ora in avanti biennale. S. E. il Prefetto Russo, l'on. Bibolini, l'on. Bertagna, il Segretario federale Biagini e i Podestà di Portovenere e di Lerici se ne interessano vivamente.

✱ E' uscito il numero 37 dell'8 luglio di « Quadrivio » grande settimanale letterario illustrato di Roma con il seguente sommario: ✱✱✱ «Maggiori e minori marchigiani» (intervista con il sen. Balbino Giuliano); G. N.: «Facezie di Mascagni sul suo «Nerone»; Caber: «Napoli città del sole»; Luigi Chiarini: «Ritorno alla grammatica»; Umberto Barbaro: «Abbasso il cinematografo»; Mario Massa: «Vita romanzata di Dossena»; Marcello Gallian: «Il mio diario di Milano»; Candido e Eliseo: «Verba Volant»; Romolo Moizo: «Hansa Scrum» (romanzo vincitore del Premio della Federazione del Calcio); Magal: «Spettacoli all'aperto Horace e Britannicus»; Ezio D'Errico: «La V. Sindacale Lombarda»; «La settimana letteraria»; «Taccuino Bibliografico settimanale»; Giorgio C. Cobella: «Cronaca dell'equa distribuzione del premio Foce»; M. Lo Vecchio Musti: «Oscar Wilde»; G. P.: «Mostre Romane»; «Bocca della Verità». Notiziari vari; un disegno di Mino Maccari ecc.

✱ Nella prima decade di agosto uscirà il primo numero de «La Battaglia» quindicinale di polemica letteraria fondato e diretto da Domenico Fusco. La collaborazione è libera per tutti quegli autori, editori, librai, antiquari e lettori che avessero quesiti da sottoporre al giudizio del pubblico, polemiche da sostenere

✱ Dell'importanza internazionale assunta dalla Fiera del Levante di Bari si ha una prova nel fatto che nel romanzo della nota scrittrice Emilia Pont, pubblicato sulle appendici del quotidiano «Las Noticias» di Barcellona sono descritte con vive pennellate le attrattive e l'importanza della Fiera del Levante.

✱ In occasione dell'assegnazione del «Premio Poeti di Mussolini» per una lirica dispirazione fascista, che avrà luogo a Bagni di Lucca nel settembre (come è noto il Premio è di L. 5000), un apposito Comitato ha organizzato varie manifestazioni. Particolarmente importante sarà la «Mostra del Figurinaio» che sarà inaugurata il 15 agosto.

✱ L'editore Mondadori ha consegnato in questi giorni a Corrado Govoni le bozze del suo romanzo «Censura» che si compone esattamente di un milione e sedicimila lettere alfabetiche. L'Agenzia «Ala» ne pubblicherà tra breve integralmente la prefazione che sarà una specie di processo a porte chiuse della letteratura del nostro tempo.

Pittura, Scultura e Architettura

✱ Il 21 agosto si compiono cinquant'anni dalla morte di Giuseppe De Nittis e Barletta, in ogni tempo gelosissima e fiera delle memorie patrie, si prepara a solenni onoranze. Il monumento in bronzo, che verrà inaugurato appunto il 25 di agosto, evocherà l'artista in camice da lavoro ed in atto di fissare sulla tela la visione luminosa che già gli brilla nell'anima.

Si sa che, per onorare l'artista verrà organizzata una mostra postuma che raccoglierà il maggior numeeo possibile di opere del celebre e inconfondibile pittore dell'ottocento, che «rivaleggiò in naturalezza con la natura».

La «Galleria De Nittis» raccoglie oltre centocinquanta opere e settanta fra disegni e acqueforti dell'artista.

Vi fanno parte «La colazione in giardino, Passa il treno, Il salotto della principessa Matilde Bonaparte, il Ritratto della moglie, quadri che suscitarono tanta ammirazione nel 1914 alla biennale di Venezia. Eppoi: paesaggi luminosi, figure di donna d'una verità impressionante, acquarelli freschi e ariosi, piazze e vie di Parigi, interminabili campi di biche, animati campi di corse... Ci sono bozzetti che rivelano il tocco rapido e preciso d'un artista nato che dipingeva «come l'uomo respira».

Ma oltre a questi il Comitato si è già assicurato molte altre opere: i quadri della Collezione Mazzotto, in numero di 21 fra cui: Il ponte di Westminster, Giornata invernale a Londra (Piccadilly), Gaby, Chiaro di luna che sono fra i più famosi; dalla Galleria d'Arte moderna di Firenze si avrà il notissimo Lungo l'Ofanto; dalla Collezione Pospisil di Vienna; Pompei e Mulino, due gioielli. Il signor Bianchi manderà Una strada di Castellamare, di cui tanto si occupò la critica; il Piceni, l'illustre autore d'una monografia sul De Nittis, manderà quattro quadri due ne invierà la Galleria di Capodimonte: opere di particolare interesse ,perchè indicano l'inizio della rapida e trionfale carriera del pittore, rapito all'arte a soli 38 anni.

✱ Sotto gli auspici del Duce, un Comitato Esecutivo presieduto da S. E. Marinetti organizza, in collaborazione con le autorità di Genova la Prima Mostra Nazionale di Plastica Murale per l'Edilizia Fascista Questa Mostra, prima del genere ha lo scopo di liberare l'artista dalla vecchia concezione del quadro da cavalletto estraneo alla vita, per rendere il mondo delle cose una proiezione diretta del mondo dello spirito otando così gli edifici fascisti della loro plastica murale. La Mostra sarà inaugurata a Genova in novembre. S. E. Marinetti ha nominato un Direttore tecnico-amministrativo formato dai futuristi Enrico Prampolini, Fillia, Federico De Filippis.

✱ All'annuale Mostra della «Society of Graphic Art» di Londra, ordinata nelle Gallerie dell'Istituto Reale, è molto notata la partecipazione dell'artista italiano Luigi Servolini con alcune xilografie in nero e a colori.

✱ La seduta del Parlamento in cui fu approvata la legge per la Casa Littoria ha rinnovato le discussioni sulla nuova architettura e sul problema di uno stile italiano. «Casabella», non ha trascurato, in questa occasione, di ribadire taluni concetti fondamentali dell'arte nuova; nel numero di giugno pubblica con il resoconto della seduta ed il comunicato sulla visita degli architetti di Sabaudia al Duce, una nota dell'architetto Giuseppe Pagano. Gli altri scritti del numero di giugno di «Casabella» si intonano all'editoriale di Pagano e vogliono esser una dimostrazione di quanto possa la nuova architettura. L'ingegnere Fiorin discute sulla «Tensistruttura» fornendo molti ragguagli tecnici ed estetici sull'argomento; l'ingegner Magnani e l'architetto Masera espongono i criteri che li hanno guidati nella costruzione di una originale ed opportuna cabina in alluminio per le navi. Ma l'argomento principale del numero è costituito da un articolo dell'architetto Giancarlo Palanti sulle case popolari, in cui il problema è esaminato in tutti i lati e nelle maggiori soluzioni europee. Seguono altri articoli di propaganda tecnica sull'impiego del vetro nell'edilizia, sugli impianti sanitari, sulla fonderia d'arte. Il numero si chiude con la solita rassegna dell'architettura, da circa ottanta riviste di tutto il mondo.

✱ Il corrispondente dell'Agenzia «Ala» informa che è in corso a Capodistria uno dei più notevoli ripristini d'opere d'arte che si siano mai compiuti nella Venezia Giulia: quello della Rotonda dei Carmini. L'insigne tempio è il monumento più importante di stile romanico che esista in tutta la Regione e il suo valore artistico e la sua bellezza sono veramente rilevanti. Fu eretto come la critica più recente ha dimostrato nel secolo decimo e nel 1317 venne completato con l'aggiunta d'un protiro gotichegiante. Sedici parastate dividono il mantello in altrettanti settori, ognuno dei quali una volta conteneva una finestra oblunga Attualmente tutte queste finestre sono state ripristinate. Ogni spazio tra le lesene reca alla sommità tre o quattro arcatelle cieche non pensili, ma sostenute da piccole mensole, che formano coi peducci un corpo solo, non avendo alcuna cornice divisoria intorno alla piattaforma di supporto. Questa decorazione romanica eseguita secondo l'uso lombardo, permette di assegnare con sicurezza il tempio ad epoca notevolmente anteriore a quella del compimento conosciuta con l'ausilio della lapide. Secondo quanto ne scrive il Semi la chiesa va ascritta alla fine del primo e al principio del secondo millenio. Sotto al protiro, che venne abbattuto, vedonsi stemmi e lapidi tra cui un singolare bassorilievo con San Giovanni Battista. La copertura mantiene l'antico aspetto a cono rivestito da tegole. Verso la metà del settecento, per ordine del vescovo Bruti, l'interno della chiesa fu modernizzato secondo la moda dell'epoca. Ora però questa decorazione è stata tolta ed è incorso una sistemazione di tutto l'interno conforme ai migliori modelli romanici. Deve scomparire l'altare barocco, ritornare possibilmente nel mezzo della chiesa la vasca battesimale, venire aperta una strana porta scoperta durante i resturi la quale turba in modo assolutamente inaspettato la simetria dell'edificio. Di fuori la rotonda dei Carmini è stata isolata dagli edifici vicini ed ora si può ammirare l'imponenza e la severità del suo decoro.

✱ A Tokio, in un palazzo del quartiere di Nihonabschi, è stata ultimamente ordinata la III Mostra degli artisti cattolici giapponesi. L'esposizione — che oltre ad opere di arte rigorosamente sacra e chiesastica, quali pale d'altare, statue, oggetti di culto in argento cesellato comprende riratti di misionari e di personalità ecclesiastiche giapponesi ed europee — è stata visitata dall'Ambasciatore d'Italia e dal Delegato apostolico.

✱ Fra i pittori e disegnatori italiani è stato aperto un concorso per un cartellone raffigurante i personaggi principali dei « Saggi » di « Economia a romanzo » di Umberto Notari.

Cinquemila lire saranno assegnate all'autore del cartellone prescelto. Il concorso si chiude il 30 settembre

Teatro Lirico e Musica

✱ D'intesa con l'Ufficio Stampa del Capo del Governo, la Confederazione Nazionale Professionisti ed Artisti ha preso l'iniziativa di un concorso nazionale di fotografia per una artistica documentazione della vita fascista nelle realizzazioni del Regime. Le norme per il concorso, al quale potranno partecipare professionisti e dilettanti, saranno diramate prossimamente a mezzo della stampa e di esse potrà essere presa diretta visione presso la sede della Federazione Autonoma degli Artigiani nonchè presso gli uffici provinciali delle Organizzazioni stesse.

✱ A Chicago si è inaugurata, e resterà aperto fino al novembre, la grande «Mostra dell'Incisione contemporanea», indubbiamente la più importante manifestazione del genere finora avutasi, specialmente per il carattere, quest'anno da essa assunto di mostra dimostrativa del Progresso delle Arti incisorie. L'organizzazione impeccabile si deve all'Istituto d'Arte di Chicago, che ha voluto, riuscendovi pienamente, dare alla rassegna un tono elevatissimo mediante la più rigorosa scelta delle opere. Hanno partecipato all'Esposizione di Chicago — che comprende la calcografia, la xilografia e la litografia — le seguenti Nazioni: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Cina, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Italia, Messico, Norvegia, Olanda, Polonia, Romania, Russia, Spagna Stati Uniti, Svizzera ed Ungheria, con un complesso di 412 opere. L'Italia è rappresentata: per la calcografia da Antonio Carbonati, Benvenuto Disertori, Valerio Fraschetti, Emilio Mazzoni-Zarini e Gustavo Rodella; per la xilografia da Publio Morbiducci e da Luigi Servolini; per la litografia dal corso G. M. Cadel.

✱ Zoppot, la Montecarlo del Baltico, celebra quest'anno il 25.o anniversario della sua «Waldoper» o teatro lirico in mezzo al bosco. Essa ha il vanto di aver per prima allestito all'aperto recite liriche di alto valore artistico. Per molti anni esse si svolsero sotto la direzione dello scomparso maestro V. Schillings. Quest'anno le rappresentazioni giubilari saranno dirette dal prof. Heger di Berlino e da Carlo Tutein di Monaco. L'intiera organizzazione sarà nelle mani dell'intendente del Teatro Ermanno Merz.

Il cartellone comprende soltanto tre recite della «Valchiria» e tre dei «Maestri Cantori».

✱ Il programma di Bayreuth, oltre un concerto commemorativo wagneriano che avrà luogo il 4 agosto, si svolgerà così: «Parsifal» 1, 3, 11 13 e 23 agosto; «Maestri cantori» 31 luglio 14 e 22 agosto «Oro del Reno» 5 e 16 agosto; «Sigfrido» 6 e 18 agosto; «Crepuscolo degli Dei» 9 e 20 agosto.

✱ Il Teatro dell'Opera di Vienna ha fissata la sua riapertura per il 1 di settembre, con un programma che comprende varie novità, fra cui «La fiamma» di Ottorino Respighi, «Carlo V» di Kreneck e due balletti; «Fanny Elyssler» il cui soggetto, tratto dagli episodi principali della vita della famosa ballerina, è stato musicato da Nador, e «Nozze paesane» che sarà presentata sotto la regia di Margherita Wallmann. La stagione, che comprenderà nel suo repertorio le riprese di «Africana», «Tannhauser», «Jenawa», l'opera boema famosa, e «Fra Diavolo», sarà diretta dal maestro Clemente Krauss.

✱ Il teatro dell'Opera di Stato di Monaco di Baviera possiederà fra breve una scena girevole, la più moderna di Europa, composta di due piani i quali riposano su dei dischi girevoli del diametro di 20 metri che possono essere innalzati o abbassati rispettivamente di 10 metri Mentre la rappresentazione si svolge in alto, la scena successiva può essere preparata in basso cioè a 20 metri sotto terra, ciò che permetterà la continuazione della rappresentazione quasi senza il minimo intervallo. Il nuovo palcoscenico girevole sarà pronto verso il principio di settembre.

✱ La Biblioteca Nazionale di Berlino possiede una sezione musicale che è la più ricca del mondo. Iniziata nel 1842 essa comprende la collezione quasi completa delle opere musicali di tutti i paesi e di tutte le epoche 400 mila partiture, circa 11 mila manoscritti di compositori celebri, 40 mila lettere 2,200 stampe e ritratti, 200 riviste musicali e 30 mila opere letterarie, storiche e critiche riferentesi alla musica.

Fornitissimo è pure il repertorio di musica moderna alimentato dallo invio regolare che gli editori fanno di ogni loro pubblicazione. Giovandosi poi della imponente raccolta di testi antichi, è possibile ricostruire la storia e lo sviluppo della stampa musicale i cui albori risalgono al sec. XVI. La prima opera stampata è «L'Euridice» pubblicata nel 1610 con note quadre bianche su fondo nero.

Molto più antica, invece, è la collezione dei manoscritti. Ve ne sono alcuni del sec. XI per lo più breviari o libri di salmi, di squisita e minuziosa fattura, ornati e dipinti dai monaci dell'epoca. Speciale menzione meritano alcuni libri di salmi del Medioevo a note grandissime, tali da esser visibili da lontano. V'era, infatti, un unico volume per tutto il coro. Fra le rarità citiamo ancora una pregevolissima raccolta delle canzoni di Lochheim del 1452 e una bizantina del sec. XIV, quest'ultima scritta — o piuttosto dipinta — secondo la grafia musicale dell'Oriente. Particolarmente notevole è la collezione degli autografi. Se ne contano molti di Bach, di Mozart, di Beethoven; fra i moderni di Bruckner, Reger, Hindemith ed altri.

✱ A iniziativa del Sindacato interprovinciale Musicisti delle Marche, nel settembre 1934 avrà luogo a Pesaro una mostra interprovinciale di Musica che si terrà in occasione delle celebrazioni marchigiane, in accordo coi concerti che verranno organizzati dal Liceo Musicale Rossini e dal Comune di Pesaro. La Mostra è aperta agli autori iscritti al Sindacato delle Provincie marchigiane e sarà costituita da un concerto di musica da camera e da un concerto orchestrale.

La radio, spettacolo corale

La natura di una espressione artistica non è informata altro che dalle necessità tecniche cui deve sottoporsi.

Questo non infirma minimamente la libertà del creatore che, o ha una tecnica unica attraverso cui esprimersi, e pensa la sua opera attraverso quella tecnica, o ha la possibilità di varie tecniche, e seguirà quella cui più è aderente il lavoro.

Da ciò un'epoca, che — insieme di artisti — ha tutte le tecniche a disposizione, sceglie quelle più consone al suo bisogno di espressione.

Oggi, nel campo dello spettacolo, il bisogno di espressione collettiva fa abbandonare il teatro, per passare ad altre tecniche, lo stesso snaturamento della tecnica teatrale (essenzialmente rappresentazione di individualità) in una recente forma di spettacolo, sottolinea questo bisogno. Ma non si trasformerà il teatro, la tecnica sarà cambiata. Si farà del cinematografo. Si farà della radio.

✱

Uno scenario che viva con la azione, che non si limiti a crearle un ambiente, così come la comune scena crea il luogo in cui in primo piano recitano gli attori, ma uno scenario che sia l'azione stessa, e tale che il dialogo, l'episodio, le persone non sieno che la parte della scena, è quello che richiede la rappresentazione radiofonica.

Essenzialmente corale, come lo spettacolo orchestrale — in cui non è esclusa l'individualità, ma colta in contrasto sempre ad una massa che precede, o segue, o sta in secondo piano — spettacolo con il quale ha massima affinità, in quanto l'alto parlante, suo mezzo d'espressione, è una finestra aperta sul più vasto campo dei suoni; essenzialmente corale lo spettacolo radiofonico fa, di questo coro, il suo scenario, la sua azione, la sua ragione d'essere.

Questi sono, se non erro, i requisiti delle opere per radio, non nati da una astratta speculazione sulle caratteristiche radiofoniche, ma null'altro che dall'elevazione a sistema delle necessità tecniche incontrate nella realizzazione pratica di lavori irradiati; nesseità quindi massimamente aderenti a quella che è la vita della radio.

✱

In un primo tempo, infatti, lo spettacolo radiofonico è stato paragonabile ad una rappresentazione con il palcoscenico girevole: brevi atti, brevi dialoghi, ciascuno con la sua brava scena a rapido cambiamento. Un secondo pieno di rumori ambientali — la strada — e un primo piano di normalissimo dialogo teatrale, possibilmente a pochi personaggi perchè l'ascoltatore, oltrepassato il numero di tre, confonde facilmente le voci dei vari attori. Dal lato regia, un secondo piano « disco rumori ' per proprio conto al missaggio, un primo piano due attori al microfono. La rappresentazione così ottenuta non era altro che un lavoro teatrale in cui la cartapesta delle scene dipinte era sostituita dalla cartapesta del secondo piano.

Occorreva eliminare per prima cosa quello che presentava di falso una rappresentazione così concepita, o almeno quello che presentava di più falso. E si è eliminato il secondo piano. Rimaneva il primo piano dialogo: due, tre persone che parlavano ininterrottamente nel più favorevole dei casi, dieci minuti. Ma la radio ha bisogna di rapidità; le conferenze di 50-60 minuti si concentrano in 7-8 minuti; le scene di 10-15 minuti dovevano essere ridotte a 2-3 minuti; per abbreviare le scene, occorreva cambiare continuamente il luogo essendo impossibile il variare indefinitamente le voci: ne nasceva la più completa oscurità.

Inaccettabile, quindi, la forma ottenuta, che non rappresentava altro che un dialogo spezzettato, ci si è ridomandato chi imponesse la brevità di rappresentazione alla radio. La risposta era evidente: come il cinematografo — con il quale ha in comune altri problemi che qui non è il caso di trattare — come tutti i mezzi che impegnano un organo solo, e quindi lo stancano (con il film sonoro il montaggio ha allungato i suoi tempi), la radio, se usata narrativamente, vive di un suo tempo convenzionale.

Questo dimostrava che la essenza dello spettacolo radiofonico non consisteva nel valore ideologico del dialogo (segnento il quale il « contrasto » avrebbe potuto durare almeno quanto un atto teatrale) ma prevalentemente nel valore fonico del dialogo stesso. E posto l'innegabile valore ideologico della parola tale che, per la lunga nostra abitudine, supera quello sonoro, bisognava affidare ad altro elemento il valore di suono, per conservare quello drammatico, narrativo al dialogo. Il vecchio « secondo piano » era così chiamato a nuovissima funzione.

E il nuovo genere di spettacolo — fonico, e quindi essenzialmente radiofonico — ottenuto era quello già definito: una scena, un ambiente sonoro « primo attore » che si evolve e compie la azione, mentre il serratissimo dialogo, pur sempre incorporato nel movimento generale di suono, ha valore didascalico.

Questo, beninteso, non escludeva il dialogo « Puro », ma escludeva il dialogo inteso come semplice contrasto di idee: nascevano i primi ritmi, i piani di voci, i timbri le sovrapposzioni di toni, di dialoghi, di interlocutori.

✱

Uno spettacolo così inteso, è uno spettacolo essenzialmente collettivo. Questo spettacolo che, in teatro, è una eccezione e può essere « teatralmente » rappresentato solo attraverso l'analisi di un caso individuale purchè l'individuo assurga a simbolo), caso che è sintesi dello spirito collettvo, radiofonicamente deve essere rappresentato attraverso la sintesi di tanti brevi « casi » analitici che, soli possono dare la varietà necessaria alla scena sonora.

La espressione individuale è troppo monotona « sonoramente » per poter reggere alla durata di una rappresentazione; o meglio, troppo monotona per poter reggere « da sola » una rapresentazione.

Coriolano è un soggetto radiofonico; Edipo, in linea generale, no.

Questo nuovo spettacolo è una rappresentazione collettiva (di persone e di cose) per la più grande e più estesa massa di pubblico.

Si richiama l'attenzione su questo genere di spettacolo.

Renato Castellani

LA SCENA DI PROSA

✱ Si è definitivamente costituita la compagnia degli Spettacoli Gialli che si riunirà a Milano il 23 luglio per debuttarvi il 1. agosto all'Odeon con una commedia di Verneuil «Il signo Reverly». La compagnia che agirà al Quirino di Roma il 23 dicembre è così formata: attrici Olga Vittoria Gentili, Anna Olga Solbelli, Nini Cervi Gordini, Luisetta Broggi, Augusta Cristina, Anna Fissore, Amedea Bertacchi, attori: Romano Calò, Gino Cervi, Luigi Pavese, Giovanni Cimara, Olinto Cristina, Flavio Diaz, Oreste Fares, Valentino Bruchi, Vittorio Restivo. Giuseppe Vivoli, Renato Morozzi, Edgardo Ward, Giovanni Caciottolo.

✱ Emma Gramatica, dopo le recite parigine terminate al Teatro della Maddalena, proseguirà il suo giro artistico all'estero, dando 15 rappresentazioni a Londra. Si recherà poi in Scandinavia e tornerà nel prossimo novembre a Parigi, allo stesso teatro della Maddalena dopo un giro di recite nell'Europa centrale che toccherà Berlino, Vienna, Praga e Budapest.

✱ Febo Mari sta lavorando alla formazione di una compagnia il cui compito principale sarà quello di mettere in scena «Torniamo a Matusalemme» di Shaw in una edizione appositamente ridotta. — E' noto che la recita del primo originale occupa lo spazio di tre spettacoli — Metterà inoltre in scena altre novità.

✱ Otto novità italiane figurano nel repertorio della nuova Compagnia che Antonio Gandusio, come si è detto, riunirà nel prossimo autunno, avendo al suo fianco Laura Carli, Aristide Bagretti e Filippo Scelzo: «Vecchio ragazzo» di Giuseppe Adami: «Io fui, sono e sarò» di Giuseppe Bevilacqua: «Rose di carta» di Guido Cantini: «Monzù» di Lucio d'Ambra e Luigi Bonelli; «Giuliano l'apostata» di Giovanni Cenzato; «Santocostomerlo» di A. Lombroso; «Il miliardario» di Antonio Pirazzoli e «Miramare» di Alessandro De Stefani. La compagnia riprenderà inoltre qualcuna delle più note commedie del repertorio comico e metterà in scena «La via lattea» di A. Savoir.

✱ La riapertura del teatro Olimpia di Milano, rinnovato e ampliato è stata fissata per il 25 settembre prossimo: la stagione si inizierebbe con un corso di rappresentazioni del la compagnia Tofano - Rissone - De Sica, la quale, dopo un riposo iniziato in questi giorni, riprenderà perfettamente immutata nella formazione, lo svolgimento del suo repertorio in parte rinnovato.

✱ Lamberto Picasso ha in animo di formare una compagnia di complesso che dovrebbe interpretare due o tre lavori d'eccezione. Sembra che se il suo progetto riuscirà gli verrà affidata la messa in scena dell'ultima commedia di Bourdet «Tempi difficili».

✱ Fra le nuove commedie italiane vi sono «Mirra», per Marta Abba, e «La signora dei merletti» di Alessi; «Glisenti 37», dramma giallo, e «Luci su l'orizzonte» di Romualdi; «Barbara» di Greppi; una commedia di De Benedetti per Tofano e «Sciampagnone» che Vanni ha scritto per Petrolini.

✱ Yvonne Printemps, che dopo il divorzio con Sacha Guitry s'era trasferita a Londra dove per un anno ha recitato con grande successo «Conversation piece» di Noel Coward, è stata scritturata per il prossimo inverno da uno dei maggiori teatri di New York per interpretare lo stesso lavoro.

✱ Il Festival drammatico di Eidelberga, oltre le annunziate rappresentazioni della «assione tedesca 1933» avrà nel suo programma recite straordinarie di «Sogno di una notte d'estate» di Gotz e dei «Masnadieri».

✱ Dall'1 al 10 settembre avrà luogo a Mosca un festival teatrale che costituirà le più grande rassegna del Teatro Sovietico. In ogni Teatro vi sarà un incontro degli ospiti stranieri presenti al Festival con gli artisti ed i dirigenti artistici. Il 7 settembre sarà dato un the con la presenza di tutti i rappresentanti dei Teatri di Mosca, registi, attori, critici, e pittori.

Le ore diurne saranno dedicate alla conoscenza della nuova Mosca Socialista con i suoi Musei, i suoi storici monumenti e le più importanti imprese industriali. In questo programma, sarà compresa la visita al Museo Teatrale Statale e le superiori Scuole Teatrali che daranno una dimostrazione del loro lavoro per la preparazione dei futuri artisti e registi.

Molti dei maggiori critici d'arte i più rinomati Registi e Dirigenti artistici di tutto il mondo hanno già assicurato il loro intervento alla manifestazione.

LA CRONACA DELLA CITTA'

L'assemblea del Gruppo Aziendale Dopolavoristico delle Assicurazioni Generali

Ieri alle ore 17 presso la magnifica sede delle Assicurazioni Generali nelle Procuratie Vecchie ha avuto luogo l'Assemblea Generale del gruppo Aziendale Dopolavoristico delle Assicurazioni Generali. L'assemblea ha avuto particolare prestigio dall'intervento del Segretario Federale dr. Michele Pascolato, il quale vi assistette accompagnato dal segretario provinciale del Dopolavoro cav. uff. Cesare Pesci.

All'entrata del Segretario Federale è stato dato l'attenti e il gerarca passò lungo il magnifico scalone da una parte e dall'altra del quale erano schierati gli atleti delle assicurazioni biancovestiti dalle maglie scudate col leone giallo-rosso di San Marco. Dopo il festoso saluto partito dal foltissimo gruppo dei dopolavoristi che in numero di circa duecento presenziavano alla imponente assemblea, il direttore generale delle Assicurazioni comm. Marco Ara ha porto il saluto al Segretario Federale nei seguenti termini:

Il saluto del comm. Ara

« Signor Segretario Federale,

prima che inizi la sua relazione il nostro solerte ing. Vivante, capo effettivo del Dopolavoro Aziendale mi permetta di rivolgerle a nome della mia Compagnia e di tutti noi un saluto riconoscente per l'onore che ella ci ha voluto fare, venendo a visitarci in sede.

Ne siamo orgogliosi, e non crediamo di peccare di immodestia affermando che ce ne sentiamo degni. Qui vissero e operarono i nostri predecessori, Leone Pincherle, cospiratore e intimo amico di Manin, esiliato dall'Austria, Daniele Francesconi, il difensore di Marghera, Isacco Pesaro Maurogonato di cui Manin scrisse che « coi prestiti da lui proposti ed ottenuti campò per dodici mesi Venezia, che senz'esso un anno prima cadeva ». E Isacco Pesaro Maurogonato fu proprio celebrato dall'on. Alessandro Pascolato, quando il Comune di Venezia gli decretò la lapide nel 1894. Accanto a queste eminenti figure, Pietro Bigaglia, nonno di Giovanni Giuriati, l'on. Eugenio Brusomini combattente a Marghera e con Cialdini alla presa di Gaeta, Angelo Minich, onore della scienza medica italiana, che lasciò tutte le sue azioni delle Generali all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti che le possiede tuttora; Antonio Berti, il conte Leopoldo Pullè, Angelo Bargoni, tutti cospiratori e combattenti.

In questo ambiente di lavoro e con tali tradizioni fu allevata la generazione delle Generali che fece la guerra mondiale o diede i suoi figli alla guerra.

Oggi, nel clima rinnovato del Littorio, questo sentimento è diventato comune. Ma il passato non è vano, perchè costringe coi suoi ricordi a superare sè stessi; in guerra, ove ce ne fosse bisogno, e in pace, quella del Duce, quella corporativa, che difende ugualmente gli interessi della Compagnia, quelli degli impiegati e quelli della collettività.

Fra le istituzioni del Regime a favore degli impiegati il Dopolavoro è quello che fortifica il fisico e distrae la mente; che addestra fisicamente i giovani rinchiusi tutto il giorno nelle stanze di lavoro; che fa loro amare la vita libera e sana del mare e dei monti, ma sopratutto — e anche questo è importante per l'azienda — crea e alimenta lo spirito di corpo.

L'ing. Vivante dirà quello che è stato fatto in un ambiente non facile alle manifestazioni collettive. Io prometto che la Compagnia continuerà a dare al Dopolavoro il suo appoggio marale e materiale.

Le parole del comm. Ara sono accolte da una vibrante ovazione, dopo di che l'ing. Vivante dirigente dal Dopolavoro Aziendale delle Assicurazioni espone la sua lucida relazione.

Le parole del comm. Vivante

L'ing. comm. Giorgio Vivante ringrazia il Segretario Federale per il grandissimo onore fatto iniziando dalle Generali quella serie di assemblee che egli ebbe la felice idea di indire presso i principali gruppi aziendali col duplice intento di procurarsi esatta conoscenza dell'attività e dello sviluppo raggiunto da queste simpatiche e benefiche istituzioni dopolavoristiche volute dal Regime e di accrescere colla fiamma animatrice del suo autorevole e giovanile interessamento la fede, l'entusiasmo e la tenacia che, indispensabili in ogni sana espressione di civile progresso, lo sono anche nelle opere del dopolavoro non meno che in quelle del lavoro.

Esalta le finalità della Istituzione voluta dal Regime e dice che fin dal 1928 fu costituito il gruppo aziendale delle Assicurazioni Generali; accenna ai primi tentativi di formazioni di squadre di calcio e di volata e dice che pur favorendo gli appassionati di questi giochi, ogni attività del gruppo aziendale è ora concentrata nello sport del remo.

A tale scopo venne costituita una piccola flottiglia di imbarcazioni che iniziatasi con quattro sandoli alla Valesana ora si completa col gondolone ad otto remi, che è una magnifica barca di parata, con due bei pupparini a quattro remi, e con due buoni topi a vela. Per l'anno prossimo vi saranno quattro nuovi pupparini a due remi. Dal giugno dell'anno scorso il Dopolavoro ha la sua sede decorosa, comoda e sufficiente al fabbisogno presso il ponte della Pietà. Si compiace di informare come nelle competizioni annuali di bancari e assicuratori tutti i premi più ambiti furono appannaggio dei dopolavoristi delle Generali.

Accenna ad una notevole esibizione di canottaggio compiuta in jole al otto rematori e timoniere col raid Venezia-Trieste, che si sta ripetendo in questi giorni col gondolone ad otto remi divenuto per l'occasione la imbarcazione d'alto mare.

Accenna alle aspirazioni espresse da una ventina di gentili impiegate per esercitarsi alla voga coi caicci. Dice della squadra di ginnastica che si esercita alla Costantino Reyer nell'Atletica leggera, e quanto il Dopolavoro ha fatto per favorire gli sports invernali divenuti di gran moda e promette che in questo campo sarà svolta una sempre maggiore attività organizzando e facilitando finanziariamente le escursioni collettive. Dice di altre iniziative e dà relazione dell'ultimo bilancio dell'esercizio che va dal 1 luglio 1933 al 30 giugno 1934.

Il comm. Vivante così conclude « Mi lusingo di avere corrisposto fedelmente al mio compito e mentre formo il vivissimo augurio di sempre migliori fortune per il nostro gruppo Aziendale, rinnovo l'espressione dei più sentiti ringraziamenti all'ill.mo sig. Segretario Federale, assicurandolo che tutti noi ci terremo orgoglio si se riusciremo sempre a bene corrispondere sotto la sua illuminata guida alle direttive del Duce.

Parla il Segretario Federale

Dopo l'applauso che ha seguito la relazione del comm. Vivante, l'avv. Pascolato si compiace di trovarsi in mezzo a un sì forte nucleo dei lavoratori della penna e del pensiero, i quali trovano modo di intercalare le loro fatiche intellettuali con l'esercizio fisico, tenendo sempre presente il vecchio motto « mens sana in corpore sano ». Massima infallibile ed eterna perchè la serenità dello spirito trova sempre riscontro nella salute fisica.

Il Segretario Federale si compiace quindi coi dirigenti delle Assicurazioni, i quali tanto bene assecondano queste inclinazioni dei loro impiegati, i quali nel sentirsi sorretti ed assecondati nelle loro aspirazioni trovano più facili e liete le loro fatiche.

L'avv. Pascolato dichiara alla fine di prendere atto della promessa fatta dai preposti alle Assicurazioni Generali di dare cioè tutto il loro autorevole appoggio alle attività dopolavoristiche dei loro dipendenti dichiara di dar tutto il suo appoggio ad ogni iniziativa che valga a perfezionare tali attività e renderle sempre più utili in modo ch'esse servano veramente, non solo ritemprare le forze, ma a ingigantire la fede nei più alti destini della Patria.

Il Segretario Federale chiude l'assemblea ordinando il saluto al Duce il quale è ripetuto dall'assemblea con un formidabile « A noi! ».

Il comm. Ara e il comm. Vivante, accompagnano quindi il gerarca, che si allontana accompagnato sempre dal cav. uff. Pesci, Segretario Provinciale del Dopolavoro, mentre ancora una volta echeggia nella sala il saluto al Gerarca.

Una mostra del pittore Eugenio Da Venezia

Oggi 2 corr. nella sala superiore del Caffè all'Angelo sarà inaugurata una mostra personale del pittore concittadino Eugenio Da Venezia, comprendente una quarantina di paesaggi. Si tratta di una collezione di lavori ricca e significativa, la quale conferma le riconosciute doti di talento del giovine artista veneziano, lavori ispirati in parte al fascino della città lagunare e in parte a visioni di montagna. La mostra rimarrà aperta una quindicina di giorni. L'ingresso è libero a tutti.

Contro i rumori dei motoscafi

Il Commissario Straordinario allo scopo di impedire che sia turbata la quiete pubblica dal rumore dei natanti a propulsione meccanica, che sostano nei rivi interni della città; visto l'art. 55 del T. U. della Legge Comunale e Provinciale 3 marzo 1934 n. 383 ordina:

E' fatto obbligo ai conducenti di imbarcazioni, azionate da motori a combustione interna, siano questi a scoppio o a combustione graduale, che attracchino alle rive o alle banchine della Città, o si fermino nei rivi interni per sostarvi, di spegnere il motore non appena avvenuto l'attracco.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge.

Il saluto degli avanguardisti romani ai camerati veneziani in Ortisei

Ieri gli avanguardisti alpini sciatori dell'Urbe, accampati a Selva di Val Gardena hanno visitato il campeggio dei camerati veneziani in Ortisei. Sono giunti alle ore 10, preceduti dalla loro banda e accompagnati dal cent. Schirru, comandante la Legione, e da altri ufficiali.

Nella strada che corre lungo la vallata una centuria di avanguardisti veneziani si è recata a portare loro il primo saluto.

All'ingresso del nostro campo sono stati accolti dal comandante il campeggio cent. cav. Pivetta, dal cap. Ricci, dal prof. Parravicini, dal cappellano prof. don Fontanella e dagli altri ufficiali, mentre la guardia schierata rendeva gli onori e i nostri campeggisti si erano allineati fuori delle proprie tende.

Avanguardisti dell'Urbe e della Serenissima dispostisi in quadrato scambiarono numerosi alalà ed innalzarono un vibrante saluto alla voce al Duce, a S. E. Ricci e all'Opera Balilla; quindi il cap. Ricci spiegò loro in brevi parole l'allestimento e il funzionamento del campeggio, che visitarono poi in tutti i suoi particolari con la guida gentile di alcuni ufficiali.

Nella tenda del comando il centurione Pivetta offerse quindi agli ufficiali un rinfresco.

Gli avanguardisti fraternizzarono fra loro mentre la banda dei romani eseguiva vari inni e brani musicali.

Alle 12 i graditi visitatori hanno lasciato il nostro campeggio.

Servizio sanitario al campo

Nell'allestimento del campo si è data una grande importanza al servizio sanitario. La tenda della infermeria è stata collocata nel punto più alto del campo per essere lontana da qualsiasi rumore; è provvista di un attrezzamento ottimo, di tutti i mezzi necessari per i soccorsi d'urgenza, di lettini nel caso si renda necessaria una degenza di qualche giorno sotto il diretto e continuo controllo del sanitario.

Quotidianamento, alla sera e alla mattina, ad ore stabilite nell'ordine del giorno il medico tiene ambulatorio mentre ogni tre giorni visita tutti gli avanguardisti. Cura molto la disinfezione delle tende a base di isoformio, di creolina e di calce. Nelle marce e nelle escursioni egli segue sempre la colonna degli avanguardisti, e se questa si fraziona per svolgere qualche tattica od altra istruzione egli segue il reparto che abbia a percorrere l'itinerario più difficile, mentre invia i suoi aiutanti dietro le altre centurie.

Egli si può rendere così conto sulle condizioni fisiche degli avanguardisti. Ha inoltre diretta sorveglianza sull'approvvigionamento idrico e sulle cucine. Il direttore del servizio sanitario è il dott. Emilio Borsato, giovane intelligente e dotato della più buona volontà.

Riunione Comitato Intersindacale

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Comitato Intersindacale è convocato presso la Federazione dei Fasci di Combattimento, venerdì 3 agosto alle ore 17.

Corsi estivi per stranieri e connazionali a Ca' Foscari

Il prossimo settembre si riapriranno a Ca' Foscari i Corsi Estivi per Stranieri e Connazionali. E' già pronto l'orario delle lezioni che saranno tenute da illustri professori intorno alla letteratura italiana, alla storia e all'arte italiana e in particolare veneziana, inoltre verranno trattati i più interessanti problemi di vita fascista.

Le lezioni sono alternate con visite ai Monumenti e Gallerie d'arte della città.

La Segreteria dei Corsi a Ca' Foscari è aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 per inscrizioni, schiarimenti e programmi.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 31 luglio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 29, in disarmo 3. Totale n. 32; arrivati n. 7 partiti 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 1600 varie 1343. Totale tonn. 2943.

Imbarcate rinfuse tonn. 200, varie 658. Totale tonn. 858.

Carri caricati n. 151, scaricati 42 Totale 193.

Camions caricati n. 34 con tonn. 219, scaricati 6 con tonn. 34. Totale 40 con tonn. 253.

Squadre impiegate 63, uomini 638 Ore lavorative 8. Tempo sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — «Signorina dell'autobus» prot. Antonio Gandusio, Assia Noris, Francesco Cooper.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 16 «Angeli senza Paradiso» con Marta Eggerth e Hans Jaray.

S. MARCO. — «Papà cerca moglie» con Maurice Chevalier Capolavoro Paramont, Grande successo!

ACCADEMIA. (all'aperto). Ore 16 «La grande gabbia» parl. ital. interpreti Anita Page, Cljde Beatty e le sue feroci belve.

Il ringraziamento dell'on. Starace per il ballo della Lega Navale

Alla Contessa Annina Morosini, Presidente del Comitato Patronesse della Sezione della Lega Navale di Venezia, è pervenuta da S. E. Starace, Segretario del P. N. F. e Commissario straordinario della Lega Navale, la seguente lettera:

« La ringrazio per la collaborazione particolarmente efficace data da Lei e dalle Dame componenti codesto Comitato all'organizzazione del ballo recentemente offerto dalla locale Sezione in onore degli Ufficiali delle unità della I. Squadra, convenute a Venezia per la consegna della bandiera di combattimento al R. Incrociatore *Bolzano*. Tale collaborazione ha molto giovato al successo del trattenimento ed ha assicurato, in ogni dettaglio, la sua perfetta riuscita. Ciò è tornato di speciale vantaggio al prestigio morale della Sezione ed ha riaffermato, in una occasione così particolarmente significativa, la sua efficienza pratica. Le porgo i miei migliori saluti. »

L'arrivo della "Vulcania" e dell'"Oceania"

Ieri hanno attraversato il Bacino di San Marco due colossi del mare, le bellissime e gigantesche motonavi della Cosulich S. T. N., *Vulcania* e *Oceania*. La prima è giunta alle ore 13, proveniente da New York, sbarcando 350 paseggeri, mentre altri 150 proseguirono alle ore 15 per Trieste a bordo della stessa motonave.

L'*Oceania* invece è giunta alle ore 17, proveniente da Trieste, e si è attraccata, come la prima, al pontile del Lloyd Triestino. L'*Oceania*, che è ripartita alle ore 20, aveva a bordo 600 passeggeri provenienti da Trieste e 250 ne aveva accolti a Venezia. Essa compirà una crociera della durata di 15 giorni toccando Palermo, Tunisi, Tripoli, Rodi, Falero, Atene, Bocche di Cattaro, Spalato, Traù, Portorose e Trieste.

Riduzioni ai soci della Croce Rossa per una crociera della "Italia-Cosulich"

Il Comitato di Venezia della Croce Rossa ha ottenuto che venga accordato ai propri Soci una riduzione del 20 per cento sul prezzo dei biglietti di una crociera che la Compagnia di Navigazione « Italia-Cosulich » ha organizzato per la prima quindicina di settembre, e che ha per mèta alcuni dei più importanti centri turistici del Mediterraneo Orientale.

La crociera partirà il 2 settembre da Genova, ove farà ritorno il 16 settembre dopo aver fatto scalo a Napoli, Caifa, Port-Said, al Falero, e di nuovo a Napoli; e avrà luogo col lussuoso piroscafo *Roma* di 33.000 tonnellate, uno dei più grandi e dei più perfetti dopo il *Rex* e il *Conte di Savoia*.

I prezzi normali sono rispettivamente di L. 2.200 per la 1. classe di L. 1.250 per la classe turistica, e di L. 1.000 per la 3. classe.

Con la riduzione accordata questi prezzi vengono invece ridotti — per i Soci della Croce Rossa — rispettivamente a:

Lire 1.760 (più L. 50 per tassa d'inscrizione), e cioè in totale Lire 1.810 per la 1. classe.

Lire 1.000 (più L. 40 per tassa di inscrizione), e cioè in totale Lire 1.040 per la classe turistica.

Lire 800 (più L. 35 per tassa di inscrizione), e cioè in totale L. 835 per la terza classe.

In detti prezzi è compresa anche la quota d'inscrizione a socio della « Lega Navale ».

Le richieste di partecipazione alla Crociera devono essere presentate alla Sede del Comitato della Croce Rossa (Ponte di Canonica) entro il 19 corr., e deve essere accompagnata dal versamento della tassa di inscrizione e da quello di un quarto dell'importo del prezzo ridotto di partecipazione alla Crociera, che variano entrambi (come sopra indicato) a seconda della classe prescelta.

La facilitazione è stata accordata a condizione che le iscrizioni raggiungano complessivamente almeno il numero di 21; ma, dalle richieste già affluite al Comitato non appena si sparsero le prime voci di tali facilitazioni, si può sin d'ora affermare con assoluta sicurezza che tale numero sarà certamente al massimo in due o tre giorni raggiunto.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1787.

Federazione Fascista Artigiani

La chiusura del corso di alta orologeria

Lunedì scorso nella sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro ha avuto luogo la decima ed ultima lezione del Corso di alta orologeria per artigiani, dovuto all'iniziativa dello stesso Istituto per il Lavoro.

Erano presenti il direttore dell'Istituto, il vice-segretario dell'Artigianato ed il capo comunità orafi ed argentieri.

Alla fine della lezione il direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro ha messo in evidenza i risultati veramente lusinghieri raggiunti dal corso di cui ha rilevato il carattere eminentemente pratico, accentuato dalle quotidiane visite che il prof. Garzaniga ha effettuato nei vari laboratori artigiani fornendo preziosi consigli tecnici e illustrando agli interessati i progressi dell'Arte.

Il corso ha avuto anche un altro risultato e cioè il prof. Garzaniga si è offerto di facilitare il più perfetto attrezzamento dei laboratori con l'acquisto di strumenti di precisione a prezzi di favore.

Infine il presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro ha ringraziato il prof. Garzaniga per l'opera sua di prezioso insegnante.

Il capo comunità orafi ed argentieri ha vivamente ringraziato a nome della Federazione Artigiana e dei colleghi dell'Istituto, il valoroso insegnante.

Sono stati quindi distribuiti quindici diplomi di profittevole frequenza e infine i frequentanti del Corso hanno offerto un mazzo di fiori alla consorte del prof. Garzaniga il quale ha ringraziato promettendo di rispondere sempre ai desideri degli orologiai veneziani.

I nuovi materiali illustrati agli artieri del legno

Martedì sera l'ing. Mario Sega, dell'ufficio tecnico dell'Istituto Veneto per il Lavoro ha intrattenuto gli artieri per l'arte del legno con una interessante conversazione sui nuovi materiali riferentisi al perfezionamento dell'arte.

Su richiesta degli stessi artieri del legno l'ing. Sega terrà anche in seguito nuove lezioni e darà schiarimenti pratici agli artigiani.

L'orario degli uffici

Si rende noto a tutti gli organizzati e agli interessati che l'orario di ufficio della Segreteria Fascista Artigiana è modificato come segue, a partire dal 1 agosto corr.: mattino dalle 8 alle 12.30; pomeriggio dalle ore 16 alle ore 19.

Associazione Mutilati

Il Presidente della locale Sezione Mutilati avverte che la Sede Sezionale rimarrà chiusa per il solito periodo di ferie annuali dal giorno 3 al 23 agosto.

Per non interrompere però interamente l'attività sezionale in questo periodo la Sede rimarrà aperta nei giorni di martedì giovedì e venerdì dalle ore 17 alle ore 19 per pratiche urgenti.

CRONACHE FUNEBRI

N. D. Pisana Nani Mocenigo ved. Carrara

Si è spenta ieri in grave età nella sua villa del Dolo la N. D. Contessa Pisana Nani Mocenigo vedova Carrara, gentildonna di elettissimi sentimenti e di nobilissima vita.

Ai parenti tutti, e in particolar modo alla figlia signora Mioni, al fratello conte Leonardo Nani Mocenigo, ed alla nipote contessa Caterina Nani Mocenigo Velluti, con il marito N. H. conte Marino Nani Mocenigo, e nobile Pisana Le Gallais Velluti le nostre vivissime condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

✱ I fratelli Salvatore e Mario Levi in morte del loro amatissimo fratello rag. Augusto Levi offrono alla Casa Israelitica di Ricovero L. 150 all'Ente Opere Assistenziali L. 50.

✱ Per onorare la memoria del compianto genitore del dott. Giuseppe Bettetto hanno versato pro Infanzia Abbandonata L. 10 ciascuno i signori: cav. Enrico Zoppi, Ernesto Dalla Venezia, Guido Tirelli, Ferruccio Marconi.

DIARIO SACRO

Giovedì 2. — S. Alfonso Maria de' Liquori Vescovo e Dottore della S. Chiesa Fondatore dei Chierici Regolari del SS. Redentore nel 1787: con la commemorazione di S. Stefano I Papa e Martire nel 257. — A S. Maria della Consolazione vulgo la Fava festa di S. Alfonso con Messa prelatizia alle 7; Messa solenne e alla sera panegirico e benedizione. Continua fino alla mezzanotte la Indulgenza della Porziuncola o Perdon di Assisi. — A S. Francesco della Vigna alle 10 Messa solenne della Dedicazione della chiesa, consacrata da Giulio Superchio, Vescovo di Caorle, nel 1582: alle 19 Vespero e benedizione.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 31 Luglio XII
NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 6
Denunciati morti 1 - Totale 14
MATRIMONI 5 - MORTI 5

FRAZIONI - 31 Luglio XII
NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 0 - MORTI 2

Decessi: Zuccolot Zardetto Giovanna d'anni 80 ved. cas.; De Nardin Limentani Lucia 58, ved. ricov; Bullo Luciano 4; Bonaldi Alfiero 61, con. r. pens.; Samaritani Giuseppe 61, con. ingegnere.

Matrimoni: De Santi Stelio, pasticciere, con Aseo Bianca, stiratrice; Favin Santo, fornaio, con Zampirollo Elda casalinga; Spavento Giuseppe, manovale, con Ardit Vittoria, pastaia; Grassetti Carlo, orologiaio, con Fagherazzi Rosa, casalinga; Rossi Giuseppe, timoniere, con Pieresca Luigia, casalinga, tutti celibi.

Sventure e disavventure

Una sassata

Eugenio Camuffo di anni 10 abitante a Cannaregio 2917, attraversando il ponte di S. Girolamo, è stato colpito da un sasso lanciatogli da un coetaneo riportando una ferita lacera all'occipite guaribile in 4 giorni.

Gli infortuni dei bambini

La piccola Anna Romanello di anni due abitante in Ruga Rialto 304 salendo le scale di casa in braccio del fratellino per uno scivolone del suo portatore è caduta riportando una ferita lacera al sopraciglio destro guaribile in giorni otto.

Scivola sul ponte

Ieri alle 17 la ottantenne Santa Rocchi, abitante a Castello 6454, rincasando insieme ad una amica di casa sul ponte dei SS. Apostoli è scivolata rimanendo ferita all'occipite. Guarirà in giorni otto.

Cade e si frattura un braccio —

Certa Rosa Tramontin di anni 58 abitante a S. Croce 1330, è scivolata in sbrattacucina fratturandosi il braccio destro. Guarirà in trenta giorni.

Per uno scivolone

Il tornitore in ferro Giovanni Cornacchio di anni 46, abitante a Cannaregio, 5097 è caduto nella officina Giudice a S. Polo riportando una contusione alla spalla destra, guaribile in giorni dieci.

Il movimento delle Flotte Riunite del Lloyd Triestino

(dal 1 al 4 Agosto XII)

PARTENZE:

2 Giovedì ore 12 nave «Adria» Loyd Triestino Linea celere Istanbul — ore 20 Nave «Diana» Lloyd Triestino linea Mar Nero A — Nave «Urania» Cosulich per Crocera — 3 circa pomeriggio nave «Atlanta» Cosulich linea Sud America.

4 Sabato ore 17 nave «Ausonia» Lloyd Triestino Gr. Espresso Egitto Ore 20 nave «Egitto» Lloyd Triestino Linea Soria A.

ARRIVI:

3 circa nave «Atalanta» Cosulich linea Sud America.

4 Sabato nave «Merano» Lloyd Triestino linea Danubio.

4 circa nave «Alberta» Cosulich linea Nord America.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1321 — Febbraio inquotato — Marzo 1330-32 — Aprile inquotato — Maggio 1341 — Giugno inquotato — Luglio 1347 — Agosto 1290 — Settembre 1297 — Ottobre 1304-05 — Novembre 1309 — Dicembre 1315-16.

Cronaca di Mestre

Il giubileo parrocchiale di Don Zannini

Domenica prossima la frazione di Carpenedo si prepara a festeggiare con grande solennità il suo arciprete don Pietro Zannini in occasione del suo giubileo sacerdotale. Alle ore 9.30 verrà cantata una solenne messa con musica del Perosi con orchestra e scuola chantorum di Carpenedo. Durante la messa mons. dr. Giacomo Schiavon professore del Seminario di Treviso terrà un discorso di circostanza.

Bambini ai monti

Un'altra numerosa spedizione è partita con lo scaglione di ieri per la colonia montana di Villa Vietta in Asolo.

Al mattino con automezzi del garage Vittoria dalla sede di Mestre dell'associazione antitubercolare sono partiti 62 bambini, che furono festeggiatissimi dai familiari che li accompagnarono al raduno dov'era pure il presidente della colonia cav. uff. Zannini ed altri. I partenti furono accompagnati a destinazione dalla signorina Augusta Rolando e da alcune mamme.

Con lo stesso mezzo di trasporto fecero nel pomeriggio ritorno a Mestre 62 bambini che ultimarono la cura e giunsero allegramente cantando. Ad essi i familiari improvvisarono una dimostrazione di gioia, rimanendo tutti oltremodo soddisfatti per l'ottimo stato di salute. Dai controlli risultò che tutti erano notevolmente aumentati di peso.

Fascio Giovanile Combattimento

Campionati Mand. Atletica Leggera

I giovani fascisti classificati 1, 2, 3. nelle singole gare dei Campionati Comunali e che parteciperanno domenica 5 Agosto alle finali mandamentali debbono trovarsi in sede alle ore 21 precise di sabato 4, per urgentissime e indispensabili comunicazioni. Inoltre nei giorni di giovedì 2 e Venerdì 3 alle ore 17 dovranno trovarsi in Campo Sportivo per l'allenamento.

Opera Nazionale Balilla

Tutti gli avanguardisti appartenenti alla III centuria sono invitati a trovarsi in sede di via Dante giovedì sera alle ore 20.30.

Saranno presi severi provvedimenti verso gli assenti ingiustificati.

Giocando fra ragazzi

Fabbian Mirco di Luigi di anni 8, abitante alla Gazzera Bassa, mentre stava giocando con dei compagni cadde a terra malamente riportando la frattura dell'avambraccio destro. Dovette pertanto essere trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia lo ricoverava e lo giudicava guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Cade con una matassa in spalla

Piccolo Giacomo operaio delle L. L. di Marghera mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento col trasportare una matassa di metallo cadeva con questa riportando delle contusioni alla regione lombare sacrale giudicate guaribili in 10 giorni.

Colpito da una verga di ferro incandescente

All'Ambulatorio medico di Marghera venne ieri medicato l'operaio dell'Ilva Semenzato Egidio, abitante a Chirignago, per delle ustioni di 2. grado al braccio ed avambraccio destro, giudicate guaribili in giorni 10, riportate dall'urto di una verga di ferro incandescente.

Oggi alle ore 16 placidamente e cristianamente spegnevasi la

N. D. Contessa

PISANA NANI MOCENIGO fu Filippo ved. CARRARA

Ne danno il doloroso annuncio:
La figlia Maria con il marito Dott. Arrigo Mioni e figli Filippo e Berta;
Il fratello N. H. Conte Leonardo Nani Mocenigo fu Filippo;
Le nipoti N. D. Contessa Caterina Nani Mocenigo Velluti ed il marito N. H. Conte Marino Nani Mocenigo fu Filippo;
Nobile Pisana Velluti Le Gallais col marito Nobile Hugues Le Gallais;
I nipoti Bortoluzzi Giuseppe, Pisana, Mario;
Il genero Comm. Ing. Francesco Velluti;
I parenti tutti.

I funerali seguiranno Venerdì mattina 3 corrente alle ore nove nella Chiesa Arcipretale di Dolo, ove la cara salma sarà in precedenza trasportata.

SI DISPENSA DALLE VISITE

La presente serve di partecipazione personale

DOLO 1 AGOSTO 1934 - XII.

La II Mostra Biennale Internazionale d'Arte Cinematografica solennemente inaugurata alla presenza di S. E. Bruno Biagi

Il rito inaugurale
nel Palazzo dell'Esposizione ai giardini

Ieri, alle 17.30, nel salone d'onore del Palazzo della Biennale, ai Giardini di Castello, è stata inaugurata, con semplice e significativa cerimonia, la IIª Mostra Biennale Internazionale d'Arte Cinematografica.

Un eletto e numeroso pubblico di invitati s'era dato convegno tra i capilavori dell'arte ottocentesca: oltre a un folto gruppo d'eleganti signore v'erano S. E. il Senatore Andreoni, Primo Presidente della Corte d'Appello, il Senatore Vittorio Cini, il vice-podestà avv. comm. Giuseppe Valtorta, il Presidente del Tribunale comm. Concas, il Sostituto Procuratore Generale del Re comm. Marinoni, l'ing. Pagan, rettore della Provincia, il colonnello Campi, comandante della Divisione dei RR. CC., il comandante Tucci per l'Ammiraglio Comandante Militare Marittimo, il colonnello Geronzani per il Comando del Presidio, il seniore Bassi per il Comando della 49ª Legione M.V.S.N., il prof. Amedeo Pelli, Segretario Regionale del Sindacato Fascista Professionisti e Artisti, il comm. Nicola De Pirro, Segretario dell'Associazione Nazionale Fascista dell'Industria e dello Spettacolo, il Corpo Consolare al completo, numerosi inviati speciali di giornali italiani ed esteri, ed altre autorità e notabilità.

Alle 17.30 fa il suo ingresso nell'aula S. E. il Sottosegretario per le Corporazioni on. Bruno Biagi, accompagnato da S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, da S. E. il Prefetto Beer e dall'on. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale.

Il rappresentante del Governo prende posto al tavolo presidenziale nella Tribuna. Intorno a lui prendono posto il Conte Volpi, il Prefetto, il barone Villani, Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione d'Ungheria, l'on. Maraini, il marchese Paolucci de Calboli Barone, Presidente dell'Istituto Nazionale Luce, l'ing. Sandicchi, Segretario Federale di Matera, che rappresenta anche il Segretario Federale di Venezia, il comm. Luciano De Feo, Direttore Generale dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, presidente del Comitato Esecutivo della Biennale Cinematografica, e il Segretario del Comitato stesso comm. Attilio Fontana, il comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale.

Parla il Conte Volpi

Prende per primo la parola S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale. Egli dice:

« Assistevo sere fa, in quel teatro di verzura del Lido che in queste sere ospiterà la IIª Biennale Internazionale Cinematografica, ad alcune proiezioni sperimentali, e la mia mente non era attratta, come di solito mi succede negli spettacoli cinematografici, dalla trama dei film, ma pensava a questa meraviglia della scienza e dell'arte che si sono fuse per rappresentare sullo schermo l'umanità in movimento; pensava che qui veramente la scienza è al servizio dell'arte: arte dello scrittore, arte del regista, arte dell'attore, arte del fotografo, arte dello scienziato: tutti artisti, tutti creatori. E ciò è necessario, poichè altrimenti la cinematografia sarebbe una cosa morta, ed essa è invece una cosa viva.

« Penso quindi che la Biennale, questa vecchia e gloriosa organizzazione che da quarant'anni lavora per tener alto il prestigio dell'arte nel mondo, abbia agito bene — e forse poteva farlo anche prima — nello spalancare i suoi battenti a questa nuova arte che può essere un potente strumento di elevazione dei popoli, e ne può vivificare le virtù sane e migliori. E' con questo sentimento ch'io son persuaso che la Biennale abbia ora compiuto opera buona, avendo ravvicinato al vecchio ceppo delle arti figurative, dopo la poesia, il teatro, la musica, anche quest'arte cinematografica che fino a poco tempo fa si diceva muta e che ora è meravigliosamente sonora.

« Non credo che vi sia bisogno di discorsi; credo piuttosto che noi tutti dobbiamo andare a vedere stasera e le sere successive e che oggi ci si sia riuniti qui per un breve rito d'apertura e di ringraziamento. E ringrazio in primo luogo S. E. Biagi, che rappresenta qui il Governo Fascista e, quale suo immediato collaboratore, rappresenta il Duce: il Duce che ha approvato e, si può dire, voluto questa nostra iniziativa, l'ha seguita e la segue. Desidero, Eccellenza, ch'egli sappia da Voi che noi abbiamo mantenuto la promessa; e desidero che Voi, che siete, vicino a Lui, il regolatore del lavoro italiano, vediate quanto lavoro questa scienza e quest'arte possano dare agli italiani.

« E devo poi ringraziare l'Istituto Internazionale per la Cinematografia educativa e particolarmente i camerati Luciano De Feo e Attilio Fontana che a questa nostra manifestazione hanno dato tutta la loro passione, tutto il loro lavoro: tanto che si può dire che ad essa noi abbiamo dato la protezione della nostra istituzione, essi hanno dato l'azione.

« E a nome della Biennale voglio ringraziare tutte le Nazioni — ben 19 — che prendono parte a questa grande manifestazione: la IIª Mostra Biennale Internazionale d'Arte Cinematografica che ormai è e rimarrà vicina alla sua grande e gloriosa madre: la Biennale Internazionale d'Arte ».

Il breve ed efficace discorso del Conte Volpi è vivamente applaudito.

Il saluto dei Delegati esteri

Parla quindi il barone Villani, Sottosegretario di Stato ungherese alla Pubblica Istruzione, il quale dice:

« Sicuro di interpretare il pensiero di tutti gli stranieri convenuti a Venezia da ogni parte del mondo per la grande celebrazione del Cinema, ed anche a nome del Governo Ungherese che ho l'onore di rappresentare, porgo il mio grato e deferente saluto a S. E. Bruno Biagi che qui impersona il Governo Fascista, a S. E. il Conte Volpi, illuminato Presidente di questa Biennale di tutte le arti, agli esponenti dell'Istituto Internazionale di Cinematografia Educativa, coraggioso e saggio realizzatore dell'iniziativa delle Esposizioni cinematografiche della Laguna.

« L'Ungheria, che con la sua giovane industria partecipa entusiasticamente a questi ludi mondiali del Cinema presentando una « Marcia di Rakoczi » della City Hunnia ed un gruppo di sei film a passo ridotto della M.F.Y. di Budapest ringrazia per mio mezzo gli ospiti autorevoli e formula i migliori auguri per un sempre maggior sviluppo di queste Biennali, destinate a contribuire efficacemente all'auspicato ravvicinamento spirituale fra i popoli ».

Anche il discorso del barone Villani è vivamente applaudito.

Il discorso di S. E. l'on. Biagi

Sorge infine a parlare S. E. l'on. Biagi, rappresentante del Governo. Egli dice:

« Il Conte Volpi, che degnamente presiede questa Biennale Internazionale d'Arte, ripetendo nella sua persona le vecchie e gloriose tradizioni di questa antichissima repubblica marinara, i cui reggitori seppero essere eccelsi nei traffici, ma avere anche profondo gusto d'arte, il Conte Volpi, dicevo, ha osservato che per questa cerimonia d'apertura della Biennale Internazionale Cinematografica non occorrono discorsi: parlano le bellezze raccolte in questi padiglioni, al nostro animo che ha spesso bisogno di elevarsi nella visione dell'arte, e parleranno stasera e le sere successive i capolavori d'arte cinematografica che diciannove nazioni hanno mandato a Venezia.

« Io voglio solo riprendere alcuni concetti qui enunciati ed esprimere quello che è il vivo desiderio del Governo Fascista nell'appoggiare, promuovere e incitare queste manifestazioni d'arte. Ha detto giustamente il Conte Volpi che qui scienza ed arte sono congiunte: scienza al servizio dell'arte; scienza che è necessaria per alimentare ogni manifestazione artistica, ma anche passione di rinnovamente e desiderio di trovare un terreno comune in cui le nazioni possano collaborare; e il miglior terreno è indubbiamente quello del culto della bellezza e dell'arte. (*Applausi*).

« E nessuna Città poteva essere più opportunamente scelta a sede di questa manifestazione internazionale, chè se l'Italia è tutta degna, dalle Alpi alla Sicilia, per la bellezza del suo territorio ed anche per il senso d'arte della sua gente, di ospitare manifestazioni artistiche, Venezia è veramente fra tutte degnissima. Qui il nostro animo si placa e le difficoltà della vita, le asprezze della lotta, gli episodi dolorosi della nostra marcia ascendente scompaiono in una visione veramente ristoratrice e incitatrice, che migliora e affina ogni nostro gusto.

« A Venezia noi troviamo l'ambiente più degno, perchè tutto ci parla dell'arte antica e gloriosa; e noi che siamo dei rinnovatori, non dobbiamo tuttavia dimenticare che la tradizione qualche cosa ci insegna; soprattutto c'insegna a superare noi stessi ed a trovare nelle competizioni internazionali il modo di accrescere le nostre cognizioni e di agguerrirci per la migliore partecipazione alle manifestazioni internazionali.

« Diciannove nazioni vengono qui d'oltr'Alpe e d'oltre mare a portare il loro contributo e vediamo così che lo spettacolo, il teatro non è in crisi; che l'arte cinematografica trova nuove vie. Vediamo accorrere da ogni paese gente che porta veramente un desiderio vivo di rinnovamento e di fare dell'arte che non sia soltanto contemplazione lieta e gioconda per piccoli nuclei di persone privilegiate, ma arte che parli al cuore del popolo e insegni una parola di bontà e di bellezza, che sia educatrice, che spinga gli uomini a portare nella vita un senso più alto e più nobile, una più viva ammirazione per tutto ciò che è profondamente buono e bello.

« Tutto questo noi sentiamo, e sentiamo che questa manifestazione cinematografica, veramente opportuna e degna, ha completato l'attività della Biennale Internazionale d'Arte.

« L'Italia ha sempre portato in queste manifestazioni non solo quello che è il gusto della sua gente e la bellezza della sua terra, ma la sincerità della sua politica, che cerca nella pace veramente forte e sicura, il bene non soltanto suo, ma di tutto il mondo. E l'Italia è desiderosa di trovare anche per queste nuove vie qualche cosa che parli al cuore dei popoli e insegni loro ad essere forti, sani, veramente desiderosi di un migliore avvenire, di una migliore civiltà. (*Applausi*).

« E così dichiaro aperta la IIª Mostra Biennale Internazionale Cinematografica ».

Nuovi applausi salutano la fine del discorso del rappresentante del Governo.

Dopo la cerimonia inaugurale della IIª Mostra Biennale Internazionale d'Arte Cinematografica, S. E. l'on. Biagi, accompagnato da S. E. Volpi e dall'on. Maraini, ha visitato la Biennale d'Arte, compiacendosi vivamente per la perfetta organizzazione e per il valore delle opere esposte.

Il brillante successo della prima serata

Il II. Festival Cinematografico ha avuto ieri sera, all'Excelsior, la sua consacrazione ufficiale con un vasto e variatissimo programma di pellicole straniere alla presenza delle autorità, delle rappresentanze estere del mondo politico e cinematografico e di un pubblico scelto ed elegante, accorso all'inaugurazione della grande manifestazione internazionale. La vasta area del Parco dell'Excelsior, gremita di pubblico, presentava un eccezionale colpo di occhio.

L'entusiastico consenso del pubblico alla fine di ogni pellicola visionata è di ottimo auspicio per le serate che seguiranno nei prossimi giorni, e conferma il grande successo che avrà la perfetta organizzazione del festival.

Uno squillo di tromba annuncia l'arrivo di S. E. Bruno Biagi, dopodichè la prima immagine apparirà sullo schermo a inaugurare virtualmente il Festival Cinematografico.

Numerose le autorità e le personalità intervenute. Erano presenti: S. E. l'on. Bruno Biagi, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, in rappresentanza del Governo; S. E. il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata; il rappresentante del Governo ungherese, S. E. il barone Luigi Villani, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione; l'on. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale; S. E. il Prefetto Beer; il Segretario Federale dr. Michele Pascolato; il vice podestà conte Elti di Rodeano; S. E. il marchese Paolucci de Calboli Barone; il comm. Luciano De Feo, direttore dell'Istituto internazionale del cinema educativo e Presidente del Comitato esecutivo della Biennale Cinematografica; il comm. Nicola De Pirro, segretario dell'Associazione Nazionale Fascista dell'Industria dello Spettacolo; il comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale; il conte Andrea Valmarana, ecc.

Nell'elegantissima folla di forestieri ospiti dei grandi alberghi del Lido si notavano alcune note personalità del mondo cinematografico: il signor Larsen direttore generale della Metro Golwyn; il regista olandese Gerard Rutten autore di *Acqua morta;* Ubaldo Magnaghi del Cine Convegno di Milano; Algardi del Cine Club di Genova; i membri di alcune delegazioni ufficiali estere. Presenziavano ancora attori e attrici, fra cui Memo Benassi, Marta Abba e Cele Abba, ecc. ecc.

Nel foltissimo gruppo degli inviati speciali dei maggiori quotidiani italiani ed esteri, notiamo: Filippo Sacchi del *Corriere della Sera*, Mario Gromo della *Stampa*, Eugenio Giovannetti del *Giornale d'Italia*, Gino Damerini, Achille Campanile, Francesco Pasinetti per *L'Italia Letteraria*, Mino Doletti del *Resto del Carlino* Alberto Consiglio, la signora Setti del *Lavoro*, Mario Labroca del *Lavoro Fascista*, Del Fabro della *Nazione*, Corrado Pavolini dell'Ufficio Stampa della Mostra, Bonfiglio per il *Giornale di Genova* e *L'Ambrosiano*, Achille Vesce del *Mattino*, C. C. Schulte del *Licht Bild Bühne*, numerosi colleghi della stampa estera.

RASSEGNA DEI FILM

"L'uragano sulla montagna,, - "Studio N. 8,, - "La terra e la luna (Tre minuti),,

(g.b.) L'*Uragano sulla montagna*, è un documentario cecoslovacco, realizzato da Tomas Trnka che ha fatto anche da operatore accanto a Vich e Stallich. Era naturale quindi la preoccupazione del regista di costruire una bella serie di immagini fotografiche a scapito forse di una equilibrata dosatura in contrasti di piani che impeccabili dal lato tecnico si risolvono esclusivamente in campi lunghi. Il film è una illustrazione visiva di quel brano musicale « L'orage dans les Tatras » scritto da Vitezbar Novak diretto da Otakar Jeremias. La visione si apre su una sequenza di panoramiche in dissolvenza incrociata cui seguirono quadri fermi nella rappresentazione che offrono l'aspetto delle montagne prima del temporale. Si scatena la burrasca con grande strepito di cascate e di tuoni dopo di che l'ira del tempo si placa in composti quadri pastorali e in quiete d'acqua.

Oskar Fischinger di Berlino il realizzatore dello « Studio N. 8 » ci ha donato una inedita tentazione musico-visiva, dell'« Apprenti Sorcier » di Dukas meraviglioso ritrovato tecnico, chiamato film astratto. Le forme geometriche hanno obbedito con perfetta aderenza all'impasto musicale, creando con simultaneità e fantasia, l'atmosfera del celebre brano sinfonico. Per questo riusciva quindi inopportuno la definizione di astratto tale è l'evidenza che la musica trasformata in immagine viene ad assumere ai nostri occhi. Non è soltanto il « tempo » che questi segni geroglifici movimenti di semplici dettagli, di semplici linee vengono a seguire, ma il loro aspetto non è soltanto una cotrinsecazione visiva del ritmo ma raggiunge un effetto addirittura vicino alla plastica stessa delle note, alla natura di esse secondo che vengono emanate da uno o da altro strumento. Certi abbandoni, certi soffi lirici sono così profondamente intuiti da costituire una delle espressioni più suggestive che abbia creato il cinematografo.

« I tre minuti » sono una invenzione di Marcel De Hubsch che ha affidato questo saggio didattico sulla Terra e la Luna a Lucien Rudaux che ha offerto in una rapida sequenza con una serie di disegni il nostro pianeta nei suoi rapporti dimensionali con la Luna, commentati dallo speaker.

"Giornale Luce 511,, - "La trebbiatura nell'Agro Pontino,, "Maskerade,, - "Funny little Bunnies,,

(e.f.) Un bell'esemplare di giornale l'Istituto Luce ha riservato alla prima serata del Festival. L'evoluzione ed il gusto in tecnica ed in visione si rende sempre più evidente e si scopre pure l'abilità di qualche intelligente operatore di nuovo acquisto. Vario per le visioni ed interessante per la ripresa questo L.U.C.E. rappresenta il fiore della produzione cine-giornalistica. Ma il più vivo ed interessante corto metraggio edito appunto dall'Istituto Luce è rappresentato dalla pittoresca e poetica visione della trebbiatura nell'agro pontino, con un trebbiatore-protagonista di eccezione: il Duce, il quale in una festosa cornice paesana si confonde coi contadini di Borgo Montello. La ripresa della bellissima scena ha scorci magistrali e vigorosi primi piani di Mussolini agricoltore il quale chiude il lavoro con questa promessa: « Il 9 luglio dell'anno XIII, io trebbierò il primo grano di Sabaudia ».

« Maskerade » è il secondo film realizzato da Willi Forst che, noto prima come attore comico-sentimentale, poi come interprete drammatico (e lo si ricorda volentieri in « Segreto Ardente » di Siodmak), sembra si sia deciso di dedicarsi alla direzione scenica; la sua fortuna come attore è non solo confermata da quella di regista ma abbondantemente allargata ed oltre a rivelarci la sua sufficientemente spiccata sensibilità ci denuncia appieno una personalità intera. Basta richiamare il suo esordio di regista con « Leise flehen meine Lieder » che ha girato già due volte tutti gli schermi per giustificare l'attesa di questa « Maskerade » che si accompagna al precedente per quella delicatezza di toni che è la sua peculiarità.

Il film comincia con un largo movimento di macchina nel cuore di una festa danzante dove si vengono a conoscere gli attori, i quali tutti (come tutto lo svolgimento nel film) vivono aderentissimi allo stile e alla sensibilità di Forst, chè l'opera è racchiusa ed articolata in un ritmo flessuoso e compostamente lirico. Nel complesso dei mezzi in uso di questo regista ci danno una direzione raffinata, fragilissima che facilmente cadrebbe qualora la misura venisse a mancare in un attimo solo. A tale riguardo contribuisce l'epoca in cui si svolge l'azione e l'ambiente: Vienna 1906. Qui vive il pittore Heidenech specialista in ritratti per signora, che Adolf Wohlbrük interpreta con una tale levità di movimenti da parere a volte lo stesso Forst. Questi, attore coscienziosissimo, nel dirigere gli altri attori mostra spiccate qualità e un senso di economia e di stilismo scenico che opportunamente si inseriscono nella lieve atmosfera che di per se stessa costituisce la vicenda drammatica; questa, pur semplificata al massimo nelle linee e nel racconto, rende accortamente più efficace la sostanza poetica, cioè il significato e il valore del film. Nel pittore Heidenech, che tratta le signore innamoratissime di lui, con modi professionali, e non tende che a fare di esse le modelle dei suoi ritratti, e che nello stesso tempo non sa ritrattare una ragazza perchè la ama, ci piace rivedere la figura di Forst attore, perchè giurerei che al suo interprete il regista ha mosso le mani e gli atteggiamenti, tanto il personaggio era vantaggiosamente tagliato per lui.

E con Heideneck tutti gli attori sono mossi passo passo dalla sensibilità di Forst: e questo è elemento importantissimo perchè l'azione di un film di questa natura si appoggia esclusivamente sul vigore mosso e discreto degli interpreti.

Oltre alla scelta e alla direzione sapiente di essi la fattura minuta del film presenta nei passaggi e nel movimento della camera un gusto squisitamente raffinato. La fotografia di Franz Planer è ricca di sfumature che ben si addicono al carattere della pellicola.

I principali interpreti sono: Paula Wessely, Adolf Wohlbruck, Walter Janssen, Olga Tschechowa, Hilde von Stolz. Ha curato l'accompagnamento musicale Willy Schmidt Gentner che in un punto ci ha fatto assistere ad una cantata di Caruso sincronizzandola con un disco del celebre tenore.

Walt Disney, il geniale creatore dei disegni animati, ha dimostrato non solo di possedere una vena inesauribile ma, specialmente colla sua ultimissima produzione, che il suo genere creativo e tipicamente cinematografico è suscettitbile di evoluzione. Con l'apporto del colore Disney perde la stilizzazione del disegno ed acquista una lussuria pittorica del colore. Il genere resta il medesimo; coi mezzi mutano gli effetti espressivi. Questi *Funny Bunnies* sono destinati ad avere forse il successo dei *Tre porcellini*. Rispetto a quelli essi hanno di vantaggio un maggior movimento di scena con minore stilizzazione dei personaggi: qui abbiamo dei personaggi collettivi e i coniglietti sono divisi per categoria a seconda della loro irrazionale e fiabesca attività. Potrà darsi che uno di questi bellissimi animaletti con un sorriso allegro sieda con gioia su una serie di uova di pasqua fabbricate dai colleghi per lasciarvi l'impronta di un cuore. Quando di fronte alla festosità, alla immensa allegria che dominano nel regno più fantasioso che esista dell'arte moderna, vi muoverete a compassione verso quei due conigli che con gli occhiali neri per nascondere la loro cecità, vanno a tentoni per raccogliere i fili di paglia per costruire un cestino, una delle due bestiole si toglierà gli occhiali per far vedere furbescamente che non è affatto vera la loro cecità perchè Disney non tollera note amare e non vuole che pianga nessuno.

Il gala al Chez Vous

Dopo lo spettacolo, una elegantissima folla si è riversata al Chez Vous invadendo il delizioso spiazzo aperto tra il giardino e la terrazza dell'Excelsior.

Nella cornice magica, tra il refrigerio della brezza recante il sussurro del mare e il profumo dei parchi, erano le tavole imbandite che ben presto si ebbero tutte la loro brillante corona di commensali. Le cene si svolsero in letizia e le conversazioni fiorirono animatissime, mentre l'orchestra, eccellente, trascinava alle danze coi suoi irresistibili inviti.

Ammiratissimi furono i nuovi numeri di varietà svoltisi sulla originalissima pedana luminosa e le ore trascorsero veloci fino alle soglie dell'aurora, presso le quali la folla si sciolse fra l'intrecciarsi degli arrivederci.

Il programma di questa sera

Il secondo spettacolo della Biennale Cinematografica, che avrà luogo questa sera alle 21 nel giardino dell'Hotel Excelsior, si annuncia del più alto interesse.

Il primo film che sarà proiettato è italiano: la deliziosa « Seconda B » di produzione Icar, diretta con fine senso artistico da Goffredo Alessandrini — un giovane regista sul quale si appuntano le più legittime speranze — e recitata impeccabilmente da un complesso di valorosi attori, tra i quali si distinguono sopratutto Sergio Tofano nella parte di un antidiluviano professore di scienze naturali, Cesare Zoppetti in quella di un bonario preside, Dina Perbellini squisita maestrina sentimentale, e la giovanissima Maria Denis, una allieva civetta e timida, crudele e di buon cuore come tutte le giovinette. La trama, lieve, umana e commovente, si svolge sullo sfondo gozzaniano delle buone piccole cose di pessimo gusto, della moda ingenuta e sensibile del lontano 1911.

In questo quadro, un po' ironico un po' dolce, soffuso di sorridente nostalgia per un mondo ormai scomparso, in sentimenti si esplicano con pudica semplicità, i contrasti si sciolgono senza drammi, e come in una delicata cadenza di valzer ciascuno prova alla fine la propria parte di felicità. E' un lavoro sano e fine, soffuso d'elegante umorismo, che dimostra il buon stile tecnico ed estetico ormai raggiunto dalla nostra produzione e che è destinato al più lieto successo.

Il film che segue è, si può dire, celebre ancor prima di essere conosciuto, tanta curiosità ha suscitato per il soggetto — tratto da un notissimo romanzo di Wells — quanto per l'ingegnosità dei molteplici trucchi occorsi a realizzarlo, come, la potenza della realizzazione drammatica, infine, per la perfetta recitazione e

Si tratta, come è noto, dell'« Uomo invisibile » (produzione Universal Pictures), diretto da Janes Whale il celebre regista di « Frankenstein », e i cui interpreti principali sono Claude Rains, William Harrigan e Gloria Stuart.

Ecco un breve sunto della trama. La scomparsa di Jack Griffin, chimico associato al dottor Cranley, getta nella preoccupazione quest'ultimo e la di lui figlia Flora, che ama il giovane scienziato: mentre giova ad un altro medico, il dottor Kemp, rivale del Griffin. Il film si svolge intorno alla strana e allucinante personalità di Jack Griffin, scopritore di una formula chimica la quale permette ad un corpo umano di diventare invisibile. Armato di questa formidabile possibilità, il chimico, riuscito vano il tentativo di tornare alla normale apparenza, isolato ormai per sempre nella sua atroce invisibilità, concepisce contro il mondo un odio che lo spinge a dedicarsi alla distruzione di tutto ciò che sembra resistere alla sua volontà. Egli forza il Kemp, minacciandolo di morte, ad essere suo alleato in quest'opera atroce; ma il Kemp lo denuncia egualmente. Frattanto il paese è insorto e la polizia riunisce le sue forze contro la minaccia invisibile, circondando la casa di Kemp. L'uomo invisibile fugge attraverso i cordoni, non senza aver gridato al Kemp che la sera seguente gli farà scontare il suo tradimento; poi, nelle ore successive, fa deragliare treni, saccheggia Banche gettando i denari per le strade, malmena tutti quelli che incontra. Per sfuggire alla imminente vendetta del folle, Kemp si allontana verso le montagne; ma ad un tratto una voce gli ordina di arrestare l'automobile; poi si sente legare al volante della macchina, che precipita in un burrone incendiandosi. La polizia è nuovamente sulle traccie dell'assassino. Un agente, scorgendo delle impronte nella neve spara contro l'invisibile bersaglio e finisce per colpirlo. All'ospedale, dove la fidanzata lo raggiunge, Griffin ritrova con l'avvicinarsi della morte la sua forma umana, e in pari tempo l'equilibrio della mente. Confessa allora di aver voluto presuntuosamente servirsi di forze sovrumane, mentre un bel volto in agonia emerge lentamente sul cuscino.

Chiuderà il ricco programma uno dei famosi « Films de trois minutes »: l'originalissimo short « l'Europa Centrale », condotto con ammirevole chiarezza di sintesi.

Mille Giovani fascisti
al campeggio di Bardonecchia

TORINO, 1

Quest'oggi sono partiti diretti al campeggio di Bardonecchia circa mille giovani fascisti partecipanti al primo turno che si svolgerà nella ridente vallata dal 1. al 15 agosto. Adunatisi in piazza Carlo Alberto i giovani fascisti sono stati passati in rivista dal Segretario federale e dall'ufficiale superiore del R. Esercito addetto al Comando Federale.

Le balde legioni giovanili inquadrate si sono recate alla Casa Littoria dove hanno reso omaggio deponendo una corona di alloro alla lapide che ricorda i Caduti fascisti.

Al comando del Segretario federale Gazzotti la colonia ha quindi sfilato per le vie della città, salutata da vivi applausi della cittadinanza ed è partita con un treno speciale dalla stazione di Porta Nuova.

I bimbi italiani all'estero
alle colonie fasciste

NAPOLI, 1

Questa mattina, provenienti dal la colonia di Cattolica sono giunti 509 Balilla e 287 piccole italiane che tra il più vivo entusiasmo e manifestazioni di devozione al Duce si sono imbarcati sul piroscafo *Città di Palermo* per fare ritorno a Tunisi.

Il pubblico escluso dai funerali di Maria Dressler

HOLLYWOOD, 1

Al servizio funebre per l'artista Maria Dressler il pubblico è stato completamente escluso. Sono stati ammessi soltanto un centinaio dei più stretti amici e ciò per evitare l'affluenza e le scomposte frenetiche manifestazioni della folla, che si sono verificate in precedenti occasioni ai funerali delle « stelle » del cinema. La chiesa era piena di una quantità enorme di fiori inviati da innumerevoli amici o ammiratori sconosciuti. Jeanette MacDonald ha cantato l'inno funebre « Rimani con me ».

"Gazzetta„ dello Sport

CALCIO

Il nome di Venezia alla Serenissima

L'A.C.F. Serenissima comunica:

Nuovi soci. — Continua l'affluenza dei nuovi soci. Si spera che tutti gli sportivi già edotti dell'attuale situazione della Società rispondano al più presto al richiamo che giustamente si fa a loro. La segreteria funziona tutti i giorni feriali dalle ore 21 alle 23.

Cambiamento denominazione. — Accogliendo un vivo desiderio degli appassionati, questa Dirigenza è venuta nella determinazione di riassumere la vecchia denominazione: Associazione Fascista Calcio Venezia, parimenti ritornerà la passata casacca « nero-verde », ciò con la prossima stagione calcistica 1934-1935.

Lunedì sarà pubblicata la lista dei trasferimenti

ROMA, 1

Lunedì sera la F.I.G.C. diramerà la lista dei giuocatori autorizzati a cambiare società. Risulta inoltre all'«Informatore Sportivo» che è intendimento della presidenza federale, in armonia alla propria deliberazione presa nell'ultima riunione, di apportare alcune riduzioni sul prezzo d'ingresso alle partite di campionato per i posti popolari e specialmente per i campi dei piccoli centri di provincia. Sembra che detti prezzi non debbano essere superiori alle lire 5, mentre per gli iscritti all'Opera Nazionale Balilla i biglietti dovranno essere di lire 2.

L'allenatore Weisz alla Fiorentina?

FIRENZE, 1

Le notizie della nuova inquadratura della Fiorentina sono sempre varie e non definitive, tuttavia sembra che vi sarà un cambiamento di allenatore. Ging avrebbe sciolto amichevolmente il contratto, impegnandosi con la Pistoiese e la Fiorentina sarebbe in trattative con Weisz l'ottimo allenatore dell'Ambrosiana-Inter, il quale lascia la Società milanese che condusse alla vittoria nel Campionato del 1930 e al secondo posto nella stagione scorsa e quest'anno.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio d'Italia

MILANO, 1

La nuova formula internazionale entrata in vigore quest'anno, e che ha propiziato il ritorno alle corse dell'industria germanica, conferendo il massimo interesse alle grandi competizioni automobilistiche, fra cui i precedenti Grandi Premi di Francia e di Germania, riceverà la sua consacrazione definitiva il 9 settembre, all'Autodromo di Monza, con la disputa del XII Gran Premio d'Italia.

Il R.A.C.I. organizzatore della massima prova italiana, ha diramato in questi giorni il regolamento, i cui capisaldi valgono a precisare le eccezionali caratteristiche del Gran Premio.

La corsa si svolgerà come è già stato reso noto sul nuovo circuito di km. 4, da ripetersi 125 volte pari a km. 500 prescritti dal regolamento internazionale. La corsa avrà perciò uno sviluppo ed una durata media, che garantendo al meglio la tenuta delle macchine, valgono ad assicurare un interesse costante.

Il Gran Premio d'Italia è riservato ai costruttori o ai loro rappresentanti regolarmente autorizzati ed ai corridori individuali invitati dal Reale Automobile Club d'Italia.

Sono ammessi i veicoli della categoria corsa (annesso C al Codice Sportivo Internazionale dell'A.I.A.C.R.) rispondenti alle seguenti prescrizioni:

a) cilindrata e carburante liberi;

b) peso massimo del veicolo, con le quattro ruote, senza acqua nè carburante, lubrificante, pneumatici e ruote di ricambio kg. 750.

c) carrozzeria a uno o due posti, della larghezza esterna minima di mm. 250. Queste due dimensioni saranno misurate a piombo del sedile del conduttore. Tutti i veicoli dovranno essere provvisti di uno specchio retrovisivo.

Ogni Casa costruttrice potrà essere rappresentata da un massimo di quattro macchine, comprese quelle dei concorrenti individuali invitati dal Raci.

La limitazione del numero delle macchine per merce serve di equilibrare le «chances» di ciascuna Casa costruttrice. In tal modo il nostro Gran Premio si riallaccia direttamente ai più classici Grandi Premi del passato.

Il XII Gran Premio d'Italia è dotato dei seguenti premi: al 1. classificato L. 50 mila; al 2. lire 40 mila al 3. lire 30 mila; al 4. lire 20 mila al 5. lire 15 mila; al 6. lire 12 mila al 7. lire 10 mila; all'8 lire 9 mila al 9. lire 8 mila; al 10 lire 6 mila.

PUGILATO

Locatelli batte ai punti Klick

FILADELFIA, 1

Si è svolto l'atteso incontro in dieci riprese fra Anacleto Locatelli e il peso leggero californiano Frankie Klick. Il pugile italiano ha vinto ai punti.

CICLISMO

La gita della "Pedale Veneziano„

Favorita da tempo splendido ebbe luogo domenica l'annunciata gita della Società Ciclistica «Pedale Veneziano» con meta Ponte nelle Alpi. Essa riuscì magnificamente e per numero e per l'entusiasmo dei partecipanti, che godettero una indimenticabile giornata di sport.

Come era stato disposto furono formate due squadre. La prima partì da Mestre alle ore 5 ant. per seguire l'itinerario: Mestre, Treviso, Conegliano, Sacile, Montereale Cellina, Barcis, S. Osvaldo, Erto, Colomber, Longarone, Ponte nelle Alpi

I volonterosi ciclisti che la componevano per l'andatura imposta specie di Venerando, De Bei, Ferialdi, e Battistella e nonostante le soste rese opportune per ammirare gli splendidi panorami della Valle del Cellina, erano già bene avvantaggiati sulla media oraria prestabilita quando la rottura di un pedale della macchina di Venerando costrinse a rallentare dovendo trainare lo infortunato, fatica che si assunse l'ottimo Ferialdi. Di modo che, dopo la riparazione fatta a Longarone, il gruppo, con alla testa Renier e Canciani giunse con qualche ritardo a Ponte nelle Alpi.

La seconda squadra, più numerosa partì da Mestre alle ore 6.30 con alla testa il presidente Vittorio Chiozzotto per seguire l'itinerario: Mestre, Treviso, Conegliano, Vittorio Fadalto, Ponte delle Alpi. La buona andatura alimentata da qualche fuga per sgranchirsi i muscoli, in cui si prodigarono in misura maggiore il presidente, l'anziano ed appassionato Umberto Pianon, Vezzù, Ballarin, Piovesan Rizzetto e Scarpa permise il vantaggio sulla media orario predisposta, ben gradite soste a Conegliano, Serravalle ed infine sul Fadalto ove, sullo sfondo del bel lago di S. Croce si eseguirono riuscite fotografie. Dopo una puntata in una frazione di Cadola i gitanti raggiunsero la meta, riunendosi all'Albergo «Alla Campana» luogo di ritrovo.

Vivissima era la soddisfazione in tutti e grande contento si ebbe per il sopraggiungere della prima squadra così che il banchetto, servito in modo egregio, trascorse fra incontenibile entusiasmo.

Ripresa la via del ritorno, fu un continuo rincorrersi, rifocillarsi, e.. rinfrescarsi, chè la giornata era torrida. La salita del Fadalto (da S. Croce) diede poi occasione ad una lotta interessante per aggiudicarsi la bella medaglia vermeille posta in palio dal presidente per il primo arrivato. Con uno scatto finale irresistibile Guido Venerando si impose a tutti seguito da Giuseppe Piovesan Amedeo Ballarin, Riccardo Ferialdi ecc. Qualche sosta ancora a Vittorio della Vittoria, Conegliano e Treviso e quindi ritorno a Mestre tutti soddisfattissimi.

Gare di tennis a Frsasenè

FRASSENE', 1

Ecco i risultati delle gare di tennis svoltesi nel nuovo campo nei giorni 29, 30, 31 luglio:

1. Categoria: Coppia Signore: Luciana Bassoni, Ermy Damiani. Doppio misto: Nora Rossi, Rasi Alberto. Doppio uomini: Enrico Rossi, Rasi Alberto.

2. Categoria: Doppio misto: Tina Annibale, Mario Pedron. Doppio uomini, Rigolin Amelio, Pedron Mario. Singolare uomini: Vittorio Rossi.

Le gare si sono svolte con grande buon umore e con grande cordialità e va data lode in modo particolare agli organizzatori.

Il coraggio d'un ex carabiniere

COMO, 1

Tale Pietro Sgabassi, da Melegnano Milanese, si era spinto a nuoto nel mezzo del Lago di Pusiano, quando le forze cominciarono a mancargli ed il disgraziato finì sott'acqua. Sulla riva si trovava in quel momento assieme alla moglie e ai figli, l'ex-carabiniere Emilio Filippini, da Erba, che, vestito com'era, si lanciò in aiuto del pericolante, e, dopo penosissimi sforzi riuscì a trarlo in salvo. Il coraggioso gesto del Filippini è stato segnalato alle autorità.

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 1

Caposquadra avang. Ferrari Vincenzo di Domenico, d'anni 19, da Contarina, avanguardista Lionello Vito fu Giacomo, di anni 17, da Contarina, avanguardista, Motta Tripoli di Luigi, di anni 17, da Contarina, caposquadra avanguardista, Pregnolato Rino di Davide, di anni 16, da Contarina, avanguardista, Soncin Alberto di Angelo, di anni 16, da Contarina, avanguardista, Soncin Umberto di Angelo da Contarino (Rovigo 24 maggio 1933 XII): Accorrevano prontamente alle prime segnalazioni di allarme per lo scoppio improvviso e violento di un incendio che minacciava di recare gravi danni alle abitazioni, allontanavano la popolazione atterrita, si fornivano di improvvisati utensili per lo spegnimento e dopo due ore di duro lavoro riuscivano a domare il fuoco e a circoscrivere l'incendio.

Balilla Carbonin Giorgio di Eusonio, d'anni 10, da Vighizzolo (Padova), avanguardista Carbonin Mario di Eusonio, d'anni 14, da Vighizzolo. Vighizzolo 26 luglio 1933 XI: L'avanguardista Carbonin Mario, visto un compagno in pericolo di annegare, accorreva generosamente in suo soccorso, ma il pericolante gli si avvinghiava fortemente impedendogli ogni movimento per cui entrambi minacciavano di perire. Con altrettanto spirito di abnegazione il Balilla Giorgio Carbonin, non curante del pericolo, si slanciava verso il fratello ed il compagno e riusciva col suo intervento a scongiurare una duplice sciagura.

Balilla Berteglia Achille di Pietro Luigi, d'anni 12, da Loreo (Rovigo). Loreo, 25 agosto 1933 XI: Accorreva prontamente alle grida di richiamo di un bambino caduto accidentalmente in un canale riuscendo ad afferrare il piccolo e a portarlo alla riva.

Avanguardista Cavajon Armando di Antonio, d'anni 17, da Dolo. Dolo 14 gennaio 1934 XII: Con generoso slancio salvava da morte sicura una piccola italiana che da una passerella era caduta nel naviglio Brenta di Dolo.

Caposquadra avanguardista Saetta Walter di Renzo, d'anni 18, da Padova. Padova 5 maggio 1934: Completamente vestito si gettava nelle acque del fiume Brenta in soccorso di un compagno che senza il suo generoso intervento sarebbe miseramente perito.

CRONACHE VENETE

Attività artistica a Belluno degli "Amici della Musica„

BELLUNO, 1

Fra le associazioni artistico-culturali della città, uno dei posti maggiormente notevoli è tenuto dalla «Società degli Amici della Musica» che, istituitasi quattro anni or sono per passione e volontà di alcuni cultori dell'arte divina, in special modo per impulso del prof. Marino Lapenna, dell'on. Gusatti-Bonsembiante e del sig. Giuseppe La Manna, raggiunse — attraverso severe ed importanti stagioni, — una chiarissima reputazione negli ambienti musicali, tanto da essere premiata dalla Reale Accademia d'Italia e da ottenere, annualmente, un contributo dal Comune, quale ambito riconoscimento dei suoi meriti.

Durante l'assemblea annuale ordinaria, tenutasi sere fa, fu riepilogata — attraverso una lucida relazione della presidenza — la notevole attività artistica della Società nell'esercizio ultimo scorso. Il pianista Alfredo Casella, i violinisti Vasa Prihoda e Poltronieri, i violoncellisti Bonucci ed Enrico Mainardi, la arpista Ruata-Sassoli furono fra i principali interpreti dei concerti ultimamente eseguiti. Inoltre artisti stranieri iniziarono, sotto gli auspici della Società, i loro concerti in Italia: tra questi ricordiamo: il Quartetto di Zagabria ed il clarinettista Oskar Kroll, che, in due interessanti serate, diedero prova, felice preludio ai successi ottenuti in seguito nelle nostre maggiori città.

Attraverso l'ultimo schematico, breve riassunto appare evidente la importanza della Istituzione, decoro e vanto di Belluno. Il Consiglio Direttivo ha elaborato, in via di massima, un notevole programma per la prossima stagione, ed ha in animo di estendere la propria attività anche a manifestazioni artistiche che varchino l'ambito della sola musica da camera.

I soci ed i cittadini tributano il più alto elogio e la più plaudente riconoscenza al presideste prof. Marino Lapenna, anima e vita dell'istituzione, che, attraverso non lievi difficoltà con rara competenza ed amorosa passione ha saputo e sa guidare l'ente alle più ambite mete artistiche.

E l'adesione più palese all'operato della Società sarà l'aumento del numero dei soci che per la prossima stagione, si deve raddoppiare per assicurare la realizzazione del futuro grande programma.

I Dopolavoro di Portogruaro in gita

PORTOGRUARO, 1

Domenica scorsa si è svolta, sotto gli auspici di questo Dopolavoro, una bellissima escursione in Cadore alla quale ha partecipato un foltissimo gruppo di dopolavoristi.

Ascoltata la Messa celebrata ad Agordo da mons. Giacomuzzi i gitanti si sono portati ad Alleghe dove hanno compiuto un'escursione sul lago, quindi sono saliti al Passo del Falzarego dove hanno consumato la colazione al sacco. Nel pomeriggio hanno sostato a Cortina e a Pieve e la deliziosa giornata si è chiusa con una cena all'Albergo Cavallino di Vittorio presente quel Podestà, comm. De Carlo, medaglia d'oro.

Al levar delle mense mons. Giacomuzzi, a nome dei presenti, ha salutato il Podestà di Vittorio, elogiato il geom. Cominotto dell'ottima organizzazione ed ha invocato per la Patria un avvenire di pace e di grandezza.

La manifestazione si è chiusa al canto di Giovinezza.

Grave scontro tra due ciclisti

UDINE, 1

Un grave scontro è avvenuto oggi poco dopo il mezzogiorno in via Cividale nei pressi della così detta « Casa Rossa », tra due ciclisti, rimasti entrambi feriti.

Il maniscalco Serravalle Gino, di anni 18, dimorante in via Morosini, stava uscendo dalla detta casa, alla quale è annesso uno stallo con mascalcia, quando appena fuori del portone si scontrava con il meccanico Elio Bardus, di 15 anni, che stava rincasando in bicicletta. Il cozzo tra i due ciclisti avveniva violento giacchè entrambi, essendo prossima la pioggia, correvano velocemente.

Mentre il Serravalle si rialzava subito avendo riportato solo una lieve contusione al capo, il Bardus rimaneva a terra privo di sensi, e doveva essere ricoverato all'ospedale, dove è stato accolto con prognosi riservata, avendogli il sanitario riscontrata una grave contusione al cranio con conseguente commozione cerebrale. Il maniscalco è stato invece giudicato guaribile in 8 giorni.

Ucciso da una scarica elettrica mentre chiude la finestra

PADOVA, 1

Ieri verso le 23.30, durante lo imperversare del furioso temporale, il contadino Giovanni Zolio di Antonio di anni 38, dimorante a Vigonza in via Colonna, veniva investito in pieno da una scarica elettrica.

Il povero Zolio, ch'era intento a chiudere le imposte della sua stanza da letto, si abbatteva al suolo fulminato.

In aiuto dello sventurato accorreva subito la moglie, ma ormai non vi era più nulla da fare. Della sciagura vennero avvertiti i carabinieri, i quali si recarono immediatamente sul posto, rendendo poi edotta del fatto l'autorità giudiziaria. E' risultato che la scarica elettrica investì il poveretto all'emitorace destro e alla gamba sinistra.

Ingoia della miscela odontalgica

UDINE, 1

La piccina Francesca Tonizzo, di anni 2, dimorante in Viale Venezia, lasciata un momento incustodita dalla madre occupata nelle faccende domestiche, trovava in un cassetto una bottiglia contenente della miscela odontalgica e ne beveva tutto il contenuto. Alle grida della piccola accorreva la madre che, intuito quanto era avvenuto, trasportava prontamente la figlioletta all'ospedale civile. Il sanitario di turno dott. Zilotti praticava alla piccina la lavatura gastrica ponendola fuori pericolo.

Ciclista annegato nel fossato

VERONA, 1

Il guardiano stradale Costante Marcon fu Angelo, d'anni 60, s'era recato a cena dal figlio a Legnago in occasione della sagra. Egli se ne tornava a sera fatta in bicicletta verso Marega ove abitava, quando, a causa dell'oscurità, andava a finire con la bicicletta in un fosso e vi annegava. E' stato rinvenuto cadavere da una comitiva che passava da quel posto mezz'ora dopo la disgrazia.

Tragica caduta d'un elettricista

VERONA, 1

Stasera nel quartiere di Porta Vescovo l'elettricista sessantacinquenne Giuseppe Beccherle stava eseguendo una riparazione all'impianto luce di un altarino e per far ciò aveva elevato una specie d'impalcatura poco solida. D'improvviso questa cedette e il disgraziato precipitò a terra riportando la frattura del cranio. Trasportato all'ospedale, moriva un quarto d'ora dopo, fra l'angoscia dei parenti accorsi al suo capezzale.

Due fulmini incendiari

ISTRANA, 1

Col temporale della scorsa notte che si è scatenato in questa zona, accompagnato da numerose scariche elettriche, due fulmini sono caduti, uno in località Carpenedo di S. Andrea di Cavasagra, e il secondo nelle vicinanze di Albaredo ad un chilometro circa dalla stazione ferroviaria. Il fulmine caduto a Carpenedo ha incendiato e distrutto una catasta di foraggio di proprietà del contadino Bilibbio Federico di anni 50. Il secondo si è abbattuto su un pagliaio di proprietà del contadino Basso Erminio d'anni 51, incendiandolo.

MIRANO

Beneficenza

Il comm. avv. Carlo Lanza ha offerto alla Casa del Fascio (II. offerta) L. 200 alla Società Filarmonica di Mirano L. 100.

Un furto

Ignoti introdottisi nell'abitazione del sig. Vittorio Naletto, asportarono da un cassettone un portamonete contenente 155 lire. Il furto è stato denunciato.

MARTELLAGO

Offerte alla Colonia solare

La signora Angiola Belli, visitando la Colonia offrì ai bambini molti dolciumi; il sig. Angelo Leonardi offrì ripetutamente frutta; il sig. Orfeo Scroccaro mandò legumi; il sig. Isidoro Saccarola biscotti, i signori fratelli Nogarin frutta. L'E.O.A. ringrazia.

La prima classificatrice meccanica è opera d'un italiano

ROMA, 1

La nuovissima rivendicazione di un primato italiano — finora ignorato — nel campo della statistica, viene oggi compiuta dal prof. Pietra, l'eminente scienziato dell'Ateneo di Padova, attraverso a tutta una laboriosa documentazione, che vedrà quanto prima la luce nel Barometro Economico Italiano.

Risulta appunto da questo studio che, riordinando alcune vecchie carte della Biblioteca Perozzo, attualmente conservata nell'Istituto di Statistica dell'Università di Padova, del quale il prof. Pietra è direttore, è stato possibile rintracciare elementi documentari per poter affermare che la prima vera classificatrice meccanica è stata ideata e costruita da un italiano e precisamente dal compianto ing. Luigi Perozzo, che ha lasciato cospicue tracce della sua preparazione e della sua chiaroveggenza in materia statistica ed in altri campi.

Il prof. Pietra nobilmente protesta contro « l'oblio, frutto della penosa indifferenza dell'Italia dell'ultimo trentennio avanti la grande guerra per tutto quanto poteva mettere in luce la genialità di nostra gente » e illumina la questione per mezzo di tutta una serie di lettere e di fotografie; le lettere sono di Lucien March, l'insigne direttore della Statistica Generale della Francia, di recente scomparso, del non dimenticabile Maffeo Pantaleoni, dell'Accademio d'Italia prof. Vallauri, e di altri, mentre le fotografie riproducono sia l'insieme, sia i dettagli costruttivi, della macchina.

Il saggio d'interesse sui mutui per i dipendenti dello Stato

ROMA, 1

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. con il quale è disposto che il saggio di interesse sui mutui concessi dal fondo di garanzia per i crediti agli ufficiali e salariati dello Stato viene ridotto a decorrere dal primo maggio 1934 dal 5 al 4 per cento. La stessa riduzione viene applicata mediante corrispondente riduzione della rata ancora da pagarsi sui mutui concessi anche prima di detta data, limitatamente però ai soli interessi dovuti sulle rate con scadenza posteriore alla data stessa.

Il decreto stabilisce inoltre la riduzione dal 4 al 3 per cento a decorrere dal primo maggio 1934 del saggio di interesse che il fondo di garanzia è tenuto a corrispondere alla Cassa depositi e prestiti.

Due autisti annegati

ROMA, 1

Giunge notizia da Sabaudia che il conducente di un autocarro di trasporto pietre e il suo aiutante si erano recati a fare un bagno proprio in prossimità dell'emissario del lago di Paola, quando furono improvvisamente travolti in un gorgo. Sulla riva era con la sua famiglia la diciassettenne signorina Clotilde Serra dei duchi di Cassano la quale non esitò un istante dinanzi alle invocazioni d'aiuto dei due disgraziati, a gettarti in acqua raggiungendoli e tentando comunque di soccorrerli. La lotta è stata tenace; più volte la giovanetta riuscì ad afferrarli, ma sempre sfuggivano ai suoi sforzi generosi. Sopraggiunti altri volonterosi, i due furono raccolti esanimi e nessuna cura valse a richiamarli in vita.

Siccità nelle campagne canadesi

ROMA, 1

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto un telegramma in data del 1.o agosto con cui il governo canadese gli comunica che nella scorsa settimana le pioggie sono state estremamente scarse sulle provincie delle praterie, mentre forti calori si sono avuti nell'Alberta e nel Saskatchowan occidentale. Senza alcun dubbio le prospettive del raccolto hanno subito un certo peggioramento che è destinato a continuare se non intervengono subito pioggie copiose.

I decreti sulla "Gazzetta Ufficiale„

ROMA, 1

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. contenente modificazioni al regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'O. N. per i Combattenti e il R. D. contenente l'approvazione del T. U. della legge sulla Corte dei conti e il R. D. contenente disposizioni sul credito navale.

La disavventura d'un dispensiere lanciato in mare

TRIESTE, 1

Mentre il «Conte Rosso», partito alle 23.30 da Trieste diretto a Venezia, si trovava in mezzo al golfo tra Pirano e Grado, il dispensiere Luigi Colledani di anni 23, da Trieste, che si trovava di guardia in coperta appoggiato al parapetto del la nave, fu improvvisamente afferrato da sconosciuti alle gambe, sollevato in alto e lanciato in mare. Il giovane urtò con le spalle e con la schiena il fianco della nave e per l'altezza della caduta precipitò in fondo. Quando risalì a galla la nave era lontana. Le sue grida di soccorso non potevano venire udite.

Dopo avere resistito per sette ore, si sentiva venir meno, allorchè scorse una barca da pescatori e si mise di nuovo a chiamare aiuto. Questa volta fu sentito, venne salvato e trasportato a Pirano. Le autorità marittime stanno occupandosi attivamente per accertare se il racconto del giovane corrisponde alla verità.

Un commerciante ucciso dal treno

FIRENZE, 1

Presso la stazione di Rientina il commerciante Agostino Caciagli, di anni 57, mentre col barroccino attraversava il passaggio a libello incustodito è stato investito dal treno e proiettato contro la cancellata opposta della linea ferroviaria.

Tre persone ferite a Roma in uno scontro d'auto

ROMA, 1

L'autobus n. 106 condotto dall'autista Pietro Maccarini, mentre passava per via Sallustiana, investiva violentemente l'automobile n. 23760 ROMA. Per l'urto la macchina — sui cui era il proprietario avv. Tarcagnola Giovanni con la sua signora e l'autista Igino Bicego, veniva sbalzata sul marciapiede. Disgraziatamente in quel momento vi passavano tale Lorenzo Mancinelli, d'anni 43 e la sua nipotina Angela Domenico, di 9 anni, che, investiti in pieno dalla macchina, rimanevano ambedue feriti, la bambina più gravemente. Delle persone che montavano l'automobile la sola signora rimaneva ferita al naso e alla fronte.

Tenta avvelenare un prete durante la messa

ISERNIA, 1

A Vastogiradi, poco dopo aver celebrata la Messa, l'arciprete don Giovanni Scarzetti partecipava a una processione. Ma, giunto nella piazza principale del paese, il sacerdote fu assalito da convulsioni, e dovette essere soccorso nella vicina farmacia. Rinvenuto, don Scarzetti raccontò che, celebrando la Messa, durante la consumazione della Sacra Specie notò che il vino era amaro. Analizzato il vino rimasto nell'ampolla, risultò avvelenato con stricnina. Gravi sospetti sono risultati a carico di tale Maria Ceni che è stata tratta in arresto.

Castello francese del Settecento distrutto dalle fiamme

PARIGI, 1

Un violento incendio ha distrutto l'altra notte il castello De la Noé-en-Bouaye, a 11 chilometri da Nantes. Il castello, costruito nel 1720 da un negriero di Nantes, tale De la Noé, era stato recentemente trasformato in albergo. I danni superano i 5 milioni di franchi. Un pompiere è rimasto gravemente ferito durante l'opera di estinzione.

Il Tanshi Lama ritorna nel Tibet

PEKINO, 1

Il Governo cinese avendo chiesto al Tanshi Lama del Tibet di recarsi nel Tibet per prendere la direzione degli affari in seguito alla morte del Dalai Lama, il Tanshi Lama che vive in Cina dal 1925 ha annunciato la sua intenzione di far ritorno nel Tibert verso la fine dell'anno.

Un moto rivoluzionario spagnolo temuto dal Governo

MADRID, 1

Si intensificano le voci di un prossimo tentativo rivoluzionario organizzato dai socialisti e dai comunisti con la connivenza dei repubblicani di sinistra. Si tratterebbe di provocare lo scioglimento delle attuali Cortes per impedire l'accesso al Governo dei cattolici repubblicani di Gil Robles. Il Governo dichiara di essere al corrente dei preparativi e si dispone ad agire con grande energia. L'agitazione comincerebbe coi scioperi nella Biscaglia, dove i social-comunisti sono bene organizzati e armati, e si propagherebbe quindi tra i minatori delle Asturie.

Due misteriosi individui arrestati nell'arsenale di Tolone

PARIGI, 1

La gendarmeria marittima di Tolone, incaricata della sorveglianza degli stabilimenti marittimi e dell'arsenale, sorprendeva tempo fa, nell'interno dell'arsenale, due giovani. Dalle risposte imbarazzate dei due individui i gendarmi ebbero dei sospetti, e condussero i due al Commissariato di polizia speciale. Oggi essi sono stati interrogati dal giudice istruttore. I due individui hanno dichiarato di essere di origine cecoslovacca, di chiamarsi uno Donst Viniko di anni 28, e l'altro, Giuseppe Lorrin di anni 30. Essi hanno detto che viaggiavano insieme a piedi per l'Europa, arrestandosi nelle più importanti città, dove cercavano del lavoro per potere effettuare dei brevi soggiorni. I due turisti hanno dichiarato di essersi introdotti nell'arsenale per sbaglio. La polizia ha aperto una rigorosa inchiesta per accertare l'attività delle due presunte spie.

Boema vittima della montagna nella valle della Moriana

GINEVRA, 1

Una disgrazia alpinistica è avvenuta nella vallata della Moriana (Modane). Una comitiva di una decina di signore e signorine aveva effettuato ieri una gita in automobile fino al colle della Maddalena, e di là si era sparpagliata per la montagna in cerca di stelle alpine. La cinquantenne Margherita Kucerova, da Praga, che si trovava sola, a un certo momento, presa da un improvviso malessere, rotolava lungo il pendio cadendo quindi dall'alto d'una roccia. Il suo corpo esanime è stato raccolto un centinaio di metri più in basso dal luogo della caduta.

CRONACHE DEL G.U.F.

41 — 2 AGOSTO 1934 - XII.

Realizzazioni del Regime Fascista

La politica coloniale fascista

Parallelamente alla sua politica estera, il Regime ha gettate le basi della sua nuova politica coloniale.

La mancata unità politica prima, l'ostilità dei partiti politici e la cecità dei governanti poi, non permisero all'Italia di espandersi in Africa.

Al momento del suo intervento in guerra le erano stati promessi degli « equi compensi » coloniali. Tali promesse non furono però mantenute al momento della pace!

Perciò il problema coloniale italiano, che è poi un problema di vita per il nostro popolo, non avendo trovato, nel periodo prefascista, una soluzione, preoccupa seriamente il Regime delle Camicie Nere.

Quando il Fascismo salì al potere, le condizioni del nostro esiguo patrimonio coloniale erano assolutamente penose e l'Italia non aveva all'estero alcuna considerazione come Potenza colonizzatrice.

Effettivamente, qualora si tolga l'Eritrea, il territorio d'oltre mare, in nostro reale possesso, era limitatissimo. In Tripolitania l'occupazione italiana era ristretta alle località del Gebel più vicino alla capitale della Colonia; in Cirenaica erano in nostro possesso soltanto i centri della costa e non tutti; in Somalia la sovranità italiana era ridotta al territorio del vecchio Benadir. Inoltre dappertutto mancavano sufficienti garanzie di sicurezza.

Il primo e più immediato problema che dovette affrontare e risolvere il Governo Fascista fu quello della riconquista dei territori coloniali e conseguentemente della pacificazione delle tribù arabe, berbere e somale. Gravemente dannose per l'affermazione della sovranità italiana in Libia erano la organizzazione politica, religiosa e militare della Confraternita dei Senussi e la Repubblica di Misurata.

La vasta azione militare in Libia e in Somalia portò alla occupazione dei Sultanati di Obbia e dei Migiurtini, alla pacificazione delle tribù somale, berbere e arabe e all'annientamento della Confraternita dei Senussi.

Cessata la fase militare, il Governo Fascista dava un forte impulso alla valorizzazione delle Colonie. Vaste, profonde e moltepli ci furono le relizzazioni fasciste: nel campo culturale come in quello della bonifica, in fatto di opere pubbliche come in materia di igiene, nell'assistenza verso le popolazioni indigene come nella messa in valore della terra, nell'inquadramento dei sudditi coloniali come nella riconquista morale degli stessi.

Molto è stato fatto nelle Colonie, ma moltissimo resta ancora da fare. Siamo appena agli inizi Le grandi direttrici storiche, tracciate dal Duce alla seconda Assemblea Quinquennale del Regime, devono essere integralmente seguite.

L'Italia è sospinta verso le opposte terre d'Africa da una insopprimibile necessità di vita. Tale necessità è determinata da motivi politici, strategici, demografici ed economici.

Oggi il tricolore sventola fino agli estremi limiti del Sahara. Bisogna trasportarlo più avanti! L'Italia deve spingersi fino al Lago Ciad. Ciò lo insegnano la storia, la geografia e la guerra vittoriosa. La questione dei confini meridionali della Libia dev'essere risolta a nostro favore!

Noi dobbiamo, in un primo tempo, spingerci fino al Lago Ciad e, in un secondo tempo, fino al Golfo di Guinea. Questa avanzata, — logica, necessaria e fatale, — non si basa su concezioni imperialistiche, ma su necessità strategiche, economiche e politiche. L'Italia deve spingersi fino al Golfo di Guinea perchè, se fossero bloccati gli stretti di Gibilterra e di Suez, essa avrebbe possibilità di assicurarsi i rifornimenti attraverso il Sahara.

• • •

L'Africa è il continente di domani. Esso è ricco di materie prime, che attendono di essere valorizzate, ma difetta di prodotti industriali. L'Italia è un ponte gettato tra l'Europa e l'Africa, mentre la Libia è un ponte gettato tra il Mediterraneo e il centro del Continente Nero. Tutte le materie prime africane e tutti i prodotti industriali europei devono passare per la via più breve, cioè per la Libia, che deve diventare un grande centro di smistamento e di rifornimento.

A questo scopo bisogna opporre alla Transahariana, di ispirazione francese, le autostrade, che dalla Libia devono irraggiarsi a tutta l'Africa centrale. La rete delle autostrade dev'essere poi integrata e perfezionata con una rete ferroviaria settentrionale. Tale rete sarà costituita allacciando le ferrovie libiche con le ferrovie della Tunisia e dell'Egitto.

Una grande Potenza come l'Italia ha bisogno di vasti territori coloniali. Gli Italiani hanno bisogno di trovare nuove possibilità di lavoro. Queste possibilità non le possono dare le attuali Colonie italiane, che sono territori di scarso popolamento. L'Italia ha bisogno di materie prime. Esse sono necessarie per l'esercizio e lo sviluppo delle sue industrie.

Ma per lo sviluppo delle nostre Colonie, ma per la espansione italiana in Africa, ma per la creazione dell'Impero italiano, è necessario trapiantare nel Continente africano le dottrine fasciste.

I postulati fascisti di autorità, gerarchia, disciplina, dipendenza e armonica collaborazione, devono essere integralmente applicati in tutto il Continente Nero. Accanto a questi postulati devono brillare la fede, l'eroismo, la volontà delle nuove generazioni fasciste, e devono essere applicati i principî prettamente romani: buon metodo, continuità di opere, tenace pazienza.

L'Italia Fascista segue con occhio vigile, con profonda cura e con fervido amore lo sviluppo delle sue Colonie che già nel segno del Littorio sentono il vigoroso impulso della Madre Patria.

Le nuove generazioni italiane devono però creare l'Impero Africano Fascista!

NINO PERISSINOTTO

Milizia Universitaria: "Prodigio del Fascismo„

Un giornalista francese, redattore di uno dei più diffusi quotidiani della vicina nazione, trovandosi a Venezia appositamente per udire lo storico discorso che il Duce tenne alla marea imponente che allagava la vastità di piazza S. Marco, sottolineò con parole entusiastiche lo spettacolo ineguagliabile di fede, di entusiasmo, di frenesia offerto dai mille e mille fascisti accorsi d'ogni dove a sentire la voce del Capo.

Ma più che ogni altra cosa, quello che maggiormente impressionò il giornalista gallico, uomo di mondo e per sua natura portato a selezionare l'avvenimento attraverso il suo temperamento caustico per non dir scettico, fu ciò che per noi è cosa per così dire di comune cronaca quotidiana; e cioè quello spettacolo austero, maschio, pretamente militare e nello stesso tempo giovanile effeto, con vieppiù impegno quella volta, sotto gli occhi vigili e magnetici del Duce — da una delle più belle organizzazioni giovanili fasciste: la Milizia Universitaria — durante lo sfilamento delle organizzazioni giovanili della provincia.

Si è chiesto il collega d'oltre Alpi come mai — « era stato possibile costruire un esercito disciplinatissimo » — con dei giovani sui quali — « nessuna disciplina o quasi era riuscita a far presa, essendo gli studenti fieri assertori delle loro tradizioni di scapigliata irrequietezza ed intolleranza d'ogni vincolo di fermezza militare » — per concludere che vedendo sfilare a Roma, a Milano ed a Venezia le quadrate Coorti della Universitaria si era reso conto che quelle Coorti, agli occhi di più d'uno straniero, ben a ragione erano apparse un « prodigio del Fascismo ».

Siamo grati al giornalista francese e lieti che — magari una volta tanto — la penna d'uno straniero abbia vergato sul bianco parole sincere e non già frottole e volgari deturpazioni del vero; e siamo concordi con lui nell'affermare che la Milizia Universitaria può esser giustamente considerata una delle più prodigiose affermazioni del regime.

Ha del prodigioso infatti tutto ciò che ha portato alla formazione di superbi reparti che trovano sede in tutte le città d'Italia: quella fusione spirituale, quell'ansia di perfezionamento, quell'alito di fierezza; quel volontariato spontaneo, quella donazione sorridente e lieta delle cose migliori di sè stessi — spirito e fisico — quel generoso e taciturno servire, in umiltà la grande Causa se si pone mente a quello ch'era non molti anni fa il nostro studente. Non ci vuole una speciale conoscenza dell'ambiente studentesco di tutti i tempi, per rendersi conto che i giovani che nelle Università fecero fiorire tradizioni talvolta assurde e talvolta così spregiudicate da offendere e la morale ed il buon costume ed il cosidetto sentimento pubblico (allora, di certo, meno evoluto dell'attuale) non facevano che rispettare i dettami « goliardici » ad essi tramandati dalla generazione precedente, la quale — a sua volta — era stata investita del retaggio da quell'altra che veniva prima e così via via, per risalire all'origine della goliardìa che nella medicea Firenze, in uno squarcio di tempo in cui regnavano l'allegria, l'amore, l'audacia, lo scherzo e la satira di pari passo con la liberalità dell'arte e della musica, s'inebbriava per prima a quel « gaudeamus igitur » che doveva poi rappresntare, oltre che l'inno, il motto della goliardìa di tutti i tempi.

Ora questo motto non era mutato dieci anni or sono.

Lo studente — come s'è detto — ereditando tradizioni e mentalità sempre più numerose, s'era venuto a considerare un qualche cosa di privilegiato, o meglio un specie di fuori-leggi, contro il quale nulla poteva ed al quale di contro - era tutto lecito anche quanto superava il sopportabile. Si assisteva così allo spettacolo d'una giovinezza pur ricca d'intelligenza e di cuore appartata; volutamente in disparte da tutto ciò ch'era vita comune, idealizzazione dell'esistenza, fede nell'avvenire, volontà e fermezza di principi. Gli universitari ci tenevano a quella nomèa che accompagnava la loro vita di « bohèmiens » eternamente in bolletta; a quella curiosità quasi ammirata del grosso pubblico che li vedeva estranei financo alle cose che più davvicino, come gli studii stessi che si dilungavano per sessioni e sessioni, li riguardava; a quella loro « casta » in cui nessuno poteva ingerirsi senza correr pericolo di suscitare una qualche baraonda a base di seggiolate e di vetri infranti ch'erano lo spavento dei poveri osti fuor di mano.

Sorto il Fascismo la giovinezza universitaria che, quando la Patria lo aveva richiesto aveva sempre risposto in pieno con l'impeto dei vent'anni e con la fede più ferma, forse stanca di tutte quelle giornate trascorse senza uno scopo, forse pentita d'essersi lasciata superare in tutto da tutti, ammaliata dalle virtù fulgide di un vero condottiero, sceso nelle piazze a combattere per la Patria, come aveva combattuto coprendosi di gloria nella guerra.

I risultati di questa sua partecipazione al movimento nazionale non mancarono e furono solleciti; e basta guardarci attorno, oggi, a dieci anni di distanza dalle prime serie fatiche intente a riorganizzare ed a dare un vòlto, un significato, una fede alla goliardìa per renderci conto quale e quanta strada abbiamo compiuta da allora, quanto diversi e migliori siamo ora.

In Francia, come dovunque, lo studente universitario dev'esser stato del genere di quelli di cui ho più su parlato. La Sorbonne, l'Università magna del Paese, potrà offrir oggi la visione di un numero stragrande di candidati al lauro di dottore, una organizzazione goliardica bene diretta ed un'attività culturale e sportiva notevole da parte dei suoi iscritti, ma non è ancora in grado d'annoverare a suo vanto quello che da noi è ormai generalità e che tanto e similmente ha mosso le buone meraviglie del giornalista parigino: un reparto di Milizia Universitaria.

Con questo intendiamo esaltare maggiormente il mutamento che la gioventù dei nostri gloriosissimi Atenei ha compiuto da dieci anni a questa parte e ch'è unico, ineguagliabile, magnifico. Ravvivata dal soffio del Fascismo, movimento giovanile, dinamico, irrompente nella vita di tutto il paese da rinnovare, la goliardia italiana è una forza viva, sana, promettente, fatalmente destinata a raccogliere e ad interpretare la volontà del Duce. E' una forza viva, pulsante, disciplinatissima che s'è incuneata nei valori della nazione con l'entusiasmo sacro di chi la compone e con la fede che anima soltanto coloro che sanno che il Duce li ha cari e li saluta.

Ciò che hatanto entusiasmato lo scrittore francese — ripetiamo — è cosa comune, generale, che ormai sfugge all'attenzione pubblica italiana. Sarei per dire quasi, se non me lo impedisse il ricordo della nostra gioia immensa nella sfilata più bella di tutte, in quel dì radioso di giugno, davanti a Mussolini, che lo spettacolo delle nostre divise e dei nostri moschetti inquadrati nel più rigido ordine militare è un particolare di assai lieve importanza nella vita della Milizia Universitaria veneziana.

Bisognerebbe vivere qualche ora nella piccola sede che ospita la nostra grande passione; nella nostra famiglia, là, dove ufficiali e gregari, dopo lo sforzo della mente sui banchi severi dell'Università, si radunano per porre in atto il più nobile e concreto dogma di fraternità fascista.

Sarebbe necessario assistere a tutte le forme in cui s'esplica l'attività rigogliosa della Coorte Veneziana; forme di superbo volontariato nell'esplicazione di consegne talvolta dure ed ingrate; forme d'assistenza; forme di sacrificio a cui tutti i Militi sono chiamati a prestar opera, dovunque e in tutte le ore per veramente poter dire che la Milizia Universitaria sa rispondere e degnamente risponder alla fiducia del Capo e ch'è degna dell'appellativo di « prodigio del Fascismo ».

UGO FUGAGNOLLO

Attività Assistenziale - A. XII

SUSSIDI complessivamente erogati a studenti bisognosi . . L. 10.960.00

CORSI DI DISPENSE gratuitamente distribuiti a studenti bisognosi N. 59

Campeggio Milizia Universitaria

Il Comando della Milizia Universitaria sta organizzando un Campeggio Alpino a Valgrande, nel Comelico Superiore (1270 m. s. m.). Esso avrà luogo dal 18 al 27 Agosto.

Tutte le C. C. N. N. che intendono partecipare dovranno rivolgersi al Comando di Coorte.

Quota di partecipazione L. 30.

Valgrande di Comelico ci viene descritta dalla guida Berti come uno "dei più suggestivi angoli alpini di cui è ricca la catena Alpina: una zona degna d'essere annoverata tra le più belle d'Europa". E', infatti, Valgrande di Comelico un luogo così superbamente bello ch'è difficile trovar parole che lo possano descrivere anche all'incirca. Si nasconde in una ventilatissima conca dalla quale si dipartono boschi ricchissimi che salgono alla conquista dei massicci dolomitici che la delimitano. Acque sorgive scaturiscono dovunque a rendere maggiormente pittoresco l'alpestre paesaggio.

Cime note agli amatori della montagna svettano nell'azzurro di un cielo ineguagliabile; cime che ricordano le nostre glorie alpine e che testimoniano, mute, il valore dei soldati d'Italia nella ultima guerra. Eccone qualche nome: Cima Popera, Cima Undici, Cima Dodici, il passo della Sentinella, monte Quaternà.

Il villaggio alpino, voluto ed ideato dal Fascismo Trevigiano, si può considerare un modello del genere, un villaggio che non ha d'eguali per razionalità di costruzione e per gli agi che offre ai suoi frequentatori. In esso solamente si possono trascorrere quelle ore così intimamente belle che la montagna non sempre riserva ai suoi amatori. Gli è che lassù si gode quella pace che ritempra lo spirito soltanto perchè lassù si va per vivere in letizia di spirito, lontani da tutto ciò che è mondanità e vita d'ogni giorno.

A Valgrande di Comelico le Camicie Nere della Milizia Universitaria veneziana potranno veramente ben godere la vera montagna.

Littoriali della Vela

I partecipanti ai Littoriali della Vela sono invitati a presentarsi alla sede del G. U. F. sabato 28 c. m. alle ore 18 per comunicazioni che li riguardano.

I Littoriali della Vela dell'Anno XIII avranno luogo a Napoli nei giorni 2, 3 4 e 5 agosto XII.

Sezione Laureati

Articolo Quinto

Dovrebbe essere inutile parlare, ormai, del cumulo delle cariche e delle retribuzioni, dopo la chiara circolare di S. E. Starace. Sarebbe inutile però solo se, effettivamente, noi ne avessimo visto un risultato. Invece, ha provocato plausi da parte dei giovani e sorrisi, molti bei sorrisi incoraggianti da parte dei vecchi, cioè di quei stimabilissimi signori di cui potremmo in poco tempo fornire un lungo elenco che, in tutti i rami della vita attiva, medici, avvocati, ingegneri, dottori commercialisti, ragionieri o, assai spesso, gente senza titoli accademici, cumulavano, prima della circolare, non uno nè due, ma cinque e dieci incarichi, stipendi, compensi, ognuno dei quali bastevole a mantenere in vita una normale famigliola borghese; e che continuano a cumularli come prima e meglio di prima perchè, visto che nessuno è andato a prendersela direttamente con loro, si sono convinti che la circolare non li riguardava, non facevano parte, loro, della categoria incriminata.

Contro questa passiva resistenza alle direttive precise delle superiori Gerarchie del Partito, non possono fare a meno, i giovani dell'era nuova, di alzare la voce. Sopratutto anche perchè i signori succitati, all'occhiello, lustro e nuovo, portano il distintivo del Partito. A questi signori noi vorremmo inculcare (insegnare è troppo poco) che Fascismo vuol dire anzitutto disciplina poi dovere, mai diritto.

Nel Fascismo, ha detto il Duce, non si entra che per obbedire. Il Partito, ha detto il Duce, è una milizia civile. Obbedire, dovere, milizia civile: queste parole, che si sintetizzano nel distintivo del Partito e gli danno significato, non trovano evidentemente campo di applicazione in questi signori.

Si è già ripetuto tante, tantissime volte, che l'abito non fa il monaco, e che il distintivo e la tessera non fanno il fascista.

V.a proposta del GUF di Venezia: Eliminazione effettiva (non teorica) dalle file del Partito di quei signori indesiderabili che cumulano cariche e stipendi.

Come sempre, le nostre proposte, tendenti a risolvere i problemi della classe che rappresentiamo, sono animate da un'unica parola del Duce che non dimentichiamo: *Inflessibilmente.*

IL FIDUCIARIO PROVINCIALE DELLA SEZIONE LAUREATI

Littoriali della Vela

I Littoriali della Vela, che avranno luogo a Napoli nei primi giorni di Agosto, pur svolgendosi in pieno anno XII.o, verranno conteggiati nella classifica dei Littoriali Anno XIII.o.

E' il primo anello di una catena che ormai non ha più soluzione di continuità: manifestazioni partenopee in autunno, Littoriali della neve all'inverno, Littoriali sportivi in primavera.

Questa è una prova dell'alto livello di perfezione organizzativa raggiunto dai Gruppi Universitari Fascisti che ormai inquadrano l'attività dello studente in ogni sua fase: sportiva e culturale.

Partecipare ai Littoriali della Vela anche per il G. U. F. singolo significa avere una buona organizzazione; poter contare sui suoi elementi in un tempo particolarmente difficile com'è quello delle vacanze.

Il Gruppo Universitario di Venezia naturalmente vi parteciperà per difendere i colori della propria Università, per difendere la propria posizione nella classifica dei GUF maggiori; infine, per difendere la tradizione marinara della sua città.

Sono otto cafoscarini, tutti esperti nell'arte di portare la barca a vela, scelti dopo quattro gare di selezione, ma già noti per le affermazioni ottenute nelle altre regate cittadine.

Trarre da questo un buon auspicio per i prossimi Littoriali è facilissimo: certamente i nostri sapranno farsi onore; trarre un pronostico è assai difficile.

Troppe sono le questioni di particolare interesse, i fattori imponderabili a priori, in una regata di piccole barche a vela: il « dinghy » assegnato a sorte dal GUF organizzatore che può rendere meno, il percorso quasi sconosciuto, il regime dei venti di un altro versante geografico...

Altro particolare: i GUF della grandissime città mandano delle flottiglie di 25 barche e delle squadre di 25 piloti. Così la loro probabilità di massima affermazione aumenta.

Di questo però non si devono rammaricare gli studenti del GUF veneziano. Non è questo il solo caso in cui il regolamento dei Littoriali finisce per essere vantaggioso ai GUF con cinque-seimila iscritti; in quasi tutti i Littoriali è così.

I nostri camerati partono accompagnati dal più fervido augurio. Sappiano lottare con tenacia e con vivissima passione.

URBANO LEARDINI

Goliardi! Partecipate alle Settimane Alpinistiche.

Il Fascismo e la sovranità dello Stato

Malgrado che all'estero s'intreccino sul Regime Fascista, dipinto troppo spesso come dominazione di partito anzichè emanazione eticopolitica del popolo italiano, frequentatissime e non di rado ingiuste critiche, tuttavia in una cosa sono sempre perfettamente d'accordo: che la sovranità è venuta rafforzandosi e rinvigorendosi sempre più in modo da creare uno Stato veramente sovrano, dominatore di tutte quelle energie che sono essenza di vita per un popolo. E' inutile che osservatori non obiettivi tentino di svisare la realtà storica del passaggio dal vecchio regime demo-liberale al nuovo regime: questo non è un sogno chimerico di governanti, nè utopia di menti scosse dalla guerra, ma pura e semplice realtà, frutto di un dato movimento psicologico realizzatosi in un'epoca in cui, avulsa la visione dell'immortalità e sovranità dello Stato, si battagliava per imporre il proprio io a scopo puramente egoistico. La formula « l'individuo per lo Stato e non lo Stato per l'individuo », adottata dal Regime Fascista, indica limpidamente allo sguardo anche del più leggero e malevolo osservatore questo trapasso in cui la piccola personalità individuale annichilendosi di fronte alla gigantesca figura dello Stato s'immedesima con essa in modo da formare un blocco unico e dinamico, dotato d'una sola volontà che lo anima, lo muove, lo dirige verso fini superiori. Certo lo Stato veramente sovrano è difficile a compirsi oggi, perchè in quasi tutti i Paesi la numerosissima serie dei partiti, anelanti al potere, dissolve, sgretola, uccide la sovranità statale. La stessa schiera di questi partiti che combattono fra loro entro i confini delle nazioni, dice appunto come sia un'assurdità solo il pensare ad una completa sovranità dello Stato: povera sovranità sbocconcellata dalle fazioni politiche, divisa in tante particelle che perdono la loro forza per mancanza di coesione e manipolata da individui che in generale di essa si servono per schiacciare il proprio avversario politico.

Eppure è una necessità imprescindibile che in una associazione vi sia un individuo il quale, investito di autorità, emani degli ordini ed abbia la possibilità di farli eseguire. Non è forse vero che fin nelle primitive società si eleggeva un capo al quale tutti sottoponevano il proprio volere? Oggi in Italia questo capo è lo Stato, deve essere lo Stato. Noi siamo antichissimi come popolo, ma recente è la nostra unità politica. Ora l'antichità stessa della nostra origine non ha fatto altro che irrobustire certe tendenze e concezioni che data la varietà delle dominazioni passate erano diverse da regione a regione: e queste tendenze diverse, queste diverse concezioni della vita e dello Stato dovevano necessariamente esser fuse in un concetto unico perchè non era nè giusto nè logico che, distrutta la graticola degli Staterelli, sopravvivessero idealità e modi d'agire fra loro discordanti.

Nel nuovo Regime lo Stato ha anche la sana direzione dell'economia. Questa direzione però sarebbe mancata se esso non avesse prima stabilito la sua forza politica e amministrativa. E' quindi indiscutibile in Italia il tramonto delle teorie del Bentham. Lo Stato non è più estraneo ai grandi problemi che agitano le industrie, l'agricoltura, i commerci, lo Stato insomma spettatore impassibile e freddo di qualunque attività d'ordine spirituale agricolo, industriale e commerciale è oggi puramente un ricordo.

Quell'immane movimento spirituale alimentato da pensatori e da uomini d'azione, che ha gettato dal trono i Re di Francia, gli Imperatori di Germania, e gli Tzar di Russia, oltre a dimostrare come la civiltà abbia erudito l'animo in modo da far ad esso capire come l'assolutismo non sia ormai più tollerabile, mostra chiaramente anche quali tremendi pericoli possa presentare per lo Stato una massa d'uomini invasati da un'idea ove esso non partecipasse costantemente e con passione alla lor vita e non avesse energia sufficiente per guidarli: e noi sappiamo che l'energia è direttamente proporzionale al grado di sovranità, intesa in senso esatto, posseduta dallo Stato.

Se diamo uno sguardo attorno a noi e analizziamo con un certo acume le condizioni dei popoli, vediamo come l'incessante arruffio dei partiti renda sempre più difficile la vita degli Stati: la debolezza dei Governi centrali, non sorretti da maggioranze parlamentari disciplinate e stabili, è la più diretta e favorevole complice delle manifestazioni politiche più accese che pretendendo di dimostrare come le massime di Marx siano l'infallibile medicina pel mondo malato, rigano le strade di sangue e riempiono le prigioni di sovvertitori dell'ordine pubblico. Nell'irrequieta ansia e nel morboso desiderio di novità, si cercano di modificare anche le costituzioni, di manipolarle in modo da lasciare la massima libertà agli individui della quale poi se ne abusa giacchè manca la mano ferrea che costringa a stare entro giusti limiti. Precisamente quando in Italia gli uomini della libertà ne avevano fatto « un'orgia » s'è imposto Fascismo il quale intuendo come a questa vergognosa bellezza s'era giunti per la estrema debolezza del Governo lo ha rafforzato fasciandolo d'energia e operando contemporaneamente in esso sapienti riforme che han dato luogo ad una forma di Governo «sui generis».

*

Lo Stato Mussoliniano adopera la sua possente forza sovrana in una molteplicità di funzioni vitali: vigila attentamente il cammino del nostro popolo, previene gli eventuali ostacoli e, con la forza derivante dalla sua sovranità; li abbatte e polverizza; traccia agli individui un metodo di vita, concatena gli sforzi singoli, li unisce per farne la leva possente che lancia una Nazione a vette più alte in ogni campo; fa debitamente stuzzicare l'interesse privato, molla d'ogni attività, e lo fa agire come cellula d'un immenso organismo; si vale dell'autorità conferitagli per schiacciare i nemici, condannare i colpevoli con severità e giustizia romana; proibisce la libertà di stampa e di critica perchè non abbia a degenerare in licenza; giudica il giornale come il più benefico apportatore di diletto allo spirito, se la professione di giornalista è considerata come sacra missione; vuole che gli educatori siano buoni patrioti perchè tali abbiano a crescere le nuove generazioni, infine, tronca ogni attività che possa venir giudicata come alimentatrice del regionalismo e del campanilismo, una delle piaghe di cui era coperta l'Italia d'un tempo e forse conseguenza immediata e fatale di suddivisioni storiche.

Ecco quindi lo Stato avvalersi della sua autorità anche per circoscrivere nettamente la sfera d'iniziativa e di movimento degli individui e ciò allo scopo d'impedire l'urto di gomiti coi vicini; eccolo avvalersi della sovranità per eliminare la dannosissima e cruenta lotta di classe per annullare l'antitesi tra capitale e lavoro e sostituirla invece con la collaborazione delle classi; eccolo, infine, obbligare tutte le manifestazioni, di qualunque natura siano, a svolgersi entro determinati limiti di compostezza e di disciplina.

Un lineare, unico, preciso indirizzo è dunque imposto a tutte le energie attive e operanti della Nazione. Tolti di mezzo gli attriti che potevano logorarle e sminuirle, queste lentamente ma incessantemente portano l'Italia a quella felicità economica che è giusto premio alla nostra grandegza spirituale. Il mondo intanto continua a dibattersi convulsamente sotto la stretta della crisi che non è solo materiale ma, come ebbe a dire il Duce, specialmente e profondamente spirituale: è lo spirito che si macera con idee o troppo universali o troppo egoistiche, è l'animo che satollandosi d'utopie perde il contatto con la realtà e precipita nel baratro dell'anarchia o del sovversivismo. Da questi pericoli può tener lontano solo lo Stato dall'occhio avveduto e dal polso fermo: ma per far ciò deve necessariamente considerare gli individui non come automi moventisi in mezzo al vorticoso apparato statale, ma esseri che formano parte integrante di esso Stato e bisognosi frequentemente d'aiuto e di indirizzo.

Il Fascismo partendo appunto da questo principio e respingendo il concetto meccanicistico dello Stato considera questo non una macchina composta d'innumerevoli pezzi d'acciaio, gli individui, ma un essere vivo, pensante, operante al quale altri cervelli portano la loro poliedrica attività per darne, e nello stesso tempo riceverne, forza di vita, onde formare un immenso perfettissimo organismo destinato a ripetere nei tempi moderni la grandezza di Roma antica.

GIUSEPPE BAGOLAN
del Guf di Treviso

Si avvertono gli studenti che a tutt'oggi non avessero ancora provvisto al rinnovo della tessera del GUF A. XII. che, a datare dal giorno 10 Agosto p. v., saranno ritenuti dimissionari d'ufficio, senza possibilità di reiscrizione.

Cumuli e scumuli

Le deliberazioni del Gran Consiglio riguardanti il cumulo delle cariche e degli incarichi, pare non abbia trovato presso gli interessati un... entusiastico consenso e — passata la paura — ognuno è rimasto decisamente attaccato al fatidico cadreghino.

Diciamo questo poichè, sinora, nessun elenco, e nessun comunicato sono venuti a confortare la legittima attesa dei fascisti, nei quali fosse detto che uno solo dei tanti signori si sia dimesso da almeno una delle numerose cariche che copre o incarichi dei quali è... incaricato.

Noi siamo ben lontani dall'ammettere, sia pure soltanto in linea di ipotesi, che le deliberazioni del massimo organo della rivoluzione rimangano lettera morta, ma vorremo tuttavia veder pubblicati i nomi di quelli che «spontaneamente» mettono le loro cariche a disposizione del Partito.

(da « Ottobre »).

Concorsi per gli edifici

dell'Università di Firenze

La « Gazzetta Ufficiale » del 21 luglio à pubblicato il bando di 2 concorsi indetti dal Consiglio d'amministrazione del Consorzio edilizio dell'Università di Firenze per la sistemazione della sede della Clinica chirurgica e istituti annessi, e per la sistemazione della sede dell'Istituto di igiene di quell'Ateneo.

I due concorsi sono riservati agli ingegneri e architetti italiani iscritti nei rispettivi albi e Sindacati professionali. I progetti dovranno essere consegnati alla Segreteria del Consorzio edilizio entro le ore 16 del 1.o settembre prossimo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Hindenburg in stato comatoso

NEUDECG, 1

Stamane alle ore 8.30 è stato pubblicato il seguente bollettino medico sullo stato di salute del presidente del Reich:

«Malgrado la nottata tranquilla la debolezza aumenta. Il Maresciallo Hindenburg conserva perfetta la conoscenza. Assenza di febbre, polso più debole».

Un bollettino medico successivo constata che alle dodici e venti nessun mutamento è intervenuto da stamane nelle condizioni dell'infermo, che conserva perfetta lucidità di mente. A mezzogiorno egli ha preso un pò di cibo.

Hitler, che aveva lasciato ieri Bayeruth è partito stamane in aeroplano da Berlino per Neudeck. Il Cancelliere ha visitato a mezzogiorno il Maresciallo Hindenburg al quale ha espresso gli auguri che il popolo germanico formula per la guarigione del venerato Capo dello Stato.

Si assicura che Hindenburg nel suo testamento politico avrebbe designato Hitler come suo successore. Dopo la morte di Hindenburg, Hitler assumerebbe la presidenza del Reich ad interim, in attesa della elezione a cui farebbe seguito l'elezione di Hitler.

Alle ore diciannove di oggi è stato emesso da Neudeck il seguente bollettino medico:

«La debolezza cardiaca si accentua, l'indebolimento si fa più diffuso. Il Presidente del Reich è entrato in istato comatoso. — Firmato: Prof. Sauerbruck.

L'Italia ha saputo presentare dei fatti decisivi

BUDAPEST, 1

La stampa odierna mette in rilievo il ristabilimento completo dell'ordine e della calma in Austria e la distensione dei rapporti internazionali. Il *Fueggenlenseg* afferma che Planetta e Holzweber non sono i veri colpevoli della situazione, bensì soltanto gli strumenti nelle mani dei veri colpevoli che sono in ultima analisi i trattati di pace. Dopo la stampa italiana, anche quel la inglese e francese comincia ormai ad ammettere questa verità. Finchè non si giungerà alla revisione non vi sarà pace nè tranquillità.

Il *Pester Lloyd* constata che, siccome l'Italia ha saputo presentare fatti e fatti decisivi, che hanno ottenuto il successo desiderato, si può formulare tranquillamente la speranza che ogni discussione internazionale sulla questione austriaca diverrà inutile fra breve.

Il *Magyarsag* afferma che le dichiarazioni e le azioni del Governo del Reich dimostrano che Hitler ha riconosciuto l'estrema gravità della situazione e non vuole più oltre tendere la corda dell'Anschluss e cerca una formula di pacificazione sia con l'Austria sia con le grandi Potenze. Un effetto decisivo deve avere su di lui l'intervento energico, rapido ed inequivocabile dell'Italia fascista la quale, del resto, ha sempre dimostrato amicizia per la Germania. La Germania servirà la pace d'Europa se si deciderà a ritirarsi dalla via verso l'Anschluss, dimostratasi errata e pericolosa ed a contribuire a ristabilire lo spirito di collaborazione.

Il *Nemzeti Vjsag* osserva che il Ministero degli Esteri jugoslavo prende posizione contro la fascistizzazione dell'Austria proprio quando l'energico intervento italiano alla frontiera austriaca ha già raggiunto il suo scopo. La tardiva minaccia di Belgrado rimane senza effetto dopo il successo italiano.

La linea di condotta italiana negli elogi svizzeri

BERNA, 1

Lo schietto atteggiamento della stampa italiana di fronte alla Germania, è lodato in una corrispondenza da Roma della «Neue Zurcher Zeitung». Il giornale inoltre rileva che l'Italia, con la sua condotta, ha accresciuto la simpatia e la fiducia che già godeva presso gli altri Paesi. Tutta la stampa elvetica mette in rilievo la fatale, gravissima situazione in cui è caduta la Germania per non aver assecondato l'Italia nei suoi amichevoli ammonimenti.

«La nefasta politica d'ingerenza nelle questioni interne austriache ha condotto al completo isolamento politico e morale la Germania, — scrive il «Berner Tagblatt» —. Non si sarebbe giunti a quella pericolosa situazione se lo stesso Ministero degli esteri germanico avesse avuto nelle sue mani la direzione dei rapporti con l'Austria. Il ministro germanico Rieth non avrebbe svolto una parte equivoca a Vienna se non avesse dovuto ottemperare, oltre che agli ordini del Ministero degli Esteri tedesco, anche a quelli della Casa Bruna. Si tratta ora di sapere se Hitler riuscirà a vincere e dominare il capo della Casa Bruna, Goebbels continua tuttavia a imporre alla stampa tedesca il vecchio stile, un fatto questo che deve aver deluso coloro che già puntavano sulla nuova carta di Hitler. Estremamente goffi e malaccorti risultano gli attacchi dela stampa tedesca contro l'Italia e contro il Fascismo, fin qui oggetto della loro ammirazione. Non c'è che una soluzione: scioglimento in Germania del Governo acculto col suo ufficio degli Esteri diretto da Rosemberg. Non sarà indispensabile a ciò un altro 30 giugno; lo scioglimento è tuttavia una necessità di Stato».

Il giornale continua poi rilevando che la presenza delle truppe italiane alla frontiera austriaca rafforza la posizione di von Neurath e di von Blomberg, a detrimento degli altri esponenti del regime hitleriano.

L'azione del Duce continua intanto a riscuotere qui la piena e unanime approvazione.

«Noli me tangere» è il motto di Roma. — scrive la «National Zeitung» — Il Governo Italiano, con le misure prese alla frontiera, dimostra la sua precisa volontà di conservare l'indipendenza dell'Austria con tutti i mezzi a disposizione e a qualunque costo».

Un collaboratore militare dello stesso foglio basilese fa poi un parallelo fra la notizia della presenza di truppe italiane al Brennero e quella giunta dal confine tedesco che parla della presenza di gruppi di reparti d'assalto delle legioni austriache a Lindau. «Mentre possiamo fare assegnamento, quanto alla serietà del Comando militare italiano, — egli scrive. — e Mussolini in modo particolare oltre con le sue capacità la miglior garanzia di una azione calma e ponderata, non ci si può sentire così sicuri rispetto al gruppo di elementi fanatici della legione austriaca. Qui potrebbero verificarsi sviluppi di una certa gravità». E l'articolista, ricordando che la scoperta del contrabbando di esplosivi sul lago di Costanza è dovuta, ad un mero caso, conclude sottolineando la necessità di un migliore e meglio organizzato servizio di controlo, da parte della Svizzera lungo questa parte della sua frontiera. Lo stesso parere esprime la «Tugauer Zeitung» osservando che il mutamento della situazione politica austriaca comporta un peggioramento notevole della situazione politica e militare della Svizzera.

La frontiera inglese sul Reno

Un commento del "Journal des Debats"

PARIGI, 1

Il *Journal des Debats* parlando dell'atteggiamento inglese scrive: «Dal punto di vista politico si deve ammettere il più grande valore alle constatazioni fatte dal primo ministro Baldwin. Egli non si è limitato a dire che la frontiera inglese è sul Reno ma ha anche indicato, con parole che non possono prestarsi ad alcun equivoco, che la pace dell'Europa non è minacciata che dalla Germania. E' questa una verità che finora non si osava enunciare ufficialmente in Inghilterra. I massacri del 30 giugno in Germania e gli avvenimenti austriaci, hanno prodotto un urto che ha per primo effetto di sciogliere le lingue. La conclusione si deduce da sè stessa, la sicurezza dell'Inghilterra e della Francia e nello stesso tempo la pace dell'Europa dipendono dall'azione comune di questi due Paesi, dalla loro capacità di tenere a rispetto uno Stato che mette la pace in pericolo. Contentiamoci per il momento di registrare con soddisfazione il progresso manifesto risultante dal discorso di Baldwin. L'Inghilterra comincia ad orientarsi nella via che condurrà alla salvezza dell'Europa.

Il punto di vista bulgaro sul patto balcanico

BUDAPEST, 1

Il *Budapest Hirlap* pubblica una intervista accordata dal presidente del Consiglio di Bulgaria, Giorgieff, il quale ha dichiarato fra l'altro che circa il patto balcanico il punto di vista del suo Governo è eguale a quello del Governo precedente.

Il Governo bulgaro si attiene strettamente al patto della Società delle Nazioni, il cui articolo 19 garantisce alla Bulgaria diritti che non figurano nel patto balcanico. In quanto alle relazioni tra Bulgaria e Jugoslavia l'intervistato ha detto che naturalmente l'aspirazione del Governo da lui presieduta è quella di eliminare i contrasti che dividono i due Paesi, tanto più che la Bulgaria intende mantenere rapporti di amicizia con tutti gli Stati.

Dopo aver detto che il rafforzamento e lo sviluppo dell'amicizia ungaro bulgara possono segnare ulteriori progressi tanto più che ambi i paesi sono stati colpiti dalla stessa sorte, l'intervistato ha aggiunto, rivolgendosi alla Nazione ungherese, che i bulgari non si allontaneranno mai dal loro scopi nazionali, nè faranno concessioni che possano diminuire la loro dignità. Lo scopo finale della politica bulgara è di trasformare radicalmente il parlamentarismo e di instaurare una camera corporativa tipicamente bulgara.

Prestito canadese negli Stati Uniti al tasso del 2 per cento

OTTAWA, 1

Il Governo dei Dominion ha concluso un prestito di cinquanta milioni di dollari rimborsabile in un anno al tasso di interesse del 2 per cento.

Il prestito è stato accordato dalla Chase National Bank e da altre banche di Nuova York. Il tasso di interesse è il più basso che si ricordi in Canadà.

La N.R.C. licenzia i suoi impiegati

PARIGI, 1

Si ha da Nuova York che l'amministrazione della N. R. A. che occupa 2500 impiegati nella sede di Washington, e altri 900 impiegati negli altri uffici degli Stati Uniti, ha licenziato un certo numero di dipendenti. In questa decisione si vede un chiaro segno della prossima eclissi del National Recovery Act.

Brocchieri giunto a Irkutsk

KRASNOYARSK, 1

Stamane all'alba il prof. Brocchieri si è levato in volo diretto a Irkutsk ove ha atterrato dopo un volo regolare. Egli si propone di trattenersi a Irkutsk tre o quattro giorni.

Il terremoto nelle Filippine

MANILLA, 1

Un violento terremoto ha colpito la parte settentrionale dell'isola.

L'epicentro è stato rilevato a cento miglia a nord di questa capitale.

I danni secondo le prime indicazioni sembrano però relativamente limitati.

Gli Stati Uniti abbisognano di 2320 aeroplani

WASHINGTON, 1

Le argomentazioni esposte dal Baldwin alla Camera dei Comuni per sostenere l'aumento delle forze aeree britanniche e il loro rifornimento alla «frontiera inglese del Reno» hanno avuto larghissima e simpatica eco nell'opinione pubblica americana.

Alcuni membri del Comitato presidenziale dell'Aeronautica conosciuti dal pubblico come «Comitato Baker» dal nome dell'ex Ministro repubblicano della Guerra che l'ha presieduto, hanno approfittato dell'occasione per illustrare la gravità del pericolo aereo che ha sconvolto situazioni secolari, tra l'altro appunto quella di togliere alla flotta il compito assoluto di difendere il Regno Unito.

La determinazione britannica di aumentare le forze aeree nazionali, a quanto si ritiene, farà affrettare il Governo federale nella richiesta al Congresso di approvare integralmente le conclusioni della Commissione Baker e cioè «occorre un minimo di 2320 apparecchi per soddisfare alle necessità del tempo di pace degli Stati Uniti».

Il giornale «New York Sun» scrive che il monito di Baldwin avrà non soltanto in Inghilterra un effetto di gran lunga superiore a quello di un elaboratissimo studio del più apprezzato scrittore militare e rileva che i progressi dell'aviazione hanno tolto ogni valore ad alcune restrizioni poste dal Trattato di Versaglia agli armamenti della Germania.

Il servizio radiotelegrafico diretto fra Austria e Stati Uniti

NUOVA YORK, 1

E' stato inaugurato oggi il servizio radiotelegrafico diretto fra Austria e Stati Uniti.

Le manovre navali giapponesi

TOKIO, 1

Il Ministero della Marina annunciano che un quarto della flotta riunita a Setsu sabato prossimo inizierà le manovre al largo di Kyushu, e che l'intera Armata navale sarà passata in rivista dall'Imperatore nel mare di Osaka nell'ottobre prossimo.

Il "Ruy Barbosa,, è perduto

LISBONA, 1

I tecnici marittimi ritengono che il piroscafo brasiliano Ruy Barbosa *incagliatosi ieri presso il faro di Boa Nova sia da considerarsi definitivamente perduto. Comunque il capitano e i quaranta uomini dell'equipaggio sono rimasti a bordo per tentare di disincagliare la nave durante l'alta marea.*

La Turchia paga 2000 sterline per l'incidente di Samo

LONDRA, 1

Eden ha dichiarato ai Comuni che il Governo turco di sua iniziativa ha espresso il desiderio di versare una somma di indennizzo ai familiari del tenente medico Robinson, recentemente ucciso dalle sentinelle turche al largo dell'isola di Samo. Il Governo di Ankara per tramite del suo rappresentante a Londra, ha già fatto versare la somma di duemila sterline alla famiglia del Robinson.

Un multimilionario greco lascia un palazzo all'Italia

BUCAREST, 1

E' deceduto in questi giorni a Bucarest il multimilionario greco Gabriele Atanassulis il quale, trovandosi in lite con i congiunti e ammirando il nostro Paese, ha lasciato un suo palazzo sito nel punto più centrale di Atene all'Erario italiano sotto la condizione che questo debba versare 70 sterline al mese alla sorella e a un amico del defunto e che il palazzo venga adibito a Legazione d'Italia.

Il palazzo in questione, di quattro piani, avrebbe oggi un valore di oltre cinque milioni di dracme, ossia più di cinque milioni di lire. Non si sa ancora se il Governo italiano accetterà l'inatteso lascito. Per quello che riguarda i parenti dell'Atanassulis, essi non sembrano affatto rassegnati e si dice che la sorella del defunto — che dovrebbe ricevere 50 sterline al mese dal nostro Erario — abbia la intenzione di procedere per via giudiziaria chiedendo l'annullamento del testamento.

Un oste scomparso ritrovato morto in un pozzo nero

PARIGI, 1

Un misterioso delitto è stato scoperto oggi a Montagny. Il proprietario di una modesta locanda, che era scomparso da alcuni giorni, è stato rinvenuto cadavere in un pozzo nero in fondo al cortile. Il corpo presentava tracce di ferite.

Una missione aeronautica russa si recherà a Parigi

MOSCA, 1

In agosto partirà per la Francia una delegazione russa per l'aviazione militare. Ne faranno parte otto ufficiali e 22 uomini dell'equipaggio. Restituirà la visita fatta a Mosca dal Ministro Cot nel settembre scorso. Gli aviatori voleranno a bordo di aeroplani quadrimotori e giungeranno a Parigi in una sola tappa (Kiew, Vienna, Monaco, Strasburgo), salvo modificazioni.

Tre motociclisti uccisi nello scontro con un autocarro

PARIGI, 1

Sulla strada nazionale Parigi-Fontainebleau, una motocicletta sulla quale avevano preso posto tre giovani, ha cozzato ieri sera contro un autocarro. I tre motociclisti sono rimasti uccisi sul colpo. L'autocarro, che proseguiva la sua strada poichè della collisione non si era accorto, fu avvertito da un'altra automobile che stava trascinando a rimorchio una motocicletta sfasciata. L'autista dell'autocarro, tornando indietro, trovò i tre giovani che avevano cessato di vivere.

Di Crollalanza visita i lavori per le nuove cliniche di Firenze

FIRENZE, 1

Oggi l'on. Di Crollalanza, Ministro dei Lavori pubblici accompagnato dal Prefetto, dal Podestà, dal rettore dell'Università e dall'ingegnere capo del Genio civile, ha effettuato una minuziosa visita ai lavori di costruzione del le nuove cliniche universitarie intrattenendosi con i dirigenti dei lavori ed impartendo opportune disposizioni perchè i lavori abbiano ad essere ulteriormente intensificati.

La cattura d'un grosso delfino

SPEZIA, 1

Questa sera proveniente da Casabianca carico di fosfati è giunto in questo porto il piroscafo italiano «Calvi». Durante l'ultima parte della traversata a una decina di miglia a Sud Est dell'Isola del Tino il piroscafo si è imbattuto in un forte sciame di delfini. L'equipaggio data la caccia, riusciva a catturare una femmina di circa 6 quintali. Giunto in porto il comandante del «Calvi» faceva consegnare la bestia catturata alla R. Capitaneria di porto riscuotendo il premio fissato dal Ministero di Agricoltura e Foreste.

Un capodaglio di quindici metri nel golfo della Spezia

SPEZIA, 1

Domenica scorsa veniva data notizia dell'apparizione di un grosso cetaceo nelle acque del nostro golfo. Secondo tale notizia alcuni bagnanti dello stabilimento balneare Lido a Lerici assistettero all'improvvisa apparizione della bestia lunga una dozzina di metri dapprima ritenuta una balena chi sa come spintasi in questi mari inospitali. Durante la breve sosta dinanzi a Lerici, il cetaceo suscitava insieme alla più viva curiosità anche qualche fuggi fuggi. Poi la bestia, sempre secondo quella notizia, lasciato, indisturbata, lo specchio di acqua prospicente Lerici si dirigeva verso Fiascherino provocando qualche altra scena di panico.

La notizia apparve subito destituita di fondamento e si ritenne doversi trattare invece di qualche relitto alla deriva. Ma quest'oggi la delegazione portuale di Lerici ha segnalato ufficialmente la presenza del cetaceo nel Golfo della Spezia. Si tratta di un capodaglio lungo circa 15 metri probabilmente spintosi fin qui seguendo qualche nave. Il cetaceo è stato veduto anche a Punta bianca del Corvo e al largo di Telaro. Alcuni pescatori si sono organizzati per dare la caccia alla ciclopica bestia il cui peso si calcola superiore alle 8 tonnellate.

Esce incolume da una caduta dal tetto d'un cascinale

VALENZA, 1

Nelle prime ore di stamattina il famiglio Borelli Giuseppe di 45 anni saliva sopra il tetto del cascinale, posto verso la plaga di Bassignana per assicurare una grondaia che minacciava di cadere. Posto il piede in fallo, il disgraziato cadeva da oltre dodici metri di altezza fra il raccapriccio dei compagni che si trovavano nel cortile sottostante. Giunto però all'altezza del primo piano il Borelli cozzava con violenza sopra una balconata evitando di giungere nel cortile dove si sarebbe certamente sfracellato. Con sommo stupore dei presenti il famiglio, passato il primo momento di stordimento, fu visto rialzarsi. Ad eccezione di una ammaccatura alle natiche il Borelli non aveva riportato ferite di sorta.

Uccise con una coltellata dallo zio

PALERMO, 1

A Comito venivano a diverbio per futili motivi i fratelli Salvatore e Antonio Cassibba col nipote Giovanni De Nicola. Il Salvatore colpiva con un coltello il nipote al cuore uccidendolo. Accorso il padre dell'ucciso veniva ferito a sua volta dal Salvatore che nella lotta rimaneva a sua volta ferito. L'Antonio venne arrestato mentre i feriti sono stati ricoverati all'ospedale.

Giovane annegato nel Po

VALENZA, 1

Si ha notizia dal paese di Mezzana Bigli, posto sulla sponda sinistra del Po, che il Giovane fascista Basati Giacomo di anni 18 recatosi al Po con alcuni compagni per prendere un bagno avventuratosi in un punto del fiume in cui la corrente è molto forte, veniva travolto e scompariva sott'acqua, senza che i compagni presenti potessero portargli soccorso. Il Basati è stato ripescato cadavere.

Un autocarro con rimorchio distrutto dal fuoco

BORGOSESIA, 1

Per ragioni non ancor precisate, questa notte si sviluppava improvvisamente nei magazzini di stracci della ditta Colombo Serafino in via Vittorio Veneto,, un violento incendio, che in un batter d'occhio aveva preso proporzioni allarmanti.

Il pronto accorrere di volonterosi e dei pompieri ha evitato che il fuoco si propagasse nel grandioso magazzino di legnami Carlo Galoppini. Sono andati distrutti un autocarro con rimorchio e molta merce causando un danno considerevole

La restituzione delle opere del Concorso della Regina

ROMA, 1

La Segreteria dei concorsi artistici indetti da S. M. la Regina, avverte che gli artisti che hanno partecipato al concorso che le opere da essi presentate saranno a spese della Segreteria medesima restituite a domicilio nei primi del corrente agosto.

Gli interessati sono vivamente pregati di tenersi pronti per la ricezione delle opere stesse.

Altri 28 sottufficiali mutilati nominati cavalieri

ROMA, 1

Nella prossima dispensa del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra viene pubblicato il R. D. che sanziona il conferimento della croce di cavaliere della Corona d'Italia ad altri 28 sottufficiali mutilati ed invalidi designati da S. E. il Capo del Governo, Ministro della Guerra, i quali per trovarsi nelle condizioni all'uopo previste dalle norme in vigore avevano titolo alla nomina cavalleresca e di essa furono ritenuti in tutto meritevoli.

E' questa la quinta distribuzione per il titolo anzidetto e con essa si raggiunge il numero complessivo di 270 nomine a cavaliere della Corona di sottufficiali nelle accennate condizioni.

Per l'emissione delle obbligazioni dell'Istituto pel Credito Navale

ROMA, 1

Con R.D.L. su proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze vengono emanate le norme circa l'emissione di obbligazioni da parte dell'Istituto per il Credito navale.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 214 - Centesimi 20

Venerdì 3 Agosto 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657 | **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. ciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'incrociatore "Raimondo Montecuccoli,, varato davanti a quarantamila persone

GENOVA, 2

Stamani alle 8.20 il nuovo incrociatore *Raimondo Montecuccoli* della serie dei «Condottieri», scendeva felicemente in mare salutato dagli evviva di quarantamila spettatori e dall'urlo delle sirene delle navi e delle officine. E, maestoso nella sua grande gala di orifiamma sventolante alla viva brezza di questo mattino, sfolgorante di sole, si avviava a rimorchio verso il porto ove sarà completato il suo allestimento.

Il Cantiere navale Ansaldo di Genova Sestri, già alle 6 ha cominciato ad affollarsi di invitati in gran parte provenienti dal centro della città. Alle 7 lo spettacolo era imponentissimo. Speciale simpatico rilievo al quadro vivissimo era dato dalla presenza di gai sciami dei figli di italiani all'Estero ospiti delle colonie marine della grande Genova, e cioè Sestri, Pra, Pegli e dalle balde schiere di Avanguardisti, Giovani Fascisti, Piccole italiane e Balilla.

Intanto si svolgevano le cerimonie preliminari al varo, e cioè la benedizione della potente nave impartita da mons. Giuseppe Trossi, colonnello ispettore dei cappellani della Marina e dell'Aviazione, il quale ha concluso il rito pronunciando alte parole esaltanti la gloria della marina italiana, ed incitando i marinai ad essere degni del Condottiero cui si intitola la bella nave. La signora Emily Turr, consorte dell'ammiraglio Turr, comandante dei Corpo Reali Equipaggi, madrina della nave, ha infranto contro la chiglia la tradizionale bottiglia di spumante italiano.

Alla festa navale assistevano tutte le principali autorità: il rappresentante del Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio di squadra duca Salvatore Denti di Piraino comandante in capo dell'Alto Tirreno, l'eroica medaglia d'oro ammiraglio Pellegrini e il consultore municipale di Modena dottor Bassi che rappresentavano la terra natale del condottiero, il prefetto Albini, il Segretario federale di Genova dottor Molfino, il vice podestà Cirelli, gli on. Ardissone e Tarchi, tutti in Camicia nera con decorazioni e tutta una folla di invitati, poichè il Segretario federale aveva inteso dare alla festa marinara un carattere essenzialmente fascista. Era presente anche il conte Montecuccoli.

Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente dell'Ansaldo on. Barenghi. Il cantiere era tutto imbandierato e sullo sfondo spiccava un grande ritratto del Duce; tutto attorno numerose piante.

Alle 8.17 il direttore del Cantiere navale ing. Luigi Segala, coadiuvato dall'ing. Bosco, e ricevuti gli ordini dal direttore generale dei Cantieri Ansaldo generale ing. De Vito, dava l'ordine di togliere gli ultimi puntelli. Alle 8.20 la nave completamente libera si è mossa; è scesa prima lenta poi rapida verso il mare, sollevando un'imponente ondata.

Irresistibile e formidabile dalla moltitudine immensa si è levato un grido di gioia: «Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce!».

L'ammiraglio Denti di Piraino ha pronunciato brevi parole di plauso per i dirigenti del Cantiere e per le maestranze a nome dell'ammiraglio Cavagnari, ed ha concluso con evviva al Re e al Duce.

Alla madrina è stato fatto il tradizionale regalo del collo della bottiglia di spumante, contenuto in un elegante cofanetto, e di un assegno di lire 15.000. La signora Turr con squisito gesto ha consegnato l'assegno al Segretario Federale dott. Molfino pregandolo a nome della Società Ansaldo di devolgere la somma a favore delle Opere assistenziali.

Chieti inneggia al Duce
accogliendo l'on. Marescalchi

CHIETI, 2

E' qui giunto il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura on. Marescalchi. Egli ha visitato San Vito Chietino ove gli è stata fatta una calorosa dimostrazione dalla popolazione agricola e peschereccia del luogo. Il Sottosegretario di Stato ha parlato assicurando l'interessamento del Governo per i problemi concernenti la pesca e l'agricoltura, ponendo in rilievo tutto quanto il Fascismo e il suo Capo hanno fatto e fanno al riguardo. L'adunata si è chiusa con grandi ovazioni al Duce.

I fogli di disposizioni del Partito
L'opera assistenziale per le giovani - Il gagliardetto dell'Associazione famiglie dei Caduti fascisti - Le ispezioni alle colonie estive e alle Federazioni Provinciali

ROMA, 2

Recenti fogli di disposizione del Segretario del Partito recano la istituzione a titolo di esperimento, presso ogni Fascio femminile di un ufficio di assistenza e di avviamento per le giovani. La particolare attività assistenziale dell'ufficio è stabilita da precise direttive, che richiamano anche la opportunità di accordi con gli enti locali (Opera nazionale maternità e infanzia, Opere Pie, Istituzioni religiose, Istituzioni private) sia per la sistemazione provvisoria delle giovani, quando giungano sole nelle grandi città sia per il loro collocamento in un determinato lavoro; norme di stile per coloro che, rimasti ancorati a vecchi sistemi, costituiscono qua e là dei veri e propri angoli morti che il Fascismo deve cauterizzare e vivificare.

Gli stessi fogli, dopo aver ricordato che i gerarchi devono essere sempre e prontamente reperibili, stabiliscono che al gagliardetto dell'Associazione famiglie dei caduti, mutilati e feriti per la rivoluzione, deve essere assegnato nelle adunate e nelle cerimonie indette dalle Federazioni dei Fasci di combattimnto, il primo posto, subito dopo il gagliardetto federale.

Rilevano il normale corso delle ispezioni e l'opera dei Segretari federali, che scevra da inframmettenze di sorta, si svolge su un terreno di assoluta obbiettività.

Annunciando che le operazioni del tesseramento per l'anno XII, saranno chiuse il 30 del prossimo settembre, il Segretario del Partito dà inoltre comunicazione di avere ispezionato il campeggio dell'O. N. B. di Civitella di Romagna (Forlì) e la colonia marina di Angellara (Salerno) e segnala che, a tutto oggi, sono state ispezionate n. 209 colonie nelle provincie di Ancona, Alessandria Ascoli Piceno, Belluno, Bergamo, Bologna, Brindisi. Carrara, Como, Cuneo, Enna, Foggia, Forlì, Genova, Imperia, Livorno, Lucca, Macerata, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Perugia, Pesaro, Pistoia, Potenza, Ragusa, Ravenna, Rieti, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Torino, Trento, Trieste, Varese, Venezia, Tripoli.

I fogli di disposizione, che contengono infine numerose offerte a favore della costruenda Casa Littoria di Roma, riportano il seguente elenco delle Federazioni dei Fasci di combattimento, ispezionate senza preavviso, nella settimana dal 16 al 21 luglio XII.

Brescia da Biagio Vecchioni; Ferrara da Ciro Martignoni; Firenze da Renzo Morigi; Genova da Attilio Spizzi; Messina da Ettore Giannantonio, Milano da Agostino Podestà, Palermo da Eduardo Malusari, Chieti da Arturo Marpicati, Roma da Andrea Ippolito, Siracusa da Natale Schiassi, Spezia da Giovanni Belelli, Taranto da Tommaso Bottari, Torino da Attilio Bonino, Trieste da Ottorino Piccinato, Venezia da Giovanni Dolfin.

Il Ministro di Crollalanza
in Romagna

RAVENNA, 2

E' qui giunto il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza che ha effettuato un lungo e minuzioso giro di ricognizione ai lavori di sistemazione della zona dantesca. Il Ministro nella mattinata aveva visitato a Forlì il cantiere per i lavori di costruzione del nuovo palazzo degli uffici statali a Predappio i lavori di costruzione della nuova chiesa parrocchiale e delle casette popolari, lavori resisi necessari in conseguenza dello spostamento di quell'abitato ed infine a Rimini i lavori per la deviazioni del fiume Marecchia.

L'on. Larocca confermato
alla presidenza della Fiera del Levante

BARI, 2

Con Decreto del Capo del Governi l'on. gr. uff. Antonio Larocca, presidente dell'Ente Autonomo Fiera del Levante, è stato confermato in tale carica per il triennio 1934-1937. L'on. Larocca fu nominato consigliere delegato della Fiera sin dal 1930 e assunse la presidenza dell'Ente con decreto del Capo del Governo dell'8 giugno 1931.

Le ispezioni alle Colonie estive

BOLZAO, 2

L'on. Parolari ha visitato, accompagnato dal Segretario federale Santi, le colonie diurne di Gris, Appiano, Caldaro, Laives e Oltreisarco, accolto dovunque da vibranti manifestazioni di devozione al Duce. L'on. Parolari si è poi recato in Val Gardena per visitare il campeggio degli avanguardisti veneziani e romani.

La Mostra di Bolzano inaugurata

BOLZANO, 2

Per iniziativa del Sindacato interprovinciale delle Belle Arti alla presenza delle autorità è stata inaugurata al teatro civico la settima biennale d'arte di Bolzano cui partecipano pregevoli opere di numerosi artisti delle provincie di Trento e di Bolzano.

Pessimismo in Francia
sulle prospettive economiche

PARIGI, 2

Gli ambienti finanziari francesi non condividono l'ottimismo che delle note ufficiose avevano cercato di diffondere sulla base delle recenti statistiche relative alla situazione degli scambi commerciali della Francia.

Si osserva in questi ambienti che la diminuzione del disavanzo registrato negli ultimi tempi ha un carattere fittizio ed è per certi aspetti più inquitante che rassicurante. Tale diminuzione deriva infatti unicamente dalla contrazione delle imti più inquietante che rassicurante inseguito alle misure draconiane di contingentamenti adottate dal Governo ed ha per corrispettivo una forte riduzione del volume degli scambi.

Per il primo semestre dell'anno in corso il disavanzo della bilancia commerciale è stato di 3814 milioni di franchi contro i 6142 milioni del periodo corrispondente dell'anno scorso. Siccome durante lo stesso periodo le importazioni sono diminuite rispetto al primo semestre dell'anno precedente di 2494 milioni, è chiaro che la diminuzione di 2328 milioni subita dal disavanzo non è altro, come osservano i giornali specializzati francesi, che «il riflesso della riduzione artificiale delle entrate di merci».

«La diminuzione delle importazioni — scrive l'articolista finanziario del «Paris Midi» — è un semplice artificio doganale impiegato per mantenere in Francia i prezzi più elevati dei prezzi mondiali».

Le previsioni di questo stesso articolista sulle prospettive economiche della Francia sono nettamente pessimistiche. Egli rimprovera al Governo di non praticare, come si è fatto ad esempio in Italia, una politica di deflazione dei prezzi, inevitabile corollario della politica di stabilizzazione monetaria cui la Francia, come l'Italia, vuole rimanere fedele. «Siccome i prezzi francesi sono superiori ai prezzi mondiali — scrive «Paris Midi» — l'esportazione diviene difficile, la disoccupazione si aggrava, la paralisi economica degli affari si accentua Il volume totale del commercio estero francese aveva superato i 24 miliardi per il primo semestre dell'anno scorso, e quest'anno esso non è che di 21 miliardi e 400 milioni. Ciò che viene chiamato «miglioramento della bilancia commerciale francese» equivale dunque in realtà ad un rallentamento sempre più accentuato degli affari».

Anche il «Journal des Débats» afferma che «il trionfo della politica seguita dalla Francia condurrà ad una vera catastrofe economica», mentre l'«Agence economiène e financiere» precisa che «la Francia può e deve lottare sul piano mondiale e sulla base dei prezzi mondiali; è su questa base di lavoro che bisogna operare; la ripresa delle grandi correnti commerciali può essa soltanto spezzare la paralisi crescente degli scambi che causa oggi al Paese un'angoscia che sarebbe vano voler negare».

Anche il «Capital» interpreta nello stesso senso pessimistico la diminuzione del disavanzo della bilancia commerciale, ma questo giornale rifiuta la tesi di coloro che attribuiscono l'attuale marasma degli affari alla politica antiflazionistica della Francia, ed a tale scopo dimostra che il volume degli scambi è diminuito nella stessa proporzione in Inghilterra e negli Stati Uniti, ad onta della svalutazione della sterlina e del dollaro.

«Non è dunque la base aurea della moneta francese che è la causa della diminuzione del nostro commercio estero — osserva il «Capital» — ma bensì la crisi. Noi siamo di avviso che la crisi sarebbe in via di rapida guarigione anche se la Francia svalutasse la sua moneta, e se la lira sterlina ed il dollaro si stabilizzassero».

Lo sciopero a Detroit

DETROIT, 2

L'Unione sindacale degli operai delle fabbriche di automobili ha ordinato lo sciopero della categoria costruzione motori per ottenere un aumento del 20 p. c. sul salario orario. La decisione avrà gravi ripercussioni sulla costruzione dei nuovi tipi delle macchine che saranno lanciate sul mercato in autunno.

Il vescovo cattolico di Berlino
sfuggito ad un attentato

PARIGI, 2

I giornali parigini ricevono da Saarbrücken che un giornale locale, il *Neusaar Post*, è informato da Berlino che un attentato ha avuto luogo contro il vescovo della Capitale tedesca, Bares. Il prelato sarebbe sfuggito all'attentato grazie all'intervento di un sacerdote che gli avrebbe fatto scudo del suo petto e sarebbe stato ferito da due colpi di rivoltella. Il vescovo Bares sarebbe partito per il Mezzogiorno della Germania. Come si sa, mons. Bares aveva ripetutamente rivendicato in questi ultimi tempi la piena libertà dei cattolici contro le persecuzioni dei nazi.

Un pranzo di Litwinoff
al Ministro della Lituania

MOSCA, 2

Litvinoff ha offerto in onore di Lodoraytis, Ministro degli Esteri di Lituania, un pranzo alla fine del quale sono stati scambiati brindisi inneggianti all'amicizia fra i due Paesi. Al pranzo è seguito un ricevimento cui hanno assistito i membri del Governo

Un diplomatico italiano compone un incidente greco-belga

ATENE, 2

Il Ministro belga ad Atene, Leone Nemry, in seguito ad un equivoco ha violentemente apostrofato degli agenti di polizia mentre si trovava nella stazione in procinto di partire. Gli agenti lo hanno allora malmenato. Ne è seguito un serio incidente diplomatico, che però ha potuto essere alla fine liquidato grazie alla mediazione del rappresentante italiano ad Atene.

Le proposte di Tokio a Mosca
per le questioni pendenti

BERLINO, 2

La *Nachtausgabe* riceve dal suo inviato speciale in Manciuria, la notizia che le trattative tra il Manciukuò e il Governo dei Sovieti, a proposito di numerose questioni in discussione tra i due Paesi, sono entrate in uno stadio decisivo. Mentre il Giappone finora si era limitato alla parte di intermediario, ora il Governo di Tokio ha assunto ufficialmente il punto di vista del Manciukuò.

Il Ministro degli Esteri giapponese, Hirota, ha trasmesso allo ambasciatore sovietico a Tokio, Jurenieff, la presa di posizione definitiva del Governo di Tokio, sui seguenti cinque punti: vendita della ferrovia cinese orientale; rettifica della frontiera del Manciukuò; creazione di una zona neutrale; trattato di pesca; concessione petrolifera nell'isola di Sakalin.

Il Giappone fa intendere a Mosca che nel caso in cui le proposte giapponesi a proposito della ferrovia orientale cinese vengano respinte dal Governo di Mosca, o che questo si attenga ad una tattica di temporeggiamento per guadagnare tempo, la questione sarebbe regolata in fodo unilaterale.

L'arresto di venti russi
della ferrovia orientale cinese

MOSCA, 2

L'*Agenzia Tassa* ha da Khabarovsk:

«Alla stazione di Pogranitonaya ed anche in altre stazioni la gendarmeria giapponese ha arrestato in questi ultimi tempi più di veiti impiegati sovietici della ferrova orientale cinese. Le cause di tali arresti sono sconosciute.

Secondo ulteriori informazioni nuovi arresti in massa di impiegati e di operai sovietici sarebbero in via di preparazione. Si crede che gli arresti facciano parte di un piano generale di disorganizzazione della linea orientale della ferrovia orientale cinese, piano che viene realizzato con particolare energia in questi ultimi tempi da elementi giapponesi e da guardie bianche

Questa attività distruttrice e provocatrice si è accentuata sopratutto in seguito al fatto che ultimamente in tutte le ferrovie giapponesi costruite in Manciuria è stata sospesa la circolazione rei treni a causa delle inondazioni e dal fatto che malgrado tutte le difficoltà create dalle autorità locali una parte delle merci viene diretta sulla ferrovia orientale cinese.

Furiosi combattimenti in Cina
tra comunisti e truppe

LONDRA, 2

Furiosi combattimenti vengono segnalati dalla Cina. Nel Fukien settentrionale si stanno svolgendo battaglie sanguinose tra 16 divisioni scelte del Governo di Nanchino e grossi contingenti di ribelli e di comunisti i quali hanno sferrato l'offensiva. I comunisti stanno facendo con tutte le loro forze una pericolosa pressione su Yen Ping Fu, chiave di volta per impadronirsi di Fucian che è il loro ultimo obiettivo.

Il tesoro rumeno in Russia
ammonta a 35 miliardi

BUCAREST, 2

Un giornale pubblica alcuni particolari circa il tesoro rumeno che era stato trasportato durante la guerra a Mosca e non fu restituito dopo la cessazione delle ostilità, essendo state rotte le relazioni fra i Sovieti e la Romania fino al riconoscimento dell'U.R.S.S., avvenuto nel mese del luglio scorso da parte del Governo di Bucarest.

Il tesoro romeno comprende 3549 cassette contenenti le riserve d'oro della Banca nazionale di Romania nel 1916, come pure numerosi gioielli, il tutto valutato a circa 35 miliardi di lire italiane. Niente di questo tesoro è stato restituito.

La salma di Liautey portata
al Palazzo del Governo a Nancy

PARIGI, 2

La salma del Maresciallo Lyautey è stata trasportata stanotte dalla chiesa dei Cordelieri al Palazzo del Governo di Nancy. Il corteo funebre nonostante l'ora notturna è sfilato, al lume delle torcie, fra due fitte ali di popolo. Era composto da numerose rappresentanze militari e civili, alcune delle quali venute dal Marocco. La bara era ricoperta da una bandiera francese e collocata sull'affusto di un cannone trainato da sei cavalli. Dietro il feretro era la fedele ordinanza del Maresciallo, che dal 1908 lo aveva seguito in tutte le sue campagne africane. Quindi seguivano i membri dello Stato Maggiore del Maresciallo, i familiari, un gruppo di personalità politiche e militari, fra cui il ministro degli Esteri Barthou, il ministro dell'Educazione fisica Marin e il residente generale del Marocco Ponsot. Le campane delle chiese facevano risuonare nella notte i loro funebri rintocchi.

La salma è stata collocata nella sala d'ingresso del Palazzo del Governo, trasformata in cappella ardente. Ai funerali del Maresciallo, l'Italia sarà rappresentata dal conte Pignatti-Morano, Regio Ambasciatore a Parigi.

La morte del Maresciallo Hindenburg
Hitler Presidente e Cancelliere del Reich

BERLINO, 2

Alle nove di stamane si è spento, a Neudeck, il Maresciallo von Hindenburg, Presidente del Reich

Il comunicato ufficiale che annuncia la morte suona in questi termini:

«Il Presidente dell'Impero Paolo von Benekendorff und Hindenburg è entrato nell'eternità alle ore nove di stamane».

La notizia è stata data al popolo tedesco pochi minuti prima delle dieci, dal Ministro della Propaganda Goebbels, il quale ha radiotrasmesso che il Presidente del Reich era passato all'eternità. Suonavano intanto tutte le campane germaniche in memoria dei Caduti nella grande guerra, iniziata dalla Germania venti anni fa, proprio oggi.

Hindenburg era riuscito a superare la notte, ma il bollettino diramato dai medici alle 5,4 di stamane avvertiva che egli si trovava ormai in uno stato di prostrazione estrema ed era entrato in agonia.

Hindenburg è morto senza avere ripreso conoscenza. La famiglia era stata chiamata stamane alle cinque al capezzale del Maresciallo, ma egli non ha riconosciuto alcuno.

Il Presidente è entrato nel periodo finale dell'agonia alle otto. Al momento del trapasso soltanto i familiari si trovavano al capezzale del morente.

L'ex Kaiser ha inviato il seguente telegramma al colonnello Hindenburg, figlio del defunto Maresciallo:

«L'Imperatrice ed io siamo in lutto col cuore commosso, con voi e con tutto il popolo tedesco. Una vita riccamente benedetta da Dio è terminata. Il Principe Ereditario trasmetterà il suo ultimo saluto all'immortale eroe del Tannenberg. — Firmato: Wilhelm R. I.».

L'ex Kaiser ha inviato istruzioni al Kronprinz di partire immediatamente per Neudeck e di inviare una grande corona a nome di tutta la famiglia Hohenzollern.

L'Eroe germanico

Scompare, con il Maresciallo Hindenburg non solamente il capo di una grande Nazione, della quale pareva ormai, più che il Presidente, il Sovrano, ma la figura forse più grande, certo più rappresentativa e più tipica, che sia emersa dalla guerra mondiale.

Figura moralmente e fisicamente poderosa, massiccia, imponente. Alto membruto, rude, tragliato con l'accetta nel legno d'una quercia gigantesca, era un uomo che incuteva alsuo primo apparire soggezione e rispetto. Figura diritta, non piegata dagli anni, che dominava tutti i vicini con la sua altezza e la sua mole. La testa piccola, da lottatore; una faccia larga e severa; i capelli bianchi, ma folti e irsuti, tagliati a spazzola; baffi ancora con qualche sfumatura di biondo tra il grigio, volti all'insù; le sopracciglia folte e spesso inarcate; occhi azzurri, mobilissimi, ora severi, ora bonari che, parlando, chiudeva spesso. La voce grave, profonda, pacata.

Il Maresciallo aveva ottantasette anni.

Paolo von Beneckendorff und Hindenburg era nato a Posen il 2 ottobre 1847.

Vecchia razza militare

La sua famiglia aveva una tradizione militare. Originaria della Vecchia Marca, nel '300 passò nella Nuova Marca. I suoi membri non si distinsero che nell'arte militare. Sui vari campi di battaglia di Europa caddero ben ventitre Hindenburg: in Ungheria, in Olanda, nel Brabante, in Boemia, in Polonia, in Germania, in Francia. L'ultimo a Mars la Tour, e fu il capitano di cavalleria Paolo. Nel '70 quattro di essi si trovavano nelle file prussiane. Ufficiale era il padre del maresciallo, che andò in pensione dopo 30 anni di servizio ,ufficiale è suo figlio che ha oggi più di cinquant'anni.

Hindenburg aveva sortito da natura la passione per le armi, retaggio di famiglia. Perfino la madre era figlia di un chirurgo militare e la sua nutrice era stata vivandiera, sicchè, quando voleva imporre rispetto ai piccoli, usava esclamare: «Silenzio, passa la compagnia!» A quattro anni, dunque, quello che doveva diventare il grande maresciallo dell'impero, ascoltava estatico i racconti militari che gli faceva un vecchio giardiniere, già tamburino nell'esercito di Federico il Grande, e si divertiva a correre dietro i soldati che il padre conduceva alle esercitazioni.

Iniziati gli studi in una scuola privata di Glogan, la sua vita di scolaro non fu molto brillante. Ebbe, infatti, queste note caratteristiche: «Condotta buona. Progresso in nozioni religiose. Latino e geografia sufficienti. In calcolo inferiore a tutti». Ma presto il futuro maresciallo fu inviato ad una scuola di cadetti a Wahlstatt, nella Slesia. Le finestre della stanza che egli occupava davano proprio sul campo di battaglia di Katzbach. Da questa scuola, egli cominciò a manifestare anche meglio la propria tendenza militare. Scrivendo a casa, disse un giorno che avrebbe voluto le pareti della sua camera decorate così: «Da una parte una grande aquila prussiana attaccata al muro, e dall'altra una incisione rappresentante Federico il Grande coi suoi generali. Poi ussari neri, e cannoni e granatieri». Quando nel 1864 scoppiò la guerra danese il giovane fu molto afflitto di non aver l'età necessaria per parteciparvi. Il suo turno venne due anni dopo, nella guerra contro l'Austria. Hindenburg aveva 18 anni, potè arruolarsi come tenente e partire. Comandante di batteria, alla battaglia di Koeniggraetz rimase colpito da una palla alla testa e cadde tramortito. Quando si risollevò i suoi uomini avevano già presi tre cannoni ed inseguito il nemico in rotta. Per questo fatto d'arme fu decorato dell'aquila rossa di quarta classe. Le lettere che in quei giorni scriveva alla famiglia rivelano il suo animo militare. «Per il soldato la guerra è lo stato normale. Se cado, muoio della morte più bella e gloriosa; se resto ferito, bene; se ritorno illeso, meglio. Intanto il mio scopo è raggiunto: ho sentito l'odore della polvere e il fischiare delle prime palle. Ferito leggermente sono divenuto una personalità. Ho preso cinque cannoni, ma sopra tutto ho sentito sopra di me la grazia divina della misericordia. La palla perforò l'aquila del mio elmo sfiorandomi la testa. I miei uomini mi circondarono, credendomi morto. Mezzo pollice più in basso e giacerei cadavere, sul campo di battaglia».

L'appello dell'imperatore

Poi venne la brillante carriera: ufficiale di Stato Maggiore, capitano nel 1878, maggiore nel 1885, capo-sezioni al Ministero della Guerra, tenente colonnello nel 1891, colonnello nel 1894, Capo di stato maggiore d'un Corpo d'Armata nel 1896, l'anno dopo Generale di Brigata, nel 1900 Comandante di Divisione, nel 1903, Comandante di Corpo d'Armata, nel 1905 ispettore generale della Fanteria.

La carriera fu troncata nel 1911 per un curioso accidente: durante le grandi manovre dell'anno precedente Hindenburg, che comandava uno dei partiti, ebbe il torto di vincere l'altro partito, ch'era comandato personalmente dall'Imperatore. E Guglielmo II si prese la rivincita collocando in posizione ausiliaria il Generale impertinente.

Hindenburg si ritirò, in silenzio, nella sua villa presso Hannover. La sua vita militare sembrava finita. Ma tre anni dopo scoppiava la grande guerra.

Il generale, cavalleresco, offerse subito al Kaiser la sua spada, e rimase in attesa.

Il 22 agosto 1914, alle tre del pomeriggio, giunse alla solitaria villa d'Hannover un telegramma del Kaiser che, accogliendo la sua offerta di esser chiamato in servizio attivo, annunziava di aver affidato al generale un alto comando, dandogli come capo di Stato Maggiore Ludendorff. Questi sarebbe andato a rilevarlo alle tre di notte ad Hannover, con treno speciale. Hindenburg dovette in fretta provvedersi di biancheria e rinfrescare le uniformi fuori uso.

Il 23 agosto il generale era sul posto, ove l'Imperatore gli aveva ordinato di salvare la Germania: si trattava di arginare l'avanzata minacciosa di due armate russe entro i confini dell'Impero, nella Prussia Orientale.

E già la mattina del 24 i giornali dicevano che una decisione confine era imminente. Poche ore erano bastate a Hindenburg per tracciare, con Ludendorff, i suoi piani. E cioè cacciarsi fra le due armate russe, aggirarle e batterle. Il 29 agosto il popolo tedesco sapeva che il piano era riuscito e che aveva un capitano.

La liberazione della Prussia Orientale

La battaglia di Tannenberg fu seguita a pochi giorni di distanza da quella dei Laghi Masuriani. «Io penso — ebbe a dire in quei giorni il maresciallo — che la guerra tanto è più pietosa quanto è più spietata. Ciò porta più rapidamente alla pace. La guerra più umanitaria è quella che dura meno». Si è detto che la battaglia dei laghi masuriani Hindenburg la sognasse da anni; che l'idea di attirare in quella singolare regione tutta laghi e stagni, l'esercito russo era sempre stata la fissazione di Hindenburg. Per quanto gli di desse torto, lo Stato Maggiore non riuscì mai a rimuoverlo da questo pensiero. Un giorno al Reichstag un deputato propose di bonificare la regione dei Laghi Masuri Hindenburg corse a Berlino, parlò con influenti parlamentari e con lo stesso Kaiser, finchè Guglielmo II gli promise di accontentarlo. Si disse che, per molti anni, avesse diretto esercitazioni militari nel territorio dei laghi, dividendo le truppe in due partiti: esercito russo, con una fodera rossa all'elmo, ed esercito difensore della Prussia orientale con una fodera bianca. Da qualunque lato le finte truppe russe attaccassero, finivano inesorabilmente nei laghi. Si disse pure — per quanto il maresciallo, poi, lo smentisse — che, collocato a riposo, egli passasse i mesi estivi in quella singolare regione, facendosi prestare un cannone che cacciava in una palude e poi ne lo traeva per sprofondarlo in un'altra, allo scopo di conoscere quanti cavalli occorressero per salvare il pezzo da sicura perdita.

Fosse o non fosse vera questa accurata preparazione, i risultati del piano Hindenburg-Ludendorff furono fulminei. Sopra un territorio quattro volte più vasto di quello di Sédan, i russi furono accerchiati. «Nel mezzo — ricordò lo stesso vincitore — avevano preso una posizione ottima, nella quale erano anche ben fortificati. Ma si trovavano nel mezzo! A mezzogiorno preciso calò dal cielo un aviatore ad avvertirmi che l'accerchiamento era completo. Diedi, allora, l'ordine dell'avanzata generale. I russi erano, oramai, con le spalle ai laghi ed avevano innanzi le bocche di seicento cannoni tedeschi». Cominciò l'inferno che durò fino a sera. Dalle quattro alle sei, l'urlo di ventimila uomini, molti dei quali feriti, che annegavano nei laghi ,era insopportabile: aveva qualche cosa di inumano, superando il fragore delle artiglierie. Alcuni ufficiali si avvicinarono al maresciallo: «Eccellenza, non si potrebbe por fine a questo spettacolo? L'ululato degli agonizzanti spezza i nervi. Molti dei nostri impazziscono attaccando». Hindenburg rispose: «Conoscete le mie istruzioni». E si volse a contemplare una carta.

L'idolo della Germania

Il nome di Hindenburg era consegnato, in quei giorni alla storia. E un'ondata formidabile di popolarità convogliava verso il generale vittorioso l'ammirazione, la riconoscenza, il delirio d'amore del popolo tedesco, mentre egli proseguiva la sua opera liberando interamente il territorio tedesco dagli invasori, e iniziando poi, nel febbraio del 1915, l'avanzata nel territorio russo.

Egli divenne l'idolo della Germania. Una sua grande statua di legno, elevata in una piazza di Berlino, si andò coprendo di chiodi, simbolico contributo d'ammirazione e di patriottismo.

Le università della Prussia orientale lo fecero dottore onorario di tutte le facoltà: musica, legge, filosofia, e se lo disputarono dopo le sue vittorie. Egli accettò ben cinquantacinque lauree diverse .E non basta. I villaggi distrutti della Prussia orientale, ricostruendosi, assunsero i nomi di Hindenburg, Hindenborg, Hinden, e così via. Ogni città, ogni paesello volle avere la sua Hindenburgstrasse, ed edifici pubblici, circoli, teatri, assunsero il nome del maresciallo. Per molto tempo piovvero sul capo del generale montagne di lettere, telegrammi e mazzi di fiori che gli pervenivano da tutte le parti della Germania. Egli ricevette circa duecento domande di fabbricanti di sigari e sigarette che volevano il permesso di porre il suo ritratto sulle loro scatole, e cinquanta marce vennero composte da musicisti tedeschi per celebrare le sue vittorie.

E le vittorie continuarono ad arridere al Maresciallo.

Generalissimo degli eserciti tedeschi

Sulla Dwina e sui laghi lituani le truppe di Hindenburg rigettarono nel marzo del 1916 un'offensiva russa, e nell'agosto dello stesso anno respinsero ed infransero quella del generale Brussilow, che veniva contemporaneamente appoggiata da una potente offensiva francese sulla Somme. La situazione si fece critica per la Germania, quando il 27 agosto del 1916, entrò in guerra contro di essa anche la Romania. Due giorni dopo il generale Falkenhayn veniva esonerato dalle funzioni di Generalissimo degli eserciti tedeschi, ed al suo posto veniva chiamato il Maresciallo Hindenburg, che teneva presso di sè, come Capo di Stato Maggiore, il suo fedele collaboratore Ludendorff.

Fu come una resurrezione in tutto l'esercito. La Rumenia fu presto conquistata. L'anno successivo, la ritirata strategica sul fronte occidentale, ordinata da Hindenburg permise alle truppe tedesche di resistere alla gigantesca offensiva anglo-francese del 1917.

Nel 1918 Hindenburg impegnò le sue truppe contro gli inglesi, così duramente che il Kaiser il 25 marzo gli concesse la Grande Croce di Ferro con raggi d'oro, che avevano avuto prima di lui soltanto il Principe Blücher e il Maresciallo Moltke.

Dopo la sconfitta

Venne poi la vittoria italiana che ruppe l'esercito austriaco e scardinò tutta l'organizzazione nemica, e che

portò gli Imperi Centrali alla resa.

Hindenburg, dopo l'abdicazione del Kaiser, scoppiata la rivoluzione che doveva portare alla repubblica, per impedire che in Germania potesse scoppiare il bolscevismo che minacciava alle porte della nazione sconfitta, si mise a disposizione del nuovo Governo per smobilitare l'esercito riconducendolo in patria. Opera questa difficilissima e delicatissima, data la demoralizzazione delle truppe dovuta alla sconfitta imprevista.

Il 1.o maggio 1919, alla vigilia delle trattative di pace con gli alleati, il generale Hindenburg indirizzò al Presidente della nuova repubblica, Ebert, una lettera nella quale dichiarava di volersi ritirare a vita privata. Ebert rispose accettando la decisione del Maresciallo e manifestandogli «l'indissolubile gratitudine del popolo tedesco per i grandi servigi prestati alla Patria durante e dopo la guerra. L'avere Ella, anche nei tempi del maggior bisogno, non mai abbandonato il Suo posto e l'avere Ella sempre messo a disposizione della Patria la Sua personalità non sarà mai dimenticato dal popolo teedsco».

E il 25 giugno 1919 Hindenburg prendeva congedo dalle truppe tedesche con un nobilissimo proclama.

La figura di Hindenburg è diventata la figura dell'Eroe Nazionale della Germania moderna. I suoi occhi vitrei furono quelli con cui la Germania negò grazia al nemico prostrato a Brest Litowski, il suo pesante incedere era il passo delle grigie divisioni traboccanti oltre tutti i confini.

E quando, per la morte di Ebert, rimase vacante la presidenza dell'Impero, Hindenburg accettò la candidatura alla successione, comprendendo che l'autorità del suo nome avrebbe contrastato la marcia del comunismo e del socialismo. Il 26 aprile 1925, una votazione trionfale, lo cansacrava capo naturale e simbolo della Patria germanica.

Da allora — da nove anni — il Maresciallo, rieletto nel 1932 alla suprema carica, ha regnato sulla Germania come un Sovrano: come un antico imperatore tedesco. E si deve indubbiamente all'immenso prestigio personale, alla imponente autorità del Maresciallo, al suo sano e sereno equilibrio, alla sua salda fedeltà alla parola data, se la Germania ha potuto risollevarsi gradualmente e riprender il suo posto tra le grandi Potenze, e se ha potuto entrare senza scosse rovinose nella fase di profonda trasformazione della vita nazionale alla quale l'ha avviata la rivoluzione hitleriana. Fu lo stesso Maresciallo che, il 30 gennaio 1933, nominò Adolfo Hitler Cancelliere del Reich.

Ed oggi con Hindenburg si può dire finisca tutto un periodo storico della nazione tedesca.

Come fu modificata la Costituzione di Weimar

Il lutto della Germania per la morte del Maresciallo

BERLINO, 2

Hitler è Presidente del Reich. Valendosi dei pieni poteri concessigli dal Reichstag per la durata di quattro anni, il Governo ha proceduto nella seduta notturna del Gabinetto, che il Cancelliere aveva immediatamente convocato ieri sera, appena sceso dal velivolo che lo riportava a Berlino da Neudeck, dove aveva appreso la certezza della fine imminente del Maresciallo, alla preparazione di una legge con la quale al momento della morte di Hindenburg i poteri del Presidente dovevano passare ad Hitler, che conserva pure la carica di Cancelliere. Per l'esplicazione delle funzioni di Cancelliere, Hitler si riserva di designare un luogotenente; una soluzione analoga a quella che è stata adottata per la direzione degli affari del partito, con la nomina di Hess a luogotenente di Hitler e l'equiparazione al rango di Ministro senza portafoglio. La legge dice:

La nuova legge

Art. 1. — Le funzioni di Presidente del Reich e di Cancelliere del Reich saranno affidati ad una stessa persona. Per conseguenza le competenze detenute finora dal Presidente del Reich passano al Cancelliere e Führer Adolfo Hitler il quale designerà un suo supplente.

Art. 2. — La legge entra in vigore nel momento della morte del Presidente Hindenburg.

Questa legge abroga quell'articolo della Costituzione di Weimar secondo il quale durante le "vacanze presidenziali" l'alta carica avrebbe dovuto essere retta interinalmente dal Presidente della Corte Suprema di Lipsia.

Con questa legge di successione, in due soli articoli, il Governo delle Camicie brune ha rotto tutti gli indugi ed ha bruciato le tappe del passaggio dei poteri con una celerità che supera ogni previsione. Evidentemente si è voluto evitare una qualsiasi soluzione di continuità nell'esercizio del potere.

Un periodo anche breve di preparazione al passaggio è apparso, nel momento attuale, sconsigliabile. Facendo largo uso dei poteri affidatigli dal Reichstag, Hitler si è fatto investire senza attendere un procedimento elettorale, il cui esito non poteva del resto esser dubbio, della carica suprema del Reich.

Stamane stessa il Ministro della Reichswehr, generale von Blomberg, del quale Hitler nel suo recente discorso al Reichstag ha esaltato l'assoluta lealtà e la fede nel regime, ha fatto procedere al giuramento degli ufficiali e delle troppe alla persona del nuovo Presidente.

Il giuramento dei militari

Come è noto, il Presidente del Reich è contemporaneamente anche il comandante supremo delle forze armate. La formula del giuramento prestato da ufficiali e soldati della Reichswehr stamane è la seguente: «In nome di Dio giuro santamente al Capo della Nazione e del popolo e comandante supremo del Reich, Adolfo Hitler, assoluta obbedienza e mi giuro pronto ad offrire per questo giuramento in ogni istante la mia vita».

Procedendo con tanta prontezza all'atto del giuramento, si è perfezionato quindi anche agli effetti del rapporto tra la Reichswehr e il nuovo Presidente Hitler la sistemazione data con la legge di successione al passaggio dei poteri da Hindenburg a Hitler.

Si era dapprima ritenuto che Hitler — il quale ha inserito nel suo programma di governo la reintegrazione dell'appello al popolo per vedersene rinnovata la fiducia — non avrebbe lasciato passare quest'occasione di offrire il suo nome ad un voto unificatore del suffragio nazionale. Richiamandosi invece al voto plebiscitario due volte già datogli dalla popolazione tedesca, Hitler ha preferito fare astrazione da un appello elettorale, per il quale il momento non è forse dei più favorevoli, ma che d'altra parte non potera venire procrastinato.

Circa la personalità del luogotenente si è abbandonati per intanto alle supposizioni. Si fanno i nomi di Goering e di Frick, ma in linea di pura induzione.

Il lutto della Germania

Hitler ha nominato il dott. Djalmar Schacht presidente della Reichsbank, Ministro dell'Economia per un periodo di sei mesi, a causa della malattia del titolare del dicastero dottor Schmidt. Negli ambienti vicini al Governo si assicura che la nomina di Schacht diverrà in un secondo tempo definitiva e permanente se le condizioni di salute di Schmidt non miglioreranno.

Dopo una mezz'ora dal primo annuncio della morte del presidente, la radio ha diffuso un discorso di Goebbels, il quale alle dieci e quindici ha annunciato la fusione delle cariche di Presidente e di Cancelliere del Reich.

Negli intervalli fra le diverse comunicazioni la radio ha trasmesso gli inni nazionali ed i canti di guerra.

Il Governo ha ordinato un periodo di quattordici giorni di lutto nazionale. Le borse saranno chiuse fino a lunedì prossimo. E' stato ordinato pure che un lutto per il medesimo periodo sia osservato anche da tutte le organizzazioni del Partito Nazional-socialista.

All'illustre defunto il Governo prepara solenni funerali di Stato. Il lutto è stato esteso dal Ministro Blomberg all'Esercito, i cui membri porteranno per quattordici giorni un bracciale nero.

Nello stesso tempo Blomberg ha lanciato un appello all'Esercito in cui invita gli appartenenti ad esso a ricordare il defunto e ad onorare la memoria con l'esempio, invitandoli pure a battere ora pieno di fiducia le vie che Hitler additerà alla Nazione.

Per i membri del secondo, nono, sedicesimo reggimento fanteria, reggimenti di cui il defunto aveva fatto parte, tale lutto sarà portato a quattro settimane.

Fino al giorno dei funerali tutti gli edifici militari dovranno esporre la bandiera a mezz'asta. Le navi da guerra tutte le mattine alle otto e fino al giorno dei funerali incluso tireranno a salve ventun colpi di cannone. La guardia d'onore al castello di Neudeck sarà composta degli ufficiali del terzo reggimento di fanteria.

Anche il capo di Stato Maggiore delle Sezioni di assalto ha diramato un ordine del giorno in cui invita le sezioni stesse ad onorare la memoria del Maresciallo adempiendo il proprio dovere fino all'ultimo.

Campane a stormo

Un proclama del capo dei distaccamenti di protezione nazional-socialisti Himmler, conclude invitando tutti a servire la Germania secondo lo spirito che ha informato la vita del defunto Maresciallo.

Appena venne diramata stamane la triste notizia della morte del Maresciallo, suonarono in tutti i centri le campane a stormo e vennero esposte ovunque le bandiere abbrunate. Tutti gli edifici pubblici, comprese le residenze delle rappresentanze diplomatiche straniere, hanno esposto la bandiera a mezz'asta e così pure tutte le case private.

La folla commossa si è raccolta davanti al palazzo del Presidente del Reich, salutando in silenzio i Ministri al loro passaggio. Tutti i membri del corpo diplomatico si sono recati immediatamente ad iscriversi nel registro posto nel palazzo del Presidente. E' stato disposto che gli edifici pubblici tengano esposta la bandiera a lutto fino al giorno dei funerali.

Le autorità ecclesiastiche, cattoliche e protestanti, faranno negli stessi giorni suonare ogni sera le campane, fra le ore venti e le ventuna. Tutti i divertimenti pubblici, i teatri, i concerti, le musiche nelle piazze saranno sospesi per un medesimo periodo di tempo. Il giorno dei funerali si osserverà un minuto di silenzio, durante il quale cesseranno ogni traffico e ogni lavoro.

Si crede che la cerimonia funebre per il Maresciallo Hindenburg avrà luogo al monumento commemorativo della vittoria di Tannenberg, e che la salma sarà in seguito sepolta nel piccolo cimitero di Neudeck, secondo il desiderio del defunto.

Le condoglianze di Mussolini

ROMA, 2

Appena giunta la notizia ufficiale della morte del Maresciallo Hindenburg, il Capo del Governo ha mandato telegrammi di condoglianza alla famiglia e al Cancelliere del Reich.

L'on. Suvich, Sottosegretario agli Esteri, accompagnato dal capo del cerimoniale conte Senni, si è recato stamattina all'Ambasciata di Germania, per esprimere all'Ambasciatore von Hassel le più profonde condoglianze del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri e del Governo fascista per la perdita del Presidente del Reich, Hindenburg.

Il *Giornale d'Italia* scrive che la perdita del Maresciallo Hindenburg è giustamente sentita in Germania come profondo lutto nazionale. Le vicende della vita lo legavano a tutte le vicende nazionali germaniche di questo travagliato ventennio e in questi avvenimenti il Maresciallo è apparso sopratutto un fedele ed energico servitore della sua nazione, dei suoi interessi e delle sue aspirazioni, intese con largo e onesto spirito.

La figura di Hindenburg, continua il *Giornale d'Italia*, passerà alla storia della Germania non solo come quella di un vittorioso generale, ma come quella di un uomo di Stato nel quale due epoche della Germania si sono incontrate attraverso un difficile tempo di transizione, nel quale sembravano sommerse tutte le tradizioni della Germania.

La *Tribuna* scrive: «La personalità di Hindenburg è stata una personalità estremamente popolare perchè in essa si sono immutabilmente affermate virtù di tradizione e di popolo. Egli è stato un soldato fedele servitore della Patria, che ha accettato ed assolto doveri gravissimi senza mai per essi domandare altro corrispettivo del riconoscimento di avere obbedito per il bene di tutti ad una ragione superiore. Insomma una popolarità benefica senza ombra di demagogia nè reazionaria, nè socialdemocratica. Monarchico, fedele all'Imperatore, egli ha saputo essere fedele al Reich, dopo che l'Imperatore non era più, senza per questo far pesare le sue tendenze legittimiste.

La morte del Maresciallo Hindenburg alla fine di una lunghissima vita spesa interamente e severamente per la patria è il lutto di tutta la Germania e vuole l'omaggio reverente di quanti onorano le virtù che egli ebbe come soldato e come cittadino.

Le condoglianze del Papa

ROMA, 2

Appena appresa a Castelgandolfo la notizia della morte del Maresciallo Hindenburg, il Papa ha subito disposto perchè il Nunzio apostolico a Berlino si rendesse interprete presso il Governo dei suoi sentimenti di profonda condoglianza per tutto il popolo tedesco, con l'assicurazione che egli innalzava i voti più fervidi per la nazione e i suoi governanti in quest'ora di lutto.

Il Cardinale Segretario di Stato Pacelli si è recato stamane non appena ricevuta la notizia, alla Ambasciata di Germania. Il Cardinale ha espresso i dolorosi sensi del Pontefice ed i suoi propri vivissimi.

Alla notizia della morte del Maresciallo Hindenburg, l'*Osservatore Romano* fa seguire il seguente commento:

«Il Maresciallo Hindenburg rappresentava fra il popolo e per il popolo tedesco la Patria nelle sue tradizioni, nelle sue affermazioni, nelle sue speranze. Fra correnti e partiti, passioni e fermenti, agì come legge di compensazione, come forza centripeta, come virtù equilibratrice; palladio di concordia all'interno, simbolo dell'unità germanica all'estero, vide e comprese la necessità di assicurare l'autorità e il prestigio dello Stato, l'autorità e il prestigio della suprema magistratura, che dopo la costituzione di Weimar aveva assunto d'innanzi alla storia e alla vita l'onerosissimo compito non solo di succedere alla Corte imperiale e al suo fastigio, ma di sostituirla senza abbassare agli occhi del mondo la dignità del Reich.

Il Maresciallo Presidente, nella tarda età, dopo le immani fatiche della guerra, assolse fermamente questa missione, e la Germania che gli deve dalla durissima prova della guerra la intatta forza del suo esercito, gli deve altresì nella dura prova della pace una sì alta affermazione.

L'*Osservatore Romano* quindi, dopo aver detto che oggi alla memoria di lui si inchinano reverenti tutte le Nazioni, tutti gli uomini che riconoscono la intelligenza, il valore e il sentimento del dovere posti al servizio dei concittadini e della Patria, conclude rilevando i sentimenti di deferenza che Hindenburg ebbe per la Santa Sede e il Pontefice, sentimenti di cui sono testimonianza i patti fra la Germania e la Santa Sede, che segnarono una nuova era di intesa, feconda di bene per tutti.

Schuschnigg afferma l'energica volontà del Governo austriaco

di assicurare l'indipendenza del Paese e il funzionamento dello Stato corporativo

VIENNA, 2

Questa sera alle ore 18 il Cancelliere Schuschnigg e il Vicecancelliere principe Stahremberg hanno ricevuto i rappresentanti della stampa locale ed estera. Il Cancelliere con voce ferma ha fatto delle dichiarazioni, che sono le prime ufficiali sulla linea politica del governo Schusschnigg - Stahremberg.

Il Cancelliere ha espresso innanzi tutto il profondo dolore del Governo per la morte del Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg, che rappresentava un simbolo delle più alte virtù del popolo tedesco; dolore tanto più grande in quanto si aggiunge a quello che unisce tutti gli austriaci sulla tomba ancor fresca del Cancelliere Dollfuss. Il Cancelliere ha detto quindi che non appena sarà ultimata l'inchiesta in corso per i fatti del 25 luglio, saranno pubblicati i documenti ufficiali con i quali sarà gettata piena luce sui moventi vicini e lontani del tragico episodio; ma fin d'ora si può con assoluta certezza affermare che quell'episodio non è stato frutto della criminosa immaginazione di duecento esaltati, ma un movimento rivoluzionario preparato con tutte le risorse della tecnica e tutti gli accorgimenti dell'inganno e della menzogna.

Per quanto riguarda la leggenda della promessa ai ribelli di libero passaggio fino alla frontiera, egli ha affermato che il 25 luglio al Ministero della guerra, dove era riunito il Consiglio dei Ministri, egli stesso, alle 17, quando il Cancelliere era già morto, aveva mandato un ordine scritto nel quale assicurava il libero passaggio fino alla frontiera, qualora però non si avesse a lamentare alcun ucciso.

Il Cancelliere ha fatto quindi un caldo elogio a tutti gli organi esecutivi e alle formazioni volontarie per l'eroico comportamento nel domare la rivolta: esempio mirabile di attivo e consapevole patriottismo. Ha detto anche quanto gli sia costato e gli costi il rigore che deve usare contro i cittadini, ma è necessario per il bene supremo dell'Austria e perchè, come hanno dimostrato i recenti avvenimenti, non possa rinnovarsi il pericolo che un'infima minoranza minacci di gettare nel caos l'enorme maggioranza che è animata invece da sincero e profondo sentimento di patriottismo.

Nell'ora più seria per il paese, ha proseguito il Cancelliere, egli insieme al suo amico Stahremberg ha raccolto l'eredità di Dollfuss, proponendosi, in stretta collaborazione con i compagni di governo, di proseguire il pensiero e gli indirizzi politici di Dollfuss, che mirano essenzialmente a stabilire l'ordine e la pace nel paese. Base sarà il profondo rispetto della legge, perchè mai più si verifichi in Austria che contadini siano contro operai e operai contro la borghesia, e perchè in avvenire operai, contadini e borghesi armonicamente lavorino nel quadro della nuova costituzione, che fa dell'Austria uno Stato corporativo.

Questa è anche la volontà dell'enorme maggioranza dei cittadini e del Fronte Patriottico, che raccoglie e raccoglierà sempre più tutti coloro che vogliono servire la bandiera dell'Austria, tutti coloro che vogliono mantenersi fedeli ai caratteri della razza e che dimostreranno al mondo che tutti i veri austriaci sono per le idee per le quali Dollfuss è caduto.

In Austria — ha concluso il Cancelliere — dovrà regnare il diritto contro la violenza, lo spirito contro la materia, la verità contro l'inganno. Il Governo non dovrà essere riguardato come forte o debole, dolce o cattivo, ma come un organismo inteso al solo bene supremo della Patria.

Schusschnigg allargherà la base del Gabinetto

Da qualche accenno della stampa ufficiosa si apprende che il Cancelliere Schuschnigg intende allargare le basi del suo Gabinetto. Egli si prepara a intensificare l'azione di riavvicinamento alla classe operaia. La realizzazione del piano già elaborato dal defunto Cancelliere, rilevano i giornali, non dovrebbe più urtare contro difficoltà insormontabili. La massa fuorviata nel passato dai capi del socialcomunismo già si è avvicinata la regime. Abbandonata dai «generali rossi» dopo gli eventi del febbraio scorso essa ha perduto nei dirigenti di sinistra postisi al riparo in terra straniera ogni sua fiducia. La profonda delusione che la classe lavoratrice ha subito in questi mesi l'hanno ormai convinta a conciliarsi con gli uomini e coi gruppi nazionali che hanno fatto sacrifici di sangue per salvare la repubblica dalla dittatura social-comunista, dapprima, dal caos poi e infine dalla dominazione nazista.

Il Cancelliere Schusschnigg ha già compiuto i primi passi che dovranno condurre alla riconciliazione fra tutte le classi della popolazione e restituire perciò all'Austria la sua pace interna.

Vigorosa azione epuratrice

Il nuovo Governo austriaco sviluppa la sua azione epuratrice con una energia a cui non ricorse neppure l'eroico Cancelliere Dollfuss. Il procuratore Winter, che dirige l'inchiesta e le indagini, è instancabile nell'adempimento della missione che gli è stata affidata.

I documenti trovati addosso al corriere segreto bavarese si sono rivelati di una importanza eccezionale per l'istruttoria in corso. Le maglie si restringono e cadono le speranze dei capi della banda dei criminali che il loro gesto sarebbe rimasto sconosciuto. L'arresto del comandante supremo del colpo di Stato, il quale attendeva in un ristorante delle vicinanze del Palazzo della Cancelleria federale la chiamata telefonica che doveva annunciargli il successo dell'abbominevole impresa, non dovrebbe tardare. Il procuratore, si assicura da fonte ufficiosa è sulla buona pista. Ai responsabili dei tragici avvenimenti del 25 luglio non sarà concessa tregua alcuna. Tutti, affermano i fogli viennesi, interpretando il desiderio della schiacciante maggioranza del popolo, devono scontare i loro errori imperdonabili. L'energia del Governo e l'azione rapida, severa della giustizia si rendono tanto più necessarie in quanto da Monaco giunge la notizia che i capi dei legionari rifugiati sul territorio bavarese hanno lanciato ai gregari la seguente parola d'ordine: «La offensiva deve continuare».

L'epurazione non è limitata agli ambienti noti per le simpatie per un partito che ha tentato di gettare la nazione nella guerra civile, ma si estende pure all'esercito, al corpo di polizia, al personale statale ove però i germi che il nazismo vi aveva gettati agonizzano.

La smobilitazione delle Milizie ausiliarie

Negli ultimi due giorni si è iniziata e procede la graduale smobilitazione delle milizie ausiliarie, specialmente nelle regioni dove non ci sono stati disordini. Risulterebbe che le sole Heimwehren, senza le quali, come si è espresso un comandante di reggimento dell'esercito federale, la rivolta nazista non sarebbe stata domata, abbiano complessivamente mobilitato in tutta l'Austria, tra i vari bandi e servizi, circa 100 mila uomini, dai giovanetti ai vecchi, cioè quasi il doppio delle forze dell'esercito della gendarmeria e della polizia complessivamente.

I giornali rilevano che l'inchiesta a proposito del colpo brigantesco al palazzo della Cancelleria ha acquisito un altro elemento suffragante la diretta ingerenza dei poteri germanici. Tutti i partecipanti a tale azione risultano appartenenti alle S.S.E. e precisamente all'89. reggimento (Standarte). Poichè sembra che di reggimenti S.S.E. ve ne siano stati in Austria solo quattro, è evidente che si seguiva la numerazione germanica. L'89.o reggimento S.S. si divideva in due battaglioni (Sturmbann) con 280 uomini complessivamente.

Altro particolare circa la premeditazione e la organizzazione della rivolta è il seguente: mentre il palazzo della Cancelleria era ancora occupato, si radunarono per le vie del centro molti giovani che vennero fermati ed interrogati. Si è potuto ora stabilire che essi appartenevano tutti al 2. battaglione della Standarte 89. Essi avevano tutti in tasca una fascia con la croce uncinata ed attendevano soltanto un ordine per applicarsela al braccio.

Il secondo battaglione è quel reparto nazi che ha organizzato molti attentati a Vienna fra i quali primo della serie quello nel quale trovò la morte un gioielliere israelita.

Il pseudo maggiore Huld racconta come si svolse l'attentato

Oggi si è riunito per la seconda volta il tribunale marziale per iniziare il processo contro dei capi ribelli nazisti che hanno preso parte all'attentato contro il Cancelliere. L'accusato è il quarantenne Paolo Huld, negoziante in legno, che nella giornata del 25 alla Cancelleria si era spacciato per maggiore.

Huld ha assolto la scuola tecnica ed aveva prestato servizio militare quale volontario di un anno.

L'atto di accusa dice: Già allo scoppio della rivolta era chiaro che si volevano far prigionieri i membri del Governo, costringendoli alle dimissioni e che nella esecuzione della rivolta, qualora si fosse incontrata resistenza si doveva ricorrere alla violenza. Dai rilievi nel frattempo fatti è risultato ancora più chiaramente che scopo della rivolta era di provocare una insurrezione all'interno, indi nell'ulteriore sviluppo della guerra civile. Tutti coloro che hanno partecipato a questa rivolta sono quindi colpevoli di alto tradimento contro lo Stato.

I ruoli di ogni singolo individuo erano distribuiti. Mentre al primo piano dell'edificio si svolgeva la scena orribile dell'assassinio, al pianterreno si ebbero eguali scene fortunatamente incruente. Uno degli individui che era stato scelto ad assumere il comando delle truppe terroristiche era appunto l'imputato Paolo Huld. Egli portava i segni del comando. Egli stesso si applicò le mostrine di maggiore ed agiva poi quale comandante di questo gruppo terroristico.

L'imputato è confesso, ma si richiama al fatto che gli era stata promessa la impunità per le azioni delittuose e si lamenta che la promessa non sia stata mantenuta. Il procedimento probatorio dimostrerà però che una formale promessa di impunità non è stata concessa nel modo asserito dall'accusato. Tutto il resto è fantasia degli individui che oggi in avvenire dovranno rispondere di questi reati.

Si procede quindi all'interrogatorio dell'imputato il quale dichiara di non essere colpevole. Il difensore chiede una sospensione di mezz'ora per poter conferire con l'accusato ciò che il tribunale concede. Alla ripresa il Presidente rivolge all'imputato la seguente domanda:

— Lei insiste nel dichiararsi innocente?

L'accusato risponde: — Mi sono recato alla Cancelleria falsamente orientato ma con le migliori intenzioni e non avevo lo scopo di provocare una rivolta.

L'accusato ricorda quindi che durante la guerra raggiunse il grado di tenente e che fu 46 mesi al campo e due volte ferito. Egli ha ricevuto varie onorificenze. Dichiara che si interessava di politica, ma che non vi partecipava attivamente. Fece parte del partito nazional socialista fin dal 1923. Dal febbraio 1934 era comandante di un reparto S. A. e aveva 47 uomini ai suoi ordini.

Condannato all'ergastolo

Huld ha continuato dicendo che egli conosceva da vicino soltanto Holzweber ed un certo Walner. Egli non ha partecipato alle azioni dinamitarde.

L'imputato prosegue: — Da dieci e dodici anni possedevo il porto d'armi: il giorno 25 presi la mia Browning. Nella palestra si trovava un borghese il quale ci raccomandò di far presto. Il Ministro Rintelen attendeva già. Tutta l'azione si svolgeva per incarico del Presidente della Repubblica. Questo borghese era certo Klaus. Già alla palestra compresi chè l'azione poteva essere diretta soltanto contro l'ufficio della Cancelleria. Riteneva che fosse imminente un cambiamento di Governo. Credevo che le squadre di assalto heimwehriane che si trovavano nella caserma vicina non avrebbero tollerato un cambiamento di Governo con carattere nazional socialista e che noi fossimo chiamati a difendere il Governo di Rintelen.

L'imputato dichiara inoltre che in questi ultimi tempi era sospettato dagli uomini del reparto d'assalto di avere denunciato confidenzialmente alla polizia alcuni compagni di partito. Abbandonò perciò la cosa e non volle più saperne. Partecipò all'azione in ultima analisi per non dare fondamento alle accuse sopra esposte. Ha partecipato senza pensarci. Con uno degli ultimi camions egli si portò al palazzo del Governo. In questo camion si trovavano tre agenti di polizia e circa cinque o sei soldati. Non può testimoniare se si trattava effettivamente di agenti autentici.

Egli afferma quindi che quando giunse sul posto nel cortile erano circa 150 persone che erano state scacciate dai vari uffici della cancelleria. Queste persone erano sorvegliate da sette od otto ribelli.

Circa mezz'ora dopo fu portata la comunicazione che il nuovo governo non si era formato e che il ministro Rintelen sarebbe intervenuto in brevissimo tempo.

L'imputato continua: Ho reso attenti gli uomini all'ingresso che sarebbe giunto il ministro Rintelen e che dovevano salutarlo militarmente. Soltanto due ore dopo circa sentii che contro il Cancelliere Dollfuss si era sparato. In questo momento ebbi la coscienza in quale terribile situazione noi ci eravamo cacciati. Il Ministro Rintelen si è fatto attendere penosamente a lungo, poi mi fu comunicato che delle autoblindate erano già giunte sulla via. Compresi che si trattava assolutamente di un inganno e riconobbi la serietà catastrofica della situazione.

L'imputato racconta quindi lo svolgimento delle trattative fra i ribelli ed il Ministro Fey da una parte ed il Ministro Neustatter Sturne e il generale Zehner dall'altra. I ribelli avevano chiesto di venire accompagnati sotto scorta dell'Esercito federale. Anche il Segretario di Stato Karwinsky ha partecipato alle trattative. Più tardi per desiderio dei ribelli è giunto il Ministro di Germania. Egli ha dichiarato di non essere competente per quanto riguardava la questione della concessione della cittadinanza in Germania ma ha detto che avrebbe trattato per il passaggio oltre il confine ed assicurò anche il suo appoggio affinchè anche i congiunti dei rivoltosi potessero passare il confine.

L'imputato ha detto che anche egli non riteneva che dietro il partito nazional-socialista vi fossero vasti strati della popolazione; forse lo sfacelo del partito che in questi ultimi tempi aveva fatto grandi progressi è stata una delle ragioni per cui non si pensava ad una rivolta armata. Dopo essere rimasto per quaranta minuti in sala di consiglio, il Tribunale è rientrato nell'aula ed il presidente ha letto la sentenza che riconosce Carlo Huld colpevole di alto tradimento e lo condanna alla pena dell'ergastolo.

Miglioramento in Austria sul terreno economico

VIENNA, 2

E' stato reso noto il rapporto sulla situazione economica e finanziaria dell'Austria nel secondo trimestre dell'anno corrente, compilato dal rappresentante della Società delle Nazioni, Rost von Tonningen. Il rapporto contiene, oltre alla consueta, accurata esposizione della situazione del bilancio statale, della Banca Nazionale, delle ferrovie ecc. anche accenni alla bilancia commerciale. Esso rileva che i risultati del commercio estero per i primi cinque mesi segnano un aumento del 21 per cento per volume complessivo, e che l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni è diminuita quasi del 20 per cento. La disoccupazione si mantiene sensibilmente al di sotto della cifra del 1933 e certe industrie e rami di commercio rilevano sintomi di miglioramento. Dagli accordi fra l'Austria, l'Ungheria e l'Italia, basati sui protocolli di Roma, si attende un notevole aumento di determinate esportazioni austriache.

Rost von Tonningen conclude affermando che la politica commerciale, perseguita dall'Austria con costanza negli ultimi due anni, nonostante le molte difficoltà può, a giusto titolo, aspirare al successo. Benchè gli effetti visibili siano ancora modesti, è stata raggiunta una maggiore libertà di commercio mediante la conclusione dei trattati bilaterali o multilaterali, fondati in parte sulla tradizione e in parte sui principii originali.

Nemici di Venezia

Non è da meravigliarsi che Venezia abbia oggi nemici quando nella storia e nella cultura ne ha avuto una sequela. Il colmo degli attacchi contro gli ordinamenti veneziani, se non erro, avvenne nel secolo XVIII e continuò nel XIX, specialmente quando i francesi sferrarono una violenta offensiva contro il governo della Repubblica, i suoi sistemi, le sue leggi.

Si imbastì allora una letteratura basata, fatte debite eccezioni, su fantasie, inesattezze e lampanti contraddizioni che, specie per il governo veneziano nelle provincie, influirono ed influiscono sulla storiografia producendo un danno indecoroso e incalcolabile alla verità storica.

Il bello si è che taluni storici italiani seguirono pedissequamente i... risultati della scuola francese (non si deve eccettuare Cesare Balbo, che, nel *Sommario della Storia d'Italia*, dimostra un inconcepibile animo fegatoso contro Venezia) senza curarsi di controllare fonti e documenti.

Una Città, come una Nazione civile, non si difende solo nel campo dell'economia o della politica contingente, ma anche nel campo della cultura. La cultura difende il nome di una Nazione, non meno sacro del nome di un individuo o di una tradizione familiare nella vita civile.

Ma, riguardo alla amministrazione delle provincie venete di terraferma e d'oltremare, pende sull'orizzonte storico di Venezia un dubbio, che cercherò, se avrò forze, di chiarire: il dubbio, cioè, se è proprio vero che i Rettori veneziani, inviati al governo di città e provincie, fossero quasi un branco di ladroni posti a capo di reggimenti corrotti, ove la concussione e l'avidità formavano le qualità normali e peculiari di una amministrazione esosa, impacciata e retrograda.

Quando leggiamo, in un autore francese, che il governo veneto fu nella Terraferma « radicalmente cattivo », che Venezia ebbe « inabilità a governare le sue provincie », che nella amministrazione Venezia commise « i suoi più gravi errori », accompagnati da numerosi peculati e dalla corruzione; quando in un altro autore francese, leggiamo che Venezia mai difese i suoi sudditi, anelanti solo a libertà politica, sempre regolarmente negata da un rigido ed esclusivo governo, è ben lecito domandarci se è stata una illusione la parte più importante, perchè esterna, della storia della millenaria Repubblica.

Recentemente, un altro autore francese il Récoura (*Ses assises de Romanie*, Paris, 1930) ha accusato il tradizionalismo veneziano come fonte di gravi inconvenienti ed i colonizzatori veneziani come autori di una politica difettosa e spiccatamente negligente.

*

Che cosa si vuol trarre da ciò? La morale è che la Storia, contrariamente a quanto dovrebbe essere, costituisce un campo di lotta. Quando le leggi di Venezia controllavano le produzioni storiche e letterarie miravano a proibire gli *eccessi* nel campo del pensiero, non a falsare la verità.

Oggi bisogna raffrenare e vigilare questi eccessi stranieri. Venezia non fu un piccolo e ringhioso comune, ma uno Stato di altissima civiltà. La produzione storica e documentale straniera continua con immutato ritmo. Il Kretschmayr (che ben a ragione può appartenere alla benemerita scuola tedesca che ha dato preziosi e chiari contributi allo studio della storia veneziana) pubblica a Stoccarda nel 1934 il terzo volume della sua *Geschichte von Venedig*; Fritz Schillmann, nel 1933, ci dà la sua *Geschichte un Kultur Venetiens*, la più moderna e diffusa storia veneta, dalle origini alla guerra mondiale ed alla rivoluzione delle camicie nere.

Ripeto che su questa produzione, come sulla produzione del secolo precedente bisogna vigilare e, al caso ribattere, perchè qua e là si annidano nemici, aperti o adulatori.

E doloroso avvertire come la tradizione storica veneziana, che ha dato colossi, vada perdendosi perchè si stacca troppo la storia dalla realtà della vita. Gli scienziati ufficiali, corrosi dal dubbio e cariati dallo scetticismo, che si coprono del manto del mistero ed affidano le loro produzioni talvolta a pubblicazioni ufficiali, pesanti e noiose, che praticamente servono a poco, perchè nessuno o quasi le legge, sono certamente pessimi o sfortunati maestri.

La tradizione storica veneziana va poi perdendosi perchè i veneziani se ne interessano poco. Coloro che devono vigilare, invece, sulle sorti della storiografia veneziana sono, come nel campo dell'economia e d'altri gravi problemi, prima degli altri, gli stessi veneziani. Essi devono costruire la loro storia remota o recente prima e meglio degli altri, perchè Venezia ha costituito uno Stato, il cui spirito è estremamente particolare e di difficile interpretazione per colui che non sia nato nel solco della civiltà adriatica.

*

I veneziani di oggi non devono farsi illusioni. Venezia ha molti nemici in tutti i campi: essi sono veneziani, italiani e stranieri. La eterna spirale della Storia si svolge anche oggi.

Vi sono veneziani (non esclusi taluni che rivestono cariche pubbliche) che aspettano eternamente i doni del caso fissi su quattro pietre e dimenticano che i veneziani, meno indegni di questo nome, furono quelli che operavano con sovrana laboriosità per Venezia, per la maggior parte della loro vita, difendendone i diritti ed onorandone il nome, *fuori* della loro città; vi sono italiani che continuano a stringere un assedio economico ed a trafficare furbescamente nei corridoi contro Venezia dimenticando benemerenze grandi e recenti, se non una storia degna soltanto di Roma; vi sono stranieri talvolta pungenti e fantastici, che continuano a gettare qua e là fosche ombre sulla scia luminosa della grandezza veneziana.

Ma Venezia resiste e deve resistere. E' singolare il destino di questa città, viva nel cuore degli uomini, che tiene desta e terrà desta l'attenzione degli studiosi politici del mondo. Uno scienziato tedesco, il Thomas, circa settanta anni or sono, scriveva che lo studio della storia di Venezia verrà reputato nel futuro non solo prediletto ma « necessario e indispensabile ». Egli definiva Venezia « centro civilizzatore nell'ampio significato della parola ».

La parabola della storia di Venezia ha però un carattere inobliabile: l'individualità, radicata e precisa, di una *città*. Vi fu un golfo di Venezia, vi fu un impero coloniale veneziano, da cui sbocciarono città, più che venete, veneziane. Non si trasformò Venezia sulla terra, neppure a Candia, neppure a Cipro, neppure in Morea. Morosini, dopo la conquista di questa provincia, ricostruiva città con ordinamenti simili a quelli della madre patria. Dal nome di una città fiorirono tre Venezie. Tutto ciò fu ed è veramente romano.

La straordinaria individualità veneziana faceva esclamare ad uno straniero, il Galibert (*Storia della repubblica di Venezia*, trad. Bertocci, 1850): « Venezia ha diviso con Roma la gloria di dare il suo nome al popolo che in lei prese atto e sembianza di persona, e all'Impero che alle sue armi sommesse; e, come Roma fu debitrice di questa gloria alla possente individualità del suo genio e del suo carattere ».

Una individualità così potente presuppone una *straordinaria energia nei cittadini della metropoli*. Qui infatti si è forgiato sempre il destino di Venezia, perchè la supremazia veneziana fu innanzitutto la supremazia di una città. L'isolamento assoluto veneziano fu però storicamente un mito, perchè gli antichi veneziani compresero che Venezia, per vivere, dovevano o dominare il mare o dominare la terraferma.

Questo insegnamento ci può fare seriamente pensare. L'avvenire di Venezia è stato e sta oggi innanzitutto nelle mani dei veneziani. Anche oggi i veneziani si devono stringere, in tutti i campi, per conservare e forticare il piedestallo che sostiene Venezia.

Essi non furono quasi mai spettatori, ma furono autentici attori di un dramma storico, che non è giunto e forse non giungerà mai al suo epilogo.

Bruno Dudan

Riunione italo-francese organizzata dal Comitato Italia-Francia

ROMA, 2

Sotto gli auspici del Comitato «Italia-Francia e per la iniziativa del suo presidente sen. Borletti, nell'autunno prossimo avranno luogo a Roma importanti riunioni italo-francesi che per il numero e la qualità dei partecipanti e per le manifestazioni progettate si prevede riusciranno di particolare interesse.

Eminenti personalità della politica, del foro, del giornalismo e del commercio prenderanno parte ad un viaggio in Italia dall'otto al venti settembre. Il programma di tale viaggio, organizzato dal gruppo di Digione del Comitato France-Italie comprenderà fra l'altro interessanti incontri con personalità italiane.

Dal 23 settembre all'8 ottobre il gruppo Tolosa-Pirenei del Comitato France-Italie che la 17.a Legione delle Croci di guerra francesi invieranno in Italia una missione di circa mille componenti i quali si propongono di consegnare all'Associazione Nazionale Combattenti due targhe di bronzo scolpite a ricordo della grende guerra. Tali targhe verranno in seguito offerte a S. M. il Re.

Il Comitato centrale France-Italie infine prenderà ufficialmente parte alla inaugurazione del busto a Cheteaubriand che avrà luogo sul Pincio il 14 ottobre prossimo con la partecipazione di numerosi membri del Comitato ed ha delegato il suo presidente sen. Berenger a prendere la parola in suo nome in questa manifestazione franco-italiana.

Tragica caduta d'un pompiere nel Duomo di Udine

UDINE, 2

Una mortale disgrazia è avvenuta questa sera verso le 18, vittima della quale è rimasto il pompiere Renato Moratto, di anni 33. In questi giorni nel Duomo di Udine sono stati eseguiti i lavori di restauro per i quali erano state erette dai pompieri di Udine le necessarie impalcature.

Oggi, ultimati i lavori, il Moratto, assieme ad alcuni colleghi si accingeva a disarmare e già il lavoro era quasi ultimato quando è avvenuta la disgrazia. Nel tentare di spostare una grossa tavola il poveretto perdeva l'equilibrio e cadeva a capofitto da una altezza di quattro metri sul pavimento in pietra.

Raccolto dai compagni di lavoro il Moratto veniva trasportato al vicino ospedale civile ma purtroppo durante il tragitto decedeva avendo riportato la frattura del cranio.

Sarà svelato il mistero dei mattoni di Merva?

MOSCA, 2

Gli scavi compiuti a Merva, nel Turkestan, hanno condotto alla scoperta dei ruderi di un edificio che servì in passato alla fabbricazione del vasellame e dei mattoni colorati con i quali la città eresse i suoi templi famosi in tutto il mondo civile. L'edificio consisteva di 24 officine, tra le quali una per la lavorazione dell'argilla, una per la cottura, e una per l'essiccazione del prodotto finito. Con ogni probabilità le officine in parola vennero erette nel secolo IX quando Merva fabbricava e spediva vasellame dipinto, esemplari del quale si trovano ancora abbondantemente tanto nella città stessa come a Samarkanda e a Kokanda. La Persia e l'Afganistan erano i suoi principali mercati. Numerosi antichi palazzi sono tutt'oggi decorati con mattoni di Merva che non hanno perduto lo splendore dei colori originari.

Gli scienziati sovietici sperano ora di svelare il mistero dei componenti chimici usati dai produttori di Merva analizzando minutamente il terreno attorno agli scavi dentro i quali dovrebbero trovarsi ancora abbondanti residui delle sostanze adoperate.

Nessun ebreo tra i 67 milioni di avi di Federico II di Prussia

BERLINO, 2

Sarà pubblicato tra poco, dalla centrale berlinese dell'Istituto per la storia delle famiglie illustri tedesche, un albero genealogico di Federico II di Prussia. Le ricerche sono state proseguite fino al 900 dopo Cristo, cioè alla tredicesima generazione, per ben 8192 avi diretti del gran Re di Prussia. Gli avi indiretti sono invece assai più numerosi.

Il prof. Brandenburg che ha studiato a fondo il problema, afferma che tra questi gli avi tedeschi di Federico sono 31.700.000; seguono 16.554.000 francesi e 6.789.000 slavi. Ma non basta. Il Re di Prussia ebbe anche antenati italiani e in fortissima proporzione: ben 3 milioni e 700.000, un milione in più degli antenati scandinavi. Si riscontrano poi antenati celti e baschi, anglo-sassoni, magiari, lituani, spagnuoli, bizantini e persino armeni. Cinquantasettemila antenati del Re di Prussia erano persino mongoli, ma — e questa è la trionfante conclusione cui il prof. Brandenburg voleva giungere per definizione del suo corollario — tra gli antenati di Federico II non c'è nemmeno un ebreo.

Fioriranno le primule nel luogo ove precipitò Re Alberto

LONDRA, 2

La Lega anglo-belga ha proposto una forma gentile di omaggio alla memoria di Re Alberto: far fiorire di primule, il caratteristico fiore del Regno Unito che è invece assai raro nel Belgio, il dirupo montano sul quale l'eroico Re del Belgio trovò tragica morte. Le piantine dovrebbero venire tratte dai boschi e dai giardini d'Inghilterra. Se riusciranno, come si spera, ad attecchire, testimonieranno nei secoli, osservano i proponenti, dell'affetto che circondava Re Alberto.

Colossale viadotto in cemento in costruzione nella Spagna

MADRID, 2

Il Governo spagnolo ha deciso la costruzione di un viadotto in cemento armato lungo 475 metri sul fiume Esla, destinato al passaggio della linea ferroviaria Zamora-Orense.

Quest'opera di ingegneria sarà veramente imponente e il viadotto sarà il più grande del mondo poichè avrà un arco centrale di 200 metri senza appoggio. L'esecuzione di questa opera straordinaria durerà due anni.

Il concorso nazionale pei giovani direttori d'orchestra

MILANO, 2

Abbiamo già dato notizia del Concorso indetto dal Sindacato Musicisti della Lombardia con l'assistenza del Sindacato Nazionale e della Corporazione dello Spettacolo e con l'ausilio dell'Esposizione dell'Aeronautica per la scelta di giovani direttori d'orchestra italiani da destinarsi alla direzione di due concerti sinfonici da svolgersi nel teatro del Palazzo dell'Arte di Milano.

Le prove di esame, per le quali l'Esposizione dell'Aeronautica ha messo a disposizione la propria orchestra sinfonica, si svolgeranno nei giorni 10, 13 e 14 agosto.

I candidati designati dai Sindacati Provinciali e dai Conservatori per le prove sono i seguenti: Roma: Rucci Nicola, Forti Ermete; Milano: Cavazzeni Gian Andrea, Galliera Alceo; Parma: Dall'Argine Carlo; Palermo: Ziino Ottavio; Firenze: Granchi Libero; Lucca: Ubaldi Francesco; Napoli: Colonna Luigi, Ruggero Luigi; Venezia: Colarocco Ermanno; Trieste: Natissin Mario; Bologna: Ferrara Franco; Pesaro: Collicinio Lionello; Torino: Ennio Arlandi.

Un treno turistico venatorio dall'Italia per l'Ungheria

ROMA, 2

Anche quest'anno verrà effettuato il treno turistico venatorio in Ungheria a cura della CIT e sotto gli auspici della Federazione nazionale fascista cacciatori italiani. Saranno impegnate le migliori riserve in modo da assicurare alle battute il brillante successo già ottenuto l'anno scorso. Potranno prender parte al viaggio anche le persone di famiglia o semplici turisti oltre che i cacciatori.

I posti per cacciatori, essendo limitati, le iscrizioni degli stessi verranno ricevute soltanto a tutto agosto. Le quote di partecipazione sono state mantenute nei limiti di quelle dell'anno scorso.

A diciotto anni una fanciulla trova sua madre

NAPOLI, 2

Diciotto anni or sono, il 2 maggio 1916, la giovanissima contadina Famiglietti Rosa, da Sturno, diciassettenne, che da qualche anno trovavasi a servizio presso una famiglia benestante in provincia di Avellino, presentava al brefotrofio provinciale di Avellino una creaturina, dichiarando di averla avuta da un amore illecito. La madre, che ora ha 35 anni, dava alla neonata il nome di Bella Trieste. La bimba, qualche anno dopo, fu condotta da una famiglia di contadini, che risiedeva a Frosinone e che poi si trasferì nel comune di Comiziano. I genitori adottivi diedero una buona educazione alla ragazza, e le si affezionarono a tale punto da farle una cospicua donazione in vita.

Cresciuta negli anni, la giovane Bella Trieste manifestò a più riprese il desiderio di rintracciare la sua vera madre. In questi ultimi mesi la giovinetta ha fatto diversi viaggi da Cominziano ad Avellino, nella speranza di avere notizie di sua madre, ma sempre infruttuosamente. Finalmente la giovane decise di fare capo all'Ente Opera Maternità ed Infanzia, e, infatti, mercè la valida collaborazione dei gerarchi fascisti della provincia di Avellino, la giovane oggi ha potuto abbracciare per la prima volta sua madre. La scena è avvenuta proprio nella sede dell'Opera Maternità ed Infanzia della provincia di Avellino.

La giovinetta aveva fermo desiderio di restare con sua madre, ma poi, molto opportunamente, le Autorità che tanto si sono a lei interessate, hanno fatto in modo che ella ritornasse presso i genitori adottivi, sia per riconoscenza verso la famiglia che l'aveva allevata e che le ha assicurato un avvenire agiato, sia perchè a Cominziano la giovane è fidanzata con un ricco possidente del luogo.

Annega nell'Adigo a Pettorazza

CAVARZERE, 2

L'altro ieri nel pomeriggio, presso le golene dell'Adige in destra di Pettorazza, profondo 2 metri, largo poco più di 4 si trovavano a nuotare una quindicina di giovani.

Tra questi era il bracciante Furegato Epifanio fu Francesco, di anni 24, il quale ad un dato momento mentre tutti i compagni terminato il bagno, stavano ormai vestendosi fu visto dar segni di affogamento. Invano il povero Furegato gridò al soccorso. Egli dopo vana disperata lotta, dovette soccombere.

La lotteria di Tripoli

Il sub-rivenditore di Padova ha perduto la causa

PADOVA, 2

L'ing. Raniero Ricci il fortunato vincitore del primo premio della Lotteria di Tripoli acquistava, come è noto, il biglietto che doveva farlo diventare quasi sette volte milionario presso la rivendita tabacchi esercita in piazza Cavour dal signor Romolo Brunello. Conosciuta la vincita da parte dell'ing. Ricci, il Brunello iniziava le pratiche per venire in possesso del premio di 150 mila lire spettante al venditore del biglietto vincente il primo premio quando invece si vide citare in giudizio dal rag. cav. Aldo Querenni incaricato per la nostra città della distribuzione dei biglietti, il quale sosteneva che metà del premio spettava a lui.

La Società Selas aveva dato in appalto la distribuzione dei biglietti dietro apposito contratto a singoli enti o persone che avevano l'obbligo di creare, per la distribuzione, degli uffici regionali.

Per le Tre Venezie l'ente appaltatore fu la Cassa Esattoriale Mutua Italiana di Bologna che affidava poi l'incarico della distribuzione per Padova al rag. cav. Querenni.

Costui, a sua volta, faceva firmare a tutti i rivenditori una convenzione per effetto della quale, in caso di vincita, il premio spettante al venditore diretto sarebbe stato diviso a metà.

A tale richiesta del rag. Querenni faceva però opposizione il Brunello sostenendo ogni disconoscimento da parte del cav. Querenni a chiedere il riparto del premio e ciò perchè esso Brunello aveva avuto per la vendita dei biglietti rapporti con la sopra accennata Cassa Esattoriale Mutua Italiana della quale il cav. Querenni non era il legale, ma un semplice incaricato e perchè il patto relativo al riparto era contrario al regolamento della Lotteria in quanto in base al fatto stesso sarebbe venuto a diminuire l'incentivo del venditore a collocare il maggior numero di biglietti.

L'interessante causa è stata discussa il 19 giugno scorso innanzi la Prima Sezione del nostro Tribunale. Il cav. Querenni era patrocinato dall'avv. gr. uff. Senigaglia mentre il Brunello lo era dall'avv. cav. Giacomo Ticozzi.

La sentenza uscita stamani e della quale è estensore il giudice cav. Poglierulo, in pieno accoglimento delle ragioni del cav. Querenni:

1) autorizza definitivamente il sequestro giudiziario dell'importo di lire 150.143,95 dovuto dalla S. A. Lotterie automobilistiche e sportive di Roma, quale premio del biglietto vincitore del primo premio della Lotteria di Tripoli nominando definitivo sequestratario giudiziale il comm. Fulvio Ricci di Roma amministratore unico e legale rappresentante della Società medesima.

2) dichiara di spettanza del cav. Antonio Querenni la metà del premio di lire 150.143,95 dovuto dalla società stessa.

3) mette le spese di giudizio che liquida complessivamente in lire cinquemila a carico del Romolo Brunello.

Mezza Londra in vacanza

LONDRA, 2

Con le ferie estive del Parlamento, che si è aggiornato fino al 30 ottobre, tutti scappano da Londra, a cominciare dalla Famiglia Reale e dai ministri. I Reali si trovano in crociera sul loro panfilo, nella Manica. Il Principe di Galles si accinge a volare a Biarritz, ove ha affittato una villa, e vi rimarrà per circa tre settimane.

Baldwin partirà, con la consorte, alla volta di Aix-les-Bains. Durante la sua assenza funzionerà da Primo Ministro il Cancelliere dello Scacchiere, Chamberlain, il quale però governerà dalla Scozia, dove si fermerà per sei o sette settimane, dedicandosi alla pesca.

La fuga di sette terroristi dal carcere di Calcutta

CACUTTA, 2

Sette terroristi, che insieme ad altri 35 complici attendevano in queste prigioni di essere processati, sono riusciti ad evadere. Durante un uragano i guardiani si rifugiavano al coperto, e i detenuti approfittarono per attuare un piano preparato da lunga mano. Lasciata cadere da una inferriata della finestra, già mezzo segata, una corda, essi riuscivano a calarsi in un cortiletto e qui scavalcavano facilmente il muro che cinge il penitenziario. Tre dei sette fuggiaschi sono stati riacciufati. I terroristi devono rispondere di vari attentati dinamitardi.

La polizia inscena un funerale per invadere una bisca

NEW YORK, 2

Ieri sera è stato compiuto un grosso colpo a Long Beach presso Nuova York e vi sono stati arrestati una ventina di individui che gestivano una bisca, le cui roulettes erano addomesticate, dopo una dozzina di vani tentativi antecedenti di coglierli in flagrante.

Stavolte la polizia non giunse nelle solite formidabili automobili, familiari ai frequentatori del cinema di tutto il mondo, ma si è fatta precedere da fischi di sirena. E' giunta invece sul posto al seguito di un funerale. Prima il carro funebre grave di ghirlande poi in una prima automobile due o tre commissari piangenti e infine un corteo di altre automobili nere con dentro poliziotti in cilindro e cravatta nera. Il mesto corteo si avviò lentamente verso la bisca: ad un centinaio di metri il guidatore dell'auto con la bara ricevette l'ordine di accelerare. Allora fra uno svolazzare di nastri di ghirlande, il carro funebre si mise in quarta, seguito alla stessa velocità dalle altre macchine, fra il più grande stupore dei passanti.

Un minuto più tardi il veloce corteo giungeva davanti alla bisca, la quale veniva invasa dagli agenti, che compivano, seduta stante, una cinquantina di arresti: tra gli arrestati si trovavano i gerenti della bisca stessa. Venivano sequestrate alcune migliaia di dollari. I poliziotti quindi fracassavano le roulettes a colpi di martello. Il conducente del carro funebre non ancora si era rimesso dalla sorpresa, quando ancora più stupefatto, ricevette l'ordine di riportare la bara e le ghirlande al magazzino della sua impresa, poichè il funerale era finito.

Un ragazzo subisce in un anno diciotto operazioni chirurgiche

LONDRA, 2

L'Associazione Giovani Esploratori ha conferito la sua massima onorificenza cioè il « distintivo di Cornovaglia » al quattordicenne Ronald Vickery, con una motivazione inusitata: « Per il coraggio dimostrato sostenendo 25 operazioni chirurgiche in 14 anni di vita ».

Il ragazzo, che ora è sordo e pieno di cicatrici, fu operato una volta all'anno nei suoi sette primi anni, poi per sei altri anni successivi le sue condizioni di salute non richiesero interventi chirurgici. Ma l'anno scorso egli si aggravò nuovamente e nel corso di dodici mesi dovette essere operato ben 18 volte. Il segretario dell'Associazione Esploratori gli ha portato personalmente all'ospedale il distintivo che gli viene attribuito per il valore dimostrato di fronte alla sofferenza.

Lo sfratto d'un padre di otto figli impedito dalla folla

PARIGI, 2

In seguito a sentenza pronunciata dal Tribunale di Limoges, si doveva oggi procedere allo sfratto di un operaio disoccupato padre di otto figli, che da parecchi mesi non pagava la pigione. Mentre alla presenza di un usciere, lo sfratto era iniziato e parte dei mobili era già in strada un centinaio di persone conquilini e vicini dello sfrattato decisero di opporsi allo sfratto e riportarono i mobili nell'abitazione dell'operaio. La polizia, per non provocare gravi disordini, ha deciso di soprassedere e l'operaio e la sua famiglia sono così rimasti nella casa.

Foreste e pascoli in fiamme per la siccità in America

NUOVA YORK, 2

Migliaia di ettari di foreste e di pascoli inariditi per l'ondata di calore sono in fiamme in diversi Stati della costa del Pacifico e delle Montagne Rocciose, dove numerose squadre, nonostante le enormi difficoltà e l'intenso calore si sforzano di circoscrivere il flagello.

Bianchi ed indiani sono riusciti ad arrestare i progressi del fuoco nella riserva indiana di Spokane.

Incendi gravi sono pure segnalati negli Stati di Idaho, di Montana e di Washington.

Cruento conflitto a Madrid
Tre persone ferite

MADRID, 2

In occasione della «giornata rossa» organizzata ieri dai comunisti e da altri elementi sovversivi è avvenuto un conflitto fra agenti della forza pubblica e dimostranti nella Gran Via, la famosa arteria madrilena. Sono stati sparati parecchi colpi di arma da fuoco e sono rimaste ferite tre persone, una delle quali gravemente.

Nella provincia non sono segnalati incidenti degni di rilievo.

L'Associazione fra le Società Italiane per Azioni

Il « Popolo d'Italia » ha pubblicato in apertura della seconda pagina, giovedì 26 luglio XII, sotto il titolo « Segnalazione », la seguente nota in corsivo, particolarmente importante per il valore attribuito negli ambienti competenti a tali note del quotidiano della Rivoluzione Fascista:

« Bisogna elogiare la Associazione fra le Società italiane per azioni, per il suo recente volume intitolato « Le Società italiane per azioni, raggruppate per categorie, regioni, capitali e data di costituzione ». E' un volume per il quale la famosa frase « colma una lacuna » non è fuori di luogo. Basta pensare che l'ultimo censimento in materia risale al 1916 e si comprende com'era necessario un aggiornamento. Come risulta dalla prefazione, la fatica compiuta per questa raccolta aggiornata non è stata semplice, ma ciò accresce il merito dei ricercatori e dei compilatori. Sono, salvo la prefazione, assai breve, ben 271 pagine di cifre, nelle quali è racchiusa tutta l'economia della Nazione. Il tempo in cui molti, troppi italiani inorridivano davanti alle cifre è passato: è quindi sicuro che questo volume avrà gran numero di lettori. Questa piccola recensione gioverà a maggiormente invogliarli. Quante erano alla data del 31 dicembre 1932 le Società anonime per azioni in Italia?

Ben 16.277.

Quanto capitale era in esse rappresentato?

Ben 49 miliardi 650 milioni di lire.

A quali diverse epoche risale la costituzione di queste Società?

La risposta a questa domanda è interessante.

Prima del 1870, le Società anonime in Italia erano appena 35, salirono fra il 1870 e il 1900 a 318 e complessivamente a 1339 nell'anteguerra. Ora, su 16.277 Società per azioni la massa di gran lunga maggiore è quella rappresentata dalle Società costituite dopo la Marcia su Roma e cioè 13.941. L'imponente sviluppo della economia italiana coincide, dunque, in maniera irrefutabile con l'avvento del Fascismo. Sviluppo quasi esclusivo di medie e piccole Società. Nel totale, le grandi Società, cioè con capitale superiore ai 50 milioni, rappresentano il 2 per cento; quelle con capitale da un milione a 50 rappresentano il 21 per cento; le Società, infine, con capitale inferiore a un milione rappresentano il 77 per cento. Queste percentuali sono straordinariamente indicative per quanto concerne il peculiare carattere dell'economia industriale italiana.

Sarà tanto di guadagnato se queste percentuali non subiranno sensibili alterazioni.

Per quanto concerne lo sviluppo delle Società nelle diverse zone d'Italia, ecco come si distribuiscono:

In testa è la Lombardia con 7240 Società e 19 miliardi e mezzo di capitale.

Secondo viene il Lazio con 2075 Società e 7 miliardi e un quarto di capitale.

Terzo il Piemonte con 1517 Società e 6 miliardi e 282 milioni di capitale.

Quarta la Liguria con 1293 Società e 6 miliardi e 126 milioni di capitale.

Seguono in ordine decrescente il Veneto Euganeo (776), l' Emilia (764), la Toscana (750), la Campania (690), la Sicilia (296), la Venezia Giulia (266), le Marche (134), l'Umbria (131), Puglia (101), Venezia Tridentina (97), Abruzzi (82), Calabria (51), Sardegna (41), Lucania (13). Gli opportuni raffronti denotano un fortissimo aumento anche nell'Italia Centrale e Meridionale.

Qui la segnalazione ha termine, poichè ci sembra di avere sufficientemente sollecitata la curiosità del lettore, per conoscere il resto. Esprimiamo il desiderio che una volta poste le basi, la pubblicazione di cui ci occupiamo diventi periodica, cioè, almeno, triennale.

I meteorologi inglesi prevedono siccità per sedici anni

LONDRA, 2

Gli esperti meteorologici del Ministero dell'Aeronautica sono molto pessimisti. Essi prevedono ora che per sedici anni, cioè da qui al 1950, avremo continua siccità e grandi calori. Ciò si verificherà in ambedue gli emisferi, comprese le Isole Britanniche, che sono tanto malfamate per la loro umidità e la loro nebbia. La prolungata siccità potrebbe provocare carestie e migrazioni di masse.

Gli esperti precisano che vi sono quattro importanti e lunghi cicli di attività solare. Essi si svolgono ad intervalli di circa 37, 83, 300 e 1400 anni, e sono caratterizzati da grandi calori e siccità estive ed inverni mitissimi. Il più importante dei cicli è quello dei 37 anni, che diede un massimo di calore e di siccità nel 1897.

Il sole non morirà di vecchiaia ma un bel giorno scoppierà

PARIGI, 2

Il dott. Walter Baade, dell'Osservatorio americano del Monte Wilson, ed il dottor Fritz Zwichy, dell'Istituto di Tecnologia di California, espongono in una rivista americana una divertente e curiosa teoria, secondo la quale il sole potrebbe eventualmente « suicidarsi », esplodendo e calcinando tutte le cose, compresa la terra, inserite nel sistema solare.

Ciò è in opposizione con la nota teoria secondo la quale l'astro morirebbe di vecchiaia raffreddandosi, ciò che avrebbe come effetto quello di trasformare il mondo in un deserto artico. I due scienziati pensano che è possibile che ogni astro, compreso il sole, scoppi in tempi più o meno lontani, il che avrà per effetto non di condurre alla fine del mondo, ma ad una refrigerazione glaciale di tutto il sistema.

SPIGOLATURE

Interessanti elementi si possono rilevare dalla relazione presentata ultimamente dall'Istituto delle riserve federali al Senato americano per l'anno fiscale chiusosi con la fine di giugno. E' una relazione assai istruttiva, anche in quanto contiene una distinta degli stipendi dei direttori di banca. In testa marciano dieci banchieri i cui emolumenti annui superano almeno in parte abbondantemente la bella cifra di un milione centocinquanta mila lire. Ad esempio c'è il presidente della «Union Trust Company» di Pittsburgh, H. C. Mc Eldowny con uno stipendio annuo di circa tre milioni di lire. Con ciò non è però detto che in questo stipendio fisso siano compresi anche altri introiti. Un buon esempio ce lo dànno le entrate del signor Gordon S. Rentschlers, Presidente della «National City Bank». Egli gode in uno stipendio annuo di lire un milione novecento mila più lire ottantamila di abbuoni. Però non è un segreto che il totale delle sue rendite si aggira sui quindici milioni; importo che del resto era stato a suo tempo pagato ufficialmente al suo predecessore Mitchell. La «Chese National Bank» detiene però il primato. Esso ricompensa il suo Presidente del Consiglio di Amministrazione con due milioni settecento mila lire di stipendio annuo. Essa paga ad un secondo dei suoi dirigenti un milione cinquecento mila lire ed altri sette impiegati superiori, stipendi che variano dalle seicento mila lire al milione. Altrettanta magnanimità dimostra la «National City Bank», che versa al suo presidente annualmente un milione e novecento mila lire; a sei altri impiegati liquida stipendi da seicento mila a ottocento mila lire e ad altri ventotto impiegati da lire centocinquantamila a quattrocento mila annue. Certamente si tratta soltanto di un centinaio di persone, i cui emolumenti annui superano lire un milione centocinquantamila.

*

I viennesi chiamano il loro mercato principale «Naschmarkt» e lo chiamano così da due secoli come si può dedurre da una lapide commemorativa appesa alla parete della piccola cappella dedicata alla Madonna. Vi si legge che, fin dal principio del XVIII secolo, circa allo stesso posto d'oggi si trovava il massimo mercato alimentare di Vienna, detto il «Naschmarkt». Allora si diceva: prima dal Kärntnertor. Oggi bisogna dire: prima dall'Opera. Veramente, meno di 1000 passi dividono l'Opera dal mercato. Eppure, soltanto un caso condurrà qui il forestiero. Ogni città ha le sue rarità e curiosità, che il forestiero ignora e trascura, soltanto perchè una fila di case lo divide dal posto. Ancor sempre, il territorio dell'antica monarchia asburgica fornisce a Vienna gli alimenti. I bei salami provengono dall'Ungheria come il lardo asperso di paprica, i gustosi cocomeri, le verdi frutta della paprica; dalla Boemia e dalla Moravia giungono i cetrioli, le uova, il formaggio, dall'Alto Adige l'uva, dalla Dalmazia l'olio, dalle spende adriatiche i pesci di mare e i molluschi. Esiste un quadro più orgiastico di colore e più appetitoso d'un simile mercato? Esso allieta lo sguardo e stuzzica il palato, a mezzo di centinaia di tinte e di aromi e il buongustaio può, almeno in ispirito, saziarsi di ogni squisitezza. Bisogna anche ammetter che tutto è esibito nel modo più seducente ed è esaltato dalle venditrici nel modo più gentile. «Il signore cerca forse una bella ochetta?» risuona a destra con allettamento, e a sinistra: « Uva del lago di Garda, dolce come il miele»... Non è sempre il caso di credere ciecamente a tanta amabile propaganda. Quando avvengono discussioni sul prezzo o anche sulla manchevolezza della merce, le formose venditrici sono in caso di farsi tanto risolute e rudi quanto erano avvincenti e cortesi poco prima. La «Frau Sopherl del Naschmarkt» fu una figura sfruttata dai giornali umoristici e un caratteristico tipo viennese.

*

La biblioteca degli studi a Salisburgo, la quale possiede impareggiabili tesori, deve la maggior parte della sua ricchezza all'attività collezionista dell'Arcivescovo Wolf Dietrich di Raitenau. Noti e celebri sono i quaderni con disegni italiani di gran valore. Ma anche le carte geografiche, lasciate in eredità dall'arcivescovo, in gran parte derivanti dall'ultimo trentennio del XVI secolo, attestano che queste carte (già superate ai tempi di Wolf Dietrich di Raitenau) non servivano a scopi di viaggio bensì formavano una gloria della sua ambizione di collezionista; questa supposizione è giustificata dal fatto che le carte avevano già allora 50 anni, quindi valore non pratico bensì museale. Fra queste carte geografiche il cui valore di rarità fu scoperto appena tardi dalla posterità, si trova pure un'antica « Raffigurazione geografica dell'Italia», nella quale, da lungo tempo si supponeva una qualche rarità, ma che recentemente appena, per l'esame d'uno studioso italiano cui fu data da autentificare, risultò esser un «cimelio d'importanza significativa». La carta composta da tre fogli, in silografia, raffigura tre diverse zone d'Italia e sembra essere il frammento di una completa carta geografica in sei parti. La raffigurazione somiglia più a una prospettiva a volo d'uccello del paesaggio che a una comune carta. Le proporzioni disprezzano grandiosamente ogni misura e le indicazioni dei nomi abbonda soltanto in quelle regioni conosciute dall'autore mentre molte zone prive d'ogni nomenclatura attestano l'ignoranza del disegnatore. Malgrado, o meglio, proprio a causa di questa ingenua raffigurazione questo atlante è preziosissimo ed è, con le due più antiche carte geografiche della Biblioteca, una della Boemia del 1568, l'altra un piano della città di Augsburg del 1563, uno dei più interessanti cimeli e dei tesori più preziosi.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Colonie montane

Le Colonie montane sono ormai assolutamente complete per tutti i turni. L'E. O. A. non può pertanto prendere in considerazione alcuna nuova richiesta.

Gruppo di Castello

Presso la sede del Gruppo Fascista di Castello si trovano depositate alcune tessere di fascisti. Gli interessati sono pregati di ritirarle con sollecitudine a scanso di provvedimenti disciplinari a loro riguardo.

Gruppo di Santa Croce

Persona che ha voluto mantenere l'incognito ha versato a questo gruppo, tramite il «Gazzettino», lire 15 pro Opere Assistenziali di Sestiere. Il Fiduciario vivamente ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Campionati Naz. del F. C. C. a Bari

Pugilato: domenica 12 agosto il Comando Federale farà svolgere alla Palestra C. Reyer la selezione fra i Giovani Fascisti per la formazione della squadra che parteciperà al Campionato Nazionale. Inizio alle ore 9. Le iscrizioni devono essere inviate al Comando Federale entro il 10 agosto.

Atletica Leggera: domenica 12 agosto il Comando Federale farà svolgere al Campo Sportivo Comunale di S. Elena dalle ore 8 alle 12 il Campionato provinciale di atletica leggera col seguente programma: metri 100, 400, 1500, 3000; metri 110 ostacoli; salti: asta, lungo, alto; lanci: giavellotto, disco, peso; staffetta: 4 per 100; 4 per 400; marcia km. 15.

Il Campionato servirà per la definitiva formazione della squadra che parteciperà ai Campionati Nazionali. I Comandi dipendenti dovranno inviare le iscrizioni dei propri iscritti vincitori delle gare mandamentali.

Nuoto: Domenica 12 agosto il Comando Federale farà svolgere una manifestazione di nuoto col seguente programma: metri 50, 100, 400, 800, stile libero; 100 rana; 50 dorso.

Le gare avranno luogo presso il Gruppo Sportivo «Luigi Passoni» (Zattere) organizzate dal Gruppo stesso, con orario dalle 16 alle 18. Le iscrizioni dovranno essere inviate al Comando Federale entro il 10 agosto.

Scherma: Per giovedì 9 agosto alle ore 21 il Circolo della Spada, per conto del Comando Federale organizza una selezione per Giovani Fascisti alle tre armi: fioretto, spada, sciabola per la formazione della squadra che parteciperà ai Campionati Nazionali.

I Giovani fascisti che intendono partecipare alla selezione devono inviare le iscrizioni al Comando Federale entro il giorno 8 corr.

La squadra rappresentativa federale sarà formata da: 14 Giovani Fascisti per l'atletica leggera; 6 Giovani Fascisti per il nuoto; 3 Giovani Fascisti per la schema; 5 per il pugilato; 3 per la marcia.

Opera Nazionale Balilla

Campeggio di Ortisei

Allo scopo di premiare i 200 Avanguardisti che sono stati scelti per il Campo Dux non soltanto per le loro abilità sportive ma sopratutto per la loro disciplina, il Comitato Provinciale ha deciso di prorogare limitatamente a 2 centurie fino al 10 Agosto il Campeggio di Ortisei.

Sabato 4 corrente ritorneranno in sede le altre due Centurie.

Colonia Nazario Sauro

Sabato 4 corrente si chiude il turno maschile della Colonia «N. Sauro» al quale come è noto hanno partecipato circa 700 Balilla.

La giornata di chiusura comprenderà: al mattino una visita alla Caserma del II. Artiglieria Costa e nel pomeriggio alle ore 16.30 una manifestazione ginnico corale al quale assisteranno anche le famiglie dei Balilla della Colonia.

Lunedì si inizierà il turno femminile alla Colonia stessa con circa 700 Piccole Italiane. Queste e le loro famiglie sono invitate per domenica 5 corr. alle ore 9 alla Casa del Balilla per l'adunata inaugurale.

Corso Capi Centuria

Mercoledì u. s. sono partiti per Roma i graduati partecipanti al 3. turno del Corso Capicenturia. Complessivamente il nostro Comitato Provinciale ha inviato 80 graduati ai Corsi di Roma.

I partecipanti al 3. turno sono arrivati a Roma ottimamente e sono stati comodamente sistemati al Campo.

Crociere.

La Crociera Danubiana si svolgerà dal 15 al 30 Settembre anzichè dal 29 Agosto al 14 Settembre.

La Crociera in Tripolitania e Cirenaica avrà luogo dal 1 al 10 settembre. Le iscrizioni si chiudono entro il 15 corrente.

Le quote di iscrizione, come è noto sono di L. 500. per il viaggio in Austria-Ungheria e di L. 350 per la Crociera in Tripolitania-Cirenaica.

Per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Amministrazione del Comitato Provinciale.

Campeggio Giovani Italiane.

Entro il 10 corrente si chiudono le iscrizioni per il Campeggio delle Giovani Italiane che avrà luogo nella magnifica Zona di Zoldo Alto.

La quota è di lire 80.

Il Campeggio si inizierà il 23 agosto p. v. e vi parteciperanno oltre 100 Giovani Italiane di città e provincia.

Sussidi per infortunio

Sussidi elargiti ad Organizzati della Provincia di Venezia per pratiche d'infortunio nel mese di Luglio 1934: 16; Scapolon Luigi Grisolera lire 80; Gazzaro Vittorio Mestre 40; Saccarola Ottavio Mestre 20; Perna Corrado Portogruaro 16; Dalla Costa Egidio Mirano 40; Carraro Luigi, Pianiga 30; Norbiatto Ettore Mira 40; Comiati Serio Mestre 70; Montino Bruno S. Michele al Tagliamento 6; Trevisiol Livio Musile di Piave 30; Benfatto Antonio S. Maria di Sala 20; Zampieri Antonio S. Maria Sala 20; Zampieri Antonio Pianiga 14; De Vecchi Maria Ceggia 24; Di Filippo Romolo S. Stino Livenza 16; Canton Ivo Campagna Lupia 16; Scantamburlo Ernesto, S. Maria di Sala 24; Favaretto Olindo S. Maria di Sala 16; Turcato Giovanni S. Maria di Sala 20; Ghezzo Primo S. Pietro in Volta 120; Girotto Aladino Grisolera 70; Baghin Marcello Mestre 30; Pavan Alessandro Mestre 14. Moretto Ines Stra 100; Ferretto Martino Mestre 16; Gardin Adele Martellago 36; Trevisan Amedeo Mira 30; Granzotto Antonio Musile di Piave 100; Alfredo Bartolini Salzano 14; Pavan Armando Martellago 40; Vallotto Tiziano S. Maria di Sala 50; Righetti Sabino Mestre 36; Tabaro Ferdinando Portogruaro 90; Mescalchin Aronne Camponogara 20; Gobbo Ofelia Scorzè 140; Losco Bruno Annone Veneto 14; Turcato Mario S. Maria di Sala 50; Cusin Bruno Portogruaro 10; Obboloni Ampello S. Maria di Sala 10; Mason Primo S. Maria di Sala 60. Totale L. 1588.

Opera Nazionale Dopolavoro

Brevetti di nuotatore veloce

Indetta dal Dopolavoro Provinciale di Venezia e riservata ai dopolavoristi, avrà luogo domenica 19 corrente, alle ore 17, nello specchio d'acqua prospiciente il Dopolavoro Nautico alle Zattere, una riunione per il conseguimento del Brevetto di «nuotatore veloce».

Ai concorrenti che compieranno il percorso nel tempo di un minuto e quaranta secondi verrà rilasciato il diploma e il distintivo dell'istituzione.

I dopolavoristi che lo riterranno opportuno potranno iniziare gli allenamenti presso la Sede del Dopolavoro Nautico, allenamenti che saranno diretti dall'ispettore del Dopolavoro stesso.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Nautico alle Zattere tutti i giorni fino alle ore 20.

Al Dopolavoro Aziendale con il maggior numero di partecipanti iscritti sarà assegnata una artistica coppa del Dopolavoro Provinciale e un diploma di partecipazione.

Al dopolavorista che avrà conseguito il miglior tempo sarà assegnata un'artistica medaglia ricordo.

Bagno dopolavoristi

Si rende noto ai dopolavoristi che desiderano fruire della sede del Dopolavoro Nautico durante le ore di riposo, che l'orario è stabilito come segue: dalle ore 7 alle 14 e dalle 15 alle 20.

Orario del Dopolavoro Nautico

Per il mese di agosto, nelle giornate di sabato il Dopolavoro Nautico resta aperto fino alle ore 24. E' facoltà degli addetti al cantiere di non consegnare le imbarcazioni a chi non si dimostri sufficientemente esperto a condurle nelle ore serali.

Scuola di nuoto (1.o corso)

Il giorno 6 corrente, alle ore 17, avrà fine al I. corso e sarà fatta disputare una gara di nuoto che servirà come prova di definitiva abilitazione. Avrà pure luogo la consegna del diploma di partecipazione al corso e di abilitazione. Ai migliari classificati sarà assegnata una medaglia ricordo del Dopolavoro.

Scuola di nuoto (2.o corso)

Il giorno 8 corr. avrà inizio il secondo corso della scuola di nuoto riservata ai dopolavoristi e figli di dopolavoristi. La direzione del corso è affidata all'ispettore del Dopolavoro Nautico, che sarà coadiuvato da altri due istruttori. Il corso ha la durata di 30 giorni. I primi quattro giorni sono riservati al galleggiamento, i rimanenti all'esercizio. Alla fine del corso, ad ogni partecipante che risulterà idoneo, verrà rilasciato un certificato di abilitazione.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

nel mese di Luglio

Ente Opere Assistenziali	L. 2,638
Istituto Canal al Pianto	» 1,100
Comunità Israelitica	» 1,095
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 700
Colonia Alpina S. Marco	» 250
Infanzia Abbandonata	» 225
Tempio votivo di Lido	» 160
Fondo Assistenziale Sindacato Avvocati e Procur.	» 150
Unione Sinite Parvulos	» 130
Nave Scilla	» 115
Sottosez. Signorine Suore Suore di Nevers	» 50
Parroco di S. Trovaso per i poveri	» 50
Fascio Femm. di Lido	» 50
Orfanotrofio La Fontaine di Lido	» 50
Pane Quotidiano	» 50
Società Dante Alighieri	» 40
Maternità Infanzia	» 25
Conferenze Femminili	» 20
	» 10
	L. 6,858

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo di nostro conto corrente postale.

Il movimento turistico

Ieri alle ore 18.43 proveniente da Padova è giunta una comitiva di 125 americani.

Da Milano è giunta alle ore 20.3 una comitiva di 24 svizzeri.

La visita dell'on. Parolari al campeggio degli Avanguardisti della Serenissima

ORTISEI, 2

L'on. Parolari ha visitato nel pomeriggio il campeggio degli avanguardisti della Serenissima. A ricevere l'illustre ospite per la via per cui doveva passare la macchina dell'Ispettore del Partito, una centuria armata di avanguardisti prestava servizio d'onore. Alle 14.20 l'on. Parolari seguito dal col. Ceat, dal podestà cav. Donati, dal segretario comunale dott. Vacchiano, dal segretario politico sig. Aldosser, dal direttore della scuola professionale prof. De Lorenzi, ha iniziato la sua visita al campeggio, al cui ingresso l'attendevano il comandante del campo cent. cav. Pivetta, il primo capitano Ricci, il prof. Parravicini, il cappellano prof. don Fontanella e il capo ufficio stampa e cultura, oltre numerosi ufficiali del campeggio. Non appena è stato dato il segnale della presenza dell'autorevole visitatore, tutti gli avanguardisti che stavano per iniziare l'attività pomeridiana si radunarono alle proprie tende e si irrigidirono sull'attenti.

L'on. Parolari cominciò la visita dalle tende degli avanguardisti, poi quelle dei servizi, la cucina, i lavandini e di là la bottega dell'Avanguardista, le tende comando, mensa ufficiali ed infermeria. Ovunque erano ad attenderlo vari capi servizio i quali gli esposero brevemente sull'attività svolta in questa primo periodo del campeggio. L'on. Parolari ebbe a manifestare il suo compiacimento non solo per l'allestimento ammirabile del campeggio ma per i risultati raggiunti nei singoli rami di ogni attività: militare, ginnica e culturale. Assistè quindi ad un breve saggio ginnastico collettivo svolto dai campeggisti scelti per il concorso «Dux» sotto la direzione del prof. Parravicini, e rivolse infine agli organizzati tutti la sua alta parola di soddisfazione per la realizzazione del campo, per il comandante e per gli ufficiali, concludendo la sua vibrante ed entusiasmante parola col saluto al Re e al Duce, cui fece eco un poderoso: A noi!

Nell'uscire gli avanguardisti innalzarono vari alalà all'illustre visitatore.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1818.

Sindacati del Credito e dell'Assicurazione

Per iniziativa di questa Unione Interprovinciale, 25 bambini di nostri organizzati raggiungeranno, il venturo mese, la Colonia montana di Pieve di Cadore, ed altri 15 andranno al mare.

L'Ente Opere Assistenziali della Federazione dei Fasci di Combattimento ha voluto prestarci largamente il suo interessamento, mentre le Direzioni delle aziende esercenti il Credito e l'Assicurazione sulla piazza, con encomiabile comprensione sindacale e fascista, hanno risposto prontamente al nostro appello, finanziando quasi interamente l'iniziativa con i contribuiti che seguono:

Assicurazioni Generali di Venezia L. 1000; Banca Popolare Coop. An di Novara 500; Banca Commerciale Italiana 500; Credito Italiano 400; Banco di Roma 300; Credito Industriale di Venezia 300; Banco Ambrosiano 200; Istituto Italiano di Credito Marittimo 200; Banco S. Marco 100; Ditta Trezza per le imposte di consumo L. 1000. Totale L. 4.500.

Per il favore incontrato presso i nostri associati, è fermo intendimento di questa Unione Interprovinciale di riprendere e migliorare l'iniziativa nei venturi anni, per contribuire all'opera ammirevole e grandiosa, da tempo iniziata dal Partito, per fortificare — anche fisicamente — la razza, onde prepararla a reggere con fermo cuore e polso sicuro le fortune avvenire della Patria.

Mario Monticelli al torneo scacchistico di Syracuse

Il collega Mario Monticelli del «Gazzettino», è partito ieri per Syracuse, nello Stato di New York, dove prenderà parte ad un importantissimo Torneo scacchistico internazionale per iniziativa e con l'appoggio del C.O.N.I. e sopratutto per l'interessamento del gr. uff. ing. Miliani, Presidente dell'Associazione Scacchistica Italiana, al quale sta tanto a cuore la rinascita del nobilissimo gioco.

A Mario Monticelli, campione italiano di scacchi e vincitore di molte importantissime gare tra le quali il torneo internazionale di Budapest, inviamo l'augurio cordiale di nuovi trionfi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

* Per onorare la memoria di Pisana Nani Mocenigo Carrara, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali da Guido ed Angelo Sullam.

Il passaggio dell'"Adria"

Ieri mattina alle ore 8 è giunto il piroscafo *Adria*, da Trieste, il quale è ripartito alle ore 12 per il Pireo e Istambul, con cento passeggeri.

All'Asilo per i Senza Tetto

Presenze durante il mese di luglio: uomini 3655; donne 1061; ragazzi 225.

Una mostra del pittore Eugenio Da Venezia

All'ammiratissima mostra di disegni, di Marco Novati è succeduta ieri in una saletta superiore del «Caffè all'Angelo» in via 2 Aprile un'esposizione d'opere del pittore Eugenio Da Venezia, già assai noto per aver partecipato con proprie rassegne di pittura alla Biennale e alla Mostra Sindacale di Cà Pesaro, e per i premi conseguiti, tra i quali il Premio Mussolini assegnatogli l'altr'anno dall'Esposizione Nazionale dei Sindacati in Firenze, e quello posto in palio due anni or sono dal la XVIII Biennale per la celebrazione del X annuale della Marcia su Roma. Premio quest'ultimo che venne pure assegnato a due altri giovani e valorosi artisti veneziani e cioè a Fioravante Seibezzi e a Neno Mori.

Ora il Da Venezia si presenta con una serie di pitture di piccole dimensioni ma di notevole interesse, ordinate con molto buon gusto in questa elegante saletta, che i fratelli Carrer, proprietari del Caffè all'Angelo con senso di ospitalità cortese e col lodevole e generoso intento di far opera di sana propaganda artistica, hanno offerto all'ordinamento di mostre personali dei migliori artisti veneziani.

La mostra di Eugenio Da Venezia, raduna oltre una quarantina di opere tra quali sono un gustoso gruppo di fiori, un morbido nudo di donna tutta una serie di paesaggi; vedute di montagna e di mare, angoli di Venezia, impressioni raccolte tra le luci e le ombre dei parchi o sotto il sole ardente della campagna. La mostra, assai varia, rivela le molteplici possibilità del pittore il quale senza mai rinunciare al calco della sua personalità spiccatissima, ama cercare nella mutevolezza dell'espressione la facoltà di riprodurre le trasformazioni subite del paesaggio trascolorante nella vicenda delle ore. Le fredde luci dell'alba sulla laguna e sui rii dettano al pittore visioni di limpidezza estrema ed una mirabile trasparenza di atmosfera e i fiammanti riverberi meridiani stemperati sull'acque inquiete del Canalazzo, o esaltati nel folto dei giardini dalle tinte dei fiori e delle fronde, gli danno la facoltà di cantare in accordi cromatici di sonorità piena e raggiante e di esprimersi con singolare schiettezza di mezzi.

Nell'indagine accorta e sottile tra i problemi della forma e del colore, il Da Venezia riafferma ancora una volta in questa sua mostra la sua serietà e la sua probità di artista e la somma di quelle doti che gli aprono la strada ad un sicuro avvenire.

La mostra ch'è stata visitata ed ammirata nel primo giorno di apertura da un pubblico eletto rimarrà nel suo ordinamento fino al 15 di agosto.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO — A richista per oggi soltanto il capolavoro Paramount «Disonorata» con Marlene Dietric

MASSIMO. — «La Signorina dello autobus» prot. Antonio Gandusio Assia Neris, Francesco Coop.

OLIMPIA. — «Il Tunnel sotto l'Atlantico». Grande successo.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 16 «Angeli senza Paradiso» con Marta Eggerth e Haus Jaray.

ACCADEMIA (all'aperto) Ore 16.30 «La grande gabbia» parl. ital. con Clide Bratty e le sue feroci belve

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19.45, *Faust* di Gounod (dischi).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.30, musiche di Beethoven, Wolf-Ferrari, Gennai, Wagner; Budapest, 22, musiche di Mozart e Beethoven; Berlino, 21.15, concerto dedicato a von Schillings; Katowice, 20.10, concerto dedicato a Beethoven.

OPERETTA: Roma, 20.45, *La casa delle tre ragazze* di Schubert e Bertè.

Musica al Lido

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 al Lido dalla Banda Municipale:

Commemorazione di A. Ponchielli nel I. centenario dalla nascita:

1. Milano, Marcia.
2. I Promessi sposi. Sinfonia.
3. La Gioconda. Danza delle ore e finale III.
4. I Promesi sposi. Coro e sermone di Fra Cristoforo.
5. I Lituani. Fantasia.

In occasione di questo concerto il prezzo di andata-ritorno Venezia-Lido, coi vaporini della linea diretta sarà di L. 1.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 1 Agosto 1934 XII.

Piroscafi a banchina n. 30; in disarmo 3. Totale n. 33, arrivati 10; partiti 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 1207 varie 1359. Totale tonn. 2566.

Imbarcate rinfuse tonn. 150, varie 1415. Totale tonn. 1565.

Carri caricati n. 114, scaricati 47. Totale 161.

Camions caricati n. 57 con tonn. 441.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 50, uomini 507. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Movimento demografico del mese di luglio

Durante lo scorso mese furono registrati nel Comune di Venezia

Nati vivi n. 430;
Nati morti n. 12;
Morti n. 209;
Matrimoni n. 76.

Il bando per la regata di Murano

Il Commissario Straordinario del Comune ha emesso il bando di Concorso per la Regata di Murano. Il Bando suona così:

Il giorno 19 agosto p. v. alle ore 17, si svolgerà la tradizionale Regata di Murano con gondole ad un remo, sul seguente percorso: Cantiere Papette, Canal delle Navi, giro del paletto a Punta della Mesola, ritorno per il canale delle Navi, imbocco e percorso del canale San Giovanni fino alla casa del Fascio, in fondamenta Colleoni, ove sarà collocato il pontone d'arrivo.

I premi sono così fissati: 1. premio L. 1000, medaglia d'oro di I. grado e bandiera rossa; 2. premio L. 800, medaglia d'oro di II. grado e bandiera bianca; 3. premio L. 600 medaglia d'oro di III. grado e bandiera verde; 4. premio L. 400, medaglia d'oro di IV. grado, bandiera bleu ed un gallo.

La regata sarà libera a tutti i cittadini di Venezia e frazioni. Le iscrizioni si ricevono presso il Comando dei Vgili al Municipio di Venezia, non oltre le ore 18 di giovedì 9 corr. Le domande in carta semplice, dovranno essere corredate dalla copia del certificato penale e dalla tessera dei Sindacati o da altro documento equipollente.

Il Comune si riserva la facoltà della formazione del ruolo e le sue decisioni saranno inappellabili. Il ruolo sarà formato da nove concorrenti e da una riserva. Il Comune fornirà le relative gondole. I regatanti prescelti saranno responsabili della buona conservazione delle gondole loro affidate.

Nessuna indennità verrà corrisposta ai concorrenti per le giornate del loro allenamento. I concorrenti dovranno presentarsi alla gara indossando calzoni e maglia bianca. Le fascie del colore della gondola verranno fornite dal Comune.

Riduzioni ai soci della "Dante" per una crociera della "Italia-Cosulich"

Il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» ha ottenuto che venga accordata ai propri soci una riduzione del 20 per cento sul prezzo dei biglietti di una crociera, che la Compagnia di Navigazione Italia-Cosulich ha organizzato per la prima quindicina di settembre e che ha per mèta alcuni dei più importanti centri turistici del Mediterraneo Orientale.

La crociera partirà il 2 settembre da Genova, ove farà ritorno il 16 settembre dopo aver fatto scalo a Napoli, Caifa, Port-Said, al Falero, e di nuovo a Napoli; e avrà luogo col lussuoso piroscafo *Roma* di 33.000 tonnellate, uno dei più grandi e dei più perfetti dopo il *Rex* e il *Conte di Savoia*.

I prezzi normali sono rispettivamente di L. 2.200 per la 1. classe di L. 1.250 per la classe turistica, e di L. 1.000 per la 3. classe.

Con la riduzione accordata questi prezzi vengono invece ridotti — per i soci della «Dante Alighieri» — rispettivamente a:

Lire 1.760 (più L. 50 per tassa d'inscrizione), e cioè in totale Lire 1.810 per la 1. classe.

Lire 1.000 (più L. 40 per tassa di inscrizione), e cioè in totale Lire 1.040 per la classe turistica.

Lire 800 (più L. 35 per tassa di inscrizione), e cioè in totale L. 835 per la terza classe.

In detti prezzi è compresa anche la quota d'inscrizione a socio della «Dante Alighieri».

Le richieste di partecipazione alla Crociera devono essere presentate al Comitato della «Dante Alighieri» (rivolgendosi al sig. Giove presso l'Unione Fascista Trasporti, S. Maria del Giglio, Fondamenta Duodo 2499, telefono 23611, entro il 19 corr., e deve essere accompagnata dal versamento della tassa di inscrizione e da quello di un quarto dell'importo del prezzo ridotto di partecipazione alla Crociera, che variano entrambi (come sopra indicato) a seconda della classe prescelta.

La facilitazione è stata accordata a condizione che le iscrizioni raggiungano complessivamente almeno il numero di 21; ma, dalle richieste già affluite al Comitato non appena si sparsero le prime voci di tali facilitazioni, si può sin d'ora affermare con assoluta sicurezza che tale numero sarà certamente in brevissimi giorni raggiunto, sicchè i soci possono senz'altro essere certi che la concessione delle riduzioni sopra accennate non verrà sicuramente a mancare.

Assistenza lavoratori commercio

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Venezia (Castello, Ponte dei Greci) rende noto che allo scopo di rendere possibile a tutti i lavoratori del commercio una assistenza anche nei giorni lavorativi, gli uffici dell'Unione rimarranno aperti nei giorni di martedì e venerdì fino alle ore 21. Resta sospesa l'apertura dalle 21.30 alle 22.30.

In sede si troverà un incaricato speciale per i dipendenti dalle aziende di deposito e vendita. Questo a modificazione di precedenti comunicati.

DIARIO SACRO

3. Venerdì — La Invenzione — ossia lo scoprimento — del Corpo di S. Stefano Protomartire a Gerusalemme nel 415 — Il santo Corpo nel VI secolo fu trasportato a Roma e deposto nella tomba di un altro illustre Diacono S. Lorenzo.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 1 Agosto XII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 2 - MORTI 4

FRAZIONI - 1 Agosto XII
NASCITE: Nati vivi 2
Denunciati morti 0 - Totale 2
MATRIMONI 0 - MORTI 2

Decessi: Campanato Zardinella Ester d'anni 70, ved. ricov.; Bussolin Giancarlo mesi 6; Celin Aldo anni 7; Sellenati Manfredi 72, cel. pensionato.

Matrimoni: Scarpa Vittorio, orefice, con Dotto Ida, casalinga, celibi; Dellacasa Luigi, industriale, con Dano Margherita, civile, celibi.

Cade e si frattura il malleolo

La dodicenne Assunta Tonelli, abitante a Dorsoduro 1314, ieri alle ore 15 è caduta dagli ultimi gradini delle scale fratturandosi il malleolo destro.

Sventure e disavventure

Sul ponte Lion

Ieri alle ore 20 certa Andreon Marianna di anni 48, abitante a Castello 3086 mentre stava per rincasare passava sul ponte Lion a San Lorenzo credendo di essere stata chiamata da qualcuno che si trovasse sulla fondamenta, si voltò indietro e nel farlo perdette l'equilibrio e cadde da alcuni gradini. Nella caduta la poveretta riportò un forte ematoma alla regione orbitale destra e la sospetta frattura della fronte per cui veniva trasportata all'ospedale ove è stata ricoverata con prognosi riservata.

Un gioco che finisce male

Il piccolo Sergio Scarpa di anni 7 abitante a Cannaregio 3621 giocando presso il patronato di Santa Sofia s'era aggrappato ad una fune e si dondolava ma ad un tratto cadde e si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Per uno scivolone

Il tredicenne Edoardo Vianello abitante a S. Crove 1121 ieri alle ore 19 scivolò in fondamenta S. Giobbe su una buccia di cocomero. Nella caduta riportò una ferita lacera alla regione parietale destra guaribile in giorni otto.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

Norme relative alle operazioni di aumento di capitale da L. 460.000.000 a L. 690.000.000 ed al pagamento dividendo

Sottoscrizione di n. 460.000 azioni nuove a pagamento liberate 3/10

In esecuzione alle deliberazioni prese dall'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti, tenutasi il 30 giugno 1934 XII, omologata con decreto del Tribunale di Venezia, N. 1603 del 6 luglio 1934 XII, si porta a conoscenza dei Signori Azionisti che il dividendo maturato nell'esercizio sociale che va dal 1.o gennaio al 31 marzo 1934 XII, è pagabile, a **partire dal 5 agosto p. v.,** in ragione di Lire 3.50 per azione, **dietro stampigliatura della cedola N. 29** che verrà apposta da uno degli Istituti all'uopo incaricati e più sotto elencati.

Sempre in esecuzione alle deliberazioni suddette, i Signori Azionisti sono inoltre invitati ad esercitare il diritto d'opzione sulle N. 460.000 azioni nuove, liberate 3/10, godimento 1.o aprile 1934, offerte in sottoscrizione al loro valore nominale, più L. 5.— per rimborso spese ed interessi di conguaglio.

All'atto della sottoscrizione, i Signori Azionisti dovranno effettuare il versamento di L. 30.— (somma corrispondente ai primi 3/10 del valore nominale dell'azione stessa) più Lire 5.— per rimborso spese e conguaglio interessi su tale somma.

Quale prova dell'esercitata opzione verrà effettuata, sul titolo presentato, apposita stampigliatura che verrà apposta da uno degli Istituti all'uopo incaricati e più sotto elencati.

In relazione a quanto sopra, i Signori Azionisti dovranno presentare per la stampigliatura, nel periodo che va dal 5 al 15 agosto p. v., presso gli Istituti incaricati, i loro titoli elencati nelle apposite distinte (che dovranno venir compilate in doppio esemplare), versando nel contempo, per ogni azione nuova sottoscritta, l'importo di Lire 30. — più Lire 5.—, per rimborso spese e conguaglio interessi. I Signori Azionisti riceveranno per contro un buono provvisorio versati 3/10 per le azioni loro spettanti per detta opzione in ragione di una azione nuova per ogni gruppo di 10 azioni vecchie possedute.

All'atto della sottoscrizione, le azioni non potranno essere interamente liberate.

Ai presentatori di un gruppo di azioni inferiore a 10, verrà rilasciato un buono di opzione per 1/10 di azione nuova per ogni azione vecchia.

Dieci di questi buoni, presentati contemporaneamente entro il 25 agosto p. v., daranno diritto a sottoscrivere 1 azione nuova, versati 3/10, alle dette condizioni di emissione.

Trascorso il 25 agosto 1934, tali buoni perderanno ogni valore ed i diritti loro assegnati saranno decaduti e nulli.

Tutte le operazioni sopra elencate potranno essere effettuate presso uno dei seguenti Istituti all'uopo incaricati:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA in Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Ravenna, Roma, Savona, Torino, Treviso Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza;

CREDITO ITALIANO in Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Roma, Rovigo, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Vigevano;

BANCO DI ROMA in Bari, Bologna, Catania, Como, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Parma, Pesaro, Piacenza, Roma, Savona, Torino, Trieste, Tripoli, Venezia;

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - MILANO (Via Giulini n. 2);

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO - Verona, Venezia, Milano;

BANCO AMBROSIANO in Milano, Venezia;

BANCA CATTOLICA DEL VENETO in Belluno

CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA
in Italia: a Venezia - Calle Tron
all'Estero: presso i seguenti suoi Corrispondenti:

CREDIT SUISSE in Zurigo, Basilea, Ginevra

COMPAGNIE ITALO BELGE POUR ENTREPRISES D'ELECTRICITE' ET D'UTILITE' PUBLIQUE in Bruxelles

BANQUE FRANCAISE ET ITALIENNE POUR L'AMERIQUE DU SUD in Parigi.

Sempre in ottemperanza alle deliberazioni prese nella già citata Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti, tenutasi il 30 giugno 1934 - XII, si porta a conoscenza dei Signori Azionisti che verranno rese prossimamente di pubblica ragione le modalità necessarie ad effettuare la distribuzione delle N. 1.840.000 azioni nuove, interamente liberate, assegnate ai Soci in ragione di due azioni nuove ogni cinque azioni del vecchio capitale di L. 460.000.000.

La seconda serata di proiezioni all'Excelsior

conferma il successo della Biennale Cinematografica

La seconda serata del Festival Cinematografico ha avuto largo concorso di folla. Notata la presenza del Direttore di Produzione americana Carlo Laemmle che è stato festeggiatissimo dalla folla che gli ha tributato alla fine dell'*Uomo invisibile* calorosi consensi. Erano inoltre presenti tra le autorità S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, e l'on. Maraini, Segretario Generale. Il pubblico si è vivamente interessato delle film a soggetto e del corto metraggio in programmazione.

Tre minuti di l'Europa attuale,

(g. b) Il corto metraggio didattico di ieri sera, illustrato nella edizione italiana da Gianni Franciolini, è stato un ottimo studio comparativo dell'Europa prima e dopo la guerra e delle sue varie vicissitudini politiche che hanno influito sulle modificazioni radicali di territorio; la carta geografica dell'Europa proiettata sullo schermo ha subito tutte le alterazioni consentite da una grafia espressiva ed evidente. Ciò dimostra quali possibili sviluppi educativi possa avere il cinematografo nel campo della istruzione e nella divulgazione di ogni materia storico-politica.

"Seconda B,,

(e.f) Seconda B. una produzione Icas inizia il breve ciclo dei film italiani da proiettarsi alla biennale del Cinema. Circola alle radici di questo film un'aria persa, un poco inconciliabile nei due principali motivi: l'ironico-grottesco, e l'umanità annodata ad un sentimentalismo antico. Pure in questo contrasto di toni il film regge e il termine di conciliazione va ricercato nella nascosta bontà delle cose semplici e ingenue, degli affetti onesti, che hanno sapore scolorito e di sensibilità un poco fuori tempo.

L'azione insegue quasi staccatamente due obiettivi diversi i quali dànno materia allo snodarsi di quei sentimenti diversi cui accennavo: una classe di ragazze in un collegio femminile e un sano e commovente idillio senza esteriorità e senza accento di calda passione tra un insegnante di storia naturale il prof. Monti singolare e misantropo e una buona collega. Uomo di studio e solitario con scarso senso di opportunità didattica e di comprensione delle sue giovani e graziose allieve è poco scaltrito alla moderazione della disciplina, in mezzo alla tradizionale vivacità delle discepole che si fanno beffe di lui, combinandone di tutti i colori. Un professore insomma come ce ne sono sempre stati e ce ne sono anche oggi. Un comune episodietto disciplinare mette il prof. Monti in una particolare posizione di fronte alla più indisciplinata ma alla più graziosa allieva, la signorina Renzi, della quale propone l'espulsione, mentre che il consiglio dei professori, auspice il preside bonario e in fondo opportunista commuta la grave proposta in una piccola sanzione disciplinare. Parallelo a questo episodio, si profila l'idillio un po' goffo in pudica semplicità di sentimenti del professore colla signorina Vanni, insegnante di ginnastica nell'istituto. Da ciò il proposito graziosamente crudele dell'allieva Renzi di far innamorare di sè l'insegnante e a questo fine saprà mettere in opera tutta la sua furberia, grazia, civetteria, diventerà con intenzione una ragazza, buona, studiosa, attentissima e Monti ci casca: non solo ma per un miope principio pedagogico farà della indisciplinata scolara la sua aiutante. Si rende inevitabile a questo punto l'antagonismo dell'insegnante di ginnastica verso la graziosa e pericolosa Renzi, e questo contrasto troverà umanamente il proprio sfogo in uno schiaffo esasperato della professoressa alla alunna in squadra, durante un esercizio ginnastico. Lo schiaffo è l'elemento che risolve la compassionevole situazione del povero professore Monti in conflitto tra l'amore sano della collega e la grazia insidiosa della scolara che ha fatto breccia nel suo cuore di ingenuo.

E quindi la catastrofe del piccolo dramma: la insegnante di ginnastica è licenziata dal posto e l'intraprendente allieva si riconcilia tutta in lacrime alla maestra che lascia per sempre il collegio; ma è raggiunta da Monti disilluso dalla in sincera passione della ragazza svelatasi appunto in una scena desolante ed amara pure espressa in comiche situazioni. Il senso della vicenda è reso ironicamente piccante dall'epoca in cui essa si svolge: l'anno 1911 con tutti gli elementi di saporoso contorno che rendono l'atmosfera antiquata e piacevolmente ironica. Non c'è in effetto una sufficiente dosazione di mezzi, che rendono meno compiuti e armonici gli effetti, ma la maggioranza di essi ha un così mosso rilievo di caratteri in contrasto coi personaggi, con l'ambiente e con le cose minute di esso, una così vivace e comunicativa aderenza ai sentimenti compendiati nel soggetto con semplicità ed ingenuità, che conferiscono a tutto il film quella nota viva ed umana che si concilia al sapore grottesca che parrebbe a primo sguardo la nota dissonante della pellicola. Il soggetto è tracciato da Umberto Barbaro e Goffredo Alessandrini il quale ultimo ha curata la direzione artistica del film che è seguito da un brillante accompagnamento musicale, dovuto a Virgilio Ranzato. L'interpretazione molto accurata e resa nelle più minute espressioni trova Sergio Tofano nel ruolo del professore Monti, Maria Denis migliorata e graziosissima in quello della scolara Renzi, Cesare Zoppetti del preside dell'istituto e Dina Perbellini della fervida insegnante di ginnastica. La fotografia è di Carlo Montuoro.

"L'uomo invisibile,,

(f.p.) Quando James Whale realizzò sul palcoscenico di un teatro di Londra il *Journey's End* di R. C. Sheriff, si pensò che la collaborazione tra il commediografo così improvvisamente rivelatosi e il nuovo regista avrebbe potuto avere ulteriori sviluppi. Ed. ecco ancora questo *Invisible Man*, abilissima traduzione visiva del romanzo omonimo di Wells che da qualche tempo riesce ad ottenere sullo schermo non poco successo. Qui da noi non è apparsa *L'isola del dottor Moreau* ma forse apparirà *La città del futuro* che Korda si appresta a produrre per la London, a Elstree. *Invisible Man* è naturalmente un saggio prelibatissimo di tecnica cinematografica. Già Whale ebbe modo di mostrarci con *Frankenstein* e *TheOed Dark House* la sua preferenza verso il film « a sensazione » che già a suo tempo riscosse fama per merito di Paul Leni. E del Leni il Whale dimostra di possedere qualita affini: quel tono che riesce aderente al soggetto che si realizza per un'accurata interpretazione dell'inquadratura e del movimento di scena in un ritmo, quando è necessario, allucinato; non la allucinazione alla Mamoulian, ma una più sorpresa e attonita messa in scena che si riflette sopratutto nella recitazione dei personaggi. Da Claude Rains che si manifesta solo attraverso la propria voce e soltanto alla fine nel volto impallidito dalla morte, alla delicata Gloria Stuart a William Carrigan fino a quella impauritissima Una O' Connor che costituisce come in *Cavalcade*, la « macchietta » del film. I suoi atteggiamenti comici si manifestano di fronte a tutti quei fantasiosi movimenti di oggetti e vestiti che l'uomo invisibile produce, fino a quelle orme sulla neve che sveleranno definitivamente la sua positura per i suoi uccisori. L'operatore e l'addetto ai trucchi, ebbero nella realizzazione della pellicola una parte importante, di primo piano: ed Arthur Edeson e Charles Fulton furono collaboratori preziosi a Whale il cui stile si rende in questo film del tutto evidente. A parte la scena dove il trucco di per se stesso raccoglie la massima attenzione, vanno segnalate alcune inquadrature che caratterizzano una situazione con singolare evidenza. Non ricercato è invece se non in qualche esterno notturno, l'effetto di illuminazione. Ma il film si raccomanda sopratutto, come è da immaginarsi, per l'applicazione dei trucchi circa l'invisibilità dell'uomo: come sempre, le più felici soluzioni sono quelle determinate da situazioni più semplici. Il film non è allucinante come *Frankenstein* e non ha risorse psicologiche; ma la macchinosità dei ritrovati tecnici non sovrasta mai l'andamento della vicenda, omogenea e ben sceneggiata.

Un omaggio di S. E. Biagi

alla memoria di Dollfuss

Si viene ora a conoscere un piccolo significativo episodio svoltosi ai Giardini, al termine della cerimonia inaugurale della Mostra d'arte cinematografica. Informato che nel padiglione dell'Austria si trova esposto un ritratto — sotto al quale già nei giorni precedenti erano state appese corone di fiori — del compianto Cancelliere Dollfuss, S. E. Bruno Biagi ha voluto essere accompagnato dinanzi al quadro, dove ha sostato in rispettoso raccoglimento. Si è poi allontanato dopo aver salutato col gesto romano l'immagine dello statista austriaco.

All'on. Antonio Maraini è pervenuto il seguente telegramma del prof. Dettori, Segretario Generale della Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria:

« Pregoti renderti interprete S. E. Volpi mio rincrescimento impossibilitato essere oggi Venezia per assistere inaugurazione Festival Cinematografia che per merito Biennale iniziasi con lieti auspici. »

Arrivo di artisti

Una buona, anzi due buone notizie per quanti hanno la legittima curiosità di veder da vicino i più celebrati divi dello schermo: in occasione della programmazione del film Fox « Il mondo va avanti », annunciato per il 19 corrente, sarà al Lido la bella Madeleine Carrol, che nel film sostiene la parte principale. Lo stesso giorno sarà visibile fra noi anche il celebre attore inglese Clive Brock, l'interprete stupendo di tante pellicole ormai classiche.

E' giunta frattanto, tra gli altri numerosissimi ospiti, una carovana di ben venticinque giornalisti ungheresi tra i più autorevoli, giunti a Venezia, appositamente per seguire lo svolgersi delle manifestazioni della Biennale del Cinema.

Alla mezzanotte del 31 luglio si è chiuso, come è noto, il termine utile per l'invio dei soggetti cinematografici all'originale concorso bandito « dall'Ardita ». Sappiamo che i lavori inviati hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 270. I commissari del concorso, che dev'essere giudicato il 15 prossimo, si sono già divisi l'ingente mole dei dattiloscritti.

Il programma di questa sera

Il terzo spettacolo, che avrà luogo al solito nella suggestiva cornice del giardino dell'Hotel Excelsior, si presenta d'eccezionale interesse. Esso comprende tre film di assai vario carattere. L'uno è un breve delizioso short: « Carmen », che offre una formula nuova nel campo dei cartoni animati, consistente in « silhouettes » nere su fondo bianco; è dovuto a quella magnifica specialista del genere che è Zotte Roiniger. Seguirà un grandioso film tedesco: « Cos'è il mondo », che può a buon diritto definirsi una sinfonia universale.

E' un film scientifico che mostra la storia della terra e l'avvenire cosmico.

Il film va dalla vita degli insetti, al sistema solare, agli innumerevoli milioni di soli.

L'organizzazione statale delle formiche: lavoro in comune, divisioni del sobordinato lavoro, il combattimento in comune, l'interesse personale a quello della comunità.

Un altro mondo immenso: quello dell'uomo, padrone della terra. La terra che lo nutre è una tenue crosta superficiale. Nelle sue viscere forze formidabili sono in piena attività. L'interno della terra è davanti ai nostri occhi e ci dà l'idea della preistoria.

Sopra la terra immani potenze. Il calore del sole riscalda, infiamma, e sarebbe mortale se l'aria non ci proteggesse.

Il terzo film della serata di per sè un'attrazione unica: si tratta del primo film turco che venga proiettato in Europa. S'intitola « Leblebici Hohor Aga », è diretto da Ertugrul Mhusin Bey, e svolge una semplice ma drammatica trama, la quale dà modo allo spettatore europeo di conoscere da vicino l'interessante mondo orientale e i suoi costumi caratteristici. La bella Fatma, figlia del vecchio Leblelici, è stata rapita riluttante da Hursit e dai suoi accoliti. Leblelici riesce, dopo molte peripezie, a scoprire il rifugio dei fuggiaschi, e in un concitato colloquio col rapitore pretende la restituzione della ragazza. Ma questa, che durante il pericolo in cui è stata in contatto con Hursit, ha sentito nascere per lui un dolce sentimento, convince il padre a cedere di fronte al fatto compiuto. Storia, come si vede, lineare, ma attraverso la quale si scopre, esteriorizzata con molta dignità d'arte, l'anima caratteristica di un popolo di grande tradizione.

Una serata popolare

pro Ente Opere Assistenziali

La Presidenza della Biennale, d'intesa con l'Istituto Internazionale della Cinematografia educativa, desiderando che la manifestazione cinematografica che raccoglie in questi giorni a Venezia tutte le Case produttrici di film del mondo, assuma un carattere sempre più popolare, ha deciso che, immediatamente dopo la chiusura del ciclo delle rappresentazioni, abbia luogo una grande visione destinata al popolo di Venezia ,Dopolavoro, Sindacati e organizzazioni giovanili.

Nella sera stessa saranno visionate le due pellicole della giuria riconosciute degne dell'ambitissimo premio concesso dal Duce al migliore film straniero e al migliore film italiano.

I proventi della serata stessa, come quelli di altra giornata, saranno devoluti all'Ente Opere Assistenziali di Venezia.

Gli abbonamenti

per la Biennale Cinematografica

La Presidenza della Biennale comunica che fino a sabato 4 agosto sono in vendita presso l'Ufficio della Biennale in Palazzo Ducale gli abbonamenti per assistere alle proiezioni del Festival Cinematografico, nel giardino dell'Hotel Excelsior al Lido. Detti abbonamenti saranno venduti a lire 200, diminuito del valore corrispondente ai biglietti d'ingresso delle serate trascorse.

L'usciere non è "impiegato,,

(Corte di Cassazione)

L'usciere Pietro Porcino, in base a dichiarazione rilasciatagli dalla impresa Ingg. Padovani e Dente per liquidazione spettantegli come « impiegato », aveva convenuto in giudizio il liquidatore dell'Impresa ed il Tribunale di Reggio Calabria aveva accolto la sua domanda. La Corte di Appello di Messina negò la qualifica d'impiegato e la causa del credito ed il Porcino presentò ricorso che venne giudicato di recente dalla seconda sezione civile della Cassazione del Regno, la quale fermò le seguenti importanti massime, in una lucida sentenza:

a) per decidere sull'esistenza della qualità d'« impiegato » deve aversi riguardo alle mansioni in effetti esercitate » e non può perciò darsi importanza a certificati e declaratorie di debito che debbono considerarsi senza causa, ovvero determinati da errore, quando le mansioni impiegatizie non siano realmente esistite;

b) la particolare fiducia che implichino alcuni speciali incarichi può essere connaturata anche ad un rapporto di semplice locazione d'opera e non è perciò elemento essenziale e caratteristico di un rapporto di impiego.

c) per quest'ultimo è decisivo invece, ai fini della collaborazione, lo esercizio di funzioni proprie e caratteristiche del titolare dell'Azienda o dei suoi dirigenti;

d) gli incarichi di recarsi presso Banche e notai per ritirare o decurtare cambiali, per fare versamenti o prelevamenti di somme, di recarsi in città vicine a consegnare danari per le paghe ad altri dipendenti della ditta, costituiscono vere e proprie mansioni di usciere, di carattere normale, implicanti una « funzione meramente esecutiva ».

(Pres. Marracino - Est. Ferri - P. M. Donadio. Per la Ditta resistente Avv. C. Sciacca).

Cronaca di Mestre

Il passaggio di Mons. Vianello

Ieri è stato qui di passaggio S. E. Mons. Vianello, Vescovo di Fidenza, già arciprete di S. Lorenzo. Visitò mons. Manzoni, la Pia Casa di Ricovero, l'Ospitale e alcune famiglie, accolto dappertutto con gran deferenza.

L'ingresso domenicale all'ospitale civile

Per evitare il ripetersi dell'affollamento verificatosi nelle scorse domeniche al momento dell'ingresso dei visitatori ai malati degenti nell'Ospedale civile, la Presidenza ha disposto che detto ingresso abbia da seguiro per le donne dalla porta principale e per gli uomini dalla porta secondaria di via Macello.

I funerali d'un mutilato

Ieri sono state rese onoranze affettuose e commoventi al mutilato Pui Narciso di Favaro, deceduto in seguito a malore mentre lavorava alla S.A.V.A. La sezione dei mutilati di Mestre ha reso omaggio al camerata intervenendo ai funerali con bandiera.

Congregazione di Carità

Sussidi elargiti dalla Congregazione di Carità di Mestre durante il mese di luglio 1934: Sussidi in denaro L. 1110; sussidi in buoni per generi alimentari per un importo di L. 2280; sussidi per alloggi gratuiti L. 445.50; razioni di vitto gratuite L. 420; sussidi per latte L. 125. In totale L. 4380.50.

Morte d'un bambino per ustioni

Fuggito dalla consueta sorveglianza familiare, il piccolo Zanco Dino di un anno e mezzo, abitante a S. Michele, trovandosi in cucina si recava vicino al focolaio arrampicandosi su una pentola d'acqua bollente, che gli si rovesciava addosso, colpendolo in pieno. Alle grida di dolore del piccino, accorsero i familiari che cercarono con ogni cura di venirgli in aiuto e lo trasportarono poi dal medico condotto il quale consigliava l'immediato trasporto all'Ospedale di Mestre, dove il medico di guardia lo ricoverava con prognosi riservata. Il piccino verso le ore 17 cessava di vivere.

La disgrazia di un bambino

L'altro giorno il bambino Mion Giorgio, di anni 6, da Zianigo, passando vicino ad una macchina segatrice nell'officina del padre, fu investito dall'albero di trasmissione riportando la frattura dell'avambraccio e braccio destro ed una profonda ferita al collo, guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Uno scontro

L'altra sera, verso le 18, il motociclista Scanferlato Tiziano fu Bortolo, di anni 30, di Spinea, percorreva l'autostrada di Padova diretto a Mestre, quando nei pressi di Malcontenta venne investito dall'automobile targa 4894 Genova. Lo Scanferlato venne trasportato all'ospedale di Mirano dove è stato ricoverato per frattura al gomito sinistro, la frattura di sette costole e per una contusione al polmone. E' stato giudicato guaribile in giorni 60, salvo complicazioni.

Le disgrazie

All'ambulatorio della «Vigile» di Marghera sono stati medicati:

Manente Alfredo, di Marghera, per ustioni di secondo grado al viso, alle braccia, alle mani, causategli da un corto circuito.

Castagna Luigi, dipendente della ditta Berengo, per ustioni di secondo grado all'aluce ed al secondo dito del piede destro, guaribili in giorni 10.

Grave sciagura ad una giovane

VICENZA, 2

Stasera verso le 23 fu trasportata all'ospedale certa Todescato Bruna di Angelo, d'anni 18, la quale, montata sul seggiolino posteriore di una motocicletta, era scivolata battendo a terra e riportando lesioni con sintomi di commozione cerebrale. E' stata ricoverata con prognosi riservata.

MIRANO

Il Gr. Uff. Paolo e Nella Errera hanno offerto altre 557 lire per acquisto di giacigli a bambini di questa Colonia ed un gran cesto di pesche. Il Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.15	86.15	85.60	86.—
Redim. 3.50 p. c.	86.40	86.8	86.45	86.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 ½ %	93.40	93.27	93.50	93.50
Cred. Venez. 5%	505.75	505.75		
„ „ 6%	508.25	506.5		
Cons. terr. 4%	50?.—	500.—		
„ 5 ½ %	505.—	50?.—		
Cred. Migl. 6%	505.—	504.—		
„ „ 5%	503.—	503.—		
Banc. Lav. 5 ½ %	508.—	503.—		
Ist. S. Paolo 5%	507.—	507.50		
Buoni Nov. 1934	100.55	100.57	100.50	—.—
„ „ 1940	106.55	106.55	106.60	106.70
„ „ 1941	106.90	106.9	107.—	107.—
„ „ 1943	101.27	101.22	—.—	101.30
BANCHE				
Banca d'Italia	1610.—	1590.—	1600.—	1590.—
Banca Commerc.	966.—	965.—	966.—	966.—
Banco Roma	104.—	105.—	104.—	104 —
Credito Italiano	620.—	620.—		— —
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	532.—	532.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.55	14.9	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	429.—	427.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	581.—	569.—	581.—	567.—
Costr. Venete	179.—	178.—	182.50	182 —
Cosulich	17.—	17.25	—.—	—.—
Rubattino	150.—	149.50		—.—
Libera Triestina	24.50	24.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	45.50	46.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	30.50	31.50		
Cot. Val Olona	66.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.—		
Cot. Val. Ticino	78.50	7?.—		
Coton. Turati	198.—	196.—		
Stamp. De Ang.	148.—	138.—		
Cantoni Coats	307.50	307.50		
Lan. Can. Naz.	194.—	191.—		
M. Ros. Varzi	290.—	289.—		
Man. Rotondi	191.—	191.50		
Man. Tosi	15.—	14.—		
U. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	315.—	311.—		
Lan. Gavardo	808.—	863.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	74.50	70.—		
Cascami Seta	244.—	236.—		
Bernasconi	27.50	27.—		
S.N.I.A. Viscosa	261.50	257.50		
Man. Pacchetti	57.—	56.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	198.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.50	22.50	—.—	—.—
Ilva	148.—	145.—	147.—	146.—
Metallurgica	170.—	168.—		
Monte Amiata	27.—	25.75		
Montecatini	155.25	153.—	157.—	154.—
Stab. Dalmine	169.50	167.50		
Breda	93.—	91.25		
Bianchi	50.—	50.—		
Isotta Fraschini	9.—	8.75		
F. I. A. T.	267.0	268.50		
Miani Silvestri	7.25	7.25		
Off. Reggiane	16.50	16.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	207.50	205.50	208.—	206.50
Elett. Brioschi	151.—	151.—		
C. I. E. L. I.	254.—	254.5		
Dinamo Italiano	243.—	242.50		
Bresciana	230.—	230.—		
Valdarno	155.25	157.—		
Alta Italia E. A.	89.50	88.50		
Emiliana	327.—	327.—		
Idroel. Trezzo	340.—	331.50		
Cisalpina	119.—	119.—		
Seso	67.—	66.50		
Edison	666.—	663.50		
Edison Post.	495.—	492.—		
Idr. P. S. P.	38.50	38.25		
Tirzo	40.—	40.—		
Vizzola	323.—	321.—		
Mer. di Elett.	224.—	234.—		
Terni	165.50	166.—	164.—	165.—
Es. Elettric.	10.20	10.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	63.25	64.25		
Tecnomasio	48.75	48.75		
Distillerie Ital.	155.—	159.—		
Eridania	327.—	326.—		
Ind. Zuccheri	1090.—	1095.—		
Raffineria L. L.	400.—	391.—		
Italiana Gas	12.70	12.70		
Mira Lanza	85.—	83.—		
Petroli	9.75	9.75		
Aedes	125.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
„ 7%	17.25	17.25		
Fondi Rustici	75.50	75.50		
Beni Stabili	194.—	194.—		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Baroni	10.—	9.75		
Grandi Alberghi	36.—	36.—	36.25	36.—
Italo Americana	8.—	8.—		
Pirelli	880.—	871.—		
Pirelli & C.	304.—	307.—		
Brasital	46.—	44.—		
Dall'Acqua	115.—	111.—		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3930.—	3910.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.—	381.—	381.—	381.—
Londra	58.91	58.91	58.91	58.91
Olanda	7.91	7.91	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.80	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.5	4.58	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.69	11.69	11.69	11.69

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86,10 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 86,47 mezzo — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.60 Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 106.55 — id. 1941 106.90 — Id 4 p. c. 1944 100.65 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 16.50 — Libera Triestina 25 — Lloyd 65 — Premuda 127 Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 67 — Anonima Infortuni Milano 2040 — Assicurazioni Generali 3890 — Riunione Adriatica prima serie 1940 — Id seconda serie 1860 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 535 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 58,91 — New York 11,69 — Zurigo 381.

"Gazzetta,, dello Sport

CALCIO

L'apertura delle iscrizioni ai campionati nazionali

ROMA, 2

La F.I.G.C. comunica: Sono aperte le iscrizioni ai campionati di divisione nazionale A e B e prima divisione. Le società sono invitate a voler trasmettere al direttorio divisioni superiori (Stadio del Partito Roma) le domande di iscrizione corredate dalle seguenti tasse, entro il 12 corrente: Divisione nazionale A: associazione lire 300, iscrizione al campionato 1500. Divisione nazionale B: associazione lire 200, iscrizione al campionato lire 1000. Prima divisione: associazione lire 150, iscrizione al campionato lire 750. Non saranno ritenute regolari e quindi non accettate le iscrizioni trasmesse oltre la mezzanotte del 10 agosto o quelle che perverranno incomplete delle tasse. Per ottenere un effettivo adeguamento dei prezzi all'aumentato valore della lira, secondo le direttive del P.N.F., è fatto obbligo alle società di mettere per ogni e qualsiasi gara a disposizione del pubblico un numero di posti corrispondente ad un quarto del numero dei posti totale di ogni stadio o campo di giuoco al prezzo massimo di lire 5 (popolari), fissando altresì che per detti posti e per i giovani muniti di tessera dell'O. N. B. o di quella federale categoria ragazzi della F.I.G.C., il prezzo non debba superare le lire 2.

Richiamato il comma « Riduzione degli assegni e finanziamenti » del comunicato del Direttorio federale n. 35 del 28 aprile 1934, si delibera di estendere le norme in esso contenute per tutte le contrattazioni per la stagione 1934-35 e seguenti, ricordando le sanzioni disciplinari previste per gli inadempienti.

La Federazione, proseguendo nell'opera di alleggerimento del carico finanziario a vantaggio delle società, richiamate le riduzioni del 25 e del 50 per cento già praticate nella stagione con comunicati n. 8 del 27 luglio 1933 e 14 del 31 agosto 1933 riguardanti le tasse di affiliazione e di iscrizione al campionato, delibera a partire dal primo agosto 1934 di applicare a tutte le altre tasse fisse stabilite dal regolamento organico, compresa la tassa gare e fatta eccezione per la tassa reclami, la riduzione del 20 per cento. Con i suddetti provvedimenti suddetti la Federazione ha diminuito i propri introiti di lire 500 mila annue, a favore delle società.

Si stabilisce che possa essere concessa la deroga dalla sospensione dell'attività calcistica nel mese di agosto nei luoghi montani nei quali non sia possibile in altra stagione svolgere attività calcistica. La concessione è però di competenza della presidenza federale e riservata alle società con sede in zone montane.

Respinge il reclamo del Modena F.B.C. confermando il deliberato del direttorio Ottava Zona sulla regolare posizione del giuocatore del G.R.F. Ridolfi. La tassa di reclamo viene incamerata. Con riferimento alle circolari 25 e 26 luglio u. s. portate a conoscenza delle società per il tramite dei direttori di zona, si fa presente che non sarà dato corso alle richieste di nuove tessere o alla vidimazione delle vecchie tessere se le richieste stesse non saranno corredate dall'importo di lire 6 per giuocatore.

A. C. F. Venezia

L'A.C.F. Venezia comunica:

Nuovi soci. — Continua l'affluenza dei nuovi soci. Come annunciato la Segreteria dell'A.C.F. Venezia funziona ogni giorno feriale dalle ore 21 alle 23.

Nuovi giocatori. — La Dirigenza della Società ha perfezionato le trattative per assicurarsi il giocatore Ratelli Mario per la prossima stagione. In questi giorni saranno via via regolarizzate le posizioni di altri elementi che hanno già prestata la loro opera sotto i colori granata.

Allenamento. — Oggi venerdì seguirà a S. Elena il consueto allenamento. Pertanto tutti i giocatori sono invitati a presenziarvi regolarmente.

La Coppa Acerbo

Alfa, Mercedes e Auto-Union inscritte ufficialmente

PESCARA, 2

Sono pervenute alla Commissione sportiva del R.A.C.I. le iscrizioni ufficiali delle Case tedesche Mercedes-Benz e Auto-Union, e della Scuderia Ferrari (Alfa Romeo), per la « X. Coppa Acerbo », che si disputerà il 15 agosto.

L'Auto-Union scenderà in campo con due macchine 16 cilindri, vincitrici del Gran Premio di Germania, le quali saranno pilotate da Hans Stucke da E. G. Burghaller. La Mercedes-Benz si presenta con la sua formidabile squadra di tre macchine del tipo Grand Prix, vincitrici del circuito dell'Eiffel, guidate da Caracciola, Fagioli e Brauchitsch. La Scuderia Ferrari, infine ha iscritto 4 macchine Alfa Romeo monoposto 2900, che saranno pilotate dai grandi campioni Varzi, Chiron, Moll e Trossi.

La squadra dell'Auto-Union arriverà a Pescara in questi giorni e verso il 7 saranno qui al completo la Scuderia Ferrari e la Mercedes-Benz, per iniziare subito il lavoro di preparazione.

Questo formidabile lotto di iscritti, che comprende le tre grandi case che lottano per la supremazia nei circuiti europei, porta esso solo la X. Coppa Acerbo al primato di tutte le Corse automobilistiche disputate quest'anno.

Si attende poi l'iscrizione della Bugatti, mentre sono preannunziate le iscrizioni dei più forti corridori individuali, i quali piloteranno, alcuni le Maserati monoposto, altri i diversi tipi dell'Alfa Romeo, altri, infine, macchine francesi ed inglesi per la categoria delle piccole cilindrate.

Intanto, numerose sono anche le iscrizioni che a mano a mano pervengono per la « Corsa delle 24 ore per la Targa Abruzzo », riservata alle macchine sport, che si disputerà, come è noto nei giorni 12 e 13 agosto. Si prevede che saranno alla partenza una sessantina di macchine di tutte le marche, europee ed americane.

E' annunciato l'arrivo a Pescara per il 4 agosto del Principe Nicola di Romania, che parteciperà alla Corsa delle 24 ore pilotando, in coppia con un noto asso, una Duesenberg.

Anche il « Gran Premio Motociclistico » che, come è noto, precederà il 12 agosto la Corsa delle 24 ore, assumerà l'importanza di gran criterium internazionale giacchè vi parteciperanno tutti i migliori campioni con le più veloci macchine di Europa.

Al Comitato sono pervenute due grandi medaglie d'oro donate dal Re e dal Duce. Inoltre, hanno offerto ricchissime Coppe e Medaglie il Direttorio del Partito Fascista, il Comando Generale della Milizia, il Ministero della Guerra, quello dell'Educazione Nazionale, quello dei Lavori Pubblici e il C.O.N.I.

PUGILATO

Risko batte Loughran

NEW YORK, 2

Ieri sera, a Long Island, si è svolto l'incontro fra i pesi massimi Johnny Rysko e Tommy Loughran ed alla fine delle dieci riprese Risko è stato dichiarato vincitore ai punti.

Collisione tra un motopeschereccio e una barca ad Ancona

ANCONA, 2

La barca *Itala*, sulla quale si trovavano il proprietario Salvatore Petrolini e il meccanico Ugo Casagrande, mentre ritornava dalla pesca, giunta a circa 500 metri dall'avamporto, veniva investita dal motopeschereccio *Stella Saturnia*, e capovolta. Il Petrolini riusciva a porsi in salvo; il Casagrande invece rimaneva impigliato tra le palette dell'elica del motopeschereccio, riportando un profondo squarcio al piede destro per cui corse pericolo di annegare.

Venne soccorso dall'equipaggio del motopeschereccio e trasportato all'ospedale ove rimase ricoverato. La Capitaneria di porto ha aperto una inchiesta.

Pescatori di perle giapponesi uccisi da tre australiani

LONDRA, 2

Il Tribunale di Darwin nell'Australia settentrionale ha condannato oggi a vent'anni di reclusione tre indigeni della baia di Caledonia — certi Mau, Macelma e Narcaia — colpevoli di assassinio insieme a compagni della loro tribù, che non poterono essere catturati. I tre australiani avevano ucciso l'anno scorso cinque pescatori di perle giapponesi giunti a bordo di un piccolo veliero nella baia di Caledonia ove sbarcarono.

Gli accusati si difesero dicendo che i giapponesi li avevano minacciati con le rivoltelle in pugno e peggio ancora maltrattati rapendo perfino alcune donne indigene che furono tenute per alcune notti nel battello. La tribù insorse e quando potè sorprendere i cinque stranieri sulla riva li massacrarono a colpi di scure.

La notizia non sarebbe giunta alle autorità se un meticcio tenuto dagli indigeni come schiavo non fosse riuscito a fuggire fino al più vicino posto di polizia, a cento chilometri di distanza, dove raccontò quanto era successo.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ier. 2 Agosto

Stazione	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	nelle ore 24 min.
Zara	ser.	757.9	26	28	20
Fiume	¼ cop.	756.0	27	29	21
Pola	ser.	757.6	27	28	22
Trieste	ser.	757.3	30		21
Gorizia	¼ cop.	757.4	25	29	18
Udine	½ cop.	756.7	26	30	17
Treviso	¾ cop.	756.8	28	30	20
Belluno	¾ cop.	756.6	23	27	16
Padova	½ cop.	756.6	26	30	18
Vicenza	½ cop.	756.6	27	28	19
Bolzano	cop.	757.1	25	30	18
Trento	cop.	755.9	24	28	16
Venezia	½ cop.	756.8	26	29	20

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.58, tramonta ore 19.34. Luna tramonta ore 14.41, leva ore 23.18. Ultimo quarto il 2, luna nuova il 10. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 15.30, bassa ore 1 di domani 4. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo, Tagliamento e Piave in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Condizioni di tempo pressochè stazionarie. Si avranno quindi annuvolamenti frequenti e alcune manifestazioni temporalesche sull'alta Italia. Venti moderati generalmente settentrionali presso le Alpi, deboli occidentali in Val Padana. Temperatura in aumento. Leggermente mossi i mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 3: L'Europa continentale ed il Mediterraneo si trovano in regime di bassa pressione in nucleo sull'Inghilterra si sposterà lentamente verso il centro: sull'Italia la pressione non subirà variazioni sensibili; sulla nostra regione il tempo si manterrà instabile con probabilità di precipitazioni, sopratutto sulle località di montagna e di manifestazioni temporalesche.

NOTIZIE RECENTISSIME

Alte parole del Duce

a un gruppo di emigrati italiani

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto circa 300 italiani della Repubblica Argentina, del Brasile e dell'Uruguay che per iniziativa del *Mattino di Italia*, quotidiano italiano di Buenos Ayres, sono in crociera in Italia. Il folto gruppo era accompagnato dal comm. Michele Intaglietta direttore del *Mattino d'Italia* e dal gr. uff. Buffarini Guidi presidente della Federazione della Società italiana in Argentina. Dopo brevi parole dette dal comm. Piero Parini direttore generale degli Italiani all'estero, *il Duce ha rivolto ai connazionali un saluto cordiale ed ha dichiarato che egli considera tutti gli italiani, in qualunque parte del mondo essi si trovino per necessità del loro lavoro, come collaboratori fedeli e appassionati della grande opera del Fascismo per l'affermazione del prestigio e della potenza dell'Italia.*

Le parole del Duce furono accolte da manifestazioni di intensa commozione dagli italiani di America, fra i quali era un folto gruppo che mancava dall'Italia da 30 a 40 anni.

Il Duca di Bergamo tra i Giovani fascisti

MILANO, 2

Nelle due prime giornate trascorse al campo, a Santa Caterina Valfurva, gli 800 giovani fascisti partiti martedì sera da Milano hanno fraternizzato con i soldati del 7.o Fanteria accampati in quei pressi. I giovani fascisti hanno fatto una marcia al Pian di Plagnera e il Duca di Bergamo, che si trova al campo al comando della sua brigata, ha voluto mettersi alla loro testa e accompagnarli nell'esercitazione. L'Augusto Principe è stato fatto segno a calorose manifestazioni.

La nuova sistemazione parrocchiale della Tripolitania

ROMA, 2

Dato il grande sviluppo edilizio che ha assunto la città di Tripoli e la definitiva sistemazione del piano regolatore, mons. Tonizza, Vicario Apostolico della Tripolitania, è venuto nella determinazione di correggere i confini assegnati precedentemente alle singole zone parrocchiali. La nuova sistemazione trova inoltre la sua giustificazione nel notevole incremento dei cattolici residenti in Colonia. «La Corrispondenza» informa che dalle relazioni inviate dai missionari al Vicariato apostolico risulta che alla fine di giugno i cattolici residenti in Tripolitania, compresi circa 1600 sudditi inglesi e un centinaio di altre nazionalità, ammontano a 35.770. A Tripoli città ve ne sono 27 mila 440; fuori di Tripoli 8830. Non è compresa nel numero la truppa metropolitana. Oltre i cattolici vi sono poi 380 fedeli della chiesa greca. Gli israeliti ammontano a 21.133 e i mussulmani a 490 mila. I battesimi amministrati dal 1 luglio 1933 al 30 giugno 1934 sono 930. I matrimoni fra cattolici 234. Dopo Tripoli, il centro più popoloso di elemento cattolico è Garian-Tigrinna, con una popolazione di 2.200 cristiani. Mentre il servizio religioso è attualmente effettuato dal parroco di Garian, non appena sarà ultimata la chiesa di Tigrinnna, sarà adibito a quella regione un sacerdote apposito. Le cresime amministrate in Tripoli e nelle stazioni missionarie dipendenti dal luglio 1933 al giugno 1934 sono 652. Dalle statistiche annuali risulta, con un aumento progressivo di natalità, un accentuato movimento religioso.

Il Segretario Federale di Ascoli al Tempietto dei Caduti di Udine

UDINE, 2

Il Segretario Federale di Ascoli Piceno, cav. Michelangeli, venuto a Udine per disposizione del Segretario del P.N.F., avendo esaurito il suo compito, prima di lasciare la nostra città ha voluto rendere omaggio ai Caduti in guerra.

Questa sera, verso le 17.30, il gerarca, accompagnato dal suo collega camerata rag. cav. Fumei e dal Podestà co. Arbeno d'Attimis, è partito dalla Casa del Littorio, recando con sè un magnifico mazzo di garofani rossi e bianchi, contornati da belle rame verdi e si è diretto al Tempietto dei Caduti.

Due vigili urbani ai lati dell'ingresso resero il saluto romano al Podestà ed ai gerarchi. Entrati nel Tempietto, il cav. Michelangeli depose ai piedi della statua della Vittoria il mazzo di fiori. Quindi, con a fianco il Podestà ed il cav. Fumei sostò, colla mano nel saluto romano, per un minuto in raccoglimento, dopodichè la breve cerimonia ebbe termine.

Le tessere dei combattenti ai militari dell'Aeronautica

ROMA, 2

Stamane, alle ore 10.30, al Ministero dell'Aeronautica la medaglia d'oro De Cesaris, presidente della Federazione provinciale combattenti di Roma, ha consegnato le tessere rilasciate ai militari ex combattenti in attività di servizio della R. Aeronautica.

La cerimonia si è svolta nel salone degli eroi alla presenza del generale Valle, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, del sottocapo di Stato Maggiore e degli ufficiali direttori generali e capi servizio al Ministero.

Nel consegnare le tessere la medaglia d'oro De Cesaris ha pronunciato brevi parole di saluto all'indirizzo degli aviatori combattenti a nome dei quali il generale Valle ha vivamente ringraziato l'Associazione nazionale combattenti. La breve cerimonia è terminata col saluto al Re e al Duce.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 2

Il Foglio d'ordini della Regia Marina reca: Capitano di corvetta Nicola Del Buono da Venezia passa al comando in seconda del *Falco*. Capitano di corvetta Luigi Re da Pola a Venezia. Capitano di corvetta Orazio Bernardini da Venezia al *Nicotera*. Tenente medico Enrico Bonomini da Venezia ospedale passa sull'*Usodimare*. Tenente medico Alberto Squillace dall'*Usodimare* all'ospedale di Venezia. Capitano medico Antonio Picchiotti dall'ospedale di Venezia alla R. N. *Bari*. Sottotenente medico Francesco D'Ambrosio da Venezia a Salerno. Sottotenente medico Macio Lovino da Salerno a Venezia.

Una visita di Di Crollalanza agli Istituti Universitari di Padova

PADOVA, 2

E' qui giunto S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza il quale ha compiuto un lungo e minuzioso giro di ricognizione ai lavori di costruzione dei nuovi istituti universitari.

Il soggiorno del Papa a Castel Gandolfo

CASTEL GANDOLFO, 2

Il Papa mantiene nella sua dimora estiva nella villa pontificia le stesse abitudini che aveva in Vaticano. Nel pomeriggio ha fatto una passeggiata nei viali della villa.

La festa del libro a Cortina

CORTINA, 2

Per iniziativa dell'Azienda Autonoma di Cura e della Sezione dello Istituto Fascista di Cultura è stata indetta per i giorni 2, 3, 4, 5 Agosto la Festa del Libro a Cortina d'Ampezzo.

Oggi ha avuto luogo la inaugurazione ufficiale con la partecipazione di S. E. il Prefetto della Provincia avv. comm. Gazzera che si è intrattenuto, rendendosi conto dell'importante esposizione fatta nei diversi banchi, per lungo tempo con gli scrittori, giornalisti ed editori presenti fra i quali abbiamo visto il comm. Cucchetti e Leonino da Zara.

Tutte le Autorità cortinesi erano presenti. La banda degli Avanguardisti all'Estero ha rallegrato l'inaugurazione col suono degli inni della Patria ed ha svolto poi un brillante programma musicale che ha riscosso il plauso e l'ammirazione dei forestieri presenti e particolarmente degli stranieri. Il Comandante del Campeggio Mussolini Console de Simone era presente alla cerimonia con alcuni ufficiali della M. V. S. N.

Attirato in un tranello è ferito gravemente

PALLANZA, 2

Da qualche tempo fra i cognati Rodolfo Pizzi di anni 29 e Giovanni Antonioli di anni 42, residenti a Vallestrona, per motivi di interesse, accadevano spesso delle discussioni che si tramutavano sovente in violente scenate. L'altra sera, per la ennesima volta, accadde una delle baruffe che ebbe termine con la separazione dei due contendenti. Nel cuore della notte però l'Antonioli, che stava dormendo, si sentiva chiamare dalla strada: ignorando chi fosse il nottambulo che lo chiamava, andò ad aprire la porta. Il Pizzi, che stava appiattato accanto all'uscio, appena comparve l'Antonioli lo colpì con una violenta bastonata al capo, ferendolo gravemente. Il feritore si è dato subito alla fuga. E' stato denunziato ai carabinieri per lesioni gravi.

Minatore ucciso da un masso

FAVARA, 2

Nella miniera di Pausicina, lo zolfataro Vincenzo Zambito, mentre era intento al lavoro, veniva investito da un grosso masso di minerale riportando gravi ferite, che ne provocarono la morte.

Berlino constata l'impossibilità d'una restaurazione absburgica

BERLINO, 2

La «Diplomatische Correspondenz» occupandosi del problema absburgico, ricorda l'atteggiamento decisamente contrario ad ogni restaurazione da parte della Piccola Intesa, sostenendo che tale atteggiamento non cambierà neppure in avvenire.

Osserva poi che al nuovo cancelliere incombe il compito onorifico quanto difficile di portare alla normalità la vita politica austriaca, superando e conciliando il bene della collettività le disgraziate tensioni in seno alla popolazione. Rilevato quindi come sia noto che il cancelliere nel suo intimo non sia inaccessibile alle idee monarchiche, il giornale dice però che egli al momento attuale in quanto guida responsabile dei destini del suo paese, si renderà certamente conto che il risultato della sua alta missione di pacificazione interna e estera dell'Austria dipende non da ultimo da una chiara decisione su questo punto.

Un'altra documentazione sulle responsabilità del "putsch"

PARIGI, 2

La stampa parigina riproduce stamane le sensazionali rivelazioni fatte dal giornale alsaziano *Alsaesser* di Strasburgo, diretto dal deputato allogeno Walter, dalle quali risulterebbe nuovamente confermato che in Germania si era al corrente fin dal 22 luglio, e cioè tre giorni prima del *putsch* di Vienna, degli avvenimenti che si preparavano in Austria.

Il giornale alsaziano riceve regolarmente da un'agenzia berlinese dei «clichés» destinati a illustrare le sue pagine. Il 22 luglio l'agenzia fece pervenire al giornale di Strasburgo cinque «clichés» che, secondo l'indicazione aggiunta, dovevano essere pubblicati al momento opportuno col titolo «Sollevamento popolare in Austria». Le didascalie per ognuno dei «clichés» erano le seguenti: «Il palazzo della radio di Vienna che è stato fatto saltare; Il palazzo della Cancelleria alla Ballhausplatz che è stato occupato dagli insorti; Il Cancelliere Dollfuss ha ricevuto durante la lotta svoltasi al palazzo della Cancelleria delle ferite gravi in seguito alle quali è deceduto; Il ministro della Sicurezza nazionale maggiore Fey è stato arrestato dagli insorti; Il dott. Rintelen ambasciatore d'Austria a Roma si occupa a Vienna della formazione del nuovo Governo».

Come si vede, salvo la prima didascalia, tutte le altre hanno trovato riscontro nella realtà dei fatti e i giornali parigini argomentano da ciò che a Berlino, tre giorni prima degli avvenimenti austriaci si era al corrente del piano della rivolta e si sapeva che Dollfuss doveva essere ucciso.

«I testi che abbiamo sotto gli occhi — scrive l'*Alsaesser* — e che fin dal 22 luglio erano preparati da un'agenzia giornalistica tedesca ai fini della pubblicazione, sono sufficientemente eloquenti per provare che Rintelen mentiva quando, di fronte ai tragici eventi, dichiarava: «Sono innocente».

D'altra parte il *Petit Parisien* si dice informato da fonte sicura che il giorno dell'uccisione di Dollfuss, alle 10.45, le redazioni di tutti i giornali del Reich hanno ricevuto la seguente comunicazione dal *Deutsche Nachrichten Bureau*: «Tutte le notizie sugli avvenimenti d'Austria dovranno essere pubblicate soltanto sotto la forma adottata dal D.N.B.». Alle 16.15, sempre secondo il giornale parigino, una nuova comunicazione, concepita negli stessi termini, perveniva alle redazioni e così alle 17.30. Con quest'ultima comunicazione si riproducevano le comunicazioni precedenti e si aggiungeva che tutte le notizie dall'Austria, pervenute direttamente ai giornali, dovevano essere preventivamente sottoposte all'Ufficio stampa del Ministero della Propaganda. Il giorno seguente, 26 luglio, una nuova circolare indicava il canovaccio sul quale dovevano essere redatti i commenti dei giornali tedeschi: «Non dare l'impressione di avvenimenti avvenuti secondo un piano precedentemente stabilito. Si tratta di una insurrezione del popolo austriaco rivoltato dal terrore del sistema Dollfuss. Mostrare rincrescimento per la morte del Cancelliere. Indicare che l'unica soluzione saranno le elezioni immediate. Il popolo deve decidere della sua sorte. La rivoluzione è una faccenda puramente interna dell'Austria. Il Reich non ha nulla a che vedere in questi avvenimenti».

La stampa francese consacra stamane ampi articoli alla commemorazione del ventesimo anniversario dello scoppio della guerra europea. Rievocando gli avvenimenti del 1914 alcuni giornali ripetono quanto scriveva già il *Temps* l'altro giorno, e cioè che se in quel periodo tragico le Nazioni desiderose di mantenere la pace avessero agito subito con l'energia e la chiarezza di cui ha dato prova in questi giorni Mussolini dinanzi al problema austriaco, la conflagrazione mondiale avrebbe potuto essere evitata.

I giornali si occupano poi del progetto franco-russo di Patto orientale e rinnovano le loro critiche contro questa iniziativa che, essi scrivono, può condurre soltanto a dare la Polonia in ostaggio ai Sovieti. Constatando che gli Stati baltici non sono affatto d'accordo sul progetto di Patto orientale, essi aggiungono che ciò prova che «il primo effetto dell'iniziativa tendente a concludere la Locarno orientale, è stato quello di risvegliare le divisioni tra gli Stati baltici, facendo pensare ad una offensiva contro il Patto tedesco-polacco. Non vi è alcun dubbio che la combinazione del Patto orientale può evolvere soltanto verso due soluzioni: se esso sarà concluso con la Germania, implicherà la rinuncia alle diffidenze e il rallentamento delle vigilanze; se invece sarà concluso senza la Germania, implicherà uno stato di diffidenza che obbligherebbe la Polonia ad accettare il concorso dell'esercito rosso.

Mussolini ha salvato la pace

Un riconoscimento cecoslovacco

PRAGA, 2

La «Deutsche Presse» rileva come parte della stampa mondiale e alcuni circoli tedeschi presentino la questione austriaca come se l'Austria dovesse scegliere fra due mali, cioè l'assoggettamento alla Germania o all'Italia, o che tali circoli vedono già nell'Austria una seconda Albania.

Il giornale così continua: Fra la opinione pubblica tedesca e quella italiana è scoppiato un violento dissidio dopo la rivolta dei nazi austriaci. La stampa tedesca accusa l'Italia di fellonia e di spudoratezza per essersi opposta alle continue minaccie naziste contro l'Austria e per il fatto che vuole difendere energicamente l'indipendenza di questo Stato. Berlino avrebbe un semplice mezzo per ripristinare la pace con Roma, cioè quello di riconoscere esplicitamente l'indipendenza austriaca a rinunciare a qualsiasi tentativo di intromissione negli affari interni dell'Austria. Berlino non si mostra tuttavia troppo ben disposta a ciò, come è provato dall'atteggiamento della stampa tedesca sia verso l'Italia che verso il nuovo gabinetto austriaco.

I tedeschi non possono meravigliarsi se Mussolini e il popolo italiano sono insorti contro l'uccisione di Dollfuss che fu amico del Duce. La chiacchera dell'Austria colonia italiana è una invenzione che mira a creare il sospetto sulle intenzioni dell'Italia verso l'Austria. L'Italia non pensa affatto a violare l'indipendenza austriaca, avendo bisogno di pace come tutti gli altri paesi d'Europa.

Se Berlino accusa Mussolini di avere inviato truppe alla frontiera austriaca e vuol vedere in questo l'intenzione di occupare l'Austria si può rispondere che il Duce proprio con questa dimostrazione (che altro non ha voluto essere) ha salvato la pace di Europa, avendo impedito l'invasione dell'Austria da parte della legione austriaca. In tal modo ha reso un servizio anche alla Germania.

Un'inchiesta contro i membri del mancato Ministero Rintelen

VIENNA, 2

I giornali della sera annunciano che si sta procedendo ad una inchiesta contro tutti i membri della lista ministeriale che sarebbe stata trovata presso Rintelen. Nel caso che i componenti della lista risultino effettivamente responsabili essi saranno denunciati per alto tradimento al Tribunale speciale. Continuano in varie località della provincia sequestri e ritrovamenti abbastanza rilevanti di armi e di munizioni anche di provenienza tedesca e di materiale di propaganda.

Lo stato d'assedio revocato nel Salisburghese

SALISBURGO, 2

Il direttore della P. S. per la provincia salisburghese ha revocato alle ore 12 lo stato d'assedio a suo tempo proclamato per tutta la provincia del salisburghese.

La Corte Marziale a Graz

GRAZ, 2

Oggi è cominciato dinanzi alla Corte marziale di Graz il processo contro l'oste Egghardd Hammergraben imputato di reato previsto dalla legge sugli esplosivi. Il giorno 25 luglio una pattuglia di gendarmi ha rinvenuto in una stanza della sua osteria del materiale esplosivo, 152 metri di miccia, 2 pistole automatiche moderne, due rivoltelle comuni nonchè 85 cartucce per rivoltella. La sentenza verrà pronunciata domani.

Elogi del Times al Governo austriaco

LONDRA, 2

In un articolo di fondo il «Times» mette in rilievo che la scoperta del progettato gabinetto nazista, il tentato suicidio di Rintelen e la contemporanea insurrezione dei nazi in varie parti dell'Austria dimostrano chiaramente che il complotto di luglio era in una fase ben più avanzata che non il presunto complotto di giugno in Germania.

La repressione della rivolta nazista è ormai completa, e se non altro le misure che si vanno adottando contro i responsabili sono legittime e disposte attraverso le vie legali.

Coloro che controllano i destini dell'Austria hanno oggi in Europa una posizione di estrema e delicata importanza. Il presidente Miklas ed il suo governo meritano le più vive congratulazioni per aver mostrato calma e sangue freddo in condizioni di estrema confusione e violenza e per aver risolto saggiamente ed opportunamente la delicata questione della successione di Dollfuss.

L'equilibrio fra le Heimwheren e gli altri gruppi stabilito da Dollfuss, prosegue il «Times», è stato mantenuto ed ogni ambizione personale messa da parte nell'interesse del paese.

Schussernigg, noto per la sua energia e per il suo carattere conciliante godeva della piena fiducia del cancelliere Dollfuss; egli ha inoltre il vantaggio di non aver avuto nessuna responsabilità nella repressione di febbraio.

Dopo aver messo in rilievo la posizione di primo piano che il principe Starhemberg occupa nel presente gabinetto, ed aver espresso l'opinione che il maggiore Fey ha perduto gran parte del suo prestigio in seguito agli ultimi avvenimenti il «Times» così conclude: Nel suo complesso il gabinetto austriaco si presenta con una compagine armonica che intende lavorare insieme, che ha idee moderne, che vuole stabilire su solide basi lo stato corporativo e non ha alcuna intenzione di abusare della sua indipendenza da ogni controllo parlamentare.

I membri del nuovo governo sono fermamente decisi a mantenere la libertà del loro paese e si rendono senza dubbio conto che, dopo la pacificazione politica, il compito più urgente è quello della restaurazione economica.

Il «Times» pubblica inoltre una lettera dello scrittore Chesterton che, replicando ad un appello per la clemenza rivolta al governo austriaco da un gruppo di prelati anglicani mediante una lettera al «Times», rileva che un cristiano è sempre proclive a non punire e condannare nessuno; ma che se vi sono delle persone che meritano una punizione assai più che i ladri e gli assassini comuni, questi sono gli arroganti teppisti che hanno invaso travestiti la Cancelleria austriaca massacrando un uomo inerme. Vi è il rischio, conclude lo scrittorre, che molti bravi inglesi tentando d'essere accattivanti finiscano coll'essere soltanto ipocriti.

Il programma delle onoranze al Maresciallo Hindenburg

BERLINO, 2

Il programma ufficiale delle onoranze funebri al Maresciallo Hindenburg avrà inizio lunedì verso mezzogiorno, con una riunione speciale del Reichstag al teatro dell'Opera Kroll, alla quale assisteranno anche il corpo diplomatico, i capi delle organizzazioni di Partito e i grandi ufficiali dello Stato. Hitler pronuncierà il discorso commemorativo del defunto. Nella notte fra lunedì e martedì la salma del Maresciallo sarà condotta da Neudeck a Tannenberg. Per la prima metà del percorso, di 60 km. circa, il corteo sarà esclusivamente militare, e per l'altra metà invece avrà carattere di omaggio e di scorta d'onore di tutte le forze vive della Nazione. Giunta a Tannenberg, la salma sarà collocata al centro dello spiazzo antistante al monumento commemorativo della grande vittoria militare del defunto, sotto il tumulo, con il Crocifisso contornato da ceri. La guardia d'onore sarà formata dagli alfieri con bandiere dei reggimenti comandati da Hindenburg o che lo avevano come loro colonnello onorario e cioè il 3.o della Guardia, il 91.o e il 147.a di linea. La cerimonia dell'inumazione avrà luogo alle ore 11 circa di martedì e sarà iniziata con l'esecuzione dell'Eroica di Beethoven, eseguita da un concerto bandistico militare. Un cappellano militare evangelico reciterà il servizio divino, che sarà seguito da inni religiosi. Hitler dirà l'estremo saluto della nazione germanica alla salma del suo grande Capo, e la bara, tra il rombo dei cannoni e il crepitare della fucileria, scenderà nella dimora definitiva ai piedi del monumento. Una musica militare suonerà in quel momento il popolare inno militare tedesco: «Tu sei il nostro camerata...».

Il Cancelliere Hitler ha inviato al Ministro del Reich per gli affari interni una lettera la quale dice:

«La grandezza di Hindenburg ha dato al titolo di Presidente del Reich un significato unico. E' per questo che io voglio essere chiamato solamente Capo e Cancelliere.

La lettera aggiunge: *«la decisione del Gabinetto del Reich che mi incarica simultaneamente delle funzioni di Cancelliere e di quelle del defunto Presidente del Reich dovrà essere quanto prima sanzionata dal popolo mediante un plebiscito libero e segreto».*

Nuovo tentativo di mediazione tra Bolivia e Paraguay

LA PAZ, 2

La decisione dell'Unione panamericana in favore di nuove trattative di pace è stata accolta con non celato compiacimento in questa capitale, sebbene i circoli governativi si mantengano assai riservati in argomento.

Commentando i rinnovati sforzi paraguayani di conquistare Fort Ballivan, un alto ufficiale dell'esercito boliviano ha detto: «La guerra può essere terminata soltanto in conseguenza di una mediazione di terzi o della distruzione di uno dei due eserciti, ma non dalla occupazione di uno o più forti del Chaco».

Senatore e deputato americani feriti in un incidente d'auto

ALBANY (Nuova York), 2

Il sen. Robert Wagner e il deputato Auning Prall, che hanno avuto parte importante nella composizione dei maggiori scioperi delle ultime settimane, sono rimasti feriti in un incidente d'automobile presso West Port nello Stato di Nuova York. La macchina in seguito a violenta sterzata per evitare un autocarro si è rovesciata in un fosso. Il senatore ha riportato la frattura di due costole e il Prall quella di una gamba.

Da uomo politico a bandito

Ucciso dalla polizia

CAUNAS, 2

Un certo Marciulonis, che un tempo era stato rinomato avvocato e uomo politico, messosi a fare il bandito, ha perduto la vita. Il Marciulonis, essendo stato condannato per falso, si era dato alla latitanza ed aveva tentato l'assalto di una banca a Mariampol, presentandosi al cassiere con la rivoltella spianata contro di lui, ma il direttore riuscì a disarmarlo. Il Marciulonis fuggì, ma fu ferito a morte dagli agenti di polizia che lo avevano inseguito.

Tragica fine d'un canadese in una temeraria impresa

NEW YORK, 2

John Smith, giovane canadese, il quale credeva che per compiere le imprese più fantastiche bastasse avere una buona dose di coraggio ha fatto la fine che era da profetizzare.

Egli era partito da Peterborough nello Stato di Ontario a bordo di una canoa a remi, che aveva caricato di una abbondante provvista di acqua e viveri, e con essa si proponeva di raggiungere Peterborough in Inghilterra, dopo aver traversato lo Atlantico.

Finchè si trattò di navigare sui fiumi del Canadà a lungo le coste dell'Atlantico del Dominio britannico, tutto andò bene; ma sopravvennero le difficoltà ben presto ed egli rimase vittima della sua stessa temerarietà.

Infatti un dispaccio da New Carlisle nello stato di Quebec informa stasera che il cadavere dello Smith è stato pescato da un battello nel Golfo di San Lorenzo.

Il collaudo d'un gigantesco idro per i servizi americani

BRINGEPORT (Connecticut), 2

Sono terminate le prove di collaudo del nuovo gigantesco idrovolante «Sikorski» del tipo transatlantico, costruito per la Compagnia delle aviolinee panamericana, che lo impiegherà nel servizio fra il Nord ed il Sud America. Quelle di volo sono state compiute su un circuito di 311 miglia nel cielo di Long Island, che l'apparecchio ha effettuato quattro volte conquistando il primato mondiale di velocità, altezza e carico utile della sua categoria.

Al collaudo hanno presieduto Lindberg ed altri cinque tecnici e piloti fra i più famosi degli Stati Uniti.

L'idrovolante ha trasportato 32 passeggeri ed un equipaggio di 5 uomini per oltre 1500 miglia, ad una velocità di crociera di 260 km. orari.

Cinque morti in Savoia in sciagure alpinistiche

PARIGI, 2

Una serie di disgrazie alpinistiche che hanno causato la morte di cinque persone è segnalata da Chamonix. Alle Roccie Gaillards, certo Corbaillat, di Ginevra, che eseguiva esercitazioni di scalata, è caduto da un'altezza di 40 metri fratturandosi il cranio e soccombendo. Nel cadere il Corbaillat ha urtato un altro alpinista, certo Dormeuil, di Parigi, trascinandolo nella caduta; quest'ultimo ha riportato la frattura di due costole.

Due alpinisti tedeschi, poi, certi Harringer e Peters, di Monaco, che tentavano di scalare il versante nord delle Grandes Jorasses, sono precipitati: il cadavere di uno di essi è stato ritrovato nella valle, mentre l'altro alpinista non ha potuto essere rintracciato e si suppone che sia rimasto impigliato nella roccia e abbia subito uguale fine.

Nel massiccio di Argentières, la signorina Pickowa, di 22 anni, cecoslovacca, è caduta da 100 metri di altezza su un nevaio. Essa è deceduta in seguito alle ferite riportate.

Una signorina di 22 anni, Germana Pary, domiciliata a Ginevra, ha trovato inoltre la morte in un incidente di montagna avvenuto a Salève. La fanciulla era partita sola col proprio cane per compiere una scalata ed è caduta da una trentina di metri. Il cane che l'accompagnava è sceso dalla montagna e si è recato a Ginevra, distante una quindicina di chilometri, all'abitazione dei genitori della fanciulla. Vedendo tornare il cane solo, i genitori hanno organizzato una squadra di soccorso che ha ritrovato il cadavere della sventurata.

La salma di un alpinista sul ghiacciaio del Dome

COURMAYER, 2

Nell'effettuare una ascensione nel gruppo del monte Bianco domenica scorsa una cordata, composta dai francesi Luciano Devies, Giacomo Legarde e dall'alpinista italiano Fedrazzini Giuliano, giunta nella regione superiore del ghiacciaio del Dome, rinvenne il cadavere di un alpinista, fissato con una corda ad un picchetto infisso nel ghiaccio. Accanto erano i ramponi del medesimo arrugginiti, segno evidente questo che il disgraziato era deceduto da diversi giorni. Non venne trovato nè il sacco nè documenti atti a identificare la vittima. Il cadavere portava una ferita sul petto intrisa di sangue coagulato. Dall'equipaggiamento come dalla chiodatura si suppone trattarsi di uno svizzero.

Pervenuta la notizia all'ufficio guide di Courmayer, il presidente avv. Manetti e il capo guide Rey disponevano subito per la formazione di una carovana di guide e portatori, che partirà stanotte per il trasporto della salma che sarà a Courmayer nella giornata di domani.

Accecato con la paprica dalla suocera inviperita

ZAGABRIA, 2

I coniugi Giovanni e Sofia Franessevic si erano separati dopo alcuni anni di matrimonio. La donna era ritornata a casa dei genitori ed aveva avviato le pratiche per il divorzio ma c'era di mezzo una bambina che stava a cuore tanto al padre che alla madre. Per accordarsi in proposito il Franessevic invitò la moglie ad un colloquio. La Sofia si fece accompagnare dalla madre che tosto cominciò ad inveire contro il genero benchè egli avesse accolte le donne con grande cordialità. Durante il colloquio la megera estrasse della paprica gittandola sul viso del disgraziato che cadde a terra contorcendosi dal dolore. Poichè alle sue grida cominciava ad accorrere della gente le due donne sono saltate dalla finestra del mezzanino e si diedero alla fuga. Il Franessevic è stato accolto all'ospedale dove i medici hanno dichiarato che rimarrà cieco.

Il bandito còrso Nicolai torna dopo 25 anni

PARIGI, 2

Si ha da Bastia che, dopo 25 anni vissuti nella macchia, il bandito Giovanni Nicolai ha fatto ritorno al proprio villaggio. Nel 1909, per vendicare il proprio figlio ucciso durante una discussione, il Nicolai, di Sartena, divenne assassino e si diede alla macchia, dove rimase senza compiere nessun altro delitto, preoccupato solo di evitare la cattura. Poichè l'azione penale contro il bandito è prescritta, il Nicolai, che ha ora 81 anni, ha potuto fare ritorno alla sua casa senza timore di essere molestato dalla giustizia.

Le colture negli Stati Uniti

ROMA, 2

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal dipartimento di agricoltura di Washington, con telegramma in data odierna, le seguenti informazioni sulla situazione delle colture negli Stati Uniti. Durante la scorsa settimana la coltura del mais ha subito un serio peggioramento a causa della siccità. Lo sviluppo del cotone risulta povero nella zona occidentale, ma nella zona orientale è soddisfacente.

Ucciso da uno scoppio di gas

CASALE, 2

La scorsa notte, in seguito ad improvviso scoppio di gas, avvenuto nella cava di calcare della ditta Buggi, a Pontestura, i minatori Armando Alzona e Giuseppe Calvi, dovettero essere trasportati d'urgenza al nostro ospedale per gravissime ustioni. Malgrado le energiche cure dei sanitari, questa mattina il Calvi è deceduto. Aveva 56 anni ed era nato a Popolo, dove lascia numerosa famiglia.

La lotta contro il marciume delle piante

ROMA, 2

(C.n.s.a.i.) Dal *Giornale di Agricoltura della Domenica*, si apprende che attualmente è allo studio un nuovo metodo di lotta contro il marciume radicale delle piante, tanto tristemente noto nelle nostre campagne per i danni ingenti che produce, attaccando le radici e, comunque, le parti sotterranee della vite, della quercia, del mandorlo, del ciliegio, del pero, del gelso, del pesco, del fico, delle conifere, ecc. Il metodo di lotta ideato dal prof. Rivera della Stazione Fitopatologica di Perugia, è basato sul fatto che i funghi che producono il marciume radicale sono assai sensibili, sia alle basse, sia alle elevate temperature. Stabilito che piante legnose quali il gelso, l'acero, ecc., tollerano le elevate temperature, il Rivera ha pensato di sfruttare tale resistenza ai danni del marciume radicale, e fatta scavare nell'inverno una buca di un metro o due di diametro intorno ad alcune piante d'acero campestre malate, vi fece versare prima 300-500 grammi di solfato di rame, e poi un quintale d'acqua bollente. Non soltanto le piante non morirono dopo questo trattamento, ma anzi, nella primavera successiva si potè constatare l'efficacia del trattamento su piante malate da pochi anni le quali, durante l'estate, ebbero una vegetazione magnifica ed all'indagine, mostrarono le radici completamente liberate dal male.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 215 - Centesimi 20

Sabato 4 Agosto 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-457

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. ciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le manovre navali nel Tirreno

Programma vasto e complesso

ROMA, 3

Con i primi giorni della prossima settimana nel medio Tirreno, nel perimetro che si stende dalla costa della Penisola alle isole Pontine si svolgeranno le annunziate esercitazioni navali. Acquisteranno queste esercitazioni un particolare interesse e documenteranno quale grado di addestramento abbia raggiunto la nostra Marina, sia come potenzialità di mezzi, sia come preparazione degli uomini. Sarà quella di Gaeta la valutazione finale di un intenso periodo di lavoro, che dirà come la Marina italiana abbia raggiunto la messa a punto di tutte le unità. Risultato notevolissimo, quando si considerino le difficoltà che si sono superate con l'entrata nella flotta di unità nuovissime, dotate dei più moderni e più perfezionati strumenti, ai quali gli equipaggi si sono dovuti ben presto abituare, dopo un'intelligente e fervida preparazione. A tanto è stato possibile giungere sopratutto per lo spirito che anima oggi gli equipaggi e il personale tutto.

Le esperienze straniere

Nell'anno in corso le più importanti squadre del mondo hanno compiuto speciali manovre, scegliendo i temi rispondenti alle rispettive necessità. La flotta britannica, ad esempio, aveva impostato la manovra con la creazione di uno Stato fittizio presso le Azzorre, che doveva operare verso le coste portoghesi, crearvi una base e minacciare così il traffico delle linee imperiali. Come si vede si trattava di un tema vasto ed interessante, che investiva in pieno il nucleo fondamentale delle comunicazioni inglesi. Circa cento unità erano state concentrate, oltre tutti i servizi annessi e connessi. Quando si fu alla conclusione, gli elementi si scatenarono in forma talmente violenta che non solo impedirono all'aviazione di compiere la sua missione, ma immobilizzarono anche una parte del naviglio leggero. E lo stesso convoglio che lasciò San Miguel diretto alla costa per la base neutrale, giunse in forma ridotta. In conseguenza, risultati poco decisivi e problematici.

A maggio fu la volta della Marina francese, che svolse il tema nelle acque di Guascogna; ma anche in questa circostanza il cattivo tempo ebbe la sua immobilizzante influenza. L'aviazione fu pressochè nulla e il naviglio leggero può dirsi rimanesse in disparte.

La flotta americana ha effettuato la manovra attraverso il Canale di Panama, proponendosi lo spostamento di tutta la flotta dalla base del Pacifico all'Atlantico, nel tempo più breve possibile. Questa manovra, come ha posto in rilievo la stessa stampa americana, ha portato alla conclusione che le precauzioni per il passaggio di un tale numero di navi non sono ancora tali da affermare recisamente una sicurezza inviolabile del Canale. L'interrogativo maggiore è dato dal pericolo aereo, quando si consideri la conformazione della via di comunicazione e il succedersi delle chiuse.

Le manovre giapponesi si svolgono nel Pacifico sud-orientale, presso le Isole Marianne e Caroline, ma non si hanno per ora elementi sufficienti di apprezzamento.

Dal complesso di tutte queste grandi manovre non c'è da trarre un insegnamento nuovo. Esse hanno sopratutto compiti di addestramento dei comandi alle rapide decisioni, di collegamento, di misurare la preparazione dei servizi ecc. Tutto ciò acquista un valore tecnico di notevole importanza e può dimostrare il grado di efficienza e di intuito dei dirigenti, ma manca sempre l'elemento base, la situazione imprevista, ciò che un conflitto può creare.

Obiettivi pratici e precisi

La Marina italiana ha ritenuto di compiere quest'esame annuale con limiti ben precisi, eliminando tutte quelle forme appariscenti che talvolta possono anche acquistare sapore di coreografia. Abbiamo premesso che la nostra Marina ha raggiunto quella messa a punto che ha permesso di collaudare uomini e macchine. Una tale affermazione può essere fatta con sicura coscienza, in quanto le esercitazioni che si sono venute susseguendo negli ultimi mesi hanno dato modo di creare le situazioni le più diverse, le più azzardate, direino, le più impreviste. Si è avuto la cura di non creare dell'artifizio, ma di rimanere nel pratico. Tutte le occasioni sono state buone per collaudare gli uomini e le macchine, i servizi e sopratutto per saggiare la preparazione spirituale.

Dopo questo brillantissimo ciclo addestrativo, superflue sarebbero apparse le grandi manovre. Perciò si è preferito dare alla prova finale un carattere di esercitazioni e possiamo fin d'ora annunziare che si presenteranno tutt'altro che facili.

Come abbiamo detto, le esercitazioni navali si svolgeranno nel medio Tirreno e già a Gaeta sono concentrate le navi chiamate a parteciparvi. Le esercitazioni comprenderanno tiri di combattimento diurno e notturno che saranno svolti sia dagli incrociatori da 10 mila tonnellate che di medio tonnellaggio e dai caccia; evoluzioni di squadra, una esercitazione tattica a partiti contrapposti tra la prima e la seconda squadra, e infine, a conclusione, una rivista navale ed una a terra. Prenderanno parte apparecchi dell'aviazione imbarcata ed altri dell'armata aerea; però l'impiego dei secondi è previsto durante l'azione a partiti contrapposti.

Come si vede, programma vasto, che comprende tutte le attività e pone in impiego tutti i mezzi. I tiri di artiglieria saranno compiuti simultaneamente da gruppi di navi. I cacciatorpediniere compiranno i tiri durante la marcia di avvicinamento e questo costituirà uno degli episodi di maggior rilievo. Durante la marcia una cortina di nebbia li proteggerà dall'offensiva dell'ipotetico nemico, ma, come è naturale, impedirà agli attaccanti stessi di scorgere il bersaglio. Il tiro dovrà essere istantaneo e redditizio nel momento stesso in cui verrà forata la cortina.

Le evoluzioni e le esercitazioni tattiche saranno compiute a velocità altissima, di guisa da trarne le considerazioni tattiche reali di un combattimento fra incrociatori. Per i tiri delle navi maggiori si è pensato di abolire l'usato sistema del grosso bersaglio trainato dal rimorchiatore. Si è invece attrezzato a bersaglio uno scoglio, contro cui si infrangeranno i tiri dei cannoni. Come si vede, programma vasto e quanto mai interessante, rispondente all'attrezzamento delle navi moderne e che conferma ancora una volta la preparazione e l'efficienza della nostra Marina.

Il successo delle navi italiane nel Nord Atlantico

ROMA, 3

Segnalano all'« Agenzia d'Italia » da Nuova York che continua tuttora la forte impressione suscitata nei circoli marittimi dal grande successo dei due maggiori levrieri del mare, il « Rex » ed il « Conte di Savoia », che partono con tutti i posti al completo. Ciò viene messo in confronto con i risultati della prima decade di attività del nuovo trust marittimo inglese, risultante dalla fusione delle due grandi compagnie inglesi Cunard-White Star Line. Esso durante la prima decade di luglio ha tenuto in servizio tra l'Inghilterra e Nuova York cinque fra i suoi più grandi vapori, tra i quali due fra le più grandi del mondo, il « Berengaria » di 52 mila tonnellate e il « Majestich » di 56 mila tonnellate seguite dal vecchio e veloce « Mauritania » di 31 mila tonnellate, dal « Laconia » di 20 mila tonnellate e dall'« Olympic » di 46 mila. Essi, in detta prima decade di luglio, hanno trasportato da e per New York appena seimila passeggeri di cui diamo l'elenco dettagliato per dimostrare sino a qual punto è giunta la crisi marittima. Il « Berengaria » dunque di 52 mila tonnellate è partito per New York con soli.... 66 passeggeri e ne è ritornato in Inghilterra con 1075. Il « Majestic » che è finora la più grande nave del mondo in servizio, all'andata trasportò 350 passeggeri e al ritorno 760. L'« Olympic » rispettivamente con 170 e 1160. Il « Mauritania » con 322 e 700. Ed infine il « Laconia » con 110 e 770.

Queste cifre consacrano, ove mai vi fosse bisogno, il successo della nostra marina passeggeri nel Nord Atlantico, successo dovuto non a cause contingenti, ma alla preferenza dei turisti americani per la sunny route (la rotta del sole) del Mediterraneo a quella nebbiosa e tempestosa sul Nord Europa, nonchè al conforto ed alla velocità delle navi italiane.

I redattori di "Roma Fascista" ricevuti da Starace

ROMA, 3

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto l'on. Guglielmotti che gli ha presentato la redazione al completo di *Roma Fascista*. Il Segretario del P. N. F. si è compiaciuto per l'attività del giornale che ha compiuto in questi giorni il suo decennio di vita ed ha rivolto il suo augurio ai veterani e ai giovanissimi della redazione.

Un premio per le ricerche di idrocarburi nazionali

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. relativo all'istituzione di un premio a favore delle imprese che ricercano e trattano idrocarburi nazionali.

Gli esami di avanzamento per ufficiali medici

ROMA, 3

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica che con il primo settembre avrà inizio presso la scuola di applicazione di Sanità Militare in Firenze il corso preparatorio agli esami di avanzamento per i capitani medici, tenenti medici e chimici farmacisti in servizo permanente effettivo che sono compresi nei limiti di anzianità per l'iscrizione sui quadri di avanzamento a scelta ordinaria e ad anzianità per il 1934-35.

Detti corsi termineranno il 15 ottobre per i capitani medici e il 25 ottobre per i subalterni medici e farmacisti. Gli ufficiali che chiedono di partecipare al corso dovranno presentarsi alla scuola di applicazione di sanità militare di Firenze nel pomeriggio del 31 agosto.

IL BILANCIO DEL FASCISMO

Significativo confronto tra Italia e Francia

in uno studio straniero

PARIGI, 3

La *London Paris Amency* conclude la serie di articoli sul bilancio del Fascismo facendo un confronto tra la situazione dell'Italia e quella della Francia, che è considerata come il paese più favorito di tutti e scrive:

Messa in valore delle risorse nazionali: in Francia nessuno sforzo e nessun programma, in Italia dodici anni di lavoro continuo e risultati immensi. — *Equipaggiamento economico*: In Francia il programma discusso per 4 anni è entrato ieri in vigore con dieci miliardi circa da spendere; in Italia dodici anni di lavoro continuo con spesa totale di trentasei miliardi e mezzo di cui tredici già investiti. — *Problema coloniale*: In Francia miliardi sciupati, nessun programma; in Italia realizzazione in Libia, Eritrea e Somalia, alta concezione dell'idea imperiale. La Roma dei Cesari risuscitata. — *Problema demografico*: In Francia la popolazione che tende a decrescere, in Italia si fabbricano uomini in grande serie. — *Politica economica*: In Francia nulla o piuttosto il disordine, in Italia economia diretta, organizzata e controllata. — *Commercio estero*: In Francia la preoccupazione di equilibrare la bilancia degli scambi, e per quaranta milioni di abitanti nel 1933 si ha un deficit superiore a 10 miliardi. In Italia il commercio è compensato e per 53 milioni di abitanti nel 1933 si ha un deficit di 1300 milioni. — *Produzione industriale*: in Francia produzione decrescente, in Italia produzione in aumento da due anni. — *Finanze pubbliche*: Aggravio del debito pubblico ed interesse molto superiore in Francia; in Italia bilanci minori, in costante deflazione nonostante la crisi, adattamento e alleggerimento del debito pubblico. — *Deflazione*: in Francia applicazione timida alle sole spese ed entrate dello Stato; in Italia applicazione in tutti i campi, bilancio, prezzi, salari — *Risparmio*: Formazione uguale, leggero vantaggio in Francia per ciò che concerne investimenti produttivi, ma tesaurizzazione funesta. — *Crisi*: in Francia lo stato con provvidenze regola gli errori dello spirito di iniziativa, nessuna organizzazione di risanamento; in Italia liquidazione metodica delle conseguenze finanziarie della crisi. — *Politica*: in Francia parlamento instabile e rumoroso che periodicamente semina panico, lotte aperte dei partiti, scandali e atmosfera di rivoluzione; in Italia parlamento corporativo, esaltato dal genio del Capo, pace, lavoro e fiducia.

E così conclude: Ecco stabilito il parallelo rigorosamente imparziale tra le due economie e le due politiche economiche.

Fatti e cifre ci garantiscono che abbiamo giudicato senza passione, da tecnici coscienziosi. I nostri lettori che sono uomini ponderati e di buon senso leggeranno, rifletteranno, apprezzeranno e pronuncieranno essi stessi il loro verdetto.

La colonizzazione agricola eritrea

Contributi del Governatore

ASMARA, 3

Con Decreto del Governatore e nell'intento di favorire la migliore organizzazione delle aziende agricole, è stata stanziata in bilancio la somma di lire duecentomila da corrispondersi a titolo di contributo, in ragione del venti al quaranta per cento della spesa occorsa, ai coloni italiani, che abbiano eseguito durante l'esercizio 1934-1933, qualcuno dei seguenti lavori: a) costruzione di magazzini per custodia di prodotti; b) costruzione di aie con gettata di cemento e mattonelle per la essiccazione del caffè; c) costruzione di piccoli impianti meccanici per la sgranatura del caffè e l'industria casearia; d) costruzione di stalle per il bestiame; c) sistemazione di sorgenti, scavo di pozzi, costruzione di serbatoi, impianti di derivazione e sollevamento di acqua, opere idrauliche in genere.

A cura dell'Ente opere assistenziali Federazione fascista lo scorso luglio ha avuto inizio in Asmara la colonia montana che ospiterà i bambini bisognosi di cure.

La provvida istituzione fascista, come negli scorsi anni, permette ai figli dei nostri connazionali residenti nelle regioni più calde della colonia trascorrere un periodo di riposo nel clima temperato dell'altipiano.

La permanenza dei bambini nella colonia montana si protrarrà fino tutto il mese di agosto. La popolazione di Asmara, che con alto senso di solidarietà ha accolto i piccoli ospiti con manifestazioni di simpatia, concorre volenterosamente a rendere lieto il loro soggiorno con offerte di ogni genere.

Il campeggio degli avanguardisti a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 3

Anche quest'anno i Fasci all'Estero hanno organizzato nella Conca di Cortina fra il Boite e la Montagna un grande campeggio per gli Avanguardisti di oltre confine. Da alcuni giorni è cominciato l'afflusso delle giovani Camicie Nere. Il giorno 6 il Campo sarà completo di 3.100 Avanguardisti. Un portale costituito da una enorme lettera M è stato eretto all'ingresso del campeggio e un caratteristico podio a forma di aereoplano lanciato verso il monte Cristallo è al centro. I segnali di sveglia e della vita al Campo sono dati dalle salve di un cannoncino da montagna. Il Campo è comandato dal Console Paolo De Simone del Ministero degli Esteri valoroso combattente mutilato e gli ufficiali sono tutti insegnanti delle scuole all'estero.

L'energica opera d'epurazione del Governo austriaco

VIENNA, 3

La Corte marziale ha pronunziato oggi la sentenza nel processo a carico di Edoardo Honisch imputato del reato previsto dal paragrafo 6 della legge sugli esplosivi, per essere stato trovato in possesso di materiale esplosivo. L'imputato è stato dichiarato colpevole del reato ascrittogli e condannato alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro. In seguito alla domanda presentata dal suo difensore, l'Honisch è stato graziato e la pena capitale è stata commutata in quella dell'ergastolo.

I giornali sono informati che oggi nel castello di Hornsrein, nei pressi di Krumpendorff, è stato scoperto un completo impianto di radiotrasmissione. Inoltre sono stati rinvenuti nel castello due sacchi alla tirolese contenenti armi da fuoco di provenienza germanica e un fucile di tipo militare. Le indagini prontamente avviate hanno potuto stabilire che tali armi erano state nascoste nel castello per opera di elemento nazista. Il proprietario del castello Ottone Sternegg e il galiziano Roberto Mortl entrambi nazi sono stati arrestati.

Un proclama di Schuschnigg all'Esercito

Il Cancelliere e Ministro Federale per la difesa nazionale Schuschnigg ha emanato un ordine del giorno all'Esercito in cui è detto fra l'altro: « A nome della Patria e a nome del defunto Cancelliere vi dico grazie e vi rivolgo un caldo ringraziamento per quello che avete fatto negli ultimi gravi giorni di luglio. Il vostro intervento energico e ordinato è stato decisivo per la rapida repressione dell'esecrabile tentativo di ribellione di elementi traviati, sobillati e irresponsabili. Ai capi di tutti i gradi vorrei dire: continuate ad operare da militari anche in seguito come avete fatto fino ad ora. I soldati austriaci debbono però essere anche convinti di questa opera: essi debbono pensare in modo austriaco ed avere una convinzione austriaca ». Il proclama termina con l'invito alla collaborazione a favore della ricostruzione dell'Austria.

Come un colpo di fucile contribuì a salvare l'Austria

Il *Telegraph* di stasera reca un interessante chiarimento su di un fatto che finora non si spiegava. Quando i quattordici terroristi invasero la sede della stazione radiofonica di Vienna essi costrinsero, come è noto, il dicitore ad annunciare la nomina del Gabinetto Rintelen. Bastò questa sola notizia per dare l'allarme ai nazisti in provincia. Senonchè si era meravigliati che essi non avessero continuato a diffondere notizie false e tendenziose.

Ora il giornale rileva che fu un colpo di fucile sparato dalla strada a colpire poco dopo un meccanismo della radio rendendo impossibile ulteriori efficaci diffusioni. Il giornale scrive che effettivamente i nazi avevano il progetto di continuare a diramare notizie false. Tra l'altro si sarebbe dovuto annunciare al microfono Rintelen, il quale avrebbe esortato alla tolleranza verso i nazi, ed avrebbe annunciato i primi atti del preteso nuovo Gabinetto.

Si può ritenere che con un'altra comunicazione falsa il preteso nuovo Governo avrebbe, con apparenza di legalità, richiamato in Austria gli austriaci formanti la legione nazista in Baviera; in tal modo la violazione della frontiera sarebbe stata voluta apparentemente dallo stesso presunto Cancelliere austriaco; quindi, conclude il giornale, il provvidenziale colpo di fucile ha risparmiato all'Austria ben più gravi lutti.

La premeditazione tedesca della rivolta di Vienna

LONDRA, 3

Tutti i giornali riportano in largo riassunto le dichiarazioni fatte da Schuschnigg ai corrispondenti della stampa mettendo in particolare risalto che il Cancelliere ha riconfermato la sua fedeltà all'ideale corporativo ed ha escluso ogni possibilità di ritorno ai vecchi sistemi democratici.

La sentenza contro il nazista Huld è segnalata dalla maggior parte dei corrispondenti da Vienna come una prova dello spirito di giustizia e di clemenza insieme che anima il governo austriaco.

Un'altra prova della politica di pacificazione che il gabinetto di Schuschnigg intende svolgere è rappresentata, secondo gran parte dei corrispondenti, della notizia del rilascio dell'ex sindaco socialista di Vienna e di qualche altro esponente della social-democrazia arrestati nel febbraio.

Il *Times* mette in rilievo il generoso comportamento del commissario austriaco per la propaganda, Adam, il quale, in occasione della morte di Hindenburg, ha ignorato gli attacchi della stampa tedesca per procedere alla commemorazione del Maresciallo.

Tutti i giornali in corrispondenze da Parigi danno particolare risalto alla nuova documentazione della responsabilità tedesca nella rivolta dei nazi austriaci e particolarmente alla pubblicazione del giornale di Strasburgo *Der Elseasser*, nella quale si riferisce che una agenzia tedesca tre giorni prima dell'assassinio di Dollfuss ha offerto al giornale cinque fotografie con le seguenti didascalie: « La stazione radio di Vienna occupata dai nazisti »; La Cancelleria assaltata dai rivoltosi; Il Cancelliere Dollfuss morto in seguito a ferite durante la occupazione della Cancelleria; Il maggiore Fey sequestrato dagli insorti; Il dott. Rintelen sta per formare il nuovo gabinetto ».

Accordo commerciale greco-jugoslavo

ATENE, 3

Parlando ai rappresentanti della stampa del nuovo accordo commerciale greco-jugoslavo firmato a Belgrado, il Ministro dell'Economia nazionale e ad *interim* degli Esteri Mazoclu, ha detto fra l'altro che il nuovo accordo contiene clausole che sviluppano e facilitano gli scambi tra i due Paesi.

La percentuale dello scambio resta la stessa cioè il 50 per cento, ma un altro 30 per cento resterà bloccato in Grecia allo scopo di essere utilizzato mediante un *clearing* della Jugoslavia negli scambi con gli altri Paesi coi quali la Grecia ha concluso accordi di *clearing*. In conseguenza di ciò l'esportazione delle divise per gli acquisti greci in Jugoslavia viene ridotta dal 50 al 20 per cento.

Dopo aver rilevato che malgrado questo miglioramento di condizioni e le facilitazioni tariffarie ottenute egli non può dire che l'accordo soddisfi completamente dal punto di vista del cambio anche delle attuali condizioni dell'economia internazionale e nazionale della Grecia, il Ministro ha augurato che l'accordo stesso costituisca l'ultima tappa verso l'equilibrio completo degli scambi ellenici con la Jugoslavia.

Assoluzione di 42 fascisti spagnoli

MADRID, 3

Le trattative in corso per la costituzione di un fronte unico tra socialisti e comunisti sono fallite.

Quarantadue fascisti, arrestati giorni fa nella sede della loro organizzazione, sono comparsi per direttissima davanti al tribunale, difesi dall'on. Primo De Rivera. Sono stati assolti dalla imputazione di riunione clandestina e rimessi in libertà.

La politica monetaria dell'argento negli Stati Uniti

WASHINGTON, 3

Il Ministro del Tesoro Morgenthau, in merito alla politica monetaria dell'argento, ha annunciato che il Governo metterà in circolazione prossimamente dei certificati o dei biglietti a copertura argentea da un dollaro per 12 milioni e da 5 dollari per 15 milioni di dollari. Ha aggiunto che entro ottobre saranno in circolazione anche biglietti fiduciari, sempre a copertura argentea, da 10, 20 e 100 dollari.

Infine ha reso noto che il Governo ha già fatto stampare biglietti da 1 e 5 dollari per complessivi 24 milioni di valori nominali.

La morte del Maresciallo Hindenburg

Tutta la Germania in lutto

Un proclama del Governo alla Nazione

BERLINO, 3

Il manifesto lanciato al popolo tedesco dal Governo in occasione della morte del Presidente del Reich dice tra l'altro che la Nazione, dolorosamente commossa, si inchina con profondo rispetto dinanzi a questo grande morto che fu il suo sacro rappresentante. Saranno sempre ricordati i servizi, quasi incommensurabili, che Hindenburg ha reso in pace ed in guerra alla Nazione germanica.

Il manifesto aggiunge che Hindenburg appare alla generazione odierna un monumento grandioso di un lontano passato e della grande tradizione germanica. Chiamato in un'ora gravissima per la Nazione, durante la grande guerra, a comandare le armate della Prussia orientale, salvò questa terra dall'invasione. Allorchè nel novembre 1918 il tradimento, il caos e la disperazione accasciarono la Germania, Hindenburg ricondusse l'esercito in patria compiendo in modo austero e virile il suo dovere, di cui divenne il simbolo. Divenuto Presidente del Reich, fu per il suo popolo e per il mondo, l'incarnazione del compimento fedele del dovere. Due volte egli fu eletto Presidente del Reich. Nei disordini del dopoguerra egli fu sempre al di sopra degli odii e dei favoritismi dei partiti, divenendo in tempo di pace ciò che era stato durante la guerra, il mito nazionale del popolo germanico.

Il 30 gennaio 1933 egli aprì al giovane movimento nazista le porte del Reich e sostenne con fedeltà la nuova Germania e protesse il nuovo Reich. Il manifesto conclude affermando che Hindenburg ha personificato la profonda riconciliazione che ebbe luogo il 30 gennaio 1933 tra la Germania di ieri e la Germania di domani.

Il Ministro della Difesa nazionale ha annunciato al Cancelliere che gli ufficiali, i sottufficiali ed i soldati dell'Esercito e della Marina han prestato solenne giuramento a Hitler nella sua qualità di comandante supremo delle forze armate.

Nel sottoporre alla approvazione plebiscitaria la misura adottata per la successione di Hindenburg, il Fuehrer e Cancelliere Adolfo Hitler ha riportato la sua politica interna sul terreno della ricerca dell'adesione nazionale, dal la quale in un primo momento aveva ritenuto opportuno prescindere. Effettuato senza scosse il trapasso dei poteri, assicuratosi con l'immediato giuramento la fedeltà della Reichswehr, Hitler attende ora che la Nazione sanzioni il 19 agosto il suo operato. L'avere abbinato nella lettera al Ministro Frick, la richiesta del plebiscito con la rinuncia per sè e per i suoi successori al titolo di Presidente del Reich, titolo che viene così iscritto nella storia tedesca come inseparabilmente congiunto al nome del defunto Maresciallo, è atto di omaggio alla memoria dell'estinto, per il quale il popolo tedesco, profondamente partecipe al lutto che l'ha colpito, certamente si mostrerà sensibile e riconoscente. E' oltre tutto poi una abile mossa politica che, togliendo in parte valore alle deduzioni fatte in un primo tempo sulle ragioni che potevano avere indotto il Fuehrer ad accelerare le fasi della successione, fornirà al Governo l'occasione per una campagna di propaganda impostata, sia pure indirettamente, sulla perpetuazione del culto della memoria di Hindenburg: un punto su cui i tedeschi hanno una unanimità che non si riscontra in altri campi.

La campagna per il plebiscito, di cui il primo atto verrà costituito dal discorso che Hitler farà davanti al Reichstag lunedì prossimo e davanti al monumento di Tannenberg il giorno successivo, dovrebbe risvegliare gli spiriti intorpiditi e controbilanciare un pò i dubbi e il rallentamento di adesioni diffusesi dopo i tragici eventi del 30 giugno scorso e tuttora persistenti.

La cerimonia della tumulazione di Hindenburg nel sacrario di Tannenberg assumerà un carattere prevalente di celebrazione di glorie militari germaniche. La salma, che è guardata ora a Neudeck da ufficiali, verrà accompagnata dalle rappresentanze di tutti i reggimenti della Reichswehr con le bandiere delle vecchie formazioni imperiali. A tutta la Nazione verrà fornita la possibilità di seguire alla radio una cerimonia nella quale il popolo tedesco dovrebbe ricongiungersi nel lutto per la scomparsa del suo Capo di Stato.

Le condoglianze del Re

ROMA, 3

Il Conte di Sant'Elia, primo maestro delle cerimonie di Corte, si è recato da S. E. Von Hassel, ambasciatore di Germania, a presentare le condoglianze di S. M. il Re per il decesso del Maresciallo Hindenburg.

In occasione della morte del Presidente del Reich S. M. il Re ha inviato i seguenti telegrammi:

« *Colonnello von Hindenburg - Neudeck. — La notizia della morte del Maresciallo Hindenburg mi ha vivamente contristato. Prego la accogliere l'espressione delle mie sentite condoglianze.* — F.to VITTORIO EMANUELE ».

« *Cancelliere del Reich - Berlino. — Apprendo con il più vivo rammarico la notizia della morte del Presidente Maresciallo von Hindenburg e tengo ad esprimere le mie condoglianze per il lutto che così gravemente ha colpito la nazione tedesca.* — VITTORIO EMANUELE ».

Le condoglianze dei Capi di Stato

BUDAPEST, 3

I giornali publicano il telegramma di condoglianza indirizzato da Goemboes a Hitler in occasione della morte del Maresciallo Hindenburg. Ai funerali del Presidente del Reich il Ministro Kanya rappresenterà il Reggente, e il comandante dell'esercito gen. Karpathi, le Honved.

WASHINGTON, 3

Roosevelt ha inviato a Hitler un messaggio in cui dice che ha appreso con pena sincera la morte di Hindenburg, la cui lunga vita, consacrata al suo paese, gli ha valso l'amore dei suoi concittadini e il rispetto del mondo intero.

BUCAREST, 3

Il Presidente del Consiglio si è recato alla Legazione di Germania ad esprimere le condoglianze del Governo romeno per la morte del Presidente del Reich.

"E' caduta la quercia maggiore di tutte le selve germaniche"

BUDAPEST, 3

La stampa ungherese dedica lunghi articoli alla scomparsa di Hindenburg del quale esalta unanime le glorie militari.

Il *Nyolcz Uisag* pubblica la seguente informazione: nei circoli politici ungheresi, la morte di Hindenburg ha destato grande generale cordoglio. Quanto alla presenza di Hitler si rileva che essa è una questione che riguarda soltanto la Germania, ma che non rappresenta una soluzione adottata di sorpresa per quanti conoscono gli attuali rapporti delle forze in Germania. Nel suo editoriale il giornale scrive che è caduta la quercia maggiore di tutte le selve germaniche. Fra coloro che piangono il Maresciallo è anche la Nazione ungherese che aveva per lui un fedele e vero amico. La morte di Hindenburg pone innanzi nuove incognite alla politica mondiale, occorre tuttavia avere fiducia che la via da lui fissata alla sua Nazione sarà seguita anche dopo la sua morte.

Il simbolo dell'ordine

ATENE, 3

I giornali dedicano molto spazio alle necrologie di Hindenburg. La *Proia* scrive che la stima verso Hindenburg è generale e mondiale. In un editoriale sulla situazione creatasi con la morte del Maresciallo lo stesso giornale dice che col fatto che Hitler assume tutti i poteri la Germania sarà considerata all'estero come un fattore instabile ed incerto che ostacola il componimento delle grandi questioni che attualmente tengono in movimento la diplomazia europea.

Il *Katimerini* scrive che il Maresciallo Hindenburg era il simbolo dell'ordine e della disciplina morale. L'*Estia* scrive che il popolo greco sente profondamente il dolore dei tedeschi per la perdita del simbolo della Nazione garanzia dell'unità nazionale. Il *Vradini* tesse le lodi del maresciallo e soggiunge che egli lascia la Nazione in uno stato di pericolosa incertezza.

Russi e lituani d'accordo sul patto di sicurezza orientale

MOSCA, 3

Un comunicato dell'Agenzia «Tass» circa lo scambio di vedute svoltosi tra il Ministro degli Esteri di Lituania Lazeraitis e il commissario del popolo per gli Esteri Litvinoff, dice che i due uomini di Stato sono arrivati alla conclusione che il senso di inquietudine e di timore provocato dalla situazione internazionale attuale esige misure collettive di sicurezza per tutti gli Stati dell'Oriente europeo e che la misura più conforme a tale scopo è quella rappresentata dal progetto del Patto orientale regionale di assistenza mutua al quale la U. R. S. S. e la Lituania si dichiarano già pronti a partecipare direttamente. Il pensiero di Litvinoff e di Lozoraitis nei riguardi di questo fatto è che esso non solo realizzerebbe il suo compito diretto al consolidamento della pace nella Europa centrale e per conseguenza nel mondo intero, ma favorirebbe anche la chiarificazione dell'atmosfera delle relazioni tra i suoi partecipanti senza pregiudizio delle rispettive posizioni in queste od in altre questioni.

"Gazzetta„ dello Sport

AUTOMOBILISMO

Anche le Maserati e le Bugatti alla Coppa Acerbo

PESCARA, 3

Dopo l'isrizione ufficiale delle Auto Union, dell'«Alfa Romeo» e della Mercedes Benz è giunto l'annuncio della partecipazione alla decima Coppa Acerbo, che si disputerà il 15 agosto, delle Bugatti e delle Maserati. Alla Categoria delle grosse cilindrate parteciperanno quindi quattro «Alfa Romeo» monoposto 2.900 iscritte ufficialmente dalla Scuderia Ferrari: Varzi, Chiron, Chersi, Moll con Trossi per riserva. Due Auto Union 16 cilindri: Hans Stuck, Lonberg con Burgaller quale riserva. Tre Mercedes: Fagioli, Caracciola, Brauchitsch. Quattro Maserati: Nuvolari, Zehender, Lord Howe e quasi certamente l'americano Straingt e Hamilton. Tre Bugatti: Brivio e altri due isolati. Vi saranno inoltre almeno altre tre Alfa guidate da individuali, tra cui Penn, Hughes e Balestrero. In totale perciò, di questa categoria, prenderanno la partenza una ventina di macchine, rappresentanti le maggiori case europee con i più forti campioni mondiali.

La "Ferrari„ apre le iscrizioni al Gran Premio d'Italia

Mentre all'Autodromo di Monza procedono alacremente i lavori di apprestamento del nuovo circuito di quattro chilometri, sul quale il 9 settembre verrà disputato il XII Gran Premio d'Italia, la Scuderia Ferrari ha inviato al R.A.C.I., prima fra tutti, l'iscrizione di 4 vetture monoposto «Alfa Romeo», numero massimo consentito ad ogni marca dal regolamento della corsa.

La rappresentanza dell'«Alfa Romeo» costituita dall'agguerritissimo «quartetto» della Scuderia Ferrari, è veramente formidabile. La Scuderia Ferrari, infatti, allinea piloti, a fianco di Achille Varzi e del conte Trossi, il monegasco Chiron e l'algerino Moll, vale a dire i due più forti esponenti dello sport automobilistico estero.

CALCIO

A. C. F. Venezia

L'A.C.F. Venezia comunica:

Nuovi soci. — L'attaccamento degli sportivi cittadini è veramente ammirevole; infatti l'affluenza dei nuovi soci continua tutte le sere presso la Segreteria della Società che, come a tutti è noto, rimane aperta tutte le sere, esclusa la domenica, dalle 9 alle 11.

Allenamento. — Nel pomeriggio di ieri, come annunciato, ha avuto luogo a S. Elena un allenamento atletico, diretto, come il solito, dal nuovo allenatore ed al quale hanno preso parte tutti i giocatori.

Domani, giusto le disposizioni federali, avrà luogo il consueto allenamento a porte chiuse. Tale allenamento riveste un carattere particolare perchè verranno provati dei nuovi giocatori.

PUGILATO

Quattro mesi di lavori forzati al campione Jackie Brown

LONDRA, 3

Il campione del mondo dei pesi mosca, l'inglese Jackie Brown, è stato oggi condannato a Manchester a 4 mesi di lavori forzati per avere in una rissa malmenato e strappato un pezzo d'orecchio ad un altro pugile certo Tarchman. Origine del dissidio è una donna sposata, amica del Brown e di sua moglie e che il Tarchman aveva invitato nella sua auto.

Il Brown non si sa se per gelosia o per difendere la signora, come egli ha sostenuto dinanzi al giudice, ha assalito il Tarchman dopo però che questi lo aveva molto provocato. Il giudice ha detto che avrebbe inflitto al Brown una condanna ancora più forte se non fosse stato provocato gravemente dall'avversario.

CANOTTAGGIO

Tre soli equipaggi belgi ai campionati europei

BRUXELLES, 3

Per i campionati europei di canottaggio, che si disputeranno a Lucerna, la Federazione belga ha fatto disputare una riunione, allo scopo di formare la sua rappresentativa. Essendo stati fissati alcuni limiti, soltanto tre equipaggi sono risultati capaci di difendere il prestigio del canottaggio locale: sono l'otto di punta del Circolo di Regate di Bruxelles (Van Roy, Hardouin, Marton, Piel, Garvien, Mondancè, Smetcoren e Fonteyne), il quattro di punta con timoniere del S.R.N. Anversese campione del Belgio ed il due di punta con timoniere del S. N. Bruggia. La Federazione belga ha tenuto, contrariamente agli anni precedenti d'inviare ai campionati europei soltanto quegli armi che hanno probabilità di successo.

CICLISMO

Severgnini vince ad Amsterdam

AMSTERDAM, 3

Questa sera al Velodromo dello Stadio di Amsterdam ha avuto luogo, alla presenza di circa seimila persone, una grande riunione internazionale su pista, alla quale partecipava pure il campione d'Italia Severgnini. La corsa dietro motori, in tre prove, si risolveva con una magnifica affermazione del nostro campione, che reagendo ai ripetuti attacchi del belga Ronsse, del tedesco Metze e di altri, classificandosi secondo nella prima prova di venti chilometri, terzo nella seconda di trenta e vincendo magnificamente la terza prova di quaranta chilometri si piazzava al primo posto con 6 punti, dinanzi a Metze (Germania) p. 9; Leddy (Olanda) p. 9; Ronsse (Belgio) p. 10.

Nella prova di velocità l'olandese Van Egmond aveva ragione di Richter, Van de Heuvel e Michard che seguivano nell'ordine.

Colombo ricevuto dall'on. Starace

ROMA, 3

Il Segretario del P.N.F. e presidente del C.O.N.I. ha ricevuto il camerata Emilio Colombo, direttore della *Gazzetta dello Sport*, che lo ha intrattenuto su questioni giornalistiche e sulla organizzazione del giro d'Italia da corrersi nell'anno XIII in rapporto anche al futuro giro di Francia.

Prima Coppa Enrico Toti

Come annunciato, domani si svolgerà l'attesa competizione per la disputa della Prima Coppa Enrico Toti, organizzata dalla Sezione Ciclistica del Gruppo Fascista di Cannaregio che s'intitola all'eroe di quota 85. Numerose adesioni sono già pervenute, tra le quali ricordiamo quelle dei ciclisti Padovani, di Bassano e S. Daniele del Friuli.

Come è noto sono in palio premi individuali per un totale complessivo di circa 1500 lire oltre a premi di rappresentanza costituito dalle coppe: Enrico Toti, offerta dal console Ugo Leonardi e che sarà assegnata in base alla classifica alla Società che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo, cioè un'ora dopo l'arrivo del primo. La Sezione organizzatrice naturalmente è esclusa a priori e non può concorrere a questo premio. Inoltre è in palio la Coppa Sestiere di Cannaregio che sarà assegnata ai corridori che provengono dalla località più distante.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per domani alle ore 12 presso il Ristorante Excelsior, Piazza Barche, Mestre dove si svolgeranno le operazioni preliminari della partenza, o sarà effettuata la punzonatura delle biciclette. Alle ore 13, in località prima Favorita, quando i ciclisti saranno allineati, si svolgerà la Commemorazione di E. Toti, leggendo la motivazione della medaglia d'oro, e facendo l'appello dell'Eroe, quindi sarà dato il via.

La corsa si svolgerà sul percorso Mestre, Treviso, Bivio Ponte della Priula, Nervesa, S. Croce degli Angeli, Ciano, Crocetta, Vidor, Colle S. Martino, Combai, Follina, Pieve di Soligo, Barbisano, Collalto Susegana, Ponte della Priula, Treviso, Mestre km. 150. Sono fissati due controlli a gettone a Vidor e a Barbisano, inoltre vi saranno due controlli segreti durante il percorso. Posto di rifornimento, a cura degli interessati: Combai. Fatta eccezione del rifornimento del Combai, qualsiasi altra forma di rifornimento è vietata, altrettanto dicasi per gli allenatori, pena la squalifica.

ATLETICA

L'incontro italo-tedesco rinviato

ROMA, 3

La Federazione italiana di atletica leggera comunica: In seguito al lutto che ha colpito il popolo tedesco per la morte del Presidente della Repubblica, in pieno accordo con la Federazione tedesca di atletica leggera, si decide di rinviare l'incontro che avrebbe dovuto aver luogo a Milano fra le due nazioni domenica 5 corr. a epoca da destinarsi e che sarà successivamente comunicata.

Il concorso pei scenari delle opere belliniane

ROMA, 3

Il termine per la presentazione dei progetti di allestimenti scenici per le opere: *Il Pirata, La straniera, I Capuleti e i Montecchi, Beatrice di Tenda*, partecipanti al concorso bandito dal Comitato nazionale per la celebrazione belliniana è stato prorogato dal 31 luglio al 10 agosto corr.

Il "Galilei„ a 105 metri

TARANTO, 3

Nelle acque del golfo di Taranto ha avuto luogo il collaudo definitivo del sommergibile *Galilei* che è disceso alla profondità di 105 metri.

Ladri che si difendono a colpi di rivoltella

CASTELFRANCO, 3

Ieri notte verso le 3 alcuni individui forzarono una inferriata della casa del negoziante di granaglie Ivano Pasinato, della vicina Villarazzo, e stavano per entrare, quando il proprietario fattosi alla finestra, diede l'allarme. I ladri si diedero alla fuga abbandonando gli arnesi del mestiere, ma uno di essi incespicò e cadde. Temendo di essere sopraffatto sparò vari colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto, quindi si dileguarono a quanto pare servendosi di un automezzo.

Operaio in fin di vita per una grave caduta

ADRIA, 3

Ieri il trentenne Scottà Ernesto, elettricista da Loreo, mentre lavorava dall'alto di una scala all'impianto elettrico nello Zuccherificio di Cavanella Po, tutto d'un tratto riceveva una forte scossa dalla corrente che lo faceva precipitare al suolo battendo fortemente la testa e rimanendo privo di sensi. Trasportato al nostro ospedale i sanitari gli riscontrarono la frattura della base cranica con commozione cerebrale, per cui si riservarono la prognosi.

Grave infortunio sul lavoro

ADRIA, 3

Ieri nella frazione di Cà Emo mentre il diciannovenne Giovanni Avanzo, manovale, stava lavorando ai restauri della chiesa, improvvisamente cadeva dall'alto dell'armatura una pesante secchia di calce che lo colpiva al capo lasciandolo tramortito. Ricoverato d'urgenza al nostro ospedale, il poveretto versa in pericolo di vita per la frattura della base cranica.

Un esemplare provvedimento per gli impiegati ammogliati

TARANTO, 3

Il Consiglio di amministrazione delle Casse mutue paritetiche per i lavoratori dell'industria, riunitosi in seduta ordinaria, in ossequio alle precise direttive del Duce circa l'incremento delle nascite, ha deliberato, su proposta dell'amministratore delegato Pietro Resta e del direttore generale Antonio Dall'Aglio, di assegnare a tutti gli impiegati iscritti aventi a carico moglie e figli, una quota supplementare sullo stipendio, a titolo di indennità di famiglia. Tale indennità parte da un minimo di L. 100 e aumenta in proporzione del numero dei figli.

E' da segnalare con vivo compiacimento la deliberazione adottata dal Consiglio delle casse mutue, la quale è diretta conseguenza della opera che la locale unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria, va svolgendo da qualche tempo, affinchè nella retribuzione degli impiegati si tenga conto di quell'importante fattore che è la famiglia, posta dal Duce a base della maggior potenza e grandezza del popolo italiano.

Il Principato del Liechtenstein chiede anticipazioni alla Svizzera

BERNA, 3

Il Principato di Liechtenstein si trova attualmente in difficoltà finanziarie, in parte a causa della crisi generale, in parte anche a causa del fatto che esso ha su domanda della Svizzera, liquidato una lotteria che annualmente apportava alle casse del piccolo Stato delle somme importanti. Il Governo del Liechtenstein si è visto così nell'obbligo di ricorrere a misure di economia. Esso desidera, in modo particolare, rimborsare il prestito al 5 per cento che esso ha contratto nel 1922.

A far ciò gli occorrono 870 mila franchi che il Governo del Principato ha chiesto alla Confederazione svizzera come anticipo in compenso dell'indennità doganale che la Svizzera deve pagare annualmente al Liechtenstein. L'anticipo sarà fatto al 4.50 per cento e sarà rimborsabile in ragione di fr. 80 mila all'anno, e questo importo sarà dedotto dall'indennità doganale. Il Consiglio Federale ha accordato il prestito.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.15	86.55	86.—	86.40
Redim. 3.50 p. c.	86.30	86.94	86.35	86.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 ½ %	93.27	93.45	93.50	93.60
Cred. Venez. 5 %	505.75	505.75		
" " 6 %	506.5	506.—		
Cons. terr. 4 %	500.—	500.—		
" " 5 ½ %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6 %	504.—	504.50		
" " 5 %	503.—	503.		
Banc. Lav. 5 ½ %	508.—	508.50		
Ist. S. Paolo 5 %	507.50	507.50		
Buoni Nov. 1934	100.55	100.65	—.—	—.—
" " 1940	106.55	106.67	106.70	106.60
" " 1941	106.90	107.07	107.—	107.—
" " 1943	101.22	101.30	101.30	101.30
BANCHE				
Banca d'Italia	1610.—	1590.—	1600.—	1590.—
Banca Commerc.	966.—	965.—	966.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	582.—	582.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.55	14.60	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	429.—	423.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	581.—	579.—	581.—	575.—
Costr. Venete	179.—	178.—	182.50	179.—
Cosulich	17.—	17.25	—.—	—.—
Rubattino	150.—	162.50		—.—
Libera Triestina	24.50	23.50		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	45.50	46.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	30.50	32.50		
Cot. Val Olona	66.—	76.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.—		
Cot. Val. Ticino	78.50	78.—		
Coton. Turati	198.—	197.—		
Stamp. De Ang.	443.—	442.—		
Cantoni Coats	807.50	807.—		
Lan. Can. Naz.	194.—	192.—		
M. Ros. Varzi	290.—	288.—		
Man. Rotondi	191.—	191.50		
Man. Tosi	15.—	13.—		
U. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	815.—	812.—		
Lan. Gavardo	898.—	868.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	74.50	68.—		
Cascami Seta	244.—	239.—		
Bernasconi	27.50	28.—		
S.N.I.A. Viscosa	261.50	262.50		
Man. Pacchetti	57.—	56.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.50	23.50	—.—	—.—
Ilva	148.—	148.50	147.—	148.50
Metallurgica	170.—	168.—		
Monte Amiata	27.—	27.—		
Montecatini	155.25	156.25	157.—	156.—
Stab. Dalmine	169.50	170.—		
Breda	93.—	92.75		
Bianchi	50.—	49.50		
Isotta Fraschini	9.—	9.50		
F. I. A. T.	267.50	276.50		
Miani Silvestri	7.25	7.25		
Off. Reggiane	16.50	16.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	205.50	207.—	206.50	207.2
Elett. Brioschi	151.—	152.—		
C. I. E. L. I.	254.50	255.50		
Dinamo Italiano	242.50	241.50		
Bresciana	230.—	230.—		
Valdarno	157.—	156.50		
Alta Italia E. A.	88.50	89.50		
Emiliana	327.—	329.—		
Idroel. Trezzo	331.50	332.—		
Cisalpina	119.—	119.—		
Seso	66.50	67.50		
Edison	663.0	668.—		
Edison Post.	492.—	495.—		
Idr. P. S. P.	38.25	38.75		
Tirzo	40.—	39.—		
Vizzola	321.—	320.—		
Mer. di Elett.	234.—	234.—		
Terni	166.—	168.—	165.—	166.—
Es. Elettric.	10.25	1 .40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	63.25	65.75		
Tecnomasio	48.75	48.50		
Distillerie Ital.	155.—	152.50		
Eridania	827.—	831.—		
Ind. Zuccheri	1090.—	11 0.—		
Raffineria L. L.	400.—	392.—		
Italiana Gas	12.70	12.70		
Mira Lanza	85.—	86.—		
Petroli	9.75	9.75		
Aedes	125.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
" 7 %	17.25	17.25		
Fondi Rustici	75.50	74.—		
Beni Stabili	194.—	193.—		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Baroni	10.—	9.75		
Grandi Alberghi	36.—	35.75	36.25	36.—
Italo Americana	8.—	8.—		
Pirelli	880.—	881.—		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Brasital	46.—	44.—		
Dall'Acqua	111.—	109.		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3930.—	3920.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.06
Zurigo	381.—	381.	381.—	381.—
Londra	58.91	58.9	58.91	58.91
Olanda	7.91	7.91	—.—	—.—
Spagna	159.80	159.80	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.58	4.5	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York ch.	11.69	11.69	11.69	11.69

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86,75 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 86.96 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,60 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 106.55 — Id 1941 106,90 — Id. 4 p. c. 1944 100.65 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 16.50 — Libera Triestina 25 — Lloyd 65 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 Martinolich 50 — Tripcovich 67 — Anonima Infortuni Milano 2040 — Assicurazioni Generali 3910 — Riunione Adriat. prima serie 1940 — Id seconda serie 1860 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 535 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 58,91 — New York 11.69 — Zurigo 381.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 3 agosto 1934

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le L. 137; Farina O 129; Farina N. 1 124; Farina N. 2 119; Granito O tenero per pastificazione 133.

Crusca tela usata per merce al q.le da L. 47 a 48; Cruschello da 47 a 48; Farinaccio da 52 a 53; Farina di granturco lusso speciale gialla da 82 a 83; id. bianca da 83 a 84; comune gialla da 72 a 73; id. bianca da 72 a 73.

VINI

Puglia rosso gr. 14-15, consegna Santa Marta, per quintale da lire 110 a 120, gr. 17-19 da 135 a 145; bianco gr. 11-12 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 110 a 115, bianco da 110 a 115; Sicilia Riposto gradi 13-14 da 95 a 110; bianco gr. 14-15 Alcalmo da 110 a 125; bianco gr. 12 da 105 a 110; Marsala da 260 a 270; Passito da 350 a 360; Rodi Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso da 160 a 170; Romagna rosso gradi 10 da 85 a 90; bianco gradi 9-10 da 85 a 90; Veneto Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo da 100 a 105; Friularo gr. 10 e mezzo-11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 e mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 105 a 110.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al quintale L. 450; II. qualità 440; Olio d'oliva: qualità eccezionale 640; Classico 620; Sopraffino 600; Fino 590; Raffinato 580.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio, da L. 935 a 985; id. corrente da 760 a 785; Moka Kodeida da 560 a 585; Salvador lavato da 610 a 635, id. naturale da 485 a 510; S. Domingo Haiti triè a la main da 510 a 520; Guayaquil da 410 a 420; Santos prime da 410 a 420; Santos superior da 390 a 410; Santos good da 370 a 390; Santos regular da 360 a 375; Sul de Minas da 360 a 375; Rio superior da 340 a 360; Rio corrente da 310 a 320.

Pepe:

Nero Singapore per q.le da lire 360 a 380; Tellicherry da 410 a 435.

CARBONI

Cardiff grosso primario, Franco vagone o barca, per tonnellata da L. 106 a 107, id secondario da 103 a 104; Gas inglese primario da 89 a 91, id. secondario da 85 a 86; Tedesco da vapore noci da 104 a 106, id. da gas da 87 a 88; Alta Slesia primario grosso da 84 a 85, id. secondario da 81 a 82; Antracite inglese arancio da bordo da 155 a 157; Antracite russa arancio da bordo da 150 a 152; Coke Westfaliano da 135 a 140; Coke metallurgico nazionale da 131 a 133; Coke gas nazionali (gazometri) da 140 a 141; Mattonelle inglesi marche primarie da 118 a 119, id. Westfaliane da 116 a 117; Carbone russo da gas da 84 a 85; idem. da vapore (tipo cardiff) da 94 a 95; tipo Splint da 85 a 86; Mattonelle russe marche primarie da 111 a 113.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo per quintale da L. 64 a 65; giallo colorito da 65 a 66; bianco da 74 a 76; Piave secco a stagione giallo colorito da 64 a 65; bianco da 74 a 76.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Plata giallo R.T. pronto Ferrata Venezia nazionalizzata per quintale L. 60.50; Plata rosso R.T. da 61 a 61.50. Cinquantino giallo Plata R. «Cipro» Cif Venezia da 88 a 89.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2 — Chiusura Cotoni: Disponibili; tendenza calma; Id. Middling 13.20 — Gennaio 13,25 — Febbraio inquotato — Marzo 13,36 Aprile inquotato — Maggio 13,43 — Giugno inquotato — Luglio 13,48-49 Agosto 12,95 — Settembre 13,02 — Ottobre 13,09 — Novembre 13,15 — Dicembre 13,21.

Il cervello di Dillinger è scomparso

CHICAGO, 3

Il famigerato bandito Dillinger continua a far parlare di sè. Il cervello del bandito, ucciso giorni sono nelle note circostanze, è scomparso. Si crede che il furto sia avvenuto mentre il cadavere era alla «morgue» in attesa di essere preso in consegna da un impresario di pompe funebri.

Tragica notte d'un alpinista

Aggrappato ad una roccia col cadavere del compagno

INNSBRUCK, 3

Una tragica avventura alpinistica debbono registrare le cronache di questi giorni. Due noti scalatori austriaci, Erberto Koglers ed Ermanno Bischofer, avevano iniziato l'attacco in salita della difficilissima parete nord del Bettel Vurf quando, improvvisamente, uno dei due alpinisti che erano in cordata, e precisamente il Koglers, veniva colpito da una pietra staccatasi dall'alto della roccia, che lo feriva mortalmente al capo. Al colpo, il disgraziato allentava la presa e precipitava nel vuoto, rimanendo però sospeso alla corda che lo legava al compagno. Questi, attaccandosi disperatamente alla roccia, riusciva a non essere trascinato nel precipizio mentre la salma del Koglers rimaneva appesa alla fune.

In questa disperata e critica situazione, il Bischofer rimase attaccato alla roccia per tutta la notte, impossibilitato a muoversi sì da non poter neppure tagliare la corda che col suo macabro peso tendeva a trascinarlo verso la morte. All'alba l'alpinista riusciva ad assicurare un chiodo alla roccia ed a legarvi la corda che tratteneva il corpo del compagno. Quindi discendeva la parete, recandosi al rifugio più vicino. Di qui partivano sette guide alpine che dopo lunghi tentativi liberavano il cadavere del Koglers, riportandolo a valle.

Un teschio di donna scoperto in un giardinetto londinese

LONDRA, 3

In un giardinetto del pittoresco villaggio di Little Waltham, a nord est di Londra, è stato rinvenuto il teschio semi-carbonizzato di una donna. Il rinvenimento è stato fatto dalla signora Palmer, inquilino della villetta alla quale è annesso il giardino, mentre zappava intorno ad un alberello di rose. Il teschio era seppellito alla profondità di 30 centimetri.

Informata la polizia, vari agenti hanno scavato tutto intorno al giardino, rinvenendo altre ossa umane, che però non si è potuto stabilire se appartengano allo stesso corpo cui apparterrebbe il teschio.

Da un primo esame necroscopico si sarebbe accertato che il teschio sarebbe quello di una donna dai 45 ai 50 anni, munito di un solo dente. Esso è stato seppellito da molto tempo. Il rinvenimento ha fatto chiasso in relazione al mistero della donna tagliata a pezzi, il cui torso è stato rinvenuto, come è noto, in un baule depositato alla stazione di Brigton. L'età però non concorderebbe, perchè la donna sezionata di Brighton non avrebbe più di 25 o 30 anni.

Si sposa ad ottant'anni per la decima volta

BUCAREST, 3

Si ha da Balti (Bessarabia) che l'ottuagenario Osie Steinman, ricco israelita di Falesti, si è sposato ieri per la decima volta. La novella sposa dello Steinman, che conta otto lustri meno di lui, ha espresso la speranza di essere l'ultima della lunga serie di compagne che hanno allietato o contristato la vita del maturo suo consorte.

Gli spagnoli entrano a Smara per la prima volta

MADRID, 3

Per la prima volta nella storia truppe bianche sono penetrate nella misteriosa città desertica di Smara. A compiere l'impresa sono stati alcuni reparti del corpo camellato coloniale spagnolo, comandati dal capitano Galo Buyon, che ha ricevuto la sottomissione degli abitanti mori della città santa — fondata esattamente un secolo fa — senza fare alcun uso delle armi.

Il capitano Buyon ha compiuto una marcia di centonovanta chilometri in pieno deserto, in stagione tutt'altro che propizia: partito da Capo Juby, ha attraversato il deserto di Reguibat, tuttora infestato di ribelli, ed è giunto a Smara senza perdere un sol uomo o cammello.

Per l'esattezza, l'unico suo predecessore è stato il francese Michel Vieuchange, che giunto a Smara il 1.o novembre 1932 vi morì mezz'ora dopo l'arrivo per cause non ancora bene accertate: in quella mezz'ora il Vieuchange riuscì però a prendere alcune fotografie ed a scrivere una breve nota, che racchiusa in una fialetta assieme a biglietti da visita, è stata ora ritrovata dal Buyon.

Il vento sarebbe la causa del disastro aviatorio svizzero

BERNA, 3

Sulla recente catastrofe aviatoria svizzera avvenuta nel Wurtenberg, si hanno i seguenti particolari: L'ala superiore destra del velivolo «Condor» è stata ritrovata ad 800 metri dal punto in cui è caduta la carlinga. Secondo il parere della Commissione tedesca la rottura è dovuta ad un forte colpo di vento. Si sospetta pure che vi sia stato un difetto di costruzione. Le parti dell'ala sono state consegnate all'Istituto germanico di ricerche per navigazione aerea.

Nuova strage di cani a Istambul

ISTAMBUL, 3

I cani randagi costituiscono nuovamente un pericolo per le condizioni sanitarie della città ed il Governo ha deciso di ripetere la loro distruzione in massa, analogamente a quanto avvenne nel lontano 1910 da parte delle Società di protezione degli animali di tutto il mondo, ha deciso che i cani randagi raccolti siano uccisi mediante avvelenamento.

Misteriosa morte in Brasile d'un diplomatico francese

PARIGI, 3

Si ha da Rio de Janeiro che alcuni pescatori hanno trovato, al largo del Forte de Copa Cabana, il cadavere del consigliere dell'Ambasciata di Francia al Brasile, scomparso dal 25 luglio, Le Verdier. Tutte le ricerche che erano state fatte dalle autorità brasiliane, sollecitate anche dall'Ambasciata francese, non avevano dato alcun risultato. Su questa morte misteriosa si fanno le più disparate ipotesi. Fra le altre, quella che Le Verdier, durante una passeggiata lungo la costa, si sia avventurato sugli scogli e sia caduto accidentalmente in mare. Siccome Le Verdier era un grande mutilato di guerra, si ritiene che non sia riuscito a salvarsi con i propri mezzi dopo essere caduto in un punto del mare battuto da forti correnti.

Un uragano sul Michigan Tre morti e gravi danni

DETROIT, 3

Un uragano, accompagnato da un vento violentissimo, ha piombato ieri sera nell'oscurità una dozzina di città del Michigan orientale. A Detroit sono state distrutte parecchie abitazioni, molti alberi sono stati sradicati e non si contano i vetri delle finestre infranti. La circolazione e le comunicazioni sono rimaste paralizzate. Si deplorano tre morti e una decina di feriti abbastanza gravi in seguito alla caduta di vetri. I danni sono valutati ad un milione di dollari. Il vento ha gettato contro la banchina un piroscafo che è affondato.

Magistrato alle Acque

Boll. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ier 3 Agosto

Località	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	ser.	756.8	28		21
Fiume	½ cop.	755.1	26	29	22
Pola	ser.	755.8	27	28	22
Trieste	½ cop.	756.2	27	32	22
Gorizia	½ cop.	756.6	25	30	20
Udine	½ cop.	755.6	24	30	20
Treviso	½ cop.	755.6	25	29	21
Belluno	cop.	756.2	20	26	18
Padova	½ cop.	754.7	27	30	21
Rovigo	½ cop.	753.9	28	31	20
Vicenza	cop.	754.8	25	27	21
Bolzano	piov.	756.3	22	28	21
Trento	cop.	754.5	20	28	19
Venezia	½ cop.	754.7	27	29	22

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume leggermente mosso, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm: Belluno 1, Padova gocce, Vicenza 2, Trento 1 (temporale), Venezia 1 (temporale mattino).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.59, tramonta ore 19.33. Luna tramonta ore 15.46, leva ore 24. Ultimo quarto il 2, luna nuova il 10. — Maree al bacino di San Marco: bassa ore 1.0, alta ore 17.50. — Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo, Tagliamento e Brenta in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Tempo piuttosto perturbato sull'Italia settentrionale e in parte sulla centrale con cielo prevalentemente nuvoloso e precipitazioni sparse anche temporalesche, più probabili sull'arco alpino in Val Padana. Venti moderati sull'alto Adriatico. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia. Mossi i mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 4: La formazione di una ciclone secondario con nucleo sulle Alpi e che si estende fino a tutto il Mediterraneo occidentale mantiene la nostra regione in condizioni a carattere temporalesco con pioggie abbondanti sulle località prealpine ed alpine.

Un disertore francese alla nostra frontiera

CUNEO, 3

Si è presentato alle nostre autorità confinarie il soldato Galetto Giacomo nato a Mongin, in Francia, il quale si è dichiarato disertore del 18.o Battaglione Cacciatori Alpini accompato a Saint Martin Vesuvie.

"Gazzetta,, dello Sport

AUTOMOBILISMO

Anche le Maserati e le Bugatti alla Coppa Acerbo

PESCARA, 3

Dopo l'isrizione ufficiale delle Auto Union, dell'« Alfa Romeo » e della Mercedes Benz è giunto l'annuncio della partecipazione alla decima Coppa Acerbo, che si disputerà il 15 agosto, delle Bugatti e delle Maserati. Alla Categoria delle grosse cilindrate parteciperanno quindi quattro « Alfa Romeo » monoposto 2.900 iscritte ufficialmente dalla Scuderia Ferrari: Varzi, Chiron, Chersi, Moll con Trossi per riserva. Due Auto Union 16 cilindri: Hans Stuck, Lonberg con Burgaller quale riserva. Tre Mercedes: Fagioli, Caracciola, Brauchitsch. Quattro Maserati: Nuvolari, Zehender, Lord Howe e quasi certamente l'americano Straingt e Hamilton. Tre Bugatti: Brivio e altri due isolati. Vi saranno inoltre almeno altre tre Alfa guidate da individuali, tra cui Penn, Hughes e Balestrero. In totale perciò, di questa categoria, prenderanno la partenza una ventina di macchine, rappresentanti le maggiori case europee con i più forti campioni mondiali.

La "Ferrari„ apre le iscrizioni al Gran Premio d'Italia

Mentre all'Autodromo di Monza procedono alacremente i lavori di apprestamento del nuovo circuito di quattro chilometri, sul quale il 9 settembre verrà disputato il XII Gran Premio d'Italia, la Scuderia Ferrari ha inviato al R.A.C.I., prima fra tutti, l'iscrizione di 4 vetture monoposto « Alfa Romeo », numero massimo consentito ad ogni marca dal regolamento della corsa.

La rappresentanza dell'« Alfa Romeo » costituita dall'agguerritissimo « quartetto » della Scuderia Ferrari, è veramente formidabile. La Scuderia Ferrari, infatti, allinea piloti, a fianco di Achille Varzi e del conte Trossi, il monegasco Chiron e l'algerino Moll, vale a dire i due più forti esponenti dello sport automobilistico estero.

CALCIO

A. C. F. Venezia

L'A.C.F. Venezia comunica:

Nuovi soci. — L'attaccamento degli sportivi cittadini è veramente ammirevole; infatti l'affluenza dei nuovi soci continua tutte le sere presso la Segreteria della Società che, come a tutti è noto, rimane aperta tutte le sere, esclusa la domenica, dalle 9 alle 11.

Allenamento. — Nel pomeriggio di ieri, come annunciato, ha avuto luogo a S. Elena un allenamento atletico, diretto, come il solito, dal nuovo allenatore ed al quale hanno preso parte tutti i giocatori.

Domani, giusto le disposizioni federali, avrà luogo il consueto allenamento a porte chiuse. Tale allenamento riveste un carattere particolare perchè verranno provati dei nuovi giocatori.

PUGILATO

Quattro mesi di lavori forzati al campione Jackie Brown

LONDRA, 3

Il campione del mondo dei pesi mosca, l'inglese Jackie Brown, è stato oggi condannato a Manchester a 4 mesi di lavori forzati per avere in una rissa malmenato e strappato un pezzo d'orecchio ad un altro pugile certo Tarchman. Origine del dissidio è una donna sposata, amica del Brown e di sua moglie e che il Tarchman aveva invitato nella sua auto.

Il Brown non si sa se per gelosia o per difendere la signora, come egli ha sostenuto dinanzi al giudice, ha assalito il Tarchman dopo però che questi lo aveva molto provocato. Il giudice ha detto che avrebbe inflitto al Brown una condanna ancora più forte se non fosse stato provocato gravemente dall'avversario.

CANOTTAGGIO

Tre soli equipaggi belgi ai campionati europei

BRUXELLES, 3

Per i campionati europei di canottaggio, che si disputeranno a Lucerna, la Federazione belga ha fatto disputare una riunione, allo scopo di formare la sua rappresentativa. Essendo stati fissati alcuni limiti, soltanto tre equipaggi sono risultati capaci di difendere il prestigio del canottaggio locale: sono l'otto di punta del Circolo di Regate di Bruxelles (Van Roy, Hardouin, Marton, Piel, Garvien, Mondancè, Smetcoren e Fonteyne), il quattro di punta con timoniere del S.R.N. Anversese campione del Belgio ed il due di punta con timoniere del S. N. Bruggia. La Federazione belga ha tenuto, contrariamente agli anni precedenti d'inviare ai campionati europei soltanto quegli armi che hanno probabilità di successo.

CICLISMO

Severgnini vince ad Amsterdam

AMSTERDAM, 3

Questa sera al Velodromo dello Stadio di Amsterdam ha avuto luogo, alla presenza di circa seimila persone, una grande riunione internazionale su pista, alla quale partecipava pure il campione d'Italia Severgnini. La corsa dietro motori, in tre prove, si risolveva con una magnifica affermazione del nostro campione, che reagendo ai ripetuti attacchi del belga Ronsse, del tedesco Metze e di altri, classificandosi secondo nella prima prova di venti chilometri, terzo nella seconda di trenta e vincendo magnificamente la terza prova di quaranta chilometri si piazzava al primo posto con 6 punti, dinanzi a Metze (Germania) p. 9; Leddy (Olanda) p. 9; Ronsse (Belgio) p. 10.

Nella prova di velocità l'olandese Van Egmond aveva ragione di Richter, Van de Heuvel e Michard che seguivano nell'ordine.

Colombo ricevuto dall'on. Starace

ROMA, 3

Il Segretario del P.N.F. e presidente del C.O.N.I. ha ricevuto il camerata Emilio Colombo, direttore della *Gazzetta dello Sport*, che lo ha intrattenuto su questioni giornalistiche e sulla organizzazione del giro d'Italia da corrersi nell'anno XIII in rapporto anche al futuro giro di Francia.

Prima Coppa Enrico Toti

Come annunciato, domani si svolgerà l'attesa competizione per la disputa della Prima Coppa Enrico Toti, organizzata dalla Sezione Ciclistica del Gruppo Fascista di Cannaregio che s'intitola all'eroe di quota 85. Numerose adesioni sono già pervenute, tra le quali ricordiamo quelle dei ciclisti Padovani, di Bassano e S. Daniele del Friuli.

Come è noto sono in palio premi individuali per un totale complessivo di circa 1500 lire oltre a premi di rappresentanza costituito dalle coppe: Enrico Toti, offerta dal console Ugo Leonardi e che sarà assegnata in base alla classifica alla Società che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo, cioè un'ora dopo l'arrivo del primo. La Sezione organizzatrice naturalmente è esclusa a priori e non può concorrere a questo premio. Inoltre è in palio la Coppa Sestiere di Cannaregio che sarà assegnata ai corridori che provengono dalla località più distante.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per domani alle ore 12 presso il Ristorante Excelsior, Piazza Barche, Mestre dove si svolgeranno le operazioni preliminari della partenza, o sarà effettuata la punzonatura delle biciclette. Alle ore 13, in località prima Favorita, quando i ciclisti saranno allineati, si svolgerà la Commemorazione di E. Toti, leggendo la motivazione della medaglia d'oro, e facendo l'appello dell'Eroe, quindi sarà dato il via.

La corsa si svolgerà sul percorso Mestre, Treviso, Bivio Ponte della Priula, Nervesa, S. Croce degli Angeli, Ciano, Crocetta, Vidor, Colle S. Martino, Combai, Follina, Pieve di Soligo, Barbisano, Collalto Susegana, Ponte della Priula, Treviso, Mestre km. 150. Sono fissati due controlli a gettone a Vidor e a Barbisano, inoltre vi saranno due controlli segreti durante il percorso. Posto di rifornimento, a cura degli interessati: Combai. Fatta eccezione del rifornimento del Combai, qualsiasi altra forma di rifornimento è vietata, altrettanto dicasi per gli allenatori, pena la squalifica.

ATLETICA

L'incontro italo-tedesco rinviato

ROMA, 3

La Federazione italiana di atletica leggera comunica: In seguito al lutto che ha colpito il popolo tedesco per la morte del Presidente della Repubblica, in pieno accordo con la Federazione tedesca di atletica leggera, si decide di rinviare l'incontro che avrebbe dovuto aver luogo a Milano fra le due nazioni domenica 5 corr. a epoca da destinarsi e che sarà successivamente comunicata.

Il concorso pei scenari delle opere belliniane

ROMA, 3

Il termine per la presentazione dei progetti di allestimenti scenici per le opere: *Il Pirata, La straniera, I Capuleti e i Montecchi, Beatrice di Tenda*, partecipanti al concorso bandito dal Comitato nazionale per la celebrazione belliniana è stato prorogato dal 31 luglio al 10 agosto corr.

Il "Galilei„ a 105 metri

TARANTO, 3

Nelle acque del golfo di Taranto ha avuto luogo il collaudo definitivo del sommergibile *Galilei* che è disceso alla profondità di 105 metri.

Ladri che si difendono a colpi di rivoltella

CASTELFRANCO, 3

Ieri notte verso le 3 alcuni individui forzarono una inferriata della casa del negoziante di granaglie Ivano Pasinato, della vicina Villarazzo, e stavano per entrare, quando il proprietario fattosi alla finestra, diede l'allarme. I ladri si diedero alla fuga abbandonando gli arnesi del mestiere, ma uno di essi incespicò e cadde. Temendo di essere sopraffatto sparò vari colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto, quindi si dileguarono a quanto pare servendosi di un automezzo.

Operaio in fin di vita per una grave caduta

ADRIA, 3

Ieri il trentenne Scottà Ernesto, elettricista da Loreo, mentre lavorava dall'alto di una scala all'impianto elettrico nello Zuccherificio di Cavanella Po, tutto d'un tratto riceveva una forte scossa dalla corrente che lo faceva precipitare al suolo battendo fortemente la testa e rimanendo privo di sensi. Trasportato al nostro ospedale i sanitari gli riscontrarono la frattura della base cranica con commozione cerebrale, per cui si riservarono la prognosi.

Grave infortunio sul lavoro

ADRIA, 3

Ieri nella frazione di Cà Emo mentre il diciannovenne Giovanni Avanzo, manovale, stava lavorando ai restauri della chiesa, improvvisamente cadeva dall'alto dell'armatura una pesante secchia di calce che lo colpiva al capo lasciandolo tramortito. Ricoverato d'urgenza al nostro ospedale, il poveretto versa in pericolo di vita per la frattura della base cranica.

Un esemplare provvedimento per gli impiegati ammogliati

TARANTO, 3

Il Consiglio di amministrazione delle Casse mutue paritetiche per i lavoratori dell'industria, riunitosi in seduta ordinaria, in ossequio alle precise direttive del Duce circa l'incremento delle nascite, ha deliberato, su proposta dell'amministratore delegato Pietro Resta e del direttore generale Antonio Dall'Aglio, di assegnare a tutti gli impiegati iscritti aventi a carico moglie e figli, una quota supplementare sullo stipendio, a titolo di indennità di famiglia. Tale indennità parte da un minimo di L. 100 e aumenta in proporzione del numero dei figli.

E' da segnalare con vivo compiacimento la deliberazione adottata dal Consiglio delle casse mutue, la quale è diretta conseguenza della opera che la locale unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria, va svolgendo da qualche tempo, affinchè nella retribuzione degli impiegati si tenga conto di quell'importante fattore che è la famiglia, posta dal Duce a base della maggior potenza e grandezza del popolo italiano.

Il Principato del Liechtenstein chiede anticipazioni alla Svizzera

BERNA, 3

Il Principato di Liechtenstein si trova attualmente in difficoltà finanziarie, in parte a causa della crisi generale, in parte anche a causa del fatto che esso ha su domanda della Svizzera, liquidato una lotteria che annualmente apportava alle casse del piccolo Stato delle somme importanti. Il Governo del Liechtenstein si è visto così nell'obbligo di ricorrere a misure di economia. Esso desidera, in modo particolare, rimborsare il prestito al 5 per cento che esso ha contratto nel 1922.

A far ciò gli occorrono 870 mila franchi che il Governo del Principato ha chiesto alla Confederazione svizzera come anticipo in compenso dell'indennità doganale che la Svizzera deve pagare annualmente al Liechtenstein. L'anticipo sarà fatto al 4.50 per cento e sarà rimborsabile in ragione di fr. 80 mila all'anno, e questo importo sarà dedotto dall'indennità doganale. Il Consiglio Federale ha accordato il prestito.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.15	86.55	86.—	86.40
Redim. 3.50 p. c.	86.30	86.9[illegible]	86.35	86.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	93.27	93.45	93.50	93.60
Cred. Venez. 5 %	505.75	505.75		
" " 6 %	506.5	506.—		
Cons. terr. 4 %	500.—	500.—		
" 5 1/2 %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6 %	504.—	504.50		
" " 5 %	503.—	503.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	508.—	508.50		
Ist. S. Paolo 5 %	507.50	507.50		
Buoni Nov. 1934	100.55	100.65	—.—	—.—
" " 1940	106.55	106.67	106.70	106.60
" " 1941	106.90	107.07	107.—	107.—
" " 1943	101.22	101.30	101.30	101.30
BANCHE				
Banca d'Italia	1610.—	1590.—	1600.—	1590.—
Banca Commerc.	968.—	965.—	966.—	965 —
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		— —
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	582.—	582.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.55	14.60	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	429.—	423.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	581.—	579.—	581.—	575.—
Costr. Venete	179.—	178.—	182.50	179.—
Cosulich	17.—	17.25	—.—	—.—
Rubattino	150.—	162.50		—.—
Libera Triestina	24.50	23.50		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	45.50	46.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	80.50	82.50		
Cot. Val Olona	66.—	76.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.—		
Cot. Val. Ticino	78.50	7[illegible].—		
Coton. Turati	198.—	197.—		
Stamp. De Ang.	443.—	442.—		
Cantoni Coats	307.50	307.—		
Lan. Can. Naz.	194.—	192.—		
M. Ros. Varzi	290.—	288.—		
Man. Rotondi	191.—	191.50		
Man. Tosi	15.—	13.—		
U. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	315.—	312.—		
Lan. Gavardo	898.—	8[illegible]3.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	74.50	68.—		
Cascami Seta	244.—	239.—		
Bernasconi	27.50	28.—		
S.N.I.A. Viscosa	261.50	262.50		
Man. Pacchetti	57.—	56.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.50	28.50	—.—	—.—
Ilva	148.—	148.50	147.—	148.50
Metallurgica	170.—	168.—		
Monte Amiata	27.—	27.—		
Montecatini	155.25	156.25	157.—	156.—
Stab. Dalmine	169.50	170.—		
Breda	93.—	92.75		
Bianchi	50.—	49.50		
Isotta Fraschini	9.—	9.50		
F. I. A. T.	267.[illegible]0	276.50		
Miani Silvestri	7.25	7.25		
Off. Reggiane	16.50	16.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	205.50	207.—	206.50	207.2
Elett. Brioschi	151.—	152.—		
C. I. E. L. I.	254.50	255.50		
Dinamo Italiano	242.50	241.50		
Bresciana	230.—	230.—		
Valdarno	157.—	156.50		
Alta Italia E. A.	88.50	89.50		
Emiliana	327.—	329.—		
Idroel. Trezzo	331.50	332.—		
Cisalpina	119.—	119.—		
Seso	66.50	67.50		
Edison	663. 0	668.—		
Edison Post.	492.—	495.—		
Idr. P. S. P.	38.25	38.75		
Tirzo	40.—	39.—		
Vizzola	321.—	330.—		
Mer. di Elett.	234.—	234.—		
Terni	166.—	168.—	165.—	166.—
Es. Elettric.	10.25	1[illegible].40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	63.25	65.75		
Tecnomasio	48.75	48.50		
Distillerie Ital.	156.—	152.50		
Eridania	327.—	333.—		
Ind. Zuccheri	1000.—	11[illegible]0.—		
Raffineria L. L.	400.—	392.—		
Italiana Gas	12.70	12.70		
Mira Lanza	85.—	86.—		
Petroli	9.75	9.75		
Aedes	125.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
" 7 %	17.25	17.25		
Fondi Rustici	75.50	74.—		
Beni Stabili	194.—	193.—		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Baroni	10.—	9.75		
Grandi Alberghi	36.—	35.75	36.25	36.—
Italo Americana	8.—	8.—		
Pirelli	880.—	881.—		
Pirelli & C.	30[illegible].—	[illegible]09.—		
Brasital	46.—	44.—		
Dall'Acqua	111.—	109.		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3880.—	3920.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.	381.	381.—	381.—
Londra	58.91	58.9[illegible]	58.91	58.91
Olanda	7.91	7.91	—.—	—.—
Spagna	159.80	159.80	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.58	4.5[illegible]	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York ch.	11.69	11.69	11.69	11.69

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86,75 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 86.96 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,60 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 106.55 — Id 1941 106,90 — Id. 4 p. c. 1944 100.65 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 16.50 — Libera Triestina 25 — Lloyd 65 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 Martinolich 50 — Tripcovich 67 — Anonima Infortuni Milano 2040 — Assicurazioni Generali 3910 — Riunione Adriat. prima serie 1940 — Id seconda serie 1860 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 535 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 58,91 — New York 11.69 — Zurigo 381.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 3 agosto 1934

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le L. 137; Farina O 129; Farina N. 1 124; Farina N. 2 119; Granito O tenero per pastificazione 133.

Crusca tela usata per merce al q.le da L. 47 a 48; Cruschello da 47 a 48; Farinaccio da 52 a 53; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 82 a 83; id. bianca da 83 a 84; comune gialla da 72 a 73; id. bianca da 72 a 73.

VINI

Puglia rosso gr. 14-15, consegna Santa Marta, per quintale da lire 110 a 120, gr. 17-19 da 135 a 145; bianco gr. 11-12 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 110 a 115, bianco da 110 a 115; Sicilia Riposto gradi 13-14 da 95 a 110; biando gr. 14-15 Alcalmo da 110 a 125; bianco gr. 12 da 105 a 110; Marsala da 260 a 270; Passito da 350 a 360; Rodi Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso da 160 a 170; Romagna rosso gradi 10 da 85 a 90; bianco gradi 9-10 da 85 a 90; Veneto Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo da 100 a 105; Friularo gr. 10 e mezzo-11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 e mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 105 a 110.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al quintale L. 450; II. qualità 440; Olio d'oliva: qualità eccezionale 640; Classico 620; Sopraffino 600; Fino 590; Raffinatò 580.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio, da L. 935 a 985; id. corrente da 760 a 785; Moka Kodeida da 560 a 585; Salvador lavato da 610 a 635, id. naturale da 485 a 510; S. Domingo Haiti triè a la main da 510 a 520; Guayaquil da 410 a 420; Santos prime da 410 a 420; Santos superior da 390 a 410; Santos good da 370 a 390; Santos regular da 360 a 375; Sul de Minas da 360 a 375; Rio superior da 340 a 360; Rio corrente da 310 a 320.

Pepe:

Nero Singapore per q.le da lire 360 a 380; Tellicherry da 410 a 435.

CARBONI

Cardiff grosso primario, Franco vagone o barca, per tonnellata da L. 106 a 107, id secondario da 103 a 104; Gas inglese primario da 89 a 91, id. secondario da 85 a 86; Tedesco da vapore noci da 104 a 106, id. da gas da 87 a 88; Alta Slesia primario grosso da 84 a 85, id. secondario da 81 a 82; Antracite inglese arancio da bordo da 155 a 157; Antracite russa arancio da bordo da 150 a 152; Coke Westfaliano da 135 a 140; Coke metallurgico nazionale da 131 a 133; Coke gas nazionali (gazometri) da 140 a 141; Mattonelle inglesi marche primarie da 118 a 119, id. Westfaliane da 116 a 117; Carbone russo da gas da 84 a 85; idem. da vapore (tipo cardiff) da 94 a 95; tipo Splint da 85 a 86; Mattonelle russe marche primarie da 111 a 113.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo per quintale da L. 64 a 65; giallo colorito da 65 a 66; bianco da 74 a 76; Piave secco a stagione giallo colorito da 61 a 65; bianco da 74 a 76.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Plata giallo R.T. pronto Ferrata Venezia nazionalizzata per quintale L. 60.50; Plata rosso R.T. da 61 a 61.50. Cinquantino giallo Plata R. «Cipro» Cif Venezia da 88 a 89.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza calma; Id. Middling 13.20 — Gennaio 13,25 — Febbraio inquotato — Marzo 13,36 Aprile inquotato — Maggio 13,43 — Giugno inquotato — Luglio 13,48-49 Agosto 12,95 — Settembre 13,02 — Ottobre 13,09 — Novembre 13,15 — Dicembre 13,21.

Il cervello di Dillinger è scomparso

CHICAGO, 3

Il famigerato bandito Dillinger continua a far parlare di sè. Il cervello del bandito, ucciso giorni sono nelle note circostanze, è scomparso. Si crede che il furto sia avvenuto mentre il cadavere era alla « morgue » in attesa di essere preso in consegna da un impresario di pompe funebri.

Tragica notte d'un alpinista

Aggrappato ad una roccia col cadavere del compagno

INNSBRUCK, 3

Una tragica avventura alpinistica debbono registrare le cronache di questi giorni. Due noti scalatori austriaci, Erberto Koglers ed Ermanno Bischofer, avevano iniziato l'attacco in salita della difficilissima parete nord del Beltel Vurf quando, improvvisamente, uno dei due alpinisti che erano in cordata, e precisamente il Koglers, veniva colpito da una pietra staccatasi dall'alto della roccia, che lo feriva mortalmente al capo. Al colpo, il disgraziato allentava la presa e precipitava nel vuoto, rimanendo però sospeso alla corda che lo legava al compagno. Questi, attaccandosi disperatamente alla roccia, riusciva a non essere trascinato nel precipizio mentre la salma del Koglers rimaneva appesa alla fune.

In questa disperata e critica situazione, il Bischofer rimase attaccato alla roccia per tutta la notte, impossibilitato a muoversi sì da non poter neppure tagliare la corda che col suo macabro peso tendeva a trascinarlo verso la morte. All'alba l'alpinista riusciva ad assicurare un chiodo alla roccia ed a legarvi la corda che tratteneva il corpo del compagno. Quindi discendeva la parete, recandosi al rifugio più vicino. Di qui partivano sette guide alpine che dopo lunghi tentativi liberavano il cadavere del Koglers, riportandolo a valle.

Un teschio di donna scoperto in un giardinetto londinese

LONDRA, 3

In un giardinetto del pittoresco villaggio di Little Waltham, a nord est di Londra, è stato rinvenuto il teschio semi-carbonizzato di una donna. Il rinvenimento è stato fatto dalla signora Palmer, inquilino della villetta alla quale è annesso il giardino, mentre zappava intorno ad un alberello di rose. Il teschio era seppellito alla profondità di 30 centimetri.

Informata la polizia, vari agenti hanno scavato tutto intorno al giardino, rinvenendo altre ossa umane, che però non si è potuto stabilire se appartengano allo stesso corpo cui apparterrebbe il teschio.

Da un primo esame necroscopico si sarebbe accertato che il teschio sarebbe quello di una donna dai 45 ai 50 anni, munito di un solo dente. Esso è stato seppellito da molto tempo. Il rinvenimento ha fatto chiasso in relazione al mistero della donna tagliata a pezzi, il cui torso è stato rinvenuto, come è noto, in un baule depositato alla stazione di Brigton. L'età però non concorderebbe, perchè la donna sezionata di Brighton non avrebbe più di 25 o 30 anni.

Si sposa ad ottant'anni per la decima volta

BUCAREST, 3

Si ha da Balti (Bessarabia) che l'ottuagenario Osie Steinman, ricco israelita di Falesti, si è sposato ieri per la decima volta. La novella sposa dello Steinman, che conta otto lustri meno di lui, ha espresso la speranza di essere l'ultima della lunga serie di compagne che hanno allietato o contristato la vita del maturo suo consorte.

Gli spagnoli entrano a Smara per la prima volta

MADRID, 3

Per la prima volta nella storia truppe bianche sono penetrate nella misteriosa città desertica di Smara. A compiere l'impresa sono stati alcuni reparti del corpo camellato coloniale spagnolo, comandati dal capitano Galo Buyon, che ha ricevuto la sottomissione degli abitanti mori della città santa — fondata esattamente un secolo fa — senza fare alcun uso delle armi.

Il capitano Buyon ha compiuto una marcia di centonovanta chilometri in pieno deserto, in stagione tutt'altro che propizia: partito da Capo Juby, ha attraversato il deserto di Reguibat, tuttora infestato di ribelli, ed è giunto a Smara senza perdere un sol uomo o cammello.

Per l'esattezza, l'unico suo predecessore è stato il francese Michel Vieuchange, che giunto a Smara il 1.o novembre 1932 vi morì mezz'ora dopo l'arrivo per cause non ancora bene accertate: in quella mezz'ora il Vieuchange riuscì però a prendere alcune fotografie ed a scrivere una breve nota, che racchiusa in una fialetta assieme a biglietti da visita, è stata ora ritrovata dal Buyon.

Il vento sarebbe la causa del disastro aviatorio svizzero

BERNA, 3

Sulla recente catastrofe aviatoria svizzera avvenuta nel Wurtenberg, si hanno i seguenti particolari: L'ala superiore destra del velivolo « Condor » è stata ritrovata ad 800 metri dal punto in cui è caduta la carlinga. Secondo il parere della Commissione tedesca la rottura è dovuta ad un forte colpo di vento. Si sospetta pure che vi sia stato un difetto di costruzione. Le parti dell'ala sono state consegnate all'Istituto germanico di ricerche per navigazione aerea.

Nuova strage di cani a Istambul

ISTAMBUL, 3

I cani randagi costituiscono nuovamente un pericolo per le condizioni sanitarie della città ed il Governo ha deciso di ripetere la loro distruzione in massa, analogamente a quanto avvenne nel lontano 1910 da parte delle Società di protezione degli animali di tutto il mondo, ha deciso che i cani randagi raccolti siano uccisi mediante avvelenamento.

Misteriosa morte in Brasile d'un diplomatico francese

PARIGI, 3

Si ha da Rio de Janeiro che alcuni pescatori hanno trovato, al largo del Forte de Copa Cabana, il cadavere del consigliere dell'Ambasciata di Francia al Brasile, scomparso dal 25 luglio, Le Verdier. Tutte le ricerche che erano state fatte dalle autorità brasiliane, sollecitate anche dall'Ambasciata francese, non avevano dato alcun risultato. Su questa morte misteriosa si fanno le più disparate ipotesi. Fra le altre, quella che Le Verdier, durante una passeggiata lungo la costa, si sia avventurato sugli scogli e sia caduto accidentalmente in mare. Siccome Le Verdier era un grande mutilato di guerra, si ritiene che non sia riuscito a salvarsi con i propri mezzi dopo essere caduto in un punto del mare battuto da forti correnti.

Un uragano sul Michigan Tre morti e gravi danni

DETROIT, 3

Un uragano, accompagnato da un vento violentissimo, ha piombato ieri sera nell'oscurità una dozzina di città del Michigan orientale. A Detroit sono state distrutte parecchie abitazioni, molti alberi sono stati sradicati e non si contano i vetri delle finestre infranti. La circolazione e le comunicazioni sono rimaste paralizzate. Si deplorano tre morti e una decina di feriti abbastanza gravi in seguito alla caduta di vetri. I danni sono valutati ad un milione di dollari. Il vento ha gettato contro la banchina un piroscafo che è affondato.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 1[illegible] di ier 3 Agosto

Località	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Quelle ore 24 mass.	Quelle ore 24 min.
Zara	ser.	756.8	28		21
Fiume	1/4 cop.	755.1	26	29	22
Pola	ser.	755.8	27	28	22
Trieste	3/4 cop.	756.2	27	32	22
Gorizia	1/4 cop.	756.6	25	30	20
Udine	1/4 cop.	755.6	24	30	20
Treviso	3/4 cop.	755.6	25	29	21
Belluno	cop.	756.2	20	26	18
Padova	1/2 cop.	754.7	27	30	21
Rovigo	3/4 cop.	753.9	28	31	20
Vicenza	cop.	754.8	25	27	21
Bolzano	piov.	756.3	22	28	21
Trento	cop.	754.5	20	28	19
Venezia	3/4 cop.	754.7	27	29	22

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume leggermente mosso, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm: Belluno 1, Padova gocce, Vicenza 2, Trento 1 (temporale), Venezia 1 (temporale mattino).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.59, tramonta ore 19.33. Luna tramonta ore 15.46, leva ore 24. Ultimo quarto il 2, luna nuova il 10. — Maree al bacino di San Marco: bassa ore 1.0, alta ore 17.50. — Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo, Tagliamento e Brenta in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Tempo piuttosto perturbato sull'Italia settentrionale e in parte sulla centrale con cielo prevalentemente nuvoloso e precipitazioni sparse anche temporalesche, più probabili sull'arco alpino in Val Padana. Venti moderati sull'alto Adriatico. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia. Mossi i mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 4: La formazione di un ciclone secondario con nucleo sulle Alpi e che si estende fino a tutto il Mediterraneo occidentale mantiene la nostra regione in condizioni a carattere temporalesco con pioggie abbondanti sulle località prealpine ed alpine.

Un disertore francese alla nostra frontiera

CUNEO, 3

Si è presentato alle nostre autorità confinarie il soldato Galetto Giacomo nato a Mongin, in Francia, il quale si è dichiarato disertore del 18.o Battaglione Cacciatori Alpini accompato a Saint Martin Vesuvie.

L'incantatore Orfeo

*Da qualche tempo l'illustre compositore veneziano G. F. Malipiero vien pubblicando sull'*Ambrosiano *una serie di lettere aperte «al suo editore» sulla musica contemporanea. A proposito di certi annunzi recentemente comparsi di rifacimenti dell'Orfeo Monteverdiano egli stampa ora questa che col gentile consenso dell'autore siamo lieti e onorati di riprodurre.*

Dilettissimo amico,

le vostre domande mi mettono in un grave imbarazzo. Non tutti i fenomeni si possono spiegare e tanto meno i più curiosi. Ci sono artisti ai quali, dopo la morte, il destino ha preparato una sorte molto buffa e che non riusciamo a riallacciare al tragico della loro vita. Probabilmente dal di là saranno i primi a riderne! Speriamo che dopo morti i musicisti perdano finalmente il cattivo umore che li distingue fra tutti gli artisti quando sono ancora di questo mondo! Certo che non deve essere piacievole, neanche dopo morti il sentirsi scorticare. Sarà difficile ch'io riesca ad accontentarvi con una chiara spiegazione appunto perchè sono imbarazzato dalla singolarità del fenomeno. Se amate una donna, bella o non bella, voi non le tagliate un orecchio nè le deformate il naso, nè le amputate un braccio, chè quando si ama davvero sembrano belle anche le brutte! M'accorgo che per evitare l'argomento principale, vi cito esempi, faccio paragoni più o meno peregrini, lasciando insoddisfatta la vostra curiosità! Vogliatemi scusare se involontariamente faccio il ritroso .Evito di criticare quello che fanno i cosìdetti miei «colleghi». Comunque cercherò di rispondere alle vostre domande .Due sono gli inconvenienti chè impediscono la rappresentazione dei melodrammi del XVII secolo: le deficenze dei libretti e la mancanza di elementi precisi per ricostruire la parte istrumentale. Per quanto si cerchi di colmare questa seconda lacuna, le difficoltà che si presentano al disgraziato ricostruttore sono di due specie: prima di tutto la quasi impossibilità di dare il carattere d'improvvisazione desiderato dall'autore (nei secoli XVII XVIII si improvvisavano le parti istrumentali secondarie non soltanto per pigrizia, ma anzitutto per impedire che la prepotenza dell'accompagnatore soverchiasse il virtuoso) e poi la tentazione di caricare la partitura con imitazioni, contrappunti e modulazioni. La semplicità fa paura anche ai musicisti creatori, se si avventurano nel labirinto della musica d'altri tempi, e i musicologi, sempre alla caccia di grandi scoperte, non rinunziano alle imitazioni, agli sviluppi tematici e ad altre meraviglie contrappuntistiche perchè vogliono sfoggiare la loro capacità, impastando certi polpettoni che fanno venire la nausea per la musica del passato anche a coloro che potrebbero amarla.

Dissi pocanzi che i musicisti dei secoli XVII e XVIII lasciavano che l'accompagnatore si sbizzarisse improvvisando anche per la pigrizia; ma forse non è giusta questa mia supposizione. Quasi tutti i compositori erano allora anche esecutori (organisti, direttori di cappella ecc. ecc.), dunque l'abitudine dell'improvvisare dava loro un gran daffare e se tutti avessero realizzato completamente le loro opere tutti avrebbero affaticato molto meno. Difatti per accompagnare improvvisando era necessario studiare un'infinità di trattati e conoscere tutte quelle regole dell'armonia, che da Zarlino in poi, hanno dimostrato come le teorie siano sempre state il lato debole dei musicisti, i quali per complicare le cose hanno inventato un'infinità di regole che sono soltanto la variante di una regola fondamentale, cioè di una grande regola che è legge, equilibrio, che è tutto. Essi l'hanno deformata senza accorgersi che complicavano inutilmente il linguaggio musicale, prova ne sia che potevano vincere tutti gli ostacoli soltanto *gli eletti*, cioè quelli che riuscivano a dimenticare i trattati o a crearne dei nuovi coll'eloquenza dell'opera d'arte.

Coloro che elaborano la musica antica non dovrebbero ignorare la esistenza di un volumetto che è il documento più completo che sia giunto sino a noi: *l'Armonico pratico al cembalo. Regole, osservazioni ed avvertimenti per ben suonare il Basso e accompagnare sopra il Cimbalo, Spinetta ed Organo* di Francesco Gasparini (1683). In questo trattato si spiega tutto quello che deve fare l'accompagnatore, però noi possiamo osservare, leggendo attentamente certi capitoli sugli abbellimenti, sulle cadenze ecc. ecc., che nell'improvvisazione si ammettevano delle licenze di un gusto alquanto discutibile (e ciò appunto perchè nell'improvvisazione non avevano risalto) e che quasi tutte le regole *«per ben suonare il basso»* erano le stesse che governavano qualsiasi genere di musica. E allora? Forse siamo di fronte a un fatto che non si riuscirà mai a spiegare, o tutt'al più possiamo concludere che se la musica vocale per arrivare alla perfezione raggiunta nei secoli XVI e XVII ha dovuto tribolare qualche secolo balbettando, la musica strumentale ha dovuto fare altrettanto per arrivare a un Beethoven, a un Debussy.

Non saprei veramente figurarmi la sonorità di certi impasti di strumenti indicati anche dallo stesso Monteverdi e dai suoi contemporanei. Immagino qualche cosa di straziante e che si riuscisse a mitigare le asprezze gragie all'opera di pacere che esercitava «il maestro di cappella» per mettere d'accordo i vari suonatori, sedando i conflitti! Nonostante «la gravità» degli argomenti che coraggiosamente ho affrontato, non mi è concesso di pensare a Claudio Monteverdi senza sorridere non so se per compassione o perchè, come vi ho detto tante volte, non posso fare a meno di trovare un lato ridicolo anche nelle vicende più tragiche. Voi non avete certamente dimenticato che l'*Orfeo* di Claudio Monteverdi è stato, dopo l'*Arianna*, il successo più clamoroso che l'opera in musica abbia avuto nel secolo XVII. Ebbene da qualche tempo a questa parte non potete aprire un giornale senza leggere che «finalmente» il musicista X. Y. ha rifatto l'*Orfeo* regalando all'umanità un capolavoro di più. Cosa succederebbe se il povero Claudio resuscitasse? Si riconoscerebbe? Pur trovano comicissima questa frenesia di raggiungere la perfezione in un'arte che noi non possiamo assimilare senza deformarla, come la capra che mangia il fiore per ridarcelo allo stato di letame, io vedo in tutto questo uno strano gioco della sorte. Quale sarà il vero *Orfeo?* Non è facile criticare; però anche nei riguardi del «libretto» ritengo che attenendosi all'originale, coi suoi difetti dell'epoca, si riuscirebbe a dare delle impressioni molto più profonde che cercando di rifarlo sui modelli del nostro secolo.

Quando stavo per pubblicare (1930) la mia seconda edizione dell'*Orfeo* (erano già corrette le bozze di stampa) «per caso» trovai da un libraio l'edizione originale del libretto, quella pubblicata a Mantova per la rappresentazione del 1607, e subito m'avvidi che il famoso ridicolo 5.o atto dell'edizione musicale (stampata a Venezia nel 1609) non corrispondeva a quello del testo originale di Alessandro Striggio. Qui, anzichè «salire in ciel cantando» insieme a Apollo, Orfeo scorge «lo stuol nemico» delle Baccanti e si sottrae «a l'odiosa vista, chè fuggon gli occhi ciò che l'alma aborre»! Dunque anche se l'atto non finisce, come nell'edizione veneziana, al suon della gaia moresca, il coro finale delle Baccanti non è certamente tragico. Le Baccanti si guardan bene dal dilaniare Orfeo come raccontano le cronache della mitologia. Perchè dopo la rappresentazione di Mantova è stato manomesso il libretto e in una forma che oggi non riusciamo a concepire? Forse per garantirsi, dopo la prima esecuzione alla Corte dei Gonzaga, il successo anche presso il «gran pubblico»; invece noi possiamo dimostrare che nemmeno per il gusto di allora la chiusa aveva guadagnato con quei ritocchi banali e che creano uno sgradevole contrasto col resto del dramma.

Tutte le epoche si somigliano e chi si fa servo del pubblico perde il controllo di se stesso e anche, a poco a poco, la benevolenza della sua rispettabile clientela! Sono però convinto che, nonostante gli inconvenienti del 5.o atto, con l'*Orfeo* eseguito bene, con una messinscena sul tipo di quelle macchinose del Torelli, cioè esagerando quasi nel barocco, si potrebbero ottenere degli effetti piacevolissimi.

Come noi non redipingiamo gli affreschi di Giotto o le tele del Tintoretto per vestire le varie figure alla moda dell'oggidì, così noi dobbiamo piuttosto esagerare il carattere dell'epoca che vogliamo rappresentare anzichè fare del modernismo bestiale e ingiustificato. Se entriamo nel convento di San Marco per vivere un po' col Beato Angelico non lo facciamo per protestare contro la nuova stazione, anzi aprendo il nostro animo a tutte le manifestazioni dello spirito noi comprenderemo più dei miopi conservatori, la profonda poesia del Beato Angelico e delle opere di arte di ogni tempo, e perciò anche di una stazione moderna.

Coloro che, sia pure inavvertitamente, deformano le opere dell'epoca aurea «di nostra musica» non hanno nemmeno la giustificazione delle incertezze e dei dubbi che ci turbano quando ci troviamo di fronte a edizioni o manoscritti scorretti. Salvo rarissimi casi in cui si può anche dubitare sulla correttezza di qualche piccolo particolare, la perfezione della stampa, o dei copisti, non ammette pietosi interventi chirurgici e sono casi di deficenza cerebrale o di incomprensione musicale quelle varianti che trasformano, per esempio. una divina cadenza monteverdiana, in cadenza alla maniera di Francesco Paolo Tosti!

Vivendo volando che male ti fo,
Tu sì mi fai male tagliandomi [*l'ale!*

Chi è senza peccato scagli la prima pietra! Anch'io ho ridotto per orchestra alcune opere del passato, ma l'ho fatto, come mi pare avervi detto un'altra volta, senza aggiungere o togliere nè una nota nè un'armonia, e perchè m'illudevo che sarebbe stato utile di arricchire il nostra patrimonio sinfonico con qualche capolavoro antico, che l'autore non aveva potuto tramandare a noi completo come avrebbe fatto se l'orchestra d'allora fosse stata perfetta come quella dei nostri giorni.

Infine voglio confidarvi un segreto, ma conto sulla vostra discrezione: anch'io, or sono dieci anni, ho rifatto sulla prima edizione (da me pubblicata a Londra nel 1923) la partitura d'orchestra dell'*Orfeo* ma non ho osato tagliare una battuta pur sapendo che qualche taglio non avrebe nuociuto alle proporzioni dell'opera. Ciò nonostante il mio *Orfeo* è stato eseguito in America, in Inghilterra, in Ispagna e persino a Leningrado! Vi prego, non ditelo a nessuno. Tutto sommato, preferisco che non si possa pensare che io voglia farmi bello con le penne del pavone.

State sano. Il vostro aff.

G. Francesco Malipiero

Onorificenze a ufficiali e funzionari

ROMA, 3

Il *Bollettino Militare* pubblica un elenco di onorificenze concesse ad ufficiali e funzionari civili per benemerenze acquisite quali membri componenti l'Ufficio di Segreteria della Reale Commissione per la riforma dei Codici e della Legge Penale Militare, e un elenco di onorificenze concesse su proposta del Capo del Governo e Ministro della Guerra a sottufficiali dell'Esercito fruenti di pensione vitalizia di prima e seconda categoria, per ferite o infermità contratte in guerra, ed insigniti almeno della Croce al merito di guerra.

Il congresso degli insegnanti medi e la Mostra della scuola a Roma

ROMA, 3

Il giorno otto di agosto sarà inaugurato in Campidoglio dal Ministro dell'educazione nazionale il sedicesimo congresso degli insegnanti medi indetto annualmente dal B.I.F.S. I lavori si svolgeranno fino al dodici dello stesso mese e le sedute saranno tenute variamente nella sala Borromini presso il lago di Fogliano e nella villa D'Este a Tivoli dove avrà luogo la cerimonia di chiusura.

Le sedute saranno presiedute, per delega dell'on. Starace dal fiduciario nazionale della scuola media on. Guido Rispoli, che è anche il presidente del B.I.E.S. L'argomento delle discussioni che forniranno materia al congresso è dei più delicati e fondamentali: Il rapporto che la scuola ha con la vita nazionale e la sua funzione educatrice.

L'associazione fascista della scuola che ha organizzato l'importante riunione ha predisposto un denso programma di lavoro e di studio che sarà intramezzato da manifestazioni culturali, da escursioni artistiche e da una visita alle città della bonifica pontina.

I congressisti saranno ricevuti dal Governatore di Roma il giorno 9 in Campidoglio. Il Ministro dell'educazione offrirà il dieci agosto un rancio nella villa Falconieri di Frascati e l'A.F.S. a villa D'Este a Tivoli il dodici. Alla basilica di Massenzio avrà luogo la sera del giorno undici un concerto strumentale diretto dal maestro Bernardino Molinari.

In occasione del congresso il Ministero dell'educazione nazionale ha organizzato alla sala Borromini una mostra della scuola italiana Volta ad illustrare il miglioramento apportato all'edilizia scolastica negli ultimi anni e il materiale didattico di fabbricazione italiana in uso nelle nostre scuole. Oltre a ciò è stata approntata una esposizione bibliografica della più importante e significativa produzione scolastica. Tutte le scuole medie infine hanno fornito documenti fotografici e grafici intesi ad illustrare la varia attività.

La partecipazione straniera è stata numerosa fin dalle precedenti tornate e varie centinaia di insegnanti italiani hanno chiesto di essere iscritti al congresso.

Sia per il tema proposto alla discussione, sia per l'importanza del B.I.E.S. che accoglie le organizzazioni della scuola media di tutti i paesi ,questo congresso, il primo che si tenga in Italia, avrà un profondo significato ed una speciale risonanza. La segreteria dal giorno quattro corrente si trasferirà presso la sede dell'Istituto di studi romani.

I Littoriali della cultura e dell'arte dell'Anno XIII

Ammissione della gioventù operaia alle competizioni e avvicinamento degli universitari ai lavoratori

ROMA, 3

Si è riunita nel palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario del Partito, la commissione per i littoriali della coltura e dell'arte dell'anno XIII. Erano presenti il segretario amministrativo del Partito, il vice segretario dei GUF, i Segretari federali di Catania, Roma e Torino, i rettori delle Università di Firenze, Padova e Siena, il dott. Spano in rappresentanza del Rettore di Roma, il fiduciario nazionale dei professori e assistenti universitari della A. F. S., il console Gino Scarpa del Ministero degli Esteri, i segretari dei GUF di Bologna, Milano, Napoli, Roma, Torino, Verona ed i fascisti universitari Accardo Francesco, Pisa; Bianchini Giuseppe, Rieti; Valvallari Murat, Torino; Costanzo Giuseppe, Roma; Francisci Pietro, Roma; Pasinetti Francesco, Venezia; Petrucci Franco, Roma; Salerno Enrico, Firenze; Tempestini Maurizio, Firenze.

Si è iniziata la seduta con una relazione sui Littoriali dell'anno XII letta dal vice segretario dei GUF nella quale sono prospettati i risultati raggiunti e gli ammaestramenti tratti dal primo esperimento.

Il Segretario del Partito ha esaminato quindi diffusamente i vari punti della relazione ed ha assegnato alla Commissione direttive precise per i suoi lavori. Dalla esperienza già fatta che consente di guardare con assoluta fiducia e con maggiore impegno ai Littoriali dell'anno XIII, trae il convincimento che il programma delle manifestazioni deve essere tempestivamente affrontato, affinchè i grupi universitari siano in grado di iniziare la propria preparazione sin dal principio del l'anno accademico.

Ha insistito perchè sia particolarmente accentuato il carattere pratico di tale competizione, che deve svolgersi su una piattaforma prevalentemente politica, allo scopo di dare intonazione ed interpretazione fascista ai motivi attuali dell'arte e della coltura. Epperò dovranno essere circoscritti gli argomenti che formeranno oggetto di discussione nei convegni e dovrà essere eliminata, quanto è più possibile la inesattezza e la imprecisione dei temi.

I littoriali della coltura e dell'arte,sorti per rilevare le capacità dei giovani, debono conservare, nei riflessi del Partito, un tale compito indicatore.

Ha osservato che non mette conto sopravalutare le riserve avanzate contro l'assegnazione dei giovani ai posti di comando. Taluno si domanda con arbitraria apprensione quale sorte sarà dal Partito riservata ai veterani, mentre altri temono che possano arrivare con questi giovani ai posti di comando solo gli elementi della borghesia.

Egli ha tenuto a sottolineare quanto è stato ricordato nel foglio di disposizioni del 23 luglio corrente comma 2, ove, ricalcando il contenuto dell'articolo 6 dello Statuto del Partito ha indicato chiaramente a chi devono essere affidate le cariche direttive, comandi ed incarichi.

A parte quindi il fatto, sempre documentabile, che anche i gerarchi giovanissimi del partito provengono da quelle prime avanguardie che sorsero accanto ai Fasci di combattimento e da famiglie di ogni ceto, è agevole contestare che la scelta venga fatta secondo un criterio esclusivo di età perchè si tien d'occhio soprattutto un criterio di rendimento.

Poichè il rendimento è intimamente connesso con l'entusiasmo, con la sensibilità e con l'aggiornamento costante della propria funzione agli interessi del Partito, ne deriva che si preferiscono quegli elementi che abbiano adeguato il loro modo di vivere e di operare alle regole fasciste.

E' evidente che, man mano che si procederà in avanti, la scelta debba cadere inevitabilmente sui giovanissimi, su quei giovani cioè che, avendo fatto tutta la loro esperienza nelle organizzazioni giovanili, ed avendo vissuto e respirato soltanto clima fascista, hanno, per così dire, *il fascismo nel sangue*.

Da ciò deriva che tanto più i Littoriali della coltura e dell'arte raggiungeranno il fine proposto quanto più sarà estesa la competizione agonistica anche a quei giovani non universitari che dimostrano di potervi partecipare dignitosamente.

Il Partito, alla base della propria opera educativa, ritiene una fusione sempre più organica fra le varie categorie, e quindi anche fra gioventù universitaria e gioventù operaia, in quanto ha di mira la creazione di quella solidarietà politica nazionale che va al di là della classe e della casta, per costituire la struttura corporativa dello Stato.

E' perciò opportuno che gli universitari abbiano al loro fianco, nelle gare dei Littoriali, i giovani fascisti che, attraverso i Fasci giovanili, formato una propria personalità.

Onde ciò avvenga, e perchè ogni GUF possa offrire la rassegna completa delle proprie energie, il Segretario del Partito ha prescritto l'obbligatorietà dei prelittoriali, i quali dovranno selezionare le opere e gli elementi degni di essere presentati ai Littoriali.

Direttamente legato ai Littoriali è il problema dell'inserimento immediato dei meritevoli nei ruoli di propria competenza. Il Partito in ciò ha dato il buon esempio, ed anzi ha ingaggiato una vera e propria battaglia giovanile, la cui eco è giunta ormai anche alle orecchie di chi non vuol sentire. Perciò nessun tentativo deve essere abbandonato. Non è giusto ad esempio che per i difetti inevitabili di una prima prova non debba ripetersi lo spettacolo di massa, nel senso cioè che si riesca a creare un punto di coincidenza fra la massa degli attori e la massa degli spettatori nel successo di una mutua collaborazione. Così è anche opportuno rinnovare la Mostra Fotografica, affinchè sia reso sempre più comprensivo il potere propagandistico ed interpretativo dell'arte fotografica.

Resta infine da realizzare la comunione degli universitari col popolo sul campo del lavoro. Perchè, ad esempio, il professionista non deve formare le sue capacità, oltre che nella Scuola sui libri, anche nell'esercizio pratico del lavoro che egli un giorno dovrà promuovere e regolare con la sua professione? Perchè gli studenti di ingegneria, di chimica, di agraria ecc .non debbono per qualche tempo formarsi nello stabilimento e nell'azienda? I littoriali dell'anno XIII avranno appunto lo scopo di avvicinare i fascisti universitari agli ambienti, alla materia, al lavoro ed ai lavoratori, di cui saranno un giorno i dirigenti nella vita civile e politica.

In ultimo il Segretario del Partito ha stabilito che per rendere più splendido e completo lo svolgimento del programma proposto siano costituite in seno alla Commissione per i Littoriali tre sottocommissioni di cui la prima si occuperà della organizzazione generale, la seconda della formulazione dei programmi e la terza del finanziamento. Vari componenti della Commissione hanno preso la parola sugli argomenti trattati dal Segretario del Partito che ha riassunto infine la discussione, ed ha tracciato il programma delle manifestazioni che si svolgeranno a Roma nella Città Universitaria per la inaugurazione dei Littoriali dell'anno XIII. Carosello storico delle Università d'Italia, sfilata in divisa sportiva degli universitari partecipanti ai Littoriali dello Sport, sfilata degli universitari partecipanti ai Littoriali della coltura e dell'arte, sfilata del GUF dell'Urbe, naugurazione della Mostra d'arte universitaria e degli istituti universitari.

Il coraggio d'un Balilla

ROMA, 3

Mandano da Anzio che sulla banchina nei pressi di un cantiere stavano giocando allegramente due ragazzi. Ad uno di questi, il più piccolo della compagnia, venne l'idea di sedersi su una tavola e, galleggiando, di prendere il largo. Ma la tavola si capovolse e il bambino precipitò in mare, scomparendo. Era il piccolo Renato Ciavarolo di anni 4. Suo fratello Luigino e gli altri bambini presenti si diedero subito a gridare al soccorso.

Il balilla Ottone Tondini, di Umberto, di anni 13, accorso alle grida, si tuffava coraggiosamente e poco dopo ritornava a galla portando con sè, afferrato ad un braccio, il piccolo Renato, già quasi privo di sensi. Il piccino prontamente soccorso, dopo le cure del caso si ristabiliva completamente.

Un Balilla di trenta giorni

NAPOLI, 3

Il signor Luigi Giannotti, dimorante nella nostra città, nei giorni scorsi indirizzò un'istanza al Duce per ottenere che a un suo bambino, Italo, che conta oggi solamente 30 giorni, fosse concesso l'onore di essere iscritto fra i Balilla. L'on. Ricci ha ora inviato la tessera d'iscrizione, accompagnata da una lettera con la quale comunica al Giannotti che il provvedimento della iscrizione è stato subito adottato per disposizione del Duce.

Un mutilato di una gamba salva due persone

LIVORNO, 3

Un duplice salvataggio è avvenuto oggi nel fiume Sercio nei pressi di Marlia. Il giovane fascista Giulio Gaddi, poco esperto nel nuoto, stava per essere travolto dai gorghi, quando in suo aiuto si slanciava la Camicia nera Alvaro Nannini. Ma anche questi, avvinghiato dal pericolante, scompariva dalla superficie. In soccorso dei due si slanciava allora il giovane fascista Lido Ferrari il quale riusciva a trarre in salvo i due pericolanti.

L'atto coraggioso della giovane Camicia nera è tanto più notevole in quanto il Ferrari è mutilato di una gamba. Egli è già insignito di medaglia al valore civile.

Colossale nave rompighiaccio in costruzione a Leningrado

RIGA, 3

Mandano da Leningrado che è stato messo in costruzione in quella città un nuovo rompighiacchio che sarà il più grande dei rompighiacci sovietici. Esso sarà attrezzato in modo da avere a bordo due aeroplani e da portare riserve di carbone tali, da poter effettuare il viaggio dalla baia della Provvidenza sino alla imbocatura della Lena e ritorno senza dovere fare scali per rifornirsi di combustibile.

La Romania è rassegnata a subire la Lupescu

LONDRA, 3

Secondo il corrispondente del *Daily Express* da Bucarest, la Romania sembra ormai rassegnata al romanzo d'amore fra Re Carol e la signora Lupescu, la famosa e bellissima favorita israelita dai capelli rossi.

La signora Lupescu, che seguì Re Carol in tutte le sue avventure e in tutti i suoi pellegrinaggi all'estero, sarebbe una potenza con la quale bisogna fare i conti. In questi ultimi mesi però vi è stato un completo mutamento nell'opinione pubblica romena nei riguardi dei rapporti fra il Re e la Lupescu.

Perfino la *Guardia di Ferro*, la organizzazione estremista responsabile dell'assassinio del compianto Presidente del Consiglio Duca, e che l'anno scorso aveva messo nella sua lista nera anche la Lupescu per la sua indebita ingerenza negli affari di Re Carol, ha ora mutato di parere. La *Guardia di Ferro* sembra rendersi conto che se i suoi membri vogliono andare al potere un giorno in Romania debbono ingraziarsi la signora Lupescu, la cui influenza a Corte rimane più che mai grande. Corre voce perfino che Codreanu, il capo della *Guardia di Ferro*, un tempo arcinemico della Lupescu, abbia ora stabilito «cordiali rapporti diplomatici» con la bella ebrea.

Un segno sintomatico della mutata situazione è il proposto emendamento alla Costituzione, presentato da un capo antisemita del partito agrario, in virtù del quale il Monarca sarebbe autorizzato a contrarre un matrimonio morganatico. Ma Carol, da quel Monarca savio che sarebbe ora, respinse l'emendamento.

La Grande Piramide predice una guerra pel 1936

LONDRA, 3

Un noto scrittore di esegesi biblica, il pastore inglese Winn, scrive un articolo nella rivista *London Forum* nel quale predice un'altra guerra nel 1936.

Il pastore sostiene che usando la misura inglese inch (pari a due centimetri e mezzo) come equivalente a un determinato periodo di tempo, la Grande Piramide d'Egitto dà l'esatta lunghezza della servitù degli israeliti, della data di nascita di Nostro Signore e della sua morte, dell'ora e del giorno in cui l'Inghilterra entrò in guerra nel 1914, e del giorno in cui la guerra finì. Poi, per mezzo di ciò che egli chiama l'anticamera, lo scrittore descrive una perfetta simbolica storia degli avvenimenti, dall'11 novembre 1918, giorno dell'armistizio franco-britannico, al 29 maggio del 1928. A questo punto, dice l'articolista, si entra nel secondo periodo simbolico che si estende fino al 16 settembre 1936. Ciò mostra che le cose muteranno nel mondo soltanto per il peggio, che vi sarà una crescente tribolazione la quale culminerà nel 1936 con un'altra guerra.

Cina e Inghilterra spiano il nuovo Capo del Tibet

LONDRA, 3

Una curiosa situazione di reciproca vigilanza diplomatica si è venuta formando fra l'Inghilterra e la Cina nei riguardi dell'esiliato Tashi Lama, che è il capo spirituale del Tibet. Dopo la morte del Dalai Lama, il Tashi Lama aveva aderito al consiglio del Governo cinese di tornarsene al Tibet a prendere le cure del Governo. Ora il Tashi Lama per tornare al Tibet può viaggiare per via di terra come per mare, e i diplomatici inglesi e cinesi sono ansiosi di vedere quale dei due mezzi di trasporto egli sceglierà. Perchè, se viaggerà per terra il Tashi Lama mostrerà che le sue simpatie sono per la Cina, e se viaggierà per mare, toccando l'India, allora i diplomatici inglesi marcheranno loro il punto.

Sequestra in una cantina la moglie del debitore

BUCAREST, 3

Un singolare espediente, che somiglia ai famigerati «colpi» dei *gangsters* americani, è stato escogitato da certo Stefano Zavisti, di Lucoviza, in Bucovina, per rientrare in possesso di una somma di denaro data a prestito. Lo Zavisti aveva un debitore recalcitrante nella persona del compaesano Michele Mistriuc, che, nonostante le ripetute sollecitazioni, continuava a fare le orecchie da mercante, non apparendo affatto disposto a restituire cinquemila lei avuti in prestito. Allo scopo di costringere il debitore moroso a tener fede ai propri impegni, lo Zavisti è ricorso allora allo strattagemma di sequestrargli la moglie. Riuscito ad attrarre la donna nella propria casa, lo Zavisti la legò solidamente, trasportandola poi nel fienile. Accortosi due giorni dopo che la donna stava per fuggire, inasprì il regime di segregazione, relegandola in cantina, tra alcune grosse botti.

Vivamente impensierito per la prolungata assenza della propria metà non più in tenera età e non avvenente, il debitore ne aveva denunziata la strana scomparsa. Le investigazioni intraprese dalla gendarmeria non portarono tuttavia ad alcun risultato. L'unico che sembrava dovesse saperne qualche cosa era invece lo Zavisti, che andava infatti vantandosi di conoscere il nascondiglio della donna. Egli si recò dallo stesso suo debitore proponendogli di rivelargli il rifugio della scomparsa in cambio del rimborso dei 5 mila lei. L'imprudenza doveva però essere fatale allo Zavisti, chè la gendarmeria, insospettita dalle sue vanterie, procedette senz'altro a una perquisizione nella sua casa rinvenendovi, più morta che viva, la moglie del Mistriuc, sottoposta nella cantina a maltrattamenti e privata persino del cibo. Lo Zavisti è stato tratto in arresto.

SPIGOLATURE

Sulla via principale Klagenfurt-Friesach devia un piccolo tronco ferroviario, sul cui percorso si trova la graziosa borgata carintiana di Gurk; le sue casette son dominate dalla maestosa possanza del duomo. La cattedrale fu iniziata alla metà del XII secolo dal vescovo Romano I., un carintiano e fu compiuta, dopo lunghe interruzioni causate da guerre e assedi, al principio del secolo XIII. I vescovi si preoccuparono allora della decorazione interna del nobile edificio. Nei paesi settentrionali, anzitutto in Germania e in Francia, vigeva l'usanza, già nei tempi carolingi, di completare la costruzione di chiese con torri che venivano applicate alla parte occidentale, dove si trovava l'ingresso principale. Così avvenne pure a Gurk. A pianoterra, fra le due torri c'è un pronao quadrato con una volta a tutto sesto, e nella cui parete orientale si apre il portale a cono, grande e marmoreo, ingresso alla navata di mezzo. Sopra il pronào, sopra il portale occidentale è il pronao interno della navata centrale, composto di tre travoni a volta a crociera ,si eleva, al piano superiore la tribuna occidentale. Ogni zona di spazio è ricoperta da una volta a crociera sollevata a guisa di tenda. Nella parete ad arcate furono aperte tre finestre, due grandi ad arco rotondo, una accanto all'altra e al disopra una piccola finestra circolare che porta una vetrata dipinta del tardo Duecento che bellamente raffigura la Crocifissione. La parete orientale contiene una nicchia absidiale, la cui rotondità sporgente fu eliminata nel XVIII secolo onde potervi collocare il grande organo, e nelle sezioni laterali tre arcate semicircolari sostenute da leggiadre colonnine con la navata centrale e dall'alto si domina l'altar maggiore. Ciò che però conferisce nobiltà e splendore all'ambiente è la decorazione pittorica che ricopre tutte le volte e i muri. Una volta robusti, i colori si son fatti ora pallidi e smunti, paion senza peso. L'artista che ha compiuto questa armoniosa decorazione dimostra senso fine e disciplinato della forma; lo troviamo menzionato in più d'una dozzina di documenti dal 1191 al 1226: ed è Heinricus pictor. Tutte le raffigurazioni ridanno, quale programma generale l'esaltazione di Cristo, in terra e in cielo.

*

Una differenza di temperatura di due centigradi può far risparmiare dei milioni. Si è calcolato che ogni anno vanno perduti per il popolo tedesco da quattro a cinque miliardi di lire a seguito del guastarsi di derrate alimentai. Germi di tutte le specie si fissano su questi generi e li decompongono. Le condizioni di vita di questi parassiti dipendono eminentemente dai fattori climatici, umidità e temperatura. Queste condizioni devono assumere una forma dannosa a quei germi, per impedirne l'esistenza. In questo modo si è giunti al sistema di conservazione a freddo della carne, del pesce, del latte, della frutta, dei legumi. Le ultime esperienze hanno dimostrato in quale misura può essere mutata la durata delle vettovaglie attraverso cambiamenti di umidità e di temperatura. Finora si manteneva nelle ghiacciaie una temperatura da due a quattro gradi Celsio, ora si è già scesi a zero gradi, nel mentre si è aumentata l'umidità dal 75-85 al novanta per cento. Questi elementi sono stati accertati nell'Istituto botanico e di esperimenti con il freddo della scuola tecnica superiore di Karlsruhe, come risulta dalla relazione del professore Dr. W. Schwartz fatta al congresso dall'associazione tecnico-scientifica a Berlino. Inoltre si sono effettuati degli esperimenti su l'ozonizzazione dell'aria nei refrigeratori, come pure su l'applicazione dei gas protettivi, che devono esser considerati pari a gas velenosi contro i germi. Considerato che su una produzione annua di carne per circa venti miliardi di lire, la perdita ammonta a circa due miliardi e mezzo, si potrà veramente apprezzare l'importanza di questi lavori tecnici e scientifici. Ancora più interssanti sono gli studi fatti sul pesce di mare, poichè questo spedito dalla costa arriva nei centri dell'interno già con una certa tara di batteri. In questi casi si sono dimostrate utili aggiunte disinfettanti al ghiaccio. Maggior prudenza va osservata nel trattamento della frutta. Dopo il raccolto e durante la giacenza nel ghiaccio si manifestano dei cambiamenti nel processo naturale di trasformazione interna, nonchè dei processi di maturazione. In Inghilterra si è riusciti a prolungare la durata della giacenza delle mele con un raffreddamento a cinque gradi Calsio fino a trentanove settimane, ciò che praticamente significa da un raccolto all'altro.

*

Il dott. Alberto Durio, appassionato cultore della storia valsesiana, ha voluto far rilegare in perfetto stile dell'epoca, dalla legatoria Pacchiotti di Torino, uno dei più antichi, preziosi e curiosi incunabili del Museo Calderini di Varallo. Si tratta di un caratteristico volume di 328 pagine, stampato a caratteri gotici nel 1481. Il libro, scritto in francese, è una versione dal latino ed ha per titolo: «Proces de Belial à l'encontre de Jhesus». L'opera, di natura religiosa, espone un lungo contradditorio fra Belial, cioè il Diavolo, e Gesù, intorno ai principii della nostra religione. L'autore, che fa capolino nell'ultima pagina, è certo Frate Pietro Ferget, dottore in teologia, nell'Ordine degli Agostiniani. Il pregevole incunabolo, illustrato da oltre cento incisioni su legno, così finisce: «In questo libro è contenuto il processo in forma contemplativa fra Mosè, procuratore di Gesù Cristo, e il Diavolo, procuratore dell'Inferno. In questo libro potranno i falsi cristiani contemplare il falso e detestabile volere del Diavolo, e la grande dolcezza e misericordia del nostro Redentore e Salvatore Gesù Cristo».

LA CRONACA DELLA CITTA'

Le visite del Segretario Federale ai Fasci della Provincia

Il Segretario federale dott. Michele Pascolato, ha ripreso, ieri, le sue ispezioni ai Fasci della Provincia accompagnato dall'ing. Sandicchi Segretario Federale di Matera, e dal vice Segretario Federale avv. Antonio Scarpari.

Nel tempo di 15 ore vennero visitati ben 10 Fasci presso i quali erano convenuti col Segretario dott. Pascolato, l'intero Direttorio. Il comandante del presidio della Milizia il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento, la Segretaria del Fascio Femminile, il Presidente dell'O.N.B., i Fiduciari delle organizzazioni sindacali e i vice presidenti del Dopolavoro.

A TORRE DI MOSTO

Alle 9 l'auto del Segretario Federale era a Torre di Mosto.

Dinanzi alla sede del Fascio, attendevano il Podestà Vincenzo Boccato, il Segretario del fascio dottor Vittorio Zava, il comandante del Fascio Giovanile Zannoner, i rappresentanti delle organizzazioni giovanili e la squadra di tiro alla fune, per due volte campione d'Italia di seconda categoria.

Il Segretario Federale è stato accolto da un triplice saluto al Duce.

Subito l'avv. Pascolato si è recato a visitare la sede del Fascio, dove ad ossequiarlo era venuto anche il parroco don Andrea Zanato.

Terminato il rapporto, il Segretario federale ha rivolto ai presenti poche parole ma indovinate e tali da sollevare il più schietto entusiasmo. Si è rallegrato di vedere la folla prendere così vivo interessamento a questa visita. Ha rivolto il suo saluto al Parroco, osservando come una analogia esista fra la cura di anime, che è propria delle mansioni del sacerdote, e la cura dello spirito e della robustezza del corpo che è propria delle organizzazioni fasciste.

Il Segretario Federale e le autorità sono passate a visitare la colonia solare. Di guardia era una squadr adi avanguardisti, che ha reso il saluto presentando le armi. L'arrivo dell'avv. Pascolato è stato accolto da uno squillante saluto al Re e al Duce, saluto sgorgato spontaneo dal petto di 60 piccoli ricoverati. La piccina Lidia Crovato ha offerto un gran mazzo di fiori ed ha letto, con voce ferma, un grazioso saluto.

La colonia occupa una vasta area con sei grandi tende ed ha una attrezzatura di cucina e di servizi assolutamente a punto. Il Segretario Federale, al momento di prendere congedo è stato ancora una volta salutato da un echeggiante alalà al Duce e lasciò il paese tra rinnovate intense manifestazioni di entusiasmo al Duce.

A S. STINO DI LIVENZA

Il Gerarca passò quindi a S. Stino di Livenza. Egli era atteso nella bellissima sede del Fascio dal Segretario del Fascio Blarain e dal comandante dei Fasci Giovanili di combattimento Carer.

Egli ha visitato minutamente la sede e tenne quindi il rapporto che si protrasse per circa tre quarti di ora. Tutte le questioni più importanti del paese vennero studiate.

L'ispettrice di zona dei Fasci femminili, sig.na Giacomini fece poi la sua relazione; è tutta un bilancio di magnifica attività.

Il Segretario Federale è stato salutato con un triplice evviva al Duce e un piccolo, che si è fatto innanzi, gli ha offerto un mazzo di fiori.

L'avv. Pascolato ha conversato con i piccini chiedendo loro notizie sulla vita di colonia, poi ha preso congedo.

Però, prima di lasciare il paese ha deposto il mazzo di fiori ricevuto, al monumento ai Caduti sostando nel saluto romano. Tutta la folla si è adunata intorno commossa.

AD ANNONE VENETO

Alle 11 l'avv. Pascolato è ad Annone Veneto, ricevuto dal Podestà Zorzetto e dal Segretario del Fascio Franchi, nonchè dalle altre rappresentanze delle organizzazioni sindacali. Dinanzi alla sede erano schierate una folla di agricoltori e una numerosa rappresentanza di ex combattenti, di Giovani fascisti e Balilla con gagliardetti.

Il Segretario Federale, ha visitato la sede del Fascio che ospita preziosi cimeli ricordanti momenti gloriosi della vita del Fascio di Annone.

A salutare il Segretario Federale giunse anche il parroco don Giovanni Margherito.

Tenuto il rapporto il Segretario Federale rivolse un caldo invito a tutti di intensificare il proprio lavoro per rendersi degni del grande Capo. Uscito sulla piazza, l'avv. Pascolato si avvicinò alla apprestanza dei combattenti accolto da un vibrante saluto al Duce. Egli si rivolse al più anziano dei presenti assicurandolo di tutta la sua ammirazione per i valorosi reduci della grande guerra. «Noi giovani — affermò — vogliamo renderci degni di voi.

Le sue parole sono accolte da un alto alalà al Duce.

Visitata la sede del Fascio Giovanile, il Segretario Federale si recò alla Colonia solare situata in un arioso e moderno fabbricato che dispone di ogni comodità.

L'avv. Pascolato viene salutato, mentre prende congedo dalle autorità, dal saluto al Duce e dal canto di Giovinezza che è intonato con fervido slancio dai piccoli ricoverati.

A PRAMAGGIORE

A Pramaggiore il Gerarca è giunto a mezzogiorno. Sono schierate rappresentanze della Milizia, dei Giovani fascisti, Balilla, Giovani Italiane; tutti reparti magnifici per ordine e per la bella disciplina che dimostrano.

L'avv. Pascolato è stato accolto dal podestà Gonnella e dal commissario del Fascio Adami nonchè dai parroci don Roberto Vaccher e don Carlo Buison.

La Casa del Littorio, dove avviene l'adunata, è un modernissimo fabbricato che risponde in pieno alle esigenze per le quali è stato costruito. Ha gli uffici per il comando della Milizia, dell'O.N.B. dei sindacati combattenti, del Dopolavoro ecc.

Il rapporto, anche qui, è stato minuzioso. Poi l'avv. Pascolato ha visitata la colonia solare, che raccoglie 46 bambini.

Il Segretario Federale parlò con i piccoli, desiderò dai dirigenti conoscere il trattamento e le condizioni di salute dei ricoverati e lasciò la colonia salutato da un eja al Duce e al suo indirizzo.

L'avv. Pascolato visitò, quindi, la grande latteria sociale, una delle industrie più importanti del paese.

Prima di lasciare il paese l'avv. Pascolato depose alla lapide dei Caduti ripetendo il severo e commosso rito di devozione, l'omaggio di fiori poc'anzi ricevuto.

A CINTO CAOMAGGIORE

Appena l'automobile del Segretario Federale è annunciata in paese, una banda squillante, piena di vena, intona Giovinezza. I gagliardetti della Milizia e delle organizzazioni giovanili si abbassano in segno di saluto: si fanno incontro all'avv. Pascolato il Commissario Prefettizio Lazzarini e il segretario amministrativo del Fascio Antonio Righini il parroco don Giovanni Fratta, il vicario don Ernesto Linguanotto.

Un caldo applauso parte anche dalla folla presente.

Il rapporto è tenuto dopo la visita della Casa del Fascio. Il loro presidente Enrico Ricciotti Castagnin riceve l'elogio del Segretario Federale per l'opera svolta con intelligenza e passione.

L'avv. Pascolato si reca quindi a visitare la Colonia Solare, tutta brio e tutta vita. Sono 60 frugoli che giornalmente ospita. La piccola Rita Campagnol offre all'avv. Pascolato un mazzo di fiori e legge un simpatico saluto.

Il Segretario del Fascio è assente per indisposizione e allora il Segretario Federale, prima di lasciare il paese si reca a visitarlo.

Piccole italiane e Balilla seguono fino all'uscita del paese l'auto dello avv. Pascolato e lo salutano un'ultima volta col saluto al Duce.

A GRUARO

Alle 14 il Segretario federale è a Gruaro. Il Podestà cav. Adami e il Segretario del Fascio Grizzer attendono, con le rappresentanze delle organizzazioni sindacali e giovanili dinanzi alla sede del nuovo bellissimo palazzo municipale.

Dal rapporto, l'organizzazione dei Fasci Giovanili, con la sua fanfara composta di 18 componenti, esce con l'elogio dell'avv. Pascolato. Il comandante Zambon ha saputo, infatti ottenere risultati che meritavano tale riconoscenza.

Il Segretario federale è intanto ossequiato dai parroci don Angelo Cominotto e don Giacomo Marzin verso i quali ha parole di deferente cordialità.

La colonia solare, che raccoglie 98 bambini, è ospitata nell'asilo monumento, una palazzina di proprietà dei combattenti. Il saluto che i piccoli rivolgono al Segretario Federale è commovente per la sua intensità e spontaneità.

La colonia è diretta dalle buone suore Elisabettine di Padova che meritano veramente la riconoscenza e l'affetto del paese. Il Gerarca, prima di prender congedo, visita il Municipio, minutamente.

A TEGLIO VENETO

Il Segretario Federale giunge a Teglio Veneto alle ore 15. Lo attendono il Segretario del Fascio Cesare Dell'Anna, con schierati i reparti di Giovani fascisti, di Giovani italiane e un manipolo di militi.

Al rapporto interviene anche il parroco don Basilio Cozzirin.

Magnifica è l'inquadratura raggiunta dalla Milizia. Il Segretario Federale la loda incondizionatamente; poi concludendo, per congedarsi raccomanda ai gerarchi di operare con intelligenza per raggiungere direttamente il popolo, che ha bisogno di aiuti. La buona volontà è già qualche cosa e va senz'altro incoraggiata, ma bisogno creare lo spirito fascista che insegna con il lavoro lo spirito di sacrificio: in tal modo nessuna meta potrà mai sfuggire.

A FOSSALTA

Alle ore 16 il Gerarca è a Fossalta. Il Podestà e Segretario del Fascio Arrigo Bazzoni e il parroco mons. Leonardo Zaniol, attendono l'ospite gradito. Con molta folla sono presenti reparti di Giovani e di Avanguardisti.

Il rapporto è tenuto alla Casa del Fascio. Viene spiegato al Gerarca che le condizioni del bilancio comunale sono delle più floride; gli aggravi finanziari sono stati ridotti al minimo.

Chiuso il rapporto, il Segretario federale passa a visitare la colonia che è accanto al Municipio. Sessanta bambini accolgono col saluto al Duce e col canto di Giovinezza il Segretario federale che si intrattiene con loro circa un quarto d'ora.

L'avv. Pascolato visita quindi la sede della Milizia che sorge in mezzo al campo delle Rimembranze, tenuto con ogni cura.

A S. MICHELE AL TAGLIAM.

San Michele del Tagliamento ha un aspetto vivacissimo di festa.

Sull'alto argine che dà sul fiume, proprio dinanzi alla Casa del Fascio si è adunata una folla numerosissima. La banda del paese suona gli inni e la fitta massa delle rappresentanze della Milizia e delle organizzazioni fasciste è rigida sull'attenti. Il Segretario federale è ricevuto dal Podestà ing. Bertoni e dal Segretario del fascio cav. Colonna. Mentre è tenuto il rapporto, la folla esplode in acclamazioni al Duce e al Segretario federale.

L'avv. Pascolato si fa quindi al poggiolo e rivolge alla folla che lo saluta a gran voce cordiali parole.

Gli risponde una acclamazione intensa di saluto al Duce che parte dalla folla e si confonde col canto di Giovinezza delle Piccole Italiane con gli inni suonati dalla banda.

A PORTOGRUARO

La grande piazza Umberto I di Portogruaro è affollata di pubblico tenuto a distanza da un quadrato formato dalla Milizia, da rappresentanze di combattenti, Organizzazioni Giovanili del Partito, Dopolavoristi ecc.

Si fanno incontro al Segretario Federale tutte le autorità, mentre i reparti delle Organizzazioni fasciste lanciano il saluto al Duce e la folla applaude calorosamente. Sono presenti il Podestà ing. Ettore De Goetzen, il Segretario Mario Castiglioni mons. Sandrini per il Vescovo, il canonico mons. Giacomuzzi, presidente della sezione bersaglieri, l'ing. Vendramin del Nastro Azzurro, il vice Presidente del Dopolavoro Cominotto, il prof. Grandis presidente dell'Istituto fascista di Cultura, il canonico mons. Titoto, arciprete di Portogruaro, l'avv. Rubazza, il commend. Magrini e la Segretaria del Fascio femminile porf.ssa Camuffo moltissimi altri.

Il rapporto è tenuto in una sala del Municipio. Il Segretario Federale presenta l'ing. Sandichi e rivolge a tutti i presenti il suo cordiale saluto.

La zona della provincia è degna della massima attenzione perchè rappresenta il flusso di sangue vivo che arriva al centro.

Si compiace per la magnifica inquadratura del Fascio di Portogruaro e spiega come questi rapporti non siano altro che una presa di contatto per una migliore conoscenza fra la Segreteria federale e i suoi collaboratori di provincia. Ringrazia i rappresentanti del clero di essere intervenuti.

Il Segretario federale passa quindi a visitare la colonia, capace di cento bambini, colonia sistemata in un locale modernissimo, attrezzato a perfetto punto.

Mentre l'avv Pascolato risale nel la sua auto, una parte della folla che lo aveva seguito gli improvvisa una nuova simpaticissima dimostrazione acclamando al Duce.

A CONCORDIA SAGITTARIA

A Concordia Sagittaria il Podestà Gino Centa, il Segretario del Fascio Oreste Canciani, il Comandante dei Fasci Giovanili Giorgio Zanco con la folla delle rappresentanze attendono dinanzi alla Casa del Littorio Il Gerarca è accolto col saluto al Duce, che si ripete più intenso quando egli inizia la visita alla sede.

Anche Concordia Sagittaria dispone di una magnifica organizzazione di combattenti.

A CAORLE

Tutta Caorle è imbandierata; la folla assiepa per le vie; fa ressa dinanzi alla Casa del Fascio.

L'auto del Segretario Federale riesce a stento ad aprirsi un varco.

Le acclamazioni al Duce salgono a cielo, mentre il Gerarca scende di macchina.

Si fanno incontro al Segretario federale il podestà Pellegrini, il Segretario del Fascio Marcati, il parroco don Umberto Mezzaroba. I reverendi don Giuseppe Cacotoni e don Fausto Boschetto. Un piccolo offre all'ospite, tanto atteso, un bel mazzo di fiori. Il Segretario del Fascio Marcati, espone tutta la situazione locale, rivolgendo all'avv. Pascolato un caldo vibrante saluto.

La relazione del Segretario del Fascio si è particolarmente riferita a quanto è stato fatto a pro delle organizzazioni Giovanili e delle Opere Assistenziali.

Gli risponde l'avv. Pascolato, dicendosi lieto per la sensazione avuta di entusiasmo e di gagliardia udendo la relazione del Segretario del Fascio.

Il Gerarca riparte quindi salutato da un'imponente manifestazione di popolo.

A JESOLO

L'ultima meta della giornata è raggiunta verso le 10; Jesolo. Il municipio è illuminato a festa.

Ad attendere il Segretario federale sono tutte le rappresentanze delle organizzazioni Giovanili fasciste, dei combattenti con bandiere e gagliardetti.

Appena l'avv. Pascolato scende di macchina, scoppia una intensa, interminabile ovazione.

L'avvocato Pascolato raggiunge la gradinata del palazzo. Il canto di Giovinezza e il saluto al Duce, gli evviva al Segretario federale partono più che mai dalla folla, che sembra voglia invadere il municipio.

Si fanno incontro all'ospite il podestà cav. uff. Duse, il Segretario del Fascio avv. Bertazzolo, i rappresentanti dei Sindacati, ecc.

L'avv. Pascolato tiene il suo rapporto ma le acclamazioni della folla lo costringono ad affacciarsi alla finestra. Una nuova acclamazione lo accoglie, poi improvvisamente si fa un profondo silenzio.

Il Gerarca rivolge alla folla il suo saluto; egli esprime il suo compiacimento di trovare riuniti a Jesolo compatti intorno alle autorità, i cittadini tutti.

Gli applausi e le grida di evviva il Duce si rinnovano più intensi che mai. La dimostrazione di entusiasmo e di simpatia riprende più spontanea, più calorosa.

Mentre l'avv. Pascolato sta per lasciare il municipio è ossequiato dal parroco di Jesolo mons. Ferracina. Sono quasi le 23 quando il Segretario Federale lascia il ridente paese per ritornare a Venezia.

Farmacie di turno

Da questa sera e per tutta la settimana entrante presteranno servizio di turno, di notte e di giorno, le seguenti farmacie: Sant'Elena, Trinchieri a San Luca, Turolla a San Francesco, Piv'ita ai Santi Apostoli, Montanari alla Stazione, Maggioni a Santa Croce, Fornasier a S. Cassiano e Grinzato a S. Giuliano.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

La direzione della Cassa di Risparmio ha devoluto all'Ente Opere Assistenziali la somma di L. 964 quale importo ricavato dalla vendita degli scarti d'Archivio.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Campionato mandamentale di Atletica Leggera

Per i Comandi di Fascio di Venezia (Città), Giudecca, Lido, Murano, Burano, Litorale Nord, Litorale Sud, Mestre, Favaro Veneto, Marcon, Spinea, Martellago.

Le gare di atletica leggera avranno luogo alle ore 15 precise nel Campo Sportivo di Via G. Baracca (Carpenedo) di Mestre. Ogni Comando può iscrivere 3 rappresentanti per gara e deve provvedere affinchè l'accompagnatore della propria squadra si presenti in Campo Sportivo alle ore 14 precise per rilasciare al Direttore del Campo, sig. Enzo Giuliani, i nomi esatti dei concorrenti di ogni specialità.

Le gare in programma sono: Corsa piana: 100 yard (m. 91.415) m. 400, m. 1500, m. 3000.

Salto: in alto, in lungo, con l'asta. Corsa con ostacoli m. 110.

Lancio: del disco, del peso, del giavellotto. Staffetta 4 per 100.

Le gare si svolgeranno con il seguente orario:

Ore 15: 100 yard (m. 91.415) a batterie; ore 15: salto in alto (eliminatorie e finale); Ore 15: giavellotto (id.); Ore 15.45: disco (id.); Ore 15.45: metri 1500 (finale); Ore 15.15: 100 yard (semifinali); Ore 16.15: peso (eliminatorie); Ore 16.15 salto con l'asta (eliminatorie e finale); Ore 16.30: 100 yard (finali); Ore 16.45: metri 110 ostacoli; Ore 16.45: salto in lungo (eliminatorie e finale); Ore 16.45: metri 3000 (finale); Ore 17.15: metri 400 (eliminatorie); Ore 17.30: Staffetta 4 per 100; Ore 18: finale metri 400.

L'inizio delle singole gare verrà annunciato col megafono. Ogni atleta dovrà presentarsi immediatamente alla partenza di esso, e non potrà partecipare a più di due corse od un concorso, oppure ad una corsa o due concorsi.

Verrà fatta una classifica a punteggio fra i vari Comandi.

Vigilanza sui prezzi

Le Commissioni sestierali per la vigilanza sui prezzi intensificheranno in maniera particolare la loro azione nelle giornate di affluenza dei gitanti dei treni popolari, per evitare ogni eccesso in special modo nei prezzi della frutta e della verdura.

Riunione Comitato Intersindacale

Per la diffusione della previdenza assicurativa tra gli impiegati di aziende private

Nel pomeriggio di ieri si è riunito, nella Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, il Comitato Intersindacale.

Il Segretario Federale ha illustrato al Comitato la convenzione conclusa fra il P.N.F. e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la diffusione della previdenza assicurativa fra gli impiegati delle aziende private, dando le direttive per la pratica applicazione della convenzione stessa.

La forma assicurativa convenuta renderà possibile agli impiegati privati la creazione di un risparmio abbinato ad una tutela per il caso di morte, invalidità e disoccupazione. Il datore di lavoro sarà tenuto alla trattenuta dei premi di assicurazione sugli stipendi ed alla comunicazione delle assicurazioni stipulate dai propri dipendenti alla Segreteria Federale. Le adesioni dovranno avere la caratteristica della spontaneità.

Il Partito desidera con tale mezzo dare tutta la sua approvazione al massimo potenziamento della previdenza fra gli impiegati delle Aziende private.

Nella riunione di ieri il Comitato intersindacale ha approvato il seguente listino dei prezzi, da valere dal 5 agosto p. v.:

Il listino dei prezzi in vigore dal 5 Agosto

Prezzi massimi stabiliti dal Comitato Intersindacale in vigore dal 5 agosto.

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello		
Buoi	al q.le	L. 530
Vacche e Tori		» 480
Minuto - Buoi:		
1.o taglio con osso	kg.	L. 6.80
1.o taglio senza osso		» 8.30
2.o taglio con osso		» 5.30
Vacche e Tori:		
1.o taglio senza osso		» 5.80
1.o taglio senza osso		» 7.80
2.o taglio con osso		» 4.80

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: (lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo); al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto, collo, costole e pancetta.

Ingrosso al Macello:		
Vitelli	al q.le	L. 790
Minuto:		
1.o taglio con osso	kg.	L. 9.60
2.o taglio con osso		» 7.90
1.o taglio senza osso		» 12.90

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIA

Polpa	kg.	L. 9.80
Braciole di costata		» 7.80
Petto e costicine		» 6.50
Luganeghe nostrane		» 8.—
Musetti nostrani		» 8.—
Prosciutto crudo stag. I. q.		» 22.—
Prosciutto cotto 1.a qualità		» 18.—
Mortadella carne suina I q.		» 11.—
Mortadella carne b. s. II.		» 8.—
Salame nostrano stagionato		» 12.—
Ossocollo		» 19.—
Soppressa		» 20.—
Salame cotto		» 7.—

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	» 11.50
Burro comune	» 9.—
Caffè naturale Santos good	» 21.50
idem Superior	» 22.—
Caffè naturale S. Domingo	» 24.—
Caffè naturale Portorico	» 26.—
Caffè tostato Santor corr.	» 27.—
idem S. Domingo, Portorico	» 31.50
Farina frumento	» 1.50
Farina granone bianca I.	» 0.95
Farina granone gialla I.	» 0.90

FORMAGGI

Emiliano stravecchione	» 14.—
Emiliano stravecchio	» 11.50
Emiliano corrente	» 9.50
Emmenthal estero	» 11.—
Emmenthal nazionale	» 6.—
Pecorino stravecchio	» 12.—
idem vecchio	» 10.—
Provolone stravecchio	» 10.—
idem stagionato	» 8.—
Go gonzola crosta naturale	» 7.—
Gorgonzola crosta artificiale	» 6.—

ALTRI GENERI

Lardo nostrano	» 6.80
Latte pastorizzato al litro	» 1.—
Latte naturale (dove è consentita la vendita)	» 0.80
Olio d'oliva classico	» 5.80
Olio di semi I. qualità	» 4.50
Pasta extra pura semola grano duro 35-25	» 2.60
id. sup. semola grano duro	» 2.30
id. extra comune grano ten.	» 2.—
Pasta comune scura	» 1.70
Pasta secca con uova	» 4.25
Pasta fresca con uova	» 3.60
idem senza uova	» 1.80
Riso originario fino	» 1.25
Risa Maratello	» 1.60
Riso Carolina e Cimone	» 1.65
Riso Vialone I.	» 2.30
Strutto nostrano	» 5.50
Uova fresche gr. 55-57 controllate giornalmente.	
Zucchero raffinato piè	» 6.40
Zucchero semolato raffinato	» 6.40
Zucchero cristallino	» 6.20

PANE

Filoni grammi 400	» 1.15
Filoni grammi 250	» 1.45
Treccie grammi 250	» 1.55
Montasù, ciopete, stanghete	» 1.85
All'olio	» 3.—
Condito	» 3.70
Grissini	» 4.70
Vino nostrano comune da pasto (gradi 10) litro	» 1.70
Vino tipo Romagna comune da pasto (gradi 10)	» 1.45
Carbone vegetale kg.	L. 0.45

Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale aggiunta di tagli inferiori. Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate nel listino.

Le qualità di pane contemplate nel presente listino debbono essere sempre vendute a peso.

I prezzi del pesce, delle frutta e verdure, essendo variabili, vengono controllati giornalmente.

Gli esercenti, accanto al prezzo dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine o all'ingresso del negozio, il presente cartello a sensi dell'art. 4, comma 2.o, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

Corse speciali per Pellestrina

L.A.C.N.I.L. comunica che in occasione della Festa dell'Apparizione che avrà luogo sabato 4 agosto p. v. in Pellestrina, vengano effettuate due corse speciali con partenza da Pellestrina alle ore 23 e dirette una a venezia e una a Chioggia.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — «L'uomo che voglio» protagonisti Jean Harlow, Clark Gable. Capolavoro Metro.

MODERNISSIMO. — Ore 16 «Angeli senza Paradiso». Int. Marthe Eggerth.

OLIMPIA. — Successo «Il Tunnel sotto l'Atlantico».

MODERNO. — Ore 16 «La verità seminuda» con Lupe Velez.

MASSIMO. — «Maria Luisa di Prussia» prot. Mady Christians, Ha Von Schlettow.

ACCADEMIA. — Questa sera anche per le rappresentazioni all'aperto sono valide le riduzioni del 50 p. c. — Ore 16.30 «La grande gabbia» parl. ital. Ultimo giorno. Domani «Il coraggio della paura».

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord ore 20.45, *Merlino, maestro d'organi* di G. Francesco Malipiero, *Oedipus Rex* di Igor Stravinski, *El amor brujo* di Manuel de Falla.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 20, musiche pianistiche di Chopin.

VARIE: Roma, 20.45, concerto della banda del Dopolavoro di Legnago.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, con l'intervento del Vice Presidente del Consiglio, dei Presidenti delle Sezioni Agricola, Industriale e Commerciale e Marittima e del Direttore, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative all'esito di pratiche svolte nell'interesse di attività economiche della Provincia ed in particolare di alcune industrie locali, la Presidenza ha provveduto alla nomina della Commissione Provinciale per la formazione dell'albo degli esportatori ortofrutticoli. Indi ha esaminato, esprimendo il proprio parere in merito varie questioni, relative al servizio pubblico degli autoveicoli di Piazza nei Comuni di Venezia, Chioggia, Cavarzere e Portogruaro. Ha espresso infine il proprio parere su un ricorso avverso il diniego di volturazione di licenza commerciale.

La partenza di S. E. Bruno Biagi

Ieri nel pomeriggio alle ore 15.30, con un apparecchio della linea aerea Venezia-Roma è partito per la Capitale il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bruno Biagi, qui giunto, come è noto, a rappresentare il Governo per la cerimonia inaugurale della II. Biennale cinematografica.

Ad ossequiare l'ospite illustre erano all'aeroporto S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, e l'on. Maraini Segretario generale.

Corone di lauro sul busto di Hindenburg esposto alla Biennale

Nel pomeriggio di ieri il Console di Germania in Venezia si è recato alla Biennale ed ha deposto una corona di alloro davanti al busto di Edwin Scharff, raffigurante il Maresciallo Hindenburg, esposto nel padiglione germanico. Altra corona d'alloro è stata collocata dalla Presidenza della Biennale.

Sul padiglione germanico sventola a mezz'asta la bandiera del Reich.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1905.

La partenza di un treno C. I. T. per Vienna e Budapest

Il 12 corrente partirà da Venezia un treno CIT di turisti italiani per Vienna e Budapest in cambio di altri treni diretti in Italia dall'Austria e dall'Ungheria. Il viaggio durerà una settimana. I partecipanti visiteranno oltre a Vienna, anche il Castello di Cobenzl, potranno compiere il circuito del Wienerwald e dopo avere visitato Budapest, recarsi in escursione al colle Szechenyi e al monte San Giovanni.

Il movimento turistico

Ieri alle ore 16.30, provenienti da Milano, sono giunti 50 americani che si sono recati ad alloggiare al Danieli.

Alle ore 18.17 provenienti da Firenze sono giunte due comitive di una quarantina di americani.

Alle ore 19.35 dal transito di Postumia sono giunti, provenienti da Sofia, tredici bulgari.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del N. H. co. cav. Gian Andrea Grimani, L. 40 alla Colonia Alpina S. Marco per un letto, dalla Baronessa Maria Di Sardagna ved. Grimani.

Sindacato Belle Arti

Presso la sede del Sindacato è visibile il bando di concorso per il premio di pittura «Castellammare di Stabia».

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi il 4 agosto 1934 XII dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza San Marco:

1. Cherubini: Faniska, Ouverture.
2. Mascagni: Isabeu, Atto II.
3. Schubert: Serenata. (La Serenata di Schubert, istrumentata dal pianoforte dal M.o C. Tagliapietra, si eseguisce per la prima volta).
4. Verdi: Traviata, Finale II.
5. Vagner: Tristano e Isotta. Preludio e morte d'Isotta.
6. Massenet: Erodiade. Danze.

La "Monteverdi,, a Pellestrina

Questa sera la «Monteverdi» dalle ore 21 alle 23, svolgerà a Pellestrina il seguente programma:

1. Amendola: Littoria - Marcia sinfonica.
2. Verdi: Traviata - Coro duetto.
3. Giordano: Andrea Chenier - Atto quarto.
4. Michaelis: Pattuglia turca.
5. Verdi Nabucco - Sinfonia.
6. Carosio: Edera - Valzer.

L'infortunio d'un canottiere

Ieri alle ore 19 il sedicenne Mario Poli, abitante a Castello 985, scendendo dalla barca sulla zattera presso la sede nautica della canottieri Bucintoro-Querini sulle fondamenta Nuove s'impigliò la mano nelle fessure della zattera stessa lussandosi l'anulare. Guarirà in 10 giorni.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 2 Agosto XII
NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 10
MATRIMONI 1 - MORTI 2

FRAZIONI - 2 Agosto XII
NASCITE: Nati vivi 0
Denunciati morti 0 - Totale 0
MATRIMONI 0 - MORTI 0

Decessi: Caltana Edera d'anni 14 nub. cas.; Manzoni Elio 6.

Matrimoni: Miotto Ernesto, impiegato, celibe, con Engel Gertrude, civile, divorziata.

Sventure e disavventure

Contravventore alla libertà vigilata

Gli agenti della Questura centrale hanno fermato ieri sera il pregiudicato e vigilato speciale Giovanni Golfetto di Domenico di anni 50 senza fissa dimora, il quale si è reso contravventore alla libertà vigilata.

Girovago senza licenza

Ieri alle 15 il vigile Lombardo ha fermato il girovago senza licenza Umberto Andreotta di anni 24, abitante alla Baia del Re n. 2980, il quale sprovvisto di licenza vendeva limoni. Alla vista del vigile l'Andreotta s'è dato alla fuga ma fu però rintracciato e denunciato per rifiuto di generalità e quale contravventore ai regolamenti municipali.

La disgrazia di una settantenne

La settantenne Carlotta Galesso, abitante a Cannaregio 891, urtando contro il mastello cadde fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

Con un baule

Il facchino, Umberto Zoldan di anni 28 alle dipendenze dell'albergo Commercio si ferì con un baule la mano destra per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni tre.

La prodezza di un monello

Il quindicenne Aurelio Manzoni, abitante a Dorsoduro 2084, giocando alla palla in calle dei Secchi venne colpito da una sassata lanciatagli da un monello riportando una abrasione alla cornea destra guaribile in giorni 15.

Ferita infetta

Il muratore Angelo Zecchin di anni 43 da Murano, mentre stava costruendo una fornace nella fabbrica di vetri Barbon, si produsse una ferita al ginocchio sinistro, in seguito alla quale gli sopravenne una infezione. Guarirà in 15 giorni.

Le sfuriate di un energumeno

Gli agenti di Cannaregio son dovuti ieri intervenire a mettere pace in una casa sita alla Baia del Re n. 2979. Qui alle ore 17 il bracciante Antonio Radoni di anni 36, in preda a delirio alcoolico, aveva gettato fuori della finestra stoviglie e masserizie, minacciando i familiari che erano accorsi per calmare l'energumeno. Ma il Radoni, che non ragionava più dovette essere trasportato all'Ospedale dove è stato rinchiuso in sala di custodia.

Avvocato non chiamato....

Nel rio dei Gesuiti il vigile Luigi Calzavara fermava il nuotatore sedicenne Aldo Simionato, abitante a Cannaregio 5236, contravvenzionandolo perchè si tuffava in un posto nel quale il nuoto è proibito. Ci fu dalla fondamenta un amico del bagnante e cioè il diciottenne Federico Tombola, abitante a Cannaregio 3242, che gridava come un forsennato al vigile di lasciare libero il Simionato; ma il Vigile aiutato anche dal collega Alfredo Luccon, scese sulla fondamenta e dopo aver lasciato il Simionato che ormai poteva identificare si prese l'interlocutore inopportuno, rilevandogli la contravvenzione per la petulanza.

Comune di Venezia

A tutto 10 Settembre 1934 - XII è aperto

Concorso a 4 posti di VIGILE URBANO

Il Commissario Straordinario
M. ALVERA'

Il Festival Cinematografico della XIX Biennale

Il successo della terza serata - Mentre si attende il Congresso internazionale della stampa cinematografica - Arrivi di "stelle„ di divi e di registi

Un pubblico magnifico per qualità e numero ha ieri sera gremito il Parco dell'Excelsior dove ha avuto luogo con molto successo la proiezione dei film in programma. Durante la proiezione dei *Fuggiachi* alcune goccie di pioggia hanno interrotto lo spettacolo, ripreso dopo un quarto d'ora quando il cielo si è benevolmente riconciliato, lasciando trasparire le stelle.

"Leblebici Horhor Aga„

(e.f.) L'annunciato saggio di cinematografia turca che è anche il primo film di questa nazione proiettato in Europa, è stato solo parzialmente presentato in un brano iniziale che ha dimostrato sommariamente al pubblico il genere della pellicola. Nessuno di fatto si attendeva da questo film una gran cosa chè la produzione turca, ancora agli inizi, non poteva dire una parola nuova o presentare una spiccata tendenza di indirizzo e di tecnica. La facile vicenda già raccontata in questo giornale, era espressa operettisticamente: non si tratta però di una cine-operetta, ma di una operetta nel senso più canonico della parola. Nel brano in esame si sono sentite più canzoni che parole, più duetti che dialoghi e l'interesse poggiava tutto sulla curiosità dei costumi, della musica, della vita genericamente caratteristica in oriente. Dalle poche scene girate ci si è potuto fare un'idea del grado di evoluzione del cinema, ancora in embrione; c'è comunque un certo sapore e un certo gusto cinematografico, anche se non sempre significantissimo. Il regista (che è indigeno mentre l'editrice è la Tobis) è Egtugrul Muksin Bey, la musica di genere popolare di Kirkor Cuhaciyan, l'operatore Ahmet Cezui.

Gli interpreti principali sono Kemol Negati, Behzat Haki Leblebici, Ferika Tevfik.

*

Un nuovo genere di cartoni animati, assai meno efficace e significativo dei celeberrimi *Cartouns*, è stato tentato da Lotte Reiniger, che noi già conoscevamo per *Il principe Ahmed* collo short a cartoni in silhouettes «Carmen» abbastanza divertente per la favola narrata e per qualche trovata, ma in fondo esausto perchè già vinto in concorrenza dagli short fratelli di Disney, Fleischer e compagni. La musica è intessuta con motivi parodistici tolti da Carmen-opera.

"Fuggiaschi„

(g.b.) Il film Ufa Flüchlinge tratto dal romanzo di Gerhard Menzel che ne è il soggettista, appartiene a quei film di umanità collettiva e di solidarietà sociale che hanno vari esempi nella produzione germanica. Gustav Ucicky, che ricordiamo a capo della direzione artistica di *Alle soglie dell'Impero* e di *Spionaggio eroico*, ha ricostruito negli stabilimenti della Ufa un paese della Manciuria nel 1928 all'epoca della guerra civile dei generali dell'armata del Nord e del Sud. Il soggetto ha per vero personaggio la fuga di un gruppo di rifugiati tedeschi, coloni del Volga, dalla città bombardata dalle truppe cinesi. Questo gruppo di tedeschi ormai sfiduciati delle inutili richieste di protezione mettono in atto il proposito di fuggire, e sorretti da un franco ed energico compatriota che dirige l'impresa del riallacciamento della ferrovia troncata, sotto le raffiche delle mitragliatrici. Ucicky attraverso inquadrature di taglio eccellente e a un montaggio di grande efficacia emotiva e una narrazione visiva lineare ha mantenuto il film in un'atmosfera convulsa e tragica in cui i sentimenti elementari delle masse cozzano e vibrano in un clima di grande pathos.

L'assalto al serbatoio dell'acquedotto della folla assetata ed esasperata, le scene di panico, la rovinosa e nefasta opera dei carri armati per le vie di Kargin sono stati gli elementi iniziali che hanno creato l'accento e il ritmo bellico e il potenziamento drammatico di tutto il film.

Eugen Klopfer nella parte dell'ingegnere Laudy, Kathe von Nagy nella parte della sorella Cristina e Albers Armeth nel ruolo di capo dei fuggiaschi, sono stati vivi e intelligenti interpreti di questo capolavoro.

Film questo scevro da qualsiasi psicologia introspettiva, tutto orientato com'è verso una aspirazione ideale per una comune impresa di liberazione. I sentimenti divengono primordiali, violenti o fraterni che siano, e sono sopratutto vitali, realizzati con un realismo marcato e accentuato fino al parossismo. Ucicky ha un impiego meraviglioso del sonoro e di una immediatezza espressiva contrappuntistica, che sostiene da sola l'incubo teso della vicenda. Lo stridere vuoto e lugubre della fontana secca, il lamento notturno della ferrovia, l'ansito della locomotiva in pressione comparato con il respiro affannoso dell'ammalato Laudy, lo strepito della fucileria nella notte sotto i vagoni fermi e abbandonati, hanno aggiunto all'inquadratura perfetta una controllata drammaticità fonica.

La forza morale e la prestanza fisica di Arnebh, che è ovunque con la sua infaticabile attività, domina le situazioni difficili del lavoro di ricongiungimento delle rotaie saltate in aria. Nella sequenza del collaudo delle rotaie nuove vi è l'Ucicky migliore, come nella fuga verso la liberazione del convoglio di coloni tedeschi. L'atmosfera si allenta, dopo l'episodio della bomba incendiaria lanciata contro l'ultimo vagone che Arneth coraggiosamente sgancia; il treno in corsa diviene una simbolica trasfigurazione della libertà, l'anelito verso una pace sovrana. La tecnica dell'Ucicky è dosata, omogenea e perfetta, ricorda un pò il Pabst di *Kameradshaft*. Grande merito è di Arno Wagner per la fotografia che ha contribuito a creare tutto il clima al film. La musica è di Herbert Windt.

Il Congresso della Federazione internazionale della stampa cinematografica

Avrà luogo a Venezia nei prossimi giorni, e precisamente il 6 e 7 agosto, la riunione del Comitato direttivo della Federazione internazionale della Stampa Cinematografica.

La prima idea di questa Federazione sorse a Parigi durante il congresso del cinematografo tenuto il 1926 all'Istituto Internazionale per la Cooperazione intellettuale. Una Commissione di giornalisti che aveva seguito i lavori del congresso domandò la costituzione di una Federazione internazionale della stampa cinematografica dell'Istituto della Cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni; detta Federazione avrebbe dovuto sorgere a Bruxelles nell'ano 1927.

I delegati Belgi si misero immediatamente in relazione con le varie associazioni nazionali della stampa; ma l'esitazione di alcune di esse rese impossibile la riunione fissata per il 1927. Le trattative si prolungarono sempre inutilmente fino al 1929.

Improvvisamente, il 6 giugno 1930, durante il Congresso internazionale del cinematografo che ebbe luogo a Bruxelles, alcuni giornalisti francesi, italiani e belgi, decisero di fondare la Federazione. Ma non avendo consultate le associazioni nazionali, essi crearono l'organismo sopra il principio della individualità dei suoi membri. Infine al Congresso di Londra del 1932 la Federazione creò il suo statuto sulla base della partecipazione delle associazioni nazionali: di quelle associazioni, cioè, che comprendevano i giornalisti cinematografici soltanto.

Scopi della Federazione sono quelli di raggruppare in ciascun paese i giornalisti cinematografici in associazioni organizzate, di discutere in comune e di difendere i diritti e gli interessi generali della stampa cinematografica, di proteggere la dignità e gli interessi professionali dei giornalisti cinematografici, di comunicare alle associazioni affiliate qualsiasi documento interessante la stampa cinematografica, d'organizzare o di facilitare i viaggi dei giornalisti dall'uno all'altro paese ecc.

L'Italia non era rappresentata nella Federazione dal suo organo ufficiale, cioè a dire, dal suo sindacato giornalisti.

In Italia infatti la stampa cinematografica era limitata, fino a poco tempo fa a pubblicazioni pubblicitarie, scarso essendo l'interesse dei giornali quotidiani per i problemi del cinematografo e quasi assolutamente inesistente la critica artistica e tecnica della produzione. Ma in questi ultimi tempi le cose si sono completamente trasformate: il cinematografo occupa grande parte dei nostri giornali quotidiani e, alle rubriche ed illustrative, sono preposti giornalisti professionisti, redattori cioè regolarmente retribuiti per questa loro specifica attività. Difatti, in questi ultimi tempi, il Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti ha sentito il bisogno di creare nel suo seno una sezione dei giornalisti cinematografici, sezione che ha lo scopo di verificare e controllare l'attività degli iscritti perchè la dignità della professione giornalistica sia salvaguardata.

L'Italia cioè, possedendo un organismo della stampa cinematografica, poteva aderire ufficialmente, a mezzo della sua organizzazione, alla Federazione Internazionale. Questa adesione è stata accompagnata dall'invito di tenere la riunione del comitato direttivo a Venezia, città specialmente adatta non soltanto perchè centrale, ma anche perchè sede di una manifestazione di così grande importanza quale la Biennale di Arte Cinematografica.

Non soltanto l'invito è stato accolto con entusiasmo, ma la Federabione, conscia dell'importanza che ad essa deriva dall'adesione della Italia ha offerto a questa un posto di vice-presidente e tre posti per membri del Comitato direttivo.

La riunione di Venezia ha ricevuto un numero inatteso di adesioni: oltre cinquanta delegati senza contare i numerosi giornalisti che seguiranno i lavori del Convegno. Tra quelli che interveranno ricordiamo: Kucera Jan (Cecoslovacchia); Chataigner Jean, Talpa Louis, De Reusse Andrè, Guilhamon Clement, Pourieres Raoul, Tinchaut Andrè (Francia), Shost Jules, Duwaerts Leon, Widy Maurice, Cauvin Andrè, Piron Henri, Max Adolf, De Broudere, Wildiers Clement e signora, De Broudere Henri, De Tallenay Eduard, De Winne Hector (Belgio), Friedrich Evy, Stuemper Henri, Molling Nic (Lussemburgo), Freixes J. Lauri (Spagna), Holmberg Folke (Svezia), Herrnard Jean (Svizzera), Kincler (America), Davidson, (Rumenia).

La delegazione italiana presieduta dal dott. Gherardo Casini ed è composta da Carlo Bassoli, Nicola De Pirro, Attilio Fontana, Mario Labracca, Francesco Pasinetti.

Il programma del convegno è fissato come segue:

Domenica 5 agosto: arrivo dei delegati ufficiali del Comitato esecutivo della F.I.P.R.E.S.C.I. e dei giornalisti membri della F.I.P.R.E.S.C.I.

Lunedì 5 agosto: Ore 10: seduta di apertura della Sessione del Comitato esecutivo della F.I.P.R.E.S.C.I in una sala dell'Hotel Excelsior al Lido; Discorso del Presidente della F.I.P.R.E.S.C.I.; Discorso del presidente della Sezione Italiana della Stampa cinematografica.

Inizio dei lavori del Comitato esecutivo: ammissione alla F.I.P.R.E.S.C.I. della Sezione Italiana della Stampa cinematografica e designazione dei tre delegati ufficiali italiani al Comitato esecutivo della F.I.P.R.E.S.C.I.

Ore 13: Colazione offerta dal Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti ai delegati ufficiali della F.I.P.R.E.S.C.I. all'Hotel Excelsior del Lido. - Ore 16: Visita all'Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale. - Ore 18: The offerto dal Circolo Artistico di Venezia al Palazzo delle Prigioni, Riva degli Schiavoni. - Ore 21: Hotel Excelsior al Lido: Visioni dell'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica.

Martedì 7 agosto: Ore 10: seduta all'Hotel Excelsior al Lido del Comitato Esecutivo della F.I.P.R.E.S.C.I. - Nomina del vice-presidente italiano della F.I.P.R.E.S.C.I. - Relazione del Segretario generale della F.P.R.E.S.C.I. - Ore 16: Terza seduta del Comitato esecutivo della F.P.R.E.S.C.I. - Chiusura delle discussioni e compilazione dell'ordine del giorno del prossimo congresso internazionale della F.I.P.R.E.S.C.I. a Bruxelles.

Chiusura della Sessione del Comitato esecutivo della F.I.P.R.E.S.C.I. e consegna della F.P.R.E.S.C.I. al Presidente della Sezione Italiana della Stampa Cinematografica.

Ore 18: Partenza in motoscafo dei delegati ufficiali della F.I.P.R.E.S.C.I. per una gita in laguna offerta dal Comune di Venezia.

Ore 20: Cena offerta dal Sindacato Provinciale Fascista dei Giornalisti di Venezia al Ristorante «La Taverna».

Ore 21: Hotel Excelsior al Lido: Visione dell'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica.

L'arte e la mondanità all'Excelsior di Lido

L'interesse suscitato, non soltanto nel mondo artistico e mondano, ma anche in quello dell'industria e del commercio dalla trionfante Biennale Cinematografica, la quale è veramente divenuta una «borsa» mondiale dei valori cinematografici si documenta anche con la presenza al Lido dei rappresentanti delle maggiori Case di produzione: il comm. Luporini degli Artisti Associati, il comm. Musso della Universal, il comm. Proia del Consorzio Icar, del comm. Giordani della Cines, ecc. ecc.

Tra le altre personalità convenute a Venezia notiamo inoltre il sig. Delac, presidente della Camera Sindacale Francese della Cinematografia, con la gentile consorte; il sig. Fridgut, primo Segretario dell'Ambasciata russa, il quale attende la delegazione dell'U.R.S.S. già in viaggio per Venezia; il sig. Cohen, Capo di Gabinetto del Ministero francese dell'Educazione Nazionale; il sig. Arnold Raether delegato del Governo tedesco; due registi: Goffredo Alessandrini, realizzatore di «Seconda B» e il sig. Gerard Rutten, realizzatore del film olandese «Acqua morta» che verrà proiettato nei prossimi giorni alla presenza del Ministro d'Olanda e d'una numerosa carovana di connazionali del Rutten.

Sappiamo che, nell'importante e nutrito gruppo di films che la Russia presenterà quest'anno a Venezia, spicca per eccezionale interesse d'argomento e di ardimentosa realizzazione un drammaticissimo documentario sulla epopea del «Celiuskin» che ha commosso tutto il mondo civile.

Il programma di questa sera

Diamo ora un cenno del programma di questa sera. Vi sarà un giornale d'attualità molto vivace presentato dall'Ungheria; e due films teatrali di eccellente fattura, l'uno francese e l'altro americano.

«Le paquebot Tenacity» è tolto dalla celebre commedia di Vildrac e realizzato da Julien Duvivier per la Società Generale di Cinematografia di Parigi. Interpreti principali ne sono Mary Glory e Albert Fréjean. Ecco un breve sunto della trama. Due operai disoccupati vogliono andare a cercare fortuna al Canadà. L'uno è pieno di spirito d'iniziativa e d'avventura, l'altro è sedentario e irresoluto. Un guasto alle macchine del piroscafo li costringe ad una lunga sosta in porto, durante la quale si innamorano ambedue della stessa ragazza. Accade, secondo è filosoficamente giusto, che l'operaio avventuroso si accasa con la ragazza come un buon borghese, e chi riparte coraggiosamente verso l'incognito è il sedentario irresoluto.

Il film degli Stati Uniti s'intitola «Accadde una Notte», regista Fran Capra, produzione Columbia, interpreti principali Clark Gable e Claudette Colbert.

Ellen, figlia di un miliardario, si è fidanzata contro la volontà paterna ad un aviatore. Per sfuggire le ire paterne si getta nel suo Yacht, nella rada di Miami; poi, raggiunta la costa, prosegue nell'autobus notturno verso New York. Qui incontra un giornalista, Peter che la riconosce subito per averne vista la fotografia sui giornali; e benchè simpatico e servizievole, tratta con rudezza quasi insolente la sua compagna di viaggio.

La corsa notturna in autobus, una valigia rubata, un idillio attraverso i campi, le notti che bisogna passare nella stessa camera, tutte le avventure dei due giovani per sfuggire all'inseguimento dei detectives sguinzagliati dal miliardario alla ricerca della figlia, fanno fiorire una reciproca simpatia tra i due giovani. Ma il giornalista respinge Ellen, giudicando il suo un capriccio di ribelle milionaria. Credendosi abbandonata, la fanciulla torna dal padre e sta per sposare l'aviatore che sente di non amare più. Ma saputo proprio durante la cerimonia nuziale, che Peter ha rifiutato il premio di diecimila dollari offerto dal miliardario a chi avrebbe ritrovato sua figlia, Ellen pianta tutti in asso e corre in giardino verso la macchina dove Peter la attende.

Cronaca di Mestre

Un nobilissimo atto

Ci viene segnalato da Misurina che nel pomeriggio di domenica mentre dei villeggianti stavano passeggiando lungo il lago, un piccolo cadde nell'acqua e la madre di questo si gettava nell'acqua per soccorrere il suo figliolo, ma con serio pericolo per entrambi. Coraggiosamente si gettava allora nel lago in soccorso dei disgraziati la signora Annina Bellati in Zillo, moglie del medico di Mestre, la quale riuscì dopo non lievi sforzi a trarre in salvo i due pericolanti, sottraendosi poi dagli applausi dei presenti, che non mancarono di tributare alla valorosa signora per il generoso atto compiuto.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da L. 81 a 82; frumento buono mercantile da 79 a 80; frumento mercantile da 77 a 78; fieno sciolto in sorte da 12 a 16; paglia di frumento da 6 a 7 il quintale. Mercato con pochi affari.

Vini: Prezzi invariati:

Pollame vivo prezzo per kg.: Pollastri e galline da L. 4.50 a 5; tacchini da 4 a 4.50; anitre da 3.50 a 4; oche da 3.50 a 4; piccioni da 4.50 a 5; conigli a L. 1.80 il kg.; uova a 0.65 il paio.

Pollame da allievo: Pulcini a L. 1.20 il paio; tacchini da 9 a 10 il paio; oche da 8 a 9 il paio; anitre a 2.50 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 8; legna forte a L. 10.

Fascio Giovanile

Ordine di adunata. — Tutti i G. F. debbono trovarsi in Campo Sportivo alle ore 15 precise, in borghese, per assistere ai Campionati Mandamentali di Atletica leggera, ed incitare i compagni mestrini che certamente si classificheranno bene.

Atletica leggera. — I seguenti G. F. debbono trovarsi questa sera in sede alle ore 21. Gli assenti ingiustificati saranno puniti e non potranno partecipare ai Campionati di Atletica leggera: Fabbri Italo, Colorio Giovanni, Cornaglia Pietro, Zennaro Gino, Perin Alvaro, Nesti Pietro, Vanin Ferruccio, Vanin Vittorio, Sauri Giovanni, Quaroni Agostino, Pellarin Ferdinando, De Pità Luigi, Di Domizio Mario, Pecola Giovanni, Martini Giovanni, Vittonati Bruno, Galeazzo Romolo, Piovesan Ugo, e tutti gli altri che si sono classificati fra i primi tre di una gara.

Due auto che cozzano

Ieri nel pomeriggio l'auto targa 496 VE. condotta da Vianello Ivan di Achille, d'anni 45, abitante a Mirano, era diretto da via Principe di Piemonte a Marghera quartiere Urbano e nell'attraversare il cavalcavia cozzava contro l'auto targa 2549 UD. condotta da Placereani Raffaello di Giovanni, d'anni 39, abitante a Meduna, proveniente dalla Bandiera e diretta a Venezia.

Per buona fortuna nessuno subì lesioni personali nel mentre la macchina del Vianello riportava la rottura delle ruote anteriori e la fuoruscita del pneumatico dalla ruota posteriore sinistra, mentre l'altra macchina rimase leggermente danneggiata al parafango e ruota posteriore sinistra.

La macchina più danneggiata dovette essere rimorchiata e trasportata in un garage vicino per le necessarie riparazioni.

Infortuni sul lavoro

All'ospedale vennero medicati nella giornata di ieri: Causin Alberto, d'anni 17, abitante a Marcon, operaio del Cotonificio di Marghera, perchè mentre stava lavorando si era prodotto delle contusioni abrase al braccio destro, giudicate guaribili in giorni 10, salvo complicazioni, e De Lazzari Pietro, d'anni 15, abitante alla Gazzera, per delle ferite lacero-contuse al piede destro giudicate guaribili in giorni 10 riportate mentre stava trasportando dei pesi nell'interno dello stabilimento Odorico dove è occupato.

All'Ambulatorio della Stazione venne medicato Masera Giuseppe operaio delle FF. SS. per delle contusioni con asportazione dell'unghia dell'alluce destro, riportata mentre stava collaudando una bobina di corda metallica. Guarirà in giorni 10, salvo complicazioni.

Dopolavoro Ferroviario

Nel Cinematografo del Dopolavoro Ferroviario di via Dante sabato e domenica verrà proiettato il film «Patatrac». Farà seguito il XXII giro ciclistico d'Italia, un film Luce e Cartoni animati.

La presidenza invita i soci e le loro famiglie ad intervenirvi.

La disgrazia d'un ciclista

Ieri alle ore 15 Chiara Attilio di Salvatore, d'anni 13 e mezzo, abitante in via Spalti 217, mentre correva in bicicletta per il viale Garibaldi andava a cozzare contro un palo della linea tramviaria.

Subito soccorso dai presenti venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della clavicola sinistra ed un'ampia ferita lacero-contusa alla bozza frontale. Venne pertanto ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Fienile in fiamme

Per cause non ancora accertate l'altro ieri nella frazione Liettoli s'incendiava una tettoia con 20 quintali di fieno per un valore di L. 500 di proprietà del contadino Stramazzo Natale fu Pietro, d'anni 40. Il danneggiato è assicurato.

Ustionato con l'acqua bollente

Levorato Mario di Giuseppe, d'anni 7, abitante in via Miranese, ieri verso le 19 mentre stava giocando in casa si rovesciava addosso l'acqua bollente di una pentola. Dovette pertanto essere accompagnato dai famigliari all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle ustioni di primo e secondo grado agli arti inferiori ed al torace, giudicandolo guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Un incendio a Zellarino

Ieri mattina alle ore 8.15 certo Scattamburlo Giuseppe fu Domenico, d'anni 45, abitante a Zellarino in via Castellana località Zelo 315, uscendo dalla sua casa si accorse che dal fienile attiguo uscivano delle dense colonne di fumo e dava l'allarme al vicinato nel mentro provvedeva a chiamare anche i pompieri di Mestre che si recavano subito sul posto con una autopompa al comando del maresciallo Corradini e del sottocapo Casarin con 5 militi. Questi dopo un lungo lavoro, perchè dovettero cercare l'acqua a circa 500 metri di distanza, iniziarono un'opera di isolamento del fienile che era ormai in fiamme, della casa con la stalla annessa. Sul posto si recava anche il sottocapo dei vigili Cappellazzo e molti contadini.

L'opera fu lunga, ma finalmente poteva essere completamente domato benchè di quanto conteneva il fienile fosse rimasto ben poca cosa e resa inservibile.

Andarono distrutti circa 200 quintali di fieno, 7 quintali di granoturco, vari attrezzi rurali e due tini per un danno approssimativo di L. 10 mila. Il danneggiato è assicurato.

Cronaca di Chioggia

Colonia Alpina

Cantando gli Inni della Patria, dopo aver beneficiato di un mese di cura tra le ridenti vallate del Posina e dell'Astico, accompagnati, come sempre, dalla gentile loro benefattrice, la signora Estella Bonivento Galimberti sono l'altra sera su appositi automezzi ritornati alle loro famiglie 60 dei nostri bimbi poveri provenienti da Velo. Con gli stessi automezzi il mattino successivo convenientemente attrezzati è ripartito un secondo scaglione di bambini, che le nostre autorità sanitarie hanno designato per la cura benefica della montagna. Superando difficoltà finanziarie non lievi, il Comitato antitubercolare, sta studiando il modo di poter far godere della cura alpina altri 60 bambini durante il mese di settembre.

Compagnia Patroni

Con «Baciatemi» debuttò mercoled sera in Sottomarina la drammatica compagnia italiana Patroni, non numerosa, ma composta di buoni e affiatati elementi. Per la bontà dell'esecuzione il numeroso pubblico applaudì tutti gli interpreti e specialmente la sig. Lina Patroni ed A. Patroni attori ottimi sotto ogni rapporto.

Farmacia di turno

Da domani, domenica e per tutta la prossima settimana è designata a prestare servizio la farmacia del cav Ennio Bolognesi posta ai piedi del ponte di S. Giacomo, riva Vena.

L'appalto del Dazio

UDINE, 3

Oggi in una sala del Municipio di Udine ha avuto svolgimento la asta per l'aggiudicazione in appalto del Dazio di consumo del comune di Udine.

Erano presenti, oltre ai rappresentanti del Comune, una decina di ditte concorrenti. E' rimasta deliberataria la ditta Cremonini, di Sinigallia, che ha offerto 5.700 mila lire più l'11 per cento sugli incassi eccedenti.

Sospensione di energia elettrica per lavori a Treviso

TREVISO, 3

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa, che per ragioni di esercizio, domenica 5 corr. — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località, dalle ore 13 alle 18:

Sobborgo Fra Giocondo, Sobborgo Cavour, Sobborgo Calvi, Viale Benettazzo, Via Filzi, Via Damiano Chiesa, Via Giacomelli, Santa Bona Vecchia Santa Bona Nuova, S. Giuseppe, Monigo, Villa Scarpa, Alle Stiore, Via Piave, Via Marconi Via Da Ponte, Via Bomben, Via Tiziano Vecellio, Viale Nino Bixio, (da Porta Mazzini allo stabilimento Del Pra), Case Luzzati 3.o gruppo, Via Nervesa della Battaglia, Via Francesco Baracca, Via Tofane, Via Massimo d'Azeglio.

S. Ambrogio di Fiera, Carbonera, Pezzan e Biban di Carbonera, Mignagola, Breda, Pero, Cavrie, Crosere, Saletto di Piave e Candelù, Castagnole, Porcellengo, Postioma.

La salma del pompiere udinese vegliata in Caserma

UDINE, 3

Dicemmo ieri della sciagura avvenuta nella Metropolitana nella quale lavoravano i civici pompieri intenti ad aggiustare la volta soprastante un altare.

Non appena avvenuto il decesso del disgraziato Moratto, il comandante cav. Cavalletti, ottenuto il nulla osta dell'autorità giudiziaria, dispose perchè la salma fosse trasportata nella sala di convegno della Caserma a Porta Cussignacco, che venne tosto trasformata in camera ardente.

I compagni pompieri, con a capo il loro comandante, si sono raccolti intorno alla salma della vittima del lavoro ed hanno vegliato per turno, tutta la notte, il disgraziato scomparso. La veglia pietosa è continuata per tutta la giornata e domattina alle ore 10.30 essa verrà accompagnata all'estrema dimora coi dovuti onori.

Il Podestà ha stabilito che i funerali di questo umile dipendente, che lascia la moglie e quattro figli in tenera età, seguano a spese del Comune.

NOTIZIE RECENTISSIME

La depressione dei nazisti dopo il fallimento del "putsch,,

VIENNA, 3

I corrispondenti dei giornali viennesi dalle provincie insistono nel descrivere la grave depressione dell'elemento nazista dopo il fallimento della insurrezione attribuendo tale depressione specialmente alla eccitazione nella quale i nazi si trovavano in seguito alle notizie menzognere dei capi. Risulta in modo sempre più chiaro che la estensione della rivolta fu possibile data la persuasione che il Governo austriaco era spacciato e che l'Esercito e la gendarmeria non avrebbero sparato sui rivoltosi e che l'aiuto diretto della Germania non sarebbe mancato. La delusione dei giovani, che presero le armi contro la loro Patria, è ora particolarmente profonda. I giornali segnalano poi che molti degli arrestati sono riuniti in campi di concentramento provvisori come quello di Wels.

Le inchieste e le perquisizioni continuano attivissime. Sono stati scoperti, oltre a materiale bellico, anche documenti e stazioni radiotrasmittenti. Anche l'assalto alla sede della stazione radio di Vienna va chiarendosi nei suoi particolari. Si sta svolgendo l'interrogatorio dei 14 partecipanti all'assalto ed ai quali vennero distribuite le armi il giorno prima. Due degli arrestati sono gravemente indiziati dell'uccisione dei due agenti feriti mentre arrestavano i rivoltosi. Essi sono feriti e si trovano all'ospedale.

Lo stato d'assedio, come è stato annunciato, è stato già tolto a Salisburgo e si crede che fra un paio di giorni verrà tolto pure a Vienna dove del resto è stato molto attenuato. Tanto per i tram che per la chiusura dei portoni di casa, è stato ripristinato l'orario normale. Tutti i locali pubblici sono aperti fino alle 22 e gli spettacoli si svolgono regolarmente. Il *Giornale ufficiale* delle Heinwheren pubblica oggi la partecipazione della morte in combattimento di 50 militi delle Heinweheren.

Favorevole commento bulgaro al trattato di commercio con l'Italia

SOFIA, 3

La *Bulgarie* dedica l'articolo di fondo alla firma di trattato di commercio italo-bulgaro e sottolinea che il Capo del Governo italiano ha voluto personalmente firmare l'importante documento. Così facendo, scrive il giornale, Mussolini ha voluto rilevare tutto l'interesse che l'Italia porta allo stabilimento di relazioni economiche sempre più strette con la Bulgaria e manifestare i suoi sentimenti di simpatia personale per il popolo bulgaro.

La *Bulgarie* rileva che la conclusione del trattato inizia una nuova fase nei rapporti economici tra i due Paesi finora regolati da un semplice scambio di note basate sulla clausola della Nazione più favorita. Ciò nuoceva particolarmente al commercio bulgaro a causa dell'aumento dei dazi doganali italiani mentre le importazioni italiane in Bulgaria aumentavano per cui la bilancia commerciale era sempre più deficitaria.

La conclusione del trattato stabilirà un giusto equilibrio nel volume degli scambi, e la convenzione veterinaria avvantaggerà la Bulgaria permettendole di esportare in Italia un maggiore contingente di prodotti animali. L'articolo conclude dicendo che la firma dell'accordo sarà accolta con viva soddisfazione negli ambienti economici rispettivi, e si augura che le relazioni economiche felicemente stabilite dopo la guerra in considerevole proporzione fra l'Italia e la Bulgaria troveranno il modo di svilupparsi ancora più nella stabilità e nello equilibrio.

Il viaggio di Roosevelt

ASTORIA, 3

L'incrociatore *Huston*, con a bordo il Presidente Roosevelt, reduce dalla crociera alle Hawaii è stato avvistato ieri sera al largo dal battello faro del fiume Columbia. Esso sarà in giornata nel porto di Portland ove il Capo dello Stato sbarcherà per intraprendere la visita del maggioree prendere la visita del maggiore mosso dall'istituto del New Deal, in tutti gli Stati della Confederazione.

Nuove felici prove in Russia del treno aereo

RIGA, 3

Da alcuni mesi si stanno svolgendo nell'U. R. S. S. le prove di viaggi in treno aereo, composto da un aeroplano e da tre rimorchi. Secondo quanto mandano oggi da Mosca, ieri sul percorso Mosca Koktebel si è svolto un nuovo volo di 1279chilometri, che è stato compiuto in otto ore e 40 minuti ad una velocità quindi di 150 km. orari.

In base a questo risultato il Governo sovietico ha deciso la prossima istituzione regolare dei treni aerei.

Campbell presidente d'una Lega per la "cortesia stradale,,

LONDRA, 3

Il famoso corridore automobilistico sir Melcolm Campbell è divenuto presidente della Lega per la cortesia stradale, associazione creata in seguito ad una conferenza tenuta dal Duca di York che ha per intento di incoraggiare la cortesia e il rispetto fra i passanti nelle pubbliche vie.

I compiti attuali di Hitler in un commento del "Temps,,

PARIGI, 3

Il *Temps*, nell'esaminare il compito del Reichsfuhrer scrive tra l'altro: «Ora tutto porta il signor Hitler, mentre assume da solo tutta la responsabilità nelle circostanze più critiche, ad aggrapparsi al partito che egli ha creato che lo ha portato al potere e che è la sua ragione di essere, ma che non gli perdonerebbe di non andare fino in fondo del suo programma, ora che è padrone di farlo, e che, in apparenza almeno, tutti gli ostacoli sono eliminati dal suo cammino.

Il fatto che si attribuisce al Fuhrer l'intenzione di chiamare al posto di vice Cancelliere il suo uomo di fiducia Rodolfo Hess, il quale è già suo delegato alla direzione del partito nazional socialista, viene a provare che con la influenza di questo partito, delle sue dottrine e dei suoi metodi, il signor Hitler intende realizzare totalmente la sua opera rivoluzionaria sulla base del programma di 28 articoli del 1922. Se tale è il suo disegno — osserva il *Temps* — egli dovrà attendersi resistenze energiche e sconvolgimenti profondi. Tutta la questione è di sapere se, nel modo con cui è stato impiantato, il partito del Fuhrer può ancora agire diversamente ed evitare gli scogli che lui stesso ha drizzato sulla sua strada.

Un nuovo volo di Piccard?

PARIGI, 3

Un telegramma da Filadelfia annuncia che il signor Piccard spiccherà il volo nella stratosfera ai primi di settembre nel pallone utilizzato dal comandante Sedle lo scorso novembre.

Una spaventosa avventura sul ghiaccio di Briksdal

BERLINO, 3

Si ha da Berghen che 900 gitanti del «Monterosa» hanno ieri visitato il grande ghiacciaio del Briksdal; malgrado avvertimenti insistenti cinque viaggiatori hanno voluto scendere in una crepa del ghiacciato profonda 15 metri, ma mentre erano dentro un masso di ghiaccio, staccatosi, ha chiuso l'ingresso rinchiudendo i cinque malcapitati dentro la tomba di cristallo. Solo dopo un prolungato lavoro i disgraziati furono estratti ancora salvi; ma una signorina di 25 anni, berlinese, è morta poco dopo in seguito alle ferite riportate.

Scosse sismiche in Spagna

MALAGA, 3

Scosse di terremoto sono state avvertite nella regione di Alamayuta. Il fenomeno non è stato di grande intensità, ma ha causato cedimenti in parecchi punti ed in conseguenza molti edifici sono rimasti gravemente danneggiati.

Violenti temporali a Londra

LONDRA, 3

Durante la notte e stamane, fortissimi temporali si sono scatenati su Londra e in molte parti di Inghilterra. Il vento è fortissimo ed il mare molto agitato. Un battello di salvataggio di Plymouth è accorso in alto mare per fare ricerche di una nave di nazionalità ignota che aveva inviato segnali di soccorso al largo della baia di Bigbury.

Navi da guerra a Fuchow per fronteggiare i comunisti

TOKIO, 3

Navi da guerra straniere sono arrivate a Fuchow come provvedimento di precauzione di fronte alla possibilità di una invasione di truppe comuniste dall'interno, le quali hanno già occupato Paisha, a dodici miglia da Fuchow.

Le truppe inviate dal Governo cinese sono ora arrivate a Fuchow dove è giunta pure una nave da guerra giapponese.

Ulteriori notizie informano che effettivamente 5000 comunisti marciano sopra Fuchow. Questa marcia ha lo scopo di render nullo l'embargo che il Governo cinese applica strettamente sul sale e sul riso, allo scopo di impedire che tali derrate arrivino illecitamente nella fortezza comunista a sud del Kiangst, che le truppe di Nanchino e di Canton bloccano inutilmente da parecchi mesi, e per far sì che i comunisti si arrendano.

Per il pomeriggio è atteso a Fuchow il cacciatorpediniere inglese «Witch».

In questi circoli politici si ritiene che nonostante la notevole avanzata dell'esercito comunista nel Fukien, la città di Fuchow saprà resistere alla invasione delle truppe rosse, data la sua posizione geografica e l'arrivo dei rinforzi inviati dal Governo cinese.

Radio ascoltatori entusiasti di una audizione mancata

NEW YORK, 3

Un artista americano, certo John Lewis, riportava alla radio successi straordinari. Ogni volta che cantava, la stazione riceveva un migliaio di lettere di radioascoltatori entusiasti. Il compenso, naturalmente, cresceva in proporzione del successo. Giorni fa, però, all'ultimo momento l'artista non potè presentarsi al microfono, e il suo numero, già annunziato sui programmi, fu soppresso. L'indomani la stazione ricevette 857 lettere di ascoltatori, ancora entusiasti per la bella audizione. Si venne a scoprire così l'esistenza di una agenzia segreta, la quale, a pagamento, creava i successi degli artisti, con una più o meno larga «claque» epistolare.

Il Principe Umberto a Benevento

BENEVENTO, 3

S. A. R. il Principe di Piemonte di passaggio per Benevento, ha visitato la sede del Distretto militare, ricevuto dal comandante e dagli ufficiali ed ossequiato dal Prefetto e dalle autorità.

La notizia della presenza in città del Principe si è rapidamente diffusa fra la popolazione che si è riversata in piazza della stazione, improvvisando alla partenza dell'Augusto Ospite una vibrante manifestazione.

Un saggio provvedimento pel palazzo di Giustizia di Perugia

ROMA, 3

Il concorso bandito in data 8 settembre 1933 per il progetto di massima del palazzo di giustizia di Perugia è stato dichiarato di nessun effetto non avendo i progetti presentati corrisposto al carattere ambientale storico estetico della città.

In conseguenza il Ministro dei LL. PP. con bando pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno numero 174 ha indetto un nuovo concorso tra ingegneri ed architetti italiani iscritti nei rispettivi albi e sindacati professonali. Il nuovo bando prescrive che il progetto dell'edificio deve soddisfare a tutte le esigenze dei servizi e perciò che riguarda l'architettura, pur rispecchiando l'evoluzione artistica della attuale epoca storica, deve, per quanto possibile, avere il carattere storico estetico della città di Perugia.

I progetti devono essere fatti pervenire entro le ore 19 del giorno 15 dicembre 1934 al detto Ministero, Direzione generale dell'edilizia e delle opere igieniche, che ha stabilito un primo premio di L. 25.000 per il progetto vincitore e un premio di L. 8000 per il secondo classificato.

I concorrenti dovranno far pervenire insieme con il progetto i certificati di iscrizione all'albo professionale e al sindacato e potranno prendere visione della planimetria citata nel bando presso il detto Ministero salvo che non preferiscano chiedere copia all'ufficio del genio civile di Perugia inviando un vaglia di lire 50.

Il periodo di richiamo alle armi abbreviato

ROMA, 3

Un decreto del Ministero della Guerra, ritenuta l'opportunità di abbreviare il periodo di servizio di richiamo stabilito per alcuni ufficiali, ha determinato che il periodo di servizio di richiamo nel presente periodo estivo per le manovre sia modificato come segue: dal 9 al 25 agosto 1934.

Le licenze agricole ai militari dell'Esercito

ROMA, 3

Il giornale *Le Forze Armate* pubblica: Ai sensi della circolare n. 406 del Giornale Militare 1923 le licenze agricole possono essere concesse in via normale dal primo settembre al 30 aprile dell'anno successivo. Soltanto in casi eccezionali possono essere concesse nel periodo dal primo maggio al 30 agosto, ma tale concessione è riservata al Ministero della guerra.

L'Associazione Arma di Cavalleria e i suoi compiti nelle Colonie

BENGASI, 3

L'Associazione dell'arma di cavalleria ha iniziato il suo lavoro di penetrazione anche nelle nostre colonie fondando una sezione in Bengasi. Nel rapporto quivi tenuto sono stati fissati i criteri fondamentali ai quali dovrà uniformarsi la attività della sezione che, secondo le direttive della presidenza generale, più che manifestarsi nelle consuete periodiche parate o riunioni dovrà mirare a scopi di carattere assistenziale, pratici e morali.

Tra l'altro venne stabilito di affiancare l'opera del Governo locale per la rinascita delle razze equine indigene e a tal fine, come a scopo immediato, fu concretato di indire delle stagioni di corse al galoppo con elementi indigeni e nazionali. La notizia, specie nell'elemento indigeno appassionatissimo a tale attività sportiva, è stata accolta con grande entusiasmo.

Bollettino militare

ROMA, 3

Il Bollettino militare reca:

Ufficiali generali: gen. di brigata Andreani cessa dalla carica di presidente del Tribunale militare di Torino, restando destinato comando C. A. Torino; Rovere cessa comando 18.a Brigata fanteria (Ancona) ed è destinato comando C. A. Torino e nominato presidente Tribunale militare detta città; Voghera cessa carica ispettore mobilitazione divisione del Metauro ed è nominato comandante 18.a Brigata fanteria (Ancona).

Generale di brigata dei carabinieri Ademello è collocato a disposizione cessando carica ispettore 4.a zona carabinieri reali; Boella cessa carica ispettore terza zona carabinieri ed è nominato ispettore quarta zona.

Carabinieri: Ten. col Taddei cessa appartenere corpo truppe Tripolitania ed è destinato legione Genova.

Fanteria: Ten. col. Calabria 52 fanteria è collocato aspettativa.

Cavalleria: Ten. col. Panzini Lancieri Vittorio Emanuele II è destinato Cavalleggeri Guide.

Le udienze del Pontefice

CASTEL GANDOLFO, 3

Il Papa ha ricevuto in udienza privata il Cardinale Pacelli Segretario di Stato e il Cardinale Marchetti-Selvaggiani, Vicario generale.

Il Pontefice ha poi ricevuto il podestà di Castel Gandolfo, gr. uff. Ribolla, accompagnato dal Segretario del Comune. Il Podestà ha espresso al Pontefice i sensi di omaggio e di devozione della cittadinanza, lieta di vedere ripristinata a Castel Grandolfo la sede della villeggiatura del Pontefice. Il Papa ha ringraziato il Podestà dei sentimenti espressi e lo ha incaricato di rendersi interprete della sua soddisfazione presso i suoi amministrati.

Il Papa ha poi ricevuto l'Arcivescovo di Lubiana, il Vescovo di Zagabria e il Vescovo di Ragusa. Ha quindi ammesso in udienza collettiva quaranta coppie di sposi che erano state trasportate dalla Città del Vaticano a Castel Gandolfo a mezzo di torpedoni messi a disposizione dal Vaticano.

Il contributo per la Casa Littoria di maestranze aeronautiche

ROMA, 3

Il generale Valle e il conte Bonmartini hanno consegnato al Segretario del P. N. F. un assegno di lire 24.153, somma raccolta fra i dirigenti e i tecnici e le maestranze della Compagnia nazionale aeronautica e destinata quale contributo alla costruenda Casa Littoria in Roma.

Due motociclisti uccisi

ANDRIA, 3

Sulla provinciale Andria-Trani i giovani Mario Coparo figlio del podestà e Umberto Barletta, rispettivamente di anni 21 e 26, transitando in motocicletta, andavano a cozzare contro un traino per cui, proiettati sul lato della strada, riportavano gravissime ferite. Trasportati all'ospedale, i due poveri giovani decedevano quasi subito.

Drammatica e sanguinosa lotta fra un cacciatore e un'aquila

NOVARA, 3

L'alpigiano Giuseppe Simonetta d'anni 40, coraggioso cacciatore di uccelli rapaci, saliva ieri sulle alture di Fobello, dove uccideva con due colpi di fucile una grossa aquila e quindi si impossessava di un nido di tre aquilotti.

In quel momento sopraggiungeva la madre dei piccoli rapaci, che si avventava su di lui con ferocia, ferendolo ripetutamente.

Il cacciatore ha dovuto difendersi facendosi scudo del fucile che aveva scarico, lottando per più di mezz'ora con l'aquila prima di poterla abbatterla. Egli riportò ferite alla nuca ed alle guancie.

Straordinaria avventura d'un bimbo aggrappato ad una filovia

ARSIERO, 3

La settimana scorsa il bambino Meneghini Alfonso, di anni 5, abitante in contrada Spianà di Arsiero, si è recato con la madre in località Maso Ciò. Da detta località parte una filovia per il trasporto di legna e materiali, che mette capo a contrada Spianà. La lunghezza del filo aereo è di circa 400 metri e la sua altezza dal suolo in taluni punti raggiunge i cento metri. Mentre la madre era intenta a tagliare dell'erba, il piccolo Alfonso si avvinghiò con tutt'e due le mani sul gancio che viene usato per il trasporto delle fascine e si lasciò andare a corsa vertiginosa lungo il filo aereo. Egli ebbe la presenza di spirito di non abbandonare il gancio neppure quando sotto di lui il suolo era ad una profondità veramente paurosa. Forse la grande velocità non ha consentito al piccolo Alfonso di avvedersi del grave pericolo. Questa velocità però avrebbe potuto certamente essergli fatale al giungere al termine del cavo. Fortuna volle, invece, che pochi metri prima di arrivare alla stazione opposta della filovia, non potendo più continuare lo sforzo di tenersi avvinghiato al gancio, si lasciò andare mentre il filo si trovava ancora all'altezza di una decina di metri dal prato sottostante. La grande velocità lo lasciò cadere con un «volo planè» di alcuni metri sul prato. Il piccolo Alfonso ha subito raggiunto la casa della nonna, in contrada Spianà, miracolosamente illeso.

VELA

L'inizio dei Littoriali

NAPOLI, 3

Stamane hanno avuto inizio nel triangolo di regate di S. Lucia le prove eliminatorie dei Littoriali della vela valevoli per la classifica dei Littoriali dell'anno XIII. Oltre alle autorità locali e a numerosi segretari di G.U.F. era presente anche il dott. Podestà, componente del Direttorio nazionale del Partito.

Ecco i risultati: 1. Batteria: 1. Razzi del G.U.F. di Napoli; 2. Bendoni del G.U.F. di Roma; 3. De Manziani del GUF di Venezia; 2. Batteria: 1. Di Florenzo del G.U.F. di Napoli; 2. Farina del G.U.F. di Napoli; 3. Cadamuro del G.U.F. di Venezia; 3. Batteria: 1. Postiglione del G.U.F. di Napoli; 2. Boldi del G.U.F. di Trieste; 3. Pantaleo del G.U.F. di Bari. 4. Batteria: 1. Riccione del G.U.F. di Bologna; 2. Mantegazzini del G.U.F. di Venezia; 3. Voltolina del G.U.F. di Venezia. Domani avranno inizio le semifinali.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 216 - Centesimi 20 Domenica 5 Agosto 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 31.— Trim. L. 16 PER L'ESTERO: Anno L. 127.— Sem. L. 66.— Trim. L. 34. Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: 20-470 - Interurbanale N. 20-408. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie ai prezzi per millimetro d'altezza d'ogni colonna.

Una circolare del Ministro della Giustizia

per la rapida risoluzione delle controversie del lavoro

ROMA, 4

Il Ministero della Giustizia ha diramato una circolare ai primi presidenti di Corte d'Appello raccomandando loro in occasione delle proposte per la formazione delle sezioni presso le Corti e i Tribunali per il venturo anno giudiziario, di esaminare la possibilità di destinare compatibilmente con le esigenze dei vari servizi giudiziari, un maggior numero di magistrati alla definizione delle controversie di lavoro, allo scopo di ottenere una sempre più pronta amministrazione della giustizia in questo genere di controversie che così direttamente interessano gli ambienti della produzione e del lavoro.

La missione aeronautica brasiliana arrivata a Roma

ROMA, 4

E' arrivata stamane a Roma la missione aeronautica brasiliana guidata dal diplomatico Alves Cabral. I componenti la missione si sono recati nella mattinata stessa a visitare il Ministero dell'Aeronautica, dove sono stati ricevuti dal generale Valle, che ha fatto loro da guida nella visita di tutti gli ambienti e si sono poi fermati a far colazione alla mensa comune del Ministero.

Accordo italo-francese sulle assicurazioni sociali

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che dà esecuzione all'accordo italo-francese sulle assicurazioni sociali firmato a Roma il 13 agosto 1932.

Milleduecento milioni stanziati per l'Aviazione

ROMA, 4

Come si ricorderà, il Capo del Governo annunciò alla Camera lo stanziamento di 1.200 milioni per l'aviazione e principalmente per il rinnovo del materiale. Il decreto in questione è stato in questi giorni reso di pubblica ragione.

Nuovi cimeli di romanità dissepolti in Val Camonica

BRESCIA, 4

Presso la villa Baioni a Borno di Val Camonica dove, or fa un anno, erano stati scoperti interessanti avanzi di un edificio romano, uno scavo fortuito ha in questi giorni messo in luce due lapidi e un cippo ora custoditi a disposizione della R. Soprintendenza alle antichità di Padova dai proprietari della villa.

La prima lapide è un frammento di mensa sacra in pietra arenaria valligiana grigio-cinerea dedicata alla dea Minerva da un certo Vesbedo figlio di Ambicio, come dice l'epigrafe incisa in chiare lettere capitali nello spessore. La forma della lapide a mensa rettangolare e la disposizione della epigrafe sul contorno dello spessore richiamano altri marmi comuni scoperti verso il 1785 in Borno e nel 1786 presso la chiesetta di Santo Stefano in Cividale.

La lapide ora rinvenuta a circa un metro di profondità vicino agli avanzi di un muro semicircolare formato con sassi, malta e frammenti di laterizi romani, è larga 60 centimetri, spessa 8 e lunga da 60 a 70; dalla forma delle lettere può essere attribuita al primo secolo dell'Impero.

La seconda lapide fu trovata a poca distanza e a minore profondità si tratta di un bel basamento in marmo saccaroide di Vezza d'Oglio di cento centimetri 52, alto 15 e largo in media 17. Davanti ha il contorno corniciato e nello specchio si legge la leggenda: «Lucius Saecunius Rebus». Nella parte superiore si trovano sei fori disposti simmetricamente coi resti impiombati dei perni in ferro, che servivano per fermare forse l'ansa o il busto del dedicatario. Questi porta il prenome e il nome di una agenzia finora localizzata in Cividale (secondo ricordata dallo studioso G. Bonafini) dove è ricordata quattro volte in lapidi non molto anteriori al basamento ora venuto in luce.

Sotto questo marmo fu trovato il cippo epigrafico in calcare biancastro delle cave valligiane, alto circa un metro e con la forma tipica dell'era romana, diffusa in tutte le regioni dell'Impero. Una singolarità è la base separata, scolpita nella stessa pietra sulla quale il cippo doveva essere collocato, e trovata in pezzi.

Le onoranze di Milano a tre caduti fascisti

MILANO, 4

Grande numero di Camicie nere di rappresentanze, di cittadini ha gremito questa mattina la chiesa di S. Babila dove si è svolto, ad iniziativa del gruppo «Sciesa» un ufficio funebre alla memoria di Edoardo Crespi, Emilio Tonoli e Cesare Melloni caduti dodici anni fa, nello stesso giorno, durante la sanguinosa ma vittoriosa azione squadriste.

Il tempio era parato a lutto e addobbato di tricolori Sulla facciata un grande cartello recava la scritta: «Nel 12.o anniversario del loro sacrificio le Camicie nere della «Sciesa» e della «Sauro» — ricordano con suffragi — Emilio Tonoli alfiere della squadra Sciesa — Cesare Melloni squadrista della Sciesa — Edoardo Crespi squadrista della Sauro ».

Hanno presenziato al commovente rito il Segretario e il vice segretario federale, il vice segretario del Fascio, il vice podestà conte Radice Fossati, i rappresentanti del Prefetto, dei Comandi del Corpo d'Armata, della Divisione e della Milizia, dell'Associazione caduti e mutilati fascisti, del Fascio femminile, l'on. Lanfranconi, il questore e molte altre personalità, affettuosamente circondando la madre di Edoardo Crespi, la sorella di Emilio Tonoli, e altri parenti dei Caduti.

Nel centro della chiesa era eretto il catafalco coperto dal tricolore e tutto intorno facevano siepe i gagliardetti dei gruppi rionali e i vessilli delle associazioni.

Erano intervenuti molti fascisti dei gruppi Sciesa, Sauro e Tonoli con i rispettivi fiduciari ed i comandanti delle squadre di azione, nonchè i rappresentanti di tutti gli altri gruppi e, con gagliardetto, quelli del Sindacato fascista periti industriali, a cui il Crespi apparteneva. La Messa è stata celebrata da mons. Torquato Gerolami, il quale poi ha proceduto alla benedizione del tumulo.

Subito dopo si è formato un lungo corteo, con mèta la Casa del Fascio. Ivi nella cripta dedicata al sacrificio delle Camicie nere, sono stati deposti fiori, compresa una corona dell'Associazione Caduti e Mutilati per la Causa, e tutti i presenti hanno sostato, salutando romanamente, in devoto silenzio.

Prima della funzione religiosa, gli appartenenti alla «Sciesa» ed agli altri gruppi, con i gagliardetti, si erano raccolti in via Senato, deponendo sulla lapide che ricorda il sacrificio dei tre Caduti una corona di fiori, una delle quali inviata dal Segretario del Partito on. Starace, e l'altra dal Segretario federale Rino Parenti, Jenner Mataloni, con voce vibrata, ha fatto l'appello dei tre Caduti, a cui la folla ha risposto con il grido di *Presente!* Altri fiori sono stati collocati alle targhe delle vie e delle piazze intitolate ai nomi di Crespi, Melloni e Tonoli.

L'albo d'oro della Milizia

Le Camicie Nere all'ordine del giorno

ROMA, 4

Sono state citate all'ordine del giorno le seguenti Camicie Nere:

Encomi solenni: Caposquadra Varzi Arturo, 10.a Legione M.D.C.A.T. Benchè febbricitante usciva dalla propria abitazione per affrontare un individuo che aveva ferito due volte di coltello un agente di P. S. Il feritore, che disarmato, aveva avuto il tempo di riarmarsi di un bastone ferrato, opponeva viva resistenza colpendo più volte il caposquadra fino a produrgli contusioni varie. Ciò nonostante veniva da questi ridotto all'impotenza e tratto in arresto. (Salerno, 17 genn. 1934 XII).

Capomanipolo Pacilli sig. Cataldo, 152.a Legione Salentina. Sviluppatosi un pericoloso incendio accorreva tra i primi e si prodigava con ogni sforzo ove maggiore era il pericolo. Durante tale opera rimaneva colpito da asfissia e veniva tratto fuori dal locale privo di sensi e col braccio sinistro ustionato. (Lecce, 25 aprile 1934 XII).

Caposquadra Novelli Giuseppe, 143.a Legione Monte Mauro. Al richiamo di soccorso lanciato da un individuo rimasto ferito in rissa e dai presenti al fatto accorreva prontamente con alto spirito di altruismo e senso del dovere, conscio del pericolo cui andava incontro, affrontava decisamente un energumeno, che, armato di coltello, minacciava di morte il suo avversario già tre volte ferito. Riusciva col concorso di altre persone a disarmarlo ed a consegnarlo ai carabinieri ecc guirando così ben più gravi conseguenze. (Termoli, 15 aprile 1934, XII).

Caposquadra Faiella Enrico, 10.a Legione M.D.I.C.A.T. Si adoperava validamente nel trarre dalle macerie di un edificio crollato una persona in pericolo di morte riportando nell'operazione di salvataggio lievi ed escoriazioni. (Napoli, 12 giugno 1930 XIII).

Capomanipolo Lombardi sig. Ferruccio, 95.a Legione Sante Ceccherini. Con encomiabile sentimento del dovere e prontezza di decisione si slanciava per fermare un cavallo che si era dato alla fuga trascinandosi dietro il carro carico di materiale, e riusciva in tal modo ad evitare danni a persone ed a cose. (Castel Fiorentino 11 gennaio 1934 XII).

Centurione Cantoni Augusto, Comando generale. Attratto dallo sparo di un colpo di rivoltella prontamente accorreva ed inseguiva lo sparatore che ancora teneva l'arma in pugno e, noncurante del pericolo, l'impegnava con lui una violenta colluttazione riuscendo a disarmarlo e trarlo in arresto. (Roma, 16 giugno 1934 XII).

Camicia Nera Marzani Francesco, 15.a Legione « La Leonessa ». Con generoso slancio e sprezzo del pericolo gettavasi in una roggia da un'altezza di circa 5 metri e malgrado aves se riportato contusioni varie riusciva a trarre in salvo una giovane donna che, colpita da malore era stata trascinata dalla corrente e stava per annegare. (Chiari-Roggia Castrina (Brescia), 24 agosto 1933 XI).

Vice-caposquadra Martelli Quintilio, 142.a Legione « Caio Mario ». Accorso alle grida di una donna cui si era appiccato il fuoco alle vesti, con ammirevole slancio e sprezzo del pericolo, senza poterei avvalere di alcun mezzo precauzionale, riusciva a spegnere le fiamme. Sonnino, 8 maggio 1934 XII).

Camicia nera scelta Serra Giuseppe e Camicia nera Sanfilippo Salvatore della 173.a Legione Salso. Sviluppatosi un incendio in un fienile posto nel solaio di una abitazione, accorrevano prontamente e si prodigavano con alto spirito di altruismo e di abnegazione all'opera di spegnimento, impedendo così con la loro azione energica e tempestiva che lo incendio, che già aveva assunto vaste proporzioni, producesse conseguenze ancora più funeste sia al patrimonio che alle persone componenti la famiglia. (Serra di Falco, 23 marzo 1934 XII).

Cent. Delfino Silvio, caposquadra Villa Mario, Camino Carlo, Ghiglione Alessandro; vice-caposquadra Ingarano Olindo, Corso Pietro; Camicie nere scelte Lucciolo Italo, Marzotto Albino, Carpita Alfredo, Ciocchero Giacomo, Ghiglioni Giacomo, Burastero Giuseppe; Camicie nere Accinelli Nicolò, Brinato Giacomo, Bazzano Baldassare, Casanova Alberico, Fraboni Osvaldo, Ingarano Antos, Matis Giovanni, Perotto Pietro, Orso Giuseppe, Porta Giovanni, Rabaglia Angelo, Boitarelli Giulio, Bosoi Mongallino, Bonde Giuseppe, Garelli Angelo, Menegari Giuseppe, Matis Raffaele, Pattrone Domenico, Pastorino Agostino, Triani Arnaldo, Albini Adalgiso, Bianco Carlo, Bottaro Giacomo, Fazio Francesco, Gravagno Vincenzo, Morelli Nicolò, Porta Angelo, Opizzo Giuseppe, Zunino Armando, della 34.a Legione Premuda. Accorsi prontamente sulle rovine di una casa crollata in seguito a violento nubifragio, con abnegazione ed alto senso di umanità procedevano allo sgombro delle macerie, contribuendo così dopo 12 ore di intenso lavoro non scevro di pericolo al rinvenimento dei cadaveri di un camerata e di altre due persone sepolte. (Pietra Ligure, 25-26 settembre 1933 XI).

Camicia nera Stefanelli Severino, 120.a Legione « Giulio Cesare ». Coraggiosamente affrontava un ladro, che, quantunque ferito si scagliava contro la rivoltella, dopo colluttazione riusciva a disarmarlo e ridurlo all'impotenza. (Roma, 19 maggio 1934 XII).

Caposquadra Tarara Pietro, 13.a Legione D.I.C.A.T. Durante un violento nubifragio, sprezzante del pericolo, in concorso con altri elementi delle forze armate, si prodigava nelle opere di soccorso e di salvataggio. (Portoempedocle, 20 novembre- 1 dicembre 1933 XII).

L'autotreno nazionale del vino si sta allestendo a Padova

PADOVA, 4

Con l'appoggio del Ministero dell'Agricoltura e delle Federazioni nazionali competenti un apposito comitato sta provvedendo alla organizzazione dell'autotreno nazionale del vino che ha il fine di presentare i vini italiani nelle loro originalità e purezza onde farne meglio conoscere le caratteristiche di pregio e di qualità.

Il Ministero delle Corporazioni ha impartito opportune disposizioni ai Consigli provinciali dell'economia corporativa affinchè gli stessi abbiano ad esplicare opera di coordinamento nell'ambito provinciale degli organi periferici delle Federazioni nazionali, valendosi all'uopo dell'opera dei direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura, in conformità alle disposizioni impartite dal Dicastero competente.

L'autotreno nazionale del vino si recherà in ottanta città d'Italia fra quelle situate nell'itinerario di percorso, ove sono state predisposte manifestazioni di popolo adeguate agli scopi ed all'importanza dell'iniziativa. In dette città saranno costituiti comitive di interessati quali visiteranno la rassegna nazionale corporativa dei vini d'Italia, che riunirà ed esporrà in un tutto organico ed omogeneo le caratteristiche enologiche delle varie provincie e l'esercizio tipo, realizzato sotto gli auspici della Federazione nazionale fascista dei pubblici esercizi, per mezzo del quale verranno offerte in degustazione ai consumatori i più svariati tipi di vino.

Gli organi centrali promotori della manifestazione hanno iniziato le pratiche necessarie affinchè l'autotreno nazionale del vino abbia a recarsi in paesi esteri ove maggiori possibilità offre la propaganda dei nostri prodotti ed intensificare i rapporti commerciali esistenti. La manifestazione ha suscitato il più fervido entusiasmo nella categoria dei produttori vitivinicoli e commercianti del vino, in quanto dall'attiva opera di propaganda che sarà svolta attraverso l'autotreno, sono attesi i maggiori risultati. L'inaugurazione dell'autotreno del vino sarà effettuata il 28 ottobre XIII in Padova.

La gioventù fascista all'estero verso i campeggi d'Italia

LONDRA, 4

Una grande folla di italiani si è recata alla Victoria Station a salutare i 175 Balilla, Avanguardisti e Giovani italiani che partivano per l'Italia, ove saranno ospiti delle colonie estive dei Fasci italiani all'estero. Erano anche presenti il R. Incaricato di affari, il console generale d'Italia ed il Segretario del Fascio. Quando il treno si è mosso le famiglie dei partenti hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione di riconoscenza al Duce.

LONDRA, 4

Oggi ha iniziato il suo funzionamento il campeggio degli avanguardisti del Fascio di Londra sulle amene colline di Tutsham a 40 chilometri da Londra, unico campeggio avanguardistico che si tiene all'estero.

L'AJA, 4

Concentrati in precedenza alla stazione di Rotterdam hanno lasciato oggi l'Olanda diretti alle Colonie estive della madre Patria 110 Balilla e piccole italiane, salutati dal R. Ministro all'Aja Taliani, dal R. Console, dall'Ispettore di zona e dal segretario del Fascio e da numerosissima folla.

BRUXELLES, 4

Con lo stesso treno speciale sul quale viaggiavano i gruppi provenienti dall'Olanda e dal Lussemburgo, 260 ragazzi della collettività italiana nel Belgio sono partiti per le colonie marine in Italia. I partenti erano stati salutati alla stazione oltre che dai parenti, dall'Ambasciatore e dal Console d'Italia, dal Segretario del Fascio e da numerosi connazionali.

BRINDISI, 4

Sono qui sbarcati numerosi balilla, piccole italiane e avanguardisti residenti ad Istambul destinati rispettivamente alle colonie del Partito di Cattolica, Frascati, e Cortina. La gioventù fascista all'estero ha salutato festosamente l'arrivo in Italia inneggiando al Duce ed è stata accolta dalle gerarchie locali e dalla cittadinanza con affettuosa cordialità.

TOLOSA, 4

Circa duecento ragazzi italiani del Sud e dell'Ovest della Francia concentrati a Tolosa, sono partiti per le colonie estive in Italia. La partenza è avvenuta alla presenza delle autorità consolari e del segretario del Fascio, fra lo entusiasmo dei ragazzi e di una folla di connazionali, fra alte acclamazioni al Duce.

Il genetliaco della principessa di Piemonte

ROMA, 4

Nel pomeriggio in occasione del genetliaco di S. A. R. la Principessa di Piemonte, è stato cantato un solenne *Te Deum* nella regale Chiesa del Sudario. Dalla tribuna riservata alla Real Casa assistevano alla funzione il conte Alberto Solaro del Borgo grande scudiere, il conte di Sant'Elia primo maestro delle cerimonie di S. M. il Re, il gr. uff. De Sanctis direttore generale del Ministero della Real Casa, il conte di Rossolo, gli aiutanti di campo di S. M. il Re e le dame di palazzo di S. M. la Regina, presenti a Roma. Ha officiato mons. Beccaria cappellano maggiore di S. M. il Re.

Il Principe Michele di Romania al Monte Piana

BOLZANO, 4

Il Principe Michele di Romania e la Principessa Alessandra di Grecia, accompagnati dall'aiutante di campo colonnello Grigorescu Trajano hanno compiuto un'escursione sul monte Piana, nelle Dolomiti orientali, per visitare quel famoso campo di battaglia. Dopo essersi trattenuti lungamente ad osservare il luogo che ricorda le gloriose gesta delle truppe italo-austriache, essi sono saliti al rifugio «Maggiore Bosi» dove hanno visitato il piccolo museo di guerra.

Le udienze del Papa a Castel Gandolfo

CASTEL GANDOLFO, 4

Anche stamane Pio XI ha accordato alcune udienze private, fra cui quelle ai Cardinali Sincero e Rossi, a mons. Luzio reggente della Penitenzieria Apostolica, al parroco di Castel Gandolfo. Ha ricevuto in udienza generale oltre un centinaio di persone e qualche coppia di sposi novelli.

Le udienze per gli sposi novelli avranno luogo tre volte la settimana: il lunedì, il giovedì ed il sabato. Torpedoni il trasporteranno gratuitamente da Piazza San Pietro a Castel Gandolfo e alle 15 li ricondurranno a Roma. Alcuni però, come ieri ed oggi, hanno preferito passare la giornata a Castello e tornarsene con mezzi propri.

La morte di Federico Gerlich

ROMA, 4

L'Osservatore Romano rileva da un avviso mortuario delle *Munchner Neueste Nachrichten* la morte di Federico Gerlich, avvenuta in carcere ove era da tempo detenuto. La notizia che egli fosse tra le vittime cattoliche cadute il 30 giugno era apparsa su varii giornali, ma non se ne aveva conferma.

Il Gerlich, scrittore e giornalista, convertito al cattolicesimo, si era dato agli studi e agli scritti di apologia religiosa.

Giornali tedeschi proibiti in Lituania

KAUNAS, 4

Le autorità hanno proibito la importazione e la distribuzione in Lituania fino alla fine di agosto di 23 giornali tedeschi, a causa della propaganda contro la Lituania da questi svolta.

«Parlaci dei ragazzi d'Italia» rispondono gli scolari sovietici ad un referendum di Gorki

RIGA, 4

Massimo Gorki che si trova da qualche tempo a Mosca, ebbe idea di bandire un referendum tra tutti gli scolari dell'U. R. S. S. invitandoli a dirgli che cosa essi desiderassero che egli scrivesse e di che cosa egli dovesse parlare. Varie diecine di migliaia di risposte giunsero al grande scrittore, il quale tra le altre ha reso pubblica la seguente:

«Caro scrittore sovietico per ragazzi, io vorrei domandarti di scrivere qualche cosa sui ragazzi d'Italia. So che tu hai vissuto in Italia per lungo tempo. Ti chiedo questo perchè noi non vogliamo più storie tristi. E non saprei veramente cosa chiederti di meglio ».

Seguiva la firma dello scolaro che è un dodicenne pioniere della 28.a scuola.

Ma non è tutto. Molti altri scolari hanno risposto più semplicemente: « Parlaci dei ragazzi di Italia ! ».

L'equivoco contegno jugoslavo verso l'Austria

Un passo del Ministro di Francia

ROMA, 4

E' stato rilevato come il programma di espansione territoriale della grande Serbia sia rivolto non soltanto verso l'Italia, ma abbia di mira anche le zone meridionali d'Austria, oltre che verso l'Albania ed altri paesi balcanici. Si annunzia ora che il Ministro di Francia a Belgrado ha rilevato con alquanta energia presso i fattori competenti serbi la attitudine equivoca del governo di Belgrado, che contrasta così violentemente con la politica francese e con un ben inteso principio di equilibrio europeo.

E' forse in conseguenza di questo passo, oltre che della constatazione delle imprudenze commesse, che il governo di Belgrado si adopera ora a mostrare il suo zelo nel disarmare e internare prontamente tutti i gruppi di profughi nazisti provenienti dall'Austria. Il numero dei nazisti che finora hanno cercato rifugio nel territorio jugoslavo raggiunge il migliaio. Fino a questi ultimi giorni 509 nazisti erano concentrati a Varasdin, 319 a Pedovaz e 173 a Bojega. Un drappello di 335 nazisti è giunto martedì sera in Jugoslavia, seguendo il loro comandante Sturmbannfuehrer Joseph Wels. Essi provenivano da Lavamuendt, dove avevano tentato di resistere per tre giorni e mezzo alla pressione delle Heimwehren, finchè, sopraffatti, hanno dovuto abbandonare la lotta e cercare rifugio in territorio jugoslavo, donde avevano già ricevuto abbondantemente armi e munizioni fino agli ultimi giorni.

Singolare è stato questo arrivo dei fuggiaschi nazisti, i quali per la loro fuga in Jugoslavia si sono serviti di 18 autobus, 12 autocarri e sei automobili. I fuggitivi recavano grande quantità di armi e precisamente 400 fucili, sei mitragliatrici, 600 baionette e 60 mila cartucce per fucili, oltre a numerosi nastri di mitragliatrice. Questo materiale bellico è in non piccola parte di provenienza jugoslava.

Un gruppo di 308 nazisti è stato istradato in ferrovia verso la Slovenia. I profughi nazi che vestono ancora la divisa e portano al braccio il distintivo con la croce uncinata appaiono molto abbattuti. Una delle massime ragioni della loro depressione sarebbe la notizia della chiusura della stessa confine germanico ai fuggiaschi nazisti austriaci. Tale gruppo è stato internato a Wielovarl. Altri profughi sono stati internati in numero di 169 a Varasdin in Croazia e in numero di 173 a Bojega.

Un episodio singolare si è svolto a Varasdin, dove la comunità israelita ha preteso che i nazisti scucissero dalle maniche delle loro uniformi il bracciale recante la croce uncinata. La prova che gran parte dei nazisti ribelli è stata reclutata tra avventurieri che non possono in alcun modo esprimere un pensiero nazionale, sta nel fatto che quasi tutti i profughi nazisti rifugiati in territorio jugoslavo sono di giovanissima età. Non vi sono che 19 uomini di età più matura e precisamente un giudice, sei ingegneri e dodici maestri. Da notare ancora che tra i profughi non pochi sono sudditi della Germania. Essi hanno anche cercato protezione presso i consolati tedeschi di Lubiana e di Zagabria.

In Austria si prepara con energia la repressione del nazismo

VIENNA, 4

Continua la perfetta tranquillità in Austria. L'arresto dell'avv. Führer, difensore del Planetta, è stato confermato. I giornali continuano a denunciare passate tolleranze verso i nazi, specialmente nelle provincie.

La *Reichspost* in un articolo intitolato: « I veri colpevoli della rivolta carinziana » denuncia con dati di fatto, l'atteggiamento incredibilmente tollerante del capitano distrettuale di Spittal, dott. Gunkel, e di un giudice, confermando che l'agitazione nazista più accanita, era svolta dagli insegnanti. Particolarmente anche prima della rivolta erano presi di mira le chiese e persone che dimostravano sentimenti favorevoli al Governo. I colpevoli non venivano perquisiti, oppure venivano condannati a pene irrisorie. Anche la propaganda a mezzo stampati, si svolgeva indisturbata. Le conseguenze di questa situazione specialmente in Carinzia, si videro nei giorni della rivolta. Il Gunkel, come il giudice in questione, sono attualmente ancora in servizio.

Stahrenberg, come capo di tutte le organizzazioni sportive austriache, ha emanato agli sportivi austriaci il divieto di partecipare a manifestazioni indette in Germania, e ciò perchè in Germania si boicottano da tempo le manifestazioni sportive austriache.

I giornali segnalano che a procedere in tutta l'Austria la repressione del movimento nazista. Ad Innsbruck sono state arrestate 700 persone che sono state concentrate in carceri provvisorie. Nell'Alta Austria, nella località di Vockraduch, un reparto di Heimwehren ha arrestato un medico, un avvocato, un commerciante e altre personalità sotto la imputazione di avere favorito il movimento di rivolta. In Carinzia sette medici sono stati sospesi dall'esercizio con effetto immediato. La Dieta provinciale della bassa Austria, con voto unanime, ha richiesto lo scioglimento delle società tedesche sospette di nazismo.

I giornali recano la notizia che Rintelen è stato colpito da embolia ed ha la parte sinistra degli arti inferiori paralizzata.

Il dott. Rintelen si trova strettamente sorvegliato all'ospedale annesso alle carceri giudiziarie.

Sulle rive dell'Ynn, nei pressi della località di Pfunds del Tirolo, sono state rinvenute 72 cartucce di dinamite, evidentemente abbandonate colà da qualcuno. E' stato arrestato a Vienna l'ing. Bruno Kluss perchè sospetto di avere svolto propaganda nazista. Nella sua abitazione è stato rinvenuto copioso materiale propagandistico nazista.

Nella località di Ulm, nel Salisburghese, durante alcune perquisizioni, sono state rinvenute 120 granate a mano di provenienza germanica. In tale occasione sono stati arrestati nove nazi, fra i quali un capo gruppo dei reparti di assalto. Tutti gli arrestati sono stati denunciati al tribunale marziale.

E' interessante una lettera arrivata a Vienna, scritta da una giovane austriaca che si trova da circa tre settimane nella stazione balneare italiana di Riccione:

« Ho vissuto una serie ininterrotta di angoscie e di dolori. Mi sveglio il mattino con la visione di quell'uomo così buono e così onesto, brutalmente colpito, lasciato agonizzante senza soccorsi. Ogni giorno i due piccoli di Dollfuss che non sanno nulla, felici dei balocchi che il Duce manda loro ogni giorno, pieni di allegri progetti per quando il babbo arriverà. L'unico raggio di luce in queste tenebre è il contegno di tutta l'Italia con Mussolini a capo. Io ho sempre amato l'Italia e gli italiani, ma oggi deploro di non essere italiana anch'io, per avere la gloria di appartenere ad una stirpe così eletta ».

Un commento ungherese al discorso di Schuschnigg

BUDAPEST, 4

Tutti i giornali pongono in rilievo le dichiarazioni del Cancelliere austriaco Schuschnigg alla Universitat Korrespondenz, in cui il Cancelliere afferma che le relazioni di profonda e sincera amicizia fra l'Austria e l'Ungheria non hanno subito alcun mutamento in seguito agli avvenimenti degli ultimi giorni e che il suo Governo si considera l'erede della politica di Dollfuss.

Preoccupazioni cecoslovacche per la politica di Hitler

PRAGA, 4

La stampa cecoslovacca dedica intere pagine alla morte di Hindenburg e alla successione di Hitler, esprimendo unanime preoccupazione per le ripercussioni sulla situazione politica europea.

La *Prager Presse* dice: La fusione in un'unica persona delle cariche del Presidente del Reich e di Cancelliere ha il vantaggio di chiarire la situazione, ma da altra parte sparisce il freno che il Presidente del Reich applicava sul dinamico movimento nazista. Hindenburg lascia una grave eredità. Egli rappresentava la linea di congiunzione colla più felice Germania del passato. La data di ieri inizia per la Germania una nuova epoca.

Inquietudini a Mosca e a Kaunas per il patto orientale

VARSAVIA, 4

La *Gazeta Polska* commentando il comunicato sovietico sulle conversazioni Litvinoff-Lozoraitis, rileva che l'affermazione ivi contenuta sulla identità di vedute russo-lituane, ed estoni-lettoni circa il patto orientale non è esatta, perchè la pretesa identità manca assolutamente avendo la Lettonia e l'Estonia assunto un atteggiamento benevolo per l'idea di mutua assistenza ma non per l'accettazione degli impegni contenuti nel progetto franco-russo.

L'*Express Poranny* dice che leggendo il comunicato si ha l'impressione che Mosca e Kaunas sentano veramente inquietudine e timore ma questo non è dovuto, come si afferma. E' difficile proibire a qualcuno di avere paura, ma se a Mosca regna inquietudine questo non vuol dire che essa sia appertutto, ed è significativo che le conversazioni Litvinoff-Lozoraitis abbiano scoperto una inquietudine nella situazione internazionale.

L'Aviazione russa restituisce la visita all'Aviazione francese

MOSCA, 4

Il capo della direzione centrale della flotta aerea civile, Unschlicht, accompagnato dal capo di stato maggiore delle forze militari aeree dell'Unione Sovietica Kripine, partirà domani in volo alla volta di Parigi per restituire la visita fatta a Mosca l'anno scorso dai rappresentanti dell'aviazione francese. L'itinerario del volo Mosca-Parigi prevede tappe a Leopoli, Cracovia, Vienna, Monaco e Strasburgo.

Muore a centoventidue anni

VIENNA, 4

Un dispaccio da Zagabria dà notizia della morte del contadino Bjelac, abitante nel villaggio di Grbovac, il quale aveva la bellezza di 122 anni.

La partecipazione francese alla Fiera del Levante

PARIGI, 4

Il Ministro del Commercio francese ha nominato presidente della sezione francese alla Fiera del Levante di Bari il signor Devries, consigliere del Commercio estero. Ciò è una consacrazione della ufficialità della partecipazione del Governo della Repubblica che dimostra con quanta attenzione le sfere commerciali e industriali francesi seguano gli sviluppi sempre maggiori della Fiera del Levante. Presi accordi con la delegazione generale della Fiera del Levante in Francia il Ministro del Commercio francese ha deciso di dare alla sua partecipazione una maggiore importanza. La Francia infatti costruirà a Bari un padiglione di circa 250 metri quadrati nel quale accoglierà tutto quanto si riferisce all'ammobigliamento ed all'eleganza della casa. In un salone centrale poi saranno presentate tutte quelle documentazioni ufficiali che possono essere utili a quanti seguono il commercio da e per la Francia. In questa sezione ufficiale saranno rappresentate una cinquantina di grandi ditte francesi di ogni genere, il che con la partecipazione di ditte che esporranno nelle varie sezioni, porta il numero delle ditte francesi ad una cifra cospicua che è un riconoscimento della sempre maggiore importanza della manifestazione fieristica barese.

Inoltre è ormai assicurata la partecipazione di un gruppo di industriali tangerini e quella ufficiale del governo del Marocco che ne ha data comunicazione ufficiale. E' anche assicurato un numero notevole di visitatori. La CIT infatti sta organizzando un grande viaggio in occasione della inaugurazione della Fiera. Ad esso parteciperanno personalità dell'industria e del commercio parigino.

Assisteranno alla cerimonia ufficiale numerosi parlamentari francesi ed un rappresentante del Municipio di Parigi che porterà a Bari il saluto della municipalità della capitale francese. Va rilevato poi che tutta la stampa francese continua ad occuparsi del successo della Fiera del Levante in una serie di articoli che esaltano le finalità e la importanza e che mettono in rilievo il magnifico sviluppo della città di Bari e del suo retroterra.

Alle fonti del corporativismo

Spesso il troppo studio, la mania indagatrice, il desiderio di conoscere le cause prime di ogni fatto spingono i dottrinari a risalire il corso degli eventi storici; e spesso questo andare a ritroso, invece che chiarire e semplificare delle situazioni, le confonde e le complica.

Questa mania di conoscenza, ch'è propria alla razza teutonica, porta — a volte — a sminuire la potenza creatrice, ch'è propria alla nostra razza; ora mi sembra che gli studi e le ricerche che i dottrinari del corporativismo vanno compiendo in questi ultimi tempi servono appunto a confondere le idee e a sminuire il nostro impeto creatore. Infatti, si studiano le corporazioni romane, quelle dell'età comunale e quelle che furono abolite dalla legge Chapelin; si cerca di trovare delle analogie tra queste diverse corporazioni e quelle create da Mussolini, ma la verità è che non esiste analogia di sorta, e che tra le passate e le presenti corporazioni non v'è in comune che il nome. Le antiche corporazioni sono paragonabili tutt'al più ai sindacati moderni; v'è forse qualche analogia tra il sistema sindacale e quello corporativo? Affatto. Dal che risulta, con piena evidenza, la assoluta originalità delle corporazioni, cioè la creazione di Mussolini.

Sventato a priori questo equivoco, possiamo portarci alle fonti del corporativismo senza andare a ritroso nella storia, poichè la concezione corporativa della vita è una concezione nuovissima, fascista, creata da Mussolini.

Il passato, in questo campo, non c'insegna nulla, nè potrebbe insegnarci nulla in quanto — riferendoci particolarmente alla storia dell'economia — non vi sono mai stati quei problemi attuali creati dal progresso della tecnica, della macchina, e dal dominio e dal prepotere del capitale, cioè da quella civiltà che si chiamò appunto capitalistica.

Mussolini — nella sua esperienza sindacalista e socialista — aveva trovato in teoria e in pratica due tipi di civiltà l'una capitalistica e l'altra socialista, che sboccava nel comunismo.

L'una asserviva il lavoro, la tecnica, la produzione agli interessi superiori del capitale; l'altra — come reazione a questo predominio ingiustificato e immorale — pretendeva la distruzione del capitale e quindi della proprietà, la sottomissione della tecnica al lavoro, il socrificio di ogni lavoro intellettuale e l'esaltazione di quello puramente manuale.

Se ingiusta e immorale era la prima concezione, non diversa era la seconda; anzi, a badar bene, qualora applicata nella pratica, quest'ultima concezione avrebbe dato come effetto immediato il regresso, l'ammutinamento degli ingegni, l'arresto e quindi il decadere della civiltà. Che ciò sia vero è dimostrato dal fatto che il bolscevismo non ha potuto e non ha dovuto che rinnegare continuamente i presupposti teorici.

Veniamo, dunque, al corporativismo, anzi, prima ancora di parlarne, sciogliamo un altro equivoco volgare. E' d'uso tra il popolo e anche tra molti scrittori identificare il corporativismo con il sistema economico del Fascismo. Errore grossolano è questo, poichè il corporativismo nel suo significato integrale non investe soltanto l'ordine economico, ma anche quello politico, anche quello sociale, anzi si può dire che il corporativismo è soprattutto una concezione sociale del mondo.

Sciolto questo secondo equivoco, entriamo nel vivo del problema.

Innanzi tutto bisogna dire che il corporativismo è una concezione della vita, realistica e spiritualistica ad un tempo. Spiritualistica in quanto tiene conto in modo particolare degli elementi spirituali che costituiscono l'individuo e la società; realistica perchè non costruisce astratte teorie basandosi su concezioni ideali, bellissime, quanto impraticabili, ma tiene conto sopratutto della realtà contingente ed eterna.

Mussolini, procedendo con questo senso realistico, si è trovato di fronte ad un problema: qual'è la realtà prima e suprema nella vita di un popolo? La Patria, la Nazione, lo Stato, poichè senza di essi la vita del popolo come quella dell'individuo non esiste, non ha valore. Infatti, qual'è la prima condizione perchè un cittadino di una qualsiasi nazionalità sia stimato, rispettato, amato e temuto nel mondo? La condizione è una sola: la potenza, la sicurezza, la forza, il prestigio di quella Nazione e di quello Stato nel mondo. Realismo è questo che ha animato il genio di Mussolini, spingendolo nelle sue concezioni a metter la Nazione e lo Stato al di sopra delle categorie e dell'individuo. Concezione sociale — prima che economica — è dunque quella del corporativismo; concezione spiritualistica è dunque, poi che il sacrificio e l'abnegazione sono i segni distintivi dello spirito e non della materia; chè mentre questa è estremamente egoistica, quello è altamente altruista.

Questi principi puramente etici, morali che trascendono l'economia come il diritto, informano l'economia e il diritto; da ciò consèguita che l'economia corporativa è la risultanza economica di alcuni principî sociali, etici che Mussolini ha denominato corporativi, in quanto sono basati non sull'individuo, ma sul « corpus » sociale.

Ora è chiaro che mediante questa concezione, l'individuo fascista sente la falsità e la inconsistenza delle passate teorie; e vede nella Nazione una duplice ragione di vita, l'una spirituale e l'altra materiale. Questo concetto della Nazione, predomina tutta la dottrina del corporativismo, ed è in sua virtù, che alla lotta di classe subentra la collaborazione delle categorie; è in sua virtù che il lavoro, la tecnica e il capitale vengono considerati da un punto di vista assolutamente nuovo nella storia del mondo. E' in virtù di questa concezione profondamente realistica ed umana che il Fascismo crea « l'individuo sociale », il quale vive per sè e per gli altri, cioè individuo che, non è e non può essere esclusivamente egoistico, nè quanto il vivere nella società, il sentirsi membro di una società civile composta dei diritti, ma sopratutti dei doveri.

Le nuove denominazioni delle organizzazioni agricole

ROMA, 4

Il Commissario della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha inviato a tutti gli organi dipendenti una circolare con la quale informa che il Ministero delle Corporazioni, in conformità del parere espresso dal comitato corporativo centrale ha provveduto a mutare la vecchia denominazione delle organizzazioni sindacali che inquadrano i prestatori d'opera addetti all'agricoltura, nelle seguenti: 1) Confederazione fascista dei lavoratori della agricoltura; 2) Confederazione nazionale fascista degli impiegati di aziende agricole e forestali; 3) Federazione nazionale fascista dei coloni e mezzadri; 4) Federazione nazionale fascista dei salariati e braccianti; 5) Federazione nazionale fascista delle maestranze specializzate agricole, zootecniche e forestali; 6) Unione provinciale fascista dei lavoratori

I corsi allievi ufficiali

Le sedi prescelte

ROMA, 4

Con il 6 novembre corr. anno avranno inizio i normali corsi allievi ufficiali di complemento, che avranno termine il 6 maggio 1935. Il servizio di prima nomina di ufficiale, per coloro che non siano assegnati a ferma minore, sarà di circa 7 mesi di cui tre nel grado di aspirante ufficiale. I corsi allievi ufficiali si svolgeranno presso le seguenti sedi:

Fanteria di linea: Fano 94. Reggimento Fanteria (2 battaglioni scuola) dipendenti dal Comando del Corpo d'Armata di Bologna; Spoleto, 52 Reggimento Fanteria (due battaglioni scuola) dipendenti dal Comando di Corpo d'Armata di Roma; Salerno, 32. Reggimento Fanteria di nuova formazione (due battaglioni scuola) dipendenti dal Comando del Corpo d'Armata di Bari ;Palermo, 6. Regg. Fanteria (un battaglione scuola) dipendente dal Comando militare della Sicilia.

Bersaglieri e Alpini: Bassano, scuola allievi ufficiali di complemento (1 battaglione Bersaglieri e 1 battaglione Alpini) dipendenti dal Comando del Corpo d'Armata di Verona.

Cavalleria: Pinerolo, Scuola di applicazione di Cavalleria dipendente dal Comando del Corpo d'Armata di Torino.

Artiglieria da campagna: Bra, scuola allievi ufficiali di complemento (due gruppi di batterie da considerarsi distaccamenti rispettivamente del 27.o e 26.o Regg. Artiglieria da campagna) dipendenti dal Comando del Corpo d'Armata di Alessandria; Lucca, scuola allievi ufficiali di complemento (due gruppi da batterie da considerarsi distaccamenti rispettivamente del 7,o e 19.o Regg. Artiglieria da campagna) dipendenti dal Comando del Corpo d'Armata di Firenze.

Artiglieria Alpina: Bra, scuola allievi ufficiali di complemento (1 batteria da considerarsi quarta batteria del gruppo Vicenza del secondo Reggimento artiglieria alpina) dipendente dal Comando del Corpo di Armata di Alessandria.

Artiglieria Pesante: Moncalieri, scuola allievi ufficiali di complemento (due gruppi pesanti di due batterie ciascuno che costituiranno distaccamenti del 1.o Reggimento Artiglieria Pesante) dipendenti dal Comando del Corpo d'Armata di Torino.

Artiglieria pesante campale: Potenza, scuola allievi ufficiali di complemento (1 gruppo di tre batterie pesanti campali del 9.o Reggimento Artiglieria pesante campale) dipendente dal Comando del Corpo d'Armata di Bari.

Artiglieria controaerei: Nettuno, (1 batteria scuola contraerei del 2.o Reggimento artiglieria controaerei presso la scuola centrale di tiro di Artiglieria) dipendente dal Comando del Corpo d'Armata di Roma.

Artiglieria da costa: Venezia, gruppo autonomo dipendente dal Comando Corpo d'Armata di Udine.

Genio: (Zappatori, artieri, pontieri, telegrafisti e radiotelegrafisti, Pavia, 3.o Reggimento Genio, 2 battaglioni scuola di cui il primo su due compagnie zappatori, artieri e pontieri e il secondo su due compagnie telegrafisti e una radiotelegrafisti) dipendenti dal Comando del Corpo d'Armata di Milano.

Ai corsi del 6 novembre sono ammessi i militari nati negli anni 1907, 1908, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913 già chiamati alle armi che hanno l'obbligo di frequentarlo, fatta eccezione per coloro che siano iscritti ai corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari e per coloro che siano ammessi in ritardo al servizio per ragioni di studio.

Potranno anche far domanda di ammissione ai corsi stessi i militari di dette classi e quelli delle classi 1914 che pur avendo l'obbligo di frequentare i corsi abbiano almeno uno dei titoli di studio ritenuto sufficiente per tale ammissione.

Le domande di ammissione ai corsi dovranno essere presentate non oltre il 31 agosto 1934. I candidati dovranno rispettivamente dichiarare nella domanda di ammissione se posseggono titolo superiore a quello esibito e quale esso sia, specificando, qualora trattasi di studenti universitari, la facoltà cui sono iscritti.

E' vietata l'accettazione di domande di ammissione ai corsi per le armi combattenti dei laureati e degli iscritti alle facoltà di medicina, chirurgia, chimica farmacia e veterinaria poichè essi sono tenuti a seguire alla fine degli studi universitari i corsi corrispondenti alla anzidetta facoltà.

Alle domande dovranno essere uniti tutti i documenti prescritti. Gli aspiranti che comprovino di essere iscritti agli esami della sessione autunnale 1934 potranno far riserva nelle relative domande, di presentare il titolo di studio entro il 20 ottobre al più tardi.

Gli aspiranti dovranno risultare idonei ad condizionato servizio per l'arme e specialità cui aspirano.

Nella relativa visita ogni cura dovrà essere posta per evitare l'inconveniente che poi nella successiva visita medica presso le scuole molti degli allievi ammessi debbono essere eliminati.

La statura degli aspiranti non potrà in alcun caso essere inferiore a m. 1.58 (m. 1.56 per gli aspiranti dei distretti della Sardegna).

I giovani lasciati in congedo illimitato provvisorio per partecipare ai corsi allievi ufficiali di complemento indetti con la presente circolare possono richiedere fino alla data del 31 agosto p. v. ai rispettivi distretti e pur che vi abbiano titolo di essere ammessi a fruire del ritardo del servizio militare quando anche abbiano già chiesto di partecipare ai corsi suddetti. Dopo tale data non sarà più accolta alcuna domanda del genere nè dai distretti nè dal ministero.

I giovani ammessi ai corsi saranno qualificati per i primi tre mesi aspiranti allievi ufficiali di complemento grado di soldato semplice.

Il pellegrinaggio veneto alla Madonnina del Grappa

BASSANO DEL GRAPPA, 4

Stamane sulla cima del Monte Grappa si è svolto il pellegrinaggio annuale della Gente Veneta alla Madonnina e la commemorazione della battaglia della Quarta Armata alla presenza del Maresciallo d'Italia Giardino, del vice prefetto e del rappresentante del Segretario federale di Treviso, del Vicario generale della Diocesi di Padova, di vari podestà, di Associazioni di combattenti, di Alpini, di fasci e giovani fascisti delle Provincie venete e di numerosa folla salita a piedi nella notte.

Il Maresciallo Giardino, dopo aver visitato i lavori del nuovo grande Ossario per le salme degli Eroi del Grappa, ha presenziato alla Messa celebrata da mons. Carmignotto in una zona del Cimitero monumentale.

Al Vangelo il sacerdote ha esaltato gli Eroi del Grappa pregando che la Vergine protegga l'Italia e Colui che guida le sorti della Nazione. La benedizione ai tumuli ha chiuso la cerimonia. Gli alpini di Crespano del Grappa si sono recati poi a Valcacino ad inaugurare col rito fascista il cippo che ricorda la prima eroica difesa del dicembre 1917.

Audace tentativo d'un recluso per fuggire dal carcere

FINALE LIGURE, 4

Nella Casa di pena di Finalborgo che ora raccoglie ancora numerosi reclusi ed anche ergastolani, è stato scoperto, in seguito alle confidenze d'un carcerato, un audace tentativo di evasione. Un recluso, che era addetto ai lavori dell'officina dei fabbri annessa al Reclusorio, era riuscito a fabbricarsi una chiave capace di aprire ben quattro diverse serrature e ad assicurare quindi la fuga a lui e ad alcuni altri compagni con i quali pare avesse stretto un accordo.

La chiave era stata fabbricata dopo che erano state prese le esatte misure delle serrature di alcune porte che conducevano ad un cortiletto interno dal quale non sarebbe stato difficile scalare il muraglione di cinta. Ma l'attenta vigilanza del direttore cav. dott. Gusmano e del personale addetto riuscì a far fallire in tempo l'audace tentativo ed ora i colpevoli sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Un altro disertore francese

ALESSANDRIA, 4

Si è presentato alle nostre autorità confinarie il soldato Negregeri Augusto nato a Metz il quale ha dichiarato di avere disertato dal Reggimento Fanteria coloniale Marocco, dislocato in prossimità di Valleblore.

I TRENI DEL POPOLO

Gite di quattro giorni per Ferragosto

I programmi dei giorni 12 e 15

Domenica 12 agosto

ROMA, 4

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 12 agosto da e per le Venezie:

MILANO-VENEZIA, terza classe, L. 18 (più L. 1.50 ingresso facoltativo Biennale). Milano p. 0.50, Venezia a. 6.25. Venezia p. 17.42, Milano a. 23.14.

GORIZIA - UDINE - VENEZIA, terza classe, L. 16 da Gorizia, lire 14 da Udine (più L. 1.50 per ingresso facoltativo alla Biennale). Gorizia p. 5.29, Udine p. 6.35, Venezia a. 9.38. Venezia p. 20.40, Udine a. 23.40, Gorizia a. 0.23.

FIRENZE-VENEZIA, II. classe lire 36, III. classe L. 22 (più lire 1.50 ingresso facoltativo alla Biennale). Firenze p. 5.15, Venezia a. 10.05. Venezia p. 20.35, Firenze a. 1.19.

TRIESTE-POLA, terza classe, lire 12. Trieste C. M. p. 4.35, Pola a. 8.33. Pola p. 20.50, Trieste a. 1.00.

TRIESTE-SAN DANIELE DEL CARSO, terza classe, lire 4 (treni ordinari). Trieste p. 5.45, S. Daniele a. 6.54. S. Daniele p. 21.53, Trieste a. 22.36.

FIUME-TRIESTE, terza classe, lire 12, gita facoltativa con qualsiasi treno ordinario a Redipuglia e Gorizia. Fiume p. 5.20, Trieste a. 8.40. Trieste p. 20.20, Fiume a. 23.27.

Le gite di quattro giorni

Ecco ora il programma delle gite popolari dal giorno 12 al 15 agosto (gite di quattro giorni):

VENEZIA - TRENTO - VERONA - GENOVA, II. classe L. 53, III. classe L. 32 da Venezia; II. L. 51, III. L. 31 da Trento; II. L. 41, III. L. 25 da Verona (più L. 4 d'ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena di Verona per lo spettacolo domenicale). Gita facoltativa a Peschiera Lago di Garda L. 4. Venezia p. 7.20 del 12, Trento p. 7.31 del 12, Verona p. 2.10 Genova a. 7.42. Genova p. 20.25 del 15, Verona a. 2.10, Trento a. 4.21, Venezia a. 5.20.

TORINO-VENEZIA, II classe lire 53, III classe L. 32 (più L. 1.50 ingresso Biennale). Torino p. 4.15, del 12, Venezia a. 12.10. Venezia p. 14.57 del 15, Torino a. 0.20.

MILANO-VENEZIA, terza classe L. 18 (più L. 1.50 ingresso facoltativo Biennale). Milano p. 4.00, Venezia a. 9.00. Venezia p. 20.07, del 15, Milano a. 1.08.

ROMA-VENEZIA, II. classe lire 68, III. classe L. 41 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale). Gita facoltativa in terza classe a Redipuglia, Gorizia o Trieste lire 13, a Postumia o Abbazia e Fiume L. 18. Roma p. 22.58 dell'11, Venezia a. 9.45. Venezia p. 21.20 del 15, Roma a. 8.25.

NAPOLI-VENEZIA, II classe lire 83, III classe L. 50 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale). Gita facoltativa in terza classe a Redipuglia, Gorizia o Trieste L. 13, a Postumia od Abbazia e Fiume L. 18. Napoli p. 17.25 dell'11, Venezia a. 7.57. Venezia p. 20.25 del 15, Napoli a. 11.40.

BARI-VENEZIA, II. classe L. 84, III. classe L. 50 (più L. 1.50 di ingresso facoltativo alla Biennale). Gita facoltativa in terza classe a Redipuglia, Gorizia o Trieste L. 13, a Postumia od Abbazia e Fiume L. 18. Bari p. 13.05 dell'11, Venezia a. 6.15. Venezia p. 17.10 del 15, Bari a. 10.16.

VERONA-TRIESTE, terza classe lire 22. Gita facoltativa a Gorizia L. 2, a Postumia L. 7, ad Abbazia e Fiume L. 10. Verona p. 2.10 del 12, Trieste a. 6.57. Trieste p. 16.50 del 15, Verona a. 21.50.

VERONA-SAN CANDIDO, terza classe L. 23. Gita facoltativa a Bolzano e Merano L. 3, a Mendola o Collalbo L. 7. Verona p. 1.30 del 12, S. Candido a. 7.40. S. Candido p. 16.00 del 15, Verona a. 21.40.

GENOVA-VERONA A TRIESTE E S. CANDIDO, II. classe L. 67, III. classe L. 40 (più L. 4 d'ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena di Verona per lo spettacolo del sabato). Gita facoltativa in terza classe da Trieste a Gorizia L. 2, a Postumia L. 7, ad Abbazia e Fiume L. 10, da Bolzano a Merano L. 3, a Mendola o Collalbo L. 7. Genova p. 13.10 dell'11, Verona a. 18.40. Verona p. 2.10 del 12, Trieste a. 6.57. Verona p. 1.30 del 12, S. Candido a. 7.40. Trieste p. 16.50 del 15, S. Candido p. 16.00 del 15, Genova a. 4.00.

FIRENZE - VERONA - MILANO, II. classe L. 55, III. classe lire 33 (più L. 4 d'ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena per lo spettacolo del sabato). Gita facoltativa da Bolzano a Mendola o Collalbo L. 7. Firenze p. 13.10 dell'11, Verona a. 18.00. Verona p. 2.23 del 12, Merano a. 6.54. Merano p. 16.10 del 15, Firenze a. 0.55.

BOLOGNA - VERONA - MILANO, II. classe L. 40, III. classe lire 24 (più L. 4 d'ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena di Verona per lo spettacolo del sabato). Gita facoltativa da Bolzano a Mendola o Collalbo L. 7. Bologna p. 15.20 dell'11, Verona a. 18.00. Verona p. 2.23 del 12, Merano a. 6.54, Merano p. 16.10 del 15, Bologna a. 0.55.

MILANO - VERONA - S. CANDIDO, II. classe L. 53, III. classe L. 32 (più L. 4 ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena per lo spettacolo del sabato). Gita facoltativa in terza classe da Bolzano a Merano L. 3, a Mendola o Collalbo L. 7. Milano p. 16.30 dell'11, Verona a. 19.05. Verona p. 2.05 del 12, S. Candido a. 8.20. S. Candido p. 17.30 del 15, Milano a. 2.18.

ROMA-BOLZANO, II. classe lire 77, III. classe L. 47. Gita facoltativa in terza classe da Rovereto a Riva L. 5, da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Merano L. 3, a Mendola o Collalbo L. 7. Roma p. 20.32, dell'11, Bolzano a. 10.35. Bolzano p. 21.40 del 15, Roma a. 10.25.

TRIESTE-MILANO, II. classe lire 52, terza classe L. 31. Gita facoltativa in terza classe a Como L. 3, a Pallanza L. 6, a Genova o Torino L. 12, da Como sul Lago di Como oppure da Pallanza sul Lago Maggiore L. 3.50. Trieste p. 22.00 dell'11, Milano a. 5.53. Milano p. 23.15 del 15, Trieste a. 6.57.

MILANO-TRIESTE, II. classe lire 52, III. classe L. 31. Gita facoltativa in terza classe a Gorizia lire 2, a Postumia lire 7, ad Abbazia e Fiume L. 10. Milano p. 22.25 dell'11, Trieste a. 6.05. Trieste p. 19.40 del 15, Milano a. 3.50.

MORTARA-GORIZIA, II. classe L. 57, III. classe L. 34. Gita facoltativa a Trieste L. 2, a Postumia L. 7, ad Abbazia e Fiume L. 10. Mortara p. 21 dell'11, Redipuglia a. 6.05. Redipuglia p. 9.02 del 12, Gorizia a. 9.27. Gorizia p. 15.00 del 15, Mortara a. 0.33.

TORINO-GORIZIA, II. classe lire 66, III. classe lire 39. Gita facoltativa in terza classe a Trieste L. 2, a Postumia L. 7, ad Abbazia e Fiume L. 10, al Monte San Michele L. 7.50, al Monte Calvario o al Monte Santo L. 4. Torino p. 5.25 del 12, Gorizia a. 17.27. Gorizia p. 13.21 del 15, Torino a. 1.07.

Il giorno 15 agosto

Ecco infine il programma delle gite popolari del giorno 15 agosto:

VENEZIA-VERONA, terza classe L. 10 (più L. 4 d'ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza). Venezia p. 7.20, Verona a. 9.42. Verona p. 1.35, Venezia a. 3.45.

BASSANO-VENEZIA, terza classe L. 6 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale). Bassano p. 7.25, Venezia a. 8.36. Venezia p. 19.45, Bassano a. 20.55.

MILANO-VENEZIA, terza classe lire 18 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale). Milano p. 0.50, Venezia a. 6.25. Venezia p. 17.42, Milano a. 23.14.

SCHIO - VICENZA - VERONA, terza classe L. 9 da Schio, L. 6 da Vicenza (più L. 4 d'ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza). Treni ordinari. Schio p. 14.45, Vicenza p. 17.07, Verona a. 17. Verona p. 2.40 oppure 5.15, Vicenza a. 3.27, oppure 6.25, Schio a. 8.10.

TREVISO-VENEZIA, terza classe L. 4 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale). Treviso p. 7.37, Venezia a. 8.17. Venezia p. 19.10, Treviso a. 19.47.

TRENTO-VERONA, terza classe L. 9 (più L. 4 d'ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza). Trento p. 7.55, Verona a. 9.28. Verona p. 2.05, Trento a. 3.45.

MILANO - DESENZANO - VERONA, terza classe L. 12 (più lire 4 per ingresso alla gradinata dell'Arena di Verona da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza). Gita facoltativa a Desenzano Lago di Garda Verona L. 4. Milano p. 6.40, Verona a. 9.15. Verona p. 2.10, Milano a. 4.53.

MANTOVA-VERONA, terza classe L. 5 (più L. 4 per ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza). Gita facoltativa a Peschiera Lago di Garda L. 4. Mantova p. 7.15, Verona a. 8.10. Verona p. 1.50, Mantova a. 2.30.

ROVIGO-CHIOGGIA, terza classe L. 6. Rovigo p. 7.20, Chioggia a. 9.00. Chioggia p. 19.18, Rovigo a. 21.13.

BOLOGNA - TREVISO - CONEGLIANO - VITTORIO VENETO, terza classe L. 21. Bologna p. 5.20, Conegliano a. 9.37 prosegue per Vittorio Veneto. Conegliano p. 19.55, proveniente da Vittorio Veneto, Bologna a. 0.10.

TRIESTE-POSTUMIA, terza classe L. 8. Trieste p. 6.20, Postumia a. 8.30. Postumia p. 21.30, Trieste a. 23.10.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE - VILLASANTINA, terza classe, per Villasantina. L. 15 da Trieste, lire 9 da Gorizia, L. 7 da Udine, L. 8 da Trieste ad Udine. Trieste p. 4.15, Udine a. 6.15. Udine p. 6.31, Villasantina a. 8.15 circa. Villasantina p. 18.20 circa, Udine a. 20. Udine p. 20.10, Trieste a. 22.30.

UDINE-GRADO, terza classe lire 8, treni ordinari. Udine p. 6.38 oppure 8.00, Pontile per Grado a. 7.41 oppure 9.08, prosegue per Grado. Pontile per Grado p. 21.25 oppure 22.04 proveniente da Grado, Udine a. 22.07 oppure 23.40.

GORIZIA - SISTIANA - VISOGLIANO, terza classe L. 4, treni ordinari. Gorizia p. 5.20 oppure 14.04, Sistiana V. a. 6.22 oppure 15.11, Sistiana V. p. 21.22, Gorizia a. 22.21.

FIUME-POSTUMIA, terza classe L. 7. Fiume p. 8.00, Postumia a. 10.15 Postumia p. 20.05, Fiume a. 21.51.

Le sevizie d'una madre inumana

FIRENZE, 4

La polizia ha tratto in arresto nella nostra città e inviato alle carceri di Santa Verdiana, a disposizione dell'autorità giudiziaria, la venticinquenne Caterina Borra, nata nella Repubblica Argentina da genitori italiani e residente un tempo a Cuneo. La Borra dovrà rispondere di maltrattamenti, sevizie e lesioni aggravate in persona del proprio figlio Ausonio, una creaturina di quattro anni. Il medico fiscale incaricato di visitare il fanciullo ha riscontrato su di lui tracce di lesioni prodotte dalle percosse, nonchè ustioni alla regione glutea, causate queste con un ferro rovente. La Borra, interrogata sull'origine delle lesioni, ha ammesso di averle prodotte per suggerimento di una donna allo scopo di far perdere al fanciullo il vizio dell'incontinenza.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 13 di ier 4 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle ore 24 mass.	min.
Fiume	3/4 cop.	753.1	25	28	24
Pola	3/4 cop.	754.9	25	28	24
Gorizia	1/2 cop.	754.2	19	27	19
Udine	1/2 cop.	752.9	19	28	19
Treviso	1/4 cop.	753.2	25	29	21
Belluno	3/4 cop.	753.2	19	22	15
Padova	1/2 cop.	753.0	25	30	20
Rovigo	1/4 cop.	753.8	24	29	20
Vicenza	cop.	753.0	23	28	21
Bolzano	temp.	755.5	18	25	17
Trento	piov.	755.3	16	28	18
Grappa	temp.	612.4	8	13	8
Venezia	1/2 cop.	753.0	25	28	18

Mare: Fiume mosso, Pola molto agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Pola 7, Gorizia 11, Udine 16, Treviso 12, Belluno 31, Padova gocce, Rovigo 6, Vicenza gocce, Bolzano 21, Trento 51, Monte Grappa 3, Venezia 1.

Fenomeni vari: Gorizia, Udine, Treviso, Rovigo, Vicenza, Bolzano, Trento, Monte Grappa, Venezia: temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5, tramonta ore 19.31 Luna leva ore 0.0, tramonta ore 16.42. Ultimo quarto il 2, luna nuova il 10. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.50 e 14.35, alte ore 10.30 e 19.45. — Nel pomeriggio di ieri l'Adige era in piena; il Tagliamento era in leggera piena; il Brenta era in morbida; l'Isonzo, il Piave ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Tempo perturbato sulle regioni settentrionali e centrali con cielo nuvoloso e precipitazioni a carattere temporalesco, specialmente in Val Padana e presso l'Appennino e schiarite. Venti moderati o quasi forti settentrionali presso le Alpi tra Sud e Ponente in Val Padana,

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 5: La persistenza di un nucleo ciclonico sulle Alpi che fa parte dell'area di bassa pressione che occupa tutta l'Europa centrale e l'Italia settentrionale con saccatura su quest'ultima continua ad apportare sulla nostra regione condizioni di tempo a regime temporalesco con precipitazioni che saranno più abbondanti sulle località di montagna e a oriente.

Carlotta Robespierre

Fra le donne eroiche della rivoluzione francese che, come lasciò scritto l'insigne storico Giulio Michelet, non solo seppero accettare il sacrifizio, ma lo amarono e lo affrontarono, fra quelle donne sublimi che i triboli, le sciagure e persino la morte trovarono forti e sorridenti, non può certamente farsi onorevole posto a Carlotta Robespierre, la sorella dell'«Incorruttibile». Aveva essa un carattere sfibrato e al tempo stesso rigido e duro; era in lei in embrione fino dalla prima giovinezza (è lo stesso Michelet che lo dice) l'acidità della vecchia zitella, e, aristocratica per gusto e per abitudini, aveva tutte le manifestazioni di una posa poco simpatica. Figura, in complesso, scialba e insignificante che gli storici infatti trascurano, o rammentano soltanto incidentalmente quando, risalendo alle origini e ai primi passi del suo terribile fratello, raccontano la modesta vita ch'egli condusse ad Arras ove nacque e le sue prime avventure parigine nell'appartamento di via Saint Florentin dove prese alloggio nell'ottobre del 1791.

Ma a me piace ora di rievocare il ricordo di Carlotta Robespierre, sia perchè ricorre quest'anno il centenario della sua morte, avvenuta il 1. agosto 1834, sia perchè la vita di questa donna mi ha sempre interessato, non tanto per la luce che si riverberi da lei, quanto per quella che su lei irradiarono alcuni personaggi fra i più caratteristici e significativi della sua epoca con cui essa ebbe più o meno intimi contatti.

Carlotta Robespierre trascorse un'infanzia infelice. Orfana di madre e abbandonata dal padre, fu raccolta dalle zie assieme ai fratelli Massimiliano e Agostino. La madre aveva lasciato loro una rendita annua di 400 franchi, e quando nel 1789 Massimiliano venne eletto agli Stati Generali, Carlotta acconsentì ad alienarla per aiutarlo a sistemarsi decorosamente a Parigi, dove raggiunse poi il fratello, che, essendosi impegnato a non abbandonarla, le passò allora sei franchi al giorno, cioè la terza parte delle sue competenze di deputato.

Massimiliano aveva preso alloggio presso la famiglia del falegname Duplay ma in quell'ambiente Carlotta si trovò presto a disagio e indusse il fratello ad affittare l'appartamento di via Saint Florentin. Per poco però. Il carattere sospettoso e difficile della zitella, ormai più che trentenne, rese presto impossibile la vita in comune: Massimiliano se ne tornò ad abitare presso i Duplay e Carlotta si decise a seguire a Nizza il fratello Agostino che vi si recava in qualità di delegato della Convenzione presso l'armata. Fu quello certamente (1793) il periodo più brillante della vita di Carlotta. Pietro Jadar Dumerbion, il generale in capo che doveva in quello stesso anno coprirsi di gloria con la presa di Saorgio, e tutti gli ufficiali del suo stato maggiore si fecero un merito di costituirsi cavalieri serventi di colei che era sorella non soltanto del delegato della Convenzione, ma altresì dell'Incorruttibile, giunto allora all'apice della potenza e padrone pressochè assoluto della Francia.

Ma anche a Nizza Carlotta doveva presto suscitare beghe incresciose. Poichè Agostino si era fatto accompagnare dall'amante (la signora de la Saudraye, moglie di un accademico) la sorella non nascose il proprio disappunto, e sin qui non ebbe torto: ma venne presto a questionare con la moglie di Giovanni Francesco Ricord, l'altro rappresentante del popolo presso l'esercito mobilitato; ed allora Agostino, valendosi dei poteri discrezionali di cui disponeva, la rimandò senz'altro a Parigi. Fu per Massimiliano una ben sgradita sorpresa l'arrivo della sorella, e l'accoglienza che egli le fece deve essere stata piuttosto tiepida, se Carlotta decise di tornarsene senz'altro ad Arras. Il momento era propizio, perchè poteva contare su di un compagno di viaggio. Giuseppe Le Bon, il prete spretato, il 13 febbraio di quell'anno aveva istituito ad Arras il tribunale rivoluzionario e, chiamato poi alla capitale per rendere conto della sua missione, doveva ritornare ad Arras per riprendervi il posto di *maire*. Massimiliano lo incaricò di accompagnare la sorella. Che cosa accadde durante il viaggio? Il terribile convenzionale montagnardo eccedette forse nella sua missione protettrice e provocò da parte di Carlotta ripulse di cui volle poi vendicarsi?...

Le Bon è personaggio contro cui la reazione che succedette al 9 termidoro più si accanì; e Luigi Stanislao Frèron parla di lui come di individuo capace di ogni eccesso, accusandolo persino di aver promesso ad una donna la grazia del marito purchè si prostituisse a lui, e, ottenutala, di avere preteso si accontentasse del compenso di venticinque franchi che le offriva e che essa sdegnosamente rifiutò, sicchè egli, per liberarsene, l'avrebbe mandata al patibolo assieme al marito! Frèron (il mancato sposo di Paolina Bonaparte) non è fonte ineccezionabile, perchè, da terrorista che era, divenne dopo il 9 termidoro capo ed ispiratore di quella *jeunesse dorée* che commise tanti eccessi reazionari; ma è un fatto che il Le Bon grande stinco di santo non doveva essere se, giunto ad Arras, denunciò al tribunale rivoluzionario la compagna di viaggio come aristocratica.

Era una minaccia di morte, ma Carlotta parò il colpo tornandosene in fretta a Parigi ove giunse poco prima del 9 termidoro (28 luglio 1794), ed ove il dramma della sua vita minacciò di diventare tragedia, perchè condannati e giustiziati i due Robespierre, anch'essa venne gettata in carcere. Ma si salvò, e più tardi occupò il suo tempo a scrivere memorie che sono giunte sino a noi e che, se prese sul serio, non si potrebbero leggere senza commozione. Carlotta vi racconta infatti di essersi trascinata sulle ginocchia da un capo all'altro di Parigi per invocare pietà in pro' dei fratelli, per difenderli, per strapparli alla morte; e questo suo grande amore fraterno poco mancò le costasse la vita! Ma ahimè!... la memoria infedele giocò un ben triste scherzo alla povera Carlotta mentre scriveva quelle pagine, perchè la verità è molto diversa da quella che essa racconta. La verità è che dopo il 9 termidoro essa si nascose, ma fu scoperta. Imprigionata, rinnegò i fratelli, esagerò i loro torti verso di lei, le loro ingiustizie, le loro persecuzioni; e contro di essi tanto si accanì che il Comitato di sicurezza generale ne fu commosso, e non solo ordinò fosse rimessa in libertà, ma le assegnò un annuo sussidio «*per la indubbia prova che aveva dato del più puro civismo*». Il decreto che accordava quel sussidio portava la firma (oh, ironia del destino!) di quel tale Edmondo Bonaventura Courtois accanito nemico di suo fratello Massimiliano, che, incaricato di redigere il rapporto, divenuto poi famoso, sulle carte trovate presso l'ex-dittatore, agì con una slealtà oggi ben nota nell'esame di quei documenti, sopprimendo tutto ciò che avrebbe potuto favorire Robespierre: del che Carlotta, ritornata tenera nelle sue *Memorie* verso i fratelli, gli muove aspra e del resto ben meritata rampogna.

Il sussidio concesso dalla Convenzione nazionale a Carlotta Robespierre le fu poi conservato (fatto davvero strano!) dai governi successivi, e non soltanto dal Direttorio, dal Consolato e dall'Impero, ma da Luigi XVIII, da Carlo X e da Luigi Filippo. Perchè?... Qualcuno ha creduto trovarne la ragione nel fatto che «il far documentare dalla stessa sorella di Robespierre che questo grande sacerdote della rivoluzione era un mostro, valeva bene una rendita di 2000 franchi». Sarà la verità vera?... Accettiamola pure per tale, poichè non ne conosciamo altra, e rammentiamo che quei 2000 franchi Carlotta li riscosse per quarant'anni, fino alla morte, sebbene si nascondesse al pubblico sotto il nome di Carlotta Carraut dapprima, di Carolina Delaroche poi, ciò che le valse il profondo disprezzo della sorella di Gian Paolo Marat, la quale, fiera sempre del suo nome maledetto, non seppe perdonare alla Robespirre la mancanza di carattere di cui dava prova.

Carlotta terminò così a settantaquattro anni nell'ombra e nell'oblio una vita completamente mancata, mentre, se la fortuna non le avesse fatto il viso dell'arme, avrebbe forse potuto assurgere a ben altri destini! Giacchè nella sua vita ci fu un istante in cui Fouchè pensò di sposarla, e ci fu anche un istante in cui essa si illuse di poter conquistare il cuore di Napoleone Bonaparte!

Giuseppe Fouchè era amico di Massimiliano, che aveva conosciuto ad Arras allorchè vi professava filosofia. Gli aveva anzi prestato denaro allorchè era stato eletto deputato all'Assemblea nazionale, per aiutarlo a stabilirsi a Parigi. Luesto almeno egli afferma nelle sue *Memorie*. E sembra che realmente egli abbia chiesto la mano di Carlotta: qualcuno anzi giunge a dire che ne sia stato l'amante. Ma un giorno, a Parigi, Fouchè invitò a pranzo Robespirre, il quale a un certo momento cominciò a tuonare contro i girondini e ad attaccare vivacemente quegli che era allora considerato uno dei più facondi oratori del partito: Pier Vittorino Vergniaud, in quel giorno ospite egli pure di Fouchè. Costui non perchè dividesse le opinioni della Gironda, ma per dovere di ospitalità (così almeno affermò poi) prese a difendere il proprio invitato e apostrofò vivacemente Robespierre, che non gliela perdonò. E per questo motivo ogni suo rapporto con Carlotta fu troncato. Se la versione sia attendibile non so, tanto più che nelle sue *Memorie* Robespierre tesse con entusiasmo l'elogio di Vergniaud e scrive che le improvvisazioni del deputato di Bordeaux palesavano un atticismo, una finezza di linguaggio, una fecondità di immagini e di movimento veramente eccezionali. Carlotta, dal canto suo, nega con indignazione nelle sue *Memorie* di aver avuto rapporti con Fouchè, ma ciò non deve sorprendere quando si pensi che quelle memorie furono scritte allorchè i Borboni erano tornati a regnare sulla Francia e continuavano a passarle, come dissi, il sussidio accordatole dalla Convenzione; allorchè dunque Fouchè, il regicida, era considerato un reprobo, che l'opinione pubblica rammentava con sdegno e con ribrezzo!

Tuttavia è da deplorare che quel matrimonio sia andato a monte, perchè quei due sembravano veramente creati l'uno per l'altro. Già, fisicamente, c'era tra loro persino una tal quale rassomiglianza; e sebbene Carlotta non avesse il pallore esangue e i capelli di un biondo slavato, e gli occhi grigi un poco iniettati di sangue, circondati da ciglia e da sopracciglia incolori come Fouchè, pure il ritratto che ci ha lasciato di lei il celebre pittore Giambattista Isabey ce la presenta con un musetto da faina che pur rammenta quello del duca d'Otranto. Ma sopratutto si rassomigliavano moralmente i due messeri: invidiosi, maligni, bugiardi, ambiziosissimi entrambi, privi entrambi di ogni dignità morale e di ogni scrupolo; e tuttavia dotati entrambi di indiscutibili qualità borghesi che fecero di lui un marito ed un padre modello, e avrebbero certamente fatto di lei un'ottima madre di famiglia, lavoratrice ed economa, come essa era e come si conservò per tutta la vita.

Carlotta Robespierre conobbe Napoleone Bonaparte a Nizza nel 1793, quando vi si recò col fratello Agostino. Bonaparte, che nel 1793 si era distinto all'assedio di Tolone, il 7 gennaio dell'anno successivo riceveva il diploma di generale di brigata di artiglieria e, non ancora venticinquenne, veniva incaricato del comando d'artiglieria nell'armata d'Italia che, sotto gli ordini del generale Dumerbion, si andava raccogliendo, come già dissi, attorno a Nizza. Alla nomina non era estraneo Agostino Robespierre, che nutriva pel Bonaparte vera ammirazione e gli riconosceva, come ebbe ad esprimersi in un rapporto «un merito trascendentale». E Bonaparte ricambiava di buona amicizia il rappresentante del popolo, e si sentiva in obbligo di dedicare due righe di corte alla di lui sorella, così come del resto facevano tutti gli ufficiali dello stato maggiore di Dumerbien. Carlotta ricevette del giovane generale una grande impressione e non nascose l'ammirazione viva che provava per lui e (qualcuno disse) anche l'amore che la infiammò. E forse essa si illuse di far dimenticare i nove anni che aveva più di lui, contando forse sugli alti destini che in quel tempo sembravano attenderla come sorella di colui che dominava la Francia. Infatti a Nizza (è stato detto) «elle jouait à la princesse». Ma il suo cattivo carattere fe' sì che Agostino la allontanasse di là, e poco dopo il 9 termidoro veniva a interrompere tragicamente tutti i suoi sogni e a far svanire tutte le sue illusioni.

Vita dunque completamente mancata quella di Carlotta Robespierre. Essa fu indubbiamente l'artefice delle proprie sventure; tuttavia non le si può negare un tributo di commiserazione se si pensi agli ultimi quarant'anni della sua vita, quando, nell'oscurità e nell'abbandono in cui si era ridotta a vivere, le sarà capitato più e più volte di sognare quello che avrebbe anche potuto essere il suo destino ove la fortuna le si fosse mostrata più benigna: duchessa d'Otranto forse, e chi sa?... fors'anco imperatrice dei francesi!

Gen. Attilio Ottolenghi

La più antica Corona Reale d'Europa

BUDAPEST, agosto

Ogni anno, dal 15 al 20 di agosto, vengono esposti nella Reggia all'ammirazione degli unghersi e dei forestieri venuti a Budapest per le feste di Santo Stefano, tesori che potrebbero formare l'orgoglio della stessa Basilica di San Pietro a Roma. In quei giorni vien tolta dalla custodia ed esposta al pubblico la Corona di Santo Stefano, che è la più antica tra le corone reali d'Europa.

Questa corona e gli altri emblemi d'incoronazione che la completano, sono custoditi tutto l'anno in una cella corazzata di cui esistono due sole chiavi, affidate a due custodi della Corona, scelti dal Parlamento ungherese tra i baroni del Regno. Uno dei due custodi della Corona, la quale ha una guardia speciale. Nell'anticamera che conduce alla cella corazzata presta continuamente servizio d'onore una coppia di queste guardie speciali. Le guardie della Corona indossano ricche antiche uniformi unghersi, e sfilano con la Guardia del Corpo in tutte le cerimonie pubbliche alle quali assiste il Capo dello Stato ungherese.

Nella settimana di Santo Stefano, la Corona di Santo Stefano viene esposta con le dovute precauzioni. Questo sacro cimelio è oggetto di ammirazione e di venerazione: infatti, da 900 anni a questa parte, essa cinse il capo di quasi tutti i re dell'Ungheria; ed è norma della Costituzione ungherese che il Re d'Ungheria entra nel possesso dei diritti sovrani soltanto dopo aver deposto il giuramento di rito e dopo esser stato incoronato solennemente con la Corona di Santo Stefano. Il possesso materiale della Corona di Santo Stefano venne a significare il possesso effettivo dei poteri sovrani. E' quindi naturale che nei secoli passati, quando i diritti di successione al trono non erano stati ancora regolati per legge e l'estinguersi di una dinastia provocava inevitabilmente disordini e lotte intestine, la Corona di Santo Stefano, considerata come simbolo del potere, dovesse aver avuto numerose avventure e peripezie.

Nello scorso millennio la Corona venne custodita, oltrecchè in molti castelli dell'Ungheria, in parecchi luoghi dell'estero: a Vienna, a Praga, a Linz, a Passau, in Baviera, nella Moldavia, alle Porte di Ferro sul Danubio ecc. Le peregrinazioni della Corona di Santo Stefano nei secoli ci danno un interessante itinerario storico, che è al tempo stesso una emozionante pagina della storia di questo sacro cimelio dell'Ungheria. In occasione di uno dei suaccennati viaggi forzosi, si allentò la vite che fissava la croce situata sulla Corona: la croce si piegò, e anche oggi la Corona di Santo Stefano ha la croce piegata.

Chi legge la storia della Corona di Santo Stefano, ha l'impressione di leggere un romanzo storico dei più emozionanti. Nella forma chiusa che ha oggi, la Corona risulta composta di due parti, ed è per tal maniera il simbolo di un immane conflitto storico, dell'eterno conflitto tra Occidente ed Oriente. La parte inferiore della Corona è formata da un cerchio metallico, da un diadema che è posteriore alla parte superiore della Corona, formata da lamine smaltate disposte a forma di croce. La parte inferiore venne donata al Re d'Ungheria Géza I. nel 1074 da Michele Dukas VII imperatore di Bisanzio, noto nella storia con il nome di «avaro». La parte superiore, che è la più antica, risulta composta dai frammenti del diadema che papa Silvestro II — il papa che introdusse in Europa i numeri arabi — inviò in dono al primo Re d'Ungheria, a Stefano il Santo. Per tal maniera la Corona ungherese è il simbolo del tragico contrasto tra Roma e Bisanzio, tra i due mondi che si contesero il primato spirituale e politico sul giovane Stato ungherese. Stefano il Santo morì il 15 agosto 1038, e con lui venne sepolta anche la corona che aveva avuta in dono da papa Silvestro II. Ma siccome tra i suoi immediati successori erano sorte divergenze circa la legittimità della successione, il re Ladislao I fece togliere nel 1077 la Corona dalla tomba del primo Re. Nei quarant'anni passati sotto terra, la corona aveva subito avarie e danni, per cui fu saldata al diadema inviato nel 1074 da Michele Dukas a Géza I. Ne risultò l'attuale corona chiusa, alla quale venne aggiunta la croce. Per saldare la croce alla corona, l'artefice dovette barbaramente perforare la lamina smaltata su cui era rappresentato il Salvatore.

La Corona ha un diametro di 21 cent., per cui in occasione delle incoronazioni deve venire provvista di un'imbottitura che la renda aderente alle teste di diametro ben minore dei lontani successori di Santo Stefano. La Corona, tra oro e pietre preziose e perle rappresenta un valore grandissimo specialmente le piastre smaltate con le immagini dell'imperatore bizantino Dukas, del principe ereditario Constantino e del Re d'Ungheria Geza I. Preziosissimi sono inoltre quei triangoli smaltati che ornano la parte inferiore della Corona, che sono veri capolavori della tecnica «ajour» e quindi trasparenti.

Lo scettro dei Re d'Ungheria è il più antico emblema del genere che si conosca in Europa. La testa dello scettro porta una palla di cristallo di roccia dell'epoca Fatimida con incisi tre leoni. La rete che fissa questa palla di cristallo allo scettro ed il fusto dello stesso, sono di filigrana d'oro di finissimo lavoro. La palla con la doppia croce apostolica: i Re d'Ungheria portano il titolo di «Re apostolici»: è dell'epoca degli Angioini, ed è ornata dello stemma di quella famiglia, lavorato in ismalto. Fa parte degli emblemi dell'incoronazione, la cosidetta croce dell'incoronazione o del giuramento, che a differenza degli altri emblemi, non viene custodita nella Reggia di Buda, ma nel Tesoro di Esztergom del Principe primate d'Ungheria, nelle mani del quale il Re depone appunto il giuramento di osservare la costituzione. La spada dell'incoronazione è opera del rinascimento. Con questa spada in mano, il Re novello sale a cavallo la «collina dell'incoronazione», ed agitando la spada verso le quattro regioni del firmamento giura di difendere i confini dello Stato contro ogni nemico.

Menzioneremo infine, tra gli emblemi dell'incoronazione, il manto dell'incoronazione, che in origine era un paramento sacro donato dalla regina Gisella, moglie di Stefano il Santo, alla Cattedrale di Székesfehérvar. Si tratta di un tessuto di porpora di origine orientale, con broccato d'oro, sul quale la regina stessa, aiutata da monache bizantine, ricamò figure di santi, l'immagine del marito Re, e quella del figliolo Emerico, morto di giovane età. Il manto appare oggi molto danneggiato.

Gli emblemi unghersi dell'incoronazione non sono solamente le venerate reliquie di una antica tradizione nazionale. Essi sono peranco tesori rarissimi d'arte e di storia della cultura la cui importanza non potrà sfuggire a nessun forestiero colto.

I commercianti di Damasco alla Fiera del Levante

DAMASCO, 4

I commercianti e gli industriali di Damasco hanno tenuto una riunione nel corso della quale hanno esaminato la convenienza della partecipazione alla Fiera di Bari in vista dei vantaggi che essa offre agli espositori e delle facilitazioni concesse ai vistatori. E' stato deciso che una delegazione di commercianti conferirà con il Governo per chiedere gli aiuti necessari ad una notevole partecipazione.

Hanno rubato la coda al mostro di Loch Ness

RIGA, 4

E' entrato nel porto di Liepaja il piroscafo lettone «Elsa Groy» il cui comandante ha subito tenuto a far sapere al maggior numero possibile di persone che, durante l'ultimo giorno di navigazione, il piroscafo ha incrociato con l'autentico mostro di Loch Ness, per misteriose ragioni trasmigrato nel mare Baltico.

Dato l'allarme da parte della vedetta della nave il capitano — così egli stesso ha narrato — fece fermare le macchine e mettere in mare una lancia armata di arpioni e comandata da lui stesso. Il mostro, un pauroso essere di parecchi metri di lunghezza, con una smisurata coda ad anelli, non si mostrò per nulla impressionato dell'avvicinarsi della lancia; sembrava anzi di buonissimo umore, perchè si divertiva ad immergersi e ad emergere proprio in prossimità del piroscafo, sui bordi del quale s'erano raccolti e passeggeri ed equipaggio, in vivissima attesa.

Avvicinata la lancia a distanza opportuna, il più forte dei marinai lanciò magistralmente il primo arpione che s'infisse nella coda del mostro. D'un subito le acque all'intorno si arrossarono di sangue, mentre il mostro, in un omerico ribollimento, dopo un balzo terribile che sparì sott'acqua lasciando a galla sparì sott'acqua lasciendo a galla una parte della coda. Tanto prezioso trofeo fu raccolto dai marinai e portato a bordo, ove la moglie del capitano provvide a fotografarlo più volte. Le fotografie, subito sviluppate e stampate, furono messe a confronto coi disegni del mostro di Loch Ness e confermarono le supposizioni: nessun dubbio; si trattava proprio del mostro del lago famoso.

In preda a vivissima emozione, il capitano ordinò allora di puntare verso Liepaja con le macchine a tutta forza. Bisognava arrivare presto, per dare la grande notizia. Malauguratamente, stamane, proprio poco prima di entrare in porto, un marinaio dava un angosciato grido d'allarme: la coda era scomparsa! Iniziate subito ansiose, febbrili ricerche si scoprirono i gatti di bordo attorno agli ultimi resti della coda. Tremente bestiacce. Fortunatamente, e quale fortuna, erano rimaste le fotografie che furono mostrate dal capitano ai giornalisti di Liepaja, i quali si affrettarono a telefonare la sensazionale notizia a Riga Non resta, adesso, che attendere l'apparizione dei resti del terribile mostro nelle acque del Baltico. A meno che non gli ricresca la coda — chi può dir nulla dei misteri di questi mostri che ci hanno abituati a tante meraviglie? — e continui a navigare gli oceani per apparire domani al Capo Horn, dopodomani nei mari della Cina, o al largo di Papete e così via.

Una setta razzista magiara che vuol tornare all'antico

BUDAPEST, 4

Un telegramma da Ràkoscsaba informa che è morto in quella località uno dei fondatori della curiosa setta dei «turanisti». «Turan» in ungherese è il nome che vien dato all'antica razza dei Magiari quando questi si trovavano ancora al di là degli Urali. Alcuni ungheresi, evidentemente eccitati dalle teorie razziste che arrivano dalla Germania, decisero di fondare una setta detta dei «turanisti», i quali avrebbero ripristinato i culti e i costumi dei loro lontani antenati. Per questo essi abiurarono la fede cattolica e si fecero feticisti o politeisti: inventarono riti religiosi a base di offerte di grano, pane, frutta e sangue caldo di pecore sgozzate sul posto, e infine veglie e danze arcaiche.

Ora è morto uno dei fondatori, certo Kalmann Mikola, e tutti gli aggregati alla setta hanno partecipato ai funerali, dopo i quali uno dei capi ha pronunciato un lungo discorso in cui ha dichiarato che la salvezza del mondo è nel turanismo. «Bisogna ritornare all'antico perchè si deve ormai aver compreso che il progresso porta alla rovina della società e della famiglia». Alla fine del discorso ha strappato da un albero due ramoscelli, li ha spezzati in tre parti e li ha piantati sulla tomba del Mikola per tenerne lontani gli spiriti del male. Degno di nota che colui che ha tenuto il discorso è un vecchio di 93 anni.

Sommari di Riviste

✱ La «Nuova Antologia» del 1 agosto contiene: Aldo Palazzeschi: Sorelle Materassi (1); Goffredo Coppola: Cirene; Vittorio Imbriani: Naufragazia (frammento di romanzo inedito, con un'avvertenza di Gino Doria); Arturo Pompeiati: La vita e le «vite» di G. D'Annunzio; Giuseppe Viti: Memorie di uno che fu Emido del Nepal (con una notizia di Corrado Alvaro) (1); Emilio Cecchi: Carattere di Spadini; Arturo Marescalchi: Cannoni contro il cielo; Ambrogio Bollati: Letteratura di epionaggio; Note e Rassegne: Romulus: Cronaca politica; Augusto Rostagni: Filologia classica; Arnaldo Bocelli: Scrittori d'oggi; Silvio D'Amico: Teatro drammatico; Renato Poggioli: Letteratura russa.

IN LIBRERIA

Chi l'ha detto?

L'Editore Ulrico Haepli annunzia la comparsa in luce dell'attesissima nuova edizione del «Chi l'ha detto?» dell'erudito bibliografo e bibliotecario Giuseppe Fumagalli. Sarebbe superfluo di fare gli elogi di questo libro ormai celebre e che da oltre 40 anni è nelle mani del pubblico italiano. Basti ricordare che il libro già accolto con grandissimo favore al suo primo uscire per le stampe, è stato a mano, a mano, per le assidue cure dell'autore, ampliato e migliorato nelle successive ristampe fino a questa nuovissima che è l'ottava. Del resto il rapido succedersi di queste edizioni mostra il costante successo del libro che costituisce per tutti una fonte perenne di godimento intellettuale e segnatamente ai cultori del bello scrivere e del brillante conversare porge risorse inesauribili.

La struttura del volume è rimasta intatta, ma questa edizione contiene 2327 frasi di origine letteraria o storica, di contro alle 1575 che erano nella prima: inoltre sono state diligentemente riscontrate sugli originali tutte quelle citazioni che non erano state verificate nelle precedenti ristampe e i commenti alle singole frasi sono stati arricchiti di nuovi raffronti, illustrazioni erudite disgressioni curiose, in modo che il «Chi l'ha detto?» pure restando fondamentalmente un libro di utile consultazione, è al tempo stesso un libro di affascinante letura.

La precedente edizione era stata arricchita della raccolta delle frasi relative alla Grande Guerra, e il capitolo che le riunisce è stato in questa ottava edizione riveduto e arricchito di nuove frasi e di più ampi commenti: inoltre alla ottava edizione è stata fatta un'aggiunta importantissima, una sobria ma accurata scelta di frasi della Rivoluzione Fascista, per la massima parte frasi del Duce, prese fra le moltissime che di Lui potrebbero citarsi.

Il poverello in Oriente

E' uscita in questi ultimi tempi, coi tipi della casa editrice «La tradizione» di Palermo, una Trilogia drammatica di Silvio Zorzi, avente per titolo «Il poverello in Oriente» L'opera, composta di tre grandi affreschi scenici, canta l'eroica povertà di San Francesco e proietta nelle tre «logie»; «Cristo», «Ignem introbo» e «Alle sorgenti» alcuni episodi storici o leggendari della vita trascorsa dall'assisiate e insieme alcuni tra i suoi più suggestivi atteggiamenti umani e spirituali.

Il lavoro, organico nel suo assieme e bene equilibrato nelle sue parti, divide ciascuna delle sue tre parti in altrettanti quadri e si chiude con un epilogo dove, sotto il titolo «La messe e le speranze» pare che l'opera si coroni entro un'aureola di mistica luce.

Silvio Zorzi, che muove la sua azione nell'accampamento cristiano dinnanzi alla città di Damiata, nota nella prefazione come si abbiano sicure testimonianze sulla presenza di San Francesco all'assedio di Damiata nel 1218-19, sulla sua predicazione nel campo crociato e dinanzi al Soldano d'Egitto, al quale giunse penetrando fra le trincee saracene quasi spinto dalla sua ardente sete di martirio.

S'è vero però che non è dato di stabilire con certezza intorno alla vita di San Francesco in Oriente è però altrettanto vero che al difetto di documenti storici suppliscono le leggende, che parlano di tentativi del Soldano per salvare il Poverello dall'ira degli Imani, dal processo che gli fu intentato, di una mancata prova del fuoco e d'altre cosa ancora fino ad una segreta conversione del Soldano.

Silvio Zorzi, sempre nela sua prefazione, dichiara di aver nutrito con queste fonti, pazientemente raccolte dal padre Golubovich nella sua «Biblioteca biobibliografica della Terra santa e dell'Oriente francescano, delle opere di storia che trattano della Quinta Crociata, principalmente da quella del Michaud, dalle cronache del empo e dai biografi più noti della vita del Santo. Ma senza dubbio l'autore s'è valso della materia storica e leggendaria guida dal lume del proprio amore e della propria sensibilità artistica.

La trilogia, per i caratteri della sua sceneggiatura e per certi particolarità del dialogo che assai spesso cede al monologo e all'effusione lirica, non sembra molto adatta alle scene, ma essa serba molti pregi letterari e vale ad affermare nel Zorzi un'assai delicata natura di scrittore L'azione si svolge in forma assai chiara e il verso facile e armonioso si scioglie assai spesso in un clima di alta e mistica poesia.

L'opera per la nobiltà del suo contenuto come per i pregi della sua forma è degna pertanto di essere annoverata fra le più notevoli e più originali pubblicazioni che si sono aggiunte in questi ultimi tempi alla già ricca letteratura teatrale ispirata dalla vita del Poverello di Assisi.

Huxley e Wassermann

E poichè siamo a parlare della «Medusa» vogliamo accennare ancora a due nuove iniziative della Casa Mondadori, sollecita sempre dei gusti del pubblico e della maggior diffusione della cultura. Primo la ristampa in questa collezione di due opere già apparse nei Romanzi della Palma che furono tra i più grandi successi di essa e che si riallacciano per i loro caratteri alla Medusa: «Sua figlia» di Andrè Maurois e «Groviglio di vipere» di François Mauriac. Secondo «I quaderni della Medusa», una serie parallela che presenterà in traduzioni di squisita eleganza, dovute tutte a penne di reputati scrittori, «Diari, Epistolari, Saggi critici, Racconti in prima persona di viaggi» atti a mettere in risalto importanti apetti dell'arte degli scrittori stessi della Collana madre. Primi ad apparire due volumi, «Bula Meatari o la vita di Stanley» di Jakob Wassermann e «Tutto il mondo è paese» di Aldous Huxley. Il nome di tali scrittori basta di per sè ad attrarre l'interesse del pubblico rimandiamo dunque questo direttamente alla lettura sicuri di dargli consiglio utile e gradito. I Quaderni non potrebbero avere inizio più indovinato nè raccogliere al loro apparire più larga messe di consensi.

«Bisogna, per essere moralisti, avere il gusto della gente e dei fatti medi. La morale nasce e cammina per le piazze e le strade prima darrivare ai cenacoli e ai salotti: nella sua semplicità è la sua raffinatezza, e nella sua universalità la sua grandezza».

SPIGOLATURE

La morte di Caruso, in quell'alba lontana di agosto, poco meno di tre lustri addietro, è ricordata ancora, in tutto il mondo, con commozione. Enrico Caruso aveva largito il tesoro della sua voce non solo in Italia, ma in Francia, Austria, Russia, Germania e nelle due Americhe. Fu senza dubbio il messaggero rimasto insuperato della nostra più ispirata melodia, dovunque ci fossero anime sensibili per coglierne la spiritualità e lo splendore attraverso una voce che non si è più ripetuta. La carriera di Caruso non si rievoca senza che da essa balzino fuori ammaestramenti, di fronte a tanti presuntuosi artisti, senz'arte e senza voce e pur aspiranti a calcare la grande scena. A vent'anni o poco più cantava al Verdi di Salerno, compenso diciassette lire la sera. Eppure la sua voce era bella e suggestiva e deliziosamente soave, e il suo cuore vi si insinuava, a prova che senza la commossa sensibilità il canto è vacua esercitazione fonica. Ci vollero ben nove anni perchè quel tesoro che possedeva in gola e nel petto fosse apprezzato e messo in giusto valore. Stentati dunque furono i primi passi; e, quel ch'è peggio, ostacolati da lotte piccine e dispettose, sino a che pure i sordi o i malevoli dovettero ammetter che Caruso era un grande eccezionale artista. Puccini, con felice intuizione, fu il primo, in una riproduzione della «Bohème» a Livorno, a voler riconoscer la tipica personalità di lui. E al vecchio Giulio Ricordi che si incapricciava a negargli il giusto titolo, a contrastargli l'ambizione d'interpretare la parte di «Rodolfo», rispose che, come autore dell'allora giovane «Bohème», assumeva su di sè tutta la responsabilità di quel debutto. E fu, alla prova della scena, un trionfo. Qualche livornese ricorda, senza dubbio, quella serata con Caruso-«Rodolfo». Fu, dunque, al solo decimo anno di carriera che Caruso fu riconosciuto per Caruso. Seguirono splendori d'arte e di vita musicale, di cui le cronache parlano con linguaggio non comune. Si ricorda una «Gioconda» al vecchio Costanzi, in recita diurna — ottanta centesimi il posto di galleria, e otto lire la poltrona — per la quale, a disciplinare la folla che faceva ressa al botteghino e alla porta d'ingresso, occorse l'intervento della Benemerita. Ma ciò a nulla valse, e ne risentirono i danni materiali gli accessi alla sala. La New York lo volle tutto per sè, al Metropolitan. Ora la sua voce, che i dischi hanno conteso alla morte dell'artista inimitabile, risuona, nostalgicamente. E, a risentirla, la commozione ci prende e ci turba.

✱

Tutti conoscono la storia delle «Oche del Campidoglio». Non tutti, forse, quella delle «Oche di Milano», società delle più alte dame, delle più sfolgoranti bellezze della Milano liberale: la signora Bisleri, la marchesa Crivelli, la vedova di Luciano Manara, ecc. «Regina delle Oche» era la bellissima duchessa Eugenia Bolognini. Scopo della Società: Declinare tutti gli inviti a pranzo, ai balli, alle *soirées*, alle rappresentazioni teatrali a cui erano invitate dall'arciduca Massimiliano e consorte; cercare col sarcasmo e col ridicolo d'impedire ai benpensanti di presentarsi a Corte; e col loro pubblico e solenne contegno di protesta e di resistenza, salvare Milano dalla dedizione agli austriaci. Questo ardimento culminò ai funerali solenni di Emilio Dandolo il 22 febbraio 1859. Quando il carro funebre arrivò dalla chiesa innanzi a casa Dandolo, sostò un minuto. Allora tra la folla apparve una ghirlanda di camelie bianche e rosse che le foglie circondavano di verde. Una mano invisibile la depose sul feretro, tra gli applausi della folla. I tre colori splendevano sotto gli occhi grifagni della r. n. Polizia austriaca! Subito dopo incominciarono i processi. Ma le «Oche di Milano» furono tutte assolte per mancanza di prove. Fu la «Regina delle Oche» che, aiutata da Latif, il moro di Dandolo, trasse di sotto al mantello nero la corona e la depose sulla bara gloriosa.

✱

Nella piccola cittadina di Marimont ha avuto luogo ultimamente una curiosa festa. E precisamente è stata collocata la prima pietra per la duemillesima casa. Questo fatto non avrebbe in se stesso alcuna importanza, poichè una città con duemila case e con qualche migliaio di abitanti non rappresenta, nulla di straordinario. In questo caso si tratta di cosa ben diversa, però, poichè questa cittadina occupa una posizione privilegiata nella storia delle fondazioni delle città. Or sono quattro anni la vedova di un milionario, la signora Mary Emmery, decise di fare al proprio paese una donazione del tutto particolare. Ella con ciò voleva superare tutte le manifestazioni di munificenza fino allora avvenute, anche da parte di grandi mecenati. La signora Emmery, dunque, ha regalato un'intera città. Suo marito, un grande industriale, è morto quindici anni fa e già in quell'epoca la vedova aveva preso la determinazione di mettere a disposizione dell'umanità una parte del suo gigantesco patrimonio. Ella aveva ponderato lungamente come meglio collocare tanti milioni di dollari a beneficio del prossimo; finalmente ha avuto l'idea di far costruire un'intera città, in una posizione bella e sana, dotandola di tutti i mezzi di igiene e di comodità moderna, per regalarla poi ai suoi concittadini. L'esecuzione di questo piano è durata dodici anni. Ora finalmente è pronto il grandioso documento di umana filantropia. La città è per modo di dire cresciuta dal suolo ed è stata battezzata — dal nome della donatrice — Marimont. Marimont è congiunta a Cincinnati per mezzo di una ferrovia elettrica e rappresenta nel vero senso della parola una cittadina ideale. I dintorni sono idilliaci. Le singole case sono costruite con grande signorilità. Non esiste nemmeno un appartamento senza luce e calore solare.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

SALUTO

E' giunto a Venezia per compiere il turno prescritto presso la Federazione dei Fasci di Combattimento il camerata dott. ing. Vittorio Sandicchi, Segretario Federale di Matera. I fascisti veneziani gli porgono il cameratesco benvenuto.

RAPPORTO SEGRETARI FASCI E COMANDANTI FASCI GIOVANILI

I Segretari dei Fasci di: Mestre, Marcon, S. Michele del Qaurto, Meolo, Fossalta di Piave, Noventa di Piave, Ceggia, S. Donà di Piave, Musile di Piave, Grisolera, Jesolo, Torre di Mosto, S. Stino di Livenza, Annone Veneto, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Teglio Veneto, Fossalta di Portogruaro, San Michele al Tagliamento, Portogruaro, Concordia Sagittaria, Caorle sono convocati a rapporto venerdì 10 Agosto alle ore 16. Interverranno anche i rispettivi Comandanti dei Fasci Giovanili.

Divisa regolamantare.

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato per venerdì 10 Agosto alle ore 21.30

RAPPORTO ISPETTORI DI ZONA

Gli Ispettori di Zona sono convocati a rapporto presso il Segretario Federale sabato 11 Agosto alle 18.

VISITA GRUPPI FASCISTI

Giovedì 9 Agosto visiterò i seguenti Gruppi Fascisti: Ore 21 Lido - Ore 22 Malamocco - Ore 23 Litorale Sud. Sabato 11 Agosto visiterò i seguenti Gruppi Fascisti: Ore 20 Litorale Nord - Ore 21,30 Burano - Ore 22.30 Murano.

ANZIANITA' D'ONORE.

Ai genitori dei Caduti per la Rivoluzione è concessa l'anzianità di iscrizione nel P. N. F. (da annotare sulla tessera d'onore) corrispondente alla data della morte dei rispettivi figlioli.

Agli altri congiunti che, giusta quanto è previsto dallo Statuto del P.N.F. anche hanno diritto alla tessera d'onore, è concessa l'anzianità d'iscrizione nel P.N.F. corrispondente alla data sotto la quale la tessera è stata rilasciata.

Le eccezioni già autorizzate restano ferme.

BREVETTO MARCIA SU ROMA

Sono esclusi dalla concessione del brevetto della «Marcia su Roma» tutti quei fascisti che attualmente si trovano fuori del Partito.

La concessione stessa, invece, può essere fatta a tutti quei fascisti che risultano iscritti all'epoca della Marcia e attualmente, anche se la loro iscrizione ha subito una interruzione

COLONIE

Il giornalino «Balilla dell'Alto Adige» di Bolzano raccoglierà, in numeri speciali, le «impressioni» dei bambini sulla vita delle colonie. Istituirà dei premi per i migliori racconti descrittivi.

Invito i Segretari dei Fasci a segnalare ai dirigenti delle locali colonia l'iniziativa perchè provvedano qualora ne ravvisino la opportunità a trasmettere alla Redazione del Giornalino le impressioni dei bambini e le fotografie che abbiano un qualche interesse, disponendo in pari tempo per l'eventuale acquisto di un congruo numero di copie da distribuire ai bambini.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho ritirato la tessera al fascista Negra Bruno di Riccardo; motivazione: «ha riportato una condanna penale».

ASSISTENZA INVERNALE

I Segretari dei Fasci presenteranno al Segretario Federale entro il 15 Agosto il programma completo per l'assistenza invernale.

Venezia, 4 Agosto XII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Comando Federale Fasci Giovanili

Passaggio dei Giovani Fascisti sulla Filovia. — I Comandi dei Fasci Giovanili di Lido, Burano, Litorale Sud, Litorale Nord, che partecipano ai campionati mandamentali di atletica leggera, per il ritiro dei buoni di passaggio sulla Filovia Venezia-Mestre dovranno rivolgersi, oggi stesso, alla stazione della Filovia (Piazzale Roma).

Opera Nazionale Dopolavoro

Nomine

Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha nominato i fascisti, dott. Carlo De Cecco Direttore tecnico prov. per l'Assistenza Igienico Sanitaria; d.r Francesco Pasinetti, Direttore tecnico prov. per la Cinematografia; prof. Ettore Bogno direttore tecnico prov. per la Cultura popolare.

Il Segretario Federale ha inoltre ratificato la nomina del facista Gino Velludo a Segretario del Dopolavoro Comunale di San Donà di Piave

L'arrivo del primo scaglione di Avanguardisti da Ortisei

Il mirabile campeggio di Ortisei, giustamente lodato ed apprezzato per la sua attrezzatura, pel suo allestimento, per la disposizione dei servizi, per il vasto programma, permeato di un nobilissimo fine patriottico realizzato in questi giorni è, si può dire, alle sue ultime giornate di vita.

L'attività escursionistica, le gite ora lasciano il posto alle prove per gli esercizi collettivi, alla preparazione per il Concorso Dux, preparazione varia ed intensa, cui partecipano solo una metà dei campeggisti.

Ieri, alle 20.8 sono giunti infatti centonovanta avanguardisti, che costituiscono il primo scaglione, venerdì della prossima settimana giungeranno pure gli altri.

Il viaggio di ritorno

Sono partiti ieri alle 8 da Ortisei, fra gli evviva dei camerati e i saluti degli affezionati ufficiali, ai quali essi risposero con grande commozione.

A Bolzano una larga rappresentanza di balilla e piccole italiane era ad attenderli per tributare al loro passaggio un vivo applauso; il centurione Lenzi è venuto a portare il suo saluto a nome del presidente del Comitato bolzanese.

A Verona si è fatta una sosta di circa tre ore e così i nostri avanguardisti, che avevano consumato a mezzogiorno la colazione al sacco, fornita abbondantemente dal Comando del campo, poterono acquistare quello che maggiormente desideravano e qualcuno approfittò del frattempo per telegrafare ai suoi l'ora dell'arrivo.

Il viaggio di ritorno di queste duecento giovani e balde camicie nere, è stato fatto nel modo più felice, tale era la gioia dei nostri ragazzi, per accorrere alle proprie case e raccontare tutta la loro vita trascorsa al campeggio, per dire tutte le loro novità, le loro impressioni, il loro amore per l'organizzazione cui appartengono.

Alcuni, erano i più piccoli, durante il percorso si segnavano tutti i nomi dei paesetti che vedevano, altri formulavano i loro giudizi sul raccolto, sul grano, sullo stato delle culture, i più intonavano le canzoni della montagna apprese nella breve permanenza al campo.

Quindi l'allegro convoglio è giunto alle 20.20 alla stazione di Santa Lucia e i campeggisti scesi rapidamente innalzarono vari alalà al loro presidente provinciale cav. uff. dott. F. Maffei, ch'era lì ad attenderli con altri dirigenti del Comitato provinciale, e agli ufficiali che li avevano assistiti per il tragitto: C. M. Martello, Baccalin, Esposito e Girotto, oltre i capi servizio.

L'arrivo a Venezia

Alla stazione s'erano raccolte pure varie famiglie degli organizzati.

Incolonnatisi, gli Avanguardisti si sono recati alla vicina Casa del Balilla, ove fatta la consegna dei materiali di casermaggio, e ricevuto il secondo rancio, i veneziani furono lasciati in libertà, e gli altri inviati ai vari paesi della provincia.

Quelli residenti nei paesi più distanti, ben comprendendo che farli viaggiare avrebbe potuto costituire una fatica furono trattenuti e ripartiranno stamane.

A tutte le operazioni assistè il presidente ch'ebbe a compiacersi per l'ordine e la disciplina con cui si mossero.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 3 Agosto XII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 3 - MORTI 3

FRAZIONI - 3 Agosto XII
NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Pagan Dal Bon Amalia d'anni 84, ved. r. pens.; Argiolas Oscar mesi 4; Cialacof Giorgio 69, cel. sacerdote.

Matrimoni: Agosti Mafaldo, impiegato, con Gasparini Ada, insegnante elementare, celibi; Baroni Mario, commesso spedizioniere, con Panciera Giuseppina, casalinga, celibi; Rolla Vincenzo, insegnante elementare, vedovo, con Ruoco Regina, casalinga, nubile.

DIARIO SACRO

Agosto 5. — Domenica XI dopo Pentecoste; con la commemorazione della Dedicazione della Madonna della Neve, ossia di S. Maria Maggiore in Roma, detta anche Basilica Liberiana. A San Giorgio Maggiore in Isola fetsa della Madonna «Auxilium Christianorum»: Messe ad ogni mezz'ora; alle 10 Messa pontificale del Rev.mo Abate di Praglia; alle 11.30 ultima Messa; alle 17 Vesperi pontificali, discorso, benedizione e canto delle Litanie; indulgenza plenaria. Si accede all'isola col vaporetto militare al quarto e tre quarti di ogni ora. A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia; alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12, 12.30 ultime Messe; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Al SS. Salvatore primi Vesperi della festa titolare, con l'intervento di quella Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto. — A S. Maria Formosa festa di S. Alfonso de' Liguori: Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno.

6 Lunedì — La Trasfigurazione di Gesù Cristo sul monte Tabor. Festa antica in Oriente estesa a tutta la Chiesa nel 1457 da Callisto III, per la vittoria riportata sopra i turchi da S. Giovanni di Capistrano e da Giorgio Huniadi; con la commemorazione dei Santi Sisto II Papa, Felicissimo e Agapito, suoi Diaconi, Martiri, sotto Valeriano. Al SS. Salvatore solennità titolare: alle 7 Messa di S. E. Mons. Vescovo Ausiliare; dopo le 10 canto di Terza e Messa solenne; dopo le 18 secondi Vesperi. — La Trasfigurazione è Titolare anche della chiesa di S. Angelo della Giudecca. A S. Marco alle 9.15 Messa solenne; alle 16 Vesperi e Compieta. A S. Francesco di Paola Dedicazione della chiesa, consacrata da Giorgio Perpignano, Vescovo di Agia, nel 1519. Incomincia la novena dell'Assunta.

I "mille fantocci,, al Lido

Continuano con vivo successo gli spettacoli dei *Mille Fantocci* dei fratelli Greco di Achille, seguiti sempre da un pubblico assai numeroso. Gli spettacoli, non solo divertentissimi, ma anche educativi, sono completati da un'ottima orchestrina dal vario e piacevole repertorio.

Oggi dalle ore 16.30 alle ore 24 spettacoli continuati e sarà presentato un importante programma: *Il Professore Stornatelli e le nuove avventure del Paladino Fortebraccio, il famoso tagliatore di teste.* Prezzi popolari.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO — Jean Harlow, Clar Gable trionfano entusiasmano nel film «L'uomo che voglio».

MODERNO. — Ore 14 «La verità seminuda» con Lupe Velez. Prezzi L. 1 e 0.70.

MASSIMO. — «Maria Luisa di Prussia». Int. Mady Christians, Ha Von Schlettow.

ACCADEMIA (all'aperto) — Ore 14 «Il coraggio della paura» parl. it.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Il ratto al serraglio* di Mozart; Strasburgo, 20, *Loghengrin* di Wagner (da Vicky); Staz. tedesche, ore 17, *L'Oro del Reno* di Wagner (da Bayreuth).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 20.45, concerto col concorso del quartetto a plettro Madami.

VARIE: Staz. italiane, 20.15, *La aeropittura e la nuova plastica murale*, conversazione di F. T. Marinetti.

SPORT: Staz. italiane, ore 17, radiocronaca della corsa automobilistica al Passo Klausen.

Musica in Piazza

Pezzi di Musica da eseguirsi il 5 agosto 1934 dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza S. Marco:

1. Verdi: Giovanna d'Arco; Sinfonia.
2. Schubert: Serenata.
3. Mascagni: L'Amico Fritz, Fantasia.
4. Gounod: Faust, Preludio, coro, strofe e valzer.
5. Michaelis: Pattuglia turca.
6. Listz: II.a Rapsodia ungherese.

I nuovi listini dei prezzi

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio — Gruppo Alimentari — avvisa i propri soci che da lunedì 6 corr. sono a loro disposizione i nuovi listini dei prezzi.

Il movimento dei piroscafi

Il passaggio del «Merano»

Ieri mattina alle 10 sono giunti da Salonicco col piroscafo «Merano» del Lloyd Triestino 40 avanguardisti inviati in Italia dalla delegazione dei Fasci all'estero per essere inviati alle colonie montant Il «Merano» è ripartito poscia alle 14 per Trieste.

L'arrivo dell'«Egitto»

Alle ore 7 di ieri, proveniente da Trieste, è giunta a Venezia la motonave «Egitto» adibita alla linea della Soria, la quale oggi alle ore 20 partirà per Patrasso con 45 avanguardisti che rimpatriano.

La partenza dell'«Ausonia»

Ieri alle 15 è giunto da Trieste il piroscafo «Ausonia» ed è ripartito alle 17 per la linea espresso Alessandria Egitto con 120 passeggeri.

Il «Gange» e l'«Helouan»

× E' atteso per domattina il «Gange» proveniente dall'Estremo Oriente.

× Oggi alle 15 giungerà l'«Helouan» proveniente dalla Palestina con oltre un centinaio di passeggeri, sbarcati i quali ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Arrivo di unità navali

Ieri nel pomeriggio sono entrate in Bacino di San Marco ancorandosi davanti alla rada dei Giardini Pubblici l'esploratore *Tigre* ed i cacciatorpediniere *Sella, Ricasoli, Crispi*, facenti parte della V. Divisione Navale dell'Alto Adriatico comandata da S. A. R. il Duca di Genova che giungerà oggi a Venezia.

Arrivi e partenze dei piroscafi nel Porto di Venezia

Compagnia Adriatica di Navigazione
(dal 6 al 12 agosto 1934 XII)

ARRIVI:

Lunedì 6 ore 23,15 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini».

Martedì 7 ore 8 linea Alessandria Rodi, Pireo con la nave «Rodi». Ore 19.30 linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Mercoledì 8 ore 19 linea Brindisi Albania, Dalmazia con la nave «Adriatico».

Giovedì 9 ore 19.30 linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Sabato 11 linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Zara».

Domenica 12 ore 7 linea Bari Metcovich, Venezia con la nave «Dorico» — ore 7 linea Trieste Venezia con la nave Rodi — Ore 7.30 linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

PARTENZE:

Lunedì 6 ore 9.30 linea Pola Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo»

Martedì 7 ore 24 linea Venezia, Metcovich Bari con la nave «Narenta» — ore 24 linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Monte Gargano» — ore 24 linea Venezia, Trieste con la nave «Rodi».

Mercoledì 8 ore 6.30 linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo.»

Venerdì 10 ore 18 linea Pola Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» ore 24 linea Dalmazia, Albania, e Brindisi con la nave «Adriatico».

Flotte Riunite del Lloyd Triestino
(dal 6 all'11 agosto 1934 XII)

PARTENZE:

Lunedì 6 pomeriggio con la nave «Assiria» linea Golfo Persico.

Lunedì 6 ore 18 nave «Bolsena» Adria per linea Sicilia-Tirreno.

Martedì 7 ore 18 nave «Bolsena» Lloyd Triestino linea Mar Nero B

Martedì 7 circa pomeriggio nave «Alberta» Cosulich linea Nord America.

Mercoledì 8 ore 18 nave «Rossini» Adria linea Periplo italico.

Giovedì 9 ore 12 nave «Roma» Lloyd Triestino linea Turistica Med. Orientale B —Ore 20 nave «Roma» Italia linea Crocera.

Sabato 11 ore 18 nave «Fenicia» Lloyd Triestino linea Soria B — ore 18 nave «Conte Rosso» Lloyd Triestino linea Gr. Espresso India Estremo Or.

ARRIVI:

Domenica 5 ore 16 nave «Vienna» Lloyd Triestino linea Turistica Med. Orientale A — Id. nave «Fenicia» Lloyd Triestino linea Soria B

Lunedì 6 ore 10 nave «Gange» Lloyd Triestino linea Grande Espr. India Estr. Orientale.

Martedì 7 nave «Rossini» Adria Linea Periplo Italico.

Mercoledì 8 ore 15 nave «Galitea» Lloyd Triestino linea Celere Egitto (Via Rodi) — ore 9.30 nave «Roma» Crocera.

Giovedì 9 nave «Albachiara» Adria linea Sicilia Tirreno.

Venerdì 10 nave «Vesta» Lloyd Triestino linea Mar Nero A.

Sabato 11 nave «Pilsna» Lloyd Triestino Crocera.

Società Veneziana di Navigazione

Situazione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 4 agosto 1934 XII:

«Alberto Treves» partito da Port Said l'1 agosto per Napoli — «Barbarigo» partita da Suez l'1 agosto per Massaua — «Birmania» partita da Calcutta il 2 agosto per Rangoon «Caboto» partito da Rotterdam il 26 agosto per Ancona — «Cortellazzo» arrivata a Trieste il 3 agosto da Fiume — «Dandolo» arrivato a Calcutta il 26 agosto da Madras — «Marin Sanudo» partita da Rotterdam l'1 agosto per Genova — «Mauly» arrivata a Buenos Ayres il 24 luglio da Montevideo — «Volpi» partita da Salerno il 3 agosto per Port Said.

Una crociera in Grecia in partenza da Venezia

Lunedì partirà da Venezia il piroscafo *Hellas* (ex yacht del miliardario Vanderbilt), che intraprenderà una crociera a scopo di studio e di piacere, con a capo l'illustre professore Regnier dell'ateneo reale di Bruxelles.

I crocieristi visiteranno Corfù, Catacolo (Olympia), Githion (Sparta e Mistra), Monemvassia, Candia (Creta), Santorino, Paros, Spra, Miconos, ilos, Tinos, Andros, Volo Sticlis (Termopili), Eretria, Itea (Delfo), Ithaka, Pireo, Atene, donde faranno ritorno a Venezia.

Concorso per la grazia della Fondazione Patrizio

L'Opera Pia Arciconfraternita di S. Cristoforo comunica:

Viene aperto il concorso ad una grazia di lire 200 da conferirsi giusta il testamento 27 settembre 1914 della fu Rosa Varuto vedova Patrizio, ad una povera vedova onesta della città.

Le aspiranti dovranno produrre ento il 1.o settembre p. v. al protocollo d'ufficio regolare domanda corredata dai seguenti certificati: 1. Atto di nascita; 2. Domicilio di soccorso in Venezia ;3. Stato di vedovanza ,povertà, buona morale condotta; 4. Foglio di famiglia.

Titolo di prefrenza è l'appartenere al sodalizio in qualità di consorella. La grazia sarà conferita nel giorno 27 settembre p. v.

I treni popolari di domenica

Per oggi sono annunziati in arrivo nove treni popolari: due da Milano rispettivamente alle 6.25 e 9, partenza alle 17.42 e 19.30; da Domodossola arrivo 7.40 partenza 21.5; da Bologna arrivo 7.57 partenza 20.25; da Treviso arrivo 8.17 partenza 19.10; da Trieste arrivo 9.10 partenza 20.12; da Modena arrivo 9.38 partenza 21.30; da Trento-Bassano arrivo 10, partenza 19.27; da Forlì-Rimini arrivo 10.5 partenza 20.5.

Un ladro rintracciato

Come si ricorderà il 24 luglio scorso l'Agenzia n. 1 della Cassa di Risparmio è stata visitata dai ladri, i quali penetrati nella sede attraverso un foro praticato nel muro che divide gli uffici da un magazzino appartenente al Casino della procuratoressa Venier sotto il portico Lucatello al Ponte dei Baretteri, scoperchiarono la cassaforte asportando la somma di L. 75.000 in biglietti di Banca. Le indagini vennero iniziate immediatamente dal comandante della Squadra mobile Vice Questore cav. Coniglio e dal Vice Commissario dott. Mazza, i quali poterono sapere che una signora ed un passante avevano notato tre o quattro giorni innanzi al furto un individuo, fermato dinanzi alla porta del Casino della Procuratoressa Venier, nel quale, com'è noto, non abita alcuno in atto di frugare nel buco della serratura. Tale individuo è stato riconosciuto in una delle fotografie esistenti nel gabinetto segnaletico ed identificato per il pregiudicato Giuseppe Messina di anni 52 da Caluce di Napoli qui abitante a Cannaregio 3277 a e sedicente commerciante in vini e carboni.

Altri due individui, che furono visti col messere poco prima dell'operazione criminosa non sono stati ancora rintracciati.

Un anno di carcere non paga il vestito

Un anno e mezzo fa il Caposquadra della Milizia Pellegrini Eugenio di anni 22 abitante a Castello 6298 venne derubato di tre vestiti da parte di certo Antonio Vianello di anni 27 da Pellestrina che subì la condanna di un anno di reclusione.

Il caposquadra Pellegrini s'imbattè iersera in un giovanotto che indossava con molto decoro uno degli abiti involati. Il Pellegrini invitò l'elegante giovanotto a seguirlo dal Commissario dott. Tellarini, il quale avendo potuto constatare che il vestito era proprio quello del Pellegrini, aprì al Vianello le porte della guardina, egli nulla deve più scontare per il furto eseguito trattandosi di un conto già saldato. Ma egli deve adesso restituire il mal tolto; non solo il vestito trovatogli in dosso e levatogli con molta delicatezza, ma anche gli altri due che non furono ritrovati dal Commissario, quando andò a frugare nel guardaroba del ladro, per togliere un vestito da fornire al Vianello in cambio di quello indossato.

Sventure e disavventure

Si ustiona con la pece

Il tirafili Giovanni Crovato d'anni 40, abitante a Cannaregio 635, lavorando ieri alle 15 alle dipendenze della «Telve» stava per mettere in opera degli isolatori in Via Lepanto al Lido quando nel passare un pentolino di pece bollente al compagno, rimase ustionato alla fronte per cui dovette esser medicato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 8.

Coi cocci di una bottiglia

La piccola Maria Furlan abitante alla Giudecca 963 ritornando dalla fonte con una bottiglia è scivolata e coi cocci della stessa riportò una ferita alla fronte guaribile in giorni 8.

Lo scivolone di un gondoliere

Mntre rincasava il gondoliere Angelo Giorgi di anni 42 abitante a Castello 5355 è scivolato riportando una ferita lacera al sopraciglio destro, guaribile in giorni 8.

L'infortunio del sottocuoco

Il garzone cuoco Francesco Boscaro di anni 18, mentre accendeva il fuoco con l'olio nella cucina del l'Hotel «Metropole» sulla Riva degli Schiavoni, fu investito da alcuni spruzzi del liquido bollente riportando delle ustioni alla mano sinistra guaribili in giorni 6.

Una sgradita sorpresa

Ieri alle ore 17 il suddito cecoslovacco Willhem Drtil di anni 50 qui di passaggio ed alloggiato al Pilsen, si recò a visitare il campanile di San Marco, ma come giunse nelle ultime rampe dopo la visita, s'accorse di non aver più il portafogli che conteneva 100 lire italiane, 25 scellini e il biglietto di ritorno Venezia-Tarvisio.

Una scheggia nell'occhio

Ieri mattina alle ore 9.30 il meccanico Giuseppe Rizzi di anni 54 da Mestre lavorando presso lo stabilimento Ilva con un martello pneumatico, venne colpito da una scheggia alla cornea sinistra per cui dovette essere ricoverato all'ospedale e giudicato con prognosi riservata.

L'infortunio di un ciclista

Il diciottenne Angelo Pitteri, abitante a Santa Croce 288, ieri alle ore 22 mentre percorreva il Piazzale Roma in bicicletta, perdette il pedale della macchina e mancatogli così l'equilibrio, cadde riportando una contusione agli zigomi guaribile in giorni 10.

Il rimpatrio della baccante

Sul ponte dell'Ospedaletto alcuni passanti trovarono ieri una giovane donna distesa in modo tale da far pensare che le fosse accaduto qualche disgrazia. La recarono pertanto all'Ospedale, ma qui il medico di guardia stabilì trattarsi di una potente sbornia, per la quale si resero necessarie la lavanda gastrica e quindi le cure del Brigadiere Casella. La giovane donna si chiama Maria Borini di anni 36 da Valeggio sul Mincio che è stata contravvenzionata e passata alle carceri dovendo esser rimpatriata con foglio di via obbligatorio.

La storia di un portafogli

Il suddito belga Louis Goby di anni 25, abitante all'albergo Monaco racconta che ieri nel pomeriggio recatosi ad acquistare delle sigarette presso la tabaccheria sulla Riva degli Schiavoni ha posto il proprio portafogli sul banco in attesa del resto di un biglietto di banca dato in pagamento delle sigarette acquistate. Egli, sempre a quanto narra, sarebbe andato lasciando il portafogli sul banco e ritornato per riprenderlo dopo qualche minuto, non lo avrebbe più trovato. Interrogato il tabaccaio sul fatto dice di non essersi accorto di nulla, per cui il sig. Goby si rivolse alla questura. Il portafogli conteneva 1500 franchi belgi, 100 svizzeri e 100 lire italiane.

Contrabbando alle imposte di consumo

Nello scorso mese di luglio vennero fermate dagli agenti di vigilanza e denunciate alle competenti Autorità 57 persone che tentavano introdurre nel Comune in frode all'Imposta di Consumo i complessivi seguenti generi: carne fresca bovina kg. 54; carne fresca di vitello kg. 57; carne salata kg. 22; formaggio kg. 81; vino ettolitri 6,67; vini spumanti bottiglie 2; grappa bottiglie 4; dolci kg. 12; mobili kg. 114; profumerie kg. 28.

La chiusura del turno balneare della colonia lidense

Ieri nel pomeriggio alle ore 16,30 in occasione della chiusura del turno della Colonia Balneare lidense presso la Casa del Balilla al Lido ha avuto luogo una simpatica cerimonia alla quale hanno presenziato oltre tutti i bimbi beneficati dalla sapiente provvidenza del Regime, i rispettivi congiunti nonchè il Presidente dell'Opera Balilla cav. dott Francesco Maffei, Centurione cav. D'Este Ernesto direttore Nave «Scilla», Prof. Romanelli direttore dell'Ospedale civile, Maggiore 2.o Regg. Artiglieria da costa in rappresentanza del Colonnello comm. Caruso, Capitano macchinista in rappresentanza di S. E. l'Ammiraglio, Prof. Ori in rappresentanza del Vice Podestà, Baronessina Chiodo Fiduciaria Piccole e Giovani Italiane di Venezia, Signora Salemi-Chemi Fiduciaria Piccole e Giovani Italiane di Lido, Bibliotecaria Sig. Lidja Ferrari, Direttore sig. Bressan Comandante Colonia O. B., Commissario del Lido cav. Iassonni, Maestro Prege istruttore dei cori, Capo Manipolo Zemma Nicolò.

La manifestazione ha avuto inizio con numerosi cori cantati dagli stessi bimbi: «Inno al Creatore» «Giovinezza», «Addio Bel Sole», «O mare viene», «Balilla», «Roma Divina», «Fuoco di Vesta», che sono stati vivamente applauditi.

Il Balilla Scanselli Mario ha recitato le due poesie il «Duce» e il «Balilla» di cui è autrice la bibliotecaria signorina Ferrari.

Il Balilla Rosa ha improvvisato un ringraziamento al Presidente dell'O. B. per lo zelo e fattiva opera per la magnifica organizzazione della Colonia.

Il Balilla Zane Fausto ha recitato la poesia il «Bersagliere». Poscia una coorte di Balilla ha eseguito gli esercizi collettivi al comando del Balilla Rosa.

Alle ore 17.10 la cerimonia si è chiusa con l'ammaina Bandiera, mentre un picchetto di Balilla rendeva gli onori e gli altri bimbi cantavano l'Inno alla Bandiera. La festa si è chiusa tra evviva al Re, al Duce!

Certificati di origine per le merci importate nel Belgio

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio porta a conoscenza degli interessati che per l'importazione nel territorio dell'Unione Belgo-Lussemburghese di fichi secchi, prugne secche ed uva fresca e secca, è resa obbligatoria la presentazione del certificato di origine il cui modello è visibile, per associati, presso la Federazione Provinciale Fascista del Commercio.

Corsi per stranieri e connazionali a Ca' Foscari

Ogni giorno arrivano alla Segreteria inscrizioni di stranieri da più lontani paesi d'America e d'Europa, desiderosi di conoscere da vicino la nostra città, la nostra vita e i nostri costumi. Sono attirati dal programma che sarà svolto da valenti professori, e dalle grandi facilitazioni che gli inscritti potranno godere.

A completamento delle lezioni di storia, d'arte e di letteratura saranno eettuate visite a tutti i Monumenti, a tutte le Gallerie e a tutti i Musei, che saranno illustrate da insigni professori molto conosciuti nel mondo artistico.

I possessori della tessera hanno libero ingresso in tutte le Gallerie e Musei, godono di un fortissimo ribasso nel biglietto d'ingresso alla Biennale e potranno assistere dalle finestre di Ca' Foscari, alla Regata sul Canal Grande.

La tassa d'inscrizione è di L. 110 ridotta a L. 40 per coloro che sono studenti, impiegati dello Stato o inscritti ad un istituto di cultura.

Le inscrizioni si ricevono in Segreteria dei Corsi per Stranieri e Connazionali a Ca' Foscari, ogni giorno feriale dalle 10 alle 12, dove gli interessati potranno avere oltre al programma e all'orario, tutte le delucidazioni che desiderano.

Una gita a Budapest del Dopolavoro Ferrovieri

Il Dopolavoro Ferroviario comunica che il 15 agosto chiuderà improrogabilmente le iscrizioni alla gita a Budapest organizzata per i soci dei Dopolavoro Ferroviari del Compartimento di Venezia e Compartimenti limitrofi.

La gita che viene effettuata con un programma veramente signorile comprendente vitto ed alloggio all'Hotel Britania, giri turistici in torpedone con guide, viaggio in piroscafo ed automezzi, viene a costare per i ferrovieri e loro familiari solo L. 150 eppertanto si prevede che numerosissime saranno le nuove domande.

La partenza, come dal programma, è stata fissata il 15 settembre ed il ritorno avverrà il 20 dello stesso mese alle ore 11.50.

Farmacie di turno

Per tutta la settimana presteranno servizio di turno, di notte e di giorno, le seguenti farmacie: Sant'Elena, Trinchieri a S. Luca; Turolla a S. Francesco; Pivetta ai Santi Apostoli; Montanari alla Stazione; Maggioni a Santa Croce; Fornasier a S. Cassiano e Grinzato a S. Giuliano.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1897.

Le riduzioni per la crociera della "Dante,, e "Croce Rossa,,

Si avvertono i soci della Croce Rossa e della «Dante Alighieri» che, mentre rimane definitivamente confermata la concessione della riduzione del 20 per cento sui biglietti per la Crociera «Italia-Cosulich», che partirà da Genova il 2 settembre col piroscafo «Roma», è opportuno che quei soci, i quali intendono partecipare a quella crociera, si affrettino a presentarsi alla sede dei rispettivi Comitati per le prenotazioni, giacchè i posti ancora disponibili a bordo del «Roma» vanno rapidamente esaurendosi.

Per l'ammissione di vini negli Stati Uniti

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che presso gli Uffici Federali è in visione, per gli interessati, un fascicolo dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione, contenente la raccolta, aggiornata, delle norme vigenti negli Stati Uniti per l'ammissione, su quei mercati, dei vini e dei liquori.

Estrazione del Lotto del 4 Agosto

VENEZIA	68	46	52	73	[illegible]
BARI	63	34	41	18	[illegible]
FIRENZE	62	46	39	14	[illegible]
MILANO	21	10	40	80	[illegible]
NAPOLI	68	33	77	65	[illegible]
PALERMO	74	65	51	81	[illegible]
ROMA	16	87	71	14	[illegible]
TORINO	51	35	31	78	[illegible]

La Figlia, il Fratello, i Nipoti, i Parenti, ringraziano commossi tutti coloro che vollero onorare la memoria della loro dilettissima

N. D. Contessa
PISANA NANI MOCENIGO fu Filippo
ved. CARRARA

DOLO, 4 Agosto 1934 XII.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

SALUTO

E' giunto a Venezia per compiere il turno prescritto presso la Federazione dei Fasci di Combattimento il camerata dott. ing. Vittorio Sandicchi, Segretario Federale di Matera. I fascisti veneziani gli porgono il cameratesco benvenuto.

RAPPORTO SEGRETARI FASCI E COMANDANTI FASCI GIOVANILI

I Segretari dei Fasci di: Mestre, Marcon, S. Michele del Qaurto, Meolo, Fossalta di Piave, Noventa di Piave, Ceggia, S. Donà di Piave, Musile di Piave, Grisolera, Jesolo, Torre di Mosto, S. Stino di Livenza, Annone Veneto, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Teglio Veneto, Fossalta di Portogruaro, San Michele al Tagliamento, Portogruaro, Concordia Sagittaria, Caorle sono convocati a rapporto venerdì 10 Agosto alle ore 16. Interverranno anche i rispettivi Comandanti dei Fasci Giovanili.

Divisa regolamantare.

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato per venerdì 10 Agosto alle ore 21.30

RAPPORTO ISPETTORI DI ZONA

Gli Ispettori di Zona sono convocati a rapporto presso il Segretario Federale sabato 11 Agosto alle 18.

VISITA GRUPPI FASCISTI

Giovedì 9 Agosto visiterò i seguenti Gruppi Fascisti: Ore 21 Lido - Ore 22 Malamocco - Ore 23 Litorale Sud. Sabato 11 Agosto visiterò i seguenti Gruppi Fascisti: Ore 20 Litorale Nord - Ore 21,30 Burano - Ore 22.30 Murano.

ANZIANITA' D'ONORE.

Ai genitori dei Caduti per la Rivoluzione è concessa l'anzianità di iscrizione nel P. N. F. (da annotare sulla tessera d'onore) corrispondente alla data della morte dei rispettivi figlioli.

Agli altri congiunti che, giusta quanto è previsto dallo Statuto del P.N.F. anche hanno diritto alla tessera d'onore, è concessa l'anzianità d'iscrizione nel P.N.F. corrispondente alla data sotto la quale la tessera è stata rilasciata.

Le eccezioni già autorizzate restano ferme.

BREVETTO MARCIA SU ROMA

Sono esclusi dalla concessione del brevetto della «Marcia su Roma» tutti quei fascisti che attualmente si trovano fuori del Partito.

La concessione stessa, invece, può essere fatta a tutti quei fascisti che risultano iscritti all'epoca della Marcia e attualmente, anche se la loro iscrizione ha subito una interruzione

COLONIE

Il giornalino «Balilla dell'Alto Adige» di Bolzano raccoglierà, in numeri speciali, le «impressioni» dei bambini sulla vita delle colonie. Istituirà dei premi per i migliori racconti descrittivi.

Invito i Segretari dei Fasci a segnalare ai dirigenti delle locali colonie l'iniziativa perchè provvedano qualora ne ravvisino la opportunità a trasmettere alla Redazione del Giornalino le impressioni dei bambini e le fotografie che abbiano un qualche interesse, disponendo in pari tempo per l'eventuale acquisto di un congruo numero di copie da distribuire ai bambini.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho ritirato la tessera al fascista Negra Bruno di Riccardo; motivazione: «ha riportato una condanna penale».

ASSISTENZA INVERNALE

I Segretari dei Fasci presenteranno al Segretario Federale entro il 15 Agosto il programma completo per l'assistenza invernale.

Venezia, 4 Agosto XII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCULATO

Comando Federale Fasci Giovanili

Passaggio dei Giovani Fascisti sulla Filovia. — I Comandi dei Fasci Giovanili di Lido, Burano, Litorale Sud, Litorale Nord, che partecipano ai campionati mandamentali di atletica leggera, per il ritiro dei buoni di passaggio sulla Filovia Venezia-Mestre dovranno rivolgersi, oggi stesso, alla stazione della Filovia (Piazzale Roma).

Opera Nazionale Dopolavoro

Nomine

Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha nominato i fascisti. dott. Carlo De Cecco Direttore tecnico prov. per l'Assistenza Igienico Sanitaria; d.r Francesco Pasinetti, Direttore tecnico prov. per la Cinematografia; prof. Ettore Bogno direttore tecnico prov. per la Cultura popolare.

Il Segretario Federale ha inoltre ratificato la nomina del facista Gino Velludo a Segretario del Dopolavoro Comunale di San Donà di Piave

L'arrivo del primo scaglione di Avanguardisti da Ortisei

Il mirabile campeggio di Ortisei, giustamente lodato ed apprezzato per la sua attrezzatura, pel suo allestimento, per la disposizione dei servizi, per il vasto programma, permeato di un nobilissimo fine patriottico realizzato in questi giorni è, si può dire, alle sue ultime giornate di vita.

L'attività escursionistica, le gite ora lasciano il posto alle prove per gli esercizi collettivi, alla preparazione per il Concorso Dux, preparazione varia ed intensa, cui partecipano solo una metà dei campeggisti.

Ieri, alle 20.8 sono giunti infatti centonovanta avanguardisti, che costituiscono il primo scaglione, venerdì della prossima settimana giungeranno pure gli altri.

Il viaggio di ritorno

Sono partiti ieri alle 8 da Ortisei, fra gli evviva dei camerati e i saluti degli affezionati ufficiali, ai quali essi risposero con grande commozione.

A Bolzano una larga rappresentanza di balilla e piccole italiane era ad attenderli per tributare al loro passaggio un vivo applauso; il centurione Lenzi è venuto a portare il suo saluto a nome del presidente del Comitato bolzanese.

A Verona si è fatta una sosta di circa tre ore e così i nostri avanguardisti, che avevano consumato a mezzogiorno la colazione al sacco, fornita abbondantemente dal Comando del campo, poterono acquistare quello che maggiormente desideravano e qualcuno approfittò del frattempo per telegrafare ai suoi l'ora dell'arrivo.

Il viaggio di ritorno di queste duecento giovani e balde camicie nere, è stato fatto nel modo più felice, tale era la gioia dei nostri ragazzi, per accorrere alle proprie case e raccontare tutta la loro vita trascorsa al campeggio, per dire tutte le loro novità, le loro impressioni, il loro amore per l'organizzazione cui appartengono.

Alcuni, erano i più piccoli, durante il percorso si segnavano tutti i nomi dei paesetti che vedevano, altri formulavano i loro giudizi sul raccolto, sul grano, sullo stato delle culture, i più intonavano le canzoni della montagna apprese nella breve permanenza al campo.

Quindi l'allegro convoglio è giunto alle 20.20 alla stazione di Santa Lucia e i campeggisti scesi rapidamente innalzarono vari alalà al loro presidente provinciale cav. uff. dott. F. Maffei, ch'era lì ad attenderli con altri dirigenti del Comitato provinciale, e agli ufficiali che li avevano assistiti per il tragitto: C. M. Martello, Baccalin, Esposito e Girotto, oltre i capi servizio.

L'arrivo a Venezia

Alla stazione s'erano raccolte pure varie famiglie degli organizzati.

Incolonnatisi, gli Avanguardisti si sono recati alla vicina Casa del Balilla, ove fatta la consegna dei materiali di casermaggio, e ricevuto il secondo rancio, i veneziani furono lasciati in libertà, e gli altri inviati ai vari paesi della provincia.

Quelli residenti nei paesi più distanti, ben comprendendo che farli viaggiare avrebbe potuto costituire una fatica furono trattenuti e ripartiranno stamane.

A tutte le operazioni assistè il presidente ch'ebbe a compiacersi per l'ordine e la disciplina con cui si svolsero.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 3 Agosto XII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 3 - MORTI 3

FRAZIONI - 3 Agosto XII
NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Pagan Dal Bon Amalia d'anni 84, ved. r. pens.; Argiolas Oscar mesi 4; Cialacof Giorgio 69, cel. sacerdote.

Matrimoni: Agosti Mafaldo, impiegato, con Gasparini Ada, insegnante elementare, celibi; Baroni Mario, commesso spedizioniere, con Panciera Giuseppina, casalinga, celibi; Rolla Vincenzo, insegnante elementare, vedovo, con Ruoco Regina, casalinga, nubile.

DIARIO SACRO

Agosto 5. — Domenica XI dopo Pentecoste; con la commemorazione della Dedicazione della Madonna della Neve, ossia di S. Maria Maggiore in Roma, detta anche Basilica Liberiana. A San Giorgio Maggiore in Isola fetsa della Madonna «Auxilium Christianorum»: Messe ad ogni mezz'ora; alle 10 Messa pontificale del Rev.mo Abate di Praglia; alle 11.30 ultima Messa; alle 17 Vesperi pontificali, discorso, benedizione e canto delle Litanie; indulgenza plenaria. Si accede all'isola col vaporetto militare al quarto e tre quarti di ogni ora. A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia; alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12, 12.30 ultime Messe; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Al SS. Salvatore primi Vesperi della festa titolare, con l'intervento di quella Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto. — A S. Maria Formosa festa di S. Alfonso de' Liguori: Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno.

6 Lunedì — La Trasfigurazione di Gesù Cristo sul monte Tabor. Festa antica in Oriente estesa a tutta la Chiesa nel 1457 da Callisto III, per la vittoria riportata sopra i turchi da S. Giovanni di Capistrano e da Giorgio Huniadi; con la commemorazione dei Santi Sisto II Papa, Felicissimo e Agapito, suoi Diaconi, Martiri, sotto Valeriano. Al SS. Salvatore solennità titolare: alle 7 Messa di S. E. Mons. Vescovo Ausiliare; dopo le 10 canto di Terza e Messa solenne; dopo le 18 secondi Vesperi. — La Trasfigurazione è Titolare anche della chiesa di S. Angelo della Giudecca. A S. Marco alle 9.15 Messa solenne; alle 16 Vesperi e Compieta. A S. Francesco di Paola Dedicazione della chiesa, consacrata da Giorgio Perpignano, Vescovo di Agia, nel 1519. Incomincia la novena dell'Assunta.

I "mille fantocci,, al Lido

Continuano con vivo successo gli spettacoli dei *Mille Fantocci* dei fratelli Greco di Achille, seguiti sempre da un pubblico assai numeroso. Gli spettacoli, non solo divertentissimi, ma anche educativi, sono completati da un'ottima orchestrina dal vario e piacevole repertorio.

Oggi dalle ore 16.30 alle ore 24 spettacoli continuati e sarà presentato un importante programma: *Il Professore Stornatelli e le nuove avventure del Paladino Fortebraccio, il famoso tagliatore di teste.* Prezzi popolari.

Il movimento dei piroscafi

Il passaggio del «Merano»

Ieri mattina alle 10 sono giunti da Salonicco col piroscafo «Merano» del Lloyd Triestino 40 avanguardisti inviati in Italia dalla delegazione dei Fasci all'estero per essere inviati alle colonie montant Il «Merano» è ripartito poscia alle 14 per Trieste.

L'arrivo dell'«Egitto»

Alle ore 7 di ieri, proveniente da Trieste, è giunta a Venezia la motonave «Egitto» adibita alla linea della Soria, la quale oggi alle ore 20 partirà per Patrasso con 45 avanguardisti che rimpatriano.

La partenza dell'«Ausonia»

Ieri alle 15 è giunto da Trieste il piroscafo «Ausonia» ed è ripartito alle 17 per la linea espresso Alessandria Egitto con 120 passeggeri.

Il «Gange» e l'«Helouan»

× E' atteso per domattina il «Gange» proveniente dall'Estremo Oriente.

× Oggi alle 15 giungerà l'«Helouan» proveniente dalla Palestina con oltre un centinaio di passeggeri, sbarcati i quali ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Arrivo di unità navali

Ieri nel pomeriggio sono entrate in Bacino di San Marco ancorandosi davanti alla rada dei Giardini Pubblici l'esploratore *Tigre* ed i cacciatorpediniere *Sella, Ricasoli, Crispi*, facenti parte della V. Divisione Navale dell'Alto Adriatico comandata da S. A. R. il Duca di Genova che giungerà oggi a Venezia.

Arrivi e partenze dei piroscafi nel Porto di Venezia

Compagnia Adriatica di Navigazione

(dal 6 al 12 agosto 1934 XII)

ARRIVI:

Lunedì 6 ore 23,15 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini».

Martedì 7 ore 8 linea Alessandria Rodi, Pireo con la nave «Rodi». Ore 19.30 linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Mercoledì 8 ore 19 linea Brindisi Albania, Dalmazia con la nave «Adriatico».

Giovedì 9 ore 19.30 linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Sabato 11 linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Zara».

Domenica 12 ore 7 linea Bari Metcovich, Venezia con la nave «Dorico» — ore 7 linea Trieste Venezia con la nave Rodi — Ore 7.30 linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

PARTENZE:

Lunedì 6 ore 9.30 linea Pola Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo»

Martedì 7 ore 24 linea Venezia, Metcovich Bari con la nave «Narenta» — ore 24 linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Monte Gargano» — ore 24 linea Venezia, Trieste con la nave «Rodi».

Mercoledì 8 ore 6.30 linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo.»

Venerdì 10 ore 18 linea Pola Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» ore 24 linea Dalmazia, Albania, e Brindisi con la nave «Adriatico».

Flotte Riunite del Lloyd Triestino

(dal 6 all'11 agosto 1934 XII)

PARTENZE:

Lunedì 6 pomeriggio con la nave «Assiria» linea Golfo Persico.

Lunedì 6 ore 18 nave «Bolsena» Adria per linea Sicilia-Tirreno.

Martedì 7 ore 18 nave «Bolsena» Lloyd Triestino linea Mar Nero B

Martedì 7 circa pomeriggio nave «Alberta» Cosulich linea Nord America.

Mercoledì 8 ore 18 nave «Rossini» Adria linea Periplo italico.

Giovedì 9 ore 12 nave «Roma» Lloyd Triestino linea Turistica Med. Orientale B —Ore 20 nave «Roma» Italia linea Crocera.

Sabato 11 ore 18 nave «Fenicia» Lloyd Triestino linea Soria B — ore 18 nave «Conte Rosso» Lloyd Triestino linea Gr. Espresso India Estremo Or.

ARRIVI:

Domenica 5 ore 16 nave «Vienna» Lloyd Triestino linea Turistica Med. Orientale A — Id. nave «Fenicia» Lloyd Triestino linea Soria B

Lunedì 6 ore 10 nave «Gange» Lloyd Triestino linea Grande Espr. India Estr. Orientale.

Martedì 7 nave «Rossini» Adria Linea Periplo Italico.

Mercoledì 8 ore 15 nave «Galitea» Lloyd Triestino linea Celere Egitto (Via Rodi) — ore 9.30 nave «Roma» Crocera.

Giovedì 9 nave «Albachiara» Adria linea Sicilia Tirreno.

Venerdì 10 nave «Vesta» Lloyd Triestino linea Mar Nero A.

Sabato 11 nave «Pilsna» Lloyd Triestino Crocera.

Società Veneziana di Navigazione

Situazione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 4 agosto 1934 XII:

«Alberto Treves» partito da Port Said l'1 agosto per Napoli — «Barbarigo» partita da Suez l'1 agosto per Massaua — «Birmania» partita da Calcutta il 2 agosto per Rangoon «Caboto» partito da Rotterdam il 26 agosto per Ancona — «Cortellazzo» arrivata a Trieste il 3 agosto da Fiume — «Dandolo» arrivato a Calcutta il 26 agosto da Madras — «Marin Sanudo» partita da Rotterdam l'1 agosto per Genova — «Mauly» arrivata a Buenos Ayres il 24 luglio da Montevideo — «Volpi» partita da Salerno il 3 agosto per Port Said.

Una crociera in Grecia in partenza da Venezia

Lunedì partirà da Venezia il piroscafo *Hellas* (ex yacht del miliardario Vanderbilt), che intraprenderà una crociera a scopo di studio e di piacere, con a capo l'illustre professore Regnier dell'ateneo reale di Bruxelles.

I crocieristi visiteranno Corfù, Catacolo (Olympia), Githion (Sparta e Mistra), Monemvassia, Candia (Creta), Santorino, Paros, Spra, Miconos, ilos, Tinos, Andros, Volo Sticlis (Termopili), Eretria, Itea (Delfo), Ithaka, Pireo, Atene, donde faranno ritorno a Venezia.

Concorso per la grazia della Fondazione Patrizio

L'Opera Pia Arciconfraternita di S. Cristoforo comunica:

Viene aperto il concorso ad una grazia di lire 200 da conferirsi giusta il testamento 27 settembre 1914 della fu Rosa Varuto vedova Patrizio, ad una povera vedova onesta della città.

Le aspiranti dovranno produrre ento il 1.o settembre p. v. al protocollo d'ufficio regolare domanda corredata dai seguenti certificati: 1. Atto di nascita; 2. Domicilio di soccorso in Venezia ;3. Stato di vedovanza ,povertà, buona morale condotta; 4. Foglio di famiglia.

Titolo di prefrenza è l'appartenere al sodalizio in qualità di consorella. La grazia sarà conferita nel giorno 27 settembre p. v.

I treni popolari di domenica

Per oggi sono annunziati in arrivo nove treni popolari: due da Milano rispettivamente alle 6.25 e 9, partenza alle 17.42 e 19.30; da Domodossola arrivo 7.40 partenza 21.5; da Bologna arrivo 7.57 partenza 20.25; da Treviso arrivo 8.17 partenza 19.10; da Trieste arrivo 9.10 partenza 20.12; da Modena arrivo 9.38 partenza 21.30; da Trento-Bassano arrivo 10, partenza 19.27; da Forlì-Rimini arrivo 10.5 partenza 20.5.

Un ladro rintracciato

Come si ricorderà il 24 luglio scorso l'Agenzia n. 1 della Cassa di Risparmio è stata visitata dai ladri, i quali penetrati nella sede attraverso un foro praticato nel muro che divide gli uffici da un magazzino appartenente al Casino della procuratoressa Venier sotto il portico Lucatello al Ponte dei Baretteri, scoperchiarono la cassaforte asportando la somma di L. 75.000 in biglietti di Banca. Le indagini vennero iniziate immediatamente dal comandante della Squadra mobile Vice Questore cav. Coniglio e dal Vice Commissario dott. Mazza, i quali poterono sapere che una signora ed un passante avevano notato tre o quattro giorni innanzi al furto un individuo, fermato dinanzi alla porta del Casino della Procuratoressa Venier, nel quale, com'è noto, non abita alcuno in atto di frugare nel buco della serratura. Tale individuo è stato riconosciuto in una delle fotografie esistenti nel gabinetto segnaletico ed identificato per il pregiudicato Giuseppe Messina di anni 52 da Caduluce di Napoli qui abitante a Cannaregio 3277 a e sedicente commerciante in vini e carboni.

Altri due individui, che furono visti col messere poco prima dell'operazione criminosa non sono stati ancora rintracciati.

Un anno di carcere non paga il vestito

Un anno e mezzo fa il Caposquadra della Milizia Pellegrini Eugenio di anni 22 abitante a Castello 6298 venne derubato di tre vestiti da parte di certo Antonio Vianello di anni 27 da Pellestrina che subì la condanna di un anno di reclusione.

Il caposquadra Pellegrini s'imbattè iersera in un giovanotto che indossava con molto decoro uno degli abiti involati. Il Pellegrini invitò l'elegante giovanotto a seguirlo dal Commissario dott. Tellarini, il quale avendo potuto constatare che il vestito era proprio quello del Pellegrini, aprì al Vianello le porte della guardina, egli nulla deve più scontare per il furto eseguito trattandosi di un conto già saldato. Ma egli deve adesso restituire il mal tolto; non solo il vestito trovatogli in dosso e levatogli con molta delicatezza, ma anche gli altri due che non furono ritrovati dal Commissario, quando andò a frugare nel guardaroba del ladro, per togliere un vestito da fornire al Vianello in cambio di quello indossato.

Sventure e disavventure

Si ustiona con la pece

Il tirafili Giovanni Crovato d'anni 40, abitante a Cannaregio 6358, lavorando ieri alle 15 alle dipendenze della «Telve» stava per mettere in opera degli isolatori in Via Lepanto al Lido quando nel passare un pentolino di pece bollente al compagno, rimase ustionato alla fronte per cui dovette essere medicato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 8.

Coi cocci di una bottiglia

La piccola Maria Furlan abitante alla Giudecca 963 ritornando dalla fonte con una bottiglia è scivolata e coi cocci della stessa riportò una ferita alla fronte guaribile in giorni 8.

Lo scivolone di un gondoliere

Mntre rincasava il gondoliere Angelo Giorgi di anni 42 abitante a Castello 5355 è scivolato riportando una ferita lacera al sopraciglio destro, guaribile in giorni 8.

L'infortunio del sottocuoco

Il garzone cuoco Francesco Boscaro di anni 18, mentre accendeva il fuoco con l'olio nella cucina dell'Hotel «Metropole» sulla Riva degli Schiavoni, fu investito da alcuni spruzzi del liquido bollente riportando delle ustioni alla mano sinistra guaribili in giorni 6.

Una sgradita sorpresa

Ieri alle ore 17 il suddito cecoslovacco Willhem Drtil di anni 50 qui di passaggio ed alloggiato al Pilsen, si recò a visitare il campanile di San Marco, ma come giunse nelle ultime rampe dopo la visita, s'accorse di non aver più il portafoglio che conteneva 100 lire italiane, 25 scellini e il biglietto di ritorno Venezia-Tarvisio.

Una scheggia nell'occhio

Ieri mattina alle ore 9.30 il meccanico Giuseppe Rizzi di anni 54 da Mestre lavorando presso lo stabilimento Ilva con un martello pneumatico, venne colpito da una scheggia alla cornea sinistra per cui dovette essere ricoverato all'ospedale e giudicato con prognosi riservata.

L'infortunio di un ciclista

Il diciottenne Angelo Pitteri, abitante a Santa Croce 288, ieri alle ore 22 mentre percorreva il Piazzale Roma in bicicletta, perdette il pedale della macchina e mancatogli così l'equilibrio, cadde riportando una contusione agli zigomi guaribile in giorni 10.

Il rimpatrio della baccante

Sul ponte dell'Ospedaletto alcuni passanti trovarono ieri una giovane donna distesa in modo tale da far pensare che le fosse accaduto qualche disgrazia. La recarono pertanto all'Ospedale, ma qui il medico di guardia stabilì trattarsi di una potente sbornia, per la quale si resero necessarie la lavanda gastrica e quindi le cure del Brigadiere Casella. La giovane donna si chiama Maria Borini di anni 36 da Valeggio sul Mincio che è stata contravvenzionata e passata alle carceri dovendo esser rimpatriata con foglio di via obbligatorio.

La storia di un portafoglio

Il suddito belga Louis Goby di anni 25, abitante all'albergo Monaco racconta che ieri nel pomeriggio recatosi ad acquistare delle sigarette presso la tabaccheria sulla Riva degli Schiavoni ha posto il proprio portafogli sul banco in attesa del resto di un biglietto di banca dato in pagamento delle sigarette acquistate. Egli, sempre a quanto narra, sarebbe andato lasciando il portafogli sul banco e ritornato per riprenderlo dopo qualche minuto, non lo avrebbe più trovato. Interrogato il tabaccaio sul fatto dice di non essersi accorto di nulla, per cui il sig. Goby si rivolse alla questura. Il portafogli conteneva 1500 franchi belgi, 100 svizzeri e 100 lire italiane.

Contrabbando alle imposte di consumo

Nello scorso mese di luglio vennero fermate dagli agenti di vigilanza e denunciate alle competenti Autorità 57 persone che tentavano introdurre nel Comune in frode all'Imposta di Consumo i complessivi seguenti generi: carne fresca bovina kg. 54; carne fresca di vitello kg. 57; carne salata kg. 22; formaggio kg. 81; vino ettolitri 6,67; vini spumanti bottiglie 2; grappa bottiglie 4; dolci kg. 12; mobili kg. 114; profumerie kg. 28.

Estrazione del Lotto del 4 Agosto

VENEZIA	68	46	52	73	[illegible]
BARI	63	34	41	18	[illegible]
FIRENZE	62	46	39	14	[illegible]
MILANO	21	10	40	80	[illegible]
NAPOLI	68	33	77	65	[illegible]
PALERMO	74	65	51	81	[illegible]
ROMA	16	87	71	14	[illegible]
TORINO	51	35	31	78	[illegible]

La chiusura del turno balneare della colonia lidense

Ieri nel pomeriggio alle ore 16,30 in occasione della chiusura del turno della Colonia Balneare lidense presso la Casa del Balilla al Lido ha avuto luogo una simpatica cerimonia alla quale hanno presenziato oltre tutti i bimbi beneficati dalla sapiente provvidenza del Regime, i rispettivi congiunti nonchè il Presidente dell'Opera Balilla cav. dott Francesco Maffei, Centurione cav. D'Este Ernesto direttore Nave «Scilla», Prof. Romanelli direttore dell'Ospedale civile, Maggiore 2.o Regg. Artiglieria da costa in rappresentanza del Colonnello comm. Caruso, Capitano macchinista in rappresentanza di S. E. l'Ammiraglio, Prof. Ori in rappresentanza del Vice Podestà, Baronessina Chiodo Fiduciaria Piccole e Giovani Italiane di Venezia, Signora Salemi-Chemi Fiduciaria Piccole e Giovani Italiane di Lido, Bibliotecaria Sig. Lidja Ferrari, Direttore sig. Bressan Comandante Colonia O. B., Commissario del Lido cav. Iassonni, Maestro Pregel istruttore dei cori, Capo Manipolo Zemma Nicolò.

La manifestazione ha avuto inizio con numerosi cori cantati dagli stessi bimbi: «Inno al Creatore» «Giovinezza», «Addio Bel Sole», «O mare viene», «Balilla», «Roma Divina», «Fuoco di Vesta», che sono stati vivamente applauditi.

Il Balilla Scanselli Mario ha recitato le due poesie il «Duce» e il «Balilla» di cui è autrice la bibliotecaria signorina Ferrari.

Il Balilla Rosa ha improvvisato un ringraziamento al Presidente dell'O. B. per lo zelo e fattiva opera per la magnifica organizzazione della Colonia.

Il Balilla Zane Fausto ha recitato la poesia il «Bersagliere». Poscia una coorte di Balilla ha eseguito gli esercizi collettivi al comando del Balilla Rosa.

Alle ore 17.10 la cerimonia si è chiusa con l'ammaina Bandiera, mentre un picchetto di Balilla rendeva gli onori e gli altri bimbi cantavano l'Inno alla Bandiera». La festa si è chiusa tra evviva al Re, al Duce!

Certificati di origine per le merci importate nel Belgio

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio porta a conoscenza degli interessati che per l'importazione nel territorio dell'Unione Belgo-Lussemburghese di fichi secchi, prugne secche ed uva fresca e secca, è resa obbligatoria la presentazione del certificato di origine il cui modello è visibile, per associati, presso la Federazione Provinciale Fascista del Commercio.

Corsi per stranieri e connazionali a Ca' Foscari

Ogni giorno arrivano alla Segreteria inscrizioni di stranieri da più lontani paesi d'America e d'Europa, desiderosi di conoscere da vicino la nostra città, la nostra vita e i nostri costumi. Sono attirati dal programma che sarà svolto da valenti professori, e dalle grandi facilitazioni che gli inscritti potranno godere.

A completamento delle lezioni di storia, d'arte e di letteratura saranno eettuate visite a tutti i Monumenti, a tutte le Gallerie e a tutti i Musei, che saranno illustrate da insigni professori molto conosciuti nel mondo artistico.

I possessori della tessera hanno libero ingresso in tutte le Gallerie e Musei, godono di un fortissimo ribasso nel biglietto d'ingresso alla Biennale ,e potranno assistere dalle finestre di Ca' Foscari, alla Regata sul Canal Grande.

La tassa d'inscrizione è di L. 110 ridotta a L. 40 per coloro che sono studenti, impiegati dello Stato o inscritti ad un istituto di cultura.

Le inscrizioni si ricevono in Segreteria dei Corsi per Stranieri e Connazionali a Ca' Foscari, ogni giorno feriale dalle 10 alle 12, dove gli interessati potranno avere oltre al programma e all'orario, tutte le delucidazioni che desiderano.

Una gita a Budapest del Dopolavoro Ferrovieri

Il Dopolavoro Ferroviario comunica che il 15 agosto chiuderà improrogabilmente le iscrizioni alla gita a Budapest organizzata per i soci dei Dopolavoro Ferroviari del Compartimento di Venezia e Compartimenti limitrofi.

La gita che viene effettuata con un programma veramente signorile comprendente vitto ed alloggio all'Hotel Britania, giri turistici in torpedone con guide, viaggio in piroscafo ed automezzi, viene a costare per i ferrovieri e loro familiari solo L. 150 eppertanto si prevede che numerosissime saranno le nuove domande.

La partenza, come dal programma, è stata fissata il 15 settembre ed il ritorno avverrà il 20 dello stesso mese alle ore 11.50.

Farmacie di turno

Per tutta la settimana presteranno servizio di turno, di notte e di giorno, le seguenti farmacie: Sant'Elena, Trinchieri a S. Luca; Turolla a S. Francesco; Pivetta ai Santi Apostoli; Montanari alla Stazione; Maggioni a Santa Croce; Fornasier a S. Cassiano e Grinzato a S. Giuliano.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1897.

Le riduzioni per la crociera della "Dante,, e "Croce Rossa,,

Si avvertono i soci della Croce Rossa e della «Dante Alighieri» che, mentre rimane definitivamente confermata la concessione della riduzione del 20 per cento sui biglietti per la Crociera «Italia-Cosulich», che partirà da Genova il 2 settembre col piroscafo «Roma», è opportuno che quei soci, i quali intendono partecipare a quella crociera, si affrettino a presentarsi alla sede dei rispettivi Comitati per le prenotazioni, giacchè i posti ancora disponibili a bordo del «Roma» vanno rapidamente esaurendosi.

Per l'ammissione di vini negli Stati Uniti

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che presso gli Uffici Federali è in visione, per gli interessati, un fascicolo dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione, contenente la raccolta, aggiornata, delle norme vigenti negli Stati Uniti per l'ammissione, su quei mercati, dei vini e dei liquori.

ISTITUTO L. M. ZAMBLER

SS. Apostoli - Corte del Leon Bianco 5631 - Tel. 24331

La Direzione informa tutti gli alunni che debbono sostenere nella prossima sessione autunnale gli esami di riparazione per le Scuole medie inferiori e superiori che le lezioni per tutte le materie avranno inizio regolarmente da oggi.

Per le iscrizioni e informazioni, la Direzione è da oggi aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 18 alle 20.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO — Jean Harlow, Clar Gable trionfano entusiasmano nel film «L'uomo che voglio».

MODERNO. — Ore 14 «La verità seminuda» con Lupe Velez. Prezzi L. 1 e 0.70.

MASSIMO. — «Maria Luisa di Prussia» Int. Mady Christians, Ha Von Schlettow.

ACCADEMIA (all'aperto) — Ore 14 «Il coraggio della paura» parl. it.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Il ratto al serraglio* di Mozart; Strasburgo, 20, *Loghengrin* di Wagner (da Vicky); Staz. tedesche, ore 17, *L'Oro del Reno* di Wagner (da Bayreuth).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 20.45, concerto col concorso del quartetto a plettro Madami.

VARIE: Staz. italiane, 20.15, *La aeropittura e la nuova plastica murale*, conversazione di F. T. Marinetti.

SPORT: Staz. italiane, ore 17, radiocronaca della corsa automobilistica al Passo Klausen.

Musica in Piazza

Pezzi di Musica da eseguirsi il 5 agosto 1934 dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza S. Marco:

1. Verdi: Giovanna d'Arco; Sinfonia.
2. Schubert: Serenata.
3. Mascagni: L'Amico Fritz, Fantasia.
4. Gounod: Faust, Preludio, coro, strofe e valzer.
5. Michaelis: Pattuglia turca.
6. Listz: II.a Rapsodia ungherese.

I nuovi listini dei prezzi

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio — Gruppo Alimentari — avvisa i propri soci che da lunedì 6 corr. sono a loro disposizione i nuovi listini dei prezzi.

La Figlia, il Fratello, i Nipoti, i Parenti, ringraziano commossi tutti coloro che vollero onorare la memoria della loro dilettissima

N. D. Contessa
PISANA NANI MOCENIGO fu Filippo
ved. CARRARA

DOLO, 4 Agosto 1934 XII.

LE MANIFESTAZIONI DELLA XIX BIENNALE

Il crescente successo del Festival Cinematografico

Ieri sera la quarta serata del Festival Cinematografico ha avuto il consueto successo di folla elegante. Lo spettacolo si è iniziato con un giornale di attualità ungherese che si riferiva esclusivamente a descrivere gli avvenimenti più importanti della settimana nelle varie città d'Ungheria, con particolare riferimento alla Capitale. Assai simpatica e riuscita apparì la sequenza dedicata alla descrizione di una domenica al villaggio in cui l'elemento folcloristico non sopraffaceva la intelligenza della ripresa.

"Paquebot Tenacity„

(g.b.) *Paquebot Tenacity*, commedia di Charles Vildvoc, rappresentata con successo al teatro del « Vieux Colombier », ha offerto a Fulien Duvivier un ottimo soggetto per la realizzazione di un film sicuro nell'impostazione tecnica, narrativo e accuratissimo. La riduzione cinematografica che è dovuta allo stesso Charles Vildvac, è quanto di meno teatrale si possa immaginare, avendo assunto in questo film attraverso la personale e spesso ardita realizzazione del Duvivier, una sostanza visiva tipicamente cinematografica. Si respira, in gran parte, delle inquadrature l'aria degli esterni che difettano talvolta nella omogeneità della illuminazione tra imagine e imagine, ma che conservano pregi di ripresa, a base di carrelli manovrati con misura e nel taglio dell'inquadratura piana ed efficace. Ci sono indubbiamente nel film lentezze dovute a compiacimenti tipicamente fotografici fuori cioè di quello che è ritmo dell'arte dell'imagine in movimento. Ma ciò non turba la sostanziale unità della pellicola, non ha nulla quello che è il procedere organicamente visivo del racconto di Julien Duvivier.

L'interpretazione di Albert Prejean nella parte di uno dei marinai è stato più del consueto fermo e preciso. Da qualche tempo questo attore, uno dei migliori dello schermo contemporaneo francese, non convinceva troppo. Si ricordano di lui film di notevole impegno (accenniamo a *Sotto i tetti di Parigi*) e di larga rinomanza, nei quali appariva un interprete corretto e definito. Erano palesi le intenzioni leggermente operettistiche del Prejean, la volontà di rivaleggiare con Chevalier. Discreta e assai graziosa Marie Glory nella parte di ragazza contesa dall'amore e dal desiderio dei due rivali. Bene Hubert Perlier, l'altro marinaio. La musica di Jean Wiener, orecchiabile e facile, è un efficace apporto alla popolarità del lavoro. Gli operatori, tra cui notiamo nomi assai noti — Willj Haxer, Thirard, Matras — offrono una fotografia di buona trasparenza, di discreto impasto, ricca e agile di sfumature. Buone ancora di un gusto assai aderente allo spirito del film, le scenografie del Krauss.

In complesso, come si vede, *Paquebot Tenacity* è pellicola di medio ma non trascurabile valore: di musica e di intelligenza.

"Accadde una notte„

(f.p.) Tra le novelle pubblicate sulla rivista *Cosmopolitan* « It Lappened one night » di Samuel Hopkins Adams presentava certamente quegli elementi fortunatamente e vistosamente piccanti, per i quali Frank Capra avvalendosi dello scenario di Robert Riskin è stato attratto a tradurre il racconto letterario in racconto visivo.

Riguardo al genere, il film si avvicina piuttosto a pellicole come *Platinum Blonde* che a opere di maggior impegno come *The miracle Woman* o *Torbidden*. Si avverte insomma un tono leggero, applicato a situazioni prive di eccezionale importanza ma risolte con abilità di tocco e armonia di insieme: l'operatore ha fatto del suo meglio per illuminare le ferme inquadrature con fluidità di contorni e nitidezza d'immagine« Ma se Joseph Walker si fa raccomandare appunto per la sua semplicità, altrettanto si deve dire del regista che evitando ogni ardita inquadratura ed ogni ricerca di originalità in proposito si è piuttosto occupato degli interpreti e del loro modo di recitare, che riesce squisitamente a tono sì da affermae la coppia Clark Gable-Claudette Colbert: la quale è preferibile nelle vesti di una spregiudicata ragazza americana che non in costumi del tempo antico. In fondo il film si appoggia tutto sul binomio Gable-Colbert. Capra lo ha ora trattato alla Borzage — quelle lagrimette che precedono una dissolvenza, sugli occhi di Ellie che avverte come Peter non voglia occuparsi a fondo di lei e se ne stia lontano a dormire sulla paglia — ora trattato con spigliatezza e arguzia e con un tono umoristico che ci fa lontanamente ricordare come Capra sia uscito dalla troupe di Mack Sennett. E ce ne sovviene quando Peter ed Ellie si trovano in mezzo alla strada con le speranze di fermare una delle automobili che passano. Ma i gesti del giovanotto che sono di vario genere e con significato preciso — secondo quanto egli ha poc'anzi spiegato alla ragazza, non valgono a nulla. Basterà che Ellie invece si pianti in mezzo alla strada e alzi le sottane, per far fermare la prima automobile che passa — preistorica invero — ma pur sempre un'auto.

I tre personaggi principali del film, una ragazza spregiudicata, un giornalista e un aviatore costituiscono i personaggi tipo della recente cinematografia degli U. S. A. Il film di Capra che li presenta tutti e tre in una lievissima vicenda è appunto una dimostrazione di certi metodi e ambienti di laggiù e delle applicazioni più o meno psicologicamente approfdndite che i tre caratteri dei suddetti personaggi, offrono: risoluzioni spesso superficiali ma non mai scevre di quell'ottimismo che sta alla base di ogni film americano che voglia ad un tempo essere divertente, arguto e commercialmente apprezzabile.

Il programma di questa sera

Il programma di questa sera comprende, insieme all'originalissimo « Studio N. 7 » di Oskar Fischinger, ingegnosa interpretazione visiva di un brano musicale, un grande film documentario inglese ed una pellicola drammatica svedese.

Per realizzare « Contact » diretto da Paul Rotha ed edito dalla «Imperial Airways» sono state necessarie più di ventimila miglia di volo.

Questo film grandioso, che si svolge in maniera grandiosa, mette in evidenza il contrasto fra le antiche bellezze di luoghi come la Grecia, Babilonia ed il lago di Tiberiade, ed il volo del superbo « Atalanta » il gigantesco aeroplano a quattro motori, dal quale la maggior parte del film è stata girata. Il film stesso fa passare davanti agli occhi degli spettatori successivamente il magico aspetto delle vecchie civiltà, per portarci un momento dopo nel pieno movimento moderno della vita di una metropoli come Londra.

Il monoplano « Atalanta » è stato costruito appositamente per poter affrontare le condizioni speciali d'un volo sopra regioni tropicali, deserti, montagne, paludi; la parte sostenuta dalla T.S.F., e l'affascinante sistema di segnali usati per l'atterraggio, costituiscono delle fasi indimenticabili di questo magnifico film.

Una deliziosa commedia è invece « Un idillio calmo » diretta da Gustav Molender ed edito dalla Svensk Filmindustri.

Un ginecologo è nominato tutore di una ragazza e non fa caso, anzi trascura la passione che per lui nutre la sua pupilla. Egli si occupa piuttosto delle donne di teatro ed ha speciale interesse per una di queste. Quando Diddi, la pupilla, se ne avvede decide di farsi scritturare presso un teatro con la speranza di conquistare il cuore del tutore. Ma non vi riesce.

Giunta alla maggiore età e disponendo di sè e dei suoi beni, va alla capitale per completare la sua educazione. Qui si trova subito nei circoli allegri ed è invitata a prender parte ad un giro a bordo di un yacht americano con una brigata di allegri giovanotti. Si danza ed i flirts fioriscono, ma come dice il proverbio « al momento del danno l'aiuto è prossimo ». Il tutore infatti s'interessa di lei e con un battello a grande velocità raggiunge lo yacht.

Non perde tempo per persuadere la pupilla ad abbandonare la comitiva, ma per riacquistarla sarà un po' difficile. Dopo qualche avventura molto comica vi riesce, ma infine è il tutore che deve capitolare davanti alla pupilla.

Anticipiamo anche qualche notizia sull'attraente cartellone di domani lunedì. Vi sarà un magnifico saggio di film scientifico, realizzato in Olanda: « La metamorfosi dei cristalli »; seguito da due films drammatici, francese l'uno e tedesco l'altro.

Il primo si intitola « Scandalo » ed è diretto dal celebre Marcel L'Herbier per la Gray Film. La deliziosa Gaby Morlay ne è l'interprete principale. Una giovane signora, che si trova sola in una città balneare, si lascia circondare dalle attenzioni di un bagnante di dubbia fama, che approfitta della debolezza della donna e la fa sua. Nasce uno scandalo che sbigottisce la famiglia della donna, fino al giorno da cui di ritorno dal processo in cui era implicato il suo amante, ella ottiene il perdono dal marito.

Seguirà « Giovinezza », diretto da Karl Froelich ed interpretato da Herta Thiele, la indimenticabile Manuela di « Ragazze in uniforme ».

Tre ragazze desiderose di continuare i loro studi superiori, ottengono ospitalità, malgrado l'abitudine di non accogliere elemento femminile, nel ginnasio di Hansa.

Fra le ragazze ed i loro colleghi, contrariamente alle previsioni del direttore, regna il pieno accordo: studiano assieme e assieme passano le ore di ricreazione. Anche l'incubo per i prossimi esami è lo stesso.

Per conoscere il tema che sarà dato agli esami uno degli allievi persuade la figlia del bidello a frugare sul tavolo del direttore, ma viene scoperta. Allora Kund, il più diligente dei studenti, si addossa tutta la colpa per salvare la ragazza.

Questo atto procura a Kund la simpatia ed un bacio dalla collega Elfrida, che egli ama segretamente. Elfrida però adora con l'entusiasmo dei suoi anni il giovane prof. Kerner il quale da parte sua nasconde un tenero sentimento per la sua allieva, sentimento che la sua autorità d'insegnante non gli permette di palesare. Gli ultimi giorni prima degli esami, il conflitto fra i due rivali si accentua e un atto stordidamente commesso dalla gelosia di Kund espone la vita delle tre giovani creature. Ma l'intelligenza e la bontà del direttore riesce a salvare la situazione.

L'arrivo della Delegazione russa

Tra gli incessanti arrivi che si susseguono giornalmente al Lido in occasione della grande Biennale Cinematografica, segnaliamo oggi quello della Delegazione russa, composta di autorevoli ed interessanti personalità, a capo delle quali è il sig. Shumiatzky, Commissario statale della U.R.S.S. alla Cinematografia. Sono con lui tre registi: il sig. Sciafran, il coraggioso ed esperto realizzatore del documentario « Celiuskin », il Rochal e il Petrov direttore del mirabile « Uragano ». Nel pomeriggio di ieri il Conte Volpi offrì agli ospiti — che sono alloggiati all'Hotel Excelsior — un thè, durante il quale furono presentati al sig. Shumiatzky numerosi giornalisti.

Sono giunti anche Corrado d'Errico dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il prof. Dettori segretario generale della Confindustria, mentre cominciano ad affluire i delegati della Federazione Internazionale della Stampa Cinematografica. Il Presidente della F.I.P.R.E.S.C.I. sig. Chataigner, è già al Lido ed ha preso stanza all'Excelsior. Infine una nutrita rappresentanza di giornalisti spagnoli è venuta ad aggiungersi al folto gruppo della stampa d'ogni Paese convenuta fra noi.

In occasione della programmazione della « Morte in vacanza », il film Paramount tratto da una nota commedia italiana, l'autore della commedia stessa, Alberto Casella, sarà a Venezia e presenterà personalmente la pellicola, che ha ad interprete principale Frederich March; mentre avremo il piacere di conoscere da vicino anche la stella spagnola Rosita Gimeno Diaz interprete del film iberico: « E' scappato un prigioniero ».

Carl Laemmle a Venezia

E' arrivato ieri a Venezia, per partecipare alla II. Biennale del Cinema, Mr. Carl Laemmle, presidente dell'Universal Film Corporation, una delle più potenti organizzazioni cinematografiche degli Stati Uniti d'America.

L'illustre uomo, che è stato ricevuto al suo arrivo dal gr. uff. G. D. Musso, presidente della Soc. An. Industrie Cinematografiche Italiane, che rappresenta l'Universal in Italia, proveniva da Budapest e dai paesi dell'Europa Centrale, dove si era recato per dirigere personalmente il lavoro di preparazione della produzione nuova, in quanto che, come è noto, l'Universal è l'unica Casa americana che abbia in Europa delle vere e proprie sezioni di produzione.

Mr. Carl Laemmle, che ha « sessantasette anni di giovinezza », come egli si compiace d'affermare, era trent'anni fa un modestissimo commerciante di tessuti, ed un giorno s'improvvisò produttore di film, impressionato dallo spettacolo d'una fila di persone che facevano la coda presso la porta di uno dei primi cinematografi. Da quel giorno la via di Laemmle fu segnata, e ben presto nacque Universal City: la più vasta e complessa città cinematografica del mondo. I film più grandiosi e gli attori più celebri sono nati per le amorose cure di questo piccolo uomo geniale. Curvo per gli anni, minuto ed arguto, il labbro inferiore ed il mento sporgenti a dare il segno di una possente volontà, Carl Laemmle è oggi uno dei più importanti re del cinema. Alle diramazioni europee dell'Universal, presto si aggiungerà da altra parte una forte organizzazione italiana, in quanto che l'I.C.I. ha iniziato appunto in questi giorni la produzione, realizzando, sotto la regia di Carlo Bragaglia e per la interpretazione di Nino Besozzi, di Lotte Menas e di Luigi Cimara, « Il frutto acerbo », una originale commedia già filmata dalla « Deutsche Universal » con Francisca Gaal.

A S. E. Biagi, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, ed al Conte Volpi che gli porgevano il saluto dell'Italia, Carl Laemmle ha tenuto a dichiarare la sua ammirazione per la Biennale, che lo interessa moltissimo in quanto che è la prima volta che si attua nel mondo una gara aperta tra tutte le nazioni produttrici. « Fare dei film — egli ha detto — è una cosa molto difficile. Ma più difficile è organizzare dei convegni di produttori. Più volte in America se ne sono avuti, ma essi si sono conclusi, dopo molte chiacchere, soltanto con dei banchetti. Vedo invece che in Italia si fa sul serio, e riconosco la grande importanza di questa esposizione che ha un valore commerciale ed artistico di primissimo ordine ».

Carl Laemmle ha quindi parlato del programma Universal di questo anno che comprende ben trentasei film. Il creatore di « Frankenstein » ha parlato con paterna commozione di « E adesso pover'uomo? » di Hans Fallada, diretto da Frank Borzage ed interpretato da Margaret Sullivan, la nuovissima attrice che è destinata a raccogliere l'eredità di Mary Pickford, così, come Boris Karloff ha raccolto l'eredità di Lon Chaney.

Interrogato sui trucchi mediante i quali è stato realizzato quel miracolo di tecnica che è « L'uomo invisibile », proiettato l'altra sera con enorme successo, Carl Laemmle, il quale, nell'occasione, è stato salutato dall'elettissimo pubblico da una imponente ovazione, non ha voluto dare alcuna spiegazione. Egli ha detto che a capo della produzione c'è oggi suo figlio Carl Laemmle junior, e non è quindi in grado di svelare misteri che non conosce. Un tempo egli scriveva soggetti, li sceneggiava o li realizzava, facendo tutto da sè, oggi invece egli si occupa dell'alta politica della sua casa, ed è per questo che ogni anno compie un giro in Europa per raccogliere le fila della sua organizzazione. « Questa volta — egli ha detto — ho avuto la fortuna di conoscere il Cancelliere Dollfuss nel cui tragico studio, il primo di luglio ho diretto la realizzazione di un breve documentario. Il mio cuore, che non dimentica la patria tedesca, è stato particolarmente scosso per la tragica fine di questo grande patriota. Ed è con ammirazione ancor maggiore per l'Italia e per il suo Duce che così energicamente ha difesa l'indipendenza austriaca, che ho toccato il bel suolo della Nazione Fascista ».

Carl Laemmle, che si tratterrà a Venezia alcuni giorni, ha dichiarato infine che vede con molta simpatia gli sforzi della cinematografia italiana, ed è certo che essi riusciranno ad ottenere al più presto una brillantissima affermazione.

In attesa della serata russa

Le tragiche vicende del "Celiuskin„

Una delle prossime serate della Biennale d'Arte Cinematografica sarà dedicata alla produzione Russa. Oltre ad un documentario riproducente aspetti della vita del paese sarà proiettato uno dei film che maggiore interesse hanno suscitato nel mondo cinematografico e cioè il « Gulliver ». Questo film che è una interpretazione cinematografica della celebre creazione di Swift, ha per protagonista un grande attore mentre il mondo dei lillipuziani è interpretato da marionette il cui movimento è stato regolato con una tecnica minuziosa e perfetta.

Ma la parte più importante del programma sarà costituita dal documentario che narra le tragiche vicende del « Celiuskin » ed il salvataggio dell'eroico equipaggio ad opera di leggendari aviatori russi. Si tratta di un vero e proprio giornale di bordo cinematografico dovuto alla tenacia ed alla dedizione dell'operatore Schafran il quale rimase fino all'ultimo momento sulla banchisa per raccogliere in documenti che tutto il mondo ammirerà, gli aspetti del grande dramma artico.

Dal naufragio della nave, alla costruzione delle baracche, alla lotta contro il continuo sfasciarsi della banchisa, ai tentativi si salvataggio, alle lunghe snervanti attese sotto la tormenta glaciale ed infine alla liberazione completa, tutto è stato raccolto nel film che [illegible] qui proiettato a Venezia per la prima volta. Non soltanto, chè il pubblico della Esposizione potrà conoscere l'eroico operatore il quale viene di persona a presentare il suo eccezionale film.

Questo atto del Governo sovietico che concede a Venezia la prima visione del « Celiuskin » è il più alto riconoscimento dell'importanza di questa Biennale d'Arte Cinematografica.

Sindacato Venditori Ambulanti

Il Sindacato Provinciale Venditori Ambulanti informa i propri associati che da lunedì 6 corr. gli Uffici funzioneranno presso la Federazione Provinciale Fascista del Commercio (S. Luca Calle Bembo N. 4779) in apposito locale.

Gli Uffici stessi resteranno a disposizione degli organizzati nelle giornata di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 23, e di martedì, giovedì e sabato dalle ore 17 alle 19.

Il Segretario del Sindacato sarà, in dette ore, a disposizione degli organizzati.

Gruppo Universitario Fascista

Biglietti ridotti per la biennale cinematografica

Si rende noto a tutti gli studenti iscritti al Guf in possesso della regolare tessera A. XII, che presso la Segreteria sono a disposizione n. 20 biglietti per ogni spettacolo al prezzo ridotto di L. 5 l'uno.

Film «Stadio»

Tutti gli studenti iscritti al Guf sono invitati a partecipare martedì 7 corrente mese, alla rappresentazione del film «Stadio» edito dalla Segreteria centrale dei Guf.

Il soggetto è interessante, perchè trattasi di un film di vita universitaria. Saranno posti a disposizione degli studenti in possesso della tessera dell'anno XII parecchi biglietti gratuiti.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 3 Agosto 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 24, in disarmo 3. Totale n. 27, arrivati 6, partiti n. 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2800 varie 974. Totale tonn. 3774.

Imbarcate varie tonn. 854.

Carri caricati n. 80 scaricati 25. Totale 105.

Camions caricati n. 41 con tonn. 275, scaricati 3 con tonn. 14. Totale 44 con tonn. 289.

Squadre impiegate n. 48, uomini n. 482. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

BURANO

Nel Gruppo Fascista

Ancora si trovano giacenti presso codesto Gruppo alcune tessere. Si pregano quindi i titolari di passare per il ritiro a scanso di severi provvedimenti.

O. N. Dopolavoro Sezione di Burano

Domenica 3 corr. codesta sezione apre in via Andriana Marcello n. 1 un bar per Dopolavoristi e famiglie Nel detto locale si troveranno le consumazioni a prezzo ridotto per i tesserati. Si pregano quindi tutti i Dopolavoristi di frequentare il suddetto locale e di fare attiva propaganda fra gli altri.

CRONACA DI MESTRE

Visita alla Colonia Solare E. O. A.

Nel pomeriggio di ieri un numeroso gruppo di Giovani e Piccole Italiane, acompagnate dalla fiduciaria prof.ssa Masetti, si recò a visitare la Colonia Solare dell'E.O.A. in Via Principe di Piemonte. Le giovani fasciste distribuirono ai piccoli ricoverati dolci e frutta a profusione, recando ad essi un senso di contentezza.

I festeggiamenti in Via Piave

Oggi continueranno i festeggiamenti nel Rione Piave che anche nelle domeniche scorse hanno richiamato nella zona numeroso concorso di gente.

Dalle 17 in poi sarà aperta al pubblico la vendita dei biglietti concorrenti ai vistosi premi esposti nel palco della pesca. A sera avrà luogo l'illuminazione e la banda del Patronato Pio X di Murano darà un concerto con un programma vario ed attraente. I trattenimenti popolari s'inizieranno nel pomeriggio. Si prevede anche per oggi un largo concorso di folla.

Dopolavoro Ferroviario

Nel cinema-giardino del Dopolavoro Ferroviario in via Dante avranno luogo oggi due spettacoli cinematografici: uno alle ore 15 (nell'interno) e l'altro alle ore 21 all'esterno) col film italiano «Patatrac», commedia brillantissima. Seguirà un film Luce e cartoni animati.

Tiro al piattello

Oggi alle ore 15 nel solito campo della Bissuola avrà luogo una gara di tiro al piattello libera a tutti. Sono in pallio numerosi premi. Le iscrizioni sono gratuite.

Investimento automobilistico

Ieri sera verso le 19.30 l'auto Balilla targa 5662 VE guidata dal proprietario avv. Borgo Francesco, diretta verso Mestre, in località Rana investiva in pieno il giovane Russo Vittore d'anni 17 da Chirignago il quale, uscito da una delle case degli ex sfrattati, aveva traversato improvvisamente la strada senza curarsi del sopraggiungere della macchina. Il Russo è stato soccorso dallo stesso investitore e trasportato al l'ospedale civile ove il sanitario di guardia lo medicava riscontrandogli la commozione cerebrale e una ferita lacero contusa al sopraciglio destro. Fu ricoverato con prognosi riservata.

Bicicletta rubata

Gli agenti del Commissariato di P. S. incontrarono ieri per strada certo Tommasini Luigi di Raimondo d'anni 25, abitante in Via Marghera, in possesso d'una bicicletta. Insospettiti dal contegno del ciclista lo fermarono e la condussero al Commissariato sottoponendolo ad interrogatorio. Il Tammasini confessò allora che la bicicletta non era di sua proprietà, ma di averla avuta da due individui che l'avevano incaricato di venderla. Dalle indicazioni del Tommasini gli agenti identificarono uno dei due per cento Padovan Cesare di Carlo d'anni 18 abitante in Via Gorizia, 7, ma non riuscirono a rintracciarlo.

Fatte indagini seppero che la bicicletta era di proprietà del fornaio sig. De Piccoli Domenico di Angelo abitante in Via Pepe 1, a Marghera, e che era stata rubata al di lui garzone Bettin Giovanni, l'altro giorno, mentre nella quotidiana distribuzione l'aveva momentaneamente abbandonata fuori di una abitazione. La macchina è stata perciò riconsegnata al proprietario.

Il Padovan è stato denunciato per furto, unitamente al compagno, sconosciuto, e il Tommasini è stato arrestato e denunciato per ricettazione.

Infortuni sul lavoro

All'Istituto Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati ieri: Spolaor Guido di Mestre, della Ditta Spolaor, per una lesione all'occhio destro, prodotta da ruggine di un arnese che maneggiava; guarirà in una diecina di giorni. Venne pure medicato Gasparini Benedetto di Oriago, operaio della Nafta, per una ferita lacero contusa al 4.o dito del piede sinistro, con frattura, guaribile in 20 giorni salvo complicazioni, prodotta dalla caduta d'un pesante cilindro di ferro.

Farmacie di turno

Oggi; giorno festivo, rimarranno aperte al pubblico le farmacie: Ongarato, sita in Via Rosa e Calzolari, sita in Via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della entrante settimana.

Il concerto della "G. Verdi„ a Carpenedo

Il concerto che verrà svolto dal Corpo bandistico della Città di Mestre, nel Piazzale a Carpenedo, questa sera dalle ore 20.30 alle 23, avrà il seguente programma:

1. Marcia Piemonte, Eusebietti — 2. «Don Carlos» Scena e duetto, Verdi — 3. «Traviata» Gran fantasia, Verdi — 4. «L'Italiana in Algeri» Sinfonia, Rossini — 5. Marcia sinfonica.

Negli intermezzi verranno eseguiti alcuni cori dalla Società corale «Vittoria» di Carpenedo.

CARPENEDO

Giubileo Sacerdotale

In occasione del Giubileo Sacerdotale dell'Arciprete Don Pietro Zannini questa mane alle ore 9 verrà celebrata nella chiesa Arcipretale la Messa solenne con orchestra ad archi e cori diretti dal m.o Levis. Il dott. Don Schiavon professore nel Seminario di Treviso terrà il discorso gratulatorio. Alla sera la banda Giuseppe Verdi svolgerà uno scelto programma musicale in Piazza a Carpenedo seguita da un concerto della Corale Vittoria del paese.

CHIOGGIA

Nel R. Istituto Superiore di Rovigo

Abbiamo con vivo piacere appreso, che primo in graduatoria e da premiarsi con medaglia d'oro negli esami di abilitazione ad esercitare la ragioneria presso il R. Istituto Tecnico Superiore di Rovigo, è riuscito il giovane concittadino Tiozzo Giuseppe di Giovanni. Congratulazioni vivissime.

Il Regime fascista pel sostegno del prezzo del grano

Nel luglio del 1925 il Duce ha indetto la Battaglia del Grano.

La profonda ragione della battaglia è racchiusa in questa semplice constatazione: *facendo eguale a cento la produzione, l'importazione e il fabbisogno di grano nel sessennio 1909-1914, nel sessennio 1920-1925 si avevano i seguenti numeri indici:*

Produzione 104

Fabbisogno 121

Importazione 185.

Si andava quindi accrescendo in modo preoccupante l'importazione dall'estero dell'importante cereale che è la base dell'alimentazione del popolo italiano.

Il Duce traccia subito la linea di marcia agli agricoltori; aumentare il rendimento medio di grano per ettaro.

Le leve per poter ottenere tale risultato, il prezzo remunerativo, i vistosi premi ai migliori, conferiti in forma solenne e la collaborazione tra gli organi scientifici, tecnici e sindacali del Regime per le ricerche, le sperimentazioni, l'esempio e la sana propaganda.

Come garantire il prezzo remunerativo?

1) Adottando adeguati provvedimenti governativi (dazio, e preferenza del grano nazionale nella macinazione).

2) Indirizzando i produttori, attraverso gli organi politici e sindacali del Regime, a creare sane organizzazioni per la difesa e valorizzazione del prodotto convenientemente sostenuto dal credito da parte degli istituti speciali di credito agrario.

Quali sono i risultati?

1) La produzione unitaria nel quinquennio 1929-1933 è aumentata del 40,6 per cento rispetto alla produzione unitaria del quinquennio prebellico. Nel 1933 la produzione ha superato il fabbisogno di oltre cinque milioni di quintali, raggiungendo così quella vittoria del grano che prima dell'avvento al potere del fascismo taluni esperti senza volontà e senza fede, ritenevano follia soltanto sperare.

2) Il prezzo è stato adeguatamente difeso in armonia alla politica generale del Governo fascista e abastanza facilmente manovrato.

A questo fine han servito molto gli ammassi collettivi che hanno segnato un'ascesa considerevole: nel 1927 alcune migliaia di quintali; aumentano negli anni successivi: nel 1931 siamo al milione di quintali; nel 1932 si arriva a 3.237.168 e nel 1933 a 5.240.464.

Il numero degli agricoltori che era stato di 42 mila nel 1932, si è raddoppiato nel 1933.

Gli Istituti di Credito Agrario hanno concesso anticipazioni per circa mezzo miliardo di lire.

Ed è appunto l'esistenza di questo blocco di ammassi che ha permesso di regolare il mercato su quote eque anche nella campagna 1933-34, nonostante si dovesse superare la formidabile difficoltà rappresentata dalla predetta eccedenza di produzione. Infatti la saldatura tra le due campagne sta avvenendo in modo del tutto soddisfacente.

Per la campagna in corso sono stati predisposti tutti i mezzi tecnici e finanziari per i nuovi ammassi e sono già cominciati i conferimenti del grano da parte dei produttori. In tal modo il prezzo del grano non ammassato dopo un breve periodo di depressione alla fine di giugno, ha segnato e segna un costante aumento per portarsi all'auspicato rapporto di tre a uno indicato dal Duce; rispetto al prezzo dell'anteguerra e che gli ammassi permetteranno di più.

Da notare che, raggiunta ormai la Vittoria del Grano, il concorso nazionale ha assunto una più marcata fisionomia di concorso della produzione agraria in genere, tramutandosi in vero e proprio concorso dell'azienda agraria, allo scopo di determinare un migliore equilibrio tra le diverse culture che caratterizzano ogni azienda.

La politica degli ammassi granari è perfettamente collaudata

ROMA, 4

Mentre la trebbiatura del grano volge al termine, appare interessante esaminare l'andamento del mercato nazionale in relazione agli sviluppi della politica di disciplina e di decongestionamento realizzata dal Governo Fascista. Pubblica a questo proposito l'Agenzia *Gea* che l'offerta del grano di questi giorni non è affatto movimentata e disorganica, come accadeva fino a pochi anni addietro, in cui la speculazioni commerciale, forte della debole resistenza dei rurali italiani, specialmente dei piccoli e modesti coltivatori, trovava modo di realizzare notevoli guadagni della necessità degli agricoltori di vendere a qualunque costo, e dalla conseguente depressione dei prezzi.

La situazione del mercato granario della campagna in corso può ormai considerarsi con la massima tranquillità, essendo la risultante di due simultanei provvedimenti: del graduale smaltimento delle giacenze della campagna decorsa, conforme disposizioni del Ministro Acerbo, e della politica degli ammassi che ha potuto avere in questo quarto anno il suo collaudo definitivo.

In armonia con le deliberazioni prese dal Comitato Permanente del Grano, è stata determinata, com'è noto, la misura dell'anticipo sul prezzo del grano del raccolto 1934, in lire effettive 75 al quintale pel grano tenero, e in lire 90 pel grano duro. Viene in questo modo assicurata, come già è stato rilevato dal dott. Festa Campanile del Comitato Permanente del Grano in una sua diligente disamina del problema granario, un'equa remunerazione alla produzione granaria italiana, sulla base del suo costo di produzione, il quale è costituito in gran parte da oneri fissi. Le anticipazioni fissate in L. 75 e in L. 90 sono però subordinate all'osservanza di un principio generale e caratteristico, individuato nel vincolo alla disciplina delle vendite collettive.

Questo principio si ricollega al sistema degli ammassi granari, che ha avuto il suo primo tentativo nel 1931, con un deposito di circa un milione di quintali di grano, e che nel successivo anno 1932 si è triplicato, per raggiungere nel 1933 il quantitativo di 5 milioni di quintali. Nonostante la novità dell'esperimento, che sin dal 1931 ha suscitato svariati apprezzamenti, le operazioni di ammassamento e di disinfezione sono sempre avenute con la massima regolarità e col minimo degli oneri, senza lamentarsi alcuna perdita degna di considerazione.

Il graduale e costante aumento della quantità di grano ammassata in questi giorni nei magazzini, testimonia della larga adesione che il Regime ha raccolto dagli agricoltori italiani, ed è confortevole rilevare, conclude l'Agenzia *Gea*, che il cresciuto numero dei partecipanti agli ammassi granari, è dovuto in particolare al concorso dei piccoli e medi produttori. Il fermo contegno odierno del mercato granario, dato dalle quotazioni dei vari posti di produzione, che non registrano alcuna sensibile flessione, malgrado la cospicua quantità di grano raccolto e già messo in circolazione, è una maggior riprova che la politica granaria fascista è perfettamente riuscita anche nel difficoltoso ramo strettamente commerciale, che si riconnette alla sistemazione del raccolto e alla distribuzione pel consumo.

Il campeggio dei Giovani fascisti della provincia di Bolzano

BOLZANO, 4

Si sono concentrati a Bolzano oltre cento giovani fascisti affluenti dai vari centri della provincia per partecipare al campeggio che si svolgerà nella conca di Vipiteno. La centuria armata è stata passata in rivista dal Segretario federale che ha rivolto ai giovani parole di saluto. Il campeggio è stato inaugurato oggi.

GAZZETTA DELLO SPORT

CICLISMO

La Coppa "Enrico Toti,, Il successo delle iscrizioni

L'attesa competizione per la disputa della prima coppa « Enrico Toti » vedrà il suo svolgimento oggi nel pomeriggio. Con questa manifestazione sportiva la Sezione Ciclistica del Gruppo Fascista « E. Toti » ha voluto degnamente celebrare l'anniversario delle gesta e della morte eroica del bersagliere ciclista ,medaglia d'oro Toti. La celebrazione si svolgerà in forma semplice e breve, ma non per questo meno solenne. Prima della partenza dei corridori sarà letta la motivazione della medaglia d'oro, indi sarà fatto l'appello dell'Eroe.

Alla massima manifestazione ciclistica, organizzata dai ciclisti delle maglie rosse bleu di Cannaregio, è già assicurato un brillante successo per il numero dei corridori che ormai hanno dato la loro adesione. L'Unione Ciclisti Trevigiani ha iscritto undici corridori; una larga rappresentanza è assicurata da parte dei Ciclisti padovani e del Veloce Club di Bassano. Sono giunte pure le iscrizioni di corridori dell'Unione Sportiva Castellanzese di Varese, della Società Mantova Sportiva, del Veloce Club di Bolzano, ed altre Società hanno annunciato la partecipazione di corridori che si iscriveranno regolarmente oggi, al ritrovo dei concorrenti, fissato per le ore 12 presso il Ristorante Excelsior di Taliani, Mestre, Barche.

Dopo aver ricevuti i numeri, i gettoni ed eseguita la punzonatura delle macchine, i ciclisti potranno recarsi al luogo fissato per la partenza, prima Favorita, che sarà data alle ore 13. Il percorso di 150 chilometri sul quale si effettuerà la selezione dei valori individuali dei partecipanti è il seguente: Mestre, Treviso, Spresiano, Bivio Ponte della Priula, S. Croce Angeli, Ciano, Crocetta, Ponte di Vidor, Colbertaldo, Colle S. Martino, Combai, Follina, Solighetto, Pieve di Soligo, Barbisano, Collalto, Susegana, Ponte della Priula, Treviso, Mestre.

Dalle belle strade asfaltate della pianura i corridori passeranno ai fo cutani del Montello, e alle dure salite del Combai e del Collalto. Il fondo stradale è ottimo lungo tutto il percorso, fatta eccezione di una ventina di metri fra Colle S. Martino e Combai, dove recenti alluvioni hanno lievemente danneggiato il nastro stradale.

Le fatiche dei migliori atleti saranno compensate dai vistosi premi che costituiscono la dotazione della corsa. In primo piano la Coppa Enrico Toti, offerta dal console Ugo Leonardi, vice-Presidente della Federazione Ciclistica Italiana, che sarà assegnata in base alla classifica dei primi cinque classificati, poi la Coppa Città di Venezia, che premierà la Società che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo, cioè un'ora dopo l'arrivo del primo, e per ultima la Coppa Cannaregio che premierà i ciclisti dalla provenienza più lontana. Ai premi di rappresentanza ansidetti fanno corona i premi individuali fino al decimo classificato, che ammontano a lire 1000. A questi si devono aggiungere i premi speciali per dilettanti, per un complessivo valore di L. 100, i premi di traguardo in vetta al Combai, L. 100 e un premio condizionato di lire 200 al primo arrivato con due minuti di distacco sull'immediato rivale, riducibili a 100 se il distacco sarà di un solo minuto. Questo premio non mancherà di imprimere un'andatura vivace alla lotta fin dall'inizio. Vi sono poi tre medaglie vermeille, per il primo giovane fascista classificato della provincia, per il primo corridore della provincia, e per il primo della città, rispettivamente doni del cav. Tomelleri, commissario F. C. I. III Zona, sig. M. V. Aita, Commissario F. C. I. Venezia e del sig. M. Tabacco, vice-Commissario.

Nulla è stato trascurato dagli organizzatori per assicurare il regolare svolgimento della manifestazione e dei servizi. Al ritorno i ciclisti potranno usufruire della doccia, mentre un camioncino seguirà i corridori per ospitare le vittime di eventuali incidenti e le macchine danneggiate. E' fissato un unico posto di rifornimento a Combai, a cura degli interessati. Ogni forma di rifornimento durante il percorso ad eccezione di quello mensionato porterà come conseguenza la squalifica. Altrettanto dicasi per forme di allenamento o traino. Sono fissati due controlli a gettone a Vidor e a Barbisano, e uno eventuale a firma al Combai. Non sono ammesse vetture al seguito se non prenotate riservando a bordo un posto per un commissario della sezione organizzatrice. L'attesa manifestazione radunerà i migliori corridori del Veneto e delle regioni limitrofe e gli appassionati e ammiratori del ciclismo. La premiazione sarà effettuata al Ristorante Excelsior un'ora dopo lo arrivo del primo. Commissario di corsa: Vittorio Mario Aita.

La X Coppa Zuliani

PADOVA, 4

Il Club Sprotivo Belloni di Padova indice ed organizza col patrocinio del giornale *Il Veneto Sportivo* l'annuale gara ciclistica denominata « X Coppa Zuliani », gara che verrà effettuata il giorno 15 agosto 1934 XII.

A detta gara potranno partecipare tutti i corridori allievi e Giovani fascisti allievi, muniti della licenza della F. C. I. dell'anno in corso. La gara si svolgerà con qualunque tempo e sul seguente percorso: Padova, Cittadella, Vicenza, Agugliaro, Vò, Teolo, Treponti, Torreglia, Abano, Padova, km. 90 circa. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale di via delle Piazze 16 e si chiudono un'ora prima della partenza. Il ritrovo per le operazioni della partenza viene fissato presso la trattoria Lazzarini, Porta Venezia dalle ore 12 del giorno 15 agosto p. v. La partenza è fissata per le ore 14 e l'arrivo avverrà sul Viale Leonardo Loredan. Durante il percorso vi saranno due controlli a Vicenza e a Torreglia. Oltre ai ricchi premi individuali numerosi saranno pure i premi di traguardo lungo il percorso e la Coppa di rappresentanza da assegnarsi a quella Società o Comando di Fascio che avrà maggior numero di arrivati entro i primi cinque.

NUOTO

Coppa Federale B e campionato di palla a nuoto

Oggi al Bagno Savoia di Trieste avrà luogo il primo incontro valevole per la Coppa Federale B ed il Campionato Nazionale B di pallanuoto.

A tale incontro partecipano la Triestina di Nuoto, la Ginnastica Triestina, il Treviso Rari Nantes ed il Dopolavoro Ferroviario di Venezia i cui nuotatori si trovano già a Trieste.

Pronostici non se ne possono fare, certo che gli elementi della Triestina di Nuoto forniranno un'ottima prova ed i risultati di questo pdimo incontro ci diranno le probabilità di vincere che avranno le singole squadre, le quali mercoledì 15 agosto, si incontreranno a Venezia nel campo di Nuoto del Dopolavoro Ferroviario.

Direzione Tecnica Gioco Bocce

Prossime gare.

Domenica 5 c. m. organizzazione Società Bocciofila «Montagnola»: gara individuale di 3. categoria per il Gran Premio «Montagnola» Regolamento veneto.

Domenica 12 c. m. organizzazione del Dopolavoro comunale di Dolo: Gara a Coppie: Regolamento veneto

Domenica 12 c. m. organizzazione Dopolavoro Aziende Commerciali di Gorizia: Torneo di Bocce a Terne. Regolamento locale affine a quello Veneto.

Domenica 19 c. m. organizzazione Dopolavoro Prov. di Belluno: Campionato di Zona di Tiro al Pallinetto

Le Società o Gruppi, ai quali sono già stati inviati i relativi regolamenti e che intendessero partecipare alle gare di cui sopra, dovranno dare la loro adesione alla Direzione Tecnica Giuoco Bocce di Venezia, Rialto, Palazzo della Pescheria, entro il giorno 7 e per Belluno entro il giorno 14 c. m.

PUGILATO

Una smentita di Carnera

NEW YORK, 4

Primo Carnera ha smentito recisamente la notizia, registrata da qualche giornale americano, che avesse intenzione di abbandonare il pugilato.

MOTOCICLISMO

Il grande raduno del Pasubio

SCHIO, 4

Il 15 agosto corrente, indetto ed organizzato dal Moto Club di Schio con concorso della rivista *Motociclismo* e del Comitato Turistico Vicentino, avrà luogo un grande « Raduno Nazionale Motoalpinistico del Pasubio ».

A tale Raduno che dovrà raccogliere alle Sacre Porte del Pasubio (m. 2000 circa) la grande massa dei centuari italiani, per rendere omaggio ai gloriosi Morti di uno dei settori più importanti della grande guerra, potranno partecipare tutti i motociclisti italiani.

Le partenze sono libere e non vincolate da alcuna tabella di marcia, così che molti motociclisti che si troveranno a passare il ferragosto nel Trentino vi potranno partecipare. L'arrivo dovrà però avvenire dalle ore 7 alle ore 12 del 15 agosto.

La salita da Ponte Verde, sulla strada nazionale Schio-Rovereto, a Porte del Pasubio è accessibile a tutti i motociclisti, venendo le strade riattivate ogni anno a cura del comando del Corpo d'Armata di Verona che le ha in manutenzione. Per quelli ad ogni modo che non intendessero salire fino a Porte Pasubio è stabilito un controllo a Colle del Xomo (m. 1056) ed il raggiungimento di tale quota darà diritto di essere considerato ugualmente radunista.

Ai radunisti che saliranno fino a Porte del Pasubio per la pittoresca cammionabile di guerra facilmente percorrebile sarà consegnato il brevetto di motoalpinista ed una medaglia. Concorreranno inoltre ai numerosi e ricchi premi che ammontano già a più di 50. Fra essi una grande medaglia d'oro del Re, 18 bellissime coppe, 3 orologi d'argento da tavolo, 2 targhe d'argento, 2 portasigarette d'argento, medaglie d'oro, d'argento, accessori per moto ed altri vari regali.

La manifestazione per il suo carattere eminentemente patriottico, oltre che per la sua importanza sportiva e militare ha avuto l'appoggio di tutte le più alte personalità italiane e l'entusiasmo con cui è stata accolta dai motociclisti italiani si prevede riuscirà importante. Al Pasubio oltre che le squadre numerosissime dei Moto Club di tutta Italia, interverranno squadre di dopolavoristi, di Giovani fascisti, di Militi per le quali pure sono in palio numerosi e ricchi premi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il pericolo rosso in Cina
L'avanzata dei comunisti

PARIGI, 4

Il «Petit Parisien» riceve da Sciangai i seguenti particolari sull'azione delle truppe rosse cinesi che, approfittando della discordia dei generali governativi, hanno ripreso una inquietante attività e minacciano seriamente Fu-ciao, la capitale del Fu-kien.

Una Armata rossa è riuscita ad attraversare il cordone di truppa che circonda le provincie di Kiang-si e del Fu-kien. Le truppe rosse hanno avanzato lungo il fiume Min-kiang fino a circa venti chilometri da Fu-ciao La rigorosa censura esercitata dalle autorità cinesi sulle notizie che provengono dalle suddette regioni non permette di valutare la vera forza di questa Armata rossa, che sembra tuttavia comprendere non più di 4000 uomini. Lo stato d'assedio è stato proclamato a Fuciao e la guarnigione, che conta 4000 uomini di truppa regolare, si affretta a fortificare le colline situate a nord-ovest della città. Le colonie straniere sono pronte a lasciare la città in caso di pericolo. Parecchie navi da guerra giapponesi sono già nel porto.

Nella giornata di ieri gli aeroplani governativi hanno bombardato la armata rossa Tuttavia non sembra che Fuciao corra per ora serio pericolo. Si ritiene che scopo principale dei comunisti sia di rinnovare il loro «stok» di viveri che comincia ad esaurirsi. Il piccolo Stato comunista ribelle che si estende a sud del Kiang-si e ad ovest del Fu-kien dispone appena di cinquantamila fucili e sembra difficile che, con forze scarse, esso possa intraprendere la conquista della provincia. Tuttavia si segnalano già importanti successi riportati dalle truppe rosse. Un'armata comunista, che era accampata nell'Hu-peh e che premeva per entrare nell'Honan nel centro della Cina, si è scontrata con una divisione governativa e l'ha messa in fuga distruggendo un intero reggimento. Questo successo dei rossi è attribuito alle rivalità che esistono fra i generali governativi. Dopo che Ciang-Sue-Liang è divenuto supergovernatore delle provincie medie intorno all'Yang-tse i governatori di queste, gelosi della loro autorità, secondano mal volentieri il loro nuovo capo.

Il fiume Min attraversato

WASHINGTON, 4

Il console degli Stati Uniti a Fu Chow informa che circa duemila comunisti hanno attraversato il fiume Min, a monte di Shuikow esattamente a metà strada da Yen Ting e Fu Chow; per il momento quest'ultima città, secondo il console, non corre alcun pericolo.

Una inchiesta giapponese

TOKIO, 4

Il contrammiraglio Yoskiyuzi Mahayama comandante della base navale di Mako (Formosa) è partito per Fu Chow a bordo del cacciatorpediniere «Hakaze».

Egli assumerà a Fu Chow il comando delle forze giapponesi e farà un'inchiesta sulla situazione.

Simon non è ebreo

LONDRA, 4

Viene pubblicata stasera una lettera di Sir John Simon, in cui il Ministro degli Esteri britannico dichiara di essere stato informato che vi è della gente la quale diffonde ad arte la voce che egli sia ebreo e che le sue origini influenzano la politica estera del Paese. Simon dice di non essere ebreo.

«L'unica ragione per la quale non ho mai tentato di negare pubblicamente queste voci — egli continua — era che temevo di essere poi accusato da quegli stessi maligni di simpatie verso l'antisemitismo, un atteggiamento che condanno risolutamente e che non è affatto inglese».

Sembra che questa lettera del Ministro sia da mettere in relazione con certe accuse che sarebbero comparse in documenti di propaganda tedesca nei quali sarebbe detto che Simon essendo israelita è fondamentalmente ostile alla Germania hitleriana.

Il settimo Congresso dei Sovieti

RIGA, 4

Si apprende da Mosca che il Settimo Congresso dei Sovieti dell'U. R. S. S., organo supremo dell'Unione Sovietica, è stato convocato per il 15 gennaio 1935.

L'ordine del giorno dell'Assemblea prevede il rendiconto del Governo dell'Unione; un rapporto del Commissariato dell'Industria pesante; l'esame delle misure a prendersi per un maggiore sviluppo degli allevamenti e un rapporto sui problemi costituzionali. Infine un nuovo Comitato Esecutivo Centrale, organo supremo, sarà costituito in seno al Congresso.

Due operai italiani feriti
nell'esplosione di St. Maurice

PARIGI, 4

Telefonano da Mulhouse che una esplosione è avvenuta l'altra sera nella galleria in costruzione sulla linea di Saint-Maurice. Mentre a 2500 metri dall'ingresso della galleria una squadra di dieci operai procedeva a lavori di perforazione, la macchina perforatrice è venuta a contatto con particelle di nitroglicerina di cui la roccia era impregnata per il precedente collocamento di mine L'esplosione che ne è derivata ha causato la morte degli operai Giovanni Battista Gully, polacco, e Giuseppe Wassner, alsaziano. Tra i feriti si trovano certi Fioravante Casagrande, nato nel 1902 a Vittorio Veneto, e Bernardo Malnesio, nato nel 1907 a Bra. I feriti sono stati trasportati all'Ospedale di Oderen. I magistrati di Mulhouse si sono recati sul luogo.

La salma di Hindenbug
nella torre di Tannenberg

BERLINO, 4

Di concerto con la famiglia Von Hindenburg, Hitler ha disposto che la salma del Maresciallo Hindenburg trovi l'ultimo riposo nella torre detta «del generalissimo», del monumento di Tannenberg, la quale sarà trasformata in cripta.

Un accordo commerciale provvisorio
fra Messico e Italia

CITTA' DI MESSICO, 4

Un comunicato ufficiale annuncia che un accordo commerciale provvisorio è stato concluso tra Messico e Italia, in attesa che venga elaborato un regolare trattato.

Con l'accordo che avrà la durata di un anno, l'Italia concede al Messico il trattamento della Nazione più favorita.

Una candidata alla Presidenza
dello Stato del Nord Dakota

BISMARK, 4

La signora Lang, moglie del governatore Lang, destituito alcuni giorni or sono, sarà candidata ufficiale del partito repubblicano alle elezioni che avranno luogo nel mese di novembre per la nomina del governatore dello Stato del Nord Dakota.

Un figlio del Duca di Manchester
nella Legione straniera

LONDRA, 4

Viene riferito che Lord Edward Montague, secondo genito del duca di Manchester, si è recato in Francia in aeroplano allo scopo di arruolarsi nella Legione straniera. Lord Montague, che ha 27 anni ed è ammogliato, non ha dato alcuna spiegazione circa i motivi che lo hanno indotto a prendere tale decisione.

Dodicimila elleni regalati
dalla Grecia alla Turchia

VIENNA, 4

Il Governo greco, preoccupato dell'aumento della disoccupazione conseguente alle misure applicate in Turchia, dove agli stranieri è vietato di esercitare qualsiasi professione o mestiere, e che hanno avuto già per effetto il rimpatrio in massa di 3000 greci, ha dato istruzioni al proprio ministro ad Ankara di rifiutare d'ora in poi ai rimpatrianti ogni facilitazione di viaggio. Un dispaccio da Istanbul dice che il Governo di Atene annunzia che interverrà presso il Governo turco per chiedere che ai 12.000 cittadini ellenici ancora residenti in Turchia venga riconosciuta la cittadinanza turca. Si ritiene, continua l dispaccio, che il Governo di Ankara aderirà a tale desiderio.

L'assistenza ai disoccupati inglesi
L'interessamento del Re

LONDRA, 4

La portata dello sforzo volontario privato per venire in aiuto ai disoccupati è messa in rilievo dalla quattordicesima relazione annuale del Consiglio nazionale per il movimento dei servizi sociali, al quale prende parte attiva il Principe di Galles in persona. Vi sono ora 2300 centri che lavorano per portare aiuto in molte forme agli operai senza lavoro. In questi centri sono costantemente soccorsi oltre un quarto di milione di uomini e donne. Negli ultimi due anni il Principe di Galles ne ha visitati personalmente parecchie migliaia. Anche il Re prende un vivo interesse al loro lavoro e ieri stesso ha fatto consegnare una grande quantità di libri per essere distribuiti fra i vari centri di soccorso ai disoccupati.

Sparano sui gendarmi
per non pagare le tasse

BUCAREST, 4

In provincia di Severin l'agente delle imposte accompagnato da tre gendarmi si era presentato ai fratelli Gaspari, grandi proprietari rurali, per invitarli a versare le tasse per l'anno in corso. I fratelli invece di pagare hanno dichiarato di non voler versare più un centesimo, essendo convinti che il denaro dei contribuenti finisce con l'essere rubato dai Ministri. Poichè il rappresentante del fisco insisteva, i fratelli Gaspari si sono barricati in casa aprendo dalla finestra il fuoco contro i gendarmi che lo accompagnavano. L'agente delle imposte è stato ucciso. Per arrestare i due proprietari ha dovuto accorrere sul luogo un distaccamento di gendarmeria.

La corruzione della fanciullezza
Un odioso episodio

PARIGI, 4

L'opera di demoralizzazione della gioventù, intrapresa dai comunisti, assume proporzioni sempre maggiori. Non passa infatti settimana senza che siano da registrare nuove manifestazioni tendenti a inquinare l'animo della gioventù con idee antireligiose e immorali. In questi ultimi tempi i ragazzi del patronato municipale di S. Denis, feudo dei comunisti, hanno dato in varie sale dei dintorni di Parigi una rappresentazione di una rivista in quattordici quadri, nel corso dei quali i giovani attori furono chiamati a pronunciare parole volgarissime e bestemmie di ogni sorta. Il quarto quadro era particolarmente ripugnante. Vi si vedeva infatti un bambino vestito da prete lanciare ingiurie sino al momento in cui altri bambini lo attaccavano e lo forzavano a lasciar cadere la croce che brandiva e cadeva a terra. Nel frattempo un altro bambino gettava una bandiera tricolore nel pattume accusandola di essere la causa delle guerre.

Furia d'uragani in Anatolia
Vittime umane e danni

ISTAMBUL, 4

Temporali e piovaschi eccezionali negli ultimi giorni hanno interrotto il caldo e l'aridità persistente da varie settimane nell'interno dell'Anatolia, ma hanno contemporaneamente causato ingenti danni a quelle regioni in conseguenza dell'allagamento verificatosi in zone intensamente coltivate. Parecchi edifici sono crollati.

Particolarmente colpito è rimasto il distretto di Isparta nella stessa città. Interi quartieri sono un mucchio di rovine o del tutto inabitabili, ed un ponte di recentissima costruzione è stato spazzato via dalla furia delle acque.

A Cesarea una tempesta di sabbia in pieno giorno ha oscurato la città per parecchie ore, sì da rendere necessario di ricorrere all'illuminazione elettrica. La popolazione è allarmatissima. Parecchi tetti e due minareti sono stati abbattuti dalla furia del vento.

Non è ancora possibile fare un calcolo esatto delle vittime umane. I danni si fanno ascendere in tutta la regione a vari milioni di lire turche.

L'eredità di Maria Dressler
alla sorella e ai domestici

LONDRA, 4

La sorella dell'attrice Maria Dressler, testè scomparsa, la signora Gathony, che vive a Richmond a sud di Londra, e che ha ereditato gran parte della fortuna dell'attrice, cioè circa 50 mila sterline, non si è per niente scomposta quando sono andati ad annunciarle la novella. Essa ha detto semplicemete che non sa cosa farne di tutti questi quattrini. Ha più di 70 anni, è al tramonto della sua esistenza e non desidera che la pace e la quiete. Forse acquisterà una casetta in riva al mare. Tuttavia è per lei grande gioia sapere che l'avvenire del suo figlio adottivo di 16 anni, che studia meccanica, resta così assicurato.

Maria Dressler ha lasciato 7000 sterline alla sua domestica negra e 3000 sterline e l'automobile al suo autista, marito della domestica.

Nuove stazioni radio in Brasile

LONDRA, 4

La Compagnia Marconi ha concluso oggi un contratto con il Governo brasiliano per la costruzione e l'impianto di nove stazioni di marconigrafia trasmittenti e riceventi in vista dei nuovi servizi telefonici e telegrafici in tutto il Brasile.

La radiodiffusione in Palestina

LONDRA, 4

In seguito alla decisione delle autorità della Palestina, di istituire un servizio di radiodiffusione nella Terra Santa, gli stabilimenti Marconi hanno iniziato la costruzione dell'impianto nella loro officina di Chelmsford. La potenza della nuova stazione sarà di 20.000 Kw.

Tragico scoppio di una caldaia
Tre morti e molti feriti

BERLINO, 4

Ad Hannover questa sera nell'Humboldstrasse è scoppiata una grossa caldaia di catrame che serviva ai lavori stradali. Tre operai sono rimasti vittime dell'esplosione e uno è gravemente ferito. Feriti sono rimasti pure numerosi bambini che sostavano intorno per assistere ai lavori.

Perde una mano e s'infuria
perchè non gliela riattaccano

BUDAPEST, 4

Un telegramma da Zobor informa che un contadino bosniaco, certo Emich Muhulem, mentre lavorava presso una trebbiatrice, in seguito a una mossa falsa, ebbe la mano sinistra staccata dal braccio. Medicato provvisoriamente, il Muhulem raccolse la sua mano sinistra e si recò all'ospedale, pretendendo che i medici gliela riattaccassero. Questi si sforzarono di dimostrargli che ciò era impossibile; ma il bosniaco, offesissimo, estrasse di tasca un portafogli dicendo che poteva pagare. Davanti ai nuovi rifiuti dei medici il Muhulem li investì con ingiurie e fece atto d'andarsene con la sua mano. Ci volle del bello e del buono per persuadere lo straordinario bosniaco a restare all'ospedale per essere medicato ed evitare di morire dissanguato.

Otto case in fiamme

PARIGI, 4

Ieri sera nel villaggio di Vernines, presso Clermont Ferrand, dei bambini, giocando, appiccarono il fuoco ad un fienile. Le fiamme, alimentate dal vento, si propagavano bentosto a un intero quartiere del villaggio che andò distrutto. Otto case sono state completamente divorate dallo fiamme.

Scopre un furto del figlio
e muore di apoplessia

VIENNA, 4

In un villaggio dei dintorni di Melk un maestro di scuola, settantenne, che da Vienna si era recato colà a trascorrere le vacanze, tornato in casa la sera ha cercato il figliolo, un ragazzo di 15 anni; ma il ragazzo non è ritornato, e i vicini poterono soltanto dire che era partito in bicicletta alla volta di Vienna. Il maestro è allora andato a rovistare nei cassetti della sua stanza, e si è accorto che tutto il denaro da lui preso per la villeggiatura, per un importo di più di duemila lire, era sparito, evidentemente sottratto dal figlio. Dal dolore, il disgraziato padre è stato colpito da apoplessia ed è morto immediatamente. Del figlio non si ha ancora notizia.

Una proposta austriaca
Il Premio Nobel per la pace
alla memoria di Dollfuss

VIENNA, 4

I giornali pubblicano che la Società Austriaca per la Lega delle Nazioni ha intenzione di intraprendere nel prossimo autunno i passi necessari perchè sia concesso il premio Nobel per la pace alla memoria del Cancelliere Dollfuss come a colui che ha contribuito massimamente alla conservazione della pace.

Paesi indiani decimati
dall'epidemia di colera

CALCUTTA, 4

Grande contagio di colera sta spopolando numerosi villaggi delle provincie centrali e delle provincie unite dell'India. Nelle prime si sono verificati, nell'ultima settimana 1500 casi, tutti finiti mortalmente, e 5500 complessivamente nel corso dell'ultimo mese. La furia del morbo è ancora nella fase ascendente. Dalle provincie unite non si possono ottenere cifre statistiche sulla mortalità.

Più grave che altrove appare la situazione nel distretto di Gangiam. Oggi venti medici di Calcutta sono partiti per Beshampur, capitale dello stesso, a bordo di alcuni aeroplani. Essi rispondono all'appello dei loro colleghi della città. A Berhampur il colera si è manifestato soltanto nel corso degli ultimi giorni cominciando a mietere vittime umane a diecine. Di giorno in giorno la situazione si è fatta più grave: finora i casi mortali denunziati all'autorità sono più di mille, ma si ritiene che essi non rappresentino nemmeno la metà di quelli verificatisi, giacchè gli abitanti hanno fretta di sbarazzarsi dei cadaveri, per celare che anche nelle loro case il morbo ha fatto la sua apparizione. Le vie di Berhampur, dicono i dispacci da Calcutta, sono percorse da lunghe processioni di carri trainati da buoi sui quali sono ammassate le salme dei morti di colera. I medici si sentono impotenti tanto più che la popolazione superstiziosa in numerosi casi si rifiuta di assoggettarsi alle iniezioni profilattiche per tema delle vendette della divinità.

Gandhi tende all'abolizione
della lotta di classe

BOMBAY, 4

In un colloquio da lui avuto con una deputazione di ricchi proprietari fondiari, il mahatma Gandhi ha esposto la sua dottrina che ha qualificato come socialismo indigeno basato sul principio della non violenza.

«Mentre il comunismo dei paesi occidentali — ha dichiarato Gandhi — ha per fondamento la idea che la natura umana è essenzialmente egoista, io ho una fede incrollabile nella bontà fondamentale dell'essere umano».

Il mahatma ha affermato che la sua dottrina tende a stabilire nuovi rapporti fra capitale e lavoro ed ha assicurato che farà tutto quanto è in suo potere per impedire lo sviluppo dello spirito della lotta di classe.

Da ultimo Gandhi ha esposto il suo prossimo programma politico ed ha dichiarato che farà ogni sforzo per evitare di essere messo di nuovo in prigione.

Un autotreno investito
da una "Littorina"

PRATO, 4

Da Rifredi verso le 14 partiva una Littorina speciale del percorso Firenze-Pistoia n. 1386 bis. Sulla Littorina si trovavano il cav. ing. Landi e il capo treno. La Littorina procedeva ad una velocità di 90 km. all'ora, allorchè giunta al casello 20 all'altezza del passaggio a livello presso il paese di Narnali, lasciato non si sa come aperto, sopraggiungeva dalla parte di Galzana un autotreno carico di paglia a bordo del quale si trovavano gli operai Guido Livi e Sabatino Pieri. All'imbocco del passaggio a livello la Littorina si è trovata dinnanzi alla testa dell'autotreno e nonostante l'immediata frenatura l'investimento fu inevitabile.

Il motore dell'autotreno in seguito all'urto è stato divelto e lanciato ad una ventina di metri di distanza. I due operai che si trovavano a bordo dell'autoveicolo sono caduti al suolo rimanendo feriti. Essi furono trasportati all'ospedale ove sono rimasti ricoverati in gravi condizioni.

Un incendio a Camposampiero

CAMPOSAMPIERO, 4

Nella vicina frazione di Rustega per cause ignote, in un capannone di Squizzato Giovanni si è sviluppato un incendio che, data la vicinanza di parecchie case, poteva avere gravi conseguenze. Al segnale delle campane i villici sono accorsi numerosi e con mirabile prontezza e disciplina hanno potuto circoscrivere l'incendio e salvare così il gruppo delle case vicine. Furono sul posto il maresciallo dei carabinieri, l'Arciprete don Francesco Leonardi e la guardia civica Lenzi.

Autocarro che si rovescia
La morte dell'autista

VICENZA, 4

Un telegramma da Valli del Pasubio reca la notizia della tragica fine di un giovane autista. Sulla strada Schio-Rovereto correva stamane un autocarro guidato dall'autista Robertaldo Villani. Per un improvviso disinnesto del motore, lo autocarro retrocedeva pel pendìo fino a capovolgersi. Sotto il pesante veicolo rimaneva morto il Villani. Sul posto si sono recate per le constatazioni di legge le autorità.

Omaggio ai Caduti
per la Rivoluzione

ROMA, 4

Si sono recati a palazzo Littorio a rendere omaggio ai Caduti per la rivoluzione gli ufficiali della scuola di applicazione di artiglieria e genio di Torino, i delegati ed una rappresentanza del personale dei cantieri riuniti dell'Adriatico, un gruppo di ufficiali e di maestranze del pirotecnico di Capua, il presidente della Società metallurgica italiana con una rappresentanza di operai degli stabilimenti di Livorno e delle tornaci di Barga e di Campolizzore.

La chiusura del Convegno
stomato-odontologico

COMO, 4

Con l'odierna seduta in cui sono state fatte numerose comunicazioni scientifiche, il Congresso internazionale stomato-odontologico dopo sei giorni ha chiuso i suoi lavori. Il prof. Perna ha pronunciato un applauditissimo discorso di chiusura. Egli ha rilevato l'importanza del lavoro compiuto dal congresso che ha superato i precedenti per numero di intervenuti italiani e stranieri, la rappresentanza di 150 mila stomatologi ed odontologi. Ha terminato elevando il suo pensiero fervidamente devoto e grato al Capo del Governo d'Italia e Duce del Fascismo, cui risale il merito della sapiente legislazione fascista presa anche nell'attuale congresso a modello per la legislazione degli altri paesi.

L'assemblea, in piedi, ha calorosamente acclamato al Duce, e si è sciolta al grido di *Evviva Mussolini!*

Chiusura di molini e forni
in provincia di Vicenza

VICENZA, 4

Il Prefetto ha disposto la chiusura temporanea per giorni trenta dei molini e forni sottoindicati: Molini: 1. Menegotto Bernardo da Campese di Bassano; 2. Guglielmini Giuseppe da Mussolente; 3. Citton Antonio da Mussolente; 4. Toffon Mario da Mussolente. Forni: 1. Bianchi Valentino da Romano d'Ezzelino, 2. Tonellotto Pietro da Romano d'Ezzelino; 3. Tomasi Giuseppe da Mussolente; 4.0 Cremasco Maria fu Pietro da Mussolente; 5. Guglielmini Luigi da Mussolente; 5. Guglielmini Luigi da Mussolente, perchè usavano per la panificazione farina abburattata senza fare uso del grano proveniente dagli ammassi collettivi. Per il medesimo motivo il Prefetto ha ordinato la chiusura per 15 giorni del molino e forno di proprietà Schiarato Maria da Valrovina.

Il Segretario Federale di Belluno
rientrato in Sede

BELLUNO, 4

E' rientrato stamane in sede il Segretario federale Luigi Molino, che ha visitato durante la settimana la zona di Salerno, in ottemperanza alle disposizioni del Segretario del Partito, per l'avvicendamento dei Segretari federali presso le altre Federazioni.

Bollettino giudiziario

ROMA, 4

Menini Segretario capo della R. Procura di Tolmezzo è nominato cancelliere capo Verona. Bartoli cancelliere capo pretura Verona è trasferito Tribunale Bolzano.

Il Bollettino giudiziario pubblica l'elenco degli uditori di tribunale che sono stati dichiarati idonei nell'esame indetto con decreto ministeriale 24 febbraio 1933 e hanno compiuto tre anni di tirocinio, i quali sono nominati giudici aggiunti (grado nono) e le sedi loro destinate.

Il maltempo nel Verbano
Giovanotto fulminato

PALLANZA, 4

Violenti temporali e pioggie si vanno susseguendo in tutto il Verbano e l'Ossola. I torrenti si sono ingrossati e le acque trascinano legname e intere piante di notevoli dimensioni. Sono segnalate piccole frane in diverse località, interruzioni di corrente elettrica e conseguente ritardo sulle linee tranviarie.

Ad Ornavaso, durante un temporale, un fulmine si è abbattuto su una casa situata in località Ronco, investendo certa Caterina Parmigiani, di anni 72, che è stata gettata a terra senza riportare danni; quindi il fulmine ha abbattuto un camino in muratura e parte dell'adiacente parete. Un altro fulmine, abbattutosi sul cascinale S. Marco, ha colpito certo Battista Cerutti, d'anni 26, il quale è rimasto fulminato.

Forte grandinata nel Bellunese

BELLUNO, 4

Un violento temporale si è scatenato nella conca di Belluno ieri sera, verso le ore 20.30. Pioggia a rovescio, lampi, tuoni e grandine, la quale ha recato gravi danni alla campagna dell'oltre Piave, da Quantin di Ponte nelle Alpi, al Castionese. Ma più di tutto è stata devastata al completo la zona di Visome, di Dussoi, di Limana e di Trichiana e fino verso Mel. Grandine si è avuta anche verso l'altra sponda del Piave, a San Fermo ed a Salce. In tali località la campagna si presentava rigogliosissima, ed i danni sono ingenti.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3 — Chiusa Cotoni Gennaio 13,13 — Febbraio inquotato — Marzo 13,24-25 — Aprile inquotato — Maggio 13,31 — Giugno inquotato — Luglio 13,36 — Agosto 12,83 — Settembre 12,90 — Ottobre 12,97 — Novembre 13,02 Dicembre 13,07.

Podestà sospeso dalla carica
per quindici giorni

LECCE, 4

Con provvedimento del Prefetto è stato sospeso dalla carica per la durata di 15 giorni a cominciare dal 6 corr., il podestà di Cutrofiano avv. Bucci. Il provvedimento è stato determinato dalla forma poco riguardosa dallo stesso usata nella corrispondenza di ufficio.

Importante sentenza in tema
di esecuzioni fiscali

ROMA, 4

In una vertenza tra l'esattoria di Napoli e il principe di Belmonte, la Suprema Corte con decisione recente, ha affermato, in tema di esecuzioni fiscali, che l'esattore delle imposte, il quale con l'esercizio di una comune diligenza, avrebbe potuto accertare che i mobili pignorati non erano di pertinenza del debitore dell'imposta, deve essere condannato alle spese in favore del terzo rivendicante ancorchè costui non abbia dato la prova della proprietà nei modi indicati dall'art. 65 della legge di riscossione.

S'addormenta al volante
e investe due agenti daziari

RIMINI, 4

Stamane, poco prima dell'alba, un'auto guidata dal milanese Aroldo Agostini, che transitava sulla via Litoranea, ha investito nei pressi dell'Ospizio Murri gli agenti daziari Ferdinando Nicoletti e Armando Matteini, i quali procedevano in bicicletta verso Miramare tenendo la loro destra. Nell'incidente i due ciclisti rimanevano feriti. Il guidatore li aiutava a salire nella sua vettura e li conduceva all'Ospedale di Rimini. Il Nicoletti versa in pericolo di vita, avendo riportato la frattura del cranio; il Matteini invece presenta solamente delle contusioni ed escoriazioni per tutto il corpo.

La disgrazia è accaduta per colpa dell'Agostinini: infatti egli, trovandosi alla guida da diverse ore veniva preso dal sonno, cosicchè la macchina sbandava e colpiva in pieno alle spalle i due sfortunati ciclisti.

Maiale nato da una mucca

ISTRANA, 4

Uno strano fenomeno si ebbe a verificare l'altro giorno in una stalla nella vicina frazione di Villanova. Una mucca di media età, di razza nostrana, di proprietà dei signori Boschian Domenico e fratelli fu Mosè, fittavoli del barone Ferdinando Brusch de Neubergh Ottemgrum, ha partorito un maiale vivo del peso di kg. 37 e mezzo. Sul posto si portò il veterinario comunale dott. Giovanni Durante di Vedelago, che s'affaticò non poco per liberare la mucca, che ora trovasi in perfetto stato di salute, mentre il maiale ha vissuto solo poche ore. Sul posto si portarono pure una numerosa folla di curiosi, che commentarono lo strano fatto.

Grave caduta d'un ciclista

BELLUNO, 4

Luciani Mansueto fu Pietro, di anni 41, da Piai di Visome, è stato ricoverato all'ospedale civile con lesioni ed escoriazioni al viso ed alle mani. Venne accolto dal medico di guardia dott. Colognesi e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un paio di settimane.

Il Luciani ieri sera mentre da Mel si recava a casa in bicicletta, venne urtato e gettato a terra da un camion.

Ragazzo investito da una pietra

VICENZA, 4

Nelle prime ore del pomeriggio, a Ponte di Castegnero è accaduta una grave disgrazia. Proprio al centro del ponte, correva un carro carico di pietre destinate al rinforzo dell'argine del fiume. Parallelamente al carro avanzava, conducendo a mano una bicicletta, il tredicenne Gio. Batta Rigotto di Castegnero. Sul mezzo del ponte il terreno sfondò sotto il peso del carro ed una ruota si interrava causando il rovesciamento del contenuto del carro. Molte delle pietre andavano ad investire il Rigotto che veniva a trovarsi preclusa ogni via di scampo avendo dall'altra parte il parapetto del ponte. Il Rigotto riportava la frattura della gamba destra e del braccio sinistro e ferite al capo. Trasportato con un'automobile a Vicenza veniva ricoverato al nostro ospedale civile con giudizio riservato.

Investito da un auto a Rovigo

ROVIGO, 4

Nel pomeriggio di oggi tale Tullio Ponari, di anni 54, da Fiesso Umbertiano, che transitava in bicicletta lungo la strada di Canda, è stato investito dall'automobile portante la targa 32493 Roma, riportando gravi ferite in varie parti del corpo, da dover essere ricoverato all'ospedale.

Morso da una vipera

CUNEO, 4

Da una vipera è stato morso, in regione Piane di Paesana, il contadino Giuseppe Mattio fu Pietro di 33 anni, mentre stava attendendo a lavori in un proprio campo. Mercè le pronte cure ricevute, è fuori d'ogni pericolo.

VELA
Il veneziano Voltolina
finalista ai Littoriali

NAPOLI, 4

Oggi sono continuate le gare per la seconda giornata dei Littoriali della vela. Ecco i risultati delle gare valevoli per i quarti di finale svoltisi nella mattinata: 1. Vaghi di Milano, 2. Ratti di Napoli, 3. Guttarolo di Milano. Classifica finale seconda gara: 1. Postiglione di Napoli; 2. Cadamuro di Venezia, 3. Pantaleo di Bari

Nel pomeriggio poi con tempo favorevole, hanno avuto luogo le due semifinali di cui ecco i risultati: Prima gara: 1. Voltolina di Venezia, 2. Baldi di Trieste, 3. Schirru di Napoli. Seconda gara: 1. Postiglione di Napoli, 2. Dominici di Firenze, 3. Ratti di Milano.

Investito ed ucciso dal treno

ALESSANDRIA, 4

Lungo la linea ferroviaria Alessandria-Acqui, al terzo chilometro in territorio alessandrino, è stato trovato gravemente ferito il mendicante Giacinto Bonifaccio, di 69 anni, nativo di Guarene. Il disgraziato, mentre transitava colà, è rimasto investito di striscio dal treno merci n. 8629 riportando gravissime lesioni al capo: trasportato di urgenza all'ospedale, il Bonifaccio vi è giunto cadavere.

Il dizionario dei colori

LONDRA, 4

Un dizionario dei colori consistente in due volumi in uno dei quali sono raccolti 200 colori su nastri di seta col loro nome, elenco ed ordine è stato pubblicato dal consiglio inglese dei colori ed è principalmente destinato a scopi industriali e commerciali. Nell'altro volume vi è la spiegazione per la classifica ufficiale e la denominazione con la quale ciascun colore era precedentemente conosciuto.

Il valore di questa standardizzazione può essere giudicato dal fatto che durante la compilazione è stato necessario distinguere per esempio fra 80 diverse tinte azzurro cielo, fra 60 diversi bianchi e 40 neri.

MARTELLAGO
Colonia solare

Ben ottanta sono i frequentanti della Colonia solare, 40 bambini e 40 bambine, scelti nella popolazione povera di Martellago e di Maerne. Si nota in essi un notevole miglioramento fisico e molta allegria. Sono visitati frequentemente dalle Autorità locali ed in particolare dalla Segretaria del Fascio Femminile sig.a Tescari la quale con grande cuore si interessa del buon andamento della Colonia, che il d.r Meneghelli dirige e che le insegnanti signorine D'Angier e Meneghelli conducono brillantemente.

Anche questa settimana la colonia ebbe doni di frutta e di erbaggi dal Podestà comm. Aurelio Cavalieri e dalla signora Angela Belli. Per la Colonia il Podestà destinò L. 25 avute dal sig. Leonardi Leonardo a definizione di una pendenza Amministrativa.

Il telefono a Maerne

Sappiamo che è ferma intenzione dell'Amministrazione Comunale di ottenere che Maerne abbia l'allacciamento telefonico, provvedimento desideratissimo dalla popolazione, specie dai commercianti ed esportatori di frutta. Della cosa si interessa personalmente il nostro Podestà il quale è disposto a far contribuire il Comune nella spesa di impianto e di esercizio del telefono ed ha ottenuto già il parere favorevole di S. E. il Prefetto.

Confidiamo pertanto che quanto prima il collegamento sia un fatto compiuto, in attesa di avere in un secondo tempo soddisfatta l'altra aspirazione dell'Ufficio Postale e possibilmente anche quello telegrafico.

Libri nuovi

Valerio Pignatelli: «Sua Maestà don Chisciotte» Ed. del Quadrifoglio An. Ed. Romana.

Renato Trevisani: «La Corporazione delle Comunicazioni interne». Ed. de «Il Secolo fascista» Roma - L. 2,50.

Attilio Scarpa: «Il romanticismo Veneto e Girolamo Luigi Fattorini» Libr. Emiliana ed. Venezia.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ISCHIROGENO

a base di fosfato, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI

Si vende in tutte le farmacie a L. 10,90 la bott. normale e L. 65,10 la bott. maggiore. Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede. Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

Autorizzazione Pref. di Napoli 77194

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPARTAMENTO civile soleggiatissimo, 6 stanze, accessori, grande terrazza, soffitta, fittasi Calle della Testa 6306 secondo piano.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CAPANNE disponibili Agosto spiaggia riservata Baldan Lido - Zona C - Venezia, Sangrisostomo 5746

PRIMIERO Dolomiti - villa Trieste - Pensione famigliare, ottima cucina Prezzi modici.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VILLA RIMESSA a nuovo due piani, 10-12 vani soleggiata, ridente posizione vicinissima Treviso vendesi. Scrivere Cassetta 28 T Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ATTIVI, seri venditori articoli automobilistici cercansi. Forte utile. Accessoriauto, Senato 22, Milano.

AGENTI vendita rotoli di nastro carta gommata chiusura scatole-pacchi cercansi EMBA Palermo 1, Milano.

ASSUMONSI rappresentanti solvibili duplicatori zone libere .Ing. Meriggi, Montesanto4, Milano.

ASSUMIAMO ovunque agenti vendite rateali tessuti. Stipendio provvigione. Concedonsi anticipi. Concessionaria Prato.

CELOTEX - Legname isolante; Isola dal caldo, freddo, umidità, rumori, adatto per villini smontabili, rifugi alpini, cabine telefoniche, cabine da spiaggia, garages, terrazzi, teatri, cinematografi, ecc. Cercansi agenti locali in ogni città. Scrivere con referenze. Agenzia per Liguria e Tre Venezie, Piazza Brignole 4 Rosso Genova.

COLLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi straoccasione. Esclusi intermediari. Indirizzare Felisati - Belle Arti, 42 Bologna.

ORGANIZZATORE attivissimo macchina propria, ufficio, telefono, accetterebbe diretta rappresentanza anche estero, esclusività assoluta, Roma, Lazio, Scrivere S.I.D.A., via Cavour, 185, Roma.

IMPORTANTE Società cerca serio capace rappresentante munito automezzo ben introdotto ramo agricoltura per vendita concimi mangimi. Scrivere indicando referenze a Cassetta 33 L Unione Pubblicità Italiana, Gtnova

RAPPRESENTANTI Como, Bergamo Brescia, Bologna, Toscana, cercansi Valenza 45.

RAPPRESENTANTI alcune provincie libere fulminamosche elettrico brevettato-Vera, via Giustiniani, 13 Genova.

PER lancio ottime specialità farmaceutiche cerchiamo rappresentanti introdotti classe medico farmaceutica scrivere dettagliatamente LFM Compagnoni 8 Milano.

RASOIO elettrico «Schick» senza acqua, sapone, creme, senza lame, cercasi rivenditori provincie libere. Scrivere Cassetta 158 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI semi - automatiche trecentosessanta cadauna altre automatiche metà valore vende liquidatore fallimentare Collo, Novalesa 10, Torino.

A CHIUNQUE possibile inventare guadagnare: gratis «Guida Inventore» «SIMAR» Vercellina 33, Milano.

ASSOLUTAMENTE gratis campioni informazioni: Pubblicità, Indirizzi, Stampati, Oggetti rèclame, Cancelleria, Etichette, Marchi «MAS» Bazzoni 65 Milano.

API famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Duca Alessandro 22, Parma.

OCCASIONE centralina da smontare cavalli 25 completa turbina alternatore regolatore. Massa, Elettricità, Cuneo.

DISTRIBUTORI benzina con concessioni Ministeriali, installazioni Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Volugrafo - Via Curtatone 8, Torino.

NEGOZIANTI concediamo deposito vendita maglieria invernale pagandoci venduto fine stagione. Maglificio Falcone - Borgosesia.

REGISTRATORI CASSA splendidissimi; ricostruiti garantiti come nuovi; qualsiasi Modello anche ultramoderno. Occasionissime: prezzi imbattibili. Antica autorevolissima Officina Meccanica. Chiedere informazioni: Cassetta 2 Z. Unione Pubblicità Italiana - Venezia.

SANMARCO 6 posate tavola lire 240.— dessert 115.—, occasioni argenteria, preziosi, ordinazioni, Riparazioni, Brondino, S. Angelo, Venezia.

SAPONE - Lire settanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

TAPPETINI riscaldamento elettrico lire 18.— consumo minimo, cerco rappresentanti, Raspa, Crescentago, Milano.

4 CALCOLATRICI Brunsviga vera occasione garantite vendo anche rate mensili. Prezzi da 700.— a 1.100.—. Pellegrini Casella Postale, 111, Venezia.

CAPITALI E SOCIETA

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

PRELEVAMENTO mensile 1500 fabbrica biancheria con negozio centro associerebbe per maggiore sviluppo apportando lire trentamila affidando Cassa Amministrazione. Scrivere Cassetta 163 B Unione Pubblicità Italiana, Milano.

ORECCHIO - NASO - GOLA

Dott. Prof. BENCIOLINI

Doc. R. Università di Padova

CAMPO S. ANGELO 3580 tel. 24.590

Riceve tutti i giorni ore 14-16

Pelle - Genito urinarie

(già ISTITUTO BALLICO)

Dr. CADEL Specialista, già ass. R. Clin. Dermosifilopatica di Genova

Bagni di luce, Terapia fisica, ore 8-20

S. Maurizio, fond. Zaguri 2631 - tel. 24-780

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA raccomanda l'uso de suoi

ASSEGNI "VADE-MECUM"

PER I PAGAMENTI ORDINARI e dei

"B. C. I. TRAVELLES' CHEQUES"

(ASSEGNI PER VIAGGIATORI)

in Lire Italiane, Franchi, Dollari, Sterline e Marchi

PER CHI VIAGGIA

I "B. C. I. TRAVELLES' CHEQUES" SONO ORA VENDUTI FRANCO DI COMMISSIONE E SPESE

MARCONIGRAMMI

CON LE NAVI

RINNOVATE IL VOSTRO ADDIO AI CARI PARTENTI, E ANTICIPATE UN SALUTO AGLI ATTESI, RAGGIUNGENDOLI CON L'ALATA PAROLA IN MEZZO AGLI OCEANI

MARCONIGRAMMI DA E PER LE NAVI

In rotta nel MEDITERRANEO . . . . L. 1.80 per parola

In rotta negli OCEANI . . . . L. 2.50 per parola

Viaggianti esclusivamente fra porti italiani, ovvero fra porti libici, ovvero fra porti italiani e porti libici. L. 0,90 per parola

(oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi)

PER RAGGIUNGERE LA MAGGIORE CELERITÀ E PRECISIONE, AVVALETEVI ESCLUSIVAMENTE DELLA VIA COLTANO RADIO

BIRAGHI I.

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Geremia Piazza del Teatro - Servizio famigliare - Propr. Salvan Vincenzo.

— Albergo Vivit P. Umberto I. camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino Rimesso a nuovo, ogni confort - Cond. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Prop. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone, garage ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. Lire 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia Pensione Rist. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più vicino stazione.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, disc. bagni, aut. staz. Hotel Caffè Kussetn, Via Principe Piemonte rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Liong.

— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg. serv. in cond. Sfondrini. Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forestieri, serv. inapp. concerti, prezzi modici.

PONTE D'ADIGE. Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottime cucina, prezzi mod. serv. inapp.

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia ass. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faecki.

Merano

— Hotel Bellevue, prop. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg. bagno, autogarage, boxes ott. cucina it.

Trento

— Alb. Rit., «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. G. Zanella.

SIGARETTO ROMA

AROMA E GUSTO DEL SIGARO TOSCANO

COSTA 25 cent.

N° 10 SIGARETTI «ROMA» TIPO TOSCANO

PREZZO L. 2.50

La Farmacia Ponci mercè le secolari *PILLOLE Purgative di SANTA FOSCA o del PIOVANO*, è una delle più celebri Farmacie d'Italia ed è conosciutissima anche all'estero - Basti questo per dedurre che tutti i suoi prodotti e preparazioni non lasciano nulla a desiderare quanto a purezza di componenti, ad efficacia medicamentosa, ad accuratezza e diligenza di ogni particolare.

Prof. D.r MAMOLI - Oculista

Specializz. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista

BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA

Ore 15 - 17 Telef. 24-396

DOLORI ARTRITICI

Gotta, reumatismo cronico, ricambio ecc. si curano con metodo moderno e rapido presso ISTITUTO MEDICO CURA ARTRITISMO

MESTRE - Via Monteverо 6 - Telef. 50.633

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 217 - Centesimi 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 6 Agosto 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; Anno L. 80.— - Sem. L. 21.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO; Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia; 20-400 - Intercomunale N. 20-457

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, Generali L. 4; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

SPORT

Questa civiltà moribonda sulla soglia del secolo di Mussolini ha per carattere principe l'igiene. Se tutto non è che natura in moto, se tutto parte dal basso, se la stessa idea è un fiore del ferreo e caotico destino biologico, la civiltà consiste nella conservazione del fenomeno o al più nel perfezionamento dei modi con cui l'uomo li accoglie e lo segue. Erborizzare e affacciarsi alla finestra sono state le prime funzioni attive permesse all'uomo dalla rivoluzione scientifica: e intanto si venivano concretando quelle norme di intervento nella storia per mezzo delle cliniche, raggruppate nell'igiene. Il principio della uguaglianza doveva portare alla cura dell'uguaglianza, alla preoccupazione per il benessere fisico. Una sola disuguaglianza è ammessa: la minorazione fisica. La infelicità umana che una volta era nella povertà dello spirito, si popola di storpi e di paralitici. Dalla *cura alla difesa* non vi è che il passo della logica: e la incolumità dell'individuo fisico sale in cima al monte delle mete. Si vede quindi una umanità di corpi farsi allo specchio e assumere per fino sè stessa, come quantità vivente.

Nel progresso dell'idea pacifista è già un miracolo l'accettazione della lotta come igiene. I popoli nordici più fermi nella razza perchè impegnati da una natura avversa, diffondono per primi la teoria di una lotta acefala, finta perchè senza cause ideali. Nel campo di essa il contrasto è fra le quantità di forza ed i primi sono i più dotati dalla natura. Una regola che si esprime col fischio impedisce ogni scatto dello spirito, condanna e squalifica il coraggio, esclude l'eroismo per definizione. Nasce lo sport, diporto igienico a carattere sociale.

Un'idea dell'utilità della lotta esiste, perdura nelle comodità moderne. Si teme che la macchina umana possa arrugginire e adorando l'*attività* si sbocca nell'*attivismo*. Muoversi, a tutti i costi e anche senza una causa per tema che il moto abbia un arresto. E l'avrebbe infatti per l'assenza dei pungoli ideali, delle mete, degli scopi, dell'organizzazione ideale della vita nella storia.

Forse il Cinquecento era vicino all'uomo integrale. Ma i tre secoli di poi portarono alla disgregazione di quella unità umana più o meno raggiunta. La rivoluzione scientifica ha prodotto la scissura fra carne e spirito. L'esercizio del coraggio dava la fusione fra corpo e anima: la forza d'animo coincideva con la salute del corpo. La condanna del carattere che distingue uomo da uomo e la teoria dell'uguaglianza, hanno sostituito alle classi più naturali e meno politiche: classe dell'intelletto, classe del corpo, classe dei sentimenti. Nella prima si è atteggiato lo spirito, isolato e svuotato dalla sua missione; nella seconda si è rifugiato il popolo come in una suprema difesa; nella terza vedi la borghesia che non capisce l'intelligenza e che teme la forza fisica.

In fondo il popolo è il più schietto: sta per il corpo, crea la classe dello sport. Gli sports duri sono per gli uomini rudi. C'è anche lo sport per la borghesia ma è quello che sostituisce la vita mondana e vi si partecipa imbellettati e tirati a lucido come per il ballo. Passatempo da sfaccendati. Chiuso nelle dighe della legge democratica dell'incolumità fisica individuale, il popolo, che non perde l'abitudine alle lotte, ha bisogno di menar pugni e non trova altro modo legale che lo sport. La tecnica di combattimento scende fino a perdere ogni carattere ideale. La economia circonda i combattenti e l'interesse ne guida gli allenamenti e la esibizione. L'azione diventa spettacolo: le regole riducono i combattenti a un'espressione fisica in atto.

In questo come in tutti i tempi vi è bisogno d'eroismo tanto in chi tende ad essere protagonista quanto nel popolo che vuol specchiarsi nell'eroe. Il campo sportivo è l'unico ove possa scendere la forza d'animo senza la condanna di una legge o il biasimo di una società vigliacca. Ma la condanna è sportiva. Coraggio sportivo è potenza fisica e resistenza biologica: il cuore è molto più in sù e nella proibizione dei colpi bassi e degli impeti generosi è compresa la esclusione dei colpi troppo alti che possono partire dalla forza d'animo.

L'eroismo ha preso oggi il nome di *record*. La qualità e l'intensità dell'atto ha ceduto oggi alla quantità della resistenza, la quale è subentrata all'attacco, al coraggio, alla forza d'animo, al carattere. L'eroe si chiama oggi campione, ma tra essi è frapposto un abisso di secoli. Inutile affermare nello sport la traduzione moderna del torneo medioevale. Quella era preparazione alla guerra, lotta vera, il popolo non assisteva da spettatore ma da promotore e lo zendado del cavaliere era il segno di una investitura ideale, motivo all'attacco. Nel torneo è la forza d'animo, nel campione è solitamente la forza dei muscoli, espressa nel chiuso di un regolamento oltre il quale la superiorità diventa inferiorità.

Certo, uno zendado cinge il fianco del campione. Ma quale? Chi lo crea e chi lo manda? La città esprime una squadra di atleti. A parte che è la città fisica ad esprimersi, le compagnie di ventura sportive offrono elementi disposti a battagliare oggi per un colore domani per un altro: essi fanno professione di sport, si offrono al denaro per una lotta a pagamento. L'investitura non è ideale. L'atleta è venduto a peso in un'asta pubblica. Al tramonto egli apparterrà al prezzo più alto. La città più ricca ha quindi certezza di vittoria: suoi i migliori campioni ad ogni capodanno sportivo. Entusiasmo? Eroismo? Non sono ormai necessari nè possibili se raramente l'atleta difende la sua città.

E tuttavia qualche cosa di vivo è anche nel bimbo che si agita, grida, si impone col corpo senza ancora un'anima. Lo sport è un corpo gigantesco, che conserva, talvolta irriconoscibili, i diritti del coraggio. La religione del fenomeno che continua malamente gli spettacoli romani da circo, insegnamento ed esempio, con tatto diretto con la forza: ha diviso lo sport in due campi: la gradinata e l'azione, chi guarda e chi agisce. Ciò sbocca nella necessità del campione: lo spettatore non può essere tale che davanti al fenomeno, al record. Se il campione è inferiore al desiderio della folla, questa tumultua e scende nell'arena a sostituirlo. La moderna necessità di spettacolo ha prodotto il numero, il fenomeno sportivo, strappando al circo equestre, agli zingari.

Tutto il complesso di pratiche che di un individuo fisico fa un campione, si convoglia nell'igiene e nell'attivismo, due nomi della stessa cura. Si tratta della secolare manovra di scissione della forza fisica da quella ideale che la comprende, della materia dallo spirito, iniziata e portata a fondo dalla rivoluzione scientifica. La scienza infatti aveva necessità di separare quella vita che risponde agli stessi richiami e che perpetua una stessa regola, da quella che è libera e che dirige. Si vide così il genio assumere delle specialità; toccare una vetta senza vedere e toccare altre cime; si vide il genio romantico — anch'esso fenomeno — esasperazione di una facoltà isolata, perfezione di un solo elemento.

Mentre da un lato l'intelligenza ha i suoi geni, dall'altro la materia solleva i suoi campioni. Il corpo avanza separato dallo spirito, questo si rinchiude nella ostilità delle torri. Elementi fatti per completarsi, talvolta si urtano: solo la guerra e la rivoluzione possono tentarne una fusione duratura. La grandezza invece è unica e nella scissione tra i due elementi è il terribile segreto di secoli di decadenza. Il genio, come i generali, non appartiene a nessuna specialità: sulla sua fronte è un'aquila che può posarsi in un campo come in un altro, secondo il volto della missione od i bisogni del tempo.

Di questa, come di tutte le divisioni, profittano le folle. L'intelligenza inchiodata al muro appare il rovescio della generosità, della forza schietta: d'altra parte il campione lotta nel circolo chiuso della totale assenza delle mete strette in pugno all'intelligenza. Tra le due forze polari ferocemente nemiche, sale una classe che non ha i caratteri della classe, e che deve essere la sintesi delle classi: quella politica. Donde lo sbandamento politico di tre secoli: le due forze erano estranee all'esercizio della forza che è la politica.

La Rivoluzione fascista col suo principio gerarchico dei valori ha spalancato una porta all'intelligenza, ma come negare che il pensiero soffra ancora strane debolezze, che manchi di forza e di carattere? Ancora non siamo al vivaio degli uomini ma a quello dei cervelli. L'altro campo, quello giovane e antico dello sport non coltiva la forza d'animo, ma quella dei muscoli che non porta al carattere. Sostiamo incerti di fronte ad un campione mondiale: vorremmo levarlo sugli scudi come puro rappresentante di forza nazionale, e tuttavia la coscienza ci avverte che egli non ci rappresenta. Ben altro è il campione che domanda la Rivoluzione. Levatura, fede, spirito militare, cavalleria, impeto irrefrenabile, carattere: ecco ciò che deve sostituire gli allenamenti ed i massaggi.

La nuova aristocrazia può e deve scendere sul prato, fondere le due forze eterne dello spirito e del braccio, far coincidere ancora una volta la forza d'animo con la salute del corpo. E' ora di ricomporre la interità dell'individuo nell'uomo integrale di Mussolini. La Nazione è popolo non razza; l'igiene è superata dal carattere. Il record deve ritornare all'eroismo. Questo è tempo non di campioni ma di eroi.

Edgardo Sulis

(Dal *Popolo d'Italia*).

Il raid della Fiera del Levante

La sosta a Bengasi

BENGASI, 5. — Sono partiti stamane per Tripoli gli aviatori Steilingwerff e Zappetta che hanno sostato qui l'intera giornata di ieri festosamente accolti dalle autorità e dalla popolazione. I due aviatori hanno partecipato ad un ricevimento loro offerto dalla presidenza della Camera di commercio. Successivamente nel Palazzo Comunale, alla presenza di un numroso gruppo di autorità, professionisti, industriali, commercianti e ufficiali Stellingwerff ha consegnato al Municipio un vibrante messaggio della città di Bari e quindi ha illustrato tutte le tappe del raid aereo ed ha parlato efficacemente sulla importanza nazionale ed internazionale della Fiera di Levante, segnalandone i progressivi sviluppi e sottolineando il carattere squisitamente fascista della italianissima manifestazione fieristica. Il segretario generale del Municipio in assenza del podestà, ha ringraziato per il nobile messaggio inviato alla città di Bengasi, che anche quest'anno parteciperà alla Fiera del Levante. Gli aviatori hanno infine ricevuto il saluto delle camicie nere loro portato dal rappresentante della Federazione fascista.

I cotonieri francesi

La situazione come è esposta

da un rappresentante padronale

PARIGI, 5. — La situazione critica in cui versa l'industria cotoniera francese è stata illustrata a un redattore della «Journée industrielle» dal delegato del Sindacato generale di quella industria, De La Beaumelle, il quale ha formulato severe critiche contro l'inerzia delle sfere governative dinanzi al grave aspetto della situazione. Il delegato ha ricordato il posto di primaria importanza che l'industria cotoniera francese occupa nel quadro dell'economia nazionale e ha detto che in tempi normali le filande, le tessiture e gli stabilimenti di finitura occupano direttamente 250.000 operai, senza contare la mano d'opera assorbita dalle industrie collaterali.

«Anche nel corso fin troppo depresso del 1933 — ha detto il De La Beaumelle — il valore del prodotto fu di quattro miliardi e mezzo di franchi. D'altra parte alla vigilia della crisi il valore degli opifici cotonieri poteva essere valutato da 6 a 7 miliardi di franchi. Queste cifre permettono di affermare che, sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista sociale, sia dal punto di vista fiscale, l'industria cotoniera rappresenta una delle branche più importanti dell'attività economica francese, senza tener conto, del resto, che i suoi interessi sono largamente ripartiti, dato che le ditte cotoniere sono il più spesso di piccola e media importanza.»

Il De La Beaumelle ha quindi rilevato il gravissimo crollo che si è verificato negli ultimi cinque anni nei prezzi dei prodotti cotonieri. Dal 1929 ad oggi i prezzi dell'articolo di consumo corrente hanno registrato una diminuzione del 56 per cento, mentre, tenuto conto delle variazioni subite dal prezzo delle materie prime e degli altri elementi costitutivi, la quota delle diminuzioni normali non avrebbe dovuto superare il 32 per cento.

«Nella maggior parte dei casi — ha detto il delegato sindacale — il prezzo di vendita attuale non soltanto rende impossibile qualsiasi margine di profitto, di interessi di capitale e di ammortamento, ma riesce appena a coprire del 60 o del 75 per cento il prezzo di costo industriale, e cioè il prezzo di costo defalcato dalla materia prima. A questo crollo dei prezzi corrisponde del resto una vera emorragia dell'industria. Oggi il complesso delle ditte cotoniere in fallimento, in liquidazione giudiziaria o in concordato e quello degli opifici chiusi rappresentano il 20 o il 25 per cento dei fusi e il 15 o il 20 per cento dei telai.»

Concludendo, il De La Beaumelle lamenta che il Governo abbia abolito la sopratassa di scambio nei confronti delle importazioni britanniche (i cui prodotti cotonieri vengono venduti in Francia a prezzi inferiori del venti o del venticinque per cento a quelli degli articoli similari francesi) e non abbia saputo organizzare una efficace resistenza contro il «dumping» giapponese.

SEGNI DI RIPRESA ECONOMICA

La intensa attività industriale in Italia

L'aumento della produzione - L'occupazione operaia - Il parere favorevole per 68 nuovi impianti industriali

La produzione

ROMA, 5. — L'indice generale della produzione industriale in Italia calcolato dal Ministero delle Corporazioni (base anno 1928) si è eguagliato nel mese di giugno 1934 a 85.71. Tale indice registra un aumento dell'8.30 per cento in confronto al giugno 1933, del 36.65 per cento rispetto al giugno 1932 (che ha segnato il punto più acuto della depressione) è dell'11.21 per cento in confronto del giugno 1931. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente gli indici di categoria del mese di giugno 1934 presentano un aumento per l'instria delle costruzioni (51.25 per cento). Le industrie produttrici di energia, calore e illuminazione (9.028 per cento). L'industria cartaria (28.06), l'industria metallurgica e meccanica (4.49 per cento) con una diminuzione dell'industria tessile (5.61 per cento).

I nuovi impianti

Ha tenuto tre sedute presso il ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Asquini la commissione istituita ai sensi dell'art. 5 del R.D.L. 15 maggio n. 590 per dare parere sulle domande intese ad ottenere la preventiva autorizzazione governativa per i nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di quelli esistenti. La commissione oltre a numerose questioni di massima, ha esaminato 102 domande di autorizzazione, dando parere favorevole su 68 di esse, contrario su 25, mentre ha ritenuto opportuno un supplemento di istruttoria per le rimanenti nove. Delle 68 sulle quali la commissione ha espresso parere favorevole, sei riguardano le industrie metallurgiche, 27 le industrie chimiche, 14 l'industria del freddo, 5 le industrie tessili, 3 le industrie cinematografiche, una la industria della carta, tre l'industria dei mezzi radio, due l'industria dei mezzi meccanici di trasporto terrestre. Delle 25 domande sulle quali la commissione ha espresso parere contrario, 5 riguardano le industrie metallurgiche, 4 le industrie chimiche, 7 la industria del freddo, una le industrie cinematografiche, due l'industria per la produzione degli olii di semi, 4 l'industria dei mezzi radio, una l'industria dei mezzi meccanici di trasporto terrestre. Delle nove domande per le quali la commissione ha ritenuto opportuno disporre un supplemento di istruttoria, 5 riguardano le industrie chimiche, una l'industria del freddo, una l'industria del vetro, una l'industria del cemento, una l'industria dei mezzi meccanici di trasporto terrestre.

Gli operai occupati

Il numero complessivo degli operai occupati nei 6501 stabilimenti dei 24 rami di industria, censiti dall'ispettorato corporativo, è stata nel giugno di 662,055, con un aumento rispetto a Giugno 1933 dell'1.4 per cento (operai 9880) e con una diminuzione di 9431 pari all'1.3 per cento, rispetto al maggio 1934. Questa diminuzione è dovuta interamente alla contrazione dell'occupazione operaia nella trattura della seta, che ricorre annualmente alla fine della campagna serica. Qualora infatti si escluda dal computo questa industria, si ha un aumento nel giugno, rispetto al maggio del numero degli operai complessivamente occupati nelle altre 23 industrie dello 0.2 per cento (in cifre assolute operai 1574). Nel giugno si è avuto un aumento nell'occupazione operaia nei confronti di maggio in 15 rami di industrie. Tale aumento ha superato il 2 per cento nei maglifici (più 2.5 per cento) e nell'industria conciaria (più 3.7 per cento) una diminuzione è risultata nei rimanenti 9 rami di industria superiore 1.2 per cento nella trattura della seta (meno 40.6 per cento) nella tessitura della seta (meno 2.8 per cento) nell'industria del lino e della canapa (meno 2.6 per cento) nei cappellifici (meno 3.5 per cento e nell'industria dei perfosfati (meno 2.9 per cento) la distribuzione degli operai di fronte agli orari di lavoro presenta in complesso un leggero aumento del numero degli operai lavoranti con orario superiore al normale (più 0.4 per cento) e contemporaneamente un aumento più sensibile (più 3.9 per cento) del numero degli operai soggetti a riduzioni di ore o di giornate dovuto unicamente alla industria cotoniera (più 20.6 per cento). Notevole diminuzione degli operai soggetti a riduzioni di orario presentano invece i cappellifici (meno 10.1 per cento), i pastifici (meno 7 per cento), l'industria della gomma (meno 6.0 per cento) e l'industria del Rayon (meno 4.8 per cento). L'attività del macchinario nelle industrie tessili nel giugno in confronto al maggio è migliorata per il Rayon (0.7 per cento), e per la filatura di lana cardata (più 3.7 per cento). Si è avuta invece una contrazione di attività nella trattura della seta (meno 12.0 per cento). Nella tessitura della seta (meno 3.3 per cento), nell'industria cotoniera (filatura meno 10.99 per cento), tessitura meno 3.9 per cento), nell'industria del lino e della canapa (filatura meno 0.4 per cento) e tessitura (meno 5.0 per cento). Nella industria della juta (filatura meno 1.7 per cento) e tessitura (meno 0.1 per cento). Nella filatura di lana pettinata (meno 1.2 per cento) e nella tessitura di lana (meno 3.1 per cento). La produzione di giugno in rapporto a maggio è diminuita per i seguenti rami di industria: Seta (meno 42.9 per cento, Ghisa (meno 1.5 per cento), Acciaio (meno 5.5 per cento), Laminati (meno 9.1 per cento), Perfosfati (meno 8.3 per cento), Solfato di rame (meno 20.2 per cento), Acido solforico (meno 5.1 per cento), Carta e cartoni (meno 2.4 per cento), Cemento (meno 1.9 per cento). Un miglioramento si è avuto per la produzione di rayon (più 4.0 per cento). Per la produzione di pasta di legno (più 9.7 per cento), per quella di paste alimentari (più 3.1 per cento) e degli chassì per automobili (più 26.3 per cento).

La produzione del 1. semestre 1934 in confronto al corrispondente periodo del 1933 è in aumento per tutti i rami di industrie sopraccennate ad eccezione della seta naturale tratta, della ghisa e della pasta di legno. Gli aumenti variano da una massimo del 23.8 per cento per il rayon a un minimo del 0.9 per cento per l'acciaio.

L'inaugurazione sul Grappa

di una galleria celebrativa

BASSANO DEL GRAPPA, 5 — Stamane sulla cima del Grappa è stato inaugurato il primo ramo della Gallera Vittorio Emanuele già costruito dal gruppo lavoratori Gavotti nel 1917, e testè riarmato come durante la guerra. Prossimamente saranno trasportati nella galleria cannoni e mitragliatrici come nel 1918.

Sono intervenuti alla cerimonia il generale Cei commissario del Governo per il cimitero del Grappa, gli on. Sansanelli con il labaro del direttorio nazionale dell'Associazione combattenti, il vice prefetto e il Segretario federale di Vicenza, la medaglia d'oro De Carlo, le rappresentanze di numerose federazioni di combattenti delle Tre Venezie, del nastro azzurro e delle famiglie dei caduti ed il rappresentante del comandante del Corpo d'Armata di Verona.

Le autorità ed i convenuti hanno visitato la galleria ed il cimitero monumentale ed hanno poi assistito alla Messa celebrata dinanzi alla Madonnina del Grappa dal cappellano tenente don Aimino, che ha esaltato gli eroi, alla memoria dei quali è stato osservato un minuto di raccoglimento. I lavori della galleria iniziano la sistemazione, come all'epoca della guerra, dei campi di battaglia del Grappa, del Pasubio e dell'Altipiano.

I figli di italiani all'estero

al campeggio di Cortina

CORTINA, 5. — Fra ieri ed oggi sono giunti a Cortina d'Ampezzo ben 1300 figli degli italiani all'estero. Al primo scaglione giunto ieri a Calalzo è stato fatto un caloroso ricevimento con la partecipazione delle Autorità e rappresentanze del Regime di Calalzo e dintorni.

Il cattivo tempo ha collaudato la città delle tende e la persistenza della pioggia, caduta per molte ore a scroscio, ha consigliato far ritardare l'arrivo delle colonne in viaggio. Il Comando del Campeggio ha subito disposto per il rapido scolo delle acque in modo che per oggi il Campeggio potrà essere totalmente a posto per ricevere gli avanguardisti all'estero, parte dei quali ieri sostarono presso le caserme di Pieve di Cadore.

Il morale degli avanguardisti è altissimo e nelle pessime condizioni del tempo v'è solo la preoccupazione dei superiori nei riguardi dei giovani per la bassa temperatura.

L'esumazione ad Asiago

di salme medaglie d'oro

ASIAGO, 5. — Stamane alla presenza delle madri e vedove dei Caduti, dei rappresentanti del Prefetto, del Segretario Federale e di altre autorità, delle organizzazioni fasciste, combattentistiche e giovanili e di tutta la popolazione sono state esumate dai cimiteri di guerra di Gallio ed Asiago le salme delle medaglie d'oro generale Marcello Prestinari, colonnello Giovanni Parosio, maggiore Luigi Cigersa, sottotenente Lamberto De Bernardi, soldato Roberto Cozzi, sergente Ferdinando Podda, caporale Giuseppe Pintus. Erano anche presenti rappresentanze di marinai del cacciatorpediniere «Prestinari» e dei comuni di Vercelli e Bologna.

Dopo il rito religioso, svoltosi nella chiesa di Gallio, le salme poste su affusti di cannone sono state trasportate ad Asiago, seguite dalle autorità e scortate da reparti di militari. Il corteo ha sfilato al suono degli inni fascisti fra due fittissime ali di membri delle organizzazioni giovanili e fasciste e di popolo, che gettava fiori e salutava romanamente. La cerimonia ad Asiago si è svolta nella loggia dedicata ai Caduti. Dopo le esequie hanno parlato il celebrante e il rappresentante del Segretario federale di Vicenza, il quale ha recato alle gloriose salme il saluto del fascismo vicentino. Quindi il generale Bordesco ha fatto l'appello dei Caduti, leggendo le motivazioni con cui fu decretata alla memoria degli eroi la medaglia d'oro. Ricompostosi il corteo le salme sono state accompagnate nella chiesa di San Rocco, ove rimarranno custodite assieme a quelle esumate da tutti i cimiteri dell'Altipiano in attesa della definitiva inumazione nel monumentale ossario di Asiago di prossima inaugurazione.

Un telegramma al Duce

alla chiusura della Fiera della pesca

ANCONA, 5 — All'atto della chiusura della Seconda Fiera Adriatica della pesca è stato inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«175 ditte espositrici, 220 mila visitatori, 5 milioni di affari conclusi rappresentano gli elementi numerici del risultato immediato della Seconda Fiera Adriatica di Pesca. Ancona fascista nel nome vostro si accinge fin d'ora a realizzare per l'anno XIII la terza manifestazione, tesa al raggiungimento delle soluzioni al problema economico, politico e sociale dell'industria peschereccia nazionale. Ossequi fascisti. — Presidente *Baroffio*, Segr. *Taverno* Q.

Studenti americani

ricevuti dal Duce

ROMA, 5. — A Palazzo Venezia, ieri sera, il Capo del Governo ha ricevuto un gruppo di studenti americani che ha vinto il concorso di lingua e letteratura italiana bandito dalla Federazione Generale Italiani all'Estero, fra tutti gli allievi delle scuole medie superiori degli Stati Uniti. I vincitori del concorso hanno avuto come premio il viaggio di un mese in Itala.

Gli studenti, che erano accompagnati dal comm. Parini, hanno voluto ringraziare il Capo del Governo per la possibilità che ha loro offerto di visitare l'Italia, e lo studente Teodoro Roeming di Wilwankee ha pronunciato parole di viva ammirazione per il Duce ed il Fascismo.

Il Duce ha risposto dichiarandosi lieto di salutare i giovani studenti che hanno dimostrato amore e interesse alla lingua italiana ed ha affermato i suoi sentimenti di viva simpatia per il popolo americano.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il prof. Morrison che accompagnava ottanta studenti delle università di Montreal e Toronto. Il prof. Morrison ha pronunciato un discorso di omaggio ed ammirazione al quale il Duce ha risposto con parole cordiali che sono state vivamente applaudite dai giovani canadesi.

Il ringraziamento al Duce

del "Villaggio Balneare„ di Genova

GENOVA, 5. — Il comitato del «Villaggio balneare» ha riferito a S. E. il Capo del Governo in merito al lavoro svolto con il seguente telegramma:

«Nel momento in cui il villaggio balneare chiude la sua breve ma operosa esistenza nel quadro totalitario delle manifestazioni del giugno genovese il comitato, sicuro interprete dei sentimenti di tutti gli espositori e concessionari della seconda mostra della spiaggia e del mare rivolge il suo devoto e riconoscente pensiero a V. E., che alla nostra iniziativa si compiacque mostrare i sensi del più lusinghiero e animatore incoraggiamento. Le cifre seguenti che abbiamo l'onore di comunicare a V. E. dimostrano il generale consenso incontrato dalla nostra iniziativa: visitatori del villaggio balneare 613,396, turisti italiani e stranieri in ferrovia con il 70 per cento di riduzione ferroviario 190.232 Incasso relativo quasi interamente devoluto alla costruzione e organizzazione del villaggio e delle altre manifestazioni del giugno genovese ha recato un ragguardevole incremento al commercio e all'industria, avente attinenza con la vita del mare ed ha servito a lenire il disagio di un considerevole numero di disoccupati. Voglia V. E. gradire le nostre espressioni di fervida fede fascista e di deferente ossequio. — Presidente Pozzo.»

La partecipazione dell' "Italia„

all'Esposizione del Canadà

TORONTO, 5. — Alla Esposizione nazionale canadese sorgerà nella sezione italiana una mostra del libro italiano tradotto in inglese, che figurerà nel punto centrale della grande rassegna tradizionale del Dominio. Questo reparto della Mostra Italiana, al quale ha dato il suo appoggio anche la Società di Navigazione «Italian Line», assieme con l'ENIT e con la Camera di Commercio italiana al Canadà, ha richiamato su di sè l'interesse vivissimo di biblioteche, enti e privati.

La partecipazione del «Gruppo Italia» è stata salutata dai nostri connazionali con entusiasmo, poichè essa conferma la solidarietà di intenti che unisce, in un solo fascio, gli italiani che vivono nel Regno e quelli che risiedono oltre Oceano in ogni azione che sia nobilmente protesa ad accrescere lustro al nome della Patria rinnovata dal Duce.

L'interessamento ginevrino

per la Fiera del Levante

GINEVRA, 5. — La stampa ed i circoli economici dimostrano vivo interesse per la Fiera del Levante di Bari. Il «Courrier de Geneve» che si occupa ogni anno del mercato italiano del Basso Adriatico fa un approfondito esame della situazione e in un articolo dedicato alle «giornate di contrattazione» rileva che la Fiera del Levante dopo quattro anni di lavoro vigilante e tenace si appresta a ricevere l'onore lungamente ambito: la visita del Duce. I centri economici si orientano sempre più decisamente verso la partecipazione individuale. Numerose case di quotazione saranno presenti alla quinta rassegna.

Gli aviatori russi verso Roma

MOSCA, 5. — Stamane alle ore 7 sono partiti in volo per Roma gli aviatori sovietici che si recano a restituire la visita fatta nella U. R. S. S. dai rappresentanti dell'Aeronautica militare italiana. A salutare gli aviatori all'aeroporto erano il capo delle forze aeree militari, i rappresentanti dell'Ambasciata italiana, del Commissariato degli Affari Esteri e dell'aviazione civile e militare.

L'autonomismo dei Paesi Baschi

Il conflitto fra Municipalità e Governo

MADRID, 5. — Il Governo si trova attualmente di fronte a un conflitto di carattere regional enei paesi baschi; conflitto quasi identico a quello che ha provocato l'affermazione della Catalogna.

Si tratta in verità di un movimento nazionalista della popolazione basca che già altre volte aveva manifestata la sua opposizione ai Governi radicali, e cioè agli oppositori degli statuti regionali. Non bisogna dimenticare che i deputati nazionalisti baschi hanno fatto causa comune coi rappresentanti catalani durante gli incidenti avvenuti nel giugno scorso fra Madrid e Barcellona abbandonando con essi le Cortes.

Il problema è il seguente: Le municipalità delle provincie basche e specialmente quella di Biscaye e Guipuzcoa non vogliono riconoscere l'autorità delle deputazioni provinciali e cioè i Consigli generali perchè i membri di tali assemblee sono nominati dal Governo di Madrid senza tener conto delle rivendicazioni regionali basche.

Oggi ogni pretesto è buono per difendere gli interessi economici delle provinchie basche e le municipalità nazionaliste tentano di formare un grande comitato che comprenda i rappresentanti di Biscaye, Guipuzcoa e Alava, e la ragione invocata è la difesa della convenzione che da secoli regola le relazioni economiche fra il paese basco e lo Stato.

Il Governo di Madrid si oppone alla costituzione di tale comitato poichè prevede che questo organismo non tratterà solamente le questioni economiche regionali, ma si servirà alla propaganda di carattere nazionalista.

I governatori civili hanno proibite le assemblee delle municipalità, ma sembra che queste ultime non vogliano tener conto della proibizione.

Il Ministro dell'Interno ha dichiarato alla stampa che l'atteggiamento assunto dalle municipalità basche è in contrasto con la legge e il Governo è deciso ad impedire le elezioni per i comitati interprovinciali. In caso che le municipalità basche non tengano conto di tale proibizione, il Ministro agirebbe di conseguenza. In ogni modo egli spera che il conflitto sia evitato.

Critiche russe alla Germania

per il patto orientale

RIGA, 5 — La campagna di stampa condotta nell'U.R.R.S.S. contro la Germania a seguito dell'atteggiamento negativo da questa preso nei riguardi del Patto orientale si è intensificata in questi giorni, e financo ne parlano gli organi minori in termini anche piuttosto accesi. Ma noi vogliamo riportare quanto pubblica oggi, l'autorevole «Giornale di Mosca» che, rilevato il silenzio tedesco, dice nel suo editoriale:

«Non ci si può certo meravigliare del nervosismo che regna in Germania. La conclusione di un Patto orientale, sia pure formale, implicherebbe l'abbandono dei progetti più o meno fantastici di espansione tedesca indissolubilmente del Partito che governa la Germania e che è uno degli elementi essenziali della sua propaganda. La stampa ufficiosa tedesca dichiara il Patto come istrumento della politica antigermanica. Ma ben bisogna credere che i dirigenti della politica estera tedesca non potevano reagire così che immediatamente dopo l'offerta del Patto. E' difficile immaginarsi che la Germania persista alla lunga ad assumere il ruolo di unico aggressore possibile e rifiuti di aderire al patto orientale per la sola ragione che esso è diretto contro l'aggressore e ha, dunque, un carattere antitedesco.

«Una argomentazione di questo genere sarebbe la propaganda più efficace contro la Geramnia stessa. Essa potrebbe certaemnet portare ad una situazione che la Germania non può evitare che a condizione di aderire ad un Patto che le assicuri totalità di drritti uguali a quelli di tutti gli altri firmatari. E' soltanto dopo avere fatto fallire la realizzazione di un simile Patto che la Germania potrebbe temere dai tentativi per creare nuovi raggruppamenti di Potenze al di fuori di essa e, quindi, contro di essa, poichè essa sarebbe, in tal modo, riconosciuta come il solo aggressore possibile. Ci sembra quindi che, posta innanzi ad una simile alternativa, la Germania sceglierà la via che corrisponde realmente ai suoi veri interessi, anche se per evitare l'isolamento si vedrà obbligata a sacrificare le fantasie politiche che già le hanno causato tanto danno».

Altre critiche rivolge alla Germania lo scrittore Kari Radek che pubblica un articolo sulla «Pravda» con cui invita la Germania ad assumere una posizione netta e precisa al fine di evitare ogni sospetto.

«Non dipende che dalla Germania di dissipare la diffidenza che suscita la politica basata su un programma maturato, elaborato e propagato senza rispetto di sorta, circa una invasione di territori orientali. Nessun abbandono condizionale di questo programma la cui propaganda va perseguendosi continuamente sotto le forme più svariate, potrebbe portare un rimedio sostanzioso. Soltanto delle obbligazioni ben definite che non diano luogo ad equivoci di sorta ed assunte in faccia all'intero universo, potrebbero salvare la situazione. Ma nessuno è in diritto di imporre alla Germania e ogni tentativo sotto questo aspetto sarebbe un non senso. La Germania deve comprendere da se stessa che un tale impegno — che non sarebbe unilaterale ma ugualmente ripartito tra tutte le Potenze interessate — sarebbe il suo conforme ai suoi interessi. Sarà soltanto dopo che la Germania si sarà convinta di una simile idea che il Patto orientale otterrà un reale valore e potrà effettivamente servire ad assicurare la pace non già per l'armamento degli Stati interessati, ma per l'avvicinamento che determinerà tra essi.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Donne e bambini di guerra

Non vi furono bimbi sul fronte di combattimento, ma i bambini hanno sofferto della guerra. E le donne non hanno partecipato direttamente alle operazioni, salvo poche creature animose che le circostanze condussero a prender parte a piccole azioni belle o a dare un prezioso contributo al servizio di informazioni. Non di esse parla questo libro, ma cerca le sue figure nella grande folla femminile anonima che dalle immediate retrovie sino al casolare più remoto dalle linee del fuoco affrontò la prova terribile ed alimentò la resistenza nazionale con due forze tanto più formidabili quanto meno appariscenti: la rassegnazione e l'operosità.

L'originalità di queste pagine nate dai ricordi di un combattente consiste appunto nell'aver rievocato questo aspetto per molti secondario e quasi dimenticato della vita e della psicologia di guerra ,nell'aver risuscitato visioni e soprattutto sentimenti che donne e bambini vicini e lontani fecero sorgere nel cuore del soldato.

Fra questi sentimenti uno è fondamentale e a quello tutti si riconducono e si riallacciano, per esso lo Stocchetti un giorno combattè ed oggi scrive: è un sentimento eterno nel cuore dell'uomo e già vivo nella parola di Omero, l'essenza stessa della forza e dell'anima virile: l'istinto di protezione generosa per cui l'uomo paventa nella sua sconfitta la rovina del debole e dell'inerme e vede la sua guerra (ed anche il suo lavoro e la sua vita) come necessità e difesa della donna e del bambino. Quello che il giovane soldato ventenne sentiva oscuramente è oggi chiaro alla coscienza del padre: la consapevolezza di aver fatto la guerra per i suoi figli, di avere allora lottato, sanguinato, sofferto, per coloro che dovevano venire. « Ora più che altro io sono felice e fiero di aver fatto il mio dovere e di portare una piccola rosa rossa nella mia carne, per i miei bambini. Che cosa avrebbero pensato di un babbo che, potendola fare, non avesse fatto la guerra? »

Vi fu nella tragedia una bellezza fosca ed eroica se v'è bellezza del superare il proprio tormento, nel darsi senza limite, e questa spirituale conquista fu il dono preparato a « coloro che dovevano perpetuare noi e con noi la febbre della baionetta. La fierezza di aver combattuto la bellezza del santo amore per la Patria che solo sotto la raffica della mitragliatrice conoscemmo ed amammo ».

La primordiale attrazione fra debole e forte creò ed alimentò, nonostante le dolorose anomalie della situazione l'ingenua affezione dei bimbi delle retrovie per i soldati ed il rude affetto dei soldati e la pensosa pietà dello Stocchetti per quei figli di combattenti nemici.

Comunanza d'animi per certi lati assurda e pure profondamente umana, difficile a darsi e narrate con la stessa malinconica semplicità con cui fu vissuta, fatta di silenzio, di volute dimenticanze, d'improvvisi attriti, ma che pure ebbe una sua forza di consolazione e portò in sè una speranza. Poichè la vita anche sotto la raffica cruenta ha bontà singolari ed, improvvise ed impreveduti conforti, ma per conoscerlo e riconoscerlo, occorre saperla vivere nella sua integrità e saper scendere sino al fondo del cuore, degli uomini.

Così visse e ricorda la guerra lo Stocchetti, sentendo accanto alla necessità dell'immolazione virile l'azione delle forze femminili di consolazione e di recupero sentendo che, se l'uomo doveva conquistare l'avvenire soffrendo e morendo la donna affermava la sua fede in giorni migliori, soffrendo e vivendo, salvando in sè stessa quei valori di bontà, di pietà, di gentilezza che la sua sola presenza bastava a risuscitare negli animi.

Questo è il poetico significato della novella « Crocerossina ». Nel cuore del giovane vissuto per sei mesi fra fango e cadaveri che per sei mesi ha « teso sino allo spasimo il suo istinto di ferocia ed il desiderio di renderla incandescente » che ha lasciato libero corso a fantasticherie torbide, la figura giovane e pura della « Crocerossina » riconduce di colpo il senso della timidezza e della gratitudine e il religioso rispetto per la donna, gli ridona d'un tratto la sua anima di un giorno.

Accanto alle Crocerossine sono le Suore « leggere come un soffio sulle scarpe felpate, leggere come se fossero sollevate a fior di terra dalle larghe tese inamidate dei loro copricapi. E silenziose anche quando parlavano.

« Vuole qualche cosa? — Niente Madre.

« Alla risposta alle due brevi sillabe che davano un nome che non era quello umano di mamma ma nella sua nuda integrità racchiudeva confini più larghi e abbracciava quasi tutta l'umanità, i loro occhi si annegavano in una specie di quieta beatitudine »

Ma se poco o nulla traspare del loro cuore, le loro mani sono instancabili: cuoche ,assistenti, infermiere, si prodigano incessantemente in quelle innumerevoli cure materiali, lievi, faticose e penose ,che la sorte ha voluto fossero retaggio e compito della donna; e sono anche un po' il suo rifugio e la sua salvezza.

Così le donne delle retrovie avvolte dal turbine sanguigno vivevano « come in pace, la casa, la polenta, il campo « ed accudendo alla casa rimestando la polenta e coltivando il campo, cercavano sfuggire al terribile pensiero che i soldati che parlavano la loro stessa lingua, che più degli altri sentivano vicini, potevano un giorno o l'altro uccidere i loro uomini.

« Nonna Adele più di una volta mi ha detto: Sento le cannonate, i colpi di fucili, veggo i feriti ed anche i morti... ma se non voglio impazzire non devo pensare alla guerra... Per me la guerra non deve esistere, e io devo vivere come in un mondo di sogno. Perchè se domani so che tu in trincea hai ammazzato mio figlio, devo io ammazzare te o poichè non potrei farlo perchè sono tanto vecchia devo odiarti... Eppure non posso farlo perchè penso che mi sei eguale ».

Ed ecco le donne lontane prima fra tutte l'amata, l'assente, vicinissima ,di cui si parla sempre senza nominarla mai, il cui pensiero è una cosa sola col pensiero della vittoria e del ritorno, colei a cui si dedica ogni azione da cui ci si crede protetti con fiduciosa e gentile superstizione d'amore.

« Le donne han servito la Patria e la guerra, umili formiche senza un istante di riposo, senza un istante di ribellione; attaccate al loro dolore e al loro lavoro, volonterose ,infaticabili. Han servito la Patria e la guerra sorridendo. Sorridendo nel dolore, nella stanchezza, nello strazio ».

Poichè il silenzio ed il sorriso erano il loro ultimo dono e queste parole dello Stocchetti sono il più alto e migliore elogio che possa farsi della abnegazione e della soavità femminile.

Tutto il libro è scritto con alta e delicata nobiltà e con contenuta effusione di sentimento; è il libro di un uomo che nel sentimento crede come in una forza e confessa e rivendica anche l'aiuto che a superare la bufera terribile gli venne dal suo ingenuo romanticismo.

E' un libro di guerra, senza alcuna crudezza di narrazione e pure di una sincerità assoluta scritto con commovente semplicità. Poche parole bastano all'autore per rivelare un'anima. La bontà intelligente ed indulgente della Crocerossina è tutta nella sua esortazione al capezzale dei soldati: « Buonanotte ragazzi. Avete pregato? — Non so pregare — Ciapoco male, pensi a pregare. Ciascuno prega a modo suo purchè abbia l'intenzione di pregare ».

E' tutta la bontà indulgente e maliziosa di Suora Rosa è nella sua risposta arguta « ma ci fate fare un peccato di gola Suora Rosa — Pregate Iddio che sia questo per voi l'unico peccato della vostra vita: il povero dolce di Suora Rosa ».

Certo quanto è narrato in questo libro (Francesco Stocchetti: « Donne e bambini di guerra » - Casa ed. Clet, Napoli) dovette spesso essere vissuto dall'autore con più tragica intensità di sofferenza e molto è volutamente taciuto che non fu allora da lui ignorato e non è oggi dimenticato. Ma lo Stocchetti non ha deliberatamente voluto parlare di quanto non gli sembrava che mettesse conto di ricordare anche perchè egli dichiara questo libro « vuole essere un piccolo atto di omaggio a quella metà del genere umano, di sesso femminile, che ha fatto la guerra. E non ci sarà nessuno spero che dica mai che non ne avrebbe meritato uno ben maggiore e ben più degno ».

Forse sull'argomento si poteva scrivere un libro di più gran mole, certo sarebbe possibile scriverne uno diverso; ma non è possibile scriverne uno che abbia maggiore nobiltà di intonazione e più fedelmente di quel lontano tormento rispecchi la realtà e la poesia.

Pina Schiappoli

Le spese "della Creola,,

Giuseppina, la prima moglie di Napoleone, amava molto il belletto .Oltre ad arrossare i pomelli ella ne profondeva su tutto il viso. E si spiega così la cifra iperbolica di tremila franchi — a quei tempi! — spesa in un anno presso i profumieri Martin e Chaumetou per il solo rosso!... Ma ella aveva abituato tanto Napoleone a quella gaiezza di colorito che quando egli incontrava qualche dama non truccata era frequente che dicesse: « Andate a darvi del rossetto, signora, sembrate un cadavere! »; oppure: « Come mai siete così pallida? Uscite da un recente parto? ». Napoleone finiva così con l'esigere il trucco come completamento ufficiale della bellezza di una donna; lo riteneneva poi indispensabile e rituale con gli abiti di gala o di cerimonia .

Se Napoleone però accettava ed imponeva anche la truccatura del viso, il rossetto e la cipria, odiava per contro i profumi .Egli non faceva eccezione che per l'acqua di Colonia e per l'acqua di lavanda; e naturalmente anche Giuseppina, come tutte le dame, dovevano uniformarsi al suo gusto e alle sue fobie.

E' interessante leggere nel volume che Frèdèric Masson ha scritto intorno alla vita privata dell'Imperatrice Giuseppina — editore Flammarion — i prezzi di alcuni capi del corredo personale.

Le calze avevano un prezzo variabile da diicotto franchi il paio a settantadue: erano preferibilmente bianche o appena rosate. Nel guardaroba Giuseppina ne aveva circa duecento paia.

Le scarpine erano fatte in pelle o in seta .In un anno riuscì a ordinarne cinquecento paia senza contare le duecentocinquanta rimaste intatte dall'anno precedente .

Di quale consistenza fossero le scarpine si può desumera da questa battuta.

Una dama di corte si doleva con De Coppe, fornitore ordinario, che avendo l'Imperatrice calzata una scarpina per la prima volta questa si fosse spaccata. E il calzolaio candidamente, dopo avere osservata la scarpina incriminata: « Oh, ma me lo spiego: Madama vi ha camminato!... ».

La cifra spesa da Giuseppina in tolette in sei anni è tale da far morire di spavento ogni marito: essa infatti sale a sei milioni e mezzo di franchi!

Son noti i debiti di Giuseppina alla quale non bastavano più gli appannaggi concessile da Napoleone per le sue tolette e aumentati gradualmente da 360 mila franchi l'anno a 600 mila!

Ma Napoleone non vedeva di mal occhio, in fondo, la prodigalità di Giuseppina; egli sapeva che certe manie, per certe donne sono una necessità.

Egli vedeva con soddisfazione che lavorassero le case di moda, di profumeria, di lusso per sopperire ai gusti del mondo femminino, per lanciar nuove mode, ma a condizione che se ne avvantaggiasse solo la Nazione Francese. E infatti si adira furiosamente quando Giuseppina acquista merci inglesi o si serve delle valigie diplomatiche per ottenere di contrabbando merci straniere.

Giuseppina che profuse tanto denaro in tolette e gioielli, che fece rifare per tre volte il suo appartamento alle Tuileries, spese assai poco per i libri. Ad eccezione di qualche abbonamento per sottoscrizione a opere vagamente illustrate a colori, ma di carattere botanico o naturalistico, ella non spese in libri che per qualche centinaio di lire e solo quando era in viaggio.

CAPPELLI E CAPIGLIATURE

Dal tempo che i cappelli grandi si consideravano come lontani ricordi di giovinezza, non si pensava davvero a vederli riapparire ed accettare con tanto favore. Ma la moda opera questi miracoli e queste resurrezioni. Cappelli grandi, anzi grandissimi, abbiamo avuto ed abbiamo ancora, e quelle deliziose «capelines» del secondo Impero, che sono un'aggravante del cappello grande perchè sono enormi.

Un « canotto » deve pur rimanere nelle sue dimensioni più o meno generose, ma per queste «fiorentine» non v'è limite, e il minimo soffio marino solleva un'ala che pare una vela, e ha circonferenza da ombrellino. Ma sono carine, bisogna convenirne, così ondulanti e morbide, e donano al viso che ombreggiano, un'acerba giovinezza. Trascorso però il solleone avranno perduto la loro ragione di essere; il cappello si restringerà e ripiglierà, con le dimensioni più ragionevoli, anche qualche nota strana, per non dire eccentrica; del tutto inaspettata a chi non è nel mondo dei laboratori di mode.

Le prime indiscrezioni ci fanno sapere, che in fine Agosto avremo i modelli autunnali di velluto e feltro, da portarsi, come ogni anno succede, con gli abiti leggeri o col tailleur di cascame naturale o lana bianca. Ho visto un bel « brettone » di feltro peloso bianco, guarnito d'una gazza naturale nera, posata sotto l'ala a bel contrasto con una capigliatura chiara. Lo stesso modello si ritrova in feltro bleu scuro con uccello bianco. Un grande modello d'organdis bianco a cupola di velluto nero, è creato per accompagnare un abito o tutto nero di pizzo o velluto, o tutto bianco. Ma le modiste si ostinano a preconizzare per la prossima stagione, la voga delle penne e degli uccelli d'ogni specie e colore: ali, couteaux, piccole e grandi rondini, uccelli marini, becchi, unghiette e crestine di « cardinale »: tutto quello che si può prendere ai volatili per guarnire i cappelli delle donne. Modelli dunque molto ricchi e guarniti, perchè la moda sarà complicata e studiata assai. Addio bella semplicità di forme nude e di berretti baschi.

Si parla di tricorni fatti tutti in pennina minuta bluastra o cangiante, di piccole « toques » interamente coperte d' « aigrettes » bianche o nere, di altre guarnite di « paradisi », « crosses », struzzo, fagiano e gallo.

Sulla fortuna e facile adattamento di queste guarnizioni, personalmente ho qualche dubbio, e credo rimaranno soltanto prerogativa di che grandi modiste e purtroppo anche di altissimi prezzi, non precisamente adatti a tutte le borse. Dovranno accompagnare abiti e mantelli ricchi, per cermonia, concerti o tè, ma non saranno certo per uso quotidiano e passeggio.

Le piccole forme a tricorno, che dominano in certe case di mode più quotate e specializzate in questo genere di cappelli, sono in velluto scuro bleu, marron e nero, lisci, puntati appena con uno spillone a perla, una piccola fantasia o una coccarda di nastro. I berretti da mezza stagione, sono pur essi di velluto opaco, nero o bruno, un poco movimentati nel lavoro e portati di preferenza inclinati sull'occhio destro. Il modello « Shanghai » è in feltro nero foderato di « grosgrain » bianco: piccolo nodo bianco e nero dietro. Qualche forma delle più indovinate arieggia ancora alla moda simpatica delle dame del « 48 » ed è piccolissima in velluto verde smeraldo ,rosso rubino, bleu zaffiro, ecc. ecc. guarnita di una penna di struzzo tipo « pleureuse » o da un uccello imbalsamato ad ali spiegate. Qualche berretto in feltro a pelo, ha per guarnizione una penna d'aquila nera messa a traverso, una piccola forma di velluto talpa ha sul davanti un gabbioncello ad ali spiegate di un grigio tenerissimo, ed infine un grande cappello elegante vincitore di un concorso, è forma smontabile a doppio uso: si porta grande con l'ala enorme di tulle doppio e struzzo messo a disegno tra un velo e l'altro, e piccolo senz'ala, tutto in velluto nero, a cupola tonda formante berretto, incrustato anch'esso di struzzo.

Per le capigliature pare vi sia tendenza a coprire la fronte e scoprire le tempia e la nuca, abolendo i ricci a « chignon », divenuti ora per l'uso generale assai volgari e mal portati. Qualche fanciulla a folta e ricca capigliatura, porta ancora le trecce (se sono bionde sono un gioiello) e le dispone basse un poco sulle gote in modo graziosissimo. La ondulazione, sia pure permanente, è portata molto larga e molle, rivoltata alta sulla nuca, in un intrigo di punte arricciate che simulano assai fedelmente l'antico nodo delle capigliature lunghe, che tutte noi (o quasi) abbiamo portato con profitto e simpatia, ma che non porteremo certo mai più. Con i cappelli messi in avanti la nuca deve essere curata come allora.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Piccoli segreti

Se non siete alta e snella, non fidate di un figurino che sia molto guarnito sul fianco: vi sarebbe grossa e più piccola di quello che siete.

× Le bionde stanno benissimo vestite di nero, di blu scuro, di verde scuro oppure di azzurro, di rosa pallidissimo, di verde Nilo. Malissimo vestite di grigio o di beige. Le brune non dovrebbero mai vestire di nero, a meno d'avere la pelle bianchissima e gli occhi chiari. Le tinte delle brune sono tutte le vive tranne il verde; mai il grigio, il blu, il viola.

× Una figura piccina può stare benissimo in un vestito stilizzato a gonna ampia, in taffetà sbuffante, ma a patto di avere la vita attillatissima e senza guarnizioni che l'amplifichino.

× Per sembrare sottile, scegliete un vestito a righe verticali; per la sera lo striscico ma appuntito, mai rotondo.

Se avete il collo snello o lungo, potete trarre grande vantaggio dalle «ruches» che quest'anno sono di moda e starete benissimo con una guarnizione di soffice tulle sulle spalle. Ma se avete il collo piuttosto forte e corto, non portate niente che possa accorciarlo ancora di più niente «ruches» nè guarnizioni sulle spalle, nè pellicce a pelo lungo e voluminoso. Adottate la cappa piatta e le pellicce rasate.

× La scollatura molto bassa nella schiena la porterete solamente se avete una schiena perfeta, cosa difficilissima. La schiena bella deve essere piatta liscia, con una lieve depressione sotto la scapola che ricorda i buchi delle gote (quando ci sono!). Così pure, niente «corsage» attillato se avete il petto basso oppure troppo forte.

× Il pigiama sta bene solamente alle figurette snelle e dalla linea un po' maschile. Se siete grassottella e molto femminea di forme, restate fedele alla bella vestaglia che è pur sempre suggestiva.

La bellezza d'estate

Non è d'inverno che si rintonacano le facciate delle case. E' d'estate che i padroni di casa fanno ridipingere muri e persiane affinchè il sole implacabile dell'estate non riveli il rovinio delle intemperie invernali.

Prendiamo esempio per il nostro viso. Il sole, il caldo, l'estate, insomma, sono dei rivelatori inesorabili; siate pur certe che nessuna imperfezione della vostra pelle, nessuna ruga, nessuna alterazione saranno risparmiate dalla luce piena del giorno sia che siate al mare, sia che siate in montagna.

Ne consegue che l'esame quotidiano del vostro volto va fatto con una cura sottile e che i rimedi che si impongono, vanno applicati con urgenza, Non è d'agosto che si può essere negligenti in fatto di bellezza.

Osservate attentamente se il vostro mento, il naso, la fronte non sono afflitti da quegli indesiderabili punti neri che si chiamano comedoni Come toglierli? — scrivono ogni giorno le amiche lettrici a Mirandolina. Non c'è che un mezzo: sprenerli fuori dalla pelle mediante il piccolissimo strumento apposito che ogni ortopedico vende e che è una specie di minuscolo cucchiaio forato nel mezzo. Si colloca il cucchiaino sulla pelle in modo che il comedone entri nel piccolo foro e si spreme sino a che sia uscito. Non c'è altro da fare. Tutte le creme o le lozioni che vengono offerte in commercio, non servono. Per guarire dei comedoni non c'è che il cucchiano il quale, però, — e questo è un piccolo segreto — può benissimo venir sostituito da una chiavetta d'orologio (se possedete ancora uno di quelli famosi orologi antichi che si caricavano con la chiavetta). Prima di procedere all'operazione, per facilitarla, potete far, nel punto, un lieve massaggio con vaselina borica; dopo, lavate con alcool e adoperate pure una lozione astringente. Una volta liberate dai comedoni, per impedire che si riformino, abbiate cura di liberare la pelle da ogni impurità la sera prima di andare a dormire. Un buon lavacro con acqua e sapone, seguito da un breve tocco di cotone imbevuto in acqua ossigenata diluita in acqua pura nella proporzione di un cucchiaio in un grosso bicchiere d'acqua e seguito, dopo pochi istanti, da un ultimo lavacro di acqua fresca ma senza sapone stavolta, basterà per preservarvene.

Eh, sì! bisogna proprio parlare di tavolozza poichè si tratta di decidere quale sarà il «maquillage» che meglio conviene per l'estate.

Una norma generale: fino a metà settembre abolite le creme. Non c'è crema che tenga col caldo. Anche quelle che vengono vendute in commercio col nome di crem opachi, si alterano alla luce viva e al caldo forte. Quanto al decidere se convenga più un «maquillage» naturale o quello ocreo, è questione di gusto personale, soprattutto.

Il naturale conviene meglio alle brune con occhi neri e pelle bianca, ai volti senza caratteristiche ben definite; alle carnagioni molto chiare e, soprattutto, a tutte le belle che hanno superato il capo della trentina. Il «maquillage» ocra sta bene alle bionde platinate, alle donne giovanissime, agli occhi azzurri o verdi.

Per voi, cara amica che volete solamente ravvivare la bellezza naturale largitavi da natura, consiglio, se siete bruna, un rosso ciliegia per le guancie e il bastoncino assortito di tinta per le labbra. Per le ciglia, abolite il cosmetico, d'estate; se le avete lunghe accontentatevi di renderle brillanti passandovi sopra la punta delle dita toccate nell'olio di ricino. Sì, precisamente, nell'olio di ricino che è alla base di quasi tutti i prodotti di bellezza.

Come cipria, scegliete la rachel rosata o color albicocca.

Se siete bionda platinata, il «maquillage» ocra è il vostro. Per ottenere la pella tutta uguale per la tinta di fondo, basta che vi laviate — dopo di esservi lavata con acqua e sapone — con un infuso di the molto carico lasciando che la pelle si asciughi da sè. E' molto meglio che adoperare le creme che sono in commercio e che col calore se ne vanno. Ottenuta la tinta stendete su tutta la pelle del viso e del collo una nebbiolina di cipria ocra che asciugherete con un batuffolo di cotone. Passate poi al colore: rosso arancio o mandarino, e infine, incipriatevi, stavolta più intensamente, con la stessa cipria ocra.

Mille e una novità

Col vestito da the o quello per pranzare fuori di casa, si porta benissimo il grande berretto di taffetà nero o blu o marrone che calza molleo sulla testa dietro e davanti si ripiega da un lato della fronte come fosse una pala.

× Per i mantelli estivi in lino o alpagas, usano dei bottoni di legno ma incrostati di smalto o di madreperla e di metallo.

× Hanno grande voga le bluse fatte all'uncinetto in un punto facile e lungo che ha un po' l'effetto dell'Irlanda, ma in un grosso lino cordonato color dello spago. Sono raccomandabilissime per la campagna e per viaggio.

× Col vestito di lino, di tela, di alpagas e anche di organdi, si porta elegantemente la cintura di daino nero con guanti e borsa assortiti.

× Ho visto dei coturni da spiaggia dipinti a mano con un colore che resiste anche all'acqua di mare, la decorazione rappresenta soprattutto uccelli, insetti ,alghe marine, lo si allaccia con treccioline verdi appunto color d'alga. Come eleganza suprema ,si portano con una cappa da spiaggia pure bianca dipinta alla stessa maniera.

× Per una giornata estiva fresca: un tailleur d'alpaga grigio argento con colletto di velluto blu marino e gilè senza maniche di piquè bianco

× I colori di moda per questa fine d'estate: il viola iris e il rosso minio.

× Molte giacchette tailleur senza abbottonatura ma chiuse da due strisce nello stesso tessuto della giacchetta allacciate a nastro e fluttuanti.

Fili VIII

Le signore che desiderano portare con sè in villeggiatura qualche bel lavoro che le occupi durante le ore di tranquillità e di riposo, troveranno nel fascicolo « Fili » di agosto una preziosa fonte di idee e d'insegnamenti. Per le più coraggiose, « Fili » insegna come eseguire i tappeti annodati su canovaccio: lavoro paziente ma facile, utile e di magnifico effetto decorativo.

Tutta una serie di nuovissime coperte da letto, specialmente adatte per camere di campagna, delle tovagliette rustiche ,dei cuscini da giardino — ricami che non richiedono nè molto tempo nè molta bravura — saranno una piacevole distrazione per le signore che amano lavorare in giardino o al mare, godendo i benefici dell'aria libera e pura.

Oltre a molti modelli creati dalle migliori ditte specializzate, di biancheria e di vestaglie, « Fili » porta in questo numero modelli e precise istruzioni per la confezione di golf, vestiti da spiaggia e da città, mantelli lavorati a maglia, ricami per vestiti da bambini, cifre a colori, fibbie e borse che saranno facilmente copiabili.

Bellissime pagine a colori ed una grande tavola fuori testo con tutti i modelli e i disegni necessari, faciliteranno al massimo l'esecuzione di tutti lavori proposti da « Fili » di agosto.

Il tabacco e il suo sgradevole odore

L'odore del tabacco, sia esso fumato da una bella signora, da un galante giovanotto o da un vecchio arcigno, è ugualmente forte, persistente e abiti, tappezzerie, drappeggi finiscono con l'esserne imbevuti.

Ma è precisamente dai portacenere che si sprigiona il puzzo più acuto che rende il salotto più elegante eguale alle sale d'un caffè... di terzo ordine; l'intensità di questo odore s'attenuerà un po' se i fumatori di pipa (impenitenti fumatori!) useranno alla padrona di casa o alla moglie la cortesia di vuotare completamente la pipa ad ogni fumata. Quando poi essi possiedano una vera collezione di pipe e la ostentino appena ad ammirazione dei visitatori, l'odore che emana da esse, in un ambiente chiuso, diventa pressochè insopportabile. Non occorre poi raccomandare a questi arrabbiati fumatori di non portare mai la pipa senza chiuderla nel suo astuccio, altrimenti l'odore del tabacco impregnerà acutamente i loro abiti e sarà molto difficile potere poi toglierglielo.

Una delle prime cure che le padrone di casa debbono avere quando nel loro salotto si è fumato molto, è quella di spalancare le finestre e di distruggere i resti di sigari e sigarette disseminati nei portacenere: se però, e malgrado anche ripetute aereazioni, l'odore persiste, antigienico, sgradevole e acuto, si potrà ridare all'ambiente la sua purezza facendo evaporare una soluzione d'essenza di vetyver e d'alcool a 90 per cento, alla quale si dovrà aggiungere eguale quantità d'acqua.

Un ultimo consiglio: nel caso che un po' di cenere abbia determinato una leggera strinatura su una tovaglia o un tovagliolo, si potrà soffregarla con un cencio di lana leggermente inzuppato di cloro; dopo la lavatura, tamponare con un pezzetto di flanella putilissima.

Piccola Posta

SIGNORA BRUNA. — Il lutto per quello che si riferisce all'abbigliamento, è una esteriorità facoltativa che si può anche, se si vuole evitare: se però un tale decide di vestirsi a lutto, è giusto che lo faccia con la proprietà e il rigore che vi s'addicono. Ecco perchè, nella questione sorta tra voi e vostro marito, ritengo che abbiate nettamente ragione voi. Liberissimo lui (io penso) di mettersi o non mettersi a lutto; ma se ha deciso di portare la fascetta e la cravatta nera su vestito grigio (tipico mezzo-lutto) non c'è ragione che poi si renda colpevole di una palese stonatura, indossando scarpe gialle. Qui il rispetto non c'entra: un paio di scarpe non potrà mai offendere la memoria di un morto si potrebbe anzi dire che chi muore giace e chi vive... cammina in pace); è questione, invece, di buon gusto.

SANTIA-VARA. — E chi è che ti ha dato la balorda idea di pulirti denti con l'acqua ossigenata pura? Fra poco non avrai più smalto. Il guaio che lamenti alle gengive è causato da queste tue lavature Smetti e per qualche tempo accontentati di adoperare acqua fresca. Poi quando le gengive si saranno rassodate ,adoprerai i soliti dentifrici.

SARTA. — Se ti vuol bene si rifarà vivo: se non si farà vivo vuol dire che non ti vuol bene, nel qual caso, non ci pensare più. Quando l'amore di un uomo è finito, ogni insistenza, pianto, scena o disperazione sono perfettamente inutili. Avviene però lo stesso anche quando la prima ad averne abbastanza è la donna!

RAMPICANTE. — Se partiti che ti si presentano non ti interessano, fai bene a scoraggiarli subito Non trovo però opportuno che tu esponga al primo venuto il tuo stato civile e tanto meno che lo esponga a un giovane che oggi non ti interessa ma che, conosciuto meglio potrebbe anche piacerti. I tuoi anni non sono molti; e quando un uomo ti volesse bene non sarebbe certo scoraggiato di saperti di qualche anno maggiore di lui. Conosco più di un matrimonio dove la moglie è più anziana del marito di tre, cinque e anche più anni e che va benissimo Dunque, niente dichiarazione d'età Si hanno sempre gli anni che si dimostrano. La storia, poi, che la donna invecchia prima dell'uomo, l'hanno inventata i maschi. La verità è proprio l'opposto. Attenta ai colpi di testa: ecco che cosa dice la sua scrittura. Inutile, si scrive con una sola n.

CARMAGNALESE. — Non è gentile la tua calligafria e nemmeno il tuo carattere, mi pare. Quell'infierire contro la tua nuora è poco simpatico. Se vuol bene a tuo figlio e se lo fa felice, ella ha compiuto perfettamente tutto il suo dovere.

CINQUE CURIOSE. — Quaranta centimetri erano considerati anche troppi per una vita di vespa, nel 1890. Conosco molto bene una creatura che oggi misura 92 centimetri di cintura e nel 1895 ne misurava esattamente 44...

GIORDANA. — La simpatia, come tutti o quasi i sentimenti che nascono da un impulso, non si comanda: si è simpatici come si è biondi o bruni, alti o bassi. Esistono tuttavia degli accorgimenti che guadagnano la simpatia anche a taluni i quali non saprebbero naturalmente suscitarla; e sono accorgimenti che si riferiscono tutti alla educazione e al saper vivere. Quelli che riescono simpatici a tutti sono in genere, uomini mediocri, provvisti di qualità gradite alla media dei loro simili; non si arrabbiano quando discutono, accendendo un cerino appena tu porti alla bocca una sigaretta e ogni volta che ti incontrano chiedono subito « come sta la tua signora ». Gli uomini che piacciono alle donne dispiacciono quasi sempre agli altri uomini: l'amore, la ricchezza e l'ingegno sono tre fortune che difficilmente i tuoi simili riescono a perdonarti.

LUNEDI' 6
Agosto 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Una giornata d'intensa attività per gli atleti del pedale

culminante nelle due prove nazionali di selezione di Bologna e di Verona

Bergamaschi animatore del Circuito emiliano

è battuto sul traguardo da Rimoldi

BOLOGNA, 5. — La quinta prova del Campionato italiano che rivestiva una notevole importanza, perchè doveva indicare il terzo azzurro da inviare a Lipsia, si è svolta in una giornata ardente di sole e perciò caldissima che ha avuto quindi inevitabili ripercussioni sullo svolgimento della gara.

Il Circuito Emiliano sulla distanza di km. 156, comprendente 30 giri di 5200 metri con un fondo stradale polveroso, limitandosi lo asfalto a solo 1500 metri e cioè sul rettilineo prospiciente le tribune, era un banco di prova non privo di difficoltà, dovendo i concorrenti ad ogni giro superare quattro curve che con il ripetersi ininterrottamente finivano con incidere la resistenza nervosa dei concorrenti stessi.

In tali condizioni la corsa ha risentito nei confronti della media oraria che non ha raggiunto i 39 km., media che ad ogni modo merita risalto, date le caratteristiche già accennate del percorso. Le previsioni della vigilia che volevano una vittoria di Guerra o di Olmo sono state smentite dai fatti. I due azzurri già sicuri per quanto riguardava la spedizione di Lipsia, non hanno forse creduto di impegnarsi a fondo, pensando a un epilogo in voltata, ma indubbiamente hanno fatto male i loro calcoli perchè le velleità non erano tutte spente negli altri partecipanti al circuito, ai quali faceva gola il terzo posto in Nazionale. Difatti al sesto giro una caduta di Olmo provocava una prima fuga di Bovet, il quale però era dopo breve lotta raggiunto. Al 9.o erano Rimoldi e Bergamaschi, che si involavano a loro volta, prendendo ben presto un notevole vantaggio .Il gruppo tardava a trovare l'accordo per annullare il distacco, cosicchè il duo di testa proseguiva veloce, guadagnando terreno. Solo dopo diversi chilometri Giacobbe e Fraccaroli scattavano, lasciando il plotone ed avvicinandosi ai leaders. Questo inseguimento vedeva poi la coadiuvazione di Badini e di Scorticati, i quali avevano a loro volta piantato in asso il plotone e si concludeva col riacciuffamento della coppia di testa da parte di Fraccaroli e Scorticati al 20.o giro, decidendo con tale congiungimento la corsa. Ciò per il fatto che Fraccaroli e Scorticati collaboravano egregiamente con Bergamaschi, il vero animatore della fuga, rendendo vana la riscossa del gruppo capitanato da Piemontesi. Rimoldi furbescamente, che era stato in preda ad una crisi, si risparmiava e nello sprint finale si aggiudicava la palma.

La vittoria di Rimoldi, se è stata quindi non immeritata, perchè l'atleta ha confermato le sue possibilità, ha assegnato in seconda posizione Bergamaschi che ha fornito una gara bellissima. Bergamaschi attivo, veloce, resistente, tenace, è apparso il vero animatore del circuito e molto si deve a lui se la corsa non si è ridotta ad una monotona passeggiata. L'esibizione di questo modesto concorrente merita quindi il più ampio elogio e certo ne avranno tenuto conto i rappresentanti della F. C. I. non può passar sotto silenzio la baldanzosa corsa di Fraccaroli e Scorticati, rispettivamente terzo e quarto classificati che si sono messi in evidenza con il loro tenace inseguimento.

Degli sconfitti poco da dire, dopo quanto è stato rilevato per Guerra ed Olmo. Piemontesi è stato probabilmente preso in velocità, così pure Bovet, forse non perfettamente a posto. Dei restanti concorrenti nessuno è riuscito a farsi luce e tutti sono finiti lontano.

Circa il completamento della squadra azzurra nulla è stato deciso dopo l'arrivo nè lo sarà questa sera. Al riguardo verrà diramato un comunicato domani da Roma .

Dei 48 inscritti si presentano 45 concorrenti. Sono presenti il commendator Momo e Costante Girardengo. La partenza è salutata da fragorosi applausi dalla folla che ha sfidato la giornata caldissima per assistere alla interessante competizione. I primi tre giri non danno luogo ad alcuna fase emotiva. Il gruppo procede compatto e solo al 22.o km. un tentativo di Canazza, al quale si uniscono Guerra e Macchi rompe i ranghi. Il terzetto passa davanti alle tribune con un vantaggio di 30 metri, ma ben presto è raggiunto. Al 6.o giro alcuni scatti di Piemontesi, Rimoldi e Mara sgretolona il gruppo che ondeggia ma si ricompone poco dopo. Una caduta di Olmo a questo punto causa una perdita di 40 secondi al ligure. Bovet collabora nell'inseguimento ed all'8.o ecco il plotone ricomposto. La corsa minaccia ora di ristagnare, ma improvvisamente Rimoldi e Bergamaschi scattano guadagnando in breve un centinaio di metri. Al 10o. giro un traguardo a premio dà modo a Rimoldi di imporsi con una bella volata. Il duetto di testa procede veloce con un distacco di 20 secondi. Nel gruppo che insegue si è frattanto staccato Bovet per foratura, ma i suoi componenti sonnecchiano. Sono così Fraccaroli e Giacobbe che forzano la andatura, guadagnando, a loro volta, sul plotone, terreno. Nei successivi passaggi la seconda coppia è staccata di 1' 30". Fraccaroli insiste e Giacobbe sfiancato finisce col cedere. Esso è in breve assorbito dal gruppo dal quale al 15.o giro si stacca Guerra che ha rotto un pedale. Giacobbe cede allora la sua macchina al mantovano e si ritira. Nel frattempo Badini e Scorticati si erano buttati all'inseguimento dei fuggitivi piantanod il plotone. Questa coppia per merito di Scorticati particolarmente riacciuffa Fraccaroli, riducendo il vantaggio di Rimoldi-Bergamaschi ad 1' 20". Badini poscia scoppia e perde terreno. Il nuovo duo Fraccaroli-Scorticati, veramente ammirevoli insistono, riducendo il vantaggio dei leaders, che ridotto a 27" è annullato a' 19.o giro con il ricongiungimento con Rimoldi-Bergamaschi.

Il quartetto al 20.o giro di cui Rimoldi vince il premio di traguardo, ha un vantaggio di 3' 16" su Badini e di 4' 18" sul gruppo. Guerra, Piemontesi e Vignoli tentano ravvivare l'andatura negli ultimi 40 chilometri e nel volgere di cinque giri riducono il distacco a 3' 7" .Ma è fuoco di paglia: il quartetto di testa riprende poscia vantaggio fino a portarlo a 6 primi. All'ultimo giro il gruppo è ridotto a dieci unità e non ha ormai più possibilità di riscossa. Intanto dei leaders Scorticati è nell'ultimo chilometro leggermente staccato e quindi la volata si riduce a tre uomini. Rimoldi con uno spunto travolgente taglia primo il traguardo seguito da Bergamaschi e Fraccaroli nello spazio di circa tre macchine. Scorticati è quarto. Piemontesi quinto a circa sei minuti, indi Olmo, Canazza e gli altri.

Ecco la classifica: 1. Rimoldi Pietro che impiega a compiere il percorso di km. 156 ore 4, 2' 3" 2 quinti alla media di km. 38.520 — 2. Bergamaschi a mezza macchina — 3. Fraccaroli a due macchine — 4. Scorticati in 4, 2' 21" — 5. Piemontesi — 6. Olmo — 7. Canazza — 8. Guerra ed altri classificati con lo stesso tempo.

Il toscano Bini ed i favoriti dominati

da un gruppo battagliero a Verona

VERONA, 5. — Sull'anello stradale del circuito del Pozzo, che vide anni or sono le rombanti battaglie dei nostri assi dell'automobilismo, i dilettanti italiani del ciclismo hanno richiamato la folla delle grandi occasioni e ridestato l'entusiasmo per il popolarissimo sport.

L'odierna manifestazione ciclistica, organizzata dal Veloce Club Verona, oltre lo scopo di designare il Campione Nazionale Dilettanti, doveva servire anche per la scelta del quarto azzurro per completare la rappresentativa Italiana per Lipsia. All'uopo il Circuito del Pozzo, data la sua conformazione priva di salite, su una distanza di 125 Km. suddivisa in dieci giri, comprendente quattro curve di cui quella di S. Giovanni Lupattoto ad angolo retto, era una sede d'esame che presentava le sue difficoltà, perchè, oltre sottoporre i corridori ad un passo veloce, li avrebbe obbligati ad una continua tensione nervosa per evitare cadute, dato l'inevitabile ammassamento di atleti lungo una strada di non grande ampiezza. Come volevano le previsioni, la corsa è stata veloce, malgrado la giornata assai calda, ma però ha difettato di combattività per il relativo impegno dei tre azzurri già designati che si accontentarono di mantenere posizione di attesa per tre quarti della gara e per la pigrizia di altri concorrenti che in diverse circostanze sono soliti dare battaglia .Ad intimorire poi i partecipanti alla competizione si sono succedute tre cadute successive all'ultimo giro che tolsero dalla volata finale numerosi atleti fra cui Saccomani e Zandonà, perdita dolorosa quest'ultima perchè il veneto in eccellenti condizioni di forma aveva lasciato l'impressione di poter giocare una carta importante nel cospetto dei migliori.

Lo sprint finale vide perciò alle prese Favalli, Biazzi, Bini, Reggiani, Lolli fra i più svelti nel portarsi in testa del grosso plotone, dal quale mancava anche Della Latta, ritardato da una foratura. Bini si produceva in un bellissimo spunto cercando di superare Biazzi che aveva iniziato la volata con alla ruota Favalli. Lo sforzo del toscano era vano perchè Biazzi resisteva per cedere poi il comando a Favalli il quale trionfava agevolmente mentre Bini perdeva diverse posizioni, provato dallo sforzo.

La vittoria di Favalli è stata pertanto meritata perchè il milanese è apparso ancora una volta un atleta di valore, resistente, veloce, deciso, se anche non si è prodigato. Dopo di lui ha emerso Bini, che oltre essergli stato un avversario pericoloso si è distinto con un magnifico inseguimento al 7.o giro allorchè, vittima di una caduta, si era trovato in ritardo. Biazzi è stato a sua volta un ottimo gregario mettendo in luce notevoli mezzi e piazzandosi in dipendenza di ciò al posto d'onore. Bene Reggianini, Jos, Lolli e gli altri, dovendosi ricordare che un buon numero di concorrenti ha realizzato in ogni modo la media del vincitore che ha superato i 38 Km. orari.

In merito al quarto azzurro non si è avuto alcun comunicato. Si ha però ragione di ritenere che la scelta cadrà su Zandonà in virtù dell'ottima impressione lasciata dal medesimo che, come già accennato, non è apparso benviso alla fortuna. Domani a Bologna si avrà pertanto la decisione al riguardo.

Per l'organizzazione va segnalato che essa è mancata nella fase finale della corsa per il fatto che il pubblico eccessivamente entusiasta ha rotto i cordoni invadendo il viale d'arrivo malgrado lo impegno dei militi e degli agenti di pubblica sicurezza. Ciò ha pregiudicato quindi la chiusura della corsa e non ha consentito malauguratamente a tutti i migliori di battersi per la vittoria con parità di chances .

Sono le 14 e 50 quando il commend. Ferrelli abbassa la bandierina dando il segnale del via alla foltissima schiera dei partecipanti, comprendente oltre un centinaio di atleti.

L'andatura è subito velocissima e si gira a circa 10 Km. di media. Guai a chi forer, guai a chi dovrà lasciare il gruppo. Il raggiungerlo poi sarà un affare oltremodo difficile. Il primo a fare l'amaro esperimento è proprio il favorito locale, il valoroso Tumicelli, che fora alla prima curva. Ripara in fretta e insegue disperatamente, ma inutilmente.

Intanto Valle e Marabelli che hanno tentato di fuggire son ripresi e al traguardo del primo giro passa primo Perini, seguito da Miotto. Si continua sempre col medesimo tono. A poco, a poco qualcuno comincia a cedere e gi al secondo giro Franceschi è costretto al ritiro mentre Saccani, Palone, Zaborra ed altri sono già staccati e in difficoltà.

Al terzo giro, per il quale è fissato un traguardo a premio, passa primo in volata Lolli seguito a ruota da Grassi e Tosi, mentre altri concorrenti colpiti da varie disaventure vanno man mano ritirandosi. Abbandonano Simoni, Mancini che ha rotto la forcella, e Rossi che ha fatto una brutta caduta; seguito da numerosi altri.

Al quarto giro, compiuto nel tempo record di 10'8", alla media di 41.360, sono in testa Pellacani, Gardanio e Boemo, seguiti da altri sette corridori. A 30" segue compatto il secondo gruppo.

Al quinto giro, per il quale c'è un altro premio di traguardo e che vien compiuto in 19'21", Marchesi riesce ad imporsi per un soffio sui veronesi Zantedeschi e Cacciatori. Notiamo che Dalla Latta ha forato e passa con 1'52" di ritardo che non riuscir più a diminuire nei giri successivi, ma che anzi auterà fino a consigliargli il ritiro. Ora l'andatura si è alquanto moderata ed i giri vengon compiuti in circa venti minuti il che farà abbassare la media generale che si mantiene però sempre abbastanza alta.

Una breve fuga di Gallina, Centiz e Marchesi all'8. giro permette loro di passare in testa con un vantaggio di circa 10" sul gruppo che riuscirà poco dopo a ingoiarli nuovamente.

Al nono giro nulla di nuovo se si escludono altri ritirati, tutti ormai si riservano per la volata finale. Il gruppo sempre compatto, finchè a cinque Km. dall'arrivo una caduta fa rimanere indietro alcuni concorrenti. Un'altra a due Km. e una a non più di 500 metri seleziona nuovamente i rimasti in gara, ma la volata finale può svolgersi regolarmente comprendendo tutti i migliori. Favalli parte lontano e con uno spunto velocissimo si impone nettamente agli avversari che non riescono più a minacciarlo. Secondo a ruota finisce Biazzi Geo, compagno di squadra del vincitore. Il modenese Reggiani si guadagno il terzo posto mentre Bini non riesce a farsi luce e si classifica sesto.

Ecco la classifica: 1. Favalli Pierino della S. C. Genova di Milano, che ha coperto il percorso di Km. 125 in ore 3.13'64" quattro quinti alla media oraria di Km. 38.703; 2. Biazzi Geo, idem, a ruota; 3. Reggianini Vasco dell'U. C. Modena; 4. Gios Tolmino del G. S. Fiat; 5. Lolli Onorato; 6. Bini Aldo dell'A. C. Pratese; 7. Gallina Ferdinando del V. C. Bassano; 8. Regazzoni Ercole del P. S. Bernini di Milano ;9. Centis Antonio C. C. Stefanutti di S. Vito; 10. Andreini Amilcare del C. C. Lombardo. Seguono altri 40.

Il raduno di Verona

VERONA, 5. — In occasione della gara di campionato italiano dilettanti in programma sul circuito del Pozzo e della serata di gala in Arena con la «Gioconda», si è qui svolto il raduno ciclistico nazionale, indetto da questo Dopolavoro Provinciale. Al campo della Fiera convennero quasi due centurie di ciclisti provenienti da Cremona, Milano, Parma, Conegliano, Bolzano, Brescia, appartenenti a dieci dopolavori e società. Un'apposita giuria, presieduta dal capitano Palmieri, dopo avere passato in rivista i vari gruppi ha fissato la classifica ed ha proceduto alla premiazione. Nel pomeriggio i convenuti furono presenti sul circuito predetto. Ecco le classifiche:

Categoria A: Maggior numero di partecipanti: 1. Dopolavoro Soc. Pirelli Milano con partec. N. 36, Gran Coppa; 2. Id. O. M. F. Corridoni Brescia id. 33, Gran Targa; 3. Id. Soc. Spor. S. Giorgio Parma id. 29, Medaglione argento; 4. Id. id. Audax Parma id. 26 id.

Categoria B: maggior distanza chilometrica: 1. Dopol. Soc. Pirelli Milano Km. 160.1, Coppa; 2. Veloce Club Bolzano id. 155., Targa; 3. Dopolavoro Prov. Cremona id. 110,7 Medaglione argento; 4. Soc. Sport. Audax Parma id. 109.4, Medaglia argento.

Categoria C: numero partecipanti per Km. percorsi: 1. Soc. Pirelli Milano punti N. 5763, Bicicletta; 2. Soc. Sport. S. Giorgio 3172, Medaglione d'oro; 3. Soc. Sport. Audax di Parma 2844, medaglione vermeille; 4. Dop. F. Corridoni O. M. Brescia punti 2214, medaglia argento

Categoria Giovani Fascisti: maggior numero partecipanti: 1. Fascio Giovanile di Coneglano V. par. N. 12, medaglia d'argento grande.

Categoria Giovani Fascisti: numero per Km.: 1. Fascio Giovanile di Conegliano con punti 100.

Premi speciali: Al più giovane medaglia argento: Gottardi Alberto di Brescia; al più vecchio medaglia argento Zanichelli Clemente di Parma. Miglior costume: Dop. O. M. Brescia.

Ai seguenti Dopolavoro medaglia d'argento: Soc. Parmense di Parma; Cop. Corridoni di Parma e Soc. Spor. Aurora di Parma.

Stepel vince di forza

nel giro di Berlino

BERLINO, 5. — L'ultima prova per il campionato nazionale tedesco riservato ai professionisti su strada, ha avuto la sua conclusione oggi con la partecipazione di tutti i principali campioni della Germani.a La gara è stata vinta di forza e d'autorità da Stopel, che dopo 235 km. precedeva di poco Geyer giunto secondo in ore 6.41'17".

IL SUCCESSO D'UNA BELLA INIZIATIVA VENEZIANA

Stefani vince in volata la Coppa Toti

dominata per tre quarti del percorso dal trevigiano Bornia

Si temeva, alla vigilia, che la gara veronese dovesse togliere alla manifestazione del Gruppo « E. Toti » i migliori concorrenti, riducendo pertanto d'importanza questa gara che i camerati della giovane Sezione ciclistica veneziana avevano preparato con la cura migliore ed a prezzo di notevoli sacrifici. Tali sforzi generosi sono stati invece bene ripagati. La prima Coppa che si intitolava all'eroe leggendario delle Frasche, ha radunato alla partenza ben 70 concorrenti. Fra essi pochi erano gli indipendenti, ma in compenso sono intervenuti, salvo poche eccezioni, tutti i migliori dilettanti del Veneto e del Friuli. Sono rimasti a casa i vicentini, con discutibile spirito di cameratismo, ma sono scese in campo al completo le forti rappresentanze di Bassano e di Treviso, di S. Vito e di Padova, oltre a quelle delle Società della provincia. Una rassegna di forze quindi veramente imponente quale di rado è dato annoverare in manifestazioni consimili.

Era logico pertanto attendersi una competizione serrata e vivace, dall'esito incerto dopo uno svolgimento interessante. E le previsioni migliori sono state infatti confermate. La lotta per la vittoria si è iniziata poco dopo la partenza ed ha avuto fine solo sotto lo striscione del traguardo d'arrivo. Mario Stefani, una giovane camicia nera di Annone Veneto, da poco tempo ritornato dal Sud America e che corre sotto i colori dell'attivo sodalizio ciclistico di S. Vito al Tagliamento, ha iscritto il proprio nome nella prima pagina del libro d'oro di questa competizione che ha ormai assicurato il più roseo avvenire. Il suo successo è stato meritato in quanto egli ha saputo dominare, nella volata finale, e con netta superiorità, un lotto numeroso di concorrenti fra cui si annoveravano non pochi velocisti. E' il successo di un puro sangue dello sprint, che dopo una accorta gara — non un gesto inutile lungo tutto il percorso, ma una condotta intelligente ed una tattica da maestro — ha giocato la sua carta migliore nella fase decisiva della lotta. La fortuna gli è stata benigna ed egli ha saputo trionfare di tutti gli avversari. Ma accanto a lui un altro nome merita di essere citato anche se non compreso nell'elenco dei primi classificati, ma bensì confuso all'arrivo fra le più auree mediocrità. Ed è quello del trevigiano Bornia. La corsa di questo ragazzo, potente per mezzi ed ammirevole per la facilità dell'azione nei tratti più duri del percorso e specialmente sulle difficili salite di Combai e di Collalto, è degna di citazione: fuggito, unitamente al sanvitese Ferruglio poco dopo Treviso, ha proseguito la sua fuga, prima in unione al compagno, e poscia da solo, per oltre cento chilometri. Alla fine ha dovuto dichiararsi vinto, ma più la eccessiva prudenza dimostrata nelle discese, e forse per la non perfetta distribuzione delle proprie forze, che per inferiorità nei confronti degli avversari.

Nulla si toglie al valore della vittoria di Stefani affermando che la gesta di Bornia avrebbe meritato sorte migliore. Il trevigiano si è dichiarato vinto solo quando ha visto che inutile sarebbe stato proseguire da solo nel suo sforzo quando alle spalle stava la coalizione di tutti gli avversari; ma il suo tentativo non sarà presto dimenticato. E con lui merita pure di essere ricordato il Ferruglio che lo ha validamente coadiuvato per circa 70 chilometri e che ha dovuto in seguito cedere poichè lo sforzo richiesto al suo organismo è stato forse superiore alle possibilità di quest'ultima. L'azione di questi giovani è stata quella che ha dato il tono a tutta la corsa facendo vivere ore di passione a quanti hanno avuto la fortuna di poterne seguire le alterne vicende.

Per Ongarato e Fregonese come per Da Lio, si dovrebbe ripetere quanto detto per il vincitore. Essi poco o nulla sono stati in gara, hanno saputo giudiziosamente risparmiarsi per potersi battere alla fine in possesso dei loro mezzi migliori. Ed anche questo merita lode, ma la azione, audace di atleta come Bornia e Ferruglio, il loro fiero comportamento contro tutti gli avversari coalizzati ai loro danni non merita forse l'elogio migliore?

Fra gli altri classificati Bicciato e Bolis, ma il primo specialmente, hanno dovuto lamentare guasti noiosi; entrambi però hanno preso viva parte alla lotta ed a Bolis si deve in maggior misura se gli inseguitori hanno potuto raggiungere i fuggitivi. Buone pure le prove di Posocco, Buchi, Fadel e Bizzarro riusciti anch'essi ad imporsi nella fase finale e decisiva.

Una bella giornata di sport, dunque, quella vissuta ieri, ed una bella competizione che lo sport veneziano potrà annoverare fra le migliori dell'Anno XII. La Sezione Ciclistica « Enrico Toti » è stata chiamata alla prova del fuoco: l'ha superata in modo degno di elogio. Sia questo di sprone, per i suoi giovani e bravi dirigenti, per le migliori affermazioni del domani.

Alle 13 precise, con puntualità veramente encomiabile, tutti i partecipanti — 67 su 70 iscritti — sono già pronti per la partenza. Sbrigate sollecitamente le operazioni di verifica e punzonatura, essi si sono adunati alla Prima Favorita in attesa del via. L'appello viene fatto dal sig. Gino Munaro, segretario della Sezione Ciclistica « Enrico Toti », quindi il co. Paolo Foscari, Delegato Provinciale del P.N.F. allo sport, venuto in rappresentanza del Segretario Federale, commemora brevemente l'Eroe leggendario *Enrico Toti*, al cui nome si intitola la corsa odierna, leggendo la motivazione che accompagnò la medaglia d'oro al valor militare assegnata alla di Lui memoria. Fra il più religioso silenzio il co. Foscari fa l'appello dell'Eroe bersagliere cui fa eco il « Presente! » di tutti gli astanti. Ultime raccomandazioni ai concorrenti da parte del Commissario della Federazione Ciclistica, sig. Vittorio Mario Aita, quindi il rappresentante del Segretario Federale dà il via. Sono esattamente le 13.30 quando il plotone multicolore, salutato dalle note della banda « Alberto Zambon » del Gruppo Fascista di Cannaregio, inizia la sua fatica, lanciandosi a veloce andatura lungo il Terraglio.

In testa è il bassanese Bertocco, mentre la fila è chiusa dal veneziano Milani attardato da un banale incidente. Per Mogliano e Preganziol si prosegue verso Treviso. Benchè l'andatura si mantenga sempre piuttosto sostenuta, nessuna velleità pare venga ad animare maggiormente i concorrenti, che, certo considereno prematuro uno sforzo violento solo a qualche chilometro dal via E' in tutti la convinzione che per un buon pezzo ancora non si avranno novità, eccetto qualche piccolo incidente che attarda ora uno ora l'altro dei concorrenti; incidenti però di nessuna gravità e ai quali viene posto prontamente rimedio da parte degli interessati. Le previsioni però in campo sportivo sono assai spesso un azzardo. Ecco difatti che a pochi chilometri dal via e precisamente appena fuori l'abitato di Treviso, viene inscenato un tentativo di fuga da parte di due concorrenti: sono essi il trevigiano Bornia e il sanvitese Ferruglio.

Il loro tentativo, audace ed intempestivo, non viene quasi preso sul serio dagli avversari, che nessuna resistenza oppongono a questo primo inizio di offensiva. Così i due compagni di fuga, se ne vanno, tutti soli, a 40 all'ora. Nel gruppo di testa, condotto da Faccincani, Stefani e Bicci, il tentativo non ha prodotto soverchia impressione, in quanto da nessuno parte il benchè minimo tentativo di riscossa. A Visnadello si transita alle 14.26. I due fuggitivi hanno ormai acquistato un buon vantaggio e filano, fidenti nelle loro forze, noncuranti di quanto succede alle loro spalle. Essi si scambiano ogni qual tratto al comando preoccupati solo di mantenere una notevole andatura, che si aggira sempre, infatti, sui 39-40 all'ora. A Ponte della Priula essi hanno già l'5" di vantaggio sugli inseguitori che, forse per mancanza di accordo fra essi, perdono lievemente ma continuamente terreno.

Il tentativo di Bornia e Ferruglio minaccia ormai di provocare conseguenze poco allegre per gli altri concorrenti. E che fanno quest'ultimi? Essi ormai sono preoccupati del vantaggio acquistato dai due avversari, ma nello stesso tempo non sanno trovare l'accordo necessario per organizzare una efficace controffensiva. Nervesa della Battaglia è raggiunta dai primi due alle 14.33 e Ciano alle 14.59. Sul falsopiano del Montello essi si impegnano ancor più severamente e, dopo aver cambiato rapporto, passano da Crocetta alle 15.5.

Ecco Ponte di Vidor: Bornia e Ferruglio conducono sempre a forte andatura, ma gli inseguitori paiono... ridestarsi ed iniziano il loro contrattacco. La lotta entra pertanto nella sua fase più interessante. Colbertaldo viene attraversato alle 15.12, quindi si attraversa Vidor fra due fitte ali di pubblico plaudente. A Colle S. Martino si transita alle 15.22. Gli inseguitori hanno forzato l'andatura, ma Bornia e Ferruglio non si danno per vinti ed insistono nella loro fuga. Ferruglio però accusa la fatica e segue piuttosto a fatica il compagno. Dopo Miane si inizia la salita del Combai. Bornia gioca qui la sua carta decisiva: egli, infatti, accortosi certamente che il compagno di fuga non può reggere allo sforzo, con un allungo poderoso stacca Ferruglio e se ne va tutto solo. L'erta salita, preceduta da due tratti di strada in riparazione, provvisoriamente congiunti fra loro dal letto di un torrente, mette alla frusta i concorrenti che devono impegnarsi seriamente. Il trevigiano, solo ormai e nettamente in testa, guadagna sempre più terreno sugli inseguitori.

Alla cima del Combai, ov'è posto il controllo a firma al quale presenzia una folla innumerevole di appassionati, egli passa alle 15.37 precedendo Ferruglio di 2'50"; a 3'35" segue un gruppo composto da: Boaretto, Bucchi, Bozzarro, Bolis, Ricci, Ongarato, Stefani, Posocco, Fadel, Pasqual, Gamba, Franzin, Faccincani, Gris, Mazzocco, Carlin, Minto, De Min quindi staccati a brevi intervalli: Cendron, Giacomello, Zancanaro, Puton, Fregonese, Marion, Vanin, Michelin, Ferraresso, Bicciato, Da Lio, De Gobbi, Marcon, Bozzetto, Gislon.

La discesa viene iniziata a forte andatura e Follina viene presto raggiunta dal primo, ch'è sempre Bornia, alle 15.48. Il trevigiano, forte sul piano e maggiormente efficente in salita, non lo è stato però altrettanto in discesa ed il suo distacco è quindi diminuto. Egli è tuttavia sempre al comando mentre poco oltre Pieve di Soligo, attraversata alle 16 precise, Ferruglio è ripreso dagli inseguitori che, giocando di audacia nella discesa, hanno provocato numerosi distacchi. Il gruppo è pertanto ridotto a sole 13 unità e precisamente: Ferruglio, Ongarato, Bolis, Franzin, Bucchi, Ricci, Boaretto, Fadel, Bizzarro, Posocco, Bravin e Pasqual.

Bornia prosegue sempre solo al comando e quantunque il suo vantaggio, come detto, sia andato diminuendo, si è propensi a credere ad un suo finale vittorioso. Egli transita da Barbisano alle 16.3 iniziando quindi, poco dopo, la dura ascesa di Collalto, la cui vetta viene raggiunta alle 16.8.

Il trevigiano, cui sorride il miraggio della vittoria, cambiato rapporto, inizia velocemente la discesa e raggiunge Castello S. Salvatore alle 16.20. I suoi inseguitori però non gli danno tregua ed aumentano ancora l'andatura, adesso tutti in pieno accordo. La strada asfaltata facilita la marcia dei concorrenti. Siamo sulla via del ritorno e Ponte della Priula è raggiunto alle 16.25. Bornia che nelle discese non ha saputo avvantaggiarsi ma ha anzi perduto terreno, accusa adesso maggiormente le conseguenze del suo sforzo generoso ed il suo vantaggio va diminuendo: gli inseguitori sono ormai a qualche centinaio di metri e difatti egli viene poco dopo raggiunto. Il sogno di vittoria è ormai infranto. Bornia si accoda al gruppo e ne segue passivamente l'andatura ch'è adesso alquanto ridotta.

Nessun incidente di notevole importanza si è dovuto sinora registrare, questo anche per la perfetta organizzazione lungo tutto il percorso. Ormai la decisione della battaglia la si avrà nella volata finale, chè la relativa distanza dal traguardo non può certo permettere alcun distacco. Poco prima di Treviso altri concorrenti si aggiungono al plotone ch'è condotto dal castellanzese Bolis. Lungo il Terraglio alcuni concorrenti si fanno notare per qualche spunto di velocità che però... non impressiona. Vi è adesso soltanto lotta per la conquista delle migliori posizioni per la volata finale. Gli arrampicatori, perduta ogni possibilità sulle salite, hanno rinfoderato ormai ogni velleità; sono invece i volatisi che si fanno largo per prepararsi allo spunto finale. I bianco verdi padovani guidano in testa conducendo il loro Ongarato; bassanesi e sanvitesi mostrano però anche essi le unghie portando in testa, rispettivamente, Bicciato e Stefani.

Mogliano viene attraversata fra l'evviva festante della numerosa folla adunata nella piazza. Si odono incitamenti agli atleti maggiormente conosciuti mentre al grosso plotone, forte adesso di una trentina di unità, si sono andati accodando innumerevoli appassionati, che sono però tenuti a bada dai solerti militi della strada. L'ultimo chilometro è abbordato a forte velocità dal gruppo condotto dai padovani. Ongarato è in testa e già molti prevedono la sua vittoria quando nella fase finale ,rinviene veloce come una freccia il sanvitese Stefani che supera nettamente, sul traguardo, l'avversario per vincere con tre macchine di vantaggio. Ongarato è secondo seguito da Fregonese, Da Lio e Bolis, ch'è primo degli indipendenti.

Regolarmente si susseguono gli arrivi degli altri concorrenti, accolti tutti con schietto entusiasmo dalla folla di appassionati che s'è raccolto alla prima Favorita.

L'organizzazione, scrupolosamente curata dai camerati: Cinganotto, Scalabrin, Munaro, Stefani, ecc. del Dopolavoro « E. Toti » di Cannaregio, è stata ottima. Preziosa fu poi l'opera svolta dai militi della strada: Artusi, Candiani, Tosi e Prebianca del reparto di Padova. Ecco l'ordine d'arrivo:

STEFANI MARIO del C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento alle ore 17.36 impiegando ore 4.6' a compiere il percorso di km. 150 alla velocità media oraria di km. 36.600;

2. Ongarato Giulio della S. C. Padovani, a tre macchine;
3. Fregonese Romeo, del V. C. C. Veneziano;
4. Da Lio Egidio, del Dopolavoro Ferroviario di Venezia;
5. Bolis Enrico, dell'U. S. Castellanzese (1. degli indipendenti);
6. Bicciato Alberto, del V. C. Bassano;
7. Posocco Antonio, dell'U. C. Trevigiani;
8. Buchi Mario, della S. C. Castelguglielmo;
9. Fadel Luigi, dell'U. C. Trevigiani;
10. Bizzarro Tullio, id.; tutti con lo stesso tempo del vincitore. Seguono altri 42 concorrenti in tempo massimo.

La Coppa « Enrico Toti », offerta dal Console comm. Ugo Leonardi, Vice Presidente della Federazione Ciclistica Italiana, è stata assegnata al C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento per merito del primo arrivato. La Coppa « Cannaregio » per la Società di più lontana provenienza è stata assegnata all'U. S. Castellanzese. La Coppa « Città di Venezia », per la Società con il maggior numero di arrivati in tempo massimo, è stata assegnata all'U. C. Trevigiani. I premi speciali sono stati così assegnati: 1. degli indipendenti: Bolis; 1. dei dilettanti: Stefani; al 1. della provincia di Venezia: Fregonese; al 1. dei veneziani: Da Lio.

PRODEZZE DI OLIMPIONICI

Beccali, Bonthron e il primato dei 1500 m.

Sembra proprio che il primato del mondo al quale aspirano con maggiore soddisfazione e puntiglio i praticanti dell'atletica leggera sia quello dei 1500 metri, il classico percorso delle Olimpiadi che contempera in una perfetta fusione le qualità del passista e del velocista e dà la sintesi più naturale del podista completo.

Il nostro Beccali era già riuscito a detronizzare su questa distanza alle Olimpiadi di Los Angeles i più noti specialisti, compresi gli stessi americani del nord che pretendono di essere considerati i migliori del mondo in senso assoluto ed in tutte le gare; ma poi, non soddisfatto a pieno della vittoria olimpionica pur conquistata con ottimo tempo (3'51" e 2 decimi), non tardò nel successivo anno a uguagliare innanzitutto il primato del mondo detenuto dal francese Ladoumègue (3.49" e 2 decimi) e poco dopo a migliorarlo (3'49") confermando la sua fama di campione eccezionale.

La storia di un primato

La conquista da parte dell'italiano di un primato del mondo, proprio sulla classica distanza dei 1500 metri, poco andò a genio agli europei ed agli americani. Donde i reiterati assalti al «tempo» di Beccali da parte di Ladoumègue, Lovelock, Cunningham, e recentemente di Bonthron, la nuova speranza americana, prodotto della Università di Princeton, che è riuscito finalmente a battere di 2 decimi di secondo il tempo primato del nostro grande campione.

Non saranno superflui alcuni dati su questa gara dei 1500 metri che nei primissimi anni del podismo in Italia non era praticata. Attratti da quanto si faceva all'estero, e specialmente in Inghilterra, culla dell'atletica leggera, i dirigenti e gli atleti italiani imitando appunto gli inglesi avevano stabilito che la classica corsa del mezzofondo dovesse svolgersi sul «miglio (metri 1609,32), precisamente come facevano in quei tempi anche i francesi, i tedeschi e gli americani.

Solamente nel 1902 la Federazione di allora in occasione della disputa dei campionati italiani decise di adottare nelle gare le distanze metriche e quindi venne fuori anche presso di noi la corsa dei 1500 metri, che si svolse sulla pista tracciata attorno all'ex laghetto del Parco del Valentino, dove era ospitata in quell'anno l'Esposizione d'arte decorativa moderna. E spettò precisamente a chi scrive queste note il compito di stabilire per primo in Italia il tempo ufficiale su tale distanza che dopo trent'anni avrebbe portato un nostro azzurro, Beccali alla più ambita conquista per un atleta.

Interessante è la cronistoria del primato italiano della corsa dei 1500 metri.

Epoca della U.P.I.: Nicola Mario in 4'19" (C. S. Audace), Torino, settembre 1902; Lunghi Emilio in 4'12" (Sport Pedestre) Torino, settembre 1906.

Epoche della F.P.I., F.I.S.A., F.I.D.A.L.: Porro Arturo in 4'19" (U. S. Milanese), Milano, 2-6-1912; Porro Arturo in 4'18" (id.), Milano, 16-6-1912; Porro Arturo in 4' e 16" (id.) Milano, 26-5-1913; Ambrosini Ernesto in 4'12" (F. C. Brescia), Milano, 4-7-1920; Porro Arturo in 4'5" 2 (S. C. Italia, Busto A.) 18-7-1920; Bruni Ferruccio in 4'4" 4 (S. S. Estense), Busto A., 17-9-1922; Ferrario Disma in 4'3" 8 (G.S.O.M.) Bologna, 26-6-1923; Ferrario Disma in 4'2" 2 (id.), Copenaghen, 8-7-1923; Garaventa Giovanni 4'0" 2 (G. S. Nafta), Genova, 27-7-1927; Beccali Luigi in 3'59" 6 (Pro Patria), Parigi, 10-6-1928; Beccali Luigi in 3'58" 4 (id.), Genova, 20-10-1929; Beccali Luigi in 3'57" 2 (id.) Parigi, 13-7-1930; Beccali Luigi in 3'52" (id.), Milano, 15-5-1932; Beccali Luigi in 3'51" 2 (id.), Los Angeles, agosto 1932; Beccali Luigi 3'49" 2 (id.) Torino, settembre 1933; Beccali Luigi in 3'49" (id.), Milano, 27-9-1933.

Come risulta dal prospetto, è stato realizzato dal 1902 in poi un miglioramento formidabile. Beccali infatti col suo primato ha compiuto il percorso in 30 secondi di meno di Nicola e di Porro, ai quali avrebbe preso in gara la bellezza di 200 metri circa di vantaggio! Dieci anni ci sono poi voluti, dal 1902 al 1912, per migliorare il primato iniziale, e ben 14, dal 1906 al 1920, per avvicinare e superare quello dell'indimenticabile Lunghi.

Il primo che è riuscito ad andar sotto i 4' è stato proprio Beccali, al quale spettò in seguito il còmpito di portare il primato italiano a quello mondiale.

Verso la riconquista

La demolizione del primato mondiale di Beccali sui 1500 metri da parte dell'americano Bonthron ha dato la stura ad una interminabile serie di commenti. Si sono analizzate minutamente le gare compiute su tale distanza dai migliori specialisti del mondo: naturalmente Bonthron, e poi Beccali, Ladoumègue, Lovelock, Peltzer, Wide e Cunninghan; si sono fatti dei rilievi tecnici sul modo di condurre la gara, se cioè convenga di più limitarsi a piazzare un finale velocissimo oppure adottare un treno micidiale; si è trovato che Beccali, nel confronto di Bonthron, è andato troppo adagio nei primi 1000 metri, e se pure ha impiegato meno dell'americano negli ultimi 500, si era venuto a trovare nelle condizioni di non aver più sufficiente margine per migliorare il tempo totale. Altri hanno osservato che mentre Bonthron ha potuto realizzare simile portentosa affermazione perchè costretto dal finale convulso della gara, Beccali il suo primato l'ha conquistato senza aver avuto un avversario che lo incitasse alla battaglia e quindi a spingere sino all'esaurimento; di conseguenza egli dovrebbe scendere al di sotto anche di 3'48"!

Alcuni infine vorrebbero che il nostro campione cercasse subito la riconquista del primato non pensando essi che tale compito non è purtroppo sempre a portata di mano e che un atleta ha bisogno che si realizzino contemporaneamente alcune circostanze favorevoli per poter riuscire allo scopo. L'uomo non è una macchina. Non forziamo il destino.

Per poter riuscire a togliere il primato a Bonthron ci vorrebbe una gara tirata. Si consideri infatti che Bonthron ebbe a lottare spasmodicamente con Cunningham fin dai primi 400 metri e poi grado grado fin sul filo del traguardo; e fu appunto questo finale accanito che gli permise di demolire il primato di Beccali.

A Beccali, che, nonostante l'inattesa sconfitta da parte di Ny e le disavventure dei campionati assoluti d'Italia, ha fortunatamente tutte le possibilità per la riconquista del primato, sono aperte altre vie.

Innanzi tutto un incontro con gli americani attualmente in Europa, Bonthron, Wenzke e Cunningham, incontro però che Beccali non dovrà prendere troppo alla leggera come deve aver fatto per quello di Malmö e circa il quale non mancherà la stessa Federazione italiana di atletica leggera di tenere bene aperti gli occhi anhe se Bonthron e compagni abbiano dimostrato di prendere le loro gare europee un pò alla leggera.

C'è poi l'incontro con l'Ungheria che si disputerà a Budapest e ci saranno infine in settembre, al magnifico stadio Mussolini, dove Beccali seppe lo scorso anno uguagliare il primato mondiale, i tanto attesi campionati europei con la partecipazione dei migliori attuali specialisti, compreso lo svedese Ny che ha procurato al nostro rappresentante un ben acerbo dolore.

Ora, tenuto presente il noto velocissimo finale di Becali, fate che in una di queste corse di 1500 metri egli riesca ad essere impegnato seriamente, ed allora perchè il primato del mondo dovrebbe sfuggirgli?

Comunque, a nessun tecnico è dato attualmente conoscere fin dove possano giungere le possibilità del grande campione italiano, per cui è indispensabile procedere senza avventatezza poichè i passi falsi ed i tentativi non adatti potrebbero essere deleteri. Per fortuna, Beccali è il miglior giudice di sè stesso, e ci dirà lui solo se e quando si sentirà in grado di tentare l'ardua e gloriosa prova.

Mario Nicola

Quattro primati battuti
ai campionati inglesi

LONDRA, 5. — Una folla di 40 milaspettatori ha assistito ieri alla Città Bianca, al crollo di quattro primati inglesi nella giornata inaugurale delle gare atletiche dell'Impero britannico.

Delle 7 gare disputate, l'Inghilterra ne ha vinte 3, il Sud Africa 2 e la Scozia e l'Australia una ciascuno. I rècords battuti sono seguenti: salto triplo: Metcalfe (Australia) con m. 15,40; corsa femminile delle 80 yardes con ostacoli: Green (Inghilterra) in 11" e 9 decimi; salto femminile in alto: Clarke (Africa del Sud) con m. 1,58; corsa staffetta femminile 6 per 60 yarde: squadra del Canadà.

Partecipazione compatta e risultati lusinghieri
nei campionati atletici mandamentali dei Giovani Fascisti

Un numerosissimo pubblico è accorso nel Campo sportivo di Via Baracca per assistere alle gare di atletica leggera e si è interessato assai alle medesime tributando incitamenti ed applausi agli atleti che si disputavano col massimo impegno la vittoria nelle singole gare.

Alle stesse ha presenziato, dal principio alla fine, il Signor Sabbatani, Commissario politico di Mestre in unione al sig. Ubizzo dell'O. N.B. Il Commissario ha esternato più volte la sua soddisfazione al sig. Mario Molin, comandante del F. G. di Mestre che ottimamente coadiuvato dal sig. Enzo Giuliani ha organizzato in modo perfetto la bella competizione. Al buon esito della stessa hanno collaborato con la loro opera competente i sigg. Ugo Vianello, G. Bonaldi, A. Longo P. Pedini, Giambone, Marchi, Pinzetta, Gentile, Alì, Rizziato ecc, che formavano le varie giurie.

Lo spirito di emulazione dei quasi duecentocinquanta concorrenti non ha vietato che tutte le prove si svolgessero con la massima regolarità e disciplina per modo che tutto si svolse in un ambiente di vero cameratismo.

Nelle corse, ed in particolar modo nella finale delle 100 yards, con 10" e 2 quinti si sono avuti ottimi tempi. La staffetta ha visto una bella lotta fra la prima e la seconda arrivata che si è risolta sul filo. Il giavvellotto ha visto il ritorno in forma di Sauri ed i progressi di Candiani i quali hanno lanciato lo attrezzo rispettivamente a 44,70 e 34,18. Bianchi di Cannaregio ha ottenuto 31.80 nel lancio del disco e il compagno Fagarazzi m. 10.54 nel getto del peso. Il salto coll'asta è stato appannaggio di Colorio con m. 2,90 seguito dal compagno Fabbri che ha superato m. 2.60 e Gatto con m. 2,30. Scattolin di Dorsoduro fu il migliore nel salto in alto ed in lungo superando m. 1.70 nel primo e raggiungendo m. 5.81.

Dai risulati ottenuti è chiaro ed evidente il progresso fatto in breve tempo dai bravi giovani dei Fasci Giovanili di Combattimento e se essi persisteranno negli allenamenti certamente si metteranno in prima linea nell'agone italiano dove l'atletismo Veneto ha già un posto preminente. Il F.G. di Mestre ha dimostrato di possedere degli ottimi elementi che se potessero disporre di un campo efficente per consistenza e per attrezzatura potrebbero fare molto, ma molto di più. Le gare iniziatesi alle ore 15.15 si protrassero fino alle 18.30 circa coi seguenti risultati:

Finale 100 yard: 1. Andretta Antonio Castello in 10" 2 q.ti; 2. Bianchi Adriano Cannaregio 10 3 q.ti; 3. Martini Luciano Mestre in 10" 4 quinti; 4. Nesti Pietro id; 5. Paccola Giuseppe id.; 6. Bean Guido di Burano. Punteggio: Mestre punti 9 Cannaregio p. 5; Burano p. 1.

Finale lancio del peso: 1. Fagarazzi Angelo Cannaregio m. 10,54; 2. Ravanello Gildo id. m. 9,56; 3. Scattolin Luigi Dorsoduro m. 8.51; 4. Battistella Mario Giudecca 5. Colorio Giuseppe Mestre; 6. Aldighieri P. di Mestre. Punteggio: Cannaregio punti 11, Dorsoduro p. 4; Giudecca p. 3, Mestre p. 3.

Salto in alto: 1. Scattolin Luigi Dorsoduro m. 1.70; 2. Zennaro Gino, Mestre 1.55; 3. Perin Alvaro id 1,50; 4. Caputto Antonio Cannaregio, 5. Pallarin Ferdinando Mestre Punteggio: Mestre p. 11; Dorsoduro p. 6, Cannaregio p. 3.

Lancio del Giavellotto: 1. Sauri Giovanni Mestre m. 44,70; 2. Candiani Giovanni id m 34,18; 3. Ravanello Gildo Cannaregio 31,76; 4. Penso Aldo Marco Giudecca; 5. Dinatore E. Castello; 6. Mora Rinaldo Dorsoduro. Punteggio: Mestre p. 11 Cannaregio p. 4; Giudecca p. 3; Castello p. 2; Dorsoduro 1.

Finale corsa m. 1500: 1. Brunello Gastone S. Polo 4.31; 2. Dall'Angelo G. Castello 4.44; 3. Spolador M. Mestre 4.48; 4. Andreoli, Santa Croce; 5. Schiavini Mario id.; 6. Padovan Angelo Castello. Punteggio S. Polo p. 6; Castello p. 6; S. Croce p. 5; Mestre p. 4.

Corsa piana m. 3000: 1. Brunello Gastone S. Polo 10.13; 2. Gallo F., Castello 10,25; 3. Schiavini Mario, S. Croce 10.31; 4. Stratimirovich Cannaregio; 6. Dall'Angelo Castello 6. Regazzi Mestre. Punteggio: Castello p. 7; S. Polo 6; S. Croce 4; Cannaregio 3, Mestre 1.

Lancio del disco: 1. Bianchi Adriano Cannar. m. 31,50; 2. Fagarazzi Angelo id. 29,78; 3. Galeazzi R. Mestre 24,93; 4. Piovesan Ugo; 5. Bortoluzzi Pietro Dorsoduro; 6. Giuliani Enzo Mestre. Punteggio: Cannaregio p. 11, Mestre p. 3, Dorsoduro p. 2.

Salto con l'Asta: 1. Colorio Giuseppe Mestre m. 2,90; 2. Fabbri Italo id.; 3. Gatto Rino id.; 4. Paroletti Cann.; 5. Sartorio id.; Punteggio: Mestre p. 15; Cann. p. 5.

Finale salto in lungo: 1. Scattolin Luigi Dorsoduro m. 5,81; 2. Bortoluzzi Pietro id m. 5.60; 3. Sauri Giovanni Mestre m. 5.57; 4. Baghini Mario Castello; 5. Pacola Giuseppe Mestre; 6. Dal Borgo Ugo San Polo. Punteggio: Dorsoduro p. 11; Mestre 6; Castello 3, S. Polo 1.

Finale corsa m. 400 piani: 1. Ugolini Aldo Castello 58 secondi; 2. Capunto Antonio Cannaregio 59 id. 3. Bianchi Adriano id; 4. Zavagno Attilio Castello; 5. Cornaglia Pietro Mestre; 6. Ravagnan A. S. Croce. Punteggio: Cannaregio p. 9, Castello 9; Mestre p. 2; S. Croce p. 1.

Staffetta 4 per 100: 1. Mestre (Giuliani, Pacola, Martini, Nesti) 50 3 q.ti; 2. Castello (Ugolini, Zavagno, Barghini, Andretta) 51,00; 3. Cannaregio; 4. Giudecca:

Punteggio complessivo: 1. Mestre punti 82; 2. Cannaregio p. 59, 3. Castello p. 43; 4. Dorsoduro p. 24; 5. S. Polo p. 13; 6. Giudecca p. 12 7. S. Croce p. 10; 8. Burano p. 1.

L'eliminatoria veronese dei F. G.
per i campionati nazionali

VERONA, 5. — Organizzata dal Comando Federale dei F. G. C. si è svolta oggi sul campo dello stadio comunale l'eliminatoria provinciale di atletica leggera per la formazione della squadra che rappresenterà il Comando stesso ai campionati nazionali di Bari che si svolgeranno nella prima decade del prossimo mese di settembre. Ecco i risultati:

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Romanini Umberto in 19",1; 2. Petrazzini; 3. Scudellari. Corsa m. 100: 1. Orio Giancarlo in 11",4; 2. Zannoni; 3. Ghirlanda. Corsa m. 400: 1. Segala Felice in 60"; 2. De Toni; 3. Isolani. Corsa m. 1500: 1. Trevisani Federico in 4'23"; 2. Cacciatori; 3. Galvani. Corsa m. 3000: 1. Trevisani Federico in 9'40"; 2. Cacciatori; 3. Benedetti. Salto in lungo: 1. Petrazzini Luigi m. 6; 2. Scodellari; 3. Franchini. Salto in alto: 1. Fanti Guido m. 1.58; 2. Piva; 3. Ferrari. Salto con l'asta: 1. Lonardoni m. 2.60; 2. Scodellari. Lancio del disco: 1. Bogoni Ottorino m. 31.06; 2. Amadori; 3. Fanti. Tiro del giavellotto: 1. Zorzi Aldo m. 41.45; 2. Zannoni. Getto del pèso: 1. Amadori Giovanni m. 11.15; 2. Piva; 3. Petrazzini.

PUGILATO

Meroni e Rolando battuti

MARSIGLIA, 5. — L'incontro tra i pesi medi Thill, campione del mondo, e Meroni, campione italiano, anche se non era valevole per il titolo si è disputato oggi nella nostra Arena alla presenza di oltre diecimila persone. Il combattimento accanitissimo ha visto una leggera superiorità dell'italiano che ha portato un numero maggiore di attacchi dell'avversario apparso fortissimo incassatore e abile nella difesa, ma i giudici alla fine delle dieci riprese hanno dato la vittoria a Thill ai punti. Il verdetto è stato disapprovato.

In un altro incontro, anch'esso li dieci riprese di tre minuti l'una, il francese Candel ha battuto l'italiano Rolando ai punti.

IPPICA

Il galoppo a Varese

VARESE, 5 — Risultati delle corse al galoppo all'ippodromo delle Bettole. Terreno pesante, tempo buono, pubblico folto.

Premio Conca d'Oro L. 4500 m. 2700. 1. Caldiero (Rossini); 2. Antinous; 3. Simla. 1 lungh., mezza lungh. Total.: 41, 9, 6.

Premio Piambello. L. 3000 m. 2200. 1. Turista (conte Visconti); 2. Uracile; 3. Corte mezza lungh. una incoll. Total.: 7 5.50, 5.50.

Premio Gornate. L. 4 mila m. 1600 1. Fry (Passarin); 2. Pantagruel; 3. Garian. 2 lungh. 2 lungh. Total. 39 12 10.50 9.

Premio Bocconi L. 8000, m. 1500. 1. Selvaggia (Furia); 2. Galla Placidia, 3. Cortina. 3 quarti lungh., 1. lungh. Total. 73 12, 7 7.

Premio Masnago. L. 4500 metri 1000. 1. Ciuffina (Pacifici); 2. La Bella di New York; 3. La Sirenusa 1 lungh mezza, 1 lungh. Total.: 30 11.50, 7.40, 10.50.

NUOTO

La Coppa Federale B a Trieste
Brillante prova dei veneziani

TRIESTE, 5 — La prima giornata della Coppa federale B e del campionato di pallanuoto (Divisione B) svoltasi al Bagno Savoia, alla presenza di un foltissimo pubblico di bagnanti, ha fatto registrare, oltre alle previste vittorie della S. Ginnastica Triestina, alcune brillanti prove degli atleti veneziani. La squadra del Dopolavoro Ferroviario di Venezia ha lasciato una buona impressione, riuscendo a occupare il secondo posto nella classifica della Coppa Federale e a battere clamorosamente la Triestina B nella pallanuoto.

Se i veneziani nella staffetta non avessero perduto ben 9 secondi nei 50 metri sul dorso certamente avrebbero anche avuto probabilità di vittoria assoluta, tanto è stato lo impegno posto da tutti i componenti le singole frazioni.

Nel complesso la prova dei Ferrovieri lagunari è degna di elogio se si tiene conto che sono al primo anno della loro partecipazione ufficiale in gare di campionato italiano. Ecco i risultati della Coppa federale:

Metri 200 stile libero: 1. Bachi (S.G.T.) in 2'32" 6/10; 2. Zennaro (Dop. F. V.) in 2'41" 5/10; 3. Bruciapaglia (S.T.N.) in 3'0" 1/10.

Metri 100 a rana: 1. Muscitelli (S.G.T.) in 1'27" 2/10; 2. Tisel (S.T.N.) in 1'31" 3/10; 3. Dal Bianco (Dop. F. V.) in 1'31" 5/10.

Metri 100 stile libero: 1. Battitori (S.G.T.) in 1'6" 3/10; 2. Baker (S.T.N.) in 1'8" 5/10; 3. Trolese (Dop. F. V.) in 1'10" 4/10.

Metri 50 sul dorso: 1. De Zucco (S.G.T.) in 33" 7/10 (tempo migliore del record nazionale); 2. Zellermeyer (S.T.N.) in 44" 4/10; 3. Rauwolf (Dop. F. V.) in 40" 8/10.

Metri 50 stile libero: 1. Brunetti (S.G.T.) in 30"; 2. Bottoni (Dop. F. V.) in 30" 2/10; 3. Rizzi (S.T.N.) in 31" 2/10.

Staffetta (50 d. più 50 s. l. più 100 r. più 100 s. l.): 1. S. Ginnastica Triestina (De Zucco, Brunetti, Muscitelli, Battitori, Bachi) in 6'14" 2/10; 2. Dopol. Ferroviario Venezia (Rauwolf, Trolese, Dal Bianco, Bottoni, Zennaro) in 6'34" e 9 decimi; 3. S. Triestina Nuoto (Zellermeyer, Rizzi, Tisel, Bruciapaglia, Baker) in 6'37" 2/10.

Classifica generale: 1. S. Ginnastica Triestina p. 28; 2. Dop. Ferroviario Venezia p. 18; 3. S.T.N. p. 17.

PALLA A NUOTO

Ferrovieri-Triestina 4-0 (2-0)

La squadra veneziana ha imposto subito la sua superiorità alla disordinata Triestina di Nuoto. Nel corso della vivace partita si sono particolarmente distinti il portiere Fuga, degno emulo del suo omonimo nazionale, il centro Rumor e il centro avanti Dal Bianco, abili nello smarcarsi e buoni tiratori. Tutti i Triestini hanno invece giocato male, facendosi superare in tutti i numerosi duelli. L'azione che frutta ai veneti il primo punto parte da Trolese: il suo passaggio è raccolto da Dal Bianco che segna al 3'2". Al 6'29" Rumor aumenta il vantaggio con un tiro da lontano.

Nella ripresa i veneti mantengono una superiorità netta e sono ancora Dal Bianco al 2'2" e Rumor al 4'8" a segnare. In questo secondo tempo Fuga ha operato numerose belle parate. Arbitro De Vecchi.

Dop. Ferroviario Venezia: Fuga, Zotta, Zennaro, Rumor, Trolese, Dal Bianco, Bottoni.

Triestina Nuoto: Miani, De Grassi, Tonelli, Auria, Smoroquina, Bortoluzzi, Bruciapaglia.

L'eliminatorie della Scarioni
A Vicenza: Mitrovich

VICENZA, 5 — Luigi Mitrovich, un giovane fascista dell'«I. Balbo» di Vicenza, ha imposto la sua migliore classe sul numeroso lotto di concorrenti che hanno preso parte alla eliminatoria provinciale vicentina della gara nazionale di nuoto «Coppa Scarioni»; manifestazione che si è svolta sullo specchio d'acqua prospiciente l'imbarcadero del Dopolavoro Provinciale Vicenza al Lago di Fimon con perfetta regolarità in virtù dell'ottima organizzazione curata dal Commissario provinciale della F.I.N. camerata Domenico Negrello, coadiuvato da alcuni appassionati e dal corrispondente locale della «Gazzetta dello Sport».

I tempi, sia delle batterie e semifinali come delle finali pel 1.o al 5.o posto e dal 6.o al 10.o, non sono di quelli che a prima vista convincono; bisogna però tenere presente che i concorrenti dovevano lottare con una leggera corrente contraria e che, comunque, nel complesso hanno dimostrato di essere in evidente progresso tecnico rispetto alle precedenti edizioni della stessa gara ed ai precedenti risultati.

Classifica finale: 1. Mitrovich Luigi, F.G.C. «I. Balbo» Vicenza, in 1'36"; 2. De Mattino Stelvio F.G.C. «C. M. De Vecchi» Vicenza, in 1'36" 4/5; 3. Bazzacco Coriolano F.G.C. «E. De Bono», Vicenza; 4. Bernardi Giuseppe F.G.C. Lonigo; 5. Sturaro Aldo, Cent. Marinaretti O.N.B. di Vicenza; 6. Manera Guido, F.G.C. «I. Balbo»; 7. Manera Giovanni

A Vittorio: Granello

VITTORIO V., 5 — Oggi alla piscina del Dopolavoro si è svolta la 17.a eliminatoria della Coppa Scarioni col seguente risultato:

I.a Batteria: 1. De Nardi Mario in 1'58" 4/5; 2. Pasini Miro; 3. Poloni Francesco. II.a Batteria: 1. De Nardi Giovanni in 1'46"; 2. Torres Mario. III.a Batteria: 1. Granello Carlo in 1'31" 4/5; 2. Bozzolo Bernardo. Semifinale dei secondi: 1. Torres Mario in 1'57" 1/5.

Finale: 1. Granello Carlo 1'31" e 1/5; 2. De Nardi Giovanni in 1'40" 4/5; 3. Torres Mario.

Gara allievi m. 50: 1. Poloni F. in 50"; 2. Broido Mario.

Dopo le suddette gare il signor Giordani Egidio della Bologna Sportiva si esibirà in ammirati tuffi.

Campioni alla ribalta

Eraldo Monzeglio

A Vienna. E' incorso la seconda partita del quarto di finale tra le squadre del Bologna e del Rapid per la Coppa d'Europa dell'anno XII. Un componente nell'undici italiano, provocato dal giuoco violento ed ingiustificato di un avversario in danno della propria persona e di quella di un compagno, attende pazientemente una logica decisione dell'arbitro della contesa il quale invece offre il permesso ad ogni sopruso contro la squadra ospite. Ad un nuovo illecito e grave atto dell'istesso colpevole, l'atleta italiano non esita un solo attimo dal ritorcere di pari moneta quest'ultima provocazione: unica conseguenza l'espulsione del bolognese tra i vivacissimi insulti dell'agitata folla austriaca la quale non si perita di lanciare sul malcapitato numerosi oggetti contundenti. L'offesa ed il pericolo sono severi, ma il nostro rappresentante, tranquillo nella bufera, si irrigidisce sull'« attenti » e, rivolto alle gremitissime scalee dello Stadio, segue il saluto romano, evitando con leggeri movimenti della persona il getto furioso. Immediatamente alcuni gendarmi si appressano tentando a viva forza di condurre fuori del campo il giuocatore che è pronto ad ubbidire soltanto allorchè essi si decidono a levargli di dosso le mani.

Chi è, dunque, questo irreducibile italiano che dimostra di avere innato il senso del giusto orgoglio? Eraldo Monzeglio: una delle ventiquattro medaglie d'oro al valore atletico, un componente di quella squadra che ha saputo aggiudicare alla nostra nazione il primato mondiale di calcio.

Nell'accennato episodio il gesto virile del saluto romano rappresenta in modo esatto e lo spirito e il carattere dell'atleta; e noi appunto abbiamo voluto metterlo in risalto per rendere nella giusta luce un fatto che qualche nota discordante sembrava offuscare con particolari non certo benevoli verso il valoroso giucatore.

Dodici anni di attività sportiva attestano l'irreprensibile correttezza e la perfetta lealtà di Eraldo Monzeglio che ha saputo elevare e l'una e l'altra ad un vero sistema. Noi riteniamo che assai difficilmente le folle e gli atleti che praticano i campi di giuoco possano elevare il benchè minimo dubbio sulla rettitudine, sulla onestà sportiva del valoroso terzino che tutti conoscono e tutti ammirano. Egli sa conservare sul terreno della contesa l'istesso spirito di cameratismo, di leale condotta, di spiccata signorilità che governano la sua vita civile di ogni giorno. Ha nel sentimento del dovere il primo cardine propulsore delle proprie azioni e per esso in pari tempo ha la bella capacità di non cedere alle lusinghe dell'accesso, elemento pernicioso che talvolta piace ad un pubblico amico.

Eraldo Monzeglio rappresenta una nota di simpatica gaiezza nella squadra in cui milita e nei circoli degli appassionati sportivi, ove eccelle per l'autorità oratoria e per le discussioni che sa animare con la vivacità propria a coloro che hanno sincera e profonda la passione. E' un grande amico, ed un beniamino del figli del Duce, Vittorio e Bruno. Signorile nei modi, affabile e cortese con il bimbo che domanda l'autografo e con l'ignoto tifoso o il petulante giornalista che attendono notizie anche quando non possono essercene egli ha il vanto di essere maestro nell'accattivarsi la più schietta simpatia. Nei raduni « azzurri » Monzeglio è il naturale inscenatore dell'allegria, lo inesauribile artefice della facezia, il sagace indovino delle burle più raffinate: il tutto eseguito con misura e compostezza, senza trascendere e tenendo nella giusta considerazione la sensibilità dei compagni. La squadra nazionale italiana possiede in lui, oltrechè un atleta di elevato valore, un elemento prezioso per la sua efficienza morale: nelle ore della vigilia, come attraverso le fasi delle più temibili contese, l'usuale spirito giocondo ed in pari tempo la consapevole fiducia dell'atleta nelle sorti della lotta, costituiscono un valido incitamento pei compagni e di riflesso una accresciuta probabilità pel felice esito del duello internazionale.

Tutte queste belle doti insite nell'animo del poderoso terzino non potrebbero esistere se non fossero animate da una sana, purissima passione. E la passione di Eraldo Monzeglio per lo sport ha radici profonde e capaci di impedire quegli inquinamenti che talvolta rendono troppo odiosamente professionista un atleta.

Monzeglio ha avuto infatti la bella fortuna di crescere in una famiglia dedita veramente allo sport, saviamente inteso e praticato. Egli ricorda con intima e giustificata compiacenza il primato italiano detenuto per qualche anno da uno zio paterno nel gioco del pallone elastico che a Vignale Monferrato (luogo di nascita di Eraldo) ha avuto sempre infiniti ed entusiasti cultori. Anche il defunto babbo ed il fratello maggiore furono appassionati giuocatori, mentre invece il fratello più giovane (attualmente militare a Trieste) si è dedicato al calcio occupando anch'egli il ruolo di terzino destro nella squadra delle riserve casalesi.

In un ambiente simile, animato da ferrea volontà che gli permetteva di guardare tranquillamente l'avvenire e senza preoccupazione veruna per i possibili ostacoli, Eraldo Monzeglio iniziò una carriera che a passi rapidi lo condusse alla plena gloria. Nato il 5 giugno 1906, come abbiamo detto, a Vignale Monferrato, quivi appena giovinetto partecipava a campionati di squadre libere senza tuttavia ricoprire il ruolo che in seguito doveva offrirgli oonri e fama: giuocava nel quintetto d'attacco o nel trio di sostegno. Ben presto egli si imponeva: veniva assunto, quale centro sostegno, nella squadra ragazzi dell'allora poderosa società di Casale, ne veniva eletto capitano conquistava due campionati consecutivi. Dalla squadra ragazzi alla squadra riserve e da questa alla compagine maggiore il passaggio era breve ed egli sapeva compierlo trionfalmente. Infatti nel marzo del 1923 egli assumeva il ruolo di sostegno destro in una partita di campionato della massima categoria e finalmente al termine del 1924 egli veniva accoppiato al terzino Caligaris, uno dei più illustri « azzurri » del dopoguerra. La sua sorte era ormai segnata. Nel nuovo ruolo egli rivelava insospettate qualità e la marcia verso la gloria riceveva una spinnta più vigorosa che non veniva intralciata dal servizio militare. Arruolato nell'arma del genio, sceglieva, nella terza Torino-Milano-Bologna, questa ultima città la quale risuonava ancora delle grida di plauso per una sua meritoria prova eseguita nelle file del Casale qualche mese prima in occasione di una emozionante partita di campionato contro il Bologna.

Nella stagione 1926-27 entrava nei ranghi della squadra bolognese e nella stagione successiva, ottenuto il congedo, si stabiliva definitivamente nella capitale emiliana. Da allora i colori rosso e bleu del Bologna costituiavno la fulgida bandiera della sua fede, e per essi e con essi egli conquistava il premio più elevato.

Nell'annata 1928-29 Monzeglio aveva la suprema gioia di cooperare alla vittoria bolognese nel campionato italiano, mentre il 7 aprile della medesima stagione indossava per la prima volta la maglia azzurra ad Atene contro la Grecia nella squadra nazionle B cui in seguito prendev parte altre quattro volte. Singolare coincidenza voleva che egli fosse promosso alla maggiore squadra nazionale quando il ruolo di terzino sinistro era affidato al vecchio maestro e camerata Caligaris: la partita era delle più difficili; si trattava di un incontro decisivo per la 1. Coppa internazionale, quello contro l'Ungheria a Budapest. La vigilia era stata piena di ansie e di timori: la compagine avversaria si annunciava temibile, ed infatti l'inizio del giuoco sembrava convalidare il timore per la minaccia incombente del quintetto d'attacco. Quest'ultimo però si accorgeva ben presto che la barriera opposta dai due terzini italiani era pressochè insuperabile e doveva in seguito abbandonare sfiduciata la sua impresa e pensare invere a sorreggere i propri reparti arretrati. L'esito è stato di cinque punti a zero a favore dei nostri ed ha consacrato la più bella vittoria e l'eccelso valore dei calciatori d'Italia. In quella impresa Monzeglio aveva la sua gran parte e le cronache avevano per lui accenti di caldo elogio: calmissimo, quasi indifferente, con un tocco di palla superbamente sicuro, egli non palesava preoccupazione veruna. La sua condotta di giuoco aveva saputo dunque affermarsi anche sul più difficile terreno internazionale e qualche tempo dopo la conferma veniva con la partita milanese Italia-Austria terminata con la prima sconfitta di quest'ultima.

Rosetta; il terzino che alle Olimpiadi di Amsterdam era stato giustamente definito il migliore del mondo, aveva trovato un degno sostituto. L'avvicendamento era certo denso di responsabilità; ma il nuovo eletto appariva bene attrezzato al cambio, e dalla fiducia dei gerarchi veniva chiamato altre quindici ovlte a far parte della Nazionale A.

Nella squadra bolognese ha saputo mietere allori su allori, emergendo in ogni contingenza per la sua avvedutezza. La storia del Bologña, due volte finalista nel torneo per la Coppa d'Europa, e le vicende del Campionato del Mondo, risoltosi con la vittoria italiana, sono trpppo recenti er essere qui ricordate. Accoppiato nella squadra bolognese a Gasperi e nella compagine nazionale ad Allemandi, l'oriundo casalese ha saputo e sa attenuare ed eliminare gli inevitabili inconvenienti dell'esuberanza naturale di questo e di quello. Freddo e tempestivo, egli è il tipo ideale dell'accordo terzino. Certo non avviene mai che egli perda la bussola: innumerevoli situazioni sono state appunto salvate da lui per questo spirito lucido che lo guida anche nelle fasi più intricate e più pericolose e che gli permette una compostezza invidiabile; lo si potrebbe definire, il suo, un giuoco aristocratico.

Ogni nuovo virtuosismo è da Monzeglio compiuto come un semplice atto di offerta. Non nasconde talovlta il desiderio di ricercare l'applauso, ma è un leggero difetto, se difetto dobbiamo definirlo che proviene unicamente dalla brama di sentire la folla vicina a sè ed ai compagni nel corso del cimento. Infatti egli non palesa lo sforzo della volontà contratta d'imporsi agli amici ed agli avversari, ma invece il bisogno di espandersi, nel gesto che trascina ed entusiasma, di una personalità superiore. Poichè il calciatore che tutta Bologna, tutta la nazione ama, appartiene a quella ristretta cerchia di atleti i quali sono destinati a lasciare nel campo dello sport un ricordo ed un'orma tenace.

Eraldo Monzeglio, che ormai ha fatto di Bologna la sua città di adozione, si prefigge un programma semplice: cooperare ancora ai nuovi trionfi della propria società e della nazione. Un semplice programma che ha bisogno tuttavia di quelle tanti doti morali e fisiche che il giuocatore ha dimostrato sin'ora di possedere ed esercitare in maniera perfetta. La ferma coscienza, la serietà riconosciuta dell'atleta che, pur nel celibato e sotto il continuo bersaglio di uno svariato ampionario di ammiratrici, sa condurre un tenore di vita ineccepibile, la giovinezza tuttora trionfante ci fanno apparire facilmente realizzabile il divisamento.

L'Italia sportiva è orgogliosa di questo suo figlio che saprà trarre inesausto incitamento dal massimo premio concessogli dalla generosità dle Duce.

Roberto Monici

AUTOMOBILISMO

I Gran Premi di Pescara

verso il più bello dei successi

PESCARA, 5 — Con gli ultimi ritocchi al Circuito di Pescara può dirsi ormai ultimata la complessa organizzazione della riunione motoristica per la Coppa Acerbo, comprendente un ciclo di gare che per il numero ed il valore dei concorrenti costituiscono il maggiore avvenimento del calendario nazionale dell'annata.

Per la corsa delle 24 ore per la Targa Abruzzo, in particolare, gli organizzatori hanno dovuto affrontare non lievi fatiche. Essa avrà inizio, come è noto, a mezzogiorno del 12 agosto e terminerà a mezzogiorno di lunedì 13 agosto. Per ventiquattro ore di seguito sul circuito di Pescara oltre 50 macchine si inseguiranno in un velocissimo carosello, seguite dalla costante vigile attenzione dei Commissari e dei cronometristi, mentre il pubblico potrà usufruire di tutto un complesso veramente perfetto di servizi e di divertimenti.

E' importante per il pubblico apprendere che al circuito si può accedere da tutte le provenienze in ogni ora del giorno e della notte, grazie all'apertura del nuovo Viale della Marina che si distacca dalla Nazionale Adriatica presso la stazione di Monte Silvano e costeggiando il mare porta a Pescara. Il triangolo stradale di km. 25,800 Pescara Spoltore, Cappelle, Monte Silvano, Pescara resta così completamente disimpegnato mentre una breve diramazione congiunge le tribune al Viale della Marina.

Infine, com'è noto, il rettilineo del circuito di oltre dieci chilometri, da Monte Silvano a Pescara è stato quest'anno interootto con un'ampia curva prima delle tribune talchè le macchine dovranno rallentare prima di queste offrendo la migliore visibilità e sicurezza per il pubblico.

Secondo le ultime notizie le iscrizioni alla X Coppa Acerbo (15 agosto) hanno superato la trentina e quelle della Corsa di 24 ore sono più di 50. A tutti gli inscritti sono state concesse speciali facilitazioni per i rifornimenti.

Caracciola trionfa nella gara del Klausen

dominando con audacia e sicurezza

Affermazioni parziali di piloti e macchine italiane

ZURIGO, 5. — La decima edizione della corsa in salita del Klausen ha ottenuto anche quest'anno un completo successo sebbene il tempo sia stato assai sfavorevole. Una fitta pioggia mista a neve ha imperversato per tutta la vigilia fino alle prime partenze della mattinata, comunque oltre 40 mila persone si erano date convegno lungo il percorso per le tortuose strade a serpentina, lungo burroni spaventosi, per assistere alle prodezze dei concorrenti che erano stati selezionati causa il fortissimo numero di iscrizioni.

La grande popolarità della corsa della montagna svizzera ha visto il pubblico cosmopolita giunto da tutta Europa che oltre al cattivo tempo è rimasto anche deluso dalla assenza di alcuni noti campioni del volante tra cui, Chiron, Zehender, Tadini, Zanelli, Biondetti per citare i principali, ma ha anche visti la spettacolosa corsa di Caracciola che ha ottenuto il miglior tempo battendo il suo record assoluto di quasi trenta secondi.

Il famoso campione tedesco ristabilitosi dal suo inforutnio ha impressionato per la sua audacia e per la perfezione della sua Mercedes adattata per lo speciale percorso. Stuck è stato il suo più diretto rivale classificandosi al secondo posto assoluto e abbassando pure il record di Caracciola.

Altre brillanti affermazioni si sono avute e specie nel campo italiano ove Balestrero otteneva il miglior tempo nelle vetture sport seguito da Dusio entrambi su Alfa Romeo, mentre Beccaria otteneva il suo primato nella categoria 1100 pur sfiorando il record esistente. Il conte Lurani invece riportava il successo nella categoria sport cat. 1500 battendo il record precedente e Gildo Strazza sulla vecchia Lancia vinceva la sua categoria oltre 5000 cmc.

Notevoli affermazioni si sono avute da parte degli italiani e delle macchine nazionali nelle altre categorie comprese quelle motociclistiche ove Moretti e Gilera si classificavano ai posti d'onore, piazzamenti ottimi se si considera che essi non avevano praticità col percorso che come abbiamo detto, è stato reso difficile dallo stato delle strade viscide e dalla nebbia che avvolgeva tutta la zona montuosa e che ha reso prudente la gara dei partecipanti. La cima del Klausen si erge a 1937 metri sul livello del mare ed il dislivello sui km. 21.500 del percorso è di 1273 metri. Ecco le classifiche:

Motociclette: Cat. 175 cmc: 1. Bourquin (Allegro), Svizzera in 25' 54'' e 4decimi.

Cat. 250 cmc: 1. A. Winkler (D. K. W.) Germania in 18'54''; 2. H. Winkler (D.K.W.) Germania in 19' 17'' e 4 decimi; 3. Illichmann (Rudge) Austria 19'44'' e 8 decimi; 4. Mellors (New Imperial) Inghilterra in 18'18'' e 6 decimi.

Cat. 350 cmc: 1. Ischy (Motosacoche) Svizzera in 18'18'' e 6 decimi; 2. Seis (D.K.W.) Germania 18'32' e 8 decimi; 3. Loichtl (Norton) Austria 19'00'' e 4 decimi.

Cat. 500 cmc: 1. Haenni (Motosacoche) Svizzera in 17'2'' e 8 decimi (miglior tempo della giornata); 2. Rosemeyer (D. K. W.) Germania 17'10'' e 2 decimi; 3. Cordey (Norton) Svizzera 17'17'' e 4 decimi; 4. Binz (Norton) Svizzera 17' 38'' e 2 decimi; 5. Moretti (Guzzi) Italia 17'42'' e 6 decimi.

Cat. 750 cmc: 1. Bizozero (Douglas) Svizzera in 17'45'' e 6 decimi; 2. Runtech (N.S.U.) Austria 17'59'', 3. Ruettehen (N.S.U.) Germania 18' 2'' e 6 decimi.

Motocarrozzette - Cat. 350 cmc.: 1. Koehler (Motosacoche) Germania, in 22'9'' 4/10 (record).

Cat. 600 cmc.: 1. Stoerkle (N.S.U.) Svizzera, in 19'19'' 2/10; 2. Aubert (Norton), Svizzera, 20'5'' 8/10; 3 Valla (Sarolea), Austria, 20'11'' e 4/10; 4. Schumann (N.S.U.) Germania, 20'17'' 8/10; 5. Gilera (Gilera) Italia, 20'38'' 3/10.

Cat. 1000 cmc.: 1. Amort (Bernadet Jap), Francia, in 19'13'' (tempo migliore delle motocarrozzette); 2 Kirsch (Motosacoche), Svizzera, 19'34'' 2/10; 3. Moritz (Victor) Germania, 19'42''.

Automobili - Categ. sport. Classe fino a 1100 cmc.: 1. Beccaria (Balilla Fiat) Italia, in 21'12'' 6/10; 2. Wustrow (M.G.), Austria, 21'21'' e 4/10; 3. Mainardi (Fiat) Italia, 23'4'' 6/10.

Classe fino a 1500 cmc.: 1. conte Lurani (Maserati) Italia, in 18'5'' e 4/5 (nuovo record di categoria). 2. Miss Von Kozmian (Bugatti), Germania, 22'17''.

Classe fino a 2000 cmc.: 1. P. Rey (Bugatti) Spagna, in 18'40'' 2/10; 2. Della Chiesa (Alfa Romeo) Italia, in 19'7'' 6/10; 3. Thorpe (Frazer Nasp) Inghilterra, 20'21'' 4/10; 4. Kessler (Alfa Romeo) Svizzera, in 20'24''.

Classe fino a 3000 cmc.: 1. Balestrero (Alfa Romeo) Italia, in 17'7'' (miglior tempo delle vetture sport); 2. Dusio (Alfa Romeo) Italia, 17' e 17''; 3. Stuber (Alfa Romeo) Svizzera, 17'28'' 6/10; 4. Hertmann (Bugatti), Ungheria, 17'49'' 2/10; 5. Belmondo (Alfa Romeo) Italia, in 17'50''; 6. Rampinelli (Alfa Romeo) Svizzera, 17'56'' 6/10; 7. Battilana (Alfa Romeo), Italia, 18'21''.

Classe oltre 3000 cmc.: 1. Strazza (Lancia), Italia, in 18'44''; 2. Malugani (Ford), Italia, 19'46'' 8/10; 3 Colas (Hudson) Francia, 20'16'' e 4 decimi.

Automobili - Categ. corsa. Classe fino a 1100 cmc.: 1. Hamilton (M.G.) Inghilterra, in 17'53'' 6/10 (nuovo record di categoria); 2. Burgaller (Austin) Germania, 18'38'' e 6 decimi; 3. Cormak (Alta) Scozia, 18'50'' 2/20; 4. Toti (Maserati) Italia, 20'.

Classe fino a 1500 cmc.: 1. Soyca (Bugatti), Cecoslovacchia, in 17'54'' e 2 decimi; 2. Malaguti (Maserati) Italia, 18'47''; 3. Miss Ellison (Bugatti) Inghilterra, 21'34'' 2/10; 4. Castelbarco (Maserati), Italia, in 23'5'' 4/10.

Classe fino a 2000 cmc.: 1. Steinweg (Bugatti) Germania, in 17'2'' e 6 decimi; 2. Palmieri (Bugatti) Italia, 19'21''.

Classe oltre 2000 cmc.: 1. Caracciola (Mercedes) Germania, in 15' 22'' 2/10 (nuovo record assoluto), media km. 81,700; 2. Stuck (Auto Union) Germania, 16'20'' 6/10; 3. Ruesch (Maserati), Svizzera, 16'55'' e 8 decimi; 4. Penati (Alfa Romeo) Italia, 17'46'' 6/10; 5. Delmo (Bugatti) Francia 18'11'' 6/10; 6. Penn Hughes (Alfa Romeo) Inghilterra, 18'17''; 7. Tuffanelli (Maserati), Italia, 18'21'' 8/10.

MOTOCICLISMO

Il circuito di Treviso

TREVISO, 5 — I dirigenti del Moto Club di Treviso hanno già iniziata la organizzazione di un Circuito Motociclistico di velocità che avrà luogo a Treviso domenica 9 settembre p. v.

Alla gara saranno ammessi i corridori di I. e II. categoria licenziati dal R.M.C.I. e le macchine cilindrate fino a 250 e fino a 500 cmc. Saranno pure stabiliti dei premi speciali per la categoria 175 e 350 cmc. Tre sono le novità introdotte nei riguardi dei precedenti circuiti e cioè: 1. l'istituzione di una categoria per Giovani Fascisti; 2. il campo della gara che sarà costituito dall'anello stradale che cinge le mura interne ed esterne della città e delimitata dalle Porte De Amicis e Piave comprendente le seguenti vie: Porta Caccianiga, Viale d'Alviano, Viale Fra Giocondo, Viale Burchiellati, Via Mercato Buoi, Porta Piave, Viale Bixio, Viale Cairoli, Porta Caccianiga. 3. Una gara ciclistica sullo stesso percorso precederà la manifestazione.

PALLACANESTRO

Torneo dei Giovani Fascisti

Trieste-Vicenza 46-18

TRIESTE, 5. — Nella palestra della Società Ginnastica Triestina si è svolto oggi tra il quintetto del F. G. C. di Trieste e quello del F. G. C. M. Bianchi di Vicenza il primo confronto interzona, valevole per il campionato nazionale Giovani fascisti. L'incontro, diretto dall'arbitro bolognese Ugolini, ha visto la netta superiorità della squadra triestina che si è aggiudicata la preziosa posta per 46 punti a 18. (Primo tempo 28-5).

Nela file dei vicentini, mancanti dell'ottimo Rubini, hanno emerso Rosini e Zamberlan, mentre in quelle dei vincitori si sono distinti ancora una volta Miozzi e Leonardi marcatori di numerosi canestri. Ecco le squadre con i punteggi dei rispettivi giocatori:

F. G. C. Trieste: Orlandini, Miazzi (12), Marcolini (4), Leonardi (30), Bonazza, Cimenti.

F. G. C. Vicenza: Zamberlan (4), Nizaro, Rosini (9z), Vegoscocco (5), Pittarlin.

ATLETICA PESANTE

Una riunione di lotta a Cortina

con la partecipazione di Bianchi

CORTINA, 5 — Col primo scaglione degli avanguardisti, figli degli italiani all'estero, sono tra noi giunti i capomanipoli fratelli Ubaldo ed Alfredo Bianchi, rispettivamente campione del mondo e d'Italia mediomassimi di lotta greco-romana, ambedue residenti ad Alessandria di Egitto.

A Cortina d'Ampezzo Ubaldo Bianchi, attuale detentore del titolo, completerà il suo allenamento sostenendo un incontro con una prima serie austriaco, ed il fratello Alfredo con una 1.a serie naz. durante una riunione benefica che avrà luogo il 19 corr. indetta dal Comitato cortinese pro Opere Assistenziali del Regime. Entrambi gli incontri verranno diretti dall'ex campione del mondo assoluto, comm. Giovanni Raicevich.

Il Guf Napoli littore della vela

Il Guf Venezia secondo in classifica

NAPOLI, 5. — Oggi alla presenza delle autorità fasciste locali, del vice segretario dei GUF console Poli, del capo di S. M. del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno e di personalità sportive si è svolta la terza e ultima giornata dei Littoriali della vela. Le varie prove hanno dato luogo alle seguenti classifiche definitive:

1. Postiglione Guisso di Napoli con punti 362 (Littore di Vela), 2. Satti Paolo di Milano con p. 245; 3. Schirru di Napoli con p. 225; 4. Voltolina di Venezia; 5. Baldi di Trieste, 6. Dominici di Firenze; 7. Ferlech di Trieste; 8. Farina di Napoli.

Classifica dei GUF partecipanti ai Littoriali della vela: 1. Guf di Napoli p. 76; (Littore della vela); 2. Guf di Venezia p. 46; 3. Guf di Trieste p. 38; 4. Guf di Firenze p. 30; 5. Guf di Milano p. 25; 6. Guf di Torino, 7. Guf di Roma, 8. Pisa, 9. Bari, 10. Genova, 11. Bologna, 12. Padova, 13. Caserta, 14. Pavia.

Questa sera alla presenza di autorità e personalità sportive e dei partecipanti ai Littoriali della vela ha avuto luogo la consegna ai vincitori delle coppe della Federazione della vela dell'Alto Commissario, del R. Commissario al Comune di Napoli, del Rettore Magnifico dell'Università, oltre a numerose medaglie d'oro e di argento.

PODISMO

Baia vince la gara di Verona

VERONA, 5. — Su un percorso di km. 15 si è svolta oggi una marcia podistica alla quale hanno partecipato 36 concorrenti. Durante i primi chilometri è avvenuta una netta selezione. Da metà percorso i tre primi classificati hanno preso il comando e lo hanno mantenuto. Ha vinto Bia con 15 secondi di distacco.

Molto avvincente è stata la lotta: ottima la organizzazione. Ecco la classifica:

1. Bia Primo di S. Giovanni Lupatoto che ha coperto il percorso in ore 1.31; 2. Cipolat Eugenio di Nogara in ore 1.31.15; 3. Bortolotto Gino di Nogara in ore 1.32.30; 4. Pollaro Marcello del F. Corridoni, 5. Ruspini Edoardo del Suaro, 6. Locatelli Bruno del Baracca, 7. Simoni Luigi di Montorio, 8. Zanca Nello di Gazzo Veronese, 9. Sandri Luigi di Nogara, 10. Mauri Attilio di Montorio.

Grigoletto vince a Vicenza

Il campionato provinciale dei F. G.

VICENZA, 5. — Si è disputato oggi, su un percorso di m. 1200, il campionato provinciale podistico in salita riservato ai Giovani fascisti. La vittoria è arrisa a Grigoletto che ha battuto Ugolin dopo una vivace ed interessante lotta. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Grigoletto Giulio di Montecchio Precalcino in 6' 42'' (km. 1200 circa); 2. Ugolin Ilario di Gambellara a due metri; 3. Pegoraro Alfredo di Cartigliano; 4. Pellanda Pietro di Tezze di Bassano, 5. Gallerini Mario di Vicenza, 6. Farinea Leonida, 7. Zaltron Giuseppe, 8. Zordan Gino, 9. Zaltron Guido, 10. Longetti Giovanni. Seguono Nemo Antonio, Urbani Angelo, Grigoletto Giuseppe, Salvarese Alessandro, Zampierin Carlo ed altri numerosi in tempo massimo.

Il premio di rappresentanza viene assegnato al Fascio giovanile di Montecchio Precalcino. Ottima l'organizzazione da parte del Fascio giovanile «Italo Balbo».

Il successo delle gare motonautiche di Formia

Vittorie di Cutulo, Del Drago e Guerini

FORMIA, 5. — Con un pubblico imponente ed alla presenza di un folto gruppo di autorità, tra cui l'Ambasciatore degli Stati Uniti, della Principessa Maria di Grecia, dell'on. Fedele e degli ammiragli Cantù e Foschini, comandanti la squadra ancorata nel nostro porto, si sono svolte le gare motonautiche che tanto interesse hanno suscitato tra la folla.

La gara più importante, quella per il campionato dei fuori-bordo classe 250 cmc. è stata vinta brillantemente da Guerrini, mentre tra i motoscafi da turismo le prove hanno visto vittoriosi Cutolo e Del Drago. Ecco i risultati:

Motoscafi da turismo, cl. 1500 cmc. 15.: 1. Cutolo Piero (Circolo Savoia Napoli) in 15,27'' quattro quinti media Km. 46,561; 2. Cutolo (Savoia Napoli) 16' 32'' un quinto; 3. Carmagnani (U. S. Sarnico) 17'21'' due quinti.

Motoscafi da turismo, oltre 1500 cmc., Km. 20: 1. Principe Del Drago (Ass. Motonautica Roma) in 20' 5'' due quinti, media Km. 35.838.; 2. Campo (Ass. Motonautica Roma) 20'15'' quattro quinti; 3. Pasini (Amila Tremezzo) 22'7''.

Fuoribordo da corsa, classe 250 cmc., Km. 21. Gara di campionato: 1. Guerrini (U. S. Sarnico) in 30'53'' un quinto, media Km. 40 e m. 635; 2 Carcano (Guf di Milano) 33'10'' quattro quinti; 3. Preti (Ass. Motonautica Pavia).

CICLISMO

Crist vince il campionato

veneto-giuliano dei veterani

S. VITO, 5. — In una giornata di pieno entusiasmo per lo sport popolare del pedale, organizzata dal valoroso sodalizio C. C. Stefanutti si è disputata la tanto attesa gara riservata alla categoria veterani, valevole per il titolo di campione veneto giuliano e quale prima prova del campionato friulano. La gara, organizzata in modo meraviglioso, ha avuto un esito brillante con la partecipazione dei migliori elementi del Friuli e della Venezia Giulia.

Alle ore 14 precise il commissario di gara sig. Corradini Giovanni, da il via al plotone variopinto che inizia la fatica, con andatura velocissima. Fino al sesto giro, il gruppo è stato sempre compatto, dopo il sesto giro si è iniziata la lotta che continua senza un minuto di sosta. Il premio di traguardo messo in palio da un gruppo di sportivi del C. C. Stefanutti, è stato vinto con una volata meravigliosa da Mazzocchini di Cervignano.

Inizia la lotta Colonello Minussi Mazzocchini e Crist, con scatti continuati vogliono liberarsi dei compagni, ma nessuno cede, e solo il locale Masotti che deve ritirarsi per rottura alla catena. Subito dopo una paurosa caduta di Ianes e Mazzocchini sono costretti al ritiro, il primo per ferita alla spalla e il secondo per rottura della macchina. Peccato. Sono due ottimi elementi che avrebbero potuto minacciare la vittoria. Anche Colonello in questo momento perde tempo prezioso. Crist approfitta dell'occasione e spinge a pieni pedali, e tenta una fuga meravigliosa che viene coronata dal successo. Colonello non appena montato in macchina scatta e si distacca dal gruppo di testa e tutto solo fa un meraviglioso inseguimento, ma ormai è troppo tardi. Siamo nei pressi del traguardo.

L'arrivo avviene fra due ali di folla che acclama il vincitore. Ecco la classifica:

1. Crist Domenico del C. C. Sandaniele che compie i km. 60 in ore 1.49' alla media oraria di km. 33 e 960; 2. Colonello del C. C. Stefanutti in ore 1.15'; 3. Minussi Mario del C. C. San Giusto, Trieste in ore 1.55'. 4. Mion Giuseppe del C. C. Udinese a ruota. Seguono altri in tempo massimo.

La medaglia di campione Veneto-Giuliano è stata consegnata a Crist del Sandaniele.

Il campionato vicentino dei F. G. vinto da Muzzana

VICENZA, 5. — Il campionato ciclistico vicentino in salita dei Giovani Fascisti si è disputato oggi su un percorso di km. 1.200. La gara, alla quale hanno partecipato numerosi concorrenti, è stato vinta in volata da Arturo Muzzana. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Muzzana Arturo, FGC. «Michele Bianchi» di Vicenza in 3'31'' (km. 1.200); 2. Zoico Angelo id. «I. Balbo» di Vicenza ad una macchina; 3. Gasparini Giuseppe id. «E. De Bono» di Vicenza; 4. Cogo Luigi id. «G. D'Annunzio» di Vicenza; 5. Donadello Alessandro id. «D. Bono»; 6. Masiero Attilio, id. Arzignano; 7. Ongaro Duilio id. Cornedo; 8. Gasparini Alessandro id. Cornedo; 9. Marchetto Giuseppe id. Arzignano; 10. Velo Aristide id. «De Bono». Seguono: Cogo Giuseppe id.; De Biasi Antonio M. Bianchi»; Scotton Ottorino id. «De Vecchi»; Tibaldo Attilio Arzignano; Pretto Giuseppe Castelgomberto ed altri numerosi in tempo massimo.

Il premio di rappresentanza pel Gruppo col maggior numero di arrivati nei primi cinque va al «De Bono». Rimane sospesa — in attesa di accertamenti — l'assegnazione degli altri premi di rappresentanza. L'organizzazione, curata dal FGC. «Italo Balbo» è stata perfetta.

L'undicesima Coppa Zardo

SCORZE', 5 — Il Club Ciclistico di Scorzè indice ed organizza per Domenica 12 Agosto una grande Corsa Ciclistica Nazionale riservata ai corridori indipendenti e Dilettanti (2. e 3. categ). muniti di licenza dalla F. C. I. pel 1934 denominata: XI.a Coppa Zardo sul seguente percorso: Scorzè, Castelfranco V., Bassano, Primolano, Arsiè, Fonzaso, Ponte d'Oltra, Croce d'Aune, Feltre Quero, Pederobba, Asolo, Castelfranco, Scorzè km. 200 circa.

Il tempo massimo per la validità della corsa è stabilito 1 ora dopo il primo arrivato. Saranno fissati i seguenti controlli: 1. Primolano a firma, 2. Croce D'Aune (firma e rifornimento a cura degli interessati con neutralizzazione di tre minuti)".

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede sociale (Palazzo Littorio) e presso l'Officina Meccanica F.lli Zardo e sono fissate in lire 5 e non si accettano se non accompagnate dalla tassa prescritta fino alle ore 24 dell'11 Agosto e con le seguenti indicazioni: A) Cognome Nome, indirizzo e numero della licenza; B) Società a cui il corridore appartiene.

Il ritrovo dei concorrenti per la consegna dei numeri, verifica delle tessere, punzonatura delle macchine e firma sul foglio di partenza è fissato presso la sede dalle ore 19 alle 24 dell'11 Agosto e dalle 6 alle 9 del 12 agosto.

La partenza verrà data con qualunque tempo alle ore 10 precise.

Giordano Cottur s'impone

nella Coppa Zamberlan

TRIESTE, 5. — Si è svolta oggi, su un percorso di 120 km. la gara ciclistica valevole per la IV Coppa Zamberlan e la III Coppa S. Giusto. La corsa, alla quale hanno partecipato oltre quaranta tra i migliori corridori regionali, è stata assai movimentata e si è conclusa con la netta vittoria del giovane Giordano Cottur. Questi, che, circa un mese fa, era stato battuto di pochissimo nel trofeo Zamberlan, si è ora preso una brillante rivincita nella Coppa omonima trionfando nettamente e dimostrando una superiorità assoluta. Fuggito in salita, lungo le aspre rampe di Rifembergo, Cottur accumulava un vantaggio sempre più sensibile, giungendo al traguardo con oltre cinque minuti di vantaggio, sul gruppetto di inseguitori che disputava una bella volata risoltasi con la prevalenza dell'udinese Boemo.

Partiti alle 6.45 i corridori, favoriti dalla giornata bellissima e insolitamente fresca, si sono portati a veloce andatura a Basovizza. A Erpelle il gruppo passa ancora compatto, mentre le prime selezioni si hanno a Divaccia. Il fiumano Cimoroni fora a Senosecchia e rimane staccato, senza speranza di poter riprendere, data la forte velocità impressa al gruppo dai migliori. Si alternano al comando Cottur, Boemo e Bront. Poco dopo San Vito, l'udinese Boemo scatta e si assicura un centinaio di metri di vantaggio. A Vipacco egli è raggiunto dal consocio Bront: i due proseguono nella loro fuga e transitano ad Aidussina con circa un chilometro di vantaggio. Si giunge così ai piedi di Rifembergo, Cottur, staccatosi dal gruppo, raggiunge i due fuggitivi e li supera con facilità. La dura salita è compiuta in perfetto stile dal triestino che passa in cima al monte con 1'30'' di vantaggio sui più immediati inseguitori. Girata la ruota, Cottur si lancia nella discesa a folle andatura aumentando gradatamente il vantaggio su Boemo che è stato intanto raggiunto da Quaiatti e da Baldè, mentre Bront ha ceduto ed è rimasto staccato. Ad Aurisina il vantaggio di Cottur è salito a oltre 4' e a Barcola dove è posto il traguardo egli giunge acclamatissimo con più di cinque minuti di distacco. Boemo precede di una macchina Quaiatti e Baldè, e di due minuti e mezzo Bront che ha a sua volta un netto vantaggio sul quarto gruppetto

1. Cottur Giordano del D. San Giusto che copre i 120 km. del percorso in ore 3.45'22'', alla media di km. 31.200 orari; 2. Boemo Pietro del C. C. Udinese in ore 3.50'50''; 3. Quaiatti Adolfo dell'U. C. T. a una macchina; 4. Baldè del D. San Giusto, a una ruota; 5. Bront del C. C. Udinese in ore 3.52'30'' 6. Coretti del D. San Giusto in ore 3 55' e 2''; 7. Sossi dell'U. C. T.; 8. Solis del G. Cacciolato di Fiume; 9. Tonero del C. R. D. A. di Monfalcone; 10. Ciuch dell'U. C. T. tutti col tempo di Coretti. Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa Zamberlan e la Coppa S. Giusto sono state assegnate al D. S. Giusto.

Ambert vittorioso

nel Criterium di Zurigo

ZURIGO, 5. — Al velodromo di Oerlikon si è concluso l'ultimo Criterium ciclistico della stagione per dilettanti al quale partecipava anche una rappresentanza di italiani che però non hanno potuto figurare. Ecco la classifica:

1. Ambert (Svizzera) che compie il percorso di Km. 100 in ore 2 52' 45'' 3 quinti; 2. Hartmann (Svizzera) a ruota; 3. Buchmalder (Svizzera) 2 52' 48'' 3 quinti; 4. Mauret (Francia). L'italiano Ceschina si è classificato al 19.o posto.

Il giro del Lemano

vinto da Blattmann

GINEVRA, 5 — La 46.a edizione del Giro ciclistico del Lemano, che nelle passate stagioni aveva visto più volte vittorie italiane, è stata quest'anno disertata dai campioni nazionali e la prova se ha ottenuto un successo locale ha mancato del carattere di internazionalità. La vittoria è toccata a Blattmann che precedeva di mezzo minuto Bula e Pipoz. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Blattmann che compie il percorso di km. 162 in ore 4.18'25'' alla media di km. 34.560; 2. Bula in 4. 19' e 1''; 3. Pipoz; 4. Scheler ed altri in gruppo.

Alto funzionario della Guerra

morto in ufficio

ROMA, 5 — Ieri sera mentre si trovava ancora nel suo gabinetto di lavoro al Ministero della Guerra, il comm. Adolfo Balboni, direttore generale del servizio Leva e Truppe, veniva colpito da improvviso malore e decedeva quasi istantaneamente. Il comm. Balboni era uno dei funzionari di detto Ministero maggiormente conosciuti, dato l'ufficio che ricopriva.

Funzionario integerrimo, si era acquistate le unanimi simpatie. Era sua consuetudine rimanere in ufficio fino alle 21 ed anche oltre. Erano circa le 20.30 quando improvvisamente il comm. Balboni accusò un improvviso malessere. Accorsero alcuni funzionari per prestare soccorsi, ma ormai era troppo tardi. Si trattava di paralisi cardiaca.

Un'altra serata d'arte alla Biennale del Cinema

Folla di spettatori e successi di film

Unanime consenso ha tributato anche ieri sera il foltissimo pubblico intervenuto alla proiezione di un programma vario ed interessante. Ha aperto la serata il secondo corto metraggio di Oskar Fischinger «Studio N. 7» che ha confermato l'entusiastico successo del precedente e legittimata l'attesa per lo «Studio N. 9» che sarà proiettato in altra serata.

E' seguito il grande documentario inglese *Contact* diretto da Paul Rotha e finalmente un film di produzione svedese: *Un idillio calmo* di Gustav Molander, entrambi applauditissimi. Ha chiuso la serata assai felicemente un inatteso fuori programma: *The China shop*, «cartons» di Walt Disney dalla serie «Le sinfonie allegre».

Lo «Studio N. 7» di Oskar Fischinger è basato sugli stessi principi de il numero 8 di cui si è già detto. Qui la musica è quella della Rapsodia di Liszt. Particolarmente notevole riesce l'applicazione dell'immagine ad alcune note che svaniscono, espresso con quell'adagiarsi dei segni geometrici nella parte bassa del quadro, e delle frasi degli archi espresse con linee che si svolgono e si intrecciano in volute e geroglifici diversi in contrasto coi pieni d'orchestra che il Fishinger realizza in forme geometriche ben definite.

"Contact„

(g.b.) Conoscevano Paul Rotha come autore di libri critici ed estetici sul cinematografo, come *The film till now* e *The film to-day*, ma la sua attività come produttore, eccezione fatta per il *Rising Tide*, non aveva avuto ulteriori sviluppi. Con il documentario sulla navigazione aerea civile inglese, *Contact*, le qualità tipiche di questo cineasta si manifestano appieno.

Il documentario parte dalla lavorazione dei pezzi e dalla materia prima che, attraverso a una esatta elaborazione e allestimento, assume a poco a poco la sagoma definitiva di un trimotore. Il Rotha migliore è in questa prima parte dove con una attenta e puntigliosa ripresa farà di minuta osservazione e con una certa mobilità di montaggio, ci presenta lo sviluppo tecnico dell'aeroplano.

La parte che riquadra la transvolata attraverso le regioni africane inglesi, l'Egitto e la Città del Capo, rimane un po' statica e le inquadrature bellissime come scelta sono fini a se stesse e colte dall'obbiettivo senza nessun movimento di macchina. Il film, che è volutamente di propaganda aviatoria civile, conserva l'unilateralità dei film a intenzione reclamistica ed è artisticamente mediocre. Ottima e ben dosata nelle luci la fotografia.

"Un idillio calmo„ - "Studio N. 7„

(f.p.) Dopo alcuni importanti film di carattere drammatico tra cui quello *Ultima notte* che fu tra le opere prescelte alla proiezione dell'Accademy Cinema di Londra, ecco questa commedia sentimentale di Gustaf Molander in cui, come nella precedente *Scala di servizio* Tutta Rolf è protagonista. La vicenda sceneggiata da Gosta Sleven è assai tenue e non si sosterrebbe senza Molander il quale anche in un lavoro di non eccessivo impegno come *En stilla flirt*, ha modo di manifestare le sue intelligenti qualità frutto di una lunga e precisa preparazione. Se dovessimo trasceglierе tra le molte commedie sentimentali apparse sugli schermi in questi ultimi tempi, la più gustosa, non esiteremo a favorire questa di Molander poichè in essa anche i motivi più banali ed abusati sono svolti con buon gusto e scioltezza di stile. Qualche «gag» non si può tuttavia accettare molto facilmente ma in fondo, si tratta di inezie, chè spesso si avverte nella realizzazione della pellicola un atteggiamento verso forme umoristiche circa il genere stesso del film. Il romanticismo di quella Diddi, ragazza moderna ma ancora bambina, è per esempio più volte gustosamente preso in giro fino a giungere a quella serenata che lo spasimante le fa, ma che Molander è lontano dall'accettare. L'ambiente non è caricato, i personaggi per quanto in certi casi volutamente comici, non trascendono mai i limiti. Ben si addice al film una misura nei gesti e nelle intonazioni, una distribuzione omogenea di espedienti tecnici applicati alle diverse scene. I movimenti della macchina da presa sono sempre appropriati sì da condurre su una stessa linea senza squilibri, il filo della esile trama dal principio alla fine. La musica dovuta a Jules Sylvain è certamente orecchiabile, ma la canzonetta che accompagna il film non è certo banale. Il film si avvale sopratutto di una fotografia eccellente che fa confermare la stima che avevamo per Ake Dahlgvist. Certamente il film non dimostra da solo il grado raggiunto dalla produzione svedese. Ma anche questa commedia sentimentale senza pretese serve a qualcosa: basterebbe notare particolarmente la cura nelle inquadrature per accorgersi che si tratta di una produzione eseguita con molta onestà.

"The china shop„

(g.b.) Le «Sinfonie allegre» di Walt Disney nella nuova edizione *The China shop* hanno risaltato ancora una volta per il loro fantasioso e brillante disegno e per la coloritura e la genialità delle trovate sempre inesauribili e inedite. La versatilità di Disney ci ha portato questa volta in una bottega di statuine di porcellana cinesi, dove un vecchio orologio a pendolo ammicca e suona la sveglia a tutto il materiale della bottega che diventa animato e concitato a seconda della natura degli oggetti. Questo balletto iniziale è un preludio al minuetto della damina del settecento e del cicisbeo, turbati dai satireschi propositi del fauno verde, il quale imprigiona la dama e ingoia la chiave, facendo strage delle suppellettili e del cicisbeo. Ma il cicisbeo, fronteggiato dalla complicità del pendolo che manda in frantumi il fauno iroso, può riabbracciare la sua damina. All'alba il vecchietto ritorna in bottega tra il suo mondo di porcellana ridotto in frantumi. Ma la serenità umoristica di Disney non ammette amarezze finali e dalle rovine il vecchietto con una idea geniale dà alle sue suppellettili nuova dignità di oggetti antichi e preziosi raddoppiando il valore del cartello di vendita. Il mondo fiabesco e alogico di Disney grazie a nuovi espedienti e a quel ritmo musicale che costituisce l'ossatura dell'azione e l'anima stessa di quelle figure, ci dona ancora una volta la piacevole sensazione di una realtà semplice e felice.

Il congresso internazionale della Stampa Cinematografica

Questa mattina in una sala dell'Hotel Excelsior al Lido avrà luogo l'inaugurazione del Congresso Internazionale della Stampa Cinematografica.

Il Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti ha organizzato questo Convegno il quale per la vasta partecipazione di giornalisti di tutto il mondo può veramente essere considerato un eccezionale raduno di tutti quanti si occupano di cinematografo in sede di stampa.

Come è stato già detto il Convegno assume una particolare importanza perchè durante le sedute sarà rinnovato il Consiglio della Federazione internazionale della Stampa Cinematografica. Alla sezione italiana sono stati destinati un posto di vice presidente e tre posti di Consiglieri, cosa questa che dimostra come la stampa cinematografica italiana sia tenuta in alta considerazione nel campo internazionale.

Sono già cominciati a giungere i delegati dei vari Paesi tra i quali il presidente della Federazione Chataignier ed il capo della delegazione italiana dott. Gherardo Casini che rappresenta l'on. Guglielmotti segretario nazionale del Sindacato giornalisti.

Nella seduta inaugurale del Convegno dopo i discorsi del presidente Chataignier e del presidente della delegazione italiana avverrà l'immissione della Sezione italiana in seno alla Federazione internazionale della Stampa cinematografica e la nomina del nuovo ufficio di presidenza.

Alle 13, avrà luogo una colazione offerta dal Sindacato Nazionale Giornalisti ai delegati della Federazione e nel pomeriggio la presentazione e la illustrazione dei vari ordini del giorno interessanti i rapporti tra la stampa e il cinematografo.

Daremo notizie dei risultati delle discussioni e delle nomine dei delegati.

Un telegramma del Conte Volpi all'ambasciatore sovietico Potomkin

Il programma delle prossime serate

Il Conte Volpi ha inviato, a S. E. Potemkin Ambasciatore dell'U. R. S. S., il seguente telegramma:

«Ho avuto oggi il piacere di ricevere a Venezia Delegazione Sovietica con a capo il Sig. Sciumiatzky. Grato che Russia abbia riserbato Biennale Cinematografica primizia films di così alta importanza, compio gradito ufficio annunciarle che prossima solenne serata sarà interamente dedicata produzione U.R.S.S. ed in modo particolare mirabile film che documenta epopea «Celiuskin» ed eroismo aviatori sovietici. A lei personalmente, Signor Ambasciatore, che ha voluto autorevolmente cooperare alla significativa partecipazione Russa invio espressione mia devota gratitudine».

Continuano ad affluire al Lido ospiti illustri ed autorevoli: segnaliamo oggi, tra gli altri, il Presidente della «Monogram Pictures» di New York, la Casa realizzatrice del grande film «Il vascello misterioso» che sarà visionato prossimamente alla Biennale del Cinema; il sen. Puricelli, grande amatore della decima Musa; il comm. Rizzoli, ben noto come editore e fondatore di quella «Novella film» dai cui stabilimenti è uscita la bellissima «Signora di tutti» che il Rizzoli si appresta a lanciare, come è suo uso, in grandissimo stile. Dall'Inghilterra, frattanto, sono annunciati il signor Brown, direttore del British Institute e il sig. Bruce Woolfe, direttore della British Gaumont; dal Belgio, il sig. Duwaerts, delegato della Federazione Internazionale della Stampa Cinematografica.

Come arrivano in folla quotidianamente le più spiccate personalità del mondo della coltura, dell'arte e dell'industria, continuano a giungere alla Segreteria della Biennale le pellicole inviate da ogni parte del mondo dalle Case produttrici. L'altissimo interesse che molte tra queste opere presentano, il fatto che l'affluenza dei prodotti si fa di giorno in giorno maggiore, hanno consigliato il Comitato Esecutivo a rivedere almeno in parte i programmi di massima già diramati, in modo da dare ai programmi stessi una più organica e nello stesso tempo variata struttura, e da assicurare al pubblico sera per sera un magnifico godimento intellettuale.

Così, mentre ripetiamo che oggi alle 21 saranno proiettati il documentario scientifico olandese «Le metamorfosi dei cristalli», il film francese «Scandalo» e la bellissima pellicola tedesca «Giovinezza» diretta da quel mago dello schermo che è Karl Froelich ed interpretata da Herta Thiele la indimenticabile giovinetta di «Ragazze in Uniforme», siamo in grado di annunciare che martedì 7 e mercoledì 8 seguiranno due spettacoli forse ancora più attraenti, certo destinati a suscitare nella folla una quasi morbosa curiosità. Nel primo, infatti vedremo «Estasi», una profonda e stupenda opera cinematografica cecoslovacca, una delle migliori, si dice, presentate quest'anno a Venezia, che svolge con poetico idealismo un azzardato e perturbante tema di passione amorosa; e «Studio», il giovane, dinamico, freschissimo film italiano, realizzato e recitato per intero da nuovi elementi, tratti dai quadri dello sport agonistico e dalle nostre Università. Seguirà uno dei più bei cartoni animati a colori di Walt Disney. Martedì poi, accanto al gradevolissimo film spagnolo «E' scappato un prigioniero», un grande avvenimento: la presentazione di quel capolavoro di grazia e di sentimento che è «Piccole donne», dove trionfa la stupenda attrice Katherine Hepburne e che costituisce, secondo la voce generale d'oltre oceano, la più grande affermazione attuale della produzione di Hollywood.

Come è stato ripetutamente annunciato, il giorno 8 alle ore 17.30 avrà luogo l'attesa inaugurazione, nel teatro dello «Chez Vous» all'Excelsior, degli spettacoli di films a passo ridotto, i quali costituiranno una vera e grande affermazione nel campo della coltura e della scienza.

Un telegramma di S. E. Biagi al Conte Volpi di Misurata

Lasciando Venezia, S. E. Bruno Biagi ha inviato al conte Volpi di Misurata il seguente telegramma:

«*L'incanto della Biennale veneziana che rinnova con ascendente cammino il suo miracolo di arte e di bellezza, mi ha lasciato il più gradito ricordo. Rinnovo a lei il ringraziamento più vivo*».

L'arrivo dell'on. Marinelli

La visita all'Esposizione

Ieri alle ore 12.20, proveniente da Roma, è giunto a Venezia attraverso il Ponte del Littorio con la famiglia l'on. Giovanni Marinelli Segretario amministrativo del Partito. Il Gerarca è stato ricevuto al suo arrivo dal Segretario federale dott. Michele Pascolato, dal vice segretario dott. Scarpari e dal segretario particolare cav. uff. Mario Macola, che lo hanno accompagnato in motoscafo fino all'Albergo Danieli, dove ha preso alloggio.

Alle ore 17 l'on. Marinelli si è recato all'Esposizione. L'illustre ospite, accompagnato dal Segretario federale, è stato ricevuto all'ingresso del Padiglione italiano dall'on. Maraini che lo ha poi accompagnato nel giro del Padiglione stesso e in quelli stranieri, spiegandogli minutamente la complessa organizzazione della Mostra, alla quale l'on. Marinelli si è interessato moltissimo.

Al termine della visita, durata oltre un'ora, l'illustre visitatore si è vivamente compiaciuto con l'on. Maraini, esprimendogli tutta la propria ammirazione per il magnifico complesso artistico raccolto e ordinato nella XIX.a Biennale.

Alle ore 18 il Gerarca ha raggiunto la sede della Federazione fascista in campo San Maurizio, intrattenendosi colà per quasi un'ora e mezzo in cordiale colloquio col Segretario federale e con alcuni membri del Direttorio.

L'on. Marinelli ripartirà stamane in auto alla volta del Cadore ove la famiglia trascorrerà alcuni giorni.

Le visite alla Biennale

Ieri mattina ha visitato la Biennale l'on. Manaresi, Podestà di Bologna. Accompagnato nel giro delle sale del Padiglione italiano dall'on. Maraini, che gli ha illustrato l'ordinamento della Mostra, l'on. Manaresi ha visitato minuziosamente la Mostra del ritratto e la sezione moderna dove si è soffermato particolarmente dinanzi alle opere di alcuni artisti bolognesi, delle quali ha poi deciso l'acquisto per la Galleria d'Arte Moderna di Bologna. Ha quindi visitato i padiglioni stranieri e si è congedato infine esprimendo all'on. Maraini tutta la sua ammirazione per il magnifico assetto della imponente manifestazione.

Ieri i visitatori furono 3719.

L'arrivo del Duca di Genova

Ieri alle ore 16.20, salutato dalle batterie costiere di S. Nicolò, proveniente da Pola, è entrato in porto l'incrociatore *Alberico da Barbiano*, sul quale è imbarcato il comandante della V. Divisione Speciale dell'Alto Adriatico, S. A. R. il Duca di Genova. Il *Da Barbiano* si è ormeggiato in Bacino di San Marco, alle boe antistanti il Palazzo delle Prigioni, e da esso è sceso alle ore 17 il Duca che, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza marchese Frigerio, si è recato al suo alloggio in Palazzo Reale.

Arrestato per maltrattamenti

BELLUNO, 5 — I carabinieri della vicina stazione di Trichiana hanno tratto in arresto il contadino Battiston Domenico fu Matteo, dalla frazione di Pialdier, che ieri verso mezzodì, disceso dalla montagna ove si era recato a raccogliere fieno, per futili motivi aveva minacciata la moglie, Dal Magro Luigia con un tridente, e tosto col manico dello stesso la aveva percossa al capo, cagionandole lesioni giudicate guaribili in una settimana. Ma i maltrattamenti del Battiston duravano da vario tempo, per cause di gelosia che da indagini fatte dai carabinieri risultarono infondate perchè se vi èe un colpevole questi è proprio da ricercarsi nel Battiston.

Si ferisce cadendo dal carro

MAROSTICA 5 — Questa mane a Lusiana certo Busa Giovanni di Francesco d'anni 15 transitando con degli amici sopra un carretto per una ripida strada. Ad un certo punto il carretto si rovesciò andando a sbattere contro un muro. Il povero Busa riportava una grave contusione alla tempia sinistra tanto da dover essere traportato al nostro ospedale. Il suo stato è grave ed il giudizio è riservato.

RECENTISSIME

Commenti al progetto inglese per navi aerei continentali

LONDRA, 5 — Il redattore politico del «Daily Herald», — a proposito della notizia pubblicata tempo fa dall'«Humanité» e ieri ripresa in un dispaccio «Reuter» da Washington, sul progetto inglese di utilizzare basi belghe e olandesi per impedire attacchi aerei al territorio nazionale, — scrive che effettivamente il Governo britannico ha fatto approcci non ufficiali tanto in Olanda quanto in Belgio, per usare gli aerodromi di quelle Nazioni, unitamente alla Francia, in caso di una guerra europea.

«Questo — commenta il giornalista, — farebbe parte integrante di quel programma militare cui accennava Balwin affermando in Parlamento che la frontiera inglese non è più sulle rupi di Dover ma su Reno».

La «Reuter» da Washington citata ieri diceva che il segretario di Stato Hull aveva appreso questo progetto fin dall'anno scorso, durante la Conferenza economica di Londra; e il «Daily Herald» soggiunge:

«E' verissimo che proprio allora venne sottoposta l'idea al Primo ministro olandese. Infine delle proposte era che l'Armata aerea britannica potesse avere a sua disposizione gli aerodromi sulla frontiera orientale dell'Olanda, se l'Olanda venisse a trovarsi nella stessa posizione del Belgio nel 1914. Queste proposte fanno parte della politica militare inglese di un'intesa con la Francia. Il Ministero della Guerra è del parere che la Gran Bretagna debba difendersi da un nemico ponendo piede nei Paesi Bassi. A questo scopo si desidera un'intesa con Parigi, per poter concentrare rapidamente le forze aeree inglese nelle basi aviatorie della Francia settentrionale, e per questo si vorrebbe un accordo con l'Olanda e il Belgio».

Il progetto è discusso apertamente nell'ultimo numero di «The agliting forces» che sostiene appunto una collaborazione con la Francia, Olanda e Belgio.

«Le rotte aeree dalla Germania a Londra, — scrive il direttore di quella rivista, colonnello Raynsford, — tagliano necessariamente il territorio olandese o il francese o il belga. Un volo di bombardamento dalla Germania su Londra potrebbe trovare la strada libera all'andata, ma non al ritorno ove esistesse questa cooperazione. La nostra vera base aerea sta dunque in Francia e nei Paesi Bassi».

Ma il corrispondente da Amsterdam de l«Daily Herald» scrive: «che chiunque conosca la politica del Governo olandese vede l'impossibilità che l'Olanda acconsenta a cedere lo uso del suo territorio a stranieri: e finchè la posizione internazionale dell'Olanda resterà senza pericoli e non vi saranno nuvole sull'orizzonte tedesco, la posizione olandese sarà di assoluta neutralità». Affermazione che non esclude il contrario se l'orizzonte si oscurasse.

La Svizzera futuro centro della propaganda bolscevica

BERNA, 5. — Da qualche tempo, secondo quanto affermano i giornali, sembra che la Svizzera sia diventata il centro della propaganda bolscevica all'estero, come del resto dimostrano i continui articoli incendiari del «Kampfer», l'organo comunista zurighese. Il *Berner Tagblatt* dichiara ora di essere in grado di fare rivelazioni su una seduta del direttorio del Comintern svoltasi nei giorni scorsi a Mosca, durante la quale l'ex-socialista austriaco K. Pohl riferì in merito all'attività comunista nella Svizzera. «Il Pohl — scrive il giornale — rilevò che la rivolta armata è sempre la conseguenza dello sciopero generale, ma che le circostanze attuali esigono la modificazione di certi metodi tattici. Il punto di partenza del movimento dovrebbe essere stabilito in modo che all'azione sia assicurata la simpatia di gran parte della popolazione. Pohl raccomanda la creazione di gruppi incaricati di fraternizzare con l'Esercito.

«Accennando ai provvedimenti già presi, Pohl ha espresso soddisfazione per la creazione da parte del Comintern del «reparto volante» formato da comunisti francesi, tedeschi e austriaci, allo scopo di rafforzare il movimento rivoluzionario nella Svizzera. Quanto alla nuova situazione in Germania, egli ha esaminato in qual modo i comunisti svizzeri potrebbero soccorrere i loro compagni tedeschi. Ha affermato che è giunto il momento di intensificare la propaganda in Germania: è per questo necessario incoraggiare il contrabbando di letteratura comunista nelle stazioni ferroviarie germano-svizzere. Pohl ha annunciato inoltre che il centro di operazioni per la attività in Austria, dalla Cecoslovacchia, dove l'ala opportunista del socialismo è troppo forte, sarà prossimamente trasferito in Svizzera».

Investe un bambino e fugge

VICENZA, 5 — Il manovale Luigi Cogo di Celeste d'anni 19 abitante nella nostra città in Viale Verona 118, ciclista appassionato, stava percorrendo in bicicletta la strada che da Lonigo porta per Brendola a Vicenza. Fu proprio attraversando velocemente il crocicchio al centro di Brendola che non riusciva a scansare il bambino Gastone Guarda di Angelo di anni 4 e lo travolgeva. Mentre il bambino veniva soccorso e medicato dal dottor Leopardi che lo giudicava guaribile in 15 giorni per ferite lacere alla gamba sinistra, il Cogo, nonostante le grida dei passanti, non solo non si fermava ma allungava l'andatura per fuggire. Il padre del ragazzo lasciato in buone mani il figlioletto montava la sua motocicletta e si dava ad inseguire il malcauto ciclista che riusciva a raggiungere a Tavernelle. Ricondottolo a Brendola il Guarda consegnava ai carabinieri lo investitore che lo denunciavano per lesioni colpose.

Il ladro in canonica e subito acciuffato

BELLUNO, 5 — L'altra sera, verso le 18, mentre don Ruon Pietro fu Tommaso di anni 57 e la propria nipote De March Paola, nella frazione di S. Giovanni, in Comune di Livinallongo si erano recati in chiesa, un individuo penetrò nella loro abitazione asportando un orologio d'argento, un braccialetto d'oro ed indumenti per il valore di circa 300 lire.

Quando sacerdote e nipote rientrarono in casa riscontrarono subito l'ammanco e si recarono dai carabinieri di Livinallongo a denunciare il furto.

Indagini rapide e telegrafiche condussero a trarre in arresto il ladro a Badia di Bolzano, che venne trovato in possesso della refurtiva e che si rese confesso. Si tratta di tale Dolling Giuseppe fu Giuseppe di anni 60 circa, nativo di Tarvisio, che si è qualificato insegnante elementare.

Uno scontro ciclistico a Vicenza

VICENZA, 5 — Verso la loro abitazione sita in frazione Torreno, correvano in un'unica bicicletta tale Eugenia Zocca di Gioacchino di anni 25 ed una sua sorella. Giunte le due giovani al paese di Longara si trovavano la strada, alla loro sinistra preclusa da un'altra bicicletta. Esse allora tentavano passare a destra ma la stessa manovra veniva compiuta dall'altro e così avveniva un pauroso cozzo. La Zocca avendo una gamba artificiale non riusciva a scansare una pericolosa caduta per cui riportava una ferita lacera ed ematoma alla regione parietale sinistra. Trasportata a Vicenza veniva ricoverata a quest'Ospedale con prognosi riservata.

Figli di italiani all'estero di passaggio per Brindisi

BRINDISI, 5. — Per partecipare alle colonie dei figli degli italiani all'estero con il piroscafo «Italia», provenienti dalla Palestina sono qui giunti foltissimi gruppi di Balilla di Beirut e Caifa diretti a Brunico, e Piccole e Giovani Italiane di Gerusalemme e Damasco dirette ad Anzio e Fiera di Primiero. Con la motonave «Rodi» sono arrivati anche gli Avanguardisti di Smirne e Corfù destinati al campeggio di Cortina.

Questi ultimi appena sbarcati deponevano una grande corona di alloro sul monumento ai Caduti dinanzi al quale il rev. Poli, che accompagna i ragazzi, ha pronunciato elevate parole inneggianti all'Italia fascista e a Mussolini, provocando una vibrante dimostrazione all'Italia ed al Duce. Con gagliardetti e musica in testa i giovani si sono recati alla stazione al canto degli inni fascisti e tra ripetute manifestazioni di gratitudine al Duce.

La radio di oggi

OPERA: Staz. germaniche, ore 16, 18, 20.30, *La Walkyria* di Riccardo Wagner, diretta da Karl Elmendorff (da Bayreuth).

MUSICA SINFONICA: Praga e staz. francesi, 20.45, concerto wagneriano diretto da Emil Cooper (da Vicky).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22, musiche di Schumann, Enna, Czajkowski, Grieg ecc.

VARIE: Staz. italiane, 20.45, musiche richieste dai radioascoltatori.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

All'alba di Domenica 5 agosto spirava nel Signore, a Venezia, con tutti i conforti della Fede, l'anima eletta del

Rag. Cav.

Marino Brunetti

specchio di probità e di virtù familiari.

La vedova Virginia Bardella, i figli avv. prof. comm. Antonio, con la moglie Clara Bisacco, Lina col marito prof. Luigi Tramarollo, Pierina, Bianca, prof. dr. Mario, dr. cav. Bruno con la moglie Maria Nicolini ed i figli Itala, Marino e Mario, Maggiore cav. Alvise con la moglie Augusta Bardella, e Maria, ed i parenti tutti dànno il doloroso annuncio.

Funebri martedì 7 corr. ore 9, nella Chiesa di Santa Maria del Giglio.

Si prega di non inviare corone e dispensasi dalle visite.

Serve di partecipazione personale e d'anticipato ringraziamento a quanti prenderanno parte al grave lutto.

Un'altra serata d'arte alla Biennale del Cinema

Folla di spettatori e successi di film

Unanime consenso ha tributato anche ieri sera il foltissimo pubblico intervenuto alla proiezione di un programma vario ed interessante. Ha aperto la serata il secondo cortometraggio di Oskar Fischinger «Studio N. 7» che ha confermato l'entusiastico successo del precedente e legittimata l'attesa per lo «Studio N. 9» che sarà proiettato in altra serata.

E' seguito il grande documentario inglese *Contact* diretto da Paul Rotha e finalmente un film di produzione svedese: *Un idillio calmo* di Gustav Molander, entrambi applauditissimi. Ha chiuso la serata assai felicemente un inatteso fuori programma: *The China shop*, «cartons» di Walt Disney dalla serie «Le sinfonie allegre».

Lo «Studio N. 7» di Oskar Fischinger è basato sugli stessi principî de il numero 8 di cui si è già detto. Qui la musica è quella della Rapsodia di Liszt. Particolarmente notevole riesce l'applicazione dell'immagine ad alcune note che svaniscono, espresso con quell'adagiarsi dei segni geometrici nella parte bassa del quadro, e delle frasi degli archi espresse con linee che si svolgono e si intrecciano in volute e geroglifici diversi in contrasto coi pieni d'orchestra che il Fishinger realizza in forme geometriche ben definite.

"Contact„

(g.b.) Conoscevano Paul Rotha come autore di libri critici ed estetici sul cinematografo, come *The film till now* e *The film to-day*, ma la sua attività come produttore, eccezione fatta per il *Rising Tide*, non aveva avuto ulteriori sviluppi. Con il documentario sulla navigazione aerea civile inglese, *Contact*, le qualità tipiche di questo cineasta si manifestano appieno.

Il documentario parte dalla lavorazione dei pezzi e dalla materia prima che, attraverso a una esatta elaborazione e allestimento, assume a poco a poco la sagoma definitiva di un trimotore. Il Rotha migliore è in questa prima parte dove con una attenta e puntigliosa ripresa farà di minuta osservazione e con una certa mobilità di montaggio, ci presenta lo sviluppo tecnico dell'aeroplano.

La parte che riquadra la transvolata attraverso le regioni africane inglesi, l'Egitto e la Città del Capo, rimane un po' statica e le inquadrature bellissime come scelta sono fini a se stesse e colte dall'obbiettivo senza nessun movimento di macchina. Il film, che è volutamente di propaganda aviatoria civile, conserva l'unilateralità dei film a intenzione reclamistica ed è artisticamente mediocre. Ottima e ben dosata nelle luci la fotografia.

"Un idillio calmo„ - "Studio N. 7„

(f.p.) Dopo alcuni importanti film di carattere drammatico tra cui quello *Ultima notte* che fu tra le opere prescelte alla proiezione dell'Accademy Cinema di Londra, ecco questa commedia sentimentale di Gustaf Molander in cui, come nella precedente *Scala di servizio* Tutta Rolf è protagonista. La vicenda sceneggiata da Gosta Sleven è assai tenue e non si sosterrebbe senza Molander il quale anche in un lavoro di non eccessivo impegno come *En stilla flirt*, ha modo di manifestare le sue intelligenti qualità frutto di una lunga e precisa preparazione. Se dovessimo trascegliere tra le molte commedie sentimentali apparse sugli schermi in questi ultimi tempi, la più gustosa, non esiteremo a favorire questa di Molander poichè in essa anche i motivi più banali ed abusati sono svolti con buon gusto e scioltezza di stile. Qualche «gag» non si può tuttavia accettare molto facilmente ma in fondo, si tratta di inezie, chè spesso si avverte nella realizzazione della pellicola un atteggiamento verso forme umoristiche circa il genere stesso del film. Il romanticismo di quella Diddi, ragazza moderna ma ancora bambina, è per esempio più volte gustosamente preso in giro fino a giungere a quella serenata che lo spasimante le fa, ma che Molander è lontano dall'accettare. L'ambiente non è caricato, i personaggi per quanto in certi casi volutamente comici, non trascendono mai i limiti. Ben si addice al film una misura nei gesti e nelle intonazioni, una distribuzione omogenea di espedienti tecnici applicati alle diverse scene. I movimenti della macchina da presa sono sempre appropriati sì da condurre su una stessa linea senza squilibri, il filo della esile trama dal principio alla fine. La musica dovuta a Jules Sylvain è certamente orecchiabile, ma la canzonetta che accompagna il film non è certo banale. Il film si avvale sopratutto di una fotografia eccellente che fa confermare la stima che avevamo per Ake Dahlgvist. Certamente il film non dimostra da solo il grado raggiunto dalla produzione svedese. Ma anche questa commedia sentimentale senza pretese serve a qualcosa: basterebbe notare particolarmente la cura nelle inquadrature per accorgersi che si tratta di una produzione eseguita con molta onestà.

"The china shop„

(g.b.) Le «Sinfonie allegre» di Walt Disney nella nuova edizione *The China shop* hanno risaltato ancora una volta per il loro fantasioso e brillante disegno e per la coloritura e la genialità delle trovate sempre inesauribili e inedite. La versatilità di Disney ci ha portato questa volta in una bottega di statuine di porcellana cinesi, dove un vecchio orologio a pendolo ammicca e suona la sveglia a tutto il materiale della bottega che diventa animato e concitato a seconda della natura degli oggetti. Questo balletto iniziale è un preludio al minuetto della damina del settecento e del cicisbeo, turbati dai satireschi propositi del fauno verde, il quale imprigiona la dama e ingoia la chiave, facendo strage delle suppellettili e del cicisbeo. Ma il cicisbeo, fronteggiato dalla complicità del pendolo che manda in frantumi il fauno iroso, può riabbracciare la sua damina. All'alba il vecchietto ritorna in bottega tra il suo mondo di porcellana ridotto in frantumi. Ma la serenità umoristica di Disney non ammette amarezze finali e dalle rovine il vecchietto con una idea geniale dà alle sue suppellettili nuova dignità di oggetti antichi e preziosi raddoppiando il valore del cartello di vendita. Il mondo fiabesco e alogico di Disney grazie a nuovi espedienti e a quel ritmo musicale che costituisce l'ossatura dell'azione e l'anima stessa di quelle figure, ci dona ancora una volta la piacevole sensazione di una realtà semplice e felice.

Il congresso internazionale della Stampa Cinematografica

Questa mattina in una sala dell'Hotel Excelsior al Lido avrà luogo l'inaugurazione del Congresso Internazionale della Stampa Cinematografica.

Il Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti ha organizzato questo Convegno il quale per la vasta partecipazione di giornalisti di tutto il mondo può veramente essere considerato un eccezionale raduno di tutti quanti si occupano di cinematografo in sede di stampa.

Come è stato già detto il Convegno assume una particolare importanza perchè durante le sedute sarà rinnovato il Consiglio della Federazione internazionale della Stampa Cinematografica. Alla sezione italiana sono stati destinati un posto di vice presidente e tre posti di Consiglieri, cosa questa che dimostra come la stampa cinematografica italiana sia tenuta in alta considerazione nel campo internazionale.

Sono già cominciati a giungere i delegati dei vari Paesi tra i quali il presidente della Federazione Chataignier ed il capo della delegazione italiana dott. Gherardo Casini che rappresenta l'on. Guglielmotti segretario nazionale del Sindacato giornalisti.

Nella seduta inaugurale del Convegno dopo i discorsi del presidente Chataignier e del presidente della delegazione italiana avverrà l'immissione della Sezione italiana in seno alla Federazione internazionale della Stampa cinematografica e la nomina del nuovo ufficio di presidenza.

Alle 13, avrà luogo una colazione offerta dal Sindacato Nazionale Giornalisti ai delegati della Federazione e nel pomeriggio la presentazione e la illustrazione dei vari ordini del giorno interessanti i rapporti tra la stampa e il cinematografo.

Daremo notizie dei risultati delle discussioni e delle nomine dei delegati.

Un telegramma del Conte Volpi all'ambasciatore sovietico Potomkin

Il programma delle prossime serate

Il Conte Volpi ha inviato, a S. E. Potemkin Ambasciatore dell'U. R. S. S., il seguente telegramma:

«Ho avuto oggi il piacere di ricevere a Venezia Delegazione Sovietica con a capo il Sig. Sciumiatzky. Grato che Russia abbia riserbato Biennale Cinematografica primizia films di così alta importanza, compio gradito ufficio annunciarle che prossima solenne serata sarà interamente dedicata produzione U.R.S.S. ed in modo particolare mirabile film che documenta epopea «Celiuskin» ed eroismo aviatori sovietici. A lei personalmente, Signor Ambasciatore, che ha voluto autorevolmente cooperare alla significativa partecipazione Russa invio espressione mia devota gratitudine».

Continuano ad affluire al Lido ospiti illustri ed autorevoli: segnaliamo oggi, tra gli altri, il Presidente della «Monogram Pictures» di New York, la Casa realizzatrice del grande film «Il vascello misterioso» che sarà visionato prossimamente alla Biennale del Cinema; il sen. Puricelli, grande amatore della decima Musa; il comm. Rizzoli, ben noto come editore e fondatore di quella «Novella film» dai cui stabilimenti è uscita la bellissima «Signora di tutti» che il Rizzoli si appresta a lanciare, come è suo uso, in grandissimo stile. Dall'Inghilterra, frattanto, sono annunciati il signor Brown, direttore del British Institute e il sig. Bruce Woolfe, direttore della British Gaumont; dal Belgio, il sig. Duwaerts, delegato della Federazione Internazionale della Stampa Cinematografica.

Come arrivano in folla quotidianamente le più spiccate personalità del mondo della coltura, dell'arte e dell'industria, continuano a giungere alla Segreteria della Biennale le pellicole inviate da ogni parte del mondo dalle Case produttrici. L'altissimo interesse che molte tra queste opere presentano, il fatto che l'affluenza dei prodotti si fa di giorno in giorno maggiore, hanno consigliato il Comitato Esecutivo a rivedere almeno in parte i programmi di massima già diramati, in modo da dare ai programmi stessi una più organica e nello stesso tempo variata struttura, e da assicurare al pubblico sera per sera un magnifico godimento intellettuale.

Così, mentre ripetiamo che oggi alle 21 saranno proiettati il documentario scientifico olandese «Le metamorfosi dei cristalli», il film francese «Scandalo» e la bellissima pellicola tedesca «Giovinezza» diretta da quel mago dello schermo che è Karl Froelich ed interpretata da Herta Thiele la indimenticabile giovinetta di «Ragazze in Uniforme», siamo in grado di annunciare che martedì 7 e mercoledì 8 seguiranno due spettacoli forse ancora più attraenti, certo destinati a suscitare nella folla una quasi morbosa curiosità. Nel primo, infatti vedremo «Estasi», una profonda e stupenda opera cinematografica cecoslovacca, una delle migliori, si dice, presentate quest'anno a Venezia, che svolge con poetico idealismo un azzardato e perturbante tema di passione amorosa; e «Studio», il giovane, dinamico, freschissimo film italiano, realizzato e recitato per intero da nuovi elementi, tratti dai quadri dello sport agonistico e dalle nostre Università. Seguirà uno dei più bei cartoni animati a colori di Walt Disney. Martedì poi, accanto al gradevolissimo film spagnolo «E' scappato un prigioniero», un grande avvenimento: la presentazione di quel capolavoro di grazia e di sentimento che è «Piccole donne», dove trionfa la stupenda attrice Katherine Hepburne e che costituisce, secondo la voce generale d'oltre oceano, la più grande affermazione attuale della produzione di Hollywood.

Come è stato ripetutamente annunciato, il giorno 8 alle ore 17.30 avrà luogo l'attesa inaugurazione, nel teatro dello «Chez Vous» all'Excelsior, degli spettacoli di films a passo ridotto, i quali costituiranno una vera e grande affermazione nel campo della coltura e della scienza.

Un telegramma di S. E. Biagi al Conte Volpi di Misurata

Lasciando Venezia, S. E. Bruno Biagi ha inviato al conte Volpi di Misurata il seguente telegramma:

«*L'incanto della Biennale veneziana che rinnova con ascendente cammino il suo miracolo di arte e di bellezza, mi ha lasciato il più gradito ricordo. Rinnovo a lei il ringraziamento più vivo*».

L'arrivo dell'on. Marinelli

La visita all'Esposizione

Ieri alle ore 12.20, proveniente da Roma, è giunto a Venezia attraverso il Ponte del Littorio con la famiglia l'on. Giovanni Marinelli Segretario amministrativo del Partito. Il Gerarca è stato ricevuto al suo arrivo dal Segretario federale dott. Michele Pascolato, dal vice segretario dott. Scarpari e dal segretario particolare cav. uff. Mario Macola, che lo hanno accompagnato in motoscafo fino all'Albergo Danieli, dove ha preso alloggio.

Alle ore 17 l'on. Marinelli si è recato all'Esposizione. L'illustre ospite, accompagnato dal Segretario federale, è stato ricevuto all'ingresso del Padiglione italiano dall'on. Maraini che lo ha poi accompagnato nel giro del Padiglione stesso e in quelli stranieri, spiegandogli minutamente la complessa organizzazione della Mostra, alla quale l'on. Marinelli si è interessato moltissimo.

Al termine della visita, durata oltre un'ora, l'illustre visitatore si è vivamente compiaciuto con l'on. Maraini, esprimendogli tutta la propria ammirazione per il magnifico complesso artistico raccolto e ordinato nella XIX.a Biennale.

Alle ore 18 il Gerarca ha raggiunto la sede della Federazione fascista in campo San Maurizio, intrattenendosi colà per quasi un'ora e mezzo in cordiale colloquio col Segretario federale e con alcuni membri del Direttorio.

L'on. Marinelli ripartirà stamane in auto alla volta del Cadore ove la famiglia trascorrerà alcuni giorni.

Le visite alla Biennale

Ieri mattina ha visitato la Biennale l'on. Manaresi, Podestà di Bologna. Accompagnato nel giro delle sale del Padiglione italiano dall'on. Maraini, che gli ha illustrato l'ordinamento della Mostra, l'on. Manaresi ha visitato minuziosamente la Mostra del ritratto e la sezione moderna dove si è soffermato particolarmente dinanzi alle opere di alcuni artisti bolognesi, delle quali ha poi deciso l'acquisto per la Galleria d'Arte Moderna di Bologna. Ha quindi visitato i padiglioni stranieri e si è congedato infine esprimendo all'on. Maraini tutta la sua ammirazione per il magnifico assetto della imponente manifestazione.

Ieri i visitatori furono 3719.

L'arrivo del Duca di Genova

Ieri alle ore 16.20, salutato dalle batterie costiere di S. Nicolò, proveniente da Pola, è entrato in porto l'incrociatore *Alberico da Barbiano*, sul quale è imbarcato il comandante della V. Divisione Speciale dell'Alto Adriatico, S. A. R. il Duca di Genova. Il *Da Barbiano* si è ormeggiato in Bacino di San Marco, alle boe antistanti il Palazzo delle Prigioni, e da esso è sceso alle ore 17 il Duca che, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza marchese Friggerio, si è recato al suo alloggio in Palazzo Reale.

Arrestato per maltrattamenti

BELLUNO, 5 — I carabinieri della vicina stazione di Trichiana hanno tratto in arresto il contadino Battiston Domenico fu Matteo, dal la frazione di Pialdier, che ieri verso mezzodì, disceso dalla montagna ove si era recato a raccogliere fieno, per futili motivi aveva minacciata la moglie, Dal Magro Luigia con un tridente, e tosto col manico dello stesso la aveva percossa al capo, cagionandole lesioni giudicate guaribili in una settimana. Ma i maltrattamenti del Battiston duravano da vario tempo, per cause di gelosia che da indagini fatte dai carabinieri risultarono infondate perchè se vi èe un colpevole questi è proprio da ricercarsi nel Battiston.

Si ferisce cadendo dal carro

MAROSTICA 5 — Questa mane a Lusiana certo Busa Giovanni di Francesco d'anni 15 transitando con degli amici sopra un carretto per una ripida strada. Ad un certo punto il carretto si rovesciò andando a sbattere contro un muro. Il povero Busa riportava una grave contusione alla tempia sinistra tanto da dover essere traportato al nostro ospedale. Il suo stato è grave ed il giudizio è riservato.

RECENTISSIME

Commenti al progetto inglese per navi aerei continentali

LONDRA, 5 — Il redattore politico del «Daily Herald», — a proposito della notizia pubblicata tempo fa dall'«Humanité» e ieri ripresa in un dispaccio «Reuter» da Washington, sul progetto inglese di utilizzare basi belghe e olandesi per impedire attacchi aerei al territorio nazionale, — scrive che effettivamente il Governo britannico ha fatto approcci non ufficiali tanto in Olanda quanto in Belgio, per usare gli aerodromi di quelle Nazioni, unitamente alla Francia, in caso di una guerra europea.

«Questo — commenta il giornalista, — farebbe parte integrante di quel programma militare cui accennava Balwin affermando in Parlamento che la frontiera inglese non è più sulle rupi di Dover ma su Reno».

La «Reuter» da Washington citata ieri diceva che il segretario di Stato Hull aveva appreso questo progetto fin dall'anno scorso, durante la Conferenza economica di Londra; e il «Daily Herald» soggiunge:

«E' verissimo che proprio allora venne sottoposta l'idea al Primo ministro olandese. Infine delle proposte era che l'Armata aerea britannica potesse avere a sua disposizione gli aerodromi sulla frontiera orientale dell'Olanda, se l'Olanda venisse a trovarsi nella stessa posizione del Belgio nel 1914. Queste proposte fanno parte della politica militare inglese di un'intesa con la Francia. Il Ministero della Guerra è del parere che la Gran Bretagna debba difendersi da un nemico ponendo piede nei Paesi Bassi. A questo scopo si desidera un'intesa con Parigi, per poter concentrare rapidamente le forze aeree inglese nelle basi aviatorie della Francia settentrionale, e per questo si vorrebbe un accordo con l'Olanda e il Belgio».

Il progetto è discusso apertamente nell'ultimo numero di «The aghting forces» che sostiene appunto una collaborazione con la Francia, Olanda e Belgio.

«Le rotte aeree dalla Germania a Londra, — scrive il direttore di quel la rivista, colonnello Raynsford, — tagliano necessariamente il territorio olandese o il francese o il belga. Un volo di bombardamento dalla Germania su Londra potrebbe trovare la strada libera all'andata, ma non al ritorno ove esistesse questa cooperazione. La nostra vera base aerea sta dunque in Francia e nei Paesi Bassi».

Ma il corrispondente da Amsterdam de l«Daily Herald» scrive: «che chiunque conosca la politica del Governo olandese vede l'impossibilità che l'Olanda acconsenta a cedere lo uso del suo territorio a stranieri: e finchè la posizione internazionale dell'Olanda resterà senza pericoli e non vi saranno nuvole sull'orizzonte tedesco, la posizione olandese sarà di assoluta neutralità». Affermazione che non esclude il contrario se l'orizzonte si oscurasse.

La Svizzera futuro centro della propaganda bolscevica

BERNA, 5. — Da qualche tempo, secondo quanto affermano i giornali, sembra che la Svizzera sia diventata il centro della propaganda bolscevica all'estero, come del resto dimostrano i continui articoli incendiari del «Kampfer», l'organo comunista zurighese. Il *Berner Tagblatt* dichiara ora di esser in grado di fare rivelazioni su una seduta del direttorio del Comintern svoltasi nei giorni scorsi a Mosca, durante la quale l'ex-socialista austriaco K. Pohl riferì in merito all'attività comunista nella Svizzera. «Il Pohl — scrive il giornale — rilevò che la rivolta armata è sempre la conseguenza dello sciopero generale, ma che le circostanze attuali esigono la modificazione di certi metodi tattici. Il punto di partenza del movimento dovrebbe essere stabilito in modo che all'azione sia assicurata la simpatia di gran parte della popolazione. Pohl raccomanda la creazione di gruppi incaricati di fraternizzare con l'Esercito.

«Accennando ai provvedimenti già presi, Pohl ha espresso soddisfazione per la creazione da parte del Comintern del «reparto volante» formato da comunisti francesi, tedeschi e austriaci, allo scopo di rafforzare il movimento rivoluzionario nella Svizzera. Quanto alla nuova situazione in Germania, egli ha esaminato in qual modo i comunisti svizzeri potrebbero soccorrere i loro compagni tedeschi. Ha affermato che è giunto il momento di intensificare la propaganda in Germania: è per questo necessario incoraggiare il contrabbando di letteratura comunista nelle stazioni ferroviarie germano-svizzere. Pohl ha annunciato inoltre che il centro di operazioni per la attività in Austria, dalla Cecoslovacchia, dove l'ala opportunista del socialismo è troppo forte, sarà prossimamente trasferito in Svizzera».

Investe un bambino e fugge

VICENZA, 5 — Il manovale Luigi Cogo di Celeste d'anni 19 abitante nella nostra città in Viale Verona 118, ciclista appassionato, stava percorrendo in bicicletta la strada che da Lonigo porta per Brendola a Vicenza. Fu proprio attraversando velocemente il crocicchio al centro di Brendola che non riusciva a scansare il bambino Gastone Guarda di Angelo di anni 4 e lo travolgeva. Mentre il bambino veniva soccorso e medicato dal dottor Leopardi che lo giudicava guaribile in 15 giorni per ferite lacere alla gamba sinistra, il Cogo, nonostante le grida dei passanti, non solo non si fermava ma allungava l'andatura per fuggire. Il padre del ragazzo lasciato in buone mani il figlioletto montava la sua motocicletta e si dava ad inseguire il malcauto ciclista che riusciva a raggiungere a Tavernelle. Ricondottolo a Brendola il Guarda consegnava ai carabinieri lo investitore che lo denunciavano per lesioni colpose.

Il ladro in canonica e subito acciuffato

BELLUNO, 5 — L'altra sera, verso le 18, mentre don Ruon Pietro fu Tommaso di anni 57 e la propria nipote De March Paola, nella frazione di S. Giovanni, in Comune di Livinallongo si erano recati in chiesa, un individuo penetrò nella loro abitazione asportando un orologio d'argento, un braccialetto d'oro ed indumenti per il valore di circa 300 lire.

Quando sacerdote e nipote rientrarono in casa riscontrarono subito l'ammanco e si recarono dai carabinieri di Livinallongo a denunciare il furto.

Indagini rapide e telegrafiche condussero a trarre in arresto il ladro a Badia di Bolzano, che venne trovato in possesso della refurtiva e che si rese confesso. Si tratta di tale Dolling Giuseppe fu Giuseppe di anni 60 circa, nativo di Tarvisio, che si è qualificato insegnante elementare.

Uno scontro ciclistico a Vicenza

VICENZA, 5 — Verso la loro abitazione sita in frazione Torreno, correvano in un'unica bicicletta tale Eugenia Zocca di Gioacchino di anni 25 ed una sua sorella. Giunte le due giovani al paese di Longara si trovavano la strada, alla loro sinistra preclusa da un'altra bicicletta. Esse allora tentavano passare a destra ma la stessa manovra veniva compiuta dall'altro e così avveniva un pauroso cozzo. La Zocca avendo una gamba artificiale non riusciva a scansare una pericolosa caduta per cui riportava una ferita lacera ed ematoma alla regione parietale sinistra. Trasportata a Vicenza veniva ricoverata a quest'Ospedale con prognosi riservata.

Figli di italiani all'estero di passaggio per Brindisi

BRINDISI, 5. — Per partecipare alle colonie dei figli degli italiani all'estero con il piroscafo «Italia», provenienti dalla Palestina sono qui giunti foltissimi gruppi di Balilla di Beirut e Caifa diretti a Brunico, e Piccole e Giovani Italiane di Gerusalemme e Damasco dirette ad Anzio e Fiera di Primiero. Con la motonave «Rodi» sono arrivati anche gli Avanguardisti di Smirne e Corfù destinati al campeggio di Cortina.

Questi ultimi appena sbarcati deponevano una grande corona di alloro sul monumento ai Caduti dinanzi al quale il rev. Poli, che accompagna i ragazzi, ha pronunciato elevate parole inneggianti all'Italia fascista e a Mussolini, provocando una vibrante dimostrazione all'Italia ed al Duce. Con gagliardetti e musica in testa i giovani si sono recati alla stazione al canto degli inni fascisti e tra ripetute manifestazioni di gratitudine al Duce.

La radio di oggi

OPERA: Staz. germaniche, ore 16, 18, 20.30, *La Walkyria* di Riccardo Wagner, diretta da Karl Elmendorff (da Bayreuth).

MUSICA SINFONICA: Praga e staz. francesi, 20.45, concerto wagneriano diretto da Emil Cooper (da Vicky).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22, musiche di Schumann, Enna, Czajkowski, Grieg ecc.

VARIE: Staz. italiane, 20.45, musiche richieste dai radioascoltatori.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

All'alba di Domenica 5 agosto spirava nel Signore, a Venezia, con tutti i conforti della Fede, l'anima eletta del

Rag. Cav.

Marino Brunetti

specchio di probità e di virtù famigliari.

La vedova Virginia Bardella, i figli avv. prof. comm. Antonio, con la moglie Clara Bisacco, Lina col marito prof. Luigi Tramarollo, Pierina, Bianca, prof. dr. Mario, dr. cav. Bruno con la moglie Maria Nicolini ed i figli Itala, Mariano e Mario, Maggiore cav. Alvise con la moglie Augusta Bardella, e Maria, ed i parenti tutti dànno il doloroso annuncio.

Funebri martedì 7 corr. ore 9, nella Chiesa di Santa Maria del Giglio.

Si prega di non inviare corone e dispensasi dalle visite.

Serve di partecipazione personale e d'anticipato ringraziamento a quanti prenderanno parte al grave lutto.

ANNO CXCII - N. 218 - Centesimi 20

Martedì 7 Agosto 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Il Duce, tra l'entusiasmo del popolo e il saluto degli equipaggi

assiste all'inizio delle esercitazioni navali nelle acque di Gaeta

GAETA, 6

Gaeta ha veduto fino a tarda ora un'animazione insolita. Treni popolari, automobili, motociclette avevano riversato durante la giornata migliaia di persone desiderose di ammirare le nostre belle navi. Tutta questa popolazione, in processione incessante, è salita sulle navi, ne ha quasi preso possesso, ne ha visitato tutte le parti sotto la guida cortese di ufficiali e marinai, ha tutto ammirato, di tutto si è interessata, ha fraternizzato con gli equipaggi ed è ripartita piena di commosso entusiasmo. Questo contatto del popolo con le navi della Patria è stato festoso, cordiale, affettuoso come sempre.

La partenza del Duce in idrovolante

Già da due giorni l'Aurora, la signorile nave del Capo del Governo, profilava la sua bianca sagoma fra le unità maggiori della flotta alla fonda. Gaeta aveva compreso e attendeva con ansia lo ospite amatissimo. Il Duce si è imbarcato stamane alle otto e quarantacinque sopra un idrovolante trimotore "S. 66" dall'idroscalo Carlo Del Prete del Lido di Roma. A bordo avevano preso posto S. E. Valle, il maggiore Bisco e il Segretario del Partito S. E. Starace. L'idrovolante, che per buona parte del percorso è stato pilotato personalmente dal Duce, ha decollato con perfetta manovra, puntando subito a sud, scortato da due idrocaccia.

L'idrovolante del Duce è stato segnalato dal semaforo di Torre Orlando alle 9.30 e dopo aver compiuto a bassa quota un giro sulla flotta ancorata in rada, ha ammarato con brillante manovra fra gli incrociatori Pola e Giovanni dalle Bande Nere. Flottando poi velocemente, l'idrovolante si è portato verso l'Aurora e, passando di fianco alla nave presidenziale, ha proseguito per recarsi ai gavitelli, davanti ai bastioni.

L'entusiastico saluto a Mussolini

Quando il Duce è uscito dallo scafo, sostando in piedi sull'ala, vestito di bianco, col berretto marinaro, la folla, che l'ha riconosciuto, ha levato la prima acclamazione al suo nome. Gli equipaggi di tutte le navi, rigidi sull'attenti, mentre i loro reparti armati presentavano le armi, hanno eseguito il "saluto al Duce" che venne ordinato dal comandante di ciascuna unità collocato a prua, al capo di banda di sinistra o di diritta, a seconda della posizione della nave. Nello stesso tempo le navi ammiraglie hanno eseguito le salve prescritte; venti colpi ciascuna. Per pochi minuti l'aria limpidissima e ferma si è riempita di rumore e di fumo. La folla non cessava dall'applaudire e di gridare il suo festoso saluto al Duce.

Benito Mussolini, ossequiato dall'ammiraglio Cavagnari, ha preso imbarco col seguito sull'Aurora, che ha sull'albero maestro l'insegna di comando del Duce. Alle 11.30 il Capo del Governo si è imbarcato sul R. Incrociatore Pola, dove è la direzione delle esercitazioni. Sul Pola sono, col Duce, il Sottosegretario e capo di S. M. della Marina, direttore delle esercitazioni ammiraglio Cavagnari, il capo di S. M. generale, Maresciallo Badoglio marchese del Sabotino, il Sottosegretario e capo di S. M. dell'Aeronautica generale Valle, il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi, il Segretario del Partito on. Starace, e ammiragli e generali delle altre forze armate.

I tiri contro lo scoglio della Botte

Il Pola lascia poco dopo il Golfo di Gaeta, raggiungendo, in vista dell'isola di Ponza, gli altri incrociatori precedentemente usciti per partecipare ai tiri diurni contro lo scoglio La Botte, situato a trentadue miglia da Gaeta, a cinque miglia a scirocco dall'isola di Ponza e contro bersagli mobili rimorchiati. Lo scoglio La Botte, della lunghezza di una cinquantina di metri, è stato convenientemente attrezzato, prolungandolo in lunghezza fino a centoventi metri con sagome di legno e tela riproducenti il profilo di una nave, alla quale non mancano neppure i dettagli della alberatura.

Appena il Pola ha raggiunto la posizione fissata, le unità che devono eseguire i tiri aumentano gradatamente la velocità fino al massimo e in piena corsa, mutando continuamente direzione, con rapida manovra, iniziano i tiri con i pezzi da 203 e 152 e con proiettili a piena potenzialità.

I tiri si svolgono fra gruppi di navi dei vari tipi e si prolungano fino alle 18.30, dopo di che il Pola e le altre unità rientrano in rada.

La formazione della Squadra

Il Duce ha lasciato il Pola, ritornando a bordo dell'Aurora, mentre le navi in rada splendevano di mille luci.

L'elenco completo delle navi che partecipano alle esercitazioni è il seguente:

PRIMA SQUADRA (*comandante ammiraglio di squadra Cantù, imbarcato sullo* Zara): *Incrociatori* Zara, Gorizia, Fiume, Trieste, Trento, Bolzano. *Siluranti*: *capo squadriglia* Pigafetta, *con* Nembo, Euro, Aquilone, Borea, Zeffiro, Ostro, Espero, Turbine; *capo squadriglia* Zeno *con* Freccia, Dardo, Strale, Saetta, Folgore, Lampo, Baleno, Fulmine.

SECONDA SQUADRA (*comandante di Squadra ammiraglio Foschini, imbarcato sul* Bande Nere). *Incrociatori* Bande Nere, Colleoni, Da Giussano, Cadorna. *Esploratori*: Tarigo, Vivaldi, Usodifare, Malocello, Da Recco, Cadamosto, Pancaldo, Pessagno.

SOMMERGIBILI: *Prima squadriglia*: Menotti, Santarosa, Settembrini, Settimo; *Seconda squadriglia*: Delfino, Tricheco, Serpente, Najade, *colla nave appoggio* Falco. *Nave ausiliaria*: Aurora.

RIMORCHIATORI: Ercole, Atlante Tremiti, Malamocco.

CISTERNE: Istria, Brenta, Polifemo, Dalmazia, Ofanto, Metauro, Spartivento.

NAVE PORTAEREI: Miraglia.

Le esercitazioni avranno termine il giorno otto con una grande rivista che consterà di due parti; l'una, per mare, alle unità della Squadra, riunite; l'altra, a terra, alle forze di sbarco che per l'occasione saranno agli ordini dell'ammiraglio Foschini, disposte su quattro reggimenti.

I risultati ufficiali

della prima giornata

GAETA, 6

Alle ore 14 il Capo del Governo accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Marina e dal Capo di Stato Maggiore generale si è recato sulla R. Nave Pola. *Erano a bordo ad attenderlo i Sottosegretari di Stato alla Guerra, all'Aeronautica, il Segretario del P. N. F. il capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, gli ammiragli che partecipano alle esercitazioni. Dopo avere passato in rivista gli ufficiali e l'equipaggio della nave schierati a poppa, il Duce è salito sul ponte di comando e il* Pola *ha mollato l'ormeggio diretto al largo.*

Sono state quindi svolte le seguenti esercitazioni: A) tiro della settima squadriglia CC. TT. con cannoni da 120 mm. contro bersaglio rimorchiato. La manovra di avvicinamento al bersaglio è stata ostacolata da cortine di nebbia artificiale distese dall'ottava squadriglia C. T.; B) tiro collettivo delle R. Navi Trento *e* Bolzano *eseguito con cannoni da 203 contro lo scoglio La Botte; C) tiro collettivo dei RR. incrociatori* Bande Nere *e* Colleoni *eseguito con cannoni da 152 contro lo scoglio La Botte; D) tiro controaereo eseguito con cannoni da 100 dei RR. incrociatori* Trento *e* Pola; *E) immersioni emersioni rapide attacchi simulati di sommergibili contro il* Pola.

Le suddette esercitazioni sono pienamente riuscite ed in special modo i tiri del Trento, *del* Bolzano, *del* Bande Nere, *del* Colleoni. *Alle 19.10 il* Pola *è rientrato a Gaeta ed il Capo del Governo ha fatto ritorno a bordo della R. Nave* Aurora. (Stefani).

Le direttive per l'istruzione premilitare

fissate da Mussolini in una riunione sull' "Aurora,,

GAETA, 6

Questa mattina a bordo della R. Nave Aurora il Duce ha presieduta una riunione cui hanno partecipato le LL. EE. il Maresciallo Badoglio, i Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica e il Segretario del Partito durante la quale sono state fissate le direttive per l'istruzione premilitare. Tali direttive daranno motivo ad un provvedimento di legge che sarà portato al prossimo Consiglio dei Ministri.

Il gen. Teruzzi alle manovre

della Milizia in Sicilia

CALTANISSETTA, 6

L'on. Teruzzi, accompagnato dal comandante delle camicie nere della Sicilia, è giunto a Caltanissetta per ispezionare nella zona di San Cataldo i battaglioni delle Camicie nere 166, 167, 171 e 173 dislocati per il periodo di addestramento.

Il capo di S. M. della Milizia, accompagnato da S. E. Boltraffio Prefetto di Caltanissetta, dal Segretario federale, dai comandanti le divisioni militari di Palermo e Messina, dai Segretari federali di Palermo, Catania, Enna, Agrigento e dalle principali autorità del compartimento, dopo avere assistito ad una manovra a partiti contrapposti, ha passato in rassegna nel viale Margherita di Caltanissetta i battaglioni, le varie rappresentanze delle specialità della Milizia, e quelle armate dell'Esercito, i battaglioni dei Giovani fascisti delle provincie di Palermo e di Agrigento, il campeggio presso Caltanissetta ed i reparti delle organizzazioni giovanili della provincia.

L'on. Teruzzi alla fine della rassegna ha pronunciato un vibrante discorso inneggiando al Re ed al Duce e quindi si è recato a visitare la colonia montana del capoluogo.

Operai friulani che offrono

una giornata di lavoro

TARCENTO, 6

800 operai hanno offerto una giornata gratuita di lavoro per l'apertura di una nuova strada. Il prefetto ed il segretario federale che hanno visitato i lavori già iniziati hanno avuto parole di plauso per l'atto di civismo degli operai.

La partecipazione austriaca

alla Fiera del Levante

VIENNA, 6

La stampa austriaca continua ad occuparsi della Fiera del Levante di Bari. Il *Neue Viener Journal* che in un articolo pone in rilievo il carattere particolare dell'inaugurazione della Fiera di quest'anno così conclude: «Anche il Governo austriaco ha nuovamente comunicata la sua partecipazione ufficiale come già per le tre manifestazioni precedenti. Facendo così ha dimostrato che la Fiera del Levante è assolutamente adatta a riconquistare al mercato austriaco sbocchi perduti in seguito alla guerra e a rianimare il traffico commerciale con l'Italia meridionale e gli Stati Balcani, i Paesi del Levante, l'Asia e l'Africa. E' notorio che specialmente da parte del produttore austriaco si aspettano delle offerte».

Missione aeronautica cinese

giunta in Italia

BRINDISI, 6

Col piroscafo «Gange» proveniente dall'Estremo Oriente sono giunti la missione aeronautica cinese che viene in Italia per studiare la nostra organizzazione aeronautica e venti ufficiali aviatori cinesi che frequenteranno un corso di perfezionamento ed addestramento presso le nostre scuole di aviazione. Gli ospiti che ripartono a mezzogiorno hanno visitato l'idroscalo.

Costes a Brindisi in volo per l'Oriente

BRINDISI, 6

Da Parigi è giunto in questo aeroporto l'aviatore francese Costes che dopo il rifornimento ha proseguito in volo per l'Oriente.

Il nuovo direttore del "Popolo del Friuli,,

UDINE, 6

Il camerata Umberto Melani ha assunta la direzione del giornale «Il Popolo del Friuli».

Il corso dirigenti femminili

terminato all'O. N. B.

ROMA, 6

Oggi con un rapporto tenuto dall'on. Ricci alle dirigenti e alle istruttrici, il corso per i dirigenti femminili dell'O. N. B. ha avuto termine. Il Sottosegretario per l'Educazione fisica e giovanile ha espresso alle partecipanti il suo compiacimento per l'ottimo esito dei corsi e ha rilevato come attraverso l'organizzazione di queste manifestazioni si rafforzi l'affiatamento tra l'opera Balilla e la scuola elementare e s'agevoli il processo di rinnovamento di quest'ultima. Entro stasera tutte le insegnanti lascieranno Roma per rientrare nei paesi di provenienza.

Afflusso di turisti a Tripoli

TRIPOLI, 6

Sono qui giunti la motonave *Oceania*, con a bordo 600 turisti e il piroscafo jugoslavo *Kralica Marja* con 300 gitanti che durante lo scalo effettueranno visite ai monumenti cittadini e ai dintorni. I turisti sono accolti cordialmente ovunque.

Navi inglesi a Napoli

NAPOLI, 6

Stamane, provenienti da Malta e Palermo sono giunte in porto le navi da guerra della Marina inglese *Chrjsanthemum* e *Jessej*.

L'ex on. Arpinati al confino

ROMA, 6

L'ex on. Arpinati è stato assegnato al confino per cinque anni.

Cospicua diminuzione

nell'importazione dei grani

ROMA, 6

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano nel mese di luglio 1934. La importazione del grano è stata di quintali 23.694, mentre nel mese di luglio 1933 erano stati importati quintali 64.295.

Nel mese di luglio 1934 la importazione del grano turco (escluso quello bianco) è stata di quintali 357.949 mentre nel luglio 1933 erano stati importati quintali 108.818.

Cinquantamila coppie di sposi

sono andate a Roma

ROMA, 6.

Nel mese di luglio scorso sono stati venduti 765 biglietti ferroviari di seconda classe e 247 di terza per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi otto sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle ferrovie dello Stato n. 51.359 coppie di sposi delle quali 2245 provenienti dall'estero e da località di confine.

La ripresa economica in Italia

nell'indice della produzione industriale

La produzione

ROMA, 6

La produzione industriale in Italia, calcolata dal Ministero delle Corporazioni (base anno 1928) si è eguagliata nel mese di giugno 1934 a 85.71. L'indice registra un aumento dell'8.30 per cento in confronto al giugno 1933, del 36.65 per cento rispetto al giugno 1932 (che ha segnato il punto più acuto della depressione) è dell'11.21 per cento in confronto del giugno 1931. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente gli indici di categoria del mese di giugno 1934 presentano un aumento per l'industria delle costruzioni (51.25 per cento). Le industrie produttrici di energia, calore e illuminazione (9.028 per cento). L'industria cartaria (28.06), l'industria metallurgica e meccanica (4.49 per cento) con una diminuzione dell'industria tessile (5.61 per cento).

I nuovi impianti

Ha tenuto tre sedute presso il ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Asquini la commissione istituita ai sensi dell'art. 5 del R.D.L. 15 maggio n. 590 per dare parere sulle domande intese ad ottenere la preventiva autorizzazione governativa per i nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di quelli esistenti. La commissione oltre a numerose questioni di massima, ha esaminato 102 domande di autorizzazione, dando parere favorevole su 68 di esse, contrario su 25, mentre ha ritenuto opportuno un supplemento di istruttoria per le rimanenti nove. Delle 68 sulle quali la commissione ha espresso parere favorevole, sei riguardano le industrie metallurgiche, 27 le industrie chimiche, 14 l'industria del freddo, 5 le industrie tessili, 3 le industrie cinematografiche, una la industria della carta, tre l'industria dei mezzi radio, due l'industria dei mezzi meccanici di trasporto terrestre. Delle 25 domande sulle quali la commissione ha espresso parere contrario, 5 riguardano le industrie metallurgiche, 4 le industrie chimiche, 7 la industria del freddo, una le industrie cinematografiche, due l'industria per la produzione degli olii di semi, 4 l'industria dei mezzi radio, una l'industria dei mezzi meccanici di trasporto terrestre. Delle nove domande per le quali la commissione ha ritenuto opportuno disporre un supplemento di istruttoria, 5 riguardano le industrie chimiche, una l'industria del freddo, una l'industria del vetro, una l'industria del cemento, una l'industria dei mezzi meccanici di trasporto terrestre.

Gli operai occupati

Il numero complessivo degli operai occupati nei 6501 stabilimenti dei 24 rami di industria, censiti dall'ispettorato corporativo, è stata nel giugno di 662,055, con un aumento rispetto a Giugno 1933 dell'1.4 per cento (operai 9880) e con una diminuzione di 9431 pari all'1.3 per cento, rispetto al maggio 1934. Questa diminuzione è dovuta interamente alla contrazione dell'occupazione operaia nella trattura della seta, che ricorre annualmente alla fine della campagna serica. Qualora infatti si escluda dal computo questa industria, si ha un aumento nel giugno, rispetto al maggio del numero degli operai complessivamente occupati nelle altre 23 industrie dello 0.2 per cento (in cifre assolute operai 1574). Nel giugno si è avuto un aumento nell'occupazione operaia nei confronti di maggio in 15 rami di industrie. Tale aumento ha superato il 2 per cento nei maglifici (più 2.5 per cento) e nell'industria conciaria (più 3.7 per cento) una diminuzione è risultata nei rimanenti 9 rami di industria superiore 1.2 per cento nella trattura della seta (meno 40.6 per cento) nella tessitura della seta (meno 2.8 per cento) nell'industria del lino e della canapa (meno 2.6 per cento) nei cappellifici (meno 3.5 per cento e nell'industria dei perfosfati (meno 2.9 per cento) la distribuzione degli operai di fronte agli orari di lavoro presenta in complesso un leggero aumento del numero degli operai lavoranti con orario superiore al normale (più 0.4 per cento) e contemporaneamente un aumento più sensibile (più 3.9 per cento) del numero degli operai soggetti a riduzioni di ore o di giornate dovuto unicamente alla industria cotoniera (più 20.6 per cento). Notevole diminuzione degli operai soggetti a riduzioni di orario presentano invece i cappellifici (meno 10.1 per cento), i pastifici (meno 7 per cento), l'industria della gomma (meno 6.0 per cento) e l'industria del Rayon (meno 4.8 per cento). L'attività del macchinario nelle industrie tessili nel giugno in confronto al maggio è migliorata per il Rayon (0.7 per cento), e per la filatura di lana cardata (più 3.7 per cento). Si è avuta invece una contrazione di attività nella trattura della seta (meno 12.0 per cento). Nella tessitura della seta (meno 3.3 per cento), nell'industria cotoniera (filatura meno 10.99 per cento), tessitura meno 3.9 per cento), nell'industria del lino e della canapa (filatura meno 0.4 per cento) e tessitura (meno 5.0 per cento). Nella industria della juta (filatura meno 1.7 per cento) e tessitura (meno 0.1 per cento). Nella filatura di lana pettinata (meno 1.2 per cento) e nella tessitura di lana (meno 3.1 per cento). La produzione di giugno in rapporto a maggio è diminuita per i seguenti rami di industria: Seta (meno 42.9 per cento, Ghisa (meno 1.5 per cento), Acciaio (meno 5.5 per cento), Laminati (meno 9.1 per cento), Perfosfati (meno 8.3 per cento), Solfato di rame (meno 20.2 per cento), Acido solforico (meno 5.1 per cento), Carta e cartoni (meno 2.4 per cento). Cemento (meno 1.9 per cento). Un miglioramento si è avuto per la produzione di rayon (più 4.0 per cento). Per la produzione di pasta di legno (più 9.7 per cento), per quella di paste alimentari (più 3.1 per cento) e degli chassì per automobili (più 26.3 per cento).

La produzione del 1. semestre 1934 in confronto al corrispondente periodo del 1933 è in aumento per tutti i rami di industrie sopraccennate ad eccezione della seta naturale tratta, della ghisa e della pasta di legno. Gli aumenti variano da una massimo del 23.8 per cento per il rayon a un minimo del 0.9 per cento per l'acciaio.

Le ripresa industriale in Italia

segno di fiducia e di vitalità

ROMA, 6

Commentando la notizia delle autorizzazioni concesse per l'impianto di nuovi stabilimenti industriali della commissione istituita presso il Ministero delle Corporazioni il «Giornale d'Italia» scrive:

«E' importante constatare che questo progresso costituito da 68 nuovi impianti autorizzati si compie in Italia mentre il mondo è ancora dominato da una parola depressiva «la crisi» e dappertutto si registrano più crolli che resurrezioni. I 68 nuovi impianti corrispondono a una notevole serie di iniziative che non temono l'oscurità del momento mondiale e tentano fiduciose la loro via. Essi rivelano la presenza di due forze preziose anzitutto la volontà di reagire allo spirito generale della depressione e della passività e la fiducia del risparmio nazionale privato che l'accompagna; rivelano pure la volontà di attrezzare l'Italia verso nuove produzioni profittando della congiuntura internazionale e questo fatto è oggi di importanza fondamentale.

Un violento incendio a Leicester

LONDRA, 6

Un violento incendio è scoppiato ieri sera nel centro di Leicester ove parecchi edifici commerciali e depositi sono rimasti preda delle fiamme. I danni ascendono a parecchi milioni.

Il potenziamento della flotta

chiesto da Lord Beatty

LONDRA, 6

Ogni anno, in occasione del ferragosto, si svolge nelle tre grandi basi navali di Portsmouth, Plymouth e Chatham la cosidetta «settimana navale» che ha lo scopo di fare della propaganda a favore della marina da guerra. Il pubblico è ammesso a visitare le corazzate, gli incrociatori e le altre navi da guerra ancorate nei tre porti pagando, per lo ingresso ai bacini, che va a favore delle opere assistenziali della Marina.

Quest'anno l'inaugurazione della «settimana navale» a Portsmouth è stata fatta dal grande ammiraglio della flotta Lord Beatty ed ha avuto un carattere particolarmente solenne.

Lord Beatty ha parlato della gloriosa «Victory» di Nelson e fra l'altro, riferendosi alla situazione internazionale ad alla necessità di avere una potente flotta per salvaguardare la pace nel mondo, ha detto testualmente: «Il grande Palmerston si serviva dell'impiego della flotta molto opportunamente al fine di conservare la pace nell'Europa. Noi abbiamo assistito di recente ad un analogo esempio dello forza da parte del Capo del Governo italiano, il quale ha saputo così salvaguardare la pace nell'Europa centrale facendo marciare le truppe italiane alla frontiera per difendere l'indipendenza dell'Austria.»

Continuando, Lord Beatty ha detto che l'Impero britannico possiede una Marina della quale i popoli dell'Impero vanno giustamente orgogliosi. Ma la flotta inglese è oggi relativamente piccola in confronto di quella che era un tempo. E' essa sufficiente per i bisogni dell'Impero? E' abbastanza potente per difendere le vie di comunicazione marittime di cui abbisogna per i suoi vasti interessi l'Inghilterra? Lord Beatty ne dubita assai. L'insufficienza degli incrociatori è addirittura spaventosa. In questo momento l'Inghilterra non possiede il numero degli incrociatori che erano necessari venti anni fa per catturare i famosi «Emden» e «Koenigsberg». E' venuto il tempo di rompere i ceppi che l'Inghilterra ha accettato col trattato di Londra, il quale dovrebbe essere denunziato. In questi giorni in cui si commemora il ventesimo anniversario della guerra, bisogna far voti che non ci siano più guerre, ma per arrivare a questo non c'è altro che da costruire una flotta potente che sia mònito per tutti.

Una messa in suffragio di Dollfuss

alla presenza della vedova e di Donna Rachele Mussolini

RICCIONE, 6

Stamane alle ore 7 è stata qui celebrata una solenne Messa in suffragio del Cancelliere Dollfuss.

Vi hanno assistito la signora Dollfuss, Donna Rachele Mussolini, il Podestà, il Segretario del Fascio, numerose altre autorità ed una larga rappresentanza della colonia villeggiante.

Sessantaseimila viaggiatori

sui treni popolari

ROMA, 6

Ieri con 77 treni popolari e su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 306 furono trasportati sulle ferrovie dello Stato 66.019 viaggiatori. E' già stato diramato il programma che comprende le gite di domenica 12 e quelle del Ferragosto.

Le udienze del Papa

CASTEL GANDOLFO, 6

Il Papa ha ricevuto in udienza privata il cardinale Lega, l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario dello Stato federale austriaco. Ha inoltre ricevuto in speciale udienza un centinaio di suore del Preziosissimo Sangue alle quali ha rivolto parole di benevolo compiacimento e di augurio.

Il trattato italo-portoghese

di commercio e navigazione

LISBONA, 6

Ieri è stato firmato il Trattato di commercio e di navigazione concluso tra l'Italia e il Portogallo. Il Trattato garantisce ad entrambi i Paesi vantaggi considerevoli.

E' con viva soddisfazione che qui si ricorda come domani entri in vigore il Trattato. Esso assicura — come è noto — particolari benefici ai produttori vinicoli lusitani, e risolve numerosi problemi connessi col traffico marittimo fra i due Paesi.

L'inaugurazione della Via del Circo Massimo

Come sfileranno gli atleti nella cerimonia del 28 Ottobre

ROMA, 6

Ricordando come nella riunione del Consiglio generale del C. O. N. I. del dicembre scorso il Segretario del Partito annunciasse che per volere del Duce la via del Circo Massimo sarebbe stata inaugurata il 28 ottobre con una sfilata di atleti e sportivi d'Italia, la *Tribuna* informa che il Segretario del CONI ha dato in questi giorni alle Federazioni sportive dipendenti alcune disposizioni in merito a questa totalitaria rassegna degli sportivi italiani.

La sfilata avrà inizio la mattina del 28 ottobre e ad essa prenderà parte una massa imponente di sportivi divisi per specialità. Marceranno in testa i componenti il comitato di presidenza del CONI. Seguiranno le dodici federazioni olimpiche: ginnastica, canottaggio, atletica leggera, atletica pesante, nuoto, sports invernali, scherma, pugilato, vela, ciclismo, tiro a segno e sports equestri. Indi verranno gli inscritti alle tredici federazioni non olimpiche: motoclub, motonautica, colombofilia, calcio, tennis, palla canestro, tiro a volo, rugby, hockey, cacciatori, scacchistica, Club Alpino, medici sportivi e cronometristi.

Ai gagliardetti federali, che saranno in testa ad ogni Federazione, faranno scorta gli olimpionici. Seguiranno i direttorii nazionali, quindi gli ufficiali e poi gli atleti. I ciclisti, motociclisti e cavalieri sfileranno appiedati.

La consegna dei moschetti sarà effettuata prima dell'inizio della sfilata. Ogni moschetto porterà inciso il nome di un Caduto nella grande guerra e per la Causa fascista e sarà consegnato da un olimpionico a un balilla. Il concentramento di questa imponente massa di atleti a Roma avverrà a mezzo di speciali tradotte.

Ventisette feriti ad Amsterdam

in uno scontro ferroviario

AMSTERDAM, 6

Ieri mattina alle 9.30, nei pressi della stazione di Weesperpoort, di Amsterdam, è avvenuto un grave scontro ferroviario, nel quale si devono lamentare sette feriti, che versano in gravissime condizioni, ed una ventina di altre persone, ed una ventina di persone ferite in modo meno grave.

Uno dei nuovi treni elettrici Diesel, in servizio sulla linea Amsterdam-Utrecht, carico di viaggiatori che si recavano a passare la domenica in campagna, appena fuori della stazione di Weesperpoort si scontrava con un treno ordinario in arrivo. Data la velocità che già aveva raggiunto il treno elettrico, il quale in certi punti raggiunge i 180 chilometri orari, lo scontro fu violentissimo. Si deve soltanto alla solidità del materiale nuovissimo se non si devono lamentare più gravi conseguenze.

Al momento dello scontro accadde un panico indicibile tra la folla, e diverse persone rimanevano pure ferite nella ressa che si era formata ai finestrini e alle porte dei vagoni, nel tentativo di salvarsi. La polizia, i pompieri e la Croce Rossa, avvertiti telefonicamente, arrivarono sul posto a grande velocità per portare i primi soccorsi. Fortunatamente, però, si constatava che non vi erano morti. Il numero dei feriti, invece, era ingente.

Dalla prima inchiesta delle autorità risulta che lo scontro fu dovuto ad un segnale male interpretato dal conduttore, il quale partì senz'altro prima che l'altro treno si trovasse sul binario regolare.

Le indagini della polizia belga

sull'aggressione di Bruxelles

BRUXELLES, 6

Perdura vivissima l'impressione di sdegno suscitata dalla vile aggressione che numerosi sovversivi hanno l'altro giorno compiuta nelle vicinanze della stazione contro tre fascisti italiani che avevano accompagnato al treno i ragazzi diretti in Italia per essere ospiti delle colonie estive.

I tre fascisti italiani, che l'intervento rapido di un gruppi di connazionali aveva potuto liberare dalla furia selvaggia degli aggressori, sono Angelo Angeletti, Edoardo Sandrini e Fernando Benvenuti. Essi avevano riportato gravi ferite; ma fortunatamente — dopo le diligenti cure ricevute all'ospedale — hanno già potuto far ritorno alle loro case.

Come è già stato detto, gli autori dell'aggressione sono riusciti a fuggire prima che riuscisse ad intervenire la polizia, che ha subito iniziato indagini per scoprirli.

Un villaggio francese distrutto

da un violento incendio

PARIGI, 6

Un grave incendio ha devastato in poche ore il villaggio di La Haie presso Nantes.

Il fuoco, scoppiato nella fattoria appartenente ai coniugi Focrin, trovando facile alimento nelle raccolte vicine, divorò ben presto tutti gli impianti agricoli locali, propagandosi alle fattorie vicine. In un batter d'occhio l'istero villaggio veniva distrutto dalle fiamme. La rapidità del sinistro è stata tale, che tutto il bestiame è rimasto carbonizzato.

Il giubileo dell'esercito russo

per l'Estremo Oriente

MOSCA, 6

In occasione del V.o anniversario della formazione dell'esercito speciale dell'Estremo Oriente, i giornali pubblicano un messaggio di saluto inviato dal Comitato centrale del Partito comunista della U. R.S. S. al comandante dell'esercito Blunkher ed ai suoi soldati. I giornali pubblicano anche un ordine del giorno del Commissario del Popolo per la difesa Vorochilov col quale egli esalta il significato della celebrazione del giubileo quinquennale e afferma che solamente un esercito forte può essere baluardo di pace.

GAZZETTA DELLO SPORT

Le liste di trasferimento dei calciatori

ROMA, 6

La Federazione Italiana Giuoco Calcio ha reso noto il primo elenco dei giuocatori posti in lista di trasferimento. Essi sono autorizzati a cambiare società e il cartellino firmato per la nuova società dovrà pervenire alla segreteria federale entro 15 giorni da oggi. I giuocatori che hanno chiesto il trasferimento alla propria società e non sono compresi nel presente elenco possono presentare ricorso al direttorio federale fino al 17 agosto p.v. Nell'elenco notiamo:

Alessandria: Avalle, Marchina e Scagliotti. *Ambrosiana*: De Manzano, Levratto, Serrantoni, Piani G., Masera. *Bologna*: Baldi, Biavati, Foglia, Minelli, Martelli. *Brescia*: Frisoni I, Frisoni II, Morandi e Morselli. *Fiorentina*: Ballanti, Marchini e Vignolini. *Juventus*: Ferrero e Mihalic. *Lazio*: Bedosti, Montanari, Pastore, Nunzi, Salatini, Tonali, Castelli (Ratto), Mattei II, Battioni e Buscaglia. *Livorno*: Dossena, Faccenda, Migliati, Silvestri e Lucetti. *Milan*: Biffi, Schienoni e Maestroni. *Napoli*: Benatti, Marietti e Ragusa. *Palermo*: Panetta, Gambino, Ruffino, Miotti, Casaro, Chiecchi, Ingrassia e Valeriani. *Pro Vercelli*: Spinola, Giva, Degara, Casalino e Balossino. *Roma*: Ferraris A., Banchero E., Chini, Callegari, Pasolini e Rotondi. *Sampierdarenese*: Bacigalupo e Gay. *Torino*: Monsero, Pontiggia e Bernasconi. *Genova*: Ferraris, Mazzoni, Amoretti, Pastorini, Stabile e Macchi. *Casale*: Volta, Castello, Autelli, Provera, De Marchi, Caimmi, Peternel, Mazzucco, Celoria e Gardini.

Segnaliamo ora i trasferimenti nelle squadre venete:

Badiese: Crema Enrico, Dacone Aldo, Dall'Armellina Durizzo, Girardi Bruno, Stefanini Gino. *Bassano*: Moretto Giovanni. *Bolzano Calcio*: Bonoldi Marco, Seebacher Luigi, Zuenelli Remo, Lux Giovanni. *Cantieri Navali Riuniti Adriatico, Monfalcone*: Dapas Aldo, Benet Oreste, Sellam Guido, Spanghero Alvise (militare a Spezia). *Cividalese*: Battistella Lino, Buzzi Danilo, Micen Guido, Zilli Luigi. *Cologna Veneta*: Lumini Glauco, Pellizzari Ottorino, Tomasetto Giovanni, Panato Guido. *Conegliano*: Negretto Oliviero, Bortoloso Armido. *Grion* di Pola: Ostroman Rodolfo. *Latisana*: D'Agostini Luigi, Fasso Fiori, Nardini Cesare (militare), Polentarutti Ennio. *Landinara*: Bortolani Francesco, Mengolli Carlo, Minozzi Giuseppe, Stagni Cesare. *Marosticense*: Cortese Mario, Zanettin Augusto. *Marzotto* di Valdagno: Bortoloso Emireno. *Merano*: Guizzardi Manfredo, Erschbaumer Federico. *Montecatini*: Dopolavoro Aziend. Merano: Chesta Francesco, Capaggioli Clito. *Padova*: Maffioli Mario, Isalberti Bruno, Muzioli Giuseppe, Battistoni Giovanni, Spivach Aldo, Foni Alfredo, Olivieri Aldo, Bianchi Giovanni, Rossetto Luigi, Babetto Vincenzo, Scanferla Guido, Boni Gastone, Tavano Sisto, Nardini Luigi, Maran Antonio. *Petrarca* di Padova: Lucchi Dino, Moretto Paolo, Moretto Enrico. *U. S. Piave* di Belluno: Fontanella Romano, Migotti Vincenzo, Novello Augusto, Piccoli Carlo, D'Agostino Filippo, Mazzoni Lino, Marzanasco Renato. *Ponziana* di Trieste: Pitacco Giorgio, Indrigo Eugenio, Eramariu Pietro, Cavalieri Marino, Sarauz Ettore, Castellani Leone, e Viola Marcello. *Dopol. Pordenone*: Marini Ettore, Parolini Pilade, Ros Guerrino, Pagotto Mario, Bresin Nello. *La Romatina* di Portogruaro: Cincotti Domenico, Gandini Egeo, Galassini Amos, Galassini Gino, Catto Domenico, Buvoli Aldo, Gavagnin Vittorio. *Pro Gorizia*: Franco Ettore (militare), Butcovig Aldo (militare), Sussig Isidoro (militare), Ciuffarin Bruno (militare), Spesset Marino. *Rovereto*: Bellotti Mario, Chiesura Fausto, Chiusole Carcelo, Ranzi Angelo, Roass Vero, Nicoletti Gino, Bresadola Attilio. *Rovigo*: Cortivo Bruno, Fantassini Otello, Zappavigna Pietro, Tullo Giuseppe, Ricchiero Francesco, Frascaroli Lorenzo, Massarotto Mario. *Sacilese*: Bortolini Ferdinando, Robarati Romolo, Zanella Ferruccio, Zago Mario. *Schio*: Maurin Bruno, Rizzato Bortolo, Mascotto Gio. Batta, Corà Giuseppe, De Rigo Giuseppe, Saccardo Elio. *Serenissima* di Venezia: Zambelli Mario, Romano Spartaco, Vio Stefano, Gentili Guido, Donaglio Guido, Bianchetto Cesare. *Trento*: Zanolli Osvaldo, Gerola Dario, Castellani Enzo, Michieli Bruno, Chiusole Ruggero. — *Treviso*: Fabris Carlo, Pacchierotti Giuseppe, Fazzina Amilcare, Bottacin Ugo. *Triestina*: Blason Giacomo, Bruschina Giuliano, Calligaris Emilio, Cudighini Guglielmo, Fabbro Livio, Faccanoni Luigi, Ferrari Gastone, Fulvio Oreste, Magaraggia Giovanni Luciano, Moradei Massimo, Moro Livio, Pasinati Virgilio, Pison Carlo, Ribarich Giuseppe, Rosa Carlo, Fogolini Angelo. *Udinese*: Suber Lorenzo, Di Torna Giacomo, Francescutti Guglielmo, Gori Giovanni, Moschioni Balilla, Mazzocca Canzio, Vogrig Dario, Valente Antonino, Selsiffo Gino, Cotterli Orlando, Bartezaghi Mario, Liva Francesco, Bonino Carlo, Miconi Luigi. *Verona*: Zecchi Orazio, Xansa Pellegrino, Bottacini Mario, Bonesini Ferruccio, Conca Walter, Masetto Augusto, Zamboni Giovanni, Adami Dino, Stringari Albino, Ambri Lodovico, Bonani Carlo, Cazzamalli Elio, Brazzabeni Giorgio, Orio Giancarlo, Ramponi Ettore, Biasini Luigi, Mazzi Angelo, Risi Walter. *Vicenza*: Gianesello Sereno, Golia Luigi, Tricario Antonio. *Vittorio Veneto*: Benuzzi Adolfo, Vignoli Giuseppe, Perini Moscherino, Berti Ernesto, Maran Giuseppe, Vio Giovanni, Vianello Gino, Longo Giovanni, Piaio Mario, Torres Aldo, Da Ros Egidio, Costantini Mario, Posocco Mario, Mattana Menotti, Gottardi Alfredo, Pianca Angelo.

CICLISMO

I prescelti per Lipsia

ROMA, 6

La rappresentanza italiana ai campionati del mondo di ciclismo è stata definitivamente così composta: Velocità dilettanti: Pola, Rigoni, Mozzo, Bambagiotti; Velocità professionisti: Pellizzari, Bergamini, Linari, Lazzaretti; Mezzo fondo: Severgnini (Pasquier), Manera (Manera); Dilettanti su strada: Favalli, Bini, Della Latta, San Donà; Professionisti su strada: Guerra, Olmo, Bergamaschi, Rimoldi.

Sono stati designati a disputare la gara «Gran premio città di Lipsia» i corridori dilettanti Cecchi Ezio e Generali Walter.

A Zigliotto la Coppa Villaverla

VILLAVERLA, 6

La manifestazione ciclistica organizzata dal Dopolavoro comunale di Villaverla ha ottenuto un ottimo successo sportivo e propagandistico. Se all'arrivo ben ventidue corridori si sono disputata la volata, ciò non vuol dire che la gara sia stata monotona; anzi tutt'altro, perchè sulla salita di Passo Xon, Cappellotto — il magnifico scalatore del V. C. Schio — riusciva a staccare tutti e solo dopo oltre una ventina di chilometri era raggiunto dal gruppo inseguitore, in virtù, specialmente, dei bianco-rossi del camerata Palmeri.

Il vincitore Zigliotto ha imposto la sua classe alla distanza, fornendo all'arrivo una spettacolosa volata che lo portava vittorioso al traguardo, dove la folla non ha invero facilitato il compito degli addetti all'ordine, sì che non tutti i componenti il numeroso gruppo hanno potuto conseguire una classifica degna della gara effettuata e della loro classe, perchè impossibilitati a farsi largo nello stretto corridoio lasciato libero dal pubblico per la volata finale.

Con la conquista della «Coppa Villaverla» il V. C. Vicenza ha dimostrato ancora una volta di possedere ottimi e valorosi elementi di rincalzo ed ha portato a nove il numero dei premi di rappresentanza vinti nella stagione in corso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zigliotto Guido del V. C. Vicenza in ore 3.10' (km. 110); 2. Aldrighetti Adolfo id., ad una macchina; 3. Buratti Ernesto, V. C. Verona; 4. Pasqualotto Ottorino, Dop. Marzotto Valdagno; 5. Prandin Evelino, V. C. Vicenza; 6. Miglioranza Bruno; 7. Foscarini Bruno; 8. Lievore Gildo; 9. Butti Giovanni, ed altri numerosi in gruppo. La Coppa Villaverla è stata assegnata al Veloce Club Vicenza.

Il calendario venatorio bellunese per l'autunno 1934

BELLUNO, 6

Nella provincia di Belluno, l'esercizio della caccia e della uccellagione per l'anno corrente, a sensi del D. M. 20 luglio 1934 XII, del T. U. delle leggi sulla caccia 15 gennaio 1931 n. 187, dei D.M. 15 luglio '32 17 giugno 1933 e 13 giugno 1934, è regolato come segue: la caccia col fucile e la uccellagione si esercitano: a) nella Zona Prima (Alpi) dal 2 settembre al 21 dicembre; b) nelle Zone seconda e quinta dal 12 agosto al 6 gennaio, con le seguenti eccezioni, limitazioni e divieti: Nelle zone seconda e quinta, dal 12 agosto al 2 settembre, la caccia col fucile è consentita soltanto con cani da ferma ed alle seguenti specie: quaglia, tortora, passeracei, palmipedi e trampolieri; esclusa quindi la selvaggina nobile stanziale (pernici, lepri ecc.).

E' vietato uccidere o catturare: il daino nella zona dall'Alpago, i camosci giovani dell'anno e le madri che li accompagnano, la femmina del capriolo, i cedroni (maschio e femmina), la femmina, sia giovane che adulta dei fagiani di monte (forzei), il francolino, i picchi (pigot), le cincie (perussole), i lui (ciuin), il condibugnolo (codalunga), il ragolo (stellin piccolo), il fiomancino (stellin grande), il pendolino, lo scricchiolo (reuzzol), il pettirosso (bet), l'usignolo (rossignol), le gru, i cigni, i rapaci notturni (eccetto il gufo reale), le rondini ed i colombi di qualsiasi razza.

A termini dell'art. 6 del D. M. 20 luglio 1934 XII, è vietata la caccia e la cattura in terreno libero dei fagiani. La caccia al capriolo si chiude il 1 novembre. E' vietata la uccellagione vagante col vischio. E' vietato cacciare ed uccellare qualsiasi specie di selvaggina, quando il terreno è in tutto o nella maggior parte coperto di neve. E' fatta eccezione per i palmipedi e trampolieri nelle paludi e lungo i corsi d'acqua nelle zone seconda e quinta e dei camosci tetraonidi nella zona prima.

Vengono considerati animali nocivi (oltre a quelli già elencati dalla legge e dai successivi decreti, anche le gazze e le ghiandaie e, solo nelle bandite e riserve e nelle zone dove si è effettuato il ripopolamento di selvaggina stanziale, anche i rapaci diurni, non compresi nell'art. 4 del T.U., e la donnola.

Nel Comuni redenti di Colle Santa Lucia, Pieve di Livinallongo e di Cortina d'Ampezzo, vige il calendario venatorio stabilito dal Commissario per l'applicazione del T. U. sulla caccia nelle nuove provincie.

Per quanto non è espressamente contemplato nel presente comunicato, vigono le disposizioni contenute nel T. U. e decreti successivi. Per il periodo posteriore al 6 gennaio, sarà provveduto con altro decreto.

Una riunione trottistica a Rovigo

ROVIGO, 6

Il Gruppo Sportivo Fascista di Rovigo organizza per i giorni 19 e 26 agosto due grandi giornate di corse al trotto, che si svolgeranno nell'ippodromo comunale.

PUGILATO

I propositi di Carnera

NEW YORK, 6

E' annunziato che Primo Carnera partirà il 20 settembre prossimo in aeroplano per Buneos Ayres, ove 30 giorni dopo dovrà incontrarsi con un pugile non ancora definitivamente designato. E' tutt'altro che escluso che l'avversario del peso massimo italiano sia Paolino Uzcudum, con cui sono in corso trattative al riguardo.

La Coppa Davis 1935

Ungheria batte Norvegia 3-2

BUDAPEST, 6

Ecco i risultati dell'incontro di tennis fra Ungheria e Norvegia per la qualificazione per la Coppa Davis 1935, incontro vinto dall'Ungheria per 3 a 2.

Prima giornata: Straub (Ungheria) batte Smith (Norvegia); Gabrovitz (Ungheria) batte Haanes (Norvegia).

Seconda giornata: Haanes-Smith (Norvegia) battono Freenczy-Zichy (Ungheria).

Terza giornata: Gabrovitz (Ungheria) batte Smith (Norvegia) e Haanes (Norvegia) batte Straub (Ungheria).

Il ribaltamento di un'auto
Due friulani feriti

UDINE, 6

Un pauroso incidente è avvenuto oggi verso le 14 sul viale Tricesimo. Un'automobile a bordo della quale si trovavano il ventiduenne Romano Pituello, da Moggio e il meccanico Arnaldo Bertuzzi, di anni 15, da Udine procedeva a forte velocità verso Tricesimo, quando improvvisamente per cause imprecisate, sbandava paurosamente e poscia finiva in un fossato ribaltandosi.

Sul posto accorrevano prontamente alcuni operai addetti alla manutenzione stradale che porgevano ai due passeggeri le prime cure, e provvedevano per il loro trasporto all'ospedale civile.

Per una vera fortuna entrambi hanno riportato solo lievi ferite, per cui dopo le medicazioni del caso, sono stati dimessi guaribili in pochi giorni.

Un grave investimento

PORDENONE, 6

Il quattordicenne Giust Narciso di Fontanafredda, mentre era fermo dinanzi al Municipio veniva investito da un imprudente motociclista tale Giol Narciso pure da Fontanafredda. Il disgraziato ragazzo riportava la frattura della gamba destra. Ne avrà per 90 giorni.

Autocarro investitore identificato

ROVIGO, 6

Verso il 16 dello scorso mese di luglio, lungo la nazionale Rovigo-Polesella, veniva ucciso, in seguito ad un investimento di un autocarro, Orio Ferrazini studente al Liceo di Padova.

Alla sciagura era stato testimonio il decenne Albano Canazzo, che del fatto diede immediato avviso a tali Adolfo Adriano Palazzo, Sovrie Adelmo e Santini Lucetti entrambi di Ferrara, che si diedero ad affannose ricerche con la loro auto, per rintracciare l'autocarro investitore.

La Pubblica Sicurezza in unione con l'Automobile Club, non si stancò di indagare, e le indagini hanno dato oggi buoni risultati.

L'autocarro fu riconosciuto per un complesso di circostanze, e risultò essere di proprietà di Lauro Rebosio di Fivarolo Ligure; era pilotato da Eugenio Braida e Silvio Bobbio entrambi di Rivarolo Ligure.

I due cercano delle attenuanti, per dimostrare come in quell'epoca non avessero percorso la nostra strada, mentre prove schiaccianti stanno a dimostrare che fu proprio l'autocarro 14697 GE che provocò la disgrazia che costò la vita al disgraziato Orio Ferrazini.

Finisce sotto il proprio carro

VICENZA, 6

Intento nei lavori dei campi era il contadino Marino Ustillari di Riccardo d'anni 25 da Mossano. Egli con un carro trainato da buoi stava trasportando del foraggio e ritto in piedi sulla parte anteriore del carro stesso stava attraversando un campo. In una delle molteplici buche il carro ebbe un brusco sobbalzo che causò la caduta dell'Ustillari. Il povero giovane lanciato in avanti mentre i buoi continuavano la loro marcia finiva per essere investito dalla ruota anteriore che gli passava sopra il corpo procurandogli la commozione viscerale.

Il ferito veniva subito raccolto dai familiari e visitato dal medico di Mossano che ne ordinava, data la gravità del caso, il trasporto a Vicenza ed il ricovero all'ospedale. Infatti i medici di qui confermavano la diagnosi del loro collega ed accoglievano l'Ustillari nel pio luogo con prognosi riservata.

Corriera che si rovescia

COMO, 6

Nei pressi di Lomaniga un'autocorriera, per evitare l'investimento di un carro, sterzava bruscamente e, uscita dalla sede stradale, rotolava lungo la scarpata, capovolgendosi. Dei quattro passeggeri che erano a bordo tre se la cavarono con contusioni di poco conto; l'ultimo, una signora, riportava la frattura di una clavicola e di una costola. Anche l'autista e il bigliettario riportarono lievi ferite.

Tre fratellini ustionati da una fiammata di petrolio

COMO, 6

I fratelli Ambrogio, Pietro e Olimpia, rispettivamente di anni 8, 9 e 5, si trovavano nell'officina del padre, che fa l'arrotino ad Asso, quando del petrolio che bolliva in una pentola e che doveva servire alla pulitura di forbici e coltelli, prese fuoco. I tre piccoli investiti dalla fiammata, riportarono gravi ustioni al viso e alle braccia, per cui dovettero essere ricoverati all'ospedale.

Spara contro l'amante riducendola in fin di vita

TORINO, 6

Il commerciante Ernesto Valle di anni 41, coniugato da circa un anno, aveva stretto relazione con la venticinquenne Natalia Smai, maglierista. In questi ultimi tempi egli aveva appreso che la ragazza aveva un amico del cuore e ne provò forte gelosia. Un vivace litigio tra il Valle e la Smai si svolse nella sera di sabato in casa della ragazza stessa.

Ieri mattina alle 8.30 il Valle si recò ancora nell'alloggio della Smai, e la scena interrotta la sera precedente riprese con maggiore violenza. Ad un certo punto il Valle estraeva di tasca una pistola e ne sparava un colpo, ferendo la ragazza all'emitorace sinistro con lesione polmonare.

Trasportata all'Ospedale, i sanitari hanno giudicato le sue condizioni disperate. Il Valle è stato tratto in arresto.

Un morto e tre feriti nel capovolgimento d'un'auto

AQUILA, 6

Verso mezzogiorno è avvenuta presso la città una sciagura automobilistica. La vettura guidata dall'avv. Ettore De Vincentis, di qui, che tornava dalle fonti di Cottarelle, presso Rieti, giunta al bivio di Coppito scartava, precipitando dalla scarpata alta 5 metri ed andando ad urtare contro un grosso albero. L'avv. Antonio Lavore, di Orsogna, che era seduto vicino al conducente, nel cozzo ha avuto la testa schiacciata, mentre l'avv. De Vincentis riportava gravi contusioni; il figlio dell'avv. Lavore riportava la rottura di due denti; un altro ragazzo rimaneva anch'esso ferito, mentre un quinto viaggiatore restava incolume.

Il pericolo corso da una veneziana al Lido di Roma

ROMA, 6

La signora Ada Roccatelli, nata a Venezia e dimorante a Roma, era intenta a fare il bagno al Lido, nello specchio d'acqua avanti il pontile del Governatorato. Però, essendo poco pratica del nuoto e fuori della zona di sicurezza, venne investita da un'ondata, rischiando d'annegare. Soccorsa prontamente, venne tratta a riva e trasportata al Pronto Soccorso, ove venne trattenuta per lieve stato di asfissia e di incoscienza.

Annega per salvare il figlio

NOVARA, 6

La giovane ortolana Giuseppina Rinaldi di anni 27, che stava lavando dei panni nel Ticino, vedendo il suo bambino Remo di anni tre, che le stava accanto, cadere nella corrente, si slanciava per salvarlo e riusciva a spingerlo alla riva. Essa però, esausta, non ha più potuto sollevarsi ed è scomparsa travolta dai gorghi.

Un ragazzo annega nel Po

BRONI, 6

Il Balilla Lino Conizzoli di anni 11, nei pressi della località Sommo, mentre prendeva un bagno nelle acque del Po, spintosi troppo al largo, è stato travolto dalla corrente ed è annegato. Il cadavere del povero piccino è stato rinvenuto nei pressi di Travacò.

Tragica fine di un motociclista

GENOVA, 6

Ieri alle 10.30 a Rapallo, il meccanico Ignazio Lagomarsino, di anni 20, che stava seguendo una corsa ciclistica in motocicletta, urtava contro un camion riportando gravissime ferite. Trasportato all'Ospedale, il Lagomarsino vi decedeva poco dopo, avendo riportato la frattura della base del cranio.

Il Lagomarsino, nell'ultima Lotteria di Tripoli, era stato vincitore di un premio di consolazione di lire 36 mila e sua prima cura, appena riscosso il premio, fu quella di acquistare la motocicletta che oggi gli è riuscita fatale.

Proroga d'un concorso per ufficiali commissari

ROMA, 6

Con decreto ministeriale il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione al concorso per 12 posti di sottotenente nel corpo del Commissariato militare marittimo è stato prorogato al 15 agosto p. v.

Il sen. Visconti di Modrone parla a Debrecen

DEBRECEN, 6

Con l'intervento di numeroso pubblico e di moltissimi studenti del borgomastro e delle autorità, il senatore Visconti di Modrone ha tenuto nell'aula magna della Università una lezione estiva, vivamente applaudita, sulla storia della musica italiana nei secoli 19.o e 20.o. La conferenza è stata illustrata con la esecuzione di brani dei più noti del tempo.

Un misterioso popolo dell'Hunza

LONDRA, 6

Si annuncia da Simla che la coppia inglese dei coniugi Lorimer è giunta a Baltit, capitale dello Hunza, per studiare la lingua burushursky parlata da un popolo misterioso che pretende di discendere da Alessandro Magno.

I burushus in numero di ventimila formano una tribù apparentemente di origine persiana o afgana. Essi vivono sulle due rive del fiume Hunza che separa lo Stato di Hunza da quello di Nagar in una regione di montagne pressochè inaccessibili. I lirs, o capi di Hunza, affermano di discendere da Alessandro Magno e invocano le ragioni seguenti per giustificare la loro credenza. Alessandro Magno è l'eroe di innumerevoli leggende e racconti nel paese, in cui d'altra parte il nome di battesimo preferiti dato ai maschi è Iskander.

Lettere della Pompadour trovate in un mobile antico

BERLINO, 6

I giornali hanno da Aquisgrana che, nei pressi di Venlo, al confine olandese un antiquario ha recentemente acquistato per soli 3.. marchi un comò del XVIII.o secolo, tipo autentico Riegener. Ripulendo il prezioso mobile, l'antiquario ha trovato, in un tiretto segreto, un pacco di lettere ed ha accertato trattarsi di lettere della Pompadour dirette al di lei fratello, lettere contenenti fra l'altro critiche mordaci contro Federico il Grande, di cui com'è noto la Pompadour fu con Maria Teresa e con Caterina di Russia, una delle tre implacabili nemiche.

Una tonnellata di maggiolini raccolti in un comune

INTRA, 6

Il Comitato circondariale per la lotta contro il maggiolino ha condotto anche quest'anno la campagna contro il nocivo insetto. Gli agricoltori del comune di Cannobio comunicano che hanno raccolto, nel loro territorio, oltre una tonnellata del nocivo insetto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 6	Venezia 3	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.55	86.75	86.40	86.90
Redim. 3.50 p. c.	86.90	87.35	86.90	87.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	93.45	93.47	93.60	93.60
Cred. Venez. 5 %	505.75	505.75		
„ 6 %	505.—	507.—		
Cons. terr. 4 %	500.—	500.—		
„ 5 %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6 %	504.50	504.50		
„ 5 %	[illegible]	503.—		
Banc. Lav. 5½ %	503.50	503.—		
Ist. S. Paolo 5 %	507.50	507.—		
Buoni Nov. 1934	100.65	100.67	—.—	100.65
„ „ 1940	106.67	106.75	106.60	106.70
„ „ 1941	107.07	107.25	107.—	107.10
„ „ 1943	101.36	101.75	101.30	101.35
BANCHE				
Banca d'Italia	1610.—	1615.—	1600.—	1590.—
Banca Commerc.	966.—	965.—	966.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104 —
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	532.—	531.—		
Cred. Industriale			500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.55	14.75	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	420.—	427.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	581.—	580.—	581.—	580.—
Costr. Venete	178.—	178.—	182.50	178 —
Cosulich	17.—	17.25	—.—	—.—
Rubattino	150.—	146.—		—.—
Libera Triestina	24.50	23.50		—.—
Ven. di Navig.			45.50	47.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.00	14.60		
Cotonif. Furter	30.50	13.—		
Cot. Val Olona	66.—	76.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.—		
Cot. Val. Ticino	78.50	7[illegible].50		
Coton. Turati	198.	197.—		
Stamp. De Ang.	148.—	144.—		
Cantoni Coats	307.50	307.50		
Lan. Can. Naz.	194.—	194.—		
M. Ros. Varzi	290.—	288.—		
Man. Rotondi	191.—	191.50		
Man. Tosi	15.—	12.		
U. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	315.—	312.—		
Lan. Gavardo	808.—	800.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	74.50	70.—		
Cascami Seta	244.—	239.—		
Bernasconi	27.—	27.50		
S.N.I.A. Viscosa	261.50	263.—		
Man. Pacchetti	57.—	56.50		
Cont. Veneziane			198.—	198.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	29.50	26.—		—.—
Ilva	148.—	152.50	147.—	154.—
Metallurgica	170.—	168.50		
Monte Amiata	27.	28.75		
Montecatini	155.25	156.75	157.—	157.—
Stab. Dalmine	169.50	170.—		
Breda	98.—	9[illegible].25		
Bianchi	50.—	49.50		
Isotta Fraschini	9.—	10.50		
F. I. A. T.	267.0	2[illegible]8.—		
Miani Silvestri	7.25	7.25		
Off. Reggiane	16.50	16.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	207.—	[illegible]04.—	207.2[illegible]	204.50
Elett. Brioschi	152.—	152.—		
C. I. E. L. I.	255.50	257.—		
Dinamo Italiano	241.50	242.50		
Bresciana	230.—	234.—		
Valdarno	156.50	158.—		
Alta Italia E. A.	90.50	89.50		
Emiliana	329.—	331.—		
Idroel. Trezzo	332.—	332.—		
Cisalpina	119.—	120.		
Seso	66.50	68.25		
Edison		670.		
Edison Post.	495.—	495.—		
Idr. P. S. P.	38.75	38.25		
Tirzo	39.—	39.50		
Vizzola	330.—	329.—		
Mer. di Elett.	234.—	231.—		
Terni	168.—	170.50	166.—	172.—
Es. Elettric.	10.40	10.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	63.25	60.75		
Tecnomasio	48.75	49.50		
Distillerie Ital.	155.—	162.50		
Eridania	327.—	334.50		
Ind. Zuccheri	1090.—	1100.—		
Raffineria L. L.	400.—	392.—		
Italiana Gas	12.70	13.75		
Mira Lanza	85.—	85.—		
Petroli	9.75	10.50		
Aedes	125.—	127.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
„ 7 %	17.25	17.25		
Fondi Rustici	75.50	74.—		
Beni Stabili	194.—	191.—		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Baroni	10.—	9.75		
Grandi Alberghi	36.—	35.—	36.25	36.—
Italo Americana	8.—	8.—		
Pirelli	880.—	887.—		
Pirelli & C.	309.—	313.—		
Brasital	46.—	44.50		
Dall'Acqua	111.—	109.		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3930.—	[illegible]
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.	381.2	381.—	381.20
Londra	58.9[illegible]	58.80	58.91	58.80
Olanda	7.91	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.8	159.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.5[illegible]	4.5[illegible]	—.—	—.—
Praga	48.75	48.7[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	11.69	11.65	11.69	11.65

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87 — Prestito Conv. 3.50 p. c. 87,32 mezzo — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,60 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 106,55 — Id. 1941 107,07 mezzo — Id 4 p. c. 1944 100.65 — Banca Commerciale italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 16.50 Libera Triestina 25 — Lloyd 70 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 8.50 — Martinolich 50 — Tripcovich 67 — Anonima Infortuni Milano 2040 — Assicurazioni Generali 3900 Riunione Adriat. prima serie 1940 Id seconda serie 1850 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 537,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 58,80 — New York 11,65 — Zurigo 381,20.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4 — Chiusura Cotoni: Gennaio 13.24-27 — Febbraio inquotato — Marzo 13.35 — Aprile inquotato — Maggio 13,37 — Giugno inquotato — Luglio 13,42 — Agosto 12,90 — Settembre 12,97 — Ottobre 13,05-06 — Novembre 13,11 — Dicembre 13,17-18.

Anche Goldoni visto da Alfredo Oriani

Le belle conferenze tenute qui a Venezia gli scorsi giorni, da Renato Simoni su Goldoni e i comici, da Silvio d'Amico sulla morale e l'arte di Goldoni, da Giuseppe Ortolani sulla fortuna di Goldoni nel mondo, furon degno complemento della rappresentazione all'aperto, in corte del teatro a San Luca, della «Bottega del caffè» sotto la sagace guida di Gino Rocca.

Bella celebrazione! e meritevole di essere rinnovata negli anni futuri, perchè Venezia ha dovere di tener acceso il culto di Carlo Goldoni, massimo autor comico d'Italia e specialmente caro a Venezia, perchè tutta l'arte sua trae fomento ed esca dalla vita medesima del popolo veneziano, il quale poi, non avendo nelle lettere tradizioni pari a quelle grandissime che può vantare nella storia politica e militare e nelle arti belle, maggiormente si onora e si compiace del commediografo tutto suo, caro come Nume indigete, e che gli conferisce un posto cospicuo anche nella repubblica delle lettere.

Goldoni è tale astro che non impallidisce di fronte alle critiche: e, come in vita ha resistito a quelle acerbissime dell'abbate Chiari e di Carlo Gozzi, così, ora che la gloria sua è consacrata anche dal tempo, non la sfronda il soffio di opinioni dissenzienti, per quanto autorevoli. Se tali, abbiamo anzi il dovere di conoscerle, per non addormentarci, come avviene, in quello viete forme di idolatria cieca che Goldoni stesso disapproverebbe, se, vivo, fosse qui fra noi a dar esempio e lezione della bonomia e della serenità che emanano in campo San Bartolomeo dalla bella statua di Antonio Dal Zotto.

Non inutile quindi, in mezzo all'acceso e incondizionato coro di lodi, riferire al proposito il pensiero del nostro grande Alfredo Oriani, per il quale non v'eran nel Settecento in Italia nè idee, nè passioni, nè patria politica: la fede diventata superstiziosa: l'autorità un potere materiale: l'abbandono di ogni pensiero civile consigliava un ozio allegro e voluttuoso; e mentre Germania, Francia e Inghilterra lottavano di creazioni, ingrandendo il mondo moderno, l'Italia, conclude con amarezza l'Oriani, non aveva più che... Metastasio e Goldoni!

Metastasio è il poeta di questo momento storico: chiude l'Arcadia e trionfa, riassumendone sul teatro, mediante la musica, le poche bellezze: Metastasio non è che la immagine dell'Italia di allora; e Carlo Goldoni, ritraendo la vita di quei tempi, non dimese, secondo l'Oriani, che il pubblico del Metastasio.

Chi sono le maschere, i gentildomini, le servette, le donnine innamorate, i giovanotti eleganti, gli abatini di Carlo Goldoni? pubblico senza idee, senza passioni, senza coscienza, proprio, osserva l'Oriani, il medesimo pubblico che divertiva Pietro Metastasio, il quale aveva aspirato alla tragedia con la ingenuità medesima con la quale Carlo Goldoni, dimentico che Molière è il satellite da un astro, aspirò alla commedia.

Scrittore dialettale, improvvisatore inimitabile, Carlo Goldoni colse sul vivo incidenti comici, labili e scene efficacissime: scrittore italiano ignorò invece la lingua, il genio, il carattere d'Italia: per l'Oriani fu bensì vivace, ma superficiale, fu osservatore sicuro solamente nella prima spontaneità: nomo che non ebbe nella coscienza contraddizioni col proprio tempo, non potè quindi nè penetrarlo nè dominarlo, pur avendolo divertito più a lungo del Metastasio.

Dice l'Oriani che nessuno dei personaggi goldoniani ha vita interiore: che nessuna commedia contiene un vero e proprio e profondo soggetto e nè esprime il segreto: sgusciano bensì rapide e piacevoli le scene e parlano naturalmente gli attori: il fatto si svolge, si intrica, si risolve, si appiana: ma i caratteri vi si mostrano come comparse e i sentimenti vi trovano posto come mimi primitivi, perchè manca il cuore, perchè lo spirito è assente.

Al Goldoni, secondo l'Oriani, come al Metastasio è fallito il popolo: entrambi, egli osserva con acutissima distinzione, soccombettero al *pubblico*.

Metastasio, più felice, non sospettò di sè stesso: ma il Goldoni, a Parigi, allibì, e per questo, osserva Oriani, egli tacque per un decennio: Goldoni a Parigi non seppe più osservare, nè seppe più comprendere: la sua immaginazione fu soffocata, la sua vena fu inaridita dalla grandezza della nazione francese, da quella civiltà immensa, in subbuglio per l'imminente rivoluzione, inaridita da tante energie di temperamento e di carattere, da quel popolo vero, forte, vivo, il più vivo d'Europa.

E dire che la vena del Goldoni, anche a opinione dell'Oriani, era uguale, se non maggiore, a quella dello stesso Lope de Vega: ma, ad onta di ciò, dopo dieci anni di soggiorno in Francia, non seppe con Goldoni che scrivere il «Burbero benefico», e lo scrisse in francese, e ciò fu ancora un toscano italiano e una imitazione francese. La Francia, conclude ed esclama l'Oriani, aveva avuto Molière: l'Italia di allora non poteva avere che Carlo Goldoni.

Ho assistito alle celebrazioni goldoniane e alle rappresentazioni in corte del teatro dopo aver riletto e meditato anche le critiche vivaci e severe di Alfredo Oriani: non è punto fuor di luogo, parmi, perchè penso che ogni scrittore va considerato nel tempo suo e che, come la botte dà il vino che ha, così le diverse società, in epoche diverse, non possono dare che scrittori i quali sinceramente ne esprimano l'indole, funzione in ogni tempo apprezzata e rivelatrice, superata, è vero, da quella serbata ai rari spiriti magni, che talvolta volano come aquile sovra gli altri della loro età, splendenti quasi di profetica luce. Non di questi fu nè volle essere Carlo Goldoni, che dobbiamo giudicare nell'ambito che esso medesimo fissò alla propria vita e alla propria arte, e non oltre.

Con le opinioni aspre e forti dell'autorevole romagnolo nella mente, immaginai, durante la rappresentazione in corte del teatro, quanto diverse, probabilmente, sarebbero state quelle di uno dei più competenti giudici del Cinquecento, se da una finestra della casa sua, posta proprio in quel campo, avesse potuto ascoltare la commedia del Goldoni nella edizione di Gino Rocca: pensavo a Pietro Aretino, che mi pareva affacciarsi con sorrisi e con lodi al pianerottolo della sua scala.

C'è posto al mondo per tutte le opinioni.

Rodolfo Protti

La chiromanzia sarà un ramo della polizia scientifica

PARIGI, 6

Presso l'istituto di criminologia di Lione è stato recentemente istituito un nuovo diploma che, a quanto afferma la stampa parigina, è l'unico esistente attualmente al mondo. Si tratta del certificato di studi superiori criminalistici, che verrà rilasciato agli specialisti della polizia scientifica.

Tre candidati si sono presentati quest'anno agli esami. Essi hanno dovuto sostenere tesi sperimentali nei laboratori della polizia scientifica di Lione. Fra le varie tesi, una delle più interessanti e curiose è quella presentata dal candidato Stirling. Questa tesi riabilita, da un punto di vista scientifico la chiromanzia, poichè concerne appunto la lettura delle linee della mano come mezzo di indagine poliziesca.

Tutti i popoli della terra, dalla più lontana antichità, hanno creduto di poter leggere nelle linee della mano il passato, l'avvenire ed il carattere degli individui. Certi pretendevano anche di poter dimostrare alcune malattie in maniera certa. Lo Stirling legge anche egli le linee della mano, ma fa delle osservazioni scientifiche al di fuori di ogni pretesa divinatoria. Durante un suo Soggiorno a Singapore e poi a Lione, egli ha studiato migliaia di impronte di linee della palma della mano. Dal loro esame, egli ha concluso che le pieghe di flessione corrispondono a lesioni gravi, e più particolarmente a lesioni mentali. Ha constatato, inoltre, che la maggior parte dei delinquenti presenta delle pieghe diversamente anormali. Tutti i malati mentali, congenitali o ereditari, hanno delle deformazioni nelle pieghe di flessione.

Le conclusioni sono state controllate anche per mezzo di una collezione di impronte palmari, presa da un altro studioso di questo problema, il prof. Mangin Balthasar, del laboratorio di polizia di Lione, del laboratorio delle prigioni, nell'asilo notturno, in alcuni depositi di mendicità e nel manicomio della regione. Questi lavori hanno egualmente permesso di constatare che le chiromanti non sono provviste di qualità eccezionali.

Una nuova serie di registratori delle radiazioni cosmiche

PARIGI, 6

Si ha da Cambridge nel Massachussetts che quell'Istituto di tecnologia ha annunciato che un nuovo apparecchio registratore di intensità delle radiazioni cosmiche è stato messo a punto sul vertice del monte Evans nel Colorado a 4300 metri di altezza.

Questo apparecchio si compone principalmente di una camera piena di argon che agisce come elettroscopio, camera racvolta in una massa di piombo del peso di circa 1350 chili. Le variazioni delle radiazioni cosmiche creano un lampo nell'interno della camera di argon e i registratori fotografici fissano questi splendori. Sette apparecchi saranno costruiti per procedere a esperimenti mondiali continui e simultanei che dureranno parecchi anni.

L'apparecchio registrerà in modo particolare l'influenza dei movimenti dei corpi celesti sulle variazioni del campo magnetico terrestre, e della frequenza delle macchie solari sulle irradiazioni. Degli apparecchi verranno stabiliti nella Nuova Zelanda, nel Perù, nel Messico, nella Groenlandia e nel Maryland.

Testimonio olandese pauroso che si fa interrogare al confine

BERLINO, 6

Un curioso processo si è svolto ad Aquisgrana sulla strada di campagna nei pressi del paese di Vaals al confine olandese. Si trattava di niente altro che di un banalissimo processo per calunnia, dove però doveva deporre un testimone importantissimo per il processo, testimonio che risiede in Olanda. Siccome questo testimone si rifiutava assolutamente di venire in Germania per tema di avere cattive sorprese, e di avere dispiaceri in seguito ai molti debiti che ha contratto in questo Paese, il Tribunale ha preso la deliberazione di recarsi esso al confine olandese, al di là del quale, puntualmente accompagnato da un gendarme olandese, si è a un certo punto presentato il canto testimone in questione. Egli è stato sentito, e per 20 minuti d'interrogatorio. Poi il testimone è tornato indietro mentre il Tribunale riprendeva la via di Vaals.

La lingua italiana a Malta

Le accuse del dott. Mizzi al Governo inglese

LONDRA, 6

In una intervista col *Sunday Reference* l'ex-Ministro nazionalista di Malta, Enrico Mizzi, accusa il Ministro delle Colonie inglese, Sir Filippo Cunliffe Lister, di calpestare i diritti di Malta agendo arbitrariamente verso la popolazione dell'isola.

L'opinione pubblica britannica è sistematicamente tratta in inganno sulla questione maltese, afferma il dott. Mizzi, che, dopo aver confutato molto dettagliatamente, e una per una, le dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dal Ministro, e dopo avere dimostrato la falsità dell'accusa, secondo la quale il Ministero nazionalista a Malta avrebbe svolto una politica antibritannica ha detto testualmente:

«Io accuso pubblicamente Sir Filippo Cunliffe Lister di aver detto alla Camera dei Comuni delle falsità».

Venendo a parlare del controverso problema della lingua, il dottor Mizzi ha dichiarato non essere vero che il Ministero nazionale abbia cercato di sopprimere la lingua inglese. Il Ministro delle Colonie ebbe a dire in Parlamento che la lingua italiana era stata resa obbligatoria per chiunque occupasse una carica. «Perfino gli spazzini avrebbero dovuto imparare a parlar italiano. Non è affatto vero: neppure in Inghilterra gli spazzini sono obbligati ad imparare l'inglese. Il dr. Mizzi ha sempre insistito perchè fossero resi di pubblica ragione tutti i documenti ufficiali relativi all'atteggiamento del Ministero nazionalista nella controversia sulla lingua. Tutte le richieste in proposito sono state respinte dal Governo imperiale e perfino quella riguardante la pubblicazione di un «Libro Bianco» compilato dallo stesso dottor Mizzi quando egli era ancora in carica come Ministro dell'Educazione. Ignorando questi documenti ufficiali, il pubblico britannico ignora la verità. Che cosa si può fare per indurre il Governo imperiale a smascherarsi di fronte all'opinione pubblica britannica? Il dott. Mizzi ha terminato dicendo: «Forse non vi è che un mezzo: affrontare i tribunali inglesi. Io sono pronto anche a questo».

Una rissa fra soldati e borghesi presso un accampamento francese

PARIGI, 6

Si apprende da Limoges che gravi incidenti sono avvenuti nei giorni scorsi al campo della Courtine dove un forte contingente di richiamati sta compiendo delle esercitazioni. Tali incidenti avevano anzi fatto correre la voce che un vero e proprio ammutinamento si fosse verificato fra le truppe del 107.o reggimento fanteria colà accampato. Il «Petit Parisien» dice in grado di ristabilire la verità dei fatti, che, a detta di questo giornale, sarebbero stati molto esagerati dalla voce pubblica.

Gli incidenti sono stati provocati da futile motivo: un soldato si divertiva ad aizzare alcuni cani ed il proprietario di una delle bestie intervenne protestando contro il soldato, che si slanciava allora su di lui percuotendolo. Ben presto la rissa degenerava in zuffa generale fra i soldati e i borghesi che avevano prese le parti del proprietario del cane. L'intervento della gendarmeria, non faceva che esasperare i contendenti, i quali si gettavano sui gendarmi colpendoli con pugni e sassate e l'ordine veniva ristabilito soltanto dopo l'invio di rinforzi di gendarmeria e di truppa. Sono stati operati numerosi arresti tra i borghesi e i soldati che avevano partecipato alla rissa. Durante la notte uno degli arrestati, trasferito alla prigione di Limoges, riusciva a divellere l'inferriata della cella e a fuggire. Dopo una movimentata caccia all'uomo, al lume delle fiaccole, il fuggitivo è stato però ritrovato in un bosco vicino e ricondotto in prigione.

Un incendio in una chiesa provocato da una civetta

PARIGI, 6

Durante la notte scorsa un incendio è scoppiato nella chiesetta di San Giovanni Froidmentel, presso Blois. L'altare maggiore e una parte della chiesa sono andati completamente distrutti. L'incendio è stato causato da una civetta che s'era introdotta nella chiesa. L'uccello notturno, volando, capovolse la lampada del Santuario e l'olio della lampada stessa propagò immediatamente il fuoco all'altare maggiore in legno.

Banconote francesi falsificate da una banda americana

NEW YORK, 6

Questa polizia ha scoperto le fila di una vasta associazione di falsari con ramificazioni in molte città americane ed a Parigi.

I falsari si erano specialmente dedicati alla fabbricazione di banconote francesi imitate alla perfezione. Sono stati sequestrati un milione di franchi falsi.

Due capi dell'associazione sono stati tratti in arresto.

I soccorsi a Byrd

NEW YORK, 6

Marconigrammi da Little America, base della spedizione antartica di Byrd, annunciano che è stato possibile riprendere contatti con l'ammiraglio, il cui apparecchio trasmittente ha ripreso a funzionare.

Sulla base delle sue indicazioni, il dott. Poulter è partito in slitta con tre uomini per raggiungerlo. La piccola spedizione porta con sè viveri per due mesi, e quasi duemila litri di benzina. I soccorritori, si propongono di raggiungere Byrd in due o tre giorni di marcia, salvo improvvise complicazioni atmosferiche. Il pericolo dei crepacci sembra diminuito per il consolidamento dei ghiacci.

Una terza attrice francese si ritira in convento

PARIGI, 6

Un'altra attrice ha detto addio al palcoscenico per l'ombra discreta di un chiostro: Marise Wendling, della «Commédie» e dei Campi Elisi e del Teatro Michel. E' la terza in pochissimi anni; ha trent'anni e per molto tempo ha aspirato ad entrare nella «Comédie Française».

La decisione di rinunciare al teatro per il monastero è giunta completamente inattesa agli stessi suoi compagni d'arte, che non sanno indicarne le ragioni, pur avendo constatato che essa ha un temperamento squisitamente religioso.

Le colleghe che l'hanno preceduta nella vocazione religiosa sono, come è noto, Yvonne Hutin della «Comédie Française» e Suzanne Delorme, inimitabile interprete dell'eroina del «Chant du Berceau».

Organizzazione segreta americana contro i comunisti e gli ebrei

PARIGI, 6

Un giornale di Los Angeles annuncia che la commissione di inchiesta del Congresso sull'attività anti americana negli Stati Uniti avrebbe avuto importanti informazioni in merito ad una organizzazione di uomini armati conosciuta sotto il nome di *camicie d'argento*, organizzazione che comprenderebbe truppe di assalto segrete, il cui scopo sarebbe di cambiare l'attuale Governo americano.

Tale organizzazione avrebbe acquistato ultimamente numerose munizioni alla base aeronautica di North Island in California ed i suoi membri, che hanno tutti il contrassegno della croce uncinata, ma non sono di origine tedesca, comprendono fra l'altro ufficiali dell'Esercito e della Marina americana e della Milizia della California.

Le *camicie d'argento* vorrebbero anzitutto far la lotta contro i comunisti che sono, a quanto affermano le *camicie d'argento*, alla vigilia di sferrare un moto rivoluzionario per tentare di impossessarsi del potere ed in secondo luogo vorrebbero espellere gli ebrei da ogni impiego pubblico e soprattutto chiederebbero la espulsione del Segretario al Tesoro, Morgenthau.

Nuovi conflitti a Costantina tra ebrei e mussulmani

ALGERI, 6

A Costantina, come è noto, il 4 corrente, fra ebrei e indigeni, si sono verificati incidenti causati da provocazioni di un soldato indigeno avvinazzato.

Incidenti anche più gravi si sono ripetuti ieri e si apprende che vi sarebbero numerosi feriti ed anche dei morti. Non si hanno che pochi particolari. Si sa soltanto che gli indigeni hanno invaso e saccheggiato dei negozi di ebrei della città incendiandone alcuni. Parecchie case sono state distrutte.

Le truppe senegalesi e distaccamenti di gendarmi e pompieri di Algeri sono stati inviati di urgenza a Costantina. Ieri sera la calma era ritornata in città.

Il costume... adamitico vietato sulla spiaggia di Marennes

PARIGI, 6

Il sindaco di Marennes, l'ex deputato Royer, ha fatto affiggere nella cittadina di mare da lui amministrata un manifesto nel quale, tra l'altro, è detto che «considerato che è necessario nell'interesse dell'ordine e della morale pubblica regolare il costume dei bagnanti, questi, sia sulla spiaggia che nelle adiacenze, dovranno essere ricoperti di mutandine o simili, e le bagnanti, ricoprire la parte superiore del corpo, il bacino e il petto. Nessuna parte del costume dovrà essere tolta anche momentaneamente, col pretesto di esporre le parti del corpo anzidette ai raggi del sole». E' inoltre proibito — dice il manifesto — circolare per le strade e nei pubblici ritrovi in costume da bagno.

Vane ricerche di due alpinisti scomparsi in Savoia

PARIGI, 6

Le ricerche iniziate dal Comitato di Grenoble, per rintracciare i due alpinisti parigini Pietro e Benedetto Rastoul, scomparsi dal 30 luglio scorso, sono risultate vane. Le tre carovane partite ieri, sono ritornate senza risultato. Quattro altre carovane inizieranno domani nuove ricerche, in tutto il massiccio delle Grandes Rousses.

Si teme però che il cattivo tempo ostacolerà la impresa. Una densa nebbia avvolge le montagne e la neve, caduta a 1600 metri di altezza, ciò che è un fatto straordinario data la stagione, e fa perdere ogni speranza di rintracciare vivi i due dispersi.

Pietosa morte d'un bambino Un padre duramente provato

NAPOLI, 6

Il bambino Pasquale Pastore, di tre anni, mentre giocava con altri piccini, d'improvviso emise un grido acuto di dolore, portò le mani al cuore e divenne livido. Ebbe la forza di levarsi, entrare in casa chiamando il padre, invocando la salvezza contro l'ignoto male che l'aveva assalito. Ed il padre accorse spaventato tentando calmare il bimbo che respirava affannosamente, mentre il volto si irrorava di gelido sudore e le mani divenivano gelide.

In preda all'angoscia più straziante il padre volle portare la sua creatura all'ospedale dei Pellegrini. Ma durante il percorso il bimbo spirò fra le sue braccia, dopo avere più volte mormorato: Papà! Papà!

I sanitari non hanno potuto accertare la causale della morte che è peraltro accidentale, probabilmente grave, difetto della funzionalità cardiaca che ha determinato la paralisi.

Il povero padre sembra impazzito dal dolore. In pochi giorni egli è stato provato due volte dalla sventura: il 29 scorso un altro suo figliuolo a nome Salvatore, di 7 anni, cadde da un cancello sul quale si era arrampicato, riportando ferite e commozione generale.

L'operaio non volle fare rimanere il suo figliuolo ricoverato ai Pellegrini, non reggendogli l'animo di restare distaccato dalla sua creatura, che riportò a casa. Era appunto presso il letto del figliuolo che ancora versa in pericolo di vita, quando l'altro bimbo venne ad invocare disperatamente il suo aiuto.

Abbandonato dalla madre la ritrova dopo 24 anni

PONTEDERA, 6

Un caso non comune si è verificato in questi giorni in un vicino paese. Il giovane Natale Bibiani di 24 anni, non ebbe la gioia di conoscere la propria madre, poichè venne, ancora in fasce, affidato ad un orfanotrofio. Il Bibiani però sapeva che a Pontedera era stato raccolto, nel venire alla luce, dalla signora Lorenzini e ad essa egli si rivolse per poter conoscere la madre. La signora Lorenzini, sormontando molte difficoltà, di fronte alle quali non ebbe mai a disperare e spinto dal forte desiderio di poter riunire un figlio alla madre, riuscì dopo pazienti indagini a rintracciare la in un vicino paese, ove conduce vita modesta e felice, la genitrice del Bibiani. Essa è certa Tiresi, ed ha attualmente cinquanta anni. Informato il Bibiani del buon esito delle ricerche, raggiunse l'altro ieri Pontedera per potersi recare al paese dove abita la madre, dove avvenne l'incontro.

Asporta per la seconda volta il naso della donna amata

GENOVA, 6

Quattro anni or sono il ventottenne Ignazio Pellegrini, essendo stato respinto da una giovane, tale Annita Sabbia di anni 22, l'attendeva nei pressi di casa e con un terribile morso al naso glielo asportava un pezzo. Per questa sua prodezza il Pellegrini ha scontato nove mesi di carcere.

Anche dopo avere scontato la pena, il Pellegrini ha continuato a circuire la Sabia, la quale però ha insistito nel non volerne sapere di lui.

Ieri il giovanotto capitava nella rotonda di uno stabilimento balneare di Cornigliano, e vista la Sabia che si accingeva a ballare con un giovane, le saltava addosso e le dava un altro terribile morso al naso. La disgraziata, trasportata all'ospedale di Sampierdarena, veniva giudicata guaribile in un mese per una vasta ferita al naso con asportazione del setto nasale. Il terribile mangiatore di nasi è stato arrestato.

Aquilotto dello «Zoo» di Vienna catturato in Valsesia

NOVARA, 6

Un alpigiano di Rimasco ha catturato un aquilotto che porta alla zampa destra una medaglietta con un numero e delle righe tedesche con la parola Vienne. Si tratta di un esemplare rapace fuggito dal giardino zoologico viennese.

Mentre assiste una partoriente una levatrice muore

FIRENZE, 6

La levatrice Argia Damelli, di anni 54, ieri mattina assisteva una partoriente nello stabile n. 12 di via Foscolo, veniva colta da malore. Accorreva un medico ma ogni cura fu vana, poichè la poveretta un'ora dopo cessava di vivere per paralisi cardiaca.

La donna del baule N. 1

Su le tracce d'un marinaio che sarebbe l'assassino?

LONDRA, 6

Dopo cinquanta giorni di investigazioni si sarebbe infine sulle piste dell'assassino della donna tagliata a pezzi, e di cui solo il tronco venne trovato nel baule numero 1 depositato il 6 giugno all'ufficio bagagli della stazione di Brighton, mentre le gambe furono ritrovate in una valigia messa in consegna il 7 giugno alla stazione londinese di King's Cross? Non lo si sa ancora, ma ieri è stato segnalato che durante il «meek end» l'inchiesta ha assunto una piega particolarmente interessante.

Si tratta di investigazioni che l'ispettore Donaldson di Scotland Yard, accompagnato dal capitano Hutchinson, capo della polizia di Brighton, ha fatto ieri mattina di buon'ora in un porto militare della costa del sud. Obiettivo di questa visita era la raccolta d'informazioni sul conto di un marinaio della Marina da guerra dato mancante da due mesi. Il nome di questo marinaio contiene la sillaba «Ford», e si ricorderà che queste quattro lettere figuravano su un pezzo di carta che è stato trovato nella macabra valigia quando si fece l'ispezione del suo contenuto.

Secondo informazioni raccolte dal la polizia i connotati del marinaio corrisponderebbero alla descrizione di un uomo visto parecchie volte in compagnia di una donna che viveva a Brighton qualche tempo fa. Scotland Yard annette vivissimo interesse alla scoperta del marinaio. D'altra parte le investigazioni sono continuate ieri a Londra per ritrovare una giovinetta che viveva a Brighton nel mese di maggio, e che è scomparsa.

Si ricorderà che il medico della polizia sir Bernard Spilsbury, ha formulato l'opinione che la vittima del baule numero 1 doveva essere stata assassinata il 30 maggio o il 1.o giugno. La polizia conserva il segreto sul nome della persona che sta ricercando, ma si ha ragione per supporre che la polizia creda di essere sul punto di scoprire la identità della donna tagliata a pezzi.

Si segnala pure che un donna si è recata nel pomeriggio di ieri al posto di polizia di Brighton per fare una dichiarazione la cui conseguenza fu l'invio immediato di poliziotti in un certo numero di trattorie della città. Nessuna ragione è stata data di questa visita, ma si sa che poco dopo un poliziotto ha lasciato Brighton, e si è imbarcato per Boulogne per conferirvi con la polizia locale.

Questa ultima indicazione riveste particolare significato qualora si rammenti che una settimana fa venne emessa l'ipotesi che l'assassino, o un suo complice, poteva benissimo avere attraversato la Manica ed essersi sbarazzato o in un porto francese, o nella campagna circostante, di una valigia contenente la testa e le braccia mancanti al tronco del baule numero 1. Gli inquirenti non sembrano però così convinti come in principio che il delitto sia stato commesso a Brighton stessa o nei suoi dintorni, perciò continuano le loro ricerche a Londra e in altre città per sorvegliare certi individui.

La sparatoria d'un tappezziere Una morta e due feriti

PARIGI, 6

Da parecchio tempo il cinquantasettenne Enrico Gouton, cappellaio, abitante nel villaggio di Touquet, nel nord della Francia, viveva in cattivi rapporti con il proprio inquilino e vicino, Giovanni Caudron, di anni 26, tappezziere. Il cortile dei due immobili era in comune e le occasioni d'incontri dei due avversari erano assai numerose. Ogni volta che si incontravano, i due si scambiavano violente ingiurie.

Il Gouton, pensando che questa situazione non poteva prolungarsi oltre, notificava ieri al proprio inquilino di aver deciso di sfrattarlo. Una discussione s'iniziava tosto fra i due. La signora Gouton, credendo il marito in pericolo, venne in suo soccorso, come anche il genero Luigi Laumon pasticcere. Ma, invece di calmarsi l'alterco s'inaspri e prendeva un carattere tragico col sopraggiungere della signora Giovanna Caudron, la quale senza dubbio allo scopo di intimidire gli avversari del marito, si era munita di una grossa rivoltella d'ordinanza.

Il Caudron, in preda all'ira, strappò l'arma dalle mani della moglie ed esplose parecchi colpi contro i suoi avversari. La signora Gouton colpita alla gola, cadde a terra e dopo spirava. Enrico Gouton che aveva ricevuto una palla all'addome ed il genero Luigi Laumon, anch'egli colpito da un proiettile al polmone, dovevano invece rifugiarsi nel la loro abitazione.

L'assassino veniva arrestato senza che opponesse la minima resistenza. I due feriti, traportati all'ospedale versano in gravi condizioni.

Sanguinoso scontro a Grenoble tra bande di malviventi

PARIGI, 6

Due giorni or sono tale Brun veniva assassinato con un colpo di rivoltella in un caffè di Grenoble. Ieri mattina, verso le ore 4, i partigiani e gli avversari del Brun, tutti appartenenti ai bassifondi della città, si scontrarono nella piazza Grenette. Durante la furibonda rissa, uno dei contendenti colpì con due colpi di coltello al ventre, il suo avversario Eugenio Gaillard, che moriva poco dopo all'ospedale di Grenoble. L'assassino si dava alla fuga senza essere raggiunto.

La vittima apparteneva ad una banda di pregiudicati, gia capeggiata da tale Gayral, condannato a morte dalla Corte d'Assise di Grenoble insieme a certo Chauvière, che non è stato mai arrestato.

Libri nuovi

Massimo Leli: «Poesia e forza delle nazioni». G. Carabba ed., Lanciano. L. 9.

Maria Sadowska Perasso: «Gli epicurei» romanzo. Ceschina ed., Milano. L. 10.

Valentino Piccoli: «La diana decollata», romanzo. Casa ed. Ceschina, Milano. L. 8.

SPIGOLATURE

Due studiosi indiani Subrahmanyan e Siddappa di Bangalos e due studiosi di Helsingfors, Virtanen e Von Hansen hanno indipendetemente gli uni dagli altri scoperto interessanti effetti del lievito sullo sviluppo delle piante. I due indiani hanno constatato che il girasole — piantato su terreno sia sulla sabbia trattato con concime o con fertilizzatori minerali — può essere stimolato con iniezioni di estratto di lievito. La percentuale di piante cresciute sul terreno e che prosperavano, era aumentata dal 44 al 75; la media di fiori portata dal 44 al 75; la media di fiori per pianta si era accresciuta su la sabbia ed a cui si era applicata la fertilizzazione minerale. Virtanen e Von Hansen hanno trovato che i piselli sono stimolati in modo rimarchevole dagli estratti di lievito. Le piante sotto esame hanno fiorito da cinque a sei giorni prima che la pianta ordinaria e il quantitativo di semi è stato invariatamente del cinquanta per cento maggiore. Essi non hanno inettato l'estratto, poichè i piselli assorbivano attraverso le radici. Se i piselli sono piantati su terreno ricco di terra fertile, allora l'effetto del trattamento di lievito è modesto, però in terreno sabbioso artificiale esso è assai soddisfacente.

*

Nessuno immagina che la comune sabbia del mare possa essere tanto preziosa, certamente nessuno pensa che il suo valore raggiunga quello della più costosa materia del mondo, il radium. E' ben vero che prima di poter rendersi utile nel senso su accennato all'umanità, la sabbia deve subire dei procedimenti lunghi e dispendiosi. Inoltre l'unica sabbia che rimunera tale lavorazione è la sabbia monazite che si trova nei fondi dell'Oceano indiano. Di questa sabbia sono state trasportate in Germania già parecchie tonnellate. Essa del resto era già nota per avere fornito in precedenza delle sostanze utili. Così ad esempio si impiegano col nitrato di torio ricavato da detta sabbia le retine della luce Auer, le quali per tale ragione agiscono sulle lastre fotografiche. Inoltre si preparano dalla terra di cerite delle aggiunte per l'ossido di magnesia e per le pietre focate. Anche l'elio può essere attinto a questa sorgente. Ora però si è in grado di estrarre dalla sabbia monazite dei mari indiani anche una sostanza veramente preziosa, la quale in certo qual modo sostituisce nel campo medicinale il costoso radium, è precisamente il mesotorio. La via che conduce dalla sabbia grezza fino al mesotorio che ci deve servire per combattere il cancro e naturalmente lunga. Per produrre un preparato idoneo, in un quantitativo di soli venticinque milligrammi, sono necessarie dieci tonnellate di sabbia. Una tale lavorazione richiede, ben s'intende, rilevanti spese. A questo proposito bisogna tenere presente che un grammo di mesotorio costa circa settecento mila lire. Esso comunque costa circa quattrocentocinquanta mila lire meno del radium, però la sua efficacia è inferiore a quella del radium. La prima fase della preparazione s'inizia con il far bollire la sabbia con degli acidi. Il prodotto passa quindi per la concentrazione in enormi caldaie a tamburo; quindi viene purificato in apposite tinozze, per essere poi seccato e quindi polverizzato. La polvere viene di nuovo fatta passare per un'intensa fusione con l'acqua facendo diventare il prodotto assai denso. Quindi si passa alla fase dell'evaporazione, che si svolge in grandi recipienti aperti. Resta poi una massa cristallina con la quale si riempiono grandi bottiglie, che passano poi al laboratorio per l'analisi. Questo esame fatto per mezzo della tonizzazione e delle misurazioni elettriche deve far risultare se una ultima lavorazione sia rimunerativa. Con ciò il tecnico è giunto finalmente all'ultimo punto della serie delle prove. Nella stufa elettrica, libero dal piombo, scaturisce il mesotorio.

*

Ultimamente sono state presentate all'Accademia Nazionale delle scienze le prime fotografie di atomi, a proposito dei quali esiste la teoria che molte cose di apparenza solida ed anche sottilissime sono costituite in gran parte da una struttura intimamente complessa. Il dottor Arthur H. Compton dell'Università di Chicago ha prodotto tali fotografie protette, di uno di elio, nonchè di argo, ingranditi dieci bilioni di volte. Le fotografie sono state eseguite con un microscopio speciale nel quale sono stati usati i raggi «X» invece della luce normale. Gli atomi provocando uno sparpagliamento dei raggi «X» producono le fotografie. Alcune fotografie che affermano le affermazioni del dott. Compton basate su di uno studio grafico, e precisamente che le molecole e gli atomi sono corpi che hanno il carattere di una carica di elettricità positiva e che intorno ad esso, come dei pianeti intorno al sole, circolano uno o più elettroni, ognuno con una carica di elettricità negativa.

Sommari di Riviste

* E' uscito in questi giorni il numero di luglio de «La Rivoluzione» Organo Nazionale dell'Associazione Fascista Famiglie Caduti-Mutilati-Feriti per la Rivoluzione.

Ecco il sommario: «Corporazione», Attilio Caglini; «Vittorio Borgamaschi», Nella Zinzani; «Gettoni di presenza», Augusto Gallino; «Gli U. F. e Giovani Fascisti», Carlo Albanese; «Noi giovani», Riginissimi. Attilio Caglini; «Nel paroco», Elio Bravetta: «Luglio 1919», Paolo Calleri; «Luglio 1928», Giuseppe La Colla; «Ai vegliardi», Pasquale Fantucci; «L'Armigerodi fascista», Tino Gallo; «Fanciulli d'Italia al sole», Baldassare Saladini di Rovetino; «Integrità o santità della stirpe», «Nella legge fascista», Mario Berutti; «Benpensanti», Renato Aletto Linares, «Spedizione punitiva», Carlo Paradisi.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il cambio della guardia al Fascio di Scorzè

Il Segretario Federale ha nominato Segretario del Fascio di Scorzè il dr. Silvio Mazzoleni, iscritto al P.N.F. dal 1922, in sostituzione del camerata centurione Oreste Bovolenta, dimissionario.

Lo scambio delle consegne avverrà giovedì 9 agosto p. v., alle ore 8, alla presenza del Segretario Federale.

Ente Opere Ass'stenziali

Persona che desidera mantenere l'anonimo ha versato al Segretario Federale, pro E.O.A., la somma di L. 1000. Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gli artigiani di Venezia

alla Mostra della Rivoluzione

La Segreteria Generale dell'Artigianato ha sollecitato per gli Artigiani d'Italia l'onore di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione. A questo onore sono chiamati anche gli artigiani di Venezia e pertanto la Segreteria Provinciale invita quanti ambiscono a far parte del manipolo artigiano di iscriversi presso la Segreteria stessa.

Si inorma che la Segreteria del Partito fisserà il turno di guardia artigiano nella seconda decade di Settembre e che i camerati dovranno essere muniti della divisa estiva regolamentare.

Associazione del Fante

Domicilio dei soci. — I camerati che cambiano domicilio sono invitati a comunicare subito il nuovo a questa sede, sia per eventuali informazioni personali, sia per ricevere regolarmente il giornaletto «Il Fante», poichè parecchi numeri di questo vengono respinti essendo il destinatario sconosciuto al portalettere.

Distintivo sociale. — I soci che ne sono sprovvisti sono invitati a provvederselo in sede.

Pellegrinaggio ai campi di battaglia e gita a Trieste, Fiume e Abbazia. — La sezione del Fante di Roma sta organizzando tale itinerario nei giorni 15, 16, 17 e 18 settembre p. v. in torpedoni e piroscafo per lire 240 per gli anziani e 180 per i ragazzi di età inferiore a 12 anni, compreso nel prezzo anche l'alloggio ed il vitto. I camerati che desiderano intervenire si presentino in sede per prendere visione dei dettagli.

Regata dei Fanti. — Sono ancora aperte le iscrizioni che si chiuderanno definitivamente sabato 11 corr.

Istituto Fascista di Cultura

La gita a Budapest e Vienna

Ieri mattina sono partiti da Mestre i partecipanti alla gita turistica in autopullman promossa dall'Istituto Fascista di Cultura e organizzata dalla sua Sezione di Mestre, con la collaborazione della Ditta Guetta.

La numerosa comitiva, composta di aderenti di Venezia e della regione, è diretta dal prof. Pino Panizza, che ha tutto disposto per il trattamento signorile degli escursionisti e per la loro partecipazione a simpatiche manifestazioni d'italianità nelle capitali dell'Ungheria e dell'Austria.

Agevolazione per la crociera nel Mediterraneo Orientale

Accogliendo gentilmente la preghiera dell'Istituto Fascista di Cultura, il Comitato di Venezia della Croce Rossa Italiana (Ponte di Canonica) accetta a tutto il 19 corr. le inscrizioni di soci di detto Istituto che intendano partecipare alla grande crociera Palestina-Egitto-Grecia della «Italia-Cosulich», estendendo ad essi la riduzione del 20 per cento sul prezzo normale dei biglietti già da noi indicato.

Per tale agevolazione, chi sceglie, ad esempio, la classe «turistica», sotto ogni riguardo molto conveniente, ha con L. 1040 alloggio e vitto (compreso il vino) per tutta la durata del magnifico viaggio, che si compirà col grande piroscafo «Roma» e ha per meta centri turistici della maggiore importanza come Napoli, Caifa, Port Said e Falero (Atene).

La crociera partirà da Genova il 2 e vi farà ritorno il 16 del prossimo settembre. Chi s'inscrive gode il ribasso del 50 per cento sul biglietto ferroviario per l'andata a Genova e il relativo ritorno.

La crociera del "Roma,,

Mercoledì prossimo giungerà a Venezia il transatlantico *Roma* di circa 30.000 tonnellate di stazza, il quale sta compiendo la crociera iniziatasi a Genova con toccate nei porti di Napoli, Taormina, Porto Said, Rodi, Istambul, Odessa, Falero, Bocche di Cattaro, Ragusa, Venezia, Napoli e terminerà a Genova. Il piroscafo sosterà a Venezia due giorni e ripartirà giovedì sera.

L'arrivo del "Gange,,

Il piroscafo *Gange* arriverà stamane alle ore 7 dall'Estremo Oriente e sbarcherà 200 passeggeri di classe e circa 200 Avanguardisti e Piccole Italiane dei Fasci all'estero provenienti da Porto Said.

Il Cons. Accademico di Ca' Foscari

all'Amministrazione Provinciale

Il Rettore dell'Istituto comunica che il Consiglio Accademico nella sua seduta del 20 u. s. a proposito della cessata rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale di Venezia nel Consiglio di Amministrazione di Ca' Foscari, ha votato alla unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Accademico del R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia, ricordando con immutata riconoscenza che la fondazione di questo Istituto è dovuta alla provvida iniziativa presa dal Consiglio Provinciale di Venezia il 12 luglio 1867 su proposta di Edoardo Deodati, ispirata da Luigi Luzzatti, apprende con vivo rammarico che in forza di recenti disposizioni d'ordine finanziario è venuta a mancare nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto la rappresentanza della Provincia; mentre invia un reverente saluto agli uomini egregi di cui si è perduta perciò la collaborazione preziosa; esprime il voto che favorevoli circostanze permettano all'Amministrazione Provinciale di riprendere nella gestione di questo Istituto quella funzione che essa ha esercitato ininterrottamente per 67 anni e che tanto efficacemente ha contribuito allo sviluppo della Scuola e al decoro della città».

Concorso ad una grazia

della Fondazione Massa

E' aperto il concorso ad una grazia di italiane lire 231,75 di pertinenza della Pia Fondazione cav. Massa Nicolò a favore di una Società operaia di M. S. esistente in Venezia.

Sono pertanto invitate le rappresentanze di tutte le Società operaie di Mutuo Soccorso che intendessero aspirare alla predetta grazia, a produrre a tutto il 6 settembre 1934 all'Ufficio Municipale di Beneficenza i documenti comprovanti: 1) l'esistenza della Società; 2) gli ultimi consuntivi approvati.

In conformità alle norme che regolano tale istituzione, la grazia verrà sorteggiata fra le Società concorrenti che non la conseguirono negli anni precedenti. Se concorrano soltanto Società precedente graziate, la grazia verrà assegnata secondo l'ordine di precedenza con cui furono altra volta beneficate.

Il Presidente del Consiglio Polacco

giunto a Venezia

Ieri sera alle ore 21.55 è giunto a Venezia da Varsavia S. E. Korlowsky Presidente del Consiglio dei Ministri del Governo polacco.

L'illustre personaggio si è recato ad alloggiare all'«Excelsior».

Il posto di soccorso della Croce Rossa

in Piazzale Roma

Il presidente del Comitato di Venezia della Croce Rossa Italiana informa che da domenica scorsa 5 corrente il Posto provvisorio di Pronto Soccorso di Piazzale Roma funziona regolarmente, con medici, infermieri e mezzi di trasporto, con il seguente orario: al mattino dalle 7 e trenta alle 11 e trenta, e nel pomeriggio dalle 15 alle 19.

Nella Procura del Re

ROMA, 6

Il *Bollettino Giudiziario* reca: Notarbartolo cav. uff. Giuseppe sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale di Firenze, è nominato per merito distinto sostituto Procuratore generale di Corte d'Appello, in funzioni di Procuratore del Re aggiunto presso il Tribunale di Venezia.

Per gli invalidi di guerra

La rappresentanza dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli Invalidi di guerra, ci comunica il seguente concorso:

1) Concorso a quattro posti di vigile urbano di seconda classe.

Per schiarimenti rivolgersi agli Uffici della rappresentanza.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 4 Agosto 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 30, in disarmo 3. Totale n. 33; arrivati n. 10; partiti 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2140, varie 810. Totale tonn. 2950.

Imbarcate rinfuse tonn. 272, varie 1098. Totale tonn. 1370.

Carri: caricati n. 74, scaricati 50 Totale 124.

Camions caricati n. 440 con tonn. 248; scaricati 14 con tonn. 105. Totale camions 54, con tonn. 353.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 66; uomini 660. Ore lavorative 8. tempo sereno.

Giorno 5 Agosto 1934

Piroscafi a banchina n. 20, in disarmo 8. Totale 23; arrivati 4; partiti 14.

Giorno festivo.

DIARIO SACRO

7 Martedì — S. S. Gaetano Thiene patrizio veneto, Fondatore dei Chierici Regolari Teatini, nel secolo 16.o con la commemorazione di S. Donato Vescovo di Arezzo e Martire nel 306. — Festa di S. Gaetano ai Tolentini Contitolare della chiesa che fu edificata appunto dai Chierici Regolari: alle 7 Messa di S. E. Mons. Vescovo Ausiliare; alle 10.30 Messa solenne, alle 19 panegirico, benedizione e inno: indulgenza plenaria.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del cav rag. Marino Brunetti L. 25 all'Ente Opere Assistenziali dal prof. Giorgio Pardo.

★ In morte della signora Nina Coccon ved. Negri L. 30 all'E.O.A. da Ugo Camerino e famiglia.

III Festival di Musica della Biennale

L'orchestra Filarmonica di Vienna a Padova

In seguito ad accordi intervenuti fra la Biennale di Venezia e il Podestà di Padova, conte Lonigo, la settima manifestazione del III. Festival Internazionale di Musica, e cioè il Concerto Sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta dal maestro Clemens Krauss, sarà tenuto nella storica sala della Ragione, a Padova.

Il concerto avrà luogo nel pomeriggio di domenica 16 settembre; l'orchestra che costituisce uno degli organismi artistici più importanti dell'Opera di Stato di Vienna, la quale in quei giorni si troverà come è noto a Venezia per le annunciate rappresentazioni delle opere di Mozart e Strauss, si recherà nella mattina del 16 settembre a Padova, in tempo per fare una prova di acustica nell'enorme sala, che può contenere più di quattromila persone; subito dopo il concerto ritornerà a Venezia per prendere parte alla manifestazione di chiusura del Festival Musicale, costituita dalla rappresentazione dell'opera di Strauss: «Die Frau ohne Schatten», che avrà luogo al teatro «La Fenice» la stessa sera del 16 settembre.

La notizia di questo straordinario avvenimento artistico ha destato nella città e nella provincia di Padova il più vivo compiacimento ed il più grande interesse. Un Comitato cittadino sarà costituito per il patronato e la propaganda della manifestazione.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1873.

Due premi dell'Accademia delle Arti del disegno di Firenze

L'Accademia delle Belle Arti del Disegno di Firenze, l'antica e gloriosa Accademia fiorentina che annoverò Michelangelo tra i suoi fondatori ha preso la simpatica iniziativa di offrire due medaglie d'oro, una per la pittura e una per la scultura, da essere assegnate a due artisti stranieri che espongono alla Biennale Veneziana

Nel deliberare tali premi l'Accademia fiorentina ha inteso di portare il suo pensato contributo di collaborazione alla magnifica opera che Venezia colle sue Biennali sta svolgendo in favore delle arti e del prestigio nazionale.

In questi giorni il collegio dei professori dell'Accademia in conformità alle proposte formulate dalla commissione giudicatrice ha deciso l'assegnazione delle due medaglie come segue; per la pittura al francese A. Dunoyer de Segonzac, per la scultura allo svizzero Herman Haller, i quali hanno alla presente Biennale due gruppi importantissimi di opere.

Amici Teatro Lirico

In questi giorni sono state distribuite ai vecchi soci le schede di adesione per il nuovo anno 1934-35, ed è stato sufficiente l'avviso dell'inizio dell'attività del sodalizio, perchè le adesioni abbiano cominciato ad affluire.

Nel mentre il Consiglio direttivo raccomanda ai vecchi soci di non ritardare (e ciò per poterlo mettere in grado di assumere eventuali impegni) di inviare la scheda di adesione ed il relativo versamento, avverte i nuovi aderenti che potranno ritirare le schede di adesione presso il negozio di musica Brocco in Merceria dell'Orologio, quale recapito dell'Associazione e dove vanno versati i contributi. A maggior schiarimento si ricorda che i contributi sono divisi per la categoria A in lire 65 e per la categoria B in lire 45 e che debbono essere completati (per coloro che desiderano versarli in rate) entro il mese di ottobre per non perdere i diritti di associato.

Con tali contributi i soci hanno diritto di assistere gratuitamente a non meno di cinque spettacoli lirici allestiti nei teatri cittadini, riservando di regola a soci della categoria A poltrone o palchi di pepiano e primo ordine, ed ai soci della categoria B poltroncine o palchi di secondo ordine.

Movimento turistico

Ieri alle ore 11.32 sono giunti da Udine 40 insegnanti cecoslovacchi in gita d'istruzione in Italia e alle ore 20,6 da Milano 26 inglesi.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 4-5 Agosto XII

NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 7

Denunciati morti 0 - Totale 14

MATRIMONI 4 - MORTI 8

FRAZIONI - 4-5 Agosto XII

NASCITE: Nati vivi 11

Denunciati morti 1 - Totale 12

MATRIMONI 0 - MORTI 5

Decessi: Moro Vianelli Luigia di anni 83, ved. cas.; Costantini Dei Rossi Clorinda 43, con. cas.; Bruschi Ivo 55, con. r. pens.; Brasi Alvise 84, ved. ricov.; Siebezzi Rodolfo 4; Gros Costantini Luigia 51, con. cas.; Gandolfo Leonardo 70, con. bracc.; Ceccon dr. Attilio 57, con. medico chirurgo.

Matrimoni: Vianello Romano fattorino, con Frignan Carina, operaia maglificio; Rigoni Andrea, procuratore legale, con Benini Maria, civile; Visinoni Luigi, negoziante panettiere, con Longega Teresa, casalinga; Strasorier Angelo, esercente bottiglieria, con Simoni Lidia, casalinga, tutti celibi.

Il torneo internazionale di Bridge

al Grand Hotel des Bains

Ieri sera, come era stato a suo tempo annunciato, ha avuto luogo sulla terrazza prospiciente il mare dell'Hotel des Bains, il primo torneo di Bridge, l'esito del quale, è stato veramente lusinghiero tanto per il numero dei concorrenti, quanto per la splendida riuscita.

Tale torneo è stato veramente internazionale, per il concorso di provetti giuocatori di ogni nazione. Fra i giuocatori che più si sono distinti sono da citare:

Sig. Manfredi Walter, Ing. Manfredi Alvaro, I. premio; Dr. Ancona, Sig. Fiumicelli II. premio; Colonn. Pierotti, Ten. Vasc. Milesi III. premio; Signora Maria Scola, Colonn. Zanotti IV. classificati.

Per venerdì prossimo è annunciato il II.o Grande Torneo, al quale concorrerà indubbiamente un numero ancora maggiore di concorrenti. Bellissimi premi sono in palio.

Il successo del treno romano

Roma-Venezia pel Ferragosto

ROMA, 6

Il movimento dei viaggiatori in queste ultime settimane di Ferragosto si annunzia intensissimo, sopratutto per il contributo che apportano i treni popolari. Già stasera alla biglietteria di Roma, che solo domani inizierà la vendita dei biglietti, le richieste per il treno di Venezia superavano il limite previsto, cosicchè si sta già esaminando la possibilità di prepare un treno bis. Una concessione notevole è quella di consentire a chiunque intenda compiere le gite facoltative fissate, di usufruire di qualsiasi treno, sia nell'andata come nel ritorno. Così tutti i viaggiatori dei treni popolari diretti a Venezia o a Trieste potranno proseguire con qualsiasi altro treno alla volta di Fiume ed eguale disposizione vale per il ritorno.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — Successo «Paprika» con Elsa Merlini.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 16 «Angeli senza paradiso», Marta Eggerth, Haus Jaray.

S. MARCO. — «L'uomo che voglio» Storia d'amore con Jean Harlow, Clark Gable. Superfilm Metro.

MASSIMO. — «Maria Luisa di Prussia», prot. Mady Christians e Ha Von Schlettow.

ACCADEMIA (all'aperto) — Ore 16.30 «Il coraggio della paura» parl. Ital. ridere, ridere, ridere.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalle Banda Municipale:

1. Wagner: «Tannhauser» Marcia.
2. Mascagni: «Le Maschere» Sinfon.
3. Catalani: «Wally». Fantasia.
4. Boito: «Mefistofele». Epilogo.
5. Grieg :Peer Gynt. Suite I.

La radio di oggi

OPERA: Staz. germaniche, ore 16, 18.30, 21, *Sigfrido* di Wagner diretto da Karl Elmendorff (da Bayreuth); Gruppo Nord, 21, id. id atto terzo; Strasburgo, 20.30, *L'ha detto il Re* di Leo Delibes; Sottens, 21, *La Boheme* di Puccini.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, musiche di Beethoven, Malena, Gounod, Storti ecc.

COMMEDIA: Roma, 21.30, *Lascio un dente e prendo un cuore* di Ferraris e Vaccaro-Muratori.

I treni popolari per il Ferragosto

Come è stato annunciato, in occasione del Ferragosto saranno effettuate le seguenti gite popolari della durata di 4 giorni (dal 12 al 15 agosto):

VENEZIA e TRENTO a VERONA-GENOVA - per lo spettacolo lirico di domenica all'Arena di Verona e proseguimento per Genova.

Andata: partenza da Venezia 7,30 del 12 agosto, arrivo a Verona 9,52.

Partenza da Trento 7,21 del giorno 12, arrivo a Verona 8.53.

Partenza da Verona ore 2,10 del giorno 13 arrivo a Genova ore 7,42

Ritorno: partenza da Genova ore 20,20 del giorno 15, arrivo a Verona ore 2,10, a Venezia 5,20, a Trento 4.21.

Sono ammessi i gitanti in partenza da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo di L. 52 per la II. e L. 32 per la III. classe; da Treviso L. 56 e L. 34; da Conegliano L. 59 e L. 36; da Sacile e Pordenone L. 62 e L. 37; da Casarsa L. 64 e L. 39; da S. Donà L. 59 e L. 36; da Trento e Rovereto L. 51 e L. 31; da Mezzocorona L. 54 e L. 33; da Ora e Bolzano L. 57 e L. 34; da Merano e Chiusa L. 59 e L. 36; da Bressanone e Fortezza L. 62 e L. 37; da Verona L. 41 e L. 25.

Presso le stazioni di partenza i gitanti potranno acquistare facoltativamente il biglietto d'ingresso alla gradinata dell'Arena di Verona col prezzo di L. 4 e potranno acquistare altresì il bigliotto per la gita facoltativa Verona-Peschiera-Lago di Garda al prezzo di L. 4.

Sarà consentito ai gitanti di fermarsi a Milano (Lambrate).

VERONA-TRIESTE: classe III. con gitanti da Verona, Vicenza e Padova al prezzo unico di L. 22.

Gite facoltative da Monfalcone a Gorizia L. 2; da Trieste a Postumia L. 7; da Trieste ad Abbazia-Fiume L. 10.

Andata partenza da Verona ore 2,10 del giorno 12, arrivo a Trieste ore 6,57.

Ritorno partenza da Trieste ore 16.50 del 15, arrivo a Verona ore 21,50.

VERONA-S. CANDIDO: classe III. con gitanti da Verona, Rovereto e Trento al prezzo unico di L. 23

Gita facoltativa da Bolzano a Merano L. 3, a Mendola L. 7, a Collalbo L. 7.

Andata partenza da Verona ore 1.30del giorno 12, arrivo a S. Candido ore 7,40.

Ritorno partenza da S. Candido ore 16 del giorno 15, arrivo a Verona 21,40.

Con questo treno saranno ammesse le seguenti fermate: Ora, Bolzano, Chiusa, Bressanone, Fortezza, Brunico, Dobbiaco.

Le gite popolari del 15 Agosto

Il giorno 15 agosto saranno effettuate le seguenti gite popolari:

VENEZIA-VERONA classe 3.a - per visita alla città e per lo spettacolo serale in Arena con l'opera «Andrea Chènier».

Andata partenza da Venezia ore 7,30, arrivo a Verona 9,52. Ritorno partenza da Verona 1,35, arrivo a Venezia 3,45.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre e Padova al prezzo di L. 10, nonchè quelli affluenti da Treviso L. 14, Conegliano L. 16, Sacile e Pordenone L. 19, Casarsa . 21, S. Donà di Piave L. 16.

L'ingresso alla gradinata dell'Arena al prezzo di L. 4 deve essere acquistato obbligatoriamente a partenza.

TRENTO-VERONA classe 3.a - per visita alla città e per lo spettacolo serale in Arena con l'opera «Andrea Chènier».

Andata partenza da Trento ore 7,55, arrivo a Verona 9,23. Ritorno partenza da Verona 2,05, arrivo a Trento 3,45.

Questo treno accoglierà i gitanti di Trento e Rovereto al prezzo di L. 9 nonchè quelli affluenti da Mezzocorona, Ora e Bolzano L. 13, da Merano e Chiusa L. 17, da Bressanone e Fortezza L. 19.

Ingresso alla gradinata dell'Arena L. 4 da acquistarsi obbligatorio a partenza.

SCHIO-VICENZA-VERONA classe 3.a - per lo spettacolo serale in Arena con l'opera «Andrea Chènier». Da Schio e Thiene L. 9, da Vicenza L. 6. Andata partenza da Schio ore 14.45, da Vicenza 17,07. Arrivo a Verona 18,17. Ritorno partenza da Verona ore 2,40 oppure 5,15, arrivo a Vicenza ore 3,27 oppure 6,25, arrivo a Schio ore 8,10.

Ingresso alla gradinata dell'Arena L. 4 da acquistarsi obbligatorio a partenza.

TREVISO-VENEZIA classe 3.a Andata partenza da Treviso ore 7,37 arrivo a Venezia ore 8,17. Ritorno partenza da Venezia 19,10, arrivo a Treviso 19,47.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Treviso al prezzo di L. 4, nonchè quelli affluenti da Montebelluna al prezzo di L. 6 e da Feltre, Sedico e Belluno al prezzo di L. 11.

Insieme al biglietto ferroviario i gitanti potranno acquistare l'ingresso all'Esposizione Biennale di Venezia al prezzo di L. 1,50.

BASSANO-VENEZIA classe 3.a - con gitanti da Bassano, Castelfranco e Cittadella al prezzo di L. 6.

Andata partenza da Bassano ore 7,25, arrivo a Venezia 8,3.. Ritorno partenza da Venezia 19,47, arrivo a Bassano 20,56.

Insieme al biglietto ferroviario, i gitanti potranno acquistare l'ingresso all'Esposizione Biennale di Venezia al prezzo di L. 1,50.

L'arresto d'un pellestrinotto

Il pellestrinotto Antonio Vianello di Vincenzo, di anni 26, è stato ieri arrestato dagli agenti della Questura centrale in seguito ad ordine di carcerazione della Procura del Re di Venezia dovendo scontare 16 giorni di reclusione per furto e quattro giorni d'arresto per porto abusivo del distintivo del Partito Nazionale Fascista.

Annega nel Canale Ovest per salvare la fidanzata

Domenica, dopo le 18 i due fidanzati Toniolo Salvatore fu Pietro di anni 22 e Simion Ines di Angelo d'anni 19, abitanti entrambi in Via S. Donà, 22, a Carpenedo, si recarono a Marghera per prendere un bagno nel Canale Ovest di fronte allo Stabilimento Sava.

Usciti dall'acqua i due s'incamminarono per la riva quando la Simion, per raccogliere un fiore cadutogli di mano, precipitava nel canale. A tal vista, e sapendo la fidanzata inesperta al nuoto, il Toniolo si tuffò per porgerle aiuto; però non essendo neppure lui molto esperto nel nuoto, nonostante gli sforzi disperati si vide tosto in una disperata situazione.

Alle grida d'aiuto dei due, accorse il vetraio Posarelli Ugo fu Luigi d'anni 55, abitante in Via Fiume, il quale annodando alcuni indumenti gettava ai pericolanti un capo di quel suo improvvisato salvagente e il Toniolo riusciva ad afferrarvisi. Ma visto però che la fidanzata era scomparsa sott'acqua, egli abbandonava il mezzo di salvezza e tentava nuovamente di salvarla. Purtroppo i due corpi dibattentisi si allontanarono sempre più dalla riva scomparendo alla vista del Posarelli.

Intanto s'era avvicinata una barca con a bordo i giovani Vizianello Giuseppe d'anni 22 abitante a S. Polo e Bedini Armando di Emilio d'anni 25 con domicilio a Dorsoduro, i quali servendosi dei remi trassero a salvamento la Simion, rinvenuta a fior d'acqua. Mentre il Vizianello la riportava a riva e gli praticava la respirazione artificiale, facendola rinvenire, il Bedini si tuffava alla ricerca del corpo del Toniolo ch'era affondato.

I numerosi tuffi del coraggioso giovane riuscirono vani, chè non gli fu possibile trovare il corpo del povero Toniolo, per quanto abbia ritentato la prova fra la disperazione della povera ragazza scampata per miracolo alla morte.

Sul posto si recò subito il Maresciallo di P. S. di Marghera ed i vigili per le indagini del caso.

Sono continuate anche ieri le ricerche del corpo del povero Toniolo ma finora non è stato ritrovato. Si ritiene che la forte corrente l'abbia trascinato lontano.

Due tagli di vestito

Sabato sera il cinquantenne Benedetti Pietro, abitante in Ruga Giuffa 4745, si fece consegnare da un tizio due tagli di vestito per ricavarne qualche utile, così da sbarcare il lunario. A San Bartolomeo il Benedetti incontrava un suo sonoscente, il quale si esibì di vendergli i due tagli inquantochè aveva un probabile acquirente in un impiegato al Banco di Roma. Il Benedetti consegnò in buona fede i vestiti, e seguì il conoscente che, entrato da una porta del Banco, uscì da quell'altra senza farsi più vedere. Il Benedetti dopo aver atteso inutilmente il.... suo fiduciario vistosi truffato si recò al commissariato di San Marco denunciando un danno di 160 lire.

Per multe non pagate

Ieri mattina il Commissariato di Cannaregio ha proceduto all'arresto del bracciante Riccardo Zardinoni, fu Antonio, di anni 20 abitante a Cannaregio 2877, dovendo egli scontare 15 giorni di reclusione per varie contravvenzioni non pagate.

Sventure e disavventure

L'ago nella mano

La giovane Elisa Minetto d'anni 24 abitante a Cannaregio 3370, lavando della biancheria si piantò una punta d'ago sul palmo della mano destra. Guarirà in giorni 6.

Per invitare un investimento

Il bracciante Giuseppe Folin di anni 24, abitante a San Polo 1051, spingendo una carretta in erberia a Rialto per evitare d'investire alcuni passanti urtò violentemente contro una colonna del [illegible] portico e s'impigliò così la mano destra tra la colonna e la [illegible] schiacciando il pollice. Guarirà in giorni 20.

Chinino per confetti

Ieri nel pomeriggio il piccolo Ferruccio Sabato d'anni 3, abitante a Santa Marta 2122, eludendo la vigilanza della madre salì su una sedia, tolse dalla credenza un tubetto di chinino e credendo vi fosse confetti ingerì alcune pastiglie. Poco dopo la madre se ne accorse, fece condurre dai vicini di casa il piccino all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi fausta.

Con la punta di un chiodo

Ieri sera alle 17,30 il muratore Giovanni Tognazzolo d'anni 41, abitante a S. Croce 1015 lavorando in una casa in restauro a Cannaregio 3031, con una punta di chiodo si ferì il piede destro. Guarirà in giorni dieci.

L'infortunio di un ciclista

Nei pressi di Susegana il diciottenne Gastone Cecchin abitante a Castello 2862 sterzò bruscamente la bicicletta sulla quale viaggiava e cadde a terra riportando abrasioni al braccio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Cade dalla carretta

Giovanni Piccolo di anni 33, abitante a S. Polo 1678, ieri alle 16 transitando per Lorenzago è caduto da una carretta che discendeva da una strada ripida fratturandosi il malleolo sinistro. Fu ricoverato all'ospedale di Venezia dove fu giudicato guaribile in giorni 30.

L'ubriaco oltraggiatore

Ieri mattina, alle 10, il vigile Vianello Giovanni mentre transitava in Ruga degli Orefici a Rialto veniva chiamato dall'oste esercente la bettola al N. 436 di Rialto, perchè un individuo avvinazzato pretendeva che gli si desse ancora da bere. Il vigile interpose i suoi buoni uffici dapprima, e quindi, poichè l'ubbriaco andava in escandescenze, oltraggiando il tutore dell'ordine, si trovò vostretto a dichiararlo in arresto e a tradurlo al commissariato di San Polo dove fu chiuso in camera di sicurezza. Si tratta di certo Romano Grassi fu Giuseppe, di anni 35, abitante a Dorsoduro 3660, il quale è passato poi alle carceri, dovendo rispondere di oltraggio, violenza ed ubriachezza.

I biglietti del motoscafo

Furtivamente penetrato nella cabina di vendita biglietti dell'Azienda sulla riva del Carbon, Bocchetto Giovanni Bruno, di anni 22, abitante a San Polo 2162, si era impossessato di un blocchetto di 89 biglietti per i percorsi sul motoscafo Piazzale Roma-Rialto, del valore di L. 1 ciascuno. Il signor Paccanaro Oreste, che di là passava, intravvista la mossa, agguantò il Bocchetto, gli tolse di mano il blocco di biglietti e lo consegnò al capo vigile Ongaro, che lo tradusse al Commissariato di San Marco dove fu trattenuto ed inviato alle Carceri per il furto di L. 89, importo, come sopra s'è detto, dei biglietti trafugati.

LE MANIFESTAZIONI DELLA XIX BIENNALE

I giornalisti cinematografici di tutta Europa riuniti a Venezia

Le proiezioni del Festival proseguono tra il più vivo interessamento all'Excelsior

Anche ieri sera una fol'a elegante ha esaurito i posti disponibili dell'ampio Parco dell'Excelsior attirata dal successo e dagli interessanti film in programmazione delle prime serate del Festival che si avvia a un completo successo.

Ha aperto lo spettacolo un interessante corto metraggio scientifico olandese riguardante la *Metamorfosi dei cristalli* che ha interessato vivamente il pubblico che ha anche applaudito con entusiasmo la visione del film tedesco *Reifende Jugend*. Ha seguito un film di produzione spagno'a di Benito Perojo: *Se ha fugado un preso*.

"Giovinezza,,

(g.b.) *Reifende Iungend* significa nel titolo originale tedesco giovinezza appena germinata con tutte le morbose e delicate complicazioni sentimentali che accompagnano questa età. Tema caro a Carl Froelich preso ancora in esame sotto le spoglie del super-revisore nel film *Ragazze in uniforme* della Sagan. Il film si svolge attorno alla relazione amorosa di uno studente e di un professore innamorati ambedue di una allieva dello stesso istituto. Attorno a queste figure che formano il movente psicologico del soggetto si muove la fervida e inquieta vita scolastica con le preoccupazioni degli esami e con lo spirito di cameratismo e di solidarietà che si manifesta in ogni frangente ai margini delle discipline scolastiche. Il soggetto del film dovuto a Robert Adolf Stemmle e a Walter Supper è una riduzione dal *Reifeprüfung* di Max Drevers: la trama convince per la chiarezza e l'equilibrio narrativo degli episodi. Carl Froelich ha saputo mantenere, nella realizzazione del film, quella misura e quella semplicità di accenti anche negli episodi più normali e meno significativi della vicenda senza lasciarsi mai sopraffare da motivi estranei all'essenza psicologica del film — che avrebbe potuto degenerare nella banalità più ordinaria. Avvalendosi dello stesso operatore di *Ragazze in uniforme* Reimar Kuntze e di Hertha Thiele come interprete femminile principale divenuta Elfriede Albing, ha mantenuto il tono caratteristico del primo lavoro, e la stessa tecnica in cui le inquadrature sono legate da un eccellente e tempestivo montaggio di grande efficacia. Il film ha avuto nella figura di Heinrich George nella veste dell'energico e conciliante Direktor Brodersen, in Peter Voss nella parte dell'innamorato dott. Kerner e in Albert Lieven e nell'allievo Knud le figure di maggiore rilievo, dalla recitazione naturale ed espressiva che non ci è dato di vedere spesso, e hanno conservato un vigilato controllo della propria interpretazione fino alla fine. Herta Thiele ha mantenuto quella sensibilità del volto e del gesto che già conoscevamo e che nelle accentuazioni, rivela una latente e istintiva sessualità. Tuttavia in *Ragazze in uniforme* ci ha convinti di più. Il Froelich anche tecnicamente è rimasto fedele a motivi che ci richiamano il film della Sagan, benchè molta parte del film si svolga in esterni.

Il film trae la sua atmosfera e la sua tecnica prettamente tedesca, da quel perfetto equilibrio tra i sentimenti espressi nell'azione e la portata psicologica che da essi ne derivano. La fotografia è improntata a un realismo espressionista senza possibilità di sviluppi emotivi estranei al montaggio ed è sempre esatta e intelligente, accettabile per la sua evidenza che non si propone mai imbarazzanti estetismi e sfumature di illuminazione, ma ha un linguaggio piano e aderente allo sviluppo drammatico e introspettivo. Il caso di coscienza che il direttore dell'istituto propone al dr. Kerner per una soluzione definitiva circa la promozione dell'allievo esaminando e l'imbarazzata situazione che si crea alla fine del film, ha una conclusione umana e convincente: la promozione dell'allievo che è così compensato dell'amarezza della compagna perduta e del suo amore svanito.

"E' scappato un prigioniero,,

(e.f.) L'evasione di un detenuto da una colonia di lavori forzati con la complicità di sua figlia è raccontata con comicità assai caricata da Benito Perojo soggettista e direttore di: *Se ha fugado un preso*. Il film ,speculando su situazioni grottesche, si abbandona a manifestazioni liricamente banali: la connivenza, ad esempio, dei viaggiatori di terza classe nel piroscafo dove si trova l'evaso, che li eccita alla ribellione, diviene tumulto in coro, e le note più aggressive e paurose sono espresse farsescamente col canto, e così via.... E' da notare tuttavia che non si tratta qui di un esempio di bassa produzione spagnola, ma di un documento genuino di detta produzione: poichè la cinematografia spagnola è appunto così. Diretto dallo stesso Perojo è capitato in Italia un precedente film *La bodega* del genere di *Se ha fugado*, magari un poco migliore. Circa gli interpreti bisogna ricordare Rosita Diaz Gimeno e Juan de Landa, nella parte del fortunato evaso, interprete di *Carcere di Hill* nella edizione italiana, attore dalla faccia abbondantemente patibolare. Editrice l'Orfea-Film.

La prima giornata del Congresso

della Federazione internazionale della stampa

Alla presenza di numerosissimi giornalisti ha avuto luogo la seduta d'inaugurazione del Convegno della Federazione internazionale della stampa cinematografica. Alla seduta, che è stata presieduta dal sig. Chataignier, presidente della F.I.P.R.E.S.C.I., hanno partecipato il dott. Gherardo Casini, in rappresentanza del Sindacato Nazionale Fascista giornalisti, l'on. Maraini in rappresentanza della Biennale d'Arte, il comm. Luciano De Feo direttore dell'Istituto Internazionale della Cinematografia Educativa, il dott. Scorzon per la Federazione Fascista di Venezia ed il conte di Colloredo per il Guf di Venezia, il Commissario Jasonni in rappresentanza del Questore. Sono presenti i rappresentanti della Francia, del Belgio, del Lussemburgo, della Svezia, dell'Austria, nonchè un osservatore della Germania. Hanno scusata la loro assenza i rappresentanti della Svizzera, degli Stati Uniti e della Turchia.

Dichiarata aperta la seduta, il dott. Casini ha portato al Convegno il saluto dell'on. Guglielmotti ed ha espresso, a nome del Segretario Nazionale del Sindacato, l'augurio che i lavori siano ricchi di risultati sicchè i rapporti tra la stampa e l'industria cinematografica diventino sempre più stretti e cordiali.

Il sig. Chataignier ha voluto prima di ogni cosa rivolgere un omaggio al Capo del Governo italiano dichiarando tutta l'ammirazione dei Delegati stranieri per la illuminata opera di Mussolini la cui influenza benefica tutti avvertono; ha ringraziato gli organizzatori italiani del Convegno ed ha espresso la soddisfazione di tutti i delegati per il fatto che l'Italia entra ufficialmente nella Federazione Internazionale della Stampa Cinematografica. Ha tenuto anche a ringraziare i dirigenti della Federazione internazionale e specialmente il sig. Duwaerts direttore dell'ufficio, per l'intenso lavoro svolto.

Il comm. Luciano De Feo ha salutato i partecipanti al Convegno ed ha assicurato che da parte dell'Istituto Internazionale di Cinematografia Educativa nessun appoggio mancherà alla Federazione internazionale della Stampa.

Il comm. Nicola De Pirro ha portato il saluto dell'Industria cinematografica italiana dichiarando che essa industria comprende tutto il valore della stampa per il contributo che essa può dare alla valorizzazione della nuovissima arte.

L'on. Maraini ha salutato i convenuti a nome della Biennale d'Arte, dichiarando che il fatto che la Biennale ha accolto tra le sue manifestazioni anche il cinematografo sta a significare che la nuovissima forma di espressione ha raggiunto quella maturità che la fa entrare nel dominio delle Arti.

Dopo brevi parole di saluto del dott. Scorzon e del sig. Charles Dolac la riunione si è sciolta.

E' seguita quindi la prima seduta del Comitato esecutivo della Federazione internazionale della stampa cinematografica, durante la quale il Comitato esecutivo della F.I. P.R.E.S.C.I. ha invitato a far parte della F.I.P.R.E.S.CI. stessa la sezione italiana della stampa cinematografica. Gherardo Casini, Attilio Fontana e Carlo Bassoli sono stati eletti membri del Comitato esecutivo, e il Casini nominato vice presidente nazionale della Federazione.

Il Comitato esecutivo ha poi formulato il regolamento del Premio Biennale della F.I.P.R.E.S.C.I., premio che sarà attribuito la prima volta nel 1935, nel corso del quinto Congresso della Federazione, da tenersi a Bruxelles in occasione di quella Esposizione universale.

I diversi organi della Federazione per l'esercizio 1934-35 sono stati costituiti e particolarmente la Commissione speciale destinata a partecipare alla Prima Conferenza Internazionale della Stampa, che sarà tenuta nel 1934 a Bruxelles.

Il Comitato esecutivo ha pregato quindi la Sezione nazionale d'inserire nel prossimo rapporto semestrale ch'essa invierà alla segreteria le interessanti notizie portate a conoscenza del Comitato dal dott. Casini e relative alle condizioni di lavoro, di presidenza e di assistenza dei giornalisti cinematografici italiani.

Il Comitato esecutivo ha preso ancora deliberazioni di massima in merito, da una parte, alla protezione degli autentici giornalisti cinematografici (corrispondenti, o dipendenti da organizzazioni cinematografiche), e dall'altra alle agevolazioni che per inchieste e viaggi di cui debbono godere i titolari della tessera internazionale della F.I.P. R.E.S.C.I. Le deliberazioni di massima sono state trasmesse ad una apposita commissione con l'incarico di redigere un progetto dettagliato per domani.

Alla fine della seduta sono stati inviati telegrammi di omaggio al Duce, a Galeazzo Ciano e all'on. Guglielmotti, Segretario nazionale del Sindacato giornalisti. Distintivi d'onore della F.I.P.R.E.S.C.I. sono stati concessi, in oro a Gherardo Casini ed in argento a Fontana e Bassoli.

E' stata approvata, infine, la gestione finanziaria della F.I.P.R.E. S.C.I. per l'esercizio trascorso.

In seguito ha avuto luogo una colazione alla quale hanno partecipato tutti i delegati che sono stati salutati da S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale.

Alle 16 la comitiva dei giornalisti si è recata ai Giardini per visitare la Biennale. Qui gli ospiti sono stati ricevuti da S. E. il Conte Volpi e dall'on. Maraini, i quali hanno condotto i visitatori attraverso le sale italiane ed i padiglioni stranieri.

Alle ore 18 nella propria sede al Ponte della Paglia, il Circolo Artistico ha offerto un the ai rappresentanti della stampa nazionale e straniera. Ricevuti con calda ospitalità dall'on. Domenico Giuriati, Presidente del Circolo Artistico, e dal segretario Ilario Neri, i giornalisti s'intrattennero nel folto gruppo degli invitati, tra i quali abbiamo notato S. E. il Prefetto, l'on. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, il comm. Romolo Bazzoni, Direttore amministrativo, e alcune tra le più eminenti personalità del mondo artistico veneziano.

Guidati quindi dall'on. Domenico Giuriati i giornalisti visitarono la singolarissima sede del Circolo, ammirando gli accorgimenti coi quali essa venne resa obbediente alle più raffinate esigenze di un ritrovo moderno conservando agli ambienti il colore caratteristico della pietra veneta e l'assetto delle più tipiche costruzioni veneziane.

Il programma d'oggi è il seguente: Ore 10: seduta all'Hotel Excelsior al Lido del Comitato Esecutivo della F.I.P.R.E.S.C.I. Nomina del vice-presidente italiano della F.I. P.R.E.S.C.I. Relazione del Segretario generale della F.I.P.R.E.S.C.I. Ore 16: terza seduta del Comitato esecutivo della F.I.P.R.E.S.C.I. - Chiusura delle discussioni e compilazione dell'ordine del giorno del prossimo congresso internazionale della F.I.P.R.E.S.C.I. a Bruxelles. Chiusura della Sessione del Comitato esecutivo della F.I.P.R.E. S.C.I. e consegna della F.I.P.R.E. S.C.I. al Presidente della Sez. italiana della Stampa cinematografica.

Ore 18: Partenza in motoscafo dei delegati ufficiali della F.I.P.R. E.S.C.I. per una gita in laguna offerta dal Comune di Venezia.

Ore 20: Cena offerta dal Sindacato Provinciale Fascista dei giornalisti di Venezia al Ristorante « La Taverna ».

Ore 21: Hotel Excelsior Lido: Visione dell'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica.

Il programma d'oggi

Sono giunti ieri, tra le altre personalità, il signor Brown, direttore del British Institute, il signor Bruce Woolfe, direttore della British Gaumont, il signor Hans Sluizer realizzatore del film d'avanguardia « Pubertà » che viene proiettato questa sera ad apertura dell'eccezionale programma odierno.

Questa pellicola olandese, prodotta dalla Foto-Film, è un breve ed intenso short, nel quale sono descritte, con uno stile allusivo pieno insieme di discrezione e di potenza, le sensazioni e gli aneliti di una fanciulla durante quel delicato periodo della vita che si compendia nel titolo stesso del film. E' un tentativo interessantissimo di esteriorizzare, sulle orme della scuola psicanalitica, le immagini del subcosciente.

Seguirà la proiezione di un film italiano per il quale q vivissima la attesa: « Stadio », produzione della S. A. Ardita. E' la prima pellicola nostra — e forse europea — nella quale lo sport si affermi con le sue vere caratteristiche, e che mostri lo spirito autentico dell'atletismo, il quadro vivace e sano della vita che si conduce in un grande stadio. Questo film è pensato, recitato e realizzato per intiero da giovani. Di questa sua caratteristica serba nello stile, nell'entusiasmo e nella luce che lo pervadono, tutte le felici impronte; e da questo punto di vista può essere considerato di un'assoluta originalità. Il soggetto si svolge in quell'ambiente atletico che è una delle più tipiche realizzazioni del Fascismo ed è dovuto ad un giovane universitario Romolo Marcellini. I protagonisti poi sono tutti tratti dai campi sportivi e dagli atenei. Se il Marcellini stesso è un magnifico giocatore di Rugby, il Rampelli è eccellente vogatore dell'« Aniene », l'Amante è campione di canottaggio di skiff junior, il Censi pratica con successo atletica leggera, rygby e sci. Il pubblico apprezzerà, con le virtù più strettamente artistiche dell'opera questa folata di sana e forte giovinezza che la pervade.

A « Stadio » farà seguito un film di carattere totalmente opposto, anche se stupendo per quelle qualità drammatiche ed estetiche che ne fanno la miglior produzione cecoslovacca di quest'anno. Prodotto dalla Elekta-Film di Praga e diretto da Gustav Machaty, questo film umanissimo ed inquieto svolge, con eccezionale forza suggestiva, il semplice tema che segue.

La giovane Eva non trova che delusione nel matrimonio con un uomo pedante, egoista, e che non la comprende. Dopo un anno di convivenza lo abbandona, torna in campagna alla casa paterna e chiede il divorzio. Ogni giorno ella cavalca fino ad un laghetto, dove fa il bagno in perfetta solitudine. Ma, una volta, il cavallo si imbizzarisce: gli indumenti della donna sono rimasti in groppa alla bestia. Mentre Eva, nuda, insegue l'animale, s'imbatte all'improvviso nell'ingegnere Adam: fugge allora a sua volta; ma inutilmente; la sera stessa diventerà sua. Di ritorno a casa trova il marito: lo respinge per sempre, ha deciso di restare con Adam. L'altro parte e torna in città, dove, per combinazione, prende alloggio nel medesimo albergo dove Adam attende Eva per festeggiare la loro unione. L'estasi dei due amanti è spezzata da un colpo di pistola; nel suicida ella riconosce il marito. Non potrà più riprendere la vita con Adam: il morto sta tra di loro. Sola, attende così la nascita del suo bambino e troverà nella maternità quel conforto che Adam per parte sua cercherà nel lavoro.

L' esposizione Cinematografica dei formati ridotti

Mercoledì 8 agosto, come gi àannunciammo, avranno inizio all'Hotel Excelsior le proiezioni dei film a passo ridotto (9,5 e 16 m.m.). La organizzazione, affidata dal Comitato della Biennale Cinematografica al Cine Club Venezia, procede in modo del tutto soddisfacente, tanto che gli spettatori troveranno nella sala del teatrino un piccolo cinematografo, particolarmente adatto all'interessante manifestazione che raccoglierà, per una settimana, i cine dilettanti di tutta Europa. Infatti avremo anche una larga rappresentanza internazionale che non si è limitata a mandare i film, ma interverrà anche personalmente.

E' atteso l'arrivo di Paul Cleve, l'autore di « Lettr d'une inconnue » di R. H J. Kiek, uno studente olandese che, oltre lo scenario, ha scritto anche la musica ed è attore e regista insieme; di due delegati spagnoli del Comite de Cinema de la Generalitat.

Riservandoci di dare nei prossimi giorni il programma completo, possiamo annunciare fin d'ora che lo spettacolo di mercoledì sarà particolarmente interessante, come appunto conviene alla rappresentazione inaugurale. Avremo dunque: «Fiera di tipi » un film artistico del Cine Club Padova, diretto da Leone Viola « Nel regno dell'effimero » un documentario del Circolo Cinematografico Subalpino di Torino (regista Luigi Movilla); « Sogni » di R. H. J. di Amsterdam; e « Ruralia Hungarica » un breve documentario a colori della M. F. J. di Budapest.

Domani daremo più ampi particolari su questi film che riassumono ed esprimono le tendenze artistiche di giovanissimi, che per la prima volta si provano nella cinematografia: sono studenti italiani e stranieri, in cui si ripongono molte buone speranze di riuscita in questa arte.

Le pellicole inviate raggiungono la cinquantina, e si rende quindi necessaria una selezione per presentare al pubblico soltanto i lavori veramente notevoli.

Ricordiamo che l'ingresso è ratuito e che le rappresentazioni avranno inizio alle ore 17.30 precise.

BURANO

L'assemblea dei pescatori

E'seguita, nella sede sociale, l'assemblea generale annuale statutaria della Cooperativa di Produzione e Lavoro fra Pescatori di Burano, aderente all'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, forte di circa trecento soci e fornita di considerevole capitale sociale bene amministrato.

Erano presnti con i soci il presidente Alessandro Olivier, Jannino Rocco per la M. V. S. N., Torcellan Vittorio per ilfiduciario del P. N. F. e Giuseppe Franchi per l'E. N. F. C.

La seduta è stata presieduta dal camerata Olivier, il quale, essendosi stabilito definitivamente a Venezia, s'è presentato dimissionario dalla carica di presidente della Cooperativa, dopo lunghi anni di amministrazione soddisfacente sotto ogni riguardo. La notizia è stata appresa con vivo rammarico dai soci.

Sono seguite le relazioni: del Consiglio d'amministrazion e del Collegio dei Sindaci e quindi l'esposizione del Bilancio annuale (1933).

Dette relazioni, dopo breve quanto serena discussione, vennero approvate all'unanimità.

Vennero quindi discussi vari problemi inerenti la pesca e i pescatori, in rapporto alle varie leggi e regolamenti. Si impartirono, dai dirigenti opportune norme per regolare sempre più tutte le questioni inerenti.

Quindi si procedette alla nomina del nuovo Consiglio, che risultò così composto: Presidente: Zanchi Giovanni. Consiglieri: Dei Rossi Luigi, Sbrighetto; Tagliapietra Giovanni, Marinaio; Costantini Angelo, Paoliero; Memo Angelo, Caenazzo; D'Este Giuseppe, Frattin; Tagliapietra Augusto, Bigoli. A sindaci vennero regolarmente eletti: Dott. Giuseppe Sella, Jannino Rocco, Torcellan Vittorio.

Il camerata Olivier venne nominato socio onorario e consulente.

E' stata pure nominata una Commissione tecnica per stabilire varie norme e questioni sulle provvigioni.

Il camerata Franchi portato il saluto dell'E. N. F. C. si congratulò con gli eletti e commentò alcuni punti dell'ordine del giorno inneggiando alla Cooperazione fascista.

Si frattura una gamba

BELLUNO, 6

All'ospedale è stata trasportata la signora Anna De Corni fu Primo di anni 60 con frattura della gamba destra riportata cadendo dalle scale della propria abitazione sita a Longarone. Venne giudicata guaribile, in una quarantina di giorni.

Cronaca di Mestre

I festeggiamenti di Via Piave

Con molto concorso di pubblico sono continuati domenica i festeggiamenti nel Rione Piave. Affollato fu durante il pomeriggio il piccolo parco dei divertimenti popolari. A sera la via Piave fu illuminata da numerosi grappoli di bianche lampadine: la Banda di Murano tenne un applaudito concerto e la pesca fece buoni affari cosicchè dal chiosco furono esitati vari premi.

Cronaca varia

Le disgrazie. — Nel pomeriggio di ieri furono soccorsi e medicati all'Ospedale Civile certo Vidal Angelo d'anni 34 da Chirignago che in un accidente automobilistico aveva riportato lievi contusioni multiple al piede sinistro, giudicate guaribili in una decina di giorni, e il bambino Campagna Gino d'anni 10 di Mestre che giocando si era prodo to una ferita da taglio al piede sinistro, giudicata guaribile in giorni 8.

Un furto. L'altro ieri da un cassetto dell'armadio di certo Semenzato Carlo fu Giuseppe di anni 62 da Maerne furono rubate 130 lire in moneta e una catena d'oro del valore di lire 700.

Il furto è stato denunciato ai Carabinieri di Scorzè, i quali, mediante le indicazioni del derubato, sono sulla buona traccia dei ladri.

Un arresto Dagli agenti del Commissariato di P. S. è stato arrestato certo Pittarello Vittorio Secondo di Giuseppe d'anni 33, abitante in Via Bandiera 109, che deve scontare un mese e 15 giorni di reclusione per ricettazione. E' stato passato alle carceri mandamentali.

Distruzione di crostacei

Nel suo giro di ispezione il vigile Favaron ha sorpreso nella giornata di domenica alcuni venditori clandestini di crostacei I trasgressori furono contravvenzionati e la loro merce distrutta. Sono essi: Danieli Pietro fu Pasquale d'anni 37, abitante in via Pepe 210, sorpreso con 3 kg. di cappe tonde; Vanin Bernardo di anni 36 di Bortolo abitante a Mestre in via Altobello, trovato con 3 kg. di cappe tonde; Danieli Vittorio di Luigi di anni 31 abitante in via Pepe, 2 pescatore, trovato con 3 kg. di cappe tonde e Paganelli Pietro fu Alberto di anni 28 abitante in via Marghera 25 sorpreso con 10 kg. di cappe e kg. 2,500 di ostriche.

Cronaca di Chioggia

Sul ponte di Sottomarina

Anche domenica p. v. 12 agosto il pedaggio sul ponte di Sottomarina sarà lievemente aumentato a vantaggio dell'Ente opere assistenziali e del Comitato antitubercolare. I transiti restano così fissati: pedoni cent. 15; biciclette cent. 25, biciclette a motore 0.40 motociclette 0.50, automobili 1,25 transito in corriera 0.60.

Tombola di beneficenza

Domenica 12 agosto alle ore 21 avremo il tradizionale gioco di Tombola il cui ricavato netto andrà a vantaggio dell'Asilo Infatile e della Colonia Marina Mario Merlin. I premi sono così fissati: quaderna lire 600, cinquina lire 1200, tombola lire 3000.

Il Carro di Tespi

BELLUNO, 6

Mercoledì e giovedì corrente il Carro di Tespi drammatico, sarà al nostro Parco comunale e rappresenterà la prima sera il «Lohengrin» e la seconda l'«Equatore».

Anche quest'anno, come l'anno passato, la cittadinanza bellunese accorrerà in folla ai due eccezionali spettacoli. E' interessante che gli interessati si prenotino subito, per non dar luogo nei giorni delle recite, ad eccessivo affollamento agli sportelli.

Il Segretario federale invita i Segretari dei Fasci viciniori a svolgere la massima propaganda affinchè a questa geniale istituzione del Regime sia assicurato un largo concorso di masse popolari.

L'infortunio d'un motociclista

BELLUNO, 6

All'ospedale civile è stato condotto Sacchet Giovanni fu Gio. Batta di anni 25, da Castellavazzo, che percorrendo in motocicletta la strada di Alemagna a corsa sfrenata, era caduto riportando la frattura esposta al ginocchio destro. Guarirà in una trentina di giorni.

La disgrazia di un ciclista

BELLUNO, 6

All'ospedale è stato trasportato tale Dal Molin Giorgio di Giuseppe di anni 25, da Belluno con frattura della clavicola sinistra, in seguito a caduta da bicicletta. Venne accolto dal medico di guardia dott. Colognesi e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ier 6 Agosto

Stazione	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	nelle ore 24 min.
Zara	ser.	759.1	25	26	10
Fiume	ser.	757.1	26	28	20
Pola	ser.	759.0	26	26	18
Trieste	ser.	759.0	27		20
Gorizia	ser.	759.1	23	28	16
Udine	ser.	758.3	24	28	16
Treviso	ser.	758.3	27	28	18
Belluno	½ cop.	758.6	22	26	13
Padova	ser.	758.1	26	29	14
Rovigo	ser.	757.9	27	29	17
Vicenza	ser.	757.8	26	28	17
Bolzano	¼ cop.	758.0	25	28	15
Trento	ser.	757.6	22	27	14
Grappa	¼ cop.	618.0	12	13	8
Venezia	ser.	758.4	25	28	19

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.2, tramonta ore 19.28. Luna leva ore 1.47, tramonta ore 18.8. Ultimo quarto il 2, luna nuova il 10. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.45 e 16.0, alte ore 10.45 e 21.10. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena ed in decrescenza; il Tagliamento, Piave e Brenta in morbida; Isonzo, Livenza e Bacchiglione in debole morbida; Frassine, Gorzone e Po in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Tempo generalmente buono su quasi tutta la penisola, salvo scarsi annuvolamenti meridiani più intensi sulle regioni settentrionali e specie lungo l'arco alpino ove potrà verificarsi qualche lieve manifestazione temporalesca.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 7: Il ciclone che occupava tutta l'Europa continentale si è ristretto e fa sentire la sua influenza sull'Europa occidentale, mentre il suo nucleo tendendo a scendere verso il Mediterraneo e le Alpi occidentali mantiene il tempo instabile: il cielo si manterrà a nebulosità varia.

NOTIZIE RECENTISSIME

IMPORTANTI DICHIARAZIONI DI HITLER A UN GIORNALISTA INGLESE

La Germania non vuole la guerra

L'indipendenza dell'Austria e l'impossibilità attuale di realizzare l'Anschluss

BERLINO, 6

In una intervista con un inviato speciale del *Daily Mail*, Hitler rispondendo ad una domanda relativa agli armamenti generali e alla tensione internazionale, ha detto che, per quanto dipende dal la Germania, non vi sarà una nuova guerra. Il movimento nazional-socialista è persuaso che nessuno trae vantaggio dalla guerra, la quale può solo avere come conseguenza la rovina. I problemi della Germania d'oggi non possono essere risolti con la guerra. Noi, ha affermato Hitler, non combatteremo più, salvo nel caso di legittima difesa.

Interrogato sulla questione coloniale, il Cancelliere ha detto che non domanderà la vita di un solo tedesco per ottenere una qualsiasi colonia. Sappiamo, egli ha aggiunto, che le antiche colonie tedesche in Africa sono un grande lusso anche per l'Inghilterra.

Parlando quindi dell'aumento della flotta aerea inglese, Hitler ha dichiarato che i tedeschi non ne sono irritati perchè non hanno intenzione di attaccare la Gran Bretagna. Le misure tedesche di autodifesa hanno per unico scopo di tenere conto delle eventualità che i tedeschi si trovino ad essere circondati in Europa da nemici potenti, i quali possono un bel giorno esigere qualche cosa che essi non potrebbero ammettere. Non è la potenza degli armamenti che crea il pericolo di una guerra, ma la ineguaglianza degli armamenti la quale incoraggia le Nazioni più potenti a perseguire disegni ambiziosi che la nazione più debole non può tollerare.

Ad una domanda concernente l'Austria, Hitler ha risposto dicendo: «Non attaccheremo l'Austria, ma non possiamo impedire che gli austriaci cerchino di ristabilire i loro antichi legami con la Germania. La questione dell'unione dell'Austria alla Germania non è un problema di oggi. Sono certo che tutto si chiarirebbe se si procedesse in Austria ad una votazione segreta. L'indipendenza austriaca è al di fuori di ogni discussione e nessuno la mette in dubbio. Tutti sappiamo che non si può attualmente realizzare l'*Anschluss* poichè la resistenza del resto dell'Europa sarebbe troppo forte».

Essendogli stata fatta allusione al potere e alla responsabilità riuniti ora nelle mani di Hitler, il Cancelliere ha replicato che conserverà i poteri riuniti di capo dello Stato e di Cancelliere fino a che un plebiscito nazionale tolga al Governo attuale la sua base.

Parlando in seguito delle condizioni economiche della Germania, Hitler si è detto convinto che il Reich si renderà indipendente dalla importazione di materie prime dall'estero se esso vi sarà costretto. Rispondendo infine ad una domanda relativa all'eventuale ritorno della Germania a Ginevra, Hitler ha dichiarato che quando sarà riconosciuta alla Germania la perfetta eguaglianza dei diritti essa ritornerà forse in seno alla Società delle Nazioni.

Hitler commemora al Reichstag il Maresciallo Hindenburg

BERLINO, 6

Il Cancelliere Hitler ha commemorato il Presidente del Reich maresciallo Hindenburg dinanzi al Reichstag. Egli ha detto dapprima che la notizia della malattia del venerando Presidente del Reich aveva gettato nell'angoscia il cuore dei tedeschi tutti in ansia per la vita del vegliardo, che appariva agli occhi dei tedeschi più che un capo di Stato, poichè egli era per tutti la espressione simbolica della potenza indistruttibile che sempre e nuovamente si ringiovanisce nel popolo tedesco.

Risalendo quindi ai primi anni di Hindenburg, il Cancelliere ha tracciato un quadro della situazione politica del mondo quando Hindenburg nasceva; ha esaminate le condizioni nelle quali il giovane crebbe e ha aggiunto che Hindenburg sempre al servizio del Reich e del popolo prese il congedo come generale comandante di corpo d'armata a 64 anni. Ma quando la guerra mondiale scoppiò l'Imperatore fece appello all'uomo che viveva in disparte e in riposo e non era minimamente responsabile della guerra.

A guerra compiuta Hindenburg si ritirò nuovamente e in silenzio e una seconda volta si fece nuovamente appello a lui. Il 26 aprile 1925 il popolo tedesco elesse Hindenburg presidente del Reich e in lui il popolo tedesco elesse il protettore della nuova rivoluzione nazionale.

Hitler ha quindi rilevato i meriti storici incommensurabili che Hindenburg acquistò con la riconciliazione realizzata nel suo nome tra il migliore passato tedesco e il migliore avvenire tedesco al quale ardentemente il popolo aspira; e ha così concluso: noi vogliamo fermamente rinchiudere nel nostro cuore la immagine di questo grande tedesco. Poichè il destino ci ha affidato la missione di condurre il Reich e il popolo in avvenire possiamo solo pregare l'Onnipotente che il nostro lavoro e la nostra lotta arrechino la felicità al popolo tedesco. Hindenburg non è morto poichè egli vive fra gli immortali del nostro popolo, circondato dai grandi spiriti del passato come protettore eterno del Reich tedesco e della Nazione tedesca.

La domenica degli scolari tedeschi

BERLINO, 6

Un accordo intervenuto fra il Ministro del Reich all'Istruzione Pubblica e il Capo delle organizzazioni giovanili tedesche stabilisce che la domenica gli scolari si debbano dedicare esclusivamente alle loro famiglie. Gli altri giorni della settimana lo scolaro deve dedicarsi alle attività scolastiche.

La liquidazione della tragica avventura nazista

VIENNA, 6

La liquidazione della tragica avventura nazista procede, in tutta l'Austria attraverso scioglimenti di società, sequestri di esplosivi, processi agli attentatori, arresti di favoreggiatori e di dirigenti dei moti ed epurazione di uffici e di enti. E' stata accolta con particolare favore dalla popolazione la notizia di un commissario governativo alle società Alpine; si tratta dell'ing. Oberegger che ha combattuto a Leoben alla testa delle Heimwehern e che da 12 anni è al servizio della società stessa la quale come è noto rappresenta la più importante azienda mineraria austriaca e politicamente è stata uno dei centri organizzativi della rivolta nazista.

In una intervista concessa ai giornali l'ing. Oberegger, che dopo una ispezione sul posto ha avuto oggi una conferenza con il vice cancelliere e col ministro **Fey**, ha dichiarato che egli è intenzionato di mettere ordine con tutta energia.

A quanto sembra nelle proprietà dell'azienda si trovano molte armi nascoste. Vari ingegneri e geometri nonchè un medico delle Alpine sono stati arrestati. Tutti gli arrestati sono stati elementi direttivi della rivolta.

Anche le scuole e le palestre delle società ginnastiche tedesche sono state utilizzate per un sistema di propaganda e organizzazione nazista. Circa la individuazione delle società naziste camuffate col falso patriottismo i giornali rilevano che riesce relativamente facile perchè nel giubilo della prima ora sotto l'impressione delle false notizie, esse mostrarono veramente il loro volto.

I giornali parlano anche di arresti di alte personalità presso le quali sono stati trovati importanti documenti. Anche in questa occasione, come al tempo della rivolta rossa, i capi hanno per tempo disertato il campo ed è contro di essi che ora si sfoga l'irritazione dei gregari delusi. Anche la cieca disciplina modellata alla prussiana ha fatto sì che tra la massa austriaca nazista mancasse una ampia corrente di fiducia, così che le azioni rivoluzionarie mancarono di unità e di direttive e sopratutto di consapevolezza da parte dei gregari. Fra i principali esponenti della rivolta vanno segnalate le squadre di assalto e specialmente i reparti motorizzati di esse.

Il primo colpo contro tali reparti venne dato a Vienna nella sera del 25 con l'arresto di molti capi e gregari già identificati dalla polizia e resisi noti proprio negli ultimi giorni col portare dei calzettoni bianchi che essi con incredibile ingenuità ostentavano a titolo dimostrativo e che servivano a renderli meglio noti agli agenti addetti ai servizi di informazione.

Così anche tale attività venne paralizzata fin dall'inizio. Ora più che in cerca degli esecutori le autorità sono sulle tracce dei dirigenti. Alcuni è noto che sono fuggiti; altri, specialmente degli avvocati, sono stati arrestati. Si crede avere trovato nella persona dell'avv. Waechter, ora latitante, uno dei principali capi della insurrezione. Oltre alle società già disciolte i giornali informano che oggi è stata sciolta la società dei giuristi tedeschi il cui patrimonio è stato sequestrato. **L'inchiesta della polizia contro gli arrestati del colpo di mano del 25 ha proceduto molto rapidamente ed è stata già chiusa. A gruppi, secondo le responsabilità, gli imputati saranno deferiti alle autorità giudiziarie sotto l'imputazione di alto tradimento. Il numero delle vittime dei giorni sanguinosi è aumentato in seguito alla morte di alcuni feriti gravi.**

I giornali della sera danno notizia che è stata dimostrata la colpabilità del direttore di polizia Steinhausl che è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Presso la frontiera ungherese sono stati arrestati due insorti che avrebbero preso parte all'azione contro il palazzo della cancelleria. Essi sono stati tradotti subito a Vienna.

Capo nazista condannato a quindici anni di carcere

GRATZ, 6

Davanti alla Corte marziale si è svolto il processo a carico del ventunenne Antonio Eisenhut, possidente di Santa Margarethen sul Sab, imputato di avere ricevuto il giorno 25 luglio l'ordine di provvedere ad armare un gruppo di nazi a S. Margarethen, di occupare la stazione di gendarmeria e l'ufficio postale, nonchè di procedere all'arresto di numerosi avversari.

In conseguenza dell'operato dell'Eisenhut in un bosco vicino al paese si è avuto uno scontro fra un gruppo di una ventina di nazi e una pattuglia della gendarmeria durante il quale sono stati scambiati parecchi colpi di arma da fuoco senza vittime umane. L'imputato, che ha ammesso i fatti attribuitigli, è stato dichiarato responsabile del reato di alto tradimento e condannato a quindici anni di reclusione.

Schuschnigg in Ungheria

BUDAPEST, 6

I giornali di stasera pubblicano che il Cancelliere austriaco accogliendo l'invito del Ministro ungherese per l'istruzione, Homan, si recherà a Szeged il 9 corrente per assistere alla rappresentazione della «Tragedia dell'uomo». I giornali aggiungono che al ritorno Schuschnigg si tratterrebbe a Budapest per una breve visita di carattere non ufficiale.

Nuove oscure minacce dei terroristi nazisti

ROMA, 6

Sotto il titolo «I terroristi nazisti non disarmano» il *Giornale d'Italia* pubblica una nuova lettera pervenutagli da Gratz dallo stesso autore di quella che preannunciò l'assassinio di Dollfuss.

Nella sua conclusione la lettera pubblicata oggi dal *Giornale d'Italia dice*: «Ci adopereremo in ogni modo per scuotere l'odiato giogo degli austriaci. Capitelo bene. Il 25 luglio il tentativo è fallito, ma il popolo prepara una nuova insurrezione e l'Italia potrà rappresentare una nuova operetta militare ai confini dell'Austria. Nessuno vi presterà attenzione. Voi ci avete traditi nel 1915 e questo non dimentichiamo. Siate maledetti per tutti i tempi. Noi abbiamo anche maledetto il traditore Dollfuss e i suoi partigiani. La maledizione per il traditore Dollfuss si è giustamente compiuta. Dollfuss è eliminato. Gli altri devono ancora venire! E voi traditori non avete che a tacere».

La congiura contro il Governo confermata in Bulgaria

VIENNA, 6

Si conferma che in Bulgaria è stata scoperta a Filippopoli una congiura contro il nuovo Governo di proporzioni alquanto vaste. Nella congiura sarebbero compromessi 200 ufficiali, molti soldati e parecchi borghesi. E' da notare che la prima congiura scoperta sotto il nuovo regime aveva avuto come centro la stessa città. La lotta contro i macedoni ha portato finora all'arresto del cassiere dell'organizzazione rivoluzionaria Piprevsky, di autorevoli membri della cooperativa macedone dei produttori di tabacchi, ma non ancora a quello di Ivan Mihailow. La polizia, che in una casa di Sofia è però riuscita ad afferrare un intimo collaboratore di Mihailow, Schkatoff, vorrebbe anche sapere dove si trova il denaro della organizzazione. Dal suo nascondiglio Ivan Mihailow ha diretto una lettera al Governo nella quale dice che le ricerche sono vane, ma che se un giorno si dovesse finire col trovarlo, allora egli non cadrebbe vivo nelle mani delle autorità.

L'ex Ministro della Guerra generale Vateff è internato a Lovec e deve presentarsi alla polizia tre volte al giorno.

Un museo dostojevskiano distrutto da un incendio

BERLINO, 6

L'agenzia *Ost Express* ha da Leningrado che in una biblioteca privata è stata trovata un'opera inedita di Puskin, intitolata *L'ombra Fouviensin*: si tratta di una commedia satirica in versi in cui viene preso in giro appunto il commediografo Fouviensin, vissuto nella seconda metà del settecento.

La stessa agenzia informa che il villaggio di Dostojevo, dove il grande romanziere Dostoiewski vide la luce, è stato distrutto oggi da un incendio. Il museo che conteneva numerosi ricordi e quasi tutti i manoscritti giovanili dello scrittore, è stato pure distrutto; nulla ha potuto esser salvato.

Industriale francese derubato di 800.000 franchi di gioielli

PARIGI, 6

L'industriale Pietro Devaye ha constatato, dopo una assenza di tre giorni, che i ladri si erano introdotti nella sua villa situata a Thorenc, al limite della provincia del dipartimento di Cannes, impadronendosi di gioielli per un valore di 800 mila franchi. La polizia non ha finora scoperto alcuna traccia degli scassinatori.

La morte del pittore Cecilio Pià

MADRID, 6

E' morto il pittore Cecilio Pla, membro dell'Accademia di Belle Arti ed uno dei più grandi artisti dell'arte moderna spagnola.

Una gravissima sciagura in una miniera della Virginia

VIRGINIA, 6

Una esplosione di gas si è verificata nella principale miniera di carbone situata nelle adiacenze della città di Big Stone Gap. Al momento dell'esplosione nella galleria, ove questa è avvenuta, che è lunga circa duemila metri, lavoravano ottantacinque minatori. Di essi sessantaotto sono riusciti a raggiungere la superficie incolumi, otto sono stati estratti cadaveri e nove sono tuttora mancanti. La direzione della miniera li suppone morti e sepolti sotto le macerie dei crolli provocati dallo scoppio.

Una linea aerea commerciale attraverso il Nord Atlantico

NEW YORK, 6

Domani avverrà la consegna, da parte dei costruttori, del primo apparecchio di una serie che sarà impiegato per stabilire una linea aerea commerciale attraverso il nord Atlantico. La data d'inizio non è stata ancora fissata, ma si spera che il primo apparecchio possa partire da New York il 25 corrente, per fare scalo a Dublino e a Londra e terminare il volo a Fosca. Sul principio gli apparecchi non trasporteranno che posta e merci e in un secondo tempo anche passeggeri.

Controllo prefettizio ad un molino padovano

PADOVA, 6

Tenute presenti le gravi infrazioni accertate a carico della ditta Malesane e Bortolaso, esercente molino di seconda categoria in Montagnana, per le quali in un primo tempo è stata disposta la chiusura del molino per un periodo di giorni tre, in data odierna a termini dell'art. 6 del R. D. L. 24 settembre 1931 n. 1265, è stato preposto al molino stesso un controllore permanente nella persona del dott. Giacomo Pescarin.

Due annegati a Roma

ROMA, 6

Nella giornata di ieri certo Ladolini Carlo, di anni 14, è annegato miseramente nel Tevere mentre prendeva un bagno, causa un malore che lo ha colpito.

Il bracciante Bellucci Lio, mentre prendeva un bagno in una vasca della tenuta di via Casilina con un suo compagno, veniva assalito da malore, per cui, sebbene soccorso dal compagno e dai sanitari, decedeva. La morte è da attribuirsi a sincope cardiaca.

Stritolato dal treno

NOVI LIGURE, 6

Ieri verso le 6.15 sulla linea ferroviaria Arquata-Tortona, in località Miolini Fasci, il sessantaduenne Bagnasco Pietro di Stazzano Scrivia, capo squadra nella camionale Genova-Serravalle Scrivia, è stato investito, in circostanze non ancora precisate, dal trenino Arquata-Tortona. Il disgraziato è rimasto letteralmente stritolato.

Tragica fine d'un vecchio

INTRA, 6

Alcuni giorni fa il vecchio Giorgio Mazzoleni di anni 72, residente a Casale Corte Cerro, dopo aver fatto una passeggiata sino a Montebulio, se ne stava tornando a casa quando due ragazze, che scendevano per la stessa strada a rottadicollo in bicicletta, lo investivano, gettandolo violentemente a terra.

Il povero uomo, che nella disgrazia riportò la frattura del cranio, è morto stamane.

Ciclista ucciso da un autocarro

CUNEO, 6

Abbiamo dato l'altra sera notizia dell'investimento, avvenuto presso un casello ferroviario della Cuneo-San Dalmazzo, di certo Giuseppe Manzoni, servo di campagna, quattordicenne. Mentre ritornava in bicicletta alla propria abitazione, il poveretto era travolto da un autocarro della ditta Metzeger di Torino. Il Manzoni, che era stato ricoverato all'ospedale, è morto nella mattinata di ieri.

Una donna uccisa ed una ferita da un fulmine a Povoletto

UDINE, 6

Si ha notizia da Pavoletto di una grave disgrazia avvenuta verso le ore 21 di sabato sera, durante un furioso temporale abbattutosi con violenza inaudita sulla zona del cividalese.

Una folgore cadeva sulla casa dell'agricoltore Merlo nella quale si trovava raccolta tutta la famiglia e altre due persone che avevano chiesto di ricoverarsi finchè fosse passato il maltempo.

Il fulmine dopo aver perforato il tetto abbatteva un soffitto uccideva la moglie dell'agricoltore Antoniutti Maria e feriva non molto gravemente la madre della donna. La folgore si infilava quindi, senza provocare altri danni alle persone presenti nella cucina, nella stalla accanto alla casa e, dopo aver abbattuto quasi interamente una parete, uccideva due mucche. Infine usciva per il tetto della stalla ed andava a scaricarsi entro un mastello d'acqua sfasciandolo.

Una vittima dei bagni a Rovigo

ROVIGO, 6

Ieri, prendendo un bagno nelle acque del Po nella spiaggia di Santa Maria Maddalena, ha trovato miseramente la morte Celestino Finotti di Severino di Ferrara.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 219 - Centesimi 20

Mercoledì 8 Agosto 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-857

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 21-505 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concord L. 1; Necrologie L. 2.50; (comur. edit. sociali) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme diali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Alla presenza del Duce l'Armata potenziata dal Fascismo

afferma la superba efficienza degli animi e dei materiali

Il Capo del Governo passa in rivista le Squadre contrapposte fra l'entusiasmo degli equipaggi

GAETA, 7

L'esercitazione odierna è stata conclusiva. Essa ha impegnato le due squadre complete a forze contrapposte e bilanciate, che hanno operato in base ad una situazione esattamente presupposta ed hanno posto a frutto gli ammaestramenti ed i risultati delle singole esercitazioni effettuate dalle squadre e dalle rispettive divisioni in questi pochi giorni di comune permanenza nelle acque di Gaeta.

Il presupposto tecnico

Il presupposto tecnico della odierna esercitazione a forze contrapposte è stato che la forza rappresentata dalla seconda squadra che chiameremo B, dopo aver raggiunto un certo obiettivo offensivo ai danni dell'avversario, obiettivo che l'ha costretta a spingersi in prossimità dell'isola di Ischia, doveva ripiegare verso il suo grosso. La forza contraria A, rappresentata dalle unità della prima squadra, doveva tentare di impedire questo ripiegamento. E ciò ha permesso alle due squadre di sfruttare tutte le loro possibilità, che possono riassumersi nel trinomio: velocità, destrezza, potenza delle armi.

La composizione delle forze avversarie

La composizione delle forze avversarie non era identica, come in realtà non si controbilanciava quella delle due squadre, perchè la prima forza, A, era dotata di un armamento minore; l'altra, la B, più veloce. La forza A era a cognizione della posizione geografica dell'avversaria B, perchè ne era stata informata dai propri apparecchi aerei in esplorazione, mentre la forza B, che non era in grado di spiegare una notevole attività di esplorazione aerea, ignorava dove si trovava il nucleo principale delle forze A, ma aveva ragione di ritenere che esso avanzasse verso sud, evitando che la propria rotta andasse ad un certo punto ad intersecare la rotta avversaria. Ecco perchè mentre la forza A si è mossa alla velocità di venticinque nodi, la forza B, che era in grado di spiegare una velocità ancora maggiore, ha marciato a quella ridotta di ventitre nodi, sia perchè alcune sue unità dovevano avere un'avaria, sia perchè contava che lo avversario le passasse davanti senza incontrarla. Inoltre la forza B, per essere più sicura di potersi allontanare da Ichia senza sorprese, aveva inviato i suoi esploratori aerei alla ricerca e all'attacco dell'avversario A. Altro elemento di presupposto teorico. Le due squadre si trovavano alle ore nove antimeridiane di oggi alla distanza di venticinque chilometri l'una dall'altra.

Mattinata fresca, mare eccellente, malgrado un poco di libeccio. La squadra A ha cominciato ad avanzare rapida e ad abbandonarsi a delle esercitazioni di insieme con perfetta sincronia, con assoluta e prontissima obbedienza ai comandi impartiti per radio e per radiobandiere. Audaci accostate ora a destra, ora a sinistra, ora in linea di fronte, ora in linea di fila; cambiamenti di rotta per contromarcia o al tempo. Le navi hanno marciato in linea di fila a 600 metri di distanza dal centro rispettivo.

L'attacco

Così fino all'altezza delle Isole Pontine, allorchè dal Pola è dato di scorgere dinanzi, lontano, a manca, un gruppo di caccia che lanciano spesse cortine di fumo, con l'evidente scopo di nascondersi la forza B. Ed ecco che, mentre i caccia scompaiono dietro il fumo, un gruppo di velivoli avanzano verso la forza A, simulando un attacco. Il tentativo si ripete alla nostra dritta. Sempre in lontananza, un altro gruppo di caccia ripete la manovra di prima, nascondendosi dietro cortine di fumo, non soltanto per occultarsi, ma anche per silurare le unità A e quindi allontanarsi indisturbato. Le unità del partito A hanno allora aumentato di andatura ed i loro incrociatori hanno proceduto al lancio di apparecchi aerei con le catapulte. Il lancio simultaneo è riuscito perfettamente. Con la conoscenza delle velocità e delle posizioni rispettive si può logicamente affermare che in condizioni reali il siluramento delle unità A da parte delle unità B ai due lati non avrebbe potuto avere efficacia, sicchè le forze A, superiori per armamento non avrebbero mancato di rispondere prontamente e di arrecare seri danni alle unità B. Tuttavia le forze B hanno lanciato nuovi velivoli all'attacco.

A questo punto, mentre le forze A acceleravano la loro velocità e si lanciavano all'inseguimento del gruppo B di dritta, è stato dato il segnale di cessazione delle esercitazioni e allora tutte le navi insieme, che nella funzione bellica si erano spinte fin quasi all'altezza di Ischia, si sono ritirate riprendendo la rotta verso Gaeta.

La rivista

Quando tutte le navi erano raccolte sulla stessa rotta di ritorno, presso a poco all'altezza delle Isole Pontine, dalla nave ammiraglia Zara, veniva adto ordine alle unità di assumere l'ordinanza prestabilita per la grande rivista che sarebbe stata passata dal Duce.

Spettacolo d'incomparabile bellezza. Le 48 unità si sono disposte secondo una triplice linea di colonna, che occupa una larghezza di oltre duemila metri e una profondità di oltre tremila. In testa della colonna di destra è lo Zara, nave ammiraglia; seguono gli incrociatori da dieci mila tonnellate, quindi quelli da cinquemila; i caccia sulla colonna di destra gli esploratori sulla sinistra; la nave portaerei Miraglia in fondo.

La flotta naviga alla velocità di 25 nodi, mantenendo un allineamento di una perfezione senza pecche e avendo alla testa il Pola. Dopo qualche miglio di marcia in questa formazione di parata, il Pola inizia la sua rassegna della formazione stessa, defilando di controbordo, lungo l'esterno della colonna di dritta, cioè seguendo una rotta opposta e parallela. La velocità del Pola è di 25 nodi, mentre quella delle unità della flotta è di dieci nodi, cosicchè la nave che ospita il Duce può rapidamente percorrere in profondità la formazione e quindi risalire lungo la linea mediana.

Il saluto al Duce

Gli equipaggi di tutte le navi sono schierati sopra coperta, rigidi sull'attenti. Il Duce, che fino a pochi momenti prima era sul ponte di comando, insieme al generale Baistrocchi e agli altri Sottosegretari che presenziano alla rivista, adesso è solo, sul ponte di comando, col busto eretto. Ogni nave, rendendo omaggio al Duce, esegue alla voce il triplice saluto. L'eco del grido possente si ripete lontana sul mare, mentre le musiche degli incrociatori via via che il Pola sfila, intonano la Marcia al campo e Giovinezza.

Quando il Pola è giunto in testa alla colonna, dallo Zara e dai primi incrociatori partono le salve di saluto. Così, con questa formazione stessa di navigazione, si procede verso Gaeta, dove la flotta giunge alle 13.30 precise.

Il comunicato ufficiale

L'alto compiacimento del Duce

GAETA, 7

Alle ore 6 il Capo del Governo si è recato sulla Regia Nave « Pola » accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Marina e dal Capo di S. M. generale. Erano pordo ad attenderlo i Sottosegretari di Stato alla guerra e all'aeronautica, il Segretario del P. N. F., il capo di S. M. della Milizia e il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo.

Ricevuto con gli onori regolamentari il Duce è salito sul ponte di comando. Subito dopo la I.a squadra navale ha mollato ad un tempo gli ormeggi ed è uscita al largo prendendo la formazione della linea di fila con lo « Zara » nave ammiraglia in testa, il « Pola » al quarto posto, la 7.a e 8.a flottiglia di CC. TT. sui lati in formazione di scorta.

La 2.a Squadra navale era già uscita al largo alle 5,30 per dirigere sul posto assegnatole come posizione iniziale per le manovre tattiche. La 1.a squadra ha diretto a sua volta verso la propria posizione iniziale della manovra e nel tragitto navigando ad alta velocità ha compiuto riuscitissimi esercizi di evoluzione.

Alle 8,30 ha avuto inizio la manovra tattica a partiti contrapposti che è durata circa 2 ore durante la quale le forze dei due partiti hanno simulato l'azione balistica, fatto largo uso di cortine di nebbia artificiale, utilizzato il proprio naviglio leggero ed i rispettivi aerei in brillanti attacchi con lancio supposto di siluri. Ad esercitazione compiuta le forze navali si sono riunite ed hanno assunto la formazione stabilita per la rivista navale. Due colonne poste ad intervalli di 700 metri su quelle di destra, la prima squadra, su quella di sinistra la seconda squadra.

Il « Pola » ha quindi percorso alla velocità di 25 nodi la linea mediana tra le colonne che navigavano a 10 nodi. Gli ufficiali e gli equipaggi delle singole unità schierati in parata hanno reso al Capo del Governo gli onori regolamentari.

Al termine della rivista, magnifico spettacolo di forza, il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento alle 40 unità della I.a e II.a squadra. Il Duce si è quindi recato in coperta a prua della « Pola » intrattenendosi tra i componenti dell'equipaggio che lo hanno accolto con manifestazioni di entusiasmo. In seguito il « Pola » ha passato in rivista gli otto sommergibili che hanno partecipato alla manovra ordinati su due colonne con l'esploratore « Falco » in testa e che gli hanno reso gli onori regolamentari.

Alle 21 il Duce ha preso imbarco sulla R. nave « Pola » che ha subito salpato e diretta al largo.

Agli ammiragli e comandanti della 1.a e 2.a squadra navale riuniti a bordo e presentatigli dal Sottosegretario di Stato alla Marina, il Duce ha rivolto parole di compiacimento per il brillante esito delle esercitazioni.

La prima squadriglia esploratori composta del « Tarigo », « Vivaldi », « Usodimare », « Da Mosto » ha quindi eseguito una esercitazione di tiro notturno contro bersaglio rimorchiato pienamente riuscito. Alle 23.30 il « Pola » è rientrato nella rada di Gaeta e il Duce ha fatto ritorno sull'« Aurora ». (Stefani).

Il titolo di specialista

sull'esercizio delle professioni

ROMA, 7

Con R. D. 29 luglio 1933 n. 1150, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno in data 14 settembre dello stesso anno, fu disposto quanto segue: Coloro i quali, trovandosi nelle condizioni previste dall'art. 1 del R. D. 15 maggio 1930 n. 861, intendano presentare i loro titoli per ottenere il riconoscimento della qualifica di specialista in un determinato ramo di esercizio professionale sono autorizzati a presentare domanda al Ministero dell'Educazione Nazionale per il tramite del competente ordine o collegio della circoscrizione ove hanno la loro residenza, non oltre il 30 settembre 1934, corredata dei documenti indicati all'art. 3 del citato Regio Decreto 15 maggio 1930 n. 861.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale richiama l'attenzione di tutti coloro che possano avervi interesse, sulla su riportata disposizione e sulla scadenza del termine ormai imminente.

L'on. Puppini a Napoli

di ritorno dall'Egitto

NAPOLI, 7

Stamane col piroscafo *Esperia* proveniente dall'Egitto, è giunto l'on. Puppini Ministro per le Comunicazioni. Accompagnato dal comandante del porto e dal comandante della Milizia portuale, l'on. Puppini si è recato in motoscafo a visitare i lavori della nuova stazione marittima al Molo Beverello, e il transatlantico *Rex*. Col rapido delle 16.15 il Ministro delle Comunicazioni è ripartito per Roma.

Inchiesta dell'Istituto di Statistica

sulle case rurali

ROMA, 7

A cura dell'istituto centrale di statistica è stato pubblicato un fascicolo che contiene i risultati definitivi delle indagini sulle case rurali. I dati che precedentemente erano stati pubblicati in via provvisoria, figurano ora, distintamente, anche per zone agrarie di montagna, collina e pianura e raggruppati a seconda del materiale di costruzione.

Il volume è preceduto dall'autografo del Capo del Governo che fissa le direttive della indagine statistica. Seguono le disposizioni esecutive dell'Istituto centrale di statistica, i risultati numerici, corredati da due interessanti diagrammi, le elaborate relazioni dei prefetti che illustrano le condizioni di abitabilità delle case rurali nelle 92 provincia.

Il totale delle abitazioni rurali nel Regno, risulta di 3.646.000 di cui 161 mila de demolire, 523 mila abbisognevoli di grandi riparazioni, 1.008.000 abbisognevoli di piccole riparazioni. Le case ritenute abitabili senza riparazioni risultano 1.954.000. In montagna le case rurali da demolire sono 55 mila, in collina 80 mila e in pianura 26 mila.

Tra le ripartizioni geografiche, l'Italia meridionale conta il numero maggiore di case da demolire (58 mila) e l'Italia centrale il minore (22 mila).

La indagine rileva inoltre che il tipo di gran lunga prevalente di abitazioni rurali è quello in muratura (94 per cento del totale case del Regno).

Le grotte sono 6000. Le case in legno 22 mila; quelle di tipo misto legno e muratura 152 mila; 55 mila le case costruite in terra e fogliame.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 7

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 al 31 luglio 1934 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 6.384.985.000 a lire 6.362.403.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e Biglietti di Banca di Stati Esteri, certificati di Credito sull'Estero) è salita da 36.244.000 a 36.422.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.368.682.000 a 3.290.350.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 970.707.000 a 1.098.574.000.

La circolazione dei biglietti è salita da lire 12.901.784.000 a lire 13.330.300.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 372.449.000 a 364.742.000.

I Depositi in conto corrente sono diminuiti da 777.844.000 a 685.457.000.

Una messa a Napoli

in suffragio di Dollfuss

NAPOLI, 7

Stamane nella chiesa di Santa Chiara, per iniziativa del Consolato generale d'Austria è stato celebrato un solenne funerale in suffragio del Cancelliere austriaco Dollfuss. Nel centro della chiesa era stato eretto un catafalco ricoperto con la bandiera nazionale austriaca e contornato di ceri, ai cui lati prestavano servizio d'onore vigili urbani e carabinieri in alta uniforme.

Alla cerimonia, oltre al Console generale d'Austria, avv. Serra, erano presenti le autorità cittadine, il rappresentante di S. Em. il Cardinale Ascalesi, una rappresentanza dei Cavalieri di Malta con a capo il Balì, i consoli di Germania, Cecoslovacchia, Danimarca e Ungheria, e una larga rappresentanza della colonia austriaca a Napoli.

La commemorazione a Roma

del Maresciallo Hindenburg

ROMA, 7

Nella chiesa evangelica tedesca in via Toscana è stata questa mattina celebrata una funzione religiosa in memoria del Presidente del Reich maresciallo Hindenburg.

Il tempio austeramente parato di festoni di quercia e drappi campeggiati dalla croce uncinata, era gremito di alte autorità e personalità italiane e straniere e dalla quasi totalità della colonia tedesca a Roma.

Oltre all'Ambasciatore di Germania von Hassel ed a tutto il personale dell'ambasciata, hanno assistito alla cerimonia S. E. il conte Mattioli Pasqualini in rappresentanza di S. M. il Re col conte di Sant'Elia primo maestro della cerimonie e vari altri membri delle Case civile e militare del Sovrano, il Ministro Guardasigilli in rappresentanza del Capo del Governo, il vice Presidente del Senato generale Ferrari in rappresentanza del Senato e il Presidente della Camera conte Ciano, i Ministri ed i Sottosegretari di Stato presenti a Roma, il prof. Marpicati in rappresentanza del Segretario del Partito, il Governatore e il Prefetto, il corpo consolare al completo, le rappresentanze delle Accademie e degli Istituti scientifici germanici residenti a Roma, ufficiali generali e superiori delle forze armate.

All'esterno prestavano servizio d'onore un reparto della Milizia e uno dei carabinieri con musica e bandiera.

Al termine della funzione il celebrante ha pronunciato il discorso commemorativo.

Nella giornata di ieri la colonia tedesca si era riunita per una solennità funebre civile nella sede dell'Ambasciata di Germania. S. E. Von Hassel ha tenuto il discorso commemorativo delineando la vita e l'opera del Grande Maresciallo presidente, ispirate sempre da una profonda religiosità e da ferrea disciplina, e invitando gli astanti a rinnovare nel nome del grande scomparso il loro giuramento di fede al nuovo capo del Reich.

I funerali del Maresciallo Hindenburg

da Neudeck al campo di battaglia di Tannenberg

BERLINO, 7

Partita alla mezzanotte da Neudeck per Tannenberg, la bara con i resti mortali del Presidente Hindenburg ha lentamente proceduto sotto il gran cielo stellato verso la estrema dimora. Come è noto, il primo tratto del percorso — circa due chilometri — è stato coperto su un carro funebre trainato da cavalli. Il carro è sfilato fra due ali di militi hitleriani con le torcie accese. Tra il fiammeggiar delle innumeri faci, lo spettacolo del corteo funebre ha assunto a tratti una grandiosità wagneriana, degna in tutto dell'impronta germanica che si vuol dare al complesso delle cerimonie funebri in onore del maresciallo.

Il corteo notturno

A due chilometri da Neudeck la salma è stata tolta dal carro funebre ed è stata collocata su di un affusto di cannone preceduta da autoblindate. Così, sempre fra le ininterrotte ali di militi con le torcie accese, la salma è giunta a Tannenberg, nel vasto cortile d'onore de lmonnumento contornato da otto torri quadrate unite da un grande muro di cinta. La bara era stata collocata su un catafalco posto dinanzi ad una gigantesca croce al centro del cortile, e circondato da 53 bandiere di reggimenti che presero parte alla battaglia di Tannenberg.

Circa 3.000 persone, tra le quali i membri del Governo del Reich, i rappresentanti del corpo diplomatico, le alte gerarchie dell'Esercito, della Marina e del Reichstag, una folla di altre autorità e spiccate personalità avevano preso posto nelle tribune erette intorno al centro del cortile, ove erano schierati un battaglione d'onore e delegazioni di numerose associazioni con bandiere. Al di fuori del muro di cinta si erano adunate circa 20.000 persone.

Il discorso di Hitler

Dopo l'esecuzione della marcia funebre del Broica il vescovo protestante dell'Esercito Dohrmenn ha pronunciato l'orazione funebre, nella quale ha tra l'altro rilevato che Hindenburg aveva espressamente ordinato che in occasione dei suoi funerali fossero ricordati con particolare riconoscenza i soldati caduti in guerra, che egli non desiderava discorsi nè elogi, ma soltanto che lo si raccomandasse alla Grazia Divina. Il vescovo ha concluso formulando l'augurio che lo spirito di Hindenburg viva in tutti i tedeschi e li aiuti a costruire il Terzo Reich.

Dopo la benedizione impartita dal vescovo, il Cancelliere Hitler ha pronunciato un discorso, nel quale, parlando della vita militare del Maresciallo, ha particolarmente sottolineato il fatto che Hindenburg, nove giorni dopo che lo Imperatore lo aveva richiamato in servizio, incaricandolo del comando degli eserciti della Prussia orientale, riportava la grandissima vittoria che salvava la Germania dalla devastazione. La fine della lotta durata 4 anni e mezzo, ha soggiunto Hitler, non potrebbe imputarsi ad Hindenburg. Essa significa soltanto la condanna degli uomini politici.

Nel 1925 la Germania non trovò un miglior rappresentante del soldato e del Maresciallo Hindenburg. Fu uno degli effetti miracolosi della provvidenza misteriosa che sotto la presidenza di questo primo soldato, servitore della Nazione abbia potuto prepararsi la rinascita del popolo e che egli stesso abbia aperto la porta al migliore avvenire del Reich.

Il Cancelliere ha ricordato come il Maresciallo protesse la rivoluzione nazionalsocialista ed ha concluso dicendo che il popolo tedesco verrà a Tannenberg dal suo eroe morto per attingervi nei tempi difficili nuova forza.

Dopo le salve sparate quale estremo omaggio all'estinto la folla ha intonato gli inni nazionali. Infine la bara contenente la spoglia di Hindenburg è stata trasportata e rinchiusa nella torre del Generalissimo.

Atmosfera di leggenda

Il popolo di Prussia è estremamente superstizioso e lo ha ancora dimostrato in occasione dei funerali del vecchio Presidente mettendo in giro una quantità di voci fantastiche degne di un antica saga del nord. Bisogna avere in mente lo scenario dei funerali notturni, sulla brulla landa al lume delle stelle e delle torcie, per comprendere come tutta la parte coreografica della cerimonia abbia naturalmente colpito le fantasie.

Ed ecco: mai come stanotte sono cadute dal cielo tante stelle filanti. L'interpretazione del fenomeno è varia: chi trae buoni auspici, chi formula oroscopi di sventura. Ieri sera, alla chiesa di Freyestadt, mentre i fedeli pregavano per il vecchio maresciallo, si vide improvvisamente un angelo voltare la testa, che più? Stanotte moltissimi uccelli selvatici si sono approssimati alla strada per la quale sfilava il corteo funebre, e sono rimasti immobili, con le ali chiuse, ad osservare lo spettacolo, fino a che il rombo dei motori non li ha spaventati, facendoli volar via.

I cavalli del corteo, camminavano con la testa china, come affranti. E c'è chi afferma di aver visto fra i campi una strada immaginaria, bianca come sotto il lume della luna, popolata di fantasmi in marcia: tutti i caduti di Tannenberg sollevatisi dalle loro tombe per accompagnare all'estrema dimora il vecchio Maresciallo.

La squadra aerea sovietica

festosamente accolta a Roma

ROMA, 7

La squadra aerea Sovietica proveniente da Cracovia, donde era partita alle 12.40 di oggi, è atterrata alle 19.25 all'aeroporto di Ciampino nord.

La squadra che è composta di tre aeroplani quadrimotori del tipo ANT 6 era partita da Mosca nelle prime ore del giorno 6, e dopo aver toccato Kiew, era giunta a Cracovia nel pomeriggio dello stesso giorno, donde non aveva potuto riprendere subito il volo per Roma a causa delle condizioni atmosferiche avverse.

Lo scopo della missione è di restituire all'Italia, a nome del Governo sovietico, la visita fatta nell'U. R. S. S. nel 1929 dai 35 idrovolanti SS 55 dalla crociera aerea nel Mediterraneo orientale e nel Mar Nero.

La missione è così composta: Generale d'armata Eidemann capo missione, generale d'armata Todersky sottocapo missione, comandante dell'accademia aeronautica, generale di corpo da'rmata Lavrov, generale di corpo d'armata Levin, capo delle scuole di pilotaggio, generale di divisione Sokolov, generale di divisione Petrov, ispettore delle forze aeree, ingegnere costruttore Jacovlev, ingegnere costruttore Cetvericov, ingegnere direttore di officine Artamonov.

Oltre i componenti della missione si trovavano a bordo degli apparecchi complessivamente 23 persone.

La squadra aerea, che è comandata dal generale Sokolov, è stata ricevuta all'aeroporto dall'ambasciatore dell'U. R. S. S. presso il Quirinale, Potemkine, e dal personale dell'Ambasciata, dal generale Liotta comandante della terza zona aerea, dall'atlantico Generale Pellegrini, dal sottocapo dello S. M. della R. A., da un rappresentante del Ministero degli esteri, da altri generali e da altri ufficiali superiori della aeronautica.

Una compagnia d'onore di avieri con musica ha reso gli onori militari alla missione. Gli ospiti sono stati anche cordialmente salutati dalla colonia russa presente sul posto.

Un uragano sull'Oldenburgo

BERLINO, 7

Un uragano ha cagionato gravi danni nella regione dell'Oldenburgo. Una intera abetaia è stata distrutta e gli alti alberi rovesciati e divelti come fuscelli. Parecchi tetti di case coloniche sono stati strappati sulla linea Oldenburgo-Osnabrueck. Il traffico è rimasto alcune ore interrotto. Furiosi temporali si sono abbattuti anche su altre località della Germania e della Danimarca.

I servizi pubblici boicottati

in un villaggio transilvano

BUDAPEST, 7

Si ha notizia da Nagyvarad che la popolazione ungherese di quella città, in seguito ai recenti provvedimenti romeni per cui sono stati licenziati tutti gli impiegati ungheresi, ha deciso di boicottare tutte le imprese pubbliche municipali: l'azienda elettrica ha visto in una settimana diminuire la distribuzione della corrente elettrica del 70 per cento, poichè la popolazione usa il petrolio, e infine, tutte le massaie hanno chiuso definitivamente il contatore del gas. Inoltre nessuno più si reca a bagnarsi in un lussuoso stabilimento balneare che il Municipio aveva costruito ed inaugurato pochi giorni or sono.

La crisi politica francese

fermenta per l'ottobre

PARIGI, 7

Il Presidente del Consiglio, facendo una eccezione alla regola, si è imposto di non accordare nessun colloquio durante il periodo delle vacanze che trascorre attualmente nella sua villa di Turnefeuille, ha ricevuto una delegazione della 17.a Legione delle «Croci di fuoco». Doumergue ha approfittato della occasione per rivolgere un appello alla calma e alla concordia. Egli ha detto:

« Nel caos degli avvenimenti internazionali è più che mai necessario che i francesi attuino la tregua dei partiti e serrino i ranghi. BiTsogna che la fraternità regni tra essi, affinchè la Francia conservi il suo prestigio e il popolo viva nella concordia e nella pace ».

Queste parole tendono evidentemente a calmare il nervosismo e la inquietudine che si manifestano negli ambienti politici a mano a mano che si avvicina il 25 ottobre, data in cui avrà luogo il Congresso radicale che, si teme potrebe segnare la fine del Governo di unione. Si sa, infatti, che a questo Congresso Herriot e gli altri Ministri radicali del Gabinetto, lascieranno giudici i militanti del partito circa la opportunità della loro permanenza in seno al Ministero, dopo l'incidente provocato dalla deposizione di Tardieu alla Commissione di inchiesta per lo scandalo Stavisky. E' noto d'altra parte che la grande maggioranza dei radicali è attualmente ostile al prolungamento della tregua politica.

Ad accrescere la inquietudine e il malconteto è venuto intanto un comunicato del Ministero delle Finanze che dà notizia, per il secondo trimestre del 1934, di un minor gettito delle imposte dirette in confronto alle previsioni iscritte nel bilancio: la differenza in meno è stata di oltre 800 milioni, e ciò fa prevedere per la fine dell'anno un minor gettito complessivo di oltre tre miliardi. Si esprime perciò il timore che nonostante le recenti rigorose misure di economia adottate dal Governo e che colpiscono numerose categorie di cittadini, il paese si ritrovi a fine d'anno dinanzi ad un nuovo disavanzo da colmare. Il minor gettito delle imposte è attribuito al persistere della crisi economica di cui un sintomo più eloquente è il ristagno degli affari, provocato dalla sempre più rigorosa politica di contingentamento praticata dal Governo, politica che paralizza gli scambi con l'estero ed ha funeste ripercussioni sulla situazione economica generale del Paese.

L'agitazione dei partiti e il timore di una grave crisi politica nell'ottobre prossimo contribuiscono ad aggravare questa situazione, spaventando i capitali e spingendo alla tesaurizzazione. Inquietudini si manifestano poi, specialmente nei giornali di destra,

Le dichiarazioni fatte da Hitler al *Daily Mail* sono accolte a Parigi con scetticismo. Si constata che il «Reichsfuehrer», pur manifestando un pacifismo d'occasione, motivato dalle difficoltà attuali della Germania e dall'ancora insufficiente preparazione militare di questa, ha riconfermato in sostanza tutte le vecchie tesi del Reich di fronte ai principali problemi di politica estera. Per ciò che concerne in particolare la questione austriaca, si osserva che Hitler si mostra disposto a cambiar tattica quando afferma di non voler realizzare l'«Anschluss» con la forza; ma non ha affatto rinunziato ad esso e lo rinvia ad un momento più favorevole. Frattanto si è convinti che in Germania si farà di tutto per mantenere viva l'agitazione nazista nella Repubblica danubiana e creare difficoltà al nuovo gabinetto. Se ne conclude che le Potenze interessate al mantenimento della pace nell'Europa centrale devono rimanere più che mai vigilanti.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il Segretario Federale consegna i premi
alle squadre dei liberi calciatori

Ieri sera a palazzo Mora, il Segretario Federale avvocato Michele Pascolato ha proceduto alla premiazione dei giovani calciatori delle varie squadre cittadine partecipanti ai campionati uliciani ed ai tornei che a questi sono seguiti.

Una falange di giovani e ragazzi gremiva la sala ansiosi di ricevere dalle mani del gerarca il premio del le loro affermazioni ottenute ni battaglie ardenti ed appassionate.

Alle 9.30 precise, ricevuto da Egidio Centanni presidente del Comitato veneziano dell'ULIC, dall'addetto allo sport dei Fasci giovanili dott. Piero De Marzi, da Antonio Scalabrin presidente di zona della F. I. G. C., dal comm. De Giovanni in rappresentanza del capo del Compartimento e dal cav. Preti presidente del Dopolavoro provinciale, giunge il Segretario federale e con lui sono il Segretario federale di Frosinone e il conte Paolo Foscari addetto allo sport della Federazione fascista.

Dopo una rapida visita alle belle sale della sede del Dopolavoro ferroviario, il Segretario federale entra nella sala maggiore salutato dall'applauso caloroso di tutti i giovani premiati, quindi Egidio Centanni legge la relazione dell'attività della annata. Egli dice:

« Nessun premio maggiore poteva ottenere la nostra modesta fatica, di quello di vedere fra i *puri* del gioco del calcio della provincia di Venezia, il Segretario federale dott. Michele Pascolato, al quale, unitamente a tutti gli intervenuti porgiamo il nostro deferente saluto.

La nostra attività iniziatasi nel settembre dello scorso anno ebbe termine solo il 29 luglio scorso.

Ben trenta furono le società regolarmente affiliate a questo Comitato con circa 900 giocatori tesserati. Bastano queste cifre per dimostrare quanta sana passione susciti nella nostra provincia il giuoco del calcio.

La stagione venne iniziata con i campionati di prima e seconda categoria. Battaglie aperte, grandi entusiasmi. Nella prima categoria, la squadra allievi del Dop. Ferroviario si classificò brillantemente prima, seguita nell'ordine dalla Foscari-Lido, dall'Hellas Serenissima e dalla Unione di Mestre. Nel campionato di zona la stessa squadra del D. L. ferroviario risultò ottima seconda precedendo nella classifica le squadre rappresentanti i comitati di Verona, Padova, Treviso e Vicenza.

Nella seconda categoria (massima competizione dei liberi giocatori) il Fascio giovanile di Mestre imponendosi nettamente su di ben undici squadre, si classificò prima, seguita nell'ordine dalla Foscari-Lido, dalla Vetri Coke, dalla Farinacci-Amatori e dalla squadra del Comando federale dei F. G. C.

Lo stesso Fascio giovanile partecipò al campionato di zona al quale parteciparono le squadre rappresentative dei Comitati di Verona, Padova, Treviso, Vicenza, Schio, Adria, Bassano, Rovigo, Belluno, San Donà di Piave e Thiene, con un crescendo di forma superbo si classificò brillantemente primo, aggiudicando alla nostra provincia il massimo campionato.

Si ebbe quindi il campionato ragazzi. Anche in tale disputa, lotta serrata tra le squadre ragazzi del Dop. Ferroviario, del Clodia di Chioggia, dei Leon Bois Serenissima, del G. S. Toti e dell'A. Nordio Serenissima, che si classificarono nel l'ordine dopo 20 partite avvincenti ed entusiasmanti.

Nel girone interprovinciale di questo campionato la squadra del Dopolavoro Ferroviario, rappresentante il nostro Comitato, si piazzò onorevolmente seconda.

I campionati di zona si chiudono quindi con un bilancio invidiabile: un primo e due secondi posti.

Ai campionati è seguito il Torneo fra i F. G. C. al quale parteciparono sette squadre. Dopo gare combattute il F. G. di Dorsoduro si aggiudicò la vittoria, seguito dalle squadre dei F.G.C. di Murano, Lido e S. Marco.

La seconda disputa della Coppa O.S.R.A.M. ha segnato un secondo successo dello squadra S. S. Farinacci-Amatori, che classificatasi ancora prima, si è aggiudicata definitivamente la coppa. Le piazze di onore sono state conquistate dalla Foscari-Lido e dall'Union-Barche di Mestre.

Ai tornei A. Nordio per squadre ragazzi e pulcini, parteciparono complessivamente 12 squadre. Questi tornei sono stati caratterizzati da grande attività nei campi di gioco e molto impegno da parte delle squadre in gara. Nella categoria ragazzi la vittoria è arrisa alla squadra del Bajetta, seguita da quelle di Leon boys Serenissima, G. S. Toti e Hellas boys.

Nella categoria giovanissimi vinsero i Pulcini A. Nordio seguiti dai Nero Verdi e da quelli della squadre A e B del Dopolavoro Ferroviario.

Stagione sportiva attivissima. Anche quest'anno le giovani squadre si sono affermate superando se stesse. Le punizioni a carico delle società e dei giocatori sono state pochissime. Corretto è stato il comportamento del pubblico. Ecco un altro passo avanti verso la perfetta disciplina sportiva. Agli arbitri che abbiamo voluto vicini in questa nostra cerimonia, un vivo ringraziamento per le loro prestazioni.

Alle superiori Gerarchie sportive la nostra più viva riconoscenza per esserci state di guida affinchè il nostro compito fosse portato a buon fine. A Benito Mussolini, Primo Sportivo d'Italia, il nostro possente alalà.

Le parole del presidente del Comitato uliciano sono accolte con vive acclamazioni al Duce.

Prende quindi la parola l'avvocato Pascolato che presenta il Segretario Federale di Frosinone, e si dice lieto di essere tra le giovani promesse del calcio che ama particolarmente perchè anche lui è stato un appassionato giocatore e lo sarebbe ancora se non lo distogliessero i lavori del suo ufficio. Rivolge un vivo plauso e il suo compiacimento ai giocatori ed ai loro dirigenti per la bella attività svolta ed infine assicura i giovani che i loro sforzi e la loro passione sportiva troveranno sempre l'appoggio del Partito. Il Segretario federale chiude il suo dire col saluto al Duce, al quale fa eco un possente: A Noi!

Poscia Egidio Centanni legge l'elenco delle società e giocatori premiati, ai quali lo stesso avv. Pascolato consegna i ricchi premi tra il cordiale applauso dei presenti. Finita la premiazione, il Segretario Federale lascia, acclamatissimo, la sala.

Sui tornei per le Coppe Nordio il sig. Angeleno, che ne è stato l'appassionato e fattivo organizzatore, legge la seguente relazione:

La battaglia sportiva combattuta nel nome di Aldo Nordio è finita, e qui, questa sera, ci siamo riuniti, per rendere l'alloro a chi vittoriosamente si è affermato.

E' dovere del comitato organizzatore, ringraziare le autorità e gli Enti che hanno benevolmente permesso lo svolgimento dei tornei, il gruppo arbitri veneziani che hanno efficacemente coadiuvato al nostro compito.

Si è combattuto nel nome di Aldo Nordio; in questo amatissimo nome abbiamo raccolte, in aspre leali contese, le giovani falangi, dello sport veneziano. Chi era Aldo Nordio?

Socio giovanissimo nelle file della vecchia A. C. Venezia, fu poi lo ardente, l'infaticabile, accorto maestro in ogni competizione. Non mancava mai di essere al fianco dei giovani, di rincuorare con la sua affettuosa parola gli atleti affidati alle sue cure. Anche nel più vivo della competizione sapeva conservare un imperturbabile serenità. Era il giocatore, il maestro modello — lo si può altamente affermare —. Il suo spirito animatore, la sua nobile figura di atleta, di educatore ci è sprone e guida a noi giovani.

Oltre centocinquanta giovani si sono cimentati infatti per la conquista degli ambiti trofei.

Le partite si sono iniziate al mattino e sono finite nel tardo pomeriggio, per il periodo di sei domeniche. Per aver fatto così il nostro dovere noi crediamo di aver tributato alla memoria del nostro camerata il più fervido omaggio.

Ad Aldo Nordio il nostro reverente saluto. Se il nostro pensiero o giovani, ricorre in questo momento al nostro caro camerata, non possiamo non pensare, con i sensi della più calda devozione al Duce, il più appassionato animatore delle forze sportive nazionali.

L'oratore conclude innalzando un vibrante eja al Duce.

Ecco l'elenco dei premiati: Campionati uliciani di zona: Prima categoria: 1. F. G. C. Mestre. Seconda categoria: 2. Dopolavoro Ferroviario Allievi. Ragazzi: 2. Dopolavoro Ferroviario Ragazzi.

Campionato provinciale: Prima categoria: 1. Dopolavoro Ferroviario; 2. Foscari-Lido A. Seconda categoria: 1. F. G. Mestre; 2. Foscari-Lido B. Ragazzi: 1. Dopolavoro Ferroviario ragazzi; 2. a pari merito Leon boys Serenissima e Clodia di Chioggia.

Torneo F. G. C.: 1. Dorsoduro; 2. Murano; 3. Lido; 4. S. Marco.

Coppa Fratelli Bernardi: 1. U. S. F. Muranese; 2. Serenissima C; 3. Comando Federale F. G. C.; 4. Alpi.

Coppa O.S.R.A.M.: 1. Farinacci-Amatori; 2. Foscari-Lido; 3. Union-Barche; 4. Alpi.

Tornei Coppa Nordio, Ragazzi: 1. Baietta; 2. Leon boys Serenissima; 3. Gruppo Toti; 4. Hellas boys. Pulcini: 1. A. Nordio; 2. Nero Verdi; 3. Ferrovieri B; 4. Ferrovieri A.

La nomina d'un commissario all'A. F. Calcio Padova

PADOVA, 7

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: In accordo col fascista ing. Ferruccio Helmann, presidente dell'Associazione Fascista Calcio Padova, ho provveduto a nominare il fascista Giovanni Mazzucato commissario straordinario, con l'incarico di costituire il nuovo consiglio direttivo. Il Segretario Federale: Agostino Podestà ».

NUOTO

Un tuffo da 33 metri in Isvizzera

NEUCHATEL, 7

Un giovane nuotatore di Le Locle ha realizzato una prodezza poco comune tuffandosi nelle acque del Doubs dall'altezza di m. 33, cioè dall'alto di un trampolino costruito su una grande roccia della dell'Eco e situata appunto all'altezza indicata sopra il pelo dell'acqua del fiume.

VELA

Il programma dei campionati

RAPALLO, 7

Ecco il programma definitivo delle regate nazionali che si svolgeranno nel golfo del Tigullio: Prima giornata, domenica 12 agosto, regate di campionato, ore 10, per dinghi 12 piedi S. I.; seconda regata, ore 10.15 per 6 metri S. N. Seconda giornata, lunedì 13 e martedì 14 stesso programma. Tanto per i dinghi che per i sei metri chi nelle tre prove complessivamente potrà raggiungere il massimo punteggio secondo le tabelle della R.F.I.V. sarà proclamato campione italiano per l'anno 1934.

AUTOMOBILISMO

Elenco degli iscritti alla Targa Abbruzzo

PESCARA, 7

Si sono chiuse le iscrizioni alla corsa automobilistica internazionale delle 24 ore per la Terza Targa Abbruzzo che si svolgerà sul circuito di Pescara dalle ore 12 di domenica 12 agosto alle ore 12 di lunedì 13. Come è noto alla manifestazione sono ammesse le vetture appartenenti alla categoria sport, le quali sono distinte in due gruppi con e senza compressore. Ciascun gruppo poi è suddiviso in classi a seconda della cilindrata. Tutti i servizi relativi a questa grande gara, la prima del genere che si disputa in Italia, sono stati predisposti con ogni cura e secondo i dettagli della tecnica più moderna. Così pure è stato predisposto un accurato servizio per rendere più agevole la permanenza del pubblico, nelle tribune e negli altri posti a pagamento, durante lo svolgimento della lunga corsa particolarmente per le ore notturne. Ecco l'elenco degli iscritti approvato dalla commissione sportiva del R. A. C. I.

1.a categoria con compressore: 1. Dusio-Rovere Alfa R. 2.600; 2. Scuderia Ferrari Carraroli-Berrone Alfa R. 2.600; 3. Molf-Ghersi Alfa R. 2.600, 4. Pellegrini-Quarantotti Santi Alfa R. 2.600; 5. Ruesch-Maag Alfa R. 2.300; 6. Lord Howe-Rise Richard Alfa R. 2.300; 7. Devillapadierna-X Alfa R. 2.300; 8. Penn Hughes-Clifford Alfa R. 2.300; 9. Borrelli-Lo Prete Alfa R. 2.300; 10. L. Nice-X Alfa R. 2.300; 11. Nuvolari-Sommer Alfa R. 2.294; 12. Rocco-Brenciaglia Maserati F. 2.000 13. Giannelli-Marino Alfa R. 1.750; 14. Carabba-Restelli Alfa R. 1.750; 15. Dapuzzo-Olivieri Alfa R. 1.500; 16. Teagno-Nicolotti Alfa R. 1.500; 17. Bellucci-Filippone Maserati 1.500 18. Galosi-Nardi Alfa R. 1.600.

Categoria senza compressore: 19. Scuderia Ferrari Rosa-Comotti Alfa R. 2.300; 20. Idem Tadini-Barbieri Alfa R. 2.300; 21. Idem Severi-Cortese Alfa R. 2.300; 22. Desvignes-X Bugatti 2.992; 23. Brivio-Sforza Pintacuda Lancia 2.976; 24. Gabini-Zappacorto Alfa R. 1.900; 25. Vigliani-Cherubini Ford 1.400; 26. Macchia-Jelmini Fiat 1.100; 27. Gulfo Gallegra-Piccioli Fiat 1.500; 28. Castelbarco-Lurani Cernuschi Bugatti 1.500; 29. Mallucci-Bianco Fiat 1.100 30. Conte La Porta Fiat 1.100; 31. Loretelli-Galeazzi Fiat 1.100; 32. Beccaria-Battilana Fiat 1.100; 33. De Berardinis-Serafini Fiat 1.100; 34. Galeazzi-De Prosperi Fiat 1.100; 45. Leonardi-Francioni Fiat 1.100; 36. Delvoglio-Seauensn Sequenza Fiat 1.100; 37. Pompei-Peroni Fiat 1.100; 38. Forques-Amato Fiat 1.100 39. Faccioni-Moretti Fiat 1.100; 40. Bert-X Fiat 1.100; 41. Petani-Prati Fiat 1.100; 42. Rossi-Rivola Fiat 1.100; 43. Villoresi-Joni Fiat 1.100; 44. Ravano-Zuccalini Fiat 1.100; 45. Balestrero-X Fiat 1.100; 46. Apruzzi-Spada Fiat 1.100; 47. Cavaglieri-Mascherpa Fiat 1.100; 48. Sama-Ricci Fiat 1.100; 49. Musso-Gazzabini Fiat 1.100; 50. Fontana-Lembi Fiat 1.100; 51. Catalani-Polini Alfa Romeo 2.300; 52. Burgazzi-X Alfa Romeo 2.300.

Il XII Gran Premio d'Italia
Prova conclusiva della stagione

MONZA, 7

Come già è stato annunziato hanno avuto inizio all'Autodromo di Monza i lavori di allestimento del nuovo circuito di quattro chilometri, sul quale il 9 settembre verrà disputato il XII Gran Premio d'Italia. Il R.A.C.I., organizzatore della grandiosa manifestazione, prodigherà le sue cure migliori per inquadrare nel modo più degno la massima prova dell'annata.

I risultati dei precedenti Grandi Premi retti dalla formula internazionale sono stati tali da conferire un'importanza decisiva alla nostra gara. Tre Grandi Premi, tre risultati diversi; nel Gran Premio di Francia, vittoria clamorosa dell'Alfa Romeo (prima, seconda e terza) e sconfitte delle case tedesche Mercedes e Auto Union e del francese Bugatti; nel Premio di Germania, l'Auto Union vince, la Mercedes è seconda e l'Alfa Romeo al terzo posto. Infine, nell'ultimo Gran Premio disputato, quello del Belgio, le Case tedesche disertano, ma un complesso di circostanze avverse impediscono la prevista vittoria dell'Alfa Romeo, ed è invece Bugatti che finalmente ritrova, con Dreyfus, la via della vittoria e che, a maggior dimostrazione delle proprie possibilità meccaniche, stabilisce con Brivio il miglior tempo sul giro.

Quando si è mai avuta, nelle stagioni internazionali, tanta diversità di risultati? E' certo che tutte le Case si sono gradatamente perfezionate ed agguerrite, e che la lotta è quanto mai ad armi pari. Al XII Gran Premio d'Italia, l'onore di offrire il collaudo definitivo, la prova decisiva d'una superiorità costruttiva e sportiva. Le macchine italiane, tedesche e francesi potranno incontrarsi anche prima e precisamente nella Coppa Acerbo dove però si corre con libertà assoluta e senza formule restrittive, per quanto riguarda cilindrata, peso ed altro. Per la prima volta, dacchè si corre a Monza, l'industria tedesca sarà in grado di partecipare con macchine che possono lottare con le nostre. Le precedenti lontane apparizioni di Mercedes e Benz non hanno niente a che vedere con la provata efficenza, con la quale Mercedes e Auto Union, si sono quest'anno presentate nell'agone automobilistico.

L'Auto Union in maggior misura, la Mrcedes un pò meno, ma con non minore genialità, rappresentano quanto di più moderno, sia stato creato in fatto di vetture da corsa. La loro data di nascita è infatti il 1934, e tutte le esperienze, anche le più audaci, sono state sfruttate. Il quadro del Gran Premio si completerà con la partecipazione della Maserati e fors'anco della Bugatti; la casa bolognese ha anch'essa la sua parola da dire, su quell'Autodromo che le ha fruttato più d'una clamorosa vittoria, ed essa potrebbe, in un sol colpo, rifarsi d'una serie di immeritate sfortune. Quanto alla Bugatti, la vittoria del Gran Premio del Belgio è altamente significativa, e indica che alla distanza anche le azzurre macchine possono farsi valere. Due marche italiane, due marche germaniche, i migliori piloti presenti; un nuovissimo circuito che essendo una novità per tutti, porrà tutti per così dire, su un terreno di uguaglianza.

Gli austriaci non potranno partecipare a gare in Germania

VIENNA, 7

Starhemberg, come capo di tutte le organizzazioni sportive austriache, ha emanato per tutti gli sportivi austriaci il divieto di partecipare a manifestazioni indette in Germania, e ciò perchè in Germania si boicottano da tempo le manifestazioni sportive austriache.

La preparazione dei campionati dei Fasci giovanili

BARI, 7

Dal 2 al 6 settembre si svolgeranno in Bari i campionati dei Fasci Giovanili di Combattimento. Tale competizione costituisce la massima manifestazione della gioventù fascista. Ad essa prenderanno parte i Fasci Giovanili d'Italia, già da tempo intenti ad una intensa preparazione per la conquista dell'ambito primato. Nello Stadio magnifico, dedicato ai Caduti della grande guerra, costruito nello spazio di due mesi, si daranno convegno le rappresentanze di tutta Italia.

L'importanza della manifestazione non può sfuggire ad alcuno, in un momento in cui gli sforzi del Regime sono protesi all'addestramento ed alla preparazione delle nuove generazioni.

La bellezza del quadro, lo schieramento di 3000 atleti convenuti dalle Alpi alla Sicilia, abbronzati dal sole e temprati dalle fatiche, costituirà uno spettacolo indimenticabile per tutti coloro che saranno a Bari per la V. Fiera del Levante.

L'importanza e la complessità della manifestazione è costituita oltre che dal numero degli atleti, dalla esiguità del tempo. Infatti in quattro giorni dovrà svolgersi, in sei sport differenti, la selezione dei 3000 atleti complessivamente, per dare alle sei branche i singoli campioni della nuova giovinezza. Ciascuno sport a sua volta comprende una numerosa serie di gare differenti, che arrivano, in taluni casi, sino ad 11 specializzazioni.

Ben si comprende quindi la vastità di questa competizione, che deve sicuramente rappresentare di fronte alle prime due edizioni svoltesi a Roma e a Firenze un ulteriore perfezionamento. Difficoltà, dunque, tecniche da superare, una colossale attrezzatura da creare dalle basi in una città come Bari, sino a ieri sprovvista di Stadio, di campi, di piscine; problemi logistici da risolvere, collegamenti, vitto, informazioni da fornire a 3000 persone in un momento in cui la città è satura di lavoro, di movimento, di visitatori.

La mole e le difficoltà dell'opera, non hanno atterrito i dirigenti preposti al difficile compito, i quali creando quello c'è, superando gli ostacoli di qualsiasi specie, perfezionando quello che esisteva in embrione, vanno apparecchiandosi a sostenere la prova poichè tutto è ormai matematicamente predisposto.

Dopolavoro nautico

Brevetti nuotatore veloce. — Indetta dal Dopolavoro Provinciale di Venezia e riservata ai Dopolavoristi, avrà luogo domenica 19 corr. alle ore 16, a Marghera, in località che sarà tempestivamente indicata, una riunione per il conseguimento del Brevetto di «Nuotatore veloce». Ai concorrenti che compiranno il percorso nel tempo di un minuto e quaranta secondi verrà rilasciato diploma dell'Istituzione. I dopolavoristi che lo riterranno opportuno potranno iniziare gli allenamenti presso la sede del Dopolavoro Nautico, allenamenti che saranno diretti dall'Ispettore del Dopolavoro stesso.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 1 si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale e presso il Dopolavoro Nautico alle Zattere tutti i giorni fino alle ore 20.

Premi di rappresentanza: al Dopolavoro Aziendale con il maggior numero di partecipanti iscritti sarà assegnata una artistica coppa del Dopolavoro Provinciale e diploma di partecipazione. Al dopolavorista con il miglior tempo conseguito sarà assegnata artistica medaglia ricordo.

Orario Dopolavoro Nautico. — Per dare modo ai dopolavoristi di fruire della sede del Dopolavoro Nautico durante le ore di riposo, l'orario è stabilito come segue: dalle ore 7 alle 14 e dalle 15 alle 20.

Scuola di nuoto (secondo turno). — Con oggi avrà inizio il secondo corso della Scuola di Nuoto riservata ai dopolavoristi e figli di dopolavoristi. La direzione del corso è affidata all'Ispettore del Dopolavoro Nautico, che sarà coadiuvato da altri due istruttori. Il corso ha la durata di 30 giorni. I primi quattro giorni sono riservati al galleggiamento, i rimanenti all'esercizio. Alla fine del corso, ad ogni partecipante che risulterà idoneo verrà rilasciato un certificato di abilitazione.

Grandioso ospedale in costruzione nei sobborghi di Londra

LONDRA, 6

Nei sobborghi orientali di Londra si sta costruendo il più grande Ospedale dell'Inghilterra, che disporrà delle migliori risorse della Terapeutica moderna. Costerà trentamila sterline e sorgerà nei pressi dell'Ospedale Eye.

La Coppa Davis 1935

Il Principato di Monaco eliminato dalla squadra olandese

AMSTERDAM, 7

La seconda giornata del torneo di qualificazione per la Coppa Davis 1935 fra l'Olanda ed il Principato di Monaco è stata favorevole ai giocatori della prima che guidavano per 2-0. L'incontro di doppio risolvendosi in favore degli ospiti Landau-Gallèpe, che battevano la coppia olandese Timmer-Koopmann in tre sole partite, lasciava ancora il campo aperto ma negli ultimi incontri di singolare i giocatori olandesi sono riusciti ad imporsi ancora una volta, e hanno ottenuto una lusinghiera affermazione, vincendo l'incontro per quattro a uno. La rivelazione Knottenbelt vinceva il primo singolare in cinque partite disputatissime contro Gallèpe. Dal canto suo il numero uno olandese Timmer non faticava a battere nettamente Landau di molto inferiore a lui. I risultati furono i seguenti:

Doppio: Landau-Gallèpe battono Timmer-Koopman 6-4, 6-3, 7-5.

Singolare: Knottemoelt batte Gallèpe 6-3, 6-4, 6-1, 2-6, 6-4. Timmer batte Landau 6-4, 6-1, 6-4.

Grave incendio a Bussolengo
Ottocentomila lire di danni

VERONA, 7

Uno spaventoso incendio sviluppatosi, per cause imprecisate, poco prima dell'alba di ieri a Bussolengo, ha distrutto un vasto fabbricato di proprietà del negoziante di vini e frutta Terenzio Biscardo, arrecando gravissimi danni. Il fuoco, propagatosi nella cantina, ha rapidamente invaso i vasti reparti addetti alla lavorazione e alla spedizione dei vini, e, trovando facile esca nei serbatoi di alcool e in altre materie infiammabili, si è poi esteso ai magazzini ortofrutticoli minacciando gli stabili vicini e l'attiguo albergo.

Dato l'allarme dalle campane della parrocchia, sono accorsi numerosi contadini e poco dopo sono giunti i pompieri di Verona i quali, dopo circa otto ore di lotta, sono riusciti ad isolare l'incendio che divampava con furia terrificante.

Sono andati completamente distrutti una ingente quantità di materiale enologico, torchi, pigiatoi, 10 mila cassette per l'imballaggio delle frutta, botti e fusti di vino, nonchè due autocarri. I danni ascendono ad oltre 800 mila lire.

Il Congresso di stenografia ad Amsterdam

AMSTERDAM, 7

Si è chiuso ieri il Congresso internazionale di stenografia al quale hanno partecipato i rappresentanti di sedici Nazioni. La seduta di chiusura è stata dedicata alla commemorazione del vecchio maestro della stenografia tedesca, Francesco Saverio Gabelsberger, in occasione del centenario del suo *Avviamento per notare i discorsi tedeschi*. Durante il Congresso numerosi oratori hanno tenuto conferenze notevoli su argomenti diversi.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ier 7 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	¾ cop.	756.9	27	28	18
Fiume	¼ cop.	754.1	26	28	21
Pola	ser.	756.0	26	27	18
Trieste	¾ cop.	755.3	27		18
Gorizia	¼ cop.	755.6	25	28	17
Udine	½ cop.	754.8	24	28	17
Treviso	½ cop.	754.0	26	28	18
Belluno	½ cop.	755.3	22	26	18
Padova	¼ cop.	754.5	24	29	15
Rovigo	¼ cop.	754.6	28	31	18
Vicenza	½ cop.	754.6	23	26	17
Bolzano	cop.	756.7	20	28	18
Trento	¾ cop.	754.0	19	29	16
Grappa	cop.	616.0	10	13	9
Venezia	¼ cop.	754.9	25	28	21

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Venezia quasi calmo, Trieste quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Padova 6 (pomeriggio temporale); Vicenza 2 (pom. temporale); Trento 2 (pom. temporale); Monte Grappa 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.3, tramonta ore 19.27. Luna leva ore 2.50, tramonta ore 18.39. Ultimo quarto il 2, luna nuova il 10. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 4.0 e 16.25, alte ore 11.0 e 21.55. Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata nei tronchi inferiori, in morbida nei superiori; Tagliamento, Brenta, Frassine, Gorzone in morbida; Isonzo, Livenza, Piave e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Tempo perturbato sulle regioni settentrionali, con cielo nuvoloso e manifestazioni temporalesche sparse. Venti intorno sud in Val Padana, alquanto forti sull'Adriatico. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia. Piuttosto agitato l'alto Adriatico.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 8: Il ciclone, che pure attenuandosi man mano, occupa tuttora l'Europa continentale ed orientale, ha formato un nucleo secondario che occupa l'Italia settentrionale e centrale e che andrà leggermente spostandosi verso sud-est. Il tempo si mantiene perciò variabile a carattere temporalesco.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.75	86.85	86.90	86.95
Redim. 3.50 p. c.	87.35	87.32	87.35	87.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	93.45	93.47	93.60	93.60
Cred. Venez. 5%	505.75	505.75		
" " 6%	507.—	505.50		
Cons. terr. 4%	500.—	500.—		
" 5½%	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6%	504.50	505.—		
" 5%	503.—	503.		
Banc. Lav. 5½%	503.—	504.—		
Ist. S. Paolo 5%	507.—	507.—		
Buoni Nov. 1934	100.65	100.65	100.65	100.65
" " 1940	106.75	106.80	106.70	106.75
" " 1941	107.25	107.20	107.10	107.25
" " 1943	101.75	101.4	101.35	101.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1610.—	1615.—	1600.—	1610.—
Banca Commerc.	966.—	965.—	966.—	965 —
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104 —
Credito Italiano	620.—	620.—		— —
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	532.	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	14.75	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	429.—	432.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	581.—	579.—	581.	581.
Costr. Venete	179.—	178.—	182.50	179 —
Cosulich	17.—	17.50	—.—	—.—
Rubattino	150.—	162.—		—.—
Libera Triestina	24.50	23.50		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	45.50	48.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	30.50	31.50		
Cot. Val Olona	66.—	76.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.—		
Cot. Val. Ticino	78.50	80.50		
Coton. Turati	198.	196.25		
Stamp. De Ang.	443.—	445.—		
Cantoni Coats	307.50	308.—		
Lan. Can. Naz.	194.—	194.—		
M. Ros. Varzi	290.—	288.—		
Man. Rotondi	191.—	192.50		
Man. Tosi	15.—	12.—		
U. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	315.—	312.—		
Lan. Gavardo	898.—	880.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	74.50	70.—		
Cascami Seta	244.—	241.—		
Bernasconi	27.50	27.50		
S.N.I.A. Viscosa	261.50	264.—		
Man. Pacchetti	57.—	56.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.50	26.—	—.—	—.—
Ilva	148.—	156.—	147.—	155.—
Metallurgica	170.—	171.—		
Monte Amiata	27.	24.		
Montecatini	155.25	157.7	157.—	159.50
Stab. Dalmine	169.50	171.—		
Breda	93.—	94.25		
Bianchi	50.—	50.50		
Isotta Fraschini	9.—	12.25		
F. I. A. T.	267.0	28.50		
Miani Silvestri	7.25	7.25		
Off. Reggiane	16.50	17.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	204.—	204.	204.50	204.75
Elett. Brioschi	152.—	152.—		
C. I. E. L. I.	257.—	257.50		
Dinamo Italiano	242.50	243.50		
Bresciana	231.—	231.—		
Valdarno	158.—	161.50		
Alta Italia E. A.	84.50	84.50		
Emiliana	331.—	331.—		
Idroel. Trezzo	332.—	332.—		
Cisalpina	120.—	123.—		
Seso	68.25	68.25		
Edison	670.—	671.—		
Edison Post.	495.—	495.—		
Idr. P. S. P.	38.25	39.50		
Tirzo	39.50	39.50		
Vizzola	329.—	330.		
Mer. di Elett.	231.—	231.—		
Terni	170.50	174.—	172.—	171.—
Es. Elettric.	10.40	10.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	63.25	67.25		
Tecnomasio	48.75	49.—		
Distillerie Ital.	155.—	163.50		
Eridania	327.—	333.—		
Ind. Zuccheri	1000.—	1100.—		
Raffineria L. L.	400.—	398.—		
Italiana Gas	12.70	12.70		
Mira Lanza	85.—	86.—		
Petroli	9.75	10.25		
Aedes	125.—	127.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
" 7%	17.25	17.25		
Fondi Rustici	75.50	74.—		
Beni Stabili	194.—	198.—		
Saturnia	19.—	20.—		
Past. Baroni	10.—	9.75		
Grandi Alberghi	36.—	35.75	36.25	36.—
Italo Americana	8.—	8.—		
Pirelli	880.—	887.—		
Pirelli & C.	30[illegible].—	313.—		
Brasital	46.—	44.25		
Dall'Acqua	109.—	108.		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3890.—	3920.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.06	77.05
Zurigo	381.2	381.20	381.20	381.20
Londra	58.80	58.80	58.80	58.80
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.35	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.50	4.5	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.65	11.67	11.66	11.65

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86,70 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87,40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,60 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 106,35 — Id 1941 107,07 1 quarto Id 4 p. c. 1944 100,65 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 20 — Lloyd 70 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 Martinolich 50 — Tripcovich 67 — Anonima Infortuni Milano 2040 — Assicurazioni Generali 3915 — Riunione Adriat. prima serie 1922 mezzo — Id seconda serie 1830 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 537 mezzo — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 58.30 — New York 11,65 — Zurigo 381,20.

La media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 7

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di agosto la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è aumentata del 0.03 per cento essendo passata da 272.71 a 272.80 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 36.67 a 36.66. Durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati in modo diverso e precisamente sono aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali che è passato da 296.13 a 296.77, l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 310.36 a 312.50, l'indice delle materie tessili che è passato da 155.92 a 156.14 e l'indice delle materie industriali varie che è passato da 331.69 a 333.12. Sono diminuiti l'indice dei minerali e metalli che è passato da 292.10 a 289.98 e l'indice dei prodotti vegetali vari che è passato da 291.51 a 290.52 ed infine sono rimasti stazionari a 269.25 l'indice dei prodotti chimici ed a 355.57 l'indice dei materiali da costruzione. Passando all'esame dell'andamento dei prezzi delle singole merci considerate nella elaborazione degli indici si rileva che nel gruppo delle derrate alimentari vegetali l'aumento dell'indice è stato determinato dai rialzi verificatisi nei prezzi delle segale e del frumento estero manitoba n. 2; sono ribassati invece i prezzi del risone originario e del riso camolino comune. Nel gruppo delle derrate alimentari animali il rialzo dell'indice è dovuto agli aumenti avutisi nei prezzi delle uova fresche nazionali. Nel gruppo delle materie tessili sono aumentati i prezzi degli organzini gialli classici, della juta greggia first e del kapok di Giava; sono diminuiti invece i prezzi della strusa classica e del cotone egiziano. Nel gruppo dei minerali e metalli è diminuito il prezzo del rame elettrolitico. Nel gruppo dei prodotti vegetali vari è ribassato il prezzo del carbone vegetale spacco e canello, mentre è aumentato quello della crusca. Nel gruppo delle materie industriali varie sono aumentati i prezzi delle pelli da macello indigene bovine e delle pelli greggie secche esotiche di Buenos Aires. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è rimasto invariato a 72.2. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 111.5 a 111.6, ed in Germania da 99.3 a 99.7, mentre è diminuito in Inghilterra da 92.1 a 91.9.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6 — Chiusura Cotoni Gennaio 13,24 — Febbraio inquotato — Marzo 13,37 — Aprile inquotato — Maggio 13,43 — Giugno inquotato — Luglio 13,48 — Agosto 12,93 — Settembre 13.— — Ottobre 13,08 — Novembre 13,14 — Dicembre 13,20-21.

Tragica fine d'un motociclista per scansare un carro

GRISOLERA, 7

Lunedì a mezzogiorno il concittadino Beppino Dalla Zorza figlio del commerciante Pier Luigi, mentre si recava in motocicletta alle Fornaci di Monastier per una brusca sterzata operata per scansare un carro, andò a sbattere violentemente la testa contro un platano che gli produsse una mortale ferita.

E' stato prontamente soccorso dai vicini e condotto a mezzo di un auto di passaggio all'ospedale di Monastier. Qui il prof. Prosdocimi pur escogitando tutti i rimedi consigliati dalla scienza medica non riuscì a salvare il povero Dalla Zorza che dopo circa mezza ora di cure amorevoli spirava.

La salma, dopo espletate le pratiche di rito, verrà trasportata nel nostro paese ove si preparano solenni onoranze funebri.

LE ORME DI ROMA NEL MONDO

Britannia romana

Fra i dotti stranieri che hanno parlato quest'anno ai Corsi Superiori di Studi Romani sulle iniziative culturali di interesse romano della loro Patria è da annoverarsi una chiarissima studiosa inglese, la signora Eugenia Strong, archeologa di larga fama che da lunghi anni risiede nell'urbe ed è divenuta una vera romana di elezione.

Dinnanzi ad un folto pubblico, richiamato dalla sua notorietà scientifica, essa ha brillantemente svolto un tema di grande interesse: « *Studi sull'arte romana e romano — britannica in Inghilterra e riordinamento delle collezioni romane nei musei britannici*.

Noi non riassumeremo qui la conferenza, di cui hanno a suo tempo dato ampie notizie i giornali, ma vogliamo porre in particolare risalto alcune affermazioni dell'illustre oratrice che trascendono, per così dire, il valore puramente archeologico per assurgere a un vero e proprio omaggio della scienza britannica per la Romanità.

Innanzi tutto, la signora Strong ha sostenuto la profonda originalità dell'arte romana, contro coloro — e in Inghilterra sono ancor molti — che ne fanno risalire la grandezza all'influsso ellenico. Alcuni studiosi dell'arte di Roma — ha detto l'oratrice — pur non misconoscendo i meriti insigni di quest'arte li attribuiscono alla maestria dei Greci nell'adattarsi alle esigenze della vita romana, piuttosto che ad una reale capacità artistica dei Romani stessi. Non si può certo negare che una influenza abbia esercitato la Grecia sulla nascente arte di Roma, ma le stesse forme adottate dai Greci non nascondono più ai nostri occhi le caratteristiche prettamente romane, nè l'istinto creatore dei Romani che seppero dare nuova e profonda vita ad un materiale preso a prestito. E se può darsi — ha continuato la signora Strong — che l'arte romana sia il risultato di un lento processo di elaborazione, anzichè lo sbocciare improvviso di una forza nuova, è però evidente che Roma, come tutte le civiltà, ebbe un'arte ma propria, la quale, pur accettando contributi esteriori, seppe conservare immutato il suo contenuto spirituale. E mentre l'arte ellenica si spense del tutto con il morire del mondo greco, nè fu più riecheggiata dai secoli posteriori, l'arte romana, diffondendosi con la civiltà di Roma attraverso le provincie dello sterminato Impero, determinò dapprima il sorgere di arti regionali, come la romano-britannica, e divenne poi la base della grande arte medievale per originare ancora più tardi il meraviglioso fiorire del Rinascimento.

Qualche altro dotto inglese ha creduto di poter studiare quest'arte che abbiamo chiamato poc'anzi romano-britannica come un'arte originale, prescindendo cioè da quella di Roma: anche questa teoria è stata brillantemente combattuta della signora Strong, che ha esaurientemente dimostrato come tutte queste arti provinciali derivino in linea retta da quella romana, dovendosi ricercare nell'influsso potente dell'Urbe la spiegazione delle comunanze stilistiche che tali arti presentano; non solo formale ed esterna è l'influenza di Roma, ma sostanziale e profonda, come quella che deriva dal pensiero romano irraggiantesi dal l'Urbe dei Cesari su tutti i popoli che riconoscono in Roma la loro madre comune. E nessuno mai riassunse questo fenomeno mirabile unico davvero nella storia dell'umanità, più energicamente del poeta gallo quando rivolse a Roma immortale l'apostrofe così celebre, perchè tanto profondamente vera:

Fecisti Patriam diversis gentibus [unam.

Non ci è dato di seguire l'oratrice nella sua illustrazione dei musei britannici, che tutti, in questi ultimi anni — accompagnando il rifiorire degli studi romani in Inghilterra — hanno riordinato le loro collezioni classiche, ponendo in particolare luce quelle che, eseguite manifestamente da artisti locali, documentano dell'influenza di Roma sulle popolazioni della Britannia: sono statue, ritratti, monumenti funerari, mosaici, che presentano profonde analogie con monumenti similari di altre provincie e dell'Urbe stessa: ci limitiamo a cogliere nel testo, che sarà prossimamente stampato a cura dell'Istituto di Studi Romani, alcuni giudizi particolarmente notevoli.

Parlando di alcuni ritratti del tardo Impero la signora Strong ha negato che l'arte del III e del IV secolo possa chiamarsi arte di decadenza, poichè essa depone invece di quel rinnovamento mirabile delle forme plastiche che condurrà poco più tardi alla straordinaria efficacia della ritrattistica romano-bizantina.

Illustrando la pietra tombale di un *signifer* romano, Flavino, morto nella sua guarnigione sul vallo di Adriano, pietra tombale dove è scolpito un cavaliere romano trascorrente a cavallo sopra il nemico abbattuto, l'oratrice ha vivacemente negato l'opinione dell'archeologo Collingwood che nel ritratto il romano sia raffigurato in atteggiamento di scherno verso il barbaro vinto, sostenendo che mai Romani si beffarono del nemico sconfitto. Se la scarsa abilità del lapicida può indurre in errore chi contempli la rozza scultura, non sono da dimenticarsi nè le commoventi rappresentazioni che di barbari feriti od uccisi diede sempre l'arte romana i versi meravigliosi di Virgilio che insegna ai Romani di rispettare i vinti (*tu R mane memento parcere subiectis*) e di Orazio che rappresenta Augusto *iacentem lenis in hostem*, pietoso verso il nemico caduto.

Calorosi applausi hanno salutato alla Sala Borromini questo passo della conferenza Strong: meritati applausi, che volevano esprimere all'illustre oratrice la gratitudine degli ascoltatori italiani per questa leale e vibrata difesa della grandezza morale dei legionari di Roma.

Mostrando in una serie di riuscite diapositive le vestigie romane di *Verulamium*, l'unico *municipium* romano della provincia britannica, l'oratrice ha fatto rilevare la profonda somiglianza di alcuni monumenti con edifici romani, segno anche che nelle più lontane regioni dell'Impero, i padri nostri avevano sempre in cuore la patria lontana e ne volevano risuscitare, anche sotto cieli diversi, la grandiosa bellezza.

Altro centro importante della Britannia romana *Londinium*: Londra. Londra che è oggi la più popolosa città del mondo, la capitale di un potente Impero, ma ancora si vanta del solenne titolo di *Augusta* che le fu conferito da Roma. *Londinium* è raffigurata in un medaglione trovato ad Arras nell'aspetto di una matrona che muove incontro all'imperatore Costanzo Cloro, vincitore dell'usurpatore Alletto, e lo saluta *Restitutor lucis aeternae*. Il quale appellativo sostiene la signora Strong non doversi intendere soltanto come un omaggio alla vittoriosa campagna di Costanzo o, in senso poco più lato, al rifiorimento dell'epoca diocleziana: ma quale un riconoscimento delle genti britanne della luce mistica che promana dall'*aeternitas* stessa di Roma, di quella luce che non cessa mai di guidare i popoli una volta che essi abbiano subìto il fascino della forza civilizzatrice dell'Urbe.

Ed è ancora un poeta, il più grande dei poeti inglesi, Guglielmo Shakespeare, a racchiudere nel verso questa devozione dei britanni per Roma, quand'egli pone sulle labbra del Re Cimbelino l'apostrofe famosa:

Set we forward: let
A Roman and a British ensign wave
Friedly together,

facciamo sì che sventolino sempre insieme, amicamente, un'insegna romana e una britannica!

« La Britannia romana non esiste più; — ha conchiuso la dotta signora con ispirate parole che sono un riconoscimento della moderna cultura britannica per la grandezza immortale di Roma — ma se l'Inghilterra ha potuto diventare il grande Impero che è oggi, lo deve sicuramente alle idee che ritrasse da Roma. Un nuovo soffio di Romanità si fa oggi sentire nella vecchia Inghilterra, indizio della sempre rinnovata fedeltà del Paese a quegli ideali che, trovata una prima forma nell'Impero dei Cesari, restano il punto fisso della storia al quale si volgono tuttora i popoli del mondo, bramosi di un sano avvenire».

Anche oggi l'Inghilterra guarda a Roma, che torna ad essere centro e luce del mondo; e una volta ancora la signora Strong affida al canto d'un poeta l'espressione dei suoi sentimenti, quando afferma che gli Inglesi possono far proprio il verso virgiliano:

per tot discrimina rerum
tendimus in Latium,

frammezzo a tante vicende noi tendiamo al Lazio, alla luce eterna di Roma!

Remo Uberti

Le direttive dell'on. Ricci per i campeggi provinciali

ROMA, 7

Il Presidente dell'Opera Balilla S. E. Ricci ha inviato a tutti i presidenti dei Comitati provinciali la seguente circolare:

« Debbo rallegrarmi dei risultati raggiunti quest'anno nello sviluppo dell'organizzazione dei campeggi provinciali. Essi si svolgono ovunque tra il più fervido entusiasmo dei nostri giovani, in perfetto ordine, con la più cordiale simpatia delle autorità del Regime e delle popolazioni.

Nell'osservanza delle direttive emanate dalla presidenza centrale i presidenti provinciali e gli ufficiali hanno dimostrato un elevato spirito di responsabilità, che ha permesso e permette di ottenere la completa affermazione di questa caratteristica forma di attività estiva, che ha la sua grande importanza nella preparazione fisica e morale dei giovani.

Quanto ai campi provinciali Dux, che saranno organizzati in questo mese, desidero soffermarmi su alcuni punti che ritengo meritino la speciale considerazione dei presidenti e degli altri collaboratori.

La vita al campo richiede una esatta valutazione delle possibilità fisiche dei singoli partecipanti. E' necessario perciò che gli ufficiali incaricati considerino con scrupolosa attenzione la opportunità di evitare fatiche inutili o pregiudizievoli al fisico dei ragazzi, tenendo presente che gli stessi saranno chiamati successivamente a fronteggiare i disagi delle giornate del campo Dux alla Capitale.

La vita al campo deve essere perciò utile ma piacevole mezzo di elevazione dello spirito e del fisico giovanile. Come sempre, anche la preparazione morale deve poi costituire oggetto di vive cure da parte degli educatori, i quali, nell'impartire le norme del buon contegno da osservarsi al campo sotto la tenda coi compagni, con i funzionari, in città, durante il viaggio, eccetera devono assicurarsi che i campeggisti siano non soltanto edotti delle esigenze della vita collettiva, ma convinti che solo una disciplinata unitaria educazione li rende moralmente sani e degni della nobile affermazione romana.

Dall'attuale periodo storico, che la nuova generazione vive in una atmosfera di ordine e di rinnovamento profondo, deve essere tratto argomento per svolgere conferenze di carattere culturale fascista. l'Avanguardista deve sapere che il momento storico della Nazione è il frutto di un rivolgimento totale operato nella vita nazionale, di mille sacrifici noti e ignoti, del sangue sparso da migliaia e migliaia di giovinetti, dopo una guerra gigantesca e vittoriosa, sollevando la Patria da perniciose debolezze, affermando le virtù millenarie della stirpe e la nuova potenza dell'Italia nel mondo.

I giovani sono per natura portati ai confronti, all'esame del passato, vogliano trovare istintivamente il nesso morale tra la loro vita e quella di coloro che li hanno preceduti. Solo conoscendo gli sforzi di ieri potranno veramente sentire la necessità di custodire ad accrescere il patrimonio della Rivoluzione, come il dovere che essi hanno di prepararsi severamente per un nuovo alto destino.

Della figura del Duce è bene abbiano conoscenza profonde e non notizie superficiali ed imparaticcie. Mai uomo di Stato fu così legato agli avvenimenti del suo tempo, mai un Capo fu promotore di così vasti e radicali rivolgimenti di un paese. Si può affermare che tutta la storia della nuova Italia è in lui, sintesi delle più alte virtù di un popolo. Gli squadristi devono vivere il sommo orgoglio di un capo così illuminato, che con visione potente e sicura li guida verso nuovi e grandissimi eventi.

Ricordino nell'Opera Balilla, pupilla della Rivoluzione, la fucina da lui creata per le loro fortune.

Raccomando perciò sia formulato con esattezza un programma orario, da osservarsi fedelmente, e dove tutte le varie branche di attività devono trovare razionale sviluppo durante i giorni del campo.

Il comandante del Campo deve essere scelto con massima oculatezza, il presidente provinciale deve riservarsi le visite ispettive.

Tutti gli Avanguardisti che vi prenderanno parte debbono essere sottoposti a visita medica. Sarà compilata la scheda sanitaria da consegnare poi al Campo Dux.

La presidenza centrale ha già avviata la spedizione ai Comitati delle schede necessarie. Unitamente alle schede le SS. LL. troveranno un congruo numero di fogli propaganda da far distribuire a tutti gli Avanguardisti che si recano al Campo.

Un particolare infine: i ragazzi debbono avere cura della divisa ed i dirigenti dovranno preoccuparsi che in conseguenza delle fatiche sostenute al pre-Campeggio gli Avanguardisti non abbiano a presentarsi alla capitale con la divisa in cattivo stato o non perfettamente ordinata e pulita.

La tragica scomparsa S. Pocarini

GRADO, 7

E' scomparso tragicamente nelle acque di Grado lo scrittore e giornalista Sofronio Pocarini, direttore dell'*Eco dell'Isonzo* di Gorizia. Il Pocarini giunto a Grado da Gorizia per partecipare ad un convegno di scrittori, volle farvi un bagno, senonchè colto da improvviso malore scomparve dalla superficie. Il barone Codelli di Gorizia, che era con lui, accortosi immediatamente chiese soccorso. Alcuni animosi alle grida si gettarono in acqua e dopo non lievi fatiche, a causa del mare agitato, riuscirono a portare in terra il Pocarini, per il quale fu tentato invano ogni mezzo onde richiamarlo in vita. La notizia della morte tragica ed improvvisa di Sofronio Pocarini ha impressionato profondamente.

Una ecatombe di pesci nel Sesia

BORGOSESIA, 7

In seguito alla piena di ieri l'altro del fiume Sesia, le cui acque causarono ingenti danni a stabilimenti, abitazioni, ponti ed alle campagne della zona, la corrente violenta e burrascosa ha distrutto migliaia di pesci, che sono stati rinvenuti tramortiti sul greto del fiume. Sono state raccolte delle trote del peso di circa tre chilogrammi.

Riduzioni di tasse d'ingresso agli scavi dell'Ercolano

NAPOLI, 7

L'Alto Commissario, su proposta della Sovrintendenza alle antichità e Belle Arti, ha disposto che la tassa di ingresso ai RR. Scavi e al Teatro di Ercolano venga ridotta da lire 10 a lire 5; per le comitive dopolavoristiche di almeno 25 persone e per quelle turistiche non inferiori a cento, il prezzo d'ingresso è stato ancora ridotto a lire 2.50.

Analoga riduzione è stata concessa per le visite del palazzo di Tiberio, villa Jovis, a Capri. Inoltre l'ingresso alle vestigia della Villa imperiale è ridotto per le comitive da lire 3 a lire 1.50.

Sfortunata prova d'un'idrocicletta

ROMA, 7

Sabato, a Monterosi, l'ing. Romolo Tarquini mentre sperimentava nel lago un nuovo tipo, da lui ideato, di idrocicletta (una bicicletta munita di galleggianti laterali e con piccole eliche azionate dai pedali), improvvisamente per il rovesciamento della macchina cadeva in acqua in un punto in cui essa è molto profonda.

Prontamente un pescatore, mastro Pietro, che insieme con una piccola folla di curiosi assisteva dalla riva all'esperimento, saltò in una barca e raggiunse il pericolante traendolo a bordo e riconducendolo a riva, dove dopo le prime cure apprestategli riprese i sensi.

L'opera dei Fasci italiani all'estero
Quindicimila ragazzi alle colonie estive

ROMA, 7

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi dell'attività dei Fasci italiani all'estero, la cui opera si svolge veramente in profondità e non conosce soste per rendere l'italianità d'oltre confine più fiera di sè, più degna dell'Italia di Mussolini, rileva come le colonie estive di ragazzi e di bimbi figli di connazionali all'estero vadano assumendo ogni anno proporzioni sempre maggiori e un significato sempre più profondo, se, oltre il numero dei ragazzi che vi partecipano si considera lo spirito che anima la organizzazione delle colonie stesse e i risultati ottenuti.

Il giornale aggiunge che questo anno quasi quindicimila ragazzi fra Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole italiane sono e saranno ospitati presso oltre trenta colonie, istituite sui monti e sulle spiagge d'Italia e di questi ben tremila faranno parte del grande campeggio di Cortina d'Ampezzo per Avanguardisti.

Degna chiusura delle colonie sarà la partecipazione al Campo Mussolini che ospiterà oltre cinquemila avanguardisti e un migliaio di Giovani Fasciste provenienti da tutte le parti del mondo.

Dopo aver rilevato che dall'inizio dell'organizzazione delle colonie oltre ottantamila ragazzi figli di connazionali all'estero sono venuti a godere l'aria sana, il magnifico sole e le bellezze d'Italia, il giornale aggiunge che sono state istituite anche colonie estive a Beyrut, Tunisi e Londra. Il giornale accenna quindi agli istituti di cultura sorti per iniziativa dei fasci italiani all'estero ad Atene, Praga, Bucarest, Barcellona, Malta e Bruxelles, al triplicarsi delle scuole italiane all'estero che oggi sono oltre settecento e al grande aumento del numero degli alunni che le frequentano che oggi raggiunge la cifra di cinquantamila.

Il giornale sottolinea come per le scuole si sia fatto veramente uno sforzo enorme sia con la costruzione di nuovi fabbricati, sia con la costruzione di numerose scuole medie di arte e mestieri affiancate alle scuole elementari che non assolvevano completamente il loro compito, e conclude ponendo in rilievo l'assistenza morale e materiale dei Fasci all'estero, lo impulso ch'essi danno allo sport e la collaborazione che si svolge in piena armonia fra fasci e consolati per il raggiungimento dei loro scopi,

Il mistero sulla sciagura del Monte Bianco

GINEVRA, 7

Il mistero che circonda la fine dell'alpinista austriaco Kainzlauer trovato cadavere sul versante italiano del Monte Bianco, suscita molto interesse a Chamonix, dato che le indicazioni trasmesse da Courmayeur lasciano supporre che il disgraziato sia transitato per Chamonix prima di compiere la sua tragica ascensione. Com'è noto, l'austriaco è stato trovato appeso a un manico di picozza infisso nel ghiaccio in posizione tale da lasciar supporre che egli sia stato colà abbandonato cadavere dai compagni, oppure che la corda si sia rotta fra lui e altri compagni precipitati in un crepaccio. Nelle dichiarazioni agli alberghi non risulta il nome del Kainzlauer, ma si fa rilevare che in questi ultimi giorni notevolissimo è stato il numero degli scalatori austriaci transitati per Chamonix alla volta del Monte Bianco senza arrestarsi in quegli alberghi.

Da parte del Sindacato delle guide di Chamonix si tende a vedere una relazione tra questa disgrazia e il passaggio, segnalato alcuni giorni or sono al rifugio Vallot (metri 4500), di una comitiva di tre alpinisti di lingua tedesca provenienti dalla cresta di Peutèrey. A quanto essi hanno dichiarato, i tre, che apparivano in stato di completo esaurimento, hanno accennato a una lunga serie di traversie prima di giungere in salvo, ma non hanno però alluso al fatto di avere perduto un compagno per strada. E' tuttavia da segnalare che il giorno stesso alcuni alpinisti francesi che compivano un'ascensione sul versante italiano del Monte Bianco hanno trovato sul ghiacciaio del Dome il cadavere di un alpinista. Questo cadavere era appunto appeso a un manico di picozza infisso nel ghiaccio, ciò che lascia supporre che esso fosse stato già trovato da una carovana e lasciato sul posto in attesa di soccorsi. Si è qui d'opinione che i due fatti siano in relazione, e che il defunto appartenesse appunto alla cordata transitata al rifugio Vallot. I tre, dopo essersi rifocillati, sono scesi verso il fondovalle, dove le loro tracce si perdono. Si suppone che questi alpinisti siano stati indotti a procedere nel modo su riferito dalla preoccupazione di dover eventualmente rimborsare forti spese domandando soccorsi per il ricupero del cadavere del loro compagno.

Contadino svedese insignito di un titolo di nobiltà

STOCCOLMA, 6

Il contadino svedese, Olaf Christofferson è stato insignito del titolo di nobile dal Re per aver dato la sua opera nelle ricerche paleontologiche svedesi. Al vecchio contadino è stato concesso dal Re il Cavalierato di Vasa.

Christofferson possiede una pregevole collezione di armi da guerra preistoriche, gioielli ed altre reliquie dei tempi remoti dell'umanità oltrechè una biblioteca unica più che rara comprendente 3000 volumi fra i quali si trovano varie opere scritte dal contadino stesso. Fra gli oggetti di cui egli dispone si trova un'ascia fatta di selce che, a parere dei paleografi, ha 16.000 anni di età. Christofferson ha fatto dono al Museo di Stoccolma di numerosi oggetti ed altri 4000 pezzi li cederà alla città di Traelleborg.

I giornali svedesi mettono in grande rilievo il significato di questo atto del Governo.

Gli abiti degli inglesi eleganti sono presi a nolo

LONDRA, 6

Gli uomini inglesi tengono moltissimo alla loro riputazione di eleganza. La fama è molto discutibile; ma ora apprendiamo un fatto nuovo, sorprendente. Un fatto che meriterebbe una disquisizione di estetica e sopratutto un « referendum » per sapere se per eleganza si debba intendere l'apparenza occasionale dell'uomo o l'atto mentale dell'individuo.

Un negozio di Londra, noto per il noleggio degli abiti cosidetti « di società », informa con palese compiacimento di aver contribuito quest'anno a mantenere particolarmente alta la fama di eleganza degli uomini; infatti il numero di « morning coats » e di marsine affittati durante la stagione supera di gran lunga quelle degli anni precedenti, « e testimonia quindi della passione dei londinesi per apparire eleganti. Persino all'ultimo Garden Party a Palazzo reale, vi erano centinaia di « morning coats », dice il direttore del negozio, « completi con cappello a cilindro e tutto il resto, da noi noleggiati ».

Apparire eleganti; ma parere è ben differente dall'essere. Basta insomma spendere una ghinea e il « travet » si trasforma in perfetto « gentleman » e può — oh, ombre di Brummel e di D'Orsay — andare nei giardini di Buckingham Palace a prendere il tè col Principe di Galles.

Cade dal quarto piano e rimane illeso

VIENNA, 7

Miracoloso appare quanto è capitato ad un bimbo viennese di 10 anni, certo Pepi Litschauer, che sabato scorso per sfuggire al padre ubriaco che voleva picchiarlo, cadeva da una finestra della propria abitazione, situata al quarto piano di uno stabile del quartiere delle Favorite. Davanti alla casa c'è un marciapiede di cemento, alla fine del quale incomincia un prato erboso. Il piccino cadde sull'erba e rimase immobile, privo di sensi.

Fu subito soccorso e trasportato all'ospedale, dove i medici lo sottoposero a un accurato esame. Con grande sorpresa essi accertarono che all'infuori di alcune escoriazioni, il corpo del fanciullo non presentava ferita alcuna, nè lesioni interne. Pochi istanti dopo egli si riebbe ed ora sta benissimo. Il padre ha dovuto fuggire per sottrarsi all'ira dei coinquilini ed è ricercato dalla polizia.

Libri nuovi

Augusto Armellini: « La Francia in Siria ». G. Carabba ed., Lanciano. L. 9.

GUIDE E ORIENTAMENTI

La Casa « Edizioni Roma » è venuta nella determinazione di pubblicare una serie di volumetti che siano orientamento o guida allo studio delle varie discipline, innanzi tutto di quelle che sono oggetto di insegnamento medio e superiore, ma anche di altre che sono fuori dei quadri scolastici e pur tuttavia rappresentano branche notevoli e nuove del sapere. Essi si rivolgeranno ad ogni persona colta o desiderosa di coltivarsi; allo studente che vuol perfezionare la sua preparazione, all'insegnante che cerca dai bibliografici e orientamenti per una determinata disciplina, a chiunque altro voglia avere sott'occhio gli elementi essenziali di questa o di quella branca del sapere, i problemi che essa presenta, lo svolgimento storico attraverso cui essa è passata, lo stato presente di quegli studi, la bibliografia più importante, le fonti letterarie o figurative o documentarie più significative. Essi avranno ad oggetto, per dare esempi, la storia d'Italia o d'Europa, nel loro insieme, nelle loro fasi o momenti, nel loro successivo individuarsi e concretarsi; un'epoca determinata, come il Medio Evo o l'età moderna e relativi concetti, tratti caratteristici, collegamenti ecc.; la storia della guerra mondiale o dello sviluppo coloniale moderno; le civiltà antiche o la filosofia del secolo XIX ecc. ecc. Oppure si volgeranno a una determinata scienza o a un settore di scienza, come la chimica o la glottologia, il diritto corporativo o il pensiero di una determinata scuola filosofica o economica o di un determinato gruppo di scrittori affini, presentandoli in sè dottrinalmente o sistematicamente, pur col senso vivo della loro storicità, con accenni più o meno ampi ai precedenti storici, alle fasi per cui quelle discipline sono passate ecc. Nell'un caso e nell'altro, i volumetti cercheranno di essere strumento di informazione e di lavoro, più che compiute trattazioni. Ma saranno anche un tutto per sè stante, capaci di suscitare interesse in sè stessi, anche in chi non intende farne gradino ad ulteriore approfondimento. Essi saranno opera « scientifica », e saranno « divulgazione », quanto a chiarezza, ordine, sforzo di eliminare ogni gergo di specialisti.

La preparazione dei volumetti — dalle 150 alle 200 facciate ognuno, in tondo piccolo — sarà affidata ai migliori maestri che l'Italia conti. Ma verranno prese in considerazione anche offerte di studiosi disposti a collaborare.

Intanto la Casa «Edizioni Roma» bandisce un concorso per quattro volumetti:

1. La storia di Roma e i suoi problemi dalla fondazione della città alla caduta dell'Impero.
2. La moderna fisica nucleare.
3. Dall'economia politica all'economia corporativa (il pensiero economico dal principio del XIX al principio del XX secolo).
4. Lo sviluppo storico delle Missioni.

Il vincitore avrà un premio di L. 2000 e la stampa dell'opera, riservati a lui i diritti d'autore.

La Commissione giudicatrice, presieduta da S. E. l'on. prof. G. Volpe è composta di S. E. il prof. Raffaele Pettazzoni, Accademico d'Italia; di S. E. l'on. prof. Giuseppe Bottai; del prof. Pantaleo Carabellese, della Regia Università di Roma; del prof. Lori del Politecnico di Milano, dell'on. Franco Ciarlantini e del prof. Bosco.

Un cane testimone in tribunale

CHICAGO, 3

Le polizie di tutto il mondo si servono ormai dei cani per dare la caccia e rintracciare i delinquenti, cani poliziotti, cani pastori e altre categorie di cani, che sono provvisti da madre natura di un fiuto particolare.

Secondo una notizia pubblicata recentemente dalla *Gazzetta americana dei cani*, sarà ammesso a figurare come testimonio legale il bracco di pura razza inglese.

Innumerevoli sono le prove documentate fornite da questa razza di cani nel rintracciare l'uomo, cosicchè l'attività di questi animali è veramente preziosa.

In considerazione di queste qualità i tribunali hanno riconosciuto a questo bracco, quale unico essere vivente, oltre all'uomo, il diritto di testimonianza legale nelle procedure giudiziarie, poichè di fronte all'evidenza dei fatti, chiaramente dimostrata da questi cani, deve inchinarsi anche la umana legislazione.

L'applicazione della testimonianza del bracco è stata approvata da non meno di sedici Stati dell'Unione.

In sessantaquattro su settantadue casi i giudici e la giuria hanno dovuto riconoscere la realtà effettiva dei casi occorsi, inequivocabilmente documentati dal perfetto fiuto di questi animali.

Si fa spedire in valigia le salme di due figli

BARCELLONA, 6

Giorni addietro, i doganieri del porto marittimo di Vigo, nell'aprire due valigie in giacenza da sei anni, si trovarono di fronte a due scheletri umani.

La macabra scoperta aveva fatto supporre trattarsi di chi sa quale misterioso e tragico delitto, dato che le due valigie erano state spedite da Buenos Aires all'indirizzo di Josè Garrido, abitante a Vigo.

Le indagini della polizia hanno subito chiarito il mistero. Il Garrido, che aveva alcuni figli emigrati in America, avendo saputo che due di essi erano deceduti, e desiderando di far seppellire i cadaveri dei congiunti nel suolo patrio, aveva chiesto a un altro figlio di spedirglie ne le salme. Allo scopo di evitare le forti spese di trasporto, questo figlio d'America aveva rinchiuso le salme in due valigie. Ma, prima dell'arrivo del piroscafo, il vecchio Garrido spirò a sua volta, cosicchè i macabri colli rimasero per ben sei anni in giacenza alla stazione marittima di Vigo.

SPIGOLATURE

Gli stranieri, ai quali sia dato di viaggiare, in comitiva o isolati, le Repubbliche Sovietiche del Caucaso e dell'Asia Centrale, sono singolarmente colpiti dalla metaformosi che la donna mussulmana ha subìto nel corso di questi quindici anni. Era, costei, un povero essere che conduceva una vita miserabile, una donna infelice che subiva, silenziosamente, il giogo del suo signore e marito vittima dell'oscurantismo e dei pregiudizi. Oggi la donna mussulmana ha sollevato il velo secolare: ha potuto aprire, un poco gli occhi. Così migliaia di donne turcomanne, ghirghise, circasse, usbeche, frequentano le scuole e sinanco le università, mentre altre lavorano nelle officine o nei campi. Quando Tadjikhan aveva undici anni i suoi genitori la vendettero per duecento rubli al *toubib* di Kokhaud. Era costui, un famoso stregone che prediceva l'avvenire ai fiduciosi e ingenui mortali « leggendo » grani di riso o di frumento e risolveva la sterilità facendo mangiare *patés* di lingua di lepre. La famiglia di Tadjikhan era talmente povera che, in certe invernate, la madre non esitava a rubare la biada nelle mangiatoie dei cavalli di una scuderia vicina. Prima di Tadjikhan, questo *toubib* aveva avuto, di già, nove mogli. Pagato il prezzo, lo stregone condusse seco la giovinetta nella sua casa di Kokhaud. La sera venne presto e la notte seguì. Una notte di terrore, di smarrimenti per la infelice ragazza che invano tentò ribellarsi alla violenza del bruto che, indispettito da così inaspettata resistenza, la percosse a sangue. Trascorse un anno. Dodici lunghi mesi di sofferenze e di martirio per la giovanissima sposa. Ma un mattino essa scomparve. Ad un villaggio, alla sezione femminile del *Soviet* locale, una donna si era presentata avvolta in un *parandja*. Quando la riforma agraria venne introdotta nell'Ousbeschistan, Tadjikhan — che altri non era se non la giovane rifugiatasi al *Soviet* — venne inviata come propagandista nei villaggi e un anno più tardi essa era di già membro del Comitato Esecutivo della sua regione e membro del Comitato Centrale del Partito. Ancora un anno ed eccola a Mosca: a... imparare! Da quel giorno, sono trascorsi due anni; oggi i giornali annunciano che la *compagna* Tadjikhan — sì, sì proprio la fanciulla urecchia di questo storia — ha vinto il primo premio nel concorso sulle « crisi nei paesi capitalisti »!

*

Migliaia di navi solcano giornalmente gli oceani. Sembra che oramai non ci sia più angolo o insenatura sconosciuto su nessuna terra, in nessun mare. Quindi nulla di nuovo potrebbe essere ancora scoperto. Invece la storia dei mari ci insegna, che su le vie di navigazione, percorse centinaia e migliaia di volte, sorgono improvvisamente degli scogli e anche delle isole. Nell'anno 1768 si è constata Papperi, una isola di origine vulcanica, che dai suoi scopritori (americani) è stata battezzata « lo scoglio delle navi ». Quasi trent'anni più tardi, e cioè nel 1796, spuntava durante una immane eruzione vulcanica, una seconda isola, che, dai russi presenti a quello strano fenomeno, ha avuto il nome di Boguslawskij Ostrow. Nel 1883, dunque quasi cento anni più tardi, « lo scoglio delle navi » era sparito nelle profondità del mare con altrettanta rapidità con cui era affiorata. Qualche giorno prima però si era sollevato dal mare un terzo isolotto, con un picco dell'altezza di duecentoquaranta metri. Per venti anni quella nuova situazione rimaneva invariata. Appena il 1. settembre 1907 il cratere saltava letteralmente in aria, a seguito di una formidabile eruzione vulcanica. Esattamente tre anni dopo, nel settembre 1910, avveniva un'altra eruzione. Una spedizione scientifica, che ha visitato le isole nel 1927 — non ha trovato più Boguslawskij Ostrow. Un'altra isola che si diletta in questo genere di giochi di prestigio è l'isola Falcon nei mari astrali. Scoperta nel 1865 dal comandante MacKelly della nave della marina britannica « Falcon » — dodici anni più tardi — quando una altra nave inglese ne cercava l'approdo — era sparita. Quale unica traccia sboccava dalla superficie del mare una colonna di fumo e di vapore. Però nel 1885 l'isola aveva raggiunto nuovamente un'altezza di cento metri, per sparire nel 1888

*

Nel Museo di storia universale di Berlino è stata inaugurata una esposizione di lavori cinesi. Da essi risulta la minuziosa diligenza dei cinesi, alla quale forse potrà mancare una certa dinamica. E' però evidente che in Cina si sa opportunamente sviluppare da tutte le occasioni che si offrono, con pazienza e arguzia, una perfezione di massima naturalezza. Così ad esempio i cinesi hanno raggiunto nel campo dell'allevamento degli animali, particolarmente del baco da seta e dei pesci, come pure nel governo dei fiori e della frutta, un piano non ancora superato da altri. D'altro canto la tecnica della lavorazione della materia morta è rimasta arretrata a inizi primitivi. I cinesi usano ancora sempre le macchine a mano e anche queste sono di sistemi e tipi assai modesti. La fabbricazione del vasellame, la tornitura, la incisione e la stampa sono tuttora lavori manuali. Cionondimeno l'artigianato cinese può vantare una finezza e perfezione d'esecuzione, come non può essere meglio prodotta da una macchina. La stampa, la carta e la polvere sono state inventate dai cinesi molto prima che dagli europei; però questo loro vantaggio non ha servito quale stimolo per progredire a migliorare, ma anzi ha valso quasi ad affermare viepiù la tradizione conservativa. Anche il contadino cinese avora con i medesimi attrezzi, come i suoi antenati di mille anni fa. L'aratro in Cina costa meno della forza animale. All'incontro l'aratro per la semina era in uso in Cina già qualche secolo prima che in Europa.

LA CRONACA DELLA CITTA'

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Iscrizioni al P.N.F. di sottufficiali e militari di truppa

Con riferimento alle disposizioni contenute nel comunicato N. 4 il Segretario Federale ha disposto:

1) Le domande di iscrizione al Partito di coloro che si trovano nelle condizioni di cui alle accennate disposizioni, dovranno essere recapitate personalmente dagli interessati alle Segreterie dei rispettivi Fasci di Combattimento.

2) Le segreterie dei Fasci rilascieranno agli interessati ricevuta dell'incartamento.

3) Le domande dovranno essere costituite da:

a) un modulo che, a cura dell'interessato, potrà essere ritirato alla sede del Fascio;

b) una lettera accompagnatoria;

c) una copia del foglio matricolare;

d) certificato penale generale;

e) certificato di buona condotta, rilasciato dal Comune.

Il Segretario Federale di Frosinone

Ieri è qui giunto, per compiere il suo turno presso la Federazione dei Fasci di Combattimento, il Segretario Federale di Frosinone, dott. Aurelio Vitto.

Direttorio Federale

A parziale modifica di quanto pubblicato domenica 5 u. s., il Direttorio Federale, anzichè venerdì 10 Agosto, è convocato per stasera alle ore 21.30.

Agli ispettori di zona

Gli ispettori di zona sono convocati a rapporto domani, giovedì, alle ore 18; resta sospesa la riunione di sabato 11 c. m. precedentemente fissata.

Gruppo di Castello

Il Gruppo Fascista di Castello avverte i camerati del Sestiere che le tessere del Partito possono essere ritirate dalle ore 18 alle 20 e dalle 21 alle 23 di ogni giorno feriale.

Nuovi iscritti al P. N. F.

Venezia

Angelini Silvio fu Giuseppe; Aluzzi Luigi fu Pasquale; Arrigoni Carlo fu Vincenzo; Amadi Emilio di Giuseppe; Bona Mario fu Giuseppe Bon Giuseppe di Pietro; Bridda Giacomo fu Giovanni; Bora Giovanni di Mariano; Bonfanti Cesare fu Giuseppe; Brunelli Walter fu Maurizio Bognolo Vittorio fu Matteo; Bognolo Luciano fu Matteo; Bruzzese Virgilio di Domenico; Baffo Umberto di Massimiliano; Bonati Agostino di Angelo; Bortolotti Mario fu Carlo; Bullo Umberto fu Giuseppe; Bertolotti Umberto fu Giovanni; Bognolo Ugo di Giovanni; Bullo Umberto di Fedele; Bellemo Umberto fu Vincenzo; Busetto Domenico fu Luigi; Bertoli Gastone fu Giuseppe; Busetto Fausto di Marco; Boscariol Giuseppe di Domenico; Bevilacqua Ferruccio fu Luigi; Bianchetto Giuseppe di Giovanni; Baletti Antonio fu Adriano Silvio; Binda Edoardo fu Luigi; Bertotto Aldo di Antonio; Bertotto Antonio di Eugenio; Bertotto Mario di Antonio; Barbaria Armando di Giuseppe; Baccarin Adelio fu Luigi; Bortoluzzi Aldo di Luigi; Brustoloni Napoli di Cesare; Bollato Giordano Bruno fu Roberto; Busetto Gino di Mariano; Bozzao Alberto di Costante; Berengo Guglielmo fu Salvatore; Barisoni Giuliano fu Giuliano; Centazzo Giuseppe fu Amedeo; Costantini Umberto di Giovanni; Camuffo Giuseppe fu Emilio; Cingotto Giovanni di Guerrino; Chiozzotto Primo fu Federico Colombo Giuseppe di Pietro; Combatti Carlo di Vincenzo; Caner Silvestro fu Guglielmo; Chiozzotto Giuseppe fu Antonio; Cogo Umberto di Alvise; Cattaruzzo Giuseppe di Angelo; Coltro Armando di Bonifacio; Colonna Preti Anteo fu Lorenzo; Concato Armando fu Antonio; Cargasacchi Ugo di Umberto; Celadin Gino fu Vittorio; Chiaranda Antonio fu Emilio; Casanova Nicola in Pietro; Cardazzo Agostino fu Carlo; Camuffo Antonio fu Luigi; Derloni Oreste fu Andrea; Doria Mario di Guglielmo; D'Este Luigi di Angelo; De Pellegrini Umberto fu Marco; Di Biasio Andrea fu Antonio; Danieli Ersilio fu Antonio; De Stevani Enrico fu Marco; De Martini Antonio di Ernesto; Da Par Pietro fu Giuseppe; De Prà Silvio di Eugenio; De Pellegrini Aldo di Giovanni; Dureghello Umberto di Angelo; Farfusola Emilio fu Francesco; Fioravanti Angelo fu Luigi; Fumato Giuseppe fu Natale; Favaretto Angelo di Gaetano; Fabris Alfonso fu Vittorio; Fumato Antonio di Giacomo; Ferrari Mario fu Cesare; Fort Agostino di Domenico; Ferrari Umberto fu Valentino; Fiorotto Giovanni fu Luigi; Fulici Angelo di Vincenzo; Fiorotto Rino; Fiorin Vincenzo fu Giuseppe; Furlan Guido fu Eugenio; Fantini Giovanni di Pietro; Franco Arturo fu Giuseppe; Farese Salvatore fu Giovanni; Fantin Luigi di Giovanni; Ferroli Silvio fu Adoardo; Forti Giuseppe Anselmo fu Felice; Ferro Mario di Francesco; Furlan Vittorio di Luigi; Franco Romano di Luigi; Fiori Guido fu Paolo; Fuga Emilio fu Bernardo; Follin Ruggero fu Giovanni; Furlanetto Francesco di Pietro; Fiorelli Renato di Emilio; Furlan Aldo fu Edoardo; Figo Luigi fu Francesco; Frustaci Salvatore fu Francesco; Fascio Luigi Guglielmo fu Petronio Fanelli Giuseppe di Vincenzo; Ferola Paolo di Pasquale; Ferraboschi Silvio di Angelo; Fuser Narciso fu Angelo; Favre Giulio di Giuseppe; Fabris Antonio di Pietro; Fruscalzo Antonio fu Giuseppe; Fassina Emilio di Eugenio; Fiorimonte Pietro di Silvio; Felisati Giovanni di Dino Ferraresso Angelo di Silvestro; Fragogna Emilio di Angelo; Fuga Amedeo fu Angelo; Fuga Livio di Ferdinando; Fregonese Umberto fu Pietro; Fontana Armando di Olimpiade; Forcellini Gino fu Pietro; Fanton Giovanni fu Sebastiano; Foscato Giovanni fu Benedetto; Fort Ettore di Sante; Franceschi Giacomo Carlo fu Giulio; Fuga Angelo fu Attilio; Fontebasso Bartolomeo di Arturo; Furlan Antonio fu Emilio; Frizziero Giovanni fu Luigi; Fabbris Procolo fu Enrico; Fuga Natale fu Giovanni; Franceschi Carlo fu Vittorio; Filippini Fortunato fu Ferdinando; Faggian Giuseppe fu Luigi; Pier Tullio fu Marco; Faotto Dino di Mario; Favaro Giuseppe Galliano di Giovanni; Fuga Andrea Giovanni fu Domenico; Ferro Cesare fu Ferdinando; Falconaro Carlo fu Sebastiano; Friselle Silvio di Carlo; Fenzo Secondo fu Spiridione Foco Ermenegildo di Gerardo; Formentello Giovanni fu Cesare; Ferronato Antonio fu Alessandro; Furlan Pietro fu Marco; Farisato Emilio fu Pietro; Fido Spiridione; Ferretto Aldo fu Ulderico Antonio; Facco Giovanni fu Antonio; Forzato Antonio di Sante; Furlanetto Vincenzo fu Benedetto; Fortunati Pietro fu Antonio; Filippini Antonio fu Paolo; Falcier Bonaventura fu Ermenegildo; Franco Giustino Valentino fu Giuseppe; Franceschi Arturo fu Luigi; Facchinetto Federico di Giovanni; Favaro ch. Fabris Giovanni Cirillo fu Luigi; Fiorin Vittorio; fu Giuseppe; Fagotti Giorgio di Pietro; Fregnja Antonio fu Vittorio; Ferronato Giuseppe di Bartolomeo; Favalli Secondo fu Gaetano; Fort Angelo fu Domenico; Fiabane Angelo di Giovanni; Fasan Aldo di Giovanni; Furlanetto Giovanni di Pietro; Fabri Gian Lodovico di Giuseppe; Ferrazzi Carlo fu Domenico; Fontani Antonio di Emilio Franzini Giorgio fu Fortunato; Fenzo Dante fu Carlo; Fevola Carlo di Francesco; Fazzini Giovanni fu Biagio; Fiorin Lorenzo fu Giovanni; Flangnacco Pietro fu Antonio; Finazzi Imerio di Giovanni; Filati Fortunato fu Giovanni; Fort Angelo fu Matteo; Ferri Nicola fu Filippo; Fabris Giacomo fu Sante; Faggioni Mario di Zacheo; Fornasier Ferruccio di Domenico; Frollo Vincenzo Alberto di Giacomo; Fiorin Giuseppe fu Angelo; Fort Matteo di G. Batta; Fulici Andrea fu Girolamo; Fullin Giuseppe di Angelo; Ferrari Giuseppe di Pietro; Ferro Aldo di Mario; Fioni Battista Vittorio fu Giovanni; Fornea Amedeo di Luigi Facchin Virginio fu Luigi; Fossetta Pietro fu Eugenio; Forzanti Otello di Filippo; Frollo Ermenegildo di Augusto; Forcellini Merlo Angelo fu Egidio; Forcellini Francesco fu Giovanni Battista; Fuga Ineo fu Sante; Fuga Fiorindo fu Luigi; Falchetta Francesco fu Domenico; Falciani Edgardo di Ferdinando; Ferrieri Amerigo di Giovanni; Fort Giuseppe di Antonio; Ferrari Arturo di Urbano; Furlan Giuseppe di Giuseppe; Ferron Antonio fu Giorgio; Favaretto Amerigo di Pasquale Franco Angelo di Pietro; Foà Massimo di Giacomo; Fontanella Umberto fu Giacomo; Fauro Angelo fu Lorenzo; Francalli Giovanni di Marco; Fidora Lodovico fu Luigi; Filippi Gino Battista fu Pietro; Fasoli Attilio fu Francesco; Fachinato Arnaldo fu Antonio; Fassi Germano fu Giorgio; Favai Gennaro di Luigi; Fogli Mario fu Cesare; Ferro Luciano di Alessandro; Francesconi Giuseppe di Guido; Fongher Natale fu Giovanni; Fongher Domenico di Natale; Ferro Vittorio di Angelo; Frattin Pietro di Francesco.

Giri Virgilio fu Gaetano; Gasparini Giovanni fu Leonardo; Gasparini Natale fu Antonio; Gobbato Ferdinando di Giuseppe; Golfieri Mario fu Filippo; Grosso Attilio fu Pietro; Guerriero Gennaro di Raffaele Grispo Michele fu Ercole; Grassi Umberto di Giuseppe; Gavagnin Federico di Giuseppe; Gessi Antonio di Carlo Alberto; Gheno Antonio di Bortolo; Gridelli Arturo di Rinaldo Gastaldello Felice di Luigi; Gobbin Gioacchino Emilio di Gaetano; Gasparini Aristide fu Antonio; Girotto Antonio di Vincenzo; Grego Umberto fu Paolo; Galvagni Adone fu Filippo; Gianese Riccardo fu Angelo; Geremia Teodoro fu Vincenzo; Gheno Albino di Giacomo; Gobbin Ottaviano di Gaetano; Galliccioli Marco fu Achille; Gorini Aldo di Enrico; Ghezzo Amerigo fu Gioacchino; Gesuele Luigi fu Felice; Gregnanin Romano di Augusto; Grimaldo Carlo fu Angelo; Griguolo Alessandro di Massimiliano; Giurin Antonio fu Lorenzo; Girardi Giuseppe fu Giovanni; Gritti Giulio di Gio. Batta; Girardello Carlo fu Domenico; Ghezzo Francesco di Giovanni; Gottardo Vittorio fu Giordano; Gottardo Anselfo fu Giordano Gamalerio Angelo Carlo fu Felice; Griffi Fortunato di Attilio; Gastaldello Luigi fu Felice; Gandini Attilio Roberto di Angeo; Greguol Amedeo fu Vittorio; Giacobbi Antonio fu Mario; Gianni Rambaldo fu Antonio; Girardi Pietro fu Giuseppe; Graziadei Giovanni di Rodolfo; Genesio Sergio di Domenico; Gavagnin Virgilio fu Natale; Giorgi Michele di Vincenzo; Giomo Angelo fu Giacomo; Grego Giovanni fu Gio. Batta Ghezzo Oreste fu Gaspare; Garizzo Giovanni fu Rocco; Giada Giovanni di Giovanni ch. Domenico; Giada Giovanni di Giovanni; Grimaldo Umberto fu Giuseppe; Gorin Umberto di Felice; Gennario Romualdo fu Pietro; Gaggio Antonio di Gaspare; Grego Roberto di Giuseppe; Gaggetta Giovanni fu Angelo; Ceroli Natale di Niceforo; Gavagnin Giulio fu Attilio; Grandi Angelo fu Pietro; Grandesso Marco fu Giacomo; Giunta Nicolò fu Francesco Paolo; Giacobbe Giuseppe fu Pietro Gusso Silvio fu Ferdinando; Gavagnin Aristide di Attilio; Gavagnin Isidoro fu Angelo; Gasparotti Giovanni Battista fu Francesco; Girotto Francesco fu Antonio; Genghi Giuseppe fu Biagio; Gramignan Attilio; Girardi Umberto fu Antonio; Geremia Francesco fu Filippo; Gregori Manlio fu Andrea; Gavazzi Arturo di Giovanni; Gavazzi Gino di Giovanni; Girardo Angelo fu Fortunato; Grandesso Giovanni Battista di Giovanni; Giorgi Cesare fu Luigi; Grosser Carlo fu Ferdinando; Gavazzi Attilio di Giovanni Francesco; Grandi Ivo di Angelo; Ghezzo Vincenzo di Pasquale; Gallovich Alessandro fu Giuseppe; Giuliani Giovanni di Vittorio; Gesso Pietro fu Giuseppe; Gavazzi Gaetano di Giovanni; Galante Antonio fu Michele Grandi Merardo fu Luigi; Gianni Antonio di Andrea; Giordani Antonio di Luigi; Graziotti Pietro fu Emilio; Garbosi Giovanni; Gasparon Antonio di Luigi; Gaggio Gianni fu Silvio; Grimaldo Pietro fu Angelo; Gugliotta Ottorino fu Giorgio; Ghirotti Giovanni fu Ettore; Govoni Augusto di Luigi; Griffi Giuseppe di Angelo; Gridelli Umberto di Rinaldo; Gamberini Giovanni fu Michele; Gregori Pietro fu Pietro; Gavagnin Angelo; Gussoni Carlo fu Giuseppe; Guerrini Dante fu Pietro Gavagnin Giovanni Battista di Giuseppe; Girotto Alvise di Giuseppe; Gianola Dionisio di Carlo; Guadalupi Raffaele fu Cosimo; Guglielmi Mario fu Giacomo; Guglielmi Guglielmo fu Giacomo; Gradara Giovanni fu Natale; Garganego Riccardo di Felice; Gianolla Giovanni fu Pietro; Graziani Felice Leone fu Lorenzo; Garizzo Guido fu Antonio Gavagnin Giuseppe fu Pietro; Gusella Mario fu Domenico; Gottardo Marco di Pasquale; Gorin Augusto fu Carlo; Guagliardo Gioacchino di Francesco; Giugie Attilio di Giovanni; Giustiniani Alvise fu Lorenzo; Grillo Antonio di Francesco.

Marangoni Giuseppe di Filippo; Messina Giovanni di Pietro; Malenza Arrigo di Giovanni Battista; Farzi Luigi di Pietro; Michielon Giovanni fu Sante Antonio; Mocellin Luigi fu Giacomo; Marchini Ercole fu Gerolamo; Maluta Arnaldo fu Emilio; Muraro Pietro fu Valentino Moretti Virginio di Alessandro; Marzot Emilio di Attilio; Mason Antonio di Alessandro; Marcuzzi Marco di Gio. Batta; Masiero Sante fu Emilio; Miani Giovanni fu Angelo; Marinello Bruno di Giuseppe; Momo Giuseppe fu Cesare; Monsi Eugenio fu Giuseppe; Minto Taddeo Giuseppe di Giovanni; Marcon Gabriele fu Pietro; Millo Natale di Luigi; Modica Giovanni Alessandro fu Giuseppe; Mazzo Orazio fu Pietro; Moro Enrico fu Remigio; Mion Bruno fu Giuseppe; Moricca Raffaello fu Vincenzo; Maggiora Emiliano fu Antonio; Mazzariol Emilio di Luigi; Marelli Emilio di Luigi; Massaro Giovanni di Luigi; Malerba Antonio di Francesco; Miotto Attilio di Angelo; Merlo Umberto di Giuseppe; Marzollo Vito fu Carlo; Miotto Angelo fu Antonio; Mazza Guglielmo fu Amilcare; Michieli Antonino di Gustavo; Manarin Salvatore di Guglielmo; Mazzoran Giuseppe fu Antonio; Mandich Alessandro di Arturo; Menini Enrico fu Attilio; Missero Valdemaro fu Angelo; Marinelli Luigi di Giuseppe; Mazzariol Armando; Mansutti Bruno fu Enea; Mandich Giulio di Pietro; Masi Giuseppe fu Roberto; Marsoni Leonzio Pompeo fu Francesco Adolfo; Meneghello Antonio ch. Guido di Pietro; Moro Mario di Antonio; Murolo Edgardo fu Lodovico; Moschini Achille fu Giuseppe; Masnada Pietro fu Francesco; Maturi Gio. Batta fu Paolo; Mainardi Luigi fu Rinaldo; Moro Arvinio fu Angelo; Minotti Primo fu Luigi; Miotto Ernesto fu Antonio; Martini Michelangelo di Marco; Marchesi Alcide di Luigi; Marcon Domenico fu Luigi; Mascaro Andrea fu Francesco; Maso Guido di Ernesto; Meneghetti Ettore fu Giulio; Martini Luigi fu Bartolo-Bartolomeo; Mattesco Federico fu Antonio; Mattarucco Umberto fu Giuseppe; Maitan Narciso fu Benvenuto; Maldari Michele fu Paolo; Marcantoni Agostino fu Luigi; Marini Vittorio fu Luciano; Mastroianni Nicola di Carmine; Minciotti Alderico fu Giovanni; Mori Fausto di Antonio; Martini Otello Aldo di Silvio; Mazza Enrico fu Vittorio; Mogno Enrico fu Vittorio; Mogno Bruno di Carlo; Maniero Venanzio Giusto di Angelo; Migliore Salvatore di Stefano.

Orsoni Giovanni fu Francesco; Ortolani Tullio fu Jacopo; Osetta Giuseppe di Giovanni; Orian Antonio di Pietro; Odorico Napoleone fu Antonio; Ortes Bruno di Angelo; Oliva del Turco Lorenzo Nullo di Pietro; Ongaro Giacomo fu Domenico; Olivieri Pasquale fu Angelo; Oliviero Giuseppe fu Vittorio; Orrù Mariano u Stanislao; Oniga Ezio di Angelo; Oniga Angelo fu Andrea; Ossena Guido di Pietro; Ongaro Gio Maria fu Domenico; Orlandini Bruno di Sebastiano; Ongaro Enrico fu Gaspare.

Palma Giovanni fu Giuseppe; Pugna Francesco fu Benedetto; Penzo Angelo fu Giovanni; Pontini Emilio fu Costante; Pasini Giuseppe di Tancredi; Prior Antonio fu Antonio Polo Domenico fu Francesco; Paggiaro Eurelio fu Paolo; Pettenello Angelo di Guglielmo; Pavanini Giulio u Giovanni; Pasdera Oscar fu Edoardo; Pedrali Giovanni fu Fedele Pasini Aristide di Sante; Perulli Marcello di Osvaldo; Piovesan Giuseppe fu Luigi; Purisiol Pietro di Lorenzo; Piacentini Luigi fu Francesco; Picicco Pasquale fu Giovanni Prudente Giuseppe di Vito; Pellizzato Antonio fu Giacomo; Pallo Vittorio di Giuseppe; Penzo Felice fu Vincenzo; Putti Attilio di Attilio; Pulin Emilio di Augusto; Paganuzzi Luigi fu Angelo; Parisi Giuseppe fu Francesco; Perut Pietro di Antonio; Piva Angelo fu Angelo Parocco Giulio fu Piero; Piovesan Luigi fu Alvise; Portinari Leopoldo fu Giuseppe; Paveggio Angelo fu Giovanni; Pantanali Fausto fu Domenico; Paloni Enrico fu Gio. Batta Patero Carlo di Alfredo; Poloni Pellegrino fu Gio. Battista; Peltrera Angelo fu Giacomo; Pighini Francesco fu Angelo; Pagnacco Andrea fu Gio. Batta; Pastega Cesare fu Luigi; Pagani Luigi di Umberto; Piccirillo Giuseppe fu Vincenzo; Protti Giocondo di Rodolfo; Pietragnoli Pio fu Leopoldo; Pitter Romeo di Gaetano; Pescatori Federico fu Leopoldo; Palazzi Luigi fu Stefano; Pedrali Amedeo fu Giuseppe; Puppini Mario fu Antonio; Prevedello Giuseppe fu Matteo; Pasco Giovanni fu Giovanni; Paliotta Gaetano fu Michele; Pinzazzone Giuseppe di Stefano; Perini Gino di Giovanni; Pace Angelo fu Paolo; Pavan Mario di Vittorio; Perlasca Virgilio; Parpajola Antonio di Domenico; Paresini Giovanni fu Arcangelo; Polacco Renato di Giuseppe; Paneghetti Luigi di Virgilio; Perissinotto Silvio fu Vincenzo; Penso Enrico fu Felice Fortunato; Piovan Luigi fu Pietro; Pasini Evandro di Enrico; Padoan Paolo fu Tommaso, Povoledo Angelo fu Osvaldo; Pezuol Luigi fu Apollonio; Polesel Giovanni di Francesco; Padovani Pietro di Pilade; Piranese Luigi fu Vittorio; Puriziol Augusto di Pietro; Pironi Giovanni fu Giuseppe; Perini Enrico fu Felice: Povoledo Osvaldo fu Nicolò; Penzo Alberto di Giuseppe; Parolari Antonio Giorgio fu Guido; Parolari Diogene fu Guido; Parolari Prassitele Rodia fu Guido; Penzo Mario di Vittorio; Padovani Guido fu Stefano; Perale Antonio fu Domenico; Padoan Luigi fu Domenico; Ploner Goffredo fu Goffredo Parisi Salvatore fu Nicola; Prima Mario fu Attilio; Plaga Giuseppe fu Daniele; Privato Antonio fu Pietro Pasetto Luigi fu Marco; Piasentini Alessandro fu Giacomo; Pianon Olivo fu Antonio; Penzo Angelo di Vittorio; Penzo Antonio di Vittorio Pasqualetti Angelo fu G. B.; Pria Vittorio fu Gio. Batta; Pezzile Fausto fu Francesco; Paris Dino fu Gennaro; Parrino Francesco fu Nicolò; Pavan Egon di Vittorio; Pazzilli Giuseppe fu Giuseppe; Perrone Francesco fu Giacomo; Paoli Dante fu Gaspare; Prandin Angelo fu Giacomo; Panozzo Giuseppe di Giacomo Penzo Giovanni di Angelo; Polacco Giorgio di Sansone ch. Carlo; Pauletto Giuseppe fu Stefano; Perini Giuseppe di Diodato; Pezzoli Ferdinando fu Giuseppe; Pellicioli Domenico fu Antonio; Piancatelli Mario fu Egisto; Padoa Abramo ch. Umberto fu Pellegrino; Piccoli Pietro fu Antonio; Prearo Rino di Pietro Puppin Giulio di Giuseppe; Pompeo Carlo fu Giovanni; Pegorer Angelo fu Osvaldo; Paludet Pietro fu Luigi; Paronuzzi Angelo di Giovanni; Pizziol Giorgio di Gaetano; Pelliciolì Paride di Giuseppe;; Penzo Fiovo fu Adolfo; Pugiotto Luigi fu Luigi; Penzo Armando fu Giuseppe; Pagnin Giuseppe fu Giacomo; Pagnin Vittorio fu Giacomo; Perale Riccardo fu Domenico; Pesce Giordano fu Federico; Perelda Nicola fu Giuseppe; Pauletti Giovanni fu Bernardo; Pavani Arturo fu Carlo; Penzo Umberto fu Alessandro; Pegorer Giovanni fu Osvaldo; Penzo Angelo fu Pietro; Pagan Emilio fu Giovanni; Pietrobon Luigi fu Francesco; Pozzati Mario di Giovanni; Pozzati Giordano di Aristodemo; Paties Pietro di Luigi; Pinzan Emilio fu Raimondo; Peplis Fausto fu Sperandio Peallrin Francesco fu Angelo; Andreatta Giovanni fu Giovanni; Bertanza Paolo fu Enrico; Brocca Giuseppe di Pietro; Brocca Achille fu Lorenzo; Bellardi Athos di Armando; Boldrin Ferruccio fu Gustavo, Battain Mario di Vincenzo; Bigiavi Walter di Edoardo; Bon Aldo fu Achille; Catasso Etefano ch. Steno di Augusto; Carone Nicola fu Barsanofio; Cucchini Erminio fu Luigi; De Mucci Riccardo fu Luigi; De Marchi Archimede di Umberto; Di Fresco Egidio fu Antonio; De Pietri Tonelli Alonso di Tommaso; Donzello Marcello di Giuseppe; Dalla Pasqua Angelo fu Gaetano; Fabris Pietro Roamno fu Gio. Batta; Frigato Felice Carlo di Pietro; Ferrari Primo di Primo; Guadagnini Bruno di Antonio; Goggioli Giuseppe fu Giuseppe; Guidi Virgilio di Guido; Gaggio Guglielmo fu Giovanni; Fasparini Eugenio di Francesco; Gastaldis Gio. Batta fu Antonio; Lazzari Girolamo di Alessandro; Menegoni Augusto di Dobrillo; Maschietto Mario di Giuseppe; Marchiò Ernesto di Alberto; Modolo Pietro fu Giuseppe; Marchiò Ernesto di Alberto; Modolo Pietro fu Giuseppe; Naratovich Pietro fu Alessandro; Pellanda Mario; Pesaresi Attilio fu Innocenzo; Pasini Angelo di Giovanni; Rossi Gaetano fu Luigi; Ragno Felice fu Domenico; Rovigatti Enrico fu Luigi; Ricci Leonardo fu Vittore; Rizzetto Costante fu Umberto; Sfrizzo Mario fu Antonio; Savini Gustavo di Achille; Scarpa Angelo fu Francesco; Scarpa Giovanni di Angelo; Turrisi Nicolò di Giuseppe; Tagliapietra Fioravante Vittorio fu Luigi; Tonello Armando di Giacomo; Taboga Umberto di Mario; Thomas Pietro fu Federico; Tonizzo Marco fu Albino; Terzo Giovanni Mario di Antonio; Toso Gino di Giuseppe; Truffi Ferruccio fu Giovanni; Trinchieri Antonio fu Cesare; Vighy Dino di Cesare; Vio Vittorio fu Pietro; Vendramin Giovanni fu Giuseppe; Zambelli Mario di Benedetto.

Avanguardisti e Balilla d'oltremare

diretti alle colonie di Cortina d'Ampezzo e di Levico

Ieri mattina col piroscafo *Gange* qui giunto alle ore 7, sono arrivati 170 Avanguardisti e Balilla dei Fasci Italiani all'estero, provenienti da Porto Said e dal Cairo. I giovanetti, che vestivano la maglietta azzurra e i calzoncini kaki recavano i rispettivi gagliardetti e la loro banda, che mentre il piroscafo si attraccava al pontile del Lloyd ha suonato l'inno «Giovinezza».

Ad incontrare i graditi ospiti si sono recati l'ing. Fiorindo Smeraldi in rappresentanza del Segretario Federale, il presidente dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia dott. Maffei, nonchè una centuria marinara e la 309.a degli Avanguardisti, i quali hanno improvvisato ai camerati una calda dimostrazione di simpatia. I giovani incolonnatisi si recarono alla Casa del Balilla all'Angelo Raffaele dove alle 9.30 il dott. Maffei ha loro porto il saluto dei Balilla veneziani, che vedono nei camerati dei Fasci all'estero i compagni delle battaglie e delle vittorie di domani.

Di là i piccoli ospiti incolonnatisi nuovamente si recarono in campo Santo Stefano dove alle ore 11 il Segretario Federale dott. Michele Pascolato recò loro il saluto del Fascismo veneziano e dopo lo appello fascista li ha passati in rivista.

I Balilla e gli Avanguardisti divisi in due scaglioni, uno di 54 appartenenti ai Fasci di Porto Said e l'altro di 116 del Cairo, si incolonnarono nuovamente e per la piazza San Marco, le Mercerie, Campo San Bartolomeo e via Vittorio Emanuele, fatti continuamente segno a calorose dimostrazioni di simpatia da parte del pubblico, si diressero alla Stazione ferroviaria, al Buffet della quale trovarono preparata la colazione loro offerta dal Ministero degli Esteri e quindi partirono. Quelli di Porto Said alla volta di Cortina d'Ampezzo alle ore 14.15, e quelli del Cairo alle 13.45 per Levico di Valsugana.

Alla partenza del treno gli ospiti graditissimi furono salutati dai camerati veneziani con una calorosa dimostrazione, resa tanto più commovente inquantochè si è svolto il rito dell'abbraccio del Balilla veneziano con quello venuto d'oltremare.

La sagra della frutta al Lido

Sabato sera avrà luogo al Lido l'attesa sagra della frutta la quale è una manifestazione già entrata nelle tradizioni dell'estate veneziana.

Organizzata anche quest'anno dall'Ufficio turistico del Comune la festa della luce, del colore e della fragranza, non sarà solo una rassegna dei migliori prodotti degli orti e dei broli del nostro estuario, e non solo l'esposizione di quanto hanno i frutteti e le vigne della pianura e dei colli veneti, ma si farà vera propria esaltazione della fecondità dell'estate tra gli sfolgorii delle luminarie e i concerti delle bande e delle orchestre.

Il programma della festa, quanto mai allettante, sarà aperto e chiuso, infatti, da concerti bandisti i quali avranno il loro svolgimento dalle 21 alle 22 e dalle 23 alle 24. La banda Municipale suonerà nel Piazzale Bucintoro davanti al Grande Stabilimento Bagni e la Banda Monteverdi sul Piazzale di Santa Maria Elisabetta.

Dalle 22 alle 23 avrà luogo uno spettacolo di grande attrazione e cioè una comparsa del premiato Gruppo popolaresco del Dopolavoro cittadino di Bressanone, il quale, accompagnato da un'apposita orchestra eseguirà le sue caratteristiche danze agresti nei pittoreschi costumi del luogo.

Per tutto il corso della serata alcune orchestrine eccentriche svolgeranno i loro concerti presso i grandi chioschi artisticamente illuminati lungo il grande viale e sono stati banditi dall'Ufficio organizzatore della manifestazione, concorsi a premio fra gli edifici meglio illuminati e fra i migliori chioschi e negozi di frutta.

Il servizio dei vaporini

L'A.C.N.I.L. comunica che la sera di sabato 11 corr. in occasione della «Festa della Frutta» verrà applicata la tariffa di L. 1 (andata e ritorno) sulla linea diretta di Lido. Allo scopo di consentire con rapidità lo sfollamento dal Lido del numeroso pubblico che in simili occasioni in massa si riversa, quasi alla medesima ora, a festa ultimata agli approdi di S. Maria Elisabetta, ha disposto che:

1) Al pontone della linea diretta approdino i battelli *Giudecca*, *Laguna*, *S. Elena*, *S. Giorgio*, sui quali il pubblico potrà imbarcarsi accedendo per le due solite tettoie.

) Al pontone di levante della linea di Canal Grande approdino i battelli: *Lido*, *Rialto*, *Merlin*, *41* e *32*, i quali faranno servizio diretto fino al Molo. Per imbarcarsi su tali battelli il pubblico dovrà accedere alla tettoia di levante dell'approdo della linea di Canal Grande.

3) Ad uno dei pontili vicini al Tempio Votivo approdino appositi vaporetti adibiti al servizio Lido, S. Elena, Giardini.

Appositi striscioni opportunamente sistemati indicheranno al pubblico i pontili d'imbarco di cui sopra.

Aviatori sovietici in volo su Venezia

Ieri nel pomeriggio e precisamente alle ore 17 hanno volato su Venezia tre velivoli monoplani quadrimotori russi diretti a Roma. Si tratta degli aviatori sovietici che si recano a restituire la visita fatta nella U. R. S. S. dai rappresentanti dell'Aeronautica italiana. Gli aviatori, che sono partiti alle ore 7 del 5 corr. da Mosca, in seguito alle condizioni atmosferiche sfavorevoli furono costretti ad atterrare alle ore 11 del giorno 6 a Dublino. Alle ore 12 dello stesso giorno la squadriglia è ripartita atterrando a Cracovia dove sostò nuovamente in causa del cattivo tempo. Soltanto ieri, rimessosi il tempo, gli aviatori poterono riprendere il volo per raggiungere la meta.

Arrivo d'un transatlantico inglese

Ieri nel pomeriggio si è ormeggiato in bacino di San Marco il piroscafo inglese «Viceroi of India» proveniente da Londra e adibito ad una crociera nel Mediterraneo.

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNISSIMO. — Dalle ore 16 «Angeli senza Paradiso» con Marta Eggerth e Haus Jaray. Ultimo giorno.

OLIMPIA. — «Signorina datemi del tu» con Anny Ondra.

MASSIMO. — «Lui e la palla» prot. Harold Lloyd. Comicissima.

S. MARCO. — Ultimo giorno «L'uomo che voglio» con Jean Harlow, Clark Gable. Valevoli riduz.

ACCADEMIA (all'aperto) Valevoli tutte le riduzioni. Ultimo giorno «Il coraggio della paura» parl. it. Domani: «La Segretaria per tutti»

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Ghismonda* di Renzo Bianchi; Praga, 21, *La pazienza di Socrate* di Antonio Draghi.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.30, concerto diretto da Mario Rossi alla Basilica di Massenzio: musiche di Bellini, Schubert, Beethoven, R. Strauss, Pizzetti, Mussorgsky, Weber; Strasburgo, 20.45, concerto dedicato a Schumann; Beromünster 20.30, concerto dedicato a Othmar Schoek.

OPERETTA: Budapest, 20.15, *Il pipistrello* di Joh. Strauss.

Il temporale di iersera

Dopo la giornata afosa s'è scatenato iersera un temporale, che annunciatosi verso le 23 con qualche fiacco lampo e con lo stendersi in cielo di un lieve velario di nubi si fece un po' per volta violento e minaccioso. Verso le 23.30 le artiglierie celesti scatenarono il loro fragoro e ai tuoni s'intercalarono tre o quattro saette che lacerarono l'aria col loro infernale furore senza però causare alcun danno alle case od alle persone.

Solo verso l'una i pompieri vennero chiamati per le fumate che uscivano da due cabine elettriche i cui trasformatori di 6000 wolt erano stati colpiti dal temporale e precisamente quella sita a San Moisè in calle del Campanile e quella collocata nell'interno della Stazione. Verso la prima accorse la I.a Sezione Pompieri del Municipio e verso l'altra la II.a Sezione del Museo. Le operazioni si svolsero davanti a molti curiosi, ma tutto si ridusse all'impiego degli estintori idrici che tolsero in breve ogni causa d'allarme.

Inaspettate conseguenze d'una lite

Ieri sera, alle ore 19, il maresciallo Stimolo, del Commissariato di Cannaregio, vide in Lista di Spagna due individui che litigavano. Lo Stimolo allora invitava i due litiganti al commissariato tanto più che aveva riconosciuto in uno di essi l'ammonito Luigi Vignati, di anni 46, da Messina, abitante a Cannaregio 496. L'altro invece era il negoziante di stoffe Giuseppe Palmieri, di anni 36, da Napoli, abitante a Cannaregio 440.

In questura risultò che il Vignati esercitava il mestiere di venditore ambulante abusivamente: ma questo non è niente. Il Palmieri era solito ad affidare dei tagli di vestito perchè glieli vendesse: glieli dava alla mattina e alla sera doveva comparire o coi tagli o coi soldi. Invece il Vignati nicchiava e non rispondeva. Sta di fatto che il Vignati, al quale il Palmieri aveva consegnato due tagli di stoffa venerdì, non aveva ancora risposto a tutto iersera, sicchè il Palmieri, avendolo incontrato, gli aveva chiesto ragione del suo modo di agire.

In conclusione, il Vignati è stato arrestato.

In seguito a malore

Ieri alle ore 21.30 è stato accolto al nostro Ospedale proveniente da quello di Pederobba, l'oste Pesce Giordano di anni 42 abitante a Castello 3734, il quale presentava una ferita da taglio profonda alla regione temporale e all'occhio destro per cui veniva ricoverato con prognosi riservata per la funzione visiva. Il povero Pesce che era in istato delirante, era accompagnato dal cognato suo Primo Bernan di anni 27 da Pederobba, il quale ha raccontato che il Pesce trovandosi l'altra mattina a Pederobba venne colto da improvviso malore in seguito al quale cadde sfondando una portiera a vetri coi cocci della quale si feriva nel modo sopradetto.

Il triste epilogo d'una scommessa

Ieri sera ricorreva all'Ospedale Pietro Trevisan di anni 29 abitante alla Giudecca 903 il quale fu medicato di una lesione al parietale destro guaribile in giorni otto. Il Trevisan ha detto che in fondamenta San Giovanni presso l'Osteria Fontanella il compagno suo Rizzi Pietro aveva scommesso che avrebbe infranto un bicchiere con due dita, andò a finire che il bicchiere anzichè infrangersi sulle mani del Rizzi volò via e andò a frantumarsi sul capo del Trevisan.

Per oltraggio agli agenti di P. S.

Il bracciante Francesco Todaro di Pietro, di anni 44, abitante a Dorsoduro 3072, è stato ieri sera arrestato perchè invitato a smettere di schiamazzare, dapprima aveva risposto con prepotenza e quindi si era dato a sciorinare contro gli agenti una sequela di epiteti oltraggiosi. Da qui l'intervento degli agenti, i quali lo dichiararono in arresto e il conseguente suo internamento a S. Maria Maggiore, dovendo egli rispondere di oltraggi agli agenti della pubblica forza.

L'orologio e la macchina fotografica

Il suddito svedese Joseph Ragun alloggiato al «Graspo de Ua», in calle dei Bombaseri, aveva lasciato nella sua camera, recandosi a passeggio, un orologio d'oro del valore di L. 700 e una macchina fotografica del costo di L. 300. Con sua grande sorpresa al suo ritorno ebbe a constatare che tanto l'orologio quanto la macchina erano spariti. Avvertì del fatto la direzione dell'albergo, che frugò da ogni parte, ma purtroppo senza venire a capo di nulla. Ragione per cui il danneggiato si rivolse alla polizia.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 6 Agosto 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 29; in disarmo 3. Totale n. 32; arrivati n. 9 partiti n. 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3548 varie 2306. Totale tonn. 5854.

Imbarcate rinfuse tonn. 558, varie 510. Totale tonn. 1068.

Carri caricati n. 85; scaricati 52 Totale carri 137.

Camions caricati n. 41 con tonn. 278; scaricati 4 con tonn. 17. Totale camions 45 con tonn. 295.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 66; uomini n. 660. Ire lavorative 8. Tempo sereno.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 6 Agosto XII

NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 3

Denunciati morti 0 - Totale 10

MATRIMONI 2 - MORTI 10

FRAZIONI - 6 Agosto XII

NASCITE: Nati vivi 6

Denunciati morti 0 - Totale 6

MATRIMONI 2 - MORTI 0

Decessi: Capoduro Iginia d'anni 21, nub. cas.; Bastianello Cicogna Giovanna 48, ved. cas.; Coccon Negri Giovanna 70, ved. ricov.; Chino Cavaso Teresa 54, con. ricov.; Brussanello Matilde 78, nub. ricov.; Andriolo Attilio 62, cel. ricov.; Brunetti Marino 82, con. ragioniere; Monao Ermenegildo 40, con. motorista; Busetto Giovanni 70, con. bracc.; Gaddi Sergio mesi 7.

Matrimoni: Danieli Alessandro, impiegato, con Piccoli Rina, casalinga, celibi; Speciale Felice, architetto, con Majoni Elisabetta, civile, celibi.

Sventure e disavventure

Un bottone nel naso

Il piccolo Mario Graziano di anni 8, abitante a Cannaregio 4612, ieri sera alle 23 giocando sul letto si conficcò un bottone di metallo nella narice destra. I familiari tentarono di levargli il bottone, ma non riuscendovi, trasportarono il piccino all'ospedale. Il giorno dopo si procedette felicemente all'estrazione del corpo estraneo.

Cadendo dal letto

La piccola Antonia Busetto di anni 6, abitante a Dorsoduro 512, ieri è caduta dal letto fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Acqua bollente sulla testa

Ferdinando d'Este di anni 8, abitante a Cannaregio 4838, mentre se ne stava nel cortile di casa sua venne investito da un getto d'acqua bollente, rovesciato dalla finestra dalla coinquilina Emilia Mondini la quale non aveva avuto la precauzione di guardare in giù prima di gettare dalla finestra il liquido bollente. Il bambino dovette esser medicato all'ospedale di ustioni al cuoio capelluto, guaribili in giorni 10.

Si frattura il polso

Davanti alla porta di casa è caduta Rosina Tabacco di anni due, abitante a Cannaregio 2977, fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

La fronte ferita

Roberto De Marco di anni 2 e mezzo, abitante a Dorsoduro 734, giocando con la sorella Marcella vicino a casa, è caduto ferendosi la fronte. Guarirà in 8 giorni.

Una scheggia di ferro nell'occhio

Il pellestrinotto Natale Vianello detto Fava, di anni 42, carpentiere presso i Fratelli De Poli a Pellestrina, mentre a bordo di un veliero procedeva alla raschiatura di una lamina di ferro, si ferì con una scheggia all'occhio sinistro riportando la perforazione della cornea. Il povero Vianello è stato ricoverato ieri all'ospedale con prognosi riservata per la funzione visiva.

La vernice che esplode

Il dipintore Luigi Nordio di anni 38, abitante a Cannarecio 2226, ieri alle ore 17, mentre passava uno strato di vernice ad una parete per togliere l'umidità, in seguito allo scoppio di un baratolo di vernice dovuto alla lenta combustione del contenuto riportò delle ustioni alla mano destra per cui dovette essere medicato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 12.

L'ira punita

Ieri il trentenne Pietro Bonfà, S. Polo 1685, venne a diverbio con la propria madre e spinto dall'ira infrangeva con la mano destra un bicchiere coi cocci del quale si feriva il dito medio. Guarirà in giorni 10.

Il capo contro la volta del ponte

Il bracciante Pietro Dal Borgo di anni 40 abitante a Cannaregio 558 ritornando dalla Stazione verso il Ponte del Littorio nel passare sotto il ponte stesso con la sua imbarcazione rimaneva ferito al capo dall'arcata contro la quale inavvertitamente aveva urtato. Guarirà in otto giorni.

Razioni distribuite ai poveri nel mese di luglio

Razioni distribuite dal 16 al 31 luglio nella cucina di S. Giovanni Evangelista: a L. 1 N. 3067.

LE MANIFESTAZIONI DELLA XIX BIENNALE

Il caloroso successo del film "Extase„ alla Mostra del Cinema

Il Congresso della stampa cinematografica ha concluso i suoi lavori

Il programma annunciato per la serata di ieri ha subìto una modificazione, e cioè il film *Pubertà* di Hans Sluizer è stato rimandato a sera da destinarsi poichè lo stesso autore, ospite di Venezia, intende apporre alcune modificazioni alla colonna sonora.

Uno straordinario successo ha coronato la proiezione del film cecoslovacco di Gustav Machaty *Estasi*, al quale il pubblico ha tributato tale caloroso ed unanime consenso da essere registrato come il massimo per intensità e concordanza, fino ad oggi. E' seguita poi la proiezione del film italiano *Stadio*, solo però nel primo tempo, interrotta a causa della pioggia, e rimandata integralmente ad altra sera. *Stadio*, di produzione « Ardita S.A. » e diretto da Campogalliani, presenta un ambiente a sfondo goliardico-sportivo intorno al quale si svolge una tenue vicenda.

"Extase„

(*g.bi.*) Da molto tempo non ci era dato di vedere tra la innumerevole ed eteragenea produzione internazionale, un film che raccogliesse in sintesi perfetta il linguaggio cinematografico inteso come espressione visiva con l'apporto contrappuntistico del sonoro e con il commento musicale aderente al ritmo delle immagini. Gustav Machaty ci ha dato questo mirabile capolavoro *Extase* che segue il perfetto *Erotikon* in ordine di tempo. Il film è di una psicologia composta e controllata espressa con una perfetta intuizione visiva, tutta ad allusioni e a comparazioni. La vicenda gravita attorno a una donna e alle sue inquietudini psicologico-sessuali dovute all'incuria di un marito egoista e arido che trascura la giovane sposa già la prima notte di matrimonio. Questo stato turbato della donna insoddisfatta ha delle manifestazioni morbose e dura fino a che non trova, per un'accidentale avventura in una prateria dove ella corre ignuda in cerca del cavallo con le proprie vesti, il compagno che la possederà e diverrà il suo ideale. Questo clima erotico raggiunge accenti epici, che riecheggiano un po' i motivi sessuali in rapporto alla vita della natura di D. H. Lawrence, contenuti con giustezza di proporzioni e con immediatezza poetica perfetta. La sublimazione dell'amore fisico in mezzo al senso panico delle cose comunica allo spettatore una commozione che acquista un alto senso etico. La donna che si è donata interamente all'uomo, si trova di fronte al marito il quale la viene a riprendere in casa del suocero dove la donna in un momento di disperazione si era rifugiata. L'incontro è di una drammaticità elementare fatta di primi piani di una eloquenza cinematografica eccezionale. Si ricordi gli occhiali di lui raccolti dal tavolo e la mano di lei che si apre lasciando cadere i fioretti di prato. Il conflitto è di una evidenza insostenibile appunto per la schiettezza degli elementi che creano il carattere e riferimenti psicologici e i raccordi dell'azione. E' attraverso a questa analisi quasi scientifica ma sempre contenuta in un clima trasfigurato che è della vera poesia, che le immagini creano, attraverso l'alternativa della vicenda una sintesi mordente e intensa di motivi umani.

Il marito, scoperta la relazione, rinuncia alla vita, suicidandosi. Una stazione ferroviaria. Il primo treno non passerà che a notte alta, e mentre la donna non può addormentarsi, l'amante su di una panchina della stazione viene preso dal sonno. E il treno porta via soltanto lei. Da questo congedo impreveduto il film narrativamente risolto si transustanzia in un epilogo di grande poesia; l'amante riprende il lavoro abbandonato.

Segue una sequenza di carattere documentario che ha qui una specifica funzione. Le inquadrature si susseguono in un ritmo di montaggio di grande efficacia emotiva che si conclude con la gioia dell'ingegnere verso il suo lavoro. Due bambini che su un terrapieno stanno giocando con un piccone, suggeriscono al regista il passaggio su Eva che prodiga il suo amore verso la creatura che le è nata. Con questa mirabile sequenza, che comprende in sintesi due motivi umani e così aderenti al nostro spirito come la gioia del lavoro e quella della maternità, si conchiude la vicenda sottolineata in tutto il suo sviluppo da un accompagnamento musicale dovuto all'italiano Giuseppe Becce. In *Extase* più ancora che nell'*Orage dans les Tatras* l'operatore Vich ha manifestato appieno delle qualità di primo ordine. Fotografia pastosa, direi quasi plastica per la sua evidenza luministica. Alcuni esterni sono da annoverare tra le cose migliori che abbia dato il cinematografo. Hedy Kieslerowa non riuscirà forse ad ottenere il successo di Ita Rina, protagonista di *Erotikon*, ma è pur sempre un temperamento malleabilissimo specie sotto la direzione di un regista della forza e della intelligenza di Gustav Machaty.

Sappiamo che Machaty ha attualmente compiuto un nuovo film che si dice superiore a *Exstase*. Se così fosse non esiteremo a desiderare vivamente che tale film venisse dato, squisita primizia, a questa stessa Biennale.

L'omaggio della stampa cinematografica a S. E. il Conte Volpi di Misurata

Al Conte Volpi, Presidente della Biennale, è pervenute, da parte del Presidente della Federazione Internazionale della Stampa Cinematografica, la seguente lettera:

« L'Ufficio della Federazione Internazionale della Stampa Cinematografica, alla chiusura dei lavori del Comitato esecutivo riunitosi il 6 e il 7 agosto a Venezia, tiene a ringraziare l'Eccellenza Vostra per la brillantissima accoglienza ricevuta.

« I nostri colleghi hanno ammirato la magnifica mostra della Biennale organizzata per ispirazione e sotto la direzione dell'Eccellenza Vostra.

« Essi ci incaricano di esprimerVi i loro sentimenti di gratitudine e di dirVi come sono stati lieti di vedere le meraviglie artistiche che Voi avete saputo riunire con tanta sapienza.

« L'Ufficio della Federazione presenta a Vostra Eccellenza l'assicurazione dei suoi più rispettosi e devoti sentimenti ».

La scelta dei film russi

La Delegazione Sovietica ha ieri definitivamente fissato che i films di produzione russa da presentare alla Biennale del Cinema saranno i seguenti: *L'Uragano* tratto dal dramma di Ostrovski e diretto dal Petrov; il drammatico documentario sull'epopea del «Celiuskin»; la famosa *Notte di Pietroburgo* di Pudovkin; una graziosa pellicola musicale, « Ragazzi allegri », più una quinta opera ancora da stabilirsi. A questi films di grande spettacolo andranno uniti alcuni short di vivo interesse: pellicole di argomento scientifico, un film descrivente una grande fabbrica, un altro sopra una corsa automobilistica, ecc.

Dato tuttavia il grandissimo interesse che la cinematografia dell'U.R.S.S. suscita tra cineasti ed amatori, la Delegazione Sovietica ha cortesemente concesso che tutti quei films i quali per varie ragioni non potranno essere inclusi nel cartellone della Biennale, sieno egualmente visionati, almeno nelle loro parti essenziani, nei giorni 17 e 18 corrente da giornalisti, artisti ed intellettuali. Tali spettacoli si daranno esclusivamente per invito. I giornalisti sono perciò pregati di prenotarsi fin da ora presso la Segreteria della Biennale Cinematografica (Hotel Excelsior).

Il programma di questa sera

Lo spettacolo che questa sera alle 21 sarà dato nel fresco e suggestivo giardino dell'Excelsior si presenta di notevole importanza. Il pubblico visionerà uno di quei « films de trois minutes » ai quali si è ormai affezionato, e che s'intitola « Il pericolo »; seguirà un poetico documentario, « Cattedrali », diretto da Lucette Godard, nel quale sono felicemente descritte le bellezze architettoniche delle più celebri chiese gotiche di Francia. La seconda parte del programma è dedicata a quel capolavoro dell'americana Radio Pictures che s'intitola *Piccole donne*, e che costituisce il più entusiastico successo della produzione cinematografica d'oltre oceano in questo ultimo anno. Vi trionfa una nuova, stupenda attrice: Katharine Hepburn; e la squisita condotta cinematografica, la grazia commovente della trama e la perfetta recitazione di tutti gli attori ne fanno veramente il più delizioso degli spettacoli. Ecco un breve sunto.

Jo, Beth, Meg e Anny, formano con la madre Marmee una famiglia ideale. La sola cosa che spaventi la maggiore, Jo, è l'amore; essa è sicura che questo sarà la causa della divisione della famiglia. Infatti, avendo Meg sposato l'uomo che ama, Jo si rattrista al punto da respingere l'amore del giovane Laurie e da trasferirsi a New York dove il prof. Baer la incoraggia nei suoi lavori letterari.

Beth intanto muore, mentre Anny sposa Laurie che aveva incontrato in Italia. Così Jo resta sola. Quando Baer le porta la prima copia del libro da lei scritto e le dichiara il suo amore, Jo comprende che era l'amore che le mancava, e fiorisce nella pienezza della sua vita.

Per agevolare al pubblico una visione d'assieme dei prossimi programmi e della loro rispettiva importanza, il Comitato esecutivo della Biennale del Cinema ha stabilito definitivamente il cartellone dei giorni venturi.

Il calendario del Festival

Si sa che il giorno 9 avremo un saggio della produzione indiana, « Seeta »; un documentario russo sopra una grande parata sportiva a Mosca; e *La morte in vacanza* della Paramount, da una commedia dell'italiano Alberto Casella, il quale sarà presente allo spettacolo ed illustrerà il film con apposite parole. Il 10 avremo un grande film ungherese e l'americano: *Calore bianco* girato interamente nella stupende isole Hawai. L'11 sarà presentato, all'interesse eccezionale del pubblico verso questa strana e potente produzione, il famoso *Amok* derivato dal romanzo di Zweig; il 12 *Lot a Sodoma*, saggio stupendo dell'avanguardia artistica americana, e il meraviglioso film sovietico *L'Uragano*. Il 13, poi, avremo il film italiano *La signora di tutti*, diretto da Max Ophulls il realizzatore di *Libelei* e per il quale vivissima è l'attesa; nonchè *Terre nuove* un documentario olandese diretto da Ivens, il celebre cantore di *Kegen*. Come già abbiamo preannunciato, infine, il giorno 17 sarà dedicato ad una grande serata russa: accanto alla *Notte di Pietroburgo* il pubblico del Lido assisterà, primo al mondo, alla visione del « Celiuskin », e il giorno 23, con una commedia musicale sovietica, « Ragazzi allegri », sarà presentato *Viva Villa* della Metro Goldwyn, il grande spettacolo che presenta il magnifico Wallace Beery nella parte del Presidente del Messico.

L'esposizione dei film a formato ridotto

Ieri, nella sala del teatrino dell'Hotel Excelsior è stata fatta una prima selezione dei film sperimentali, dopo di che il programma per oggi resta così definitivamente stabilito: *Ruralia Hungarica*, *Sogni*, *Nel regno dell'effimero*, *Fiera di tipi*.

Ruralia Hungarica è un film di Albert Muller e rappresenta alcuni felici momenti della campagna magiara, durante la trebbiatura e nella tranquillità domenicale, mostrando i ricchi costumi di quella popolazione.

Sogni di Rob. H. J. Kiek di Amsterdam ha una lontanissima affinità con *Pubertà* di Hans Slnizer, per una certa morbosa fantasia come allucinante e pur tra simbolismi oscuri ha qualche festosa visione delle riviere olandesi.

Nel regno dell'effimero è stato realizzato negli stabilimenti della « Gazzetta del Popolo » su schema di Paolo Monelli con il concorso di redattori. Questo film, di Carlo Aguglia e Luigi Movilia rappresenta una lodevole iniziativa del Guf di Torino, che speriamo sia imitata ben presto anche da altri Gruppi Universitari.

Fiera di tipi del Cine Club di Padova si svolge nei recinti della Fiera Campionaria e vuole mostrare con gustose scenette i vari tipi che vi si possono trovare: il contadino, il gagà, il questurino e gli immancabili portoghesi. Realizzatore è Leone Viola, operatore Calcagno Dodi, interprete principale Parisina Poggi, una giovane e bella figliola che rivela ottimi doti di sensibilità.

Tutti questi film, che avranno complessivamente la durata di uno spettacolo normale, si rappresenteranno oggi, alle ore 17.30, e continueranno, sempre a ingresso libero, nel pomeriggio di venerdì 10 agosto.

I lavori della settima sessione del Comitato esecutivo della F.I.P.R.E.S.C.I.

Il 6 e il 7 agosto si è riunito a Venezia il comitato esecutivo della Federazione internazionale della stampa cinematografica. Erano rappresentate le seguenti nazioni:

Italia: comm. Casini, comm. Bassoli, comm. Fontana; Francia: Jean Chaitignier; Belgio: L. Duwaerts, Maurice Widy, Clement Wildiers, André Cauvin; Lussemburgo: Evy Friedeich, Henri Stumper; Olanda: Simon Koster; Svezia: Folke Hohnberg; Cecoslovacchia: Jean Kucera; Spagna: Freixes Sauri; Polonia: Halpern.

Gli Stati Uniti, la Turchia, la Svizzera, nazioni affiliate, avevano scusato la loro assenza; mentre la Germania, l'Austria, il Portogallo, nazioni non affiliate, avevano delegato degli osservatori.

All'inizio dei lavori, all'unanimità il Comitato esecutivo ha ammesso come sezione nazionale della Federazione la sezione nazionale della stampa cinematografica italiana. Vice presidente nazionale italiano della Federazione è stato nominato il comm. Casini, e come delegati al Comitato esecutivo Casini, Fontana e Bassoli.

Il Comitato ha deciso di concedere il distintivo in oro della F.I.P.R.E.S.C.I. al comm. Casini e quello in argento a Fontana e Bassoli. Ha poi adottato ad unanimità una mozione di felicitazioni per la maniera perfetta con cui i colleghi italiani hanno saputo organizzare la sezione del Comitato; ed ha deciso d'inviare lettere di ringraziamento alle varie autorità italiane.

Le mozioni votate sono le seguenti:

1) Il Comitato esecutivo della FIPRESCI prega gli organismi affiliati alla Federazione di sollecitare: a) i direttori delle rubriche cinematografiche di non scegliere o di non proporre come corrispondente o collaboratore all'estero che un giornalista affiliato alla FIPRESCI; b) i dirigenti di organismi cinematografici a non tenere al loro servizio, in qualità di segretari dell'ufficio stampa, che degli autentici giornalisti regolarmente iscritti a una associazione di stampa cinematografica nazionale o alla FIPRESCI. Raccomanda agli organismi affiliati di prendere nei confronti di quei membri che non applicassero questa norma con lo spirito di necessaria colleganza, le eventuali sanzioni del caso.

2) Il Comitato esecutivo fa voti che la sezione nazionale della stampa cinematografica italiana trascriva nel suo primo rapporto semestrale le informazioni fornite dalla sua delegazione al Convegno di Venezia e riguardanti le varie condizioni della professione del giornalista cinematografico in Italia.

3) Il Comitato esecutivo invita gli organismi affiliati alla Federazione, allo scopo di favorire il compito dei giornalisti stranieri che si rechino in paesi titolari della tessera internazionale della F.I.P.R.E.S.C.I., ad agevolarli in tutti i modi: a) presso le autorità nazionali competenti rispettive, specialmente presso i Ministeri degli affari esteri; b) presso i Sindacati alberghieri ed iniziative turistiche, le compagnie ferroviarie, di navigazione marittima ed aerea; allo scopo di a) facilitare loro ogni inchiesta o studio di qualsiasi natura; b) procurare loro importanti riduzioni sulle tariffe normali.

4) Il Comitato esecutivo decide che a datare dal Congresso del 1935 la Federazione non ammetta più a nessuna delle sue sedute i delegati osservatori di nazioni non aderenti alla F.I.P.R.E.S.C.I. o non rappresentate.

5) Il Comitato esecutivo prega le nazioni affiliate e i membri corrispondenti della Federazione a far pervenire alla Segreteria generale (23 Rue de Bosnie, Bruxelles) per il 15 novembre 1934 al più tardi ogni proposta o suggerimento che essi desiderino vedere iscritto allo ordine del giorno del 5.o Congresso della FIPRESCI che si terrà nel 1935 a Bruxelles in occasione di quella Esposizione Universale.

6) Il Comitato esecutivo decide che da ora in avanti uno dei suoi vice presidenti nazionali potrà appartenere ad una associazione di stampa tecnica. Ogni sezione nazionale presenterà quindi, eventualmente, a suo turno, un candidato ufficiale appartenente alla sua organizzazione nazionale di stampa tecnica per questa funzione. Questa rotazione avverrà ell'ordine alfabetico delle sezioni nazionali a partire dal 1935, con il Belgio.

7) Il Comitato esecutivo addotta all'unanimità il regolamento d'ordine interno della sezione belga della FIPRESCI, e cioè:

Art. 1 — a) La sezione belga della FIPRESCI è composta dalla associazione professionale della della Stampa Cinematografica belga e dalla associazione belga della stampa tecnica.

b) Il Comitato direttivo di questa sezione si costituisce in Società senza scopo lucrativo, seguendo la legge belga del 27 giugno 1921.

Art. 2 — Gli statuti di questa associazione senza scopi lucrativi, comparsi nel « Moniteur Belgi » del 29 luglio 1934, e gli allegati al presente regolamento abrogano tutte le disposizioni adottate anteriormente dalla FIPRESCI.

IV — Il Comitato esecutivo ha deciso di adottare all'unanimità il regolamento del premio della biennale FIPRESCI, il quale è allegato al presente riassunto ed il premio verrà attribuito per la prima volta in occasione del 5.o Congresso del 1935.

V. — Nei riguardi della situazione finanziaria, il Comitato esecutivo approva all'unanimità il rapporto presentato dal suo Segretario amministrativo Maurice Widy, si congratula con lui e lo incarica della gestione finanziaria.

VI. — Come motto il Comitato esecutivo addotta all'unanimità: « Unità nello sforzo ».

VII. — Il Comitato esecutivo addotta all'unanimità il rapporto presentato dal suo segretario generale come pure l'ordine del giorno del Congresso del 1935 contenuto in questo rapporto. Il Comitato approva inoltre una menzione di congratulazione pel segretario generale, per il direttore e per gli organi permanenti della Federazione.

VIII. — Il Comitato esecutivo ha costituito per l'esercizio 1934-35 i diversi organi della Federazione: direzione degli organi permanenti, segreteria generale, segreteria amministrativa, ufficio del Comitato esecutivo, commissione di rappresentanza delle nuove forme della stampa alla prima Conferenza internazionale. La composizione di questi differenti organi sarà pubblicata nel prossimo Bollettino mensile della Federazione.

IX. — Il Comitato esecutivo decide che per l'avvenire i membri corrispondenti della Federazione, in ragione di uno per ogni paese, saranno nominati come consiglieri nel Comitato esecutivo della Federazione.

X. — Il Comitato esecutivo decide che per l'avvenire i rapporti delle sezioni nazionali dovranno essere inviati alla segreteria generale soltanto ogni sei mesi. Gli estratti dei rapporti trimestrali sono aggiunti ai rapporti semestrali.

GI. — Il Comitato esecutivo decide, previa ratifica del Congresso di Bruxelles del 1935, che si tenga a Roma nel 1936 un Congresso straordinario della Federazione.

XII. — Il Comitato esecutivo esprime il desiderio di poter vedere i rappresentanti diplomatici delle Nazioni affiliate alla Federazione, assistere alla solenne seduta d'inaugurazione del 5. Congresso del 1935. Le diverse autorità belghe (Governo, Città, Provincia e Stampa), saranno anche invitate a questa seduta.

XIII. — Il Comitato esecutivo dà pieni poteri al direttore degli organi permanenti per stabilire il processo verbale ufficiale delle sedute della sessione di Venezia.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2026.

Il pranzo del Sindacato Giornalisti alla Taverna La Fenice

Il Sindacato interprovinciale fascista dei Giornalisti di Venezia ha offerto iersera, alle ore 20, alla Taverna La Fenice, in campo S. Fantin, un pranzo in onore dei delegati ufficiali della Federazione internazionale della Stampa cinematografica.

Entro l'abbraccio delle fronde che hanno trasformato il tipico campiello nel fresco angolo di un giardino, era imbandita la mensa attorno alla quale notammo, oltre al comm. Gino Damerini, Segretario del Sindacato Interprovinciale Fascista dei Giornalisti di Venezia, il quale rendeva gli onori di casa, il sig. Chataignier, Presidente della Federazione internazionale della Stampa Cinematografica e delegato francese; il comm. Gherardo Casini vice presidente nazionale della Federazione; i Delegati del Belgio Léon Duwaerts e André Widy; i delegati del Lussemburgo Evy Friedeich ed Henri Stumper; dell'Olanda: Simon Koster; della Svezia: Folke Hohnberg, della Cecoslovacchia: Jean Kucera; della Spagna: Freixes Sanri e della Polonia: Holpern. Erano ancora i membri della Delegazione russa, e cioè il signor Shumiatrky, commissario statale del la U.R.S.S. alla cinematografia, e i sigg. Sciafran, Rochal e Petrov, il comm. Nicola De Pirro, Segretario della Federazione Nazionale Fascista dello Spettacolo, i membri del Comitato esecutivo comm. Bassoli e comm. Fontana. Sono tra i commensali molte eleganti signore, tra le quali notiamo Marta e Cele Abba.

Alla fine della cena, servita con la cura tradizionale dalle cucine della Taverna, il comm. dr. Gherardo Casini con brevi, cortesi parole consegnò la Croce di Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia al sig. Jean Chataignier e quella di Cavaliere dello stesso Ordine al signor Léon Duwaerts.

Rispose ringraziando Jean Chataignier, inneggiando alla fraternità dei due popoli latini.

I commensali lasciarono quindi Venezia per recarsi all'Excelsior di Lido dove assistettero al settimo spettacolo del II. Festival Internazionale di Cinematografo.

Il gala viennese al Chez Vous

Questa sera, dopo le proiezioni del Secondo Festival Internazionale di Cinematografo indetto dalla XIX Biennale, avrà luogo nel suggestivo giardino del Chez Vous un gala che avrà particolarissimo interesse dal debutto di due eccezionali numeri di varietà. Saranno questi costituiti dalle esibizioni di Greta Siedermeyer, danzatrice dell'Opera di Vienna e di Miss Kitty Doraine del famoso Der Wiener Theater.

Basta questo cenno per assicurare che anche questa sera l'aristocratico e delizioso ritrovo sarà affollato di tutto il suo pubblico migliore.

La gita dei Combattenti

E' stato deciso dal Direttorio della sezione di Venezia di effettuare, in giorno festivo nella prima decade di settembre, l'annuale gita sociale con mèta Bassano del Grappa e con diramazioni facoltative ai Campi di Battaglia.

La quota è stabilita di L. 20 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno ed a due pasti. Alla sera sarà servito negli alberghi di Bassano il pranzo collettivo.

Le iscrizioni, con versamento della quota relativa, verranno raccolte a partire da oggi stesso e fino al 26 corrente, presso la Segreteria della Sezione (Palazzo Reale) nelle ore d'ufficio. Non appena sarà raggiunto il numero prestabilito dalla Presidenza, le iscrizioni verranno chiuse.

Grazie della Congregazione di Carità nel mese di giugno

La Congregazione di Carità di Venezia, durante lo scorso mese di giugno ha erogati ai poveri i seguenti sussidi in danaro o in generi alimentari: Venezia: quoto elemosiniero di giugno p. E.O.A. lire 4205; direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità L. 279; grazie e sussidi speciali L. 1494. Sussidi elargiti ai poveri delle Frazioni L. 8728 65. In totale L. 14 696.65.

Minori accolti negli Istituti educativi m. e f. al 30 giugno 354; Vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricovero di Mendicità 265; Ricoverati negli ospizi sparsi 234; Ricoverati negli asili notturni, presenze del mese 155; Minori accolti in Istituti non dipendenti dalla C. d. C. 72; Vecchi 17.

Offerta alla Croce Rossa

La Cassa di Risparmio di Venezia ha rimesso al Comitato Provinciale della Croce Rossa L. 1090 ricavato dalla vendita di scarti d'archivio quale oblazione alla C.R.I. Il Presidente del Comitato ringrazia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

% Per onorare la memoria del cav rag. Marino Brunetti L. 20 all'Ente Opere Assistenziali da Giulio e Maria Lorenzetti; lire 200 pure all'E. O. A. dall'Istituto Autonomo per le Case Popolari.

★ Per mesto anniversario, Carolina Maragli offre L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Maria Formosa.

Unione Ufficiali in Congedo

Costituzione di una Sezione Tennis

Il Comando del Gruppo sta organizzando una sezione tennis per Ufficiali in congedo che sarà regolarmente affiliata alla Federazione Italiana Tennis.

L'iscrizione è libera per tutti gli Ufficiali dipendenti e per i membri delle loro famiglie e darà la possibilità di giocare gratuitamente su almeno un campo ed a notevolissime riduzioni sui campi di Venezia e del Lido e sul materiale tennistico.

La quota di iscrizione, che è fissata in base a L. 5, darà diritto, senza ulteriore spesa, alla tessera della Sezione e a quella di giocatore regolarmente affiliato alla Federazione Italiana Tennis.

Coloro i quali intendono iscriversi sono invitati a presentare con cortese sollecitudine la propria adesione alla Segreteria del Gruppo oppure al Sottotenente dott. Arturo Sorgato che da questo Comando è stato incaricato della costituzione della Sezione.

Raduno escursionistico a Dolo

Il Dopolavoro Provinciale indice ed organizza per il 15 agosto c. m. un raduno escursionistico a Dolo, in occasione dei festeggiamenti di ferragosto.

Il programma è il seguente: partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 15; arrivo a Dolo ore 16.

Festeggiamenti: Pesca, ballo, luna park, gara bocciofila interprovinciale, illuminazione, concerti orchestrali, staffetta 4 x 100, spettacolo pirotecnico, teatro all'aperto.

Partenza da Dolo ore 23; arrivo a Venezia ore 24.

Prezzo della gita, andata e ritorno L. 3.50.

DIARIO SACRO

8. Mercoledì. — I Santi Ciriaco, Diacono, Largo e Smaragdo martiri nella persecuzione di Diocleziano e Massimiano. — Ai Carmini ogni mercoledì alle 10 si espone il SS. Sacramento, si celebra la Messa e si da la benedizione per i confratelli della Scuola Grande.

Un'importante riunione del Rettorato Provinciale

Sotto la Presidenza del Gr. Uff. Garioni, si è ieri riunito il Rettorato Provinciale.

Erano all'ordine del giorno problemi e provvedimenti di importanza notevole, illustrati dal Preside in ampie relazioni. Prima di iniziarne la trattazione il prof. Garioni, a nome anche dei colleghi, ha voluto porgere un cordiale saluto al nuovo Vicepreside comm. Luigi Pagan, recentemente chiamato dal Governo all'alta carica, nella quale egli succede al comm. Antonio Cazorzi che fu benemerito attivo Vicepreside durante il primo quadriennio del nuovo ordinamento provinciale. Anche al dott. Cazorzi il Rettorato unanime ha inviato un affettuoso saluto, esprimendo il proprio vivo rincrescimento per la sua decisione di ritirarsi dall'Amministrazione della Provincia della quale fece parte per lunghi anni.

La Provincia e Ca' Foscari

Il Preside ha comunicato ai colleghi un simpatico voto deliberato recentemente dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali nei riguardi della rappresentanza della Provincia in seno al Consiglio stesso. E' da notare infatti che per il nuovo T. U. sulla finanza locale, i contributi provinciali a favore degli Istituti superiori d'istruzione sono stati assunti dallo Stato. La Provincia s'è vista precludere così la possibilità di continuare la corresponsione di quel contributo finanziario che diede per oltre cinquant'anni al nostro maggiore Istituto cittadino e che le conferiva il diritto ad avere due propri rappresentanti in quell'amministrazione. Il Rettorato ha molto apprezzato l'indirizzo deliberato dal Consiglio di Ca' Foscari ed ha a sua volta espresso il proprio rincrescimento di fronte al nuovo stato di cose che impedisce la partecipazione della Provincia alla vita dell'Istituto, per il quale auspica un avvenire sempre più rigoglioso e degno delle gloriose tradizioni che ne hanno fatto il primo Istituto superiore d'istruzione commerciale in Italia e uno dei più rinomati all'estero.

Contributi e sussidi vari

Proseguendo nelle sue comunicazioni, il Preside ha informato il Rettorato di alcune erogazioni da lui deliberate in questi giorni, tra cui: un contributo di L. 1000 per il concorso bandito dal Comune di Venezia per il piano regolatore di Mestre; un contributo di L. 1000 per un concorso interprovinciale per le case rurali; un contributo di L. 2000 nelle spese di organizzazione del convegno internazionale di alta cultura svoltosi a Venezia nei giorni 25-28 luglio u. s., un contributo di L. 10.000 per il concorso motonautico.

Provvedimenti vari

Seguono le comunicazioni per ratifica di vari provvedimenti, tra i quali degni di particolare rilievo sono:

l'appalto per la costruzione della travata del ponte di Lugugnana lungo la strada Marango-Latisana;

l'acquisto di chinino per la campagna antimalarica del 1934, acquisto notevolmente ridotto in confronto delle campagne precedenti, per cui deriverà una diminuzione dell'onere a carico di proprietari terrieri;

l'ordinamento del laboratorio tipografico dell'Ospedale psichiatrico provinciale di S. Servolo, restituito, col provvedimento in questione, alla sua antica originaria funzione di laboratorio con scopi esclusivamente medici (ergoterapici) per la cura dei malati e spogliato quindi di ogni carattere di impresa industriale;

riduzione di tariffa per la tassa di occupazione spazi ed aree pubbliche;

contributo per i moschetti ai Balilla delle organizzazioni locali;

impianto di pozzo artesiano nell'Ospedale psichiatrico di S. Servolo.

La nuova sede del R. Provveditorato agli Studi

Nuova affittanza per la sede del R. Provveditorato agli Studi: con questo provvedimento vien risolto un grave problema che da parecchi mesi preoccupava il Provveditorato agli Studi e la Provincia di Venezia, chiamata dalla legge, con le consorelle Venete, a fornire i locali per l'ufficio regionale scolastico. L'attuale sede presso la Fondazione Querini Stampalia si era infatti dimostrata insufficiente dopo il passaggio allo Stato e quindi alle dipendenze del Provveditorato delle scuole dei Comuni autonomi. La ricerca di una nuova sede vasta e adatta all'importante scopo è stata difficile e laboriosa. Ma infine il problema è stato risolto con pieno gradimento dell'Amministrazione scolastica e alle migliori condizioni possibili. E' stata cioè assicurata al nostro Provveditorato una sede decorosa e ampia in uno dei palazzi più noti del Canal Grande, il Palazzo Tron, già sede del Collegio Caldana, a S. Stae, che comprende cinque piani con oltre 50 vani;

demolizione e ricostruzione in cemento armato del ponte sul Canale della Vela, lungo la strada Triestina;

sussidio straordinario per la linea automobilistica Rovigo-Cavarzere-Chioggia;

contributo per borsa di studio di perfezionamento medici veterinari;

adesione al II Congresso di studi coloniali in Napoli;

convenzione per la costruzione della stazione passeggeri dell'aeroporto di S. Nicolò di Lido; la Provincia, che contribuisce con la quota maggiore (L. 170.000) nelle spese dicostruzione, è stata incaricata dello studio del progetto e della direzione dei lavori, i quali sono in pieno sviluppo.

Dopo molte altre deliberazioni di ordinaria amministrazione, il Rettorato si è soffermato sui seguenti provvedimenti:

Parere favorevole sul trasferimento in frazione Gaggio della sede municipale di Marcon.

Voto per la continuazione dei lavori e l'apertura all'esercizio del tronco ferroviario Conegliano-Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi. La linea, i cui lavori sono da anni interrotti nella fase conclusiva perchè infatti manca soltanto dell'armamento, ha una grande importanza turistica e commerciale per la nostra provincia, in quanto unisce direttamente Venezia all'Alto Bellunese e al Cadore, abbreviando di oltre 30 chilometri l'attuale percorso.

Voto circa un'azione delle provincie venete per un'equa riduzione delle tariffe di estimo per seminativi arborati con gelsi agli effetti dell'imposta terreni.

Parere circa modificazioni apportate allo Statuto dell'Opera Pia «Roberto Rossi».

Riforma nell'ordinamento dei manicomi

Connessa col progetto di riforma dell'ordinamento degli ospedali psichiatrici provinciali è la unificazione dei servizi di farmacia che saranno d'ora innanzi accentrati a S. Servolo, con un'unica farmacia: quella di S. Clemente viene soppressa.

Tale provvedimento è una anticipazione, inquadrata nella più ampia revisione di tutto il problema manicomiale della Provincia.

Il Rettorato si è infatti occupato nuovamente dell'importante servizio col proposito, per lungo tempo elaborato, di giungere alla soluzione più radicale ed economica.

Un'ampia relazione a stampa del Preside illustra tutte le vicende della questione manicomiale, in gran parte note al pubblico. Ultimamente gli studi, già annunciati in precedenti sedute del Rettorato, erano rivolti verso l'accentramento dei malati di mente veri e propri in un unico ospedale per ambo i sessi. Le conclusioni ieri adottate giungono appunto a questa soluzione.

Sarà creato a S. Servolo un ospedale di accettazione e cura di malati psichici d'ambo i sessi, mentre S. Clemente sarà utilizzato quale ospedale di assistenza e rieducazione dei minorati manicomiali maschi e femmine.

I progetti per le necessarie trasformazioni prevedono tre gruppi di lavori:

1.o) costruzione di due nuovi padiglioni «Osservazione» e «Agitati» e sistemazione dell'infermeria nell'attuale padiglione con la spesa di L. 1.190.000;

2.o) ampliamento dell'area dell'isola con la costruzione della nuova banchina e di un muro di cinta con la spesa di L. 151.000;

3.o) sistemazione del reparto femminile nel gruppo degli edifici vecchi con la spesa di L. 700.000.

In un primo tempo sarà dato corso alla esecuzione dei lavori del 1.o e del 3.o gruppo, che hanno carattere interdipendente. I lavori per l'ampliamento dell'isola sono differiti a dopo assicurato il finanziamento del fondo occorrente che si intende ricavare dalla gestione ordinaria del bilancio, come dalla gestione ordinaria sono stati ricavati i mezzi per fronteggiare la spesa relativa al 1.o e al 3.o gruppo di lavori. Contemporaneamente sarà predisposto il progetto esecutivo per la ripartizione dell'ospedale di S. Clemente in due sezioni, maschile e femminile, ripartizione che importa una lievissima spesa, presunta in L. 100.000.

L'Amministrazione della Provincia ha risolto così uno dei più grossi problemi nel modo migliore e, fattore importantissimo, senza ricorrere a nuovi indebitamenti.

I lavori saranno iniziati nel prossimo autunno e andranno anche a sollievo della disoccupazione operaia contro cui la Provincia vigila premurosamente e si propone di intervenire con altre opere allo studio per il prossimo inverno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Visita alle colonie solari

Nella giornata di ieri il Commissario del nostro Fascio sig. Tommaso Sabbatani si è recato a visitare le due colonie solari dell'Ente Opera Assistenziali di Mestre e Marghera distribuendo ai bambini ricoverati in entrambe 150 sacchetti di dolci regalati dall'ing. dott. cav. Mainardis, Presidente del Dopolavoro Termoelettrica ed Elettrometallurgica «S. Marco».

Il Commissario Politico si congratulò coi dirigenti delle Colonie e si intrattenne coi piccoli ricoverati.

Con gesto gentile il sig. Fabbris Lionello, rappresentante della Ditta Marelli, ha messo a disposizione della Colonia Solare di Mestre un apparecchio Vertumno, che, subito installato ha cominciato ad allietare i piccoli ricoverati.

Il Commissario del Fascio ringrazia i gentili benefattori.

Fiocchi bianchi benefici

In cambio di fiocchi bianchi offerti dal Fascio Femminile sono pervenute all'Ente Opere Assistenziali le seguenti oblazioni: dai sigg. De Cintis Domenico, per figlio Stefano L. 25 e dal sig. Purisiol Mario pel figlio Aldo L. 10.

Un arresto

In seguito alle indicazioni fornite dal «fermato» Tommasini, che come si ricorderà fu sorpreso dagli agenti del Commissariato in possesso di una bicicletta di provenienza sospetta, è stato rintracciato alla Stazione Ferroviaria e arrestato dai militi della Milizia Padoan Cesare di Carlo d'anni 17, abitante in via Gorizia 7, che era stato denunciato pel furto della macchina in danno del fornaio sig. De Piccoli di Marghera.

Condotto al Commissariato di P. S. il Padoan, a sua discolpa, disse di aver avuto la bicicletta da un veneziano di cui non seppe precisare le generalità nè i connotati, e di averla poi passata al Tommasini perchè la vendesse. E' stato trattenuto in arresto.

Le disgrazie

L'altra sera fu ricoverato all'Ospedale Civile certo Bettini Amedeo d'anni 38 di Mestre, operaio dell'Ilva, il quale mentre si recava in stabilimento transitando per via Giustizia, venne investito da un ciclista rimasto sconosciuto. Dal medico di servizio gli fu riscontrata una ferita al cuoio capelluto giudicata guaribile in giorni dieci.

— Nel pomeriggio di ieri alle ore 15.30 si recò a farsi medicare nello stesso Ospedale il ragazzo Fabin Guido di Luigi d'anni 10 dalla Gazzera Bassa, essendo caduto mentre camminava sull'argine dell'Osellino si era prodotto una ferita da taglio alla testa guaribile in 10 giorni.

— All'Ambulatorio dell'Istituto Infortuni furono visitati e medicati: Pregnolato Giovanni di Mestre operaio alla Vetri e Cristalli che trasportando un vetro s'era prodotto una ferita da taglio all'indice destro guaribile in 10 giorni; Serato Gino di Mestre dell'Impresa Cementi Armati ing. Mantelli, il quale cadendo aveva riportato la distorsione del ginocchio destro, guaribile in 10 giorni e Lorenzi Augusto di Parma operaio dell'Ilva, per una ferita da punta infetta alla mano sinistra guaribile in 20 giorni s. c.

Cronaca di Chioggia

A Sottomarina

La nostra ridente spiaggia di Sottomarina si fa sempre più bella. Aumenta, si può dire, giorno per giorno, il numero delle villette, si aprono vie e viali a cura del Comune e dell'Ente Pro Loco che cerca di dare al forestiere tutte le comodità possibili. La colonia balneare aumenta anno per anno; la spiaggia brulica di bagnanti che si tuffano nella fresca onda, di bambini che si avvoltolano sulla calda sabbia, le capanne sono tutte occupate, gli stabilimenti rigurgitano di persone. Da per tutto si ride si canta, si gioisce. La domenica la folla aumenta: è un continuo arrivare di automobili, di motociclette, di biciclette che dalle vicine e lontane città, dalle circostanti campagne riversano sulla spiaggia a mille, a mille le persone che cercano al mare una giornata di ristoro e di riposo. Domenica scorsa furono in Sottomarina oltre cinquecento automobili, più di duecento motociclette, una infinità di biciclette: i garages, i cortili, le piazze ne erano pieni. La sera, la vita è quanto mai animata; passeggi sino a tarda ora lungo il mare e sulla strada San Marco, spettacoli al Teatro all'aperto del restaurant Vittoria dove agisce adesso la compagnia comica di Lina Patroni, concerti nei caffè e nei bar, animazione degli Stabilmenti Margherita e Clodia dove nonostante il caldo si danza e si danza.

Appostamenti fissi
per la caccia in laguna

Il Direttorio della Sezione Liberi Cacciatori di Venezia comunica:

Facendo riferimento a quanto stabilito nel manifesto di apertura della caccia e precisamente per il disciplinamento della caccia in laguna su appostamenti fissi, si informano i soci che per interessamento delle Sezioni di Venezia e Murano sono state collocate 25 botti in palude di Burano in località Sassa, Rosa, Cona.

Detti appostamenti contrassegnati con le tabelle perimetrali con la scritta: «Appostamento di caccia dell'A.P.C. di Venezia», sono a disposizione di tutti i soci delle Sezioni Cacciatori, muniti di regolare tessera sociale con fotografia.

Tragico caso a S. Vito di Fagagna
Due vittime per una fogna

UDINE, 7

Un tragico caso è avvenuto stamane a San Vito di Fagagna.

Si stava procedendo alla vuotatura di una fogna, quando certo Vito Toniutti di anni 60 che erasi calato nell'interno, si abbattè privo di sensi. A soccorrerlo accorse il fratello Enrico di anni 51 ma anche questo colpito da asfissia cadde esanime. Con ogni precauzione i due cadaveri sono stati poi estratti dalla fogna.

Situazione oscura a Costantina
Nuove vittime dell'odio nei villaggi

PARIGI, 7

Le ultime informazioni sembrano indicare che la calma tende a ritornare nella città di Costantina, funestata dai sanguinosi conflitti fra musulmani ed ebrei. Ma il movimento antisemita si è esteso a numerose altre località algerine oltre a quelle già segnalate. Incidenti e conflitti sono scoppiati ieri in alcune fattorie isolate e altri ebrei sono stati assassinati da gruppi di arabi fanatici. Ad Ain Beida, centro mistico dei musulmani i conflitti hanno assunto forma assai grave. L'ordine sembra attualmente ristabilito in questa località.

L'influenza dei notabili arabi o israeliti sui loro correligionari sembra non aver più nessun effetto, tanto più che l'opera di sobillazione compiuta da elementi rivoluzionari continua con lo scopo di scatenare una insurrezione.

A Costantina sono stati operati ieri circa quaranta arresti. Tra gli arrestati è un arabo trovato in possesso di un portafogli di una delle vittime. Altri indigeni sono stati arrestati perchè si erano impossessati dell'automobile di un ebreo.

Mentre vari giornali, sulla base d'informazioni ricevute dai loro corrispondenti da Algeri, davano la scorsa notte notizia di cento morti, e stamane ancora parlano di ottanta morti, un dispaccio dell'Agenzia Havas *precisa che vi sarebbero stati in tutto da venti a trenta morti, fra cui ventotto israeliti di cui tre bambini. Ma queste cifre sono considerate come eccessivamente ottimistiche, e si teme che la realtà sia molto più tragica. La grande proporzione delle vittime ebree, rispetto a quelle musulmane, indica che i massacri hanno assunto il carattere di una vera e propria caccia agli ebrei contro i quali l'intera popolazione araba si è selvaggiamente accanita. Le uccisioni degli israeliti sono state compiute sopratutto all'interno dei domicili delle vittime. Fra gli ebrei uccisi parecchi erano noti come agenti d'affari e prestatori di denaro, e sono rimasti vittime di vendette private col pretesto del fanatismo religioso. Si conferma che nessun europeo è stato molestato.*

*Il corrispondente dell'*Excelsior *da Costantina telegrafa stamane al giornale che la calma riprende gradatamente nella città, le cui vie sono sempre sorvegliate da pattuglie di soldati. Nuovi rinforzi sono giunti nella serata di ieri da varie località dell'Algeria. I tiragliatori senegalesi, la gendarmeria e i pompieri sono riusciti per ora a impedire nuovi conflitti sanguinosi.*

Secondo notizie che il Matin *ha da Costantina il numero dei morti durante i gravi conflitti fra israeliti e musulmani salirebbe a cento.*

Minatori bloccati nei pozzi
da scioperanti in Francia

PARIGI, 7

Si ha da Bèthune (Passo di Calais) che, in seguito a numerosi decreti di espulsione contro operai polacchi delle miniere di Leforest, ebbe luogo domenica scorsa una riunione durante la quale fu deciso lo sciopero dei minatori per ieri. Ma gli operai francesi e polacchi si presentarono ieri mattina ai pozzi e vi discesero. Senonchè quando si trattò di iniziare il lavoro, i polacchi impedirono di farlo agli operai francesi e il cambiamento di turno che doveva aver luogo alle 14, non potè effettuarsi perchè gli scioperanti polacchi sorvegliavano in cima ai pozzi gli impianti degli ascensori e manifestavano intenzioni minacciose.

Ieri sera i minatori francesi si trovavano ancora in fondo alla miniera bloccati. Si temono atti di sabotaggio che potrebbero provocare gravi incidenti. La gendarmeria locale è stata rafforzata da tre plotoni di guardie mobili. Numerosi arresti di polacchi sono stati operati.

Stamane la situazione era invariata. Circa duecento minatori sono sempre nel fondo della miniera e mantengono i prigionieri con loro. Le comunicazioni sono cessate da ieri sera e l'ascensore non può funzionare; pure il telefono è tagliato. Non si sa che cosa avvenga a trecento metri sotto terra, ma non si ignora che i minatori sono senza luce, senza acqua e senza viveri.

Sotto la pioggia che cade senza interruzione, la gendarmeria vigila davanti all'entrata del pozzo senza vita. La folla che numerosa si addensa attorno alla miniera commenta animatamente l'accaduto e si domanda angosciata: «Per quanto tempo potranno resistere?».

L'organizzazione militare francese
secondo "l'Echo de Paris,,

PARIGI, 7

L'*Echo de Paris* vorrebbe che la situazione militare della Francia venisse rafforzata. «La nostra organizzazione militare — scrive stamane — non corrisponde più, quale è attualmente, alle esigenze dei cattivi giorni che si preparano. Costituita sull'unico principio della massa e in previsione di una stretta difensiva, essa ci mette senza dubbio in condizioni di raccogliere assai rapidamente un gran numero di uomini dotati di un materiale considerevole, ciò che è essenziale; ma non comporta nulla che ci permetta di agire con offensive prima di alcuni mesi. In queste condizioni come si potrebbe prevenire un attacco improvviso che può venire dalla Germania? Come dare la mano prima che soccombano, ai piccoli Stati che costituiscono la marca del nostro territorio: il Belgio, la Svizzera, la Saar e il Lussemburgo? Come trasformare militarmente quella assistenza mutua di cui ci facciamo sopratutto politicamente i campioni? Non ci illudiamo: se non aggiungeremo urgentemente alle nostre milizie un corpo qualificato, capace di spiegare da un giorno all'altro tutta la potenza di una tattica perfezionata, non saremo in caso di necessità e per alcuni mesi che degli inermi in una armatura e ci condanneremo a lasciar compiere senza nessun mezzo di intervento, le Sadowe successive che si preparano apertamente».

Il giornale fa quindi appello al Ministro della guerra affinchè prenda l'iniziativa delle misure necessarie.

Due infanticidi in Francia
Un cadaverino in ferrovia

PARIGI, 6

L'attenzione di un controllore della stazione di Lione era attirata l'altra mattina da un grande pacco avvolto con carta d'imballaggio grigia dal quale si sprigionava un odore nauseabondo. Il controllore avvertì i propri superiori della scoperta ed il commissario di polizia della stazione procedette all'apertura del misterioso pacco. Grande fu la sorpresa dei presenti di rinvenirvi dentro, in stato di decomposizione il corpo di una bambina che sembrava aver vissuto alcuni giorni.

Il cadaverino è stato inviato allo Istituto medico-legale per l'autopsia. Il pacco era spedito a grande velocità er aveva come nome dello speditore quello della signorina M..., abitante a Montredon e come destinatari i coniugi Galibier, 92 Boulevard Voltaire, Parigi. L'inchiesta non ha ottenuto ancora nessun risultato.

D'altra parte tale Pierina Tarbes di 19 anni, domestica a Bordeaux avendo messo al mondo clandestinamente un bambino, veniva fatta ricoverare dai propri padroni all'ospizio locale di Bordeaux. Nel frattempo la Tarbes aveva scritto al proprio fratello, dimorante ad Ambures, dicendogli che essa aveva nascosto il neonato in una valigia della propria camera. Fu scoperto infatti nel posto indicato dalla ragazza il cadavere di un neonato di sesso femminile, con una corda avvolta intorno al collo.

L'avanzata dei rossi cessata
nella provincia di Fuchow

FUCHOW, 7

Le voci secondo le quali i residenti stranieri si preparerebbero a partire da Fuchow sono prive di fondamento. L'avanzata minacciosa delle truppe comuniste è cessata col ritiro dei rossi da Shiukon, a cinquanta miglia a monte sul fiume Min.

Secondo alcuni rapporti le forze comuniste si sono suddivise in piccoli gruppi, allo scopo di evitare di essere circondate dalle truppe inviate dal Governo cinese. La città di Fuchow è ora calma.

Settanta coppie di sposi
ricevute dal Papa

CASTEL GANDOLFO, 7

Il Pontefice ha fatto pervenire al Podestà di Castel Gandolfo gr. uff. Ribolla la somma di lire 10 mila da distribuirsi ai poveri di Castel Gandolfo.

Continuano le udienze e i ricevimenti da parte di Pio XI. Oltre alle solite udienze «di cartello», il Papa ha ricevuto notevoli personaggi. Ben 70 coppie di sposi hanno avuto l'onore del ricevimento collettivo. Non è bastato il solito torpedone, ma è stato necessario chiamarne altri due. Le felici coppie sono state ammesse al bacio della mano ed hanno avuto dal Papa parole paterne.

Un impiegato che fugge
con 150 mila lire

UDINE, 7

La ditta Francesco Orter, esercente il commercio di ferri e metalli ha denunciato alla autorità giudiziaria una rilevante appropriazione indebita di cui sarebbe stata vittima per opera del proprio impiegato Romano Bernardi il quale ha preso già il volo all'estero.

Il Bernardi, che godeva la piena fiducia della ditta aveva anche la facoltà di incassare gli importi dovuti dalla clientela. Egli incassava la somma per intero rilasciando regolare ricevuta e quindi si tratteneva un certo importo. Quando la ditta Orter mandava al cliente l'estratto conto il Bernardi si affrettava a correre personalmente dal cliente stesso per convincerlo che si trattava di un banale errore, che si sarebbe tosto provveduto a correggere. In questo modo riuscì ad appropriarsi di circa 150 mila lire.

Quando si accorse che il gioco era stato ormai scoperto il Bernardi riparò in Svizzera.

L'autista Baldassi é morto

UDINE, 7

Abbiamo pubblicato ieri della grave disgrazia avvenuta in via Monterotondo all'autista Fiorindo Baldassi, il quale, nel mettere della benzina in un serbatoio provocò l'incendio e fu investito dalle fiamme.

Trasportato in gravissimo stato all'ospedale, il povero giovane è deceduto stamane.

Nuova esecuzione capitale
per i fatti di Vienna

VIENNA, 7

Davanti al tribunale militare di Vienna è comparso oggi il venticinquenne Ernesto Feike per rispondere di alto tradimento. Egli era l'unico soldato in servizio attivo tra i ribelli penetrati nel Cancellierato.

L'accusato, che apparteneva al II. Battaglione dei Cacciatori, da principio non ammette di essere colpevole. Il presidente ricorda all'accusato che egli aveva chiesto già 15 giorni prima del 25 luglio un permesso. Ciò prova che egli voleva essere libero per il 25 luglio. Il Feike risponde che aveva chiesto il permesso perchè voleva prendere per tre giorni dei bagni.

Il Feike afferma poi di aver trovato la mattina del 25 luglio un foglio non intestato sulla sua finestra sul quale era scritto a macchina: «Venga per piacere alle 11.30 nella sala ginnastica federale».

L'imputato vorrebbe far credere che non sapeva di che cosa si trattasse.

Il Presidente ammonisce ripetutamente l'imputato perchè dica la verità e faccia un'ampia confessione.

Il Feike, dopo l'esortazione del presidente, ammette titubante che già tre settimane prima era a conoscenza di questa azione, e che fu il Planett a comunicargli il piano.

Nel corso dell'interrogatorio lo accusato dichiara di aver partecipato nel Cancellierato con la rivoltella in pugno all'azione per riunire gli impiegati ed impedir loro di lasciare il palazzo sotto la minaccia delle armi.

Alle diverse domande del Presidente e del Procuratore di Stato dichiara di non essere a conoscenza dei particolari del piano e degli ordini che in proposito erano stati impartiti.

Dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa dell'avvocato difensore, il tribunale ha condannato l'imputato Ernesto Feike alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro. La sentenza è stata eseguita alle ore 17.55.

A Klagenfurt la Corte marziale ha giudicato oggi tale Kestlnigg accusato di assassinio e di alto tradimento. L'imputato, dichiarato responsabile di alto tradimento, è condannato a morte.

Il coimputato Brunner è stato condannato per lo stesso reato a 12 anni di reclusione. Il Presidente federale accogliendo la domanda di grazia presentata dal Kestlnigg, la quale era stata appoggiata dalla Procura di Stato e dal capitano dello Stato di Carinzia, ha commutato la pena inflittagli a 15 anni di reclusione.

Il gradimento di Vienna
alla nomina di von Papen

VIENNA, 7

Il Governo austriaco ha dato il proprio gradimento alla nomina di von Papen a Ministro del Reich a Vienna.

Sanguinario bandito romeno
arrestato per caso

BUCAREST, 7

Mentre continua infruttuosa la caccia al famigerato bandito moldavo Coroi, la polizia romena è riuscita a catturare, per un caso fortuito, un altro temibile delinquente. Si tratta del trentenne Veres Miklos, che per l'abilità con cui riusciva a sfuggire agli inseguimenti era diventato una figura leggendaria della malavita romena.

Il Veres ha iniziato la sua «carriera» dieci anni fa, quando, dopo soli due mesi di servizio presso il reggimento di cavalleria di Satu Mare, disertò. Una lunga catena di audaci imprese brigantesche, culminate con l'efferato assassinio di una danarosa tenutaria di case di malaffare, perpetrate in quell'epoca a Bucarest, mise in allarme la pubblica sicurezza della Capitale, e si stabilì che autore dei misfatti era il disertore Veres. I ripetuti tentativi per catturarlo riuscirono vani. Il bandito fu segnalato a Braila, dove commise, tra l'altro, due omicidi, e quindi in altre città. Un anno dopo, gli agenti di Galatz riuscirono a porre le mani sul feroce bandito, che venne rinchiuso in una cella guardata da sei gendarmi armati. Usando di mezzi tuttora ignoti, quello riusciva però ad evadere, trucidando i sei militi, e riprese la sua vita di delitti, cambiando sempre il teatro delle sue gesta. Tutta la polizia venne mobilitata; i poliziotti furono ripetutamente alle sue calcagna, ma Veres riusciva sempre a sottrarsi all'arresto.

Nel 1928 egli fece perdere le sue tracce e si apprese in seguito che era riparato in Ungheria dove si arruolò, sotto le mentite spoglie di Molnar Miklos, sedicente profugo politico, in un reggimento di *honved* di Budapest. La divisa militare non gli impedì di continuare la serie dei misfatti, ma venne acciuffato e condannato a tre anni di prigione. Scontata la pena, le autorità ungheresi, ignare dell'avventuroso suo passato, lo rimisero in libertà, e Veres tornò in Romania. La sua presenza fu segnalata in parecchie località della Transilvania. La caccia all'uomo riprese allora più accanita di prima e sulla testa del bandito venne posta una grossa taglia. Assistito da una singolare fortuna egli riuscì a sfuggire sempre ai vari agguati tesigli dalla polizia.

Ecco come si è giunti alla sua cattura. Il commissario Zeno, della questura di Cluj, si era recato ieri ad eseguire una perquisizione nella casa di una giovane donna, sospettata di ricettazione. Nella camera da letto egli trovò un individuo profondamente addormentato. Scrutandolo il funzionario si accorse di aver davanti a sè il feroce Veres, cui intimò di arrendersi. Svegliato di soprassalto, Veres abbozzò il gesto di estrarre la rivoltella, ma sotto la minaccia di quella del poliziotto si lasciò senz'altro ammanettare. Per tutta la notte egli fu sottoposto a lungo interrogatorio durante il quale fece una diffusa narrazione dell'avventurosa vita, confessandosi autore di altri tre assassinî compiuti in questi ultimi tempi.

Il Duce per i contadini pisani

PISA, 7

Il Capo del Governo ha fatto mettere a disposizione del prefetto di questa città la somma di L. 5.000 da erogare in sussidi alle famiglie coloniche più bisognose e maggiormente danneggiate dalla grandine.

Due crocere del Guf
sulla Motonave "Piero Foscari,,

ROMA, 7

Organizzati dalla segreteria dei Gruppi universitari fascisti e dal comando dei Fasci giovanili di combattimento, si effettueranno con la motonave *Piero Foscari* gli ultimi due viaggi di istruzione nel Mediterraneo, preannunziati per l'estate.

L'itinerario e la durata dei singoli viaggi saranno i seguenti: Genova, Napoli, Tripoli, Alessandria, Rodi, Bari, Venezia, dal 22 agosto al 7 settembre; Venezia, Bari, Corfù, Rodi, Istambul, Atene, Bari, Venezia dal 12 al 26 settembre.

A ciascuno di essi parteciperà un numero massimo di 250 universitari fascisti e giovani fascisti di tutta Italia.

Le iscrizioni e le quote relative di lire 375 per viaggio si possono versare presso i Comandi federali dei Fasci giovanili di combattimento e le Segreterie dei GUF fino alla data del 10 corrente.

La morte di un garibaldino

FIRENZE, 7

All'età di 88 anni è deceduto il sergente garibaldino delle campagne 1866-67 rag. Pio Bonifaci da Pitigliano (Grosseto).

L'on. Cianetti a Treviso

TREVISO, 7

L'on Tullio Cianetti commissario della Confederazione naz. dei sindacati fascisti della Industria ha visitato la sede della Unione prov. dei detti sindacati dove fu ricevuto dal Commiss. Ministeriale cav. Cesare Pirindelli il quale ha presentato al Gerarca i funzionari, gli Ispettori di zona ed i dirigenti dell'ufficio collocamento.

L'on. Cianetti, dopo avere anche visitata la sede delle Casse Mutue interaziendali, ha tenuto un breve rapporto durante il quale ha riaffermato le direttive della Confederazione in ordine all'azione che deve essere svolta dai sindacati nelle Provincie.

Inaugurazione della Mostra
del Paesaggio Bellunese

BELLUNO, 7

Questa sera, alle 18, alla presenza di S. E. il Prefetto comm. dott. Costanzo Gazzera, del Segretario federale e di altre autorità, ha avuto luogo la inaugurazione della II Mostra Sindacale del Paesaggio Bellunese, indetta ed organizzata sotto gli auspici della Federazione fascista e inserita nelle manifestazioni de «L'Agosto Bellunese».

Numeroso pubblico è accorso alla festa d'arte. La Mostra, che comprende una cinquantina d'opere dei nostri migliori artisti, severamente selezionata da apposita Giuria, ha sede nel salone radio-audizioni Marelli della ditta Chinaglia, gentilmente concesso.

La interessante Mostra resterà aperta tutto il mese.

Il delitto di un ubriaco
Uccide il figlio

BIELLA, 7

Un brutale fatto di sangue è avvenuto la notte passata, nel vicino comune di Occhieppo Inferiore. L'operaio Giuseppe Cappellaro fu Giovanni, di 58 anni, rincasato ubriaco, è venuto a parole col figlio, Afello, ventiseienne, anch'egli alterato da eccessive libazioni. Gli alterchi erano sempre stati frequentissimi tra i due sciagurati, che già ebbero a fare, in passato, con la giustizia, per risse e reati di violenza. Il padre anzi, molti anni sono, ebbe una condanna per omicidio. La diatriba della scorsa notte si è risolta in un'altra rissa; il vecchio, che prevedeva di avere la peggio, ha afferrato un lungo coltello da cucina e ha colpito all'addome il figlio, uccidendo. Il padre assassino è stato arrestato.

Grave scontro fra un ciclista
e un motociclista

ISTRANA, 7

Ieri verso le ore 8.40 in piazza Roma al bivio delle vie Cesare Battisti e 28 Ottobre, il centurione della Milizia sig. Fondelli Vittorio di anni 36 assistente ai lavori dell'A. A.S.S. del compartimento del Veneto, residente a Castelfranco, era diretto nella sua moto a Treviso quando trovò al detto bivio la strada ostruita dalla ciclista sig.na Lazzaro Amneris. Il Fondelli non potè evitare l'investimento, sterzò in malo modo, andando a cozzare nel muro vicino e lanciando il Lazzaro distante alcuni metri. I due vennero soccorsi e trasportati all'ospedale di Treviso ove vennero dichiarati guaribili in giorni dieci.

Ladri che feriscono gravemente
una guardia privata

SAN DONA' DI PIAVE, 7

Verso l'una di ieri notte, la guardia giurata notturna Rubini Abelo volendo trarre in arresto due ladri che stavano per dare la scalata nell'azienda agricola del Conte Grimani, sparava un colpo d'arma da fuoco per intimorire i lestofanti.

La detonazione fece anche subito accorrere la guardia giurata dell'Agenzia Michelino Angelo di anni 63, il quale venne subito fatto segno ad una scarica di colpi di pistola da parte dei ladri. Il Michelino ferito, venne subito trasportato all'Ospedale civile ove gli venne riscontrata una ferita da arma da fuoco all'addome con prognosi riservata.

La guardia notturna Rubini, dopo una lunga colluttazione, rimaneva ferita alla testa.

Dorme sotto un autocarro
ed è schiacciato dalle ruote

SULMONA, 7

Si ha da Lanciano: Un autotreno, eseguito un carico di grano, sostava in attesa di ripartire. Lo aiutante, tale Santoro, si era posto a dormire tra le ruote del veicolo. Alle 2.30 l'autista metteva in moto la macchina per attaccare il rimorchio, senza accorgersi del Santoro che rimaneva schiacciato orribilmente.

Tragica caduta dalle scale

CASTELFRANCO, 7

Certa Teresa Roncato di anni 72 da Ramon di Loria mentre stava salendo al piano superiore della propria abitazione, cadeva coi capo all'ingiù, producendosi gravi lesioni.

Raccolta e portata all'ospedale decedeva per frattura della base cranica.

Ferroviere pensionato ucciso
e gettato in un pozzo

NAPOLI, 7

Si ha da San Giovanni a Teduccio che in fondo ad un pozzo è stato rinvenuto il cadavere del pensionato ferroviario Domenico Pica di anni 57, la cui famiglia abita nella villa in cui è situato il pozzo. Chiamati i pompieri, questi hanno proceduto all'estrazione del cadavere che presentava la testa quasi staccata dal busto. Il maresciallo dei carabinieri, avendo rilevato che dalla porta di casa al pozzo vi erano traccie di sangue, ha proceduto al fermo della moglie e del figliastro del vecchio.

Bambino schiacciato da un carro

TREVISO, 7

A Villanova d'Istrana il bambino Ettore Favaro di Luigi di 5 anni, montato su un carro carico di fieno trainato da buoi, per un improvviso sobbalzo cadeva e andava a finire sotto una ruota del pesante veicolo.

Il povero piccolo ebbe schiacciato l'addome e venne raccolto dai famigliari terrorizzati, ormai cadavere.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NUMERI
MANCANTI
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CXCII - N. 231 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 20 Agosto 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20420 - Intercomunale N. 20-657 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3660 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LE GRANDI MANOVRE NELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO

La battaglia scatenata in pieno fra l'armata azzurra e l'armata rossa

alla presenza del Re, del Duce e delle rappresentanze militari estere

SCARPERIA, 19. — Stamane alle ore zero, si sono iniziate le operazioni effettive. Le due armate hanno rinforzato nella notte le truppe di copertura, in particolar modo in corrispondenza delle direttrici di Montespiano, della Futa e del Giogo di Scarperia.

All'alba il partito rosso ha sfruttato la sua temporanea superiorità per conquistare i passi della Futa, del Giogo e le posizioni tra Senio e Santerno, allo scopo di migliorare la sua situazione. La 16.a divisione rossa, compatta e sostenuta dall'artiglieria pesante campale del Corpo d'Armata, ha sviluppato contro il passo della Futa un attacco avvolgente, che alle ore undici era in pieno sviluppo costringendo gli elementi avanzati della 20.a divisione azzurra a ripiegare. Al Giogo, nonostante un vivace combattimento, azzurri e rossi hanno conseguito sensibili vantaggi. Nella zona tra Senio e Santerno gli azzurri sono riusciti ad affermarsi in parecchi punti della dorsale.

Contro la minaccia che si delinea alla Futa da parte dei rossi, l'armata azzurra ha ordinato la avanzata della divisione celere, la più disponibile delle sue unità. Molto attiva l'aviazione dei due partiti. In complesso nel mattino del 19 sulla linea di copertura si sono sviluppati tre episodi distinti per varietà di terreno, qualità ed entità di forze impiegate, caratteristiche del combattimento. In particolare, a cavallo della Futa un attacco regolare in forza, in terreno vario, specialmente con truppe di fanteria, sostenute da valido schieramento di artiglieria, a cavallo del giogo, azioni vivaci delle truppe di copertura sostenute da truppe leggere, bersaglieri e CC. NN., in terreno vario, coperto ed in taluni tratti rotto e boscoso, in regioni tra Senio e Santerno, felici azioni di penetrazione in terreno molto accidentato per la presenza di numerose valanghe. Alpini e guardie di finanza abilmente manovrate, superando le difficoltà del terreno, con vantaggio degli azzurri che si sono affermati sulla linea di cresta.

L'azione della Futa si è svolta alla presenza di S. M. il Re e del Duce, gli episodi del Giogo alla presenza del Duce, che ha seguito passo per passo i battaglioni CC. NN. e bersaglieri nella brillante azione di difesa e di attacco del colle.

Qui, davanti al Milite Ignoto e all'Altare dei Caduti Fascisti, basta sostare un poco per rivedere e rivivere i quaranta mesi della nostra guerra vittoriosa, specie nei primi tempi quando il fante andò all'assalto armato soltanto del suo indomito coraggio e vinse per sè e per tutti. Se questo drappo sacro ma soprattutto nei vostri cuori inciderete il fierissimo motto scritto da un fante sui ruderi di una casa sulla destra del Piave: "Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora,,

Un auspicio sorge nei vostri cuori e nel mio: possa questa bandiera essere sempre baciata dal sole della vittoria.

MUSSOLINI.

(*Discorso ai Fanti - 24 maggio 1933 - Anno XII*).

I popoli forti hanno amici vicini e lontani in tempo di pace. In caso di guerra sono temuti. I popoli deboli in tempo di pace sono quelli trascurati, in caso di guerra corrono il rischio supremo di essere schiacciati.

MUSSOLINI

(*Discorso di Cuneo - 24 agosto 1933 - Anno X*).

L'importanza eccezionale rilevata all'estero

L'eccezionale importanza delle grandi manovre che si stanno svolgendo nell'Italia centrale è stata profondamente intesa in ogni paese del mondo che abbia un esercito e una tradiziine militare. L'interesse suscitato ovunque da queste originali ed imponenti esercitazioni è infatti visibile ovunque per mille segni. Un indice eloquente è offerto dalla presenza sul teatro delle operazioni di un grandissimo numero di ufficiali stranieri in veste di osservatori e di studiosi. Dalla Gran Bretagna al Perù, dal Giappone alla Norvegia, dal Messico alla Svizzera, non c'è paese che non abbia voluto seguire da vicino queste prove dell'esercito italiano, studiarne lo svolgimento, trarne gli insegnamenti che ne scaturiranno. La documentazione dell'alto prestigio non solo dell'Esercito italiano, ma della dottrina e dell'organizzazione militare italiana, sbocciata l'una e creata l'altra nel clima del Fascismo con carattere di netta e inconfondibile originalità, è appunto in questo largo intervento di ufficiali stranieri alle grandi manovre. Al Quartier Generale di Scarperia del Mugello sino presenti 17 addetti militari, 5 addetti aeronautici e 13 missioni militari, costituite quest'ultime da ben 35 ufficiali, che rappresentano quanto di meglio esprimono la scienza e l'esperienza militari dei rispettivi paesi, e tra cui non mancano capi e sottocapi di stato maggiore e generali d'armata e di corpo d'armata.

La morte del gen. Gangemi

ROMA, 19. — All'Ospedale del Celio è morto il generale Alberto Cangemi, valoroso combattente reduce delle campagne dell'Eritrea, della Libia e della grande guerra Decorato di quattro medaglie al valore e dell'ordine militare di Savoia era luogotenente della Milizia fuori quadro.

L'Esercito oggi come non mai può essere additato all'orgoglio al rispetto e all'ammirazione di tutto il popolo italiano.

MUSSOLINI

(*Discorso di Cuneo - 24 agosto 1933 - Anno X*).

Adunata di giovani fascisti per il concorso delle fanfare a Treviso

TREVISO, 19 — Alla Casa del Balilla oggi si è svolta una gara eliminatoria per fanfare dei Fasci giovanili di combattimento che partecipano al concorso nazionale. Davanti all'apposita commissione hanno subito l'esame le fanfare dei Fasci giovanili di combattimento di Treviso, Belluno, Pola e Vicenza, che erano accompagnate dalle rispettive rappresentanze federali. Nell'occasione la Federazione fascista trevigiana, onde rendere omaggio ai graditi ospiti, ha disposto una rapida mobilitazione dei Fasci giovanili della città e dei vari comuni viciniori, che alle ore 17 hanno sfilato per l'arteria principale, con in testa il labaro federale e le quattro musiche riunite che suonavano «Giovinezza». In Piazza dei Signori assistevano all'imponente sfilamento i gerarchi e una folla di cittadini plaudenti.

Tre sanitari sospesi dall'esercizio per rifiuto di assistenza

NOVARA, 19. — Con recente provvedimento della locale Prefettura sono stati sospesi dalle funzioni e dallo stipendio i sanitari dott. Giovanni Battista Garzoli, medico condotto di Suna (Pallanza), il prof. dott. Carlo Gennari e dott. Battista Agostinelli, primario il primo ed assistente il secondo dell'Ospedale di Pallanza, per mancata assistenza e rifiuto di ricovero in Ospedale di tale Adele Balzani, di Suna, prossima al parto, deceduta poi all'Ospedale di Intra pochi istanti dopo esservi giunta.

Gitanti palestinesi a Brindisi

BRINDISI, 19. — Col piroscafo «Italia» sono qui sbarcati un centinaio di gitanti siriani, palestinesi e persiani partecipanti al viaggio in Italia organizzato dal Dopolavoro del Fascio di Beyrut.

Le unioni dei lavoratori del Credito e dell'Assicurazione

ROMA, 19. — Con decreti in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* saranno approvati i nuovi statuti della Confederazione Fascista dei Lavoratori delle Aziende del Credito e della Assicurazione e delle Federazioni Nazionali di categoria, i quali, in conformità dei criteri ultimamente segnati dal Comitato Corporativo Centrale, provvedono a disciplinare la attività e a definire i compiti degli organismi sindacali centrali e periferici. L'Agenzia «Delta» dà notizia del nuovo assetto dell'organizzazione, secondo le disposizioni emanate recentemente, a mezzo circolare, dal Commissario della Confederazione:

a) *Organismi confederali. - Ordinamento centrale.* — La Confederazione, che assume la nuova denominazione «Confederazione Fascista dei Lavoratori delle Aziende del Credito e della Assicurazione», ha i seguenti organismi: a) il Consiglio, composto dal Presidente, dai Segretari delle Federazioni Nazionali e dei Sindacati Nazionali di Categoria, nonchè dai componenti le Giunte esecutive delle Federazioni stesse; b) la Giunta esecutiva, composta dal Presidente della Confederazione e da quattro membri nominati dal Consiglio nel suo seno; c) il Presidente; d) i Segretari dei Comitati delle Unioni Interprovinciali.

Ordinamento periferico. — Le Unioni Interprovinciali, che assumono la denominazione: Unione Interprovinciali di... della Confederazione Fascista dei Lavoratori delle Aziende del Credito e della Assicurazione, sono tredici, e cioè: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Verona, alle quali corrispondono altrettante Unioni Interprovinciali di rappresentanza confederale dei datori di lavoro.

L'Unione Interprovinciale di Verona, ha giurisdizione sulle Provincie di Verona, Bolzano, Belluno, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Venezia e Vicenza. Le Unioni saranno dirette da un Segretario, la cui nomina è devoluta al Presidente della Confederazione ed è sottoposta all'approvazione del Ministero delle Corporazioni. Il Segretario dell'Unione è coadiuvato da un Comitato costituito dai Segretari dei Sindacati Interprovinciali compresi nella circoscrizione dell'Unione. Le Unioni cureranno il coordinamento delle attività dei Sindacati Interprovinciali di categoria, specie nei rapporti con le autorità politiche. Le Delegazioni Provinciali sono costituite in ogni provincia compresa nella circoscrizione dell'Unione.

(Anche senza fare del campanilismo non si comprende bene perchè la Unione per il Veneto sia stata collocata a Verona mentre in tutte le altre regioni fu posta nel Capoluogo, tanto più — a parte le considerazioni di ordine morale — che una sede a Venezia ferroviariamente per Treviso, Padova, Rovigo, Belluno è più comodo di Verona e conta il maggior numero di Aziende del Credito, delle Assicurazioni, a partire da quella grandissima delle Assicurazioni Generali. Certo vi sono delle ragioni che ci sfuggono, ma dorrebbe che esse continuassero a diminuire la funzione di Venezia capoluogo di Regione. *N. d. R.*).

La morte di un veterano

PINEROLO, 19. — Nell'alpestre comune di Rodoretto (Val Germanasca) ove fu per lunghi anni assessore comunale, è deceduto in età di anni 95 il veterano Alessio Brenza. Egli aveva preso parte alle campagne del 1866 e 1870. Fervente ammiratore del Duce, sino ad una quindicina di giorni fa, egli amava trattenersi giornalmente coi militi confinari dai quali voleva essere minutamente informato sulle affermazioni e realizzazioni del Fascismo.

L'industria meccanica olandese e la Fiera del Levante

AMSTERDAM, 19. — Ha destato larga eco un articolo comparso nell'*Handelsbalangen* che ricorda molto efficacemente la Fiera del Levante e la necessità che anche quest'anno vi partecipi l'Olanda, il cui successo riportato l'anno scorso fu indubbiamente notevole. Bari, dice il giornale, costituisce un importante porto di transito per le merci destinate all'Oriente che le è molto vicino. Gli importatori levantini la preferiranno, per evitare maggiori spese e rischi interni ad imbarchi in porti europei più lontani. Inoltre Bari e la sua fiera forniranno ai visitatori del vicino oriente, tutto ciò che essi troverebbero in altre città europee. Il giornale conclude notando che partecipando alla Fiera del Levante l'industria meccanica olandese per la costruzione dei porti e numerosi prodotti agricoli richiesti in Italia ed in Oriente vi troverebbero senza dubbio larghe possibilità di applicazione e di collocamento.

Precisazioni sulle nuove norme per le controversie del lavoro

ROMA, 19 — Com'è noto le nuove norme per le controversie individuali del lavoro, emanate con recente decreto, entreranno in vigore il 1.o settembre p. v. Esse — rileva l'Agenzia *Delta* — segnano un notevole miglioramento su quelle precedenti.

Una prima importante innovazione consiste nell'aver resa obbligatoria la denunzia della vertenza al Sindacato per tutte indistintamente le controversie individuali del lavoro. Col precedente sistema, invece, lo obbligo della denuncia al Sindacato era limitata al caso in cui l'azione fosse fondata sull'inadempienza di un contratto collettivo di lavoro.

Oggi 28 Ottobre dell'anno XI voglio darvi una dura, una severa ma una magnifica consegna: la consegna del primato italiano.

L'Italia Fascista deve tendere al primato sulla terra, sul mare, nei cieli, nella materia e negli spiriti.

Piantatevi nel cuore questa certezza suprema e fate che essa diventi non soltanto certezza ma volontà concorde di tutto il popolo italiano.

MUSSOLINI

(*Discorso al Nastro Azurro - 28 ottobre 1933-XI*).

Questa limitazione toglieva ai Sindacati la possibilità di esplicare la propria azione conciliativa per gran parte delle controversie di lavoro.

Altra importante innovazione consiste nella obbligatorietà del tentativo di conciliazione, obbligatorietà che vincola, evidentemente, non solo le associazioni sindacali operaie ma anche quelle padronali. E' chiaro anche che non potrà ritenersi assolto l'obbligo del tentativo sindacale se non con un effettivo e volenteroso esame della vertenza fra le due organizzazioni competenti. Particolarmente importante appare il principio che attribuisce valore di titolo esecutivo a tutti i verbali di conciliazione relativi a vertenze il cui valore non ecceda le L. 5.000. Sembra certo che il limite delle lire 5000 si riferisca all'ammontare delle richieste e non alla somma transattivamente concordata. Per le vertenze di valore superiore alle lire 5000 il verbale di conciliazione conserva l'efficacia di scrittura privata con firme autenticate. Il decreto pone però delle condizioni perchè il verbale possa aver l'efficacia di titolo esecutivo: il verbale deve essere firmato dalle parti e dai Segretari delle Associazioni o da chi ne fa le veci. Si ritiene tuttavia che la firma dell'interessato possa essere sostituita da una sua delega con sottoscrizione autografa autenticata dal Segretario della Associazione. Anche la firma della parte sul verbale deve essere autenticata dal Segretario. Il verbale, per diventare esecutivo, deve essere presentato entro cinque giorni, al Pretore, il quale, accertata la regolarità formale, ne ordina il deposito alla Cancelleria, autorizzando il Cancelliere a rilasciarne copia in forma esecutiva, dopo che l'atto sia stato regolarmente registrato. Si confida che l'efficacia di titolo esecutivo non costituisca, nei confronti della parte padronale, un ostacolo al compimento della conciliazione, poichè in tal caso sarebbe frustrato il volere del legislatore. La facoltà dell'intervento dell'Associazione Sindacale in giudizio è ammessa sia in primo grado che in grado di appello, però limitatamente alle controversie fondate sulle inadempienze dei contratti collettivi di lavoro e di norme equiparate. In ciò le nuove norme non hanno accolto, come del resto su altri punti, i voti delle categorie lavoratrici, le quali richiedevano che lo intervento dell'Associazione sindacale fosse ammeso in tutte indistintamente le controversie del lavoro, poichè anche quando la vertenza non si fonda su un contratto collettivo di lavoro è egualmente in ballo l'interesse sindacale.

Circa la rappresentanza legale, le nuove norme stabiliscono espressamente non solo che le parti possono farsi rappresentare dal Segretario dell'Associazione sindacale, ma anche che possono farsi rappresentare da chi ne fa le veci: così viene eliminata la vecchia questione se il Segretario sindacale possa delegare altro organizzatore all'uopo. E' anche espressamente stabilito che il Segretario dell'Associazione, o chi ne fa le veci, può comparire personalmente in giudizio o farsi a sua volta rappresentare da un procuratore legale. Infine, il mandato di rappresentanza comprende, anche se non vi sia espressa, la facoltà di consentire la composizione della vertenza.

La riduzione sui tassi sui prestiti agli impiegati

ROMA, 19. — «La Corrispondenza» informa che l'Ufficio Credito del Publico Impiego, valendosi della valida collaborazione delle Casse di Risparmio e degli altri Istituti suoi corrispondenti, si è posto in grado di attuare, nei termini del massimo rigore, le direttive del Governo in materia di riduzione del prezzo del danaro, praticando sui tassi applicati ai prestiti contro cessione di stipendi e salari la riduzione dal 6 per cento al 4,50. Di questa riduzione vengono a giovarsi i dipendenti degli Enti locali, Parastatali, Corporativi ed assimilati, delle Aziende municipalizzate e comunque esercenti servizi pubblici, elementi tutti verso i quali l'Ufficio anzidetto svolge la sua attività assistenziale, dando risposta gratuita ad ogni quesito degli interessati.

Sempre secondo informazioni de «La Corrispondenza», il tasso del 4,50 per cento deve considerarsi ben poco differente dal 4 per cento recentemente stabilito per i prestiti agli impiegati dello Stato, dato che il Ministero delle Finanze, per semplificazione contabile, applica un'aliquota alquanto superiore quella matematica nel calcolo scalare. In pratica, presumendo un'operazione di cessione di stipendio di lire 4.500, la differenza nominale del 0,50 per cento si riduce a L. 8,25 di maggiore esborso carico del cedente. Quando poi si consideri che le Casse di Risparmio sugli interessi dei mutui in parola pagano il 20 per cento di imposta di Ricchezza mobile in categoria A, si può facilmente desumere a che cosa effettivamente si riduca la rimunerazione offerta ai capitali investiti, indubbiamente inferiore e non poco al 4 per cento. E' giusto pertanto segnalare la nuova benemerenza delle Casse di Risparmio italiane, che hanno di buon grado aderito alle proposte dell'Ufficio Credito del Pubblico Impiego a favore dei modesti ceti impiegatizi.

Dalle vie consolari di Roma alle autostrade del XX Secolo

BERLINO, 19. — Il problema delle grandi comunicazioni stradali che l'Italia fascista ha subito intuito e in gran parte così brillantemente risolto interessa come non mai la vita economica e turistica delle nazioni moderne. Se ne ha una prova nel fatto che alla «Confederazione permanente dei congressi per la viabilità» appartengono attualmente ben 55 Stati con 2105 membri.

Anche il VII di tali congressi — i cui lavori si svolgeranno dal 3 al 19 settembre parte a Monaco di Baviera, parte a Berlino — adunerà senza alcun dubbio delegazioni di quasi tutti i paesi civili: quelli aderenti sono infatti sinora 42 e i congressisti iscritti 600. Un vasto interessantissimo programma li attende.

Oltre alle numerose comunicazioni previste per le varie sedute, essi potranno visitare la grande «Mostra della strada». Con le sue sezioni «la storia delle comunicazioni», «l'industria delle costruzioni stradali» e «l'autostrada», essa offre un quadro completo del sorgere e dello svilupparsi di una tecnica così vitale per i traffici fra i popoli. Per il visitatore latino poi sono di particolare interesse i plastici riproducenti alcune sezioni di quelle gloriose vie consolari con le quali avanzò nel mondo la civiltà di Roma.

L'importante congresso si concluderà a Berlino il 18 ed il 19 settembre con una serie di ricevimenti ai quali prenderanno parte anche membri del Gabinetto.

Il compiacimento per le accoglienze italiane della missione aeronautica sovietica

MOSCA, 19. — In una lunga intervista, il generale Eideman, capo della squadriglia sovietica che ha visitato di recente l'Italia, ha espresso la sua viva soddisfazione per l'accoglienza avuta nel Regno. Il generale Eideman si è anche compiaciuto per le manifestazioni cordiali, cui fu fatto segno da tutti e specialmente dal Sottosegretario all'aeronautica generale Valle e della stampa italiana.

Il convegno a Montecatini dei medici letterati e artisti

MONTECATINI TERME, 19. — Stamane nella sala maggiore del Palazzo Civico sono continuati i lavori iniziati ieri a Viareggio del Convegno nazionale dei medici letterati ed artisti. Il Podestà ha porto ai convenuti il vibrante saluto della cittadinanza di Montecatini. Dopo alcune parole di ringraziamento del Segretario al convegno, il dott. Silvestrini di Bologna ha illustrato il metodo scientifico di impostazione della voce nell'arte lirica, presentando la sua allieva soprano Moreno, che ha cantato alcuni applauditi brani lirici. Il dott. Pierucci di Genova ha commemorato il medico Trevisani, morto in guerra, leggendone alcune appassionate poesie.

Parrochia e beneficio parrochiale per il Ministero delle Finanze

ROMA, 19. — «La Corrispondenza» informa che la Direzione Generale delle Tasse sugli affari del Ministero delle Finanze ha recentemente affermato che nelle località dove non esiste la fabbriceria come ente a sè stante distinto dalla parrocchia si deve stabilire una distinzione tra «beneficio parrocchiale» e «patrimonio non beneficiario della parrocchia» inteso il primo come fondazione, avente per iscopo il sostentamento del parroco e il secondo come fondo destinato al culto e ad utilità della chiesa o al raggiungimento dei fini imposti dagli oblatori.

Il Ministero ha osservato che tale distinzione trova il suo fondamento anche nelle leggi eversive dell'asse ecclesiastico secondo le quali è esente dalla tassa del 30 per cento il patrimonio goduto dal parroco nell'interesse proprio personale, mentre vi sono soggetti i beni della Chiesa, destinati a spese di fabbriceria, sagrestia ecc. Anche la Cassazione ha nettamente distinto gli oneri che sono corrispettivi dell'usufrutto del beneficio, che costituisce un dovere assolutamente proprio dell'Ufficio parrocchiale, da quelli per opere di culto che non siano un carico speciale inerente per leggi canoniche al ministero parrocchiale e per i quali possa contro il paroco esperimentarsi una azione civile, onde costringerlo all'adempimento od altrimenti chiamarlo alla restituzione dei beni che, a corrispettivo degli stessi oneri, vennero aggiunti al beneficio.

Il plebiscito in Germania

Voti favorevoli ad Hitler: 38.188.286

BERLINO, 18 — In tutte le città ed in tutti i villaggi della Germania riccamente pavesati come nei giorni di grande festa nazionale, fin dalle prime ore del mattino sono incominciate le operazioni elettorali per il plebiscito sulla legge, approvata, il 1.o agosto dal gabinetto del Reich, che riunisce nelle mani di Hitler i poteri di presidente del Reich e di cancelliere. L'affluenza degli elettori alle urne è stata enorme. Come in una unica leva in massa il popolo tedesco si è attenuto alla parola d'ordine che si leggeva sugli innumerevoli manifesti affissi per i muri «Diritto elettorale significa dovere elettorale». La calma e l'ordine non sono stati turbati in nessuna parte della Germania. Manifesti ovunque, sui muri, persino sulle porte delle case. Alcuni portavano la scritta: «Un popolo, un Capo, un SI!», altri l'immagine di Hitler.

A Berlino una folla enorme si è ammassata nel pomeriggio davanti al palazzo della cancelleria del Reich ed ha fatto ovazioni calorose ad Hitler che si è affacciato più volte al balcone a ringraziare. Hitler non ha votato.

Già a mezzogiorno si calcolava che avessero votato circa il 78 per cento degli iscritti. Per tutta la giornata i reparti d'assalto e i «giovani di Hitler» hanno percorso le vie delle città tedesche inneggiando al Fuehrer. I cittadini tedeschi residenti nei paesi confinanti: Belgio, Olanda, Polonia, hanno varcato le frontiere per deporre i loro voti nel più vicino centro del territorio nazionale. In una sezione appositamente organizzata alla stazione di Monaco hanno votato oltre 10 mila ferrovieri.

Alle ore 21 si conoscevano i seguenti risultati di 31 circoscrizioni elettorali: 8,716,545 voti a favore e 1.156.627 contro. Alle ore 22 i voti favorevoli risultavano 21.788.288 e i voti contrari 2 milioni e 513,217. Fino a tale ora erano stati riscontrati 455.230 voti nulli. Alle ore 22, l'89,7 per cento di tutti i voti validi risultavano favorevoli alla legge citata.

Alle ore 23 i risultati del plebiscito erano i seguenti: 33.735.657 favorevoli, 3.780.204 contrari, schede nulle 757.888. Questo risultato provvisorio comprende tra gli altri i risultati definitivi di 25 circoscrizioni elettorali. Alle ore 23.30 i risultati conosciuti erano i seguenti: 35.466.063 voti favorevoli, 3.999.956 voti contrari. Voti nulli 810.184.

Alle ore 0.30 si conoscevano i seguenti risultati del plebiscito: 38.188.286 voti favorevoli alla legge, 4.280.471 voti contrari; voti nulli 869.625. Questo risultato finale provvisorio comprende i risultati definitivi di 32 circoscrizioni elettorali.

I giornali danno rilievo ad una ordinanza del Ministro dell'interno, secondo la quale i presidenti dei seggi elettorali sono obbligati a ritirare i certificati elettorali di coloro che avranno votato ed ad inviarli ai comuni che gli hanno emessi. L'ordinanza invita poi nel loro proprio interesse, gli elettori che non avranno fatto uso dei propri certificati elettorali a restituirli entro il 22 corrente ai comuni che li hanno emessi.

Nello scorso novembre, rinnovandosi il Reichstag, vennero dati al partito nazista 40.601.577 voti che costituivano una percentuale del 95.1.

Il voto dei tedeschi in Italia

ROMA, 19. — Anche la numerosa colonia germanica di Roma ha potuto prender parte, secondo la legge tedesca, al plebiscito indetto da Hitler per legittimare l'avvenuta fusione delle cariche di Capo dello Stato e di Cancelliere. A tale scopo è stato fatto approdare a Civitavecchia, proveniente da Barcellona, il piroscafo «Coblenza» e i cittadini germanici residenti a Roma, giunti a Civitavecchia con treno speciale, vi hanno preso imbarco. Gli intervenuti sono stati circa 700 e fra loro era l'ambasciatore del Reich a Roma von Hassell. La votazione è avvenuta come vuole la legge, al largo di Civitavecchia, oltre la zona delle acque territoriali.

Situazione calma a Fochow

LONDRA, 18. — Gli ultimi dispacci qui giunti assicurano che la situazione a Fuchow è calma e si avvia rapidamente verso il ritorno alla normalità. La minaccia dei comunisti sembra ormai scongiurata, questi infatti sono stati costretti a ritirarsi in direzione di Hen Leinbiang inseguiti dalle truppe regolari cinesi della 49.a e 47.a legione.

Tragiche e strane vicende d'una società franco-polacca

PARIGI, 19. — Fonte ufficiosa segnala che, dietro istruzioni del Governo francese, l'ambasciatore di Francia a Varsavia, Laroche, ha compiuto ieri un passo amichevole presso il Presidente del Consiglio polacco per chiedere la scarcerazione di due industriali francesi, arrestati, come si ricorderà nei giorni scorsi in seguito ad un complicato affare finanziario-industriale.

Nell'immediato dopo guerra un gruppo di capitalisti francesi, associandosi a capitalisti polacchi, costituirono la Società franco-polacca di Zyrardow (Varsavia), che in breve tempo sviluppò largamente i propri affari, specie nel campo dell'industria tessile. A un certo punto, però, una violenta campagna fu iniziata dalla stampa polacca contro i capitalisti francesi. La minoranza degli azionisti polacchi affermava che la maggioranza francese gestiva gli affari in modo contrario agli interessi sociali. I rappresentanti della Francia negarono sempre tali accuse: ma la campagna di stampa aumentò, suscitando sentimenti di viva reazione contro i capitalisti francesi. Fu in seguito a questa campagna che nell'aprile del 1932 il direttore generale della società di Zyrardow, Koehler Badin, venne assassinato.

Il conflitto, portato dinanzi al Tribunale polacco dai rappresentanti della minoranza della Società, portò, nel marzo scorso, ad un sequestro, in seguito al quale gli industriali francesi videro molto ridotta la loro influenza sulla gestione sociale. Nel tempo stesso il Governo polacco accusò la Società di frode fiscale e la condannò al pagamento di una forte ammenda. Il 4 agosto un accordo arbitrale venne segnato tra la maggioranza e la minoranza. I francesi accettavano tra l'altro di sottoporre ad un gruppo di arbitri tutta la loro precedente gestione e di far entrare nel Collegio due amministratori polacchi della minoranza. Questa pubblicò un comunicato per far sapere che, dopo avere informato di ogni cosa il loro Governo, gli azionisti polacchi aderivano all'accordo.

Improvvisamente, però, il giornale ufficioso *Gazeta Polska* riprese la campagna contro la Società e, criticando l'accordo arbitrale, accusò i negoziatori polacchi di tradimento verso la loro patria. In seguito a questo attacco, uno dei negoziatori polacchi, il prof. Lednicki, presidente della Società delle «Amicizie internazionali» di Varsavia, si uccise. Nello stesso tempo il Governo di Varsavia iniziò un procedimento penale per truffa e aggiotaggio a carico dell'ing. Vermesch, segretario generale della Società, e del direttore generale della stessa Società Cean, entrambi cittadini francesi, che furono arrestati. Di qui l'intervento dell'ambasciatore di Francia a Varsavia.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

La baronessa De Krüdener e la Santa Alleanza

Il Congresso si divertiva. A Vienna per la circostanza s'era adunato il fior fiore dei principi che Napoleone aveva spodestato o maltrattato ovvero non soddisfatto abbastanza, insieme alle rispettive corti, diplomatici, generali e molte belle donne. L'ormai decrepito principe di Ligne lanciava gli ultimi suoi motti di spirito che avevano allietato l'*ancien régime*, mentre gli altri danzavano, folleggiavano e si spartivano l'Europa. Una allegra baraonda, insomma, che pareva non dovesse finire più a causa delle pretese, in gran parte insolvibili, dei rappresentanti delle varie Potenze, ciascuna delle quali aspirava a tagliare per sè la migliore porzione della torta rimessa disponibile dopo la catastrofe napoleonica.

La sveglia di Metternich

Ma una notte, verso le tre, Metternich fu svegliato d'improvviso dal proprio cameriere perchè prendesse visione di una lettera urgentissima speditagli dal console austriaco a Genova. Nient'altro che questo: Napoleone era sbarcati in Francia sulla costa di Fréjus, dirigendosi a grandi tappe, attraverso la Provenza e il Delfinato, su Parigi. Collera e stupore. Il sasso lanciato nel bel mezzo di un mucchio di passerotti affamati intorno ad un pugno di becchime. Un istante dopo il Congresso si disfaceva. Ciascuno corsero ai ripari: i principi riprendevano frettolosamente la via di casa per garantirsi da eventuali sorprese e i generali rifacendo la strada che conduceva agli eserciti dei quali avevano abbandonato il comando. Le belle donne si accincero in tutta fretta a riempire i bauli delle rispettive cianfrusaglie e rimettere negli astucci le perle e i brillanti sfoggiati durante le feste, mentre Metternich si preparava a dare l'ultimo e definitivo colpo all'uomo nefasto, turbatore d'ogni felicità su questa terra.

Ligny, Waterloo: 16 e 18 giugno 1815; Wellington riesce miracolosamente a battere Napoleone, per quanto Blucker, arrivato tardi sul campo di battaglia si arroghi il merito della vittoria.

Il Congresso cambia sede. Anzichè a Vienna, si riunirà a Parigi. Questa volta Napoleone sarà servito secondo i suoi meriti. Se l'Elba era molto vicina, Sant'Elena sarà troppo lontana perchè egli possa tentare una seconda fuga.

L'imperatore Alessandro

Fra i personaggi di primo piano è l'Imperatore di tutte le Russie, Alessandro I, abbastanza giovane e bello per cogliere i più aulenti fiori muliebri che offre in abbondanza la capitale di Francia.

Tilsitt è lontana dai suoi ricordi. Quel pontone sul Niemen ornato di festoni, di bandiere e di una mirabile tenda, sotto la quale i due padroni d'Europa — lui e Napoleone — avevano stretto i patti onde dividere il mondo, alla sua mente appare come un evanescente sogno. Un mistico, un credente a suo modo; un peccatore che si compiace dei propri peccati e della relativa penitenza; slavo in tutta l'essenza della parola, autocrate che per quanto non abbia preso parte diretta all'assassinio di suo padre — Paolo I. — ne ha accettato, compiacendosene, le conseguenze.

Aveva avuto per educatore uno svizzero, certo La Harpe, cugino del La Harpe francese e scrittore di tragedie, filosofo materialista e di idee più che liberali. Lo allievo nutrì la mente dell'insegnamento del maestro i cui concetti gli rimasero impressi come punti di orientamento che però all'atto pratico subirono deformazioni in ogni senso, stante la natura mistica dell'uomo e la peculiarità dell'ambiente sul quale avrebbero dovuto esercitare la loro benefica influenza, per cui ne risultò un umanitarismo a base autocratica o paternalistica, fatta di buone intenzioni nebulosamente confuse in un inestricabile tessuto di superstizioni.

D'un tratto il Congresso ha la sorpresa di essere chiamato a giudicare il piano di un trattato proposto dallo Zar, trattato che il suo creatore vuole si chiami della Santa Alleanza e le cui stranezze inducono in un primo tempo i plenipotenziari alla facezia, e in un secondo tempo a serie riflessioni Infatti, chi mai avrebbe osato opporsi alla volontà dell'autocrate russo? Ma la riflessione portò i suoi buoni frutti; il Re di Prussia e l'Imperatore di Austria firmarono il trattato non trovando in esso nessuna clausola che li impegnasse personalmente, e Metternich lasciò fare, convinto che in fin dei conti dal trattato così come lo voleva Alessandro I, avrebbe saputo trarre vantaggi non disprezzabili. Solo l'Inghilterra, adducendo ragioni costituzionali, si rifiutò di firmare.

Ognuno però si chiese chi potesse essere il suggeritore del trattato. E qui entra in scena Madama de Krüdener, la cui singolare personalità merita di essere conosciuta meglio di quanto se ne sappia finora.

Un suggeritore in gonnella

Madama de Krüdener appartiene alla categoria speciale ma non rara di donne il cui preteso e ingiustificato spirito di conoscenza si spiega con l'ammettere una marcata insufficienza di equilibrio mentale. Nata de Wietinghoff nel 1782, a 18 anni era andata sposa, senza farsi tropps pregare, al barone de Krüdener più che quarantenne, ch'ella non amava affatto. Un matrimonio all'antica fra nobili casate; unione senza affetto ma vantaggiosa per le due famiglie dal doppio punto di vista del denaro e del blasone. L'amore in casi simili non c'entrava: per cui era ammesso che il marito potesse avere la sua dama e la moglie il proprio amante. La baronessa de Krüdener scelse subito in qualità di consolatore, il segretario del marito. Tutto ciò senza infingimenti di sorta, apertamente, come cosa lecita e graziosa; nè il marito credette opportuno privarsi dei servizi del giovane segretario, Alessandro de Stakieff. Questa la prima avventura, alla quale seguiranno molte altre.

Cominciò qualche tempo dopo a peregrinare per il mondo con lo scopo di accrescere i fedeli alla sua dottrina: scrivere, predicare e scrutare nell'al di là. A Parigi frequentò parecchi salotti, fra cui quello di madama Ricamier — la virtuosa bellezza dai molteplici amanti platonici — seguita da un codazzo di indovini, di veggenti e di arruffoni.

La seduzione

A somiglianza di quanto avvenne ai giorni nostri con Rasputin, introdotto alla Corte della Zarina dalla Tanajeff, damigella d'onore, la de Krüdener entrò in relazione con Alessandro I per mezzo della signorina Stourdza, anche essa damigella d'onore alla Corte russa d'allora. Le lettere che la baronessa scriveva alla damigella venivano lette dalla Zarina, che a sua volta le passava allo Zar.

Scritte con stile fantasticamente mistico, con allusioni bibliche mescolate a predizioni in esse Napoleone ch'era già sbarcato in Francia, viene definito «l'angelo nero delle battaglie» contro cui sorgerà «l'angelo bianco» — lo Imperatore Alessandro — che il Signore ha scelto quale liberatore e vendicatore dell'umanità.

Così incomincia la seduzione; seduzione psichica, che si traduce nel dominio di una volontà impastata di superstizione, di sensualità, di predizione sibilline e di fanatismo, da parte di una donna — già cinquantenne — provata a tutte le più strane avventure, su di un uomo semi abulico, nella cui intelligenza, ai rari sprazzi di luce intorno alle verità semplici e fondamentali della vita, succedono delle parentesi di oscuri e tragici presentimenti. Un debole.

L'incontro dei due è raccontato dallo stesso Zar. Giunto a Heilbronn dopo una giornata faticosa e ritiratosi nei suoi appartamenti, egli insieme alla estrema stanchezza prova un senso di grande e profondo sconforto. Avrebbe bisogno di un amico pietoso e fedele e il pensiero corre a madama de Krüdener. Proprio in quell'istante bussano alla porta; il principe Wolkonski con aria seccata gli riferisce di non riescire a liberarsi delle insistenze di una donna la quale vuole assolutamente conferire con lo Zar. La donna è madama de Krüdener.

Il miracolo? Alessandro I per lo meno lo crede. Subito ricevuta, ella investe l'autocrate con parole dure e nel contempo consolanti. «Continuate — egli le dice, — le vostre parole sono una musica per l'anima mia».

Così per tre lunghe ore, fino a quando gli occhi di Alessandro I si inumidiscono delle lagrime del pentimento e della fede nell'uomo dio in terra, dal quale ormai egli spera la remissione dei molti peccati commessi.

— Voi fate scoprire in me delle cose che non riescivo a vedere. Siano rese grazie al Signore. Ho bisogno di avere sovente di simili conversazioni. Vi prego, statemi sempre vicino.

Era ciò che desiderava ardentemente madama Krüdener.

Da quel momento ella assume la veste di grande sacerdotessa presso l'autocrate di tutte le Russie, al quale fa recitare i salmi dell'Evangelo traducendone — sempre lei — il significato ignoto ai comuni mortali; consigliandolo, dirigendolo spiritualmente e materialmente per quanto riflette nientemeno i destini dell'umanità!

La fine

Il 14 luglio a sera la baronessa è a Parigi.

Ventisei anni prima, nello stesso giorno, aveva assistito alla presa della Bastiglia.

Quali e quanti ricordi! E come diverso il mondo che trova ora da quello in cui, giovane, bionda e avvenente, si produceva per amore di fama e per il piacere dei suoi amanti nella danza dello scialle, sua creazione personale. L'accompagnavano la figlia e il suo futuro genero: il barone de Berckheim.

L'intimità — spirituale — fra l'Imperatore e la sua Ninfa Egeria, più che scandalo suscitò preoccupazioni nell'ambiente diplomatico, preoccupazioni che aumentarono quando fu vista la Krüdener accompagnare lo Zar e passare insieme in rivista l'esercito russo composto di centomila uomini. Mai nulla di simile era acceduto. Per l'occasione la baronessa scrisse e pubblicò una memoria dal titolo: «Le camp de Vertu ou la grande rivue de l'armée russe dans le plaine de ce nom pour l'Empereur Alexandre».

Ma come ogni cosa ha fine in questo mondo, così la conferenza terminò e Alessandro I partì per Pietroburgo, mentre la Krüdener si avviava verso la Svizzera per dare seguito alla sua torbida e oscura predicazione.

Finchè il 52 dicembre 1824 morì.

L'anno dopo, il 19 dicembre 1825 spirava Alessandro I. Questa la storia, alla quale però s'innesta la leggenda che vale la pena di riferire. Vuole adunque la tradizione che l'Imperatore, insieme all'Imperatrice malaticcia, siasi recato in Crimea per passarvi lo inverno, stabilendosi precisamente a Taganrog presso Karassou Bagar, dove madama de Krüdener era morta e sepolta. Una delle sue prime visite fu alla tomba dell'amica, presso la quale pregò e pianse a lungo, ma da quel giorno la sua salute declinò fino a morire.

Ora, a secondo alcuni, la sua morte fu fittizia: il cadavere trasportato con gran pompa a Pietroburgo per essere inumato nelle tombe imperiali, era quello di un qualsiasi ignoto. L'Imperatore, invece, sarebbe divenuto lo «staretz» Fidor Kousmilh, il quale visse lungamente e oscuramente in Siberia esercitando opere di pietà e morendo solo nel 1844.

Sta di fatto che nel 1933, quando il Governo dei Soviet ordinò la apertura del feretro che avrebbe dovuto contenere i resti del defunto Imperatore e sul quale era scritto chiaramente il nome di Alessandro I. fu trovato vuoto.

A chi credere: alla storia o alla leggenda?

Gli abiti delle attrici

A causa di varii motivi è stabilito che le attrici del cinema vadano in giro vestite con semplicità, indossando, cioè, indumenti di normale costo, confezionati con stoffe che non siano di lusso. Le mie colleghe, quelle che, come me, non detestavano per personale convinzione lo sfarzo e la grande parata, si sono immediatamente messe in regola con le disposizioni non certamente oziose.

L'abito delle attrici, quello spirituale e mentale deve rimanere, come del resto tutto l'armamentario di scena, chiuso nei camerini dei teatri. Un'attrice che si mostri in pubblico quale appare sulla scena, scopre, oltre tutto una parte della sua efficienza e cerca di imporre alle folle un «cachet» convenzionale ed illogico. Guai, — per lei naturalmente! — se una attrice non rimane donna, nel senso più alto e nobile della parola, nella vita pubblica e privata. Sarebbe come se ella pretendesse di condurre per mano, fra la gente, una contraffazione di se stessa. Una creatura, cioè, appartenente ad un determinato mondo, nato dalla finzione è arte (e dovrebbe essere tale) ma il «mutamento» dell'attrice deve essere intimo e non superficiale. Tanto più apparivano dunque rimproverevoli quelle mie colleghe che ostentando il lusso appartenente ad una donna resa sulla scena, finivano per convincersi d'essere quella. E non già la creatura che deve essere tutte le donne e nessuna con lo stesso amore e la stessa dignità. Inutile dire che il pericolo era maggiore per quelle che, entrate da poco nel mondo di celluloide, favorite da un facile successo, si ritenevano in diritto di sfoggiare un lusso eccessivo. Qui si citano addirittura casi personali. Si fanno nomi. Si raccontano episodi significativi e si conclude con un vecchio proverbio preso a prestito dalla saggezza latina: «Chi è causa del suo mal pianga se stesso».

Si è voluto combattere il malvezzo sopratutto per stroncare un fenomeno che aveva già fornito velenosi frutti. Si fa risalire ad alcune attrici la colpa di aver diffuso il tipo-crisi che, in Italia, grazie al cielo, è ormai totalmente scomparso. Per la mania di conservare la cosidetta «linea» e per poter quindi indossare modelli fascinosi (secondo la loro mentalità, naturalmente), queste nemiche (forse incoscienti quanto leggere (nemiche di se stesse, per un certo conto, e della salute dell'anima in ogni modo, giunsero a commettere veri attentati alla propria esistenza.

Si è voluto, inoltre, togliere dalla circolazione donne troppo ben vestite in un periodo che tende alla standardizzazione, dei tipi e delle foggie. Era imperdonabile — dicono — permettere lo sfarzo in un ambiente povero. Livellare, dunque, una esteriorità, appariva più che necessario. Altra cosa è l'eleganza: quella non è venduta da nessuna casa di mode, non esce dalla fantasia di nessun disegnatore di modelli, non è in mostra presso alcuna casa di copie. Può essere elegante una donna, o non esserlo. Così come lo può o non lo può, un abitino semplicissimo di lanetta, di lino, di cotone. Ed è vero.

I nuovi filmi della stagione, già cominciata dopo le calure della prima quindicina di luglio ci mostrano brave attrici, lussuosamente o poveramente vestite a seconda delle esigenze dei ruoli loro affidati, eleganti per naturale portamento. Nessuno dice nulla se la toletta è sfarzosa perchè tutti ne comprendono la tempestività. Ma quando l'attrice come vuole l'uso di qui, a film proiettato si presenta con i suoi compagni di lavoro, a raccogliere gli applausi del pubblico, si vede una signora qualsiasi che potrebbe benissimo essere una della massa. A proposito di «prime» è da notare che mentre qualche anno fa tutti gli spettatori vi intervenivano in abito da sera, ora non pensano, neanche un minuto, a togliersi quello indossato nel corso della giornata.

Dagli schermi, una volta, le attrici di qui lanciavano un modello. Oggi lo mostrano soltanto. Poi ci pensa la guardarobiera della Casa di produzione a riporlo nella naftalina in uno dei grandi armadi dello stabilimento, a far compagnia ad un cappello del 1890 o ad una gonna del 1919! Buffo deve essere l'incontro, ammesso che l'indumenti ragionino.

D'altre parte, i modelli che fanno la loro sfilata sullo schermo, non hano particolarità troppo importanti. Si notano molte varianti ai colli, chiusure ed aperture di tutte le dimensioni e delle più svariate combinazioni geometriche. Le maniche, poi, corte o lunghe, aderenti o ampie, fanno giochi arbitrarii che a seguirli c'è da perdere il capo. Le gonne sono liscie, molto strette, fascianti. Le stoffe sono obbligate. Obbligate perchè il cinema esige per motivi tecnici tessuti e colori fotogenici. Un magnifico abito in proiezione può risultare un'aberrazione.

Concludendo, quil si vuole che le attrici, e non soltanto quelle del cinema, ma anche quelle di teatro, valgano e s'impongano soltanto ed unicamente in virtù dei mezzi artistici di cui sono dotate.

Marcella Albani

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Il busto

Il vestito aderente ha definitivamente consacrato il ritorno al busto. Le eleganti abbandonano di giorno in giorno le fascette informi che servivano appena a reggere le calze, per le fasce sempre più sostenute che in ultima analisi non sono altro che il busto vero e proprio.

Non lamentiamocene. Esistono, sì, i danni del busto portato troppo stretto — il che non rappresenta più, oggi, un pericolo perchè la vita di vespa non è ancora di moda — ma esistono e come! anche i pericoli dell'assenza di sostegno per le donne non più giovanissime e non più efebiche e che, dal non portare busto, incappano spesso, fra i quaranta e i cinquant'anni, in una di quelle enteropsosi (abbassamento di organi) che sono forse anche più pericolose dei malanni del busto stretto.

D'altronde, la donna ha sempre portato, in tutti i tempi, un sostegno che teneva il posto del busto. Nelle pitture etrusche, le donne «cintate» sono il maggior numero; una ne esite, imbustata addirittura alla maniera moderna, che porta il nome di Sicilia scritto in calce al suo ritratto.

Ovidio parla spesso delle romane imbustate. Prima di lui, Aristofane aveva canzonato le donne greche che si cingevano di fasce per sorreggere il dolce peso dei seni. Giovenale ha lasciato una descrizione di un busto portato da una gentildonna romana, composto di tavolette di cedro tenute insieme con stringhe di aliga marina.

Ma già al Medio Evo troviamo il busto di balene e Caterina de' Medici lo porterà poi, qualche secolo più tardi, in Francia. I ritratti del Rinascimento ci mostrano dame e damigelle chiuse nella corazza rigida del corsaletto a punta mantenuto dritto dalle balene.

In ogni tempo le donne usarono il busto per correggere o conservare una linea che doveva apparire svelta e giovanile anche quando la vera giovinezza non c'era più. Portare il busto senza serrarlo, unicamente come regolatore e sostegno, è misura precauzionale che consiglio a tutte le donne dai vent'anni ai settanta.

La pulitura dei vetri e dei metalli

I vetri si lavano con vari metodi. Vi è chi lava con saponata calda, li risciacqua con acqua fredda e in ultimo li strofina con un pezzo di lana bagnata in una leggera soluzione di alcool; altri, li frega con carta di giornale ammollata nell'acqua; altri col rovescio della pelle scamosciata intrisa in polvere di creta inumidita coll'acquavite, e li ripassa con uno straccio fine, pulito ed asiutto. Infine, un buon sistema per rendere i vetri lucidi e belli, è pure quello di pulirli con l'azzurro per la biancheria inumidito nell'acqua.

In ogni caso, i vetri si lavano cominciando dal basso, si risciacquano invece cominciando dall'alto e si asciugano strofinandoli in tutti i sensi; meglio se con una pelle scamosciata.

Specchi, vetrine, vetri di quadri, ecc. si possono pulire sfregandoli con una spugna, o uno strofinaccio, intrisi in una miscela di magnesia calcinata e benzina. Invece della benzina si può anche adoperare dell'alcool, badando a non toccare la doratura delle cornici.

I metalli si puliscono a seconda della loro natura. Il nichel ed i metalli bianchi in genere, si puliscono con bianco di Spagna; l'ottone con polvere di Tripoli sfregata fortemente con un cencio morbido. Gli oggetti di ottone si possono pure pulire bene spazzandoli, dopo averli intrisi in vino rosso caldo, che si sarà fatto penetrare negli incavi. Si può anche adoperare una scorza di limone appena tagliata, con un po' di sabbia fine da vetrai. Si deve quindi lavare con acqua ed asciugare con panno fine ed asciutto.

Il rame si pulisce con sabbia finissima e pietra pomice in polvere, mescolate in parti uguali. Vi si aggiunge un po' di farina di franoturco e si intride il tutto con un po' di aceto. Si strofina con energia, si risciacqua con cura e si mette ad asciugare al sole.

Gli oggetti di bronzo o di rame dorato si lavano in acqua saponata bollente. Si fregano con una spazzola morbida e si fanno asciugare al sole. I ferri lavorati e verniciati a fuoco, invece, si puliscono con un cencio leggermente inumidito.

Gli oggetti di acciaio si fregano con uno spazzolino alquanto duro, inzuppato nell'alcool; dopo si fanno asciugare nella segatura secca. Gli oggetti di argento si lavano in acqua e sapone; quelli d'oro in acqua, cui si aggiunge del sale ammonicale nella proporzione di 50 grammi per litro.

Un consiglio pericoloso

Scorrendo oziosamente la posta del pubblico d'una delle tante riviste femminili (sempre interessante nel cammino psicologico), troviamo un consiglio che ci sembra molto pericoloso; perciò crediamo utile segnalarlo, con i dovuti commenti alle nostre care giovani lettrici, nel caso che qualcuna si trovasse malauguratamente nelle disgraziate condizioni della signora che l'ha richiesto.

Dice la «consulente» interpellata in proposito: «Mi chiedi il rimedio per riattaccare tuo marito a te. La convivenza matrimoniale fa sì, ahimè, talvolta, che la donna perda a poco a poco agli occhi dell'uomo quell'attrattiva che la faceva considerare l'«unica...»; perda cioè il suo valore superiore, la sua vera personalità. Ella, l'amata, la prediletta, la prescelta fra tutte, diventa, ad un tratto, simile alle altre donne, con un'attrattiva di meno: quella della passata novità. Come rispondere? Come ridiventare dunque — come tu mi chiedi disperatamente — ancora l'«unica»? Bisogna trovare qualcosa di forte che scuota i nervi e l'interesse di lui. Forse (ed è questo, sia pure esposto in modo dubbio, care lettrici il consiglio «pericoloso» sul quale richiamo la vostra attenzione), se ti allontani da lui, se va in villeggiatura «da sola», se persisti a dimostrargli che la tua vita può anche essere vissuta indipendente, susciterai, se non la sua gelosia, almeno un poco la sua vivacità».

I pericoli di questo imprudentissimo rimedio sono due:

1.o La signora che va in villeggiatura «sola», per provocare la gelosia del marito, sia pure onesta e bene intenzionata fin che si vuole, «può» trovare facilmente un... consolatore.

Alle proteste di quelle mogli oneste che «credono» fermamente di poter rimanere tali attraverso qualunque cimento, ricordo che esiste, ahimè — e lo vediamo ogni giorno! — una categoria d'uomini «predatori», i quali hanno uno speciale fiuto di bracchi, in questo genere di... caccia e appostano subito la moglie... infelice, alla quale tendono, con minore, o maggiore arte, a seconda delle difficoltà opposte dalla... preda, le reti più insidiose e... stringenti.

2.o L'abbandonare il campo di battaglia — di regola — non è il miglior mezzo per raggiungere la vittoria! Nel nostro caso poi, come vi sono i suddetti «predatori», così esistono — e «molto» più esperte e pericolose dei primi! — le... «predatrici», le quali danno la caccia ai mariti «lontani dalle mogli» vere pirate dell'amore sensuale, che s'«impadroniscono» in breve anche dell'uomo in apparenza più invulnerabile!

Niente lontananza, dunque, la quale, come ben sanno gl'innamorati, fa come il vento, cioè ravviva i grandi incendi, ma spegne le piccole fiamme. Se poi la fiammella in questione (ammesso che nel marito infedele sia ancora viva) ha, com'è probabile, la sua sede solamente nei sensi e non nel cuore, allora occorre più che mai che la donna, con quell'astuzia che le è propria, sappia alimentarla e conservarla con la sua presenza. Il segreto consiste nel «sapere» rendersi indispensabili all'uomo che si ama, senza che questi se n'avveda, cioè senza opprimerlo con l'enumerazione, per lui umiliante, delle benemerenze nostre, sorvegliando con cura la cucina, grande opificio ove vengono fabbricati, o distrutti, il buonumore e la conseguente gentilezza dei mariti!

Niente scene di gelosia, anche se fondata su qualche indizio, poichè ottengono l'effetto contrario, cioè autorizzano... «quasi» il marito ad atteggiarsi a vittima e cercare conforto delle ingiurie patite, dalla rivale vostra, unica dispensatrice di dolcezza, in quel momento.

Vivere a regime

Un regime! Chi non segue un regime? Teresa segue un regime per ingrassare, e Marcella ne segue un altro per dimagrire, e Lucia segue anche lei un regime per imitare Teresa o Marcella. Ma siccome sono tutte cose che si fanno generalmente a orecchio, per sentito dire, ne consegue che spesso si commettono degli errori gravi, che annullano tutti i benefici ottenuti, anche a prezzo di sacrifici e di mortificazioni.

Esempio. La signora X sa, e glie lo ha detto anche il dottore, che deve tenersi molto nel mangiare, ella è nella età critica, come si dice, il suo stomaco è stanco, e la sua digestione avviene difficilmente. Ella sa che non deve mettersi a tavola prima che il suo stomaco abbia finito di elaborare e di evacuare gli alimenti del pasto precedente. I pasti troppo abbondanti e troppo vicini, possono procurare addirittura un'autossicazione a una persona nel suo stato, quindi, ella ha saggiamente disposto che a casa sua si pranzi alla una, e si ceni alle otto. E a tavola fa degli sforzi eroici per mangiare grissini invece di pane e per non riprendere mai due volte dello stesso piatto. Ci riesce talvolta ed è tutta trionfante. Ma al pomeriggio esce e va a fare una visitina alla sua cara amica Y, la quale, appena la vede, si mette in faccende per preparare il tè. Senza tè, che visita volete mai che sia? E il tè non può andar solo, bisogna che sia ben accompagnato da pasticcini o da biscotti o sandwichs, cose da nulla, bocconcini senza importanza, qualche fondant, qualche cioccolatino... Dio mio, se anche queste piccole dolcezze ci fossero proibite, non varrebbe più la pena di vivere.

Come se tutte questo po' po' di roba non fosse aslimento superfluo e inopportuno, una vera aggressione al suo stomaco stanco, ancora tutto occupato a digerire il cibo inghiottito a pranzo... E poi la signora si meraviglia e si dispera se il dottore le predice che tutti quei dolciumi, mangiati fuori pasto, possono procurarle un'infinità di guai, dalla congestione del fegato, alla gotta, con conseguente rovina di ogni freschezza della carnagione.

La signora G, che si crede più furba, non va, lei, a trovare le amiche e a cadere nella trappola del tè e dei pasticcini nefasti, piuttosto va a spasso. Il brutto è che, camminando così a questa stagione, le viene una sete maledetta. Un bicchiere d'acqua minerale o una semplice spremuta di limone le sorride poco; perchè non prendere un gelato. Che cos'è un gelato? Un po' di ghiaccio pesto. Ma siccome dopo il gelato ha più sete che mai, seguita a bere dei gran bicchieri d'acqua gelata. E non sa che, in conseguenza di ciò, la aspettano delle interminabili gastriche e dei dolori di stomaco che stenteranno a passare..

Non dico poi di quelle che bevono abitualmente l'aperitivo, il cocktail, con elegante disinvoltura, quelle non solo fanno il male a sè, ma, se sono giovani, lo fanno anche ai figli che metteranno al mondo; colpa tremenda che dovrebbe far tremare il cuore a ogni donna che abbia il senso della maternità, coscienza di donna...

La realtà è che una volta ponderato, capito, scelto un regime, bisogna seguirlo alla lettera.

Ginnastica del mattino

Qui ci rivolgiamo alle figliuole che non hanno ancora pensieri o alle sposine che, colla casa nuova e la servetta diligente, han tempo da vendere e gran voglia di serbarsi rosee, elastiche, svelte e slanciate. L'abitudine di dedicare un quarto d'ora tutte le mattine a mettere in moto tutti i muscoli del corpo, è senza dubbio eccellente, e dà dei meravigliosi risultati. Finestra aperta, maglietta addosso, energia, buona volontà e buon senso, ecco quello che occorre. (Sissignore, anche buon senso, per evitare le esagerazioni e le manie). E poi cosa si può fare in un quarto d'ora Per esempio: sdraiatevi lunghe distese sul tappeto, sul dorso, (avendo la precauzione, specie le prime volte di incastrare i piedi sotto il letto o sotto il divano) poi mettetevi lentamente a sedere, tenendo le mani alla cintura; quando siete riuscite a farlo bene ripetetelo, ma colle mani intrecciate sotto la nuca. Poi, in piedi, flessioni del tronco in tutti i sensi. Toccate i piedi colle mani, senza flettere le ginocchia e arrovesciatevi all'indietro dopo esservi messe, per precauzione col letto alle spalle. Flettetevi sui piedi giunti e rialzatevi il più maestosamente possibile. Sdraiatevi di nuovo in terra e, colle gambe in aria, pedalate regolarmente. Allungando quindi le gambe come per fare una capriola, fino a toccare (se è possibile) colla punta dei piedi il tappeto dietro la vostra testa, rialzatevi bruscamente e saltate in piedi con un bel lancio. Infine due minuti di salto con una corda immaginaria o un semplice passo ginnastico sempre sullo stesso punto.

E il quarto d'ora è bell'e passato!... Vi guardate nello specchio, vi vedete chiare di carnagione, cogli occhi lucenti e la bocca vivida, vi sentite il sangue circolare vivace nelle vene, i muscoli sciolti ed elastici, un senso di leggerezza che darà al vostro passo qualcosa di alato.

Quello a cui dovete particolarmente badare, durante questi esercizi, è la respirazione e non lo si raccomanda mai abbastanza. La respirazione ha qui una importanza capitale. Vale a dire aspirare in estensione, ed espirare in flessione. Questa è prudenza e armonia. Se aspirerete quando siete in flessione o viceversa se espirate quando siete distese, ne risulterà un falso ritmo, un disordine che può anche incamminarvi a dei disturbi cardiaci.

Piccola Posta

BAMBINA. — Lo so che i piedi nudi... si portano molto. E, per la mattina, al mare o in campagna, si può anche accertarli, sempre a patto che siano belli, ben curati, puliti e senza callosità. Ma non ammetto assolutamente che si vada a tavola, all'albergo con le gambe e i piedi nudi.

LULA. — Il solleone finisce il 20 agosto. La luna rossa è appunto la luna del solleone. Non è vero che abbia influenze nefaste.

CANDIDA. — Sei affranta solamente perchè hai dimenticato che la vita è una battaglia e ti eri adagiata nella felicità che ti pareva dovesse durare eterna. Coraggio. Pensa a chi sta peggio di te.

ANTONIO. — Non credo nella durezza come metodo educativo. Farsi temere sarà forse un bene. Farsi amare lo è certamente. Se il suo ragazzo che lei dice pauroso, non sincero, riottoso, fosse sicuro d'avere un papà disposto ad ascoltarlo con bontà, comprensione e affetto, certamente guarirebbe di tutti codesti difetti che, forse, sono precisamente il risultato del di Lei sistema di educazione.

INNAMORATA. — Pazienza: tornerà. Ci vuole molta indulgenza quando ci sono dei figlioli. Forse, si tratta di una scappata soltanto. Se puoi, se ne hai la forza, fingi di non essertene accorta. Lo obbligherai ad avere tutti i riguardi del caso e così la tua dignità e il tuo amor proprio saranno salvi. Non ti consiglierei così se tu non avessi figli e se non mi dicessi che è un galantuomo. Un giorno ti ritornerà e tu avrai salvato l'integrità della tua famiglia e un padre ai tuoi figli.

NONNA. — Ti capisco perfettamente ma è così e non è il caso di opporre resistenza. La vita è una parabola. Ora, tocca a tua figlia salire. Lasciala fare. Accontentati di tenere le redini allentate: otterrai molto di più.

FAMMI BELLA! — Per la cura estetica delle gambe, adopera della vaselina. Frizioni dal basso all'alto poi rasare nello stesso senso a colpi lievi.

VIVIANA — Ciò che scrivi è semplicemente abbominevole: non vuoi figli? e perchè hai preso marito, allora? il tuo compagno ha perfettamente ragione di minacciarti di rappresaglie. Meriteresti che egli ti riaccompagnasse da tua madre e poi si recasse da un avvocato di Curia per intavolare un procedimento di annullamento di matrimonio. Mi sdegna poi il fatto che tu osi chiedere la mia approvazione. «Una donna moderna come te». No, cara; io, prima di tutto, non sono affatto una donna moderna. Poi, in materia di maternità e di missione femminile sono assolutamente una donna all'antica, molto all'antica, babilonese addirittura. Una donna che non vuole bambini, per me, è un mostro. Fosse le più intelligente delle figlie d'Eva, tutta la sua falsa superiorità non varrebbe, per me, il commovente sorriso di una madre analfabeta china sopra una culla.

DIOMIRA — Da quanto mi racconti temo che l'individuo non abbia intenzioni serie. E allora, lascialo perdere.

VIOLETTA

LUNEDI' 20
Agosto 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Il toscano Bartali vince la Bassano-Monte Grappa

dominando tutti gli avversari dopo una gara appassionante

Munarolo si aggiudica il campionato veneto allievi in salita

BASSANO, 19. — La importante corsa in salita, riservata agli arrampicatori e valevole per il titolo di campione veneto, ideata nel 1930 dal Veloce Club Bassano e che ha visto ogni anno alla partenza i più bei nomi del dilettantismo italiano, ha avuto oggi il suo meritato trionfo. E lode ne vada ai solerti e volonterosi organizzatori del fiorente club cittadino, che non badando a sacrifici e a spese hanno riportato il ciclismo bassanese all'altezza delle sue tradizioni.

La corsa più aspra e più appassionante

Da ben quattro anni, ogni estate, la corsa richiama nella città del Grappa, i più forti corridori dilettanti d'Italia, che dalle regioni più lontane vengono a contendere ai corridori veneti la vittoria nella più aspra ed affascinante corsa che sulle nostre strade si compie, la quale vede il suo epilogo sulla Cima del Sacro Monte, che seppe l'eroico sacrificio dei Soldati d'Italia e fu baluardo insuperabile della Patria.

E la quinta sagra del ciclismo bassanese ha veramente appassionato la massa degli sportivi, i quali hanno dimostrato, sia alla partenza come lungo tutto il faticoso percorso e specialmente in vetta, dove la moltitudine era veramente numerosa, quanto la prova fosse vivamente attesa.

La corsa, si può dire, pienamente riuscita, segnando una nuova affermazione del Veloce Club Bassano, giusto premio al lavoro silenzioso ma fattivo degli umili quanto attivi dirigenti. Tutti i migliori dilettanti veneti oltre i rappresentanti delle più note società della Lombardia, Piemonte, Emilia e Toscana, sono stati della battaglia.

Tutti i migliori presenti

Oltre alla bella squadra giallorossa che mancava solamente del l'azzurro Zandonà, sono presenti i rappresentanti scledensi con Sberze vincitore della passata edizione, e Cappelletto uno dei migliori, quelli della Società Ciclisti Padovani con Boaretto che tanto ha fatto parlare di sè nella Coppa Zardo, del V. C. Vicenza con Bari e Prandi, del Club Ciclistico Stefanutti di San Vito al Tagliamento, capitanato da Costantini, il vincitore della Schio-Pasubio, e della Unione Ciclisti Trevigiani. A contendere il passo a questa forte e gagliarda rappresentanza di corridori veneti sono scesi il fiorentino Bartali Gino che ha vinto superbamente la gara, Bolis da Castellanza, Gervasini da Milano, Maggioni da Osnago, Medici da Salsomaggiore ed altri ancora.

La gara, aspramente combattuta per tutta la sua lunghezza, ha visto nel vincitore Bartali, l'atleta più completo. Infatti il fiorentino, appiedato per una foratura ancora nei primi tornanti, ha saputo riprendere il gruppo di testa e mantenersi nelle prime posizioni fino allo striscione dell'ultimo chilometro, staccando quindi di forza gli avversari e vincendo avanti tutti di una buona macchina. L'indipendente Bolis è mancato nello scatto finale dopo una corsa condotta con astuzia sempre nelle posizioni di rincalzo. Gervasini di Milano è stato fra i più assidui ed il posto conquistato è bene meritato. E qui bisogna ricordare Maggioni, il forte atleta d'Osnago, che in vista del traguardo, dopo una gara condotta sempre sulle posizioni di testa, per una foratura ha perduto ogni speranza vedendo passare davanti a sè una quindicina di corridori.

Le prodezze dei veneti

I veneti hanno fatto prodezze: ed in primo piano dobbiamo citare Bari del Vicenza e Cappelletto dello Schio, che con Gallina e Sberze sono stati gli animatori della faticosa contesa. Infatti fin dalla partenza il vicentino e lo scledense hanno tirato, riducendo così ad una ventina di concorrenti il gruppo di testa dei probabili vincitori. Bari infatti passava primo per Campo di Solagna; lo sforzo però compiuto veniva a pesare più tardi sulla volontà del generoso atleta, il quale si classificava poi 17.o. Gallina, con bella ripresa, a cento metri dal traguardo, aveva ragione su Cappelletto e Sberze, classificandosi quarto alla ruota di Gervasini. Da ammirare la costanza di Zaborra, il quale dolorante per foruncoli alla coscia ed attardato sui compagni, lentamente andò riprendendosi e rimontando parecchi avversari, si classificava settimo, a 10" da Sberze. Quest'ultimo, vincitore della passata edizione, quantunque sempre nelle prime posizioni, pure verso la vetta è andato gradatamente calando, tanto che giungeva 6.o a 10" da Bartali, vedendosi sorpassare dal suo diretto rivale Gallina. Con Polesana, Foscarini, Tosini e Pan, il Veloce Club Bassano si aggiudicava la targa della Madonnina del Grappa, dono del Maresciallo d'Italia Giardino.

La giornata è splendida, un sole purissimo riflette i suoi raggi nella vallata del Brenta, mentre una leggera brezza porta al piano il profumo dei fiori montanini.

In Piazza Vittorio Emanuele i dirigenti il Veloce Club hanno piantato le tende per la dispensa dei numeri ai corridori che fra breve prenderanno il via per la difficile contesa. E' un affluire di giovani e di macchine, fra il rombo delle automobili al seguito ed il vociare dei tifosi. Le operazioni sono ultimate: i corridori inquadrati si dirigono a passo lento verso Viale delle Fosse dove sarà data la partenza. Una vera folla attende i partecipanti, gruppo veramente numeroso, circa una settantina, che colle maglie multicolori forma un assieme suggestivo e gaio. Il commissario signor Musi fa l'appello ed il segretario politico prof. Velo dà l'ordine di partenza alla bella schiera.

Sono le 9.13 quando la bandiera viene abbassata ed il gruppo compatto, inizia la fatica che dovrà portare i corridori dalle sponde del Brenta alla Vetta Sacra. Viale Venezia e Viale Monte Grappa sono passati a forte andatura e Cà Cornaro è presto raggiunta. Tutti i corridori marciano curvi sui pedali, mentre ai lati della strada folti gruppi di appassionati plaudono con incitamenti e auguri.

Romano d'Ezzelino è ormai sorpassato ed ora sono in vista i primi rapidi tornanti. Il gruppo si snoda gradatamente ed in testa notiamo i più probabili fra cui sono Bari, Boaretto, Maggioni, Aldrighetti, Bartali, Sberze, Gallina, Zaborra, Levorato, Righele,, Tonellotto, Zaramella, Ferante, Glando, Costantini, Gerva, Cappelletto, Polesana, Miglioranza, Bolis, Marion, Foscarini seguiti a distanza dagli altri in fila indiana.

Il sole dardeggia, i volti sono coperti di sudore, ma i garretti saldi premono sui pedali e le macchine obbediscono alla pressione di chi le guida. Bartali è appiedato per una foratura, gli altri continuano; in testa marciano Bari e Cappelletto che sono i più assidui a condurre la gara.

La lotta a fondo

Sono le 10.7 quando i corridori transitano per Campo di Solagna. Primo di tutti è Bari, seguito nell'ordine da Sberze, Gervasini, Cappelletto, Maggioni, Aldrighetti, Gallina, Foscarini, Boaretto, Glando, Righele, Zaborra, Miglioranza, Robbi, Levorato, Ferante, indi Bartali, Furlan, Ferrari, Elevati, Marion, Polesana ecc. Sul falso piano che conduce al Ponte San Lorenzo l'andatura è veloce. Medici di Salsomaggiore rompe il cambio e deve continuare la corsa con rapporto maggiore, giungendo alla cima fra gli ultimi.

Intanto nelle posizioni di testa gli scatti si susseguono. Sberze, Gallina, Bari, Cappelletto si alternano al comando, seguiti da Maggioni, Bolis e Gervasini.

Zaborra va riprendendosi e lentamente si avvicina ai primi. Cason di Meda (metri 1490) è sorpassato alle ore 10.40; ormai la vetta si scorge benissimo nereggiante di persone che attendono ansiose i corridori.

Rimontiamo Boaretto, Ferante, Bari, Polesana, Aldrighetti, Marion, Zaborra, Costantini, Miglioranza e ci avviciniamo al gruppo di testa formato da Gallina, Cappelletto, Sberze, Gervasini, Bolis, Maggioni e Bartali.

Ecco la striscia bianca dell'ultimo chilometro: Cappelletto sforza, ma Bartali dalla terza posizione passa in testa seguito da Bolis, Gervasini e Maggioni; Gallina rimonta Sberze, mentre Cappelletto perde terreno. Una foratura appieda Maggioni, che avvilito scende da macchina, mentre Gallina prende il quarto posto. Il traguardo è prossimo e le posizioni non mutano ed il popolo applaude vincitore il fiorentino Bartali che taglia il traguardo alle ore 10.49. A ruota giungono Bolis, Gervasini e Gallina, indi Cappelletto e Sberze, mentre Zaborra, sorpassando negli ultimi duecento metri Costantini, Marion e Miglioranza si aggiudica il settimo posto. Altri venti corridori giungono in tempo massimo.

In cima al Grappa

Con un omaggio di fiori all'Ossario monumentale ed alla Madonnina del Grappa, ricordo degli sportivi, ha fine la riuscitissima competizione.

Alle ore 8.45 il Podestà, dopo che il commissario Mattarello ebbe fatto l'appello, ha dato il via ai concorrenti il II. Gran Premio Giovanni De Povolini, gara riservata agli allievi e valevole per il titolo di campione veneto della salita. I migliori elementi della Regione erano presenti, nonchè il pistoiese Grilli, pronosticato vincitore.

L'andatura è velocissima e si capisce subito l'intenzione della squadra giallo-rossa di forzare il passo per disgregare il gruppo.

Alle ore 8.53' Romano è sorpassata e subito i giovani atleti si slanciano su pei ripidi tornanti. In testa notiamo Munaroli, il forte giallo-rosso, già vincitore della Schio-Pasubio, e che oggi tenta la vittoria, per guadagnarsi il titolo di campione. Con lui sono in prima posizione Grilli, Remondini, Caprin, Simeoni, Sensolo e qualche altro. Il gruppo va progressivamente assottigliandosi ed al comando della gara, nei pressi di Pra Golin sono Munarolo, Remondini, Simeoni, Grilli seguiti da Bancaro, Caprin, Furlan e qualche altro. A scatti rabbiosi Grilli, Remondini e Munarolo tentano di guadagnar terreno, mentre Simeoni marcia indisturbato per il 4. posto, avendo lasciato distante Caprin. Però il loro gioco non riesce e la vittoria sarà disputata in volata, dove Munarolo batte Grilli d'una macchina, mentre Remondini si classifica terzo.

Con la vittoria odierna Munarolo è proclamato campione veneto della salita cat. allievi. Seguono altri 20 in tempo massimo

Ecco le classifiche delle due gare:

Dilettanti e indipendenti:

1 Bartali Gino della S. S. Aquila Figline Valdarno alle ore 10.49' che compie il percorso Bassano-Monte Grappa in ore 1.36 (dilettante); 2. Bolis Enrico dell'U. S. Castellanza a ruota (indipendente); 3. Gervasini Randolfo della S. C. Focesi di Milano, a ruota (dilettante); 4. Gallina Ferdinando del V. C. Bassano primo dei veneti (dilettante); 5. Cappelletto Battista del V. C. Schio; 6. Sberze Attilio del V. C. Schio alle 19.49'40" 7. Zaborra Andrea del V. C. Bassano alle 10.49' 50"; 8. Miglioranza Luigi del V. C. Schio; 9 Marion Fausto del V. C. Schio; 10. Costantini Rodolfo del Dop. di Longarone; 11. Polesana Giovanni del V. C. Bassano; 12. Aldrighetti Adolfo del V. C. Vicenza; 13. Forante Giuseppe del G. S. Pancera di Lugagnano; 14. Boaretto Alfonso dei C. Padovani; 15. Foscarini Bruno del V. C. Bassano.

Seguono in tempo massimo: Bornia Ugo, C. Trevigiani; Bari Lino V. C. Vicenza; Glaudio Domenico (indipendente) dello S. C. Porta Palazzo-Torino; Elevati Giovanni del V. C. Schio; Righele Luigi V. C. Schio; Furlan Domenico S. C. Marra di Busto Arsizio; Sala Alfonso dello Cesare Battisti di Milano; Maggioni Franco dello Sport Audace di Osnago; Tonin Giovanni del V. C. Bassano; Prandi Evelino V. C. Vicenza; Dinale del V.C. Bassano; Medici Aldo di Salsomaggiore e Pan Albino del V. C. Bassano.

Premi di rappresentanza: Coppa Artistica alla Soc. Sportiva Aquila di Figline Valdarno - Targa Madonnina del Grappa, dono di S. E. il Maresciallo d'Italia Giardino, al V. C. Bassano.

Premi per la III. cat.: Medaglione d'argento dono di S. M. il Re a Bartali Gino 1. class.; Medaglione d'argento, dono del Ministero della Guerra a Gervasini Randolfo.

Premi condizionati: Medaglia di oro, dono della Società Tiro a Volo, a Gallina Ferdinando del V. C. Bassano.

Allievi:

1. Munarolo Giacomo del V. C. Bassano, Campo di Solagna in 55'; 2. Grilli Vallero dell'U. S. Pistoiese ad una macchina; 3 Remondini Gino del V. C. Bassano a 10 metri; 5. Bancaro Roberto del V. C. Vicenza; 6. Caprin Paolo del V. C. Vicenza; 7. Furlan Angelo del V. C. Bassano; 8. Lusa Antonio id.; 9. Golin, id.; 10. Serraglio, id.; 12. Lunardon, id.

La Coppa e la Targa vengono assegnate al Veloce Club Bassano per il maggior numero di arrivati sia nei primi cinque, come nel tempo massimo.

Lino Preve

La conclusione dei campionati ciclistici mondiali

Un'altra eccezionale impresa di Severgnini

che si classifica terzo nella finale della prova stayer vinta dal tedesco Metze

LIPSIA, 19. — La settimana dei campionati mondiali del ciclismo si è conclusa oggi al Velodromo con l'attesissima gara degli stayer che dovevano compiere 200 giri della pista per un totale di cento chilometri. La prova è stata una sorpresa poichè Laquehaye, pronosticato vincitore, ha dovuto abbandonare quando ormai non poteva sperare nel successo, dato l'andamento della corsa che ha visto la spettacolosa prova di Severgnini il quale si è mantenuto in prima posizione per oltre la metà del percorso, e solo verso la fine ha calato lasciandosi sorpassare prima da Metze e poi da Krever che terminavano nell'ordine.

I tedeschi specialisti nelle gare dietro motori si sono imposti lasciando nella prima metà della prova il comando al più animoso, ma poi, aumentando progressivamente, sono partiti all'attacco vincendo senza discussioni. Data la partenza davanti ad una folla di 30 mila spettatori, Laquehaye non prende subito contatto col suo allenatore e perde terreno, mentre Severgnini ben allenato si porta in testa e la conserverà a lungo. Infatti al 20.o km. egli è in testa in 17' 20" seguito da Metze, Ronsse, Prieto, Krever e Laquehaye ad un giro. Le posizioni rimangono immutate fino al 70.o giro quando il francese porta il suo attacco che però Krever respinge. Dopo cento giri, e cioè a metà del percorso, km. 50, le posizioni sono le seguenti:

1. Severgnini in 43' 38" 3 quinti; 2. Metze a 100 metri, 3. Prieto a 140 metri, 4. Ronsse a 300 metri, 5. Krever a 400 metri, 6. Laquehaye ad un giro. Metze ha un momento di defaillance e perde terreno, mentre Krever attacca furiosamente. Al 132.o giro il duello Severgnini-Metze che ha avuto una ottima ripresa, è furioso e termina con il vantaggio del tedesco che alfine può superare l'italiano. Laquehaye sfiduciato abbandona al 148. giro e Krever ripete il suo attacco che questa volta riesce. Severgnini appare stanco e viene raggiunto anche da Krever. Così al 175.o giro Metze è in testa seguito a mezzo giro da Krever ed a cento metri da questi Severgnini il quale resiste e la gara ha termine in questo ordine:

1. Metze (Germania) che compie i 100 km. in ore 1, 27' 57" 2 quinti; 2. Krever (Germania) a 490 metri; 3. Severgnini (Italia) a 950 metri; 4. Prieto (Spagna) a 1200 metri; 5. Ronsse (Belgio) a 1250 metri.

A E. Bovet la Milano-Mantova

MANTOVA, 19. — La tradizionale corsa ciclistica che da Milano a Mantova attraverso le colline del bresciano e del mantovano per il colle di San Eusebio, è stata corsa oggi da una cinquantina di corridori professionisti e indipendenti, ma la prova non ha avuto storia. Partiti ad andatura modesta i concorrenti non hanno dimostrato nessuna velleità, senza attacchi e nemmeno sulle salite si sono avute fasi degne di nota tanto che dei cinquanta partiti trentotto sono arrivati insieme all'ultimo chilometro.

Si aveva la impressione che la vittoria doveva essere disputata con tumultuosa volata quando a 400 metri dal traguardo Bovet Enrico si produceva con un magnifico sforzo e prendeva parecchie macchine di vantaggio. Egli poi resisteva all'attacco degli avversari che giungevano insieme sotto lo striscione di arrivo ma nettamente staccati e individuabili. Il grosso del plotone però dopo il resto classificato veniva considerato a pari merito e così la classifica risultava la seguente:

1. Bovet Enrico (U. S. Castellanza) che compie il percorso di km. 218 in ore 7.10 alla media oraria di km. 30.113; 2. Lusiani Mario (Battisti Sportiva Milano) a due lunghezze; 3. Piubellini Isidoro (U. S. Legnanese); 4. Borsari (U. S. Milanese); 5. Cipriani (U. S. Prato); 6. Sella (Pro Vercelli) ed altri 30 in gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

La Coppa Learco Guerra è stata assegnata all'U. S. Castellanza.

Fait vince in volata

il medaglione Quaiatti

TRIESTE, 19. — Su un percorso di km. 30 si è svolto, a cura dell'Unione Ciclisti Triestini, il medaglione Bruno Quaiatti. La gara, riservata alla categoria allievi, ha visto in lotta numerosi concorrenti, fra i quali il goriziano Fait, che si è aggiudicato brillantemente la gara, battendo in volata il triestino Neglein e il fiumano Poch. Ecco lo ordine d'arrivo:

1. Fait Giulio dell'Ass. Sport. Pro Gorizia il quale compie il percorso di Km. 35 in 56'; 2. Naglein Aldo dell'Unione Ciclisti Triestini; 3. Poch Guido del Gruppo Ciclisti Cacciolato di Fiume; 4. Contento; 5. Rimini; 6. Masseria, 7. Zeppar, 8. Sferza, 9. Cattalano, 10. Ambrosi. Seguono altri in tempo massimo.

Gris vince in volata

Il Circuito di Belluno

BELLUNO, 19. — Indetto dalla Federazione dei Fasci di combattimento ed organizzata dal Dopolavoro comunale di Longarone, ha avuto luogo oggi la prima prova ciclistica valevole per il Campionato provinciale dei Giovani fascisti e dei corridori regolarmente tesserati alla F. C. I.

La gara, iniziata alle ore 15, presso il Comando Federale ha avuto il suo svolgimento sul percodso Belluno, Ponte nelle Alpi, Belluno, ripetuto per tre volte. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gris Attilio da Feltre; 2. Marin Giovanni da Longarone; 3. D'Incà Attilio; sono seguiti altri 25 entro il termine fissato.

Gabrielli vince l'eliminatoria

del F. G. C. della I Zona

SPRESIANO, 19. — Oggi nel pomeriggio ebbe luogo l'annunciata corsa ciclistica valevole come eliminatoria del campionato veneto dei Giovani Fascisti. Ben 40 giovani parteciparono alla gara, fra cui il campione veneto Gabrielli che all'inizio delle prime salite operava uno scatto assieme al Giovane Fascista Pozzobon, staccato anche quest'ultimo, conquistava un netto vantaggio che riusciva a mantenere fino all'arriva.

La gara ebbe un brillante esito e fu combattutissima specialmente per l'inseguimento del giovane Peccolo e della magnifica volata disputatasi dal gruppo dal quale uscì vincitore Dona Alfredo del F. G. C. Leonio Contro di Treviso.

Alle ore 15.20 venne data la partenza dal Segretario del Fascio. Il gruppo rimaneva compatto fino a Susegana dove si iniziò la prima fatica della gara che decideva anche i distacchi tra i concorrenti. Al primo controllo a gettone passavano assieme Gabrielli e Pozzobon, precedendo di un centinaio di metri Peccolo e gli altri alla spicciolata. Il duo di testa continuava fino a Conegliano dove Gabrielli lasciava di forza il compagno di fuga, proseguendo vittoriosamente da solo verso il traguardo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Gabrielli Oottavio del F. G. C. di Lancenigo-Villorba in ore 1.56' alla media oraria di km. 38.200; 2. Pozzobon Gino del F. G. C. Spresiano a 2 minuti; 3. Peccolo Ugo, F. G. C. di Conegliano a 7 minuti; 4. Donà Alfredo, F. G. C. Leonio Contro a 9'; 5. Carniato Attilio, F. G. C. Lancenigo a mezza macchina; 6. Brescancin Giovanni del F. G. C. Conegiano a ruota; 7. Dal Ben Primo, F. G. C. Leonio Contro; 8. Barbon Giovanni, F. G. C. Spresiano.

Seguono altri 20 corridori a pari merito per il nono posto. Il premio rappresentanza è stato assegnato al F. G. C. di Lancenigo-Villorba per merito di Gabrielli e Carniato.

L'organizzazione del locale Fascio Giovanili di Combattimento fu ottima sotto ogni punto di vista, sia durante il percorso che all'arrivo, dando modo così di ottenere uno svolgimento disciplinato e corretto.

Steffan vince il campionato

della V Legione Fasci Giovanili

VITTORIO VENETO, 19. — Si è svolta oggi su due giri del percorso Vittorio Colle Umberto, Cordignano, Saarmede, Cappella Maggiore, Vittorio, km. 65, il campionato dei Giovani fascisti della V Legione al quale ha partecipato un buon lotto di partecipanti.

Il via venne dato alle ore 16 dal Segretario del Fascio dott. Mario Baratto. Si è subito iniziato a forte andatura e neppure la salita di Colle Umberto riesce a disgregare il gruppo. Il traguardo a premio di Cordignano se lo aggiudica Steffan Domenico e quello di Cappella Maggiore Lorenzon Angelo. Il gruppo arriva ancora compatto a Vittorio ove Steffan si aggiudica il premio del primo giro. Il secondo giro è condotto con maggior foga da Steffan che tenta più volte di staccare il gruppo il quale a Colle Umberto ha solo perso qualche unità per foratura. Qui Steffan si aggiudica pure il vistoso premio.

Nella salita di Villa De Zorzi di Fregona aumenta l'andatura alla quale solo De Nardi, Steffan, Da Re, Tocchet e Lorenzon possono sostenere il passo che si mantiene sostenuto sino a Vittorio ove sul Viale del Littorio avviene l'arrivo in questo ordine:

1. Steffan Domenico da Vittorio, 2. Da Re Luigi da Vittorio a 10 metri; 3. Tocchet Cesare da Vittorio a ruota; 4. De Zorzi Tullio da Fregona; 5. Lorenzon Antonio da Sarmede; 6. De Nardi Mario da Vittorio; 7. Boscariol Giovanni da Vittorio.

Contardo di S. Daniele vince

a Pavia di Udine

PAVIA D'UDINE, 19. — La corsa ciclistica organizzata dal Dopolavoro locale con la collaborazione tecnica del Club Ciclistico Sandanielese, ha avuto un largo successo di partecipazione. Infatti una quarantina di allievi ha partecipato alla corsa, disputata a cronometro su circuito e che è stata vinta dopo una lotta vivacissima dal sandanielese Contardo. Ecco la classifica:

1. Contardo Domenico del Club Ciclistico sandanielese che impiega 50'41" a compiere il percorso di chilometri 33, alla media oraria di km. 39.277; 2. Bertoni Mario del Fascio Giovanile di Combattimento di Udine in 50'58"; 3. Pellis Vinicio in 51'23"; 4. Federico Luigi in 52'47", entrambi del Club Sandanielese; 5. Tarmini Giocanni in 52'55'; 6. Planini Oreste in 53'6"; V. Verzegnassi Corrado in 53'19"; 8. Ferro Gino in 53'17"; 9. Macoratto Quinto in 53'29"; 10. Vacchiani Romano in 53'39"

L'udinese Lucchetta primo classificato

nella X Corsa del Pedale Veneziano

La concomitanza con altre gare ed in particolare la Bassano-Monte Grappa, ha fatto sì che i migliori corridori della Regione disertassero la bella prova organizzata dal Pedale, e ch'era valevole anche per il campionato veneziano di resistenza. Cosicchè, eccettuati alcuni isolati rappresentanti l'Unione Ciclisti Trevigiani, il Veloce Club Bassano, i Fasci Giovanili di Udine e Treviso, le più forti rappresentanze erano quelle delle due società cittadine: il «Veloce» ed il «Pedale».

Prova incolore

La gara, relativamente breve e nient'affatto faticosa, se si eccettua la salita di Asolo, ha registrato nel complesso una media bassa per il passo alquanto lento mantenuto dai corridori sulla via del ritorno dopo Valdobbiadene. Soltanto all'inizio e sulla salita che porta ad Asolo vi è stato un certo movimento mercè la attività dei fratelli Fregonese e Da Lio, Pasqual, Lucchetta, Franzin e qualche altro. Infatti nella aspra seppure breve salita di Asolo, attaccata da un gruppo composto di diciasette unità, si è avuto il frazionamento del plotone che è andato poi man mano riformandosi col proseguire della gara appunto a causa della fiacca andatura. La corsa si è risolta alla fine in una volata alla quale hanno partecipato quattordici corridori, volata che è stata vinta da Ferruccio Fregonese, seguito ad una gomma da Lucchetta; ma quest'ultimo veniva passato al primo posto in classifica in seguito alla squalifica di Fregonese per essersi fatto trainare.

Ultimati i preliminari della partenza, i venti corridori partecipanti alla gara si avviano sulla Castellana da dove, subito dopo il secondo passaggio a livello, viene dato il via alle ore 13.45. I fratelli Fregonese passati alla testa del plotone si prodigano in numerosi scatti imprimendo così un'andatura veloce alla corsa. Alle 13.57' il plotone, al completo di tutte le sue unità, transita per Martellago. Subito dopo uno scatto di Bertocco provoca una scissione in due gruppi con un intervallo di poche diecine di metri l'uno dall'altro, ma l'energica azione di Minto, che conduce il secondo gruppo, porta questo a raggiungere il primo. Poco prima di Scorzè Cottica fora e Minto si arresta per aiutarlo a cambiare il tubolare. A Scorzè i corridori si disputano una medaglia messa in palio dal segretario di quei Club Ciclistico sig. Munarin, medaglia che è vinta da Ferruccio Fregonese che precede nella volata Granello.

Lungo la Castellana

Anche Zancanaro Pietro è vittima di una foratura cosicchè perde contatto con il gruppo che è composto ore di 17 corridori i quali, condotti dai fratelli Da Lio, transitano per Trebaseleghe alle 14.14'. Uno scatto di Daminato è annullato da Ferruccio Fregonese il quale insiste nell'azione e stacca il gruppo. A lui si aggiunge Bertocco ed insieme i due riescono ad avvantaggiarsi di qualche centinaio di metri. Poco prima di Piombino Dese Lucchetta, che è tra i primi lanciatisi all'inseguimento dei fuggitivi, cade ma si rialza ben presto e riesce poco dopo a riprendere contatto. A Piombino Dese Fregonese e Bertocco transitano alle 14.22' seguiti a duecento metri dal gruppo che è condotto da Egidio Da Lio il quale poco dopo il paese conduce il plotone a raggiungere i fuggitivi. Mentre Minto è riuscito a rientrare nel plotone di testa sono ancora staccati Lucchetta, Cottica, De Min e Zancanaro Pietro.

Il premio di traguardo di Castelfranco è vinto da Fregonese Ferruccio che transita alle 14.41' seguito da Pasqual, Minto e dal fratello Romeo. Qui Zanatta, che soffre allo stomaco, è costretto a ritirarsi. La andatura ora, in vista della salita di Asolo, rallenta cosicchè rientrano anche Lucchetta, Cottica e Zancanaro.

Sulle rampe avviene il frazionamento, ma gli intervalli sono brevissimi cosicchè ad Asolo, che è raggiunta alle 15.14', transitano Pasqual, Da Lio Egidio, Franzin, Bertocco, Galliazzo, Lucchetta, Fregonese Ferruccio e Romeo, Zancanaro Marino, De Min, Daminato, Minto, Granello, Fornasier, Bizzarro, Da Lio Mario, Cottica e Zancanaro Pietro. Risalendo i corridori, che dopo la firma del foglio del controllo si sono gettati a capofitto sulla discesa, troviamo staccati: Zancanaro Pietro, Cottic, Da Lio Egidio, Daminato vittima di una foratura, Fornasier, Minto tutti lanciati ad un veloce inseguimento del gruppo di testa composto di dodici unità che transita per Possagno alle 15.33' condotto da Bertocco. Quì Pasqual perde contatto dal gruppo. A Pederobba gli undici corridori formanti il plotone di testa transitano alle 15.45' ed hanno appena intrapresa la strada feltrina che sopraggiungono i corridori di un'altra gara ciclistica. Sul ponte di Fener il gruppo composto ora di 14 unità, tra cui vi è Minto e Pasqual, transita alle 15.55'. A Valdobbiadene il gruppo transita compatto alle 16.5. A 5' transitano Cottica e Da Lio Mario ed a 8' Zancanaro Pietro.

La vittoria di Lucchetta

Discendendo da Valdobbiadene il plotone si scinde mentre Ferruccio Fregonese è appiedato per una foratura. Ora in testa vi è un quintetto composto da: Galliazzo, De Min, Lucchetta ,Granello, Fregonese Romeo. Questo gruppo è seguito a poco più di un chilometro da un altro formato di sette corridori. Poco dopo Montebelluna per la fiacca andatura dei primi avviene il ricongiungimento dei due gruppi e prima di Treviso rientrano anche Minto e Fregonese. Quest'ultimo però ha avuto il compito facilitato da un compiacente motociclista che lo ha trainato per alcuni chilometri. Oltrepassata Treviso i corridori iniziano il Terraglio dove nei primi chilometri qualche corridore cerca, senza risultato alcuno però, di scuotere il plotone. Preganziol è raggiunta alle 17.24 e quindi l'andatura diminuisce sensibilmente poichè corridori si preparano alla disputa della volata che avviene alla prima Favorita tra due fitte ali di pubblico. Fregonese riesce vincitore, ma su reclamo di Lucchetta viene squalificato. Commissario di gara il commissario provinciale della F. C. I. sig. Vittorio Mario Aita. Ottima l'organizzazione curata dal presidente del «Pedale» sig. Vittorio Chiozzotto e dei suoi collaboratori. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Lucchetta Raffaele del Fascio Giovanile di Udine alle ore 17.50 impiegando ore 4.5' a compiere i 128 chilometri del percorso alla media di Km. 31.347; 2. Fregonese Romeo del Veloce Club Veneziano a ruota; 3. Da Lio Egidio del Dopolavoro Ferroviario di Venezia (campione veneziano); 4. De Min Guglielmo del Pedale Veneziano; 5. Bertocco Germano del Veloce Club Bassano; 6. Franzin Giovanni del Fascio Giovanile di Treviso; 7. Granello Ottorino dell'Unione Ciclisti Trevigiani; 8. Bizzarro Tullio id.; 9. Zancanaro Norino del Veloce Club Veneziano; 10. Pasqual Olivo id.

La coppa «Gazzettino Illustrato» è stata assegnata al F. G. di Udine. La Targa Dei al Veloce Club Veneziano.

Gomiero vince per distacco

il triplo giro di Dolo

DOLO, 19. — Oggi, ha avuto luogo a Dolo il classico triplo giro ciclistico del Mandamento di Dolo, per allievi IV categoria. La partenza è avvenuta davanti al Caffè Commercio alle ore 15.41 e vi hanno partecipato 22 giovani. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gomiero Luigi del V. C. C. Veneziano in ore 2.45' alla media di km. 33.610; 2. Primo Cesare del F. G. C. di Mogliano Veneto a 3'; 3. Vescovo Pietro della S. Pedale Veneziano a 4'; 4. Carraro Giuseppe del F. G. C. di Pianiga, primo del Mandamento di Dolo, a 5'; 5. Punchel Ottavio del F. G. C. di Castelfranco; 6. Moretto Aldo del Dopolavoro Ferroviario Venezia.

Il presidente della Giuria era il sig. Mazzoleni, delegato della Federazione ciclistica italiana, coadiuvato dal vice presidente del Dopolavoro di Dolo sig. Ernesto Zebellin instancabile organizzatore della corsa, e dai signori Baldan Gino e Pra Luigi.

Il percorso di 90 km. circa era il seguente: Dolo, Fiesso d'Artico, Stra, Vigonovo, Fossò, Prozzolo di Camponogara, S. Bruson, Dolo.

La XIII Brenta - Astico

Il lavoro organizzativo

VICENZA, 19. — L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale dei Fasci ed il Veloce Club Vicenza hanno già iniziato il lavoro organizzativo per la classica ciclistica Brenta-Astico che si correrà questo anno per la dodicesima volta. Agli organizzatori — e che questo è buon segno dell'interessamento che la gara stessa ha saputo e sa suscitare — sono già pervenuti premi da parte del Commissariato III Zona della Federazione Ciclistica Italiana (il camerata Tomelleri ha infatti donato una magnifica coppa), l'Ufficio Fiere e Mercati, la ditta Brustolon, la ditta «Città di Verona», ecc.

La 12.a edizione della «Brenta-Astico» si svolgerà il giorno 9 settembre sul classico percorso di km. 180 circa (Vicenza, Marostica, Bassano del Grappa, Cismon del Grappa, Borgo Valsugana, Levico, Vigolo Vattaro, Centa, Lavarone, Lastebasse, Arsiero, Piovere,, Thiene, Vicenza).

La partenza verrà data da S. Bortolo alle ore 10 precise. Le operazioni di partenza (punzonatura, consegna numero e verifica licenza) avranno luogo presso la sede sociale del V. C. Vicenza, S. Marcello 8. La gara è per corridori di 2.a e 3.a categoria (professionisti juniori e dilettanti). Tassa di iscrizione L. 5. Le iscrizioni dovranno pervenire agli organizzatori entro le ore 12 del giorno 8 settembre 1934.

Sono in palio premi individuali del valore di L. 3000 circa, oltre a due ricchi premi di rappresentanza. Vige il regolamento corse della F. C. I. alla quale tutti i concorrenti dovranno essere regolarmente tesserati.

800 km. percorsi in sei giorni

da due giovani fascisti

VALENZA, 19. — Un «record» dovuto ad una scommessa, hanno compiuto due Giovani fascisti valenzani, Ersilio Tassinari e Archimede Cassini. Approfittando delle ferie di Ferragosto, i due giovani partivano in bicicletta dalla nostra città ed in soli sei giorni coprivano un percorso di 800 chilometri. Le tappe raggiunte sono state le seguenti: Valenza-Bologna, Bologna-Firenze, Firenze-Viareggio, Viareggio-Genova e Genova-Valenza. La scommessa è stata vinta dai due ciclisti, i quali sono stati vivamente complimentati dai camerati locali.

CAMPIONI ALLA RIBALTA

PIETRO GHERSI

Pietro Ghersi è indubbiamente una delle figure più popolari del nostro motociclismo; il suo nome, non solo è conosciutissimo in tutta Italia, ma anche all'estero e specialmente in Inghilterra dove il ligure al Tourist Trophy che si disputa all'isola di Man, roccaforte del motociclismo britannico, ha saputo compiere gesta memorabili degne di un grande campione. Gesta che, oltre all'aver superato quella di Varzi, Arcangeli, Nuvolari, Bandini, hanno compiuto il miracolo di entusiasmare enormemente i flemmatici figli della terra d'Albione, così poco facili allo entusiasmo per un centauro che non sia inglese. E si che Ghersi con le sue imprese, aveva scolpito quel granitico edificio che costituiva la leggendaria e formidabile « english supremacy » di cui gli inglesi erano gelosissimi.

Ed ora, dopo questo preambolo... inglese, vediamo di illustrare convenientemente le imprese di questo asso del nostro motociclismo, proverbiale per la sua irruenza e la sua audacia.

Il motto di Ghersi è: « tutto per tutto »; egli chiede al suo cavallo d'acciaio il massimo degli sforzi, e si slancia senz'altro al primo giro a testa bassa, senza temporeggiare, deciso a vincere.

Ciò fa sì che Ghersi iscriva sempre il suo nome nelle classifiche delle gare a cui partecipa, infatti, quando non giunge alla fine di una corsa perchè incidenti di nera sfortuna troncano la sua marcia, Ghersi incide egualmente il suo nome attraverso il record sul giro.

La carriera di Pietro Ghersi incominciò nel 1922; dopo che egli aveva già dato prova agli amici genovesi di possedere tutte le doti necessarie ai centauri.

La prima corsa alla quale partecipò, fu quella del Circuito della Fascia d'oro che si disputava a Brescia; arrivò secondo assoluto. Il giorno dopo, prese parte alla riunione dei records nazionali aggiudicandosi quello dei 50 e quello dei 100 chilometri.

Il debutto era lusinghiero, e Ghersi si sentì maggiormente incitato a perseverare nella carriera che aveva iniziato.

Il 1923 vede il ligure partecipare ad una sola gara, al Circuito del Lario, in fascinosa corsa che sa sollevare ogni anno tanti entusiasmi.

Ghersi, al Lario, corre per la prima volta con la Guzzi, la fedele macchina che divenne poi la sua compagna di tante vittorie, e ottiene una clamorosa vittoria nella categoria 500 cmc. classificandosi inoltre secondo assoluto; anche il giro più veloce fu suo.

Ghersi inizia il 1924 correndo il Circuito del Lario, che vince magnificamente, seguito da campioni come Mentasti e Self.

Fu in quell'occasione che Ghersi si impose nettamente all'attenzione dei tecnici e del pubblico, che videro in lui un campione di altissimo valore capace di qualsiasi affermazione.

La media generale di oltre 67 km. all'ora, e i 68 e mezzo sul giro fecero una impressione enorme, tanto che i giornali e le riviste specializzate parlarono di qual cosa di fantastico e di irraggiungibile.

Poco tempo dopo il campione ligure partecipa al G. P. di Germano che si disputa sul Circuito dell'Avus. La rappresentanza straniera è formidabile, Ghersi è solo; ma la sua altissima classe e la poderosità della sua macchina gli consentono la gioia e l'orgoglio di iscrivere per la prima volta il suo nome nel libro d'oro di una gara internazionale; infatti giunge primo assoluto, fra le acclamazioni, degli sportivi tedeschi che vedono in Ghersi un centuaro completo.

Ormai Ghersi è lanciato sulla difficile via della gloria; alle più importanti corse la sua presenza è necessaria.

Non può quindi mancare al Gran Premio delle Nazioni a Monza; ma la sorte non gli è favorevole, e diversi incidenti non gli permettono di sfoggiare tutta la sua classe. Ciononostante porta a termine la corsa, classificandosi quinto.

Vinse in seguito la Pontedecimo Passo della Bocchetta demolendo tutti i records, e la Piacenza-Penice, nonostante fosse contuso in varie parti del corpo e avesse un piede slogato a causa di una paurosa caduta fatta il giorno prima in allenamento; partecipò anche al Circuito del Tigullio, ma dopo un brillante inizio fu costreto al ritiro, non senza però aver avuto il tempo di stabilire il giro più veloce.

Il 1925 è un anno trionfale per Ghersi; divenuto padrone perfetto dei suoi mezzi, partecipa a tutte le più importanti gare che si svolgono in Italia, uscendo quasi sempre vittorioso. Nello stesso anno diviene per la prima volta campione d'Italia, e, sulla pista di Monza, conquista, unitamente ai corridori Arcangeli, Casali e Saetti, trentasei records del mondo dai 50 ai 100 km. con moto Guzzi.

Lungo sarebbe illustrare tutte le vittorie ottenute dal nostro campione nel 1925; ci limiteremo a parlare delle affermazioni più importanti. Ghersi iniziò l'annata, compiendo il giro più veloce al Circuito del Lario ove fu costretto al ritiro e vincendo il Circuito del Savio a Ravenna.

Subito dopo questa gara, colse una superba vittoria sull'aspro Circuito di Brescia, prima prova del campionato Italiano; in ovella occasione Ghersi con una motocicletta di cilindrata superiore, su di un percorso che richiedeva perizia da grande campione, contro avversari di classe, quali Varzi, Anyllo, Nuvolari, Moretti Primo, Self, Rava, dominò nettamente riaffermando tutta la sua altissima classe di campione completo.

Il campione ligure vince in seguito il Circuito della Spezia, la Coppa della Vittoria sul Circuito di Treviso, la Torino-Sassi-Superga, la sua categoria al Circuito del Piave, e infine il Circuito di Galliate dove corre con una macchina imprestatagli da Achille Varzi, avendo rovinata la sua il giorno precedente la corsa, durante un allenamento. Poco tempo dopo Ghersi si reca in Germania per disputare due importanti prove; nella sfida Italia-Germania, che si svolge a Colonia, il nostro centauro si classifica primo assoluto, mentre nel Gran Premio di Germania sul Circuito dell'Avus, vince brillantemente la sua categoria.

Il nostro campione inizia il 1926 vincendo prima al Circuito del Lario poi al Gran Premio Reale di Roma, al Circuito del Savio (Ravenna), e alla corsa del Klausen in Svizzera.

Intanto si avvicinava la data, giugno, del Tourist Trophy, la famosa corsa inglese che si disputa all'isola di Man. Ghersi, vittorioso in tante importanti gare in Italia e all'estero, aveva deciso di affrontare nella culla del motociclismo inglese, quelli che venivano chiamati i più grandi motociclisti del mondo.

Per la prima volta, quell'anno l'Italia partecipava al Tourist Trophy con una squadra formata dai nostri migliori centauri e cioè Arcangeli, Nuvolari, Maffeis e Ghersi Mario su Bianchi, Varzi e Visoli su Garelli, tutti per la categoria maggiore, Pietro Ghersi su Guzzi da solo, nella categoria 250 cmc. In quell'occasione il nostro piccolo campione, che indossava la Camicia Nera di milite della 31.a Legione San Giorgio, seppe compiere un'impresa prodigiosa, che gli valse una calda ovazione della grande folla che assisteva alla gara.

Ghersi si mise in testa alla rombante cavalcata sin dal primo giro, seguito da vicino dal campione inglese Haudley il quale poi, a poco a poco si distaccò dal nostro campione non potendo reggere quel treno infernale. Il campione ligure, intanto proseguiva la sua corsa velocissima, sicura, entusiasmante e alla fine del secondo giro il suo vantaggio era di più di tre minuti.

Nel frattempo l'inglese Johnson, rinveniva fortissimo e si avvicinava al nostro campione il quale era costretto a fermarsi per registrare i freni. Johnson intanto, guadagnava sempre terreno sul centauro italiano, un poco provato dalla fatica, finchè si portava alla pari alla metà dell'ultimo giro e negli ultimi metri con un disperato finale forzando al massimo la macchina riusciva a tagliare primo il traguardo. Ghersi era così secondo, ma il record sul giro, ambitissimo primato sul Circuito di Man, era suo.

Il 1927 è un anno disgraziato per il nostro campione, perchè, dopo aver vinto il Circuito dei Tre Monti (Imola) e la Recco Ruta, durante lo svolgimento del Circuito Lugo-Savio-Ravenna, fu vittima di una rovinosa caduta che gli fratturò gli arti inferiori, la sua attività per quell'anno era finita.

Riprese a correre nel 1928, vincendo la Doria-Creto, il Gran Premio d'Europa sul Circuito del Nurburg Ring (Germania) battendo Guthrie, uno dei più forti motociclisti inglesi, e il Circuito del Tigullio.

Nel 1929 si reca in Francia dove vince il Gran Premio d'Antibes, e si classifica secondo nel Gran Premio della Marna. Dalla Francia passa in Inghilterra per correre nuovamente il Tourrist Trophy, corsa che esercitava sul piccolo ligure un fascino particolare.

Ma anche questa volta la fortuna non fu amica del nostro centauro. Ghersi fin dal primo giro si mise in testa a tutti, al secondo, aumentando ancora il vantaggio, batteva il proprio record sul giro, e alla fine del terzo giro era in testa con quattro minuti di vantaggio.

Sembrava che egli potesse coronare il suo sogno di vincere il Tourist Trophy; sarebbe stata la prima volta per uno straniero. La folla, come tre anni prima, era in delirio per il piccolo centauro tricolore. Ma al sesto giro per un guasto alla macchina Ghersi fu costretto a fermarsi e venne così sorpassato da Johnson; tentò di riparare, ma tutto fu inutile. L'unica soddisfazione che gli rimase fu quella di avere stabilito il giro più veloce.

Nel 1930 non disputa nessuna gara; soltanto, si reca all'isola di Man per partecipare ancora una volta alla tradizionale corsa inglese. Ma anche questa volta non è fortunato, perchè il giorno prima della gara, durante un allenamento cade malamente e si frattura un ginocchio; naturalmente il giorno dopo gli fu impossibile correre.

Nel 1931 e nel 1932 corre solamente il Circuito del Tigullio che vince nettamente entrambi gli anni.

Il lettore avrà notato che dal 1928 in poi, l'attività motociclistica di Ghersi è stata ridottissima; e ciò perchè il ligure è occupato con l'automobile.

Infatti nel 1928 Pietro Ghersi, il centauro imbattibile, il dominatore del Tourist Prophy, stuzzicato dagli amici, che lo consigliano a provare il mezzo a quattro ruote, abbandona il motociclismo per passare con egual passione all'automobilismo in cerca di nuove soddisfazioni. Troppo lungo sarebbe, parlare in questo articolo anche di Ghersi automobilista; diremo solamente che egli, con la stessa irruenza, la stessa audacia, la stessa virtuosità che lo caratterizzavano nel motociclismo, ha saputo cogliere nelle difficili competizioni automobilistiche, contro campioni di valore, ambita affermazione.

Nino Alfonso

MOTOCICLISMO

Carettoni vincitore assoluto

nella Coppa Cimino

ROMA, 19. — Sulla via Cassia si è corsa la gara motociclistica che sul breve e duro percorso ha avuto un successo completo tanto che tutti i records meno quello della categoria 250 sono stati battuti. Ecco le classifiche:

Cat. 175 cmc.: 1. Scarponelli (M. M.) in 6.54'' media km. 88.963; 2. Giorgio Amelio (Benelli); 3. Benini (Benelli).

Cat. 250 cmc.: 1. Melmeluzzi (C. F.) in 7'5'' media km. 87.246; 2. Piras (Guzzi); 3. Di Jorio (Linv).

Cat. 350 cmc.: 1. Rossetti (Norton) in 5'56'' media km. 104.156; 2. Androsotti (Velocette); 3. Guidamano (Velocette).

Cat. 500 cmc.: 1. Carettoni (Chartorphe) in 6'22'' 3 quinti media km. 94.446; 2. Franzoni (Guzzi); 3. Palermi (Bianchelli).

Il Circuito di Luino

vinto da Spaggiari

LUINO, 19. — In memoria del compianto corridore Gino Fagnani perito durante una gara motociclistica, si è svolto oggi il circuito che porta il suo nome e che ha raccolto un folto gruppo di corridori. Le gare sono state tutte interessanti ed hanno dato luogo a combattute lotte dalle quali sono riusciti vincitori Spaggiari, Monzesi, Bianchi e Soprani rispettivamente nelle proprie categorie battendo tutti i record precedenti. Folla entusiasta ovunque e perfetta organizzazione. Ecco le classifiche:

Cat. 175 cmc. km. 70: 1. Soprani (C. F.) in 45'36'' media km. 88.765; 2. Brambilla (Benelli); 3. Pagani (Miller).

Cat. 250 cmc. km. 70: 1. Bianchi (Rudge) in 44'3'' media km. 90.120; 2. Colombo (Aquila); . Grieco (Sertum).

Cat. 350 cmc. km. 87.500: 1. Manzoni (Velocette) in 46'24'' media km. 98.760; 2. Crugnola (Norton); 3. Cousonni (Rudge).

Cat. 500 cmc. km. 87.500: 1. Spaggiari (Norton) in 44'56'' media km. 104.570; 2. Colombo (Ganna); 3. Brenni (Motosacoche).

Cinque primati abbassati

al Gran Premio dell'Ulster

LONDRA, 19. — Il Gran Premio motociclistico dell'Ulster che si è svolto oggi sul circuito di Clady presso Belf rt, è stato vinto da Rusk su Velocette che ha compiuto i 400 chilometri del percorso alla media di 141 chilometri orari. Egli non solo ha battuto il primato precedente ma ne ha abbassato quattro tra cui quello del circuito. Secondo è arrivato Dodson su Norton, terzo Tyrrell Smith su Rudge.

Varzi su macchina italiana

vince il Gran Premio di Nizza

NIZZA, 19. — Sul circuito della «Promenade Anglass», alla presenza di una folla imponente sparsa su tutto il brevissimo percorso incantevole svolgentesi sulla riviera e con una giornata luminosa, si è effettuata la corsa automobilistica per il Gran Premio della Città. Ancora una volta macchine e piloti italiani hanno riportato il successo e questo è toccato a Varzi che è apparso il dominatore.

Egli, portatosi in testa fin minacciato, mentre Nuvolari sul quale puntavano le speranze di molti e che anche qui è simpaticamente noto ha dovuto abbandonare dopo una trentina di chilometri. Dei 18 partenti subito si sono fatti in luce i favoriti, Varzi, Chiron, Dreyfus, Nuvolari e Trossi che per molti giri hanno girato nell'ordine. Ma al 22.o giro Nuvolari per la rottura del pistone era costretto ad arrestarsi e poi a lasciare la pista.

Dopo 50 giri a metà corsa le posizioni erano le seguenti: 1 Varzi in ore 1.29'51'' alla media di km. 107.312; 2. Trossi 1.30'51''; 3. Chiron; 4. Etancelin; 5. Zehender. Al 64.o Chiron si ferma e poi abbandona, mentre più tardi Trossi si trova privo di benzina ed è sorpassato da Etancelin. Lo gli passa acclamatissimo e taultimo giro di Varzi è trionfale, eglia primo il traguardo, mentre gli altri corridori vengono fermati per timore che la folla invadendo la pista possa provocare incidenti.

Ecco la classifica:

1. Varzi (Alfa Romeo) che compie il percorco di km. 312.400 in ore 3.2'19'' alla media oraria di km. 105.772;

2. Etancelin (Maserati) fermato al 87.o giro in 3.2'20'';

3. Trossi (Alfa Romeo) fermato al 97o. giro in 3.2'44'';

4. Villapadierna (Maserati) fermato al 97.o giro in 3.3'19'';

5. Zehender (Maserati) fermato al 97.o giro in 3.3 29''; 6. Dreyfus (Bugatti) fermato al 95.o giro; 7. Dord Howe (Bugatti) fermato al 95.o giro.

Il giro più veloce di metri 3214 è stato compiuto da Nuvolari (Maserati) in 1'44'' alla media di chilometri 111,254.

MOTOCICLISMO

Campionato goriziano

GORIZIA, 19. — Molto pubblico ha presenziato oggi alla partenza e all'arrivo dei partecipanti al campionato provinciale motociclistico di regolarità organizzato dal Comando federale dei F. G. C. con la collaborazione del Moto Club di Gorizia. La bella competizione sportiva si e svolta lungo un itinerario comprendente le località di Canale, Volzana, Caporetto, San Pietro al Natisone, Cividale, Cormons, Gradisca e Gorizia. Presenziava agli arrivi il Segretario federale di Gorizia, col. Benesperandi Luraschi. La giuria presieduta dall'ing. Luzzatti, ha formulato la seguente classifica:

Categoria A: 1. Pregelj Mario su Bianchi 175 cmc. del F. G. C. di Zolla con punti 4; 2. Grani Mario su Augusta 125 cmc. del F. G. C. di Gorizia con p. 5; 3. Cividini Romolo su Ancona 175 cmc. del F. G. C. di Mariano con p. 7; 4. Franchi Umberto su Sertum 175 cmc. del F. G. C. di Gorizia con p. 11; 5. Cassanesi Emilio su Bianchi 175 cmc. del F. G. C. di Gorizia.

Categoria B: 1. ex aequo Miseri Mario su Guzzi 500 cmc. del F. G. C. di Gorizia con punti 4 e Ursic Guerrino su A. I. S. del F. G. C. di Gorizia con p. 4; 2. Corsi Alfonso su Frera 350 cmc. del F. G. C. di San Martino con p. 5; 3. Paulin Augusto su M. M. 350 del F. G. C. di Gorizia con p. 10; 4) Graf Vittorio su Ariel 500 cmc. del F. G. C. di Gorizia con p. 13.

Classifica generale: 1. ex aequo Miseri Mario, Pregel Mario e Ursic Guerrino con punti 4; 2) ex aequo Corsi Alfonso e Grani Mario punti 5; 3. Cividini Marcellino con p. 7; 4. Paulin Augusto con p. 10; 5. Franchi Umberto con p. 11; 6. Graf Vittorio con p. 13; 7. Cassanego ing. Emilio con p. 14.

Severe competizioni e brillanti risultati

nell'ultima giornata dei campionati avanguardisti

GARDONE RIVIERA, 19. — Presente l'on. Ricci si è chiusa oggi la manifestazione dei campionati nazionali per avanguardisti.

Stamane, dopo aver assistito alla messa al campo, gli avanguardisti, con alla testa S. E. Ricci e le Autorità, si sono portati inquadrati al Vittoriale degli Italiani rendendo omaggio devoto dinanzi alle are degli eroi.

L'on. Ricci ha letto dalla Tolda della nave « Puglia » un messaggio vibrante di amora patrio indirizzato dal Comandante d'Annunzio agli avanguardisti i quali hanno innalzato potenti alalà al Duce e al Comandante.

Dalla nave sono stati sparati 11 colpi di cannone.

Nel pomeriggio davanti ad una folla numerosa si sono iniziate le gare con le finali di nuoto, staffette e palla nuoto.

Ecco i risultati della finale di nuoto, categoria dai 14 ai 16 anni, metri 50:

1. Reggiani di Bologna in 28'' 2/5; 2. Maffezzoli di Napoli 29'' 4/5; 4. Gambolfo di Genova in 30''.

Finale di nuoto cat. dai 16 ai 18 anni, metri 75:

1. Balgarelli di Napoli in 46'' e 2/ ;2. Zampaglione di Napoli in 48''5; 3. Galluzzi di Bologna in 48'' e 4/5.

Finale staffette dai 14 ai 16 anni, 3 per 50:

1. Napoli in 1'54'' 1/5 ; 2. Milano in 1'54'' 3/5; 3. Trieste in 1'56''; 4. Bologna, 4. Bergamo, 6. Genova.

Staffetta dai 16 ai 18 anni, 3 per 50:

1. Pola in 1'49'' 2/5; 2. Bologna in 1'51'' 2/5; 3. Fiume in 1'52'' e 2/5; 4. Napoli; 5. Genova; 6. Zara.

Finale della gara con Jole a 4 con timoniere m. 1500:

1. Livorno in 5'42''; 2. Bergamo in 5'44'' 1/10; 3. La Spezia in 5'48'' 1/10; 4. Milano; 5. Brescia; 6. Trieste.

Finale della gara Jole a 8 vogatori:

1. Napoli in 5'3''; 2. Firenze in 5'9'' 1/10; 3. Pavia in 5'9'' 2/10; 4. Livorno; 5. Genova .

Finale di pallanuoto: Trieste b. Milano 3-0. Il Napoli ed il Genova squalificati per gioco irregolare. Classifica della pallanuoto:

1 .Trieste; 2. Milano.

TIRO A SEGNO

L'Italia batte l'Ungheria

nell'incontro di Budapest

BUDAPEST, 19 — Oggi si è avuto l'incontro di tiro a segno tra la rappresentativa italiana e quella ungherese. Gli italiani hanno riportato un successo collettivo e individuale, destando l'ammirazione dei presenti.

Classica individuale: 1. Candelli (Italia) punti 1097; 2. Nulli (Italia) punti 1087; 3. Levi (Italia) punti 1082; 4. Lanyi (Ungheria) punti 1081; 5. Bianchi (Italia) 1080; 6. Mussi 1079; 7. Polo 1078; 8. Papp (Ungheria) 1078; 9. Pepo (Ungheria 1083; 10. Grasl (Ungheria) punti 1071.

Classifica per squadre: 1. Italia punti 10766; 2. Ungheria 10626.

GLI INCONTRI ATLETICI INTERNAZIONALI

Difficile successo degli ungheresi sugli azzurri

Le atlete d'Italia vittoriose ad Orleans

L'incontro di Budapest

Ungheria-Italia 76-65

BUDAPEST, 19. — L'incontro atletico tra le rappresentative italiana ed ungherese, svoltosi oggi nell'affollatissimo Stadio, è terminato con la vittoria ungherese, vittoria meritata, sebbene alcuni italiani non abbiano corrisposto all'aspettativa della vigilia. Degni di nota due records italiani battuti e cioè nei 5000 metri piani da Mastronieri, che pur giungendo secondo, ha fatto una corsa meravigliosa, e nei 110 ostacoli, in cui il campione italiano Valle ha abbassato il suo stesso record.

Nella gara più attesa, quella dei 1500 metri, si è avuta una sorpresa, poichè i due ungheresi, cercando di spuntarla su Beccali, hanno fatto in modo di non curarsi di Cerati che, passato a metà corsa in t ta, si avvantaggiava vincendo così per qualche metro davanti a Beccali che si era preoccupato di battere i due ungheresi. Tavernari e Lanzi hanno ottenuto il primato nei 400 metri e negli 800 e specialmente il giovane Lanzi è quello che ha impressionato maggiormente. L'anziano Facelli ha riportato il successo nei 400 con ostacoli, mentre nel salto in alto, nel lancio del peso, nel salto con l'asta e nei tiro del giavellotto gli ungheresi hanno avuto dei massimi molto lusinghieri e gli italiani sono stati al di sotto dei loro avversari. Infine nello staffetta l'Italia ha riportato un nuovo successo. Nella classifica, lo scarto di 11 soli punti a sfavore dell'Italia sarebbe stato colmato se la nostra rappresentanza fosse stata più completa. Ecco il dettaglio:

Corsa metri 100: 1. Sir ungherese in 10'' 5 decimi; 2. Toetti italiano in 10'' 7 decimi; 3. Gynes in 10'' 9 decimi; 4. Di Blaas italiano in 11.

Corsa metri 400: 1. Tavernari italiano in 49''; 2. Barsi in 49; 3 decimi; 3. Carlini italiano in 50''; 4. Vizvali ungherese in 50'' 9 decimi.

Corsa metri 800: 1. Lanzi italiano in 1.53. 3 decimi; 2. Ignatz ungherese in 1. 55 6 decimi; 3. Gordini italiano in 1.57; 4. Tolgyes in 1.58 7 decimi.

Corsa metri 1500: 1. Cerati italiano in 3.54; 2. Beccali in 3.54 8 decimi; 3. Szabo in 3.55 4 decimi; 4. Casaplar in 4.12.

Corsa 5000: 1. Kalen in 14.55 4 decimi; 2. Mastroieni 14.57 6 decimi nuovo record italiano; 3. Betti in 15.7 8 decimi; 4. Szilagy in 15.12 6 decimi.

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Kavach 14'' 4 decimi; 2. Valle 14'' 6 decimi nuovo record italiano; 3. Javor 15''; 3. Caldana squalificato

Corsa m. 400 ostacoli: 1. Facelli 57'' 7 decimi; 2. Heiasj 56'' 7 decimi; 3. Kertesz 56'' 7 decimi; 4. Redaelli 58'' 4 decimi.

Salto con l'asta: 1. Zsuffka metri 4,3, nuovo record ungherese; 2. Innocenti 3.92; 3. Hadhazy 3.50; 4. Ratta 3.35.

Salto in lungo: 1. Lombovari in 7.41; 2. Kolti 7.25; 3. Tabai 7.24; 4. Mazzei 7.22.

Salto in alto: 1. Bodosi 1.91; 2. a pari merito Dotti e Degli Esposti 1.85; 4. Salgom 1.80.

Getto del peso: 1. Daranyi 15.18 2. Horvolt 14.53; 2. Bononcini in 13.98; 4. Bolla 13.57.

Lancio del disco: 1. Remecz in 48.38; 2. Donogan 46.89; 3. Oberweger 45.77; 4. Mignani 44.50.

Lancio del giavellotto: 1. Varszegi 67.77; 2. Farckas 60.92; 3. Spazzali 57.61; 4. Testa 57.10.

Staffetta olimpionica: 1. Italia (Tavernari, Gonnelli, Toetti, Lanzi) in 3.29 4 decimi; 2. Ungheria in 3.30 6 decimi.

Punteggio finale: Ungheria punti 76, Italia 65.

L'incontro femminile

Italia-Francia 57-50

ORLEANS, 19. — L'incontro atletico tra le rappresentative femminili italiana e francese è terminato con la vittoria delle italiane, che si sono imposte alle colleghe d'oltralpe, destando ammirazione per il loro comportamento.

E' stato anche battuto il rècord italiano della staffetta che da vario tempo resisteva .Ecco i risultati:

Lancio del giavellotto: 1. Borsani 31.56; 2. Bertolini 30.10; 3. Pierson; 4. Bizet.

Corsa piana metri 80: 1. Valla 10 4/10; 2. Vellu; 3. Mabille; 4. Bullano.

Salto in lungo: 1. Andrè m. 5.6; 2. Valla 5.2; 3. Testoni 4.95; 4. Gruss 4.92.

Corsa metri 80 ostacoli: 1. Valla 12. 1/10; 2. Testoni; 3. Landrè; 4. Chauffardon.

Corsa piana metri 200: 1. Testoni in 27''; 2. Germain; 3. Bolzacchi; 4. Mabille.

Corsa piana metri 800: 1. Lenoir in 2.26.2. rècord francese eguagliato; 2 .Bolzacchi; 3. Mignot; 4. Frazioli.

Getto del peso: 1. Vellu m. 11.315 nuovo record francese; 2. Bertolini 11: 3. Borsani, 4. Pierson.

Salto in alto: 1. Gruss 1.40; 2. a pari merito Valle e Coselli 1.35; 4. Mabille.

Lancio del disco: 1. Bizet 33.195 2. Borsani 32.14; 3. Vellu, 4. Bertolini.

Staffetta 4 per 100: 1. Italia in 51'' nuovo record italiano; 2. Francia a 5 metri.

Classifica: Italia punti 57; Francia punti 50.

I campionati della V Legione

della Milizia Ferroviaria

TRIESTE, 19 — Allo Stadio del Littorio si sono svolti, alla presenza di numerosi appassionati i campionati atletici della V. Legione della Milizia Ferroviaria. L'interessante manifestazione ha visto in lotta numerose camicie nere, le quali si sono date serrata battaglia nelle varie gare in programma, di cui ecco i risultati:

Metri 100 piani: 1. Esente Bruno di Trieste in 11 9 decimi; 2. Fagone Fabio di Postumia in 12 1 dec; 3. Rocco Mario di Udine in 12 2 dec.; 4. Nervi di Postumia; 5. Visintini di Udine; 6. Tisi di Fiume.

Metri 200 piani: 1. Tomat Nello di Udine 24 6 decimi; 2. Sferco Vittorio di Trieste 25 3 decimi; 3. Castellarin Aldo di Trieste 25 4 dec.; 4. Esente di Trieste; 5. Rovero di Udine; 6. Vidoni di Udine.

Metri 400 piani. — 1. Tomat Nello di Udine 54 5 dec.; 2. Visintini Giordano di Udine 58 1 rec.; 3. Danielis Francesco di Trieste 58 6 decimi; 4. Mazzonti di Trieste; 5. Padetti di Trieste; 6. Galli di Udine.

Metri 1500 piani: 1. Opassi Martino di Trieste in 4.30 1 dec.; 2. Surace Domenico di Postumia 4.31 3. Verdura Gustavo di Udine 4.34 5 decimi; 4. Calandrini di Villa Opicina; 5. Cantani di Trieste, 6. Berlasso di Udine.

Metri 800 piani: 1. Opassi Martino di Trieste in 2.5 9 decimi; 2. Verdura Gustavo di Udine in 2.7 4 dec. 3. Visintini Giordano di Udine in 2.8; 4. Cantani di Trieste.

Marcia km. 12 in tenuta di guerra: 1 Venturini Giovanni di Udine in ore 1.16.40 2 quinti; 2. Rissolo Salvatore di Trieste in ore 1.16 51 3 quinti; 3. Marchioli Rrnesto di Udine in ore 1.17.12 1 q.to; 4. Lo Strizzi Nello di Cervignano in ore 1,17,46; 5. Cusumano di Fiume in ore 1.18.32 1 q.to; 6. Tinelli di Cervignano, 7. Carnici di Udine; 8. Riberto di Trieste; 9. Lucchesi di Gorizia; 10. Benedetti di Gorizia.

Lancio del disco: 1. Castellarin Aldo di Trieste m. 37.43; 2. Tomat Nello di Udine m. 36.51; 3. Sterco di Trieste 31,43; 4. Danielis di Trieste 31,08; 5. Tubertini di Villa Opicina 30,87; 6. Zuliani di Udine 28,20.

Lancio del giavellotto: 1. Sferco Vittorio di Trieste 50,77; 2. Tomat Nello di Udine 40,80; 3. Castellarin Aldo di Trieste 39,27; 4. Narvi di Postumia 34,88; 5. Danielis di Trieste 33,87; 6. Zuliani di Udine 33.80.

Getto del peso: 1. Tomat Nello di Udine 11.10; 2. Sferco Vittorio di Trieste 10.71; 3. Castellarin Aldo di Trieste 10.69, 4. Danielis di Trieste 9.45; 5. Nervi Postumia 9.4'; 6. Pol di Gorizia 9,29.

Salto in alto: 1. Tomat Nello di Udine 1,65; 2. Castellarin Alco di Trieste 1.80; 3. Esente Bruno di Trieste 1 50; 4. Malerba di Postumia 1.45; 5. Bonamico di Postumia 1.45; 6. Calancrini di Villa Opicina 1.35.

Salto in lungo: 1. Tomat Nello di Udine 6.025; 2. Sferco Vittorio di Trieste 6.01; 3. Esente Bruno di Trieste 5.60, 4. Nervi di Postumia 5.37; 5. Bonamico di Postumia 5.29 6. Visintini di Udine 5,22.

Il programma dei campionati

dei Fasci Giovanili

BARI, 19 — Le gare di atletica leggera per i Campionati nazionali dei Giovani Fascisti, occupano ben quattro giorni nel programma della manifestazione. Tale periodo di tempo è quello strettamente necessario, dato il numero veramente rilevante degli atleti che si cimenteranno nelle singole gare.

Il diario delle quattro giornate è denso di manifestazioni: dalle 7.30 del mattino, fino alla sera, il meraviglioso Stadio che Bari ha costruito risuonerà dell'incitamento della folla agli atleti più cari. Si comincerà alle 8 di lunedì 3 settembre con il getto del peso. Alle 8.30 si inizieranno le batterie dei 1500 metri piani, ed un'ora dopo quelle dei 100 metri. Alle 4 del pomeriggio si correranno gli ottavi di finale dei 100 metri, ed alle 6 le batterie della staffetta 4 per 400.

Il mattino del 4 settembre vedrà alle 7.30 iniziarsi le gare di salto in alto, mentre contemporaneamente si correranno i quarti di finale dei 100 metri. Alle 9 si avrà la semifinale della staffetta 4 per 400, ed alle 10 le batterie della corsa dei 3000 metri piani.

Il mattino del 5 si inizierà la gara di salto in lungo, e contemporaneamente, alle 7.30, si correrà la semifinale dei 100 metri piani. Alle 8.30 si inizieranno le batterie dei m. 110 ad ostacoli, alle 10 le batterie della staffetta 4 per 100, alle 11 gli ottavi di finale dei 400 metri piani, ed alle 11.45 i quarti di finale dei 110 m. ad ostacoli.

Il pomeriggio è pure ricco di gare interessanti, che non mancheranno di richiamare una folla strabocchevole. Esse si inizieranno alle 15 con la gara di lancio del disco, mentre nello stesso tempo si correranno i quarti di finale dei 400 metri piani e continueranno alle 15.30 con semifinali dei m. 110 ad ostacoli, alle 16 con le finali dei 3000 metri piani, alle 16.30 con le semifinali dei 400 metri piani ed alle 17 con i quarti di finale della staffetta 4 per 100.

Il giorno 6 infine si avrà la conclusione della maggior parte delle gare: infatti alle 7.30 si avranno contemporaneamente le gare di lancio del giavellotto e di salto con l'asta, mentre alle 8 si effettuerà la semifinale della staffetta 4 per 100 ed alle 9 quelle dei 1500 metri piani.

Nel pomeriggio, poi, alla presenza del Duce, si disputeranno le finali delle seguenti gare: alle 17 i 100 metri piani, un quarto d'ora dopo i m. 110 ad ostacoli, alle 17.. i 400 metri piani, dieci minuti dopo i 1500 metri piani ed alle 17.. la staffetta 4 per 100. Così, nel breve termine di quattro giorni, ben mille e trecento atleti saranno passati sui campi dello Stadio combattendo con tutte le loro forze per la vittoria del proprio Comando.

Il premio più bello per i vincitori sarà costituito dalla presenza del Duce, animatore di tutte le battaglie.

Buona prova di Pagnini

nella riunione di Stoccolma

STOCCOLMA, 19. — Le gare di pentathlon si sono iniziate con una corsa a cavalli di 4.050 metri cui hanno partecipato 18 concorrenti. E' giunto 1. Birck (Germania) senza penalità in 7' 16'' 8 decimi. Pagnini si è classificato 7.o senza penalità in 8' 4'' 4 decimi. Egli è rimasto leggermente ferito da un ramo d'albero.

I campionati del F.G. "De Vecchi"

VICENZA, 19 — Un notevole impulso ha da registrare lo sport, in seno ai singoli Fasci Giovanili della nostra città. Oggi è stato il Fascio Rionale C. M. De Vecchi, che ha celebrato la sua bella giornata sportiva. Di buon mattino si sono iniziate le varie prove che si sono concluse solo alle 19 con le finali di Pallacanestro. Un buon pubblico ha voluto presenziare alle gare e ciò è stato degna ricompensa degli sforzi compiuti dai preposti. Tutte le gare si sono svolte con la massima disciplina e nessun incidente si è verificato. Ecco il dettaglio delle prove:

Pallacanestro: II. Centuria I. Centuria 17-9; II. id. III. id. 17-10 III. id. I. id. 18-9.

Classifica: II Centuria p. 20; III. Centuria punti 10; I. centuria p. 5.

Corsa ciclistica: La gara si è svolta su di un percorso di km. 45 nel quale era inclusa la breve ma dura salita della Priabona. Partenza ed arrivo erano fissati in Viale Trento quasi all'altezza della Sede del Gruppo Rionale. La parte del leone è stata fatta da Zancan che non è nuovo a prove del genere ma che anzi ha ben figurato in varie corse ciclistiche. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Zancan Ermenegildo 3.a Centuria alla media di km. 30; 2. Rossetto Mario I. Centuria a 4; 3. Martinello Eugenio I. cent.; 4. Scotton Ottorino II cent; 5. Ziggiotto Ottorino II cent.; 6. Calgaro Antonio I. cent.; 7. Maragan Mario I. cent. 8. Zanella Umberto I. cent. ed altri in tempo massimo.

Classifica: I. Centuria p. 102; 3. cent. p. 51; II. cent. p. 45.

Atletica leggera: Corsa piana m. 80. 1. Todescato Sereno 1. cent. e Della Vera Amelio II cent. a pari merito; 3. Visnievec Stefano II.a cent.; 4. Vida Augusto III cent.; 5. Martin Rino I. cent. 6. Maculan Francesco II. centuria.

Corsa piana m. 400: 1. Visnievec Stefano II cent.; 2. Costa Anastasio II cent.; 3. Dal Pozzo Umberto III cent.; 4. Omenetto Gino I. cent 5. Gobbetti Tarquinio III cent.; 6. Secco Pierino II cent.

Corsa m. 2000: 1. Secco Bruno II centuria; 2. Mosele Attilio 1. cent. 3. Salvatese Alessandro I. cent.; 4. Pesozzi Francesco 1. cent.; 5. Marchetto Cipriano I cent; 6. Giacobbi Duilio II cent.

Staffetta 4 per 200: 1. Prima Centuria (Martini, Bonetto, Todescato) 2. III centuria; 3. II. centuria.

Salto in alto: 1. Maculan Giuseppe II. centuria m. 1.47 mezzo; 2. Dalla Vera Amelio II cent.; 3. Contro Girolamo III cent.; 4. Lampuzzi Alfeo 1. cent.; 5. Vesnievec Stefano III cent.; 6. Todescato Sereno I. cent.

Salto in lungo: 1. Contro Girolamo III cent. m. 5.62; 2. Della Vera Amelio II. cent.; 3. Lampuzzi Alfeo della I; 4. Todescato Sereno della I cent. 6. Martini Rino della I. cent.; 6. Tripia Salvatore della I. centuria.

Classifica generale: I. centuria p. 83; II. cent. p. 157.5; III. centuria p. 102,5.

PODISMO

La marcia di Bolzano

vinta da Brignoli

BOLZANO, 19. — Ad iniziativa dell'ufficio sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento, ha avuto luogo nel pomeriggio d'oggi allo Stadio Druso una importante manifestazione atletica, di cui la la prova principale è stata una gara di marcia disputata dai migliori campioni italiani, che si trovano attualmente a Vipiteno per l'allenamento collegiale. Durante la riunione di attesa, alla quale hanno partecipato gli alteti delle società sportive delle provincie di Bolzano e di Trento, sono stati abbassati due records regionali: quello di salto con l'asta per merito di Lux, che ha raggiunto metri 3.32, e quello sui 1500 metri, la cui distanza è stata compiuta dal giovane fascista Staffler in 4'24''.

La gara di marcia disputata sul percorso Bolzano-Gargazzone e ritorno di km. 35.700, è stata vinta da Brignoli in ore 3.5'48''; 2. Gobbato in ore 3.6'51''; 3. De Petra in ore 3.10'42''; 4. Pretti in ore 3 11' 46''.

TIRO AL PIATTELLO

Le prossime gare a Rovigo

ROVIGO, 19. — Per sabato 25 corrente alle ore 21, il Gruppo Sportivo di Rovigo organizza interessanti gare al tiro al piattello. Numerosi sono già gli iscritti.

Le ultime della Coppa Federale B

Ginnastica Triestina p. 19 - Ferrovieri Venezia p. 12 - Triestina di Nuoto p. 11

TRIESTE, 19. — Nel porticciolo di Barcola presente un numeroso ed entusiasta pubblico, si è svolto oggi il terzo ed ultimo incontro della Coppa Federale e di palla a nuoto valevole per il campionato italiano B, protagoniste le squadre della Società Ginnastica Triestina, Dopolavoro Ferroviario di Venezia e Società Triestina di Nuoto.

Come era prevedibile la vittoria finale ha arriso ancora una volta alla forte ed agguerrita compagine bianco-azzurra della «Ginnastica», che si è aggiudicata quattro delle sei gare in programma. Bellissima è stata la lotta tra la squadra veneziana e quella della Società Triestina di Nuoto per il secondo posto. Ha vinto la squadra che ha trionfato sulla forte avversaria nella gara della staffetta che è stata combattutissima dalla prima frazione sino all'ultima.

Magnifica la gara della seconda squadra del Dopolavoro Ferroviario di Venezia che in lotta serrata con quella della Società Triestina è riuscita ad avere la meglio sul finire della batteria. Ecco i risultati:

Metri 50 dorso: 1. Zellermayer Willi, Società Triestina di Nuoto in 36'' 7 decimi; 2. Berrani Vinicio, Società Ginnastica Triestina in 36'' 8 decimi; 3. Ruvolf Vittorio, Dopolavoro Ferroviario di Venezia in 42''. Bellissima lotta tra i due triestini dall'inizio alla fine. Zellermayer che non ha lasciato mai la scia dell'avversario si aggiudica la vittoria battendo il forte Berrani sul traguardo per un soffio. Lontano il veneziano tagliato fuori dalla lotta a metà percorso.

Metri 50 stile libero: 1. Cova Mario, Società Ginnastica Triestina in 29'' 5 decimi; 2. Bottoni Giuseppe, Dopolavoro Ferroviario di Venezia in 30''; 3. Rizzo Giuseppe, Società Triestina di Nuoto in 30'' 8 decimi. I tre concorrenti al via partono velocissimi, ma a metà percorso la gara è già decisa a favore di Cova. Questi infatti si sbarazza dagli avversari per raggiungere solo e brillantemente il traguardo seguito nell'ordine del veneziano che sfoggiante un stile piacevole ha la meglio sul triestino Rizzi.

Staffetta (metri 50 dorso, m. 50 stile libero, m. 100 rana, m. 100 stile libero e m. 200 stile libero): 1. Società Ginnastica Triestina in 6' 20'' 6 decimi (Berrani, Cova, Muscitelli, Battitori e Bachi); 2. Dopolavoro Ferroviario di Venezia in 6'32'' 8 decimi (Ruvolf, Bottoni, Dal Bianco, Trolese e Zennaro); 3. Società Triestina di Nuoto in 6'44'' 6 decimi (Zellemayer, Rizzi, Carboni, Visintinie Bruciapaglia).

Facile vittoria della squadra bianco-azzurra. Bellissima invece la lotta tra i veneziani e i triestini, i quali sono nettamente battuti sul finire della gara per merito dei velocisti Trolese e Dal Bianco, che hanno compiuto le loro frazioni ad andatura indiavolata.

Metri 200 stile libero: 1. Battitori Giuseppe (S. G. Triestina) in 2'4'' 5/10; 2. Romor Ferruccio (Dop-Ferrov.) in 2'4'' 6/10; 3. Bruciapaglia Gastone (Triestina Nuoto) in 2'5'' 3/10. Partenza velocissima di Battitori che taglia per primo il viraggio dei 50 metri seguito da Romor. Ai 100 metri Battitori sfoggiando uno stile eccellente ha un netto vantaggio sugli avversari che lottano tenacemente per il secondo posto la cui vittoria arride al veneziano.

Metri 100 a rana: 1. Carboni Carlo (Triestina Nuoto) in 1'27''; 2. Musciatelli Guido (S.G. Triestina) in 1'27'' 2/10; 3. Dal Bianco Sergio (Dop. Ferrov.) in 1'34'' 2/10. Ai 50 metri vira per primo Carboni seguito da vicino da Muscitelli. Questi, che ha nella sua scia il veneziano, parte deciso alla metà della vasca finale, ma trova una magnifica resistenza in Carboni il quale con uno spunto brillantissimo riesce ad aggiudicarsi la gara, calorosamente applaudito dai numerosi presenti, seguito nell'ordine dal concittadino mentre al terzo posto si classifica il veneziano.

Metri 100 stile libero: 1. Bachi Vittorio (S.G. Triestina) in 1'6'' e 8/10; 2. Trolese Ettore (Dop. Ferr.) in 1'11'' 1/10; 3. Visintin Mario (Triestina Nuoto) in 1'17'' 5/10. Partenza velocissima di Bachi e Trolese che virano assieme ai 50 metri seguiti a distanza da Visintini. Ai 75 metri Bachi aumenta di forza la sua andatura e vince nettamente la gara seguito dal veneziano che invano ha cercato di stare nella sua scia.

Classifica finale: 1. Società Ginnastica Triestina con punti 19; 2. Dopolavoro Ferroviario di Venezia punti 12; 3. Società Triestina di Nuoto punti 11.

Le gare di Bolzano

BOLZANO, 19. — Al lido di Bolzano è seguita nel pomeriggio una manifestazione natatoria per la disputa della Coppa Federale B, a cui hanno partecipato le squadre di Padova, di Verona, di Merano e di Bolzano. Durante la riunione è stato abbassato il record regionale dei 100 metri a rana portato da Pawlicek a 1'22'' e 6 decimi. Ecco i risultati:

200 metri stile libero: 1. Gastone Ruzzante di Padova in 2'56'' e 2 decimi; 2. Ebner della Juventus di Bolzano in 3'1'' e 6 decimi; 3. Magotti di Verona in 3'25'' e 2 decimi.

100 metri a rana: 1. Pawlicek della Juventus di Bolzano in 1'22'' e 6 decimi; 2. Giorgio Ruzzante di Padova in 1'27'' e 4 decimi; 3. Montresor di Verona in 1'30'' e 2 decimi.

100 metri stile libero: 1. Zonta di Padova in 1'20'' e 4 decimi; 2. Pellizzon di Merano in 1'25'' e 6 decimi; 3. Ferrarese di Verona in 1'26'' e 2 decimi.

50 metri sul dorso: 1. Chermonn di Padova in 38''; 2. Waldmuller della Juventus di Bolzano in 40''; 3. Crevalier di Verona in 41'' e 3 decimi.

50 metri stile libero: 1. Langebner di Merano in 32'' e 1 decimi; 2. Cagnetto di Padova in 32'' e 4 decimi; 3. Filippini di Verona in 34'' e 4 decimi.

Staffetta: 1. Padova (Ferma, Cagnetto, Giorgio e Gastone Ruzzante e Zonta) in 7'3'' e 8 decimi; 2. Juventus di Bolzano in 7'20'' e 8 decimi; 3. Verona in 7'30''.

La manifestazione è stata chiusa da un incontro di palla al nuoto disputato dalla squadra della Juventur di Bolzano e da quella di Verona. La contesa è stata vinta dai bolzanini per 4 a 2.

Ecco il punteggio della giornata: 1. Padova con punti 26; 2. Juventus di Bolzano punti 18; 3. Verona p. 14.; 4. Merano p. 12.

Il genovese Amoretti vince la traversata del Po'

REGGIO EMILIA, 19. — Per iniziativa del Comando Federale dei F. G. C. di Reggio Emilia si è svolta stamane a Guastalla la seconda traversata del Po, gara interprovinciale riservata ai Giovani Fascisti appartenenti ai comandi delle Tre Venezie, della Lombardia, dell'Emilia, del Piemone e della Liguria. La gara, avente un carattere sportivo-militare, comprendeva un percorso di metri 400 a nuoto, metri 350 di corsa sul terreno, altri 150 metri a nuoto senza corrente e 160 su terreno. Hanno partecipato alla gara 150 concorrenti rappresentanti numerosi comandi federali. Erano presenti l'on. Morigi, del Direttorio nazionale, in rappresenza del Segretario del P. N. F. e numerose autorità e rappresentanze.

La gara, svoltasi regolarmente in nove scaglioni, ha richiamato una folla enorme. Vincitore assoluto è risultato il genovese Amoretti nel tempo di 7'49''. La coppa del Direttorio del P. N. F. e la coppa del Comune di Reggio Emilia sono state assegnate al Comando Federale di Cremona per il maggior numero di classificati ed il maggior numero di concorrenti.

L'eliminatorie della Scarioni

A Mira: Nalin

MIRA, 19. — Stamane sul magnifico specchio d'acqua del «Novissimo» a Mira Taglio, si è svolta, con un concorso numeroso di pubblico, di dopolavoristi e di appartenenti alle organizzazioni del Regime, la eliminatoria comunale per la Coppa Scarioni.

Gli elementi in gara se quest'anno non in numero eccessivo, corrisposero per qualità, ed al via dato alle ore 11 precise dal presidente del la giuria ,si è notato un interessante gareggiare degli atleti che rivelò una preparazione disciplinata. Ecco il risultato della eliminatoria:

1. Nalin Antonio in 3'7'' e 3 quinti; 2. Groppi Mario in 3'12''; 3. Compagno Carlo in 3'26'' e 3 decimi. Seguono: Merlutti Aldo in 3' 27'' e 3 decimi e gli altri sei ad intervalli compresi in un minuto dopo il quarto classificato.

Seguì la premiazione nei locali della Società Sportiva locale, fra il più vivo entusiasmo dei partecipanti alla gara.

A Trieste: Bessi

TRIESTE, 19 — Nel porticciolo di Barcola, presente numeroso pubblico, si è svolta oggi l'attesa eliminatoria per la coppa «Franco Scarioni» che ha visto in lizza una sessantina di giovani che nella mattinata si sono dati vivace battaglia per aggiudicarsi i sei posti riservati per la finale.

Questa, che è stata disputata nel pomeriggio in occasione dell'ultimo incontro triangolare di Coppa federale serie B, ha dato luogo a una bellissima lotta, risolta a favore del giovane Bessi della «Ginnastica» il quale ha segnato un ottimo tempo. Ecco il risultato finale della gara che ancora una volta ha registrato un successo dei più lusinghieri:

1. Bessi Ambrogio, Società Ginnastici Triestina, in 1'13'' 7/10; 2. Stradi Vittorio, Dopolavoro Artiglieri «Santa Barbara», in 1'14''; 3. Ranchi Ottone idem. in 1'14'' e 6/10; 4. Gladi Aldo, Società Triestina di Nuoto, in 1'15'' 3/10; 5. Saxida Stanco, Società Ginnastica Triestina, in 1'15'' 8/10; 6. Todeschini Willi, Società Triestina di Nuoto, 1'16''.

Altra bella prova di Costoli

nei campionati europei

MEGDEBURGO, 19 — Si sono conclusi oggi i campionati europei di nuoto. La gara più interessante, quella dei 1500 metri, ha visto la bella classifica degli italiani: 1. Taris (Francia) in 20'1'' 5/10; 2. Costoli (Italia) in 21'1'' 1/10; 3. Wainigh (Inghilterra) 21'10''; 4. Lengyel (Ungheria) 21'4'' 5/10; 5. Signori (Italia) 21'25'' 1/10; 6. Muschke (Germania) 21'26''.

Renato Bacigalupo vince

la traversata di Spezia

SPEZIA, 12. — La classica traversata a nuoto del Golfo della Spezia ha avuto oggi il suo svolgimento con un buon numero di concorrenti i quali sono stati dominati da Bacigalupo e da Gamba che si sono dati battaglia lungo tutto il percorso. La vittoria è spettata a Bacigalupo che sul finire della prova poteva distaccare di poco il suo forte avversario. Ecco la classifica:

1. Bacigalupo Renato (S. S. Lazio di Roma) che compie il percorso di km. 3.410 in ore 1.1'; 2. Gamba Giacomo (R. N. Milano) a cinque secondi; 3. Conti (R. N. Spezia) ed altri 12 in tempo massimo.

LOTTA

U. Bianchi torna alla vittoria

battendo l'austriaco Proeller

CORTINA D'AMPEZZO, 19. — L'annunciato incontro di lotta greco-romana tra Ubaldo Bianchi, campione del mondo dei pesi mediomassimi, e Giorgio Proeller campione d'Austria, si è svolto nel tardo pomeriggio, al Campo Sportivo, alla presenza di numerosissimo pubblico. L'incontro, che è stato arbitrato dal comm. Raicevich campione mondiale dei pesi massimi, era costituito da tre riprese di dieci minuti ciascuna, con intervalli di due minuti.

Dopo la terza ripresa si sarebbe parlato di lotta ad oltranza, se Ubaldo Bianchi al 5' non avesse sorpreso il Proeller in volata atterrandolo decisamente e definitivamente. La vittoria è stata salutata da un'interminabile ovazione. Ubaldo Bianchi ha salutato il pubblico lanciando alalà all'indirizzo dell'Italia fascista e del Duce. L'entusiasmo era indescribile; il vincitore è stato baciato dagli ufficiali del campeggio Mussolini e trasportato poi in trionfo da una marea di avanguardisti all'estero. Bianchi, come si sa, è addetto al campeggio con il fratello Alfredo, che è campione italiano dei pesi medio-massimi.

I contendenti, al loro salire sul ring, sono stati salutati calorosamente e ripetutamente: Proeller rispondeva con profondi inchini, mentre Bianchi salutava romanamente. La lotta si inizia subito e Bianchi s'impegna con azioni fulminee, che vengono però spesse volte frustrate dalla perizia dell'austriaco, il quale reagisce e si impegna seriamente. Vari attacchi si avvicendano; si delinea una superiorità del Bianchi e il pubblico, che segue l'incontro con vivo interessamento, più volte scatta in incitamenti al beniamino. Ad un certo momento il Proeller è tenuto tenacemente sul tappeto, ma con uno scatto si libera ed ecco di nuovo i contendenti in piedi. Così finisce la ripresa e con un equilibrio abbastanza evidente ha esito la seconda. La terza ripresa trova freschissimi i lottatori, che s'impegnano decisamente. Il Proeller è un osso duro; v'è chi ritiene ch'egli sia più forte del polacco che dovrà incontrare Bianchi a Roma per il titolo mondiale. Ad un certo momento il Bianchi viene piegato e adagiato; con mossa fulminea si poggia sul tappeto; Proeller preme, ma improvvisamente ecco il colpo in volata che segna la tanto attesa vittoria di Bianchi.

L'incontro è stato preceduto da gare di pugilato di avanguardisti all'estero, di cui ecco i risultati: Annaloro Salvatore batte Fausi Osman ai punti; Mottiocco Mario di Parigi nullo con Mieli Elia di Alessandria; Novviello Vincenzo batte Buccetti Silvio del Cairo, ai punti. Minghini Augusto di Algeri nullo con Ghirighelli Giancarlo di Parigi; Colombo Alberto di Alessandria batte Brusini Giuseppe di Parigi ai punti; Lignori Pietro di Algeri nullo con Safir Valdemaro di Alessandria; Vistosi Marcello di Parigi nullo con Messina Giorgio di Alessandria.

L'incontro Siki-Darnoldi

si svolgerebbe a Trieste

TRIESTE, 19. — Le trattative per la disputa dell'incontro di lotta libera americana fra il negro Reginol Siki e il concittadino Nino Darnoldi sono state perfezionate con la approvazione della Federazione internazionale e della Federazione italiana. I «managers» dei due lottatori si sarebbero accordati sulla base delle condizioni poste dall'italiano, che sono totalmente favorevoli al vincitore in quanto escludono le divisione della borsa.

L'organizzatore della riunione sta avviando trattative affinchè il combattimento si svolga a Trieste. A quanto si apprende il match si svolgerebbe quanto prima al Politeama Rossetti.

La polisportiva dopolavoristica di Marghera

I brevetti di "nuotatore veloce,, - Sinigaglia e Seno primi nella regata del Dopolavoro Breda - La S. A. V. A. vince la sfida in jole con la Vetrocoke - Benvegnù e il Dopolavoro Aziendale Bottacin trionfano nella gara bocciofila - I tornei ricreativi

Il Dopolavoro Provinciale ha organizzato ieri, come si era annunciato, un'altra manifestazione promossa dallo stesso suo Presidente e Segretario Federale e riservata questa volta ai gruppi aziendali di Porto Marghera. Quest'ultimi hanno risposto con entusiasmo all'appello del loro Ente direttivo partecipando con numerose rappresentanze a tutte le gare in programma. Si sono visti così all'opera, nelle severe competizioni dello sport, i nuotatori i canottieri ed i bocciofili, e più tardi, in simpatiche tenzoni ricreative, i più esperti giocatori di bigliardo, domino e «gilet alla grega»: gare tutte accolte con entusiasmo e che hanno dato luogo a competizioni davvero interessanti. In questo modo il Dopolavoro veneziano dimostra sempre più di saper bene far comprendere le alte finalità ed i compiti precisi della sua nobile funzione.

La manifestazione d'ieri ha ottenuto un successo veramente grandioso eppertanto è stato accolto con sincero compiacimento l'annuncio che altra riunione del genere sarà quanto prima organizzata e comprenderà pure questa volta, con alcune gare atletiche, tornei di giochi popolari e graditi ai lavoratori.

Una lode speciale meritano gli organizzatori, con a capo il Segretario provinciale dell'O. N. D. cav. uff. Cesare Pesci ed i direttori tecnici sigg. Giuseppe Drudi, Filippo Corso e Carlo Pinotti che nulla trascurarono affinchè tutte le gare in programma avessero, come lo ebbero, il più regolare svolgimento e quindi l'esito migliore.

Nella classifica complessiva delle varie gare è risultato primo il Dopolavoro Aziendale Vetrocoke.

Brevetti di "nuotatore veloce,,

Nella mattinata, nel tranquillo specchio d'acqua adagiato nella insenatura estrema del Canale industriale Ovest, tra una folta cornice di pubblico nuovo alle manifestazioni natatorie, si sono misurati i dopolavoristi delle Aziende della zona industriale di Marghera, per il conseguimento del Brevtto Dopolavorista di Nuotatore Veloce. I Dopolavoro Aziendali di Marghera, hanno risposto in pieno alla aspettativa degli organizzatori. E come prima manifestazione del genere, in località dove il nuoto è pressochè sconosciuto come esercizio fisico ,si può essere soddisfatti del risultato. Il Dopolavoro Provinciale anzi si ripromette per l'avvenire di dare sempre maggior incremento a manifestazioni nautiche in questa mirabile zona industriale, dove l'operoso lavoro industriale racchiude in sè l'espansione marinara di Venezia.

Fin dalle ore 8,30, cominciano ad affollare il campo di gara, dopolavoristi nuotatori, canottieri e bocciofili che portano il loro saluto a coloro che, per primi, si cimentano al raduno dopolavoristico di Marghera. I nuotatori agli ordini del cav. uff. Cesare Pesci, Presidente della Giuria, alle ore 9,30 precise, come da programma, iniziano le prove per il conseguimento del Brevetto.

Bastava, per conseguire il brevetto, che il tempo impiegato a coprire i 100 metri del percorso non avesse a superare il minuto e quaranta secondi, ma il pubblico e la giuria, hanno assistito a delle vere e proprie gare di nuoto, perchè al via, dato dal nuotatore Corso Filippo, lo spirito di emulazione invadeva i concorrenti che accompagnati dall'incitamento del pubblico dopo lotte vivaci ed avvincenti tagliavano il traguardo di arrivo. Hanno conseguito il brevetto ben 59 partecipanti e precisamente:

Giallo Vincenzo, De Lazzari Luigi, Chinellato Sante, Causin Olindo, Trento Angelo, Serena Angelo, Carnera Mario del Dopolavoro Allumina; Scroccaro Guerrino, Spolaor Luigi, Tessari Attilio del Dopolavoro Bottacin; Callegaro Aldo, De Pità Luigi, Palma Pietro, Ballari Rino, Nordio Umberto, Lizza Lidio, Zennaro Giuseppe, Millo Luigi, Mazzi Enrico, Scaranzin Bruno del Dopolavoro Società Telefonica, Neri Carlo, Cucco Aldo, Mialich Bruno, Pavanetto Mario, De Utaru Aristide, Gazzato Mario, Barbon Tullio Bazzea Giulio, Berton Enrico, Artusi Ugo del Dopolavoro Cantieri Breda; Menegatti Gastone, Spolaor Giovanni, Semenzato Guglielmo, Valentini Luigi, Casagrande Gino, Callegaro Antonio, Merton Aldo, Franzoi Giovanni, Tonicello Raimondo, De Tomas Napoleone, Zanon Umberto, Martini Giuseppe, Giurin Giovanni Carnera Giuseppe del Dopolavoro Vetrocoke; Fornasier Aldo, Conte Pietro del Dopolavoro S.A.V.A; Dott, Storelli Leonardo del Dopolavoro Mag. alle Acque; Menegazzi, Vanni, De Pol, Mason, Degrandis, Mierle, Baso, Canziani, Livan, liberi.

Il premio di rappresentanza assegnato dal Dopolavoro Provinciale è aggiudicato alla Società Vetrocoke.

La Giuria era così composta: Presidente dott. Michele Pascolato Segretario Federale; cav. uff. Cesare Pesci, Segretario provinciale dell'O. N. D.; Filippo Corso direttore delle gare; Giudici e rappresentanti delle Società industriali e Dopolavoro Aziendali: Ing. Zecchini (Breda), sig. De Bastiani (Sava) dott. Sacerdoti (Vetrocoke), sig. Idi (S. Marco), sig. Nagris (Soc. Veneta Ferlizzanti), sig. Urdic (Società Bottacin) sig. Daniel (Soc. Allumina), sig. Tavan (Dop. Breda).

Le due gare di canottaggio

Esaurite nella mattinata le prove per i «Brevetti», nel pomeriggio si svolsero, nello stesso specchio di acqua del Canale Industriale Ovest, le due annunciate gare di canottaggio: la regata in sandoli «puppariní» riservata ai dopolavoristi della Breda e la sfida in jole a quattro fra gli equipaggi della S.A.V.A. e della Vetrocoke.

La prima competizione si svolse su un percorso di 2000 metri. Le nove imbarcazioni sin dal via, dato dal cav. uff. Pesci, si diedero serrata battaglia fra l'entusiasmo della numerosa folla di sportivi che lungo tutto il meraviglioso percorso poteva seguire i concorrenti ed incitare i favoriti. L'imbarcazione di Sinigaglia e Seno riuscita ad avvantaggiarsi verso metà percorso non fu più ripresa; riuscì anzi ad aumentare ancora il distacco dai suoi avversari per tagliare vittoriosa il traguardo con ben 12'' di vantaggio sulla seconda coppia Codolo-Tanduo che riuscì a precedere l'altra forte imbarcazione formata dai fratelli Chiozzotto. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Sinigaglia Ernesto e Seno Erminio in 13'12''; 2. Codolo Rosalio e Tanduo Giuseppe in 13'24''; 3. Chiozzotto Francesco e Chiozzotto Guido in 13'29''; 4. Battaggia Domenico e Noè Gino in 13'31''; 5. Falcier Enrico e Guadagnin Domenico; 6. Vianello Giuseppe e Anzetta Riccardo; 7. Privato Giuseppe e Bianchini Gaetano; 8. Pillon Pietro e Mariotto Mario; 9. Pomo Massimiliano e Pomo Luigi.

Subito dopo la regata aziendale ebbe luogo la gara più attesa della giornata cioè il confronto in jole a 4 fra i due equipaggi della SAVA e della Vetrocoke: confronto da tanto tempo atteso e per il quale vivo era l'interessamento fra i dopolavoristi della zona industriale. La Vetrocoke si è vista all'ultimo momento costretta a cambiare il suo capovoga, caduto ammalato, mentre anche il numero due dovette scendere in gara con una mano enfiata da una ferita piuttosto seria. Queste disavventure diminuirono notevolmente l'efficenza dell'equipaggio della Vetri che pertanto non potè opporre una grande resistenza al quattro della SAVA. Quest'ultimo, infatti, partito veloce sin dall'inizio, si portò presto in testa e quindi si limitò a rispondere ai ripetuti attacchi degli avversari per vincere indisturbato. Il tempo di 7'16'' sui 2000 metri del percorso è veramente ottimo; e se si tiene conto che esso è suscettibile ancora di un notevole miglioramento bisogna veramente, e con compiacimento, classificare oggi questo equipaggio come uno dei migliori della nostra città ed in possesso quindi di tutti i «numeri» per poter partecipare a più difficili competizioni.

La gara, come s'è visto, non ha fatto assistere i presenti — che assommavano a migliaia — ad un duello eccessivamente emozionante data la disparità piuttosto notevole delle forze in campo, purtuttavia essa vènne seguita con il più vivo interesse ed entusiasmo; quel sano e sincero entusiasmo che si nota sempre nelle competizioni dopolavoristiche. L'esito della sfida d'ieri impone un nuovo confronto fra i due armi rivali, confronto che ci auguriamo abbia ad avvenire quanto prima. Ecco la formazione degli equipaggi:

S.A.V.A.: De Biasi, De Puri, Zara, Pieto. Vetrocoke: Cinto, Vianello, Anduoletti, Battaglia.

La gara bocciofila

La manifestazione bocciofila è pure riuscita ottimamente. Nonostante la limitazione a quattro giocatori per ogni Gruppo Aziendale, ben otto Dopolavoro di Marghera e cioè: Soc. Italiana Allumina, Termoelettrica, Bottacin, Soc. Veneta Fertizzanti, Breda, S. Marco, Vetrocoke, e S.A.V.A., hanno dato la loro adesione con trentadue partecipanti. Il bocciodromo del Dopolavoro di Marghera è risultato così insufficiente per poter svolgere la gara in una sola giornata ,e si è dovuto pertanto chiedere ospitalità ai campi sportivi del Dopolavoro Ferroviario e della «Torretta».

Le partite, iniziatesi alle 9 della mattina, si sono susseguite fra il più vivo entusiasmo dei concorrenti ed appassionati del sano e italianissimo gioco delle bocce, terminando alle ore 18. Specialmente interessante è riuscita la partita tra Ceccato e Carresetto portatisi entrambi a punti pari e vinta dal Ceccato con una «spaccata» spettacolosa che lo portò ai punti 16. Altra bella partita quella fra Spolaor e Luise, due giocatori che promettono assai. Benvegnù, vecchia conoscenza dei campi bocciofili, nella finalissima ebbe ragione del forte Ceccato sia come di andata a punto che come bocciate. In special modo ammirati sono stati tre «doppietti» che gli valsero la vittoria.

Il Dopolavoro Aziendale Bottacin in questa gara ha nettamente trionfato su tutti i concorrenti aggiudicandosi meritatamente il premio di rappresentanza.

La gara è stata diretta dal direttore tecnico della F.I.G.B. sig. Carlo Pinotti coadiuvato dai presidenti dei Dop. Aziendali partecipanti. Ecco i risultati:

I. Eliminatoria: De Martini b. Bolzon 16-11; Benvegnù b. Bonetto 16-8; Riccato b. Gazzato 16-4; Ceccato b. Carrer 16-9; Carraro b. Lando 16-5; Carraretto b. Tonini 16-14; Luise b. Cadato 16-10; Barbiero b. Gasparini 16-14; Zane b. Marchiori 16-13; Serena vince Besazzo per forfait; Businelli vince Mezzetti per forfait; Barison b. Mengatti 16-6; Chiusso b. Groia 16-8; Carradori b. Bulgan 16-7; Spolaor batte Scasin 16-15; Tessan b. Gherlanda 16-15.

II. Eliminatoria: Luise b. De Martin 16-9; Zane b. Serena 16-13; Ceccato b. Carradori 16-13; Barison b. Chiusso 16-9; Carraretto b. Carraro 16-12; Benvegnù b. Barbiero 16-10; Tessan b. Businelli 16-5; Spolaor b. Riccato 16-7.

III. Eliminatoria: Ceccato batte Carraretto 16-14; Tessari b. Zane 16-16; Benvegnù b. Barison 16-12; Spolaor b. Luise 16-13.

Finali: Ceccato b. Tessari 16-11; Benvegnù b. Spolaor 16-7; Benvegnù b. Spolaor 16-12.

Classifica: 1. Benvegnù Vittorio, Dopolavoro aziendale Bottacin; 2. Ceccato Napoleone, Dopolavoro Az. Vetrococke; 3. e 4. a pari merito Spolaor Luigi e Tessari Attilio, Dopolavoro Bottacin.

La coppa del Dopolavoro Provinciale è stata aggiudicata al Dopolavoro Aziendale Bottacin con punti 7 contro 3 del Dopolavoro Aziendale Vetrococke.

I tornei ricreativi

Mentre nelle acque del Canale Industriale Ovest i canottieri impegnavano le loro forze migliori per la conquista di un ambito primato, ed i bocciofili, per parte loro, si contendevano, punto su punto, una vittoria non meno agognata, nella bella sede del Dopolavoro di Marghera, alla Casa Rossa, altre diecine di dopolavoristi, in perfetta disciplina, iniziavano nel pomeriggio alcune simpatiche competizioni ricreative, e cioè: un torneo di bigliardo, un torneo di domino ed un torneo di «gilet alla grega», un gioco popolarissimo che conta a Venezia innumerevoli appassionati.

La gara di bigliardo diede i seguenti risultati:

Eliminatorie: Maregatti Italo (Dop. Allumina) b. Magris Umberto (Dop. Vetrocoke) per 48 a 17; Boer Pietro (Dop. Vetrocoke) batte Scarlassari Augusto (id) per 48 a 29; Piazza Antonio (Dop. Montecatini) b. Franzoi Giovanni (Dop. Vetrocoke) per 48 a 23; Cairoli Ezio (Dop. Elettr. S. Marco) b. Franceschini Igino (Dop. Vetrocoke) per 48 a 20; Cecchin Mario (Dop. Vetrocoke) b. Micaglio Ottorino (Dop. Montecatini) per 48 a 23; De Tomas Umberto (Dop. Vetrocoke) b. Bonafè Ferdinando (id.) per 48 a 36.

Semifinali: Cairoli b. Piazza per 48 a 26; Cecchini b. Boer per 48 a 24; Maregatti b. De Tomas per 48 a 20.

Finali: Maregatti b. Cairoli per 48 a 37 e 48 a 28; Cecchini b. Maregatti per 71 a 52.

Classifica: 1. Cecchini; 2. Maregatti; 3. Cairoli.

Meno numerosa è stata la partecipazione al torneo di domino, gioco non troppo praticato, ma che pure diede luogo ad incontri interessanti dei quali ecco i risultati:

Magris Umberto (Dop. Vetrocoke) b. Scarlassare Augusto (id.); Scarlassare b. Menozzi Francesco (Dop. Vetrocoke) per forfait; Magris b. Boer; Boer b. Menozzi.

Classifica: 1. Magris; 2. a pari merito Scarlassare e Boer; n. c. Menozzi.

La competizione più interessante, anche perchè ha visto il maggior numero di partecipanti è stata, come si è detto, il torneo di «gilet alla grega». Sedici furono le coppie partecipanti ed i risultati del primo girone eliminatorio furono i seguenti:

Franzoi Giovanni (Dop. Vetrocoke) b. Benvenù Vittorio (Dop. Bottacin); Gazzato Antonio (Dop. Bottacin) b. Magris Umberto (Dop. Vetrocoke); De Tomas Napoleone (Dop Vetrocoke) b. Paggin Armando (Dopolavoro Elettr. S. Marco); Chiusso Angelo (Dop. Vetrocoke) b. Marchio ri Massimo (Dop. S.A.V.A.); Pizzolato Angelo (Dop. Elettr. S. Marco) b. Scroccaro Guerrino (Dop. Bottcin); Semenzato Guglielmo (Dop. Vetrocoke) b. Conton Bartolomeo (Dop. Bottacin(; Zane Umberto (Dop. Breda) b. Zanon Umberto (Dop. Vetrocoke); Ghirlenda Mario (Dop. S.A.V.A.) b. Biancato Carlo (Dop. Vetrocoke); Pavan Luigi (Dopolavoro Breda) b. Scattro Ugo (Dopolavoro Vetrocoke); Albertini Achille (id.) b. Spolaor Luigi (id.); Businello Giuseppe (Dop. Termica) b. Bonafè Ferdinando (Dop. Vetrocoke); Lando Gino (Dop. Termica) b. Spolaor Giovanni (Dop. Vetrocoke); Callegaro Antonio (id.) b. Carrera Antonio (Dop. Termica); Carradori Carlo(Dop. Breda) b. Maranzava Carlo (Dop. Vetrocoke); Scarlassare Augusto (id.) b. Zorzan Gino (Dop. Breda); Benetto Natale (Dop. S.A.V.A.) b. Codoto Mariano (id.).

Secondo girone: Carradori b. Callegaro; Ghirlenda b. Pavon; De Tomas b. Gazzato; Semenzato b. Zane; Franzoi b. Businello; Lando b. Albertini; Benetto b. Scarlassare; Pizzolato b. Chiusso.

Terzo girone: De Tomas b. Carradori; Pizzolato b. Benetto; Franzoi b. Lando; Ghirlenda b. Zane.

Semifinali: Ghirlenda b. De Tomas; Pizzolato b. Franzoi.

Finale per il terzo e quarto posto: De Tomas b. Franzoi.

Finale per il primo e secondo posto: Pizzolato b. Ghirlenda.

Classifica: 1. Pizzolato; 2. Ghirlenda; 3. De Tomas; 4. Franzoi.

Nnessun incidente, malgrado il forte numero di concorrenti, ebbe a turbare, anche minimamente il regolare svolgimento dei tornei. Nuova significativa dimostrazione, questa, della disciplina, che pure nella ricreazione si sa ottenere con una perfetta organizzazione.

CALCIO

L'assemblea dell'A.F.C. Vicenza

VICENZA, 19 — Domani sera lunedì 20 agosto, per le ore 21, il Commissario straordinario dell'A. F. C. Vicenza dott. Mario Zamberlan, ha convocato, nella Casa Littoria, gli sportivi vicentini, soci o non soci dell'Associazione, per una assemblea straordinaria.

E' doveroso per tutti gli sportivi che veramente amano e si interessano alle sorti della vecchia e gloriosa associazione, presenziare a questa riunione che dovrà segnare l'inizio di una feconda stagione sportiva, anche se al campionato manchi ancora un mese. E' doveroso dare un segno di riconoscenza al Commissario straordinario per la sua operosa attività fin qui svolta, in un ambiente tanto difficile, con l'intervenire numerosi e ben animati all'assemblea.

La preparazione del Bassano

per il prossimo campionato

BASSANO, 19. — L'Associazione Calcio si sta preparando per la nuova stagione calcistica. La tassa di iscrizione al campionato di I. Divisione 1934-35 è già stata rimessa a Roma, ed i preposti della Società stanno allestendo la nuova squadra. Un allenatore, alcuni giovani promettentissimi del vivaio locale ed un paio di giocatori provenienti da altre Società, la porranno in grado di competere con le più anziane consorelle del girone.

A tutti gli sportivi locali son note le peripezie cui è andata incontro l'Associazione nella decorsa stagione calcistica, la quale, venutale a mancare sin dall'inizio una presidenza, che in un primo tempo aveva accettato il mandato, ha dovuto lottare con le sue deboli forze fino a riuscire a mantenersi nella divisione che tanti sacrifici aveva costato. Quest'anno la situazione si presenta più rosea, perchè l'Associazione di già conosce il suo Presidente nella persona dello sportivissimo cav. Giovanni Carlesso, il quale saprà scegliersi una presidenza che veramente sta a cuore lo sport e la propria città.

Presto inizieranno gli incontri di preparazione. Gli allenamenti settimanali sono di già incominciati. Per ora si è detto abbastanza. Sulla prossima attività verrà riferito in seguito. Pertanto si rivolge vivo appello agli sportivi tutti perchè abbiano a concorrere, come nella decorsa stagione, con il loro contributo finanziario e morale.

IPPICA

Le corse di Rovigo

ROVIGO, 19. — Con una grande affluenza di pubblico, organizzate dal Gruppo Sportivo Fascista di Rovigo, si svolse oggi interessanti corse ippiche a cui presero parte noti trottatori del polesine e delle provincie viciniori.

Il pubblico è stato entusiasta della manifestazione ippica che ha avuto una organizzazione perfetta sotto ogni rapporto. Ecco i risultati:

Premio Città di Rovigo, prova unica metri 2000: 1. «Bellombrino» in 3'01'' di Chini Luigi; 2. «Balilla» in 3'03'' di Elpidio Melloni; 3. «Saltrona» in 3'05'' di Carlo Conforti.

Premio dell'Agricoltura. Due prove metri 1609: 1. alla prima «Idra Akwortpy» di Riccardo Rosa; 2. «Olimpia» del dott. Arnaldo Marocchi; 3. «Cavea» di Carlo Marchiori; 4. «Dick» di Giovanni Zanin. La seconda prova è stata vinta da «Cavea»; 2. «Olimpia»; 3. «Ginestra» di Vaccari Luigi; 4. «Dick». Vincitori definitivi della gara risultarono: 1. «Cavea»; 2. «Idra»; 3. «Olimpia»; 4. «Ginestra».

Premio Cassa di Risparmio, prova unica, metri 2413: 1. «Landschut» in 3'37'' di Filippo Tieghi; 2. «Ortisei» in 3'37'' 3 quinti, di Marocchi dott. Armando; 3. «Olimpia» in 3'39'' di Marocchi dott. Arnaldo; 4. «Frou Frou» in 3'35'' di Tiego Filippo.

Premio Polesine, prova unica, m. 2000: 1. «Cavea»; 2. «Landescut»; 3. Bellombrino» di Chini Luigi 4. «Alfa ;» di Chini Luigi.

Le corse a Varese

VARESE, 19 — Ecco i risultati dell'ultima giornata di corse al galoppo all'ippodromo delle Bettole. Tempo e terreno ottimi.

Premio Cereda, L. 4500 m. 3000 1. Banderillero (Emery) 2. Marullo 3. Cranachella. Total. 7 5,50, 5.50.

Premio Limido. lire 4000 m. 2200 1. Alva (conte Visconti); 2. Galdino 3. Cocca. Total. 9.50, 7, 6.50.

Premio Excelsior L. 4000 m. 000 1. Lotti (Xatlıns) 2. Ciuffina; 3. Asdor. Total.: 10 6 6.

Premio Cittiglio. L. 4000 m. 1000 1. Damicella (Marchetti) 2. Antinous; 3. Katia. Total. 20, 8, 9, 11.

Premio Varese L. 15 mila, m. 2200 1. Sodalot (Pacifici, 2. Lupaiola, 3. Mantegna. Total.: 24, 8, 14, 8.50.

Premio Veino. L. 4000 m. 1500: 1. Garian (Grilli); 2. Pantagruel; 3. Camerano. Total.: 20.50, 6.50.

La gimcana a cavallo a Brioni

BRIONI, 19. — Al giardino zoologico di Brioni si è svolta l'annunciata gimcana a cavallo, che ha raccolto un pubblico magnifico e brillanti amazzoni e cavalieri. Si sono distinti: Mr. Munn, vincitore delle gare «Corsa alla cesta», «Sedie musicali» e «Gare del limone»; la coppia ing. Valerio e Miss Rona Longinotto nella «Gara delle virate al galoppo»; ing. Valerio e la signorina Amelie Kupelwieser nella «Corsa con le palle di polo» e la coppia Marchesi Balestra al gioco della «Dama bendata».

Una scuola militare di polo

BRIONI, 19. — Col 1.o dicembre comincerà a funzionare a Brioni la scuola militare di polo per gli ufficiali del Regio Esercito. Si tratta di una prova di benevola considerazione e di giusto riconoscimento che il Regime Fascista ha riservato agli sforzi nobilissimi dei pionieri che, primi fra tutti, dieci anni fa dotarono l'Italia di un magnifico campo di polo con il relativo impianto di primissimo ordine. Brioni sportiva risponderà con tutto il suo slancio a questo riconoscimento che costituisce un ambitissimo onore, e motivo di legittimo orgoglio.

Nuovo successo dei pugili della Reyer

nei campionati veneto-trentini

Si sono conclusi ieri sera, nella ampia palestra della « Costantino Reyer », alla Misericordia, i campionati veneto-trentini di pugilato, organizzati dal Comitato per la II. e III. Zona della F.P.I. con la collaborazione dell'Ufficio Sportivo della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento.

La mia manifestazione, organizzata impeccabilmente, ha ottenuto un ottimo successo. Si ebbe infatti modo di assistere, sia negli incontri di semifinale che in quelli di finale, a confronti veramente interessanti e per il valore dei concorrenti e per l'impegno dagli stessi posto nella dura tenzone. Alla distanza i migliori elementi si sono imposti e la concittadina U.S.F.V. « C. Reyer » ha potuto segnare un altro ambito successo collettivo per merito dei suoi bravi pugili Goretti, Pandolfini, Ghiotto, Celegato, Gilberti e De Luca che conquistarono ben sei degli otto titoli in palio.

Ecco l'esito dei vari incontri, ai quali assistette, sia nel pomeriggio che in serata, un pubblico foltissimo senza che si dovesse segnalare il minimo incidente. E questo specialmente per il felice operato della giuria e degli arbitri sigg. Cedolini, Pavan, Crosato e Gaioni, che assolsero in modo lodevole il loro improbo compito.

Semifinali. Pesi mosca: Goretti (Venezia) b. Mestriner (Treviso) ai punti; Zanon (Venezia) b. Manfrini (Verona) per getto della spugna alla terza ripresa. — Pesi leggeri: Mazzer (Treviso) b. Gambrini (Verona) ai punti; Tommasi (Conegliano) b. Padovan (Venezia) per forfait giustificato. — Pesi medio leggeri: Celegato (Venezia) b. Pengo (Padova) per getto della spugna al. la seconda ripresa; Bon (Venezia) b. Vianello (Treviso) ai punti. — Pesi medi: Gilberti (Venezia) b. Bolzon (Conegliano) ai punti; Dotto (Treviso) b. Vucetich (Padova) per k. o. tecnico alla fine della prima ripresa. — Pesi medio massimi: De Luca (Venezia) b. Giusto (Treviso) ai punti; Scalabrin (Venezia) b. Chignola (Verona) ai punti.

Finali. Pesi mosca: Goretti Luciano (Venezia) b. Zanon Gino (Venezia) ai punti.

Pesi gallo: Pandolfini Vincenzo (Venezia) b. Lutterotti Antonio (Riva sul Garda) ai punti.

Pesi piuma: Giotto Gastone (Venezia) b. Di Curti Antonio (Mestre) ai punti.

Pesi leggeri: Magres Giovanni (Treviso) b. Tommasi Tullio (Conegliano) ai punti.

Pesi medio leggeri: Celegato Domenico (Venezia) b. Bon Antonio (Venezia) ai punti.

Pesi medi: Gilberti Carl. (Venezia) b. Dotto Giovanni (Padova) ai punti.

Pesi medio massimi: De Luca Mariano (Venezia) b. Scalabrin Achille (Venezia) ai punti.

Pesi massimi: De Marchi Secondo (Treviso) b. Cristini Carlo (Verona) per abbandono.

La classifica per società è la seguente: 1. U.S.F.V.C. Reyer di Venezia; 2. Treviso; 3. Verona; 4. Padova; 5. Conegliano; 6. a pari merito: Riva sul Garda e Mestre; 8. Chioggia.

TIRO AL PICCIONE

Cinquantamila lire di premi per le gare di Rovigo

ROVIGO, 19. — Il Gruppo Sportivo Fascista di Rovigo organizza per i giorni 8, 9, 10, 11 settembre p. v. interessanti gare di tiro al piccione. I premi per tali gare sono stati fissati in lire 50 mila, oltre tre grandi coppe al nome degli eroi polesani Maddalena, Caffaratti e Mot'i. Data la vistosità dei premi si prevede l'iscrizione dei migliori tiratori italiani.

BOCCE

Belluno vince il campionato triveneto di pallinetto

BELLUNO, 19. — Nel Bocciodromo del Dopolavoro provinciale, in via Simon De Cusighe, nel pomeriggio ha avuto luogo il I. Campionato Triveneto di pallinetto, organizzato dal Dopolavoro provinciale, sotto gli auspici della Federazione fascista. L'esito è stato il seguente: 1. Squadra Belluno, Borgo Pra; 2. Montello di Treviso; 3. Feltre, squadra A; 4. Frazione di Sois (Belluno); 5. Belluno. Hanno seguito 15 squadre individuali con il seguente esito: 1. Guadagnin Felice; 2. Trevisson; 3. De Lago.

CICLISMO

La II "Grande Coppa Fraccari,,

MONTEBELLO VICENTINO, 19 — Il 2 settembre il locale Gruppo Ciclistico « C. Fraccari » farà correre la seconda edizione della « Grande Coppa C. Fraccari » che l'anno scorso ha visto vittorioso lo olimpionico Zandonà.

E' una bella gara invero che si svolge su ideale percorso e che ogni anno attira numerosissimi i corridori e le Società a contendersi i ricchi premi individuali e la magnifica « challenge » forse una delle uniche in palio per bellezza di stile, per lavoro e per grandezza. La coppa è alta infatti circa un metro e pesa oltre otto chilogrammi. E' apannaggio della Società Ciclisti Padovani la de Coppa Clementi nello scorso giudella gara con i corridori Lissandrin e Boaretto giunti nei primi cinque arrivati.

Quest'anno la partenza vedrà anche le rappresentanze di numerose Società fuori della Regione Veneta. E' assicurato l'intervento: di Generati del Dopolavoro di Crevalcore, un magnifico gareggiante che, nel medesimo percorso, ha vinto la gran de Coppa Clementi nellot corso giugno, staccando di forza e a pochi chilometri dalla partenza, il folto

ranno con altri delle rispettive Società a rendere dura la prova ai padovani. I premi sono i seguenti, ma suscettibili ad aumenti:

Premi individuali: Al 1.o L. 400, al 2.o L. 250; al terzo 170, al 4.o 130, al 5.o 100, al 6.o 70, al 7.o 60, all'8.o 40, al 9.o 30, al 10.o 30, all'11.o 20, al 12.o 20, al 13.o 20, al 14.a 20, al 15.o 20.

Premi di montagna: al 1.o arrivato (traguardo Campo Rossignolo) L. 50, al 2.o L. 25 .

Premio di rappresentanza: Alla Società migliore classificata nei primi cinque la « Grande coppa C. Fraccari » biennale non consecutiva.

gruppo dei concorrenti; e di Magni dell'U. S. Milanese i quali scende-

La premiazione della mostra bovina del 17 agosto a Dolo

DOLO, 19 — La premiazione della mostra bovina, indetta dalle organizzazioni sindacali degli agricoltori e dalla Cattedra ambulante di agricoltura, ha avuto lo scopo di incrementare la fiera annuale di S. Rocco, rinomata non solo nel Mandamento, ma anche nelle provincie limitrofe, come difatti lo hanno dimostrato il numero dei bovini presentati. Da rilevarsi con soddisfazione che questo anno sono stati conclusi moltissimi affari: speriamo siano il preludio per una costante e reale ripresa del mercato bovino. E' stata fatta anche la premiazione con i seguenti risultati:

Categoria allevatori: 1. Zorzato Eugenio da Camponogara (per toro). 1. Materazzo Antonio da Campolongo Maggiore (per bovini); 1. a pari merito Agnoletto Matteo da Camponogara (per bovini). 1. Dainese Pietro da Pontevigodarzere (per vacca); 2. Boran cav. Domenico da Vigonovo (per bovini pugliesi); 3. Franchin Rosina ved. Marchiori da S. Bruson di Dolo (per giovenca).

Categoria negozianti per maggior numero di bovini in fiera: 1. Ferraresso Giuseppe da S. Pietro di Stra; 2. Fattore Fratelli da Paluello di Stra; 3. Mason Irmo da Mira.

Treni speciali per Vittorio

CONEGLIANO, 19. — In occasione della Fiera di S. Augusta e dei festeggiamenti che in tali circostanze si terranno a Vittorio Veneto la Società Veneta ha disposto per l'effettuazione dei seguenti treni speciali nei giorni di martedì 21 e mercoledì 22 and: Partenze da Conegliano alle ore 7 e partenze da Vittorio alle ore 23.

Il prezzo del biglietto andata-ritorno in 3.a cl. Conegliano-Vittorio e S. Vendemiano-Vittorio valevole per le due giornate 21 e 22 è ridotto a L. 2.

LA SCALATA CELESTE

Assalto alla stratosfera

Il problema della superaviazione e cioè della costruzione di apparecchi atti a volare al disopra della troposfera, entro i limiti della stratosfera, è posto dal fatto che le potenze messe in giuoco dalla tecnica umana per raggiungere le alte velocità, crescono in ragione cubica nella iperaviazione, e cioè nell'aviazione, superveloce che si compie nei limiti della atmosfera, mentre crescono in ragione quasi lineare nell'aviazione ad altissima quota. Tale osservazione può essere espressa più chiaramente nei seguenti termini: se si considera un apparecchio dei tipi adottati per la Coppa Schneider, cioè da corsa, si trova che, se alla velocità di 200 chilometri all'ora la potenza richiesta è di 180 cavalli, essa diventa di 2000 se lo si vuol spingere a 1200 chilometri e diventa addirittura di 30.000 per una velocità raddoppiata, mentre lo stesso aumento di velocità nella stratosfera richiederebbe aumenti di potenza rispettivi di 360, 720 e 1400 cavalli quasi normali negli apparecchi d'uso corrente.

Le esperienze di Piccard

E' appunto in vista di ciò che lo sforzo mondiale è teso alla costruzione di apparecchi che consentano di elevarsi oltre quei dodicimila metri sul livello del mare che segnano i limiti superiori della troposfera per volare nel mare di calma costituito dalla stratosfera.

« Che cos'è la stratosfera? », si domanda a questo proposito il Piccard, cui spetta il merito con le sue esperienze di aver richiamato la maggiore attenzione sul problema. « Essa è una rotta assolutamente calma, la rotta perfetta che fu sempre ricercata. Poichè nella stratosfera non esiste umidità, non vi è nè nebbia, nè pioggia, nè gelo e nè neve, gli stratoplani voleranno a chilometri al disopra degli uragani, delle raffiche, e delle correnti aeree. Tutti quelli che sono soggetti al mal di mare, al « mal d'aria » si troveranno a loro agio, in una stabilità che nessun treno, nessun piroscafo, nessun aeroplano può attualmente loro offrire; essi percorreranno un oceano senza ondeggiamenti, attraverseranno uno spazio senza il più piccolo urto, una strada senza svolte e senza precipizi ».

In questa zona di massima calma la rarefazione atmosferica diventa tale che non presenta ostacoli all'avanzamento di un corpo in movimento o per lo meno attenua, fino quasi ad annullarla, quella resistenza che nella zona prossima alla terra costituisce il principale ostacolo all'avanzamento degli aeromobili. Essa si manifesta in ragione geometrica della velocità e cioè diventa quadrupla se il corpo mobile corre con velocità raddoppiata; e però, in vista del fatto che come velocità estrema raggiunta nel *record* di Agello si sono potuti misurare 682 chilometri all'ora, è da ritenersi che già si sia sfiorato quel limite oltre il quale la resistenza alla penetrazione diviene praticamente insuperabile.

Non è privo di significato pertanto che proprio nella nazione che detiene il primato di velocità assoluta e che per la sua conquista ha creato un reparto di alta velocità, si sia provveduto anche a costituire il primo reparto di aviazione di alta quota, che, nel momento stesso in cui parrebbero esaurirsi le possibilità di ulteriori progressi nei voli orizzontali, sposta lo sforzo verso la conquista verticale delle regioni iperboree.

Ma se l'Italia è la prima nazione avutasi a tradurre sistematicamente nella pratica sperimentale quanto finora ha fatto oggetto di semplice speculazione teorica e se l'iniziativa acquista maggior fascino dal fatto che abbia per punto di partenza un primato mondiale come quello conquistato dal Donati con 14.433 metri, non bisogna credere che le altre nazioni vogliano rimanere estranee a queste conquiste della tecnica che risolveranno un giorno il problema delle comunicazioni rapide intercontinentali. La superaviazione o meglio l'aviazione stratosferica, sarà avvantaggiata, secondo quanto si è già detto, da due fatti: primo, che essa non incontrerà ostacoli di resistenza quali si incontrano prossimi alla terra; secondo, che essa potrà svolgersi in una zona di assoluta calma a tutto vantaggio della sicurezza degli aeromobili impiegati. Si troverà viceversa dinanzi a serie difficoltà per quel che riguarda: primo, il sostentamento dell'aeromobile su strati d'aria estremamente rarefatti; secondo, il funzionamento dei motori i quali non potranno disporre di aria a sufficente pressione per il funzionamento delle miscele esplosive nei cilindri; terzo, il comportamento della benzina, dell'olio, dell'acqua, degli stessi metalli che a temperature estremamente basse tendono a cambiare di stato o danno luogo a comportamenti imprevedibili; quarto, le condizioni avverse alla vita umana dipendenti dalla diminuzione di pressione che a ventimila metri non è che del 5 per cento nei confronti di quella che ci circonda al suolo e che quindi produce disturbi circolatori assai gravi e l'assoluta impossibilità della respirazione.

Ognuna di queste difficoltà occorre risolvere in cambio dei vantaggi che possono ottenersi nella navigazione ad alte quote e la tecnica si è già messa d'impegno per risolverle ad una ad una. Ecco difatti che per quanto riguarda il sostentamento nell'aria rarefatta da velocità dell'aeromobile non mancherebbe di sostituirlo dinamicamente come accade per un proiettile di cannone la cui stabilità è determinata dalla velocità stessa con cui procede, notandosi a tal proposito che finora un solo oggetto della terra ha potuto elevarsi alle più alte quote cioè il proiettile del supercannone tedesco Berta, che, per raggiungere una gittata di settanta chilometri, doveva attingere al culmine della traiettoria un'altezza non minore di 30 chilometri.

Allo stesso modo per l'alimentazione dei motori due sono le formule che si presentano: l'una si basa su l'uso di compressori che all'aria degli strati superiori dell'atmosfera conferirebbero la densità necessaria e l'altra intende risolvere il problema col sostituire all'attuale motore a scoppio un propulsore a reazione, che fra l'altro abolirebbe l'elica, in quanto il suo funzionamento sarebbe basato, anzichè su una forza di trazione quale è quella delle pale avvitantesi nell'aria come una vita nella madrevite, sulla spinta prodotta dall'espulsione violenta di una serie di scariche di gas, che, provenendo da una apposita camera di combustione, provocherebbe in serie lo stesso effetto di rinculo che nel fucile produce lo scoppio della carica. A tal proposito non è inopportuno aggiungere che tale fenomeno potrebbe manifestarsi anche nel vuoto degli spazi interplanetari in quanto il suo effetto non è basato sulla reazione di cuscinetti d'aria violentemente compressi incapaci a quell'altezza di ogni resistenza ma sull'impulso che il velivolo riceverebbe per il fatto stesso che il gas abbia a slanciarsi in senso opposto al suo moto, da ciò stesso derivando la migliore speranza di una felice soluzione del problema.

Quanto alla terza difficoltà, miscele speciali, a base di grafite, tenderebbero ad escludere la vischiosità dei lubrificanti mentre il cambiamento di stato dell'acqua e degli stessi combustibili ad una temperatura che a 10.000 metri già si calcola di 50 gradi sotto zero e che il moto violento potrebbe ancora abbassare, potrebbe essere fronteggiato con speciali sistemi di riscaldamento che hanno il loro principio in quelle stufe catalitiche già in uso per le spedizioni polari. Ma è sopratutto l'impiego dei motori a reazione che eliminerebbe gli inconvenienti previsti, ricordandosi che, lungi dal rimanere in una fase concettuale, i motori a reazione possono diventare la realtà di domani, in quanto lo schema semplice tracciato dal Lorin nel 1913 e sviluppato dalla Steckin nel 1929, trova ormai negli studi che si vanno compiendo in Italia e all'estero, miglioramenti tali che lo indicano come risolutivo del problema della superaviazione in quanto capace di un rendimento complessivo per le alte velocità molto superiore a quello dei gruppi motore-elica.

Un problema affascinante

Non rimarrebbe quindi che la difficoltà di far rivivere gli individui nella zona di estrema rarefazione e al riguardo nessun'altra risoluzione appare migliore che quella di adottare carlinghe ermetiche nelle quali potesse essere mantenuta la pressione degli strati inferiori dell'aria e nelle quali la respirazione venisse di continuo alimentata artificialmente.

Non vi è, dunque, tenendo conto di tale difficoltà, che da creare la macchina adatta per le alte quote, che il Piccard, con la sua esperienza, così prevede: « Sarà un apparecchio interamente metallico, costruito probabilmente in una lega di alluminio per ottenere la massima leggerezza, ed assolutamente stagno. Avrà porte e finestre ermeticamente chiuse: i vetri avranno uno spessore di 35 millimetri, non tanto per sopportare la differenza di pressione, quanto per evitare pericolosi scheggiamenti; degli apparecchi per la produzione dell'ossigeno e delle bombole d'aria compressa forniranno l'aerazione necessaria. Ciò detto lo stratoplano non sarà molto diverso degli apparecchi attuali: il limite della velocità sarà dato dalla potenza del motore e non credo che prima di qualche anno sia possibile superare quella di 800 chilometri all'ora, così come non ritengo che sia necessario elevarsi ad altezze superiori ai 15 chilometri che richiederebbero una maggiore potenza dell'apparecchio per mantenerlo in quota. Potremmo comunque contentarci: con un aeroplano di questo genere Parigi si troverebbe a sole cinque ore di distanza da New York ».

E' appunto questo miraggio delle massime velocità che stimola i costruttori nel tentativo di risolvere un problema già per se stesso così affascinante. A parte l'annunzio, dato dallo stesso Piccard, che i cantieri che costruirono il pallone per il suo volo stratosferico si accingevano a fabbricare potenti aeroplani per lo stesso scopo capaci di raggiungere velocità di almeno 500 miglia, si sa che in Francia l'aviatore Guerchais tiene dietro ad un monoplano interamente costruito in legno, ad ala bassa, con cabina isolata ed ermetica, provvisto di un motore della forza di 700 cavalli, con apertura d'ali di 18 metri, altezza di 3,80, lunghezza di 11,70, superficie di 2500 chilogrammi — per una autonomia di 13 ore — l'apparecchio raggiungerebbe velocità calcolate di 337 chilometri presso il suolo, di 400 a 7000 metri, di 324 a 15.000, che, con un carico di 5000 chilogrammi previsto per più lunghi voli, diventerebbero rispettivamente 298, 388 e 316.

Il primato dell'altezza

Esso sarebbe fornito di elica a tre pale con passo variabile ed un compressore a tre piani sovrapposti; garantirebbe, a 6000 metri di altezza, la stessa pressione del campo, ma le cifre riportate dicono, documentando la perdita di velocità alle quote più alte, come inefficace riesca il compromesso col quale si intenderebbe applicare la stessa formula costruttiva, in zone dove i problemi si presentano con assoluto contrasto.

Per un apparecchio effettivamente stratosferico occorre appunto rompere ogni compromesso, mediante la abolizione delle eliche che negli strati superiori non danno alcun rendimento, e con l'adozione di un tipo di motore del tutto nuovo, e ciò spiega come, allo stato delle ricerche, ci si contenti soltanto di raggiungere massimi di altezza verticali, prima di iniziare veri e propri viaggi.

Si annuncia al riguardo che a Berlino si stanno compiendo preparativi per un volo nella stratosfera a mezzo di un apparecchio capace di velocità da cinque a 600 chilometri che, con un motore di 200 cavalli, sarebbe in grado di salire fino a 26.000 metri, allo stesso tempo affermandosi che un nuovo tipo di turbina a vapore consentirebbe appunto di volare a tali altezze inconsuete. In questo apparecchio i pregi del sistema a vapore sarebbero uniti a quelli del motore a scoppio mediante una caldaia rotante in senso inverso della turbina, in cui il vapore sarebbe generato dalla combustione dell'olio pesante. Le prove, realizzate ad oltre diecimila metri, sarebbero riuscite soddisfacenti, mentre al banco la macchina avrebbe funzionato ininterrottamente per 8000 ore. Ciò compenserebbe del mediocre successo che hanno avuto gli esperimenti promossi da due società scientifiche e cioè la « Deutschen Versutschenstalt » e la « Notgemeinchaft der Deutschen Wissenschaft », con un apparecchio « Junker 49 » munito di motore a scoppio di 800 cavalli con compressore, di speciale forma e con cabina ermetica: nè migliori risultati si sarebbero ottenuti in Francia nonostante la passione posta dal Bleriot nella risoluzione del problema, se, per la riconquista del primato strappatogli dal nostro Donati, Lemoine dichiara di voler ricorrere a quello stesso « Potez », con motore Mistral K. 14, col quale raggiunse i 13.661 metri ma che è calcolato effettivamente per raggiungerne 15.000. Un nuovo indirizzo alle costruzioni potrebbe venire invece dai progetti di un aeroplano munito di apparato propulsore e vapore cui stanno lavorando i fratelli Bessier fra l'attenzione del mondo aeronautico americano che pure si propone di concorrere alla conquista del primato di altezza. A tale proposito diremo che la gara per tale primato si farà presto aspra, ma che non è da un risultato sportivo che essa trae interesse. Attraverso uno sforzo individuale che non è senza pericolo, attraverso una indagine collettiva che non è senza sacrificio, essa tende a risolvere difatti uno dei problemi più arditi ed importanti dell'epoca nostra.

Guido Bordi

Cosyns e Van der Elste sani e salvi

scesi regolarmente sabato sera in Jugoslavia

BELGRADO, 19. — Il pallone stratosferico « F. N. R. S. » pilotato dagli scienziati belgi Cosyns e Van der Elste ha atterrato ieri sera alle otto e mezza a nord del villaggio di Murska Subota a pochi chilometri di distanza dalla frontiera jugoslavo-austro-ungherese. I piloti sono sani e salvi e lo stratosferico non ha subito alcun danno.

Il pallone stratosferico di Cosyns e Van del Elste atterrò più precisamente presso il villaggio di Oberpetrovac. L'atteraggio avvenne in un campo di granoturco, presso la scuola del villaggio.

Cosyns ha dichiarato che l'atteraggio si è svolto in buone condizioni e che l'altitudine raggiunta era stata di 16 mila metri.

Gli abitanti del villaggio diedero ogni aiuto possibile e il maestro del villaggio mise a loro disposizione due soffici letti, su cui essi hanno dormito profondamente fino alle 11 di questa mattina.

Cosyns e Van der Elste hanno trascorso il pomeriggio smontando il pallone e imballando i delicati strumenti di osservazione e facendo i preparativi per il trasporto del materiale a Bruxelles.

Vane ricerche degli scienziati sperduti nel Lago Rodolfo

LONDRA, 19. — Con grande ansia si seguono in Inghilterra i tentativi per portare soccorso ai due scienziati dell'Università di Cambridge che si sono sperduti nel sinistro lago Rodolfo, nell'Africa orientale britannica.

I due esploratori Dyson e Maryn, conosciutissimi nell'ambiente universitario, fanno parte di una grande spedizione che si è portata al lago Rodolfo, al confine tra il Kenia e l'Abissinia, per esplorarlo. Il Governo del Kenia come è noto ha messo a disposizione della spedizione di soccorso un aeroplano con un carico di pacchi di viveri e due carabine con munizioni da gettare nel caso si potessero avvistare i due esploratori.

Dyson e Maryin sono partiti tre settimane fa, dalla base della spedizione, su una piccola imbarcazione di tela impermeabile, per andare ad esplorare una delle isole principali situate nel centro del lago tristemente famoso per i coccodrilli dai quali è infestato e per la desolazione che presenta. Il lago è situato in una regione arida, tropicale, dove manca assolutamente l'acqua da bere, e dove frequenti furiose tempeste sconvolgono le sue acque.

L'ultima esplorazione al lago Rodolfo fu organizzata nel 1932 dalla stessa Università di Cambridge.

Il capo dell'attuale spedizione, Fuchs, è partito dalla base di Marsabit, insieme ad un altro collaboratore, per andare alla ricerca dei due scienziati, che avrebbero dovuto far ritorno alla base già da due settimane. Il Fuchs non si spingerà però molto lontano, intendendo fare ritorno alla base al più presto per aspettare l'aeroplano che sta per giungere da Nairobi.

I due esploratori avevano seco viveri per una sola settimana. Si fa l'ipotesi che essi, sorpresi da una tempesta, si siano rifugiati sull'altra sponda del lago e si trovino ora nell'impossibilità di ritornare.

Sabelli e Pond contro una montagna

I due aviatori illesi - L'aeroplano distrutto

NEWPORT (Paese di Galles) 19 I trasvolatori dell'Oceano Sabelli e Pond sono andati a sbattere con il loro apparecchio contro le rocce di una montagna, vicino a Newport, e sono precipitati al suolo.

L'apparecchio è andato completamente distrutto mentre Sabelli e Pond sono rimasti completamente illesi.

Proprio sopra il paese di Galles i due aviatori hanno incontrato densi strati di nebbia e pioggia torrenziale; hanno dovuto quindi proseguire il volo alla cieca.

Nel desiderio di trovare una migliore visibilità, sono poi scesi a bassa quota; stavano infatti volando a circa 500 metri dal suolo quando l'apparecchio urtò contro le rocce.

L'aeroplano precipitò infrangendosi; i due aviatori riuscivano però a trarsi incolumi dai rottami e, miracolosamente illesi, a raggiungere a piedi il più vicino paese ove, trovata un'automobile, si recarono a Newport e presero alloggio in un albergo.

Sabelli e Pond hanno espresso il desiderio di ritornare sul luogo dell'incidente per tentare di salvare quanto è possibile dei resti del loro « Leonardo da Vinci ».

L'Alto Commissario inglese in Egitto caduto col suo velivolo

LONDRA, 18. — L'Alto Commissario britannico in Egitto, sir Miles Lampson, è sfuggito per poco alla morte stamane quando il velivolo sul quale si trovava solo a bordo, è precipitato sull'aerodromo di Dekheila. Per fortuna l'Alto Commissario se l'è cavata con qualche contusione.

Egli aveva spiccato il volo dall'aerodoromo diretto a Porto Said, dove avrebbe dovuto imbarcarsi alla volta dell'Inghilterra. Alla sua partenza si trovava schierata una guardia d'onore ed erano convenuti a salutarlo anche il rappresentante di Re Fuad e del Governo egiziano.

Il Miles Lampson ha imparato a volare di recente, allo stesso aeroporto dove oggi ha avuto l'incidente di volo.

La "Discovery II,, è salpata per la crociera Antartica

LONDRA, 19. — E' salpata stamane dal Capo la famosa nave « Discovery II », alla volta dell'Antartide, per compiere una crociera della durata di circa sette mesi. Essa è ora avviata verso South Georgia. Dopo aver doppiato l'isola Shetlands, punterà su Port Stanley, dove prenderà a bordo la spedizione Rymill, che sta per salpare ora da Londra per andare ad esplorare la Terra di Graham. La spedizione Rymill è pilotata anche di un potente aeroplano, il quale sarà traportato dalla « Discovery II » fino all'isola Deception. La nave ritornerà poi a South Georgia; di qui farà rotta in dicembre un'altra volta verso il sud, portandosi alla Terra Coats

Un aeroplano militare lituano perde tre bombe

KAUNAS, 19. — In seguito a guasto verificatosi in uno speciale meccanismo, un aeroplano militare, che compiva un volo di esercitazione bellica, perdette tre bombe, due delle quali, scoppiando al contatto col suolo, ferivano leggermente un uomo al braccio e uccisero una mucca.

La politica monetaria inglese criticata da un "ortodosso,,

LONDRA, 19. — Ha prodotto grandissima sorpresa, tra i banchieri e gli studiosi di finanze della City, il libro, recentemente apparso, del prof. Lionel Robins dell'Istituto d'economia di Londra, in cui illustra la tesi della responsabilità dell'Inghilterra « di aver infranto le basi del regime aureo ». Gli Stati Uniti, pure, avrebbero assunto la stessa responsabilità, ma solamente per collaborare con l'Inghilterra e non con il deliberato proposito di « sterilizzare » (cioè di rendere inutili ai fini monetari tenendole inoperose) le disponibilità auree dirette o controllate. L'Inghilterra, invece, deliberatamente iniziò il movimento di tesaurizzazione dell'oro, causa prima dell'attuale marasma monetario.

La sorpresa è stata tanto maggiore in quanto il Robins è stato fino ad oggi considerato come uno degli economisti britannici « più ortodossi » le cui idee hanno sempre fatto legge nel mondo bancario britannico. Il Robins chiama direttamente in causa il Governatore della Banca d'Inghilterra Montagu Norman e lo critica aspramente per avere nel 1926 — allo scopo di conservare in patria quantitativi d'oro, che invece avrebbero dovuti essere asportati — emesso dei certificati ed altri segni rappresentativi, di aver continuato tale politica per tutto il 1927 e gran parte del 1928, col risultato di aver conservato in patria tria un quantitativo di oro che legittimamente avrebbe dovuto essere trasferito altrove e sviluppando — patologicamente — il credito bancario.

IL MASSACRO DI COSTANTINA

La responsabilità dei tragici avvenimenti

secondo una nuova versione parigina

PARIGI, 19. — Un corrispondente dell'*Action Française* da Costantina ha trasmesso al suo giornale, sulle cause dei tragici eventi della scorsa settimana, dei particolari che differiscono di molto da quelli ufficiali e che vi trasmettiamo a semplice titolo di cronaca lasciando l'intera responsabilità all'organo monarchico, il cui antisemitismo non ha bisogno di essere ricordato.

La sera del venerdì 3 agosto, all'ora della preghiera, uno zuavo israelita si era recato per un bisogno corporale dinanzi alla porta della moschea profferendo ingiurie contro il Profeta. I fedeli, scandalizzati, inflissero al provocatore una leggera correzione e lo condusser al vicino Commissariato di polizia. Malgrado l'arroganza degli ebrei i fatti sarebbero trascorsi nella calma se una banda di israeliti non avese voluto liberare il colpevole con la forza e impedire che giustizia venisse resa. L'indomani, sabato, si produssero alcune scaramucce senza gravità.

Desiderosi di pacificare la popolazione, due indigeni, Bendyellul, consigliere generale di Costantina e Ben Badin, un marabutto istruito che gode grande influenza presso gli arabi, ebbero l'idea di organizzare per l'indomani mattina, domenica, una grande riunione all'aria aperta nei dintorni di Costantina. Dopo aver deciso il boicottaggio dei commercianti israeliti e promesso di restare calmi e di non turbare l'ordine, gli indigeni facevano ritorno in città in numero di circa un migliaio quando, attraversando il ponte di El Kantara, incontrarono un gruppo di loro correligionari, che li informavano che cinque arabi erano caduti sotto i proiettili israelitici.

Il motivo era futile. Un giovane israelita, recatosi a comperare dei legumi da un ortolano arabo se li era visti fatturare ad un prezzo esorbitante. Ne venne una discussione con grida stridule e minaccia di botte senza che fosse possibile dare ragione all'uno o all'altro, cosa del resto corrente nei « souks » arabi, e ch enon avrebbe avuto conseguenze se altri arabi non avessero preteso di immischiarsi nella lite che subito si invelenì. Un gioielliere israelita entrò allora nel suo magazzino e diede l'allarme ad altri suoi due fratelli. Tutti e tre, armati di rivoltella, uscirono in istrada e aprirono il fuoco contro il gruppo di arabi stupefatti e senza difesa.

« E' vero che questi tre ebrei — chiede il corrispondente — sono i figli di Omar Zaui? E' vero che non sono stati inquietati? Perchè non si è fatta menzione di questo incidente capitale nei comunicati governativi e nei telegrammi di agenzie? Sono altre tante domande, alle quali bisognerà dare una risposta ».

Lo scrittore, informatore dell'organo monarchico, afferma che questi fatti sono capitati poichè è in seguito a questa sparatoria che gli arabi, furiosi, si sparpagliarono nelle stradicciole del « Mellah » per metter il quartiere ebreo a fuoco e a sangue. Gli atti di ferocia non si contano, ma è opportuno constatare che gli atti di saccheggio e i furti furono invece eccezionali. Dei fasci di biglietti di banca delle casseforti degli ebrei sono stati bruciati in presenza delle autorità. Dei piatti in oro e in argento sono rimasti per parecchi giorni nelle strade della città e le pezze di seterie tolte dalle botteghe ebree e sparpagliate sulle piazze hanno raggiunto un'altezza di 40 centimetri.

L'ordine è stato ristabilito non senza fatica, tanto più che, protetti dalle truppe francesi certi ebrei non esitavano a provocare le popolazioni arabe ed eccitare nuove zuffe, di cui i soldati furono questa volta le vittime ».

Come conclusione l'*Action Française* chiede che « la popolazione araba autoctona non sia soggetta ad angherie da parte degli ebrei, i quali non sono che degli immigrati, qualora non si voglia vedere un giorno forse prossimo scoppiare una vera guerra di cui tutta l'Africa francese del nord sarebbe teatro e in confronto della quale i tragici eventi di Costantina sembrerebbero anodini ».

Intanto gli incidenti di Costantina, com'era previsto, hanno avuto la conseguenza di far rivivere le passioni e gli antagonismi tra musulmani ed ebrei in altre località dell'Africa francese. Si segnala da Fez che durante tutta la settimana scorsa, sopratutto nelle giornate di lunedì e martedì, incidenti si sono verificati a Oujda, dove marocchini ed ebrei si sono a più riprese scontrati. Tali fatti non hanno assunto caratteri di gravità, come quelli avvenuti a Costantina.

Atroce morte d'un fanciullo

Ingoia una prugna con una vespa

BRUXELLES, 19. — Un fanciullo abitante a Gèronville mangiando una prugna, all'interno della quale si trovava una vespa, ha ingoiato lo insetto senza accorgersene. Il bimbo è morto dopo atroci sofferenze.

Il naufragio di un veliero

HALIFAX (Nuova Scozia), 19. — Giunge notizia da Nuova Sidney che sono stati colà sbarcati dall'incrociatore francese *Villedys* ventotto uomini di equipaggio del tre alberi francese *Navarrin*, colato a picco in seguito a collisione con un iceberg al largo di Greenland. Il veliero, a quanto hanno narrato i superstiti, colò a picco in pochi minuti e l'equipaggio ebbe appena tempo di prendere posto nelle scialuppe di salvataggio con le quali tenne il mare per parecchi giorni fino a quando non fu raccolto a bordo di un piroscafo che sbarcò i naufraghi sulla costa deserta di Greenland, ove furono rilevati dall'incrociatore francese e trasportati nella Nuova Scozia. Il *Navarrin* aveva un carico di mille quintali di pesce.

Dieci centimetri di neve sul Visal in Bulgaria

SOFIA, 19. — In seguito a una improvvisa precipitazione della temperatura, ha nevicato nella montagna balcanica. La cima del Visal è tutta ricoperta di neve, che raggiunge l'altezza di 10 centimetri.

Le acrobazie di due sposi dopo il rito nuziale

PARIGI, 19. — Questa mattina veniva celebrato un matrimonio al Municipio di Marsiglia. Gli sposi erano due acrobati. Tutto andò perfettamente in regola. La giovane sposa sembrava abbastanza commossa al braccio dello sposo, allorchè, all'uscita del corteo, i nuovissimi coniugi, ed anche gli invitati, si fecero notare dalla folla per un'improvvisa esibizione acrobatica. Il marito, dando il segnale, eseguì un salto mortale, e quindi si metteva a camminare con le mani in terra e i piedi in aria. La folla dei curiosi ha applaudito a questo spettacolo inatteso, mentre tutti i membri del corteo eseguivano acrobazie e scene comiche, sollevando l'ilarità generale.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Sempre crescente successo alla II Biennale del Cinema

Ieri sera alla presenza di un pubblico scelto per qualità e numero sono stati proiettati con successo i film già annunciati, *Il mondo va avanti* di John Ford e il documentario tedesco di Wielfried Basse: *Germania tra ieri e oggi*. Lo spettacolo è stato preceduto da *Sinfonie di Roma*, documentario esaltante le opere del fascismo, di Francisci, e da un cartone animato *Varietà*, uno dei primi e più lusinghieri tentativi italiani in questo campo del cinema

Assistevano allo spettacolo S. E. il conte Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto, l'on Maraini, Vittorio Mussolini ed altre personalità.

"Il mondo va avanti,,

(f.p.) Con *The World come on* la cinematografia americana presenta un'altra pellicola tipo *Cavalcade*, il cui assunto è di vaste proporzioni: messa al centro della vicenda una famiglia discendente da un pioniere americano che nel suo testamento decide la destinazione dei suoi figli — chi in Inghilterra, chi in Francia, chi in Germania — è ambientata la vita di codesti personaggi in seno alle più grandi espressioni storiche di questi ultimi anni. Al centro è naturalmente la guerra ed è in questa sintesi che John Ford ha offerto un ottimo squarcio di rappresentazione per l'inquadratura, la fotografia e il movimento di masse. Nel resto il film è sceneggiato col sistema di *Cavalcade* il cui scenarista, Berkeley, venne assunto da Sheehan per questo *Mondo va avanti* che dovrebbe costituire un fuori classe. Alla fine però risulta notevolmente la intonazione teatrale di buona parte del lavoro che è in qualche punto prolisso per quel dialogo insistente ormai divenuto di maniera nei film americani. Madeleine Carroll è al centro della vicenda e la sua interpretazione così semplice ed espressiva senza nessuna esagerazione di tono, riesce a sostenere le sequenze più difficili e far accettare quelle in cui l'inevitabile convenzionalismo della sceneggiatura (per quanto abilissima) si fa sentire. Nello svolgimento del film sono più pregevoli quindi le scene di ambiente e di contorno: il Ford in queste ha avuto maggiormente agio di manifestare le sue doti; certe illuminazioni come in *Arrowsmith* si avvertono anche qui: contrasti di intonazione che possono riuscire suggestivi specie se, come in questo caso, le inquadrature sono sapientemente fotografate da George Schneiderman.

"Germania, ieri e oggi,,

(e.f.) E' tornato nocivo a questo largo documentario l'essere stato posposto nell'ordine di programmazione, essere stato cioè proiettato per ultimo dopo un lungo e sovrabbondante programma. *Deutschland zwischen gestern und heute* di Wilfried Basse, regista-operatore, raccoglie un densissimo materiale paesaggistico, artistico, umano, sociale, ecc. per rappresentare un complesso quadro della civiltà germanica presa nei suoi vari aspetti, sia da un punto di vista storico, che da uno più approfondito ed analitico della vita attuale nei suoi maggiori e minuti elementi costitutivi. E tutti questi motivi, diversi e talora disparatissimi tra loro, sono tenuti legati in un gioco di sequenze che danno alla pellicola un senso vivo di poesia, articolati in una sottostruttura musicale sinfonica, che lega e fonde mirabilmente i vari aspetti della visione. Il film vuol darci l'impressione della Germania fra la cultura dei tempi passati e quella del tempo nostro. E questo tema è svolto ed allargato con squarci pieni di forza, con obiettivo agile e attento: pronto sempre ad approfondire, accennare, dimostrare con simboli, iniziando col presentarci la città fortificata, quella del medio evo, la pompa della borghesia del Rinascimento, il nuovo potere della cultura ecclesiastica nei secoli XVII e XVIII, il delicato Rococò. Vediamo la vita delle piccole e grandi città, il lavoro sulle banchine e nei laboratori, le vacanze ai bagni e sulle montagne. Dalla crisi e dallo sciopero si passa all'inizio di un era nuova. Delle immagini simboliche di lavoratori e coltivatori ci mostrano il popolo germanico che, risvegliato da una nuova speranza, getta le basi dell'epoca nuova. In definitiva il documentario è stato espresso con vera originalità d'arte, e ad esso nuoce unicamente l'abbondanza del materiale che in quanto bene distribuito, sfruttato e fuso, ne appesantisce ed allenta un poco lo sviluppo. C'è difetto di economia, in una valutazione complessiva di *Deutschland zwischen gestern und heute*, difetto che non si avverte se ogni parte (sempre chiara e sorvegliata) del film viene considerata isolatamente. Le musiche sono di Wolfang Zeller.

Il programma di oggi

Il programma di oggi è quanto mai interessante. Due nazioni partecipano alla serata: gli Stati Uniti e l'Inghilterra rispettivamente con «Mostri Marini» il primo, e con «Sinfonia d'Amore» il secondo, film quest'ultimo in cui si troveremo ottimamente riprodotta la figura di Schubert

E' un documentario, il primo di questi lavori, di scene di pesca a grandi profondità ed è ricco di lotte drammatiche fra l'uomo e le belve degli oceani, di esplorazioni ardite nei misteriosi recessi abissali, Tutti i mezzi più moderni della tecnica cinematografica sono stati utilizzati per la costruzione e lo sviluppo di questo lavoro, che si svolge nelle acque del Messico e per cui uomini specializzati hanno messo a repentaglio coraggiosamente la vita. La fotografia è stata ottenuta a mezzo di speciali macchine, di forti lenti di ingrandimento e di camere di cristallo calate nell'oceano.

Rappresenta quindi «Mostri marini» oltre ad un ottimo e riuscitissimo film anche una prova dell'ardimento uomano, che non può non riuscire affascinante e il cui valore sopratutto educativo verrà senza dubbio apprezzato.

Segue il grande film inglese «Sinfonie d'amore» (Blossom Time). Esso è stato realizzato dalla «British International Pictures» ed è il capolavoro del regista viennese Paul Stein, il cui nome s'è venuto degnamente ad aggiungere alla eletta schiera dei Von Strohein, Stemberg e Korda che la capitale Austriaca ha dato alla regia internazionale. Per «Sinfonie d'Amore» lo Stein si è potuto valere di artisti d'eccezione quali il celebre tenore Richard Tauber (che alla sensibilità artistica unisce una sorprendente rassomiglianza con l'infelice musicista), la gentile delicata Jana Baxter che impersona «Wicki», Carl Edmondo, vigoroso «Rudi», Paul Graetz e Athene Seylor, interesse non ultimo nella composizione del film è dato naturalmente dalla divina musica di Schubert che motiva ed arrichisce la trama. Musicale è infatti tutto il film, la cui azione si svolge nel regno e nel tempo del valzer, Vienna 1820.

Le visioni saranno come sempre riuscitissime anche perchè il tempo dapprima minaccioso sembra oggi essersi improvvisamente divenuto favorevole.

L'ottimo film di W. Basse, «Germania di ieri e di oggi», che per ragioni di indole tecnica non fu potuto proiettare ieri, è ugualmente incluso nel ricco programma di questa sera.

Il sig. Feilx Alvin, della «Britisch International Pictures» ha offerto sulla terrazza dell'Excelsior un the ai giornalisti italiani e stranieri, intrattenendoli con interessanti informazioni sulla multiforme attività della sua Casa.

Il soggetto di "Sinfonie d'amore,,

«Sinfonie d'amore» presenta un aneddoto sconosciuto della vita di Schubert, il grande Musicista viennese che trasfuse nella musica tutto l'incanto dell'amore ma che dalla vita non ebbe mai gioie dall'amore.

Il film s'inizia con la scena del gran ballo organizzato dalla Arciduchessa Maria Vittoria nel suo palazzo viennese. E' l'ora della spensieratezza, della gioia, della voga del valzer: 1820.

Il conte Rudi von Hoenberg (Carl Esmond) è arrivato a Vienna da poco, ma dopo appena mezz'ora, trascorsa nel palazzo di Maria Vittoria (Athene Seyler), egli s'avvede che alla sua educazione manca l'elemento essenziale. Rudi ignora i segreti del valzer e non potrà quindi mai affermarsi fra quella società. Corre allora da Wimpassinger (Paul Graetz) il più famoso maestro di ballo della città. E' mezzanotte. Il maestro è a letto, ma c'è Vicki (Jane Baxter) la deliziosa sua figliuola che può sostituirlo. Manca però anche l'accompagnatore al piano, ma siccome nella soffitta del palazzo abita un verto Schubert (Richard Tauber), modesto compositore, tutto è accomodato. Schubert si presta volentieri, per far piacere alla piccola Vicki per la quale ha una predilezione nascosta.

E la lezione si svolge. Rudi apprende facilmente, tanto più che egli subito avverte una viva simpatia per la graziosa maestra. Ma è facile anche a Schubert accorgersi che l'intraprendente Rudi cerca avvolgere l'ignara fanciulla in una certe lusingatrice. Ed è allora, per la prima volta, che il timido compositore ha l'esatta sensazione del sentimento che lo lega a Vicki. La sua amicizia non è che amore. Un po' geloso, ma sopratutto per salvare la fanciulla da un facile entusiasmo che la potrebbe portare alla perdizione, egli — il giorno dopo — vende il suo pianoforte per comprare una bella veste di seta che Vicki desidera e che giovialmente Rudi ha promesso di comprarle.

Il dono del musicista resta un mistero per Vicki ed ella seguita ad alimentare l'innocente idillio con Rudi, mentre Schubert — che non ha il coraggio di dichiarare il suo amore fino a che non abbia conquistato una posizione sicura — si chiude sempre più nella sua timidezza scontrosa.

Ma il genio di Schubert finalmente s'impone e l'entusiasmo del pubblico sale fino a lui portandogli quella fama che gli è dovuta.

Allora solamente egli trova un po' di coraggio per chiedere l'amore di Vicki. Troppo tardi! L'animo della fanciulla è ormai tutto preso del bel Rudi. Convinto di questo, ma convinto anche che l'ardente ufficiale non ha per Vicki che un semplice capriccio, Schubert si reca dal giovane per domandargli se intende sposare la fanciulla. Lo trova in compagnia di allegre ballerine e logicamente la sua presenza ed il suo dire sono accolti con scherno.

Al mattino seguente, però, Rudi, si reca nella soffitta del musicista e trova parole di sincerità per scusarsi dell'atteggiamento avuto la sera precedente e spiega i suoi veri sentimenti: è vero che egli ama Vicki ma la sua posizione ed il suo grado gli impediscono di concludere un matrimonio inadeguato. Difatti l'Arciduchessa stessa ha combinato un fidanzamento tra Rudi ed un'aristocratica ereditiera.

Commosso dalla sincerità di Rudi e delle lagrime di Vicki, Schubert facendo tacere i suoi propri sentimenti, promette di aiutarli. Egli crede che se Vicki riesce a farsi notare in qualche modo dall'Arciduchessa, questa potrà commuoversi e permettere a Rudi di sposarla.

Per attuare ciò Schubert scrive una canzone in cui s'allude sarcasticamente all'arciduchessa. Egli spera così che Vicki sarà condotta alla presenza di Maria Vittoria che usa interrogare direttamente alcuni colpevoli. Quando però questa canzone è cantata da Vicki in un pubblico locale, è lo stesso Schubert che viene arrestato!

Ora solamente Schubert si rende conto di essere incorso in una grave mancanza e, quantunque l'idea sua prima fosse innocua, ora egli sente che la cosa può diventare grave.

Nell'anticamera del palazzo di Maria Vittoria, dove Schubert attende, è un vecchio pianoforte magnifico nella sua imponenza, che non è stato mai più aperto da trent'anni. Schubert, dimentico di ogni cosa, eseguisce al piano una delle sue composizioni e, perduto nella fantasia musicale, non sente neanche l'avvicinarsi dell'irata Arciduchessa. Questa gli impone di smettere quella musica rimproverandolo per l'audacia avuta di toccare uno strumento sul quale ella stessa ha posto il veto per tanti anni.

Allora, improvvisamente, nella memoria di Schubert riviene una vecchia storia: non ha forse l'Arciduchessa amato il suo maestro di musica? Non ha ella sacrificato tutta la sua vita, rinunziando a quell'amore per obbedire alle tradizioni di Corte? E allora ciò che Schubert non osa e non sa dire a parole, egli lo affida alla musica, a una vecchia «ballata» che ricorda all'Arciduchessa la tragedia del suo amore distrutto.

Allora l'altera signora s'intenerisce al ricordo, quindi ascolta benevolmente Schubert che le espone la situazione di Vicki e Rudi, e, vinta dalle parole del musicista, consente al matrimonio dei due giovani

Nel giorno del matrimonio, Schubert compie l'offerta più bella per completare il suo sacrifizio con il cuore spezzato, egli canta l'Ave Maria ispirata al suo genio che scende come una benedizione sulle due giovani vite che saranno unite per sempre a prezzo del suo sacrifizio.

La partenza di Starhemberg

Ieri alle ore 14 S. E. Principe di Starhember Vice Cancelliere Austriaco, che da qualche giorno si trovava nostro gradito ospite all'Excelsior ha lasciato l'albergo assieme al suo aiutante di campo Curant, con il quale in auto si è diretto all'aeroporto G. Nicelli. Alle ore 14.30 precise il Principe con monomotore Junker ha spiccato il volo alla volta di Vienna.

Teatro all'aperto di Lido

La spassosa commedia di Libero Pilotto «L'onorevole Campodarsego» ha divertito iersera un gran pubblico ed ha procurato molti applausi anche a scena aperta e molte chiamate agli interpreti tutti e specialmente ad Emilio Baldanello, divertentissimo come sempre per la schietta e spontanea vena della sua comicità scintillante, alla Leon-Berti al Grassoh, alla Gasparini e a Wanla Baldanello.

Per questa sera è annunciato un altro spettacolo divertentissimo e cioè «Xe arivà el castigamati» dello Svetona.

Il ritorno di gitanti da Budapest

Reduci da Budapest la scorsa notte alle ore 0.15 col treno di avvicendamento sono giunti 150 gitanti turisti italiani appartenenti alle varie regioni d'Italia.

I "popolari,,

I gitanti convenuti a Venezia a mezzo dei treni popolari hanno avuto una giornata favorita da un sole meraviglioso e da un clima mite che non ha impedito però che essi non sentissero il bisogno di portarsi nella nostra meravigliosa spiaggia a cimentarsi per un bagno. Il servizio dei vaporini che procede in modo encomiabile, favorisce l'afflusso della folla al Lido,, la quale trova modo di ritornare dopo il bagno a Venezia approfittando così del suo pur breve soggiorno per visitarla almeno nei suoi principali monumenti e le sue più caratteristiche località. Anche in Piazzale Roma sono giunte numerose macchine di diverse nazionalità con mille forestieri e la prova si è avuta dall'autorimessa, la quale ha dato ospitalità a circa 400 macchine.

I Treni popolari sono giunti con il seguente orario con 6090 gitanti così ripartiti: da Aosta 547, da Milano 938, 357, 840; da Schio e Vicenza 1160, da Spezia 163, da Cremona 1120, da Bolzano 955.

Dopolavoriste tabacchine a Bassano

Ieri mattina alle ore 5.40 sono partite in gita per Bassano del Grappa 250 dopolavoriste veneziane, appartenenti alla Manifattura tabacchi, le quali hanno fatto ritorno alle ore 23.35.

Treno speciale per Calalzo

Ieri mattina alle ore 5.10 sono partiti per Calalzo 600 veneziani che hanno fatto ritorno nella notte alle ore 0.25.

Scuciareto vince la regata di Murano

Morasco, Achille Vianello e Nardini ai posti d'onore

Nella preparazione e nello svolgimento di una regata, Venezia vive un periodo se pur breve, denso di tradizioni e il popolo tutto partecipa con interesse e con entusiasmo a queste competizioni remiere, che attestano della capacità dei nostri gondolieri.

Non è un ceto soltanto, quello che parla, commenta, pronostica sulle probabilità della vittoria, non sono i maestri del remo, nè gli sportivi, ma tutti, poichè in queste gare non esiste una divisione netta tra sport e tradizione e ciò non potrebbe sussistere nella mentalità dei veneziani, usi a considerare la regata una manifestazione propria, che ebbe origine nei periodi di maggior fasto per la Repubblica, e che si deve attuare quasi per un rispetto storico.

Per la regata di Murano, che si è svolta ieri, era logico quindi prevedere che numerosissima la gente si sarebbe riversata sulle Fondamente Nuove, nei pressi di San Gerolamo, a Murano, e infinite le imbarcazioni avrebbero fatto ala imponente ai concorrenti.

Alle 16.30 in Campiello delle Beccarie in Fondamenta San Giobbe, il presidente ed i membri della commissione tecnica, l'avv. Brass, il conte Paolo Foscari, il dott. Albanese, il vice comandante dei Pompieri Puccita, i signori De Zottis e Turchetto, e molti altri si raccolgono e con loro i concorrenti per l'estrazione del numero d'acqua.

I bravi regatanti, giovani e anziani del remo, si collocano in cerchio intorno all'avv. Bras, il quale si era prima intrattenuto con loro affabilmente e procedono all'estrazione a sorte del numero d'acqua che è il seguente:

1. maron: Nardini Giorgio (Lupo), 2. verde: Scarpa Luigi (Paneti), 3. Vianello Aldo (Sperandio), 4. rosso: Busetto Leopoldo (Arcisa), 5. Costantini Giovanni (Verzetto), 6. Penzo Pietro (Scuciareto), 7. rosa Vianello Achille (Crea) 8. Morucchio Ferruccio, 9. Morasco Giovanni (Acquastanca).

Agli stessi viene fatta la consegna delle fascie colorate, mentre viene teso il cordino fra la punta del giardino dell'Ospedale Umberto I e la briccola di fronte.

Nella fondamenta di S. Giobbe si è andata raccogliendo una folla considerevole, alcuni vecchi gondolieri vengono a consigliare i futuri campioni, a dire la loro parolina. All'imbocco del canale è tutto uno stuolo di barche. I regatanti, quando si recano nelle rispettive gondole sono salutati da nutritissimi evviva.

Il via!

I vogatori si portano sulla linea di partenza, seguiti dal corteo di barche e si dispongono lungo il cordino, secondo il numero toccato e attendono il segnale di partenza, nel mentre vigili e pompieri cercano di liberare il percorso dalle imbarcazioni.

Alle 16.50 l'avv. Brass ordina il «Regatanti, a posto - », ma la gondola di Sperandio è costretta a recarsi al vicino cantiere Papette per riparare una leggera falla apertasi nel fondo; ciò prolunga la partenza fino alle 17.10.

Quando l'avv. Brass rinnova il suo comando, i regatanti iniziano la loro gara.

Una lieve brezza di scirocco ha ostacolato i concorrenti all'inizio della gara, così che la colonna si è frazionata in tre parti: la prima con Scuciareto è quella che ha saputo mantenere sempre il suo posto lungo tutto il percorso; viene poi il gruppo del marron e del canarino vogati rispettivamente da Nardini e da Vianelli; ed infine il meno veloce, il gruppo degli anziani, cioè di Verzotto e di Paneti.

Presto però la regata si anima e i concorrenti riprendono con stile ed energia a fondare il remo iniziando una maggiore velocità di corsa.

Lupo e Ciuci che hanno avuto due partenze non troppo regolari, pesanti, se vogliamo dire, si riprendono sugli altri all'altezza dello Stabilimento legnami, con lieve svantaggio di Morucchio, che avendo sortito il numero d'acqua più vicino a terra, non ha saputo fissare subito la sua direzione. All'altezza del Casino degli Spiriti lo sciame delle gondole si dirada per formare una fila che permette di vedere con più facilità le varie fasi della gara.

Scuciareto in vantaggio

Scuciareto, staccato da tutti gli altri sin dalla partenza, mantiene nettamente la sua posizione; vivo si apre il duello fra Acquastanca e Crea, per la conquista del secondo, mentre Lupo, sul quale si era pronosticato non troppo bene, è riuscito con una vogata costante e regolare a piazzarsi al quarto posto. Ciuci e Sperandio si contendono il quinto; Arcisa, Paneti e Verzotto seguono ma non interessano sullo svolgimento della gara; Verzotto ha dimostrato sin dai primi colpi di remo una inferiorità notevole di allenamento su tutti gli altri ed i segni di una vera sofferenza fisica nello sforzo continuo compiuto per portarsi sotto, ciò che lo ha costretto a circa metà del percorso a ritirarsi.

Da Arcisa e Paneti speravamo qualcosa di più; è proprio giusto, i pronostici sbagliano sempre.

Al Cimitero, e per tutto il Canale delle Navi, l'ordine dei concorrenti è il seguente: Scuciaretto, Acquastanca, Crea, Lupo, Ciuci, Sperandio, Arcisa, Paneti e Verzotto.

Dall'isola di S. Michele al paletto collocato alla Punta della Mesola, si allineano ai lati del Canale una serie tale di barche da non esagerare nel dire che si sarebbe potuto fare il percorso a piedi, e quale fatica ci è voluto per farle stare nei limiti assegnati, per impedire la smania naturale, che ha ognuno di seguire i concorrenti.

Il giro del paleto

Scuciaretto gira stretto stretto e si avvantaggia di un tratto maggiore su Morasco, Crea è a breve distanza, Lupo lo segue, Ciuci non è troppo accorto nel giro, cosicchè lascia lo spazio sufficiente a Sperandio di girare contemporaneamente a lui, portandosi a metà della sua barca.

Si accende vivo il duello fra questi due, e per buon tratto del ritorno è un'alternativa fra loro, finchè Ciuci viene, accellerando il ritmo della sua vogata a distaccarsi di alcune barche.

Da parte della folla che segue con vivo interesse le fasi della gara, si alza qualche volta un urlo incitante ad Acquastanca che ha dato non poco filo da torcere a Scuciaretto, anche incitamenti pure a Ciuci, che per la mancanza di una tecnica vera e propria, non sa spuntare la sua forza e non è sempre troppo presente a sè stesso.

Diamo il tempo di ogni concorrente sino al giro del paletto:

Scuciaretto (2'55''), Acquastanca (26'), Crea (26'5''), Lupo (26'12''), Ciuci (26'25''), Sperandio (26'45''), Arcisa (28'52''), Paneti (29).

L'arrivo alla macchina

Murano presentava ieri un aspetto insolito, tanta è la folla presente poichè si corre la più sportiva e la più interessante regata.

I canali erano coperti di barche stracariche di gente, le fondamente e i ponti pure, le finestre delle case erano pure gremite di persone, tutte ansiose di vedere quale fosse stato il primo colore che avesse imboccato il canale.

Era una agitazione non comune.

Un grande applauso scroscia dovunque quando la gondola celeste di Scuciareto, che fila veloce e in modo superbo appare in Canale e si avvia verso la macchina ove sono ad attenderlo una larga rappresentanza di uomini (Unione Marinara Italiana) con la *sciona*, poichè Scuciaretto appartiene a questa organizzazione e il suo petto è fregiato dello scudetto sociale. Vi è pure una rappresentanza di fanti del mare.

Il rappresentante del Podestà Cav. Rosa gli dà la bandiera e il premio, e subito egli è contornato dai suoi amici, che lo vogliono nella sciona per portarlo in trionfo.

E così giungono alla macchina tutti gli altri. Diamo i tempi impiegati da ognuno.

I. Scuciareto giunge alle 17.49 e 5'' impiegando per un percorso di oltre 6 km. e mezzo 39'15'', con un vantaggio di 12' sulla vittoria dell'anno scorso (38'27''); II. Acquastanca (39'25''); III. Crea (39' e 37''); IV. Lupo (39'45''); V. Ciuci (40'55''); VI. Sperandio (41'42''); VII .Arcisa (42'8''); VIII. Paneti (42'20'').

I premi

I premi sono stati così distribuiti:

1. lire mille medaglio d'oro di primo grado e bandiera rossa;

2. lire 800, medaglia d'oro di secondo grado e bandiera bianca;

3. lire 600, medaglia d'oro di 3. grado e bandiera verde;

4. lire 400, medaglia d'oro di 4. grado, bandiera bleu e un gallo tradizionale, dono del sig. Davide De Anna.

In aggiunta a questi premi al quinto ed al sesto arrivato sono state assegnate due medaglie d'oro offerte dalla Federazione Prov. Fascista al quinto arrivato anche un mandolino offerto dalla ditta Barera.

Inoltre l'Artigianato Fascista Veneziano sotto la cui competenza sindacale sono passate recentemente le categorie dei gondolieri e dei pescatori ha voluto manifestare la sua simpatia alle periodiche competizioni del remo con l'assegnare una medaglia dorata al primo e una medaglia d'argento a chi girava per primo il paletto e quindi a Scuciaretto.

Nella macchina erano il vice-segretario Federale avv. Scarpari, l'ing. Spandri per la Provincia, il prof .Italico Brass, il Cav. Rosa pel Podestà, il co. Dudan, il cav. Pagan presidente della Mutuo Soccorso dei Gondolieri, il cav. Pescante, il vice fiduciario dell'isola Cav .Ferdinando Toso, il cent. Cherubini il C. M. Pisani per il presidente dell'O. N. B., vari ufficiali della Milizia e molti altri.

Ultimata la premiazione, vincitori e vinti furono argomento vivace in tutto il popolo di ampie discussioni e di edotte critiche, molte di queste consumate al fresco di qualche bella pergola.

La regata è riuscita nel modo migliore per l'ottima organizzazione svolta dall'Ufficio Turismo e per la valente direzione dell'avvocato Sandro Brass e dei membri della Commissione tecnica.

La regata di quest'anno è stata corsa con una maggiore velocità dell'altro anno, cioè con un anticipo di 12 secoidi: il miglioramento è di Scuciareto che ha saputo per due anni consecutivi conseguire la vittoria, una vittoria netta, che non può essere soggetta a nessuna critica che non voglia dimostrare il valore del vogatore.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. celeste: Penzo Pietro detto Scuciareto.

2. viola: Morasco Giovanni detto Acquastanca.

3. rosa: Vianello Achille detto Crea.

4. maron: Nardini Giorgio detto Lupo.

5. bianco: Morucchio Ferruccio detto Ciuci — 6. canarin: Vianello Aldo detto Sperandio — 7. rosso: Busetto Leopoldo detto Arciso — 8. verde: Scarpa Luigi detto Paneti.

Venezia nella poesia e nella prosa

Il pittore Carmine De Rienzo da Minervino Murge, abitante a Barletta, giunto con i treni popolari giorni fa da Roma si era subito messo all'opera per ritrarre sulla tela varie impressioni della città del sogno. E così iermattina alle ore 10 sbarcò a S. Stae e si mise a dipingere uno squarcio di azzurro coi palazzi del Canal Grande: talmente infervorato del suo lavoro non si accorse che qualcuno gli frugava nel la tasca posteriore dei pantaloni, riuscendo a fargli uscire il portamonete che conteva 20 lire, tre chiavi; ma quello che è stato più noioso per lui era averci rimesso il biglietto per il ritorno a Roma. Il De Rienzo si portò allora alla Questura Centrale a denunciare al funzionario di diurna l'infortunio occorsogli.

Il motoscafo della Federazione si incendia in Laguna

Ieri mattina il motoscafo della Federazione dei Fasci di Combattimento condotto dall'autista Giorgio Orlandini, mentre era diretto al Lido, per un ritorno di fiamma, si incendiava. L'autista prontamente portava il motoscafo in secca dietro l'Arsenale, mentre accorrevano sul posto i pompieri con l'autopompa «Favilla», ma questi appena giunti ben poco poterono fare perchè l'Orlandini per quanto difficoltato era riuscito a far sì che il fuoco non avvolgesse completamente l'imbarcazione, la cui prora è stata distrutta. I relitti del motoscafo furono rimorchiati in Cantiere Cucchini a S. Pietro. I danni sono rilevanti.

Il bigliettaio Valle scomparso è smemorato a Collegno

Ci siamo occupati giorni or sono della misteriosa scomparsa del bigliettaio dell'Azienda Comunale della Navigazione Interna, Virginio Valle di anni 46, che la mattina del 7 corrente, dopo aver eseguito il versamento dell'incasso fatto alla cassa dell'Azienda, non era più ritornato a casa. Giorno per giorno le ansie della desolata moglie Alba Aseo di anni 49, abitante a Castello 5228, crebbero vieppiù che il tempo passava senza che ella potesse avere notizie dello scomparso. Ma ecco che mentre ogni speranza era svanita e che ella già si attendeva qualche luttuosa notizia nei riguardi del suo povero marito, ieri a mezzo dei giornali torinesi che riproducevano le sembianze di uno sconosciuto ha potuto avere la certezza che egli vive. Si è presentata infatti alla Questura Centrale, ove pregò che le si desse modo di raggiungerlo, ma a questo pur giustificatissimo sentimento, la polizia non potè dare evasione, poichè simile pratica ha bisogno dell'inevitabile ritardo voluto dalla burocrazia. Così è risultato essersi il Valle presentato il 13 corrente alla Questura di Torino, dichiarando con aria inebetita di aver perduto totalmente memoria della sua personalità. Tutti i richiami per fargli ricordare qualche cosa della sua origine, della sua età, professione ecc. riuscirono inutili: egli si prendeva la testa fra le mani e ripeteva di non ricordare assolutamente più nulla. Addosso gli venne trovato un biglietto ferroviario Padova-Milano e la fotografia di una signora con due bambini che il Valle diceva di ritenere fossero la moglie sua coi figli.

Interrogato successivamente dopo qualche giorno sempre lo stesso esito. La Questura di Torino, dato che egli si esprimeva spiccatamente in Veneto, ha telegrafato a Venezia, a Padova, e Milano, disponendo che per il momento egli fosse ricoverato al canelliano manicomio di Collegno. Sebbene appaia difficile convincersi che un uomo possa smarrire a tal punto la memoria da non ricordare di sè, della famiglia e del proprio paese nel più piccolo particolare, pure chi lo interroga non ha l'impressione di trovarsi dinanzi ad un simulatore tanto appare spontaneo il suo smarrimento.

Dal canto nostro saremmo lontani dal vero pensare che le condizioni economiche del Valle, non troppo felici, abbiano sconvolto la sua mente, poichè giorni prima della sua scomparsa egli aveva l'animo esacerbato apppunto per le ristrettezze finanziarie in cui versava.

Cade coi piatti in mano

Il cameriere Giusti Eligio di anni 22 in servizio presso l'albergo «Europa» ieri alle ore 21.30 sul terrazzino dell'albergo è scivolato urtando contro la ringhiera, colla quale si ferì alla fronte. Guarirà in 10 giorni.

In campo SS. Filippo e Giacomo

Ai Ss. Filippo e Giacomo è caduto ieri alle ore 17 Giovanni Battain di anni 60 abitante a Castello 1635, riportando una ferita lacera alla regione orbitale sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Ustionata dall'acqua bollente

La dicianovenne Anna Fantoni abitante a Cannaregio 5332 ieri alle ore 11 nel togliere una pentola dal fornello inciampava su di un pezzo di legno, presso il focolare, rovesciandosi il liquido bollette addosso, riportando delle ustioni al collo, al viso e al braccio destro. Guarirà in 10 giorni.

Schernito pel pigiama

Il falegnare diciottenne Barbon Angelo abitante alla Giudecca 227, non sapeva che portando il pigiama poteva attirare l'invidia del suo conoscente, certo Zardon, abitante alla Giudecca, il quale gli chiese appunto per schernirlo se desiderava venderlo. Il Barbon gli rispose per le rime, ma lo Zardon risentitosi allora più del Barbon gli saltò addosso e gli sferrò una gragnuola di pugni, producendogli delle escoriazioni al labbro superiore, giudicate guaribili in giorni 8.

A causa del gatto

Una tegola fatta cadere evidentemente dal micio che correva sul tetto della casa a Cannaregio 1801, ove abita il piccolo Dal Pra Gian Paolo, gli produsse una ferita lacera al vertice del capo guaribile in giorni otto.

Due fratelli, il coltello e il calice

Il banconiere Pacchiani Ermenegildo di anni 18, abitante a Cannaregio 1837, ieri nella trattoria al «Calice» in Frezzeria nel togliere di mano il coltello al fratello che stava tagliando un panino si feriva il dito mignolo della mano sinistra. E' stato medicato all'ospedale di una lesione guaribile in giorni otto.

L'ubriacchezza di Comello

Comello Luigi di anni 50, abitante a Cannaregio 2978 è stato trovato steso a terra ubriaco in Rio Terrà San Leonardo da Antonio Bozzola che si è impietosito di lui e lo condusse all'ospedale dove è stato medicato di una contusione all'occipite guaribile in giorni otto. Il brigadiere Casella avendolo interrogato intorno alle origini della ferita e avendo avuto conferma della sua ubriachezza gli rilevava la relativa contravvenzione.

Una tredicenne percossa

La tredicenne Leda De Grandis abitante a Sant'Elena in via Montello 2, ieri è stata medicata di contusioni al braccio destro guaribile in giorni cinque. La De Grandis ha detto che nel Paludo Sant'Elena è stata incontrata da certa Rosa Bovo di anni 20, abitante in via 4 Novembre colla quale venne a lite per rancori di famiglia rivecendo una scarica di pugni e graffiature che le produssero le anzidette lesioni.

Colla bottiglia di vino

Il diciassettenne Attilio Caolini, abitante alle Baracche della Giudecca, ieri alle ore 12, mentre si recava a prendere del vino per un vicino di casa, scivolava con la bottoglia, ferendosi la mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

L'infortunio di "Fagiolo,,

L'ortolano Luigi Tiozzo detto «Fagiolo» di anni 14 da Sottomarina ieri, mentre allineava i cocomeri in Erberia a Rialto cadeva andando a battere contro la ringhiera del posteggio, riportando la distorsione del polso sinistro. Guarirà in giorni dieci.

La solita spinta

Una scortesissima spinta avuta da un coetaneo fece cadere ieri nel pomeriggio il piccolo Franco Tonolo di anni 4, abitante a Dorsoduro 3072 il quale riportava nella contingenza una ferita lacera al naso guaribile in giorni otto.

L'arrivo dell' "Helouan,,

Ieri alle ore 15 da Istambul è giunto a Venezia il piroscafo «Helouan», il quale, dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri è ripartito alle ore 17 per Trieste.

Movimento turistico

Ieri mattina alle ore 11.40 sono giunti da Padova 38 pellegrini jugoslavi.

Alle ore 20.5 da Milano sono giunti 120 turisti italo-argentini e 32 turisti svizzeri.

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNO. — Ore 14 «Il mercante di Illusioni» parl. it. con William Warren. Patea L. 1, ridotti 0.70.

MASSIMO. — «Convegno d'amore» con Gary Cooper, Fay Wray e Neil Hamilton.

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Il Sepolcro indiano». Int. Conrad Veidt (nuova edizione).

OLIMPIA. — «Miraggi di Parigi» Novità.

S. MARCO. — Ultime visioni del capolavoro «L'agonia di una stirpe» Valevoli riduzioni.

ACCADEMIA (all'aperto) — Ore 16: «Tre uomini in frack» parl. ital. protagonista il tenore Tito Schipa. Valide tutte le riduzioni.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Budapest, 21.40, musiche di Beethoven, Litz, Volkmann, Erkel; Londra Naz., 20, concerto wagneriano.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord 22, musiche di Corelli e Hydn.

VARIE: Staz. italiane, 20.45, musiche a richiesta.

Cronaca di Mestre

Per la venuta del 71 Fanteria

D'ordine del Commissario del Fascio il presidente della Combattenti comunica che il glorioso reggimento 71. fanteria ritornerà dalle manovre mercoledì 22 corr. alle ore 9.50.

Le autorità, le associazioni, le organizzazioni e il popolo sono invitati a trovarsi mercoledì mattina alle ore 9.30 nel piazzale della Stazione per rendere omaggio al Reggimento

Film di Villafranca

Ieri mattina alle ore 9.30 al Cinema Marconi venne rappresentato il film patriottico Villafranca presenti il Commissario del Fascio, le autorità e le organizzazioni fasciste.

La magnifica rievocazione storica entusiasmò specialmente la massa dei giovani fascisti.

Funzione religiosa

Mercoledì 22 corr. nella chiesa di S. Giacchino si celebrerà la festa di S. Filippo Benizzi dell'ordine dei servi di Dio.

Alla funzione sono invitati i terziari dell'ordine stessi.

Ruba una maglia

Ieri mattina è stata dichiarata in arresto dal Commissario di P. S. certa Bettini Teresa di Gaetano di anni 39, abitante in via S. Donà. sorpresa ad asportare una maglia del valore di L. 10 da un banco di mercanzie in riviera 20 Settembre di proprietà di Panzini Michele di Marghera.

Le disgrazie

All'ambulatorio dell'ospedale sono stati medicati: Sturaro Tertila di anni 17 di Mestre per una ferita da taglio al pollice della mano destra guaribile in giorni 8 prodottasi con un coltello mentre apparecchiava la tavola per la cena;

Serafin Bruno di Luigi della Giudecca per ferite lacero contuse al dorso, al naso ed alla fronte guaribili in giorni 15 prodottesi in seguito a caduta da bicicletta.;

Peses Gioconda di Dese per una ferita da taglio al dorso del piere sinistro, guaribile in giorni 15 causatale da una trancia.

All'ambulatorio della Vigile di Marghera è stato medicato Pizziolo Emilio di via Bissuola per una ferita lacero contusa guaribile in giorni 10 prodottasi riportando delle macchinette.

MARTELLAGO

La chiusura della colonia

presente l'ispettore del Partito

Ieri, con la gradita presenza dell'on. prof. Da Empoli, Ispettore del Partito, si chiuse la Colonia solare dopo un mese di vita. Alla adunata presenziarono quasi tutte le mamme dei piccoli ospiti con le quali lo on. Da Empoli si trattenne in cordiali conversazioni, interrogandole sulla loro vita e sui loro bisogni ed ottenendo risposte dense di gratitudine per quanto il Regime compie per il popolo.

Assistevano inoltre il Podestà, comm. Cavalieri, il Cm. Mario Combi, segretario politico, il dott. Meneghelli direttore della Colonia e Presidente dell'O. N. B., il rag. Brocco della Federazione fascista, il rag. De Lorenzi segr. comunale, la signora Tescari segretaria del Fascio Femminile, le signore Meneghelli e Combi, il dott. Cutrone. le signorine Saccarola, Leonardi, Guernara.

Dopo che i bambini cantarono Giovinezza ed altri inni fascisti, lo on. Da Empoli rivolse loro parole affettuose di augurio e il Podestà anche per il segretario politico salutò l'illustre visitatore; diede notizia dei risultati ottenuti ottimi, poichè su ottanta presenze non uno degli ospiti rimase stazionario nel peso, aumentando tutti fino ad un massimo di tre chilogrammi; si augurò che l'anno venturo i bambini possano essere raccolti più numerosi e diano risultati sanitari ancora più soddisfacenti, ringraziò il Direttore della Colonia e la Segretaria per l'opera fervida prestata e quanti inviarono doni, rilevò nelle insegnanti signorine D'Angier e Meneghelli la fervida attività e concluse applauditissimo invitando tutti ad elevare il pensiero al Duce, alla cui geniale volontà sono dovute tante ammirevoli provvidenze.

Seguì l'ammaina bandiera e il saluto al Re e al Duce. Dopo di che i bambini vennero regalati di frutta abbondante generosamente offerta dai signori Nogarin di Zellarino e Angelo Leonardi, di biscotti inviati dal sig. Isidoro Saccarola, di caramelle del Podestà.

Finita la distribuzione, l'on. prof. Da Empoli ci compiacque vivamente dell'attrezzamento della Colonia, dei risultati conseguiti e della simpatica patriottica cerimonia di chiusura mentre le popolane presenti rivolgevano spontanei e calorosi ringraziamenti per il bene procurato dal Duce ai loro figlioletti, dei quali risuonavano a lungo festosi gli scroscianti alalà.

Prima di partire lon. Da Empoli fu accompagnato a visitare la chiesa parrocchiale, che è monumento nazionale, accolto dal Rev. Arciprete don Barbiero, che poi volle amabilmente riceverlo in canonica.

Un grande uccello marino

catturato in Liguria

ANDORA, 19. — Nei pressi di Capo Rollo, a ponente di questa vallata del Merula, è stato catturato da alcuni pescatori un uccello marino appartenente alla specie degli aironi e con un'apertura d'ali di circa 3 metri. Mai era stato visto un uccello di uguali proporzioni.

RECENTISSIME

Il premio "Cervia,, assegnato a Rodolfo De Mattei

CERVIA, 19. — A mezzanotte durante una festa organizzata nel folto della Pineta, dopo la esecuzione di uno applaudito concerto della camerata dei canterini romagnoli di S. Pietro in Vincoli, S. E. Gioacchino Volpe ha letto la relazione del la commissione giudicatrice del premio «Cervia», relazione che egli ha fatto precedere da brevi parole, per mettere in rilievo l'importanza di questa manifestazione culturale della Federazione fascista di Ravenna. La relazione rileva che, dopo lunga discussione, la maggioranza della commissione, ribadendo il principio della indivisibilità del premio, ha creduto di ravvisare in «Polvere di Roma» di Rodolfo De Mattei, l'opera che per la realizzata fusione tra il passato ed il presente, per la aderenza al tempo fascista, come ideale sviluppo della gloria di Roma, per maturità di stile e nobiltà di espressione artistica, meglio risponde allo spirito del concorso. Per ciò la commissione delibera di conferire a Rodolfo de Mattei il primo premio «Cervia». Non sono state assegnate medaglie.

Per l'anno prossimo il premio sarà ripetuto. Non vi sarà però concorso e i commissari sceglieranno liberamente tra gli scrittori italiani.

Due guarigioni improvvise

nel pellegrinaggio di Lourdes

BOLOGNA, 19 — Questa sera ha fatto ritorno alla nostra stazione ferroviaria il «treno violetto B», che riconduce gli infermi della zona emilio-romagnola partiti per Lourdes in pellegrinaggio. L'arrivo del convoglio ha dato luogo a commoventi scene fra i familiari e i congiunti dei malati che attendevano i loro cari.

Fra gli infermi si segnalano due casi di guarigione improvvisa. Risulta, dalle dichiarazioni dei medici dott. Lesignoli e dott. Ferretti, che la piacentina Irene Corvi, d'anni 22, affetta da tre anni da spondilisi cervico-dorsale e costretta a letto da cinque anni, indossando un corsetto metallico, fatto il primo bagno nella piscina del Santuario di Lourdes si è fatta togliere il busto. I medici hanno riscontrato nell'inferma la perfetta libertà di ogni movimento della spina dorsale. Certa Clelia Montanari, di anni 29, da Cesena, ammalata di setticemia con endocardite, affetta da fortissimi dolori, dopo il primo bagno è apparsa guarita e le sono state riscontrate la caduta immediata della temperatura e la scomparsa di ogni fatto obbiettivo al cuore.

Un campanile che crolla

per una scarica elettrica

ROMA, 19. — Durante il temporale abbattutosi sull'abitato di Gorga e le adiacenti campagne, un fulmine colpiva il campanile della chiesa della Madonna del Rosario, facendolo crollare in buona parte.

Fortunatamente in quel momento la strada che passa a lato della chiesa e sulla quale sono precipitate le macerie, era deserta e quindi non si deplorano vittime. Il fulmine ha inoltre danneggiato la conduttura delle acque ed alcuni impianti di luce elettrica.

Una pineta in fiamme

MESSINA, 19. — Un incendio si è sviluppato nella pineta che sorge in contrada Vermina a circa due chilometri da Novara Siciliana, occupando circa 150 ettari di superficie su un fronte di quasi dieci chilometri.

Svegliati dalle campane che suonavano a stormo, accorrevano sul posto contadini, pompieri, militi forestali, soldati del genio e di artiglieria, giovani fascisti e carabinieri. Intuita la impossibilità di spegnere le fiamme, alimentate disgraziatamente da un forte vento di tramontana, si iniziò invece l'isolamento del gigantesco braciere.

Con ciò valse, per altro, ad impedire che il fuoco si propagasse a due altre contrade distruggendo innumerevoli piante ed alberi secolari e danneggiando anche qualche casa colonica.

Soltanto dopo due giorni, l'opera coraggiosa ed infaticabile dei soccorritori è riuscita a domare l'incendio.

La saldatura autogena delle rotaie

ROMA, 19. — «La Corrispondenza» informa che la Direzione Generale delle FF. SS. ha allo studio il problema della saldatura autogena delle rotaie. Essa ha condotto in porto decisive esperienze con il metodo alluminotermico e con la saldatura ad arco. Si ritiene che fra breve le esperienze si volgeranno al sistema ossiacetilenico, dati i grandi vantaggi che esso offre tanto dal lato economico quanto da quello della sicurezza. Questo metodo ha già avuto all'estero intensa applicazione. Anche in Australia, sulle «Victorian Rtilway» sono in corso esperimenti per la saldatura delle rotaie fino alla lunghezza di metri 68 in rettilineo e di 55 in curva.

La popolazione di Verona in aumento

VERONA, 19 — Verona è a considerarsi fra le città che danno maggiore impulso al movimento demografico. Infatti, dal bollettino ufficiale testè emesso dalla R. Prefettura, risulta che anche nel mese di luglio la nostra popolazione è stata in aumento. E precisamente, davanti a 1020 nati nel mese di luglio, non abbiamo che 570 decessi, ossia 450 anime in più. Ora se si considera che nel precedente mese di giugno l'aumento della popolazione è stato di 486 anime, risulta che nel passato bimestre la popolazione è aumentata di 936 individui.

Fatale urto contro un autocarro

VARALLO, 19 — Da Borgosesia giunge oggi notizia di un mortale investimento accaduto in via Vittorio Veneto. Mentre l'operaio Antonio Bellotti fu Bartolo, d'anni 52, nativo di Brescia e residente a Bettole, terminato il solito lavoro si dirigeva verso casa, andava a cozzare, per cause imprecisate, contro un autocarro carico di verdura, guidato da tale Mingherelli. Il povero ciclista cadde sotto le pesanti ruote ed essendosi aggrappato per istinto alla pedana, venne trascinato dal veicolo per qualche metro. L'infelice, raccolto in uno stato pietoso, fu subito trasportato all'ospedale di Borgoseria, dove, nonostante le cure apprestategli, decedeva alcune ore dopo in seguito alla frattura della base cranica e ad altre gravi lesioni interne.

Ucciso da un autotreno

TORINO, 19 — Alle 19 il meccanico Giovanni Viola di anni 26, percorreva in bicicletta il corso Vittorio Emanuele diretto verso il Po, quando all'altezza del corso Cairoli rimaneva investito e travolto dallo autocarro con rimorchio che procedeva in senso inverso guidato dallo autista Cesare Ferraris.

Il povero Viola fu subito soccorso e trasportato con un'auto privata all'ospedale San Giovanni, ma egli aveva riportato lo schiacciamento dell'addome e del bacino con grave emorragia interna, e al nosocomio decedeva poco dopo l'arrivo senza riprendere i sensi.

Scontro fra un automobile

e una motocicletta a Thiene

THIENE, 19 — Un grave incidente è accaduto oggi alle 15 in un crocevia del centro di questa città. Si sono scontrate l'automobile del signor Testolin Vittorio, di qui, con la moto guidata dal sig. Danieli Giovanni di Saonara. La peggio l'ha avuta il motociclista che, investito in pieno dall'auto, è stato trascinato per alcuni metri. Un suo compagno che era nel sedile posteriore se l'è cavata senza danni, ma il povero giovane subito raccolto e portato all'ospedale vi è stato ricoverato. Ha riportato la frattura del piede sinistro ed escoriazioni in varie parti del corpo.

Grave caduta da un fienile

BELLUNO, 19 — All'ospedale civile è stata trasportata la contadina Stiz Angela fu Antonio, di anni 57, dalla vicina frazione di Salce, che caduta accidentalmente dal fienile attiguo alla propria abitazione dall'altezza di circa cinque metri, aveva riportata la frattura esposta del polso destro e la frattura del femore destro. Guarirà in 50 giorni, salvo complicazioni.

Mortale caduta da un'impalcatura

PINEROLO, 19 — Il muratore Primitivo Mensa, di anni 36, da Bricherasio, stava su un'alta impalcatura ultimando il tetto di una casa in costruzione alla frazione Airali di Luserna San Giovanni. Per un brusco movimento precipitava nella via sottostante. Trasportato d'urgenza dai compagni di lavoro all'ospedale, vi decedeva dopo alcune ore.

Una bimba uccisa da un carretto

VICENZA, 19 — Per la strada Pianezze del Lago-Longara correva ieri sera al tramonto un carretto trainato da un asino e sul quale era salito il carrettiere Luigi Valdemarca di Ambrogio, di anni 21, domiciliato a Pianezze del Lago in Contrà Gangane Alte. Giunto il carretto al centro della parte bassa della frazione di Pianezze, causa anche l'oscurità andava a travolgere la bambina Zola Giovannina di Teobaldo, d'anni 2, da Arcugnano, ch'era appena sfuggita alla sorveglianza dei genitori portandosi sulla strada a pochi passi dalla sua abitazione. La piccina rimaneva uccisa sul colpo.

Sul posto si è portato per un'inchiesta il brigadiere Raimondo Manzia della stazione principale di Vicenza dei RR. CC., che ha potuto assodare la responsabilità del conducente del carretto. Difatti il Valdemarca al momento della sciagura era seduto sul carretto, privo di redini, spingendo l'animale a forte andatura, cosa del resto ch'era favorita dalla strada in discesa.

Mentre veniva proceduto al trasporto del cadaverino alla propria abitazione a disposizione dell'autorità, il Valdemarca veniva tratto in arresto.

Il lutto di un collaboratore

DOLO, 19 — Questa mattina alle ore 5 spegnevasi la breve esistenza della bambina Emilietta Conte, di 5 mesi, figlia del nostro corrispondente di Dolo, camerata Conte Gianni Virgilio, delegato mandamentale dei Sindacati fascisti del commercio. La piccola estinta dopo alternatve di miglioramento e di peggioramento, ha dovuto soccombere per intervenuta complicazione dopo aver sofferto e sopportato per oltre 15 giorni il male che la minava. Al camerata Conte ed alla famiglia, così duramente provata, le nostre sentite condoglianze.

Investimento ciclistico a Belluno

BELLUNO, 19 — All'ospedale civile è stato trasportato d'urgenza il piccino di 3 anni Coletti Giacomo di Giacomo, da Ospitale del Cadore, frazione di Rivalta, che, uscito di casa, nell'attraversare la via era stato investito da un ciclista, il quale ha proceduto nella corsa. Il bimbo aveva riportato la frattura esposta della gamba sinistra e dal medico di guardia dott. Colognesi venne giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Ferisce a rasoiate il corteggiatore

REGGIO EMILIA, 19. — Libera Miari, da San Martino in Rio, era da qualche tempo seccata della corte troppo assidua che le faceva Roberto Beltrami, col quale anzi essa aveva avuto un diverbio.

Ieri mattina la Miari incontrò nuovamente il Beltrami il quale le rivolse le solite profferte d'amore. La Miari rispose con qualche insolenza, il Beltrami insistette nelle sue richieste e allora la donna estrasse improvvisamente di tasca un rasoio e con quello colpì ripetutamente il corteggiatore alla faccia così da procurargli ferite giudicate guaribili in una quindicina di giorni. La Miari è stata arrestata.

Ciclista ucciso da un'auto

PINEROLO, 19 — Certo Antonio Salvai, negoziante ambulante di frutta, percorreva in bicicletta la strada nazionale di Abbadia Alpina quando, ad un centinaio di metri dall'abitato, per sorpassare un veicolo che procedeva nella stesssa direzione si portò verso la sinistra della strada. In quel mentre procedeva in senso inverso un'automobile di proprietà di un industriale di Perosa Argentina e l'investimento fu inevitabile. Il Salvai fu travolto dal la macchina e, trasportato all'ospedale Cottolengo della nostra città, vi è deceduto dopo poco il suo ricovero.

Imprudenza che costa cara

CATANIA, 19 — Tale Anna Scuto di anni 25, volendo lavarsi la testa, si ungeva i capelli di petrolio. Nel frattempo, in attesa che asciugassero, tentava di accendere il fuoco del fornello, ma una fiammata si comunicava ai capelli della disgraziata che prendevano fuoco. La poveretta urlando si aggirava per la sua abitazione invocando al soccorso. Sopraggiunto il marito, questi dopo non poche fatiche riusciva a domare la fiammata, ma la Scuto aveva riportato gravissime ustioni di primo, secondo e terzo grado per cui veniva giudicata guaribile in 60 giorni con riserva.

Il marito, a sua volta, riportava ustioni di primo e secondo grado alle mani.

Tragica fine di un ciclista

REGGIO EMILIA, 19 — L'autista Loris Simonazzi, da Gualtieri, percorreva in automobile la strada provinciale che conduce a Guastalla allorchè giunto nei pressi del ponte del Baccanello, si trovò ad incrociare con un autocarro proveniente dalla strada opposta. L'autocarro, sollevando una grossa nube di polvere, ha disorientato un ciclista, Cedonio Bonvicini, che seguiva il veicolo stesso e che veniva investito dall'auto. Le sue condizioni apparvero subito gravissime, tanto che, trasportato all'ospedale di Guastalla, poco dopo spirava in segnito alla frattura della base cranica ed alla commozione cerebrale.

Curiosa protesta di albergatori

"Non visitate il Belgio,,

BRUXELLES, 19. — La Federazione alberghiera del Belgio, scontenta delle attuali leggi che hanno reso penoso il commercio, ha trovato un modo stravagante e poco simpatico per protestare. In tutte le stazioni climatiche locali sono stati affissi dei grandi manifesti, inquadrati dai colori nazionali, sui quali si legge:

«Turisti non visitate il Belgio, Paese di proibizione, di numerose vessazioni, di tasse sulle camere e di soggiorno, di scioperi di luce. Sarete, o turisti, condannati a quattro mese di prigione se possedete una bottiglietta di alcool!...».

La Federazione, non soddisfatta dell'esito di questi manifesti, che, è inutile aggiungere sino stati subito tolti dall'autorità, ha annunciato che essa li distribuirà nelle più importanti stazioni ferroviarie europee.

Violano una tomba per rubare

ma trovano gioielli falsi

BRUXELLES, 19 — La morte di una stravagante e ricca signora, certa Honneton, che aveva manifestato il desiderio d'esser seppellita con tutti i suoi gioielli, ha spinto degli sconosciuti malfattori a violare ieri notte la sua tomba, posta nel piccolo cimitero di Villers San Paolo. Stamane il becchino ha trovata la tomba scoperchiata e sul cadavere, in avanzato stato di putrefazione, un biglietto da visita col quale gli sconosciuti ringraziavano gli eredi per la loro generosa... offerta. Ma i gabbati, non lo credereste, sono stati proprio questi lestofanti. Gli eredi avevano, infatti, rimpiazzati i gioielli autentici con dei falsi....

La sentenza di un giudice inglese

su tentativi di salvataggio

LONDRA, 19 — Quando l'uomo deve arrischiare la vita? Deve rischiarla quando vi è soltanto una scarsissima probabilità di salvare la vita di un altro uomo? La domanda ha trovato una decisiva risposta per bocca del magistrato che procedeva, in una città del Yorkshire, ad una inchiesta sulla morte di un giovanotto di 17 anni annegato mentre nuotava in un fiume. Il magistrato ha approvato l'operato di due individui i quali si sono rifiutati di porgere aiuto al giovane che invocava aiuto. I due avevano ammonito il ragazzo a non tuffarsi in quel punto del fiume perchè vi era una notoria e pericolosa corrente subacquea che aveva già sorpreso altri bagnanti. Il ragazzo non diede ascolto e si trovò presto in difficoltà.

Il magistrato ha detto testualmente ai due individui che avevano assistito alla tragedia senza muoversi: «Sono del parere che voi avete agito saggiamente, con sangue freddo, non buttandovi nel fiume. Se l'aveste fatto, probabilmente non sareste ritornati vivi. Sarebbe stato un suicidio».

Vaste grotte e laghi sotterranei

scoperti in Slovenia

BELGRADO, 19. — Nella regione sud-occidentale della provincia della Slovenia una spedizione di scalatori ha scoperto vaste gallerie e grotte sotterranee. La spedizione ha attraversato ventidue laghi sotterranei e ha percorso gallerie lunghe parecchi chilometri. Nelle grotte sono state trovate ossa di orsi e altre bestie preistoriche.

L'embargo sull'argento in Cina

invocato dai banchieri

SCIANGAI, 19 — Si ritiene che i banchieri di Sciangai vogliano ottenere l'embargo sulla esportazione dell'argento dalla Cina. I funzionari del Governo fanno in proposito rilevare che il Governo esercita già una specie di controllo su tale esportazione, poichè l'argento non può essere esportato dalla Cina senza uno speciale permesso. Da altro canto il Ministero delle Finanze del Governo di Nanchino ha vietato la fusione delle moneto di argento.

La paternale di un giudice

ad un gioielliere derubato

LONDRA, 19. — Chi ha avuto la ramanzina dal giudice della Corte di polizia di Liverpool non è stato ieri il ladro ma il derubato. Rivolgendosi al gioielliere Fink il quale aveva accusato un suo impiegato di essersi impadronito di sei sterline e 18 scellini, il giudice ha detto:

— Quanto a voi, mi spiace che lo imputato non vi abbia preso di più perchè lo avreste meritato; è vero o non è vero che il suo stipendio era di 25 scellini (75) lire?

— Questo è quanto aveva domandato.

— E voi credete che un nome con moglie e figli possa vivere con 25 scellini in una città?

Il giudice ha concluso che l'accusato doveva essere condannato perchè lo scarso stipendio non è una buona ragione per rubare, ma gli ha accordato la condizionale.

Muore cadendo da un muro

INTRA, 19 — Una mortale sciagura si è verificata a Calasca nella Valle Anzasca. La signora Concetta Gozzi, sposata da pochi mesi col negoziante Pietro Ciocca, si trovava seduta sopra un muricciuolo attiguo alla sua abitazione in attesa del marito, che doveva giungere da Domodossola, quando ad un certo punto, in seguito ad un brusco movimento, è caduta all'indietro da un'altezza di poco più di un metro. La poveretta, avendo riportato la frattura del cranio, è deceduta poche ore dopo.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 232 - Centesimi 20 | Martedì 21 Agosto 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 127,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-657
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - tel. 23-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. odie. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le grandi manovre dell'Esercito sull'Appennino tosco-emiliano

Le azioni della seconda giornata alla presenza del Re e del Duce

Lo sviluppo dell'attacco dei "rossi,, e l'entrata in azione della Divisione celere

Il comunicato ufficiale

SCARPERIA, 20

L'attacco iniziato nella mattinata dalla sedicesima divisione rossa (Fossalta) sostenuta dalle artiglierie pesanti campali del 6. corpo di Armata, si è sviluppato nel pomeriggio obbligando gli azzurri ad abbandonare le posizioni della Futa ed ha ripiegato sulla fronte Montecarelli-M. Calvi. Nonostante l'attività delle opposte forze, nessun progresso a Montepiano ed al giogo di Scarperia e situazione pressochè invariata anche fra Serno e Santerno. Sul restante fronte di copertura azioni di fuoco più o meno vivaci, senza sensibili risultati.

La seconda divisione celere che l'armata azzurra aveva fatto avanzare nella valle della Sieve (zona di Vicchio) per contenere gli eventuali progressi dei rossi in corrispondenza della Futa, verso le ore 17 rinforzava con rapida azione dei suoi elementi motorizzati (motomitragliatrici, carri veloci, artiglierie leggere e pesanti campali) e con parte dei bersaglieri le unità avanzate azzurre, mentre la cavalleria e rimanenti reparti della divisione si raccoglievano su di un fianco in riserva quale massa di manovra. In tal modo venivano sfruttate le caratteristiche della nuova divisione celere portando rapidamente una notevole massa di fuoco a rinforzo delle unità schierate a difesa, senza compromettere l'efficienza della divisione stess ape un ulteriore impiego.

In questo momento l'aviazione rossa, che durante tutto il pomeriggio aveva accresciuta la sua attività esplorativa disturbata dalla caccia azzurra, approfittando della natura del terreno ha pronunziato un attacco di sorpresa con uno stormo di assalto. Questo, sboccando improvvisamente da diverse direzioni, ha con volo rasente arditamente mitragliato e bombardato truppe della divisione celere e di altre unità in movimento ed in sosta provocando indiscutibili danni materiali e morali specie sulle unità di cavalleria in marcia in val di Sieve. A sera la seconda divisione celere, appena rimessasi della sorpresa aerea, completava i suoi movimenti consentendo al partito azzurro di fare avanzare le retrostanti truppe per la battaglia.

L'adunata azzurra su tutto il fronte procede intensa specie a cavallo della direttrice Firenze-Passo della Futa sempre ostacolata dalla aviazione rossa che a più riprese ha bombardata la stazione ferroviaria di Firenze.

Gli avvenimenti principali che hanno caratterizzata la seconda giornata di manovre possono così sintetizzarsi:

Armata rossa: ha rinunciato a ulteriori azioni nel settore Reno e Setta. Ha tentato di consolidare i successi conseguiti alla Futa per opera della 16.a Divisione «Fossalta» e dello stormo d'assalto rosso e di paralizzare quelli azzurri nella regione del Santerno; però, preoccupata della rapida avanzata di numerose unità azzurre della regione di Monte Piano in quella di Montecarelli (Futa) del giogo di Scarperia e specialmente del Santerno, con relativa minaccia sulle sue retrovie, ha attenuata la sua pressione con l'intendimento di mantenere le posizioni raggiunte ed ha intensificato ancor più l'azione della sua instancabile ed ardita aviazione.

Armata azzurra: nonostante gli ostacoli ad essa frapposti dalle forze aeree avversarie durante la notte ha potuto consolidare la copertura di tutta la fronte specie in corrispondenza di Montepiano e della Futa e per contenere o prevenire ogni ulteriore iniziativa rossa sta rafforzando anche le occupazioni del giogo e del Santerno. A tale scopo la 18. divisione «Metauro», appena sbarcata dalla ferrovia a S. Pietro a Sieve, è stata avviata a rinforzare le truppe del Giogo. La seconda divisione celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro» rafforzata dalla 20 divisione «Curtatone e Montanara» e sostenuta sulla sinistra da unità del primo Corpo d'armata ha attaccato le linee avanzate rosse alla Futa appoggiando le proprie truppe con potente fuoco di artiglieria e con attacchi di carri veloci. Tutte le azioni sferrate dagli azzurri hanno raggiunto il compito che si erano prefisso. La seconda divisione celere a sera inoltrata ha potuto anche essere scavalcata dalla 20. divisione e raccogliersi in riserva.

Ovunque si accentuano da parte dei rossi e degli azzurri i preparativi della battaglia. Riserve e mezzi di rifornimento affluiscono rapidamente sulla fronte e sulle ferrovie. I servizi presso le opposte armate hanno funzionato con precisione e regolarità. Merita particolare elogio l'organizzazione del servizio idrico.

Sua Maestà il Re e il Duce hanno assistito nella mattinata dall'altura di S. Lucia alle azioni che si sono svolte nella regione della Futa intrattenendosi quivi lungamente anche con gli addetti militari e con le missioni militari estere convenute anch'esse in quella località.

Dopo la sospensione delle esercitazioni il Duce, seguito dal Sottosegretario di Stato alla guerra, generale Baistrocchi, da numerose missioni estere e dal rappresentanti della stampa ha visitato i reparti della divisione «Gavinana» schierati in armi in prossimità del loro accampamenti di manovra. (Stefani).

Il partito azzurro si prepara alla controffensiva

MONGHIDORO, 20

I rossi continuano a sfruttare il loro successo e ad avanzare verso sud. La forma tatticamente perfetta del movimento si può apprezzare da quest'altura, donde i soldati non si vedono, ma si intravedono per un attimo, subito scomparendo nelle asperità del terreno e nel folto della vegetazione, mentre soltanto il crepitio delle mitragliatrici e le salve secche dei fucili rivelano che l'azione è nel suo pieno. Gli azzurri che, partiti con forze così preponderanti in confronto dei rossi, si trovano da ieri a dover ripiegare, hanno potuto tamponare in tempo la falla della Futa, con la marcia della divisione celere, e si rafforzano e ammassano con ritmo affrettato nuove divisioni sul versante apenninico.

A San Pietro a Pieve è giunta stamane la 18.a Divisione, mobilitata appena due giorni fa ad Ancona, e che già marcia verso il giogo di Scarperia. La 20.a Divisione già stanotte è giunta a rafforzare la divisione celere ed è destinata a superarla nella giornata, per mantenere la posizione, mentre la celere passerà in riserva. Questi movimenti non devono essere sfuggiti al generale Ago, che fa esplorare continuamente da velivoli rossi la zona avversa e lo consigliano a procedere con cautela, tanto più che all'est gli alpini del Pieve di Cadore hanno inflitto alla Guardia di Finanza rossa alcune dure puntate e verso la valle del Reno altre azioni si sono sviluppate contro l'ala sinistra dell'armata rossa.

Alle undici l'avanzata dei rossi rallenta, anche perchè gli azzurri con due battaglioni ciclisti e con i carri veloci che si scorgono arrampicarsi sulle coste, marciano al contrattacco sulla destra. Alle undici, quando la manovra si sospende per la pausa pomeridiana, l'armata azzurra del generale Zoppi può considerarsi tranquilla. L'urto è stato violento, ma la linea non sembra destinata a subire altre rotture verso Firenze. Forse i rossi tornano verso l'antica linea della Futa per continuare i movimenti nella giornata di domani, che rappresenta un periodo di sette giorni per la preparazione dell'azione in gran de stile della grossa battaglia, di cui i risultati non possono assolutamente prevedersi, perchè nemmeno i comandanti delle due armate, che pure sono così diverse per forze, potrebbero dirli.

> **"Vi ricordo che in pace e in guerra una cosa sola supremamente vale, decisiva spesso, trascinante sempre: l'esempio,,**
> **MUSSOLINI**

Il Duce ispeziona i reparti della 19. Divisione

tra il travolgente entusiasmo di popolo e di truppe

VAGLIA, 20

Alle 11.30 il Duce, accompagnato dei tre Sottosegretari delle Forze armate, dal Maresciallo Badoglio, dal capo di S. M. dell'Esercito, dal Segretario del Partito, dal generale Grazioli, dal conte Ciano e seguito dalle missioni e dagli addetti militari esteri, è giunto a Vaglia dove da qualche giorno si trova accampata la 19.a Divisione Gavinana al comando del generale Maravigna, che costituisce un reparto d'assalto e forma il grosso dell'armata azzurra. L'arrivo del Capo del Governo è stato salutato dalle acclamazioni più entusiastiche della popolazione del paese, posto a circa trenta chilometri da Firenze, dove tutte le bandiere erano al vento e grandi iscrizioni inneggiavano al Re Vittorioso, al Duce, all'Esercito.

Il Capo del Governo ha così iniziato, rendendo dapprima omaggio alle bandiere dei reggimenti, la visita dell'accampamento, dove le truppe che erano schierate in perfetto equipaggiamento di marcia, hanno salutato Mussolini presentando le armi e lanciando un possente triplice saluto al Duce. Hanno quindi cantato a gran voce in perfetta armonia Giovinezza e i più begli inni della Rivoluzione. Primi ad essere visitati sono stati gli accampamenti del 70.o Fanteria, quindi quelli dell'83.o e dell'84.o., poi della 19.a gnia Genio Zappatori.

Il Duce si è interessato vivamente alla condizione delle truppe, al loro armamento, al loro spirito militare, domandando a taluni soldati notizie sulla loro condizione civile, sulle loro famiglie e mostrando il suo compiacimento per l'addestramento con cui la divisione partecipa alle manovre e per il suo alto spirito combattivo. E' entrato anche nell'ospedaletto da campo divisionale, soffermandosi nei letticcioli degli ammalati e rivolgendo loro delle domande. Negli accampamenti dell'83.o e dell'84.o il Capo del Governo ha rivolto il suo saluto alle truppe, esortandole ad essere fiere di indossare il grigio-verde e pronte sempre a tutte le prove e il fervore e la fede più grandi si leggevano negli occhi di ogni soldato mentre Mussolini parlava.

Gli addetti militari e le missioni straniere hanno seguito con viva attenzione la visita del Duce alla Divisione Gavinana che ha avuto l'onore di avere per quasi un'ora e mezza nei suoi accampamenti il Capo del Governo, il quale, quando si è allontanato da Vaglia per far ritorno a Scarperia, è stato salutato da una nuova entusiastica manifestazione della folla adunata lungo la strada.

> **"Le grandi manovre sono utili per saggiare la tempra morale degli uomini, per vedere come rispondono, come sanno trarsi d'impaccio, quale sia la loro prestanza fisica, quale il loro rendimento morale,,**
> **MUSSOLINI**

Le missioni estere

ROMA, 20

La eccezionale importanza delle grandi manovre che si stanno svolgendo nell'Italia centrale, è sentita profondamente in ogni paese del mondo che abbia un Esercito e una tradizione militare. L'interesse suscitato dovunque da queste originali e importanti esercitazioni è visibile dapertutto per mille segni.

Un indice eloquente è offerto dalla presenza sul teatro delle operazioni di un grandioso numero di ufficiali stranieri in veste di osservatori e di studiosi: dalla Gran Bretagna al Perù, dal Giappone alla Norvegia, dal Messico alla Svizzera, non c'è Stato che non abbia voluto seguire da vicino queste prove dell'Esercito italiano, studiarne lo svolgimento e le conclusioni, trarne gli insegnamenti che da esse scaturiranno. La documentazione dell'alto prestigio non solo dell'Esercito italiano, ma della dottrina e dell'organizzazione militare italiana, sbocciata l'una e creata l'altra nel clima del Fascismo con carattere di netta e inconfondibile originalità, è appunto in questo largo intervento di ufficiali stranieri alle grandi manovre. Al Quartiere generale di Scarperia Mugello sono presenti: 17 Addetti militari, 5 Addetti aeronautici e 13 Missioni militari costituite queste ultime da ben 35 ufficiali che rappresentano quanto di meglio abbiano espresso la scienza e l'esperienza militare dei rispettivi Paesi, e tra cui non mancano capi e sottocapi di Stato Maggiore e generali d'Armata e di Corpo d'Armata. Ecco del resto lo elenco completo degli ufficiali stranieri che assistono alle manovre:

a) Addetti militari:

1) *Gran Bretagna*: colonnello *H. R. G. Stevens*;
2) *Spagna*: tenente colonnello *Josè Sicardo*;
3) *Bulgaria*: colonnello *Teodossi Bascaloff*;
4) *Ungheria*: maggiore *Ladislao Szabò*;
5) *Cecoslovacchia*: maggiore *Vitezslav Rosie*;
6) *Romania*: colonnello *Emil Scheletti*;
7) *Jugoslavia*: tenente colonnello *Zarke Popovic*;
8) *Germania*: maggiore generale *Herbert Fischer*;
9) *Austria*: colonnello *Emil Liebitzky*;
10) *Turchia*: capitano *I. Rahmi bey*;
11) *Francia*: colonnello *Enrico Parisot*;
12) *Svezia*: capitano *H. G. De Lagercrantz*;
13) *Stati Uniti d'America*: colonnello *J. G. Pillow*;
14) *U.R.S.S.*: generale di divisione *Paolo Petrenk Luney*;
15) *Messico*: capitano *Jesus Padilla Avila*;
16) *Stati Uniti d'America* (aggiunto): capit. *Francis N. Brady*.
17) *Giappone* (aggiunto): capitano *Achinosuk Sigheyasu*;

b) Addetti aeronautici:

18) *Francia*: maggiore *Jack De La Giraudiere*;
19) *Argentina*: capitano don *Claudio Nejia*;
20) *Spagna*: comandante don *Ignazio Hidalgo De Cisneros*;
21) *Jugoslavia*: maggiore *Ivan Draguitcevitch*;
22) *U.R.S.S.*: colonnello *Teodoro Likhovitsky*.

c) Missioni militari:

BELGIO:

23) *generale di brigata Van den Bergen, sottocapo di S. M.*;

CINA:

24) *generale di brigata Mow, comandante della Scuola centrale di Aviazione*;
25) *tenente colonnello Liu (d'Aviazione)*;
26) *maggiore Yeng (d'Aviazione)*;
27) *ing. Wang (d'Aviazione)*;
28) *sig. Yen (d'Aviazione)*;

FRANCIA:

29) *generale Loiezau Lucien, secondo sottocapo di Stato Maggiore*;
30) *tenente colonnello Debeney Victor, Scuola superiore di Guerra*;
31) *maggiore More, Deuxieme Bureau S. M.*;
32) *comandante Bergeret (Aeronautica-Ministero)*;

GERMANIA:

33) *tenente generale List, comandante 4.a divisione Dresda*;
34) *colonnello Von Wietersheim, capo reparto operazioni Ministero Guerra*;
35) *colonn. Von Schwedler capo ufficio personale Ministero Guerra*;
36) *maggiore Jungeblodt (interprete)*;

PAESI BASSI:

37) *ten. colonn. di Stato Maggiore Van den Bent*;
38) *capitano di Stato Maggiore Van den Plassche*;

POLONIA:

39) *colonnello di Stato Maggiore Yanicki Casimiro*;
40) *colonnello di Stato Maggiore Kopanski Stanislao*;
41) *capitano Yasinski*;

ROMANIA:

42) *generale Stoicescu Joan del Sottosegretariato dell'Aeronautica*;
43) *colonnello Popescu Davide, comandante in seconda della Scuola di Guerra*;
44) *tenente colonnello Cantuniari Cristu, della Scuola di Guerra*;

SVIZZERA:

45) *colonnello comandante di Corpo d'Armata Cuisan Enrico comandante il I. Corpo d'Armata*;
46) *colonnello comandante di divisione De Diesbach, comandante la II. divisione.*

UNGHERIA:

47) *generale S. E. Röder Vilnos, capo di Stato Maggiore dell'Esercito*;
48) *generale di brigata Luigi Keresztes Fischer, sotto capo di Stato Maggiore*;
49) *colonnello di S. M. Giuseppe Bajnoczy, capo ufficio operazioni*;
50) *tenente colonnello di Stato Maggiore Magyarossy Alessandro, ufficiale aiutante di campo*;

U.R.S.S.:

51) *generale d'armata Uritzki, vice capo motorizzazione e meccanizzazione dell'Esercito*;
52) *generale d'Armata Sangorski, capo di S. M. dell'Armata speciale dell'Estremo Oriente*;
53) *generale di Armata Ragovski, ispettore artiglieria*;
54) *colonnello Muisdricov, comandante di reggimento*;

ALBANIA:

55) *generale Leon De Ghilardi*;

NORVEGIA:

56) *capitano di corvetta Lutzon Holm*;

PERU':

57) *tenente col. gendarmeria Llaque Mori.*

> **"La massa non vince la massa; Un Esescito non vince un Esercito; la quantità non vince la quantità. Bisogna affrontare il problema da un altro punto di vista, quello della qualità,,**
> **MUSSOLINI**

Caratteri, formazione ed impiego della Divisione Celere

Molto si è parlato — in questi ultimi tempi — anche nella stampa non militare, delle divisioni celeri, delle quali s'è visto in queste giornate iniziali delle grandi manovre il primo impiego sul terreno. Si tratta di formazioni del tutto nuove, sorte dopo la guerra, per combinare armonicamente il movimento col fuoco, in tutte le contingenze di guerra in cui si rivelino necessità del tutto speciali, alle quali fra breve accenneremo.

Si è lasciato così da parte il criterio delle grandi unità tutte di una sola arma o di una sola specialità, come furono un tempo le Divisioni di cavalleria, le Divisioni bersaglieri, le Divisioni alpine, ecc. per dare la preferenza alle grandi unità miste, «nelle quali — come disse S. E. il generale Baistrocchi in Senato — i pregi di ogni specialità compensano le minori attitudini dell'altra». Ne risulteranno così grandi unità eterogenee, come è difatti l'odierna nostra Divisione celere. Ma gli elementi eterogenei saggiamente si integrano a vicenda.

E precisamente avremo elementi nei quali prevale il movimento, pure potendo esplicare una certa quantità di fuoco, almeno nella misura sufficiente a permettere di estrinsecare la propria azione. Ed avremo elementi sui quali prevale l'azione di fuoco.

Saranno fra i primi i reparti a cavallo (la cavalleria dunque permane preziosa), i reparti ciclisti, i reparti autoportati.

Fra i secondi, le unità motociclisle, le batterie a cavallo, le batterie motorizzate, i carri veloci.

Ma questi due nuclei — al contrario, ad esempio, della odierna Divisione di fanteria, o meglio semplicemente Divisione, della quale dovrà essere rispettata la inscindibilità in modo pressochè costante ed assoluto — potranno essere scissi ed opportunamente raggruppati a seconda delle necessità della situazione, della natura del terreno, della composizione delle forze avversarie che si hanno di fronte.

Combinazioni che potranno essere ordinate dal Comandante superiore od anche decise dal Comandante stesso, dell'unità celere, sulla base della natura della missione ricevuta.

Sarà quindi messa alla prova la genialità del Capo, che dovrà essere scelto con riguardi speciali a questa caratteristica mutevole di formazione, che ove venisse fissata in modo errato, non solo riuscirebbe assai difficile cambiare nel corso dell'azione, ma altresì potrebbe portare a ben gravi conseguenze.

*

Per quanto riguarda i compiti che possono essere assegnati a queste Divisioni celeri, diremo che essi possono interessare l'«esplorazione terrestre» completando quella aerea o sostituendosi ad essa, quando per quella aerea persistessero condizioni atmosferiche proibitive. Nello svolgere tale compito la Divisione celere provvederà anche alla sicurezza delle Grandi unità retrostanti, ma solo indirettamente, perchè chi esplora non deve avere altre preoccupazioni oltre a quelle di esplorare.

Sulla composizione da fissare pei due nuclei va tenuto conto che l'influenza del terreno è di importanza capitale, poichè non sempre, anzi quasi mai, è noto con esattezza come e con quali armi e specialità sia composta l'unità o le unità che si hanno di fronte. Ove rispetto alla situazione risultasse un eccesso o un difetto, ad es. di quantità di fuoco, si potrà quasi sempre variare tale dosatura, anche se di regola questo tardivo rimedio sia bene evitarlo. Ma una distribuzione errata rispetto al terreno può portare alla distruzione completa dei reparti erroneamente impiegati. E quindi al terreno sopratutto occorrerà porre la massima attenzione.

Così reparti ciclisti converranno specialmente per terreni non tanto aspri e di facile viabilità, mentre, al contrario, sui terreni piuttosto aspri e di media copertura e di scarsa viabilità converranno piuttosto reparti di cavalleria, rafforzati o meno da unità meccanizzate.

*

Per quanto concerne i principii sui quali far basare l'inizio di tali unità, essi potranno essere i seguenti:

— ricerca della sorpresa;
— massima attenzione a non farsi sorprendere;
— grande cura nel riferire le notizie raccolte;
— costante ricerca di ostacolare l'esplorazione avversaria;
— sopratutto e sempre grande iniziativa nei comandanti di ogni grado.

> **"... l'Esercito ha un compito solo, il compito supremo: prepararsi per essere pronto, in ogni momento, a difendere gli interessi della Nazione,,**
> **MUSSOLINI**

Naturalmente la Divisione celere non deve escludere il combattimento. Tutt'altro. Non deve seguire l'esempio delle numerose Divisioni di cavalleria tedesche e francesi dell'agosto-settembre 1914 le quali, salvo pochissime eccezioni, parve facessero di tutto per non scontrarsi mai. E rappresentarono un capitale veramente prezioso, assai male impiegato. Va tenuto altresì conto che lo spirito dei comandanti e dei quadri in tali unità era stato curato in modo speciale e nessuno potrebbe mettere in dubbio che in realtà non fosse ottimo. Si sciuparono, si stancarono e molte finirono per essere poi appiedate, senza, nemmeno aver tentato quanto, anche per l'avvenire, ne avrebbe messo in alta luce il possibile rendimento.

*

In talune contingenze di guerra la Divisione celere potrà essere impiegata anche come riserva mobile e manovriera da gettare sulla bilancia nel punto e nel momento decisivo, sul tergo e sul fianco dell'avversario, far proteggere fianco o fianchi esposti, per l'inseguimento, per proteggere il ripiegamento .Se nell'ottobre 1917 durante il nostro ripiegamento al Piave, avessimo avuto pronte oltre Tagliamento le nostre magnifiche Divisioni di cavalleria, se fossero state prontamente riuniti tutti i reparti di cavalleria dispersi fra i vari Corpi d'Armata per mansioni di secondaria importanza, l'avanzata nemica non avrebbe proceduto così agevolmente e così rapidamente. Si pensi a quanto poterono fare i soli pochi squadroni di «Genova» e «Novara» cavalleria, gloriosamente sacrificatisi e ognuno potrà facilmente immaginare l'apporto ben maggiore che avrebbero dato ben 30 reggimenti di cavalleria, che avrebbe potuto di più essere sostenuta da brigate riposate, da battaglioni bersaglieri ciclisti, da battaglioni di assalto.

E i risultati delle esercitazioni di questi giorni confermeranno certamente la bontà e il rendimento della soluzione presso di noi adottata.

> **"Non si può immaginare una strategia avulsa dalla direttiva politica di un grande Stato. Ma è soltanto attraverso le grandi manovre che si può saggiare la dottrina a contatto della realtà,,**
> **MUSSOLINI**

L'ammirazione dei giornalisti americani per l'Italia

Il significativo messaggio al Conte Galeazzo Ciano

SCARPERIA, 20

Il signor Clary Howell, capo della missione giornalistica americana recentemente giunta in Italia, ha indirizzato, prima di lasciare Roma, una lettera al conte Galeazzo Ciano per ringraziare delle accoglienze ricevute.

In tale lettera così si esprime anche a nome dei suoi colleghi sul conto dell'Italia fascista:

«Questa visita è stata per noi una rivelazione di quanto è stato fatto in Italia dal Regime fascista. Al nostro ritorno negli Stati Uniti diremo al popolo americano delle superbe opere che il Fascismo ha realizzato e che ancora compie per la pace ed il benessere del mondo. Durante i passati quarantasette anni ho visitato ben cinque volte l'Italia, ma questa volta ho potuto veramente constatare il meraviglioso progresso sociale e materiale del paese in questi ultimi anni».

Direttori di giornali americani arrivati a Firenze

FIRENZE, 20

Provenienti da Roma sono giunti sette direttori dei più importanti giornali degli Stati del Sud della Confederazione americana. Gli ospiti, che sono stati ricevuti dal comm. Cavaciocchi dell'ufficio stampa della Prefettura, il quale ha porto loro il saluto di S. E. il Prefetto, si tratterranno a Firenze alcuni giorni. Stamane sotto la guida di personalità cittadine hanno iniziato la visita dei monumenti e delle organizzazioni del Regime. Nel pomeriggio sono stati ricevuti a Palazzo Vecchio dal Podestà che ha loro offerto un tè in loro onore.

Trasferimenti di professori e presidi delle scuole medie

ROMA, 20

Il Ministero dell'Educazione Nazionale pubblica il seguente elenco dei trasferimenti e passaggi del personale direttivo, insegnante, tecnico e amministrativo dei R. Istituti e Scuole di Istruzione media tecnica dal 16 settembre 1934 XII:

Istruzione media tecnica. — R. Istituti tecnici e commerciali ad indirizzo amministrativo e per geometri. Presidenze: Gamberini da Uola a Genova Vitt. Em. II.

Lettere italiane e storia: Buzzeo da Trento Mercantile ad Agrigento, per servizio; Curi da Rovereto a Verona; Schiacchitano da Belluno Istituti industriale a Terni; Zenari da Ancona Mercantile scienze e geografia ed economia a Udine.

Matematica: Rossi da Padova a Firenze G. Galilei; Zanetti da Udine a Padova.

Scienze naturali, geografica generale ed economia: Subak da Trieste Mercantile a Fiume per servizio.

Computisteria, ragioneria tecnica commerciale, dogane e trasporti: Telja da Trieste Mercantile a Zara per servizio.

Istituzioni di diritto: Angelo da Venezia a Brescia; Mancini da Rovigno d'Istria a Forlì; Marsili da Zara ad Arezzo; Papa da Modica a Venezia.

Economia politica, elementi di scienze finanziarie statistiche: Galetto da Udine a Ferrara.

Elementi di agronomia, di economia e tecnologia rurale, catastale e contabilità dei lavori: Cugini da Rovereto a Padova.

Topografia e disegno topografico: Borri da Pisa Istituto industriale a Gorizia; Cattaneo Pasquinelli da Bari a Rovigo; Rossi da Ferrara a Pavia.

Lingua italiana e latina, storia e geografia e coltura fascista: Armani da Trieste da Vinci a Roma da Vinci; Bellati da Udine a Venezia; Berruti da Pordenone a Venezia; Ciarca da Pola a Fiume; Sommeiller Dudre da Venezia a Roma; Focolari da Bolzano scuola tecnica industriale a Rovereto; Cattaneo Ortiz Cagini da Rovereto a Padova.

Matematica: Culli da Gorizia a Lecco.

Disegno: Bollati da Merano a Rovigo per servizio; Socci da Rogno a Lodi; Tegon da Mantova a Verona.

Seconda lingua straniera (tedesca): Salcher Langyel da Fiume comm. amm. a Trieste.

Istituzioni di commercio e pratica commerciale: Maritano da Treviso a S. Margherita Ligure.

R. Istituti tecnici industriali. — Lettere italiane e storia: Aroldi da Caltanissetta a Trieste.

R. Scuole tecniche industriali — Direttori: Carattoli da Grosseto a Fiume; Piermattei da Fiume a Grosseto per servizio; Fazi da Ancona a Savigliano per servizio.

Coltura generale: Fera da Zara a Napoli Volta per servizio; La Pace a Caltanissetta per servizio; Schiavi da Trento a Pisa per servizio; Schiavi da Trento a Pisa per servizio, Soika da Gemona a Gorizia.

Matematica: Poggi da Vittorio Veneto a Modena.

Meccanica e macchine: Boolchini da Fiume a Cremona.

R. Scuole professionali femminili. Matematica: Mattia da Trento scuola tecnica a Gorizia per servizio.

R. Istituti tecnici agrari — Chimica generale inorganica ed organica, chimica agraria, industrie agrarie: Coscia da Padova a Catanzaro.

Scienze naturali, geografia, patologia, vegetale: Di Giovanna da Marsala a Padova.

Regi Istituti tecnici nautici. — Lettere italiane: Toniatti da Lussimpiccolo a Bari.

Elementi di chimica, elementi di macchina: Talamo da Lussimpiccolo a Venezia.

R. Istituti - Scuole tecniche commerciali. Segretario economo: Bassi da Treviso (scuola tecnica commerciale) a Fano.

R. Istituti tecnici industriali — Personale tecnico: Cecchiutta da Bolzano a Udine.

R. Istituti tecnici agrari. Prefetti di disciplina: Agarinis da Padova ad Imola; Prizzon da Alanno a Padova; Vacca da Todi a Padova.

Gazzetta dello Sport

Il brillante successo
del raduno velico

Domenica, nel tratto di mare antistante la spiaggia dell'Hotel Excelsior, ha avuto luogo il secondo raduno velico organizzato dalla Compagnia della Vela e Piccolo Diporto Nautico. La manifestazione, anche per la giornata ideale, è pienamente riuscita e numerosissime sono state le imbarcazioni di ogni tipo: dal panfilo al dinghi, dal «topo» alla «deriva» che sono intervenuto al raduno.

Alla mattina, alle nove, trainato da due rimorchiatori, hanno lasciato il Bacino di San Marco, dirigendosi in mare, trenta imbarcazioni ed alle undici queste a rivavano davanti all'Excelsior. Tale numero è andato poi via via ingrossandosi con l'arrivo di altre imbarcazioni che già si trovavano sulla spiaggia o che sopraggiungevano da Venezia approfittando della brezza. In totale una cinquantina sono state le imbarcazioni che a vele spiegate eseguivano eleganti volteggi, ricorrendosi l'una l'altra, davanti alla terrazza dell'Excelsior.

Avvicinandosi l'ora della colazione i partecipanti si disperdono lungo la spiaggia e, dopo un refrigerante bagno danno fondo alle provviste per calmare i morsi dell'appetito sollecitati dalla pura aria marina e dal bagno.

Alle tre adunata presso la terrazza dell'Excelsior per assistere ad alcune interessanti e combattute gare con idrocicli e canoe. Quindi le imbarcazioni si ormeggiano presso la terrazza e le candide vele offrono uno spettacolo magnifico.

Dalla terrazza ha assistito alla manifestazione S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata che si compiace vivamente con gli organizzatori della magnifica riuscita del raduno, nel quale si è potuto dimostrare che la passione per il mare non è tramontata nei veneziani. Poi il Conte Volpi si è imbarcato sul suo elegante panfilo *Misurata* che ha eseguito dei «bordi» al largo.

I partecipanti scendono quindi a terra per assistere alla premiazione dei vincitori delle gare e partecipare al vermut d'onore offerto dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi. Dopo di che approfittando del fresco scirocco quasi tutte le imbarcazioni hanno fatto ritorno a vela in Bacino di San Marco.

MOTOCICLISMO

La Bengasi-Derna disputata
fra l'entusiasmo della popolazione

BENGASI, 20

Si è disputata ieri la corsa motociclistica Bengasi-Derna organizzata dal Moto Club Bengasi, che comprendeva due categorie, velocità e regolarità, ed era valevole per il campionato motociclistico cirenaico. Essa si svolse sul percorso Bengasi, Tocra, Barce, Maraua, Faidia, Bivio Cirene, Derna per complessivi chilometri 330.

L'importante manifestazione, incoraggiata con premi dal Governo e dai massimi Enti, incontrò largo consenso fra la popolazione cirenaica, massime delle località toccate dal percorso. A Barce specialmente e nei centri rurali dell'Ente Colonizzazione ove transitarono, i concorrenti furono salutati da calorose manifestazioni che si rinnovarono vivissime all'arrivo a Derna.

Il percorso risultò faticoso e difficile, sopratutto sui ciglioni gebellici Uadi Bacur e Uadi Nagar. I concorrenti alla gara velocità furono tredici e quelli della gara di regolarità sette.

Nella serata poi ebbe luogo a Derna una manifestazione popolare con fiaccolata durante la quale la folla inneggiò vivamente al Duce. Ecco l'ordine d'arrivo:

Gara di velocità: 1. Arezio Giuseppe, su Guzzi 500 cmc., che percorse 330 chilometri in ore 3.28''; 2. Fossetta Marcello, su B.S.A. 500 cmc., in ore 3,29''42''; 2. Trasatti Mario, su Ganna 350 cmc., in ore 3.39'42''; 4. Dallaglio Luigi, su B. S. A. 500 cmc., in 3.50'55''; 5. Ghelingani Antonio, su Bianchi 500.

Gara regolarità: Primi ex aequo Piccinelli Renzo, su Mas 500, Damico Arturo su Mas 500, Lattanzi Federico, su motocarrozzino Guzzi 500, Boffini Pierino, su Ariel 500, con motocarrozzino.

Nella gara velocità venne battuto il record dell'anno precedente detenuto da Varacca Felice con la media di 88 chilometri orari, mentre nella presente competizione furono superati i novanta.

SCHERMA

Pagnini settimo a Stoccolma

STOCCOLMA, 20

Nel pentathlon, il torneo di spada è stato vinto dallo svedese Thofel. Pagnini si è classificato sesto a pari merito con altri tre concorrenti. Dopo due turni di ricupero egli si è piazzato al 7.o posto con punti 14,5.

CICLISMO

Una gara per giovani fascisti
a Breda di Piave

TREVISO, 20

Il F. G. C. di Breda di Piave organizza per il 27 c. m. una gara ciclistica denominata «II. Coppa Politi» libera ai giovani fascisti tesserati alla F.C.I. per il 1934; la gara si svolgerà su di un percorso di km. 11,200 da ripetersi nove volte con un totale di km. 100,800. Le iscrizioni si ricevono presso il F.G.C. Breda di Piave (Treviso) accompagnate dalla quota di L. 3 fino alle ore 12 del giorno 17. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 in campo sportivo; la partenza sarà data alle ore 14.

Premi di classifica: al 1.o L. 125; 2.o L. 80; 3.o L. 60; 4.o L. 50; 5.o L. 40; 6.o L. 30; 7.o L. 20; 80.o L. 20; 9.o e 10.o L. 10.

Al primo del F.G.G. di Breda di Piave L. 30; al Fascio con i meglio classificati entro i primi cinque la «II. Coppa Politi».

CALCIO

Una sfida dell'Inghilterra

LONDRA, 20

L'Associazione calcistica britannica, nella sua riunione odierna, ha deciso di invitare la Federazione italiana del calcio ad inviare una squadra rappresentativa italiana in Inghilterra, per incontrare il quattordici novembre prossimo la rappresentativa britannica sul campo dell'Arsenal.

TENNIS

Il campionato degli Stati Uniti
vinto da Elena Jacobs

FOREST HILL, 20

Elena Jacobs ha vinto per la terza volta il campionato femminile di tennis degli Stati Uniti, battendo in finale Sarah Palfrey per 6-1, 6-4.

Lo scandalo ippico francese
Le vicende di Hallencourt

PARIGI, 20

Negli ambienti ippici continuano a circolare le più rocambolesche voci sulla storia del vero o del falso cavallo trottatore Hallencourt. Siccome si sapeva che il falso Hallencourt era stato spedito su invito della scuderia del suo proprietario da Maisons Lafitte ad Antibes, il commissario di polizia di questa ultima città aveva dato ordine di sequestrare il cavallo al momento dell'arrivo in stazione. Questo ordine non è stato eseguito ed il capo stazione afferma che non poteva ricevere istruzioni dal commissario di polizia, ma soltanto dal giudice istruttore. Perciò il falso Hallencourt è ancora irreperibile.

Quanto all'autentico Hallencourt, quello che non ha corso il premio del Palazzo di Borbone giovedì scorsi all'ippodromo di Enghien e che attendeva tristemente nella scuderia del macellaio Bruchon il momento di essere abbattuto, ha partecipato ieri ad una corsa di dilettanti organizzata in occasione di un festa campestre di beneficenza di Thiliers

Si crede che questa faccenda abbia un seguito giudiziario. Sembra infatti che numerosi giocatori del totalizzatore abbiano intenzioni di costituirsi parte civile nel processo intentato contro la società delle corse.

PUGILATO

Petit Biquet mantiene il titolo
dinanzi allo spagnolo Sangchili

PARIGI, 20

Il belga Petit Biquet, opposto allo spagnolo Sangchili, allo stadio di Algeria, non ha avuto alcuna difficoltà a conservare il suo titolo di campione d'Europa dei pesi gallo. L'incontro ha avuto un inizio infelice perchè l'avversario del campione accusava un colpo basso restando al tappeto per 5''. In seguito il belga ha compiuto un superbo combattimento, aggiudicandosi ben 13 riprese su 15.

La vita della Nazione in cifre

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della «Gazzeta Ufficiale» n. 195 del 21 agosto 1934 XII.o pubblica le seguenti note riassuntive del Bollettino mensile di statistica dell'Istituto Centrale di Statistica.

Popolazione

Il 31 luglio 1934 la popolazione residente nel Regno ammontava a 42,932,000, la popolazione presente a 42,457,000.

Il numero dei matrimoni contratti nel luglio 1934, 15,071 è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precednte mese di giugno, 18,521, ma superiore a quello del luglio 1933, 14,404, ed a quello del luglio 1932, 14,025. Il numero dei matrimoni celebrati nei primi sette mesi del corrente anno, 149,810, è superiore di 2924 a quello dello stesso periodo del 1933, 146,886, e di 797 a quello dello stesso periodo del 1932, 141,833. Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta nei primi sette mesi degli anni 1934 e 1933 il 3,5 e nei primi settemesi del 1932 il 3,4 per mila abitanti.

Il numero dei nati vivi nel luglio 1934, 77,714 è superiore a quello del precedente mese di giugno, 74,626, e a quello del luglio 1933, 76.070, ma inferiore a quello del luglio 1932, 79,830. Il numero dei nati vivi nei primi sette mesi del corrente anno, 592,464, è superiore di 10,709 a quello dello stesso periodo del 1933, 581,755, e di 4,302 a quello dello stesso periodo del 1932 588,162. Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi rappresenta nei primi sette mesi del 1934 il 14,0, nei primi sette mesi del 1933 il 13,9 e nei primi sette mesi del 1932 il 14,2 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel luglio 1934, 47,907, è stato superiore a quello del precedente mese di giugno, 42,753, a quello del luglio 1933, 46,445, e a quello del luglio 1932, 47,174. Il numero dei morti nei primi sette mesi del corrente anno, 338,674, è inferiore di 5,098 a quello dello stesso periodo del 1933, 343,772 e di 28e di 28,146 a quello dello stesso periodo del 1932, 366,820. Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti rappresenta nei primi sette mesi del 1934 l'8,0, nei primi sette mesi del 1933 l'8,2, e nei primi sette mesi del 1932 l'8,8 per mille abitanti.

Nel luglio 1934 l'eccedenza di nati vivi sui morti, 29,867, è stata inferiore a quella del precedente mese di giugno, 31,873, superiore a quella del luglio 1933, 29,625, ed inferiore a quella del luglio 1932, 32,656. La eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 253,790 nei primi sette mesi del 1934, di 237,983 nei primi sette mesi del 1933 e di 221,342 nei primi sette mesi del 1932. Si è avuto pertanto nei primi sette mesi del 1934 un incremnto naturale della popolazione superiore di 15,807 a quello verificatosi nei primi sette mesi del 1933, e di 32,448 a quello verificatosi nei primi sette mesi del 1932. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza di nati sui morti rappresenta nei primi sette mesi del 1934 il 6,0, nei primi sette mesi del 1932. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nei primi sette mesi del 1934 il 6,0, nei primi sette mesi del 1933 il 5, e nei primi sette mesi del 1932 il 5,3 per mille abitanti.

Agricoltura

Il raccolto della segala, dell'orzo e dell'avena, previsto per l'anno 1934, risulta rispettivamente di quintali 1,494,970, 2,097,770 e 5 milioni 393,000 contro una produzione eccertata nel 1933 di q.li 1,711,770, 2,264,400 e 5,742,480.

Occupazione e disoccupazione

Il numero medio giornaliero definitivamente accreditato degli operai accupati nei lavori di opere pubbliche eseguiti a totale o parziale carico dello Stato, nonchè nei lavori della medesima natura compiuti da enti parastatali e dalle amministrazioni comunali e provinciali dei comuni con popolazione superiore a 100 mila abitanti, è stato nel giugno 1934 di 323,794 segnando un aumento di 303 rispetto al numero di quelli occupati nel precedente mese di maggio 320,791. Nel luglio 1934 il numero medio giornaliero provvisoriamente accertato degli operai impiegati nel lavori di cui sopra è stato di 305,398. Il numero degli operai occupati nella penultima settimana di giugno 1934, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6,501 stabilimenti, risulta di 662,055 con una diminuzione di 9,431 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante l'ultima settimana del precedente mese di maggio, 671 mila 486, e un aumento di 3,280 rispetto all'ultima settimana di giugno 1933 652,775. La diminuzione rispetto all'ultima settimana del mese di maggio è da attribuirsi prevalentemente a quella verificatasi nel numero degli operai addetti agli stabilimenti relativa alla trattura della seta, alla tessitura della seta, e all'industria cotoniera. Un aumento si è verificato nell'industria siderurgica, nelle officine meccaniche specializzate e nelle officine meccaniche varie. Secondo le rilevazioni eseguite dagli uffici provinciali di collocamento in base alle norme emanate dal Ministero delle Corporazioni, il numero dei disoccupati al 31 luglio 1934 risulta di 886.998 con un aumento di 62,803 rispetto al luglio 1933, 824,195, e di 56,142 rispetto al giugno 1934, 830,856.

Produzione

L'indice generale della produzione industriale con base 1928 100, nel giugno 1934 era di 85,7 mentre nel corrispondente mese degli anni 1933 e 1932 risultava rispettivamente di 9,1 e 62,7. La produzione dei laminati nel giugno 1934 secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni è risultata di tonn. 131,533 contro tonn. 144,600 del mese immediatamente precedente. In complesso nel primo semstre del 1934 furono prodotte 757,251 tonn. di laminati con un aumento di tonn. 30,079 in confronto allo stesso periodo del 1933, nel quale furono prodotte tonn. 726,172.

La produzione della ghisa secondo le rilevazioni dell'Associazione nazionale fascista dell'industria metallurgica nel luglio 1934 è risultata di tonn. 44.575 contro tonn. 43 mila 510 del mese immediatamente precedente. In complesso nei primi sette mesi del 1934 furono prodotte 298.868 tonnellate di ghisa con una diminuzione di tonn. 8.266 in confronto allo stesso periodo del 1933, el quale furono prodotte tonn. 307 mila 134.

La produzione dell'acciaio secondo le rilevazioni della stessa Associazione del luglio 1934 è stata di tonn. 160.623 contro tonn. 153.787 del mese precedente. In complesso nei primi sette mesi del 1934 furono prodotto 1.056.304 tonn. di acciaio con un aumento di tonn. 30 mila 008 in confronto allo stesso periodo del 1933, nel quale furono prodotte tonn. 1.026.296.

Secondo le rilevazioni della suddetta Associazione risulta che nei primi sette mesi del 1934 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre fra parentesi indicano la produzione del corrispondente periodo del 1933): tonn. 30.070 (22.462) di leghe di ferro; 22.981 (9.606) di piombo; 13.904 (13.280) di zinco; 7.848 (5.734) di alluminio; 317 (384) di mercurio; 129 (157) di antimonio e 153 (120) di rame.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che nel primo semestre 1934 si sono avute le seguenti produzioni (le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che nel primo semestre 1934 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre fra parentesi indicano la produzione del primo semestre del 1933): quintali 18.258.675 (16 milioni 651.785) di cemento macinato nei 131 cementifici censiti; quintali 5.526.855 (4.994.075) di perfosfati negli 87 stabilimenti censiti; quintali 6.173.929 (5.758.381) di acido solfarico riportato a 50 Bè nei 103 stabilimenti censiti; quintali 10 mila 240 (16.490) di seta naturale nei 776 stabilimenti censiti; quintali 224.218 (181.160) di fibre artificiali (rayon) nei 27 stabilimenti censiti; quintali 840.427 (787.401) di solfato di rame nei 16 stabilimenti censiti e quintali 2.063.167 (1.786.649) di carta e cartone delle 271 cartiere censite che alla data delle rilevazioni occupavano non meno di quindici operai ciascuna.

La produzione della benzina è stata nel mese di luglio 1934 di 11.067 tonnellate contro 8943 del mese immediatamente precedente con un aumento di tonnellate 2.133. In complesso nei primi sette mesi del 1934 furono prodotte 77.252 tonnellate di benzina con una diminuzione di tonn 17.355 in confronto al corrispondente periodo del 1933, nel quale furono prodotte tonn. 94.607. Secondo le prime rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che nei primi sette mesi del 1934 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre tra parentesi indicano la produzione dei primi sette mesi del 1933): tonn. 12.494 (15.986) di petrolio greggio; tonn. 21.443 (24.690) di petrolio raffinato; tonn. 17.673 (12.609) di olio da gas; tonn. 12.391 (15.316) di olii lubrificanti per usi diversi; tonnellate 56.904 (81.981) di olio residuo combustibile; tonn. 289 (484) di paraffina; tonn. 8.778 (9.153) di bitume di petrolio e tonn. 19.621 (20 mila 304) di cocke di petrolio.

L'energia elettrica prodotta nel mese di giugno 1934 secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industria elettriche, che comprende circa il 94 per cento della produzione totale del Regno è stata di kwh. 1.009.461.000 segnando una diminuzione di kwh. 22 milioni 160.000 rispetto alla produzione del mese immediatamente precedente (kwh. 1.031.621.000) ed un aumento di kwh. 115.807.000 rispetto al giugno 1933 nel quale furono prodotte kwh. 893.654.000. Complessivamente nel primo semestre del 1934 la produzione della energia elettrica è stata di kwh. 5.562.000, superiore di kwh. 577.164.000 alla produzione dello stesso periodo del 1933 (kwh. 5.172.398.000).

Nelle più importanti branche della produzione oggetto di rilevazione, si sono avuti nei primi sette mesi del 1934, rispetto al corrispondente periodo del 1933, neo seguenti prodotti gli aumenti percentuali a fianco indicati: acciaio 2,9 per cento; leghe di ferro 33,9 per cento; piombo 139,2 per cento; zinco 4,6 per cento; alluminio 36,9 per cento; rame 27,5 per cento; olio da gas 40,2 per cento.

Si sono avute invece nei seguenti altri prodotti nei primi sette mesi dell'anno 1934, rispetto ai primi sette mesi del 1933, le diminuzioni a fianco di ciascuno indicato: ghisa 2,7 per cento; mercurio 17,5 per cento; antimonio 17,8 per cento; petrolio greggio 21,9 per cento; benzina 18,4 per cento; petrolio raffinato 13,2 per cento; olii lubrificanti e per usi diversi 19,1 per cento; olio residuo combustibile 30,6 per cento; paraffina 40,3 per cento; bitume di petrolio 4,1 per cento e cocke di petrolio 3,4 per cento.

Nel primo semestre del 1934 rispetto al corrispondente periodo del 1933 si sono avuti nei seguenti altri prodotti gli aumenti percentuali a fianco indicati: laminati 4.1 per cento; cementi macinati 9.6 per cento; perfosfati 10.7 per cento; fibre artificiali (rayon) 23.8 per cento; carta e cartone 15.5 per cento; energia elettrica 11.2 per cento; acido solforico (riportato a 50 B. L.) 7.2 per cento; solfato di rame 6.7 per cento. Solamente per la seta naturale si è avuto nel primo semestre del 1934, rispetto al primo semestre del 1933 una diminuzione del 37.9 per cento.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto dei privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate nei porti, secondo le rilevazioni della Direzione Generale delle FF. SS. sono state di tonn. 2.862.245 nel luglio 1934, mentre risultarono di tonnellate 2.634.912 nel mese immediatamente precedente e di tonnellate 2.945.139 nel luglio 1933. In complesso durante i primi sette mesi del 1934 risultarono caricate per conto di privati tonn. 18.729.087 in confronto di tonn. 19.122.000 caricate nel corrispondente periodo del 1933. Il numero complessivo dei viaggiatori nelle Ferrovie dello Stato durante il mese di giugno 1934 è stato di 6.745.729 mentre risulta di 6.144.266 nel precedente mese di maggio e di 6.415.409 nel giugno 1933. Il numero dei viaggiatori sui treni popolari nel luglio 1934 è stato di 504.114 e nel precedente mese di giugno di 386.004. In complesso nel primo semestre del 1934 il numero dei viaggiatori nelle FF. SS. è stato di 35.832.732 mentre nel corrispondente periodo del 1933 era stato di 36.513.125.

Nel luglio 1934 furono caricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione Generale della Marina Mercantile, 3.293.521 tonnellate di merci con un aumento di tonnellate 215.722 rispetto al precedente mese di giugno (tonnellate 3.077.799) e con un aumento di tonn. 519.192 rispetto al luglio 1933 (tonnellate 2.774.329). Nei primi sette mesi del 1934 furono caricate tonn. 21.227.177 di merci, con un aumento di tonnellate 2.952.609 rispetto al corrispondente periodo del 1933 nel quale furono caricate tonn. 18.274.568.

Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 2.107.245 tonnellate (64 per cento) nel luglio 1934, con tonnellate 1.981.038 (64.4 per cento) nel giugno precedente e con tonnellate 1.819.382 (65.6 per cento) nel luglio 1933.

Credito e previdenza

Nelle Casse di Risparmio postali ordinarie il credito dei depositanti, che alla fine di dicembre 1933 risultava di 38.932 milioni di lire, è salito alla fine di giugno 1934 a 39.570 milioni di lire, con un aumento di 638 milioni. Nel primo semestre del 1934 sono stati concessi 77.260 mutui di esercizio per l'ammontare complessivo di lire 225.552.000 e 2106 mutui di miglioramento per l'ammontare complessivo di lire 34.048.000 mentre nel corrispondente periodo del 1933 furono concessi 119.193 mutui di esercizio per l'ammontare di lire 276 milioni e 79 mila, e 2439 mutui di miglioramento per l'ammontare di lire 54.915.000.

Un concorso "regina del lavoro" per reclutare spie

RIGA, 20

Mentre la stampa sovietica va intensificando la campagna contro il Giappone, basandosi, sopratutto, su dati statistici e sulla elencazione di violenze e soprusi compiuti lungo le frontiere e attorno alla ormai famosa ferrovia oientale, è oltremodo interessante riportare quanto pubblica la «Moskoskaia Gazeta», per svelare un abile trucco cui ha ricorso il servizio di informazioni giapponese.

Il giornale di Mosca pubblica, vistosamente, un articolo sotto il titolo: «L'ufficio informazioni dello Stato Maggiore giapponese al lavoro» in cui, richiamati alla memoria quelli che furono i sistemi dello stato maggiore tedesco prima della guerra mondiale circa la organizzazione del servizio informazioni, scrive:

«L'ufficio informazioni dello Stato Maggiore giapponese si sforza di copiare quelli che furono i metodi tedeschi. Il servizio dello spionaggio giapponese proseguendo, cioè, nella sua preparazione alla guerra contro la R.U.S.S. ha, da lungo tempo, volto la propria attenzione agli emigrati russi bianchi che vivono in Manciuria e che conducono una esistenza abbastanza misera. L'emigrazione bianca fornisce, infatti, i quadri di tutte le truppe terroriste che vengono fatte penetrare in territorio sovietico per compiervi, appunto, spedizioni terroristiche. Sino a non molto fa si ricorse soltanto agli uomini, agli ex-ufficiali russi in specie, ma ciò si rivelò come «imperfetto» e si venne alla decisione di condurre le cose con maggiore finezza e di raggiungere lo scopo in forma più «delicata». Così, qualche tempo fa, il giornale giapponese in lingua russa che si pubblica a Karbin, il «Kharbinskoie Vremia» prese a pubblicare vistosi annunci di un concorso della «regina del lavoro» organizzato dal giornale stesso. Erano gli agenti del reclutamento dell'Ufficio informazioni che avevano pensato di approfittare delle misere condizioni delle donne russe, pronte a tutto per un pezzo di pane. La vincitrice del concorso avrebbe ricevuto un impiego. Le condizioni di questo concorso sono interessanti e meritano di essere conosciute nel loro dettaglio.

«Si annunciava, dunque, che solo le russe bianche emigrate non maritate, al di sotto dei trenta anni, aventi vissuto in Manciuria almeno cinque anni, di principii anticomunisti e degne di fiducia sotto tutti i rapporti, potevano partecipare al concorso.

«Per parteciparvi occorreva riempire un formulario speciale nel quale, oltre alle usuali domande, si chiedeva di specificare quali fossero le rispettive convinzioni politiche, di quale religione si fosse, cosa si pensasse del Giappone e del Manciukuò, e ciò aggiungendo un certificato medico, alcune fotografie, e tutte le possibili referenze.

«La semplice lettura di questo formulario è sufficiente ad intendere quale genere di lavoro si voglia proporre alle giovani donne russe».

E il giornale conclude: «Così lavorano gli allievi giapponesi degli spioni tedeschi, così la preparazione alla guerra prosegue il suo cammino...».

Nuovi disordini in Irlanda
Comunicazioni bloccate

LONDRA, 20

Altri gravi disordini hanno conturbato l'Irlanda nelle ultime ventiquattro ore.

A Dublino la polizia è stata costretta ad eseguire ripetute cariche per disperdere una folla minacciosa che tentava di assalire un gruppo di Camicie azzurre che si recavano a una festa danzante alla «Mansion House». Le camicie azzurre sono poi state assediate in un albergo, il cui edificio è stato molto danneggiato da una fitta sassaiuola.

Contro un corteo di camicie azzurre, organizzato per commemorare il primo anniversario della fondazione del partito, si sono scagliati gli avversari, prendendo a sassate i seguaci del generale O' Duffy.

Tutta la regione a sud ovest dello Stato libero è stata per la quarta volta tagliata fuori dal resto del paese a causa della distruzione di parecchi fili telefonici e telegrafici. I fili che congiungono Corck con gli altri centri sono stati tutti tagliati e parecchie strade e tratti ferroviari sono stati bloccati.

Questi atti di sabotaggio sarebbero commessi da camicie azzurre irresponsabili che credono di dare battaglia al Governo stesso ingenerando confusione ed allarmi nel paese. Ma la massa della popolazione dello Stato Libero, come attesterebbero le ostilità generali contro le camicie azzurre, sarebbe repubblicana e favorevole al programma di De Valera. Da parte sua il generale O' Duffy rimbecca che il Governo è responsabile della presente crisi che minaccia di paralizzare il paese, è responsabile dei disordini che tale crisi provoca e che l'ora del giudizio non tarderà a suonare per la compagine ministeriale di De Valera.

Un'altra filanda che si riapre

CASTELLAZZO, 20

Oggi si è riaperta, dopo parecchi mesi di inattività, la filanda «Filippo Porta» di Castellazzo Bormida, dando lavoro ad un centinaio di operaie.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 20 Agosto

Città	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	nelle ore 24 min.
Zara	1/2 cop.	762.1	25	29	18
Fiume	1/4 cop.	760.0	25	28	21
Pola	ser.	760.3	26	27	20
Trieste	1/4 cop.	760.8	26	29	20
Gorizia	ser.	761.5	24	28	17
Udine	ser.	760.6	25	28	19
Treviso	1/2 cop.	760.9	26	29	20
Belluno	1/2 cop.	761.2	23	27	18
Padova	3/4 cop.	760.6	25	30	16
Rovigo	3/4 cop.	760.5	29	31	20
Vicenza	3/4 cop.	760.1	26	29	18
Bolzano	cop.	760.3	26	31	18
Trento	3/4 cop.	759.7	25	29	17
Grappa	3/4 cop.	620.8	13	16	13
Venezia	3/4 cop.	760.7	25	27	21

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.19, tramonta ore 19.7. Luna tramonta ore 0.30, leva ore 17.8. Primo quarto il 18, luna piena il 24. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.45 e 15, alte ore 9.35 e 20.30. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — *Situazione barica*: La pressione è irregolarmente distribuita sull'Europa media e meridionale dove però è piuttosto elevata con massimo sul golfo di Guascogna, sulla Jugoslavia e sulla Francia. Una profonda depressione, proveniente dall'atlantico settentrionale, è giunta sulle isole britanniche e interessa quasi tutta l'alta Europa. Un'altra depressione è sulla Russia centrale. *Probabilità*: annuvolamenti tendenti ad aumentare sull'Italia settentrionale e sulla Sardegna; probabilità di qualche precipitazione sulla regione alpina. Cielo vario sulle regioni centrali, poco nuvoloso sulle meridionali. Nebbie al mattino in Val Padana e sull'alto Appennino. Venti deboli in Val Padana.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 21: Sull'Europa centrale ed occidentale si nota una generale diminuzione di pressione dovuta ad una rapidissima discesa del ciclone centrato ieri sull'Islanda. Anche il Mediterraneo e l'Italia hanno risentito di questo abbassamento di pressione; questa però rimarrà livellata o quasi. Le condizioni del tempo sono tali da mantenere il cielo a nebulosità variabile con qualche probabile leggera precipitazione sulle località di montagna.

Retaggio di Venezia

La « Nuova Antologia » pubblica con questo titolo un bellissimo articolo di Ferdinando Lion che ci dispiace di non poter riprodurre tutto per la sua lunghezza. La funzione politica di Venezia precorritrice del nostro tempo vi è messa in luce in modo generale e magistrale. Per gentile concessione della direzione ne diamo ai nostri lettori questa prima parte:

L'ordine perfetto fu l'ideale di ogni istituto medievale, perchè solamente per esso poteva essere raggiunta l'essenza dell'essere. Non c'erano uomini singoli, ma solo delle comunità: gli artigiani avevano le loro corporazioni, le chiese i loro capitoli, i funzionari statali si univano in camere, i mercanti operavano per mezzo di consorzi. Ma in quest'ordine s'incrociarono da per tutto tante controcorrenti e contrasti, che il Medio Evo, chiara età (molto più chiara dei tempi rivoluzionari della libertà), è stato per lungo tempo ritenuto oscuro e sregolato. Nella sola Venezia l'ideale fu raggiunto. Essa ebbe a base dello stato un'aristocrazia, dunque un organo collettivo, dal quale derivava a ciascuna cosa il suo posto determinato e immutabile, come in uno di quei mirabili orologi, in cui Dio, i Santi e la Morte, ognuno proprio allo scoccare del giusto momento, compaiono e scompaiono: qui si muoveva la ruota del Maggior Consiglio e dietro correva quella del Consiglio Minore, piccola, agile, più veloce, celata da quella grande, quasi immobile, dell'autorità dogale. Ciò non dipendeva, come spesso un modo di pensare posteriore e straniero a questa vita ha fatto ritenere, dalla preoccupazione del l'aristocrazia di mantenere il suo predominio: essa stessa, nel seno di questo ordine, non era che un *primus inter pares*. Gli artigiani avevano, secondo l'antica denominazione romana, le loro *scholae*, ciascuna col proprio patrono. Non erano gli ebrei soli ad avere il ghetto; ma anche gli altri stranieri avevano i loro *fondaci* chiusi, dai quali, come da cellule gangliari nel corpo della città, i loro movimenti potevano essere tenuti d'occhio e regolati. Tutto il traffico commerciale, questo immenso lavoro di scambio delle merci orientali con le occidentali e di queste con quelle, era controllato dalle statistiche della dogana. Così pure tutti i rami dell'industria, da quella delle costruzioni navali nell'Arsenale a quelle del vetro, delle armi e dei tessuti, erano strettamente vigilati. Con lo stesso ordine si organizzavano i grossi convogli di bastimenti mercantili diretti in oriente e le carovane commerciali al di là delle Alpi. Com'è naturale, tali spedizioni non si potevano intraprendere in contrasto con le stagioni dell'anno, ma si coordinavano ad esse, di modo che si veniva a creare fra lo Stato e la Natura una specie di dipendenza e di correlazione come in Cina, con la quale Venezia prese contatto non soltanto con Marco Polo. Parimenti, dopo il 1500, quando Venezia ebbe compiuta la sua lenta evoluzione da stato commerciale a finanziario, l'attività bancaria fu prontamente sottoposta a regolamento. Giacchè l'ordine in questo stato rimase fino alla fine.

In un luogo simile non vi poteva esser posto per la libertà individuale. Bisogna non lasciarsi ingannare da alcune singole pur mirabili opere d'arte create da non veneziani in Venezia: il Colleoni raffigurato magistralmente sul suo destriero, opera del fiorentino Verrocchio, non ebbe mai soverchia importanza nella vita veneziana, poichè anche il condottiero non fu più di una ruota nel meccanismo dell'orologio; una sottocommissione degl'Inquisitori lo accompagnava, sorvegliava e paralizzava. Perfino la storia, la memoria del passato, che in uno Stato come questo, fondato su se stesso e sulle tradizioni, aveva grandissima importanza, non fu abbandonata all'arbitrio individuale. Poteva, doveva essere corretta in modo da rispondere esattamente all'interesse dello Stato. Lo storico esercitava un ufficio statale. Poichè ogni sovvertimento era la più grave colpa nei riguardi dello spirito veneziano, anche il tentativo di una rivolta come quella del doge Tiepolo o la congiura di Bedmar furono il più possibile sottaciuti: cose simili furono messe da una parte, furono gettate come nel canale di Lete perchè avevano turbato l'essenza di Venezia. La basilica di S. Marco ebbe fin nel secolo XVIII un collegio, una specie di *opera* incaricata di esaminare ogni cambiamento. La città ebbe poi un ufficio di sorveglianza generale sulle costruzioni edilizie, di modo che la bellezza della città deve considerarsi frutto non del caso, ma della vigilanza e della riflessione. E anche sarebbe errato vedere nel ciclo delle numerose feste soltanto una precauzione della aristocrazia preoccupata di mantenere col *panem et circenses* il buon umore del popolo. Forse più tardi entrò in giuoco in parte anche questo calcolo machiavellico. Ma anche le feste e i cortei facevano sopra tutto parte dell'ordine stabilito, erano miti, costumanze antichissime, come le nozze del Doge col mare o come tutte le cerimonie di chiesa per i reggitori dello Stato, che Goethe potè ancora ammirare in tutta la loro rituale solennità sul principio del secolo XVIII.

Per ogni vita l'atmosfera e l'ambiente, cui partecipa, sono quasi una parte del proprio essere. Venezia fu in connessione con l'impero bizantino, dapprima come una figlia, subordinata, avida di apprendere, pronta a ricevere, poi fu potenza parallela di pari forza, infine fu l'erede trionfante. Tuttavia era contemporaneamente connessa coi centri italiani, e particolarmente dal 900 al 1300 col gruppo delle città costiere e portuali: Ancona, Palermo, Amalfi, Pisa, Genova. Questi centri erano di una specie a sè, tutti desiderosi del nuovo, pieni di energia, fecondi di ritrovati di nuove forme o politiche o commerciali o di diritto marittimo o di marineria, che Venezia assimilava prontamente o a cui collaborava. Venne presto a conflitto con Bisanzio; quasi contemporaneamente guerreggiò con Genova. Questo continuo respirare in due atmosfere è anche più significativo delle oscillazioni del suo grado di potenza. Perfino due diverse cronologie si sovrapposero l'una all'altra. In quanto Venezia si riconnetteva a Bisanzio, era insieme primaticcia ed antica, poichè l'era bizantina comincia verso il 400 o si riattacca addirittura alla Grecia; Ma Venezia aveva in sè anche la giovinezza di Pisa, di Genova.

Più tardi essa sorpassò a volo o vinse queste città [illegible] d'Italia. Ma subito si formò un altra costellazione, quella delle città lombarde; e Venezia si venne a trovare nel giro di questo nuovo sistema, che ebbe una tensione, una pienezza di vita delle più grandi che mai si siano date. Il destino tessè la sua tela fra Venezia e Milano e Firenze e Ferrara e Brescia e altre città. Venezia ebbe in comune con queste città amici e avversari, tendenze politiche ed economiche; combattè con esse per un tratto di terra, ma anche prese da esse o diede, fra tutte fu una convivenza d'amore e di lotta. Frattanto ebbe un ulteriore sviluppo la partecipazione di Venezia al sistema orientale o meglio ai sistemi orientali, che diventavano sempre più progrediti e irritabili; giacchè accanto a Bisanzio, c'erano gli Stati arabo-egiziani e cresceva la potenza dei Turchi.

Dopo la caduta di Costantinopoli l'Oriente si chiuse: con la Turchia una compartecipazione non era possibile. Ma Venezia trovò subito altrove un compenso, perchè proprio allora i grandi Stati Europei dell'occidente e del nord raggiungevano la loro compiuta maturità. Venezia continuò ad aver piena parte nel cerchio delle città italiane, ma nello stesso tempo essa era non soltanto una città ma una potenza, e come tale apparteneva al cerchio delle potenze come Spagna, Francia, Austria.

Venezia era dunque un punto straordinario fermo, legato da stretti vincoli all'interno, stabile; mentre era mobilissimo verso l'esterno. Non vi è stato mai niente di simile alla libertà veneziana. In mezzo ai mutevoli cerchi degli Stati e delle vicende, essa era come un punto tangenziale mobile, liberissimo, un punto d'Archimede fra e su tutte le cose, dal quale si sarebbe potuto levar dai cardini il mondo. Talvolta si lasciò prendere in un cerchio e vi si tuffò, ma tuttavia mai interamente; più a fondo ciò accadde in Bisanzio, poi nel cerchio delle città italiane. Spesso entrò in giuoco soltanto tardi: lasciò le cose maturare e poi colse il frutto. Nel gran de conflitto medievale fra l'imperatore Barbarossa e il Papa la pace fu conclusa a Venezia, che tenne in mano la bilancia, come la giustizia in persona. Fu poi spesso l'*onesto mediatore*, quale Bismarck si definì al congresso di Berlino. In ogni modo quest'ufficio di mediatrice le convenne più che a qualunque altra potenza, essendo parallelo alla posizione economica della città, cantiere e mercato del mondo. Spesso la sua partecipazione avvenne soltanto con un settore di se stessa, come per la quarta crociata, e conservò libere le altre sue parti: impegnarsi totalmente sarebbe stato antiveneziano. Spesso potè attendere come *tertius gaudens* che due contendenti si logorassero; tenne perciò un atteggiamento neutrale tra Francia e Austria.

Quindi se più tardi, venuta meno la sua forza, Venezia lasciò semplicemente le cose andar per la loro china, questo declino non le fu tanto sensibile, perchè il lasciar correre era stato già nel suo costume anche nei tempi della maggior potenza. Anche di fronte alla Chiesa conservò la maggiore libertà che vi fosse in Europa, tanto da diventare, essa, la città vincolata, un rifugio di liberi pensatori. Non rinunciò mai, anche più tardi, con tutta la rispettosa prudenza ufficiale, a questa autonomia dinanzi a Roma: ancora nel 1609 non esitò a venire in conflitto con Roma e in quell'occasione si servì della minaccia di passare al protestantesimo. Strana, una Venezia protestante!

Tutta questa libertà di giuoco verso l'esterno fu compensata dalla compatta coesione all'interno. Se in mezzo agli incerti, mutevoli elementi fosse stata ella stessa mobile e irrequieta come Firenze, chi sa, sarebbe divenuta troppo vivace e forse inetta a vivere. L'efficacia di una simile fermezza in mezzo alle cose mutevoli fu straordinaria: e ciò invero tanto per Venezia, che ebbe piena coscienza di essere il punto fermo nella fuga dei fenomeni, quanto per gli altri. Talvolta fu quello che la Chiesa avrebbe dovuto o voluto apparire. Sebbene non abbia posseduto un vero impero, in lei rivisse l'autorità della Roma antica. Già localmente essa occupava il punto di mezzo fra Oriente e Occidente e sviluppò ancora questa funzione mediana con la sua stabilità. Un'isola, fluttuante sulle onde, come punto fermissimo: tutt'interno faceva cerchio un tumulto di oscure forze; Venezia affiorava come nata dalle spume, come l'Afrodite della politica.

L'unificazione dell'Italia è una convivenza di parti differenti, che non si è attuata di un sol colpo e neppure con un semplice unilineare svolgimento, ma è il risultato di un complesso di processi evolutivi, i quali sono tuttora in corso. L'energia vitale delle singoli parti era diversa: vi era la Savoia, cioè un regno a struttura feudale-nobiliare, la parte d'Italia che si era meno attuata storicamente e che, paragonata con le altre, possedeva ancora una forza primigenia. Vi era Venezia, coi suoi fondamenti nella civiltà bizantina, e Firenze, le cui origini risalivano all'età etrusca, mentre Roma rimaneva la grande Urbe dell'antichità. Più giù Napoli, col suo passato sia greco sia spagnuolo, e la Sicilia, che era stata anche essa in più modi un punto mediano del mondo. Ognuno di questi componenti aveva un grado diverso di vitalità, così che doveva avvenire un conguagliamento di un'intera scala di varie potenze vitali. La capitale della nuova Italia mutò di luogo, prima a Torino, quindi a Firenze, poi nominalmente a Roma; ma, durante tutta l'era borghese-liberale, un centro effettivo della vita politica fu Milano e un altro fu Napoli, come città più popolosa, in modo che si aveva, come in un'ellissi, un sistema segreto di due punti focali. Soltanto dopo la Rivoluzione fascista, Roma, la città imperiale, divenne la capitale definitiva.

E Venezia? essa non elevò alcuna pretesa al primato, ma rimase come sintesi della bellezza italiana. Vide trionfare altri centri sotto l'aspetto commerciale e marittimo, vide diminuire i propri traffici, fu trascurata, ma rimase ferma, serena, immutabile nella sua bellezza e nel le sue possibilità.

Sopraggiunse anche per essa qual che nuovo aspetto di vita: quell'isola, prima a mala pena notata e che aveva servito soltanto come cimitero, il Lido, diventò la grande spiaggia che d'estate si riempie di tanta vita da divenire la parte principale, a cui Venezia fa da sfondo.

Solo nel 1915 Venezia riebbe una funzione che le si confaceva di più. Poichè la guerra era contro l'Austria, che era stata sempre uno dei suoi grandi avversari, Venezia poteva dire nel suo intimo: *Mea res agitur*. Si trattava di fare del l'Adriatico il Mare Nostro, e quindi di rinnovare le nozze del Doge col mare e anche riconquistare la Dalmazia, l'antica Schiavonia: risurrezione dell'antico essere veneziano! mentre per il momento il Mediterraneo, il mare di Pisa e di Genova passava in sottordine. Parimenti ogni passo avanti che l'Italia fa nei Balcani o nel vicino Oriente (come la conquista del Dodecanneso) è politica veneziana schietta. E se, come oggi avviene, l'Italia aspira a una parte di arbitra di contrasti in Europa, essa diventa una Venezia rediviva. Negli ultimi tempi l'Italia non soltanto si è fatta più romana, ma si è anche veneziana. Questa nuova vita non manca di riflettersi su Venezia stessa e a poco a poco essa risorgerà, come il Cristo di Giovanni Bellini, sorretta ai fianchi da due angeli bizantini.

Ferdinando Lion

Il bilancio della Mostra del Mare

Un telegramma al Duce

TRIESTE, 20

In occasione della chiusura della Mostra del Mare, l'on. Cobolli Gigli, presidente del Comitato del Giugno triestino, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« La Mostra del Mare, sintesi di forza e di volontà di Trieste marinara ha chiuso la sua vita in una festa di canti e di luci nel bacino di San Giusto, dove tutto il popolo è accorso dalle rive ad esprimere l'attaccamento al Mare nostro.

« Il Giugno Triestino ha questo anno raggiunto i risultati propostisi di intensificare la vita turistica di Trieste. I dati statistici sono eloquente espressione dei risultati raggiunti: visitatori della Mostra del Mare 203.595; turisti italiani e stranieri in ferrovia col 70 per cento di riduzione ferroviaria 68.943.

« Il devoto pensiero di profonda gratitudine di tutti coloro che hanno collaborato alla iniziativa è rivolto a Voi, Duce, che avete voluto animare, guidare e confortare di costante appoggio l'attuazione. La Presidenza della R. Marina con il suo prezioso materiale storico della grande guerra tanto significativo nella nostra città voluta dalla E. V., la Divisione navale da voi inviata a coronare la festa sono state nel quadro generale i punti fondamentali. Il Prefetto di Trieste alla cerimonia dell'ammaina bandiera ha auspicato il maggiore sviluppo avvenire di questa iniziativa.

« Con profonda fede fascista e devota riconoscenza esprimiamo la speranza che la E. V. ci consenta che nell'anno XIII si innalzi la bandiera della seconda Mostra del Mare sulle nostre banchine al grido con cui quest'anno l'abbiamo ammainata, di *Viva il Duce!* ».

La morte del sen. Pozzo

TORINO, 20

E' deceduto in Ronco Biellese S. E. Marco Pozzo, Senatore del Regno.

Il senatore Marco Pozzo era nato nel 1857 a Candelo (Vercelli). Figlio di piccoli proprietari agricoli, seguì normalmente gli studi fino al conseguimento della laurea in giurisprudenza, nel 1878. Si avviò dapprima alla carriera della magistratura che abbandonò presto per dedicarsi all'avvocatura specialmente in Biella, Torino e Roma, cessando dall'esercizio alla fine del 1929. Deputato al parlamento per varie legislature, fu Sottosegretario di Stato per le Finanze (1906-1907) e quindi per la Grazia e Giustizia fino al 1909. Fu membro del Consiglio superiore di Sanità per la parte giuridica ed amministrativa e di diverse commissioni parlamentari. Si distinse in studi giuridici e politici. Venne nominato senatore nell'ottobre 1913.

La salma di Roberto Sarfatti

identificata ad Asiago

ASIAGO, 20

Nel cimitero di Stoccareddo, presso Asiago è stata identificata la salma della medaglia d'oro volontario alpino diciassettenne Roberto Sarfatti, caduto il 28 gennaio 1918 durante la sanguinosa battaglia dei Tre Monti che portò alla riconquista del colle d'Echele.

Alla cerimonia per il riconoscimento erano presenti la famiglia, il generale Gordesco commissario per le onoranze ai caduti, il senatore Giannino Antona Traversi e il cappellano del battaglione Montebaldo del 6.o Alpini, al quale apparteneva il Caduto e che subito dopo la battaglia aveva data sepoltura provvisoria alla salma dell'Eroe.

Il rimboschimento di Mogadiscio

ROMA, 20

Il lavoro di rimboschimento cittadino che alla fine del mese di aprile u. s. aveva raggiunto un totale di 11377 piante, ha avuto nuovo impulso nei due mesi successivi con un totale di 4840 in maggio e 2821 in giugno, che hanno così portato la cifra complessiva del rimboschimento a piante 19038, così suddivise: casuarine 9120, cocchi 2055, tamerici 2864, oleandri 550, terminalia 34, asparagus 15, rose 60, huchenville 82, glicini 14, caprifoglio 10, pervinche 1170, ipomea 20, aceri 74, acacie 58, rampicanti (varie) 77, agave 600, canne 300, iris 100, tamarindo 5, ligustrum 1000.

I lavori della strada

Mogadiscio-Afgoi

MOGADISCIO, 20

L'Azienda Stradale per la Somalia Italiana sta lavorando alla riparazione della strada Mogadiscio-Afgoi (chilometri 30) che rappresenta il più importante tronco di viabilità della Colonia, collegando al capoluogo tutte le vie di comunicazione e transito che costituiscono nel loro complesso la rete stradale somala.

I lavori consistono essenzialmente: a) nello stendimento di uno strato di pietrisco, previa pulitura del manto stradale da rullarsi convenientemente dopo una sufficiente bagnatura; b) in una modifica del tracciato dal km. 1 al km. 8, con un altro tracciato completamente nuovo secondo criteri tecnici razionali. Esso comprende infatti una massicciata a cordoni dello spessore medio di cm. 45, con uno strato di pietrisco superiore di cm. 15; una duplice rullatura sarà eseguita sulla massicciata e sullo strato di pietrisco per rendere la superficie stradale pianeggiante e con la sagomatura atta al rapido smaltimento.

Tanto il lavoro di ricarico di pietrisco, quanto quello inerente al nuovo tracciato, comportano una vasta organizzazione che l'Azienda Stradale ha saputo inquadrare e nel la maniera più economica.

Il pietrisco viene infatti raccolto nelle cave di Mogadiscio: Dogana, Lazzaretto, Radio, in ragione di mc 150 al giorno, ed il trasporto è effettuato dalla ferrovia a scartamento ridotto che ne deposita giornalmente 90 mc. ai punti di raccolta sulla strada in costruzione, durante le ore libere della sua normale attività.

In attesa di effettuare lo spandimento del pietrisco, che sarà effettuato nella prima decade di settembre, l'Azienda sta provvedendo ad una sommaria sistemazione di alcui tratti di strada con livellatori Caterpillar, in maniera che il transito abbia a svolgersi in condizioni più agevoli.

I lavori per lo spandimento del pietrisco verranno svolti per tronchi di strada ed il transito avverrà per apposite piste di servizio. Di queste strade di servizio, alcune sono già fatte, come ad esempio il tatto che da Afgoi arriva alla duna di km. 5 circa di lunghezza.

Si prevede che l'ultimazione dei lavori, condotti celermente avverrà all'incirca nel prossimo novembre, rimanendo eventualmente il compimento di opere accessorie quali sistemazione di banchine, scarpate ed altro.

Il pellegrinaggio in Terrasanta partito da Napoli

NAPOLI, 20

Col piroscafo speciale « Argentina » della Tirrenia, è partito da Napoli un pellegrinaggio religioso d'oltre 300 persone organizzato dal Comitato Nazionale Italiano « Pro Palestina e Lourdes » e diretto alla Terra di Gesù.

Alla funzione religiosa d'apertura sotto gli auspici del Cardinale Arcivescovo fu comunicata la benedizione che il Papa ha inviato a tutti i pellegrini. Le operazioni d'imbarco si svolsero in modo sollecito. Appena furono levate le àncore la Direzione del pellegrinaggio radunò tutti i pellegrini e lesse loro il seguente telegramma:

« Augusto Pontefice compiacendosi bene ispirata iniziativa e felice organizzazione pellegrinaggio popolare Luoghi Santi accompagna pii pellegrini con paterni voti ed invocando su tutti divina assistenza e celesti favori augura durevoli degni frutti vita cristiana invia di cuore singoli partecipanti e Comitato organizzatore implorata apostolica benedizione. - Cardinale Pacelli ».

I pellegrinaggi a capo scoperto ascoltarono commosso la parola del Papa mentre si issava su un albero del piroscafo un grande gonfalone crociato, salutato da un formidabile triplice evviva al Vicario di Cristo.

Una tomba romana scoperta

nell'antica Pollenzo

BRA, 20

Una grandiosa tomba romana è stata scoperta presso Bra, nel territorio dell'antica ed illustre Pollenzo, la famosa città imperiale che diede il suo nome alla battaglia vinta da Stilicone su Alarico l'anno 402 d. C. Presso la cascina Rabbia, in località la Bassa, scavando in un campo di proprietà del conte Reviglio della Veneria, si è rinvenuta una costruzione massiccia di pietre e di calce durissima, nella quale sono incastrate delle urne marmoree, ceramiche e bronzi.

Per disposizione del R. Ispettore ai monumenti e scavi prof. dott. Euclide Milano, che è pure lo storico di Pollenzo e il fondatore del locale Museo storico-archeologico, lo scavo è stato sospeso in attesa di istruzioni dalla Regia Sovraintendenza.

Il "barbone del Lotto" ingaggiato a Genova

TORTONA, 20

La popolarità del cabalista Pietro Fortetti, di Tortona, ormai conosciuto e chiamato da tutti, col più vivo suo compiacimento, « Il Barbone del Lotto » per la sua fluentissima barba, va assumendo veramente interessanti e curiose proporzioni.

La corrispondenza che gli giunge giornalmente è voluminosa e da ogni parte d'Italia, ed anche numerose sono le visite di gente che desidera arricchirsi «sbancando il lotto», venendo da Alessandria, da Torino, Milano e Genova, per ferrovia ed in automobile.

Intanto «Il Barbone del Lotto» che ha incominciato a sostituire i pochi cenci sbiaditi che lo coprivano con un nuovo abito grigio, montando anche una fiammante «Mainos», rimane fermamente deciso e fiducioso nel suo sistema di giuocare, che definisce infallibile al punto di assicurare, sempre, nessuna perdita... Nella peggiore delle ipotesi, aggiunge «Il Barbone», garantisco tutte le volte il recupero delle somme giuocate.

La settimana scorsa — per cui la attesa era stata veramente morbosa e palpitante — è stata piuttosto nera pel «Barbone», perchè le vincite al Lotto non hanno corrisposto in pieno alla aspettativa del cabalista che ha studiato per 5 anni il modo e la maniera di mandare in fallimento lo Stato.

Difatti sono state giuocate Lire 1480 e sono stati vinti n. 3 ambi di L. 500 cadauno, con un misero margine attivo di sole L. 20. Ed ai numerosi aspiranti alla ricchezza, agli ammiratori e tifosi che sempre l'accompagnano o gli fanno corona al « Leoniero », compulsando prospetti, infinite combinazioni e ridda di numeri da fare rabbrividire ed incaponire la pelle e che si attendevano a migliaia di lire le vincite, il «Barbone» andava dicendo: «Vedete che, anche con una settimana nera, l'importo totale delle giuocate lo abbiamo recuperato. Ad un'altra settimana, dunque, vedrete rovesciarsi la situazione! Intanto persuadetevi come il mio sistema vada sempre più affermandosi ed imponendosi».

Venerdì mattina, poi, abbiamo assistito ad un avvenimento del tutto sensazionale. Da Genova è giunta una lussuosa automobile con sopra diverse persone, vestite con grande ricercatezza, e dopo due ore di conversazione e di trattative col «Barbone del Lotto», questo venne fatto salire in macchina e condotto alla Superba, dove lo assicurarono che avrebbero messo a sua disposizione qualsiasi somma per le giuocate per tutte le combinazioni che il Fortetti avesse desiderato esperimentare.

Gli eventi, quindi, interessanti il «Barbone del Lotto», vanno, in modo imprevisto e vertiginoso, maturando ed è in tutti veramente morbosa l'attesa per conoscer come il cabalista uscirà dalla prova del fuoco, trovandosi di fronte a quelle migliaia di lire che desiderava attraverso ad una collaborazione associativa.

Una strana ingiunzione di pagare

PARIGI, 20

Un caso più unico che raro si è verificato nei giorni scorsi nella vicina Pontoise. Un negoziante dell'Havre, certo Andrè Baudier, morto in guerra il 14 settembre 1914, poco prima della mobilitazione aveva fatto alcune ordinazioni in Germania. A vent'anni di distanza la sorella è richiesta dal Governo francese di pagare il saldo di quella ordinazione, ammontante a 1456 franchi, più 1056 di interessi.

Il Governo afferma di aver pagato alla Germania la somma suddetta e quindi deve essere rimborsato dalla sorella, in qualità di erede, dopo la morte del Baudier. Anzi, dapprima chiese ben 2200 franchi d'interessi dal 1914 ad oggi, ma poi, in seguito alle proteste della signorina Baudier, si è deciso a ridurli a soli 1056. A sostegno della sua richiesta il Governo francese afferma che la notifica di pagamento fu recapitata alla abitazione del Baudier il 31 agosto 1914 e, constatatane l'assenza, fu ripeuta il 31 gennaio 1915. A questa data il Baudier riposava già nel cimitero militare di Berry-au-Bac.

L'automobile polare

MOSCA, 20

L'autoveicolo, nel suo irrefrenabile sviluppo, ha ormai conquistato le regioni polari.

In questi giorni è rientrata qui la spedizione del Lena, che aveva svernato sull'isola di Samuel.

Per la prima volta, la spedizione aveva preso seco l'« automobile polare » ed ora l'ha riportata completamente intatta. Con ciò sarebbe segnata la fine degli animali da tiro nelle regioni dei poli.

La spedizione ha superato con lo automobile polare un percorso di quattrocentosessanta chilometri, vale a dire essa ha fatto il giro della parte settentrionale della penisola di Taymyr.

Questa automobile polare si è affermata anche durante i più penosi uragani di neve, nei quali a volte venivano a mancare perfino i cani polari. Essa ha superato terreni impraticabili quando il termometro segnava quaranta centigradi sotto zero. Siccome l'automobile offre anche più riparo delle slitte aperte, si è stabilito di provvedere in avvenire tutte le spedizioni del genere di automobili.

Gigantesca statua di Cristo Re

dinanzi al Monte Bianco

PARIGI, 20

La statua gigante di Cristo Re Principe della Pace, è stata inaugurata ieri da mons. Florent du Bois, vescovo di Annecy, sulle pendici di Coupeaux. La statua eseguita dallo scultore Serraz, si eleva di fronte al Monte Bianco. Essa è alta trenta metri ed il suo peso totale è di 500 tonnellate. Nell'interno svolge la sua rampa una accessibile scala.

Le figlie dei Duchi di York

minacciate di rapimento

PARIGI, 20

Il *Paris Soir* riceve dal suo corrispondente da Londra che serie misure di precauzione sono state prese a Glamis Castle, lo storico castello scozzese dove sono in questo momento le principesse Elisabetta e Margherita Rosa, figlie dei Duchi di York. Tutte le porte sono vigilate e numerose pattuglie circolano giorno e notte nel vasto possedimento.

A Gannochy, situato a 30 chilometri da Glamis Castle, parecchi detectives sono venuti ad unirsi a quelli che seguono i Duchi e ai due detectives che sono addetti alla persona del famoso miliardario americano, presso il quale i Duchi stanno cacciando.

L'«entourage» dei principi osserva il massimo riserbo su queste misure di precauzione che hanno impressionato vivamente la popolazione; si crede sapere che i Duchi avrebbero ricevuto lettere di minaccia e che in particolar modo l'autore delle lettere avrebbe lasciato temere il rapimento di una delle piccole principesse.

Una pelliccia preziosa

LONDRA, 20

A Londra si svolge la « settimana della pellicceria » e durante una serata di propaganda è stata esibita una pelliccia, che ha provocato la massima ammirazione da parte delle signore presenti, nonchè la sorpresa di tutti gli intenditori.

Si trattava di un lungo mantello di cincilla, le cui singole pelli erano di una bellezza straordinaria.

La pelliccia è stata confezionata nell'anno 1912 e fu venduta ad un privato per il prezzo di diecimila sterline, ciò che al cambio di oggi corrisponderebbe a circa seicentomila lire italiane.

Da quell'epoca, il prezioso capo di vestiario ha cambiato diversi proprietari e le singole signore che erano state favorite dalla fortuna, si erano sempre preoccupate di far sostituire quelli componenti la pelliccia, che non si presentavano veramente perfette, con altre ancora più belle.

In questo modo l'armonia dell'insieme è stata raggiunta in modo veramente raro. Però, con il perfezionamento della pelliccia, ne è aumentato anche il valore.

Pari ad una collana di inestimabili perle, oggi non è possibile fissare in coscienza un prezzo per questa singolare pelliccia.

Le ore di pericolo a Buenos Aires

per la circolazione dei pedoni

BUENOS AYRES, 20

Una pubblicazione recente della Direzione generale di polizia rivela che le ore più pericolose per circolare nelle vie della capitale sono tre le due e le quattro del mattino. Di 250 disgrazie mortali, provocate dalle automobili nell'anno chiusosi al 30 giugno u. s., 223 si sono verificate nelle ore suddette; delle altre 27, otto si sono avute prima dell'alba.

Questo per quanto riguarda i morti. I ferimenti provocati dalle automobili, invece, sono stati intensissimi nelle ore del mezzogiorno, quando vi è l'esodo dagli uffici alle abitazioni e viceversa: 640 casi su un totale di 730 dell'anno, si sono verificati nelle ore suddette. Responsabili delle disgrazie mortali sono quasi assolutamente macchine private, mentre dei ferimenti lo sono le autovetture e gli autobus in servizio pubblico: cause delle prime la ubbriachezza dei conducenti, dei secondi la concorrenza nella velocità.

La polizia, nel rapporto suddetto lamenta le deficienze della legislazione penale a tutela della incolumità del pedone, la mancanza di norme efficaci per la disciplina del traffico e chiede che i pubblici poter intervengano sollecitamente.

70 elefanti uccisi in tre giorni

da un ufficiale inglese

PARIGI, 20

Settanta elefanti sono stati uccisi in tre giorni dal capitano Salmon a Campala. Il Salmon aveva accompagnato, nel 1928, il Principe di Galles durante le sue cacce nell'Uganda. Interrogato sull'eccezionale battuta, il Salmon ha dichiarato pacificamente: « Non è una prodezza. Le bestie si trovarono raggruppate sotto il mio fucile. Ma tuttavia posso dire che ho il braccio molto stanco».

La lotta contro i topi a Londra

LONDRA, 20

In considerazione dell'impressionante aumento di topi, il Governo inglese aveva già in precedenza creato un servizio speciale, al quale incombeva lo sterminio dei pericolosi roditori.

Dopo i primi esperimenti si è ora in grado di rendere noti i primi risultati della energica azione di pulitura.

Una relazione, testè pubblicata dalla Direzione Generale della Sanità Pubblica, informa che nel corso dell'anno 1933 sono stati uccisi soltanto nel centro di Londra, nella cosidetta « City », ben quattordicimilacinquecentosessantatrè di questi animali.

Vecchio maestro che muore

precipitando da una scarpata

GARDONE, 20

Numerose disgrazie stradali sono avvenute nella giornata di ieri sulle strade del Garda, una delle quali mortali. Il maestro Lauro Gioacchino, di anni 71, istruttore della fanfara dei marinaretti di Brescia, giunto a Gardone nella mattinata per partecipare alla grande manifestazione degli Avanguardisti, colpito da improvviso malore mentre si avviava verso il Vittoriale, precipitava da una scarpata andando a sbattere la testa sul selciato e rimanendo morto sul colpo.

SPIGOLATURE

Quel Bartolomeo Eustachio, che è stato commemorato nella sua terra nativa di Sanseverino Marche è considerato a buon diritto uno dei creatori della scienza moderna. Nacque egli all'inizio del Cinquecento da un medico di Sanseverino, che gli apprese i primi elementi della medicina, continuata e completata poi forse allo studio romano. Tornò in patria ad esercitarvi la professione sanitaria, finchè fu chiamato medico alla corte urbinate. Quivi rimase fino al 1549, quando il card. Giulio Della Rovere volle portarselo a Roma. A Roma potè dedicarsi in tutto suo agio, oltre che all'esercizio dell'arte sanitaria, alle indagini scientifiche. E Eustachio come scienziato ebbe la larga versatilità e il profondo intuito dei maggiori nostri studiosi della Rinascenza. Ma fu soprattutto un grande anatomico, e solo l'incuria dei successori sulla cattedra romana tolse alla gloria di lui ed ai progressi della scienza i benefici delle sue *Tavole anatomiche*, scoperte e pubblicate dal Valsalva soltanto un secolo e mezzo dopo la morte dell'Eustachio. Accade così che il primato in anatomia rimase, per tutto quel tempo, indiscusso al suo rivale Vesalio, con cui l'Eustachio aveva polemizzato tutta la vita, ma che aveva avuto l'accortezza di affidare alla stampa i risultati delle sue ricerche. Si debbono a lui in particolar modo la scoperta della staffa dell'orecchio, della finestra ovale, dell'acquedotto, dell'uscita del facciale dal foro stilomastoideo, della tuba, degli estremi della corda del timpano. E' sua la scoperta dell'ingranaggio morfologico e funzionale esistente fra i tessuti osseo, muscolare e legamentoso. Fu lui a dimostrare che la mandibola è fatta tutta d'un pezzo nell'uomo mentre nel feto e in alcuni animali è di due, come voleva la tradizione galenica. Egli scoprì inoltre i sesamoidi della mano e del piede, il dotto toracico, la capsula del fegato, il piccolo omento e la finestra ovale, e così anche la derivazione dal cervello dei nervi ottico ed olfattivo.

*

Nel suo ultimo numero *Minerva Medica* riferisce degli ammonimenti di Shigem Ohotomo dell'Istituto Sperimentale di Osaka durante una dotta conferenza alla Società di Psicologia dell'Università Imperiale di Kyoto. Secondo il famoso sessuologo giapponese bisognerebbe esser padri a trent'anni, e la sposa dovrebbe diventar madre a ventiquattro anni. A quell'età, con la probabilità del 94 per cento si crea una figliolanza vigorosa dotata di acuta intelligenza. Ohotomo ha voluto dare la documentazione delle sue vedute riferendo di una complessa statistica da lui menata a termine su 12.104 bambini delle scuole elementari di Kobe. Classificati in cinque gradi d'intelligenza, i bambini di ingegno pronto e vivace discendevano da padri di trent'anni e madri di ventiquattro anni. Le bambine più intelligenti viceversa avevano il genitore su i 39 anni e la mamma su i 27. I bambini mediocri, sia maschi sia femmine, erano stati procreati sempre da coppie di coniugi di età piuttosto avanzata. Shigem Ohotomo insiste nella differenza che deve intercorrere tra gli anni del marito e della moglie, perchè la figliolanza possa godere di una sana eredità mentale. Tra babbo e mamma non dovrebbe sussistere una distanza superiore ai sette anni. Naturalmente, per ovvie ragioni di modestia, il sessuologo Ohotomo, ai numerosi presenti convenuti dalle più gloriose Università Imperiali del Giappone, non ha dichiarato a quale età egli stesso era stato generato.

*

Le notizie sulla abitabilità degli altri pianeti appartenenti al nostro sistema solare si vanno in questi giorni alternando fra affermazioni e smentite da parte di vari autori. Marte poi, è il pianeta che per le sue caratteristiche fisiche e perchè meglio conosciuto dai terrestri, è quello che costituisce il punto di partenza di tutta la grandiosa questione della pluralità dei mondi. Assolutamente parlando, noi non possediamo alcuna prova positiva o negativa e tutto si limita alle ipotesi e analogie. L'argomento è d'altronde semplice: esistono certamente nell'Universo e, fors'anche, entro i limiti medesimi del Sistema solare a cui apparteniamo, dei pianeti aventi condizioni fisiche abbastanza simili al globo che ci trasporta traverso gli insondabili spazi che si estendono sotto i nostri piedi e sopra le nostre teste. Essendo questo il soggiorno di corpi viventi, perchè degli esseri « analoghi » (ben diverso da « identici »), non potrebbero svilupparsi in un centro affine a quello dove essi prosperano sotto lo sguardo umano? Ammessa la presenza di esseri viventi disseminati sugli innumerevoli pianeti circolanti intorno a non meno innumerevoli Soli, va da sè che sarebbe assolutamente fantastico tentare di descrivere le loro forme. La biologia ci insegna che la vita terrestre richiede quattro elementi fondamentali e sensibilmente irriducibili, senza pregiudizio di altra forma di vita, concepibili ma ipotetiche. Questi elementi sono: determinati corpi chimici, una atmosfera dell'acqua e un calore che esistono in quasi tutti i corpi celesti. Scientificamente, quindi, bisogna concludere per la universalità della Vita, solamente, è oltremodo azzardato parlare di probabilità, ma le discussioni serie vanno riguardate alle *possibilità* di eventuali abitanti degli altri mondi sparsi nell'Universo infinito od eterno.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il Festival Cinematografico della Biennale

Ieri sera, dinnanzi a foltissimo pubblico, si è svolto il 17.o programma del Festival del Cinema. Ha aperto la serata il film documentario *I mostri marini* realizzato e fotografato da Roland Price e John Craig. L'interessante documentario sulla pesca dei più disparati generi di pesci è stato apprezzato per la rappresentazione che dimostra tutte le difficoltà della cattura della fauna marina. Notevoli dal punto di vista tecnico alcune scene subacquee. Ha fatto seguito la proiezione del film di produzione inglese *Blossom fime* che venne alla fine lungamente applaudito.

Alla serata, oltre all'on. Dino Alfieri, Presidente della Società degli Autori, assisteva il marchese Paolucci de Calboli; Barone, Presidente dell'Istituto Nazionale Luce.

"Sinfonie d'amore,,

Mentre l'ormai famoso *Angeli senza paradiso* trattava un episodio della vita di Schubert in rapporto all'amore con Carolina Esterhazi, *Blossom time* (*Sinfonie d'amore*) della British International Pictures (Colosseum Film) presenta un altro aspetto amoroso della vita del grande musicista che culmina nell'Ave Maria da lui stesso cantata per coronare l'amore di Rudi con Vicki, la fanciulla che egli aveva amato. Jane Baxter è l'interprete, spesso graziosa, di questo personaggio, mentre Schubert è interpretato dal cantante Richard Tauber che nel film canta più volte le diverse romanze del musicista viennese. A Vienna nel 1820 si svolge l'azione della pellicola il cui regista Paul L. Stein si è avvalso di qualche anno di esperienza hollywoodiana per realizzare un film che nel complesso risulta accurato per la messa in scena e i costumi e per la scelta degli interpreti che circondano la figura del protagonista. Molti sono gli episodi secondari che si intessono intorno al principale, ed essi servono a determinare l'ambiente, l'atmosfera tutta pervasa della musicalità schubertiana che vale da sè sola a dare un tono alla pellicola che costituisce uno dei prodotti più dignitosi della recente cinematografia inglese. Lo scenario del film si deve a Franz Schulz e John Drinkwater e l'adattamento musicale a G. H. Clutsan che ha approfittato di tutti i principali motivi schubertiani per fonderli in giusta misura con l'immagine.

Il programma di questa sera

Questa sera un interessantissimo film Danese, recitato per intero da autentici indigeni esquimesi: «Verso il matrimonio», una produzione diretta da Friedrich Dalsheim e che inquadra, in una sintesi artistica che ha tutto il sapore di un documentario, una serrata vicenda d'amore e di morte. Seguirà l'attesissimo «Viva Villa!» della Metro Goldwin, il grande film interpretato da quel magnifico attore che è Vallace Bery e che narra gli episodi salienti della vita del grande patriotta messicano Pancho Villa, difensore dei «peoti» oppressi e dell'indipendenza della sua patria.

Il risultato del concorso per i film sperimentali

Alla presenza del Presidente del Cine Club di Venezia, si è riunito il Comitato della Biennale Cinematografica per definire i risultati del Concorso per film sperimentali a formato ridotto che hanno partecipato alla I.a Esposizione per film sperimentali organizzata dal Cine Club Venezia in seno alla Biennale.

La Commissione, dopo un esame dei lavori presentati, ha deciso di escludere dal Concorso quei film che già avessero ottenuto dei premi a recenti Concorsi Internazionali (F. F. C. C. A.) e Nazionali (Cine Stampa). A tale riguardo sono stati considerati fuori Concorso il film «Lettre d'una inconnue» di Paul Cieva, i disegni animati didattici di Renato Spinotti, vincitori rispettivamente del primo premio alla F. F. C. C. A. e del secondo a Cine Stampa.

Successivamente si è venuti nella determinazione di stabilire due graduatorie: una per i film stranieri ed una per quelli italiani. Nello stabilire la classifica si è tenuto conto del tentativo, specie da parte degli italiani, di creare film a soggetto o pellicole che superassero lo specifico carattere dilettantistico per giungere a risultati più impegnativi. La definitiva graduatoria comprende quattro film per ciascuna classifica. Ecco i risultati:

Film Italiani:

I.o premio (Coppa Monogram): Ubaldo Magnaghi per i tre film «Dieci Sintesi», «Sinfonie» e «Alluminio».

I.o premio a pari merito (Medaglia del Ministero della Educazione Nazionale): Leone Viola Cine Club Padova) per il film «Fiera di Tipi».

I.o premio (Medaglia della Provincia di Venezia): Arrigo Colombo per il film «Alta tensione».

III.o premio (Materiale cinematografico): Fernando Cerchio (Cito, Torino) per i film «Ritorno a sè stesso» e «Giovani artisti italiani».

L'assegnazione di due primi premi è stata determinata dal criterio di voler designare alla attenzione una produzione a soggetto come quella del Cine Club di Padova, oltre al riconoscimento dei film di Ubaldo Magnaghi che costituiscono il prodotto più originale e che meritano perciò la Coppa Monogram che vien a premiare nel caso di Magnaghi una costante attività nel campo della Cinematografia sperimentale.

Film stranieri:

I.o premio (medaglia del Ministero dell'Educazione Nazionale): Eusebi Ferrer Spagna) per il film «Festa Major».

II.o premio (materiale cinematografico): Rob. J. H. Kiek (Olanda) per il film «Sogni».

III.o premio (materiale cinematografico): Albert Muller (Ungheria) per il film «Ruralia Ungarica».

IV.o premio (materiale cinematografico): Hans Figura (Austria) per il film «Anche l'Estate finisce».

Oltre ai film premiati la Commissione segnala alcune pellicole che dimostrano nei loro autori qualità degne di incoraggiamento: «La città sogna» di Guido Pallaro (Cine Club Padova), «Nel regno dell'effimero» di Movili e Aguglia (Torino), «Obbedire» di Rino Crescente (Padova), «Venezia» di Johann Hengl (Austria), «Laie Barcino» di J. Llobet Gracia (Spagna), «1400 H P» di O. Isacco (Torino).

Dati i risultati di questa prima mostra, la Commissione si augura che la partecipazione dei cine-amatori alla prossima Biennale possa esser ancora più pregevole per il tempo messo a disposizione dei concorrenti che potranno nel periodo di due anni preparare un complesso di lavori che costituiscano effettivamente la dimostrazione di quello che il passo ridotto può rappresentare non solo nell'ambito del cinema didattica e documentario ma come ponte di passaggio verso una produzione professionale che unisca il valore artistico a requisiti commerciali.

S. E. Alfieri a Venezia

E' giunto ieri per assistere allo svolgimento dell'ultima settimana della Biennale Cinematografica, l'on. Dino Alfieri, Presidente della Società Italiana degli autori ed editori.

Un gala messicano al Chez Vous

Coloro che assisteranno questa sera all'attesissimo film *Viva Villa*, che la Metro Goldwin presenta alla Biennale del Cinematografo, potrà più tardi trascorrere ore di sogno dello stesso clima della appassionata vicenda.

Messicano il film e messicano il gala che il Chez Vous offrirà questa sera agli ospiti del Lido. Alcune originali e pittoresche decorazioni daranno alla sala eleganstissima il fascino stordente delle assolate distese messicane e la mirabile orchestra del Chez-Vous inviterà alle danze coi suoi tanghi più suggestivi e con quei ballabili nei quali il ritmo e la melodia sembrano congiungersi per esaltare quanto è di più affascinante nella vita di quella calda terra lontana.

Dopo questo avviso è inutile dire che questa notte il Chez Vous avrà tutto il suo pubblico migliore e segnerà un'altra pagina felice nelle effemeridi della sua brillantissima stagione.

Teatro all'aperto di Lido

La Comica compagnia veneta, diretta da quell'eccellente attore che è Emilio Baldanello, offrirà questa sera uno spettacolo interessante e piacevolissimo insieme, il quale sarà indubbiamente assai gradito al numerosissimo pubblico che seralmente frequenta le recite dell'ottimo complesso. Il cartellone infatti annuncia per questa sera quel purissimo gioiello del teatro veneziano ch'è «El moroso de la nona» di Giacinto Gallina, e la celebre farsa di Ottolenghi «In pretura» della quale il Baldanello è interprete spassosissimo. Anche per questa sera è assicurato adunque un pubblico foltissimo ed anche per questa volta è garantito il successo.

Iersera «Xe arivà el castigamati», la brillantissima commedia di Svetoni, offerta in forma molto gustosa, ha divertito il pubblico che ha applaudito di gran cuore anche a scena aperta i valorosi interpreti: Emilio Baldanello, che si ebbe gli onori di un cordiale successo personale, Leony Leon Bert, Luigi Grossoli, Gisella Gasparini, e gli altri tutti.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — Ultime visioni di «Convegno d'amore» con Gary Cooper, Fay Wray, Neil Hamilton

S. MARCO. — Il capolavoro Metro «Arditi del mare». Dramma d'amore, guerra sottomarina.

OLIMPIA. — «Miraggi di Parigi» Parlato italiano.

MODERNISSIMO. — Ore 16 «Marocco» int. Gary Cooper, Marlene Dietrich.

ACCADEMIA (all'aperto) — Ore 16 «Tre uomini in frack» parl. It. interprete il tenore Tito Schipa. Sono valide tutte le riduzioni.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Waldteufel: Pomone. Valzer.
2. Rossini: Tancredi. Sinfonia.
3. Giordano: «Andrea Chenier» - Atto IV.
4. Verdi: «I Lombardi». Terzetto.
5. De Nardis: Scene Abruzzesi. - Suite I.
6. Bellini: «Norma». Sinfonia.

Movimento turistico

Alle ore 10.15 sono giunti da Milano 30 francesi.

Alle ore 10.25 da Firenze 30 insegnanti cecoslovacchi, che ripartirono alle ore 18.30 per Praga.

Alle ore 16.10 da Milano sono giunti 30 olandesi.

Della Biennale Cinematografica
Una lettera di Mario Labroca

Il maestro Mario Labroca, musicista di raro ingegno e critico del *Lavoro Fascista*, in risposta alla nota da noi pubblicata relativamente alla strana idea di trasferire la Biennale del Cinema in altra città scrive al nostro direttore la lettera che segue:

«Caro Damerini, ti ringrazio del rilievo che fai di una mia frase per l'occasione che mi offri di chiarirla.

«Non sono io che sostengo la necessità di un trasferimento del Festival cinematografico da Venezia ad altra città; se ne parla in giro e da molti; la mia frase era semplicemente il preannunzio di una discussione nella quale sosterrò con tutta la mia energia la necessità che il Festival sia conservato a Venezia.

«Del resto come potrei essere sospettato di volere cosa diversa? Tu sai che un piccolo contributo l'ho dato anche io a questa ricca attività artistica di Venezia, e posso dirti che sono quanto mai felice per i risultati che qui a Venezia sono stati raggiunti.

«Sostengo soltanto che la sede del Festival non può e non deve essere il giardino di un albergo, là dove una parte del pubblico si sente talmente in casa sua da permettersi quello che si permise qualche sera fa. E non si tratta di pubblico veneziano dato che qui, per il Festival, c'è gente venuta da ogni parte d'Italia: i miei poveri rimproveri andavano perciò a tutto quel pubblico che diede prova di così scarsa sensibilità.

«Circa quello che dici del fattore mondano le nostre opinioni non sono concordi; una mia spiegazione mi porterebbe troppo lontano ed io non voglio tediarti oggi con una lunga lettera; spero darmi l'occasione di dirti quello che penso in un articolo più ampio e ragionato.

«Ti prego vivamente di voler pubblicare queste mie poche righe. Ti ringrazio. Tuo affezionatissimo

Mario Labroca».

Siamo lieti che Mario Labroca abbia sgombrato il terreno della discussione dell'argomento più grave. Se c'è qualcuno che farnetica in giro di «trasferimento» ciò vuol dire che ha del tempo da perdere; la cosa poteva aver un valore nella penna di uno scrittore autorevole come il Labroca, non ne ha nessuno sulla bocca di ignoti sfaccendati, e prendiamo atto con soddisfazione che egli è con noi, contro di loro. Quanto al resto, ne riparleremo, adunque, se Mario Labroca ci manderà l'articolo che ci promette e che accoglieremo con cordialità.

Echi della visita di Starhemberg alla Nave "Scilla,,

Dopo la visita compiuta alla Nave scuola marinaretti *Scilla*, il vice Cancelliere austriaco principe Stahremberg inviava ai marinaretti della *Scilla* e ai ragazzi austriaci loro ospiti, alcune cassette di cioccolato e la sua fotografia con autografo e dedica ad ognuno degli ufficiali di bordo.

Onorificenza coloniale al co. Dudan

Il conte avv. Bruno Dudan è stato in questi giorni insignito con motu proprio sovrano del cavalierato dell'Ordine coloniale della Stella di Italia.

Al conte Dudan, valoroso cultore di studi coloniali e apprezzato nostro collaboratore, le nostre felicitazioni.

Per recarsi al nuovo molo carboni

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio avverte i ceti commerciali interessati che con l'inizio dell'attività del nuovo molo carboni a Marghera, verrà istituito uno speciale servizio di autobus in collegamento con la Filovia dal Cavalcavia di Mestre.

Il servizio si effettuerà ogni ora dalle 6 alle 21, in partenza all'ora precisa dal Cavalcavia.

La coincidenza potrà aversi partendo da Piazzale Roma ai minuti 42 di ogni ora.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 18-19 Agosto XII
NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 2
Denunciati morti 1 - Totale 10
MATRIMONI 0 - MORTI 2

FRAZIONI - 18-19 Agosto XII
NASCITE: Nati vivi 7
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 0 - MORTI 2

Decessi: Della Lucia Giuseppe di anni 66, ved. pens.; Borgato Paolo 63, con. tipografo.

I tedeschi residenti a Venezia per il plebiscito ad Hitler

Anche la colonia germanica di Venezia ha potuto prendere parte, secondo la legge tedesca, al plebiscito indetto da Hitler per legittimare l'avvenuta fusione delle cariche di Capo di Stato e di Cancelliere.

A tale scopo domenica mattina ben 253 elettori tedeschi residenti a Venezia, si sono recati a Trieste dove hanno deposto la loro scheda a bordo del piroscafo *Chios*.

Siamo in grado di informare che dei voti deposti ben il 97 per cento furono favorevoli ad Hitler.

Le gite popolari del 26 e 27 agosto

Domenica 26 agosto saranno effettuate le seguenti gite popolari in origine dal Compartimento di Venezia:

VENEZIA-VICENZA, classe terza. Partenza da Venezia ore 6.55, arrivo a Vicenza 8.15. Ritorno: partenza da Vicenza ore 21.02, arrivo a Venezia 22.25. In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre e Padova al prezzo di L. 7, nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Treviso al prezzo di L. 10 e da San Donà L. 12. Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5.

VERONA-VENEZIA classe terza, con gitanti da Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo di L. 10 più L. 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Partenza da Verona P. N. ore 6.55 arrivo a Venezia 9.10. Partenza da Venezia ore 22.40, arrivo a Verona P. N. ore 1.00.

VICENZA-VENEZIA, classe terza, prezzo L. 7 più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale di Venezia. Partenza da Vicenza ore 7.05, arrivo a Venezia 8.25. Partenza da Venezia ore 22, arrivo a Vicenza 23.18.

PADOVA-CALALZO, classe terza. Partenza da Padova ore 5.25, arrivo a Calalzo 9.40. Ritorno: partenza da Calalzo ore 19, arrivo a Padova 22.40. Questo treno accoglierà i gitanti di Padova, Castelfranco e Montebelluna al prezzo di L. 15, nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Verona L. 22 e da Vicenza L. 20. Gita facoltativa da Bribano ad Agordo L. 3, da Calalzo a Cortina L. 6. Con questo treno sono ammesse le seguenti fermate: Feltre, Sedico, Belluno e Longarone.

BOLZANO - DOBBIACO, classe terza. Partenza da Bolzano ore 6.25, arrivo a Dobbiaco 9.25. Ritorno: partenza da Dobbiaco 18.48, arrivo a Bolzano 21.30. Questo treno accoglierà i gitanti di Bolzano, Chiusa e Bressanone al prezzo di L. 11, nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Merano L. 16, da ora L. 14, da Mezzocorona e Trento L. 16, da Rovereto L. 19. Gita facoltativa Dobbiaco-Cortina L. 6.

Lunedì 27 sarà effettuata la seguente gita popolare:

VENEZIA-BOLOGNA, classe terza. Questa gita è riservata a coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro. Partenza da Venezia ore 5.00, arrivo a Bologna 8.45. Ritorno: partenza da Bologna ore 19.30, arrivo a Venezia 22.58. In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre, Padova e quelli affluenti col coincidente treno ordinario da Vicenza al prezzo unico di L. 14.

Per l'acquisto del biglietto occorre presentare la tessera di iscrizione ai Sindacati o Comunità artigiane (parrucchieri, calzolai, personale d'albergo, pubblici esercizi, generi alimentari, macellai, fioristi ecc.). Sono ammesse anche le persone di famiglia.

I gitanti potranno pure acquistare presso la rispettiva stazione di partenza il biglietto per la gita facoltativa Bologna-Firenze al prezzo di L. 8.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Federale Fasci Giovanili

Domenica mattina ha avuto luogo, alla presenza dell'Istruttore militare federale, la prima adunata per istruzione dei Giovani Fascisti di Venezia.

Alle ore 7.30 uno scaglione di circa 100 giovani dei F.G.C. di Castello s'è adunata presso la sede del Comando Federale armato regolarmente ed in perfetta uniforme e s'è quindi recato, inquadrato, in Piazza d'Armi a S. Elena.

I giovani hanno tenuto un ottimo comportamento ed hanno approfittato con entusiasmo delle lezioni loro impartite.

Anche al ritorno essi hanno sfilato in modo perfetto — si noti che alcuni maneggiano il fucile per la prima volta — suscitando l'ammirazione dei cittadini e dei forestieri che, a quell'ora, gremivano la Piazza e le vie del centro.

Opera Nazionale Dopolavoro
La classifica dei Gruppi partecipanti alla polisportiva di Marghera

Per la manifestazione polisportiva svoltasi ieri a Marghera alla quale presenziarono anche l'Ispettore della Federazione dei Fasci di Combattimento d.r Arturo Nao ed il per. ind. Tommaso Sabbatani Commissario del Fascio e del Dopolavoro di Mestre, il Dopolavoro Provinciale aveva messo in palio una artistica coppa da assegnarsi al Gruppo aziendale che nelle varie prove avesse riportato il maggior numero di vittorie.

Per detto premio la classifica, in base ai risultati dei Tornei, è risultata la seguente:

1. Dopolavoro Aziendale Vetrocoke; 2. a pari merito: Dopolavoro Aziendale Bottacin e Dop. Aziend. Elettrometallurgica S. Marco; 3. Dopolav. Aziend. S.A.V.A.; 4. Dopovoro Aziendale Allumina.

Le fotografie della manifestazione suddetta si trovano presso la sede del Dopolavoro di Marghera; Casa Rossa.

XIX Biennale d'Arte
Vendite

La signora Audrey Chadwick ha acquistato la scultura in bronzo *Apollo e Dafne* di Gigi Supino.

Il signor H. Mc. Carthy ha acquistato l'acquaforte *Grande veduta di Capri* di Lino Lipinsky.

Visitatori

Nella giornata di domenica i visitatori furono 4740 e nella giornata di ieri furono 2493.

L'arrivo d'un aereo francese

Ieri, alle ore 15, ha atterrato nel campo di S. Nicolò di Lido un apparecchio di nazionalità francese, con due turisti parigini provenienti da Napoli.

Nel Porto di Venezia
Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 18 Agosto 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 29, in disarmo 3. Totale n. 32; arrivati n. 9; partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 8470 varie 582. Totale tonn. 9058.

Imbarcate rinfuse tonn. 170; varie 654. Totale tonn. 824.

Carri caricati n. 221; scaricati 28. Totale 249.

Autocarri caricati n. 37 con tonn. 252; scaricati 8 con tonn. 32. Totale 45 con tonn. 284.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 104, uomini 1040. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 19 Agosto 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 32, in disarmo 3. Totale 35, arrivati 9, partiti 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 882 varie 5. Totale tonn. 887.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 4, uomini n. 43. Giorno festivo.

Le cure balneo-termali ai cooperatori e mutualisti

La Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione rende noto a tutti i soci delle Cooperative e delle Mutue aderenti che, come da circolare n. 24 ai Presidenti delle associate, anche quest'anno la Federazione Nazionale Fascista della Mutualità ha ottenuto dalle Amministrazioni di alcuni Stabilimenti Balneo-Termali particolari condizioni di favore per cure agli inscritti a Mutue di Soccorso ed a Cooperative aderenti all'E. N. F. C. ed ai loro familiari.

Coloro i quali desiderano recarsi per cura alle Stazioni Balneo Termali suddette, potranno rivolgersi direttamente alla Segreteria per ulteriori chiarimenti e per conoscere il listino dei prezzi e dei turni.

Sindacato Ingegneri

Presso la Segreteria del Sindacato Ingegneri a S. Fantin 1901 nelle ore mattinali è visibile il bando di concorso per la costruzione della Casa del Balilla in Ferrara.

DIARIO SACRO

21 Martedì — S. Giovannina Francescana Fremiot de Chantal, vedova fondatrice con S. Francesco di Sales, delle Suore della Visitazione di Maria nel 1641. — La Santa è venerata a S. Giuseppe di Castello, fino a pochi anni fa di religiose Salesiane.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nel 20. anniversario della morte del comm. avv. Giacomo Levi, la famiglia offre L. 50 alla Fraterna generale Israelitica e L. 50 all'Ospitale bambini Umberto I.

Con un provino di vetro

Certo Ferruccio Colbertaldo di anni 55, abitante a Castello 6465, lavorando con un provino di vetro questo gli si ruppe tra le mani causandogli una lesione, guaribile in giorni 4.

Sventure e disavventure

Si ustiona con l'acqua bollente

Il bracciante Pontieri Fausto di anni 23 abitante a Cannaregio 5259, si lasciò sfuggire di mano una pentola di acqua bollente ustionandosi la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

In seguito a malore

Il fornaio Luigi De Michiel di anni 39 abitante a Castello 4326, colto da malore in Rio Terrà delle Colonnette è stato soccorso da alcuni passanti che lo trasportarono all'ospedale dove venne medicato di un ematoma all'occipite, procuratosi nella caduta e guaribile in giorni 12.

Per una spinta

La piccola Mafalda Zonelli di anni 6, abitante a Castello 1913, alle ore 15 di ieri mentre si intratteneva a giocare in Fondamenta della Tana si ebbe una spinta dalla sorella Santina di anni 7, che la fece cadere nella sottostante barca riportando la frattura della gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

Le ustioni di un bambino

L'undicenne Bruno Santi da Murano investito da una pentola d'acqua bollente sfuggita di mano alla sorella Elisa di anni 27, riportò delle ustioni al braccio destra guaribili in giorni 12.

L'eloquenza di un merciaio

L'altra mattina, alle ore 10 circa, il vigile Adamo Gazola era stato richiesto dalla signorina Ines Rosada, di anni 41, abitante a Santa Croce 2172, che lo aveva pregato di intervenire a dirimere una divergenza sorta fra lei e il merciaio Emilio Ceccato, di anni 48, con negozio di lingerie a Rialto, il quale non voleva cambiarle un paio di guanti che poco prima ella aveva fatto acquistare dalla sua domestica e che non aveva trovato di suo gradimento. L'intromissione del vigile non garbò al sig. Ceccato, il quale apostrofò l'interlocutore con le seguenti frasi: «Pensi agli affari suoi, ch'io non ho paura nè di lei, nè del suo capo. Siamo noi che vi manteniamo. Io pago tremila lire di tasse al mese». In seguito a tali frasi il vigile denunciava il Ceccato all'autorità giudiziaria per oltraggio a pubblico ufficiale. Naturalmente dopo tutto ciò la signora Rosada dovette trattenere i guanti che non erano di suo gradimento.

Tre arresti a Cannaregio

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri arrestato le seguenti persone: Stefani Eugenio Girolamo, chiamato Gino, di anni 38, abitante a Cannaregio 4565, perchè colpito da ordine di cattura dovendo scontare sei mesi di reclusione per correità in oltraggio e violenza e minaccie contro un pubblico ufficiale; Barbesio Ferruccio, di anni 28 abitante a Cannaregio 4657, il quale sconterà con 40 giorni di reclusione 2000 lire di multe non pagate, e Santi Vittoria di anni 74, da Murano, la quale sconterà sedici giorni di detenzione per questua.

I devoti di Bacco

Il senza fissa dimora Giovanni Roma fu Giobbe, di anni 52, da Venezia, è stato iersera arrestato dal pattuglione della mobile in esecuzione a due ordini di carcerazione che gli hanno procurato 22 giorni di reclusione per la sua ripugnante ubbriachezza.

Vio Antonio fu Domenico, di anni 35, senza fissa dimora anche lui, è stato arrestato dallo stesso pattuglione perchè trovato ubriaco in Piazza San Marco.

Per rifiuto di generalità

Il vigile Angelo Pontarol, di servizio ai traghetti, l'altra sera alle ore 21.30 passando col sandolo per Rio San Trovaso vide una chiatta con un furgone, custodita dal bracciante Francesco Frizzele, d'anni 42, abitante a Santa Croce 209, e dipendente dalla ditta Guetta. Poichè il Frizzele non aveva alcun permesso per quella sosta, il vigile gli rilevava la contravvenzione, e gli richiedeva pertanto le generalità che il bracciante rifiutò recisamente di dare. Ci fu bisogno dell'intervento dei Carabinieri perchè il contravventore si decidesse a dichiarare il suo essere. Il vigile soprassedette all'arresto perchè il Frizzele era custode della chiatta, ma ieri mattina incontratolo a Santa Chiara se lo prese e se lo portò in camera di sicurezza presso i Carabinieri di Dorsoduro.

BURANO
Il salvataggio di una bambina

Il macellaio Primo De Santis abitante a Cannaregio 1469, ieri l'altro alle 11.30 mentre stava imbarcandosi a Burano sul vaporetto dell'Azienda per far ritorno a casa, scorgeva nel Canale poco più in la del pontile una bambina, la decenne Valeria Simoncino, che agitava le braccia in segno di chiedere aiuto. Con fare svelto il bravo giovane si gettava in acqua e riusciva a trarre in salvo la povera bambina alla quale, giunto a terra, praticava la respirazione artificiale.

La bambina subito rinvenuta fu accompagnata dai suoi genitori i quali non ebbero parole sufficienti per ringraziare il bravo giovane.

Uccisa da una motocicletta

SAN DONA' DI PIAVE, 20

Ieri la settantenne Coletti Clotilde fu Giuseppe da Musile, percorrendo la strada provinciale veniva investita da una motocicletta guidata da Marusso Angelo di Valentino.

La povera vecchia grondante sangue venne trasportato all'Ospedale civile ove il sanitario le riscontrava la frattura del cranio ricoverandola con prognosi riservata. Dopo poche ore la vecchietta moriva.

Cronaca di Mestre

Pel ritorno del 71 Fanteria

D'ordine del Commissario del Fascio locale, il Presidente della locale Associazione Naz. Combattenti comunica: «Il glorioso nostro Reggimento 71 Fanteria sarà fra noi di ritorno dalle esercitazioni di manovra mercoledì 22 c. m. alle ore 9.50 Tutte le Associazioni, organizzazioni, autorità e popolo sono invitate a trovarsi mercoledì mattina alle ore 9.30 nel piazzale della Stazione Ferroviaria per porgere l'entusiastico saluto al glorioso regg. che arriverà con la sua Bandiera decorata.

I cittadini sono pregati ad esporre il tricolore. Le organizzazioni Combattentistiche dovranno intervenire con decorazioni e speciale divisa d'arma.

Festeggiamenti autunnali di Mestre

L'O. N. D. ha indetto per il prossimo settembre mestrino un programma di festeggiamenti come negli anni scorsi col duplice scopo di dare impulso al movimento festivo della nostra Piazza e per suscitare con l'eventuale utile le opere del Regime e le istituzioni pie.

Verranno eseguiti in questo periodo due grandi concerti della Banda Municipale di Venezia che richiameranno un foltissimo pubblico da tutti i paesi e città vicine.

Per le altre domeniche verranno svolti scelti programmi della banda Verdi. Per tutta la stagione funzionerà il chiosco della pesca di beneficenza con moltissimi svariati premi.

Verrà effettuato nel campo sportivo una gincana motociclistica che interesserà gli appassionati sportivi

Il 2 settembre avranno inizio i festeggiamenti col consueto spettacolo pirotecnico.

Sul campo dei festeggiamenti sito in via Dante saranno schierate le più divertenti attrazioni.

La presidenza fa vivo appello alla cittadinanza ed in ispecie agli esercenti della piazza Umberto I affinchè vogliano offrire doni e denaro alla pesca di beneficenza perchè ha scopi sì altamente benefici.

Associazione del Fante

Si ricorda che domenica 26 corr. avrà luogo a Venezia la regata con 9 barche vogate da Fanti in congedo dell'Ass. Prov. di Venezia. Questa sottosezione è degnamente rappresentata da una barca. Questi campioni bisogna incoraggiarli, così è doveroso seguirli con una imbarcazione (motoscafo) che partirà da Mestre circa le ore 2.30. Chi desidera, si rechi in sede a prenotarsi prima di venerdì 24 corr.

Si avverte che per il ritorno dal Campo del glorioso 71. regg. fanteria la Presidenza invita i soci liberi a recarsi in sede mercoledì mattina alle ore 8.45 per scortare il vessillo sociale.

Opera Nazionale Balilla

310 Legione Avanguardia - Comando I. Coorte. — Tutti gli Avanguardisti devono trovarsi mercoledì mattina alle ore 8,30 in Sede in perfetta uniforme.

571. Legione Marinara, Comando IX Centuria. Tutti i Marinaretti appartneneti alla IX Centuria depono trovarsi mercoledì mattina in sere in perfetta uniforme.

310 Legione Balilla «Fra Ginepro» Tutti i Balilla appartenenti alla 1, 2, 3 Centuria devono trovarsi mercoledì mattina in Sede in perfetta uniforme.

Le disgrazie

All'Ospedale Umberto I vennero medicati nella giornata di ieri Righetto Giuseppe di anni 35 abitante a Oriago per delle ferite lacero contuse al dito indice della mano sinistra giudicate guaribile in 10 giorni.

— Marchiori Antonio di Giovanni di anni 14, abitante in via Rielta a Carpenedo per delle contusioni ed escoriazioni al terzo medio sinistro giudicate guaribili in giorni dieci.

Al pronto soccorso di Marghera vennero medicati Chinellato Giuseppe, operaio dell'Ilva di Chirignago per delle ustioni alle dita anulare e mignolo della mano destra giudicate guaribili in giorni 12.

Simon Pietro, abitante a Martellago, operaio delle Leghe Leggere per delle ferite settiche al dito pollice sinistro giudicate guaribili in giorni 12 mentre stava lavorando con una cordatrice.

Milan Bruno abitante alla Gazzera Bassa per delle ferite lacero contuse all'alluce sinistro giudicate guaribili in giorni 12, prodottesi mentre stava lavorando al forte di Marghera.

Un furto di galline

Ignoti ladri rubarono la scorsa notte a Vesco Giovanni abitante a Zellarino 25 pollastre del valore di L. 100 che teneva nel pollaio. Scoperto il furto alla mattina successiva venne denunciato.

Come è avvenuto l'incidente del "Leonardo da Vinci,,

CARDIFF, 20

L'aviatore Giorgio Pond, che nella caduta del *Leonardo da Vinci* nel Paese di Galles aveva riportato delle contusioni, è stato sottoposto oggi ad un esame radioscopico dal quale è risultato che egli ha riportato una dislocazione abbastanza seria di una costola. Sabelli e Pond hanno dichiarato di non aver preso ancora alcuna decisione circa i loro progetti futuri.

Sabelli ha narrato al telefono, che i contrattempi sono giunti improvvisamente e inaspettatamente

— I primi tre quarti del nostro volo — egli ha detto — si sono svolti con un tempo magnifico. Dopo la nostra partenza da Roma ci siamo diretti verso il nord-ovest e siamo passati in vista di Chiavari, che abbiamo riconosciuta. Da lì la nostra rotta è stata press'a poco la seguente: Genova, Marsiglia, Pirenei e Tolosa. Abbiamo sorvolato il campo d'aviazione di Tolosa, facilmente riconoscibile dal contrassegno a forma di anello ad una quota non esagerata. Poi di lì ci siamo avviati per le coste francesi. L'unico inconveniente al di sopra della Francia era il vento contrario che ci ha fatto consumare più benzina del necessario.

— Dove hanno trovato la nebbia?

— Al di sopra del Galles. La prima parte dell'Inghilterra era chiara, ma il Galles era completamente invisibile dall'alto. Non ci siamo preoccupati poichè la nostra mèta era Dublino e perciò si siamo lanciati verso il mare d'Irlanda. Abbiamo proseguito per un'ora e mezzo su quella rotta senza però uscire dalla nebbia cosicchè il mare non l'abbiamo potuto vedere nemmeno per un istante e, in realtà, eravamo incerti sulla nostra posizione. Abbiamo perciò ritenuto consigliabile di fare una virata di 180 gradi e tornare sul Galles o in Inghilterra, dove si avrebbe potuto volare sino all'alba e quindi, con l'aiuto della luce, cercare una finestra nella nebbia

« Verso le quattro del mattino il motore ha incominciato a dare segni che la benzina stava per esaurirsi. Giorgio era al volante; io mi sono dato ad aprire tutte le valvole dei serbatoi sembrandomi impossibile che i 1800 litri di benzina da noi caricati fossero già finiti. Ma nessuna valvola rispose. Giorgio mise il motore a regime minimo, a quel tanto cioè che bastava per tenerci in aria. Ma il vento complicò le cose e la benzina si consumò ben presto. Mi sono sporto dal finestrino aguzzando la vista. Buio pesto, impenetrabile dovunque. In bocca al lupo, mi sono detto. Pochi istanti più tardi ci siamo accorti di avere qualche cosa sotto di noi. Non sapevamo però se fosse terra o acqua. Giorgio richiamò l'apparecchio ed è stata una fortuna poichè anzichè urtare con la testa contro la roccia della punta di Fishgnard il *Leonardo da Vinci* urtò con la coda. L'apparecchio fece quattro o cinque rimbalzi e poi si capovolse. Per fortuna ancora più grande, l'apparecchio non si è incendiato.

— Sono rimasti feriti?

— Roba da nulla — ha risposto Sabelli. — Io ho riportato alcune contusioni ed escoriazioni. Giorgio è contuso in varie parti del corpo ed è preoccupato a causa del dolore interno.

— Che cosa hanno fatto dopo la caduta?

— Fuggire dalla carlinga non è stato difficile perchè la carlinga è ancora intatta. Ci siamo tastati le costole e poi ci siamo domandati dove eravamo. Guazzavamo nell'acqua coi piedi: eravamo infatti sull'orlo della spiaggia rocciosa.

Sabelli ha poi raccontato come si sia messo in cammino insieme al compagno in cerca di una abitazione. Cinque minuti più tardi un uomo assonnato apriva brontolando la finestra e domandava chi fossero. Senonchè l'aspetto strano di Pond, che gli spiegava le cose e l'ora inconsueta di questa visita sono apparse circostanze sospette al padrone di casa, il quale si è rifiutato di aprire

— Ci hanno presi per vagabondi! — ha commentato filosoficamente Sabelli.

I due aviatori appiedati hanno proseguito la marcia e il loro secondo tentativo è stato più fortunato. Essi sono stati accolti cordialmente in un altra casa di contadini, dove sono stati rifocillati con uova e thè caldo. Sono rimasti nella casa fino alle sei, e poi, a giorno fatto, si sono diretti verso Newport, dove la loro prima preoccupazione è stata quella di buttarsi a dormire.

L'aviatore italiano ha detto poi che si è recato ad ispezionare il *Leonardo da Vinci*.

— Potrà riprendere il volo?

— No.

— Ha subito gravi danni l'apparecchio?

— L'incastellatura del motore è contorta. Il motore è intatto e oggi andava bene, ma la coda e un'ala dell'apparecchio sono danneggiatissime.

Sabelli ha narrato che l'apparecchio si mantenne a circa 1500 metri di quota per la maggior parte del volo. In ogni modo di tanto in tanto la quota veniva cambiata perchè i piloti cercavano le correnti favorevoli.

Minosse, Radamante ed Eaco

Bombe che erano cedri scoperte a Parigi

PARIGI, 20

Dopo i misteriosi, ripetuti e talvolta cruenti invii di bombe per pacco postale ad opera degli enigmatici: Minosse, Radamante ed Eaco, ed ancor più dopo le recenti esplosioni avvenute nella ferrovia metropolitana, in seguito al deposito di micidiali pacchetti da parte di individui che non hanno ancora potuto essere scoperti, la polizia parigina vive nel perpetuo timore di nuovi attentati e considera con vero terrore tutti i pacchi abbandonati nei luoghi pubblici, anche se si tratti di innocui involti smarriti dai proprietari.

Un curioso episodio, dovuto a questo timor panico ed allo scherzo di qualche burlone, si è verificato ieri alla stazione metropolitana dell'Opera. Un controllore della ferrovia scopriva in una vettura un piccolo pacco avvolto con carta grigia ed accuratamente legato. Pensando che potesse trattarsi di un invio dei troppi famosi Minosse Radamante ed Eaco, portò al vicino commissariato il pacco che venne aperto con ogni precauzione. Il brigadiere di servizio vide allora apparire con stupore due specie di bombe di color arancione e di forma ovale dalle quali pendeva una miccia semi-consumata. In un primo momento tutti credettero che si trattasse di una macchina infernale. Ma poi un agente fece notare che le due bombe rassomigliavano a degli strani frutti. Prudentemente egli prese uno degli oggetti sospetti e, nascostosi in un vano del muro, lo lanciò nel cortile del Commissariato. L'oggetto si spaccò in mille pezzi ed allora venne constatato che si trattava in verità di due inoffensivi cedri che erano stati trasformati in.... bombe. Uno portava scritto a penna: « Spedito da Radamante », e l'altro: « Regalo di Eaco ».

Una dimostrazione di comunisti contro cosacchi a Lione

PARIGI, 20

A Venissieux, sobborgo di Lione, durante una rappresentazione data da cosacchi, i comunisti hanno inscenato una dimostrazione. Verso le 22.30 hanno invaso lo stadio, lanciando sassi contro i cosacchi e contro la direzione. E' intervenuta la polizia e ad un certo momento un gendarme aggredito ha sparato un colpo di rivoltella in aria. Ne è seguito un tafferuglio durante il quale non sono stati però operati arresti. I comunisti si sono spontaneamente allontanati.

Laboriosa liquidazione fallimentare dell'antifascismo di Parigi

PARIGI, 20

Come è noto il Consiglio di amministrazione dell'Unione delle Cooperative, l'impresa specializzata nei lavori di rinnovamento del materiale misto delle strade ferrate francesi, che, diretta ed organizzata dai più accesi ed esacerbati antifascisti era divenuta, mercè la prosperità degli affari, la vacca grassa alla quale il fuoruscitismo mungeva le sue risorse il fuoruscitismo, esauriti i fondi raccolti con fatica delle maestranze, ha deciso di abbandonare le posizioni di battaglia dalle quali aveva mantenuto ed alimentato la sua offensiva e disarmare, contando di effettuare una brillante operazione finanziaria col recupero del valore del materiale che costituiva l'attrezzamento dell'impresa.

Senonchè tale operazione si è presentata piuttosto difficile, anche perchè in seno all'Unione delle Cooperative gli antagonismi e le rivalità dei Soloni della defunta concentrazione antifascista si sono espressi con una spregiudicata vivacità. Quelli che avevano maggiormente approfittato, nel periodo della prosperità, dei vantaggi che procurava loro l'Unione delle Cooperative, visto compromesso il troppo facile rendimento delle altrui fatiche, si sono attaccati come ostriche ai residui delle attività da realizzare per coprire in parte il vuoto che si era venuto formando nelle casse sociali e sorde lotte intestine sono esplose durante le trattative.

La posizione dell'impresa ha ricevuto il suo colpo decisivo con il fallimento della Banca delle Cooperative, dissesto, come si ricorderà, sensazionale, avvenuto nel periodo poststaviskyano, e che rivelò come detto istituto di credito avesse principalmente «lavorato» con l'aiuto delle tesorerie delle organizzazioni politiche di sinistra. Sembra anzi che alle prime voci di difficoltà della banca, il cui amministratore è stato arrestato, in soccorso della quale deputati e senatori avevano chiesto l'intervento dello Stato, la Confederezione del lavoro si affrettò a ritirare i suoi fondi precipitandone in tal modo la caduta.

Orbene, uno dei clienti più «facoltosi» della Banca delle Cooperative era appunto l'Unione delle Cooperative; che effettuava con l'istituto vaste operazioni di apertura di crediti a lunga scadenza, che permettevano all'impresa di assumere, con la complicità dei funzionari massoni delle compagnie ferroviarie, importanti lavori. La caduta della Banca è stato il colpo di grazia dell'Unione e, cessati i finanziamenti, che dovevano servire a copertura delle spese per l'esecuzione dei lavori prima dei collaudi erano in corso, l'Unione delle Cooperative si è visto mancare il carburante, ed ha dovuto con rassegnazione subire la nuova triste sorte, così diversa da quella che aveva negli anni di splendore caratterizzato l'attività dell'impresa.

Ma le operazioni per il disarmo si sono verificate all'atto pratico piuttosto complicate, sopratutto perchè la maggior pate del capitale recuperabile è rappresentato dai treniparchi che ospitavano le maestranze addette ai lavori e che naturalmente è ben difficile di collocare. In un periodo di crisi, infatti, è tutt'altro che agevole trovare un compratore per delle carrozze ferroviarie attrezzate a dormitori cucine, refettori, uffici, magazzini e cantine.

Dinanzi a queste difficoltà è parso più agevole fare assorbire l'Unione da un'impresa francese che, naturalmente approfitterebbe dell'occasione per fare un buon affare. Questa sarebbe la combinazione escogitata per non essere costretti a fare atto di rinunzia totale: nel nuovo organismo dei vecchi amministratori soltanto Quaglino e Pallante-Rugginenti, il peso massimo della concentrazione antifascista, sarebbero incorporati nel Consiglio di amministrazione con posti adeguati.

L'interessamento tedesco per la Fiera del Levante

BERLINO, 20

La stampa tedesca nonostante le notizie contraddittorie sulla partecipazione alla quinta manifestazione della Fiera del Levante continua ad occuparsi largamente della istituzione fieristica italiana mettendo in rilievo il consenso internazionale che la sorregge.

In una larga rassegna dell'Esposizione italiana nel Levante, la *Berliner Boersen Zeitung* ricorda gli sforzi compiuti dall'Italia per migliorare l'efficienza dei porti, fra i quali quello di Bari, destinato ad agevolare un nuovo programma di traffici con l'oriente.

Nuova inchiesta in Grecia per un movimento militare

ATENE, 20

I giornali recano che il Governo è stato informato di fermenti tendenti a creare un movimento militare plastirista. Nel movimento sembrano implicati alcuni ufficiali in servizio attivo. Il Ministero della guerra ha ordinato l'arresto del maggiore Pangalos che nulla ha di comune col noto ex dittatore generale Pangalos, fortemente indiziato.

Il Sottosegretario alla guerra ha dichiarato che è stata ordinata una inchiesta giudiziaria dalla quale sarà presto dimostrata la esistenza di una sistematica organizzazione mirante a rovesciare l'attuale regime. L'inchiesta si svolgerà ad opera della magistratura.

Un automobile nel fossato per non investire un giovanetto

ISTRANA, 20

Ieri verso mezzogiorno, mentre ritornava da Castelfranco Veneto per ragioni d'affari il macellaio Cavallin Aldo di Fioravante di anni 31 da Morgano e residente a Signoressa di Trevignano con la sua auto recante pure Don Giovanni Andreatta, Parroco di Signoresse, per non investire un bambino di pochi anni, che attraversava la strada, andò a finire nel fosso laterale destro. La macchina era guidata dallo stesso Cavallin e procedeva a discreta velocità. Per fortuna il sacerdote ed il Cavallin ne uscirono miracolosamente illesi; l'auto pure non subì alcun danno.

L'Ispettore del Partito visita la colonia di Portogruaro

PORTOGRUARO, 20

L'altra mattina, l'on. Attilio Da Empoli, Ispettore del Partito per le Colonie dell'Ente Opere Assistenziali, ha visitato, senza preavviso, la nostra Colonia Solare che accoglie il secondo turno dei bambini bisognosi di cura, oltre un centinaio.

Accolto dalla Direttrice della Colonia sig.ra Maria Trevisan e dalle assistenti, l'on. Da Empoli dopo una completa visita ai locali ha voluto assistere agli esercizi di ginnastica respiratoria dei piccoli i quali eseguirono infine con ammirevole fervore i canti della Patria.

I bimbi improvvisarono al rappresentante del Partito una calorosa manifestazione di simpatia.

Vivamente compiaciuto dell'ottima organizzazione della Colonia, l'on. Da Empoli è ripartito esprimendo il suo autorevole elogio ai dirigenti e in particolar modo al segretario del Fascio, Castiglione.

Il movimento turistico a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 20

Da alcune settimane nel Comune di Pieve ammontano a 3500 le presenze giornaliere, ed il movimento turistico del ferragosto è stato grandioso, poichè la gente arrivava a gruppi con ogni sorta di mezzi di locomozione. Pure il treno popolare di domenica scorsa trasportò un migliaio di visitatori. I gitanti che giungeranno con il treno popolare Venezia-Cadore, effettuantesi domenica 26 corrente, troveranno al Roccolo di S. Alippio dei festeggiamenti e concerti.

La rivista della Milizia a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 20

Reduci dalle esercitazioni campali estive che durarono una quindicina di giorni, ieri mattina in piazza Tiziano alla presenza del Console Rag. Sommavilla, il Prefetto Gazzera, Rag. Molino Segretario Federale ed autorità cadorine, le Camicie Nere della 43.a Legione perfettamente inquadrate sfilarono in parata, applaudite da numeroso pubblico e dai villeggianti.

Assieme alla Legione passarono la rivista un gruppo di mutilati, ex combattenti con vessilli, i Fasci di Pieve e Valle, Balilla, Giovani Italiane ed i componenti la Colonia alpina di Conegliano.

Alle ore 11 le balde schiere partivano per le loro sedi di residenza, mentre le Autorità visitarono i monumenti e musei di Pieve.

Travolto e ucciso da un'auto

PARMA, 20

Alla barriera Bixio, il fuochista Pietro Bellini, di anni 62, mentre rincasava in bicicletta, veniva investito e travolto da una automobile. Trasportato con la stessa macchina investitrice all'ospedale, è deceduto poco dopo.

Precipita da un poggiolo

UDINE, 20

Una grave disgrazia è toccata al piccino Marcello Codutti, di anni 3, dimorante a Pessonos.

Egli stava giocando sul poggiolo della sua abitazione quando dal sottostante cortile veniva chiamato da un altro fanciullo che, per giuoco, si nascondeva sotto il poggiolo stesso. Nel tentativo di vedere chi lo chiamava il piccino si sporgeva, attraverso le sbarre ma perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo a capofitto.

Raccolto sanguinante dalla madre che stava lavorando in cucina, il povero piccolo veniva trasportato all'Ospedale civile di Udine senza che avesse ancora ripreso i sensi.

Il sanitario gli ha constatato una grave ferita al cranio per cui si è riservato la prognosi.

CORTINA

Trattenimenti benefici

Con la grande manifestazione di ieri sera che si è svolta nel Parco Comunale ,sfarzosamente illuminato, ed alla quale hanno preso parte migliaia di persone ,si è chiusa la serie delle feste indette da un apposito Comitato a beneficio dell'E. O. A.

La festa campestre, organizzata accuratamente con gusto, con senso pratico, è dovuta alla attività degli aderenti all'O. N. D. Hanno collaborato gli Avanguardisti all'Estero e le musiche di Alessandria d'Egitto e del Cairo hanno rallegrato la folla. Scherzi campestri, costumi ampezzani, balli, con l'illuminazione alla veneziana, hanno portato una nota gaia alla già festante riunione.

Pure i balli di gala indetti al Miramonti Majestic Hotel, al Palace Hotel e Cristallo e all'Hotel Faloria nonchè il Concerto musicale al Grand Hotel Savoy, sono riusciti in pieno ed hanno raggiunto lo scopo benefico.

Treno popolare dei veneziani

Circa 300 veneziani sono giunti a Cortina questa mattina con il treno popolare. Era da prevedersi che dopo il successo della prima gita ne seguissero delle altre. Possiamo dire che i veneziani oltre alla allegria portano il bel tempo. Infatti i programmi dei treni popolari da Venezia, per il Cadore e l'ampezzano, si sono svolti sempre sotto un magnifico sole.

Numerose comitive hanno invaso la cittadina già ricolma di villeggianti. Pocol è divenuto il centro di raccolta. Lassù è stata consumata la colazione al sacco da centinaia di persone. Un vero pellegrinaggio di popolaristi si è riscontrato nel Cimitero militare «Aquile delle Tofane».

Canti di entusiasmo si sono rinnovati ovunque e alla partenza da Cortina che ha avuto luogo alle ore 19, molte promesse di ritornare ancora si sono intese ripetere.

RECENTISSIME

Schuschnigg si prepara all'incontro con Mussolini

con piena fiducia nella lungimirante politica del Duce

ROMA, 20

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista che il suo corrispondente a Vienna ha avuto con il Cancelliere austriaco Schuschnigg intorno alla politica del Governo austriaco e al prossimo incontro che il Cancelliere avrà con il Capo del Governo italiano a Firenze.

Dopo aver ricordato come il defunto Cancelliere Dollfuss avesse risvegliato il senso della patria nella popolazione, Schuschnigg ha dichiarato essere sua convinzione che il popolo austriaco è deciso ad appoggiare incondizionatamente le mete politiche di Dollfuss, anche sotto una nuova guida e ha rilevato che la valutazione sia delle forze morali che dell'entità del partito nazional socialista nella proporzione che si è udito proclamare da diverse stazioni radiofoniche della Germania, è una insinuazione da regno fiabesco.

I processi che si vanno ora svolgendo, ha osservato il Cancelliere, vengo a chiarire l'azione delittuosa del luglio e dicono che c'è tutto da temere di fronte alla azione terroristica dei nemici che non indietreggiano dinanzi ad alcuna violenza nemmeno verso i propri affiliati.

L'intervistato ha accennato ad alcune voci circa le aspirazioni dittatoriali del Governo austriaco per affermare che non è necessario respingere questo rimprovero perchè la tendenza autoritaria guida verso mete coscienti il popolo-Stato ed è necessario disvellere le aberrazioni demagogiche e massoniche e radicali dannose alla vita del popolo.

Interrogato se le condizioni economiche dell'Austria abbiano subito un contraccolpo dai tristi fatti recenti, il Cancelliere ha risposto di aver potuto constatare con soddisfazione vivissima che il Festival di Salisburgo ha rinnovato il suo trionfo e che gli stranieri che si trovavano in Austria durante i tristi giorni non si sono allontanati che in piccola parte, mentre continuano ad affluire viaggiatori da ogni paese. Questo fatto precisa all'evidenza la misura delle salde simpatie che raccoglie all'estero lo Stato austriaco in perpetua lotta per la sua indipendenza.

Il Cancelliere ha soggiunto: «Fra gli Stati che già da lungo tempo offrono l'espressione concreta della loro simpatia, il primo posto spetta all'Italia e al suo Capo. Nei prossimi giorni mi recherò in Italia, dove avrò occasione di incontrare il Capo del popolo italiano.

«E' per me una soddisfazione senza pari avvicinare questa personalità di Stato che guida la politica europea. Io conosco Mussolini per un antecedente mio soggiorno a Roma. So quindi per esperienza personale il valore del colloquio col Capo del Governo italiano e so pure che in relazione a questa visita si spiegano le voci più fantastiche come lo provano i fatti reali. Queste voci sono effimere e dovute in gran parte al bisogno di novità sensazionali e in parte anche all'eccessivo nervosismo che regna in Europa. Ma non si avrà alcuna sorpresa di natura speciale in rapporto ai colloqui di Firenze. E' da escludere anzi ogni sorpresa.

«La politica italiana sotto Mussolini, il Governo di Mussolini ha posto il riconoscimento dei problemi della zona danubiana e la possibile soluzione di essi.

La politica economica del Governo austriaco è sorta precisamente per l'intervento del Capo del Governo nella conferenza di Stresa. In questi inizi i patti di Roma hanno offerto un altro risultato concreto e fortunato. Tale riconoscimento della politica danubiana è derivato automaticamente dalla interpretazione della politica italiana relativa alla libertà e alla indipendenza del nostro Paese. E l'Italia anche in questo argomento ha fornito anzitutto una politica di realismo.

La collaborazione italo-austriaca ha sopratutto questi requisiti; è una politica di pace. Inoltre essa forma le basi di un'organizzazione economica pacifica e di una cooperazione di carattere regionale. Abbiamo dichiarato apertamente dopo i patti di Roma che la partecipazione a questi patti è aperta a ognuno che voglia sinceramente cooperare alla ricostruzione dell'Europa. Questo principio vige tuttora. Non dubito che con l'andar del tempo il riconoscimento della necessità di una collaborazione economica trionfi finalmente sulle varie teorie.

Io, ha concluso il Cancelliere, considero le sventure d'Europa derivanti sopratutto dal fatto che lo spirito di comune lavoro non è ancora abbastanza forte per rendere possibile l'applicazione dell'autarchia nel campo culturale, politico ed economico.

Assurde accuse all'Italia

da ufficiosi tedeschi e jugoslavi

ROMA, 20

In una nota dal titolo «Richiamo al pudore» il *Giornale d'Italia* rilevando un articolo della *Diplomatische Korrespondenz* nel quale tra l'altro si osa parlare di ingerenza dell'Italia nei diritti sovrani dell'Austria, osserva con quale coraggio l'ufficioso tedesco parli così, mentre la Germania cerca di distruggere lo Stato austriaco e quotidianamente neghi a quello Stato i suoi sovrani diritti.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che difendendo l'indipendenza austriaca l'Italia adempie il suo dovere di garante con l'Inghilterra e la Francia dello Stato austriaco, difendendo quella pace europea che non è artificiosa fraseologia dichiarare messa in pericolo dagli intrighi tedeschi, poichè i Governi inglese e francese oltre che italiano sono risoluti a non permettere che si muti l'aspetto dell'Europa Orientale.

Dopo aver notato che questa falsità dell'ufficioso tedesco è direttamente smentita dallo stesso Cancelliere Schuschnigg che dichiara di venire in Italia a parlare con il Duce dei problemi da risolvere nella bona danubiana perchè lo Stato austriaco possa rafforzarsi nella sua indipendenza, il *Giornale d'Italia* conclude: «Ma a questo proposito ci sembra davvero significativo che l'ufficioso tedesco possa citare a sostegno delle proprie menzone un giornale di Praga e un giornale ufficioso di Zagabria che osa parlare di manovre fasciste e di usurpazione di diritti austriaci da parte nostra, favorendo la politica tedesca che ha per suo fine prossimo o non prossimo la distruzione dell'indipendenza austriaca e l'annessione delle provincie austriache. E' un nuovo documento degli attentati jugoslavi alla pace che segnaliamo all'attenzione delle Potenze garanti dell'assetto danubiano».

Il Cancelliere Schuschnigg è partito per Firenze

VIENNA, 20

Il Cancelliere federale Schuschnigg è partito nel pomeriggio di oggi alla volta di Firenze.

Due esecuzioni a Vienna

VIENNA, 20

La Corte marziale ha condannato oggi tali Francesco Unterberger e Francesco Saureis, imputati del reato previsto dal paragrafo 6 della legge sugli esplosivi. Entrambi sono stati condannati alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro. La sentenza è stata eseguita.

Il Vice Cancelliere Stahrenberg ha dichiarato decaduti dalla loro carica tutti i membri del direttorio della Federazione di ginnastica tedesca nominando amministratore della Federazione stessa il borgomastro di Waxer Sul Enns, Giorgio Tranner, il quale ha già preso possesso delle sue funzioni.

Oggi è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: Il direttore della pubblica sicurezza per la Stiria ha imposto a Vittorio Sesler Herzinger, grande possidente del Krieglach, il versamento immediato di una somma di 53.000 scellini, all'ing. Francesco Picher, proprietario di una officina elettrica Weiz quello di 103.000 scellini, a titolo di risarcimento di danni e rifusione di spese. Per garantire il versamento, come nel caso del dottor Apold dell'Alpina, si è disposto per il sequestro degli immobili di proprietà delle due suddette persone. Contemporaneamente si è proceduto al sequestro della villa del dottor Rintelen con tutti i mobili in essa contenuti, per un valore di 70 mila scellini, nonchè dei suoi depositi bancari in Stiria.

I gornali recano che sabato sera in un parco di Klagenfurt sono state trovate sotterrate grandi quantità di esplosivi e fra l'altro 19 pacchetti di ammonite.

L'ingresso degli Stati Uniti nell'Organizzazione del Lavoro della S.d.N.

GINEVRA, 20

Il rappresentante degli Stati Uniti a Ginevra Prentiss B. Gilbert ha partecipato ogg ll'Ufficio internazionale del Lavoro l'accettazione ufficiale del suo Governo all'invito di divenire membro della organizzazione internazionale del Lavoro.

Questo invito fu approvato all'unanimità dalla Conferenza del 22 giugno scorso ed in esso si dichiarò inteso che l'accettazione eventuale americana non avrebbe comportato se non i diritti e i doveri previsti dalla Costituzione della organizzazione senza alcun obbligo derivante dal Patto della S. d. N. e che il Consiglio di amministrazione sarebbe stato autorizzato a regolare col Governo americano tutte le questioni risultanti dalla sua accettazione compresa quella del contributo finanziario.

Nella lettera di Prendiss Gilbert che èin data odierna vengono espressamente ricordate queste clausole dell'invito.

Nessun accordo russo tedesco per acquisti di grano

LONDRA, 20

La commissione del grano si è riunita stamane e alla fine della riunione ha comunicato che nessun accordo russo-tedesco è stato concluso riguardo all'acquisto da parte della Germania della soprаproduzione del grano russo esportabile per il 1935.

La stessa commissione ha nominato il sub comitato per continuare la discussione e riferire circa le sedute del comitato granario di Londra.

Mac Murray rappresentante degli Stati Uniti presiederà la sottocommissione che comprenderà pure i rappresentanti del Canadà, dell'Argentina, della Francia, dell'Inghilterra, della Svizzera e degli Stati danubiani rappresentati dall'Ungheria. La commissione del grano si riunirà nuovamente domani e si prevede che la conferenza plenaria terminerà al più tardi mercoledì.

Le cifre del plebiscito tedesco

L'89.9 per cento per Hitler

BERLINO, 20

Ecco i risultati ufficiali provvisori del plebiscito in cifre assolute. Votanti 43.267.821, dei quali 38.124.030 a favore, 4.275.248 contro e 868.543 nulli. In cifre percentuali l'esito della votazione è il seguente: ha votato il 95.7 per cento degli elettori, di cui l'89,9 per cento a favore e il 10,1 contro.

Questa suddivisione dei voti può tuttavia subire lievi spostamenti a seconda delle interpretazioni che si vuol dare agli 868.453 voti nulli. Comunque la percentuale dei NO è stata leggermente superiore a quella delle elezioni plebiscitarie del novembre scorso che non arrivava al 7 per cento.

In tutta la serata di ieri si sono svolte a Berlino grandi manifestazioni di giubilo. Lunghi cortei hanno reso omaggio a Hitler. Anche oggi per tutta la giornata resteranno esposte le bandiere. I giornali esaltano l'esito della votazione definendolo una grandissima vittoria per Hitler, il quale vede sanzionate da una cifra imponente di suffragi tutto il suo operato e la fusione nelle sue mani dei poteri dello Stato.

In Baviera la affluenza alle urne in occasione del plebiscito è stata del 97 per cento degli elettori, lievemente superiore a quella del plebiscito del novembre scorso. Su oltre 5 milioni di votanti, Hitler ha riportato 4 milioni 366 mila voti favorevoli cioè il 98 per cento, superando leggermente la percentuale media di tutta la Germania. I voti contrari sono stati 336 mila e quelli nulli 81 mila. Il numero dei voti favorevoli è rimasto pressochè identico a quello del plebiscito del novembre scorso.

Il plebiscito germanico nei commenti inglesi

LONDRA, 20

Circa i risultati del plebiscito tedesco in un articolo di fondo il «Daily Telegraph» rileva che il plebiscito di ieri ha segnato rispetto a quello del dicembre scorso una sensibile diminuzione dell'appoggio incondizionato già offerto ad Hitler dalla nazione tedesca. Malgrado ciò, e malgrado che la settimana della campagna del plebiscito abbia dimostrato una tale efficienza di organizzazione da imporsi alla ammirazione del mondo, sarebbe tuttavia assurdo non riconoscere la suprema confidenza con cui Hitler ha rivolto il suo appello alla nazione e la forza del prestigio che egli tuttora conserva in Germania. Solo l'avvenire potrà dimostrare i risultati della nuova situazione. Se, come Hitler ha dichiarato, le sue cure saranno raccolte a superare all'interno le difficoltà economiche e a dare nella politica estera un contributo per il mantenimento della pace le sue intenzioni non possono che esser approvate.

Il «Daily Mail» scrive nel suo editoriale che il plebiscito nazionale ha posto certamente Hitler in una posizione di supremo potere, ma che egli con una indiscussa autorità ha assunta una responsabilità altrettanto forte di mostrare alla Germania e al mondo l'uso che farà della fiducia in lui riposta.

Sulla votazione di ieri il «Manchester Guardian» scrive che a parte le opinioni individuali, i tedeschi non potevano non votare come il Governo desiderava per il semplice fatto che nessuna altra pratica soluzione era offerta loro. Nella persuasione quasi generale che l'alternativa all'Hitlerismo significherebbe caos, essi hanno votato per Hitler e si sono convinti che egli solo può essere il loro liberatore.

Il voto dei tedeschi a Savona

SAVONA, 20

Provenienti dalla Lombardia, dal Piemonte e dalla Liguria sono giunti ieri mattina circa 500 tedeschi che imbarcatisi sul piroscafo tedesco *Monsum* hanno proceduto fuori delle acque territoriali alla votazione per il plebiscito Hitleriano.

Un primato aviatorio francese

PARIGI, 20

Sabato, alle ore 16.50, il capitano aviatore Puget, avendo a bordo il tenente Moulignat, ha conquistato sul velodromo di Istres, il primato internazionale di velocità per apparecchi leggeri con passeggero, alla media di chilometri 273.012.

Vivace incidente a Istambul durante un Congresso

ISTAMBUL, 20

Durante i lavori del congresso per la lingua turca il prof. Ciafer Ahmed Bey, esponendo la sua tesi circa la relazione fra le lingue turca e russa, ha pronunciato parole ostili nei riguardi della Russia.

Il Presidente della Repubblica, Mustafà Kemal che assisteva alla seduta, ha abbandonato l'aula, mentre l'oratore veniva costretto a tacere. Si apprende che Ciafer Ahmed è stato destituito dal suo posto di professore dell'Università.

Le direttive dell'on. Ricci pei partecipanti al Campo Dux

ROMA, 20

Anche quest'anno si svolgerà nella Capitale il Campo Dux che riunirà diecine di migliaia di giovani avanguardisti. Il presidente dell'Opera Balilla ha emanato con apposita circolare le seguenti norme che dovranno essere osservate nello svolgimento del grandioso campeggio, affinchè gli avanguardisti che partecipano offrano uno spettacolo di sana disciplina e di perfetta educazione civile e militare.

«Il contegno degli avanguardisti che partecipano al Campo Dux deve essere esemplare. L'ordine e la disciplina siano per loro abito permanente di vita. Tengo molto alla divisa d'ordinanza, che è la più bella fra le esistenti. La divisa rispecchia la dignità, l'educazione e la disciplina dell'avanguardista. Siano quindi abolite tutte le inutili cianfrusaglie. Ricordi che le fogge di vestire diverse da quelle prescritte sono indizio di disordine e di mancanza di unità, mentre l'uniformità rivela l'efficienza e il valore dei reparti. Al campo si dimostri veramente quello che tutti hanno ammirato nei campeggi precedenti: un soldato. Abbia cura delle tende e dei materiali, tenga ordinato e pulito il suo posto, legga e osservi l'ordine del giorno; sia sollecito alla sveglia e consideri come ordini indiscutibili gli squilli di tromba. Durante l'ora di riposo non si distragga e si prepari alle gare. Scriva spesso a casa e dia notizia alla famiglia della sua vita alla capitale. Fraternizzi con i camerati di ogni regione, ricordando che una sola grande realtà esiste per tutti: l'Italia. Sia cortese e dignitoso con tutti, specie con il visitatore dell'accampamento che viene ad osservarlo per gioire della sua preparazione fisica e spirituale. Durante le varie gare disponga tutte le sue energie alla vittoria e nobilmente e con cavalleria si adoperi a conquistarla, per conferire onore a sè stesso e agli istruttori. Si tenga orgoglioso di far parte della più vasta e potente organizzazione giovanile del mondo e dimostri questa sua fierezza compiendo solamente quegli atti che possono conferire onore e prestigio all'organizzazione stessa.

Nella sfilata che avrà luogo il 12 settembre, a conclusione della manifestazione, tenga presente che gli occhi di tutta Roma, di migliaia di forestieri e l'ambito sguardo del Duce lo seguono attentamente. Faccia tesoro della libera uscita per accrescere la sua coltura ed eviti le distrazioni inutili. Sia composto e dignitoso in città o che passeggi o che osservi i segni delle antiche e nuove glorie italiane. Osservi da vicino la Roma dei Cesari e mediti sulla antica grandezza imperiale. Ammiri nel Foro intitolato al Duce il compimento delle opere più interessanti, più ardite e originali del mondo, destinate a perpetuare nei secoli lo spirito della Rivoluzione fascista».

Fervore di preghiere sulla tomba di Pio X

ROMA, 20

Ricorrendo oggi il 20.o anniversario della morte di Pio X, numerosissimi sono stati coloro che si sono recati a pregare presso la sua tomba nelle grotte vaticane e ad ascoltare la Messa agli altari che sorgono lì presso. Abbiamo notato numerosi addetti ai palazzi apostolici, specialmente quelli che ebbero con il defunto Pontefice personali rapporti. Le messe, celebrate dalle 6 fino a mezzogiorno, sono state numerosissime.

Alla Messa dell'abate Domenichetti, generale dei Benedettini Vallombrosani, che si ritiene dai più sarà scelto quale nuovo postulatore della causa di beatificazione del defunto Pontefice, hanno assistito numerosi fedeli, che si sono accostati alla mensa eucaristica. Sulla tomba erano sparsi fiori e moltissimi ceri vi ardevano intorno.

"La vita del Duce,, in premio ai congedandi della classe 1912

ROMA, 20

Un premio significativo e degno di menzione è stato consegnato nella caserma Giacomo Medici a tutti i congedandi della classe 1912. I baldi soldati, che si apprestano a continuare nella vita civile la loro opera di italiani e di fascisti, hanno ricevuto dalle mani del colonnello Pagani il libro: «La vita del Duce». Il dono, accolto con viva soddisfazione, ha dato luogo ad entusiastiche manifestazioni per il Re e per il Duce.

Lieto evento in casa del Generale Valle

ROMA, 20

Questa mattina la signora Valle, moglie del Sottosegretario per la Aeronautica, ha dato felicemente alla luce una graziosa bambina.

Al generale Valle, alla sua gentile signora e alla neonata vadano i nostri più fervidi auguri.

Il prof. Falco alla direzione della polizia scientifica

ROMA, 20

Al posto rimasto vacante alla direzione della scuola di polizia scientifica con la morte del prof. Ottolenghi, è stato nominato il prof. Falco dell'Università di Napoli.

Concorsi per personale subalterno nell'Avvocatura erariale

ROMA, 20

E' aperto un concorso a tre posti di agente tecnico nel ruolo del personale subalterno dell'Avvocatura dello Stato e un secondo concorso a quattro posti d'inserviente nello stesso ruolo. Le norme dei due concorsi sono contenute nella «Gazzetta Ufficiale» di oggi.

Da Chioggia

Trasferimento

Il titolare del nostro ufficio postale e telegrafico sig. Raffaele Calabrese, è stato destinato a dirigere l'ufficio di Procida. Al zelante funzionario l'augurio di una brillante carriera.

Saluto a un partente

Autorità, estimatori ed avvocati convennero nel pomeriggio d'ieri nel salone del Bar «Clodia» per offrire al pretore avv. Rocco Davì trasferito a Camposampiero una bicchierata d'addio. Allo spumante con indovinate parole per la curia legale ha rivolto un deferente saluto ed ha espresso al partente fervidi auguri di brillante avvenire, l'avv. cav. Silvio Osselladore, ai quali noi ci associamo di tutto cuore.

Sindacati del Commercio Riunione di Fiduciari

Giovedì 16 c. m. presso la Delegazione dei Sindacati Fascisti del Commercio ebbe luogo la riunione di tutti i Fiduciari delle Categorie aderenti all'organizzazione Sindacale. Presenziava alla riunione, iniziatasi alle ore 15.30 il Commissario dell'Unione.

Il Delegato Mandamentale ha iniziata la relazione sull'attività svolta durante l'anno 1933 e 1934, con un saluto ai lavoratori inquadrati nella Categoria «Venditori Ambulanti» che in base alle ultime disposizioni Ministeriali, per quanto riguarda l'inquadramento delle Categorie, sono passati alla Federazione Fascista del Commercio.

Tratteggiando brevemente in cifre l'attività sindacale ha dimostrato che durante l'anno 1933 furono tesserati n. 766 rappresentanti, mentre nel 1934 alla fine di luglio le adesioni furono n. 714.

Nel Campo contrattuale, furono trattate n. 56 vertenze fra cui 42 risolte mentre nei primi mesi del 1934 furono trattate n. 49 vertenze fra cui 40 risolte.

Durante l'inverno 1932-933, furono distribuite a lavoratori disoccupati n. 93 giornate di lavoro, mentre nella stagione 933-34 le giornate distribuite furono 180.

Gli iscritti al Collocamento sono 183, durante l'anno 1933 furono regolarmente ingaggiati 60 lavoratori mentre nel 1934, compresi i stagionali n. 65.

Nelle categorie dei Pubblici Esercizi e lavoranti Panettieri, i disoccupati usufruiscono delle giornate di riposo settimanale dei propri compagni fissi, pure del periodo annuale di riposo. Il controllo da parte della Delegazione è stato sempre attivo.

Dopo avere invitato i Fiduciari presenti ad essere dei fedeli esecutori, dell'applicazione dei patti di lavoro e fattivi collaboratori della Unione Provinciale il Delegato di zona ha terminato la sua relazione.

Ha preso la parola il Commissario dell'Unione, elogiando l'operato veramente fascista del camerata Baldo che attraverso un'esposizione di cifre ha dimostrato quanto fattiva sia stata l'opera di assistenza presso i lavoranti del Commercio di Chioggia e Cavarzere. Ha reso edotti i presenti del nuovo inquadramento delle diverse categorie e precisa le norme per l'attuazione dei nuovi statuti. Ha continuato il suo dire intrattenendosi su altri argomenti inerenti le diverse categorie ed infine ha esaurientemente risposto alle richieste dei fiduciari presenti. Alle ore 17,35 la riunione ha avuto termine nel nome del Duce.

FOSSO'

Il film «Villafranca»

Giovedì alle ore 18.30 precise fu proiettato gratuitamente ed all'aperto a cura della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia il grandioso film sonoro e parlato «Villafranca» di Forzano.

La serata incantevole fu quanto mai favorevole. Fin dalle ore 17.30 fu un continuo riversarsi di folla che, a grandi comitive si assiepò nell'ampio cortile delle scuole, riccamente illuminato. Infatti ben oltre cinque mila persone assisterono allo spettacolo che lasciò in tutti la più viva ammirazione.

Il servizio e l'ordine furono curati personalmente dal Segretario del Fascio di Combattimento Umberto Barbiero, dal Comandante del Fascio G. C. Gastone Spezzati e dai Giovani fascisti locali.

Nel mezzo del cortile sedevano le Autorità; assistevano in gran numero i Fascisti, i Giovani Fascisti, militi, donne e giovani fasciste rappresentanze in divisa dell'O. N. B. Combattenti, dopolavoristi e molta popolazione di Fossò Stra, Vigonovo Campolongo Maggiore, Camponogara e Fiesso.

Fra le autorità furono notati il Commissario prefettizio Miazzi d.r Giovanni, il cav. Emanuele Voltan con tutto il Direttorio di Stra, il sig. Giovanni Giantin segretario del Fascio di Vigonovo, il sig. Milani Guido di Campolongo Maggiore con tutto il Direttorio, il vice podestà sig. Giantin, il d.r Paroli, i Parroci di Fossò e Sandon, il d.r Zovighian pres. dell'O.N.B., i comandanti dei Fasci G. ing. Miazzi di Stra, Griguolo di Campagna Lupia, Volpato di Camponogara, Vecchiato di Campolongo Maggiore, il geom. Brusegan e molti altri.

Fossò ha vissuto giovedì sera alcune ore di vivo schietto entusiasmo che salì al massimo quando sullo schermo apparve la maschia figura del Duce. Alla fine dello spettacolo si inneggiò all'Italia

Colonia Solare

Ha avuto luogo l'altra sera, alle ore 18, la chiusura della Colonia Solare che ha egregiamente funzionato fin dal 2 luglio ospitando 34 bambini. Alla cerimonia resa quanto mai piacevole dagli esercizi, canti inni e discorsetti d'occasione dei piccoli beneficati, presenziarono il Commissario Prefettizio Miazzi d.r Giovanni, il Segretario del Fascio camerata Umberto Barbiero, che quotidianamente ha assistito la colonia, il presidente dell'O.N.B. e medico della colonia dott. Zovighian il comandante del Fascio G.C. Gastone Spezzati, il sig. Rino Calore signore e signorine in gran numero e tutti i genitori e parenti dei beneficati.

Tutti hanno avuto modo di notare nei piccoli abbronzati dal sole, l'ottimo risultato di quel lieto e salubre soggiorno. Alla fine furono dispensate caramelle mentre si inneggiava al Duce.

Elenco delle persone che hanno, colle loro offerte contribuito alle spese occorse per il buon funzionamento della Colonia: Saggiori prof. Giovanni lire 50; Martello Natalina 10 e kg. 10 di pesche; Ruzza Giuseppe 10; Boscaro Albano 10; Besenzon 12; Boran Luigi 10; Fam. Muneratti 10; Società «Elvira» 10; Bellini Luigi 10; Baldan Carlo 5; Zabeo Francesco 4; Michieli Luigi 3 e litri 5 di latte; Stivanello Pietro 4, Libanore Gio. Batta 5; Poletto Cesare 3; Rampazzo Nazzareno 5; Don Giovanni Roncaglia 5; don Falasco Giuseppe 5; Asti Alessandrina 5; Perini Guido 5; Bettella Eugenio 5; Calore Rino 3, Poletto Giovanni 3, Gabbia Giuseppe 3, Cabria Pietro 3; Rovoletto Albano kg. 3 di carne, Lazzarin Giuseppe kg. 5 di pasta, Salviato Luigi kg. 4 di pasta, F.lli Simionato kg. 3 di carne e altri con offerte minori.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 20	Venezia 10	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.70	86.95	86.70	87.—
Redim. 3.50 p. c.	86.97	87.40	87.02	87.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	92.55	93.57	93.50	93.55
Cred. Venez. 5 %	505.50	506.—		
" " 6 %	506.25	507.—		
Cons. terr. 4 %	500.—	500.—		
" 5 1/2 %	504.50	505.—		
Cred. Migl. 6 %	504.50	505.—		
" " 5 %	508.—	508.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	504.—	508.75		
Ist. S. Paolo 5 %	508.—	507.—		
Buoni Nov. 1934	100.62	100.62	100.60	100.65
" " 1940	106.90	106.95	106.80	106.90
" " 1941	107.25	107.40	107.20	107.20
" " 1943	101.42	101.42	101.40	101.45
BANCHE				
Banca d'Italia	1590.—	1596.—	1600.—	1595.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.50	14.50	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	430.—	432.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	573.—	574.—	580.—	575.—
Costr. Venete	178.—	177.—	178.—	178.—
Cosulich	18.25	20.50	—.—	—.—
Rubattino	155.50	155.—	—.—	
Libera Triestina	25.50	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.—	50.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	81.50	81.—		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.50		
Coton. Turati	207.50	208.—		
Stamp. De Ang.	480.—	490.—		
Cantoni Coats	310.—	308.—		
Lan. Can. Naz.	195.50	190.—		
M. Ros. Varzi	292.—	290.—		
Man. Rotondi	191.50	191.50		
Man. Tosi	18.—	21.—		
U. Cot. Merid.	18.—	18.—		
Unione Man.	323.—	322.50		
Lan. Gavardo	860.—	860.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3180.—		
Lan. Targetti	72.—	72.—		
Cascami Seta	250.—	252.—		
Bernasconi	10.—	10.—		
S.N.I.A. Viscosa	268.50	275.—		
Man. Pacchetti	56.—	58.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	26.—	26.—	—.—	—.—
Ilva	157.—	158.—	157.—	158.—
Metallurgica	178.50	178.—		
Monte Amiata	24.50	29.25		
Montecatini	160.75	163.—	161.—	163.—
Stab. Dalmine	170.—	171.—		
Breda	101.—	102.50		
Bianchi	50.50	50.—		
Isotta Fraschini	13.25	13.50		
F. I. A. T.	280.—	283.—		
Miani Silvestri	7.25	7.25		
Off. Reggiane	22.—	24.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	207.50	202.—	208.75	205.—
Elett. Brioschi	152.—	155.—		
C. I. E. L. I.	250.50	248.—		
Dinamo Italiano	251.—	251.—		
Bresciana	238.50	235.—		
Valdarno	160.—	161.50		
Alta Italia E. A.	90.—	91.25		
Emiliana	335.50	337.—		
Idroel. Trezzo	337.—	345.—		
Cisalpina	121.—	122.50		
Scso	71.75	72.75		
Edison	682.—	697.50		
Edison Post.	495.—	469.—		
Idr. P. S. P.	40.75	41.—		
Tirzo	39.—	40.—		
Vizzola	831.50	846.50		
Mer. di Elett.	234.—	232.		
Terni	175.—	174.—	175.—	178.—
Es. Elettric.	10.45	10.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.50	69.50		
Tecnomasio	57.75	59.75		
Distillerie Ital.	160.50	162.50		
Eridania	331.50	333.50		
Ind. Zuccheri	1090.—	1090.—		
Raffineria L. L.	394.—	394.—		
Italiana Gas	12.75	13.15		
Mira Lanza	84.—	85.—		
Petroli	13.25	13.50		
Aedes	127.—	128.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
" 7 %	17.50	18.50		
Fondi Rustici	74.—	74.—		
Beni Stabili	194.—	194.—		
Saturnia	21.25	20.—		
Past. Baroni	9.75	9.75		
Grandi Alberghi	36.—	36.50	35.75	36.75
Italo Americana	8.—	8.—		
Pirelli	892.—	897.—		
Pirelli & C.	312.—	312.50		
Brasital	44.—	44.25		
Dall'Acqua	109.	108.—		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3900.—	3925.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.35	381.35	381.35	381.35
Londra	58.81	58.80	58.81	58.80
Olanda	7.9:	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.61	4.62	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.61	11.58	11.61	11.58

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 87 — Prestito Conver. 3.50 p. c. 87,4250 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,60 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 106,80 Id. 1941 107,20 — Id 4 p. c. 1934 100,65 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 19 — Cosulich 1850 — Libera Triestina 25 Lloyd 78 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 72 — Anonima Infortuni Milano 2040 — Assicurazioni Generali 3915 — Riunione Adriat. prima serie 1905 — Id seconda serie 1810 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 530 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Castantinopoli 116 Buoni tesoro 1943 101,40.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 58,80 — New York 11.53 — Zurigo 381,35.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 233 - Centesimi 20

Mercoledì 22 Agosto 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Interurbano N. 20-667

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. sociali) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'incontro di Mussolini con il Cancelliere Schuschnigg a Firenze

I due Capi di Governo constatano la comunità di direttive e di metodi sul campo economico, politico e culturale, e riaffermano il principio dell'indipendenza e dell'integrità dello Stato austriaco

Il comunicato ufficiale

FIRENZE, 21

Oggi a Villa De Marinis tra il Capo del Governo ed il Cancelliere Federale austriaco hanno avuto luogo due colloqui durati complessivamente tre ore, nel corso dei quali sono stati minutamente esaminate le questioni che interessano i due paesi nel campo politico economico culturale, ed è risultata una effettiva comunità di direttive e di metodi per quanto concerne l'indipendenza e l'integrità dello Stato austriaco, indipendenza ed integrità cui appartiene anche la completa autonomia interna, che rappresentano inoltre un concreto interesse europeo ed un elemento favorevole al mantenimento della tranquillità nel settore danubiano.

I due uomini di Stato hanno confermato per quanto concerne la situazione economica l'utilità dei protocolli di Roma il cui raggio di azione può essere intensificato e allargato e sono stati concordi nel ritenere opportuna una attività intesa a sviluppare sempre più lo spirito di collaborazione tra i due Paesi.

Queste direttive che furono iniziate e propugnate dal compianto Cancelliere Dollfuss guideranno anche nell'avvenire i rapporti tra Italia ed Austria. (Stefani).

L'incontro

FIRENZE, 21

Stamane col rapido delle 10.45 è giunto a Firenze il Cancelliere austriaco Schuschnigg. Alla stazione centrale addobbata con trofei di bandiere italiane e austriache, sormontati da stemmi sabaudi e da fasci littorii e con piante ornamentali, sono convenuti oltre al Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Suvich, il capo di gabinetto del Ministero degli Esteri barone Aloisi, il principe Di Schawerzenberg, il console d'Austria, l'addetto militare della legazione d'Austria a Roma, le principali autorità cittadine tra cui il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale, altri funzionari del Ministero degli Esteri, ufficiali generali, mons. Masini in rappresentanza del Cardinale arcivescovo, senatori, deputati ed altre personalità.

Soto la pensilina della stazione, oltre al gagliardetto della Federazione dei Fasci, scortato dalla guardia d'onore ed al gonfalone del Comune coi valletti, sono schierati un manipolo della settima Legione della Milizia ferroviaria con musica e le rappresentanze delle organizzazioni giovanili del Partito pure con vessilli e musiche.

All'esterno della stazione sono schierate le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e patriottiche e si è raccolta una grande folla di popolo.

Alle 10.30, accolto con una imponente dimostrazione della fittissima folla ammassata nelle adiacenze della stazione giunge in automobile il Capo del Governo accompagnato dall'on. Starace e dal conte Galeazzo Ciano. Il Duce, mentre la spontanea grandiosa dimostrazione continua, entra nella stazione ossequiato dalle autorità, passa quindi in rivista il manipolo della Milizia ferroviaria, i reparti delle organizzazioni giovanili e i gerarchi del Fascio fiorentino. Innanzi al gagliardetto del Fascio di Firenze il Capo del Governo si sofferma salutando romanamente. Poscia il Duce si intrattiene cordiale e sorridente coi gerarchi e con le personalità in attesa dell'arrivo del Cancelliere d'Austria.

L'entrata del convoglio nella stazione è salutato dall'inno nazionale austriaco, dalla Marcia Reale e da Giovinezza, eseguiti dalla musica della Milizia ferroviaria.

I presenti applaudono il Cancelliere d'Austria, che saluta dal finestrino.

S. E. Schuschnigg, che è accompagnato dal consigliere di sezione dott. Scidl e dal barone Herdtl, dell'Ufficio Stampa della Cancelleria federale, appena sceso dalla vettura si fa incontro al Duce. I due uomini di Stato si stringono con tutta cordialità la mano e si avviano quindi conversando verso la saletta reale.

Uscito all'aperto dalla stazione il Cancelliere austriaco, che è salutato con applausi dalla folla, sale con altre personalità in automoible per recarsi a Villa Antinori.

Il Duce ancora accolto dalla folla con una nuova e più vibrante dimostrazione, con l'on. Starace, il conte Ciano e il Prefetto lascia la stazione diretto in automobile ad una villa al Salviatino.

Il Cancelliere Schuschnigg, accompagnato dal seguito, si è recato poco dopo mezzogiorno a Villa Montalto ove già si trovava il Capo del Governo.

Alle tredici ha avuto luogo la colazione offerta dal Duce alla quale hanno partecipato oltre al Cancelliere d'Austria, il suo seguito e un ristretto numero di autorità e personalità tra cui il Sottosegretario di Stato on. Suvich, l'on. Starace Segretario del Partito, il barone Aloisi, il capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo conte Galeazzo Ciano, il Prefetto e il Podestà di Firenze.

All'esterno della villa e oltre il grande e quieto parco che la circonda, si era raccolta una folla di popolo convenuta da ogni parte. Anche lungo la strada che si stende tra le ariose e ridenti pendici della collina fiesolana, cittadini di ogni condizione e di ogni età si assiepano con la speranza di vedere il Duce e di potergli gridare la loro fede e il loro amore.

La partenza del Duce da Firenze

FIRENZE, 21

Alle ore sedici il Capo del Governo, pilotando la sua macchina ha lasciato la Villa di Montalto, fatto segno ad una entusiastica dimostrazione da parte della folla che stazionava all'esterno, ed ha fatto ritorno a Scarperia al quartier generale delle manovre, seguito in altra vettura dal Segretario del Partito.

Dichiarazioni del Cancelliere Schuschnigg

sul colloquio di Firenze e sugli sviluppi della politica austriaca

FIRENZE, 21

Il Cancelliere austriaco Schuschnigg ha fatto le seguenti dichiarazioni all'Agenzia Stefani.

«Dopo avere assunto il Governo ho sentito come una necessità morale e politica di recarmi quanto prima possibile anche in Italia per avere un approfondito scambio di idee col Duce del popolo italiano, col Capo del Governo Mussolini. Obbligo morale che proviene dal fatto che il popolo italiano e il suo Duce in occasione dei tristi avvenimenti del venticinque luglio e dell'uccisione del Cancelliere Dollfuss ci hanno dato il migliore appoggio nel vero senso della parola.

I legami di amicizia che legavano il defunto Cancelliere con il Capo del Governo italiano dovevano ricevere nuova forza in un incontro a Riccione, ma l'incontro non ha potuto purtroppo aver luogo. L'amicizia che il Capo del Governo italiano e la signora Mussolini hanno testimoniato alla vedova ed ai bambini del Cancelliere assassinato, le premure verso la famiglia del Cancelliere Dollfuss resteranno indimenticabili nei più larghi circoli della opinione pubblica austriaca.

L'eredità di Dollfuss

Il motivo politico del mio viaggio trova la sua origine nelle mie dichiarazioni, e cioè che il governo Schuschnigg, in tutti i modi, continuerà l'eredità politica del Cancelliere Dollfuss.

Le linee direttive secondo le quali il Cancelliere Dollfuss guidava la politica estera, erano semplici e chiare. Esse partivano in prima linea dal punto di vista economico. Era suo scopo vitale di rafforzare economicamente le fondamenta del nostro Stato, ed a questi suoi sforzi vennero naturalmente incontro il Memorandum Danubiano del Capo del Governo italiano, Mussolini, e le raccomandazioni della conferenza di Stresa.

Dall'alto riconoscimento del Ca- Capo del Governo italiano sulle necessità di regolamenti economici nel territorio danubiano nacque il patto a tre di Roma.

Il fatto che l'Italia accordò all'Austria anche un efficace appoggio nella lotta per la indipendenza e la integrità del nostro Stato dà alle relazioni dell'Austria e dell'Italia una nota particolare.

Pieno accordo con Mussolini

Queste relazioni perseguono anche lo scopo di uno sviluppo pacifico dell'Europa, e da questo punto di vista furono anche condotte le conversazioni che ho avuto col Capo del Governo italiano.

Le conversazioni non potevano apportare nessuna sorpresa, poichè le relazioni tra i due Stati vicini sono così strette e fondate assai sicuramente, che non vi è nulla da mutare nè nella situazione generale di tali rapporti nè nelle necessarie misure esecutive. Ma si tratta soltanto di esaminare e di sviluppare nel senso del patto di Roma queste relazioni economiche e politiche. Di ciò si è trattato anche questa volta e posso con grande soddisfazione dichiarare che nelle conversazioni che come Capo del Governo austriaco ho avuto con il Capo del Governo italiano, è risultato il più completo accordo tanto nei problemi generali quanto nelle questioni che concernono particolarmente l'Austria e l'Italia.

Ho trovato presso il Capo del Governo italiano la più larga comprensione verso la politica del Governo federale austriaco, politica che partendo dalla conservazione della assoluta libertà ed indipendenza della nostra patria, conserverà sempre il suo carattere europeo, cioè pacifico, volto alla ricostruzione politica ed economica del nostro Stato.

Per quanto concerne le relazioni con la Germania, la posizione fondamentale della nostra politica è rimasta sempre la stessa.

I rapporti con la Germania

Il Governo Dollfuss, nonchè il Governo attuale dovettero e debbono salvaguardare nella forma più completa e in tutte le direzioni, l'interesse vitale del nostro paese, della cui sorte essi sono responsabili, e per conseguenza la libertà delle sue decisioni di politica interna ed estera. Ove si giunga ad un tale riconoscimento morale, viene a cadere ogni ostacolo al ristabilimento di relazioni normali con la Germania, il cui turbamento, e ciò sia nuovamente ed espressamente stabilito, non provenne mai da parte dell'Austria.

La piccola Austria si trovò naturalmente — e ciò può essere senz'altro dimostrato in dettagli storicamente — sempre e solamente in una posizione difensiva; dal cessare dell'offensiva diretta contro l'Austria nascono naturalmente delle corrispondenti conseguenze.

Il Governo federale austriaco non deve mutare sotto questo riguardo nessuno dei suoi principii fondamentali. Questi principii sono da tempo fissati e sono naturalmente anche basati sulla quasi millenaria missione dei tedeschi nel bacino danubiano, missione di cui siamo stati sempre consci. La sua giustezza fu riconosciuta e sottolineata in diverse decisioni delle Potenze.

Pure in questi importanti problemi internazionali è necessariamente imposta anche per il futuro la via già indicata dal Cancelliere federale Dollfuss.

Un ringraziamento alla stampa italiana

Desidero infine valermi anche di questa occasione per esprimere all'opinione pubblica italiana, e non per ultima alla stampa italiana, il mio più vivo ringraziamento per l'accoglienza amichevole e per l'alta comprensione che hanno costantemente dimostrato nei difficili momenti attraversati dalla mia Patria.

Mi preme in particolare augurare anche per il più lontano futuro alla nuova Italia, sul cammino per il quale la conduce il suo geniale Duce, Capo del Governo Mussolini, quella ascesa e quel pieno successo che sono anche principali garanzie della pace europea.

Il significato dell'incontro

ROMA, 21

L'incontro di oggi a Firenze, durante le grandi manovre dell'Esercito, del Cancelliere austriaco Schuschnigg, con Mussolini, è considerato, qual'è, assolutamente normale e giustificato dagli avvenimenti. Il venticinque luglio ha confermato che la causa della indipendenza dell'Austria è profondamente legata alla politica per la quale Dollfuss è caduto da combattente. Il 25 luglio, connesso con il 30 giugno germanico, ha dimostrato che il nazismo non potrebbe dare all'Austria alcuna stabilità di regime; ne minaccerebbe invece la unità religiosa, che è cattolica e ne snaturerebbe la personalità.

L'Austria quindi deve difendersi e in questa difesa deve ritrovare l'energia unitaria, la concordia di Governo della quale ha bisogno. In queste condizioni è perfettamente giusto che il governo austriaco continui l'intesa col Governo fascista, e cioè con un grande Stato confinante, che ha appunto dimostrato di considerare la indipendenza dell'Austria non soltanto un articolo dei trattati da rispettare, ma una entità politica ed economica che deve essere aiutata e garantita.

La visita del Cancelliere Schuschnigg a Mussolini è, si può dire, la visita già stabilita dal Cancelliere Dollfuss, di cui Schuschnigg si è dichiarato il continuatore. Il Governo ha raccolto l'eredità di Dollfuss con esemplare fedeltà e con ammirevole fierezza. E' di appena dieci giorni fa l'intervista concessa dal Cancelliere Schuschnigg alla *Stefani*. Più chiari e decisi propositi non si sarebbero potuti dire. In essi si inquadrano compiutamente i colloqui fiorentini fra il Duce e Schuschnigg che non potranno non essere decisivi ai fini della indipendenza austriaca e della chiarezza della politica europea. Anzi il Cancelliere austriaco si è impegnato a continuare senza deflettere la politica di pace e se il compito è grave e faticoso, lo assistono la fiducia del suo popolo e la ferma volontà delle nazioni amiche, l'Italia fra tutte.

Due compiti si presentano dunque rispetto all'Austria in questo momento: anzitutto quanto valga a mantenerne l'indipendenza ed a rafforzarne il senso di sicurezza e di tranquillità, e quindi la possibilità di assicurarne la sua esistenza economica. Per il primo la Italia ha dimostrato di sapere quali doveri le incombono, allorchè ha inviato al Brennero ed a Tarvisio le proprie truppe; per il secondo, quello economico, i protocolli stipulati a Roma nel marzo scorso, rappresentano una base sulla quale è ancora possibile costruire l'unità economica del bacino danubiano. A questo punto riteniamo che la buona volontà dell'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria non siano sufficienti, ove non concorrano anche la buona volontà e la sincerità degli altri paesi interessati. Comunque, questa dell'Austria costituisce una buona prova per quella solidarietà politica europea della quale si trovano agguerritissimi campioni verbali tutte le volte che si delinea all'orizzonte la minaccia di uno sbilancio di forze, quale in questo caso sarebbe rappresentato dal tentato assorbimento della Austria da parte della Germania.

L'incontro odierno ha dato agio ai due uomini di Stato di riaffermare la loro benefica volontà di una sempre più stretta collaborazione tra i due paesi, collaborazione attiva e fattiva non solo economica, ma anche culturale. Mentre altrove si lanciano grossolani insulti alla sua cultura romana e si pretende con una sola frase sguaiata di sopprimere la più gran luce del mondo, l'Austria amica si stringe a Roma anche intellettualmente e ne proclama il benefico influsso.

Calorosi commenti viennesi

VIENNA, 21

A proposito dell'incontro di Firenze i giornali rilevano concordemente che esso non porterà delle sorprese, perchè significa semplicemente la continuazione della politica di Dollfuss.

La *Reichspost* scrive che il Capo del Governo austriaco incontrerà a Firenze non solo il Capo del Governo dell'Italia, non solo un amico dell'Austria in senso politico, ma un amico nel vero senso umano della parola. Ciò è molto in un periodo in cui l'umanità pura è condannata al silenzio. Il dott. Schuschnigg riprende la missione del dott. Dollfuss con la constatazione che la visita del Cancelliere Schuschnigg presso il Capo del Governo italiano persegue le stesse intenzioni che hanno animato il defunto Cancelliere nello sviluppare le relazioni tra Austria ed Italia.

La *Wiener Zeitung* scrive fra l'altro che l'incontro fra Mussolini e Schuschnigg darà la prova tangibile di quanto intimi siano divenuti i rapporti di amicizia fra i due Paesi e quanto umanamente vicine, in tempo relativamente breve, siano giunte le due Nazioni. L'Italia ha fatto dei grandi sacrifici per l'indipendenza e per la libertà dell'Austria. Il popolo austraco comprende ed apprezza l'importanza di questa azione, ed a mezzo del suo Cancelliere rivolge al popolo italiano il suo cordiale ringraziamento e saluto. L'amicizia austro-italiana ha però anche un saldo appoggio politico nel fatto che la politica di Roma vede nella libertà e nella indipendenza dell'Austria un importante fattore politico. Le basi di una sempre più profonda intesa fra la Austria e l'Italia sono date dai protocolli economici di Roma i quali garantiscono un radicale rinnovamento dei rapporti del Bacino Danubiano.

Il *Neues Wiener Tagblatt* rileva nel suo articolo di fondo che uno dei cardini della politica di Dollfuss era formato dall'amicizia con l'Italia, e che è garantita la stabilità dell'indirizzo politico di Dollfusso. La visita di Schuschnigg a Mussolini significa quindi una nuova messa in evidenza della collaborazione italo-austriaca per il risanamento dell'Europa centrale.

La *Neue Freie Presse* scrive nel suo articolo di fondo che il Governo austriaco è fermamente deciso a conservare gli stretti rapporti fra Austria ed Italia come un bene oltremodo prezioso dell'eredità di Dollfuss. L'indirizzo della sua politica estera non subisce spostamenti nemmeno di un millimetro. L'incontro di Firenze offrirà al mondo un esempio degno da imitare del come si possa servire lontani da ogni pregiudizio l'intesa culturale, politica ed economica.

Commenti tedeschi al viaggio di Schuschnigg in Italia

MONACO DI BAVIERA, 21

Il *Voelchischer Beobachter* in una corrispondenza viennese sottolinea che il viaggio in Italia di Schuschnigg ha lo scopo di consolidare la collaborazione amichevole tra i due paesi per la quale in occasione della firma del protocolli romani si era stabilito di coltivare contatti personali. L'incontro Dollfuss-Mussolini impedito dall'irrompere degli avvenimenti del 25 luglio si doveva svolgere in attuazione di tale programma. Il fatto che il nuovo Cancelliere austriaco tanto presto dopo la nomina si incontrerà col Duce dimostra che la politica di Dollfuss, intesa ad approfondire i rapporti culturali ed economici italo-austriaci, viene continuata. I circoli politici, aggiunge il giornale, attendono col massimo interesse i risultati dell'incontro tanto più che lo scambio dei discorsi Von Papen-Miklas, nonostante la malignità di certa stampa, viene considerato come l'inizio dell'appianamento dei dissensi austro-germanici ovunque tanto auspicato.

Le mire del Ghazi

Un patto turco-afgano-persiano?

CAIRO, 21

Le voci provenienti dalla Persia, secondo le quali il Ghazzi Mustafà Kemal Pascià visiterebbe Teheran nel prossimo ottobre per restituire la visita allo Scià Riza Khan Pehlevi (alla stessa data nella capitale persiana giungerebbe pure Mobamed Zahir Khan Re dell'Afganistan per abboccarsi con i due potenti capi di Stato dell'Asia occidentale) hanno prodotto grande impressione negli ambienti islamici. Sarebbe questa la prima volta che Kemal uscirebbe dal territorio turco, dopo la rivoluzione nazionale del 1920 e la sua salita al potere, e si pensa che un suo viaggio dovrà essere giustificato da scopi eccezionali.

Il Ghazi si farebbe promotore di un patto di sicurezza asiatico? I circoli arabi vogliono appunto vedere nei propositi di Kemal di visitare Teheran una iniziativa per un accordo politico tra gli Stati indipendenti dell'Asia occidentale. La Turchia, assicuratasi o credendo di essersi assicurata ad occidente e nel Mediterraneo col Patto balcanico si rivolgerebbe ora ad oriente, e tenderebbe a divenire cerniera direttrice di un sistema di sicurezza che dai Balcani si estenderebbe sino alle frontiere indiane, dal Mar Nero e dall'Egeo all'Oceano Indiano. Il disegno ambizioso di Angora dovrebbe avere pronta applicazione. Le basi sarebbero state fissate durante la recente visita dello Scià Pehlevi in Turchia, dove, fra l'altro, egli si è fatto premura di visitare le posizioni militari sulla costa mediterranea. Ora il viaggio del Ghazi dovrebbe dare forma ufficiale al progetto. Compito soprattutto di Kemal Pascià e del suo seguito a Teheran sarebbe quello di appianare le varie questioni di frontiera che tengono in rivalità la Persia con l'Afganistan. In tal modo il primo passo sarebbe fatto: un patto a tre turco-afgano-persiano.

Il Governo irlandese scioglierà la Legione giovanile

DUBLINO, 21

Si riferisce che il Governo irlandese sta per decretare lo scioglimento della legione giovanile (organizzazione delle Camicie azzurre) composta in gran parte di rurali, in applicazione della legge di pubblica sicurezza.

Un discorso del Maresciallo Petain

Necessità di un comando unico

CHARMES, 21

In un discorso pronunciato alla cerimonia della inaugurazione del monumento alla Vittoria lorenese, il Maresciallo Petain ha detto tra l'altro: «L'importanza dell'alto comando è talvolta contestata. Alcuni pretendono che oggi il Capo supremo può solamente preparare l'azione e non dirigerla. Ora, a causa della stessa estensione delle fronti importa massimamente che gli eserciti che hanno una missione comune non inizino operazioni divergenti, ma obbediscano ad un comando unico, quello del Capo, capace di apprezzare l'insieme della situazione e dare le direttive necessarie.

Oggi i mezzi moderni di trasmissione permettono al comando di esercitare l'azione coordinatrice indispensabile. Compito essenziale è quello di impegnare le forze a ragione veduta nei terreni e nelle condizioni più favorevoli. La Francia ormai ha scelto il campo di battaglia propizio alle prime operazioni. La linea delle fortificazioni si distende lungo le sue frontiere e per impedire di essere presi alla sprovvista noi stiamo preparando l'occupazione permanente. Bene installato in tali organizzazioni, fiducioso nella sua forza, il nostro Esercito può attendere le intraprese di un aggressore e studiare le risposte necessarie.

Giornata di sosta nelle grandi manovre sull'Appennino tosco-emiliano

Il comunicato ufficiale

SCARPERIA, 21

Dopo una notte di movimenti intensi di tutte le forze per raggiungere la linea di copertura stamane le operazioni hanno sostato. Gli avvenimenti svoltisi durante la giornata del 20 agosto hanno deciso i rossi ad assumere atteggiamento difensivo sulle posizioni raggiunte.

Gli azzurri — superata la crisi provocata dall'iniziativa rossa, mentre sulle linee più avanzate mantengono stretto contatto con l'avversario e con saltuarie azioni offensive locali si sforzano di impedirgli di compiere validi apprestamenti difensivi, effettuano lo schieramento di tutte le loro artiglierie e completano quello delle loro grandi unità.

Si è chiusa così la prima fase delle odierne grandi esercitazioni e precisamente quella degli episodi della lotta sulle linee di copertura per preparare alla battaglia le migliori condizioni di successo.

La seconda fase delle manovre

Il comando dell'armata azzurra conferisce alla giornata reale di sosta, 21 agosto, il valore concreto di sette giornate, quattro occorrenti per compiere l'organizzazione della battaglia e tre per svolgere l'attacco. La direzione delle manovre decide che l'attacco degli azzurri abbia consentito loro il possesso della displuviale e del suo versante settentrionale. Si giunge così all'inizio della seconda fase delle esercitazioni e precisamente all'alba del 22 agosto cioè al momento in cui gli azzurri riprenderanno l'attacco su tutta la fronte.

Caratteristiche contenute e risultati della battaglia che ne conseguirà saranno determinati dagli avvenimenti e più precisamente dalle volontà contrastanti dei due comandanti di partito.

S. M. il Re e il Duce alle ore 8 hanno raggiunto l'osservatorio base di S. Lucia a sud della Futa, ossequiati da tutti i generali partecipanti alle manovre, dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dalle missioni estere, per assistere ad una esercitazione a proietto del terzo battaglione di manovra del 157 fanteria.

> **I fucili, i cannoni, gli aeroplani, la chimica, e tutti gli altri ritrovati, non avranno valore se mancherà lo spirito che è la prima forza per qualunque battaglia e, se la prova verrà, lo spirito dovrà essere armatissimo.**
>
> **MUSSOLINI**

Il battaglione con effettivi di guerra, organizzato ed armato secondo le recenti disposizioni, nel quadro del suo reggimento, ha attaccato le forze rosse che difendevano la Sella tra Poggio della Mandria e M. Citerno accompagnato dalle nuove armi a tiro curvo e teso che ne hanno accresciuta la potenza di fuoco e perciò di penetrazione.

I varii atti di manovra in terreno rotto ed anfrattuoso nonchè le modalità di impiego sono state volta a volta illustrate in modo esauriente dal direttore delle esercitazioni. Ottima è stata l'impressione riportata dai vecchi fanti reduci dalla guerra sulla efficienza del nuovo battaglione.

Alle ore 9 il Duce — chiamato altrove da alti doveri — ha lasciato il campo per recarsi a Firenze. Cessata la manovra il battaglione ha reso gli onori a S. M. che lo ha passato in rivista e ne ha ascoltato il canto guerriero e perfetto. Le nuove armi sono state presentate al Re e manovrate alla sua presenza. Poco dopo S. M., ossequiato dai presenti ha lasciato la zona delle esercitazioni.

Il Re e il Duce assistono alla Futa ad una esercitazione di fuoco

SCARPERIA, 21

Stamane, approfittando del giorno di sosta nelle operazioni, ha avuto luogo una manovra a fuoco del terzo battaglione del 157.o fanteria e di una abtieria da 65 assegnata in materiale accompagnamento.

Il battaglione era dotato di tutte le armi ora in corso di nuova assegnazione alla Fanteria, cioè fucili normali, fucili automatici, mitragliatrici leggere e pesanti, lancia bombe leggeri e mortaio leggero, tutte quelle armi cioè che possono servire al battaglione per aprirsi la strada da sè nell'ultima fase dell'attacco, quando per ragioni prudenziali o per difficoltà di collegamento non è più possibile l'appoggio da parte dell'artiglieria divisionale.

La manovra a fuoco, cioè con reale tiro di tutte le armi del battaglione, ha avuto inizio alle ore otto in presenza di S. M. il Re, del Capo del Governo, dei Marescialli Badoglio e Caviglia, del generale Baistrocchi, dell'on. Starace, del conte Ciano di Cortellazzo e di Galeazzo Ciano capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo e di molti altri.

La manovra ha avuto luogo sul le pendici sud di La Futa, e precisamente da una posizione a quattrocento metri ad ovest di Poggio Bianco, in direzione della cresta appenninica compresa fra Poggio della Mandria e Monte Citerna.

Il tema della manovra consisteva nell'impiego di un battaglione di fanteria nell'attacco su terreno libero contro il nemico segnato da bersagli vari e nel controllo delle possibilità di tiro delle nuove armi.

Il comandante del Reggimento 157.o Fanteria, prima dell'inizio della manovra, ne ha esposte tutte le modalità, aggiungendo tutti i particolari che potevano interessare i numerosi ascoltatori tra i quali erano anche le Missioni estere.

I vari reparti del battaglione erano stati scaglionati in profondità, in piena rispondenza con le esigenze dell'azione e con le caratteristiche del terreno; scaglionamento che appunto permette la manovra di fuoco, cioè consente al battaglione di adeguare il proprio fuoco all'ubicazione dei vari obbiettivi.

Si è svolta quindi la manovra fra l'attenzione generale; sibili di proiettili, scoppio di bombe, sparo di artiglierie hanno per lungo tempo echeggiato nella valle, mentre i vari reparti avanzavano gradualmente all'attacco della posizione designata.

Poco prima delle nove il Duce col suo seguito ha lasciato la località per andare a ricevere a Firenze il Cancelliere d'Austria. La manovra a fuoco verso le ore nove e trenta ha avuto termine.

Nella mattinata sono pure state celebrate le Messe al campo per quasi tutte le Divisioni che prendono parte alle esercitazioni. Ha assistito così ad una parte di quella celebrata per la sedicesima Divisione Fossalta, l'intera Divisione di Bologna, schierata sul pendio di un'altura. Spettacolo di forza e, nello stesso tempo, di devoto raccoglimento, davvero imponente.

GAZZETTA DELLO SPORT

Larga partecipazione femminile

al Torneo Internazionale del Lido

Se la partecipazione maschile al VI Torneo internazionale di tennis del Lido, rappresentata da una ricca schiera di prima categoria di tutta Europa, è tale da assicurare il maggior successo alla manifestazione ormai imminente, l'elemento femminile che ha assicurato la propria partecipazione al convegno contribuirà efficacemente a rendere tale successo ancor più grandioso e più completo.

Anche in questo campo la nota internazionale è spiccatissima ed offrirà alle giocatrici italiane di prima e seconda categoria, che sicuramente scenderanno in campo, una ottima occasione per collaudare le proprie forze e per accrescere il proprio patrimonio di esperienza agonistica.

Le adesioni più significative giunte sinora agli organizzatori del Lido sono quelle della Scriven, della Aussem, Horn, Adamoff, Rosembert, Jedrzejowska, Herbst, Barbier, Krauss, Neumann, Grunberger, ma l'attivo Robert Benge che dirige con intelligenza e passione la parte tecnica del torneo, spera di poter preparare agli sportivi (non già ai giocatori, perchè il trovarsi all'ultimo momento un forte avversario sulla strada che conduce alle finali non è sempre piacevole) qualche lieta sorpresa.

Il breve elenco di nomi che abbiamo or ora riportato, per quanto comprenda giocatrici notissime al gran pubblico che frequenta i maggiori tornei dell'annata, merita un cenno di illustrazione che varrà a valorizzare la partecipazione stessa.

Miss Margaret Croft Scriven è nata a Leeds in Inghilterra nell'agosto del 1912. A diciassette anni vinceva il campionato inglese juniores; a diciott'anni faceva la sua comparsa a Wimbledon e vinceva il singolare a Sandown. I suoi progressi erano continui e notevoli tanto che nel 1931 raggiungeva il quinto turno al torneo di Wimbledon eliminando M.lle Sigart, Miss Harvey, Miss Heeley e Miss Ridley e disputando infine un'ottima partita con la campionessa di Francia M.e Mathieu; nel 1932 vinse numerosi tornei in Inghilterra anche su campi coperti e l'anno scorso ottenne le sue prime grandi vittorie vincendo a Parigi nei campionati di Francia il singolare femminile dove eliminava Miss Nuthall, Frl. Krahwinkel e M.me Mathieu, e il misto in coppia con Crawford. Fece parte della rappresentativa britannica per la Coppa Wightman a Forest Hills e infine quest'anno riportava una nuova vittoria nei campionati di Francia dove batteva in finale Miss Jacobs, recente vincitrice del campionato degli Stati Uniti.

Cilly Aussem, la giovane campionessa tedesca che gli sportivi italiani ormai conoscono bene per le sue partecipazioni ai nostri maggiori tornei, ha una carriera sportiva più lunga e non meno brillante della Scriven. Ha debuttato nel campo internazionale nel 1926 e conta delle vittorie su M.lle Constotavlos, sulla Ridley e sulla De Alvarez ai tempi nei quali queste giocatrici erano nella loro forma migliore. Nel 1928 registrava delle vittorie sulla Watson, sulla Boyd e sulla Akhurst, nel 1929 arrivava in semifinale ai campionati di Parigi, nel 1930 vinceva il misto a Parigi in coppia con Tilden, e arrivava in semifinale del singolare tanto a Parigi che a Wimbledon, vinceva i campionati di Germania e d'Austria ed era classificata al secondo posto tra le «prime dieci» del mondo dopo la Moody; nel '31 riportava i campionati di Francia, d'Inghilterra, di Germania, d'Ungheria e dell'Argentina, quintuplo evento questo che la riconfermava seconda giocatrice del mondo. Assente dai campi tennistici per malattia nel 1932 riprendeva gradatamente la propria attività l'anno scorso per ottenere nuovi importanti successi.

Maria Luisa Horn, tedesca, al pari della Aussem, è pure una giocatrice di prima categoria internazionale; ha rappresentato la Germania in tutti gli incontri di questi ultimi anni ed è stata classificata nel 1932 all'ottavo posto tra le «prime dieci» del mondo.

La polacca Jedrzejowska è nata nell'ambiente tennistico e al pari di molti altri giocatori divenuti famosi si è formata un gioco personale assistendo molto alle partite degli altri ed assimilando la tecnica migliore, tanto che, dotata di un fisico esuberante, ha iniziato presto con una serie di successi la propria carriera internazionale.

Presentare agli sportivi italiani le prime categorie francesi Adamoff, Bosembert e Barbier ci sembra davvero superfluo; da qualche anno a questa parte esse sono assidue dei nostri più importanti tornei ed il pubblico italiano ha potuto ammirare ed applaudire il loro tennis migliore.

E fra questi giovani atleti verranno fuori i vincitori delle varie gare, ai quali toccherà l'ambitissimo onore di ricevere i premi guadagnati dalle mani del Duce.

Premio anche particolarmente importante per i vincitori delle gare individuali, sarà il poter essi partecipare l'anno venturo con i Fascisti Universitari ai Littoriali dello Sport. A quei Littoriali che, con la partecipazione delle Accademie Militari e di alcuni sceltissimi elementi dei Fasci Giovanili, costituiranno la massima e più completa manifestazione sportiva di tutta la gioventù italiana.

I motociclisti di Castellamare ricevuti in Campidoglio

ROMA, 21

Il vicegovernatore ha ricevuto in Campidoglio nella sala di Giulio Cesare i motociclisti della sezione del Moto Club di Castellamare di Stabia latori di un messaggio del podestà di quel comune.

Il capo della sezione ha consegnato al vice governatore il messaggio e il vice governatore ha pronunciato brevi parole rivolgendo ai presenti il saluto di Roma, compiacendosi per il felice viaggio da loro compiuto e pregando il capo della sezione di rendersi interprete dei sentimenti di cordiale simpatia del Governatore verso il Podestà di Castellamare di Stabia.

Il pentathlon di Stoccolma

STOCCOLMA, 21

Sono continuate le gare del pentathlon col tiro da duello alla distanza di 25 metri. Si è classificato primo l'olandese Van der Boso con venti centri e 191 punti. L'italiano Pagnini si è classificato 16.o con 18 centri e 169 punti. Dopo le prime tre prove Pagnini è all'undicesimo posto su 18 partecipanti.

PUGILATO

Corbett e King chiudono alla pari

LONDRA, 21

Si è svolto ieri sera un incontro in quindici riprese fra il campione britannico dei pesi gallo Dick Corbett e John King. L'incontro è terminato alla pari.

Imprese alpinistiche di comaschi

COMO, 21

Di due notevoli imprese alpinistiche compiute in Val Masino dagli alpinisti comaschi Pinaghi, Maccagno, Malinverno, Minola e Molteni, si ha oggi notizia. Si tratta della prima ascensione sulla parete est della Cima del Passo, che raggiunge i 3223 metri, e sulla parete sud del Pizzo Gemelli, alto questo metri 3264. La prima delle due salite si è svolta tutta sul ghiacciaio della Bondasca che presenta particolari difficoltà; la via percorso dagli alpinisti comaschi sale direttamente dall'ampia crepaccia terminale alla vetta. Durante la salita, la cordata è stata investita da forte tormenta che ha battuto la parete rendendola anche più impervia.

La parete sud del Pizzo Gemelli è stata pure scalata per la prima volta dalla pattuglia comasca. La «direttissima», ha presentato agli ardimentosi alpinisti dure difficoltà e gravi pericoli per la minaccia della caduta di sassi specialmente nel primo terzo della parete.

Minaccia di crisi in Spagna

MADRID, 21

La situazione del Gabinetto continua ad essere quanto mai precaria. L'atteggiamento del partito popolare agrario capeggiato da Gil Robles rende sempre più incerta la vita del Gabinetto Samper. Alcuni giornali prevedono la crisi prima della riapertura della Camera. Nel paese regna la calma.

Colline in fiamme nella Provenza

MARSIGLIA, 21

S'informa da Brignoles che da due giorni un violento incendio devasta le colline di Bese Flassons, dirigendosi verso Barilas.

Nonostante l'immediato accorrere dei pompieri di Brignoles e gli sforzi di alcuni agricoltori, il fuoco continua nella sua opera devastatrice.

Le autorità si sono recate sul posto per organizzare i soccorsi.

La giornata dell'ala a Mosca

Una serie di lanci spettacolosi

MOSCA, 21

La giornata dell'Ala tenuta all'aerodromo di Mosca è stata dedicata quest anno alla tecnica del paracadute. Era intenzione delle autorità aeronautiche sovietiche di fare propaganda per questa specialità dell'aviazione, e mostrarla al pubblico in tutti i suoi differenti aspetti. Si è avuta una parte seria e una parte divertente. Il programma comprendeva un lancio simultaneo in paracadute di cento persone, uomini e donne, da tre apparecchi giganti. La discesa lenta dei cento paracadutisti è avvenuta senza incidenti di sorta ed ha offerto uno spettacolo bellissimo alla folla raccolta a terra. Poi si sono fatti esperimenti di lancio col paracadute di sacchi di viveri e di thermos contenenti the caldo che appartenevano a chi li pigliava, e di maialini, cani e gatti entro grandi ceste sospese a paracadute. Sarebbe curioso conoscere le sensazioni provate dalle povere bestie. Ma il coronamento dello spettacolo è stato il lancio in paracadute di un intero jazz band, strumenti compresi. I componenti della banda si sono messi a suonare appena gli ombrelloni dei rispettivi paracadute si sono aperti al di sopra delle teste, ed hanno suonato d'accordo e a tempo fino all'arrivo a terra.

3500 giovani fascisti ai campionati nazionali

BARI, 21

I Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti, che si svolgeranno in Bari dal 2 al 6 settembre, si avviano ormai ad avere quel successo che meritano.

La solidale partecipazione dei 98 Comandi Federali d'Italia e Colonie, compreso quello di Littoria per la prima volta al confronto degli altri in una gara sportiva di così grande importanza, pone in campo un imponente schieramento di forze in ogni specifica competizione.

3500 atleti, senza interruzione, si alterneranno nello stadio, nella piscina, sulle pedane e sul ring. Il torneo di boxe, che vedrà in lotta 500 partecipanti, non ha precedenti in manifestazioni del genere. Seguiranno 2000 concorrenti per l'atletica leggera, 98 stafette, 294 schermitori ed ugual numero di podisti e 488 nuotatori. Massa dunque grandiosa di giovani preparatissimi.

Volgari calunnie tedesche contro l'Italia fascista

ROMA, 21

Rosemberg, capo dell'ufficio nazional socialista per la politica estera, ha dichiarato innanzi ad una massa di 40 mila persone ad Halle:

«Dal sud, a Roma, una campagna sfrenata di stampa è stata recentemente scatenata contro la Germania. Si è dichiarato che la civiltà romana deve essere un'altra volta difesa contro i barbari. Vogliamo dare a questa gente un buon consiglio: farebbero meglio a pensare ai loro analfabeti, piuttosto che insegnare la civiltà alla Germania. E per quanto inoltre scrivono sulla Germania sanguinaria, li possiamo rimandare alla lettura dei [illegible]ari del Maresciallo dell'Aria Balbo, che descrive come le colonne fasciste che marciavano su Roma, giorno per giorno, attraverso città e villaggi, lasciavano dietro di loro i villaggi in fiamme».

Ottobre così commenta: «Noi del sud rispondiamo al signor Rosemberg, che con pazienza ospitammo al tempo del convegno Volta, poichè la sua mascalzonata non proviene da un elemento irresponsabile, ma da chi per la carica che ricopre dovrebbe misurare le parole, non raccogliamo l'insulto. L'allusione è stupida. Analfabeti ne esistono anche in Germania e quel che è peggio, nelle sfere responsabili del nazismo esistono individui che, se sanno leggere, scrivere e far di conto, hanno vizi e degenerazioni tali che li disonorano di fronte agli uomini.

In quanto ai villaggi bruciati dalle camicie nere durante la Marcia su Roma, l'accusa è così balorda e il falso così palese da non meritare da parte nostra l'onore di una confutazione. Tutti conoscono il Diario di Italo Balbo. Nessuno può avervi trovato quelle terrificanti descrizioni citate dal Rosemberg, esistite soltanto nella sua fantasia. Il Rosemberg è un falsario cosciente. Del resto basta leggere attentamente l'opera maggiore di questo maniaco del razzismo tedesco: *Il mito del XX secolo* per constatare come i mille anni di civiltà che ci separano culturalmente da questa gente, costituiscono l'evidente squilibrio fra germanesimo e latinità ed è ben malinconico il fatto che i tedeschi non siano riusciti finora a mettersi di passo con la civiltà contemporanea, cioè latina e romana. Questo è il nocciolo del problema, dal quale divampano ogni tanto quegli insulti volgari di cui il signor Rosemberg si è fatto autore non avendo altri argomenti validi per sfogare il suo livore antilatino e antiromano, poichè latinità e romanità schiacciano con venti secoli di storia romana le sue fantasie di barbaro».

Il significato del plebiscito tedesco

Il rafforzamento di Hitler

BERLINO, 21

Un notevole commento sul risultato del plebiscito è riportato dalla «Frankfurter Zeitung» la quale fra l'altro dice che non è possibile di negare che ad ogni tedesco, cui riesce difficile di dire «sì», ma che respinge il «no» nichilista da un anno e mezzo, è fatta una posizione forzata, ma anche se non si trova completamente bene dello Stato tedesco attuale, tuttavia questo è per lui lo Stato tedesco precisamente l'unico che sia in discussione ed in cui tutti vivono e devono vivere e vogliono vivere.

Dice poi che di fronte ai 38 milioni di «sì», contano ben poco i «no», anche se si pensa che sono notevolmente aumentati dall'anno scorso e che ad essi andrebbero aggiunti i voti nulli ed il numero di coloro che sono rimasti a casa; afferma che è necessario molta prudenza nell'interpretazione dei risultati parziali e non è del tutto convinto di quanto scrive la stampa nazional socialista che i «no» siano residui comunisti non ancora estirpati, ovvero, come nell'Ovest della Germania, siano resti della antica politica del centro. Afferma che il risultato fornisce ad Hitler un potere morale del quale nessun altro uomo di Stato al mondo oggi dispone. Per Hitler è una grande soddisfazione quella di trovarsi rafforzato all'interno e all'estero proprio nel momento in cui all'estero è più che mai messo in dubbio.

Di fronte alla Germania ormai non è più possibile nessuna speculazione al ribasso della politica dell'isolamento, dello strangolamento politico ed economico. La speranza che i tedeschi tornino sulla via dell'impotenza viene bollata dai risultati del 19 agosto come follia e mancanza di coscienza.

Ucciso a colpi di mitragliatrice in una via di Nuova York

NUOVA YORK, 21

Ieri in una delle strade più popolari di Nuova York si è svolta fulminea una scena di banditismo. Un uomo di media età, che non è stato identificato, è rimasto ucciso da una scarica di mitragliatrice partita da un'automobile che, raggiunta la vittima designata ha appena rallentato la corsa e poi si è dileguata a grande velocità.

I banditi non hanno esitato nemmeno davanti al pericolo di ferire cinque o sei bambini che stavano giocando sul marciapiede e che per vero miracolo sono rimasti illesi.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 21

Il giorno 20 corr. un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Mirafiori pilotato dal sergente Superti Giuseppe mentre sorvolava a bassa quota i laghi di Avigliano per cause ancora imprecisate precipitava nel lago grande affondando. Il pilota è deceduto.

Un attacco di Matsuoka alla Cina e alla Russia

TOKIO, 21

Yosuke Matsuoka, il noto capo della delegazione giapponese che a Ginevra intimò il ritiro del Giappone dalla Società delle Nazioni, sferra un violento attacco sia contro la Cina sia contro la Russia. In sostanza egli dice che, guerra o non guerra, il Giappone è fermamente deciso a tenersi quello che ha preso in Estremo Oriente e quello che intende prendersi nell'avvenire e dichiara apertamente l'ostracismo alla Russia da tutta l'Asia. I cinesi, secondo il Matsuoka non sono che dei barbari e dei briganti; i loro capi hanno provocato la morte di almeno 40 milioni di persone dalla rivoluzione del 1911 in poi. Il Giappone con l'occupazione della Manciuria sta beneficando il popolo cinese. I russi accusano i giapponesi di minacciare le loro posizioni in Asia, ma perchè i russi si trovano in Asia? Sono essi asiatici? Neanche per sogno. Sono forse tutte le conquiste degli Zar nell'Asia centrale e settentrionali territori russi propriamente detti? No. Dopo il tramonto degli Zar i Sovieti hanno invaso la Mongolia e hanno annesso allo loro Unione le terre del Lama di Urga. Ma nessuna protesta è venuta dalla Società delle Nazioni e neppure da qualche Potenza occidentale. Il Turkestan cinese è stato a sua volta tagliato fuori completamente dalla Cina propriamente detta, ma nessuno ha protestato. Il Giappone si è deciso a conquistare la Manciuria perchè essa stava per cadere nelle mani dei comunisti russi. Ora i mancesi sono grati al Giappone, il cui savio dominio sta beneficando tutti La minaccia comunista in Estremo Oriente sarà strenuamente combattuta dal Giappone il quale è fermamente deciso a non lasciare il sopravvento alla Russia in quei territori che la provvidenza ha assegnato all'influenza nipponica.

Una nuova protesta di Tokio

LONDRA, 21

Un telegramma da Tokio, dice che un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il Giappone protesterà presso Governo sovietico contro la pubblicazione dell'«Agenzia Tass» del 18 corrente circa il prezzo e i termini dell'accordo per la cessione della Ferrovia nord-manciuriana; giacchè i due Governi avevano convenuto il 5 marzo scorso di non comunicare ai giornali tali termini. Contemporaneamente il suddetto portavoce ha smentito la voce della sospensione delle relazioni diplomatiche fra i Sovieti e il Manciukuò, mettendo in rilievo che relazioni diplomatiche ufficiali fra i due Paesi non sono mai esistite.

Lo scandalo Kuroda

Mitsuchi citato come teste

TOKIO, 21

In relazione allo scandalo che fece cadere il Gabinetto Saito e portò all'arresto di 14 persone tra cui l'ex Ministro del Commercio Nakajima e il Sottosegretario alle Finanze Kuroda, è stato citato come testimonio l'ex Ministro delle Finanze Chuzo Mitsuchi.

Gli scioperi negli Stati Uniti

Disordini nell'Oregon

NEW YORK, 21

Da diverse parti degli Stati Uniti in preda ad agitazioni operaie vengono segnalati atti di violenza. I disordini più seri si sono avuti a Portland nell'Oregon dove un addetto al porto è rimasto ucciso durante una zuffa.

Tutte le miniere di Fulton nell'Illinois sono presidiate da forti nuclei di agenti in seguito ad un attentato dinamitardo verificatosi in una miniera.

Il prossimo processo Insull

CHICAGO, 21

Il finanziere Samuele Insul del quale sono note le complicate peripezie e che era stato lasciato in libertà provvisoria dietro versamento di una grossa cauzione ha ricevuto l'ordine di presentarsi davanti al Tribunale il 18 del prossimo settembre per essere processato insieme ad altri 16 imputati per i reati che gli sono attribuiti. L'ingiunzione è dovuta al fatto che il Tribunale ha respinto l'istanza di Innsul che chiedeva di essere processato separatamente.

I lupi sull'Appennino

Cento pecore sbranate

PARMA, 21

La presenza di alcuni lupi sull'Appennino tosco-emiliano era stata segnalata da qualche tempo da parte dei pastori della zona. A Rigoso, nella nostra provincia, gli armenti di alcuni pastori mancavano di diverse pecore, che vennero poi rinvenute negli alti pascoli alpini sgozzate in modo da far supporre la presenza di uno o più lupi vaganti. Successivamente, presso il Passo di Succiso, vennero trovate sgozzate altre 15 pecore, e pochi giorni dopo altri pastori, postisi in agguato in vicinanza di un branco di pecore lasciate all'aperto durante la notte, videro avvicinarsi un grosso lupo, che inseguirono a fucilate, senza però colpirlo.

Siccome questa zona dell'Appennino è dedita alla pastorizia, particolarmente nella valle del Cerreto, ove si contano più di tremila pecore, la notizia della presenza degli animali è corsa rapidamente da ovile a ovile, ed i greggi vennero vigilati e ricoverati in luoghi adatti. Ciò nondimeno altre pecore vennero rintracciate sgozzate a Tiarboso e Pantoccio località della Garfagnana.

Il bilancio delle pecore uccise ammonta ad oltre il centinaio. Rimane da stabilire da quale parte siano venuti i lupi, di cui da tempo non si ricordava la presenza nel nostro Alto Appennino.

Diciassette morti in Colombia per una sommossa popolare

BOGOTA' 21

Sobillata da propagandisti comunisti, una parte della popolazione di Honda, nel dipartimento di Tolima, ha tentato una sommossa. L'autorità dopo avere mandato un ultimatum agli insorti, ha schierato contro di essi la guardia civica. E' avvenuto uno scontro cruento, nel quale si deplorano diciassette morti e una ventina di feriti

Piroscafo brasiliano affondato

Trenta persone morte

RIO DE JANEIRO, 21

Nella baia di Noites, in prossimità di Chiquechique, il vapore fluviale Costa Pereira, si è incagliato in un banco di sabbia. Il violento urto, ha aperto nella prua della [illegible] e un larghissimo squarcio. Ai segnali di soccorso lanciati dalla nave pericolante, sono accorsi con sollecitudine una nave inglese e una spagnuola; l'una e l'altra però sono arrivate in ritardo; il vapore brasiliano si inabissava rapidamente con trenta persone a bordo.

Il quintale d'oro della vedova

Un recupero al 40 per cento

BERLINO, 21

Il corrispondente da Mosca della «Koelnische Zeitung» dà notizia di una vera e propria «realtà romanzesca» di cui è stata protagonista tale Elena Petrovna Werbitzkaja, figlia del proprietario di uno dei più grandi magazzini della Siberia centrale. Andata sposa ad un ingegnere Werbitzki, direttore di una miniera d'oro nei pressi di Jenisseikk, Elena Petrovna nel 1912 aveva seguito il marito trasferitosi definitivamente nella cittadina siberiana. Qui la coppia venne sorpresa dalla rivoluzione bolscevica. L'ingegnere fu ucciso, mentre la giovanissima sposa riuscì a raggiungere una colonna di legionari cecoslovacchi, e a riparare all'estero. Fu dapprima a Berlino e successivamente a Praga, dove per sbarcare il lunario fu costretta ad esercitare i più umili mestieri.

Poco prima dello scoppio della rivoluzione comunista, la coppia aveva murato nella cantina della modesta villa a Jenisseik 100 chilogrammi di oro puro. In occasione di una riunione di emigrati, svoltasi circa un anno fa a Praga, Elena Petrovna accennò al tesoro nascosto e disse che pure di rivedere il luogo dove aveva vissuto i più bei tempi della sua vita, avrebbe volentieri rivelato alle autorità sovietiche il posto dove l'oro era stato murato. Alcuni mesi appresso, e precisamente lo scorso febbraio, all'emigrata si presentava un giovane elegantemente vestito il quale disse di essere funzionario della locale rappresentanza commerciale sovietica, e comunicò che il Governo di Mosca era disposto ad esaudire il suo desiderio. Acconsentirle cioè di visitare la città di Jenisseik a patto che essa rivelasse il luogo dove il tesoro era nascosto. Il Governo si impegnava di dare a lei il 40 per cento dell'oro che era appartenuto a suo marito.

Infischiandosi dei consigli degli altri emigrati che temevano un tranello, la vedova accettò la proposta e partì. Il viaggio si svolse senza incidenti, anzi dappertutto ella ebbe un trattamento eccellente. La promessa venne mantenuta. Il Governo si trattenne 60 chilogrammi di oro e gli altri 40 Elena Petrovna potè portarli con sè a Praga, dove è giunta la settimana scorsa. Fino alla frontiera ebbe una scorta composta di due funzionari della Banca di Stato e di un ufficiale della polizia segreta.

Il complotto militare in Grecia

Perquisizioni e arresti

ATENE, 21

Alcuni ufficiali inferiori e un ufficiale a riposo sono stati tratti in arresto sotto l'accusa di aver compiuto mene contro il Governo. L'istruzione della faccenda è affidata alle autorità giudiziarie competenti.

In seguito all'arresto di alcuni ufficiali accusati di partecipazione ad un complotto contro il Governo sono state operate alcune perquisizioni. Nel domicilio di uno degli arrestati è stata trovata una dichiarazione scritta da firmarsi dagli aderenti con la quale essi promettevano di rovesciare il Regime e di affidare la dittatura al gen. Plastiras. I cospiratori sarebbero circa 500 tra cui 20 seriamente indiziati.

Il gen. Condylis ha dichiarato ai giornalisti che non si deve temere poichè la giustizia è in corso e i delinquenti saranno puniti secondo la legge. Qualunque estensione avesse avuto il movimento, ha aggiunto Condylis il popolo greco può stare tranquillo poichè noi vegliamo sulla sua sicurezza e tranquillità. Il movimento sovversivo inscenato dai seguaci del gen. Plastiras si deve ritenere miseramente fallito.

Gli esploratori inglesi scomparsi

divorati dai coccodrilli?

LONDRA, 21

Si ha da Nairobi che nel corso delle ricerche dei due esploratori Dytson e Marty sul lago Rudolf è stato ritrovato un elmetto tropicale che galleggiava sulle acque. Non si è potuto accertare con sicurezza che l'elmo fosse di uno dei due scomparsi ma la probabilità di ciò è grande dato che sul lago non si trovano altri europei. Perciò vi sarebbe da credere che i coccodrilli abbiano rovesciato la barchetta di gomma con la quale Dytson e Marty si recavano nell'isolotto in mezzo al lago ed è facile immaginare come i due esploratori siano finiti. Ad ogni modo le ricerche saranno continuate.

Un secondo aeroplano è giunto sulle rive del lago da Nairobi per compiere, insieme al primo già sul posto, le ricognizioni sulla zona.

Il regime linguistico a Malta

MALTA, 21

Sono state promulgate oggi delle reali lettere patenti che modificano alquanto il regime linguistico dell'isola. Esse stabiliscono che le lingue ufficiali sono l'inglese, la maltese e l'italiana. La prima però sarà quella propria degli atti amministrativi e la seconda per quelli legali e giudiziari. Tutti i giudizi dei tribunali dovranno essere celebrati in lingua maltese, quando le parti non parlino l'inglese e l'italiano. In questi casi sarà usata una delle due lingue, cosicchè gli atti legali saranno stipulati in maltese, ma avranno anche la traduzione inglese.

Trecento italiani d'Inghilterra ricevuti dal Papa

CASTELGANDOLFO, 21

Il Papa ha oggi ricevuto trecento italiani della Gran Bretagna appartenenti ai Fasci all'estero e diretti dal dott. Carlo Camagna.

Pio XI ha poi ricevuto, presentati dall'incaricato d'affari del Brasile, 50 cadetti della Marina militare brasiliana, appartenenti alla nave scuola *Almirante* ancorata alla Spezia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	96.92	97.1[illegible]	97.—	97.10
Redim. 3.50 p. c.	97.40	97.90	97.45	97.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	98.57	98.57	98.55	98.55
Cred. Venez. 5%	508.—	504.50		
" " 6%	507.—	508.—		
Cons. terr. 4%	500.—	500.—		
" 5½%	505.—	505.		
Cred. Migl. 6%	505.—	505.		
" " 5%	508.—	508.50		
Banc. Lav. 5½%	508.75	508.50		
Ist. S. Paolo 5%	507.—	507.		
Buoni Nov. 1934	100.62	100.62	100.65	100.65
" " 1940	106.96	107.02	106.90	107.—
" " 1941	107.40	107.45	107.20	107.30
" " 1943	101.42	101.45	101.45	101.45
BANCHE				
Banca d'Italia	1600.—	1605.	1600.—	1595.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.50	15.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	490.—	492.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	578.—	580.	580.	582.—
Costr. Venete	178.—	177.—	178.—	178.—
Cosulich	18.25	22.—	—.—	—.—
Rubattino	155.50	158.—	—.—	
Libera Triestina	25.50	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.00	14.00		
Cotonif. Furter	31.50	31.—		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.50		
Coton. Turati	207.50	206.[illegible]		
Stamp. De Ang.	480.—	487.5		
Cantoni Coats	810.—	808.5		
Lan. Can. Naz.	196.50	197.—		
M. Ros. Varzi	292.—	290.50		
Man. Rotondi	191.50	195.—		
Man. Tosi	18.—	18.—		
U. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	323.—	323.		
Lan. Gavardo	880.—	880.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3180.—		
Lan. Targetti	72.—	70.—		
Cascami Seta	250.—	250.—		
Bernasconi	80.—	80.—		
S.N.I.A. Viscosa	298.50	275.50		
Man. Pacchetti	56.—	58.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.—	28.75	—.—	—.—
Ilva	157.—	160.50	157.—	158.—
Metallurgica	173.50	172.50		
Monte Amiata	24.50	29.75		
Montecatini	160.75	162.50	161.—	162.50
Stab. Dalmine	170.—	172.—		
Breda	101.—	103.—		
Bianchi	50.50	50.—		
Isotta Fraschini	13.25	14.		
F. I. A. T.	28[illegible]	287.—		
Miani Silvestri	7.25	7.25		
Off. Reggiane	22.—	24.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	202.—	201.50	205.—	202.—
Elett. Brioschi	152.—	155.—		
C. I. E. L. I.	250.50	254.—		
Dinamo Italiano	251.—	251.—		
Bresciana	233.50	236.—		
Valdarno	160.—	166.50		
Alta Italia E. A.	80.—	80.50		
Emiliana	335.50	332.—		
Idroel. Trezzo	347.—	345.—		
Cisalpina	121.—	122.50		
Seso	71.75	72.50		
Edison	692.—	696.50		
Edison Post.	495.—	495.—		
Idr. P. S. P.	40.75	41.—		
Terzo	39.—	40.—		
Vizzola	834.50	840.—		
Mer. di Elett.	234.—	234.—		
Terni	175.—	176.—	175.—	175.—
Es. Elettric.	10.45	10.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.50	70.25		
Tecnomasio	57.75	60.50		
Distillerie Ital.	160.50	162.—		
Eridania	381.50	385.—		
Ind. Zuccheri	1[illegible]90.—	1110.—		
Raffineria L. L.	394.—	398.—		
Italiana Gas	12.75	13.20		
Mira Lanza	84.—	85.—		
Petroli	13.25	13.60		
Aedes	127.—	130.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
" 7%	17.50	18.50		
Fondi Rustici	74.—	71.—		
Beni Stabili	194.—	192.—		
Saturnia	21.25	20.—		
Past. Baroni	9.75	10.—		
Grandi Alberghi	36.—	36.25	35.75	36.50
Italo Americana	8.—	8.—		
Pirelli	592.—	597.—		
Pirelli & C.	312.—	314.50		
Brasital	44.—	44.50		
Dall'Acqua	109.—	108.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3900.—	3920.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.06
Zurigo	381.85	381.35	381.35	381.35
Londra	58.80	58.80	58.80	58.80
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.64	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.58	11.56	11.58	11.56

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86,95 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87,40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,5250 Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 106.95 — Id 1941 107.40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 19 — Cosulich 2150 — Libera Triestina 26 — Lloyd 78 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 73 — Anonima Infortuni Milano 2045 — Assicurazioni Generali 3215 Riunione Adriat. prima serie 1895 II seconda serie 1800 — Assicuratrice Ital. emiss '23 530 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni del Tesoro 1934 100,65.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 58,80 — New York 11,56 — Zurigo 381,85.

700 morti e danni immensi per la catastrofe manciù

LONDRA, 21

Una sciagura simile a quella che ha funestato anni fa la vallata del Gleno, in Italia, è accaduta, com'è noto, in Manciuria. In seguito ad un violento nubifragio, l'improvviso aumento del livello delle acque e l'aumento della pressione hanno provocato la rottura di due argini del lago artificiale che si trova nei pressi della città di Autung. Una compatta massa d'acqua si è riversata nella valle travolgendo e distruggendo ogni cosa davanti a sè. L'acqua, dopo aver devastato la valle, è giunta addosso al quartiere popolare della città di Autung che sorge sulle rive del fiume Yalu. Il quartiere è stato in buona parte demolito, sebbene la furia delle acque si fosse già notevolmente spenta per l'allargarsi della valle e lo spianarsi della pendenza.

Complessivamente sono state distrutte 150 zattere, 600 battelli piccoli e grandi ancorati nel porto e 1300 case. Le vittime umane si fanno ascendere per il momento a 700. Il Governo manciuriano ha inviato nella zoa colpita da questo immane disastro alcuni reggimenti ed in pari tempo ha proclamato la legge marziale allo scopo di prevenire i saccheggi.

I testimoni oculari dicono che le scene di panico sono indescrivibili. Al sopraggiungere dell'immane flagello, coloro che non vennero travolti dalle acque corsero alle barche e alle zattere e molti annegarono in seguito al capovolgimento dei battelli che erano sovraccarichi di gente. Intere casette furono atterrate dalle ondate che arrivavano giù dalla montagna e sono state viste navigare verso il fiume Yalu con gli abitanti disperatamente aggrappati su esse. Il disastro ha privato da ogni fonte di guadagno migliaia di cinesi. Già si formano processioni di abitanti che si dirigono verso altre città. I più gravemente colpiti sono i pescatori e i marinai di Autung, poichè l'intera flotta peschereccia è stata portata via dall'ondata furibonda.

Gravi inondazioni al Marocco

Dodici indigeni periti

TANGERI, 21

In seguito alle pioggie torrenziali gravi inondazioni si sono verificate nella regione di Sidi Aissa. Questo villaggio è a metà distrutto. Si contano finora una dozzina di indigeni morti; molto bestiame è annegato. Un centinaio di case sono invase dalle acque. Si valutano i danni a circa un milione di franchi.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 21 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle ore 24 max.	min.
Zara	¾ cop.	762.5	25		19
Fiume	¼ cop.	760.9	26	33	21
Pola	¼ cop.	762.2	26	28	20
Trieste	cop.	762.1	27		21
Gorizia	¼ cop.	761.4	25	30	20
Udine	¼ cop.	761.5	26	30	19
Treviso	¾ cop.	761.8	26	29	20
Belluno	¾ cop.	763.9	21	28	18
Padova	cop.	761.5	25	29	18
Rovigo	cop.	762.0	25	31	20
Vicenza	cop.	761.3	26	26	19
Bolzano	cop.	761.6	25	31	21
Trento	¾ cop.	760.5	25	31	20
Grappa	nebb.	621.4	13	15	12
Venezia	cop.	761.8	25	28	21

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.20, tramonta ore 19.5. Luna tramonta ore 1.49, leva ore 17.49. Primo quarto il 18, luna piena il 24. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 3.15 e 13.45, alte ore 10.5 e 21.25. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida, Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione e Po in debole morbida; Livenza, Frassine e Gorzone in magra

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — *Situazione barica*: La depressione settentrionale si è portata sullo Skagerak mentre una nuova depressione è giunta dall'Atlantico sulle isole britanniche. La pressione si mantiene elevata sull'Europa e su parte della Meridionale con massimo sulla Jugoslavia. Sul Mediterraneo si nota la depressione stazionaria e sul bacino orientale e un'altra depressione leggera ma vasta che ha centro sull'Algeria e interessa tutto il bacino occidentale. — *Probabilità* Cielo generalmente nuvoloso sulle regioni settentrionali e centrali e sul basso Tirreno, vario sul basso Adriatico e sull'Jonio. Nebbie in Val Padana sull'Appennino e qua e là lungo il litorale tirrenico. Pioggerelle sparse sul versante tirrenico e sulle isole. Venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia e sul medio Adriatico; moderati orientali sul basso Adriatico e sull'Ionio, prevalentemente intorno sud con raffiche altrove. Temperatura in leggero aumento. Mare mosso il Tirreno, leggermente mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e l'alto Adriatico valevoli per oggi 22: Una vasta depressione col nucleo sulla Scozia occupa gran parte dell'Europa settentrionale, mentre l'Europa centrale è sotto l'azione di un anticiclone col nucleo sull'Atlantico. Sul Mediterraneo occidentale domina una debole depressione che tende a produrre annuvolamenti intermittenti e qualche leggera precipitazione specialmente sulle località montane.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura Cotoni: Gennaio 13.48 — Febbario inquotato — Marzo 13.59-60 — Aprile inquotato — Maggio 13,68 — Giugno inquotato — Luglio 13,76-77 — Agosto 13,14 — Settembre 13,18 — Ottobre 13,25-27 — Novembre 13,33 Dicembre 13,41-43.

GAZZETTA DELLO SPORT

Larga partecipazione femminile al Torneo Internazionale del Lido

Se la partecipazione maschile al VI Torneo internazionale di tennis del Lido, rappresentata da una ricca schiera di prima categoria di tutta Europa, è tale da assicurare il maggior successo alla manifestazione ormai imminente, l'elemento femminile che ha assicurato la propria partecipazione al convegno contribuirà efficacemente a rendere tale successo ancor più grandioso e più completo.

Anche in questo campo la nota internazionale è spiccatissima ed offrirà alle giocatrici italiane di prima e seconda categoria, che sicuramente scenderanno in campo, una ottima occasione per collaudare le proprie forze e per accrescere il proprio patrimonio di esperienza agonistica.

Le adesioni più significative giunte sinora agli organizzatori del Lido sono quelle della Scriven, della Aussem, Horn, Adamoff, Rosembert, Jedrzejowska, Herbst, Barbier, Krauss, Neumann, Grunberger, ma l'attivo Robert Benge che dirige con intelligenza e passione la parte tecnica del torneo, spera di poter preparare agli sportivi (non già ai giocatori, perchè il trovarsi all'ultimo momento un forte avversario sulla strada che conduce alle finali non è sempre piacevole) qualche lieta sorpresa.

Il breve elenco di nomi che abbiamo or ora riportato, per quanto comprenda giocatrici notissime al gran pubblico che frequenta i maggiori tornei dell'annata, merita un cenno di illustrazione che varrà a valorizzare la partecipazione stessa.

Miss Margaret Croft Scriven è nata a Leeds in Inghilterra nell'agosto del 1912. A diciassette anni vinceva il campionato inglese juniores; a diciott'anni faceva la sua comparsa a Wimbledon e vinceva il singolare a Sandown. I suoi progressi erano continui e notevoli tanto che nel 1931 raggiungeva il quinto turno al torneo di Wimbledon eliminando M.lle Sigart, Miss Harvey, Miss Heeley e Miss Ridley e disputando infine un'ottima partita con la campionessa di Francia M.e Mathieu; nel 1932 vinse numerosi tornei in Inghilterra anche su campi coperti e l'anno scorso ottenne le sue prime grandi vittorie vincendo a Parigi nei campionati di Francia il singolare femminile dove eliminava Miss Nuthall, Frl. Krahwinkel e M.me Mathieu, e il misto in coppia con Crawford. Fece parte della rappresentativa britannica per la Coppa Wightman a Forest Hills e infine quest'anno riportava una nuova vittoria nei campionati di Francia dove batteva in finale Miss Jacobs, recente vincitrice del campionato degli Stati Uniti.

Cilly Aussem, la giovane campionessa tedesca che gli sportivi italiani ormai conoscono bene per le sue partecipazioni ai nostri maggiori tornei, ha una carriera sportiva più lunga e non meno brillante della Scriven. Ha debuttato nel campo internazionale nel 1926 e conta delle vittorie su M.lle Constotavlos, sulla Ridley e sulla De Alvarez ai tempi nei quali queste giocatrici erano nella loro forma migliore. Nel 1928 registrava delle vittorie sulla Watson, sulla Boyd e sulla Akhurst, nel 1929 arrivava in semifinale ai campionati di Parigi, nel 1930 vinceva il misto a Parigi in coppia con Tilden, e arrivava in semifinale del singolare tanto a Parigi che a Wimbledon, vinceva i campionati di Germania e d'Austria ed era classificata al secondo posto tra le « prime dieci » del mondo dopo la Moody; nel '31 riportava i campionati di Francia, d'Inghilterra, di Germania, d'Ungheria e dell'Argentina, quintuplo evento questo che la riconfermava seconda giocatrice del mondo. Assente dai campi tennistici per malattia nel 1932 riprendeva gradatamente la propria attività l'anno scorso per ottenere nuovi importanti successi.

Maria Luisa Horn, tedesca, al pari della Aussem, è pure una giocatrice di prima categoria internazionale; ha rappresentato la Germania in tutti gli incontri di questi ultimi anni ed è stata classificata nel 1932 all'ottavo posto tra le « prime dieci » del mondo.

La polacca Jedrzejowska è nata nell'ambiente tennistico e al pari di molti altri giocatori divenuti famosi si è formata un gioco personale assistendo molto alle partite degli altri ed assimilando la tecnica migliore, tanto che, dotata di un fisico esuberante, ha iniziato presto con una serie di successi la propria carriera internazionale.

Presentare agli sportivi italiani le prime categorie francesi Adamoff, Bosembert e Barbier ci sembra davvero superfluo; da qualche anno a questa parte esse sono assidue dei nostri più importanti tornei ed il pubblico italiano ha potuto ammirare ed applaudire il loro tennis migliore.

E fra questi giovani atleti verranno fuori i vincitori delle varie gare, ai quali toccherà l'ambitissimo onore di ricevere i premi guadagnati dalle mani del Duce.

Premio anche particolarmente importante per i vincitori delle gare individuali, sarà il poter essi partecipare l'anno venturo con i Fascisti Universitari ai Littoriali dello Sport. A quei Littoriali che, con la partecipazione delle Accademie Militari e di alcuni sceltissimi elementi dei Fasci Giovanili, costituiranno la massima e più completa manifestazione sportiva di tutta la gioventù italiana.

3500 giovani fascisti ai campionati nazionali

BARI, 21

I Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti, che si svolgeranno in Bari dal 2 al 6 settembre, si avviano ormai ad avere quel successo che meritano.

La solidale partecipazione dei 98 Comandi Federali d'Italia e Colonie, compreso quello di Littoria per la prima volta al confronto degli altri in una gara sportiva di così grande importanza, pone in campo un imponente schieramento di forze in ogni specifica competizione.

3500 atleti, senza interruzione, si alterneranno nello stadio, nella piscina, sulle pedane e sul ring. Il torneo di boxe, che vedrà in lotta 500 partecipanti, non ha precedenti in manifestazioni del genere. Seguiranno 2000 concorrenti per l'atletica leggera, 98 stafette, 294 schermitori ed ugual numero di podisti e 488 nuotatori. Massa dunque grandiosa di giovani preparatissimi.

I motociclisti di Castellamare ricevuti in Campidoglio

ROMA, 21

Il vicegovernatore ha ricevuto in Campidoglio nella sala di Giulio Cesare i motociclisti della sezione del Moto Club di Castellamare di Stabia latori di un messaggio del podestà di quel comune.

Il capo della sezione ha consegnato al vice governatore il messaggio e il vice governatore ha pronunciato brevi parole rivolgendo ai presenti il saluto di Roma, compiacendosi per il felice viaggio da loro compiuto e pregando il capo della sezione di rendersi interprete dei sentimnti di cordiale simpatia del Governatore verso il Podestà di Castellamare di Stabia.

Il pentathlon di Stoccolma

STOCCOLMA, 21

Sono continuate le gare del pentathlon col tiro da duello alla distanza di 25 metri. Si è classificato primo l'olandese Van der Boso con venti centri e 191 punti. L'italiano Pagnini si è classificato 16.o con 18 centri e 169 punti. Dopo le prime tre prove Pagnini è all'undicesimo posto su 18 partecipanti.

PUGILATO

Corbett e King chiudono alla pari

LONDRA, 21

Si è svolto ieri sera un incontro in quindici riprese fra il campione britannico dei pesi gallo Dick Corbett e John King. L'incontro è terminato alla pari.

Imprese alpinistiche di comaschi

COMO, 21

Di due notevoli imprese alpinistiche compiute in Val Masino dagli alpinisti comaschi Pinaghi, Maccagno, Malinverno, Minola e Molteni, si ha oggi notizia. Si tratta della prima ascensione sulla parete est della Cima del Passo, che raggiunge i 3223 metri, e sulla parete sud del Pizzo Gemelli, alto questo metri 3264. La prima delle due salite si è svolta tutta sul ghiacciaio della Bondasca che presenta particolari difficoltà; la via percorso dagli alpinisti comaschi sale direttamente dall'ampia crepaccia terminale alla vetta. Durante la salita, la cordata è stata investita da forte tormenta che ha battuto la parete rendendola anche più impervia.

La parete sud del Pizzo Gemelli è stata pure scalata per la prima volta dalla pattuglia comasca. La « direttissima », ha presentato agli ardimentosi alpinisti dure difficoltà e gravi pericoli per la minaccia della caduta di sassi specialmente nel primo terzo della parete.

Minaccia di crisi in Spagna

MADRID, 21

La situazione del Gabinetto continua ad essere quanto mai precaria. L'atteggiamento del partito popolare agrario capeggiato da Gil Robles rende sempre più incerta la vita del Gabinetto Samper. Alcuni giornali prevedono la crisi prima della riapertura della Camera. Nel paese regna la calma.

Colline in fiamme nella Provenza

MARSIGLIA, 21

S'informa da Brignoles che da due giorni un violento incendio devasta le colline di Bese Flassons, dirigendosi verso Barilas.

Nonostante l'immediato accorrere dei pompieri di Brignoles e gli sforzi di alcuni agricoltori, il fuoco continua nella sua opera devastatrice.

Le autorità si sono recate sul posto per organizzare i soccorsi.

La giornata dell'ala a Mosca
Una serie di lanci spettacolosi

MOSCA, 21

La giornata dell'Ala tenuta all'aerodromo di Mosca è stata dedicata quest anno alla tecnica del paracadute. Era intenzione delle autorità aeronautiche sovietiche di fare propaganda per questa specialità dell'aviazione, e mostrarla al pubblico in tutti i suoi differenti aspetti. Si è avuta una parte seria e una parte divertente. Il programma comprendeva un lancio simultaneo in paracadute di cento persone, uomini e donne, da tre apparecchi giganti. La discesa lenta dei cento paracadutisti è avvenuta senza incidenti di sorta ed ha offerto uno spettacolo bellissimo alla folla raccolta a terra. Poi si sono fatti esperimenti di lancio col paracadute di sacchi di viveri e di thermos contenenti the caldo che appartenevano a chi li pigliava, e di maialini, cani e gatti entro grandi ceste sospese a paracadute. Sarebbe curioso conoscere le sensazioni provate dalle povere bestie. Ma il coronamento dello spettacolo è stato il lancio in paracadute di un intero jazz band, strumenti compresi. I componenti della banda si sono messi a suonare appena gli ombrelloni dei rispettivi paracadute si sono aperti al di sopra delle teste, ed hanno suonato d'accordo e a tempo fino all'arrivo a terra.

Volgari calunnie tedesche contro l'Italia fascista

ROMA, 21

Rosemberg, capo dell'ufficio nazional socialista per la politica estera, ha dichiarato innanzi ad una massa di 40 mila persone ad Halle:

« Dal sud, a Roma, una campagna sfrenata di stampa è stata recentemente scatenata contro la Germania. Si è dichiarato che la civiltà romana deve essere un'altra volta difesa contro i barbari. Vogliamo dare a questa gente un buon consiglio: farebbero meglio a pensare ai loro analfabeti, piuttosto che insegnare la civiltà alla Germania. E per quanto inoltre scrivono sulla Germania sanguinaria, li possiamo rimandare alla lettura dei diari del Maresciallo dell'Aria Balbo, che descrive come le colonne fasciste che marciavano su Roma, giorno per giorno, attraverso città e villaggi, lasciavano dietro di loro i villaggi in fiamme ».

Ottobre così commenta: « Noi del sud rispondiamo al signor Rosemberg, che con pazienza ospitammo al tempo del convegno Volta, poichè la sua mascalzonata non proviene da un elemento irresponsabile, ma da chi per la carica che ricopre dovrebbe misurare le parole, non raccogliamo l'insulto. L'allusione è stupida. Analfabeti ne esistono anche in Germania e quel che è peggio, nel le sfere responsabili del nazismo esistono individui che, se sanno leggere, scrivere e far di conto, hanno vizi e degenerazioni tali che li disonorano di fronte agli uomini,

In quanto ai villaggi bruciati dalle camicie nere durante la Marcia su Roma, l'accusa è così balorda e il falso così palese da non meritare da parte nostra l'onore di una confutazione, Tutti conoscono il Diario di Italo Balbo. Nessuno può avervi trovato quelle terrificanti descrizioni citate del Rosemberg, esistite soltanto nella sua fantasia. Il Rosemberg è un falsario cosciente. Del resto basta leggere attentamente l'opera maggiore di questo maniaco del razzismo tedesco: *Il mito del XX secolo* per constatare come i mille anni di civiltà che ci separano culturalmente da questa gente, costituiscono l'evidente squilibrio fra germanesimo e latinità ed è ben malinconico il fatto che i tedeschi non siano riusciti finora a mettersi di passo con la civiltà contemporanea, cioè latina e romana. Questo è il nocciolo del problema, dal quale divampano ogni tanto quegli insulti volgari di cui il signor Rosemberg si è fatto autore non avendo altri argomenti validi per sfogare il suo livore antilatino e antiromano, poichè latinità e romanità schiacciano con venti secoli di storia romana le sue fantasie di barbaro ».

Il significato del plebiscito tedesco
Il rafforzamento di Hitler

BERLINO, 21

Un notevole commento sul risultato del plebiscito è riportato dalla « Frankfurter Zeitung » la quale fra l'altro dice che non è possibile di negare che ad ogni tedesco, cui riesce difficile di dire « sì », ma che respinge il « no » nichilista da un anno e mezzo, è fatta una posizione forzata, ma anche se non si trova completamente bene dello Stato tedesco attuale, tuttavia questo è per lui lo Stato tedesco precisamente l'unico che sia in discussione ed in cui tutti vivono e devono vivere e vogliono vivere.

Dice poi che di fronte ai 38 milioni di « sì », contano ben poco i « no », anche se si pensa che sono notevolmente aumentati dall'anno scorso e che ad essi andrebbero aggiunti i voti nulli ed il numero di coloro che sono rimasti a casa; afferma che è necessario molta prudenza nell'interpretazione dei risultati parziali e non è del tutto convinto di quanto scrive la stampa nazional socialista che i « no » siano residui comunisti non ancora estirpati, ovvero, come nell'Ovest della Germania, siano resti della antica politica del centro. Afferma che il risultato fornisce ad Hitler un potere morale del quale nessun altro uomo di Stato al mondo oggi dispone. Per Hitler è una grande soddisfazione quella di trovarsi rafforzato all'interno e all'estero proprio nel momento in cui all'estero è più che mai messo in dubbio.

Di fronte alla Germania ormai non è più possibile nessuna speculazione al ribasso della politica dell'isolamento, dello strangolamento politico ed economico. La speranza che i tedeschi tornino sulla via dell'impotenza viene bollata dai risultati del 19 agosto come follia e mancanza di coscienza.

Ucciso a colpi di mitragliatrice in una via di Nuova York

NUOVA YORK, 21

Ieri in una delle strade più popolari di Nuova York si è svolta fulminea una scena di banditismo. Un uomo di media età, che non è stato identificato, è rimasto ucciso da una scarica di mitragliatrice partita da un'automobile che, raggiunta la vittima designata ha appena rallentato la corsa e poi si è dileguata a grande velocità.

I banditi non hanno esistato nemmeno davanti al pericolo di ferire cinque o sei bambini che stavano giocando sul marciapiede e che per vero miracolo sono rimasti illesi.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 21

Il giorno 20 corr. un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Mirafiori pilotato dal sergente Superti Giuseppe mentre sorvolava a bassa quota i laghi di Avigliano per cause ancora imprecisate precipitava nel lago grande affondando. Il pilota è deceduto.

Un attacco di Matsuoka alla Cina e alla Russia

TOKIO, 21

Yosuke Matsuoka, il noto capo della delegazione giapponese che a Ginevra intimò il ritiro del Giappone dalla Società delle Nazioni, sferra un violento attacco sia contro la Cina sia contro la Russia. In sostanza egli dice che, guerra o non guerra, il Giappone è fermamente deciso a tenersi quello che ha preso in Estremo Oriente e quello che intende prendersi nell'avvenire e dichiara apertamente l'ostracismo alla Russia da tutta l'Asia. I cinesi, secondo il Matsuoka non sono che dei barbari e dei briganti; i loro capi hanno provocato la morte di almeno 40 milioni di persone dalla rivoluzione del 1911 in poi. Il Giappone con l'occupazione della Manciuria sta beneficando il popolo cinese. I russi accusano i giapponesi di minacciare le loro posizioni in Asia, ma perchè i russi si trovano in Asia? Sono essi asiatici? Neanche per sogno. Sono forse tutte le conquiste degli Zar nell'Asia centrale e settentrionali territori russi propriamente detti? No. Dopo il tramonto degli Zar i Sovieti hanno invaso la Mongolia e hanno annesso allo loro Unione le terre del Lama di Urga. Ma nessuna protesta è venuta dalla Società delle Nazioni e neppure da qualche Potenza occidentale. Il Turkestan cinese è stato a sua volta tagliato fuori completamente dalla Cina propriamente detta, ma nessuno ha protestato. Il Giappone si è deciso a conquistare la Manciuria perchè essa stava per cadere nelle mani dei comunisti russi. Ora i mancesi sono grati al Giappone, il cui savio dominio sta beneficando tutti La minaccia comunista in Estremo Oriente sarà strenuamente combattuta dal Giappone il quale è fermamente deciso a non lasciare il sopravvento alla Russia in quei territori che la provvidenza ha assegnato all'influenza nipponica.

Una nuova protesta di Tokio

LONDRA, 21

Un telegramma da Tokio, dice che un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il Giappone protesterà presso Governo sovietico contro la pubblicazione dell' «Agenzia Tass» del 18 corrente circa il prezzo e i termini dell'accordo per la cessione della Ferrovia nord-manciuriana; giacchè i due Governi avevano convenuto il 5 marzo scorso di non comunicare ai giornali tali termini. Contemporaneamente il suddetto portavoce ha smentito la voce della sospensione delle relazioni diplomatiche fra i Sovieti e il Manciukuò, mettendo in rilievo che relazioni diplomatiche ufficiali fra i due Paesi non sono mai esistite.

Lo scandalo Kuroda

Mitsuchi citato come teste

TOKIO, 21

In relazione allo scandalo che fece cadere il Gabinetto Saito e portò all'arresto di 14 persone tra cui l'ex Ministro del Commercio Nakajima e il Sottosegretario alle Finanze Kuroda, è stato citato come testimonio l'ex Ministro delle Finanze Chuzo Mitsuchi.

Gli scioperi negli Stati Uniti
Disordini nell'Oregon

NEW YORK, 21

Da diverse parti degli Stati Uniti in preda ad agitazioni operaie vengono segnalati atti di violenza. I disordini più seri si sono avuti a Portland nell'Oregon dove un addetto al porto è rimasto ucciso durante una zuffa.

Tutte le miniere di Fulton nell'Illinois sono presidiate da forti nuclei di agenti in seguito ad un attentato dinamitardo verificatosi in una miniera.

Il prossimo processo Insull

CHICAGO, 21

Il finanziere Samuele Insul del quale sono note le complicate peripezie e che era stato lasciato in libertà provvisoria dietro versamento di una grossa cauzione ha ricevuto l'ordine di presentarsi davanti al Tribunale il 18 del prossimo settembre per essere processato insieme ad altri 16 imputati per i reati che gli sono attribuiti. L'ingiunzione è dovuta al fatto che il Tribunale ha respinto l'istanza di Innsul che chiedeva di essere processato separatamente.

I lupi sull'Appennino
Cento pecore sbranate

PARMA, 21

La presenza di alcuni lupi sull'Appennino tosco-emiliano era stata segnalata da qualche tempo da parte dei pastori della zona. A Rigoso, nella nostra provincia, gli armenti di alcuni pastori mancavano di diverse pecore, che vennero poi rinvenute negli alti pascoli alpini sgozzate in modo da far supporre la presenza di uno o più lupi vaganti. Successivamente, presso il Passo di Succiso, vennero trovate sgozzate altre 15 pecore, e pochi giorni dopo altri pastori, postisi in agguato in vicinanza di un branco di pecore lasciate all'aperto durante la notte, videro avvicinarsi un grosso lupo, che inseguirono a fucilate, senza però colpirlo.

Siccome questa zona dell'Appennino è dedita alla pastorizia, particolarmente nella valle del Cerreto, ove si contano più di tremila pecore, la notizia della presenza degli animali è corsa rapidamente da ovile a ovile, ed i greggi vennero vigilati e ricoverati in luoghi adatti. Ciò nondimeno altre pecore vennero rintracciate sgozzate a Tiarboso e Pantoccio località della Garfagnana.

Il bilancio delle pecore uccise ammonta ad oltre il centinaio. Rimane da stabilire da quale parte siano venuti i lupi, di cui da tempo non si ricordava la presenza nel nostro Alto Appennino.

Diciassette morti in Colombia per una sommossa popolare

BOGOTA' 21

Sobillata da propagandisti comunisti, una parte della popolazione di Honda, nel dipartimento di Tolima, ha tentato una sommossa. L'autorità dopo avere mandato un ultimatum agli insorti, ha schierato contro di essi la guardia civica. E' avvenuto uno scontro cruento, nel quale si deplorano diciassette morti e una ventina di feriti

Piroscafo brasiliano affondato
Trenta persone morte

RIO DE JANEIRO, 21

Nella baia di Noites, in prossimità di Chiquechique, il vapore fluviale Costa Pereira, *si è incagliato in un banco di sabbia. Il violento urto, ha aperto nella prua della nave un larghissimo squarcio. Ai segnali di soccorso lanciati dalla nave pericolante, sono accorsi con sollecitudine una nave inglese e una spagnuola; l'una e l'altra però sono arrivate in ritardo; il vapore brasiliano si inabissava rapidamente con trenta persone a bordo.*

Il quintale d'oro della vedova
Un recupero al 40 per cento

BERLINO, 21

Il corrispondente da Mosca della «Koelnische Zeitung» dà notizia di una vera e propria « realtà romanzesca » di cui è stata protagonista tale Elena Petrovna Werbitzkaja, figlia del proprietario di uno dei più grandi magazzini della Siberia centrale. Andata sposa ad un ingegnere Werbitzki, direttore di una miniera d'oro nei pressi di Jenisseikk, Elena Petrovna nel 1912 aveva seguito il marito trasferitosi definitivamente nella cittadina siberiana. Qui la coppia venne sorpresa dalla rivoluzione bolscevica. L'ingegnere fu ucciso, mentre la giovanissima sposa riuscì a raggiungere una colonna di legionari cecoslovacchi, e a riparare all'estero. Fu dapprima a Berlino e successivamente a Praga, dove per sbarcare il lunario fu costretta ad esercitare i più umili mestieri.

Poco prima dello scoppio della rivoluzione comunista, la coppia aveva murato nella cantina della modesta villa a Jenisseik 100 chilogrammi di oro puro. In occasione di una riunione di emigrati, svoltasi circa un anno fa a Praga, Elena Petrovna accennò al tesoro nascosto e disse che pure di rivedere il luogo dove aveva vissuto i più bei tempi della sua vita, avrebbe volentieri rivelato alle autorità sovietiche il posto dove l'oro era stato murato. Alcuni mesi appresso, e precisamente lo scorso febbraio, all'emigrata si presentava un giovane elegantemente vestito il quale disse di essere funzionario della locale rappresentanza commerciale sovietica, e comunicò che il Governo di Mosca era disposto ad esaudire il suo desiderio. Acconsentirle cioè di visitare la città di Jenisseik a patto che essa rivelasse il luogo dove il tesoro era nascosto. Il Governo si impegnava di dare a lei il 40 per cento dell'oro che era appartenuto a suo marito.

Infischiandosi dei consigli degli altri emigrati che temevano un tranello, la vedova accettò la proposta e partì. Il viaggio si svolse senza incidenti, anzi dappertutto ella ebbe un trattamento eccellente. La promessa venne mantenuta. Il Governo si trattenne 60 chilogrammi di oro e gli altri 40 Elena Petrovna potè portarli con sè a Praga, dove è giunta la settimana scorsa. Fino alla frontiera ebbe una scorta composta di due funzionari della Banca di Stato e di un ufficiale della polizia segreta.

Il complotto militare in Grecia
Perquisizioni e arresti

ATENE, 21

Alcuni ufficiali inferiori e un ufficiale a riposo sono stati tratti in arresto sotto l'accusa di aver compiuto mene contro il Governo. L'istruzione della faccenda è affidata alle autorità giudiziarie competenti.

In seguito all'arresto di alcuni ufficiali accusati di partecipazione ad un complotto contro il Governo sono state operate alcune perquisizioni Nel domicilio di uno degli arrestati è stata trovata una dichiarazione scritta da firmarsi dagli aderenti con la quale essi promettevano di rovesciare il Regime e di affidare la dittatura al gen. Plastiras. I cospiratori sarebbero circa 500 tra cui 20 seriamente indiziati.

Il gen. Condylis ha dichiarato ai giornalisti che non si deve temere poichè la giustizia è in corso e i delinquenti saranno puniti secondo la legge. Qualunque estensione avesse avuto il movimento, ha aggiunto Condylis il popolo greco può stare tranquillo poichè noi vegliamo sulla sua sicurezza e tranquillità. Il movimento sovversivo inscenato dai seguaci del gen. Plastiras si deve ritenere miseramente fallito.

Gli esploratori inglesi scomparsi divorati dai coccodrilli?

LONDRA, 21

Si ha da Nairobi che nel corso delle ricerche dei due esploratori Dytson e Marty sul lago Rudolf è stato ritrovato un elmetto tropicale che galleggiava sulle acque. Non si è potuto accertare con sicurezza che l'elmo fosse di uno dei due scomparsi ma la probabilità di ciò è grande dato che sul lago non si trovano altri europei. Perciò vi sarebbe da credere che i coccodrilli abbiano rovesciato la barchetta di gomma con la quale Dytson e Marty si recavano nell'isolotto in mezzo al lago ed è facile immaginare come i due esploratori siano finiti. Ad ogni modo le ricerche saranno continuate.

Un secondo aeroplano è giunto sulle rive del lago da Nairobi per compiere, insieme al primo già sul posto, le ricognizioni sulla zona.

Il regime linguistico a Malta

MALTA, 21

Sono state promulgate oggi delle reali lettere patenti che modificano alquanto il regime linguistico dell'isola. Esse stabiliscono che le lingue ufficiali sono l'inglese, la maltese e l'italiana. La prima però sarà quella propria degli atti amministrativi e la seconda per quelli legali e giudiziari. Tutti i giudizi dei tribunali dovranno essere celebrati in lingua maltese, quando le parti non parlino l'inglese e l'italiano. In questi casi sarà usata una delle due lingue, cosicchè gli atti legali saranno stipulati in maltese, ma avranno anche la traduzione inglese.

Trecento italiani d'Inghilterra ricevuti dal Papa

CASTELGANDOLFO, 21

Il Papa ha oggi ricevuto trecento italiani della Gran Bretagna appartenenti ai Fasci all'estero e diretti dal dott. Carlo Camagna.

Pio XI ha poi ricevuto, presentati dall'incaricato d'affari del Brasile, 50 cadetti della Marina militare brasiliana, appartenenti alla nave scuola *Almirante* ancorata alla Spezia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.92	87.10	87.—	87.10
Redim. 3.50 p. c.	87.40	87.60	87.45	87.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	93.57	93.57	93.55	93.55
Cred. Venez. 5 %	506.—	504.50		
" " 6 %	507.—	508.—		
Cons. terr. 4 %	500.—	500.—		
" 5½ %	505.—	505.		
Cred. Migl. 6 %	505.—	505.		
" " 5 %	508.—	508.50		
Banc. Lav. 5½ %	508.75	508.50		
Ist. S. Paolo 5 %	507.—	507.		
Buoni Nov. 1934	100.62	100.62	100.65	100.65
" " 1940	106.95	107.02	106.90	107.—
" " 1941	107.40	107.45	107.20	107.30
" " 1943	101.42	101.45	101.45	101.45
BANCHE				
Banca d'Italia	1590.—	1605.	1600.—	1595.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965 —	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.50	15.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	480.—	482.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	578.—	580.	580.	582.—
Costr. Venete	178.—	177.—	178 —	178.—
Cosulich	18.25	22.—	—.—	—.—
Rubattino	155.50	158.—	—.—	
Libera Triestina	25.50	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	31.50	31.—		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.50		
Coton. Turati	207.50	206.—		
Stamp. De Ang.	480.—	487.50		
Cantoni Coats	810.—	808.50		
Lan. Can. Naz.	196.50	197.—		
M. Ros. Varzi	292.—	290.50		
Man. Rotondi	191.50	195.—		
Man. Tosi	18.—	18.—		
U. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	328.—	328.		
Lan. Gavardo	860.—	860.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3180.—		
Lan. Targetti	72.—	70.—		
Cascami Seta	250.—	250.—		
Bernasconi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Viscosa	268.50	275.50		
Man. Pacchetti	56.—	58.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.—	26.75	—.—	—.—
Ilva	157.—	160.50	157.—	158.—
Metallurgica	173.50	172.50		
Monte Amiata	24.50	29.75		
Montecatini	160.75	162.50	161.—	162.50
Stab. Dalmine	170.—	172.—		
Breda	101.—	103.—		
Bianchi	50.50	50.—		
Isotta Fraschini	13.25	14.		
F. I. A. T.	280.	287.—		
Miani Silvestri	7.25	7.25		
Off. Reggiane	22.—	24.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	202.—	201.50	205.—	202.—
Elett. Brioschi	152.—	155.—		
C. I. E. L. I.	250.50	254.—		
Dinamo Italiano	251.—	251.—		
Bresciana	233.50	238.—		
Valdarno	160.—	166.50		
Alta Italia E. A.	90.—	90.50		
Emiliana	335.50	332.—		
Idroel. Trezzo	347.—	345.—		
Cisalpina	121.—	122.50		
Seso	71.75	72.50		
Edison	692.—	696.50		
Edison Post.	495.—	495.—		
Idr. P. S. P.	40.75	41.—		
Tirso	39.—	40.—		
Vizzola	331.50	340.—		
Mer. di Elett.	231.—	234.—		
Terni	175.—	176.—	175.—	175.—
Es. Elettric.	10.45	10.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.50	70.25		
Tecnomasio	57.75	60.50		
Distillerie Ital.	160.50	162.—		
Eridania	331.50	335.—		
Ind. Zuccheri	1090.—	1110.—		
Raffineria L. L.	394.—	398.—		
Italiana Gas	12.75	13.20		
Mira Lanza	84.—	85.—		
Petroli	13.25	13.60		
Aedes	127.—	130.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
" 7 %	17.50	18.50		
Fondi Rustici	74.—	74.—		
Beni Stabili	194.—	192.—		
Saturnia	21.25	20.—		
Past. Baroni	9.75	10.—		
Grandi Alberghi	36.—	36.25	35.75	36.50
Italo Americana	8.—	8.—		
Pirelli	892.—	897.—		
Pirelli & C.	312.—	314.50		
Brasital	44.—	44.50		
Dall'Acqua	109.—	108.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3900.—	3920.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.35	381.35	381.35	381.35
Londra	58.90	58.90	58.90	58.90
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.64	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.58	11.56	11.58	11.56

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86,95 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87,40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,5250 Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 106.95 — Id 1941 107.40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 19 — Cosulich 2150 — Libera Triestina 26 — Lloyd 78 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 73 — Anonima Infortuni Milano 2045 — Assicurazioni Generali 3215 Riunione Adriat. prima serie 1895 Il seconda serie 1800 — Assicuratrice Ital. emiss '23 530 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni del Tesoro 1934 100,65.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 58,80 — New York 11,56 — Zurigo 381,85.

700 morti e danni immensi per la catastrofe manciù

LONDRA, 21

Una sciagura simile a quella che ha funestato anni fa la vallata del Gleno, in Italia, è accaduta, com'è noto, in Manciuria. In seguito ad un violento nubifragio, l'improvviso aumento del livello delle acque e l'aumento della pressione hanno provocato la rottura di due argini del lago artificiale che si trova nei pressi della città di Autung. Una compatta massa d'acqua si è riversata nella valle travolgendo e distruggendo ogni cosa davanti a sè. L'acqua, dopo aver devastato la valle, è giunta addosso al quartiere popolare della città di Autung che sorge sulle rive del fiume Yalu. Il quartiere è stato in buona parte demolito, sebbene la furia delle acque si fosse già notevolmente spenta per l'allargarsi della valle e lo spianarsi della pendenza.

Complessivamente sono state distrutte 150 zattere, 600 battelli piccoli e grandi ancorati nel porto e 1300 case. Le vittime umane si fanno ascendere per il momento a 700. Il Governo manciuriano ha inviato nella zona colpita da questo immane disastro alcuni reggimenti ed in pari tempo ha proclamato la legge marziale allo scopo di prevenire i saccheggi.

I testimoni oculari dicono che le scene di panico sono indescrivibili. Al sopraggiungere dell'immane flagello, coloro che non vennero travolti dalle acque corsero alle barche e alle zattere e molti annegarono in seguito al capovolgimento dei battelli che erano sovraccarichi di gente. Intere casette furono atterrate dalle ondate che arrivavano giù dalla montagna e sono state viste navigare verso il fiume Yalu con gli abitanti disperatamente aggrappati su esse. Il disastro ha privato da ogni fonte di guadagno migliaia di cinesi. Già si formano processioni di abitanti che si dirigono verso altre città. I più gravemente colpiti sono i pescatori e i marinai di Autung, poichè l'intera flotta peschereccia è stata portata via dall'ondata furibonda.

Gravi inondazioni al Marocco
Dodici indigeni periti

TANGERI, 21

In seguito alle pioggie torrenziali gravi inondazioni si sono verificate nella regione di Sidi Aissa. Questo villaggio è a metà distrutto. Si contano finora una dozzina di indigeni morti; molto bestiame è annegato. Un centinaio di case sono invase dalle acque. Si valutano i danni a circa un milione di franchi.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 21 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	¾ cop.	762.5	25		19
Fiume	¼ cop.	760.9	26	33	21
Pola	¼ cop.	762.2	26	28	20
Trieste	cop.	762.1	27		21
Gorizia	½ cop.	761.4	25	30	20
Udine	¼ cop.	761.5	26	30	19
Treviso	¾ cop.	761.8	26	29	20
Belluno	¾ cop.	763.9	21	28	18
Padova	cop.	761.5	25	29	18
Rovigo	cop.	762.0	25	31	20
Vicenza	cop.	761.3	26	26	19
Bolzano	cop.	761.6	25	31	21
Trento	¾ cop.	760.5	25	31	20
Grappa	nebb.	621.4	13	15	12
Venezia	cop.	761.8	25	28	21

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.20, tramonta ore 19.5. Luna tramonta ore 1.49, leva ore 17.49. Primo quarto il 18, luna piena il 24. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 3.15 e 13.45, alte ore 10.5 e 21.25. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida, Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione e Po in debole morbida; Livenza, Frassine e Gorzone in magra

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — *Situazione barica*: La depressione settentrionale si è portata sullo Skagerak mentre una nuova depressione è giunta dall'Atlantico sulle isole britanniche. La pressione si mantiene elevata sull'Europa e su parte della Meridionale con massimo sulla Jugoslavia. Sul Mediterraneo si nota la depressione stazionaria e sul bacino orientale e un'altra depressione leggera ma vasta che ha centro sull'Algeria e interessa tutto il bacino occidentale. — *Probabilità* Cielo generalmente nuvoloso sulle regioni settentrionali e centrali e sul basso Tirreno, vario sul basso Adriatico e sull'Jonio. Nebbie in Val Padana sull'Appennino e qua e là lungo il litorale tirrenico. Pioggerelle sparse sul versante tirrenico e sulle isole. Venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia e sul medio Adriatico; moderati orientali sul basso Adriatico e sull'Ionio, prevalentemente intorno sud con raffiche altrove. Temperatura in leggero aumento. Mare mosso il Tirreno, leggermente mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e l'alto Adriatico valevoli per oggi 22: Una vasta depressione col nucleo sulla Scozia occupa gran parte dell'Europa settentrionale, mentre l'Europa centrale è sotto l'azione di un anticiclone col nucleo sull'Atlantico. Sul Mediterraneo occidentale domina una debole depressione che tende a produrre annuvolamenti intermittenti e qualche leggera precipitazione specialmente sulle località montane.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura Cotoni: Gennaio 13.48 — Febbario inquotato — Marzo 13.59-60 — Aprile inquotato — Maggio 13,68 — Giugno inquotato — Luglio 13,76-77 — Agosto 13,14 — Settembre 13,18 — Ottobre 13,25-27 — Novembre 13,33 Dicembre 13,41-43.

Gorizia d'altri tempi

Libro godibile quanto mai, questo di Ranieri Mario Cassàr, direttore del Museo della Redenzione di Gorizia. Piacevole a leggersi, è nel contempo una ben riuscita raccolta di documenti, curiosità, episodi e aneddoti che vanno dalla cronaca spicciola e popolaresca alla storia gloriosa dell'italianissima graziosa cittadina, il cui patriottismo, per persecuzioni poliziesche e carceramenti, non venne mai meno. Un po' alla rinfusa, così come le notizie e i documenti vengono alla mano, senza un ordine apparente e prestabilito neanche nei riguardi cronologici, ma che serve a tenere sveglia la curiosità del lettore. E' riccamente illustrato, e le illustrazioni scelte con gusto, giudiziosamente, per cui il volume ne esce alleggerito e oltremodo gradito.

Spigolare? Non è facile. La materia è così varia da indurre quasi il recensore a riportare per intero uno dei capitoli — anzichè scegliere ciò che possa, a suo convincimento riescire d'incitamento alla lettura del prezioso volume.

Vecchi tempi che pochi forse rammentano.

Il mondo è cambiato; le idee, i concetti di vita si sono modificati, ma a ricordare le due generazioni passate, ciascuno di noi risente qualche cosa che rassomiglia alla nostalgia. Vita modesta, esistenza misurata con un metro umile, senza eccessive pretese dal punto di vista materiale, ma generosamente provvista di sentimenti e di idealità. Gente patriarcale, insomma cui bastava poco per saziare, parsimoniosa piuttosto, ma vigile custode gelosa delle proprie tradizioni alle quali annetteva un valore assai più alto di quanto non accadda a noi, uomini del novecento.

Gorizia in ogni tempo attirò una parte di coloro che a chiusa di una esistenza laboriosa aspiravano a finire i loro anni, in tranquillità resa piacevole dall'amenità dei luoghi, e conveniente dal punto di vista economico. Così fu che per anni molti — al pari di Firenze — adunò un certo numero di funzionari pensionati del cessato regime i quali, per quanto non italiani di origine e di sentimento, vi portarono quel senso di signorilità che, secondo me, costituisce una delle caratteristiche più apprezzabili della bella città isontina.

Gente franca anche se talvolta rude questi goriziani, friulani del miglior seme, dediti più alla cura dei campi e all'onesto traffico dei frutti della terra, fino a oggi hanno conservato integre le energie peculiari, dei popoli sani e robusti fisicamente e moralmente.

Il Cossàr alla miniera di notizie raccolte nel suo volume non ha dato — come ebbi già a dire — un ordine storico, ma piuttosto stagionale. In altre parole, ha diviso la materia nei mesi dell'anno a cominciare dal gennaio per concludere con dicembre.

Gennaio — per esempio — è freddo; ma alle gelide nebbie s'intercalano le belle giornate di sole di cui approfittano i buoni goriziani — per rinfrancarsi, muoversi — e la domenica affollare le osterie dei dintorni — dove si beve l'embrato nettare di Vipacco e si gustano le salsiccie casalinghe arrostite in fogli di carta straccia sulle brace.

C'era la caccia; il Carnevale, onde in Piazza Grande e nelle vie adiacenti l'animazione qualche sera assumeva un carattere straordinario per le maschere, i carri allegorici e le brigate allegre e ogni altro motivo di allegria. In aggiunta le serenate — di cui si è perduta la memoria — le serenate alle belle con suoni e canti, ma che talvolta trascendevano in chiassate tanto da turbare i sonni della gente ordinata che si affrettava, l'indomani, a reclamare — nè più nè meno come avviene oggidì — presso l'autorità comunale rappresentata dal Podestà. Le solite grida manzoniane, per bocca del banditore e a suon di tamburo ammonivano gl'ignoti disturbatori della pubblica quiete notturna, senza che perciò le serenate e ogn'altra manifestazione gioiosa avessero a cessare.

Gorizia, a simiglianza delle più importanti città venete fin dal decimottavo secolo aveva un Casino dei Nobili al quale erano unicamente ammessi coloro che potevano dimostrare venticinque anni di patriziato. Non era poi molto. Ma nel 1837 era sorto un altro Casino al quale, onde farne parte, non occorreva nessun titolo nobiliare all'infuori della dignità e della onorabilità dell'aspirante socio.

Si ballava, si faceva della musica e gl'inviti alle serate cominciavano col sacramentale « Onoratissimo Signore! » con tanto di esclamativo.

Fra le feste da ballo la più ricordevole era quella della Lega Nazionale poichè riuniva tutto il patriottismo goriziano. A proposito di festa da ballo vale rammentare la veglia del 19 febbraio 1863 poichè diede luogo a seri incidenti, i quali provocarono un curioso rapporto del presidente barone Formentini al Podestà ch'era il conte Mels-Colloredo. Un gruppo di patriotti — la clapa — decise di intervenire al ballo, mascherato da garibaldini con l'evidente scopo di dimostrare i loro sentimenti italianissimi. Quella mascherata fece epoca, sia per il tumulto che provocò, sia per il processo per il quale i suoi principali componenti, furono condannati a pene diverse.

A continuare si tirerebbe alla lunga. Ciascun mese dell'anno, così come ha giudiziosamente suddiviso il suo libro il Cossàr, ha una caratteristica a sè determinata dalle variazioni climatiche anzitutto, e quando — dalle diverse possibilità materiali — che determinano e dànno sostanza alle costumanze e alle tradizioni.

Una serie di quadri sapientemente coloriti, amorosamente curati in ogni loro particolare in cui il fatto di cronaca paesana fa il paio con l'episodio patriottico, col processo singolare, con la beffa e la risata. Ecco come comincia la cronaca di uno spettacolo teatrale del 1850 « Il lampione del teatro si spegne perchè l'olio si è gelato ». E seguita: « Iersera a teatro gran fischi al lampione, che non voleva mostrar la sua debole ed incerta luce, nemmen dopo alzato il sipario, e che a mezzo della produzione si andò spegnere del tutto ».

In fatto di spettacoli e di relativi incidenti c'è tutta una serie di allegre notizie.

Nel 1874 — la solita cronaca cittadina — reclama contro certi «lioni » e certe « lionesse » profumate dell'alta aristocrazia che dovrebbero smettere una buona volta di trasformare il loro palchetto al Teatro Sociale in salotto di conversazione durante la rappresentazione dell'opera ecc. « Tolti i « lioni » e le «lionesse », un reclamo del genere non guasterebbe neanche ai giorni nostri.

Del 1859 è l'episodio del Sior Tite, un ricco possidente di Lucinico, che desideroso di assistere ad una rappresentazione di Antonio Stacchini, aveva preso posto nella prima fila di poltrone riservate all'ufficialità austriaca. Ma poco dopo un capitano del reggimento Wimpffen gli dice in tono imperioso: « Sortite! ». — Dunque, anche lei sa — risponde il nostro uomo — ch'io sono Sior Tite! —. Come siete venuto qui? — risponde il capitano. — *Cu le ciavale blancie* — risponde Sior Tite.

Lo cavò dall'impiccio — pericoloso per lui — il custode del teatro che chiarì l'equivoco.

Interessanti le notizie che dà il Cossàr sull'industria goriziana del vetro soffiato, industria ch'ebbe il suo inizio nel 1722 per opera di alcuni vetrai provenienti da Amburgo. Cominciato con la fabbrica di semplici bottiglie di vetro nero che venivano esportate in Spagna per imbottigliare dei vini destinati alle Indie, col tempo l'industria, che aveva i suoi segreti, si perfezionò, si affinò tanto da allargare la sua produzione con generi artisticamente modellati, eleganti e graziosi.

Altra industria notevole era quella della seta. Gorizia, alla fine del diciottesimo secolo contava ben settecento telai, che davano pane a numerosi operai, agiatezza a vari commercianti e fama alla città.

Si aggiungano i dolciumi i cui prodotti sono ricercati ancora per la loro caratteristica bontà, specie la frutta candita che seguita a competere — e con ragione — con la produzione di altre provincie del Regno, come, ad esempio, Palermo o Torino.

Il Cossàr non si limita a darci le più ampie e colorite notizie sugli usi e gli avvenimenti memorabili, ma consacra molte pagine alle arti, alle lettere, alle scienze e agli uomini che per luce d'intelletto onorarono la loro patria comune. Fra tutti, in arte, primeggia il Tominz, pittore eccellente e ritrattista di indiscussa fama, di cui parecchi esemplari ornano il Museo Revoltella di Trieste e quello della Redenzione a Gorizia.

Caleidoscopio? Forse così. C'è di tutto in questo felice volume, quanto basta certamente perchè sia letto da cima a fondo senza una qualsiasi parentesi di stanchezza, e non solo dai goriziani, ma di chiunque senta vivo il desiderio di conoscere quella che fu e che in gran parte è ancora Gorizia, la bella città bagnata dall'Isonzo, principio e fine della nostra guerra redentrice, sentinella avanzata di italianità, il cui generoso cuore anche in tempi oscuri e disperati, battè all'unisono col grande cuore di Roma Madre.

Francesco Viaro

* Edito a cura dell'Amministrazione provinciale di Gorizia — in vendita presso la Libreria Minerva, Trieste .- L. 20..

La lotta contro la tubercolosi nell'Italia di Mussolini

ROMA, 21

A cura della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la Tubercolosi è stato pubblicato in questi giorni un volume in quattro lingue sulla lotta contro la tubercolosi in Italia, in dieci capitoli ampiamente illustrati con grafici e fotografie.

Il libro è stato redatto dal prof. Bocchetti ed è preceduto da una prefazione dell'on. prof. R. Paolucci.

I risultati della lotta contro la tubercolosi in Italia, quel che il Regime delle Camicie nere ha organizzato anche in questo campo di attività, quel che si profila nei futuri immancabili sviluppi della lotta e che si riconnette sopratutto al gran de movimento rivoluzionario che porta il nome di Mussolini è ampiamente esposto.

Il libro è nutrito di fatti che dicono come in pochi anni il Regime fascista è riuscito a portare la mortalità di tubercolosi in Italia tra le più basse del mondo. Infatti da 60.000 morti l'anno nel 1925, le statistiche ci danno nel 1933 soltanto 34,000 morti.

La previdenza per i piloti

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro delle Corporazioni con il quale si stabilisce che la Cassa nazionale fascista per la previdenza della gente del mare e dell'aria è autorizzata a stipulare diretti accordi con i corpi dei piloti per il pagamento sia delle somme relative al riscosso dei servizi prestati dai piloti iscritti nei corpi stessi dal 1 gennaio 1920 al 1 gennaio 1930 sia delle somme per contributi afferenti al periodo dal primo gennaio 1930 al 24 dicembre 1933, tanto per i piloti obbligatoriamente iscritti alla Cassa quanto per quelli che hanno fatto uso della facoltà di iscrizione. Il pagamento delle somme anzidette sarà effettuato nel termine massimo di 30 mesi dalla data di pubblicazione del decreto attuale nella *Gazzetta Ufficiale*.

Raduno nazionale della danza e della canzone a Trento

TRENTO, 21

In occasione del Congresso nazionale delle Arti e Tradizioni popolari che svolgerà i suoi lavori a Trento sotto gli auspici della Presidenza centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, tra l'8 e l'11 settembre prossimo, è stato convocato dal Comitato per il « Settembre Trentino » un raduno nazionale della Danza e della Canzone, per cui le interessanti manifestazioni di numerosi gruppi folcloristici serviranno di complemento alle trattazioni scientifiche degli studiosi. Al raduno hanno già aderito una trentina di gruppi con oltre 500 dopolavoristi delle più caratteristiche provincie d'Italia. Accanto alle pittoresche brigate di Alto Atesini, saranno i Ruzzantini di Padova, i Bosini del Varesotto, i Fregamusoni di Cantù... e poi ancora le erbivendole vicentine e i canterini di Lugo di Romagna, e molti altri gruppi delle provincie di Vercelli, Torino, Aosta, Alessandria, Udine, Belluno, Como, Bergamo, Ancona, La Spezia, Pola, Zara, Verona, Genova, Roma, Pistoia, ecc.

Per il raduno, che svolgerà un attraentissimo programma a Trento il 9 settembre, sono state concesse dal Ministero delle Comunicazioni riduzioni del 70 per cento dal giorno 7 al 13 settembre da tutte le stazioni delle provincie di Trento, Bolzano, Verona, Mantova, Brescia, Bergamo e Milano, mentre per il periodo dal 24 agosto al 23 settembre i gitanti delle menzionate provincie potranno usufruire del ribasso del 50 per cento.

Il viaggiatore in possesso del biglietto di andata e ritorno potrà fermarsi a Trento sino a cinque giorni dopo di che dovrà chiedere la proroga della validità del biglietto secondo le norme in vigore.

Per gli iscritti al Congresso nazionale delle Arti Popolari le riduzioni ferroviarie saranno le seguenti: dal 3 al 13 settembre per l'andata e dal 7 al 18 settembre per il ritorno il ribasso del 70 per cento è concesso da tutte le Provincie del Regno.

Tutte le suddette riduzioni sono esenti da bollatura da parte del Comitato del « Settembre Trentino »

Speciali riduzioni di viaggio concedono inoltre le società automobilistiche, le funivie e le ferrovie secondarie del Trentino.

Il codice di Chen Chi Tang per i suoi soggetti

KONG-KONG, 14

Il generale Chen Chi-tang, che si ispira al « Movimento per la Nuova Vita », ha emanato una specie di codice per la popolazione che vive sotto la sua giurisdizione nella provincia di Kwangtung, nel quale vengono stabilite delle norme precise per il matrimonio, per la moda, per la celebrazione delle feste del genetliaco, per lo scambio di regali, ecc. ecc. Una delle regole proibisce la celebrazione festiva dell'anniversario della nascita per le persone che non abbiano almeno 60 anni.

Il generale intende dare al suo governo un carattere paterno, e perciò vuole indurre il popolo a fare economia, abolendo tutte le spese superflue ed attendendosi a costumi molto semplici. Però chi disobbedirà sarà punito.

Tra le più importanti norme del nuovo codice, sono le seguenti: I giovani non possono fidanzarsi prima dei 17 anni e le giovinette non prima dei 15 anni; le cerimonie del fidanzamento debbono essere dirette dai genitori dei fidanzati, ed il costo di queste cerimonie non possono oltrepassare i 500 dollari messicani (circa 200 lire). I vestiti dei fidanzati debbono essere confezionati con prodotti nazionali. I regali che si sogliono fare in occasione di matrimoni, genetliaci e funerali, non debbono oltrepassare il prezzo di due dollari (tra le 8 e le 9 lire).

L'elettrificazione delle ferrovie italiane
Un riconoscimento francese

PARIGI, 21

« Le Genie Civil » pubblica un lungo articolo sullo sviluppo della elettrificazione delle ferrovie italiane e nota che il servizio trazioni è dotato di 500 locomotive trifasi a 16.7 periodi, di 25 locomotive trifasi a 45 periodi; di 71 automotrici a corrente continua a bassa tensione e di 50 automotrici ad alta tensione. La riorganizzazione dei depositi e la creazione di officine riparazioni si sono tradotte in un miglioramento costante delle condizioni in cui viene utilizzato il materiale. Dal 1927 al 1933 il percorso medio tra due riparazioni generali è passato per le locomotive a gran velocità da 80 mila a 125 km. e per quella a piccola velocità da 54 mila a 75 mila km. La semplicità meccanica delle locomotive a corrente continua con comando individuale degli assi per ingranaggi ne rende l'esercizio particolarmente vantaggioso. L'articolo termina ponendo in rilievo lo sforzo del Governo fascista che in un decennio ha messo l'Italia ad uno dei primissimi posti nel mondo in fatto di elettrificazione.

Un inchiostro per ogni teste in un passaporto falso

PARIGI, 21

Il Tribunale di Lione dovrà occuparsi fra giorni di un curioso processo. La signora Sorel, alla morte del marito, aveva prodotto un testamento olografo del defunto col quale questi la lasciava erede universale. Ma un amico del morto produsse nello stesso tempo un altro testamento firmato oltre che dal testatore da cinque testimoni. Si trattava di un atto redatto nello studio di un notaio di un villaggio dei dintorni di Lione. La signora Sorel convinta che suo marito non aveva voluto spossessarla dell'eredità impugnò di falso il secondo testamento.

Gli esperti designati dal tribunale per l'esame del secondo testamento fecero delle curiose osservazioni: le firme dei testimoni erano state fatte con cinque inchiostri diversi. Se ne dedusse che la persona interessata avesse portato l'atto ai domicili dei cinque testimoni per sollecitare le loro firme.

Quando si chiese spiegazione al notaio questo dette la seguente inattesa risposta: « Avevo cinque calamai nel mio studio e per caso i testimoni hanno immerso le penne nei cinque calamai diversi ».

Ma questa spiegazione non soddisfece l'autorità tanto più che la firma del defunto appare anch'essa sospetta e quella di uno dei testimoni è stata dichiarata falsa. Perciò il notaio, i testimoni e il sedicente beneficiario del secondo testamento dovranno rispondere davanti ai giudici del reato di falso.

Clamorosa irruzione di ballerini ad un banchetto ufficiale

PARIGI, 21

Si ha da Tours che un curioso incidente si è verificato nel Comune di Saint Maure in occasione di un banchetto ufficiale che, sotto la presidenza del prefetto e con l'intervento di alcuni deputati e senatori del Dipartimento ha avuto luogo in una sala del Municipio in onore di una personalità del luogo. Quando si era per dare la stura ai discorsi di circostanza un gran numero di giovani d'ambo i sessi, in abito da sera, fece clamorosamente irruzione nella sala reclamando la partenza immediata dei banchettanti e affermando che il locale era stato loro affittato dalle autorità municipali per una festa da ballo. Poichè le personalità ufficiali, partecipanti al banchetto, rifiutarono di andarsene, gli invasori tumultuarono. Accadde di peggio quando i giovani, senza lasciarsi intimidire dall'autorità dei banchettanti, cominciarono a bombardarli con ogni sorta di proiettili trovati sui tavoli: frutta, tozzi di pane, resti di vivande. Occorse l'intervento di un gruppo di agenti armati per espellere i disturbatori e permettere al prefetto di pronunciare un breve e unico discorso; dopo di che fu lasciato campo libero agli impazienti ballerini.

Un contrabbandiere arrestato alla frontiera franco-belga

PARIGI, 21

I doganieri di Saint-Cappel, secondo quanto telefonano da Hazebrouck, hanno fatto una importante cattura: mentre era di guardia presso il monte Noir, un doganiere vide venire una lussuosa automobile, il cui conducente alla intimazione di fermarsi rispondeva che non aveva nulla da dichiarare. Una prima visita confermò la dichiarazione del conducente, ma il doganiere condusse l'automobile al corpo di guardia ove venne operata una perquisizione più minuziosa. L'automobile il cui interno era riccamente imbattito di velluto rosso e provvisto di tutte le più raffinate comodità, conteneva un falso soffitto abilmente dissimulato e divani dalle spalliere cave, riempite con tabacco estero. In tutto sono stati trovati 180 chilogrammi di pacchetti di tabacco e scatole di sigarette.

Il conducente, certo D'Albert, negoziante di Saint-Omer, di nazionalità belga, è stato arrestato. Sua moglie e due bambini in tenera età, che l'accompagnavano nei frequenti viaggi che egli effettuata in Belgio per trasportare tabacco di contrabbando, sono stati rimessi in libertà.

Missione commerciale italiana in Finlandia

HELSINK, 21

I membri della missione commerciale italiana sono giunti a Helsink. Essi hanno visitato il Ministro degli Esteri Hachzell, il vice ministro degli Esteri Witting e il Ministro del Commercio Killinen. Il Ministro d'Italia ha offerto poi un rinfresco in onore della missione. Il ministro del commercio ha offerto un pranzo cui hanno partecipato oltre ai membri della missione, i membri del Governo ed i rappresentanti del commercio finlandese.

Oggi, dopo una colazione presso la sede del Ministro d'Italia la missione farà una escursione a Tavastehus, centro di turismo.

Gli scandali Stavisky

Chautemps suscita polemiche
Il digiuno di Guiboud-Ribaud

PARIGI, 21

E' molto commentata negli ambienti parigini e parlamentari la decisione presa da Camillo Chautemps di presentarsi candidato nelle elezioni senatoriali che avranno luogo prossimamente nel collegio di Loir-et-Cher, in seguito alla morte del sen. Bourdin. Questa decisione viene attribuita al desiderio dell'ex Presidente del Consiglio di sottrarsi a una posizione politica divenuta insostenibile dopo le responsabilità a lui attribuite nello scandalo Stavisky e dopo la campagna di gravi accuse condotta contro di lui e contro suo cognato Pressard, ex-procuratore generale della Repubblica, dai partiti e dalla stampa di destra. Benchè la Commissione parlamentare d'inchiesta non abbia potuto, come si sa, accertare la fondatezza di queste accuse, alcune delle quali furono riprese nella recente clamorosa deposizione di Andrea Tardieu, e si sia limitata a constatare soltanto alcune responsabilità di carattere amministrativo, inerenti alla scarsa vigilanza esercitata da Chautemps nella sua qualità di ministro degli Interni sui servizi di questo Ministero più direttamente implicati nello scandalo, la posizione dell'ex-Presidente del Consiglio non ha potuto essere completamente chiarita e politicamente è rimasta assai delicata. La elezione di Chautemps a senatore gli eviterebbe di affrontare l'incerto verdetto del corpo elettorale nelle prossime elezioni generali legislative e gli permetterebbe nello stesso tempo di lasciare, senza dare l'impressione di una ritirata, il posto di presidente del gruppo radicale-socialista della Camera che occupa attualmente e fa di lui il principale arbitro della situazione parlamentare su cui si appoggia il Governo di tregua.

« Camillo Chautemps — scrive la *Liberté* — cercava da alcune settimane una porta d'uscita che gli permettesse di sfuggire al giudizio popolare diretto, e di fare una cura di riposo politico nella pace del Lussemburgo. Abbandonando la Camera per il Senato, Camillo Chautemps confessa pubblicamente la situazione pericolosa in cui lo ha posto la parte da lui avuta nella faccenda Stavisky. Egli sa che molti deputati radicali vedono ormai in lui un indesiderabile, e non ignora nemmeno che la sua posizione come presidente del partito radicale-socialista è fortemente scossa e che si cerca di dargli un successore. La Camera Alta gli sembra dunque sotto tutti gli aspetti un prezioso rifugio ».

Contro Chautemps si presenteranno un candidato dell'Alleanza democratica, un repubblicano indipendente e un socialista: la lotta sarà certamente vivace.

Sempre in margine alla faccenda Stavisky, vivi commenti ha suscitato anche la lettera scritta l'altro giorno da Guiboud-Ribaud al giudice istruttore, nella quale il detenuto nello spiegare le ragioni che lo avevano deciso a effettuare lo sciopero della fame deplorava che gli fosse inflitto un trattamento tanto rigoroso, mentre i maggiori responsabili dello scandalo erano ancora a piede libero. L'ex-avvocato di Stavisky persiste nel rifiutare qualsiasi nutrimento e nel reclamare la libertà provvisoria. Non è di competenza della direzione del penitenziario ordinare che i detenuti che fanno lo sciopero della fame vengano nutriti per forza: soltanto il medico della prigione può prendere questa decisione. Al momento attuale, secondo le dichiarazioni del medico che lo visita ogni mattina, Guiboud-Ribaud, benchè visibilmente indebolito, non corre alcun pericolo per il fatto del suo digiuno volontario.

Lo scandalo ippico francese
La sostituzione negata

PARIGI, 21

Lo scandalo di Enghien si arricchisce stamane di un nuovo curioso capitolo. Se si deve credere alle dichiarazioni di Carlo Ramella, proprietario del cavallo Hanoi, che si riteneva avesse corso col falso nome di Hallencourt, si sarebbe fatto molto chiasso per nulla dato che il cavallo, che vinse la corsa di Enghien, sarebbe proprio il vero Hallencourt e la sua vittoria fu perciò legittima e meritata. La polizia di Antibes, mobilitata per chiarire il mistero che da alcuni giorni appassiona gli ambienti ippici francesi, ha proceduto ieri a numerosi interrogatori ed è riuscita fra l'altro a rintracciare il Ramella ricercato invano da alcuni giorni.

« Sono giunto da Parigi stamane — ha dichiarato ieri sera il Ramella — e posso dirvi che tutto ciò che è stato pubblicato su questa faccenda non risponde a verità. E' effettivamente Hallencourt che il 16 agosto vinse brillantemente ad Enghien il premio del Palais Bourbon. Contrariamente a ciò che è stato detto, il cavallo appartiene proprio a Giuseppe Mary che era perfettamente in regola nei confronti della società delle corse. Del resto è impossibile sostituire, in presenza dei commissari, un cavallo con un altro, e soprattutto un uomo grande e robusto, pesante ottanta chili, quale è il Mary con un uomo come me, bruno e piccolo, che pesa soltanto cinquanta chili. Ciò che ha provocato la confusione al momento della partenza di Hallencourt da Maison Lafitte, è il fatto che il Mary non aveva con sè i documenti del trottatore. Per non differire la partenza del puledro, io l'ho fatto viaggiare sotto il nome di Hanoi, di cui possedeva i documenti, ed è perciò che raccomandai allo stalliere che accompagnava il cavallo di rispondere, se fosse stato interrogato, che si trattava di Hanoi ».

L'inchiesta dell'autorità di polizia continua e il mistero, nonostante queste dichiarazioni, permane.

Appello d'un deputato francese per la mano d'opera straniera

PARIGI, 21

I recenti conflitti di Lione fra operai arabi e francesi e i successivi incidenti alle miniere dell'Escarpelle che hanno portato all'espulsione di alcune centinaia di operai polacchi, hanno ravvivato l'attenzione intorno al grave e delicato problema della mano d'opera straniera in Francia.

Dimenticando che i lavoratori immigrati furono chiamati in Francia nel momento in cui questo Paese, spopolato dalla guerra e dalla denatalità aveva un gran bisogno di braccia, specialmente per certi mestieri sistematicamente disertati dagli operai francesi, come quelli del minatore, del muratore o di operaio agricolo, si chiedono ora il licenziamento e l'espulsione dei lavoratori immigrati per far posto agli operai indigeni disoccupati. E' certo che le autorità hanno trovato, nella graduale espulsione degli operai stranieri, un facile rimedio contro la disoccupazione di quelli francesi. Se il numero dei senza lavoro in Francia è relativamente ridotto lo si deve appunto al fatto che gli effetti della crisi, per quanto riguarda la disoccupazione, sono stati fino ad oggi subiti immediatamente dai lavoratori immigrati che hanno dovuto a migliaia riprendere, in questi ultimi anni, la via dei loro Paesi d'origine.

Non manca tuttavia in Francia chi si rende conto dell'ingiustizia di questo trattamento, spesso troppo speditivo, applicato alla mano d'opera straniera e ricorda opportunamente che questa fu un tempo invocata, ricercata, indotta a venire in Francia con ogni sorta di facilitazioni e di promesse.

Il deputato neo-socialista Marcello Deat, uno dei maggiori esponenti di questo partito, pubblica stamane sull'«Oeuvre» un articolo nel quale critica i poteri pubblici per il «metodo brutale» adottato nei riguardi di una massa di emigrati alla quale la Francia deve, per tante ragioni, riconoscenza e rispetto. «Non vi è un problema più delicato da trattare e più difficile da risolvere, — scrive il Déat — di quello della mano d'opera straniera, di quella soprattutto rappresentata da questa concorrenza, oggi dolorosa, forse tragica domani, che si sviluppa fra lavoratori francesi e operai venuti dagli altri Paesi d'Europa o dalla nostra Africa del Nord. Non si deve in nessun modo credere che possano esistere rimedi semplici e draconiani e che per esempio basti procedere alle espulsioni in serie finchè i disoccupati francesi abbiano ritrovato un impiego. Innanzitutto la maggiore parte di questi lavoratori stranieri è venuta qui soltanto perchè si è andati a cercarla in una epoca in cui si aveva bisogno di essa. Trattare questi uomini come semplice merce come utensili che si gettano via quando non servono più, è contrario alla più elementare umanità. Inoltre anche se i caratteri di reciprocità che ci legano alle altre Nazioni sono illusori, perchè la mano d'opera francese all'estero è quasi inesistente non si possono d'un sol colpo rinviare verso il loro Paese d'origine masse di uomini senza creare una certa tensione. Occorrono, almeno, negoziati e accordi preliminari. In terzo luogo è ben noto come i Francesi si rifiutano, anche in questo periodo di crisi prolungata di compiere taluni lavori, particolarmente duri. Non è a caso per citare un solo esempio, che l'agricoltura è costretta a ricorrere in molte regioni a operai polacchi. Non bisogna credere che, anche tentando una specie di rieducazione della nostra mano d'opera, si possa modificare completamente questo stato di cose. Ciò del resto non è nemmeno augurabile, data la nostra situazione demografica».

Il deputato deplora poi l'accentuato sciovinismo che si constata in Francia da un certo tempo, manifestandosi talvolta con vere esplosioni di odio contro gli stranieri, quali che siano la loro nazionalità e i diritti che hanno acquisito in terra di Francia. «La crisi — prosegue quindi — sviluppa un po' dappertutto una concorrenza acuta, da cui possono sorgere brutali rivalità, scatenamenti di rancori, un nazionalismo facilmente alimentato e singolarmente pericoloso nelle sue manifestazioni. Di tutto ciò si constatano ogni giorno i prodromi minacciosi».

Ammette poi l'autore dell'articolo che per ciò che concerne gli operai francesi disoccupati, il loro malcontento, quando vedono preferiti i lavoratori stranieri, è umano e legittimo: ma ritiene che per rimediare a questo stato di cose sia necessario soprattutto, cercare di diminuire la disoccupazione in generale, risvegliando l'attività economica del Paese. Pur deplorando che in molti casi i datori di lavoro violano le leggi sull'impiego della mano d'opera straniera, e ciò allo scopo di conservare il maggior numero di operai stranieri spesso pagati con salari inferiori a quelli dati alla mano d'opera francese il Déat osserva che in molte circostanze questa preferenza è giustificata dalla superiorità degli operai stranieri, e soprattutto degli operai italiani per ciò che concerne specialmente l'industria edile.

Le conclusioni dell'articolista sono alquanto discordanti con le premesse, perchè il Déat propone che si colpisca con una leggera tassa l'impiego degli immigrati «dato che questi non sono soggetti al servizio militare». Tuttavia il rimedio più efficace, secondo l'articolista, consiste in un controllo più rigoroso degli orari di lavoro e nella applicazione uniforme della settimana di trentotto ore, ciò che permetterà di occupare un maggior numero di operai e «di proteggere ugualmente i lavoratori francesi e stranieri», ma soprattutto questi ultimi, cui i datori di lavoro impongono molto spesso orari inumani, facendo pesare su di essi continuamente la minaccia di licenziamento. «Bisogna agire intelligentemente e con la necessaria urgenza — termina il Déat — se si vuol evitare una ondata di xenofobia che può portare a terribili conseguenze».

I 74 anni di Poincarè

PARIGI, 21

L'ex-Presidente della Repubblica Poincarè ha compiuto nella sua residenza estiva di Sampigny il settantaquattresimo compleanno. Stamane i giornali pubblicano una dichiarazione nella quale il vegliardo riafferma la sua fiducia nell'opera del Governo di Doumergue. La dichiarazione rende omaggio in particolare all'attività del ministro degli Esteri Barthou, il quale, al Quai d'Orsay, ha saputo rendere notevoli servigi alla Francia.

SPIGOLATURE

Le cuoche sono di grande attualità. Mentre i giornali francesi si occupano di madame Filioux, celebre cuora lionese dalla reputazione europea, spentasi l'altro giorno a sessant'anni, e rievocano i fasti del restaurant di via Duquesne a Lione diventato celebre per la culinaria di questa donna, una giornalista inglese, miss Mary Lawton racconta le confidenze avute da mistress Rosa Lewis, la famosa ricchissima proprietaria del *Cavendish Hotel* di Londra diventata milionaria e celebre per la sua famosa cucina apprezzata da Sovrani e da Principi. Fra i suoi clienti, la Lewis potè annoverare, con suo grande orgoglio, Re Edoardo e Guglielmo II. Di Edoardo VII, ella dice che preferiva i cibi semplicissimi. Tutto doveva essere semplice e senza salse. Tutto al più, nelle frutta cotte, metteva un po' di « kirsch ». Suoi piatti preferiti erano il manzo bollito, i tartufini bolliti, i piselli. Non voleva nulla che fosse in guazzetto o che potesse con uno schizzo sporcargli lo sparato della camicia. E le uniche persone che a tavola erano molto gentili con le vecchie signore erano Re Edoardo e Lord Ribbierdale. Sempre a tavola i clienti della Lewis si lasciano scoprire i loro segreti. Fu a tavola che Re Edoardo ebbe un regalo dal famoso barone Hirsch, il plutocrate inglese. Il Re aveva chiesto al barone Hirsch un prestito di cinquecentomila sterline. Pur concedendo al ricchissimo banchiere ogni sorta di onori e di favori, il Re non era mai riuscito a pagare nè il debito nè gli interessi. D'un tratto Hirsch morì e Re Edoardo era in grande ansia, perchè gli eredi avrebbero trovato la sua obbligazione fra le carte del defunto. Ma, una sera, a tavola, fu portata al Re una lettera. Hirsch l'aveva lasciata, scrivendo nel suo testamento, di consegnarla al Re. Il Re aprì la busta e dentro vi era la sua obbligazione, dono di Hirsch al suo grazioso Sovrano!

*

La storia di Sibari ellenica s'intreccia e si confonde, oggi ancora, con la leggenda, malgrado gli studi appassionati di italiani e di stranieri. Forse troppo fu calunniata la città gaudente e potentissima, a cui la magnificenza e la raffinatezza, dovevano imprimere, attraverso i secoli, il sigillo ambiguo di uno splendore vizioso. Certo si è che gli albori del cristianesimo trovano questa città nella sua massima efficienza. La romanizzazione di Sibari achea ha valore sociale, religioso e sopratutto economico, in quanto l'azione spiegata per l'incremento della produttività delle sue terre, durante il glorioso periodo di Roma imperiale, fu condotta con ammirabile percezione di vedute e con risultati assai apprezzabili. Purtroppo la Regione, che conobbe tanti fasti, fu lentamente sommersa ad opera dei torrenti rovinosi e non sistemati, che portarono al piano ingente quantità di materiali. Si calcola che le rovine di Sibari siano coperte da 12 metri di detriti. La malaria s'insediò nei punti ove era stata più fervida e più splendida la vita. Il Regime Fascista, pienamente consapevole di tale penosa situazione non ha frapposto indugio per affrontare la risoluzione del problema della redenzione di detta plaga, dando pronto corso ad imponenti opere di bonifica, che, palmo a palmo, hanno riscattato e riscattano all'agricoltura estese pianure. Si calcola infatti, che a bonifica completata, sarà possibile coltivare intensivamente una plaga di ben 32.000 ettari.

*

Nel 1184 nasceva in Sciraz il mistico poeta del « Roseto ». Era figlio di un favorito del Principe Saad-ibn-Zenghi e ciò gli valse, appena orfano, il nome di Saadi. Il Principe che aveva amato il padre, amò anche il piccolo Saadi e lo fece istruire grandiosamente nella splendida Bagdad. Uscito dal più celebre collegio della città lanciò i suoi versi che lo resero celebre appena venticinquenne. Italo Pizzi nella Storia della Poesia Persiana ricorda ciò che di lui disse il biografo persiano Daulet Shah. « Visse 102 anni. Per trenta fu interessato a procurarsi il sapere; per altri trenta viaggiò tutto il mondo; per altri trenta posò sul tappeto della devozione e conobbe la vita dei contemplanti. Oh, esistenza beata!. Ma il Saadi viaggiatore ebbe parecchie avventure. La fuga da Bagdad caduta nel 1258 in mano ai Mongoli; la perdita del figlioletto a Sanaa, la cattura presso Gerusalemme da parte dei Crociati che lo costrinsero ad aspri lavori nei terrapieni di Tripoli, avendo a compagni gli Ebrei ch'egli aborriva e il cui vile contatto gli era fierissima pena... Fu riscattato da un amico che lo condusse in Aleppo e gli fece sposare una sua figliuola; la quale, però, aveva tutte le virtù che la storia attribuisce a Santippe. Più moderno di Socrate la ripudiò, riprendendo il suo peregrinare... Stanco, lo ritroviamo in patria mentre scrive il « Verziere » ed il « Roseto ». Principi e Sovrani lo lusingarono con inviti, lodi, doni. Egli accettò tutto favorendone i poveri... Appendeva alla finestra, a mezzo di un cesto, le leccornie e i regali affinchè ne godessero i taglialegna che tornavan la sera dal lavoro. Morì nel 1291 e la sua tomba è in una cappelletta protetta da aranci, cipressi e rose.

Libri nuovi

Giuseppe Bologna: *Le creature del mio silenzio*. Canti e poemetti. Casa ed. La Prora, Milano. — L. 10.

Aldo Frigieri: *Assiria*. Grottaferrata, Tip. Italo orientale — L. 7.

Ranieri Mario Cossar: *Gorizia d'altri tempi* (con 163 ill.) a cura dell'Amm. Prov. di Gorizia. — L. 20.

Antonio Ferro: *Salazar, il Portogallo e il suo capo*. Sindacato italiano arti grafiche, Roma. — L. 10.

LA CRONACA DELLA CITTA'

I ringraziamenti di S. M. la Regina al Commissario del Comune

Nella ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Elena, il Commissario straordinario del Comune di Venezia spediva al Cavaliere d'onore dell'Augusta Sovrana il seguente telegramma:

« Nell'odierna fausta ricorrenza, la cittadinanza veneziana innalza il suo più ardente voto augurale per la felicità della Graziosa Sovrana ed a mio mezzo Le rinnova l'attestato della sua profonda devozione.

« Voglia la S. V. Ill.ma, nel rendersi interprete di questi sentimenti presso Sua Maestà l'Augusta Regina, pregarla di gradire anche il mio personale deferente omaggio. — Coi più vivi ossequi ».

Ieri è pervenuta al Commissario straordinario la seguente risposta:

« I voti e gli auguri gentilissimi di Lei e della popolazione dei quali si è resa cortese interprete sono giunti molto graditi a Sua Maestà la Regina che vivamente ringrazia del pensiero cortesissimo. — Il Cavaliere d'onore: *V. Solaro Del Borgo* ».

S. E. Marconi giunto sull'"Elettra,,

Ieri alle ore 14 ha gettato le ancore in Bacino di San Marco, davanti alla Punta della Salute, il maestoso yacht *Elettra*, proveniente da Messina, sul quale trovasi imbarcato S. E. Guglielmo Marconi, Presidente dell'Accademia d'Italia. Si trovava con S. E. Marconi, ospite graditissimo, l'Ammiraglio di Squadra duca Monaco di Longano.

Appena giunto il yacht, si è recato a far visita di dovere a bordo dell'*Elettra*, l'Ammiraglio Gambardella Provveditore del Porto e un ufficiale della Capitaneria di Porto, per il Comando militare e per la R. Capitaneria.

S. E. Marconi lascierà oggi Venezia per Verona, onde recarsi a trascorrere qualche giorno nell'Alto Adige, da dove farà ritorno nei primi giorni del prossimo settembre per presiedere al Congresso internazionale di studi di elettroradiobiologia che si svolgerà a Venezia in Palazzo Ducale.

Il passaggio di Schuschnigg diretto a Firenze

S. E. Schuschnigg, Cancelliere austriaco è transitato ieri mattina alle ore 6.5 per la nostra stazione diretto a Firenze, ove si è recato ad incontrare il Capo del Governo. L'illustre personaggio sostò circa mezz'ora a Venezia e ripartì con lo stesso treno alle ore 6.32 per Firenze.

Il pellegrinaggio dei combattenti all'Ossario di Bassano del Grappa

Il Direttorio della Sezione Combattenti di Venezia, ha deciso di effettuare domenica 9 settembre la Gita-Pellegrinaggio all'Ossario di Bassano del Grappa. La quota è stabilita in L. 20 e comprende il viaggio in ferrovia e i due pasti. Per quei Combattenti che desidereranno recarsi ad Asiago o all'Ossario sul Monte Grappa, la Sezione ha preso accordi con le Ditte esercenti gli automezzi ed ha ottenuto sensibili riduzioni. Le iscrizioni sono da parecchi giorni aperte, unitamente alle prenotazioni per le diramazioni facoltative ai Campi di Battaglia, e verranno chiuse improrogabilmente domenica 26 agosto, ad anche prima, se verrà raggiunto il numero prestabilito dalla Presidenza.

Il decesso del prof. P. Battestin

L'architetto Prof. Prospero Battestin, insegnante nel nostro Istituto Aristico Industriale, cui aveva dedicato tutto il suo fervido ingegno e la sua bella attività, è deceduto sabato scorso a Conegliano in seguito a malattia improvvisamente aggravatasi alla quale la scienza non potè porre alcun rimedio.

La scomparsa del Prof. Battestin sarà appresa con vivo rimpianto in tutto l'elemento artistico veneziano dal quale il defunto era ben conosciuto ed apprezzato per la sua viva intelligenza e per la sua bontà d'animo.

Istriano di nascita, dopo aver conseguiti i diplomi di Scultura ed Architettura nella nostra Accademia, il prof. Battestin anima eclettica d'artista, colla forza del suo carattere, la nobiltà degli intendimenti e con la perseverante sua attività, ebbe modo di manifestarsi ed affermarsi in molteplici rami dell'arte.

In seguito a concorso governativo gli fu conferito l'insegnamento del cesello e dello sbalzo nella R. Scuola Selvatico di Padova ed in quel tempo fu anche Assistente alla Cattedra di Architettura in quell'Istituto Superiore di Ingegneria, per poi passare nel nostro Istituto Artistico Industriale, quale titolare della Scuola di Disegno professionale e del Laboratorio di oreficeria, cesello e sbalzo, dove nel più breve tempo, per le elette doti del suo animo e del suo ingegno seppe accaparrarsi la simpatia e la stima del Direttore e colleghi e l'amore degli allievi che ricordano e piangono in lui il maestro ed il padre amoroso.

Alla famiglia addolorata giunga l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

L'Avv. Gio. Batta Coletti versa per la nuova Chiesa di S. Antonio di Lido L. 100.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Federale Fasci Giovanili

I sottonotati Giovani Fascisti prescelti a riserve per i Campionati nazionali che avranno luogo a Bari prossimamente, dovranno trovarsi al Campo Sportivo Comunale «P. L. Penzo» venerdì 24 c. m. alle ore 17, muniti di tessera dei F. G. C., carta d'identità e tessera della F. I. D. A. L., per un allenamento e per apprendere le definitive disposizioni per la partenza.

Atletica: De Lazzari Guido, Colorio Giuseppe, Cornaglia Pietro, Martini Luciano, Nesti Pietro, Piasentin Franco, Andretta Antonio, De Lazzari Giovanni, Carnielli Mario, Fagarazzi Angelo, Corbetta Guglielmo, Bompan Carlo, Bortoluzzi Pietro, Favaro Silvio, Manzoni Attilio, Pegoraro Giuseppe, Scattolin Luigi, Brunello Gastone, Carrer Giuseppe.

Nuoto: Bottoni Giuseppe, Zennaro Ferruccio, Dal Bianco Sergio, Ferialdi Giulio, Zavadral Bruno, Manzoni Attilio.

Pugilato: Zanon Gino, Tonicello Vittorio, Ghiotto Gastone, Antonini Italo, Corrò Elio.

Scherma: Ceccato Amedeo, Masotti Enrico, Zabeo Luigi.

Rapporto. — I Comandanti di Fascio della Città, Lido, Murano, Giudecca e Mestre, sono convocati a rapporto presso l'Istruttore militare federale stasera alle ore 21, nella sede del Comando Federale.

Gruppo Universitario Fascista

Si comunica che oggi e domani non avrà luogo la vendita dei biglietti a riduzione per la Biennale del Cinema poichè essi sono stati messi a disposizione dei partecipanti alla « Settimana marinara » di Lido.

La vendita sarà ripresa dopodomani venerdì alle ore undici.

Si ricorda che non sarà rilasciato che un biglietto per ciascun studente che si presenterà per l'acquisto e che non si accettano prenotazioni nè fatte di persona nè a mezzo telefono.

Primo Campeggio Alpino delle Giovani Italiane

Nella amenissima conca di Mareson di Zoldo, dal 24 agosto al 5 settembre, una larga rappresentanza di Giovane Italiane svolgeranno un campeggio alpino organizzato dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Venezia.

Le giovani italiane saranno gentilmente ospitate nei locali della bellissima Colonia dei Combattenti dotata di docce, di bagni, di mezzi di riscaldamento e di tutto ciò che può servire a rendere lieto e divertente un campeggio.

La località, incantevole per le sue bellezze naturali è stata scelta con giusti criteri turistici; infatti da Merason si irradiano numerose passeggiate, con meta: Malga Staulanza (m. 1671), Forcella Staulanza (m. 1773), Monte Coldai, Monte Civetta, Monte Pelmo. Da queste posizioni si godono gli incantevoli panorami della Valle Zoldana, della Valle delle Ziolere.

I servizi

La Direzione del Campeggio è affidata alla Fiduciaria Provinciale. Il servizio culturale sarà svolto dalla vice Fiduciaria provinciale. Funzioneranno i servizi di educazione fisica, di assistenza religiosa e quello sanitario, questi due verranno svolti ispettivamente dal parroco e dal sanitario del paese.

La centuria delle Giovani Italiane partecipanti sarà divisa in tre manipoli, i quali si intitoleranno al nome di una medaglia d'oro.

La vita al campo trascorrerà lieta e nel modo più significativo per l'educazione fascista di una giovane. Dalla sveglia al silenzio tutte le attività saranno svolte secondo un orario prestabilito, e le istruzioni teoriche si alterneranno a quelle pratiche e verranno compiute diverse gite ed escursioni, per le quali si sceglieranno i punti più pittoreschi della zona.

La cerimonia dell'alza bandiera saluterà la giornata della Giovane italiana all'inizio e al termine.

Sia nella parte teorica come in quella pratica il programma da svolgersi tende a sviluppare nella nostra giovane i nobili ideali della Patria e del Fascismo.

Rapporto partecipanti campeggio

Ieri nella Casa della Giovane Italiana alle 18.30, si sono riunite le organizzate della nostra città del Lido e di Murano che parteciperanno al prossimo campeggio alpino, nonchè tutte le dirigenti, per ricevere dalla fiduciaria provinciale le precise norme che regoleranno questo campeggio che dovrà riuscire come una delle migliori espressioni dell'attività e dell'operosità delle giovani italiane del nostro comitato provinciale.

Dopo il rapporto sono stati distribuiti i sacchi alpini.

DIARIO SACRO

22. Martedì — Ottava dell'Assunzione della Beata Vergine Maria; con la commemorazione dei Santi Timoteo, nel 221; Ippolito Vescovo di Ostia nel 225 e Sinforiano fanciullo di Autun, nel 177, Martiri. — A S. Samuele festa della Madonna delle Grazie, ossia della celebre Madonna Ortocosta, trasportata nel secondo XVI a Venezia da Napoli di Romania dal Provveditore Francesco Barbaro patrizio veneto, che la donò al monastero dei Santi Rocco e Margherita, di Religiose Agostiniane, fra le quali viveva una sua sorella. Nella generale soppressione napoleonica la santa Icone passò alla vicina chiesa di S. Samuele: Messa solenne alle 10 e alle 18 panegirico e benedizione.

Misteri delle statistiche turistiche

Nell'ultimo « Bollettino mensile dell'Ente nazionale industrie turistiche » uscito per il mese di agosto, si leggono le consuete tabelle ricche di dati che potrebbero essere istruttivi se qualche volta non lasciassero dubitosi. Nella tabella del « Movimento dei viaggiatori segnalato dagli albergatori alle autorità di P. S. *nelle città che superano i 100.000 abitanti* » si hanno, al mese di maggio, per Venezia, questi dati: italiani arrivati 20.240, presenza 33 mila 732, stranieri arrivati 18.445, presenze 30.741. Nelle tabelle, invece, sul « Movimento dei viaggiatori segnalato dagli albergatori alle autorità di P. S. *nelle varie provincie* » si hanno per Venezia e per il mese di maggio i dati seguenti: italiani arrivati 22.532, presenze 85.112; per gli stranieri: arrivati 40.682, presenze 90.723; con una differenza dall'una all'altra tabella di: italiani arrivati 2292, presenze 66.667; stranieri arrivati 22.237, presenze 59.982; e scusate se è poco. Ci domandiamo, in quali parti della provincia di Venezia saranno andate queste decine di migliaia di italiani e di stranieri a trascorrere le decine di migliaia di giornate di presenza che non hanno trascorso in maggio a Venezia. Forse a Grisolera, o a Musile?

Le celebrazioni marchigiane

Gino Fogolari commemora Gentile da Fabriano

FABRIANO, 21

Per disposizione della Confederazione Nazionale Fascista professionisti ed artisti, il Sovrintendente dell'Arte medioevale e moderna prof. Gino Fogolari, ha commemorato nel Teatro Comunale Gentile da Fabriano che domina, tra i grandi marchigiani dei quali è predisposta la celebrazione, l'ultimo scorcio del 300 e l'alba del 400.

Attraverso la rievocazione del prof. Fogolari, che ha parlato, vivamente applaudito, dinanzi a folto pubblico e alla presenza delle autorità provinciali e comunali e delle rappresentanze delle organizzazioni del Regime, la figura e l'arte del grande pittore sono apparse nella loro piena luce.

La commemorazione è stata preceduta da un concerto bandistico con musiche di Rossini e di Spontini. Gli edifici pubblici e privati hanno esposto le bandiere e numerosi striscioni murali recavano frasi di esaltazione e di riconoscenza per il Duce che ha ideata e voluta la celebrazione dei Grandi Marchigiani.

La festa notturna in Canalazzo

Come abbiamo annunciato la sera di sabato 25 corr. avrà luogo la ormai tradizionale festa notturna in canalazzo, organizzata dall'Ufficio Municipale del Turismo, il quale si può anche quest'anno avvalere della geniale collaborazione di un artista genuino qual'è il pittore Italico Brass, il quale ha non solo riesumato alcuni anni or sono questa sagra della luce per tanto tempo in uso nei tempi d'oro della Repubblica e quindi, purtroppo, abbandonata come molte altre delle feste veneziane che furono più care al nostro popolo e più ambite dagli ospiti della nostra città, ma vuole riportarla all'altezza dei suoi fasti primieri.

Venezia, com'è noto, di queste mirabili feste notturne fu un tempo maestra celebrata. I suoi specialisti ne conoscevano tutti i segreti, sapevano trarre effetti inattesi dal riverbero dei lumi sulle placide acque dei rii e sugli specchi della laguna, e avevano smaglianti tavolozze di luce con le quali dipingere i marmi e le terrecotte, benchè privi ancora dei mezzi perfezionatissimi che il progresso ci ha dato.

Condurre l'antica festa notturna al suo primitivo splendore, creare il gusto delle decorazioni luminose, educare una eletta maestranza all'accorto sfruttamento dei vari sistemi di illuminazione dei quali attualmente siamo in possesso, escogitare nuovi mezzi che ci permettano di esaltare coi riverberi genialmente distribuiti la divina bellezza di Venezia notturna, ecco gli scopi verso i quali è rivolta l'opera animatrice di Italico Brass.

Le mete non sono vicine, le difficoltà del cammino, che ad esse conduce, sono molte e sono ardue assai, e sono seri ostacoli che bisogna toglier di mezzo o superare con l'accerchiamento per riuscire allo scopo. Ma è certo che il ripetersi di quesste feste della luce sul Canalazzo dimostra un progressivo perfezionamento d'ogni loro aspetto ed ha si interessato e si avvinto il nostro popolo, che ben si può dire essere ormai questi « freschi » notturni entrati nello spirito dei cittadini come le più care tra le feste venuteci della tradizione e cioè quella della Regata Reale e quella del Redentore.

Per questo la festa notturna di sabato — annunciata da un grande manifesto a colori — è attesa quest'anno con particolare impazienza e per questo non occorre essere profeti nel preconizzare il pieno successo della suggestiva manifestazione.

La galleggiante

Anche quest'anno adunque, i palazzi, le fondamente, i traghetti ed i ponti lungo il Canal Grande saranno tutti illuminati, ma nuovi accorgimenti sono stati questa volta escogitati per trarre dai vecchi palloncini alla veneziana e da nuovissimi giochi di luci indirette effetti inattesi e di fascino particolare.

La galleggiante, che offre di per sè stessa uno spettacolo così affascinante e così tipicamente nostrano, partirà col suo sfolgorante diadema di lumi dalla riva dei Sabbioni e percorrerà tutto il Canal Grande fino al Giardinetto Reale, facendo le tappe d'uso per eseguire nei posti più importanti della strada meravigliosa i numeri del suo programma.

L'organizzazione della parte musicale dello spettacolo sarà dovuta come di consueto dai maestri Mario Leone Zanetti, Guglielmo Russo e Ferruccio Cusinati. Il Russo sarà concertatore e direttore delle varie musiche, mentre alla preparazione dei cori si sta prodigando con la solita cura il maestro Cusinati. Secondo la tradizione sotto la cupola scintillante verrà svolto durante la serata un interessante concerto vocale strumentale, al quale prenderanno parte oltre all'orchestra ed alla massa corale dei rispettivi sindacati veneziani, alcuni solisti tra i più noti. La qualità dei cantanti darà appunto al concerto di questo anno un particolarissimo interesse essendo stati scritturati artisti di indiscutibile pregio quali la soprano Helm Sbisà, il tenore Ziliani ed il baritono Manacchini i quali si presenteranno in alcuni tra i brani più celebri del glorioso repertorio operistico italiano e straniero.

I concorsi

Anche quest'anno la festa sarà resa più interessante dai concorsi a premi indetti dall'Ufficio Turistico municipale per i palazzi meglio illuminati e per le barche meglio addobbate ed illuminate. Per i palazzi sono in palio tre premi costituiti da diplomi e da tre medaglie d'oro di primo, secondo e terzo grado, mentre alle barche verranno assegnati i seguenti premi: 1.o premio L. 2.000; 2.o premio L. 1.500; 3.o premio L. 1.000; 4.o premio L. 500.

Nell'addobbo delle barche, possibilmente di carattere ambientale e di leggera costruzione, i concorrenti sono liberi nella scelta del soggetto e dei colori dell'illuminazione, la quale però dovrà essere tenuta a luci tenui.

E qui sarà bene mettere in guardia i concorrenti contro i pericoli delle luci abbaglianti e di certe intemperanze altre volte deplorate, che se valgono ad attrarre l'attenzione del pubblico verso una barca o verso un balcone, disturbano l'armonia del quadro e ne sciupano gli effetti più suggestivi.

Le barche concorrenti dovranno percorrere tutto il Canal Grande in modo da sfilare ben due volte davanti alla giuria al pontile di S. Tomà. Il punto di partenza verrà indicato nei manifesti d'ordine pubblico.

Non saranno ammesse al concorso barche allestite a carattere reclamistico. Potranno concorrere anche quelle barche che desiderassero rimanere ferme sul Canal Grande. Il posto verrà in tal caso assegnato dall'Ufficio Comunale per il Turismo.

Le domande pe concorrere ai premi dovranno pervenire in carta semplice all'Ufficio Comunale per il Turismo (Municipio Ca' Farsetti) non più tardi delle ore 18 del giorno 24 agosto p. v.

Divieti d'importazione

Con recenti provvedimenti ministeriali a datare dal 20 corrente alle merci colpite da divieto altre ne sono state aggiunte.

Per informazioni in merito, gli interessati potranno rivolgersi allo Ufficio Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

Entro il prossimo mese di settembre si procederà alla esumazione delle salme dei Confratelli morti nel 1909 che si trovano sepolti nella tomba n. 8 in Cappella S. Cristoforo, pei quali è scaduta la concessione ventennale di sepoltura.

Le famiglie dei defunti che volessero rinnovare la concessione per altro ventennio, e che comunque intendessero disporre, sono pregate di rivolgersi alla sede del Sodalizio (S. Maria Formosa, 5254), nelle ore di ufficio, per opportuni accordi. Diversamente restano avvertite che i resti mortali esumati saranno collocati nell'ossario comune dell'Arciconfraternita e le salme eventualmente ancora intatte, avranno sepoltura nel recinto dei poveri.

Un' impresa fallita

Ieri mattina alle 10.30 il sottocapo vigile Ghiotto in servizio nel sestiere di San Polo, fu avvicinato dalla signora Ginevra Biasini Battiston la quale gli disse come poco prima avesse visto un individuo frugare nella toppa della casa abitata da certo Mario Caenazzo al n. 1883 di Santa Croce. Il vigile resosi conto dai connotati forniti dalla signora di chi si trattava, andò diffilato a casa del pescivendolo Giuseppe Bazzato di anni 31 a San Polo 889 ritenendolo siccome l'autore del tentato furto. Infatti il Bazzato ammise di esser passato per Calle Carminati dove si trova precisamente la casa del Caenazzo, ma di non essersi soffermato. La signora Biasini lo ha però perfettamente riconosciuto per quello della chiave che lasciò nella toppa della serratura dalla quale non seppe levarla. Il pescivendolo venne pertanto accompagnato presso il Commissariato di San Polo da dove passò in quel di Santa Maria Maggiore sotto la imputazione di tentato furto.

La spinta del creditore e la testa contro la bottiglia

Il fabbro Attilio Begolo di anni 54, abitante a Cannaregio 2979 ieri mattina alle ore 6 si era recato per acquistare del latte ed aveva perciò preso seco una bottiglia. Senonchè in calle degli Ormesini si imbatteva in un suo creditore, certo Giusto Luigi di anni 70 il quale gli chiese conto di lire 25 che egli doveva avere per certe cianfrusaglie che il Giusto gli aveva ceduto. Ne avvenne che il Giusto ad un certo punto avuta una risposta che significava non avere il suo debitore un centesimo da dargli mentre la roba era già stata venduta, si sentì saltare al mosca al naso e si avventò in un modo così feroce contro il Begolo da farlo cadere. Nella caduta il Begolo ruppe la bottiglia e finì proprio col capo sopra i cocci del recipiente riportando una ferita alla guancia guaribile in giorni 10.

I ladri in osteria

L'oste Lorenzo Pinto da Brindisi di anni 48 abitante a Cannaregio 1864, ieri mattina alle otto, recandosi ad aprire la sua osteria sita agli Ormesini n. 2800 si avvide che la porta era stata aperta con chiave falsa. Egli corse allora tutto trafelato presso il banco nel cui cassetto aveva lasciato un centinaio di lire in moneta spicciola, una penna stilografica e un braccialetto d'oro, ma tutto ciò beninteso era scomparso per opera del lestofante. Il danno subito dall'oste e denunciato al Commissariato di sestiere si aggira intorno alle 600 lire.

L' amica indelicata

Ieri verso le 23.30 il brigadiere Eugeni dell'Ufficio segnaletico della Questura centrale fu chiamato da alcuni cittadini affinchè mettesse la tranquillità nel quartiere di San Francesco della Vigna dove per opera di una coppia d'ubriachi stava succedendo un pandmonio. Si trattava del bracciante Angelo Zanotto di anni 28 e di certa Maria Marconcini di anni 32, abitanti tutti e due alle Casermette, i quali litigavano con l'oste di Salizzada San Francesco perchè asserivano ch'egli doveva restituire il resto di cinque lire che lo Zanotto gli avrebbe consegnato perchè gli mandasse a prendere le sigarette. L'oste asseriva che lo Zanotto sognava e ch'egli non aveva mai avuto il denaro. Per metter fine alla diatriba il brigadiere Eugeni tradusse i due avvinazzati in guardina dichiarandoli in arresto per la loro ubriachezza. Il funzionario però prima di far accedere alla guardina la donna la perquisì trovandole in tasca le cinque lire ch'ella aveva sottratto all'amico.

Lavandaia colpita da paralisi

Ieri a mezzodì una povera donna che stava sciorinando la biancheria in casa di certo Benvenisti Sante a Cannaregio 1905, fu presa da malore e cadde priva di sensi. Trasportata all'Ospedale la poveretta fu riconosciuta affetta da paralisi e quindi giudicata con prognosi riservata. Il brigadiere Casella riuscì a identificare per certa Costantina Dellini di anni 59 da Piazzola sul Brenta abitante a S. Giobbe 564.

Concorso per calzature da signora

Ad iniziativa della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie (ENAPI) allo scopo di assicurare la partecipazione di alcune categorie dell'artigianato alla IV Mostra Nazionale della Moda (Torino 22 Settembre-7 Ottobre 1934) bandisce un concorso per la ideazione e la esecuzione di calzature da sera e da ballo per signora.

1.o premio L. 1000; 2.o premio L. 500; 3.o premio L. 300.

Al Concorso potranno prendere parte gli artigiani regolarmente iscritti alla Federazione Fascista Autonoma Artigiani d'Italia.

Per l'assegnazione dei premi la Giuria terrà conto della perfezione tecnica, della formazione estetica, del prezzo, della lavorazione, della praticità e novità delle calzature, e, a parità di merito, terrà particolare conto del prezzo.

Vogliano i concorrenti tener presente che si tratta di oggetti destinati a figurare in una mostra di alta moda. Si fa quindi particolare appello alla loro fantasia e genialità senza cadere nella vistosità vuota e banale. Buon gusto e corretta eleganza italiana.

I campioni dovranno pervenire franchi di porto ed accompagnati da una distinta dei prezzi, alla Segreteria Provinciale Artigiana di Torino, Piazza Cavour 9, entro l'8 Settembre 1934 XII.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon 4794).

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 20 Agosto XII
NATI: MASCHI 9 - FEMMINE 8
Denunciati morti 0 - Totale 17
MATRIMONI 4 - MORTI 11

FRAZIONI - 20 Agosto XII
NASCITE: Nati vivi 7
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 0 - MORTI 2

Decessi: Busetto Maria di giorni 23; Bortoletto Paquola Maria di anni 82, ved. cas.; Malnigh Maria 81, nub. cas; Stratti Elena 69, nub. cas.; Volentrero Regazzi Giuseppa 64, con. cas.; Ferrari Lanter Cecilia 73, ved. ricov.; Oreli Mario 2; Porretto Alfredo 71, con. fotografo; Chiereghin Angelo 56, con. bracc.; Sambo Mario 21, con. bracc.; Marcheti Domenico 78, con. pens.

Matrimoni: De Cagna Antonio, cameriere marittimo, con Vendrame Amelia, casalinga; Bognolo Giovanni, pescatore, con Lanza Angela, casalinga; Roberti Giovanni, I. capitano R. E., con Bernardi Geltrude, casalinga; Zanini Giovanni Battista, manovale, con Zinato Emilia, casilinga, tutti celibi.

Le prodezze di due facchini

L'altra sera alle ore 20 sull'autobus Mestre-Venezia erano due facchini identificati poi per Giovanni Marinoni abitante Santa Croce 1035 e Franceschi Mansueto abitante pure a Santa Croce 397 i quali seduti scompostamente sui divani dell'autovettura davano noia agli altri passeggeri pronunciando anche delle frasi scorrette. Il vice brigadiere Pavone del Commissariato di Mestre invitava i due facchini ad usare più urbanità e di trattenersi dal pronunciare le sconce parole.

I due messeri alzarono allora la voce chiednndo chi fosse l'interlocutore, allora il funzionario si qualificò invitandoli a seguirlo, non appena scesi dall'autobus, al Commissariato di Pubblica Sicurezza del Piazzale Roma dove il Commissario rivolse loro una paternale. Quindi tanto il brigadiere Pavone che i due individui si divisero. Senonchè poco dopo mentre il funzionario si trovava in fondamenta dei Giardini Papadopoli venne assalito alle spalle dai due facchini i quali gli somministrarono una gragnuola di pugni tentando di gettarlo in acqua ma in quel momento in aiuto del Pavone vennero due militi portuali, che si trovavano a passare di là, i quali ridussero gli aggressori all'impotenza conducendoli quindi in guardina presso i R. R. Carabinieri di Dorsoduro, da dove passarono alle carceri.

Per conversione di pena

Gli agenti di Cannaregio hanno arrestato ieri il bracciante Luigi Damiani di anni 74 abitante a Cannaregio 1540, il quale deve scontare 5 giorni di arresto per conversione di pena.

Sventure e disavventure

Taglia i chiodi e un dito

Il carpentiere in ferro Luigi Gavagnin di anni 29, abitante a Castello 1919, mentre stava tagliando con la trancia dei chiodi fini con la mano sotto la trancia asportandosi nettamente il dito medio destro Guarirà in 25 giorni.

Una forma di ghiaccio sui piedi

Il bracciante Attilio Vianello di anni 55 abitante a Cannaregio 5159 scaricando del ghiaccio a S. Giovanni e Paolo ne ruppe una forma che gli cadde sui piedi riportando una ferita all'alluce destro guaribile in giorni otto.

La punta di un chiodo

Ieri a mezzogiorno il tredicenne Nicolò Manfredo abitante a Cannaregio 5721 lavorando nel mobilificio Beretta a Castello 6034 si ferì al piede destro con un chiodo sporgente da una tavola per cui dovette ricorrere all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Tuffo pericoloso

Il decenne Gastone Paganuzzi abitante a Cannaregio [illegible] si tuffò per fare un bagno in [illegible] dei Mori a Cannaregio, ma nel tuffo incontrò un pezzo di vetro con il quale riportò una ferita al piede destro guaribile in giorni 10.

Una spinta dal nipotino

In seguito ad una spinta avuta dal nipotino Armida Cancian di anni 18 abitante a S. Marco 4291 che stava appoggiata al davanzale della finestra perdette l'equilibrio cadde da due metri di altezza nella sottostante terrazza producendosi un ematoma alla fronte guaribile in 10 giorni.

Su di una buccia d'anguria

Il decenne Domenico Rosin abitante a Dorsoduro 3693 ieri alle ore 20 passando per calle lunga San Barnaba scivolò su di una buccia di anguria e cadendo si ferì al capo. Guarirà in 15 giorni.

L'epilogo d'uno scherzo malvagio

Quella povera vecchia Antonia Quintavalle di anni 94 da Burano che l'8 corr. è stata ricoverata al nostro ospedale per la frattura del femore riportata cadendo mentre si accingeva a raccogliere un sasso per lanciarlo contro i monelli che la schernivano, è deceduta ieri alle ore 10 in seguito a complicazioni broncopolmonari derivanti dalla sua tardissima età.

Due borseggi

L'altra mattina il rappresentante di commercio Carlo Andreatta di anni 76, abitante a Cannaregio 3607 mentre stava per prendere il vaporino da Santa Chiara a San Tomà è stato alleggerito del portafogli che teneva nella tasca esterna dei pantaloni, contenente un centinaio di lire.

In quella stessa mattina il suddito germanico avvocato Massimiliano German, domiciliato a Torino ed alloggiato alla pensione Eden al Lido, mentre stava per imbarcarsi dal pontile degli Scalzi è stato pure borseggiato del portafogli contenente 250 lire e il passaporto. Tutti e due i furti sopradetti vennero denunciati al Commissariato di Cannaregio.

Dai ghiacci della Groenlandia al sole tropicale del Messico

sullo schermo del II Festival Cinematografico

Foltissimo pubblico anche alla rappresentazione della serata di ieri. Il maltempo volle fare nel corso dello spettacolo una sua capatina, ma stavolta rimase deluso, essendosi dopo pochi minuti d'intervallo continuata la proiezione del film, in un vasto salone dell'Excelsior, allestito a tale scopo. Ha aperto lo spettacolo *Le nozze di Palo*, film girato tutto in Groenlandia con attori indigeni. Enorme successo ebbe poi la proiezione dell'attesissimo *Viva Villa*.

"Le nozze di Palo„

Le nozze di Palo si svolge in Groenlandia e gli interpreti che si muovono in questa pellicola si trovavano per la prima volta dinanzi alla macchina da presa. Friedrich Dalsheim già si era trovato in una situazione simile quando a Balì nell'Arcipelago della Sonda diresse un film (*L'isola dei demoni*) che narrava una trama nata nel luogo stesso e con interpreti indigeni. Qui il soggetto racconta un episodio d'amore tra Navarana e Palo, amore contrastato da Samo. Attorno a questo spunto è l'ambiente fotografato nei suoi particolari e le usanze del luogo sono descritte con verità. La pellicola fu girata durante la spedizione organizzata dal noto esploratore Kund Rasmussen, che perì appunto durante un'impresa di esplorazione polare. Ciò che può del film maggiormente interessare è la descrizione dell'ambiente, che, meno organizzato, conoscevamo per qualche altro documentario pervenutoci. Le difficoltà di ordine tecnico ed ambientale sono state abilmente superate: ed allora specialmente per questo che rappresentava la difficoltà maggiore, ci aspettavamo qualcosa di più agile e di più interessante, chè il film manca di essenzialità ed è cosa insufficente te destreggiarsi con scarso vigore esclusivamente su materiale indigeno.

"Viva Villa„

Viva Villa vuole darci una interpretazione in grande stile di Wallace Beery. Questo attore che ormai è diventato più che caro alle folle per quel suo carattere forte e buono e originale che ha mantenuto con sincerità nelle ultime pellicole, si è trovato a suo agio, nella interpretazione dell'eroe messicano Pancho Villa, le cui azioni Pinchon e Stade avevano narrate in una nota biografica. Ben Hecht, lo sceneggiatore di *Io sono un vagabondo* ha ridotto per lo schermo la vicenda del romanzo.

La spregiudicata umanità di Beery e la bontà di questo attore americano si palesa nel modo più completo e convincente nelle scene in cui campeggia la figura di Villa, l'avventuriero che combatte per servire l'idea di Francisco Madero il rivoluzionario Presidente della Repubblica: e quando egli stesso dopo la morte di Madero viene eletto presidente, manifesta quel senso di disagiato umorismo che costituisce una delle principali caratteristiche del Beery. La realizzazione di Pack Conway è improntata ad uno stile che risponde perfettamente alle esigenze del film americano di oggi che vuol costituire soltanto il frutto di una ottima organizzazione industriale. In questa interpretazione cui è a capo David O' Selzuick una buona parte di quelli elementi che sogliono essere ritenuti i più commerciali vengono ad avere la loro parte. Non mancano nè ambienti fastosi, personaggi femminili della convenzionale ed epidermica struttura psicologica e se volessimo paragonare questo Messico a quello preziosamente fotografato da Eisenstein troveremo che nel Messico di Conway si fa sentire indubbiamente un po' di manierismo. Il merito del regista sta appunto nel non aver calcato in queso senso e nell'aver approfittato della fotogenicità dello ambiente che non sempre è ripreso sul luogo, (qualche esterno è una ricostruzione hollywoodiana), ma che nelle scene di folla, di massa sapientemente incorniciate in una atmosfera di paesaggio ben scelto riconfermano la stima del Conwai di *Hell Below*. Come sempre il dialogo risulta per noi un po' eccessivo ma nel complesso il film anche volendolo giudicare da un punto di vista strettamente artistico non manca di qualche requisito che fa ritenere come gli americani tendono per certo genere di produzione ad una certa dignità in questo senso. Gli altri interpreti che circondano Beery sono Fay Wray, Stuazt Ezwin e Katherine de Mille, che è la figlia del noto regista.

Il programma di questa sera

Nel programma di questa sera figura un grande documentario cecoslovacco: « La terra canta », realizzato con alti intendimenti d'arte da Karel Plicka. Usi, costumi, danze, canti, tutto il folklore di quel popolo sfila in questo film in quadri di eccezionale bellezza montati con una tecnica di benintesa modernità.

Seguirà una grande produzione francese della Casa « Les Films Epoc » di Parigi: *Jeunesse*. Questo film che tanto successo ha avuto in Francia è stato realizzato da Giorgio Lacombe, uno dei più giovani direttori di scena francesi, che fu per circa dieci anni il collaboratore diretto di Renè Clair e in special modo il suo assistente per i films *Sotto i tetti di Parigi*, *Il milione* e *A me la libertà*.

Jeunesse è un film tipicamente francese che evoca la vita popolare, la vita quotidiana di Parigi, di una Parigi che lavora e dove tra il caffè mattutino, i magazzini e le officine, fino al ballo popolare, si svolge un semplice intrigo, ora gaio ora triste come la vera vita, una storia di tutti i giorni...

Jeunesse è un film che senza pretendere al simbolismo costituisce ugualmente un documento sincero su una gioventù che senza guida, è obbligata a trovare la sua forza in sè stessa. Questo film, tratto da uno scenario originale è stato realizzato dall'autore stesso, circondato da interpreti e collaboratori giovanissimi.

I prezzi d'abbonamento

pel III Festival Internazionale di Musica

La XIX.a Biennale ha emesso il programma di abbonamento per le manifestazioni del III. Festival Internazionale di Musica, che avrà, come è noto, il suo svolgimento dall'8.o al 16 settembre p. v., e durante il quale verranno dati tre concerti di musica sinfonica, la Messa solenne di Verdi in Piazza San Marco, due serate di musica da Camera al Teatro Goldoni, due spettacoli del Teatro dell'Opera di Vienna e cioè le rappresentazioni di *Così fan tutte* di Mozart e della *Donna senz'ombra* di Strauss e un concerto sinfonico della Filarmonica di Vienna, che avrà luogo nella sala della Ragione a Padova.

Il programma suddetto contempla due combinazioni d'abbonamento, e cioè un abbonamento completo, il quale comprende tutte sette le manifestazioni del festival che saranno tenute in Venezia e un abbonamento parziale il quale comprende o le sole due rappresentazioni dell'opera di Vienna oppure le altre cinque manifestazioni.

Il prezzo per l'abbonamento completo è stato così fissato: poltrone lire 275, compreso l'ingresso; poltroncine lire 200, compreso l'ingresso; posti di parapetto in galleria lire 125, compreso l'ingresso; palchi di pepiano e primo ordine lire 700, palchi di secondo ordine lire 350; ingresso ai palchi lire 90.

Per l'abbonamento parziale i prezzi sono i seguenti: poltrone lire 150, compreso l'ingresso; poltroncine lire 120, posti di parapetto in galleria, compreso l'ingresso lire 70. Palchi di pepiano e primo ordine lire 400; palchi di secondo ordine lire 200 ;ingresso ai palchi lire 50.

Tali prezzi sono netti di tasse erariali, municipali e da ogni altro onere.

Agli abbonati è riservato un biglietto speciale al prezzo di lire 10, per assistere al concerto della Filarmonica di Vienna nella Sala della Ragione in Padova.

Le prenotazioni si ricevono presso gli uffici di Segreteria del III. Festival Internazionale di Musica in Palazzo Ducale, al Ponte della Paglia.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il comm. Adolfo Bosco ha acquistato un vaso di cristallo brillantato della Ditta Venini di Murano (Pad. Venezia).

La signora Lina Gavazzi ha acquistato un vaso da fiori morato della ditta J. Lobmery di Vienna (Pad. Venezia).

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2298.

Echi del rancio di tutte le Armi

A seguito del riuscitissimo «rancio» di tutte le associazioni d'arma sotto l'albero del Diavolo, i rappresentanti di dette associazioni riuniti al «Calice», hanno constatato con viva soddisfazione che il bilancio economico della manifestazione si è chiuso con un attivo di circa Lire 400. Valutati i risultati anche più brillanti dati dal bilancio morale dell'iniziativa, hanno deciso che il comitato rimanga costituito con carattere di stabilità, in modo che il seme gettato colla prima manifestazione non vada perduto. Perseguendo il programma che costituisce la stessa ragione d'essere del Comitato, questo ha senz'altro predisposto due ulteriori manifestazioni, una regata indetta per la seconda domenica di settembre, ed un pranzo campestre a base di «polenta e osei» per la prima domenica di ottobre. Il programma preciso delle due manifestazioni verrà dato con successivi comunicati del Comitato, salvo le particolari disposizioni di competenza delle singole associazioni.

Il programma del viaggio coloniale

dell'Associazione del Genio

La presidenza della Sezione Veneziana porta a conoscenza dei consoci che è giunto il programma dettagliato del viaggio a Tripoli con gite a Sabratha, Garian, Tigrinna, Leptis Magna, organizzato dall'Associazione nazionale nell'intento di avvicinare sempre più alla nostra bella colonia mediterranea i camerati dell'Associazione, dando loro la possibilità, con tenue spesa, di conoscerla e di visitarla, rafforzando così quei vincoli che legano i nostri possedimenti d'oltre mare alla Madrepatria.

L'inizio della crociera avrà luogo a Genova alle ore 9 del 23 settembre con ritorno alla stessa città alle ore 19 del 2 ottobre.

Per raggiungere i porti d'imbarco le ferrovie hanno concesso il ribasso del 60 per cento.

Il programma dettagliato è a disposizione dei consoci dalle ore 18 alle 19 nei giorni feriali presso il consocio sig. Bianchini, negozio quadri, S. Luca, Calle Bembo n. 4778, (presso il teatro Goldoni). Le adesioni dovranno essere date non oltre il 5 settembre al segretario sig. Plinio Tonon, Cannaregio 4259 A, oppuro al Consigliere sig. Cardazzo Vincenzo od al consocio Ognibene cav. Francesco.

Regata di mascarete — Con l'occasione si invitano i consoci che intendono partecipare alle eliminatorie e concorrere poi alla regata di mascherete che sarà disputata nel prossimo settembre fra gli appartenenti alle varie associazioni d'arma, a darsi in nota non più tardi d 25 corr. presso i sopra segnati consoci, od alla segreteria.

Teatro all'aperto di Lido

Anche ieri sera la Compagnia del Teatro Veneto ha richiamato nel bel teatro all'aperto numeroso pubblico che si è divertito immensamente alla rappresentazione della delicata commedia del Gallina *El moroso dela nona*. Certo, oltre alla attrattiva di questo sano divertimento che porta alla nostra isola quel respiro d'arte di cui si sentiva la mancanza, il pubblico è attirato dalla fama della compagnia che va affermando sera per sera la sua armoniosa e apprezzata formazione. Ne possiamo esimerci dal convalidare ancora una volta le ottime qualità artistiche di Emilio Baldanello che accomuna in se un'esperienza scenica e un appassionato sentore di attore, acquistandosi sempre più le simpatiche accoglienze degli appassionati frequentatori. Non meno degni di elogio accanto a lui sono stati ieri sera la Leon-Bert sempre piena di naturalezza e di brio, una saporosissima nonna Rosa la Gasparini, nonchè Wanda Baldanello, Luigi Grossoli, Gino Rossi, Emilio Gasparini e gli altri che recarono tutti il contributo della loro arte, affermandosi degni di lode.

Venerdì prossimo la compagnia si cimenterà con la *Casa nova* di Goldoni mentre per stasera è annunciato un'altra bella produzione dialettale *I pelegrini de Marostega* di Libero Pilotto.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — «Samarang» l'incantesimo dei mari del sud.

MODERNISSIMO. — Ore 16 «Allegro tenente» con Maurice Chevalier.

S. MARCO. — Entusiastico successo! «Arditi del mare» il film grandioso capolavoro Metro.

MASSIMO — «La città canora» con il celebre tenore Jean Kiepura e Brigitte Helm.

ACCADEMIA (all'aperto) — Ore 16 Ultimo giorno di «Tre uomini in frak» parl. ita.l int. Tito Schipa. Domani «La fortuna de Zanze» con Emma Grammatica. Valide tutte le riduzioni.

LIDO

TEATRO ALL'APERTO - (Comp. Teatro Veneto) ore 21,15: «I Pellegrini de Marostega».

La radio di oggi

OPERA: Roma 20.45, *Il Guarany* di Gomez; Strasburgo, 20.45, *Il ratto dal serraglio* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.30, concerto diretto dal maestro Vincenzo Bellezza alla Basilica di Massenzio: musiche di Gluck, Beethoven, Pick-Mangiagalli Grieg, R. Strauss, Verdi.

MUSICA DA CAMERA: Lipsia, 22.50, concerto pianistico dedicato a Beethoven; Budapest, 21.45, quartetti d'archi di Glazunoff e Haydn.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Gounod: Marcia religiosa.
2. Beethoven: Adagio della sonata patetica e scherzando dell'8 sinfonia.
3. Verdi: «Ernani» Atto III.
4. Ponchielli: «I Promessi sposi». coro e sermone di Fra Cristoforo
5. Thomas: «Amleto» Ballabili dell'Atto IV.
6. Mozart: «Le nozze di Figaro». Ouverture.

L'«Ippolito» all'Olimpico di Vicenza

VICENZA, 21

Uno degli avvenimenti artistici più interessanti della stagione settembrina è dato dalle due rappresentazioni classiche dell'*Ippolito* di Euripide che sotto gli auspici dell'Accademia Olimpica sarà dato l'1 e 2 settembre al nostro Olimpico. Viene ora comunicato l'elenco artistico che è il seguente: Maria Letizia Celli, Bella Starace Sainati, Anna Maria Nardi, Mercedes Brignone, Carlo Tamberlani, Achille Majeroni, Ermete Ravenna, Nando Tamberlani. Danze di Tusnelda Risso Stub.

Come si vede il complesso artistico cui è affidato l'esecuzione della tragedia è dei migliori. La signora Celli ha interpretato le parti di protagonista negli spettacoli classici di Siracusa.

Il programma settembrino si presenta ben nutrito in ogni genere di manifestazione. Il teatro di prosa darà la prima di *Appello* del collega Piovesan e di Boni, premiato al concorso nazionale dell'O. N. D. La rappresentazione verrà data l'8 settembre.

Il « Verdi » si aprirà per lo spettacolo d'opera col *Rigoletto* con Lauri Volpi e *Madama Butterfly* con Franca Somigli.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 21 - Sezione Feriale - Presidente: Stellatelli; Giudici: Pisani ed Armellino; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Coniglio).

Le colpe del rumeno

Lo studente rumeno Giorgio Diaconita di Costantino di anni 23 era venuto a Venezia per completare i suoi studi ed aveva preso alloggio presso la Casa Rumena a S. Felice. Senonchè venne un giorno scoperto che si era appropriato di 50 lire appartenenti alla signorina Silvia Mislin studentessa rumena ed alloggiata nella stessa casa. Egli venne sospettato così di aver rubato anche una coperta ed un quadro appartenenti alla casa rumena che erano scomparsi alcuni mesi prima. Inoltre venne ritenuto responsabile di un furto di 5 lire commesso ai danni del compagno Oria Giorgescu, con il quale era andato al Lido a fare un bagno. Il Diaconita ha confessato il furto delle 50 lire, mentre ha protestato la sua innocenza per gli altri ammanchi. Il Tribunale l'ha condannato a un mese e 5 giorni di reclusione, a 700 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione nel casellario. Difensore avv. Bondi.

Tela in meno

Il Pretore di Portogruaro condannava Filippo Siciliano di Vito di anni 32 a sette mesi di reclusione e 700 lire di multa, quale responsabile di truffa per avere consegnato ad Alice Furlani e a Teresa Colusso 29 metri di tela anzichè 77, procurandosi così un profitto di 80 lire. Il Siciliano appellava ed il Tribunale riesaminata la sua posizione gli ha ridotto la pena a 5 mesi di reclusione e a 500 lire di multa. Difensore avv. Gigante.

Le imprese di Vendramin

Angelo Vendramin di anni 40 aveva escogitato un truffaldino modo d'ingannare alcune ditte e gli impiegati delle Ferrovie dello Stato. Il Vendramin spacciandosi per un incaricato della Ditta a cui era indirizzata della merce, si faceva consegnare la lettera di spedizione dal portalettere. Si presentava quindi in una delle stazioni delle Ferrovie dello Stato, in quel di Portogruaro, e si faceva consegnare la merce apponendo delle firme false. Venne scoperto e denunciato per truffa, falso, sostituzione di persona e appropriazione indebita. Varie partite di merce, come formaggi, salami, caffè, vino, liquori ecc. furono così incamerati dal Vendramin. Questi venne ieri giudicato e dopo il dibattimento condannato a due anni, 10 mesi e 5 giorni di reclusione e a 700 lire di multa. Difensore avv. Bondi.

A porte chiuse

Per aver compiuto degli atti innominabili, il 18 febbraio di quest'anno, in luogo pubblico, il contadino Ettore Obboloni di Martino di anni 20 da S. Maria di Sala, è comparso in istato di arresto davanti ai Giudici. Dopo il processo svoltosi a porte chiuse è stato condannato a due anni e tre mesi di reclusione. Difensore avv. Bondi.

L'interesse per il treno popolare

Venezia-Vicenza-Recoaro

VICENZA, 21

Il successo incontrato dal precedente treno popolare Venezia Vicenza con gita facoltativa a Recoaro, ha indotto le Ferrovie dello Stato ad effettuarne un altro per domenica 26, colla certezza di soddisfare in tal modo alle numerose richieste pervenute in proposito da quanti desideravano trascorrere una deliziosa domenica in mezzo al verde, respirando l'aria alpina, ovvero visitando una città, quale Vicenza definita la figlia primogenita di Venezia, per i suoi numerosi palazzi gotico-veneziani, per il verde dei suoi colli Berici sui quali sorge il veneratissimo Santuario della Madonna di Monte Berico, che colla prossima domenica inizia la serie delle feste religiose, che culmineranno poscia nel giorno 8 settembre, richiamando folle di fedeli da ogni parte del Veneto e d'Italia.

Ai gitanti del treno popolare di domenica si offriranno quindi numerose attrattive, per tutti i gusti e per tutte le età. Dalle facili passeggiate attorno a Recoaro, alle belle ascensioni sulle Piccole Dolomiti, dalle gite in autobus ai luoghi della guerra fra i quali l'Ossario del Pasubio, che accoglie i prodi Caduti della I. Armata.

A Recoaro i gitanti troveranno di che trascorrere il tempo piacevolmente, perchè la celebre stazione di cura e nel momento del suo massimo splendore per le migliaia e migliaia di villeggianti che attingono dalle famose acque ristoro e salute. La gita da Vicenza a Recoaro è quindi assai consigliabile.

A Vicenza i gitanti troveranno di che appagare il loro spirito curioso di cose belle. La visita della città offre una serie ragguardevole di molteplici impressioni una più interessante dell'altra. Il solo Teatro Olimpico definito «il più bel teatro del mondo» merita il viaggio.

Il Comitato Turistico di Vicenza sta predisponendo una serie di servizi automobilistici che permetteranno ai gitanti di salire da Recoaro all'Ossario del Pasubio (m. 1240) con lire 10 ovvero dal Piazzale della Stazione di Vicenza salire al Santuario di Monte Berico (costo L. 1) o ancora la Vicenza recarsi al Lago di Fimon con lire 3; I vari alberghi ristoranti e trattorie faranno pure prezzi ridotti e cioè a L. 7, 8, 9 a seconda della categoria dell'esercizio. Sui prezzi predetti vi sarà un ulteriore sconto del 10 p. c.

Ad ogni gitante verrà distribuita una guida di Vicenza e Recoaro con tutte le norme per trascorrere la giornata nel Vicentino.

Date le numerose attrattive si prevede che il treno sarà rapidamente esaurito e pertanto si consiglia di affrettare l'acquisto dei biglietti che costano L. 7 da Venezia a Vicenza con ammissione di viaggiatori anche da Mestre, Padova, Treviso, S. Donà di Piave. I biglietti sono in vendita presso le predette stazioni.

La morte del sen. Sormani

COMO, 21

E' morto nella sua villa a Contra il senatore conte Pietro Sormani.

Cronaca di Mestre

P. N. F.

Il Commissario del Fascio di Combattimento invita tutti i Fascisti, Giovani fascisti, Avanguardisti e Balilla, gli appartenenti alle organizzazioni a carattere combattentistico e la popolazione a trovarsi stamane alle 9.30 sul Piazzale della Stazione per porgere il saluto ai Fanti del 71. regg. fanteria che tornano dal campo.

Pei fascisti è obbligatoria la camicia nera.

Infortuni sul lavoro

All'Ambulatorio di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri l'operaio Ormini Marino abitante a Venezia Corte Morosini 5822 dipendente della Sava per delle ustioni di primo e secondo grado al dorso ed all'addome prodotte da un spruzzo di metallo liquido. L'Ormini venne giudicato guaribile in 25 giorni.

— Prosperi Ugo di Carpenedo abitante in via Goldoni per delle ferite lacero contuse al dito pollice della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 12 e che si produsse con una lastra mentre stava lavorando alla Vetri e Cristalli.

Con un piede fra i raggi della bicicletta

Ieri alle ore 10.30 il bambino Chinellato di anni tre e mezzo, abitante a Trevignano, mentre la mamma lo trasportava in bicicletta andava a finire con la gamba sinistra fra i raggi della ruota anteriore riportando delle ferite lacere al terzo inferiore con probabile infrazione malleolare esterna. Venne trasportato all'Ospedale e venne giudicato guaribile in giorni 20.

Contravventori alla diffida

Dagli agenti del Commissariato di P. S. vennero arrestate e denunciate all'Autorità giudiziaria certa Pulzato Antonia di anni 26 abitante a Fiesso D'Artico e Biasetto Giuseppina di anni 37 abitante a Sevana Bassa, diffidate di rientrare nel territorio del Comune di Venezia.

Mentre tagliava l'erba

Ieri alle 17.30 certo Favaro Agostino di anni 49 abitante a Zellarino venne medicato all'ospedale per una ferita da taglio alla pianta del piede sinistro prodottasi con la falce mentre tagliava dell'erba lungo il fiume Osellino. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

Gli orari dei negozi

Negozi generi alimentari — Estate: dal 1 aprile al 30 settembre: apertura ore 7, chiusura ore 20. Inverno: dal 1 ottobre al 31 marzo: apertura alle 7,30, chiusura alle 20 Latterie: d'estate alle 5.30 e d'inverno alle 6.30.

Panettieri: Estate dal 1 aprile al 30 settembre apertura ore 6 chiusura alle 13; apertura ore 16 chiusura ore 20. Inverno: dal 1 ottobre al 31 marzo: apertura ore 6, chiusura ore 13; apertura ore 15.30 e chiusura ore 19 30.

Macellerie: Estate: dal 1 aprile al 30 settembre apertura ore 6, chiusura ore 12; apertura ore 16 alle 20 Inverno: dal 1 ottobre al 31 marzo dalle 6 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Fruttivendoli: Estate dal 1 aprile al 30 settembre dalle 6 alle 21 Inverno dalle 7 alle 20. L'orario di chiusura viene prorogato nella stagione dei cocomeri e per la sola vendita di questi, secondo le disposizioni comunali.

Negozi di articoli vari (esclusi i fioristi) Estate dal 1 aprile al 30 di settembre: dalle 7.30 alle 20. Inverno: dal 1 ottobre al 31 marzo dalle 8 alle 19.30. Nei giorni di mercato tutte le categorie anteciperanno di un'ora l'orario di apertura (mercoledì e venerdì). I giorni che precedono le festività complete, la chiusura verrà protratta durante il periodo estivo sopra ripetutamente accennato sino alle ore 22 e durante il periodo estivo sopra ripetutamente accennato sino alle ore 22 e durante il periodo invernale sino alle ore 21 per tutti i negozi.

Per i dipendenti in servizio alla domenica mattina, dovrà essere nominativamente segnata la mezza giornata di riposo settimanale compensativa, su apposita tabella controfirmata dai rappresentanti locali delle due organizzazioni contraenti tabella che dovrà essere esposta negli esercizi.

Nel Porto di Venezia

nel giorno 20 Agosto 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 35; in disarmo 3. Totale n. 38; arrivati n. 7, partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7860 varie 988. Totale tonn. 8848.

Imbarcate rinfuse tonn. 423; varie 484. Totale tonn. 907.

Carri caricati n. 206, scaricati n. 55. Totale carri 261.

Autocarri caricati n. 40 con tonn. 300; scaricati 10 con tonn. 75. Totale autocarri 50 con tonn. 375.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 107, uomini 1076. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

CORTINA

Rinvenimento di una salma di guerra

Ieri sulle pendici del Piccolo Lagazuoi nella zona di Falzarego, è stata rinvenuta una salma di guerra. Si tratta di un soldato italiano il cui scheletro si è conservato benissimo; mancando però la piastrina di riconoscimento non è stata possibile l'identificazione. Il ricupero è stato subito disposto dal Comitato locale Cura Onoranze Salme e fatto dal Presidente della Sezione Combattenti cav. Francesco Da Ria e Ghedina Giovanni. La salma è stata trasportata e sepolta nel Cimitero militare «Aquila delle Tofane».

La Sezione Ufficiali in congedo

L'aspirazione degli Ufficiali in congedo residenti a Cortina d'Ampezzo, di costituirsi in Sezione, è oggi divenuta un fatto compiuto. S. E. il generale di Corpo d'Armata Boriani, vice presidente generale dell'U.N.U.C.I. ha presieduto la cerimonia dell'inaugurazione ufficiale che si è svolta con solennità ed austerità nel salone del Municipio. Tutti gli Ufficiali e le Autorità hanno poi reso omaggio al monumento al Generale Cantore, dove è stata deposta una corona di alloro. S. E. Boriani era accompagnato dal Col. D'Alonzo segretario generale

Arrivo di Principi

Questa mattina alle ore 11.15 è giunta alla stazione ferroviaria S. A. R. la Principessa Adelaide Savoia Genova. Erano ad attenderla le LL. AA. RR. la Principessa Bona ed il Principe Corrado di Baviera giunti ieri sera. I Principi sono scesi al Miramonti Majestic Hotel.

Torneo di golf

Domani avrà inizio il torneo di golf indetto ed organizzato dal Miramonti Cortina Golf Club del quale è presidente onorario S. A. R. il Duca di Spoleto. Verrà disputato il Campionato di golf delle Dolomiti. Sono in palio ricchissimi premi.

Mortale disgrazia stradale

PISTOIA, 21

La scorsa notte una motocicletta guidata dal commerciante Ugo Lenzi, di 24 anni, investiva nei pressi della località Gello due donne ed un uomo, che riportarono delle ferite. L'uomo, tale Carlo Battistelli, di 72 anni, moriva qualche ora dopo all'ospedale.

RECENTISSIME

La visita di Schuschnigg alle colonie Balilla

FIRENZE, 17

Dopo un colloquio col Capo del Governo italiano, il Cancelliere federale austriaco ha fatto ritorno a Scandicci intrattenendosi a Villa Antinori.

Poco dopo le diciassette, accompagnato dal seguito e dal Prefetto, si è recato alle Cascine per visitare le Colonie elioterapiche Bimbi al sole avendo espresso il desiderio di conoscere personalmente questa magnifica organizzazione del Regime.

Il dott. Schuschnigg è stato ricevuto dal Segretario federale, dal presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, dai dirigenti delle Colonie ed ha assistito ad alcune esercitazioni eseguite perfettamente dalle centinaia di bimbi che popolano le colonie stesse. Ha infine assistito alla suggestiva cerimonia dell'ammaina bandiera, ed ha poi lasciato il campo mentre i bimbi improvvisavano una calda dimostrazione all'Austria e al dottor Schuschnigg e inneggiavano entusiasticamente all'indirizzo del Duce.

Sempre accompagnato dal Prefetto e dai personaggi del seguito, il Cancelliere austriaco si è recato a San Gimignano per visitare quella città. Riconosciuto dalla popolazione il dott. Schuschnigg è stato fatto segno a vive acclamazioni. In serata il Cancelliere ha fatto ritorno a Firenze.

I risultati del plebiscito nei commenti ufficiosi tedeschi

BERLINO, 21

Il direttore della *Deutsche Allgemeine Zeitung* occupandosi dei risultati della votazione rileva la necessità di riconquistare alla comunità del popolo tutti quelli che hanno votato «no» il che sarà tanto più facile in quanto leale sentimento di lotta e non già la negazione nichilista ha influito sul contegno degli elettori.

In un commento ufficioso la *Diplomatische Correspondenz* dice che il mondo intero sta sotto l'impressione della grandiosa manifestazione di fedeltà e di fiducia del popolo tedesco al suo Fuherer, impressione a cui non possono sottrarsi neppure coloro che a qualunque costo vorrebbero rimpicciolire il significato della votazione. Il giornale aggiunge che poichè anche la stampa estera ammette che non serve più a nulla voler disconoscere la posizione di Hitler quale rappresentante della Germania logicamente questo riconoscimento dovrebbe condurre ad un cambiamento radicale di tono nei confronti del regime nazional-socialista. Quanto alla Germania essa è persuasa che l'eredità si trova in buone mani e che la nuova epoca che si inizia nella storia della Germania assolverà i compiti del tempo presente con uno spirito di lavoro costante e pacifico.

Conferenza ferroviaria a Vienna

VIENNA, 21

Presso la Direzione generale delle ferrovie federali austriache si svolgono attualmente, sotto la presidenza del direttore commerciale delle ferrovie federali dott. Rauscher, i lavori di una conferenza internazionale ferroviaria alla quale partecipano i rappresentanti delle amministrazioni ferroviarie dell'Italia, della Jugoslavia, della Polonia, della Cecoslovacchia e dell'Ungheria e i delegati della ferrovia danubiana Sava-Adriatico. La conferenza si occupa dell'esame delle tariffe ferroviarie internazionali.

Feroce rapina sul Semmering Un uomo e una donna uccisi

VIENNA, 21

Un audace assassinio compiuto ieri in pieno giorno su una collina sovrastante la stazione climatica di Semmering presso Vienna, e frequentata, specialmente nelle giornate festive, da numerosi gitanti, ha distratto un po' l'attenzione del pubblico viennese dalle vicende politiche. Sulla collina alcuni turisti hanno trovato verso le 6 del pomeriggio, il cadavere di un uomo di circa 50 anni e quello di una signora, alquanto più giovane: il primo era stato ucciso da due colpi di rivoltella, la seconda da una mazzata alla testa.

L'identificazione delle salme ha portato alla constatazione che si trattava di un ricco commerciante viennese e di una sua conoscente, che devono essere stati aggrediti, assassinati a scopo di rapina. Alle 17 essi si trovavano ancora al ristorante in cima alla collina, dove parecchie persone li avevano visti; alle 18 erano già stati trovati cadaveri. Malgrado le più accurate indagini e l'impiego di cani poliziotti finora non si è potuto scoprire la benchè minima traccia degli assassini.

I depositi aumentano nelle banche americane

WASHINGTON, 21

Il controllore delle valute Mister O' Connor ha annunziato che durante l'anno finanziario terminato il 30 giugno scorso i nuovi depositi fatti presso le Banche degli Stati Uniti hanno raggiunto la cifra totale di circa tre miliardi di dollari. Ciò è dovuto, secondo O' Connor, alla riapertura di oltre cinquecento banche e al ritorno della fiducia.

Nelle suddette banche nazionali i depositi ammontavano al 30 giugno a 19 miliardi e 933 milioni di dollari.

Grande rilievo della stampa ungherese all'incontro di Firenze

BUDAPEST, 21

I giornali di stasera danno grande rilievo all'incontro Mussolini-Schuschnigg e pubblicano lunghi resoconti da Firenze e ampi sunti e commenti della stampa austriaca ed italiana dell'importante avvenimen-

Le comunicazioni inglesi ostacolate da un violentissimo uragano

LONDRA, 21

L'uragano di vento che è soffiato oggi su tutte le isole britanniche ha provocato molti danni particolarmente sulle coste occidentali del bacino Mersey e ha paralizzato la navigazione marittima e fluviale in vari punti. Anche il servizio aereo, almeno quello interno, è rimasto alquanto disorganizzato e per una ironia della sorte anche il grande esperimento iniziatosi oggi dei trasporti postali aerei senza il pagamento della sopratassa da parte del pubblico è andato in parte fallito.

L'apparecchio postale che era partito stamane da Glasgow verso Londra ha incontrato sulla rotta un vento così impetuoso che è stato sballottato da tutte le parti e giunto sopra Manchester è riuscito finalmente e con difficoltà ad atterrare. La posta è stata fatta proseguire per Londra per ferrovia. Sull'apparecchio sorpreso dall'uragano erano i capi di varie organizzazioni aeree e ferroviarie nonchè rappresentanti del Ministero dell'aria.

Il presidente di una grande Compagnia ferroviaria, sir H. Hartley, ha avuto una disavventura alquanto singolare. L'apparecchio era così instabile che ad un tratto egli è stato scaraventato con grande forza contro il soffitto di tela dell'aeroplano il quale ha ceduto. Il baronetto, che per poco non è stato lanciato fuori del velivolo, è restato con le braccia fuori dell'apparecchio attraverso la tela bucata. Tutti gli illustri passeggeri sono scesi a Manchester così intontiti che non sapevano rendersi conto esattamente di quello che era accaduto.

Altri esperimenti di trasporto della posta aerea fra Londra e vari centri hanno invece potuto essere portati a compimento.

L'interessamento jugoslavo per la Fiera del Levante

SPALATO, 21

Perdura vivissimo interessamento della stampa e degli ambienti economici verso la prossima quinta manifestazione della Fiera del Levante a cui la Jugoslavia ha assicurato la sua partecipazione.

Il *Vardar*, quotidiano di Spalato, pubblica un interessante articolo di presentazione della Fiera di Bari e ne esamina dettagliatamente il funzionamento ed i vari organi di propulsione degli affari. Il giornale esprime la sua fiducia nell'attività del noto mercato annuale e nei benefici che esso reca alla economia delle nazioni che vi partecipano.

I loschi affari d'un fuoruscito

ROMA, 21

La cronaca è costretta ad occuparsi ancora di quell'ex deputato socialista Felice Quaglino che i fascisti biellesi ricordano collezionista di fotografie pornografiche, oltre che di denari altrui e di sacrosante legnate squadriste. E' crollata la Cooperativa antifascista di Parigi, ma Quaglino saprà trarre profitto dal crollo. Ecco quello che scrive il *Giornale d'Italia*: «La cooperativa antifascista di Parigi o Unione delle cooperative che dir si voglia, aveva assunto l'appalto dei lavori di rinnovamento del materiale misto delle strade ferrate francesi, largamente sovvenzionata da quella banca socialista che fallì clamorosamente alcuni mesi fa.

L'Unione delle cooperative, sotto l'impulso di Felice Quaglino, effettuava con l'istituto bancario grosse operazioni di apertura di credito a lunga scadenza, mercè le quali poteva permettersi l'accaparramento dei più importanti lavori ferroviari, battendo per tre lunghezze ogni altra ditta o impresa concorrente. Senonchè un bel giorno la banca fallisce, i finanziamenti sfumano, l'Unione non è più in grado di far fronte agli impegni assunti con le compagnie ferroviarie, ed è costretta a chiudere bottega. Fa Felice Quaglino vigila: il furbo gaglioffo ha l'occhio di lince quando siano in campo i propri interessi personali; e che cosa escogita E' semplice. Chiusa una bottega, se ne apre un'altra, cosicchè ora egli sta trattando la fusione della defunta cooperativa antifascista con una impresa privata di lavori ferroviari. L'impresa privata farà un affare, valutando uno quello che vale dieci, ma in compenso Felice Quaglino entrerà a far parte del nuovo consiglio di amministrazione. I commenti guasterebbero».

Mortale caduta di un motociclista per l'imprudenza d'una donna

ROMA, 21

Nei pressi della tenuta Sacchetti la domestica Evangelista Matteucci, di 19 anni, volle discendere da una vettura tranviaria, senza attendere che questa si fermasse. In quell'attimo sopraggiungeva il meccanico Giuseppe Fia, che guidava una motocicletta. La disgraziata Matteucci andava proprio ad urtare contro la motocicletta, provocando anche la caduta del Fia, che riportò gravi ferite e contusioni per tutto il corpo. Soccorsi entrambi, vennero trasportati all'ospedale di Santo Stefano. Il Fia è morto in seguito a sopraggiunta commozione cerebrale, e la Matteucci ha riportato la frattura della gamba destra.

Un afgano di 130 anni

CALCUTTA, 21

Si afferma che un vegliardo residente a Kabul, capitale dell'Afganistan, tale Haji Gul, che rivendica ben 130 anni, è stato ieri scritturato da un impresario americano che lo porterà in giro in esibizioni, come già si fece per Zaro Aga. L'afgano salperà quanto prima verso gli Stati Uniti. Pare che l'impresario americano possa provare con documenti l'età del vecchio.

Il quarto annuale della morte di Sandro Mussolini

FORLI' 21

Presente Vito Mussolini ed altri familiari nonchè una rappresentanza della redazione del *Popolo d'Italia* è stato celebrato a Pamerno di Mercato Saraceno il quarto anniversario della morte di Sandro Mussolini con l'intervento del Prefetto, del Segretario Federale, di numerose rappresentanze dei Comuni della vallata del Savio, dei Podestà di Forlì, di Cesena, di Rimini e di Cesenatico e di altre autorità provinciali. Presenziavano inoltre rappresentanze della Milizia, di tutti i gruppi rionali di Forlì, del G.U.F., dei Giovani Fascisti e delle organizzazioni dell'O. N. B.

Nella chiesetta del Cimitero è stata celebrata una messa in suffragio ed ultimato l'ufficio religioso il Segretario Federale ha fatto l'appello secondo il rito fascista. La tomba è stata letteralmente coperta di fiori provenienti da ogni parte. Tutte le colonie della provincia all'alza bandiera hanno devotamente rievocato lo scomparso.

Una commissione a Padova per eliminare i disturbi alla radio

ROMA, 21

Con decreto del Ministro delle Comunicazioni è nominata una commissione tecnica con l'incarico di eseguire esperimenti, ove occorra, sulle perturbazioni causate alle radioaudizioni nella città di Padova dal servizio tramviario e di proporre le modificazioni da apportarsi agli impianti di detto servizio, allo scopo di eliminare, per quanto possibile, tali perturbazioni. La commissione sarà così costituita: ing. cav. uff. Molfino Pietro ispettore dell'Azienda telefonica statale, presidente; ing. prof. Someda Giovanni delegato dell'Amministrazione P. T., membro; ing. Spinelli Augusto vice direttore del servizio tramviario di Padova, membro. Le funzioni di segretario saranno disimpegnate dall'ing. Someda Giovanni.

Urta un'auto, rovescia un ciclista ed entra in una casa

RIMINI, 21

Questa sera in località Santo Spirito, fuori porta Flaminia, è accaduta una disgrazia, che per poco non finiva in un disastro. All'incrocio della via di circonvallazione con quella di S. Marino è posto un segnale luminoso per la circolazione stradale. Un autotreno di una impresa trasporti di Napoli, carico di marmo, veniva a trovarsi di fronte una «Balilla» guidata da tale Parmeggiani Enrico di Rimini, il quale incurante del disco rosso, tentava di passare egualmente. Il Parmeggiani rimaneva investito nella parte anteriore ma a sua volta urtava un ciclista che portava sul telaio la propria madre, Fabbri Angela di 59 anni.

Immediatamente dopo la macchina del Parmeggiani sopraggiungeva un'altra automobile, guidata da tale Caprettini Giuseppe di Brescia. L'autista Marino Giuseppe, che era alla guida del pesante veicolo per evitare anche questo secondo investimento sterzava bruscamente sulla sinistra, ma la manovra riusciva troppo violenta per cui andava a cozzare contro un muro di una abitazione. Il colpo è stato tanto forte che tutta la parte anteriore del convoglio è penetrata nella casa, la quale era per fortuna disabitata. Nessun danno alle persone, salvo leggere contusioni alla Fabbri. Tuttora il pesante convoglio è incastrato nella casa e non è possibile estrarlo senza provocare il crollo dell'abitazione.

Mille dollari chiesti dai briganti per Padre Anselmo

ROMA, 21

Secondo notizie giunte oggi alla Congregazione di «Propaganda Fide», Padre Anselmo, il lazzarista italiano che fu catturato dai briganti cinesi a Ling Kiang il 24 dicembre scorso, si trova attualmente internato fra le montagne di Fengsiu, nel territorio del Vicariato Apostolico di Nan-cang. Qualche giorno fa i briganti, a mezzo di un intermediario hanno fatto chiedere a Padre Reymers, Vicario Apostolico, la somma di mille dollari per la liberazione di Padre Anselmo.

Divieti di caccia nel Vicentino

ROMA, 21

Con decreto del Ministero per l'Agricoltura, per tutta la annata venatoria 1934-35 la caccia col fucile nelle sottonotate zone della provincia di Vicenza è vietata: I. zona, Monte Cengio, estensione di circa ettari 2070; II. zona, monte Toraro, estensione circa ettari 2 mila; III. zona, monte Calvarina, estensione circa ettari 3000; IV. zona, Colli Berici, estensione circa ettari 2700.

Un morto e tre feriti per una sciagura stradale

COMO, 21

Ieri sera una mortale disgrazia è avvenuta a circa 400 metri a Valle di Ponna Superiore. Un'automobile, pilotata dall'ing. Schiavetti, di 30 anni, con a bordo il dottor Pietro Conti, di 70 anni, lo studente Lorenzo Benardi e il giovane Maurizio Bergna, per cause non ancora accertate sbandava e precipitava per alcuni metri lungo una china che scende al fondo valle dove scorre il torrente Lirone. L'auto, che era diretta a Ponna, si capovolgeva: il dottor Conti e il Bergna riportavano gravissime ferite, mentre l'ing. Schiavetti e il Bonardi se la cavavano con contusioni di poca entità.

Sul posto della sciagura accorrevano alcuni volonterosi che prestavano sollecito aiuto agli automobilisti. Con un'altra macchina i quattro venivano trasportati alle rispettive abitazioni in Laino. Le condizioni del dott. Conti erano disperate e infatti spirava poco dopo. Grave è pure lo stato del Bergna.

Le divisioni reduci dal Brennero passate in rivista a Bolzano

BOLZANO, 21

Stamane la divisione militare Pasubio reduce dal confine del Brennero, con i battaglioni di Camicie Nere a Bressanone e la divisione militare «Leonessa» reduce dal confine di Resia a Merano, offersero un magnifico spettacolo di forza e di efficienza. I rispettivi generali comandanti passarono in rivista le divisioni al completo, alla presenza di tutte le autorità, delle gerarchie politiche, delle organizzazioni del Regime, delle associazioni dei reduci e di una numerosissima folla plaudente. Durante la giornata i reparti hanno iniziato il ritorno alle rispettive sedi.

Gli organici del personale militare della R. Aeronautica

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con il quale viene effettuata la seguente determinazione degli organici del personale militare della R. Aeronautica per l'esercizio finanziario 1934-35.

Arma aeronautica (ruolo navigazione): Generali di squadra 2, generali di divisione 6, generali di brigata 10, colonnelli 42, ten. col. 99, magg. 106, cap. 482; ufficiali subalterni 640, totale 1378. — Ruolo servizi: col. 6, ten. col. 18, maggiori 16, capitani 158, subalterni 202, totale 401. — Ruolo specialisti: capitani 20, ufficiali subalterni 91.

Corpo del Genio aeronautico: ruolo ingegneri: ten. gen. del genio uno, magg. generale uno, col. 9, ten. col. 2, maggiori 16, cap. 72, ufficiali subalterni 45. Ruolo assistenti tecnici: cap. 8, subalterni 14.

Corpo di commissariato: Ruolo commissari: maggiore generale commissario 1, col. 2, ten. col. 14, maggiori 13, cap. 48, subalterni 70. Ruolo amministrazione: cap. 25, subalterni 45.

Sottufficiali e truppa: marescialli di prima classe 289, marescialli di seconda classe 352, marescialli di terza classe 531. Sergenti maggiori 958, sergenti 866; truppa: primi avieri 50 combattenti, 2642 specializzati; avieri scelti: 150 combattenti, 2811 specializzati; avieri 150 combattenti, 1205 specializzati.

Tragedia coniugale a Giulianova

TERAMO, 21

A Giulianova si è svolto un grave fatto di sangue. Il prof. Giovanni Parmeggiani, di anni 60, musicista di valore e che negli anni giovanili godette di una certa notorietà per frequenti viaggi artistici in America, in Francia, in Inghilterra e in Germania e in molte città d'Italia, ha ucciso la propria moglie Graziella Tassoni per cause non ancora precisabili.

Da racconti fatti da testimoni oculari risulta chiaramente che la Tassoni era di carattere incostante e manifestava i segni evidenti di uno squilibrio mentale per cui dovette essere ricoverata in un manicomio donde ne uscì ancora malata di nervi tanto che maltrattava e perseguitava ostinatamente le figlie e il marito. Dopo quest'ultima violenta lite, durante la quale la moglie ha tentato di strozzare il marito, questi nel supremo tentativo di difesa ha estratto un revolver esplodendo un colpo che feriva mortalmente la moglie all'orecchio destro.

Un morto e un ferito grave in un incidente d'auto

CAMPIGLIA MARITTIMA, 21

Questa notte verso le ore 23 nella località detta «Botro ai Marmi» che è sul tratto che conduce a San Vincenzo, l'auto pubblica 3132 LI, condotta dall'autista Lanciotto Baronti di Lorenzo, di anni 29, nativo e residente nel nostro comune, si incontrava con una moto sulla quale, di ritorno da S. Vincenzo, si trovavano Benvenuti Pietro di Todo, di anni 22, del nostro comune, frazione di S. Vincenzo, e Paperini Ulivo fu Domenico di anni 31, residente in questo Comune.

In seguito all'urto tremendo il Paperini decedeva poco dopo mentre il Benvenuti veniva raccolto dalla Misericordia e trasportato al nostro ospedale ove veniva giudicato con prognosi riservata.

Trevigiana ferita a Belluno in un incidente stradale

BELLUNO, 21

Questa mattina alle 8.30 i fratelli Giovanni e Teresina Busetti rispettivamente di anni 19 e 25 da Soligo (Treviso), in villeggiatura nella frazione di Villiago, in Comune di Sedico, in bicicletta, usciti a corsa rapida da quella strada laterale, si diedero ad attraversare quella Nazionale, senonchè sopravvenne da Belluno un'auto che investì la ragazza, gettandola a terra con violenza. La Busetti venne subito raccolta dal fratello e dal proprietario conducente la macchina investitrice e con la stessa venne condotta a Sedico nell'ambulatorio del medico condotto dott. Locatelli, che le riscontrò una ferita lacero contusa al parietale destro, la frattura della clavicola destra e la frattura del polso pure destro.

La macchina investitrice è di proprietà del cap. cav. Arduino Polla, medaglia d'oro, industriale a Longarone, il quale richiese all'ospedale di Belluno, ove la signorina venne subito trasportata, un'autoambulanza. La signorina Busetti, quivi accolta dal medico di guardia dr Amadori, venne giudicata guaribile salvo complicazioni in una trentina di giorni.

Indagini immediatamente esperite dai carabinieri di Sedico hanno condotto a stabilire l'attraversamento rapido della strada da parte delle biciclette dei fratelli Busetti, mentre il sig. Polla teneva la propria destra ed aveva dati i segnali; inoltre aveva inchiodata la macchina, ma senza però riuscire a scongiurare l'investimento.

Grave scontro d'un autotreno con una motocarrozzella

FIORENZUOLA, 21

Oggi alle 14 circa, in Fiorenzuola, e più precisamente all'incrocio pericoloso di viale Cairoli con corso Garibaldi, una motocarrozzella dalla targa 2101-PV, condotta dal proprietario Zanzoterra Andrea fu Luigi, d'anni 37, da Milano, residente a Vigevano, negoziante, avente nella carrozzella la moglie Ernesta Rubini e la figlia Giuliana, di anni 5, proveniente da Senigallia, dove si era recato in gita di piacere, giunta all'incrocio sopraccennato, per non cozzare contro l'autotreno 5521-PR con rimorchio, proveniente da Piacenza e diretto verso Parma, e condotto da Re Ivo fu Quirino, di 43 anni, da Sala Baganza, che non aveva tenuto strettamente la propria destra, in seguito a una frenata e ad una brusca sterzata si capovolgeva. Il Zanzottera andava a picchiare fortemente al suolo e finiva contro la ruota anteriore sinistra del rimorchio.

Ricoverato d'urgenza all'ospedale civile il Zanzottera usufruiva delle più amorose cure da parte del prof. Pistocchi e del dott. Conti. Al Zanzottera è stata riscontrata una ferita lacero contusa al parietale destro, alla regione palpebrale destra, frattura della mandibola con perdita di denti e vasta abrasione alla regione scapolare destra e al torace. La signora e la piccola Giuliana se la sono cavata con una grande paura. Il Zanzottera è rimasto ricoverato all'ospedale con prognosi riservatissima. Le autorità indagano per accertare le eventuali responsabilità.

Autobotte carica di benzina che si sfascia in un prato

VALENZA, 21

Stanotte, poco dopo il tocco, un'autocisterna carica di benzina, di proprietà di una ditta genovese e guidata dall'autista Lorenzo Feralli, di 36 anni, da Sampierdarena, mentre si dirigeva verso la Lomellina, poco oltre la nostra città usciva di strada e precipitava per la scarpata. Nell'incidente, l'autocisterna batteva con violenza contro un palo e, attraverso uno squarcio della botte, il liquido andava totalmente perduto nel prato. L'autista ha riportato lesioni di lieve entità, ma i danni sono ingenti.

Resti di una basilica romana sul Colle di San Giusto

TRIESTE, 21

Negli scavi che si stanno effettuando sul colle di San Giusto per l'erezione del monumento ai Caduti, sono stati rinvenuti i resti di una grande basilica romana che si ritiene del secondo secolo forse dell'epoca traianea. Essa misurava metri 70 per 30 ed è il più prezioso avanzo romano che sia stato rinvenuto a Trieste.

Un'auto contro una moto Un morto e due feriti

RAVENNA, 21

Sulla via che unisce Ravenna a Cervia e precisamente nei pressi di Savio è avvenuto un mortale incidente stradale. Un'auto condotta dall'agricoltore Zaffagnini Antonio di anni 45, da Fusignano, ha investito una motocicletta sulla quale stavano Pericoli Primo di anni 34, sua moglie Peci Nerina di anni 31 e il loro figlio Giovanni di anni 9.

Trasportati all'ospedale, il Pericoli è morto poco dopo, la moglie ha riportato l'asportazione completa della guancia sinistra e la frattura del femore e della gamba sinistra, il piccolo Giovanni la frattura del femore e della gamba destra.

Un automobile contro un muro per non travolgere un cane

CUNEO, 21

Proveniente da Borgo S. Dalmazzo, una automobile percorreva il corso Nizza nella nostra città ad una certa velocità quando le si parò dinanzi un cane-lupo. L'autista tentò di evitare l'investimento sterzando di colpo sulla propria sinistra, ma il grosso cane fu egualmente travolto e, pare per un improvviso guasto allo sterzo, la vettura con un balzo salì sul marciapiede e cozzò contro il muro della casa n. 54, sfasciandosi completamente. Il cane rimase ucciso sul colpo. Nessun danno è toccato agli automobilisti.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 234 - Centesimi 20

Giovedì 23 Agosto 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 · PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-480 - Interurbano N. 20-487 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-006 e sue Succ. e Agenzie ai prezzi per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Cronaca, Comunic., Concorsi L. 6; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,80 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. e ill. L. 2.80; Comunicati L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LE GRANDI MANOVRE DELL'ESERCITO

Vivace reazione difensiva del partito rosso all'energica offensiva degli azzurri

Entusiastiche dimostrazioni di popolo al Sovrano e al Capo del Governo

Il comunicato ufficiale

SCARPERIA, 22

Alle ore 21 di ieri forze aeree azzurre bombardarono il centro vitale di Bologna provocando danni sensibili. Il movimento ferroviario è paralizzato, magazzini viveri e materiali incendiati.

All'alba di stamane (22 agosto) la battaglia si è riaccesa su tutta la fronte e si è sviluppata accanita per l'intera giornata.

Nel settore Reno e Ombrone attacchi rossi su più punti si infrangono tutti in breve tempo.

> **"Il morale dei soldati dipende da quello degli ufficiali che li comandano„**
>
> **MUSSOLINI**

Lungo la direttrice di Val Setta il I.o Corpo d'Armata azzurro nella zona dei bacini non realizza alcun successo di fronte ad una difesa abile e manovrata, a cavallo della rotabile di Castiglione dei Pepoli il suo attacco si esaurisce contro le posizioni già organizzate di M. Getta e Poggio Castello.

La resistenza dei rossi

L'attacco sferrato in forze con obiettivo Piano del Voglio supera la resistenza rossa tra Monte Gradi e Poggio Castelluccio ma si infrange contro le posizioni di «Il Monte» e Poggio Rocca.

In alto Santerno sulla fronte del 7.o Corpo d'Armata azzurro nonostante la naturale robustezza delle posizioni nemiche sostenute da un poderoso schieramento di artiglieria le Divisioni 20 e 19, favorite dalla nebbia naturale abilmente integrata da quella artificiale, riescono ad impadronirsi di Sassi di Castro Poggio alla Posta e Monte Coloreta. I rossi ripiegano ordinatamente su Monte Beni e Monte del Carpinaccio dove organizzano una nuova resistenza.

Nel medio Santerno gli attacchi azzurri neutralizzano puntate offensive dei rossi.

In conclusione, al termine della giornata, i rossi, resistendo e reagendo alla pressione azzurra lungo la linea Bacino del Brasimone-Fosso del Biscione boschetto Rio Magnola - Monte Codrongo hanno raggiunto lo scopo di logorare l'attacco nel suo progressivo avvicinarsi alle posizioni sulle quali essi intendono resistere ad oltranza.

Il Re e il Duce tra le truppe

Frattanto in previsione della battaglia decisiva e in relazione al proprio concetto d'azione, attaccare energicamente al centro e manovrare sulla destra, il comandante azzurro sposta la 2.a Divisione celere Emanuele Filiberto - Testa di Ferro in Val Senio.

L'attività delle opposte forze aeree è stata ostacolata dalle sfavorevoli condizioni atmosferiche.

S. M. il Re ha percorso il fronte di battaglia di Alta Val Santerno assistendo allo svolgersi delle operazioni fra il 6. Corpo (rosso) e il 7.o (azzurro). Poi si è diretto in Val Senio.

Il Duce ha dedicato la sua giornata militare all'esame della Divisione celere di recente formazione operante in Val Lamone e Val Senio per studiarne organizzazione e possibilità di impiego in terreno montano aspro e accidentato.

Il Duce ispeziona la divisione celere

Ha perciò rimontato le diverse colonne, le ha attese ai punti di obbligato passaggio, ha interrogato i comandanti, ha passato in rivista il 6.o Bersaglieri, i Reparti a cavallo motorizzati e autoportati, esprimendo a tutti la sua alta soddisfazione.

Nei pressi di Casaglia ha incontrato S. M. il Re che aveva risalito la vallata fra continue acclamazioni.

Il Re e il Duce si sono intrattenuti a colloquio.

Mentre il Re proseguiva per Val Senio il Duce ha ripreso la via del ritorno a piedi per circa 14 chilometri fino a Ronta (oltre due ore di marcia) lungo la rotabile e per ripide scorciatoie, fatto segno a spontanee e calorose dimostrazioni di giubilo e di festa da parte degli abitanti dei gruppi di casolari e delle borgate sparse lungo la via.

> **"Quando vedo le piume dei figli di Lamarmora mi sembra di avere vent'anni„**
>
> **MUSSOLINI**

Il piano d'attacco del partito azzurro

FIRENZUOLA, 22

Albeggiava quando è stato da parte degli azzurri ripreso l'attacco contro le posizioni rosse lungo la linea Cà Fontana del Boia, Poggio Vecchiette, Monte Cassiato, Monte Caroncina, Poggio al Termine, Campo dell'Orso, Castro San Martino, Col Caprile, La Vigna, Monte Pratolungo, Carseggio e Monte Battaglia.

Al comandante della prima Armata era stato assegnato dal Comando delle forze azzurre il compito di proseguire nell'offensiva con obbiettivo, come è noto, la pianura emiliana.

Il Comando della prima Armata perciò ha deciso di mantenere nel settore Reno-Ombrone le posizioni raggiunte rafforzandole, e di impadronirsi della Conca di Castiglione de' Pepoli, nella zona della Raticosa e dell'alto Sillaro, gravitando con l'attacco al centro, contro Firenzuola, e manovrando per la destra.

Sono stati pertanto definiti i compiti seguenti: il primo Corpo d'Armata impadronirsi della conca di Castiglione dei Pepoli, concorrendo anche con la propria destra all'azione del VII Corpo di Armata. Esso attaccherà con due Divisioni in prima schiera, la seconda e la quarta, e con una, la prima, in seconda. La seconda Divisione deve raggiungere la linea Cà di Cerri-Poggio Castello per sbarrare le provenienze da Bologna e dalla Porretta, ed eseguire una puntata dimostrativa in Val Limentra. La quarta Divisione la linea Caporossolo. Rio del Voglio e Pian del Voglio. La prima Divisione seguirà il movimento della quarta.

Il VII Corpo d'Armata, sfondare la fronte nemica fra Sasso di Castro e Monte Coloreta e raggiungere la fronte Tre Poggioli-Sasso Leone, guardando nello stesso tempo il fianco destro dell'Armata contro le provenienze dalla zona fortificata di Imola. Esso attaccherà colla 29.a e 19.a Divisione in prima schiera e colla 18.a in seconda. La 20.a Divisione dovrà rompere il fronte nemico fra Sasso di Castro e Monte Coloreta, mentre la 19.a Divisione punterà per Cà Burazza sul rovescio di Monte Cardinaccio, in modo da giungere sul tergo della difesa impegnata di fronte alla 20.a Divisione. La 18.a Divisione prosegue a cavallo della strada del Giogo a sud della displuviale.

Restano quali riserve della prima Armata azzurra il II. Corpo d'Armata con due Divisioni, la terza e la quinta, a nord della Sieve, e una, la 25.a, a sud della Pieve, nella zona di Vaglia.

La seconda Divisione celere è tutta nella zona di Ronda, cioè verso la destra dell'Armata, allo scopo di impiegarla eventualmente o per sfruttare il successo del VII. Corpo d'Armata o per agevolarne l'azione, agendo sulla direttrice Palazzuolo, Baffadi, Castel del Rio, Sasso Leone.

Il partito rosso, nella previsione che gli azzurri proseguano nella loro azione offensiva, ha disposto che nel settore Reno la difesa sia basata essenzialmente sul fuoco, sul resto della fronte sia manovrata.

In particolare il VII Corpo di Armata, dalle posizioni precedentemente occupate, ha ripiegato leggermente alla sua sinistra al Lago di Brasimone, per saldarsi colla destra nel VI Corpo d'Armata. Nell'intero settore sino al lago di Brasimone, rimane schierata la sesta Divisione; le truppe di Corpo d'Armata sono a Bagni della Porretta.

Il VI Corpo d'Armata si è schierato lungo la linea Poggio delle Vecchiette, Monte Casciato, Monte Coroncina, Campo all'Orzo, Castro di San Martino, Col Caprile, Bordignano, con due divisioni in prima schiera, l'ottava alla destra e la sedicesima alla sinistra.

A sinistra della sedicesima Divisione è stato raccolto un gruppo di truppe celeri, costituite da due reggimenti Bersaglieri, il secondo e il terzo, e dal reggimento Cavalleria Monferrato, per difendere il tratto Bordignano-Strada da Castel del Rio-Sasso Leone.

> **In che cosa consiste l'"oscuramento privato„ durante gli esperimenti di protezione antiaerea? E' presto detto: (programma massimo): chiude e le finestre e le porte, abbassare le saracinesche; (minimo) velare o tinteggiare ogni fonte di luce. Anche la minima luce vista dall'alto può riuscire, in caso vero, un riferimento prezioso pel nemico. Perciò: ogni luce, al momento del segnale d'allarme, deve essere resa invisibile dall'esterno e sopratutto dall'alto. Insomma: imbavagliare la luce.**

> **"Le armi sole non bastano senza lo spirito. Le armi sole non bastano a dare la vittoria se gli uomini non la vogliono tenacemente o disperatamente conseguire„**
>
> **MUSSOLINI**

L'ammirazione pel Duce dei giornalisti inglesi

LONDRA, 22

I corrispondenti inglesi da Scarperia continuano a commentare con interesse lo sviluppo delle grandi manovre mettendo in rilievo la instancabile attività ed energia con cui esse vengono seguite dal Duce.

Il corrispondente del *Daily Telegraph*, dopo aver fatto una breve cronaca delle esercitazioni di ieri continua: «Quello che ha veramente riscosso durante le manovre l'ammirazione generale, è stata la instancabile energia del Capo del Governo italiano. Egli ha superato sè stesso. Alle esercitazioni dell'anno scorso egli aiutò i soldati a trascinare un cannone pesante sopra un'erta collina, sorridente e senza dare alcun segno di stanchezza. Egli prese quindi parte alla marcia della fanteria, seguendola anche quando essa si è messa al veloce passo dei bersaglieri. Ma non è soltanto nelle prove militari che il Duce si appassiona. Recentemente egli prese parte alla trebbiatura del grano nell'Agro Pontino, lavorando per tre ore consecutive e battendo i più infaticabili contadini».

Il corrispondente della *Morning Post* mette in speciale evidenza che il Duce ha marciato per quasi due ore a passo di bersagliere finchè venne dato l'ordine alle truppe di fermarsi.

Omaggio degli italiani d'Inghilterra al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 22

Stamane 300 fascisti italiani residenti in Inghilterra che si trovano a Roma da alcuni giorni si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto al Vittoriano, ed all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Coi 300 connazionali erano i rappresentanti della Federazione fascista dell'Urbe della Federazione provinciale combattenti, dei veterani e della Segreteria dei Fasci all'estero. Presso la tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei Caduti fascisti sono state deposte grandi corone.

La retta e lungimirante politica italiana verso l'Austria

nei rilievi della stampa internazionale

Il Cancelliere Schuschnigg a Genova s'imbarca sul "Conte di Savoia„

GENOVA, 22

Stamane, proveniente da Firenze, è giunto in automobile il Cancelliere federale austriaco Schuschnigg. Il Cancelliere ha subito preso imbarco sul piroscafo *Conte di Savoia* ossequiato dalle autorità cittadine, dal console austriaco e dal personale del consolato mentre numerosa folla dalla banchina del porto gli improvvisava una calorosa dimostrazione di simpatia. Il Cancelliere sbarcherà a Nizza.

L'arrivo a Nizza

NIZZA, 22

Il Cancelliere Schuschnigg è arrivato questo pomeriggio a Villafranca a bordo del *Conte di Savoia*. Egli è sbarcato alle ore 15.25 e si è subito recato a Nizza in automobile col suo segretario discendendo in un grande albergo della Passeggiata degli Inglesi.

L'incontro di Firenze nei commenti romani

ROMA, 22

Commentando l'incontro tra Mussolini e il nuovo Cancelliere d'Austria, il *Giornale d'Italia* scrive:

«I fatti del 25 luglio hanno rivelato o meglio confermato tre ordini di cose dominanti l'orientamento delle vicende austriache: 1) l'esistenza in Austria di una minoranza politica combattiva che non ha alcuna base sostanziale nel paese, ma è sostenuta da potenti fattori stranieri e tende a rovesciare l'attuale regime, instaurando un regime nazional socialista e preparare con esso la annessione dell'Austria alla Germania; 2) l'esistenza di una fortissima maggioranza della nazione austriaca ostile a questa tendenza e di uomini decisi ad affrettare la lotta fino al sacrificio per respingerla; 3) l'accordo delle maggiori Potenze dell'Europa occidentale responsabili dell'ordinamento europeo per la tutela dell'indipendenza dell'Austria, anche là dove essa possa essere minacciata dagli sviluppi di queste sue vicende interne.

Per quanto riguarda quella minoranza politica austriaca rappresentata dal nazismo il *Giornale d'Italia* ne rileva i metodi fondati sul terrorismo organizzato, affermando che l'esistenza di questo terrorismo e la celebrazione fattane anche dopo il 25 luglio non possono non rendere di attualità le frasi con le quali il Cancelliere Hitler ha aperto il primo capitolo del suo *Mein Kampf*, frasi in cui si parla dell'annessione dell'Austria alla Germania come di una necessità elementare della nazione germanica che deve realizzarsi anche a costo di lagrime di una nuova guerra.

Rilevato quindi che l'indipendenza dell'Austria non appartiene soltanto ai postulati non eterni dei trattati di pace, ma appare come elemento essenziale della pace e dell'equilibrio dell'Europa continentale ed è sopratutto voluta dall'assoluta maggioranza del popolo austriaco, come ha dimostrato ancora una volta nelle giornate seguite ai fatti del 25 luglio, il *Giornale d'Italia* continua dicendo che l'indipendenza austriaca deve essere anzitutto difesa con mezzi normali, ossia con le forze nazionali organizzate dell'Austria — principio questo sempre affermato da Mussolini — ma che queste forze devono essere sussidiate dalla protezione fattiva delle grandi potenze, le quali hanno accettato volontariamente questo dovere di aiuto.

L'aiuto all'Austria deve svolgersi anche nella sfera economica ed a questo riguardo gli accordi italo-austro-ungheresi di Roma del 17 maggio valgono a compensare le passività sofferte dalla Austria da altra parte, e valgono intanto ad avviare praticamente la soluzione del più grave problema economico danubiano.

L'indipendenza dell'Austria suppone anche la sua perfetta autonomia politica interna, come ne è fatta precisa menzione nel comunicato ufficiale, rivolto a quegli agitatori germanici che vorrebbero imporre al Governo di Vienna, quasi che fosse un loro ufficio di prefettura, le elezioni generali, qualche cosa come un plebiscito.

Del resto — osserva il *Giornale d'Italia* — un solenne plebiscito è già stato dato dal popolo austriaco con il suo comportamento del 25 luglio, fedele al regime, ostile al movimento dei nazisti e dei loro ispiratori. I colloqui di Firenze significano in sostanza la invariabilità della politica di amicizia e di collaborazione fra la Italia e l'Austria che dura, anzi si approfondisce, forte dei suoi buoni risultati nelle più difficili vicende.

La *Tribuna* scrive: «Hitler nella sua lettera a Von Papen ha dovuto riconoscere che i fatti del 25 luglio hanno messo in pericolo la pace. Ebbene, bisogna trarre le conseguenze di questa constatazione, e le conseguenze sono fissate nel comunicato ufficiale che è poi il riconoscimento dello Stato austriaco, quale deve essere se vuole essere Stato. Se poi come è si riconosce da tutti che l'indipendenza dell'Austria è un concreto interesse europeo, allora è chiaro che l'iniziativa profondamente responsabile dell'azione diretta di Mussolini immediatamente dopo il 25 luglio è stata la salvaguardia di questo interesse europeo.

Accennando quindi ai protocolli di Roma, la *Tribuna* rileva che, se da parte della Piccola Intesa si è cercato di opporre argomenti negativi a quei protocolli, il tempo passato dalla loro firma ne ha dimostrato l'utilità.

Ora, conclude il giornale, i protocolli sono confermati utili a costituire quell'elemento favorevole al mantenimento della tranquillità nel settore danubiano che è interesse europeo ed anche qui la politica mussoliniana ha dato alla propria iniziativa responsabile fini che trascendono i rapporti diretti dell'Italia con l'Austria. Ecco il riconosciuto valore dell'incontro di Firenze.

Il *Lavoro Fascista* scrive che dopo l'incontro di Firenze rimangono acquisiti alcuni altri risultati positivi che devono essere seriamente considerati da chi di dovere nel quadro della situazione europea. L'Austria possiede un Governo deciso a mantenere la integrità della nazione ed a difendere l'autonomia della propria azione interna e internazionale.

L'Italia non solo concorda in questo, come ha già ampiamente dimostrato, ma intende proseguire nella propria azione decisa e fermissima sopra queste basi in cui l'interesse austriaco si identifica con l'interesse europeo.

Interessamento americano

WASHINGTON, 22

La stampa pubblica lunghe corrispondenze da Firenze sull'incontro Mussolini-Schuschnigg e rileva concordemente che i colloqui hanno confermato la identità di vedute e di propositi fra i due capi di Governo. Molti giornali pubblicano il testo concreto del Comunicato ufficiale.

Soddisfazione a Vienna per i colloqui di Firenze

VIENNA, 22

La stampa viennese, che offre ampio spazio alle notizie che riguardano l'incontro di Firenze, esprime concorde il proprio compiacimento per l'esito del convegno e la propria viva soddisfazione per la cordialità con la quale il Cancelliere austriaco è stato accolto dal Duce, dalla popolazione e dalla stampa.

Il *Neues Wiener Tageblatt* in un suo commento rileva come i due uomini di Stato abbiano concordemente riconosciuto essere la autonomia interna parte essenziale dell'indipendenza e della integrità dell'Austria. L'Austria, scrive il giornale, vuole e può essere padrona in casa sua.

La *Wiener Zeitung* in un suo articolo di fondo nota come il comunicato ufficiale dell'incontro risponda chiaramente alla insinuazione di una pretesa inframmettenza italiana negli affari interni dell'Austria e così continua: «Prescindendo dal fatto che inequivocabili atti di giustizia non possono significare mai e poi mai illecite intromissioni nelle questioni di politica interna, sta il fatto che appunto la politica italiana ha scrupolosamente evitato una tale intromissione nella politica austriaca. Il popolo austriaco sa valutare in pieno il valore della sua autonomia interna, ottenuta dopo dure lotte, ma riconosce anche i meriti acquistati rispetto all'indipendenza e alla libertà del nostro paese dalla politica del Duce della Nazione italiana, sicura nelle sue mete. Se quelli che lanciano sempre freccie avvelenate contro il patto romano fossero venuti incontro al popolo austriaco con la stessa sincerità e con gli stessi mezzi dell'Italia, il nostro Paese non avrebbe dovuto sottostare a così gravi sacrifici».

Il giornale prosegue definendo i protocolli romani come punto di cristallizzazione di una nuova epoca della cultura europea, e conclude affermando che il popolo austriaco e il popolo italiano non avranno che da rallegrarsi per questo avvenimento politico e alla loro soddisfazione si unisce per certo quella di tutti coloro per i quali i termini pace e benessere europei non sono solo una frase.

Il *Tag* accentua il fatto che non si tratta di questioni tra Austria e Germania e fra Austria e Italia ma del mantenimento della pace nell'Europa, e ritiene, concludendo, che dopo i fatti di luglio, la amicizia italo-austriaca è diventata molto più intima ma anche più necessaria alla pace europea.

Tutti i commenti dei giornali sul viaggio di Schuschnigg in Italia insistono in particolare sul fatto che non si tratta di novità o di cambiamento ma solo della continuazione della politica di Dollfuss. Molti giornali colgono la occasione per esprimere di nuovo all'indirizzo dell'Italia parole di riconoscimento per la sua rapida e decisa azione in favore dell'Austria e per esaltare la ferma e conseguente politica del Duce.

L'*Eco* scrive: «La politica estera austriaca, con le sue strette relazioni di amicizia con l'Italia, è giunta a definire nettamente una concezione perseguita conseguentemente. Questo appoggio, che l'indipendenza e l'autonomia austriaca hanno dalla poderosa influenza della grande potenza italiana è senza dubbio la partita di gran lunga più attiva della diplomazia austriaca. Il giornale mette in rilievo la intesa italo-francese sulla questione austriaca e ne deduce che la causa dell'Austria è la causa della pace europea.

I rapporti austro-tedeschi nei commenti berlinesi

BERLINO, 22

Il *Berliner Tageblatt*, rilevando la frase della viennese *Reichspost*, secondo la quale la Germania dovrebbe dare delle garanzie pel rispetto della libertà e dell'indipendenza dell'Austria, osserva che la missione speciale di Von Papen ha indubbiamente iniziato una nuova fase nello sviluppo così disgraziato dei rapporti con l'Austria. Afferma di essere pure convinto che esistono vie di maggiore pazienza e moderazione per arrivare ad un graduale ristabilimento della fiducia, indi all'amicizia e all'intima collaborazione, ma che questo non si può ottenere precisamente con la richiesta di garanzie.

La *Boersen Zeitung* in un articolo intitolato «Firenze» rileva gli accenni della stampa italiana ed austriaca alla chiarificazione dei rapporti austro-tedeschi, sopratutto dal punto di vista economico, che del resto era stato sottolineato anche dal Presidente federale austriaco nel suo discorso di risposta a quello di Von Papen. Dice naturale che Mussolini e Schuschnigg abbiano fatto il bilancio dei rapporti economici italo-austriaci ed abbiano scoperto che in alcuni punti il successo è mancato perchè sono stati trascurati alcuni lati della vita economica austriaca.

Dopo aver ricordato le offerte fatte a suo tempo nel campo economico dalla Germania all'Austria, dice che al momento presente, e dopo un anno di lotta, sarebbe necessario tra l'Austria e la Germania un lungo studio dei problemi economici come lo è stato tra l'Italia e l'Austria. Afferma che non è possibile separare la politica dall'economia come del resto è dimostrato dai protocolli di Roma che hanno pure il loro lato politico. L'indipendenza dell'Austria riaffermata dalla *Reichspost* e da Schuschnigg è per la Germania un presupposto ovvio, e sarebbe stato forse meglio per tutti che si fosse parlato e scritto meno a tale riguardo. Inoltre il Reich, per mettere termine ad ogni calunnia, inviando von Papen e prendendo misure inequivocabili, ha fatto capire che non pensa a discutere l'indipendenza dell'Austria e desidera soltanto che essa sia eguale per tutti.

La normalizzazione della politica e dell'economia dipende essenzialmente da una vera pacificazione interna dell'Austria.

Il giornale ricorda di avere già detto altre volte che coi metodi di pacificazione seguiti finora non si può raggiungere lo scopo desiderato ossia la pacificazione tra Governo e opposizione in Austria. Dove manca la pacificazione politica non può prosperare quella economica. Quanto più rapidamente la pacificazione, con la violenza e le discriminazioni ancora esistenti, sarà sostituita da una pacificazione generosa e da una vera conciliazione tanto maggiori saranno le possibilità di successo per i rapporti economici austro-tedeschi.

I commenti ungheresi

BUDAPEST, 22

Anche oggi la stampa ungherese dedica ampio spazio all'incontro di Firenze riportando il comunicato ufficiale, la cronaca, le informazioni e i commenti della stampa italiana e internazionale.

Il «Budapesty Hirlap» ritiene che l'incontro abbia rafforzato l'amicizia italo-austro-ungherese e costituisca uno degli avvenimenti più importanti della politica mondiale negli ultimi anni.

Il «Pester Lloyd», in un lungo editoriale, rilevata la cordialità e la sincerità della collaborazione tra Roma e Vienna, nota come l'indirizzo tracciato da Dollfuss non subisca soluzioni di continuità. Il giornale ricorda quindi come negli ultimi giorni tanto a Vienna quanto a Roma si sia sottolineato che i protocolli di Roma non tendono ad erigere una barriera nè contro altri Stati interessati allo sviluppo dell'Europa centrale. Tutti gli Stati sono i benvenuti se intenzionati a partecipare alla ricostruzione secondo uno spirito di collaborazione leale.

Le divisioni del Brennero

BOLZANO, 22

La popolazione ha accolto festosamente la Divisione militare del Brennero e il battaglione delle CC. NN. di ritorno dalle esercitazioni estive nella zona di confine. La Divisione al completo preceduta dalla Nona Brigata di Fanteria a comando del Duca di Pistoia ha attraversato la città imbandierata e tappezzata di cartelli inneggianti al Re, al Duce e all'Esercito ed ha raggiunto il Piazzale della Vittoria ove le truppe sono state passate in rivista dal Comandante Generale Pariani. L'intera Divisione ha quindi sfilato innanzi al monumento presenti le autorità, le organizzazioni fasciste, le associazioni militari e combattentistiche con i vessilli e una folla numerosissima plaudente.

Il Principe Umberto passa in rivista le divisioni del Volturno a Napoli

NAPOLI, 22

Le truppe della Divisione del Volturno, reduci dalle manovre divisionali svolte nell'Irpinia, hanno stamane, in una atmosfera di vivo entusiasmo, sfilato in parata nel centro della città alla presenza del Principe Ereditario, delle autorità civili, militari e fasciste e della popolazione. La sfilata si è svolta in Piazza Carlo III, ove in un palco era S. A. R. e lungo la via Foria. Per tutto il percorso erano schierate le rappresentanze dei reggimenti rimasti a Napoli, nonchè le organizzazioni sindacali fasciste, combattentistiche e patriottiche con labari, gagliardetti e musiche.

Il Principe Ereditario, che al suo giungere in Piazza Carlo III era stato accolto dalla folla con calorosissime manifestazioni, è stato fatto segno a nuove fervide dimostrazioni quando dopo la sfilata è tornato alla Reggia e si è affacciato al balcone per ammirare lo schieramento di carri armati nella piazza sottostante.

La sfilata a Milano delle truppe reduci dalle manovre estive

MILANO, 22

Di ritorno dai campi delle manovre estive le truppe della divisione militare di Milano hanno sfilato innanzi al comandante il Corpo d'Armata, alle autorità e gerarchi, alla presenza delle associazioni militari e di una folla di cittadini che hanno particolarmente applaudito la brigata Cuneo che con alla testa il Duca di Bergamo apriva la sfilata.

Mantova accoglie festosamente fanti e militi reduci dai campi

MANTOVA, 22

La cittadinanza è convenuta stamane alla stazione ferroviaria per ricevere il glorioso 49. Reggimento fanteria qui di stanza, che rientrava alla sua sede dalle esercitazioni estive del Trentino. Le vie erano tutte imbandierate e manifestini erano stati affissi inneggianti all'Esercito al Re, e al Duce. Tutte le autorità, tra cui il prefetto e il segretario federale, erano convenute sul piazzale della Stazione, dove si erano adunate le associazioni dei reduci di guerra e patriottiche, rappresentanze con gagliardetti del Fascio dei gruppi rionali, i Giovani fascisti.

Acclamazioni entusiastiche hanno salutato l'arrivo delle truppe che sono sfilate per le vie cittadine precedute dal gen. Danise, comandante la brigata Parma e il presidio di Mantova e dalle autorità. Seguiva la bandiera del reggimento che vide l'eroismo del 49.o Fanteria nella fulgida giornata di Villafranca e che è ornata dalla sciarpa azzurra dell'allora Principe Umberto di Savoia comandante in quella gloriosa giornata di un battaglione del reggimento. In via Solferino davanti alla caserma della Milizia vi è stato lo scambio del saluto delle armi, fra acclamazioni vivissime al Re, al Duce e alle Forze Armate. Sempre fra gli applausi della cittadinanza il reggimento è rientrato poi nella sua caserma.

Stanotte è pure rientrato a Mantova il battaglione Camicie nere della nostra Legione della Milizia. La colonna di militi era preceduta dalla musica che ha fatto squillare le note degli inni della Patria. I cittadini hanno salutato festosamente i reduci che provenivano da San Vigilio di Bolzano, dove hanno partecipato alle esercitazioni in quel campo d'armi divisionale.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il Concorso Motonautico Internazionale

Il programma delle gare

E uscito in questi giorni il programma del VI Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia che, come è noto, si svolgerà anche quest'anno a Venezia, precisamente nei giorni 15, 16, 17 e 18 settembre.

Il programma della sesta grande manifestazione motonautica veneziana è stato quest'anno ulteriormente snellito con l'esclusione di alcune altre categorie, naturalmente le meno veloci e meno numerose. Inoltre le categorie ammesse alle gare sono riunite in gruppi compatti e ben distinti così da rendere le gare accessibilissime al pubblico più esigente.

Il Circolo Motonautico di Venezia fa disputare quest'anno le gare in un solo circuito di tre chilometri e mezzo. In tal modo sono stati tolti altri cinquecento metri dallo specchio d'acqua prossimo al Porto di Lido, troppo spesso disturbato dalle onde. Il circuito è stato corretto anche in tutta la parte antistante il Lido: un numero maggiore di boe obbliga ora le imbarcazioni a correre il massimo possibile presso la Riviera, più vicine al pubblico. Questo fatto e la disposizione del campo di gara, che si potrà dominare per intero, da tutta la riviera del Lido, danno modo al pubblico di seguire le regate in tutte le loro fasi. Ecco il programma dettagliato:

Sabato 15 Settembre

Ore 8-11 - *Coppa Principe di Piemonte.* — Corse sulla base del miglio. Coppa Lloyd Triestino: fuoribordo classe A; Coppa Ruspoli, fuoribordo classe C; Coppa Banco di Napoli, fuoribordo classe X; Coppa Banca Commerciale fuoribordo da turismo 500 cc.; Coppa Porto Industriale, fuori bordo da turismo 1000 cc.; Coppa Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento: motoscafi da turismo 1500 cc.; Coppa Angelo Gino Toso: motoscafi da turismo 5000 cc.; Coppa Provveditorato al Porto: motoscafi da turismo oltre 5000 cc.; Coppa Veneziana di Navigazione: motoscafi da corsa 1500 cc.; Coppa Navigazione Adriatica: motoscafi da corsa 3000 cc.; II. Coppa Cicogna: motoscafi da corsa 6000 cc.; Coppa de Valencay: motoscafi da corsa 12 mila cc.

Ore 14.30 - *Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore.* - Motoscafi da turismo 1500 cc. e 3000 cc., prima prova, giri 5, km. 17.500, tempo massimo ore 14.50.

Ore 15 - *Coppa ACNIL* - Fuoribordo classe C, prima prova: giri 4, km. 14, tempo massimo ore 14.20.

Ore 15.30 - *Coppa Vittorio Cini.* Motoscafi da corsa 1500 cc., 3000 cc. e 6000 cc., prima prova, giri 6, m. 21, tempo massimo ore 15.50.

Ore 16 - *Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione.* Fuoribordo classe X, prima prova, giri 4, km. 14, tempo massimo ore 16.15.

Ore 16.25 - *Coppa Volpi.* Prova unica per i motoscafi da corsa senza limitazione. *Gran Premio Motonautico d'Europa;* prima prova per i motoscafi da corsa 12.000 cc. Giri 12, km. 42, tempo massimo ore 17.

Domenica 16 Settembre

Ore 8-11 *Coppa Principe di Piemonte.* Corse sulla base del miglio. Coppa Lloyd Triestino: fuoribordo classe A; Coppa Ruspoli, fuoribordo classe C; Coppa Banco di Napoli, fuoribordo classe X; Coppa Banca Commerciale, fuoribordo da turismo 500 cc.; Coppa Porto Industriale, fuoribordo da turismo 1000 cc.; Coppa Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento: motoscafi da turismo 1500 cc.; Coppa Angelo Gino Toso: motoscafi da turismo 3000 cc.; Coppa Cassa di Risparmio: motoscafi da turismo 5000 cc.; Coppa Provveditorato al Porto: motoscafi da turismo oltre 5000 cc.; Coppa Veneziana di Navigazione: motoscafi da corsa 1500 cc.; Coppa Navigazione Adriatica: motoscafi da corsa 300 cc.; II. Coppa Cicogna: motoscafi da corsa 6000 cc.; Coppa de Valencay: motoscafi da corsa 12 mila cc.

Ore 14.30 - *Coppa Vittorio Cini.* Motoscafi da corsa 1500 cc. 3000 cc. e 6000 cc., seconda prova, giri 6, km. 21, tempo massimo ore 14.50.

Ore 15 - *Coppa ACNIL.* Fuoribordo classe C, seconda prova, giri 4, km. 14, tempo massimo ore 15.20.

Ore 15.30 - *Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore.* Motoscafi da turismo 1500 cc. e 3000 cc., seconda prova, giri 5, km. 17.500, tempo massimo ore 15.50.

Ore 16 - *Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione.* Fuoribordo classe X, seconda prova, giri 4, km. 14, tempo massimo ore 16.15.

Ore 16.25 - *II. Coppa Mussolini.* Prova unica per i motoscafi da corsa 12.000 cc., 6000 cc. e per i motoscafi da corsa 1500 cc. e 3000 cc. che abbiano raggiunto sul miglio i 90 Km. (anche su un solo passaggio). *Gran Premio Motonautico d'Europa.* Seconda prova, per i motoscafi da corsa 12.000 cc. Giri 16, Km. 56, tempo massimo ore 17.15.

Lunedì 17 Settembre

Ore 8 - *Coppa Duca di Spoleto.* Partenza dei fuoribordo da turismo 500 cc. e 1000 cc. per il *Circuito della Laguna*, Km. 90.900. Tempo massimo ore 1.30 dopo l'arrivo del primo assoluto con i motoscafi da turismo 1500 cc. e 3000 cc.

Ore 8.15 - *Coppa Duca di Spoleto.* Partenza dei motoscafi da turismo 1500 cc. e 3000 cc. per il *Circuito della Laguna*, Km. 90.900 tempo massimo ore 1.30 dopo l'arrivo del primo assoluto con i fuoribordo da turismo 500 cc. e 1000 cc.

Ore 8.30 - *Coppa Duca di Genova.* Motoscafi da mare. Partenza per la tappa Venezia-Trieste.

Martedì 18 Settembre

Ore 8 - *Coppa Duca di Genova.* Motoscafi da mare. Partenza da Trieste per la tappa Trieste-Venezia.

Le gare di nuoto ai campionati dei giovani fascisti

BARI, 22

Le gare di nuoto in programma per i Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti, consistono in otto specialità: alle «stile libero» di m. 50, 100, 400, 800, vanno aggiunti i m. 50 sul dorso, i 100 m. a rana, una staffetta 4 per 50 ed una gara di tuffi da m. 3.

Le gare avranno inizio sin dal mattino del 2 settembre, alle ore 9 con le eliminatorie dei m. 50 stile libero. Alle 10.30 poi, con le batterie dei m. 400, si chiuderanno le manifestazioni della mattinata. Nel pomeriggio dalle 15 alle 18 avranno luogo ad un'ora di intervallo l'una dall'altra i quarti di finale dei 50 m. stile libero, i quarti dei 400 m., le eliminatorie dei 100 m. a rana e quelle degli 800 m.

Lunedì 3 settembre le gare avranno inizio alle ore 8, con la semifinale dei 50 m. stile libero, mentre mezz'ora dopo si correrà la semifinale dei m. 400, ed alle 9.30 i quarti di finale dei 100 m. a rana. Con questa gara si chiuderanno le manifestazioni della mattinata. Alle 3 del pomeriggio si continuerà l'eliminazione con la semifinale degli 800 m. e con quella dei 100 m. a rana un'ora dopo; e finalmente alle 16.30 17, 17.40 si avranno le prime finali che porteranno alla proclamazione dei campioni per i m. 50 stile libero, 400 e m. 100 a rana.

Martedì 4 nella mattinata vi sono due sole gare in programma: le eliminatorie dei 100 metri stile libero, che avranno inizio alle 8 e quelle dei m. 50 sul dorso, che si correranno dalle 9.30 in poi. Nel pomeriggio, dopo i quarti di finale per i 100 m. che avranno luogo alle 3 del pomeriggio, vi sarà la semifinale dei 50 m. sul dorso alle 4, e quella dei 100 stile libero mezz'ora dopo.

La giornata di mercoledì è dedicata a due gare: il mattino alla staffetta 4 per 50 che dalle 8 alle 10.40 porterà alla proclamazione del Comando Campione ed il pomeriggio ad una gara attesissima ed interessante: quella dei tuffi da m. 3, gara in cui ogni concorrente eseguirà tre tuffi obbligatori ed altri tre liberi.

Il giorno 6 vedrà finalmente svolgersi nel breve giro di un'ora, dalle 11 in poi, le ultime finali: quelle dei 100 m. stile libero, degli 800 e dei m. 50 sul dorso.

AUTOMOBILISMO

L'Alfa Romeo ricostituirebbe una squadra propria

ROMA, 22

Per la prossima stagione automobilistica nazionale dovrebbero verificarsi alcuni importanti mutamenti nell'attuale ordine di cose. Infatti secondo quanto desume l'*Informatore Sportivo* dopo un colloquio con un personaggio molto addentro nella vita automobilistica italiana, si potrebbe verificare per la prossima stagione il ritorno dell'Alfa Romeo alle corse e il conseguente scioglimento o quanto meno la trasformazione della scuderia Ferrari. Si tratta per ora di semplici progetti allo studio, ma la decisione della grande casa milanese sarebbe consigliata dal fatto di riservare la partecipazione ufficiale a sole cinque o sei grandi competizioni internazionali, lasciando così campo alla sua clientela di partecipare in proprio alle altre gare.

Secondo l'*Informatore Sportivo* il fatto di partecipare a tutte o quasi le competizioni in forma ufficiale, con la schiera dei suoi assi, deve aver diminuito in modo sensibile la clientela sportiva della grande marca italiana; ma il provvedimento allo studio verrebbe appunto a favorire la ripresa di quest'attività minore. Si tratta, come si vede, di un'importante questione da risolvere ed è perciò che prima di parlare di provvedimenti definitivi occorre attendere che le parti interessate abbiano ben vagliato da tutti i lati il problema.

A. F. C. Venezia

L'A.F.C. Venezia comunica:

Nuova sistemazione. — In questi giorni il direttorio mercè l'interessamento delle autorità cittadine, alle quali va il pubblico ringraziamento del detto direttorio e la riconoscenza di tutto l'ambiente sportivo cittadino, ha potuto addivenire alla chiarificazione della situazione calcistica veneziana.

Sistemata la questione finanziaria con generale compiacimento di tutti i giocatori, il direttorio si è interessato di assicurare alla Società degli ottimi e giovani elementi che dessero sicuro affidamento, rafforzando in modo chiaro e continuo la squadra veneziana che, interamente rinnovata, si appresta a giocare un importante ruolo nel prossimo campionato.

Il direttorio dapprima s'è assicurato i servizi dell'allenatore, parte essenziale per qualsiasi società calcistica; la scelta, come è noto, è caduta sul conosciutissimo ungherese Giovanni Bekey il quale, è bene si sappia, è costato un notevole sacrificio alla Società.

Difficile compito era la scelta dei giocatori, oltre che per ragioni tecniche, sopratutto per quelle finanziarie. Anche questa volta si sono superate le non lievi difficoltà e così si è potuto acquistare dei giocatori freschissimi, di sicuro e chiaro rendimento che trasformeranno completamente la squadra, ridandole elasticità, bellezza e robustezza e che diverrà, come si spera, una delle migliori compagini della serie B.

Coi nuovi acquisti non bisogna dimenticare gli anziani del Venezia che nella quasi totalità sono rimasti fedeli ai colori veneziani, decisi a tutto dare per far dimenticare la disgraziatissima stagione passata e per dimostrare che la fede in loro, ancora una volta riposta, non è stata vana.

Nuovi acquisti. — Sono stati inviati alla Federazione Gioco Calcio i cartellini per la regolare vidimazione dei seguenti giocatori che nella stagione sportiva 1934-35 difenderanno i colori nero-verdi; essi sono: Biffi Aldo, proveniente dal Milan, quale centro sostegno; Viola Marcello della Ponziana, attaccante; Rattelli Mario del Monfalcone, terzino; Zanutti Vettore del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, attaccante; Stampetta Ricciotti, della Vigevanese, attaccante; Ciroi Silvio dell'Udinese, mediano; Boschian Pietro del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, mediano; Panato Guido del Milan, mediano; Negretto Oliviero del Conegliano, attaccante; Sissi Giovanni del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, attaccante.

Nuova denominazione. — Come pubblicato a suo tempo comunichiamo che la Federazione Italiana Gioco Calcio ha convalidato la richiesta del Direttorio della Società calcistica veneziana, cosicchè da oggi la Serenissima prenderà definitivamente la denominazione di A. F. C. Venezia, che si accinge alle nuove e non facili fatiche, sicura dell'appoggio morale e finanziario di tutta la parte sportiva della città, decisa a riportare il calcio locale a quel posto decoroso e rispondente alle gloriose tradizioni dello sport veneziano.

Allenamento. — Oggi alle ore 15 avrà luogo a S. Elena, nello Stadio comunale, il primo allenamento della nuova stagione. In base alle precise disposizioni della Federazione Italiana Gioco Calcio, gli allenamenti fino a tutto agosto saranno fatti a porte chiuse; pertanto ad evitare spiacevoli rifiuti si pregano gli sportivi veneziani a non presentarsi all'ingresso dello Stadio essendo rigorosamente proibito l'ingresso. A suo tempo saranno comunicate nuove disposizioni in merito.

I seguenti giocatori dovranno trovarsi sul campo oggi alle ore 15 precise, per il suddetto allenamento: Gorini, Maneo, Bottazzi, Candiani, Pinzan, Colombo, Pedrocco, Sissi, Formenton, Donaglio, Santarello, Scattolin, Ravagnan, Boschian, Paiola, Falconaro, Bianchetto II, Rallo, Rossi, Magrini I, Vallotto, Cecchini, Dall'Anese, Martini, Zanutti, Stivanello, Sambo, Vio Novello, Bianchi, Biffi, Rattelli, Viola, Stampetta, Panato, Negretto, Ciroi.

Lutto nero-verde. — In questi giorni il modesto quanto ottimo nostro giocatore Gallucci Domenico è stato colpito dalla gravissima perdita dell'amato genitore. Pur non essendovi per simili dolori lenimenti sufficienti, crediamo di essergli di conforto comunicandogli che la intera Società coi suoi dirigenti, giocatori e soci è più che mai vicina al suo dolore, inviando nel contempo le condoglianze più sentite anche per tutti i componenti della sua famiglia.

CICLISMO

Le gare di Rovigo

ROVIGO, 22

Per domenica 26 corr. il Comando Federale dei Fasci Giovanili del Polesine ha organizzato la finale provinciale ciclistica per giovani fascisti dilettanti e allievi. Il percorso sarà di km. 80, e la partenza verrà data alle ore 9 precise dalla Palestra ginnastica.

TIRO A VOLO

La settimana polesana in onore di Monti, Maddalena e Caffaratti

ROVIGO, 22

Pochi giorni ci separano dalla grande adunata indetta nel Polesine sorta per volontà dell'on. Ottorino Piccinato e che nel nome dei gloriosi assi dell'aviazione «Monti, Maddalena, Caffaratti» richiamerà la eletta schiera dei tiratori italiani.

La Settimana Polesana è posta sotto il Patrocinio della Federazione Italiana Tiro a Volo. L'ammontare dei premi in palio ascende alla complessiva cifra di L. 50 mila più si aggiungono tre magnifiche coppe in argento che ricorderanno gli eroi polesani che nei cieli del mondo hanno onorato la Patria. Medaglie d'oro ed altri doni saranno riservati ai tiratori che meglio si sapranno distinguere. Alla riunione parteciperà il Presidente della F.I.T.A.V. Ecco il programma:

Fiesso Ubertiano: Sabato 8 settembre ore 13 un piccione da m. 22 a 28, iscrizione L. 140 Premi Lire 10 mila.

Fiesso Umbertiano: Domenica 9 settembre ore 10 3 piccioni da m. 25 27 28 Premi 3 grandi medaglie d'oro e iscrizione gratuita al tiro «Gara Monti».

Ore 13 Gara Monti. 1 piccione a distanziamento fed. da m. 20 a 28 iscrizione L. 210. Premi L. 10 mila e Coppa Monti da disputarsi fra i tiratori piazzati nelle gare di Sabato e Domenica.

Adria: Lunedì 10 settembre ore 13. 1 piccione da m. 20 a 28. Iscrizione L. 175. Premi lire 12 mila e Coppa Maddalena.

Rovigo: martedì 11 settembre ore 13 un piccione da m. 20 a 28; iscrizione L. 175 premi 12.500 e Coppa Caffaratti.

Abbonamento alle gare «Polesine Monti, Maddalena, Caffaratti» per un importo di lire 50 mila di premi in denaro lire 450.

Betting ai tiratori lire 25 giornalieri — marca piccione extra veloce lire 10. Abbonamento gratis alle Signore e Balilla. Riduzioni ai Guf. Milizia e Mutilati.

Alla sera, a Fiesso Umbertiano, trattenimento danzante in onore dei tiratori, negli ampi saloni dello stand. Grande accademia musicale della premiata banda di Cerea e fuochi artificiali.

NUOTO

La semifinale euganea della Coppa Scarioni

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia per incarico della «Gazzetta dello Sport» organizza per domenica 26 la semifinale della Venezia Euganea, XVII Coppa Scarioni.

Alla gara sono ammessi i vincitori delle eliminatorie effettuatesi ad Adria, Belluno, Chioggia, Padova, Pellestrina, Portogruaro, Mira, Treviso, Verona, Vicenza, Vittorio Veneto, Venezia.

La prima eliminatoria per batterie verrà corsa nella mattinata di domenica 26 alle 11 e la finale avrà luogo nello stesso giorno alle 16, sempre nel campo di nuoto del Dopolavoro Ferroviario sito nei pressi della Stazione ferroviaria di Venezia S. Lucia.

Sono in palio: una medaglia d'oro Gibbs, una mermeille grande ed una d'argento grande, due medaglie argento Federazione Italiana Nuoto e due di bronzo grandi.

IPPICA

La seconda giornata di Rovigo

ROVIGO, 22

Per domenica 26 all'ippodromo comunale di Rovigo si svolgerà la seconda giornata delle corse al trotto, organizzate dal Gruppo Sportivo Fascista.

Dati i ricchi premi, numerose sono le scuderie che parteciperanno alla manifestazione ippica.

Aviatori italiani a Melbourne

MELBOURNE, 22

Due aviatori italiani prenderanno parte alla gara aviatoria indetta per il centenario dello Stato e della città di Melbourne. Gli aviatori italiani sono il capitano Baldi e Francis Lombardi, che sarà accompagnato dal pilota triestino Suster, già legionario fiumano.

Amy Mollison in allenamento sull'aviolinea Parigi-Londra

PARIGI, 22

I passeggeri della linea aerea Parigi-Londra avranno da domani un pilota d'eccezione: Amy Mollison. Desiderosa di completare il suo allenamento per il «raid» Londra-Melbourne, l'aviatrice ha deciso infatti di trasformarsi per qualche tempo in pilota di aviazione commerciale. Essa ha perciò presentato la propria candidatura al direttore della Compagnia aerea che assicura il servizio Londra-Parigi. Siccome Amy Mollison ha dato l'assicurazione che si sottoporrà a tutti i regolamenti e non reclamerà nessun privilegio speciale, la sua domanda è stata accolta. Nessuna donna è stata mai impiegata come pilota su questa linea. Amy Mollison riprenderà la propria libertà soltanto nel mese di ottobre, allo scopo di fare i preparativi per il volo Inghilterra-Australia.

In una intervista concessa al *Journal* l'aviatrice ha dichiarato che si tratta di un impiego volontario e non rimunerato. «In questo momento non ho a disposizione nessun aeroplano — ha detto — e non voglio perdere l'allenamento al pilotaggio. Fra quattro settimane devo partire con mio marito per l'Australia e, in attesa di questa grande avventura, ho ritenuto che il volare fra l'Inghilterra e la Francia sarà per me un eccellente esercizio».

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 22

Il giorno 20 corrente un apparecchio da ricognizione dell'Aeroporto di Venaria Reale pilotato dal sergente Lamanna Michele con a bordo il tenente osservatore del R. Esercito Rossitto Alessandro, durante un normale volo di esercitazione per causa imprecisata precipitava in località Maffiotto (Val di Susa). L'equipaggio è deceduto.

Aviatore costretto ad atterrare sulla costa della Groenlandia

LONDRA, 22

L'aviatore inglese Grierson, che era partito ieri mattina da Reykjavik, in direzione della Groenlandia, per raggiungere il Canadà, ha dovuto atterrare in qualche parte della costa deserta di quella desolata terra. Un marconigramma captato dalla nave *Dervish*, di Hull, dice infatti: «Ho fatto un buon atterraggio accanto a un fiordo libero dai ghiacci a circa tre miglia dal mare, ove la costa va da oriente a occidente. Ho viveri per dieci giorni. Venite a cercarmi».

Da Copenaghen si apprende che quattro navi danesi, fra le quali due da guerra, si sono poste alla ricerca di Grierson.

Eredita cento milioni coll'obbligo di costruire tre chiese

BUCAREST, 22

Un comunicato da Nuova York, giunto al sindaco di Kischeneff, informa che tale Elena Goloskaia, colà residente, ha ereditato cento milioni di «lei» da uno zio deceduto recentemente, il quale ha nominata la Goloskaia erede universale con l'obbligo però di costruire in Bessarabia una casa di ricovero con tre chiese. La signora è partita per l'America per entrare in possesso della vistosa eredità.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.10	87.15	87.10	87.50
Redim. 3.50 p. c.	87.60	87.80	87.60	87.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	93.57	93.70	93.55	93.60
Cred. Venez. 5 %	504.50	506.50		
" " 6 %	508.—	508.—		
Cons. terr. 4 %	500.—	500.—		
" 5 1/2 %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6 %	505.—	505.—		
" " 5 %	503.50	503.5		
Banc. Lav. 5 1/2 %	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5 %	507.—	507.—		
Buoni Nov. 1934	100.62	100.62	100.65	100.65
" " 1940	107.02	107.12	107.—	107.05
" " 1941	107.45	107.50	107.30	107.45
" " 1943	101.45	101.47	101.45	101.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1590.—	1600.—	1600.—	1607.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.50	14.75	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	480.—	488.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	573.—	587.—	580.	588.—
Costr. Venete	178.—	177.—	178.—	177.—
Cosulich	18.25	22.—	—.—	—.—
Rubattino	155.50	158.—	—.—	
Libera Triestina	25.50	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	31.50	31.—		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.50		
Coton. Turati	207.50	202.—		
Stamp. De Ang.	480.—	478.—		
Cantoni Coats	310.—	308.50		
Lan. Can. Naz.	195.50	194.—		
M. Ros. Varzi	292.—	290.50		
Man. Rotondi	191.50	195.—		
Man. Tosi	16.—	17.—		
U. Cot. Merid.	18.—	18.—		
Unione Man.	823.—	822.50		
Lan. Gavardo	860.—	855.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3180.—		
Lan. Targetti	72.—	69.—		
Cascami Seta	250.—	248.—		
Bernasconi	30.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	268.50	273.—		
Man. Pacchetti	56.—	58.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	157.—	158.50	157.—	160.—
Metallurgica	173.50	171.50		
Monte Amiata	24.50	29.50		
Montecatini	160.75	160.75	161.—	161.50
Stab. Dalmine	170.—	173.—		
Breda	101.—	102.—		
Bianchi	50.50	53.50		
Isotta Fraschini	13.25	13.75		
F. I. A. T.	280.—	283.50		
Miani Silvestri	7.25	7.25		
Off. Reggiane	22.—	24.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	201.50	204.50	202.—	204.—
Elett. Brioschi	155.—	155.—		
C. I. E. L. I.	264.—	261.—		
Dinamo Italiano	251.—	251.—		
Bresciana	286.—	285.50		
Valdarno	166.50	164.50		
Alta Italia E. A.	90.50	90.—		
Emiliana	332.—	337.—		
Idroel. Trezzo	345.—	345.—		
Cisalpina	122.50	122.—		
Seso	72.50	72.25		
Edison	686.50	691.50		
Edison Post.	495.—	490.—		
Idr. P. S. P.	41.—	40.75		
Tirzo	40.—	40.50		
Vizzola	340.—	338.—		
Mer. di Elett.	234.—	234.—		
Terni	176.—	175.—	175.—	174.—
Es. Elettric.	10.90	10.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.50	70.—		
Tecnomasio	57.75	60.50		
Distillerie Ital.	160.50	161.—		
Eridania	331.50	331.—		
Ind. Zuccheri	1190.—	1110.—		
Raffineria L. L.	394.—	395.—		
Italiana Gas	12.75	13.17		
Mira Lanza	84.—	86.—		
Petroli	13.25	13.50		
Aedes	127.—	129.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
" 7 %	17.50	18.50		
Fondi Rustici	74.—	74.—		
Beni Stabili	194.—	195.—		
Saturnia	21.25	20.—		
Past. Baroni	9.75	10.—		
Grandi Alberghi	36.—	36.50	35.75	36.75
Italo Americana	8.—	7.50		
Pirelli	892.—	895.—		
Pirelli & C.	312.—	318.—		
Brasital	44.—	44.50		
Dall'Acqua	108.—	108.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3900.—	3920.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.35	381.35	381.35	381.35
Londra	58.80	58.76	58.80	58.76
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.64	4.62	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.56	11.5	11.56	11.55

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87,60 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87,975 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,70 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940: 107,10 — Id 1941: 107,50 — Id 4 p. c. 1943 101.40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 Adria 19 — Cosulich 22 — Libera Triestina 30 — Lloyd 78 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 75 — Anonima Infortuni Milano 2055 — Assicurazioni Generali 3935 — Riunione Adriat. prima serie 1910 — Id. seconda serie 1820 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 535 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni del tesoro 1934 100.65.

Cambi: Parigi 77.05 — Londra 58.76 — New York 11.55 — Zurigo 381.35.

L'Oder trasformato in viale nel cuore di Ratibor

BERLINO, 22

La città di Ratibor, in Slesia, ha festeggiato con grande solennità lo inizio dei lavori di deviamento del fiume Oder. Per un tratto di dieci chilometri il letto del fiume sarà incanalato e diretto fuori della città che verrà per tale modo messa al sicuro dal pericolo delle inondazioni particolarmente gravi e frequenti in questa regione. Il vecchio letto del fiume, nel cuore della città, sarà trasformato in un viale alberato.

Una città algerina assalita da bande di predoni

ALGERI, 22

Dopo i recenti disordini di Costantina, bande armate di arabi terrorizzano le campagne circostanti con aggressioni brigantesche e saccheggi, derubando di ogni avere chi si trovi sul loro cammino. In questi giorni è stata assalita la cittadina di Tocqueville, a 60 miglia da Costantina, dove una banda armata di saccheggiatori ha derubato i passanti per le strade e svaligiato alcune case dileguandosi poi su per le montagne con un notevole bottino.

57 studenti italiani ospiti del Collegio Reale di Londra

LONDRA, 22

Cinquantasette studenti italiani, provenienti dai diversi istituti italiani di cultura inglese, saranno ospiti durante un mese intero del Collegio Reale di Londra. Gli studenti, che fanno parte di un numero di giovani rappresentanti 22 Nazioni, seguono un corso di lezioni sulla letteratura e sulla storia inglese per prepararsi ad un esame che li abiliterà all'insegnamento della lingua inglese nelle scuole dei loro paesi. Il gruppo più numeroso è costituito dagli italiani, dei quali circa trenta appartengono all'Istituto Inglese di Firenze.

Vuole attraversare la Manica coll' "Idrosfera,,

PARIGI, 22

L'inventore dell'*Idrosfera* ha l'intenzione di intraprendere col suo apparecchio la traversata della Manica. L'*Idrosfera* è costituita da un pallone sferico, facilmente gonfiabile con una pompa da bicicletta, che funziona da galleggiante. Da una parte e dall'altra sono applicate delle palette che sono manovrate dal navigatore. La sfera sostiene la persona che se ne serve a galla, e le palette permettono di imprimere all'apparecchio una velocità di circa 3 chilometri l'ora. Così afferma l'inventore, che dell'idrosfera si è servito, senza saper nuotare, riuscendo a percorrere una trentina di chilometri, tra Biarritz e Hossegor, impiegando una diecina di ore.

Pregevole sarcofago romano rinvenuto a Costanza

BUCAREST, 22

Durante i lavori di fognatura in una delle vie centrali della città di Constanza, la romana Tomis dove morì in esilio Ovidio, è stato rinvenuto a pochi metri sotto il livello stradale un pregevole sarcofago di marmo dell'epoca imperiale. Della interessantissima scoperta è stato subito informato il sovraintendente alle Belle Arti.

Lo sciopero degli autisti finito

MINNEAPOLIS, 22

Lo sciopero degli addetti agli autotrasporti è terminato essendo stato raggiunto l'accordo in merito ai salari. Lo sciopero colpiva seimila persone.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1360 — Febbraio inquotato — Marzo 1371-74 — Aprile inquotato — Maggio 1380 — Giugno inquotato — Luglio 1388-89 — Agosto 1329 — Settembre 1332 — Ottobre 1339-40 — Novembre 1346 — Dicembre 1353-54.

Giovedì delle Arti

Gallerie minori

Qualche anno dopo la guerra, ecatomi a salutare un amico che stava qui a Venezia nei pressi di Sant'Alvise, trovai sulla piazza della Chiesa una comitiva di tedeschi, guidata da un loro connazionale, esperto conoscitore di cose d'arte e del luogo: quei diligenti e amorosi visitatori venivano dalla vicina Madonna dell'Orto: e il mio amico veneziano, facendomi osservare che assai frequenti erano i pellegrinaggi degli ultramontani a quel tempio, si chiedeva con amarezza quanti fossero invece i veneziani extra parrocchia che non hanno visitato nè mai visiteranno quel monumento, solitario sì, ma tuttavia non troppo lontano dalla via Vittorio Emanuele, che è una delle più importanti e frequentate della città. Al benigno lettore la risposta.

Ho fatto a me stesso analoga domando, dopo che, nella seconda metà del passato luglio, fu riaperta al pubblico, riordinata ab imis, la Galleria della Fondazione Querini Stampaglia a Santa Maria Formosa, avvenimento celebrato e diffuso dai giornali locali: e volli, le passate Domeniche, visitare ripetutamente e appositamente la bella Galleria, proprio per constatare con gli occhi miei se la novità e la curiosità e la gratuità e la centralità avevano il potere di scuotere, almeno nei primi tempi, un notevole numero di persone: ma non mi apparve certamente abbondante la schiera dei visitatori, per quanto l'ambiente rinnovato renda piacevole il giro delle sale, che non sono poi molte, nè si ha quindi quel senso di saturazione e di stanchezza che ci coglie nelle gallerie, abitualmente pletoriche.

E si gode ora alla Querini di una benefica pausa nella contemplazione dei quadri, per la funzione serbata nel nuovo assetto dell'arredamento, fatto con più accorta distribuzione dei buoni mobili del settecento e dell'ottocento, degli arazzi, delle ceramiche, delle porcellane: è ora maggiormente accentuata la sensazione che si prova di aggirarsi non già nelle fredde aule di una quadreria privata, ma negli appartamenti ben composti di un raccoglitore di buon gusto.

La Querini, oltre a taluni quadri che rapiscono gli amatori (l'incoronazione di Donato e Caterina, di Bonifacio, il raro e magnifico Maffei, il Tiepolo) possiede quegli esemplari che maggiormente suscitano nel pubblico interesse e ammirazione.

Vi è, per esempio, la Giuditta, già attribuita al grande Vincenzo Catena (chè gran pittore e anche grande poeta può esser veramente chiamato l'autore del martirio di Santa Cristina e Santa Maria Mater Domini): vuole una radicata leggenda che questa Giuditta del Catena riproduca le fattezze della presunta amica di Giorgione: e crede taluno (e ognuno giudichi da sè) somigli alla donna che a Giorgione servì di modello per la Tempesta: e altri ravvisa perfino qualche personaggio contemporaneo nel sembiante di Oloferne. Leggende, ma sempre affascinanti e non inutili, se servono a richiamare l'attenzione sovra un buon quadro, che fin dai tempi del Ridolfi ha sempre goduta bella notorietà, e che ora è saviamente definito, senza attribuzioni concrete, siccome dipinto « ai modi di Giorgione ».

E il pubblico, ora che al cinematografo è salito anche alle altezze della « incompiuta » di Schubert, troverà una bella analogia pittorica nel ritratto non terminato di Paola Priuli, che fa degno riscontro a quello di un Querini, suo marito, i padroni di casa, immortalati nella avita dimora dal pennello di Palma il vecchio.

E dove il pubblico può trovare pasto e diletto maggiori se non nei 63 quadri di Gabriele Bella, vissuto a mezzo il Settecento, e riproducenti tanti aspetti della vita e del paesaggio di quel tempo?

Nè mai, come alla Querini, riesce gustoso e accessibile anche Pietro Longhi, con quattordici felici dipinti, fra i quali primeggiano i popolarissimi sette sacramenti, resi noti anche da ottima stampa dell'epoca

I quali dipinti abbiamo voluto di preferenza ricordare, perchè ci proponiamo non già di andare alla scoperta della Querini, ben nota in ogni tempo agli studiosi e agli amatori, ma solo di eccitare il pubblico a maggiormente visitarla, perchè essa abbonda anche di quelle seduzioni e di quelle piacevolezze che il pubblico predilige e cerca.

Prima di passare ad altro, esponiamo il desiderio che il piccolo giardino annesso al palazzo, tanto piccolo da poter essere tenuto con grandissima cura mediante lieve spesa, sia coltivato col massimo di mondizia e di eleganza, come la nobiltà del luogo richiede.

Di attrattive in tono minore è doviziosa Venezia, e ci viene al proposito in mente, quasi pensando a un fratello gemello della Querini, il Museo bellissimo annesso al Seminario, che meriterebbe anch'esso un nuovo e completo riordinamento, ove l'amore e l'accorrere dei veneziani incitassero i preposti a compierlo.

Come era già invecchiato il riordinamento della Querini, pur fatto amorosamente dai compianti Bordiga e Alessandri, così non regge più quello condotto a termine nel 1912 al Seminario, sotto gli auspici del Rettore, con la cooperazione del valente monsignor Piva, che lasciò, bella testimonianza dell'opera fornita, un catalogo esemplare delle notevoli raccolte, le quali dovrebbero esser particolarmente care ai veneziani, perchè accolgono memorie sacre e solenni della città, unici avanzi, quasi, di chiese demolite o adibite a usi profani, raccolte e illustrate specialmente dall'amore e dalla dottrina di Gio Antonio Moschini, ben noto agli studiosi di cose veneziane per pregevoli opere.

Girando i chiostri del Seminario, par di vedere la incarnazione parziale delle « iscrizioni veneziane » l'opera monumentale di Emanuele Cicogna, tanto, col buon catalogo alla mano, si vive nell'atmosfera di quel libro perfetto.

Per dare pochi esempi saltuari delle emozioni e delle sorprese che preparano quelle pietre, basti pensare che in Seminario si conserva, proveniente dal soppresso Convento dei Ss. Giovanni e Paolo, la lapide funeraria, con lunga scritta gotica, del padre di Jacobello del Fiore, pittore anch'esso.

E, a proposito di Vincenzo Catena, vi è la lapide commemorativa della costruzione della demolita scuola dei pittori, che esisteva presso la chiesa di Santa Sofia, scuola edificata, come suona la dicitura, col lascito del pittore Vincenzo Catena.

E dal soppresso convento di Santo Stefano proviene la lapide funeraria del pittore Carlo Ridolfi da Lonigo, l'autore famoso delle « Meraviglie dell'Arte », ove dovremmo appendere una corona ad ogni anniversario della morta quanti scriviamo male o bene di cose d'arte, tanto siamo avvezzi a trarre spunti e argomenti dalla inesauribile miniera che egli ci ha aperta con la sua vita dei pittori.

Ma su quelle pietre copiose occorre mettere almeno un numero, che richiami quelli progressivi del catalogo; senza di ciò la visita interessantissima si converte in fastidiosa ricerca, specie dove le pietre, chiuse fra due cancelli, sono esposte in non felice disordine.

La sovrastante galleria Manfredini, lasciata al Seminario dal Marchese Federico Manfredini da Rovigo, morto a Padova nel 1829, venne lodata anche dal non abbastanza celebrato Lanzi, nella sua bella storia pittorica: contiene quadri di notevole pregio, i quali però hanno bisogno di essere riesaminati da persone diverse e competenti, per aggiornare rigorosamente e prudentemente le attribuzioni. E i quadri hanno bisogno di essere convenientemente spaziati (nè basta all'uopo l'attuale sala) e di essere distribuiti non confusamente, a capriccio, quasi per sola ragione di dimensione, ma seguendo quei criteri logici e scientifici che soli possono far rifulgere il dono del munifico rodigino.

Sarebbe importante se i competenti attribuissero a Tiziano un quadretto che si vuole sia il bozzetto della pala Pesaro ai Frari, e se fossero ribaditi i grandi nomi di Leonardo, di Raffaelo, di Giorgione e di altri sommi che giganteggiano nel catalogo.

Ma, anche se taluni o molti di questi nomi augusti non trovassero conferma, non per questo verrebbe meno la grande importanza della galleria del Seminario, non fosse altro che per i busti in terracotta di Apollonio Massa e di Piero Zeno, capolavori di Alessandro Vittoria e fors'anco dell'arte mondiale.

Con tutto ciò, non giungono a venti, credo, i visitatori mensili di queste raccolte del Seminario, racchiuse nel palazzo che sta a fianco della basilica della Salute, di fronte quasi a San Marco, in località congiunta all'altra sponda da vaporini e da tre traghetti.

Come possono le autorità ecclesiastiche intraprendere l'impresa che noi vagheggiamo, se il pubblico non la fomenta col dovuto fevore? e a chi, se non al pubblico locale, spetta il compito e l'onore di tenere accese tutte le fiamme che illuminano Venezia?

Rodolfo Protti

Lingua e rivoluzione

Giuseppe Bottai, scrivendo nella rivista bolognese *L'Orto* intorno ai rapporti tra lingua e Rivoluzione, nota nelle frequenti polemiche che si sono dibattute negli ultimi tempi tra letterati e politici, è mancato sempre quel principio di sintesi tra politica e arte che è invece già così innanzi, per non parlar di altro, tra politica ed economia. Dove invece un tal principio ha grandemente operato è in un campo contiguo, quello della formazione del linguaggio del nostro tempo. Scrive Giuseppe Bottai a tale proposito:

Qui, secondo me, è il punto vivo del problema: quali sono i rapporti tra la Rivoluzione Fascista e la lingua italiana? quale influenza gli svolgimenti di quella hanno avuto e hanno sulla trasformazione di questa?

Non ho la pretesa di rispondere ai due quesiti. Lascio alla gente del mestiere di giudicare, se valga la pena o non di prenderli sul serio. I pochi appunti, che seguono, non sono che una traccia, per chi si senta invogliato a più minuto e preciso lavoro d'indagine. Questo, chi volesse portarlo in fondo, dovrebbe svolgersi in due direzioni principali. Prima: delle paorle nuove di zecca, che il Fascismo ha accolte o immesse nell'uso. Seconda: delle parole, cui mutamenti di concetti o di costumi, conferiscano un significato diverso, e talora opposto, a quello consacrato dall'uso.

Sui due aspetti di questa investigazione getta un rapido sguardo «La grammatica degli Italiani» di Trabalza e Allodoli (Firenze, Felice Le Monnier - 1934- XII), nel capitolo dedicato al nome. A pagina 43, si legge:

Il nome è, col verbo, la sorgente più ricca del vocabolario, lo specchio più limpido e immediato, nella sua ricchezza, della civiltà d'un popolo. Quale e quanta sia, nella varietà delle sue forme e de' suoi usi, quella del nostro idioma di nazione tre volte millenaria, è agevole imaginare. Si può vederla e sentirla, anche in una sola strofa del Petrarca, d'un poeta di sei secoli fa, vicino cioè al periodo delle origini. *Da' be' rami scendea* (*Dolce nella memoria*) *Una pioggia di fior sopra il suo grembo...* (*Canz.*). Per il tempo nostro, quant'è degli aumenti e dell'espressione, pensare solo — dopo che alla guerra — allo sport, alla radio, all'aeronautica, e, soprattutto, al Fascismo, come lievito di nuovo linguaggio, a cominciare da quel che esprime la vecchia parola *Duce*, con cui si designa il fondatore di esso, restauratore, rinnovatore e guida della nuova Italia.

Si può, di passaggio, notare con quale, quasi vereconda, nobiltà la politica possa penetrare in recinti lontani dal suo quotidiano cammino, quando a guidarvela provvedano uomini di seri e probi studi; e rifarci, subito al nostro argomento. Sulle parole di nuovo conio, che nuove invenzioni e istituzioni hanno introdotto, o direttamente, ricorrendo a formazioni etimologiche e fonetiche proprie della nostra lingua, o indirettamente, accettando e assimilando radici e suoni di lingue straniere, lungo sarebbe il discorso. Si son ricordate, dianzi, le parole « autista » e « camionale »; altre se ne potrebbero aggiungere (dopolavoro, guf, ecc. ecc.). Ma si cadrebbe in un gineprajo, che non fa per noi. Ai grammatici, la fatica di scèrpere le male piante e di rafforzare le buone. Ai politici preme, piuttosto, il vedere come la lingua si vada rivalutando, per così dire dal di dentro, proprio in virtù di quell'intima, dialettica comunione, che si forma fra un nuovo assetto istituzionale e la coscienza di chi, vivendovi, deve parlarne e parlarvi, esprimere cioè con parole opinioni, giudizi e pensieri a quell'assetto ispirati.

Seguono alcuni interessanti appunti sull'interessantissimo argomento, per i quali rimandiamo i nostri lettori a una diretta visione dello scritto del Bottai nella rivista bolognese.

Nel mondo delle Lettere

✱ Vivo fervore di studi va destando nella stampa francese il volume in cui Lionello Fiumi ha riassunto, per «La Prora», vent'anni della sua attività poetica. Giornali e riviste autorevoli come il «Journal des Dèbats», «Le Mois» di Parigi, la «Mètropole» di Anversa, che dedica alle «Poesie Scelte» del Fiumi ben tre colonne, stimano che è questa un'opera che consacra il poeta italiano e gli dà un suo posto nella letteratura mondiale. Anche il più ascoltata settimanale letterario di Francia, «Les Nouvelles Littéraires», pubblica, con la fotografia del Fiumi, un lungo e caloroso articolo in cui afferma che «la sua gloria di poeta s'irradia al di là delle frontiere». Frattanto, il Presidente della Repubblica, con decreto di questi giorni, ha insignito Lionello Fiumi della Legion d'Onore, per «titoli eccezionali», e i giornali francesi hanno commentato questa nomina con molta simpatia.

✱ E' noto che Stendhal fu console di Francia, fra il 1831 e il 1834 a Civitavecchia e ad Ancona, in momenti politici assai delicati, meno noto è che il grande scrittore fu, contrariamente a quanto affermarono alcuni suoi biografi e a quanto potrebbesi credere, scrupoloso, anzi zelantissimo funzionario. Una riprova del suo incredibile zelo consolare è data ora da due lettere, confermate inedite dal celebre beylista Martineau, e che, rivelate dal valentissimo studioso italiano F. Gentili di Giuseppe nella rivista bilingue «Dante» di Lionello Fiumi (Avenue de l'Opéra, 32) sollevano in questo momento molta curiosità negli ambienti letterari della capitale. Esiste infatti, qui, una vera e propria passione per quanto concerne l'autore della «Chartreuse de Parme» e si trova curioso vederlo in veste di diplomatico irritato che dà meticolose lavate di capo ai suoi poco solerti vice-consoli di Ancona. Lo stesso numero di «Dante» contiene studi originali di italianisti quali Philéans Lebesgue, sulla parte dell'Italia nella rinascita delle lettere neogreche, Henri Hamside sull'esistenza di Beatrice, Buriot-Darsiles su Waiblinger il dolce romantico tedesco innamorato di Roma, Marc Brimont sulla seduzione italiana nei poeti francesi. Un'eco dei Premi della Biennale di Venezia è offerta al pubblico internazionale di «Dante» con una lirica tradotta di Laurano, ed una traduzione da Supervielle, del Fiumi; mentre novelle e poesie, del Bontempelli, di Giuseppe Valentini, Ugo Zannoni, Giovanni Descalzo, Ulrico Arnaldi, vengono presentate da esperti traduttori come Suzanne Thérault, Alfred Mortier, ecc.

✱ nformano da Santiago, Cile, che il Regio Incaricato d'affari, Renato comm. Silenzi ha consegnato allo scrittore cileno Eduardo Solar Correa la medaglia d'oro conferitagli dalla Reale Accademia d'Italia, per il suo libro «Sembianze letterarie delle colonie». La consegna ha avuto luogo solennemente durante un ricevimento, al quale assistevano molti autorevoli personaggi cileni ed italiani.

✱ E' uscito il numero di agosto di «Bibliografia fascista» che contiene: «Dal popolo ai dirigenti» di Cornelio di Marzio; «Tromba di Gerico» di Embo; «Nell'anno dodicesimo» di E. Falqui; «Letture periodiche» di A. G. Bragaglia; «Colloquio a una voce» di P. Balbis; «L'Europa giovine dai gigli ai fasci» di G. Santangelo, e vari altri articoli. Seguono numerose recensioni sulle più importanti opere italiane e straniere uscite in questi ultimi mesi e due vaste rassegne della stampa quotidiana e periodica, italiana ed estera.

✱ E' uscito il n. 42 del 12 agosto di «Quadrivio» di Roma con il seguente sommario: Nazareno Padellaro: Stato e scuola; Valentino Piccoli: La missione della Corsica secondo un giornale straniero; Progetti per il Palazzo del Littorio; Luigi Antonelli: Eternità di Eva; Giuseppe Stroppa: Aviatore; Piero Vinci: Sport - Psicologia ed Estetica del Campione; Candido e Eliseo: Verba vlaut; Giuseppe Pensabene: Architettura araba in Sicilia; Ezio d'Errico: Quelli dei Fuochi; Nicolò Cane: La storia dei segreti; Vann'Antò: Lettera sentimentale da Ragusa; oltre alle varie interessanti rubriche letterarie, di teatro e di musica; ai disegni e illustrazioni di Maccari, Enea D'Errico Cavalli e Furigà.

✱ La «Nuova Antologia» del 16 agosto pubblica: Francesco Grazioli Eugenio di Savoia; Giovanni Gentile: La filosofia del Petrarca; Aldo Palazzeschi: Sorelle Materassi (II) Ardito Desio: Una spedizione italiana ai monti della Persia; Ferdinando Lion: Retaggio di Venezia; Giuseppe Viti: Memorie di uno che fu Emiro del Nepal (con una notizia di Corrado Alvaro) (fine); Luigi Villari: Attraverso il Canadà; Guido Corni: Disciplina e coordinamento della ferrovia e dell'automobile; Note e Rassegne: Romulus: Cronaca politica; Giuseppe Stefani: Storia dell'irredentismo; Arturo Pompeati: Biografie; Vittorio Santoli: Lingua e cultura italiana nel mondo. Scaratabello: Varia.

✱ Ha destato un curioso interessamento la proposta fatta dal prof. Francesco Orestano, accademico d'Italia di vendere i libri a peso, come — il paragone è suo — si vende il pane. Proposta paradossale, ma non scherzosa, come a prima vista potrebbe sembrare. Essa è fatta proprio sul serio, e con argomenti di natura tecnica ed economica.

Crede dunque l'Orestano che un modo per vincere la cosidetta crisi del libro e diffondere a un tempo la cultura fra il popolo può essere appunto quello di vendere i libri a peso, sostituendo al prezzo (che egli ritiene arbitrario») di copertina il prezzo ricavato dal costo in base al peso: «tanti grammi, tanti centesimi; tanti chili, tante lire». Insomma egli dice: «il libro dev'essere venduto non in ragione del suo pregio intrinseco, ma del suo costo» e osserva che « se noi volessimo vendere il pane in ragione del suo valore nutritivo, dovremmo venderlo a lire mille al chilo, a dir poco».

Ora qui, ci consenta l'illustre filosofo, ci sono molte sottigliezze ma anche notevoli lacune. Il pane non potrebbe mai — anche senza l'azione calmietratrice dei pubblici poteri — costare mille lire il chilo, e non perchè i fornai si preoccupino tutti del bene pubblico, ma perchè di forni che ne saranno sempre troppi e la vecchia legge della domanda e dell'offerta farà sempre da calmiere. Comprare il pane dall'uno o dall'altro è in fondo indifferente, appunto perchè il «pregio intrinseco» del pane (acqua più, acqua meno) è su per giù lo stesso per tutti. E dove non c'è un controllo di tecnica o di prezzo, si conquista il favore dell'acquirente proprio quel fornaio che riesce a superare i concorrenti col maggiore «pregio intrinseco».

Ma sul libro codesto pregio assume un'importanza che non ha sul pane». Non è la stessa cosa comprare il pane di sapere fabbricato da Orestano o invece da.. Lollobrigida Perchè appunto nella «fabbricazione del libro» concorre un elemento difficilmente calcolabile a peso ed a misura, ed è l'ingegno. Ora questo elemento che influisce sul «pregio intrinseco» e — si voglia o no — sulle preferenze del lettore, e quindi del compratore, non può non incidere sul prezzo. E' quello che costituisce il «diritto d'autore» conquista, insopprimibile dell'età moderna, dal Fascismo tutelato come in nessun altro paese del mondo. In maggiore o minore misura, codesto diritto concorre a dare al costo del libro una valutazione che non può essere quella della confezione del pane unico o della fabbricazione de le scarpe a serie.

La verità è che la crisi del libro dipende da cause ben più vaste e profonde se pure... esiste. Perchè il fatto è che si pubblica sempre tanta di quella roba inutile che è proprio da domandarsi dove la famigerata crisi sia andata a stare di casa.

✱ «L'America al Bivio» è il titolo di un simpatico volumetto edito dalla Casa Editrice Einaudi di Torino, autore Amerigo Ruggiero. E' una opera organica di questo giornalista osservatore acuto e scrittore brillante. L'esperimento americano non è soltanto un esperimento economico; esso ha più profonde radici nella coscienza nazionale nazionale, nella passione civile, nella vita intera di una grande nazione. Il Ruggiero è penetrato nel cuore della colossale crisi americana e ce ne ha dati la più chiara ed avvincente sintesi.

✱ Franco Ciarlantini ha ricevuto l'incarico di predisporre un grande Almanacco dedicato alle nostre comunità d'olre confine. Il libro risponderà al duplice scopo di far conoscere in patria l'attività multiforme dei nostri connazionali sparsi pel mondo, ed questi ultimi il volto della patria fascista testimoniando loro la nostra simpatia ed il nostro incoraggiamento.

Il libro sarà divulgato entro il dicembre a cura della Società «Edizioni Roma» recentemente costituita. Collaboreranno all'opera scrittori, artisti, giornalisti, politici fra quelli che più appassionatamente si sono interessati dei problemi e della vita degli italiani all'estero. L'accademico Volpe e l'on. Bottai che assicurano la loro assistenza anche per altre importanti pubblicazioni della «Edizione Roma» collaboreranno alla utilissima iniziativa.

✱ Demmo notizia a suo tempo del concorso indetto dalla Casa Rizzoli e C. per una novella e un racconto umoristici da pubblicare nella grande strenna estiva «Novella-film» La Commissione presieduta da Cesare Zavattini, ha prescelto — fra i seicento lavori pervenuti — il racconto inviato dallo studente Gerardo Fischetti di Teramo, il quale «si è distaccato dagli altri concorrenti per la sobrietà dell'espressione e per un gustoso humor non del tutto inedito, ma comunque apprezzabile».

✱ Nel cenacolo montparnassiano delle «Nourritures terrestres» a Parigi, è stato festeggiato Angelo Gatti, presentato da Paul Hazard. Dell'arte di lui ha parlato Daniel Reps. che ha fatto un'acuta analisi del romanzo «Ilia ed Alberto» e dell'ultimo volume «Le massime e i caratteri». Presiedeva la riunione come sempre Paul Valiry.

✱ La Commissione giudicatrice del concorso per il «Premio Gargàno» per novelle inedite e aventi come luogo d'azione località turistiche dello sperone d'Italia presieduta dal l'on. Gaetano Postiglione sui 74 manoscritti presentati al concorso ha deliberato di assegnare il primo premio (L. 2000) ai due seguenti lavori: « La montagna dei miracoli » (motto: Targeste) ed «Approdo al Gargàno» (motto: Egomet).

Dall'apertura delle buste, contenenti i nomi degli autori, i manoscritti prescelti sono risultati rispettivamente di Alberto Spaini e di Luigi Volpicelli.

Il secondo premio (L. 500) è stato assegnato alla novella «Il dono del Signore» (motto: Peuceta) di cui è autore Giuseppe Modugno.

✱ E' uscito il numero 43 del 18 agosto di «Quadrivio» con il seguente sommario: Mario Zangara: Il vecchio e il nuovo; Giulio Natali: Il pensiero politico di Traiano Boccalini; Il romanzo Calzini; Zavattini e Mondaini: Buoni per un giorno (soggetto per film»; Aurelio Navarria: Idee morali del Pascoli; Una notte di «Premio» a Viareggio. Candido e Eliseo: Verba volant; Angelo Guido: Morte di un colono (racconto); Corrado Sofia: Esperimenti delteatro russo; Settimana letteraria; Taccuino bibliografico settimanale; Bocca della verità; Lettere a Quadrivio; Disegni di Enea, D'Errico; Cavalli, Furigà; 25 illustrazioni.

Pittura, Scultura e Architettura

✱ Luigi Chiarelli, il noto commediografo, attualmente residente a S. Remo dove vive e lavora da qualche anno, ha esposto alla Villa Municipale del Parco Ormond, una interessantissima collezione di quadri.

La collezione presentata da Chiarelli è formata da 30 pitture ad cuo delle quali una ventina, di soggetto vario, rappresentano nature morte, ritratti, interni, fiori, le altre gustosissime, compongono un gruppo di impressioni tratte dal caratteristico paesaggio dell'Isola d'Elba.

✱ Presi gli ordini dal Duce, il Direttorio bandisce a cinque mesi dalla chiusura della Quinta, il programma della VI Triennale. Si susseguono così regolarmente queste manifestazioni che sono le uniche, con carattere periodico e internazionale permanentemente registrate dal «Bureau International des Expositions».

I risultati artistici, morali e pratici della V. Triennale, confrontati con quelli delle precedenti edizioni monzesi, hanno confermato la saggezza della decisione di trasferire l'esposizione in un centro come Milano. Nei 175 giorni di apertura della mostra furono contati 641.126 visitatori a pagamento dei quali oltre 300 mila provenienti dalle varie regioni d'Italia e più di 24 mila dall'estero. Non sono comprese in queste cifre le migliaia di ingressi concessi gratuitamente a enti, associazioni, scuole, artisti, artigiani, ecc. La V Triennale è stata per sei mesi la mèta di visite illustri, il motivo di studi, di discussioni, il centro dell'interesse artistico europeo.

La funzione economica e sociale della Triennale è provata non soltanto dalla operosità che essa produce per se medesima, ma anche dal lavoro che determina, educando il gusto di sempre più vaste classi sociali e generando il bisogno di case, ambienti, oggetti per la vita quali gli artisti all'esposizione propongono.

La VI Triennale sarà il logico sviluppo dei concetti informatori della precedente. Delineando con sempre maggiore chiarezza i suoi compiti ideali e pratici, essa mira all'unità delle arti, alla collaborazione salda e coerente fra architetti, pittori, artigiani e industrie. Il problema dell'arte è un problema di potenza. Alla potenza artistica si giunge attraverso la fusione delle arti. Non devono essere ammesse rinuncie o modestie di obbiettivi, ma è possibile per l'arte italiana una vita estranea a un palpito universale. Non è concepibile la decorazione come esercitazione capricciosa, di originalità arbitrarie e discordanti. Il problema della decorazione è problema di civiltà; e come tale dovrà essere risolto con la partecipazione di tutte le arti, avendo fra di esse giusta preminenza l'architettura, intesa come funzione coordinatrice e animatrice delle singole attività.

Nella mostra dell'architettura, considerata come arte eminentemente sociale, verranno illustrati gli edifici e i progetti più notevoli e significativi realizzati in Italia

Questa rassegna di carattere generale, preceduta da un'organica mostra di materiali e di elementi architettonici, sarà completata dalle seguenti esposizioni particolari: architettura sportiva; architettura del teatro e del cinema; architettura del giardino; architettura minore del Bacino del Mediterraneo.

Quest'ultima mostra consisterà in una raccolta documentaria delle opere più caratteristiche di architettura così detta «minore» dando particolare rilievo a quegli edifici e a quei ritmi maggiormente affini al gusto moderno.

La mostra delle arti recorative e dell'arredamento sarà sviluppata in due sensi; opere di alta importanza sociale e produzione normale, rigidamente selezionata. Da un lato ambienti moderni di carattere rappresentativo, attuati in collaborazione fra architetti, pittori e scultori di provato valore, secondo temi prestabiliti; dall'altro ambienti e oggetti di uso, ordinati seguendo la vita quotidiana di tre distinte classi sociali, l'operaio, l'impiegato, il benestante.

Nella mostra della produzione di arte nazionale saranno raccolti e opportunamente disposti i saggi più tipici nel campo della ceramica, del vetro, dei metalli, dei tessuti, ecc. scelti per l'originalità dell'invenzione, i pregi dell'esecuzione, la rispondenza al gusto moderno e la capacità di produzione da parte dell'espositore.

Su quest'ultimo punto la Triennale insiste. L'ordine del Duce deve essere assolutamente osservato, chi espone deve avere il prodotto, pronto per la vendita. Milano è un grande centro d'affari, e gli artisti, gli industriali, gli artigiani devono saper rispondere alle ordinazioni del committente con prontezza ed esattezza.

Come nelle Triennali precedenti, sarà allestita alla VI una mostra retrospettiva che presenti i risultati tecnici più cospicui raggiunti nel passato in un'arte definita.

Nel grande quadro della VI Triennale figureranno in distinte sezioni secondo le norme delle vigenti convenzioni internazionali le Nazioni estere.

La VI Triennale, come la V, sarà ravvivata da manifestazioni che la renderanno maggiormente efficace come mezzo di propaganda e di persuasione.

Uno storico dell'arte italiana nominato direttore del Kunsthistorische Museum di Vienna

Il Presidente della Federazione ha nominato in questi giorni direttore del Kunsthistoriche Museum il dott. Leo Planiscig; chiunque conosca i tesori d'arte che, raccolti durante i secoli dagli Asburgo, sono ora conservati nel Kunsthistorische Museum può comprendere quale conto debba esser fatto dell'uomo che è messo alla direzione di una tale raccolta; del resto, il nome del dott. Planiscig è troppo noto in Italia fra gli intenditori d'arte perchè anche da noi non si sappia apprezzare il valore e il significato di questa nomina.

Il dott. Planiscig, sebbene sia considerato uno dei rappresentanti internazionali degli studi della storia dell'arte in Austria è ancora molto giovane; nato da una antica famiglia goriziana, è uno scolaro dei famosi storici dell'arte viennesi Wickhoff e Dworak; assolti gli studi nell'Università di Vienna, è entrato quale assistente nelle collezioni d'arte estensi; egli è divenuto così consigliere di arte dell'erede al trono arciduca Francesco Ferdinando con il quale ha intrapresi parecchi viaggi d'arte in Francia, in Italia, in Germania, in Inghilterra e in Olanda, ed ha ordinato i due castelli di proprietà dell'arciduca a Konopischt in Boemia e a Blunbbach presso Salisburgo.

Ma specialmente importante è il lavoro scientifico che il dr. Paniscig ha compiuto in Italia, tanto che i suoi meriti quale studioso dell'arte italiana sono stati riconosciuti con il conferimento della croce di commendatore della Corona d'Italia, mentre anche il nostro Principe Ereditario per molte sue iniziative e ricerche d'arte si è valso del consiglio del Planiscig. Il campo particolare degli studi del Planiscig è l'arte italiana del medio evo e della Rinascenza sulla quale ha scritto una serie di monografie, pubblicazioni e volumi; il Planiscig, che pochi giorni or sono ha pubblicato un grosso catalogo sulla collezione Donà delle Rose ,ha di recente scritto anche un volume in italiano sui piccoli bronzi italiani della Rinascenza, un campo nel quale è un esperto di fama internazionale. La fama dello studioso si è allargata anni or sono oltre la cerchia dei competenti e degli amatori d'arte per la scoperta delle falsificazioni del Dossena, scoperta che ha messo a rumore tutta la stampa internazionale.

Ora il dott. Planiscig si propone di sottoporre il Kunsthistorische Museum a un radicale riordinamento su una base rigorosamente scientifica senza senza per questo trascurare di dar peso alle esigenze estetiche. Il primo reparto che sarà immediatamente riordinato sarà quello della scultura e dell'arte applicata che come è noto è di una ricchezza sbalorditiva; a questo scopo il nuovo direttore ha già deciso di trasportare nelle sale della nuova Hofburg la collezione delle armi, una delle maggiori del mondo, e in questo modo resteranno libere nel palazzo del Kunsthistorische Museum ben 23 sale, ciò che permetterà di esporre tutti i tesori dell'arte plastica e applicata del Museo nel modo migliore, dato che il grande spazio a disposizione darà opportunità di collocare in piccole vetrine di un disegno particolarmente studiato i singoli oggetti i quali potranno così esser osservati da ogni lato e apprezzati meglio sia dai curiosi che dai competenti.

Chi conosce, al di là dell'eccezionale valore di studioso, la giovanile energia del dott. Planiscig, non dubita che egli riuscirà a condurre a termine nel più breve tempo possibile il grandioso piano di riordinamento da lui formulato per l'istituto d'arte affidato alle sue cure.

Il dott. Planiscig è un cultore appassionato dell'arte veneziana, e un collaboratore assiduo della *Rivista di Venezia* che si pubblica a cura del Comune.

Teatro Lirico e Musica

✱ In casa del M.o Mulè di cui è ospite l'Accademico Pietro Mascagni ha eseguita a Siracusa al piano la sua recentissima opera « Nerone » che, come è stato annunziato, avrà il suo battesimo alla « Scala » di Milano nel gennaio del 1935.

Il Maestro ha cantato tutta l'opera e suonato con particolare foga giovanile, trascinando spesso l'uditorio all'applauso.

All'eccezionale serata artistica in casa Mulè, erano presenti donna Lina Mascagni, consorte del maestro, S. E. Ruggero Romano, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, S. E. Falchetti Prefetto di Siracusa, la soprano Lina Bruna Rasa che nel « Nerone » sarà Atte; Rosetta Pampanini, il maestro Enrico Romano, Ettore Parmeggiani, tutti gli altri interpreti della importante stagione lirica che si sta svolgendo con vivo successo a Noto, ed un folto gruppo di personalità.

✱ Il programma per il Maggio Fiorentino dell'anno XIII approvato del Duce comprende un vasto complesso di manifestazioni liriche, sinfoniche, sceniche e culturali.

Dopo la solenne rievocazione del melodramma ottocentesco del maggio 1933, ecco un programma a carattere internazionale con opere fra le meno eseguite, fatta eccezione per la « Norma » di Bellini e per « Ernani » di Verdi. Le cinque opere prescelte — e sembra che l'«Orseolo » di Ildebrando Pizzetti sarà diretto dall'autore — saranno presentate in allestimenti scenici nuovi e nelle loro edizioni integrali; ci risulta che insieme al maestro Vittorio Gui ed al maestro Tullio Serafin, sarà chiamato il maestro Bruno Walter cui pare verrà affidata l'opera di Mozart « Il ratto del Serraglio », che sarà eseguita in lingua tedesca da un complesso di artisti dell'Opera di Vienna; ed in lingua francese verrà eseguito, da un complesso artistico parigino del quale ci riserbiamo dare a suo tempo più precise indicazioni, il « Castore e Polluce» di Rameau.

Fra le manifestazioni varie, con rappresentazione del Corpo di Ballo dell'« Opera » di Parigi che avrà luogo al teatro de « La Pergola », sarà ripresa la tradizione degli spettacoli all'aperto.

Nel prossimo maggio al giardino di Boboli sarà rappresentato l'« Orfeo » di Monteverdi nella trascrizione per teatro del maestro Benvenuti, sotto la direzione del maestro Serafin. A metter su quest'opera, che nella integrale edizione per teatro presenta difficoltà notevoli, è stato chiamato Max Reinhardt. In piazza della Signoria — là dove si concluse drammaticamente la predicazione del grande domenicano — sarà, invece, rappresentato il lavoro in cinque atti di Rino Alessi: « Savonarola »; lo spettacolo avrà commenti musicali e sarà affidato al regista Copeau. Si apprende che per i commenti musicali al « Savonarola » la presidenza dell'Ente autonomo ha invitato il maestro S. E. Ottorino Respighi.

Per le manifestazioni sinfoniche durante il mese di maggio saranno eseguiti pezzi di valore eccezionale come « Le Stagioni » di Haydn (per coro ed orchestra) dall'orchestra tabile fiorentina diretta da Vittorio Guì e il «Requiem» di Brahms e la « Passione di San Matteo » eseguiti dall'Orchestra filarmonica di Berlino diretta dal maestro Fuerthwaengler.

In complesso saranno eseguite 23 rappresentazioni e cioè: due rappresentazioni del « Mosè » di Rossini; due dell'« Ernani » di Verdi; due della « Norma » di Bellini; due di « Orseolo » di Pizzetti; due di « Castore e Polluce » di Rameau; due del « Ratto del Serraglio » di Mozart. « Le Stagioni » di Haydn saranno date in unica audizione; mentre avremo due audizioni del « Requiem » di Brahms e de « La Passione di S. Matteo » dell'Orchestra filarmonica di Berlino. Per l'Orfeo» di Monteverdi sono state fissate 3 rappresentazioni; due per il « Savonarola » dell'Alessi; due per i balletti di « Lulli »; una per lo spettacolo del Corpo di ballo dell'«Opera» di Parigi. Le rappresentazioni avranno inizio nell'aprile del prossimo anno.

La Scena di prosa

✱ E' stato concluso un interessante contratto artistico fra il Teatro di Vachtangov di Mosca e i teatri della Società di Propaganda dell'Arte teatrale a Varsavia. Secondo i termini del contratto avverrà lo scambio delle compagnie rispettive per una serie di recite a Mosca ed a Varsavia. La compagnia sovietica di Vachtangov giungerà a Varsavia nel gennaio del 1933, mentre la compagnia polacca si recherà a Mosca ed a Lenigrado nel mese di marzo.

✱ Dopo tre mesi di ininterrotti successi i Piccoli di Podrecca hanno lasciato ieri Londra per portarsi verso altri paesi e portare in altre capitali la fresca originalità delle loro italianissime creazioni.

La Compagnia di Podrecca, venuta nel maggio, non era la prima volta che portava qui un'eco così singolare e geniale dell'Italia. Le sue marionette, espressione nuova e mutevole del genio creativo del nostro popolo, erano già state ammirate ed applauditissime in precedenti occasioni in Inghilterra.

LA CRONACA DELLA CITTA'

S. A. R. il Duca di Genova riprende il Comando dell'Alto Adriatico

ROMA, 22

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca che con RR. DD. in corso sono stati disposti i seguenti movimenti.

L'Ammiraglio di Divisione S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova con la data del ventun settembre p. v. lascia il Comando della Quinta Divisione ed assume dal 25 detto mese la carica di Comandante Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

L'Ammiraglio di Divisione Gustavo Porza di San Martino con la data del 25 settembre p. v. lascia la carica di Comandante Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico rimanendo a disposizione del Ministero per ispezioni.

L'Ammiraglio di Divisione Giovanni Battista Sci... con la data 21 settembre p. v. assume il comando della Quinta Divisione.

Il Capitano di vascello S. A. R. Aimone di Savoia Duca di Spoleto con la data del primo ottobre p. v. assume la carica di Capo Ufficio operazioni del Comando in Capo del Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno.

La cittadinanza veneziana apprenderà con il più vivo compiacimento che S. A. R. il Duca di Genova ritornerà ben presto e stabilmente tra noi, per reggere l'alto Comando affidatogli dalle supreme gerarchie marinare.

Venezia si onora della predilezione che l'Augusto Principe ha sempre serbato per essa ed è tanto più fiera di considerarlo come il più eletto dei suoi cittadini, in quanto in Ferdinando di Savoia si compendiano le più severe virtù della Sua stirpe gloriosa. Ma il popolo veneziano conosce anche la nobiltà d'animo e di cuore, la squisita affabilità, la generosa bontà del Duca, e sa per esperienza quanto la sua presenza nella città nostra sia di prestigio e di decoro per essa.

Siamo certi per ciò d'interpretarne l'animo porgendo a Sua Altezza Reale il nostro rispettoso, deferente, fervido benvenuto.

I ringraziamenti di S. M. la Regina per gli auguri del Prefetto

S. E. il Prefetto Beer ha ricevuto in risposta al telegramma di auguri inviato per la ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina il seguente telegramma:

«S. M. la Regina molto vivamente ringrazia V. E. ed i funzionari e consessi amministrativi per gli auguri tanto gentili e graditi. — Il Cavaliere d'onore: *Solaro Del Borgo*».

La partenza di S. E. Marconi

Ieri mattina alle ore 11.40 come avevamo ieri annunciato, è partito per Verona S. E. il senatore Guglielmo Marconi, Presidente della Accademia d'Italia.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il sig. R. B. ha acquistato il quadro *Paese di Burano* del pittore Luigi Scarpa Croce.

La signora Magrini Gei ha acquistato un vaso della Ditta Hartman e Dietrich di Hayda (Pad. Venezia).

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2912.

La riunione dei gondolieri alla Sede dell'Artigianato

Ieri mattina alle 10 nella Sede dell'Artigianato Fascista Veneziano sono stati convocati i Capi di tutti i «bancali» della Città. Presiedevano la riunione il Segretario della Federazione e il Capo Mestiere sig. Maddalena. Ai nuovi organizzati in porto il benvenuto il Segretario che ha fatto quindi appello alla disciplina sindacale della benemerita categoria, assicurando che la Federazione prenderà a cuore i suoi vari problemi ed elargirà a ciascuno quell'assistenza individuale di cui già fruiscono le altre categorie Artigiane. Ricordò quindi come l'Ufficio avviamento Gondolieri abbia trovato sua sistemazione nei locali della Segreteria e come il Capo Mestiere sig. Maddalena sia a disposizione dei colleghi.

I presenti esposero quindi minutamente i loro particolari problemi di cui viene preso nota in vista di una loro rapida soluzione mediante opportuni contatti con gli Enti competenti.

Prossimamente verrà convocata una seconda assemblea del mestiere.

L'obbligatorietà della denuncia dei dipendenti degli artigiani

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica:

Poichè da taluno non è stata ancora compresa l'obbligatorietà della denuncia dei dipendenti dalle botteghe artigiane, è opportuno ricordare che tale obbligatorietà è prevista dall'art. 1 del R. D. 11 Dicembre 1930 IX n. 1644. L'obbligo della denuncia riguarda anche le ditte che non hanno dipendenti ed anche se lavorino in uno, con o senza dipendenti. La denuncia non ha valore fiscale ma puramente statistico.

Si avvertono tutti gli inadempienti che se non ottempereranno all'invito rivolto dalla Federazione Artigiana, dando così prova di scarsa sensibilità sindacale, verrà proceduto nei confronti loro a termini di legge, cioè verrà stesa denuncia alla Commissione di cui all'art. 6 del succitato decreto per l'imposizione della multa inerente prevista sino a L. 2000 articolo 5 legge 3 aprile 1926 V. n. 563.

L'Artigianato Fascista Veneziano procederà nei confronti degli inadempienti con estremo rigore.

Sindacato Periti Industriali

Per domenica 26 corr. presso la sede del Sindacato, avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci per l'approvazione del progetto di tariffa professionale.

A tale assemblea potranno parte ciparе solo i soci in regola con i contributi.

In occasione di detta riunione verranno fatte comunicazioni della massima importanza per la categoria.

Non si inviano inviti personali.

L'assemblea è convocata per le ore nove in prima convocazione e per le dieci in seconda, che sarà valida con qualsiasi numero di intervenuti.

Federazione Provinciale Fascista Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Comando Vigili Urbani di Venezia L. 20.

Ufficio Provinciale di Collocamento per gli addetti al Commercio di Venezia versate da ditte inadempienti L. 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

L'arrivo di un illustre scienziato del Congresso di elettro-radio-biologia

E' giunto ieri insieme alla signora ed è sceso ad alloggiare al «Grand Hotel» il prof. R. W. Wood, Direttore dell'Istituto di fisica sperimentale di Baltimora, il quale, aderendo all'invito rivoltogli dal comitato organizzatore, sarà il primo relatore al Congresso di elettro-radio-biologia che si svolgerà, come è noto, in Palazzo Ducale, dal 10 al 15 settembre prossimo, sotto la Presidenza di S. E. il Sen. Guglielmo Marconi e di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

L'illustre scienziato svolgerà la sua relazione sul tema degli «ultrasuoni» in rapporto alla biologia.

L'attività delle Casse di Risparmio delle Venezie nel 1933 XII

La Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie ha pubblicato in questi giorni in nitida ed elegante edizione gli atti dell'attività svolta dalla Federazione e dai singoli Istituti confratelli nello scorso esercizio 1933-XII.

L'opuscolo s'apre con una prefazione che così incomincia: «Mentre ci accingiamo a completare questo breve esposto statistico annuale della attività del risparmio raccolto dalle Casse federate, stanno per uscire gli statuti delle Corporazioni di categoria che, col mese di giugno 1934, cesseranno dalla gestione com missariale per entrare nella loro fase di vita ordinaria. Le Casse di Risparmio venete, per la loro stessa natura consciamente disciplinate, salutano l'avvento dell'ordine corporativo con ferma fiducia nella maturità e bontà del sistema e nei suoi risultati».

Durante l'anno 1933, continua lo scritto, si è avvertito, com'era già stato previsto, un afflusso di depositi più notevole presso le Casse federate di quello del 1932, e questo benchè verso la seconda metà dell'anno scorso le Casse operanti nell'Alto Adige e specie quelle del Trentino siano state ingiustamente colpite da un movimento di panico fra i depositanti, causato dalla decorosa chiusura degli sportelli di istituti bancari del luogo. Tale movimento, arrestato con rapidità e tempestiva larghezza di mezzi delle stesse Casse, senza bisogno di aiuto alcuno, ha per un istante rallentato la brillante ascesa di quelle istituzioni, ha dato la riprova della loro granitica solidità, sicchè esse stanno già per riprendere le primitive posizioni di centri preminenti della economia di quelle provincie.

Si è notato invece ancora una certa rarefazione negli impieghi, una certa decrescenza di nuovi investite. Si ritiene però che tale fenomeno sia sulla via di esaurirsi e che perciò debbasi registrare tra non molto una qualche intensificazione nella quantità e nella qualità di operazioni più o meno ricercate e adatte alla nuova economia finanziaria del paese.

«Ciò che più particolarmente ci fa ritenere — continua la relazione — che il fenomeno di decrescenza e di rarefazione degli impieghi sia sulla via di esaurirsi, od almeno di arrestarsi, è dovuto alla opinione che l'assestamento generale delle attività produttive e degli enti in genere, e dell'economia privata, operato largamente sotto la guida dello Stato in funzione di supremo tutore e regolatore dell'economia nazionale, sia oggi più vicino a quel punto di rispondenza al momento che è nelle umane cose prevedibile, di quello che fosse ancora nel 1932. Onde le stesse attività produttive stesse, per i loro ordinari bisogni, alle fonti ordinarie di credito e di ausilio che sono rappresentate dallo scambio di servizi, e dalla fornitura di mezzi finanziari, quali sono dati dagli Istituti di Credito. Ed infine per l'azione dell'ordinamento corporativo che darà ai vari settori dell'economia e della finanza un assetto più rispondente alle possibilità di ora».

«Accanto a questa nostra opinione un'altra riteniamo però di esporre e cioè che i conti economici delle aziende di credito e delle Casse di Risparmio, devono essere informati alla esatta visione della realtà, e precisamente a una ulteriore flessione o per meglio dire assestamento fra redditi e spese.

«Sembra cioè a noi che il nuovo periodo che sta per iniziarsi, più equilibrato di quello trascorso, poggi le sue basi su una misura di costi e di redditi lordi inferiore, onde è da consigliarsi, per avere risultati netti soddisfacenti, di tener d'occhio tutte le poste di spesa e di rendita dei propri bilanci».

L'opuscolo illustra quindi con cifre e con grafici i diversi aspetti dell'attività e della consistenza delle Casse Federate. Così si apprende che al 31 dicembre 1933 il fondo comune di garanzia federale ammontava a L. 34.296.188.65 pari al 23 per cento dell'intero ammontare dei patrimoni e riserve delle casse federate. All'atto della costituzione della Federazione, 30 settembre 1928, il fondo comune di garanzia federale ammontava a L. 20.924.137,41, rappresentanti il 20 per cento dei fondi patrimoniali e di riserva delle Casse federate, sicchè dal 1928 al 1933, il fondo comune di garanzia federale registrò un aumento di L. 13 milioni 372.051,24 dovuto all'apporto annuale dei 2 decimi degli utili netti di esercizio delle Casse federate.

Al 31 dicembre 1928, anno in cui venne costituita la Federazione i depositi a risparmio di tutte le categorie, in conto corrente, raccolti dalle Casse federate ammontavano a L. 2.156.962.865,61, mentre al 31 dicembre 1933 essi sono saliti a lire 2.555.855.864,71, con un aumento di L. 398.892.999,10 pari al 18 per cento dei depositi esistenti al 31 dicembre 1928.

I fondi patrimoniali e di riserva delle Casse Federate ammontavano complessivamente al 31 dicembre 1928 a L. 103.772.358,57. Al 31 dicembre 1933 ammontavano complessivamente a L. 155.238.162,64. L'aumento dei fondi patrimoniali dal 1928 al 1933 fu quindi di L. 51 milioni 465.840,07 pari al 50 per cento circa dei fondi patrimoniali esistenti al 31 dicembre 1928.

La relazione espone quindi i dati relativi alle attività amministrate dalle Casse federate e alle operazioni attive o d'impiego o di collocamento. Le attività amministrate, convenendosi di chiamare così la somma dei loro depositi e dei loro patrimoni, ammontavano al 31 dicembre 1933 a L. 2.711.094,027.35. Al 31 dicembre 1928 erano di L. 2 miliardi 260.735.224,18. L'aumento avutosi dal 1928 al 1933 fu perciò di lire 450.358.808,17 pari cioè al 20 per cento circa delle attività amministrate al 31 dicembre 1928.

Il testo dà quindi notizia su quella larga disponibilità di danaro liquido che fu vanto e norma costante delle Casse di Risparmio, ciò che permette agli istituti di poter provvedere in particolari frangenti a improvvisi rimborsi. Seguono gli elenchi delle esattorie comunali e consorziali e delle ricevitorie provinciali appaltate e gestite, secondo la rispettiva competenza di zona dalle Casse federate al 31 dicembre 1933 e dalle spese, redditi; utili netti di esercizio, erogazioni di beneficenza, dai quali tra l'altro si viene a conoscere, che a tutto il 1933 le Casse federate e gli istituti regionali erogarono in beneficenza e contributi per oltre 90 milioni di lire.

L'opuscolo, che si completa, con le relazioni dei Collegi Sindacali delle singole Casse federate con l'eloquenza delle sue statistiche, dei suoi grafici, dei suoi diagrammi, coi suoi dati comparativi, coi suoi interessantissimi raffronti tra le gestioni delle diverse annate vale a mettere in piena evidenza le funzioni benefiche, il saggiamente esplicate dalla Federale e dalle Casse consorelle nella vita economica della regione, sia assecondando le direttive del Governo per mezzo del credito agrario e fondiario, nel finanziamento provvisorio delle opere di bonifica ed altro, sia assecondando le iniziative private quando esse vengano ad esplicarsi nei sani campi della industria e del commercio.

DIARIO SACRO

23 Giovedì — S. Filippo Benizi dei Servi di Maria nel 1285; con la commemorazione della Vigilia di S. Bartolomeo Apostolo. — Oggi non si digiuna. — A S. Elena e all'Abbazia della Misericordia festa di S. Filippo Propagatore dell'Ordine dei Servi; Messa solenne e alla sera pregatorie benedizione e inno.

A S. Bartolomeo alle 18 primi Vespri del Titolare.

Turismo aereo

Ieri mattina alle 10 hanno lasciato l'aeroporto «Giovanni Nicelli» i due aviatori francesi giunti l'altro dì da Napoli in giro turistico in Italia. Un'ora e mezza dopo essi hanno atterrato a Taliedo.

Movimento turistico

Ieri alle ore 0.48 sono giunti a Venezia 98 inglesi che sono alloggiati in vari alberghi della città.

Arte francese, italiana, cecoslovacca alla XIX serata della Biennale del Cinema

Grande concorso di pubblico anche allo spettacolo di ieri sera, nonostante l'inclemenza del tempo che ha consigliato assai opportunamente la proiezione nel salone dell'Excelsior, anzichè all'aperto. Infatti verso la metà dello spettacolo si è riversata una enorme quantità di pioggia, inocua però agli effetti della proiezione.

Il programma comprendeva tre sceltissimi numeri, e cioè il documentario cecoslovacco *La terra canta*, un documentario L.U.C.E. su le grandi manovre sul Golfo di Gaeta (fuori programma) e finalmente il film francese *Jeunesse*. Grande successo per tutti e tre questi sceltissimi film d'arte.

"La terra canta,, - Documentario Luce

(g.b.) La Cecoslovacchia sembra avviata a un grande avvenire cinematografico. Questo popolo slavo dopo Machary ci ha dato un Karel Plicka. La regia cecoslovacca usufruisce di invidiabili risorse etniche e di una sensibilità e umanità che si ispira a una tecnica cinematografica di un ecclettismo ben determinato, che attinge dai canoni fondamentali dell'estetica del cinema russo la sua vera essenza, e ne accelera il ritmo e intendendo la una certa staticità contemplativa, avvantaggiandosene nei confronti con la produzione occidentale e slava. *La terra canta* mi sembra nata proprio da questo spontaneo e fuso connubio di due estetiche e antagonistiche. E' forse il più notevole documentario artistico presentato finora al Festival e si ispira dopo un preludio in cui la capitale boema è colta in tutto il suo ritmo celere e convulso di metropoli, a motivi di folclore popolaresco e a quelle tradizionali paesane della Slovacchia pittoresca.

Le carole dei giovani contadini slovacchi, contenute in una cornice di natura ampia e distesa, costituiscono una animata coreografia legata alle tradizioni secolari di questa terra e contribuiscono a quell'assieme corale, di allegoria poetica che è in qualche sequenza di grande evidenza visiva (si ripensi all'episodio del rito festoso di un misticismo paganeggiante delle fanciulle che distruggono la dea della Morte). La natura non ha valore soltanto decorativo e pleonastico ma è intimamente partecipe di questo tripudio georgico, commentandone la cadenza con una serie di inquadrature di taglio perfetto e di fotografia di plastica luminosissima.

Il compositore Skvor ha tratto i motivi popolari e li ha introdotti come commento all'immagine creando quella aderenza perfetta con l'eccezionale bellezza del paesaggio.

*

Il documentario dell'Istituto L.U.C.E. è un'ottima illustrazione delle recenti manovre delle unità navali della Marina italiana sul Golfo di Gaeta, alla presenza del Duce. Abbiamo finalmente avuto un documentario che pur mantenendo sul piano dei giornale, ha saputo emanciparsi dall'arido documento di cronaca, raggiungendo, in virtù di un ottimo ritmo di montaggio e della scelta di alcuni bellissimi scorci, un'immediatezza espressiva e un buon senso cinematografico. Crediamo con questi ultimi saggi definitivamente delineata l'ascesa dei documentari L.U.C.E. verso una più attenta comprensione artistica.

"Jeunesse,,

«Jeunesse», scritto e realizzato da George Lacombe, è considerato uno dei più notevoli film francesi dell'annata. La pellicola potrà apparire anche noiosa: ma divertente non ha nemmeno la pretesa di esserlo. Lacombe si è preoccupato di fare un film di analisi psicologica, di ambiente. Ha messo al centro della vicenda una figura femminile e l'ha studiata in tutti gli aspetti del suo carattere; Lisette Lanvin ha reso il personaggio della mezza sartina con la duttilità delle sue espressioni il carattere del personaggio che appare sobriamente ma con efficacia descritta. Vi è in sostanza la insistente preoccupazione di creare un clima tutto nuovo, e forse per codesta preoccupazione il film potrà apparire qua e là incerto. Ma non è che la apparenza di una ben studiata narrazione.

La giovinezza presentata in questa pellicola non è la giovinetta tedesca di «Reifende Jugend», non è quella americana del «Levriero del mare» o di «Partita d'amore», non è la gioventù italiana odierna (non quella che si vede nei film italiani, ma che sono fatti per il pubblico borghese, e tutta esteriore nelle sue manifestazioni): nè in conclusione può dirsi ottimista. C'è nel film di Lacombe solo un personaggio: l'amico di Marie, che fa il pittore di insegne. Il marito di Marie e l'avventore meno triste. Paulette Dubost con quelle sue piacevole sorrise e con quella bonarietà dello sguardo riesce meglio definire la figura di Marie che rappresenta in sostanza il suo opposto. Questa sconsolata ragazza che quasi non potrebbe essere indotto a credere «poco seria» per quel suo lasciarsi andare all'affetto di tre giovanotti, riesce invece il personaggio più logico del film. Ella è amata da due amici, che non sanno l'uno dell'altro: ed essi parlano insieme di lei senza sapere che si tratti della stessa persona: qui forse sta il lato debole del soggetto che permette delle divagazioni inutili; poichè quand'anche il Lacombe si fosse limitato alla narrazione delle vicende strettamente connesse alla figura di Marie, avrebbe già fatto un buon film. I tre uomini sono sufficientemente tratteggiati nel loro carattere con pochi tocchi; e in questa abilità Lacombe ricorda di essere stato assistente di Clair. Anche l'ambiente è ripreso in parte da Clair. Ma Lacombe non ha voluto sottolineare con ottimi motivi le situazioni principali della vicenda, a riempire l'atmosfera. L'episodio in cui Marie ritorna dopo la partenza di Louis, sola e triste e passa dinanzi alle finestre di tante case dove le famiglie sono raccolte dinanzi al grammofono o alla radio, costituisce una delle sequenze più pregevoli per ciò che concerne il sonoro in funzione del dramma.

Gli spettacoli di oggi e dei prossimi giorni

Allo spettacolo di questa sera l'I' tale presenta un breve documentario «Fiori» dell'Istituto Nazionale LUCE; e il grande film storico «Teresa Confalonieri» di produzione S. A. P. F., tratto dal dramma «Il conte Aquila» di Rino Alessi. Regista E. Guido Brignone, protagonista Marta Abba. Altri interpreti sono Nerio Bernardi, Luigi Cimara, Elsa de Giorgi, Luigi Carini, Filippo Scelzo. Il produttore Capitani, il commediografo Alessi, Marta Abba, Nerio Bernardi ed altri saranno presenti alla rappresentazione.

La Svizzera, la cui produzione è del tutto ignota fra noi, offre con «Maestà Bianca» film drammatico ideato da Anton Kutter, un saggio delle sue possibilità cinematografiche.

Il programma definitivo degli ultimi quattro giorni è il seguente: Il 24 avremo il film cecoslovacco «Amore Giovane» la produzione della Metro Goldwing «Verso Hollywood» con Marion Davies. Il 25 data la coincidenza con la grande «festa in Canal Grande», il Comitato ha deciso, in accordo col Comune di Venezia, di non dare spettacolo in quella sera al consueto spettacolo. Il 26 «Ragazzi allegri», che mostra la produzione sovietica sotto una luce del tutto nuova, e «L'uomo di Aran» di Flaherty. Il 27, ultimo giorno, delle manifestazioni del Lido, uno stupendo documentario americano di caccia grossa: «Oltre il Bengala», e l'attesissimo «Don Giovanni» della London Film, con Douglas Fairbanks. Il 28 infine, fuori programma, sarà dato a beneficio delle Opere Assistenziali della Federazione Provinciale Fascista di Venezia il già famoso film della Metro Goldwing Mayer: «La Regina Cristina», interpretazione di Greta Garbo.

Il maltempo che ha imperversato nei giorni scorsi, ha alterato il ritmo del programma prestabilito. D'altra parte non sarebbe nè agevole nè opportuno protrarre oltre una certa data il termine delle manifestazioni. Il Comitato è perciò venuto nella determinazione di usufruire in alcuni pomeriggi del salone attrezzato in questi giorni per le proiezioni nell'interno dell'Hotel Excelsior. Così, alle ore 16.30 di venerdì, sabato e lunedì prossimi, saranno offerti alcuni programmi supplementari. Il 24 il film scientifico tedesco «Cos'è il mondo» e la produzione Columbia «Ventesimo secolo» interpretata da John Barrimore. Il 25 un film della Monogram «Sogni infranti» in cui si rivela un bambino e «Terre nuove» dell'olandese Joris Ivens. Il 27 un documentario russo d'attualità e la commedia della Universal «A lume di candela», interpretata da Elissa Landi.

A questi speciali spettacoli saranno gratuitamente ammessi gli abbonati e i possessori di tessere, mentre i biglietti normali d'ingresso saranno in vendita al tenue prezzo di L. 5.

Teatro all'aperto di Lido

Nonostante l'incertezza del tempo un folto pubblico è accorso anche ieri sera alla rappresentazione veramente felice de «I pellegrini de arostega», dato dalla Compagnia del Teatro Veneto.

Emilio Baldanello, che dirige con intelligente cura la compagnia, ha fatto rifulgere anche ieri sera la sua insuperabile vena comica bene assecondato dalla Gasparini, dalla Leon Bert, da Wanda Baldanello, dal Grossoli e dal Gasparini, accolti tutti gli applausi calorosi del pubblico che li ha voluti più volte al proscenio.

In attesa delle annunciate novità, stasera verrà rappresentato: «Lassa pur ch'el mondo diga» di Boscolo, e cioè una delle migliori produzioni del moderno repertorio veneziano.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — Ultimo giorno di «Città canora» con il celebre tenore Jan Wiepura e Brigitte Helm. Domani: «Lo sparviero».

S. MARCO. — Ultime visioni del colossale capolavoro «Arditi del mare». Valevoli riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 16 «Monsieur Beaucaire» int. Rodolfo Valentino.

OLIMPIA. — Ultimo di «Samarang».

ACCADEMIA (all'aperto) Ore 16 «La fortuna de Zanze» parl. ital. interpreti Emma Grammatica e Osvaldo Valenti.

LIDO

TEATRO ALL'APERTO - (Comp. Teatro Veneto) ore 21.15: «Lassa pur ch'el mondo diga».

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Ganne: Per la Vittoria. Marcia.
2. Wagner: «I Maestri Cantori». Preludio.
3. Verdi: «Un ballo in maschera» Finale IV.
4. Elger: Variazioni sinfniche.
5. Bolzoni: Minuetto.
6. Herold: «Zampa». Ouverture.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord 20.45, trasmissione da un teatro.

MUSICA SINFONICA: Vienna, Praga, ecc., 20.15, concerto diretto da Arturo Toscanini al Festival di Salisburgo: musiche di Mozart, Brahms, Beethoven.

OPERETTA: Roma, 20.45, *Primarosa* di Pietri.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 21 Agosto 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 31, in disarmo 3. Totale n. 37; arrivati n. 8 partiti n. 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6748 varie 1246. Totale tonn. 7994.

Imbarcate tonn. varie 717.

Carri caricati n. 267; scaricati 28 Totale 295.

Autocarri caricati n. 21 con tonn. 213 scaricati n. 6 con tonn. 32. Totale 37 con tonn. 245.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 107, uomini n. 1063. Ore lavorative 8. tempo sereno.

L'arrivo della "Califea,,

Ieri, alle ore 15, è giunta a Venezia la motonave «Califea» proveniente da Alessandria d'Egitto, la quale ha sbarcato un centinaio di passeggeri alle ore 19 è ripartita per Trieste.

L'"Helouan,,

Oggi alle ore 7 giungerà da Trieste il piroscafo «Helouan» il quale ripartirà alle ore 12 per la linea turistica Alessandria-Istambul, con circa un centinaio di passeggeri.

Sventure e disavventure

La ferita d'una piccina

La piccola Natalina Fagarazzi, abitante a Cannaregio 2007, mentre attraversava il Campiello Erizzo alla Maddalena, scivolò sopra un osso di pesca riportando nella caduta una ferita lacera al mento, guaribile in giorni 10.

Si ustiona con la polenta

La quarantenne Eleonora Simionato, abitante a Castello 4770, rovesciando nel paiolo la polenta se ne lasciava cadere una parte sulla mano sinistra riportando delle ustioni guaribili in giorni 8.

Un gioco disgraziato

L'undicenne Guerrino Baldan da Treporti, mentre giocava nel cortile di casa, cadde fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Cade e si frattura un braccio

Ieri alle ore 10.30 certa Marchi Italia di anni 66, abitante a Cannaregio 2042 scivolò sul terreno viscido dalla pioggia fratturandosi il braccio destro. E' stata ricoverata all'ospedale e colà giudicata guaribile in giorni 10.

Per lo scoppio del carburatore

Ieri verso le ore 18, la motobarca municipale che trasportava a rimorchio le assi per confezionare la macchina della Regata storica, come giunse all'altezza di San Zaccaria in seguito allo scoppio del carburatore minacciava di incendiarsi. L'autista Pietro Norsa, che rimase investito dalla fiammata, si gettava immediatamente in acqua. Frattanto nella stessa motobarca il capo dei pompieri Pitteri coi pompieri Damiani e Prian soccorsero il Norsa, che fu accompagnato al posto di pronto soccorso del Palazzo Ducale. Il Norsa non aveva riportato che leggere ustioni al collo e alla faccia. Poichè la motobarca minacciava di affondare, per mezzo di un altro motoscafo essa fu trascinata fino in rio di Canonica dove colava a picco. Più tardi il motoscafo venne ricuperato e trasportato in cantiere.

Un furto in Palazzo Widmann

L'amministrazione dei Conti Foscari ha denunciato al Commissariato di Cannaregio che ignoti hanno sottratto dal loro palazzo nell'androne del Palazzo Widmann a San Canciano quattro grosse lampadine e un apriporta elettrico. Danno L. 100.

Un marito modello

L'ammonito Mario Greco, di anni 31, abitante a Cannaregio 4709, è stato ieri arrestato dagli agenti del Commissariato di Cannaregio perchè imputato di aver spinto la moglie sulla via del vizio e per la vigilanza privata d'ogni assistenza.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 21 Agosto XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 4

Denunciati morti 0 - Totale 7

MATRIMONI 0 - MORTI 3

FRAZIONI - 21 Agosto XII

NASCITE: Nati vivi 9

Denunciati morti 0 - Totale 9

MATRIMONI 2 - MORTI 2

Decessi: Bugati Chivillò Angela d'anni 87, ved. ricov.; Ballarin Ballarin Teresa 61, con. cas.; Gallucci Federico 61, con. pens.

Bambino che precipita dalle scale

Ieri alle ore 12 il treenne Arman do Arena, abitante alla Giudecca 480, giocando sul pianerottolo delle scale scivolò dalla ringhiera alla quale si era arrampicato e cadde nel piano sottostante dall'altezza di quattro metri fratturandosi la mastoide sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 20.

La sorpresa d'un cameriere

L'altra sera il cameriere Pietro Zorat, essendo rincasato a tarda ora dopo il suo lavoro presso la trattoria da «Nane» in Corte dell'Orso, entrò in camera sua e trovò il cassetto dell'armadio scassinato e da esso erano scomparse 300 lire in danaro e inoltre una collanina con ciondolo, due bottoni da polso d'oro ed altri ninnoli pure d'oro per un valore complessivo di 550 lire. Il derubato non sa spiegare come sia avvenuto il furto.

Strano modo di pagare i debiti

Santina Quintavalle di anni 34, abitante a Castello 5632, che ha negozio di carbone in Campo San Lio, si incontrava ieri sera alle ore 19.30 con la sua debitrice Antoni Fabris di anni 40, la quale le doveva da circa un anno lire 160 per somministrazioni di legna, carbone e varechina. Poichè la donna non si decideva a pagare ne a farsi vedere in negozio, la Quintavalle le chiese ragione del fatto, ma la Fabris alla richiesta rispose dapprima per le rime e poi, dopo aver ribattuto che non erano quelle nè l'ora nè la maniera di chiedere il denaro, la investiva con un terribile manrovescio che le fece cadere a terra producendole delle echimosi al braccio destro. La Quintavalle dovette perciò ricorrere all'Ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni sette.

La Regata del Fante

La competizione sociale è senz'altro decisa per domenica prossima. Essa si svolgerà con la partecipazione di nove coppie di fanti lungo il seguente percorso: partenza S. Giobbe (Macello), giro del paletto a San Giuliano e ritorno, traguardo all'altezza dell'Istituto Coletti, San Girolamo.

La regata, che promette, per forza di concorrenti e per concorso di pubblico, ottima riuscita, avrà inizio alle ore 16.

N. 1 Battaggia Giuseppe-Balliera Giovanni; N. 2 Zangrando Cesare-Vianello Giovanni; N. 3 Purisiol Pietro-Tagliapietra Armido; N. 4 De Cassan Giovanni-Piazzon Otello; N. 5 Fael Virginio-Secchi Luigi; N.6 Bevilacqua Leone-Paccone Carmine; N. 7 Andreutto Gino-Bevilacqua Antonio; N. 8 Stefani Giovanni-Libanore Dino; N. 9 Vianello Giovanni-Lacchin Vittorio - Riserva: Fabbro Giovanni-Rigo Giovanni.

Come è già stato preannunciato, i vincitodi di questa regata rappresenteranno i colori dell'Associazione del Fanto nella prossima più grande competizione interassociativa.

Il comitato esecutivo ha tutto preordinato perchè la manifestazione riesca nel miglior modo possibile. Ricche bandiere, medaglie artistiche e cospicui doni verranno destinati ai vincitori, nonchè a coloro che, pur compiendo l'intero percorso, non saranno tra i primi.

Questa sera, giovedì, nella trattoria « Al Fante » in Campo Ghetto Nuovo alle ore 20, avrà luogo la cena dei regatanti con la partecipazione delle autorità del Comitato esecutivo al completo, e dei padrini nelle persone dei gondolieri Giovanni Grego e Giuseppe Dal Zenero.

Nella serata di domenica il Campo Ghetto Nuovo sarà artisticamente illuminato e vi si svolgeranno speciali trattenimenti popolari attraentissimi con cuccagna, corse nei sacchi, gioco del bisatto, ecc.

Le associazioni consorelle sono vivamente pregate di far presenziare alla regata una loro rappresentanza, possibilmente in divisa sociale e con imbarcazioni.

Sarà anche molto gradito l'intervento delle Associazioni sportive nautiche e delle rappresentanze dopolavoristiche.

I fanti devono partecipare in massa, indossando la divisa senza decorazioni.

Ai regatanti, i quali dovranno trovarsi tutti questa sera alla trattoria « Al Fante » non più tardi delle ore 19.45 saranno date dettagliatissime istruzioni sullo svolgimento della gara e sui concetti di ordine assoluto e di disciplina completa che il comitato esecutivo intende sieno rispettati prima, durante e dopo la gara.

Importazioni merci francesi

Si porta a conoscenza degli interessati che le domande per ottenere permessi di importazioni per merci francesi ed algerine contingentate per il trimestre ottobre-dicembre p. v. dovranno essere presentate entro il 31 corrente per l'invio al Ministero delle Finanze non oltre il 5 prossimo.

Nulla è stato innovato circa le modalità in vigore per la compilazione delle dette domande.

Per eventuali chiarimenti gli importatori potranno rivolgersi all'Ufficio commercio del Consiglio dell'Economia dove potranno ritirare appositi moduli per la compilazione delle domande.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dall'1 al 15 agosto nella cucina di S. Giovanni Evangelista, a L. 1, N. 3095.

CRONACA DI MESTRE

Il ritorno del 71 Fanteria

Mestre ha ricevuto con tutti gli onori il 71.o Regg. Fanteria che è ritornato dal campo dopo una lunga assenza da questa città. In tutti gli edifici pubblici e da tutti i poggioli delle case sventola il tricolore, mentre sui muri si leggono striscie inneggianti al Re Soldato; al Duce, all'Esercito, all'Italia Fascista. Dai balconi di molte case pendono damaschi multicolori.

Alle ore 9.30 si concentrarono sotto la tettoia tutte le autorità tra le quali il Commissario del Fascio sig. Sabatani con i suoi collaboratori; il gen. Paiola, l'avv. Casalini, direttore degli Uffici Comunali della terraferma in rappresentanza del Commissario del Comune, il commissario di P. S. cav. Franco, il cav. Sarti capostazione titolare, tutte le presidenze al completo con una larga rappresentanza delle Associazioni combattentistiche con tutti i vessilli e gagliardetti e precisamente le Associazioni Combattenti, Mutilati, Famiglie di Caduti in guerra, Nastro Azzurro, ufficiali, sottufficiali, fanti, artiglieri, granatieri, alpini, volontari di guerra, carabinieri in congedo; Fascio con gagliardetti, ferrovieri fascisti; Fascio femminile, Giovani e Piccole Italiane, Avanguardisti, Balilla, Balilla marinai, Giovani Fascisti, Nucleo Universitario Fascista, Sindacati delle Industrie di Marghera, tutte le Associazioni patriottiche con gagliardetti e bandiere nonchè moltissimo popolo.

Il treno speciale è giunto alla stazione di Mestre proveniente da Tarvisio alle ore 9.55 in perfetto orario accolto dai calorosi applausi dei presenti ai quali si unì pure la folla dei viaggiatori. Il comandante del reggimento colonnello comm. Lerici con il suo Stato Maggiore è sceso dalla vettura e dopo aver salutato le autorità fece scendere la truppa che schierata sul marciapiede presentò le armi alla gloriosa bandiera decorata che scesa dal treno con la sua scorta si è portata in testa al reggimento.

Usciti i fanti dalla stazione, si è formato un corteo che, aperto dai vigili e composto da Giovani Fascisti, Avanguardisti, Balilla, Balilla marinai, Fascisti, Fascio femminile, autorità, ufficiali di tutte le armi di stanza a Mestre, la banda del reggimento precedette la truppa inquadrata.

Fra grandi applausi della popolazione che faceva ala da una parte e dall'altra del percorso lo sfilamento per la via Piave, via Miranese fino alla Caserma Vittorio Emanuele dove nel vasto cortile vennero resi gli onori al vessillo dopo di che il colonnello Lerici pronunciò brevi nobilissime parole dimostrandosi assai soddisfatto e commosso per la manifestazione cittadina rivolta al reggimento nell'ocasione del suo ritorno in sede ed invitò i soldati a rendersi degni di tanto affetto.

Il colonnello Lerici passa poi in rivista le associazioni giovanili fasciste accolto da grandi alalà e quindi le truppe si suddividono in gruppi per ritornare nelle rispettive caserme mentre le autorità passano nel Circolo Ufficiali dove viene servito un rinfresco.

Benefico gesto del Commissario Cav. Serrao

Il cav. Serrao, Commissario di P. S. testè trasferito da Mestre a Sesto San Giovanni venuto a conoscenza che amici ed estimatori avevano intenzione di offrirgli una cena di addio, pure manifestando la propria gratitudine per il pensiero gentile, ha pregato gli amici stessi di desistere da tale iniziativa e di devolvere invece il corrispondente importo a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito.

Il cav. Serrao che nel tempo trascorso a Mestre ha saputo cattivarsi la stima e la fiducia incondizionata delle autorità, con questo gesto ha dato ancora una prova del suo animo buono e dei suoi sentimenti sempre informati alle direttive del Regime.

Pubblichiamo un primo elenco degli offerenti che hanno dato la loro adesione presso la Farmacia Zannini.

Commissario del Fascio Per. Ind. Sabbatani; il gen. Paiola; avv. Casalini direttore degli Uffici municipali; cap. RR. Carabinieri De Simone; comm. Aurelio Cavalieri; Seniore De Lorenzis; rag. Ballarin; Giudice dott. Moliterni; magg. Cavalli; cap. Pezzino; dott. Polichetti dott. Mareschi, dott. Carlo Zillo; cav. Janna, rag. Trevisani; d.r Cesare Campogalliani, ing. Pianetti; ing. Cappa; cav. uff. Zannini; co. cav. uff. G. Soranzo; dott. Giusto e Renato Cadelli; avv. Ferraro; cav uff. cap. A. Baso; Casarin Ruggero rag. cav. Molinari; rag. Bolognesi; Cap. Man. Ceriello.

Beneficenza

Un gruppo di amici della famiglia Milanesi per onorare la memoria della signora Brasolin Regina ved. Milanesi in luogo di fiori offrono per i bimbi poveri dell'asilo Vittoria L. 50.

Infortuni

Vennero medicati all'Ospedale certi Comagno Renato di Mario di anni 18, abitante alla Mira Taglio per delle contusioni alla regione sott'unghiale destra giudicate guaribili in giorni 10 riportate mentre stava lavorando a Marghera.

— Bellato Rosina di anni 16 di Pietro, mentre stava lavorando con un coltello nella fabbrica di scope Krull si produceva una ferita da taglio al dito indice della mano sinistra giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— Manfrin Giovanni di anni 23 abitante a Campalto in seguito ad una ferita da punta settica riportata al dito pollice sinistro venne giudicato guaribile in giorni 10.

Le disgrazie della strada

Investito da un'auto - Cade dalla bicicletta - Urtato da un camion.

Alle ore 7 di ieri mattina l'auto targa 46103 MI guidata da Sedini Eolo fu Ugo di anni 32 abitante a Milano viale Monza 28 mentre stava percorrendo la strada provinciale diretto a Padova giunto di fronte al Cotonificio si vide improvvisamente togliere la rotta da un ciclista Sachelli Rodolfo fu Giovanni di anni 53 agitante a Venezia Dorsoduro 1515 guardiano del Cotonificio che stava per attraversare la strada.

Colpito in pieno il ciclista venne gettato a terra. Tosto soccorso egli venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura esposta della gamba destra nonchè contusioni multiple alle mani alla fronte ed al gomito destro giudicate guaribili in giorni 60 salvo complicazioni.

Sul posto della disgrazia si è recato il Commissario di P. S. di Marghera che ha provveduto al fermo del conducente che fu però subito dopo rilasciato non essendo risultata alcuna sua responsabilità.

— Liberalesso Guglielmo di Giovanni di anni 14 ab. a Chirignago via Assegiano 368 mentre stava ritornando a casa in bicicletta percorrendo la via Miranese giunto in località Gazzera cadeva per cause ignote dalla bicicletta riportando delle ferite gravi. Con una macchina di passaggio egli venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo ricoverava riscontrandogli la frattura dell'avambraccio sinistro e ferite multiple in seguito alle quali lo giudicava guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

— L'autocarro 7719 guidato da Castellini Cesare di Mestre, nel fare la curva della Bandiera verso le 11.45 diretto in P. Umberto I, investiva Bernardi Mario di Giuseppe d'anni 11 abitante in via Mestrina 63 che percorreva la stessa strada spingendo un carretto. Questi nella contingenza riportava delle ferite lacero contuse e contusioni multiple giudicate guaribili all'ospedale in giorni 15 salvo complicazioni.

Un borseggio

Alle ore 9.30 certa Baruta Albina di Giovanni di anni 26 abitante a Peseggia mentre si trovava nel negozio Panstraller in via Verdi quando si accorse di esser stata derubata da ignoto del suo borsellino contenente L. 48.50. Dopo inutili ricerche altro non rimase alla derubata che denunciare la cosa al Commissariato.

Lo Stromboli in eruzione

TROPEA, 22

Ieri, dopo le 7, sono stati avvertiti due forti boati dello Stromboli. L'eruzione si nota da Tropea per via del caratteristico pino che ricorda l'eruzione del settembre 1930.

Il festoso ritorno a Treviso del 55 Reggimento Fanteria

TREVISO, 22

La cittadinanza ha tributato stamane un significativo omaggio ai fanti del 55 Regg. che rientravano in sede dopo circa due mesi di assenza, per le esercitazioni estive. Il bel reggimento, che ha al suo attivo di guerra il sacrificio di 3742 morti e il valore di 4 medaglie d'oro e 322 d'argento e di bronzo, fu accolto alla stazione ferroviaria, al suo arrivo alle 8.30, dalle autorità civili e politiche, da numerose camicie nere del Fascio, del Fruppo Universitario e dei Fasci Giovanili della legione trevisana e inoltre dalle rappresentanze con labaro e bandiera delle Associazioni combattentistiche, nastro azzurro, mutilati, ufficiali in congedo, ecc. I fanti bianco-azzurri, preceduti dal corteo delle rappresentanze con musica in testa e la bandiera gloriosa decorata dell'Ordine Militare di Savoia, hanno attraversato la città, salutati con vive manifestazioni di simpatia dalla popolazione affollata sui marciapiedi. Il tricolore era esposto dai balconi e mani gentili gettavano fiori al passaggio delle truppe. Alla Caserma Vittorio Emanuele II, nel cortile della Gloria, dove è eretta l'ara-monumento che ricorda gli eroi caduti nella grande guerra, dopo il saluto alla bandiera vennero sciolti i ranghi.

Ritorno della truppa a Belluno

BELLUNO, 22

Stamattina, mercoledì, sono rientrati i gruppi del 9.o Artiglieria pesante, reduci dal campo. Erano ad attenderli alla stazione: ufficiali, le autorità e molti cittadini. I baldi soldati sono rientrati in caserma, acclamati, con in testa la loro fanfara. Domani con tre treni, uno alle 8.33, altro alle 9.45 ed uno alle 12.09 pure reduci dal campo, rientreranno in sede gli Alpini del nostro glorioso battaglione « Belluno » del 7.o Regg. e le batterie di artiglieria da montagna. Tanto gli uni quanto le altre saranno pure ricevuti alla stazione dalle autorità, da ufficiali e dalla cittadinanza.

La fiera degli uccelli a Vittorio Veneto

VITTORIO V., 22

Stante il tempo piovigginoso, si è svolto oggi, in via Meschietti il mercato-esposizione degli uccelli. Sia dalle prime ore del mattino, via Maschietti, rallegrata dal canto dei graziosi pennuti, parve trasformarsi in un suggestivo boschetto, e subito una folla di appassionati e di commercianti si sono affrettati vicino alle mostre per ammirare le belle razze di uccelli e per farne acquisto.

Pure alla gara di chioccolo, che si è svolta al Teatro comunale dopo un discorso di circostanza del collega Rico da Ceneda, ha partecipato un buon lotto di concorrenti per disputarsi i numerosi premi, sui quali prevalse la valentia degli imitatori Ulliana Mario e Battistuzzi Battista.

Anche la mostra avicola ebbe un buon successo. Ecco l'elenco dei premiati:

Tordi: 1. Casagrande Emilio da Osigo; 2. Marcon Antonio da Bagnolo di Conegliano; 3. Castagnotto Emilio da S. Vendemmiano; 4. Azzalini Vittorio da Osigo; 5. Perinot Giacomo da S. Fior.

Tordine: 1.o e 2.o Bavaresco Napoleone da Gorgo al Monticano.

Fringuelli: 1. Dal Pos Francesco da Zoppè; 2. Nadal Olivo da Cappella Maggiore.

Merli: 1.o a pari merito Beltrame Pietro da Motta di Livenza e Da Re Vincenzo da Vittorio.

Gruppo uccelli da richiamo: 1. Fasan Primo da Azzano Decimo; 2. Dal Mas Ernesto da Tarzo.

Gruppo canarini: 1. Perissinotto Domenico da Oderzo; 2. Perissinotto Attilio da Oderzo; 3. Dal Mas Ernesto da Tarzo.

Gruppo esotici: 1. Miotti Domenico da Gaiarine; 2. Pasini Alvise da Vittorio.

Fagiani: 1. Sant Gino da S. Pietro di Feletto.

Mezzi d'aucupio: 1. Soardi Giacomo da Vicenza; 2. Baldan Amedeo da Conegliano; 3. Tron Giacinto da Oliano.

Gara di chioccolo. Tordi: 1. Ulliona Domenico; 2. Bottega Vincenzo; 3. Roset Giovanni.

Tordine: 1. Ulliana Giovanni; 2. Bottignol Fioravante.

Allodole: 1. Bottignol Fioravante.

Gara senza chioccolo: 1.o a pari merito Ulliana Mario e Battistuzzi Battista; 2. Caur Antonio.

La prima di Micheluzzi a Belluno

BELLUNO, 22

Domani sera al Sociale avrà luogo la prima recita della compagnia veneta diretta dal cav. uff. Carlo Micheluzzi con « Zente refada » di G. Gallina. Seguiranno altre due recite venerdì e sabato, in occasione dei festeggiamenti per l'« Agosto bellunese ». I prezzi saranno popolarissimi.

S. MICHELE DEL IV

Visita di S. E. il Prefetto

L'altr'ieri mattina, verso le ore nove, S. E. il Prefetto di Venezia si è recato a visitare la locale Colonia solare.

Era ad attenderlo il Segretario del Fascio Caberlotto cav. Antonio. La nostra Colonia che ospita circa 50 bambini di ambo i sessi funziona regolarmente da circa un mese.

Evidenti sono i vantaggi fisici fin qui conseguiti dai bambini. S. E. il Prefetto che ha voluto essere minutamente informato sul funzionamento della Colonia, si è alla fine vivamente compiaciuto per l'opera veramente fattiva che sta svolgendo la direttrice sig.ra Pavan Giovannina, la quale, nel delicato incarico volonterosamente assuntosi, ha potuto trovare la valida cooperazione di alcune buone fasciste del paese

Matanzas porto libero

AVANA, 22

Il Governo ha promulgato una legge con la quale si dichiara Matanzas porto libero.

La situazione del Tesoro

ROMA, 22

La pubblicazione del fascicolo del conto del Tesoro che avviene normalmente il 20 di ogni mese, si effettuerà in agosto come negli anni passati con alcuni giorni di ritardo perchè in applicazione della legge 9 dicembre 1928 n. 2783 che proroga la gestione di cassa al 31 luglio di ogni anno debbonsi in questo mese compilare due conti del Tesoro, uno suppletivo per le operazioni effettuate in conto dell'esercizio scaduto il 30 giugno 1934 e l'altro riferibile agli incassi e pagamenti verificatisi in luglio per entrata e spese di competenza dell'esercizio corrente.

Dalle contabilità già approntate si rileva intanto al 31 luglio scorso la esistenza di un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di L. 1.114.000.000 di cui 902.000.000 in conto corrente presso la Banca d'Italia e 212.000.000 presso la tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione del bilancio del mese di luglio scorso presenta nella parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1,486, ed impegni di spese per milioni 1,621. Risulta quindi un disavanzo di milioni 135 di fronte ad un deficit di milioni 354 del corrispondente mese di luglio 1933.

Il movimento di capitali segna nel mese una eccedenza passiva di milioni 7. Il disavanzo complessivo delle due categorie per il mese di luglio risulta pertanto di milioni 142. Il totale dei debiti pubblici interni è di lire 103.042.000.000. La circolazione bancaria ammonta a lire 13 miliardi 330.000.000.

Economia e finanza fascista al vaglio dei fatti

ROMA, 22

Come si rileva dal comunicato ufficiale sul conto del Tesoro, il confronto fra il disavanzo del luglio 1934 con quello del luglio 1933 dimostra come si proceda gradatamente verso l'assestamento del bilancio. La buona situazione di cassa e il miglioramento assai confortevole del bilancio dimostrano che il bisturì, maneggiato arditamente in quest'anno, sta tagliando giusto. Quei provvedimenti hanno dato l'esito che speravamo, migliorando rapidamente il conto del Tesoro. Per virtù loro maggiori benefici prevediamo nei mesi venturi, non ostante l'ingente massa dei pubblici lavori che stanno rinnovando il volto e l'attrezzatura economica della nazione.

Intanto è interessante seguire lo svolgimento di tutte le provvidenze che si propongono o che si adottano all'estero per rompere la cerchia della crisi e trovare una uscita per cui ci si metta sopra una strada, sia pur disagevole, ma che guidi fino al porto; ed è interessante seguire tutto ciò nelle cronache degli Stati esteri, perchè si ha sempre più la sensazione che, volenti o nolenti, i capi di Stato responsabili e i competenti che dirigono le varie finanze nazionali devono approvare le direttive e ricalcare le orme — qualche volta addirittura copiando le iniziative — della politica finanziaria del Duce; la quale, pur intuita fin dal bilancio successivo alla Marcia su Roma, ebbe la sua programmatica e internazionale affermazione col discorso di Pesaro del mezzo agosto 1926. E non è errato definire « Fascismo precursore » un movimento finanziario-monetario-bancario che ormai da otto anni fa la sua buona riuscita, mentre tanti altri sono ancora alle incertezze, ai tentennamenti delle prime prove.

E' soverchio indugiarsi ancora sugli infelici esperimenti di svalutazione della moneta. Ogni giorno il telefono ci riferisce particolari impressionanti sulla sua inefficacia .E' oggi infatti la volta della corona cecoslovacca. I riconoscimenti ormai unanimi del mondo finanziario ed economico cecoslovacco circa tali risultati negativi costituiscono una documentazione tanto più degna di rilievo in quanto la svalutazione della moneta cecoslovacca è fra le più recenti di queste esperienze monetarie ed essa è stata condotta, se così si può dire, con la maggiore cautela. Concordi testimonianze dei fattori competenti cecoslovacchi permettono di rilevare fin d'ora la delusione circa le speranze concepite riguardo alle possibilità di esportazione. Particolarmente degno di nota è il rapporto annuale di una fra le più importanti società industriali cecoslovacche, nel quale si legge: « Nel corso dell'anno nuovo la situazione non si è in nessun modo modificata in Cecoslovacchia. La svalutazione della corona ceca non ha provocato nessuna reale espansione dell'esportazione ». Inoltre all'assemblea annuale dell'Associazione dell industria cecoslovacca il presidente, in un discorso che non ha mancato di produrre profonda impressione, ha dichiarato che l'esportazione non ha fatto che peggiorare. Egualmente in una riunione della Camera di commercio di Praga un rappresentante del Governo, trattando del commercio estero, ha detto: « La situazione commerciale della Cecoslovacchia si aggrava e bisogna ammettere che fino ad ora la svalutazione non ha stimolato in alcun modo il commercio estero ».

Uno degli esempi che s'impone per l'autorevolezza e l'imponenza dello Stato e della sua massa monetaria è quello degli Stati Uniti. Questi sono arrivati a riconoscere la necessità della sorveglianza economico-monetaria attraverso la unificazione bancaria e la costituzione di un'unica banca di emissione. Ne via diversa da quella seguita da noi tenta il Belgio nel suo odierno riordinamento del credito.

Lasciati da parte questi esempi più specificatamente monetari e bancari la grande superiorità politico-finanziaria delle direttive fasciste nei riguardi dell'economia e della crisi costituzionale della ricchezza, è dimostrata dalla discussione viva, interessante, documentata che si svolge in Francia sulla base di un famoso articolo recentemente pubblicato da un Ministro delle finanze: Reynaud. Non si tratta più di sanare un bilancio, non si bada più a deflazionare o a svalutare, ma è impegnato ben altro: riforma dello Stato o crisi del regime. Lucien Romier aggiunge che si tratta di una crisi d'organizzazione del Governo (con l'aggravante del male cronico della demagogia parlamentare), la quale crisi scontenta tre serie di categorie d'interessati alla vita commerciale: il produttore che non è pagato, il consumatore che paga troppo, l'intermediario che si vede assorbiti dal fisco i proventi. E questi cercano un punto, una base comune, dalla quale si possa scorgere una soluzione alla crisi politica ed a quella economica. La crisi non è dei prezzi — dice Mathon — essa è del regime e del sistema. Si delineano proposte corporativistiche...

Ma ciò è proprio quello che a compimento del discorso di Pesaro il Duce aveva detto, affermato e sopratutto portato sul campo dei fatti.

Balilla salvato da un giovane fascista

STRADELLA, 22

Il balilla Fermo Braschi, di 11 anni, mentre in località Lucellina prendeva un bagno nelle acque del Po, essendosi portato troppo al largo, è stato travolto dalla corrente. Egli sarebbe certamente perito se non fosse prontamente accorso il giovane fascista Giovanni Scovenna di anni 18, il quale, gettatosi animosamente in acqua, dopo grandi sforzi riusciva ad afferrare il Braschi e a trarlo in salvo alla riva.

Un milite forestale ferito da un cacciatore di frodo

REGGIO EMILIA, 22

Il milite forestale Mirto Martignoni, in servizio di perlustrazione a Succiso, nell'alta montagna reggiana, notava un individuo che, in frode alle tassative disposizioni del calendario venatorio, esercitava la caccia col fucile.

Il milite lo invitò a dare le proprie generalità, ma per tutta risposta il cacciatore si diede a precipitosa fuga e quando, inseguito, stava per essere raggiunto, si voltava improvvisamente e sparava contro il Martignoni un colpo di fucile ferendolo per fortuna leggermente al polso destro, indi si disperdeva fra gli alberi di un folto bosco. Stamane però egli è stato rintracciato ed arrestato in frazione Fornolo dello stesso comune di Ramiseto.

Due incendiari denunciati

VICENZA, 22

Sono stati deferiti alla giustizia da parte dei Carabinieri di Sandrigo gli agricoltori Giovanni Cogo e Giovanni Clavelli di Schiavon accusati di aver dato fuoco il 6 agosto al loro fienile per riscuotere il premio di assicurazione. I danni dell'incendio ascendevano a 3600 lire.

Un milite ferroviario ferito nel compimento del dovere

ROVIGO, 22

Verso le 15 il rapido proveniente da Venezia, diretto a Bologna, per un lieve incidente riscontrato durante la marcia, ha dovuto arrestarsi in prossimità del Zuccherificio di Rovigo.

Il milite ferroviario Giuseppe Mercuriali di Rovigo, si è portato in tale località, per prestare i suoi servigi. Durante una manovra, per rimettere in marcia il convoglio, una colonna di vapore uscita dalla locomotiva, ha colpito il Mercuriali che è caduto battendo il cranio sulla rotaia.

Il milite è stato prontamente soccorso dal prof. Antonio Gasparini della clinica chirurgica di Padova, che trovavasi tra i passeggeri, e poscia trasportato all'ospedale civile, ove i sanitari gli riscontrarono i sintomi della commozione cerebrale.

Un grave incendio a Mira

MIRA, 22

Verso l'una di notte si è sviluppato, per cause non ancora precisate, un pericoloso incendio nei magazzini di fieno e paglia di Mason Irmo siti in Mira Taglio, in località confinante con la Fabbrica Candele. L'incendio, data anche la vastità del deposito di foraggio, assunse in breve grandi proporzioni. Vennero suonate le campane a stormo e le sirene della fabbrica per richiamare sul posto gli operai, che infatti accorsero tosto, insieme con gli abitanti del paese e si adoperarono nell'opera di spegnimento. Fu messa in azione l'autopompa della fabbrica e in breve giunsero anche sul posto i pompieri di Mestre che si misero alacremente all'opera. Sul luogo del sinistro sono pure immediatamente accorse le autorità politiche. Data la pronta azione, l'incendio ha potuto essere circoscritto, eliminando così il pericolo del suo estendersi alla Fabbrica Candele. Il fuoco continua però ancora, ma si spera di poterne in breve aver ragione. Il danno si aggira finora sulle centomila lire.

Giovane fascista schiacciato fra l'autocarro e il rimorchio

ALBA, 22

Questa mattina verso le ore 6 una raccapricciante disgrazia è avvenuta nella frazione Mussotto della nostra città. Il giovane fascista Negro Aldo si trovava presso l'autocarro dei fratelli Casavecchio, del luogo, e stava intento a collegare il camion stesso ad un grosso rimorchio, quando per il retrocedere della macchina veniva preso fra i due veicoli e schiacciato orribilmente. La morte è stata quasi improvvisa. La notizia, sparsasi rapidamente in città, ha destato grande impressione per il modo veramente raccapricciante in cui è avvenuta la sciagura.

Tre persone ferite a Rovigo in un incidente automobilistico

ROVIGO, 22

Per la rottura dello sterzo, la macchina pilotata da Luigi de Pasquali di anni 23 da Chieti, con a bordo Boliani Luciana di anni 21 e Boliani Olga di anni 48 entrambi da Pola è andata a cozzare violentemente contro il rimorchio di un autocarro.

La macchina ha subito gravissimi danni. La Luciana Boliani ha riportato ferite alla gamba sinistra, la Boliani Olga ferite all'addome, il De Pasquali ferite alle gambe. Sono stati ricoverati all'Ospedale di Rovigo.

Pietose condizioni di vita a Murmansk e ad Arcangelo

RIGA, 22

Sono giunti a Riga alcuni marinai lettoni provenienti da Murmansk e Arcangelo. Essi hanno fatto interessanti dichiarazioni sulle le condizioni di vita degli operai sovietici di quelle città. In confronto con gli anni scorsi la situazione è grandemente peggiorata. Gli operai che lavorano ricevono appena 800 grammi di pane nero al giorno e la porzione di acqua bollente per il tè. Assai di rado ricevono zucchero, e sempre in quantità scarsissima. Gli operai di prima categoria ricevono, una volta al mese, un chilogrammo di carne di bue con osso; se vogliono burro, debbono acquistarlo sul mercato libero, ove i prezzi sono assai elevati. Gli operai si lamentano apertamente che le vecchie baracche di legno ove sono costretti a vivere sono infestate di parassiti, e in condizioni sanitarie oltremodo deplorevoli. Alcuni anni fa si era formalmente promessa agli operai la costruzione di modernissime abitazioni nei paraggi del porto, ma nulla si è fatto finora. Ogni operaio ha soltanto un vestito, generalmente vecchio e rappezzato. Ad Arcangelo si trovano adesso molti « kulaki », quivi mandati in punizione dalle regioni centrali della Russia. Costoro lavorano nelle segherie ricevendo un rublo al giorno di salario e 400 grammi di pane nero. Ma il loro arrivo ha reso ancora più penose le condizioni di vita degli indigeni. Inoltre in questi ultimi tempi sono state costruite segherie modernissime, sicchè i turni di lavoro sono quanto mai faticosi perchè gli operai debbono lavorare giorno e notte. Il poco denaro che guadagnano gli operai lo spendono in « vodka », che è il solo genere che si trova dappertutto, ma mancando il denaro per una sufficiente nutrizione ne deriva che l'alcoolismo fa passi paurosi contribuendo ad accrescere la tisi che è spaventosamente sviluppata nelle classi operaie.

Durante gli ultimi tempi si era notata, con preoccupazione, la sparizione sistematica dei marinai stranieri imbarcati nei bastimenti che fanno scalo in questi due porti. A seguito delle continue denunce e dell'intervento consolare di Nazioni straniere, gli organi della polizia iniziavano attive indagini. Ora si è scoperta in Arcangelo, l'esistenza di una temibile banda di delinquenti capeggiata da una giovane donna che già aveva fatto parte della disciolta Ghepeù. Costoro attiravano, a mezzo di giovani donne, i marinai stranieri in bettole ove venivano ubbriacati o storditi con narcotici, dopodichè erano derubati, spogliati dei loro vestimenti e, infine uccisi. Dopo un sommario giudizio molti di questi delinquenti e la donna sono stati fucilati.

Severo controllo in America sull'autenticità degli alcoolici

PARIGI, 22

Si apprende da Washington che l'amministrazione del controllo federale degli alcoolici ha deciso di mettere in vigore un nuovo regolamento sulla vendita dei vini e delle bevande alcooliche, specialmente per ciò che concerne l'etichetta di origine. D'ora in poi le bottiglie di vino non potranno più portare l'etichetta, per esempio, di Chianti, Asti, Borgogna, ecc., se non contengono vini effettivamente provenienti da tali regioni. Per valutare l'importanza di queste misure basta pensare che in gran parte i vini di California sono attualmente venduti come vini di marca europea.

Polizia svizzera di lingua tedesca nel territorio della Saar?

BERNA, 22

Negli ambienti giornalistici di Berna non si esclude che la domanda formulata dalla Commissione governativa della Saar per l'invio nel suo territorio di un corpo di polizia di lingua tedesca si possa riferire alla Svizzera. Anche i Cecoslovacchi e gli Austriaci sarebbero in grado di rispondere a un tale requisito, ma sono evidenti le ragioni che militerebbero a favore d'una preferenza per la Svizzera. Sembrerebbe che i contingenti elvetici potrebbero essere forniti dai singoli Cantoni sull'eccedenza della propria gendarmeria, ma dato che alti funzionari di Palazzo federale sono quasi tutti in vacanza non è possibile conoscere ora in merito il punto di vista ufficiale.

Un confronto Raynaldy-Sacazan per gli scandali francesi

PARIGI, 22

Si apprende che, in seguito all'interrogatorio fatto subire nei giorni scorsi dal giudice istruttore all'ex-ministro della Giustizia sen. Raynaldy sulle irregolarità della Holding Commercial de France, di cui il Raynaldy fu uno degli esponenti, la posizione dell'interrogato, che appartiene al partito radicale, è apparsa giuridicamente assai delicata. Il Raynaldy ha fornito al giudice delle spiegazioni che sono state nettamente smentite dal banchiere Elia Sacazan, l'animatore della società. Pertanto il giudice istruttore ha deciso di procedere ad un confronto fra il Raynaldy e il Sacazan.

Sanguinoso conflitto a Roubaix tra nazionalisti e sovversivi

PARIGI, 22

Gravi disordini sono stati provocati ieri dai sovversivi a Roubaix. Nella serata una quindicina di appartenenti all'organizzazione delle «Croci di Fuoco» che volevano opporsi alla lacerazione di taluni manifesti appena da essi affissi, è venuta alle prese con una quarantina di comunisti. Attaccati a colpi di bastone e di coltello dovettero rifugiarsi in un caffè: tre di essi sono stati leggermente feriti. La polizia ha dovuto effettuare numerose cariche per disperdere i manifestanti che avevano assediato il caffè ma gli agenti furono accolti da colpi d'arma da fuoco e da sassate. Finalmente si potè ristabilire la calma. Tre comunisti sono stati arrestati.

Il delitto del baule numero 1 Le induzioni d'un americano

LONDRA, 22

Si trova in Inghilterra, da un paio di settimane, il direttore del giornale americano « Indianopolis News » signor Herbert Hill, il quale, per la sua passione innata di «detective» dilettante e per l'abilità con la quale egli ha saputo coadiuvare in parecchi casi la polizia americana ad assicurare alla giustizia vari delinquenti, è soprannominato il Sherlock Holmes d'America.

Si dice che egli abbia conosciuto vita e miracoli di Dillinger più di qualunque altro uomo in America, e che fornì sovente preziose indicazioni alla polizia circa i movimenti del famoso « nemico della società n. 1 ».

Il signor Hill, da quando si è cominciato a parlare dei due delitti di Brighton, cioè delle due donne rinvenute nel baule, non si è dato pace e decise di venire in Inghilterra a trascorrervi le sue vacanze, e per indagare il mistero del baule n. 1.

Nei riguardi della canzonettista trovata nel baule n. 2 non sussiste ormai più alcun dubbio sull'identità del suo uccisore, che è il cameriere Notyre, contro il quale si sta già, da tempo, procedendo giudiziariamente in sede di istruttoria a Brighton.

Il mistero più impenetrabile perdura invece nei riguardi della donna scoperta nel baule n. 1 alla stazione di Brighton, o meglio del torso della misteriosa donna, poichè la testa non è mai stata rinvenuta.

Il signor Hill comunica ora alla stampa le sue impressioni sul delitto, dopo aver eseguito pazienti indagini in tutta la zona di Brighton. Egli ha conferito con i capi di Scotland Yord, colla polizia a Brighton, ha interrogato molte gente, ed è venuto a conclusioni proprie sul mistero.

Anzitutto egli ha fatto questa domanda alla polizia: « Non credete che l'autore del delitto del baule n. 1 sia, in qualche modo, presente ai dibattimenti giudiziari contro l'autore del delitto del baule n. 2 ?». Il sig. Hill sostiene che lo smembramento del corpo della disgraziata è stato fatto con tale ferocia da far pensare ad un'azione in cui il sadismo ha avuto una parte notevole, ed è forse anche per questo che l'autore del delitto assiste con grande diletto e crudeltà ai procedimenti giudiziari contro Notyre.

Secondo l'americano l'assassinio è stato commesso da una persona molto intelligente la quale ha perfettamente premeditato il delitto, e lo ha compiuto da sola. Prima o poi i complici tradiscono sempre. Il delinquente, individuo forte di una certa reputazione sociale, ha ucciso forse perchè temeva gravi noie dalla nascita del bambino. La vittima non deve essere una inglese, ma quasi certamente una donna di buona famiglia, agiata, questo lo dimostra l'analisi del torso rinvenuto nel baule; e l'appuntamento fu dato a Brighton perchè la località è la più comoda per chi si reca in Inghilterra da un porto francese o belga.

Le ricerche della polizia, condotte in tutta Brighton di casa in casa, non hanno rivelato nessuna macchia di sangue. Il sezionamento della vittima deve essere stato fatto in un recipiente di gomma e l'assassino non ha macchiato alcun indumento perchè probabilmente egli compì il misfatto da nudo. La testa sarebbe stata avvolta in un pacco e gettata, con un forte peso, nel mare, probabilmente al largo di Brighton, forse all'estremità del molo. Le braccia, gli abiti della vittima, gli arnesi adoperati per sezionare il cadavere sarebbero stati collocati in una valigia dall'assassino, il quale se ne sarebbe poi liberato con comodo. Perchè nella valigia depositata alla stazione londinese di Kings Cross furono collocate le gambe invece delle braccia? Probabilmente perchè le mani recano spesso qualche caratteristica o segno speciale, o perchè le impronte digitali della vittima potrebbero essere a conoscenza della polizia.

Secondo l'americano, l'autore del delitto sarà scoperto, forse presto, e la sua identità causerà un'enorme impressione e sorpresa in tutta l'Inghilterra.

I francesi arrestati a Varsavia non ancora rilasciati

PARIGI, 22

L'incidente franco polacco sorto in seguito all'arresto fatto a Varsavia dei due francesi Vermesch e Caen e per il sequestro dei loro beni, non sembra ancora sulla via di risoluzione. Si sa che giorni fa un passo fu fatto dall'ambasciatore di Francia a Varsavia presso il Governo polacco allo scopo di ottenere la liberazione dei due contro i quali pesa l'accusa di irregolarità nella gestione di una importante società franco-polacca; ma il passo non ha avuto alcun risultato. Ieri il ministro Pietri, che regge interinalmente il Ministero degli Esteri, ha ricevuto l'ambasciatore di Polonia a Parigi con il quale ha avuto un lungo colloquio sulla questione.

Si apprende intanto che tre deputati dei Vosgi, regione a cui appartengono i due arrestati, hanno presentato una domanda di interpellanza « sulle misure che conta prendere il Governo per assicurare il rispetto dei beni e dei cittadini francesi in Polonia ».

Incendi di foreste nel Varo Misera fine di una donna

PARIGI, 22

Notizie giunte da Draguignan (Varo) fanno sapere che l'incendio che da alcuni giorni devasta le foreste della regione intorno a Besse, Cabasse, Brignoles, ha preso una estensione preoccupante. Squadre di soldati e volontari cercano di arginare le fiamme, che hanno già distrutto vaste estensioni boschive. In una foresta distrutta dal fuoco è stato trovato ieri il cadavere di una donna che è stata sorpresa dalle fiamme mentre cercava dei funghi.

In Inghilterra vi sarebbero diecimila "gangsters,,

LONDRA, 22

Secondo una inchiesta fatta dal *Daily Express*, vi sono in Inghilterra oltre diecimila individui che possono essere classificati fra i « gangsters ».

Il banditismo inglese, per quanto tenda sempre più a diventare una industria organizzata, non è però della stessa marca di quello che domina oltre Atlantico. I « gangsters » inglesi sono, diremo, più raffinati e si accontentano di compiere le loro vendette, di esercitare pressioni, perpetrare atti di più o meno aperto terrorismo, con il minimo dispendio di sangue.

I « gangster » inglesi cercano sempre di evitare il delitto e si accontentano di dare alle loro vittime delle « lezioni » a base di bastonate. Le bande di « gangsters », che hanno avuto origine negli anni passati sui campi di corse dei cavalli, dominano ancora negli ippodromi, dove impongono tuttora una specie di « tassa » sugli allibratori, sotto il pretesto di concedere loro « protezione » da altri rivali poco scrupolosi.

Il celebre diamante "Jonker,, venduto per 7 milioni

LONDRA, 22

Uno dei più celebri diamanti del mondo, Jonker, che per grandezza è il quarto del mondo, lascierà Londra nei prossimi giorni per andare a finire sull'altra sponda dell'Atlantico. Il diamante è stato acquistato da un Sindacato americano per una cifra che si crede si aggiri intorno alle 120.000 sterline, pari a circa 7 milioni di lire.

Nel marzo scorso, la Corporazione dei diamanti, proprietaria del Jonker, aveva rifiutato un'offerta di 100.000 sterline. Il celebre diamante è stato trovato, nel gennaio scorso, da un agricoltore del Sud Africa, certo Jonker. Egli vendette la preziosa gemma per 63.000 sterline. L'acquirente, cioè la Corporazione dei diamanti di Londra, rivendendo il diamante, realizza ora un guadagno del 50 per cento.

Trovato morto sulla strada

PIACENZA, 22

Ieri verso le ore 11 un contadino mentre transitava sulla strada Tassara-Gradenzo, in quel di Nibbiano, nel nostro Appennino, rinveniva il cadavere di uno sconosciuto. Della macabra scoperta venivano subito informati i carabinieri che si recavano sul posto unitamente al sanitario del luogo il quale constatava che l'individuo era deceduto per la frattura della base cranica. A breve distanza si trovava pure una bicicletta che apparteneva evidentemente al disgraziato, poi identificato per tale Luigi Cavallari, nato a Ivrea e residente a San Colombano al Lambro. Dalle indagini esperite dai carabinieri sembra che il disgraziato sia caduto accidentalmente dalla bicicletta, riportando la mortale ferita. Il cadavere è stato trasportato nella cella mortuaria del cimitero del luogo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un ciclista trovato morente sul ciglio di una strada

CUNEO, 22

Alcuni passanti hanno rinvenuto moribondo, sul ciglio della strada statale che unisce le due borgate principali di Prazzo, l'operaio Domenico Cherasca di anni 26, da Dronero. Accanto al disgraziato che presentava una vasta ferita alla nuca, giaceva la sua bicicletta. Trasportato in Prazzo inferiore vi decedeva non ostante le sollecite cure del medico locale. Nessuno è stato presente all'incidente ma, mentre non si può escludere un investimento da parte di qualche automobile rimasta sconosciuta, si presume, dato che la strada in quel punto è in pendenza ed ha un fondo pessimo, che la disgrazia sia stata provocata da una caduta dalla bicicletta. E' questo il terzo grave incidente che si verifica nella località nel periodo di circa quaranta giorni con conseguenze, in due dei casi, mortali.

Arresti per incendi dolosi

ALESSANDRIA, 22

Sono stati arrestati, a Oviglio, la contadina Francesca Mansuelli e suo figlio Francesco Milano, accusati di avere appiccato il fuoco alla loro cascina. L'incendio è risultato infatti doloso. Dalle indagini esperite dai carabinieri è risultato che nel 1930 un altro incendio si era verificato in un altro stabile della Mansuelli.

Alla tenuta Bovera di Sale, nel Tortonese, condotta da certi Giuseppe Guido e Pietro Bruni, un incendio ha causato circa trentamila lire di danni. Il Bruni, poichè fortemente indiziato quale autore dell'incendio, è stato arrestato e tradotto alle carceri di Tortona. Un altro incendio ha arrecato alcune migliaia di lire di danni al contadino Pasquino Persi, della frazione Bettole di Villalvernia; il Berni è stato denunciato, a piede libero, quale sospetto incendiario.

Un cacciatore che colpisce in pieno viso un colono

LUCCA, 22

Le cronache della caccia da poco aperta segnalano un'altra grave disgrazia provocata, come quella di cui è stato detto ieri, dalla grossolana precipitazione di un cacciatore. Il colono Renato Bargiacchi di 21 anni, si era recato per tempo in un podere di Brandeglio a cogliere della frutta. Mentre egli se ne stava su un albero, nascosto dal fitto fogliame, è passato un cacciatore che vedendo muovere i rami credette che un intero stormo di uccelli si trovasse sull'albero, e sparò due colpi di fucile carico a pallini investendo in pieno volto il Bargiacchi, che cadde al suolo svenuto con la faccia orrendamente devastata. Il cacciatore, appena rinvenuto dallo sbalordimento, è fuggito disperato. Il Bargiacchi è stato trasportato all'ospedale di Lucca ove versa in gravi condizioni.

Bonifiche, strade e pozzi realizzati in Tripolitania

TRIPOLI, 22

La Tripolitania prosegue senza soste sulla via dello sviluppo economico in tutti i campi. A Tigrinna è stata iniziata la costruzione di 21 case coloniche e di quattro cisternoni per la coltivazione del tabacco. Nelle oasi di Tigi e Gheriat continuano le bonifiche ad opera dei militari; a Gadames procedono attivamente i lavori di sistemazione di lotti di terreno adiacenti al nuovo pozzo artesiano.

Anche le opere stradali continuano con ritmo accelerato in tutte le zone. Così si è intrapreso il lavoro per il secondo lotto della strada camionale Zuara-el-Votia, e del tronco Giosh-Nalut; prosegue la costruzione delle strade Sirte-Buerat, Gariat-Tigrinna e Homs-Fonden-Naggaza. Sono stati scavati cinque nuovi pozzi in regione di Giosh, costruite due cisterne a Gattar e continua la trivellazione di un pozzo artesiano a Bir-er-Zeeda. A Tauorga inoltre ha avuto inizio l'aratura elettrica dei cento ettari concessi a titolo di esperimento alla società anonima Tauorga e proseguono attivamente i lavori, per far affluire l'acqua dei laghetti sui terreni coltivati, per mezzo di pompe elettriche.

Infine si sono cominciati i lavori per la costruzione dell'albergo sul Gebel Jefren e per la sistemazione dell'albergo di Gadames, provvedimenti questi che fanno parte del programma per l'impulso del turismo in Tripolitania.

Un possidente e una signora uccisi in due sciagure stradali

NOVI LIGURE, 22

Nel pomeriggio di ieri, a tre chilometri dal Comune di Pozzolo Formigaro, sulla strada nazionale di Alessandria, un'automobile pilotata dal diciannovenne Enrico Tassara di Davide da Genova, che recava a bordo anche il padre di questi, nell'oltrepassare una motocicletta la investì violentemente. La motocicletta era guidata dal possidente Francesco Questa fu Andrea, della nostra città. Il motociclista, sbalzato nel mezzo della strada, riportò la frattura completa della gamba sinistra e varie altre contusioni al capo. Trasportato all'ospedale S. Giacomo di Novi dalla stessa macchina investitrice, il Questa vi è deceduto stamane alle ore 5.

A Serravalle Scrivia, pure ieri verso le 19, nell'incrocio fra la discesa della strada di Gavi, detta della Crenna, e la strada nazionale Novi-Genova, è occorsa una seconda mortale disgrazia. Mentre la signora Rosetta Alessandri di Pietro, domiciliata a Novi Ligure, scendeva in bicicletta da Gavi in compagnia del proprio marito è stata investita da un'autocisterna della Società Nafta, che transitava verso Genova. Trasportata prontamente all'ospedale San Giuliano del paese, la donna vi è giunta cadavere, avendo riportato lo schiacciamento del capo.

Libri nuovi

Floverto (Giacalone Montalba) - «Nebbie dell'anima». Ed. Ars Nova, Palermo - L. 8.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 22 Agosto

Città	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	cop.	762.2	27	30	
Fiume	cop.	761.2	23	27	22
Pola	cop.	762.8	22	26	22
Gorizia	piov.	763.6	20	26	20
Udine	cop.	762.6	21	25	21
Treviso	cop.	762.6	22	26	20
Belluno	¾ cop.	762.1	20	21	17
Padova	cop.	762.4	22	25	20
Rovigo	cop.	762.4	22	25	21
Vicenza	cop.	762.5	23	26	19
Bolzano	cop.	763.1	22	25	19
Trento	¾ cop.	761.8	21	25	18
Grappa	piov.	620.9	11	13	10
Venezia	cop.	762.6	23	24	22

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce, Fiume gocce, Pola 3, Gorizia 2, Udine 2, Belluno 13, Padova 7, Rovigo 2, Bolzano 5, Trento 15, Monte Grappa 22, Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.21, tramonta ore 19.3. Luna tramonta ore 3.14, leva ore 18.21. Primo quarto il 18, luna piena il 24. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4 e 16.25, alte ore 10.35 e 22. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — *Situazione barica*: la nuova depressione atlantica con minimo sulle Faroer interessa tutta l'Europa settentrionale. Sulla media Europa la pressione è diminuita e il centro anticiclonico principale si è portato sulle coste occidentali del Mar Nero. La depressione del Mediterraneo occidentale si è estesa verso nord-est portando il centro a ponente della Sardegna e influenzando tutto il bacino tirrenico. — *Probabilità*: Cielo generalmente nuvoloso sull'alta e media Italia e sulla Sardegna con pioggerelle sparse e qualche formazione temporalesca in Val Padana. Schiarite sul medio Tirreno, cielo vario sulle regioni meridionali con maggiori annuvolamenti sul basso Tirreno. Venti deboli o moderati vari in Val Padana, moderati grecali sull'alto Adriatico, moderati con qualche raffica intorno sud altrove. Temperatura in leggero aumento; piuttosto agitato il Tirreno, mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 23: La depressione dell'Europa settentrionale è rimasta quasi stazionaria, ma si è allargata verso Sud estendendo la sua azione a tutta l'Europa centrale e mantenendo una leggera depressione secondaria sul Mediterraneo. Un anticiclone col nucleo intorno al Mar Nero mantiene pressione relativamente elevata su la Europa orientale e su l'alta Italia. La situazione non subirà notevoli modificazioni e pertanto persiste la probabilità di annuvolamenti e di pioggie ad intervalli.

CRONACHE DEL G.U.F.

44 — 23 AGOSTO 1934 XII.

Realizzazioni del Regime Fascista

La politica economica fascista

Il Fascismo pur dando la precedenza, per ovvii motivi tattici, alla conquista e all'affermazione politica, non ha mai perduto di vista le premesse di redenzione economica e sociale che Mussolini aveva delineate nello storico discorso di Piazza S. Sepolcro.

La crisi mondiale non ha ritardato l'opera del Regime Fascista sia nel campo sociale quanto in quello economico; l'ha, anzi, non soltanto accelerata, ma le ha fornito i punti di confronto, le ha indicato gli scogli da scansare, le ha dato le controprove della bontà delle teorie da esso affermate.

La crisi morale, politica ed economica mondiale ha provocato gravi critiche all'indirizzo del sistema capitalistico. Variamente è stato interpretato il suo destino.

L'interpretazione liberale delle sorti del capitalismo tende alla sua esaltazione; quella socialista vede nel sistema capitalistico l'origine di tutti i mali odierni e si propone di scardinarlo dalle basi e sostituirvi la statizzazione della economia; l'interpretazione fascista vede nel sistema capitalistico un insieme di bene e di male, di principî ancora vitali, e questi li conserva e li rinvigorisce, e di principî superati dalle mutate condizioni dei popoli, e questi li lascia cadere e se ne libera sostituendoli con nuovi principî adatti a rispondere alle nuove esigenze degli uomini e delle Nazioni moderne.

L'economia corporativa rappresenta quindi un superamento dell'economia liberale e di quella socialista. Queste ultime sono piene di deficienze e criticabilissime.

Ancor prima che scoppiasse la crisi, il Regime aveva provveduto a gettare le basi della sua nuova economia corporativa.

Il Fascismo, disciplinando i rapporti collettivi di lavoro prima e gettando poi con la Carta del Lavoro i principî fondamentali della sua concezione economica, risolse nella maniera più feconda le contraddizioni dell'economia liberale e le insufficienze di quella socialista.

Mussolini per il primo, senza essere un economista patentato, ma con l'intuizione dell'uomo di Stato e con la spregiudicatezza del rivoluzionario, mentre ha visto dove risiedeva il difetto del sistema liberale, non è caduto nelle aberrazioni e nelle contraddizioni del sistema socialista.

Il Fascismo ha perciò applicato una riforma organica dell'economia, strettamente collegata con la rivoluzione politica da esso attuata.

Il Duce, nel mirabile discorso al Senato del 13 gennaio 1934, ha fatto, con eloquenti espressioni dense di forza persuasiva, il processo al capitalismo liberale, ha criticato l'interventismo comunista e ha dimostrato la impossibilità di sanare l'economia nazionale, e meno ancora quella mondiale, con mezzi puramente esteriori, cioè con manovre monetarie o bancarie, con l'inflazione, col rialzo artificioso dei prezzi e simili ripieghi. Il rimedio deve essere interiore, cioè con una nuova organizzazione della economia nazionale su basi sindacali-corporative.

Della nuova economia fascista sono già una espressione le leggi vigenti, specie quella dell'aprile 1926 dal punto di vista della distribuzione della ricchezza e quella del febbraio 1934 dal punto di vista della produzione della ricchezza.

Il Regime Fascista ha risolto, per la prima volta nella storia economica e sociale dell'umanità, il problema di dare una disciplina giuridica ai rapporti di lavoro, mediante:

1.) il riconoscimento giuridico della associazione sindacale;

2.) la obbligatorietà dell'osservanza, da parte dei datori e prestatori d'opera, delle disposizioni del contratto collettivo di lavoro;

3.) la obbligatorietà del tentativo di esperimento di conciliazione del conflitto collettivo di lavoro davanti al Ministero delle Corporazioni;

4.) la esecutorietà delle sentenze della Magistratura del Lavoro;

5.) l'istituzione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni;

6.) l'istituzione delle Corporazioni.

Mediante questo inquadramento delle forze produttive è stato possibile gettare le basi dell'economia corporativa.

Le relazioni tra Stato ed economia sono state riordinate. Contrario alla plutocrazia (come negli U.S.A.), contrario al socialismo di Stato (come nell'U.R.S.S.), il Fascismo, conseguente al suo principio che tutta la vita della collettività deve essere diretta dallo Stato, pur riconoscendo essere l'iniziativa individuale e la proprietà privata la base dell'economia corporativa, ha assicurato allo Stato la supremazia economica e la responsabilità in tutte le questioni economiche. In questa maniera ha infranto l'anarchia economica del liberalismo e la statizzazione dell'economia del marxismo. Non si deve però pensare che la supremazia dello Stato significhi che l'amministrazione pubblica, centrale o sindacale, sia investita di funzioni economiche dirette e dell'immediato maneggio delle imprese di produzione. Nell'economia corporativa esistono due volontà: quella pubblica (rappresentata dallo Stato e dai Sindacati) e quella privata (rappresentata dagli individui e dalle associazioni di fatto). La prima invigila, giudica, corregge e dirige, mentre la seconda promuove, agisce, crea ed espia. Nella C. d. L. è detto, infatti, che, quando manca o sia insufficiente l'iniziativa privata, o quando siano in gioco gli interessi politici dello Stato, ha luogo l'intervento di quest'ultimo nella produzione. Tale intervento può assumere la forma del controllo, dell'incoraggiamento o della gestione diretta (Dich. IX).

Nel liberalismo economico si ha di mira il benessere e gli interessi dei singoli; nell'economia corporativa si ha invece di mira il benessere dei singoli e lo sviluppo della potenza nazionale. (Dich. II). Siccome però per il Fascismo il complesso della produzione è unitario dal punto di vista nazionale (Dich. II), così bisognava necessariamente giungere alla creazione delle Corporazioni. Soltanto in questo modo la produzione viene organizzata entro lo Stato per fini nazionali. Le Corporazioni sono gli strumenti dell'autodisciplina organica della produzione. Questa disciplina non viene imposta alle attività produttive dall'esterno o dall'alto, bensì dall'interno di esse.

E' in questa originale creazione che lo Stato Fascista assume la caratteristica di Stato Corporativo. « Prima le masse laboriose — ha detto il Duce — guardavano con diffidenza lo Stato, erano contro lo Stato, consideravano lo Stato come un nemico... oggi non c'è Italiano che lavora che non cerchi il suo posto nelle corporazioni, nelle federazioni, che non voglia essere una molecola vivente di quel grande, immenso organismo vivente che è lo Stato Nazionale Corporativo Fascista. »

NINO PERISSINOTTO

Una laurea da valorizzare

Mi riferisco a quella in Scienze Economiche e Commerciali, a questa laurea, giunta fra le ultime in Italia e, come tale, inosservata al suo apparire, ma che ha saputo, in breve volgere di anni, ottenere il favore di molte migliaia di studenti.

La massa degli iscritti alle Facoltà italiane di Scienze Commerciali, che ammontava a soli 1240 studenti nel 1912, è andata subendo un incremento vertiginoso negli anni del dopoguerra. Le cause? Varie, ma sopratutto dovute alla accresciuta importanza attribuita agli studi economici e alle difficoltà del commercio e delle industrie.

Di fronte alle mutate tendenze della gioventù studiosa italiana, che va sempre più orientandosi verso questo genere di studi, a scapito in parte di quelli giuridici e letterari, è sorto il problema dello sistemazione dei laureati in Scienze Commerciali. Finchè i dottori commercialisti erano scarsi agevolmente trovavano da collocarsi nelle aziende industriali o bancarie, ma col sopraggiungere della crisi e con la « superproduzione » da parte degli Istituti Superiori di Commercio di laureati, la situazione è venuta aggravandosi, sopratutto nei riguardi dei giovani.

I Commercialisti che escono dalle aule universitarie e si affacciano alla vita reale, hanno subito la percezione che il loro titolo di studio non è sufficientemente valorizzato, sia dal lato giuridico che dal lato morale. E il problema non riguarda soltanto coloro che intendono dedicarsi alla professione quanto quelli che si indirizzano agli impieghi statali o privati.

La regolamentazione legislativa della nuova professione è proceduta assai a rilento, cosicchè solo dopo parecchi lustri da che era istituita la nuova laurea, venne la prima legge disciplinatrice, quella del 17 aprile 1925. E solo con il R. Decreto 28 marzo 1929 VII, si ebbe il regolamento per la professione in Economia e Commercio, che fissava l'oggetto ed i limiti della professione stessa. Senonchè, il regolamento non fu corredato dalla norma che le funzioni di Dottore in Economia e Commercio erano esclusivamente degli iscritti negli albi e non vennero mai dichiarati punibili, secondo il disposto dell'art. 348 c. Penale, coloro che, non abilitati alla professione, ne esercitassero le funzioni.

La conseguenza di questa lacuna legislativa è notevole: quasi tutte le mansioni di spettanza dei dottori commercialisti possono essere eseguite, senza commettere reato alcuno, da avvocati, ragionieri, così come da periti, geometri ecc.

Per ciò che concerne gli impieghi statali o parastatali, la nuova laurea non ha avuto finora grandi riconoscimenti: le novità sono piuttosto lente a entrare negli organismi burocratici. Molti organici, ruoli o bandi di concorso ignorano ancora ufficialmente la esistenza di tale titolo di studio, mentre in regime corporativo, cioè in regime di economia controllata e disciplinata, largo posto dovrebbe essere assegnato ai soli tecnici economici esistenti in Italia: i dottori commercialisti.

Tuttavia da vari sintomi, si nota un risveglio di questi laureati, che, dopo un torpore di parecchi anni, pare si siano scossi solo ora, di fronte alle gravi difficoltà della esistenza, reclamando il loro « posto al sole ».

Al convegno nazionale dei Laureati in Economia e Commercio iscritti al GUF, tenutosi recentemente a Milano, alcuni dei problemi più impellenti riguardanti sopratutto i giovani, sono stati ampiamente discussi e sintetizzati in recisi ordini del giorno. Il primo dei quali ha già trovato in parte favorevole accoglimento presso le superiori Gerarchie. Il voto espresso riguardava il potenziamento delle Sezioni laureati del GUF, come tutelatrici degli interessi dei giovani che dovranno poi essere immessi nei Sindacati, e la inclusione in loro rappresentanza di un membro del GUF nel Direttorio dei Sindacato Dottori Commercialisti. Il voto ha trovato favorevole accoglimento e fin dal 29 maggio a Padova il Segretario del Partito annunziava la decisione di includere i rappresentanti dei GUF nei Direttori dei Sindacati Professionisti ed Artisti.

La seconda parte dell'Ordine del giorno auspica, oltre le esclusività professionali, anche l'ampliamento delle funzioni del Dottore Commercialista col realizzarsi dello Stato Corporativo.

In un secondo Ordine del Giorno, il Congresso dei laureati, dopo avere formulato voti per una maggiore trattazione di tutte le discipline corporative negli Istituti Superiori di Commercio (problema che, in verità, poco riguarda il R. Istituto di Torino, che già da qualche anno ha provveduto ad una radicale revisione dei programmi, intonandoli al nostro clima politico ed economico) auspica l'esclusiva per i Dottori Commercialisti in tutti gli impieghi nei quali è richiesta una speciale conoscenza di materie economiche, e la parità con le lauree in Legge e Scienze politiche negli altri concorsi a carattere direttivo.

Tali voti sono nel cuore di tutti i giovani laureati in Scienze commerciali e avranno agio di poter essere benevolmente accolti se saranno stati tenacemente sostenuti.

Segni di queste mutate tendenze già si notano quà e la: in un recente concorso per Ispettori Corporativi, S. E. il Ministro delle Corporazioni ha riservato tutti i posti in esso compresi ai Laureati in Scienze commerciali. Ed ecco il testo di una lettera che il Podestà di Torino, profondo conoscitore di problemi economici, ha inviato di recente alla Sezione Laureati Commercialisti del GUF, in risposta ad un memoriale presentatogli:

« Ho esaminato benevolmente l'esposto della S. V. tendente ad ottenere il riconoscimento della laurea in Scienze Economiche e Commerciali agli effetti dell'ammissione ai concorsi nelle carriere direttive e Le assicuro che la questione non mancherà di esser messa allo studio in sede di riforma degli organici attualmente vigenti.

Con distinti saluti fascisti

Il Podesta: P. Thaon di Revel ».

In un Paese come l'Italia dove il Governo Fascista ha a cuore la sorte di tutti suoi cittadini, anche questa categoria dei tecnici dell'economia, benemerita per tanti lati, non può essere dimenticata, anzi deve essere valorizzata. Le linfe vitali del Foscismo, quali sono le giovani forze del pensiero non possono patire indugio.

GIACOMO LEVI DE VEALI

Doveri della sentinella

Si va sviluppando a poco a poco fra noi un'assai strana mentalità. Tacere anche di fronte al più evidente o dannoso cattivo funzionamento di qualche organismo; tacere sempre fingendo magari di non aver visto il malanno.

— Ma sai, lo fanno per disciplina!

Quasicchè una sentinella violasse la disciplina, gettando l'allarme!

Noi, giovani fascisti, siamo tutte sentinelle del Duce e abbiamo il sacrosanto dovere di dare il *chi va là* a tutti i malviventi, gli arrivisti, i falsi rivoluzionari.

Noi "ingenui,,

Qual'è il primo dovere dei giovani di Mussolini? Difendere con tutta l'anima e il sangue loro la Rivoluzione littoria. E come si difende la Rivoluzione? Andando all'assalto d'ogni cauta o sfacciata viltà, d'ogni soperchieria, d'ogni porcheria, d'ogni sorpruso: di tutto quanto, insomma, sia antifascista, camorrista, controrivoluzionario.

Ai giovani sopratutto è stata affidata dal Duce la guardia della Rivoluzione: è su essi pertanto che, più d'ogni altro, incombono il dovere e l'onore di difendere la sacra eredità dei Caduti.

Colpire, colpire, colpire inesorabilmente i nemici del Fascismo, i tiepidi, gli opportunisti, gli accumulisti, i dormienti; tutti coloro che pensano di avere assolto ad ogni loro dovere verso il Regime per aver chiesto la tessera del Partito.... magari continuando ad agire e a pensare come prima. No, signori! I nostri mille Caduti non hanno sacrificato i loro vent'anni splendenti per assicurare le laute prebende e gli imbottiti cadreghini degli uomini che sino a ieri furono « senza partito » ed oggi pretenderebbero arrestare la marcia della giovinezza.

Non si irride ai Morti. Non si ferma l'impeto della Rivoluzione. Ed è offendere tutti i più alti ideali littorii sghignazzare — degli « *ingenui* », dei « *fanatici* », degli « *idealisti* », dei « *visionari* » acchiappanuvole che non tollerano indegni ai posti di comando, che corrono allo sbaraglio contro le più arcigne muraglie delle consorterie plutocratiche, intellettuali, artistiche: contro ogni viltà.

Siamo ingenui? Di una simile ingenuità ci gloriamo come d'un titolo d'onore. Erano certo « ingenui » come noi Amos Maramotti e gli altri mille *idealisti* adolescenti accorsi all'appello della Morte col nome della mamma sulle labbra e con la fede del Duce nel cuore. Una « ingenuità » che ha saputo edificare pietra su pietra, bara su bara, a colpi di moschetto e di pugnale, la Rivoluzione vittoriosa, e invincibile e invitta, sicura mallevadrice del futuro. E' stata battezzata dal sangue dei Caduti: i « furbi » sprofonderanno in polvere innanzi a lei.

NOI DI VENT'ANNI

Lo sport e gli studenti

Lo sport deve essere principalmente considerato in funzione di massa. Infatti lo sport deve essere inteso come perfezionamento atletico delle qualità fisiche della razza, non come allenamento di pochi campioni ai fini del lato spettacolare.

Il fascismo non nega, anzi crea il maggior rilievo per i valori morali, ma non dimentica anche che la sanità dell'anima è fondata anzitutto sulla sanità del corpo.

L'antica sapienza ritorna e sono ormai lontani i tempi in cui dottrina e intelligenza esigevano, quasi a pena di nullità, magrezza, pallore e torace ristretto. Oggi anche al giovane intellettuale si richiede forza, coraggio, resistenza, animo volitivo. Lo Stato esige giovani forti che possano difenderlo, oltre che con l'ingegno, con il braccio. Non altrimenti i giovani romani educati all'amore degli studi ma addestrati all'esercizio delle armi, fecero grande la Patria.

Per questo noi vogliamo che lo sport sia innanzitutto assuefazione a disciplina e a fatiche. E per sport, precisiamo ancora una volta, intendiamo principalmente l'atletica leggera, che deve essere propagandata tra tutti i giovani e sopratutto tra i giovani studenti.

Uno sport inteso come sistema di inquadramento organico atto a preparare e a consolidare una rigogliosa giovinezza potrebbe dare molti risultati, sopratutto tra gli studenti, nella vita dei quali, la educazione dello spirito deve essere contemperata dalla disciplina del corpo. E per questo non comprendiamo come ancora oggi nei Gruppi Universitari Fascisti pochi siano gli iscritti alle sezioni atletiche. Salvo i casi di impossibilità, tutti i giovani che sentono la divina bellezza dell'Idea Fascista, dovrebbero sentire il dovere di essere parati a difenderla ovunque occorresse, e dovrebbero, iscritti alle Sezioni atletiche, allenarsi in questa preparazione fisica che dovrebbe precedere il servizio militare. La Patria ha bisogno non solo di uomini colti, ma anche di uomini duri e temprati. L'allenamento sportivo sviluppa le qualità agonistiche, volitive, lo spirito di coesione ed insieme quello della cavalleresca emulazione. Per questo noi vorremmo più campi sportivi, poveri e nudi, (poichè sappiamo che non è questo il momento dei lussi) ma più numerosi, e vedere in essi tutta la gioventù italiana allenarsi e fortificarsi. Nelle città sopratutto, dove il borghesismo è più forte, non devono mancare.

I giovani per temprare le forze del loro corpo, che un giorno forse potranno servire alla Patria, non devono subire impedimenti di attrezzatura. Basta un'arena, ma ben fatta. I giovani non chiedono altro. Attrezziamo il cervello di dottrina e di solidi convincimenti, ma irrobustiamo e rendiamo sempre più cosciente l'azione. Questo bisogna fare e faremo ancor più.

Non sono fascisti

Non sono fascisti e quindi sono nostri nemici:

quelli che non portano il distintivo del Partito perchè non è « chic » e « non la fine »;

quelli che non sono iscritti al Partito perchè, dicono loro, non avendo potuto prima per impegni professionali, chiedere la tessera nell'Anno Santo, ora non è più dignitoso;

quelli che affermano che il Partito va bene, ma che molti gerarchi hanno fatto il loro tempo;

quelli che dicono che l'E. O. A. è una Santa Istituzione, ma andrebbe meglio se non ci fosse a capo Tizio o Caio;

quelli che assicurano che un loro parente è stato bastonato dai comunisti nel '19 e da allora si sono sempre sentiti fascisti;

quelli che sostengono che Fascismo e Comunismo sono oramai la stessa cosa;

quelli che sono convinti che la Milizia non ha più ragione di esistere;

quelli che vanno ad implorare oggi una tessera perchè c'è il concorso;

quelli che non si sono iscritti prima perchè era gerarca Caio, a loro poco simpatico;

quelli che vantano iscrizioni prima della Marcia su Roma, ma che ora non hanno la tessera per via di quella piccola firma messa nel 1924;

quelli che non vanno alle adunate perchè credono che le adunate abbiano fatto il loro tempo;

quelli che in ufficio non hanno la fotografia del Duce, ma hanno invece quella di qualche santone di altri tempi;

quelli, infine, che fanno il saluto romano umbellicale, cioè in formato ridotto.

N. G.

I GUF nei Sindacati

La continuità della Rivoluzione fascista si attuerà soltanto attraverso la immissione delle forze giovanili in ogni settore della vita politica sociale ed economica della Nazione. Tale immissione sistematica e graduale dovrà essere però preceduta da una preparazione adeguata nell'esplicazione di ogni funzione, in particolare in quella del comando. Le disposizioni del Partito intese a preparare, nei sindacati, quegli elementi del G.U.F. che, per studio, per passione e per qualità personali dimostrano attitudine ai problemi sindacali ed economico-politici in genere, risponde al principio dianzi acennato.

L'iniziativa del Partito ha avuto buon accoglimento e citiamo ad esempio che il commissario della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, su richiesta del Segretario del Partito ha stabilito che in ogni direttorio dei sindacati periferici, delle associazioni aderenti, sia incluso un appartenente alla categoria iscritto al G.U.F.

Questa decisione è stata pure presa dal Sindacato Bancari e dei Sindacati Fascisti dell'Industria. Così l'Istituto Nazionale della previdenza sociale, ha disposto di accogliere presso le sedi e presso gli organi direttivi di tali istituti alcuni giovani segnalati dal Partito per un breve periodo di tirocinio e di esperienze, trascorso il quale si provvederà alla loro sistemazione. Così i G.U.F. dopo aver dato ai propri appartenenti una preparazione politica e spirituale si interessano efficacemente dell'avvenire di questi. In tale modo i G.U.F. si oossono considerare una scuola da cui potranno uscire i dirigenti di domani ed attraverso la quale i giovani compiono una vera e propria preparazione corporativa.

I giovani volonterosi e studiosi di problemi sociali ed economici troveranno nei Sindacati ampio materiale su cui poter fondare i propri studi e dal quale potranno trarre una esperienza utile e capace di suggerire nuove vie nell asoluzione dei complessi problemi sociali ed economici che alimentano la vita sindacale.

Sui sindacati e sulla loro funzione si sono scritte in passato molte cose astratte, pensate o sognate da spiriti più o meno poetici, ma pur sempre lontani dalla realtà politica ed economica su cui il sindacato doveva svolgere la propria attività. L'organizzazione e l'attività sindacale devono essere studiate da un punto di vista obiettivo senza pregiudizi e senza preconcetti o tendenze più o meno ideali che conducono sempre a ritrarre una realtà che non è ma che si aspira solamente di veder concretata. Soltanto quando la vita sindacale sarà stata studiata nella sua obiettività sarà possibile dare ad essa quell'indirizzo che la realtà sociale politica ed economica lo consigliano.

I giovani dei G.U.F. che hanno la veste mentale e la preparazione culturale per compiere una indagine simile potranno essere utili alle organizzazioni sindacali, i cui dirigenti potranno servirsi dell'attività e dell'iniziativa di questi giovani nella esplicazione di attività particolari.

In tal modo la organizzazione sindacale non rimarrà anche nei dirigenti un cerchio chiuso ad ogni iniziativa di giovani che intendono portare un solido ed effettivo contributo di sane energie nell'ambiente sindacale. Le forze sono così rinnovate ed integrate con forme diverse da quelle usate in passato, secondo la legge evolutiva che domina ogni organismo ed in particolare quello sociale. Tale forma di addestramento dei giovani ai problemi concreti della vita vorremmo che fosse applicato ancne da quegli enti i quali pur non essendo senz'altro enti pubblici tuttavia esplicano attività in gran parte di carattere pubblico.

Con ciò non si vuole fare una concorrenza assoluta a coloro che già esercitano posti di comando, si vuole soltanto dare la possibilità a chi ha basi generali sufficienti di dedicarsi a problemi particolari, la cui divulgazione e la cui esposizione negli aspetti più caratteristici ed interessanti può essere utile non soltanto a chi li compie ed a quegli organismi che ne furono oggetto, ma all'intera Nazione.

Questi giovani, di cui si parla, sono i figli di un clima spirituale prettamente fascista e dànno per ciò pieno affidamento per quanto riguarda fede e disciplina; quanto a capacità essi ne daranno una prova. Intanto se i figli saranno orgogliosi della fiducia che in essi ripongono i padri, costoro dovranno sentire l'orgoglio delle capacità ed iniziative dei figli.

GINO BALDINI

Orario degli esami della Facoltà d'ingegneria

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate in Segreteria dal 1. al 15 di settembre p. v. (non oltre) corredate dal libretto di iscrizione con le firme di frequenza.

Ciascun studente dovrà inoltre aver provveduto al pagamento dell'intero ammontare delle tasse e sopratasse; in caso contrario le domande saranno respinte.

R. ISTITUTO SUPERIORE D'INGEGNERIA DI PADOVA

Orario degli esami della Sessione Autunnale 1934-XII del R. Istituto d'Ingegneria di Padova:

Agraria Generale 10 e 25 ottobre.

Architettura tecnica 1.a e 2.a parte 1 e 26 ottobre.

Chimica applicata 5 e 16 ottobre.

Chimica industriale e complementi 11 e 26 ottobre.

Chimica Analatica, Chimica organica, Chimica Fisica 11 e 26 ottobre.

Costruzione delle macchine 2 e 19 ottobre.

Costruzioni, Costruzioni industriali 6 e 22 ottobre.

Costruzioni (complementi) 9 e 23 ottobre.

Costruzioni elettromeccaniche 6 e 22 ottobre.

Costruzioni fluviali e marittime 11 e 26 ottobre.

Costruzioni rurali 2 e 20 ottobre.

Costruzioni stradali e ferroviarie 6 e 20 ottobre.

Economia rurale ed estimo 2 e 17 ottobre.

Edilizia e urbanistica 13 e 27 ottobre.

Elementi delle costruzioni 10 e 17 ottobre.

Elementi delle macchine 1 e 20 ottobre.

Elettrotecnica generale 15 e 27 ottobre.

Elettrotecnica (complementi) 2 e 17 ottobre.

Ferrovie 10 e 27 ottobre.

Idraulica agraria 1 e 15 ottobre.

Idraulica generale e sperimentale 4 e 19 ottobre.

Idraulica tecnica 4 e 19 ottobre.

Igiene applicata all'ingegneria 5 e 27 ottobre.

Impianti di industrie meccaniche 3 e 18 ottobre.

Impianti elettrici 10 e 25 ottobre.

Impianti idroelettrici 1 e 15 ottobre.

Macchinari per impianti chimici 5 e 20 ottobre.

Macchine 1.a e 2.a parte 2 e 24 ottobre.

Macchine termiche e idrauliche 16 e 27 ottobre.

Materie giuridiche ed amministrative 1 e 16 ottobre.

Meccanica applicata alle costruzioni 9 e 22 ottobre.

Meccanica applicata alle macchine 15 e 25 ottobre.

Metallurgica e metallografia 4 e 19 ottobre.

Mineralogia e gelogia applicata 6 e 27 ottobre.

Misure elettriche 8 e 23 ottobre.

Tecnologie elettriche 1 e 16 ottobre.

Teconologia meccanica e complementi 10 e 25 ottobre.

Termotecnica 3 e 27 ottobre.

Topografia, Topografia e geodesia 9 e 24 ottobre.

Trazione elettrica 4 e 19 ottobre.

Laurea in Ingegneria civile 19 ottobre e 2 novembre.

Laurea in Ingegneria industriale 22 ottobre e 3 novembre.

NB. Si ricorda che le tesi di laurea debbono essere depositate presso la Segreteria almeno tre giorni prima dell'esame di laurea.

(Controcorrente:)

Roba vecchia ed oggetti fuori uso

La tanto deprecata « mentalità borghese » esiste ancora e vive e vegeta rigogliosa, checchè se ne dica e se ne pensi.

Si annida là, negli stanzoni polverosi dell'Ufficio X, nella Ricevitoria Y, della Sezione Z, tra i tavoli che crepitano incessantemente sotto i colpi feroci del tarlo, tra le vecchie sedie impagliate, gli scaffali ricolmi di scartoffie che sanno di tanfo, l'attaccapanni, il copialettere, il calendario (meglio: il lunario), le cartoline accartocciate dal sole e dall'umido, la sputacchiera e la poltrona — simbolo muto dell'autorità in tutte l'ore del giorno — del « signor » capo ufficio.

S'annida là e vegeta e si tramanda. Come un culto, come una fede e più d'ogni altra radicata tradizione.

E non c'è nulla che la smuova la colpisca, la soffochi; nulla. Nulla perchè « essi » — coloro che si pasciono di questo vecchiume rancido e velenoso, falso ed umiliante — compiono il loro ciclo di vita come tutte le altre persone che calcano le pietre di questo corpo celeste, cioè « naturalmente »; e non c'è alcuno che possa muover loro accusa di nessun genere. Perchè essi rappresentano la « borghesia morale » (quella borghesia che ben faceva esclamare allo Zola: — « quant'è miserabile la gente onesta! ») — alla quale non si può imputar nulla che non sia rettitudine, onestà, ortodossa morale.

Vivono la loro « vita » essi, come la vivono i ragni o i piccoli granchi che brancolano nel buio degli scogli: senza aspirazioni, senza nulla che non sia il diuturno servile umiliarsi davanti al « signor » capo ufficio; senza una fede, (vanno in Chiesa, è vero: ma ci vanno con egoismo, cioè per procacciarsi una comoda poltrona all'aldilà) senza una mossa buona dell'animo, senza uno slancio d'entusiasmo; senza nulla quindi che renda meno terribilmente monotona, meno stupida, meno inutile la loro giornata.

La « mentalità borghese » ha ammuffito molti di questi uomini. Non erano forse cattivi diavoli una volta. Nemmeno ora sono cattivi.

Nulla fanno — abbiam già detto — di male; e che — guardiamoci ben dal dirlo — sia contrario alla volontà altrui, alla legge, ai regolamenti. Ma quel loro servilismo falso, quella loro umiliazione incessante davanti a tutto e a tutti, quella loro abitudine di « lisciare », là, negli stanzoni polverosi dell'Ufficio X, della Ricevitoria P e della Sezione Z, là, tra i tavoli che mal si reggono in piedi e le seggiole ricoperte di vecchio unto; quel loro essere « onesti » soltanto perchè la « loro » lingua sa biascicare così io stesso sono un « servo suo » al « signor capo ufficio » ed una velenosa insinuazione sul conto di questo o quell'uomo, di questo o quel gerarca, di questa o quell'autorità (ed è bravo, naturalmente, chi la sa cogliere sul fatto); quell'essere probi quando si è meschini; e si brancola nella piccola costante vigliaccheria, retti quando si è acidi, insidiosi, velenosi, maldicenti, calunniatori; onesti quando si è tirchi, egoisti, cattivi verso coloro che si distaccano dalle loro tendenze, dalla loro mentalità, dal loro modo di vivere: quel loro modo di considerare la vita attraverso il pettegolezzo da donnette ch'« essi » ricavano dal fatto più innocente di questa nostra epoca che non è poi così brutta come lo vorrebbero far credere, paragonata a quella che intristì la loro giovinezza e della quale portano purtroppo ancora il marchio; quel loro atteggiarsi, insomma, a piccoli censori, a piccoli giudici di un Tribunale ch'è poi il covo nel quale — tirando somme o staccando bollette — hano consumata la loro magra esistenza, non ci va proprio a burro.....

Mentalità borghese: ecco un buon bersaglio per i veri fascisti e — sopratutto — per i giovani che aborriscono le mezze maniche e le ghette di fustagno.

« CARTA VETRATA »

NO!

Molti, mai iscritti prima d'ora alle organizzazioni giovanili del Partito, cercano di entrare a far parte del G.U.F. Gente che dice di non essersi iscritta prima perchè non s'era mai interessata di politica, perchè non ci aveva mai pensato, perchè non aveva potuto per fatti indipendenti della propria volontà, perchè adesso bisogna avere pazienza e passare di lì, perchè con l'aiuto del tal pezzo grosso, con l'influenza (crispa, se fosse vera! e da non più guarirne) di amici arrivati (arrivisti) onde loro potrebbero arrangiarsi, magari a divenire ufficiali dell'O. N. B. ergo della Milizia. E questi tali andrebbero così magari ad istruire le generazioni nuove, la Pupilla del Regime. No, non bisogna chiudere un occhio, non bisogna lasciare correre e perdonare, ciò che significherebbe ancora una volta « togliersi gli attributi della virilità ».

RECENTISSIME

Salvati dal "Krassin„

Il ritorno d'una spedizione dopo cinque anni

LONDRA, 22

I giornali annunciano che il rompighiaccio Krassin *è finalmente riuscito a salvare la spedizione scientifica sovietica che da cinque anni si trovava sull'isola di Wrangel. La spedizione aveva intrapreso un viaggio che non doveva durare più di due anni, ma in seguito alle condizioni dei ghiacci ed al fallimento di diverse spedizioni di soccorso, il suo soggiorno forzato si è protratto fino ad oggi.*

I componenti della spedizione, scarsamente provvisti di viveri, erano da molto tempo completamente isolati dal mondo a causa dell'esaurimento delle batterie della loro stazione radiotelegrafica ben poca speranza nutrivano di essere salvati. La loro vita sui ghiacci è stata molto dura e inenarrabili furono le loro sofferenze.

La baleniera di Bonzi arrivata a Scoresby Sund

SCORESBY SUND, 22

E' arrivata a Scoresby Sund la baleniera Niall sulla quale è imbarcata la spedizione Bonzi diretta in Groenlandia per tentare la scalata delle sconosciute montagne della Terra di Blosseville. L'elica e il timone, che erano rimasti danneggiati essendo la baleniera stata stretta da grossi banchi di ghiaccio sono stati riparati. La spedizione è partita per iniziare l'esplorazione prefissasi.

Piccard salirà nella stratosfera assieme alla moglie

LONDDA, 22

Il prof. Piccard, pioniere dei voli nella stratosfera, si trova attualmente a Detroit, e sta facendo progetti. Secondo quanto si apprende questa sera, egli intende compiere una nuova ascensione ai 3 di settembre in compagnia della consorte. L'aerostato partirebbe dal campo d'aviazione delle Officine Ford non di mattina, come si è fatto sinora, ma alla mezzanotte, e sarebbe fatto salire fino a circa 11 o 12 chilometri.

La maggior parte delle osservazioni verrebbero compiute il mattino successivo, ma senza dubbio Piccard si ripromette di farne pure di interessanti durante la notte. Senza voler stabilire dei records di altezza lo scienziato scenderebbe nel pomeriggio del 4 settembre, dato che a rimanere in alto più lungamente egli correrebbe il rischio di essere portato al di sopra dell'Atlantico.

Facile avanzata dei paraguayani

ASUNCION, 22

Il Ministero della Guerra pubblica il seguente comunicato:

«Nel settore di Garandayty abbiamo avanzato senza opposizione verso Ingavi. Nel settore di Ballivian abbiamo avanzato di numerosi chilometri.

«Abbiamo fatto numerosi prigionieri e ci siamo impadroniti di un materiale importante».

Oggi poi finirà davanti alla Corte marziale il primo di una serie di processi per spionaggio. L'imputato principale è certo Walter Mass, di nazionalità tedesca il quale, secondo l'accusa, avrebbe fornito alla Bolivia importanti informazioni di carattere militare. Si ritiene che egli sarà condannato a morte.

Un viaggio degli ufficiali in congedo ai campi di battaglia in Francia

ROMA, 22

Dal 3 all'8 settembre p. v. l'U.N.U.C.I. effettuerà con l'assistenza della C.I.T. un viaggio per i soci ai campi di battaglia italiani in Francia con partenza da Torino e ritorno in quella città. Il gruppo, dopo una sosta di due giorni a Parigi, visiterà Rethondes, Soissons, Reims, Bligny, ove verrà fatto atto di omaggio alle tombe dei Caduti italiani, ed in genere tutta la zona ove si stendono le linee che vennero tenute dal Corpo d'Armata italiano.

E' stato ottenuto l'uso del passaporto collettivo per gli inscritti all'U.N.U.C.I. Chi è munito di passaporto individuale, potrà ritornare isolatamente, purchè ne faccia richiesta in tempo, chiudendosi le iscrizioni il 26 corr.

Vana caccia in grande stile ai banditi di Brooklin

NUOVA YORK, 22

Nonostante i larghi mezzi impiegati dalla polizia per dare la caccia agli audacissimi banditi di Brooklyn, finora non si è avuto alcun risultato.

Oltre alle squadre di agenti sparpagliati in ogni direzione con mezzi rapidissimi, si è fatto uso anche di aeroplani e di veloci motoscafi.

Secondo l'ipotesi più attendibile i banditi, raggiunta immediatamente la costa, si sarebbero imbarcati con ricco bottino a bordo di un motoscafo.

I bonapartisti di Ajaccio e le elezioni municipali

PARIGI, 22

Alle elezioni municipali di Ajaccio, sono stati portati i bonapartisti, data la morte del profumiere Coty. Nell'isola di Corsica sono ancora vivi i ricordi di Napoleone e quindi è stato possibile presentare una lista di quattro bonapartisti, i quali hanno ottenuto 800 voti dei 2500 disponibili. Gli altri voti sono andati a favore dei tre gruppi di sinistra.

I processi dei nazi

Un'altra esecuzione capitale La sentenza di Loeben a Klagenfurt

LEOBEN, 22

Dopo tre giorni di udienza la corte marziale ha ultimato oggi il processo contro sette nazi di Steinach Irdning. I sette imputati sono stati dichiarati responsabili del reato di alto tradimento. L'imputato principale, Adolfo Erlbacher, ritenuto anche colpevole di omicidio del primo tenente Dirmeyer, è stato condannato a morte mediante capestro. Augusto Ditz responsabile anche di tentato omicidio è stato condannato all'ergastolo, e gli altri a pene varianti da 18 a 13 anni.

La condanna inflitta ad Erlbacher è stata eseguita alle ore 21.

A Klagenfurt, innanzi alla Corte marziale sono oggi comparsi Andrea Golsterer imputato di alto tradimento e di tentato omicidio, nonchè il possidente Feigheiber imputato di alto tradimento. Il procedimento a carico del Golsterer è stato stralciato non essendo comparsa la teste principale. Il Feigheiber, dichiarato colpevole del reato ascrittogli, è stato condannato a venti anni di reclusione con giaciglio duro e digiuno il 25 luglio di ogni anno.

La polemica russo-giapponese sulla ferrovia orientale cinese

MOSCA, 22

L'Agenzia *Tass* riceve da Kabarovsk: L'amministrazione della ferrovia orientale cinese formò il 10 agosto tre treni speciali del tipo semiblindati per andare incontro al desiderio espresso dal comando delle truppe manciukuò. Questi treni, destinati a compiere il percorso nella regione delle catastrofi, constantemente provvisti di locomotive pronte alla partenza, non sono stati mai adoperati dalle truppe di guardia per accompagnare i treni sulla linea o per combattere contro gli Houhouzes. Questo fatto getta una certa luce sulla questione circa chi sia realmente colpevole di non aver preso provvedimenti per lottare contro le catastrofi del tronco orientale della ferrovia orientale cinese.

L'omaggio di Pescia per il lieto evento a Corte

FIRENZE, 22

Si ha da Pescia: Il comitato comunale per l'attuazione dell'iniziativa di omaggio in occasione del prossimo lieto evento di Casa Reale ha deciso la distribuzione di corredi completi ai bimbi bisognosi nati nel giorno in cui tale evento avrà luogo e la concessione di libretti vincolati al nome dei nati nel giorno suddetto.

Fascisti di Londra di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 22

Oggi venticinque militi della squadra del gagliardetto del Fascio di Londra hanno montata la guardia alla Mostra della Rivoluzione. La cerimonia cui ha assistito numerosissima folla si è svolta alla presenza dell'on. Serena vice-segretario del P. N. F. in rappresentanza del Segretario del Partito e dei rappresentanti del Direttore generale degli italiani all'estero, della Segreteria federale dell'Urbe e della Milizia.

Precedevano il manipolo il gagliardetto e la musica dei reparti permanenti dell'Urbe. Compiuto il cambio della guardia che si è svolto secondo il rito mentre la musica suonava la marcia al campo, è stato ordinato il saluto alla voce al Duce cui ha risposto un altissimo «A noi».

Dopo la manifestazione le altre Camicie Nere del Fascio di Londra che avevano voluto assistere alla suggestiva cerimonia del cambio della guardia hanno iniziato la visita alla Mostra della Rivoluzione guidati dal segretario del Fascio di Londra. Essi hanno sostato lungamente innanzi ai documenti storici soprattutto soffermandosi davanti alle testimonianze della azione politica del Duce.

Il computo degli anni di guerra per gli equipaggi di navi mercantili

ROMA, 22

Era dubbia la questione se ai fini del calcolo dell'età per l'ammissione ai pubblici concorsi dovesse concedersi la facilitazione dei limiti massimi di età ai marittimi imbarcati su navi mercantili durante la guerra. Ora la Presidenza del Consiglio ha risolto affermativamente il quesito. Infatti l'imbarco su navi mercantili in sostituzione del servizio militare, trattandosi di personale sottoposto a tutti i rischi della guerra per il disimpegno delle sue funzioni, deve essere considerato equivalente all'appartenenza alle forze armate e pertanto ai marittimi viene concessa l'agevolazione stabilita per gli ex combattenti nei concorsi ad impieghi statali.

Una disfattista espulsa dai Sindacati

ISOLA DEL LIRI, 22

Il commissario comunale dell'Unione provinciale di Frosinone dei Sindacati fascisti dell'industria ha disposto il ritiro della tessera sindacale all'operaia Pizzuti Liberata perchè «abusando delle sue mansioni di sorvegliante nel reparto allestimento delle Cartiere meridionali di Isola Liri, svolgeva opera diffamatoria nei confronti dei Sindacati fascisti e compiva atti destinati a creare tra le operaie del suo reparto la sfiducia verso l'organizzazione sindacale che le rappresenta».

Grave lutto dell'on. Marinelli

MILANO, 22

Dopo una vita laboriosa si è spento nel pomeriggio, a 80 anni, nella sua abitazione di Via Sansovino 8, Rinaldo Marinelli, padre del Segretario amministrativo del Partito, on. Giovanni Marinelli.

Il vegliardo, fervente cristiano e fascista, che fu apprezzato funzionario statale e che dedicò tutta la sua vita, intensissima di lavoro, alla famiglia e alla Patria, era stato colpito quattro anni or sono da una grave forma di arteriosclerosi. Nel pomeriggio Rinaldo Marinelli, munito dei conforti religiosi, assistito dalle figlie, con le quali viveva, dal figlio on. Giovanni, giunto lunedì da Roma e da alcuni intimi, è spirato serenamente.

Il vice-Segretario federale e il gr. uff. Barella amministratore del *Popolo d'Italia*, non appena conosciuta la ferale notizia, si sono recati a casa dell'estinto ed hanno portato all'on. Marinelli e ai famigliari le espressioni del vivo cordoglio delle camicie nere del Fascio primogenito e della famiglia del *Popolo d'Italia*. Il vice-Segretario federale ha poi disposto un servizio d'onore di Camicie Nere nella camera ardente.

Il Duce ha così telegrafato all'on. Marinelli: «Apprendo la notizia del grave lutto che ti colpisce. Desidero che ti giungano le mie condoglianze - *Mussolini*».

L'on. Starace ha telegrafato: «Nelle sciagure che ti hanno colpito ti sono stato sempre vicino. Anche questa volta ti sono vicino con cuore fraterno. Ti abbraccio - *Starace*».

I funerali avranno luogo venerdì mattina alle ore 10. L'on. Serena vi parteciperà in rappresentanza del Direttorio del Partito.

All'on. Giovanni Marinelli, Segretario amministrativo del Partito, e ai suoi familiari la *Gazzetta di Venezia* esprime i sensi del più profondo cordoglio.

Il festoso ritorno a Vicenza delle truppe dal campo

VICENZA, 22

Stamane col treno delle 7.4 sono arrivati nella nostra città i Fanti del 57 Fanteria dopo due mesi di permanenza al campo d'arma divisionale. Ad attendere il Reggimento di S. Marco erano convenute alla Stazione Ferroviaria le maggiori autorità cittadine.

Quindi il reggimento al suono della musica ha sfilato per le vie della città, che apparivano tappezzate da manifesti tricolori inneggianti all'Italia Fascista, al Duce, all'Esercito italiano ed ai Battaglioni di Camicie nere, tra gli applausi della cittadinanza. Per Corso Principe Umberto, Via Porti, S. Marco il Reggimento è rientrato nella Caserma Generale Chinotto.

Alle 21.36 pure accolto dalle Autorità cittadine e dalle organizzazioni fasciste ha fatto ritorno dal Campo il 42. Battaglione di Camicie Nere che dopo avere sfilato tra acclamazioni per il Corso Principe Umberto, per Viale Margherita è rientrato nella Caserma Benito Mussolini.

Alle 11 di stamane, nella Casa Littoria, presenti le maggiori autorità cittadine, il Segretario federale ha ricevuto tutti gli Ufficiali del 57 Fanteria e del 42. battaglione, reduci dal campo. Il d.r Lazzarotto ha rivolto agli ospiti il caldo entusiastico saluto del fascismo alle forze armate, sicuro presidio dell'Italia, e si è compiaciuto per i brillanti risultati conseguiti. Il colonnello Zambon Comandante del Presidio ha pure parlato esaltando lo spirito dei militi durante le recenti esercitazioni. Con l'omaggio dei presenti, al Sacrario dei Caduti Fascisti ha avuto termine la toccante cerimonia.

Gli ufficiali del Campo Austria alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 22

Stamane la Mostra della Rivoluzione fascista è stata visitata da un gruppo di ufficiali addetti al Campo Austria del Lido di Roma, accompagnati dal maggiore Sanetti comandante del campo. Gli ufficiali, sotto la guida di un funzionario hanno attentamente esaminato i numerosi documenti che ricostruiscono i più importanti eventi della vigilia rivoluzionaria e testimoniano della lungimirante attività del Duce, esprimendo a più riprese il loro interesse e la loro ammirazione per la efficace ricostruzione storica. Prima di lasciare la Mostra il gruppo degli ufficiali ha sostato in religioso silenzio nel sacrario dei Caduti fascisti.

Calorose accoglienze a Verona ai Lancieri del 5. Novara

VERONA, 22

Stamane è giunta a Verona la Divisione Celere comandata dal generale co. Murari. La cittadinanza ha improvvisato ai bianchi lancieri del «Novara» nuovi ospiti nostri, accoglienze veramente entusiastiche. Le Autorità e le rappresentanze combattentistiche si trovavano su di una pavesata tribuna all'arrivo, al Parco della Rimembranza, dove i lancieri hanno deposto una ricca corona di alloro in memoria dei Caduti veronesi.

Il nostro Podestà, on. Donella, ha porto al bel reggimento il saluto di Verona ed ha risposto il gen. Murari. Quindi i lancieri hanno sfilato davanti al palco, alle associazioni, ed alle rappresentanze militari, seguiti dall'8. Bersaglieri e dalla Artiglieria formanti la Divisione celere. Anche in città il 5.o «Novara» ha avuto una calorosa dimostrazione.

I prestiti ai coltivatori di cotone

WASHINGTON, 22

Roosevelt ha autorizzato la concessione di prestiti ai coltivatori di cotone sulla base di 12 cents per ogni libbra.

Il Caduto fascista Casarotti commemorato a Rovigo

ROVIGO, 22

Oggi, tredicesimo annuale della morte dell'eroico camerata ten. Carmelo Casarotti, presenti i genitori del Caduto, i gerarchi, le autorità, folte rappresentanze e reparti di giovani fascisti, sono state deposte presso il cippo lungo la strada Stienta-Runzi e sulla tomba a Salvaterra corone del Segretario del P. N. F. e del fascismo polesano e sparsi fasci di fiori. Il segretario federale di Palermo ha reso omaggio di fiori, al Caduto, a nome dei camerati palermitani e il segretario federale di Rovigo ha fatto l'appello del Caduto con il rito fascista.

Una catena di sciagure

Un morto e sei feriti sulla strada Padova-Rovigo

PADOVA, 22

Stamane in una «Balilla» poco dopo le 9 partiva da Via Sorio il dott. Walter Pavari con sua madre, la signora Maria Toffanin Pavari.

Il viaggio procedeva bene fino ad un chilometro prima di Stanghella, quando proveniente da Stanghella un grosso autotreno con due rimorchi avanzava occupando gran parte della strada. Il dr. Pavari rallentando la marcia si mise alla destra ma dietro il camion spuntò a grande velocità un camion più piccolo. Invano il Pavari rasentò il fosso con una sterzata dalla parte destra della strada perchè il camion sopraggiunse e investì in pieno al lato sinistro anteriore la «Balilla» fracassandola.

Il dr. Pavari rimase lievemente ferito, mentre in condizioni gravi apparve subito la di lui madre per una profonda ferita alla testa, per ferite molteplici in altre parti del corpo, per un grave colpo allo sterno.

I signori Pavari con un'auto furono trasportati all'Ospedale di Rovigo dove il prof. Carraro avvertito telefonicamente attendeva con i suoi assistenti i feriti.

Al dr. Pavari furono riscontrate ferite insignificanti mentre è riservata la prognosi nei riguardi della povera signora. Trattenuto l'autista del grosso camion, fu passato senz'altro alle carceri l'autista del più piccolo camion cui dovrebbe attribuirsi esclusivamente la responsabilità della sciagura.

Il camion investitore è stato posto sotto sequestro. Il camion apparteneva a commercianti in pellami di Rovigo.

Il dr. Walter Pavari da Rovigo avvertiva col tramite di alcuni parenti il padre e nel contempo per le constatazioni di carattere tecnico pregava il notissimo commerciante in automobili, che era suo intimo amico, il sig. Onorato Redi, il quale generosamente assicurava il Pavari che sarebbe stato in pochi minuti all'Ospedale di Rovigo.

Il signor Onorato Redi, senza esitare, partiva con una «Ardita» alla volta di Rovigo.

All'altezza del Ponte della Fabbrica il Redi, che in preda a comprensibile eccitamento correva veloce, volle superare un'altra macchina che procedeva pure a forte andatura. Avvenuto il superamento il Redi si trovava di fronte ad un colossale autotreno proveniente in senso inverso. Diede mano rapidamente ai freni, ma ormai ogni via gli era preclusa dall'ingombrante veicolo che occupava tutta la strada. L'«Ardita» cozzava con violenza contro il gigantesco automezzo sfasciandosi.

Il conducente dell'autotreno, Ferrari Emilio di Giovanni, di anni 34, da Fadalto di Piave, aveva tentato di far strada alla vettura e sterzava bruscamente a destra andando a finire nel fossato laterale.

Sul luogo della sciagura accorse subito gente ed il povero Redi che appariva in condizioni disperate venne adagiato in un'automobile e di urgenza trasportato al nostro Ospedale. Durante il tragitto il poveretto cessava però di vivere. Più tardi giungeva all'ospedale anche il conducente dell'autotreno, al quale i sanitari riscontravano una ferita lacero-contusa all'avambraccio destro e contusioni alla coscia destra guaribili in dieci giorni.

Una terza sciagura avveniva lungo la stessa strada, a duecento metri dal luogo ove fu investita la macchina del dott. Pavari. Un'«Alfa Romeo», che aveva a bordo la contessa Cianci di Chieti, diretta a Padova, e guidata dall'autista U. Romano, mentre procedeva la sua corsa regolare veniva violentemente investita da uno dei tanti mastodontici camions che percorrono la battutissima via.

La macchina della contessa Cianci veniva completamente distrutta e la povera signora, raccolta in condizioni gravi veniva trasportata all'ospedale di Rovigo ove i sanitari l'hanno ricoverata riservandosi il giudizio. L'autista della contessa rimaneva ferito in modo abbastanza grave tanto che si trova anch'esso ricoverato all'ospedale di Rovigo.

Sul luogo dove è avvenuta la disgrazia che ha costato la vita al povero Onorato Redi è avvenuto un altro incidente nel pomeriggio.

La folla stazionava sul luogo della sciagura commentando il fatto quando un'auto di Venezia che procedeva a discreta andatura andava ad investire un ciclista, un contadino di Altichiero ferendolo in modo grave. Il poveretto è stato trasportato all'ospedale di Padova dove è rimasto ricoverato.

Aeroplano da caccia velocissimo costruito in Polonia

VARSAVIA, 22

Le Officine di Stato per la Fabbricazione degli Aerei hanno costruito un nuovo tipo di aeroplano da caccia che sviluppa la velocità di 400 chilometri all'ora. Tale apparecchio è una modificazione del tipo P. 7 disegnato dal defunto Pulavsky. Ha un motore Gnome Rhone. Il nuovo aeroplano durante le prove di volo, ha raggiunto i 404 km. orari con pieno carico da guerra.

MOTONAUTICA

Cattaneo e Rossi in Francia L'inizio delle gare rimandato

MONTECARLO, 22

I motoscafi partecipanti alle differenti prove della grande settimana motonautica organizzata dal Motor Yacht Club della Costa Azzurra, inaugurata questa mattina, sono arrivati successivamente da diversi punti dell'estero.

Nella mattinata il cacciatorpediniere italiano *Strale* è rientrato nella baia di Montecarlo. Dopo lo scambio dei saluti regolamentari con le batterie del porto, lo *Strale* si è ancorato al centro della baia del Motor Yacht Club Costa Azzurra dove sarà raggiunto tra qualche giorno dal cacciatorpediniere *Aigle* della squadra del Mediterraneo.

Durante la mattinata il R. Console d'Italia a Monaco, il rappresentante del Fascio locale e il principe Renato di Borbone Parma presidente dell'M. Y. C. C. A. si sono recati a bordo dello *Strale* per augurare il benvenuto agli ufficiali che sono stati poi invitati a colazione dai dirigenti del M. Y. C. C. A.

Le prove che dovevano avere inizio stamane sono state rimandate a causa del cattivo mare. Il conte Theo Rossi, campione del mondo della categoria sei litri deve partecipare alle prove col suo nuovo motoscafo *Ravanello II* facendo squadra con l'ing. Guido Cattaneo campione del mondo della categ. 12 litri.

Tre morti in una sciagura motociclistica

BERLINO, 22

Una impressionante sciagura motociclistica è avvenuta ieri sera presso Tonndorf: una motocarrozzella, sulla quale si trovavano quattro persone, in seguito ad una falsa manovra, andava a sbattere con estrema violenza contro un autocarro. Il conducente e due giovani sono rimasti morti sul colpo. Il quarto passeggero, un ragazzo dodicenne, se l'è cavata con frattura del femore.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz School, Preparazione esami. Venezia, Bacino Orseolo telefono 24031 - Padova telef. 24067 - Verona telefono 4703.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ASSUMIAMO ovunque agenti vendite rateali tessuti. Stipendio provvigione. Concedonsi anticipi. Concessionaria Prato.

AGENTI vendita rotoli di nastro carta gommata chiusura scatole-pacchi cercansi EMBA Palermo 1, Milano.

CELOTEX - Legname isolante; Isola dal caldo, freddo, umidità, rumori, adatto per villini smontabili, rifugi alpini, cabine telefoniche, cabine da spiaggia, garages, terrazzi, teatri, cinematografi, ecc. Cercansi agenti locali in ogni città. Scrivere con referenze. Agenzia per Liguria e Tre Venezie, Piazza Brignole 4 Rosso Genova.

ORGANIZZATORE attivissimo macchina propria, ufficio, telefono, accetterebbe diretta rappresentanza anche estero, esclusività assoluta, Roma, Lazio. Scrivere S.I.D.A., via Cavour, 185, Roma.

RAPPRESENTANTI alcune provincie libere fulminamosche elettrico brevettato-Vera, via Giustiniani, 13, Genova.

SAPONE - Lire settanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI semi - automatiche trecentosessanta cadauna altre automatiche metà valore vende liquidatore fallimentare Collo, Novalesa 10, Torino.

A CHIUNQUE possibile inventare guadagnare: gratis «Guida Inventore» «SIMAR» Vercellina 33, Milano.

API famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

COLLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi straoccasione. Esclusi intermediari. Indirizzare Felisati - Belle Arti, 42 Bologna.

DISTRIBUTORI benzina con concessioni Ministeriali, installazioni Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Volugrafo - Via Curtatone 8, Torino.

NEGOZIANTI concediamo deposito vendita maglieria invernale pagandoci venduto fine stagione. Maglificio Falcone - Borgosesia.

SANMARCO 6 posate tavola lire 240.— dessert 115.—, occasioni argenteria, preziosi, ordinazioni. Riparazioni, Brondino, S. Angelo, Venezia.

ANNO CXCII - N. 235 - Centesimi 20

Venerdì 24 Agosto 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: … Telefoni: … Inserzioni: …

LE MANOVRE DELL'ESERCITO SULL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO

Il Re, il Principe Umberto e il Duce assistono alla gagliarda offensiva sferrata dal partito azzurro

Il comunicato ufficiale

SCARPERIA, 23

Gli azzurri dopo i successi terrestri ed aerei raggiunti nella giornata di ieri rafforzate di truppe di prima linea hanno stamane ripreso l'attacco con accanimento. Ovunque la resistenza dei rossi è stata abile e tenace.

Il Val Setta il I.o corpo d'armata azzurro è riuscito a superare le resistenze nemiche raggiungendo la linea Spiaggia Bagucci-Poggio Castello, il monte. Nel settore del settimo corpo d'armata azzurro la 16.a divisione Fossalta rossa, reagendo vivacemente con fuoco e con contrattacchi, ha particolarmente ostacolato l'attacco azzurro nel tratto M. del Carpinaccio-Bordigriano.

Nella zona di Pietramala successive azioni della fanteria azzurra, sostenute da reparti di carri veloci, hanno contribuito alla conquista del Carpinaccio obbligando i rossi a ripiegare sulle posizioni di resistenza, contro le quali si sono infranti gli ulteriori tentativi di avanzata degli azzurri.

In val Magnola azioni locali di lieve importanza.

L'artiglieria degli opposti partiti è stata assai attiva.

Al termine della giornata azzurri e rossi si fronteggiano lungo la linea Monte Gatta-Colle del Covigliaio-Pendici sul Monte Beni-Pietramala-Castel Vecchio-il Sasso-Monte Codronco.

I rossi fronteggiano la crisi delle forze abilmente manovrando la difesa per parare alle minacce che si profilano al centro e sulla loro sinistra.

Gli azzurri fermi nel loro concetto d'azione aumentano la loro pressione, avvicinando altre unità di riserva, ed accentuano le minaccie sulla sinistra rossa.

L'aviazione dei due partiti è stata molto attiva. La rossa per alleggerire la pressione azzurra nella notte e nella giornata ha bombardato la stazione di Firenze, provocando una crisi per i rifornimenti della I. Armata.

Da Pietramala S. M. il Re, S.A. R. il Principe di Piemonte ed il Duce hanno assistito all'azione più importante tra il 7. corpo d'Armata azzurro e la 16. divisione rossa, azione assai movimentata, svoltasi alla presenza anche delle missioni estere. Alle ore 10 il Re ha lasciato l'osservatorio ossequiato da tutti i presenti.

Subito dopo il Duce si è recato nella zona della Radicosa dove il comandante la divisione Fossalta gli ha presentato le armi, i battaglioni del 36. Fanteria di riserva divisionale e poi, in Validice, dove erano dislocate, unità della divisione Rubicone.

Il Duce ha rivolto parole di elogio ai fanti dell'una e dell'altra divisione chiudendo il suo dire col triplice saluto al Re.

Ha quindi proseguito verso Selva dove ha visitato l'impianto idrico dirigendosi poi a Scarperia, attraversando a Firenzuola i bivacchi delle truppe della 18. divisione che sostava dopo lunga marcia.

Ovunque è passato il Duce è stato accolto dalle acclamazioni entusiastiche delle popolazioni.

La battaglia in pieno sviluppo

SCARPERIA, 23

Stanotte alle 4 siamo ripartiti da Bologna per portarci a Scarperia: sappiamo che il Duce compirà un lungo giro tra le truppe e per noi le operazioni passano in seconda linea. Seguiremo Mussolini e questo ci ripagherà della fatica che ci aspetta. Consumeremo con Mussolini il rancio sull'erba e ci risentiremo soldati.

Attraversiamo le linee.

La battaglia è ancora in pieno sviluppo. Caratteristica della giornata di ieri è stata la manovra di ripiegamento che i rossi hanno eseguito ordinatamente arretrando sulle retrostanti posizioni. Fare previsioni sulle future azioni è almeno azzardato ma a considerare le mosse dei due partiti c'è da supporre che gli azzurri attaccheranno in forza su tutta la ala sinistra dei rossi per aprire il passaggio alle grandi unità in marcia. Su tutta la linea la spinta degli azzurri è pressante, ma i rossi si battono ad oltranza pronti a resistere fino all'ultimo sforzo. Raggiungendo il fronte in automobile abbiamo la sensazione che assisteremo oggi all'azione decisiva.

> **Preparate il braccio e il cuore perchè quando la Patria chiamerà, voi siate pronti a difenderla.**
>
> **MUSSOLINI**

La cura dei particolari

Rilevante in queste manovre è la cura del particolare nonostante il quadro più ampio in cui esse si svolgono. Cinque Corpi d'Armata, forti di centomila uomini, manovrano come in guerra sugli Appennini, e tuttavia i capi, presi nello studio della tattica, non tralasciano di curare i più piccoli particolari: l'uniforme del soldato è oggetto di amorevole attenzione e così la prestanza guerriera, l'armamento, l'equipaggiamento, l'ordine e la disciplina nei campi, la massima disciplina degli uomini sulle strade e l'addestramento della squadra, la precisione del puntamento delle armi, l'organizzazione del tiro, la protezione delle riserve, l'occultamento perfetto dalla osservazione aerea, i servizi tutti nel minimo dettaglio, il rancio, l'abbeverata ai quadrupedi, il servizio idrico. I capi non dimenticano che la guerra e le battaglie si vincono solo quando sono curati tutti questi particolari; l'efficienza di una grande unità si misura specialmente dal modo come funzionano i servizi di retrovie, e le retrovie delle due armate in lizza danno l'impressione del più perfetto ordine e della maggiore efficenza. E di questa efficienza ha voluto rendersi personalmente conto il Capo del Governo.

> **Come non mai, e specialmente oggi, dinanzi alla paralisi della cosiddetta Conferenza dell'irraggiungibile disarmo, l'imperativo categorico per una Nazione che voglia vivere, e sopratutto per l'Italia che deve svolgere tranquillamente all'interno l'opera ricostruttiva della Rivoluzione, è questo: bisogna esser forti, è necessario esser militarmente forti. Non per attaccare, ma per essere in grado di fronteggiare qualsiasi situazione.**
>
> **MUSSOLINI**

Il Duce tra i soldati

Mussolini è il Capo, il Condottiere, il Duce. Bisogna riandare ai suoi articoli del tempo di guerra per spiegarsi come fin da allora l'uomo politico avesse sentita l'inscindibilità del problema politico col problema militare. Il Duce, nel campo di manovra, non è lo spettatore altolocato al quale i generali espongono cortesemente e svogliatamente piani e direttive: tutte cose astruse che l'ascoltatore dimenticherà. Mussolini è un competente, e per lui i problemi tattici ed i disegni strategici non sono un mistero.

Centro motore e potenziatore delle manovre, il Capo conosce ed apprezza le forze spirituali del popolo in armi.

Mussolini non è mai assente, non è mai lontano; vive coi soldati, li ama, premia i più meritevoli e soccorre in maniera tangibile le famiglie dei richiamati bisognosi. Eccolo irrigidirsi nel saluto romano al passaggio delle bandiere, eccolo sempre pronto ad esaltare le virtù del Fante.

Il suo primo pensiero, quando si presenta alla truppa in armi è rivolto al Sovrano e con la sua voce squillante ordina per tre volte il Saluto al Re; poi si abbandona in coro con i soldati ai canti gioiosi, intonando *Giovinezza*.

Il Principe Umberto alle manovre

SCARPERIA, 23

La scorsa notte, alle 2.50, con treno speciale è giunto a Firenze il Principe Umberto, il quale ha proseguito stamane per il Mugello dove assisterà alla fase conclusiva delle grandi manovre. Alle esercitazioni sono stati invitati tutti i membri della Federazione fascista fiorentina; e i dirigenti del Fascismo della provincia sono partiti per la zona delle manovre per raggiungere il segretario federale che già da parecchi giorni si trova al Quartiere generale.

L'attacco aereo di Firenze

FIRENZE, 23

A Firenze si è iniziata la giornata degli esperimenti di protezione antiaerea con un attacco di due aeroplani. Dagli aerei sono state lanciate fumate che hanno indicato il punto dove sarebbero cadute le bombe. L'allarme è stato dato alle 8.25 di stamane con il fischio delle sirene. Subito il traffico nelle vie si è arrestato, la popolazione si è ritirata e sono state prese tutte le misure predisposte. I pompieri di Firenze e della Toscana e la Croce Rossa sono accorsi nelle varie località supposte danneggiate, per l'opera di spegnimento degli incendi e per il soccorso ai presunti feriti. Le batterie antiaeree hanno aperto il fuoco nutritissimo contro gli aeroplani, che dopo una mezz'ora si sono allontanati. Alle 9.5 è stato dato il segnale di cessato pericolo.

Per lo svolgimento degli esperimenti di protezione antiaerea si trovano a Firenze il gen. di Divisione Rovere, presidente del Comitato centrale internazionale di protezione antiaerea e altri ufficiali addetti allo stesso Comitato.

Festose accoglienze di popolo ai reparti che tornano dalle manovre

ROMA, 23

E' cosa nota che il popolo italiano ama l'Esercito, n'è fiero e orgoglioso e ogni qual volta gliene viene offerta l'occasione, gli tributa entusiastici applausi, viva ammirazione e festose accoglienze. In questi giorni poi, durante lo svolgimento delle manovre e al loro ritorno agli accampamenti, i gloriosi nostri soldati sono stati e sono degnamente onorati con manifestazioni di una spontaneità e di uno slancio veramente commoventi.

Le accoglienze che i soldati partecipanti alle manovre ricevono nelle nostre campagne da gente umile e generosa, sono commoventi ed assumono forme e aspetti di poesia squisitamente italiani. In Romagna e in Toscana si va dalla brama di vedere le nuove divise e i nuovi apparecchi, all'offerta del buon bicchiere di vino, il simbolo tradizionale dell'ospitalità italiana. E' un'amorosa curiosità che circonda i soldatini verso i quali tutti fanno a gara di cortesia.

Da ogni angolo del Regno la posta reca saluti, esortazioni, annunzi di prossimi festosi ricevimenti. Nei centri maggiori avviene una inconsapevole gara fra i cittadini per accogliere festosamente i reparti di ritorno alle caserme. Come per tacita intesa, ogni città vuol cogliere quest'occasione per mostrare come l'Esercito sia l'amore e l'orgoglio di tutto il popolo.

Anche questo fervore è effetto della raggiunta unità spirituale del la nazione e del senso eroico della vita al quale si vanno educando anche le classi meno elevate. Un tempo al soldato si chiedeva per prima cosa: Di dove sei? e a seconda della risposta si graduava il calore dell'accoglienza. Oggi basta la divisa; venga dalla Sicilia o dalle Alpi, non importa; è un figlio dell'Esercito e basta. Ovunque vada, ovunque sosti, dovunque provenga, il soldato d'Italia è sempre il benvenuto, l'acclamato, il desiderato.

> **"Vi ricordo che in pace e in guerra una cosa sola supremamente vale, decisiva spesso, trascinante sempre: l'esempio."**
>
> **MUSSOLINI**

Il martire fascista Piovesan commemorato a Treviso

TREVISO, 23

Il Fascismo Trevisano ha commemorato oggi, nel 12.o anniversario della morte eroica, uno dei suoi martiri: Giuseppe Piovesan, valoroso combattente nella grande guerra tra le Fiamme Nere, decorato al valore e promosso per merito aiutante di battaglia, Legionario Fiumano con Gabriele D'Annunzio e Camicia Nera fervidissimo squadrista.

L'umile quanto generoso Piovesan cadde colpito a morte da piombo fratricida durante un conflitto provocato da sovversivi social-repubblicani la sera del 23 agosto 1922 in piazza S. Vito.

Camicie Nere e squadristi del gruppo rionale fascista intitolato al nome del Piovesan col vice-segretario del Fascio di Treviso e il Fiduciario del Rione si recarono, oggi, con fiamme e gagliardetti, alla piazza S. Vito sul luogo che ricorda il tragico conflitto sostando in un minuto di raccoglimento e poscia alla lapide commemorativa dei Caduti fascisti in piazza dei Signori dove venne deposta una grande corona votiva di lauro e fiori. Il fiduciario del Fascio ha fatto l'appello del commemorato e degli altri caduti pel Fascismo. Terminato l'austero rito le Camicie Nere rientrarono in sede.

Gli squadristi trevisani in rappresentanza anche della Federazione Prov. si sono oggi recati a Castelfranco Veneto a deporre sulla Tomba del Martire in quel cimitero una corona di fiori. Alla pia cerimonia assistevano i congiunti del defunto.

Mons. Roberto Nogara Arcivescovo di Cosenza

ROMA, 23

Il Papa ha nominato Arcivescovo di Cosenza, Mons. Roberto Nogara, attualmente rettore del Seminario regionale di Salerno. Mons. Nogara è fratello di Mons. Giuseppe Arcivescovo di Udine.

Dichiarazioni di Schuschnigg sulla questione absburgica

PARIGI, 23

Il *Journal* pubblica una intervista accordata ad un suo inviato speciale a Nizza dal Cancelliere Schuschnigg.

Il Cancelliere d'Austria ha dichiarato intorno ai colloqui di Firenze: «Con le nostre conversazioni noi abbiamo, Mussolini ed io, felicemente completato il patto di Roma. Rileggete il comunicato e vi troverete le due espressioni che dominano il nostro programma: l'affermazione dell'indipendenza dell'Austria e quella della sua integrità.

Sulla questione absburgica il Cancelliere Schuschnigg ha detto: Io affermo che Mussolini ed io non abbiamo nè da vicino nè da lontano toccato questo tasto. Non vi era alcuna ragione di farlo perchè questa questione non è di attualità. Essa non interessa in alcun modo l'Italia e l'Austria nè i rapporti reciproci. Vi è pertanto per ciò che concerne gli Absburgo un'altra questione, che è quella della confisca dei beni imperiali. Questa confisca è stata decisa da leggi rivoluzionarie. Può darsi che noi saremo indotti a fare qualche cosa a questo riguardo.

In una breve intervista concessa al corrispondente del *Daily Mail* da Nizza, Schuschnigg ha confermato lo scopo puramente turistico del suo viaggio e accennando al suo incontro col Duce, ha dichiarato che esso è soddisfacentissimo sotto ogni punto di vista ed ha segnato una ripresa delle discussioni italo-austriache all'esatto punto in cui le aveva lasciate il Cancelliere Dollfuss. Interpellato sulla questione della restaurazione absburgica, Schuschnigg ha risposto: Essa non è possibile pel momento.

La vasta eco internazionale dei colloqui di Firenze

Pieno consenso ungherese alla politica italo-austriaca

BUDAPEST, 23

Il *Nyoloz Orai Ujsag* sotto il titolo: «La esemplare operazione dell'Italia, dell'Ungheria e dell'Austria domina la situazione europea», scrive in un lungo editoriale: «La sostanza dei colloqui di Firenze è chiaro, logica e rallegrante. All'incontro di Firenze anche noi ungheresi eravamo presenti in ispirito, perchè in quanto colà è avvenuto vediamo un fondamento ed un rafforzamento delle nostre aspirazioni. Anche noi desideriamo che l'indipendenza dell'Austria sia salvaguardata nel modo più efficace e nel quadro di una concezione la cui punta non è diretta contro nessuno. Desideriamo che l'Austria trovi nuove condizioni per il suo rafforzamento e in questa unione l'Europa ravvisi un efficace strumento della vera politica di pace.

Il giornale riferendosi alla pubblicazione di una sua intervista con Goemboes, nella quale sono ricordati gli efficaci risultati economici derivati dalla conclusione degli accordi con l'Italia e con l'Austria, dice che non vi è dubbio che la calda amicizia che lega i tre Stati costituisca la garanzia di un tranquillo progresso sulla via più sicura per una pacifica sistemazione.

Il *Pester Lloyd*, in un editoriale constata che tutte le voci di stampa dimostrano che l'opinione pubblica europea attribuisce grande importanza politica ed economica all'incontro di Firenze. La Ungheria, aggiunge il giornale, considera con vivo interesse le congetture sorte circa l'eventuale ammissione di ulteriori contraenti agli accordi romani. E' naturale che a tale proposito l'Ungheria assuma per il momento un atteggiamento di attesa.

Il *Magyaroszag* in un editoriale scrive: «L'Austria con la sua politica realistica è riuscita nonostante tutte le sue crisi, a trovare la strada del sole.

«L'Austria deve esistere non soltanto dal punto di vista degli interessi suoi, ma anche sotto quello degli interessi europei. Dollfuss ha affidato la difesa dell'indipendenza austriaca alla magnanimità, alla potenza e al genio di Mussolini. Il Duce non ha soltanto garantito la indipendenza dell'Austria, ma nel momento necessario ha dimostrato anche di saperla difendere. L'incontro di Firenze costituisce un seguito negli accordi tripartiti che uniscono l'Ungheria, l'Austria e l'Italia, accordi realistici perchè vogliono la pace».

La politica italiana verso l'Austria è decisiva per l'ordine e la pace

GINEVRA, 23

I giornali e gli ambienti internazionali dedicano tutta la loro attenzione all'incontro di Firenze e alla politica italiana nei riguardi dell'Austria, e ritengono decisiva pel mantenimento dell'ordine e della pace in Europa.

La *Tribune de Genève* scrive che l'atteggiamento energico adottato il 25 luglio da Mussolini ha prodotto vivissima impressione sui dirigenti tedeschi che hanno fatto subito macchina indietro e aggiunge che in seguito a questi avvenimenti l'amicizia dell'Italia diviene sempre più il cardine della politica estera austriaca. E' con questa convinzione che Schuschnigg riprendendo il progetto formulato da Dollfuss alla vigilia della morte, si è recato martedì a Firenze per conferire col Duce.

Il giornale, dopo aver citato i termini del comunicato ufficiale, nota che la politica di stretta collaborazione inaugurata da Mussolini e Dollfuss segue il suo corso. E aggiunge: Da questo punto di vista il comunicato di Firenze contiene una allusione particolarmente interessante ai protocolli di Roma, il cui raggio di azione, dichiarano i suoi autori, può essere intensificato e allargato.

Secondo la stampa di oltre Reno questa formula enigmatica lascierebbe presagire una riconciliazione germano austro italiana, ma vi si può vedere anche le fila di un riavvicinamento con la Piccola Intesa, riavvicinamento indispensabile alla restaurazione economica dell'Austria e che porrebbe fine una volta per sempre alla insicurezza creata nel bacino danubiano dagli intrighi sterili degli ultimi Absburgo.

La Cecoslovacchia aderirebbe ai protocolli di Roma

ROMA, 23

Il «Lavoro Fascista» ha da Vienna: Il «Prager Tageblatt» di stamane scrive che la Cecoslovacchia ha rimandato fino ad ora la conclusione del trattato di commercio con l'Austria per attendere i risultati dei protocolli di Roma. Aggiunge il giornale boemo che a Praga non si è mai esclusa la possibilità di arrivare ad aderire agli accordi romani e che anzi tale possibilità diventa ora più forte e attuale, perchè tra breve dovranno aprirsi nuovi negoziati commerciali fra l'Italia e l'Austria.

Tale argomento sarebbe, sempre secondo il foglio praghese, discusso nella prossima riunione del consiglio economico della Piccola Intesa. Questa notizia troverebbe conferma in quanto riceve il viennese *Telegraph* dal suo corrispondente da Praga e cioè che il nuovo trattato di commercio fra l'Austria e la Cecoslovacchia verrebbe stipulato tenendo conto, anzi nel quadro dei protocolli di Roma.

I rappresentanti degli agricoltori riuniti a convegno a Roma

ROMA, 23

Nella sede della confederazione nazionale fascista degli agricoltori si sono riuniti i rappresentanti delle organizzazioni provinciali degli agricoltori. Il commissario ministeriale della confederazione on. Muzzarini ha illustrato ai convenuti la nuova organizzazione confederale in armonia all'ordinamento sindacale corporativo e ha dato le istruzioni per la situazione della riforma confederale. L'on. Muzzarini ha anche dato le direttive dell'azione da svolgere in considerazione delle attuali condizioni dell'agricoltura per il maggiore possibile raggiungimento dello adeguamento dei costi di produzione al rapporto 1 a 3.

Il convegno preso atto delle dichiarazioni del commissariato confederale le ha approvate per acclamazione e si è sciolto col «saluto al Duce».

Il saluto del Duca di Bergamo ai congedati del 78 Fanteria

MILANO, 23

Si sono oggi congedati i militari della classe anziana Brigata «Cuneo» 7.o e 8.o Fanteria. Alla cerimonia hanno presenziato oltre i comandanti dei due reggimenti e tutti gli ufficiali, il comandante del Corpo d'Armata e S. A. R. il Duca di Bergamo, comandante della Brigata, il quale dopo aver rivolto ai congedati elevate parole inneggianti alla Patria, al Re, al Duce, ha distribuito una medaglia d'argento con la sua effige e una sua fotografia, stringendo a ciascuno la mano e suscitando una devota e vibrante manifestazione.

In attesa del lieto evento alla Reggia di Napoli

NAPOLI, 23

I lavori di trasformazione e di allestimento di alcuni locali della sontuosa Reggia napoletana sono quasi ultimati. L'appartamento destinato all'augusto nascituro è già pronto e si trova al secondo piano in proseguimento degli appartamenti privati delle Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte. Dagli ampi balconi che si affacciano sulla nuova via Litoranea si scorge in tutta la sua bellezza l'incantevole panorama del Golfo di Napoli.

Altri lavori sono stati eseguiti in altre parti del Palazzo Reale per renderlo in tutti i sensi degno di ricevere e di ospitare le numerose altissime personalità che converranno nella nostra città in occasione del battesimo.

Non è ancora stato stabilito dal Principe, che ha voluto sopraintendere a tutti i preparativi, quanti giorni dopo il parto avverrà la solenne cerimonia del battesimo, a cui con la Regina Elena e con la Regina Elisabetta del Belgio presenzierà anche il Re; ma è stato fin da ora stabilito che essa si svolgerà nella Cappella del Real Palazzo.

Naturalmente per la solenne occasione del battesimo saranno aperti i saloni dell'appartamento di rappresentanza e nei quali l'ultimo grandioso ricevimento fu dato in occasione delle nozze dell'attuale Duca d'Aosta con Anna di Guisa.

Le superbe sale dove sono raccolte pregevoli opere d'arte, sono a tutti note e così all'ammirazione del pubblico come degli studiosi non è sconosciuta la bellezza degli arazzi di fabbrica napoletana e francese, delle pitture ,italiane e straniere delle porcellane, di mobili che compongono la festosa decorazione dell'appartamento.

Con opportuni spostamenti S. A. R. il Principe Umberto ha dato alle preziose suppellettili un nuovo assetto che dà un'altra prova del suo finissimo gusto e delle sue rare qualità di conoscitore esperto.

La sottoscrizione popolare per la offerta della culla, all'attesa creatura regale, ha trovato anche nell'ambiente ecclesiastico il più fervido consenso e la più entusiastica adesione. Tutti i parroci della città hanno spontaneamente richiesto al Comune la scheda di sottoscrizione e preso tutte le parrocchie, il pubblico dei fedeli è accorso ad apporre la firma di omaggio sull'apposito albo.

Di questa iniziativa dei parroci S.. Em. il Cardinale Ascalesi è stato, poi, assai lieto e non ha voluto mancare di far pervenire al Commissario Straordinario per il Comune l'espressione del suo alto compiacimento. Apprendiamo anzi dalla Curia che l'eminente Vicario Generale, Mons. De Nicola, ha diretto al Duca Niutta la seguente lettera:

«Eccellenza, sono felicissimo di poterLe comunicare che il mio Emtnentissimo Signor Cardinale Arcivescovo si è compiaciuto vivamente della gentile e delicata iniziativa della Eccellenza Vostra, di donare la culla simbolo di fede e di filiale devozione alle Loro Altezze Reali.

«L'Eminenza Sua plaude alla nobile gara di consensi della illustre città di Napoli — che dà sempre in ogni affermazione di mente e di cuore, fervida adesione — ed è ben lieta che anche i suoi Parroci, che vivono con il popolo napoletano, hanno corrisposto al nobile pensiero della Eccellenza Vostra.

«Implora dall'Altissimo le più elette benedizioni sull'Augusta Donna che vive in un santo raccoglimento ed in un'amorosa speranza per rendersi degna delle dolcezze della Grazia divina. Colgo questa occasione per porgere alla Eccellenza Vostra i miei personali, deferenti ossequi».

La nobile adesione del Presule e del Clero accresce, ancora importanza alla manifestazione, portandovi una mistica nota con la devota implorazione delle benedizioni dell'Altissimo sull'Augusto gestante, e la creatura che sarà ancora un segno della grazia divina per la Patria amatissima.

L'arrivo della Regina Elisabetta

NAPOLI, 23

Questa sera alle ore 20 è giunta in automobile S. M. la Regina Madre Elisabetta del Belgio che si è recata a villa Rosebery.

L'istituzione del Comando dei territori di Cufra e del Fezzan

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che apporta varianti alla ripartizione dei territori del sud tripolino e cirenaico. Con tale decreto si dispone che le zone del Fezzan in Tripolitania e di Cufra in Cirenaica possono essere sottoposte a un unico comandante militare denominato «Comandante della zona militare dei territori del sud tripolino e cirenaico», nominato dal Ministero delle Colonie su proposta del Governatore della Libia, e posto alle dirette dipendenze del comandante delle truppe della Tripolitania.

I treni del popolo per domenica 2 settembre

ROMA, 23

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 2 settembre da e per le Venezie:

VENEZIA - MILANO - COMO, terza classe L. 23, gita facoltativa sul Lago di Como L. 3.50, a Brunate L. 2.60. Venezia p. 0.40, Como a. 7.21. Como p. 22.09, Venezia a. 4.15.

VERONA-VENEZIA, terza classe L. 10 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Verona p. 7.02, Venezia a. 9.10. Venezia p. 22.00, Verona a. 0.16.

SCHIO - VICENZA - VENEZIA, terza classe L. 10 da Schio, L. 7 da Vicenza, (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Schio p. 6.20, Vicenza p. 7.28, Venezia a. 8.50. Venezia p. 20.35, Vicenza a. 21.58, Schio a. 23.00.

CALALZO - TREVISO - VENEZIA, terza classe L. 15 da Calalzo, L. 4 da Treviso (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale). Calalzo p. 5.40, Treviso p. 8.57, Venezia a. 9.38. Venezia p. 19.10, Treviso a. 19.47, Calalzo a. 23.32.

GENOVA-VENEZIA, II. classe L. 53, III. classe L. 32 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale). Genova p. 20.40, Venezia a. 6.25. Venezia p. 23, Genova a. 7.17.

FERRARA - ROVIGO - VENEZIA, terza classe L. 11 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale). Ferrara p. 5.50, Venezia a. 7.57. Venezia p. 22.30, Ferrara a. 0.41.

FIRENZE-VENEZIA, terza classe L. 22 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale). Firenze p. 5.15, Venezia a. 10.05. Venezia p. 20.25, Firenze a. 1.19.

ROMA-VENEZIA, II. classe lire 68, III. classe L. 41 (più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale). Roma p. 22.58, Venezia a. 9.45. Venezia p. 21.20, Roma a. 8.25.

MILANO - VENEZIA E VITTORIO VENETO, terza classe L. 18 per Venezia S. Lucia; L. 25 per Vittorio Veneto (due treni), con proseguimento da Venezia - Mestre a mezzo di qualsiasi treno ordinario (più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale di Venezia). Milano p. 1.25, 4.00, Venezia S. L. a. 6.35, 9.00. Venezia S. L. p. 20.07, 21.05, Milano a. 1.08, 2.18.

VICENZA-TORINO, II. classe lire 47, III. classe L. 29. Vicenza p. 0.54 del 2-9, Torino a. 8.24. Torino p. 22.25 del 3-9, Vicenza a. 6.35.

BOLZANO -ROVERETO, terza classe L. 9 (treni ordinari). Gita facoltativa a Riva L. 5, sul Lago di Garda L. 8. Bolzano p. 6.33, Rovereto a. 7.53. Rovereto p. 20.30, Bolzano a. 22.45.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE - CONEGLIANO, terza classe L. 16 da Trieste, L. 12 da Gorizia, L. 9 da Udine, gita facoltativa a Vittorio Veneto L. 2. Trieste p. 4.15, Udine p. 6.35, Conegliano a. 8.10. Conegliano p. 20.24, Udine a. 22.30, Trieste a. 0.30.

TRIESTE-COMO, terza classe lire 34; gita facoltativo sul lago di Como L. 3.50, a Brunate L. 2.60. Trieste p. 21.50, Como a. 7.21. Como p. 22.09, Trieste a. 7.05.

TRIESTE-UDINE, terza classe L. 8. Trieste p. 4.15, Udine a. 6.15. Udine p. 22.30, Trieste a. 0.30.

TRIESTE - S. DANIELE DEL CARSO, terza classe L. 4 (treni ordinari). Trieste C. M. p. 5.45, San Daniele del Carso a. 6.54. San Daniele del Carso p. 21.33, Trieste C. M. a. 22.36.

GORIZIA-TRIESTE, terza classe L. 6 (treni ordinari). Gorizia p. 5.20, Trieste a. 6.51. Trieste p. 20.40, Gorizia a. 22.21.

Gli Italiani di Inghilterra ricevuti in Campidoglio

ROMA, 23

I trecento fascisti italiani residenti in Inghilterra sono stati stamane ricevuti in Campidoglio nella Sala dei Orazi e Curiazi dal Vice Governatore in rappresentanza del Governatore di Roma. Il segretario del Fascio di Londra ha rivolto al rappresentante del Fascio dell'Urbe il saluto delle Camicie nere del Fascio londinese e a lui ha risposto il Vice Governatore con parole di vivo ringraziamento. Quindi gli ospiti hanno risalito le scale del Museo del Palazzo dei Conservatori e si sono intrattenuti nel Giardino Mussolini.

Il Congresso internazionale del grano

LONDRA, 23

Il comitato consultivo del grano nella riunione di oggi ha discusso le modifiche da apportare alle raccomandazioni finali circa il contingentamento dei cereali e dei mezzi per aumentarne il consumo. Secondo i suggerimenti ricevuti dai governi partecipanti al congresso il comitato si riunirà nuovamente domattina. Il contenuto del rapporto a quanto si dice sarà mantenuto segreto.

GAZZETTA DELLO SPORT

NUOTO

La costruzione della piscina per i campionati dei F. G. C.

BARI, 23

Come già altra volta abbiamo pubblicato nei vari articoli concernenti la preparazione dei prossimi Campionati Nazionali dei Fasci Giovanili di Combattimento, che si terranno in Bari dal 2 al 6 settembre, la costruzione della piscina, nella quale dovranno svolgersi le gare di nuoto, sarà ultimata domenica prossima. Tale costruzione è stata iniziata soltanto lunedì scorso e solo con un miracolo di lavoro e di tecnica sarà pronta nel breve giro di sette giorni.

E' una delle tante opere che Bari ha compiuto con sorprendente celerità per poter degnamente accogliere i 3500 atleti che ad essa converranno da ogni parte d'Italia e delle Colonie. Oltre lo Stadio della Vittoria, che come abbibiamo altre volte detto, è stato costruito in soli tre mesi e costituisce una delle più importanti costruzioni italiane del genere, la nuova piscina colma una lacuna nell'attrezzatura sportiva della città.

La nuova opera sorge al lato del Circolo Canottieri Barion, prospiciente al vecchio Porto ed avrà una lunghezza di metri 25 per una larghezza di metri 20. La profondità, che si è potuto ottenere con l'impiego di alcune giornate di lavoro subacqueo compiuto dai palombari, che hanno dovuto scavare per quasi un metro nella sabbia raccolta nel fondo, è di metri 3 per tutta l'ampiezza dello specchio d'acqua.

Ancora qualche giorno ed anche il trampolino per i tuffi, trampolino che in materia di tecnica sportiva costituisce uno degli esemplari più perfetti ed aggiornati alle moderne esigenze, sarà issato ai margini della piscina.

La vasta terrazza del Circolo Canottieri Barion potrà contenere il numerosissimo pubblico, che certamente in quei giorni seguirà le varie gare, mentre su un apposito vaporetto, messo a disposizione della Sicam, ancorato al lato oposto della piscina, prenderà posto la giuria, poichè non è stato possibile occupare ancora dell'altro spazio nel già piccolo bacino del Porto Vecchio.

Ancora questi altri ultimi tocchi alla complessa organizzazione e Bari potrà degnamente ricevere i giovanissimi militi della Rivoluzione, che al Capo offriranno lo spettacolo magnifico della loro giovinezza fresca ed impetuosa.

L'altro giorno è giunto a Trani Vittorio Mussolini con la squadra del F. G. C. romano di pallacanestro, di cui egli è capitano. Il figliuolo del Duce ha già iniziato gli allenamenti per i campionati nazionali di Bari. Funziona da allenatrice la squadra universitaria di pallacanestro del Guf di Trani, una delle migliori della Provincia di Bari.

La semifinale della Coppa Scarioni
Il regolamento della gare

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia, con recapito presso l'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, organizza per incarico della «Gazzetta dello Sport» la semifinale della Venezia Euganea della XVII Coppa Scarioni.

Il campo di gara è sito in bacino di S. Chiara presso il ponte ferroviario di Venezia S. Lucia e misura m. 50 in modo che l'intero percorso fissato in m. 100 richiede una sola virata.

Le gare avranno inizio alle ore 11 precise di domenica 26 agosto 1934, nella quale ora verrà dato il via alla prima batteria della eliminatoria. Alle ore 16 dello stesso giorno verrà corsa la finale.

A tale gara sono ammessi i vincitori delle eliminatorie locali e precisamente: Adria: Gregnanin Ermete; Belluno: Roldo Antonio; Chioggia: Boscolo Mario; Padova: Burlini Pietro; Portogruaro: Gavagnin Angelo; Mira: Nalin Antonio; Treviso: Drusi Giovanni; Verona: Magotti Dino; Vicenza: Mitrovich Luigi; Vittorio Veneto: De Nardi Giovanni; Venezia: Corsa Nelson.

Il ritrovo dei concorrenti per la verifica dei documenti e per il sorteggio delle corsie è fissato per le ore 10.30 precise del 26 agosto presso il campo di gara di questo Dopolavoro.

Ai partecipanti a questa semifinale è concesso dalla «Gazzetta dello Sport» il rimborso del viaggio di andata e ritorno in III classe dalla residenza a Venezia.

I concorrenti dovranno esibire all'atto della presentazione la tessera di «libero nuotatore». Le iscrizioni sono gratuite. La Giuria è composta come segue: Presidente: Preti cav. Romano; Giudice d'arrivo: Rossi Carlo Luigi; Giudice arbitro: Scalabrin Antonio.

Questa semifinale è dotata dei seguenti premi: una medaglia oro Gibbs, una vermeille grande ed una argento grande, due medaglie argento F. I. N. e due bronzo grandi.

PUGILATO

La serata di Tricesimo

L'Associazione Sportiva Tricesimana organizza per domenica 26 alle ore 20 una grande serata pugilistica nella sala teatrale.

I combattimenti (tre riprese di 3 minuti) sono i seguenti: Pesi gallo: Rodaro-Dodelo; pesi leggeri: Marchiol-Basaldella; pesi medio leggeri Palazzo-XX; pesi medi: Zabai-Chiandetti campione provinciale; pesi medio massimi: Zuliani campione provinciale 2.a serie-Milesi; pesi massimi: Mazzolini campione italiano di 3.a categoria; pesi piuma: Monti campione italiano-Ceccato 2.a serie; pesi massimi (combattimento 6 riprese di 3 minuti): Ronco campione Sud Africa, allenatore federale-Zampa brillantemente affermatosi all'estero.

Max Baer gioca a rimpiattino
La rivincita rinviata al 1935

NUOVA YORK, 23

La stagione pugilistica su queste sponde dell'Atlantico, sotto gli auspici del Madison Square Garden, tra poche settimane sarà in piena ripresa. E' intanto fin d'ora possibile avere delle indiscrezioni sui piani del Garden per quel che riguarda la categoria dei massimi, ove il suo controllo è pressochè assoluto.

E' ormai pacifico che Max Baer non metterà in palio il titolo prima del giugno 1925. Ma nel frattempo avranno luogo, sempre a cura del Garden, alcune eliminatorie, dalle quali dovrà uscire l'aspirante al massimo alloro pugilistico da opporre a Baer. La prima sarà quella tra Steve Hamas ed Art Lasky, che sarà disputata il 27 settembre a Long Island.

In ottobre o novembre, quasi sicuramente Primo Carnera affronterà il vincitore dell'incontro Max Schmeling-Walter Neusel, che avverrà in Germania. Vi saranno altri incontri di importanza secondaria, i cui vincitori, per il loro passato, difficilmente potranno aspirare a misurarsi con Baer. Questi, invece, sicuramente, avrà per avversario il vincitore dell'incontro, previsto per il febbraio, tra i vincitori dei due combattimenti suddetti.

Il direttore sportivo del Madison Square Garden, prevede che l'incontro di febbraio si svolgerà tra Carnera e Neusel e che il primo, tre mesi dopo, tenterà di riconquistare all'Italia l'ambito primato.

Il penthatlon di Stoccolma

STOCCOLMA, 23

Nella prova di Cross-Country su 4 mila metri ultima del penthatlon moderno ha riportato la vittoria lo svedese von Voisman.

Pagnini si è classificato 14.o. Nella classifica generale sono risultati al primo e secondo posto rispettivamente gli svedesi Thofelt e Oxensterna; Pagnini al 10.o

I campionati di calcio 1934-35

La formazione dei gironi della Serie B della I Divisione
Il Bassano in Prima Divisione - Il Rovigo nel girone E

ROMA, 23

Alla riunione del Direttorio divisioni superiori è intervenuto il presidente della F.I.G.C. che ha porto il suo saluto ed ha spiegato i motivi che hanno consigliato il trasferimento del Direttorio divisioni superiori a Roma, esprimendo il suo elogio ai componenti del Direttorio stesso, per l'opera da essi svolta nel periodo di residenza dell'ente a Milano. Ha poi insediato il fascista rag. Paolo Ventura quale segretario del Direttorio divisioni superiori.

La Serie B

In ossequio al mandato ricevuto dalla presidenza federale, il direttorio a proceduto alla formazione dei due gironi del campionato di divisione nazionale serie B, i quali restano così costituiti:

Girone A: Derthona, Novara, Spezia, Cagliari, Pavia, Seregno, Genova, Casale, Pro Patria, Vigevano, Viareggio, Legnano, Messina, Lucchese, Catania, Pisa.

Girone B: Atalanta, Cremonese, Bari, Spal, Grion, Foggia, Aquila, Modena, Comense, Perugia, Pistoiese, Venezia, Vicenza Padova, Catanzaro, Verona.

Le seguenti società aventi diritto alla disputa del campionato di prima divisione, non avendo rimesso la regolare iscrizione, sono escluse dal campionato stesso: Cantù, Orceana, Rhodense, Cusiana, Marelli, Magenza, Dopol. Rimini, Manfredonia, Foligno, Dopol, Cant. Ancona, Molfetta, Milone di Crotone, Alcamo, Siracusa. A sostituire le squadre mancanti per formare gli otto giorni, attenendosi a quanto prescritto dalla presidenza federale, si ammettono le seguenti società: Sulmona, Benevento, Albingaunia, Le Signe, Sestrese, Lucana di Potenza, Carpi, Rivarolese, Belloni di Massa, Stradellina, Saviglianese, Vogherese, Frosinone, Maurina di Porto Maurizio, Ardens di Bergamo, Bagnolese, Vimercate, Bassano. I gironi risultano così composti:

La Prima Divisione

Girone A: Fiumana, Ponziana, Palmanova, Monfalcone, Gorizia, Udinese, Schio, Treviso, Pordenone, Valdagno, Trento, Bolzano, Bassano.

Girone B: Falk, Crema, Lecco, Pirelli di Milano, Trevigliese, Vis Nova, Lissone, Monza, Saronno, Gallarate, Ardens, Vimercate, Soresina.

Girone C: Asti, Pinerolo, Biellese, Intra, Sesto Calende, Savigliano, Stradellina, Vogherese, Doria, Fanfulla, Pontedecimo, Rivarolese, Acqui.

Girone D: Savona, Albinguanta, Ruentes, Sestrese, Corniglianese, Alassio, Portuale di Genova, Vado, Sanremese, Maurinese, Imperia, Entella, Ventimigliese.

Girone E: Rovigo, Piacenza, Imola, Reggiana, Mantova, Parma, Forlì, Portuense di Portomaggiore, Russi, Carpi, Molinella, Ravenna Forlimpopoli.

Girone F: Belloni di Massa, Carrarese, Montecatini, Piombino, Siena, Grosseto, Montevarchi, Prato, Pontedera, Empoli, Signa, Civitavecchia, Torre.

Girone G: Cesena, Rimini, Ancona, Fano, Jesi, Tiferno, Fermana, Pescara, Sulmona, Cerignola, Sora, Frosinone, Taranto.

Girone H: Palmese, Trapani, Salernitana, Reggina, Termini, Cosenza, Nissena, Savoia, Benevento, Potenza, Bagnolese, Campobasso.

Le misure dei campi

Le società che intendessero avanzare reclamo al direttorio federale avverso la formazione dei gironi della divisione nazionale B e di prima divisione o per quanto altro è sopra deliberato, dovranno farlo entro cinque giorni dalla pubblicazione del presente comunicato, attenendosi alle modalità fissate dall'articolo 34 del regolamento organico.

Con riferimento a quanto è prescritto dal direttorio federale, tutte le società di Divisione nazionale A devono comunicare entro il primo settembre prossimo di avere il proprio campo erboso nella misura di metri 105-110 per 65-70. Fin d'ora si ricorda alle società di divisione nazionale B che con la stagione 1935-36 saranno applicate anche per la divisione B, per i campi di gioco, le stesse norme che per la divisione A in merito alle misure e al fondo erboso. Per la corrente stagione 1934-35 sono ancora ammesse le misure minime di m. 100 per 60.

Le società nuove ammesse nella serie B: Catania, Aquila, Pisa, e Lucchese, sono tenute a dare assicurazione entro il primo settembre prossimo di avere il campo di gioco delle misure minime sopradette. Le società nuove ammesse al campionato di prima divisione devono comunicare entro il primo settembre prossimo di avere i campi di gioco delle misure minime regolamentari per la prima divisione: metri 100 per 50, cintati di rete metallica dell'altezza minima di 2 metri. Con comunicazione diretta alle società sarà notificata la data della visita di controllo. A carico delle società che non forniranno i dati richiesti nel termine fissato saranno adottati provvedimenti punitivi di carattere finanziario.

CALCIO

A. F. C. Venezia e il Wiener
s'incontreranno a S. Elena

Il giorno 11 settembre p. v. alle ore 17.30, avrà luogo al Campo Sportivo di S. Elena, un incontro di calcio tra la squadra dell'A. F. C. Venezia e quella del Wiener.

A. F. C. Venezia

L'A.F.C. Venezia comunica:

Invito agli sportivi. — Data la chiarita situazione della squadra nero-verde vogliamo sperare che la massa sportiva della città non rimanga ancora lontana dalla sua società che, s'è vero che le ha procurato qualche dispiacere, è altrettanto vero che nella sua lunga carriera (a proposito è bene ricordare agli sportivi che la Società neroverde è stata fondata fin dal 1907), ha dato agli sportivi della prima ed ultima leva delle chiare soddisfazioni. Ora la squadra c'è, ma ha necessità assoluta di soci in quanto è inconcepibile pensare ad una società calcistica senza sostenitori e tifosi; gli uni e gli altri però non debbono intendersi di quelli occasionali ma bensì di quelli che facciano sentire a tutti gli atleti il caldo e continuo incitamento dando inoltre quell'aiuto finanziario che è base prima per l'andamento perfetto della società, e conforto e soddisfazione ai dirigenti che con passione ed entusiasmo di neofiti dànno la loro quotidiana fatica che non è affatto facile e lieta come, ad un superficiale indagatore, potrebbe apparire. Perciò ancora una volta ci rivolgiamo alla ben nota sensibilità sportiva dei veneziani affinchè vogliano dare, presto e compatti, la loro adesione alla società del cuore.

Richiamo ai soci. — Si avvertono tutti i soci che fossero in arretrato con le quote che è assolutamente necessario si mettano al corrente, oltre che per regolarità amministrativa anche perchè in caso contrario verrà loro inibito l'ingresso allo stadio; cosa spiacevolissima in vista delle importantissime partite amichevoli. Pertanto si avvertono i soci e tutti coloro che volessero divenirlo, che la Segreteria rimarrà aperta tutte le sere, escluse le feste, dalle 9 alle 11.

Partite amichevoli. — Facendo seguito ad un nostro recente comunicato, avvertiamo che la società è in trattative per le consuetudinali partite amichevoli pre-campionato. Quest'anno, dopo la partita che la squadra giocherà a Innsbruck il 9 settembre, la squadra giocherà a Venezia con il classico squadrone austriaco, il Wiener Club, che conta nelle sue file alcuni dei migliori nazionali d'Austria. Per questa partita è stata fissata la data dell'11 settembre; avvertiamo però che tutti i soci in regola con le quote potranno usufruire del libero ingresso al campo senz'altra spesa suppletiva che sarebbe necessaria in considerazione delle non minime spese d'ingaggio della attrezzatissima squadra del mago del calcio Ugo Meils. A questa determinazione il Direttorio è venuto onde premiare tutti quegli sportivi che, dando subito il loro nome al rinnovato sodalizio, dimostreranno in modo tangibile il loro attaccamento ai colori nero-verdi.

Allenamento. — Come annunziato, nel pomeriggio di ieri allo stadio di S. Elena ha avuto luogo la riunione di tutti i giocatori che hanno preso così contatto col nuovo allenatore Bekej; questi, dopo un chiaro discorso illustrativo concernente il programma da svolgere, diede principio al primo allenamento. Questo è stato più che altro atletico e ha dato modo di ammirare la perfetta disciplina di tutti i giocatori che nella maggior parte si sono dimostrati abbastanza a punto oltre che per l'elasticità dei muscoli, per il fiato e per tutto il fisico.

AUTOMOBILISMO

Gli inglesi Straygbt e Hamilton al Gran Premio d'Italia

MONZA, 23

I migliori piloti stranieri sulla breccia hanno assicurato la loro partecipazione al XII Gran Premio di Italia. Si sono ora inscritti gli inglesi Straygbt e Hamilton, che completeranno la squadra della Maserati, che conta già sull'asso italiano Nuvolari e su Zehender.

L'anglo-americano Straygbt, simpaticamente noto in tutta Europa, è ormai un assiduo alle maggiori competizioni, ed anzi ha quest'anno formato una vera e propria «scuderia», valendosi della preziosa collaborazione dell'italiano Ramponi, che fu meccanico dell'indimenticabile Ascari e poi pilota sia dell'Alfa che della Maserati. Straygbt insegue la grande affermazione, che un giorno non potrà sfuggirgli, data la sua tenacia e valentia.

Un altro inglese, in breve tempo salito in fama, è Hamilton, recentemente affermatosi a Pescara nella Coppa Acerbo, pilotando la «M. G.», la vetturetta inglese vincitrice nella categoria 1100 cmc. Appunto in tale occasione, Hamilton ha offerto una prova decisiva del suo valore; anch'egli sarà all'Autodromo un eccellente difensore della Maserati.

CICLISMO

Il Circuito del Sile a Musestre

TREVISO, 23

Domenica 26 p. v., organizzata dall'Unione Ciclisti Trevigiani, verrà disputata a Musestre (Roncade) la corsa ciclistica riservata alla categoria Allievi e Giovani Fascisti Allievi «III.o Circuito del Sile». La competizione, per un totale di Km. 95, avrà svolgimento sul circuito: Musestre, S. Michele del 4.o, Casale sul Sile, Treviso, Roncade, Musestre, da ripetersi tre volte. Ritrovo dei concorrenti alle ore 12 in Musestre presso il sig. Pagnin Gedeone. Partenza ore 14.30 precise. Tassa di iscrizione L. 2. Premi di classifica: 1. L. 100; 2. 75; 3. 50; 4. 40; 5. 30; 6. 20; . 10; 8. 10; 9. e 10 medaglie.

Numerosi premi di traguardo nei vari paesi attraversati. Coppa di rappresentanza alla Società con i migliori classificati entro primi cinque. Targa di rappresentanza al Comando del F. G. C. avente i migliori classificati nei primi dieci.

Ai premi di classifica e di traguardo che sono tutti in denaro, devesi aggiungere anche quelli posti in palio, pure in denaro, da conferirsi a chi maggiormente movimenta la corsa, ed a chi arriva con distacco al traguardo finale.

La Coppa S. Daniele per dilettanti

S. DANIELE DEL FRIULI, 23

Il Club Ciclistico Sandanielese indice ed organizza per il giorno 26 agosto 1934 XII la «seconda coppa San Daniele» per licenziati della F. C. I. nella terza categoria, e per Giovani Fascisti appartenenti alla stessa categoria, valevole quale quarta prova del Campionato friulano.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: San Daniele, Buia, Artegna, Montenars, Gemona, Venzone, Stazione Carnia, Tolmezzo, Bivio Villasantina, Invillino, Vervegnis, Cavazzo Carnico, Lago di Alesso, Cornino, Ponte Armistizio, Anduins Clauzetto, Castelnuovo, Travesio, Lestans, Pinzano, San Daniele, totale km. 120. Sono fissati i seguenti controlli: Invillino e Clauzetto a firma; Montenars e Ponte dell'Armistizio a timbro.

La punzonatura delle macchine e la verifica delle licenze, avranno luogo dalle ore 10 alle 12 nella loggia del vecchio palazzo del Comune. Il ritrovo è fissato per le ore 12.30 di fronte al Caffè Moderno. La partenza sarà data alle 13 precise.

Il raid d'uno studente padovano
2400 km. in 12 giorni

PADOVA, 23

Lo studente in medicina Pinotti Oreste di Padova iscritto al Guf ha compiuto un magnifico raid ciclistico attraverso l'Europa Centrale toccando le seguenti località: Innsbruck, Monaco, Norimberga, Lipsia, Berlino, Dresda, Praga, Vilma, Klagenfurt.

Partito da Padova il 20 luglio il 10 Agosto u. s. era già di ritorno compiendo in soli 12 giorni effettivi di marcia, alla media quindi di 200 km. giornalieri, ben 2400 km. (Guida Internazionale delle Vie di Grande Comunicazione); gli altri 10 giorni furono impiegati per il riposo e per la visita delle varie città toccate.

Da notare che il Pinotti nel suo viaggio fu avversato quasi continuamente da condizioni di tempo pessimo e dalle condizioni delle strade in Cecoslovacchia buone, ma che in Germania ed in Austria lasciarono molto a desiderare; per contro l'accoglienza fu buona ed ospitale specie in Germania.

Vecchio ciclista morto
dopo una gita di 1600 km.

LONDRA, 23

A 77 anni il vecchio Corrado Federico Just, veterano del ciclismo, non intendeva affatto rinunziare alle sue gite in bicicletta: anzi, in risposta a coloro che gli consigliavano di aver riguardo in considerazione della avanzata età, decise alcune settimane or sono, fra lo stupore dei familiari e dei conoscenti, di recarsi da Wimbledon, presso Londra, nella natia Inverness in Scozia e quindi far ritorno al punto di partenza. Un viaggio di 1900 chilometri. Le forze l'hanno assistito meravigliosamente nell'andata. Just rimase nella città nativa alcuni giorni e quindi inforcò nuovamente il suo cavallo d'acciaio e partì per Wimbledon. Oggi però l'hanno trovato morto in mezzo alla strada presso il villaggio di Barton. Egli era riuscito a completare il 1600.mo chilometro, ma poi il suo fisico indebolito ha ceduto.

Brillante vittoria di Severgnini al Velodromo di Amsterdam

AMSTERDAM, 23

Oltre 25.000 persone sono intervenute stasera alla riunione di rivincita dei campionati mondiali che aveva luogo allo Stadio olimpico di Amsterdam, riunione alla quale ha partecipato la schiera degli atleti che a Lipsia ha vinto le massime prove e gli altri che si erano classificati ai posti d'onore. Erano della patrita Scherens, Michard, Richter e tra gli «stayers» il nostro Severgnini.

Nella prova riservata ai professionisti Scherens si imponeva nettamente riconfermando la vittoria riportata a Lipsia.

Ma la prova principale era costituita dalla corsa 100 chilomteri dietro motore. La fiducia che avevamo riposta nel nostro campione non è andata delusa poichè egli ha vinto strepitosamente in modo da non lasciar dubbi sulla sua classe di campione internazionale. Partito in quarta posizione, all'81.o giro assumeva il comando della gara e a 50 chilometri aveva ben tre giri di vantaggio sugli altri concorrenti tra i quali il neo campione Metze, Krewer e Lacquehay. Quest'ultimo con una corsa molto abile è riuscito a risalire a poco a poco lo svantaggio e ha tentato infine di portare un attacco decisivo all'italiano che però ha resistito vittoriosamente tagliando per primo il traguardo tra le ovazioni della folla. Severgnini, coperto di fiori, ha dovuto ripetere due volte il giro donore della pista al suono della Marcia Reale. Ecco i risultati della serata:

Velocità professionisti: 1. Scherens punti 3; 2. Van Egmond punti 4; 3. Michter punti 5; 4. Van den Heuvel punti 6.

Km. 100 dietro motore: 1. Severgnini in ore 1,28'5" e 3 quinti; 2. Lacquehay a 10 metri; 3. Van den Wulp a 200 metri; 4. Snock a 450 metri; 5. Metze a 2 giri; 6. Leddy a 2 giri; 7. Krewer a 3 giri.

Regate a vela al Lido

La Presidenza della Compagnia della Vela comunica di aver indetto per sabato 25 corr. e per sabato 1 settembre due giornate di regate a vela davanti la spiaggia del Lido.

Per sabato 25, cioè domani, sono indette due regate per dinghies 12 piedi S. I., la prima avrà inizio alle ore 15.30 e si svolgerà su un giro di triangolo tracciato davanti la terrazza dell'Hotel Excelsior, equipaggio una persona; la seconda avrà inizio alle 16 sullo stesso percorso, ma con due persone di equipaggio, una delle quali del gentil sesso.

Per sabato 1 settembre alle ore 15.30, è indetta la regata per dinghies 12 piedi S. I. per la assegnazione della Coppa C.I.G.A. Due prove consecutive su un giro di triangolo ciascuna. Equipaggio una persona; punteggio R.F.I.V.; regolamento di regata della R.F.I.V.

Le iscrizioni si ricevono presso la C. D. V. (sede sportiva) e presso l'ufficio spiaggia Hotel Excelsior. I concorrenti sono tenuti a presentarsi alla giuria non più tardi delle ore 15 sulla terrazza a mare dell'Hotel Excelsior.

PODISMO

Il campionato friulano di fondo nel giro di Tricesimo

TRICESIMO, 23

Domenica 26 si correrà a Tricesimo il V.o giro podistico di Tricesimo, valevole per il titolo di campione friulano di fondo per l'anno 1934-35.

La partenza verrà data alle 15.30 sul piazzale del Mercato e la premiazione verrà fatta subito dopo nel teatro della Società Operaia. La gara è dotata di premi per l'ammontare di L. 300. Vige il regolamento della F.I.D.A.L. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono fino a mezz'ora prima della gara.

Il percorso è tracciato su un circuito chiuso di 1500 metri da ripetersi quattro volte per un totale di 6000 metri che verrà cronometrato. Gli atleti sono pregati di trovarsi subito dopo pranzo alla Casa del Littorio per le operazioni preliminari. E' d'obbligo la tessera della F.I.D.A.L. (categoria allievi, juniore e senior) o quella dei Fasci Giovanili o quella dell'O.N.D. Premi speciali al primo friulano, al primo e secondo G. F. e al primo di Tricesimo.

Interessante sentenza in tema di assicurazione automobilistica

ROMA, 23

Una notevole sentenza in tema di assicurazione automobilistica ha pubblicato il supremo Collegio nella causa fra il signor Francesco Bosso, assistito dall'avv. Alfonso Cortini, e la Società di Assicurazioni «Il Duomo», assistita dall'avv. Antonio Orlandi. Si trattava di decidere se il danneggiato in un incidente automobilistico abbia azione diretta o quanto meno surrogatoria nei confronti della società presso la quale il proprietario dell'autoveicolo è assicurato per la responsabilità civile.

La Corte suprema ha ampiamente svolto tutta la grave e nuova questione ed ha concluso che al danneggiato da un incidente automobilistico spetti verso la società assicuratrice non una azione diretta, ma un'azione in surrogazione dei diritti del proprietario del veicolo investitore e ciò, come nel caso in esame, quando quest'ultimo sia caduto in fallimento.

Sconosciuta impazzita in istrada

COMO, 23

Una donna dalla apparente età di 70 anni, mentre percorreva la provinciale di Monte Olimpino, impazzì improvvisamente. Subito soccorsa, venne trasportata all'Ospedale e poi al Manicomio. La poveretta, in un momento di lucidità, ha detto di chiamarsi Maddalena Gozzi, ma non si sa nulla di preciso sul suo conto.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 23 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	½ cop.	761.2	25	27	
Fiume	½ cop.	759.3	24	25	20
Pola	ser.	761.2	25	26	19
Trieste	ser.	760.5	26	28	20
Gorizia	ser.	760.5	25	28	18
Udine	½ cop.	759.8	24	28	17
Treviso	ser.	759.9	25	28	18
Belluno	½ cop.	759.9	21	26	18
Padova	½ cop.	759.7	25	29	17
Rovigo	ser.	760.1	26	29	20
Vicenza	½ cop.	759.3	26	28	18
Bolzano	cop.	750.3	23	30	19
Trento	½ cop.	758.7	23	25	16
Grappa	nebb.	619.5	12	15	10
Venezia	ser.	760.0	25	27	20

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 4, Pola 5, Gorizia 2, Belluno 8, Monte Grappa gocce, Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.22, tramonta ore 19.1. Luna tramonta ore 4.39, leva ore 18.47. Luna piena il 24, ultimo quarto il 31. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 4.25 e 17, alte ore 11 e 22.50. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — *Situazione barica*: La depressione settentrionale, alquanto attenuata, mantiene il centro sulle Faroer interessando l'Europa settentrionale e parte della centrale. Il massimo europeo permane a ponente del Mar Nero. Sul rimanente la pressione è irregolarmente distribuita con leggere aree depressionarie sull'Algeria, sul Tirreno, l'Adriatico e il mar di Levante. — *Probabilità*: condizioni di tempo variabili su tutta l'Italia con cielo irregolarmente nuvoloso, schiarite specialmente sul versante tirrenico e qualche breve precipitazione più probabile sulle località montuose dell'alta e media Italia. Nebbie sparse in Val Padana e sull'Appennino settentrionale. Venti deboli vari in Val Padana, prevalenza di correnti moderate meridionali altrove. Temperatura quasi stazionaria. Mosso il Tirreno, leggermente mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni del tempo per oggi 24: La depressione dell'Europa settentrionale si è spostata alquanto verso oriente e si va allargando verso sud-est tendendo a formare una saccatura in Val Padana. Le condizioni del tempo sono instabili con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia temporalesca specialmente nelle località di montagna.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.15	87.20	87.50	87.25
Redim. 3.50 p. c.	87.85	87.92	87.95	88.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 ½ %	93.70	93.75	93.60	93.70
Cred. Venez. 5 %	506.50	506.—		
" " 6 %	508.—	507.50		
Cons. terr. 4 %	500.—	500.—		
" 5 ½ %	505.—	505.		
Cred. Migl. 6 %	505.—	505.		
" " 5 %	503.5	503.—		
Banc. Lav. 5 ½ %	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5 %	507.—	507.		
Buoni Nov. 1934	100.62	100.62	100.62	100.65
" " 1940	107.12	107.02	107.20	107.10
" " 1941	107.50	107.45	107.45	107.50
" " 1943	101.47	101.45	101.47	101.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1600.—	1605.—	1600.—	1600.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—	—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.50	14.75	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	433.—	433.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	578.—	582.	580.	587.—
Costr. Venete	178.—	177.—	178.—	177.—
Cosulich	18.25	22.50	—.—	—.—
Rubattino	155.50	153.—	—.—	
Libera Triestina	25.50	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.00	14.00		
Cotonif. Furter	31.—	30.—		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val Ticino	80.50	80.50		
Coton. Turati	202.50	202.50		
Stamp. De Ang.	180.—	175.—		
Cantoni Coats	310.—	308.50		
Lan. Can. Naz.	195.50	197.—		
M. Ros. Varzi	202.—	200.50		
Man. Rotondi	195.50	195.—		
Man. Tosi	16.—	17.—		
U. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	323.—	320.—		
Lan. Gavardo	860.—	835.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3180.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	250.—	248.—		
Bernasconi	30.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	268.50	274.50		
Man. Pacchetti	56.—	58.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	26.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	157.—	161.—	157.—	159.—
Metallurgica	170.50	170.—		
Monte Amiata	24.50	29.75		
Montecatini	160.75	161.—	161.—	161.50
Stab. Dalmine	170.—	174.50		
Breda	180.—	181.—		
Bianchi	50.50	55.75		
Isotta Fraschini	13.25	13.—		
F. I. A. T.	28.	85.50		
Miani Silvestri	7.25	7.25		
Off. Reggiane	24.—	24.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	204.50	202.	204.—	203.50
Elett. Brioschi	155.—	[illegible]		
C. I. E. L. I.	261.—	[illegible]		
Dinamo Italiano	251.—	252.50		
Bresciana	259.50	259.50		
Valdarno	164.50	164.50		
Alta Italia E. A.	90.—	87.75		
Emiliana	337.—	337.—		
Idroel. Trezzo	345.—	344.—		
Cisalpina	122.—	121.50		
Seso	72.25	72.75		
Edison	691.50	691.50		
Edison Post.	490.—	490.—		
Idr. P. S. P.	40.75	40.50		
Tirzo	40.75	41.—		
Vizzola	398.—	396.—		
Mer. di Elett.	231.—	231.50		
Terni	175.—	176.50	174.—	175.—
Es. Elettric.	10.85	10.90		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.50	71.25		
Tecnomasio	57.75	61.—		
Distillerie Ital.	160.50	162.—		
Eridania	331.50	339.—		
Ind. Zuccheri	1190.—	1160.—		
Raffineria L. L.	404.—	405.—		
Italiana Gas	12.75	13.25		
Mira Lanza	—.—	—.—		
Petroli	13.25	14.50		
Aedes	127.—	129.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
" 7 %	17.50	18.50		
Fondi Rustici	74.—	72.—		
Beni Stabili	194.—	197.—		
Saturnia	21.25	20.—		
Past. Baroni	9.75	10.—		
Grandi Alberghi	36.—	36.—	35.75	36.75
Italo Americana	—.—	75.50		
Pirelli	392.—	398.—		
Pirelli & C.	312.—	310.—		
Brasital	44.—	44.—		
Dall'Acqua	108.—	108.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3900.—	3945.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.35	381.40	381.35	381.40
Londra	58.70	58.62	58.70	58.62
Olanda	7.92	7.92		
Spagna	159.75	160.—		
Belgio	2.74	2.74		
Berlino	4.62	4.60		
Praga	48.75	48.75		
New York (ch.)	11.51	11.51		11.51

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87,40 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,70 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 107.10 Id 1941 107.50 — Id. 4 p. c. 1943 101.40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 19 — Cosulich 22 — Libera Triestina 30 Lloyd 78 — Premuda 128 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 78 — Anonima Infortuni Milano 2055 — Assicurazioni Generali 3950 — Riunione Adriat prima serie 1910 — Id seconda serie 1830 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 535 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Convers. 1934 100.65

Cambi: Parigi 77.05 — Londra 58.62 — New York 11.5150 — Zurigo 381.40.

La borsa cereali di Padova

PADOVA, 23 — La borsa cereali di Padova comunica all'Agenzia Stefani le seguenti quotazioni settimanali frumento fino di forza 84 a 85 di resa 84 a 86, buono o mercantile da 82 a 83; mercantile da 80 a 81; granoturco gialloncino da 58 a 62; nostrano da 57 a 60; bianco da 64 a 66; segale da 60 a 62; avena da 50 a 55. Mercato attivo di osservazione per il frumento. — Riso Vialone da 148 a 165; maratello di I. da 122 a 130 di 2.a da 116 a 119; originario di I.a da 104 a 108 di II. da 99 a 102. Mercato più attivo. Vino Friulano 1933 superiore ai 10 gradi da 80 a 90; inferiore da 70 a 80. Corbinello 1933 da 75 a 80.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22 — Chiusura Cotoni: Gennaio 13.37 — Febbraio inquotato — Marzo 13.49 — Aprile inquotato — Maggio 13.55-56 — Giugno inquotato — Luglio 13.63 — Agosto 13.06 — Settembre 13.08 — Ottogre 13.15-16 — Novembre 13.23 Dicembre 13.31-32.

Festa in onore dei Principi di Savoia-Genova

CORTINA, 23

Il Console di S. M. il Re dei Belgi comm. Pellegrini e la sua gentile signora, in occasione della partenza per Roma di S. A. R. il Principe di Ligne, Ambasciatore, che si reca per il prossimo lieto evento incontro a S. M. la Regina Madre del Belgio, ha dato in onore delle LL. AA. RR. la Principessa Adelaide di Savoia Genova, della Principessa Bona di Baviera e del Principe Corrado, un grande pranzo al Miramonti Majestic Hotel al quale oltre le LL. AA. RR. hanno partecipato S. A. Serenissima la Principessa di Ligne con le Principesse Helene e Antonietta, la Principessa Colonna di Stigliano, Donna Ernesta da Zara, la contessa Miari, la contessa De Reali, la marchesa Bonacossi, la signorina de Guesde, il Principe Giovanni Ruspoli, il conte Avogadro degli Azzoni, il conte Ancilotto, il comandante Viglieri, i sigg. Dedordes, Alverà, Starita ecc.

GAZZETTA DELLO SPORT

NUOTO

La costruzione della piscina
per i campionati dei F. G. C.

BARI, 23

Come già altra volta abbiamo pubblicato nei vari articoli concernenti la preparazione dei prossimi Campionati Nazionali dei Fasci Giovanili di Combattimento, che si terranno in Bari dal 2 al 6 settembre, la costruzione della piscina, nella quale dovranno svolgersi le gare di nuoto, sarà ultimata domenica prossima. Tale costruzione è stata iniziata soltanto lunedì scorso e solo con un miracolo di lavoro e di tecnica sarà pronta nel breve giro di sette giorni.

E' una delle tante opere che Bari ha compiuto con sorprendente celerità per poter degnamente accogliere i 3500 atleti che ad essa converranno da ogni parte d'Italia e delle Colonie. Oltre lo Stadio della Vittoria, che come abbiamo altre volte detto, è stato costruito in soli tre mesi e costituisce una delle più importanti costruzioni italiane del genere, la nuova piscina colma una lacuna nell'attrezzatura sportiva della città.

La nuova opera sorge al lato del Circolo Canottieri Barion, prospiciente al vecchio Porto ed avrà una lunghezza di metri 25 per una larghezza di metri 20. La profondità, che si è potuto ottenere con l'impiego di alcune giornate di lavoro subacqueo compiuto dai palombari, che hanno dovuto scavare per quasi un metro nella sabbia raccolta nel fondo, è di metri 3 per tutta l'ampiezza dello specchio d'acqua.

Ancora qualche giorno ed anche il trampolino per i tuffi, trampolino che in materia di tecnica sportiva costituisce uno degli esemplari più perfetti ed aggiornati alle moderne esigenze, sarà issato ai margini della piscina.

La vasta terrazza del Circolo Canottieri Barion potrà contenere il numerosissimo pubblico, che certamente in quei giorni seguirà le varie gare, mentre su un apposito vaporetto, messo a disposizione della Sicam, ancorato al lato oposto della piscina, prenderà posto la giuria, poichè non è stato possibile occupare ancora dell'altro spazio nel già piccolo bacino del Porto Vecchio.

Ancora questi altri ultimi tocchi alla complessa organizzazione e Bari potrà degnamente ricevere i giovanissimi militi della Rivoluzione, che al Capo offriranno lo spettacolo magnifico della loro giovinezza fresca ed impetuosa.

L'altro giorno è giunto a Trani Vittorio Mussolini con la squadra del F. G. C. romano di pallacanestro, di cui egli è capitano. Il figliuolo del Duce ha già iniziato gli allenamenti per i campionati nazionali di Bari. Funziona da allenatrice la squadra universitaria di pallacanestro del Guf di Trani, una delle migliori della Provincia di Bari.

La semifinale della Coppa Scarioni
Il regolamento della gare

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia, con recapito presso l'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, organizza per incarico della «Gazzetta dello Sport» la semifinale della Venezia Euganea della XVII Coppa Scarioni.

Il campo di gara è sito in bacino di S. Chiara presso il ponte ferroviario di Venezia S. Lucia e misura m. 50 in modo che l'intero percorso fissato in m. 100 richiede una sola virata.

Le gare avranno inizio alle ore 11 precise di domenica 26 agosto 1934, nella quale ora verrà dato il via alla prima batteria della eliminatoria. Alle ore 16 dello stesso giorno verrà corsa la finale.

A tale gara sono ammessi i vincitori delle eliminatorie locali e precisamente: Adria: Gregnanin Ermete; Belluno: Roldo Antonio; Chioggia: Boscolo Mario; Padova: Burlini Pietro; Portogruaro: Gavagnin Angelo; Mira: Nalin Antonio; Treviso: Drusi Giovanni; Verona: Magotti Dino; Vicenza: Mitrovich Luigi; Vittorio Veneto: De Nardi Giovanni; Venezia: Corsa Nelson.

Il ritrovo dei concorrenti per la verifica dei documenti e per il sorteggio delle corsie è fissato per le ore 10.30 precise del 26 agosto presso il campo di gara di questo Dopolavoro.

Ai partecipanti a questa semifinale è concesso dalla «Gazzetta dello Sport» il rimborso del viaggio di andata e ritorno in III classe dalla residenza a Venezia.

I concorrenti dovranno esibire all'atto della presentazione la tessera di «libero nuotatore». Le iscrizioni sono gratuite. La Giuria è composta come segue: Presidente: Preti cav. Romano; Giudice d'arrivo: Rossi Carlo Luigi; Giudice arbitro: Scalabrin Antonio.

Questa semifinale è dotata dei seguenti premi: una medaglia oro Gibbs, una vermeille grande ed una argento grande, due medaglie argento F. I. N. e due bronzo grandi.

PUGILATO

La serata di Tricesimo

L'Associazione Sportiva Tricesimana organizza per domenica 26 alle ore 20 una grande serata pugilistica nella sala teatrale.

I combattimenti (tre riprese di 3 minuti) sono i seguenti: Pesi gallo: Rodaro-Dodolo; pesi leggeri: Marchiol-Basaldella; pesi medio leggeri Palazzo-XX; pesi medi: Zabai-Chiandetti campione provinciale; pesi medio massimi: Zuliani campione provinciale 2.a serie-Milesi; pesi massimi: Mazzolini campione italiano di 3.a categoria; pesi piuma: Monti campione italiano-Ceccato 2.a serie; pesi massimi (combattimento 6 riprese di 3 minuti): Ronco campione Sud Africa, allenatore federale-Zampa brillantemente affermatosi all'estero.

Max Baer gioca a rimpiattino
La rivincita rinviata al 1935

NUOVA YORK, 23

La stagione pugilistica su queste sponde dell'Atlantico, sotto gli auspici del Madison Square Garden, tra poche settimane sarà in piena ripresa. E' intanto fin d'ora possibile avere delle indiscrezioni sui piani del Garden per quel che riguarda la categoria dei massimi, ove il suo controllo è pressochè assoluto.

E' ormai pacifico che Max Baer non metterà in palio il titolo prima del giugno 1925. Ma nel frattempo avranno luogo, sempre a cura del Garden, alcune eliminatorie, dalle quali dovrà uscire l'aspirante al massimo alloro pugilistico da opporre a Baer. La prima sarà quella tra Steve Hamas ed Art Lasky, che sarà disputata il 27 settembre a Long Island.

In ottobre o novembre, quasi sicuramente Primo Carnera affronterà il vincitore dell'incontro Max Schmeling-Walter Neusel, che avverrà in Germania. Vi saranno altri incontri di importanza secondaria, i cui vincitori, per il loro passato, difficilmente potranno aspirare a misurarsi con Baer. Questi, invece, sicuramente, avrà per avversario il vincitore dell'incontro, previsto per il febbraio, tra i vincitori dei due combattimenti suddetti.

Il direttore sportivo del Madison Square Garden, prevede che l'incontro di febbraio si svolgerà tra Carnera e Neusel e che il primo, tre mesi dopo, tenterà di riconquistare all'Italia l'ambito primato.

Il penthatlon di Stoccolma

STOCCOLMA, 23

Nella prova di Cross-Country su 4 mila metri ultima del penthatlon moderno ha riportato la vittoria lo svedese von Voisman.

Pagnini si è classificato 14.o. Nella classifica generale sono risultati al primo e secoido posto rispettivamente gli svedesi Thofelt e Oxensterna; Pagnini al 10.o

I campionati di calcio 1934-35
La formazione dei gironi della Serie B della I Divisione
Il Bassano in Prima Divisione - Il Rovigo nel girone E

ROMA, 23

Alla riunione del Direttorio divisioni superiori è intervenuto il presidente della F.I.G.C. che ha porto il suo saluto ed ha spiegato i motivi che hanno consigliato il trasferimento del Direttorio divisioni superiori a Roma, esprimendo il suo elogio ai componenti del Direttorio stesso, per l'opera da essi svolta nel periodo di residenza dell'ente a Milano. Ha poi insediato il fascista rag. Paolo Ventura quale segretario del Direttorio divisioni superiori.

La Serie B

In ossequio al mandato ricevuto dalla presidenza federale, il direttorio a proceduto alla formazione dei due gironi del campionato di divisione nazionale serie B, i quali restano così costituiti:

Girone A: Derthona, Novara, Spezia, Cagliari, Pavia, Seregno, Genova, Casale, Pro Patria, Vigevano, Viareggio, Legnano, Messina, Lucchese, Catania, Pisa.

Girone B: Atalanta, Cremonese, Bari, Spal, Grion, Foggia, Aquila, Modena, Comense, Perugia, Pistoiese, Venezia, Vicenza Padova, Catanzaro, Verona.

Le seguenti società aventi diritto alla disputa del campionato di prima divisione, non avendo rimesso la regolare iscrizione, sono escluse dal campionato stesso: Cantù, Orceana, Rhodense, Cusiana, Marelli, Magenza, Dopol. Rimini, Manfredonia, Foligno, Dopol, Cant. Ancona, Molfetta, Milone di Crotone, Alcamo, Siracusa. A sostituire le squadre mancanti per formare gli otto giorni, attenendosi a quanto prescritto dalla presidenza federale, si ammettono le seguenti società: Sulmona, Benevento, Albingaunia, Le Signe, Sestrese, Lucana di Potenza, Carpi, Rivarolese, Belloni di Massa, Stradellina, Saviglianese, Vogherese, Frosinone, Maurina di Porto Maurizio, Ardens di Bergamo, Bagnolese, Vimercate, Bassano. I gironi risultano così composti:

La Prima Divisione

Girone A: Fiumana, Ponziana, Palmanova, Monfalcone, Gorizia, Udinese, Schio, Treviso, Pordenone, Valdagno, Trento, Bolzano, Bassano.

Girone B: Falk, Crema, Lecco, Pirelli di Milano, Trevigliese, Vis Nova, Lissone, Monza, Saronno, Gallarate, Ardens, Vimercate, Soresina.

Girone C: Asti, Pinerolo, Biellese, Intra, Sesto Calende, Saviglianо, Stradellina, Vogherese, Doria, Fanfulla, Pontedecimo, Rivarolese, Acqui.

Girone D: Savona, Albinguanta, Ruentes, Sestrese, Corniglianese, Alassio, Portuale di Genova, Vado, Sanremese, Maurinese, Imperia, Entella, Ventimigliese.

Girone E: Rovigo, Piacenza, Imola, Reggiana, Mantova, Parma, Forlì, Portuense di Portomaggiore, Russi, Carpi, Molinella, Ravenna Forlimpopoli.

Girone F: Belloni di Massa, Carrarese, Montecatini, Piombino, Siena, Grosseto, Montevarchi, Prato, Pontedera, Empoli, Signa, Civitavecchia, Torre.

Girone G: Cesena, Rimini, Ancona, Fano, Jesi, Tiferno, Fermana, Pescara, Sulmona, Cerignola, Sora, Frosinone, Taranto.

Girone H: Palmese, Trapani, Salernitana, Reggina, Termini, Cosenza, Nissena, Savoia, Benevento, Potenza, Bagnolese, Campobasso.

Le misure dei campi

Le società che intendessero avanzare reclamo al direttorio federale avverso la formazione dei gironi della divisione nazionale B e di prima divisione o per quanto altro è sopra deliberato, dovranno farlo entro cinque giorni dalla pubblicazione del presente comunicato, attenendosi alle modalità fissate dall'articolo 34 del regolamento organico.

Con riferimento a quanto è prescritto dal direttorio federale, tutte le società di Divisione nazionale A devono comunicare entro il primo settembre prossimo di avere il proprio campo erboso nella misura di metri 105-110 per 65-70. Fin d'ora si ricorda alle società di divisione nazionale B che con la stagione 1935-36 saranno applicate anche per la divisione B, per i campi di gioco, le stesse norme che per la divisione A in merito alle misure e al fondo erboso. Per la corrente stagione 1934-35 sono ancora ammesse le misure minime di m. 100 per 60.

Le società nuove ammesse nella serie B: Catania, Aquila, Pisa, e Lucchese, sono tenute a dare assicurazione entro il primo settembre prossimo di avere il campo di gioco delle misure minime sopradette. Le società nuove ammesse al campionato di prima divisione devono comunicare entro il primo settembre prossimo di avere i campi di gioco delle misure minime regolamentari per la prima divisione: metri 100 per 50, cintati di rete metallica dell'altezza minima di 2 metri. Con comunicazione diretta alle società sarà notificata la data della visita di controllo. A carico delle società che non forniranno i dati richiesti nel termine fissato saranno adottati provvedimenti punitivi di carattere finanziario.

CALCIO

A. F. C. Venezia e il Wiener
s'incontreranno a S. Elena

Il giorno 11 settembre p. v. alle ore 17.30, avrà luogo al Campo Sportivo di S. Elena, un incontro di calcio tra la squadra dell'A. F. C. Venezia e quella del Wiener.

A. F. C. Venezia

L'A.F.C. Venezia comunica:

Invito agli sportivi. — Data la chiarita situazione della squadra nero-verde vogliamo sperare che la massa sportiva della città non rimanga ancora lontana dalla sua società che, s'è vero che le ha procurato qualche dispiacere, è altrettanto vero che nella sua lunga carriera (a proposito è bene ricordare agli sportivi che la Società neroverde è stata fondata fin dal 1907), ha dato agli sportivi della prima ed ultima leva delle chiare soddisfazioni. Ora la squadra c'è, ma ha necessità assoluta di soci in quanto è inconcepibile pensare ad una società calcistica senza sostenitori e tifosi; gli uni e gli altri però non debbono intendersi di quelli occasionali ma bensì di quelli che facciano sentire a tutti gli atleti il caldo e continuo incitamento dando inoltre quell'aiuto finanziario che è base prima per l'andamento perfetto della società, e conforto e soddisfazione ai dirigenti che con passione ed entusiasmo di neofiti dànno la loro quotidiana fatica che non è affatto facile e lieta come, ad un superficiale indagatore, potrebbe apparire. Perciò ancora una volta ci rivolgiamo alla ben nota sensibilità sportiva dei veneziani affinchè vogliano dare, presto e compatti, la loro adesione alla società del cuore.

Richiamo ai soci. — Si avvertono tutti i soci che fossero in arretrato con le quote che è assolutamente necessario si mettano al corrente, oltre che per regolarità amministrativa anche perchè in caso contrario verrà loro inibito l'ingresso allo stadio; cosa spiacevolissima in vista delle importantissime partite amichevoli. Pertanto si avvertono i soci e tutti coloro che volessero divenirlo, che la Segreteria rimarrà aperta tutte le sere, escluse le feste, dalle 9 alle 11.

Partite amichevoli. — Facendo seguito ad un nostro recente comunicato, avvertiamo che la società è in trattative per le consuetudinali partite amichevoli pre-campionato. Quest'anno, dopo la partita che la squadra giocherà a Innsbruck il 9 settembre, la squadra giocherà a Venezia con il classico squadrone austriaco, il Wiener Club, che conta nelle sue file alcuni dei migliori nazionali d'Austria. Per questa partita è stata fissata la data dell'11 settembre; avvertiamo però che tutti i soci in regola con le quote potranno usufruire del libero ingresso al campo senz'altra spesa suppletiva che sarebbe necessaria in considerazione delle non minime spese d'ingaggio della attrezzatissima squadra del mago del calcio Ugo Meils. A questa determinazione il Direttorio è venuto onde premiare tutti quegli sportivi che, dando subito il loro nome al rinnovato sodalizio, dimostreranno in modo tangibile il loro attaccamento ai colori nero-verdi.

Allenamento. — Come annunziato, nel pomeriggio di ieri allo stadio di S. Elena ha avuto luogo la riunione di tutti i giocatori che hanno preso così contatto col nuovo allenatore Bekej; questi, dopo un chiaro discorso illustrativo concernente il programma da svolgere, diede principio al primo allenamento. Questo è stato più che altro atletico e ha dato modo di ammirare la perfetta disciplina di tutti i giocatori che nella maggior parte si sono dimostrati abbastanza a punto oltre che per l'elasticità dei muscoli, per il fiato e per tutto il fisico.

AUTOMOBILISMO

Gli inglesi Strayght e Hamilton al Gran Premio d'Italia

MONZA, 23

I migliori piloti stranieri sulla breccia hanno assicurato la loro partecipazione al XII Gran Premio di Italia. Si sono ora inscritti gli inglesi Strayght e Hamilton, che completeranno la squadra della Maserati, che conta già sull'asso italiano Nuvolari e su Zehender.

L'anglo-americano Strayght, simpaticamente noto in tutta Europa, è ormai un assiduo alle maggiori competizioni, ed anzi ha quest'anno formato una vera e propria «scuderia», valendosi della preziosa collaborazione dell'italiano Ramponi, che fu meccanico dell'indimenticabile Ascari e poi pilota sia dell'Alfa che della Maserati. Strayght insegue la grande affermazione, che un giorno non potrà sfuggirgli, data la sua tenacia e valentia.

Un altro inglese, in breve tempo salito in fama, è Hamilton, recentemente affermatosi a Pescara nella Coppa Acerbo, pilotando la «M. G.», la vetturetta inglese vincitrice nella categoria 1100 cmc. Appunto in tale occasione, Hamilton ha offerto una prova decisiva del suo valore; anch'egli sarà all'Autodromo un eccellente difensore della Maserati.

CICLISMO

Il Circuito del Sile a Musestre

TREVISO, 23

Domenica 26 p. v., organizzata dall'Unione Ciclisti Trevigiani, verrà disputata a Musestre (Roncade) la corsa ciclistica riservata alla categoria Allievi e Giovani Fascisti Allievi «III.o Circuito del Sile». La competizione, per un totale di Km. 95, avrà svolgimento sul circuito: Musestre, S. Michele del 4.o, Casale sul Sile, Treviso, Roncade, Musestre, da ripetersi tre volte. Ritrovo dei concorrenti alle ore 12 in Musestre presso il sig. Pagnin Gedeone. Partenza ore 14.30 precise. Tassa di iscrizione L. 2. Premi di classifica: 1. L. 100; 2. 75; 3. 50; 4. 40; 5. 30; 6. 20; . 10; 8. 10; 9. e 10 medaglie.

Numerosi premi di traguardo nei vari paesi attraversati. Coppa di rappresentanza alla Società con i migliori classificati entro primi cinque. Targa di rappresentanza al Comando del F. G. C. avente i migliori classificati nei primi dieci.

Ai premi di classifica e di traguardo che sono tutti in denaro, devesi aggiungere anche quelli posti in palio, pure in denaro, da conferirsi a chi maggiormente movimenta la corsa, ed a chi arriva con distacco al traguardo finale.

La Coppa S. Daniele per dilettanti

S. DANIELE DEL FRIULI, 23

Il Club Ciclistico Sandanielese indice ed organizza per il giorno 26 agosto 1934 XII la «seconda coppa San Daniele» per licenziati della F. C. I. nella terza categoria, e per Giovani Fascisti appartenenti alla stessa categoria, valevole quale quarta prova del Campionato friulano.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: San Daniele, Buia, Artegna, Montenars, Gemona, Venzone, Stazione Carnia, Tolmezzo, Bivio Villasantina, Invillino, Vervegnis, Cavazzo Carnico, Lago di Alesso, Cornino, Ponte Armistizio, Anduins Clauzetto, Castelnuovo, Travesio, Lestans, Pinzano, San Daniele, totale km. 120. Sono fissati i seguenti controlli: Invillino e Glauzetto a firma; Montenars e Ponte dell'Armistizio a timbro.

La punzonatura delle macchine e la verifica delle licenze, avranno luogo dalle ore 10 alle 12 nella loggia del vecchio palazzo del Comune. Il ritrovo è fissato per le ore 12.30 di fronte al Caffè Moderno. La partenza sarà data alle 13 precise.

Il raid d'uno studente padovano
2400 km. in 12 giorni

PADOVA, 23

Lo studente in medicina Pinotti Oreste di Padova iscritto al Guf ha compiuto un magnifico raid ciclistico attraverso l'Europa Centrale toccando le seguenti località: Innsbruck, Monaco, Norimberga, Lipsia, Berlino, Dresda, Praga, Vilma, Klagenfurt.

Partito da Padova il 20 luglio il 10 Agosto u. s. era già di ritorno compiendo in soli 12 giorni effettivi di marcia, alla media quindi di 200 km. giornalieri, ben 2400 km. (Guida Internazionale delle Vie di Grande Comunicazione); gli altri 10 giorni furono impiegati per il riposo e per la visita delle varie città toccate.

Da notare che il Pinotti nel suo viaggio fu avversato quasi continuamente da condizioni di tempo pessimo e dalle condizioni delle strade in Cecoslovacchia buone, ma che in Germania ed in Austria lasciarono molto a desiderare; per contro l'accoglienza fu buona ed ospitale specie in Germania.

Vecchio ciclista morto
dopo una gita di 1600 km.

LONDRA, 23

A 77 anni il vecchio Corrado Federico Just, veterano del ciclismo, non intendeva affatto rinunziare alle sue gite in bicicletta: anzi, in risposta a coloro che gli consigliavano di aver riguardo in considerazione della avanzata età, decise alcune settimane or sono, fra lo stupore dei familiari e dei conoscenti, di recarsi da Wimbledon, presso Londra, nella natia Inverness in Scozia e quindi far ritorno al punto di partenza. Un viaggio di 1900 chilometri. Le forze l'hanno assistito meravigliosamente nell'andata. Just rimase nella città nativa alcuni giorni e quindi inforcò nuovamente il suo cavallo d'acciaio e partì per Wimbledon. Oggi però l'hanno trovato morto in mezzo alla strada presso il villaggio di Barton. Egli era riuscito a completare il 1600.mo chilometro, ma poi il suo fisico indebolito ha ceduto.

Brillante vittoria di Severgnini al Velodromo di Amsterdam

AMSTERDAM, 23

Oltre 25.000 persone sono intervenute stasera alla riunione di rivincita dei campionati mondiali che aveva luogo allo Stadio olimpico di Amsterdam, riunione alla quale ha partecipato la schiera degli atleti che a Lipsia ha vinto le massime prove e gli altri che si erano classificati ai posti d'onore. Erano della patrita Scherens, Michard, Richter e tra gli «stayers» il nostro Severgnini.

Nella prova riservata ai professionisti Scherens si imponeva nettamente riconfermando la vittoria riportata a Lipsia.

Ma la prova principale era costituita dalla corsa 100 chilomteri dietro motore. La fiducia che avevamo riposta nel nostro campione non è andata delusa poichè egli ha vinto strepitosamente in modo da non lasciar dubbi sulla sua classe di campione internazionale. Partito in quarta posizione, all'81.o giro assumeva il comando della gara e a 50 chilometri aveva ben tre giri di vantaggio sugli altri concorrenti tra i quali il neo campione Metze, Krewer e Lacquehay. Quest'ultimo con una corsa molto abile è riuscito a risalire a poco a poco lo svantaggio e ha tentato infine di portare un attacco decisivo all'italiano che però ha resistito vittoriosamente tagliando per primo il traguardo tra le ovazioni della folla. Severgnini, coperto di fiori, ha dovuto ripetere due volte il giro donore della pista al suono della Marcia Reale. Ecco i risultati della serata:

Velocità professionisti: 1. Scherens punti 3; 2. Van Egmond punti 4; 3. Michter punti 5; 4. Van den Heuvel punti 6.

Km. 100 dietro motore: 1. Severgnini in ore 1,28'5'' e 3 quinti; 2. Lacquehay a 10 metri; 3. Van den Wulp a 200 metri; 4. Snock a 450 metri; 5. Metze a 2 giri; 6. Leddy a 2 giri; 7. Krewer a 3 giri.

Regate a vela al Lido

La Presidenza della Compagnia della Vela comunica di aver indetto per sabato 25 corr. e per sabato 1 settembre due giornate di regate a vela davanti la spiaggia del Lido.

Per sabato 25, cioè domani, sono indette due regate per dinghies 12 piedi S. I., la prima avrà inizio alle ore 15.30 e si svolgerà su un giro di triangolo tracciato davanti la terrazza dell'Hotel Excelsior, equipaggio una persona; la seconda avrà inizio alle 16 sullo stesso percorso, ma con due persone di equipaggio, una delle quali del gentil sesso.

Per sabato 1 settembre alle ore 15.30, è indetta la regata per dinghies 12 piedi S. I. per la assegnazione della Coppa C.I.G.A. Due prove consecutive su un giro di triangolo ciascuna. Equipaggio una persona; punteggio R.F.I.V.; regolamento di regata della R.F.I.V.

Le iscrizioni si ricevono presso la C. D. V. (sede sportiva) e presso l'ufficio spiaggia Hotel Excelsior. I concorrenti sono tenuti a presentarsi alla giuria non più tardi delle ore 15 sulla terrazza a mare dell'Hotel Excelsior.

PODISMO

Il campionato friulano di fondo nel giro di Tricesimo

TRICESIMO, 23

Domenica 26 si correrà a Tricesimo il V.o giro podistico di Tricesimo, valevole per il titolo di campione friulano di fondo per l'anno 1934-35.

La partenza verrà data alle 15.30 sul piazzale del Mercato e la premiazione verrà fatta subito dopo nel teatro della Società Operaia. La gara è dotata di premi per l'ammontare di L. 300. Vige il regolamento della F.I.D.A.L. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono fino a mezz'ora prima della gara.

Il percorso è tracciato su un circuito chiuso di 1500 metri da ripetersi quattro volte per un totale di 6000 metri che verrà cronometrato. Gli atleti sono pregati di trovarsi subito dopo pranzo alla Casa del Littorio per le operazioni preliminari. E' d'obbligo la tessera della F.I.D.A.L. (categoria allievi, juniore e senior) o quella dei Fasci Giovanili o quella dell'O.N.D. Premi speciali al primo friulano, al primo e secondo G. F. e al primo di Tricesimo.

Interessante sentenza in tema di assicurazione automobilistica

ROMA, 23

Una notevole sentenza in tema di assicurazione automobilistica ha pubblicato il supremo Collegio nella causa fra il signor Francesco Bosso, assistito dall'avv. Alfonso Cortini, o la Società di Assicurazioni «Il Duomo», assistita dall'avv. Antonio Orlandi. Si trattava di decidere se il danneggiato in un incidente automobilistico abbia azione diretta o quanto meno surrogatoria nei confronti della società presso la quale il proprietario dell'autoveicolo è assicurato per la responsabilità civile.

La Corte suprema ha ampiamente svolto tutta la grave e nuova questione ed ha concluso che al danneggiato da un incidente automobilistico spetti verso la società assicuratrice non una azione diretta, ma un'azione in surrogazione dei diritti del proprietario del veicolo investitore e ciò, come nel caso in esame, quando quest'ultimo sia caduto in fallimento.

Sconosciuta impazzita in istrada

COMO, 23

Una donna dalla apparente età di 70 anni, mentre percorreva la provinciale di Monte Olimpino, impazzì improvvisamente. Subito soccorsa, venne trasportata all'Ospedale e poi al Manicomio. La poveretta, in un momento di lucidità, ha detto di chiamarsi Maddalena Gozzi, ma non si sa nulla di preciso sul suo conto.

Magistrato alle Acque
Bollet. meteorologico delle Venezie
Dalle ore 12 di ieri 23 Agosto

Città	Stato del cielo	Pressione	Temp. ore 24	Max	Min
Zara	½ cop.	761.2	25	27	
Fiume	½ cop.	759.3	24	25	20
Pola	½ cop.	761.2	25	26	19
Trieste	ser.	760.5	26	28	20
Gorizia	ser.	760.5	25	28	18
Udine	½ cop.	759.8	24	28	17
Treviso	ser.	759.9	25	28	18
Belluno	½ cop.	759.9	21	26	18
Padova	½ cop.	759.7	25	29	17
Rovigo	ser.	760.1	26	29	20
Vicenza	½ cop.	759.3	26	28	18
Bolzano	ser.	760.3	23	30	19
Trento	½ cop.	758.7	23	25	16
Grappa	nebb.	619.5	12	15	10
Venezia	ser.	760.0	25	27	20

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 4, Pola 5, Gorizia 2, Belluno 8, Monte Grappa gocce, Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.22, tramonta ore 19.1. Luna tramonta ore 4.39, leva ore 18.47. Luna piena il 24, ultimo quarto il 31. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 4.25 e 17, alte ore 11 e 22.50. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — *Situazione barica*: La depressione settentrionale, alquanto attenuata, mantiene il centro sulle Faroer interessando l'Europa settentrionale e parte della centrale. Il massimo europeo permane a ponente del Mar Nero. Sul rimanente la pressione è irregolarmente distribuita con leggere aree depressionarie sull'Algeria, sul Tirreno, l'Adriatico e il mar di Levante. — *Probabilità*: condizioni di tempo variabili su tutta l'Italia con cielo irregolarmente nuvoloso, schiarite specialmente sul versante tirrenico e qualche breve precipitazione più probabile sulle località montuose dell'alta e media Italia. Nebbie sparse in Val Padana e sull'Appennino settentrionale. Venti deboli vari in Val Padana, prevalenza di correnti moderate meridionali altrove. Temperatura quasi stazionaria. Mosso il Tirreno, leggermente mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni del tempo per oggi 24: La depressione dell'Europa settentrionale si è spostata alquanto verso oriente e si va allargando verso sud-est tendendo a formare una saccatura in Val Padana. Le condizioni del tempo sono instabili con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia temporalesca specialmente nelle località di montagna.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.15	87.20	87.50	87.25
Redim. 3.50 p. c.	87.85	87.92	87.95	88.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	93.70	93.75	93.60	93.70
Cred. Venez. 5 %	506.50	506.—		
" " 6 %	508.—	507.50		
Cons. terr. 4 %	500.—	500.—		
" 5½ %	505.—	505.		
Cred. Migl. 6 %	505.—	505.		
" 5 %	503.5	503.—		
Banc. Lav. 5½ %	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5 %	507.—	507.		
Buoni Nov. 1934	100.62	100.62	100.62	100.65
" " 1940	107.12	107.02	107.20	107.10
" " 1941	107.50	107.45	107.45	107.50
" " 1943	101.47	101.45	101.47	101.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1590.—	1605.—	1600.—	1600.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965 —	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.50	14.75	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	433.—	433.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	578.—	592.—	580.	587.—
Costr. Venete	178.—	177.—	178.—	177.—
Cosulich	18.25	22.50	—.—	—.—
Rubattino	155.50	153.—	—.—	
Libera Triestina	25.50	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	31.—	30.—		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.50		
Coton. Turati	202.50	202.50		
Stamp. De Ang.	480.—	475.—		
Cantoni Coats	310.—	308.50		
Lan. Can. Naz.	195.50	197.—		
M. Ros. Varzi	292.—	290.50		
Man. Rotondi	195.50	195.—		
Man. Tosi	18.—	17.—		
U. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	323.—	320.—		
Lan. Gavardo	840.—	835.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3180.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	250.—	248.—		
Bernasconi	30.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	268.50	274.50		
Man. Pacchetti	56.—	58.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	26.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	157.—	161.—	157.—	159.—
Metallurgica	170.50	170.—		
Monte Amiata	24.50	20.75		
Montecatini	160.75	161.—	161.—	161.50
Stab. Dalmine	170.—	174.50		
Breda	101.—	102.—		
Bianchi	50.50	55.75		
Isotta Fraschini	13.25	15.—		
F. I. A. T.	281.	285.50		
Miani Silvestri	7.25	7.25		
Off. Reggiane	24.—	24.55		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	204.50	202.	201.—	203.50
Elett. Brioschi	155.—	155.—		
C. I. E. L. I.	261.—	260.5		
Dinamo Italiano	251.—	252.50		
Bresciana	235.50	233.50		
Valdarno	164.50	166.50		
Alta Italia E. A.	90.—	87.75		
Emiliana	337.—	337.—		
Idroel. Trezzo	345.—	344.—		
Cisalpina	122.—	121.50		
Seso	72.25	72.75		
Edison	691.50	691.50		
Edison Post.	490.—	490.—		
Idr. P. S. P.	40.75	40.50		
Tirzo	40.50	41.—		
Vizzola	398.—	396.—		
Mer. di Elett.	284.—	284.50		
Terni	175.—	176.50	174.—	175.—
Es. Elettric.	10.85	10.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.50	71.25		
Tecnomasio	57.75	61.—		
Distillerie Ital.	160.50	162.—		
Eridania	331.50	339.—		
Ind. Zuccheri	1190.—	1160.—		
Raffineria L. L.	394.—	405.—		
Italiana Gas	12.75	13.25		
Mira Lanza	84.—	85.—		
Petroli	13.25	14.50		
Aedes	127.—	129.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
" 7 %	17.50	18.50		
Fondi Rustici	71.—	72.—		
Beni Stabili	194.—	197.—		
Saturnia	21.25	20.—		
Past. Baroni	9.75	10.—		
Grandi Alberghi	36.—	36.—	35.75	36.75
Italo Americana	8.—	7.50		
Pirelli	302.—	298.—		
Pirelli & C.	312.—	310.—		
Brasital	44.—	44.50		
Dall'Acqua	108.—	108.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3900.—	3945.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.35	381.40	381.35	381.40
Londra	58.76	58.62	58.75	58.62
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.75	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.60	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.5	11.51	11.55	11.51

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87,40 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,70 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 107.10 Id 1941 107.50 — Id. 4 p. c. 1943 101.40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 19 — Cosulich 22 — Libera Triestina 30 Lloyd 78 — Premuda 128 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 78 — Anonima Infortuni Milano 2055 — Assicurazioni Generali 3950 — Riunione Adriat prima serie 1910 — Id seconda serie 1830 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 535 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Convers. 1934 100.65

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 58.62 — New York 11.5150 — Zurigo 381.40.

La borsa cereali di Padova

PADOVA, 23 — La borsa cereali di Padova comunica all'Agenzia Stefani le seguenti quotazioni settimanali frumento fino di forza 84 a 85 di resa 84 a 86, buono o mercantile da 82 a 83; mercantile da 80 a 81; granoturco gialloncino da 58 a 62; nostrano da 57 a 60; bianco da 64 a 66; segale da 60 a 62; avena da 50 a 55. Mercato attivo di osservazione per il frumento. — Riso Vialone da 148 a 165; maratello di I. da 122 a 130 di 2.a da 116 a 119; originario di I.a da 104 a 108 di II. da 99 a 102. Mercato più attivo. Vino Friulano 1933 superiore ai 10 gradi da 80 a 90; inferiore da 70 a 80. Corbinello 1933 da 75 a 80.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22 — Chiusura Cotoni: Gennaio 13.37 — Febbraio inquotato — Marzo 13.49 — Aprile inquotato — Maggio 13.55-56 — Giugno inquotato — Luglio 13.63 — Agosto 13.06 — Settembre 13.08 — Ottogre 13.15-16 — Novembre 13.23 Dicembre 13.31-32.

Festa in onore dei Principi di Savoia-Genova

CORTINA, 23

Il Console di S. M. il Re dei Belgi comm. Pellegrini e la sua gentile signora, in occasione della partenza per Roma di S. A. R. il Principe di Ligne, Ambasciatore, che si reca per il prossimo lieto evento incontro a S. M. la Regina Madre del Belgio, ha dato in onore delle LL. AA. RR. la Principessa Adelaide di Savoia Genova, della Principessa Bona di Baviera e del Principe Corrado, un grande pranzo al Miramonti Majestic Hotel al quale oltre le LL. AA. RR. hanno partecipato S. A. Serenissima la Principessa di Ligne con le Principesse Helene e Antonietta, la Principessa Colonna di Stigliano, Donna Ernesta da Zara, la contessa Miari, la contessa De Reali, la marchesa Bonacossi, la signorina de Guesde, il Principe Giovanni Ruspoli, il conte Avogadro degli Azzoni, il conte Ancilotto, il comandante Viglieri, i sigg. Dedordes, Alverà, Starita ecc.

L'uomo perchè dorme?

L'uomo — a ben considerarlo — è grandioso. Qualche filosofo, evidentemente in mala fede, ha tentato dimostrare che esso è meschino, sopratutto dinanzi alla grandiosità delle forze e delle azioni che si agitano e che vivono nella grandiosità della natura. Questa gente, se può talora avere ragione nel campo sdrucciolevole delle loro sottili ed evanescenti teorie, ha torto poi nella pratica materialità della vita. E del resto non è nemmeno la prima volta che avviene ciò.

L'uomo, ripeto, è grandioso. Nella maggioranza dei suoi aspetti, considerato in se stesso, ed è grandioso nella manifestazione di quel fenomeno misterioso che è il sonno. E da dove nasce, domanderete voi, questa giustificazione per la sua grandiosità? Nella modestia e nella quasi noncuranza con le quali l'uomo vive periodicamente tale fenomeno che, esaminato poi alla luce delle conoscenze e della speculazione scientifica diviene, è, è stato e sarà uno degli enigmi più paurosi ed appassionanti della vita umana.

Dove sta l'eroe? Nella semplicità del gesto .Dov'è la grandiosità? Nella semplicità del modo di vivere i fatti più enigmatici nell'essenza. Viverli — poi — ed in che modo, quando non si voglia dimenticare che un uomo che abbia vissuto sessanta anni ne ha dormito almeno venti! Un terzo della sua tanto amata vita.

E che il sonno appartenga a questa categoria di fenomeni grandiosamente enigmatici non sono certamente io a dirlo per primo. Infatti ricerche teoretiche e pratiche, compiute fin dai tempi antichissimi — giacchè questo fenomeno ha interessato scienziati e poeti, letterati e filosofi, ieri ed oggi — non hanno fatto altro che accrescere la complessa incertezza sulla semplicità di un verbo che tutta l'umanità coniuga senza eccezioni: dormire.

Lo coniuga nella semplice sua realtà, rallentando il ritmo cardiaco, con il polso che si fa più raro e più piccolo, con il respiro — come ha constatato il Mosso — che diventa più lungo nella inspirazione e più breve nella espirazione, con il lieve abbassamento della temperatura, e con una « girata » o scossa compiuta in media ogni dodici minuti, come è stato ricentemente provato, mentre se si riuscisse a far dormire un soggetto, con condizioni ambientali e psichiche particolari, senza questi movimenti, l'uomo potrebbe scendere a sei ore di sonno al giorno, invece delle otto assolutamente necessarie, guadagnando in una vita di sessanta anni, cinque anni di veglia.

Come negli alberi genealogici si è partiti da un ceppo unico per dividerne e suddividerne le caratteristiche diverse, simile direttiva è stata così adottata per lo studio del sonno .Risultato pratico, poco o nulla addirittura. A tanti secoli di distanza, dopo tanti secoli di conquiste umane e scientifiche, dopo tanti e così grandi affanni dell'umanità nel tentativo di risolvere i grandi enigmi che la circondano, possiamo forse negare al classico Ippocrate la sua opinione e cioè che il sonno non è uno stato di passività ma un raccoglimento interiore delle attività organiche? O possiamo forse contrapporre qualche obiezione maggiormente positiva a quei « Dialoghi sul sonno » di Aristotile e nei quali il sommo greco afferma che esso non consiste punto in « otiosusensus » e non merita quindi di essere messo accanto all'apoplessia ed alle altre consimili affezioni nelle quali si abbia una « defectionem animae »? Od ancora abbiamo forse noi il mezzo di negare a Platone ed a Galeno l'affermazione che il sonno abbia origine nel cervello che per qupesti due classici rappresenta il centro dell'attività sensitiva e motrice?

Possiamo fare e compiamo effettivamente questo genere di critica, ma, invece di esaminare il problema da un punto di vista generico e panoramico, ci dobbiamo fare conseguentemente partigiani di una delle tante teorie che la scienza moderna ha creato con i suoi studi e le sue ricerche.

E, purtroppo, la dottrina ci toglie, ci sminuzza, ci analizza scheletricamente quella meravigliosa costruzione armonica che la Natura ha creato tra fatto e fatto della vita. Allora ci rifugiamo con maggiore confidenza, con maggiore ottimistica tranquillità nella concezione del poeta e nella profana sentimentalità del suo pensiero. Ed egli scrive: « Ecco, il mondo esteriore è scomparso. La stessa vita intjeriore si esaurisce. Già siamo immemori: vi è più in noi un pensiero, un sentimento? Vi è solo uno sconnesso pullulare di larve, d'idee, di imagini ed un senso di benessere, quel senso che dà il soddisfacimento di un bisogno organico imperioso. Presto anch'esso dilegua nel sonno» .

Ma alla veglia, come la vita ci riprende con le sue gioie e con i suoi dolori, ugualmente l'eterno affanno torna a battere alla nostra mente, per ripresentarsi nuovamente con le insoddisfatte domande: a quale funzione ha adempiuto il nostro corpo? Perchè abbiamo dormito? Perchè siamo ritornati al ritmo visibile e sensibile della vita? E' il Kòvàcs, uno dei più accreditati studiosi del sonno che risponde e dichiara come sia noto che, appunto, i fenomeni più primitivi e più istintivi sono quelli rimasti ancor oggi i più oscuri.

Nessuna meraviglia quindi se problema tanto grande nasconda un numero ancora più grande di interrogativi, che, esaminati alla luce delle moderne teorie non costituiscono, in fondo, che delle ipotesi appena attendibili e null'altro. Tra questi interrogativi vi è quello — per così dire — originario, che incomincia subito a dare un carattere appassionante a tutto il problema. In che modo si manifesta il sonno? Ancora è il Kòvàcs a ricordare che esso non può essere concepito che come il quadro negativo della veglia; infatti mentre continuano le funzioni vegetative cessano generalmente i processi animali. Un indiscutibile appoggio a questa reversibilità è fornito dalla scoperta che l'elettrificazione di qualsiasi oggetto prossimo alla superficie della terra si alterna due volte al giorno, essendo positiva di giorno e negativa di notte, di modo che gli esseri umani sarebbero inconsciamente legati a questa variazione.

Ma, poi, questa « cessazione » che cos'è? E' un processo attivo o passivo? E la maggioranza, con il suo criterio di giudizio semplicistico, risponde che non può essere altro che una passività, una negatività. Ma la scienza dimostra invece che questo stato che sembra negatico ha in sè molti caratteri positivi, e cioè hanno luogo dei processi che se sfuggono alla osservazione immediata, si presentano in un tempo successivo come il complesso della reintegrazione dello stato organico, nello stesso modo come l'accumulazione dell'acido carbonico nel sangue rende necessaria, per la sua purificazione, l'ossidazione e l'arricchimento di ossigeno compiuto con l'atto inspiratorio.

Ed in questo caso il sonno prenderebbe l'aspetto di una convalescenza fisiologica — cioè di una ripresa di vigore delle funzioni normali dell'essere vivente — funzioni che le attività della veglia avrebbero alterato, fino al punto di farle giungere ad una massima e determinata condizione di autointossicazione, ossia di auto-avvelenamento. Sarebbero quindi i veleni della fatica che, accumulandosi, produrrebbero in conclusione il sonno; sostanze tossiche che, prodotte durante la veglia sotto la forma di materiale da rifiuto, sarebbero eliminate durante il sonno. La teoria è certamente non poco attraente e — ci sarebbe da dire — intuitiva per i profani, giacchè sappiamo che quanto maggiore è la fatica fisica o psichica, tanto è maggiore il bisogno di dormire.

Ecco Legendre e Pieron, provare con la pratica tale teoria, ed estrarre da animali tenuti forzatamente svegli per parecchi giorni, una sostanza che, iniettata in altri animali normali, avrebbe provocato in essi un sonno immediato e profondo. Esperimento di privazione coatta del sonno che non potrebbe essere tranquillamente tentato con esseri umani, giacchè, secondo quanto provano i fisiologi, tale privazione può uccidere in pochi giorni, come avvenne ad uno di tre giovani che fecero un tentativo di tal genere per scommessa, mentre gli altri due furono costretti ad abbandonare la gara.... essendosi addormentati, rispettivamente il quarto ed il quinto giorno. Ancora sembra che nei supplizi di Cina sia contemplata la tortura della privazione del sonno e con la quale si muore in capo a 20 giorni.

Con la teoria dell'intossicazione si ha l'impressione che l'enigma si diradi e si illumini — come nubi al mezzogiorno — ma non è altro che un falso ed inutile passaggio compiuto nell'inviluppo di questo labirinto naturale. Poi la ammessa presenza e la conseguente importanza delle sostanze tossiche provocanti il sonno, se giustifica un aspetto del problema ne rifiuta un altro. Infatti a questo proposito molti autori si domandano come si venga allora a spiegare la reversibilità del fenomeno e cioè come si giustifichi il fatto del soggetto che dorme profondamente e che può passare in pochi istanti dal sonno alla veglia, quando sia risvegliato da un benchè minimo stimolo. Il che equivarrebbe implicitamente a dichiarare che la intossicazione determinante il sonno dovrebbe sparire di colpo con uno stimolo emotivo. E poi, se esiste un tossico, se c'è una sostanza che avvelena l'organismo, e che il sonno distrugge eliminando, su quale sistema dell'organismo essa agisce?

Appare, sublime e sovrano, sempre e nuovamente, il cervello. Von Economo allora dimostra sperimentalmente che nella notte, durante il sonno, alcuni parkinsoniani, presentano una cessazione delle funzioni psichiche in contrasto ad una irrequietezza del corpo e viceversa nello stato di veglia — durante il giorno — mentre l'attività psichica era completamente conservata il corpo assumeva il carattere di un individuo dormiente. Con questo si riconfermano allora i caratteri di negatività, di opposizione, tra le due manifestazioni dell'essere umano del giorno e della notte, e la funzione del cervello viene ad assumere un compito principe.

Ma un altro interrogativo s'aggiunge ai precedenti. Quando dorme il corpo, dorme anche il cervello? E come prima, meglio di prima, le teorie s'agganciano alle teorie. In realtà si ha che, indubbiamente, la diminuzione delle percezioni delle impressioni psichiche favorisce l'inizio del sonno, tanto che se Johannes Müller può dichiarare: « Io posso dormire quando voglio, bisogna soltanto liberarmi in quanto questo è possibile, dai miei pensieri... », il grande Napoleone dormiva solamente quando riusciva *a chiudere tutti i cassetti della propria mente, dopo avervi riposte tutte le pratiche riguardanti le vicende della propria vita.*

L'importanza della funzione del cervello, quantunque non si sia ancora giunti alla precisa localizzazione di un centro ed in ogni caso localizzazione comprendente più strutture, viene anche accresciuta dal fatto — come precisa il Salmon — che il sonno continuo dei neonati non è che il prolungamento del sonno fetale: fenomeno che si spiega perfettamente con la profonda depressione fisiologica sia dei centri psichici ove ha sede il sonno che dei centri diencefalici regolatori di questo fenomeno. Così la teoria del Salmon presenta degli aspetti di interesse e di precisione notevoli, giacchè l'apparato corticale — che è parte del cervello — spiega l'influenza degli stimoli psichici, dell'abitudine nel meccanismo del sonno e la sua azione riparatrice.

Anche qui la teoria è suffragata da una eccellente casistica; infatti i contadini delle steppe russe riescono ad imporsi, con un atto di suggestione ipnotica, il sonno per parecchi giorni di seguito quando ad essi viene a mancare il nutrimento, come quegli animali il cui letargo è connesso con il periodo di mancanza di cibo. In antitesi a questa forma di suggestione vi è senza dubbio la prepotenza del sonno, che può costringere a dormire in piedi o con gli occhi spalancati, mentre è noto che nell'ultima guerra si sono dati dei casi di soldati che, vinti dalla stanchezza, si sono addormentati dinanzi al fuoco nemico. Inutile parlare di quelle disgraziatissime gare di resistenza alla danza — fortunatamente bandite nel nostro paese — nelle quali non si comprende se i ballerini danzino dormendo o dormano danzando.

Per uscire infine dal campo puramente dottrinario è interessante ricordare come ci siano due scuole che giustificano rispettivamente il sonno come una reazione inconscia del cervello per un tentativo di ritornare alla fanciullezza e che il fenomeno del sonno abbia origine da un generale ritmo innato ed intrinseco di tutta la materia vivente senza distinzioni.

Qualcuno penserà: ma in presenza di una tale quantità di dubbi e di teorie, non sarebbe cosa migliore giungere ad una compensazione e ad una conciliazione di esse? Infatti è questo l'evidente tentativo del Kovàcs che mentre rifiuta una esclusiva ed assoluta importanza alla funzione del centro del sonno — e del cervello — ammette che esso è collegato ad un sistema chiuso con molteplici rami laterali, ed il suo normale svolgimento è quindi legato da una certa armonia fra i singoli componenti.

Ma quando degli uomini interamente dediti all'analisi tornano a far comparire nella formulazione delle loro teorie la parola armonia, significa che essi si riavvicinano fervidamente alla più grande natura ed ai suoi fenomeni come essa li crea e come sono e si mostrano: enigmatici ma veri. O meglio, veri nella loro enigmatica esistenza. E non si diceva dunque bene che solamente l'uomo appare grandioso, di fronte all'avvicendarsi delle fragili conclusioni del pensiero, vivendo semplicemente e naturalmente il sublime enigma del sonno?

Mario La Stella

Un milione di pellegrini al Congresso di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 23

E' ormai certo che al Congresso Eucaristico Internazionale parteciperanno almeno un milione di pellegrini, rappresentanti di tutte le Nazioni del mondo. La metà affluirà dal Sud America, con alla testa il Brasile, che ne invierà non meno di 100 mila.

Le difficoltà di alloggiare una così importante massa di ospiti ha indotto il Comitato organizzatore a fare appello, per mezzo della radio, a tutte le famiglie cattoliche della capitale e dei dintorni, di denunciare le loro possibilità di accogliere i pellegrini per le quattro giornate del Congresso. Gli alberghi hanno già raggiunto da varie settimane il « pieno » per quei giorni.

L'episcopato sud-americano, con alla testa il Cardinale Sebastiano Leme di Rio de Janeiro, sarà presente al completo al congresso. Le maggiori cerimonie saranno udite in ogni quartiere della capitale a mezzo di alto parlanti. Ne saranno istallati a tale scopo alcune migliaia.

Premio della notte di Natale

MILANO, 23

La Commissione del premio della notte di Natale, essendole giunte da varie parti d'Italia richieste di spiegazioni circa il carattere del premio stesso, crede opportuno aggiungere quanto segue a chiarimento del suo precedente comunicato:

Verrà premiato non l'atto comune di eroismo, pel quale esistono già riconoscimenti da parte dello Stato o di Fondazioni, ma quello eccezionale per le ragioni che lo hanno ispirato, per il modo col quale è stato compiuto, per le conseguenze che ha riportate.

Nè è necessario che l'atto abbia richiesto il rischio della vita: può essere soltanto un grande gesto di bontà e poesia, ingenuo, spontaneo, profondamente umano.

Si aggiunge inoltre che la Commissione nell'assegnare questo premio di L. 25.000 conta nella collaborazione di tutti indistintamente i cittadini inquantochè segnalino, alla sua sede in Piazza Duomo 23, quei casi noti o no attraverso la cronaca dei giornali, che siano meritevoli.

Si precisa ancora una volta che per quest'anno, essendo il premio da assegnarsi la notte di Natale, verranno presi in esame i fatti avvenuti nel periodo 1-11-1933 XII - 31-10-1934 XIII.

Una prodigiosa guarigione in un paese dell'Apuano

LIVORNO, 23

Il paese di S. Eustacchio, sulle Apuane, è in festa per la prodigiosa guarigione avvenuta in questi giorni di una ragazza ventenne colpita da una crudele e strana malattia per la quale familiari e medici non nutrivano alcuna speranza di salvezza.

Si tratta di tale Anna Gufoni, la quale, dopo circa 45 giorni di degenza in letto, si è alzata di scatto ed è uscita all'aperto, completamente guarita. Il sanitario in Montignoso ed il prof. Pellizzi, dell'Università di Pisa, presso al quale era stata anche portata la ragazza, avevano dichiarato il caso assai grave e non avevano dato speranza di guarigione.

Ecco cosa racconta una familiare della Gufoni: « Da un mese e mezzo l'Anna soffriva. In questi ultimi tempi faceva pietà. L'assenza continua di cibo, gli attacchi del male che la prostravano ,il movimento convulsivo del corpo, l'avevano ridotta in condizioni pietose. Le cure ordinate dai medici non erano valse allo scopo. Del resto anche la scienza medica poco poteva sulla specie del male da cui era affetta la ragazza. Si trattava di una forma di grave isterismo con attacchi convulsivi che si ripetevano con tale frequenza da squassarne il fisico che pur si mostrava, prima dell'infermità, esuberante di vitalità. In questo ripetersi di attacchi del male, la giovane deperiva giorno per giorno e le sue condizioni erano divenute preoccupanti. Ma l'altra notte durante un periodo di calma, la udimmo in colloquio con una santa — Santa Rita — che le era apparsa, bianco vestita, e che la induceva ad avere fede ed a sopportare il male nella promessa di una guarigione imminente. Così la notte dopo: « Dovrai soffrire ancora questa notte. Domattina prima delle quattro ti farò la grazia ».

Riafferrata dagli attacchi del male l'Anna trascinò la sua penosa esistenza fin oltre le tre. Alle tre e venti si alzò di scatto sul letto ed annunziò la sua guarigione. « Mi sento benissimo », disse. Ripetè la preghiera che prima non sapeva e che aveva appreso dalla bocca della Santa. Poi, tra lo stupore e l'ammirazione dei presenti scese da letto senza che alcuno la sorreggesse e uscì all'aperto. Rientrò così nella vita... ».

Una "razza,, di 160 chili

LA SPEZIA, 23

Una pesca veramente eccezionale è stata fatta dal pescatore Giuseppe Arena di Spezia. Egli aveva gettato le reti nelle acque al largo del Tino, quando, nel ritirarle, si accorse che un pesce non comune doveva essere rimasto nelle maglie. Aiutato infatti dagli uomini della barca, l'Arena poteva identificare il grosso pesce in una «moccia», meglio conosciuto col nome di «razza». Dopo una lotta piuttosto vivace la preda poteva essere sollevata a bordo; essa pesava 160 chilogrammi.

Copiosa pesca di trote

LOCARNO, 23

I pescatori di Vira, nell'alto Lago Maggiore, hanno fatto copiosa pescagione di trote; esemplari di 12 chili furono raccolti. Numerosi altri esemplari di 5 chili restarono impigliati nella rete.

I molteplici aspetti della Fiera di Bari

La sezione elettrotecnica - L'abbigliamento - Un convegno peschereccio

BARI, 23

La indubbia importanza che la sezione elettrotecnica ha sempre avuto alla Fiera del Levante, ha indotto i dirigenti dell'Ente a dedicare particolari cure a questa importante branca dell'industria italiana ed internazionale.

Pertanto il grande padiglione di mq. 1500 destinato a questa produzione accoglierà su vasta scala generatori e trasformatori elettrici, gli apparecchi ed attrezzi di telegrafia, telefonia e radiotelegrafia utilizzatori di energia e materiale scientifico vario offrendo i segni del continuo perfezionamento raggiunto da questa industria.

La partecipazione italiana ed estera a questa esposizione registra un successo che attesta come le precedenti Fiere abbiano consentito ai produttori di rinnovare la loro adesione.

La sezione dell'abbigliamento comprende i tre reparti della moda, abbigliamento propriamente detto e tessili, ciascuno ordinato in apposito salone.

Raggruppati nel più grande palazzo della Fiera questi tre reparti offrono all'espositore tutti gli elementi favorevoli ad una proficua esibizione ed al compratore l'agio di prendere facilmente nozione di un complesso di esposizioni affini tra loro ed in perenne progresso di mezzi e di forme.

In questa sezione è pure ordinata la mostra del cuoio, composta di calzature, cuoiami, valigerie e pelletterie.

Organizzato dalla Lega Navale sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura, avrà luogo a Bari nei giorni 7 e 8 settembre un convegno peschereccio al quale interverranno oltre ad alcuni fra i maggiori studiosi dei problemi della pesca, i rappresentanti della Federazione nazionale fascista dell'industria della pesca e dei suoi prodotti ed affini della Federazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria della pesca dell'Ente nazionale della cooperazione e dell'Associazione nazionale inventori.

In tale convegno verranno lette e discusse diverse importanti relazioni riguardanti lo sviluppo e l'entità della pesca meccanica in Italia nei suoi rapporti con le altre industrie nazionali col commercio del pesce e con le organizzazioni sociali del Regime.

Una imponente adunata di motopescherecci avrà luogo il 6 settembre in occasione della inaugurazione della Fiera del Levante. La partecipazione al convegno è libera a tutti coloro che si interessano a tali problemi i quali dovranno tempestivamente inviare alla presidenza della Fiera del Levante a Bari la propria adesione senza alcuna tassa di iscrizione.

I partecipanti al convegno potranno usufruire del ribasso ferroviario del 70 per cento per la grande manifestazione fieristica.

Le ordinanze antitaliane di Malta

Offesa alla storia e alla cultura

ROMA, 23

Commentando il nuovo provvedimento che sopprime praticamente la lingua italiana in tutti i Tribunali maltesi e in ogni ramo di quelle amministrazioni il « Giornale d'Italia » scrive che esso dovrebbe dunque affrettare la distruzione della cultura e della lingua italiane in una terra dove esse hanno radici già deboli e osserva che simili leggi sono incivili e barbariche in quanto i maltesi non sono dei selvaggi che devono apprendere l'inglese per aver contatto con il mondo civile, ma hanno una tradizione di cultura, di arte, di civiltà che si mostra negli edifici, nelle opere d'arte, nel costume, nel pensiero e nelle coscienze di tutti e ciascuno, tradizione italiana che non muore e non può morire finchè viva e grandeggi l'Italia. Il giornale conclude dicendo che con i recenti provvedimenti il Governatore di Malta offende la dignità umana.

La « Tribuna » scrive che la condotta del Governatore di Malta con l'appoggio del Ministero delle colonie dimostra che il tentativo di cancellare la storia di Malta e di violare il sentimento della popolazione dell'isola che ha impegnato il partito nazionalista in una resistenza tenace e nobilissima, non è più l'isolata prepotenza del famigerato Strickland, ma un accettato indirizzo dei poteri imperiali. Dopo aver detto che non si può comprendere che i poteri imperiali trascinati in questo tentativo di violenta repressione attribuiscano alla civiltà e alla cultura britanniche un così mostruoso errore: quello di riconoscere valore ufficiale di lingua e di metterlo alla pari dell'inglese, pur di bandire l'italiano, al dialetto maltese, la « Tribuna » conclude dicendo che le ordinanze del 16 agosto resteranno come un'offesa alla storia e alla cultura.

Il « Lavoro Fascista » dopo aver osservato come Malta sia invero male ripagata dalla sua sempre provata fedeltà alla corona inglese, si domanda se a Londra si può pensare e desiderare di cancellare con una serie di decreti l'anima e la volontà di un popolo, alterare secoli di storia e di gloria con un'ordinanza governatoriale.

Il giornale afferma infine che se tradizione e senso politico delle classi dirigenti inglesi non lasciassero pensare a un errore che potrà essere rimediato, ci sarebbe veramente da disperare nella giustizia e nella verità.

Perchè gli affari di Hollywood vanno sempre male

LONDRA, 23

Hollywood, che non ha da fare i conti soltanto con la crisi economica negli Stati Uniti, ma anche con la concorrenza di Elstree, centro della produzione cinematografica inglese, correrebbe grave pericolo di fallimento. L'affermazione non è fatta da giornali americani, che vogliono pubblicare ad ogni costo notizie sensazionali, ma dal commissario speciale nominato dal Presidente Roosevelt, per fare una inchiesta sulle condizioni dell'industria del film. Delle cinque Case di Hollywood una, racconta il commissario, è fallita, un'altra continua la sua attività sotto la guida di un curatore fallimentare, una terza ha accumulato debiti per 42 milioni di dollari, la quarta ha perso nel 1933 più di sedici milioni. Infine i guadagni lordi di 77 altre Case si sono ridotti in due anni del 30 per cento. Il commissario attribuisce la causa principale della disastrosa situazione all'incapacità dei direttori di ridurre a livelli ragionevoli gli oneri degli amministratori, dei registi e delle « stelle ». Tra gli alti funzionari amministrativi vi sono quelli che prendono stipendi fino a 250.000 dollari all'anno. Tra le « stelle » Greta Garbo ha avuto per un solo film, « La regina Cristina », ben 315.000 dollari.

Il film del "Celiuskin,, fa riunire due fratelli dopo 16 anni

MOSCA, 23

La proiezione del documentario del «Celjuskin» avvenuta in tutte le città dell'Unione, ha permesso a due fratelli, che le vicissitudini della rivoluzione e della guerra civile avevano divisi sedici anni or sono, di ritrovarsi e di riunirsi.

Fedor Reschetnikow, guardia municipale al tempo degli Zar, era dell'equipaggio del rompighiaccio. Dopo il suo salvataggio, il suo nome fu pubblicato su quasi tutti i giornali sovietici ed alcune ne pubblicarono anche la fotografia sulla banchisa. Il fratello Ivan, leggendone uno, riconobbe dalla fotografia e dagli altri dati il fratello, gli scrisse immediatamente a Mocca ad alcuni giorni dopo potè riabbracciarlo. Da sedici anni reciprocamente, l'uno piangeva l'altro come morto.

Un incontro fra Douglas e Mary

La solita riconciliazioae

HOLLYWOOD, 23

La notizia di un incontro segreto fra Mary Pickford e Douglas airbanks, ha dato la stura a molte congetture fra gli amici dei due attori, che credono possibilissima una riconciliazione.

Difatti sembra che le loro speranze siano fondate, poichè Mary e Douglas sono stati visti mentre in automobile effettuavano una gita insieme, e dal loro atteggiamento felice si può dedurre che la riconciliazione completa non sia lontana.

Insegnanti italiani al Canadà

ROMA, 23

L' «Agenzia d'Italia» riceve da Montreal, Canadà, che sono giunti colà quattro maestri direttori, mandati dal Governo italiano per insegnare e diriger le scuole italiane di Toronto, Hamilton, Ottawa e Montreal.

Un piroscafo perde il carico per colpa del "mostro,,

RIGA, 23

Nessun dubbio può sussistere, ormai, sulla fine del mostro, — quello stesso di Loch Ness? — apparso nelle acque del Baltico e arponato come venne riferito a suo tempo, da un audace marinaio del piroscafo lettone «Elsa Groy». Il mostro sebben ferito, scomparve nelle profondità marine perdendo la sua lunga coda che fu portata sul piroscafo.

Sparsasi la notizia dell'incontro, le vedette di tutti i piroscafi, che fanno il cabotaggio nel Baltico, hanno aguzzato più che mai lo sguardo e raddoppiato la vigilanza nella speranza di scorgere per i primi la sagoma del mostro. Ammaestrati dall'esperienza dell'«Elsa Gray», i nostromi dal canto loro, hanno fatto rinchiudere senza pietà, i gatti di bordo nelle stive a li hanno provvisti di museruole metalliche, per evitare che, catturando il mostro se ne cibino come avvenne per la coda sulla tolda dell'«Elsa Gray».

Ma ieri sera è entrato nel porto di Riga il piroscafo da carico «Hesa» che sembrava essere scampato da una furiosa tempesta, tanto visibili ne erano le tracce sulle murate e sopra coperta. Il comandante Paul Zilusis, espletate le pratiche alla Capitaneria ha narrato che, mentre navigavano tranquillamente in vista di Merzars, con cielo sereno e mare calmo, era, d'improvviso emerso un terribile e gigantesco mostro che appariva come scosso da convulsioni mortali. Salti smisurati faceva sulle acque, sì che l'equipaggio n'era atterrito: il timone aveva mutato addirittura rotta. Il mare si era messo in burrasca e, sulla scia del mostro, lungo dai quindici ai venti metri, che lanciava sibili acutissimi e impressionanti, era scoppiata una tempesta tale che le onde sorpassavano il piroscafo. Sembrava che l'«Hesa» dovesse affondare da un momento all'altro. Mentre il mostro spariva in direzione nord, il comandante faceva gettare a mare il carico e puntare su Riga con le macchine a tutta forza.

Sul ponte del piroscafo rotolavano al rollio provocato dalla marea molte bottiglie di rum e di cognac vuote. E poi c'è quell'affare del carico gettato a mare. Ulisse ne raccontava anche lui sui mostri e burrasche: ma aveva più fantasia e poi era il primo....

Le impreviste conseguenze d'un litigio coniugale

VIENNA, 23

Conseguenze letteralmente spaventose ha avuto un litigio fra due abitanti del sobborgo viennese Hietzing, il lavorante in pellami Bartel e sua moglie Stefania.

Da tempo divisi da inguaribile incompatibilità di caratteri, fra i due è avvenuta ieri una scenata più violenta del solito. Il Bartel, per mettervi termine, usciva a un certo punto di casa, lasciando sola la moglie, e andava a cenare all'osteria

Rientrando dopo alcune ore d'assenza, trovò l'uscio serrato e tutte le luci spente. Lontano dal pensare alla tragedia che l'attendeva, il disgraziato apriva allora l'uscio con la chiave di cui era munito, e girava l'interruttore della luce elettrica dell'anticamera. L'effetto fu una tremenda esplosione che faceva tremare la casa dalle fondamenta, abbattendo muri divisori, sollevando porte e mandando in pezzi i vetri. Quasi ciò non bastasse, si sviluppava un principio d'incendio, fra scene di panico degli altri inquilini, tre dei quali rimanevano piuttosto seriamente feriti.

Accorsi sul posto i pompieri e la polizia, mentre nel quartiere si spargevano le voci più inverosimili di attentati terroristici, e mentre il Bartel, gravemente ustionato al volto veniva trasportato d'urgenza all'ospedale, è stato accertato quanto segue: La moglie, rimasta sola, presa da un accesso di disperazione, apriva il rubinetto del gas della cu- dell'elettricità determinando l'esplodo il marito a ritornare, il gas è continuato a spandersi nell'appartamento. La fatalità ha voluto che il Bartel, rientrando finalmente, facesse sprigionare una scintilla dai fili dell'eletrricità, determinando l'esplosione e il principio d'incendio di cui s'è detto.

Il danni per il disgraziato marito, rimasto vedovo, e senza casa, sono schiaccianti.

Come è custodito al Capone

ATLANTA (Georgia), 23

I dirigenti delle prigioni locali confermano ora che il bandito Al Capone apparteneva a un gruppo di prigionieri pericolosi trasferiti all'isola di Alcatraz nella baia di S. Francisco in una nuova prigione, costruita in modo tale che ogni evasione è impossibile.

Ad Al Capone è stata assegnata una cella nei muri della quale si trova rinchiuso del gas lacrimogeno.

SPIGOLATURE

E' noto, oramai, come gli archivi già imperiali di Mosca conservino veri tesori in gran parte non ancora classificati e valutati nel loro giusto valore. Tra essi sono, in gran numero, gli autografi raccolti non si sa bene da chi e quando, e che vanno, adesso, un poco alla volta venendo alla luce in seguito al riordinamento degli archivi stessi. Un nuovo autografo, del tutto inedito, è stato scoperto, giorni fa, ed è di non trascurabile valore. Si tratta di una lettera di Luigi XVIII Si ricorderà come alla morte del Delfino, il conte di Provenza si attribuisse il titolo di Luigi XVIII Re di Francia e di Navarra. Ma egli ebbe, ben presto, vita miserrima, vero re senza trono nè regno. Egli ramingò di paese in paese, chiedendo a tutti aiuti e protezioni, contraendo debiti, versando lagrime e distribuendo... onorificenze dell'ordine di Santo Spirito che non avevano più alcun valore. Nel 1797 il Re di Prussia, che voleva sbarazzarsi dell'ospite poco gradito, lo sollecitò a chiedere la protezione del governo russo. Ed ecco quindi, la lettera di Luigi XVIII al Cancelliere di Stato Bezborodko: « Da Blankenbur, 23 dicembre 1797. Io non dubito, Signore, che voi ignoriate il passo che il Re di Prussia ha ritenuto opportuno fare verso il Duca di Brunswick. La mia intenzione non è, certo, quella di causare degli imbarazzi ad un Principe che mi ha data ospitalità in un'epoca in cui tanti altri me la rifiutavano e che costantemente si è comportato con me nella forma più nobile e più delicata. Ma, al momento di lasciare l'asilo, ove mi trovo attualmente, occorre che io ne trovi un altro. Io non posso attenderlo che dalla potente influenza del vostro augusto Sovrano. Ma, in attesa della sua risposta alla mia lettera qui unita, e che vi prego di fargli sollecitamente avere, è a voi, suo degno rappresentante, a voi, Signore, i cui sentimenti e carattere mi sono ben noti, che io mi rivolgo, con la più grande fiducia, perchè io possa essere tratto dalla grande perplessità in cui mi trovo. Il Re di Prussia cede alle circostanze e a ciò che egli ritiene il bene dei suoi Stati esiga da lui. Ma io non dubito dei suoi sentimenti a mio riguardo e ne ho delle prove certe seppure indirette. Io vi prego, quindi, di metterlo al corrente della mia situazione e di indurlo — in quel modo che solo può suggerire un'anima nobile come la vostra — ad autorizzare il prolungamento del mio soggiorno qui, o, se questo vi sembrasse impossibile, a procurarmi una residenza provvisoria, perchè è impossibile, soprattutto nella stagione in cui ci troviamo, di mettersi in viaggio senza direzione di sorta, nè alcune scopo preciso, ed è sufficentemente dimostrato che io non posso recarmi a Jever, senza mancare di riguardo verso il generoso Sovrano che mi ha offerto questa regione appunto perchè la riteneva al riparo da ogni pericolo. Il dettaglio delle richieste che io vi prego di rivolgere a S. M. supererebbe i limiti di una lettera e, pertanto, l'ho esposto nella nota qui acclusa. Vi sarò grandemente obbligato, ma io sarò assai lieto di dovervi questo debito di gratitudine. Abbiate certezza, Signore, della mia più alta stima e di ogni mio altro sentimento per voi. — *Luigi*.»

*

La radio italiana ha trasmesso in questi giorni il « Guarany » di Gomez. Il maestro era nato a Campinas (Brasile) nel 1839 da genitori portoghesi. Incominciò a studiare la musica assai presto e, allievo del Conservatorio di Rio de Janeiro, riuscì ad emergere tanto che l'imperatore Don Pedro II gli concesse una pensione per completare i suoi studi in Italia e precisamente al Conservatorio di Milano. Il giovane Gomez, pieno di baldanza, di coraggio e di fede in se stesso, venne — si può dire — alla conquista della metropoli lombarda. Terminò i suoi studi con Lauro Rossi ed Alberto Mazzuccato e subito si fece notare per alcune indovinate musiche di carattere brillante: le riviste umoristiche « Se sa minga » (1867) e « Nella luna » (1868) lo fecero conoscere largamente. Ma di un tratto abbandonato il genere così detto « leggero », egli si incamminò per vie più nobili e tentò un colpo decisivo scrivendo per il teatro della « Scala » il « Guarany » (1870). Fu un atto di audacia al quale la fortuna arrise meravigliosamente. La vasta opera, riboccante di passione veritiera, talvolta rude e torbida, ma sempre sincera e convincente, trasse all'entusiasmo la folla. In poco tempo Carlo Gomez diventò celebre. Fu ammirato ed incensato. Lo stesso Giuseppe Verdi — ebbe a notarlo il suo biografo ed amico Gino Monaldi — mostrava un debole per questo «Guarany» nel quale gli pareva di ritrovare qualcosa dei suoi ardori giovanili. Ed invero, il Gomez aveva subito, almeno genericamente, l'influenza verdiana. Le successive produzioni liriche del maestro brasiliano non ebbero altrettanta fortuna: il « Salvator Rosa » (che pur contiene ottimi frammenti) e la « Fosca » passarono senza speciali onori. « Maria Tudor » cadde clamorosamente alla « Scala » nel 1874 e « Il condor » ebbe vita effimera. L'ultima opera del Gomes, « Lo schiavo » fu rappresentata soltanto nel Brasile. Una pagina di questo lavoro — l'arioso «Diffidano di me» — ebbe una notevole divulgazione per merito del grande baritono, Mattia Battistini, il quale lo eseguì spesso nei suoi concerti, riuscendo con l'arte sua a renderlo efficacissimo. Oggi la fama del Gomes è legata quasi esclusivamente al « Guarany ».

Libri nuovi

—: Reale Accademia d'Italia Fondazione Volta, Convegno di scienze fisiche, matematiche, naturali 25 sett. 1 ott. 1933 Tema «L'Immunicologia». Atti, Roma L. 50.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il Molo Commerciale di Marghera aperto al traffico

Vecchi problemi portuali
in relazione alle nuove situazioni

Il trasferimento del traffico dei carboni e delle «rinfuse» dalla Stazione Marittima al Molo Commerciale di Marghera, recentemente disposto come logica conseguenza della costruzione del nuovo porto al margine della laguna, pone nei suoi termini concreti e nel suo preciso profilo il grosso problema dei rapporti funzionali delle due Sezioni portuali tanto nei riguardi della economia marittimo-ferroviaria di tutto il nostro retroterra quanto in quelli della economia cittadina.

I due traffici

Gli elementi materiali ed immediati del problema sono nella proporzione in cui detto traffico sta con quello che dovrebbe rimanere alla Stazione Marittima; nella distanza di Km. 4.500 che intercorre fra questa e il bacino commerciale di Marghera; finalmente nel minor percorso ferroviario di cui beneficiano le merci in partenza o in arrivo a Marghera in confronto di quello «tariffario» calcolato in km. 17 per le merci caricate o scaricate dalla ferrovia alla Stazione Marittima.

Sul primo elemento, poche cifre. Dei 2.971.375 Tonn. tra merci sbarcate e imbarcate a Venezia nel 1933 (Stazione Marittima-Porto Marghera), 1.927.745 spettano alla Stazione Marittima; 1.043.580 riguardano Porto Marghera. Dove si vede quanta parte spetta al nuovo scalo nella resistenza del nostro porto alla crisi dei trasporti marittimi e come le due Sezioni tendano a un equilibrio nel quale ci par di vedere la migliore garanzia pel nostro avvenire portuale.

Su dette Tonn. 1.927.745 le «rinfuse» (carboni e fertilizzanti) sono rappresentate da 1.071.190 Tonn. Le rimanenti 856.546 dalle merci varie. E poichè quel 1.071.190 di Tonn. si compone per 103.698 di fertilizzanti che rimarranno per ora alla Marittima in base a uno speciale accordo del 1933, e per le rimanenti 967.501 di carbone, parte non piccola del quale è legato a consumi cittadini, lo spostamento delle «rinfuse» dalla Stazione Marittima a Marghera pur concretandosi in una cifra ragguardevole si adeguerà all'incirca a quella rappresentata dalle merci varie che rimarranno, coi fertilizzanti, al vecchio porto. Semplificando: il traffico di questo soffrirà una riduzione intorno al 50 per cento e forse qualche cosa meno. Evidentemente non ci troveremo davanti al finimondo.

Sul secondo elemento del problema: maggior percorso acqueo per arrivare a Marghera, non varrebbe la pena di fermarsi. Si tratta di qualche cosa meno di 5 Km. che per una nave in movimento non si mettono in conto. Tutto si potrebbe ridurre a una revisione delle tariffe di pilotaggio, rimorchio e attracco: roba per gente di buona volontà.

Ben diversa, in ogni caso, l'importanza dell'elemento terzo: il minor percorso ferroviario per le merci caricate a Marghera. Si tratta di 17 Km. tariffari che pesano sul traffico della Marittima con effetti destinati ad aggravarsi se la crisi generale non si attenui, e presto.

Ricondotto così il problema ai suoi termini materiali ed immediati ci sembra che esso possa trovare soluzione rispondente tanto agli interessi cittadini che a quelli del nostro retroterra senza ricorrere ad artifici dei quali, in periodo più o meno lungo, farebbe ragione la legge inesorabile del minimo mezzo dato che non si può dubitare che il traffico finirebbe col seguire, presto o tardi, le vie e i modi del minor costo.

Nei riguardi dell'avvenire — o al meno di un avvenire prossimo — il problema ha due aspetti. L'uno: conservare il traffico delle merci varie in Marittima anche nei riguardi dei carichi misti i quali — gioverà tenerlo presente — rappresentano una parte non grande nel movimento portuale. L'altro: aumentare il traffico stesso e accrescerne la varietà in relazione a possibilità della economia cittadina.

Il costo delle "operazioni,, portuarie

Nessun dubbio che a tale scopo sia necessario rendere più facili e meno costose in Marittima le operazioni che — tanto per intenderci — chiameremo «commerciali»; e ridurre l'alto onere tariffario che oggi grava le spedizioni e le ricezioni nel vecchio scalo in dipendenza del maggior percorso da Mestre-Marghera a Venezia.

Per rimanere sul terreno pratico ci limiteremo a rilievi assai semplici. E cominceremo da un servizio che non è dei più importanti ma che dà carattere alla nostra vita portuale. Vogliamo dire del costo del servizio di traghetto (Ferry Boats) che interessa gli stabilimenti industriali della città e quelli di Murano.

Ecco una tavola comparativa delle tariffe vigenti per tale servizio nel 1911 e di quelle attuali per la I.a zona comprendente la Giudecca, e per cereali, derrate alimentari, prodotti d'orticoltura, carbone, torba, lignite, vino ed uva pigiata.

Per un carro da 15 Tonn. trasportato con altri:

Tariffa 1911

Trasporto	L. 11.50
Tassa manovra	» 2.—
Assicurazione	» 0.50
	L. 14.—

Tariffa attuale

Trasporto	L. 61.50
Diritto fisso	» 10.—
Tassa manovre	» 5.—
Assicurazione	» 4.—
	L. 80.50

Trattandosi di un carro solo, rispettivamente:

più L. 1.—	L. 15.—
più L. 9	L. 89.50

Per la 2.a zona, che comprende Murano, per un carro di 15 Tonn. il prezzo complessivo era di Lire 33.50; oggi è di L. 147.

Come vedesi siamo a circa il doppio della quota tre conclamata per la salvezza della economia nazionale.

Intendiamoci bene. Il servizio di traghetto rappresenta nel bilancio del Provveditorato al Porto un deficit di L. 200 mila il quale si spiega con due cifre. Nel 1926 i carri trasportati a mezzo del traghetto erano stati 10.721; nel 1933 si sono ridotti a 1.567. E il Provveditore al Porto, che non ha uffici taumaturgici, non può fare miracoli. Nessun dubbio tuttavia che le alte tariffe non son fatte davvero per diffondere l'uso dei pubblici servizi e trarne correlativi redditi maggiori. Rimarrebbe poi sempre a vedere se oltre le riduzioni che esso va concordando lodevolmente con gli industriali maggiori utenti del mezzo, non si possano fare delle economie d'esercizio. E' risaputo che, per una quantità di ragioni, l'esercizio pubblico di servizi economici non è mai fatto dallo Stato... con economia. Manca lo stimolo diretto a produrre con la spesa minore. Ma a parte codesto riflesso d'indole generale — e che nulla ha di personale all'uomo egregio preposto all'Istituto, — si tratta nella specie — checchè si dica in contrario — di un servizio di raccordo della ferrovia ai due centri industriali della città. La topografia di Venezia è quella che è. E se fra la Stazione ferroviaria e lo stabilimento da allacciare è intermesso un corso d'acqua la logica tecnico-economica del raccordo non viene meno. Che il traghetto debba costare di più di un raccordo ordinario lo ammettiamo. Ma che il rapporto di spesa tra raccordo ferroviario ordinario e raccordo per traghetto sia calcolato come si calcola finora, non si comprende anche per l'azione depressiva di così grave regime tariffario sull'attività privata e quindi sul rendimento dello stesso mezzo.

Sui servizi camionistici

Due parole sul servizio camionistico.

Il maggiore beneficio che la costruzione del ponte translagunare può recare alla economia veneziana è nella sua capacità di sfruttamento con gli automezzi, il cui presupposto, nei riguardi della economia cittadina è principalmente nella utilizzazione della banchina fluviale contigua alla Banchina Carboni del Molo di Ponente. Ora tale banchina non ha fondali sufficenti, e per il suo profilo a scarpata rende costose le operazioni di carico-scarico. Non è attrezzata meccanicamente nè vi esistono locali di ricovero per merci e per le persone. Il movimento camionistico si sposta quindi su Mestre, S. Giuliano e su Fusina dove gli accosti sono più facili e le tariffe di facchinaggio sono di molto inferiori a quelle praticate dalla Cooperativa S. Lucia alla nostra Banchina Fluviale. Bisogna provvedere al completamento di quell'opera portuale e aggiornare quelle tariffe nel mutuo interesse degli speditori-ricevitori e della mano d'opera.

Correlativamente occorrerà poi affrontare la questione della libertà d'impiego del personale dei camions nelle operazioni sussidiarie di carico e scarico: libertà che a Trieste è già riconosciuta. E rivedere le tariffe dei peatai che oggi non è soltanto alta (L. 3 la Tonn. tra stivaggio e disistivaggio) ma esclude la utilizzazione del personale delle aziende con conseguenze immaginabili sulla formazione del costo delle operazioni predette.

In quanto al terzo elemento del problema: quello del regime tariffario imposto alle merci caricate o scaricate in Marittima, bastano a prospettarne la importanza i dati materiali dianzi riferiti. Sono — ripetesi — 17 Km. in più. Nè si opponga che si tratta di disposizione di indole generale. L'Amministrazione Ferroviaria ha dato e fornisce giornalmente prova di una sua progressiva sensibilizzazione alle esigenze ineluttabili del momento: che è al sacrificio, per tutti, in vista di un maggior bene comune.

Tant'altro si potrebbe dire. Ci par tuttavia che quanto s'è fin qui accennato basti a dare al problema dei rapporti fra i nostri due scali marittimi un profilo sicuro. Il quale non è davvero pauroso e nemmeno inquietante se, al di fuori di pregiudizi, di prevenzioni e di schemi ideologici suggeriti da stracchi misoneismi o da neomanie fanciullesche, si voglia guardare con occhio e volontà fermi all'avvenire di Venezia.

Giuseppe Fusinato

Com'è attrezzato il nuovo Molo
Meccanismi - Strade - Linee ferroviarie - Servizi

L'inizio dell'attività commerciale al nuovo Molo dei carboni a Marghera — che è stato assai notevole per il numero dei piroscafi e l'entità del lavoro — ha dato modo di esperimentare, si può dire in tutto il suo complesso, l'attrezzatura di questo nuovo settore del Porto veneziano, la quale s'è rivelata pienamente efficente, non solo per le necessità contingenti, ma anche per quelle che potranno essere le migliori esigenze di un domani.

Tale attrezzatura è il risultato di un insieme molto cospicuo di opere che il Provveditorato al Porto è venuto realizzando di recente.

Dove fino a un paio di anni fa non era che una immensa «barena», oggi è sorta un'organizzazione portuaria, ricca di moderni meccanismi e di tutti i più perfezionati impianti.

Sul grande Molo, lungo un chilometro e largo poco più di cento metri, si allineano, imponenti nei loro alti tralicci metallici, otto colossali ponti scaricatori e due gru. Dei ponti, cinque sono completamente nuovi, mentre gli altri tre provengono dal Molo carboni della Marittima donde, come si ricorderà, vennero trasportati qualche mese fa per mezzo dell'«Ursus», la potente gru dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Dal lato acqua i ponti si protendono fino oltre il bordo «esterno» dei piroscafi, in modo da consentire, quando occorra, l'immediata discarica su barca del carbone prelevato dalla nave.

La corsa dei carrelli sui ponti è di 88 metri; cosicchè, verso terra, essi arrivano a servire comodamente tutta la larga striscia del Molo destinata alle cataste, striscia di terreno assai solido che è stato collaudato con delle cataste di pietre dal peso unitario molto maggiore di quello delle normali cataste di carbone.

Quanto ai servizi di trasporto, s'è curato di soddisfare, con una organica serie di apprestamenti, tanto le esigenze dei trasporti con ferrovia, tanto quelle dei trasporti con camions: quindi, binari e strade.

Lungo la banchina corrono tre binari e due lungo la zona delle cataste. Essi poi si riuniscono, verso Mestre, in due linee che si sviluppano quasi parallele alla strada camionabile e che, un po' prima del Cavalcavia, si innestano in una sola linea principale. A complemento di questa attrezzatura ferroviaria — che è stata costruita dal Porto Industriale — vi sono una cabina di manovra ed una sede per il movimento.

Per i trasporti camionali il Provveditorato ha realizzato, sull'area del Molo, una completa rete stradale che è in collegamento con la grande arteria che parte dal Cavalcavia. Questa, come si sa, dopo aver fiancheggiato per lungo tratto il recinto dello stabilimento Ilva, all'altezza delle Leghe Leggere si biforca: un tronco porta all'Emporio Sali e Tabacchi; l'altro passando davanti al nuovo edificio del Provveditorato, prosegue fino alla testata del Molo.

A questo secondo tronco si innesta, tanto all'inizio che alla estremità del Molo, una nuova camionabile che si svolge lungo tutta la banchina e lungo la testata. Si viene ad avere, così, intorno al Molo, un'unica strada i cui due tratti longitudinali sono paralleli e tra di essi congiunti da alcune traversali.

Tutte le strade sono a superficie bitumata e provviste di cunette marginali in cemento. Ai lati di quella principale è stata piantata, qualche mesi fa, una quantità rilevante di platani e di acacie che ne faranno, col tempo, un magnifico vialone ombreggiato.

Ma non è questa soltanto la nota gentile che il Provveditorato ha voluto dare al tono severo di questa zona. Esso ha fatto anche costruire intorno alla sede dei suoi uffici un bel giardino ricco di ben disegnate aiuole dai vivaci colori e cinto da una bassa e fitta siepe di sempreverdi: il che conferisce a quel moderno edificio un aspetto ridente e leggiadro.

Resta ora da dire delle opere accessorie.

L'energia motrice ai grandi meccanismi di scarico, vien data da due centrali di trasformazione, provviste di impianti potenti e recentissimi. La maggiore ha tre trasformatori da 250 KW ampère per l'energia motrice, tre trasformatori per l'illuminazione esterna e due per la illuminazione degli edifici. La seconda centrale serve unicamente per i meccanismi.

L'illuminazione esterna è diffusa da un certo numero di proiettori posti sopra quattro torri, alte 30 metri, situate due sul Molo e due lungo i fasci di binari. Si tratta della cosidetta illuminazione a inondazione di luce, un sistema nuovo che il Porto di Venezia, primo di tutti i porti italiani, ha adottato, e con ottimi risultati; il vantaggio principale è quello di evitare tra le file dei carri, tra carro e carro e ai fianchi degli edifici e di ogni altro manufatto, quelle zone d'ombra che si hanno con la comune illuminazione su pali.

Un perfetto impianto idrico fornisce l'acqua ad una serie di fontanelle sparse lungo il Molo, e ai servizi d'igiene installati nei vari edifici. Tra questi è ancora da ricordare: una recentissima costruzione, sorta sul lato della strada parallelo alla banchina, adibita a refettorio ed a locali di pulizia (lavabi, docce, ecc.) per i lavoratori; un basso fabbricato, posto sulla stessa strada, che ospita gli uffici delle varie aziende commerciali che svolgono la loro attività sul Molo; un altro piccolo fabbricato destinato alla Milizia Portuale; ed infine un capannone in ferro — in via di costruzione — che accoglierà gli uffici e gli attrezzi della Compagnia delle Rinfuse.

Un servizio di corriera, che si sta esperimentando con corse ad ogni ora, collega il Molo alla Filovia Mestre-Venezia.

XIX Biennale d'Arte
Vendite

La Galleria d'Arte Moderna di Firenze ha acquistato i quadri ad olio *Processione* di Ardengo Soffici e *Bimba e farfalla* di Primo Conti, e la scultura *Ritratto di Rosa* di Antonio Berti.

Sono in corso trattative per altri acquisti da parte della stessa Galleria.

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2294.

Giornalisti americani a Venezia

Sono giunti a Venezia, provenienti da Bologna, alcuni rappresentanti dei più autorevoli giornali degli Stati della Confederazione Nord-americana, e cioè i signori: Victor H. Hanson, direttore proprietario del *Birmingham News*, William Huggiunse, direttore comproprietario dell'*Huston Cronicle;* William O. Huggiuns junior, James Taylor e Ersenne Rarmsay.

Il viaggio di questi giornalisti, che attualmente sono ospiti dell'Italia, ha lo scopo di far loro conoscere tutte le organizzazioni del Regime ed i monumenti delle principali città.

Essi sono giunti a Napoli nella prima decade di agosto e da qui sono passati a Roma dove si sono trattenuti sette giorni, visitando tutte le opere della Capitale, accompagnati da un funzionario dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo. Da Roma passarono a Firenze ove sostarono tre giorni.

Sono giunti a Venezia da Bologna ieri sera parte alle ore 18 e parte alle ore 24, scendendo all'Albergo Danieli, ove nella stessa sereta si recò ad ossequiarli il capo dell'Ufficio stampa del Comune di Venezia.

Accompagnati da un funzionario dell'ufficio comunale del Turismo, i giornalisti americani visiteranno le nuove opere del Regime, le chiese, i palazzi, l'Esposizione e il Porto industriale di Marghera.

Sabato mattina alle ore 11 i giornalisti americani visiteranno Cà Farsetti e Palazzo Loredan e alla sera assisteranno su due gondole alla Festa notturna in Canal Grande organizzata dall'Ufficio Comunale per il Turismo. Essi saranno sempre guidati dal capitano Manzini.

Da Venezia i giornalisti si recheranno a Milano, sul Lago di Como e ancora a Roma, dove confidano di essere ricevuti dal Capo del Governo. Da Roma gli ospiti passeranno a Genova, dove si imbarcheranno per il ritorno.

Posto di soccorso al Piazzale Roma

Il presidente del Comitato della Croce Rossa Italiana di Venezia, a proposito di alcune voci che circolano sulle sorti del Posto di soccorso al Piazzale Roma, per rassicurare la cittadinanza, comunica che sono tuttora in corso alcune pratiche per ottenere un contributo da parte di vari Enti cittadini pel funzionamento del Posto stesso e che spera che, col valido intervento delle autorità civili e del Partito, il contributo venga dato in misura sufficiente per evitare il pericolo di dover abolire definitivamente un servizio che la pratica ha dimostrato di evidente necessità.

Il ruolo dei regatanti
della Regata Storica Reale

Iersera presso l'Ufficio Comunale per il Turismo si è riunita la commissione tecnica per la formazione del ruolo dei regatanti della Regata Storica Reale che si svolgerà in Canal Grande il giorno 2 settembre.

Alla riunione sono intervenuti: l'avv. Alessandro Brass, presidente; il co. Paolo Foscari, il cav. dott. Domenico Albanese, comandante dei Vigili, il signor Tito Pucina, vice comandante dei Pompieri, il signor Fgilio De Zottis, il comm. Cesare Pesci segretario del Dopolavoro Provinciale, il sig. Francesco Turchetto. Hanno presenziato alla riunione i dirigenti dell'Ufficio turismo e i signori Maddalena fiduciario categoria gondolieri e gli esperti Lamberto Heinz, Giuseppe Ranieri, Mario Pescante.

Dopo attento e ponderato esame delle numerose domande pervenute, detta commissione ha compilato il seguente ruolo dei regatanti:

1. GONDOLINO BIANCO: poppiere Scarpa Luigi detto Saran; proviere: Cucchiero Arturo.
2. CANARIN: poppiere: De Gesso Armando; proviere Zanon Giovanni.
3. VIOLA: poppiere: Signoretto Corrado; proviere: Zambon Giovanni.
4. CELESTE: poppiere: Penzo Pietro detto Scuciareto; proviere: Nordio Natale detto Schis.
5. ROSSO: poppiere: Vianello Achille detto Crea; proviere: Vianello Giovanni detto Crea.
6. VERDE: poppiere: Giupponi Ernesto; proviere: Giupponi Giovanni.
7. ARANCIO: poppiere: Busetto Leopoldo detto Arcisa; proviere: Busetto Pietro detto Arcisa.
8. ROSA: poppiere: Morasco Giordano detto Acquastanca; proviere: Morucchio Ferruccio detto Ciuci.
9. MARRON: poppiere: Barciolo Giuseppe; proviere: Nardin Giorgio detto Lupo.

RISERVA: Vianello Aldo-Vianello Armando (Sperandio).

E' stato stabilito che la consegna dei gondolini avvenga il giorno 26 agosto alle ore 9 presso il Cantiere Tramontin agli Ognissanti. In detto giorno i regatanti dovranno pure recarsi presso la Ditta Mescola a Rialto per le misure dei vestiti.

Quattro medaglie del Co. Volpi

S. E. il co. Volpi di Misurata ha messo in palio per i vogatori del 5.o e del 6.o gondolino rispettivamente due medaglie d'oro e due medaglie d'argento.

Oltre alle grandi medaglie offerte da S. E. il Conte Volpi altri doni saranno in palio pei vincitori.

Il direttore della spaccio di vendita della ditta Giolli in Calle delle Rasse, sig. Bepi Scocimaro, si è infatti offerto di assegnare ai concorrenti che dal 5.o gondolino in poi giungeranno alla macchina una cassetta con 6 bottiglie di vino speciale.

La consegna dei gondolini e il "Disnar,,

E' stato pure deciso che la maglia dei regatanti sia senza maniche.

Il disnar dei regatanti è stato fissato per giovedì 30 agosto alle ore 20 al Ristorante Dardanelli al Lido.

Per la spalmatura dei gondolini, i regatanti possono recarsi a compiere tale operazione sia nel Cantiere Tramontin, sia nel Cantiere Casal.

L'arrivo di un transatlantico inglese

Ieri ha gettato le ancore in Bacino di San Marco il transatlantico inglese *Orford* con circa 400 croceristi, proveniente da Londra. Il transatlantico ripartirà stasera per riprendere la crocera mediterranea.

L'"Helouan,,

Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Trieste il piroscafo *Helouan*, il quale, dopo avere imbarcato oltre un centinaio di passeggeri, è ripartito per la linea Alessandria Pireo Istambul.

S. A. R. il Duca di Genova visita la Nave "Scilla,,
e le Colonie solari e marine del Lido

S. A. R. il Duca di Genova, ritornato fra noi in attesa — come è noto — di riassumere il comando militare marittimo dell'Alto Adriatico, ha iniziato il suo nuovo periodo di vita veneziana con la visita di quelle tipiche istituzioni, quali possono essere le colonie dell'Opera Balilla, dell'Ente Opere Assistenziali, gli Istituti al mare e le navi scuola, ove si preparano i futuri marinai di una più grande Italia, istituzioni create dal genio lungimirante del Duce, per ravvivare, ove occorra, secondo un concetto militare ed assistenziale, i sani principii che il Regime ha posto a base della educazione giovanile.

Giunto alle ore 16 in motoscafo al piazzale di Santa Maria Elisabetta, accompagnato dal Prefetto e dal suo aiutante di bandiera capitano Frigerio, il Duca di Genova è salito su una bellissima macchina, dirigendosi per il lungomare S. Nicolò alla colonia N. Sauro dell'Opera Balilla, ma prima di giungervi, la sua attenzione è stata attratta dai marinaretti della *Scilla* che in quell'ora stavano compiendo le esercitazioni consuete, e l'ordine e la disciplina che ha visto regnare fra i ragazzi, anche in seguito ad uno sguardo così fuggitivo, lo hanno deciso a recarsi a bordo della nave e fare una breve ispezione, manifestando poi tutta la sua più viva soddisfazione agli ufficiali per il continuo perfezionamento che si cerca di raggiungere nella preparazione marinara dei nostri ragazzi.

Dalla nave *Scilla* S. A. R. si è quindi diretto alla colonia N. Sauro.

Alla colonia "N. Sauro,,

All'ingresso, al lato destro erano schierati un picchetto armato della *Scilla* e i trenta ragazzi austriaci comandati dal capitano delle Heimwehren sig. Kosarek; a sinistra un folto stuolo di ufficiali della Milizia Balilla e di dirigenti delle Piccole e Giovani italiane, dai pennoni garrivano l'orifiamma dell'organizzazione e il tricolore.

Ad attendere l'Augusto visitatore si erano intanto raccolti il Questore gr. uff. Corrado, il cav. uff. Finzi segretario dell'E.O.A. per il Segretario federale, il presidente dell'Opera Balilla cav. uff. dott. Maffei, la fiduciaria del Fascio femminile contessa Vendramina Brandolin Marcello, quella delle piccole e giovani italiane baronessina Maria Teresa Chiodo, con la vice fiduciaria prof. Maria Rusconi, il segretario dell'Opera Balilla cent. Pivetta, il primo capitano Ricci, ufficiale addetto all'inquadramento militare dei reparti giovanili, il direttore ginnico sportivo provinciale prof. Parravicini, il comandante la nave *Scilla* cent. D'Este, il comandante la colonia prof. Bressan, la fiduciaria delle piccole e giovani italiane di Lido sig.ra Salemi Chemi, il cav. Jasonni commissario del Lido e un buon numero di austriaci.

S. A. R. Ferdinando di Savoia, è salutato con gli onori d'uso, quindi porge la mano ai cap. Korarek e alle autorità che gli si appressano intorno, e fra le quali incede con fare disinvolto e birichino una piccola italiana, in costumino da bagno, la quale porge all'illustre visitatore un ricco serto floreale e accompagna l'offerta con poche parole per mezzo delle quali afferma che l'umile offerta è presentata in nome di tutte le compagne; infatti la vezzosa Mirella Moschini dice: A S. A. Reale a nome di tutte le mie compagne.

S. A. R. accarezza la piccola, entra nel padiglione della Colonia, ne visita i locali, lindi e nel massimo ordine, quindi scende nella spiaggia, ove 700 piccole, che ogni giorno si raccolgono qui per beneficare delle cure solari e marine, inquadrate nelle centurie salutano alla voce.

Le piccole, al comando dell'ottimo prof. Bressan, si dispongono in quadrato e sotto la direzione del maestro Pregel, che le accompagna all'harmonium eseguono un riuscitissimo saggio corale.

Prima gli inni patriottici, poi quello delle Piccole Italiane vengono cantati, con garbo e con forza.

Chiuso il saggio corale, con la più viva soddisfazione di S. A. R., le piccole si adunarono nelle proprie centurie, che vanno in punti differenti della spiaggia e iniziano una divertentissima serie di giuochi.

L'aspetto della spiaggia

Come giunse sulla spiaggia, S. A. R. si fermò un istante ad ammirare questa massa imponente di piccole, le quali, abbronzate dal sole e disposte in formazione di fianco, balzarono tosto in piedi e si irrigidirono sull'attenti. Esse cambiarono quindi formazione, fecero dei movimenti con l'ordine più grande, e quindi cantarono i loro inni e quindi rompono le file, per svolgere i loro giochi, le loro corse, e una serie di piccole gare.

In quest'ultima fase il tratto di spiaggia della Colonia è venuto assumendo una giocosità e un'allegria meravigliose.

Ordine sopratutto. La spiaggia ha dato allora la visione più esatta e più significativa di quanto fa il Regime per i fanciulli, dei risultati raggiunti e sulla nuova concezione educativa.

Di queste piccole, raccolte intorno alle proprie comandanti, un gruppo si è aperto in cerchio per il giro-tondo, un altro si è separato per compiere degli esercizi ginnastici, un terzo ha iniziato una divertentissima serie di guochi, alcune centurie hanno alternato i giochi al canto e ovunque la spiaggia ha dato segno di una serena attività, permeata di un nobilissimo fine, conoscere ed amare vieppiù il Duce.

E con le piccole erano le dirigenti, che prestano loro quotidianamente la più affettuosa sorveglianza e custodia.

Una fusione di garrule voci, un movimento continuo di arti era la nota predominante.

S. A. R. ha manifestato subito la sua ammirazione e si è portato vicino alle piccole, e una di queste, Mirella Moschini, venutagli incontro gli ha recitata una bella poesia.

Soddisfatto di questa superba visione di fanciullezza, gaia e sana, S. A. R. ha lasciato la Colonia, salutato da un poderoso alalà che le bambine hanno lanciato al Principe.

Alla colonia dell'E. O. A.

S. A. R. si è recato quindi alla vicina Colonia marina dell'Ente Opere Assistenziali, ov'erano ad attenderlo, la direttrice della Colonia prof.ssa De Nardus Pierina, e le autorità suddette.

Qui non erano i baldi marinaretti della *Scilla*, nè i ragazzi austeri nella loro unfiorme azzurra-marron a rendere gli onori regolamentari, ma facevano ala due gruppi di ragazzi e di bambine, schierati in modo perfetto.

S. A. ha visitato i vari locali del padiglione, quindi si è recato sulla spiaggia ov'erano radunati i 350 ragazzi ospiti della Colonia che lo hanno salutato alla voce..

L'Augusto visitatore ha quindi assistito a un secondo saggio corale eseguito stavolta sotto la direzione della prof.ssa De Nardus, con abilità e con energia.

Pure qui prima gli inni patriottici poi quello «Al moschettier» sono stati cantati dai piccoli con garbo e con grande animazione.

Alla fine del saggio, una piccola, Paola Camerino ha porto a S. A. un serto floreale.

Il Duca di Genova ha potuto infine ammirare la rapidità con la quale i ragazzi eseguivano i vari comandi a colpi di fischietto, ed ha espresso il suo alto compiacimento per l'efficienza della Colonia.

All'uscita, S. A. è stato fatto segno a vibranti acclamazioni da parte dei ricoverati dell'Istituto al Mare, che si sporgevano dalle terrazze e dalle finestre dei padiglioni.

All'Istituto al Mare

S. A. R. il Duca di Genova volle onorare di sua graditissima visita l'Ospedale al Mare. Sua Altezza giunse alle ore 17 accompagnato da S. E. il Prefetto e dal comandante Frigerio, e fu ricevuto dal vice-presidente dott. Dian in rappresentanza del gr. uff. Antonio Garioni, dal direttore dott. Lolli, dal Segretario generale dott. Gallo, dal primario prof. Magni, dal dott. Rossani, dal dott. Moccia e dalla dott.ssa De Paoli.

S. A. R. iniziò la visita al padiglione dozzinanti, soffermandosi con particolare interesse ai letti dei piccoli rachitici. Poscia uscì sulla spiaggia dove sostò fra i bambini delle colonie estive dell'E. O. A. di Vicenza, che lo accolsero con squillanti evviva e con canti festosi. Salito sull'alta terrazza del Padiglione Marinoni, S. A. R. contemplò il magnifico spettacolo della spiaggia formicolante di bimbi, coi capannoni imbandierati e le alte bandiere delle colonie dell'E. O. A. e dell'O. N. B. a sinistra. Spettacolo che si ripete ogni giorno e che ogni giorno appare nuovo e indimenticabile.

Uscito dal «Marinoni» S. A. R. si recò ancora sulla spiaggia fra i bimbi della colonia estiva di Belluno e Rovigo accostandosi ad una formidabile trincea imbandierata piena di munizioni, coi soldatini ritti sull'attenti. Anche qui cori festosi e squillanti alalà e agitare di manine. S. A. R. il Duca di Genova ammirò i bimbi floridissimi e abbronzati nei bianchi costumini, compiacendosi col vice-presidente e col dott. Lolli.

S. A. R. ripartì verso le 18 alla volta di Venezia ossequiato dai dirigenti l'Istituto.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — Giorgio O' Brien, Ruty Gillette protagonisti di: «Un amore alla frontiera».

OLIMPIA. — «Il dott. miracolo» sensaz. interpr. di Bela Lugori.

MODERNISSIMO. — Ore 16: «La distruzione del mondo».

MASSIMO. — «Lo Sparviero» con Riccardo Cortez, Richard Bennet Elisabeth Joung.

ACCADEMIA (all'aperto) Ore 16: «La fortuna de Zanze» parl. ital. inter.: Emma Grammatica, Germana Paolieri, Osvaldo Valenti, Valevoli tutte le riduzioni.

LIDO

TEATRO ALL'APERTO - (Comp. Teatro Veneto) ore 21.15: «Casanova» di Goldoni.

Musica al Lido

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 al Lido dalla Banda Municipale:

1. Brahms: Danze ungheresi n. 4-5
2. Dvorak: Dal Nuovo Mondo, Sinfonia N. 5. 1. adagio; Allegro molto, 2) largo; 3) scherzo; 4) Allegro con fuoco.
3. Donizetti Lucia di Lammermoor Finale II.
4. Jacchia: Preludio e Fuga.
5. Listz: II. Rapsodia ungherese.

In occasione di questo concerto il prezzo del biglietto di andata e ritorno coi vaporini della linea diretta sarà di L. 1.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Parigi P. P., 20.10, musiche di Bizet e Bruneau; Strasburgo, 20.30, concerto diretto da Emil Cooper; Katowice, 20.10, musiche di Brahms, Wieniawski, Beethoven; Beromünster, 21.10, *Sinfonia n.* 21 di Haydn.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.35, musiche di Haydn e Mozart per quartetto d'archi.

COMMEDIA: Roma, 20.45, *Una avventura sulla spiaggia* di Luigi Antonelli.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.45, *Sì* di Mascagni.

Sventure e disavventure

Per una caduta dal letto

La piccola Flavia Rubis di anni 5, abitante a Cannaregio 4122, ieri alle ore 13,30 è scivolata dal letto riportando una ferita lacera all'occipite. Guarirà in sei giorni.

Un tuffo poco fortunato

Ieri alle ore 15 il dodicenne Giovanni [illegible]ello, abitante alla Giudecca 912, nel tuffarsi in acqua presso la fondamenta delle Zitelle trovò un coccio di bottiglia nella secca col quale si ferì al piede destro. Guarirà in 12 giorni.

Una martellata

Il bracciante Filippo Ravagnan di anni 40, abitante a Santa Croce 1988 nell'appender delle suppellettili al muro si colpì col martello il dito pollice sinistro. Guarirà in giorni sei.

Gli effetti di una caduta

Certa Serena Fogliata di anni 25, abitante a San Polo 2795, nel salire sopra una scranna per disporre dei vasi sopra una scansia, scivolò e nella caduta urtò contro lo spigolo dell'acquaio riportando una ferita lacero all'occipite, guaribile in giorni sei.

Gli inconvenienti dei bagni nei rii

Il piccolo Angelo Soravia abitante a Cannaregio 1848 tuffandosi in rio San Girolamo si imbattè in un coccio di vetro, riportando una ferita da taglio al piede sinistro. Guarirà in 12 giorni.

Si ferisce

Il bracciante Giuseppe Gelfi, di anni 52, abitante a San Polo 1005, lavorando con uno scalpello si ferì il medio sinistro. Guarirà in sei giorni.

Il trionfale successo di un film italiano

alla XX serata della Biennale Cinematografica

Programmazione quasi interamente italiana quella dello spettacolo di ieri. L'atteso film italiano *Teresa Confalonieri* ha incontrato il più largo ed incontrastato favore del pubblico che alla fine dello spettacolo ha tributato al regista, organizzatori ed interpreti intervenuti alla rappresentazione i più calorosi consensi.

Particolare oggetto di applausi è stata la meravigliosa protagonista del film, Marta Abba, che ha seguito il festival immancabilmente dalla prima sera e che sedeva accanto a S. E. il Prefetto pure assiduo ed attentissimo spettatore. Il film era preceduto dalla proiezione di un breve e delizioso documentario dell'Istituto Nazionale Luce *Fiori* riuscitissimo per la garbata grazia della ripresa e per il magnifico materiale dimostrato. Si può dire che al valore didattico-illustrativo del documentario si unisce un luminoso e fervido colore dovuto all'abilissima tecnica della ripresa e alla bellissima fotografia.

Pure applaudito uno squarcio del film svizzero di Anton Hutter *La maestà bianca.*

"Teresa Confalonieri„

La pellicola *Teresa Confalonieri* è tratta da Tomaso Smith che ne ha curato la sceneggiatura, da un fortunato dramma di Rino Alessi: *Il Conte Aquila.* Il Conte Aquila è soprannominato Federico Confalonieri e la figura femminile di Teresa, impersonata da Marta Abba domina sul film che vuole essere una documentazione ed una esaltazione di una bella pagina storica del Risorgimento italiano.

Si tratta di un film di complesso per il quale il produttore Liborio Capitani ha voluto fare uno sforzo industriale di una qualche importanza; si tratta di una pellicola nettamente italiana poichè oltre al soggetto, tutte le maestranze che vi hanno collaborato sono italiane. Nella ricostruzione degli ambienti si è tenuta in particolare considerazione la verità storica per far sì che l'allestimento scenico, situazioni, dialoghi fossero rispondenti a quello che le documentazioni dell'epoca tramandavano. Così pure si sono superate alcune difficoltà scenografiche — messa in atto di interni fastosi — con accorgimenti tecnici che servono a darne in una cornice di fasto la riproduzione esatta. Mentre certi interni si sono addirittura girati là dove gli avvenimenti hanno avuto luogo; così sono stati accortamente sfruttati il Teatro della Scala e il Palazzo Reale di Milano.

Dal lato interpreti il film possiede un gruppo di attori di teatro alcuni dei quali per la prima volta apparivano sullo schermo. Marta Abba, Nerio Bernardi, Luici Cimara, Filippo Scelzo, Elsa De Giorgi, Tina Lattanzi, Luigi Carini hanno risposto alle esigenze del lavoro che richiedeva una recitazione accurata e dignitosa. Si potrà forse imputare una lieve affettazione nel tono di talune frasi: ma per contro vi sono momenti ottimi che riescono a sollevare la lentezza che suole essere generata da lunghi dialoghi. Qui invece esiste una composta armonia tra dialogo e immagine: vanno notati oltre che per l'espressione anche per la buonissima tecnica fotografica alcuni primi piani di Marta Abba e di Elsa De Giorgi che sono messi al punto giusto sì da fondersi opportunamente col resto. Guido Brignone può dire di aver realizzato il suo miglior film; Giorgio C. Simonelli ha manifestato le sue doti di abile tecnico di montaggio.

I costumi, su figurini di Sensani, sono particolarmente riusciti oltre che per la verità storica, per la adeguata compostezza. La sequenza migliore è quella della ricerca del Conte Confalonieri: qui la retroscena della Abba riesce a raggiungere il massimo di efficacia. Angelo Besozzi direttore di produzione ha con la sua consueta abilità provveduto alla coordinazione dei vari elementi di questo film che ha trovato in Liborio Capitani un produttore che tende al riconoscimento di ciò che può essere una forma di cinema italiano.

Si può quindi parlare di una bella affermazione di questo film che insegue uno tra i più chiari ed umani episodi del nostro primo risorgimento. Con un senso di narrazione elementare ma vivo e commosso, la funzione di questa pellicola assume così un'indice d'interesse educativo eccezionalmente rilevante che fa del bene alla produzione cinematografica italiana. L'episodio del '21 espresso in questa riedizione cinematografica si insinua piano ed efficace avendo squarci di drammaticità veramente intense che servono fedelmente la storia senza alzare e caricare i toni, senza cioè quell'ombra di rettorica, facile e pericolosa in questo genere di film. In definitiva la pellicola rievocativa ha un accento sobrio e commosso che convince ed illumina quella tesa, atmosfera di un'epoca di sublime patriottismo che ha dato a uomini particolarmente sprovvisti di mezzi e di accondiscendenza popolare la forza di preparare le masse e compiere il miracolo della ricostruzione italiana. Aver reso ciò col cinematografo è pregio lodevolissimo specialmente per il saggio ed artistico uso dei mezzi!

"La maestà bianca„

(*e.f.*) E' riapparsa sullo schermo in questo film la famosa interprete di *Mädchen in uniform* e del recentissimo *Reifende Jugend*: qualcuno la chiamerebbe la Herta Thiele minore. Veramente dal brano proiettato non si potrebbe parlare nè di maggiore nè di minore, perchè l'unico protagonista è la roccia nuda o coperta di ghiacci, tutti gli attori sono dei personaggi di comodo e stanno in piedi quel tanto che basta per legare una meravigliosa scalata di due alpinisti in gara ad un pallido cenno di trama.

Detto questo bisognerebbe parlare del vivo dell'azione; la scalata. Difficoltà enorme, audacia e virtù alpinistica dei due interpreti, antagonisti in amore e in abilità professionale (il trionfatore è Gustav Diessl), scorci di ricoccia in ripresa cinematografica molto felice, interessantissime le varie fasi della scalata. L'abile regista è Anton Kutter che ha lavorato per la produttrice svizzera Interna Tonfilm.

Il programma di questa sera

Il programma di questa sera comprende oltre ad un «film di tre minuti» del Barone de Hubsch, «L'Unità della Germania», un film Metro Goldwing: «Verso Hollywood» interpretato da Marion Davies e del quale si dice molto bene; e «Amore giovane» produzione cecoslovacca diretta da J. Rovensky e recitata da due fanciulli.

Ricordiamo che, nel pomeriggio di oggi, avranno inizio alle ore 16.30 le proiezioni supplementari nel salone dell'Excelsior. Si darà il documentario scientifico tedesco «Cos'è il mondo» e la produzione americana «Ventesimo secolo» della Columbia, nell'interpretazione di John Barrimore. Abbonati e detentori di tessere avranno libero ingresso, mentre i biglietti sono in vendita a sole Lire 5.

E' in preparazione il programma del giorno 26 comprendente un film sovietico e cioè «Ragazzi allegri» e l' «Uomo di Aran» di Flaherty.

Il Comitato della Biennale del Cinema ha bandito da ieri un originale referendum tra il pubblico che assiste alle rappresentazioni serali nel Giardino dell' Hotel Excelsior. Gli spettatori sono invitati a scrivere in apposito modulo, il loro giudizio sul miglior film italiano e sul miglior film straniero, sul miglior regista, il miglior attore, il miglior documentario, il miglior soggetto e così via. Il Comitato attribuisce molta importanza alle opinioni che saranno così espresse, e si ripromette di tenerli presenti come base di sicuro orientamento nell'assegnazione dei numerosi e ricchi premi.

Nuovo concorso del "Giornale d'Italia„

per la Biennale Cinematografica

Il *Giornale d'Italia*, che segue con sì vigile cura e già tanto risalto sulle sue colonne alle manifestazioni della II. Biennale cinematografica, pubblica nel suo numero d'ieri un annuncio assai interessante del quale stralciamo la parte essenziale: «Convinti della formidabile influenza che il cinematografo è destinato ad esercitare, nell'avvenire, sulla coscienza artistica, sullo sviluppo spirituale, sulla vita stessa sociale dei popoli — e lieti e fieri che nel nostro Paese abbia avuto origine e attuazione l'iniziativa nobilissima di questa Biennale i cui sviluppi e le cui possibilità appaiono incalcolabili, abbiamo deciso di bandire un secondo Concorso giornalistico, riservato anch'esso ai colleghi giornalisti italiani, che sieno presenti a Venezia, durante la Biennale Cinematografica (con esclusione, si capisce, degli inviati speciali del *Giornale d'Italia*).

«Questo Concorso, per il quale mettiamo in gara un nuovo premio di Lire 3000, è destinato a compensare quel giornalista, che coi suoi scritti sulla Biennale e durante la Biennale — sieno questi scritti di critica, di narrazione, o di «colore» — abbia più efficacemente cooperato a creare nel pubblico una atmosfera di maggiore comprensione degli altissimi scopi cui tende la Biennale Cinematografica, e abbia collaborato a determinare una viva, duratura, efficace corrente di interessamento e di studio intorno ai problemi che allo sviluppo dell'arte e della tecnica cinematografica si riconnettono.

«Abbiamo rivolto alla Presidenza della Biennale Cinematografica preghiera perchè voglia essa provvedere a nominare la Commissione che sarà chiamata ad assegnare il premio.

«Daremo domani i nomi delle personalità che saranno state chiamate a costituire la Commissione».

Passaggio di giovani

provenienti dai campeggi

Il giorno 25 giungeranno nella nostra città 150 giovani italo-americani, i quali compiranno un breve giro artistico ripartendo il 26 alle 13.30 per Firenze.

— Il 25 arriveranno da Cortina 200 austriaci accompagnati da 20 ufficiali, i quali dopo una visita ai monumenti, ripartiranno alle 18.32 per far ritorno in patria.

— Nei giorni 26, 27, 28 e 29, quattro scaglioni di 600 giovani, figli degli italiani residenti all'estero e reduci dal campeggio di Cortina d'Ampezzo verranno a Venezia quotidianamente alle 10.30, accompagnati da 20 ufficiali, si recheranno in Campo S. Stefano a compiere atto d'omaggio alla lapide dei Caduti Fascisti, faranno una breve visita ai monumenti, si recheranno al Lido, quindi ripartiranno alle ore 20 per Roma.

La partenza di Giovani italiane per i campeggi alpini

Stamane alle 5 si aduneranno alla stazione di S. Lucia le 55 Giovani Italiane del nostro Comitato provinciale, che costituiscono il primo scaglione delle partenti per il campeggio di Mareson di Zoldo, le quali sono della città, del Lido e di Murano. Alle 5.45, accompagnate dalla vice fiduciaria e da alcune dirigenti, partiranno per Longarone da dove raggiungeranno la località del campeggio su dei torpedoni.

Alle 9 si aduneranno invece a Mestre le altre 50 Giovani Italiane che partecipano al campeggio e provengono dai paesi della provincia: esse partiranno alle 10, seguendo l'itinerario del primo scaglione, accompagnate dalla fiduciaria provinciale.

La fine del secondo turno

delle colonie marine di S. Nicolò

E' terminato ieri il secondo turno delle colonie marine dell'E.O.A. di S. Nicolò di Lido.

Oggi la colonia rimarrà chiusa per un breve riordino generale, domani riprenderà la sua piena attività con il sesto turno di ragazzi, bisognevoli di cure marine e solari.

I "pupi„ dei Fratelli Greco

al Teatro del Dopolavoro

La bella sala di Palazzo della Pescheria — sede del Dopolavoro Provinciale — sarà riaperta mercoledì e giovedì prossimo per quattro straordinarie esecuzioni dell' «Opera dei Pupi» dei rinomati Fratelli Greco.

Gli spettacoli di questo eccezionale complesso artistico seguiranno alle ore 16 e alle ore 21. I prezzi saranno mantenuti in una misura tenuissima onde dare la possibilità a tutti i figli dei dopolavoristi di assistere alle rappresentazioni dei «Pupi» palermitani ormai celebri in tutto il mondo.

Teatro all'aperto di Lido

La Compagnia del Teatro Veneto diretta da Emilio Baldanello ha procurato anche ieri sera ore di sana allegria al numeroso pubblico accorso. Era in programma la gustosa commedia del Boscolo «Lassa pur che 'l mondo diga» che ha avuto in tutti i valorosi elementi una squisita ed eccellente interpretazione.

Vivamente attesa ha luogo questa sera la rappresentazione de «La casa nova» di Carlo Goldoni, la quale, come tutti sanno, è una delle più piacevoli e divertenti commedie del grande commediografo veneziano.

Le disposizioni del Comune

per la festa notturna

Il Commissario straordinario visto l'art. 54 della vigente legge comunale e provinciale e, presi gli opportuni accordi con le autorità di P. S., per ragioni d'ordine pubblico, ordina:

Durante la festa notturna con galleggiante, che si svolgerà nel Canal Grande nella sera del 25 corrente, saranno da osservarsi le seguenti disposizioni:

1. Dalle 20.30 del 25 corrente fino al termine della festa sarà sospeso il traffico di tutti i vaporetti in Canal Grande, nonchè quello dei motoscafi nei rii di S. Pantalon e di Ca' Foscari.

2. Durante lo stesso periodo sarà vietato l'accesso in Canal Grande ai natanti a propulsore meccanica, a quelli non illuminati con palloncini alla veneziana, o che, per la loro struttura, o per avere ferro appuntito non mascherato, sia a prora che a poppa, possono recar danno, ed infine alle barche di venditori girovaghi non muniti di regolare permesso municipale.

Ugualmente sarà vietato l'accesso alle peate, fatta eccezione per quelle con luminarie artistiche, che concorreranno alla premiazione.

3. Inoltre, dalle ore 20 alla fine dello spettacolo:

a) i rii di S. Luca, di S. Moisè, dell'Olio e di Canonica non potranno essere percorsi che da natanti, i quali dal Canal Grande siano diretti verso il Bacino di S. Marco;

b) i rii di S. Polo, S. Giacomo dall'Orio e Marin non potranno essere percorsi che da natanti i quali da S. Angelo siano diretti verso la ferrovia;

c) i rii della Croce, del Malcanton e di Ca' Foscari non potranno essere percorsi che da natanti i quali dalla ferrovia siano diretti verso il Bacino di S. Marco.

4. La galleggiante partirà dai Sabbioni. Dalle ore 21.30 sarà vietato a qualsiasi imbarcazione di percorrere il tratto di canale da S. Angelo al punto in cui si troverà la galleggiante stessa fino a che questa non sarà all'altezza di S. Tomà.

Coloro che vorranno andare verso la stazione dovranno percorrere i rii di S. Polo, S. Giacomo dall'Orio e Marin.

5. Sarà assolutamente vietato a qualunque conduttore di barche, di soffermarsi vicino ai traghetti ed ai palazzi.

6. Nessun venditore potrà occupare spazio pubblico sulle fondamente lungo il Canal Grande senza regolare permesso, rilasciato dal Comando dei Vigili.

7. Per ragioni di sicurezza pubblica sarà pure assolutamente proibito di soffermarsi sul ponte della ferrovia, sui pontoni dei vaporetti, sui pontili dei traghetti lungo il Canal Grande e nel Bacino di S. Marco, per assistere allo spettacolo.

8. Sono vietate sulle barche, come pure sui poggiuoli e negli interni visibili dal Canal Grande le illuminazioni a luce viva.

9. Gli agenti tutti della forza pubblica sono incaricati di curare la esatta osservanza della presente ordinanza.

Sarà provveduto a termini di legge a carico dei trasgressori.

Il tragicomico epilogo

d'un tuffo eccezionale

Ieri sera, alle ore 19.30, alcuni cittadini che rincasavano per la cena, si fermarono di botto sul ponte dell'Accademia sovra la cui spalliera videro salire un individuo, il quale, dopo aver detto: «te farò vedar mi se so bon», si gettava a capofitto in tuffo nel sottostante Canal Grande. Il salto eccezionale fu avvistato da un individuo che seguiva lo scommettitore, il quale disceso sulla fondamenta dell'Accademia si gettava pur esso in Canalazzo per raggiungere il compagno, temendo per la sua vita.

Erano costoro due fratelli: Ravagnan Luigi, il primo, di anni 24, e Bruno, il secondo, di anni 23, coabitanti a Dorsoduro 825. Mentre l'ultimo tentava invano di raggiungere il fratello, un altro individuo, il manovale Antonio Marassi d'anni 32, abitante a Dorsoduro 3783, supponendo che i due si trovassero in pericolo, liberatosi della giacca e dei pantaloni, si gettò anch'egli in aiuto dei naufraghi. Tutti e tre coi propri mezzi raggiunsero la fondamenta dell'Accademia da dove vennero rilevati dall'imbarcazione della Croce Rossa che li trasportò all'ospedale.

Il Ravagnan Luigi ed il Marassi furono ricoverati in sala di custodia mentre il Bruno fu rilasciato. Il Marassi rimase ricoverato nel pio luogo per il semplice fatto che nel trambusto gli erano state involate le vesti delle quali si era liberato per buttarsi in canale e che aveva dimenticato nella fondamenta dell'Accademia, ragione per cui non poteva rincasare seminudo. Il Ravagnan Luigi invece presenta lievi sintomi di confusione mentale.

Contingentamento semi oleosi

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica alle ditte interessate che il Ministero delle Corporazioni ha emanato gli ordini per il contingentamento dei semi-oleosi da valere per il periodo 15 agosto-30 novembre a. c.

Per la parte che riguarda gli importatori commercianti, la ripartizione del contingente verrà fatta dalla Confederazione sulla base delle importazioni dell'anno 1933.

Prega le aziende interessate di voler, con cortese sollecitudine, comunicare per quale Dogana intendono avvalersi della licenza di importazione che verrà loro concessa.

Le comunicazioni dovranno pervenire alla Federazione Provinciale Fascista del Commercio (S. Luca, Calle Bembo 4779) entro e non oltre il 24 corr. dovendo i dati essere rimessi per il successivo giorno 25.

Corso di abilitazione

per funzionari del R.A.C.I.

Presso la sede centrale del R. A. C. I. si svolgerà, nel mese di ottobre c. a. un corso di abilitazione per funzionari di ruolo presso le sedi provinciali dell'Ente e degli Uffici del Pubblico Registro Automobilistico.

Gli aspiranti alla ammissione al corso debbono far pervenire alla sede centrale, Roma Via Po 14, non oltre il 15 settembre c. a. regolare domanda, corredata dai prescritti documenti in carta legale.

Per tutte le altre eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi alla sede provinciale di Venezia.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 22 Agosto 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 32; in disarmo 3. Totale 35; arrivati n. 7; partiti n. 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6160 varie 1445. Totale 7605.

Imbarcate rinfuse tonn. 20; varie 756. Totale tonn. 776.

Carri caricati n. 212; scaricati 39 Totale 251.

Autocarri caricati n. 50 con tonn. 358; scaricati 4 con tonn. 20. Totale 54 con tonn. 378.

Squadre n. 103, uomini 1039. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

DIARIO SACRO

24 Venerdì — S. Bartolomeo Apostolo morto Martire in Armenia nell'anno 73 di Gesù Cristo — Solennità Titolare alla sua chiesa, alle 10.30 Messa solenne; alle 18 Vesperi. Si espone l'intero osso di un braccio. Un altro osso del santo si venera a S. Geremia. — Il Santo è anche il principale Titolare della chiesa di S. Francesco di Paola a Castello dove oggi si onora il Santo Apostolo.

Esami all'Istituto Tecnico Nautico

Gli esami di abilitazione avranno luogo a cominciare dal giorno 25 settembre. Gli esami di ammissione, di idoneità e di promozione il giorno 17.

Le istanze per questi ultimi esami si ricevono fino al 2 settembre prossimo venturo.

Cronaca di Mestre

Grave sciagura sul Terraglio

Un morto

Un grave incidente, che solo fatali circostanze possono provocare, e pel quale non vi sono responsabilità di chichessia, è avvenuto iersera verso le 17.15 sul Terraglio, nei pressi della Favorita, ed ha provocato — è il caso di dire — indirettamente la morte di un povero mendicante. Ecco come avvenne il sinistro.

Il convoglio tramviario della linea Mestre-Treviso, partito alle 17 da Piazza Umberto I., diretto a Treviso, e guidato dal manovratore Bobbo Pietro, raggiungeva nei pressi della Favorita, e si apprestava a sorpassare un camion — targa 5905 TV di proprietà del cav. Enea Cenacchi (Industria Laterizi, condotto questo dall'autista Chinellato Silvestro di Luigi d'anni 24 da Maroco — che proseguiva nella medesima direzione.

Fatalità volle che quando il tram non era che a brevissima distanza, per l'improvvisa rottura dello sterzo, come fu poi accertato, il camion si portasse repentinamente nel mezzo del binario. Fu un attimo: nonostante il manovratore avesse dato prontamente mano ai freni, la motrice urtava la parte posteriore dell'autocarro mentre questi, privo di direzione, cozzava contro un platano.

Pel contracolpo provocato dal violento urto del camion contro l'albero, simultaneo alla spinta della motrice, questa veniva sbalzata dal binario e andava a porsi di traverso alla strada, con la cabina di guida squarciata, ostruendo completamente il transito. L'autocarro invece, eseguito un dietro-front, scivolava sulla riva del fossato laterale, col radiatore, il blocco-motore schiantati ed una ruota staccata.

Fortunatamente i passeggeri del tram rimasero illesi cavandosela con un po' di panico e illeso restò il manovratore, che fu proiettato nell'interno della vettura, e il conducente del camion. Unica vittima fu un povero viandante di Marocco, certo Fabbris Giulio dell'apparente età di cinquant'anni, non meglio identificato, che aveva chiesto ospitalità sull'automezzo e sedeva accanto all'autista. Il poveretto, che presentava lo schiacciamento del bacino, fu subito trasportato coll'auto belga 77291 B, ivi di passaggio, all'ospedale di Mestre dove decedeva un'ora dopo nonostante le pronte cure dei sanitari.

Sul posto del sinistro, oltre ai vigili Buoso, De Mela col capo Lorenzi, accorreva subito il vice Presidente delle Tramvie, comm. Aurelio Cavalieri, che s'interessava dell'accaduto, il Direttore e il Capo movimento, ed una squadra d'operai col carro attrezzi agli ordini del capo deposito.

Il transito fu prontamente ripristinato e il servizio tramviario dopo una brevissima interruzione riprese la sua normalità.

Poco dopo passava sul luogo della disgrazia il Cardinale Patriarca La Fontaine che chiedeva al comm. Cavalieri notizie dell'accaduto.

La gita dei Combattenti

Come già preannunciato la gita dei Combattenti mestrini a Gorizia e Campi di Battaglia avrà luogo domenica 26 agosto. Il Presidente della Combattenti, informa gli iscritti alla gita stessa, che dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 6 in piazzale della Stazione ferroviaria di Mestre per partire in treno alla volta di Gorizia da dove con comodi autobus verrà fatto un lungo pellegrinaggio sui campi di Battaglia. Il pranzo avrà luogo a Tolmino.

Si prega di non mancare ed essere puntuali, perchè ad ogni eventuale assente non sarà ritornata la quota già pagata.

Si raccomanda anche di portare le decorazioni.

Disgrazie sul lavoro

Certo Favaro Agostino di Zellarino, mentre lavorava sui campi del Consorzio Bonifica Dese, si produceva con la falce una ferita da taglio al 5.o dito del piede sinistro. Medicato fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

— Certo Angelo di Mogliano della Impresa Costruzioni Franchin, segando un pezzo di legno, si produceva una ferita all'alluce sinistro giudicata guaribile in 10 giorni alla «Vigile» di Marghera.

— Bettin Giovanni di Mirano — operaio dell'ILVA — causa una barra di ferro cadutagli sul piede sinistro, doveva ricorrer alle cure della «Vigile» dove è stato giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Un fermo

Nel pomeriggio di ieri veniva fermato alla Stazione e posto in contravvenzione, perchè privo di freni e campanello sulla bicicletta che montava, certo Grizzo Mario di Giovanni d'anni 17 da Cordenons. Il Grizzo, trovato anche sprovvisto di documenti d'identificazione, veniva fermato, condotto al Commissariato di P. S. e quivi trattenuto.

Da Chioggia

Tombola di beneficenza

Domenica 26 corr. alle ore 9 di sera, avrà luogo l'estrazione della tombola di beneficenza, il cui ricavato netto andrà a beneficio per giusta metà dell'Opera Pia Asilo infantile Padoan e della Colonia Mario Merlin. I premi sono: quaderna lire 600, cinquina lire 1200, tombola lire 3000. Per l'occasione l'ultima corsa dei vaporetti Chioggia-Venezia venne fissata in partenza alla mezzanotte.

Pescivendolo annegato

Stamane da alcuni facchini del mercato pesce venne trovato nel canal Vena, vicino alla banchina della pescheria, il cadavere del pescivendolo Doria Arturo fu Emilio di anni 57 abitante in Suburbio n. 26. La morte era avvenuta per annegamento ed il fatto devesi attribuire a disgrazia.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 22 Agosto XII
NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 1
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 5 - MORTI 4

FRAZIONI - 22 Agosto XII
NASCITE: Nati vivi 6
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 0 - MORTI 5

Decessi: Gaggetta Anna di anni 38, ved. cotoniera; Scaramuzza Enrico 58, con. capotecnico; Vio Emilio 71, con. pescatore; Romagnoli Alessandro 76, cel. ricov.

Matrimoni: Caburlotto Aurelio, dipintore, con Lo Giudice Giovanna, r. pensionata; Gottardo Pietro poligrafico, con Aquilin Antonietta, impiegata; Costantini Giuseppe, vetraio, con Fasone Sebastiana, casalinga; Gallina Carlo, calzolaio, con Menin Giulia, casalinga; Stradiotto Oreste, meccanico, con Mistrello Domenica, casalinga, tutti celibi.

Rimorchio che si stacca

CASTELFRANCO, 23

Un autotreno con rimorchio carico di frumento guidato da Meneghini Gio. Batta di anni 26 da Treviso proveniente da Castion di Loria percorreva la provinciale padovana diretto a Montagnana.

Arrivato dinanzi all'osteria «Al Gallo» presso Resana per la rottura della campana di attacco per difetto di fusione il rimorchio si staccava di botto travolgendo e sfasciando una automobile che si trovava ferma sul lato destro della stessa strada. L'auto sfasciata appartiene al sig. Cosmo negoziante di S. Martino di Lupari

NOTIZIE RECENTISSIME

Assurde insinuazioni tedesche sul plebiscito italiano

ROMA, 23

Gli esponenti della politica tedesca, i collaboratori diretti di Hitler si sono messi completamente fuori di strada, e mentre ieri Rosemberg eruttava plateali insulti al nostro paese, oggi i giornalisti ufficiosi incaricati di attribuire al plebiscito hitleriano quella unanimità di consensi che la stampa internazionale invano vi ha cercato, per introdurre un diversivo attaccano la stampa italiana che nei giorni scorsi ha dato pova di molta obbiettività riferendo i risultati delle elezioni, e il Governo italiano, del quale fino a poco tempo fa cercavano — e come! — la benevolenza e l'aiuto.

Osano perfino far confronti fra il numero dei voti dati a Hitler e quelli dati nel marzo scorso a Mussolini, da un popolo che ogni giorno, in ogni luogo d'Italia, si raccoglie unanime e orgoglioso intorno al Duce, e si affaticano a voler dimostrare che la votazione italiana che diede al Governo fascista il 99.84 per cento di voti favorevoli su 10.527.608 votanti — cioè a dire la quasi totalità — ha minor significato di consensi di quella tedesca.

Fatica vana. Comparare infatti il numero degli iscritti al voto in Germania e in Italia è assurdo, non solo perchè la Germania ha 23 milioni di abitanti di più dell'Italia, ma anche perchè il sistema elettorale tedesco è diverso dal nostro e considera fra l'altro elettrici anche le donne. In tal modo la Germania su 65.306.130 abitanti ha iscritti al voto 45 milioni 204.667. Noi con una popolazione di 42.336.000 e senza avere chiamato al voto le donne, abbiamo 10.527.608 iscritti, che rappresentano tutte le classi e tutte le categorie di italiani; non, come insinua assurdamente la *Boersen Zeitung*, i «sicuri», poichè ogni cittadino italiano diventa elettore appena abbia l'età ed i requisiti di legge. Solo valgono le percentuali dei voti favorevoli, e quali siano state in Italia, dove nessuna violenza fu fatta a nessuno e al popolo fu possibile votare liberamente, e in Germania dove nessuna forma di intimidazione e di violenza è mancata, abbiamo detto.

Il campeggio "Mussolini" a Cortina visitato dal Card. Verde

CORTINA 23

Ieri nel tardo pomeriggio, il campeggio «Mussolini» dei figli degli italiani all'estero, è stato onorato della visita di S. E. il Cardinale Verde che trovasi in villeggiatura nella regione dolomitica.

S. Em. che era accompagnata da mons. De Angelis, dal Padre Superiore dei frati minori di Bressanone e dal decano don Frenademez, è stato ricevuto all'ingresso del campeggio dal comandante console De Simone, da padre Salsa e dalle autorità cittadine, ed accolto con le salve d'uso. Effettuata un'accurata visita al vasto attendamento, il Presule ha assistito alla recitazione della «Preghiera dell'Avanguardista all'estero» pronunziata da padre Salsa; al suggestivo rito dell'«ammaina bandiera!», mentre le bande intonavano l'Inno Pontificio, la Marcia Reale e Giovinezza.

Subito dopo, S. Em. ha passato in rivista le coorti allineate in plotoni affiancati ed ha impartito loro l'apostolica benedizione, mentre il picchetto d'onore presentava le armi. Ultimata la cerimonia e dopo il canto degli inni patriottici e il saluto al Re ed al Duce, S. Em. il cardinale Verde è stata fatto segno ad una vibrante manifestazione di devoto omaggio da parte dei 2500 avanguardisti che lo hanno entusiasticamente acclamato.

Nell'accomiatarsi, il Presule ha desiderato esternare al console De Simone ed a padre Salsa, le espressioni della incondizionata ammirazione e l'elogio più vivo per la magnifica visione di disciplina e di ordine offerta e per le cortesi accoglienze ricevute.

L'assoluzione d'un noto radiologo accusato di falsa perizia

ROMA, 23

Un importante caso giudiziario per la notorietà del protagonista e per l'importanza delle questioni tecniche e giuridiche che vi erano impegnate è stato recentemente discusso. Si contestava infatti il reato di falsa perizia al prof. Ruggero Baili, Rettore della R. Università di Modena, illustre radiologo.

I fatti si erano svolti così: un medico adoperando il radio per la cura di un eritema facciale, deturpava, invece di guarirlo, il malato aggravandone il male. Esclusa la responsabilità penale del medico, lo ammalato infine promosse contro lo ex-curante giudizio di risarcimento. Il Tribunale civile di Roma incaricò il prof. Ruggero Baili di eseguire una perizia per accertare le materiali responsabilità del medico curante. Il prof. Baili concluse appunto sia nella perizia principale, sia in quella supplementare, ordinata dalla Corte d'Appello su gravame interposto dal medico convenuto, che quest'ultimo fosse pienamente responsabile del fallimento della cura. Di qui nasceva una querela di falsa perizia contro il prof. Baili. In seguito ad una dettagliata e completa memoria redatta dall'avv. Titta Madia il quale insieme all'avv. Orta ha difeso il professore, il Pubblico Ministero cav. Felici concludeva la sua requisitoria domandando al giudice istruttore il proscioglimento del prof. Baili dall'accusa di falsa perizia con la formula più ampia. E conformemente ai tale richiesta ha deciso il giudice istruttore avv. cav. Angelillo, assolvendo il prof. Baili perchè il fatto non costituisce reato.

La revisione delle tariffe del lavoro portuale

ROMA, 23

Le tariffe in vigore nei vari porti del Regno per le operazioni di sbarco, imbarco, trasbordo, deposito e movimento in genere delle merci sono state in questi giorni ritoccate dal Ministero delle Comunicazioni per armonizzarle alle riduzioni già praticate in altri settori dell'economia nazionale in seguito ai recenti provvedimenti e alle direttive del Governo, intesi ad adeguare i costi all'aumentato potere di acquisto della lira.

Tali direttive — riferisce l'agenzia «Delta» — sarebbero state attuate da tempo se il Ministero delle Comunicazioni non avesse fin qui ritenuto di poter contemporaneamente disporre per le riduzioni e per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile alle mercedi operaie, giusta le norme sancite dalla legge. Ma, dovendosi ancora definire con la Finanza qualche norma di carattere pratico per l'applicazione dell'imposta suddetta, il Ministero delle Comunicazioni, allo scopo di non ritardare ulteriormente l'attuazione delle direttive sopraccennate, ha disposto che le tariffe riguardanti le prestazioni rese dalle maestranze portuali fossero ridotte, a decorrere dal 20 agosto, come segue: del 3 per cento per le categorie dei lavoratori, le quali, in base al guadagno medio per giornata vissuta relativo al periodo 1 luglio 1933-30 giugno 1934, percepiscono più di 400 lire ma non più di 600 lire mensili; del 5 per cento per le categorie dei lavoratori, le quali in base al suaccennato guadagno, percepiscono oltre 600 lire mensili. In tali riduzioni dovranno intendersi assorbite quelle eventualmente già apportate, in qualche porto, sulle tariffe in genere o su singole voci, posteriormente al 16 aprile 1934, nei porti ove le imprese per le operazioni portuali hanno tariffe ufficiali. In pari data è stato provveduto alla loro riduzione tenendo conto dei ribassi apportati alle spese di mano d'opera e della necessità che sia adeguatamente ridotto anche il margine di profitto degli imprenditori; nelle altre località, invece, le imprese saranno invitate a praticare analoghe riduzioni sulle fatture emesse a carico dei committenti specificandovi chiaramente e distintamente le retribuzioni dovute alla mano d'opera e il compenso spettante all'impresa.

Da parte sua la Federazione dei Sindacati lavoratori dei porti ha richiamato l'attenzione delle Unioni Provinciali dei Sindacati dell'Industria e delle compagnie portuali sulla opportunità di esercitare il più oculato controllo per la regolare applicazione delle disposizioni stesse.

Docenti e studenti di Vienna visitano l'Italia

NAPOLI, 23

La comitiva degli studenti e professori dell'Accademia di Vienna formata di duecento persone, che sotto la guida del Ministro della P. I., Czernak, compie un viaggio in Italia, si trova da ieri in questa città e si è recata stamane a visitare il Duomo e il Museo Nazionale. Nel pomeriggio gli ospiti continuarono la visita alle bellezze artistiche e panoramiche di Napoli e alla sera colla motonave *Saturnia* partirono per Palermo, proseguendo poi per Atene e ritornati in Italia, per via Venezia faranno ritorno in Austria.

Una Madonna di Raffaello rinvenuta in un libro?

ROMA, 23

Un legatore di libri fra le ultime due pagine bianche di un vecchio Digesto, saldamente appiccicate dalla muffa e dall'umidità sapientemente staccate con la punta di uno stiletto, ha rinvenuto un disegno che rappresenta la Madonna col Bambino. Secondo un competente, ogni particolare del disegno conferma la prima impressione che una grande parentela leghi questo disegno alla celeberrima Madonna del Granduca di Raffaello, della quale potrebbe essere preparazione o variazione.

Temporanea chiusura di due mulini per inadempienza alle leggi

ROVIGO, 23

Con decreto di S. E. il Prefetto sono stati chiusi per la durata di 10 giorni i molini dei Consorzi di Albano Rossi di Antonio di Ariano Polesine e della Ditta Giovanni Masiero di Grignano Polesine per inadempienza alle disposizioni della obbligatorietà della macinazione del grano degli ammassi.

Una nuova Stazione Radio a Bologna

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 27 luglio 1934 n. 1339 col quale è fatto obbligo all'Ente Italiano audizioni radiofoniche EIAR di modificare gli impianti delle stazioni di radiodiffusione di Roma, Prato Smeraldo di Roma, Santa Palomba e di Bolzano e di impiantare una nuova stazione di radiodiffusione a Bologna alle condizioni che saranno stabilite in una convenzione che il Ministro delle Comunicazioni è autorizzato a stipulare con l'Ente suddetto.

L'autogassogeno nazionale a Palermo

PALERMO, 23

Proveniente da Caltanissetta è giunto, accolto dai commissari sportivi del R.A.C.I., da funzionari del Circolo ferroviario, l'autogassogeno nazionale Fiat 32. Numeroso pubblico di sportivi ed appassionati dell'automobilismo hanno visitato durante la giornata l'autogassogeno, che ripartirà domattina alla volta di Messina.

La IV manifestazione della moda a Torino

TORINO, 23

La presidenza dell'Ente autonomo della Mostra permanente nazionale della Moda comunica che in occasione della 4.a manifestazione che sarà tenuta a Torino dal 22 settembre al 7 ottobre 1934 XII il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione ferroviaria del 70 per cento. I biglietti a riduzione potranno essere acquistati in tutte le stazioni del Regno a partire dal 18 settembre 1934.

Una crociera di futuri allievi dell'Accademia navale

TRIPOLI, 23

E' qui giunta la R. Nave *Città di Siracusa* proveniente da Messina, con a bordo duecento allievi candidati all'ammissione della Accademia di Livorno. Stamane gli allievi hanno deposto una corona al monumento ai Caduti e quindi hanno visitato la città.

Durante la permanenza a Tripoli gli allievi si recheranno in gita agli scavi di Sabratha e Leptis Magna e in seguito sull'Altipiano del Ragica.

Travolto da un autocarro muore dopo tre mesi

MILANO, 23

La sera del 5 maggio mentre percorreva in motocicletta il vialone di Monza, il meccanico Alessandro Tagliabue fu Ambrogio veniva travolto da un autocarro e riportava lo sfracellamento della gamba destra e diverse lesioni. Il Tagliabue, che aveva 22 anni è rimasto da allora all'Ospedale, dove fu subito trasportato in condizioni alterne, che però ultimamente si sono aggravate: nella notte il disgraziato, per sopraggiunte complicazioni è spirato

Giovane annegato nel Lario

COMO, 23

Nel tratto di lago prospiciente Villa Olmo è stato rinvenuto il cadavere di un giovane elegantemente vestito. Poichè al posto delle mutande il poveretto portava delle mutandine da bagno, si suppone che egli, recatosi in quella località per fare un bagno, sia caduto nell'acqua, e, impacciato dagli abiti nei movimenti sia miseramente annegato. Solo nel tardo pomeriggio si è potuto addivenire alla identificazione; trattasi del ventenne Vittorio Girola, dimorante in via Varesina 15.

Due morti e tre feriti in due sciagure stradali

VERONA, 23

Si ha notizia di due disgrazie automobilistiche avvenute oggi in provincia, a Zevio e ad Illasi, e che sono costate la vita a due creaturine. A Zevio una «Balilla» di proprietà di Italo Polacco, noto commerciante, transitava per la via Santa Teresa quando da una casa è sgusciato un ragazzino di quattro anni, Franco Faustini. Il guidatore della macchina, nella speranza di evitare l'investimento, fece una manovra che rovesciò la «Balilla» e i tre passeggeri rimasero contusi o feriti. Il povero Faustini, colpito al cranio da un parafango, moriva poco dopo.

A Illasi una vettura guidata da un commerciante cecoslovacco abitante a Milano, transitando per la via Battisti ha investito casualmente un bambino, Silvio Fumagalli di anni 6, figlio del segretario del marchese Carlotti. Il povero piccino è rimasto sotto le ruote ed ha riportato ferite gravi al torace e particolarmente interne ed è morto mentre lo trasportavano all'ospedale. Lo straniero è stato fermato e tenuto a disposizione dell'autorità.

Sciagure stradali a Milano Un morto e quattro feriti

MILANO, 23

Nel pomeriggio una gravissima disgrazia automobilistica ha gettato nel lutto due famiglie del popoloso rione di Loreto. Un grosso autocarro con rimorchio, guidato da Mario Brioschi di anni 33, procedeva verso la città quando giunto all'angolo di Via Giuba, raggiungeva e sorpassava due ragazzi in cicicletta; Ferruccio Lonati di anni 12 e Mario Logobuso di anni 10 il quale si era accoccolato sopra il telaio del velocipede guidato dal Lonati. I disgraziati ciclisti mentre procedevano accanto al veicolo, ad un tratto venivano gettati al suolo da un ferro sporgente dal rimorchio e travolti dal pesante autocarro. Il Logobuso moriva all'istante per schiacciamento della testa; il Lonati veniva trasportato all'ospedale in condizioni disperate. L'autista è stato fermato.

Quasi alla stessa ora l'autista Eugenio Turci, di anni 42, percorreva Corso Buenos Ayres in motocicletta. Sulla macchina era anche il coinquilino Secondo Varisco di anni 43. All'angolo di via Vitruvio i due si scontravano con un'automobile guidata da tale Enea Gerolami. I disgraziati furono lanciati violentemente al suolo. Trasportati alla vicina guardia medica, si constatò che le condizioni del Turci erano gravissime, avendo riportato la frattura del cranio. Anche il suo compagno è stato gravemente ferito alla regione auricolare. Pure con ferite di una certa gravità è stato più tardi trasportato all'ospedale il cinquantenne Giuseppe Campana che, transitando in automobile per Sesto San Giovanni, si scontrò con un'altra macchina proveniente in senso inverso.

Un giudice muore a 107 anni

BERLINO, 23

E' morto a Reval, all'età di 107 anni, il giudice distrettuale Hans Bartel, nato appunto nel 1827. Era vedovo da oltre mezzo secolo e conservava fino agli ultimi giorni una discreta salute pur soffrendo molto di sordità.

Pertile a San Vito di Cadore Un concerto vocale e istrumentale

S. VITO DI CADORE, 23

Il gr. uff. tenore Aureliano Pertile, che durante l'estate risiede nella sua villa di S. Vito Cadore ha accolto gentilmente l'invito di cantare a beneficio delle Opere assistenziali ed altre istituzioni del luogo.

Con Aureliano Pertile darà tutta la sua grande arte di cantante la celebre soprano Edith Mason Polacco del Manhattan di Chicago e della Scala di Milano. Il programma sarà completato dal giovanissimo ma virtuoso violoncellista ungherese Gabriele Rejto. Il pianista Fernando Tenara che con squisita cortesia ha prestato l'opera sua di organizzatore accompagnerà al pianoforte.

Il concerto si svolgerà domenica 26 corr. alle ore 17 nel grande salone del Palazzo Hotel delle Dolomiti col seguente programma: 1. Couperin: Pièce en Concert per violoncello; 2. Siciliene; 3. La Tromba; 4. Plainte; 5. Air de Diable signor Gabriele Repto — 2. Giordano: «Andrea Chenier» Improvviso, gr. uff. Aureliano Pertile — 3. a) Puccini: «La Boheme» Racconto di Mimì; b) Gounod: «Romeo e Giulietta» signora Edith Mason Polacco — 4. Boccherini: Adagio e allegro della Sonata in La per violoncello sig. Gabriele Rejto — 5. Bizet: «Carmen» Aria del fiore gr. uff. Aureliano Pertile — 6. Boito: «Mefistofele» Nenia di Margherita signora Edith Mason Polacco — 7. Verdi: «Traviata» Duetto atto I Edith Mason Polacco, Aureliano Pertile.

Una legge americana per la difesa della Costituzione

WASHINGTON, 23

Jonett Shouse ex segretario aggiunto della Tesoreria ed ex presidente del comitato nazional democratico annuncia la formazione di un partito che si chiamerà «American Liberty League» per difendere e sostenere la Costituzione degli Stati Uniti.

La direzione della Lega consisterà in un consiglio di direttori composto di alte personalità dei due sessi in ogni Stato ed il comitato esecutivo sarà formato da 18 membri circa scelti fra le personalità suddette.

Secondo Shouse, la Lega, che sarà una organizzazione al di fuori di ogni partito, dovrebbe diventare un fattore reale per il risollevamento nazionale e cooperare con il presidente e con il Congresso per ottenere una legislazione che dia risultati costruttivi.

La Lega non parteciperà alle elezioni di novembre, ma si opporrà durante il prossimo mese alle tendenze radicali che si manifesteranno in diverse parti del paese. La lega insegnerà la necessità di rispettare i diritti degli individui e la proprietà, come pure il dovere del Governo di incoraggiare e proteggere le iniziative e le intraprese individuali e collettive e favorire il diritto di lavorare, guadagnare, economizzare, acquistare dei beni, preservare il diritto della proprietà, dell'impiego legale, della proprietà acquisita.

La notizia ha suscitato un grande interesse nei circoli politici e si dà un particolare significato al fatto che Roosevelt abbia approvato l'idea.

La polemica russo-giapponese

MOSCA, 23

Commentando un articolo del «Manchurian Daily News» sulla situazione in Estremo Oriente le «Isvetia» scrivono che le confessioni dell'organo della ferrovia meridionale della Manciuria e cioè che gli arresti degli impiegati sovietici della ferrovia dell'est cinese e tutta la campagna sfrenata di menzogne e di minaccie condotta dalla stampa manciukuo e in parte dalla stampa giapponese, costituiscono un mezzo di pressione sulla URSS per ottenere concessioni nella contrattazione raggiungono il colmo del cinismo.

L'organo della ferrovia meridionale della Manciuria riconosce in tal modo l'assoluta giustezza delle critiche mosse dalla stampa sovietica contro la cricca militarista giapponese ed i giornalisti al suo soldo. Tali confessioni faranno parte della storia dei mezzi e delle «maniere» inaudite per mezzo dei quali si mette in pericolo la causa della pace e in base ad invenzioni si gettano in prigione innocenti impiegati della ferrovia orietale cinese.

Altri arresti in Manciuria 33 coloni massacrati

HARBIN, 23

Negli ultimi tempi non meno di sessantadue funzionari e impiegati ferroviari sovietici sono stati arrestati dalla polizia mancese, accusati di sabotaggio agli impianti della ferrovia dell'est cinese.

Secondo notizie giunte da Mosca altri sedici impiegati sono pure stati arrestati negli ultimi giorni, e tutti questi prigionieri sono sottoposti a vere torture per ottenere da essi una confessione.

Il Console generale interinale sovietico di Harbin ha presentato una energica protesta al rappresentante del Ministero degli Esteri giapponese di Shiliuben.

Si annuncia poi che in una incursione di banditi a Faugshuikotze in provincia di Kirin, non meno di trentatre coloni sono stati massacrati; i pochi superstiti hanno potuto informare le autorità.

Il programma economico del Governo americano

WASHINGTON, 23

In un discorso tenuto alla radio il Ministro del Commercio, Roper, ha categoricamente smentito che il programma economico governativo miri sopratutto a ridurre i redditi. Egli ha dichiarato che il Governo desidera soltanto che al capitale venga assicurato un reddito giusto e che un giusto compenso venga corrisposto al lavoro.

Incidenti anche a Bona fra arabi ed ebrei

PARIGI, 23

I gravi disordini antisemiti che hanno insanguinato recentemente Costantina minacciano di rinnovarsi a Bona, dove si manifesta da un certo tempo una grave tensione fra israeliti e arabi. Domenica in una delle piazze di quella città un indigeno in stato di ubbriachezza urtava una sedia di un caffè e cadendo infrangeva i vetri di un negozio vicino, appartenente a un gioielliere ebreo. Al rumore dei cristalli spezzati, il figlio del gioielliere senza rendersi conto dei motivi che avevano causato il danno uscì precipitosamente dalla bottega armato di rivoltella e fece fuoco per due volte sull'indigeno senza tuttavia colpirlo. Alcuni notabili arabi che si trovavano sul luogo tentarono di calmare il gioielliere, ma questi furibondo continuò a sparare finchè ebbe esaurito tutti i proiettili dell'arma. Tuttavia nessuno fu colpito. Il pronto arrivo della forza permise al gioielliere di sottrarsi all'ira degli arabi che volevano linciarlo.

L'altra sera un secchio d'acqua sporca fu gettato da una casa ebrea nel cortile della moschea di Sidi Rhlie, e questo nuovo incidente interpretato come una provocazione, ha portato al colmo l'agitazione degli arabi, tanto più che nel pomeriggio di ieri un calzolaio indigeno che lavorava seduto fuori della porta della bottega ricevette sulla testa un pesante pezzo di legno gettato dalla finestra di un albergo tenuto da un ebreo e abitato da ebrei. Il disgraziato è stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni. In seguito a questi fatti una folla di arabi ha tentato di prendere d'assalto l'albergo e di incendiarlo. Alcune persone telefonarono al sottoprefetto, che si recò sul luogo alla testa di forti contingenti di polizia e di gendarmi. Il funzionario riuscì a calmare gli spiriti e l'ordine sembrò momentaneamente ritornato.

E' stata ordinata la chiusura dei caffè mauri e dei caffè europei. Durante tutta la notte le strade della città sono state percorse da pattuglie di polizia.

Un gruppo di turisti italiani partiti per Leningrado

BERLINO, 23

E' partito alla volta di Leningrado un gruppo di turisti italiani per un viaggio di 20 giorni nell'U. R. S. S. organizzato dalla CIT. Oltre la capitale sovietica l'itinerario della comitiva toccherà Mosca, Kharkov, Dneproguez e Kiem. Dopo una punta a Varsavia al ritorno il gruppo rientrerà in Italia via Austria e Venezia il 7 settembre.

Il complotto militare di Cuba Un morto e sette arresti

AVANA, 23

Una cospirazione, il cui scopo era di forzare il colonnello Batista a scacciare il presidente Mendieta ed a proclamare una dittatura militare, è stata scoperta a Columbia, sede dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Venti ufficiali sono stati arrestati, fra cui il maggiore Angel Echeverria e il capitano Erize, che sono stati imprigionati nella fortezza di Cabana e che saranno giudicati sommariamente.

A Pinar del Rio il capitano Mario Hernandez, capo della cospirazione di quella città, è stato ucciso, avendo opposto resistenza ai soldati inviati dall'Avana per arrestarlo.

Si crede che il colonnello Batista, troppo assorbito dalla politica, abbia perduto in questi ultimi tempi una parte della sua influenza sullo Esercito.

La situazione a Cuba continua a permanere normale. E' ora la volta della paralisi delle comunicazioni interne divenuta pressochè totale in seguito all'estendersi dello sciopero di tutti gli addetti ai servizi postali. I comunisti minacciano di far saltare con la dinamite tutti i treni che facciano servizio postale e di provocare lo sciopero generale se si obbligheranno i conducenti dei treni a trasportare la posta.

Sanguinose battaglie nel Chaco

BUENOS AIRES, 23

Un comunicato da La Paz del Ministero della Guerra comunica: «Abbiamo occupato due linee fortificate nel settore di Lagumelda e di Carnada Carmen e causato gravi perdite al nemico».

D'altra parte giunge notizia da Asuncion che gli esperti di cose militari dicono che l'offensiva paraguayana che si sta svolgendo attualmente è la più poderosa che si sia avuta fin oggi nella regione del Chaco.

Bagnante vittima d'un pescecane

SUSSAK, 23

Una breve e terrificante scena si è svolta ieri mattina presso Portorè a 12 chilometri da Sussak.

Una studentessa certa Zorka Prine di anni 16 da Lubiana villeggiante a Portorè s'era recata iermattina a prendere un bagno e, nuotando si era spinta a una trentina di metri oltre le reti della grande tonnara che è tesa in quella località. Ad un tratto i pescatori che sostavano in quel punto udirono una straziante invocazione di aiuto e videro per un attimo la ragazza azzannata a mezza vita da un enorme squalo del quale si scorgevano distintamente la coda e le pinne dorsali. Subito dopo la ragazza scompariva inabissandosi insieme con lo squalo e sullo specchio d'acqua restava solo una larga chiazza di sangue. Accorsi sul posto con un motoscafo i pescatori atterriti non trovarono per quante ricerche facessero, traccia alcuna della sventurata.

Il rapimento del pastore Askew era una simulazione

GOLDSBOROUGH, 23

Secondo lo sceriffo, il predicatore Askew ha confessato che la storia del suo rapimento non era vera, e di avere egli stesso inviato la lettera alla moglie chiedendole di versare il prezzo del riscatto e ciò perchè egli aveva un assoluto bisogno di denaro.

Vecchia cuoca assassinata in una cantina a Zurigo

BERNA, 23

A Zurigo, nella cantina d'una casa signorile all'Hirschengraben, è stato scoperto il cadavere d'una donna di 64 anni. I proprietari erano in villeggiatura e avevano lasciato a custodia dell'appartamento una domestica e la cuoca, colei che è stata uccisa e che dormiva con un cane. Anche il cane è stato ucciso con alcuni colpi di pistola, mentre il cadavere della vecchia reca numerosi segni di corpi contundenti. Da ciò si arguisce che ella si è difesa strenuamente.

Sembra che l'assassino sia un giovane operaio fra i 25 e i 30 anni che era stato notato poco prima del delitto sulle scale della villa. La polizia ha promesso un premio di duemila franchi a chi scoprirà l'omicida.

Una smentita ufficiale tedesca all'azione contro gli oppositori

BERLINO, 23

Il *D. N. D.* si dice autorizzato a smentire le notizie pubblicate da alcuni giornali stranieri, secondo le quali la polizia segreta germanica avrebbe iniziato una azione in grande stile contro coloro che domenica scorsa votarono negativamente. I recenti arresti di comunisti, afferma l'agenzia ufficiale germanica, sono da mettersi in relazione col processo per alto tradimento aperto molto tempo fa.

Il partito nazionalsocialista al Congresso di Norimberga

MONACO DI BAVIERA, 23

La direzione del partito socialnazionale pubblica il programma del grande congresso del partito che il 4 settembre avrà inizio a Norimberga e che a differenza di quello dell'anno scorso, anzichè quattro durerà sette giorni.

Oltre alle consuete assemblee e allo spiegamento delle organizzazioni del partito, questa volta vi parteciperanno anche reparti del lavoro volontario delle istituzioni dopolavoristiche e della Reichswehr.

La relazione ufficiale sui fatti di Vienna

VIENNA, 23

La *Reichspost* informa che data la mole del materiale da esaminare la pubblicazione documentaria ufficiale sulla rivolta del luglio scorso non è imminente e per essa bisognerà attendere certamente più di due settimane.

Ufficiali polacchi malversatori dinanzi al tribunale militare

BERLINO, 23

Telegrammi da Versavia recano che davanti a quel Tribunale militare ha avuto inizio un processo contro otto ufficiali e sottufficiali di un reggimento di fanteria stazionante in località non lungi da Varsavia accusati di malversazioni e falsi per oltre un quarto di milione di zloty.

In complicità coi sette coaccusati ed ex-dipendenti, il tenente Malino, principale imputato, procedeva alla registrazione di fatture false per forniture mai effettuate. Il ricavato veniva ripartito fra il Malino, i suoi coadiutori e un commerciante all'ingrosso di carne. L'infedele fornitore ha fatto in tempo a sottrarsi all'arresto riparando nell'America del Sud. La constatazione casuale che due fatture, per 4500 e 5000 chilogrammi di carne, portavano lo stesso numero ha fatto sorgere sospetti e ha indotto l'amministrazione militare centrale a una verifica contabile al reggimento.

Risultò che le manipolazioni truffaldine duravano da 10 anni. Esse non si limitavano a pagare due volte le fatture: per dieci anni, per esempio, è stata corrisposta la cinquina a soldati inesistenti; per questi stessi soldati venivano pure conteggiati il vettovagliamento e il vestiario. Le fatture e le ricevute relative venivano falsificate dagli attuali imputati il cui processo è seguito a Varsavia con vivo interesse.

I membri del Comitato macedone arrestati a Sofia

SOFIA, 23

Un comunicato della direzione della polizia ricorda che il decreto governativo di scioglimento dell'organizzazione rivoluzionaria macedone non colpisce le associazioni dell'emigrazione macedone legale ed il loro organismo centrale, il comitato nazionale macedone, ma la polizia ha ultimamente avuto prove irrefutabili, confermate da una recente perquisizione operata nella sede del comitato nazionale, che la maggior parte dei membri di questo comitato hanno costanti rapporti con la organizzazione illegale disciolta, alla quale accordano appoggi e della quale eseguiscono gli ordini. In seguito a tale constatazione, il Governo ha deciso di togliere al comitato nazionale nella sua costituzione attuale il diritto di rappresentare l'emigrazione macedone legale davanti lo Stato, ed ha fatto arrestare 75 membri fra i più attivi del Comitato stesso. Questi saranno dopo un interrogatorio da parte della direzione della polizia internati nell'interno del paese.

Muore trainando il carretto

VICENZA, 23

Dalla Tipografia Anonima fra Cattolici vicentini, erano partiti, trainando un carretto carico di stampati, oggi alle 18 i fattorini Antonio Gramola e Giuseppe Mai d'anni 62 abitante in Via Torretti. Per Via Vescovado, Via S. Antonio, i due fattorini transitavano di fronte al Palazzo Proti, quando il compagno che spingeva il carretto incitò il compagno che si trovava alle stanghe di forzare maggiormente. Ma invece di ottenere risposta favorevole, il Gramola s'accorgeva che il Mai si accasciava su se stesso. Soccorso dal compagno e da alcuni passanti il Mai veniva adagiato sulla autolettiga dei pompieri e con questa trasportato all'Ospedale. Purtroppo il Mai appena giunto nel pio luogo spirava. Particolare pietoso: la moglie del Mai aveva lasciato un'ora prima la città per recarsi per una breve vacanza a Vancimuglio presso alcuni parenti.

Arrestato per insulti al Podestà

VICENZA, 23

Il contadino Zanchetta Luigi di anni 30 da Poiana Maggiore si era recato al Municipio del suo paese per ritirare un documento, già richiesto, per il ricovero della propria moglie partoriente all'Ospedale. Lo Zanchetta, non avendo avuto in tempo il documento oltraggiava e minacciava il Podestà sig. Alessandro Paganotto. Per questo i Carabinieri traevano in arresto lo Zanchetta.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 236 - Centesimi 20 · Sabato 25 Agosto 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

La conclusione delle manovre con la vittoria del Partito Azzurro

L'alto elogio del Duce anche in nome del Re

a tutti gli ufficiali, a tutte le truppe e all'Arma Aeronautica per il superbo comportamento, per la resistenza fisica e la disciplina perfetta

SCARPERIA, 24

Nella notte del 23 e nella giornata del 24 agosto la battaglia ha continuato con alterna vicenda su tutta la fronte tra Monte Gatta ed il campo trincerato di Imola. Nel settore di Val Setta i rossi hanno riconquistato con violenti contrattacchi le posizioni ieri perdute tra Spiaggia Bagucci ed «il Monte».

Nel tratto centrale della fronte il primo ed il settimo corpo d'armata azzurri, appoggiati da potenti concentramenti di artiglieria, hanno, con rinnovato vigore, ripreso l'attacco per agevolare l'azione decisiva che il comando dell'armata intendeva sviluppare sulla estrema destra della fronte. I rossi resistono sul posto con bravura ed abile impiego del fuoco.

Da Val Magnola le truppe suppletive del 7.o corpo (Bersaglieri, Alpini e Camicie Nere) attaccano di sorpresa nel cuore della notte le posizioni rosse tra il Sasso e Sassoleone; aprono così una breccia attraverso la quale la seconda divisione celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro» si lancia rapidamente sul rovescio della linea M. Canda, M. La Fine con obiettivo la rotabile della Futa.

Contro questa azione, improvvisa, audace, ma bene organizzata, il comando rosso rapidamente contromanovra con truppe già in linea e col tempestivo intervento della riserva di armata (17.a divisione «Rubicone»), pronte sia a parare l'irruzione nemica che a ricostituire una nuova fronte difensiva.

Nel tratto Tre poggioli-Casoni di Romagna, la lotta si svolge accanita tra le forze azzurre aggiranti e la divisione «Rubicone» contro la quale si lanciano reparti aerei di assalto. L'audacia dei celeri è spesso paralizzata dalla tenace resistenza dei rossi.

In questa situazione la direzione delle manovre, tenuto conto dell'equilibrio delle opposte forze e della mancanza di quegli elementi che solo in caso vero avrebbero determinato il successo di uno dei contendenti, considerato che si erano raggiunti gli scopi addestrativi prefissi in questa seconda fase delle esercitazioni, ha ordinato la cessazione della manovra.

In questa giornata e specie nello svolgimento dell'azione principale degli azzurri l'attività dell'aviazione è stata particolarmente intensa, ed ardita con bombardamenti e mitragliamenti a bassa quota.

S. M. Maestà il Re, S. A. R. il Principe di Piemonte ed il Duce hanno assistito dal costone dei casoni di Romagna all'azione conclusiva. Erano ivi convenute anche le missioni estere, i rappresentanti del Senato e della Camera dei deputati, i rappresentanti della stampa ed i più alti gerarchi militari. Cessata la manovra S. M. il Re ha lasciato la zona delle esercitazioni ossequiato dalle autorità presenti.

Subito dopo, alla presenza del Duce, il generale Grazioli, direttore delle esercitazioni, ha precisato ai generali presenti ed agli ufficiali esteri i nuovi criteri seguiti nello svolgimento delle manovre dell'anno XII, orientate alla guerra di movimento e gli scopi addestrativi che si volevano raggiungere.

I comandanti di armata, generali Ago e Zoppi, hanno illustrato i rispettivi concetti di azione. Il generale Grazioli ha concluso con gli insegnamenti di carattere organico ed addestrativo che dalla manovra si possono trarre.

L'elogio del Duce

Indi il Duce ha tenuto rapporto nei pressi dei Tre Poggioli, a tremila ufficiali.

Il Duce ha elogiato tutti gli ufficiali e tutte le truppe, anche in nome di S. M. il Re per il superbo comportamento, per la resistenza fisica e la disciplina perfetta che hanno specialmente contraddistinto le grandi manovre dell'Appennino tosco-emiliano.

Ha parlato del terreno, degli uomini, dei servizi, ed ha rivolto uno speciale elogio all'azione dell'Arma Aeronautica che si è prodigata senza limiti di tempo e di audacia.

Il Duce ha parlato dello spirito col quale il Popolo italiano affronta i problemi militari ed ha sottolineato la simpatia con la quale le popolazioni di tutte le provincie hanno circondato i reparti.

Dopo il triplice saluto al Re, il Duce si è rivolto agli addetti militari ed ai membri delle missioni militari straniere, ringraziandoli del loro intervento ed esprimendo la speranza che il contatto diretto di questi giorni fosse stato fecondo in modo che tornando ai loro Paesi, avrebbero portato un profondo ricordo del loro soggiorno tra i soldati italiani.

Infine la interessante giornata militare si è conclusa con un brillante sfilamento in terreno rotto della seconda divisione celere, cui si erano aggiunti alcuni battaglioni di fanteria e di alpini, battaglioni di CC. NN. e i nuclei dei Carabinieri reali, di guardie di finanza, di milizia forestale e della strada che hanno partecipato alle manovre.

Si sono così concluse, in un ambiente di schietta e fattiva solidarietà tra le forze armate, le grandi manovre dell'anno XI.

In queste esercitazioni, nelle quali l'aviazione ha concorso con duemila ore di volo, unico incidente purtroppo letale quello aviatorio di stamane. Un apparecchio dello stormo d'assalto pilotato dal capitano D'Amico nel suo audace volo rasente urtava contro il cavo del pallone, osservatorio, incendiandosi. (Stefani).

Il Re, il Duce e il Principe

assistono alla battaglia decisiva

BOLOGNA, 24

Alle 9.10 un aeroplano ha descritto nell'azzurro una immensa croce fumogena, annunziando in tal modo che le manovre erano finite. Se l'esercitazione fosse continuata, o per meglio dire se la guerra fosse stata reale, la via di Bologna sarebbe stata spianata all'esercito invasore.

La situazione può essere riassunta così. L'azione di sfondamento del centro della massa di rottura, per l'imponente difesa dei rossi si è dovuta interrompere; sull'ala destra viceversa la divisione celere ha infranto la resistenza dell'ala sinistra rossa, tenuta dalla 17.a divisione, e la ha aggirata, raggiungendo il suo obbiettivo di far cadere per manovra la linea di resistenza ad oltranza dei rossi.

Lo sfondamento di sorpresa

Il comando degli azzurri, proseguendo il suo concerto di manovra, attacca al centro e a sinistra il partito rosso, tentando lo aggiramento con l'ala destra, per cadere sul rovescio della difesa nella regione della Radicosa La massa di rottura raccolta all'estrema destra nella notte fra il ventitre e il ventiquattro, ha iniziato l'attuazione dello sfondamento con azione di sorpresa, onde rendere possibile l'azione della seconda divisione celere. Questa massa di rottura compie anche la protezione del fianco sinistro dell'Armata contro l'offesa proveniente da nord est.

Alle sette la lotta fra i due partiti si svolge intensissima tra Casoni di Romagna e il Passo della Radicosa. Ovunque è un tuonare violentissimo delle artiglierie rosse e azzurre. I reparti rossi in ripiegamento si fanno sempre più fitti, ma è un ripiegamento calmo e ordinatissimo, come di chi sa dove andare per raggiungere una salda posizione di difesa; e non è nemmeno una marcia inoperosa, poichè di tanto in tanto si vedono i reparti fermarsi, far dietro front, piazzare i pezzi, imbracciare i moschetti e sparare, per dare agli avversari che avanzano quanta più molestia è possibile, e ritardarne la marcia.

Il ripiegamento dei rossi

Una squadriglia d'assalto lanciata dagli azzurri (86.a squadriglia del quinto stormo) mitraglia e bombarda le colonne dell'artiglieria rossa in ripiegamento. Gli aerei, che volano altissimi, avvistata la preda si slanciano quasi a capofitto, piombano sui rossi, iniziano un arditissimo volo radente sul terreno impervio, sgranano i colpi delle loro mitragliatrici da sì e no trenta metri di altezza, si innalzano, lasciano cadere bombe fumogene dalle quali si sprigiona un fumo rossastro che dà l'illusione della fiammata, si allontanano, ritornano; sono implacabili. Nella realtà l'aereo, se condotto in modo brillante, sarebbe stato micidialissimo, come l'attestano i piccoli congegni che cadono sostenuti da minuscoli paracadute e di cui è seminato il terreno per un largo raggio. Gli artiglieri, accanto ai loro pezzi, puntano in aria i moschetti e sparano senza posa; rispondono come possono all'assalto aereo, che impressiona pur nella finzione e sarebbe stato addirittura terrificante nella realtà.

L'azione delle forze contrastanti d'attorno è in pieno sviluppo. E' in questa zona che la grande esercitazione dell'anno dodicesimo si avvia oggi, dopo cinque giorni, alla sua fase conclusiva. Tuona il cannone, la fucileria crepita. Ecco avanzare subito, sbucando dai valloncelli, dalle cime dei poggi, dalle boscaglie i primi elementi della massa azzurra di rottura, appartenenti all'estrema destra del fronte azzurro; bersaglieri, reparti di camicie nere, seguiti da carri armati che ne proteggono la marcia. I reparti avanzano cauti, carponi, gettandosi a terra di tanto in tanto, piazzando le

> **... Undici anni di Regime fascista hanno dato all'Italia delle Fanterie che non temono - per la prestanza fisica, morale, soldatesco coraggio individuale - confronto con nessuna Fanteria degli altri Paesi.**
>
> **MUSSOLINI**

mitragliatrici. Nel costone sottostante i rossi ripiegano sulla linea di massima resistenza, rispondono col loro fuoco incessante.

L'opera dei carri armati

La manovra è bellissima. Il Re, il Principe Umberto, il Duce, tutti i presenti la seguono col massimo interesse. Questo continuo apparire e sparire dei reparti, le loro soste e i loro balzi, la fedeltà con cui i primi carri armati seguono, superando con meravigliosa bravura tutte le asperità del terreno difficilissimo, ora impennandosi a trenta gradi, ora girando la posizione, ora ostinandosi a maciullare un ostacolo che non vuol cedere; tutto ciò è cosa che esalta e commuove, che suscita l'emozione e l'entusiasmo. E' parimenti degna di ammirazione l'azione difensiva e tenace e intelligente dei rossi, che contrastano palmo a palmo l'avanzata azzurra nell'aggiramento della Radicosa e mettono a frutto tutte le possibilità di resistenza, con scatti offensivi che valgono spesso ad arginare l'avanzata avversaria.

Dal comportamento di questi reparti rossi è facile comprendere che il comando della loro Armata ha gettato stamane nella lotta una divisione freschissima, la diciassettesima di riserva, in sostituzione della divisione Fossalta, che si è molto prodigata nei giorni scorsi.

Ad un certo momento entra in

> **"Le armi sole non bastano senza lo spirito. Le armi sole non bastano a dare la vittoria, se gli uomini non la vogliono tenacemente e disperatamente conseguire".**
>
> **MUSSOLINI**

azione la cavalleria rossa che, appiedandosi, contrasta, dal ciglio di un costone sul contrafforte della Martina, l'avanzare dei reparti di fanteria azzurra. E poco dopo anche i carri armati rossi entrano in azione, ma per brevi momenti, poichè ben presto spariscono al di là di una cresta, in direzione della Radicosa. Più tardi riusciamo a spiegarci la forza di resistenza dei rossi su quelle posizioni precarie, apprendendo che il comando aveva condensato sul posto una massa di manovra molto notevole.

Ma l'aggiramento da parte delle forze azzurre soverchianti finisce con l'imporsi e le manovre hanno termine. Il Re, il Principe Ereditario e il Duce hanno seguito la fase finale dall'osservatorio impiantato a quota 274. Qui era stata installata una stazione radio che comunica con gli aerei in volo. La stazione si mantiene in conversazione con gli aerei in volo, siano da ricognizione o da bombardamento. Si forniscono ai piloti le indicazioni opportune, si ricevono dagli aerei durante l'azione le comunicazioni relative ai risultati delle ricognizioni o dei bombardamenti; cosicchè gli alti comandi dell'Esercito operante — come in questo caso l'alto comando delle manovre — siano in grado di seguire quasi minuto per minuto l'azione, come se la vedessero con i propri occhi. Le stazioni sono state costruite dal tenente colonnello Rossoni.

Il Re e il Principe Ereditario, come abbiamo detto, sono sull'osservatorio. Il Sovrano indossa il cappotto; segno che è giunto sul posto nelle primissime ore del mattino. Fanno corona, attorno alle persone del Re e del Principe Umberto, il Maresciallo d'Italia Badoglio, il generale Grazioli direttore delle manovre, i Sottosegretari Cavagnari e Valle, lo on. Federzoni e il conte Costanzo Ciano, Presidenti del Senato e della Camera, con le rappresentanze rispettive, il generale di San Marzano, il gen. Teruzzi, lo Avvocato militare generale, il numerosissimo gruppo degli uffícia-

> **"... l'Esercito ha un compito solo, il compito supremo: prepararsi per essere pronto. In ogni momento, a difendere gli interessi della Nazione".**
>
> **MUSSOLINI**

li generali, fra i quali i comandanti di tutti i Corpi d'Armata del l'Esercito, che sono stati invitati espressamente ad assistere allo svolgimento dell'odierna fase finale delle esercitazioni. E' presente, al solito, anche il gruppo foltissimo degli addetti militari esteri.

L'arrivo del Duce

Alle 8.40 giunge all'osservatorio il Duce, che oggi indossa la divisa di caporale d'onore della Milizia e che ha impiegato le prime ore del giorno a compiere un'altra delle sue visite veloci alle posizioni, alle unità, ai reparti. Hanno accompagnato il Duce S. E. Baistrocchi Sottosegretario per la Guerra, il Segretario del Partito, il conte Galeazzo Ciano capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo.

A manovre finite il Re e il Principe Ereditario, ricevuti gli onori prescritti, risaliti in macchina, hanno lasciato l'osservatorio ai Casoni di Romagna. Poco dopo si è mosso anche il Duce. A piedi, egli ha cominciato a marciare sopra una strada malagevole, e polverosa, che ora saliva, ora discendeva Al seguito del Duce, Ministri, Sottosegretari, ufficiali generali, gerarchi, autorità politiche, tutti. Ai lati della strada erano ammassati alcuni dei reparti che hanno partecipato alle manovre.

Dopo quaranta minuti di marcia faticosissima, ma che non incide sulla freschezza del Capo, egli sale in automobile e si reca nella conca che si trova sotto la rotabile Radicosa-Piancaldoli, ove egli tiene il rapporto degli ufficiali generali. Terminato il rapporto, il Duce, accolto dai consueti onori, passa in rivista le truppe di rappresentanza e la divisione celere, costituite dalla seconda divisione celere al completo e da due abttaglioni di un reggimento di fanteria, un altro di formazione agli ordini del comandante del battaglione alpini «Pieve di Cadore», così costituito, una compagnia di alpini, una compagnia della R. Guardia di Finanza, una compagnia mista formata da un plotone della Milizia forestale, da un plotone della Milizia della strada, da un plotone dei RR. Carabinieri. Questa compagnia mista è comandata dal comandante dei Carabinieri.

Uno stupendo spettacolo

Quando il generale Grazioli, che ha presentato le truppe, ordina lo sfilamento, assistiamo ad un altro superbo spettacolo; lo sfilamento dei reparti di truppa di rappresentanza, ad onta del terreno accidentato, avviene con mirabile ordine e con perfetta disciplina. Quando è la volta della divisione celere, i carri armati veloci passano rombando nella parte del terreno più aspra, sormontando ogni ostacolo e mantenendo un impeccabile collegamento. La cavalleria e l'artiglieria passano al galoppo, come se si trattasse di una esercitazione in piazza d'armi, sollevando il più sincero entusiasmo in quanti assistono alla sfilata.

Prima ancora, da tutte le quote del vasto settore in cui erano dislocate le due armate, affluivano centinaia di ufficiali, dal colonnello al sottotenente, provenienti dalle più lontane dislocazioni, per raggiungere il luogo dove sarebbe avvenuto il secondo rapporto della giornata conclusiva delle esercitazioni. Si è così formato un vasto quadrato in cui si schierano, divisi per arma, non meno di tremila ufficiali. Ad un tratto si leva un comando, scatta un attenti. Si ordina: Saluto al Duce! E i tremila ufficiali rispondono con un formidabile: A noi!

Il Capo del Governo parla e un fremito di commozione è evidente su ogni volto. Quindi un nuovo attenti irrigidito dei presenti, e un nuovo: A noi! echeggia, ripercuotendosi nella vallata, contro le montagne.

S. E. Teruzzi promosso generale di Brigata

ROMA, 24

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca: Teruzzi Attilio colonnello di Fanteria in A. R. Q. promosso generale di Brigata per meriti eccezionali. La motivazione è la seguente: Fu in guerra valoroso combattente, trascinatore di uomini, esempio costante di energia e di ardire anche nei momenti più difficili, guadagnandosi cinque decorazioni al valore e il distintivo per ferite. Valente organizzatore ed animatore sia in Colonia, sia, successivamente, nei più elevati gradi della Milizia, ha reso segnalati servizi al paese, dando sicuro affidamento di poter reggere in modo particolarmente distinto le funzioni inerenti al grado di generale di brigata.

Il Re a San Rossore

PISA, 24

Nel pomeriggio, alle ore 18.10 S. M. il Re è giunto nella tenuta reale di San Rossore.

La conclusione degli esperimenti di protezione antiaerea

FIRENZE, 24

La direzione degli esperimenti per la protezione antiaerea comunica che sono stati ultimati la notte scorsa gli esperimenti parziali di protezione antiaerea nelle provincie di Firenze, Pistoia, Siena e Arezzo eseguiti rispettivamente dai Comitati provinciali per la protezione antiaerea, presieduti dai Prefetti. Nella città di Firenze, dove più completi si sono svolti gli esperimenti, hanno avuto luogo attacchi aerei diurni e notturni di velivoli con supposto lancio di bombe sulla città.

Nelle altre città gli esperimenti si sono limitati ad allarmi notturni e al conseguente oscuramento. Il Comitato centrale interministeriale per la protezione antiaerea ha presenziato agli esperimenti ed ha manifestato la sua soddisfazione per il modo come si sono svolti. Con questi esperimenti, dopo quelli eseguiti a Bologna, a Modena, a Reggio Emilia, a Ferrara ed a Ravenna, si è chiuso il ciclo delle speciali esercitazioni che erano state preordinate nel quadro generale delle grandi manovre dell'Esercito.

L'encomio ad un soldato

ROMA, 24

Il *Giornale Militare Ufficiale* in data odierna pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito di S. E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Baistrocchi:

«Tributo un encomio solenne al soldato Klum Silvano da Trieste del 157.o Fanteria (alla memoria): Affetto da gravissima malattia rincuorava i parenti che affranti lo assistevano, dichiarandosi dolente di morire all'ospedale lontano dalla bandiera del suo amato reggimento. Negli ultimi aneliti elevava il pensiero agli ideali supremi esprimendo con nobili parole la sua passione di italiano redento e di soldato devoto al Re e al Duce. — Macerata, 21 luglio 1934-XII).

Bollettino militare

ROMA, 24

Il Bollettino Militare reca tra l'altro le seguenti disposizioni: Generali di divisione: Taroni cessa di essere destinato al Ministero della Guerra ed è nominato comandante divisione militare Vespri. Grassi id. è incaricato funzioni direttore generale Ministero Guerra; Zuni id. cessa essere incaricato funzioni direttore generale Ministero Guerra ed è destinato comando corpo armata di Roma. Parenzo id cessa comando divisione militare Vespri ed è destinato corpo armata di Milano. Rossi generale di brigata è promosso generale di divisione continuando carica addetto comando designato d'armata di Napoli. Olivetti generale di brigata id continuando destinazione comando corpo armata di Verona.

Generali di brigata: Gamaleri colonnello di artiglieria è promosso generale di brigata e destinato Ministero Guerra (comando di Stato maggiore). Roux id è nominato ispettore mobilitazione divisione militare Legnano. Vecchiarelli colonnello di fanteria id è destinato comando corpo armata di Alessandria Bobbio id comando corpo armata di Torino; Redi id. continuando carica ispettore mobilitazione divisione militare Carnaro; Gigliarelli Fiumi colonello di fanteria id. continuando carica ispettore mobilitazione divisione militare Cacciatori delle Alpi (Perugia). Lussiana colonnello del genio è promosso generale di brigata continuando carica presso comando Corpo Armata di Verona.

A disposizione: Dho generale di divisione è promosso generale di Corpo d'armata. Togni generale di divisione a disposizione è promosso genarale di corpo d'armata continuando carica giudice effettivo Tribunale Supremo Militare. Raggio generale di brigata a disposizione è promosso generale di divisione cessando carica ispettore mobilitazione divisione militare Legnano. Taesa generale di brigata a disposizione è promosso generale di divisione cessando carica presidente Tribunale Militare di Bologna.

Ufficiali generali in aspettativa per riduzione di quadri: Generale di divisione. Tagliaferri è collocato a riposo. Scendolarxa generale di brigata è promosso generale di divisione. Traditi id; Ragioni id.

Arma di Fanteria: Colonnello Troiani comandante distretto di Orvietò è destinato Ministero Guerra Silvagni dal comando corpo armata di Firenze è destinato al comando corpo armata di Roma.

Tenenti colonnelli: Canistrà scuola allievi sottufficiali Casalgiove è trasferito scuola centrale di fanteria; Monateri 45. fanteria trasferito al 92 fanteria; Rolando dal 35 fanteria trasferito al 36 fanteria; Brovarone dal 1. alpini trasferito al 5 alpini; Scattini cessa appartenere regio corpo truppe coloniali di Cirenaica ed è trasferito truppe coloniali Tripolitania. Belardinelli cessa appartenere truppe coloniali Tripolitania è destinato e assegnato Ministero Guerra.

Arma di Cavalleria: colonnello Guillet comando corpo armata di Udine è collocato in ausiliaria.

Tenente colonnello Vanzi direttore di seconda classe personale depositi cavalli stalloni è nominato direttore di prima classe ed è nominato comandante del personale dei depositi stessi.

Arma di artiglieria: Tenente colonnello De Pantinis 4 pesante è trasferito ispettorato artiglieria.

Il Bollettino pubblica inoltre un elenco di onorificenze dell'ordine della Corona d'Italia concesse in via straordinaria per lunghi e buoni servizi ad ufficiali generali in aspettativa per riduzione di quadri e alle categorie in congedo, su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra.

Dirigenti sindacali agricoli di guardia alla Mostra

ROMA, 24

Questa mattina ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione una rappresentanza dei presidenti delle organizzazioni provinciali delle Confederazioni nazionali fasciste degli agricoltori, comandata dal commissario confederale on. Muzzarini.

La rappresentanza è giunta alla Mostra preceduta dalla musica dei reparti permanenti della Milizia ed ha scambiato gli onori regolamentari col reparto smontante di Milizia. Il cambio della guardia è terminato col saluto alla voce al Duce. Il servizio d'onore è stato suddiviso in due mute, la prima comandata dall'on. Moretti e la seconda dal generale Laureati.

Sapori commemora ad Urbino il pittore Barocci

URBINO, 24

Nell'aula magna dell'Università, gremita di un eletto pubblico e presenti le autorità provinciali e cittadine, Francesco Sapori ha commemorato il pittore Federico Barocci. Sotto il porticato della chiesa monumentale di San Francesco sono stati solennemente scoperti il busto di bronzo e la lapide che ricordano il grande artista marchigiano.

Lo sviluppo del risparmio italiano

ROMA, 24

Informa l'Agenzia «Gea» che i più recenti dati sull'andamento del risparmio italiano, accusano dei sensibili aumenti che sono tanto più confortevoli in quanto sono suddivisi fra i vari Istituti raccoglitori. Il miglioramento è stato facilitato dal diminuito ritmo delle nuove emissioni, e se durante i premi mesi del 1934 soltanto le Casse di Risparmio ordinarie hanno potuto registrare un aumento netto, ciò è da imputarsi alle emissioni di Buoni del Tesoro del gennaio scorso, in cui furono investite quasi 4 miliardi di lire di disponibilità liquide.

Il successo di quest'emissione diede modo di valutare la consistenza del mercato finanziario italiano e del suo grado di liquidità, inducendo il Governo Fascista a disporre la Conversione di 62 miliardi di Consolidato 5 p. c. in Redimibile 3.50 per cento.

Il risparmio italiano ha avuto il seguente sviluppo complessivo, secondo le statistiche delle Casse di Risparmio postali delle Casse di Risparmio ordinarie, dei Monti di Pietà, degli Istituti di diritto pubblico, delle Banche di Credito ordinario, delle Banche popolari e delle Banche regionali: da 36.5 miliardi a fine 1928 a 38.6 miliardi a fine 1929, a 40.3 miliardi a fine 1930, a 42.5 miliardi a fine 1931, a 45.2 miliardi a fine 1932, a 48.9 miliardi a fine 1933.

In cinque anni si è avuto un miglioramento di 12 miliardi e mezzo di lire.

Il movimento turistico in Italia

ROMA, 24

Il movimento turistico in Italia sta per uscire dalla crisi che lo ha travagliato per lunghi anni e dà i segni di ripresa. Basta dare uno sguardo ai dati statistici dell'ENIT per constatare questo lieve ma continuo miglioramento. Nel primo semestre dell'anno corrente sono entrati in Italia dai valichi ferroviari, ordinari, marittimi e aerei ben 1.367.166 stranieri contro 972.242 dello scorso anno. Pure notevole è il numero dei forestieri segnalati nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo nel primo semestre del corrente anno, che ammonta a 779,029 arrivi con 5.503.070 presenze, fra connazionali e stranieri. Finalmente non ultimo segno della ripresa turistica è il gettito lordo della imposta di soggiorno e di cura che, dopo aver segnato un continuo regresso dal 1929 al 1932, accenna, nel 1933, ad un lieve ma sensibile miglioramento. «La Corrispondenza» informa che nel 1929 il provento di tale imposta fu di lire 31.715.710. Nel '30 esso scese a 30.786.438 lire, per diminuire ancora, nel 1931, sino a 27.153.663 lire. Nel 1932 raggiunse il minimo con L. 23.655.094; ma tale diminuzione si è arrestata col 1933, che segna anzi un piccolo progresso raggiungendo L. 24 milioni 578.631.

Pel libero ingresso agli ingegneri negli Istituti di antichità e d'arte

ROMA, 24

L'Agenzia «Delta» apprende che il Ministero dell'Educazione Nazionale in seguito a premure rivoltegli dal Sindacato Nazionale Ingegneri, ha fatto conoscere che, in base alle vigenti disposizioni, non può concedere agli ingegneri iscritti al Sindacato il libero ingresso negli Istituti d'antichità e d'arte. Però potrà, di volta in volta, esaminare, colla miglior disposizione, la possibilità di concedere tessere di libero ingresso agli ingegneri che dovessero recarsi, per giustificati motivi di lavoro, in alcuni dei detti istituti. Il Sindacato Nazionale Ingegneri ha pertanto disposto che gli ingegneri i quali si trovino in tali condizioni potranno rivolgersi tempestivamente, ai propri sindacati provinciali per inoltrare dettaglia richiesta.

La nota russa di protesta per l'arresto dei funzionari

MOSCA, 24

L'Ambasciatore dell'U. R. S. S. a Tokio, Jurenev, ha rimesso il 22 agosto scorso una nota al Ministro degli Esteri del Giappone, Hirota, nella quale si protesta contro l'arresto illegale e basato su accuse assurde di organizzazione di attacchi a missioni militari giapponesi e contro i trent di 19 cittadini sovietici, impiegati nella ferrovia orientale cinese e in massima parte funzionari con mansioni direttive.

La nota considera tali azioni come una violazione dei diritti contrattuali dell'U. R. S. S. sulla ferrovia orientale cinese e fa delle rimostranze anche per le accuse di organizzazione di aggressioni e catastrofi sulla ferrovia orientale cinese rivolte da autorità nippo-manciukuò ad istituzioni e rappresentanti della U. R. S. S. in Manciuria.

GAZZETTA DELLO SPORT

Nuove adesioni di campioni stranieri
al Torneo di tennis del Lido

Il mese di settembre sarà un mese di intensa attività per i tennisti italiani. I due più importanti tornei dell'annata, quello del Lido nella prima decade e quello di Merano nella ultima, varranno a collaudare la forma dei migliori elementi e l'affiatamento delle principali composizioni di doppio in vista dei campionati nazionali il cui svolgimento si effettuerà a Genova ai primi d'ottobre, e chiuderà ufficialmente la stagione dell'anno XII.

Sotto questo punto di vista l'ormai imminente torneo del Lido acquista una nota di particolare interesse. Il Torneo veneziano infatti è il primo grande Torneo internazionale dopo i campionati di Inghilterra e dopo la conclusione della Coppa Davis. Vi sono stati, è vero, il mese scorso ad Amburgo, i campionati di Germania, ma per un complesso di ragioni più o meno sportive, non hanno raggiunto il successo delle passate edizioni.

All'invito allettante degli organizzatori del Lido hanno aderito moltissime prime categorie rappresentanti il fior fiore del tennis europeo, e se a malincuore si deve lamentare l'assenza delle primissime figure del tennis americano, impegnate attualmente nei loro campionati, i colori degli Stati Uniti saranno ugualmente rappresentati al Torneo del Lido dalla coppia Jones e Burwell, coppia ricca di affiatamento e composta da elementi molto forti anche singolarmente (Burwell è stato uno dei finalisti ad Amburgo).

Già abbiamo accennato nei giorni scorsi, presentando un primo elenco di iscritti alle Targhe Volpi, alla partecipazione degli inglesi, dei francesi con le loro coppie più forti, dei tedeschi capeggiati da von Cramm, degli austriaci, dei polacchi e dei cecoslovacchi, che hanno iscritto tutti un paio di squadre alle Targhe Volpi. A questi, che costituiscono il primo nucleo ed agli italiani dei quali ci occuperemo nei prossimi giorni esaminandone il compito, bisogna aggiungere oggi i neo-zelandesi Malfroy e Stedman, che saranno certamente al Lido e concorreranno ad allargare sempre più la già spiccata internazionalità del Torneo.

Due parole di presentazione non saranno inutili: Camillo Malfroy, studiando a Cambridge, si è laureato . tennista. Nel 1931 faceva parte della squadra rappresentativa della propria università che sconfiggeva la eterna rivale Oxford, e gli americani di Harvard e Yale. Partecipava pure quell'anno al torneo di Wimbledon dove giungeva al quarto turno. Nel 1932 riportava nuovi successi nel tennis universitario e l'anno scorso, rientrando in Nuova Zelanda, arrivava in finale in quel Campionato nazionale; era incluso nella rappresentativa che si misurava con gli inglesi ed otteneva pure una vittoria su Perry, vittoria che è senza dubbio oggi il successo al quale tiene di più. I suoi continui progressi erano confermati quest'anno dal successo che riportava ai campionati neo-zelandesi a Wellington.

Ma agli attivi organizzatori del Lido, oltre a queste adesioni maschili che arricchiranno senza dubbio la gara per le Targhe Volpi e le altre principali prove del convegno, sono pervenute nuove significative adesioni femminili.

Tra queste ricordiamo le boeme Deutsch e von Rohrer, l'inglese Ingram, molto forte in doppio e la Xydis vincitrice l'anno scorso dei campionati di Grecia. Mancano ancora otto giorni all'inizio delle gare e l'elenco dei partecipanti, lungi ancora dall'essere completo, assicura già un successo alla manifestazione che avrà una vasta eco nel campo sportivo contribuendo al tempo stesso con notevole efficacia alla migliore propaganda del tennis.

Giocatori di sette Nazioni
al Torneo di Cortina

CORTINA, 24

Siamo ormai alla vigilia del II. Torneo internazionale di tennis — Campionato delle Dolomiti — indetto dal Circolo del Tennis Cortina per i giorni 28 p. v. e seguenti, con l'approvazione della F.I.T.

Questa seconda edizione del Campionato delle Dolomiti, segna una nuova, brillante tappa del giovane sodalizio cortinese, ormai destinata ad inserirsi tra le maggiori assise tennistiche internazionali. Ne fanno fede il rilevante numero d'iscrizioni a tutt'oggi pervenute ed il valore dei singoli concorrenti.

Mentre al timido esordio dello scorso anno, il carattere d'internazionalità era conferito all'avvenimento da due soli ottimi «prima serie» stranieri: il francese Bonte e l'austriaco Eifermann; quest'anno, a sei giorni dalla prova, già si registrano le iscrizioni degli jugoslavi Pallada, Kukuljevic e Schaffer, rispettivamente classificati al primo, terzo e quarto posto della loro nazione; i francesi Lesueur, Gentien e Bonte, rispettivamente 5.o, 9.o e 10.o della classifica francese; degli austriaci Decker, Eifermann, Wiedmann, rispettivamente classificati 6.o, 7.o e 9.o, nonchè il seconda serie Planes e le signorine Kraus e Neumann, classificate 4.o e 9.o; degli italiani: Palmieri, Sertorio, Taroni, Quintavalle, Mangold, Del Bono e Cesura, rispettivamente classificati 3.o, 5.o, 6.o, 7.o, 10.o, 13.o e 16.o, nonchè i seconda serie: Canepele ed Alfieri, classificati al 1.o e 2.o posto, oltre al romano Levi della Vida e Grioni; i cecoslovacchi Siba e Blabol classificati rispettivamente 2.o e 13.o, nonchè due giocatori germanici e due polacchi, non ancora definitivamente stabiliti.

Se a questi sicuri partecipanti, aggiungiamo pure i componenti della squadra francese, reduce dal vittorioso incontro di Rimini e dai quali gli organizzatori attendono una definitiva risposta al riguardo, ecco che il Campionato delle Dolomiti assurge di colpo tra i più importanti tornei sino ad oggi organizzati in Italia e che riscuoterà, senza alcun dubbio, una notevole risonanza sportiva anche all'estero.

Gli incontri saranno giuocati a due partite su tre, ad eccezione della finale delle gare: singolare uomini, doppio uomini della prima categoria e singolare uomini e doppio uomini della seconda e terza categoria.

L'elenco delle gare è il seguente: 1.a Gara: Campionato delle Dolomiti: singolare uomini; 2.a Gara: Singolare signore; 3.a Gara: doppio uomini; 4.a Gara: Doppio misto; Gare di seconda e terza categoria. 5.a Gara: Singolare uomini; 6.a Gara: singolare signore; 7.a Gara: doppio uomini.

Il giocatore Merlin ferito
in un incidente motociclistico

DEAUVILLE, 24

Il giuocatore di tennis della Coppa Davis Andrea Merlin è stato vittima di un serio accidente motociclistico mentre si recava a Deauville. Egli ha sofferto di una lacerazione profonda interna al ginocchio sinistro e di una lesione alla caviglia destra. Il suo stato non ispira inquietudine ma la cura delle ferite necessita di un riposo di oltre tre mesi che lo terrà lontano dal tennis.

CALCIO

I calendari dei campionati

ROMA, 24

Dopo la comunicazione riguardante i gironi dei campionati di divisione nazionale B e di prima divisione, il Direttorio divisioni superiori passerà quanto prima alla compilazione dei calendari riguardanti i vari campionati nazionali. Nella prossima settimana i detti calendari verranno resi noti alle società interessate e al pubblico.

IPPICA

La seconda giornata di Rovigo

ROVIGO, 24

Come è stato annunciato, domenica 26 all'Ippodromo Comunale, con l'intervento dei migliori trottatori appartenenti alle scuderie polesane, organizzata dal Gruppo Sportivo Fascista avrà luogo la seconda giornata delle corse ippiche.

Gli impianti sportivi di Bari
per i campionati dei F. G. C.

BARI, 24

Lo Stadio della Vittoria, che sarà inaugurato in occasione dei Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti, dispone di una vasta e complessa attrezzatura sportiva che consentirà lo svolgimento perfetto di tutte le competizioni atletiche e ginniche.

La pista, che ha uno sviluppo di 400 metri ed una larghezza di 8 metri divisa in sei corsie di metri 1,25 è dotata di un ottimo fondo ottenuto secondo i dettami della tecnica più moderna. L'anello si snoda in due curve di ampio raggio lunghe circa un centinaio di metri l'una, mentre i rimanenti 240 metri costituiscono i due rettilinei. Su quello antistante alla tribuna coperta si correranno i 100 metri piani e i 110 ad ostacoli.

Ad un terzo dalla prima curva, prenderanno il via i concorrenti ai metri 400 piani e quelli alla staffetta 4 x 100, che dovranno compiere il giro quasi completo della pista. Dall'inizio dell'ultima curva partiranno invece i partecipanti alla corsa dei metri 1500, il cui percorso sarà costituito da 3 giri completi oltre la curva iniziale ed il rettilineo principale.

Per i 3000 metri il traguardo di partenza è fissato a pochi metri da quello di arrivo, in maniera che i corridori dovranno compiere circa sette giri completi. La staffetta 4 x 400 vedrà lanciarsi nella corsa i campioni all'imbocco del rettilineo secondario, mentre i cambi avverranno nella prima curva alle distanze regolamentari.

Il programma dei lanci, che comprende le tre classiche gare: getto del peso, lancio del disco e del giavellotto, vedrà la sua effettuazione nei settori retrostanti al campo erboso centrale, ove sono disposte le apposite pedane; negli stessi settori si avranno le gare di salto in alto, per cui gli atleti usufruiranno di una rincorsa lunga 18 metri. Le pedane per il salto in lungo e con l'asta si trovano nello spazio antistante alla tribuna coperta, e dispongono di un fosso lungo 8 metri e largo 4, e di uno spazio per la rincorsa di oltre 40 metri.

La natura del fondo della pista, la perfezione degli impianti per i salti e per i lanci, tutti predisposti da tecnici espertissimi in tal genere di opere, consentiranno senza dubbio agli atleti convenuti a Bari di compiere agevolmente la loro fatica e di migliorare i massimi raggiunti nelle precedenti edizioni dei Campionati.

Una Coppa "Duca di Spoleto,,
per il Concorso Motonautico Internazionale

Il Concorso Motonautico di Venezia, che costituisce la più completa rassegna della motonautica europea per le gare di velocità in circuito chiuso, comprende nel suo programma una interessante corsa di mezzofondo per le serie nazionali del turismo.

Così i fuoribordo da turismo e gli entrobordo delle piccole cilindrate nazionali sono richiamati a Venezia anche dalla gara dei novanta chilometri che si svolge lungo i pittoreschi canali della Laguna.

Il Circuito della Laguna, che già negli anni scorsi ha visto in lotta i migliori campioni, accentua quest'anno il suo carattere vivacemente agonistico tra i due mezzi da tempo impegnati in una battaglia a fondo per la supremazia nel turismo motonautico: il motore fuoribordo ed il motore entrobordo. Ad aumentare questa lotta contribuiscono quest'anno anche gli entrobordo di tre litri, ammessi alla gara a parità di condizioni con i fuoribordo di mezzo litro e di un litro e con i motoscafi di un litro e mezzo.

I progressi enormi che l'entrobordo da turismo ha fatto in questi ultimi tempi, grazie specialmente alla genialità ed alla passione dei costruttori italiani, hanno portato le piccole cilindrate a un grado di perfezione e di rendimento così notevoli da attrarre alla motonautica nuove falangi di appassionati, costituenti oggi un gruppo di corridori non meno importante di quello dei fuoribordo.

Le caratteristiche nautiche del Circuito della Laguna ed i suoi scopi di propaganda sono stati altamente apprezzati da S. A. R. il Duca di Spoleto, Presidente della Reale Federazione Italiana Motonautica, il quale per dare anche un segno dell'alta considerazione in cui tiene le manifestazioni motonautiche veneziane, ha voluto donare una coppa che, per il suo alto valore artistico ed intrinseco, sarà uno dei più bei trofei in palio nei Concorsi di Venezia.

La Coppa «Duca di Spoleto» verrà assegnata annualmente in possesso temporaneo al vincitore assoluto del Circuito della Laguna e, definitivamente, a colui che la avrà vinta per tre volte anche non consecutive sia pure con imbarcazioni diverse.

Oltre ai premi in denaro, in palio per ognuna delle quattro categorie ammesse al Circuito della Laguna, saranno assegnati i seguenti quattro trofei in possesso definitivo ai quattro vincitori: Coppa Grimani per i fuoribordo da turismo 500 cc.; Coppa Circolo Motonautico di Venezia per i fuoribordo da turismo 1000 cc.; Coppa Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana per i motoscafi da turismo 1500 cc.; Coppa Girolamo Marcello per i motoscafi da turismo 3000 cc.

Nelle acque del centro-lago sulla base del miglio tracciata presso la sede dell'A.M.I.L.A., a Tremezzina, è stato battuto l'altro ieri il record mondiale di velocità per racer della classe internazionale un litro e mezzo. Il nuovo record è stato stabilito dallo ing. Agostino Valtolina del R. Verbano Yacht Club che, con motore italiano B.M.P. quattro cilindri con compressore e scafo Riva Sarnico ha realizzato la media di km. 107.685.

Il risultato, dal punto di vista tecnico, è eccellente e rappresenta un ambito trofeo per il pilota e per la nostra industria. Il record precedente del principe Ruspoli era di km. 94.800 ed è stato quindi superato di quasi 13 chilometri all'ora. La prova di Valtolina, che si è svolta in condizioni favorevoli di acqua e di aria, è stata caratterizzata da una perfetta regolarità; i tempi dei due passaggi regolamentari sono infatti identici: 53" 4 quinti tanto in un senso quanto nell'altro.

Il balzo in avanti è fortissimo e lascia credere che Valtolina possa questa volta conservare a lungo questo primato che è stato conseguito con una preparazione meticolosa e con una tenacia ammirevole. Fedele al Riva-B.P.M., Valtolina ha realizzato la sua impresa più bella a riprova delle sue grandi qualità ed è il quinto dei piloti italiani che abbia superato il fatidico traguardo dei 100 all'ora, dopo Becchi, Rossi, Cattaneo e Ruspoli. Come si vede la rosa degli assi e quella delle medie record si arricchisce sempre più.

Quello dell'ing. Valtolina è il primo di tre motoscafi da corsa costituenti la squadra della B. P. M. al Concorso Motonautico di Venezia. A competitori nella categoria i B. P. M. avranno, oltre al *Niniette III* (Celli Bugatti) di Carlo Maurizio Ruspoli, già detentore del record mondiale, l'*Elsa II* del veneziano Aldo Saloni (Celli-Maserati), che nei prossimi giorni farà le prime prove, ed una sesta imbarcazione del noto motonauta francese Marcel Jalla che debutterà a Venezia e che è la prima unità della categoria che si costruisce in Francia.

PALLACANESTRO

La squadra di Bruno Mussolini vittoriosa anche a Trani

TRANI, 24

Al campo sportivo del Littorio presente una folla numerosissima di iscritti alle organizzazioni del Partito Nazionale Fascista e di sportivi è stato disputato un incontro di pallacanestro fra la squadra del Fascio Giovanile di Combattimento «Parioli» e quella del nucleo universitario fascista di Trani. La partita vivacemente combattuta è stata vinta dalla squadra comandata da Bruno Mussolini con 23 punti contro 13. Gli incassi dello spettacolo sono andati totalmente a beneficio delle Opere assistenziali. Prima della partita la squadra «Parioli» al completo, con alla testa il capitano Bruno Mussolini e il fiduciario del gruppo «Parioli» dottor Bonansea, si è recata a render omaggio al monumento e alla stele che ricorda Arnaldo Mussolini.

AUTOMOBILISMO

24 ore a 208 di media

NEW YORK, 24

Il pilota americano Jenkins con una «Perce Arrow» 12 cilindri ha stabilito una spettacolosa serie di primati mondiali su lunghe distanze a Salturo, nello stato dell'Utah, su un circuito tracciato nel fondo di un lago prosciugato. Il Jenkins ha marciato per 24 ore alla media di km. 208 ed ha battuto quindici records mondiali sulle distanze dai duecento chilometri in su.

MOTOCICLISMO

Per la partecipazione veneziana
al raduno di Trento

Portiamo a conoscenza dei motociclisti veneziani, soci e non soci del Moto Club che il giorno 2 settembre p. v. il Moto Club di Trento, indice un Raduno Motociclistico nella stessa città, in occasione di una gara motociclistica di circuito. Perciò tutti coloro che volessero parteciparvi possono dare la loro adesione, presso la sede sportiva Piazzale Roma, dalle ore 16 alle ore 19 di ogni giorno feriale o al giovedì dalle ore 21 alle ore 23; si avverte che le iscrizioni verranno chiuse il 30 corrente mese.

La quota è fissata in L. 10 e dà diritto ad ogni partecipante, al distintivo ricordo, al vermut d'onore all'arrivo, al pranzo, all'ingresso con la riduzione del 50 per cento sul biglietto, al circuito, per assistere alla gara motociclistica, al posteggio gratuito della moto e all'entrata gratis al ballo dei Centauri in Piazza Vittorio Emanuele III.

La partenza è fissato dal Piazzale Roma il giorno 2 settembre alle ore 5 precise del mattino, dovendo essere a Trento in Piazza Fiera, punto di concentramento, per le ore nove e mezzo.

Esperimenti aerei tedeschi
Torna la mongolfiera

BERLINO, 24

Un gruppo di aviatori di Eberswald in Pomerania ha compiuto ieri interessanti esperimenti con un pallone aerostatico ad aria calda, cioè con una vera e propria mongolfiera.

La differenza col primo pallone dei pionieri francesi consiste nel fatto che il pallone di Eberswald è fornito di un dispositivo che riscalda l'aria anche durante il volo, che può quindi essere proseguito a volontà.

Il pallone ha compiuto un'ascensione di 800 metri, atterrando poi felicemente. Gli esperimenti saranno continuati.

Un primato di Kingsford Smith

MELBOURNE, 24

In un volo effettuato per provare l'apparecchio col quale parteciperà alla corsa Londra-Melbourne, Hingsford Smith ha stabilito un record volando da Sidney a Melbourne in 143 minuti.

Il I concorso internazionale alpino
per autoveicoli a carburanti sussidiari

MILANO, 24

Dal 17 settembre al 7 ottobre p. v. si svolgerà sopra un pittoresco percorso alpino di quasi duemila chilometri, attraverso l'Austria, la Svizzera e l'Italia, un Concorso Internazionale per autoveicoli alimentati da carburanti sussidiari.

La manifestazione è indetta dal Consiglio Nazionale Austriaco della Economia e ad essa partecipano, col consenso e per desiderio della onorevole Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche autoveicoli italiani a gassogeno oppure a motore Diesel; l'organizzazione della partecipazione italiana è affidata al Touring Club Italiano.

Le iscrizioni si chiudono il 1.o settembre p. v. e le relative domande vanno indirizzate, per quanto riguarda l'Italia alla Direzione del T. C. I. (Corso Italia n. 10, Milano).

La manifestazione è dotata di numerosi premi e presenta un interesse tecnico di primo ordine, date le difficoltà del percorso e la serietà dei controlli, affidati ad un apposito Comitato Internazionale.

Oro verso la Francia e il Belgio

NEW YORK, 24

E' stato spedito in Francia un carico di oro per il valore di due milioni e 5 mila dollari. Un'altra spedizione di oro per l'ammontare di 560 mila dollari è stata fatta per il Belgio.

Un autocarro uccide una donna gettandola in fiume

SENIGALLIA, 24

L'autocarro di proprietà della ditta Novelli e Galeazzi di Ancona, transitando sul ponte del Misa, in via Sanzio, per scansare un ragazzo, che stava attraversando la strada, è andato ad urtare violentemente contro il parapetto del ponte, abbattendo una parte della pesante ringhiera di ferro e investendo tale Ginevra Gasperini di anni 60. La disgraziata cadeva ferita nel fiume e, subito soccorsa, durante il trasporto all'ospedale decedeva per le ferite riportate.

Spara contro la fidanzata che vuole abbandonarlo

VARALLO SESIA, 24

Una tragica vicenda è accaduta ieri nel vicino Comune di Breia, in Valsesia. Tale Italo Velatta, di anni 25, residente a Cellio, amoreggiava da quasi tre anni colla giovane Elena Bassetta, di 20 anni, abitante in quel paese. In questi ultimi tempi, però, la ragazza si era messa ad amoreggiare con un villeggiante di Milano, certo Pavesi. Il Velatta, incontrato il rivale, dopo averlo pregato di smetterla, gli fissò un convegno per il giorno seguente, al quale invitò pure l'ex-fidanzata. La ragazza ed il Pavesi, infatti, si diressero il giorno dopo nel luogo fissato per sistemare la faccenda. Il Velatta li attendeva. Dopo una violenta discussione, scoppiò fulminea la tragedia. Il Velatta, vistosi abbandonato dall'amica, le sparò un colpo di rivoltella a bruciapelo e poi fuggì. La ragazza fu trasportata all'ospedale di Borgosesia ove le venne estratto il proiettile che le era penetrato nella nuca. L'infelice versa in pericolo di vita.

L'arresto d'un conte straniero per numerose truffe

PERUGIA, 24

In seguito a mandato di cattura emesso dal nostro Giudice istruttore, cav. Solimeno, è stato ieri tratto in arresto, a Parigi, il conte Josea Telfener fu Giuseppe, di anni 50. La notizia, davvero inaspettata, è stata accolta con viva sorpresa. Il conte, sebbene di origine straniera, si poteva considerare perugino, poichè da moltissimo tempo trascorreva gran parte dell'anno nel magnifico castello di Oscano, situato a pochi chilometri da Perugia. Egli era notissimo nella nostra città, ove conduceva vita assai dispendiosa, ed era assai noto anche a Roma. Ma in questi ultimi tempi numerose denunzie per truffa erano a suo carico piovute al Giudice istruttore. La Questura, in seguito al mandato di cattura, è riuscita subito a rintracciarlo, attraverso la polizia francese, a Parigi. Egli è stato arrestato mentre dormiva in uno dei principali alberghi della capitale francese. Fra pochi giorni sarà tradotto alle carceri di Perugia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.20	87.30	87.25	87.50
Redim. 3.50 p. c.	87.92	88.32	88.—	88.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	93.75	93.75	93.70	93.75
Cred. Venez. 5 %	508.—	508.50		
" 6 %	507.50	506.75		
Cons. terr. 4 %	500.—	500.—		
" 5 1/2 %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6 %	505.—	505.—		
" " 5 %	503.—	503.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	508.50	508.50		
Ist. S. Paolo 5 %	507.	507.—		
Buoni Nov. 1934	100.62	100.52	100.65	100.65
" " 1940	107.02	107.20	107.10	107.10
" " 1941	107.45	107.45	107.50	107.50
" " 1943	101.45	101.47	101.50	101.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1590.—	1605.	1600.—	1605.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	966.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.50
Credito Italiano	620.—	620.—	— —	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.50	14.55	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	488.—	488.—	—.	—.—
Ferr. Meridionali	573.—	595.	580.	595.—
Costr. Venete	178.—	177.—	178	177.—
Cosulich	18.25	22.50	—.—	—.—
Rubattino	155.50	157.50	—.—	
Libera Triestina	25.50	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.00	14.00		
Cotonif. Furter	81.—	80.50		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.50		
Coton. Turati	202.50	207.—		
Stamp. De Ang.	480.—	478.—		
Cantoni Coats	810.—	808.50		
Lan. Can. Naz.	195.50	197.50		
M. Ros. Varzi	202.—	200.50		
Man. Rotondi	166.50	195.—		
Man. Tosi	16.—	16.75		
U. Cot. Merid.	13.—	12.75		
Unione Man.	323.—	328.—		
Lan. Gavardo	860.—	855.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3180.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	250.—	25.—		
Bernasconi	30.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	268.50	281.—		
Man. Pacchetti	56.—	59.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	198.—	198.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	26.—	27.25	—.—	—.—
Ilva	157.—	163.—	157.—	162.—
Metallurgica	170.50	172.—		
Monte Amiata	29.50	29.50		
Montecatini	160.75	163.—	161.—	162.—
Stab. Dalmine	170.—	182.		
Breda	101.—	104.50		
Bianchi	50.50	58.—		
Isotta Fraschini	13.25	15.50		
F. I. A. T.	28 .	89.50		
Miani Silvestri	7.25	7.25		
Off. Reggiane	24.—	24.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	202. —	203.—	203.50	204.—
Elett. Brioschi	155.—	160.—		
C. I. E. L. I.	260.50	263.—		
Dinamo Italiano	252.50	257.—		
Bresciana	233.50	237.—		
Valdarno	166.50	169.—		
Alta Italia E. A.	87.75	89.75		
Emiliana	337.—	336.—		
Idroel. Trezzo	344.—	345.—		
Cisalpina	121.50	120.50		
Seso	72.75	73.75		
Edison	691.50	698.—		
Edison Post.	490.—	490.—		
Idr. P. S. P.	40.50	40.75		
Tirzo	41.—	43.—		
Vizzola	898.—	840.—		
Mer. di Elett.	234.50	234.50		
Terni	176.50	178.—	175.—	177.—
Es. Elettric.	11.80	11.80	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	71.50	77.—		
Tecnomasio	67.75	64.50		
Distillerie Ital.	160.50	163.50		
Eridania	331.50	345.—		
Ind. Zuccheri	1190.—	1170.—		
Raffineria L. L.	394.—	411.—		
Italiana Gas	12.75	13.40		
Mira Lanza	84.—	92.—		
Petroli	14.25	16.25		
Aedes	127.—	129.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
" 7 %	17.50	18.50		
Fondi Rustici	74.—	72.—		
Beni Stabili	194.—	197.—		
Saturnia	21.25	20.—		
Past. Baroni	9.75	10.—		
Grandi Alberghi	36.—	37.50	35.75	37.—
Italo Americana	8.—	7.50		
Pirelli	892.—	901.—		
Pirelli & C.	312.—	314.—		
Brasital	44.—	44.50		
Dall'Acqua	108.—	108.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3900.—	3960.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.40	381.40	381.40	381.40
Londra	58.62	58.58	58.62	58.58
Olanda	7.92	7.93	—.—	—.—
Spagna	160.—	159.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.60	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.51	11.51	11.51	11.51

TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 87,60 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88,30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,70 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 107,20 — id. 1941 107,50 — id 4 p. c. 1943 101,40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 19 — Cosulich 22 — Libera Triestina 30 Lloyd 78 — Premuda 128 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 79 — Anonima Infortuni Milano 2075 — Assicurazioni Generali 3995 — Riunione Adriat. prima serie 1930 — Id seconda serie 1845 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 Buoni tesoro 1934 100.65.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 48,58 — New York 11.5150 — Zurigo 381,40.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23 — Chiusura mercati: Gennaio 1344 — Febbraio inquotato — Marzo 1355 — Aprile inquotato — Maggio 1365 — Giugno inquotato — Luglio 1371 — Agosto 1315 — Settembre 1317 — Ottobre 1324 — Novembre 1331 — Dicembre 1338.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 24 Agosto 1934 XII

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta per q.le da 110 a 120; id gr. 17-19 da 135 a 145; bianco gradi 11-12 da 85 a 95; Sicilia Riposto gradi 13 da 105 a 110 bianco gr. 14-15 Alcamo da 125 a 140; bianco gr. 12 da 110 a 115; Marsala da 260 a 270; Passito da 350 a 360.

Rodi Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso da 160 a 170; Romagna rosso gr. 10 da 85 a 90; bianco gr. 9-10 da 85 a 90. Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 105; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 105 a 110.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 104 a 106; id secondario da 101 a 103; Gas inglese primario da 88 a 89; id secondario da 83 a 84; Alta Slesia primario grosso da 84 a 86; id secondario da 82 a 84; id inglese arancio da bordo da 155 a 157; id. russa arancio da bordo da 150 a 154 Coke metallurgico nazionale da 139 a 140; id. gaz nazionali da 140 a 142; Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 117; Carbone russo da gas da 83 a 84; id da vapore (tipo cardiff) da 93 a 94; id. tipo Splint da 84 a 86; Mattonelle russe marche primarie da 110 a 112.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da lit. 935 a 985; id. corrente da 760 a 785; Moka Kodeida da 560 a 585; Salvador lavato da 610 a 635; id naturale da 485 a 510 S. Domingo Haiti trié a la main da 510 a 520; Guayaquil da 410 a 420; prezzo per 100 kg. tara reale Santos prime da 410 a 420; Santos superior da 390 a 410; Santos good da 370 a 390; Santos regular da 360 a 375; Sul de Minas da 360 a 375; Rio superior da 340 a 360; Rio corrente da 310 a 320 prezzo per 100 kg. tara mezzo Kg. per sacco.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le da 360 a 380; id Tellicherry da 410 a 435.

CEREALI NAZIONALI

Granoni esauriti.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Plata giallo R. T. Ferrata Venezia nazionalizzata a L. 61.50.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al q.le 460; II. qualità lire 450.

Olio di oliva: qualità eccezionale a L. 640; classico 620; Sopraffino 600; Fino 590; Raffinato 580.

Mercato fermissimo tendenza aumento.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 13 di ier 25 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Cielle ore 24 mass.	min.
Fiume	½ cop.	759.6	25	27	21
Pola	½ cop.	760.8	25	28	20
Gorizia	½ cop.	761.5	23	23	20
Udine	½ cop.	759.9	21	26	20
Treviso	¾ cop.	760.0	24	26	21
Belluno	¾ cop.	761.1	19	24	18
Padova	½ cop.	759.8	24	29	17
Rovigo	¾ cop.	759.8	25	30	20
Vicenza	cop.	759.7	24	28	18
Bolzano	piov.	762.4	19	28	19
Trento	¾ cop.	758.9	22	27	18
Grappa	¾ cop.	619.5	15	15	11
Venezia	¾ cop.	759.8	24	27	20

Mare: Pola calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 10, Udine 13, Treviso 3 (temporale), Padova 17 (temporale), Vicenza 6 (temporale), Bolzano 13, Trento 5, Monte Grappa 4, Venezia 33 (temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.24, tramonta ore 18.59. Luna tramonta ore 6.3, leva ore 19.10. Luna piena il 24, ultimo quarto il 31. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.0 e 17.25, alte ore 11.25 e 23.5. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — *Situazione barica*: La depressione settentrionale si è attenuata e ha portato il centro sulle coste della Norvegia settentrionale. Una depressione secondaria si è formata sulla Germania orientale e protende una saccatura con altra lieve formazione depressionaria sulla Val Padana. L'anticiclone atlantico si è rafforzato sul golfo di Guascogna e sulla Francia e spinge un promontorio a nord delle Alpi. — *Probabilità*: Annuvolamenti frequenti sull'alta Italia, con precipitazioni residue a carattere temporalesco più probabili sulle Venezie e successive schiarite. Cielo vario sull'Appennino centrale e sul medio Adriatico con qualche formazione temporalesca; altrove condizioni di tempo abbastanza buone. Venti moderati intorno nord sulle Alpi e sull'alto Adriatico, meridionali con raffiche sul medio Adriatico e sull'alto Tirreno; prevalentemente intorno ponente altrove. Temperatura in lieve diminuzione. Mare: mosso l'alto e medio Tirreno e l'alto Adriatico, leggermente mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 25: La depressione dell'Europa settentrionale si è spostata verso la Scandinavia e si è estesa verso Sud Est fino alla penisola Balcanica ed all'alta Italia mentre l'anticiclone dell'Atlantico ha invaso tutta l'Europa centrale. La pressione tende ad aumentare sull'alta Italia; tuttavia il tempo è ancora variabile, con probabilità di qualche temporale.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le a lit. 136; Farina 0 a 128; Farina n. 1 a 123; Farina n. 2 a 118; Granito 0 tenero per pastificazione 132.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 51 a 51; Cruschello id. da 50 a 52; Farinaccio id. da 56 a 58; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 80 a 82; id. bianca da 70 a 72; bianca da 76 a 77.

AUGUSTO E IL SUO MAUSOLEO

Dopo l'Apoteosi di Romolo bisogna giungere a Cesare per vedere nuovamente tributato in Roma simile onore, e dopo questi tale onore fu reso per unanime consenso ad Augusto, che veramente può dirsi fosse deificato mentre era ancora in vita, sia per i sontuosi tempi erettigli ovunque sia perchè in ogni posto figurava la sua immagine agli Altari domestici, come oggi in ogni casa spicca il ritratto del Duce.

Che se tali e tanti furono gli onori tributati ad Augusto vivente, non desterà meraviglia se ancor maggiori siano stati quelli resigli alla morte.

Divinizzato con solenne decreto del Senato che ne ordinò l'apoteosi, il suo corpo che da Nola, ove morì nel 14 d. Cristo era stato restituito a Roma, fu chiuso in una bara coperta di drappi di porpora e portato sopra un letto di oro e di avorio. Al di sopra della bara fu posta una immagine di cera che lo rappresentava vivo e vestito delle insegne del trionfo.

Sul campo di Marte fu eretto un rogo immenso a più ripiani in forma di piramide, ornato di ghirlande, di stoffe, di statue e di colonne, ed il cadavere fu posto alla sommità e circondato dai sacerdoti. I cavalieri ed i soldati, correndo intorno al rogo, vi gettarono sopra i distintivi e le ricompense militari al valore, dopo di che i centurioni vi appiccarono il fuoco con fiaccole; e mentre l'enorme pira divampava investita per ogni dove dalle fiamme, dalla sua sommità spiccò il volo un'aquila per simboleggiare che l'anima dell'Imperatore era da essa portata nell'Olimpo a prender posto nel congresso degli Dei. Ed è perciò che dopo la sua apoteosi Cesare Augusto venne designato unicamente col nome di *Divus Augustus*.

Nel tempo stesso in cui il Senato ne decretò l'apoteosi creò per onorarlo e tenere sempre vivo il suo culto un collegio di sacerdoti composto di ventuno individui scelti a sorte tra i più illustri personaggi romani ed ai quali furono aggiunti i membri della famiglia imperiale. Questo collegio nominò un presidente detto *Flamen Augustalis* che fu Germanico; e Tiberio innalzò al nuovo dio presso il Foro un tempio che fu inaugurato da Caligola.

Un altro tempio gli fu consacrato dalla moglie Livia sul Palatino ed in suo onore furono istituiti giuochi solenni detti *Ludi Augustales*, che a quanto sembra si celebravano ogni anno dal 3 al 12 ottobre, oltre i *ludi natalitii* che ricorrevano il 23 settembre a memore ricordo della nascita dell'imperatore.

Le spese dei *Ludi Augustales* furono a carico del pubblico erario ed i tribuni del popolo erano incaricati di vegliare al buon andamento della cerimonia, che si iniziava con un solenne corteo, nel quale erano portate in trionfo sopra un ricchissimo carro le immagini di Augusto, del suo Genio e quella dell'imperatore regnante ed i magistrati che presiedevano a questi giuochi intervenivano al corteo in abito trionfale.

Secondo Svetonio, anche di fronte alla morte Augusto volle dar prova di eccezionale superiorità di spirito, perchè, sentendo appressarsi l'ultima sua ora fattosi portare uno specchio e ravviare i capelli, con un volto sereno ed in tono scherzoso, rivolto agli amici che lo circondavano chiese loro se avesse rappresentato bene la sua parte nella commedia della vita, poscia licenziatili, abbracciando sua moglie e sussurandole: *Livia vivi e sta sana e ricordati della nostra dolce compagnia*, esalò l'ultimo respiro.

Portato a Roma il suo cadavere con solennissima pompa dai senatori e cremato come abbiamo detto nel campo di Marte, le sue ceneri furono raccolte religiosamente dai membri più ragguardevoli dell'ordine dei cavalieri e riposte nel grande mausoleo che egli stesso si era fatto costruire tra la riva del Tevere e la via Flaminia al tempo del suo sesto consolato, ed ivi rimasero indisturbate fino al giorno in cui la grandezza romana non venne profanata ed oscurata dalle invasioni barbariche e forse anche fino al tempo in cui le tenebre medioevali non vennero a cancellare i ricordi del glorioso passato.

Svetonio che ci ha tramandato tanti particolari della vita di Augusto, purtroppo non ci ha lasciato notizie del suo grandioso Mausoleo, però alla omissione di Svetonio supplisce Strabone che nella sua *Geografia*, parlando dei monumenti del Campo di Marte scrive:

« Il più famoso di essi è quello che si chiama Mausoleo, costruito su un'alta base di candida pietra presso l'argine del fiume, tutto adombrato fino all'ultima cima di alberi sempre verdi. Alla sommità sorge la statua in bronzo di Cesare Augusto e sotto l'argine sono le tombe di lui, dei suoi parenti e famigliari. Dalla parte posteriore vi è un grande giardino con viali meravigliosi e nel mezzo del campo un luogo chiuso nel quale egli fu cremato dopo la morte ed anche questo è di pietra bianca, circondato all'intorno di cancelli di ferro e dentro tutto piantato di pioppi ».

Per quanto anche Strabone parli molto sommariamente del Mausoleo di Augusto, tuttavia dalle notizie da lui forniteci è facile rivelare l'importanza di quel grandioso monumento e sembra quasi impossibile che la furia devastatrice dei tempi più oscuri abbia potuto se non del tutto cancellare il ricordo, per lo meno ridurlo a tali miserande condizioni da renderlo addirittura irriconoscibile ed occultarne le reliquie sotto una macerie di ruderi informi e di miseri abituri.

Non è meno strano il fatto che, mentre altri monumenti romani di non maggiore importanza artistica e sopra tutto morale siano stati ripetutamente studiati ed illustrati in guisa che oggi possiamo con tutta esattezza conoscerne le trasformazioni e le vicende, solo l'Augusteo è rimasto diremo quasi nella penombra della storia e nessuno mai lo ha fatto argomento di uno studio particolare e di accurate indagini malgrado che esso debba considerarsi, per lo meno politicamente, il più importante monumento dell'epoca imperiale.

Seguendo la descrizione fattane da Strabone, il Marliano nella sua *Roma antica* lo definisce il più magnifico dei sepolcri, eccettuato quello di Adriano, rivestito di marmo bianco e superbamente grandioso, sia per ricchezza di ornato, sia per grandiosità di mole, e sembra quasi incredibile è bene ripeterlo, come di tanta magnificenza architettonica e decorativa sia scomparsa ogni traccia, non rimanendo altro che il semplice nucleo interno in muratura, senza alcun vestigio di marmi e tanto meno di statue e delle altre meravigliose opere d'arte.

Per comprendere come possa essere avvenuta una così orribile devastazione, non soltanto dobbiamo riandare ai tempi delle varie invasioni barbariche, le quali, come è noto, furono terribili per Roma imperiale, ma dobbiamo discendere ai tempi successivi quando l'Urbe dilaniata da lotte intestine vide i suoi monumenti più insigni occupati dai capi di potenti fazioni e trasformati in rocche e fortilizi ove si asserragliavano e combattevano le varie bande armate.

Decaduto ed in gran parte rovinato fin dal IX secolo, il mausoleo di Augusto era nel 1241 già da lungo tempo divenuto proprietà dei Colonnesi, i quali lo avevano occupato e ridotto in fortezza per fronteggiare gli assalti delle fazioni rivali; ma a quanto sembra a quel tempo non era ancora avvenuta la completa distruzione, anzi dalle prove forniteci da alcuni preziosi documenti, pubblicati vari anni or sono da F. Cerasoli possiamo ritenere che molto ancora rimasse della parte ornamentale, o che per lo meno non fosse stata ancora dispersa e distrutta. Ed in qual modo irreparabile venisse perpetrata la distruzione lo rileviamo specificatamente da uno di questi documenti, che porta la data del 1452 e nel quale è detto che presso il mausoleo di Augusto esistevano già da qualche tempo *fornaces pro calcina* il che vuol significare che i marmi di rivestimento e di ornamento del mausoleo furono trasformati in calce da qualche ingenpensante costruttore del tempo. Nè ciò deve suscitare meraviglia, se si tien conto delle condizioni morali dell'epoca, perchè malgrado il divieto sancito negli statuti medioevali romani, ove si proibisce la demolizione degli antichi monumenti — de antiquis edificiis non diruendis — tuttavia, a quanto sembra, le disposizioni statutarie rimanevano lettera morta e l'ognuno poteva liberamente asportare e calcinare colonne e statue a suo piacimento.

Ciò è tanto vero che non mancano prove di regolari permessi accordati dal governo pontificio per completare l'opera di distruzione; ed infatti nel 1549, in pienissimo rinascimento, troviamo che lo stesso Paolo III non esitò di accordare a Francesco Soderini il permesso di scavare intorno al monumento, statue, marmi e quanto altro ivi fosse stato rinvenuto e di impossessarsene liberamente.

E' superfluo parlare di altri monumenti cui toccò la stessa sorte, e per tutti basterà ricordare l'attuale piazza di Pietra prospicente il tempio di Nettuno e che ripete appunto il suo nome dal fatto che, dirocchati i monumenti ivi esistenti e ridotti in informi macerie, tutti potevano liberamente prendere ivi le pietre necessarie per le proprie costruzioni.

Anche il vero nome del mausoleo di Augusto finì, col volgere del tempo per essere dimenticato o meglio deformato in quello di Corea; e la vasta sala interna l'unico avanzo superstite fu successivamente adibito ad arena per la giostra dei tori, per circhi equestri, per teatro, per laboratorio, per studio di scultura e ad ultimo, come tutti sanno, per sala di concerti.

La resurrezione di Roma imperiale e dei suoi insigni monumenti esigeva una giusta riparazione a tante colpe e tante profanazioni del passato: ed è perciò che il Duce non poteva dimenticare il grandioso monumento, che sebbene orribilmente mutilato rimane sempre nei suoi ruderi simbolo di quell'Impero che estese la sua conquista morale e politica su tutto il mondo allora conosciuto.

Giuseppe Buccella

Miniere di diamanti in Nigeria

LAGOS, 24

Secondo un annunzio ufficiale del Governo della Nigeria sono state scoperte nel distretto di Birnin Gwari, nella provincia di Zaria e nella provincia di Sokkoto importanti miniere di diamanti.

Lo scandalo di Zyradow
Ex-ministro polacco ferito

BERLINO, 24

Lo scandalo della Società industriale tessile franco-polacca di Zyradow, nel quale sono implicati due direttori sudditi francesi, già arrestati, ha provocato a Varsavia un duello che, sia per la personalità dei duellanti, sia per le polemiche di stampa che lo hanno preceduto, ha aumentato ancora la tensione con cui nella capitale polacca si segue lo sviluppo della clamorosa faccenda, che ha avuto già ripercussioni d'indole diplomatica nei rapporti fra Parigi e Varsavia.

Il direttore della «Gazeta Polska» l'ex-ministro delle Finanze Ignazio Matusewski è stato sfidato a duello dal professore all'Università di Cracovia, Waclaw Nednicki. L'ex-ministro ha riportato una ferita di pistola alla clavicola.

Occupandosi dello scandalo la «Gazeta Polska» aveva pubblicato un violento articolo stigmatizzando le colpe del capitale francese in Polonia e mettendo a nudo le mene dei grandi azionisti della Società anonima franco-polacca. Uno di questi era il noto economista e avvocato Alessandro Nednicki, il quale, in seguito alla pubblicazione, come si sa, si tolse la vita. Nednicki era il padre del professore che si è battuto con Matusewski.

Ritornato da un breve periodo di vacanza il ministro degli Esteri polacco Beck ha ricevuto ieri l'ambasciatore frances. I giornali di Varsavia assicurano che, oltre che del Patto orientale, i due uomini politici si sono intrattenuti anche sullo scandalo di Zyradow, e che l'ambasciatore è intervenuto un'altra volta, sebbene invano, in favore dei direttori arrestati, chiedendone la liberazione.

Drammatico incidente in Francia
mentre si girava un film

PARIGI, 24

Un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime è avvenuto durante la ripresa di una veduta della « Signora delle Camelie » che si sta girando attualmente nell'isola di Bougival, presso Parigi. La nota attrice Yvonne Printemps e l'attore Pierre Fresny si disponevano a rappresentare in barca una scena d'amore quando il natante che recava l'operatore si capovolse precipitando nel fiume gli apparecchi e i cinematografisti.

La barca dei due artisti stava per essere risucchiata dall'acqua, ma, grazie al sangue freddo di Fresny, ciò non avvenne. L'operatore venne poi salvato e trasportato in una casa vicina, dove si constatò che il suo caso non presentava gravità alcuna.

Esperimenti d'un rabdomante
che mettono in subbuglio un paese

PARIGI, 24

La rabdomanzia è ritornata da qualche tempo in Francia all'ordine del giorno. Si apprende da Rochefort la comica avventura capitata ad un cultore di questa scienza. Nel villaggio di Ardillières-en-Aunis il sindaco, il maestro e il curato del luogo vivevano in perfetto accordo. Un giorno venne nel paese un ecclesiastico rabdomante che fece del maestro un fedele discepolo. Dopo avere percorso in lungo e in largo la chiesa, il rabdocurato del luogo vivevano in persenza di tre costruzioni sotterranee nelle quali erano accumulati metalli preziosi. Il maestro chiese al sindaco e al curato l'autorizzazione di effettuare scavi nella chiesa e a quanto pare l'autorizzazione fu accordata verbalmente.

Partito il sacerdote, il maestro, che credeva di aver aver appreso l'arte, si mise all'opera: aprì una tomba e dopo altri scavi ne aprì un'altra. Si trattava senza dubbio di tombe antiche, ma nel villaggio cominciarono a correre strane voci. Si disse che il maestro aveva trovato un favoloso tesoro. La gelosia e la passione politica fecero sì che una parte del villaggio si indignò per le ricerche del maestro. Il curato protestò accusando il rabdomante novellino di aver violato il tempio. Il sindaco preoccupato dichiarò di non aver dato nessuna autorizzazione e si recò dal sottoprefetto di Rochefort, che gli consigliò, per mettere fine a questa agitazione, di riunire il Consiglio municipale e di far infliggere al maestro una ammenda allo scopo di far restaurare la chiesa danneggiata dagli scavi. L'assemblea municipale condannò il maestro a versare 150 franchi, ma l'emozione non è calmata nel villaggio e i più ardenti, ritenendo che sia stata commessa una violazione di sepoltura, hanno presentato una denuncia contro il rabdomante.

LE MANIFESTAZIONI DELLA XIX BIENNALE

Aspetti, caratteri e prerogative
del III Festival Internazionale di Musica

(*a.z.*) Il III Festival Internazionale di Musica che avrà il suo svolgimento dall'8 al 16 settembre godrà d'una prerogativa la quale non era concessa alle due manifetsazioni che lo hanno preceduto; esso infatti uscirà dai limiti della musica da camera per sparire nel vasto campo della produzione sinfonica internazionale, della grande opera di teatro e in generale d'ogni altra realizzazione che richieda sia pure il più ampio impiego di solisti, e di masse vocali ed istrumentali.

La fortunata manifestazione della Biennale, ch'ebbe dal Duce il primo aiuto morale e finanziario e che sorta e sviluppatasi sotto il Patrocinio di S. A. R. la Principessa di Piemonte e dietro la guida di Adriano Lualdi con criteri italiani e con mezzi italiani ha raggiunto in soli due anni di vita una fama mondiale e un altissimo prestigio, assume adesso, ancora una volta per merito di S. E. il Capo del Governo ,il suo nuovo aspetto e le sue nuove auspicatissime funzioni.

Orizzonti nuovi

La limitazione che costringeva i Festival veneziani ad attingere la sostanza dei loro programmi nel campo della musica da camera era stata, com'è noto, imposta dalla convenienza di separare le attribuzioni dell'istituto veneziano da quelle del « Maggio musicale fiorentino », il quale era particolarmente impegnato nel far conoscere al suo pubblico i capolavori della produzione sinfonica e lirica d'ogni tempo e d'ogni paese. Senonchè, mutata la periodicità del « Maggio fiorentino », e venute a cadere le sue manifestazioni negli anni dispari, mentre la nostra Biennale indice i suoi *festivals* in quelli pari, e cessata pertanto ogni possibilità di concorrenza tra i due istituti, ecco che il III Festival di musica della Biennale si vede abolita ogni limitazione nel campo delle proprie attività e può concedere più vasti orizzonti alla fantasia dei maestri invitati e può unire nei suoi programmi ai brani per piccoli complessi, la più vasta e complessa fioritura della produzione sinfonica e organizzare manifestazioni in grande stile come l'esecuzione della Messa di Verdi in Piazza San Marco e gli spettacoli della Staatsoper che avranno luogo nella sala dorata della Fenice le sere del 14 e 16 settembre.

Questo nuovo aspetto dei Festival non disancora però la fortunata manifestazione da quei criteri artistici ed organizzativi che hanno ispirato i regolamenti della Biennale elevata dal volere del Duce al sommo grado geratchio delle mostre d'arte italiane.

Come per le arti figurative, anche per la musica la rassegna sarà frutto di un'attenta e rigorosissima opera di selezione: nessun autore presente se non in seguito ad invito od in grazia a verdetto di apposito concorso: nessuna composizione italiana che non sia di prima audizione, nessuna musica straniera che sia già stata eseguita in Italia. Per la prima volta però in questo Festival si vedrà adottato il principio della rotazione degli inviti. Per nutrire i programmi delle sue serate esso ha pertanto chiamato a partecipare alla mostra con un loro nuovissimo lavoro, i maestri connazionali Franco Alfano, Victor de Sabata, Enno Masetti, Virgilio Mortari, Giuseppe Mulè, Ildebrando Pizzetti, Vittorio Rieti, Ludovico Rocca e Antonio Veretti. Alcuni di questi però per varie ragioni non hanno potuto rispondere all'appello e sono questi l'Alfano, il Mosetti, il De Sabata, il Mulè; ma la certo non piccola lacuna sarà in parte colmata dalla partecipazione di due giovanissimi, e cioè di Riccardo Nielsen e di Luigi Dalla Piccola ,vincitori di un concorso al quale erano stati invitati a partecipare i compositori che meglio avevano figurato alla Mostra Sindacale Nazionale svoltasi a Roma nello scorso anno.

L'opera da camera

L'inclusione nei programmi di questo III Festical della grande opera di teatro e della composizione affidata a complessi di soli e di vaste masse corali e istrumentali, non ha d'altra parte vietato la continuazione e, in certo senso, lo sviluppo di quella mostra dell'opera da camera che il II Festival aveva tolto nel 1932 dal campo delle esperienze sporadiche, per darle carattere, funzioni, ed importanza di manifestazione periodica e ufficiale.

Non è chi non ricordi il successo di critica e di pubblico sì cordialmente decretato a quella prima mostra dell'opera da camera sia presa nel suo assieme, sia nei riguardi dei singoli lavori di cui era composta, e le feste rese dalla folla intelligente ed elegantissima del Goldoni a *Pantea* di G. Francesco Malipiero, esposta da Fritz Reiner, a *Maria Egiziaca* di Ottorino Respighi, e all'*Alba di Don Giovanni* di Franco Casavola. Si ricorderà che *La favola d'Orfeo* di Alfredo Casella e *La grançeola* di Adriano Lualdi iniziarono dalle scene del nostro glorioso teatro San Luca la serie delle loro rappresentazioni in alcuni tra i principali centri artisti della penisola, e che nella stessa sala *El retablo de Maese Pedro* di Manuel De Falla, si ebbe la solenne consacrazione dei suoi successi italiani. E questo senza dire dell'interesse che seppero destare le opere venuteci dalle pure sorgenti del passato attraverso le accorte rielaborazioni quali *Il caffè* di Sebastiano Bach, *La passione di Cristo* di un anonimo del XIII secolo, e *Il combattimento di Tancredi et Clorinda* di Claudio Monteverdi.

La rassegna quest'anno sarà più limitata avendo essa il suo svolgimento in una unica serata e schierando tre opere soltanto: due italiane e cioè *Una favola di Andersen* di Antonio Veretti e *Teresa nel bosco* di Vittorio Rieti, autori già noti al pubblico dei Festival veneziani, e una straniera, e cioè *Cefalo e Procri* dell'austriaco Erst Krenek, che il nostro pubblico non conosce ancora ,se non per la fama che hanno dato al giovane compositore le sue opere di teatro e specialmente l'opera-jazz *Jonny spielt auf* e quella di più ampio respiro e di più alta significazione che ha per titolo *La vita di Oreste* e che l'Einstein definì « uno dei nostri migliori drammi della guerra e del dopoguerra ». Per la prima volta si avranno adunque quest'anno in un Festival della Biennale le esecuzioni di grandi opere da sala e da teatro, tra le quali un concerto della Filarmonica di Vienna ospitato, in via eccezionale nella sala della Ragione in Padova, e diretto dal maestro Clemens Krauss, il quale esporrà, tra l'altro un *concerto grosso* di Vivaldi, la Quinta e forse la Settima Sinfonia di Beethoven, un brano di Wagner e *Till Eulenspieghen* di Riccardo Strauss.

La Messa del Verdi

La Messa Solenne scritta dal Verdi per onorare la memoria di Alessandro Manzoni avrà in Piazza San Marco la sera del 12 settembre una realizzazione imponente: saranno solisti il tenore Beniamino Gigli, la soprano Maria Caniglia, il baritono Pancredi Pasero, la contralto Vittoria Palombini e la grande massa composta di circa 500 esecutori sarà diretta da Tullio Serafin. Per quanto riguardo il teatro si avranno le due eccezionali rappresentazioni di *Così fan tutte* di Mozart, e *La donna senz'ombra* di Strauss, offerte dall'« Opera » di Vienna, la quale viene per la prima volta in Italia restituendo così in certo modo la visita fatta nel maggio del 1929 alla capitale austriaca dall'intero organismo artistico del teatro « La Scala », il quale sotto la guida di Arturo Toscanini con Toti del Monte, con Aureliano Pertile e gli altri maggiori vi eseguì in memorabile edizione *Falstaff* di Verdi e *Lucia* di Donizzetti.

Come già l'organismo scaligero, anche il complesso artistico della Staatsoper di Vienna compirà il viaggio in tutta la sua compiutezza, il che vuol dire con tutti i membri della Direzione generale, coi direttori d'orchestra e del coro, artisti di canto, cori, comparse coi costumi e con tutto il materiale scenico del teatro. Dirigerà il M.o Clemens Krauss il quale — com'è noto — è considerato come una delle migliori bacchette del mondo — e la singolare edizione dei capolavori operisti, di due secoli, che verranno allestiti dal notissimo regista Wallerstein, ci darà modo di conoscere alcuni tra i migliori cantanti del glorioso teatro austriaco quali, per citarne qualcuno Viorica Ursuleac, Gertrude Künger, Franz Völker e Josef Manovarda.

Gli spettacoli che la Staatsoper darà a Venezia, alla Fenice, costituiranno insieme un avvenimento artistico di altissima importanza, prima di tutto perchè è questa la prima volta che l'« Opera » viennese viene in Italia, poi perchè *Così fan tutte* di Mozart, della quale son note soltanto qualche arietta e la deliziosa sinfonia, sarà stata rappresntata fra noi due volte tutt'al più in epoche remote e mai nell'edizione originale, e infine perchè *La donna senz'ombra* composta sul Strauss nel 1916 dal fantasioso libretto di Hugo von Hofmannshal sì denso di contenuto etico e spirituale è affatto nuova per l'Italia e rappresenta una delle opere più poderose e più significative date al teatro dal grande compositore tedesco.

Autori di nove Nazioni

Completeranno il programma del III Festival tre interessanti concerti i quali accosteranno la nuova produzione italiana a quella straniera rappresentata da maestri di ben otto nazioni e cioè d'Austria, di Francia, di Finlandia, d'Inghilterra, di Russia di Cecoslovacchia, di Germania e d'Ungheria.

Il primo di tali concerti che sarà tenuto alla Fenice la sera dell'8 settembre vedrà avvicendarsi sul podio gloriosoo i maestri L. La Rosa Parodi, Oreste Piccardi e Mario Rossi, i quali esporranno musiche nuovissime di sei giovani autori italiani e stranieri, e cioè dell'ungherese Paul Kodosa, del cecoslovacco Bohuslov Martinu e di Virgilio Mortari, il quale, come ben sanno i veneziani, è tra i più giovani e insieme tra i più autorevoli e apprezzati insegnanti del nostro Liceo Musicale « Benedetto Marcello » e sarà rappresentato nel programma da una sua *Sarabanda e finale* per violoncello ed orchestra. La serata comprenderà pure l'esecuzione della *Salmodia* per baritono, voci e orchestra di Ludovico Rocca e le musiche dei due giovanissimi maestri vincitori del Concorso bandito dal Festival tra i compositori che meglio figurarono nella più recente Mostra Sindacale Nazionale di Musica di Roma, ovvero l'istriano Luigi Dalla Piccola il quale esporrà *La morte del Conte Orlando* e cioè una rapsodia per mezzo soprano e orchestra da camera e il bolognese Riccardo Nielsen, rappresentato da un *Capriccio* per pianoforte e orchestra da camera.

Il secondo concerto, che sarà tenuto la sera seguente nello stesso teatro avrà a direttore il maestro Issay Dobrowen, il quale esporrà una interessante collana di musiche nuovissime della più recente produzione nordica; tra queste quelle del finlandese Yrio Kilpinen e dei russi Lew Knipper e Dimitri Scestacovich, i quali col Vogel possono dirsi gli ambasciatori della nuova arte sovietica.

E infine la sera dell'11 settembre si avrà il terzo concerto, detto de-Autori-direttori perchè i vari maestri presenteranno essi stessi le proprie musiche dirigendo dal podio della Fenice la massa degli esecutori. Nella serata, accanto alle musiche di Ildebrando Pizzetti, e di Maurice Ravel, che il pubblico italiano non ha avuto ancora la fortuna di conoscere in veste di direttore, verranno esposte composizioni dell'inglese Constant Lambert e del provenzale Darius Milhand, il giovane e fecondo compositore sì tipicamente e sì genialmente rappresentativo della odierna musica francese, ben noto al pubblico della Società Veneziana Concerti Sinfonici per quei suoi interessantissimi *Quattro studi per pianoforte e orchestra*, che vennero eseguiti alla Fenice nello scorso marzo e dei quali il benemerito ente concittadino si era accaparrata la prima esecuzione in Italia.

Due acrobati d'un circo equestre precipitati dal trapezio

VIENNA, 24

Il pubblico che assisteva l'altro ieri alla rappresentazione di un circo equestre nella città ungherese di Nagykoros è stato testimone d'una drammatica scena. Due giovani atleti eseguivano acrobazie al trapezio. Uno di essi appeso con le estremità inferiori alla sottile sbarra oscillante teneva per le mani il compagno che faceva la cosiddetta « orizzontale ». A un tratto, non si sa per quale causa, il primo si distaccò dall'alto trapezio ed entrambi precipitarono. Il direttore del circo, che dal centro dell'arena osservava l'esercizio dei due atleti, piantandosi saldamente sulle gambe li afferrò per aria, attutendone la caduta. Gli acrobati infatti se la sono cavata con lievi escoriazioni, mentre il direttore riportava la frattura d'una gamba e della spina dorsale. Egli è stato trasportato all'ospedale in gravissime condizioni.

I dischi spaventapasseri

LONDRA, 24

All'esposizione radiofonica che è stata aperta giorni fa all'Olympia di Londra, una ricca signora ha ordinato oggi uno speciale radiogrammofono fornito di dieci altoparlanti collegabili in diverse stanze. La signora ha spiegato che intende collocarli con un apparecchio di allarme amplificati alle porte e alle finestre della sua casa. Se dei ladri fossero tentati di penetrare nel palazzo in cui la signora vive sola soletta essi metterebbero in azione senza saperlo il radiogrammofono e allora i dieci altoparlanti farebbero udire un latrato di cani e risolute voci maschili, le quali griderebbero: « Chi va là? », « Giorgio dammi la rivoltella », « Giovanni telefona alla polizia », e cose consimili.

La signora, la quale deve avere dei tesori da proteggere perchè ha speso qualche centinaio di sterline per il radiogrammofono speciale, si è fatto fare dei dischi appositi.

Feroce castigo d'un marito
per una zuppa calda

PARIGI, 24

L'ebrea ucraina Dinah Miellmicka, sposò due anni fa, a Bagnolet, l'uruguayano Giuseppe Batti. Ma l'unione non fu felice; forse anche perchè i due coniugi parlavano lingue diverse, spesso nascevano contrasti e questioni. Ieri sera il Batti ritornò a casa e trovò sulla tavola della cucina una zuppiera fumante. Sollevò il coperchio; orrore! Come sua moglie aveva potuto commettere simile eresia culinaria? Non sapeva che nell'Uruguay la zuppa di rape cotte si mangia fredda, con un tantino di latte? Giuseppe Batti fece le sue rimostranze alla sposa, e questa, in segno di protesta si alzò da tavola e andò in camera sua. Tale atteggiamento fu considerato dallo sposo uruguayano un affronto. E il Batti, afferrata la zuppiera, andò a versarla sulla testa della moglie. La donna, gravemente bruciata al viso è stata ricoverata all'ospedale di Parigi.

L'ex re della moda riceve
il sussidio di disoccupazione

PARIGI, 24

Paolo Poiret, il *re della moda*, le cui creazioni venivano indossate dalle signore eleganti di tutto il mondo, è stato scorto oggi a far coda per ottenere il sussidio di 14 franchi concesso ai disoccupati. Colui che un tempo diresse la moda mondiale, è rovinato oggi dalla crisi che ha annullato le richieste per il suo articolo.

Egli ora abita una soffitta nei prezzi di Faubourg St. Honovi e gli amici suoi dicono che egli intende dedicare le inesauribili risorse del suo talento ad altra attività artistica.

Pozzi petroliferi in Patagonia

ROMA, 24

La Direzione generale dei giacimenti dello Chubut, Patagonia, informa l' «Agenzia d'Italia», ha nominato una Commissione geologica per le ricerche e lo sfruttamento del petrolio in quella ricca zona. La Commissione è composta interamente di italiani, che sono i dottori Mancini, Ferruglio, Cenci e Ramarcioni. Detta Commissione ha il compito di esplorare la zona denominata del Golfo di San Giorgio e di perforarvi dei pozzi.

La delusione d'una sposina
durante la luna di miele

SASSUOLO, 24

La realizzazione dell'agognato sogno d'amore non ha portato fortuna ad Amalia Pedrazzi, che, a soli 18 anni, convolava a giuste nozze con Martinelli Fernando, di anni 20, poche settimane fa. Fino dai primi giorni il carattere violento del marito dava luogo a scenate e busse per la povera sposina, ed in questi ultimi tempi oltrechè maltrattandola il Martinelli non provvedeva neppure più gli alimenti per la moglie.

La Pedrazzi, piangente e disperata per l'infranto sogno d'amore, ha dovuto ricorrere ai RR. CC. che, accertati gli estremi del reato, hanno arrestato il violento marito e lo hanno deferito all'autorità giudiziaria.

Sessanta giorni di ospedale
per uno schiaffo

ALESSANDRIA, 24

In regione Salcido, situata in territorio di San Salvatore Monferrato, il possidente Mario Picchio, di 34 anni, da Castelletto Scazzoso, residente a Torino, è venuto a diverbio per futili motivi con il contadino Luigi Mantelli, di 19 anni, da San Salvatore. Ad un tratto il Picchio sferrava un potente schiaffo all'avversario producendogli la lacerazione del timpano dell'orecchio destro; il Mantelli ha dovuto ricorrere all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in sessanta giorni. Del fatto si occupa l'autorità competente.

SPIGOLATURE

Fiori di montagna portati a valle intristiscono facilmente: se ne va subito la bella vivezza di colori e i fiori si fanno minuscoli e radi. Si è fatto di tutto per acclimatizzarli, procurando loro la terra e la pietra di cui abbisognano. A questo riguardo il « Floraire » di Ginevra e le Sezioni di flora alpina dei giardini botanici hanno già registrato ottimi risultati. Ma gli scienziati hanno piantato in montagna grandi giardini alpestri onde aver sottomano, in luoghi vicini, tutta la ricca flora alpina per le loro ricerche. Anche qui però, per i soggetti più delicati, non è bastata la semplice piantagione. Anche se non manca l'aria alpina, le loro condizioni di vita sono così diverse che non si può riunirli tutti nello stesso terreno. Si è quindi cercato, volta per volta del terreno di composizione piuttosto vario, ma anche questo non bastava come lo prova il seguente esempio: per il giardino alpestre piantato sulla Schynige-Platte si son fatti venire blocchi piccoli e grossi di granito e di gneis della Lütschine, mentre il Grimsel ha fornito la sabbia di quarzo. Prima dell'impianto crescevano sull'area del giardino 130 specie diverse di piante alpine allo stato selvatico; oggi se ne contano 525 specie. Il giardino alpino sulla Schynige-Platte non è il primo nè l'unico in Isvizzera. Il più vecchio e famoso è il giardino Linnaea a Burg-St. Pierre, sulla strada del Gr. S. Bernardo, piantato dietro iniziativa di H. Correvon nel 1889 dall'Associazione per la protezione delle piante. Al giardino sono annessi un laboratorio e una stazione di studi dell'Università di Ginevra. Il giardino alpino di Pont de Nant (1109 metri) venne fondato nel 1890 dal comune di Bex e porta il nome di Tomasia in omaggio al botanico Tomas. Il laboratorio botanico serve agli studenti dell'Università di Losanna. Dal 1911 esiste nella località detta « Alpli » sul Rossberg (1200 m.) il giardino alpino del Cantone di Zugo.

*

All'Esposizione di Chicago dello scorso anno si vedeva, tra altro, una piccola capanna, nella quale del resto si affogava dal caldo e sul cui ingresso stava scritto a lettere cubitali: « Laboratorio antropometrico per la misurazione dell'uomo». E' ben naturale che quella modesta capanna, con quella quasi misteriosa iscrizione, attirasse ad onta della sua modesta apparenza nei confronti di tanti altri prodigi architettonici di quella esibizione mondiale, l'attenzione del pubblico — ciò che naturalmente corrispondeva perfettamente alle intenzioni di coloro che avevano organizzata la cosa. Difatti molti sono stati i visitatori, donne e uomini, che sono entrati in quella capanna per essere misurati. Gli studiosi — poichè tali erano le persone che si trovavano nell'interno — prendevano le misure dei visitatori: in altezza, larghezza, grossezza, procedevano alla pesatura, annotavano il colorito della pelle, dei capelli, degli occhi. A esposizione finita i detti studiosi hanno trasportato a Cambridge, tutti gli elementi raccolti con grande pazienza e che sommavano niente meno che a tremilacento. Gli elementi così raccolti sono stati sottoposti ad accurato studio per una definitiva classificazione. L'antropologista Earnest Albert Hooton ha dichiarato che il materiale raccolto a Chicago rappresentava il migliore incrocio medio che sia mai stato fatto del popolo americano. A questo proposito egli ha anticipato alcuni interessanti dati: quattro su dieci donne hanno la carnagione bruna, di fronte a tre uomini su dieci. Tra gli uomini il 14.3 per cento di un biondo oro, tra le donne il 10.8 per cento. Un quinto degli uomini ed un sesto delle donne hanno occhi bleu. Però donne dai capelli rossi sono due volte tanto di uomini dal medesimo colore.

*

Ultimamente il Ministro delle Colonie francesi rimase non poco sorpreso nel ricevere con la posta quotidiana una lettera proveniente dal villaggio di Clery situato nella Francia orientale. Si trattava di un ricorso di Sua Maestà la Regina Pèrette, la quale chiedeva di urgenza al signor ministro un aumento di appannaggio per metterla in condizione di poter acquistare alcune mucche. Dapprima, il ministro aveva ritenuto trattarsi di uno scherzo, ma dall'inchiesta è risultato che la modesta contadina di Clèry. Pèrette Paule, era effettivamente una maestà esotica. La signora Paule, consorte di un gendarme pensionato, è veramente l'ultima regina di Mohilla, una piccola isola che fa parte del gruppo delle Comore nell'Oceano Pacifico. Sua madre, la Regina Tjube Fatima, aveva regnato su quindicimila sudditi; essa era tributaria del Sultano Said Alì, il Sovrano di tutto il gruppo delle suddette isole. Il sultano ebbe un brutto giorno la pessima idea di mettersi in conflitto con il Governo francese; la cosa finì con l'annessione dell'isola da parte dei francesi. La povera regina Tjube Fatima non potè sopravvivere a tanto strazio e morì di crepacuore. Le succedette sul trono sua figlia, Salinda Maschimba, che aveva adottato il nome di Regina Pèrette; però ella è stata soltanto sovrana in apparenza. E ha rinunciato al regno fittizio quando il gendarme francese Camille Paule, capitato, un giorno a Mohilla, le rubava il cuore. La Regina Pèrette ha allora abbandonato il suo regno, che oramai governava soltanto per pura formalità, e seguiva il suo Camille, il quale nel frattempo si era ritirato in Francia. La coppia ha preso dimora a Clèry e conduce una modesta fattoria. Però siccome la giovine contadina non aveva mai rinunciato ai suoi titoli, se ne ricordò quando le preoccupazioni per il sostentamento della sua numerosa « regale » famiglia le suggerirono l'idea di rivolgersi al Ministro delle Colonie.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

Passaggio di giovani dell'estero

e di giovani italiani dei Fasci all'estero

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nella giornata di oggi e nei giorni prossimi transiteranno per Venezia numerosi scaglioni di giovani esteri e di giovani italiani dei Fasci all'Estero.

La Federazione dei Fasci di Combattimento ,e per essa la Segreteria dell'Ente Opere Assistenziali, ha preso le seguenti disposizioni:

200 giovani austriaci con 20 ufficiali arrivano il 25 agosto alle ore 6.45, ripartono lo stesso giorno alle ore 18.32.

Saranno incontrati alla Ferrovia da un rappresetnante del Segretario Federale, il quale avrà ai suoi ordini un incaricato del GUF a conoscenza della lingua tedesca, in qualità di interprete e un caposquadra dei F. G. C. con quattro Giovani Fascisti, che egli porrà a disposizione del Comando austriaco in qualità di guide per l'intera giornata. Dette guide saranno preventivamente munite di itienerari per vari giri artistici per la città. Faranno colazione in un ristorante del centro.

160 giovani italo-americani, arrivano il giorno 25 agosto alle ore 15.50 riparono il giorno 26 agosto alle ore 13.30.
Scendono agli alberghi «Universo», «Unione», e «Nazionale», dove hanno direttamente organizzato la refezione e il pernottamento. Saranno incontrati da un rappresentante del Segretario Federale, il quale avrà ai suoi ordini un caposquadra dei G. F. C. con quattro Giovani Fascisti, che egli porrà a disposizione del Comando italo-americano.

Detti giovani funzioneranno in qualità di guide per agevolare il soggiorno agli ospiti e per accompagnarli in giro artistico per la città.
2400 giovani dei Fasci all'estero con 80 ufficiali. In quattro scaglioni di 600 ragazzi e venti ufficiali ciascuno, nei giorni 26, 27, 28 e 29 agosto. Arrivo da Cortina alle ore 9,42 e partenza per Roma alle ore 23 del giorno 26 e alle ore 21,05 il 27, 28 e 29. Saranno incontrati da un rappresentante della Federazione. Saranno pure incontrati da un ufficiale dei Fasci Giovanili che avrà ai suoi ordini venti Giovani Fascisti in qualità di guide e di partecipanti.

I ragazzi saranno divisi in 18 squadre ed ogni squadra sarà affidata ad un Giovane Fascista che la seguirà fino alla partenza. L'ufficiale dei F. G. C. seguirà pure lo scaglione dall'arrivo alla partenza in qualità di addetto al Comando.

Alla stazione i ragazzi saranno imbarcati in appositi vaporini predisposti dal Comune di Venezia.

Saranno accompagnati al Lido, Stabilimento Bagni popolari; prenderanno il bagno e faranno colazione al sacco.

I Giovani Fascisti saranno pure muniti della colazione al secco.

A cura del Municipio di Venezia saranno predisposte le mutandine per il bagno e sarà rinforzata la sorveglianza dei bagnini. Pure allo Stabilimento Bagni sarà predisposta la mensa ufficiali. Alle ore 15.30 i ragazzi saranno condotti per il Lungomare e per il Gran Viale; quindi prenderanno nuovamente imbarco sui vaporini disposti dal Comune di Venezia e saranno trasportati al Molo. Radunati in Piazza San Marco, seguiranno poi le 18 guide per un breve giro della città secondo i differenti itinerari già predisposti e raggiungeranno, entro le 19.30, quelli del giorno 26, ed entro le 18.30 quelli dei giorni successivi, a piedi, la stazione ferroviaria, Piazzale dei Treni Popolari.

Alla stazione ferroviaria funzioneranno ,sotto la direzione del cav. Angelo Angeli, le cucine appositamente installate e sarà somministrato ai ragazzi un pranzo caldo composto di minestra, carne con contorno e frutta.

Contemporaneamente negli adiacenti locali sarà preparato il pranzo per gli ufficiali.

In caso di cattivo tempo i ragazzi saranno egualmente fatti imbarcare sui vaporini, dopo aver percorso tutto il Canal Grande, sbarcheranno alle Fondamente Nuove. Indi saranno accompagnati alla Caserma Manin ove consumeranno la colazione al sacco e godranno di un breve riposo.

Proseguiranno poi per il Palazzo Ducale, saranno sistemati sotto i Portici interni, da dove, in separate squadre, verranno accompagnati per una visita al Palazzo stesso ed alla Chiesa di San Marco.

Il Municipio di Venezia fornisce il relativo permesso.

Qualora perduri il cattivo tempo il Municipio disporrà perchè alle ore 17 circa un sufficiente numero di battelli sia pronto al Molo per trasportarli alla stazione ferroviaria.

128 Piccole Italiane di Alessandria e Cairo, arrivano il giorno 31 agosto da Brunico alle ore 14.05, ripartono il 1 settembre alle ore 17 col piroscafo *Ausonia*.

Saranno incontrate da un rappresentante del Segretario Federale. Alcune squadre di Giovani e Piccole Italiane si recheranno a incontrare le ospiti e un certo numero di Giovani Fasciste saranno poste a loro disposizione per accompagnarle in giro artistico per la città.

Sindacato Periti Industriali

Si rammenta a tutti i colleghi che domani, presso la sede del Sindacato, è indetta l'Assemblea straordinaria dei soci per l'approvazione della tariffa professionale.

Tale assemblea è indetta per le ore nove in prima convocazione e per le ore dieci in seconda e sarà valida con qualsiasi numero di intervenuti. Si raccomanda vivamente di intervenire.

Il primo Congresso Internazionale di Elettro-Radio-Biologia

Alla inaugurazione del I. Congresso internazionale di elettroradio-biologia, che avrà luogo nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale il 10 settembre alla presenza dei rappresentanti di ventitre Nazioni, il discorso inaugurale per la Fisica sarà tenuto da Arturo Compton, laureato del Premio Nobel, professore di Fisica all'Università di Chicago. Egli parlerà sul tema: «Effetti fisici e chimici delle radiazioni elettriche».

Per la Biologia il discorso inaugurale sarà tenuto dall'istologo russo prof. Alessandro Gurwitsch direttore dell'Istituto di Medicina Sperimentale di Leningrado, parlando de «Lo stato attuale del problema delle radiazioni mitogenetiche» da lui stesso scoperte.

Ospiti illustri

Sono giunti a Venezia e sono scesi al Grand Hotel: il senatore conte Enrico San Martino di Valperga, Presidente della Reale Accadia di Santa Cecilia; Raimondo Hofmannsthal figlio del grande scrittore, e Murray Gladstone nipote di Lord Gladstone.

Una Missione militare cinese

Ieri, alle 22.30, proveniente da Roma, è giunta una missione militare cinese composta di un generale, di un colonnello e di tre ufficiali inferiori. La missione è accompagnata da un ufficiale del Ministero dell'Aeronautica e compie attualmente un viaggio di studio per l'Italia con il compito di esaminare le realizzazioni militari del Regime fascista.

La missione è scesa ad alloggiare all'Hotel Danieli e si tratterà nella nostra città per due giorni.

Movimento turistico

E' qui giunto oggi il treno C.I.T. di 200 turisti provenienti da Vienna e Budapest; domani partono oltre 100 dopolavoristi dei Monopoli di Stato che, pure guidati dalla C.I.T., sono diretti a Vienna ove si tratterranno fino il 30 per poi recarsi a Budapest e fare ritorno in Italia il 2 settembre con tappe a Postumia e a Trieste.

Ieri sono giunti al Piazzale Roma attraverso il Ponte Littorio 44 francesi dai laghi, 21 francesi da Milano e 8 spagnoli da Parigi.

La festa notturna in Canalazzo

che si svolgerà questa sera

Questa sera, come ripetutamente annunciato, si svolgerà la tanto attesa Festa notturna in Canalazzo, e cioè una delle più belle e caratteristiche feste veneziane alla quale accorrono in folla veneziani e stranieri.

Anche il concerto sulla galleggiante, la quale partirà dai Sabbioni alle 21.15, otterrà quest'anno particolare importanza per i nomi degli artisti che vi prendono parte e per le ottime qualità dell'assieme. Avremo infatti la soprano Anny Helm Sbisà, ammiratissima interprete de «La Gioconda» all'Arena di Verona; il tenore Alessandro Ziliani, ch'è stato pure molto applaudito all'Arena di Verona nella «Lucia di Lammermoor»; il baritono Giuseppe Manacchini, già en noto al nostro pubblico, che si produsse ultimamente al Festival di Salisburgo dove ebbe modo di riaffermare le sue doti eccellenti.

Nel compilare il programma, si sono inclusi alcuni pezzi del maestro Ponchielli intendendo così di commemorare il primo centenario della nascita del Maestro.

Il programma della galleggiante

Il programma della galleggiante, è così concepito:

Sabbioni: a) Spellanzon: «Barchetta va», coro ed orchestra; b) M. Zanon: «La canzon del Redentor» (riduzioni del m.o Leone Mario Zanetti). Baritono G. Pieresca, coro e orchestra.

S. Marcuola: Bianchini: «In sandolo» coro e orchestra (riduzione del m.o L. M. Zanetti).

S. Stae: a) Jacchia «Fermo là», baritono Pieresca e orchestra; b) Mayr: «La biondina in gondoleta» coro e orchestra (riduzione del m.o L. M. Zanetti).

Pescheria: a) Ponchielli: «La Gioconda», Marinaresca. Baritono Manacchini, coro e orchestra; b) Berlioz: «La dannazione di Faust» marcia ungherese, orchestra.

Banca d'Italia: a) Bianchini «La gondola» coro e orchestra (riduzione del m.o L. M. Zanetti); b) Jacchia: «Fermo là!», baritono Pieresca, coro e orchestra; c) Puccini: «Tosca», duetto atto 3. Soprano, tenore e orchestra.

Municipio: a) Mayr: «La biondina in gondoleta» coro e orchestra; b) Ponchielli: «La Gioconda» concertato finale atto 3. Sigg. Helm Sbisà, Ziliani, Manacchini, Guadagnin, Pieresca, coro e orchestra.

San Benedetto: a) Spellanzon: «Barcheta va» (riduzione del m.o Leone Mario Zanetti); b. Zanon: «La canzon del Redentor»; c) Bianchini: «In sandolo» coro e orchestra.

Accademia: a) Ponchielli: «La Gioconda» Cielo e mar.... Tenore Ziliani e orchestra; b) Verdi: «La forza del destino» aria atto 2.o. Soprano Anny Helm Sbisà e orchestra.

Prefettura: a) Spellanzon «Barcheta va» coro e orchestra; z) Zanon: «La canzon del Redentor» baritono Pieresca, coro e orchestra; Gounod: «Faust» Oh santa medaglia... Baritono Manacchini ed orchestra.

S. M. del Giglio: Meyerbeer: «L'Africana»: Oh paradiso... Tenore e orchestra; Ponchielli «La Gioconda. Suicidio. Soprano e archestra.

Salute: Giordano: «Andrea Chenier» monologo atto 3. Baritono.

Giardinetti Reali: Mayr: «La biondina in gondoleta», coro e orchestra.

La parte musicale dello spettacolo è organizzata dal M.o Leone Mario Zanetti, concertatore e direttore M.o Guglielmo Russo e istruttore dei cori il M.o cav. Ferruccio Cusinati. L'orchestra e il coro sono composti con le masse dei rispettivi sindacati.

I concorsi

Come abbiamo annunciato, anche quest'anno la festa sarà resa più interessante dai concorsi a premi indetti dall'Ufficio Turismo municipale per i palazzi meglio illuminati e per le barche meglio addobbate ed illuminate. Per i palazzi sono in palio tre premi costituiti da diplomi e da tre medaglie d'oro di primo, secondo e terzo grado, mentre alle barche verranno assegnati i seguenti premi: 1.o premio lire 2000; 2.o premio L. 1500; 3.o premio L. 1000; 4.o premio L. 500.

Nell'addobbo delle barche, possibilmente di carattere ambientale e di leggera costruzione, i concorrenti sono liberi nella scelta del soggetto e dei colori dell'illuminazione la quale però dovrà essere tenuta a luci tenui.

Le barche concorrenti dovranno osservare le seguenti norme:

Esse dovranno trovarsi riunite per le ore 20.15 nel Rio di Cannaregio (S. Geremia) e partire da S. Geremia verso S. Marco indi ritornare verso S. Tomà ove si troverà la Giuria.

I concorrenti che non si troveranno pronti alla partenza all'ora stabilita, non saranno presi in considerazione per la premiazione.

Musica all'Accademia

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Campo all'Accademia dalle 21 alle 23 dalla Filarmonica «C. Monteverdi»:

1. Fabiani: Onore e Fratellanza: - Marcia.
2. Balfè: La zingara, Sinfonia.
3. Verdi: «Trovatore» Aria e Miserere.
4. Verdi: «Aida». Consacrazione finale I.
5. Fr. de Suppè: «Boccaccio» potpourri.

Mostra del pittore Mario Varagnolo

Ieri, a seguito della mostra del pittore da Venezia, nella sala superiore del Caffè all'Angelo, si è inaugurata la mostra personale del pittore Mario Varagnolo, comprendente una trentina di lavori e della quale ci riserviamo di parlare.

Questa che, per gentile concessione dei fratelli Carrer proprietari del caffè, è la terza mostra, rimarrà aperta fino al giorno 8 settembre p. v. L'ingresso è libero.

Il congresso dei Bersaglieri a Milano

Questa sera, sabato, dalle ore 21 alle 22.30 nella sede sociale a San Beneto, verranno distribuite le tessere di partecipazione al Congresso di Milano.

La Presidenza, che ha ottenuto dal Comitato centrale un limitato numero di tessere in deposito, invita i soci che non hanno ancora fatta richiesta, a volerla fare al più presto, per non rimanerne sprovvisti.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 23 Agosto 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 33, in disarmo 3. Totale 36; arrivati n. 6, partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4268 varie tonn. 533. Totale tonn. 4801.

Imbarcate rinfuse tonn. 110; varie tonn. 361. Totale tonn. 471.

Carri caricati n. 214, scaricati n, 35. Totale 249.

Autocarri caricati n. 33 con tonn. 233, scaricati 2 con tonn. 3. Totale autocarri 35 con tonn. 236.

Squadre impiegate n. 97; uomini n. 971. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — Giorgio O' Brien e Ruth Gillette entusiasmano in «Amore alla frontiera».

MODERNISSIMO. — Dalle 16 «La distruzione del mondo».

OLIMPIA. — «Il dottor Miracolo» sensazionale interpretaz. di Rela Lugosi.

MODERNO. — Ore 16 «Le sorprese del vagone letto». Successo. Platea L. 1 ridotti 0.70.

MASSIMO. — «Lo sparviero» con Riccardo Cortez, Richard Bennet e Elisabeth Joung.

ACCADEMIA (all'aperto) Ore 16: «La fortuna de Zanze» parl. ital. interpreti Emma Grammatica, Germana Paoleri, Osvaldo Valenti. Valevoli tutte le riduzioni.

LIDO

TEATRO ALL'APERTO - (Comp. Teatro Veneto) ore 21.15: «L'avvocato difensor».

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Il Guarany* di Gomez; Vienna, 19.15, *Don Giovanni* di Mozart diretto da Bruno Walter (da Salisburgo).

MUSICA SINFONICA: Roma, 21.30, concerto diretto da Bernardino Molinari alla Basilica di Massenzio: musiche di Rossini, Beethoven, Debussy, Boccherini, Wolf Ferrari, Ponchielli, Berlioz.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 20, musiche pianistiche di Chopin.

DIARIO SACRO

25 Sabato. — S. Lodovico Re di Francia nel 1279, Patrono dei Terziari Francescani. — Ai Frari alle 19 panegirico benedizione e inno — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Giubileo Sacerdotale del P. Provinciale dei Cappuccini

La parrocchia della Tomba celebrò con indescrivibile entusiasmo il 25. di sacerdozio del suo degnissimo Parroco M. R. P. Giacinto da Trieste Ministro Provinciale della Provincia Veneta dei PP. Cappuccini.

All'esultanza dei parrocchiani si unirono le Autorità di Adria e lo Amplissimo Capitolo. S. E. Mons. Vescovo aveva inviato una nobilissima lettera.

Per i meriti distinti dell'illustre Religioso la data giubilare assunse il carattere di un avvenimento cittadino.

Il nuovo provinciale del PP. Francescani di S. Francesco della Vigna

Il solenne plenario Convegno di tutti i Superiori dell'antica provincia veneta di S. Antonio, raccolto in questi giorni nel Convento francescano, attiguo alla Basilica della Madonna dei Miracoli sotto la presidenza del Ministro Generale dell'ordine, Rev. P. Leonardo M. Bello ha reso di pubblica conoscenza l'esito delle sedute.

Vennero eletti Ministro provinciale il M. R. Padre Pacifico Perantoni, eminente e simpatica figura di francescano, quale custode (vice provinciale) il Rev. Padre Berardo Guerra parroco di S. Francesco Grande in Padova; e come definitori (consiglieri) provinciali i seguenti Padri: P. Cornelio Lauton, P. Clemente Gatti, P. Mansueto Frison, P. Maurizio Bellizier.

e di S. Michele del Cimitero

Il Capitolo della Provincia Minoristica di S. Francesco ha eletto all'ufficio di Superiore Provinciale il M.R. P. Mario Lucchi.

Tutti i pellegrini all'isola di San Francesco del Deserto conoscono la nobile figura del nuovo Provinciale da alcuni anni Guardiano di quel Convento e che tutti ha sempre accolto con serafica gentilezza.

Il P. Lucchi è noto anche per la sua oratoria densa di dottrina, impeccabile nell'arte e animata di zelo ardente. Più volte egli ha bandito la divina parola dall'ambone di S. Marco e sempre con grande successo.

Festa di San Lorenzo Giustiniani

La prossima ricorrenza della festa della Cattedra di S. Lorenzo Giustiniani, sarà celebrata con particolare solennità, come conclusione delle feste del quinto Centenario della Consacrazione Episcopale del Santo Protopatriarca di Venezia.

In antecedenza alla festa di Domenica 2 Settembre si terrà nella Basilica di S. Pietro un triduo di preparazione.

Nel giorni 29, 30 Agosto e 1 Settembre alla mattina ore 7 Messe all'altare del Santo e Comunione dei devoti. Domenica 2 settembre nella stessa Basilica di S. Pietro alle ore 10.30 Sua Em. il Cardinale Patriarca celebrerà il Pontificale solenne col quale sarà aperta la straordinaria Settimana di Preghiere e Studio per l'Oriente Cristiano.

III Settimana per l'Oriente cristiano

Il programma della «Settimana» è il seguente:

Domenica 2 settembre (nella Chiesa della Pietà) Ore 18 discorso inaugurale del corso liturgico di S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare e Vicario dell'Eminentissimo Card. Patriarca.

Lezione sulle Chiese e Riti Orientali in generale del R.mo P. Placido De Meester O.S.B. Lezione sulla Liturgia bizantina in generale del Rev.mo P. Nilo Borgia della Badia Greca di Grottaferrata; Lezione sulla Liturgia Armena di un Rev.o Padre Armeno; Preghiera collettiva per l'unione. Benedizione Eucaristica.

Lunedì 3 settembre: Ore 8 (Chiesa dei SS. Salvatore) Celebrazione della S. Liturgia Bizantina con spiegazioni. Ore 9 (Chiesa dei SS. Apostoli) Celebrazione della S. Liturgia Armena con spiegazioni. Ore 10 (Chiesa di S. Zaccaria) Celebrazione della S. Liturgia Bizantina con spiegazioni; Ore 11.30 (Chiesa di S. Rocco: Celebrazione della S. Liturgia Bizantina con spiegazioni Ore 15 (Chiesa di SS. Salvatore) Lezioni liturgiche di rito bizantino Ore 17 (Chiesa di S. Rocco): Lezioni liturgiche di rito bizantino; Ore 18 (Chiesa dei SS. Apostoli): Lezioni liturgiche di rito armeno; Ore 19: (Chiesa di S. Zaccaria): Lezioni liturgiche di rito bizantino Lo stesso ordine ed orario sarà seguito per il giorno 4 Settembre. Le lezioni liturgiche saranno tenute: per il rito bizantino dai Rev.mi P. Placido De Meester Benedettino della Congregaz. belga: P. Nilo Borgia basiliano della Congregazione d'Italia, Prof. Papas Gaetano Petrotta e Parroco Papas Giuseppe Petta del Clero greco albanese di Sicilia.

Mercoledì 5 settembre: Ore 16: (Chiesa della Pietà) Inaugurazione della «Settimana» con discorso di S. E.m. il Cardinale Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia. Seduta di studio. Ore 19: Funzione Eucaristica nella Basilica di S. Marco, con sermone di un Ecc.mo Vescovo e preghiere per l'Oriente Cristiano. Ore 21: Concerto di canti bizantini del sec.: VII-XV estratti dai manoscritti melurgici della Badia Greca di Grottaferrata ed eseguiti dalla «Schola» della stessa Badia, sotto la direzione del Rev. Ieromonaco P. Lorenzo Tardo al Liceo Musicale «Benedetto Marcello».

I biglietti (prezzo lire 5) si possono acquistare in Curia Patriarcale presso Mons. Carlo Cesca in Sacrestia S. Marco e presso la Libreria Emiliana (Bacino Orseolo)

Giovedì 6 settembre: Ore 8.30: S. Liturgia in onore di S. Atanasio nella chiesa di S. Zaccaria; Ore 11 Pontificale greco nella Chiesa di San Stefano; Ore 16: Seduta di studi, nella Chiesa alla Pietà; Ore 19: Funzione Eucaristica nella Basilica di S. Marco con sermone di un Vescovo e preghiere per l'Oriente Cristiano.

Venerdì 7 Settembre: Ore 11: Pontificale russo nella Chiesa di S. Stefano; Ore 16: Seduta di studi nella Chiesa della Pietà; Ore 19: Funzione Eucaristica nella Chiesa di S. Marco con sermone di un Vescovo e preghiera per l'Oriente Cristiano.

Sabato 8 settembre Ore 11. Pontificale armeno nella Chiesa di S. Lazzaro in Isola. Ore 16: Seduta di Studi nella chiesa della Pietà. Discorso di chiusura di S. E. il Card. Luigi Lavitrano Arciv. di Palermo e Presidente dell'A.C.I. per l'Oriente Cristiano.

Domenica 9 Settembre: Ore 11: Pontificale latino celebrato nella Basilica di S. Marco da S. E.m il Patriarca Pietro La Fontaine con assistenza di rito Orientale. Ore 18: Solenne Processione Eucaristica con intervento degli Em.ni Cardinali e degli Ecc.mi Prelati dei vari riti.

La regata dei Fanti

Ieri sera nella trattoria «Al Fante» in Campo Ghetto Nuovo ha avuto luogo la cena dei regatanti. Sono giunti messaggi di adesione da parte di Autorità e soci impediti ad intervenire. Erano presenti il colonnello cav. avv. Lazzaroni per il Consiglio della Associazione, il magg. Pitteri presidente del Comitato esecutivo ed i membri di questo: Dal Con Felice, Stella Emilio, Vergombello Luigi, Schena Mario, il segretario della Associazione tenente Paoli Silvio, i padrini sigg. Giovanni Grego e Dal Zenero Giuseppe ed il segretario del Nucleo di Mestre sig. De Rai, nonchè il consigliere sig. Cosimo Guadalupi.

La cena ottimamente servita, si svolse nell'atmosfera della più schietta allegria e del più sincero cameratismo. Alla frutta il magg. Pitteri, compiuto l'appello dei regatanti, ha dato la parola al sig. Dal Zenero, il quale, in forma brillante e con perfetta competenza, ha dato ai regatanti tutte le istruzioni per lo svolgimento della gara, raccomandando di mantenere anche nel fervore agonistico la più perfetta correttezza e il più assoluto disinteresse personale. Le parole del padrino sono state accolte da generali applausi e dalle espressioni più sincere di obbedienza.

Nel frattempo, con simpatica iniziativa, la nota banda di Cannaregio «Rovinazzi» si era portata davanti alla trattoria, improvvisando un concerto di inni patriottici e caratterisici militari.

Cessati gli applausi che avevano accolto le parole del padrino, si è levato a parlare il dott. Pitteri il quale con la solita verve, pronunciò un vibrante discorso di incitamento. Il discorso del magg. Pitteri, chiuso con una efficacissima perorazione patriottica, portò al massimo entusiasmo tutti i convitati e fu accolto da incessanti applausi.

Infine, il colonnello Lazzaroni portò il saluto dei vecchi camerati e lesse una bella poesia da lui espressamente scritta in vernacolo. Anche il colonnello Lazzaroni è stato vivamente applaudito.

La serata si chiuse con la riunione straordinaria del comitato esecutivo, durante la quale sono stati assegnati definitivamente i vari compiti e stabilite tutte le modalità per assicurare alla gara il più regolare svolgimeno.

Ripetiamo che la regata si svolgerà sul noto percorso, con partenza dal Macello di S. Giobbe, alle ore 16 di domani e rinnoviamo l'invito della Associazione del Fante alle Associazioni consorelle di partecipare con rappresentanze in divisa alla manifestazione.

Ci giunge comunicazione che alcuni enti ed aziende hanno voluto contribuire con ricchi doni al successo. Tra essi vanno segnalati: La Cassa di Risparmio, il cap. cav. Buoncompagni Icilio, l'aiutante di battaglia di Murano, la Società Cellina ed altri.

I premi stabiliti per la regata sono stati esposti per gentile concessione della ditta Baietta, in Campo S. Bartolomeo, nella vetrina del negozio della stessa.

Alle due migliori finestre addobbate ed illuminate di Campo Ghetto Nuovo e della Fondamenta San Girolamo sarà dato un bel premio. Al termine della gara, si svolgeranno in detto campo dei giuochi popolari caratteristici e parteciperà anche la banda dei «Rovinazzi» composta in massima parte di ex combattenti.

Sindacati Fascisti Commercio

Assemblea dipendenti commercio legname

Tutti gli impiegati ed operai dipendenti da grossisti in legname, venditori di mobili, venditori di prodotti vari dell'artigianato sono invitati per sabato 25 corr. alle ore 21,30 alla sede dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio (Ponte dei Greci calle della Madonna 3005) per trattare importanti interessi della categoria e procedere alle designazioni dei loro rappresentanti nel Direttorio del Sindacato.

Assemblea dipendenti commercio crafo

Tutti gli impiegati ed operai dipendenti da orologiai, argentieri, orafi ed affini sono invitati per sabato 25 cor. alle ore 21,30 alla sede della Unione Sindacati Fascisti del Commercio (Ponte dei Greci 3105) per trattare importanti interessi della categoria e procedere alla designazione dei loro rappresentanti nel Diettorio del Sindacato.

Assemblea dipendenti commercio automotocicli

Tutti gli impiegati ed operai dipendenti da commercianti di automobili, cicli e motocicli, lance, motoscafi, pezzi di ricambio, benzina, oli minerali, carburanti e lubrificanti sono invitati per giovedì 30 corr. alle ore 21,30 alla sede dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio (Ponte dei Greci 3405) per trattare importanti interessi della categoria e procedere alla designazione dei loro rappresentanti nel Direttorio del Sindacato.

Le prove dei cori per la Messa di Verdi

L' Ufficio nazionale di collocamento per lo spettacolo comunica: Si avvertono tutte le Società corali che prenderanno parte all'esecuzione della Messa di Verdi in Piazza S. Marco, che la prima prova resta fissata per domenica 26 corr. alle ore 21 al Teatro la Fenice.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 23 Agosto XII
NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 4
Denunciati morti 1 - Totale 6
MATRIMONI 2 - MORTI 5

FRAZIONI - 23 Agosto XII
NASCITE: Nati vivi 3
Denunciati morti 0 - Totale 3
MATRIMONI 1 - MORTI 2

Decessi: D'Albertan Spadari Carlotta d'anni 82, con. cas.; Quintavalle Vio Antonia 91, ved. cas.; Fecchio Carlo 42, con. banconiere; Chiumento Luciano mesi 4; Landi Emilio giorni 7.

Matrimoni: Orti Umberto, muratore, con Zambon Costanza, casalinga, celibi; Facchin Angelo, fornaio, con Zanon Filomena, casalinga, celibi.

Sventure e disavventure

Mietendo il sorgoturco

Ieri alle ore 20 il quattrenne Umberto Trevisan di Zellarino coglieva del sorgoturco insieme allo zio in un campo attiguo alla casa sua. Senonchè il piccino cadendo urtò contro una canna appuntita, riportando una ferita all'occhio destro. Guarirà in giorni 30.

La ferita di un dipintore

Il dipintore Fortunato Vianello di anni 20 abitante a Cannaregio 3432 mentre raschiava un soffitto nel palazzo Cappello in quel di Castello al n. 6391 si ferica col raschietto stesso alla regione sottopalpebrale destra. Guarirà in giorni 20.

L'infortunio di unmanovale

Il ventenne Leone Cincirotto di Salzano muratore, trasportando una secchia di malta da un'armatura cadde dall'altezza di 3 metri riportando una ferita traumatica alla regione temporale destra. Guarirà in otto giorni.

Uno strappo nella mano

Ieri alle 19 il quattordicenne Marcello Cerchetti abitante a Dorsoduro 750 transitando nei pressi di S. Fantino ad un finestrino dal quale sporgeva un ferro si ferì alla mano destra. Guarirà in 12 giorni.

La mano nell'ingranaggio

La giovane Gorizia Fantuzzi di anni 18 abitante a S. Croce 2146 lavorando nel pastificio a S. Polo 841 s'impigliò la mano destra nell'ingranaggio della impastatrice. In tale contingenza si asportò il polpastrello del dito medio. Ne avrà per 20 giorni.

Cane che morde

Il muratore Celio Bovolenta di anni 48 abitante a Castello 2766 è stato assalito in campo S. Martino da un lupino randagio, sprovvisto di museruola, che lo morse alle braccia, producendogli delle abrasioni guaribili in giorni otto.

Gioco che finisce male

Il piccolo Aldo Turcati di anni 4 abitante a S. Croce 2021 giocando sul letto scivolò riportando una ferita alla fronte guaribile in otto giorni.

Un omaggio degli ospiti austriaci

agli eroi della guerra e della Rivoluzione

Ieri mattina i trenta ragazzi austriaci ospiti della Nave *Scilla*, insieme a una rappresentanza di marinaretti ed accompagnati dal capitano delle Heimwehren signor Kosarek e dal comandante la nave Centurione D'Este, si sono recati a deporre una corona d'alloro sulla lapide dei Caduti in guerra presso la sede municipale del Lido e un'altra sulla lapide dei Caduti fascisti in campo S. Stefano. Come sono giunti presso le lapidi i ragazzi austriaci si sono irrigiditi sull'attenti mentre veniva deposta la corona e il loro trombettiere suonava il segnale di raccoglimento durato un minuto.

Le corone recano rispettivamente le scritte: «Ai Caduti in guerra la Jungvaterland di Stahremberg» e «Ai Caduti fascisti la Jungvaterland di Stahremberg».

Alla cerimonia di campo Santo Stefano era presente l'avv. Spandri, per il Segretario Federale, oltre ad una numerosa folla che ha applaudito gli austriaci dopo lo svolgimento del simbolico rito.

Stasera, alle ore sette, nella terrazza del Grande Stabilimento verrà offerto loro un pranzo unitamente ad una rappresentanza di marinaretti della *Scilla* dal Fascio del Lido.

Il campeggio delle Giovani italiane a Mareson di Zoldo

Le Giovani Italiane della città e della provincia partecipanti al campeggio alpino di Mareson di Zoldo, partite ieri mattina in due scaglioni rispettivamente da Venezia e da Mestre e accompagnate dalla fiduciaria provinciale delle Giovani e Piccole Italiane, dalla vice fiduciaria e da numerose dirigenti, sono giunte felicemente a Mareson dopo aver compiuto un viaggio lietamente e nel modo migliore.

A Mareson le nostre Giovani Italiane sono state ricevute da una larga rappresentanza di Giovani e Piccole Italiane di quel comitato e dalle autorità locali.

Le campeggiste si sono subito installate nei locali loro assegnati.

Alla partenza da Venezia le Giovani Italiane sono state salutate dal presidente provinciale dell'Opera Balilla cav. uff. dott. F. Maffei.

Arrivo di ragazzi austriaci dal Lido di Roma

Come abbiamo annunciato in altra parte del giornale, stamane provenienti dal Campo d'Austria del Lido di Roma, arriveranno nella nostra città 200 ragazzi austriaci, i quali faranno una breve visita ai monumenti e si incontreranno con i loro connazionali ospiti della *Scilla* alle 12 nel cortile del Palazzo Ducale, facendo ritorno in patria nella serata.

Arrivo di Balilla milanesi

Cinquantatre Balilla milanesi dopo un breve soggiorno nella colonia «Adriatico Nostro» di Zara giungeranno stamane, ospiti del nostro comitato dell'Opera Balilla, alle ore 9.27. A riceverli si troveranno il segretario dell'Opera Balilla e altri dirigenti del comitato.

I Balilla milanesi visiteranno nella mattinata la nostra città, consumeranno il rancio alla scuola all'aperto dei Giardini Papadopoli e faranno ritorno a Milano nel pomeriggio.

La gita dei carabinieri in congedo

Domenica scorsa, la sezione veneziana dei carabinieri in congedo, ha effettuato l'annuale gita sociale con meta Montebelluna, Asolo, Crespano del Grappa, Bassano e Castelfranco Veneto.

Una allegra comitiva di settanta persone si è data convegno al Piazzale Roma e alle ore 7 con tre torpedoni, per il Ponte del Littorio raggiungeva Montebelluna. Al Caffè Centrale venne consumata la prima colazione, ripartendo poi per Asolo.

Visitato il Museo ed ascoltata la Santa Messa, i gitanti si recarono sulla tomba dell'indimenticabile grande artista Eleonora Duse per rendere omaggio.

Alle ore 11 in viaggio per Crespano, visita al Santuario della Madonna del Covolo con breve passeggiata sulle pendici del Monte Grappa

Alle 13 riunione all'Albergo «Monte Grappa» di Crespano, per il pranzo. Non mancarono i brindisi, intrecciati in una atmosfera di schietta allegria. Venne sorteggiata una ricca lotteria, dopodichè i gitanti si distribuirono per una passeggiata. Alle 17 di nuovo in macchina per raggiungere Bassano, visita alla città e dopo una breve permanenza, i gitanti raggiungevano Castelfranco Veneto, dove all'albergo «Roma» venne consumata la cena.

Nell'iniziare la via del ritorno i carabinieri in congedo inneggiarono al Re e al Duce con fuocate di bengala dai colori nazionali.

Verso le 23, l'allegra comitiva giungeva al Piazzale Roma, soddisfatta della lieta giornata trascorsa.

Concorsi e Aste

Comune di Venezia

Concorso Insegnante

A 10 ottobre 1934, aperto concorso a

sei posti insegnante straordinaria per scuole grado preparatorio.

Documenti di rito.

Per chiarimenti rivolgersi: Ufficio Istruzione Pubblica, Municipio.

Il Commissario Straordinario
ALVERA'.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

Passaggio di giovani dell'estero
e di giovani italiani dei Fasci all'estero

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nella giornata di oggi e nei giorni prossimi transiteranno per Venezia numerosi scaglioni di giovani esteri e di giovani italiani dei Fasci all'Estero.

La Federazione dei Fasci di Combattimento e per essa la Segreteria dell'Ente Opere Assistenziali, ha preso le seguenti disposizioni:

200 giovani austriaci con 20 ufficiali arrivano il 25 agosto alle ore 6.45, ripartono lo stesso giorno alle ore 18.32.

Saranno incontrati alla Ferrovia da un rappresetnante del Segretario Federale, il quale avrà ai suoi ordini un incaricato del GUF a conoscenza della lingua tedesca, in qualità di interprete e un caposquadra dei F. G. C. con quattro Giovani Fascisti, che egli porrà a disposizione del Comando austriaco in qualità di guide per l'intera giornata. Dette guide saranno preventivamente munite di itienerari per vari giri artistici per la città. Faranno colazione in un ristorante del centro.

160 giovani italo-americani, arrivano il giorno 25 agosto alle ore 15.50 riparono il giorno 26 agosto alle ore 13.30.

Scendono agli alberghi «Universo», «Unione», e «Nazionale», dove hanno direttamente organizzato la refezione e il pernottamento. Saranno incontrati da un rappresentante del Segretario Federale, il quale avrà ai suoi ordini un caposquadra dei G. F. C. con quattro Giovani Fascisti, che egli porrà a disposizione del Comando italo-americano.

Detti giovani funzioneranno in qualità di guide per agevolare il soggiorno agli ospiti e per accompagnarli in giro artistico per la città.

2400 giovani dei Fasci all'estero con 80 ufficiali. In quattro scaglioni di 600 ragazzi e venti ufficiali ciascuno, nei giorni 26, 27, 28 e 29 agosto. Arrivo da Cortina alle ore 9.42 e partenza per Roma alle ore 23 del giorno 26 e alle ore 21,05 il 27, 28 e 29. Saranno incontrati da un rappresentante della Federazione. Saranno pure incontrati da un ufficiale dei Fasci Giovanili che avrà ai suoi ordini venti Giovani Fascisti in qualità di guide e di partecipanti.

I ragazzi saranno divisi in 18 squadre ed ogni squadra sarà affidata ad un Giovane Fascista che la seguirà fino alla partenza. L'ufficiale dei F. G. C. seguirà pure lo scaglione dall'arrivo alla partenza in qualità di addetto al Comando.

Alla stazione i ragazzi saranno imbarcati in appositi vaporini predisposti dal Comune di Venezia.

Saranno accompagnati al Lido, Stabilimento Bagni popolari; prenderanno il bagno e faranno colazione al sacco.

I Giovani Fascisti saranno pure muniti della colazione al secco.

A cura del Municipio di Venezia saranno predisposte le mutandine per il bagno e sarà rinforzata la sorveglianza dei bagnini. Pure allo Stabilimento Bagni sarà predisposta la mensa ufficiali. Alle ore 15.30 i ragazzi saranno condotti per il Lungomare e per il Gran Viale; quindi prenderanno nuovamente imbarco sui vaporini disposti dal Comune di Venezia e saranno trasportati al Molo. Radunati in Piazza San Marco, seguiranno poi le 18 guide per un breve giro della città secondo i differenti itinerari già predisposti e raggiungeranno, entro le 19.30, quelli del giorno 26, ed entro le 18.30 quelli dei giorni successivi, a piedi, la stazione ferroviaria, Piazzale dei Treni Popolari.

Alla stazione ferroviaria funzioneranno, sotto la direzione del cav. Angelo Angeli, le cucine appositamente installate e sarà somministrato ai ragazzi un pranzo caldo composto di minestra, carne con contorno e frutta.

Contemporaneamente negli adiacenti locali sarà preparato il pranzo per gli ufficiali.

In caso di cattivo tempo i ragazzi saranno egualmente fatti imbarcare sui vaporini, dopo aver percorso tutto il Canal Grande, sbarcheranno alle Fondamente Nuove. Indi saranno accompagnati alla Caserma Manin ove consumeranno la colazione al sacco e godranno di un breve riposo.

Proseguiranno poi per il Palazzo Ducale, saranno sistemati sotto i Portici interni, da dove, in separate squadre, verranno accompagnati per una visita al Palazzo stesso ed alla Chiesa di San Marco.

Il Municipio di Venezia fornisce il relativo permesso.

Qualora perduri il cattivo tempo il Municipio disporrà perchè alle ore 17 circa un sufficiente numero di battelli sia pronto al Molo per trasportarli alla stazione ferroviaria.

128 Piccole Italiane di Alessandria e Cairo, arrivano il giorno 31 agosto da Brunico alle ore 14.05, ripartono il 1 settembre alle ore 17 col piroscafo *Ausonia*.

Saranno incontrate da un rappresentante del Segretario Federale. Alcune squadre di Giovani e Piccole Italiane si recheranno a incontrare le ospiti e un certo numero di Giovani Fasciste saranno poste a loro disposizione per accompagnarle in giro artistico per la città.

Sindacato Periti Industriali

Si rammenta a tutti i colleghi che domani, presso la sede del Sindacato, è indetta l'Assemblea straordinaria dei soci per l'approvazione della tariffa professionale.

Tale assemblea è indetta per le ore nove in prima convocazione e per le ore dieci in seconda e sarà valida con qualsiasi numero di intervenuti. Si raccomanda vivamente di intervenire.

Il primo Congresso Internazionale di Elettro-Radio-Biologia

Alla inaugurazione del I. Congresso internazionale di elettro-radio-biologia, che avrà luogo nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale il 10 settembre alla presenza dei rappresentanti di ventitre Nazioni, il discorso inaugurale per la Fisica sarà tenuto da Arturo Compton, laureato del Premio Nobel, professore di Fisica all'Università di Chicago. Egli parlerà sul tema: «Effetti fisici e chimici delle radiazioni elettriche».

Per la Biologia il discorso inaugurale sarà tenuto dall'istologo russo prof. Alessandro Gurwitsch direttore dell'Istituto di Medicina Sperimentale di Leningrado, parlando de «Lo stato attuale del problema delle radiazioni mitogenetiche» da lui stesso scoperte.

Ospiti illustri

Sono giunti a Venezia e sono scesi al Grand Hotel: il senatore conte Enrico San Martino di Valperga, Presidente della Reale Accadia di Santa Cecilia; Raimondo Hofmannsthal figlio del grande scrittore, e Murray Gladstone nipote di Lord Gladstone.

Una Missione militare cinese

Ieri, alle 22.30, proveniente da Roma, è giunta una missione militare cinese composta di un generale, di un colonnello e di tre ufficiali inferiori. La missione è accompagnata da un ufficiale del Ministero dell'Aeronautica e compie attualmente un viaggio di studio per l'Italia con il compito di esaminare le realizzazioni militari del Regime fascista.

La missione è scesa ad alloggiare all'Hotel Danieli e si tratterà nella nostra città per due giorni.

Movimento turistico

E' qui giunto oggi il treno C.I.T. di 200 turisti provenienti da Vienna e Budapest; domani partono oltre 100 dopolavoristi dei Monopoli di Stato che, pure guidati dalla C.I.T., sono diretti a Vienna ove si tratterranno fino il 30 per poi recarsi a Budapest e fare ritorno in Italia il 2 settembre con tappe a Postumia e a Trieste.

Ieri sono giunti al Piazzale Roma attraverso il Ponte Littorio 44 francesi dai laghi, 21 francesi da Milano e 8 spagnoli da Parigi.

La festa notturna in Canalazzo
che si svolgerà questa sera

Questa sera, come ripetutamente annunciato, si svolgerà la tanto attesa Festa notturna in Canalazzo, e cioè una delle più belle e caratteristiche feste veneziane alla quale accorrono in folla veneziani e stranieri.

Anche il concerto sulla galleggiante, la quale partirà dai Sabbioni alle 21.15, otterrà quest'anno particolare importanza per i nomi degli artisti che vi prendono parte e per le ottime qualità dell'assieme. Avremo infatti la soprano Anny Helm Sbisà, ammiratissima interprete de «La Gioconda» all'Arena di Verona; il tenore Alessandro Ziliani, ch'è stato pure molto applaudito all'Arena di Verona nella «Lucia di Lammermoor»; il baritono Giuseppe Manacchini, già en noto al nostro pubblico, che si produsse ultimamente al Festival di Salisburgo dove ebbe modo di riaffermare le sue doti eccellenti.

Nel compilare il programma, si sono inclusi alcuni pezzi del maestro Ponchielli intendendo così di commemorare il primo centenario della nascita del Maestro.

Il programma della galleggiante

Il programma della galleggiante, è così concepito:

Sabbioni: a) Spellanzon: «Barchetta va», coro ed orchestra; b) M. Zanon: «La canzon del Redentor» (riduzioni del m.o Leone Mario Zanetti). Baritono G. Pieresca, coro e orchestra.

S. Marcuola: Bianchini: «In sandolo» coro e orchestra (riduzione del m.o L. M. Zanetti).

S. Stae: a) Jacchia «Fermo là», baritono Pieresca e orchestra; b) Mayr: «La biondina in gondoleta» coro e orchestra (riduzione del m.o L. M. Zanetti).

Pescheria: a) Ponchielli: «La Gioconda», Marinaresca. Baritono Manacchini, coro e orchestra; b) Berlioz: «La dannazione di Faust» marcia ungherese, orchestra.

Banca d'Italia: a) Bianchini «La gondola» coro e orchestra (riduzione del m.o L. M. Zanetti); b) Jacchia: «Fermo là!», baritono Pieresca, coro e orchestra; c) Puccini: «Tosca», duetto atto 3. Soprano, tenore e orchestra.

Municipio: a) Mayr: «La biondina in gondoleta» coro e orchestra; b) Ponchielli: «La Gioconda» concertato finale atto 3. Sigg. Helm Sbisà, Ziliani, Manacchini, Gualagnin, Pieresca, coro e orchestra.

San Benedetto: a) Spellanzon: «Barcheta va» (riduzione del m.o Leone Mario Zanetti); b. Zanon: «La canzon del Redentor»; c) Bianchini: «In sandolo» coro e orchestra.

Accademia: a) Ponchielli: «La Gioconda» Cielo e mar.... Tenore Ziliani e orchestra; b) Verdi: «La forza del destino» aria atto 2.o. Soprano Anny Helm Sbisà e orchestra.

Prefettura: a) Spellanzon «Barcheta va» coro e orchestra; z) Zanon: «La canzon del Redentor» baritono Pieresca, coro e orchestra; Gounod: «Faust» Oh santa medaglia... Baritono Manacchini ed orchestra.

S. M. del Giglio: Meyerbeer: «L'Africana»: Oh paradiso... Tenore e orchestra; Ponchielli «La Gioconda. Suicidio. Soprano e archestra.

Salute: Giordano: «Andrea Chenier» monologo atto 3. Baritono.

Giardinetti Reali: Mayr: «La biondina in gondoleta», coro e orchestra.

La parte musicale dello spettacolo è organizzata dal M.o Leone Mario Zanetti, concertatore e direttore M.o Guglielmo Russo e istruttore dei cori il M.o cav. Ferruccio Cusinati. L'orchestra e il coro sono composti con le masse dei rispettivi sindacati.

I concorsi

Come abbiamo annunciato, anche quest'anno la festa sarà resa più interessante dai concorsi a premi indetti dall'Ufficio Turismo municipale per i palazzi meglio illuminati e per le barche meglio addobbate ed illuminate. Per i palazzi sono in palio tre premi costituiti da diplomi e da tre medaglie d'oro di primo, secondo e terzo grado, mentre alle barche verranno assegnati i seguenti premi: 1.o premio lire 2000; 2.o premio L. 1500; 3.o premio L. 1000; 4.o premio L. 500.

Nell'addobbo delle barche, possibilmente di carattere ambientale e di leggera costruzione, i concorrenti sono liberi nella scelta del soggetto e dei colori dell'illuminazione la quale però dovrà essere tenuta a luci tenui.

Le barche concorrenti dovranno osservare le seguenti norme:

Esse dovranno trovarsi riunite per le ore 20.15 nel Rio di Cannaregio (S. Geremia) e partire da S. Geremia verso S. Marco indi ritornare verso S. Tomà ove si troverà la Giuria.

I concorrenti che non si troveranno pronti alla partenza all'ora stabilita, non saranno presi in considerazione per la premiazione.

Musica all'Accademia

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Campo all'Accademia dalle 21 alle 23 dalla Filarmonica «C. Monteverdi»:

1. Fabiani: Onore e Fratellanza: - Marcia.
2. Balfè: La zingara. Sinfonia.
3. Verdi: «Trovatore» Aria e Miserere.
4. Verdi: «Aida». Consacrazione finale I.
5. Fr. de Suppè: «Boccaccio» potpourri.

Mostra del pittore Mario Varagnolo

Ieri, a seguito della mostra del pittore da Venezia, nella sala superiore del Caffè all'Angelo, si è inaugurata la mostra personale del pittore Mario Varagnolo, comprendente una trentina di lavori e della quale ci riserviamo di parlare.

Questa che, per gentile concessione dei fratelli Carrer proprietari del caffè, è la terza mostra, rimarrà aperta fino al giorno 8 settembre p. v. L'ingresso è libero.

Il congresso dei Bersaglieri a Milano

Questa sera, sabato, dalle ore 21 alle 22.30 nella sede sociale a San Beneto, verranno distribuite le tessere di partecipazione al Congresso di Milano.

La Presidenza, che ha ottenuto dal Comitato centrale un limitato numero di tessere in deposito, invita i soci che non hanno ancora fatta richiesta, a volerla fare al più presto, per non rimanerne sprovvisti.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 23 Agosto 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 33, in disarmo 3. Totale 36; arrivati n. 6, partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4268 varie tonn. 533. Totale tonn. 4801.

Imbarcate rinfuse tonn. 110; varie tonn. 361. Totale tonn. 471.

Carri caricati n. 214, scaricati n, 35. Totale 249.

Autocarri caricati n. 33 con tonn. 233, scaricati 2 con tonn. 3. Totale autocarri 35 con tonn. 236.

Squadre impiegate n. 97; uomini n. 971. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — Giorgio O' Brien e Ruth Gillette entusiasmano in «Amore alla frontiera».

MODERNISSIMO. — Dalle 16 «La distruzione del mondo».

OLIMPIA. — «Il dottor Miracolo» sensazionale interpretaz. di Rela Lugosi.

MODERNO. — Ore 16 «Le sorprese del vagone letto». Successo. Platea L. 1 ridotti 0.70.

MASSIMO. — «Lo sparviero» con Riccardo Cortez, Richard Bennet e Elisabeth Joung.

ACCADEMIA (all'aperto) Ore 16: «La fortuna de Zanze» parl. ital. interpreti Emma Grammatica, Germana Paoleri, Osvaldo Valenti. Valevoli tutte le riduzioni.

LIDO

TEATRO ALL'APERTO - (Comp. Teatro Veneto) ore 21.15: «L'avvocato difensor».

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Il Guarany* di Gomez; Vienna, 19.15, *Don Giovanni* di Mozart diretto da Bruno Walter (da Salisburgo).

MUSICA SINFONICA: Roma, 21.30, concerto diretto da Bernardino Molinari alla Basilica di Massenzio: musiche di Rossini, Beethoven, Debussy, Boccherini, Wolf Ferrari, Ponchielli, Berlioz.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 20, musiche pianistiche di Chopin.

Un omaggio degli ospiti austriaci
agli eroi della guerra e della Rivoluzione

Ieri mattina i trenta ragazzi austriaci ospiti della Nave *Scilla*, insieme a una rappresentanza di marinaretti ed accompagnati dal capitano delle Heimwehren signor Kosarek e dal comandante la nave Centurione D'Este, si sono recati a deporre una corona d'alloro sulla lapide dei Caduti in guerra presso la sede municipale del Lido e un'altra sulla lapide dei Caduti fascisti in campo S. Stefano. Come sono giunti presso le lapidi i ragazzi austriaci si sono irrigiditi sull'attenti mentre veniva deposta la corona e il loro trombettiere suonava il segnale di raccoglimento durato un minuto.

Le corone recano rispettivamente le scritte: «Ai Caduti in guerra la Jungvaterland di Stahremberg» e «Ai Caduti fascisti la Jungvaterland di Stahremberg».

Alla cerimonia di campo Santo Stefano era presente l'avv. Spandri, per il Segretario Federale, oltre ad una numerosa folla che ha applaudito gli austriaci dopo lo svolgimento del simbolico rito.

Stasera, alle ore sette, nella terrazza del Grande Stabilimento verrà offerto loro un pranzo unitamente ad una rappresentanza di marinaretti della *Scilla* dal Fascio del Lido.

Il campeggio delle Giovani italiane a Mareson di Zoldo

Le Giovani Italiane della città e della provincia partecipanti al campeggio alpino di Mareson di Zoldo, partite ieri mattina in due scaglioni rispettivamente da Venezia e da Mestre e accompagnate dalla fiduciaria provinciale delle Giovani e Piccole Italiane, dalla vice fiduciaria e da numerose dirigenti, sono giunte felicemente a Mareson dopo aver compiuto un viaggio lietamente e nel modo migliore.

A Mareson le nostre Giovani Italiane sono state ricevute da una larga rappresentanza di Giovani e Piccole Italiane di quel comitato e dalle autorità locali.

Le campeggiste si sono subito installate nei locali loro assegnati.

Alla partenza da Venezia le Giovani Italiano sono state salutate dal presidente provinciale dell'Opera Balilla cav. uff. dott. F. Maffei.

Arrivo di ragazzi austriaci dal Lido di Roma

Come abbiamo annunciato in altra parte del giornale, stamane provenienti dal Campo d'Austria del Lido di Roma, arriveranno nella nostra città 200 ragazzi austriaci, i quali faranno una breve visita ai monumenti e si incontreranno con i loro connazionali ospiti della *Scilla* alle 12 nel cortile del Palazzo Ducale, facendo ritorno in patria nella serata.

Arrivo di Balilla milanesi

Cinquantatre Balilla milanesi dopo un breve soggiorno nella colonia «Adriatico Nostro» di Zara giungeranno stamane, ospiti del nostro comitato dell'Opera Balilla, alle ore 9.27. A riceverli si troveranno il segretario dell'Opera Balilla e altri dirigenti del comitato.

I Balilla milanesi visiteranno nella mattinata la nostra città, consumeranno il rancio alla scuola all'aperto dei Giardini Papadopoli e faranno ritorno a Milano nel pomeriggio.

La gita dei carabinieri in congedo

Domenica scorsa, la sezione veneziana dei carabinieri in congedo, ha effettuato l'annuale gita sociale con meta Montebelluna, Asolo, Crespano del Grappa, Bassano e Castelfranco Veneto.

Una allegra comitiva di settanta persone si è data convegno al Piazzale Roma e alle ore 7 con tre torpedoni, per il Ponte del Littorio raggiungeva Montebelluna. Al Caffè Centrale venne consumata la prima colazione, ripartendo poi per Asolo.

Visitato il Museo ed ascoltata la Santa Messa, i gitanti si recarono sulla tomba dell'indimenticabile grande artista Eleonora Duse per rendere omaggio.

Alle ore 11 in viaggio per Crespano, visita al Santuario della Madonna del Covolo con breve passeggiata sulle pendici del Monte Grappa

Alle 13 riunione all'Albergo «Monte Grappa» di Crespano, per il pranzo. Non mancarono i brindisi, intrecciati in una atmosfera di schietta allegria. Venne sorteggiata una ricca lotteria, dopodichè i gitanti si distribuirono per una passeggiata. Alle 17 di nuovo in macchina per raggiungere Bassano, visita alla città e dopo una breve permanenza, i gitanti raggiungevano Castelfranco Veneto, dove all'albergo «Roma» venne consumata la cena.

Nell'iniziare la via del ritorno i carabinieri in congedo inneggiarono al Re e al Duce con fuocate di bengala dai colori nazionali.

Verso le 23, l'allegra comitiva giungeva al Piazzale Roma, soddisfatta della lieta giornata trascorsa.

DIARIO SACRO

25 Sabato. — S. Lodovico Re di Francia nel 1279, Patrono dei Terziari Francescani. — Ai Frari alle 19 panegirico benedizione e inno — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Giubileo Sacerdotale del P. Provinciale dei Cappuccini

La parrocchia della Tomba celebrò con indescrivibile entusiasmo il 25, di sacerdozio del suo degnissimo Parroco M. R. P. Giacinto da Trieste Ministro Provinciale della Provincia Veneta dei PP. Cappuccini.

All'esultanza dei parrocchiani si unirono le Autorità di Adria e lo Amplissimo Capitolo. S. E. Mons. Vescovo aveva inviato una nobilissima lettera.

Per i meriti distinti dell'illustre Religioso la data giubilare assunse il carattere di un avvenimento cittadino.

Il nuovo provinciale dei PP. Francescani di S. Francesco della Vigna

Il solenne plenario Convegno di tutti i Superiori dell'antica provincia veneta di S. Antonio, raccolto in questi giorni nel Convento francescano, attiguo alla Basilica della Madonna dei Miracoli sotto la presidenza del Ministro Generale dell'ordine, Rev. P. Leonardo M. Bello ha reso di pubblica conoscenza l'esito delle sedute.

Vennero eletti Ministro provinc. il M. R. Padre Pacifico Perantoni, eminente e simpatica figura di francescano, quale custode (vice provinciale) il Rev. Padre Berardo Guerra parroco di S. Francesco Grande in Padova; e come definitori (consiglieri) provinciali i seguenti Padri: P. Cornelio Lauton, P. Clemente Gatti, P. Mansueto Frison, P. Maurizio Bellizier.

e di S. Michele del Cimitero

Il Capitolo della Provincia Minoristica di S. Francesco ha eletto all'ufficio di Superiore Provinciale il M.R. P. Mario Lucchi.

Tutti i pellegrini all'isola di San Francesco del Deserto conoscono la nobile figura del nuovo Provinciale da alcuni anni Guardiano di quel Convento e che tutti ha sempre accolto con serafica gentilezza.

Il P. Lucchi è noto anche per la sua oratoria densa di dottrina, impeccabile nell'arte e animata di zelo ardente. Più volte egli ha bandito la divina parola dall'ambone di S. Marco e sempre con grande successo.

Festa di San Lorenzo Giustiniani

La prossima ricorrenza della festa della Cattedra di S. Lorenzo Giustiniani, sarà celebrata con particolare solennità, come conclusione delle feste del quinto Centenario della Consacrazione Episcopale del Santo Protopatriarca di Venezia.

In antecedenza alla festa di Domenica 2 Settembre si terrà nella Basilica di S. Pietro un triduo di preparazione.

Nel giorni 29, 30 Agosto e 1 Settembre alla mattina ore 7 Messe all'altare del Santo e Comunione dei devoti. Domenica 2 settembre nella stessa Basilica di S. Pietro alle ore 10.30 Sua Em. il Cardinale Patriarca celebrerà il Pontificale solenne col quale sarà aperta la straordinaria Settimana di Preghiere e Studio per l'Oriente Cristiano.

III Settimana per l'Oriente cristiano

Il programma della «Settimana» è il seguente:

Domenica 2 settembre (nella Chiesa della Pietà) Ore 18 discorso inaugurale del corso liturgico di S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare e Vicario dell'Eminentissimo Card. Patriarca.

Lezione sulle Chiese e Riti Orientali in generale del R.mo P. Placido De Meester O.S.B. Lezione sulla Liturgia bizantina in generale del Rev.mo P. Nilo Borgia della Badia Greca di Grottaferrata; Lezione sulla Liturgia Armena di un Rev.o Padre Armeno; Preghiera collettiva per l'unione. Benedizione Eucaristica.

Lunedì 3 settembre: Ore 8 (Chiesa dei SS. Salvatore) Celebrazione della S. Liturgia Bizantina con spiegazioni. Ore 9 (Chiesa dei SS. Apostoli) Celebrazione della S. Liturgia Armena con spiegazioni. Ore 10 (Chiesa di S. Zaccaria) Celebrazione della S. Liturgia Bizantina con spiegazioni; Ore 11.30 (Chiesa di S. Rocco: Celebrazione della S. Liturgia Bizantina con spiegazioni Ore 15 (Chiesa di SS. Salvatore) Lezioni liturgiche di rito bizantino Ore 17 (Chiesa di S. Rocco): Lezioni liturgiche di rito bizantino; Ore 18 (Chiesa dei SS. Apostoli): Lezioni liturgiche di rito armeno; Ore 19: (Chiesa di S. Zaccaria): Lezioni liturgiche di rito bizantino Lo stesso ordine ed orario sarà seguito per il giorno 4 Settembre. Le lezioni liturgiche saranno tenute: per il rito bizantino dai Rev.mi P. Placido De Meester Benedettino del la Congregaz. belga: P. Nilo Borgia basiliano della Congregazione d'Italia. Prof. Papas Gaetano Petrotta e Parroco Papas Giuseppe Petta del Clero greco albanese di Sicilia.

Mercoledì 5 settembre: Ore 16: (Chiesa della Pietà) Inaugurazione della «Settimana» con discorso di S. E.m. il Cardinale Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia. Seduta di studio. Ore 19: Funzione Eucaristica nella Basilica di S. Marco, con sermone di un Ecc.mo Vescovo e preghiere per l'Oriente Cristiano. Ore 21: Concerto di canti bizantini del sec.: VII-XV estratti dai manoscritti melurgici della Badia Greca di Grottaferrata ed eseguiti dalla «Schola» della stessa Badia, sotto la direzione del Rev. Ieromonaco P. Lorenzo Tardo al Liceo Musicale «Benedetto Marcello».

I biglietti (prezzo lire 5) si possono acquistare in Curia Patriarcale presso Mons. Carlo Cesca in Sacrestia S. Marco e presso la Libreria Emiliana (Bacino Orseolo)

Giovedì 6 settembre: Ore 8.30: S. Liturgia in onore di S. Atanasio nella chiesa di S. Zaccaria; Ore 11 Pontificale greco nella Chiesa di San Stefano; Ore 16: Seduta di studi, nella Chiesa alla Pietà; Ore 19: Funzione Eucaristica nella Basilica di S. Marco con sermone di un Vescovo e preghiere per l'Oriente Cristiano.

Venerdì 7 Settembre: Ore 11: Pontificale russo nella Chiesa di S. Stefano; Ore 16: Seduta di studi nella Chiesa della Pietà; Ore 19: Funzione Eucaristica nella Chiesa di S. Marco con sermone di un Vescovo e preghiera per l'Oriente Cristiano.

Sabato 8 settembre Ore 11. Pontificale armeno nella Chiesa di S. Lazzaro in Isola. Ore 16: Seduta di Studi nella chiesa della Pietà. Discoreo di chiusura di S. E. il Card. Luigi Lavitrano Arciv. di Palermo e Presidente dell'A.C.I. per l'Oriente Cristiano.

Domenica 9 Settembre: Ore 11: Pontificale latino celebrato nella Basilica di S. Marco da S. E.m il Patriarca Pietro La Fontaine con assistenza di rito Orientale. Ore 18: Solenne Processione Eucaristica con intervento degli Em.ni Cardinali e degli Ecc.mi Prelati dei vari riti.

La regata dei Fanti

Ieri sera nella trattoria «Al Fante» in Campo Ghetto Nuovo ha avuto luogo la cena dei regatanti. Sono giunti messaggi di adesione da parte di Autorità e soci impediti ad intervenire. Erano presenti il colonnello cav. avv. Lazzaroni per il Consiglio della Associazione, il magg. Pitteri presidente del Comitato esecutivo ed i membri di questo: Dal Con Felice, Stella Emilio, Vergombello Luigi, Schena Mario, il segretario della Associazione tenente Paoli Silvio, i padrini sigg. Giovanni Grego e Dal Zenero Giuseppe ed il segretario del Nucleo di Mestre sig. De Rai, nonchè il consigliere sig. Cosimo Guadalupi.

La cena ottimamente servita, si svolse nell'atmosfera della più schietta allegria e del più sincero cameratismo. Alla frutta il magg. Pitteri, compiuto l'appello dei regatanti, ha dato la parola al sig. Dal Zenero, il quale, in forma brillante e con perfetta competenza, ha dato ai regatanti tutte le istruzioni per lo svolgimento della gara, raccomandando di mantenere anche nel fervore agonistico la più perfetta correttezza e il più assoluto disinteresso personale. Le parole del padrino sono state accolte da generali applausi e dalle espressioni più sincere di obbedienza.

Nel frattempo, con simpatica iniziativa, la nota banda di Cannaregio «Rovinazzi» si era portata davanti alla trattoria, improvvisando un concerto di inni patriottici e caratterisici militari.

Cessati gli applausi che avevano accolto le parole del padrino, si è levato a parlare il dott. Pitteri il quale con la solita verve, pronunciò un vibrante discorso di incitamento. Il discorso del magg. Pitteri, chiuso con una efficacissima perorazione patriottica, portò al massimo entusiasmo tutti i convitati e fu accolto da incessanti applausi.

Infine, il colonnello Lazzaroni portò il saluto dei vecchi camerati e lesse una bella poesia da lui espressamente scritta in vernacolo. Anche il colonnello Lazzaroni è stato vivamente applaudito.

La serata si chiuse con la riunione straordinaria del comitato esecutivo, durante la quale sono stati assegnati definitivamente i vari compiti e stabilite tutte le modalità per assicurare alla gara il più regolare svolgimeno.

Ripetiamo che la regata si svolgerà sul noto percorso, con partenza dal Macello di S. Giobbe, alle ore 16 di domani e rinnoviamo l'invito della Associazione del Fante alle Associazioni consorelle di partecipare con rappresentanze in divisa alla manifestazione.

Ci giunge comunicazione che alcuni enti ed aziende hanno voluto contribuire con ricchi doni al successo. Tra essi vanno segnalati: La Cassa di Risparmio, il cap. cav. Buoncompagni Icilio, l'aiutante di battaglia di Murano, la Società Cellina ed altri.

I premi stabiliti per la regata sono stati esposti per gentile concessione della ditta Baietta, in Campo S. Bartolomeo, nella vetrina del negozio della stessa.

Alle due migliori finestre addobbate ed illuminate di Campo Ghetto Nuovo e della Fondamenta San Girolamo sarà dato un bel premio. Al termine della gara, si svolgeranno in detto campo dei giuochi popolari caratteristici e parteciperà anche la banda dei «Rovinazzi» composta in massima parte di ex combattenti.

Sindacati Fascisti Commercio

Assemblea dipendenti commercio legname

Tutti gli impiegati ed operai dipendenti da grossisti in legname, venditori di mobili, venditori di prodotti vari dell'artigianato sono invitati per sabato 25 corr. alle ore 21,30 alla sede dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio (Ponte dei Greci calle della Madonna 3005) per trattare importanti interessi della categoria e procedere alle designazioni dei loro rappresentanti nel Direttorio del Sindacato.

Assemblea dipendenti commercio orafo

Tutti gli impiegati ed operai dipendenti da orologiai, argentieri, orafi ed affini sono invitati per sabato 25 cor. alle ore 21,30 alla sede della Unione Sindacati Fascisti del Commercio (Ponte dei Greci 3105) per trattare importanti interessi della categoria e procedere alla designazione dei loro rappresentanti nel Diettorio del Sindacato.

Assemblea dipendenti commercio automotocicli

Tutti gli impiegati ed operai dipendenti da commercianti di automobili, cicli e motocicli, lance, motoscafi, pezzi di ricambio, benzina, oli minerali, carburanti e lubrificanti sono invitati per giovedì 30 corr. alle ore 21,30 alla sede dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio (Ponte dei Greci 3405) per trattare importanti interessi della categoria e procedere alla designazione dei loro rappresentanti nel Direttorio del Sindacato.

Le prove dei cori per la Messa di Verdi

L' Ufficio nazionale di collocamento per lo spettacolo comunica: Si avvertono tutte le Società corali che prenderanno parte all'esecuzione della Messa di Verdi in Piazza S. Marco, che la prima prova resta fissata per domenica 26 corr. alle ore 21 al Teatro la Fenice.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 23 Agosto XII
NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 4
Denunciati morti 1 - Totale 6
MATRIMONI 2 - MORTI 5

FRAZIONI - 23 Agosto XII
NASCITE: Nati vivi 3
Denunciati morti 0 - Totale 3
MATRIMONI 1 - MORTI 2

Decessi: D'Albertan Spadari Carlotta d'anni 82, con. cas.; Quintavalle Vio Antonia 91, ved. cas.; Fecchio Carlo 42, con. banconiere; Chiumento Luciano mesi 4; Landi Emilio giorni 7.

Matrimoni: Orti Umberto, muratore, con Zambon Costanza, casalinga, celibi; Facchin Angelo, fornaio, con Zanon Filomena, casalinga, celibi.

Sventure e disavventure

Mietendo il sorgoturco

Ieri alle ore 20 il quattrenne Umberto Trevisan di Zellarino coglieva del sorgoturco insieme allo zio in un campo attiguo alla casa sua. Senonchè il piccino cadendo urtò contro una canna appuntita, riportando una ferita all'occhio destro. Guarirà in giorni 30.

La ferita di un dipintore

Il dipintore Fortunato Vianello di anni 20 abitante a Cannaregio 3432 mentre raschiava un soffitto nel palazzo Cappello in quel di Castello al n. 6391 si ferica col raschietto stesso alla regione sottopalpebrale destra. Guarirà in giorni 20.

L'infortunio di un manovale

Il ventenne Leone Cincirotto di Salzano muratore, trasportando una secchia di malta da un'armatura cadde dall'altezza di 3 metri riportando una ferita traumatica alla regione temporale destra. Guarirà in otto giorni.

Uno strappo nella mano

Ieri alle 19 il quattordicenne Marcello Cerchetti abitante a Dorsoduro 750 transitando nei pressi di S. Fantino ad un finestrino dal quale sporgeva un ferro si ferì alla mano destra. Guarirà in 12 giorni.

La mano nell'ingranaggio

La giovane Gorizia Fantuzzi di anni 18 abitante a S. Croce 2146 lavorando nel pastificio a S. Polo 841 s'impigliò la mano destra nell'ingranaggio della impastatrice. In tale contingenza si asportò il polpastrello del dito medio. Ne avrà per 20 giorni.

Cane che morde

Il muratore Celio Bovolenta di anni 48 abitante a Castello 2766 è stato assalito in campo S. Martino da un lupino randagio, sprovvisto di museruola, che lo morse alle braccia, producendogli delle abrasioni guaribili in giorni otto.

Gioco che finisce male

Il piccolo Aldo Turcati di anni 4 abitante a S. Croce 2021 giocando sul letto scivolò riportando una ferita alla fronte guaribile in otto giorni.

Concorsi e Aste

Comune di Venezia
Concorso Insegnante

A 10 ottobre 1934, aperto concorso a

sei posti insegnante straordinaria per scuole grado preparatorio.

Documenti di rito.

Per chiarimenti rivolgersi: Ufficio Istruzione Pubblica, Municipio.

Il Commissario Straordinario
ALVERA'.

Due spettacoli e sette films nella XXI giornata
del Festival Cinematografico della Biennale

Assai movimentata la giornata di ieri, dedicata si può dire nella quasi totalità al cinematografo. Il doppio spettacolo delle 16.30 e delle 21 ci ha presentato un ottimo complesso di films che il pubblico ha avuto agio di seguire ed applaudire vivamente. Nel pomeriggio sono stati proiettati il documentario scientifico tedesco *Cos'è il mondo* e il film americano *Ventesimo secolo*. L'America ha pure figurato nello spettacolo della sera con *Verso Hollywood*. Una simpatica sorpresa assai bene accolta dal pubblico tornò la proiezione di un fuori programma *Spiaggia di Roma* documentario dell'Istituto Nazionale Luce, ottimo per ripresa cinematografica e agilità di visione.

Ha chiuso la serata l'atteso ed ottimo film cecoslovacco *Amore giovane* che pure in proporzioni notevolmente inferiori ad *Exstase* dignitosamente rappresenta la produzione di questa nazione.

Era stato aperto lo spettacolo con la proiezione di uno di quegli ormai famosi « film di tre minuti » del barone de Hubeh *L'unità della Germania*, documentario didattico.

"Amore giovane„ - "Verso Hol'ywood„ - "Cos'è il mondo?„ - "Ventesimo secolo„.

Amore giovane è intitolato originariamente *Reka*, ovvero *Fiume*. Il film infatti rappresenta il nucleo dell'azione: un giovanotto per pescare un luccio, viene trascinato dalla corrente. Lo credono annegato ed invece con il ricavato della vendita del luccio è andato ad acquistare un paio di scarpe alla sua ragazza. Alla fine ritorna a casa. Una trama molto breve come si vede, ma che ha concesso al regista Joseph Rovenstky di creare qualche scena gustosa in ispecie quella dell'idillio tra i due ragazzi, in aperta campagna, vicini alle cose della natura. La fotografia dello Stallich è buona in qualche esterno. Il film è di produzione cecoslovacca e per le scene di cui s'è detto rappresenta accanto a *Estasi* e al documentario di Plicka, dignitosamente il cinema cecoslovacco.

Verso Hollywood è una specie di rivista cinematografica: un film in sostanza che si sostiene appunto con la musica, i balletti e i facili motivi di N. H. Brown e Arthur Freed. Anzi le musiche sono in parte già note da tempo. Al centro della vicenda è Marion Davies, che già aveva sostenuto in un film di Vidor, *Maschere di celluloide*, il ruolo di una ragazza che capita ad Hollywood. Ma il film di Raoul Walsh è fatto con altri intendimenti: forse la parte migliore è nel sogno della ragazza il giorno del suo arrivo ad Hollywood. Naturalmente la Hollywood vera è un po' diversa.

Svend Noldan ha voluto con *Cos'è il mondo* offrire un documentario complesso di carattere illustrativo didattico, servendosi di materiale in parte già esistente. La coordinazione è un po' lenta ma chiara nel complesso e ordinata.

Ventesimo secolo di Howard Hawks è tratto da un fortunato lavoro, *Il Napoleone di Broadway* qui sceneggiato da Ben Hecht e Charles Mac Arthur. Il film è un tutto parlato che dà modo da Jonh Barrymore di costruire un personaggio di impresario di teatro, nevrastenico e talora sentimentale con singolare efficacia. La donna è Carola Lombard, come il solito fotogenicissima e qui spesso ottima attrice.

"Stadio„

Nel pomeriggio nella grande sala ha avuto luogo anche l'intera visione di « Stadio », che la sera del 7 agosto pur non essendo stata proiettata interamente causa il maltempo, aveva già ottenuto ottima accoglienza dal pubblico e i più favorevoli commenti della stampa. Vi hanno assistito S. E. il Prefetto, il Presidente della Biennale, una rappresentanza della Federazione Fascista di Venezia con la commissione della seconda esposizione internazionale d'arte cinematografica.

Il film, realizzato da giovani che con questo primo lavoro hanno voluto portare sullo schermo il significato dello spirito fascista, chiamando ad interpreti non attori ed attrici, ma giovani universitari, campioni sportivi. Il fascista universitario Giorgio Consi, Enrico Amante, campione italiano di singolo, Enzo Rampelli terza voga nell'otto dell'« Aniene » campione d'Italia, l'olimpionico Luigi Beccali, sono colla gioventù delle università d'Italia gli interpreti di questo film che vive la loro vita di ogni giorno, semplice, sana, forte.

Il programma di oggi

Questa sera, come già abbiamo annunciato, non si avrà nel Giardino dell'Excelsior al Lido il consueto spettacolo cinematografico. Il Comitato della Biennale, d'accordo con il Comune di Venezia, ha deciso di sospender la rappresentazione, data la coincidenza con la grande festa notturna che ha luogo in Canal Grande.

Nel pomeriggio però, alle ore 16,30 gli abbonati ed i frequentatori di queste manifestazioni, avranno egualmente modo di assistere ad un nutrito programma nel salone dell'Excelsior. Si darà un dramma americano di produzione Monogram: « Sogni infranti » interpretato dal fanciullo Buster Phelps. Il Direttore del film è l'italiano Robert Vignola. Segue un documentario sul prosciugamento dello Zuidersee: « Terre nuove » ideato e diretto da Joris Jvens.

E' tutto pronto, intanto per la serata del 26, durante la quale si proietterà il film sovietico «Ragazzi allegri» diretto da Grigori Alexandroff e « Uomo di Aran » di Flaherty, girato in una selvaggia isola del mare di Irlanda.

Il 27 si avrà «Vita privata di Don Giovanni» interpretato da Douglas Fairbanks e il 28 si avrà il capolavoro di Greta Garbo: « La Regina Cristina», a beneficio delle Opere Assistenziali della Federazione Fascista di Venezia. La Metro Goldwing Mayer ha voluto completare questo spettacolo con un corto metraggio di sua edizione che rappresenta un simpatico omaggio nostro Paese: « Italia, terra ispiratrice ».

XIX Biennale d'Arte

Vendite

La Società Adriatica di Elettricità ha acquistato il grande quadro ad olio *Marinai dell'Aurora* di Pietro Williams (Pad. U. R. S. S.).

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2342.

Teatro all'aperto di Lido

L'attesa recita de *La casa nova* di Carlo Goldoni fissata per iersera, è stata sospesa in causa del cattivo tempo e rimandata a lunedì p. v.

Questa sera si avrà intanto la bella e commovente commedia di Mario Morais *L'avvocato difensor*.

Le riunioni artigiane
Incisori - [illegible] - Orologiai

Mercoledì 22 corrente, sotto la presidenza del Capo Comunità, sig. Rosa e del capo mestiere signor Golfieri, ha avuto luogo la riunione del mestiere artigiano degli incisori-cesellatori.

Sono state prese in esame le tariffe vigenti nelle città di Napoli, Firenze e Milano, che non sono molto dissimili da quelle praticate a Venezia. Nella prossima successiva riunione del mestiere, che sarà convocata entro la prima decade di settembre, verrà nominata una commissione per lo studio di un accordo economico tariffario.

Giovedì 23 corrente, sempre sotto la presidenza del Capo Comunità, signor Rosa, si è riunito il mestiere degli orologiai. Si sono fatti voti per l'istituzione di un corso serale di orologeria per ovviare alla grave mancanza di apprendisti specializzati, che a lungo andare può avere serie ripercussioni sul mestiere.

Si è presa quindi in esame la situazione degli orologiai ambulanti e dei lavoranti clandestini, contro i quali si invocano provvedimenti.

I servizi dell'A.C.N.I.L.
per la tombola a Chioggia

L'A.C.N.I.L. comunica che domenica 26 corrente, per favorire il concorso del pubblico a Chioggia in occasione dell'estrazione della tombola di beneficenza, l'ultima corsa serale in partenza da Chioggia verrà ritardata di un'ora, ossia la partenza stessa avverrà alle ore 24 anzichè alle ore 23.

Un'importante sentenza
della Corte d'Appello di Venezia
in tema di violenza morale

Ieri la prima sezione della Corte Veneta, sotto la presidenza del Primo Presidente sen. Andreoni, estensore il Consigliere Cedrangolo, ha pronunciato una notevole sentenza in una causa promossa dal Consorzio Agricolo Industriale, con sede in Rovigo, e dall'Unione Economica delle Tre Venezie, con sede in Milano, contro la Banca del Trentino e dell'Alto Adige, in liquidazione, con sede in Trento, contro le Banche concordatarie del Veneto e contro altre Banche.

La controversia era originata dall'obbligazione assunta dalla Banca Trentina, nel 1923, di finanziare in determinata misura l'Unione Economica ed il Consorzio Agricolo e di contribuire alle eventuali perdite del Consorzio. E le perdite si verificarono in tale misura che il Consorzio dovette essere posto in liquidazione e le Banche Credito Veneto, Credito Polesano e Banca della Venezia Giulia, poco dopo, dovettero chiudere gli sportelli.

Ciò nonostante, la Banca Trentina, nel 1928 ottenne dai capi di queste Banche la sottoscrizione di una transazione per la quale, in dieci annualità, avrebbero dovuto essere pagate dal Consorzio e dalla Unione Economica le somme di cui il finanziamento di che sopra con i relativi interessi. Ottenne ancora la Trentina la fideiussione delle ricordate Banche.

Nel 1932 il Consorzio Agricolo e l'Unione Economica insorgevano contro la transazione del 1928, denunciando il vizio del consenso per violenza morale attuata dalla Trentina attraveros la minaccia di cause, fallimenti ed altro, allo scopo di ottenere quanto i predetti enti si tenevano non dovuto a sensi della convenzione del 1923.

A sua volta la Trentina resisteva a tale pretesa e conveniva le Banche che avevano prestato la fideiussione, per ottenerne la condanna in solido col Consorzio e coll'Unione Economica, all'esecuzione della transazione del 1928.

Il Tribunale di Rovigo adito, riunite le cause, con sentenza del marzo di quest'anno, accoglieva completamente le domande e le eccezioni della Trentina.

La Corte Veneta, andando in diverso avviso, ha riformato la sentenza, pur condannando con riserva il Consorzio Agricolo e l'Unione Economica, versandosi in materia cambiaria.

Ha ritenuto il Collegio che, normalmente, la minaccia di agire per le vie legali, non costituisce violenza morale. Ma quando l'esercizio del proprio diritto venga minacciato non per il conseguimento del bene giuridico che il titolare ha il potere di fare attuare attraverso le vie legali, ma per aggravare in modo illecito la condizione del minacciato, la minaccia è ingiusta e la convenzione stipulata sotto la pressione della coazione morale, rimane invalidata. E perciò la minaccia di una causa o di una domanda di fallimento, se è diretta allo scopo di intimidire il debitore per farlo acconsentire a modificare i patti già stabiliti ed a stipulare una convenzione nuova più vantaggiosa per colui che esercita l'intimidazione, deve considerarsi ingiusta e tale da invalidare la convenzione stipulata sotto l'incubo di quella forza morale compulsiva della volontà del debitore.

Sono state ammesse pertanto prove orali e peritali per accertare se nella specie vi sia stata la violenza denunciata e se effettivamente con la transazione del 1928 la Trentina abbia o meno ed in che misura avantaggiata la propria situazione di fronte agli altri contraenti.

Le ragioni del Consorzio Agricolo e dell'Unione Economica erano sostenute da S. E. l'on. Rocco e dall'on. Merlin, quelle della Banca del Trentino e dell'Alto Adige dai prof. Carnelutti e Cristofolini e dall'on. Farinacci, e quelle delle altre Banche dall'avv. Ugo Pasetti Bombardella.

Il sorteggio dei posti
per la pesca dei bisatti

Si rende noto che il giorno 10 settembre c. a., alle ore 16, nei locali della Capitaneria di Porto, Sezione Zattere, si procederà al sorteggio dei posti per la pesca dei « bisatti » (anguille) con « tratturi ».

I pescatori che desiderano concorrervi dovranno avanzare domanda, non più tardi del 6 settembre, in carta da bollo da L. 3 presentando la licenza della propria barca ed il foglio di ricognizione.

I pescatori che non si presenteranno nel giorno stabilito saranno esclusi dal sorteggio dei posti.

Si avverte che sono vietati scambi o cessioni dei posti assegnati per sorteggio a ciascun pescatore.

Chiunque non intenda usufruire del posto sorteggiato dovrà farne denunzia alla Capitaneria che disporrà per l'assegnazione del posto ad altro pescatore.

I tribunale di Venezia

(Udienza del 24 - Sezione Feriale Presidente: Concas; Giudici: Pisani ed Armellino; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Coniglio).

I cavalli degli zingari

Alcuni zingari nel dicembre scorso erano riusciti a rubare due cavalli ad altri zingari residenti in un paese vicino a Portogruaro. Proprietari dei cavalli erano tali Giovanni Stepic e i fratelli Lievacivich i quali assieme agli altri componenti della loro carovana si recarono ad assalire gli zingari che avevano rubato i cavalli. Ne nacque un conflitto che venne sedato dall'intervento dei carabinieri i quali a loro volta vennero fatti segno a violenze e minaccie. Vennero tratte in arresto 21 persone delle quali però solo sette furono denunciate di cui cinque in istato di arresto. Così ieri sono comparsi Francesco Hudorovich fu Stefano di anni 48, Giovanni Hudorovich di anni 14 autori del furto di cavalli, Franceschina Hudorovich di anni 36; Hudorovich Cristina di anni 18, Hudorovich Maria di anni 51, Hudorovich Ada di anni 25 e Hodoricich Luigia di anni 22 tutte responsabili di oltraggio. Gli imputati non sono parenti fra di loro. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato Hudorovich Francesco a un anno e sei mesi di reclusione e 1000 lire di multa, ha assolto il Giovanni per insufficenza di prove e tutti gli altri per non aver commesso il fatto.

15 giorni di meno

Ernesto Penna di Achille di anni 42 veniva condannato per ubriachezza dal Pretore di Dolo a tre mesi e 15 giorni di arresto. Il Penna appellava ed il Tribunale gli riduceva la pena a tre mesi soltanto. Difensore avv. Cisco.

L'idoneità della chiave

Mentre Francesco Cappeller abitante a S. Felice n. 1906 la sera del 22 luglio se ne rincasava assieme all'amico suo Emilio Rubinato s'avvide ad un tratto che un individuo cercava con una chiave di aprire la porta della sua casa. Lo sconosciuto però alla vista dei due che stavano per avvicinarsi si dava alla fuga. Venne però acciuffato e tratto in arresto. Venne identificato per Dante Tagliapietra fu Antonio di anni 34 il quale è comparso all'udienza. Dopo il dibattimento il Tribunale ha ordinato una perizia per stabilire la idoneità della chiave ad aprire la porta di casa del Cappeller ed ha rinviato il processo a nuovo ruolo. Difensore avv. Cisco.

Sette polli

Nella notte dal tre al quattro giugno di quest'anno Alberto Zorzi di Angelo di anni 40 penetrava nel pollaio di Giacomo Biasiolo in quel di Dolo e s'impossessava di sette polli per un valore complessivo di lire 70. Tratto in arresto dai Carabinieri il Zorzi compariva ieri innanzi ai giudici. Egli ha cercato di discolparsi, ma il Tribunale dopo il dibattimento l'ha condannato a due mesi di reclusione e a 300 lire di multa. Difensore d'ufficio avv. Cisco

MIRANO
Festeggiamenti autunnali

Il Comitato dei festeggiamenti autunnali, presieduto dal dott. Guido Meneghelli, ha stabilito con l'approvazione del Segretario del Fascio il seguente programma: 15, 16 17 settembre tradizionale Fiera di S. Matteo e apertura della Pesca di Beneficenza.

23 settembre: concorso corale tra le Società inscritte all'O.N.D. Coro d'obbligo: «Notte lunare» di Veneziani; un coro a scelta, quindi i partecipanti accompagnati dalla banda, eseguiranno l'«Inno a Roma».

I premi messi in palio sono i seguenti 1. premio lire 800 e medaglia d'oro; 2. L .500 e med. vermeille; 3. id. L. 200 e med. d'argento. Ad ogni altra Società partecipante sarà assegnata una medaglia d'argento con diploma.

Fuochi artificiali. Concerto bandistico.

30 settembre: Continuazione della Pesca; gara ciclistica denominata dei 4 Comuni con numerosi e vistosi premi; Concerto bandistico.

7 ottobre: Chiusura della Pesca di Beneficenza. Estrazione della Tombola, concerto bandistico e Fuochi artificiali.

Travolto da un autocarro sul Terraglio

TREVISO, 24

Sul Terraglio nel pomeriggio di oggi il bracciante Felice Barbon fu Giuseppe, di anni 45, da S. Trovaso di Preganziol, venne investito da un camion carico di ghiaia e rimase travolto sotto una ruota del pesante veicolo. Riportò ferite lacero contuse agli arti inferiori e la sospetta frattura alla colonna vertebrale. Con un'autoambulanza venne trasportato all'ospedale di Treviso dove fu accolto con prognosi riservata.

Cronaca di Mestre

Assemblea lavoranti panettieri

Mercoledì sera ha avuto luogo, nella sala del Dopolavoro, l'assemblea generale dei lavoranti panettieri. In tale riunione, alla quale hanno partecipato un centinaio di interessati e che si è svolta in una atmosfera di disciplina fascista, il camerata rag. Gino Barzan ha esaminata minutamente la situazione contrattuale di ciascun lavorante nei confronti della propria ditta, riguardo particolarmente alle paghe, ferie e classifiche.

Egli ha inoltre esaminate ed illustrate tutte le questioni della categoria stessa e cioè l'assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia, la cassa malattie, le imposte di ricchezza mobile e della complementare sul reddito, le vertenze, il tesseramento, l'ufficio di collocamento ecc. ecc.

Dopo alcune questioni esposte direttamente dagli intervenuti, ha preso la parola il sig. Battistin Amedeo, segretario provinciale della categoria, il quale dopo aver parlato sulle classifiche, ha chiarite alcune questioni contrattuali della massima importanza.

Beneficenza

Hanno aderito alla sottoscrizione di un'offerta in beneficenza in luogo di un contributo per festeggiare il cav. dott. Serrao, Commissario di P. S. trasferito a Sesto S. Giovanni, i signori dr. Ongarato, ing. cav. Ive, direttore dello Stabilimento «Ilva», il dott. Beniamino Graziati, Gino Baso, rag. Menegotto, dott. Vianello, dott. Niola, l'avv. Gaetano Zamparo, Giuseppe Franchin e rag. Silvio Michieletto.

La famiglia del rag. Silvio Michieletto, per onorare la memoria del loro adorato Sergio, nel 31.o trigesimo della morte, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre lire 10.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata. — Tutti i Balilla appartenenti al reparto moschettieri sono invitati a presentarsi in sede domenica 26 corr. alle ore 9 precise, in perfetta uniforme.

Infortuni

All'ambulatorio di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri certi Taduo Gino di Venezia, operaio della ditta Camelli, per delle ferite lacero contuse alla mano sinistra e alle dita anulare e indice della mano destra, prodottesi in seguito ad una caduta. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

— L'operaio Volpato Gino, della ditta Rodella, mentre stava lavorando con la sega riportava delle ferite lacero contuse al dito indice della mano destra, giudicate guaribili in giorni 12.

Scommessa che finisce male

L'altra notte verso le 1 fra Stievano Zaccaria di Gino di anni 23 di Conegliano e Vedova Bruno di anni 19 abitante a Marghera, venne fatta una scommessa per vedere chi beveva più grappa, e la sfida ebbe un sì lieto inizio che i due ingoiavano in breve circa mezzo litro di grappa ciascuno. Senonchè alla fine dovettero essere condotti insieme all'ospedale, colpiti da grave avvelenamento alcoolico. I due dovettero essere trattenuti nel pio luogo, e solo ieri sera poterono ritornare nelle loro case.

Ruba delle legna ed è arrestato

La scorsa notte una pattuglia di carabinieri incontrava a Spinea certo Righetti Albano fu Giuseppe, di anni 33, abitante in via Peseggia, il quale aveva in spalla un fascio di legna. Chiestogli dove l'avesse presa, dopo varie insistenze il Righetti finì per confessare di averla presa ad un contadino del quale non volle dire il nome.

Al mattino successivo si presentò ai carabinieri certa Micheletto Filomena fu Antonio, di anni 30, abitante a Peseggia, la quale denunciava che ignoti ladri le avevano rubato in varie riprese della legna e riconobbe per sua quella trovata sulle spalle del Righetto, che venne pertanto dichiarato in arresto.

Un incendio ad Arzignano

VICENZA, 24

A Garano di Arzignano, per autocombustione si incendiava il fienile di Lucia Schenato. Le fiamme in breve distruggevano 40 quintali di foraggio, il rurale, attrezzi e rimaneva danneggiato il portico attiguo all'abitazione. Il danno ascende a 6000 lire.

Il Prefetto a Cavarzere

CAVARZERE, 24

Proveniente da Mira, è giunto oggi a Cavarzere d'improvviso S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. Beer. L'illustre ospite, che era accompagnato dalla contessa Marcello Brandolin, Segretaria federale dei Fasci femminili, dopo una frugale colazione al ristorante Tempesta, ove ricevette l'omaggio del Segretario politico, del commissario prefettizio e di altre personalità, si è recato a far visita al locale Zuccherificio il quale, come è noto, trovasi attualmente in piena efficienza per la lavorazione delle bietole. Ricevuto dal direttore tecnico dott. Raffaele Borelli e dal direttore agricolo sig. Colonna, il Prefetto, sempre accompagnato dalla Segretaria federale dei Fasci femminili, ha voluto rendersi personalmente conto del funzionamento di questa gigantesca azienda industriale cittadina, da cui traggono costantemente cespite di vita oltre 300 famiglie di operai ed è cardine di prosperità di una delle maggiori e più redditizie branche dell'agricoltura locale. Il capo della provincia ha espresso al direttore dott. Borelli il suo vivo compiacimento per quanto ha potuto constatare circa il prodigioso sviluppo dello Zuccherificio, il quale, costruito per una lavorazione media giornaliera di 4000 quintali di bietole, smaltisce oggi con sorprendente facilità oltre 10.000 quintali di radici da zucchero per ogni 24 ore.

Quindi S. E. il Prefetto, preceduto dal segretario politico si è recato a far visita alle colonie solari che, in un secondo turno, ospitano e curano ben 150 bambini. Egli si è interessato vivamente dell'efficiente funzionamento delle colonie ed ha avuto espressioni di plauso per il segretario politico e per le gentili insegnanti preposte alla quotidiana cura e istruzione dei bambini.

Il comm. Beer e la gentile signora contessa Marcello Brandolin sono ripartiti poscia alla volta di Venezia, ossequiati fascisticamente dalle autorità e personalità presenti.

Sospensione di energia elettrica
per lavori a Treviso

TREVISO, 24

La Società An. Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 26 corr. — tempo permettendo — verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località, dalle ore 13 alle 17: Piazza dei Signori, Calmaggiore, Piazza Duomo, via Paris Bordone, Piazza Pola e Vicolo, via Barberia, via e vicolo XX Settembre, Piazza Noli, via Rialto, via Manin, via Ortazzo, via Riccati, via Canova, Orsoline e Pancera, Borgo Cavour, Viale Bartolomeo da Ariano, via S. Liberale, via Cantarane, Corte Cappuccine, Viale C. Battisti, via Nazario Sauro, via e vicolo Risorgimento, via S. Nicolò, via lungo Sile e via Oberdan, via Turazza, via Isola di Mezzo e Castelmenardo, via e vicolo Avogari, via Collalto, Piazza della Vittoria, Porta Calvi, via Lombardi, vicolo S. Gregorio, via A. Diaz, Strada dei Cacciatori, vicolo Trento e Trieste, Piazza S. Vito, vicolo del Gallo, via Buranelli, Piazza Rinaldi, via Campana, via delle Prigioni, via Pescheria, via S. Francesco, via S. Parisio, via Ferrarese, via Manzoni, via Casa Ricovero, viale Bart. Burchiellati, via S. Agostino, Piazza Mazzini, Borgo Cavalli, via Stangade, Ponte S. Leonardo, via e vicolo delle Poste, via e vicolo Carlo Alberto, via Commenda, via Tolpada, S. Maria Maggiore, via Oriani.

La Mostra dell'Artigianato Bellunese
a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 24

E' stata aperta in Piazza Roma, di fianco al negozio delle Industrie Ampezzane, una mostra della tessoria del Fascio Femminile di Belluno, ove sono esposti alcuni caratteristici prodotti dell'artigianato bellunese.

Per tradizione secolare le contadine del bellunese usano tessere in casa i « varot » con ordito di canapa e trama formata da strisciolìne di ritagli variopinti attorcigliati. Se ne servono per copriletto o per stendere al sole i prodotti dei campi.

Il Fascio femminile di Belluno ha voluto mettere in efficenza questa antica industria casalinga e perfezionarla. Allo scopo, ha istituito a Belluno una tessoria. Senza per nulla mutare i caratteri tipici del « varot », ne ha ravvivato le tinte e curato l'armonia, cosicchè il tessuto ora si presenta per tappeti, sottopedanei, tappezzerie da muro e da mobili. Risulta particolarmente adatto all'arredamento della casa moderna, per la sua praticità e robustezza e per il suo semplice e sobrio carattere decorativo.

Invitiamo, pertanto, il pubblico a fare una visita alla predetta mostra, alla quale attende la signorina nob. Tina Barcelloni, ed il cui introito delle vendite andrà totalmente devoluto a favore delle opere assistenziali del Regime di Belluno.

La Mostra polesana della frutta

ROVIGO, 24

Fervono i preparativi per allestire nel grande salone del Palazzo del Consiglio dell'Economia la seconda mostra della frutta. I più noti frutticoltori del Polesine saranno con le autorità presenti alla sagra polesana della frutta.

Giovani fascisti bellunesi a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 24

I Giovani Fascisti partecipanti al campeggio di Borca sono giunti dopo una regolare marcia a Cortina d'Ampezzo per rendere omaggio al monumento al Generale Cantore. Dinanzi al monumento le centurie si sono disposte militarmente ed hanno reso gli onori al suono dell'inno « Giovinezza ».

I giovani fascisti, che hanno sfilato per le vie della cittadina destando grande ammirazione, erano guidati dal Comandante federale in seconda sig. Agnello di Napoli.

RECENTISSIME

Schuschnigg è ottimista sulla situazione austriaca

ONEGLIA, 24

Il Cancelliere federale austriaco Schuschnigg, partito da Nizza stamane in treno, è sceso a Ventimiglia, da dove ha proseguito in automobile.

Il Cancelliere si è fermato ad Oneglia ed ha fatto visita al Prefetto e al Segretario federale. Il gradito ospite è poi ripartito, via Genova, ossequiato da tutte le autorità e accompagnato sino al confine della provincia dal Segretario federale.

Prima della sua partenza da Nizza il Cancelliere austriaco signor Schuschnigg ha dichiarato al corrispondente del Temps di non aver nulla da dire all'indomani dell'intervista di Firenze e che egli si attiene al comunicato ufficiale diramato in proposito.

Tutto ciò che posso dirvi — ha aggiunto il Cancelliere — è che mi auguro e spero che tempi migliori verranno. Noi abbiamo la più grande fiducia che così sarà. In ciò che concerne la situazione interna del mio Paese, sono molto ottimista. La potenza dello Stato è forte e potrà assicurare la tranquillità che è necessaria allo sviluppo economico della nostra Nazione.

L'intesa con la Cecoslovacchia dopo i colloqui di Firenze

VIENNA, 24

La *Reichspost* scrive in un articolo editoriale che l'incontro di Firenze che si collega in sostanza ai patti romani, aventi di mira un riordinamento del bacino danubiano, è stato contrassegnato da un interessante epilogo a Praga. Il giornale, pur mettendo in guardia contro un dannoso ottimismo scrive che sarebbe di maggior danno il sottovalutare una qualsivoglia possibilità di avvicinamento fra gli Stati. Un giornale di Praga ha pubblicato ieri una informazione semi ufficiosa nella quale era fatta menzione della possibilità di una collaborazione austro-cecoslovacca nel senso dei protocolli romani, i quali avevano acquistato maggiore carattere di attualità in conseguenza dei colloqui di Firenze. E' dunque probabile che il consiglio economico della Piccola Intesa si occupi di tale questione nella seconda metà di settembre. La *Reichspost* ne deduce che la trattazione di tali grandi problemi economici si presenta dal punto di vista politico sotto aspetti favorevoli come non mai.

Il giornale cita poi circostanze che dimostrano come i fatti abbiano deluso le speranze che gli Stati della Piccola Intesa avevano riposto nei loro reciproci contatti economici e termina con la conclusione che la base politica e economica interna della Piccola Intesa è troppo ristretta per poter con successo sviluppare le relazioni tra lo Stato industriale cecoslovacco e gli altri due paesi agricoli. Anche il tentativo cecoslovacco di forzare l'esportazione con la svalutazione del 16 per cento della sua valuta si è concluso con un successo solamente meschino. Bisogna quindi affidarsi ad altri metodi Praga — continua la *Reichspost* — ha mantenuto finora il silenzio di fronte ai patti romani e agli inviti a proposito pervenutile. Nove mesi sono passati senza che le trattative commerciali pendenti fra Cecoslovacchia ed Austria facessero sensibili progressi.

Ricordando poi la politica economica di Dollfuss specialmente riguardo ai dazi preferenziali, il giornale scrive che non si sono confermati i timori che le proteste di terzi contro gli accordi preferenziali potessero pregiudicare siffatte convenzioni commerciali. La *Reichspost* così conclude: «La voce che viene da Praga permette di constatare che colà si è ora disposti ad avvicinarsi alle possibilità offerte dai patti romani, essendo spinta a ciò dalla collaborazione politica e finanziaria perseguita dall'Italia e dall'Austria a Firenze. Questa è una felice conseguenza dei colloqui fiorentini. Per una saggia politica dello Stato una pacifica intesa commerciale significa anche un progresso nella via della pacificazione politica».

La sentenza nel processo dei ribelli del Burgenland

VIENNA, 24

La Corte Marziale ha oggi pronunciato la sentenza nel processo a carico dei ribelli del Burgenland. Il processo penale contro l'imputato ing. Francesco Galhbrunner è stato stralciato dall'attuale processo non essendo stata sufficientemente chiarita la parte avuta da lui nei fatti incriminati. Nei suoi confronti verrà avvjata ordinaria istruttoria per il reato di complicità in ribellione. Tutti gli altri ventuno imputati sono stati dichiarati responsabili del reato di ribellione e alcuni sono stati riconosciuti rei di aver capeggiata la rivolta. Carlo Maitz è stato condannato a 15 anni di reclusione, Eduardo Fischer a 13 anni, Luigi Glasl a 12 anni, Guglielmo Koller a Giuseppe Zotter ciascuno a 6 anni, Francesco Ksenar ed Ermanno Werner a 5 anni ciascuno. Tutti gli altri sono stati condannati ad un anno di reclusione.

La Polonia alla Locarno orientale?

LONDRA, 24

Il *New Chronicle* da Parigi si dice informato che il Governo polacco avrebbe finalmente deciso di aderire al patto della Locarno orientale, adesione che sarebbe concessa subito dopo anche dalla Germania.

Germania e Polonia tratterebbero una convenzione segreta

PARIGI, 24

L'«Echo de Paris» dice di aver ricevuto da un suo corrispondente particolare da Berlino una informazione seconda la quale negoziati vengono condotti da un certo tempo fra la Germania e la Polonia per giungere a una convenzione segreta.

La convenzione sarebbe stabilita sulla base di una reciprocità assoluta. La Polonia dovrebbe fornire al Reich prodotti alimentari e materie prime, mentre la Germania esporterebbe in Polonia un valore corrispondente di prodotti fabbricati e di prodotti chimici. Inoltre lo accordo previsto conterebbe alcune clausole annesse segrete, in virtù delle quali la Polonia, in caso di guerra, assicurerebbe il rifornimento alla Germania tanto per i prodotti alimentari quanto per le materie prime.

Il corrispondente osserva che una convenzione di questo genere supporrebbe una dichiarazione di neutralità da parte della Polonia nella eventualità in cui la Germania fosse impegnata in un conflitto e significherebbe la rottura dell'alleanza franco-polacca.

La quinta conferenza balcanica si riunirà il 1 ottobre

ATENE, 24

I giornali informano che la V. conferenza balcanica si riunirà tra il primo e il 6 ottobre a Istambul e che il consiglio si riunirà il 30 settembre. Esso ha all'ordine del giorno della sua commissione politica il patto balcanico su richiesta del gruppo nazionale.

In Giappone si vuole la completa parità navale

LONDRA, 24

La *Reuter* da Tokio segnala come particolarmente importanti le riunioni tenute dal Comitato esecutivo dei Seiyukai (il partito dominante giapponese) e del Taichai (associazione di tutti gli ufficiali di marina) nella quale è stata votata una risoluzione per chiedere al Governo la completa parità navale del Giappone e l'abrogazione del trattato di Washington.

Altri cinque impiegati russi condannati a morte

BERLINO, 24

Da Mosca si ha notizia che davanti al Tribunale del popolo di Werchneuddinsk, capitale della Repubblica sovietica mongola, si è svolto un processo contro 12 impiegati di quell'ufficio postale, colpevoli di falsificazione di documenti di cassa e di sottrazione di fondi statali. I due principali imputati sono stati condannati a morti per fucilazione: altri nove hanno riportate condanne varie.

Di un altro processo per corruzione e sottrazione di pubblico danaro dà notizia un telegramma da Mosca. Un gruppo di impiegati di Banca erano imputati di appropriazione indebita per 214.000 rubli. Il Tribunale del popolo della capitale sovietica ha pronunziato tre condanne a morte per fucilazione e due condanne a 10 anni di lavori forzati. Tutti gli altri imputati minori hanno riportato condanne variabili da 2 a 3 anni di reclusione.

Goemboes ha sposato ieri la sua prima moglie

BUDAPEST, 24

Il Presidente del Consiglio dei Ministri Goemboes, la cui seconda moglie morì lo scorso anno, ha sposato oggi nuovamente la sua prima moglie, cui aveva divorziato, Margherita Reichert. Dal primo matrimonio erano nati tre figli, due maschi ed una femmina che hanno ora rispettivamente 18, 16 e 15 anni. La cerimonia si è svolta nel villaggio di Nagyteteny, in una proprietà del Presidente del Consiglio, ed il matrimonio è stato celebrato dal Vescovo evangelico Raffy.

Grave epidemia a Northampton 96 casi - 7 morti

BOSTON, 24

Una epidemia di dissenteria si è sviluppata nel manicomio statale di Northampton: sette pazienti sono morti ed altri versano in grave stato. La malattia cominciò a manifestarsi una quindicina di giorni fa e finora i casi sono stati 96. Fra i colpiti predominano le donne, che sono 58.

Due morti per un'esplosione Una casa distrutta

PARIGI, 24

Una esplosione tragica, si è dovuta deplorare a Herbet, nei dintorni di Clermont-Ferrand, in una casa appartenente a certo Ceroni. Sembra che costui tenesse nel proprio appartamento, per scopi non ancora precisati, dei detonatori e delle cartucce utilizzati nei lavori delle miniere. La casa è stata distrutta dall'esplosione, e dalle macerie sono stati estratti due morti. E' stata aperta una inchiesta giudiziaria.

L'ex-sottosegretario Vidal citato al tribunale di polizia

PARIGI, 24

Il giudice istruttore ha citato dinanzi al Tribunale di Polizia correzionale per infrazione alla legge sulle società l'ex-Sottosegretario di Stato, Gastone Vidal, presidente del consiglio di amministrazione della «Francia equatoriale mineraria», insieme agli amministratori della società stessa. Tre di questi sono accusati di truffa.

Ucciso dalla propria rivoltella

FIRENZE, 24

Il diciannovenne Lanzi Giovanni di Empoli, mentre puliva una rivoltella ne lasciava inavvertitamente partire un colpo che lo colpiva alla fronte uccidendolo.

La rapina di Brooklin

Ricerca di noti banditi Il battello della fuga scoperto

NEW YORK, 24

La polizia ha radiodiffuso un ordine a tutte le stazioni dipendenti di arrestare immediatamente certo Jack Mac Carthey, ex-agente di polizia, e altri quattro individui ben noti come contrabbandieri di alcoolici perchè si desidera interrogarli in merito al colpo brigantesco di Brooklin.

La polizia nella sua intensa indagine ha rinvenuto affondato presso la costa di Long Island un battello da pesca che a suo avviso è servito ai banditi per la fuga, e poi è stato dagli stessi affondato quando hanno preso terra per nascondersi nell'interno.

Tre bimbi uccisi in Dalmazia dallo scoppio d'una bomba

VIENNA, 24

Si ha da Belgrado che una grave sciagura è accaduta nei pressi di Sebenico. Sette ragazzi che giocavano in un campo, hanno trovato una bomba, evidentemente abbandonata fino dall'epoca della guerra mondiale. Mentre la esaminavano la bomba esplose: tre fanciulli sono rimasti uccisi e quattro gravemente feriti.

Madre, figlia e nipote travolte dal crollo d'un pavimento

NAPOLI, 24

La signora Nunzia Caricati, in compagnia della figlia Rita, si era recata a visitare la propria madre Giuseppina Talamo in vico Barrettare. Mentre madre, figlia e nipote stavano riunite in una stanza dell'appartamento, il pavimento sprofondava travolgendo le disgraziate. Accorsi i pompieri, ci vollero due ore di lavoro per estrarre le poverette che dovettero essere ricoverate all'ospedale in gravi condizioni.

L'Opera invalidi di guerra per il lieto evento

ROMA, 24

L'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra comunica: In occasione del prossimo auspicato fausto evento che allieterà la Real Casa e tutta la Nazione, la presidenza dell'Opera Nazionale invalidi di guerra ha stabilito di elargire la somma di lire 10 mila da distribuire in sussidi straordinari di lire 500 ciascuno ai bambini nati nello stesso giorno, figli di invalidi di guerra. Avranno la preferenza le famiglie di invalidi non abbienti con maggior numero di figli a carico.

Carretto investito da un'auto Un morto e alcuni feriti

CHIETI, 24

Una macchina pilotata dal proprietario D'Orsi Giovanni Villani, di 27 anni, studente in medicina, proveniente da Roma, sul rettifilo che conduce a Pescara, investiva violentemente un carretto, trascinato da un cavallo, sul quale erano cinque persone. Il conducente del carretto Gianmichele Nicola, che era seduto sulla stanga, è deceduto poco dopo all'ospedale, Anna di Gesù ha riportato la frattura del braccio sinistro e contusioni interne, Nico Monica ferite multiple alla testa e contusioni interne. Esse sono ricoverate al nostro ospedale. Gli altri hanno riportato ferite lievi. Il D'Orsi è piantonato all'ospedale in preda a forte choc nervoso. Delle altre persone che erano sulla macchina una sola ha riportato la frattura di un braccio.

Un motociclista morto e uno ferito a un passaggio a livello

MODENA, 24

Ieri notte due motociclisti attraversando il passaggio a livello di Cognento sono andati a sbattere contro una sbarra che il pilota non aveva scorta e riteneva alzata. Costui, tale Rasino Guaitoli, di 20 anni, ha riportato la frattura del cranio morendo sul colpo; l'altro, Giuseppe Borsari, di diciassette anni, è rimasto ferito leggermente.

Donna e bimbo carbonizzati nell'incendio di un pagliaio

LECCO, 24

La notte scorsa a Nardò in località Corilla, per cause non ancora accertate, si è improvvisamente sviluppato un violento incendio in un pagliaio nel quale dormiva la contadina Cosima Ascani con due nipotini. Le fiamme sono divampate con tale celerità che la donna non ha fatto in tempo a mettere in salvo e vani sono stati i tentativi di aiuto da parte della gente accorsa. Così tanto l'Ascani quanto uno dei bimbi sono rimasti carbonizzati; l'altro bambino è stato estratto ancor vivo dalle fiamme, ma gravemente ustionato, tanto che si dispera di poterlo salvare.

Tre bambini carbonizzati La nonna muore per salvarli

LECCE, 24

A Nardò in una piccola capanna di paglia, a causa di un lumicino a petrolio, si sviluppava un incendio. Nella capanna dormivano, ignari del pericolo che correvano i nipotini, la nonna, Cosima De Giorgi, che per il disbrigo di alcune faccende erasi di poco allontanata, si slanciava subito nella capanna, ma investita dalle fiamme, trovava essa stessa la morte, unitamente ai tre bambini.

Incendio in un convento a Rovigo

ROVIGO, 24

Si è sviluppato improvvisamente nel convento dei Frati Cappuccini di Rovigo, un incendio, che avrebbe avuto gravi conseguenze, specie per la biblioteca, seriamente minacciata, se l'intervento immediato dei pompieri non avesse domato il fuoco. I danni ammontano a qualche migliaio di lire.

Solenni onoranze funebri a Rinaldo Marinelli

MILANO, 24

Il Fascismo milanese e polesano si è stamane raccolto attorno all'on. Giovanni Marinelli, segretario amministrativo del Partito, in dolorosa solidarietà, per i funerali del padre suo, Rinaldo Marinelli. All'abitazione dell'Estinto, in via Sansovino, sono convenuti l'on. Serena, in rappresentanza dell'on. Starace e del Direttorio del Partito, le autorità e le gerarchie cittadine, il Prefetto di Rovigo, i Segretari federali di Rovigo, Palermo, Messina, Novara, Varese, il segretario politico di Adria, città natale dell'estinto, che, come Rovigo e gli altri centri del Polesine, aveva inviato una numerosa rappresentanza di camicie nere, militi, combattenti e dopolavoristi, con labari e gagliardetti.

Aprivano il corteo funebre i carri recanti le corone dell'on. Starace, del Direttorio del Partito, degli addetti alla direzione del Partito, del *Popolo d'Italia*, di numerose Federazioni fasciste, di enti e di associazioni. Seguivano la banda fascista «Aldo Sette» che ha accompagnato il corteo intonando gli inni della rivoluzione, i labari ed i gagliardetti federali e dei Fasci, i reparti d'onore della Milizia e dei Fasci giovanili e la folta schiera delle rappresentanze delle associazioni e dei Dopolavoro.

Il carro preceduto dal clero e attorniato dai Sansepolcristi, era seguito dall'on. Marinelli con il fratello e con gli altri familiari, dall'on. Serena, dalle autorità e dai gerarchi, dagli amici e dagli estimatori dell'estinto. Lungo il percorso del corteo, reverentemente salutato dalla popolazione, erano schierati circa duemila bambini della colonia fascista.

Compiuta nella chiesa del Redentore la solenne funzione religiosa, l'on. Serena, sullo spiazzo antistante il tempio, ha fatto, per il Partito, l'appello del camerata scomparso, cui ha risposto il commosso *Presente!* degli astanti. La salma quindi, accompagnata dai figli, dai familiari, dai parenti e dagli intimi ha proseguito per il cimitero.

L'on. Giovanni Marinelli, Segretario amministrativo del Partito, anche a nome dei fratelli, è grato a tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore e ringrazia anche i camerati di Adria e di tutto il Polesine per le loro espressioni di cordoglio.

Il Direttorio dell'Unione fascista lavoratori dell'agricoltura, in una sua odierna riunione ha deliberato di erogare lire 1000 in favore delle opere assistenziali di Adria, per onorare la memoria dell'estinto.

L'on. Ricci visita a Bolzano le colonie estive fasciste

BOLZANO, 24

Stamane il Sottosegretario all'Educazione fisica e giovanile on. Ricci, accompagnato dal Prefetto, dal Presidente provinciale della O. N. B. e da altre autorità, ha visitato le colonie estive organizzate dall'Opera ad Oltre Isarco, Laives, Caldaro, Appiano, Gries, dovunque ricevuto dalle autorità locali, e festosamente accolto dai bambini.

Il Presidente dell'Opera si è reso conto del perfetto funzionamento delle colonie e dappertutto la sua visita ha dato luogo a calorosissime commosse manifestazioni di infinito amore per il Duce e di riconoscenza per il Fascismo. Dopo le visite l'on. Ricci si è compiaciuto coi dirigenti tutti per i lusinghieri risultati ottenuti. Il Sottosegretario è ripartito in serata per Roma.

Il Cardinale Schuster al campo degli avanguardisti milanesi

MILANO, 24

Nel pomeriggio, il Cardinale Arcivescovo di Milano, è partito in automobile per il campo degli avanguardisti di Guello sopra Civenna. L'eminente porporato è giunto all'attendamento poco dopo le 16, ricevuto dai dirigenti e fatto segno alle più calorose accoglienze degli avanguardisti durante tutta la visita.

Le udienze del Papa

CASTEL GANDOLFO, 24

Il Papa ha ricevuto in speciale udienza il Collegio dei religiosi Assunzionisti, il Collegio dei religiosi Salvatoriani e un gruppo di religiose del Sacro Cuore di Albano Laziale.

La nave coloniale "Eritrea" nel naviglio da guerra

ROMA, 24

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D.: La nave per servizio coloniale del dislocamento base di 2 mila tonnellate la cui costruzione è affidata al R. Stabilimento di Lavoro di Castellammare di Stabia, è iscritta nel quadro del naviglio da guerra dello Stato fra le navi sussidiarie assumendo il nome di «Eritrea».

Ventenne ucciso da una ragazza

POTENZA, 24

Nell'abitato di Calvelo, per ragioni d'onore, la diciassettenne Giuseppina Rocco ha ucciso con quattro colpi di rivoltella il mugnaio ventenne Francesco Moro.

Podestà celibi sostituiti

ALESSANDRIA, 24

Su proposta di S. E. il Prefetto della Provincia, in ossequio alle note direttive del Governo fascista sulla sostituzione degli amministratori celibi, sono stati nominati nuovi podestà: per Mombello Monferrato il dott. Giuseppe Delù; per Tonco Monferrato il notaio cav. Ercole Manacorda; per Vignole Borbera, il tenente di cavalleria Edoardo Isola.

La riapertura d'un setificio a Vittorio Veneto

TREVISO, 24

In seguito alle cordiali pressioni del Commissario dei Sindacati Fascisti dell'Industria cav. Cesare Tirindelli, con l'alto appoggio del Segretario Federale del P. N. F. e di S. E. il Prefetto della Provincia, ed in collaborazione con l'Unione Industriale, il cav. Antonio Tonini, proprietario del setificio «Savassa» di Vittorio Veneto, ha deciso la riapertura di quell'importante stabilimento che impiega circa 200 operai.

Il lavoro è stato normalmente ripreso il 18 corr. con grande soddisfazione della popolazione locale, che in causa della chiusura del setificio che permaneva da oltre un anno, risentiva notevole danno economico.

Il Segretario Federale, accompagnato dal presidente dell'Unione Industriale e dal Commissario dei Sindacati dell'Industria visiterà quanto prima lo stabilimento, per portare al cav. Tonini il plauso del P. N. F. per la lodevole iniziativa.

Un nuovo fucile micidiale

MONTREAL, 24

Si annuncia che nel Canadà si è riusciti a costruire un fucile, i cui proiettili superano nei loro effetti tutti quelli fino ad ora usati.

Il proiettile è racchiuso in un involucro di alluminio e perfora con la massima facilità spessori di corazze sui quali i proiettili attualmente in uso riescono appena a segnare una lieve scalfittura. La velocità iniziale del nuovo proiettile è di duemila metri al minuto secondo, ciò che corrisponde al triplo della velocità iniziale di un proiettile normale.

Vittima d'una sciagura stradale

VICENZA, 24

Una comitiva di bassanesi, tornava nel pomeriggio da Arzignano, dove aveva avuto luogo il mercato.

Con il gruppo si trovava anche la vedova Ines Campagnolo detta Primo d'anni 32 da Laghi di Tezze di Bassano. Tutti in bicicletta, provenienti da Viale Bortolomeo Alviano proseguivano per Viale Fratelli Bandiera diretti a S. Lucia onde infilare la provinciale che porta a Bassano. La comitiva era giunta al Ponte sull'Astichello, quando alle sue spalle sopraggiungeva un autocarro della Società Trasporti Frigo di Tombolo, guidato dall'autista Italo Andretta di anni 26. Ai segnali acustici dati dall'autista, la Campagnolo, forse poco sicura sulla bicicletta cominciava a procedere tentennante, tanto che, quando l'autocarro aveva per due terzi superata la donna, questa si rovesciava a terra. Mentre con la gamba sinistra andava a strisciare con violenza contro la ruota posteriore destra dell'automobile, tanto da riportare un vasto strappo, con la nuca andava a battere contro un pedale della bicicletta. La Campagnolo veniva soccorsa dai compagni di viaggio e trasportata a braccia al vicino ospedale civile dove giungeva in gravi condizioni. La povera donna due ore dopo spirava.

L'ardita ascensione d'una signora

UDINE, 24

Martedì scorso una cordata di alpinisti composta dalla signora Paola Rossi Gnech, dai fratelli Andrich e dal sig. Frescura, partivano da Agordo per effettuare l'ascensione dell'Auta nel vicino gruppo di Dolomiti. Dopo otto ore di continua arrampicata, attraverso un «Camino» di quinto grado e una «parete» pure di quinto grado, malgrado le difficoltà naturali della roccia, rese ancor più ardue dalle continue pioggie dei giorni scorsi, i bravi alpinisti attingevano la vetta (metri 2400).

L'impresa della signora Rossi merita particolare rilievo e sincero elogio in quanto che essa è stata la prima donna che ha posto piede su quella cima.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ORGANIZZATORE attivissimo macchina propria, ufficio, telefono, accetterebbe diretta rappresentanza anche estero, esclusività assoluta, Roma, Lazio. Scrivere S.I.D.A., via Cavour, 185, Roma.

RAPPRESENTANTI alcune provincie libere fulminamosche elettrico brevettato-Vera, via Giustiniani, 13, Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI semi - automatiche trecentosessanta cadauna altre automatiche metà valore vende liquidatore fallimentare Collo, Novalesa 10, Torino.

API famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

SANMARCO 6 posate tavola lire 240.— dessert 115.—, occasioni argenteria, preziosi, ordinazioni. Riparazioni, Brondino, S. Angelo, Venezia.

ANNO CXCII - N. 237 - Centesimi 20

Domenica 26 Agosto 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-551

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commerc. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 0.90 (comm. edit. sociali) L. 3.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più. Pagamento anticipato

L'attuazione del nuovo ordinamento corporativo

Le quarantacinque federazioni degli industriali

ROMA, 25

Nei giorni scorsi abbiamo sommariamente accennato al lavoro che si svolge al Ministero delle Corporazioni, sotto la personale direzione del Sottosegretario on. Biagi, per l'attuazione del nuovo ordinamento corporativo, il quale dovrà entrare in vigore all'inizio dell'anno XIII. Ai particolari già dati possiamo aggiungere altre notizie, da cui potrà desumersi una idea sufficientemente chiara dei problemi attualmente sul tappeto e delle soluzioni che si profilano. Una delle questioni allo studio è quella relativa alla riforma dell'assemblea del Consiglio delle Corporazioni.

Finora, come è noto, di organismi corporativi non esistevano, all'infuori della Corporazione dello spettacolo, che le sezioni del Consiglio stesso, ovvero le grandi Corporazioni. I rappresentanti delle Corporazioni erano quindi tutti membri del Consiglio delle Corporazioni. Create le nuove corporazioni e create anche con composizione abbastanza larga, sarà possibile trasformare l'assemblea del consiglio in assemblea dei componenti dei consigli direttivi delle corporazioni? Evidentemente no, e ciò per varie ragioni.

Rappresentanza unitaria

Innanzi tutto l'assemblea risulterebbe troppo vasta e delle assemblee troppo vaste la storia ci insegna a diffidare, perchè troppo difficili da far funzionare. Secondariamente un'assemblea che accogliesse nel proprio seno puramente e semplicemente tutti i componenti dei consigli delle corporazioni non sarebbe che la somma aritmetica delle corporazioni e non la sintesi organica, la rappresentanza unitaria delle categorie. Del resto non è affatto necessario che tutti i componenti la corporazione facciano parte della assemblea. Altri sono i compiti dell'assemblea ed altri quelli delle corporazioni. Le corporazioni devono occuparsi dei problemi necessariamente in maniera più concreta e particolareggiata che non l'assemblea. A tale scopo molto giustamente il Ministero ha voluto che i nuovi organismi fossero a larga base e che tutti i tipi di aziende, i luoghi di produzione e le singole branche produttive vi fossero rappresentate.

Una rappresentanza così formata — frazionata appunto perchè completa — non serve però per l'assemblea del consiglio, che dovrà vedere le cose da un punto di vista più generale. Da quanto esposto è lecito quindi prevedere quali saranno approssimativamente le soluzioni del Ministero a questo problema. La più probabile è che l'assemblea del consiglio, pur subendo i necessari riordinamenti, resti un'assemblea relativamente limitata.

Il Comitato centrale

Questa assemblea però avrà dei contatti permanenti con le corporazioni e una parte assai importante della materia allo studio presso il Ministero delle Corporazioni è appunto quella che riflette i rapporti fra le corporazioni e le rispettive sezioni del consiglio, tra corporazioni e assemblea delle corporazioni, tra corporazioni e comitato corporativo centrale. In quanto a quest'ultimo, è facile di supporre che sia chiamato ad acquistare maggiore importanza e ad esercitare notevoli funzioni di coordinamento degli organismi corporativi.

Uno dei punti importanti è quello della designazione dei membri del consiglio. Attualmente, come si sa, alle designazioni provvedono le confederazioni. Un tale stato di cose non è però più compatibile con la nuova situazione. Oggi le confederazioni non sono più associazioni sindacali, ma associazioni di associazioni, cioè organi di collegamento fra le medesime.

In primo piano organi di fondamentale importanza dell'ordinamento corporativo sono le federazioni di categoria. Non è arrischiato pensare che appunto a queste debba attribuirsi la facoltà di designare i rappresentanti nel consiglio delle corporazioni e che in tale senso siano per orientarsi gli studi del Ministero.

Mentre si avviano a soluzione questi problemi, sono in corso di attuazione due operazioni di notevole portata e che investono grandi masse di uomini e di associazioni: la scelta da parte delle federazioni dei propri rappresentanti in seno ai consigli delle singole corporazioni, scelta che si svolge secondo i criteri a suo tempo stabiliti dal Ministero, e la trasformazione degli organismi sindacali conformemente ai nuovi statuti, i quali andranno in vigore il primo settembre.

Le 45 Federazioni industriali

Ecco infine, con la indicazione della rispettiva sede, l'elenco delle 45 federazioni di categoria in cui saranno inquadrati, secondo il nuovo statuto, gli industriali italiani.

1. Industria dell'abbigliamento, Roma — 2. Esercenti l'industria delle calzature e lavorazioni affini del cuoio, Milano — 3. Esercenti l'industria del cappello, Milano — 4. Esercenti l'industria della conceria, Milano — 5. Industriali cotonieri, Milano — 6. Industriali lanieri, Milano — 7. Industriali della seta, Milano — 8. Esercenti l'industria delle fibre tessili, Roma — 9. Esercenti le industrie tessili varie, Milano — 10. Costruttori edili, imprenditori di opere e industrie affini, Roma — 11. Proprietari di fabbricati, Roma — 12. Industriali del cemento, calce, gesso e manufatti in cemento, Roma — 13. Industriali della ceramica e dei laterizi, Roma — 14. Industriali del vetro, Roma — 15. Industriali dei prodotti chimici, Roma — 16. Esercenti le industrie agricole e varie, Roma — 17. Industriali delle acque gassate, birra, freddo e malto, Roma. — 18. Industriali mugnai, pastai, risieri e trebbiatori, Roma. — 19. Industriali della pesca, Roma — 20. Industriali dei vini, liquori e affini, Roma — 21. Industriali dello zucchero, dei dolci e derivati, Roma — 22. Industriali meccanici e metallurgici, Milano — 23. Industriali del legno, Roma — 24. Esercenti imprese elettriche, Roma — 25. Industriali del gas e degli acquedotti, Roma — 26. Industriali della carta, Roma — 27. Esercenti l'industria grafica e affini, Roma — 28. Industriali editori, Roma — 29. Esercenti la industria idrotermale, Roma — 30. Industriali della gomma, dei conduttori elettrici, delle materie plastiche e affini, Roma — 31. Industriali produttori di oggetti artistici ed accessori di abbigliamento e arredamento, Roma — 32. Esercenti industrie estrattive, Roma — 33. Editori giornali, Roma — 34. Industriali dello spettacolo Roma — 35. Aziende industriali municipalizzate, Roma — 36. Esercenti imprese trasporti marittime e ausiliarie, Roma — 37. Esercenti imprese di trasporti aerei, Roma — 38. Esercenti imprese ferroviarie, tranviarie e di navigazione interna, Roma — 39. Esercenti imprese di trasporti automobilistici, Roma — 40. Aziende municipalizzate di trasporti, Roma — 41. Esercenti imprese di comunicazione elettrica, Roma — 42. Ausiliari del traffico e dei trasporti complementari, Roma — 43. Esercenti istituti privati di educazione e istruzione, Roma. — 44. Dirigenti aziende industriali, Roma. — 45. Artigiani, Roma.

Rinnovazione di un contratto agricolo

ROMA, 25

Con l'intervento del Segretario federale presidente del Comitato intersindacale si sono svolte a Reggio Emilia alla locale federazione provinciale degli agricoltori le trattative intese a rinnovare il contratto collettivo di lavoro per i salariati agricoli appartenenti all'azindetta provincia.

Le trattative svolte in una atmosfera di comprensione e di reciproco interesse si sono concluse con l'accordo per cui l'anzidetto contratto viene integralmente rinnovato per l'annata agraria 34-35.

Borse di studio per orfani
delle vittime del lavoro

ROMA, 25

L'Istituto Nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha aperto anche per l'anno scolastico 1934-35 il concorso annuale per la assegnazione delle borse di studio «Cesare Ferrero di Cambiano» da lire 1000 ognuna, istituite presso le Regie Scuole secondarie di avviamento professionale, riconosciute a favore di orfani di operai morti per infortunio sul lavoro. Al concorso possono prender parte tutti i giovanetti dai dieci ai quindici anni di età che siano figli di operai deceduti per infortunio sul lavoro.

Provvida fondazione pei figli dei medici

ROMA, 25

L'Agenzia « Delta » ha notizia di una importante iniziativa promossa dal Sindacato nazionale fascista dei medici. Si tratta della fondazione di tre collegi, di cui uno a Roma, un secondo a Napoli e un terzo in una città dell'Italia settentrionale per l'istruzione secondaria superiore e universitaria dei figli dei medici. Ai fondi necessari sarà provveduto con la devoluzione di metà del provento dei certificati medici a pagamento, il cui gettito si calcola possa raggiungere, quando tutti i Sindacati provinciali dei medici avranno impiantato il servizio, non meno di due milioni l'anno e forse anche tre.

I trecento italiani di Londra
dal Segretario del Partito

ROMA, 25

Stamane il gruppo delle Camicie Nere d'Inghilterra ha visitato il Ministero dell'Aeronautica dove è stato ricevuto da S. E. Valle. La squadra d'onore del Fascio di Londra è stata invitata a partecipare alla caratteristica mensa. S. E. Valle ha rivolto ai 300 giovani vibranti parole che sono state accolte con entusiastiche ovazioni al Duce.

La direzione generale degli italiani all'estero ha offerto un ricevimento a tutti i componenti del pellegrinaggio. Il Ministro Parini, al saluto rivoltogli dal Segretario del Fascio di Londra ha risposto ringraziando ed esortando gli italiani all'estero a procedere sulla strada indicata dall'esempio di Roma.

I trecento italiani hanno partecipato alla gita a Littoria ed a Sabaudia. Sono stati ricevuti dal vice-Prefetto e dai Podestà dei due nuovi centri i quali hanno loro illustrato lo sforzo magnifico che si è compiuto e si compie nella nuova terra strappata alla malaria dalla volontà del Regime. Le calorose accoglienze ricevute, la visita accurata compiuta ai vari edifici, lo sfilamento delle giovani forze del Fascismo con musica in testa hanno vivamente entusiasmato e commosso i partecipanti al pellegrinaggio.

Nel pomeriggio il Segretario del P. N. F. ha ricevuto la comitiva a Palazzo Littorio.

Presentati dal Direttore generale degli italiani all'estero, dopo aver deposto una corona alla cappella votiva hanno ascoltato la parola del Segretario del Partito che, in sintesi efficace ed appassionata, ha loro illustrato il grado di preparazione materiale e morale a cui è giunto, sotto la guida del Duce,

Il vibrante discorso del Segretario del P. N. F. è stato salutato da applausi fragorosi ed ha dato luogo a una appassionata dimostrazione all'indirizzo del Capo del Governo.

In questi giorni si sono recati a Palazzo Littorio a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione un gruppo di dopolavoristi di Perugia, una rappresentanza dei portuali di Ancona ed un gruppo di centauri di Castellammare di Stabia.

Il cordoglio del Duca di Pistoia
per la morte di R. Marinelli

MILANO, 25

L'on. Marinelli ha ricevuto il seguente telegramma:

« Accolga le mie più sincere espressioni di cordoglio per il grave lutto che l'ha colpita. — *Filiberto di Savoia Genova* ».

La sospensione dei negoziati
per la convenzione di Monzambico

ROMA, 25

L'Agenzia « Le Colonie » informa che i negoziati in corso per la Convenzione di Monzambico sono stati sospesi per permettere ai Dipartimenti interessati di studiare la questione dei trasporti per via ferrata, che costituiscono il punto più delicato dei negoziati. Le autorità portoghesi annettono naturalmente una grande importanza allo sviluppo dei traffici; ma le due parti si potranno intendere col mezzo di reciproche concessioni. Per ciò che concerne il reclutamento degli indigeni per il Rand, le autorità portoghesi insisteranno per un minimo garantito di 70.000 reclute.

La sistemazione della zona dell'Augusteo

ROMA, 25

Il Governatore di Roma sta provvedendo alacremente agli atti necessari per l'inizio delle opere di sistemazione per la zona dell'Augusteo. Con manifesto del Governatore sono state rese note le prime espropriazioni degli stabili che vanno demoliti in Via delle Colonnette. La procedura relativa, secondo la legge per il piano regolatore dell'Urbe, sarà sollecitamente espletata.

Le onoranze ad Antonio Calzecchi

ROMA, 25

Alla commemorazione che avrà luogo il 27 corr. mese ad Ascoli Piceno del grande fisico Antonio Calzecchi Onesti il Governo sarà rappresentato dal Sottosegretario di Stato alle Finanze on. Arcangeli.

Pubblicazione di decreti legge

ROMA, 25

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il r. decreto con cui si dispone come vada ripartito il provento annuale delle sopratasse d'esame delle Università e degli Istituti superiori; e il r. decreto che dà esecuzione alla convenzione ferroviaria stipulata fra la Santa Sede e l'Italia il 20 settembre 1933.

Ammirazione greca per l'Urbe
L'interesse per Radio Bari

ATENE, 25

I giornali riferiscono ampiamente che la emissione radiofonica da Bari ieri sera ha dimostrato il reale e crescente interesse che per il pubblico greco ha tale stazione.

Il *Vradni* sotto il titolo « Con entusiasmo », riferendosi alla radio di Bari, dice che le radiodiffusioni sono una vera manifestazione degli indissolubili sentimenti di amicizia che legano la Grecia alla grande Potenza vicina e che il pubblico ellenico segue con vero entusiasmo l'accurato programma che esegue la stazione.

L'*Ellenikon Melton* scrive tra l'altro, in una corrispondenza da Roma che l'Urbe, quando tutti i lavori in corso saranno ultimati, diventerà tale che ogni persona colta sentirà il dovere di visitarla come nell'antichità si riteneva onorato di visitare Atene.

Nell' Arma Aeronautica

ROMA, 25

Simeti, tenente colonnello pilota, è nominato giudice supplente Tribunale militare territoriale Bologna.

Opera diretta e indiretta dell'O.N.M.I. per la lotta antitubercolare

ROMA, 25

Non è molto nota l'azione che l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia svolge per la lotta antitubercolare. *La Corrispondenza* informa che tale azione deve essere considerata da un semplice punto di vista: indiretto e diretto.

Indirettamente l'O. N. mira a consolidare gli organismi infantili, i fanciulli dalla nascita sino al terzo anno di età. Ecco il numero dei fanciulli che, nel 1933 ha usufruito delle forme di assistenza dell'O. N.: visitati nei consultori pediatrici 243.104; ammessi ai refettori infantili 38.060; ammessi ai dispensari latte 23.205; ammessi agli asili nido 10.051. Inoltre, per i fanciulli dai tre ai sei anni, l'Opera concede agli asili infantili che funzionano secondo le buone norme igieniche e che sono attrezzati per la refezione giornaliera, una retta mensile per ogni bambino ivi ricoverato. In tal modo, oltre al garantire un sano pasto ai bambini di età prescolastica, si viene a garantire altresì il perfetto funzionamento igienico degli asili infantili, giacchè la concessione del sussidio per la refezione è subordinata al controllo igienico effettuato dagli organi dell'Opera. Negli ultimi due anni sono stati assistiti, in tale modo, 59 mila 393 bambini e cioè 19.203 nel 1932 e 40138 nel 1933.

Direttamente poi l'Opera attua: l'assistenza domiciliare delle gestanti tubercolotiche; l'assistenza continuativa dei lattanti figli di tubercolotici, mentre i provvedimenti di prima assistenza sono presi per questi bambini dai Consorzi antitubercolari; l'assistenza profilattica dei bambini sani coabitanti con tubercolotici; l'assistenza dei fanciulli affetti da forme tubercolari latenti, chiuse, localizzate e non contagiose, in collaborazione finanziaria con i Consorzi. Nei due ultimi anni sono stati collocati dall'Opera, in istituti profilattici permanenti appositi, 6181 fanciulli affetti da forme di tubercolosi latenti, chiuse, localizzate; e precisamente 2567 nel 1932 e 3614 nel '33.

La Corrispondenza aggiunge che, per iniziativa dell'Opera molti reparti speciali per gestanti tubercolotiche sono stati creati presso istituti di maternità in questi ultimi tempi. Mentre, infatti, nel 1932 non esistevano che dodici reparti di tal genere, nel giugno 1934 ne risultava conseguita la istituzione di altri 27, con una disponibilità complessiva di letti tripla di quella del '32, mentre altri 16 erano in via di essere istituiti. Anche sul settore della lotta antitubercolare, quindi l'O. N. M. I. partecipa vigile con intenso fervore alla santa battaglia del Regime per la difesa della stirpe.

Napoli per il lieto evento sabaudo
Fervore di preparativi alla Reggia

NAPOLI, 25

Nella magnifica Reggia di Napoli, che già vide splendori e fasti, fervono i preparativi per completare l'allestimento dei nuovi appartamenti e per organizzare tutti i servizi inerenti ai grandiosi avvenimenti, che in essa si svolgeranno in occasione del prossimo evento.

L'appartamento al secondo piano dove si trovano gli alloggi privati dei Principi è stato in piccola parte trasformato per accogliere lo augusto nascituro. Tutti gli ambienti, come è noto, sono prospicenti alla nuova suggestiva via della Litoranea, una delle più belle realizzazioni del Regime per Napoli, e dagli ampi balconi si domina la superba visione dell'incomparabile panorama del Golfo delle Sirene, dominato dal Vesuvio, con le sognanti isole di fronte.

Lavori notevoli sono stati compiuti anche nella Cappella, nel fastoso appartamento di rappresentanza ed in altre ali della imponente fabbrica, in modo che per la fine del corrente mese, tutto sarà pronto per ospitare degnamente gli altissimi personaggi, che converranno a Napoli per la cerimonia del battesimo.

La Cappella Reale

La data di questa solennità non è stata ancora definitivamente fissata. Si sa soltanto che il battesimo avverrà nella Reale Cappella, alla quale sono legati non pochi ricordi di altri memorabili avvenimenti.

La Cappella Reale è una delle più rare opere del Seicento. Nel secolo XVIII, però, fu in molte parti restaurata, e i più noti pittori napoletani dell'epoca concorsero ad adornarla con le loro opere. Il suo più bell'ornamento è fuori dubbio l'affresco del Morelli, rappresentante « L'Assunzione » che decora la volta.

Un altro famoso capolavoro della Cappella è l'Altare Maggiore tutto in pietra dura e lapislazzuli, costruito su disegni dell'architetto Dionigi Luzzaro per i padri del Carmelo in Santa Teresa al Museo.

Al principio dell'Ottocento, però, l'Altare, sul quale verrà celebrata la funzione del battesimo, fu trasportato nella Cappella Reale con due porte in legno, lavoro molto pregevole di stile Rinascimento, che forse dovevano trovarsi in Castel Nuovo.

La sagristia della Cappella, che fu sempre oggetto di particolare devozione da parte dei Sovrani, e specialmente di Maria Cristina, conserva insigni reliquie di Santi, e arredi sacri di straordinario pregio d'arte.

Le giornate della Principessa

Mentre nella Reggia si va ultimando tutto questo complesso di lavori, la Principessa Maria trascorre le sue giornate nel quieto asilo di Villa Rosebery a Posillipo, alternando alle sue occupazioni preferite — la Principessa, come è noto, è una pianista provetta, e dipinge e scolpisce con finissimo gusto — altre particolarmente care al suo cuore di madre. Infatti personalmente la Augusta Signora dirige e vigila i preparativi per il corredo, ma queste occupazioni non le impediscono di compiere quelle quotidiane opere di bene, per le quali dal popolino è chiamata « La Fata Benefica dei derelitti! ».

La iniziativa del Commissario straordinario al Comune il Duca Niutta per l'offerta da parte della cittadinanza napoletana della culla al nascitutro, con sottoscrizione popolare di centesimi venti a persona, è stata già coronata dal successo più vivo, così come si verificò quando lo stesso significativo pensiero ebbe la nostra città per Vittorio Emanuele III. Anche allora gli artigiani più provetti offrirono tutta la loro geniale e disinteressata operosità, perchè la culla, che fino a pochi anni fa era a Capodimonte ed ora è al Quirinale, fosse degna del futuro Re d'Italia. Domenico Morelli, più di ogni altro, con il sublime magistero della sua arte, accrebbe i pregi del dono di Napoli.

E Luigi Settembrini scriveva: « Napoli fa il vero donativo di una opera d'arte. Sacra cosa è l'ingegno, e il più nobile fiore dell'ingegno è l'arte: onde questo è dono conveniente che un libero popolo offra ad un Principe di Casa Savoia. Ed io, che posso dare io? Che può fare questo vecchio al nipote del Re che mi ha fatto avere il nome di Italiano, che ha composto questa sacra Italia sogno della mia giovinezza ed unica idea consolatrice dei miei dolori? Che posso dare il al vostro Figliuolo, o buona e gentile Principessa Margherita? Una benedizione. E voi come già sentite la gioia di madre, non disgradirete che un vecchio benedica il vostro Figliuolo e desideri che Egli abbia il più bel titolo che mai abbia avuto un Re della terra, sia il *Terzo Re Galantuomo!* ».

Elevate espressioni e nobilissimi vaticini che non soltanto si sono avverati, ma che sono stati anche superati dai fati radiosi. L'eroica Italia di Vittorio Veneto, stretta intorno al fulgido segno del Littorio, ha meravigliosamente realizzato il sogno di questo grande Italiano che tanto lottò e soffrì per l'unità della Patria.

E' proprio in questa stessa atmosfera di ardente patriottismo, tanto vivificata e rigenerata dal Fascismo in questi dodici anni, che la cittadinanza tutta ha risposto con entusiastico consenso all'appello di Niutta, e le schede largamente distribuite si sono riempite di firme: dall'umile popolano al gran signore.

Doni di madri e di spose

Prima a sottoscrivere, benchè assente, è stata la Duchessa d'Aosta madre, che ha voluto che il suo nome fosse compreso fra quelli degli abitanti del rione nel quale è la Reggia di Capodimonte, sua dimora preferita, e l'augusto esempio è stato subito seguito anche dai napoletani non residenti nella città. Infatti da Milano, da Trento, da Trieste, da tutte le città ove vivono napoletani giungono ininterrottamente lettere di adesioni così come alla Casa dei Principi pervengono da tutte le parti d'Italia umili ma fervorose offerte di cuori semplici e fedeli, che hanno voluto ancora una volta con uno spontaneo gesto testimoniare la loro profonda devozione e il loro attaccamento per la Casa Savoia.

Fra questi doni sono specialmente significativi quelli inviati da madri e spose; amuleti, talismani, immagini miracolose sono state inviate alla Augusta Principessa in segno di sincero ed ottimo auspicio.

Mentre gli artefici italiani lavorano intorno alla culla, alla celebre « Scuola del Corallo » di Torre del Greco si lavora intensamente per approntare i cammei, che dovranno decorare il mobile. Questi cammei verranno incastonati nella fascia che gira intorno alla culla, e, su due di essi verranno riprodotti le vedute dei siti più famosi e pittoreschi di Napoli: il Vesuvio, Castel dell'Ovo, Castel Nuovo e il Mare.

Il disegno della culla è opera dell'artista Squillante, il quale naturalmente, si giova della collaborazione dei più provetti artigiani.

La Regina a San Rossore

S. ANNA DI VALDIERI, 25

Sua Maestà la Regina è partita per San Rossore.

L'Italia e la Piccola Intesa

PRAGA, 25

Il giornale economico *Hospodarska Politica* scrive che gli scambi commerciali tra l'Italia e l'Austria Ungheria si intensificano sempre più mentre si manifesta una debole tendenza negli scambi tra gli Stati della Piccola Intesa senza contare che anche politicamente Vienna e Roma sono assai vicine. Praga e Vienna sono geograficamente molto più prossime e forse Vienna non sarebbe contraria ad un avvicinamento se non solo economicamente ma anche politicamente si andasse maggiormente d'accordo, pur lasciando volentieri il primato all'Italia. Occorrerebbe tuttavia che la stampa cecoslovacca non si lasciasse troppo influenzare da certi giornali di fuorusciti.

La situazione in Estremo Oriente
Le aspirazioni navali giapponesi - La tensione nippo sovietica - Voci di alleanza fra Tokio e Londra

LONDRA, 25

Dopo la risposta di Tokio alla nota di Mosca l'attenzione pubblica è oggi fermata dalle voci che in questi ultimi giorni, nonostante le smentite ufficiali circolano con molta insistenza tanto a Tokio quanto negli Stati Uniti, secondo le quali sarebbero in corso i negoziati per addivenire alla conclusione di una nuova alleanza fra la Gran Bretagna e l'Impero del Mikado.

Le trattative sembrerebbero già molto avviate, almeno a voler credere a quei giornali i quali — e riferiamo naturalmente a titolo di cronaca — non esitano a pubblicare quelli che dovrebbero essere i capisaldi della nuova alleanza. E precisamente:

1) ripristino delle condizioni della vecchia alleanza; 2) creazione di una zona demilitarizzata a sud delle Filippine e nella quale sia compresa l'Australia; 3) l'Inghilterra riconosce il nuovo Stato del Manciukuò; 4) il Giappone avrà mano libera nella Cina settentrionale e l'Inghilterra nell'Asia centrale; 5) il presente progetto di limitazioni navali sarà abbandonato e ciascuna Potenza sarà libera di costruire fino al limite ritenuto necessario; 6) le due Potenze si impegnano a rimanere benevolmente neutrali nell'eventualità di un conflitto fra il Giappone e l'Unione sovietica in Estremo Oriente e di un conflitto che l'Inghilterra debba sostenere nell'Asia centrale.

Da notare ancora come in relazione a quanto affermano i giornali della Capitale nipponica, cioè che la possibilità di una nuova alleanza anglo-nipponica sorgerebbe da una eventuale denuncia del Trattato navale di Washington, è pure significativo che da qualche giorno si riparli con insistenza delle aspirazioni giapponesi nel campo navale. Il Consiglio dei Ministri di Tokio ha esaminato lungamente la questione della denuncia del Trattato di Washington e ha preso in merito una importante decisione. Così ha dichiarato lo stesso Presidente del Consiglio, ammiraglio Okada, ai giornalisti, ma naturalmente egli si è rifiutato di comunicare la natura della decisione presa. A Tokio hanno avuto luogo altre due importanti riunioni, nelle quali si è domandata l'immediata denuncia del Trattato di Washington.

In conclusione si è certo di fronte a manifestazioni molto significative, le quali vanno messe in relazione alla Conferenza navale del 1935, e al desiderio del Giappone di uscire dal suo presente isolamento diplomatico e ripristinare la vecchia amicizia e possibilmente alleanza con l'Inghilterra. I due Paesi così uniti collaborerebbero per l'esclusione dall'Estremo Oriente di una Potenza che non si nomina, ma che è la Russia, comune nemico.

Infine è certo che in risposta alle voci che circolano nella stampa straniera secondo cui una missione politica sarebbe affidata alla Delegazione industriale britannica che si recherà tra breve in Manciuria e nel Giappone, che il Presidente della Federazione industriale britannica, a capo della suddetta Delegazione, pubblica stamane sul Financial News *la messa a punto seguente: « La Missione che ho l'onore di condurre nel Giappone e in Manciuria non dovrà per nulla occuparsi di ciò che non riguarda le sue attribuzioni. Il viaggio che sta per compiersi avrà un carattere assolutamente ufficioso, ed è semplicemente destinato a metterci in contatto con i due Paesi nella speranza di stabilire relazioni amichevoli in materia puramente commerciale ».*

Pessimismo a Berlino
ed entusiasmo a Mosca

BERLINO, 25

I telegrammi da Mosca alle agenzie e ai giornali, confermano la gravità della tensione dei rapporti russo-nipponici nell'Estremo Oriente. Essi rilevano unanimi che la nota che l'Ambasciatore sovietico a Tokio ha presentato al Ministero nipponico degli Esteri per protestare contro gli arresti di funzionari e impiegati russi della Compagnia ferroviaria della Manciuria del Nord, è redatta in termini di una energia e di una aggressività senza precedenti.

« Il documento col quale il Governo di Mosca invita le autorità giapponesi a liberare gli arrestati ed a porre termine alle provocazioni — dice un telegramma dell'*Ost Express* — ha suscitato a Mosca un vero e profondo entusiasmo. La stampa lo approva senza alcuna riserva e si felicita col Commissario del Popolo agli Esteri per l'energico atto compiuto.

« La campagna contro l'impero giapponese e la Manciuria — prosegue lo stesso telegramma all'*Ost Express* — riprende con una intensità ed una violenza veramente preoccupanti. Sono state le ufficiose *Isvestia* che hanno dato il « la » alla nuova offensiva. Il giornale, nell'articolo di fondo di ieri, accusava la stampa di Tokio di aver taciuto ai propri lettori l'obiettivo rapporto di Mosca sullo svolgimento dei negoziati per l'acquisto della ferrovia della Manciuria settentrionale, per non dare al popolo giapponese la prova della correttezza e dello spirito di conciliazione della Unione sovietica.

« Le *Isvestia* sferrano poi, un vivacissimo attacco contro la « cricca militare giapponese », la quale per la soluzione dei numerosi problemi in sospeso fra le due grandi Nazioni, non ammette altri mezzi che quelli del fucile e della spada. Secondo il giornale ufficioso russo, la provocazioni nipponiche non hanno più alcuna remora e la minaccia di guerra si accentua.

« Le *Isvestia* si rivolgono poi alla opinione pubblica mondiale, invitandola ad elevare la sua protesta contro l'imperialismo nipponico, pericolo per la pace mondiale ed a riconoscere che lo Stato sovietico oggi come ieri pratica una politica di conciliazione e di pace ».

Nè Russia nè Giappone
vorrebbero la guerra

PARIGI, 25

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Shiangai sottolinea che il conflitto russo-nipponico sembra meno inquietante visto sul luogo che non dall'Europa. Russia e Giappone, egli scrive, sanno ambedue perfettamente che la sospensione dei negoziati per la ferrovia orietale cinese sarà seguita da nuovi negoziati, ma ciascuno finge di prendere la situazione sul tragico e ciascuno favorisce lo scoppiare di nuovi incidenti che nè l'uno nè l'altro hanno intenzione di trasformare in *casus belli*.

Bisogna considerare che in Estremo Oriente tali incidenti, che in Europa provocherebbero una guerra, non sono considerati che come un passatempo fintanto che gli antagonisti non avranno l'intenzione di impegnarsi in un conflitto armato. Ora sembra che nè i Sovieti nè il Giappone desiderino la guerra in questo momento. Il solo pericolo è che qualche capo subalterno eseguendo una consegna vada assai più lontano, ma del resto nessun incidente è qui per sè stesso irreparabile.

L'*Excelsior* scrive: « Secondo ogni verosimiglianza nè il Giappone, nè la Russia vogliono avventure belliche che comprometterebbero tanto l'ordine interno del Regime sovietico quanto le conquiste giapponesi in Cina. Il vero pericolo nell'Estremo Oriente risulta più che dal conflitto russo-giapponese, localizzato alla Manciuria, dalla situazione internazionale caratterizzata dalla rivalità delle grandi potenze nel Pacifico e dal malessere europeo.

« La U.R.S.S. vanta di avere concentrato in Siberia 250.000 uomini e 700 aeroplani. Può contare, si dice, sul concorso di bande cinesi e può darsi anche sull'appoggio dell'America che teme una denunzia da parte del Giappone dell'accordo navale di Washington e la cui flotta dell'Atlantico passa nel Pacifico.

« Il Giappone sembra nervoso. Esso accoglierebbe, si dice, le offerte di Berlino che intriga ad un tempo con Varsavia e Tokio. I dirigenti giapponesi presterebbero pure orecchio a certi suggerimenti di Londra ove si sviluppa una campagna in favore di un ritorno all'antica alleanza anglo-giapponese. Questo punto nevralgico dell'estremo Oriente va sorvegliato ».

Tumultuose violenze a Parigi
di gruppi sovversivi

PARIGI, 25

Disordini gravi sono avvenuti la scorsa notte a Parigi dopo una riunione che la Federazione socialista della Senna, in unione con i comunisti, aveva organizzato alla Sala Bullier, per protestare contro la minaccia di guerra che l'atteggiamento giapponese verso la Russia costituirebbe. Alla riunione avevano preso parte circa 10.000 persone. L'uscita avvenne senza incidenti, ma nella ferrovia metropolitana in più punti i dimostranti vennero alle prese col servizio d'ordine.

Alla stazione della metropolitana della Gare du Nord, a mezzanotte, i dimostranti, che scendevano dai vagoni emettendo grida sediziose, si sono scontrati con un forte nucleo di agenti. Durante il tumulto un agente è stato assai gravemente ferito alla testa da un colpo di bastone. Uno dei dimostranti è stato arrestato per oltraggio alla forza pubblica. Incidenti simili sono avvenuti in vari punti della ferrovia sotterranea. Verso mezzanotte e mezza un gruppo di sovversivi proveniente dalla Gare du Nord ha incendiato un chiosco di giornali sul boulevard Magenta: quando i pompieri sono giunti, il chiosco era completamente distrutto dal fuoco.

Visto tedesco al passaporto
negato a un giornalista francese

PARIGI, 25

L'*Echo de Paris* annuncia stamane che l'Ambasciatore tedesco a Parigi lo ha informato che egli non potrà apporre il visto necessario per l'entrata in Germania a un collaboratore del giornale il quale avrebbe dovuto recarsi a Coblenza domenica.

« Questo provvedimento — ha spiegato l'Ambasciatore — non riguarda personalmente il giornalista, bensì il giornale».

L'*Echo de Paris* protesta contro simile atteggiamento e si domanda se i provvedimenti adottati dal Governo di Hitler saranno accettati passivamente.

L'"Almirante Saldana", verso Barcellona

LA SPEZIA, 25

Nel tardo pomeriggio di oggi la Nave scuola della Marina brasiliana *Almirante Saldana* è partita diretta a Barcellona.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il Concorso Motonautico Internazionale

Le minori cilindrate delle serie "corsa,,

Come s'annuncia la battaglia nella nuova gara per la Coppa Cini - Anche le piccole cilindrate superano i 100 chilometri

Lo sviluppo che in breve volgere di anni ha avuto la motonautica in Italia, ha portato i costruttori verso le piccole cilindrate anche nella categoria « corsa », riservata fino a poco tempo fa a pochi appassionati che disponevano di mezzi eccezionali.

Conquistata dall'Italia la supremazia nei dodici litri con la serie delle brillanti affermazioni di Antonio Becchi, consolidata quindi questa supremazia con i magnifici primati di Guido Cattaneo, difficilmente raggiungibili, la motonautica italiana in pochi anni, grazie alla passione sportiva di Theo Rossi e di Carlo Maurizio Ruspoli, conquistava anche i primati mondiali in tutte le altre serie della categoria « corsa ». Rimane all'estero il massimo alloro della motonautica, il record mondiale assoluto, che non potrà certo essere strappato a Gar Wood da un semplice privato pur disponente di mezzi finanziari ingenti. Per l'eccezionalità dei mezzi occorrenti, la conquista di questo record non può avvenire che attraverso enti statali a similitudine di quanto l'Italia ha fatto per porsi prima nel mondo nella velocità pura in aria.

Nelle cilindrate minori dunque le velocità che si raggiungono oggi erano insperabili ancora pochi anni fa. Il record conquistato giovedì da Agostino Valtolina, che con scafo e motore italiani, ha raggiunto sul miglio la media di km. 107.685, sta a testimoniare il progresso delle piccole cilindrate e l'attacco che esse portano — al pari di quanto è avvenuto nell'automobilismo — alle cilindrate maggiori. Superato il record precedente, pur anche quello da poco migliorato, di ben tredici chilometri, il nuovo motoscafo da corsa da un litro e mezzo, ha abbassato largamente il primato del la categoria tre litri, avvicinandosi minacciosamente al record dei sei litri. La velocità ottenuta giovedì da Valtolina non era ancora stata raggiunta cinque anni fa dai dodici litri, fermi per lungo tempo sulla media del franco-argentino Etchegoin, detentore di un record che sembrava incrollabile.

Così la motonautica si avvia naturalmente alla semplificazione delle sue categorie, che dovranno essere necessariamente ridotte. Il Concorso motonautico di Venezia che costituisce la manifestazione d'avanguardia in campo internazionale, ha raggruppato da quest'anno le tre serie internazionali del litro e mezzo, dei tre litri e dei sei litri, in una stessa competizione nella quale è in palio una magnifica coppa che, per il suo alto valore artistico ed intrinseco, è uno dei maggiori trofei dei Concorsi di Venezia.

La Coppa, che s'intitola al suo donatore, il senatore Vittorio Cini — verrà assegnata annualmente in possesso temporaneo al vincitore assoluto delle tre categorie e, definitivamente, a colui che l'avrà vinta per tre volte anche non consecutive. Se la Coppa Cini costituisce l'ambito premio per il vincitore assoluto, il Circolo Motonautico di Venezia ha dotato la gara, oltre che di ingenti premi in denaro, per ogni categoria, di tre altri trofei, e precisamente della Coppa Rotary per il litro e mezzo, della Coppa Contessa Lurani per i tre litri e della Coppa Cellina per i sei litri.

A metà settembre la lotta in questa gara, che è suddivisa in due prove di ventun chilometri ognuna sarà vivacissima e eguaglierà forse in bellezza e vivacità agonistiche, la competizione dei dodici litri. Saranno in gara, oltre all'imbarcazione di Valtolina, due nuovi altri motoscafi da corsa della squadra B. P. M., i due *Ninette* di Carlo Maurizio Ruspoli, il *Baranello* di Theo Rossi, un nuovo scafo di Aldo Salom in costruzione da Celli e con motore Maserati, ed infine, il francese Marcel Jalla col primo motoscafo francese della serie del litro e mezzo.

Ma le minori cilindrate della motonautica da corsa avranno la possibilità di affermarsi anche nelle categorie superiori, perchè da quest'anno il Circolo Motonautico di Venezia le ammette a disputare coi dodici litri, la Coppa Mussolini.

Il Congresso Nazionale del C. A. I.

TRIESTE, 25

Prosegue alacremente il lavoro di organizzazione del 53.o Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano che, com'è noto, si terrà a Trieste dal 1 al 3 settembre.

Il successo della manifestazione si delinea già grandioso: pervengono ininterrottamente alla Sezione di Trieste del C .A. I., organizzatrice del Congresso, le prenotazioni per le escursioni che avranno luogo il 2 e 3 settembre. Ciò sta a dimostrare quanto consenso abbia avuto, tra gli alpinisti italiani, il programma delle gite stabilito in occasione dell'adunata. Esso ,infatti, è stato studiato nel modo più razionale: nel pomeriggio del 1 settembre tutti i congressisti potranno partecipare ad una crociera, a bordo di una magnifica motonave, lungo le coste dell'Istria. Nei giorni seguenti, tanto per gli alpinisti in gamba come per i modesti, sia per i semplici camminatori della montagna, come per coloro che preferiscono le passeggiate in automobile, per tutti è stata organizzata la gita adatta al loro gusto e alla loro capacità.

Particolarmente interessanti le salite al Montasio, al Jof Fuart e al Tricorno, le gite escursionistiche al Monte Nero e al Nevoso, la visita alle Grotte di S. Canziano e di Postumia e inoltre la magnifica gita automobilistica ai laghi di Fusine e il giro turistico dell'Istria. Non manca, infine, per quanti hanno ancora vivo il ricordo della guerra e degli eroi che caddero combattendo, un pellegrinaggio ai campi di battaglia ed al cimitero degli Invitti a Redipuglia.

Con tale programma il successo non poteva mancare. Gli alpinisti d'Italia guidati dall'on. Manaresi, presidente del CAI, si ritroveranno tutti a Trieste.

NUOTO

Semifinale della Venezia Euganea della XVII Coppa Scarioni

Oggi nel campo di nuoto del Dopolavoro Ferroviario, sito in bacino di S. Chiara, avrà luogo la eliminatoria della Venezia Euganea della XVII Coppa Scarioni.

Le gare avranno inizio alle ore 11 precise e si presentano quanto mai interessanti per il valore dei giovanissimi concorrenti selezionati nelle singole eliminatorie locali.

Gare al Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia organizza nel suo campo di nuoto di S. Chiara per le ore 15 di oggi alcune gare di nuoto e di palla nuoto che serviranno di contorno alla eliminatoria della Coppa Scarioni

Eccone il programma: due gare nuotata artistica sul dorso, riservate una ai ragazzi di età inferiore agli anni 13, l'altra agli allievi di età inferiore agli anni 17. Due staffette federali comprendenti le seguenti frazioni: 1. fraz. m. 50 nuoto sul dorso; 2. fraz. m. 50 stile libero; 3. fraz. m. 100 a rana; 4. fraz. m. 100 stile libero; 5. fraz. m. 200 stile libero.

Dopo la finale verranno giuocate due partite di pallanuoto fra le squadre A e B dell'Istituzione e fra due squadre di piccoli del Dopolavoro stesso.

Piemontesi vince brillantemente la prima tappa del Giro della Svizzera

DAVOS, 25

Il giro della Svizzera ha avuto inizio stamane a Zurigo, davanti ad un pubblico foltissimo che si è dato convegno alla partenza. Hanno preso il via 57 corridori. Tra i *forfeits* da ontare quello dell'italiano Bovet, che è stato sostituito all'ultimo momento con Mealli.

Fin dalla partenza l'andatura è velocissima e nei primi 20 chilometri un gruppo di cinque uomini, capitanato da Piemontesi, tenta una fuga riuscendo a prendere un minuto di distacco sul plotone. Dopo Winterthur il gruppo di cinque corridori, capitanato sempre da Piemontesi, ha circa tre minuti di vantaggio. Verso San Gallo a 100 km. dalla partenza, si è formato un altro gruppo di corridori composto da Scorticati, Buchi, Erne, Stettler; ma questo gruppo, che aveva tentato l'inseguimento dei primi, viene invece raggiunto da altri cinque corridori.

Il gruppetto di Piemontesi, dopo 150 km. è sempre in testa, con 2' e 30'' di vantaggio sul secondo gruppo e di 6'16'' sul terzo. Lo svizzera Egli con una brillante azione riesce a raggiungere il secondo gruppo. Verso il traguardo del premio della montagna, sul passo Wolfgang, Piemontesi riesce a staccare il tedesco Geyer che gli si era posto alla ruota. Gli altri passano a brevi intervalli. Nella discesa su Davos, Piemontesi aumenta il suo vantaggio e vince così brillantemente la prima tappa:

1. Piemontesi Domenico (Italia) che impiega ore 6.20'1'' a compiere i 227 km. della tappa Zurigo-Davos a duna media di km. 35.903, 2. Geyer (Germania) or e6.22'3''; 3. Prior (Spagna) ore 6.24'51''; 4. Aerts 6.27'21''; 5. Adam, 6. Level, 7. Altenburger ore 6.29'19''; 8. Buchi 6.30'18''; 9. Buttafuochi 6.34' e 25''; 10. Erne 6.34'32''; 11. Alvarez 6.35'19''; 12. Garnier, 13. Stoepel 6.35'28''; 14. Stettler 6.35'30''; 15. Cipriani 6.37'7''. Gli altri italiai sono arrivati: 20.o Scorticati in 6.38'28''; 21. Mealli 6.39'34''; 32. Camusso 6.47'44''; 44. Macchi 6. 57' 4''; 49. Andretta ore 7.5''. Bertoni ha abbandoanto per crampi allo stomaco.

Gli ultimi preparativi a Bari per i campionati dei F. G. C.

BARI, 25

A Bari, prima che le giovani reclute della Rivoluzione giungano, fervono ancora intensi gli ultimi preparativi. Il problema di non lieve importanza: quello degli alloggi, che si è aggiunto al primo della complessa attrezzatura sportiva, è ora felicemente risolto.

La prima idea di un campeggio è stata scartata, poichè un tal genere di sistemazione avrebbe non poco affaticato gli alteti, che dovranno non solo cimentarsi in competizioni collettive, ma anche in gare individuali tali che il buon nome dello sport italiano cresca sempre di più in prestigio e nella considerazione degli sportivi di tutto il mondo.

La seconda idea, quella che poi è stata messa in pratica; alloggi comodi con tutti gli accessori occorrenti, se eliminava i primi inconvenienti sulla comodità degli atleti, non era di facile organizzazione in Bari proprio nel momento in cui, con l'inaugurazione della Fiera del Levante, tutta l'attrezzatura alberghiera si dimostra non più sufficiente per la straordinaria affluenza di visitatori, tanto da richiedere l'impiego di un transatlantico: il *Biancamano* in funzione di grand hotel galleggiante.

Ora undici nuovissimi istituti scolastici, dalle aule ampie e soleggiate, dai corridoi spaziosi e lucenti, liberati dai barchi, danno la perfetta impressione di alberghi modernissimi, alcuni dei quali perfino sontuosi, dalle grandi scalinate di marmo, dalle portinerie con colonnati e dai pavimenti a mosaico.

Questi improvvisati alberghi non hanno nulla da invidiare a quelli che portano pomposamente i più celebrati nomi di grand hotel di moda; anzi essi, oltre a presentare quei vantaggi di comodità e d'igiene, ne offrono ancora altri che, per il pubblico che dovranno ospitare, sono di massimo interesse.

Tutti gli edifici così trasformati, dispongono di modernissime palestre ginnastiche ed alcuni di campi di palla canestro, sui quali gli ospiti potranno continuamente tenersi allenati in attesa delle gare.

Nè tale attrezzatura avrà soltanto la parvenza di comodità e di eleganza. L'Ufficio organizzazione dei Campionati ha predisposto un servizio accurato e sufficiente, che sarà disimpegnato da camerieri in uniforme e da tutto un personale addetto alla pulizia e all'igiene.

Bar e portineria figurano anche degnamente accanto a tutte le altre innovazioni apportate agli edifici adattati. Il primo funzionerà la mattina per la distribuzione del caffelatte e nelle altre ore del giorno come spaccio di tutto ciò che possa occorrere agli atleti alloggiati ed il secondo, in qualunque ora, per la posta e tutte le indicazioni necessarie.

Bari offrirà così ai suoi giovani ospiti tutte quelle comodità necessarie e tutta quella spontanea e sincera ospitalità di cui è capace, perchè nei cuori degli atleti resti sempre vivo il ricordo della simpatia che la Città Adriatica dimostrò loro nelle giornate dei Campionati dei Fasci Giovanili di Combattimento.

PUGILATO

Baviera - Treviso

TREVISO, 25

Continuando nella sua eccezionale attività, il Gruppo Pugilistico Fascista «L. Contro» di Treviso, organizza per martedì 28 alle ore 21 una riunione internazionale che vedrà di fronte la rappresentativa Bavarese e la squadra del G.P.F. Treviso. La riunione si svolgerà al Teatro Comunale come la recente riunione nella quale furono ospiti gli austriaci di Innsbruk.

Gli incontri sono otto: la squadra tedesca è composta del fiorfiore dei pugili tedeschi e rappresenta ufficialmente la Baviera; anche i trevigiani allineano uno squadrone formidabile si che il risultato dell'incontro si annuncia quanto mai incerto.

I tedeschi si presenteranno nella seguente formazione: Schld, Fath, Rothmuller, Frej, Vaguer, Dollinger, Rehm, Ostermjer tutti uomini che vantano un lungo e glorioso record.

I trevigiani contano su: Mestriner Di Curti, Mazer, Tomasi, Vianello Celegato, Dotto, De Marchi pugili tutti che sono delle vedette nel pugilato veneto ed alcuni dei quali, come De Curti, Celegato, De Marchi, sono in prima linea tra i valori italiani.

La squadra tedesca sarà accompagnata dall'allenatore Seso Preiss e da un arbitro ufficiale della Federazione Germanica che ufficialmente rappresenta.

AUTOMOBILISMO

La corsa in salita a Rodi vinta da macchine italiane

RODI, 25

Si è svolta la corsa automobilistica di velocità in salita dal villaggio Trianta al Monte Fileremo su di una distanza di km. 4 e con la partecipazione di corridori di Rodi e dell'Egitto. Lungo il percorso, ricco di curve opportunamente rialzate, stazionava una grande folla che ha vivamente applaudita l'abilità e l'audacia dei piloti.

Vincitore assoluto è stato Dogliani su Ardita in 4'56'' e 1 quarto. Le categorie inferiori sono state vinte da Spallanzani del Cairo su Balilla e da Fiori su Ford.

Le manifestazioni nelle tappe dell'autotreno del vino

PADOVA, 25

Pervengono continuamente domande di partecipazione alla prima rassegna nazionale corporativa dei vini d'Italia, concreta dimostrazione dell'interesse che lo autotreno del vino suscita in tutta la Nazione, in ogni provincia.

Sono stati costituiti presso i Consigli provinciali dell'Economia corporativa, comitati di organizzazione e di propaganda che hanno il compito di tradurre in atto le disposizioni impartite dal Ministero delle Corporazioni. Le maggiori case vinicole italiane hanno notificato le loro adesioni dirette che integrano le rassegne enologiche provinciali curate dagli Enti competenti.

Per assecondare i desideri espressi dalle varie provincie si è provveduto ad includere nell'itinerario di percorso dell'autotreno nazionale del vino le città di Rovigo, Cuneo, Pavia, Massa, Carrara, Lucca, Sondrio, Varese, Imperia, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Catania, Siracusa, Enna, Caltanissetta, Agrigento, Trapani, Palermo.

Pertanto l'organizzazione dei servizi disposti a favore dei partecipanti si esplicherà per oltre cento giorni in ogni città di tappa; oltre alle visite degli appartenenti alle categorie interessate, promosse con precise finalità commerciali, saranno organizzate a cura dell'O. N. D. e dell'ENIT, manifestazioni folcloristiche, corali, orchestrali ecc., allo scopo di richiamare la partecipazione di masse alla festa del vino che si svolgerà in occasione della sosta dell'autotreno.

Contemporaneamente, attuando il programma approvato dagli organi centrali promotori delle manifestazioni, si è provveduto a bandire concorsi nazionali per favorire la creazione di sistemi adeguati ad intensificare il consumo dei prodotti della vite. Il primo di questi concorsi ha la finalità di diffondere la conoscenza di tutti quei ritrovati atti a modernizzare la mescita, la refrigerazione e il rifornimento dei vini, il secondo viene indetto per la creazione di una serie di bicchieri sì da presentare al consumatore i vari tipi di vini nel modo maggiormente confacente alle caratteristiche di qualità.

Due importanti convegni di ingegneria agraria

ROMA, 25

L'Agenzia « Delta » annuncia che avranno luogo prossimamente due importanti convegni di ingegneria applicata all'agricoltura: il primo a Bari, il secondo a Bologna. Il convegno dei gruppi agrari di Puglia, Calabria e Basilicata avrà luogo il 9 e il 10 settembre. Esso fa parte del calendario dell'Ente Fiera del Levante come manifestazione ufficiale. Due relatori tratterranno del tema: « Colonizzazione in Puglia », tema di attualità date le disposizioni governative emanate in proposito. Il secondo convegno si terrà in ottobre, in giorni da destinarsi. Argomento: « Elettrificazione agricola ». I temi sono stati stabiliti nelle ultime sedute della Commissione per la meccanica agraria e ne verranno presto scelti i relatori. Il convegno avrà una eccezionale importanza culturale in quanto è il primo che gli ingegneri terranno sul tema dell'elettrificazione agricola, e perciò darà modo a coloro che vi interverranno di visitare aziende di primaria efficienza durante i lavori di aratura autunnale.

Le nozze dell'on. Suvich

TRIESTE, 25

Oggi è stato qui celebrato il matrimonio fra il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri on. Fulvio Suvich, e la baronessa Matilde Staglieno nata baronessa Parisi.

All'on. Suvich, che ha l'onore di collaborare col Duce nell'importante delicato settore della politica estera, inviamo le nostre felicitazioni ed i nostri auguri.

Le ispezioni dell'on. Casalini alle colonie della Capitanata

FOGGIA, 25

E' giunto a Foggia l'on. Casalini per ispezionare le colonie della Capitanata d'ordine del Segretario del Partito. Accompagnato dal Segretario amministrativo federale, l'on. Casalini ha visitato la Colonia marina di Manfredonia e la Colonia elioterapica di Montesantangelo. Egli ha poi ispezionato la colonia montana di Vico del Gargano e la colonia di Peschici.

Nella seconda giornata l'on. Casalini ha visitato le colonie di San Giovanni Rotondo, Foggia, Lucera e Margherita di Savoia. Ovunque i bimbi hanno ricevuto l'ispettore del Partito al canto di inni fascisti ed inneggiando al Duce.

Molino chiuso anche nel Mantovano

MANTOVA, 25

Con decreto odierno il Prefetto di Mantova ha ordinato per cinque giorni la chiusura del molino di proprietà di certo Cornelio-Zanini situato nel Comune di Ceresara, perchè, nonostante il divieto di cui alle vigenti disposizioni legislative, abburattava e commerciava le farine di frumento prodotte nel suo molino.

La Confederazione degli agricoltori alla Fiera del Levante

BARI, 25

La Confederazione degli agricoltori continuando la sua tradizione di interessamento e di appoggio alla Fiera del Levante anche quest'anno esporrà in apposito padiglione la produzione delle categorie da essa organizzate dai diversi tipi di grano alla frutta, dall'olio all'uva da tavola, ed alle infinite varietà di vino prodotto in Italia. Nello stesso padiglione in apposito reparto troverà posto una speciale mostra dei prodotti agricoli di Terra di Bari curata dalla locale federazione provinciale nonchè dagli altri enti agrari della provincia. Vi figureranno i vari tipi di grani teneri e duri.

Salvato da un giovane fascista

BRONI, 25

Il Giovane fascista universitario Scovenna Giovanni, di anni 18, visto che il Balilla Braschi Fermo di anni 10 mentre prendeva un bagno nelle acque del Po, travolto dalla forte corrente, stava per annegare, prontamente accorse in suo aiuto ed incurante del pericolo, si gettò in acqua e dopo grandi sforzi riuscì a trarlo in salvo a riva, ormai privo di sensi. L'atto eroico è stato segnalato alle superiori gerarchie.

Si salva recidendosi un dito morsicato da una vipera

COMO, 25

Mentre, scalzo, si inerpicava su per le pendici di un monte in cerca di funghi, l'alpigiano Erminio Buzzi, da Dervio, veniva morsicato al quinto dito del piede destro da una vipera. Il Buzzi, ucciso con un falcetto il serpe, pensò che non avrebbe fatto in tempo a raggiungere l'abitato prima che il veleno si diffondesse nel sangue ed allora, con grande stoicismo, con lo stesso falcetto si recise il dito morsicato. Soccorso poco dopo da altri alpigiani, venne ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Bellano dove i medici sperano di salvarlo.

Enormi danni causati dal maltempo nel Würtemberg

STOCCARDA, 25

Temporali violenti hanno causato la notte scorsa enormi danni in tutto il Wurtemberg, specialmente alle colture del luppolo ed ai frutteti.

Numerose fattorie sono state distrutte dal fulmine.

La grandine e le pioggie torrenziali hanno prodotto vasti allagamenti.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ier. 26 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	nelle ore 24 min.
Fiume	¾ cop.	759.2	26	29	21
Pola	cop.	760.1	26	29	21
Gorizia	¾ cop.	761.5	22	26	18
Udine	½ cop.	759.5	22	26	17
Treviso	cop.	760.1	25	27	19
Belluno	cop.	759.4	20	26	16
Padova	cop.	759.0	23	27	18
Rovigo	piov.	760.3	22	26	19
Vicenza	cop.	760.2	24	26	19
Bolzano	cop.	760.9	22	26	16
Trento	cop.	759.3	22	26	16
Grappa	nebb.	619.3	11	13	10
Venezia	cop.	759.3	24	27	17

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Udine 29, Treviso gocce, Belluno gocce, Padova 6, Rovigo 9, Vicenza 2, Bolzano 2, Trento 1, Monte Grappa gocce, Venezia 44 (notte temporale, sera pioggia).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.25, tramonta ore 18.58. Luna tramonta ore 7.23, leva ore 19.32. Luna piena il 24, ultimo quarto il 31. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 5.30 e 18.0, alte ore 11.50 e 23.40. — Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida, Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione in debole morbida; Livenza, Frassine, Gorzone e Po in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25 — *Situazione barica*: La depressione settentrionale si è quasi completamente attenuata portandosi sulla Lapponia. L'anticiclone atlantico si è notevolmente rafforzato avanzandosi sulle isole britanniche e sulla media Europa. Altra area anticiclonica trovasi a nord del Mar Nero. Sul Mediterraneo la pressione è irregolarmente distribuita con leggere aree depressionarie sul bacino occidentale e sull'orientale. — *Probabilità*: il cielo sarà piuttosto nuvoloso sull'Italia settentrionale, tenderà a rannuvolamenti anche sul medio Tirreno. Alcune precipitazioni si avranno sull'alta Italia e sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni prevarranno condizioni di tempo abbastanza buone. Venti grecali deboli e moderati sulle Alpi e in Val Padana, moderati o alquanto forti sull'Alto Adriatico, moderati settentrionali sul medio e basso Adriatico e Ionio, prevalentemente meridionali con raffiche sul Tirreno. Temperatura in leggera diminuzione sull'alta Italia, in lieve aumento altrove. Mossi il Tirreno e l'alto Adriatico, poco mossi gli altri mari.

VENEZIA — Il ciclone delle regioni settentrionali si è attenuato e si è spostato verso N. E. mentre l'anticiclone dell'Atlantico ha continuato ad estendere la sua azione verso oriente. Una depressione che occupa l'Africa settentrionale ed il Mar di Levante esercita la sua influenza sul medio e basso Tirreno mantenendo sulla Regione veneta condizioni di tempo variabile con probabilità di qualche pioggia temporalesca.

Ali sull'Adriatico

Siamo in volo. Sono affacciato a prua dello scafo di sinistra, al posto del mitragliere. Non ho alcun indumento di volo: l'aria, che l'apparecchio fende velocissimo mi sventaglia in viso, mi arruffa i capelli, mi si introduce fra la giubba e la camicia, si impadronisce di me violenta. Non sento freddo però.

Guardo il «Santa Maria» di punta che, un po' più basso di noi, si disegna nettamente sullo sfondo terrestre, distaccandosene col puro profilo dell'ala tutta bianca di sole. Il canto formidabile dei nostri motori copre la eco dei suoi e lo fa sembrare un aeroplano fatato che scivoli silenziosamente nell'atmosfera verso paesi di sogno. L'azzurra luminosità del cielo che ci sovrasta si fonde in un dorato pulviscolo col nostro bel mare, e il sole che domina senza ombre trasforma l'Adriatico in un liquido oceano incandescente.

*

Il rombo armonioso dei due motori che girano regolarissimi, questo suono che è la voce e la vita della macchina alata, richiama alla mia memoria immagini cancellate dal tempo.

*

Mi rivedo, ragazzo, quando per la prima volta osservai il volo dell'uomo. Non era ancora passata sull'Europa l'eco delle rivoltellate di Serajevo. Forse, già allora, quell'idrovolante che vidi passare sulla mia testa, lento, quasi compreso della solennità del momento (era il primo a solcare il pacifico cielo della mia città), si portò via qualchecosa di me. Perchè è da allora che io ad ogni rombo di motore non posso fare a meno di ascoltarne la provenienza e di indagarne l'identità.

Ne ricordo uno, non amico, che intesi e seguii in una lontana notte di guerra. Quello di un apparecchio austriaco di ritorno da qualche «missione» il cui motore dall'ansito affaticato e discontinuo rivelava la necessità di adagiarsi sull'acqua e l'angoscia dell'ammaraggio nella tenebra più profonda. So che riuscii a scorgerne le fiammelle degli scappamenti mentre ancora volava, orientandosi miracolosamente, a pochi metri di quota, lungo la bassa costa del porto. Si smorzò con lo scoppiettìo caratteristico del «ralenti» forse per scendere maggiormente ebbe, per un attimo, una ripresa furiosa che fece tumultuare gli echi della baia indi il silenzio tornò a dominare assoluto, impressionante.

Come per incanto, fasci di luce rigarono l'oscurità, facendone sorgere profili di costa e rifrangendosi in bagliori verdastri sul mare, in una ricerca febbrile, affannosa, sino a che una delle lame abbaglianti dovette trovare qualche cosa di interessante, quasi davanti al canale di S. Antonio, e si fermò a considerarla, provocando l'immediata conversione in quel punto di tutti i proiettori. Così, sotto allo sguardo attonito e trepidante delle navi e delle batterie, io vidi sporgere dall'acqua la coda di un idrovolante, e potei distinguere nettamente sul timone di direzione i suoi colori: «rosso-bianco-rosso».

*

Ne ricordo un altro, il cui suono doveva essere di sfida ed avere alcunchè di sprezzante, che io, più che udire, intuii, di un aeroplano il quale nella piena luce di un bel mattino estivo passava alto su Sebenico, seguendo con sicurezza spavalda la sua rotta, mentre attorno ad esso il cielo tersissimo si picchiettava di bianche nuvolette ovattate, strani fiori di morte sbocciantì dal nulla.

Da terra e dal mare, dalle batterie, dai forti, dalle navi, una tempesta di ferro si scatena contro il velicolo tememorio, soverchiando col suo urlante imperversare la voce di quel motore vivo come il cuore del suo pilota. E nelle brevi, quasi inafferrabili, parentesi create dall'involontario accordo delle armi in azione nello stupefatto silenzio subentrato per qualche frazione di secondo agli scoppi laceranti l'ansia delle cose e delle anime l'ansia di quegli stessi uomini che ne guatavano il volo da dietro alle volate dei pezzi, l'ansia che proveniva dalla serenità turbata di quel mattino dalmatico, sembravano salire verso la lieve ala tricolore, e sostenerla, sospingerla, avanti, verso la vita. Ed era quello, lo seppi molto tempo dopo, lo S.V.A. di Natale Palli.

*

Ancora un motore, il più bello di quanti ho udito e udrò, torno a sentire nei motori dell'apparecchio che mi porta. E' quello dell'agilissimo, dell'indimenticabile «Macchi 5» che in un pomeriggio del novembre 1918 scalò il cielo libero della mia piccola città, striando le nubi di rosso, di bianco, di verde, disegnando ghirigori capricciosi sul cielo bigio, avvitandosi, capitombolando in evoluzioni fantastiche, sino a sfiorare con il muso tozzo dai grandi occhi tricolori spalancati le calme acque del porto, per poi lanciarsi nuovamente verso l'alto riempiendo lo spazio dell'urlo gioioso del suo motore.

Quel giorno, ricordo, credetti che i leoni alati di Dalmazia potessero finalmente riaprire il loro libro «Pax tibi Marce...» quel giorno pensai che il Cieco veggente, là, nel piccolo giardino in faccia al mare, ascoltasse gioiendo, nella sua posa assorta, la voce dell'Italia guerriera. Ma non fu così.

*

Sedici anni, ricchi di eventi e di storia, sono passati da allora. Incatenato alla terra dal destino della mia gente, ma innamorato dei veloci apparecchi alati, forse perchè essi sono il più forte mezzo di selezione delle creature umane, non ho mai cessato di seguire le gesta dei cavalieri dell'azzurro, non ho mai mancato di levare lo sguardo ad inseguire la macchina fuggente ogniqualvolta, nel pieno canto di un motore che stava scalando il cielo, o nel frullo appena intelligibile di un'ala che ne scendesse silenziosa, ho sentito riacutizzarsi il mio desiderio insoddisfatto.

Sole, cielo e mare. Quanto ho desiderato questi momenti. Bisogna aver vissuto sempre con cose come queste immense nel cuore; bisogna aver lottato aspramente per il destino della propria terra mettendovi tutto l'ardore dell'anima giovanile e aver visto cadere, ad una ad una, tutte le speranze, svanire quello che già pareva realtà, senza possibilità di opporvisi, senza poter fare altro che andarsene in cerca di una seconda patria; bisogna, insomma, aver cercato la libertà ed essere rimasto terribilmente prigioniero della propria nostalgia, per poter immaginare cosa possano significare per un esule queste tre cose semplici e sublimi.

*

Singolare ventura la mia. Quando guardavo da ragazzo gli idrovolanti crociati di nero spadroneggiare nel cielo della mia città e sentivo, pur sapendoli nemici, come una sottile nostalgia del volo, non avrei mai pensato di poter realizzare il mio desiderio ardentissimo così compiutamente, anche dal lato ideale.

Sotto alle nostre ali si stende Pola, il covo, non impenetrabile, ma munitissimo, di quella che fu la flotta austro-ungarica. Vedo il profilo della città gentile stagliarsi nettamente sullo sfondo del mare reso sfolgorante dal sole. Alla nostra destra Brioni si adagia sulle onde come un verde cetaceo assopito in fondo verso levante le creste azzurrine del Monte Maggiore e del Nevoso segnano i nuovi confini della Patria, e oltre il Carnaro, di un colore azzurro cupo, Ossero eleva il suo dorso massiccio.

Dieci anni fa, soltanto dieci anni fa, se avessi potuto trovarmi in questo stesso punto nella medesima situazione, avrei goduto un panorama ben differente. La città e il porto mi sarebbero apparsi trasformati in una specie di distesa vulcanica. Dalle navi innumerevoli, dalle fortezze che cingevano Pola in un anello d'acciaio, a migliaia sarebbero partiti gli «shrapnells» contro gli importuni visitatori. Avrei potuto rinnovare la prodezza del Poeta, e lanciare al vento l'alalà fatidico. Avrei potuto, fors'anche, morire.

Ma oggi è un'altra cosa. La città dell'Arena vive serena all'ombra del tricolore, che il nostro idrovolante di buona razza (non pochi suoi audaci fratelli hanno già attraversato due volte l'Atlantico) reca orgogliosamente sul triplice timone di coda. Non c'è altro da fare che inebbriarsi dello spettacolo tanto bello che m'assale improvviso il timore di non riuscire a vedere tutto di non riuscire ad afferrarne ogni sfumatura.

*

Il canto dei motori si eleva di un tono. Siamo alti sul mare che è tutto un barbaglio di luce. L'orologio mi dice che siamo in volo da quasi due ore: deve mancare pochissimo all'ammaraggio.

Ancora uno sguardo, dunque, al quadro d'incomparabile bellezza, uno sguardo che non è di solo rimpianto verso sud-est, oltre il Carnaro, là dove l'angelo d'oro di Santa Anastasia veglia sulla città dolorosa, fissando l'ignoto dei Dinara quando la bora spazza rabbiosamente la pianura ostile, e volgendosi ad interrogare il breve arco di mare libero, quando nel salso respiro del suo Adriatico, Zara sembra rivivere. Ancora uno sguardo verso la mia Dalmazia perduta.

I tre alcioni dalle ali d'argento iniziano una serie di arditi viraggi, preludio della discesa. Ascolto l'accordo mirabile dei motori finchè mi è dato di farlo. Poi ecco il placido borbottìo del gigante, la rapida, frusciante planata, la terra e il mare che salgono a vista d'occhio, l'ammaraggio in un tripudio di spume.

L'idro flotta verso gli «hangars». L'equipaggio si prepara a sbarcare Sento qualcuno esprimere la sua soddisfazione per il bellissimo volo. In piedi, a prua, guardo silenzioso le eliche che balenano al sole, gli scafi imperlati d'acqua come i fianchi d'un puro sangue dopo la corsa, le ali che hanno dominato e domineranno l'Adriatico. Sono contento, profondamente contento. Penso, soltanto, con una punta di tristezza, che siamo tornati a terra.

Antonio Carbonetti

Due signorine vittoriesi ferite in un incidente d'auto

BELLUNO, 25

Ieri mattina partiva da S. Giacomo in Veglia (Vittorio Veneto) in auto il sig. Augusto Ballina, di anni 45, con a bordo la nipote signorina Colauzzi Maddalena di Nicola, di anni 27, diretto a Villagrande, nell'Alto Cadore, per rilevare dal campeggio la sorella della predetta sig.na Colauzzi, Teresa di anni 23.

Alla sera zio e nipoti discesero in auto per la strada di Alemagna, senonchè ad una svolta brusca la macchina slittò ed andò a battere contro un muro, sfasciandosi. L'autista non si fece alcun male, mentre le due sorelle rimasero ferite e furono raccolte subito e trasportate d'urgenza al nostro ospedale.

La sig.na Teresa Colauzzi aveva riportate contusioni al volto e ferite multiple laceranti, mentre la di lei sorella Maddalena aveva riportate contusioni ed escoriazioni al capo ed alle mani e ferita lacerante al sopraciglio destro. Accolte dal medico di guardia dottor Colognesi, la prima venne giudicata guaribile in una diecina di giorni e l'altra in 15.

Libri nuovi

Giovanni Tummolo: «Il divoratore di se stesso», romanzo Casa ed. Triestina C. Moscheni L. 8.

La divisa e i distintivi dell'Associazione Combattenti

ROMA, 25

Il Direttorio nazionale dell'Associazione Combattenti ha diramato istruzioni per la divisa e i distintivi dei propri associati. Tali istruzioni dispongono che i combattenti sono ordinariamente tenuti a portare il distintivo sociale e cioè l'elmetto di argento in campo azzurro con la scritta «Associazione Nazionale Combattenti».

In occasione di adunate, per copricapo i combattenti sono autorizzati a portare l'elmetto grigio verde. Per l'alfiere, i membri dei direttori provinciali e sezionali, nonchè per i combattenti di scorta alle insegne, iscritti al Partito fascista, è stabilita la seguente divisa: Pantaloni grigio verde con stivali, gambali o mollettiere, giubbetto o camicia nera con decorazioni, elmetto.

Inoltre i membri dei direttori federali partecipanti a manifestazioni potranno adottare la sciarpa a tracolla dai colori della croce di guerra, ma non potranno adottare tipi di divisa.

Gli altri combattenti non potranno indossare nel corso di manifestazioni, altra divisa che non sia quella prescritta dalla Associazione. E' ammessa solo la parziale modifica delle mostrine dell'arma o corpo cui il combattente appartiene.

Resta così abolita ogni altra specie e foggia di divisa totale o parziale con fazzoletti attorno al collo copricapo speciali e simili; in tutto ciò che possa apparire come modificazione o innovazione alle prescritte disposizioni associative.

Il Direttorio dell'Associazione combattenti ha disposto inoltre che in manifestazioni ufficiali — secondo le prescrizioni dei rispettivi dirigenti — i combattenti rechino sul petto tutte le decorazioni metalliche regolamentari civili e militari di cui sono insigniti.

L'on. De Francisci commemorerà Alberico Gentili a Macerata

MACERATA, 25

Svolgendosi il ciclo delle celebrazioni marchigiane, organizzate dalla Confederazione Nazionale Fascista provinciale artisti e ordinata dal Duce, domenica sarà qui commemorato Alberico Gentili. Terrà l'orazione il Ministro di Grazia e Giustizia on. De Francisci.

Per la divisa degli ufficiali delle armi navali

ROMA, 25

Il Foglio d'ordini della Marina reca che il limite massimo per la esecuzione delle disposizioni relative alla divisa degli ufficiali delle armi navali e allievi R.A.N.A.N. è stabilito al 1.o gennaio 1935.

LE MANIFESTAZIONI DELLA XIX BIENNALE

Verso la chiusura delle Olimpiadi Cinematografiche

Opere sinfoniche e da camera al III Festival di Musica

Le proiezioni di ieri

La Biennale del Cinema ha oggi nel pomeriggio trasferito la sua sede nel salone dell'Excelsior dove si è dapprima effettuata la proiezione di un documentario olandese: *Terre nuove* ideato e diretto da Yoris Yvens. Il documentario offre una splendida visione del prosciugamento dello Zuidersee, operato dal Governo olandese. La magnifica opera di risanamento è stata realizzata dallo Yvens con un senso altamente poetico, che risultò dalle splendide fotografie che egli ha saputo, con senso d'arte assai buona inquadrare.

Seguì sullo schermo il film artistico *Sogni infranti* della Monogram.

Il regista italiano Roberto Vignola ha portato sullo schermo la storia di un giovane medico assistente presso un ospedale al quale viene a mancare la sposa mentre dà alla luce il frutto del loro amore. La sciagura improvvisa sconvolge la mente del dott. Bob Morley il quale vede nel suo bimbo la causa della sua sopraggiunta infelicità.

Egli odia perciò il piccolo Billy, e lo abbandona. Il bimbo viene accolto amorosamente dalla famiglia di due commercianti di animali di lusso, Pop e Mon Miller i quali offrono alla piccola creatura tutto il tesoro del loro affetto. Frattanto il dott. Morley assai stimato e amato dai superiori, abbisognando di svago viene inviato in Europa anche per seguire un corso superiore di studi sulle malattie dei bambini. Passano sei anni dopo i quali il Morley ritorna in America guarito. Egli riprende con grandissimo successo la sua professione, e la sua vita sembra ritornare serena. Il Morley si innamora di una elegante signorina, Marta Rogers, con la quale intende convolare nuove nozze. Un giorno Pop e Mom conducono il piccolo Billy dal dott. Merley perchè malaticcio. Il Morley, dall'incontro col figlio suo esce commosso e profondamente turbato. Da quel momeno egli intraprende ad amare svisceratamente il piccolo Billy, suscitando così la gelosia di Marta. Però quando la fidanzata viene a sapere la esatta storia di Billy si rasserena ed il matrimonio con Morley viene celebrato senz'altro.

Morley, che non può vivere più lontano dal suo Billy, lo conduce nella sua nuova casa; ma questo fatto riaccende la gelosia di Marta la quale non tralascia occasione per dimostrare il suo vivissimo malumore con continue scenate. Il povero bimbo, che è dotato di una squisita sensibilità e di una pronta intelligenza, non può più sopportare le ostilità della matrigna, ed un giorno approfittando della partenza del padre, costretto a recarsi fuori città per doveri professionali, si allontana da casa. Lungo la via Billy si imbatte in Marta che è alle prese con un corteggiatore che cerca di insidiarla. Il bimbo istintivamente sente di dover difendere la moglie del padre suo e audacemente interviene contro il libertino. Si scaglia con tutta la sua forza contro di lui e lo colpisce con un calcio alla tibia. L'uomo allora gli si rivolta contro e nella breve ed impari lotta lo fa cadere malamente a terra, e Billy riporta una grave ferita al capo. Immediatamente il dott. Morley è richiamato al letto del piccino. Marta confessa al marito la causa del grave incidente e pensando che Morley non possa più amarla gli dichiara di essere decisa ad abbandonarlo; ma Morley, che ha saputo che Marta ha avuto verso il piccino un gesto di commovente generosità — quello di trasfondere in questa circostanza il suo sangue al piccolo Billy — le riconferma tutta la sua inalterata stima ed il suo affetto: è ritornata quindi la felicità nella famiglia del dott. Morley.

Il film è stato realizzato con buon gusto e intelligente abilità dal Vignola, il quale ha saputo sfruttare le doti preziose di un ragazzo prodigio quale Buste Phelps, che nell'interpretare la simpatica figurina di Billy non è stato affatto inferiore ai notissimi Cooper e Coogan. Il film, la cui trama è intessuta di elementi vivi di profonda umanità, ha commosso il pubblico il quale ha manifestato più volte il suo gradimento attraverso calorosi applausi.

Gli ultimi programmi

E' fissato per stasera, dunque, il programma comprendente, insieme ad un «film di 3 minuti» l'*Uomo di Aran* di Robert O' Flaherty, e quei *Ragazzi* allegri, e cioè un prodotto della cinematografia sovietica.

E domani sera, col documentario di caccia grossa *Oltre il Bengala*, avremo in prima visione assoluta il *Don Giovanni* nel quale la figura di Douglas Fairbanks verrà inquadrata nella cornice della vecchia Spagna, mentre resta fissata per martedì sera la serata nella quale sarà presentato, a beneficio delle opere assistenziali della Federazione Fascista di Venezia, il capolavoro di Greta Garbo: *Regina Cristina*

L'originale referendum bandito dal Comitato della Biennale del Cinema continua a suscitare il più vivo interesse nel pubblico. Due urne, nel giardino dell'Hotel Excelsior dove hanno luogo le proiezioni, saranno disposte per ricevere i moduli riempiti, dal mezzogiorno alla mezzanotte, a cominciare da oggi fino a tutto martedì.

Oggi stesso, alle ore 18, nel salone dello «Chex vous», avrà luogo la visione privata di un film a passo ridotto ed a soggetto drammatico, realizzato da Spinotti, Bassan e Galanti del Cine Club Udinese, promotore della manifestazione. Il film si intitola *Giornate di sole* e svolge una trama gaia sopra uno sfondo di vita balneare. Una seconda visione privata avrà poi luogo lunedì 27 alle ore 16. Si darà il film a passo ridotto *In caccia di stelle* che riflette l'ambiente della Biennale del Cinema: Marion Davies, Kay Francis, Marta Abba ed altre notissime artiste del mondo cinematografico internazionale convenute al Lido in occasione del Festival, nonchè le altissime personalità presenti, sono state riprese nel film.

In caccia di stelle è stato girato in collaborazione fra il Cine Club di Genova e il Cine Club di Padova dai giovani registi dilettanti Leonardo Algardi e Guido Hallaro.

Un film di Greta Garbo pro Opere Assistenziali

Come abbiamo più volte annunciato, la Biennale Cinematografica, prima di chiudere il ciclo delle sue fortunatissime serate, offrirà uno spettacolo di eccezionale importanza a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione Provinciale Fascista di Venezia.

La sera di martedì venturo, infatti, ultima della Biennale, verrà proiettata al benefico scopo, l'ultima grande interpretazione di Greta Garbo e cioè «La Regina Cristina di Svezia», edita dalla Metro Goldwin Mayer su trama del Mamoulian.

Il fascino emanato da quella deliziosa attrice ch'è Greta Garbo, la fama di questa sua nuova interpretazione, che dimostra un aspetto affatto nuovo della sua mirabile arte, i giudizi già espressi su questo film dai pochi critici che hanno avuto la fortuna di conoscerlo, hanno acuito al massimo grado la curiosità del pubblico, che si raccoglierà in folla davanti all'argenteo schermo dell'Excelsior per assistere all'eccezionale spettacolo, il quale sarà completato da un corto metraggio avente per titolo «Italia terra ispiratrice», col quale la Metro Goldwing Mayer ha voluto rendere omaggio al nostro Paese.

La grandissima affluenza del pubblico all'eccezionale spettacolo è sopratutto assicurata dall'alto fine al quale andrà devoluto il suo introito: quello cioè di incrementare il fondo dell'Ente Opere Assistenziali, che compie giornalmente un'opera sì illuminata, feconda di carità e di patriottismo.

Il programma del III Festival Internazionale di Musica

Come, a suo tempo, l'Agenzia *Stefani* ha pubblicato, il Capo del Governo ha pienamente approvato il programma del III Festival Internazionale di musica indetto dalla Biennale, il quale comprende, come è già stato annunziato, le rappresentazioni di *Così fan tutte*, di Mozart, e di *La donna senz'ombra* di Riccardo Strauss, da parte della Staatsoper di Vienna, una serata d'opera da camera con l'esecuzione di *Una favola di Andersen* di Antonio Veretti, *Teresa nel bosco* di Vittorio Rieti e *Cefalo e Procri* di Hernst Krenek, un concerto orchestrale della Filarmonica di Vienna nella sala della Ragione in Padova e tre concerti sinfonici, che saranno tenuti nel Teatro La Fenice.

I programmi di questi ultimi comprenderanno le seguenti musiche: Luigi Dalla Piccola: *Studio per la morte del Conte Orlando*, per soprano e orchestra da camera. Paul Kadosa: *Divertimento*, per orchestra. Bohuslaw Martinu: *Divertimento*, epr orchestra. Virgilio Mortari: *Sarabanda e finale*, per violoncello e orchestra. Riccardo Nielsen: *Capriccio*, per pianoforte e orchestra. Ludovico Rocca: *Salmodia*, per baritono solista, voci e orchestra. Bjarna Brustad: *Capriccio*, per orchestra e violino obbligato. Ludvig Jense: *Passacaglia*, per orchestra. Knipper: *Soriman*, per orchestra. Schostakowiez: tinu: *Divertimento*, per orchestra. Vladimiro Vogel: *Tripartita*, per orchestra. Alban Berg: *Der Wein*, aria da concerto per orchestra e una voce. Constant Lamebrt: *Concerto* per pianoforte e 9 strumenti. Darius Milhaud: *Concerto* per pianoforte e orchestra. Ildebrando Pizzetti: *Concerto*, per violoncello e orchestra. Maurice Ravel: *Concerto* per violoncello e orchestra.

Il milione d'un mestrino ricuperato dalla Milizia ferroviaria

ROMA, 25

Poco dopo le ore 23 un signore, qualificatosi per il dott. Lorenzo Pegoraro di Agostino di anni 27 da Mestre, domiciliato a Roma in via Piave 7, telefonava dalla Capitale al capo stazione di servizio a Civitavecchia dicendo con voce affannosa di aver dimenticato su di una vettura del direttissimo già partito da Roma alle ore 22.15 senza di lui, una borsa contenente più di mezzo milione di titoli al portatore. Il capo stazione ne rendeva immediatamente edotto il comando di stazione della Milizia ferroviaria. Difatti non appena giunto il convoglio, il milite Bruni Francesco vi saliva rapidamente e ricercando e indagando con pazienza e intelligenza per ogni scompartimento, riusciva infine a rinvenire la borsa, che conteneva precisamente 85 buoni del Consolidato da lire 10 mila e 100 da lire 100 ciascuno, e quindi ben 860 mila lire, e la consegnava al capostazione. Nella notte la somma veniva riconsegnata al Pegoraro, qui sopraggiunto in automobile, dopo che ebbe provato di esserne il proprietario.

Le revolverate d'un ingegnere contro un seccatore

PADOVA, 25

Alle 12 suonava all'abitazione dell'ing. Lovisetto Luigi di anni 61, da Brescia un individuo che al Lovisetto, il quale aveva aperto ed era sceso lungo le scale, dichiarava di dovere salire da certo Re Ferdinando. Di questo contegno da parte dello sconosciuto si doleva il Lovisetto, e nel frattempo scendeva dalle scale lo stesso Re, che invitava l'ingegnere a desistere da ogni doglianza e a lasciare passare la persona che aveva suonato. Ma le cose invece di chiarirsi con buona sopportazione dei tre presero una piega assai brusca ed è accertato che la persona qualificata per importuna dal Lovisetto non solo si riscaldava ma passava a vie di fatto con l'appoggio del Re contro l'interlocutore che veniva colpito da un pugno al viso. L'ing. Lovisetto, in seguito a ciò, e vistosi ferito, saliva allora nella propria abitazione, dove si armava di rivoltella. Gli altri due erano intanto usciti sulla strada, ma dietro loro si precipitava il Lovisetto che a un certo momento sparò alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio. In Questura, si recava allora il Re col suo compagno a denunciare il fatto provocando l'arresto dell'ingegnere.

IN LIBRERIA

"Questa Francia,,

Giunge assai opportuno in un momento come l'odierno in cui la profonda crisi attraversata dalla Francia rendeva desiderabile uno studio meditato e coscenzioso dei problemi della vicina Repubblica, questo libro di Vittorio Corresio edito dalla Casa Agnelli di Milano.

Rileva l'A. nella sua introduzione che veramente singolare è il fatto che la nostra bibliografia sulla Francia sia ancora attualmente così scarsa: accanto a numerose interpretazioni della Russia, della Germania, dell'Inghilterra, e magari della Cina, non si hanno infatti che due o tre volumi, non più recentissimi che si occupino della Francia. Il Gorresio è andato perciò a vedere i Francesi in casa loro per indagare che cosa pensino di noi questi egocentrici borghesi di Francia, per esaminare come funzioni il loro sistema politico, non tanto nelle sue manifestazioni contingenti, quanto nelle più nascoste ragioni che han dato vita ai numerosi partiti, al meccanismo parlamentare, alla stampa politica.

Di tutti questi organismi compie così uno studio che viene esteso alla vita e alle manifestazioni intellettuali e culturali. I risultati della sua indagine, esposta ai lettori con uno stile lieve, fervido, che attrae, interessa ed anche diverte per le felicità delle espressioni, lo inducono perciò al tentativo di individuare quali siano le forze di conservazione che valgono a tenere in piedi il complesso edificio della vita francese di cui tanti e tanti germi dissolvitori son noti.

Denunciato il carattere aleatorio di questi mezzi di fortuna prospetta ancora i vari progetti di riforma dello Stato ed infine si rivolge ad un esame della odierna gioventù francese l'unica forza sana su cui sarebbe possibile fare assegnamento. E l'augurio che Gorresio esprime è appunto che la gioventù francese, ispirandosi a rinnovati ideali riesca a salvare la nazione dalla decadenza.

L'inchiesta è condotta con grande equilibrio ed è una rappresentazione attuale della Francia.

"Mosca,,

Mosca, la capitale oggi dell'U.R.S.S., dopo essere stata la capitale del principato moscovita, quando il sogno ambizioso di Pietro il Grande non aveva ancora fatta sorgere la grandiosa Pietroburgo su dai pantani del nord, è certamente fra le metropoli mondiali, una delle più attraenti, Europa ed Asia vi si confondono ancora, sia nell'aspetto esteriore architettonico, in cui le case di legno e le chiese dalle cupole verdi e dorate si alternano ai palazzi di stile classico e ai grattacieli in cemento armato sia nella molteplice vita quotidiana, in cui l'asiatico nomade che ha appena appena lasciati, coperto del suo cappotto di capra i suoi boschi e le sue steppe si incontra con l'uomo nuovo, sotto la casacca di cuoio dell'operaio moderno sente batter il suo cuore per le macchine mirabili che vi han preso il posto che il solenne e minaccioso dio ortodosso vi aveva ancor ieri.

Mosca, la capitale misteriosa di Ivan il Terribile, in cui la storia politica, religiosa, sociale e intellettuale della Russia si concentrò per lunghi secoli; la Città Santa contro cui si spezzò l'orgoglio di Napoleone; l'ultimo baluardo, nel mirabile Cremlino che costruirono gli architetti italiani tra la fine del secolo XV e il principio del XVI dello zarismo travolto dall'ondata rivoluzionaria; la città da cui partono oggi gli ordini del governo di Stalin che dell'ex Russia imperiale mira a fare uno stato socialista forse non meno di quello imperialistico, dove si rinnovano gli orrori del pasato più tenebroso e nello stesso tempo si possono vedere i modelli di tutte le più progrdite istituzioni che dovranno essere il patrimonio di un utopico mondo avvenire; quale altra metropoli d'Europa o d'America presenta un quadro di così palpitante interesse?

Ettore Lo Gatto, che in Italia è certamente il più competente conoscitore della vita russa passata e presente, che a Mosca ha vissuto lungo tempo e per esperienza diretta conosce tutte le fila che da essa si partono fino alle più lontane repubbliche dell'Unione soviettista e ad essa convergono da miniere, pozzi, stabilimenti industriali d'ogni genere, da terre rigogliose e da lande deserte ci dà questo quadro ricco di colori (Agnelli ed. collezione Metropoli) interessando il lettore, divertendolo istruendolo. Ogni angolo della vita del popolo russo, quale si rivela nella sua capitale eurasiatica, è da lui esaminato, studiato: dalle scuole ai teatri, dalle officine agli uffici, dalle case ove vivono ancora gli ultimi avanzi d'una società che fu agli enormi alveari in cui dovrà muoversi la vita della società futura.

"Pionieri, donne e belve,,

L'Africa nostra, l'Africa italiana, vista con occhio nuovo. Il colonnello Ernesto Quadrone è andato in Somalia per sorprenderne la vita segreta quella che necessariamente sfugge a chi si limiti ad un breve soggiorno nei luoghi ove la civiltà ha già impresso il suo segno: e a tale scopo si è fermato lunghi mesi facendo vita comune coi concessionari che sono a più costante e, diremo, famigliare contatto con gli indigeni, abbandonandoli poi per sorprendere in luoghi più selvaggi e remoti. In tal modo lo scrittore ha avuto la possibilità di raccogliere una ricchissima documentazione che vale a lacerare il velo dietro il quale si nasconde l'anima secreta di un popolo misterioso per le sue reazioni psicologiche, per i suoi odii e per i suoi amori. Le pagine con le quali il Quadrone descrive la donna somala sono dense di vibrazioni profonde e di un patetico vivamente suggestivo. Non meno suggestiva è la descrizione della vita dei concessionari sui quali grava il tragico pericolo dell'«indigenimento», una specie di «refoulement» che potrebbe attrarre, con le sue novità inaspettate di fatale processo psicologico, un cultore della psicanalisi. Ma dove il Quadrone ha fatto ricorso ai colori più smaglianti della sua tavolozza è nel racconto delle sue caccie nella descrizione di una natura selvaggia e lussuriosa dalle invincibile malie. Il libro fa parte delle adizioni Agnelli.

SPIGOLATURE

Uno tra i tanti enigmi che il corpo umano sottopone, per la soluzione, alla scienza, ovvero che quest'ultima ha scoperto nel corpo umano, è il problema che si riferisce alle persone che noi denominiamo «mancine». E' già molto che tanto i medici nella loro vita pratica, quanto gli scienziati nelle loro indagini, se ne occupano. Per lungo tempo, si tendeva a dare a questo strano fenomeno una spiegazione evidente, quasi logica. E' noto che i bambini si possono servire contemporaneamente di ambo le mani con uguale abilità. Se poi nel crescere la mano sinistra dimostra una maggiore agilità ed anche una più intensa applicazione, ciò lo si dovrebbe ascrivere esclusivamento all'abitudine e all'educazione. Questo ragionamento fila, almeno in apparenza, perfettamente. La scienza però non lo ammette; essa cerca altrove le origini del problema mancino. La scienza sa che tutte le funzioni delle membra e degli organi della parte destra del corpo umano hanno il loro punto di partenza dalla metà di sinistra del cervello e che viceversa la parte destra del cervello dirige quella sinistra del corpo. Ora, siccome per la posizione del cuore la parte sinistra del cervello, è meglio rifornita di sangue, si deduce che la parte destra del corpo e quindi anche la mano destra, hanno la possibilità di provvedere con maggiore facilità ai loro diversi movimenti. Ne consegue che nei mancini la parte destra del cervello dovrebbe avere più sangue dell'altra. Queste spiegazioni potranno indubbiamente avere il loro valore, ma per la scienza non sono sufficienti per portare della luce sul problema. Una caratteristica dei mancini, alla quale gli studiosi particolarmente si riferiscono, è questa: essi hanno una forza di espressione assai pronunciata. Ma nemmeno questa constatazione porta alla dimostrazione sull'esistenza di rapporti tra una e l'altra manifestazione.

*

Che il girasole sia stato usato dagli antichi Indiani che popolavano le Americhe come insegna particolare, lo dimostrano anche le recenti ricerche scientifiche. Esistono delle prove che confermano esservi un rapporto tra gli Indiani che vivevano nelle attuali regioni dell'Illinois durante l'epoca precolombiana e quegli Indiani che popolavano il Messico e l'America centrale. Scavi organizzati dall'Università dell'Illinois nei terreni delle fattorie Kincaid fanno ritenere che su quel territorio debba essere un giorno esistita una città di una tribù indiana assai prosperosa.

Una serie di reliquie, come freccie e pezzi di vasellame, sono state scoperte da alcuni studenti americani, i quali collaboravano nei suddetti scavi. L'oggetto più importante è stato un frammento di un vaso. Questo pezzo di vasellame artisticamente colorato di colorore bruno cuoio, porta intorno all'angolo esterno il disegno di figure che sembra vogliano illustrare dei girasoli. Per quanto gli archeologi non siano ancora del tutto sicuri che i disegni identificati rappresentano esattamente dei girasoli, pure si è fatto rilevare che il girasole è stato rintracciato assai frequente sul vasellame scavato nel Messico e nell'America centrale.

*

Non è trascorso molto tempo dacchè uno scienziato francese ha gettato il primo grido d'allarme contro il pericolo dell'estirpazione al quale è esposta la fauna dei mari, ascrivendone la colpa alla tecnica moderna. Difatti l'alimentazione delle caldaie delle navi con la nafta ha il primo posto nella lista dei colpevoli. La superficie dei mari si ricopre lentamente, ma inevitabilmente, di uno strato finissimo di olio, il quale distrugge anzitutto il plankton, cioè priva milioni di esseri microscopici del mare del loro nutrimento elementare. Siccome però più o meno tutti gli animali che popolano i mari vivono del plankton, la distruzione di quest'ultimo deve per logica conseguenza determinare l'estinzione di tutta la fauna marina. Inoltre l'olio, residuo di combustione e di altre applicazioni sulle navi, ingombra le branche dei pesci e le penne dei gabbiani in modo tale da provocare la morte di masse di questi animali. Se ne sono già visti i primi evidenti segni. Parallelamente al mare, si svolgerebbe sulla terra il medesimo processo di disgregazione di tutti gli esseri viventi. Anzitutto i gas provenienti dallo scappamento degli autoveicoli sono pericolosi per chi deve respirarli. E' questa la teoria sostenuta da pareecchi studiosi, i quali vogliono imputare lo aumento che si riscontra nella malattia del cancro ai polmoni, specialmente nei grandi centri, [illegible] aspirazione dei detti gas e precisamente a seguito del processo di distillazione. Il più pericoloso è l'ossido di carbonio dei gasi respinti dallo scappamento degli autoveicoli. La scienza ha dovuto necessariamente preoccuparsi di queste manifestazioni ed anche di recente si son fatti esperimenti nell Istituto di Igiene di Vienna facendo respirare a cani e a gatti per diverso tempo i gas su citati. Dopo breve tempo si sono effettivamente riscontrate serie conseguenze. Questi fenomeni si sono però verificati soltanto nei mesi in cui si faceva respirare agli animali i gas in quantitativi concentrati. Per contro, se si dava a respirare la miscela aria-gas normale come si incontra in tutte le vie cittadine di gran movimento, gli animali non ne risentivano conseguenze.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

SEGRETERIA FEDERALE

Il Segretario Federale avendo ultimato il proprio turno di servizio presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Catanzaro è rientrato oggi in sede.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per martedì 28 agosto alle ore 21.30.

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato per venerdì 31 agosto alle 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per sabato 1 settembre alle ore 10.30.

TESSERAMENTO

Il Fascio di Mira ha effettuato il tesseramento per l'anno XII al cento per cento.

I Fasci di Annone Veneto, Camponogara, Cinto Caomaggiore, Fossalta di Piave, Gruaro, Scorzè, Teglio Veneto, Torre di Mosto non hanno ancora inviato la prescritta situazione del tesseramento al 15 agosto.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.

Ho esonerato dalla carica i Segretari Amministrativi dei Fasci di: Annone Veneto, Camponogara, Cinto Caomaggiore, Fossalta di Piave, Scorzè, Teglio Veneto e Torre di Mosto, per il seguente motivo: «Dimostrando scarso senso di responsabilità non provvedevano ad inviare entro il termine prescritto, e nonostante due inviti ed un sollecito, la situazione periodica sul tesseramento».

CORRISPONDENZA EPISTOLARE

Le persone che ritengono di richiamare l'attenzione del Partito sui loro casi personali sono invitate a tener presente che quanto esse generalmente espongono in quattro fitte pagine protocollo può essere benissimo condensato in dieci semplici righe.

Venezia, 25 Agosto XII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Ente Opere Assistenziali

L'Ufficio Provinciale di Collocamento per gli addetti al Commercio — per multe a ditte inadempienti — ha versato a beneficio dell'E. O. A. L. 395.

L'onorevole Bruno Baiocchi di Siena, il 22 del corrente mese, mentre si trovava di passaggio nella nostra città, perdeva due assegni della Banca Toscana.

Il signor Manlio Cappellin appena ricuperateli si portava all'economato del Comune di Venezia e ne faceva regolare deposito, rifiutando qualsiasi compenso.

L'on. Baiocchi ha voluto versare L. 500 a beneficio dell'E. O. A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Addetti Aziende Industriali Stato

I bambini inviati alla Colonia montana di Tivoli (Roma), saranno di ritorno martedì 28 corrente alle ore 10.25.

Si invitano i genitori dei bambini a trovarsi alla Stazione di Venezia-S. Lucia all'ora predetta.

I combattenti di Venezia a Bassano

Il Direttorio della Sezione Combattenti di Venezia ha deciso di effettuare domenica 9 settembre la gita-pellegrinaggio all'Ossario di Bassano del Grappa. La quota è stabilita in L. 20 comprendente il viaggio in ferrovia e i due pasti. Possono prendere parte alla gita anche i figli maschi dei combattenti purchè maggiorenni. La banda parteciperà al completo.

Per i combattenti che desiderano recarsi ad Asiago o all'Ossario sul Monte Grappa, la sezione ha ottenuto delle riduzioni dalle ditte esercenti gli automezzi. La spesa di andata e ritorno per dette località si aggirerà dalle 14 alle 15 lire; ma è necessario che venga data la prenotazione in Segreteria entro il 30 corr., per assicurare gli automezzi e disporre per il cestino.

L'assemblea dei mugnai artigiani

In Mestre nel Palazzo della Provvederia ha avuto luogo la riunione dei mugnai artigiani della provincia di Venezia.

L'intervento è stato quanto mai cospicuo, infatti i mugnai erano quasi un centinaio compresi fra essi il Commissario Nazionale dell'Arte sig. Simionato, il co. avv. Giusti Martinelli, dimissionario dalla carica di Presidente dell'Associazione Molini Artigiani della Provincia di Venezia.

Presiede l'assemblea l'Ispettore dell'Artigianato, avv. Del Rio, assistito da un funzionario di segreteria.

Aperta la seduta, l'Ispettore ha brevemente riassunto le deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione il 19 Giugno 1933 in merito allo scioglimento dell'Associazione. Ha invitato poscia il segretario dell'Associazione stesso a voler riferire intorno alla situazione finanziaria ed economica.

L'Ispettore ha quindi dato lettura della situazione di cassa e del bilancio.

Dopo l'approvazione della relazione finanziaria e del bilancio, su invito dell'Ispettore avv. Giusti prende la parola e ricorda l'attività svolta nella nostra provincia, ed in quel finitime per tenere uniti i mugnai nella forma associativa.

Riscontrandosi però, con l'andar del tempo, che non ostante l'attività dei dirigenti e l'interesse dimostrato dagli associati, non potevano essere raggiunti gli obbiettivi proposti, e ciò per motivi d'indole sindacale ed economica, il Consiglio Amministrativo dell'Associazione venne nella determinazione di proporre lo scioglimento dell'Associazione stessa. Il Presidente, avv. Giusti, per primo presentò le proprie dimissioni invitando il Consiglio d'Amministrazione a fare altrettanto.

Oggi salutando i camerati mugnai invita l'assemblea tutta a votare lo scioglimento dell'Associazione, mandando un caldo saluto all'avv. Del Rio che fu sempre assertore degli interessi dei mugnai ed ebbe per la nostra Provincia particolari cure e premure.

Prende quindi la parola il Commissario nazionale sig. Simionato il quale mentre assicura ai presenti di tutto il suo interessamento a favore dell'importante Categoria, ringrazia l'avv. Giusti per l'opera svolta a favore della classe durante la carica coperta per un triennio e gli tributa un plauso per la propaganda svolta per l'unione dei mugnai e per lo spirito corporativistico e fascista più volte dimostrato.

E' votato all'unanimità l'ordine del giorno analogo di plauso all'avv. Giusti e subito dopo, su proposta dell'Ispettore Generale, viene approvato lo scioglimento dell'associazione. Prima che la seduta fosse tolta sono stati trattati importanti problemi di categoria ed è stata molto discussa la questione relativa alle tariffe di macinazione.

Per il prossimo lieto evento in Casa Savoia

Una nuova opera d'assistenza

Il presidente della Federazione dell'Opera per la Maternità e la Infanzia gr. uff. Garioni, ha disposto, d'accordo col Segretario federale dott. Pascolato, che le offerte ed oblazioni che perverranno da enti e cittadini quale attestazione di devoto attaccamento alla gloriosa Casa Savoia in occasione del prossimo lieto evento, siano devolute alla istituzione di un refettorio per madri gestanti e allattanti alla Giudecca e alla dotazione di culle e corredi ai bimbi nati in possimità dell'atteso giorno caro a tutti gli Italiani.

Una iniziativa dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, benevolmente accogliendo un'analoga proposta dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, hanno espresso il Loro gradimento perchè fra le iniziative sorte e da sorgere per celebrare il prossimo lieto evento nella Loro Augusta Casa sia appoggiata la donazione ai bimbi che vedranno la luce nel giorno in cui il detto lieto evento avrà luogo, di una polizza popolare di assicurazione, o di una polizza di capitalizzazione stipulata con la *Praevidentia*.

L'offerta si concreta nell'impegno di corrispondere almeno lire 10 mensili per tre anni, pagabili anche in una sola volta, per le forme di assicurazione, e almeno lire 100, una volta tanto, per la forma a capitalizzazione.

L'I. N. A. presenterà a suo tempo, in degna veste, alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte l'elenco di tutti coloro (Enti, Società, Organizzazioni, privati) che avranno ritenuto di partecipare in così nobile forma al giubilo per li lieto evento.

Sulla polizza sarà scritto, con opportuna annotazione, il nome del donatore.

L'Agenzia Generale dell'I. N. A. in Calle Goldoni, sarà a disposizione per informazioni e raccolta di sottoscrizioni di oblatori.

Unione Ufficiali in Congedo

Servizio vestiario. — Il Comandante del Gruppo comunica che lunedì 27 corrente sarà a Venezia, presso il Circolo Militare di Presidio, il tagliatore dell'Unione Militare di Pola per assumere commissioni di sartoria e varie. Coloro i quali desiderano fornirsi dell'uniforme con le agevolazioni concesse dall'U.N.U.C.I. dovranno fornirsi del prescritto buono entro lunedì.

Ragazzi d'Italia e d'Austria ospiti del Regime

sostano a Venezia prima o dopo i lieti soggiorni del monte e del mare

La breve sosta a Venezia di 200 giovanetti austriaci

Iermattina alle 7.50 provenienti dal «Campo Austria», sono giunti nella nostra città 200 ragazzi austriaci, accompagnati da venti ufficiali, al comando del maggiore Sanetti.

A riceverli alla stazione di S. Lucia si erano raccolti una larga rappresentanza dei Fasci giovanili e la banda del corpo dei vigili, il Consigliere di Prefettura cav. uff. dott. Beltrame per S. E. il Prefetto, il cav. rag. Brocco per il Segretario federale, il cav. prof. Dusso, Regio ispettore per il Podestà, il segretario dell'Opera Balilla cav. cent. Pivetta, il primo capitano dei RR. CC. Contadini, giunto espressamente dal la capitale per incarico del Ministero degli Esteri, l'istruttore militare federale dei Fasci Giovanili cap. Porcari e l'addetto capo centuria Ballarin, il cav. cent. Caprandi, comandante la locale Milizia Ferroviaria, il cap. delle Heimmehren Kosarek ospite della nave «Scilla»; inoltre numerosi austriaci e parecchio popolo.

La visita alla città

Arrivato il treno, mentre i ragazzi austriaci agitavano le mani in segno di saluto e lanciavano vari evviva all'Italia e al regime fascista, sono scesi gli ufficiali, dopo di che è avvenuto lo scambio delle presentazioni, quindi non appena la fanfara dei vigili ha intonato la Marcia Reale seguita dall'inno «Giovinezza» e dall'inno ufficiale austriaco tutti si sono irrigiditi sull'attenti.

Come il loro trombettiere ha squillato il segnale stabilito, i ragazzi sono scesi e incolonnatisi con ordine e rapidità esemplari sono usciti dalla stazione. Preceduti dalla fanfara e fatti segno a un'entusiastica dimostrazione da parte della folla, essi si sono fermati sul piazzale antistante per consumare la colazione subito dopo al vicino buffet.

Terminata la colazione i piccoli graditissimi ospiti si sono nuovamente incolonnati e dopo il rapporto ufficiali tenuto dal maggiore Sanetti si sono avviati verso il centro della città, dividendosi poi in diverse squadre. Con la guida di giovani fascisti si sono quindi recati a vedere alcuni fra i più importanti monumenti della città applauditi ovunque dalla folla che ammirava sul petto dei ragazzi i distintivi delle nostre organizzazioni e lo scudo del Duce.

Alle 11 hanno preso colazione all'Hotel Pilsen quindi avviatisi in piazza S. Marco si sono incontrati coi loro trenta connazionali, ospiti attualmente della Nave Scuola Marinaretti «Scilla» dell'Opera Balilla e una larga rappresentanza degli stessi marinaretti coi quali hanno subito fraternizzato nella forma più cameratesca.

La paterna parola del Patriarca

Alle 15.30 tutti i ragazzi austriaci ospiti nostri sono stati ricevuti dal Patriarca nella Sala dei Banchetti. Dopo il bacio dell'anello il Presule ha rivolto ai presenti un bellissimo discorso:

«L'anno passato di questi tempi io era a Vienna come Legato Pontificio in occasione delle feste centenarie per la vittoria delle armi austriache che difendevano Vienna dagli attacchi dei turchi. In quella occasione ebbi le accoglienze più onorifiche, che si possano immaginare. Quello, che oggi è Cancelliere della vostra cara Nazione Federale Austriaca e allora era Ministro dei Culti e della Educazione Nazionale, con altri cari signori ci attendevano ai confini, e ci accompagnarono graziosamente fino alla stazione di Vienna, dove erano ad attenderci il sig. Presidente Miklas, l'indimenticabile Cancelliere Dollfuss, uomo di senno, di cuore, modesto quanto altri mai, con altri signori del Governo ed una quantità di popolo festante. L'ingresso fu solenne, l'incontro col Card. Arcivescovo Innitzer fu fraterno, la visita alla Cattedrale di S. Stefano fu piena di santa letizia.

«In mezzo a tutte queste feste gli occhi e il cuore cercavano specialmente i fanciulli, in cui sono riposte le speranze della Religione e della Patria, e benedicendo quelle anime care, invocavo su di esse la grazia dello Spirito Santo, che le abbellisse, come il sole abbelisce i fiori.

«Il giorno 9 nel pomeriggio ebbi una graditissima sorpresa. Fui condotto alla piazza di S. Carlo dove era l'adunata speciale dei fanciulli e dei giovani. Che spettacolo! Quale numero immenso! E quale ordine, quale silenzio durante i discorsi e come bene ordinati gli evviva! Rivolsi a quella turba giovanile alcune parole di gran cuore e la benedissi con grande affetto. Passarono quei lieti giorni, fiero dolore provò l'Austria e la bella Vienna, passarono anche quei dì ed oggi appena ad un anno di distanza dalle giornate di festa, ho la consolazione di vedervi radunati qui, accolti come cari fratelli sotto l'egida della nostra Nazione, del suo Re, del suo Duce.

«Siate i benvenuti, cari giovani a Venezia. Vi ringrazio della vostra visita che mai dimenticherò. Dite ai vostri genitori e congiunti, ritornando in Austria, che il Patriarca di Venezia vi ha benedetto paternamente, affettuosamente, come se foste figliuoli della sua Diocesi; che ha inteso di benedire le vostre famiglie, le vostre case, l'Austria tutta, sicuro che il vostro pastore il sig. Card. Innitzer ne sarà tanto lieto. Dio benedica l'Austria e la schiera della sua giovinezza. Crescete al bene, alle glorie della Patria vostra che richiede ne' suoi figli virtù, senno e valore.»

L'Eminentissimo porporato ha quindi impartito la benedizione e distribuito in fine a tutti un'immagine sacra e del cioccolato.

A bordo della "Scilla"

Alle 14 gli ufficiali del Campo Austria si sono recati a S. Nicolò di Lido e quindi a bordo della «Scilla». Ricevuti dal comandante la nave cent. D'Este e dal cap. Kosarek hanno visitato minutamente ogni parte della nave, le camerate dei ragazzi austriaci assistendo infine allo svolgimento di una serie interessantissima di esercitazioni marinare, di un saggio di salita a riva e al montaggio e smontaggio della mitragliatrice da parte di una brava squadra di marinaretti.

Alle 1.30 i 200 graditissimi ospiti sono ripartiti per Vienna salutati dalle autorità cittadine e da larghe rappresentanze dei Fasci giovanili e dell'Opera Balilla fatti segno come all'arrivo alle più entusiastiche dimostrazioni della folla che si era raccolta sulle fondamente vicine e sul piazzale della stazione.

Un pranzo del Fascio di Lido agli ospiti austriaci della "Scilla"

Ieri sera allo Stabilimento Bagni di Lido, il Gruppo Fascista «Annibale Foscari» ha offerto un pranzo ai ragazzi austriaci ospiti della Nave «Scilla».

Al pranzo erano presnti il Fiduciario del Fascio di Lido anche per il Segretario Federale, il Comandante della Nave Cent. D'Este per il Presidente Provinciale dell'O. N. Balilla, il comm. Parmeggiani ed una rappresentanza di marinaretti della Nave «Scilla».

L'orchestra dello Stabilimento ha iniziato la serata con l'esecuzione degli inni nazionali italiani ed austriaci, accolti da vivi applausi; ha svolto quindi un programma di musica popolare italiana.

I piccoli ospiti hanno trascorso un'ora fra la più schietta allegria ed hanno accolto con gioia il dono fatto loro di una ricca Guida illustrata di Venezia.

Al cordiale saluto rivolto ai giovani austriaci dal Fiduciario del Fascio, ha risposto con parole di gratitudine e di simpatia il Cap. Kosarcky.

Gli ospiti hanno fatto quindi ritorno alla nave che li ospita, cantando in schietto italiano «Giovinezza».

Balilla e Piccole italiane milanesi

Iermattina alle 9.27 provenienti da Padova, sono giunti nella nostra città 53 tra Balilla e Piccole Italiane del Comitato milanese, dopo un soggiorno alla colonia marina «Adriatico nostro» di Zara.

Le piccole camicie nere, accompagnate dal comm. Marescotti, partite dalla città dalmata sette giorni or sono, hanno raggiuno prima Ancona, poi Pesaro quindi Modena ove hanno deposto al monumento della Vittoria, donato nel '19 dal Comitato milanese «Onoriamo l'Esercito» presieduto dal comm. Marescotti alcuni lauri portati da Zara. Da Modena i Balilla milanesi si sono recati a Ferrara e quindi a Padova e di là a Venezia, ove sono stati accolti dai preposti dell'Opera Balilla veneziana ed hanno potuto visitare le bellezze della Regina dell'Adriatico con un rimorchiatore messo gentilmente a loro disposizione dalla Regia Marina.

Alle 11 si sono recati a visitare il Museo storico navale dell'Arsenale e alle dodici, ospiti dell'Opera Balilla, hanno consumato il rancio presso la scuola all'aperto ai Giardini Papadopoli, ove sono stati visitati dal presidente provinciale cav. uff. dott. Maffei.

Nel pomeriggio si sono recati a visitare altri monumenti della città ripartendo alle 18.10 per Brescia e Milano.

Avanguardisti italo-americani

Alle 16.30, provenienti dal campeggio dei figli degli italiani residenti all'estero istituito in Cortina d'Ampezzo, sono giunti 150 avanguardisti italo-americani accompagnati da sei ufficiali e da un cappellano, il padre Congedo, al comando del cent. Longoni.

Alla stazione gli ospiti sono stati accolti da una rappresentanza di Giovani fascisti, dal dott. Bonfanti per il Segretario federale, dal primo cap. dei RR. CC. sig. Contadini, dal cap. Porcari, istruttore federale militare dei Fasci Giovanili e da numeroso popolo. Scesi dal treno e incolonnatisi immediatamente si sono irrigiditi sull'attenti mentre la banda dei vigili, diretta dal maestro Cuonzi, suonava le prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Preceduti dalla fanfara, da due bandiere, una tricolore e l'altra americana e da due gagliardetti del campeggio, i giovanetti si sono recati fuori della stazione e quindi in tre scaglioni, si diressero agli alberghi, ove alloggiano.

Stamane alle 7.30 gli avanguardisti italo-americani si raduneranno per recarsi nella Basilica di San Marco ad assistere alla santa Messa che verrà celebrata da padre Congedo.

Unitamente ai 600 camerati, che giungeranno nella mattinata si recheranno a prendere un bagno al Lido e ripartiranno alle 13.30 per Firenze e di là per la capitale, ove parteciperanno al campo DUX, dopo un breve campeggio che si svolgerà sul monte Sacro e accoglierà i 5000 avanguardisti figli di italiani residenti all'estero che sono venuti fra noi.

I treni popolari di oggi

Oggi giungeranno treni popolari dalle seguenti località e col seguente orario:

Da Vicenza alle ore 8,15; da Torino alle ore 6.25; da Milano uno alle ore 6.25 e l'altro alle ore 9; da Bergamo alle ore 10.5; da Brescia alle ore 8.50; da Verona alle ore 9.10; da Parma alle ore 9.40, da Ancona alle ore 7.15.

Si effettuerà, secondo il bisogno un treno popolare per Calalzo, mentre un treno popolare per Bologna partirà lunedì mattina, con partenza alle ore 6.30 e ritorno alle ore 23. Questo treno è riservato a coloro che per ragioni di lavoro non possono usufruire del treno domenicale.

1681 gitanti giunti ieri con i "popolari"

Ieri sono giunti tre treni popolari: uno con 575 gitanti arrivò da Napoli-Roma alle 9.38; ripartirà oggi alle ore 21.20; un secondo da Bologna, con 610 gitanti, arrivò alle 17.50; ripartirà oggi alle 21.50; un terzo da Trieste con 496 gitanti, giunse alle 17.55 e ripartirà oggi alle ore 20.12.

L'esito della festa di beneficenza della Principessa di San Faustino

Ci viene comunicato il risultato della festa di beneficenza organizzata e presieduta con tanta signorilità dalla Principessa Jane di San Faustino Bourbon del Monte che ha avuto luogo all'Excelsior Palace la sera del 16 agosto ed alla quale assistette tutta la più brillante società veneziana e cosmopolita.

Gli incassi sono stati di L. 21.200 per vendita dei biglietti d'ingresso, di champagne e di palloncini. Le spese complessive sono state di lire 13.571 dando così un utile di lire 7.629, che sono state ripartite nel modo seguente: L. 3.814,50 all'Opera Assistenziale di Venezia e lire 3.814,50 alle Colonie elioterapiche.

Estrazione del Lotto del 25 Agosto

VENEZIA	68	69	28	76	53
BARI	7	54	84	76	74
FIRENZE	45	89	35	76	58
MILANO	71	85	7	88	90
NAPOLI	37	55	58	66	11
PALERMO	46	39	9	28	27
ROMA	88	84	81	21	77
TORINO	22	27	54	61	79

Il soggiorno a Venezia dei giornalisti americani

La grande ammirazione per Mussolini e per le imprese fasciste

Da tre giorni, come abbiamo a suo tempo annunciato, si trovano a Venezia, ospiti assai graditi, i direttori e i proprietari del *Birmingham News*, dell'*Houston Chronicle*, del *Dallas Morning News*, accompagnati dai signori William Huggins, Ersenne Ramsay e dalla gentile signora James Taylor. Rappresentanti di grandi organi di informazioni della Confederazione Nord Americana, essi sono giunti in Italia nella prima decade di agosto ed hanno lungamente soggiornato a Roma, dove poterono visitare ed ammirare le opere secolari della Città Eterna e le imprese più recenti, creature vive del genio fascista, espressioni della volontà e dell'ardimento del Duce.

Le altre visite, in parte, sono state effettuate a Napoli e Firenze, a Bologna a Venezia, e in parte lo saranno nei prossimi giorni: infatti i giornalisti americani lascieranno la nostra città lunedì prossimo.

Hanno rinunciato ad una corsa alle Dolomiti, per trattenersi a Venezia un giorno di più e passare da qui a Milano, dove giungeranno lunedì sera, e da Milano a Como sui laghi per prendere più tardi la via per Genova e imbarcarsi per l'America.

Durante il soggiorno veneziano, i giornalisti americani hanno potuto visitare a loro agio non soltanto le magnifiche chiese e i gloriosi monumenti di Venezia, ma la grande spiaggia del Lido animata da migliaia di bagnanti, il Palazzo e i padiglioni della Biennale, molte imprese del Regime e fra queste, prima di ogni altra, il nastro del Ponte del Littorio che attraversa tutta la Laguna da Mestre al Piazzale Roma e la mole imponente dell'autorimessa riservandosi di vedere con calma Porto Marghera, l'immenso alveare di stabilimenti, di hangar, di banchine, l'emporio superbo di tutte l'industrie e di tutte le attività.

Ieri mattina alle undici i giornalisti americani hanno fatto una sosta al Municipio per visitare accuratamente Palazzo Loredan e Cà Farsetti, l'antico edificio dei Corner e la bella opera dei Dandolo, ricevuti dal Capo dell'Ufficio Stampa del Comune e da alcuni funzionari dell'Ufficio Comunale per il Turismo.

Dal pergolo di Ca' Farsetti essi vollero contemplare il panorama di Venezia distesa sul Canal Grande, dal ponte di Rialto a Ca' Balbi, dicendosi felici di poter assistere alla sera, ospiti del Comune, a quella festa notturna che presenta una visione quasi irreale e fantastica delle preziose architetture della città suscitate dalle onde e avvolte nei fasci luminosi che hanno tutte le gamme dell'arcobaleno.

Nella sala della Biblioteca il Capo dell'Ufficio Stampa del Comune ringraziò gli ospiti americani che hanno dimostrata una simpatia così pronta e sincera, per Venezia apparsa ai loro occhi sotto un duplice aspetto: un'antica città con un suo immobile patrimonio di ricchezze e di splendori, una città diversa, quasi avulsa dalle sue radici secolari con le impronte formidabili delle realizzazioni fasciste.

Il dottor Victor Hanson rispose affermando che nessuna impressione della nuova Italia poteva essere più solenne di quella che egli e i colleghi suoi avevano ricevuto durante questo raid troppo veloce ma tuttavia bastevole per portare lontano le vive immagini dell'Italia del Regime, con tutti i sègni del fascismo rinnovatore.

Mussolini — ha detto l'oratore — *ha compiuto un miracolo*, perchè *quelli che furono sogni di potenza di antichi Principi, di antichi Dogi, di vecchissimi Papi* sono oggi *non più possibilità ma verità* che *le nuove generazioni possono toccare con mano. Questa è la più vera Italia, creatura di Mussolini, tutta sua e un po' di noi che lo ammiriamo. Se potessi dire qualche esempio*, continuò l'oratore, *parrebbe non ingiusto affermare che vi è un nesso ideologico fra le Paludi Pontine, restaurate e risanate, e questa infanzia italiana, questi bei bimbi d'Italia che hanno trovato nella Patria la famiglia e nel Duce il padre.*

I giornalisti americani sono stati accompagnati fino alla porta di Cà Farsetti, dal Capo dell'Ufficio Stampa del Comune.

Scesi in un motoscafo alle ore 12 sono tornati per la colazione all'Hotel Danieli.

Sindacato Professionisti e Artisti

Si avvertono gli iscritti che presso la Segreteria di questo Sindacato possono ritirare copia del Bando di concorso per un cartello di propaganda marinara.

DIARIO SACRO

Agosto 26 — Domenica XIV dopo Pentecoste; con la commemorazione del Beato Pietro Acotanto, Patrizio Veneto, Patrono di Venezia, nel 1187, e di S. Zeferino Papa, Martire, nel 210 — Il sacro Corpo del Beato Acotanto, che si venera nella chiesa di San Basilio ora distrutta, si conserva a San Trovaso, dove si celebra la festa del Beato — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12, 12.30 ultime Messe; alle 17 canto dei Vesperi, Compieta discorso e benedizione.

27. Lunedì — S. Giuseppe Calasanzio, Fondatore dei Chierici Regolari delle Scuole Pie, nel 1648 — A S. Agnese chiesa delle Scuole di Carità Cavanis, festa solenne del Santo Patrono: alle 11.30 Messa solenne; alle 18 Vesperi, panegirico e inno. — Agli Scalzi festa della Trasverberazione di S. Teresa — A S. Giacomo di Rialto benedizione alla sera in suffragio dei Morti.

Esposizione del SS. Sacramento

Agosto 26 S. Pantaleone: 27, 28, 29 S. Bartolomeo Apostolo — 30, 31 Settembre 1, 2, S. Alvise.

All'ora decima di ieri si ricongiungeva a Dio

Elisa Arduini

fu Giuseppe

Le sorelle Maria, Teresa ved. Fidora, Beatrice e Clelia, i nipoti e parenti tutti nel darne il triste annuncio ringraziano tutte le buone persone che in qualsiasi modo onoreranno la memoria della Cara Estinta.

I funerali seguiranno nella Parrocchiale di San Cassiano domani mattina 27 Agosto alle ore 9.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite

VENEZIA, 26 Agosto 1934 XII.

L'esaltazione di Venezia notturna

in un tripudio di musiche e di luci

Ieri, al calar della sera, un'acquerugiola lenta incominciò a ronzare sulle sfere gialline dei *baloni*, come le prime pioggie di novembre sulle chiome dorate degli ippocastani. Già molte barche, attraccate alle rive, tutte adorne di frasche e di lumi, incominciarono a dispogliarsi dei loro lucenti monili e i caffè e le osterie che avevano schierato i loro tavolini sui campi e sulle fondamente da una parte e dall'altra del Canalazzo si diedero in fretta a ritirare, delusi, la loro suppellettile ormai vana.

Ma la pioggia, ma il cielo fumoso, ma i giochi bizzarri di una brezzolina che mutava continuamente di forza e di direzione, non erano in fondo se non uno scherzo di pessima lega di questa estate monella, la quale, alla fine, ha avuto pietà dei mortali ed ha rivolto in favore della festa tutti quegli elemeuti che più sembrano esserle avversi. Il cielo spazzato dalle nuvole si velò di una tenera luce opalina, s'ornò coi batufolo dei cirri sbiancati dal chiaro di luna, puntò con le stelle verso occidente qualche leggero drappeggio di bruma.

E la pioggia che aveva lasciato dovunque, sui selciati, sui tetti e sulle facciate i suoi spruzzi e i suoi lucicchii regalò alla fastosa luminaria nuovi effetti e nuovi ornamenti.

Fatto sta che alle otto i più ottimisti fra i cittadini, lasciate a casa le ombrelle, s'avviarono verso il Canalazzo e dopo mezz'ora anche i più pavidi corsero in cerca di un posto o sui ponti, o lungo le rive, o presso i traghetti o dove le calli sboccano sugli specchi del Canal Grande.

Già i tavolini e le sedie dei caffè e delle osterie erano tutti tornati all'aperto, e già le barche partecipanti al concorso s'erano andate coprendo ancora una volta con tutta la festa dei loro ornamenti.

Sulla riva dei Sabbioni a S. Geremia la ricca galleggiante aveva raccolto i cantanti, e i cori e l'orchestra sotto la sua sfolgorante cupola di stelle. I boati dei contrabassi, le scalette dei flauti, i guizzi dei clarinetti; il gaio frastuono, in altre parole, ch'è dato da un'orchestra che s'accorda, s'aggiungeva al vocio della folla nautica e terrestre e al friggere sull'acqua dei bianchi dardi lucenti che, usciti dalle pompe, minacciavano in giro le gondole, i sandoli e le battelle per far largo intorno al vaporetto che aspettava con la calma elegiaca di un vecchio cavallo da tiro il momento di trascinare lungo la via brulicante di mille riverberi inquieti, il suo suntuoso carico di musica e di stelle.

Anche quest'anno l'Ufficio Turistico del Comune aveva disposto lungo le rive di Rialto e tra le *pergole* d'ogni traghetto, ciocche e festoni di lumi. Anche quest'anno le grosse sfere di carta disposte a rosario lungo le fondamente sposavano le luci verdi ai riverberi dorati in accordi di effetto sorprendente. Italico Brass, che ben può dirsi il mago di queste notturne feste veneziane, ha creato nuovi incanti coprendo l'acque e le pietre coi veli di chiarità leggere e appena colorate. Purtroppo non tutti i proprietari dei palazzi affacciati al canalazzo hanno risposto all'appello dell'Ufficio Turistico municipale e troppe zone d'ombra e troppe bande di caligine hanno interrotto, squarciandolo, il mirabile arazzo tessuto con magici fili di luce.

Ma in compenso Italico Brass ha avuto alleati quest'anno un patetico chiaro di luna e un « cielo a pecorelle », che aggiunsero le loro luci e i loro colori agli effetti dei lumi sapientemente disseminati sull'acque e tra i marmi, per dare al quadro magnifico una sola avvincente malia.

Lungo il Canalazzo

In questa mirabile cornice di luci e di colori fantasiosi, che si riflettevano in mille guise nell'acque lente, ravvivano il quadro d'insieme all'inizio del Canal Grande, i verdi soffusi che dietro le colonne della punta della Dogana che si armonizzavano con il rosso fuoco della bala d'oro, e con l'effetto suggestivo dell'Hotel Britannia.

Una luce proiettata sulla meravigliosa chiesa della Salute ne faceva risaltare, con un effetto suggestivo le statue e i rilievi marmorei.

Una corona di verdi palloncini interrompeva la cupa monotonia degli alberi del giardinetto del Palazzo del Governo, e di fronte il palazzo della Società Vetri Venezia Murano, aveva una disposizione di luci graziosa e gentile, e il canale si chiudeva alla svolta di Ca' Foscari in una fusione sobria e rafforzata di luci, rosse, gialle: luci diffuse, che facevano spiccare le architetture armoniosissime di Ca' Foscari e di Ca' Balbi.

E di nuovo cortine di palloncini, che si stendono e dondolano fra palo e palo, che si allineano sull'architrave di un pergolato o in una fuga di balconi, che rischiarano il verde delle altane, i riflessi rossastri dei palazzi municipali, l'allegria di riva del Carbon inondata di luce, e di riva del Vin, e finalmente eccoci attratti dalla luce verdastra che il ponte di Rialto riflette sulla teoria di barche che si adunano per seguire il percorso della galleggiante.

A questo mare di verde, di un verde delicato fa contrasto un rosso cupo che si espande dal portico del Palazzo delle Poste e dalle luminarie più o meno festose delle altre case.

La Pescheria e la sede del Dopolavoro diffondevano nella zona vicina un debole chiarore violaceo, che mitigava la tutta insolenza di una bottega da *fritole* nel campo vicino.

E più in là il Gatti Casazza ha saputo ottenere e diffondere con molto buon gusto le calde tinte di smeraldo tra le fronde della sua altana.

E così il fondaco dei Turchi, la chiesa di S. Geremia, offrono punti di incomparabile bellezza, suggestiva e romantica.

Mentre la galleggiante stava compiendo la prima parte del suo trionfale percorso, la giuria presieduta dal prof. Italico Brass si raccoglie sul pontile di San Tomà ed assiste alla sfilata delle varie barche iscritte al concorso bandito dall'Ufficio Turistico del Comune.

Passa per prima la barca di Pilla Antonio che s'impone all'ammirazione di tutti per il gusto del soggetto e per l'originalità delle illuminazioni a luci tremolanti. Essa si vale come elemento decorativo del grande ventaglio formato dalla coda del pavone il che diede modo al decoratore di sbizzarirsi nei più dilettosi effetti di colore. Viene quindi quella di Giulio Tosi che raffigura l'angolo di un giardino proteso sull'acqua di uno specchio lagunare e recinto da un muricciolo. Sulla prora si rizza una statuina della Vergine come sullo sprone della muraglia nel pio costume dei vecchi costruttori veneziani. Ed ecco l'imbarcazione della « Sozia dei 25 di Murano », la quale s'ispira ad un soggetto romano incorniciando una biga trainata da un'aquila imperiale in un paesaggio di sapore archeologico, e ancora lo scafo di Aseo Giovanni e Ferialdo Angelo che esalta il perduto costume dello scialletto veneziano indossato da sei vezzose ragazze.

Urban Ernesto si presenta con una battella illuminata per trasparenza ed adorna di un grande cornucopia e di due figure allegoriche.

Viene quindi un pergolato galleggiante sotto il quale cantano in coro i pescatori del nostro estuario, questo lembo fronzuto della nostra terra è stato costruito da Finco Romeo, il quale si è valso con molto buon gusto dei semplici elementi fornitigli dalla natura.

La barca di Lodovico Zandiri leggiadramente decorata non è presa in considerazione perchè presentatasi fuori dei limiti del concorso. La barca di Carlo Musone attraccata al giardino di Palazzo Papadopoli venne molto ammirata per la vivacità dei suoi luminosi ornamenti come per l'armonia delle sue forme.

La giuria dopo attento esame ed in seguito a cortese discussione, ha assegnato il primo premio alla barca di Pilla Antonio, il secondo a quella Sosia dei 25 di Murano,, il terzo a Giulio Tosi e il quarto a Urban Ernesto.

Venne pure premiato in seguito all'apposito concorso, l'appartamento del signor Gandolfo Antonio a Santa Croce e venne assegnato un diploma di benemerenza ed un encomio all'Hotel Britannia per la sua riuscitissima illuminazione.

Vanno pure elogiati per la loro decorazione notturna i palazzi dell'Istituto Federale, del Monte di Pietà e le case del sig. Ciro Dall'Armi e del cav. Pesaro.

La galleggiante

Tra due siepi di popolo, fiorita di luci sfolgoranti, stretta ai fianchi e seguita da una folla di barche d'ogni forma e d'ogni portata, la galleggiante, egregiamente allestita e rimorchiata con mezzi della ditta Bonaldo, si mosse trascinando lungo il canale una festa di musica e di applausi.

Il M.o Leone Mario Zanetti, che organizzò con la solita cura e con la nota competenza la parte musicale della tradizionale « serenata », con la felice elezione degli interpreti e con l'accorta scelta del programma diede allo spettacolo tutto il suo fascino e tutto il suo interesse.

La soprano Anny Helm Sbisà in brani diversi di gusto, d'epoca e di stile ebbe modo di sfoggiare le sue eccellenti doti di cantante e di musicista; la sua voce limpida, fresca, robusta s'aprì nella notte e si sciolse in morbidissimi accenti, servendo alle esigenze di un canto di soave ed intensa espressione. Doti queste che le procurarono scroscianti applausi specie dopo il suo duetto col tenore nell'atto terzo di *Tosca*, dopo l'aria del secondo atto della *Forza del Destino* e dopo « Suicidio » della *Gioconda* espresso con senso di drammaticità commovente.

Al successo di Anny Helm Sbisà corrisposero quelli del tenore Alessandro Ziliani e del baritono Giuseppe Manacchini. Il tenore Ziliani cantò con impeto appassionato e trasse sovente il suo fraseggio in alto clima di poesia avvalendosi di una voce di caldo metallo, ampia, robusta e perfettamente educata. Nel duetto col soprano dell'atto terzo di *Tosca*, in « Cielo e mar » di *Gioconda* e « Oh! paradiso! » dell'*Africana* egli ebbe particolarmente modo di mettere in chiara luce tutte le belle doti della sua voce e della sua arte.

Il baritono Giuseppe Manacchini, ricco di ottimi mezzi vocali, e questo dicasi per quanto riguarda le loro doti naturali come per ciò che s'addice al buon grado della loro educazione, fu pure assai felice nel porgere ogni suo brano e suscitò i più schietti consensi del pubblico specie con la nobile esposizione della « Marinaresca » di *Gioconda*.

Ottimo pure sotto tutti i rapporti il baritono Pieresca il quale cantò con molta grazia quella pagina squisita ch'è « Fermo là » di Mario Jacchia e fu assai felice nel porgere le gustose canzoni veneziane di Spellanzon, di Zanon e di Bianchini, ridotte con molto buon gusto pel concerto dal M.o Leone Mario Zanetti.

Il M.o Guglielmo Russo, concertatore coscienzioso e intelligente e direttore chiaro, quadrato e giudiziosamente espressivo, seppe equilibrare il complesso e sfruttarne tutte le risorse ottemperando con fine accorgimento alle imperiose esigenze e superando le difficoltà tutt'altro che comuni di una esecuzione all'aperto e per di più sull'acqua, donata ai più bizzarri giochi delle brezze. Le sue esposizioni furono chiare, quadrate, espressive e di questo oltre che al direttore ed al concertatore va dato merito e al valore dell'impegno dei solisti e al quadro di preparazione dell'orchestra e ai pregi della bella massa corale alla quale l'amorosissima guida del M.o Ferruccio Cusinati ha dato i mezzi e le facoltà per disimpegnare il suo compito in forma eccellente.

La cronaca dello spettacolo è lietissima. Il pubblico gremito sulle barche e sulle rive rese le feste più calorose ai cantanti e al maestro. Chiese con imperiosa insistenza, senza però essere esaudito per ragioni di forza maggiore, il bis del concertato finale del terzo atto della *Gioconda* e dopo altri brani, unendo assai spesso agli applausi che coronarono ogni pezzo le grida di « bravi ».

La galleggiante approdò al Giardinetto Reale ch'era trascorsa l'una, e chiuse il suo ricco e felice programma con « La biondina in gondoleta », l'antica teuerissima canzone del Mayr ispirata dai versi del Lamberti.

Corsi estivi per stranieri e connazionali a Ca' Foscari

Fra una settimana avranno inizio le lezioni ai Corsi per Stranieri e Connazionali. Gli inscritti raggiungono un numero abbastanza rilevante e appartengono alle più diverse nazionalità.

Hanno assicurato la loro preziosa collaborazione al buon esito dei Corsi il gr. uff. Annibale Alberti, Segretario Generale del Senato, e il prof. Broch y Llop.

La Segreteria ricorda agli interessati che le iscrizioni sono sempre aperte e si ricevono a Ca' Foscari ogni mattina dalle 10 alle 12.

La partenza in volo del Primo Ministro polacco

Ieri mattina alle ore 10.30 è partito in volo per Vienna S. E. Leone Korzlowski, Primo Ministro della Polonia, nostro gradito ospite da alcuni giorni alloggiato all' Excelsior.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ I genitori e fratelli in memoria di Ferruccio Vivante caduto in guerra versano a nostro mezzo alla Società Venez. contro la Tubercolosi L. 200; dott. Guido Vivante 50; prof. Ori d.r Alessandro L. 10; Rambaud dott. Enrico L. 10, Boldrin dott. Vincenzo L. 10, la nonna Ginevra Vivanti Padoa L. 25.

✱ Per ricorrenza della morte della madre il prof. Arrigo Ravenna offre L. 50 alla Nave Scilla.

✱ Lire 50 per mesto anniversario alle Scuole Israelitiche dall'avv. Mario Tedeschi.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 24 Agosto 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 34, in disarmo 3. Totale n. 37; arrivati n. 8 partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4366 varie 536. Totale 4902.

Imbarcate rinfuse tonn. 60, varie 605. Totale tonn. 665.

Carri caricati n. 203, scaricati 20 Totale 223.

Autocarri caricati n. 23 con tonn. 142; scaricati 15 con tonn. 87. Totale 38 con tonn. 229.

Squadre impiegate n. 91, uomini n. 914. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

La "Calitea,, e l'"Adria,,

Ieri nel pomeriggio è giunta a Venezia da Trieste la motonave «Calitea» che ripartirà alle ore 8 di stamane per la linea celere Alessandria d'Egitto.

Oggi alle ore 16 dal Pireo-Istambul giungerà il piroscafo « Adria » che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della flotta Società Veneziana di Navigazione a vapore al 25 Agosto 1934 XII.

«Alberto Treves» passato Gibilterra 22 agosto per Rotterdam — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 23-8 da Madras — «Birmania» partita da Massaua il 23 per Suez — «Caboto» partito da Ancona il 22 per Orano «Cortellazzo» arrivata a Trieste il 24-8 da Fiume — «Dandolo» passato Perim il 24 per Massaua — «Marin Sanudo» arrivata a Genova l'11-8 da Rotterdam — «Mauly» partita da Santos l'8 per Rio Janeiro — «Volpi» Partita da Madras il 22-8 per Calcutta.

Farmacie di turno

Da oggi, e per tutta la entrante settimana, presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del IV turno: Monico S. Lio — Botner, S. Antonio — Ponci, Santa Fosca, — Pisanello, S. Polo — Bindoni, San Geremia — Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Farmacia dell'Ospedale civile.

Disciplina del commercio ambulante

Il Commissario Straordinario invita tutti coloro che sono in possesso di licenza commerciale per vendita ambulante di qualsiasi genere, a presentare la licenza medesima al Comando dei Vigili Urbani entro il giorno 31 agosto corrente per assoggettarla a vidimazione.

Gli inadempienti decadranno dal diritto di esercitare il commercio.

I dopolavoristi veneziani alla Polisportiva di Padova

Nel pomeriggio di oggi avrà luogo allo stadio del Littorio di Padova (all'Arcella) una grande riunione polisportiva fra due squadre rappresentative dei Dopolavoro di Padova e di Venezia. Il programma della riunione comprende le seguenti prove: incontro di tiro alla fune; gara bocciofila a terne; incontro di tamburello; incontro di palla a volo; gara di tiro al piattello per squadre di tre tiratori.

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia sarà rappresentato degnamente in ogni singola competizione. Così nel tiro alla fune scenderanno in gara i forti campioni del Dopolavoro Litorale Nord (Treporti) per la palla a volo è stata designata la squadra della S. G. Laetitia mentre per la gara bocciofila scenderanno in campo: Ranzato, Quinto e Brotto, tre autentici campioni. Per il tamburello la squadra è stata così formata: Fasoli, Prospero, Piazza e Romio, tre vecchie glorie tutt'ora validamente sulla breccia ed un giovane di sicuro avvenire. Nel tiro a volo Venezia sarà rappresentata da Barbiero, Gregorini e Vulcano, un trio di assi della pedana che sapranno validamente difendere i colori di Venezia.

La rappresentativa veneziana, che sarà accompagnata dal Segretario Provinciale dell'O. N. D. cav. uff. Cesare Pesci e dai Direttori Tecnici per i vari sports sigg. Drudi, De Zottis, Pinotti e Pedrenzon, partirà da Piazzale Roma alle ore 14.30 precise su un apposito automezzo.

La serata "Lecuona,, al Chez Vous

Questa sera avrà luogo al Chez Vous una serata in onore dell'ottima orchestra « Lecuona » che lascia il Lido dopo la lunga serie dei suoi successi. Il singolore assieme, del quale abbiamo avuto modo di parlarne in più occasioni, si presenterà questa sera con programma tutto nuovo, composto nella sua maggior parte delle più tipiche danze e delle più trascinanti canzoni cubane, offrendo così alla serata una fascino tutto speciale.

Inutile dire che anche questa sera l'aristocratico ritrovo adunerà tutto il grande ed elegantissimo pubblico che s'è raccolto al Lido nel corso di questa brillantissima stagione per partecipare agli avvenimenti d'arte e di mondanità dei quali Venezia è centro regale.

Teatro Dopolavoro

Dopo i successi ottenuti in questi mesi al Lido, la compagnia de « I mille fantocci » dei fratelli Greco, prima di ritornare a Roma, darà due soli spettacoli nel nostro Teatro di Rialto, Palazzo della Pescheria.

Gli spettacoli saranno dati nei soli giorni di mercoledì 29 e giovedì 30, alle ore 16 e alle 21. Per tali spettacoli i prezzi saranno mantenuti normali e i biglietti in numero limitato saranno fin d'ora messi in vendita presso il Dopolavoro Provinciale.

Teatro all'aperto di Lido

La recita dell'« Avvocato difensor » di Mario Morais, che dovette essere sospesa iersera in causa del tempo minaccioso, avrà luogo questa sera, mentre resta fissata per domani l'attesa rappresentazione de « La casa nova » di Carlo Goldoni.

L'addio del Teatro dei pupi al Lido

La compagnia de « I mille fantocci » dei fratelli Greco, oggi darà gli ultimi spettacoli presentando una grande e interessante azione storica: « Ginevra di Scozia ». Sia per il carattere del programma che per la serata d'addio siamo certi che l'affezionato pubblico affollerà il teatrino, che sarà aperto alle 16.30 con spettacoli continuati fino alle ore 24. L'amico « Testuzza » dirà due parole d'addio.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — Dalle ore 15 «Il dott. Miracolo». Int. Bela Lugosi.
MODERNO. — Ore 14: «Le sorprese del vagone letto». Platea L. 1 ridotti 0.70.
MASSIMO. — «Lo sparviero» con Riccardo Cortez, Richard Bennet Elisabetta Joung.
S. MARCO. — Grande successo: «Un amore alla frontiera» con Giorgio O' Brien e Ruty Gillette.
MODERNISSIMO. — Ore 15 «La distruzione del mondo»
ACCADEMIA (all'aperto) — A generale richiesta: ultimo giorno: «La fortuna di Zanze» con Emma Gramatica.

LIDO

TEATRO ALL'APERTO - (Comp. Teatro Veneto) «I balconi sul Canalazzo».

La radio di oggi

OPERA: Milano, Torino, 21, *Maristella* di Giuseppe Pietri; Bordeaux, 20.15, *Tosca* di Puccini (da Vichy); Brno, 19.30, *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini (dal Teatro Nazionale).

OPERETTA: Roma, Trieste, ore 20.45, *La Gran Via* di Chieca e Valverde.

SPORT: Staz. italiane, ore 12.55 e 16-17, trasmissione da Berna del Gran Premio automobilistico svizzero.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi stasera 26 agosto dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza San Marco:

1. Brahms: Danze ungheresi n. 4-5.
2. Dvoràk: Sinfonia n. 5 « Dal Novo Mondo » 1) Adagio, Allegro molto; 2) Largo; 3) Scherzo; 4) Allegro con fuoco.
3. Mascagni: Cavalleria Rusticana, Parte II a
4. Verdi: La Forza del Destino - Finale II.
5. Jacchia: Preludio e Fuga.

Un anello smarrito

E' stato perduto ieri sera verso mezzanotte Fondamentina Cavalli (Municipio) anello con brillante caro ricordo persona scomparsa. Mille lire a chi lo riporterà all'amministrazione della «Gazzetta di Venezia».

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 24 Agosto XII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 4
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 0 - MORTI 2

FRAZIONI - 24 Agosto XII
NASCITE: Nati vivi 3
Denunciati morti 0 - Totale 3
MATRIMONI 0 - MORTI 3

Decessi: Minio Carraro Maria di anni 73, con. cas.; Furlan Giuseppe 65, con. portabagagli.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

L'ing. Walter Binz ha acquistato l'acquaforte *Grande veduta Isola di Capri* di Lino Lipinsky.

La Marchesa Negrotto Giustiniani ha acquistato una coppa di cristallo della Ditta Fachschule Glassindustrie di Zwiesel (Pad. Venezia).

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2706.

Sventure e disavventure

La caduta di un piccino

Il quattrenne Ennio Riosa, abitante a Cannaregio 521, cadde davanti alla porta di casa, dove giocava con altri bambini, e con un pezzo di vetro si ferì il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Un mastello sul capo

Lo scaricatore marittimo Marcioni Luigi di anni 40 abitante a Santa Croce 1759, mentre attendeva allo scarico del carbone dal piroscafo «Antilope» fu colpito da un mastello scivolato dal «vinci» e gli produsse una larga ferita al capo guaribile in giorni venti.

Scivola sul fondo della barca

L'ortolano Antonio Zanella da Treporti, di anni 38, ieri alle ore 11 mentre scaricava dell'ortaglia dalla sua barca, scivolò sul fondo della barca stessa ferendosi al fianco sinistro. Dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Un dito tra porta e stipite

Nel chiudere una porta, il quarantenne Guerrini Radoni abitante a Dorsoduro 607, rimase impigliato colla mano fra la porta e lo stipite ferendosi il dito medio destro. Guarirà in giorni 15.

Gioco finito male

La piccola Lidia Dolfin, di anni 6, abitante a Castello 2525 nel cortile della Marciana dove si trovava a giocare con altri ragazzini cadde ferendosi il mento. Guarirà in otto giorni.

Un'unghia asportata

Il portalettere Antonio Trevisan, di anni 43 abitante a Cannaregio 829, nell'aprire la cassetta delle lettere di campo SS. Apostoli si impigliò colla mano sinistra nella chiusura della stessa asportandosi l'unghia del dito indice. Guarirà in 15 giorni.

Un chiodo nel piede

Il bracciante Galliano Giacomello di anni 30 abitante a S. Marco 1618 ieri alle ore 23 nel Bar Cerutti, in via Caboto al Lido si feriva con una punta di chiodo al piede sinistro, riportando una lesione guaribile in 10 giorni.

Aprendo una bottiglia

Il cameriere Moro Bruno, di anni 17, abitante a Castello 6411, nella cucina del Bauer, stappando una bottiglia di acqua minerale, si ferì alla mano destra. Guarirà in otto giorni.

Figliastro contro la matrigna

Ieri mattina alle ore 9 la giovane Norma De Bei, abitante a Castello 332a stava in cucina accudendo ad alcune faccende di casa. Ma avendo dimostrato una certa svogliatezza nell'assolverle, la matrigna Ravagnan Giselda di anni 44 la invitava a sbrigarsi col necessario impegno. La figliastra inviperita per le osservazioni della matrigna le si avventò contro e con pugni, calci e morsi, ridusse la povera donna in condizioni pietose, così da dover ricorrere all'ospedale di marina di S. Anna ove è stata medicata di numerose abrasioni e graffiature.

Del fatto si occupò il Commissario dottor Marchi di Sant' Elena il quale dispose per il fermo della giovane De Bei a mezzo del maresciallo De Luca denunciandola alla competente autorità per le sevizie e maltrattamenti alla congiunta.

Strana sparizione d'un anello

La signora Maria Zuliani, abitante a Dorsoduro 1900, ha denunciato al Commissariato di Dorsoduro la misteriosa sparizione di un anello d'oro del valore di L. 250 che ella aveva riposto nella propria borsetta, posata momentaneamente su di una scansia del proprio magazzino. La signora se ne accorse dopo qualche ora, avendo avuto occasione di ritornare nel magazzino a prendere un fiasco. Ella non sa come possa essere avvenuta la sparizione, ricordando al funzionario qualche sospetto intorno ad un individuo che la aveva recato le spese. Su questa pista il funzionario di Dorsoduro sta indagando.

Un ubriacone di carriera

L'impenitente ubriacone Ettore Perini di anni 59, senza fissa dimora, è stato ieri arrestato dagli agenti della mobile dovendo scontare 12 giorni di detenzione per contravvenzione derivatagli per ubriachezza.

Novità nell'imballaggio

In questi ultimi tempo in Italia e segretamente all'estero, l'imballaggio e la confezione sono assurti a grande importanza, la vendita dei prodotti essendo strettamente legata alla loro presentazione e alla loro conservazione. L'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno - Milano - Via Torino 15, è in gran parte dedicata alla tecnica e all'arte della confezione e dell'imballaggio, con ricche illustrazioni. Il fascicolo è normale per gli abbonati. Per i non abbonati L. 6.— la copia.

Il costo delle operazioni portuarie

A proposito di alcuni rilievi contenuti nell'articolo del nostro collaboratore Giuseppe Fusinato pubblicato venerdì, il R. Provveditorato al porto comunica che il trasporto per traghetto di un carro da 15 tonnellate alla Giudecca, che costava prima della guerra L. 14, per un accordo entrato in vigore il 18 corr. costa ore L. 40. Per un analogo accordo stipulato circa due anni fa, lo stesso trasporto a Murano, che nell'anteguerra costava L. 33,50, costa oggi L. 84,50. Il rapporto è minore di 3 a 1.

Il Provveditorato al Porto è sempre pronto ad esaminare col dovuto interesse la possibilità di estendere tali speciali concessioni tariffarie a coloro che ne facessero richiesta, motivata da una prevista intensificazione del loro traffico per vagoni o per camions.

Riguardo alle «economie d'esercizio», dal 1926 ad oggi le spese per il traghetto sono state ridotte del 53 per cento, sia nel materiale, sia nel personale. Il personale del traghetto comprendeva, nel 1926, 32 uomini, nel 1933, 17, oggi 24. Quest'ultimo aumento è dovuto alle esigenze del trasporto della grande massa dei lavoratori portuali da Venezia a Marghera. Finchè non sarà provveduto ad una adeguata comunicazione filoviaria o di altro genere, il Provveditorato sarà costretto ad eseguire tale trasporto per via d'acqua e con mezzi propri. Esso dovrà anzi acquistare un capace galleggiante che per ora ha solo in affitto.

Il Provveditorato ci fa presente che su questo servizio ci rimette 200.000 lire all'anno. Ci sia permesso osservare che il servizio fa parte di quelli generali del porto e che pertanto esso deva essere considerato anche economicamente non a sè stante, ma nel quadro generale.

Circa la banchina fluviale che è in concessione al Comune di Venezia, il Provveditorato comunica che sono in corso, ad opera del Magistrato alle Acque, i necessari lavori di sistemazione.

In quanto alla distanza tra le due Sezioni del Porto, o meglio alla differenza tra il percorso ferroviario Mestre-Marghera ed il percorso ferroviario Mestre-Marittima, questa è di Km. 8. Infatti dalla stazione di Mestre a Marghera la distanza è computata in Km. 5 + 4 = 9; dalla stazione di Mestre alla Marittima in Km. 5 + 3 + 9 = 17. Il Ministero delle Comunicazioni, cui era stato chiesto di assegnare alla Marittima la stessa distanza di Marghera ,non ha creduto di fare tale concessione. E d'altra parte risulterebbe dannoso — per evidenti ragioni — che venisse fissata una distanza unica delle due Sezioni, formata sulla media dei due percorsi.

La questione dell'impiego dei peatai per le merci provenienti dalla città e dall'estuario o ivi dirette, è stata già esaminata ed è tuttora oggetto di studio. Il Provveditorato dichiara che condivide quanto è stato scritto a conclusione degli accennati rilievi.

I porti non sono a servizio di una città, ma di un'intera regione, di un «hinterland» che per il porto di Venezia è da augurarsi diventi sempre più vasto e comprenda città e regioni che vadano molto al di là della sola Venezia Euganea.

A raggiungere tale fine sono dirette tutte le forze e tutte le iniziative del Provveditorao al Poro.

La regata dei Fanti

Oggi alle ore 16, avrà luogo la annunciata regata organizzata dalla locale sezione della Associazione del Fante. La partenza avverrà a San Giobbe (Macello), il giro del paletto a S. Giuliano, il traguardo di arrivo all'altezza dell'Istituto Coletti a S. Girolamo.

Ripetiamo l'elenco dei regatanti: N. 1: Battaggia Giuseppe (Mestre) e Balliera Carlo (Mestre) — N. 2: Zangrando Cesare e Vianello Giovanni I. — N. 3: Purisiol Pietro e Tagliapietra Armido. — N. 4: De Cassan Giovanni e Piazzon Otello — N. 5: Fael Virginio e Secchi Luigi — N. 6: Bevilacqua Leone e Paccone Carmine — N. 7: Andreutto Gino e Rigo Giovanni — N. 8: Stefani Giovanni e Libanore Gino — N. 9: Vianello Giovanni II e Lachin Vittorio.

I fanti devono intervenire in massa indossando la divisa senza decorazioni. Contiamo sull'intervento delle rappresentanze delle associazioni d'Arma consorelle.

Sezione liberi cacciatori veneziani

I turni d'ingresso in riserva sociale saranno sorteggiati martedì 28 corr., alle ore 21 presso la sede sociale. I soci che per impossibilità non potranno intervenire alla suddetta riunione, la Segreteria sezionale provvederà al recapito dei tagliandi d'ingresso agli stessi interessati.

Si raccomanda a tutti i soci il massimo rispetto alle colture in corso, durante l'esercizio della caccia.

Come da manifesto pubblicato dal la Commissione Venatoria riguardante l'esercizio venatorio 1934, si ricorda a tutti i soci che è assolutamente proibita la caccia alle starne; tale divieto viene esteso anche ai Colini di California lanciati nelle riserve sociali sezionale, a scopo di esperimento.

Riscossione anticipata delle tasse automobilistiche

La sede provinciale del RACI di Venezia comunica: Il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'anticipata riscossione a far luogo dal 27 corrente, delle tasse automobilistiche dovute dal 1.o settembre p. v. con facoltà dell'immediata circolazione, anche per gli autoveicoli di nuova immatricolazione.

CRONACA DI MESTRE

La vittima dell'investimento sul Terraglio

Abbiamo comunicato l'altro ieri la dolorosa cronaca di un investimento fra il tram della linea di Mestre e Treviso e un camion, avvenuto sul Terraglio nei pressi della «Fovorita». Nel resoconto scrivevamo che vittima dell'urto violentissimo era stata individuata la persona di un mendicante, che aveva chiesto e ottenuto ospitalità a bordo del camion fracassato per recari a Mestre. Siamo ora in gradi di precisare che non si tratta di un mendico, ma di un ottimo e laborioso operaio e cioè di Giulio Fabris il quale essendo abilissimo muratore, era occupato in lavori di ampliamento di una villetta alla Favorita e la sera della disgrazia se ne tornava, appunto, dal lavoro.

Avvelenati da carne guasta

Comperata un'anitra da un contadino, Gresi Antonietta in Rochetto di anni 23 abitante in via Cattapan 13, la cucinò mezza in umido e mezza alesso e la mangiò col marito Rochetto Dante di Massimiliano d'anni 27, con la figlia Leda di anni 3 e con Cavalcante Gabriella d'anni 27. Il giorno successivo tutti i commensali si sentirono male e dovettero ricorrere all'intervento del dott. Giannetti, il quale ha riscontrato in tutti sintomi di avvelenameno per ingestione di carne guasta. Tutti vennero giudicati con prognosi fausta salvo complicazioni.

Scoppio d'una macchina a spirito

Verso le 11 di ieri certa Franzin Angela fu Giuseppe d'anni 64, abitante a Mira Porte, stava facendo da mangiare servendosi di una macchina a spirito la quale improvvisamente scoppiava investendo la Franzin che riportava delle ustioni di primo e secondo grado alla mano sinistra, in seguito alle quali dovette recarsi all'Ospedale. Ivi il medico di guardia le prestava le cure del caso, giudicandola guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Concerto della "G. Verdi,,

Ecco il programma del concerto che verrà svolto dal Corpo Bandistico di Mestre in Piazza Umberto I. questa sera dalle ore 21 alle 23, con il seguente programma:

1. Marcia «Piemonte» Eusebietti — 2. «Mefistofele», Gran fantasia, Boito — 3. «Traviata», Fantasia Verdi — 4. «Tancredi», Sinfonia, Rossini — 5. Marcia militare, N. N.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella Calzolari sita in via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Un dito schiacciato

L'operaio dello stabilimento I. L. V. A. di Marghera certo Ragazzo Bruno di Antonio d'anni 24 abitante a Ballò mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento per il trasporto di pesantissime tavole, una di queste gli cadde addosso e lo colpì al dito medio della mano destra, producendogli delle ferite da schiacciamento e strappo.

Recatosi all'ospedale venne trattenuto e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Beneficenza

Il cav. Mei Francesco Maria per festeggiare la nascita della sua Elena Vittoria ha offerto Kg. 25 di pane alle Opere Assistenziali del Regime.

Hanno dato la loro adesione per una offerta in beneficenza per festeggiare il cav. dott. Serrao i signori comm. Cavalieri, Giovanni Furlan, Perissino. Le adesioni si ricevono presso la farmacia Zannini.

MARGHERA

Nell'ambulatorio di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai:

Rosato Antonio del Deposito Locomotive per delle contusioni con sospetta frattura al quarto dito del piede destro riportate con una rotaia e venne giudicato guaribile in giorni 15 s. c.

Germinian Cesare di Dolo operaio dell'Officina meccanica riparazioni auto per delle contusioni al piede sinistro, giudicate guaribili in giorni 10 s. c.

Corso per carpentieri in ferro

Presenti le autorità, si è iniziato giovedì, a Marghera, presso lo stabilimento Breda, in forma semplicissima, il corso per operai disoccupati carpentieri in ferro.

Il rappresntante dell'Istituto Veneto per il Lavoro portò il saluto alle Autorità ed agli operai del Presidente dell'Istituto, spiegando, come il Corso attuato col cospicuo concorso dell'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza sociale abbia subito trovato il più fervido appoggio da parte dell'Ufficio Collocamento dell'Industria e dell'Ente Opere Assistenziali del Partito che ha deliberato di distribuire ai frequentanti il Corso buoni viveri e pane.

Illustrate brevemente le finalità del Corso presentò l'insegnante ing. Franco Simeoni e ringraziò la Società Breda per l'ospitalità concessa.

Il sig. Sabbatani portò la piena adesione del Partito alla iniziativa che rientra pienamente nel comandamento del Duce di avvicinarsi al popolo.

L'ing. Simeoni ha subito iniziato il Corso illustrando brevemente il programma che sarà svolto e diede comunicazione che le lezioni avranno luogo dalle ore 17.30 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Da Chioggia

Colonia Merlin

Oggi alle ore 16, alla presenza delle Autorità civili e militari si inaugurerà la bandiera donata dal locale Fascio femminile alla Colonia Marina Mario Merlin e Solarium E. O. A. Dopo tale solenne cerimonia i presenti assisteranno al Saggio che verrà dato dai bambini nella Colonia raccolti.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la corrente settimana presterà servizio notturno la farmacia Nicolini, Corso V. E. davanti al Municipio.

Abbonamento imposta consumo

Presso l'amministrazione delle Imposte di Consumo sono visibili i ruoli dell'abbonamento obbligazioni alla Imposta di Consumo sui materiali da costruzione. Il versamento dei tributi dovrà farsi entro il 15 di settembre presso l'ufficio centrale di Chioggia stradale Ponte Caneva per Chioggia e frazioni di S. Anna Cavanella e Ca Bianca, presso l'ufficio di Sottomarina per tale località.

BURANO

Bambina annegata

Alle ore 15 di ieri la bambina Ficotto Olimpia di Teodoro di appena un anno e mezzo, abitante in Saccagnana di Treporti n. 437, uscita di casa senza che i genitori s'avvedessero si aggirava nei pressi dell'abitazione e avvicinatasi ad un fosso pieno d'acqua vi cadde annegando. I genitori accortisi della scomparsa si misero alla ricerca e dopo un breve periodo constatarono il cadaverino nel fosso. Il medico dott. Romano Andreose tosto accorso poco dopo non potè che constatarne la morte.

MIRANO

Visita alla Colonia Solare

L'altro ieri, verso le ore 11, inaspettato, giunse in questa Colonia Solare S. E. il Preftto, accompagnato dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili Co. Brandolin Marcello.

L'illustre visitatore notò subito come nel vasto Campo Solare regnasse la gaiezza e come tutti i piccoli fossero ormai bene abbronzati per la prolungata cura del sole. Al medico della Colonia, dott. Meneghelli, chiese particolari intorno ai benefici conseguiti dai bambini; benefici che sono veramente sorprendenti per gli aumenti riscontrati sia nel peso che nel torace e statura.

Dopo essersi reso conto dell'efficenza didattica a sistema fascista domandò dettagli sulla dieta, sull'igiene e sull'orario. Particolare interessamento ebbe per i bambini più poveri che raccomandò al Segretario del Fascio, Presidente dell'E. O. A., ed al Podestà.

Passò quindi a visitare i servizi dell'impianto docce, del forno e della cucina forniti dalla locale benemerita P. O. Asilo Mariutto, manifestando il suo vivo compiacimento ai preposti per la completa attrezzatura moderna.

Verso mezzodì S. E. lasciò la Colonia osseguiato dalle Autorità ed accompagnato dal canto di «Giovinezza» ed alti alalà al Duce, dei bambini.

All'Ispettrice dei F. F., sig. Perale, il Prefetto consegnò abbondanti dolci da distribuire ai 260 fanciulli presenti.

Il Prefetto a Mira

MIRA, 25

Improvvisamente, accompagnato dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, contessa Vendramina Marcello, giunse ieri alla nostra «Casa del Sole» il Prefetto cav. di gran croce dott. Guido Beer. I piccoli coloni stavano consumando il pranzo; il Prefetto volle rendersi conto del vitto che viene loro somministrato; fece poi una rapida, ma completa, visita a tutti i vari locali e servizi, chiese dettagliato informazioni sul funzionamento della Colonia, mostrandosi evidentemente soddisfatto. Regalò ai piccoli le caramelle e s'intrattenne con essi affabilmente.

Prima di lasciare la Colonia espresse il suo vivo compiacimento, che fu certo ambito premio alle cure amorose che direttrice, sanitario e signorine assistenti, dedicano senza risparmio ai bambini ospiti della Colonia.

Gli accordi commerciali spezzano le barriere doganali

WASHINGTON, 25

Il *News Times* scrive in un editoriale che una più stretta collaborazione tra Austria e Italia è senza dubbio stata cementata dal l'incontro di Firenze, non solo nel campo politico, ma anche nel campo economico dove i risultati dei protocolli di Roma dal marzo scorso si sono già fatti sentire.

Le promesse allora scambiate tra i due paesi non furono vane e accordi sono stati susseguentemente negoziati per un trattato preferenziale reciproco per un grande numero di prodotti.

L'articolo, concludendo, dice che i protocolli di Roma hanno indubbiamente promosso migliori e più intense relazioni economiche tra l'Italia ed i suoi vicini fornendo poi alle altre Nazioni un esempio pratico del modo nel quale accordi commerciali reciproci possano essere usati per spezzare le esistenti barriere doganali, di cui l'Europa centrale soffre più di qualsiasi altra regione del mondo poichè i popoli che vivono in essa hanno compiuto sforzi tenaci per raggiungere l'autonomia economica. I protocolli di Roma invece sono basati sulla opposta teoria secondo cui un commercio internazionale più intenso non fa che aumentare il potere di produzione e di acquisto di ambedue i contraenti.

Un nuovo accordo commerciale tra Stati Uniti e l'Avana

WASHINGTON, 27

E' stato firmato un nuovo accordo commerciale tra gli Stati Uniti e Cuba. Subito dopo è seguito un proclama presidenziale con cui si annunzia l'avvenuta firma del documento. L'accordo è stato concluso in virtù dei poteri delegati dal Congresso al Presidente e quindi non necessaria la sua ratifica da parte del Senato, il proclama presidenziale bastando per farlo entrare in vigore.

L'accordo contiene notevoli concessioni reciproche allo scopo di aumentare il commercio fra i due Paesi. Tuttavia le riduzioni nelle tariffe doganali che gli Stati Uniti e Cuba si sono mutualmente concesse non possono costituire un precedente per concessioni similari da parte dell'America ad altri Stati a causa della speciale natura dei suoi rapporti con Cuba che è legata agli Stati Uniti fin dal momento della sua indipendenza da speciali vincoli politici. Le concessioni tariffarie apportate dagli Stati Uniti contemplano alcuni tipici prodotti cubani quali lo zucchero, il rum, il tabacco, le frutta. A sua volta le concessioni che Cuba ha fatto agli Stati Uniti riguardano i prodotti agricoli ed industriali che l'America tradizionalmente esporta nel mercato cubano.

La stabilità dello scellino austriaco

VIENNA, 25

La relazione di agosto dell'Istituto autonomo austriaco di studi per la congiuntura economica constata che la rivolta nazista del luglio scorso ha avuto soltanto leggere ripercussioni sulla economia del paese. La relazione inoltre rileva che la quotazione dello scellino ha mantenuto all'estero invariabilmente la sua stabilità.

Vedova con quattro figli uccisa da un innamorato

SASSARI, 25

A Ploghe verso le 21 il parrucchiere Moresu Giovanni penetrava nell'abitazione della signora Sini Margherita, una giovane vedova, madre di quattro bambini, abitazione situata accanto al salone di toletta del Moresu, e le sparava a bruciapelo due colpi di pistola ferendola gravemente al petto. Il Moresu si è dato alla latitanza, mentre la donna, trasportata all'ospedale in gravi condizioni, decedeva durante la notte. Si ritiene che il Moresu sia stato spinto al folle proposito dalla gelosia, la signora essendo stata in questi giorni richiesta in matrimonio da un facoltoso giovane del luogo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24 — Chiusura Cotoni: Gennaio 13.53-55 — Febbraio inquotato — Marzo 13.65 — Aprile inquotato — Maggio 13.75 — Giugno inquotato — Luglio 13.81 — Agosto inquotato — Settembre 13,27 Ottobre 13.35-36 — Novembre 13,42 Dicembre 13,49-50.

RECENTISSIME

Il ritorno di Schuschnigg

Una sosta a Milano

MILANO, 25

Proveniente in automobile da Torino, di ritorno dalla breve vacanza trascorsa sulla Costa Azzurra, è giunto ieri sera a Milano il Cancelliere Schuschnigg. Il Capo dello Stato austriaco, che era accompagnato dal suo segretario dott. Siesi, è stato ossequiato al suo arrivo, dal console generale d'Austria a Milano dott. Enrico Montel, che si è recato a cena in un ristorante del centro, quindi, accompagnato sempre dal segretario e dal console, ha compiuto una breve passeggiata attraverso le vie centrali e poi, sempre in automobile, si è indirizzato alla volta di Brescia, poco prima delle 24. In questa città ha trascorso la notte, per ripartire poi alla volta di Vienna.

La visita a Riva di Trento

sua città natale

RIVA DI TRENTO, 25

Questa mattina alle 8.30 il Cancelliere federale della Repubblica austriaca dottor Schuschnigg, è giunto inaspettato nella nostra città ove, come è noto, egli è nato ed ha vissuto sino all'età di dodici anni.

Il dott. Schuschnigg è stato ricevuto dal dott. comm. Leali, ispettore di zona del Partito, e dal dott. De Angeli, commissario prefettizio. I gerarchi hanno accompagnato in un rapido giro per la città il Cancelliere che si è soffermato un poco dinanzi alla casa ove nacque, e negli ombrosi viali adiacenti, che certo hanno dovuto ricordargli lontani episodi della sua infanzia.

Poi si è recato a visitare alcune grandiose opere sorte durante i dodici anni del Regime: il lido degli Ulivi, la dannunziana «Fraglia della vela», la centrale idroelettrica del Ponale, una delle più grandi di Europa, ed ha avuto parole di vivo elogio per l'artefice Gian Carlo Maroni. Ha accennato anche alla completa trasformazione della città durante i 25 anni della sua assenza.

Dopo circa due ore di permanenza, mentre la folla ormai a conoscenza della visita dell'ospite illustre seguitava ad affluire incessantemente, il Cancelliere austriaco, ossequiato dai gerarchi e da due ali di pubblico plaudente, è risalito nella sua macchina, diretto al Brennero.

L'arrivo ad Innsbruck

INNSBRUCK, 25

Il Cancelliere federale dottor Schuschnigg è arrivato oggi nel pomeriggio ad Innsbruck. Poco dopo il suo arrivo ha visitato le colonie estive per i bambini di Natters e Nenbelber.

I voti del Landbund venduti

per un milione di scellini?

VIENNA, 25

La *Reichspost* pubblica stamane:

«Le perquisizioni compiute nella sede del Landbund e l'arresto dell'ex Ministro della P. S. Bachinger, hanno permesso di scoprire cose e fatti veramente sensazionali.

«In Austria vi è un affare del Panama. I capi del Landbund hanno venduto il loro partito. Essi per i voti emessi contro la nuova Costituzione austriaca il giorno della votazione nel Consiglio Nazionale, hanno ricevuto importanti somme. Queste somme sono state versate dalla Centrale nazista austriaca, a Monaco.

«Possiamo affermare che le somme versate superano un milione di scellini.

«Ricordiamo che nella seduta del Consiglio Nazionale del trenta aprile u. s. tutti i deputati del Landbund ad eccezione di due, contrariamente alle promesse fatte al defunto Cancelliere Dollfuss si schierarono contro la nuova Costituzione.

«Nel grave affare di corruzione sono implicati Winkler, il capo del partito rifugiatosi in Cecoslovacchia, l'ex ministro Bachinger, già arrestato, e il deputato Dewaty. Quest'ultimo è stato arrestato nell'abitazione dell'ex vice cancelliere Winckler e sottoposto ad un lungo interrogatorio».

D'altro canto si ha notizia che in seguito ad informazioni ricevute al riguardo delle mene di nazisti che progettano di assassinare i capi delle Heimwehren, il comandante delle Heimwehren della Bassa Austria, ha ordinato a tutti i comandanti distrettuali di preparare una lista di dieci nazisti fra i più in vista di ciascun distretto, destinati ad essere tenuti come ostaggi, nel caso in cui tale minaccia fosse tradotta in atto ed un comandante fosse anche semplicemente ferito.

Cinquanta villaggi allagati

dal Gange in piena

PAINA, 25

In seguito allo straripamento del Gange e dei suoi affluenti, una cinquantina di villaggi sono stati sommersi dalle acque nei pressi di Beita, a sessanta miglia da Paina. Non viene però segnalata alcuna vittima.

Bimbo ucciso da uno scorpione

PARIGI, 25

Si ha da Casablanca che la regione è infestata da legioni di scorpioni. Numerose persone punte dal pericoloso insetto hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale. A Safi un bambino di 18 mesi è morto in seguito a una puntura di scorpione.

La grande portata internazionale dell'incontro di Firenze

SOFIA, 25

Tutta la stampa ha seguito con attenzione i colloqui fiorentini di Schuschnigg. Particolarmente notevole è il commento editoriale dell'ufficioso *La Bulgarie*, il quale rileva che la stampa internazionale considera l'incontro non soltanto come una tappa importante dei rapporti italo-austriaci, ma anche come una tappa dell'evoluzione internazionale dell'Austria, fortemente scossa dall'assassinio di Dollfuss.

Il giornale continua osservando che Schuschnigg, pur possedendo ormai certamente tutti i mezzi per mantenere l'ordine, ha tenuto a continuare l'opera del suo predecessore, ad assicurarsi la simpatia dell'Italia, conscio del compito enorme incombentegli e conoscendo le enormi esigenze della situazione creatasi all'indomani del movimento del 25 luglio.

Il giornale conclude: «Sarà merito di Mussolini di avere intrapreso un'opera di tranquillizzazione, le cui conseguenze non possono essere che profittevoli alla cooperazione sul piano europeo. I colloqui fiorentini costituiscono quindi il punto di partenza dell'azione internazionale di gran de portata che segnerà la fine del le prove sostenute in questi ultimi mesi.

La situazione tessile americana

nuovamente aggravata

WASHINGTON, 25

La situazione dell'industria tessile americana si è aggravata in seguito al rifiuto opposto dalle leghe operaie all'offerta di mediazione diretta ad evitare il minacciato sciopero.

I dirigenti dello sciopero dei tessili addetti ai cotonifici della Carolina del Nord annunciano che si riuniranno domani per completare il piano con cui si intende di far abbandonare il lavoro a 600 mila operai in tutta la Confederazione.

Intanto gli operai della manifattura di Kohler (Wisconsin), i quali sono già in sciopero, hanno telegrafato al Presidente Roosevelt accusando gli industriali di avere organizzato una guardia privata composta di seicento uomini provvisti di fucili, mitragliatrici ed elmetti di acciaio.

Agitazioni a Rio do Salto

contro i proprietari stranieri

NEW YORK, 25

Da S. Francisco giunge notizia che la situazione nella vallata del Rio do Salto, dove i coltivatori americani sono in agitazione contro i proprietari stranieri di terre nell'Arizona, è divenuta così tesa che il console britannico di Los Angeles ha creduto opportuno di recarsi sul posto per condurre una inchiesta.

Infatti l'agitazione è rivolta non soltanto contro i giapponesi, ma anche contro gli inglesi che colà possiedono vaste estensioni di terreno.

Il governatore dello Stato ha assicurato il console britannico che i sudditi inglesi avranno la più rigorosa protezione di legge contro ogni eventuale violenza.

Risulta dalle statistiche pubblicate ieri dal Ministero del lavoro che durante la settimana terminata il 18 corr., i prezzi all'ingrosso hanno raggiunto il più alto livello dello scorso febbraio.

I particolari dell'uccisione

del "nemico pubblico n. 3"

NEW YORK, 25

Ecco come l'ex capo della polizia di San Paul, Tom Brown, che aveva sparato con una piccola mitragliatrice portatile, mentre Cullen, l'attuale capo di polizia che era insieme con lui, aveva aperto il fuoco con una rivoltella a ripetizione, ha descritto il drammatico incontro con il bandito.

«Abbiamo crivellato Van Meter di proiettili S'egli non avesse aperto il fuoco contro di noi, avremmo preferito prenderlo vivo. Per due settimane gli avevamo dato un caccia spietata, una volta scovatolo, non lo abbiamo più perso di vista. Sapevamo che Van Mater ieri doveva trovarsi nel punto dove lo abbiamo sorpreso. Io ed i miei tre compagni ci siamo trovati sul luogo prima del bandito. Appena egli è comparso, lo abbiamo circondato intimandogli la resa. Egli ha risposto con due colpi di rivoltella che per poco non hanno raggiunto il capo della polizia. Allora, a nostra volta, abbiamo fatto fuoco. Proprio nel momento della sparatoria una donna attraversò la strada, e per un secondo il fuoco fu interrotto, ma non appena la donna, che presa dal panico si era data alla fuga, i proiettili ritornarono a fischiare intorno al bandito fino a quando tutte le munizioni furono esaurite. Il Van Meter è stato colpito cinquanta volte.

Soltanto qualche tempo dopo la identificazione del cadavere, la polizia ha rivelato ai giornalisti il nome della vittima. Il capo della polizia Cullen si è limitato a dire che non vi era alcun dubbio sulla identità del bandito.

La Regina Guglielmina riposa

dalle fatiche del viaggio

AJA, 25

I giornali annunziano che la Regina Guglielmina ha risentito delle fatiche di questi ultimi giorni in Norvegia, e che per tali ragioni rimarrà in riposo assoluto durante alcuni giorni.

Cinque morti e 40 feriti

nel conflitto di Rio

RIO DE JANEIRO, 25

Una serie di agitazioni, alcune di carattere economico, altre di carattere politico, si sono avute in questi ultimi tempi al Brasile.

Grave sopratutto lo sciopero delle Compagnie telegrafiche che ha avuto aspetti addirittura rivoluzionari. Contro il Presidente della Repubblica dott. Vargas, che si era rifiutato di esaminare le rivendicazioni degli scioperanti fino a quando questi fossero rimasti in atteggiamento di rivoltosi, si era accumulata l'avversione dei partiti estremisti ai quali era stata proibita ogni manifestazione pubblica.

Contrariamente alle disposizioni della polizia, in piazza Tiradentes si è riunita una folla che, sobillata dai comunisti, ha inscenato una manifestazione contro il Governo. I reparti di polizia inviati per la tutela dell'ordine sono stati accolti dal lancio di corpi contundenti. Lo sparo di un'arma da fuoco è stato l'inizio di una sparatoria che è durata circa mezz'ora. Si hanno a deplorare cinque morti e 40 feriti tra cui alcuni gravissimi.

Il Governo ha disposto severissime misure di sicurezza pubblica.

Matricida giustiziato a Stettino

BERLINO, 25

E' stato giustiziato stamane nel cortile della prigione giudiziaria di Stettino certo Bernardo Rothenburg, condannato a morte nel marzo scorso dal Tribunale ordinario della stessa città per avere assassinato la propria madre e una vecchia zia.

Storico castello in pericolo

per un violento incendio

RAGA, 25

Un incendio è scoppiato nel castello di Nachod, di proprietà del Principe Schaumburg- Lippe, mettendo in pericolo l'esistenza dei preziosi archivi, la biblioteca e la celebre «sala spagnola».

I lavori di spegnimento sono stati resi difficili dall'insufficiente pressione dell'acqua, dato che per raggiungere il castello occorre salire 298 scalini. I pompieri sono riusciti però ad entrare nella biblioteca e negli archivi del castello e a porre in salvo il loro prezioso contenuto. I 24 militi del fuoco hanno rischiato la vita in seguito ad emanazioni di gas velenosi. E' dovuto accorrere un reparto di truppa con 135 uomini muniti di maschere. Nelle prime ore del pomeriggio l'incendio poteva essere localizzato.

Il principe Federico Schaumburg-Lippe insieme alla sorella, l'ex regina Carlotta del Wuerttemberg ha diretto personalmente i lavori di spegnimento. Il castello di Nachod e stato costruito nel 1270.

Stampa biglietti ferroviari

per spirito di filantropia

BUDAPEST, 25

Da qualche tempo la direzione delle Ferrovie, nel fare il controllo dei biglietti raccolti all'uscita della stazione di Budapest, si era accorta di una cosa straordinaria: dal paese di Mende, a circa 100 chilometri dalla Capitale ungherese, mentre per il passato arrivavano sì e no un centinaio di contadini per anno, attualmente ne arrivavano almeno una cinquantina per giorno. O i contadini di Mende avevano trovato una miniera d'oro, oppure erano impazziti: venire due o tre volte al mese a Budapest! E in prima classe ancora!

Fu iniziata un'accurata indagine e si venne a sapere che da cinque mesi a questa parte il bigliettaio di Mende non aveva venduto un solo biglietto. Allora la truffa fu evidente e la polizia venne prontamente avvisata. Le ricerche non dovevano durare molto, e hanno condotto al fermo di certo Istvan Benczur, ex-operaio nelle tipografie dello Stato. Costui ha confessato che quando, essendo stato pensionato era tornato a casa, aveva portato con sè alcuni «clichés» coi quali si stampano i biglietti di andata e ritorno da Mende, per ricordo. Ma poi mosso a compassione dalla povertà dei suoi compaesani, aveva finito per stampare biglieti, per datr modo di conoscere la loro Capitale. I contadini hanno asserito di aver sempre ricevuto i biglietti a titolo gratuito. Il Benczur è stato arrestato.

Case di gente in villeggiatura

vendute da un truffatore

BUDAPEST, 25

La polizia di Budapest sta attivamente cercando un audace truffatore, il quale ha venduto sei appartamenti di proprietà di gente assente da Budapest per la villeggiatura. Il singolare truffatore usa sempre lo stesso sistema. Si presenta come padrone di casa, e aprendo usci e cassetti con chiavi false mostra agli eventuali compratori la convenienza dell'affare, poi svende mobili e suppellettili a prezzo ridottissimo. I sei appartamenti venduti dall'ignoto truffatore, secondo le dichiaragioni fatte dai singoli proprietari, hanno un valore di circa 100 mila pengo; il malfattore si è... accontentato di 32 mila pengo, circa 80 mila lire.

Del ricercato si hanno i dati segnaletici e i sei falsi nomi dati man mano.

Uomini e bestie messi in fuga

dal fuoco in Nuova Scozia

HALIFAX (Nuova Scozia) 25

Vasti incendi di foreste sono scoppiati pressochè simultaneamente nel territorio di ben cinque contee, obbligando centinaia di persone ad evacuare le loro abitazioni. Animali, tra cui orsi e cervi che vivono allo stato libero nei boschi, fuggono verso la costa. Il fuoco ha già distrutto centinaia di chilometri quadrati di boschi e continua incontrastato nella sua marcia non rispettando i territori coltivati.

L'on. Marinelli al Fascio milanese

e al "Popolo d'Italia"

MILANO, 25

L'on. Marinelli segretario amministrativo del Partito è stato ricevuto oggi alla casa del Fascio dal Segretario federale e dai suoi collaboratori ai quali ha espresso la sua gratitudine per la partecipazione del Fascismo milanese al suo lutto.

Dopo aver reso omaggio di fiori alla memoria dei Caduti nella cappella votiva, l'on. Marinelli ha minutamente visitato gli Uffici di tesseramento.

Il gerarca stasera accompagnato dal Segretario federale, si è recato a far visita di omaggio al *Popolo d'Italia*, dove è stato accolto dal personale di redazione con alla testa Sandro Giuliani. Lo on. Marinelli ha deposto sul tavolo di lavoro di Arnaldo Mussolini un mazzo di fiori in segno di memore venerazione.

Una famiglia di longevi

455 anni fra sei fratelli

BORGOMANERO, 25

Seguendo una tradizione familiare, ieri, giorno di S. Bartolomeo, festa patronale del borgo, si sono riuniti, nella casa paterna, i fratelli e le sorelle Balsari, per un lieto pranzo e per una reciproca promessa di rinnovare la riunione negli anni venturi. I signori Balsari, che godono tutti ottima salute, contano complessivamente oltre quattro secoli e mezzo, e cioè: il dott. don Bernardino, Padre Generale dei Rosminiani, residente a Domodossola anni 82; il dott. don Carlo Pievano di Gattico, anni 78; il prof. cav. Giuseppe, già insegnante di scienze naturali per 43 anni nella Scuola Tecnica di Borgo, fervente fascista sin dal 1921, anni 76; Alfonsina in Colombara, residente a Novara, anni 75; Antonietta ved. Zenoni e Clotilde, residenti a Gattico, rispettivamente anni 74 e 70, in totale 455 anni.

La morte di un giovane

precipitato in un burrone

DOMODOSSOLA, 25

Ieri, in vall'Anzasca, sull' Alpe Cola, il ventenne Antonio Sandretti di Ciacomo, da San Carlo di Vanzene, è precipitato dall'altezza di circa 90 metri in un burrone. Alcuni alpigiani, vista l'inutilità di portare soccorso all'infelice, sono scesi in paese a dar l'avviso alle autorità che, con 15 arditi scalatori di rocce ,sono saliti sul Cola. Fino ad oggi, il cadavere del giovane non è stato ricuperato a causa dell'estrema difficoltà della discesa nel burrone, malgrado ai 15 scalatori se ne siano aggiunti altri 15.

Mortale sciagura in una cava

ROMA, 25

Gli operai Giovanni Bellatti e Dante Simone, entrambi di Comacchio, in una cava di braccia a Tor di Quinto erano intenti a togliere una vite dalla macchina scavatrice. La macchina, improvvisamente si è mossa, travolgendo il Bellotti ed investendo il Simone. Nel grave incidente il Bellotti ha riportato gravi contusioni per cui, trasportato all'ospedale S. Giacomo è deceduto. Il Simone guarirà in pochi giorni.

Ucciso con un colpo di trincetto

ROMA, 25

Stamane, alle 6.30 in via degli Ugoni, nel suburbio si è svolto un fatto di sangue. Due giovani, per vecchi rancori, sono venuti a lite; ad un tratto uno dei due colpiva con un trincetto al petto il suo avversario che si è abbattuto al suolo fulminato, mentre l'assassino si dava alla fuga. Sul posto sono accorsi i carabinieri che identificavano l'ucciso per Umberto Poncarelli romano di anni 36. Più tardi l'omicida, tale Gino Amadio di anni 34, si costituiva alla stazione dei carabinieri di Tor Pignatara.

Un attentato in Irlanda

sulla linea ferroviaria

LONDRA, 25

La vita dei passeggeri del rapido di Rosslere che trasportava anche molti turisti inglesi in gita nell'Irlanda meridionale, è stata messa in pericolo oggi da una interruzione della linea che appare dolosa. Qualche ora prima del passaggio del treno è stato constatato che un tratto di linea in prossimità del passaggio a livello di Waterford era stato asportato.

In corrispondenza del tratto di linea danneggiato i pali del telegrafo erano stati segati

Mangia con la bella il cucciolo

rubato ad una signora

PARIGI, 25

A Strasburgo la signora Elena Müller, un'appassionata zoofila, aveva acquistato tempo addietro, per 500 franchi, un cane lupo, ancora cucciolo, al quale si era molto affezionata. Due giorni fa l'amato «Kikì», come aveva chiamato la bestia, scomparve misteriosamente. La proprietaria non riusciva a darsene pace e quando un'amica venne ad avvertirla che aveva visto con i propri occhi il cagnolino nelle braccia di un abitante del quartiere, certo Thieb, la Müller si precipitò nell'abitazione di costui. Era l'ora della colazione e il Thieb si trovava in compagnia di una giovane donna dinanzi alla tavola sulla quale era servito uno stufato ancora fumante.

«Che cosa avete fatto del mio cane?» — domando la Müller. — «Non so che cosa vogliate dire», — rispose l'altro. Ma in quello stesso momento la signora credette di riconoscere nella pietanza i resti del suo «Kikì». Corse ad avvertire la polizia che dopo avere interrogato il Trieb ha ottenuto da lui la confessione piena del misfatto. Il Trieb ha detto che aveva deciso di mangiare il cane della signora in seguito a una scommessa fatta con la sua fidanzata. E' stato arrestato per furto.

LOTTA LIBERA

La vittoria di Nino D'Arnoldi sul negro Regis Siki

TRIESTE, 25

Al Politeama Rossetti, alla presenza di numeroso pubblico, si è svolto stasera l'atteso incontro di lotta libera fra il campione italiano Nino D'Arnoldi e il negro Regis Siki. L'incontro, combattutissimo, ha visto la vittoria dell'italiano per due cadute, durante 52 minuti. Sul peso i due lottatori hanno accusato: D'Arnoldi kg. 95,400 e il Siki kg. 94. Arbitro il triestino Boccoli. Rappresentava la Federazione italiana atletica pesante il comm. Raicevich.

VELA

La caccia alla volpe a Riccione

RICCIONE, 25

Oggi si è svolta la prima giornata delle manifestazioni veliche promosse dal Club motonautico di Riccione. Dalle 10 alle 12 ha avuto luogo la caccia nautica alla volpe per «dinghi» e «cutters». Vi parteciparono 13 cacciatori.

Fu dichiarato vincitore il d.r Arrigo Tassi che riuscì a tagliare la coda alla volpe rappresentata dal cutter di Sipani di Bologna, timoniere Magnani. Domani domenica seguiranno i campionati sociali per dinghi e cutters da cinque a sei metri.

La guerra nel Chaco

ASUNCION, 25

I paraguayani annunciano di essersi impossessati della posizione boliviana, denominata Algodona.

Concorso oggetti ricordo di Goriza

e dei Campi di battaglia dell'Isonzo

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Gorizia ha indetto un concorso nazionale oggetti ricordo di Gorizia e dei campi di battagia dell'Isonzo di cui pubblichiamo qui di seguito il bando:

Art. 1. — Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Gorizia nell'intento di dare impulso alla creazione di oggetti atti ad esprimere sensibilmente la religione di una Terra sacra alla Nazione testimone di epiche gesta e custode di eroiche spoglie provomendo in pari tempo una forma di produzione artigiana e piccolo industriale che possa trovare largo sbocco presso le numerose categorie di connazionali e di stranieri bandisce un concorso tra gli artisti d'Italia regolarmente iscritti nelle rispettive organizzazioni sindacali, per il progetto di un «oggetto ricordo» di Gorizia e dei Campi di battaglia dell'Isonzo, di cui viene consigliata l'esecuzione in materie prime locali, affinchè le alte finalità ideali siano legate alla materia stessa da cui prendono tangibilmente consistenza.

Art. 2. — Il concorso è dotato dei seguenti premi: un premio di lire 2000; un premio di L. 1500; un premio di L. 1000 e un premio di 500.

Art. 3. — Ogni concorrente avrà la facoltà di partecipare al concorso con uno o più pezzi non escludendosi il conseguimento di più premi da parte del medesimo concorrente.

Art. 4. — I concorrenti dovranno far pervenire al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Gorizia, entro il 31 dicembre 1934 XIII, il disegno a colori dell'oggetto proposto, accompagnato da un bozzetto plastico in grandezza naturale. Quando per la natura stessa dell'oggetto non sia possibile eseguire il plastico, questo potrà essere sostituito con altro modello. Il concorrente dovrà pure inviare una relazione sui concetti seguiti nel tema svolto e sul costo approssimativo dell'oggetto, che dovrà essere giustificato con perizia sommaria in relazione alla materia prescelta. La relazione sarà contrassegnata con un motto, ripetuto sulla busta chiusa contenente le generalità ed il recapito del concorrente.

Art. 5. — Gli oggetti presentati al concorso dovranno anche essere identificati mediante apposizione di un cartellino o etichetta con l'indicazione del motto. Saranno esclusi dal concorso gli oggetti giunti in ritardo, o non identificati col cartellino o con l'etichetta predetti.

Art. 6 — Gli oggetti presentati al concorso potranno essere esposti al pubblico a cura e spese del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Gorizia.

Art. 7. — Il giudizio insindacabile ed inappellabile sugli oggetti presentati al concorso sarà deferito ad una giuria composta di persone competenti designate dagli enti e dalle organizzazioni sindacali della Provincia.

Art. 8. — La giuria nell'assegnazione dei premi terrà conto oltre che del significato ideale di cui al punto primo, della originalità e della bellezza artistica dell'oggetto del prezzo e della corrispondenza pratica dello stesso.

Potranno essere esclusi dal concorso gli oggetti che la giuria a suo insindacabile giudizio, riterrà assolutamente non corrispondenti alle premesse ed alle finalità del concorso.

Art. 9. — La giuria potrà anche non assegnare alcun premio ove nessuno degli oggetti presentati fosse ritenuto meritevole. Gli oggetti premiati rimangono di proprietà del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Gorizia il quale potrà disporne liberamente e procedere alla loro riproduzione e vendita senza che ciò dia ai progettisti ulteriori diritti.

Art. 10. — Gli oggetti non premiati saranno rispediti ai proprietari a cura e a spese del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Gorizia all'indirizzo indicato

Il Consiglio anzidetto non risponde dei danni derivanti ai bozzetti in seguito all'organizzazione e all'espletamento della mostra.

Art. 11. — Soltanto dopo l'assegnazione definitiva dei premi che saranno fatti pervenire direttamente agli interessati, si procederà all'apertura delle buste contenenti i nomi degli aspiranti ed alla proclamazione dei premiati. Di tutte le operazioni verrà redatto regolare verbale.

Il ritorno del valzer

BERLINO, 25

«La novità della stagione di quest'anno è che non c'è niente di nuovo», hanno deciso i maestri di danza tedeschi riuniti a congresso.

Essi insistono perchè si torni a danzare con l'antica foga il valzer viennese, il valzer lento, la renana e il passo di marcia. Di danze esotiche continueranno a venire ammesse nell'inverno prossimo soltanto il fox-trott e il tango.

Arrivi e partenze dei piroscafi nel Porto di Venezia

Compagnia Adriatica di Navigazione

(dal 27 al 30 Agosto 1934 XII)

ARRIVI

Lunedì 27 ore 23.15 Linea Celere Lusso Dalmazia «Francesco Morosini».

Martedì 28 ore 19.30 Linea Fiume Pola con la nave «L. Marcello».

Mercoledì 29 ore 19 linea Brindisi Albania, Dalmazia con la nave «Barletta» — ore 23 linea Smirne, Rodi Pireo con la nave «F. Grimani».

Giovedì 30 ore 19.30 linea Fiume Pola con la nave «L. Marcello».

PARTENZE:

Lunedì 27 ore 9.30 Linea Pola, Fiume con la nave «L. Marcello». ore 21 linea Pireo, Smirne, Alessandria con la nave «Città di Bari».

Martedì 28 Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «Dorico» ore 24 Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Zara».

Mercoledì 29 ore 6.30 Linea celere lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini — ore 9.30 Linea Fiume Pola con la nave «L. Marcello».

Giovedì 30 ore 1 Linea Venezia Trieste con la nave «F. Grimani».

Venerdì 31 ore 18 Linea Pola Fiume con la nave «L. Marcello» — ore 24 Linea Dalmazia Albania Brindisi con la nave «Barletta».

Flotte Riunite del Lloyd Triestino

(dal 26 al 30 Agosto 1934 XII)

ARRIVI:

26 Domenica ore 18: nave «Adria» Lloyd Triestino» linea celere Istanbul. — nave «Egitto» Lloyd Triestino linea Soria A.

27 lunedì nave «Caldea» Lloyd Triestino linea Mar Nero B — nave «Saturnia» Cosulich linea Espresso Nord America — nave «Teresa» Cosulich linea Nord America.

28 Martedì ore 10 nave «Ausonia» Lloyd Triestino linea Gr. Espresso Egitto — nave «Verdi» Adria linea Periplo Italico — 29 circa nave «Himalaya» Lloyd Triestino linea Commerciale India Indie Olandesi.

PARTENZE:

26 Domenica ore 8 nave «Calitea» Lloyd Triestino linea Celere Egitto (Via Rodi).

28 Martedì ore 20 nave «Gastein» Lloyd Triestino linea «Danubio»

29 Mercoledì ore 18 nave «Verdi» Adria linea Periplo Italico.

29 circa pomeriggio nave «Teresa» Cosulich linea Nord America.

30 Giovedì ore 12 nave «Adria» Lloyd Triestino linea Celere Istanbul.

30 Giovedì ore 9 nave «Diana» del Lloyd Triestino linea Mar Nero A.

30 Giovedì pomeriggio nave «Hilda» Lloyd Triestino linea Comm. India Estremo Oriente.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

LA PAGINA DEL RAYON

Anche l'ombra è sole...

è già stato detto, e autorevolmente. Ma, come tante altre, anche questa verità genialmente intuita, per essere espressa nella sua integrità, si dovrebbe completare con quella che un matematico chiamerebbe l'inversa e reciproca, e cioè: anche il sole è ombra. Infatti lo stesso rayon, nonostante il suo splendore, fa ombra... a qualcuno!

Ma noi non stiamo a prendercela per questo, in quanto è vecchia legge della vita che ogni medaglia abbia il suo rovescio, e che in tutte le cose di questo mondo, perfino nelle migliori, nelle eccellenti, si annidi il germe... del viceversa. E' sempre stato, e sarà sempre così: nel primo momento in cui la vita si manifesta è, inavvertito, il lavorio iniziale della morte; in questa, automaticamente, il rigermogliare della vita... Dio ce ne scampi e liberi!, quanti filosofici e sopratutto originali e divertenti pensieri per una cosa così semplice e modesta! Per accennare, cioè, a quei fiori del male che fatalmente possono sbocciare perfino dalle più sane e feconde semenze. Consideriamo ad esempio, per un attimo, la semenza ottima della propaganda per il prodotto nazionale. Ci può essere niente di più utile, doveroso e sacrosanto? Certamente no! Eppure se vi guardate in giro e ci riflettete un momento, dovete accorgervi che qualcuno anche da questa propaganda, con una malintesa, per non dire maligna coltivazione, è capace di far nascere frutta «di cenere e tosco». Sicuro: perchè questo qualcuno non si preoccupa di convincere il pubblico della bontà del proprio prodotto, della convenienza, della necessità, del dovere patriottico di usarne e magari abusarne per quelle cento e una ragioni che tutti conoscono, e coinvolgono problemi d'indole pratica e spirituale, essenzialissimi ai fini dell'economia, del benessere e delle fortune nazionali. Oibò! Anche la propaganda per il prodotto nazionale ha diritto d'avere il suo rovescio! E se per un complesso di cause, sulle quali non è nostro compito portare la nostra indagine, un prodotto qualsiasi declina, non si provvede a diagnosticare il male, e spremersi il cervello per tentar d'arrestarne la parabola discendente e cercare le vie più adatte per ricondurre ad esso il consumatore con tutti quegli sforzi che valgano a rivalorizzarlo, a farne sentire la convenienza, a persuadere della sua bontà, superiorità e magari indispensabilità. Niente del tutto!

Si trova molto più comodo, semplice, sbrigativo attaccare denigrare, gridar la croce addosso a qualche altro più fortunato prodotto che per virtù propria, con mezzi onesti, con beneficio grande dei singoli consumatori e della collettività nazionale, si è imposto e trionfa e rappresenta una vittoria nel campo dell'industria e dell'economia italiana.

Noi, ad esempio, modestamente, riteniamo che la fortuna di un paese stia sopratutto nella difesa e nell'intelligente protezione delle proprie cose e dei propri averi, e che uno dei primi doveri dell'industriale e del commerciante sia quello di valorizzare queste cose e questi averi, specialmente quando la valorizzazione ne è facile per la loro eccellenza. A quest'opera di esaltazione della roba di casa nostra tutti, specie in momenti di aspre difficoltà derivanti da condizioni di carattere internazionale, tutti dovrebbero contribuire nella misura delle rispettive forze: e non v'è ragione, o è una ragione assolutamente scandalosa, di accanirsi, ad esempio, contro la birra e calunniarne la fabbricazione e disprezzarne l'uso per cercar di giovare al consumo del vino o viceversa. Quello di illudersi di poter trovare il bene proprio nella rovina altrui è, oltre che odioso, il sistema più balordo che industriali o commercianti possano immaginare per giovare alla propria fortuna. Questa forma di propaganda... negativa del prodotto nazionale, fatta non per rialzare le sorti di un dato ramo della produzione ma per deprimere, se possibile, quelle di un altro, è quanto di meno corretto — limitiamoci a dire così — ma anche di deliberatamente antinazionale possa essere escogitato da chi spera di raccogliere le briciole del danno altrui; e documenta che purtroppo, anche il sole può essere ombra!

La fortuna del rayon, italianissima industria che reca un apporto non indifferente con l'impiego di imponenti maestranze e con un volume colossale di esportazione alla ripresa economica del Paese, sembra dia ombra a parecchi, e i primi sintomi di una aggressiva campagna già si vanno manifestando, sotto vari aspetti: dalla insulsaggine grottesca alla mistificazione calunniosa.

Dagli ai rayon!... E tutti i pretesti sono buoni e sono messi a contributo. Si fa colpa al rayon perfino di chiamarsi rayon: se continua così gli faranno carico di nuocere allo sviluppo demografico, o di rappresentare un'ingiuria alla memoria di Garibaldi che la camicia rossa la portava di flanella!

E per il momento non crediamo di doverla prendere sul tragico.

L'igiene dell'abito ed il rayon

L'igiene da alcuni anni a questa parte va definendo nettamente il suo giudizio di predilezione in favore del rayon.

Le ragioni dell'elogio e della preferenza derivano dalla natura stessa della fibra, dai coefficienti particolari di coibenza termica, dalla relativa modica capillarità, dalla regolarità della fibra, dalla natura chimica del prodotto. Si direbbe che l'uomo ha saputo superare la natura stessa: ed in verità ha scavalcato efficacemente la natura offrendo una fibra che somma tutti i buoni coefficienti e tutte le migliori caratteristiche.

Nei rapporti termici il rayon supera cotone e seta: e pure possedendo la capacità diatermana della lana — offrendo in compenso la possibilità di miglior sensazione di freschezza, — si avvicina a questa per buona difesa termica.

In relazione colla umidità si dimostra superiore al cotone, al lino ed alla canapa: e non cede alla seta. Permette cioè un mediocre trattenimento della umidità del corpo e quindi facilita e favorisce la ventilazione cutanea. Per di più la fibra di rayon, uniforme, liscia, senza bave, è la fibra meno irritante per la pelle: meno irritante della seta che può determinare talora vere intolleranze, meno irritante della lana, del cotone, della canapa e perfino del lino, che pur presentando fibre fini, mostra sulla loro superficie asperità simili ai nodi di un minuscolo bambù.

Il rayon permette di avere fibre finissime — con finezze che superano quelle della seta migliore — così che anche le pelli più delicate possono trovare materiali atti alle esigenze loro.

A tutte queste caratteristiche si aggiungono quelle di una detersibilità che non si trova in altre fibre: certo non nella lana e non nella seta.

Per ciò che riguarda la resistenza ai disinfettanti ed alle disinfezioni, il rayon — esistono prove italiane e straniere ben esplicative e probative — si mostra superiore ai migliori tessuti di lino e di canapa. Nè si parla della lana e della seta che hanno sempre esigenze particolari. Tollera senza inconvenienti anche il sublimato ed il vapor d'acqua: cosicchè il rayon costituisce la fibra che meglio si presta alla disinfezione.

A tutti questi buoni titoli che formano altrettanti requisiti igienici del rayon, si deve aggiungere ancora il fatto che a cagione della "liscezza" della fibra di rayon e della mancanza di asperità, questa fibra si presta meno bene della lana, del cotone e del lino alla posa delle uova degli ectoparassiti; nel che il rayon si comporta esattamente come la seta.

La conclusione di tutti i rilievi si traduce in un corollario semplice: le fibre di rayon create dall'uomo sommano ed associano tutti i buoni coefficienti igienici di una fibra tessile perfetta e fanno sì che questa geniale creazione dell'uomo possa dirsi la fibra igienica per eccellenza.

Dott. B.

La vostra moda, Signore

Fare i bauli sotto il solleone è una delizia. Non lo dico con ironia; è un fatto che la prospettiva di essere, fra qualche giorno, a mille o più metri, basta a suggestionare in refrigerio.

La spiaggia, d'agosto, è arroventata. Il sole che bisogna prendere a dosi omeopatiche; la luminosità riflessa in una violenza che impone agli occhi la difesa delle lenti affumicate; il calore che snerva e paralizza ogni gesto, ogni moto e persino ogni desiderio di *flirt*, riducono la vita della spiaggia alle sole ore crepuscolari: quelle dell'alba per gli appassionati del nuoto; quelle della sera — che si prolungano magari tutta la notte — per gli appassionati di mondanità.

Ma tutti coloro — «coloro» indica Adamo più Eva — che stanno fra queste due grandi categorie, dicono addio al mare quando il solleone imperversa e prendono la via della montagna.

Facciamo dunque i bauli. Occupazione grave per ogni signora.

Bisogna aver presente la vita della montagna in tutte le sue espressioni e ad ogni ora della giornata per non commettere errori od omissioni.

L'eleganza dell'alto non è quella della spiaggia. Qui, tutto deve essere creato in vista di difendersi dal caldo; lassù, ogni giorno, porta la sua ventura anche in fatto di barometro e di termometro.

Avremo quindi nel nostro bagaglio un discreto assortimento di quegli abiti da mattino che in montagna sono i più largamente sfruttati per la semplice passeggiata, la gita e la vera e propria escursione.

Il *tailleur* ha, qui, il suo naturale ambiente e, tagliato in uno di quei ricchissimi assortimenti *rayon* da mattino che vanno dal tessuto consistente e pur morbido, rugoso, ma duttile che par fatto apposta per il taglio classico, all'alpagà che veste con tanta eleganza, al tipo lino che fa così giovane, al quadrettato, allo scozzese, all'increspato che rappresenta la fantasia della stagione, si alternerà alle combinazioni blusa e gonna e agli interi slanciati e succinti per i quali tutti il *rayon* offre una collezione ricchissima di tipi di tessuti non solo, ma anche di quei particolari — sciarpe, cravatte, nastri — che quasi sempre si accompagnano al vestito da mattino per rialzarne la semplicità di stile con una nota vivace rivelatrice del gusto personale della signora.

E' necessario ricordare che con questi vestiti da mattina si va anche a tavola, di ritorno dalla passeggiata, all'ora di colazione? Tanto più necessario diventa, perciò, l'averne un certo numero, chè la loro funzione, attraverso quella esposizione in pubblico, diventa già di vera e propria eleganza. Per questo, non sarà inutile una corsa in camera, specie rientrando da una gita importante, per cambiare, occorrendo, non solo le scarpe, ma anche il vestito e sostituirlo, per la colazione, con uno, sì, da mattina, ma fresco e presentabile. Ricordare ancora che, contrariamtnte a quanto è stabilito per gli alberghi di città, in montagna, a queste colazioni, si va anche senza cappello.

Come passerete il vostro pomeriggio? In camera, a leggere o a sbrigare la corrispondenza? Vi metterete allora, a vostro agio, in una di quelle vestaglie per le quali il *rayon* ha creato dei tessuti addirittura suggestivi: carezza al tatto; combinazioni di disegni e di colori che seguono tutta la gamma delle sensazioni; luminosità; lucentezza.

Ma se aspettate visite in camera o se scenderete per il thè o per il cocktail o ancora se vi recherete a trovare qualche amica alloggiata in un altro albergo, dovrete scegliere nella vostra guardaroba un vero e proprio vestito da pomeriggio. Qui, nessuna differenza dalle *toelette* che, nelle stesse circostanze, mettereste in città: è l'ora della «*principessa*» e del *tailleur* fantasia, l'ora dell'insieme elaborato con sapienza d'eleganza. Il crespo rasato nero o blu combinato col bianco; gli stampati floreali *rayon* più variegati di un prato fiorito; quelli a bolli, a losanghe, a piccoli disegni fantasia; i quadrettati minuscoli dal *surah*, al *taffetà*, al *foulard*, offrono una ricchezza d'assortimento nella quale c'è da accontentare anche le esigenze più difficili.

Così, fino alle otto, quando suona la campana — o il gong — che chiama per il pranzo e che deve trovarvi già pronta in abito da pranzo o da sera.

Se ballate, potete mettervi in grande scollato già per il pranzo approfittando della moda così pratica e così simpatica delle piccole cappe, le mantellette brevissime e irregolari, delle grandi sciarpe fantasia che, gettate sopra un dorso nudo, trasformano benissimo una toeletta da gran sera in abito da pranzo. Se non ballate, potete benissimo tenere tutta la sera l'abito che avrete messo per recarvi a tavola e che sarà magari scollato anche ampiamente ma sempre con un tantino di quella manica che l'abito da sera ripudia in pieno.

A proposito di scollature: comincia la parabola discendente dell'accollato anteriore. Di conseguenza, i reni non sono più a nudo. Qualche centimetro più alto dietro; qualche dieci centimetri più basso davanti: l'equilibrio si ristabilisce. La scollatura anteriore che incontra il maggior numero di suffragi è quella quadrata che sta bene quasi a tutte e ha sempre il grande vantaggio di ringiovanire; ma anche la scollatura tonda, alla fratesca, si vede parecchio.

Quest'anno, la moda ammette, per le *toelette* serali, anche le stoffe operate; i sontuosi tessuti da sera in *rayon* hanno, qui, il loro trionfo. Mai la lavorazione di un filato è stata portata a più raffinata eccellenza: fioriture vivide staccantisi in riflessi lucenti da fondi scuri — blu, nero, marrone — oppure candidi; disegni fantasiosi; laminati morbidi al tatto come fossero mussole e mussole alternate all'organdi lavorato, al velo, alla batista. Se preferite l'abito di pizzo — indicatissimo per quando si hanno già delle figliole da marito — troverete nei pizzi e nei tulli *rayon* tutto quello che vi occorre. Non è in questo duttilissimo filato che l'industria nazionale trova l'elemento più docile e più adatto alla creazione di tutte le preziosità occorrenti alla vostra eleganza come di tutti i tessuti pratici necessari alla vostra vita quotidiana?

Se siete delle sportive... mondane, potrete chiedere al *rayon* anche i bei tessuti per costumini da tennis; se siete delle autentiche alpiniste quei suoi «misti» morbidi come le più ricche lane nei quali taglierete le sottane corte da portare sui calzoncini brevissimi oppure i calzoni lunghi fin sotto al ginocchio da portare bravamente alla maschio con una blusa o un maglione fantasia.

Non dimenticare i mantelli. La montagna è invitante e suggestiva, ma altrettanto variabile d'umore e infida. Da un'ora all'altra della giornata la temperatura fa, lassù, sbalzi notevolissimi. Sotto il sole, dalle undici alle quindici, credereste di essere ancora in piena canicola cittadina; ma, tramontato il sole, l'aria si fa subito fresca e vibrata.

E' l'ora del mantello; l'ora del tre-quarti e, se siete giovanissima, della breve giacchetta a sacco confezionata con una nota d'originalità che può essere data indifferentemente da un motivo di gioielleria, da una sciarpa, da

Vi farei torto se supponessi che non dedichereste la più attenta cura alla biancheria ridotta, sì, dalla moda, al minimo esponente, ma, in cambio, ricca un'altra volta di trine e di ricami; torto ancora se vi ricordassi che il *rayon* è l'elemento naturale di questo genere d'indumenti.

Sento la domanda:

— Ma dunque, dovremo proprio legare le sorti della nostra eleganza a questo tipo di tessuto esclusivamente?

Rispondo:

— Se la vostra eleganza vuol essere sicura, originale, aggiornata, raggiungibile sempre e sempre alleata alla praticità, perchè esitereste a preferirlo? Tutti i pregi che si chiedono al vestito: la morbidezza avviluppante, l'assottigliante ricadere, l'eleganza inimitabile e tutta la praticità che gli si desidera: la durata, la possibilità di lavarlo, la inalterabilità delle tinte, i tessuti *rayon* li realizzeranno. E allora?

Facciamo i bauli poichè il solleone imperversa...

FLAVIA STENO

(*Informazioni particolari «Dea»*)

L'eleganza di Adamo

Per essere eleganti è necessario passare inosservati. L'importante è di rimanere semplici, specialmente negli abiti da passeggio; l'uomo elegante deve scegliere dei tessuti che non si deformino all'uso e di una tinta neutra un nodo di nastro ma che deve portare l'impronta del vostro gusto personale, facilmente armonizzante con una grande varietà di camicie e cravatte, poichè è provato che rinnovare tutti i giorni la camicia e la cravatta vuol dire rinnovare anche il nostro spirito ed il nostro umore.

Stabiliti questi principii fondamentali dell'eleganza maschile, mi occuperò da questa pagina, di darvi — per quanto è possibile — delle cognizioni precise e delle idee esatte, affinchè il vostro abbigliamento, sfrondato dalle superficialità inutili ed aggressive, diventi conforme al nostro gusto italiano, che in fatto di moda maschile — possiamo dirlo con orgoglio e certi di non essere smentiti — è superiore a quello di tutti i popoli.

Ma se un tempo per raggiungere eleganti raffinatezze era necessario saper scegliere con accortezza, cioè formarsi una educazione del gusto ed una cognizione dei prodotti, oggi si può affidarsi, senza tema di inganni e con la certezza di non pentirsi, al Rayon.

Il Rayon è la magia fatta possibilità materiale. La scienza moderna, interessandosi all'arte dell'abbigliamento, ha segnato una data importante in virtù di questo tessile. Con il bagaglio enorme delle esperienze ed il capitale delle formule, reazioni e provette, è riuscita a dotare la moda di una nuova materia, cioè un tessile dai riflessi luminosi e profondi che a vederlo senza sapere di che cosa e come è fatto, fa' pensare al miracolo. Del Rayon si parla in tutto il mondo, e forse, avendolo avuto fra mani mille volte ed adoperatolo altrettante, nessuno vi avrà detto che usavate Rayon. Ne avrete sentito fare gli elogi, vi sarete compiaciuti con il camiciaio che lo ha adoperato per voi, vi sarete curvati sugli squeri di cravatte per osservarne al tatto la trama resistente, la fattura delicata, il colore perfetto. Ma avete sempre frainteso sul nome, lo avete creduto esotico. Errore. E' nome solare, nome del nostro clima, vivificato dal nostro sole: è nome di radice latina.

Della seta non è il parente povero, poichè non fa parte della famiglia. E' un estraneo, il cui filo splendente è scivolato nei tessuti senza rumore, e per qualche tempo non si è saputo che certi colori nuovi, alcuni punti brillanti che lucevano nelle stoffe di lana, parecchi rasi opachi che ci sorprendevano per misteriose sfumature, fossero dovuti a questa materia che la chimica perfezionava giornalmente e trasformava senza tregua. Esiste molta differenza fra il Rayon dei primi tempi e quello d'oggi; si è giunti a torcere così esattamente il filo da ottenere una assoluta perfezione di tessuti. Ora, sapendo, potrete avvicinarvi alla grande varietà di camicie già pronte, a quelle magliette colorate col colletto attaccato e le mezze maniche, così in voga, ristoro di queste settimane canicolari. Le più belle sono di Rayon; resistenti, inattaccabili alla lavatura, risorgono perfette appena stirate. La biancheria di Rayon porta refrigerio per la sua leggerezza, può essere indossata direttamente sull'epidermide senza essere attratta dal sudore, ed ha — infine — il grande merito del prezzo accessibile a tutte le borse.

Vi dirò ancora, da questa stessa pagina, dei molti altri indumenti di Rayon adatti al corredo maschile, ma concluderò ora additandovi la grande varietà di cravatte, quella varietà che consente di scegliersi un nastro di Rayon di tono acceso o delicato, secondo le circostanze, ma sempre così aderente all'abito da poterlo intonare come una carezza.

Il paragone non è azzardato perchè ogni uomo deve saper stabilire un ordine preciso del proprio abbigliamento, conoscendo soprattutto il prodotto del quale si serve, per non peccare di fronte agli altri, ma ancor di più di fronte a se stesso. Ed è ciò che più conta.

LUCIO RIDENTI

Dialogo con l'amico Simplicio

— Oh, mio caro Simplicio! Come va?

— Non c'è male, grazie... E' tanto tempo che non ti vedo: ma dove vai, così in fretta?

— Ho dato alla mia signora appuntamento in piazza. Vuole andare a comperare un taglio d'abito ed io l'accompagno, perchè voglio suggerirle certi bei disegni di rayon che ho visto ieri.

— Ah già! che tu ti occupi da tempo di questo tessile.

— Sì. Ma lo dici con un certo modo... Perchè?

— Cosa vuoi farci? Il rayon non mi è mai andato a genio. Prima di tutto, è un prodotto artificiale...

— E con questo? Forse che l'essere artificiale costituisce per un qualunque prodotto una colpa? A me pare che, per le merci, si debba soltanto fare la distinzione fra quelle buone e quelle cattive, non fra le naturali e le artificiali. E poi che cosa vuol dire artificiale? Se con ciò intendi un prodotto in cui non entra per nulla o quasi l'opera diretta della natura potrò risponderti che, in tal caso, non v'è al mondo nulla di artificiale; e se, invece, tu intendi per artificiale quel qualunque prodotto che ha bisogno di una trasformazione da parte dell'industria per poter essere adoperato, ti dirò che non v'è alcun prodotto naturale. Piuttosto, si può dire che l'origine di qualsiasi oggetto di consumo è naturale, mentre la sua rifinitura è artificiale. Se mai, dunque, il chiamare naturale o artificiale un prodotto dipende soltanto dal grado, per così dire, di artificialità che entra nella sua preparazione.

— Ma...

— Lasciami dire! Se così stanno le cose, tutta l'artificialità del rayon consiste nel fatto che la scienza ha saputo preparare chimicamente un liquido vischioso adatto alla filatura; ha fatto, cioè, per via sintetica quello che fanno il baco da seta e il ragno per la loro struttura animale. Perchè tutto il resto della lavorazione non è per nulla diverso da quello usato per le altre fibre tessili.

— Per questo, hai ragione. Ma io volevo dire un'altra cosa. Sta bene quel che dici per tanti altri prodotti; ma il rayon, in fondo, non è che un surrogato della seta.

— E chi te l'ha detto, di grazia?

— Non si chiamava seta artificiale, prima di chiamarsi rayon?

— E' vero. Ma ti prego di considerare che questo nome è stato dato al nuovo prodotto fino dal 1855, quando, cioè, esso era più un preparato di laboratorio che un prodotto industriale; e che allora nessuno ha pensato di protestare contro quel nome, perchè nessuno credeva che il nuovo tessile potesse farsi strada. Con questo nome è stato sempre chiamato, per forza d'abitudine, e con questo nome, forse, si chiamerebbe ancora, se il crescente sviluppo della sua fabbricazione non avesse finalmente destato gelosie e timori, che hanno provocato una legge che gli ha vietato di chiamarsi con un nome che non era stato per nulla inventato dagli odierni industriali del rayon, ma bensì dai suoi primi scopritori.

— Sta però di fatto che i tessuti di rayon cercano, quando possono, di imitare quelli di seta...

— Può darsi. La realtà è che non si può per nulla dar torto ad un prodotto se, avendo i requisiti per farlo, cerca di assumere un aspetto sempre più bello, sempre più fine: se, cioè, preferisce assomigliare a quanto v'è di meglio, anzichè a quanto v'è di peggio. Anche la celluloide, per esempio, ha saputo imitare alla perfezione quelle venature che formano la caratteristica della tartaruga: e con questo? L'essenziale è che il pubblico sappia che acquista celluloide, anzichè tartaruga, così come, quando acquista il rayon, sa ormai di non acquistare seta. Del resto, che il rayon debba la sua sempre maggiore diffusione ai suoi pregi e non al suo nome primitivo è dimostrato dal fatto che il suo consumo è andato progressivamente crescendo anche dopo il cambiamento di nome e, per di più, con un ritmo che va sempre più accelerandosi.

— Fin troppo, dicono taluni. Il rayon sta ammazzando la seta...

— Chi lo dice?

— L'ho letto in qualche giornale recente.

— Già «C'est la faute à Voltaire»... La seta soffre per una quantità di fatti, i principali dei quali sono la crisi mondiale, che spinge le classi medie e popolari a servirsi di materie tessili di bell'aspetto, ma non molto costose; la concorrenza del Giappone che produce a prezzi irrisori oltre il decuplo della seta prodotta in Italia; la crisi del mercato americano, che era il più forte acquirente di questo tessile; e, infine, soffre per la sua struttura ancora tipicamente artigiana e, diciamo pure, arretrata nei confronti di altre industrie che, come quella del rayon, hanno saputo perfezionare sempre più la produzione, pur adeguandosi ai tempi attuali e riducendo progressivamente i prezzi di costo. Orbene: con tanti motivi di malessere non si trova di meglio che di addebitare interamente al rayon la situazione di un'industria che, se ha l'indubbio vanto di essere gloriosa e secolare, non ha però e non avrà mai quello di essere alla portata di ogni borsa.

— Questo è vero.

— Si fa presto a dire che la differenza di costo di produzione tra manufatto di seta e manufatto di rayon è così poca, da non meritare che «si faccia torto alla seta». La realtà è che il consumatore, quando fa il confronto dei prezzi che vede in vetrina, ammira la seta e preferisce il rayon.

— Ho visto che alcuni giornali affermano che il rayon non è un prodotto italiano, ma una filza di importazioni straniere. E' vero?

— E' vero, ad un patto.

— Quale?

— Che non si considerino come italiane l'industria siderurgica, l'industria della gomma, l'industria del legno, quella dei prodotti chimici e tante altre che pur formano il vanto del nostro paese, e che importano dall'estero le rispettive materie prime, in misura anche più cospicua di quello che non faccia l'industria del rayon con la cellulosa. Ma v'è di più. Prendiamo la stessa industria tessile: forse che il cotone non è materia prima d'importazione, e per un valore ben più rilevante di quello della cellulosa? Forse che il lino non viene importato? e forse, finalmente, che anche l'industria della seta non importa una percentuale di bozzoli non indifferente? Perchè qui occorre decidersi: se, per essere nazionale, un'industria deve usare soltanto materie prime e mano d'opera interne, credo siano pochine le industrie nostre che possano dirsi tali; ma se, come è assai più logico, per essere nazionale un'industria richiede solo che l'importazione delle materie prime sia limitata ad una bassa percentuale del valore del manufatto prodotto e che la mano d'opera, tecnica e manuale, sia interna, allora il rayon è italianissimo. Di qui non si esce.

— Su questo punto hai ragione. Ma i giornali dicono che l'industria del rayon, danneggiando la seta, danneggia l'economia nazionale perchè, a parità di produzione di un dato tessuto, richiede molto meno giornate di lavoro, aumentando la disoccupazione.

— Sai bene che parlare di giornate di lavoro non ha significato, se non nel caso in cui si confrontino fra loro giornate di lavoro analoghe. Ad esempio, se per tagliare in tavole un tronco d'albero si eseguisce il lavoro a mano anzichè a macchina, è chiaro che occorreranno assai più giornate a preparare una determinata quantità di tavole col primo modo che col secondo; ma se al lavoratore manuale si corrisponde per il lavoro fatto un quinto, un settimo di quello che si corrisponde all'operaio incaricato di azionare la macchina, le cinque o le sette giornate del primo equivarranno a stento ad una giornata del secondo. E questo è il caso dell'industria serica. Essa, per la sua natura artigiana e, dirò così, patriarcale, richiede un numero assai maggiore di giornate di lavoro per ottenere il prodotto finito e pronto per la vendita; ma quanto sono pagate, poi, codeste giornate?

— Da quel che ne so io, non troppo, almeno per quello che riguarda la produzione dei bozzoli.

— Dunque, incominciamo ad andar d'accordo. Così potremo far a meno di parlare delle incongruenze e delle assurdità che vengono spifferate da certi giornali (li ho letti anch'io). In certi momenti, per far che il pubblico abbia a commiserare la sorte della seta, affermano che il rayon tra due o tre anni, l'avrà ammazzata del tutto; in certi altri, invece, dichiarano che il rayon è un tessile ambiguo, che sta per morire...

E allora, a chi si deve credere?

— Credi solo alla realtà, mio buon Simplicio. Fatti persuaso che se il rayon fosse lontanamente quella «porcheria» che certi giornali dicono, il suo consumo sarebbe già, se non cessato, sempre più in via di diminuire da qualche anno a questa parte. Perchè la verità è una sola: che, cioè, se il «bluff» può sostenere per qualche breve tempo un'impresa ciarlatanesca, non può assolutamente far crescere e prosperare sempre più, di anno in anno, una industria che impiega un miliardo di capitale, che produce manufatti per seicento milioni di lire annue e che vive, si perfeziona e si impone senza aver bisogno di alcun sussidio da parte del Governo.

Dappertutto dove si presenta, l'Autotreno delle "5000 miglia del rayon" raccoglie copiosa messe di ammirazione e di consenso da parte delle folle d'Italia. Eccolo in piazza Alfieri, ad Asti, in una bella sera di luglio. Sguardi ammirati e intenti, viva curiosità ed interesse appassionato. Perchè? Perchè tutti, ormai, sono convinti che il rayon ha doti schiettissime di bontà, bellezza, modicità di prezzo ed italianità.

ANNO CXCII - N. 238 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — 1ª EDIZIONE — Lunedì 27 Agosto 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-457 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, Concorsi L. 4; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dell L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Fisso consecutivo in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La Magistratura del Lavoro e le realizzazioni del Corporativismo

Tutti i giornali riprodussero, l'altra settimana, una circolare del Ministero della Giustizia di cui il pubblico, forse, non valutò a pieno la specialissima importanza. Constatata la diminuzione delle cause civili e l'aumento di quelle in materia di lavoro il Ministero della Giustizia raccomandava ai Primi Presidenti di Corte di Appello, in occasione delle proposte per la formazione delle sezioni presso le Corti ed i Tribunali per il venturo anno giuridico, di esaminare la possibilità di destinare, compatibilmente con le esigenze dei vari servizi giudiziari, un maggior numero di magistrati alla definizione delle controversie di lavoro allo scopo di ottenere una sempre più pronta amministrazione della giustizia in questo genere di controversie che così direttamente interessano gli ambienti della produzione e del Lavoro.

La Magistratura del Lavoro trae le sue origini dalla quinta dichiarazione della Carta del Lavoro ed è creazione e vanto esclusivo dell'Italia fascista. Per questo è opportuno che i suoi principî informativi siano divulgati fra il pubblico il quale avrà così modo di ammirare una delle tante geniali realizzazioni della profonda concezione statale mussoliniana.

La Magistratura del Lavoro è la particolare struttura giudiziaria che completa la struttura logica dell'ordinamento corporativo in cui sono proibiti scioperi e serrate; è l'organo con cui lo Stato interviene a regolare le controversie del lavoro, sia che vertano sull'osservanza dei patti e delle altre norme esistenti sia che vertano invece sulla determinazione di nuove norme di lavoro. Con questo completamento logico e necessario anche gli interessi collettivi, come quelli individuali, possono avere una tutela giudiziale.

Con la Magistratura del Lavoro lo Stato estende quello che è il suo più alto compito, cioè l'amministrazione della giustizia, ad una vasta sfera di rapporti sociali che prima erano privi di ogni disciplina, abbandonati come agli arbitri delle organizzazioni di classe ed alle violenze della così detta giustizia privata.

Ma mentre la Magistratura del Lavoro non rappresenta che una specificazione dei tradizionali strumenti della attività giuridica dello Stato, nuovi ed originali organi furono creati con le Corporazioni, alle quali è ora affidato essenzialmente il compito di disciplinare i rapporti fra le categorie economiche ed anche, ma secondariamente, quello di intervenire nei rapporti fra le categorie professionali, sostituendosi in un certo senso alle associazioni che di queste sono le normali rappresentanti. Viene, per tale maniera, a completarsi il sistema delle fonti per il regolamento dei rapporti di lavoro.

Alla legge, al contratto collettivo, ed alle altre fonti primarie si devono ora aggiungere, come fonti secondarie, le sentenze del Magistrato del Lavoro, e la così detta ordinanza corporativa.

Lo Stato non è più lo Stato, cioè non è più sovrano, se non riesce, come già fece con l'auto-difesa individuale a vietare anche l'auto-difesa collettiva e a porsi come giudice nei conflitti tra le classi. La forma più perfetta di un tale intervento sembrò spesso quella dell'arbitro obbligatorio che fin dal 1894 era stato adottato dalla Nuova Zelanda e negli Stati dell'Australia. Con l'istituzione della Magistratura del Lavoro il legislatore italiano andò più oltre facendo un notevole progresso. L'arbitrato, infatti, sia pure obbligatorio, non è che una forma più arretrata e più imperfetta essendo scelto dalle parti. Questa caratteristica dell'arbitrato di essere in tutto od in parte una emanazione degli interessati ha un grave difetto: quello di dare al giudice un carattere di transazione o di compromesso, un carattere quasi contrattuale che ne diminuisce l'autorità. Una decisione non è veramente autorevole e non si impone alle parti, se non deriva da un organo imparziale che faccia giustizia e dia ragione a chi la ha, non transiga dando a tutti ragione e a tutti torto. Per questo il nostro legislatore, superando lo stadio imperfetto dell'arbitrato, è giunto senz'altro alla forma più completa e più precisa della vera giurisdizione determinando i nuovi tipi di processi e di sentenze o regolamenti collettivi giudiziari.

Secondo il progetto legge 1926 l'industria manifatturiera e quella commerciale erano escluse dalla obbligatorietà della giuridizione della Magistratura del Lavoro per la formazione dei nuovi patti, obbligatorietà prevista invece per l'agricoltura. Ma il progetto incontrava forti obbiezioni alla Camera dei Deputati perchè così appariva come mutilato, date le interferenze fra tutte le varie branchie dell'economia. Per l'armonia del sistema bisognava fare un passo avanti coll'economia industriale o un passo indietro in quella agricola.

Insomma una facoltà o l'obbligo per tutte e due. L'intervento decisivo del Duce risolse la questione nel senso di una estensione generale della competenza della Magistratura del Lavoro. E fu decisione sacra poichè, in potesi, data la libertà sindacale a base della legge, potrebbero non esistere i Sindacati riconosciuti, ovvero questi potrebbero non esplicare le loro funzioni nomative per difetto di accordo.

D'altro canto essendo proibita la auto-difesa collettiva occorre, per la completezza del sistema, che vi sia sempre un organo giurisdizionale competente in ogni caso per la formazione di norme collettive a tutela degli interessi delle varie categorie economiche della Nazione.

La Magistratura del lavoro (tuttora disciplinata nella sua composizione e nelle sue funzioni dalla Legge e dal Regolamento del 1926) è costituita presso ognuna delle Corti di Appello come speciale sezione della Corte stessa, composta di tre Magistrati di cui un Presidente di Sezione e due Consiglieri di Corte a cui sono aggregati due cittadini esperti dei problemi della produzione e del lavoro, scelti dal primo Presidenente (Legge art. 14).

I due esperti che debbono prestar giuramento come Magistrati hanno gli stessi, identici poteri degli altri giudici. Così il Collegio deliberante risulta di formazione eterogenea ed insieme anche mobile, perchè gli esperti sono aggregati di volta in volta cioè causa per causa. Presso ogni Corte è formato l'Albo degli esperti soggetto a revisione ogni anno (Legge art. 15, Regol. art. 63). Le proposte per l'iscrizione nell'albo sono fatte, per ciascuna provincia, dai Consiglio Provinciali dell'Economia Corporativa. Dall'albo dei « Cittadini esperti » si trae il ruolo dei « Consiglieri esperti » formato annualmente. Non possono mai far parte del Collegio giudicante coloro che sono direttamente o indirettamente interessati nelle controversie (Legge art. 10). Sono di competenza della Magistratura del Lavoro tutte le controversie relative alle discipline dei rapporti collettivi di lavoro che concernano la applicazione (nel senso di accertamento di esistenza e di interpretazione) dei ontratti collettivi o di altre norme esistenti e l'applicazione di nuove condizioni di lavoro.

Queste controversie erano — e sono ancora negli altri Stati che non hanno seguito l'esempio fascista — quelle appunto che davano origine agli scioperi ed alle serrate così esiziali all'economia della nazione ed all'ordine pubblico. Al di sopra di ogni dissenso economico tr ale diverse categorie produttrici sta, in Italia, il giudizio della Magistratura del Lavoro a cui tutti debbono sottomettersi.

Per valutare l'eccellenza di questo sistema basta dare una scorsa a lDiritto Sindacale Comparato. In Ispagna, ad esempio, in virtù della Legge 27 nocembre 1931, allo scopo di raggiungere il componimento amichevole delle vertenze è stabilito l'obbligo delle parti di portare a conoscenza dei Giury della propria professione il proposito di dichiarare lo sciopero o la serrata stabilendo un certo termine di preavviso. Lo sciopero o la serrata non possono venir dichiarati se non siano trascorsi i seguenti termini: otto giorni se provocano la sospensione della luce, del servizio ferroviario o dell'assistenza di Infortuni; cinque giorni se provocano la sospensione del servizio tramviario o del vettovagliamento della città, due giorni in tutti gli altri casi. La mancata osservanza di questi termini dà luogo all'applicazione delle sanzioni che consistono, per i primi due casi, nell'arresto dei capi e dei promotori dello sciopero o della serrata; mentre nel terzo caso è prevista l'ammenda fino a 150 pesetas per i dirigenti o promotori dello sciopero e da 250 a mille pesetas per i datori di lavoro che effettuano la serrata.

Non è ridicola una così precisa regolamentazione di fatti, quali lo sciopero e la serrata, che si risolvono in veri attentati alla vita del Paese? E non hanno un sapore di Gran Via le blande sanzioni con cui si crede di spaventare e colpire i colpevoli?

Ogni controversia che essa delibi e risolva è un probabile germe di malcontento e di disagio estirpato dall'organismo nazionale.

Con il prossimo definitivo funzionamento delle Corporazioni la Magistratura del lavoro vedrà ampliarsi il campo della sua influenza perchè, allo stato dei fatti, nessuno può ancora prevedere quali saranno le conseguenze giuridiche della facoltà normativa concessa alle Croporazioni. Non è nemmeno azzardato immaginare che essa venga anche investita, sempre in materia di lavoro, di giurisdizione penale quando si tratti di difendere il prestigio corporativo.

Ci conferma in questa sensazione una recentissima sentenza del Tribunale del Lavoro di Roma.

Il dottor Costante Scalfo aveva fatto venire con regolare contratto da S. Martino di Lupari a Roma la famiglia dei lavoratori Vanzo per affidare loro la coltivazione del terreno che lo stesso possedeva nell'Agro Romano. Appena due mesi dopo l'inizio del contratto, il datore di lavoro licenziava i coloni adducendo vari pretesti. Denunciato il fatto, l'organizzazione sindacale fascista, dopo ampio ed esauriente esame della vertenza e dopo un sopraluogo esperito nella tenuta onde accertare l'addebito mosso ai coloni, concluse con il ritenere ingiustificato il licenziamento in tronco intimato dallo Scalco ai suoi coloni ed invitò il datore di lavoro a rispettare il contratto esistente fra essi.

Non avendo lo Scalco aderito all'invito dei Sindacati, i coloni ricorsero alle vie legali e con il ricorsi al Presidente del Tribunale chiesero la condanna del datore di lavoro al risarcimento dei danni subiti per l'arbitrario licenziamento. Esperita la prova testimoniale, il Tribunale emetteva sentenza di condanna nei confronti dello Scalco. Nel momento del giudizio lo Scalco, che si era auto-difeso, inseriva nelle sue comparse frasi offensive nei riguardi dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Roma, insinuando fra l'altro che questa avesse spinto il Vanzo a muovergli causa solamente perchè i ricorrenti si erano domiciliati elettivamente presso l'Ufficio legale dell'Unione stessa.

Il Tribunale nella sua sentenza, considerando che le frasi contenute nelle comparse stillate dallo Scalco risonavano altamente offensive nei confronti dell'organizzazione Sindacale, che aveva aderito semplicemente e unicamente a uno dei suoi compiti, quale quello dell'assistenza legale ai suoi organizzati, ordinava d'ufficio la cancellazione dalle comparse delle frasi offensive.

Allo stato attuale della legislazione il Tribunale del Lavoro di Roma non poteva che ordinare questa cancellazione. Ma, in regime fascista, le tappe si bruciano e, come ammonisce il Duce, non si ha mai paura di aver coraggio.

Crediamo quindi sia prematuro ipotecare l'avvenire fissando i confini giurisdizionali della Magistratura del Lavoro la cui azione è destinata a svilupparsi collo stesso ritmo con cui si svilupperanno le Corporazioni.

Antonino Cicero

Schuschnigg ringrazia il Duce
Un telegramma del Cancelliere

ROMA, 26 — Il Cancelliere Federale Austriaco D.r Schuschnigg ha inviato da Brescia al Capo del Governo il seguente telegramma: « *Dall'ultima sosta nella magnifica Italia penso con particolare piacere alle ore memorabili che ho avuto l'onore di passare con V. E. cordialmente per l'ospitalità offertami e per l'amicizia nuovamente mostrata a me ed alla mia Patria. Prego partecipare alle Autorità i miei vivissimi ringraziamenti per le premurose gentilezze usatemi ovunque.* Schuschnigg »

Dopo le manovre nell'Appennino tosco-emiliano

Il vibrante discorso del Duce al gran rapporto degli ufficiali

ROMA, 26. — Ecco il testo integrale del discorso pronunciato venerdì mattina dal Duce in località Tre Poggioli, alla conclusione delle grandi manovre nell'Appennino Tosco-Emiliano. Al gran rapporto erano presenti sei Ministri richiamati, quattro Marescialli d'Italia e dell'Aria, dieci Sottosegretari di Stato richiamati, due generali d'armata, sei generali designati d'armata, 24 generali di divisione, 55 generali di brigata, 95 colonnelli e 2000 ufficiali di tutte le armi e servizi.

« Signori Ufficiali: *Con questo rapporto si concludono le manovre dell'anno XII. Esercitazioni che si possono definire grandi, le più grandi dalla guerra in poi, non soltanto per il numero delle truppe che vi hanno preso parte, ma per altri fattori e elementi di straordinaria importanza. Non ricordano molto da vicino le manovre dell'anno undecimo alle Langhe. L'anno scorso passando per località che si chiamano Millesimo Cairo, Montenotte, Ceva, Mondovì, erano tutti i fantasmi della prima guerra dell'italiano Napoleone Bonaparte, che risorgevano nello spirito. Qui per trovare qualche cosa di analogo bisogna ricordare la battaglia del Senio fra le truppe francesi ed alcuni reparti pontifici che non opposero resistenza o quasi. Fu lo inizio di quella campagna che si concluse con il trattato molto duro di Tolentino del 1798. Se dalla storia passiamo alla geografia troviamo che questo terreno è importante perchè assomiglia moltissimo a quello della nostra frontiera orientale. Terreno qua e là boscoso, spesso glabro e sassoso e sprovvisto di acqua. Dopo la storia e la geografia, gli uomini. Solo occhi ben addestrati potevano distinguere quale fosse il contingente dei richiamati e quale quello dei permanenti. Possiamo affermare con orgoglio che ad ogni anno del Littorio la massa umana che dovrà comporre l'esercito mobilitato e operante migliora non soltanto nel morale ma nel fisico.*

Fra poco avrete alle armi le leve dei giovani che sono nati ed hanno vissuto in questo ardente clima che è il clima del regime fascista. La manovra. Non è qui il caso di scendere a specificazioni. Verranno a suo tempo. Sopratutto necessario l'esame che si dovrà fare di quella che è stata l'esercitazione del battaglione con fuoco vero. Ma quello che si può dire fin da questo momento è che voi tutti e tutti i vostri uomini avete marciato e operato in maniera più che soddisfacente, superba.

S. M. il Re mi incarica di rivolgervi il suo alto compiacimento e tutti gli ufficiali, addetti militari e membri delle speciali missioni venute da dieci paesi di Europa, per assistere alle esercitazioni, hanno elogiato, con espressioni che dobbiamo ritenere sincere, l'alto morale, la dura resistenza, il comportamento delle truppe impegnate. I servizi hanno funzionato molto bene a cominciare da quello idrico e qui di particolare aiuto è stata la Milizia forestale che conosceva ogni piccola fonte. Non meno ottimamente ha funzionato quello stradale e qui hanno operato egregiamente i reparti della Milizia stradale e i RR. CC. Sopratutto in una guerra che si voglia di movimento e quindi motorizzata, le strade devono essere libere al traffico. Il veicolo che attende deve andare fuori della strada. Ciò deve essere ordinato nella forma più esplicita.

Come sempre l'aviazione si è prodigata. Duemila ore di volo, in questi giorni. Voi tutti siete stati testimoni dell'audacia, dello sprezzo del pericolo, di cui hanno dato prova i piloti tutti e in particolare i piloti dei reparti di assalto. Uno di essi stamane, urtando il cavo d'uno di quei Draken che bisogna ormai considerare sorpassati nella tecnica della guerra moderna, ha lasciato la vita nell'adempimento del suo dovere. Rivolgiamo un pensiero commosso al capitano D'Amico, che ha consacrato col suo sangue la collaborazione che deve regnare quotidiana e cameratesca fra tutti i componenti delle forze armate tese all'obbiettivo comune.

Signori Ufficiali! *Nessuno, nell'Europa contemporanea, vuole deliberatamente la guerra. Meno di chiunque l'Italia, e ne ha date innumerevoli, positive documentazioni. Ciò non di meno la guerra è nelle possibilità e può scoppiare d'improvviso. In taluni paesi lontani è già in atto. Anche in Europa, alla fine di luglio, si è determinata improvvisamente, drammaticamente una situazione che ricordava in maniera particolare quella del 1914. Si può anche aggiungere che se noi non avessimo per misura precauzionale mandato rapidamente le divisioni al confine nord e nord-est, vi era il pericolo di quelle complicazioni che ad un certo momento non si risolvono se non con l'intervento armato. Aggiungerò anche che queste divisioni hanno marciato in una maniera magnifica. Con tappe di sessanta e persino di centosette chilometri, con un morale altissimo che ha suscitato la ammirazione e il rispetto delle popolazioni di frontiera. Non bisogna quindi essere preparati alla domani, ma oggi.*

Stiamo diventando e diventeremo sempre più, perchè lo vogliamo, una Nazione militare Poichè non abbiamo paura delle parole, aggiungeremo: militarista. Per completare: guerriera, cioè dotata in un grado sempre più alto della virtù dell'obbedienza, del sacrificio, della dedizione alla Patria. Questo significa che tutta la vita della Nazione, la politica, la economica, la spirituale deve convogliarsi verso quelle che sono le nostre necessità militari.

La guerra fu definita la Corte di Cassazione tra i popoli. E poichè i popoli non si cristallizzano, ma seguono le linee della loro forza e del loro dinamismo storico, ne consegue che malgrado tutte le conferenze, tutti i protocolli e tutte le più o meno pietose e buone intenzioni, il fatto guerra come rimane all'origine della storia umana, si può prevedere che l'accompagnerà ancora nei secoli che verranno. Non mai si insisterà abbastanza sull'apporto morale dell'individuo e dei reparti. Tutto quello che gioca in questo senso è necessario ed è fecondo. Buonissima idea quella del distintivo delle divisioni, come tutto ciò che può suscitare la emulazione degli uomini e dei reparti, come tutto ciò che dà ad un organismo la nozione sempre più consapevole della propria unità e della propria forza.

Voi avete visto in quale atmosfera si sono svolte queste esercitazioni. Avete sentito come il popolo non soltanto delle città, ma anche quello dei villaggi e dei casolari dispersi delle montagne, ha vibrato con voi, con noi tutti. Così è stato in ogni parte d'Italia.

C'è un cambiamento radicale. Oggi, tutti i richiamati portano con entusiasmo le armi e il grigio verde. Quello che più conta ancora, tutto il popolo se domani chiamato, risponderà come un sol uomo. Vi ricordo che le forze militari rappresentano l'elemento essenziale della gerarchia tra le Nazioni. Non si è trovato ancora niente che possa sostituire quella che è l'espressione più chiara, più tangibile, più determinata della forza complessiva di un intero popolo; e cioè il volume, il prestigio, la potenza delle sue armi in terra, in mare, nel cielo.

Signori Ufficiali! *Tornando alle vostre guarnigioni, alle vostre case, conservate il ricordo di queste esercitazioni che rappresentano una fatica sana, e sia detto tra parentesi, le giornate del mio riposo. Sono sicuro che ognuno di voi è lieto e fiero di avere compiuto, come sempre, sino in fondo, il proprio dovere.*

Saluto al Re! Saluto al Re! Saluto al Re!

Mussolini guardiano della pace

BUDAPEST, 26 — Tutti giornali pubblicano, dandone grande rilievo nei titoli, le dichiarazioni del Capo del Governo al rapporto degli ufficiali partecipanti alle grandi manovre. Il «Oyloz Orai Usag» in un editoriale scrive: « Se vuoi la pace preparati alla guerra » questo è il significato del discorso di Mussolini, che vuole forte la nazione italiana appunto perchè vuole la pace. Tutti gli uomini di Stato europei vogliono evitare la guerra, ma gli avvenimenti hanno dimostrato che il vero efficace guardiano della pace è Mussolini. La storia ricorderà numerose occasioni nelle quali la guerra è stata evitata per l'atteggiamento di quest'Uomo di grande altezza spirituale ».

L'importanza rilevata in America

WASHINGTON, 26 — I giornali pubblicano mettendoli in grande evidenza brani del discorso del Duce al rapporto degli Ufficiali partecipanti alle grandi manovre sottolineandone l'importanza. Molti giornali riportano anche fotografie di Mussolini.

La protesta della Dante
in difesa dell'italiano a Malta

ROMA, 26 — Il Presidente della « Dante Alighieri », interprete del pensiero degli associati esprime a nome loro la più vibrante protesta contro il recente iniquo attentato alla esistenza della lingua italiana in Malta, inconsultamente perpetrato da quel governatore che vorrebbe, elevando il gergo maltese a dignità di lingua, sradicare violentemente lo uso secolare dell'italiano, anche negli uffici e nei tribunali dell'isola e rivolge a quanti in Malta hanno vivo vibrante ed inestinguibile, ad onta di ogni azione ex legge di governi, il sentimento e la religione delle cultura e della lingua di Dante un fervido saluto di solidarietà.

La mostra delle frutta
inaugurata a Rovigo

ROVIGO, 26 — Alla presenza del Prefetto, del Vice Segretario Federale, del Podestà e del Direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia e di tutte le altre Autorità e di molti invitati si è inaugurata stamane nel grande salone del Consiglio Provinciale dell'Economia la Seconda Mostra Polesana della Frutta.

Le Autorità si sono vivamente compiaciute con gli espositori polesani che hanno risposto in modo meraviglioso all'appello degli organizzatori.

Durante la giornata la Mostra è stata visitata da una folla numerosa.

La tensione sovietica-giapponese
per la situazione della ferrovia orientale

I termini del conflitto

ROMA, 26. — La tensione russo-giapponese va aumentando senza che le cause obbiettive appaiano palesi. E' un continuo scambio di accuse e di contraccuse, il cui fondamento è assai difficile a controllarsi. Si tratta quasi sempre di contestazioni a proposito della ferrovia russo-mancese; con scambio di accuse di mene comuniste da parte dei funzionari sovietici, di arresti arbitrari da parte delle autorità mancesi. Interviene ogni tanto uno sconfinamento, uno scambio di fucilate.

Note diplomatiche, risposte vivaci, attacchi giornalistici. A giudicare a distanza dal crescendo del tono della disputa si dovrebbe pensare che si arriverà al conflitto, ma una guerra potrebbe non far comodo nè all'una nè all'altra parte per ragioni diverse: Non alla Russia, per la quale la guerra sarebbe una grossa incognita. Non al Giappone, che non ha nel raggio della sua aviazione località vitali della Russia, mentre questa può facilmente far volare i suoi aeroplani sul territorio giapponese. Certo, il Giappone fa in Estremo Oriente una politica sempre più decisamente imperialista e dà l'impressione di non voler lasciar sfuggire alcuna occasione per affermare la sua supremazia.

Nel grosso gioco sono direttamente interessati altri, e specialmente l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Gli Stati Uniti diffidano del Giappone e sembrano propensi ad aiutare la Russia. L'Inghilterra diffida anche essa del Giappone, ma non le piace affatto la Russia, di cui non vedrebbe volentieri un aumento di prestigio. Così, mentre prende precauzioni militari per fronteggiare la aggressività giapponese tratta col Giappone, e si parla perfino della possibilità della resurrezione della antica alleanza anglo-nipponica, che l'Inghilterra dovette rompere dopo la guerra mondiale per far piacere agli Stati Uniti. Si parla perciò di un possibile accordo anglo-nipponico che prevederebbe la parità navale delle due parti.

Che valore dare a queste voci? Hanno esse un reale fondamento o sono soltanto messe in giro per turbare gli Stati Uniti e per indurre Washington a venire a patti con Londra?

Situazione complicata e niente affatto chiara, per la molteplicità degli interessi in gioco intersecantisi fra loro. In mezzo a tanta confusione, un punto solo è da tener fermo: l'accresciuta potenza militare e politica del Giappone, che ha inflitto duri colpi alla Cina, senza la minima preoccupazione della Società delle Nazioni; che ha creato lo Stato Manciu-Kuo per armarlo e per farne un deposito di navi e di armati da aggiungere alla sua flotta ed al suo esercito potentissimi; che senza perifrasi e senza veli ha fatto sapere al mondo che in Estremo Oriente non si potrà far niente senza il consenso giapponese.

Il Giappone sfrutta tre condizioni di fatto: la sua eccellente preparazione militare mai interrotta, mentre gli altri cantavano serenate alla pace; la discordia fra le grandi Potenze europee, e l'impotenza della Società delle Nazioni.

Situazione, come dicevamo, niente affatto chiara, con la possibilità di soluzioni varie. Si dice fra l'altro che il Giappone sarebbe spinto ad agire e ad attaccare la Russia da abili agenti tedeschi. La Germania vorrebbe così impegnare la Russia e toglierle in questo modo ogni velleità di intervento in Europa.

Superfluo aggiungere che questa voce è di origine francese.

Viva allarme a Washington

WASHINGTON, 26. — Nel giudizio di ambienti assai autorevoli e vicini al Governo la tensione nippo-sovietica ha ormai oltrepassato i limiti del normale fervore polemico, che sopratutto in Estremo Oriente caratterizza da tempo ogni effettivo negoziato, ed è entrata in una fase di grave pericolo. Essi esprimono il timore che ragioni di razza ed eccitazioni nazionalistiche prevalgano sulla realtà dell'alienazione della proprietà della ferrovia orientale cinese e diano esca a episodi che possano costituire la favilla di un vasto incendio.

E' rilevato che la divergenza maggiore nelle trattative per la cessione della ferrovia — quella del pozzo — è ormai ridotta a soli quaranta milioni di rubli-oro, cioè il costo presumibile di una sola giornata di guerra; essa quindi non può costituire il nucleo centrale della tensione fra le due Potenze. Per di più d'ambo le parti ormai si mettono in secondo piano le trattative ferroviarie per portare l'essenza del conflitto su un piano in cui i rischi di un conflitto armato sono maggiori.

L'inesistente sorveglianza della ferrovia orientale cinese

MOSCA, 26. — L'*Agenzia Tass* riceve da Harbin che il vice presidente d'amministrazione della ferrovia orientale cinese, Kouznetsov, ha fatto al presidente del consiglio d'amministrazione, Lieaugen, che rappresenta il Governo manciucò in seno al consiglio, una dichiarazione nella quale ancora una volta e in termini vivaci pone la questione della sorveglianza della ferrovia.

Il Kouznetsov dice che in questi ultimi tempi la sorveglianza lungo il tronco orientale è divenuta pressochè inesistente. Il servizio di scorta militare ad ogni treno viaggiatori è di una utilità assai mediocre poichè, mancando qualsiasi sorveglianza lungo la linea, i treni partono a caso ed i malfattori danneggiano preventivamente la strada ferrata, arrestano con facilità i convogli, saccheggiano e sequestrano il personale dei treni e talvolta anche i viaggiatori. I treni merci poi non hanno alcun servizio di scorta.

Dopo aver respinto le accuse di sabotaggio della ferrovia, mosse dalle autorità manciukuò ad operai ed impiegati sovietici della ferrovia stessa, i quali sono stati illegalmente arrestati, il Kouznetsov chiede al presidente di fare i passi necessari presso le autorità superiori manciukuo allo scopo di far cessare le accuse e gli arresti degli impiegati sovietici e perchè sia compiuta effettivamente da parte delle truppe la sorveglianza in modo che ne risulti la cessazione dell'opera di disorganizzazione del suo funzionamento.

Il Giappone intende denunciare il trattato navale di Washington

LONDRA, 26 — Come già segnalammo, il Consiglio dei Ministri riunitosi a Tokio l'altra sera ha preso una importante decisione nei riguardi del trattato navale di Washington. Il Presidente del Consiglio, ammiraglio Okada, ha egli stesso annunziato ai giornalisti che una decisione è stata presa al riguardo ma non ha rivelato altri particolari.

Si apprende ora da Tokio che la decisione presa è quella di notificare ai Governi di Washington e di Londra che il Giappone intende denunciare il trattato navale di Washington. Il Gabinetto di Tokio non ha però ancora deciso la data in cui intende fare l'importante comunicazione ai due Governi.

L'eventuale denuncia del trattato di Washington viene interpretata nei circoli anglo-americani come il preludio alla domanda del Giappone per la parità navale con l'Inghilterra e gli Stati Uniti. In ottobre saranno riprese a Londra le conversazioni preliminari alla conferenza navale del 1935, alle quali prenderà parte anche l'Italia, e si crede che i delegati giapponesi avanzeranno allora tale domanda.

Nei circoli inglesi si è piuttosto pessimisti circa le prospettive della conferenza dell'anno prossimo e si prevede che essa potrebbe anche non avere luogo del tutto.

Cento banditi uccisi

HONGKONG, 26. — Le truppe cantonesi nella zona meridionale della provincia del Kiang Si hanno respinto un forte attacco di banditi, cento dei quali sono rimasti morti sul terreno.

L'on. Marinelli a Roma

MILANO, 26. — Stamane il Segretario amministrativo del Partito on. Marinelli è partito per Roma. Lasciando la città l'on. Marinelli ha offerto la somma di lire mille all'Ente Opere Assistenziali, in memoria del suo genitore.

L'affettuoso commiato di Cortina
agli ufficiali del campo "Mussolini,,

CORTINA, 26 — Ieri sera, in una sala del Grand Hotel Savoia, la Magnifica Comunità d'Ampezzo ha offerto un sontuoso rinfresco al brillante stuolo degli Ufficiali del Campeggio Mussolini.

Durante la simpatica riunione, improntata a quei sentimenti di affettuosa e signorile ospitalità che caratterizzano tutte le manifestazioni della bella cittadina dolomitica; il podestà prof. cav. Sanzio Vacchelli ha recato il saluto della popolazione d'Ampezzo alle balde centurie degli avanguardisti che, per circa un mese, hanno recato una simpatica nota di giovanile, ma composta esuberanza nella vita cittadina; ha chiuso il suo dire elevando un triplice saluto al Duce a S. E. Parini ed al console cav. Paolo De Simone. Ha poi preso la parola il segretario politico dott. Mario Barbieri il quale, associandosi alle nobili espressioni del podestà, ha vivamente ringrazato gli Ufficiali per il generoso e volonteroso concorso da essi recato alle manifestazioni benefiche pro Opere Assistenziali del Regime, offrendo ai fratelli capi manipoli Ubaldo ed Alfredo Bianchi, rispettivamente campioni del mondo ed italiano di lotta greco-romana, pregevoli doni.

Il marchese console cav. De Simone, ha replicato con commosse espressioni ringraziando le Autorità cittadine e la popolazione ampezzana per la cortese ed amorevole ospitalità ricevuta, assicurando i presenti che ufficiali e gregari recheranno alle loro case il più gradito dei ricordi, confortevole viatico tra genti straniere, a sempre meglio operare per il prestigio d'Italia all'estero. Dopo aver esaltato l'opera di S. E. Parini, al quale ha porto un reverente saluto, il console De Simone ha conchiuso con un triplice «alalà» alla Maestà del Re ed all'Artefice insonne che guida con sì meravigliosa prescienza il destino delle giovani generazioni. Hanno presenziato alla lieta riunione anche il Viceprefetto di Belluno comm. Riva, il Presidente dell'Azenda di Cura cav. uff. Bocci, il comandante del presidio cap. man. Mariotti e il segretario cap. man. Tombari.

E' seguita la serata di gala danzante offerta dalla Magnifica Comunità d'Ampezzo, in onore degli Ufficial partenti.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

IL LAVORO DELLE DONNE

E' lungi dall'essere uguale lo spirito col quale si affronta questo grave problema, oggi risorgente. Sempre, ma più dall'epoca della prima rivoluzione industriale, il lavoro delle donne ha costituito una preoccupazione di ordine sociale. Ma il problema sociale, che vi si vedeva non superava i limiti ristretti del mercato di lavoro — era il tempo in cui l'economia, e al suo seguito la politica, non vedevano che fenomeni obiettivi di mercato —: dell'equilibrio, cioè, del mercato di lavoro e dei rapporti dei gruppi agenti su questo. Dietro i motivi espressi delle prime leggi inglesi di fabbrica, poi estese man mano al continente, — l'inumano sfruttamento delle donne, causa di gravi danni eugenici per la stirpe — era l'istanza protezionista degli uomini che, nella pressione della popolazione sulle sussistenze e sul particolare mercato di lavoro, chiedevano al legislatore la eliminazione, l'attenuazione della concorrenza delle donne, di un'offerta di lavoro che per ragioni diverse di carattere sociologico può chiedere un compenso comparativamente minore e tendere perciò a deprimere il livello dei salari.

Con questo stesso spirito si ripropone oggi il problema nella maggior parte dei paesi, che si trovano nella situazione, riproducentesi dopo più di un secolo, di un impoverimento del mercato di lavoro. Il lavoro delle donne è aumentato di molto a causa della guerra. La necessità della sostituzione del lavoro maschile ingrossava rapidamente le file del lavoro femminile; e com'è difficile rinunciare a un reddito, questo lavoro non si ritirava dal mercato al ritorno degli uomini dalle trincee. Lo sviluppo della tecnica, nel senso della standardizzazione delle prestazioni di lavoro umano sembrava consolidare la possibilità di un cresciuto assorbimento del lavoro femminile da parte delle industrie.

Ma ecco le manifestazioni di uno scolvolgimento profondo della organizzazione economica. La crisi sopraggiunta non scacciava dal mercato le donne, come sarebbe stato preferibile, ma gli uomini. La spiegazione della possibilità della resistenza dell'organismo sociale alle cifre astronomiche toccate dalla disoccupazione negli anni recenti, si può trovare anche, pensiamo, nel fatto che il licenziamento del capo di famiglia non faceva venir meno l'unico sostegno di questa, i redditi familiari essendo ingrossati appunto, fra l'altro, dai salari delle donne.

Come la crisi appariva non passeggera, di congiuntura, ma ben più grave e persistente, di struttura, bisognava affrontare il problema radicalmente. Non si tratta più della distribuzione naturale, economica, degli impieghi secondo le diverse capacità maschili e femminili. Se la tecnica ha fra l'altro, ridotto la maggior parte del lavoro ad operazioni uniformi non richiedenti abilità eccezionale o comunque specifica è per ciò stesso anche limitato il campo delle occupazioni specificamente femminili. Nè si tratta di utilizzare comunque un lavoro produttivo per la collettività e a un costo comparativamente minore. Il salario della mano d'opera femminile è oggi difeso dall'organizzazione e dalla legislazione a un livello non molto inferiore a quello del salario maschile; e se si tien conto del minor rendimento e del costo supplementare imposto dalla legge per la speciale protezione del lavoro femminile, il costo, il prezzo di questa riesce superiore a quello della mano d'opera maschile. Se il problema si deve porre in termini strettamente economici esso va dunque spostato. E' venuta meno per la collettività la convenienza dell'impiego del lavoro femminile.

Ma sopratutto ne è venuta meno la necessità. E qui il piccolo problema di regolarizzazione del mercato di lavoro si slarga, per comprendere il fatto sociale dell'adeguamento del lavoro umano alla mutata struttura dell'industria e dell'economia. Se un uomo può oggi dare in alcuni impieghi, al servizio o col servizio della macchina, lo stesso prodotto che un secolo fa davano cento uomini è evidente che il lavoro umano occorrente alla collettività è diminuito di molto. E ciò nella logica della dinamica economica pel fatto del progresso tecnico. Come l'uomo è riuscito a strappare conquiste crescenti sui segreti della natura, sempre più soggiogandola, se ne è potuto ripagare con la riduzione della durata e della penosità del lavoro, ancora in tempo non lontano abbrutente.

Se l'organizzazione della distribuzione e circolazione della ricchezza non fosse «sfasata» rispetto ai progressi della produzione, i divoranti progressi tecnici questi ultimi anni non si sarebbero convertiti in lagrime e sangue, ma nella gioia meritata di uno sforzo diminuito per tutti gli uomini di buona volontà, tutti, nessuno escluso, elevati nel proprio lavoro. Comunque, sia pure lentamente, va diminuendo la durata del lavoro umano: nella breve giornata di sette o cinque sulle ventiquattro ore, nella più lunga giornata di venticinque anni su settanta di vita media.

Nè basterà. Allora, invece che in termini di ozio degli uomini fisicamente più forti, nati per il lavoro, perchè non diminuire il lavoro della collettività in modo per questa tanto più fruttuoso: restituendo la donna alla famiglia e i fanciulli alla scuola?

Ecco la rigida materia illuminarsi di una grande luce ideale, e piegarsi. Ecco il problema prettamente economico, diventare sociale e politico. Da *problema di mercato del lavoro, problema di alta politica sociale.*

Necessariamente. Perchè, ecco un fatto nuovo: l'inversione preoccupante del ciclo demografico. Non più la popolazione preme sulle sussistenze; queste premono sulla popolazione e quando non trovano sbocchi — remunerativi dell'economia del profitto — si fanno inghiottire dal mare. Per chi allora affaticarsi e «produrre»? Perchè non tornare al dovere, umano e divino, di «riprodursi»?

Ricollochiamo la donna nel talamo, accanto alla culla, al focolare domestico. Se oggi, e più in seguito, non è necessario che gli uomini si pieghino essi al lungo lavoro abbrutente, perchè hanno piegato al loro servizio le macchine, facciamo che la donna, — già spinta al lavoro dal bisogno, contro le sue qualità fisiche e fisiologiche, cioè contro natura, — torni ad adorare Dio e i figli, ad allevare nell'amore della Patria i produttori e i consumatori di domani, la potente base perenne della società nazionale.

Ecco, pensiamo, lo spirito, tanto diverso, della politica che nei riguardi del lavoro femminile può seguire solo uno Stato etico, come quello corporativo fascista.

Questa politica è funzione sopratutto di comprensive finalità sociali, che si connettono ad esigenze morali: di nuovi rapporti fra l'uomo e la tecnica, l'uno e l'altra riportati a servizio degli interessi superiori permanenti della collettività, nella loro essenza materiale, — economica e demografica — ma sopratutto spirituale.

(da *Maternità e Infanzia*).

ARISTOFANE E LE DONNE

Fra le commedie di Aristofane occupano un posto speciale, siccome quelle in cui hanno la parte principale le donne, la *Lisistrata*, le *Tesmoforiazuse* e le *Ecclesiazuse*, le prime due rappresentate nel 411 av. C. la terza nel 392.

Di quest'ultima espongo l'argomento, il quale consiste essenzialmente in questo: una donna, Prassagora, fa una specie di colpo di stato insieme con molte sue compagne: esse si recano travestite da uomini all'assemblea degli Ateniesi e fanno votare una risoluzione con la quale il Governo dello Stato viene affidato alle donne; Prassagora organizza il nuovo regime, impostandolo sulle basi del più puro comunismo, e la commedia si chiude in mezzo alla baldoria generale.

Fra gli studiosi delle commedie di Aristofane, molto si è discusso e si discute ancora intorno all'idea fondamentale della commedia; secondo alcuni, il poeta avrebbe voluto fare la satira delle idee comuniste; secondo altri, invece, la satira aristofanesca sarebbe rivolta non contro le utopie del comunismo bensì contro i cittadini ateniesi, poco curanti delle funzioni politiche.

Checchè si pensi di ciò, è interessante esaminare questa commedia dal punto di vista delle notizie che essa viene a fornirci intorno alla vita e alla civiltà degli Ateniesi di quel tempo. E per far questo, il meglio di tutto è di esaminare il personaggio della protagonista, Prassagora, ricercando quanti degli elementi di questo personaggio si debbano considerare non già come finzione poetica dell'autore, ma come rispondenti alla realtà delle cose.

Prassagora ci si presenta come una donna piuttosto esaltata, superiore a suo marito, Blepiro, il quale finisce col darle sempre ragione, e che essa rigira a modo suo. Noi non la vediamo nè come madre, nè come massaia: essa non si appaga della semplice vita domestica, allarga il proprio orizzonte alla storia e alle condizioni politiche, economiche e sociali della città; ha ascoltato attentamente gli oratori delle assemblee pubbliche, e a quella scuola ha fatto tanti progressi che sa parlare in modo meraviglioso; e ne dà un saggio fin da principio, nella riunione notturna delle donne che si raccolgono per recarsi la mattina per tempo in Parlamento:

A me sta questa terra tanto a cuore
Quanto a voi; m'addoloro e m'ar-[rovello
Di tutto l'andamento dello Stato;
Lo vedo che si val sempre di capi
Bricconi: e s'uno fa da galantuomo
Un giorno, dieci poi fa da briccone.
Mettici un altro; sarà peggio an-[cora!
Arduo è far rinsavire uomini stram-[bi.
Come voi, che chi vuole il vostro [bene,
Temete, e chi nol vuol, sempre im-[plorate.

In questo stesso discorso essa biasima i cittadini perchè ciascuno pensa unicamente al proprio vantaggio e non al bene comune:

E voi ne siete causa, o cittadini,
Chè, trafficando il pubblico denaro,
Ognun pensa al pro suo, che lucro [ci abbia
E il Comune va sciancato, a mo' [d'Esimo.

Non soltanto di politica interna essa si occupa, ma anche di politica estera, criticando l'indirizzo allora seguito, e notando come l'alleanza con gli Spartani, conclusa nel 394, non abbia dato i risultati che seS ne speravano.

Questi sono i tratti principali di Prassogora. La figura non è completa, ma, ad Aristofane importava sopra tutto il presentarcela dal punto di vista dell'attività politica, come rappresentante delle donne ateniesi che si occupavano di politica.

Prassagora è fermamente convinta della grandissima importanza del compito che le spetta come rappresentante del suo sesso; essa ha la coscienza di essere superiore alle altre donne, ma con grande tatto non abusa di questa sua superiorità, anzi si considera come prima fra le uguali, e dice alle altre donne, quando esse le affidano il comando supremo dello Stato:

Restate, chè su tale comando, a cui [testè
M'avete eletta, io prendo con tutte [voi consiglio
Tanto virili foste, là tra il chiasso [e i perigli!

Il suo programma di politica generale essa lo espone chiaramente e brevemente:

Niun or tra voi s'apponga nè m'in-[terrompa avanti
Di saper quel che medito, d'udir co-[me favello.
Dirò: tutto accumunisi; si abbia [ognuno e di quello
Viva; nè l'un sia ricco, l'altro ta-[pin; nè molto
Questi abbia in terre, e quegli man-[co ove andar sepolto:
Nè tale abbia più schiavi, tal non [un servo appresso:
Ma comun vitto a tutti darò, ed il [vitto stesso.

E di questo suo sistema essa sa mettere abilmente in rilievo la bontà accennando alle conseguenze che dall'applicazione delle sue teorie possono derivare per il bene comune. Essa insiste sui vantaggi della comunanza ed espone il modo in cui sarà istituita:

Niun farà, per bisogno, nulla; a-[vran tutti quanti
Tutto: pan, pesce, torte, vin, serti; [ceci e amanti.
A non por tutto in massa, che pro? [dì, se tu sai.

E il comunismo da lei applicato a tutte le manifestazioni della vita arriva, in quanto si riferisce alle relazioni sessuali ad applicazioni e a conseguenze che tacere è bello.

Del resto, tutto deve procedere nel modo migliore nella sua organizzazione sociale da lei istituita: non più differenze fra ricchi e poveri, non più furti, non liti, non processi; le aule dei Tribunali convertite in sale da banchetti; agli schiavi soltanto il lavoro, agli uomint

In quale relazione dobbiamo figurarci questo personaggio della commedia aristofanesca con la media delle donne ateniesi di quel tempo?

Non credo che vi sia bisogno di sopprimere molto dal carattere di Prassagora per avere una donna reale della società ateniese contemporanea. La lunga guerra aveva indebolito le forze della città e aumentato la demoralizzazione; sicchè non è imorobabile che più d'una volta qualche donna avesse a esclamare: «Oh, io avrei fatto questo e quello ben diversamente!».

Appunto perchè gli uomini avevano fatto così cattiva prova nel governo della Repubblica, non poche saranno state le donne che, pur non pensando ad assumere esse stesse quel governo, li avranno vivamente biasimati, Prassagora, con l'inevitabile esagerazione tecnica, può considerarsi come la rappresentante di questo sentimento della società femminile di quel tempo. E Aristofane era troppo accorto per non comprendere che con la sua commedia tanto più facilmente avrebbe riportato successo quanto meno si fosse allontanato dalla realtà.

G. P.

LETTERATURA FEMMINILE

VALORI ED EPISODI UMANI

Capita spesso, dopo una giornata piuttosto movimentata e laboriosa, di restare soli e di rivolgere delle interessanti e quanto mai pensose considerazioni sugli eventi capitateci, sui tipi incontrati, sulle scene allegre o tristi, a cui per caso abbiamo assistito e che particolarmente hanno colpito la nostra immaginazione.

Avviene in noi come una rapida e multiforme rassegna d'impressioni ed ogni tanto l'intenso travaglio interiore ci induce in esclamazioni varie, che sono come un compendio, dei giudizi sintetici.

Forse mai come in questi momenti speciali, la vita e tutte le sue manifestazioni, i valori e gli episodi umani ci appaiono nella loro integrità e balzano evidenti e palpitanti dinanzi a noi.

Nelle stesse condizioni spirituali o quasi identiche viene a trovarssi il lettore dell'ultimo lavoro di Cornelia Tanzi — *Pensieri nell'ombra*. La autrice, con mano agile, mente alata ed uno stile veloce, moderno, nervoso, si direbbe, ha costruito con questo libro veramente in profondità, ed ha offerto al pubblico di tutte le condizioni (il che è un merito notevole) non uno dei soliti libri aridi, nebulosi, autobiografici, a sfondo psicologico, ma qualche cosa di sano, di eminentemente umano.

Pensieri nell'ombra, ha intitolato questo lavoro l'autrice. Ma il lettore, dopo la facile ed istruttiva visione di esso, resta non poco perplesso nell'osservare che il libro in questione contiene più che pensieri, veri e propri episodi, apologhi, racconti, che però conducono al pensiero. E forse in questo senso andrebbe interpretato il titolo di questo esile lavoro, pur tanto vivo e ricco di esperienza.

Cornelia Tanzi è limpida ed umana (giova ripeterlo!) in questi suoi *Pensieri nell'ombra* e dimostra una sensibilità ed una comprensione non comune per tutta quanto l'esistenza giornaliera ci offre da meditare.

Inoltre l'autrice si è rivelata persona che fortemente sente ed indaga, rivive e rielabora, ed infine poeticamente espone gli aspetti della personalità umana ed i misteri che ci travagliano ed a cui spesso si rivolge la nostra indagine.

Il dovere, Dio, l'egoismo, la virtù, l'amicizia, e diversi altri argomenti ispirano a Cornelia Tanzi altrettatni episodi ad intonazione melanconica, accorata, che sembrano al lettore attento veri e visibili in ogni momento.

Questo libro indubbiamente ha un futuro, ma un'osservazione critica andrebbe fatta nei riguardi di alcune generalizzazioni moraleggianti che l'autrice ogni tanto si lascia sfuggire dalla penna

Il che se nello stretto ambito di un lavoro di apologhi, racconti ed episodi calza a puntino (ed esempi simili non mancano nella letteratura italiana e straniera) pure indirettamente secondo noi raggiunge l'effetto contrario a quello propostosi dall'autrice, e nuoce in un certo senso anche all'obbiettività dell'arte in genere.

Tutti infatti si ricordano di quel tal padre, a mentalità filosofica, il quale rimpinzava ogni giorno il proprio figliuolo di amare e realistiche considerazioni sulle donne che, secondo lui, forse violentemente scottato da avventure giovanili, pare che fossero tutte ingannatrici per indole. Avvenne invece (notate lo strano caso!) che il figlio prese una cotta per una donna da trivio non solo, ma pur contro il fermo volere del padre, la condusse all'altare. E questo in primo luogo, In quanto poi all'obbiettività dell'arte, a cui si accennava, a noi sembra che soltanto al lettore, e non all'autore od autrice che sia, spetta di trarre le dovute conseguenze di quanto lo ha impressionato.

Il lettore non deve e non vuole essere influenzato con giudizi di sorta.

In ogni modo, senza volerci addentrare ulteriormente in simili disquisizioni, *Pensieri nell'ombra*, crediamo noi, costituisce un notevole saggio, o meglio una mirabile creazione sotto molti aspetti, ed anche un monito non lieve per tutti coloro che in cerca di facili allori e guadagni lanciano a tutto spiano romanzi gialli, vite romanzate, novelle d'amore e facsimili, che nulla, o quasi, di serio, di costruttivo, di umano apportano all'arte ed al popolo, che vuole essere educato.

F. C.

Cappelli

Le collezioni di cappelli sono sempre le prime a venir presentate. Non si sa perchè, ma ad ogni cambiamento di stagione è il cappello ad avere il primato... d'inaugurazione. Infatti quando ancora si porta il vestito della stagione precedente e non si è scelto quello nuovo, o forse s'è già ordinato ma non è ancora pronto, già si porta il cappellino «ultimo grido» e si è contente di veder su di sè lo sguardo un po' stupito, un po' invidioso delle amiche ancora sprovviste delle «ultime novità».

Dunque i nuovi cappelli saranno di feltro, di antilope, di grana grossa e di velluto di seta. I colori saranno nero, marrone, verdebottiglia guarnito di verde vivo.

ELEGANZE - CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

La fine del fior d'arancio

Il fior d'arancio ha finito i suoi giorni. Speriamo non sia sfumato anche il simbolo che era incaricato di rappresentare. Nessuno va più all'altare con la ghirlandetta o il mazzolino composto coi candidi fiori che ogni fanciulla sognava di vedersi appuntati sul petto e fra le pieghe del velo. Si portano ancora i fiori, si, e debbono essere, naturalmente, candidi ma si sceglie tra la gardenia, l'orchidea, il gelsomino, la callia etiopica, le violaciocche, il geranio, i garofani, i gigli, i nenufari, a seconda dei gusti e delle possibilità.

Si possono anche abolire i fiori e sostituirli o con un'acconciatura più complicata formata dal velo stesso o da un pizzo che si dispone a ciocche arricciate torno torno alla testa. Non sta però bene a tutte. Preferisco — a questa moda del velo arricciato che forma un'aureola vistosissima e che è tanto diffusa, ora — il velo acconciato a cuffietta, teso sulla testa; lasciando scoperta la fronte, e raccolto sulla nuca. Si portano anche le acconciature con perle, diamanti, strass proprio come a teatro. Ma non mi sembrano di buon gusto...

La biancheria di Pupa

La biancheria infantile comprende capi così piccoli e delicati che la maggior parte delle mamme non vuol cedere a nessuno la cura della loro esecuzione.

E' facile trovare in casa, tra i ritagli di stoffa, un pezzo di seta o di lino sufficiente a realizzare una di quelle minuscole camicie da giorno che sembrano appartenere, piuttosto, ad un corredo di bambola, ed un avanzo di pizzo o un nastro dimenticato serviranno a dare il tono elegante alla *parure* che colmerà di ben giustificato orgoglio il cuoricino della nostra piccola.

La moda ha le sue esigenze anche nei riguardi della biancheria infantile, e vuole che questa venga confezionata con tessuti freschi e solidi e di forma estremamente semplice. Le bimbe, però, non rinunziano davvero a quel po' di ingenua adorabile civetteria che si può appagare con un pizzo posto in fondo alla sottoveste o con un nastro dal tenue colore passato in un tramezzo ricamato; e la mamma, che sa sempre tutto conciliare, anche in questo caso, vorrà mettere d'accordo la moda con la istintiva raffinatezza femminile. E' molto in uso, ora, adoperare per la biancheria la tela di seta o la fine battista di cotone a fiorellini e non v'è nulla di più grazioso, ad esempio, di una *parure* confezionata con una battista bianca a roselline gialle o rosa o a mazzetti di non-ti-scordar-di-me azzurri.

Per questo genere di stoffe non sono indicate le guarnizioni di alcun tipo, essendo già il tessuto molto ricco per se stesso.

Per le lunghe ore che le piccole trascorrono giocando nei giardini o sulla spiaggia, si usa fare le mutandine dello stesso tessuto del vestitino cortissimo. Anche per questo genere di «insieme», i tessuti fantasia sono preferiti a quelli in tinta unità ed il *piquè* di cotone, la *cretonne*, la fine *percalle* sono le stoffe generalmente adoperate, essendo solide e lavabili.

Tra la biancheria in tinta unita è quella bianca che specialmente richiede la guarnizione di un piccolo *valencienne* o di una applicazione di pizzo; quella colorata, invece si può adornare, molto graziosamente, con uno sbieco messo al posto dell'orlo o con un festone ricamato in tinta contrastante. Ad esempio, sul tessuto azzurro si metterà la guarnizione rosa e su quello verdino uno smerlo viola o giallo.

Non eccessivamente ricercata deve essere, in conclusione, la biancheria infantile, ma delicata, soffice, graziosa, e, sopratutto, scelta sempre con quel buon gusto cui bisogna abituare, fin dalla più tenera età, le nostre piccine.

Pigiami e vestiti da spiaggia

Una fiera gara, condotta con tutti i mezzi di cui la più viva raffinatezza può disporre, è ingaggiata tra il pigiama, che gode da anni di una posizione particolarmente favorita, ed il vestito da spiaggia che è principalmente sostenuto dalla sua praticità.

Il secondo anzitutto rende semplice assai il vestirsi e lo svestirsi e può essere portato nella sua attuale forma, sia confezionato nella foggia avvolgente il corpo, sia in quella che permette di infilarlo dall'alto; inoltre può essere indossato sopra il tricot da bagno e portato in combinazioni con un giacchettino, paletot o cappa tanto sulla spiaggia, quanto, ad esempio, a bordo di una nave, senza che per questo si venga meno a quella «messa a punto» indispensabile per ogni signora elegante.

Il vestito da spiaggia si inquadra bene anche nel panorama cittadino, senza mancare alla sua destinazione originale, cosicchè la signora, la quale durante un giro in città per i suoi soliti acquisti, desidera sfuggire alla canicola, è sempre pronta per la spiaggia, col vantaggio di non dover portarsi dietro uno o l'altro ingombro. Il vestito da spiaggia basa poi il suo trionfo sulla civettuola sua creazione. Esso si porta lungo fino alle caviglie ed anche corto fino a metà gamba, con una fessura laterale a bottoniera con effetti provocati *a jour* e qualche lieve ornato, tanto di tela ruvida che di jersey morbido, o di seta di Sciantung o di crèpe opaca, di colore unito o a strisce, a puntini o a fiorame: in poche parole, dunque, in tutti i disegni e tagli di cui si può disporre.

Esso costituisce, poi, l'ideale per il corpo, perchè lo stende, lo corregge, scopre o nasconde, come si desidera. Se il vestito è lungo, la fessura laterale lascia intravedere ad ogni passo le leggiadre caviglie. I vestiti più corti permettono di ammirare belle gambe. Le varianti dei profondi «decolletès» sul dorso con le bretelle applicate con po' di originalità conferiscono ad una ragionevole fantasia la più ampia libertà di azione.

Sono queste le armi, che le signore hanno sempre avuto a propria disposizione, poichè non può essere commesso errore più grave di quello della uniformità e della schematizzazione.

Il pigiama, per contro, difende il punto di vista, che si deve al suo taglio mascolino se il quadro mondano femminile si presenta alquanto piccante. Il tipo «overall» — sia di colore unito o a disegni — fa la persona snella. I pantaloni dritti, con la piega bene stirata, accompagnati ad esempio da una blouse «polo», con uno scialle in stile, dànno a chi li veste una parvenza di «superiorità» cerimoniosa, che si presta ottimamente per tutti.

Tailleur anche di sera?

Questa moda era già stata lanciata, se vi ricordate. E la pausa estiva non ha fatto che rinsaldarla per l'autunno, completarla ed aggraziarla.

A tutto questo concorre il tessuto che sarà, per il pranzo, per il cocktail e per la sera, in velluto di seta. A tale proposito dovremmo parlarvi di certi tessuti che formeranno sicuramente la vostra felicità.

Ma procediamo con ordine. Alcune case di moda lanciano, per questi tailleurs, la camicetta a uomo, addirittura in laminato. Un paradosso armonico e grazioso, se pensate a una figuretta inguainata in un tailleur di velluto scuro, o un visino ombreggiato da un berretto dello stesso velluto con un fermaglio che brilla come brilla la camicetta in laminato che si intravede dalla apertura della giacca. Completo veramente delizioso.

Col tailleur ritorneranno le sciarpe che si allungheranno fino a diventare vere stole, le quali, oltre che ad arricchire la toletta, slanciano la figura.

Se ne vedranno di volpi argentate, finite con le due code lunghe, altre di volpi alternate di colore, l'una chiara e l'altra blu scurissima. Sciarpe che si attorciglieranno nelle maniere più impensate, a formare maniche o mantelline,

I più bei mantelli da sera verranno sempre combinati con le volpi e col tessuto, che sarà di velluto, di taffetà e di chiffon, alternandone i bordi o applicando su di un magnifico mantello di armellino maniche ampie di velluto nero.

I peli piatti saranno molto più usati di giorno e verranno a sostituire i mantelli di lana — tre quarti — di questa ultima primavera. Una novità consisterà nel foderarli in *duvetine*, tanto da renderli perfettamente rovesciabili e l'altra consisterà invece nel colore che sarà di un bel blu scuro.

E sono certa che, passata la prima impressione di meraviglia, e, magari, di incredulità, finirete tutte col rimanere sedotte. Il blu sarà la tinta della nuova stagione. Che uniformità!... Voi dite.

Ma, neppure per sogno, se pensate che soltanto di blu ci sono più di trenta gradazioni. Poi ci sarà il colore della foglia di autunno, perchè tutto sia armonia: dall'abito alla natura.

E si vedranno dei bruni, degli ori, rossi e ruggine, e delle tinte imprecise proprio come quelle foglie che non ingialliscono mai completamente.

Abiti e soprabiti

Quello che in Inghilterra si chiama pull-over, e che in Italia seguitiamo a denominare col nome straniero, per non aver trovato traduzione migliore di «camicetta di maglia» continua ad avere una gran voga. Nei modelli d'abiti sportivi è sempre di linea severa e maschile, ma siccome quest'anno lo si userà anche con le vesti da pomeriggio verrà «trattato» più come una vera e propria camicetta che non come un semplice pull-over. Infatti avrà delle guarnizioni che consisteranno in impunture, sciarpe di stoffe laminate, bottoni di cuoio o di metallo.

Siccome le impunture sono alquanto complicate, la qualità della maglia scelta per questo genere è prevalentemente piatta e liscia.

Vi è una specie di maglia chiamata «maglia pelle d'angelo» che è finissima e serve per farne dei meravigliosi vestiti da gran serata. Sono generalmente, con strascico e vengono ricamati con le cosidette pagliette o lustrini. Questi lucidi e brillanti complementi dei vestiti da sera che sappiamo da tempo essere di gran moda e che vedremo corto apparire nei prossimi mesi anche nei nostri teatri e nelle nostre sale da ballo.

Anche le lunghe cappe di stile arabo, foderate di stoffe in contrasto di tinta o di broccati o di lamellati saranno in gran voga confezionati con stoffe di maglia pelle d'angelo.

E mentre parliamo di abiti da sera è bene ricordare che la seta amoerro e il crespo georgette striato di sottili righe di metallo o — strano connubio — la seta pura con filamenti di rayon segneranno il trionfo per le toelette da piccole serate.

Quanto ai soprabiti e mantelli da sera salvo qualche «redingote» severa di mezza lunghezza o qualche tunica, o giacca sono tagliati quasi tutti a cappa, e risalenti sul davanti. Ne abbiamo visti alcuni che dietro sono lunghi fino a terra e terminano a triangolo, mentre le vesti che ricoprono sono terminate a strascico largo; strascico che esce da uno spacco della gonna e talvolta consiste in due punte pieghettate. Altri vestiti hanno invece una lunghezza irregolare che vien data da sovrapposizioni di pannelli di stoffa. La linea del corpo è slanciata e sottile. Pare che sarà segnata la morte del «godet» o taglio scampanato. Le collature della parte anteriore saranno drappeggiate a forma di imbuto.

I colori predominanti saranno — come sempre durante la stagione fredda — quelli più oscuri.

Come il nero, il marrone, il verde mirto, il tabacco, il rosso vino, l'ardesia. Questo per i vestiti da giorno. Mentre per la sera continuerà la moda dei colori chiari — bianco naturalmente — e poi azzurro, rosa, verde foglia.

Piccola Posta

MIMI' BRUNA. — Metti a bagno, la sera, una pagnotta e la mattina lavati il viso con quella. Non asciugare.

LUCIANA. — Non credo alla felicità di un matrimonio fondato sul la passione quando c'è una disuguaglianza profonda d'educazione Stai dunque in guardia.

CASIMIRO. — Non saprei spiegarmi perchè si dice: «le gambe gli facevano *Giacomo Giacomo*». Ho il sospetto che si dica così senza nessun speciale ragione, in quanto che le gambe di nessuno, in nessuna circostanza hanno mai fatto *Giacomo Giacomo* a preferenza di *Michele Michele* o di *Filippo Filippo*.

MATA HARY. — Mata, voi avete diritto ad una *t* supplementare. Chi scrive quel che scrivete voi, chi fa quello che fate voi, chi propone ad un uomo che non conosce (per buona sorte) quel che proponete voi non è *Mata* è *matta*. E' una inferma da legare, non una traditrice da passare per le armi. E' una donna che va affidata ad un alienista, non giudicata da un Tribunale militare.

VIOLETTA

LUNEDI' 27
Agosto 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

L'armo della Bucintoro-Querini
vittorioso nelle regate di Trieste

TRIESTE, 26 — Organizzata dal Comitato 5.a Zona della Reale Federazione Italiana di Canottaggio si è svolta stamane nello specchio di mare prospiciente la Riviera di Barcola la 45.a regata nazionale di Trieste.

Il magnifico raduno remiero che ha messo in lizza numerosi ed agguerriti armi: rappresentanti le varie società remiere d'Italia ha avuto un brillantissimo successo benchè un forte vento abbia ostacolato più gare obbligando il giudice arbitro a dar la partenza dai 1500 metri anzichè dai 2000 regolarmente fissati.

Magnifica e vivamente ammirata è stata la prova dell'armo della gloriosa Bucintoro-Querini di Venezia nella gara ad otto di punta con timoniere «seniores».

L'equipaggio veneziano, che aveva per avversari due armi di Trieste regolarmente battuti ai 200 metri dal traguardo, ha sfoggiato uno stile magnifico ed impeccabile lungo tutto il percorso ed è stato alla fine applauditissimo dal folto pubblico presente.

Dopo le regate il consiglio di regata con i rappresentanti delle varie società si è raccolto nella sede della S. N. Nettuno per la consegna dei premi.

Ai baldi vincitori e agli sfortunati vinti ai quali l'avv. Amoder, presidente del Comitato Giuliano della R. F. I. C., ha rivolto calde parole di viva simpatia augurando di rivederli tutti nuovamente nelle acque di Trieste per la rivincita nella 44.a edizione. Ecco i risultati:

Jole di mare a 4 vog. e tim. «esordienti» m. 1500: 1. S. C. *Libertas* Capodistria (Marsi, Busechian, Visentini, Favento e Snaier tim.) in 6'36; 2 S. C. *Abbazia* Abbazia, in 6'43" e 2 quinti; 3. S. C. *Ausonia* Grado, in 6'52"; 4. S. C. *Liburnia* Fiume, in 6'52" 1 quinto; 5. S. C. *Eneo* Fiume, in 7'01"; 6. S. C. *Thalatta* Messina in 7'10"; 7. S. C. Triestina in 7'18" e 2 quinti.

Jole di mare a 2 vog. e tim. juniore metri 1500: 1. S. N. *Arupinium* Rovigno (Dandolo, Lutman e Spezia tim.) in 7'38"; C. C. *Libertas* Capodistria, in 7'43"; 3. Dopolavoro Ferroviario Treviso (Zanatta, Saviolo L. e Saviolo M. tim.) in 7'53" e 3 quinti; S. C. *Saturnia* Trieste in 8'02"; 5. Dopolavoro Ferroviario Ancona.

Jole di mare a 4 vog e tim. Avanguardisti (Campionato provinciale Anno XII): 1. Società Ginnastica Triestina (Schnauz, Vereba, Csaba e Cirilli tim.) in 5'50"; 2. Rowing Club Triestino in 6'04"; Percorso metri 1250.

Quattro di punta e tim. seniore *Premio di S. A. R. il Duca d'Aosta*, m. 2000: 1. S. N. «Pullino» Isola d'Istria, (Perenti, Chicco Vittori N., Vittori U. e Petronio tim.) in 8'14" e 1 quinto; 2. S. C. «Nettuno» Trieste, in 8'32" e 2 q.; 3. S. C. «Timavo» Monfalcone, (Zernetti, Belli, Saba, Modenato e D'Alessandro tim.) in 9'01".

Jole di mare a 8 vog. e tim. juniore *Premio Medaglia d'oro di S. M. il Re*, metri 2000: 1. C. C. «Libertas» Capodistria, (Marsi, Busechian, Visintini, Pobega, Angelini, Rioso, Favento, Flego e Scher tim.) in 7'53" e 3 q.; 2. Dopolavoro Ferroviario Milano in 8'18"; 3. S. C. «Saturnia» Trieste in 8'27"

Singolo seniores *Campion. dell'Adriatico* metri 1500: 1. S. C. «Lecco» Lecco (Mascherpa Ferruccio) in 7'04"; 2. S. C. «Adria» Trieste (Curto Livio) in 7'12" e 2 q.; 3. S. C. «Tevere Remo» Roma (Tuzi Adriano) in 7'16" e 2 q.; 4. S. C. «Sile» Treviso (Bizarini Fulvio) in 7'23"; 5. S. C. «Sile» Treviso, (Bortolatto Carlo) in 7' e 29"; 6. S. C. «Nettuno) Trieste, (Basso Demo) i n7'52".

Due di punta e tim. seniores metri 1500: 1. C. C. «Libertas» Capodistria, (Vattovani, Divora e Scher tim.) in 7'19" e 4 quinti; 2. S. C. «Sile» Treviso, (Filippo, Zochieri e Brancaleone tim.) in 7'54" e 3 quinti.

Quattro di putna e tim «non classificati» metri 2000: 1. S. C. «Adria» Trieste, (Fonda, Fantini, Bevilacqua, Zanon e Culot tim.) in 8'33" e 2 q.; 2. S. C. «Nettuno» Trieset in 8'45" e 1 quinto; 3. C. C. «Liberats» Capodistria in 8'54" e 3 quinti.

Quattro di punta senza timon. seniores metri 1500: S. C. «Nettuno» Trieste (Martinelli, Martellani, Albanese e Pertot) r. o. in 9'27" e 2 quinti.

Due di coppia seniores *Premio Coppa di S. E. Benito Mussolini*, m. 1500: 1. S. C. «Adria» Trieste (Fabbri e Levitus) in 6'32"; 2. S. C. «Nettuno» Trieste in 6'34"; 3. Rowing Club Triestino, in 6'36".

Otto di punta e tim. seniores *Premio di S. A. R. il Duca di Genova* m. 2000: 1. R. C. «Bucintoro Querini» Venezia (Scarpa A. Osetta G, Fabbro N., Bronbar F., Merelli A., Todeschini A. Alegretto G., Zambon A. e Bettini G. tim.) in 7'40" e 2 q.; S. C. «Nettuno» Trieste in 7'52"; 3. S. C. «Adria» Trieste in 8'03".

La giuria era composta dai seguenti signori: avv. dott. Giorgia Amedeo, Presidente e giudice di arrivo, rag. Raimondo Cornet, segretario; Edgardo Sorrentino, giudice arbitro; avv. Marco Civitach commissario all'arrivo e Oscar Dobner, cronometrista.

I campionati dei Fasci Giovanili
L'organizzazione logistica

BARI, 26. — Sin dal primo giungere alla stazione di Bari i Giovani Fascisti che da ogni angolo della Penisola converranno nella città pugliese per disputare i Campionati Nazionali, avranno la sensazione della perfezione raggiunta dagli organizzatori nel predisporre accuratamente ogni cosa allo scopo di agevolare il grave compito degli atleti e degli accompagnatori.

I dirigenti, tra le loro prime cure, si sono sommamente preoccupati di risparmiare ai concorrenti, nei limiti del possibile, ogni inutile dispendio di energia. Per abbreviare le distanze, che in Bari, dato l'attuale sviluppo raggiunto dalla città, sono notevolissime, è stato predisposto un servizio speciale di autobus e di trams, onde trasportare celermente le squadre ai punti di concentramento.

Fin dal 31 agosto funzionerà presso la Stazione Centrale un servizio tappa col compito di ricevere gli Addetti allo Sport Federali e dar loro tutte le indicazioni precise sugli alloggi e la dislocazione dei vari comandi.

Il giorno 2, prima giornata di Campionati, a cominciare dalle 11 partiranno da piazza Roma, punto fissato per il concentramento degli atleti alloggiati negli istituti: Del Prete, Liceo Scientifico, Giulio Cesare, Scuole Magistrali e Mazzini, collocati nelle adiacenze, 10 autobus per trasportare allo Stadio coloro che colà dovranno pranzare, mentre alle 11.45 altri 10 autobus, partendo dalla rotonda del Lungomare Nazario Sauro, porteranno allo Stadio, perchè vi consumino il pasto, i Giovani Fascisti che avranno preso dimora negli istituti Di Crollalanza, Scuola di avviamento al lavoro e Balilla; allo stesso scopo, partendo alle 12.45 da piazza Risorgimento, 8 autobus porteranno allo Stadio gli atleti ospitati nelle scuole: Garibaldi, Mussolini e Sezioni Magistrali. Tutti questi, in serata, a partire dalle 21, faranno ritorno con gli stessi mezzi ai rispettivi punto di partenza.

Gli schermitori, i pugili ed i nuotatori i quali, per la natura delle loro competizioni o per la posizione dei rispettivi campi di gara, dovranno sostare in città, si sposteranno con gli ordinari mezzi di locomozione cittadina, messi a disposizione dal Comune.

Nei giorni successivi, quando cioè i Campionati avranno assunto il loro ritmo più febbrile e veloce, le partenze al mattino si effettueranno in due turni: il primo alle 6.15 col tramvai in partenza da località assai prossime agli alloggiamenti., il secondo alle 6.30 con autobus.

Questi mezzi serviranno a concentrare allo Stadio coloro che hanno gare nella prima parte della mattinata, mentre coloro che dovranno battersi in ore più tarde, saranno rilevati dalle rispettive sedi per essere condotti allo Stadio con autobus in partenza alle 8.30 e questo per non infliggere un inutile e dannoso strapazzo a chi dovrà poi misurarsi con tutto l'impegno in competizioni difficoltose ed estenuanti.

Il ritorno tutte le sere si effettuerà ad intervalli di 35 minuti in tre turni, a partire dalle 21, così per tutta la durata della manifestazione.

Nei giorni 4 e 5 vi saranno le prove della grande sfilata che si effettuerà il 6 alla presenza del Duce. Per favorire il completo accentramento allo Stadio della Vittoria di tutti gli atleti chiamati a provare, quattro autobus partiranno dal Circolo Canottieri Barion con a bordo i nuotatori, mentre altri quattro, muovendo dalla Casa del Balilla, raccoglieranno i pugili.

Come si avrà avuto agio di notare, pensiero costante del Comando organizzatore è stato quello di evitare sempre e dovunque ai partecipanti qualsiasi ed inutile dispendio, sia pur minimo, di energia. Tutto a questo scopo è stato predisposto con cura, e la soluzione adottata, fra le molte che si presentavano, è certo la migliore perchè consentirà agli atleti rapidi e comodi spostamenti.

Il perfetto andamento di questi servizi concorrerà ad assicurare alla manifestazione quel successo che deve arridere ad ogni grande realizzazione del Regime

MOTOCICLISMO

Omari vince a Verona
la gara dei Fasci Giovanili

VERONA, 26. — Organizzata ottimamente dal Comando federale dei Fasci giovanili di combattimento, si è svolta oggi una gara motociclistica di regolarità per giovani fascisti, su un percorso di km. 112 e 800, con tratti molto difficili di montagna, resi ancor più duri dalla pioggia. Per la quale gara era in palio il titolo di campione veronese dei Fasci giovanili per l'anno XII. Dei 20 iscritti, a causa del cattivo tempo, 12 non si sono presentati.

Il via è stato preso da 8 motociclisti, dei quali 6 portarono felicemente a termine la prova moto-alpinistica, mentre 2 dovettero abbandonare lungo il percorso per guasti alla macchina. Ecco la classifica:

1. Omari Antonio su Gilera 500, punti 0, scarto 10"; 2. Rigobello Giordano su Gilera 500, punti 0, scarto 25"; 3. Zampini Elio su Sertum 175, punti 0, scarto 32"; 4. Novelli Giovanni su Guzzi 250, punti 2; 5. Cobelli Paolo su DKV 175, punti 8; 6. Bissoli Guido su Guzzi, punti 10.

La Coppa Federale B

Il Padova vince a Verona

VERONA, 26. — Nella piscina di Lido di Verona si sono svolte oggi le gare per il campionato italiano a squadre della Coppa Federale B, con l'intervento delle Società di Bolzano, Padova, Merano e Verona. La manifestazione è stata avversata dal cattivo tempo. Le varie gare si sono iniziate sotto la pioggia e sotto la pioggia dirotta si sono ultimate, regolari però furono i risultati e interessanti le singole prove svoltesi alla presenza del Segretario federale e del dott. Zanetti vice-Podestà di Verona, nonchè di discreto pubblico di appassionati.

Il Padova, in testa alla classifica dopo la fine delle prove individuali, ha mantenuto il primato anche dopo la gara di staffetta. Verona e Bolzano, a pari punti dopo le individuali, si sono date lotta ardente nella staffetta e gli ospiti hanno vinto per un soffio. La giuria era composta dell'arbitro giudice federale sig. Giuliani di Roma e dei signori Magotti, Mantovanelli, Rimini e cav. Bassi; cronometristi Roghi, Antoniazzi, Bianchini. Ecco i risultati delle gare:

Metri 200 stile libero: 1. Ruzzante Gastone di Padova in 3'2" e 2 decimi; 2. Ebner di Bolzano, 3. Magotti di Verona.

Metri 100 a rana: 1. Pawlicek Roberto di Bolzano in 1'24"; 2. Ruzzante di Padova; 3. Montresor di Verona.

Metri 100 stile libero: 1. Zonta Italo di Padova in 1'19" e 6 decimi; 2. Filippini di Verona, 3. Camin di Bolzano.

Metri 50 dorso: 1. Chevalier Sergio di Verona in 30" e 6 decimi; 2. Cagnetto di Padova, 3. Langebner di Merano.

Metri 500 stile libero: 1. Fermon Renzo di Padova in 39" e 4 quinti; 2. Waldmueller di Bolzano; 3. Todeschini di Verona.

Staffetta: 1. Padova in 7'4"; 2. Bolzano, 3. Verona.

Classifica generale: 1. Padova punti 26, 2. Juventus Bolzano p. 19, 3. Verona p. 17.

Ultimate le gare, si è svolta la partita di palla al nuoto tra le squadre della Juventus di Bolzano e dell'Associazione Nuoto Verona. Quest'incontro, malgrado si sia svolto in condizioni poco favorevoli e sotto una pioggia che verso la fine si è fatta torrenziale, è riuscito d'ardente interesse per la bellezza del gioco svolto dalle due compagini. Il Verona ha superato se stesso e gli avversari, per aver giuocato la sua più bella partita della annata. Il primo tempo si è chiuso con un punto a favore del Verona, segnato allo scadere del tempo da Rimini II. Nella ripresa Butturini ha aumentato il punteggio a tre, segnando al 1'30" e al 4'55". Anche il Bolzano segnava poco dopo due punti, per opera di Pawlicek. A 20" dalla fine la partita è stata sospesa, a causa della pioggia violentissima e per avere il portiere bolzanino rovesciato la propria porta.

INTENSA ATTIVITA' NELLE PISCINE

Le semifinali veneta e giuliana della "Scarioni,,
vinte rispettivamente da Corsa e da Zeriali

Venezia

Organizzata con ogni cura dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia, che quest'anno si è fatto notare per la sua magnifica attività natatoria ha avuto ieri luogo la semifinale della Venezia Euganea della XVII Coppa «Franco Scarioni».

Dei dodici concorrenti, che essendo riusciti primi nelle eliminatorie locali avevano titolo di parteciparvi, solo otto si sono presentati alla giuria, mancarono infatti Gregnanin Ermete di Adria, Magotti Dino di Verona, De Nardi Giovanni di Vittorio Veneto. A Pellestrina non è stata effettuata la eliminatoria locale.

Nella mattinata si sono corse le due batterie di eliminatoria che hanno dato dei tempi veramente poco confortanti tanto che non si avrebbe potuto prevedere la magnifica gara finale corsa nel pomeriggio. Ecco comunque i risultati delle due batterie:

1.a batteria: 1. Burlini Pietro di Padova in 1'21" e 1 quinto; 2. Boscolo Mario di Chioggia in 1'24", 3. Mitrovich Luigi di Vicenza in 1'24" e 4 quinti; 4. Gavagnin Angelo di Portogruaro in 1'36".

2.a batteria: 1. Corsa Nelson di Venezia in 1'21" e 1 quinto; 2. Drusi Giovanni di Treviso in 1'22" e 4 quinti; 3. Nalin Antonio di Mira in 1'34" e 1 quinto; 4. Roldo Antonio di Belluno in 1'50".

Per la finale sono stati classificati cinque concorrenti, cioè il primo ed il secondo di ciascuna batteria ed il migliore terzo.

Al via, Drusi tenta subito di distaccarsi, ma gli è subito al fianco Corsa. A trenta metri la bracciata del trevigiano non è più sciolta come prima tanto che Corsa vira con un discreto vantaggio, vantaggio che mantiene sino a metà della seconda corsia e che aumenta con un finale poderoso. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Corsa Nelson del Dop. Ferroviario di Venezia in 1'10" ed 1 quinto; 2. Drusi Giovanni della Rari Nantes Treviso in 1'16" e 4 quinti; 3. Boscolo Mario di Chioggia in 1'21" e 1 quinto; 4. Burlini Pietro di Padova in 1'26" ed 1 quinto; 5. Mitrovich Luigi di Vicenza in 1'28".

Con la vittoria di Corsa Nelson il Dopolavoro Ferroviario di Venezia ha il vanto di aver dato per quattro anni consecutivi il finalista della Venezia Euganea per la Coppa Scarioni.

Al contorno delle gare della Coppa Scarioni si è assistito ad altre interessanti prove. Particolarmente degna di rilievo la gara di 50 metri sul dorso disputata da numerosissimi allievi della benemerita istituzione che vanta un istruttore capace quale è il De Pità. Ecco i risultati:

Gara 50 metri sul dorso, riservata ai ragazzi di età inferiore ai 13 anni: 1.a batteria: 1. Moretti I. in 53"; 2. Rolando in 56" e 1 quinto; 3. Fagherazzi, 4. Fossali, 5. Baldissera II.; 2.a batteria: 1. Verocai in 55" ed 1 quinto; 2. Moretti II in 59" e 1 quinto; 3. Zago II, 4. Trolese II, 5. Andreata; 3.a batteria: 1. Festa II, 2. Busetto; Festa I, Rossato e Caldovino si sono ritirati.

Finale: 1. Verocai in 51" e 1 quinto; 2. Moretti I in 53" e 3 quinti; 3. Rolando i n53" e 4 quinti; 4. Festa II, 5. Moretti II.

Gara metri 50 sul dorso, riservata agli allievi di età inferiore ai 17 anni: 1.a batteria: 1. Olia in 40" e 1 quinto; 2. Graziani, 3. Delfini, 4. Messina; 2.a batteria: 1. Bortoluzzi in 50" e 1 quinto, Albrizzi, 3. Romor, 4. Zago I.; 3 a batteria: 1. Viviani in 49" ed 1 quinto; 2. Camurri III, 3. Mezzalira; 4. Massaro I.

Finale: 1. Olia in 38" e 4 quinti; 2. Viviani in 45"; 3. Bortoluzzi in 52".; 4. Graziani in 56", 5. Camurri II in 56" e 1 quinto.

Sono state poi corse due staffette federali composte, la prima da Rauwolf, Zennaro, Bonacina, Bottoni, Trolese; la seconda da Olia, Viviani, Graziani, Corsa, Romor. I primi hanno fornito un tempo veramente bello di 6'31" e 3 quinti, i secondi 6'37".

Trieste

TRIESTE, 26. — Ecco i risultati della semifinale giuliana per la 17.a Coppa «Franco Scarioni» e III Campionato nazionale dei liberi nuotatori, svoltasi oggi nella piscina del bagno Savoia a cura della Società Ginnastica di Nuoto. Ecco i risultati tecnici della gara:

1.a batteria: 1. Zeriali (Capodistria) in 1'10" e 9 decimi; 2. Gecele (Fiume) in 1'2" e 5 decimi; 3. Stradi (Trieste) in 1'15" e 2 decimi; 4. Stanta (Gorizia) in 1'23" e 2 decimi; 5. Trevisan (Monfalcone) in 1'27".

2.a batteria: 1. Rubini (Pola) in 1'18" e 8 decimi; 2. Rossovich (Fiume) in 1'3" e 6 decimi; 3. Benvenuti (Isola d'Istria) in 1.18" e 2 decimi; 4. Paoletti (Parenzo) in 1'18" e 7decimi; 5. Zuchet (Latisana) in 1'30" e 9 decimi; 6. Zorat (Aquileia) in 1'40". Entrano in finale i vincitori delle due eliminatorie e i tre migliori tempi.

Finale: 1. Zeriali Bruno (Capodistria) in 1'10" e 8 decimi; 2. Gecele Oscar (Fiume)in 1'13" e 3 decimi; 3. Rossevich Nado (Fiume) in 1'13" e 4 decimi; 4. Rubini Giovanni (Pola) in 1'15" e 2 decimi; 5) Stradi Vittorio (Trieste) in 1'18" e 9 decimi.

La giuria era composta dai seguenti signori: Bortoluzzi della F. I. N., giudice arbitro; Blasina e Cualerzfli, giudici d'arrivo: Bravin, Degrassi e Bisch cronometristi; starter per le due batterie Zelermajer Wille, per la finale il vice-Segretario federale di Trieste avv. Gefter-Vendrich.

Zampreni vittorioso
nella traversata di Trento

TRENTO, 26. — Una folla che si valuta ad oltre 5000 persone ha voluto assistere oggi, malgrado il cattivo tempo, alla gara di nuoto nel fiume Adige per la «Prima traversata della Città di Trento».

La competizione, indetta dal comitato del «Settembre trentino» e organizzata dalla Rari Nantes di Trento, ha avuto l'adesione di moltissimi tra i più quotati esponenti del nuoto di numerose provincie d'Italia. Erano difatti rappresentate, oltre a quella di Trento, le provincie di Padova, Treviso, Verona, nonchè una scelta rappresentanza della Società *Fanfulla* di Lodi.

Il percorso di m. 1500 è stato compiuto a tempo di record e tranne il primo posto, conquistato autoritariamente dal lodigiano Zamproni, le altre posizioni sono state vivacemente disputate fino al traguardo di arrivo. La corrente aveva una velocità di circa 18 km. orari e l'acqua una temperatura di circa 15 gradi. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Zamproni della «Fanfulla» di Lodi in 5' 27" 1 quinto; 2. Ferretto della Rari Nantes di Padova in 5' 39" 1 quinto; 3. Granello della Rari Nantes di Treviso in 5 40" 4 quinti; 4. Tondin del F. G. C. di Borgo Valsugana in 5' 53" 4 quinti; 5. Sighele della Rari Nantes di Trento; 6. Marchesoni id. 7. Bevilacqua id.; 8. Varner id.; 9. De Paoli id.; 10. Toller id.; 11. Marzi dell'Associazione nuoto di Verona, 12. Viola di Mezzocorona; 13. Pedron id., 14. Valcanover di Trento, 14. Valdner di Mezzocorona.

Il triestino Fartek s'aggiudica
la traversata dell'Isonzo

GORIZIA, 26. — Con la collaborazione del Gruppo Universitario Fascista «G. Resen», l'Audax Sportivo Italiano di Gorizia ha organizzato oggi la diciottesima edizione della classica traversata del fiume Isonzo, competizione che è legata al nome eroico del sottotenente Roberto Luhr, perito in guerra durante una temeraria azione ad Auzza di Canale. Anche quest'anno, come del resto è avvenuto nel passato, le sorelle dell'eroe hanno fatto pervenire al comitato organizzatore una medaglia d'oro con castone d'argento, quale «Gran Premio R. Luhr» che annualmente viene assegnato al vincitore della ormai tradizionale competizione. La vistosità dei premi in palio ha attirato l'attenzione degli ambienti natatori triestini, che anche nella gara odierna si sono fatti rappresentare da cinque nuotatori, i quali, classificandosi ai primi cinque posti, hanno sbaragliato l'esigua schiera dei competitori goriziani.

All'interessante disputa ha assistito numeroso pubblico, postatosi sulle alture di ambedue le sponde del fiume, oggi in piena per le recenti pioggie. Per rendere più spettacolare la manifestazione, la giuria ha raggruppato gli iscritti in due batterie, che hanno fornito i seguenti risultati:

Prima batteria: 1. Brunetti Giuseppe della S. Ginnastica Triestina in 1'7" e 8 decimi; 2. Macovez Augusto; 3. Muscitelli Guido del G. U. F. di Trieste; 4. Molar Giuseppe del G. U. F. di Gorizia; 5. Orzan Francesco dell'Audax di Gorizia.

Seconda batteria: 1. Fartek Oscarre della S. G. Triestina in 59" e 4 decimi; 2. Berani Lucio; 3. Drascek Cristiano del Dop. Rionale di Salcano; 4. Fegitz Augusto del F. G. C. Gorizia.

La finale, disputatasi mezz'ora dopo lo svolgimento delle due batterie, ha dato il seguente ordine di arrivo, reso ufficiale dalla giuria:

1. Fartek Oscarre della Società Ginnastica Triestina in 59" e 4 decimi, che stabilisce il nuovo record della traversata, sinora detenuto da Perentin; 2. Brunetti Giuseppe della S. G. Triestina; 3. Macovez Augusto della S .G. Triestina; 4. Berani Lucio id.; 5. Muscitelli Guido del G. U. F. di Trieste; 6. Molar Giuseppe del G. U. F. di Gorizia; 7. Orzan Franco dell'Audax di Gorizia; 8. Drascek Cristino del Dop. Rionale di Salcano; 9. Fegizt Augusto del F. G. C. di Gorizia.

A gara ultimata, ha avuto luogo la premiazione, fatta dal rappresentante del G. U. F. di Gorizia, dott. Boschi, il quale ha ricordato il nome dell'eroe, cui s'intitola la competizione ed ha elogiato i concorrenti per la riuscita della gara.

Gamba batte Perentin
nella traversata di Roma

ROMA, 26 — Nel tratto del Tevere, dalla località Polverini a ponte Garibaldi, km. 5, si è svolta stamane la gara di nuoto per la traversata di Roma. Vi hanno partecipato 14 nuotatori. La partenza è stata data alle 10.35 dalla Casina del Dopolavoro dei postelegrafonici.

La lotta per il primato si è subito ristretta tra Perentin, Gamba, Candela e Giunta, che hanno dato alla gara un tono di grande combattività suscitando l'entusiasmo del l'immensa folla che dall'alto dei muraglioni e dei ponti, per tutta la lunghezza del percorso, ha assistito alle interessanti fasi della competizione natatoria. La lotta si è risolta proprio sotto il traguardo dove Gamba, con veloce spunto, riusciva a battere Perentin il quale aveva preso un leggero vantaggio al gruppetto di testa negli ultimi trecento metri. Ecco l'ordine d'arrivo;

1. Gamba Giacomo, Rari Nantes di Milano, in 41 37"; 2. Perentin Giuseppe, S. S. Lazio, in 41'47" e 6 decimi; 3. Candela Renato, S.S. Lazio, in 41'49"; 4. Giunta Guido S.S. Lazio in 41'49" 3/10; 5. Baldo Ettore, S. S. Lazio, a 100 metri.

Non sono partiti Bacigalupo, Tulli, Drisaldi e Benuzzi. Bianchini di Rimini si è ritirato lungo il percorso.

IPPICA

La seconda giornata a Rovigo

ROVIGO, 26 — Il maltempo ha guastato l'intenso lavoro degli organizzatori della seconda giornata delle corse ippiche, corse che però si sono svolte ugualmente malgrado il maltempo e la scarsa affluenza di pubblico. Ecco i risultati:

Premio Amministrazione Provinciale, m. 1800: 1. Poltrona del cav. Conforti; 2. Nei di Treggia Cisotto; 3. Zuffolino di Gobbo; 4. Alfa Boer di Girardelli.

Premio Consiglio Provinciale dell'Economia, m. 1609. (Anzichè due prove venne svolta in una unica prova): 1. Poltrona del cav. Conforti; 2. Ortisei del dott. Marocchi; 3. Zuffolino di Gobbo. 4. Ginestra di Vaccari.

Premio Unione Nazionale Dilettanti, metri 2100: 1. Olimpia del dott. Marocchi; 2. Landschut del dott. Tiengo; 3. Ortisei di Marocchi; 4. Frou-Frou di Tieghi.

Premio chiusura: 1. Landschut del dott. Tiengo; 2. Bellombrino di Tieghi; 3. Alfa di Chini.

Il galoppo a Varese

Premio Bettole. L. 5 mila metri 1600. 1. Silvia (Camici); 2. Fleur de Jeunesse; 3. Gabbia. Total. 15 7 6 6.50.

Premio Carlo Leonino. L. 7 mila m. 2200. 1. Sangfroid (Orsini) 2. Crames, 3. Formica. Total. 6 5.50 6.

Il Dopolavoro di Venezia vittorioso
nel confronto con quello di Padova

PADOVA, 26. — Si è svolto oggi sul campo sportivo del Littorio all'Arcella, alla presnza di un pubblico numeroso ed entusiasta, l'atteso confronto fra le squadre rappresentative dei Dopolavoro Provinciali di Venezia e di Padova. Il programma comprendeva cinque distinte prove: gara di tiro alla fune, incontro di tamburello, gara di palla a volo, incontro bocciofilo e gara di tiro a volo. Per tutte e cinque le suddette competizioni i due Dopolavoro interessati avevano mobilitato le loro forze migliori. Venezia è riuscita, nel complesso delle diverse prove, ad aggiudicarsi la vittoria assoluta: ciò in virtù della severa e razionale preparazione compiuta dai suoi rappresentanti come dal valore di essi che, specie in alcune gare, ebbero modo di dimostrare la loro classe indiscutibile.

L'iniziativa di questi confronti interprovinciali fra squadre di dopolavoristi spetta al giovane Segretario Federale di Venezia dott. Michele Poscolato e all'Ispettore Superiore dell'O. N. D. cav. uff. Cesare Pesci. Iniziativa veramente ottima che è stata subito e talmente bene apprezzata dal nostro Segretario Federale dott. Agostino Podestà che in pochi giorni, mercè la fattiva collaborazione del locale Segretario Provinciale dell'O. N. D. cav. Celestino Ravegnini, ha potuto avere la più brillante realizzazione.

Così la bella giornata sportiva si è iniziata con l'incontro di tamburello. Venezia che in questo ramo di sport vanta nobili tradizioni, ha allineato una squadra veramente potente, costituita da vecchi lupi delle «pelouse» tamburellistiche e da un giovane che nulla aveva da invidiare ai suoi maestri. Padova, benchè rinforzata da un giocatore bolognese, nulla o quasi ha potuto contro la classe superiore dei lagunari che con battute poderose e precise hanno presto eliminato gli avversari per sette giochi a uno. Ecco la formazione delle squadre:

VENEZIA: Fasoli cap.), Piazza, Prospero, Gallas.

PADOVA: Borzani (cap.), Rondano, Gajofatto, Varotto.

La partita venne diretta dal Direttore tecnico del Dopolavoro di Venezia sig. Arduino Pedrenzon con la collaborazione del sig. De Losa di Padova.

Successivamente si svolse l'incontro di Tiro alla fune. Erano di fronte la squadra locale del Dopolavoro Viscosa e quella del Dopolavoro Litorale Nord (Treporti) di Venezia. Confronto impari in quanto la salda compagine del litorale lagunare ebbe presto ragione dei padovani, vincendo gli stessi in 1' 16" nel primo tiro, ed in 1' 41" nel secondo. Salda ed efficente la squadra di Treporti, benchè inferiore nel peso complessivo, si è imposta in virtù della sua forza e della sua classe superiore. La sua netta brillante affermazione venne vivamente applaudita dai presenti che s'erano appassionati alle vicende della contesa. Le due squadre scesero in campo, agli ordini del M.o Prendato e del sig. Egidio De Zottis, Direttore tecnico del Dopolavoro Provinciale di Venezia, nelle seguenti formazioni:

VENEZIA: Battaglierin II. (cap.) Smerghetto, Scarpa, Valleri, Cimarosto, Santin, Bergamo Trevisan.

PADOVA: Bacco (cap.), Rossato, Golo, Gabbani, Fabbris, Magno, Lazzarini, Paccagnella.

La terza competizione della giornata fu la partita di palla a volo che doveva segnare un'altra brillante affermazione dei veneziani. Essi difatti opposti al sestetto patavino, dopo una prudente condotta iniziale, passarono presto alla controffensiva per terminare in bellezza e vincere per 15 a 7. La partita venne diretta dal dott. Piva, l'olimpionico capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, con la collaborazione del Direttore tecnico del Dopolavoro di Venezia cav. Giuseppe Drudi.

Ecco la formazione delle squadre:

VENEZIA: Bevilacqua (cap.), Zaccarello, Maura, Spavento, Tacco, Placca; riserva: Pascottin.

PADOVA: Calligara 2.o (cap.) Calligara 3.o, Marigo, Moretto, Peron, Saretta.

Fino a questo momento il confronto aveva segnato una netta prevalenza dei veneziani che in tre competizioni avevano colto tre netti successi. La prima, ma anche unica, sconfitta gli ospiti dovevano subirla nella gara di tiro a volo, Ma anche qui vi sono delle scusanti. Innanzitutto Padova allineò il co. Lazzara che, per i suoi titoli di campione internazionale, non avrebbe potuto allinearsi in una gara dopolavoristica; in secondo luogo la squadra veneziana si vide all'ultimo momento, per cause varie, privata di alcuni fra i suoi migliori elementi. La lotta tuttavia fu aspra ed incerta sino alla fine. Iniziò discretamente Franzago, emulato dal veneziano Gregorini; alla serie completa di Lazzara ne fece riscontro una quasi vuota di Vulcano. Fu Lebreton a migliorare la situazione per i veneziani con una serie completa contro uno zero su cinque di Marinoni. La seconda serie vedeva le belle prove di Gregorini e Marinoni, ed una promettente ripresa di Vulcano, mentre Lebreton e De Lazzara compivano due prove piuttosto mediocri. L'ultima, la decisiva, vedeva Vulcano compiere la sua serie completa imitato da Lebreton e Franzago, mentre Gregorini, De Lazzara e Marinoni mancavano un bersaglio. Complessivamente i padovani colpivano 37 bersagli su 45 ed i veneziani 35 su 45. La lieve differenza procurava agli ospiti l'unica sconfitta della giornata.

Mentre difatti allo stadio del Littorio si concludevano le prove ginnico sportive, nel vicino bocciodromo dell'Ardenza aveva luogo il confronto fra i campioni di Padova: Raisa, Mazzuccato e Meneghetti e quelli di Venezia: Quinto, Ranzato e Brotto. La lotta fu vivace e serrata e si concluse in parità. Entrambe le partite si chiusero infatti per 21 a 20, una in favore dei padovani ed una degli ospiti. Gli appassionati Pinotti e Pittarello, direttori tecnici per le loro rispettive provincie, diressero gli incontri che furono disputati alla presenza di innumerevoli appassionati, con grande cavalleria.

Prima che fossero esaurite le varie gare, fece il suo ingresso in campo il Segretario federale dott. Agostino Podestà, accompagnato dal cav. uff. Cesare Pesci, dal cav. Celestino Ravegnini e dal dott. Gino Piva. Dopo aver salutato gli atleti ed avere espresso il suo compiacimento per il lusinghiero risultato ottenuto da questa bella riunione, il dott. Podestà procedette alla premiazione delle squadre del Dopolavoro di Padova che si erano affermate nel recente Concorso Ginnico Atletico azNionale.

Il bilancio della bella giornara di sport non potrebbe essere migliore: entusiasmo di atleti e di pubblico: quindi ottima propaganda, risultati tecnicamente più che apprezzabili, confronti sommamente istruttivi. Il Dopolavoro Provinciale di Venezia con tre vittorie, un pareggio ed una sola sconfitta, su cinque incontri disputati, ha colto oggi una bella affermazione che sta a premiare l'opera davvero mirabile che esso va svolgendo da qualche tempo in ogni campo ed in quello sportivo in particolar modo.

BOCCE

La Coppa "Podestà di Vicenza,,
vinta dal Dopolavoro Industrie Tessili

VICENZA, 26. — Il rifiorire del gioco delle bocce, ha trovato nel gesto simpatico del Podestà di Vicenza, un maggiore impulso al sano ed italianissimo gioco. Il comm. Cebba ha voluto donare una Coppa per la disputa di una gara fra tutti i dopolavoristi cittadini.

Alla bella prova, che si è svolta al Bocciodromo del Moracchino, nonostante l'avversità del tempo, ha avuto il più completo successo. Un numero rilevante di giocatori ha partecipato alla competizione che si è svolta con una brillante vittoria di Secondo Rigotto del Dopolavoro delle Industrie Tessili dopo un serrato duello con Bari e Gatto che hanno finito con l'occupare le piazze d'onore.

Le gare sono finite a tarda ora, ma nel modo più regolare. L'organizzazione è stata ottima. Alla fine la classifica per la «Coppa Podestà» è risultata la seguente:

.1 Rigotto Secondo del Dopolavoro Industrie Tessili; 2. Gatto Pietro del Dopolavoro Ferroviario; 3. Bari Giovanni del G. B. Palladiano; 4. Cremonese Angelo del Dopolavoro Dipendenti Comunali; 5. Busolo Giovanni del Dopolavoro Dipend. Comunali; 6. Nicasi Alfredo G. B. Palladiano.

Premi di Rappresentanza: «Coppa Podestà» al Dopolavoro Industrie Tessili Vicentine. Coppa Dopolavoro Provinciale al Dopolavoro Ferroviario. Orologio da tavolo: al G. B. Palladiano.

La premiazione, per desiderio del Presidente del Dopolavoro Dipendenti Comunali, avrà luogo nella Sede di detto Dopolavoro, martedì sera alle ore 9 e sono invitati a presenziare tutti i Presidenti di Dopolavoro ed i giocatori tutti.

Un incontro fra le rappresentative
di Vicenza e Padova

VICENZA, 26. — Tra le varie ed importanti manifestazioni sportive incluse nel programma del «Settembre Vicentino», una varrà ad interessare tutta la grande massa degli appassionati dello spor bocciofilo e cioè l'incontro fra le rappresentative di Vicenza e Padova.

La gara ha già una tradizione poichè da diversi anni i giocatori di bocce delle due città — accomunati nella passione per lo sport preferito, ma divisi da una fiera, quanto sportivamente sentita rivalità mettono di fronte i loro migliori elementi per una mai definita questione di primato. L'incontro fra le due rappresentative — auspice il Dopolavoro Provinciale di Vicenza — sarà organizzato dall'attivissima Società Bocciofila Trasteverina, il Presidente della quale ha già preso gli opportuni accordi con il Commissario Tecnico dell'O.N.D. di Padova — sig. Alberto Pittarello — e con i Presidenti delle varie Società e Gruppi Bocciofili vicentini.

Ancora non è nota la formazione delle due squadre. E' però quasi certo che quella padovana conterà sui fortissimi Veludo, Mazzuccato, Alberti, Moratto e sugli altri ottimi elementi già conosciuti sui nostri bocciodromi, che spesso hanno calcato vittoriosamente; mentre quella vicentina avrà nelle sue file Bari, Rigotto, Tosato, Zardo, ecc. Gli incontri — che si disputeranno col sistema locale — si svolgeranno sul bocciodromo «Tonello» in Borgo Casale.

Von Stuck vince il Gran Premio Svizzero

La tragica fine del corridore Hamilton

BERNA, 26. — Il primo Gran Premio Automobilistico organizzato in Svizzera ha avuto un pieno successo tanto dal lato spettacolare, come da quello sportivo. Centomila persone hanno presenziato alla manifestazione distribuendosi parte nelle tribune, fronteggianti il rettilineo d'arrivo ed il rimanente lungo il percorso con particolare predilezione per la curva di Bremgartemtenwald, ove lo spettatore poteva godere il maggior brivido della gara.

I migliori a confronto

L'attesa della folla non è stata pertanto tradita, perchè la corsa è riuscita interessante per la partecipazione di ben otto Nazioni con quattro grandi Case e precisamente Auto Union, Alfa Romeo, Bugatti e Mercedes. Un lotto di campioni che annoverava i maggiori assi del volante europei ha dato perciò il tono alla lotta ed è stato un vero peccato che alcuni fra i migliori, non si siano trovati nelle loro migliori condizioni e non abbiano così potuto contestare a fondo il successo ai rappresentanti della Auto Union, la quale si è aggiudicata il primo ed il secondo posto con imperio ed autorità. Stuck e Momberger sono stati quindi i virtuosi, che nella estenuante fatica si sono maggiormente messi in luce, ma se la condotta del secondo è risultata degna di rilievo, devesi subito aggiungere che la vittoria di Stuck ha fortemente impressionato.

Il volitivo e tenace tedesco si è aggiudicata la vittoria con una regolarità e disinvoltura spettacolosi. Portatosi in testa al via Stuck si è assicurato subito un vantaggio prima lieve, indi sempre più netto senza più essere raggiunto. Su un circuito già difficile per le sue caratteristiche e cioè basato su un breve rettilineo con un susseguirsi di curve e controcurve ,il maltempo ha completato l'opera, contribuendo con una pioggia fitta ed incessante per gran parte della corsa a rendere viscido e sdrucciolevole il fondo stradale. In tali circostanze ben si può capire come i piloti fossero continuamente preoccupati dalla facilità di slittamenti, ed obbligati perciò ad una massima tensione nervosa, onde evitare incidenti. Ebbene Stuck non ha accusato tutti questi ostacoli, ma è filato via rapido e baldanzoso, puntando decisamente verso il traguardo finale, dominando elementi ed avversari nella maniera più netta e convincente.

L'offensiva di Stuck

Stuck intenzionato di sbaragliare subito ogni antagonista, ha forzato nei primi giri mantenendo una veloce andatura fino a metà corsa, poscia rilevato come difficilmente la sua posizione di privilegio gli sarebbe stata tolta, si è mantenuto su una media normale ed indisturbato ha raggiunto il traguardo d'arrivo. Affermazione questa che conferma quindi la classe del guidatore, ma che sottolinea la bontà del mezzo meccanico che oggi le vetture dell'Auto Union hanno risposto alla fiducia del loro costruttore ed i motori hanno pulsato a pieno regime senza un attimo di sosta, senza rilevare il minimo difetto di carburazione.

Ed il successo è stato del resto raggiunto pienamente con il posto d'onore conseguito dall'altro guidatore di Auto Union, Momberger che distanziato nei primi 150 km. ha saputo riguadagnare gradatamente il terreno perduto e dopo una serrata lotta con Chiron e Dreyfus, superarli inesorabilmente per non abbandonare più la posizione privilegiata. Un meritato elogio va quindi anche a Momberger, il quale è apparso atleta di valore e protagonista di una interessante competizione.

La superiorità dell'Auto Union ha in sostanza oggi relegato in posizioni insolite Alfa Rumeo e Mercedes ed aggiungiamo Maserati. Difatti nella classifica generale troviamo ancora Dreyfus, il corridore di Bugatti, il quale si è difeso validamente, tenendo testa a lungo a Momberger per cedere solo nel finale al vigoroso attacco dell'antagonista. Dobbiamo quindi risalire al 4. e 5. posto per trovare i difensori dei colori italiani Varzi e Chiron. Difficile riesce stabilire le cause che hanno impedito ai due assi dell'Alfa Romeo di raggiungere un miglior piazzamento. Chiron dopo un bell'inizio perse rapidamente terreno e fu tagliato fuori della lotta. Varzi invece in ritardo fece appello ad ogni risorsa per migliorare la sua classifica e difatti alla distanza potè avvicinarsi a Dreyfus, ma purtuttavia senza superarlo. Esibizione in complesso inferiore all'attesa, ma che non diminuisce pertanto il valore di due guidatori che in questa annata hanno mietuto numerosi allori e che sapranno ben presto prendersi una rivincita. Sfortunata la gara di un nostro campione per il quale si nutrivano speranze e precisamente Nuvolari.

La sfortuna di Novolari

Il mantovano ha battagliato nei primi chilometri con l'usuale impeto piazzandosi fra Stuck e Dreyfus, ma disturbato da noie alle candele e provato da fitte dolorose alla gamba ultimamente fratturata ha dovuto a malincuore abbandonare la corsa al 38. giro, fra la dolorosa sorpresa della folla che aveva per lui simpatizzato.

Anche la Mercedes ha fatto poco. Caracciola ha deluso, subendo un forte distacco e non si è più ripreso. E' toccato al compagno di squadra Fagioli difendere i colori della Casa tedesca ed il livornese l'ha fatto con impegno, imponendosi negli ultimi cento chilometri, se pur non conseguendo che il sesto posto in classifica.

La corsa per vetturette disputatasi nella mattinata su 14 giri pari a km. 101.400 ha radunato un buon lotto di iscritti e si è risolta in una contesa interessante per lo spirito agonistico dei coicorrenti. La vittoria è toccata all'americano Seeman impostosi a Weimar dopo un duello accanito. La Bugatti dopo Weimar ha avuto la soddisfazione di piazzare altre due macchine al 3. e 4. posto con Burgaller e Soicka. La gara è stata purtroppo funestata da un incidente mortale. Hamilton in seguito a slittamento è uscito di strada capovolgendosi e perdendo la vita nell'impressionante volo. La notizia della morte del valoroso guidatore della M. G. è stata appresa con costernazione ed ha lasciato in tutti un senso di rimpianto, date le qualità superiori dello sfortunato pilota affermatosi valorosamente in numerose gare.

La partenza

La pioggia, che fin dal mattino aveva disturbato la disputa del Gran Premio Vetturette, non ha diminuito d'intensità verso mezzogiorno come gli organizzatori speravano. La partenza del Gran Premio Svizzero ha visto quindi i suoi preliminari avversati dal maltempo, il che non ha però impedito che circa trentamila persone prendessero posto nelle tribune fronteggianti il traguardo, manifestando la propria impazienza ed il proprio entusiasmo, mentre altre settantamila spettatori sparsi lungo il percorso con maggior affluenza verso la curva di Bremgartenwald pazientemente attendevano l'inizio della gara.

I preliminari, esauritisi rapidamente, hanno consentito ai concorrenti di allineare i loro bolidi rombandi e luccicanti in perfetto orario ed alle 13 salutati da fragorosi applausi i campioni del volante hanno preso il via ad una andatura non eccessivamente veloce, dato il pericolo che rappresentava la pista bagnata, che rendeva ancora più duro il percorso fatto di curve e controcurve dopo il rettilineo prospiciente tribune e boxes.

Preso contatto con il fondo stradale i migliori si fanno però ugualmente subito arditi e fra questi Stuck, che dovrà compiere poi una magnifica corsa con il conseguente successo finale, transita in testa al primo giro con un vantaggio di cinquecento metri su Chiron, impiegando a superare la distanza 3' e 21''. Terzo è Nuvolari, indi Caracciola, Dreyfus, Ghersi e Fagioli. Il tedesco che appare in ottima forma allunga l'andatura nel giro seguente ed eccolo ancora primo con un vantaggio però quasi uguale, mentre Nuvolari passa al secondo posto, Chiron terzo, e via via Caracciola, Varzi, Dreyfus, Soffietti, Fagioli.

Stuck al comande

Stuck mirabile di regolarità e d'impeto appare molto sicuro di sè tanto che girando in 3'12'' ha ora 50'' di distacco su Nuvolari. Nelle posizioni retrostanti si fa luce Dreyfus, il quale al 4.o giro supera Varzi e Caracciola. Il leader frattanto diminuisce leggermente l'andatura ed il suo vantaggio discende a 35''. Breve pausa però perchè la ripresa è immediata e l'Auto Union del tedesco è già ritornata sui 50''. Dopo circa 50 km. di corsa le impressioni generali sono tutte in favore di Stuck, il quale comanda la classifica, precedendo nell'ordine Nuvolari, Chiron, Dreyfus, Varzi, Caracciola e Fagioli.

Si nota come le Alfa Romeo in questo primo quadro della battaglia non risultino ancora lanciate, ed il fatto è forse dovuto alle norme prudenziali che guidano i difensori dei colori italiani. Molto ammirato è invece Nuvolari, il quale benchè disturbato da dolori alla gamba recentemente fratturata, da un chiaro esempio di coraggio e non vuole essere inferiore alla propria fama di volitivo e tenace combattente. La lotta si è ad ogni modo ristretta fra i migliori e solo si nota il ritardo di Malbergher, il quale però dà segni di ripresa. Le macchine sfilano rapide davanti alle tribune nei successivi giri, durante i quali non si registra nulla di notevole. Classifica quindi invariata per un centinaio di chilometri e solo da registrare un arresto ai boxes di Caracciola, il quale cambia le ruote ripartendo subito.

Al 22.o giro la classifica è la seguente:

L'attacco di Dreyfus

1. Stuck (Auto Union), 2. Nuvolari (Maserati), 3. Dreyfus (Bugatti), 4. Chiron (Alfa Romeo), 5. Fagioli (Mercedes), 6. Varzi (Alfa Romeo), 7. Momberger (Auto Union). Lontani gli altri. A questo punto assistiamo ad un vivace attacco di Dreyfus, il quale toglie il secondo posto a Nuvolari approfittando di una sosta dell'italiano, obbligato ad un cambio di candele. Dal 23.o al 30.o giro si forma un quartetto al comando della gara composto da Stuck (che mantiene il suo vantaggio inalterato), Dreyfus, Chiron, Fagioli. Attardati sono quindi Nuvolari, Varzi, Caracciola. Fagioli invece si è fatto baldanzosamente avanti, ma si ferma al 31.o giro ai boxes per rifornirsi. Stuck frattanto doppia Nuvolari, lungamente applaudito dalla folla. Si nota poi un'altra fermata ai boxes di Nuvolari, mentre i cronometristi comunicano che finora il record del giro è detenuto da Varzi, il quale ha percorso il 17.o in 2'58'' alla media oraria di km. 147,243. Ora è la volta di Stuck di fermarsi per rifornimenti, fatto segno da un'ovazione del pubblico; egli non impiega più di un minuto e riparte velocissimo senza perdere il comando della gara. Anche Dreyfus e Chiron lo imitano, impiegando però un tempo maggiore. Gli sviluppi della corsa appassionato il pubblico che incita i concorrenti, non nascondendo comunque la propria simpatia per il leader. Questi marcia regolarmente e grazie al magnifico rendimento del mezzo meccanico ed alle sue doti di guidatore. L'Auto Union vede poscia accrescere le sue probabilità con la ripresa di Mamberger che passa al secondo posto al 37.o giro, dopo un bell'inseguimento. Nuvolari, che fino a tale momento si era battuto con energia, ma che aveva perduto terreno, si arresta al 38.o e provato dalla fatica abbandona fra la generale sorpresa. Il ritiro del valoroso italiano addolora il pubblico, che gli indirizza un applauso di simpatia, mentre i meccanici lentamente spingono la macchina fuori della pista. Dal 37.o al 40.o giro si assiste ad un poderoso attacco di Dreyfus, al quale Mamberg resiste a lungo per cedere infine di fronte all'irruenza del francese.

Al 40. giro la classifica vede quindi primo Stuck (con un vantaggio di 1'40'') in ore 2.6'2''; 2. Dreyfus in 2.7'58''; 3. Momberg in 2.9'27''; 4. Fagioli in 2.9'39''; 5. Varzi in 2.10'15''.

Sebbene ancora parecchi chilometri manchino alla fine, il successo di Stuck appare pressochè sicuro, salvo che incidenti imprevisti tronchino la sua irresistibile corsa. Chiron è in ritardo ma si batte sempre generosamente. Al 45.o giro registriamo un distacco di 1'50'' fra il leader e Dreyfus e di 2'55'' fra questi e Chiron che superando diversi avversari si è piazzato al terzo posto. Frattanto si notano fermate ai boxes di Fagioli, Momberger, reduce quest'ultimo da un appassionante duello in liena davanti alle tribune con Chiron. La pioggia ha diminuito d'intensità e si spera abbia a cessare negli ultimi 150 chilometri. Al 50.o giro la classifica vede primo Stuck in 2.36, 2. Dreyfus in 2.38'', indi Chiron, Momberger, Varzi. L'italiano è protagonista di un bell'inseguimento, in virtù del quale migliora la sua posizione. Per contrapposto il suo compagno di strada perde terreno di fronte ad un ritorno di Momberger, il quale insistendo nella sua azione travolgente riguadagna il secondo posto nei giri successivi in danno di Dreyfus, il quale al 66.o giro gli deve cedere la strada. Intanto fra i ritardatari si fanno luce Caracciola e Fagioli; dei due, l'italiano appare comunque meglio disposto alla lotta e difatti si piazza dopo Chiron. Stuck, che ha doppiato per la seconda volta Varzi, è ormai sicuro vincitore data la prossimità della mèta. Momberger è pure irremovibile dal suo secondo posto dato il suo encomiabile comportamento in questo avvincente finale nel quale al 61.o giro ha demolito il record della giornata di Varzi, stabilendo con 2'53'' la media sul giro di km. 155. La corsa è oramai definita e la folla tutta in piedi attende ansiosa per poter salutare il vincitore.

Verso la vittoria

La pista, cessata la pioggia, è ora asciutta, il che permette ai concorrenti di forzare. Stuck, che pregusta già la gioia del trionfo, tiene negli ultimi giri un tempo oscillante sui 3' - 3'5''. Eccolo all'ultimo giro. Il bolide rosso sbuca sul rettilineo ruggendo e si ferma sulla linea del traguardo. Indescrivibile l'apoteosi della vittoria. I meccanici dell'Auto Union gli corrono incontro e lo sollevano con le loro braccia. I compagni di squadra lo circondano con a capo il costruttore dell'Auto Union, che abbraccierà poi il vincitore. Sopraggiunto frattanto Momberger, i commissari di corsa fermano Dreyfus, e poscia gli altri concorrenti che arrivano alla spicciolata.

Il successo di Stuck trascina pertanto tutti all'entusiasmo ed una rappresentanza di ragazze bernesi in costume nazionale lo avvicina consegnandogli una grande corona d'alloro. Sul pennone sale la bandiera bianco-nera, mentre risuonano le note dell'Inno nazionale tedesco. Stuck è vivamente commosso e ringrazia tutti mentre i gendarmi gli fanno largo fra il pubblico, onde consentirgli di fare un giro d'onore con la macchina ,sul cofano della quale è stata posta la corona d'alloro. Applausi a ripetizione esternano al campione il compiacimento delle migliaia di spettatori presenti, i quali infine si apprestano a lasciare il circuito, sfociando in massa dal bosco di Bremgarthenwald mentre le prime ombre della sera salgono dalla terra, circondano cose e uomini e la eco della grande manifestazione si spegne lentamente come un brusio di un mare lontano. Ecco le classifiche:

Cat. Vetturette - Km. 101,400: 1. Seeman (M. G.) in 50' 43'' 4 decimi, media Km. 120,559; 2. Weimar (Bugatti) 51' 5'' 6 decimi; 3. Burgaller (Bugatti) 51' 11''; 4. Soicka (Bugatti).

Categoria vetture da corsa - Km. 509,600: 1. Von Stuck (Auto Union) in ore 3 37' 51'', media Km. 140,550; 2. Momberger (Auto Union) fermato al 68.o giro in 3 37' 54''; 3. Dreyfus (Bugatti) fermato al 65.o giro in 3 3' 10''; 4. Varzi (Alfa Romeo); 5. Chiron (Alfa Romeo); 6. Fagioli (Mercedes).

Giro più veloce Km. 7,500: Mombergher (Auto Union) in 2' 53'', media Km. 151,494.

Tadini ancora vittorioso

nella gara dello Stelvio

TRAFOI, 26 — La gara automobilistica dello Stelvio, valevole per il campionato nazionale della montagna, la più alta corsa europea in salita, spingendosi a quasi 2900 metri, in uno scenario fantastico di monti e in una zona di superbe bellezze naturali, ha avuto avverse le condizioni atmosferiche, che non hanno permesso il crollo dei records e specie di quello assoluto stabilito l'anno scorso da Tadini. La strada arditissima, che in 14 km. porta da Trafoi al giogo dello Stelvio, con un dislivello di 1200 metri dopo 45 tornanti, è stata tormentata oggi dalla pioggia e dal fresco, tanto che il paesaggio era reso invernale. La affluenza del pubblico è stata perciò scarsissima.

I concorrenti hanno dovuto usare prudenza, a causa della scarsa visibilità e per la nebbia e le nuvole che avvolgevano la montagna. Tadini ha riportato il primato assoluto, ottenendo il tempo di 15'1'' e 2 decimi, superiore di appena 1'' al suo stesso record. Nelle altre categorie tra le macchine da corsa troviamo vincitori Cecchini, Lurani e Steinwegg, mentre per le macchine da sport il miglior tempo è stato ottenuto da Belmondo. L'industria italiana con l'Alfa Romeo è risultata ancora vittoriosa. Successi parziali hanno pure ottenuto le Maserati, le Fiat, le Bugatti, le Austin e le M.G. Ecco le classifiche:

Macchine utilitarie: 1. Burgazzi su Fiat in 18'44''; 2. Kechler su Fiat; 3. Vismara su Fiat.

Macchine sport. Categoria 1100: 1 Baumer su Austin in 16'58'' 1/10; 2. Beccaria su Fiat; 3. Corrado su Fiat.

Classe 1500: 1. Argentieri su Alfa Romeo in 16'44'' 2/10; 2. Barbieri su Bugatti; 3. Rebecchi su Alfa Romeo.

Categoria 2000. 1. Restelli su Alfa Romeo in 16'22'' 4/10; 2. Arezzi su Alfa Romeo; 3. Castellano su Alfa Romeo.

Categoria oltre 2000: 1. Belmondo su Alfa Romeo in 15'47'' 1/5; 2. Dusio su Alfa Romeo; 3. Auricchio.

Macchine da corsa. Categ. 1100: 1. Cecchini su M.G. in 16'48'' 3/10; 2. Mollucci su Fiat; 3. Galeazzi su Fiat.

Classe 1500: Lurani su Maserati in 15'38'' 2/10; 2. Faccetti su Bugatti.

Categoria 2000: 1. Steinwegg su Bugatti in 15'27'' 4/10; 2. Minozzi su Bugatti; 3. Lami su Bugatti.

Categoria oltre 2000: 1. Tadini su Alfa Romeo in 15'1'' 2/10, alla media di km. 55,911, primo assoluto; 2. Barbieri su Alfa Romeo.

CICLISMO

Castagnoli vince per distacco

il Gran Premio Lendoni

BERGAMO, 26 — La gara ciclistica per professionisti ed indipendenti intitolata al disgraziato corridore bergamasco perito durante una corsa se ha riunito i migliori esponenti delle due categorie, eccetto gli assi, è stata avversata dal cattivo tempo che ha imperversato sulla zona per tutta la giornata. La corsa, resa grave già dal percorso per alcune salite inclusevi, è stata disputata da cinquanta corridori sotto la violenta pioggia che non ha cessato un attimo. Sul Tonale la tattica ha preso tutti e si devono registrare abbandoni in massa. Un ardito gruppetto composto da Castagnoli, Fraccaroli, Scapini, Romanatti e Lusiani aveva inscenato una fuga che è riuscita. Il solo Castagnoli audace ed instancabile ha distaccato poi i suoi avversari con i quali era fuggito per arrivare solo al traguardo seguito a circa un minuto da Scapini, mentre gli altri classificati, otto in tutto, sono arrivati a brevi distanze uno dall'altro. Ecco la classica:

1. Castagnoli Carlo (Battisti Sportiva Milano) che compie il percorso di km. 230 in ore 7,18 alla media oraria di km. 29,760; 2. Scapini (S. C. Genova) a 50 secondi; 3. Romanatti (S.C. Binda Varese) a 7,25; 4. Sella (Pro Vercelli) a 7.36 55. 5. Masaratti (Battisti Sportiva);

IL GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA FRA LA BUFERA

Camusso vince di forza la seconda tappa

che ha visto il ritiro di Piemontesi e di altri corridori

LUGANO, 26 — La seconda tappa del Giro ha avuto uno svolgimento completamente imprevisto, il quale ha riservato colpi di scena sensazionali. In una giornata particolarmente tetra per l'imperversare della pioggia, il freddo ed il vento, le difficoltà che rappresentava il percorso si sono ingigantite e ciò ha avuto le inevitabili ripercussioni sugli atleti in lizza. Partiti da Davos in gruppo compatto i concorrenti non avevano forse valutato la fatica che li attendeva. Sta di fatto che con il proseguire dei chilometri, la fatica si è fatta sentire anche per i più forti e la corsa ha preso uno sviluppo dei più inaspettati. Formatosi un plotone in testa comprendente i migliori, questo si è accinto ad affrontare la salita di S. Bernardino che rappresentava il più arduo ostacolo della corsa. E' stato proprio su questo valico che la tappa si è decisa. Piemontesi che ieri si era distinto per le sue doti di arrampicatore, si è trovato subito a disagio. Il freddo reso intenso dalle raffiche di pioggia e nevischio ha fatto presa sull'italiano il quale ben presto ha perduto terreno. Con lui sono rimasti staccati Benoit Faure, Alberto Buchi e numerosi altri, mentre invece Camusso, Egli, Buse, Blattman si portavano al comando risolutamente. In tali condizioni la gara ha avuto il suo episodio decisivo perchè se il quartetto di testa sapeva superare le dure avversità non così si poteva dire dei ritardatari. Il risultato della dura scalata è stato ben presto deciso. Piemontesi, Buchi Benoit Faure, provati dallo sforzo e assiderati abbandonavano la contesa fra la generale sorpresa e numerosi altri seguivano il loro esempio. Il giro perdeva così l'atleta più in vista e che erasi erto come più valido difensore dei colori italiani e con lui scomparivano anche altri elementi di ben nota classe.

La tappa con questi ritiri assumeva perciò un aspetto del tutto particolare consentendo a Camusso, Egli, Buse e Blattman di puntare verso il successo. La lotta fra costoro, serrata e decisa, dava però modo all'italiano d'imporsi irresistibilmente conquistando un vantaggio che non doveva essere più colmato. Camusso, staccato ogni avversario filava verso Lugano dove tagliava il traguardo con un vantaggio di oltre 3 minuti su Egli. Anche costui precedeva con vantaggio Buse ed i successivi arrivi, tutti alla spicciolata fino al 5 vedevano Cipriani precedere Heimann, Bula, Erne, Rinaldi, Geisler. Degli altri italiani Scorticati si classificava 23.o e Andretta 24.o.

Dopo quanto premesso si è ben compresa quanto faticosa sia stata la tappa odierna. Il ritiro di Piemontesi ha dolorosamente sorpreso per la ragione che essendo apparso in floride condizioni erasi contato su di lui come uno strenuo difensore dei nostri colori. Ma come accennato egli è stato vinto dalle eccezionali condizioni atmosferiche che hano stroncato uno stuolo di concorrenti pur agguerriti. A nostra consolazione rimane la vittoria di Camusso con la quale il piemontese ha confermato le sue qualità superiori quando tutti lo ritenevano lontano dalla buona forma e poco disposto alla lotta. Una lode quindi incondizionata per la bella corsa disputata e vinta in circostanze assai gravose. Buono il comportamento dei piazzati ai posti d'onore e notevole il quinto posto conquistato da Cipriani sebbene notevolmente staccato. Scorticati e Andretta sono finiti invece lontani rimanendo assai disotto alla media del vincitore che ha superato i 28 orari, media notevolissima se si considera l'asprezza della corsa. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Camusso (Italia) che compie il percorso della tappa Davos Lugano di km. 215 in ore 7, 25' 56'' media oraria Km. 28.650; 2. Egli 9 Rinaldi (Francia), 10 Geyer (Germania) 7.29.59; 4. Blattmann (Svizzera) 7.30; 5. Cipriani (Italia) 7.33.8; 6. Heymann (Svizzera); 7. Bula (Austria); 8. Erne (Svizzera), 9. Rinaldi (Francia), 10 Gecer (Germania), 20 Mealli in 7.53.18; 23. Scorticati 7.57.20; 24. Andretta stesso tempo.

La classifica generale dopo la seconda tappa è la seguente: 1. Geyer, 2. Egli, 3. Blattmann, 4. Cipriani.

Il Circuito di San Gottardo

vinto da Pellis

UDINE (S. Gottardo), 26. — La corsa riservata agli allievi indetta dal comitato per i festeggiamenti della frazione di San Osvaldo, della quale l'organizzazione tecnica è stata affidata al solerte C. C. Sandanielese, ha raccolto l'adesione di 25 atleti.

La gara, svoltasi sul circuito S. Gottardo, Terenzano, Casa Rossa, S. Gottardo di Km. 13, è stata disputata con estrema decisione fin dall'inizio, tanto che fu proprio il primo giro quello compiuto alla media più elevata. La media complessiva registrata è notevole in considerazione dei lunghi tratti di strada con fondo piuttosto disagevole.

Gli atleti che hanno maggiormente impressionato sono stati Pellis e Lorenzini, entrambi del C. C. Sandanielese. Il primo per il suo spunto velocissimo che gli ha permesso di vincere quattro dei cinque traguardi ed il secondo perchè è stato il migliore animatore della gara. Ecco l'ordine d'arrivo.

1. Pellis Vinicio del C. C. Sandanielese di S. Daniele del Friuli con punti 24, km. 75 in ore 1 54' 1'' (media oraria km. 33.120); 2. Lorenzini Giovanni, id. p. 19; 3. Agosti Augusto del C. C. Udinese, p. 12; 4. Cragno Anselmo, del C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, p. 10; 5. Scarlatti Angelo, C. C. Udinese, p. 5; 6. Piddutti Aldo, C. C. Sandanielese, p 3; 7. Zucchiatti Augusto, F. G. Gorizia, p. 2; 8. Giacomello Bruno, C. C. Sandanielese, p. 1; 9. Vaccaro Walter, F. G. Tavagnacco, p. 1; 10. Beinat Guerrino, C. C. Udinese.

Il goriziano Hribar vince

il Gran Premio Marcon

TRIESTE, 26. — Su un percorso di km. 60 si è svolto oggi, a cura dell'Unione Ciclisti Triestini, il G. P. « Marcon » valevole quale seconda prova della Maglia d'onore e prima pure per il Campionato triestino categorie allievi. La gara, che ha visto in lotta un discreto numero di concorrenti, si è risolta sul traguardo a favore del goriziano Hribar che nella volata finale poteva aver ragione del triestino Leonardis e del monfalconese Pelizzon classificato ai posti d'onore. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Hribar Genny, A. S. Pro Gorizia in ore 1.26'; 2. Leonardis Giovanni, U. C. Triestini a ruota; 3. Pelizzon Alfredo, A. S. Monfalcone; 4. Chiandussi Oliviero, id.; 5. Fabretti Bruno, U. C. Triestini. Seguono poi altri sette concorrenti classificati per il sesto posto.

Professionisti juniores e dilettanti

alla XII Brenta-Astico

VICENZA, 26. — Se il successo di una manifestazione potesse semplicemente stabilirsi dall'interesse che dimostrano i corridori con le richieste di programmi e chiarimenti e con la offerta di premi da parte di Enti, Autorità e semplici appassionati, quello della XII. edizione del « Brenta-Astico » potrebbe già definirsi clamoroso, e tale da oscurare tutte le precedenti — pure brillantissime — manifestazioni.

La gara che l'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale dei Fasci sta alacremente preparando nella sua parte organizzativa, in collaborazione con il Veloce Club Vicenza, è di quelle che sono sempre riuscite ad interessare gli sportivi, sia per le caratteristiche del percorso, come per la doviziosa dotazione di premi.

Il percorso del XII. Circuito « Brenta-Astico » sarà quello classico toccato nelle prime edizioni della gara, che — partendo da Vicenza — per Sandrigo, Marostica, Bassano del Grappa, Cismon del Grappa, Borgo di Valsugana, Caldonazzo, Carbonare, Lavarone, Lastebasse, Arsiero, Piovene-Rocchette, Thiene riporterà i concorrenti a Vicenza dopo 190 km. di dura fatica.

I premi individuali supereranno sicuramente le L. 2500 già stabilite in programma dagli organizzatori, e vi saranno ancora due ricchi premi di rappresentanza (Coppa XII. Circuito Brenta-Astico dono del signor Brustolon e Coppa Commissariato III. Zona F.C.I. dono cav. Tomelleri) e numerosi premi speciali e di traguardo lungo il percorso. Per i dilettanti, oltre ai premi di classifica generale che sono in danaro, è stata stabilita una speciale classifica pure dotata riccamente di premi consistenti in oggetti e medaglie. I programmi di gara vanno chiesti all'Ufficio Sportivo.

Pola, Zandonà e Stefani

vincitori a Bassano

BASSANO, 26 — Coll'intervento del Campione mondiale Pola, e di tutti i dilettanti azzurri che hanno partecipato ai campionati di Lipsia, ha avuto luogo al campo sportivo del Littorio la riuscitissima manifestazione ciclistica. Peccato che il tempo abbia guastato la bella riunione, alla quale il pubblico ha affluito scarsamente. Nelle varie prove hanno emerso Pola, Zandonà, Stefani, Bini e Della Latta. Ecco i risultati:

Incontro in tre prove di velocità fra i corridori Pola, Rigoni e Mozzo. I. prova: Mozzo contro Rigoni: 1. Rigoni, 2. Mozzo. II. prova: Pola contro Mozzo: 1. Pola, 2. Mozzo. III. prova: Pola contro Rigoni: 1. Pola, 2. Rigoni. Classifica: 1. Pola con punti 4; 2. Rigoni con punti 3; 3. Mozzo con punti 2.

Incontro in due prove velocità ed inseguimento fra i corridori Favalli e Bini. I. prova (velocità): 1. Favalli; 2. Bini; ultimi 200 metri in 13'' 4/5. II. prova (inseguimento): 10 giri di pista: Bini è in vantaggio su Favalli di cinque metri, media km. 42.

Incontro in due prove velocità ed inseguimento fra i corridori Zandonà e Della Latta: I. prova (velocità): 1. Zandonà, 2. Della Latta; ultimi 200 m. in 14'' 3/5. II. prova (inseguimento, 10 giri di pista): Zandonà termina in vantaggio di m. 80, media km. 43,400.

Individuale a traguardi, 30 giri di pista, 6 traguardi, un traguardo ogni 5 giri. I. traguardo: 1. Generati, 2. Stefani, 3. Preti, 4. Miotto, 5. Tumicelli. II. traguardo: 1. Tumicelli, 2. Preti, 3. Miotto, 4. Stefani, 5. Generati. III: traguardo: 1. Stefani, 2. Miotto, 3. Preti, 4. Tumicelli, 5. Rossi. IV. traguardo: 1. Stefani, 2. Tumicelli, 3. Preti, 4. Generati, 5. Gallina. V. traguardo: 1. Pellacani, 2. Zaborra, 3. Stefani, 4. Miotto, 5. Tumicelli. V.. traguardo: 1. Tumicelli, 2. Preti, 3. Stefani, 4. Rossi, 5. Zaborra. Classifica: 1. Stefani punti 25, media km. 38,860; 2. Tumicelli p. 23; 3. Preti p. 21; 4. Miotto p. 11; 5. Generati p. 8.

Americana gigante a coppie, 70 giri di pista, 10 traguardi. Classifica finale: 1.a coppia Bini-Della Latta, alla media di km. 40,800; 2.a coppia Zandonà-Favalli; 3.a coppia Stefani-Tumicelli; 4.a coppia Miotto-Preti.

A Gardonio la Coppa S. Daniele

SAN DANIELE, 26. — La Coppa San Daniele, con gli aspri dislivelli di Montenars, Clauzetto e Verzegnis, ha messo a dura prova i concorrenti. La durezza del percorso è stata del resto contrassegnata dalla notevole percentuale dei ritiri. Infatti dei 37 partiti, soltanto una quindicina hanno terminato la faticosissima gara. L'ultimo dislivello, di Clauzetto, è stato poi decisivo per la definitiva disgregazione del gruppetto dei migliori e così il più forte scalatore, Gardonio, ha potuto raggiungere tutto solo il traguardo di San Daniele. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gardonio Gastone del Club Ciclistico Stefanutti di San Vito al Tagliamento, alle ore 17.37'20'', impiegando ore 4.22'20'' a compiere i km. 132 del percorso, alla media oraria di km. 30.180; 2. Bernava Corrado id. alle 17.39'50''; 3. Perini Vilfredo dell'Unione Ciclisti Trevigiani alle ore 17.40; 4. Centis Antonio del C. C. Stefanutti alle 14 e 42; 5. Boemo Carino id. a mezza macchina; 6. Borman dell'U. C. Trevigiani; 7. Vacchiani Vittorio del C. C. Sandanielese; 8. Boemo Pietro del C. C. Udinese; 9. Feruglio Giovanni del C. C. Stefanutti; 10. Fadel dell'U. C. Trevigiani, tutti in gruppo.

Seguono altri sette in tempo massimo. La Coppa San Daniele è stata aggiudicata al Club Ciclistico Stefanutti.

Rossini vince a Casale

la maratonina di corsa

CASALE, 26. — La prima maratonina casalese svoltasi oggi nella nostra città è riuscita perfettamente, sebbene il tempo piovoso abbia ostacolato la parte coreografica della manifestazione, alla quale erano anche inscritti Genghini, Fanelli e Balbusso ma che all'ultimo momento hanno fatto sapere che non potevano intervenire perchè in allenamento collegiale in vista dei campionati europei a Vipiteno.

Rossini si è imposto al numeroso lotto vincendo la prova, ma bisogna dare un elogio a Roccati secondo classificato che sebbene dopo un chilometro dalla partenza si fosse ferito ad un ginocchio per una caduta, ha proseguito egualmente la prova. Ecco la classifica:

1. Rossini Luigi (Mantova Sportiva) che compie il percorso di km. 23.800 in ore 1.20 2 quinti — 2. Roccati del DL. Fiat di Torino in 1.21 — 3. Saccani, S. S. Parma in 1.22.1 — 4. Gilardi, DL. Fiat Torino — 5. Chiusa, Robur Piacenza — 6. Padovani, Bentegodi di Verona — 7. Loriotti, S. C. Reggio Emilia — 8. Breda, 9. Varese, 10. Torriani ed altri in tempo massimo.

PODISMO

La vittoria di Cattarossi

nel giro di Tricesimo

TRICESIMO, 26. — Una trentina di concorrenti hanno partecipato al tradizionale giro podistico di Tricesimo, organizzato dal Dopolavoro locale, in occasione dei festeggiamenti annuali. La gara si è svolta animatissima sul circuito ed è stata seguita con molto interesse dal numerosissimo pubblico. La lotta per il primato è stata combattuta principalmente fra i due forti antagonisti Cattarossi e Balbusso. Il reanese ha vinto la corsa allo sprint, che è stato disputato con finale irresistibile per 200 metri. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cattarossi Gino in 19'47'' per un percorso di km. 6; 2. Balbusso Giovanni in 19'48''; 3. Sgobino Luigi in 19'59''; 4. Duri Pietro in 20' 2''. Seguono: 5. Candusso Enrico; 6. Sant Norino; 7. Crapis Cesco; 8. Della Pica Arduino.

ATLETICA LEGGERA

La riunione preparatoria

pei campionati europei

TORINO, 26. — Allo stadio Mussolini, ove in settembre saranno disputati i campionati europei di atletica, si è tenuta oggi una riunione di atleti qui convenuti per ordine della Federazione allo scopo di poter essere esaminati e scelti per formare la rappresentativa italiana. Il tempo avverso non ha permesso di poter segnalare grandi cose, tuttavia i campioni hanno bene impressionato per la loro preparazione e fanno sperare per la grande prova cui sono chiamati. L'elenco dei prescelti non è ancora stato formato e sarà comunicato dalla Federazione da Roma. Ecco i risultati:

Corsa piana metri 100: 1. Castelli in 11' 1 decimo; 2. Mariani; 3. Larocchi.

Getto del peso: 1. Zemi metri 13.44; 2. Carulli; 3. Calassi.

Corsa piana metri 400: 1. Babaglino in 49'' 9 decimi; 2. Carlini; 3. Turba.

Salto in alto: 1. Gatti m. 1.80; 2. Traverso.

Salto triplo: 1. Milanese metri 14.44.

Corsa metri 400 ostacoli: 1. Redaelli in 59'' 4 decimi; 2. Ridi; 3. Siviero.

Corsa piana metri 7000: 1. Bartolini in 22'5'' 2 quinti; 2. Betti; 3. Morelli.

Salto in lungo: 1. Tabai metri 7.51; 2. Carpi.

Decatlon: 1. Contieri punti 3441; 2. Guidi; 3. Lux.

PUGILATO

Una vittoria di Schmeling

BERLINO, 26. — L'atteso incontro di boxe tra l'anziano ex campione del mondo Schmeling, e la giovane promessa Neusel, sul quale si puntano le speranze degli appassionati tedeschi, si è svolto oggi ed è terminato con la vittoria di Schmeling per abbandono di Neusel alla nona ripresa.

Rassegna delle principali manifestazioni sportive del Dopolavoro

ROMA, 26. — E' interessante a qualche mese dalla chiusura dell'attività annuale, passare una rapida rassegna delle manifestazione sportive dopolavoristiche di maggiore importanza e che hanno dato una precisa determinazione delle finalità che si propone questa geniale creazione del Duce.

Lo sviluppo assunto dalle forme di educazione fisica affidate al Dopolavoro e che per il loro speciale carattere sono alla portata del popolo pur conservando intera la loro utilità ai fini del miglioramento della razza, conferma l'attaccamento della giovinezza alle prove dopolavoristiche e l'efficace e continua opera di propaganda attuata dai dirigenti la Commissione Centrale Sportiva.

Due manifestazioni se anche molto diverse tra loro, sia come numero di partecipanti, come per gli esercizi da eseguire, sono, tra le tante, quelle che maggiormente in questo periodo hanno avuto un rilievo ed ottenuto il più incondizionato successo tanto dagli spettatori come dalle schiere della nuova gioventù: il Concorso ginnico atletico ed il Campionato nazionale di Tiro a volo.

I due raduni hanno caratteristiche ben delineate, precise, sia come discipline sportive che allo scopo di preparazione civile e nazionale, poichè in ogni prova dell'Istituzione queste prerogative sono evidenti anche se a volte ad un osservatore superficiale possano sfuggire. Il programma del Concorso ginnico atletico ha segnato una pietra miliare sull'orientamento verso cui si deve portare la ginnastica di massa sostituendo ai vecchi ed oramai abitudinari esercizi elementari delle figurazioni e la piramide che sono più consoni al nuovo spirito agile e fresco della giovinezza italiana. Le prove in programma con particolare riguardo alla corsa ad ostacoli di cento metri in cui vi erano da superare quegli ostacoli che sono maggiormente chiusi nella vita civile, come siepi, staccionate e fossi hanno saputo dare la misura completa della severa preparazione e del giudizioso metodo di gara acquisiti da ogni concorrente.

Il Campionato di tiro a volo ha saputo riunire oltre settecento tiratori da ogni parte d'Italia e la cifra è da sola indice del grande sviluppo raggiunto da questa speciale ed utilissima disciplina sportiva che deve maggiormente propagandarsi per ottenere un numero notevole di speciali e scelti tiratori. Quando si pensi che i tiratori avevano compiuti dei viaggi anche dai più lontani centri d'Italia e che si erano sobbarcati a superare difficoltà non indifferenti potevano essere liminati, senza aver nemmeno la speranza di qualche piccolo premio, appena scesi sulla pedana di tiro, si comprende quanta passione e quanta disciplina civile e sportiva debbano possedere i volonterosi partecipanti al tiro a volo.

Ma se queste due manifestazioni che superano le altre, sono da farsi oggetto di particolare menzione, ve ne sono ancora che hanno ottenuto un grande numero di concorrenti e hanno messo in risalto lo spirito che anima i dopolavoristi che non vogliono mancare alle manifestazioni indette dall'istituzione.

Notevole per numero di partecipanti e per le combattute prove eliminatorie e finali, è stato il convegno per la disputa del Campionato nazionale di tiro alla fune, a cui hanno portato il contributo della loro energia oltre 200 atleti che rappresentavano migliaia di partecipanti eliminati durante gli incontri di selezione.

E' questa una disciplina sportiva che conta una poderosa massa di appassionati ed a cui il Dopolavoro rivolge assidue cure per la sua diffusione allo scopo di avere giovani robusti non solo, ma pronti a sacrificarsi per il buon nome della squadra.

E tra le manifestazioni che pur non avendo carattere nazionale sono tuttavia di primaria importanza si può annoverare le cinque giornate di gare di canottaggio a sedile fisso a cui hanno preso parte un numero superbo di imbarcazioni, quasi 300, ed un magnifico lotto di rematori; e poi sempre di canottaggio a sedile fisso il grande raduno padano con l'intervento di circa 100 imbarcazioni e oltre 300 rematori e imponente giornata remiera tenutasi a Venezia e che ha visto sfilare centinaia e centinaia di imbarcazioni ed un numero rilevante di concorrenti. Lo sviluppo appunto dal canottaggio a sedile fisso è la dimostrazione della cura posta dal Dopolavoro perchè in una Nazione come la nostra, circondata quasi interamente dal mare, ricca di numerosi fiumi e di laghi, questa disciplina sportiva corrisponda ad una necessità civile e nazionale di grande e vitale interesse.

Ed ancora le giornate dei brevetti atletici e quelle di nuotatore veloce hanno dato risultati magnifici tanto come numero di partecipanti come per la classe di cui si sono dimostrati in possesso, una cifra non indifferente di atleti e di nuotatori.

Alle riunioni organizzate in tutta Italia per la conquista dei brevetti di nuotatore veloce, una massa di oltre diecimila atleti ha dato il suo ottimo contributo di adesione e di questi, più di quattromila hanno avuto l'onore di fregiarsi di questo ambito distintivo. E se la cifra dei nuotatori è veramente ottima, quella dei partecipanti alle prove dei brevetti atletici è superba e pone in evidenza i notevoli passi realizzati in queso ramo di preparazione che è la base principale di ogni attività sportiva. Circa 25 mila dopolavoristi si sono cimentati sui campi sportivi e di questi oltre 5 mila hanno superato l'esame atletico ed hanno conquistato il loro passaporto sportivo.

Risultati di vasto interesse e che hanno portato un efficace e poderoso lotto di giovinezza alla pratica di quelle forme di disciplina sportiva che sono la garanzia del progressivo miglioramento della nostra razza.

Le manifestazioni elencate costituiscono il primo nucleo di quelle in programma e che vedranno il loro svolgimento nei due prossimi mesi e di cui citiamo il Campionato italiano di tamburello che avrà luogo a Milano, il Campionato italiano di bocce che si terrà ad Ancona e quello di pallone elastico che si effettuerà a Torino. Importante anche se non di carattere nazionale è la grande gara di regolarità di canottaggio a sedile fisso delle prime cinque zone del Dopolavoro e che sarà tenuta nelle acque di Lovere.

CALCIO

Il Dopolavoro Marzotto in Prima Divisione

Vinto brillantemente il campionato di seconda divisione aggiudicandosi meritamente il titolo di campione veneto-giuliano e la conseguente promozione alla divisione superiore, la squadra calcio del Dopolavoro interaziendale Lanifici Marzotto si prepara nuovamente per le prossime difficili battaglie della prima divisione. Quest'anno però non si sono ricorsi agli acquisti di atleti di rango, perchè tutti i giocatori della scorsa stagione sono stati riconfermati e formano nel loro complesso una squadra abbastanza bene attrezzata.

Solo si è reso necessario l'ingaggio di un centro mediano e centroaSvanti, per rinvigorire la prima e seconda linea, poichè nei singoli reparti lo scorso anno sono stati i punti deboli della squadra.

Si tratta di due giovani atleti ben preparati ed abbastanza bene cimentati alle durissime battaglie della divisione dei cadetti, i quali liberi da impegni con le loro vecchie società, si stabiliranno a Valdagno dove saranno occupati in Lanificio.

Essi sono: Xausa del Verona, che gioca a medio centro e Berro, già centro avanti del Giorgione di Castelfranco Veneto.

Poi ritornerà dal servizio militare Ottavio Valente, il conosciuto ed apprezzato ex terzino azzurro, il quale andrà a rinforzare notevolmente la nostra terza linea.

Poi rientreranno nel clan azzurro altri due giovani: Maran che ritorna dal servizio militare, e che durante la ferma ha giocato con la squadra del Vittorio Veneto, e Pretto, dopo circa un anno di riposo.

Ci sembra con questi innesti che la squadra azzurra debba ritenersi ben sistemata, eliminando così il tallone d'Achille costituito dall'avanti e medio centro. Per l'allenatore, partito Rebuffo, la presidenza ha deciso di dividere il compito, assegnandolo a due competenti che completano la fiducia dei dirigenti e degli sportivi.

L'allenamento sarà per ciò diviso in due sedute: la prima sarà esclusivamente di atletica leggera, nella quale l'allenatore Reggio è stato chiamato per curare la lezione; la seconda, e cioè l'insegnamento tecnico di gioco, è affidata a Piero Pazzi, il quale farà parte della squadra anche come giocatore. Inoltre vi sarà la squadra riserve che disputerà il campionato di seconda divisione.

Descritta sommariamente come è la situazione della squadra concittadina, diamo l'elenco dei giocatori che saranno a disposizione del Dop. Marzotto:

Portieri: Carlotto e Possamai.

Terzini: Fin, Brunello, Valente II, Culetto, Cisco e Tomba.

Mediani: Silvestrelli I, Silvestrelli II, Dal Prà, Pretto, Sandri I, Xausa, Maran, Peloso, Cocco.

Avanti: Valente I, Faggion, Pazzi, Randon, Di Bello, Crepaldi, Sandri III, Berti, Cielo, Savi.

Vada pertanto un elogio ai dirigenti i quali si sono adoperati instancabilmente per la preparazione della squadra, che siamo certi anche nella nuova stagione saprà distinguersi e portare alto il nome della nostra industre Valdagno.

U. C.

Ambrosiana-Chiasso 2-0

CHIASSO, 26. — La squadra milanese, vivamente attesa, è scesa oggi in campo contro l'undici locale per un buon galoppo di allenamento. I nero-azzurri, benchè ancora in sommarie condizioni di forma, non hanno faticato ad imporsi sul Chiasso conducendo in prevalenza la partita che si è chiusa con due punti a zero in loro favore.

Genova - Siena 7-1

GENOVA, 26. — Marassi ha riaperto oggi i suoi battenti per ospitare la rinnovata compagine rossobleu e la giovane squadra senese. Il confronto, non troppo interessante per la grande disparità di classe fra le due avversarie e per le ancora imperfette condizioni di forma dei giocatori, si è chiuso in favore del Genova per sette punti a uno. Un numeroso pubblico ha assistito al promettente esordio della nuova squadra genoana.

L'anniversario di Sauro commemorato a Napoli

NAPOLI, 26 — Stamane a Coroglio la Società Ginnastica Nazario Sauro ha commemorato il 18. anniversario dell'impiccagione dell'eroe. Nella chiesa parocchiale è stata celebrata una solenne messa e quindi il Seniore Pepe ha pronunciato un elevato discorso commemorativo. E' stata infine gettata in mare una corona d'alloro in memoria del martire istriano.

Un ciclone a Verona
Una casa in Adige — Tre donne annegate

VERONA, 26 — Alla mezza di questa notte si è abbattuto su Verona un violentissimo ciclone che ha causato danni immensi e vittime. La pioggia, è caduta a torrenti causando in pochi minuti allagamenti di cortili e di piazze e trasformando le strade in piccoli fiumi. I pompieri sono stati chiamati dappertutto, ma il loro numero e i loro mezzi sono stati insufficienti alla bisogna.

I danni maggiori sono stati arrecati dal vento. Una tromba d'aria si è abbattuta in Via Sant'Alessio presso il Ponte Pietra facendo precipitare nell'Adige una intera casa, di nuova costruzione, che era da poco abitata da quattro donne, Ali e Claudio d'anni 45 e le sue tre figlie Imelda d'anni 22 Lidia d'anni 17 e Adele d'ani 14. Tre delle donne sono state travolte dalla corrente dell'Adige, già ferite nel crollo e sono miseramente annegate. La più giovane, l'Adelia, riuscita ad aggrapparsi ad un'imposta è stata trasportata dalla corrente per cinquecento metri. Scorta quindi da un animoso giovanotto, che subito s'è gettato in acqua, è stata portata in salvo. Altre case di Via S. Alessio prospicienti l'Adige sono pericolanti e sono state fatte immediatamente sgombrare dalle Autorità accorse subito sul posto. E' stato immediatamente mobilitato un battaglione del Genio che ha armato una flotta d'imbarcazioni pronta ad ogni evenienza.

I veneziani a Vicenza e a Recoaro

VICENZA, 26. — La città del Palladio non sarà attrezzata turisticamente come i grandi centri, ma in compenso provvede ad ogni confort. Gli ospiti graditi, i veneziani di... Venezia si sono trovati, stamane al loro giungere, nell'elemento tanto caro. Acqua. E' il tema questo predominante della giornata. Il tempo avrebbe oggi potuto far anche bello, ma in questo caso il sole avrebbe scottato: con le scottature si compromette la salute e se manca la salute si finisce col morire. E allora è stato disposto per l'acqua: anche, è questa e la ragione principale, per far cosa gradita agli ospiti che sono abituati a vedere acqua tutto il giorno. Il Municipio, è vero, ha provveduto a fare costruire, fuori della stazione, una fontana, ma che cos'è una fontana di fronte al Canalazzo. E poi, per farsi un esatto concetto di quanto i veneziani amino l'acqua basti dire che su 1150 gitanti giunti stamane col treno popolare, alle ore .15, ben cinquecento di essi, un parlamento intero, hanno proseguito, sotto l'acqua, sulla magnifica ferrovia elettrica Vicenza-Recoaro, per raggiungere la Conca di Smeraldo dove l'acqua oltre che zampillare nelle fontane, frizza e scende allegra per le cascatelle e scaturisce da innumerevoli fonti e va finire nel ventre... dei bevitori di questa acqua celebre: sì celebre per più ragioni. Ed a Recoaro il parlamento di S. Marco si è gettato con gioia nel suo elemento bevendo, bevendo e... Il seguito lo lasciamo alla fantasia del lettore.

Ma poichè anche l'acqua a Vicenza è soggetta al controllo delle Aziende municipalizzate, così che non è stato possibile a Giove Pluvio di tenere aperti i rubinetti nel corso di tutta la giornata e la pioggia venne ad intermittenze. Fra una ripresa e l'altra buon numero di veneziani su automezzi appositamente allestiti fecero una scapatina al Lago di Fimon (è enutile, acqua ed acqua ancora) che è celebre non per i suoi mostri, ma per i trattenimenti che vi organizza il Dopolavoro Provinciale e per il vinello tanto decantato dei Colli Berici.

Chi rimase in città non restò inoperoso. Vicenza è ricca di monumenti per chi non l'ha mai vista, ma è doviziosa di locali dove si mangia bene e si beve meglio. Abbiamo visto, detto qui fra noi, una compagnia di una quindicina di veneziani, gente allegra e di buon gusto, cacciarsi entro un esercizio che è privo di insegna, che per entrarvi anzichè salire si scende e dove si vende ogni cosa fuorchè acqua. La comitiva entrò diffilata nel locale come vecchie conoscenze. Il capo della comitiva annunciava ai compagni la mèta con: «E adesso che piova pur anca fin stanotte».

Ma che i veneziani conoscano Vicenza quasi quanto vicentini è stato dimostrato da molti altri particolari.

Stamane all'arrivo del treno popolare, una folla di persone, stazionava al lato arrivi della stazione ferroviaria e quando gli ospiti sono comparsi, sono stati distribuiti tanti di quei baci che avrebbe coperto di rossore anche la donzella meno pudica. Dunque vuol dire che eravamo un po' in famiglia. Un centinaio di viaggiatori prendevano posto nei bei torpedoni organizzati dal locale Comitato Turistico ,e sono saliti a Monte Berico per assistere alla Messa nel Santuario della Vergine, altra cara conoscenza dei veneziani.

Per strada e cioè poco dopo la partenza, i viaggiatori erano stati oggetto di un dono gradito ed utile da parte del Comitato Turistico di Vicenza che aveva fatto distribuire a tutti un magnifico volumetto illustrato, guida pratica di Vicenza e Recoaro.

Il temporale brontolava nel pomeriggio, ma i veneziani per fargli dispetto convenivano in Campo Marzio e si buttavano, come garzoncelli in festa tra i clamori del Parco dei divertimenti. E mentre i carrelli dell' 8 volante cigolavano, le giostre sgranavano i valzer all'antica e nel cerchio della morte l'amazzone del motore girava vertiginosamente, i venziani impazzavano guardando il cielo plumbeo a mo' di sfida soffiavano: e se anche piove a noi cosa importa?

Fu così quando alle 21 il treno cominciò ad annaspare, puntando verso Venezia, il Campo Marzio tra il frastuono dei cento organi, perdeva molta della sua vivacità: il treno portava con sè molta della gente più gaia d'Italia.

m. r.

La battaglia dell'Ortigara commemorata dagli Alpini

ASIAGO, 26. — Con la partecipazione di oltre duemila alpini, convenuti ad Asiago da tutta Italia, ha avuto luogo stamane a Monte Lozze, la celebrazione delle gesta eroiche dei Battaglioni Alpini sull'Ortigara. L'on. Manaresi ha aderito con un nobile telegramma, moltissime le adesioni pervenute da autorità e personalità. Alla cerimonia hanno assistito vari generali, il Segretario federale di Vicenza e autorità provinciali, i rappresentanti dei battaglioni alpini «Trento» e «Settecomuni», le autorità dell'Altopiano di Asiago e numerose sezioni alpine con gagliardetti.

Il rito solenne e suggestivo si è svolto nella chiesetta, eretta durante la guerra dagli alpini, sul Monte Lozze. Don Tagliabue, ex capitano degli alpini, ha celebrato la Messa e quindi ha pronunciato un elevato discorso. Il generale Milanesio, già comandante del Battaglione Settecomuni ha poi fatto l'appello dei 22 Battaglioni che si coprirono di gloria. Infine, dinanzi all'Ossario, è stata deposta una corona ed il Segretario federale ha portato il saluto delle Camicie nere, esaltando le gesta gloriose degli alpini e concludendo con il saluto al Re e al Duce, ripetuto con grido gagliardo dalla folla. L'adunata è terminata con un omaggio ai caduti dell'Ortigara.

Oltre duemila partecipanti al raduno dei costumi bellunesi

BELLUNO, 26 — Oggi ha avuto luogo il preannunciato grande raduno nella nostra città dei costumi bellunesi, tanto bene organizzato dal Segretario federale Luigi Molino, coadiuvato efficacemente dal Dopolavoro provinciale. Alla rassegna folcloristica della nostra regione ha partecipato tutta la popolazione e le numerose colonie dei villeggianti. Festa di popolo, il quale ha assistito con entusiasmo alle antiche scene paesane, nella esibizione di canti e di balletti tipici d'ogni vallata del Bellunese.

La giornata non è stata propizia troppo, per la pioggia caduta a tratti, ma Belluno era in piena vita ed in fiore. Infatti fiori ad opulenza sulle terrazze, sui poggiuoli e su tutti i balcon della città.

Alle 13 sono convenuti con treni, con autobus tutti i gruppi della provincia, nelle loro fantasmagoriche svariate vesti ed alle 14.30 venne composto il grande corteo, preceduto dalla Banda cittadina con oltre due mila partecipanti dei costumi che eseguendo un passo di danza e cantando canzoni paesane hanno percorse le vie della città, sfilando avanti alle autorità cittadine, in piazza Campitello. Un'ora dopo al Parco comunale i migliori gruppi della prima e della seconda categoria si sono esibiti davanti al pubblico con caratteristici balletti, con canzoni e con la rappresentazione di scenette popolaresche della tradizione paesana. E le esibizioni si sono protratte fino alle 19. I vari gruppi, fino alle 20, si sono poscia distribuiti per le piazze e negli alberghi della città svolgendo liberamente i loro vari programmi.

I principali negozi cittadini, partecipanti al concorso per le migliori vetrine sono apparsi addobbati con fine gusto ed intonati al carattere della odierna manifestazione.

Causa la pioggia, nuovamente sopraggiunta, le altre manifestazioni ultime, fra le quali lo spettacolo pirotecnico sono stati sospesi.

Invece al Sociale, con grande concorso e fra molti applausi la primaria compagnia dialettale veneziana Micheluzzi ha dato «I pelegrini de Marostega» i tre atti comici del compianto nostro Libero Piloto.

Ad onta che la pioggia abbia continuato l'animazione in città è stata intensa fin dopo la mezzanotte.

Nuovi successi alla Biennale del Cinema
"L'uomo di Aran„ e "Ragazzi allegri„

Nonostante l'inclemenza del tempo un pubblico numerosissimo ha stipato il salone dell'Excelsior. Ha preceduto un «Tre minuti». La proiezione dell'*Uomo di Aran* è stata applaudita sette volte a schermo illuminato ed applausi calorosi e convinti hanno conchiuso la rappresentazione. Pure ottimo successo ha ottenuto il singolare film sovietico *Ragazzi allegri*.

"L'uomo di Aran„

(f.p.) Più di dieci anni fa appariva sugli schermi un film che mandò in visibilio le folle: *Nanouk, l'esquimese*. Si trattava di un film che apparentemente normale, era invece pubblicitario, per una compagnia di pelliccie. Se tutti i film pubblicitari fossero come il vecchio *Nanouk* non riuscirebbe difficile dire che per fare un film d'arte bisogna girare una pellicola pubblicitaria. A *Nanouk* era accompagnato un nome: Roberto O' Flaherty. Lo ritroviamo anni più tardi in Polinesia donde riporta un'altra pellicola sullo stesso genere di *Nanouk*: un vasto documentario, ma in esso vivono due o tre personaggi: la formula del film esotico era trovata; ma quelli che poi la seguirono non sempre mantennero lo spirito di Flaherty, il quale dopo *Moana* veniva scritturato dalla Metro per girare un altro film in Polinesia: *Ombre bianche;* ma il film che secondo le intenzioni della Casa non appariva sufficientemente commerciale, venne ripreso e finito da Van Dyke. Solo qualche tempo più tardi in collaborazione ad uno dei più grandi uomini del cinema e che purtroppo il cinema ha perduto, Murnau, poteva realizzare indipendentemente, *Tabù*. Da allora ad oggi sono passati tre anni: il tempo occorrente a Flaherty per preparare e realizzare un nuovo film. Ed è nato *Man of Aran*. Il film è girato tutto alle isola Aran ad ovest dell'Irlanda, e i tre interpreti principali, l'uomo, la donna, il bambino, sono trovati sul luogo: Colman King, Maggie Dirrane e Michael Dillane, ma non si sarebbero potuti trovare attori migliori. Un assistente Flaherty si è pure trovato sul luogo: ed è quel Pat Mullin che appare anche tra gli interpreti: uno degli uomini della barca. La moglie dello stesso Flaherty e John Goldman, autore dello scenario e tecnico del montaggio, erano i suoi diretti collaboratori. La vita trascorsa da essi ad Aran non deve essere stata, in quanto a semplicità, molto dissimile da quella degli abitanti dell'isola. Le abitudini di essi costituiscono la trama della pellicola: la pesca, la raccolta della *poca*, terra tra roccia e roccia per piantarvi le patate che coi pesci formano il cibo degli abitanti di Aran. Il film si inizia con una tempesta: l'uomo di Aran e due compagni sono andati alla pesca: la moglie e il bambino attendono alla riva, il mare s'ingrossa e a stento la barca viene trascinata a riva, e ancor più con difficoltà strappata la rete che si era impigliata in una roccia. Poi il lavoro sulla terra; e mentre il bambino pesca con l'amo, la donna raccoglie in un cesto la terra che può racimolare qua e là tra pietra e pietra, mista di alghe: lassù a un centinaio di metri dalla casa sorgerà un giorno la fattoria. Il bimbo intanto ha scoperto un grosso pesce; si accosta, si impaurisce: è l'epoca in cui alle coste d'Irlanda si appressano i grossi pesci, i mostri marini, e mentre gli uomini dopo averne con difficoltà catturato uno, dal quale ricaveranno l'olio, s'avventurano in alto mare, vengono sorpresi un'altra volta dalla tempesta. Ma ora il mare rapisce ad essi l'oggetto più caro: la barca. Le onde fragorose dell'Atlantico, ritirandosi, lasciano abbandonato contro uno scoglio lo scheletro dell'imbarcazione.

L'uomo di Aran può senz'altro essere ammesso fra i classici dello schermo. Il film raggiunge l'armonia più equilibrata fra il dramma umano e gli elementi della natura che divengono a volte essi stessi i protagonisti della vicenda e con gli uomini sono spesso in contrasto: qui sta la potenza della realizzazione di Flaherty che ha descritti tutti i passaggi di questo dramma con la stessa vastità degli elementi stessi. E ogni episodio è, quadro su quadro, del tutto omogeneo; non è cosa facile in un film del genere la continuità dell'azione, specie quando si fondono in una stessa sequenza motivi umani e naturali. Non si sarebbe potuto pensare, prima dell'*Uomo di Aran* ad una così singolare evidenza di rappresentazione: si cercherebbe invano il trucco o il surrogato e quando qualcuno vedendo apparire sullo schermo una altissima ondata ravvisa una minuscola barca che sta per essere travolta, ha il senso di quelle proporzioni, ricercherebbe volentieri un trucco qualsiasi che gli permetta di credere ai suoi occhi tanto è poco abituato al vero documentario. Ma si dimentica in quel momento di Flaherty, e lo impara a conoscere poco dopo, per non dimenticarlo più. Flaherty impone subito un ambiente, e in quella atmosfera lo spettatore è portato a vivere per un'ora e mezza, durante la quale si svolge un dramma di tre, quattro e più giorni: la vita di quegli uomini in continuo e immediato contatto con la natura, aspra e forte, che essi amano e con la quale debbono lottare per procurarsi di che vivere. La musica di John Greenwood sottolinea la vicenda in modo efficace in quei punti dove manca il fattore sonoro.

"Ragazzi allegri„

C'è innegabilmente un sapore di comicità immediata che investe questo film con esuberanza: c'è anche di più, ed è quel senso di grottesco che ci si poteva aspettare da un film sovietico che non voleva un film di propaganda politica.

Il film ha un inizio felicissimo determinato da una carrellata che comincia dall'uscita da una fattoria donde ne esce un pastore musicante, il protagonista del film, il tipico ragazzo allegro, per procedere sino alla riva del mare. Qui il senso ironico-umoristico del film diviene accentuato e il racconto procede nella descrizione di nuovi ambienti: una festa da ballo, la stessa vita di spiaggia, una rivista teatrale gustosamente presi in giro. L'achmè del grottesco è raggiunta con la parodia del funerale dove il carro funebre è bianco e il morto si sveglia a mezza strada. C'è nel film un certo squilibrio tra le parti accennate, che sono senza dubbio le migliori e qualche cantatina fuori posto in cui gli intendimenti grotteschi non appaiono in tutta la loro immediata evidenza. Grigory V. Alexandrof esprime una spiccata personalità ed è simpaticamente coadiuvato dagli attori Leonida Otyovsu e Lubom Orlova, dal musicista Dinevski, dallo scenografo Utkin.

Il programma di oggi

Dopo *Amore giovane*, *Ragazzi allegri* e *Uomo di Aran*, si avrà stasera la prima assoluta nel mondo del *Don Giovanni*, il capolavoro di Alexander Korda arrivato ieri da Londra in aereo speciale, dove si è terminata ieri notte febbrilmente la stampa della prima copia. Questa produzione della London Film esprime l'anima della vecchia Spagna, con le sue meravigliose architetture, la bellezza delle sue donne, lo splendore dei suoi costumi. E Douglas Fairbanks domina con la sua arte la vicenda, intessuta di un filosofico e melanconico umorismo.

Per assistere alla presentazione di questo film sono giunti ieri sera da Londra i signori Georges Grossmith e Steve Pallos, rispettivamente presidente e direttore commerciale della London Film.

Precederà il *Don Giovanni* un documentario di caccia grossa: *Oltre il Bengala*.

Ricordiamo ai cineamatori che quest'oggi alle ore 16, nello Chex-Vous dell'Excelsior, avrà luogo la visione privata del film a passo ridotto «In caccia di stelle», riproducente le famose artiste dell'Olimpo cinematografico passate a Venezia per la Biennale, da Marion Davies a Marta Abba a Kay Francis. Il film è girato in collaborazione tra il Cine club di Genova e quello di Padova.

E domani sera, finalmente, *Regina Cristina*, con Greta Garbo, a beneficio delle Opere assistenziali della Federazione Fascista di Venezia.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

CINEMA - "GAZZETTA,,

STORIE DEL FILM RUSSO

I russi hanno entusiasmato, quest'anno, alla Biennale del Cinema. Lo stesso pubblico che due sere prima aveva giudicato, con troppa voglia di scherzare, la poesia cinematografica di Rutten, per la rappresentazione di « Notti di Pietroburgo » invece non si riconosceva più, tanto era educato, buono e rumoroso d'applausi.

Naturalmente la Delegazione russa è raggiante, e Shumiatzky, il commissario statale per la cinematografia dell'U.R.S.S., benchè sempre brusco ed arruffato non è mai in collera, e Sciafran, l'eroico operatore del « Celiuskin », sembra che se ne infischi d'ogni ammirazione ma l'altra sera l'ho visto quasi piangere per l'emozione, e Petrow, regista di « Uragano », sempre sorridente e muto, ti stringe la mano, ogni volta che t'incontra.

Peccato che con questi Rossi non si possa scambiare una parola, ma per fortuna c'è Anatol Knorre che s'ingegna a parlare italiano, superando con disinvoltura ogni difficoltà d'accento. Knorre è addetto all'Ambasciata Russa, a Roma, e trovandosi a Venezia per la XIX Biennale, è divenuto la nostra unica salvezza nei difficili approcci con la Delegazione Sovietica. Le nostre domande rimbalzano da Knorre e Shumiatzky che le distribuisce a Sciafran, a Petrow e a Rochal: soltanto Sciafran sempre dice di sì, col capo, gli altri si consultano, discutono e poi lanciano la risposta, con un sorriso, attraverso il cortesissimo interprete:

... Il cinema russo è nato nel 1905, ed era una brutta edizione visiva delle avventure di Pinkerton e degli scandali eleganti. Copiava dalla già famosa Pathè, e quando ridussero Tolstoi con « Guerra e Pace », « Anna Karenina » e « Padre Sergio » non onorarono certamente il grande scrittore. La guerra mondiale imperialista portò nuovi soggetti basati in gran parte sul celebre eroe cosacco Kozma Kriontchkov e su documentari che tendevano a una propaganda politica che aspirava ai Dardanelli e a un dominio coloniale. La rivoluzione coincide con il periodo di estrema decadenza della cinematografia: uno dei film più applauditi s'intitola: « Nella camera da letto dell'avvocato ». Soltanto verso la fine del 1922 cominciò con la formazione della Serzapkino, Kino-Sever, Proletkino una produzione sistematica che diede cattivi film e ottimi documentari, specialmente per merito di Dzigui Wertow e Koulechov. Questi due artisti possono anche rassomigliarsi ai futuristi italiani, poichè in manifesti analoghi a quelli del 1921 affermarono il culto della macchina negando quasi valore all'individuo. M. L. Kouleckov è stato un vero maestro nell'arte del montaggio e della direzione, e fu il primo a rivelare la grande importanza della regia, dimostrandola in quel famoso «Raggio della morte» che poteva insegnare qualcosa persino agli americani. Ma il più grande artista dello schermo è stato e rimane ancora Sergio Eisenstein: egli ha creato lo stile intellettuale del cinema, quello stile cioè che vuole incidere in grandi visioni il significato solenne della rivoluzione e delle sue conseguenze per il proletario. Eisenstein trascura l'individuo per la massa, il sentimento per le grandi passioni, non conosce drammi intimi ma soltanto le tragedie di tutto un popolo, lavora in blocco, crea « La corazzata Potemkine » il film della rivoluzione del 1905; « Ottobre » « il film della rivoluzione d'ottobre »; « Vecchio e nuovo » il film del progresso sociale.

— Quali altri grandi registi avete?

— Poudovkine, certamente, che possiede una rara cultura cinematografica, come ha saputo infatti dimostrare in « La madre », « Tempeste sull'Asia », « La fine di San Pietroburgo ». Gli manca però il senso dinamico epico, grandioso, che abbonda in Eisenstein, però nell'ultimo film « Il disertore » vedrete ch'egli incomincia a distaccarsi dai grandi affreschi storici per preferire invece senza contraddizioni un'arte, più attenta dell'individuo.

— E Dowjenko?

— Anche Dowjenko cambia. Forse avrete visto « La terra »: era un poema di filosofia panteista. Adesso l'ucraino, senza tuttavia perdere quel senso generoso di forza e d'esuberanza di vita, si accosta ad elementi più reali, come in « Iwan » l'ultimo film compiuto, che dimostra l'educazione di un contadino a contatto con le grandi organizzazioni sociali o come in « Aerograd » che riassume le lotte e le passioni di uomini che devono vivere nell'Estremo Oriente.

— E i giovani lavorano?

—Uno dei migliori film di quest'anno è stato appunto « Contropiano » di Ermler e Jutkewitch, due giovani registi di quella scuola di Leningrado che non aveva ancora convinto. « Contropiano » è un lavoro sulla vita e costumi di una immensa officina e mostra i contrasti della nuova generazione sovietica a paragone dei vecchi proletari del partito comunista.

— « Contropiano » ha avuto un grande successo?

— Noi giudichiamo il grande successo dalle cifre. Ne abbiamo un indice da questa formula: un capolavoro dev'essere già veduto, nel primo anno, almeno da venticinque milioni di russi. Questo è il successo ».

Ride anche Sciafrau, quasi sorride persino Shumiatzky, e tutti approvano, affermano la verità di venticinque milioni di spettatori, semplicemente, lontani dall'idea che io possa soffrire dell'ironia di contrasto con la nostra produzione. Petrow fa uno sforzo di memoria e ripete quella cifra in francese. Mi ricordo di lui come regista: « Quali sono i nuovi film? ».

Risponde ancora Knorre: « Mosca » di Eisenstein; « Rossignol » di Ekk; « La giovinezza di Massimo » di Kozintzew e Trauberg; « Il nuovo Gulliver » di Ptouchko; « Comunità » di Rochal....

« E naturalmente qualche storia di Pietro il Grande... » e mi rivolgo con questa domanda a Petrow. Egli si agita, confuso che si sappia già il suo nuovo lavoro, parla in russo e finalmente mi prende la mano e se la porta sul cuore. E' il suo modo di ringraziare.

Gastone Toschi

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

L'ORIGINE DELLE BELLE DONNE

Una accurata indagine compiuta in un gruppo di bellissime ragazze degli studi Paramount (precisamente quelle che figurano in quell'autentico capolavoro che è « Il mistero del varietà ») ha rivelato che la grande maggioranza di esse proviene dagli Stati meridionali della repubblica Stellata. Tra la Lusiana ed il Texas sono nate ad esempio: Kitty Karlisle, Gertrude Michael, Gay Patrick, Toby Wing, Dorothy Dell, Frances Fuller, Adriana Ames, Miriam Hopkins e Clara Lou Sheridan.

« L'IMPERATRICE CATERINA » FILM D'ARTE NON PAGHERA' TASSE IN GERMANIA

Secondo la nuova legge tedesca sul cinematografo i films che nella visione preventiva sono dalla censura dichiarati « opere d'arte » godono di una fortissima riduzione di tasse. Il film Paramount « L'Imperatrice Caterina » con Marlene Dietrich, è uno dei pochi films che fino ad ora abbia avuto tale qualifica.

UNA BIMBA PRODIGIO IN UN FILM PARAMOUNT

Shirley Temple, questa meravigliosa bambina australiana, questa minuscola grande attrice di cinque anni, che è l'ultimo acquisto della Paramount, sta sbalordendo Hollywood. Negli studi della Paramount i suoi scherzi, le sue « uscite », la sua bravura, il suo costante buon umore sono divenuti proverbiali; e diecine di milioni di americani ricordano ora con affezione quella faccina sorridente, la testa tutta riccioli e gli occhioni sprizzanti una maliziosa intelligenza della piccola Shirley. La piccola stella dividerà con Gary Cooper e Carole Lombard gli onori del nuovo film Paramount « Ora e per sempre ».

BLOSSON TIME è stato presentato con successo nei giorni scorsi alla Biennale Cinematografica. Il film che in italiano si intitolerà « Sinfonia d'Amore » è edito dalla Colosseum-Film. La pellicola è diretta da Paul L. Stein che già ad Hollywood aveva dato alcuni ottimi film. In « Sinfonia d'Amore » si ritrova anche Richard Tauber, celebre cantante, nel ruolo di Schubert e appare Jane Baxter nuova e delicatissima attrice inglese. Le scenografie e i costumi son particolarmente curate in questa pellicola che costituisce una dei prodotti più importanti del cinema inglese

UN ESERCITO DI SCULTORI

Sessanta scultori hanno lavorato sotto la direzione di Sternberg modellando le trecento fantastiche statue che rendono così caratteristici e strani gli ambienti della corte di Russia ove si svolge l'azione della Imperatrice Caterina.

GLORIA SWANSON IN UN FILM FOX

Ecco una grande notizia per le migliaia e migliaia di ammiratori di Gloria Swanson.

Questa attrice, che è forse la più ammirata fra le stelle dello schermo, sarà la protagonista di un grande film che il notissimo Erich Pommer produrrà per la Fox « Music in The Air ».

A fianco della bellissima diva appariranno John Boles e Douglas Montgomery.

Gloria ha una delle più belle voci dello schermo ed è oggi più affascinante che mai. E poichè perfettamente inutile sarebbe parlare della sua arte grandissima, siamo certi che il suo ritorno sarà salutato con grandissima gioia da tutti gli amatori del cinema.

« Music in The Air » è diretto da Joe May.

VELO DIPINTO

Quando « Velo dipinto », il nuovo film di Greta Garbo, apparirà sullo schermo, il pubblico avrà la sorpresa di scoprire una nuova personalità della Garbo e questo non perchè l'artista abbia subito grandi trasformazioni, ma unicamente per merito di una nuova tecnica di ripresa mai sinora applicata nel film Metro. La novità consiste sopratutto nelle riprese degli interni dal basso in alto e nell'illuminazione ammorbidita dall'uso di soffitti, il che fa apparire diversa la fisionomia dei personaggi sulla scena. Gli effetti, scrupolosamente studiati dal regista R. Boleslawski, dall'operatore William Daniels e dall'artista decoratore Alessandro Toluboff, sono stati perfezionati attraverso un radicale cambiamento della disposizione dei riflettori e dei vari diffusori di luce.

« Il nostro tentativo è una novità nel campo cinematografico », dice il regista Boleslawski, « sebbene l'idea sia vecchia come il mondo. E' noto infatti che le opere d'arte in genere vengono collocate su basamenti o piedistalli per meglio concentrare l'attenzione di chi guarda. Il movente della nostra innovazione è il medesimo: vogliamo creare dei quadri di vita degni di ammirazione come vere opere d'arte ».

Oltre la Garbo il film avrà per interpreti: Herbert Marshall, Jean Hersholt, Cecilia Parker, Benlah Bondi e Billy Beran.

Il lavoro fa parte del gruppo di produzione di Hunt Stromberg.

RITORNA IL RE DELL'UMORISMO

Harold Lloyd, dopo due anni di assenza, ritorna sugli schermi italiani in una brillantissima commedia diretta da Sam Taylor: « Zampa di gatto ». E' questa la prima volta che Harold Lloyd apparirà in un film la cui storia non sia stata scritta appositamente per lui.

« Zampa di gatto » è tratto infatti da una famosa novella di Clarence B. Kelland.

Il film ci narra le strane e comiche avventure del figlio di un missionario in Cina che, ritornato in patria, si trova coinvolto nelle gesta di una banda di malfattori.

Compagna deliziosa di Harold Lloyd in questo film è la notissima attrice Una Merkel.

DAVID COPPERFIELD

Dopo scrupolosi studi dei caratteri e dopo lunghe ricerche di attori aventi i requisiti necessari, George Cukor, il regista di « David Copperfield » ha scelto i seguenti interpreti per il suo film: Lewis Stone, Edna May Oliver, Lionel Barrymore, Jean Cadell, e Hugh Williams.

Il protagonista principale David, sarà interpretato da 4 attori d'età differenti: un bambino in fascie, un bambino di circa 18 mesi, un ragazzo di 8 anni e un giovane dai 17 ai 27 anni. Fra i vari aspiranti alla quarta fase dell'eroe dickensiano la candidatura di Peter Trent un giovane attore inglese recentemente scoperto da O. Selznick in Inghilterra, è presa in seria considerazione.

Oltre agli elencati, anche la scelta di Elizabeth Allan come madre di David può dirsi definitiva.

Per le cure dedicate alla scelta degli interpreti, per lo studio ambientale e per l'accuratezza della messinscena il film sarà certamente il più importante fra i prodotti Metro Goldwyn Mayer dell'anno nuovo.

IL CATALOGO DEGLI « ARTISTI ASSOCIATI »

E' uscito, in elegantissima veste tipografica, il Catalogo che illustra la produzione 1934-35 degli «Artisti Associati». La produzione è veramente imponente per la varietà e la bellezza dei vari films tutti interpretati da artisti di grande fama.

Questo Catalogo è certo prezioso per ogni Esercente e per quanti si interessano allo spettacolo cinemato-

DOUGLAS FAIRBANKS PARLA DI ALEXANDER KORDA E DEL "DON GIOVANNI,,

Alexander Korda ha saputo far valere in me delle caratteristiche che non sapevo di possedere — così ha detto Douglas Fairbanks in una intervista concessa ad un giornalista inglese subito dopo la realizzazione di *Don Giovanni* il grande film della « London » che gli « Artisti Associati » presentano alla Biennale di Venezia.

« Per esprimermi più chiaramente — seguita l'attore — dirò che durante la mia carriera io non ho espresso fino ad oggi che i toni estremi della gamma artistica, mettiamo il solo bianco e nero. Korda invece ha tratto dalla mia sensibilità d'interprete tutte le mezzetinte, cioè quelle sfumature che solo un abile direttore come lui sa ricavare ed ottenere da un attore. E perciò ritengo che *Don Giovanni* sia non solo un magnifico lavoro ma anche il più interessante esperimento della mia vita, certo la mia migliore e più vera interpretazione.

« Io mi sono affidato interamente a Korda del quale ho ammirato senza restrinzione l'*Enrico VIII*. Il successo internazionale di questo film mi sorprese in un primo tempo ma poi ne ho afferrato le ragioni e le basi. Korda realizza le visioni storiche con spirito moderno, pone il passato su un piano attuale alla portata del pubblico d'oggi e di tutti i paesi e perciò i suoi film hanno un'attrattiva unica per tutti gli spettatori. Recandomi ad Elstree io ho voluto affidarmi a Korda almeno per un film, perchè ho pensato che il cambiamento di ambiente e un differente metodo di lavoro, in ogni caso, non mi avrebbero giovato.

— Ed ora pensate che l'« esperimento » sia riuscito?

— Interamente! *Don Giovanni* è il mio più grande film.

E dopo questa affermazione entusiasta, Douglas Fairbanks prosegue:

« — La regia di Korda, i suoi metodi di lavorazione sono così differenti dai miei come potrebbe essere, permettete il paragone, la architettura gotica da quella moderna. Se io avessi diretto il *Don Giovanni* avrei creato un personaggio eminentemente romantico, cioè seguendo quanto feci per il *Robin Hood*, un personaggio scaturito dall'immaginazione. Perchè io sono un romantico impenitente. Korda invece è essenzialmente umorista. Certamente anch'egli ha trattato un *Don Giovanni* romantico ma nello stesso tempo si sente che egli sorride del suo personaggio. Il mio *Robin Hood* era l'eroe che non può mai errare, il *Don Giovanni* di Korda invece commette molti errori. *Robin Hood* è l'innamorato perfetto, *Don Giovanni* è un semplice uomo che s'innamora. Notate la differenza sottile.

Nei film di Korda c'è sempre come una nascosta corrente satirica. Non può fare a meno di valersi del suo umorismo quando si tratta delle numerose innamorate di *Don Giovanni* così come non lo poteva quando si trattava delle mogli di Enrico VIII o delle amanti di Paolo in *Caterina di Russia*. L'attrattiva della regia di Korda è l'umorismo, la sua caratteristica essenziale è la satira.

« — Senza alcun dubbio egli osserva le cose in modo del tutto originale. Per dare un esempio: si doveva seguire una scena in cui io ero bruscamente svegliato da un marito geloso il quale credeva che sua moglie fosse stata sedotta da *Don Giovanni*. Se avessi diretto quesa scena, mi sarei subito precipitato dal letto per tirare di sciabola con l'importuno. Ma Korda in questa scena ha visto una delle situazioni più umoristiche del film. Difatti Don Giovanni avendo passato la notte tranquillamente nel suo letto non doveva nessuna spiegazione e quindi cadeva tutto il duello. Ed ecco che Korda intercala la scena con dei « primi piani» straordinariamente spressivi. Il mio viso esprime tutta la meraviglia e il disappunto di essere stato disturbato nel sonno e costretto ad un duello per un fallo non commesso... ma forse sperato. La situazione umoristica certo non sfuggirà al pubblico che ne ricorderà il divertimento più piacevole.

« Questi piccoli tocchi, queste sfumature opportune danno un « sapore » tutto particolare all'azione ed è quello che io definisco la colorazione tipica di Korda che completa alla perfezione i miei toni di bianco-nero.

— Ci sono state delle scene in cui la direzione di Korda non corrispondeva alla vostra concezione artistica?

— No, mai! Del resto io, ripeto, non entro in *Don Giovanni* che come interprete e tutto il merito della direzione artistica compete ad Alexander Korda. Per mio conto ho studiato profondamente il carattere di Don Giovanni allo scopo di renderlo nel miglior modo sullo schermo.

— Siete del parere che sia meglio per un attore essere direttore del lavoro nello stesso tempo?

— Secondo i casi. I film come *Robin Hood* e *Il ladro di Bagdad* sono stati diretti e interpretati da me e sono risultati i due lavori di più alto rendimento fino ad oggi registrato nell'industria cinematografica. E certo che data la mia attività passata non mi sarei affidato così ciecamente nelle mani di un direttore come ho fatto per il *Don Giovanni*. Ma io ho una fiducia illimitata nella genialità di Korda e sono felice di dare a lui il merito della produzione. E naturalmente non avendo avuto preoccupazioni di sorta per quanto riguarda la scena la ripresa sonora la illuminazione, gli insieme di massa ecc. ho potuto riservare tutta l'energia e condensare tutta l'attenzione sul personaggio da me interpretato perciò ho la sicurezza che anche il mio lavoro sia riuscito completamente soddisfacente.

Devo aggiungere che attendo lo esito del *Don Giovanni* con molto interesse e quasi come fosse cosa oggettiva, tanto sono curioso di vedere come il pubblico accoglierà la collaborazione dell'umorista Korda col dinamico Fairbanks.

LA PRIMA DE "IL MONDO CAMBIA,, A BROADWAY

Ci giungono da New York le notizie concernenti l'imponente campagna pubblicitaria cui si è dato vita nella metropoli in occasione della prima de «Il mondo cambia». In effetti questa campagna ha superato in grandiosità tutte quelle che l'hanno preceduta.

Già molte settimane prima, tutti i giornali della capitale parlavano di questo film che ha costituito il più atteso degli avvenimenti, poichè si trattava in effetti di un'opera di portata colossale essendo interpretata oltrechè da Paul Muni — attore di fama mondiale — da un complesso di ventisette attori conosciutissimi.

Ancora una volta i Warner hanno allestito una campagna pubblicitaria di quelle per cui vanno famosi in America. La sera della prima, l'addobbo del teatro era la più fastosa novità di Broadway. Su un enorme sfondo lucido di velluto e seta sul quale risaltavano artistiche decorazioni in rame profuse con arte e magnificenza, si apriva l'ingresso monumentale del teatro. Non a caso è stato prescelto questo metallo giacchè esso simboleggia il territorio in cui ha inizio l'azione del film.

Al di sopra del teatro Warner, da un capo all'altro della strada, su un'insegna d'alluminio somigliante ad una gigantesca sfera, sono state proiettate le ultime notizie del giorno. Le strade di Broadway già da parecchi giorni erano percorse da una lunga teoria di automobili, provenienti da Detroit dai musei della «General Motors»: tutte macchine che avevano viaggiato alla volta della metropoli avvalendosi dei motori di cui erano dotate le prime automobili furoreggianti nel 1900, recando inoltre viaggiatori equipaggiati alla foggia di quell'epoca. Dopo aver girovagato per Broadway, suscitando la meraviglia di tutti, la sera prima della visione si sono finalmente fermate in ordine (e col tempo al quale ciascuna risale) dinanzi al teatro Hollywood.

Anche alcuni esemplari del primo treno aereo hanno attraversato il cielo della city. Infatti un enorme aeroplano è stato avvistato verso le dodici mentre sventagliava nell'etere quattro apparecchi a vela, ciascuno occupato da un passeggero. Una coppia de «Il mondo cambia» è stata trasportata per via aerea, da Los Angeles a New York, e ricevuta alla capitale dal sig. Harry Carmes, direttore generale dei teatri Warner della metropoli.

All'ingresso del teatro, poi, è stato esposto un modello in miniatura del suddetto apparecchio e la stessa custodia metallica della bobina. Al suo fianco, troneggiava la rudimentale bicicletta adoperata per il trasporto delle pellicole. Nell'ingresso sono state inoltre documentate, in rapida sintesi, le tappe segnate da secoli di progresso. La compagnia Edison ha voluto quindi mostrare tutto il cammino percorso in fatto d'illuminazione ed un enorme mappamondo rotante è stato collocato in una vasta sala. Apposite gallerie sono state occupate anche da quadri riproducenti il primitivo sistema di segnalazione col fumo e la costruzione della prima strada ferrata che sostituì le interminabili e rischiose carovaniere. La città di New York ha presentato una collezione appartenente ad uno dei suoi musei, e precisamente a quella che Peter Stuyvesant acquistò un tempo dagli indiani: collezione attualmente assurta ad una grande importanza.

Nel foyer del teatro hanno trovato posto anche un esemplare della prima automobile e l'ultima conquista dell'industria automobilistica. Un modello del primo apparecchio postelegrafico ed un tipo dei nostri giorni; la prima macchina da scrivere e l'ultima. La compagnia francese di Turismo ha partecipato alla rassegna interessante, presentando un plastico della prima nave e de «L'Ile de France».

Una grande compagnia ha offerto un'interessantissima «mostra del caffè» ed ha servito gratis la bevanda per tutta la durata dello spettacolo.

LA MAISON DANS LA DUNE è un nuovo film francese, realizzato da Pierre Billon. La pellicola che si svolge in parte in esterni è ritenuto uno dei migliori prodotti della recente cinematografia francese. I due interpreti principali sono Magdeleine Ozeray e Pierre Richard Villm. La Ozeray si rivela sempre più squisitissima attrice.

ANNO CXCII - N. 239 - Centesimi 20

Martedì 28 Agosto 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 107 — Sem. L. 70 — Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-670 - Interurbano N. 20-667

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. 20-005 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. [illegible]

Il vibrante discorso del Duce alla conclusione delle Grandi Manovre

"Non bisogna essere preparati alla guerra domani, ma oggi" - "Stiamo diventando e diventeremo sempre più, perchè lo vogliamo, una nazione militare"

Il Duce e l'Esercito

Il discorso, pronunciato dal Duce venerdì mattina in località Tre Poggioli, davanti agli ufficiali di tutte le armi e di tutti i servizi che hanno partecipato alle grandi manovre dell'Appennino tosco-emiliano, non ha certo bisogno di commenti, tanto è chiaro, tanto è esplicito, tanto è trasparente. Anche qui nelle parole ignude che sembrano pronunciate non solo dal condottiero di un popolo in marcia agli organi responsabili d'ogni grande e piccola funzione delle armate delle terra e del cielo, ma che paiano espresse da soldato a soldati, è l'orma inconfondibile dello stile mussoliniano, stile incisivo e martellante che ad ogni parola dona uno sbalzo e ad ogni frase un rilievo, sicchè il suo dire sembra fissarsi nel marmo come in quelle lapidi che sfidano il tempo per tramandare alle generazioni il segno delle prerogative di un'epoca e dei caratteri di una stirpe.

Mussolini, che suole inquadrare nella storia ogni atto importante dell'Italia nuova quasi pel gusto di saggiarlo col vaglio dei raffronti o dei contrasti, ha avvicinato la palpitante realtà delle nostre magnifiche truppe operanti alle larve lasciate nei luoghi dai fatti lontani, consacrati dalle varie e volubili fortune delle armi napoleoniche e di quelle pontificie; ed ha accostato l'aspetto geografico della nostra frontiera orientale alle caratteristiche del suolo glabro, arrido, sassoso dell'Appennino tosco-emiliano nel quale si svolsero le ultime manovre che furono, come il Duce stesso ha notato, le più grandi dalla guerra in poi, non soltanto per il numero delle unità in esse impiegate, «ma per altri fattori ed elementi di straordinaria importanza».

Il discorso del Capo, pronunciato davanti a militari, non è il solito elogio alle truppe affaticate dopo il nobile sforzo compiuto, non è il solenne riconoscimento degli speciali meriti di un'arma o di un reparto, di una specialità o di un servizio, è la parola che si allarga e si espande per tutto il paese, destando echi sonori anche al di là delle Alpi. Perchè mentre illumina con un dardo di luce sfuggente il quadro complesso e tormentoso della inquieta vita europea, essa mostra in chiarezza solare come l'Italia sappia tenere pronti gli animi ed armati gli eserciti davanti ai baluardi della pace.

Con l'accenno ai minacciosi avvenimenti del luglio scorso, con la esposizione dei tempestivi e benefici provvedimenti presi dal suo Governo per evitare uno sviluppo drammatico dei fatti, Mussolini ha non solo dimostrato la necessità d'essere pronti, d'essere forti, d'essere difesi, d'essere in altre parole, come già siamo, una Nazione militare, anzi militarista, diventare un popolo guerriero, dotato cioè — son le Sue stesse parole — «in grado sempre più alto «della virtù dell'obbedienza, del «sacrificio, della dedizione alla «Patria», ma ha assicurato gli italiani sulla piena efficenza materiale e morale del loro Esercito, sull'efficacia del nuovo inquadramento delle armate, sulla perfezione dei suoi nuovi mezzi di difesa e di offesa, ed ha detto a tutto il mondo che non mai prima della guerra e non mai dopo la santa epopea del Piave s'era visto come nel corso di queste manovre, tanto entusiasmo così nelle truppe manovranti, come nelle popolazioni che ne seguirono gli sforzi, nè mai come in questi giorni il grande cuore del popolo italiano vibrò all'unisono con quello dei soldati.

Il discorso del Duce, insomma, mirabile esempio di sincerità e di schiettezza, mentre afferma la consistenza della nostra preparazione, e la volontà precisa dell'Italia di farsi ad ogni costo garante della pace, annuncia ancora con la più risoluta schiettezza che «tutta la vita della Nazione, la politica, l'economica, la spirituale, deve convogliarsi verso quelle che sono le nostre necessità militari».

Il discorso di Benito Mussolini, in altre parole, ha non solo serenamente e coraggiosamente affacciato certe imperiose necessità attuali, e non solo ha incitato alla forza, alla fede, alla fierezza ed alla disciplina; ma ha proiettato come sulla tersa superficie di uno specchio senza macchia e senza incrinature la volontà e lo spirito dell'Italiano nuovo.

L'alta parola di Mussolini

ROMA, 27

Ecco il testo integrale del discorso pronunciato venerdì dal Duce in località Tre Poggioli, alla conclusione delle grandi manovre nell'Appennino Tosco-Emiliano. Al gran rapporto erano presenti sei Ministri richiamati, quattro Marescialli d'Italia e dell'Aria, dieci Sottosegretari di Stato richiamati, due Generali d'armata, sei Generali designati d'armata, 24 Generali di divisione, 55 Generali di brigata, 95 Colonnelli e 2000 Ufficiali di tutte le Armi e servizi.

«Signori Ufficiali: *Con questo rapporto si concludono le manovre dell'anno XII. Esercitazioni che si possono definire grandi, le più grandi dalla guerra in poi, non soltanto per il numero delle truppe che vi hanno preso parte, ma per altri fattori e elementi di straordinaria importanza. Non ricordano molto da vicino le manovre dell'anno undecimo alle Langhe. L'anno scorso passando per località che si chiamano Millesimo Cairo, Montenotte, Ceva, Mondovì, erano tutti i fantasmi della prima guerra dell'italiano Napoleone Bonaparte, che risorgevano nello spirito. Qui per trovare qualche cosa di analogo bisogna ricordare la battaglia del Senio fra le truppe francesi ed alcuni reparti pontifici che non opposero resistenza o quasi. Fu lo inizio di quella campagna che si concluse con il trattato molto duro di Tolentino del 1798. Se dalla storia passiamo alla geografia troviamo che questo terreno è importante perchè assomiglia moltissimo a quello della nostra frontiera orientale. Terreno qua e là boscoso, spesso glabro e sassoso e sprovvisto di acqua. Dopo la storia e la geografia, gli uomini. Solo occhi ben addestrati potevano distinguere quale fosse il contingente dei richiamati e quale quello dei permanenti. Possiamo affermare con orgoglio che ad ogni anno del Littorio la massa umana che dovrà comporre l'esercito mobilitato e operante migliora non soltanto nel morale ma nel fisico.*

Fra poco avrete alle armi le leve dei giovani che sono nati ed hanno vissuto in questo ardente clima che è il clima del regime fascista.

La manovra. Non è qui il caso di scendere a specificazioni. Verranno a suo tempo. Sopratutto necessario l'esame che si dovrà fare di quella che è stata l'esercitazione del battaglione con fuoco vero. Ma quello che si può dire fin da questo momento è che voi tutti e tutti i vostri uomini avete marciato e operato in maniera più che soddisfacente, superba.

S. M. il Re mi incarica di rivolgervi il suo alto compiacimento e tutti gli ufficiali, addetti militari e membri delle speciali missioni venute da dieci paesi di Europa, per assistere alle esercitazioni, hanno elogiato, con espressioni che dobbiamo ritenere sincere, l'alto morale, la dura resistenza, il comportamento delle truppe impegnate.

I vari servizi hanno funzionato molto bene, a incominciare da quello idrico e qui di particolare aiuto è stata la Milizia forestale che conosceva ogni piccola fonte. Non meno ottimamente ha funzionato quello stradale e qui hanno operato egregiamente i reparti della Milizia stradale e i RR. CC. Sopratutto in una guerra che si voglia di movimento e quindi motorizzata, le strade devono essere libere al traffico. Il veicolo che attende deve andare fuori della strada. Ciò deve essere ordinato nella forma più esplicita.

Come sempre l'aviazione si è prodigata. Duemila ore di volo, in questi giorni. Voi tutti siete stati testimoni dell'audacia, dello sprezzo del pericolo, di cui hanno dato prova i piloti tutti e in particolare i piloti dei reparti di assalto. Uno di essi stamane, urtando il cavo d'uno di quei Draken che bisogna ormai considerare sorpassati nella tecnica della guerra moderna, ha lasciato la vita nell'adempimento del suo dovere. Rivolgiamo un pensiero commosso al capitano D'Amico, che ha consacrato col suo sangue la collaborazione che deve regnare quotidiana e cameralesca fra tutti i componenti delle forze armate tese all'obbiettivo comune.

Signori Ufficiali! *Nessuno, nell'Europa contemporanea, vuole deliberatamente la guerra. Meno di chiunque l'Italia, e ne ha date innumerevoli, positive documentazioni. Ciò non di meno la guerra è nelle possibilità e può scoppiare d'improvviso, da un minuto all'altro. In taluni paesi lontani è già in atto. Anche in Europa, alla fine di luglio, si è determinata improvvisamente, drammaticamente una situazione che ricordava in maniera particolare quella del 1914. Si può anche aggiungere che se noi non avessimo per misura precauzionale mandato rapidamente le divisioni al confine nord e nord-est, vi era il pericolo di quelle complicazioni che ad un certo momento non si risolvono se non con l'intervento armato. Aggiungerò anche che queste divisioni hanno marciato in una maniera magnifica. Con tappe di sessanta e persino di centosette chilometri, con un morale altissimo che ha suscitato la ammirazione e il rispetto delle popolazioni di frontiera. Non bisogna quindi essere preparati alla guerra domani, ma oggi.*

Stiamo diventando e diventeremo sempre più, perchè lo vogliamo, una Nazione militare Poichè non abbiamo paura delle parole, aggiungeremo: militarista. Per completare: guerriera, cioè dotata in un grado sempre più alto della virtù dell'obbedienza, del sacrificio, della dedizione alla Patria. Questo significa che tutta la vita della Nazione, la politica, la economica, la spirituale deve convogliarsi verso quelle che sono le nostre necessità militari.

La guerra fu definita la Corte di Cassazione tra i popoli. E poichè i popoli non si cristallizzano, ma seguono le linee della loro forza e del loro dinamismo storico, ne consegue che malgrado tutte le conferenze, tutti i protocolli e tutte le più o meno pietose e buone intenzioni, il fatto guerra come rimane all'origine della storia umana, si può prevedere che l'accompagnerà ancora nei secoli che verranno. Non mai si insisterà abbastanza sull'apporto morale dell'individuo e dei reparti. Tutto quello che gioca in questo senso è necessario ed è fecondo. Buonissima idea quella del distintivo delle divisioni, come tutto ciò che può suscitare la emulazione degli uomini e dei reparti, come tutto ciò che dà ad un organismo la nozione sempre più consapevole della propria unità e della propria forza.

Voi avete visto in quale atmosfera si sono svolte queste esercitazioni. Avete sentito come il popolo non soltanto delle città, ma anche quello dei villaggi e dei casolari dispersi delle montagne, ha vibrato con voi, con noi tutti. Così è stato in ogni parte d'Italia. C'è un cambiamento radicale. Oggi, tutti i richiamati portano con entusiasmo le armi e il grigio verde. Quello che più conta ancora, tutto il popolo se domani chiamato, risponderà come un sol uomo. Vi ricordo che le forze militari rappresentano l'elemento essenziale della gerarchia tra le Nazioni. Non si è trovato ancora niente che possa sostituire quella che è l'espressione più chiara, più tangibile, più determinata della forza complessiva di un intero popolo; e cioè il volume, il prestigio, la potenza delle sue armi in terra, in mare, nel cielo.

Signori Ufficiali! *Tornando alle vostre guarnigioni, alle vostre case, conservate il ricordo di queste esercitazioni che rappresentano una fatica sana, e sia detto tra parentesi, le giornate del mio riposo. Sono sicuro che ognuno di voi è lieto e fiero di avere compiuto, come sempre, sino in fondo, il proprio dovere.*

Saluto al Re! Saluto al Re! Saluto al Re!

LE CAMICIE NERE ALLE MANOVRE

L'alto elogio del Duce

espresso in un messaggio del Generale Teruzzi

ROMA, 27

Il capo di S. M. della Milizia ha rivolto il seguente messaggio ai Battaglioni CC. NN. 35.o, 67.o, 82.o e 104.o che hanno partecipato alle grandi manovre dell'anno XII:

«*Camicie Nere! La vostra partecipazione alle grandi manovre dell'anno dodicesimo si è risolta in una nuova dimostrazione della vostra disciplina, del vostro entusiasmo e del vostro spirito rivoluzionario. Il Duce ne è rimasto soddisfatto e mi ha dato il gradito incarico di porgervi il suo alto elogio. Questo, che costituisce per voi il più ambito premio, sia anche sprone alle vostre fatiche di domani. A noi! — Firmato:* Attilio Teruzzi».

I commenti della stampa italiana al discorso del Duce

ROMA, 72

Commentando il discorso del Duce agli ufficiali che hanno partecipato alle grandi manovre il *Giornale d'Italia* scrive: «Due sono i metodi dinanzi ai momenti critici: c'è chi addormenta le apprensioni per trovare i popoli dinanzi all'irreparabile e chi preferisce dire la verità anche la più amara per dileguare ogni pericolosa illusione. A questa virile probità romana si attiene il Duce, che perciò può dirsi il più sincero e valido custode della pace.

«Nel luglio 1914, sol che senza attendere l'invasione del Belgio avessero parlato chiaro talune potenze, la guerra mondiale sarebbe stata scongiurata. Mancò allora, nell'istante risolutivo, o la volontà lungimirante o la sincerità. Dopo 20 anni, nel luglio 1934, circostanze analoghe si presentarono. Ma l'Italia ha una volontà, parla e agisce ben chiaro e lo schieramento dal Brennero a Tarvisio allontana un'immane catastrofe. La tribuna scelta dal Duce poteva già dirsi un simbolo eloquente. E' il carro d'assalto ormai celebre che porta il nome di Damiano Chiesa, il martire insigne dell'italianità. Dall'alto di questo arengo è tuonata la voce di guerra dell'Italia nuova, fusa in un sol blocco armato, in un sol volere dall'Alpi alle Colonie, cavalleresca e ardita, maestra di volontà e di probità».

La *Tribuna* scrive: «La concisa sincerità con la quale Mussolini affronta la situazione non è benefica soltanto al popolo italiano, ma a tutti e però le sue parole sono parole di volontà e di responsabilità per tutti. Questo conferma che l'europeismo di Mussolini è esattamente il contrario di certo europeismo già esibito a Ginevra e consistente in uno sforzo oratorio di false predicazioni contrastanti con la realtà.

«Questo si è liquidato, come meritava: miseramente.

«Si impone invece l'europeismo di Mussolini, nel quale la pace appare com'è: non un'invocazione menzognera, ma un atto di volontà che vuole forza e dedizione per sè e per gli altri e determinazione di problemi, che sono oggetto e soggetto del dissenso e del consenso degli altri».

La *Tribuna* continua rilevando che altra ragione della ripercussione internazionale del discorso del Duce, è che tutti hanno riconosciuto e riconoscono che l'azione mussoliniana ha avuto valore in una vicenda di interesse europeo quale quella determinatasi il 25 luglio scorso.

Infine il suo discorso ha avuto valore per il Regime quando ha fortemente affermato il carattere militare del Regime fascista

«Ma anche questo — conclude la *Tribuna*, *è ragione non di falso allarme*, sebbene di onesto e leale riconoscimento.

La forza militare dell'Italia è al servizio di quei valori universali, che l'Italia fascista ha ricostituito nella pericolosa crisi dei regimi politici sociali ed economici che indebolisce oggi gli Stati ed è essa stessa nella torbida inquietudine che crea una minaccia di conflitto».

Il *Lavoro Fascista* scrive: «Oggi c'è in Europa qualcuno che usa nella propaganda speciale come nelle affermazioni ufficiali la predicazione pacifista, quasi cortina nebbiogena. Cosa può apparire la Europa in queste manovre delittuose, mascherate di oneste intenzioni?

«La chiarezza delle espressioni, la verità quale è veramente, la sincerità bruta, l'onestà dei forti: questa esigenza dei tempi difficili non può essere intesa come una minaccia alla pace, anzi serve alla pace perchè afferma una verità di atto che molti non vedono, molti non vogliono vedere, qualche altro vuol mascherare per i suoi precisi, non confessabili fini».

Il Consiglio dei Ministri

convocato pel 15 settembre

ROMA, 27

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 15 settembre p. v. alle ore 10 a Palazzo Viminale.

L'ordinamento corporativo

delle organizzazioni industriali

ROMA, 27

Il *Giornale d'Italia* reca: In relazione al nuovo ordinamento corporativo il Commissario ministeriale della Confederazione nazionale fascista dell'industria ha emanato una circolare nella quale sono riferiti i capisaldi della riforma in atto e vengono date in merito le opportune disposizioni.

La circolare dà alcune norme per la costituzione dei sindacati e stabilisce che in linea generale sarà provveduto a costituire un sindacato in ciascuna provincia, sempre che dallo smistamento delle ditte attualmente associate in ogni singola provincia all'Unione industriale, possano essere attribuite al costituendo sindacato almeno tre ditte.

Invece per le attività inquadrate nelle seguenti federazioni si farà luogo alla costituzione dei sindacati interprovinciali sulla base della giurisdizione territoriale che per ciascuna viene determinata: 1. Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese elettriche; 2. Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese di trasporti marittimi e ausiliari; 3. Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese ferroviarie, tranviarie e di navigazione interna; 4. Federazione nazionale fascista delle aziende municipalizzate di trasporto.

Non si procederà infine alla costituzione di alcun sindacato periferico per le attività inquadrate delle seguenti federazioni: 1. Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese trasporti aerei; 2. Federazione nazionale fascista degli esercenti di imprese di comunicazioni elettriche, concessionari telefonici.

55.592 viaggiatori

coi treni popolari

ROMA, 27

***Ieri 26, con 68 treni ed oggi 27** con un treno popolare per coloro che non sono liberi dal lavoro alla domenica, si sono trasportati* **55.592** *viaggiatori su di un percorso medio di andata e ritorno di* **km. 320.**

Per il passaggio allo Stato delle scuole dei Comuni autonomi

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. contenente modificazioni e aggiunte al R. D. 1 luglio 1933 n. 786 concernente il passaggio allo Stato delle scuole elementari dei comuni autonomi.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 27

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 agosto 1934 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da lire6.338.017.000 a lire 6.340.604.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero), è salita da lire 36.987.000 a 37.000.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.217.572.000 a 3.212.246.000.

Le anticipazioni sono salite da 1.058.570.000 a 1.135.202.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da lire 13.274.567.000 a 13.023.472.000.

I debiti a vista sono saliti da 306.340.000 a 328.828.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da lire 710.591.000 a lire 993.539.000.

L'ammirazione per Roma

dei giornalisti americani

ROMA, 27

I componenti della missione americana della stampa, che recentemente sono stati in Roma, hanno ora indirizzato da Venezia il seguente telegramma al principe Boncompagni Ludovisi:

«Missione stampa americana, reduce visita fatta a Roma, memore della accoglienza e ospitalità fattale in Campidoglio da parte di V. E., ricorda modo incancellabile le superbe visioni di Roma imperiale, compiacendosi vivissimamente delle grandi realizzazioni del regime fascista. — F.ti: *Clark Hotell, Victor Hansos, Joseph Taylor e signora, Wohuggins e figlio, Erkine Ransap, Charles Glenn, Julian Carr*».

Un'intervista col Cancelliere Schuschnigg

Il pieno accordo italo-austriaco in ogni campo

VIENNA, 27

In una intervista accordata alla Politische Korrespondenz, *il Cancelliere federale Schuschnigg ha riaffermato che tutte le questioni interessanti l'Austria e l'Italia, nel campo politico, economico e culturale, sono state minutamente studiate a Firenze e che si è constatato l'accordo più completo al riguardo.*

In tale occasione fu espressa la convinzione che il mantenimento ed il perfezionamento dell'indipendenza politica ed economica dell'Austria costituiscono un interesse generale europeo e che la continuazione di questa politica è condizione per il mantenimento della pace nel bacino danubiano.

L'intervistato ha detto poi che è stato constatato l'alto valore dei protocolli di Roma e che è stata deliberata in pieno accordo la possibilità di allargare tali importanti patti. L'incontro di Firenze ha avuto per base la comprensione completa, che risulta dalla convinzione della necessità di una attiva collaborazione tra l'Austria e l'Italia.

«Mi sono accorto con grande soddisfazione — ha aggiunto Schuschnigg — che i colloqui di Firenze sono stati giustamente apprezzati dall'opinione pubblica europea. Tale apprezzamento, astrazione fatta per alcune eccezioni, può così riassumersi: che l'inizio di un nuovo ordine nel bacino danubiano farà appello, speriamolo, ad altre forze perchè si congiungano positivamente al nuovo ordine costruttivo politico ed economico. L'idea della cooperazione politica ed economica ha già fatto presa sul vicino Stato ungherese, il che costituisce la prova che con la buona volonta' è sempre possibile evitare le questioni che separano e mettere in primo piano l'interesse politico ed economico. In questo fatto — ha concluso il Cancelliere — io scorgo il senso e lo scopo del mio soggiorno in Italia.

I fatti tedeschi del 30 giugno

Nuovi sanguinosi episodi venuti in luce

ROMA, 27

Anche oggi, a distanza di quasi due mesi dai tragici avvenimenti germanici del 30 giugno, si continua a parlare di quei sanguinosi episodi, per il semplice fatto che con l'andare del tempo le vittime risultano molto superiori a quelle denunciate da Hitler nel famoso discorso al Reichstag. Basta dire che solo il 14 agosto e cioè a dire a 45 giorni di distanza dai tragici avvenimenti del 30 giugno, le *Muenchener Neusten Nachrichten* recavano la partecipazione di morte di von Kahr, già commissario del governo di Baviera al momento dell'infelice *putsch* hitleriano del '23 e ucciso nella notte stessa del 30 giugno sulla soglia del campo di Dachau per opera di alcuni elementi dei reparti bruni di protezione S.S. Nella partecipazione fatta dalla sventurata famiglia dell'assassinato, partecipazione ritardatissima per l'evidente ragione che soltanto verso la metà agosto essa era stata autorizzata, da notare la forma strettamente consuetudinaria, che non reca alcuna indicazione di data e che si limita a dire che von Kahr fu rapito all'affetto dei suoi cari, con la semplice aggiunta che le ceneri sono state deposte in forma privatissima.

Segnalando questa circostanza come significativa, la *Tribuna* trova in ciò una conferma a quanto si dice da tempo. A prescindere dagli esponenti delle squadre S.A. e dagli altri molti elementi coinvolti nel sospetto di complotto — i quali si possono contare ad una ventina, mentre i comunicati ufficiali, come ben si ricorderà, ne davano soltanto sei — le personalità cadute a Monaco fra il 30 giugno e il 1.o luglio vittime unicamente di postume vendette politiche furono: 1. von Kahr, 2. Goerlich, già da 25 anni e durante il governo del partito popolare bavarese, redattore politico delle *Muenchener Neusten Nachrichten* ed ex direttore del periodico *Gerade Weg*, che si riteneva finanziato dai gesuiti e dalla Francia nella sua campagna monarchica particolarista; il Goerlich che aveva sempre assai infierito contro il nazismo, era stato arrestato all'indomani stesso dell'avvento hitleriano in Baviera, nel maggio dello scorso anno e da allora era rimasto sempre detenuto nel campo di concentrazione di Dachau, dove fu poi ucciso nella notte del 30 giugno.

3. Ballerstaetter, anch'egli noto propagandista dell'idea monarchica e particolarista al tempo del governo popolare bavarese, e anch'egli ucciso il 30 giugno senza che in alcun modo a tutt'oggi si possa parlare di una sua responsabilità nei confronti del complotto Roehm.

4. avv. Glaser, ucciso alle spalle in presenza dei suoi congiunti e sulla soglia della propria abitazione, da elementi dei reparti bruni S.S., che si erano recati ad arrestarlo. Egli era un antico amico di Gregorio Strasser e con lui era stato tra i primi ad entrare nelle file socialnazionali, ma nulla è stato accertato ancora nei suoi confronti di diretta relazione col caso Roehm;

5. Beck, direttore delle organizzazioni per l'ospitalità e la propaganda nei riguardi degli studenti stranieri presso l'Università di Monaco. Il Beck occupava la carica fin dal tempo del governo popolare cattolico di Baviera e dopo l'avvento hitleriano aveva chiamato a presidente onorario dell'istituzione il capitano Roehm, acquistandosi così le simpatie dei gruppi giovanili socialnazionali appartenenti alle S. S., che già erano in conflitto più o meno aperto con gli squadristi di Rothm. Il Beck dopo essere stato invano ricercato al suo domicilio durante tutto il pomeriggio del 30, fu a tarda sera sorpreso e arrestato da tre militi S.S. e rinvenuto poi nei paraggi di Monaco ucciso da cinque colpi di rivoltella;

6. Willy Schmid: lo Schmid, come è noto, era critico musicale molto apprezzato del maggior giornale d'informazioni monacense, le *Muenchener Neusten Nachrichten*. La scomparsa di Schmid è il sesto caso tipico e fra i più penosi della tragedia del 30 giugno, ed ha fortemente impressionato la opinione pubblica locale. Lo sventurato Schmid fu trovato anch'egli ucciso nella campagna di Monaco. E' stato accertato che era stato arrestato e ucciso per errore da uomini dei repartiS.S. che ricercavano invece altra persona dello stesso nome, un tale Schmid, anch'egli redattore del sopraddetto giornale e attivo militante clericale al tempo del precedente governo bavarese. L'errore di persona, a quanto si assicura, sarebbe stato anche riconosciuto subito da alte gerarchie, le quali si sarebbero limitate a far pervenire le scuse alla vedova dell'ucciso!

Non basta. Fu sparsa notizia da Monaco che fra gli uomini S.S. che Hitler dichiarò nel suo discorso al Reichstag di aver fatto fucilare per il loro comportamento verso alcuni detenuti nei campi di concentramento, erano anche gli autori dell'assassinio di von Kahr e di Goerlich nel campo di Dachau, ma sta di fatto che i circoli ufficiali ed ufficiosi del Governo e della Casa Bruna si sono sempre rifiutati di confermare o di smentire tale asserzione.

GAZZETTA DELLO SPORT

Scott Paine col "Miss Britain III," parteciperà al Concorso Motonautico

Il VI Concorso Motonautico Internazionale di Venezia, che si svolgerà dal 15 al 18 Settembre, costituirà la più completa rassegna della motonautica da corsa in campo internazionale e di quella da turismo in campo nazionale.

Saranno infatti in gara sulle acque della Laguna le più veloci imbarcazioni del mondo, eccettuato il Miss AmericaX *di Gar Wood, il quale, come è noto, sta subendo importanti modificazioni perchè il grande campione americano intende migliorare ancora il suo record assoluto.*

Le imbarcazioni da corsa che nella classifica mondiale della velocità assoluta si trovano dal secondo all'undicesimo posto, saranno tutte presenti a Venezia ove daranno vita ad emozionanti gare che promettono di eguagliare per interesse e per combattività, quelle svoltesi nel primo Concorso del 1929 tra i Miss America *ed il* Miss England.

E' pervenuta ieri al Circolo Motonautico di Venezia l'iscrizione ufficiale di Hubert Scott Paine, il grande tecnico inglese della motonautica e dell'idroaviazione, il solo che in campo motonautico è riuscito a battere l'americano Gar Wood e che è l'ideatore degli idrocorsa Supermarine che furono i più temibili avversari dei colori italiani nelle massime velocità aviatorie.

Il Miss Britain III *è, dopo il* Miss America X *la più veloce imbarcazione del mondo e ne ha dato la prova raggiungendo sul miglio, in seguito agli ultimi perfezionamenti, la velocità di centonovantadue chilometri all'ora.*

Ma l'importanza dell'intervento del bolide inglese alle gare veneziane di settembre è data anche dal fatto che il Miss Britain III *costituisce un arditissimo esperimento nel campo delle costruzioni dei motoscafi da corsa.*

Munito di un motore Napier di 1375 cavalli, il Miss Britain III, *costruito tutto in leghe metalliche leggerissime, con caratteristiche aeroidrodinamiche del tutto originali, lungo sette metri e mezzo, largo uno e ottanta, del peso totale di 1450 chilogrammi, basandosi su principi opposti a quelli del suo grande avversario di Detroit, è riuscito ad avvicinarsi al record mondiale del* Miss America X, *il quale dispone di potenza quintupla (circa settemila cavalli) pesando ottantotto quintali.*

CICLISMO

Il XII Circuito "Brenta-Astico,,

Il regolamento delle gare

VICENZA, 27

Ecco il regolamento del XII circuito Brenta-Astico che si correrà il 9 settembre:

Art. 1 — L'Ufficio Sportivo della Federazione Prov. dei Fasci di Vicenza, con la collaborazione del V. C. Vicenza, organizza pel 9 settembre 1934 XII la disputa della XII.a Coppa Brenta-Astico libera a tutti i corridori di 2.a e 3.a categoria muniti di licenza della F.C.I.

Art. 2 — La gara si svolgerà sul percorso seguente: Vicenza, Bassano del Grappa, Borgo di Valsugana, Levico, Caldonazzo, Lavarone, Lastebasse, Arsiero, Piovene, Thiene, Villaverla, Vicenza, km. 190 circa.

Art. 3 — La corsa è con macchina punzonata al telaio: il punzonamento verrà fatto il giorno 9 settembre dalle ore 7 alle 9 nel cortile del Palazzo Littorio. Nelle suddette ore saranno pure distribuiti i numeri e verificate le licenze da parte del Commissario della F.C.I.

Art. 4 — E' fatto obbligo ai corridori di firmare il foglio di partenza prima delle ore 9 al Palazzo Littorio ove avverrà la riunione dopo di che i corridori saranno incolonnati per P. S. Bortolo ove alle 10 precise sarà dato il via.

Art. 5 — Sono severamente vietati gli allenatori, i servizi di soigneur, di rifornimento di gomme, cibarie e bevande, eccettuato al posto di rifornimento di Lavarone, come pure è vietato qualsiasi gioco di squadra.

Art. 6 — Vi sarà controllo a firma a Lavarone. Il concorrente che non avesse firmato al controllo non verrà classificato.

Art. 7 — L'arrivo avverrà nel Campo Marzio, ove sarà posto il traguardo. Ogni corridore dovrà firmare il foglio d'arrivo e presentare la macchina per la verifica. Il tempo massimo scade un'ora dopo il primo arrivato. I reclami dovranno essere presentati alla sede sociale ed alla Giuria entro due ore dall'arrivo e dovranno essere per iscritto accompagnati dalla tassa di lire 10, restituibili solo se il reclamo risulta fondato.

Art. 8 — Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Sportivo della Fed. Prov. dei Fasci e non saranno valide se non accompagnate dalla tassa di L. 5 e consuete modalità (cognome, nome, indirizzo, società o gruppo, macchina e numero della licenza). Esse si chiudono alle 24 del 7 settembre.

Art. 9 — Le automobili che desiderano seguire la corsa dovranno darne avviso alla società riservando un posto pel Commissario.

Art. 10 — Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per gli eventuali incidenti che potranno accadere ai corridori e ai terzi e per gli eventuali danni derivanti dalla corsa stessa.

Art. 11 — Per ciò che non è contemplato nel presente regolamento vigerà quello (corse su strada) della F.C.I.

I premi. Classifica generale: 1.o premio L. 400; 2.o L. 300; 3.o lire 250; 4.o lire 150; 5.o lire 100; 6.o, 7.o, 8.o, 9.o e 10.o lire 50; 11.o e 12.o lire 25. Tutti i premi di classifica generale sono in denaro.

Premi riservati alla terza categoria. Al 1.o oggetto di L. 120; al 2.o L. 80; al 3.o L. 60; al 4.o L. 50, al 5.o L. 30.

Coppa « XII Astico-Brenta » dono della gelateria Brustolon: alla Società con i migliori classificati entro i primi cinque.

Coppa « Commissariato III Zona F.C.I. » dono del cav. Vittorio Tomelleri: alla Società col maggior numero di arrivati in tempo massimo.

TIRO A SEGNO

I campionati si svolgeranno al poligono della Farnesina

ROMA, 27

Sotto la presidenza del Segretario del P. N. F. e presidente del C.O.N.I. on. Starace, e di S. E. il generale Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, dal 16 al 30 del prossimo settembre si svolgerà in Roma, nel poligono della Farnesina, la terza grande gara nazionale di tiro a segno con la disputa dei campionati italiani 1934 XII di fucile, pistola libera, carabina calibro 22 e moschetto flobert. Il programma della gara preordinato dall'Unione Italiana di Tiro a Segno, che ne curerà l'esecuzione, comprende 23 categorie a loro volta suddivise in varie sezioni per dar modo ai tiratori di cimentarsi in molte altre prove a serie fisse limitate ripetibili contro bersagli per tiro pratico od accademico. Avranno sviluppo preponderante i concorsi di rappresentanze per le sezioni di tiro a segno, le forze armate dello Stato, gli ufficiali in congedo, i dopolavoristi, gli avanguardisti, i premilitari, i Fasci giovanili di combattimento, i gruppi universitari fascisti etc. La gara è dotata di premi in medaglie, targhe ed oggetti di valore. Le iscrizioni affluiscono numerose alla sede dell'Unione presso lo Stadio nazionale.

IL GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA

Egli giunge primo a Lucerna

dopo una corsa dominata da Mealli e Camusso

LUCERNA, 27

Quarantasei corridori hanno preso stamane la partenza per la terza tappa Lugano-Lucerna del giro della Svizzera. Alcuni concorrenti portavano ancora visibili i segni degli strapazzi della giornata infernale di ieri, ma tutti hanno iniziato la marcia coraggiosamente.

La carovana transita compatta per Bellinzona, ma poco prima di Piornico, Mealli scatta e prende subito con bellissimo stile un notevole vantaggio. Dietro Mealli, Camusso si mette a guidare l'inseguimento. Più addietro è un gruppo di ritardatari, guidato da Scorticati, che precede di 500 metri il grosso del plotone. Ad Airolo, prima di attaccare il passo del San Gottardo, Mealli ha un vantaggio di 5' su un gruppo di sei uomini che comprende anche Camusso, il quale di sorpresa stacca i suoi compagni per raggiungere Mealli, e con questi attacca il grande ostacolo della tappa: il passo del Gottardo. A metà della salita, Mealli e Camusso sono soli in testa; dietro viene un gruppo composto di Thierbach, Dignef, Garnier, Buse, Geyer, Adam. Nelle ultime volate, davanti all'ospizio del San Gottardo, numerosi entusiasti attendono i corridori. I due italiani arrivano al passo, dopo 103 km. dalla partenza, a metri 2112 fra le nuvole, e Camusso si aggiudica il traguardo per il premio della montagna. A due lunghezze segue Mealli; a 5'35'' seguono Garnier, Buse, Geyer, Dignef e Adam; a 5'58'' Gardier; a 6' Pipoz e Trierbach. Egli passa in testa in undecima posizione a 8' e 35'' dai primi.

I due italiani proseguono sempre soli nel loro sforzo e a Gersau, km. 174, passano in testa, seguiti a 3' da un gruppo capitanato da Egli e a 8'' da un altro gruppetto. Dopo tale località Mealli e Camusso vengono raggiunti, proprio a 12 km. dall'arrivo, da un gruppetto di corridori. Mealli poi fora, ma potrà prima di giungere al traguardo riprendere contatto. Il finale è velocissimo ed energico e gli ultimi chilometri sono compiuti da otto uomini fra un groviglio di automobili e di motociclitte venute incontro ai corridori. La tappa quindi viene aggiudicata in volata e lo svizzero Egli ha la meglio sugli altri.

1. Egli, svizzero, che compie i km. 205 della tappa Lugano-Lucerna in ore 6.50'41'', alla media di km. 30.900; 2. Dignef, belga, 3. Buse, germanico; 4. Pipoz, svizzero ;5. Geyer, germanico, 6. Adam, 7. Mealli, 8. Camusso tutti con il tempo del vincitore; 9. Trierbach in ore 6.52'43''; 10. Level in 6.57'3''; 11. Bula, 12. Garnier, 13. Brossard. Geyer è ancora in testa alla classifica generale.

Tremila chilometri in bicicletta per passare le ferie

TORINO, 27

Dopo aver percorso oltre tremila chilometri in bicicletta in quindici giorni, attraversando l'Italia, la Francia e la Spagna, ha fatto ritorno l'impiegato venticinquenne Antonio Bertagnoli del Dopolavoro « Tedeschi ».

Il Bertagnoli è stato ricevuto coi dovuti onori dai componenti i vari gruppi sportivi del Dopolavoro e dai dirigenti della ditta. Egli, che fra l'altro è anche infermo ad una gamba, prima di intraprendere l'avventuroso viaggio, con pazienza e meticolosità ammirevoli aveva preparato l'itinerario e l'orario di viaggio.

« Tutto è andato conforme alle mie previsioni — ha detto. — Durante il percorso sono un po' diminuito di peso. Così ho fatto meno fatica al ritorno. Ho lasciato Torino la mattina del 6 puntando verso Cuneo. Il mio bagaglio era sommario. Ho preso con me soltanto l'indispensabile. Se avessi avuto bisogno di qualche cosa, avrei provveduto strada facendo. In tutto ho riposato interamente quattro giorni. Gli altri li ho trascorsi a pedalare, riservando soltanto qualche ora di sonno. Da Cuneo ho proseguito per Nizza, poi, successivamente, ho toccato Marsiglia, Tolosa, Lourdes, Huesca, Saragozza, Barcellona, Perpignano, Marsiglia, Nizza, Ventimiglia e Savona. Eccomi di nuovo a Torino. Così ho trascorso e finite le mie ferie. Non potrei essere più soddisfatto ».

Con questa semplicità ha raccontato il Bertagnoli la sua... passeggiata ciclistica a tempo di record attraverso mezza Europa. In verità, egli è arrivato in ottime condizioni fisiche.

TENNIS

Il doppio Lott-Stoeffen vittorioso nel campionato americano

NUOVA YORK, 27

Il doppio maschile del campionato americano di tennis è stato vinto da Lott e Stoeffen, che hanno battuto Alliso e Van Ryn per 6 a 4, 9 a 7, 3 a 6, 6 a 4. La vittoria è soprattutto dovuta al gioco brillante e redditizio di Lott, mentre Stoeffen, specialmente nelle due ultime partite, è apparso alquanto esaurito.

PALLACANESTRO

Diè n'ai Cavanis O. N. B. 24-16

I neo-campioni provinciali dell'Opera Balilla di Venezia, sono stati battuti domenica nel campo della Diè n'ai ai Gesuiti, in una partita amichevole, da una squadra della Diè n'ai composta esclusivamente da elementi dell'O.N.B. di Cannaregio.

La significativa vittoria ha premiato la squadra più omogenea e più continua nelle azioni. La Diè n'ai sicura in difesa con Mazzoleni e Pellegrini, si è rivelata squadra robusta, dal gioco piacente e veloce. Buona la partita disputata dai Cavanis, che mancavano però di un titolare. Arbitro F. Zanchetta.

Formazioni. *Cavanis*: Tombolani, Borgamin, Pontello, Ferri e Maglioni. *Diè n'ai*: Mazzoleni, Pellegrini, Gasparinetti, Stimolo e Baracchi.

Direzione Tecnica Bocce

Campionati di Zona

Avranno luogo il 2 settembre p. v. a Padova i campionati bocciofili di Zona per la 2.a e 3.a categoria, individuali, a coppie ed a terne. Pertanto venerdì alle 19 i sottoelencati giuocatori, detentori del titolo di campione provinciale, sono convocati al Dopolavoro provinciale, Palazzo Pescheria: Pagnin Giuseppe, Niero Antonio, Biagi Giuseppe, Costantini Basilio, Viale Attilio, Pampagnin, Tommasi, Dal Corso, Finetto. Gli assenti ingiustificati saranno esclusi dalla partecipazione dei campionati di Zona.

La manifestazione aviatoria di Brasov interrotta da una sciagura

BUCAREST, 27

La manifestazione aviatoria di Brasov ha dovuto essere interrotta a causa di un tragico incidente. L'apparecchio pilotato dal capitano Hubert, l'americano che vinse il campionato del mondo di « bobsleigh » nel 1933, è caduto dall'altezza di 50 metri. Il pilota che aveva riportato gravissime ferite è morto. La folla enorme che assisteva alla manifestazione è rimasta profondamente impressionata.

Due soldati algerini travolti dalla frana di una trincea

PARIGI, 27

Una sezione del 27. reggimento di fucilieri algerini, che partecipa attualmente alle manovre alpine, effettuava dei lavori di fortificazione leggera al Colle Crous, nella regione di Breuil. Dei soldati quasi tutti indigeni, erano occupati a scavare una trincea, allorchè improvvisamente si è prodotta una frana di terreno. La maggior parte dei fucilieri riusciva a salvarsi, ma due di essi furono travolti e sotterrati dalla frana. Uno di essi è stato estratto cadavere e l'altro è stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

Il maltempo

Violente grandinate in Toscana

Giovinetto ucciso dal fulmine

FIRENZE, 27

Un violento temporale ha imperversato ieri sulla nostra città. Si sono avuti degli allagamenti e nei pressi di San Donnino l'acqua ha asportato le draghe adibite alla estrazione della rena dal fiume.

Nel pistoiese una violenta grandinata ha causato gravi danni. Anche nella zona della Lucchesia fra Collodi e Montemori è caduta una abbondante grandinata. Sono stati abbattuti vari alberi.

Nelle campagne di Follonica si è abbattuto un violento nubifragio. Nel podere denominato « Sugherone » un fulmine entrato nell'abitazione della famiglia Raspanti, uccideva il giovinetto Franco di anni tredici.

Violento temporale nel Bellunese

Un fienile distrutto - Gravi danni

BELLUNO, 27

Verso le 22.30 nella zona media ed alta del Bellunese si è scatenato un violento temporale, con scariche elettriche, accompagnato da vento impetuoso, ed in alcune località è caduta grandine a grossi chicchi, causando considerevoli danni alla campagna, mentre in altri siti, per l'irruenza del vento, vennero schiantate piante anche di alto fusto.

A Fiorane, piccola frazione del Comune di Ponte nelle Alpi, un fulmine è caduto sul fienile di proprietà dell'agricoltore Burigo Angelo fu Giovanni di anni 50, che provocò un incendio ed uccise nella stalla sottostante un cavallo. Il fuoco, alimentato dal vento, distrusse tutto il fieno e minacciava di propagarsi alla vicina casa colonica e ad altre contigue. Sul sito si sono recati prontamente i carabinieri di Ponte nelle Alpi, poi una squadra volante di pompieri di Belluno, e solo stamane alle 5 il fuoco potè essere circoscritto.

L'agricoltore Burigo ha patito un danno per oltre 10 mila lire. Era, fortunatamente, coperto da assicurazione.

Piena di fiumi e allagamenti a Vicenza

VICENZA, 27

Verso le 22 di domenica si è scatenato sulla città e sulla Provincia tutta un vero uragano che per fortuna non ha prodotto, secondo le notizie finora giunte, vittime o danni rilevanti.

L'igrometro ha segnato 65 centimetri, mentre la pioggia caduta nelle ultime 24 ore, secondo il bollettino metereologico dell'Osservatorio dell'Accademia Olimpica è stata di mm. 91.6 e cioè una pioggia eccezionale.

Il Bacchiglione, che a mezzanotte si era alzato solo di qualche decimetro, stamane alle 8 aveva raggiunto la massima piena di metri 5.41. La piena era preoccupante poichè per trovarne una di pari violenza bisogna risalire a parecchi anni or sono. I punti bassi della città sono stati allagati, mentre i pompieri usciti con barconi, tavole e corde hanno dovuto improvvisare parecchie passerelle.

A S. Agostino, nella Valle, l'allagamento è stato notevole ed il servizio di soccorso è stato disimpegnato dai soldati del 57.o Fanteria.

Sembra che un movimento sismico si sia prodotto verso le 4 di stamane, ma il bollettino dell'Osservatorio dell'Accademia Olimpica non ha dato finora conferma.

Verso mezzogiorno la piena del Bacchiglione come quella dell'Astichello e di altri fiumi era in notevole decrescenza.

Anche il Genio Civile ha provveduto ad intervenire tempestivamente dove le acque avevano provocato qualche frana.

Parecchi fulmini e forte vento a Istrana di Treviso

ISTRANA, 27

Domenica 26 corr. verso le ore 11,30 un violentissimo temporale si è abbattuto nella zona d'Istrana e paesi limitrofi, mettendo in spavento gli abitanti. Nei dintorni di piazza Roma parecchi fulmini si sono scaricati con immenso fragore lungo la linea elettrica ad alta tensione. Un fulmine si è abbattuto nella caserma dei RR. CC. danneggiando fortemente l'impianto telefonico. Il carabiniere Cortese Michele che stava di piantone alla caserma venne investito da una forte scarica e rimase stordito per qualche minuto. Un altro fulmine si è abbattuto nella sede del Dopolavoro Comunale infrangendo qualche vetro e bruciando i fili della conduttura elettrica della Radio. Il vento in località « Case Bianche » nelle campagne dei fratelli Favaro fu Antonio, di Villanova, ha abbattuto e schiantato parecchie grosse piante A Badoere nella nuova chiesa in costruzione un fulmine ha danneggiato un muro asportando qualche metro di muro lanciando lontano i mattoni. Parecchi allagamenti si ebbero a verificare nelle zone più basse del paese.

Il nubifragio, che si rinnovò a più riprese nella serata di domenica e fino all'alba del lunedì sempre con precipitazioni temporalesche, con vento, tuoni, lampi e qualche altro fulmine, danneggiò in qualche parte la linea elettrica, sicchè il paese rimase al buio. Il località « Comuni » a due Km. dal centro d'Istrana lungo la linea ferroviaria (Treviso-Vicenza) un fulmine ha schiantato qualche palo della energia elettrica bruciando i fili. La località che è stata più allagata fu nei pressi della trattoria della signora Garbuio Maria vedova Andretta d'anni 57 per cui perfino le automobili hanno dovuto arrestarsi. Dalle case qualche tegola venne asportata quà o là dal vento, così canne di granoturco in via di maturazione.

Gettato sul binario dalla bufera è ucciso da un treno

FIRENZE, 27

Si ha da Follonica che ad un chilometro dalla stazione ferroviaria tale Athos Belli, di anni 59, impiegato alla R. Fonderia della Società Ilva, mentre camminava sul viottolo che fiancheggia la strada ferrata veniva sorpreso dalla bufera, che lo faceva cadere sul binario proprio nel momento in cui sopraggiungeva il direttissimo Roma-Parigi che lo travolgeva, uccidendolo.

Grossa frana sulla Gardesana

RIVA DEL GARDA, 27

Questa mattina verso la 1.30 una frana si è staccata da una parete di roccia del Monte Rocchetta, che domina e protegge la città. Nella notte tempestosa che allungava trombe di pioggia sul lato sconvolto, la fiumana di detriti e di mota trascorrente tra le pinete che rivestono la groppa del monte ha segnato nettamente la sua strada, sradicando alberi di grosso fusto, accompagnata da bagliori incandescenti e da sordi boati. Essa si è abbattuta alla confluenza della Gardesana occidentale e della strada che adduce in val di Ledro, precipitando nel lago. Data l'ora avanzata della notte non si hanno a deplorare disgrazie. Il traffico, in genere particolarmente intenso sulle due vie, si sta riattivando.

Due fulmini a Spresiano

SPRESIANO, 27

Domenica verso mezzogiorno, mentre il temporale imperversava violento, con frequenti scariche elettriche, una di queste si scaricava sulla casa abitata da certo Pavan Alberto, il quale con tutta la famiglia era riunito a tavola per il pranzo. Il fulmine penetrava nelle camere soprastanti, rovesciando e fracassando ogni cosa al suo passaggio; finiva quindi in cucina scaricandosi con fragore a poca distanza dal Pavan stesso. La terribile scossa non ebbe per fortuna conseguenze molto gravi, sebbene il Pavan, raccolto e prontamente assistito dai familiari, sia rimasto per qualche tempo tramortito.

Nella notte un altro fulmine è caduto a poca distanza dal primo sul panificio del sig. Angelo Da Tos, il quale era intento coi propri operai al lavoro. Per fortuna la scarica elettrica dopo un giro breve per le stanze si scaricava subito senza serie conseguenze, tranne la rottura dei fili elettrici e la bruciatura delle valvole.

Bambino ucciso dalla folgore

ROVIGO, 27

Durante l'imperversare del temporale di ieri, verso le ore 16 un fulmine è caduto, nell'abitazione di tale Gino Bernardinello sita in località Cascina di Catania di Fiesso Umbertiano.

La folgore entrata dalla finestra oltre ad altri danni, ha colpito il bambino Imo Bernardinello di anni 2, che è rimasto ucciso istantaneamente.

Gli scherzi di un fulmine

ROVIGO, 27

Mentre tale Italo Paio di Giuseppe di anni 25 di Fiesso, percorreva la strada in bicicletta durante l'imperversare del temporale di ieri, è stato colpito da un fulmine, il quale gli ha strappato l'ombrello, lasciandolo intontito per oltre due ore.

Il disgraziato, che intanto svenuto era rimasto sotto la pioggia per oltre due ore, appena ripreso i sensi si è portato alla sua abitazione, colpito solo da un choc nervoso.

La piena del Gange aumenta

CALCUTTA, 27

L'inondazione nelle campagne attorno al Gange si è aggravata. anche i confluenti del Gange sono straripati.

I danni sono molto considerevoli. Si requisiscono barche e vapori per portare soccorso agli abitanti dei distretti allagati. Il servizio ferroviario sulla linea nord-ovest del Bengala è interrotta.

Secondo le ultime notizie da Muzaffartur quattordici villaggi sono stati sommersi da un affluente del Gange che ha cambiato corso .Si temono gravi perdite di vite umane.

Commerciante annegato nel Lario

COMO, 27

Il commerciante ventunenne Luigi Mazzoleni, l'impiegato Luigi Piatti e l'autista Guido Vitali, tutti da Bergamo, noleggiata una barca, si recarano a fare una gita sul Lago. All'altezza di Parè il Mazzoleni e il Vitali vollero gettarsi a nuoto, ma dopo pochi istanti il Mazzoleni, che aveva fatto colazione solo da poco tempo, colto da malore, scomparve sott'acqua. Il cadavere non è stato ancora ritrovato.

Soldato schiacciato da un autocarro

ROVIGO, 27

Questa notte sul rettifilo che da Stanghella, conduce a Monselice è avvenuta una orribile sciagura.

Un soldato in breve licenza del quale ancora non conosciamo il nome, pilotando una « Balilla » non si è accorto, che sulla strada un grosso autocarro era impossibilitato a continuare la sua marcia, causa il violento temporale, in maniera che è andato a cozzare violentemente contro l'autocarro stesso, trovandovi la morte.

L'Autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta.

Giovane accusato di parricidio

FOIANO DELLA CHIANA, 27

Ieri mattina è deceduto all'ospedale il colono Giovanni Brardi di 50 ni, ricoverato tre giorni or sono per ferite alla gola prodotte da una roncola. I familiari avevano dichiarato che egli s'era ferito da sè cadendo, ma le autorità insospettite e in base a testimonianze di vicini, hanno assodato che il Brardi in seguito a un clamoroso litigio, era stato ferito dal figlio Angelo. Questi è stato perciò arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per parricidio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 27	Venezia 24	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.30	87.30	87.50	87.25
Redim. 3.50 p. c.	88.32	88.15	88.30	88.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	93.75	93.65	93.75	93.70
Cred. Venez. 5 %	506.50	506.50		
" " 6 %	506.75	508.—		
Cons. terr. 4 %	500.—	500.—		
" 5 1/2 %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6 %	506.—	505.50		
" 5 %	508.—	508.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	508.50	508.50		
Ist. S. Paolo 5 %	507.—	507.—		
Buoni Nov. 1934	100.52	100.52	100.65	100.60
" " 1940	107.20	107.27	107.10	107.10
" " 1941	107.45	107.42	107.50	107.40
" " 1943	101.47	101.42	101.50	101.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1605.—	1605.—	1605.—	1603.—
Banca Commerc.	965.—	960.—	966.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.50	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	15.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	433.—	434.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	59[illegible]	601.—	595.—	594.—
Costr. Venete	177.—	177.—	177.—	177.—
Cosulich	22.50	22.50	—.—	—.—
Rubattino	157.50	160.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.00	14.00		
Cotonif. Furter	30.50	31.50		
Cot. Val Olona	78.—	79.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	90.50	90.—		
Coton. Turati	207.—	210.—		
Stamp. De Ang.	478.—	477.—		
Cantoni Coats	308.50	309.—		
Lan. Can. Naz.	197.50	198.—		
M. Ros. Varzi	290.50	290.50		
Man. Rotondi	195.—	195.—		
Man. Tosi	16.75	17.—		
U. Cot. Merid.	12.75	12.75		
Unione Man.	323.—	323.—		
Lan. Gavardo	855.—	860.—		
Lanificio Rossi	3180.—	3180.—		
Lan. Targetti	69.—	70.50		
Cascami Seta	258.—	262.—		
Bernasconi	29.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	281.—	280.50		
Man. Pacchetti	59.25	60.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.25	27.25	—.—	—.—
Ilva	163.—	163.50	162.—	162.—
Metallurgica	172.—	175.—		
Monte Amiata	29.50	32.—		
Montecatini	163.—	161.75	162.—	161.50
Stab. Dalmine	182.—	188.—		
Breda	104.50	104.75		
Bianchi	58.—	58.50		
Isotta Fraschini	13.50	12.75		
F. I. A. T.	280.50	280.—		
Miani Silvestri	7.25	7.25		
Off. Reggiane	24.—	23.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	203.—	202.50	204.—	204.—
Elett. Brioschi	160.—	165.—		
C. I. E. L. I.	263.—	262.25		
Dinamo Italiano	257.—	260.—		
Bresciana	287.—	289.—		
Valdarno	169.—	167.50		
Alta Italia E. A.	89.75	89.75		
Emiliana	338.—	343.50		
Idroel. Trezzo	345.—	347.—		
Cisalpina	120.50	120.50		
Sesso	73.75	74.25		
Edison	686.—	703.—		
Edison Post.	490.—	490.—		
Idr. P. S. P.	40.75	41.75		
Tirzo	48.—	47.—		
Vizzola	340.—	340.50		
Mer. di Elett.	234.50	235.50		
Terni	178.—	180.—	177.—	176.—
Es. Elettric.	11.80	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	77.—	79.50		
Tecnomasio	64.50	73.50		
Distillerie Ital.	163.50	162.50		
Eridania	345.—	350.—		
Ind. Zuccheri	1170.—	1170.—		
Raffineria L. L.	411.—	409.—		
Italiana Gas	13.40	13.30		
Mira Lanza	92.—	92.—		
Petroli	16.25	16.50		
Aedes	129.—	135.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
" 7 %	18.50	18.50		
Fondi Rustici	72.—	72.—		
Beni Stabili	197.—	201.—		
Saturnia	20.—	20.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	37.50	38.—	37.—	38.50
Italo Americana	7.50	7.50		
Pirelli	901.—	902.—		
Pirelli & C.	314.—	314.—		
Brasital	44.50	44.50		
Dall'Acqua	108.—	108.—		
			—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3990.—	3980.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.—	77.05	77.—
Zurigo	381.40	381.20	381.40	381.20
Londra	58.58	58.2-	58.58	58.28
Olanda	7.93	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.6	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.50	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.51	11.50	11.51	11.50

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87,30 — Prestito Convers. 3 50 p. c. 88,15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,70 — Buoni del Tesoro nov. 5 p. c. 1940 107,20 — id 1931 107,50 — id. 4 p. c. 1943 101,40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 19 — Cosulich 22 — Libera Triestina 30 — Llyod 78 — Premuda 135 Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 53 — Trpcovich 82 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 3990 — Riunione Adriatica prima serie 1935 — Id. seconda serie 1865 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 550 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni del tesoro 1934 100,65.

Cambi: Parigi 77 — Londra 58,28 New York 11.5850 — Zurigo 381,20.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza poco stabile; id.: Middling 13,35 — Futuri: tendenza apertura poco stabile; chiusura facile. Gennaio 13.40 Febbraio inquotato — Marzo 13.48 Aprile inquotato — Maggio 13,57 Giugno inquotato — Luglio 13,65 — Luglio 13,65 — Agosto inquotato — Settembre 13.12 — Ottobre 13,21 -23 — Novembre 13,27 — Dicembre 13,35-36.

La riforma bancaria fascista in un articolo inglese

LONDRA, 27

In un articolo di fondo sui rapporti tra le banche e le industrie il *Financial Times* critica quegli ambienti industriali inglesi che vorrebbero che una parte almeno dei depositi presso le Banche britanniche venisse investita in azioni ed in obbligazioni industriali.

A tale proposito il giornale ricapitola la riforma fascista del sistema bancario in Italia additandola come una prova dell'opportunità e della convenienza di limitare l'attività alle normali operazioni di credito.

Nuovo Gabinetto nell'Irack

BAGDAD, 27

Il Gabinetto ha presentato le dimissioni in maniera inattesa e per motivi sconosciuti. Il Re le ha accettate ed ha affidato al suo ciambellano Ali Jowdat il compito di comporre il nuovo Governo.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 27 Agosto

Località	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Fiume	piov.	754.4	22	25	17
Pola	3/4 cop.	756.2	23	24	18
Gorizia	cop.	756.6	21	24	16
Udine	cop.	756.0	21	25	18
Treviso	1/3 cop.	756.0	21	23	16
Belluno	1/2 cop.	756.9	17	21	14
Padova	1/4 cop.	755.9	21	24	15
Rovigo	1/4 cop.	755.9	21	23	17
Vicenza	1/3 cop.	755.9	21	22	15
Bolzano	cop.	758.1	15	28	16
Trento	3/4 cop.	756.7	18	21	13
Venezia	1/4 cop.	756.0	22	23	16

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 32, Pola 13, Gorizia 37, Udine 8, Treviso 24, Belluno 44, Padova 30, Rovigo 37, Vicenza 92, Bolzano 17, Trento 52, Venezia 22.

Fenomeni vari: Fiume, Pola, Treviso, Padova, Rovigo, Vicenza, Bolzano, Trento, Venezia: notte temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.28, tramonta ore 18.54. Luna tramonta ore 9.59, leva ore 20.17. Luna piena il 24, ultimo quarto il 31. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.10 e 12.30, basse ore 6.25 e 19.10. — In seguito alle forti pioggie della notte e dell'uragano in provincia di Verona, quasi tutti i corsi d'acqua della regione hanno subito notevole aumento. Così il Bacchiglione e l'Agno Guà Frassine sono in forte piena, il primo ancora in aumento alle ore 18, l'altro già in decrescenza nel pomeriggio; il Brenta, il Gorzone e l'Adige sono in piena, il primo già in decrescenza nel pomeriggio, gli altri due ancora in aumento nel loro corso inferiore; l'Isonzo, il Piave ed il Tagliamento in morbida pronunciata; il Po in debole morbida, ed il Livenza in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. Naviglio Brenta: La navigazione nel tratto da Stra a Mira Taglio e lungo il canale Mirano ed il fiume Novissimo è sospesa fino al 15 ottobre.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 28: La depressione dell'Alta Italia si è approfondita nella notte dal 26 al 27 si va attenuando e tende a spostarsi verso oriente. Un vasto anticiclone col nucleo sull'Europa settentrionale e che interessa gran parte dell'Europa centrale tende a spostarsi verso N. E. mentre una nuova profonda depressione si accosta dall'Atlantico alla Gran Bretagna. Il tempo potrà subire un temporaneo miglioramento sulla regione veneta ad eccezione della parte orientale dove si avrà ancora qualche pioggia temporalesca.

UN GRANDE ESPLORATORE DIMENTICATO

Renzo Manzoni e l'Arabia

Questo nipote di *Don Alessandro* era una natura opposta a quella dello zio. Calmo, silenzioso, meditativo l'immortale scrittore; vivace, irrequieto, nomade il viaggiatore e il precursore dell'amicizia italo-yemenita.

Renzo Manzoni nacque a Milano nell'aprile del 1852, da Pier Luigi, figlio primogenito dell'autore dei « *Promessi Sposi* ».

Fanciullo, ancora, egli sentiva già la grande poesia, il fascino straordinario dell'avventura, e frugando nella ricca biblioteca paterna, conobbe ed amò i primi viaggiatori italiani. Più tardi, il giovanetto « non bramò altro che poter visitare quei paesi di cui aveva letto le descrizioni soltanto. »

Come tutti i milanesi, egli amava la vita concreta, sana, fattiva, e detestava la metodicità che intristisce, logora il cervello e uccide lo spirito. Il travet — questo povero individuo, assente dal mondo, che incretinisce e intisichisce e che regola la sua grama esistenza sul calendario murale, — non fu mai capito e tanto meno giustificato dal giovane Manzoni, il quale pensava giustamente che l'italiano, temperamento volitivo ed energetico, è nato per cacciare il leone sulle rive dell'Omo, non per muffire negli uffici. C'è tanto posto in Africa per le nuove generazioni! Il Fascismo — per grazia di Dio — è riuscito a dimostrare che la spina dorsale e i muscoli dell'individuo non si rafforzano nella vita statica, facile, amorfa, ma soltanto nella vita aperta a tutte le emozioni e a tutti i pericoli. Ecco perchè l'Africa deve rappresentare per i nuovi italiani la terra capace di accogliere colui che vuole effettivamente diventare un uomo utile al proprio Paese e continuare la tradizione di una razza!

Questa grande realtà la troviamo nelle imprese eroiche di Matteucci, di Casati (un altro grande milanese), di Cecchi, di Bòttego, di Ruspoli, di Bianchi, di Manzoni.

Nel 1876 Renzo Manzoni intraprende il suo primo viaggio, in compagnia di Giulio Adamoli, garibaldino, ingegnere, uomo politico, viaggiatore instancabile. Trovandosi con lui al Marocco, dove dimorò un anno, Manzoni progetta una spedizione nel cuore del Sahara. Più tardi, avendo appreso ne nell'Africa equatoriale, Manzoni prepara una seconda spedizione nell'Africa equatorale, Manzini fa di tutto per seguirlo, allo scopo di «mettersi con gli altri al bene comune, finchè avesse tanto imparato da essere capace di far da solo».»

Ma il destino gli è avverso. Egli non riesce a partire da Aden con Cecchi e con Martini. E decide di cambiare itinerario. Punta su Sana, capitale dello Yemen. Parte solo. E la storia lo ricorda oggi come il vero precursore della esplorazione arabica.

La sua marcia si inizia il 20 settembre 1877 a dorso di un muletto abissino. Da Schec Othman, con una carovana di tre cammelli, egli raggiunge Lahag da dove si spinge a settentrione fino a Zelda.

Ecco come egli descrive la carovana nel suo libro « El Yemen (Tre anni nell'Arabia felice: dal settembre 1877 al marzo 1880): «Immaginate di vedere, dietro alla lunga fila dei cammelli, tra gli asini, a cavallo di un bel mulo, un giovanotto barbuto, vestito di bianco, con un fucile ad armacollo, la sigaretta tra le labbra, e un buon par di occhiali sopra il naso abbastanza lungo, circondato da arabi e da beduini, chi a piedi, chi montati sovra asinelli, i quali (non gli asinelli.... nota del commentatore), rispondono ora seriamente, ora allegramente, alle parole e alle interrogazioni del compagnante straniero... ».

Da buon fedele lombardo alle tradizioni della sua terra, Manzoni si diverte ad istruire i fornai sul modo di preparare la ciambella alla cipolla, che fanno i contadini lombardi con la farina di granoturco.

Dopo una sosta necessaria per controllare lo stato della carovana egli prosegue il cammino. Attraversa le sabbie del Uadinor Rameda ed eccolo davanti ai monti del Guib, tetri e massicci come i ladroni delle loro valli. Il Gebel el Harami è il monte che domina su tutto, spettatore «livido e squallido » degli assassini.

«Ma i briganti del luogo — ricorda un illustre colonialista milanese tragicamente scomparso: il Massuero — lasciano passare il raccomandato dal Console d'Italia. La valle del Kenreiba, coltivata a cereali e ricca di boschi, lo consola dell'aridità del paesaggio precedente; a Gelile entra nel territorio del Yemen, occupato nel 1870 dai Turchi».

Il 15 ottobre 1877 Manzoni entra in Sana e il 23 ottobre il Governatore Generale Ismail Hajpi così brinda al rappresentante dell'Italia:

« Bevo alla salute, alla felicità e al progresso dell'Italia come alla salute del suo Re Vittorio Emanuele II ».

Significativo questo saluto da parte di un uomo semi-primitivo e in una terra raramente percorsa dall'europeo.

In Arabia, Manzoni si perfeziona nello studio della lingua locale; nello stesso tempo osserva, studia, raccoglie particolari sugli usi e costumi, osserva la flora, esamina la natura; nulla gli sfugge. « E' botanico, non è geologo; è arguto osservatore di costumi, ma non è etnologo; si intende di agraria, ma non è agronomo ». E' semplicemente un ingegno lombardo, vivo, caldo, esuberante, pronto, versatile. La relazione di quel viaggio è una miniera preziosa. E' la traccia sicura lasciata in eredità a coloro che verranno nel Yemen. Visione ampia, precisa, coscienziosa del paese e delle sue genti.

Per capire la mentalità e l'anima di quelle popolazioni studia il Corano e dal Corano scende fino alle cronache dei primi Yemeniti. Apprende la dottrina e il movimento wahhabita e continua degnamente lo studio dell'arabismo iniziato da Michele Amari con la storia dei Musulmani di Sicilia.

« *L'esploratore* » — la Rivista diretta da Manfredo Camperio — pubblica le impressioni di Manzoni.

Il 23 marzo 1878 eccolo di ritorno, tocca El Agub, Zobota, El Gelile, Raha, Lahag, lo stesso itinerario.

Costretto a rinunciare ad una spedizione nel centro dell'Arabia, continua ad esplorare lo Yemen: Tez, Moca, Zebib, Hodeida, Menakha.

Renzo Manzoni è nuovamente a Sana il 10 agosto 1878 e vi rimane fino al 19 gennaio 1879. Ma l'ambiente non è più quello di prima: il milanese — ad eccezione dell'elemento yemenita — incontra varie difficoltà nelle autorità turche. Così è costretto a far ritorno, ma non prima di avere, ancora una volta, controllate le sue osservazioni e i suoi elementi di studio.

Ad Aden, Manzoni ha una grande gioia, gli vengono incontro De Amezzaga, Saputo, Doria e Beccari, i fondatori della colonia di Assab, che doveva aprirci la strada verso l'Eritrea.

L'11 gennaio 1880, Manzoni inizia il suo terzo viaggio arabico, viaggio che termina il 29 febbraio a Hodeida.

Dalla capitale dello Yemen, da Sana, il magnifico e ardito viaggiatore milanese incitava gli Italiani a conquistare un posto al sole nell'Africa Orientale.

Francesco Geraci

Il trono della Siria all'asta

Incertezza tra due pretendenti

GERUSALEMME, 27

La stampa araba si occupa di nuovo con febbrile interesse del problema monarchico in Siria. La questione di un abbandono dell'attuale regime repubblicano a Damasco è già stata discussa a più riprese e a fondo senza, tuttavia, mai portare a conclusioni di carattere pratico. Ora, però, nei circoli politici più rappresentativi dell'opinione pubblica siriana la forma del regime sembra già decisa, in teoria, a favore di un ritorno verso la monarchia. Quindi le discussioni vertono tutte sulla persona che dovrà essere il primo titolare della nuova dinastia, cingendo la corona di Damasco. Ma qui incominciano le dolenti note anche nel campo dei più convinti monarchici.

Mentre, infatti, il grosso dei nazionalisti sembra oramai decisamente orientato verso la candidatura dell'Emiro Faisal, secondogenito di Ibn Saud, non manca tuttavia un gruppo di patrioti che si mantiene ancora fedele al primitivo progetto di offrire la porpora damascena a un principe della famiglia hascemita e, più precisamente, ad Alì, l'infelice monarca che raccolse alla Mecca per cento giorni l'eredità di suo padre Hussein, quando i pretoriani wahabiti di Ibn Saud avanzavano già a marcie forzate alla conquista dei Luoghi Santi dell'Islam. Come è noto questo ex-re è fratello di Abdallah, emiro della Transgiordania, e zio di Gazi I, il giovane figlio di Faisal, da un anno sovrano dell'Irak.

Questo spostamento dell'aura popolare, che, affievolendosi a riguardo di Alì, è invece venuto ingigantendosi in questi ultimi mesi a favore della candidatura del secondogenito di Ibn Saud, si spiega come una delle ripercussioni più tangibili della vittoria riportata dai wahabiti contro l'Iman dello Yemen. La breve guerra tra i due rivali della Penisola Arabica, conchiusasi col trionfo incontestato delle armi e della diplomazia del nuovo padrone della Mecca, ha circonfuso agli occhi dei siriani il re dell'Heggiaz e del Neged come il nuovo campione leggendario degli arabi. E la simpatia che ha avvolto subito le gesta del padre, è scesa anche sul giovane figlio che dirigeva le truppe del suo paese contro l'esercito yemenita. In tal modo la candidatura dell'Emiro Faisal è diventata di colpo popolare, eclissando o, per lo meno, mettendo in secondo piano, quella di Alì.

Questo, però, non basta ancora a decidere quale dei due pretendenti avrà il sopravvento finale nella gara per la conquista della porpora damascena.

L'ultima posta dovrà essere giocata a Parigi, toccando alla Francia, nella sua veste di Potenza mandataria, a dir l'ultima parola. Così si spiega perchè Alì si sia recato in persona sulle rive della Senna e perchè Ibn Saud vi abbia inviato il suo ministro degli Affari Esteri, Fuad Bey Ramze.

E, a ragione, un giornale del paese, occupandosi delle manovre dei due contendenti presso i supremi magistrati della Repubblica francese, conchiude i suoi commenti dichiarando che il trono della Siria è oramai posto all'asta a Parigi. Esso verrà aggiudicato al maggior offerente, vale a dire a chi sarà disposto a fare alla Potenza mandataria le maggiori concessioni sul terreno delle rivendicazioni nazionaliste di Damasco.

Dieci giorni in un crepaccio

La terribile avventura di Labour nel racconto dell'alpinista

PARIGI, 27

L'alpinista francese Guido Labour, che era scomparso da dieci giorni nel massiccio del Monte Bianco ed è stato ritrovato vivo l'altro ieri da due guide di Chamonix, ha raccontato gli episodi più importanti della sua avventura.

«Sono partito il 17 scorso da Chamonix — egli ha detto — allo scopo di effettuare delle escursioni sul lato nord delle Grandi Charmoz. Il giorno 18, dopo avere effettuata la mia escursione, tornavo per la via normale e mi dirigevo verso la vallata, allorchè arrivato alla parte inferiore del ghiacciaio di Nantillons, scivolai e precipitai in un crepaccio profondo venti metri. Fortunatamente non ero ferito e dopo aver trascorso la notte alla meglio, cercai la mattina successiva, cioè domenica scorsa, di tagliare dei gradini nella parete di ghiaccio, servendomi di un puntello meccanico. Riuscii così un poco alla volta ad elevarmi di una diecina di metri, ma sfortunatamente scivolai di nuovo nel fondo del crepaccio. Dinanzi alla inutilità dei miei sforzi, mi sistemai alla meglio nel fondo del crepaccio, servendomi della corda di quaranta metri per isolarmi dal ghiaccio e per evitare inoltre il congelamento dei piedi. Una delle mie gambe l'avevo rinchiusa nel sacco da montagna.

« In questa critica posizione potei mangiare tutti i pochi viveri che mi restavano e che mi durarono fino a mercoledì scorso. Nelle giornate di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì intesi esattamente i richiami delle carovane lanciate alla mia ricerca, ma la mia voce non perveniva alle guide. Tuttavia mi rassegnai conservando una grande speranza, pensando sopratutto che la presenza di un uncino sul bordo del crepaccio avrebe potuto richiamare la attenzione delle guide che effettuavano le ricerche.

« Ma il quinto giorno questa speranza doveva svanire, poichè l'uncino, trascinato dalla fusione del ghiaccio, cadeva nel fondo del crepaccio. Se avessi disposto di questo uncino nei primi giorni, avrei probabilmente potuto salire la parete di ghiaccio, ma ormai le mie forze venivano meno e sentivo che dovevo rassegnarmi a non effettuare più alcun movimento ed aspettare i soccorsi. Fortunatamente questi sono arrivati in tempo, quando le mie forze cominciavano ad abbandonarmi ».

Il ciclo delle celebrazioni marchigiane

La commemorazione di Temistocle Calzecchi Onesti

ASCOLI PICENO, 27

Oggi, proseguendo il ciclo delle celebrazioni marchigiane, è stata solennemente commemorata la gloria italianissima del grande fisico Temistocle Calzecchi Onesti. In rappresentanza del Governo è intervenuto il prof. Arcangeli, Sottosegretario di Stato alle Finanze. Alle 11 il vastissimo salone municipale era gremito di una folla imponente di fascisti e rappresentanze di organizzazioni nazionali e locali. Erano presenti tutte le autorità e gerarchie provinciali, nonchè il commissario della Confederazione Artisti e Professionisti on. Giuliano, il vescovo di Ascoli ed il rappresentante dell'Arcivescovo di Fermo.

Il Commissario al Comune ha porto un vibrante saluto a nome della cittadinanza all'on. Arcangeli ed alle autorità intervenute. Ha letto poscia numerose adesioni fra cui quella, accolta da vivissimi applausi, di S. E. Guglielmo Marconi, che si dichiarava dolente, per precedenti impegni, di declinare l'invito cortese, che, come convinto riconoscitore e sincerissimo ammiratore del genio e dell'opera del Calzecchi, avrebbe ambito di poter accettare.

Dopo di che ha preso la parola l'oratore ufficiale on. ing. Ferrario. Rilevato che il Calzecchi-Onesti è il ricercatore e lo scienziato che diede all'umanità con il suo *coherer* una scoperta di sommo valore, egli ha messo in evidenza che il genialissimo strumento nacque cinquanta anni or sono per opera di genio italiano. Con una acuta esposizione, appoggiata da precise citazioni, ha poi rivendicato in pieno al Calzecchi il merito esclusivo della grande scoperta. Dopo aver ricordato la fervida attività del Calzecchi anche nel campo della meteorologia, l'on. Ferrario ha posto in rilievo come il Calzecchi fu sopratutto modesto e forse la sua modestia rese possibile la scarsa comprensione prima e il disconoscimento poi dei suoi alti meriti. Ha concluso affermando che la organizzazione degli inventori, così come oggi è stata voluta dal Duce, dà affidamento che episodi di incomprensione di scoperte e di invenzioni che aumentano il decoro e il prestigio della Patria agli occhi di tutto il mondo, non si ripeteranno più.

La dotta orazione, sottolineata da frequenti applausi, è stata coronata alla fine da una grandiosa manifestazione al Duce potenziatore di tutte le glorie nazionali.

Secondo Congresso di studi coloniali

NAPOLI, 27

La Segreteria generale del secondo Congresso di Studi Coloniali è sempre più intensamente occupata per la complessa organizzazione di questo importante congresso che, come è noto, terrà i suoi lavori a Napoli dal 1.o al 5 ottogre.

Giungono ancora, e sempre più numerose, le adesioni dagli Enti e delle pubbliche amministrazioni, delle Università, degli Istituti, delle Accademie, degli istituti bancari, delle società e comunità, dando così facilmente a comprendere come questa manifestazione abbia subito conseguito l'appoggio non solo degli ambienti che hanno una specifica funzione coloniale, ma anche di quelli che si interessano di ogni attività culturale.

Contemporaneamente alla raccolta delle adesioni e delle numerosissime ed originali relazioni e comunicazioni — oltre 250 — la Segreteria generale ha ormai quasi concretato ed ultimato il programma delle varie manifestazioni.

Sarà organizzata una gita a Cuma ed ai campi Flegrei, sotto la guida del comm. prof. Amedeo Maiuri, Sovraintendente dell'arte antica della Campania, e che il prof. comm. Gino Chierici, Sovraintendente all'arte antica e moderna della Campania, guiderà una magnifica escursione attraverso Amalfi, Ravello, Sorrento e Castellammare di Stabia.

Sono state pure organizzate escursioni a Capri, a Pompei per Vesuvio, ecc. un giro turistico e panoramico della Campania, mentre il Comune di Napoli e la Società Africana d'Italia daranno ai congressisti un solenne ricevimento; è in programma pure una serata di gala in uno dei grandi teatri di Napoli ed a complemento delle interessanti giornate partenopee, saranno tenute all'Istituto Orientale di Napoli ed all'Istituto Superiore Agrario di Portici, numerose conferenze.

La chiusura del Congresso avrà luogo con una solenne seduta che si svolgerà nella Reggia di Caserta, dove i congressisti giungeranno a mezzo di apposito treno speciale; in tal modo essi avranno l'occasione assai rara di potere visitare il magnifico e celebre parco della Reggia.

La protesta dei maltesi

per la questione della lingua

MALTA, 27

I membri nazionalisti che in Senato e nella Assemblea legislativa formavano la grande maggioranza parlamentare finchè venne sospesa la costituzione e fu soppresso il Parlamento hanno tenuto stamane una adunanza al circolo « Giovane Malta » sotto la presidenza dei capi nazionalisti Mifsud e Mizzi.

Essi hanno approvato all'unanimità una risoluzione di energica protesta a nome del popolo maltese contro i decreti imperiali che sopprimono la lingua italiana nei tribunali locali e in ogni ramo dell'amministrazione e della legislazione dichiarando che tali decreti costituiscono la più grave ed iniqua offesa fatta dal Governo britannico ai sentimenti nazionali del popolo maltese, che sempre considerò la lingua italiana come la lingua della sua civiltà e della sua cultura.

Nella protesta, trasmessa al Ministero delle Colonie è detto che le suddette misure del Governo imperiale sono una chiara ed aperta violazione degli impegni espliciti ed impliciti presi dall'Inghilterra all'inizio del secolo scorso quando essa assunse il protettorato di Malta e che la politica nazionalizzatrice del Governo imperiale è incompatibile con lo sviluppo morale, intellettuale e materiale del popolo maltese, deciso a proseguire con la massima tenacia la lotta secolare per il conseguimento di tutti i suoi diritti costituzionali, per la difesa della sua civiltà e cultura italiana.

La Fiera del Levante

L'interessamento francese

PARIGI, 27

La stampa francese continua a dedicare ampie notizie sulla Fiera del Levante che viene riguardata con particolare interesse negli ambienti commerciali di tutta la Francia. La *Chicago Tribune*, edizione parigina, dopo aver elencato le varie sezioni fra le quali saranno divise per categoria le varie merci in esposizione, si sofferma a considerare la magnifica attrezzatura della Fiera che consente e facilita molteplici incontri commerciali. Le considerazioni sono poi confortate da cifre ricavate dall'esito delle quattro precedenti manifestazioni fieristiche e che rappresentano le tappe di un rapido cammino ascensionale, degno del più alto rilievo.

Un commento del "Financial News,"

LONDRA, 27

Il *Financial News* dedica un favorevole commento sulla Fiera del Levante sottolineandone l'importanza politica, economica e commerciale e giudicandola una esposizione di primaria importanza per gli importatori dei paesi orientali, sia per le classi commerciali italiane ed estere che vi partecipano. Il giornale londinese passa quindi in rassegna le varie ed estese categorie di merci che saranno comprese nella quinta manifestazione fieristica barese e pone in rilievo la convenienza che deriva agli espositori dalla loro partecipazione. Il commento si conclude con un accenno alle riduzioni ferroviarie concesse dal Governo italiano e che riguardano non soltanto gli espositori ma anche i visitatori.

Anche il "mago,, del Lotto registra dei successi

TORTONA, 27

La notorietà del « Barbone del Lotto » è andata rapidamente di giorno in giorno maggiormente affermandosi.

Anche gli increduli, gli indifferenti, o piuttosto più propriamente quelli che, in un primo tempo, avevano giudicato il Pietro Fortetti, il cabalista, un pazzoide ed un furbacchione a cui attribuivano la trovata geniale del motto di *tirare a campà*, incominciano a ricredersi anche per le contrastanti dichiarazioni — a mo' di sfida — fatte dal prof. Piumati di Voghera.

Giova però insistere sulle due opposte concezioni di giuoco dei due avversari. Il Piumati vende, cede, spedisce numeri giocandoli a catena, assicurando (quando vengono estratti) vincite regolari! Al contrario il « Barbone » giuoca lui, personalmente, e con combinazioni sue, e con segreto tutto suo individuale. Non confida nulla ad alcuno (dà le garanzie a richiesta) e quando riceve l'importo — non meno di 500 lire — giuoca la combinazione, sigillando le « bollette » in una grande busta, ed in presenza di testi, ed al sabato sera, con i debiti controlli, anche in presenza delle parti interessate, vengono verificate le giuocate in rapporto ai numeri estratti.

Nel dubbio, poi, che i numeri giocati possano venire confidati dagli stessi gestori dei botteghini del lotto, il « Barbone » non punta più in una località sola, ma da quindici giorni si reca personalmente a giuocare ad Alessandria, a Voghera, a Novi, a Busalla, a Pontedecimo ed anche a Genova.

A Tortona non intende più giuocare per un suo incidente — dice lui — avuto con chi tiene il botteghino!

La settimana scorsa i suoi amici di Tortona hanno vinto quattromila lire contro giuocate per L. 1600. Al contrario, il famoso gruppo finanziatore di Genova — che ha la sede in piazza Senarega n. 1-10, non ha vinto che qualche centinaio di lire, perchè i genovesi non intendono abbassarsi all'« ambo » ma puntare, addirittura, ai « terni » e « quaterne ».

Pel momento i calcoli del « Barbone » sono riusciti solo per l'ambo. Prima di Natale confida di avere trovata la « chiave » anche per i terni e quaterne.

Curioso ed interessante è poi rivedere la posta del « Barbone », che si è assunto un segretario a L. 300 mensili, e sentire tante lamentele di « buona gente » che vuole salvare l'onore: posizioni sfinanziate, progetti da realizzare, iniziative rimaste a metà cui non è possibile condurre a termine.

Ora il « mago del lotto tortonese » è venuto nella determinazione di andare incontro, in modo particolare, alle istituzioni di beneficenza, prime fra tutte quelle di Tortona.

Contro una puntata di L. 1000 per tutta la combinazione e per cinque settimane, assicura 50 mila lire di vincite entro detto periodo di tempo, ed all'uopo pendono trattative con un'istituzione locale, perchè questa avrebbe trovato un generoso benefattore che anticiperà le 5000 lire dato che nessun Ente del genere è autorizzato a stornare fondi dal patrimonio per giuocare al lotto! Intanto il « Barbone » percepisce sulle vincite percentuali che variano dal 25 al 40 per cento della somma netta riscossa.

L'estrazione della morfina

dalla pianta secca del papavero

ROMA, 27

Nella sessione di novembre della Commissione consultiva per il traffico dell'oppio presso la Società delle Nazioni sarà discusso un nuovo procedimento, inventato in Ungheria, la cui influenza sulla fabbricazione degli alcaloidi dell'oppio e sulla produzione dell'oppio grezzo può essere molto considerevole in avvenire. L'invenzione consente, a quanto apprende «La Corrispondenza», nella estrazione degli alcaloidi dell'oppio direttamente dalla pianta secca del papavero (paglia di papavero) senza passare attraverso lo stato intermedio dell'oppio greggio. Finora la paglia di papavero da oppio era considerata come un semplice residuo. Il nuovo procedimento dimostrerebbe che essa può essere utilizzata per la estrazione della morfina in condizioni tali da poter esercitare una concorrenza vittoriosa alla morfina estratta dall'oppio grezzo. Naturalmente la Commissione stabilirà subito che a questa nuova materia prima vengano applicate le norme limitatrici stabilite dalla Convenzione di Ginevra del 1925, relative al controllo delle materie prime nelle fabbriche.

Autocorriera che si rovescia

1 morto, 6 feriti e 24 contusi

TRIESTE, 27

Stanotte verso le 2, mentre scrosciava una pioggia torrenziale, ad una curva presso Cervignano del Friuli il veicolo di testa di tre pesanti autocorriere di ritorno da Klagenfurt con 130 gitanti del Dopolavoro, impiegati e professionisti di Trieste, si scontrò con un autotreno da trasporto che procedeva in senso inverso. In seguito all'urto violentissimo la prima autocorriera si rovesciò, lanciando a terra tutti i suoi 53 passeggeri.

Nel buio profondo della notte, col maltempo imperversante, si alzarono le grida di dolore delle donne. I pochi rimasti illesi ed i sopraggiunti passeggeri delle altre due vetture soccorsero prontamente i compagni feriti. Trenta persone riportarono lesioni più o meno serie, specialmente al capo ed alle mani. Quattro versano in condizioni gravi ed altre due si trovano in istato preoccupante. Pare che sia morto un autista. I sei feriti gravi sono stati trasportati all'ospedale di Monfalcone e gli altri raggiunsero Trieste con automobili private.

Una balena a Follonica

Si attende che si areni

FOLLONICA, 27

Ieri verso le otto una grossa balena è stata avvistata al largo di Follonica da alcuni motopescherecci. Il grosso cetaceo è lungo circa 25 metri e durante le sue aspirazioni forma delle colonne d'acqua alte una ventina di metri. I pescatori hanno assistito alla sua lotta con un grosso delfino, che venne dal mostro spezzato a metà. Si crede che la balena abbia percorso la via dei vapori che giungono qui per il carico delle piriti. Non è difficile che, data la sua enorme mole, abbia ad arenarsi in qualche punto della nostra costa, in quanto che il nostro litorale non ha profondità sufficienti per dar vita ad un cetaceo così grosso.

Drammatica lotta a Riposto

tra pescatori e un pescecane

CATANIA, 27

Mentre una barca peschereccia al comando di certo D'Urso Giuseppe e con cinque marinai si trovava nelle acque di Riposto, a circa 16 miglia dalla costa, intenta a ritirare gli attrezzi della pesca, veniva all'improvviso assalita da un mostruoso squalo, che riusciva ad addentare un pesce vacca di oltre un quintale e mezzo che era rimasto impigliato nelle reti, asportandone una parte calcolata a circa 10 chilogrammi. I pescatori allora si affrettavano a tirar su il pesce vacca, preparandosi a lasciare il posto; senonchè il mostro marino, vedendosi sfuggire la preda, ritornava ad avventarsi con maggiore violenza sull'imbarcazione, menendo formidabili colpi di coda e addentandone la prora e la poppa.

L'equipaggio ingaggiava allora una lotta accanita col pescecane, riuscendo dopo non pochi sforzi ad infilarlo per il muso con un grosso gancio, di cui affidavano la cima alla ruota di prua della barca. Lo squalo intanto si dimenava furiosamente; ma finalmente i marinai riuscivano a tirarlo a fior d'acqua ed a menargli terribili colpi di coltello al muso e agli occhi. Il mostro, che era ferito gravemente, dopo un'ora circa di drammatica lotta riusciva a divincolarsi e ad inabissarsi nell'acqua. I marinai, estenuati dalla lotta sostenuta, ritornavano in rada. Essi assicurano che il pescecane sorpassava i sette quintali.

La cattura di due pesci-vacca

SAN REMO, 27

Nel pomeriggio di ieri, a circa 12 chilometri dalla costa, i pescatori Venerando e Camillo Patti sono riusciti a catturare dopo viva lotta due esemplari di pesci-vacca, uno dei quali misura circa quattro metri di lunghezza, e che hanno un peso di alcuni quintali. Dopo averli caricati sul loro battello a remi, li hanno trasportati a terra sulla spiaggia del nostro porto, ove hanno attirato una gran folla di curiosi.

La cattura d'un grosso delfino

LA SPEZIA, 27

L'equipaggio del piroscafo «Giovambattista» navigando al largo dell'isola del Tino è riuscito a catturare un delfino. Il mammifero del peso di oltre due quintali ha potuto essere sollevato a bordo dopo una non facile lotta. La testa e la coda del delfino sono state consegnate alla R. Capitaneria del porto la quale farà accordare all'equipaggio il premio stabilito per i catturatori di delfini.

Voci di prossime nozze del Re d'Albania

LONDRA, 27

Secondo un messaggio da Tirana al *Sunday Dispatch* è possibile che prima della fine dell'anno Re Ahmed Zogu d'Albania dia una Regina al suo paese. Gli uomini di Stato albanesi si augurerebbero, secondo il giornale, che egli sposi una ricca ereditiera americana od inglese, la cui fortuna, in cambio di una corona, sarebbe la benvenuta in Albania.

Un monumento nei Vosgi

Un rabbino che offrì un Crocefisso ad un cattolico moribondo

PARIGI, 27

Il 2 settembre prossimo verrà inaugurato a Taintrux, nei Vosgi, un monumento destinato ad onorare la memoria del grande Rabbino di Francia Abramo Bloch, ucciso nell'agosto del 1914 da un proiettile tedesco, nell'atto in cui compiva un gesto altamente nobile ed umano. I tedeschi avevano incendiato un fienile, che serviva da ambulanza. Esso veniva rapidamente vuotato allorchè uno dei feriti che si trovava in uno stato gravissimo, si rivolse al Rabbino Abramo Bloch, e prendendolo per un sacerdote cattolico, gli domandava un Crocefisso per poterlo baciare prima di morire. Il Rabbino andò a cercare un crocefisso e lo porse al morente, ma in quel momento un proiettile di grosso calibro scoppiava presso di lui, uccidendolo.

Il monumento è stato ora elevato dai francesi di ogni religione sul luogo stesso nel quale avvenne la patetica e tragica scena.

Ciunciuk Commissario del Commercio

BERLINO, 27

Da Mosca telegrafano che l'ex ambasciatore sovietico a Berlino, Ciunciuk, è stato nominato dal Consiglio dei Commissari del popolo e dal comitato esecutivo centrale, alla carica di Commissario del popolo per il Commercio interno.

SPIGOLATURE

Scadono, in questi giorni, i quattro anni assegnati da Edison per la entrata in funzione del suo successore. Questi, il giovane Wilbur Huston di Port Modison, ha ora terminato i suoi studi all'Istituto di tecnologia del Massachussetts ed il primo di settembre dovrà entrare nelle grandi officine di Edison, incominciando l'opera sua che dovrebbe proseguire quella iniziata dal grande inventore morto tre anni or sono. Ricordiamo come, un anno prima di morire, Edison si era preoccupato di trovare una persona che presentasse le caratteristiche di intelligenza, di probità, di costanza nello studio e nel lavoro, a cui affidare la sua eredità scientifica da custodire e da incrementare. Edison, consultatosi anche con Ford, intimo amico suo, e con altri, aveva stabilito di fare le ricerche fra i giovani, anzi tra i giovanissimi, e cioè fra gli studenti e bandì un concorso sottoponendo i giovani presentategli ad un ultimo esame scritto che comprendeva cinquantasei quesiti. Dopo una scrupolosa revisione dei quarantanove manoscritti, fu proclamato l'esito: il vincitore risultò il giovanissimo candidato Wilbur B. Huston, di sedici anni, nato a Port Madison nello Stato di Washington, figlio di un vescovo protestante nello stesso Stato. Al vincitore fu assegnata una borsa di studio di milleduecento dollari mensili perchè si stabilisse al Massachussetts per compiervi i quattro anni di corso all'Istituto Tecnologico, dopo i quali, ottenuto il diploma, sarebbe entrato nelle Officine di Edison per prendere il posto di lui e continuarne l'attività. L'azienda Edison è, amministrativamente, in mano del figlio Carlo che la dirige assistito da esperti. A Wilbur Huston ora spetta di realizzare quelle iniziative che segnino nel campo scientifico-pratico il progresso che Edison voleva ad esse imprimere. Non c'è però da attendersi alcun miracolo, nè cosa alcuna meravigliosa. W. Huston ha dato nei quattro anni di studi prova di intelligenza aperta e di tenacia perseverante, ma non ha manifestato alcun progetto che desti sorpresa od abbia impronta di genio. Egli vuole invece, con applicazione severa allo studio ed alle esperienze, arrivare a dei risultati pratici. E per dare un esempio, egli ha già detto che uno dei problemi di cui più si occuperà sarà quello della produzione della gomma, per rendere l'America emancipata dalla vastissima importazione che oggi deve fare, specialmente dall'Asia. Ora Huston vorrebbe dar vita ad un progetto che già Edison aveva prospettato: ottenere la gomma dalle piante in quantità sufficiente al consumo interno delle industrie americane. Si vedrà fra poco se la fiducia in W. Huston fu giustamente collocata.

*

L'America dunque è stata scoperta dai Turchi ed il povero Cristoforo Colombo l'ha potuta rintracciare unicamente perchè aveva a bordo delle sue caravelle alcuni piloti turchi. La strabiliante notizia è fornita dal vice-direttore Abdurahman Bey del servizio cartografico del Governo di Ankara, il quale, in un articolo pubblicato nell'ultimo numero della rivista *Nerita Meomuasi* appoggia la sua affermazione della scoperta turca dell'America sul fatto che il famoso Rodrigo — il compagno del genovese che domò la rivolta scoppiata a bordo delle caravelle dopo 66 giorni di navigazione — altri non sarebbe che un turco, il quale aveva in precedenza oltrepassato le colonne d'Ercole con la flotta di Haireddin Barbarossa, famoso corsaro del Sultano Solimano il Magnifico. Lo Abdurahman poi «suppone» — per convalidare la sua tesi — che assieme al misterioso Rodrigo, dato e non concesso che fosse turco, vi fossero altri marinai turanici ed anatolici. Si sa, in proposito, che numerosi marinai turchi emigrarono in Spagna durante il regno d'Isabella, entrarono nelle ciurme della flotta di S. M. cambiando nome per non rivelare la loro origine e la diversa religione. Il nostro autore dice che quando fu segnalata la terra all'orizzonte, tutto l'equipaggio si riunì attorno a Rodrigo ed a Colombo, chiedendo: « Dove è Guvan? », quella terra cioè che Rodrigo sapeva essere in quei paraggi e che aveva annunciato ai suoi compagni di ventura. La « storica » frase fu appresa dagli indigeni, che denominarono Guvanhani il loro territorio insulare divenuto poi San Salvador, quando il mondo occidentale, esaltando Colombo, intese demolire una purissima gloria orientale ed islamica. Così parlò Abdurahman Bey, vice-direttore del servizio cartografico turco.

*

La guerra mondiale è durata mille cinquecento novantotto giorni. In tutto sono stati mobilitati settanta milioni di uomini, dei quali quarantasei milioni da parte dell'Intesa e ventiquattro milioni da parte degli Imperi Centrali. Su questi ventiquattro milioni la Germania ha contribuito con tredici milioni, l'Austria-Ungheria otto milioni, la Turchia due milioni e la Bulgaria un milione. Da parte dell'Intesa erano in campo undici milioni di Russi, nove milioni di Inglesi, otto milioni e mezzo di Francesi, cinque milioni e mezzo di Italiani e quattro milioni e mezzo di Americani; gli altri Stati associati facevano insieme circa tre milioni. In Germania sono stati approntati durante la guerra centosettantacinque accampamenti per prigionieri, i quali ne avevano accolto in totale due milioni cinquecentoventunmila e seicento. Di soldati germanici sono stati fatti prigionieri un milione trentamila e settantaquattro. Per quanto concerne le spese della guerra i dati calcolati nei diversi paesi differiscono ancora parecchio. Secondo le ultime statistiche le spese delle Potenze centrali ammonterebbero a lire italiane 1.395.213.000.000; quelle dell'Intesa a lire italiane 2.639.326.500.000.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Nuovi iscritti al P. N. F.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Venezia

Quagliano Armando fu Michele; Quintavalle Guido di Aristide; Ungaro Nicolò di Giacinto; Uggeri Tullio fu Pietro; Umbini Giovanni; Uberti Umberto fu Giacomo; Uggeri Augusto fu Guglielmo; Ulcigrai Nicolò di Bartolomeo; Vitale Umberto fu Antonio; Venezia Romano di Domenico; Vianello Mario di Antonio; Vasio Aurelio fu Marco; Verroi Giovanni di Benedetto; Vazza Gabriele fu Giovanni; Vianello Natale di Antonio; Vianello Virgilio di Gio. Batta; Vianello Ermanno di Ettore; Vio Carlo di Leonardo; Vezzosi Renato di Enrico; Vincenti Angelo fu Pasquale; Visentini Angelo fu Pasquale; Visentini Ugo fu Federico; Vianello Erminio fu Antonio; Vianello Arrigo di Marco; Venturini Ottavio fu Felice; Vianello Carlo fu Giovanni; Volpato Leone di Arturo; Vettorello Luigi fu Sante; Vicil Vittorio; Voltolina Francesco Augusto fu Michele; Visinoni Giosuè fu Giovanni; Volpato Galliano fu Giuseppe; Vedovato Giovanni fu Emilio; Vianello Luigi fu Angelo; Varoni Giovanni; Vettore Giovanni di Giuseppe; Vettore Iginio di Giuseppe; Vettore Luigi di Giuseppe; Vettore Angelo; Vettore Angelo di Giuseppe; Vitale Vittorino fu Domenico; Verri Luigi di Francesco; Veneziani Tiziano di Carlo; Villa Vittorio di Antonio; Vianello Pasquale fu Giuseppe; Vianello Luigi fu Francesco; Vidal Angelo fu Mariano; Voltolina Fulvio di Federico; Vianello Enrico fu Antonio; Vavasori Luigi fu Natale; Vianello Ettore fu Giuseppe; Vitiello Luigi fu Antonio; Visone Gustavo fu Nicola; Vecellio Giuseppe fu Antonio; Vattovaz Edoardo fu Francesco; Vitale Dionigi fu Agostino; Vianello Giuseppe di Giovanni; Vianello Giovanni fu Vittorio; Voltolina Antonio di Tommaso; Valsecchi Angelo fu Antonio; Viamin Aldo fu Giorgio; Vascon Giovanni di Angelo; Varagnolo Enrico di Carlo; Vianello Pietro fu Angelo; Valier Luigi fu Orazio; Vettore Ermenegildo di Angelo; Vianello Attilio di Domenico; Voltolina Francesco di Gaetano; Venchierutti Giovanni di Giuseppe; Vianello Alberto di Vincenzo; Vagnati Renato di Michele; Varagnolo Augusto fu Vincenzo; Vianello Adamo fu Clemente; Vescovi Luigi di Angelo; Vianello Aristide fu Felice; Vio Aldo di Guglielmo; Vianello Aldo di Giacomo; Volo Riccardo di Giuseppe; Vio Luigi di Giuseppe; Vedovato Mariano fu Emilio; Vidotti Umberto di Antonio; Valori Carlo fu Giuseppe; Vio Giovanni fu Francesco Gaetano; Vianello Antonio di Domenico; Vianello Giuseppe fu Vincenzo; Valentini Armando fu Giulio; Veronese Vittorio fu Sante; Vidal Giuseppe fu Bartolomeo; Vidal Amedeo Milani fu Luigi; Vianello Olindo ch. Gallo di Eugenio; Veronese Giovanni fu Sante; Valente Attilio fu Giuseppe; Vianello Giuseppe fu Mario; Volpato Romeo di Luigi; Vio Ettore di Giovanni Antonio; Vianello Attilio fu Giacinto; Vitturi Giorgio fu Bernardo; Valier Antonio fu Orazio; Vianello Vittorio di Giuseppe; Vissà Guido fu Antonio; Vianello Armando fu Cesare; Valenti Giulio fu Leopoldo; Venni Giovanni di Umberto; Varenì Pietro; Vendramin Leonida fu Nicola; Venezia Giuseppe di Domenico; Venturini Ettore di Vittorio; Vianello Mario di Natale; Veronese Isolino di Carlo; Vettori Luigi fu Giuseppe; Vitiello Salvatore fu Salvatore; Valmanara Giovanni fu Antonio; Vianello Vittorio di Pietro; Viani Luigi di Giovanni; Veronese Vittorio fu Angelo; Valtorta Carlo fu Giuseppe; Vio Gino fu Giuseppe; Vienna Ferdinando fu Paolo; Valentini Romano fu Gio. Batta; Voltolina Aristide di Agostino; Viamin Giacinto fu Giorgio; Veronese Agostino di Lorenzo; Vio Romolo di Guglielmo; Vallaro Gio. Batta fu Nicola; Vendramin Aldo fu Pietro; Valle Virgilio di Virgilio; Vienna Francesco di Ferdinando; Viola di Campalto Giorgio fu Gio Batta; Vianello Giustino fu Nicolò; Vignola Giovanni di Giacomo; Ventura Gaetano di Michele; Viviani Luigi fu Carlo; Vezzari Comino fu Giuseppe; Valier Giuseppe fu Giuliano; Venerando Giuseppe di Francesco; Vercelli Oreste fu Vittorio; Vettori Girolamo fu Luigi; Vianello Antonio di Domenico; Vio Oreste fu Giupseppe; Vettorelli Virginio di Angelo; Vuscovich Ermenegildo fu Giovanni; Vianello Dionisio fu Sante; Venchierutti Francesco di Antonio; Veglianetti Giulio fu Vittorio; Vianello Marino fu Pasquale; Vidotti Antonio fu Luigi; Venturini Giorgio fu Agostino; Vicelli Fausto fu Pietro; Vianello Attilio di Luigi; Vuscovich Marcello di Ermenegildo; Viola Giuseppe fu Giuseppe; Vaccari Guglielmo di Augusto; Vianello Emilio fu Antonio; Vianello Ernesto fu Giuseppe; Vivante Costante fu Cesare; Vianello Alberto di Domenico Luigi; Venerio Umberto di Vincenzo; Vianello Stefano Chinecherina fu Gaetano; Valeri Sisto fu Giacinto; Vecchiato Alessandro fu Ferdinando; Vianello Luigi di Stefano; Vitturi Vittorio di Giuseppe; Vidal Mario fu Francesco; Vitturi Achille di Giuseppe; Vianello Angelo Busi di Pietro; Vianello Giuseppe fu Stanislao; Vianello Giovanni Taccon fu Giovanni; Veronese Ernesto fu Leone; Baldrocco Giuseppe fu Luigi; Caldognetto Mario di Giovanni; Colleoni Gerolamo Luigi Amedeo fu Francesco; Chiozzotto Loris fu Gustavo; Carrer Guido fu Ernesto; Caldana Ottavi di Giovanni; Gioppi Rinaldo di Ugo; Isidoro Giuseppe fu Luca; Mocellin Alberto di Domenico; Massaro Pasquale fu Giuseppe; Manao Mario di Edoardo; Marcolungo Marco di Paolo; Manao Mario di Attilio; Pasquali Tommaso fu Rizzardo; Porcari Giuseppe fu Ignazio; Rovigatti Nicola fu Luigi; Spina Romano fu Giacomo; Torta Vittorio fu Giovanni; Trabucco Mariano di Alessandro; Valmarana Luigi fu Antonio; Zambon Antonio Marconato Sergio di Annibale.

Ente Opere Assistenziali

Dall'Unione Veneta della Confederazione generale fascista dell'industria italiana per offerte pervenute da ditte esercenti servizi di gran turismo, in occasione inizio servizi, L. 398 a beneficio dell'E. O. A.

Il Segretario Federale, presidente dell'E. O. A., ringrazia.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

L'ing. Nemesio Beltrame ha acquistato il quadro ad olio *Nevicata in Riviera* di Raffaele Collina e il quadro *Nevicata* di Mario Gambetta.

Visitatori

Nella giornata di domenica i visitatori furono 5223 e nella giornata di ieri 2520.

L'arrivo della "Saturnia,,

Oggi giungerà a Venezia dall'America la maestosa motonave «Saturnia» la quale si attraccherà nel pomeriggio al pontile del Lloyd Triestino.

Movimento turistico

Alle ore 20 sono giunte da Milano due comitive, una di 40 rumeni e l'altra di 35 belgi alloggiati rispettivamente al Terminus e al Britannia.

L'on. Cianetti inaugurerà domenica la nuova Sede dei Sindacati Industrie

Domenica 2 settembre il Commissario della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria verrà a Venezia per inaugurare la nuova Sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria, i quali, come è noto, si sono di recente trasferiti dalle Zattere al Ponte del Rimedio (Cà Soranzo).

La cerimonia avrà inizio alle ore 10 con la benedizione dei locali. Dopo la funzione religiosa le Autorità gli invitati e i rappresentanti e dirigenti delle categorie lavoratrici, si recheranno nel salone al secondo piano, dove avrà luogo la cerimonia inaugurale, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e delle Autorità civili e militari della città.

Nel pomeriggio, alle ore 16.30 nello stesso salone, l'on. Cianetti, dopo aver ascoltata la relazione che gli farà il Commissario della Unione on. Bifani, terrà rapporto sindacale onde rendersi edotto di tutta la situazione sindacale veneziana, dal punto di vista contrattuale, mutualistico e specialmente dal punto di vista della disoccupazione.

Seicento Figli di Italiani all'estero trascorrono una giornata a Venezia

Iermattina sono giunti fra noi altri 600 avanguardisti figli di italiani all'estero dal campeggio svolto a Cortina d'Ampezzo.

Le giovani camicie nere, appartenenti alle organizzazioni giovanili dell'Olanda, della Danimarca, della Germania, del Principato di Monaco, delle città della Costa Azzurra, di Marsiglia, della Svizzera, della Grecia, di Kaifa, di Gerusalemme, di Alessandria, Damasco ed Alessandretta, sono divise in due coorti al comando dei centurioni Plotegheri e Favretto e sono accompagnati da venti ufficiali.

Arrivati nella stazione al canto delle nostre canzoni patriottiche intercalate da vibranti alalà all'Italia e al Fascismo e ai camerati veneziani, gli ospiti graditissimi sono stati ricevuti con la più cordiale simpatia dalla folla e da larghe rappresentanze dei Fasci giovanili e dell'Opera Balilla, dal cav. uff. rag. Brocco, per il Segretario federale, dal cav. cent. Pivetta, Segretario dell'Opera Balilla, per il Presidente dal cap. Porcari istruttore federale militare dei Fasci Giovanili, dal Capo centuria sig. Ballarin, addetto all'istruzione militare dei giovani fascisti, dal padre Salsa, ispettore delle organizzazioni giovanili all'estero e da molti altri.

Scesi dal treno e tosto incolonnatisi, i giovani preceduti dalla propria fanfara, si sono recati sul piazzale della stazione fatti segno alle più vive manifestazioni di simpatia da parte della folla e si sono imbarcati su tre vaporetti messi gentilmente a loro disposizione dall'Azienda comunale ed avviati al Lido, allo stabilimento popolare a tuffarsi nelle acque dell'Adriatico. Ivi era stato predisposto un accurato servizio di sorveglianza composto di dieci marinaretti della «Scilla».

A mezzogiorno, dopo aver consumato la colazione al sacco, gli ospiti visitarono il Lido quindi fecero ritorno a Venezia. Alle 16 furono ricevuti da S. E. il Patriarca Card. La Fontaine, nella sala dei banchetti.

All'eminente Presule il padre Salsa testimoniò la fede dei giovani e la rettitudine dei sentimenti che li anima in ogni manifestazione, frutto dei sani principi cui è ispirata l'educazione dei giovani nel Regime fascista.

Le parole del Patriarca

S. E. si rallegra di vedere raccolta tanta giovinezza che rappresenta all'estero la Patria italiana. E' lieto di constatare che tale gioventù non si contenta di sentir parlare di questa patria ma ne vuole avere una cognizione per esperienza propria. Soggiunge che in tutte le parti d'Italia vedranno delle cose belle che aumenteranno l'amore della Patria stessa. Oggi sono in Venezia, che ebbe la sua storia gloriosa, dove vedranno ciò che seppe fare la religione disposata all'arte nel bel S. Marco e negli altri templi. Vedranno edifici meravigliosi e da questo si daranno ragione della grandezza della patria veneta. Ma oltre agli edifici potranno vedere delle figure morali che incuorano a ben servire la Patria sotto ogni rispetto.

Così, p. es., il Doge Pietro Orseolo primo, eroe di virtù posto sugli altari, Pietro Orseolo II che conquistò a Venezia il predominio dell'Adriatico e vicino a lui Enrico Dandolo che a Venezia acquistò il predominio sul Mediterraneo. Vedranno Marco Polo, ardito navigatore, che apre vie nuove alla Repubblica ed all'Italia intera; per la gloria militare potranno vedere Sebastiano Venier vincitore della battaglia di Lepanto contro i turchi, ed anche vedranno un nobile esemplare nel ricco signore Girolamo Emiliani, prima guerriero valoroso, poi raccoglitore di orfani della peste e primo fondatore degli orfanotrofi. Questi, continua S. E., non sono che accenni, ma nella storia di Venezia si possono apprendere tante virtù che formano il vero italiano quale vogliono formarle le provvidenze di coloro che siedono al governo della casa pubblica. Il Patriarca poi esprime con sentite parole l'affetto che sente in cuore per la cara gioventù presente, augura ad essa ed alle rispettive famiglie ogni bene di Dio e paternamente la benedice.

Alla fine Sua Eminenza impartì ai giovanetti la santa benedizione.

Dopo una visita alla Basilica d'oro e ad altri punti della città, con la guida di alcuni giovani fascisti che li avevano seguiti sin dal mattino fraternizzando nel più schietto cameratismo, gli ospiti si radunarono alla stazione per consumare il rancio preparato nella sede del Dopolavoro ferroviario. Ivi trascorsero le ultime ore del loro soggiorno nella nostra città in compagnia di circa 150 tra avanguardisti e marinaretti del nostro comitato e partirono alle 21.05 inneggiando al Duce e ai camerati veneziani che si erano prodigati nel far loro ammirare i più suggestivi punti della città dirigendosi alla capitale per partecipare al campo Mussolini e quindi ai concorsi del Campo Dux.

Stamane e domattina giungeranno pure, sempre da Cortina, altri due scaglioni di 600 avanguardisti figli di italiani all'estero.

Ieri alle 13.30 sono partiti per Firenze i 150 avanguardisti italoamericani giunti ier l'altro. Da Firenze raggiungeranno l'Urbe per partecipare come gli altri al campo Mussolini.

Ulteriori facilitazioni del prossimo pellegrinaggio in Terra Santa

Come già annunziammo, il ciclo dei grandi pellegrinaggi italiani in Terra Santa dell'anno XII, si chiuderà con quello indetto dall'Opera Italiana Pro Luoghi Santi, OCILS, di S. Chiara in Napoli, dal 28 settembre al 27 ottobre.

Detto pellegrinaggio, presieduto da S. E. l'Arcivescovo di Zara, si svolgerà nel periodo autunnale, evitando i forti calori estivi, e si fermerà 15 giorni in Palestina per visitare dettagliatamente i Luoghi Santi della Redenzione. Inoltre, visiterà il Mediterraneo Orientale, l'Egitto, Damasco, Rodi, Cipro, Costantinopoli ed Atene.

Le quote di partecipazione sono di eccezionale favore, specialmente in considerazione delle ottime navi del Lloyd Triestino che trasporteranno i pellegrini. Ai partecipanti è stata ora concessa altresì la riduzione ferroviaria del 50 per cento ed il sollecito rilascio dei passaporti con la tassa ridotta.

I programmi illustrativi si rilasciano gratuitamente presso il corrispondente dell'Opera P. Marcellino M. Garbin, Cappellano dell'Ospizio Cronici, Ognissanti.

DIARIO SACRO

28. Martedì. — S. Agostino vescovo di Tagaste in Africa, Dottore della Chiesa nel 430; con la commemorazione di S. Ermete Martire, nel II secolo. — A S. Stefano festa di S. Agostino Contitolare della Chiesa che fu di religiosi eremiti agostiniani: alle ore 10 Messa solenne; alle 18 panegirico, benedizione e inno.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 25 Agosto 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 37, in disarmo 3. Totale 40; arrivati 10; partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6800 varie 316. Totale 7116.

Imbarcate rinfuse tonn. 418, varie 481. Totale tonn. 899.

Carri caricati n. 207, scaricati n. 36. Totale 243.

Autocarri caricati n. 40 con tonn. 246; scaricati 5 con tonn. 22. Totale 45 con tonn. 268.

Squadre impiegate n. 93, uomini 934. Ore lavorative 8. Tempo sereno

Giorno 26 Agosto 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 39, in disarmo 3. Totale n. 42, arrivati n. 9 partiti n. 7.

Merci sbarcate varie 132.

Squadre 3; uomini 39. Giorno festivo.

Divise estere acquistate o vendute in cambio di merci importate o esportate

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

In relazione al Decreto ministeriale 26 maggio u. s. sulle «Norme che regolano le operazioni in cambi e divise», la Banca d'Italia si trova nella necessità di avere dalle ditte importatrici ed esportatrici e dai commercianti all'ingrosso un rendiconto delle divise estere acquistate o vendute rispettivamente, nonchè delle lire impiegate o ricavate in corrispettivo di merci importate o esportate durante i 3 semestri dal 1.o gennaio al 30 giugno 1933, dal 1.o luglio al 31 dicembre 1933 e dal 1.o gennaio al 30 giugno 1934 XII.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Elisa Arduini ci furono versate lire 30 da Attilio Cozzarini destinate all'Ente Opere Assistenziali.

Per la Corte d'Appello di Venezia

ROMA, 27

Le somme assegnate per le spese di ufficio per l'anno 1934-35 per la Corte d'Appello di Venezia sono lire 10.560; per la R. Procura di Belluno 2640, Padova 3520; Rovigo 1760; Treviso 2200; Venezia 5280; Verona 4400; Vicenza 2816.

Soc. Venez. contro la Tubercolosi "Fondazione Ferruccio Vivante,,

Alla presenza del prof. Vitali, del dott. Rambadu, del dott. Taronna, delle signore Irene Dal Lago e Ada Vivanti e della signorina Bortolazzi, ha avuto luogo ieri, in Municipio l'annuale premiazione alle famiglie di quei ricorrenti dei Dispensari Antitubercolari che hanno dimostrato con la scrupolosa pulizia e l'obbedienza ad ogni norma igienica di aver fatto tesoro degli ammaestramenti ricevuti. Il prof. Vitali ha ricordato con calda parola il valoroso tenente Ferruccio Vivante alla cui memoria è dedicata la benefica istituzione, ha esaltato l'opera indefessa del prof. Raffaello Vivante nella lotta contro la tubercolosi, ha illustrato gli scopi dell'istituzione e fatto voti perchè la gara per meritare il premio divenga sempre più viva e dia sempre migliori risultati. Ha poi consegnato i relativi premi alle famiglie Barbato, Torresin, Tosetto, Valsecchi, Campanella, Favretto e Roncali che espressero ai dirigenti la Società la loro gratitudine.

La giornata del sordomuto veneto

Domenica si è svolta nell'Istituto Provinciale di Venezia pei Sordomuti, a Marocco Veneto, la «Giornata del Sordomuto», indetta dall'Associazione «San Marco» Mutua fra i Sordomuti del Veneto.

L'Amministrazione Provinciale e la Direzione dell'Istituto, affidata ai RR. PP. della Piccola Missione Gualandi, hanno concessa la massima ospitalità ai convenuti, giunti da Venezia e provincie limitrofe. Sabato sera i sordomuti, alcuni coi treni, altri in tramvia, altri ancora in bicicletta o moto proprie, arrivarono tra le 19 e le 21 all'Istituto, dove il giorno dopo solennizzarono l'avvenuta conclusione degli accordi intervenuti tra l'Amministrazione Provinciale e il Governo Fascista in seguito ai quali l'Istituto di Marocco è stato riconosciuto pareggiato, e aiutato nel bilancio.

Prima di lasciare l'Istituto tutti convennero dal direttore, infaticabile nell'assistenza, oculata e benefica, per un rinfresco e a tutti venne dato il ricordo: «Non dimenticate la «Giornata del Sordomuto», essa è per ognuno una benedizione, è fonte di bene e di concordia, è una necessità dello spirito».

Tra le 19 e le 20 i sordomuti lasciarono l'Istituto, lieti delle attenzioni di cui vennero fatti segno.

Le marionette dei fratelli Greco al Teatro del Dopolavoro

Come è stato annunciato, per i soli giorni di mercoledì 29 e giovedì 30 alle ore 16 e alle ore 21, avranno luogo delle rappresentazioni straordinarie della Compagnia del Teatro delle Marionette ossia «I mille fantocci» dei fratelli Greco di Achille, che tanto successo hanno riportato in questi mesi al Lido.

Il programma delle due rappresentazioni comprende: Parte prima: Fortunello, scene dedicate ai piccoli con canto e danza; Parte seconda: L'equilibrista sul trapezio (riprodotto dalla rivista Cines n. 15); parte terza: Rodomonte alla Corte di Carlo Magno; parte quarta: un veglione al Teatro Massimo di Palermo; grandiosa pantomina ballabile ove prendono parte 200 fantocci in maschera. Accompagnamento orchestrale.

I biglietti, ai seguenti prezzi: adulti lire 4; ragazzi lire 2; dopolavoristi e figli dei dopolavoristi: metà prezzo, sono in vendita da oggi presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — «Mani in alto» avventure.

MODERNISSIMO. — Ore 16 «I tre moschettieri» parlato italiano.

S. MARCO. — Michael Dolgen e Lee Parry in «Josann Strars.» Precederà Stan Laurel e Oliver Hardy comici insuperabili in: «Questo è l'amore».

MASSIMO. — «La scuola dei miliardari» con Harold Lloyd. Giovedì «La guerra bianca» con Warren William. Novità.

ACCADEMIA. (all'aperto) Ore 16: «La cantante dell'opera» parl. it. con Gianfranco Giachetti.

La radio di oggi

OPERA: Roma 21, *L'amico Fritz* di Mascagni (dal Teatro Goldoni di Livorno).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.45, terzo concerto scambio italo-tedesco diretto da Mario Rossi: *Concerto grosso n. 8* di Corelli, *Rispetti e strambotti* di Malipiero, *Serenata* di Casella; Vienna, 20.10, *Messa in do min.* di Mozart (da Salisburgo); Londra Naz., 20, musiche di Haydn e Mozart (dalla Queen's Hall).

COMMEDIA: Gruppo Nord, 22, *Nascita di una città*, sintesi di Galar e Artù.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Meyerber: «Profeta», Marcia.
2. Mercadante: «Il Reggente». Sinf.
3. Mascagni: «Cavalleria Rusticana» Parte II.
4. Bellini: «La Sonnambula». Quintetto e finale II.
5. Wagner: «Parsifal». Incantesimo del Venerdì Santo.
6. Beethoven: «Egmont». Ouverture

L'arrivo dalla Capitale di graduati avanguardisti

Stamane, alle 5.05, giungeranno dalla Capitale i graduati avanguardisti del nostro Comitato provinciale dell'Opera Balilla, i quali hanno partecipato al terzo turno del corso per capicenturia e cadetti, svoltosi a Roma.

A riceverli alla stazione si troverà il segretario dell'Opera Balilla per il presidente, ed altri funzionari del comitato.

I risiedenti nei paesi della provincia ripartiranno con le prime coincidenze del mattino.

Il campeggio delle Giovani italiane a Mareson di Zoldo

La vita al campeggio delle Giovani Italiane procede ottimamente sotto tutti gli aspetti, la bellezza della località offre un soggiorno delizioso, l'organizzazione del campeggio studiata in tutti i minimi particolari tende a temprare il loro fisico e a foggiare uno spirito viepiù fascista.

La giornata si svolge in un alternarsi delle attività teoriche a quelle pratiche e già si sono incominciate le prime gite in montagna scegliendo per mèta la ridente zona di Brusadaz.

Le nostre Giovani Italiane, infine, godono un'ottima salute.

La tradotta dei congedati

Ieri alle 14 è giunta dalla Capitale una tradotta militare che ha portato alle loro famiglie più di 700 congedati della città e dei paesi d'intorno.

L'arrivo del treno si è subito fatto notare per l'allegria degli straordinari viaggiatori, che cantavano ed agitavano le mani in segno di gioia e di saluto verso la folla di parenti che si era raccolta sotto la tettoia della stazione, folla composta in prevalenza di mamme ansiose di rivedere i propri figliuoli dopo il periodo del campo.

La stazione si è animata sullo stesso modo pure la sera quando è partita alla volta di Belluno la tradotta che recava i congedati del 71.o Regg. Fanteria.

Treno popolare del lunedì

Alle ore 5.30 si è formato un treno speciale di gitanti veneziani che per ragioni di lavoro non possono essere liberi alla domenica. Con questo convoglio sono partiti 170 gitanti diretti a Bologna ai quali ne ha aggiunto più di altrettanti durante il tragitto di Padova, Rovigo, Ferrara. I popolaristi lunediani hanno fatto ritorno alle ore 23.

Giovani italiane dei Fasci all'Estero in visita a Venezia

Provenienti da Toronto, Monreale (Canadà), Beyruth, dalla Siria, dalla Bulgaria, dalla Francia, ieri mattina alle 6.45 sono giunte 112 Giovane Italiane dei Fasci Femminili all'Estero, che saranno ospiti della nostra città per alcuni giorni.

A ricevere le camerate alla stazione, erano presenti: la contessa Vitti Miari, Ispettrice dei Fasci femminili all'estero, la contessa Vendramina Marcello Brandolini, Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il rag. L. Brocco in rappresentanza del Segretario Federale, la dott. Claudia Ratti, Fiduciaria della Sezione Femminile del Guf assieme ad un gruppo di studentesse universitarie e donne fasciste, il sig. Fiorino Smeraldi per l'E.O.A., e il dott. Iginio Brotto in rappresentanza del Segretario del Guf.

Il gruppo delle ospiti fu accompagnato dalla dott. C. Ratti, da alcune studentesse universitarie e signorine fasciste per un breve giro in città e al Lido.

Alle ore 11.30 furono ricevute da S. Em. il Cardinale Patriarca che rivolse loro un paterno saluto.

S. E. si congratula colle signorine che mostrano così vivo l'amore alla Patria italiana, le ringrazia della visita con che hanno voluto allietarlo, le esorta a tener sempre alto l'onore della Patria colla specchiata condotta e, soggiunge, la vostra condotta sarà sempre specchiata se terrete ben custodito il vostro cuore. La Scrittura infatti dice: «Figliuol mio custodisci diligentemente il tuo cuore perchè da esso procede la vita e la morte». Ognuno, prosegue S. E. — ha il cuore, il cuore è organo e simbolo dell'affetto, perchè noi figli di Dio, che è amore, siamo fatti per amare. Se l'oggetto però del nostro cuore è puro, veritiero e buono, tutto in noi è buono ed ecco la vita. Se al contrario l'oggetto del nostro affetto è indegno e cattivo, indegne e cattive saranno le nostre opere, da qui la necessità di tener ben custodito il cuore.

S. E. fa considerare che allora veramente le figliole saranno veramente di utilità ed onore alla Patria quando diano frutti di opere virtuose. Le inanima a ciò e le benedice.

Nel pomeriggio le gradite ospiti si sono recate all'Excelsior dove è stato offerto loro dalla Compagnia dei Grandi Alberghi un rinfresco, poi per gentile invito di S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata hanno assistito alla proiezione del film: «A lume di candela».

Oggi alle 8.30 il Segretario Federale porgerà alle ospiti, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, un cordiale saluto.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 25-26 Agosto XII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 1 - MORTI 5

FRAZIONI - 25-26 Agosto XII
NASCITE: Nati vivi 8
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 0 - MORTI 6

Decessi: Tommasi Lidia mesi 8; Arduini Elisa d'anni 74, nub. cas.; Miotti Diodata 65, nub. cas.; Lanciano Giuseppe 75, ved. r. pens.; Sega Guido 71, con. r. pens.

Matrimoni: Morasutti Giovanni, marittimo, con Mandelli Elda, operaia cotonificio, celibi.

La strana arma di un rivale in amore

Il bracciante Umberto Erizzo, che ha trent'anni ed abita a Dorsoduro amò riamato un tempo certa Vittoria Ganz trentenne, come lui. L'amore come è noto, è un monellaccio bizzoso, tanto è vero che un bel giorno disciolto il soavissimo nodo staccò Vittoria da Umberto e la donò all'affetto di un giovane ventiduenne di nome Antonio Artuso.

Si dice, ma non è controllato, che l'Erizzo, deluso, sparlasse della ragazza, la quale, a suo giudizio, avrebbe fatto come la farfalla, che passa volando da corolla a corolla. Fatto sta che la donna pensò di vendicarsi facendo caldo e risoluto appello allo spirito cavalleresco del suo nuovo amoroso. Questi, pur non mancando d'un certo coraggio, non ha proprio la stoffa del cavaliere antico; tanto è vero che davanti alla gravità dell'incarico, ha stabilito di affrontar la prova coi minimi mezzi desiderando approdare, nel più disgraziato dei casi, alle minime conseguenze. E non potendo impossessarsi del pungiglione di una zanzara, pensò all'arma insidiosa dell'inafferrabile «uomo vespa» e impugnato uno spillo, come la meno micidiale fra tutte le armi bianche, scese in istrada e se ne andò guardingo pronto a comporre lo slancio o a tendere l'agguato.

Ed ieri alle 14.30 avvenne l'aggressione. L'Erizzo se ne andava lemme, lemme, placido ed indifeso quando l'Artuso lo vide, si fece in disparte, brandì l'arma e come gli venne dappresso glielo ficcò nel costato. Questi mandò uno strillo, se ne andò all'ospedale e poichè la ferita non presentava pericoli gravi se ne tornò poco dopo lavato, medicato e giudicato guaribile nel tempo di giorni due.

La delicatezza del borseggiatore

Il cavarzerano Francesco Caliberti di anni 66, l'altra mattina verso le 8 assieme alla propria moglie percorreva in vaporino il tratto di Canal Grande fra la Stazione Ferroviaia e Rialto, quando allo scendere al pontile di Rialto si accorse di non aver più il portafoglio ch'era nella tasca posteriore dei pantaloni e conteneva oltre a varie carte di un certo interesse la somma di trecento lire. Il derubato denunciò il fatto occorsogli al funzionario di diurna alla Questura centrale dove iermattina per mezzo della posta pervenne il portafogli trovato nella buca delle lettere sprovvisto però delle trecento lire.

Sventure e disavventure

L'infortunio di una pellettaia

La pellettaia Vittoria Serena di anni 39, abitante a Cannaregio 1416, lavorando nella pelletteria Fasoli a Cannaregio si ferì col coltello il pollice sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Il pollice schiacciato

Il muratore Michele Ferro di anni 43, abitante a Castello 2730, dovette essere medicato di una ferita da schiacciamento al pollice destro causatagli da una tegola sfuggita dal saliscendi mentre lavorava per conto dell'impresa Chiozzotto.

Ruzzola dalle scale

Il piccolo Luciano Favaron di anni 2, abitante a Castello 2730, ruzzolando da tre gradini delle scale di casa si produsse un trauma al femore sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Cade e si frattura l'omero

Certa Luigia Bugatti di anni 56, abitante a Cannaregio 2664, mentre accudiva alle faccende domestiche scivolò sul pavimento fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Colpito da un blocco di carbone

Il quarantenne Vittorio Vianello, abitante a Santa Croce 288, trovandosi a bordo di un piroscafo russo ancorato in Marittima, fu colpito da un blocco di carbone caduto da una catasta che gli produsse una contusione alla gamba destra guaribile in giorni 10.

Trasportando una cassaforte

Il sessantenne Giovanni Pezzutti, abitante a Cannaregio 1014, trasportando una cassaforte a S. Salvatore si ferì l'indice sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Uno scivolone che frattura un braccio

La quindicenne Lombardo Vittoria abitante a Dorsoduro 393, scivolò da 13 gradini delle scale fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

La mano schiacciata

Il marittimo Timoteo Borzenko, di anni 27, imbarcato sul piroscafo «Terek» ormeggiato in bacino dell'Arsenale per riparazioni, impigliatosi colla mano destra sotto un boccaporto riportò una contusione per la quale dovette essere ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 20.

Un gioco che finisce male

La quattrenne Anna Paties, abitante a Castello 4999, giocando nell'androne di casa, cadde riportando una ferita all'occipite guaribile in giorni 8.

Le furie di un ubriaco

Il venditore ambulante Umberto Crivellari di anni 27, abitante a Santa Croce 1196, tornato a casa un po' ebbro, si ebbe dei rimproveri dalla sorella Clotilde avendo egli pensato di portare a casa la carne anzichè dare a lei il denaro occorrente per la spesa. Il Crivellari montò su tutte le furie e per sfogarsi senza bastonare la congiunta, diede un pugno su una lastra coi cocci della quale si ferì la mano destra Guarirà in quattro giorni.

Fuoco in soffitta

La prima sezione dei civici pompieri accorse ieri mattina alle ore 6 circa colla motopompa «Fiamma» a spegnere un piccolo incendio sviluppatosi in calle del Pestrin al N. 6140 presso la famiglia Lorigio, la ove per cause imprecisate avevano preso fuoco le incavallature della soffitta. Il danno ammonta a circa un migliaio di lire.

VIGILIA DI CHIUSURA DELLA BIENNALE CINEMATOGRAFICA

La prima mondiale del "Don Giovanni,, di Alessandro Korda con Douglas

La seconda Biennale cinematografica sta per concludere il ciclo dell'edizione '34. E la giornata di ieri s'è aperta appunto con una breve riunione di giornalisti in Palazzo Ducale, nella quale il conte Volpi Presidente della Biennale, ha portato ai rappresentanti della stampa italiana ed estera, convenuti in Palazzo, il saluto e il ringraziamento più schietto per l'appoggio e la collaborazione offerti dai maggiori organi nazionali ed esteri all'attività di questa seconda Biennale cinematografica. Un miglioramento e un sempre maggiore potenziamento della manifestazione — ho concluso il conte Volpi — sono nei voti di tutti, e questa può perciò dirsi sin d'ora la parola d'ordine del lavoro che ricomincerà domani.

Vivi applausi hanno salutato le parole del senatore Volpi, il quale s'è poi ritirato. La presidenza della riunione è stata quindi assunta dal. l'on. Maraini, il quale ha invitato i presenti a un informativo scambio di idee sull'imminente assegnazione dei premi in palio. La riunione s'è sciolta verso le ore 13.

Nel pomeriggio il conte Volpi ha offerto un tè in onore del signor George Grossmith, presidente della London film, che era accompagnato dal signor Steve Pallos, dal marchese Imperiali, dal dott. Bellotti e dal sig. Mario Luporini degli Artisti Associati, giunti la mattina in aereo da Londra, con la prima copia del *Don Giovanni*. Successivamente Mr. Grossmith, che oltre ad essere il Presidente della London è anche un celebre attore della scena inglese, ha offerto un coktail party alla stampa presente alla Biennale.

Le proiezioni della giornata si sono aperte nel pomeriggio nel salone dell'Excelsior, colla produzione Universal: *A lume di candela*, interprete Elissa Landi.

Prima visione della serata è stato uno dei consueti «Films di tre minuti»: *Volete essere un assassino?* E' seguita la «prima» mondiale del *Don Giovanni* di Alessandro Korda, protagonista Douglas Fairbanks. Ha chiuso lo spettacolo il documentario *Oltre il Bengala*, film di caccia grossa in India.

Presenziava alla serata un pubblico straboccheveole, fra cui era il presidente della London Film, signor George Grossmith.

"A lume di candela,,

Una gustosa commedia di Siegfried Geyer ha dato origine allo scenario — cui hanno collaborato ben quattro persone — di *By Candlelight* che pur mantenendosi in parte nell'ambito del teatro fotografato per i frequentissimi dialoghi possiede buoni requisiti circa il gioco scenico. La storiella del servo che si fa passare per il suo padrone e della cameriera che si fa passare per la sua padrona non è certo nuova. Qui però è di base ad una serie di trovate, tra cui la principale è appunto quella che dà il titolo al film: e quando il padrone — vedendo il suo servo flirtare, in veste da camera, con una donna che dall'abito potrebbe parere una gran dama, ma appunto perchè l'abito è trafugato dall'armadio della padrona — imita il suo servo svitando la valvola della luce elettrica, perchè il servo possa continuare al buio, la comicità raggiunge il punto più elevato. A lume di candela perchè, poco dopo, entrerà con un candelabro antico ad illuminare finalmente l'amplesso di Lukas e della Landi; nel doppio gioco di questi due attori consiste appunto il pregio migliore del film, che ha trovato in James Whale, per un momento allontanatosi dal suo genere preferito (*Frankestein*, *Invisible man*, ecc.), un regista di buon gusto e un complesso di interpreti bene affiatato.

"Don Giovanni,,

(g. bi) «La vita privata di Don Giovanni» è una dimostrazione come una Produzione eletta e dignitosa come è la «London Film» persista con un grande successo iniziale «Le sei mogli di Enrico VIII» e «La grande Caterina», successo dovuto a un ottimo e indovinato complesso di elementi tecnici artistici si sia irretita nello schema storico romanzato con la conseguenza di un impoverimento artistico evidentissimo in questo Don Giovanni realizzato da Korda.

La produzione inglese ha subito una battuta di arresto, appunto perchè ha subordinato gli interessi economici a quelli artistici o meglio non li ha sapati contemperare e fondere nell'usato modo. L'ultimo film di questo ottimo realizzatore, il Korda, non ha nei contronti della «Vita privata di Enrico VIII» o della «Grande Caterina» di Czinner, di cui era il direttore di produzione, vizi costituzionali o carenze di origine di grande entità poichè si avvale dello stesso complesso organizzativo e direttivo ma tuttavia manca di quel respiro e di quella omogeneità visiva che erano i pregi peculiari, in ispecie del primo film. L'allestimento scenico e il decoro dell'ambiente non sono sorretti da quella umanità della vicenda di Enrico VIII, che prima di essere un affresco storico di grande proporzione è una mirabile scelta di motivi e un controllato e veritiero studio di carattere attorno a cui si muove l'ambiente in funzione della figura del monarca. Douglas Fairbanks come figura eminente e come lo si aveva obbiettato anche con un giudizio aprioristico senza dati di fatto, non ci ha convinto nella parte dell'irresistibile galante Don Giovanni. E benchè Korda ne abbia fatto il logico corso della vicenda gli abbia dato modo di esibire le sue virtù acrobatiche nel scalare i muri e le sue indubbie perizie di schermitore non è stato sufficiente per dare alla figura dell'avventuriero quello spicco e quel rilievo che comportava. La figura di «Don Giovanni» affidata a un Frederik March o a un Douglas Fairbanks junior sarebbe stata cento volte più efficace e definita.

La Spagna secentesca con quel suo fasto esteriore grava sulla vicenda fino a soffocarla per troppa esuberanza decorativa, e per troppa smagliante vivacità di colori e d'ambiente.

A me pare che i punti più felici del film siano nelle sequenze iniziali d'apertura, quando si figura del cortese cavaliere si avverte attraverso la sua ombra e dai volti appassionati delle mogli affascinate e dei mariti gelosi. Si ha l'impressione da questa presentazione indiretta che il carattere di Don Giovanni Tenorio debba imporsi nettamente dispotico e concreto su tutta la vicenda. Mentre dopo il film cede a una compiaciuta ripresa sostenuta da uno stillicidio di parole e di dialoghi che non hanno nessuna funzione narrativa e prende la mano al regista, per riprendersi con la mirabile sequenza di esterni del funerale del sedicente Giovanni Tenorio. Qui ritroviamo il Korda migliore fedele al vero ritmo cinematografico espresso con grande potenza di inquadrature di ottimo taglio e con una illuminazione così plastica e incisiva da ricordare la insuperabile fotografia di Farkas nel «Don Chisciotte» di Pabst, e che conserva lo stesso timbro genuino di alcuni tra i più belli esterni della vita privata del Re d'Inghilterra.

L'immagine ha espresso quale dosata armonia prospettica e luminastica si possa aggiungere con semplice immediati movimenti di masse e costumi. Ma poi si ripiglia la vicenda per cadere in quel banalismo e peregrino episodio del mancato riconoscimento di Don Giovanni a teatro. Il film è svaporato nella inconsistenza più deteriore è sostenuto con la coreografia orpellata e esteriore e con l'ottimo allestimento scenografico. La trama del film rappresenta un Don Giovanni arrivato ad un'epoca della sua vita nella quale egli vive soprattutto dei ricordi del suo straordinario e proverbiale fascino. Questo fascino è stato tale da suscitare degli emuli. E così Don Giovanni segue con un certo divertimento, che talvolta si trasforma in un senso d'irritazione, le avventure di Rodrigo, giovane Siviliano, che si fa passare per lui. Rodrigo paga con la vita i successi amorosi raggiunti sotto il nome di Don Giovanni. Il vero Don Giovanni che ha seguito i funerali di Rodrigo, alias Don Giovanni, e ha assistito più tardi alla rappresentazione della sua propria vita al teatro, ha acquistato tardivamente una filosofia della vita che lo conduce malinconicamente verso la moglie abbandonata da tanti anni. Essa, prima di perdonare tanti tradimenti sensazionali, esige dal vecchio marito una corte in piena regola, che permetterà a Don Giovanni di mettere alla prova, e questa volta legittimamente, le sue celebri risorse amorose.

La grazia seducente di Merle Oberon nelle vesti di Antonita, la ballerina spasimante dell'avventuriero hanno contribuito a mantenere vivo l'interesse che talvolta la semplice vicenda non offriva.

Binnie Barnes che ricordiamo nell'ottima interpretazione di Caterina Howard, la terza moglie di Enrico VIII, ci ha reso la sciocca volgarità di Teresita, l'ardente serva della taverna.

Ritroviamo in questo film gli stessi sceneggiatori del primo film della London, l'ungherese Lajos Biro e Frederick Lonsdale e lo stesso operatore George Perinal, ex operatore di Clair, veri maestri dell'attrezzatura scenografica il primo di una fotografia luminosa e perfetta il secondo. La vicenda è lievemente sottolineata da motivi musicali di sapore spagnolesco dovuta al maestro Ernest Toch.

"Oltre il Bengala,,

(c.f.) A parte le evidenti ingenuità che affiorano nel corso della pellicola e che mostrano in effetto qual che apparato artificioso per la «ripresa cinematografica», *Oltre il Bengala* può essere classificato un buon documentario dove le scene di caccia grossa nella spedizione diretta da Harry Schenck nella giungla malacca, alla palpitante illustrazione della feroce fauna, unisce l'interesse per le straordinarie avventure dei cacciatori, in maggioranza indigeni, tolti il capo e Miss Baldwin, una giovane scienziata inglese.

Il film è diretto dallo stesso direttore della spedizione e i tre della inestricabile giungla, le fiere, rispondono alle esigenze dell'azione in modo perfetto. C'è anche la nota gaia nella pellicola e questa è data dalla visione di un gruppo di scimmie, una delle quali finirà miseramente stretta da un serpente e resta così amareggiato l'umore della precedente scenetta delle colleghe. Il documentario, di produzione Showmen's Pictures Inc, è bene articolato e svolto, la fotografia invece appare un poco viziata.

La proiezione de "La Regina Cristina,, pro Ente Opere Assistenziali

Ricordiamo che stasera, martedì, sarà proiettato all'Excelsior il film: *La Regina Cristina*, edito dalla Metro Goldwyn Mayer ed interpretato dalla celebre artista dello schermo: Greta Garbo.

Il ricavato di questo eccezionale spettacolo — per il quale non saranno ammesse, in via assoluta, entrate di favore — sarà totalmente devoluto a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Il fascino emanato da quella deliziosa attrice ch'è Greta Garbo, la fama di questa sua nuova interpretazione, che dimostra un aspetto affatto nuovo della sua mirabile arte, i giudizi già espressi su questo film dai pochi critici che hanno avuto la fortuna di conoscerlo hanno acuito al massimo grado la curiosità del pubblico, che si raccoglierà questa sera in folla davanti all'argenteo schermo dell'Excelsior per assistere all'eccezionale spettacolo, il quale sarà completato da un corto metraggio avente per titolo «Italia terra ispiratrice», col quale la Metro Goldwing Mayer ha voluto rendere omaggio al nostro Paese.

La grandissima affluenza del pubblico all'eccezionale spettacolo è sopratutto assicurata dall'alto fine al quale andrà devoluto il suo introito; quello cioè di incrementare il fondo dell'Ente Opere Assistenziali, che compie giornalmente un'opera si illuminata, feconda di carità e di patriottismo.

Il gala "Atlantide,, al Chez-Vous

Questa sera, dopo la proiezione dell'attesissimo film di Greta Garbo, avrà luogo al «Chez-Vous» un grande Gala il quale prenderà il nome di «Atlantide»; nome che lascia intravvedere l'eleganza e la originalità delle decorazioni, mentre il fascino che emana costantemente dal delizioso ritrovo assicura che anche questa sera il Chez-Vous avrà uno di quei suoi pubblici delle grandi occasioni.

I treni popolari del 2 settembre

Domenica 2 settembre saranno effettuate le seguenti gite popolari in origine dal Compartimento di Venezia:

VENEZIA-MILANO-COMO, classe 3.a: Partenza da Venezia ore 0,40, arrivo a Como 7,21. Ritorno partenza da Como 22,09, arrivo a Venezia ore 4,15.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo di L. 23, da Verona L. 18. Questo treno accoglierà inoltre i gitanti affluenti coi coincidenti treni ordinari da Treviso L. 28, da Conegliano L. 30, da Pordenone L. 32, da S. Donà L. 30. Gita facoltativa sul Lago di Como L. 3,50; da Como a Brunate L. 2,60

Con questo treno sarà ammesso il fermarsi a Milano e di iniziare da Milano il viaggio di ritorno.

VERONA-VENEZIA, classe 3.a: con gitanti da Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di L. 10 più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale Venezia. Partenza da Verona P. N. ore 6,55, arrivo a Venezia 9,10. Ritorno partenza Venezia ore 22, arrivo a Verona P. N. 0,16.

SCHIO-VENEZIA, classe 3.a: con gitanti da Schio e Thiene L. 10, da Vicenza L. 7, più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale di Venezia. Partenza da Schio ore 6,30, arrivo a Venezia 8,50. Ritorno partenza da Venezia 20,39, arrivo a Schio 22,50.

CALALZO-VENEZIA, classe 3.a con gitanti da Calalzo e Longarone L. 15, da Belluno, Sedico e Feltre L. 11, da Treviso L. 4, più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale di Venezia.

Partenza da Calalzo ore 5,40, arrivo a Venezia 9,38. Ritorno partenza da Venezia 19,10, arrivo a Calalzo ore 23,32.

BOLZANO-ROVERETO, classe 3.a: Partenza da Bolzano ore 6,33, arrivo a Rovereto 7,53. Ritorno partenza da Rovereto 20,30, arrivo a Bolzano 22,45.

Questo treno accoglierà gitanti da Bolzano e Ora al prezzo di L. 9, quelli di Mezzocorona e Trento al prezzo di L. 5, nonchè quelli affluenti da Merano e Bressanone al prezzo di L. 14 e da Chiusa al prezzo di L. 11. Gita facoltativa da Rovereto a Riva L. 5; da Riva gita sul Lago di Garda L. 3.

VICENZA-TORINO II.a e III.a classe (gita di due giorni). Partenza da Vicenza ore 0,45 del 2 settembre. Arrivo a Torino ore 8,24. Ritorno partenza da Torino ore 22,23 del giorno 3, arrivo a Vicenza 5,13.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Vicenza, Tavernelle, Montebello e Lonigo al prezzo di L. 47 per la 2.a classe e L. 29 per la 3.a classe. Questo treno accoglierà inoltre gitanti affluenti da Thiene, Marano Vicentino, Dueville e Lisiera al prezzo di L. 54 per la 2.a classe e L. 32 per la 3.a, da Schio L. 56 e L. 34.

Con questo treno sarà ammesso di fermarsi a Milano e di iniziare da Milano il viaggio di ritorno.

Teatro all'aperto di Lido

La Compagnia del Teatro Veneto ha ripreso ieri sera il corso delle sue recite con una brillante edizione della commovente commedia del Morais; «L'avocato difensor».

Fra gli interpreti, ha primeggiato Emilio Baldanello, che ha dato a Bepi Carantan tutte le risorse della sua recitazione colorita e sempre briosa; e accanto a lui bene ha contribuito la Leon Bert, sempre intonata e comunicativa, la Gaspa-rini di un'elegante e schietta comicità, il Grosoli e il Gasparini che hanno costituito un assieme affiatato e meritevole di lode.

Stasera verrà ripreso quel capolavoro goldoniano che è «La casa nova» per il quale è vivissima la attesa.

Cronaca di Mestre

Visite alle colonie

La colonia solare di Mestre e quella di Marghera sono continuamente meta di visite di personalità e cittadini, e in questi giorni gli illustri visitatori furono l'on. D'Empoli Ispettore del Partito e S. E. il Prefetto che presero visione del funzionamento delle colonie stesse compiacendosi con i presenti per l'ottimo funzionamento delle stesse.

La Centrale del latte di Carpenedo, con gentile atto, ha offerto quattro quintali di latte alle colonie solari estive.

Una recita benefica

Viene annunciata per la sera del 4 settembre nel teatro Toniolo una rappresentazione benefica a beneficio del Dopolavoro di Mestre e della O.N.B. pure di Mestre con una commedia in tre atti di Mario Morais «L'Avvocato difensor» che verrà eseguita dalla compagnia diretta da Leandro Uggeri. Seguirà una brillantissima rivista «Sorte di Zucca» con versi del poeta veneziano Rafa, dialogata e ridotta per le scene da Mario Spolaor con adattamento musicale del concittadino maestro Silvio Soave.

Investito da un'auto

Ieri alle ore 15 venne trasportato all'ospedale con un'auto pubblica il ventiquenne Fassetta Ferdinando fu Ermenegildo, abitante in via Sebastiano Caboto 3, al quale il medico di guardia riscontrava delle contusioni abrase alla spalla, al gomito destro ed alla testa, giudicate guaribili in giorni 10.

Il ferito ha detto che poco prima mentre si trovava a passare in bicicletta per la torre dell'orologio, diretto a casa, venne urtato da una auto sconosciuta che lo gettava a terra.

Un incendio

L'altra notte verso le ore 1, per cause rimaste sconosciute, s'incendiava una tettoia contenente fieno ed attrezzi di proprietà del contadino Simionato Giovanni di Luigi di anni 46 abitante in via Caltana, il quale venne avvertito improvvisamente dal vicino Biancato Giovanni che passando di là si era accorto del fuoco. Dato l'allarme accorse sul posto tutti i vicinati il quale tentò con ogni mezzo di domare l'incendio che in breve distrusse ogni cosa, causando un danno di L. 9000 L'Arma sta indagando sulle cause. Il danneggiato è assicurato.

Infortuni

Presso gli ambulatori di Marghera vennero nella giornata di ieri medicati i seguenti operai rimasti infortunati sul lavoro: Palma Otello, abitante a Marghera per delle ferite settiche riportate al dito indice della mano destra giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni. Il Palma si produsse le lesioni con una punta di filo di corda metallica mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento dell'Ilva.

— Vecchiato Attilio abitante a Marcon, operaio della ditta Pietro Mazzoleni, mentre stava trasportando delle rotaie si produceva delle ferite lacere contuse al dito mignolo della mano destra, giudicate guaribili in giorni 12 s. c.

Nuovo Podestà di Istrana

ISTRANA, 27

Su proposta di S. E. il R. Prefetto di Treviso, è stato nominato Podestà del Comune di Istrana il camerata rag. Antonio co. Loredan di Treviso, simpatica figura di fascista ed ex combattente.

Congratulazioni al camerata co. Loredan.

Dopo la grande manifestazione folcloristica di Belluno

BELLUNO, 27

Perdura l'entusiasmo a Belluno per la bella manifestazione folcloristica provinciale seguita ieri e per il vibrante poderoso discorso tenuto all'inizio della stessa dal Segretario federale Luigi Molino. Come dicemmo l'ultima parte del programma: canto del celebre tenore gr. uff. Aureliano Pertile, grande spettacolo pirotecnico ecc. non hanno potuto aver luogo al Parco del Littorio causa il violento temporale scatenatosi verso le ore 22.

Vennero premiati i migliori gruppi in costume e la classifica è seguita così. I. Categoria, 1. Feltre al quale venne aggiudicata la Coppa di S. E. Achille Starace; 2. Longarone; 3. Cortina d'Ampezzo; 4. Cesio; 5. Forno di Zoldo. Sono seguiti altri 30 premi a parità di merito. — II. Categoria: 1. Quero 2. Sospirolo; 3. Calalzo; 4. Lentiai 5. Voltago. Sono seguiti altri 20 premi a parità di merito.

Una "Balilla,, contro un autocarro Un morto e un ferito

PADOVA, 27

A S. Bortolo di Monselice alle 24 una «Balilla» guidata da certo Gagliardo Guido andava a investire un camion fermo sulla strada per un guasto. Il conducente Gagliardo rimaneva morto sul colpo, mentre un suo compagno che gli sedeva a fianco se l'è potuta cavare con ferite di cui guarirà in giorni 20. E' esclusa ogni reponsabilità da parte del camion.

Grave incendio a Marostica

MAROSTICA, 27

Ieri notte alle ore 1.30 circa, per cause ancora ignote, si è sviluppato un incendio nella casa del colono Zonta Antonio in Contrà Leva Alta. Il fuoco avvolse con le sue fiamme l'attiguo fienile di tale Girardi detto Grogno, che in breve rimase completamente distrutto ad onta del pronto accorrere dei vigili al fuoco, diretti dal sig. Massimo Bonotto.

Dopo parecchie ore di lavoro i bravi pompieri riuscirono però ad isolare il fuoco, riducendo il danno a lire ottomila. Il Girardi era assicurato.

Da Chioggia

La Tombola

Domenica sera ebbe luogo l'annunciata estrazione della Tombola a favore della Colonia Mario Merlin e dell'Opera Pia Asilo Infantile Padoan. La quaderna e la cinquina complessivamente di lire 1800 vennero vinte da Bellemo Avvenente in società con altri; la tombola venne vinta dal mutilato di guerra Puggiotto Pietro.

Colonia Merlin

In causa del cattivo tempo la cerimonia della inaugurazione della bandiera, donata dal Fascio femminile alla Colonia Merlin ed il saggio che dovevano aver luogo domenica u. s. sono stati rimandati a domani mercoledì 29 alle ore 16.

A MERANO

Il III. Autoraduno ed il II. Concorso internazion. di eleganza per automobili

L'Autunno Meranese, la stagione internazionalmente più nota della stazione climatica altoatesina, avrà questo anno il suo inizio ufficiale con una festa internazionale di motori e di carrozzerie: autoraduno e concorso di eleganza: due manifestazioni abbinate che, sotto l'Alto Patronato delle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia, inaugureranno il 1 e 2 settembre la brillante serie dei festeggiamenti stagionali, il cui programma è quest'anno particolarmente invitante.

Festa di motori e festa di eleganze, a cui non mancherà il più brillante successo; tutte le fabbriche nazionali di automobili hanno assicurato il loro intervento ufficiale. E così molte fabbriche di carrozzerie. Per parte privata ci si può attendere un vero convegno internazionale. Ottima è infatti la data, che permetterà alla infinità di automobilisti che ora soggiornano nelle prossime Dolomiti, di por termine alla loro villeggiatura con la bella festa meranese.

S. VITO DI CADORE

Il grande concerto Pertile-Polacco alle «Dolomiti»

Un pubblico di eccezione gremiva il grande salone del Palazzo Albergo delle Dolomiti, nonostante il cattivo tempo abbia imperversato per tutta la giornata di domenica.

Il successo è stato vivissimo per ogni numero del programma, ma l'entusiasmo è culminato dopo lo improvviso dell'Andrea Chénier cantato in modo insuperabile dal tenore Pertile e dopo la Nenia di Margherita nel «Mefistofele» resa con grande espressione dalla soprano signora Polacco. I celebri artisti hanno dovuto cedere alle insistenze del pubblico e concedere numerosi bis.

Il pubblico ha sottolineato con calore le doti non comuni del giovane violoncellista Rejtö, plaudendo anche il maestro Tanara, che ha accompagnato magistralmente i solisti.

Un'altra sentenza a Gratz

GRATZ, 27

Dinanzi al tribunale militare sono stati giudicati oggi dodici ribelli delle località di Herbersdorf e Stainz nella Stiria occidentale, imputati in parte di ribellione e in parte di estorsione, restrizione della libertà personale e violazione di domicilio. Quattro di essi sono stati condannati rispettivamente a 15, 5, 2 e un anno di reclusione. Quattro altri imputati sono stati condannati rispettivamente a 10, 9, 8 e 6 mesi della stessa pena.

Gli altri quattro imputati sono stati rinviati dinanzi alla magistratura ordinaria.

L'URTO SOVIETICO-GIAPPONESE

Le rivelazioni d'un giornale inglese

In caso di guerra con il Giappone la Russia verrebbe aggredita dalla Germania e dalla Polonia

LONDRA, 27

Sensazionali rivelazioni riguardanti la Germania e la Polonia, in relazione alla tensione russo-giapponese in Estremo Oriente, vengono fatte dal Sunday Dispatch. Il giornale dice di avere appreso da fonte autorevole che le due prime si sarebbero messe d'accordo, per un'azione comune in caso di guerra in Estremo Oriente. Se il Giappone attaccasse la Russia, la Germania entrerebbe in azione con il seguente piano: sbarcherebbe truppe a Leningrado, che è situata sul lato orientale del golfo di Finlandia e di facile accesso da tutti i grandi porti della Germania, marcerebbe verso Mosca, che dista circa ottocento chilometri e riconquisterebbe il semi-autonomo territorio di Memel, che appartiene alla Lituania e confina con la Russia orientale.

Da parte sua la Polonia agirebbe nel modo seguente: invierebbe un corpo di spedizione in Ucraina, l'immenso granaio con una superficie di oltre duecentocinquantamila chilometri quadrati che è la parte della Russia più vicina alla Polonia e, per quanto riguarda le risorse naturali, è uno dei paesi più ricchi del mondo. La Polonia invierebbe un'altra spedizione a Mosca, che dista in linea d'aria milletrecento chilometri da Varsavia, si impadronirebbe di gran parte della Lituania, il più meridionale dei nuovi Stati baltici, e probabilmente anche della Lettonia. La Polonia si impadronirebbe così dei porti baltici di Riga e di Stettino e anche di Vilna.

Si crede inoltre che la Polonia, in compenso di questi acquisti, sarebbe disposta a cedere alla Germania il famoso corridoio che la Conferenza di Varsaglia ha assegnato alla Polonia, per darle uno sbocco sul mare e che al presente taglia la Prussia orientale dal resto della Germania.

La bilancia commerciale fra Austria e Italia

VIENNA, 27

Sono stati pubblicati i dati concernenti le esportazioni nei primi sette mesi. Da essi risulta che il traffico con l'Italia si è chiuso nel luglio scorso con una eccedenza nella esportazione di 22,5 milioni di scellini.

Mussolini per la pace nell'Europa danubiana

LONDRA, 27

Una corrispondenza della *Morning Post* ritiene fondata la possibilità che la Cecoslovacchia aderisca agli accordi di Roma per la Europa danubiana. Il movente di Mussolini non è, come qualcuno afferma, una manovra politica, bensì un sincero desiderio di promuovere una larga e durevole intesa che stabilisca la pace e la prosperità economica nell'Europa danubiana.

L'anticipo della villeggiatura

Viaggio in casetta di campagna

MONACO, 27

Da pochi giorni fra Monaco e i principali centri del turismo bavarese circola un treno attrezzato in un modo che non ha precedenti. E' composto di dodici carrozze ciascun compartimento delle quali costituisce quasi una minuscola casetta da *week-end*, con le pareti dipinte a muro, con uno speciale addobbo di tendine, con appese copie di antiche incisioni riproducenti ville, castelli, chiostri celebri di Baviera.

E' uno spettacolo assolutamente insuitato per viaggiatore, il quale ha la sensazione di inaugurare il proprio soggiorno di riposo con un anticipo pari alla durata del viaggio, che diventa così una specie di antipasto della villeggiatura. Se questa idea troverà in mezzo al pubblico viaggiante una accoglienza favorevole, la direzione delle Ferrovie germaniche metterà in servizio altri treni consimili.

RECENTISSIME

Le percentuali di macinazione
per la produzione di farine alimentari

ROMA, 27

Con decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste in corso di pubblicazione a datare dal primo settembre 1934 le percentuali di frumento tenero nazionale del raccolto 1933 provenienti dagli ammassi collettivi, che debbono essere obbligatoriamente impiegate in ciascuna quindicina nella macinazione per la produzione di farina e semolini per usi alimentari sono stabilite: a) Per i molini italiani nelle provincie del Piemonte e della Liguria, nella misura del 60 per cento della quantità complessiva di frumento tenero nazionale macinato nella quindicina; b) Per i mulini situati nelle provincie della Lombardia, delle Venezie e dell'Emilia nella misura del 70 per cento; c) per i molini situati nelle provincie della Toscana, delle Marche e dell'Umbria nella misura del 50 per cento; d) Per i molini situati nelle provincie del Lazio, degli Abruzzi, del Molise, della Campania, della Lucania, delle Puglie e della Calabria nella misura del 40 per cento; e) Per i molini situati nelle provincie della Sicilia e della Sardegna nella misura del 25 per cento. A partire dalla stessa data la percentuale di frumento duro nazionale del raccolto 1933 proveniente dagli ammassi collettivi da impiegare obbligatoriamente nella macinazione è ridotta a 20 per i molini situati nelle provincie della Sicilia e a zero per i mulini situati nella restante parte del territorio doganale del Regno.

Il posto dell'artigianato
nel nuovo assetto

ROMA, 27

Con il nuovo statuto di imminente attuazione, l'artigianato assume, nel nuovo assetto della Confederazione dell'industria, un posto di responsabilità. La federazione artigiana, forte di circa 700 mila rappresentati, sarà quindi una delle più importanti associazioni sindacali del Regime ed assumerà la denominazione di Federazione nazionale fascista degli artigiani, denominazione che sancisce una piena autonomia sindacale. Per effetto di tale autonomia sono infatti attribuiti fra l'altro ai sindacati nazionali i compiti di curare e favorire lo sviluppo economico delle categorie rappresentate, procedere alla stipulazione dei contratti collettivi di lavoro e degli accordi economici collettivi, promuovere iniziative per l'assistenza tecnica e morale dei soci, provvedere alla nomina o designazione del rappresentante nella corporazione e in tutti i consigli ed enti.

La Federazione raggruppa i suoi soci in sindacati che conservano le vecchie denominazioni di «Comunità provinciali». Il nuovo ordinamento riconosce alle comunità funzioni e poteri che faranno dei predetti raggruppamenti organi efficienti e responsabili della vita dell'associazione. Il capo della comunità decide infatti della ammissione dei nuovi soci, mentre l'espulsione deve essere deliberata dal direttorio della comunità. Le comunità si suddividono in gruppi interni denominati mestieri. I mestieri avranno un capo e una consulta che, in analogia a quanto avviene per i capi delle comunità deve essere ratificata dal presidente della Federazione, sentito il parere del segretario provinciale degli artigiani.

In ogni capoluogo di provincia è costituito un ufficio della Federazione denominato «Segreteria provinciale dell'artigianato». Detto ufficio provvede a curare il funzionamento dei servizi a vantaggio della comunità, mantiene i rapporti con le autorità politiche e amministrative, coordina l'attività delle comunità, le assiste nella stipulazione dei contratti collettivi e degli accordi economici, ed esercita tutte le attribuzioni ad esso demandate dalle comunità o dalla federazione.

Il segretario, nominato dal presidente, provvede all'attuazione dei compiti predetti ed è coadiuvato da un comitato composto dai capi delle comunità provinciali.

Gli organi della federazione rimangono come per il passato. Col nuovo statuto è stata concessa alla Federazione la facoltà di stipulare i contratti collettivi di lavoro per le categorie rappresentate. Il nuovo statuto ha pertanto riconosciuto alla federazione e alle comunità dipendenti la maturità indispensabile per assumere di fronte al superiore Ministero, alla confederazione e alle masse rappresentate la responsabilità di provvedimenti e di decisioni afferenti alla disciplina dei rapporti di lavoro di oltre 200 mila dipendenti salariati. E' vero che anche nel nuovo statuto sussiste l'obbligo della stipulazione del contratto unico: però la Federazione interverrà nelle trattative e stipulerà i contratti di lavoro in assoluta parità con le altre associazioni contraenti.

Il contratto per Bolzano
dei braccianti agricoli

ROMA, 27

Le trattative iniziate fin dallo scorso marzo per la stipulazione del contratto collettivo di lavoro per i braccianti e avventizi agricoli della provincia di Bolzano, sono stati felicemente condotti a termine.

Le organizzazioni sindacali interessate hanno infatti regolato la materia con un apposito accordo che entrerà senz'altro in vigore.

I contratti d'affitto
Un nuovo decreto-legge
per Comuni, Istituti ed Enti

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L.:

Art. 1) A parziale deroga di quanto stabilito dall'articolo 4 del R. D. L. 10 marzo 1926 n. 386, i contratti di affitto con aggiunto patto di futura vendita, stipulato dai Comuni, Istituti, Enti indicati dall'art. 1 del R. D. L. stesso possono essere trasformati in contratti di affitto semplici.

Art 2) L'applicazione del disposto del precedente articolo resta subordinata al consenso di ambo le parti contraenti restandone in ogni caso esclusi gli assegnatari che abbiano, all'atto dei contratti, effettuati versamenti in conto acquisti eccedenti il 20 per cento del costo dei rispettivi alloggi.

Art. 3) I canoni dei nuovi contratti di affitto semplice saranno determinati dai Comuni, Istituti ed enti a loro giudizio insindacabile tenuto conto dei fitti medi da essi praticati anteriormente al 14 aprile 1934 XII per alloggi di tipo analogo con la ulteriore applicazione del ribasso disposto dal R. D. L. 14 aprile 1934 n. 536.

Art. 4) Le somme versate dagli assegnatari degli alloggi a titolo di acconto infruttifero del futuro acquisto che siano liberi da eventuali ritenute o depositi saranno rimborsate dai Comuni, Istituti ed Enti in 24 rate trimestrali successive postecipate senza interessi. Gli effettivi rimborsi restano subordinati al puntuale pagamento dei canoni di affitto semplice dovuti dagli assegnatari. Niun altro rimborso per qualsiasi ragione spetterà agli assegnatari.

Art. 5) Gli atti fra le parti, in applicazione del presente decreto, saranno stipulati in forma pubblica amministrativa ai termini dell'art. 18 cap. 1.o e 2.o della legge 17 agosto 1928 n. 2102. Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e verrà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Avanguardisti italo-americani
arrivati a Firenze

FIRENZE, 27

Sono giunti stasera reduci dal campeggio di Cortina d'Ampezzo 150 avanguardisti italo-americani che si tratterranno due giorni per visitare la città. Alla stazione sono stati ricevuti dai dirigenti dell'O. N. B. e da un reparto di avanguardisti. Formatosi un corteo con musica e gagliardetti in testa, gli ospiti festeggiatissimi dalla cittadinanza sono stati guidati ai rispettivi alberghi.

I premi ai vincitori del concorso dei ferrovieri orticultori

BOLZANO, 27

Nel salone del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, presenti tutte le autorità della provincia ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, S. E. Marescalchi ha oggi consegnato in forma solenne i premi ai vincitori del concorso annuale che il Dopolavoro ferroviario di Bolzano ha indetto tra i propri organizzati per l'impianto di piccoli orti negli appezzamenti di terreno di proprietà dell'Amministrazione ferroviaria.

Dopo la relazione del direttore della cattedra ambulante di agricoltura, ha preso la parola S. E. Marescalchi, il quale si è compiaciuto vivamente dell'esito del concorso, ha messo in rilievo la grande importanza dell'orticoltura in Italia suscettibile ancora di grande sviluppo, particolarmente per i prodotti precoci, che le permetteranno di battere i Paesi concorrenti. Accenna alla tendenza dei popoli alla preferenza dei prodotti vegetali ed alla necessità che alla sempre crescente popolazione corrisponda congruo aumento di terre a coltura per fornirle il nutrimento; elogia i ferrovieri che sottraggono al riposo e ai divertimenti il tempo dedicato alle cure dei campi, e conclude affermando che sono benemeriti della Patria tutti coloro che si dedicano all'agricoltura, fonte di ricchezza, di prosperità e di forze per il nostro Paese.

Le parole di S. E. Marescalchi provocano una fervida ovazione al Duce e al Fascismo. Dopo la distribuzione dei premi il Sottosegretario ha lasciato la sala, vivamente applaudito.

Il gradimento dei Principi
per un dono di orfane

MANTOVA, 27

Le piccole orfane di guerra ricoverate nell'Istituto «Vittorio Emanuele II» di Gazoldo Ippoliti avevano inviato tempo addietro, ai Principi una cuffietta ed un camicino per il fausto evento che prossimamente allieterà Casa Savoia. Sensibili a questo gentile dono, i Principi hanno fatto pervenire al presidente dell'Istituto per mezzo del primo aiutante di campo generale Gabba, la seguente lettera di ringraziamento:

«Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno gradito molto la graziosa cuffia ed il camicino che le orfanelle di codesto Istituto hanno voluto inviar Loro in omaggio per l'augusto nascituro. Gli augusti Principi desiderano che alle predette orfanelle giunga l'espressione dei Loro sentiti ringraziamenti per il pensiero gentile che è stato molto apprezzato dalle LL. AA. RR. Nel pregare la S. V. di volersi rendere cortese interprete di tali augusti sentimenti, le porgo gli atti della mia distinta considerazione».

I gravi danni del maltempo
a Verona e in provincia

VERONA, 27

Questa sera l'Adige ha raggiunto 40 centimetri sopra la guardia e non accenna a diminuire. Questa nuova piena del fiume non desta però apprensioni, specie per il fatto che il tempo è ritornato sereno. Al contrario non scema la profonda impressione per la sciagura di ieri, che ha fatto tre vittime. L'Adige, per quante ricerche siano state fatte, non ha ancora restituito le salme delle tre povere Claudio, precipitate in acqua con la casa crollata in Santo Stefano. Le autorità hanno ripetuto oggi le visite sul luogo del sinistro, come pure nei luoghi più colpiti dal nubifragio di ieri: Avesa dove sono crollate due case rustiche, Montorio ove vaste zone sono allagate per lo straripamento dei corsi d'acqua, il Basso Acquar, la Strada Trentina, tanto che la linea ferroviaria tra S. Giorgio e Caprino è rimasta interrotta in due punti per frane, e così pure verso Pescantina.

La giovanetta Adelia Claudio, salvata dall'Adige dopo il crollo della casa, è sempre ricoverata all'ospedale. Le sue condizioni sono migliorate. L'infelice invoca angosciosamente la madre e le sorelle, delle quali non sa ancora la triste fine.

Tra le notizie che giungono dalla provincia quella di tale Giovanni Sandrini fu Silvano di anni 70 il quale, sorpreso dal temporale, correndo via dall'abitato di Oppeano, verso la frazione dove abita la sua famiglia, è caduto battendo il capo su una pietra ed è morto poco dopo.

Incidente d'auto a due addetti
all'Ambasciata jugoslava a Roma

BORGO FORNARI, 27

Ieri, verso le 15.30, l'automobile C. D. 990 guidata dal colonnello aviatore Zarco Popovich, addetto aeronautico presso la Regia Ambasciata di Jugoslavia a Roma, recante a bordo il capitano Ivàn Draguitchvitc, addetto all'Ambasciata stessa, proveniente dalle grandi manovre, diretta a Roma, per un improvviso sbandamento urtava contro un cancello andando poi a finire sfasciandosi completamente. Nell'incidente il colonnello usciva illeso ma il capitano era raccolto gravemente ferito e trasportato all'ospedale. In giornata stessa, a mezzo della Croce Rossa di Ronco veniva trasportato in una casa di salute di Sampierdarena.

Tre feriti presso Empoli
in un incidente d'auto

EMPOLI, 27

Ieri sera sono stati d'urgenza trasportati al nostro Ospedale tre fiorentini che, in seguito ad incidente automobilistico, avvenuto sulla via statale in prossimità di questo capoluogo, avevano riportato: Ambrogi Alberto di Lanino, di anni 31, ferite multiple e da taglio al dorso della mano sinistra, che il sanitario di servizio giudicava guaribili in giorni 30; Tereni Tommaso, fu Niccolò, di anni 52, escoriazioni al ginocchio guaribili in giorni 8; Nannini Antonio, di Virgilio, di anni 30, ferita infissa alla mano destra, guaribile in giorni dieci.

Travolto e ucciso da un ciclista

STRADELLA, 27

L'agricoltore Carlo Ge, d'anni 76, di Montù Beccaria, mentre transitava in località Croce Bianca, è stato investito e lanciato in un profondo fossato dal ciclista Montepiani Ettore. Il povero Ge cessava di vivere quasi subito per le gravissime lesioni riportate al capo ed al torace. Il Montepiani, caduto egli pure a terra riportò lesioni guaribili in 15 giorni, salvo complicazioni.

Motocicletta contro un carrello
Due persone ferite

ISTRANA, 27

Ieri, mentre facevano ritorno da una gita con meta a Tarvisio, i coniugi signori Colliva Giacomo di Raffaele di anni 34 nativo di Bologna e residente a Milano e la sua consorte sig.ra Marazzan Giulia di Giuseppe di anni 36 nativa di Rimini, che stava seduta nel seggiolino posteriore della motocicletta, attraversando un passaggio a livello di una ferrovia decauville, vennero investiti da un carrello che transitava in quel momento, sulla coda del tubo di scappamento, e vennero lanciati a terra. I poveretti vennero raccolti da alcune persone, che si trovavano poco lontano e che prodigarono loro le prime cure. La signora presentava una ferita profonda alla fronte per cui il medico curante dovette applicarle tre punti di sutura, ed altre ferite al capo ed alla gamba destra con escoriazione e contusioni varie. Venne giudicata guaribile in 20 giorni circa. Il marito presentava delle ferite al naso ed alle guancie e forti contusioni alle gambe e abrasioni alle braccia e al cuoio capelluto. Venne giudicato guaribile in 20 giorni circa. La motocicletta che è una Giera, nuova, segnata con i numeri di targa 6230 MI (Milano) rimase illesa. I sigg. Colliva, che erano diretti a Milano, hanno intanto preso alloggio nel locale albergo «Vittoria», in attesa di poter proseguire il viaggio.

Gli aviatori russi reduci da Roma
ad un ricevimento dell'Ambasciatore

MOSCA, 27

L'Ambasciatore d'Italia Attolico ha offerto un ricevimento nella sede dell'Ambasciata in onore dei generali Eidemann e Todoraki e degli altri aviatori sovietici reduci da un loro volo a Roma

L'accordo per i pagamenti
tra l'Italia e la Romania

BUCAREST, 27

Oggi è stato firmato a Bucarest dal Ministro d'Italia Ugo Sola e dai rappresentanti del Governo Romeno e della Banca Nazionale di Romania l'accordo per i pagamenti tra l'Italia e la Romania.

Il nuovo accordo che entrerà in vigore il 1 settembre 1934, è un accordo di clearing e sostituisce l'accordo precedente del gennaio 1933.

Il valore delle merci romene importate in Italia, sarà versato alla Banca d'Italia nella sua qualità di cassiere dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, mentre il valore delle merci italiane importate in Romania sarà versato alla Banca Nazionale di Romania. Delle somme che saranno versate alla Banca d'Italia il 50 per cento sarà utilizzato per il pagamento dei debiti commerciali relativi a merci italiane importate in Romania, che verranno a scadere il 1 settembre 1934 in avanti, ed il 20 per cento sarà utilizzato per il pagamento dei debiti commerciali relativi a merci italiane importate in Romania, già scaduti prima del 1 settembre 1934 e, più precisamente, il 10 per cento per quelli scaduti prima del 1 ottobre 1933 ed il 10 per cento per quelli scaduti dal 1 ottobre 1933 sino al 31 agosto 1934.

L'Istituto Nazionale dei cambi con l'estero e la Banca Nazionale di Romania procederanno ad una verifica ed a un censimento dei detti crediti scaduti anteriormente al 1 settembre 1934 e ne compileranno un unico elenco.

Nell'accordo oggi firmato non sono compresi i debiti in corso di pagamento da parte della Banca Nazionale di Romania sulla base dell'accordo precedente del gennaio 1933. Il 30 per cento degli ammontari, che saranno versati alla Banca d'Italia verrà utilizzato per il pagamento dei debiti finanziari e per altri pagamenti da farsi alla Romania in Italia.

I creditori italiani riceveranno le somme loro dovute in lire italiane ed i creditori rumeni in lei, secondo l'ordine cronologico dei rispettivi versamenti e nei limiti delle disponibilità esistenti nei conti presso l'istituto nazionale dei cambi con l'estero e presso la Banca Nazionale Romena.

Il nuovo accordo è destinato a favorire la graduale ripresa degli scambi commerciali fra i due paesi.

Il Festival di Teatro a Mosca

MOSCA, 27

Mosca s'appresta a celebrare il suo annunciato Festival di Teatro, il quale si svolgerà dall'1 al 10 settembre simultaneamente in tutti i teatri della capitale. Tra i più importanti numeri del programma, assai vasto e complesso e comprendente lavori musicali e di prosa, sono — tra l'altro — le rappresentazioni di *Il principe Igor* di Borodine, *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini, «200.000» di Scholon Aleichem, offerta dal teatro ebraico di Stato, *L'intervento* di L. Glavine, il balletto *La fiamma di Parigi* di B. Assaiev, *La dodicesima notte* di Shakespeare, *La signora delle camelie* di Dumas figlio, *Zegor Boulytchev* di Gorki e verrà inoltre allestito uno spettacolo per bambini avente per titolo: *Il moretto e la scimmia*.

Prenderanno parte al Festival tutti i migliori artisti che calchino attualmente le scene sovietiche liriche e di prosa.

Lo sciopero dei tessili americani

WASHINGTON, 27

L'Unione operai tessili ha impartito alle varie sezioni istruzioni segrete per l'abbandono del lavoro in tutti gli stabilimenti della Confederazione.

Lo sciopero avrà inizio il 9 settembre e sarà effettuato in fabbriche che impiegano complessivamente circa cinquecentomila operai.

Sono escluse per ora le maestranze delle industrie del rayon, della seta e della lana, che ammontano ad altri trecentomila operai e operaie.

Il presidente dell'Ufficio internazionale delle relazioni del lavoro, signor Garrison, ha conferito a Washington con Gorman, vice-presidente delle Associazioni confederate degli operai dell'industria tessile e presidente del comitato incaricato di organizzare il progettato sciopero su tutto il territorio. Gorman ha osservato:

«Noi vogliamo lo sciopero e lo dichiareremo perchè ci occorrono dei risultati. Da alcuni punti vengono segnalate violente zuffe fra sindacalisti ed operai non iscritti ai sindacati. Nell'Ohio, a Mac Cuffey, centro di coltura delle cipolle, gli operai unionisti sono venuti alle mani con gli avversari, causando gravi disordini in città. La residenza municipale è stata attaccata con il lancio di bombe. Il capo di uno sciopero locale, che dura da tre mesi, è stato rapito. Egli è stato rilasciato alcune ore dopo ed ha fatto ritorno al suo domicilio col volto coperto di sangue. Egli si è messo subito a letto dopo aver preso la precauzione di mettere una rivoltella sotto il cuscino».

L'atteggiamento di Tokio
e il finanziamento della ferrovia

TOKIO, 27

Il portavoce del Ministero degli Esteri, interrogato al riguardo dell'atteggiamento del Governo di Tokio di fronte al finanziamento della ferrovia orientale cinese da parte della ditta tedesca Wolf e C., di cui si è parlato in questi giorni, ha dichiarato che il Giappone rimane fermo al noto monito rivolto il 17 aprile agli altri paesi: «Nessun intervento per assistere la Cina».

Festoso soggiorno tripolino
dei crocieristi del Guf

TRIPOLI, 27

Oggi si è conclusa con una cordiale manifestazione della cittadinanza e dei goliardi fascisti convenuti al porto la permanenza a Tripoli dei giovani partecipanti alla 4.a Crociera del G.U.F. e dei F. G. C.

I giovani sono stati salutati al loro arrivo dal Podestà di Tripoli, dai rappresentanti del Governo e del Comando della truppa, dal reggente della Federazione, dal Segretario dei Guf, dal comandante la centuria universitaria, dalle rappresentanze del Fascio e dal Guf al completo.

Si è formato un corteo che, preceduto dalla musica presidiaria, dal gonfalone municipale, dai gagliardetti del Fascio e delle organizzazioni si è recato a rendere omaggio al mausoleo delle medaglie d'oro e quindi dal reggente il Governo, che ha rivolto ai giovani il saluto del Maresciallo Balbo assente.

I giovani hanno visitato poi la sede del Governo della Libia, la Federazione fascista e il Municipio accolti con cameratistica cordialità. Essi hanno anche partecipato alla celebrazione della festa dei tipografi fraternizzando simpaticamente con gli industriali, gli artigiani e gli operai.

Nel pomeriggio hanno partecipato ad un ballo offerto in loro onore dal G. U. F. di Tripoli al Lido visitando poscia la città e i caratteristici quartieri indigeni.

Nella serata è stata effettuata una gita nell'oasi di Tagiura e all'alba i crocieristi sono partiti con treno speciale, offerto dal Governo, e diretti a Sabratha per visitarvi gli scavi. Essi hanno anche ammirato le fiorenti concessioni. Il reggente il Governo e le autorità prima della partenza si sono recati a bordo a salutare i giovani.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 240 - Centesimi 20 — Mercoledì 29 Agosto 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-461 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'omaggio al Duce degli italiani di Gran Bretagna

Alte parole di Mussolini ed entusiasmo dei connazionali

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto nella sala Regia a Palazzo Venezia i 300 italiani di Gran Bretagna e Irlanda venuti a Roma per rendergli devoto e solenne omaggio.

Il direttore generale degli italiani all'estero Ministro Piero Parini, che era accompagnato da due funzionari della Direzione generale, ha presentato al Capo del Governo i 300 italiani di Gran Bretagna e Irlanda, mettendo in rilievo il carattere rappresentativo dei vari gruppi che compongono il pellegrinaggio fascista a Roma.

Quindi il Segretario del Fascio di Londra, Carlo Camagna, dopo avere manifestata al Duce la infinita devozione dei camerati e dei connazionali tutti in Gran Bretagna al Regime e al suo ispiratore ha consegnato al Capo del Governo un albunm di cuoio sbalzato e d'argento, contenente le firme di 10 mila italiani d'Inghilterra, che non avendo potuto partecipare al viaggio, hanno desiderato di essere presenti in ispirito all'indimenticabile raduno.

Il Duce ha spinto fino al massimo entusiasmo i connazionali di Gran Bretagna rivolgendo loro brevi parole nelle quali ha lumeggiata la stupenda ascesa compiuta dall'Italia da dodici anni in qua ed ha rilevata la responsabilità degli italiani all'estero che debono con ogni gesto e con ogni parola dimostrarsi degni e fieri figli dell'Italia rigenerata e potenziata dal Fascismo.

Il Segretario del Fascio di Londra ha presentato poi al Duce i segretari dei vari Fasci delle provincie britanniche, i delegati dell'Associazione combattentistica e i presidenti delle varie associazioni ed istituzioni italiane di Londra, compresa l'antica società operaia «Mazzini e Garibaldi», il cui presidente offrì al Capo del Governo una pergamena commemorativa.

La squadra d'onore del gagliardetto del Fascio di Londra, composta da 24 militi della M. V. S. N., è stata pure presentata al Duce, il quale all'uscita dalla sala Regia è stato salutato da una immensa entusiastica ovazione e dal canto di «Giovinezza».

Conseguito il suo scopo supremo, che consisteva nel rendere omaggio al Duce, il pellegrinaggio a Roma delle comunità italiane di Gran Bretagna e d'Irlanda si è sciolto, lasciando nell'animo di tutti quanti vi hanno partecipato una impressione indelebile della rinascita dell'Italia fascista sotto la guida del Duce.

Dopo le giornate romane, i 300 fascisti italiani residenti in Gran Bretagna, giunti al termine del loro viaggio, compiuto sotto la guida della CIT avrebbero dovuto far ritorno in Inghilterra. Ma il desiderio di conoscere le realizzazioni che il Regime ha compiute in Italia ha indotto una buona parte di essi a visitare Napoli, Pompei, Capri e il Vesuvio, mentre altri, a piccoli gruppi e sempre sotto la guida della CIT sono partiti per altre regioni.

Le scuole dei Comuni autonomi

Il testo delle nuove norme

pel passaggio allo Stato

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto legge, che ha vigore da oggi, contenente modificazioni e aggiunte alle disposizioni che regolano il passaggio allo Stato delle Scuole elementari dei Comuni autonomi.

Il comma 1 dell'art. 3 del R. D. 1 luglio 1933 è sostituito dal seguente: «Nei Comuni capoluogo di provincia che non costituiscono una circoscrizione scolastica e in cui siano costituite più direzioni didattiche, una di queste è affidata, di regola, ad un ispettore scolastico».

Al comma 5.o dell'art. 5 del R. D. 1 luglio 1933 sono sostituiti i seguenti comma: «I direttori didattici comunali alle dipendenze dei Comuni, che erano tenuti ad avere, oltre il posto di direttore didattico comunale, uno o più posti di direttore didattico sezionale, o che di fatto hanno tali posti in organico, sono collocati nel grado di ispettore scolastico. Ai direttori didattici comunali che al 31 dicembre 1932 non avevano alle dipendenze direttori sezionali, pur essendo i Comuni tenuti alla istituzione delle Direzioni, sarà computato, agli effetti della iscrizione nel ruolo degli ispettori scolastici, il servizio prestato come direttore comunale dal 1 o gennaio 1932».

Ai direttori didattici comunali e sezionali che siano collocati nel grado 10.o, sarà computato, agli effetti del collocamento nel grado stesso, anche l'eventuale servizio precedentemente prestato nel ruolo del personale di vigilanza dell'istruzione elementare.

All'art. 5 del R. D. 1 luglio 1933 sono aggiunti i seguenti comma: «Coloro che in un Comune furono nominati direttori didattici sezionali con la stessa decorrenza, in seguito ai risultati di un unico concorso, sono iscritti nel ruolo governativo dei direttori, in base alla graduatoria di merito del concorso stesso.

Coloro che in un Comune furono nominati direttori o direttrici sezionali con la stessa decorrenza in seguito ai risultati d'un concorso a posti direttivi maschili o di un concorso a posti direttivi femminili, sono iscritti nel ruolo governativo dei direttori secondo l'ordine determinato dalla fusione delle graduatorie di merito dei due concorsi.

La norma di cui al comma precedente si applica anche ai direttori didattici sezionali e comunali che, pur essendo al 31 dicembre 1933 in servizio in Comuni diversi, furono, in seguito a concorso, nominati con la stessa decorrenza all'ufficio da essi occupato nei singoli Comuni nell'atto dell'inquadramento nei ruoli governativi. Negli altri casi il collocamento nel ruolo sarà effettuato dando la precedenza al più anziano di età».

Ferma restando la disposizione dell'art. 4, comma 2, lettera A, del R. D. L. 13 dicembre 1933, per quanto riguarda l'aumento della anzianità utile ai maestri con grado di ordinario, il tempo di appartenenza ai Fasci di Combattimento anteriore alla data del 28 ottobre 1922 sarà computato, ai fini della determinazione dello stipendio, all'atto della nomina ad ordinario per i maestri che, all'entrata in vigore del R. D. L. predetto, si trovino nel grado di straordinario od ai quali tale grado sia conferito successivamente.

Nella formazione delle graduatorie dei concorsi magistrali, la Commissione giudicatrice, per stabilire a parità di merito l'ordine di precedenza dei concorrenti, aggiungerà alla valutazione dei titoli militari, di cui alla lettera A dell'art. 288 del regolamento generale quella della regolare iscrizione ai Fasci di Combattimento, senza interruzione di data anteriore al 28 ottobre 1922, considerando tale requisito alla stessa stregua del servizio prestato come combattente.

Ai maestri elementari, in luogo delle disposizioni contenute nei due ultimi commi dell'art. 8 del R. D. L. 13 dicembre 1933 si applica la seguente: «Il beneficio dell'ammissione ai concorsi magistrali senza limite di età è esteso anche a coloro che risultano regolarmente iscritti ai Fasci di Combattimento, senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922, ai mutilati ed invalidi per la causa fascista, ed alle maestre congiunte di Caduti, mutilati ed invalidi per la causa medesima. Lo stesso beneficio è pure esteso a coloro che in possesso del brevetto di ferito per la causa fascista per eventi verificatisi dal 23 marzo 1919 al 31 dicembre 1925 risultino iscritti ininterrottamente al P. N. F. dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma».

GIOVENTÙ D'ITALIA A ROMA

23 mila Avanguardisti al Campo Dux

La tendopoli dei figli degli Italiani all'estero

ROMA, 28

Il Campo «Dux» si inaugurerà il 3 settembre, ma ormai la verde spianata dei Parioli già allinea le centinaia e centinaia di tende che lo compongono, ed i servizi sono già tutti pronti, sicchè potrebbero entrare in funzione anche adesso. Una sezione del campo «Dux» per quattro Legioni è egualmente pronta sul boscoso vallone sulle pendici di Monte Mario, nel Foro Mussolini.

Quest'anno il campo «Dux» si differenzierà notevolmente dai cinque che lo hanno preceduto. Dopo l'esperimento delle grandi adunate di masse svolto con successo negli anni precedenti, per questo campo la presidenza centrale dell'Opera Balilla ha disposto l'adunata di soli 23 mila Avanguardisti di cui 1800 marinaretti che saranno però tutti attendati, mentre negli anni scorsi il numero dei partecipanti che, come è noto, si è aggirato sui 50 mila, ha richiesto di utilizzare anche una trentina di accantonamenti. Tutti i 23 mila Avanguardisti saranno armati con moschetti mod. 91 che l'Opera ha acquistato durante l'anno XII.

Un'altra novità è costituita dalla istituzione dei pre-campi «Dux» provinciali per la preparazione e la selezione degli elementi che parteciperanno a questo campo. Essi hanno ospitato complessivamente oltre 130 mila Avanguardisti. Ordinati su 36 Legioni, i campeggisti del «Dux» saranno inquadrati da 1500 ufficiali della Milizia. Le Legioni saranno tutte comandate da ufficiali presidenti provinciali dell'Opera Balilla, mentre saranno presenti al campo 500 allievi dell'Accademia fascista e 250 cadetti e capi centuria addetti al comando generale ed ai vari servizi.

Quattro Legioni saranno attendate nel parco del Foro Mussolini e le altre nel grande campo dei Parioli. I due Campi comprendono complessivamente 850 tende.

A conclusione del VI Campo «Dux» avrà luogo l'adunata di 6000 ufficiali della M.V.S.N. addetti all'inquadramento delle Legioni giovanili. Alle manifestazioni finali del raduno parteciperà, pertanto, una massa di oltre 30 mila elementi fra ufficiali, graduati ed Avanguardisti. Una grande rivista si svolgerà infine per la via dell'Impero.

Alla fine del mese oltre 5000 Avanguardisti italiani ed esteri saranno inoltre a Roma per partecipare al grande campeggio Mussolini, che — come ogni anno — ha luogo nella pineta di Castel de' Pazzi, a Monte Sacro.

Fra i giovani partecipanti al campeggio, la maggior parte proviene dalle colonie estive, dove sono reclutati i migliori elementi atti a far parte del Campo. Di preferenza, gli Avanguardisti provengono dalle colonie estive per i figli degli italiani all'estero di Genova, Pola, Rapallo, Cortina d'Ampezzo, ecc. Inoltre, sarà presente anche un folto gruppo di giovani che, non avendo potuto partecipare alle colonie, giungerà per l'occasione direttamente dall'estero.

Il Campo avrà complessivamente la durata di 10 giorni. Una grande manifestazione ginnico- atletico-corale chiuderà il campeggio stesso, e al saggio prenderanno parte tutti i campeggisti, oltre le Giovani italiane residenti all'estero, che giungeranno a Roma in numero di circa 10.000 e saranno alloggiate negli accantonamenti predisposti nelle scuole dell'Urbe.

Intanto, a Castel De' Pazzi, già sono quasi ultimati i lavori per l'impianto delle tende e di tutti i servizi accessori, acqua, luce, ecc., mentre ferve alla Direzione degli italiani all'estero l'organizzazione del Campo.

Saranno così, alla fine di agosto, presenti in Roma i giovani italiani provenienti da ogni Nazione e che ogni anno ritornano in Patria, per trascorrervi giornate di vita sana e fervida d'entusiasmo. Fra questi 5000 giovani, molti sono stati a Roma negli anni decorsi, e ora ritornando, potranno vedere quante opere nuove, quanta nuova magnificenza arricchisce l'Urbe per volere del Duce. Essi trascorreranno questi 10 giorni di campo fra la simpatia della cittadinanza che ogni anno li attende e ogni anno rinnova ad essi il suo saluto cameratesco e affettuosissimo.

Il Duca di Pistoia

alla Torre di Gleno

BOLZANO, 28

S. A. R. il Duca di Pistoia, accompagnato dal Generale Pariani, ha visitato la Torre di Gleno eretta per volere del Capo del Governo nella villa del senatore Tolomei a contenere il museo dell'Alto Adige rivendicato. Il Principe ha portato in dono una copia del cippo del Brennero.

L'opera della scienza italiana

contro una malattia dell'infanzia

ROMA, 28

Il *Giornale d'Italia* riferisce: Promosso dal Comitato d'igiene della Società delle Nazioni ha avuto luogo in questi giorni in Roma un convegno di esperti per uno scambio di idee sulla *leishmanicesie* e sui vari problemi inerenti alla stessa malattia.

Era stato invitato dalla Società delle Nazioni un gruppo di scienziati ai quali si devono importanti confronti nello studio dell'argomento.

La discussione, diretta dal prof. Pittalunga, è stata volta specialmente a fissare lo stato attuale dei mezzi diagnostici e terapeutici nella *leishmanicesie* del bacino mediterraneo. I delegati italiani dettero giusto rilievo a quanto in questo campo si è fatto dalla scienza medica italiana, riuscendo a ridurre a cifre insignificanti la mortalità infantile nella *leishmanicesie* viscerale che in passato era circa del 10 per cento e ciò specialmente per merito della scuola pediatrica del prof. Jenna.

Sono quindi state formulate norme direttive per una migliore conoscenza della malattia e per una più facile diagnosi e terapia, anche da parte dei medici pratici, norme che saranno diffuse a cura del Comitato d'igiene della Società delle Nazioni.

Prima della chiusura dell'importante convegno il prof. Adler ha riferito sugli ultimi risultati delle sue ricerche sugli insetti trasmettitori della *leishmanicesie*.

Il potere d'acquisto della lira

MILANO, 28

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano, comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella quarta settimana di agosto la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0.30 per cento essendo passata da 275.70 a 274.86 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 36.27 a 36.38.

Gli avanguardisti tripolini

sbarcano a Napoli

NAPOLI, 28

Gli avanguardisti tripolini che come gli altri anni parteciperanno anche quest'anno al campeggio Dux preceduti dalla fanfara, hanno attraversato la città per recarsi al porto festeggiati dalla popolazione. Salutati dalle autorità della colonia e da calorose manifestazioni della folla adunatasi sulla banchina gli avanguardisti si sono imbarcati sul piroscafo *Città di Trieste*

I prodigi dell'artigianato

per la culla del Nascituro

NAPOLI, 28

In alcune fra le più note botteghe artigiane della città si lavora intensamente alla preparazione dei vari pezzi che, una volta messi insieme, costituiranno la culla che Napoli ed i napoletani offriranno ai Principi di Piemonte per l'atteso fausto evento.

Il R. Commissario del Comune, il progettista Giuseppe Equillante — lo stesso che restaurò la Sala del Re a Palazzo Madama — e il Comitato cittadino costituitosi per la offerta, fin dalla prima riunione stabilirono che la culla dovesse costituire l'espressione genuina del popolo napoletano e della sua arte. Si cominciò con lo studio dei vari tipi di legname, e la scelta cadde sul più prezioso; per le decorazioni stilistiche si pensò alla tartaruga, al cammeo ed all'argento. Non vanta Napoli, e specialmente Torre del Greco, la più perfetta, la più schietta e la più completa arte del corallo, nota fino al Giappone ed agli Stati Uniti? Non è famosa in tutto il mondo la lavorazione della tartaruga e del cammeo? Non ha raggiunto progressi imprevisti, a Napoli, la fusione e la lavorazione dell'argento?

Una volta scelta la materia, si provvide a dare gli incarichi alle ditte artigiane più note e meglio attrezzate, nonchè ad istituti che occupano posti di primo piano nelle lavorazioni artigiane. A Torre Del Greco, nella famosa scuola che prende il nome da quello augusto della Principessa, sono stati lavorati i cammei, raffiguranti con fini ceselli il panorama della città. Il Maschio Angioino e quattro amorini raffiguranti le Stagioni; una ditta pure di Torre del Greco, ha lavorato i coralli, una sfera ed una corona reale. Per la tartaruga si sono occupati due noti artigiani, mentre la Scuola professionale «Elena di Savoia» ha ricamato le lenzuoline e le federe. Il tulle, che è un fine lavoro di ricamo, e la copertina di raso, sono stati eseguiti da una finissima ricamatrice napoletana.

In sostanza, la culla presenterà nella parte lignea una fascia di tartaruga con applicazioni di cammei e di coralli alle due estremità, mentre alla base saranno gli stemmi in argento dei Principi di Piemonte e della Città di Napoli.

Ne verrà quindi un artistico e completo lavoro che rappresenterà, nei fastosi saloni della Reggia, l'arte antica e gloriosa di Napoli.

La culla verrà consegnata ai Principi di Piemonte, in forma ufficiale, dal Commissario del Comune S. E. Niutta, il quale offrirà alle LL. AA. RR. anche un album contenente i nomi dei cittadini di Napoli e provincia che hanno sottoscritto per la offerta della culla stessa.

Un ritratto del Re modellato

dalla Principessa di Piemonte

ROMA, 28

Si sapeva che la Principessa Maria di Piemonte, alla quale sono ora volti ansiosamente i cuori di tutti gli italiani nell'attesa del fausto evento, era una valente musicista: non una dilettante geniale soltanto, ma veramente colta interprete, agile ed abile esecutrice. Ed oltrechè pianista è pure una abile ed appassionata violoncellista. Ma non s'era mai parlato della Principessa Maria quale scultrice.

In questi giorni essa invece ha dato una prova anche della sua abilità quale modellatrice in creta, esponendo un busto dell'augusto suo Sovrano e suocero, il Re Vittorio Emanuele: il busto fu trasportato di questi giorni a Villa Savoia e gli artisti e gli intenditori l'hanno giudicato di eccellente fattura e di felice rassomiglianza.

Una lettera del Re

all'ammiraglio Monaco di Longano

ROMA, 28

Con R. Decreto in corso di registrazione l'Ammiraglio di squadra Roberto Monaco di Longano è collocato in ausiliaria per limiti di età e anzianità di servizio a decorrere dal 29 agosto 1934.

In tale occasione S. M. il Re si è compiaciuto inviargli la seguente lettera:

«Caro Ammiraglio. Ho firmato con rincrescimento il decreto relativo al suo collocamento in ausiliaria per limiti di età a decorrere dal 29 corrente. Desidero ricordare in questa circostanza gli importanti servizi da lei resi alla Marina e al Paese in 45 anni di servizio militare. Nelle cariche ricoperte nei comandi esercitati ella portò sempre il valido contributo della sua competenza e attività e delle sue doti professionali e militari, mai disgiunte dal più elevato senso del dovere. Nel confermarle i miei sentimenti di stima e di considerazione rammento con grato animo la sua permanenza presso la mia Casa militare e le invio l'espressione dei voti migliori e il mio cordiale saluto. — Firmato: *VITTORIO EMANUELE*».

Proroga della convenzione greco-turca

ATENE, 28

La convenzione provvisoria commerciale greco-turca è stata prorogata fino al primo ottobre.

Il nuovo ordinamento sindacale

dei lavoratori dell'industria

ROMA, 28

E' imminente la pubblicazione del R. D. col quale vengono approvati i nuovi statuti riguardanti le associazioni sindacali dei lavoratori dell'industria. Col decreto in corso — rileva l'Agenzia «Delta» — vengono più precisamente approvati lo Statuto della Confederazione, la quale assume la nuova denominazione di «Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria», e quelli delle Federazioni e dei Sindacati Nazionali ad essa aderenti nel numero, rispettivamente, di 20 e di 8. Scopo fondamentale dei nuovi statuti è quello di mettere in armonia l'ordinamento sindacale con le necessità inerenti al funzionamento delle Corporazioni. Fra tali necessità, la principale è quella che conferisca una piena autonomia sindacale alle Associazioni collegate nella Corporazione, pur continuando esse ad aderire alle rispettive Confederazioni. In ottemperanza a queste disposizioni di legge, i nuovi statuti determinano i compiti e le funzioni che le associazioni anzidette debbono esplicare in conseguenza della autonomia sindacale loro attribuita, come pure i limiti di tale autonomia, nonchè i compiti e le funzioni della Confederazione, in conseguenza del rapporto di adesione che le associazioni medesime debbono mantenere nei confronti di essa. Va tenuto presente, anzitutto, che i nuovi statuti si basano sul riconoscimento giuridico, oltre che della Confederazione, delle sole Associazioni nazionali di categoria (Federazioni e Sindacati Nazionali) le quali costituiscono localmente i Sindacati Provinciali o Interprovinciali ed anche Comunali. I Sindacati, pur non avendo una propria personalità giuridica, hanno ugualmente possibilità di vita e di funzionamento entro una conveniente sfera di autonomia, in modo da costituire la fonte principale da cui trae alimento l'intero ordinamento sindacale. Anche alle Unioni non viene riconosciuta la personalità giuridica; ma esse, come uffici periferici della Confederazione hanno, nei confronti dell'attività sindacale delle categorie, mansioni assai importanti e delicate che, pur senza tale personalità, possono e debbono disimpegnare nel l'ambito delle rispettive Provincie.

Ciò premesso, l'Agenzia «Delta» precisa quali sono i compiti che, per effetto della nuova situazione, spettano alla Confederazione e alle Unioni Provinciali, da una parte, e dall'altra alle Associazioni Nazionali e ai Sindacati costituiti. La determinazione di questi compiti scaturisce, oltre che dall'attribuzione dell'autonomia sindacale alle Associazioni di categoria, anche dalla necessità che le Associazioni Nazionali al centro ed i Sindacati alla periferia trovino il coordinamento della loro attività, specie per quanto concerne gli interessi generali, ed i servizi comuni, rispettivamente attraverso la Confederazione ed i suoi organi esecutivi periferici (Unioni Provinciali).

La Confederazione ha la rappresentanza unitaria di tutte le categorie inquadrate nel rispettivo settore. Essa cura il coordinamento dell'attività delle Associazioni aderenti, al fine di realizzare la massima unità di indirizzo nell'esame e nella definizione dei problemi e delle questioni di carattere generale che interessino le Associazioni stesse, e mantiene la disciplina delle medesime per il migliore conseguimento degli scopi ad esse assegnati dalle leggi, dalla dichiarazione terza della Carta del Lavoro e dai rispettivi statuti. Sovraintende alla gestione economica e finanziaria delle Associazioni e provvede alla costituzione ed al funzionamento dei servizi di interesse comune. Spetta altresì alla Confederazione: a) di disciplinare l'inquadramento sindacale secondo le direttive dei competenti organi dello Stato; b) di adoperarsi per la definizione delle questioni e vertenze che sorgano tra le associazioni aderenti o tra queste ed altre organizzazioni sindacali, e di svolgere opera per conciliare gli interssi di categorie inquadrate in associazioni diverse; c) di promuovere la costituzione di istituti di assistenza economica, di istruzione professionale e di educazione morale e nazionale per il raggiungimento degli scopi di cui all'art. 1, n. 2 della legge 3 aprile 1926 n. 563, a comune vantaggio delle categorie rappresentate dalle Associazioni aderenti; d) di designare o nominare i propri rappresentanti in tutti gli Enti, organi, commissioni in cui una sua rappresentanza sia prevista o ammessa, nonchè i rappresentanti delle Associazioni aderenti quando la nomina o la designazione di essi non spetti direttamente alle Associazioni stesse; e) di provvedere allo studio ed al coordinamento delle questioni che le Associazioni aderenti intendano sottoporre alle competenti Corporazioni quando le questioni stesse interessino varie categorie; f) di procedere alla stipulazione di contratti collettivi di lavoro e di accordi per il regolamento di rapporti economici collettivi che implichino interessi di carattere generale per le categorie inquadrate nelle associazioni aderenti.

Organi sociali della Confederazione sono: a) il Consiglio, costituito oltre che dal Presidente della Confederazione, dai Segretari delle Federazioni Nazionali e dei Sindacati Nazionali, giuridicamente riconosciuti od eventualmente costituiti dalle Federazioni stesse, nonchè dai dirigenti degli istituti assistenziali riconosciuti a norma di legge; b) la Giunta esecutiva, composta dal Presidente della Confederazione che la presiede e da cinque membri nominati dal Consiglio nel suo seno, oltre che da un rappresentante dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, designato dalla Associazione stessa tra gli appartenenti alle categorie inquadrate nella Confederazione; c) il Presidente; d) i Segretari ed i Comitati delle Unioni Provinciali. Le Unioni Provinciali, come si è accennato, sono uffici periferici della Confederazione. Esse provvedono, nell'ambito delle rispettive circoscrizioni territoriali, agli stessi compiti attribuiti alla Confederazione, attuando il coordinamento delle attività dei Sindacati di categoria, anche in riguardo ai rapporti con le autorità politiche ed amministrative locali. A ciascuna Unione è preposto un Segretario coadiuvato da un Comitato costituito dai Segretari dei Sindacati aventi sede nel capoluogo della Provincia e da un altro membro designato dalla sezione provinciale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra tra gli appartenenti alle categorie inquadrate nei Sindacati stessi.

Vasto movimento di Prefetti

ROMA, 28

Con provvedimenti in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

1. — *Sono collocati a riposo per avere raggiunto i limiti di età: PORRO on. dott. Ettore, RIZZATI dott. Canuto; RAMACCINI dott. Elfrido; TAFURI dott. Giovanni; MUTINELLI dott. Marino; MONTUORI dott. Francesco. E' collocato a riposo a sua domanda, IRACI dott. Agostino.*

2. — *Sono collocati a disposizione: CHIARAMONTE dott. Michele con funzioni ispettive; CAMBIAGGIO dott. Luigi con funzioni ispettive; DUCCESCHI dott. Pietro con funzioni ispettive;*

3. — *Trasferimenti:*

GIOVARA dott. Cesare dal Ministero dell'Interno a Torino;

PEREZ dott. Ernesto da Bari a Roma;

MOTTA dott. Riccardo da Ancona a Bari;

CATALANO dott. Giuseppe Carlo da Pistoia ad Ancona;

TOFFANO avv. Giuseppe da Siena a Pistoia.

UCCELLI dott. Oscar da Pescara a Siena;

CANCELLIERE dott. Gaetano da Campobasso a Pescara;

SACCHETTI dott. Sebastiano da Aquila a Parma;

CIAMPANI dott. Tommaso da Catanzaro ad Aquila;

CELI dott. Giuseppe da Grosseto a Padova;

CONTEGIACOMO dott. Gaetano Adolfo da Enna a Catanzaro;

MARCA dott. Ascanio da Ragusa ad Enna;

BEER dott. Guido da Venezia a Catania;

BENIGNI dott. Francesco da Catania a Venezia;

MONTICELLI dott. Roberto da Foggia a Campobasso;

CARATTI dott. Giuseppe dalla disposizione a Rovigo;

RIZZI dott. Roberto da Cosenza a Ragusa;

BELLINI dott. Ubaldo da Matera a Cosenza;

PIERRETTI dott. Stefano dalla disposizione a Matera;

LETTA dott. Guido da Livorno a Novara;

PIOMARTA dott. Francesco dal Ministero dell'Interno a Livorno;

PALMERI dott. Ruggero dal Ministero dell'Interno a Benevento.

4. *Sono promossi Prefetti:*

VENDITTELLI dott. Arturo vice prefetto di prima classe è destinato a Foggia;

GHIDOLI dott. Silvio vice prefetto di prima classe è destinato a Brindisi;

DE LUCA dott. Salvatore vice prefetto di prima classe è destinato a Nuoro;

DI SUNI dott. Francesco vice prefetto di prima classe è destinato a Grosseto;

Rizzo rag. Giovanni questore è collocato a disposizione. (Stefani).

La Confederazione degli Agricoltori

contro le frodi in commercio

ROMA, 28

La confederazione fascista degli agricoltori comunica che allo scopo di eliminare la pratica fraudolenta della vendita di prodotti diversi da quelli dichiarati, ha istituito da tempo tanto alla periferia che al centro un regolare servizio di vigilanza a mezzo di propri funzionari debitamente autorizzati a norma di legge.

Nonostante che i dirigenti delle federazioni dei commercianti abbiano raccomandato ai propri associati di attenersi alle vigenti leggi in materia, ancora si verificano delle inadempienze: ad esempio il burro viene talora fabbricato senza le garanzie prescritte dalla legge e i surrogati del burro (margarina) trovano ancora indebito collocamento, ed anche nella vendita dell'olio di oliva si notano gli abusi.

Un funzionario del servizio repressione delle frodi della confederazione nazionale fascista degli agricoltori, d'accordo con la federazione nazionale consorzi per la olivicoltura, ha in questi giorni iniziato in Roma e provincia uno speciale servizio di vigilanza sulla vendita dell'olio di oliva, elevando contravvenzioni, procedendo a sequestri di merce e denunciando i trasgressori all'autorità giudiziaria.

Tale servizio, secondo quanto assicura la confederazione nazionale fascista degli agricoltori, verrà intensificato ed esteso alle altre provincie, per ricondurre i trasgressori alla maggiore osservanza delle norme di legge in materia nell'interesse della produzione, dell'onesto commercio e dei diritti del consumatore.

I giornalisti americani a Milano

Ammirazione per le opere del Regime

MILANO, 28

I componenti la missione americana della stampa, giunti nella notte da Venezia, sono stati ricevuti stamane a Palazzo Marino dal Podestà. La missione si fermerà a Milano quattro giorni per visitare la città e per compiere una minuta rassegna delle opere ed istituzioni milanesi del Regime e nelle zone industriali della regione.

In una dichiarazione fatta alla stampa il signor Hanson, scrittore, proprietario e direttore di tre importanti giornali americani, ha detto della grandevole impressione suscitata in lui e nei suoi colleghi dalle cose vedute in questi giorni nel loro viaggio attraverso le principali città italiane, rilevando l'ammirazione provata per le opere realizzate dal Regime in favore del popolo. Il signor Hanson ha così concluso: «Noi desideriamo particolarmente esprimere la nostra gratitudine per le cortesie usateci e per l'opportunità fornitaci di esaminare ogni parte del vostro meraviglioso paese».

Gli ospiti contano di ripartire per Genova sabato, da dove si imbarcheranno l'8 settembre sul *Rex* per far ritorno in America.

Disposizioni del Duce

per la cura Kneipp a Bressanone

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto oggi, accompagnati dal Prefetto di Bolzano e dal Podestà di Bressanone, la signora Irma De Guggemberg, ed i signori dott. Ottone De Guggemberg, dott. Giovanni De Guggemberg, Roberto Kinigadner, Giuseppe Hinteregger, Augusto Costantini, Francesco Strasser, Rodolfo Knoflaka, Leone Kerschdaumer, Francesco Pawellek, Volfango Heiss, Lodovico Baumgatner, Vincenzo Schachner e rag. Giorgio Croce, dirigenti le società di cura Guggemberg e Kneipp di Bressanone.

Il Duce, dopo aver ascoltato la esposizione fatta dagli intervenuti ha impartito direttive perchè Bressanone ritorni ad essere il centro della cura Kneipp, ed ha allo scopo destinati larghi aiuti finanziari.

Il Podestà, il dott. De Guggemberg e il rag. Croce hanno profondamente ringraziato il Duce per il cospicuo contributo concesso, esprimendo la più devota riconoscenza anche a nome di tutti i cittadini di Bressanone.

I radioprogrammi scolastici

dell'ente radio-rurale

ROMA, 28

Sotto la presidenza del prof. Marpicati, a ciò delegato dal Segretario del Partito, si è riunito il comitato di redazione dei radioprogrammi scolastici dell'ente radio-rurale. Il comitato ha predisposto il piano generale delle trasmissioni da dedicarsi durante l'anno 1934-35 alle scuole elementari rurali.

L'elenco di queste trasmissioni che sono circa un centinaio e che trattano delle più diverse materie, dalla cultura fascista alla educazione militare, dalla storia e geografia alle scienze naturali, alla musica, al canto, alla dizione e all'igiene è stato presentato al Segretario del Partito che l'ha pienamente approvato.

L'on. Starace ha riconfermato in questa occasione l'importanza che il partito annette anche dal punto di vista politico a questa originale forma di integrazione didattica.

Nel comitato, il Ministro della Educazione nazionale era rappresentato dal fascista Santibi, direttore generale della istruzione elementare. E' stato deciso che l'inizio delle trasmissioni abbia luogo la vigilia dell'anniversario della Marcia su Roma e cioè sabato 27 ottobre.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'importanza del torneo del Lido
nei riguardi dei tennisti italiani

Uno degli aspetti più interessanti dell'ormai imminente Torneo internazionale del Tennis Lido è quello riguardante la partecipazione italiana, non soltanto dal punto di vista delle possibilità assolute dei nostri giocatori nei confronti con gli avversari stranieri numerosissimi, quanto per il significato che possono assumere i confronti stessi e per gli insegnamenti che possono fornire a prescindere dal risultato tecnico-numerico.

Il tennis italiano è giunto ad un punto molto importante per il suo sviluppo ed il suo potenziamento futuro. In fatto di propaganda attraverso le ma.·; molto è già stato compiuto, tan.. che il fattore numerico è sa..to co.siderevolmente sia per qua..to riguarda coloro che praticano questo sport sia per quanto concerne le folle, sempre più erudite sportivamente, che ormai presenziano i maggiori avvenimenti tennistici nazionali, selezionando intelligentemente le manifestazioni per quel che valgono ed esprimendo giudizi e apprezzamenti che dimostrano la sempre maggiore comprensione del gioco.

Ma in queste masse di giocatori, in queste falangi fresche di entusiasmi giovanili, deve compiersi, automaticamente quasi, quel lavoro di selezione che deve portare in primo piano gli uomini decisamente migliori. Se il problema della formazione dei giocatori di singolare è un problema che può trovare la propria soluzione nella volontà e nella tenacia del singolo, non scindendo ben inteso la tenacia agonistica dalla tenacia nell'applicazione in allenamento, per la formazione dei giocatori di doppio il coefficiente maggiore è dato dall'affiatamento. E questo affiatamento, che ha procurato in moltissime occasioni sensazionali sorprese smentendo i più naturali pronostici della «carta» non si crea che attraverso il gioco stesso. Bisogna giocare, giocare molto, in gare, contro avversari sempre diversi, possibilmente sempre più forti. Il Torneo del Lido offre sotto questo punto di vista un'occasione favorevolissima ai giocatori italiani e gli organizzatori devono essere considerati nel miglior modo per avere incluso nel loro programma una gara dell'importanza delle Targhe Volpi, la cui formula è fatta apposta per spronare i giovani e favorire i più severi collaudi delle nostre formazioni di doppio.

Il grandioso successo ottenuto dalla formula di questa gara attraverso le passate edizioni e il costante pensiero della Federazione stessa nel promuovere, incoraggiare e forgiare le nostre coppie di prima categoria ha spinto anche gli organizzatori meranesi a istituire quest'anno una gara di doppio dall'identica formula di quella veneziana. In ciò si vede implicitamente quanto stia a cuore alla F.I.T. il problema del doppio.

Non sappiamo ancora a tutt'oggi se Giorgio De Stefani, che è rimasto vittima di un leggero infortunio alpinistico a Zermatt, si sia completamente rimesso e sia in grado di partecipare al raduno del Lido, ma in ogni caso tutte le altre «prima categoria» italiane hanno assicurato la loro partecipazione. Alle Targhe Volpi la Federazione italiana tennis comunica ufficialmente queste designazioni: Palmieri-Sertorio, Rado-Del Bono, Taroni-Mangold, Quintavalle-Cesura, capitano della squadra rappresentativa il fascista ing. Leone Roman a Jacur.

CICLISMO

Il giro d'Italia valevole
quale prova di campionato

ROMA, 28

Secondo notizie assunte dall'«Informatore Sportivo» presso la Federazione Ciclistica Italiana, sono attualmente allo studio vari progetti di modifica all'attuale sistema del campionato nazionale assoluto. Fra l'altro sembra assicurato che per dare maggiore importanza agonistica al prossimo giro ciclistico d'Italia, questo avrà valore agli effetti della classifica del campionato italiano assoluto e sarà considerato come prova di fondo.

A Bizzarro la Coppa Politi

BREDA DI PIAVE, 28

Organizzata dal locale Comando Fasci Giovanili di Combattimento, ha avuto luogo l'annunciata corsa ciclistica, valevole per la Seconda Coppa Politi. Il percorso svolgentesi sul circuito di Breda di Piave, Candelù, Maserada, Vascon, Varago, Breda di Piave, ripetuto nove volte per un totale complessivo di km. 100, si presentava per i concorrenti molto difficile per le numerose svolte succedentesi a breve distanza.

Numerosi furono i concorrenti che presero il via, fra cui il campione veneto Gabrielli e il G. F. Bravin, vincitore della tappa Venezia-Trieste del Giro d'Italia per Giovani Fascisti.

Bizzarro del F. G. C. di Roncade si è imposto sui suoi degni avversari con una gara molto accorta, risparmiandosi fino al traguardo finale, dove dimostrava di possedere uno spunto velocissimo. Ottima gara di Fadel che terminava secondo a ruota, e quella di Bravin e Gabrielli, i quali hanno avuto il torto di essersi troppo sforzati all'inizio della gara.

La partenza viene data alle ore 14.25' dal dott. Politi, e già Gabrielli opera subito uno scatto che fraziona il gruppo. Al 2.o giro Franzin, Manchera, Bravin e Carniato passano con 100 metri di vantaggio sugli immediati inseguitori, vantaggio che va man mano aumentando fino a raggiungere al 4.o giro i 2'25", ma al settimo giro essi verranno ripresi dopo un magnifico inseguimento condotto per merito speciale di Bizzarro, Fadel e Gomiero. Viene registrato il ritiro di alcuni concorrenti, fra cui quello del bravo Manchera. L'andatura rallenta per i giri susseguenti, perchè tutti gli atleti vogliono risparmiarsi per la volata finale. L'arrivo è stato molto tumultuoso, e la vittoria è stata disputata accanitamente.

A pochi metri dallo striscione, Bizzarro con un bruciante finale prevale su Fadel, Bravin, Gabrielli, Barbon e Fregonese.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bizzorro Tullio del F. G. di Roncade che compie il percorso di km. 100 in ore 2.35 alla media oraria di km. 28.700 circa; 2. Fadel Pietro del F. G. C. di Ormelle a ruota; 3. Bravin Attilio a ruota; 4. Gabrielli Ottavio a ruota; 5. Barbon Remigio a mezza ruota; 6. Fregonese Romeo; 7. Franzin Giovanni; 8. Donà Alfredo; 9. Carniato Attilio; 10. Campioni Pietro.

Seguono altri classificati tutti col tempo del vincitore.

La 2.a Coppa Politi è stata vinta dal F. G. C. di Roncade per merito di Bizzarro; al F. G. C. locale venne dato il premio di rappresentanza e il premio del migliore del Comune a De Nardi Olivo. Buona prova hanno fornito Pavan Pozzobon e Gomiero, al quale venne dato il premio speciale.

Numerosa folla assistette alla appassionata contesa, e il servizio d'onore affidato al F. G. C. venne lodevolmente disimpegnato. Fungeva da Commissario sportivo il sig. Alfredo Fregonese di Treviso, e giudice d'arrivo il sig. Ruggero Pillon.

La scherma e le finali di pallacanestro
ai campionati dei Fasci Giovanili

BARI, 28

Il torneo schermistico che si svolgerà a Bari dal 2 al 6 settembre in occasione dei Campionati Nazionali dei Fasci Giovanili di Combattimento, comprende le gare individuali di fioretto, spada e sciabola, più una gara a squadre.

La gara a squadre si svolgerà ad eliminazione diretta. La squadra sarà composta da tre elementi e comprenderà tutte tre le specialità, con un tiratore ciascuna. La finale sarà disputata, in un girone all'italiana, fra le quattro rappresentative rimaste in gara.

Le individuali, mediante eliminatorie e semifinali, termineranno con un girone di 10 tiratori che disputeranno l'ambito titolo di campione italiano.

Gli incontri saranno a tre botte su cinque per il fioretto e la sciabola, e a tre colpi per la spada, compresi i doppi.

Il punteggio per la classifica darà un punto a coloro che supereranno la prima eliminatoria, 18 punti al primo classificato, 17 al secondo, e così fino a 9 punti al 10.o; mentre per le squadre il punteggio sarà raddoppiato.

Gli incontri si svolgeranno nell'ampio salone del Kursaal Santalucia, allestito per l'occasione e dotato di sei ampie pedane, tecnicamente perfette. La scelta della sala non poteva essere migliore, essendo essa fornita di tutte quelle comodità necessarie agli atleti che, durante la lotta, non risentiranno degli ultimi calori estivi, data la prospicienza dei saloni al mare.

Anche gli orari sono stati stabiliti in maniera da consentire agli schermitori un po' d'intervallo fra una gara e l'altra. Nei giorni 2, 3 e 4 si effettueranno i tornei individuali di fioretto, spada e sciabola, nei quali i Giovani Fascisti si daranno battaglia dalle 8 alle 12 del mattino.

Le semifinali, invece, si svolgeranno nel pomeriggio, dalle 16 alle 19, mentre le finali, che consistono in un girone all'italiana, avranno luogo di sera.

Mercoledì 5 avrà inizio la gara a squadre, a cui parteciperanno quasi tutti i Comandi Federali. Dalle 9 del mattino sino alle 13 si effettueranno le eliminatorie e le semifinali. Le finali saranno disputate, invece, la sera dalle 21 alle 24, lasciando così alle squadre rimaste in gara la possibilità di ritemprare le forze per l'ultimo e più importante agone, per la conquista della vittoria assoluta, che permetterà loro di essere presenti l'anno venturo ai Littoriali e ricevere dalle mani del Duce il premio del loro valore, della loro costanza, della loro disciplina.

Le finali di pallacanestro

Dopo un laborioso periodo eliminatorio ormai i Campionati Nazionali di pallacanestro per Giovani Fascisti si avvicinano alla loro conclusione, conclusione che si avrà in Bari nei giorni 2, 3, 4, 5 e 6 settembre.

Questa grande manifestazione ha avuto una difficile per quanto rapida fase preparatoria. L'idea di un campionato di pallacanestro è di data recente.

Fin dai primi mesi dell'anno XII si è venuto svolgendo un intenso e proficuo lavoro di organizzazione per creare, presso ogni Fascio, una squadra, costruire campi, formare i giudici per il Torneo nazionale.

Un riassunto di tale attività può dare una idea chiara del lavoro svolto, a questo riguardo, dai singoli Comandi. Roma con 103 squadre, Reggio Emilia con 45, Fiume con 44, Treviso con 34, Genova, Napoli, Perugia, La Spezia, Torino, Vicenza ed altre ancora, erano le provincie in cui il giuoco, già praticato, aveva ottenuto lusinghieri risultati; ma a fianco di esse, le rimanenti provincie si venivano attrezzando.

Il 1.o novembre 1933 XII, il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento aveva indetto il Torneo nazionale con le seguenti modalità: al campionato potevano partecipare squadre di giovani fascisti, di uno stesso Comando, che non avessero partecipato a gare di divisione nazionale, e fossero regolarmente iscritti alla F.I.P. il Torneo da svolgersi attraverso:

A) *Eliminatorie provinciali*: fra il maggior numero di squadre di ogni Comando Federale, dal 1.o dicembre 1933 al 30 aprile 1934 XII.

B) *Eliminatorie di zona*: fra le vincenti le eliminatorie provinciali. Tali eliminatorie prendevano il nome di Tornei, e si intitolavano al Comando organizzatore di ciascuno di essi. Si ebbero così 15 Tornei e precisamente: Torino, Milano, Treviso, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Aquila, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo, Cagliari, e le gare terminarono il 29 luglio u. s.

C) *Semifinali interzona*: fra le vincenti le singole eliminatorie di zona. I Tornei, in numero di 7, ebbero termine il 19 agosto u. s. e videro allinearsi sui campi le squadre dei Comandi di Genova, Alessandria, Vicenza, Trieste, Bologna, Ancona, Siena, Cagliari, Roma, Chieti, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo, che erano risultate vincenti dei rispettivi tornei nelle eliminatorie di zona.

D) *Finale*: verrà disputata a Bari tra le squadre di Genova, Trieste, Bologna, Siena, Roma, Bari, Palermo, vincenti le semifinali interzona, e la vincente del Torneo Milano, delle eliminatorie di zona, ammessa direttamente a disputare la finale.

Da quanto sopra esposto si può ricostruire l'enorme mole di lavoro organizzativo a cui ciascun Comando è stato chiamato, lavoro che è stato svolto con passione ed entusiasmo degni di lode, sotto le direttive del Comando Generale.

Dei campi esistenti nelle provincie, per un totale complessivo di 691, 489 sono stati costruiti a cura dei Comandi Federali. 810 Fasci affiliati alla F.I.P., con un complessivo di 7040 giovani fascisti tesserati, davano vita a 854 squadre partecipanti al Campionato nazionale.

Il Torneo nazionale di pallacanestro, che è stato, fin qui, così fecondo di risultati concreti, si chiuderà a Bari. Ed è certo che la finale confermerà l'alto grado di efficienza raggiunto dalle squadre attraverso il Torneo.

Gruppo arbitri veneziani

Come già annunciato, domenica, 2 settembre, nello stadio comunale si svolgerà la quarta manifestazione atletica, riservata agli arbitri veneziani. Le prove si svolgeranno tutte nella mattinata, nel seguente ordine:

Corse piane: metri 50 e 1500. — Lanci: disco, peso giavellotto (uno dei tre a scelta). La classifica generale sarà fatta in base ai risultati ottenuti dai singoli concorrenti nel complesso delle gare.

L'elenco dei premi è il seguente. Al primo, una giacca arbitrale; al secondo, una valigia arbitrale; al terzo, scarpe da calcio; al quarto, una busta necessaire; al quinto, una camicia sport; al sesto, un paio di calzettoni sport; dal settimo al decimo, un fischio arbitrale.

L'ora del ritrovo resta fissata per le 9 della suddetta domenica al campo di S. Elena. Si avvertono pertanto tutti gli arbitri di trovarsi venerdì 31 agosto alle ore 21, presso la sede sociale per gli accordi necessari, riguardo alla scelta del lancio e per sentire le ultime disposizioni.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari correrà a Belfast
Nuove macchine inglesi

LONDRA, 28

Sabato prossimo avrà luogo a Belfast, nell'Irlanda del Nord, il Gran Premio Automobilistico dell'Ulster. Nuvolari, che si era già iscritto, fu poi costretto ultimamente a rinunciare alla corsa. Oggi, però, si apprende che a seguito della tragica fine del corridore inglese Hamilton nel Gran Premio della Svizzera, Nuvolari prenderà il posto di Hamilton nella corsa dell'Ulster, la quale fu da lui vinta l'anno scorso.

I giornali annunciano che la Casa automobilistica Triumph di Coventry ha costruito un modello di automobile che è destinato a combattere la supremazia delle macchine italiane sui circuiti e sulle piste di Europa. Il nuovo modello, che è stato battezzato «Dolomiti», potrebbe raggiungere facilmente i 200 chilometri orari. Esso sarà esposto per la prima volta nel prossimo Salone dell'Automobile all'Olimpia.

GOLF

Martini e Miller si aggiudicano
Il Campionato delle Dolomiti

CORTINA, 28

E' terminato quest'oggi il torneo di Golf «Campionato delle Dolomiti» gara handicap su 36 buche, indetto dal Miramonti Cortina Golf Club».

Le signorili tenzoni si sono svolte nelle due precedenti giornate, sui magnifici «greens» del «Miramonti Majestic Hotel» nella cornice di elegantissima folla cosmopolita, che si è vivamente interessata alle fasi del giuoco. Alla contessa Martini e al sig. Miller, rispettivi vincitori delle categorie dame e signori, è stata assegnata la Coppa Miramonti e il titolo. Ecco i risultati tecnici delle due gare: Signore: 1. Contessa Mary Martini, 130; 2. signora Timmins 141; 3. signora Roncaglia 149; 4. signora Tripcovich.

Uomini: 1. sig. W. Miller 129; 2. avv. Pace 132; 3. sig. Crespi 139; 4. conte Cicogna 140; 5. sig. Stamatoupoulo 178; sig. Adda 178; 7. Tripcovich.

PUGILATO

Nuovo successo dei trevigiani
Treviso-Baviera 13-3

TREVISO, 28

Si è svolto oggi a Treviso l'incontro pugilistico tra la squadra dilettanti di Treviso e la rappresentativa bavarese. Assisteva folto pubblico e tutte le autorità locali. Arbitrò tutti gli incontri il signor Cedolini della Federazione pugilistica italiana. Ecco i risultati:

Schild contro Mestriner, pesi mosca. Vantaggio dell'italiano che per quanto colpito basso, reagisce duramente. Anche la seconda ripresa è in netto vantaggio del trevigiano, tanto che il bavarese si salva solo in ripetuti corpo a corpo. Nel terzo tempo il bavarese si chiude in una guardia lontana e porta a termine la ripresa senza troppo danno, ma la vittoria finale è del trevigiano.

Fath contro Curti, pesi gallo. Parità nel primo tempo in cui gli avversari si equivalgono per tecnica e foga. Brillantissima è la seconda ripresa, in cui però l'italiano ottiene un leggero vantaggio, che viene annullato dalla reazione del bavarese nella terza ripresa e l'incontro si chiude alla pari.

Rothmuller contro Mazzer, pesi leggeri. Mazzer porta vari colpi, tra cui uno al viso che fa sanguinare l'avversario, e combattendo avvedutamente, si aggiudica la ripresa. Anche la seconda è vinta dal trevigiano e con essa la terza e quindi l'incontro.

Wagner contro Tommasi, pesi leggeri. Il tedesco schiva l'avversario, ma Tommasi attacca subito e porta dei buoni colpi che gli danno un leggero vantaggio, che viene annullato però nel secondo tempo, in cui il bavarese si aggiudica la vittoria. Equilibrata è la terza ripresa. L'incontro termina alla pari.

Frey contro Vianello, pesi medio leggeri. Il combattimento volge in favore del Vianello, quando ad un tratto il trevigiano cade a terra in seguito ad un colpo basso ed è dichiarato vincitore per squalifica dell'avversario.

Dollinger contro Dotto, pesi medi. La prima ripresa termina alla pari, mentre nella seconda Dotto segna un lieve vantaggio, che aumenta nella terza, per cui egli vince l'incontro.

Rehm contro Giusto, pesi mediomassimi. Leggera superiorità tecnica del bavarese bilanciata dalla maggior foga del trevigiano, che però nella seconda ripresa cede leggermente davanti alla foga dell'avversario. Il terzo tempo è tutto del trevigiano e in tal modo l'incontro termina alla pari.

Ostermeyer contro De Marchi, pesi massimi. De Marchi martella assai duramente l'avversario che si disimpegna con difficoltà contrattaccando verso la fine, ma De Marchi proprio presso il limite pone l'avversario a terra; il gong lo salva, ma il bavarese non si presenta nella seconda ripresa e De Marchi vince per abbandono.

L'incontro internazionale è stato vinto dalla squadra trevigiana con 13 punti a 3.

Tony Canzoneri nei welters

ROMA, 28

Piuttosto che attendere con le mani alla cintola o quasi che Barney Ross si decida a raccogliere la sua sfida per il titolo mondiale dei pesi leggeri, Tony Canzoneri ha annunziato — secondo notizie da New York all'«Informatore Sportivo» — di aver deciso di passare temporaneamente dalla categoria superiore a quella dei welters, in un tentativo di eliminare i contendenti al campionato delle 147 libbre.

Costernazione in Francia
per una disgrazia aerea

PARIGI, 28

Le manovre aeree sono virtualmente cominciate stamane nella regione parigina. I meccanici e i loro capi hanno lasciato stamane le loro guarnigioni per dirigersi verso gli aerodromi scelti dallo Stato Maggiore dell'Esercito aereo. Il campo rosso dell'ovest, quello della difesa, e il campo azzurro dell'est, quel lo dell'attacco, stanno organizzandosi per ricevere domani le formazioni aeree.

Una profonda costernazione ha prodotto intanto negli ambienti aeronautici l'accidente nel quale hanno trovato la morte il collaudatore Signeri e il suo meccanico. Questo accidente assume una particolare gravità in quanto l'apparecchio, incendiatosi ieri in volo, era uno dei più recenti prototipi dell'aviazione militare francese. Equipaggiato da due motori di 800 cavalli con compressore suscettibile di raggiungere una velocità di 300 chilometri all'ora, con una tonnellata di bombe, armato di un piccolo cannone rapido, questo nuovissimo biplano «Brèguet 400-414», quattro dei quali dovevano fare le loro prime prove nelle manovre di questi giorni, costituiscono dei veri incrociatori dell'aria.

Si comprende quindi che la distruzione di uno di essi in pieno volo abbia profondamente inquietato i circoli competenti in quanto vedono improvvisamente svanire i frutti di anni e anni di studio. Sulle cause dell'accidente non si hanno ancora dettagli precisi. Si ritiene per lo più che la sciagura sia dovuta alla rottura di una pala delle due eliche metalliche; lo squilibrio brutale che ne sarebbe seguito per il motore avrebbe avuto per conseguenza sia la rottura di un'ala sia la rottura della fusoliera o avrebbe addirittura strappato di forza il motore stesso dall'apparecchio.

Pauroso volo d'un autotreno
Gli autisti quasi illesi

ROMA, 28

Presso Castel d'Ieri un autotreno diretto a Roma, carico di grano, mentre incrociava con un altro autotreno, a causa di una frana del ciglio stradale, è precipitato per un'altezza di circa 100 metri dalla ripida scarpata, capovolgendosi più volte su sè stesso. Fortunatamente le persone che erano a bordo se la sono cavata con ferite multiple e con escoriazioni di non preoccupante entità. L'autotreno invece non è più che un ammasso di rottami.

Uccisa da una motocicletta

FAENZA, 28

Ieri il calzolaio Cimatti Domenico di anni 34 da Reda in via Saffi ha investito con la motocicletta certa Berdondini Giovanna di anni 66 da Faenza la quale è stata raccolta sulla strada in stato disperato. Trasportata all'Ospedale è morta poco dopo.

Cinque feriti a Livorno
nel crollo d'un pavimento

LIVORNO, 28

Un crollo si è verificato nella palazzina degli uffici di direzione dei macelli pubblici. Nel crollo sono rimaste ferite cinque persone, componenti la famiglia dell'inserviente dei macelli stessi, tale Armando Terreni, di 51 anni. Il crollo è avvenuto mentre la famiglia sedeva a mensa e le persone sono precipitate coi mobili e le macerie nel sottostante ufficio di direzione dei macelli.

Le persone ferite sono: il sedicenne Enzo Terreni, al quale sono state riscontrate contusioni e ferite guaribili in più di 20 giorni il fratello suo di 10 anni, guaribile in 50 giorni, ricoverato all'ospedale; un altro suo fratello di 13 anni, pure ricoverato, giudicato guaribile in 30 giorni; la madre di costoro, giudicata guaribile in 20 giorni e, infine, la sorella maggiore, Elda Terreni, guaribile in un mese.

Mortale sciagura della strada

FIVIZZANO, 28

Ieri mattina, alle ore 10, un'auto pilotata da tale Costantino Ghironi, nei pressi di Moncigoli, ha investito un gruppo di ragazzi adunati sulla strada in attesa di un corteo nuziale. Nell'urto, violento, uno dei ragazzi, Bruno Benedetto, di anni 11, riportava la frattura di una gamba, mentre un altro, Felizioni Rizieri, di anni 2, travolto in pieno dall'auto, è morto in seguito ad una grave ferita alla testa.

Il Ghironi si è reso irreperibile; la macchina, che è di proprietà di tale Ottavio Marini, da Moncigoli, è rimasta piantonata.

Tragica fine d'un carrettiere

TORTONA, 28

Lungo la nazionale Tortona-Arquata, nei pressi di Pietra Bissara un'autobotte con rimorchio guidata dall'autista Luigi Mondini, di anni 25, da Piacenza, ha urtato con un parafango un leggero calesse facendolo ruzzolare giù da una scarpata ad una profondità di una diecina di metri.

Il conducente del calesse Luigi Poma, di anni 41, da Cascinagrossa (Alessandria) ha riportato la frattura del cranio per cui è morto poco dopo.

Bimbo leggermente ferito
dopo una grave caduta

PARMA, 28

Il bambino Carlo Ugolotti di Ennio, di 3 anni, abitante in Suburbio Vittorio Emanuele, mentre si trastullava sul ballatoio della propria abitazione, incuriosito dal rumore prodotto dai passi di un inquilino che saliva le scale, si sporgeva dalla ringhiera e precipitava nella tromba delle scale dal secondo piano.

Al tonfo ed agli strilli del bambino accorrevano spaventati la madre e alcuni casigliani, i quali con lieta sorpresa constatarono che il bimbo aveva riportato soltanto una leggera contusione al petto.

Annegato in una pozza d'acqua

ANCONA, 28

Il bambino Luigi Ballarini, di 4 anni, dimorante in frazione Gallignano, lasciato momentaneamente solo in casa e uscito, portandosi presso un canneto, cadeva in una pozza d'acqua, annegando miseramente.

Una vecchia si sfracella
precipitando da un terrazzino

SAVONA, 28

Questa notte la signora Lanzavecchia Caterina ved. Poncini, di anni 71, da Asti, ad ora imprecisata, recatasi sul terrazzino dello stabile, è precipitata in un cortiletto interno della propria abitazione in via Milano 4, piano secondo. Il cadavere non è stato scoperto che questa mattina verso le 11. Dalle constatazioni di legge è risultato che la morte fu istantanea.

Fulminato dalla corrente elettrica

ANCONA, 28

L'operaio elettricista Gino Gambini, di 50 anni, mentre stava accomodando un filo nella cabina centrale di Valle Miano, è venuto a contatto con altro filo ad alta tensione ed è rimasto fulminato. Il poveretto lascia moglie e figli.

Bimbo che muore in un paiuolo
di acqua bollente

FIRENZE, 28

Il bambino Sergio Conti, di 4 anni, dimorante a San Bartolo a Cintonia, dormiva sopra una panca nella cucina mentre la madre e la zia erano intente alle faccende domestiche. Svegliatosi di soprassalto, il bimbo scendeva dalla panca e si dirigeva verso la madre, andando a inciampare contro un paiolo ricolmo di acqua bollente posto nel mezzo della cucina stessa, cadendovi dentro. In seguito alle gravi ustioni riportate il bimbo moriva all'ospedale dopo atroce agonia.

Due incendi in Lombardia
per scariche elettriche

BUSTO ARSIZIO, 28

A Jerago, provocato da una scarica partita da una cabina elettrica ad alta tensione, sita nei pressi del cascinale di proprietà Carlo Luini, si sviluppava un violentissimo incendio: le fiamme altissime, dal fienile invadevano presto anche i locali di abitazione. Sul posto si portavano subito, chiamati telefonicamente, i pompieri di Busto Arsizio coadiuvando parecchi cittadini che agli ordini del podestà di quel comune avevano già iniziata l'opera di isolamento. L'eccezionale violenza del fuoco ha richiesto una intensa opera da parte dei pompieri, per vitare che il sinistro assumesse più gravi proporzioni. Sono andati distrutti tre locali di abitazione, sei campate uso magazzino, ingenti quantità di fieno e legna, granaglie, mobilio, ecc., per un danno di settantamila lire.

Un altro violentissimo incendio si è sviluppato nella nostra città, in un cascinale di proprietà di tale Battista Moccretti. Per la caduta di un fulmine su di un ammasso di stramaglie il fuoco divampava minaccioso. Si rese necessario l'immediato intervento dei pompieri che riuscirono, dopo non lieve fatica, a domare le fiamme. Sono andate distrutte fortissime quantità di legna, granaglie, attrezzi varii per la bachicoltura, ecc., per un valore di parecchie migliaia di lire.

Colpito da una scarica elettrica
mentre ripara una linea

SALUZZO, 8

In seguito a violenti temporali abbattutisi in questi giorni sulla nostra zona, essendo venuta a mancare la corrente elettrica in un quartiere della via Savigliano della nostra città, l'operaio elettricista Tallone Lorenzo di Francesco di 32 anni, addetto alla Società Piemonte Centrale Elettricità, provvedeva alle opportune riparazioni. Disgraziatamente il giovane, mentre lavorava veniva colpito da una scarica elettrica, che lo faceva precipitare nella sottostante via dall'altezza di circa 10 metri. Nella caduta il Tallone ha riportato la frattura del braccio e della gamba sinistra ed escoriazioni multiple al viso.

Fulminata durante un temporale
stirando col ferro elettrico

PISTOIA, 28

Durante il violento temporale, riversatosi sulla piana pistoiese, in località San Giorgio all'Ombrone, certa Luisa Ferri maritata Mastropieri d'anni 26, mentre stava stirando col ferro elettrico, rimaneva fulminata da una scarica elettrica.

Due morti in un naufragio

PARIGI, 28

A Lorient, sull'Atlantico, un battello da diporto nel quale si trovavano dodici persone, è colato a picco in seguito alla rottura della vela. Dieci persone sono state raccolte da una barca peschereccia, mentre altre due sono annegate.

Magistrato alle acque

Bollet. metereologico delle Venezie
Dati alle ore 10 di ieri 28 Agosto

Città	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	nelle ore 24 min.
Zara	½ cop.	758.1	23		
Fiume	cop.	756.3	21	22	17
Pola	½ cop.	757.4	23	24	17
Trieste	piov.	757.6	21		
Gorizia	cop.	757.6	18	24	16
Udine	½ cop.	756.6	21	25	16
Treviso	¾ cop.	756.0	23	26	16
Belluno	¾ cop.	756.8	18	24	12
Padova	½ cop.	756.3	23	26	14
Rovigo	¼ cop.	756.3	24	27	16
Vicenza	¾ cop.	756.5	23	24	14
Bolzano	¾ cop.	756.9	21	25	16
Trento	¼ cop.	755.7	21	26	14
Grappa	½ cop.	616.3	12	15	8
Venezia	¾ cop.	756.4	23	26	18

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 3, Fiume gocce, Pola 5 (pioggia pomeriggio), Trieste 4 (pioggio pomeriggio), Gorizia 28 (pom. temporale), Bolzano 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.29, tramonta ore 18.52. Luna tramonta ore 11.14, leva ore 20.45. Luna piena il 24, ultimo quarto il 31. — Maree al bacino di San Marco: alte ore 0.50 e 13.0, basse ore 7.0 e 20.0. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige e Gorzone in piena; Tagliamento, Piave, Brenta e Frassine in morbida pronunciata; Isonzo e Po in morbida; Livenza in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — *Situazione barica*: Il ciclone mediterraneo, alquanto attenuato, ha portato il centro sulle Venezie ed estende la sua influenza alle regioni balcaniche e carpatiche. La depressione atlantica si è avanzata sull'Europa occidentale e presenta il minimo sull'Irlanda. Sull'Europa nord orientale persiste l'anticiclone ulteriormente rinforzato. — *Probabilità*: tempo ancora instabile su tutta l'Italia con cielo nuvoloso e brevi precipitazioni a carattere temporalesco sulle regioni settentrionali, annuvolamenti frequenti sulla media e bassa Italia. Venti in prevalenza occidentali deboli o moderati in alta Italia, moderati o alquanto forti altrove. Temperatura pressochè stazionaria in alta Italia, in leggero aumento sul rimanente. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 29: L'anticiclone dell'Europa settentrionale si va spostando verso nord est, mentre il grande ciclone dell'Atlantico settentrionale avanza verso l'Europa centrale. La depressione del Mediterraneo si va attenuando, ma la avanzata del grande ciclone atlantico mantiene instabili le condizioni del tempo.

Seppelliti da una frana
Un morto e due feriti

REGGIO CALABRIA, 28

Alcuni operai dell'impresa Castelli procedevano allo sterro per la costruzione dell'Istituto Pio X, quando una grossa frana travolgeva e seppelliva tre di essi. Accorsi prontamente i pompieri, dopo una snervante fatica, riuscivano ad estrarre i tre disgraziati. Uno di essi era già cadavere, mentre gli altri due avevano riportato gravi ferite.

Girovago annegato in un fosso

CUNEO, 28

Stamane, verso le 6, alcuni contadini di Caraglio, percorrendo la strada principale che da quel centro va verso la località Castello, a un centinaio di metri appena dal paese, hanno scoperto in un fosso il cadavere di un uomo in avanzata età. Si tratta di un girovago, che non è stato ancora identificato. Si suppone che il disgraziato, o per malore o per ubbriachezza, sia precipitato nel fosso in cui corre l'acqua, trovandovi la morte.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.30	87.10	87.25	87.20
Redim. 3.50 p. c.	88.15	88.02	88.15	88.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 ½ %	93.65	93.65	93.70	93.60
Cred. Venez. 5 %	506.50	505.25		
„ „ 6 %	508.—	507.—		
Cons. terr. 4 %	500.—	500.—		
„ 5 ½ %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6 %	505.50	503.75		
„ „ 5 %	503.—	502.—		
Banc. Lav. 5 ½ %	508.50	508.75		
Ist. S. Paolo 5 %	507.—	508.50		
Buoni Nov. 1934	100.52	100.52	100.60	100.55
„ „ 1940	107.27	107.22	107.10	107.20
„ „ 1941	107.42	107.45	107.40	107.40
„ „ 1943	101.42	101.37	101.50	101.45
BANCHE				
Banca d'Italia	1605.—	1620.—	1605.—	1605.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	966.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.50	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	14.75	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	433.—	434.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	598.—	598.—	595.—	600.—
Costr. Venete	177.—	177.—	177.—	177.—
Cosulich	22.50	23.—	—.—	—.—
Rubattino	157.50	158.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	30.50	31.50		
Cot. Val Olona	78.—	79.50		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.—		
Coton. Turati	207.—	208.—		
Stamp. De Ang.	478.—	475.—		
Cantoni Coats	308.50	308.—		
Lan. Can. Naz.	197.50	197.50		
M. Ros. Varzi	290.50	290.—		
Man. Rotondi	195.—	195.—		
Man. Tosi	16.75	18.—		
U. Cot. Merid.	12.75	12.75		
Unione Man.	323.—	323.—		
Lan. Gavardo	855.—	870.—		
Lanificio Rossi	3180.—	3180.—		
Lan. Targetti	69.—	71.—		
Cascami Seta	256.—	259.—		
Bernasconi	29.—	28.50		
S.N.I.A. Viscosa	281.—	275.—		
Man. Pacchetti	59.25	60.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.25	27.25	—.—	—.—
Ilva	163.—	164.50	162.—	164.—
Metallurgica	172.—	175.—		
Monte Amiata	29.50	34.—		
Montecatini	163.—	160.—	162.—	162.—
Stab. Dalmine	182.—	190.50		
Breda	104.50	102.50		
Bianchi	58.—	57.—		
Isotta Fraschini	13.50	12.50		
F. I. A. T.	289.50	284.50		
Miani Silvestri	7.25	7.25		
Off. Reggiane	24.—	24.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	202.50	203.—	204.—	204.—
Elett. Brioschi	165.—	172.—		
C. I. E. L. I.	262.25	263.—		
Dinamo Italiano	260.—	261.—		
Bresciana	239.—	237.50		
Valdarno	167.50	167.50		
Alta Italia E. A.	89.75	90.—		
Emiliana	343.50	346.—		
Idroel. Trezzo	347.—	347.—		
Cisalpina	120.50	119.—		
Seso	74.25	74.75		
Edison	703.—	702.—		
Edison Post.	490.—	490.—		
Idr. P. S. P.	41.75	41.75		
Tirzo	47.—	50.—		
Vizzola	340.50	336.50		
Mer. di Elett.	235.50	235.—		
Terni	180.—	178.—	176.—	180.—
Es. Elettric.	11.75	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	79.—	78.—		
Tecnomasio	64.50	72.50		
Distillerie Ital.	163.50	161.50		
Eridania	345.—	342.—		
Ind. Zuccheri	1170.—	1150.—		
Raffineria L. L.	411.—	405.50		
Italiana Gas	13.40	13.35		
Mira Lanza	92.—	92.—		
Petroli	16.25	16.25		
Aedes	129.—	135.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
„ 7 %	18.50	18.50		
Fondi Rustici	72.—	74.—		
Beni Stabili	197.—	200.—		
Saturnia	20.—	21.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	37.50	39.—	37.—	39.—
Italo Americana	7.50	7.—		
Pirelli	901.—	902.—		
Pirelli & C.	314.—	313.—		
Brasital	44.50	44.50		
Dall'Acqua	108.—	118.—		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3960.—	4015.—
CAMBI				
Parigi	77.—	77.—	77.—	77.—
Zurigo	381.20	381.20	381.20	381.20
Londra	58.25	58.39	58.28	58.35
Olanda	7.92	7.91	—.—	—.—
Spagna	159.60	159.65	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.59	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.50	11.53	11.50	11.53

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87,30 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,70 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 107,20 — Id. 1941 107,50 — Id. 4 p. c. 101.40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 Banco di Roma 104 — Adria 19 — Cosulich 22 — Libera Triestina 30 Lloyd 78 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 55 Tripcovich 85 — Anonima Infortuni Milano 2100 — Assicurazioni Generali 3985 — Riunione Adriat. prima serie 1950 — Id seconda serie 1875 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 550 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni tesoro 1934 100,65.

CAMBI: Parigi 77 — Londra 58.39 — New York 11,5375 — Zurigo 381,20.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27 — Chiusura Cotoni: Gennaio 13,29 — Febbraio inquotato — Marzo 13.36 — Aprile inquotato — Maggio 13,44-46 — Giugno inquotato — Luglio 13,51 — Agosto inquotato — Settembre 13,01 Ottobre 13,09-11 — Novembre 13,17 Dicembre 13,25-26.

Preti patriotti nel Bellunese

L'autunno del 1892 fu l'ultimo di una serie di autunni memorabili che durava dalla mia puerizia e che ricordo perchè mi consente di evocare uomini e fatti che vanno molto al di sopra delle solite reminiscenze famigliari.

Morì in quell'ottobre don Luigi Protti, sacerdote, mio zio paterno. Finchè egli visse, si davano convegno a settembre e ottobre nella nostra casa di campagna ad Anzano presso Vittorio Veneto, governata ospitalmente da monsignor Antonio Protti, altro zio paterno, quasi tutti i sacerdoti più notevoli del nostro paese di origine, la provincia di Belluno, celebrata e invidiata per il clero colto e patriottico che, come è avvenuto nel Mantovano, la ha onorata e onorevolmente servita durante il periodo del riscatto nazionale.

La vasta dimora accoglieva a turno quei preti rumorosi e socievoli. Ognuno era vestito a modo proprio, con abbigliamenti spesso troppo individuali e strambi, oggi scomparsi sotto la veste talare di prescrizione: aveano però sempre il comune obbiettivo di arieggiare al massimo l'abito secolare. Quei convegni furono forse l'ultima risonanza di quel patriottico movimento sacerdotale, che, nel Bellunese, fu largo, sincero, tenace, e pur troppo non ha trovato lo storico degno, sistematico, completo (chè poco giovano a questo scopo le rare e monche biografie apparse a ricordo di taluno), di un periodo incominciato nel 1848, auspici Gioberti e Pio IX, e durato finchè quei bravi sacerdoti, ad uno ad uno, si spensero, perchè, cessate le guerre e le cospirazioni, ma acuita la questione romana, rimase nelle loro anime inquiete il tragico dissidio fra la disciplina del sacerdozio e il sogno del cittadino. Contraddizione di per sè insanabile, ma che nel Bellunese trovò pratico accomodamento per il buon senso dei capi, che, pur scelti dopo il 1870 fra gli intransigenti, finsero quasi di non accorgersi di quel branco quarantottesco di preti dalle teste calde e ingovernabili, anche perchè, assottigliandosi per morti di anno in anno ,andava perdendo automaticamente di importanza. Eran tenuti in conto di pecore matte e smarrite, e forse non a torto, in molti casi, dal punto di vista rigorosamente disciplinare.

A cominciare da mio zio don Luigi Protti, non mi sembrava, per temperamento e per abitudini, l'uomo più adatto all'esercizio del culto, tanto è vero che, forse anche perchè poteva vivere di mezzi propri, non gli venne mai affidata «cura d'anime».

Arrestato a Padova, ove, già sacerdote, risiedeva per ragione di studii, fu trasferito nelle carceri di Venezia e condannato con sentenza 21 settembre 1851, ove pochi giorni prima era stata profferita la condanna capitale del Dottesio, che suppongo gli fosse stato compagno di prigionia, per il culto particolare che ne serbava e per le visite periodiche che, finchè visse, fece nel Bresciano alla sua amica inconsolata.

Tradotto mio zio alla fortezza di Josephstadt in Moravia, venne, circa un anno dopo, raggiunto da Alberto Cavalletto e da Luigi Pastro, condannati con la seconda sentenza di Mantova del marzo 1853 l'uno a 16, l'altro a 18 anni. Sorse fra i tre una viva amicizia che solo la morte ha troncata. Fino al 1866, don Luigi Protti fu nella provincia di Belluno il naturale fiduciario di Alberto Cavalletto, presidente del Comitato centrale veneto. E quando, liberato il Veneto, si provvide nel 1867 a trasportare con solennità a Belluno le ceneri dell'avvocato longaronese Iacopo Tasso, fucilato a Treviso nel 1849 dall'Austria, egli tenne avanti al feretro un acceso discorso, nel quale auspicava la caduta del potere temporale dei Papi. Sospeso *a divinis*, si pervenne, mediante una delle formule di ritrattazione in uso a quel tempo, a ridurre il castigo alla interdizione perpetua di confessare e predicare, che durò finchè egli visse, in reciproco sospetto e dispetto con le autorità ecclesiastiche.

Il fratello Monsignore, che invece non avea rotti i ponti coi superiori, si ritirò spontaneamente dopo l'occupazione di Roma a vita privata, dedicandosi in Anzano alla cura dei campi, e ciò per sottrarsi a obblighi e convenienze che ripugnavano al suo sentimento di buon italiano, senza di che non avrebbe potuto aprire il cuore e la casa a tanti preti eterodossi, che convenivano ogni anno presso di lui a riscaldarsi al calore dell'amicizia e dei comuni ricordi e del vino novello.

Fu così che, senza cercarlo, ho avuta consuetudine di vita con le persone maggiori e migliori del clero patriottico bellunese, delle quali non ho conosciuta la più eletta, Don Natale Talamini, morto quando ero ancor bambino. Le cose nobili e memorabili che sul conto di quel cadorino illustre ho apprese in casa mia, ove egli frequentava, mi furono ribadite anche di recente dalla lode viva che balza dalle memorie di Nicolò Tommaseo, pubblicate non molto tempo fa. Il Tommaseo ha conosciuto e apprezzato il Talamini nell'assemblea parlamentare di Venezia repubblica: egli, liberata la Patria, la ha anche rappresentata al Parlamento nazionale: per essa aveva sofferta dura prigionia: figura di primo ordine, quale cittadino e quale scrittore.

Rivedo invece tutti gli altri: primo Don Sebastiano Barozzi, che scendeva da un piccolo paese del Bellunese, ed era in quelle riunioni di Anzano venerato come un oracolo dai colleghi suoi, sovra i quali, perchè erano quasi tutti anche facitori di versi, egli emergeva per più severo esercizio delle lettere, buon traduttore, come fu, della Messiade di Klopstock e di molti canti biblici, lodato, fra altri, anche dal Tommaseo e dal Settembrini.

Lo segnalava anche la chiarità dei natali, perchè, nato in campagna, in modesto assetto domestico, discendeva tuttavia per rami legittimi, e ben ne era consapevole, da una delle dodici famiglie apostoliche del patriziato veneziano (i Barozzi di Santa Ternita).

Patriota fervente, combattente alla difesa di Venezia, prigione a Mantova ai tempi dell'impresa infelice di Pier Fortunato Calvi, fu sospeso *a divinis*, perchè si ostinò a voler portare la barba lunga e i calzoni lunghi, su di che Ulisse Poggi scrisse a quei tempi anche un'ode.

Altro ribelle in calzoni lunghi fu Don Angelo Volpe bellunese, prete liberalissimo, ufficiale al combattimento di Visco del 17 aprile 1848, ritornato anch'esso in grembo alla Chiesa, ma solo negli ultimi anni di sua vita, con una formula che fu caldeggiata dalla pietà del Cardinale Sarto. Come sarebbe bello, dicevamo col valente Solitro, conoscere e illustrare una conversione compiutasi sotto sì alto auspicio! Di Don Angelo Volpe, che fu a Venezia Rettore del Foscarini e a Treviso Provveditore agli Studi, venne a Belluno quasi dimenticata la condotta esemplare dei tempi difficili, per essersi egli, già vecchio, ingolfato soverchiamente in meschine lotte locali: ma la sua natura era battagliera al segno che, per dissensi politici, fu nel 1866 crivellato a Reggio d'Emilia da quattordici gravi ferite che lo stesero quasi morto al suolo: i Bellunesi decretarono allora un *album* d'onore e di riconoscenza ad una intrepida reggiana, che del suo corpo avea fatto valido scudo a Don Volpe. Il quale, fin dal 1862, si era segnalato in tutta Italia, diramando da Faenza uno scritto sulla questione romana e il clero veneto, il quale provocò una protesta per le stampe del clero dell'Archidiocesi di Venezia e la sospensione *a divinis* del bollente sacerdote, che era scrittore efficacissimo.

Perchè la coltura di quei preti non aveva confini ristretti: e grande era il fascino che emanava dalle loro persone, essendo quasi tutti uomini di mondo, amanti della conversazione, spesso anche originali e strambi, come Don Piero de Zan da Codissago presso Longarone, in cappellaccio a larghe e convulse tese, profondo nel greco e nella storia, lingua sacrilega, per la quale veniva chiamato in quei convegni autunnali «il sacro Giovenale» in contrapposto a Don Stefano dal Molin, pure di Longarone (al quale si riconosceva il solo merito di aver tenuto come figlio il valorosissimo nipote Ettore Celotta) chiamato invece «il sacro Arlecchino» perchè con canzoni che si accompagnava al pianoforte ed altre capestrerie divertiva l'aristocrazia veneziana (sempre me lo ricordava Filippo Grimani) presso la quale passava gli autunni: e si fermava anch'esso ad Anzano, e nel viaggio di andata e in quello di ritorno: e quello di ritorno faceva quasi sempre assieme a Don Piero De Zan, il sacro Giovenale, il quale però era anche l'uomo che, aiutando Luigi e Massimo Coletti, aveva resa possibile la fuga di Pier Fortunato Calvi a traverso le balze di Cimolais.

Una sola volta apparve in Anzano, accompagnato da Mons. De Donà, coltissimo sacerdote, Don Gabriele Gregori, acidiacono del Cadore, ancor ricordato per dottrina e dignità: non avea l'aria sbarazzina e la vivacità quasi secolare degli altri ospiti religiosi, ma dicono avesse ai suoi verdi anni il diavolo anch'esso nelle ossa, quando, già sacerdote, partecipò in Cadore alle più belle fazioni di guerra del quarantotto: dopo di che prestò il suo braccio alla difesa di Venezia, segnalandosi per pietà e valore.

Ma più di ogni altro si fermava in Anzano il Conte Zuppani: Don Romano Zuppani, poetastro inesauribile, uccellatore insuperabile, fraterno amico di casa, anima candida e nobilissima: eppure anche quel mite prete aveva combattuto valorosamente a Visco e a Cornuda.

E come potrei dimenticare il mio primo maestro di latino al ginnasio di Belluno, quel Don Carlo De Luca da Borca di Cadore, ben noto anche a Venezia, garrulo, socievolissimo, ma che assicurava anch'esso di essersi trovato a Valbona con mio zio Monsignore al seguito di Calvi?

Ho avocati pochi nomi, ma numerosa è la schiera in provincia di Belluno dei sacerdoti di tal rango, tutti interessanti, anche considerati a sè, isolatamente: interessantissimi, poi, se inquadrati, complessivamente, nel gran quadro del risorgimento nazionale.

Rodolfo Protti

Console generale svizzero a Milano

BERNA, 28

Il Consiglio federale ha deciso di trasformare il Consolato di Svizzera in Milano in Consolato generale ed ha nominato Console generale di carriera a Milano Carlo Edoardo De Bavier, attualmente addetto alla Legazione svizzera di Istambul.

Un italiano monaco buddista

ROMA, 28

Il Padre I. Marino della Compagnia di Gesù, professore nel seminario di Kandy (Ceylon) ha potuto visitare, in compagnia dell'altro gesuita P. Vittorini, nel monastero buddista di quella località un italiano, che è diventato monaco buddista. Egli è tale Salvatore Cioffi, nato nella provincia di Avellino. Appena quattrenne venne condotto in America, dove frequentò le scuole pubbliche e si laureò in chimica. Un giorno, mentre si trovava in laboratorio, un amico gli pose fra le mani una «Vita di Budda» e il «Dhammapada». Egli che ben poco conosceva della religione cristiana in cui è nato, si gettò a capofitto nello studio della dottrina buddista, ne subì il fascino e decise di farsi buddista. Lasciò l'America e recatosi in Birmania, si fece monaco. La sua famiglia rimase sgomenta all'apprendere così strana risoluzione. Un suo fratello, sacerdote cattolico, partì subito per Milano allo scopo di consultare il Superiore delle Missioni estere e cercare di riguadagnare l'apostata. Ma tutto fu inutile. Il Cioffi è un uomo sulla quarantina, basso di statura, ma piuttosto tarchiato e, scrive il P. Marino, «di apparenza tale che non sembra far buon nome all'ascetismo buddista». Ha assunto il nome di «Lokomaka Bukku». Il gesuita lo trovò intento alla preparazione di una nuova edizione della «Vita di Budda». Si disse lieto di vedere due suoi connazionali. Dopo un lungo scambio di idee sui diversi punti di vista in materia religiosa, il monaco buddista volle far dono ai gesuitidi alcune sue pubblicazioni «con dedica e bendizioni»! Promise pure di ricambiare la visita, il che però fino ad oggi non si è verificato. Per quanto riguarda gli scritti del monaco il P. Marino così si esprime: «Vi sono cose originali, ma tutte a spese della povera logica!».

Deputato impresario teatrale

che ha delle pretese eccessive

NEW YORK, 28

L'on. Alfredo Denville, membro conservatore del parlamento britannico, annuncia che inoltrerà una formale protesta contro l'inaudito contegno del consolato di Gran Bretagna a Nuova York, e contro alcuni funzionari inglesi per aver essi commesso l'imperdonabile errore di ignorare alcune richieste fatte dall'onorevole in questione. Il Denville, da bordo del transatlantico *Olimpic*, aveva chiesto al console che un trattamento speciale gli fosse accordato nella sua qualità di deputato, al suo arrivo in porto. Egli voleva essere il primo a sbarcare da bordo di una nave che il Console avrebbe dovuto mandare incontro all'*Olimpic* ed inoltre desiderava che speciali accordi fossero conclusi tra il consolato e le autorità americane allo scopo di permettergli di penetrare nel territorio della Repubblica senza passare la trafila delle formalità alle quali sono sottoposti indistintamente tutti i viaggiatori.

Detto console, bombardato di radiotelegrammi a quel che sembra l'uno più esigente dell'altro decise di ignorare le richieste dell'on. Denville. Da ciò il risentimento di quest'ultimo. Oggi il consolato dichiara di aver ricevuto i messaggi radiotelegrafici e di averli tranquillamente ignorati perchè dei passi come quelli chiesti dal deputato non potevano essere compiuti da autorità straniere che solo nel caso di arrivo in America di persone occupanti una posizione eccezionalmente elevata. Il console ha creduto anzi necessario far sapere al deputato per il tramite di un comunicato che egli avrebbe chiesto facilitazioni di sbarco solo nel caso in cui fossero giunti a Nuova York il Principe di Galles o il Primo Ministro. Va aggiunto che l'on. Denville non si è recato in America in una qualsiasi missione politica, ma soltanto per riscuotere certe somme che gli sono dovute nella sua seconda qualità di impresario teatrale.

Tenore manesco boicottato

dal pubblico ungherese

BUDAPEST, 28

Il pubblico di Ujpest in segno di protesta contro il tenore Szucs, che litigando col sarto gli fracassò due denti, aveva deciso di boicottare le rappresentazioni del teatro locale fino a quando il canoro pugilista non fosse stato messo alla porta. Detto fatto. Già l'altra sera il telone si levò in una sala quasi interamente vuota, e preso si vide che i pochi spettatori avevano l'unico desiderio di fischiare il Szucs a tutto spiano. Il direttore del teatro ieri stesso ha invitato il tenore a partirsene.

Un piroscafo "anti-pirati,,

varato a Glasgow

LONDRA, 28

E' stato varato a Glasgow, tra lo scoppiettare di bengala, il piroscafo «Hai Heng» destinato alla Cina. Alla cerimonia era presente il Ministro cinese a Londra Kuo-Tai-Chi. Il piroscafo dovrà fare servizio di merci e passeggeri nella zona infestata dai pirati, e tenendo conto di questo fatto, lo si è costruito in modo tale da consentire all'equipaggio una agevole difesa. Vi sono a bordo compartimenti in acciaio che si chiudono automaticamente premendo un bottone e che dividono il piroscafo in tante parti indipendenti una dall'altra. Speciali sistemi di protezione sono stati poi escogitati per la cabina della radio, essendo questa di solito la prima cui i banditi tentano impadronirsi per impedire che venga lanciato l'allarme. Infine, nei punti strategici sono stati disseminati dei rubinetti attraverso i quali in caso di bisogno verrà spruzzato sui pirati il vapore acqueo proveniente dalle caldaie.

Terza disavventura automobilistica

del barbiere milionario

PARIGI, 28

Uno dei primi gesti di Bonhoure, il barbiere di Tarascona, all'indomani della vincita dei cinque milioni di franchi, dopo l'estrazione della prima lotteria nazionale francese, fu quello di comprare un'automobile. Tempo fa, il milionario rimase vittima di un incidente, che gli costò l'automobile. Acquistata una seconda macchina, anche questa, in un altro incidente, rimase malconcia; il Bonhoure sperò allora di entrare nelle grazie di San Cristoforo, sacrificando nuove decine di migliaia di franchi, per l'acquisto di un recente prodotto dell'industria automobilistica, una magnifica sei cilindri a trazione anteriore, con cambio progressivo, molleggio speciale, carrozzeria specialissima.

Ieri, il Bonhoure, dopo essere stato con la famiglia a fare una gita a Nimes, ritornava, al volante della lussuosa e modernissima macchina, verso Tarascona allorchè presso Jonquières, in una curva, la troppo moderna vettura, guidata dall'ex-Figaro, si è capovolta. I passèggeri se la sono cavata con una grande paura, ma la macchina è bruciata in men che non si dica. Bonhoure ha dichiarato che acquisterà una nuova vettura.

L'oro del maragià di Gondal

è stato distribuito

LONDRA, 28

Era stato già annunziato che nello Stato di Gondal doveva svolgersi una cerimonia in occasione del giubileo del maragià sir Bhagcat Sing, cerimonia consistente nell'accertare il peso del maragià per devolvere il corrispettivo in oro ad opere di carità.

E' questa un'abitudine che ai giorni nostri non è praticata che in casi rarissimi, ma che in passato era molto diffusa presso tutti principi indiani e gli imperatori mongoli. A quell'epoca le monete d'oro erano fornite dalle persone che venivano pesate le quali le distribuivano poi ai poveri. La cerimonia si è ripetuta sabato a Gondal.

Il principe salì i gradini di un grande altare sul quale era stata posta una bilancia, purificata dai bramini. Il maragià si sedette su uno dei piatti della bilancia, mentre l'altro veniva riempito d'oro. Si era previsto che il peso del maragià sarebbe stato del valore di 15 mila sterline; ma invece non risultò che di 13.125 sterline, ciò che è sempre, evidentemente, una bella cifra, poichè rappresenta qualcosa come 800 mila lire.

Le finte nozze d'una sedotta

e l'audacia di alcuni dongiovanni

BUDAPEST, 28

Di un caso romanzesco ha dovuto occuparsi in questi giorni il Tribunale civile, in attesa che l'autorità giudiziaria precisi tutte le responsabilità dell'accaduto.

Direttrice di un salone di mode, la signorina Lilly Nep, tre anni fa, faceva la conoscenza di un impiegato, certo Cornelio Kelen, capocontabile di una ditta e uomo abbastanza facoltoso. La eccezionale bellezza della ragazza, allora diciottenne non mancò di far colpo sul Kelen che anzi, dopo alcuni appuntamenti, avanzò serie proposte di fidanzamento alla ragazza e, in capo a due mesi, volle che venissero senz'altro celebrate le nozze. Incerta sul da farsi, la ragazza si recò accompagnata dall'innamorato, a trovare i propri genitori che abitano in provincia, ma essi, avendo già stabilito che la ragazza doveva sposare un ricco proprietario loro conoscente, opposero un netto rifiuto alla richiesta dei giovani, osservando, tra l'altro, che la Lilly era troppo giovane ancora per convolare a nozze.

Il Kelen dovette tornarsene solo e scornato a Budapest, da dove cominciò a tempestare di lettere supplichevoli e di appassionate proteste d'amore la ragazza inesperta; e infine le propose di fuggirsene dalla casa paterna e di presentarsi con lui all'Ufficio di Stato civile dove senza difficoltà li avrebbero uniti in matrimonio. Ai testimoni, ai documenti e alle altre formalità avrebbe provveduto lui. Lusingata e commossa, la ragazza finì con l'acconsentire: e prese il treno per Budapest.

Il Kelen l'aspettava alla stazione Insieme alla ragazza si recò al Municipio...

E la povera inesperta così narrò poi ai giudici la sua singolare avventura:

— Che fosse proprio il Municipio non so. Certo era un ufficio con scrivania e sedie, dove un signore si teneva ritto e solenne con una fascia tricolore a tracolla. C'erano anche due testimoni. Il rito nuziale si svolse speditamente: ricordo che dovetti apporre due volte la mia firma, e infine mi dichiararono che ero la sposa legittima del signor Kelen.

Per sei mesi la poveretta visse felice e contenta. Poi, improvvisamente crollò ogni cosa: la Lilly apprese che le nozze, i testimoni, le firme facevano parte di una turpe commedia organizzata dal Kelen d'accordo con alcuni suoi compagni d'orgia. Colto da rimorsi uno dei finti testimoni narrò un giorno alla povera illusa come il Kelen l'avesse vilmente ingannata. E, infine, la ragazza apprese che il Kelen aveva moglie e due figli!

Ora a carico del seduttore e dei falsi testimoni che si sono prestati all'imbroglio è in corso un'inchiesta mentre la Lilly, delusa e furente, domanda un indennizzo di 75.000 lire. I giornali si sono occupati del suo caso; essa ha trovato subito un ottimo impiego, e, come sempre succede in cosifatti episodi, altri uomini s'accorgono ora che la Lilly è interessantissima e si mostrano disposti a sposarla.... sul serio.

Un nuovo metallo prezioso

BERLINO, 28

Il corrispondente la Mosca dei giornali Scherl telegrafa che all'Istituto del platino, presso l'Accademia delle Scienze di Lenigrado, è stato scoperto un nuovo metallo. Esso è bianco argenteo, molto duro con un peso specifico superiore a quello dell'oro. Dalle varie analisi del metallo risulta che esso è composto dei seguenti metalli: iridio, osmio, oro e rutenio. Questi metalli, sono elementi molecolarmente fusi l'uno nell'altro e come tali non scomponibili.

La Lupescu sotto falso nome

va a visitare Voronoff

VIENNA, 28

I giornali ungheresi hanno ricevuto la notizia che la signora Irene Lupescu sotto il nome di Valdescu Santuzza è rimasta due giorni a Budapest proseguendo poi venerdì alla volta di Vienna.

Tale notizia aveva fatto correre la voce che essa fosse caduta in disgrazia alla Corte romena. Effettivamente la signora Lupescu è giunta anche nella capitale austriaca ove si è intrattenuta per alcune ore proseguendo quindi, secondo quanto si dice, per Salisburgo, per fare una visita al dott. Voronoff che, come si sa, qualche mese fa ha sposato una signorina ventenne che è appunto nipote della Lupescu. Da Salisburgo la signora Lupescu proseguirà alla volta di Parigi ove attenderà l'arrivo per il prossimo ottobre di re Carol.

Cadono così tutte le voci relative alla disgrazia della signora Lupescu

Coltelli "made in Solingen,,

e fabbricati in Giappone

LONDRA, 28

Bisogna dire che i giapponesi le pensano tutte; E' stato rivelato qui, in una riunione di industriali, che recentemente sono comparsi in Europa milioni di coltelli a buon prezzo recanti la scritta «Made in Solingen». Alcuni esemplari giunsero nella stessa Solingen, in Germania, dove la constatazione che si trattava di coltelli fabbricati nel Giappone ha suscitato un vivo sdegno. Senonchè ogni idea di agire legalmente contro i falsificatori si è rivelata ben presto priva di prospettive di successo. I giapponesi infatti, dopo aver montato la fabbrica attorno alla quale è ben presto sorto un villaggio operaio, hanno dato al villaggio il nome di Solingen. La scritta incisa sulla merce dice la pura verità e non è incriminabile.

Del resto questa non è che la seconda edizione di quello che i giapponesi hanno fatto, un paio d'anni or sono, per i fiammiferi, che erano «made in Sweede», cioè fabbricati in Svezia: e nessuno poteva dire che ciò fosse un falso perchè prima di iniziare la fabbricazione, gli acuti ed onesti nipponici avevano provveduto a battezzare un villaggio con il nome di «Svezia».

Come Cecil Sorel e Mistinguett

riescono a non invecchiare

PARIGI, 28

Mantenersi giovane, come Cecil Sorel e Mistinguett, è cosa tutt'altro che facile, per confessione della stessa grande interprete della *Signora dalle Camelie* e della proprietaria delle più belle gambe del mondo.

Madame Sorel, che nella vita privata è la contessa De Segur, in proposito ha detto che «un'attrice deve essere come un fantino. Deve mantenere la linea, la grazia del corpo da non confondersi con la magrezza.

«Ogni mattina, appena alzata, io compio una serie ordinaria e razionale di esercizi ginnastici; il corpo deve essere «scolpito» prima di essere vestito. Poi ballo per qualche minuto e quindi mi sottopongo ad un energico, molto energico massaggio. Pongo grande cura nella respirazione profonda e negli esercizi addominali, perchè so che se non sono eseguiti alla perfezione fanno più male che bene».

Terminato il massaggio la signora Sorel fa una breve doccia fredda e quindi si riposa per alcuni minuti su un divano. Quanto al regime alimentare, essa ha abolito il pane dalla sua mensa e si ciba di carni ai ferri, beve sufficientemente del vino puro e genuino durante i pasti e «divora», come essa stessa confessa, molta frutta.

Anche Mistinguett segue presso a poco le idee della Sorel. E tutt'e due, bisogna riconoscerlo, sono maestre nell'arte di conservarsi giovani. Basta pensare che entrambe hanno passato la sessantina e che, nel rispettivo campo, sono ancora dominatrici della scena come quaranta anni fa.

Pazza che butta dalla finestra

le suppellettili dell'appartamento

PARIGI, 28

I passanti che ieri mattina percorrevano il boulevard Lefèvre nelle vicinanze della casa che porta il n. 125, ebbero appena il tempo di scansarsi per sottrarsi ad uno strano bombardamento. Da una finestra del sesto piano di questo edificio qualcuno stava gettando nella via i più disparati oggetti: piatti, bottiglie, casseruole, e successivamente, tavoli, sedie e una pesante madia, vennero a sfasciarsi con grande fracasso sul selciato. Siccome la gragnuola diveniva sempre più pericolosa, la circolazione dovette essere interrotta.

Alcuni agenti di polizia sfidando la raffica entrarono nell'immobile dopo avere rasentato prudentemente i muri. Giunti alla porta dell'appartamento da cui partiva la pioggia di masserizie, dovettero sfondarla perchè il proprietario non sembrava disposto ad aprirla. Gli agenti si trovarono di fronte a una donna colpita da improvvisa pazzia. Siccome la disgraziata era eccitatissima, si dovette ricorrere all'intervento dei pompieri che poterono immobilizzare la disgraziata e trasportarla all'ospedale.

Una festa di fuochi artificiali

funestata da una sciagura

PARIGI, 28

Il Ministro dell'Agricoltura, Queille, ha presieduto ieri a Jussey una grande manifestazione agricola, per la celebrazione del centenario del primo concorso agricolo della località. Durante la manifestazione si è svolta una festa di fuochi d'artificio, che è stata funestata da un incidente mortale. Tale Marcello Candini, d'anni 24, mentre procedeva all'accensione di un mortaio, è stato colpito dalla prematura esplosione della carica ed è rimasto ucciso sul colpo.

Dyott torna dal Brasile

dopo vane ricerche di Fawcett

LONDRA, 28

E' giunto oggi a Londra il comandante George Dyott, noto esploratore inglese, di ritorno dal Brasile, dove si era recato a capo di una spedizione per andare alla ricerca del famoso colonnello Fawcett che, insieme a due compagni, scomparve nelle foreste del Matto Gros. so nove anni or sono.

Il comandante Dyott ha detto che non vi è quasi nessuna probabilità di ritrovare il colonnello Fawcett vivo. Egli è riuscito a rintracciare la base del colonnello Fawcett, verso la foce delle Amazzoni, e alcuni oggetti e indumenti che gli appartennero; fra l'altro, un baule e un vestito. Egli ha parlato anche con parecchie persone che avevano visto il Fawcett prima che si avventurasse nell'interno della foresta inesplorata.

Gli indiani sono sempre molto ostili ed il comandante Dyott si è detto fortunato di essere tornato indietro vivo. Egli ha esplorato in lungo e in largo la misteriosa, selvaggia, quasi impenetrabile zona dove il Fawcett si sarebbe sperduto, e per sei mesi ha sopportato grandi disagi e fatiche. Varie imboscate sono state tese a lui e ai suoi compagni dagli indiani, ma finalmente riuscì a raggiungere la base da dove il Fawcett partì per non più tornare.

Secondo il Dyott, il mezzo più indicato per esplorare la zona sarebbe un velivolo munito di galleggianti per poter ammarare. Il Dyott si accingerà ora a organizzare una spedizione nella Nuova Guinea per andare alla ricerca di rari esemplari della fauna.

Alpinisti a 7775 metri

Il "record,, femminile di altezza

PARIGI, 28

Si hanno da Soardu nell'Himalaya particolari sulla magnifica impresa compiuta dalla spedizione internazionale capeggiata dal prof. Dyrenfurth. La spedizione si è trovata immobilizzata durante queste ultime settimane a causa delle violente tempeste di neve e ad un certo momento ha corso grave pericolo. Successivamente tutte le difficoltà hanno potuto essere superate e la spedizione, cui partecipano rappresentanti di sette Nazioni d'Europa, ha potuto negli ultimi giorni riportare pieno successo.

Prima di tutto è stato dato l'assalto alla cima est del Golden Throne, alto m. 7250. Gli alpinisti Belaieff, russo, Ghiglione, italiano, e Roch, austriaco, sono felicemente arrivati in cima al Picco. Anche il più alto Picco della Regina Mary, m. 7775 è stato raggiunto dagli stessi tre alpinisti. La cima ovest della Regina Mary è stata pure raggiunta poco dopo dagli alpinisti Ertl, Hoecht, dal prof. Dyrenfurth e dalla moglie di quest'ultimo. La signora Dyzenfurth ha così battuto di 300 metri il «record» femminile di altezza che apparteneva da 20 anni a Mrs. Bullock-Worman. Tutti i membri della spedizione, come pure i portatori, nonostante il freddo terribile che hanno dovuto sopportare sono in perfetta salute.

Siccome gli ascensionisti hanno ormai completato la loro missione, raggiungendo tutti gli obbiettivi prefissi, hanno preso la via del ritorno, mentre la sezione cinematografica resta al lavoro nel Tibet inferiore.

Tre alpinisti tedeschi uccisi

da una valanga di pietre

BERLINO, 28

Tre alpinisti si sono uccisi scendendo da Wisskorn, a causa di una caduta di pietroni che precipitavano verso il basso da un'altezza di 1000 metri.

Una sonda a 23 mila metri

MOSCA, 28

Una sonda radio rompighiaccio sovietica «Ernak» ha raggiunto i 23.000 metri, ciò che costituisce un record mondiale.

L'atto di coraggio d'un frenatore

che salva una bimba

NAPOLI, 28

Una drammatica scena si è svolta stamane sulla linea cumana e precisamente alla stazione dei Campi Flegrei. La signora Luisa Imbò, accortasi in ritardo di essere giunta a destinazione, ha tentato di abbandonare il treno mentre il convoglio stava per mettersi in moto La signora calava a terra la figliuola Anna di 4 anni, nel medesimo istante in cui il treno riprendeva la sua corsa. La bimba intontita rimaneva fra una vettura e l'altra in attesa della mamma che non poteva più scendere. In quel tragico istante, il frenatore Luigi Gambardella, caposquadra della Milizia sportosi con tre quarti del corpo dal cancelletto della piattaforma sollevava di peso la bambini, già urtata da un respingente, mettendola in salvo. Alle grida della signora, che subito dopo perdeva i sensi, i passeggeri e il capotreno facevano fermare il convoglio. La piccola viaggiatrice, però, era in salvo, grazie all'intervento del frenatore al cui indirizzo veniva improvvisata una calorosa dimostrazione di simpatia.

Il racconto d'una guarita a Lourdes

MODENA, 28

Un giornalista ha intervistato Stanzani Isea, di 45 anni, che da voci corse sarebbe stata guarita a Lourdes dove si era recata in pellegrinaggio. La signora Stanzani ha raccontato della sua malattia che, nonostante due atti operatori, l'aveva ridotta in condizioni da non poter trascorrere la giornata che tra il letto e il divano. Dopo aver parlato delle sensazioni provate ai primi bagni, la signora ha narrato che, il 14 scorso, entrata in piscina, dopo il primo brivido di freddo, ebbe la sensazione che qualche cosa di nuovo avveniva in lei, ebbe la sensazione del nuovo vigore che entrava nelle sue membra. Uscita dal bagno, questo rinvigorimento non si dileguò come dopo i primi bagni, ma perdurò, tanto che nel pomeriggio dello stesso giorno potè recarsi nella Grotta a pregare.

SPIGOLATURE

Ecco davvero una strana coincidenza. Il 30 luglio, come tutti ricorderanno, il senatore Marconi, nelle acque del Golfo Tigullio, ha mostrato a numerose personalità italiane ed estere la sua più recente applicazione delle micro-onde: i radiofari ad onde ultracorte. Orbene, proprio nello stesso giorno, su di un giornale inglese, si poteva leggere questo annunzio pubblicitario: «Vendesi appezzamento di terreno, di circa 50 acri, situato a Poldhu, sulla costa della Cornovaglia britannica, fra il capo Lizard e Mullion Cove. Rivolgersi alla Marconi's Wireless Telegraph Company». Non pochi forse riusciranno a trovare in queste due notizie quella strana coincidenza cui abbiamo accennato, giacchè il nome di Poldhu nella storia della radiofonia è ormai scomparso sotto la cenere della dimenticanza. E dire che è stato quasi il trampolino dal quale ha preso lo slancio questa nuova scienza. Siamo nel novembre dell'anno 1901. Dopo otto mesi di intenso lavoro, lo scienziato italiano s'imbarca sulla *Carlo Alberto* ed il 5 novembre del 1902 a Table Head, piccolo villaggio a pochi chilometri da Glace Bay, è pronta una piccola trasmittente, che dovrà lanciare i suoi segnali, sfidando i venti, le burrasche e la immensa vastità dell'oceano. Ogni notte, lo stesso Marconi affida allo spazio le famose lettere «S. V.», ed ogni notte, a Poldhu, tre uomini, con la cuffia in capo, ascoltano attentamente. Dopo nove lunghe notti di trepida ansia, durante le quali il silenzio dominava, ecco giungere il primo segnale. Ed il mattino dopo, 15 dicembre 1902, arriva a Glace Bay, attraverso il filo, la tanto attesa parole d'ordine: *Greentime*, che significa: «Abbiamo ricevuto un segnale, ma assolutamente indecifrabile». Altre tre lunghe notti di ansia, ed ecco finalmente, il 18 dicembre, in un radioso mattino, giungere a Grace Bay un'altra parola d'ordine: *Yellowtime*, che è la parola del trionfo, l'alloro per il vincitore. Il significato di questa parola è: «Abbiamo ricevuto un segnale comprensibile». Povera piccola stazione di Poldhu! Ieri, giacchè i trentadue anni della storia equivalgono all'ieri della vita, il tuo nome era sulla bocca di migliaia di persone, e oggi ti si ritrova sull'annunzio pubblicitario di un giornale, ridotto ad un semplice appezzamento di terra.

*

Sulla Regina Cristina di Svezia si raccontano mille aneddoti. Dopo la sua fuga dalla Svezia ella si incontrò con Raimondo Montecuccoli ad Anversa di dove voleva proseguire, in sua compagnia, per Roma. Ma il card. Pallavicini aveva fatto sapere segretamente al Montecùccoli che riteneva consigliabile tenere lontana da Roma la Regina, nuova convertita, temendo che potesse recarle scandalo vedere papa Innocenzo governato dalla Maidalchini, sua cognata. Raimondo la tenne ancora lontana da Roma, e l'accompagnò a Bruxelles dove nelle mani del padre domenicano Guemes fece segreta e privata professione di fede cattolica. E poi, fu spedito, dalla sovrana, in veste di suo ambasciatore, al Pontefice. Sono noti ormai, i particolari del famoso ingresso di Cristina a Roma, dove entrò, si può dire, due volte: privatamente, la prima venendo da Innsbruck, città in cui aveva professato la fede cattolica in modo pubblico nelle mani di Luca Holstein, già protestante ed ora canonico di S. Pietro, ufficialmente, la seconda, per la porta del Popolo fatta costruire a questo scopo. Cristina e Raimondo andarono ad abitare nel palazzo Farnese, allora proprietà del Duca di Parma, ma il freddo carattere e il «cuore in gelo» della principessa cominciarono ben presto a tormentare il povero generale innamorato. Un giorno, ecco divampare, di nuovo, la guerra: Polonia contro Carlo X succeduto a Cristina. Il Senesi drammatizza, con grande efficacia, un dialogo avvenuto tra i due amanti: — Sua Maestà l'imperatore mi chiama a prendere il comando dell'esercito operante in Polonia... — Me ne duole, Raimondo, ma sono sicura che voi troverete nuova gloria e che la fortuna vi assisterà. Accettate il mio augurio? Guardate che io porto la buona fortuna... Montecùccoli fu sul punto di erompere e dichiarare tutto il tumulto dell'anima sua. Ma partì. L'amore era morto, ma solo nell'anima di Cristina e un altro italiano, il conte Monaldeschi di Orvieto prese il posto del conte Raimondo Montecùccoli.

*

Nella località Slupy in Polonia è stato esplorato un antichissimo tumulo del primo secolo della nostra êra. Sono state trovate alcune monete romane dell'epoca di Tiberio. Il direttore degli scavi, prof. Zakrzewski, Sovrintendente per i Monumenti preistorici, interrogato dalla stampa ha dichiarato che il tumulo appartiene secondo ogni probabilità al periodo della penetrazione della cultura romana sui territori polacchi e cioè alla seconda metà del primo secolo. Come è noto l'Impero romano non ha esteso i propri confini alle terre poste lungo il corso della Vistola, tuttavia esse furono ripetutamente percorse dai commercianti romani che portarono le loro mercanzie ai popoli del Mar Baltico per assicurarsi i rifornimenti d'ambra ricercatissima per gli ornamenti a Roma. Infatti si conserva la descrizione di una delle spedizioni commerciali romane verso «le rive d'ambra» eternata da Plinio il Vecchio ed effettuatasi ai tempi di Nerone. Il prof. Zakrzewski ha soggiunto che il ritrovamento delle monete romane e dei monili romani di metalli vili e preziosi è una cosa frequente sul territorio della Pomerania polacca. Il commerciante romano portava con sè la cultura di Roma lasciando indelebili traccie del suo passaggio attraverso le zone chiuse per la conquista a mano armata, ma aperta alla conquista culturale.

LA CRONACA DELLA CITTA'

S. E. il Prefetto Beer trasferito a Catania
S. E. Francesco Benigni nuovo Prefetto di Venezia

Come pubblichiamo in altra parte del giornale, S. E. il Cav. di gr. Croce Guido Beer è stato trasferito alla Prefettura di Catania. Alla Prefettura di Venezia è stato nominato il Prefetto di Catania S. E. il dott. Francesco Benigni.

La notizia del trasferimento di S. E. Beer sarà appresa con vivo rammarico da quanti a Venezia, nel breve giro di un anno, durante il quale egli ha tenuto il governo della nostra provincia, avevano apprezzato le sue doti di perfetto gentiluomo, oltre che di funzionario abile ed integerrimo.

Porgiamo a S. E. Guido Beer il nostro deferente saluto, con l'augurio delle più alte soddisfazioni nel nuovo posto che gli viene assegnato dalla fiducia del Capo del Governo.

Il dott. Francesco Benigni, nuovo Prefetto di Venezia, è tra i funzionari maggiormente apprezzati dell'Amministrazione centrale. Fu al Ministero dell'Interno, alla Direzione generale degli affari civili, fu successivamente Prefetto a Reggio Calabria, a Taranto, a Foggia e infine a Catania. Sopratutto la sua attività fu molto apprezzata nell'opera di soccorso e di restaurazione in occasione del terremoto che colpì alcune regioni dell'Avellinese, della Basilicata e della provincia di Foggia. S. E. Benigni è nativo della provincia di Messina ed ha appena 48 anni.

Siamo certi che l'alta esperienza di S. E. Benigni gli renderà più agevole la rapida e perfetta comprensione dei molteplici problemi della vita e dell'attività veneziana nel quadro e in funzione della vita nazionale.

E, nel porgere al nuovo Capo della provincia il nostro benvenuto, siamo lieti di metterci ai suoi ordini, per il servizio della idealità fascista.

Le giovani italiane dei Fasci
all'Estero alla Federazione

Come abbiamo già annunciato, le 112 Giovani italiane dei Fasci all'estero, ospiti per alcuni giorni della nostra città, furono ricevute ieri mattina dal Segretario federale dott. Michele Pascolato.

Le gentili giovani ospiti furono presentate dalla contessa Vitti Miari, fiduciaria delle organizzazioni giovanili femminili fasciste degli italiani all'estero, dalla contessa Vendramina Marcello Brandolin fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e dalla signorina dott. Claudia Ratti fiduciaria della Sezione femminile del GUF. Erano accompagnate anche da un folto gruppo di donne fasciste e di studentesse universitarie.

Il Segretario federale porse loro il cordiale saluto del Fascismo veneziano ed espresse il suo vivo gradimento per la cortese visita. Quindi le giovani, con perfetta intonazione, cantarono vari inni fascisti. Alla fine elevarono un alalà a casa Savoia e al Duce.

Nel resto della giornata le giovani, divise per squadre, e guidate dalla dott. Ratti e da studentesse universitarie completarono la loro visita alla città, recandosi anche a Murano, alle Fabbriche dei rinomati vetri.

Stamane alle ore 9 partiranno per Firenze ove soggiorneranno per un breve periodo e di là si avvieranno a Roma.

Il movimento degli Avanguardisti

Ieri alle 9.38 proveniente dal campeggio per i figli di italiani residenti all'estero istituito a Cortina d'Ampezzo è giunto il terzo scaglione di 600 avanguardisti, appartenenti alle organizzazioni giovanili dei Fasci di Digione, di Tolosa, di Smirne, di Salonicco, di Costantinopoli, di Alessandria, e del Cairo.

Le giovani camicie nere, divise in tre coorti al comando dei centurioni Piccardo, Fanella, Massan, sono state ricevute alla stazione da una larga rappresentanza di Giovani fascisti, dal rag. Brocco per il Segretario federale, dal Segretario dell'Opera Balilla cent. Pivetta per il presidente, dall'istruttore federale militare dei Fasci Giovanili cap. Porcari, dal capo centuria sig. Ballarin addetto all'istruzione militare dei Giovani Fascisti, da vari ufficiali della Milizia e da una folla di popolo. Preceduti dalla propria numerosa fanfara, fatti segno da calde manifestazioni di simpatia della folla si sono avviati fuori della stazione su tre vaporini messi gentilmente a loro disposizione dell'Azienda Comunale al Lido, desiderosi di tuffarsi nelle azzurre acque dell'Adriatico.

Come nei giorni precedenti allo stabilimento dei Bagni Popolari, ove si sono recati, era stato predisposto a cura dell'Opera Balilla un accurato servizio di sorveglianza composto come al solito di dieci marinaretti della *Scilla* e di un sottufficiale. Nel pomeriggio i graditi ospiti fatto, ritorno a Venezia, si sono portati a visitare con la guida, come al solito, dei Giovani fascisti, i monumenti. Il gruppo più numeroso costituito dagli organizzati di Alessandria d'Egitto è passato per le vie del centro preceduto dalla propria fanfara suonando gli inni patriottici.

Alle 18.30 in vari reparti si sono radunati alla stazione per consumare il rancio, ivi si sono incontrati con una larga rappresentanza di Avanguardisti e Marinaretti della città, partendo per l'Urbe alle ore 21.05.

Gli ospiti della "Scilla,,
visitano l'"Ausonia,,

Ieri mattina i trenta ragazzi della Jungvaterland, ospiti della nave scuola marinaretti *Scilla*, accompagnati dal capitano delle Heimvehren signor Kosarek, si sono recati a visitare la motonave *Ausonia*.

Ricevuti dal comandante la nave e con la guida degli ufficiali di bordo hanno potuto visitare la gigantesca imbarcazione in tutti i minimi particolari.

Ai piccoli organizzati delle Heinwehren il comandante ha offerto poi un ricco rinfresco.

Fasci Giovanili di Combattimento

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I sottoelencati Giovani fascisti residenti a Venezia, prescelti a rappresentare il comando di Venezia ai prossimi campionati nazionali di Bari dovranno trovarsi questa sera, mercoledì 29, alle ore 9, nella palestra «C. Reyer» per comunicazioni importanti e prendere visione degli esercizi di ginnastica: Zennaro Ferruccio, Bottoni Giuseppe, Dal Bianco Sergio, Ferialdi Giulio, Zavadlar Bruno, Zanon Dino, Tonicello Vittorio, Ghiotto Gastone, Antonini Italo, Rizzi Manlio, Andretta Antonio, Fagarazzi Angelo, Scattolin Luigi, Brunello Gastone, Zabeo Luigi, Ceccato Amedeo.

I Combattenti di Venezia a Bassano

Il Direttorio della Sezione Combattenti di Venezia ha deciso di effettuare domenica 9 settembre la gita-pellegrinaggio all'Ossario di Bassano del Grappa. La quota è stabilita in lire 20, comprendente il viaggio in Ferrovia e i due pasti. Possono prendere parte alla gita anche i figli dei combattenti, (maschi) purchè maggiorenni. La banda parteciperà al completo.

Per i combattenti che desiderano recarsi ad Asiago o all'Ossario sulla cima del Grappa, la Sezione ha ottenuto delle riduzioni dalle ditte esercenti gli automezzi. La spesa di andata e ritorno per dette località si aggirerà dalle 14 alle 15 lire per persona, ma è necessario che venga data la prenotazione in Segreteria entro il 30 corr. per assicurare gli automezzi e disporre per il cestino.

Ufficiali della R. Marina
avviati in congedo

ROMA, 28

I sottonotati ufficiali di complemento con ferma di leva saranno lasciati liberi con la data del 30 settembre p. v. e avviati in congedo con la data del 31 ottobre 1934: Vascello: guardiamarina Franco Poli, Paolo Vallini, Paolo Scrobogna, Andrea Ingrassia, Ermanno Scopinich, tutti di Venezia. — Macchine: Dario Zanetti e Luigi Busatto di Venezia.

Echi della regata del Fante

Il comitato della regata del Fante che ebbe luogo domenica scorsa ci comunica quanto segue:

Il giovane fante Andreutto Gino, che col compagno Bevilacqua Antonio doveva partecipare alla gara vogando il n. 7, ha dovuto rinunciare ufficialmente per forza di regolamento alla competizione essendo venuto a mancargli per cause impreviste il concorso di detto compagno. Il fante Andreutto è degno del massimo elogio in quanto che pure trovandosi escluso dalla gara, compì lo intero percorso scegliendosi un compagno occasionale, solo per dare prova del suo spirito agonistico e dimostrando di possedere effettivamente le qualità volute tanto da dare sicuro affidamento che in altra occasione giungerà senz'altro in bandiera. Il comitato stesso chiarisce inoltre che i doni alle finestre meglio addobbate sono stati concessi ai signori Siega Angelo (I. premio) e Volpato Emilio (2. premio) anzichè come già annunciato, ai sigg. Daldon Felice e Umberto Brisio.

Santa Barbara del Genio

La presidenza rinnova l'invito a tutti i consoci abili vogatori di mascherete a darsi in nota presso il segretario sig. Plinio Tonon Cannaregio 4259 A per concorrere alla regata che sarà tenuta nel prossimo settembre fra i commilitoni appartenenti alle varie associazioni d'arma.

DIARIO SACRO

29 Mercoledì — La Decollazione di S. Giovanni Battista, con la commemorazione di S. Sabina Vergine, il cui sacro Corpo si venera a San Zaccaria — di S. Sabina Martire, nel 303. — A S. Pantaleone Dedicazione della chiesa, consecrata dal Patriarca Alvise Foscarini nel 1745. Messa solenne e alla sera Vesperi. Dedicazione della Chiesa anche a S. Giacomo dall'Orio consecrata nel 1226, e a S. Maria del Pianto, consecrata dal Marchese Manfredini, Vescovo di Famagosta nel 1851. — Ai Carmini ogni mercoledì alle 8 Messa e benedizione a cura della Scuola Grande — A S. Zandegolà festa titolare: Messa solenne e alla sera benedizione e inno.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

L'ing. Rinaldo Cenni ha acquistato l'acquaforte *Maternità* di Luigi Servolini e l'acquaforte *Veduta di Capri* di Lino Lipinsky.

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2607.

Una crociera adriatica
per i soci della Croce Rossa

Il Comitato di Venezia della Croce Rossa — col pieno consenso del Comitato Centrale, il quale ha voluto anzi che la facoltà di partecipare a tale iniziativa fosse estesa ai soci della Croce Rossa di tutta Italia — ha organizzato per la metà del prossimo mese di settembre una crociera, che avrà per meta alcune tra le località adriatiche turisticamente più interessanti.

La crociera, che è riservata ai soci della Croce Rossa, sarà effettuata con la bella motonave *Francesco Morosini* della Compagnia Adriatica di Navigazione. Essa avrà esattamente la durata di 4 giorni (dal 14 al 18 settembre), col seguente itinerario:

Partenza da Venezia alle ore 9 del 14: Arrivo a Bari alle ore 9 del 15: visita della città e della «Fiera del Levante» (col padiglione antiaereo della Croce Rossa); partenza da Bari alle ore 22 del 15; giro completo delle Bocche di Cattaro (ore 7-9 del 16); Fermata a Gravosa: escursione in autobus a Ragusa e visita della città; Arrivo a Spalato a mezzanotte: visita facoltativa della città nelle prime ore del mattino: partenza alle ore 9 del 16. Fermata a Sebenico dalle ore 12 alle 14 e visita facoltativa della città. Arrivo a Zara alle ore 17: visita della città: partenza alle ore 21. Ritorno a Venezia alle ore 8 del 18 settembre.

Il prezzo del biglietto sarà di lire 350 per persona e comprende: 1) Il passaggio di navigazione in prima classe, il vitto e l'alloggio per tutta la durata della crociera (anche durante le soste nei porti, escluse le bevande).

2) La visita, con guide della «Utras», della città di Bari e della Fiera del Levante; e l'escursione in autobus da Gravosa a Ragusa e la visita di quella città.

Il numero complessivo di posti disponibili è limitato a 100; perciò, raggiunto tale numero di prenotazioni, le iscrizioni verranno chiuse. Per le cabine di lusso singole, la quota viene aumentata di lire 50; per quelle singole, comuni, la maggiorazione sarà di lire trenta.

All'atto della prenotazione, dovrà venire versata la somma di lire 200: e il saldo entro il giorno 8 settembre.

Nel prezzo del biglietto di partecipazione è compresa automaticamente la assicurazione del partecipante alla Crociera con la «Polizza del turista» della Riunione Adriatica di Sicurtà, che comprende l'assicurazione contro gli infortuni personali, contro la perdita del biglietto di viaggio, contro la perdita, i danni, il furto e l'incendio del bagaglio e contro il furto con scasso nell'appartamento privato di abituale dimora dell'assicurato.

Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi al Comitato di Venezia della Croce Rossa (Ponte Canonica) e presso le agenzie di tutta Italia della città Chiari e Sommariva (a Venezia, in via XXII Marzo 2414).

L'arrivo d'un Yacht inglese

Ieri mattina alle ore 10, proveniente da Brindisi è qui giunto, ormeggiandosi in Bacino di San Marco, alla Punta della Salute, il yacht inglese *Sabina* con una ventina di persone di equipaggio e cinque passeggeri. Il bellissimo e bianco scafo, che si è affiancato all'*Elettra* di S. E. Marconi sosterà nelle nostre acque qualche giorno.

L'"Ausonia,,

Ieri mattina alle ore 9.30 è giunto a Venezia il piroscafo *Ausonia*, proveniente da Alessandria di Egitto. Dopo aver sbarcato una cinquantina di persone, il battello è ripartito alle ore 14 per Trieste.

La "Saturnia,,

Ieri alle ore 15 è giunta a Venezia la motonave *Saturnia*, proveniente da New York. La motonave, che toccò vari porti del Mediterraneo, è ripartita alle ore tre di questa notte per Trieste con 600 passeggeri, dopo averne qui sbarcato un centinaio.

La navigazione sul Naviglio Brenta

Per necessità inerenti ai lavori in corso di sistemazione del Naviglio Brenta per il transito dei natanti da 300 tonn. la sospensione della navigazione lungo il tronco Stra-Mira Taglio del detto corso d'acqua e Canali ad esso collegati, viene protratta a tutto il 15 ottobre anno corrente.

Valorizzazione delle macchine agricole alla Fiera del Levante

Indagini e consigli

Lo sfruttamento del terreno agricolo e la coltura intensiva di esso, che in Italia ha avuto un impulso mirabile nell'ultimo decennio, hanno trovato nella meccanica agraria, i mezzi per affermarsi. Oggi le nostre industrie meccaniche rurali hanno raggiunto, anzi superato, la perfezione di quelle estere e i vari modelli di macchine presentati alla critica del pubblico, nelle diverse mostre, hanno attratto la attenzione di parecchi acquirenti che per il passato si orientavano verso altri mercati. Anche in questo campo quindi la volontà rinnovatrice dell'Italia fascista ha operato una profonda rivoluzione; tecnici e scienziati sono stati chiamati in gara per potenziare le forze vitali della terra e trasformarle in pane per il popolo: ed ecco le plaghe incolte e malsane rivelare il segreto della propria natura e suggerire i sistemi di bonifica; ecco la luce avvolgere i misteri della fecondità e renderli chiari a tutti nella loro integrezza.

Le voci tendenziose ricercanti il fenomeno della disoccupazione nell'incremento delle macchine, sono state vinte dalla verità dei fatti che hanno dimostrato come la forza dell'uomo è tutt'ora indispensabile e che l'avvento delle macchine non prescinde da essa, ma essa vuole trasformare e adattare il mutato indirizzo della vita, la quale non può più attardarsi dietro il solco tracciato dal bue, o dietro il biroccio traballante per le strade, mentre urgono necessità nuove, mentre l'unità tempo prende valore nel l'elica dei motori che vertiginosamente ne utilizzano ogni frazione.

Ognuno nel suo travaglio interiore sente oggi l'obbligo di portare al grande edificio della tecnica industriale il suo contributo, piuttosto che sostare e immiserirsi in acidiose ed indecorose cencubrazioni.

Abbiamo, visto quì a Bari nel breve giro di un lustro, la mostra delle macchine diventare in anno in anno più completa. Un posto cospicuo è stato riservato al reparto delle macchine agricole: le possenti moto-aratrici, le erpice a molla, le mietitrici, le trebbiatrici, le turbine per irrigazione, le presse idrauliche, ecc., hanno dimostrato come la macchina possa secondare e non annullare l'opera dell'agricoltore; il quale ha già adattato la sua tradizionale mentalità conservatrice al moderno movimento evoluzionistico.

Egli infatti non si sgomenta più a ogni agriggiolare di cinghia o ad ogni rombo di motore, ma sa per esperienza nuova, che quegli strumenti sono stati creati per il trionfo suo sull'inclemenza e sulla sterilità dei luoghi. Non è infatti un'espressione della nuova coscienza dell'agricoltore ed un documento della sua salda fede, l'incremento quantitativo e qualitativo di tutta la produzione agricola italiana: ortofrutticola, granaria, viticola, olearia?

Intanto con il tradizionale senso di generosità, che ci distingue, ma non ci consente d'inorgoglire delle nostre vittorie, e ci sprona invece ad offrire la nostra maturata esperienza come viatico e come auspicio a quanti seguono con simpatia la nostra fatica ricostruttiva, e ne possiamo assimilare le direttive per affinità geologiche ed etniche dei paesi in cui vivono, ci apprestiamo ancora una volta a mostrare quello che abbiamo fatto in materia rurale.

Nella prossima V. manifestazione fieristica barese il Reparto delle macchine agricole avrà un'efficenza massima, appunto perchè nell'ambito di questa Fiera affluiscono gli esponenti dei paesi mediterranei a fisonomia agricola che possano da noi apprendere sistemi ed acquistare strumenti per lo sfruttamento e valorizzazione delle loro terre.

L'Egitto per esempio ha caratteri terrieri sotto taluni aspetti, simili all'Italia. Quelle laghe già feconde possono decuplicare la loro produttività se lavorate con sistemi moderni, purtroppo laggiù non molto conosciuti.

Il popolo dei Faraoni che già ci trasmise la fiaccola della civiltà ricorda la grandezza di Roma e sa di poter attingere da essa ancora insegnamenti e consigli.

Così la Siria, la Palestina e tutti i paesi del Levante europeo. Con alto senso umanitario, ferma nel suo ideale di collaborazione dei popoli, donde solamente può scaturire l'ipotetico benessere che oggi ha esulato lasciandoci in balia della famigerata crisi, l'Italia non s'irrigidisce in atteggiamento di superiorità, ma prodiga la sua luce a tutti i cieli, perchè rifulga finalmente il sole della pace, sulla terra del lavoro.

La politica rurale del fascismo, forte delle sue scoperte e delle sue realizzazioni nel campo della meccanica agricola e della chimica applicata, appresterà quindi in questa V. sagra degli scambi sorta per volontà divina e umana sulle sponde del Mediterraneo, la campionatura di tutte le macchine e gli strumenti capaci di rendere fertile il seno della Madre terra. E i figli sparsi per tutto il mondo, quelli non degeneri e intestarditi a cercare in vie tortuose e in acquitrini i mezzi della loro rinascita, tradurranno la propria volontà di ricostruzione economica, acquistando le armi pacifiche del futuro loro benessere, quali l'Italia forgia copiosamente nelle sue officine e quali coraggiosamente adopera sotto il sole, per il suo divenire.

G. G. A.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 27 Agosto XII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 8
Denunciati morti 0 - Totale 13
MATRIMONI 1 - MORTI 1

FRAZIONI - 27 Agosto XII
NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 1 - MORTI 3

Decessi: Olgeni Pietro d'anni 63, con. ricoverato.
Matrimoni: Foccardi Armando, gondoliere, con Malusa Elena, ricamatrice.

Animoso salvataggio
compiuto da un pompiere

Ieri sera alle ore 19,30 il pompiere Antonio Surrache della II Sezione del Museo, libero dal suo servizio, rincasava per recarsi a cena. Senonchè mentre stava per passare il ponte del Megio fu richiamato da grida di aiuto provenienti dalla fondamenta omonima e guardando in basso nel canale scorse un piccino che si dibatteva in acqua e stava per scomparire. Immediatamente, vestito com'era il bravo Surrache si gettò capofitto e raggiunse il bimbo che recò sano e salvo alla riva. L'atto generoso del milite al fuoco è stato accolto dai cittadini presenti con vive acclamazioni alle quali si aggiunsero le benedizioni della madre del piccino che senza l'animoso atto di coraggio del pompiere avrebbe indubbiamente perduto il proprio bimbo. Il piccolo naufrago è Antonio Battiston di anni 4, abitante in calle del Megio 1801.

Le emozioni della corsa

Iersera l'operaio dell'Azienda comunale Ferruccio Costantini di anni 32, abitante a Santa Croce 112 e Bertotto Elvira di anni 21 abitante a Cannaregio 3534, ricorsero tutti e due alle cure ospedaliere per ferite multiple in varie parti del corpo, giudicate per il primo guaribile in giorni dieci e per la seconda in giorni 15.

Accadde che alle ore 21 la Bertotto, trovandosi sul piazzale Roma aveva avvicinato il Costantini che non conosceva neppure pregandolo di farla sedere dietro il sellino della motocicletta per farle provare il piacere di una volata. Il Costantini appagò al desiderio della giovane, ma dopo aver percorso un buon tratto del ponte del Littorio, sulla via del ritorno la moto si scontrò con una «Balilla» postasi improvvisamente in movimento. La macchina tentò di sterzare invano e finì con l'andare contro l'auto e arrovesciando a terra coloro che vi erano sopra.

Due piccoli incendi

Ieri sera alle ore 19,15 i militi al fuoco della II Sezione accorsero in fondamenta della Madonna dell'Orto presso il deposito della Azienda municipalizzata delle Pompe Funebri per un principio di incendio verificatosi al pianterreno dello stabile ove per cause imprecisate avevano preso fuoco delle segature. Alcuni spruzzi della «Scintilla» sono valsi a spegnere il piccolo incendio.

Alle ore 22 gli stessi pompieri del Museo con la monocilindrica si recarono presso il fondaco dei Turchi al N. 1670 in casa della famiglia di Gaetano Scarpa, ove aveva preso fuoco una coltrina a causa di un componente della famiglia che aveva preso il sonno rovesciando la candela accesa presso la tenda la quale rimase quasi tutta bruciata. Ma tutto si è limitato a questo.

SPETTACOLI D'OGGI

DOPOLAVORO. — Oggi ore 16 e 21 Spettacoli marionette.
OLIMPIA. — «Mani in alto» Inter. Tom Mix.
MODERNISSIMO. — Ore 16 «I 3 moschettieri».
S. MARCO. — «Johann Strauss», canto e musica, Stan Laurel e O. Hrdy in «Questo è amore».
MASSIMO. — «Scuola dei milionari» con Harold Lloyd. Comicissima. Domani: Prima di «Guerra bianca» con Warren William e Loretta Joung.
ACCADEMIA (all'aperto) Ore 16: «La cantante dell'opera» parl. it. protagonista Gianfranco Giachetti

Teatro Dopolavoro

Oggi, come è stato annunciato, avranno luogo, alle ore 16 e alle ore 21, le due prime rappresentazioni della Compagnia delle Marionette dei noti fratelli Greco.

Per queste eccezionali esecuzioni sono stati stabiliti dei prezzi veramente minimi. I biglietti sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Lakme* di Delibes; Vienna, 19.15, *Il cavaliere della rosa* di Richard Strauss (da Salisburgo); Parigi P. P., 20.10, *La Traviata* di Verdi (dischi).

MUSICA SINFONICA E CORALE: Roma, 21.30, *Transitus animae* e *La Resurrezione di Cristo* di Lorenzo Perosi (dalla Basilica di Massenzio, direttore Bernardino Molinari); Breslavia, 21, musiche di Beethoven e Haydn.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:
1. Silvestri: Marcia.
2. Verdi: «Nabucco». Sinfonia.
3. Donizetti: «Lucia di Lammermoor». Finale II.
4. a) Haendel: Largo.
   b) Schubert: Serenata
5. Mascagni: «Iris» Inno al sole.
6. Gounod: «Filemone e Bauci» - Baccanale.

Sventure e disavventure

Colpito da una forma di ghiaccio

Il macellaio Giuseppe Berengo di anni 30, abitante a Castello 3022, mentre metteva una forma di ghiaccio in frigorifero della ditta Carobba in calle della Bissa per la rottura improvvisa di un asse della scala a piuoli cadeva dall'altezza di un metro e rimaneva investito dalla stessa forma di ghiaccio, riportando una contusione al malleolo, guaribile in giorni 15.

Cade e si rompe il ghiaccio

La decenne Maria Campi, abitante a Cannaregio 4915 arrampicatosi sulle colonne della Chiesa dei Gesuiti cadde da un paio di metri di altezza fratturandosi il naso. Dovette essere ricoverata all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 15.

Baruffe di donne

Certa Maria Pacchiani di anni 37 abitante a Castello 2639 transitando in campo due Pozzi a San Martino venne aggredita da una certa «Amalia» contro della quale avrebbe sparlato qualche giorno prima. Presa così di sorpresa la Pacchiani venne soprafatta dalla furia dell'avversaria la quale mediante numerosi graffi le ridusse la faccia in condizioni pietose. La Pacchiani dovette ricorrere al sanitario, che la medicò e la giudicò guaribile in quattro giorni.

Il capo contro l'acquaio

Il bracciante Pissaggia Giuseppe di anni 50, recandosi all'acquaio scivolò sul pavimento battendo il capo contro lo spigolo dello stesso procurandosi così una lesione all'occipite guaribile in giorni 10.

Si ferisce con la piallatrice

Il ventenne Dedemo Umberto abitante a Cannaregio 5120 lavorando presso il reparto artiglieria in Arsenale si ferì colla piallatrice il dito medio destro. Guarirà in giorni 10.

Giocando con la sorella

Il settenne Federico Caramante di anni 7, abitante a S. Marco 1935 giocando colla sorella Vanda in Campo Sant'Angelo cadde ferendosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 8.

Gli incerti del bagnarsi in laguna

Il decenne Mario Tagliapietra, abitante a Cannaregio 3155, camminando a piedi scalzi sulla secca antistante alle Fondamente nuove, si ferì al piede destro con un coccio di vetro. Guarirà in sei giorni.

L'infortunio di un manovale

Il manovale Giordano Zennaro di anni 21, abitante a Dorsoduro 3488 trasportando delle pietre con una carriola in una casa in restauro al n. 3975 di Castello rimase incastrato con la mano destra fra la stanga della carriola e il muro del corridoio riportando una lesione guaribile in 10 giorni.

Per conversione di pena

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno arrestato Carnio Gio Batta di anni 47 abitante a Castello 2497, il quale doveva scontare sette giorni di detenzione per conversione di pena.

Tribunale di Venezia

Fra cugini

Fra Egidio Rampin fu Candido di anni 53 e i propri cugini Giovanni Battista di Luigi di anni 46 e Marco di anni 45 non correvano buoni rapporti dal momento che i secondi dovevano andare ad abitare nel fondo in possesso del primo a Boion di Campolongo, da dove quest'ultimo era stato sfrattato dal proprietario. Un giorno i tre Rampin si incontrarono e vennero a lite. Dopo la lotta il Gio. Battista Rampin riportò una ferita alla mano sinistra guaribile in 40 giorni con un indebolimento permanente, mentre l'Egidio riportava a sua volta una lesione guaribile in 35 giorni. Tutti e tre i Rampin sono comparsi ieri dinanzi ai Giudici ed il Tribunale mentre ha condannato il Rampin Egidio a tre anni e due mesi di reclusione e un mese di arresto, ha assolto gli altri due per aver agito in istato di legittima difesa. Difensore avv. Bondi per l'Egidio e avv. Raffaello Levi per gli altri due.

In campagna

Giulio Rubinato di Giacomo di anni 21 prima di recarsi sotto le armi aveva compiuto degli atti innominabili in un campo di grano con una ragazza del suo paese. La famiglia della ragazza dopo qualche tempo venne a conoscenza del fatto e si querelò contro il Rubinato. Il processo si è svolto ieri a porte chiuse ed il Tribunale ha condannato il Rubinato a tre anni e tre mesi di reclusione. Difensore avv. Ezio Bottari.

Lo smoking dell'americano

Un mese fa circa aveva preso alloggio in un albergo del Lido l'americano Bouce Spenger King di Oraci di anni 33 da vari anni residente in Italia. Il King una sera, secondo l'imputazione, avrebbe approfittato di un giovinetto che si era recato a portargli lo smoking nella sua camera. Venne denunciato ed arrestato ed ieri giudicato a porte chiuse. Venne assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Bondi.

Monete false

Fausto Schierato fu Ubaldo di anni 28 è imputato di aver speso delle monete false da 20 lire. Egli si era recato dal fornaio sito a Castello a S. Francesco della Vigna e aveva chiesto di acquistare del pane pagandolo appunto con una moneta da 20 lire che venne riconosciuta falsa. Lo Schierato si era recato già altre volte nello stesso negozio a comperare il pane e ogni volta pagava con moneta da 20 lire, ricevendone il resto. Processato è stato ieri condannato ad un anno, un mese di reclusione e a duemila lire di multa.

Per ubriachezza ripugnante

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio, assieme ad alcuni militi hanno fermato, perchè affetto da ubriachezza ripugnante il bracciante Giuseppe Comini di anni ... abitante a Cannaregio 5081.

Il caloroso successo del film "La Regina Cristina,,

proiettato all'Excelsior a favore dell'Ente Opere Assistenziali

Un applaudito discorso del Segretario Federale

Ha avuto luogo iersera, a chiusura della Biennale cinematografica la rappresentazione fuori programma del film di Mamoulian *La regina Cristina* con Greta Garbo, seguita da un pubblico magnifico che gremiva fino all'inverosimile il delizioso recinto.

Prima che s'iniziasse la proiezione il Segretario Federale avv. Michele Pascolato ha pronunciato al microfono le seguenti parole:

« Prima che abbia inizio lo spettacolo che il fervido cameratismo dei fascisti preposti alla XIX Biennale veneziana e la generosità della Metro Goldwyn Mayer hanno offerto alle Opere Assistenziali della Federazione Fascista, desidero esprimere il grato compiacimento del Partito per tale opera di bene, la quale chiude con un pregevole gesto di generosità fascista le vicende di questo secondo Festival del Cinema.

« Sono lieto di esprimere nel contempo la nostra soddisfazione di fascisti per la ottima riuscita — frutto di sagace volontà e di intelligente amore d'arte — delle interessanti manifestazioni della Biennale, ed attestare la gratitudine delle camicie nere veneziane verso quanti — animatori, dirigenti, collaboratori e pubblico — hanno contribuito a rendere ancora più alta e più definitiva l'importanza di queste manifestazioni.

« E' motivo di fierezza per i fascisti veneziani il constatare ad ogni biennio, più complete, più decise, sempre maggiori di consapevolezza queste manifestazioni che onorano ed impegnano la vita dello spirito nella nostra Venezia.

« Fra di esse ha avuto ed avrà importanza particolarissima questo Festival del Cinema il quale raccoglie da ogni parte d'Italia e da ogni Nazione un pubblico cui spetta — più che il diletto — una grave responsabilità: quella di giudicare.

« Ha avuto particolare importanza, il Festival del Cinema, prima per avere superato le gravi difficoltà dell'organizzazione iniziale e, poi, per essersi affermato, nella eccezionale cornice della vita veneziana, al vaglio della critica più severa ed anche a quello della critica meno rigorosamente obbiettiva. Destino di ogni cosa alta e nobile.

« Comunque questa eccezionale ribalta dei prodotti dell'ingegno in un nuovo vasto campo dell'arte non potrà essere che veneziana ed alla sua definitiva perfezione non mancheranno nè lo studio più intelligente da parte dei suoi preposti, nè l'aiuto del Partito, nè la particolare sensibilità di quanti, sia pure dal posto di spettatori, saranno chiamati a condividere la responsabilità della manifestazione.

« Il significato di questa serata di chiusura è una conclusione ed è anche un auspicio che si raccolgono nel nostro cuore di fascisti in un profondo senso di dovere ideale offerto al nostro Paese e al nostro Capo ».

Un lungo calorosissimo applauso ha coronato le parole del Segretario Federale.

Oltre al film è stato proiettato un corto metraggio di Fitz Patrick, produzione M.G.M. sull'*Italia*. Il tema è stato trattato con molto buon gusto e con un senso di comprensione vivissima verso l'Italia d'oggi: l'Italia fascista, che procede sulle orme segnate da Roma. Il breve film si fa notare per una buona fotografia.

"In caccia di stelle,,

Lunedì, prima del film « A lume di candela », è stata proiettata, nel salone dell'Hotel Excelsior, la pellicola a passo ridotto realizzata dal Cine Club di Padova: « In caccia di stelle » e diretta da Guido Pallaro e Leonardo Algardi.

L'interesse maggiore di questo corto metraggio deriva dalla partecipazione ad esso delle più note artiste italiane e straniere: Marta Abba, Anna Magnani, Nelly Corradi, Marion Davies, Eleonor Boardman, che si sono lasciate graziosamente fotografare.

La trama sottile narra le avventure di alcuni giovani, ospiti della Marinopoli Universitaria al Lido, che vogliono conoscere le famose stelle del cinema. C'è anche l'intreccio sentimentale di una bambina innamorata, ma quello che più importava in questo film era la rappresentazione di quell'ambiente cosmopolita che circondava la grande manifestazione cinematografica dell'Hotel Excelsior.

"La regina Cristina,,

Tutti conoscono più o meno la storia del film *Queen Christina* e sanno che venne interpretato da Greta Garbo al suo ritorno ad Hollywood dopo un lungo viaggio europeo ed una permanenza in Isvezia. *Queen Christina* vuole essere in sostanza il tributo che la grande attrice dello schermo fa al suo Paese sia o no la storia mantenuta nelle sue linee di verità. E' il primo film in costume della Garbo e l'attrice svedese in un'epoca in cui tutte le sue colleghe di gran fama impersonavano questa o quella regina o imperatrice non poteva essere da meno. Per un ricordo dei suoi maggiori successi ha voluto imporre alla Metro Goldwyn Mayer i suoi più assidui compagni di lavoro, ovvero Lewis Stone e John Gilbert, ma nel contempo ha fatto scegliere dal direttore di produzione Walber Wanger il regista più alla moda: Rouben Mamoulian, che aveva dimostrato di essere anche un grande regista, e ove non fosse grande, almeno abilissimo, il più abile e raffinato regista di Hollywood: dal film teatrale (*Applause*) al film di gangsters (*City Sheets*) da quello a sensazione (*Dr. Jekyll*) alla cineoperetta (*Love me tonight*) al dramma (*Song of Songs*), tutti i generi erano stati tentati da Mamoulian ed in tutti aveva impressa una ben definita personalità; mancava soltanto il film storico, se il film storico — che può contenere in sè tanti elementi dal tragico al comico — può fare genere a sè. Anche *Love me tonight* era in costume, per quanto l'epoca e l'ambiente diversi da questa *Cristina*, in cui l'attrice ritenuta rivale della Dietrich che il Mamoulian aveva diretta nel *Cantico* aveva pure una personalità da imporre. Scelto il miglior operatore della Casa, Daniels, il migliore scenografo, Toluboff, il più quotato creatore di figurini, Adrian, il film assumeva già in partenza il carattere di alcunchè di eccezionale.

Lo scenario dovuto alla collaborazione di Ialka Viertel con Margaret Levino e H. M. Harwood narra la vicenda di Cristina dal momento in cui succede al trono di Svezia al momento in cui vede spirare sulle sue braccia l'amato Antonio. Le prime scene che si svolgono nel 1632 ci mostrano una Cristina ancora bambina, e la piccola Cora Sue Collius precede la Garbo nella interpretazione della figura della regina di Svezia, con atteggiamenti assai graziosi. Per il resto il film è tutto rivolto alla esaltazione dell'interprete Greta Garbo, i cui primi piani sono numerosissimi, forse coprono una buona metà della celluloide.

Del resto la pellicola è fatta appunto per lei che ha risposto in pieno alla direzione accorta di Mamoulian il quale non ha preteso dall'attrice l'impossibile; egli stesso non ha sopraffatto con la sua consueta tecnica allucinante o con eccessori compiacimenti stilistici la recitazione della Garbo, la quale per contro ha mantenuto una sobrietà di espressioni che riescono così misurate, ben più efficaci, di atteggiamenti di cui la prima Garbo non andava esente. Eccettuate le due pellicole girate sotto Pabst e Sjström, la Garbo non aveva avuto sino ad oggi, un direttore che effettivmente intendesse ricavarne da lei quanto con la maggiore sobrietà esteriore possibile, potesse rendere gli altri interpreti non sono che figure di contorno anche se più di qualche primo piano è per loro: ma tutto riesce in funzione della protagonista. Sicchè può interessare fino ad un certo punto dire che John Gilbert persuade assai poco; mentre in *Elizabeth Young* quelche buona espressione c'è; ed altrettanto dicasi per Ian Keith.

Nel complesso la recitazione non è affettata per quanto i dialoghi siano come il solito nei film americani piuttosto insistenti. E quando capita una scena muta, come la rivelazione della femminilità di Cristina ed Antonio nella locanda, si avverte la efficacia della semplice mimica del volto o della figura, che trova in Greta Garbo la più eminente delle interpreti.

Mamoulian si è sentito sufficientemente a suo agio nella interpretazione dell'epoca — 1600 — un secolo che forse per la sua arte ha riflessi nella regia del georgiano; poichè l'illuminazione che costituisce una delle più personali prerogative di Mamoulian ottiene particolari effetti negli scorci degli ambienti di stile barocco: per quanto qui, oltre all'essere la scenografia mantenuta in una rigidità di stile, Mamoulian non ha abusato delle sue preferenze e solo quando ha voluto creare un'atmosfera di tristezza e di solitudine intorno alla figura di Cristina ha proiettato sul suo volto la pallida luce di un candelabro, lasciando lo sfondo coperto da una vasta ombra.

"La Casa nova,, di Goldoni al Teatro del Lido

Ieri sera la compagnia del Teatro Veneto, diretta da Emilio Baldanello, ha debuttato con quella delicata e brillante commedia del Goldoni che è la *Casa Nova* giustamente ritenuta una delle migliori del grande commediografo veneziano. Il suo semplice e ingegnoso intreccio tutto imperniato su un gioco di delicate situazioni e di comiche sfumature sostenute con molta bravura e dovizia, richiede necessariamente l'interpretazione di un complesso comico alla sua altezza. E l'edizione offertacene ieri sera dalla compagnia di Emilio Baldanello non poteva essere più appropriata; le colorite situazioni, la discrezione nell'impiego delle risorse farsesche, e l'ottimo affiatamento ha presentato il lavoro in una veste quanto mai scorrevole e dilettosa. L'accoglienza del numeroso pubblico è stata cordialissima, tanto per il Baldanello che nel dar vita al carattere dello zio Cristofolo ha creato una delle sue più belle e solide figure, a quella spontanea e gradibilissima attrice che è la Giselda Gasparini, alla Leon Bert vera e schietta come sempre, alla Wanda Baldanello che sostenne con freschezza e sincerità la parte della ragazza innamorata, vivace e sincera, e Busetto allo spassoso Grossoli, alle due piacevolissime figure del Rossi e del Salmasi, richiamando i bravi interpreti più volte alla ribalta alla fine di ogni scena e durante l'azione.

Questa sera è annunciata la nota divertente commedia del Testoni *I balconi sul Canalazzo* e per domani sarà ripreso in serata d'onore della sig.ra Leon Bert il capolavoro del Goldoni *I quattro rusteghi*.

CRONACA DI MESTRE

I combattenti sui Campi di Battaglia

I combattenti della sezione mestrina, domenica alle 6.35 si sono recati in gita ai Campi di Battaglia.

Partiti alle 6.35 accompagnati dal cap. Baso, l'infaticabile organizzatore di queste simpatiche manifestazioni, sono giunti a Gorizia alle 9.05 e sono stati ricevuti dai dirigenti dell'ufficio turistico di quella Federazione Combattenti, con a capo l'infaticabile commilitone ten. cav. Corubolo.

Su comodissimi torpedoni i combattenti mestrini si sono diretti al Cimitero degli Eroi, a deporre una corona d'alloro al Monumento dei Caduti.

Dopo un minuto di raccoglimento dinanzi al simbolico ricordo marmoreo, visitarono il sotterraneo della chiesetta ossario che si innalza nel centro del camposanto e dove sono tumulate le salme di numerosi militi ignoti.

Risaliti nei torpedoni si sono diretti per il Ponte di Peuma, Qutsca Bivio Vercoglie al Cimitero di Oslavia, ove sono numerosissimi i sepolti del nostro glorioso 71. regg. fanteria. Dal commilitone Ugo Pittoni di Gorizia venne fatta un'ampia descrizione sugli avvenimenti che si svolsero in quelle quote d'intorno.

Saliti poi sul Sabotino poterono vedere le sistemazioni definitive austriache ripristinate come furono trovate alla nostra conquista.

Sullo spiazzo di quota 609 il sig. Pittoni illustrò la battaglia di Gorizia. Alle ore 13 i combattenti fecero ritorno a Gorizia passando per Monte Calvario che ricorda gli avvenimenti gloriosi dell'agosto 1916.

Il pellegrinaggio è compiuto, ed arrivati a Gorizia tutti i Combattenti si portano al ristorante «al Chianti» ove attendeva un bel pranzo. Alla frutta, il camerata Pittoni portò il saluto dei Combattenti di Gorizia, e dell'ufficio turistico, concludendo con elevate parole verso la Patria, verso la Maestà del Re verso il Duce. Rispose il presidente della combattenti cap. Baso, rivolgendo un vivo ringraziamento.

Alle ore 15 i Combattenti si dispersero per Gorizia visitando il Castello, la città, ammirando gli affreschi del Cadorin nel palazzo delle poste e telegrafi, esaltante il valore del Combattente.

Alle ore 17 la numerosa comitiva era già in treno per partire alla volta di Udine ove arrivò alle 17,30. I gitanti ripartirono alle 19.40 e giunsero a Mestre alle 21.40.

La storia d'una bicicletta

Mattiuzzi Umberto fu Luigi di anni 46, noleggiatore di biciclette in viale Cappuccini, nello scorso anno e precisamente alla fine di agosto noleggiò una bicicletta ad un tizio che presentando una tessera delle assicurazioni sociali si qualificava per Toninati Carlo di Attilio di anni 36 abitante a Castello 1933. Questi avuta la macchina se ne andò e non si fece più vedere. Fatte ricerche e recatosi presso le assicurazioni sociali è risultato che sulla tessera era stato alterato il nume. Ad un anno di distanza e precisamente l'altro giorno verso le 15 si presentava dallo stesso noleggiatore certo Verdrami Antonio di anni 37 abitante a S. Marco, che lasciava in posteggio la sua bicicletta che il Mattiuzzi si accorse essere quella rubatagli nello scorso anno. Quando il Verdrami ritornò gli fece la contestazione e seppe così ch'egli l'aveva acquistata all'asta a Venezia.

Dal negozio si passò al Commissariato di P. S. dove la bicicletta venne sequestrata e consegnata al Mattiuzzi con l'obbligo di tenerla a disposizione dell'Autorità Giudiziaria nel mentre vennero iniziate indagini in merito.

Cade da una carretta

Ieri dopo le 17 veniva trasportato all'Ospedale certo Martello Antonio di Primo di anni 5 abitante in via Andrea Costa n. 41, il quale mentre si trovava in cima ad una carretta, unitamente ad altri bambini cadeva a terra riportando la frattura del braccio destro. Il piccino venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30 s. c.

Infortuni

Al pronto soccorso della Stazione vennero medicati i ferrovieri Berca Emilio di anni 48 operaio del Deposito Locomotive per una ferita da taglio guaribile in giorni 10 salvo complicazioni riportate mentre stava mettendo a posto un montatoio di una cabina di una locomotiva.

— Spolaor Emilio di anni 34 manovratore per delle contusioni all'avambraccio ed alla regione lombare sinistra guaribili in giorni 10 prodottasi in seguito ad una caduta dalla scaletta di una locomotiva.

Il festoso ritorno degli alpini del "Pieve di Cadore,,

PIEVE DI CADORE, 28

Iersera a mezzanotte, reduce dalle manovre svolte sull'Appennino, è giunto, entusiasticamente ricevuto dalla popolazione e villeggianti, il battaglione alpino « Pieve Cadore » del 7.o reggimento.

Per l'occasione il Municipio aveva pubblicato un patriottico manifesto, fatto esporre il vessillo nazionale su ogni casa, ed eretto in Via XX Settembre un grande arco di sempreverdi sfarzosamente illuminato con lampadine elettriche colorate.

Il glorioso reparto, al comando del Maggiore cav. Manfredi, ricevuto in piazza Tiziano dalle autorità cittadine al suono della campana dell'arrengo e musica locale, ha sfilato in formazione di marcia, applaudito da folto pubblico che offriva fiori in grande quantità.

La nave scuola "Patria,,

I lusinghieri risultati

Nel mese di giugno u. s., ha avuto termine la seconda campagna d'istruzione del *Patria*, la bella nave scuola della Società « Nazario Sauro » sorta nel 1928 con capitali versati dal Ministero delle Comunicazioni e dagli armatori nazionali.

L'attività della nave, che già nel primo corso aveva reso possibile la formazione di un nucleo di giovani allievi capitani perfettamente preparati ad assumere le funzioni di ufficiali sulle navi da guerra e mercantili, nel secondo esperimento testè conclusosi ha conseguito risultati sempre più lusinghieri.

I 24 allievi che presero parte alla campagna hanno tutti superato brillantemente gli esami prescritti dall'art. 7 del R. Decreto Legge 5 gennaio 1928 n. 129. Essi secondo l'unanime giudizio della commissione esaminatrice, hanno dimostrato di essere pienamente consapevoli dell'alta missione che saranno chiamati ad assolvere sulle navi italiane attraverso il mondo.

Motivo di particolare compiacimento è stato l'alto grado di preparazione teorico-pratica raggiunto dagli allievi; risultato, questo, prevedibile data la lunga campagna svolta sugli oceani, quasi sempre navigando alla vela, e spesso in condizioni avverse di tempo, e date le cure prodigate da parte della presidenza e della Direzione della Società nonchè dal comando di bordo e dall'Ufficiale direttore del Corso.

A bordo del *Patria* la disciplina è stata sempre perfetta, il morale degli allievi elevatissimo. L'istituzione ha incontrato dovunque ampi consensi ed elogi, anche da parte di autorità straniere, che si sono prodigate in diverso modo per attestare la loro simpatia.

I risultati finora raggiunti ed i notevoli benefici che la campagna sulla nave *Patria* assicura agli allievi fanno sperare che la nuova gioventù dell'Italia Fascista, che guarda verso il mare per la realizzazione dei suoi alti destini, farà a gara per completare sulla bella nave la sua istruzione professionale.

Cade da otto metri e s'infilza sulle lance d'un cancello

FIRENZE, 28

Una orribile disgrazia è avvenuta stamane poco prima di mezzogiorno in via Pietro Becchi, dove l'operaio Gino Guerrieri, di anni 31, mentre stava lavorando in uno stabile in costruzione precipitava dall'altezza di otto metri e andava ad infilarsi su una cancellata che aveva le sbarre a forma di lancia. Il poveretto è stato trasportato all'ospedale in gravissime condizioni.

Tre vetture ferroviarie deviate

Nessun danno alle persone

FIRENZE, 28

Questa mattina circa le ore 7 un incidente ferroviario è avvenuto nei pressi di Serravalle Pistoiese. Il treno proveniente da Pisa stava giungendo all'inizio della salita di Pontelungo quando ad un tratto una rotaia si spezzava provocando il deragliamento di tre vetture, che rimanevano nella scarpata. Fortunatamente non si sono avute a lamentare disgrazie alle persone. La locomotiva, il bagagliaio e una vettura vennero fermate e fatte proseguire per Pistoia. I viaggiatori venivano fatti partire per Firenze con un altro convoglio. Intanto si recavano a Serravalle squadre di operai per rimettere i tre vagoni sui binari. Contemporaneamente da Firenze partiva anche una commissione di tecnici delle Ferrovie, i quali dovranno stabilire le cause dell'incidente. La linea è rimasta interrotta per oltre tre ore.

Battaglia fra due cabalisti

Il prof. Piumati sfidato

ROMA, 28

Il maestro di musica Anastasio di Civitella di Rovato, non si adatta alle critiche che il prof. Piumati ha fatto sui giornali al metodo dello stesso Anastasio per vincere con sicurezza al lotto. E scrive a sua volta ai giornali premettendo di non essere l'ultimo venuto perchè ha diretto per venti anni concerti in Italia e all'estero prima di dedicarsi agli studi cabalistici basandosi sulla «regolare irregolarità» delle estrazioni. Lancia quindi nei seguenti termini una sfida al prof. Piumati:

«Siccome il sig. Piumati si è permesso di attaccare il mio sistema senza conoscerlo, invito il sig. Piumati a scendere sul terreno pratico e dimostrare quale dei due sistemi valga veramente. Io mi impegno di dimostrare come da venti anni a questa parte le mie combinazioni se fossero state giocate regolarmente, avrebbero date vincite cospicue da formare una vera e propria fortuna. Lo stesso vale per l'avvenire perchè le mie combinazioni sono fisse e il sig. Piumati che può fare coi suoi ambi giocati a catena?».

Si attende ora la risposta del prof. Piumati.

Incendio in un cinema a Roma

ROMA, 28

Circa le ore 21 di ieri un grave incendio si sviluppava nella cabina di proiezione del cinema Colosseo, in via Capo d'Africa. Mentre si stava proiettando un film, improvvisamente la pellicola si incendiava generando grandi fiammate e grandi cortine di fumo. L'operatore alla vista del fuoco è fuggito dando l'allarme e provocando il panico fra il pubblico che si trovava nella sala. Le fiamme hanno distrutto interamente la pellicola e tutto quanto di infiammabile si trovava nella cabina, danneggiando anche il macchinario di proiezione.

150 pecore rubate ricuperate

SASSARI, 28

Si ha da San Nicolò Gerrei: Da alcuni malviventi fu rubato sere fa un branco di 150 pecore. I proprietari ne informarono il comandante della locale stazione dei carabinieri che, accompagnato da due militi, partì subito alla ricerca dei malviventi e dopo abili appostamenti rintracciava l'intera refurtiva nei salti fra Sinnai e Burcei. I ladri poterono dileguarsi.

Festa pro Club Alpino Italiano

CORTINA, 28

Sotto l'alto patronato di S.A.R. la Principessa Adelaide di Savoia Genova, mercoledì 29, alle ore 21.30 nel salone del Grand Hotel Savoy avrà luogo un concerto a beneficio della sezione cortinese del Club Alpino Italiano col gentile concorso dei celebri artisti: Signora Edith Mason Polacco, soprano; gr. uff. Aureliano Pertile, tenore; sig. Gabriele Rejto, violoncellista di Budapest. Maestro comm. Fernando Tanara.

E' ormai noto il successo di manifestazioni artistiche del genere che da qualche anno e col concorso degli stessi artisti si ripetono. Pertanto possiamo fin d'ora prevedere che la serata di beneficenza indetta al Grand Hotel Savoia riscuoterà il massimo favore del pubblico. Sarà svolto il seguente programma:

1. Couperin - Pièces en concert p. violoncello: a) Prelude; b) Sicilienne; c) La tromba; d) Plainte; e) Air de Diable. Signor Gabriele Rejto.

2. Giordano: « Andrea Chènier », Improvviso. Gr. uff. Aureliano Pertile.

3. a) Puccini: « La Bohème », racconto di Mimì; b) Gounod: « Romeo e Giulietta », valse. Signora Edith Mason Polacco.

4. a) Montemezzi: Elegia; b) Boccherini: Adagio e allegro della Sonata in la per violoncello. Signor Gabriele Rejto.

5. Leoncavallo: « Pagliacci » Arioso. Gr. uff. Aureliano Pertile.

6. Puccini: « Madame Butterfly » « Un bel dì vedremo... ». Signora Edith Mason Polacco.

7. Verdi: « Traviata » duetto atto I. Edith Mason Polacco, Aureliano Pertile.

Al piano il maestro comm. Fernando Tanara.

Muore dallo spavento per un pericolo corso

FIRENZE, 28

Il muratore Pietro Corti, di anni 47, nel lavorare in uno stabile in via Ghibellina, 22, preso da capogiro perdeva l'equilibrio e sarebbe certamente caduto da grande altezza se i suoi compagni non lo avessero trattenuto per le vesti. Però è stato tanto lo spavento provato dal disgraziato che malgrado le cure dei medici decedeva all'ospedale poco dopo il suo ricovero.

Grave incendio a Castellanza

in una stazione termoelettrica

MILANO, 28

Un gravissimo incendio è scoppiato nel pomeriggio a Castellanza, grossa borgata alle porte di Busto Arsizio. In seguito all'allarme sono accorsi sul posto i nostri pompieri con autopompa e carro attrezzi. L'incendio si era sviluppato nella centrale termica della sottostazione di trasformazione d'energia elettrica della Società Anonima Lombarda per la distribuzione dell'energia nelle zone del Gallaratese e del Bustese. Le cause dell'incendio non sono ancora precisate. Sul posto erano pure accorsi i pompieri di Busto e di Gallarate, ma l'intervento dei militi milanesi è stato decisivo. Dopo parecchie ore d'intense lavoro le fiamme furono domate. Andarono completamente distrutti un trasformatore con l'intero reparto e gran parte del fabbricato. I danni ammontano a oltre 300 mila lire.

L'arresto di uno straniero condannato a vent'anni

MILANO, 28

La scorsa notte, per ordine del procuratore generale, è stato tratto in arresto, nella sua abitazione di via Giorgio Jan 6, il cittadino francese Andrea Rueff fu Baruch, nato quarantanove anni or sono a Mulhouse. Costui, nell'ottobre del 1914 era stato condannato, in Francia, per furti e rapine, a venti anni di lavori forzati; ma era riuscito a fuggire, e a rifugiarsi, per quanto in piena guerra, in Germania. Per un pezzo, la polizia francese aveva perduto le sue traccie; e forse il Rueff pensava d'essere ormai al sicuro, per sempre. Viceversa, il suo nuovo rifugio venne scoperto: e la richiesta d'arresto, pervenuta alle nostre autorità da parte delle autorità francesi, ha potuto sollecitamente essere tradotta in atto. Il Ruef verrà ora estradato in Francia dove pare che altre accuse lo attendano.

Due milioni di danni in un incendio

PARIGI, 28

Si calcola in 2 milioni di franchi i danni causati da un incendio che ha distrutto nella città di Altkirch (Alsazia) un deposito di legname

Alle urne con una "gru,,

Curioso casetto retrospettivo del recente plebiscito tedesco

BERLINO, 28

Soltanto oggi i giornali pubblicano la notizia delle difficoltà energicamente affrontate e vinte per far votare a Berlino, il 19 agosto scorso una elettrice di proporzioni eccezionalmente voluminosi. E' costei una abitante del suburbio di Reinickendorf, la quale, il giorno del plebiscito, presentatisi gli agenti elettori nazisti alla sua casa, fece osservare che non poteva camminare fino alla sezione a cui era iscritta: i suoi 140 chili di peso non le permettevano che tragitti brevissimi. Subito venne fatta venire un'automobile, ma si constatò che la donna non poteva neppur lontanamente entrare per la portiera. Allora si ricorse ad un camioncino e a una piccola gru, di quelle in uso per i pronti soccorsi automobilistici in caso di disgrazia. Trasportata in questo modo originale alla sezione ecco un'altra difficoltà; la cabina era troppo piccola. Nemmeno allora i nazisti si dettero per vinti, e si finì con l'improvvisare con assi e chiodi una cabina adatta all'eccezionale elettrice la quale potè finalmente dare il proprio suffragio — naturalmente a favore del Fuehrer.

Ricevuta la scheda di ritorno con la formula sacramentale: «Ha votato» la grassissima elettrice veniva sollevata con la gru sul camioncino che aveva atteso alla porta, e su di esso trasportata alla sua abitazione, fra gli applausi di una piccola folla curiosa e divertita.

La morte d'un esploratore polare

SIDNEY, 28

E' morto oggi all'età di 76 anni il famoso esploratore polare Sir Edgeworth David.

Il suo nome era legato alla famosa spedizione antartica capeggiata da Shackleton nel 1907-909.

Nel Porto di Venezia

nel giorno 27 Agosto 1934 XII.

Piroscafi a banchina n. 3; in disarmo 3. Totale n. 40; Arrivati n. 3; partiti 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4171 varie 1420. Totale tonn. 5591.

Imbarcate rinfuse tonn. 433; varie 556. Totale tonn. 989.

Carri caricati n. 159, scaricati n. 51. Totale carri 210.

Autocarri caricati n. 34 con tonn. 294; scaricati 12 con tonn. 80. Totale 46 con tonn. 374.

Squadre impiegate n. 83 con uomini 833. Ore lavorative otto Tempo sereno.

RECENTISSIME

Nuovi commenti rumeni al discorso del Duce

BUCAREST, 28

Il discorso pronunciato dal Capo del Governo italiano a chiusura delle grandi manovre è oggetto di nuovi commenti da parte dei giornali romeni che senza distinzione di colore politico ne sottolineano l'alto valore.

Così la democratica «Lupta» dopo aver detto che il discorso di Scarperia contiene delle verità che non è possibile non riconoscere ne pone in risalto vari punti e conclude affermando che il discorso di Mussolini va considerato come una manifestazione dettata da una chiara visione delle realtà che gli avi del Duce sintetizzavano nel motto «si vis pacem para bellum».

L'organo dell'ex ministro Goga, *La tara nostra*, scrive: «L'uomo eccezionale che ha dato all'Italia il prestigio e la forza di cui attualmente essa gode, ha creduto opportuno dire la verità nella sua intera crudeltà. L'atteggiamento rettilineo da lui seguito dal giorno in cui ha assunto le redini del potere e le parole di Scarperia fanno apparire Mussolini come il più strenuo difensore della pace. Basta essere soltanto un po' obbiettivi per riconoscere che le possibilità militari dell'Italia non possono che collaborare grazie al rispetto che essa impone con i veri amici della pace. Noi abbiamo avuto recentemente la prova di ciò nella vigorosa marcia delle truppe italiane verso il confine dell'Austria. Chi sa quali convulsioni, conclude il giornale, si sarebbero avute in Europa se non si fosse prodotta quella categorica manifestazione in favore della pace ed in quella occasione neppure una voce si è alzata per accusare l'Italia di voler la guerra».

Il Ministro giapponese delle Finanze non crede alla guerra

LONDRA, 28

Il Ministro delle Finanze giapponese Fu Yi in una intervista con il giornale di Tokio *Yiyi Shimpo*, ha dichiarato fra l'altro: «Una guerra sia con l'Unione Sovietica, sia con gli Stati Uniti è semplicemente inconcepibile. Il Ministro ha poi soggiunto che entrambi i Paesi hanno già tante gatte da pelare all'interno, senza pensare a una guerra.

Il giornale interpreta le dichiarazioni del Ministro nel senso che egli intenda ridurre draconianamente le spese di previsione dei bilanci militari e navali per l'esercizio prossimo.

Un altro telegramma da Tokio segnala che la Commissione mista sovietica mancese ha raggiunto un accordo completo circa la navigazione sui fiumi Amur, Sungari, Ussuri e Argun. E' stata pure proposta la creazione d'una commissione tecnica per la deliberazione di miglioramenti dei canali e di altri corsi di acqua e l'installazione di fari elettrici in molti punti per agevolarne la navigazione.

Si segnalano queste due notizie per dimostrare la contradditorietà dei messaggi, tanto da Tokio che da Mosca, dove si polemizza all'infinito sulle vicende della ferrovia dell'est cinese e l'arresto di sudditi sovietici, fra cui vari funzionari e impiegati della ferrovia, accusati di attentati e di atti di sabotaggio ai treni.

Sempre nuove accuse della stampa sovietica

MOSCA, 28

La stampa sovietica, in piena polemica con i giornali giapponesi e manciukuò, li accusa di pubblicare assurde notizie su complotti e delitti che verrebbero commessi da sudditi della U. R. S. S., così giustificando i continui e illegali arresti.

Dal giorno 13 agosto in poi sarebbero stati arrestati 54 impiegati sovietici; i primi arresti sarebbero stati compiuti dalla polizia manciukuò e dalle guardie bianche; gli ultimi apertamente, da gendarmi giapponesi.

Sempre secondo la stampa sovietica i prigionieri verrebbero indotti con le torture a confessare la loro partecipazione ad atti di sabotaggio terrorista.

I giornali annunziano anche lo arrivo a Karbin dei rappresentanti il Ministero delle vie di comunicazione manciukuò-giapponesi per studiare eventuali possibilità per risolvere la questione della ferrovia orientale cinese.

Il viaggio di Baldwin nella zona fortificata francese

LONDRA, 28

Il *Daily Herald* dà carattere sensazionale al viaggio di Baldwin in automobile da Namur ad Aix les Bains attraverso la zona fortificata. Il giornale mette in relazione il viaggio con la visita del generale Weygand ed accenna alla possibilità che Baldwin si incontri con Lebrun in Lorena.

Un incidente aviatorio in Francia

TOLONE, 28

Questo pomeriggio a bordo di un idroplano della Marina, appartenente alla stazione di allenamento di Bearn, un principio di incendio si è sviluppato in pieno volo mentre l'apparecchio si trovava al di sopra delle saline di Hyeres. Il pilota ha potuto ammarare. Un canotto della corazzata *Courbet* ha raccolto incolumi i passeggeri e il pilota.

Stazione francese in fiamme

PARIGI, 28

Il fuoco scoppiato nel pomeriggio di domenica in un deposito della piccola velocità della stazione di Bethenu, presso Reims, ha provocato un danno rilevante all'amministrazione delle ferrovie.

I fatti di Vienna

La documentazione ufficiale della responsabilità tedesca

VIENNA, 28

Si apprende nei circoli ufficiali che il Cancelliere federale Schuschnigg consegnerà, alla prossima assemblea della Società delle Nazioni, ai rappresentanti dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra un'ampia documentazione comprovante la diretta responsabilità della Germania nel putsch del 25 luglio scorso, che culminò con l'assassinio del Cancelliere Dollfuss.

Questa documentazione dimostrerà che il putsch fu organizzato a Monaco da Habicht e Frauenfeld, se non per ordine diretto e personale di Hitler, certamente senza opposizione alcuna da parte del Fuehrer.

Le dichiarazioni di Schuschnigg rilevate in Inghilterra

LONDRA, 28

Il corrispondente della *Morning Post* da Vienna riporta le dichiarazioni di Schuschnigg sull'incontro di Firenze mettendo in rilievo che il Cancelliere austriaco ha confermato che le sue conversazioni col Duce hanno stabilito una perfetta identità di vedute rispetto a tutte le questioni economiche, politiche e culturali.

Le società rurali landbund sciolte dalla polizia

VIENNA, 28

In seguito ai risultati dell'inchiesta sui rapporti corsi tra l'ex partito del Landbund e il partito nazional-socialista il Segretario di Stato di P. S. ha disposto anche lo scioglimento delle società delle associazioni rurali landbund, ossia partito agrario austriaco. Tutte le società affiliate con sede nelle provincie o aderenti al landbund hanno cessato di svolgere la propria attività.

Anche a Linz il direttore di P. S. per l'Austria superiore ha disposto lo scioglimento delle associazioni del landbund.

I gruppi d'assalto stiriani assicurano la loro fedeltà al Regime

GRATZ, 28

Il vice Cancelliere principe Stahrenberg ha ricevuto dal capo provinciale dei gruppi di assalto della Marca orientale della Stiria il seguente telegramma:

«I capi dei gruppi di assalto della Marca orientale radunati in Gratz, assicurano il capo del fronte patriottico e capo delle formazioni di difesa della loro leale fedeltà nella lotta per un'Austria cristiana e veramente tedesca. — *Kollars*, capo provinciale, consigliere provinciale».

Un triumvirato Goering - Blomberg - Hess al governo della Germania?

LONDRA, 28

L'Agenzia «Reuter» apprende da buona fonte che i generali Goering, Blomberg e Rudolf Hess formerebbero un triumvirato che sotto la guida personale di Hitler reggerebbe le sorti della Germania. Secondo informazioni dell'agenzia «Reuter» si prevede che Hitler renderebbe di pubblica ragione tali nomine al prossimo congresso di Norimberga, e che Goering sarebbe nominato Vice Cancelliere, con l'incarico di dirigere gli affari politici del Reich. Blomberg si occuperebbe della difesa nazionale, mentre Hess verrebbe nominato segretario del partito nazional-socialista.

Due morti e otto moribondi per avvelenamento di funghi

BERLINO, 28

Un gravissimo caso di avvelenamento è accaduto oggi a Kastrop, in Renania. Quindici persone, dopo di aver fatto una scorpacciata di funghi, venivano assalite da atroci dolori viscerali. Trasportate all'ospedale, due morivano quasi sugito, e altre otto si trovano in fin di vita. Per altre cinque le condizioni sono preoccupanti.

E' morta la principessa Eugenia Paleologo

LONDRA, 28

Dopo quattro mesi di malattia, all'età di 86 anni è deceduta la principessa Eugenia Paleologo che vantava la discendenza diretta da Costantino il Grande, e per qualche tempo anche ebbe qualche pretesa al Trono di Grecia.

La veneranda dama trascorse tutta la sua vita facendo beneficenza e curando direttamente varie opere di carità, nelle quali profuse tutto il suo patrimonio.

O' Duffy non entrerà nell'Ulster

BELFAST, 28

Il ministro degli interni ha pubblicato un'ordinanza che proibisce al generale O' Duffy di entrare nell'Irlanda settentrionale (Ulster). La decisione ministeriale è in conseguenza dell'annunciato proposito di O' Duffy di costituire nell'Irlanda settentrionale dei nuclei di Camicie azzurre, organizzazione che è stata dichiarata illegale.

Balbo visita Capodistria

CAPODISTRIA, 28

Nel pomeriggio di ieri è giunto a Capodistria l'on. Italo Balbo in visita privata. Riconosciuto dal segretario del Fascio fu avvicinato e deferentemente salutato. S. E. Balbo espresse la sua ammirazione per le bellezze artistiche di Capodistria e poco dopo lasciò la città.

Il travaglio americano

Nuovi tentativi per evitare lo sciopero dei tessili

WASHINGTON, 28

Allo scopo di tentare di evitare lo sciopero dei tessili, minacciato, come è noto, per sabato e riguardante circa 600 mila operai, il Consiglio Nazionale del Lavoro ha invitato i rappresentanti delle leghe operaie e quelli degli industriali ad una riunione fissata per domani.

Nella riunione saranno formulate dal Consiglio del Lavoro proposte che si spera possano condurre ad una pacifica soluzione della vertenza.

Intanto i dirigenti sindacali operai tessili accusano apertamente gli industriali del Sud di acquistare armi per stroncare anche con questo mezzo lo sciopero, e contemporaneamente dichiarano che l'estensione dal lavoro non darà occasione ad alcuna violenza.

Onde permettere la vigilanza più efficace nell'applicazione dei seicento codici esistenti, la N. R. A. sarà riorganizzata in 22 gruppi.

I viveri ed i prodotti della terra formeranno un gruppo, l'industria tessile, quella della pellicceria e del cuoio un altro, quella dell'acciaio, del legname da costruzione e da ardere un altro gruppo, e via dicendo.

I rappresentanti degli addetti alle industrie del vestiario e del cotone, pur avendo assicurato il Presidente Roosevelt della loro simpatia per la N.R.A., e per lo sforzo sostenuto per applicare il codice attuale, hanno convenuto di non poter accettare le stipulazioni circa i salari e le ore di lavoro del codice stesso come fu emendato dalla N.R.A. la scorsa settimana.

Essi hanno autorizzato il loro rappresentante legale a prendere i provvedimenti del caso, se sarà necessario proteggere i diritti e gli interessi degli addetti alle loro industrie.

D'altra parte si annuncia da Bethanp Beacht, cve si trova per un breve periodo di riposo, che il generale Johnson capo della N.R.A., ha così telegrafato:

«Non mi sono dimesso e non esiste alcuna divergenza tra la signora Perkins Donald, Richberg e me».

La smentita si riferisce indubbiamente alle voci corse in vari ambienti anche autorevoli di un dissidio insanabile fra Johnson e il Richberg, nel quale la signora Perkins, ex Ministro del Lavoro, avrebbe apertamente sostenuto quest'ultimo.

E' in proposito ricordato che Johnson e Richberg, condiuvati da vari esperti, stanno attualmente redigendo un complesso di progetti di legge che, affidando direttamente ad organi statali il controllo dell'osservanza di numerosi atti della N.R.A., sveltiranno la organizzazione di questa ultima per renderla più atta a quelle che rimarranno le sue funzioni essenziali.

Da Phoenix nell'Arizona, poi, si annuncia che centinaia di contadini che recavano cartelli con scritte incitanti la popolazione a sostenere la loro causa hanno percorso in corteo le vie del centro rurale della valle del Rio Salato, per protestare contro il rinvio di una causa a carico di parecchi giapponesi, imputati di aver contravvenuto alla legge dello Stato di Arizona che inibisce agli stranieri di possedere terreni. Le autorità avevano preso rigorose misure per impedire atti di violenza contro i contadini giapponesi ed indiani.

La situazione, che è abbastanza grave per la tensione degli animi, è stata determinata principalmente dalla siccità che ha indotto numerosi contadini giapponesi ed indiani ad abbandonare gli inariditi terreni della California per cercare nuovi campi nell'Arizona, dove hanno fatto degli acquisti immobiliari nonostante la legge statale che inibisce la proprietà di aree coltivabili agli orientali.

Nuova vittoria paraguyana

NEW YORK, 28

Telegrammi qui pervenuti dalla capitale del Paraguay annunciano una nuova grande vittoria delle armi di quella Repubblica contro le forze della Bolivia impegnate nel Chaco. Le truppe paraguayane si sarebbero impadronite delle posizioni di Ysporenda, sbaragliando gli avversari ed impadronendosi — dicono i telegrammi — di enorme bottino.

Rinchiudono i guardiani in cella e fuggono dal carcere

CHATTANOOGA (Tennesee), 28

Undici detenuti della prigione della contea dopo essere riusciti, evidentemente in seguito a lunga preparazione, ad avere il controllo del penitenziario, hanno rinchiuso nelle celle i guardiani e si sono dati alla fuga, nonostante la fucileria aperta contro di essi da alcuni funzionari della prigione, sfuggiti alla cattura.

Tre fuggiaschi sono stati riacciuffati quasi subito. Un quarto è stato catturato successivamente egli ha dichiarato che un amico gli aveva fornito la sega e l'automobile che avevano reso possibile la riuscita del tentativo di fuga.

L'incendio di Chicago domato

CHICAGO, 28

Il fuoco nei parchi di bestiame è stato domato. I danni ascendono a 75 mila dollari.

Bahia paralizzata dagli scioperi

RIO DE JANEIRO, 28

Bahia è parzialmente paralizzata dallo sciopero degli addetti ai servizi elettrici e della illuminazione.

Il Capo del Governo riceve il Governatore della Somalia

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore della Somalia Rava, che gli ha riferito sulle condizioni soddisfacenti di quella colonia.

Dono del Re a quattro telefoniste

BOLOGNA, 28

S. M. il Re, come segno del suo alto compiacimento per il lodevole servizio telefonico disimpegnato dalle telefoniste della Centrale di Bologna, durante la sua permanenza al Sasso per le grandi manovre, ha fatto pervenire alla locale direzione dei Telefoni dello Stato quattro artistici doni. Essi consistono in altrettante spille d'oro recanti il nodo di Savoia ed al centro l'iniziale in brillantini dell'Augusto donatore.

I doni reali verranno consegnati alle quattro telefoniste incaricate del servizio di commutazione fra il treno reale e la Centrale telefonica.

I lavori della Commissione penale e penitenziaria

BERNA, 28

Si è riunita in questi giorni la Commissione internazionale penale e penitenziaria per discutere un importantissimo ordine del giorno. La delegazione italiana formata da S. E. Giovanni Novelli e dall'on. prof. Ugo Conti senatore del Regno ha preso parte con grande efficacia alla discussione dei temi riguardanti la possibilità di formulare un trattato tipo di estradizione, la previsione di norme riflettenti il rimpatrio e la assistenza dei condannati stranieri liberati dal carcere, l'esame scientifico dei detenuti, la modificazione dell'ordinamento dei congressi penali e penitenziari e la possibilità di convenzioni internazionali sul trattamento dei detenuti. Si è presentata l'occasione di mettere in evidenza la grandiosa organizzazione dell'assistenza post-carceraria alla quale in Italia il Ministro De Francisci ha dato vivo e fecondo impulso inquadrandolo nell'opera di assistenza sociale voluta e creata dal Duce.

Vecchio ucciso dal treno

BARDONECCHIA, 28

L'odierno treno-lusso Parigi-Roma poco dopo Bardonecchia, ha investito l'agricoltore Chareun Francesco fu Giovanni, di anni 77, da Beaulard, celibe, stritolandolo. La salma del poveretto è stata vigilata da due ferrovieri del treno fino all'arrivo dei carabinieri.

Il ritorno del treno tricolore
Quattro miracolate a Lourdes

FIRENZE, 28

Stamane alla stazione centrale è ritornato il treno tricolore da Lourdes con quattro miracolate e precisamente la ventiseienne Lina Parisi, da Firenze, che era affetta da pleurite secca e tubercolosi renale; Cesarina Bargilli che soffriva di una fistola alla spina dorsale ed era affetta da tubercolosi, e Maria Carli che aveva il corpo ricoperto di piaghe che ora sono in via di guarigione.

La quarta miracolata è suor Maria Consolatrice dell'ordine del Sacro Cuore di Poggibonsi. La poveretta, che soffriva di numerose emottisi, è ora ristabilita.

Il giro aereo del mondo

COPENAGHEN, 28

L'aviatore americano John Light ha preso il volo da Cartvright, nel Labrador, per Jukuabehab in Groenlandia, prima tappa del periplo aereo intorno al mondo che si propone di compiere. Egli proseguirà per l'Islanda e di là per le Orcadi.

Grierson in volo verso Hudson

OTTAWA, 28

L'aviatore Grierson che, come è noto, aveva dovuto fare un atterraggio forzato mentre tentava il volo transatlantico senza scalo per la via settentrionale, ha spiccato il volo da Gorthaab, in Groenlandia occidentale, diretto a quanto si ritiene, all'isola Regolution, Detroit, Hurson.

Il trasporto di merci con velivoli senza motore

MOSCA, 28

In seguito al soddisfacente risultato degli esperimenti dei quali è stata data notizia giorni or sono, si è deciso di dare pratica attuazione al trasporto aereo delle merci mediante convogli formati da un aeroplano normale, che ne trasporta altri due senza motore rimorchiati. I convogli sono destinati a far servizio per il trasporto di merci e posta fra Mosca, Karkow e l'Ucraina. I sacchi di posta saranno lasciati cadere mediante paracadute sulle singole località di destinazione sorvolate.

Danni enormi in India per la piena dei fiumi

CALCUTTA, 28

Alcuni comunicati ufficiali sui danni subiti dai raccolti in seguito allo straripamento del Gange e dei suoi affluenti dicono che essi sono enormi. Centinaia di capi di bestiame sono andati perduti. In certi punti i fiumi Bona e Gange hanno raggiunto il livello più alto registrato negli ultimi dieci anni.

Kemal e Maximos a Bucarest

ATENE, 28

L'*Eleſteros 'Antropos*, indipendente, pubblica da Bucarest che Kemal si recherà in quella capitale nella prima quindicina di ottobre e che contemporaneamente vi si recherà anche Maximos.

Il giro aereo d'Europa
Il "forfeit" dei francesi

VARSAVIA, 28

Oggi a mezzogiorno ha avuto luogo la cerimonia ufficiale per l'apertura delle gare per la «challenge» internazionale apparecchi da turismo. Nella capitale polacca si nota un grande interessamento per la importante prova aviatoria ed è segnalato l'arrivo di numerosi corrispondenti di giornali esteri.

In mattinata è giunta la squadra tedesca composta di dodici apparecchi; la squadra italiana, che venne ieri ritenuta a Campoformido in causa del maltempo, ripartita stamane alle sei è giunta regolarmente a Varsavia alle 14.15 nonostante le pessime condizioni atmosferiche e dopo aver fatto scalo a Vienna.

Già da ieri sono pronti i concorrenti cecoslovacchi, i quali però hanno persa un'unità in seguito ad incidente occorso ad un apparecchio.

L'inglese Mac Pherson, che corre sotto i colori polacchi, già sul terreno di gara, verrà accompagnato in volo da miss Slade, la quale avrà funzioni di osservatore e che è giunta ieri sera a bordo della sua personale «avionnette».

Purtroppo la squadra francese, che doveva essere composta di sette apparecchi Caudron C. 500, motore Renault pilotati rispettivamente dagli aviatori Challe, Delmotte, Dètroyot, Finat, Lecarme, Gèrard e Monville, ha dovuto dichiarare forfeit. Questo in seguito al ritardo nella costruzione degli apparecchi che non sono ancora oggi ultimati.

Un incidente si è verificato all'aerodromo dopo la cerimonia della inaugurazione. Durante esercitazioni acrobatiche alle quali parteciparono vari aviatori civili e militari polacchi, un aeroplano pilotato da un sergente è caduto fracassandosi al suolo. Il pilota è rimasto gravemente ferito.

Le misure antireligiose prorogate in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 28

In tutta la Baviera sono state prorogate a tempo indeterminato le misure restrittive l'attività delle associazioni confessionali.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 241 - Centesimi 20

Giovedì 30 Agosto 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-470 - Intercomunale N. 20-457

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. «Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 23-505 e sue Sedi, e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunic. dell. L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il nuovo ordinamento

della Confederazione del Commercio e dei suoi organi periferici

ROMA, 29

Sono in corso di pubblicazione i decreti coi quali vengono approvati i nuovi statuti della Confederazione del commercio e delle Federazioni nazionali di categoria, statuti redatti secondo le direttive approvate dal Comitato corporativo centrale nella seduta del 30 giugno.

Il nuovo ordinamento previsto dagli statuti e adottato in applicazione delle norme della legge del febbraio 1934 entrerà in vigore il 1.o settembre p. v.

Tutte le categorie commerciali legalmente attribuite alla competenza organizzativa della Confederazione del commercio saranno raggruppate nelle seguenti 37 Federazioni nazionali di categoria: 1.) Federazione nazionale fascista dei commercianti di cereali, legumi e formaggi; 2.) Federazione nazionale fascista dei panificatori e affini; 3.) Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti ortofrutticoli; 4.) Federazione nazionale fascista dei commercianti di combustibili solidi; 5.) Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato; 6.) Federazione nazionale fascista alberghi e turismo; 7.) Federazione nazionale fascista degli esercizi pubblici; 8.) Confederazione nazionale fascista degli agenti e rappresentanti di commercio; 9.) Federazione nazionale fascista dei rivenditori di generi di monopolio; 10.) Federazione nazionale fascista dei commercianti di fiori; 11.) Federazione nazionale fascista dei commercianti di vino e prodotti affini; 12.) Federazione nazionale fascista dei commercianti di olio; 13.) Federazione nazionale fascista dei droghieri; 14.) Federazione nazionale fascista dei commercianti bestiame e di carne; 15.) Federazione nazionale fascista dei commercianti di latte e derivati; 16.) Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti della pesca; 17.) Federazione nazionale fascista dei commercianti salumi e alimentari vari; 18.) Federazione nazionale fascista commercianti legnami, mobili e affini; 19.) Federazione nazionale fascista dei commercianti dei prodotti tessili; 20.) Federazione nazionale fascista dei commercianti di generi di abbigliamento; 21.) Federazione nazionale fascista dei commercianti del libro, della carta e affini; 22.) Federazione nazionale fascista degli orafi, argentieri e affini; 23.) Federazione nazionale fascista dei commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati; 24.) Federazione nazionale fascista dei commercianti di pelli, cuoi ed affini; 25.) Federazione nazionale fascista dei commercianti di autocicli e accessori; 26.) Federazione nazionale fascista dei commercianti prodotti chimici; 27.) Federazione nazionale fascista dei commercianti di fertilizzanti, macchine e prodotti di uso agrario; 28.) Federazione nazionale fascista dei commercianti di materiali da costruzione; 29.) Federazione nazionale fascista dei commercianti del vetro e della ceramica; 30.) Federazione nazionale fascista dei commercianti di olii minerali carburanti e lubrificanti; 31.) Federazione nazionale fascista degli spedizionieri; 32.) Federazione nazionale fascista degli ausiliari del commercio; 33.) Federazione nazionale fascista degli esercenti magazzini generali; 34) Federazione nazionale fascista delle case per il commercio d'oltremare; 35.) Federazione nazionale fascista degli Istituti di cura privati; 36.) Federazione nazionale fascista dei venditori ambulanti; 37.) Federazione nazionale fascista dei dirigenti aziende commerciali.

Le Federazioni nazionali si suddivideranno in Sindacati provinciali o interprovinciali. La Confederazione svolgerà al centro, rispetto alle Federazioni nazionali di categoria, funzioni di coordinamento in ordine ai problemi generali interessanti la attività commerciale e provvederà alla costituzione ed al funzionamento dei servizi comuni specie per quanto attiene alle gestione economica finanziaria sulla quale la Confederazione sarà chiamata a sovraintendere.

Alla periferia l'attività dei vari Sindacati provinciali sarà coordinata dalle Unioni provinciali dei commercianti, che rappresentano organi periferici della Confederazione. La Confederazione assumerà la denominazione «Confederazione nazionale fascista dei commercianti» mentre le Federazioni nazionali assumeranno le denominazioni per ciascuna di esse indicate nel Decreto di riconoscimento.

Da tutto ciò consegue che il riconoscimento giuridico sarà concesso solamente alla Confederazione e alle Federazioni nazionali di categoria, mentre le Unioni provinciali esisteranno soltanto come organi confederali.

Con decreto in corso di pubblicazione e con effetto dal 1.o settembre p. v. sarà pertanto revocato il riconoscimento giuridico delle Federazioni nazionali rappresentanti categorie per le quali siano stati disposti nuovi criteri di raggruppamento organizzativo o spostamenti di inquadramento sindacale.

La Confederazione ha già provveduto a dare disposizioni per l'inquadramento dei sindacati provinciali di categoria e nei prossimi giorni provvederà alla loro costituzione in vista delle sistemazioni delle rispettive Federazioni nazionali di categoria e delle loro rappresentanze corporative.

Nomina dei dirigenti sindacali

dei lavoratori dell'industria

ROMA, 29

L'Agenzia «Delta» annuncia che il riordinamento dell'organizzazione centrale e periferica della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria e delle Federazioni aderenti, cui provvedono i nuovi Statuti che entreranno in vigore alla data del 1 Settembre, ha avuto già inizio con le proposte presentate da ciascuna delle Federazioni, nell'ambito della propria competenza, per la costituzione dei Sindacati Provinciali di categoria previsti dagli Statuti medesimi. Va tuttavia tenuto presente che, per quanto riguarda la Federazione Nazionale Fascista degli Addetti alle Comunicazioni Elettriche e la Federazione Nazionale Fascista degli Autoferrotramvieri e Autointernavigatori, i rispettivi Statuti prevedono la costituzione dei Sindacati Interprovinciali; mentre per la Federazione Nazionale Fascista della Gente di Mare e per quella della Gente dell'Aria è prevista la costituzione di semplici Uffici periferici le rispettive categorie essendo considerate unitarie ai fini dell'inquadramento sindacale. Alla Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dello Spettacolo infine, aderiscono soltanto i nove sindacati giuridicamente riconosciuti.

La Confederazione dei Lavoratori dell'Industria, mentre si è riservata di dare a suo tempo, d'accordo con le Federazioni Nazionali interessate le opportune istruzioni atte a regolare i rapporti intercorrenti tra i Sindacati Interprovinciali e gli Uffici federali periferici, da una parte e le Unioni Provinciali competenti per territorio, dall'altra, ha già fissato, invece, le prime norme fondamentali, già concordate con le competenti Federazioni Nazionali, per la rapida attuazione del riordinamento sindacale ai sensi dei nuovi Statuti e delle relative disposizioni ministeriali e con particolare riguardo alla disciplina dei rapporti tra le Unioni Provinciali ed i Sindacati costituiti nell'ambito della stessa provincia. A tale fine, ha stabilito quanto segue: 1. Elezioni: a) dei Segretari di Federazione. Ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nei nuovi Statuti, il Ministero delle Corporazioni ha consentito che la elezione dei Segretari di Federazione, la quale spetta per Statuto all'assemblea della Federazione, avvenga per referendum; b) dei Segretari di Sindacato. - L'elezione dei Segretari e dei Direttorii dei Sindacati spetta per Statuto all'assemblea del Sindacato, costituita da tutti i soci di esso. Le Unioni Provinciali sono state invitate a predisporre la convocazione delle assemblee per la elezione dei Segretari dei vari Sindacati Provinciali e dei rispettivi Direttorii. I membri di questi ultimi dovranno essere in numero di tre a sette, a seconda dell'importanza del Sindacato. Le elezioni saranno compiute entro il 5 settembre p. v.

2) Capi Gruppo: I Sindacati provinciali delle varie categorie inquadrate in una stessa Federazione Nazionale saranno riuniti in Gruppo, corrispondente alla Sezione attualmente esistente in seno all'Unione Provinciale. Saranno pertanto costituiti tanti Gruppi quante sono le Federazioni Nazionali aventi una o più categoria di rappresentanti nell'ambito della Provincia. In linea di massima è stato deciso che saranno confermati nella carica di capogruppo gli attuali dirigenti delle corrispondenti Sezioni. Nel caso di sostituzioni o di nuove nomine, il Segretario dell'Unione ha facoltà di affidare ad un operaio, politicamente idoneo e investito della fiducia degli organizzati, la dirigenza di qualche gruppo il quale presenti caratteristiche di minore importanza, particolarmente quando si tratta di Gruppi costituiti da un unico Sindacato. I nuovi Statuti — aggiunge l'Agenzia «Delta» — danno facoltà alla Giunta Esecutiva della Federazione di costituire dei Sindacati Nazionali corrispondenti alle specialità dei singoli rami di produzione e prevedono inoltre la costituzione di uno o più Sindacati Comunali formati dai lavoratori che risiedono in ciascun Comune, sempre che si verifichino determinate condizioni e secondo particolari norme. Per l'eventuale costituzione di questi Sindacati, qualora se ne ravvisi la necessità, saranno impartite, al caso, istruzioni a parte.

La sistemazione a Trieste

della Zona Capitolina

TRIESTE, 29

Si stanno rapidamente compiendo i lavori di sistemazione sul Colle Capitolino sul quale sono state scoperto le tracce di una vasta Basilica romana del II. secolo, delimitata da muri perimetrali visibili con tre navate. Sul vasto terreno ancora in parte rivestito da lastre dell'antico pavimento le basi di parecchie colonne. Negli scavi furono citrovati frammenti epigrafici di cinque-sei basamenti di statue.

L'opera di sistemazione della zona capitolina sta per essere completata mercè il ripristino nello stato primitivo del Castello costruito da architetti italiani per il quale esisteva già un deliberato del Podestà che prevede una spesa di 250 mila lire circa, allo scopo di procedere alla ripulitura di finestre e feritoie, al ristabilimento del cammino coperto di ronda, alla merlatura ed al restauro di un porticato a tre corpi, al ritorno della casa dei capitani all'aspetto antico. Gli edifici del Castello ospiteranno una parte del Museo.

Le opere pubbliche in corso

nelle varie città

ROMA, 29

Sulle opere in corso o in progetto in alcune città l'*Agenzia di Roma* pubblica le seguenti notizie:

A Roma il Ministero dell'Aeronautica, seguendo il piano organico della sistemazione degli enti aeronautici della Capitale nelle zone adiacenti alla sede centrale, porterà tra breve a compimento la costruzione di un edificio destinato ad alloggio per avieri e sottufficiali e alla sistemazione dei vari servizi aeronautici. Il progetto riunisce pregevoli caratteristiche di praticità e di rendimento e appartiene, dal punto di vista architettonico, alla moderna scuola italiana.

Con il prossimo primo ottobre avranno inizio in Ravenna e si svolgeranno entro il 1935 i lavori che completano la *zona dantesca* e che hanno carattere urbanistico. Il Comune costruirà il palazzo degli studi in una posizione direttamente collegata con la zona dantesca. La casa Rizzetti, che diventerà la sede dell'Ente Casa Oriani, e ospiterà la grande Biblioteca storica fascista, con un complesso di dodicimila volumi, è già abbattuta sino alle parti che potranno essere conservate e sviluppate ulteriormente nelle forme volute dal Consiglio superiore delle Belle Arti.

Il Comune di Civitavecchia ah ottenuto dall'Istituto nazionale delle Assicurazioni un mutuo per alcune opere pubbliche che saranno iniziate entro il corrente mese, fra cui la passeggiata lungomare Duca Tahon di Revel, la passeggiata lungomare frazione Santa Marinella, la passeggiata lungomare Ladispoli, la rinnovazione di un tratto della conduttura traiana, la creazione di una terrazza belvedere sull'Arsenale Bernini. Sono in corso i progetti per molte opere di risanamento igienico della città.

A Voghera l'amministrazione comunale sta dando esecuzione al piano di lavori pubblici già approvato. Dopo la sistemazione di tutte le più importanti arterie cittadine con sistema permanente, si stanno ora iniziando i lavori edilizi, primo fra questi il nuovo macello. Quest'opera sarà ultimata entro l'anno e saranno anche ultimate le fognatura delle frazioni Medassino e Campoferro. Dopo di ciò l'amministrazione, secondo il piano regolatore, darà esecuzione alla riforma edilizia per quanto riguarda i fabbricati scolastici.

Fervida attività dei Fasci femminili

nelle opere assistenziali

ROMA, 29

L'attività dei Fasci femminili è in tale periodo particolarmente intenso per il pieno funzionamento delle colonie estive, che si svolgono largamente ad opera davvero ammirevole e appassionato delle donne fasciste. La funzione dei Fasci femminili è stata in questi ultimi anni orientata, con un senso di precisa e particolare capacità di questa organizzazione, in determinati settori della vita nazionale.

Nella sua azione assistenziale il Partito ha trovato nelle donne fasciste un elemento quanto mai valido ed uno strumento oltre ogni previsione efficace, per la naturale tendenza dell'animo della donna ad opere di bene, a sentire più profondamente il dolore, a comprendere più esattamente tante inespresse sofferenze, trovando nel proprio temperamento, educato alla bontà e alla solidarietà, le forme più idonee alle altrui tristezze.

Orientata su questa missione di solidarietà piena e sentita, l'azione dei Fasci femminili si è palesata efficace oltre ogni previsione ottimistica e tutta la struttura organizzativa ne ha ricevuto fervido impulso. Le 92 delegazioni provinciali, che annoverano un numero di Fasci femminili in costante aumento, svolgono ovunque una solenziosa attività che, non solo è fonte di bene, ma è anche altamente educativa e tende alla formazione nella donna di una coscienza nuova, che sappia armonizzare la propria missione di madre con quella funzione sociale che è una conseguenza dei tempi nuovi ed una necessità largamente sentita.

Laddove spesso l'attività maschile non riesce a liberarsi da Partito, dal quale i Fasci femperamento, che sono insite nell'uomo, la donna sa trovare il tono giusto e la dolcezza dei modi e la gentilezza di espressione, e arrivare a realizzazioni altrimenti difficili.

L'opera delle donne fasciste nell'attività dei Fasci femminili, che si esplica lontano da ogni forma di esibizionismo, è seguita, diretta, spronata dal Segretario del Partito, dal quaale i Fasci femminili direttamente dipendono e che sa indirizzarne tempestivamente gli sforzi e facilitarne il lavoro con una costante premura che si concretizza in risultati sempre più evidenti.

Non è il caso in questo settore dell'organizzazione fascista di ricercare la massa per la massa, ma di esplicare un'opera di esecuzione metodica, oculata e diligente, fervida di passione, se pure lenta di risultati.

L'aumento dei Fasci, che si registra di mese in mese, e la sempre più vasta e valida collaborazione che la donna fascista svolge nel campo assistenziale, nonchè gli stretti rapporti di sincera collaborazione con le organizzazioni dell'Opera Maternità e Infanzia, costituiscono i segni di un incremento e di uno sviluppo di lavoro utile e fecondo per quanto poco appariscente.

L'attività dei Fasci femminili, secondo le direttive dettate dal Segretario del Partito, dovrà d'ora innanzi essere intensificata nelle zone rurali, nei piccoli paesi di campagna, ispirandosi a criteri di praticità e fattività in aderenza alle possibilità dell'ambiente contadino ed al loro grado di comprensione, sviluppando quindi con sensibilità massima e con pronto accorgimento, tutte quelle iniziative che possono riuscire di pratica efficacia verso le masse femminili popolari.

Dovranno avere così più largo sviluppo e maggiore diffusione tutti i corsi pratici di cultura professionale, sociale, di economia domestica, di preparazione al lavoro, di sviluppo di possibilità redditizie in determinati piccoli lavori domestici.

Anche l'attività delle Giovani fasciste, che, come è noto, dipendono direttamente dai Fasci femminili, dovrà essere sviluppata, perchè le giovani, quando lasciano i ranghi dell'Opera Balilla, sono inquadrate nei ranghi delle Giovani fasciste e, dopo la permanenza in questa organizzazione, passino ai Fasci femminili educate completamente ai loro doveri di donne fasciste.

Sulle direttive del Segretario del Partito i Fasci femminili hanno un vasto campo di attivita' su cui operare, e la passione che anima tutte le dirigenti ed il senso di profonda dedizione delle iscritte, assicura che anche in questo delicato settore l'organizzazione fascista toccherà' gradualmente tutte le mète segnate dalla volonta del Duce.

La preparazione della IV Mostra

della Moda

TORINO, 29

Oggi il presidente dell'Ente della Moda, senatore Paolo Thaon di Revel, accompagnato dai dirigenti dell'Ente ha compiuto una lunga ispezione ai lavori di riordinamento e di ampliamento del palazzo del Valentino che ospiterà la prossima quarta mostra.

Opportuni adattamenti consigliati dalle precedenti esperienze sono stati apportati al teatro, nel quale verranno migliorate con accorgimenti tecnici le qualità acustiche e la capienza per gli spettacoli e le presentazioni.

Particolare sviluppo avrà anche nella quarta mostra la galleria dell'artigianato, nella quale l'E. N. A. P. I. presenterà con l'aumentato concorso di espositori le ultime produzioni di questo importante settore della vita economica italiana.

Il salone occupato dalla terza mostra dei diorami verrà trasformato nel padiglione della Signora Italiana, nel quale, con largo concorso di rinomate ditte, verrà apprestato quanto vi ha di più moderno che interessa la donna italiana negli aspetti molteplici della vita moderna. Si tratterà di una esposizione particolarmente dedicata alle signore, che, convenendo a Torino, potranno ammirare quanto, nella vastissima gamma dell'abbigliameato, viene preparato per esso dalla nostra industria.

Ogni pomeriggio, nell'apposito palco della sala delle signore avranno luogo sfilate di modelli presentati da primarie case. Nel resto del padiglione avranno largo posto per la prima volta esposizioni di biancheria e di merletti.

Avrà nuovo sviluppo la sezione commerciale che dopo il favore incontrato nel pubblico accorso alla terza mostra raccoglierà in gran copia la più elegante produzione offerta con criteri di propaganda al visitatore.

Oltre alla seta, al Rayon, etc. nel padiglione semicircolare l'Ente ha predisposto per questa mostra una completa presentazione della canapa, prodotto nazionale interessante vaste categorie di produttori e di lavoratori.

Nel complesso si tratta quindi di un nuovo apporto, che in tutte le parti che la costituiscono, la quarta mostra rappresenta ai fini preposti all'Ente dal Governo fascista, che ha concesso nell'occasione la riduzione del 70 per cento per i viaggi da tutta Italia a Torino.

La promozione di S. E. Cavagnari

ad ammiraglio di squadra

ROMA, 29

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: L'ammiraglio di divisione oDmenico Cavagnari, Sottosegretario di Stato per la Marina, è promosso ammiraglio di squadra a decorrere dal 19 agosto 1934. Il contrammiraglio Vladimiro Pini è promosso ammiraglio di divisione con anzianità di grado 29 agosto 1934. Il capitano di vascello Giuseppe Raineri Biscia è promosso contrammiraglio con anzianità di grado 29 agosto 1934.

Esenzione di tasse

per gli aeroplani da turismo

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge seguente:

Sono esenti dalle tasse di approdo di partenza e ricognizione gli aeromobili da turismo di tipo nazionale elencati in apposita tabella che sarà redatta dal Ministero dell'Aeronautica e appartenenti a cittadini italiani, e le aeromobili da turismo appartenenti a cittadini stranieri provvisti di carta di circolazione aerea rilasciata dal competente Aeroclub Nazionale, secondo le norme che saranno internazionalmente fissate.

Il Ministero dell'Aeronautica può inoltre, in occasione di crociere aeree di particolare importanza, esonerare gli aeromobili da turismo dal pagamento delle tasse di approdo, partenza e ricovero. Tale esenzione può applicarsi sia agli aeromobili italiani che a quelli stranieri, sempre però quando gli aeromobili nazionali ne abbiamo fatto istanza e che il Ministero dell'Aeronautica ne riconosca meritevole l'accoglimento.

L'esenzione delle tasse previste dal presente articolo non esclude le prestazioni di personale previste da gli art. 25 comma 1) e 2) e 29 comma 1) del regolamento per la navigazione aerea approvato con R. D. 11 gennaio 1925 n. 256 compatibilmente con le esigenze di servizio di ciascun aeroporto.

Le esenzioni e le facilitazioni derivanti dal possesso dell'anzidetta carta di circolazione aerea si applicano agli aeromobili stranieri, sempre che nello Stato presso il quale questi sono immatricolati siano stabilite esenzioni e facilitazioni corrispondenti a favore degli aeromobili da turismo di nazionalità italiana.

Interessanti sorprese dei lavori

per l'isolamento della Tor dei Conti

ROMA, 29

Da un mese, come è noto, duecento operai hanno cominciato a buttar giù cautamente i 45 mila metri cubi di costruzioni che soffocavano la vecchia Tor dei Conti e la rendevano quasi invisibile a chi passava per Via Cavour. Le prime sorpre archeologiche sono venute fuori con 20 metri di muro di cinta del Foro di Nerva, con i gradini di accesso al Foro di Vespasiano — sette metri sotto terra, chè di tanto il suolo si è alzato in tanti secoli — con i resti delle casette del '200 che si erano appollaiate intorno al fortilizio, dove si trova anche una bifora piccola e graziosa, olle di terracotta del '500, di quelle che ancora usano alcuni venditori di olio: sono le avanguardie di ciò che potrà trovarsi in seguito, durante questi lavori pieni di sorprese che si vanno eseguendo sotto il fervido interessamento del Governatore di Roma.

Iniziative benefiche a Napoli

per il lieto evento

NAPOLI, 29

Le iniziative per festeggiare il prossimo lieto evento nella Casa dei Principi di Piemonte continuano. Oggi il Fascio Femminile ha deliberato di assegnare ai bimbi poveri che nasceranno a Napoli lo stesso giorno, non una culla, ma un grazioso lettino, che potrà contenere i bambini fino all'età di sei anni. I lettini, tutti di un tipo, saranno in ferro smaltato color blu Savoia ed avranno alle due estremità il nodo sabaudo. Saranno donati completi di lenzuola, copertina di damasco, cuscino e tendina in merletto. Il Fascio del rione Vomero, che si intitola al nome del compianto capo del fascismo napoletano Aurelio Padovani, offrirà invece una culla completa di tutto. Alla preparazione delle culle stesse già stanno provvedendo le camerate della sezione femminile.

50 giovani fascisti milanesi

partiti per Bari

MILANO, 29

Questa sera col labaro federale sono partiti 50 giovani fascisti milanesi partecipanti ai campionati nazionali di Bari. Le giovani camicie nere con i loro dirigenti si sono adunate alla Casa del Fascio dove il vice Segretario ha loro rivolto parole di incitamento e di augurio.

L'impiego dell'alcool denaturato

in vernici per stagnole

ROMA, 29

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale 14 agosto 1934 (impiego di alcool denaturato speciale per la preparazione di vernici per le stagnole per i cioccolatini).

Il decreto dispone che l'alcool destinato alla preparazione delle vernici per le stagnole per i cioccolatini potrà essere denaturato mediante l'aggiunta dei seguenti ingredienti per ogni ettolitro di alcool: acetose litri 10; olio di acetose leggero, litri 2; vernice finita di precedenti lavorazioni litri 4.

Tali ingredienti dovranno essere forniti dalle ditte interessate e verificati prima dell'impiego dal competente laboratorio chimico delle dogane e imposte indirette. La denaturazione dell'alcool dovrà essere eseguita alla presenza del personale finanziario e gli stabilimenti saranno sottoposti alla vigilanza saltuaria.

Qualora nelle lavorazioni delle stagnole si verifichi un ricupero di alcool le operazioni di ricupero dovranno avvenire sotto la vigilanza permanente. L'alcool ricuperato dovrà essere raccolto in appositi recipienti sigillati dalla Finanza e non potrà essere nuovamente impiegato

Alla vigilia della V. Fiera del Levante

Un'opera sui rapporti tra l'Italia e il Levante

«Gli obiettivi storici dell'Italia hanno due nomi: Asia ed Africa. Sud ed Oriente sono i punti cardinali che devono suscitare l'interesse e la volontà degli italiani». Le memorabili parole con le quali Benito Mussolini ha definito innanzi alla II.a Assemblea quinquennale del Regime gli obiettivi storici dell'Italia fascista sono la più alta giustificazione del nuovo volume speciale che la «Rassegna Italiana» sta per pubblicare sotto gli auspici e con la collaborazione dell'Ente autonomo Fiera del Levante.

L'opera organica che vedrà la luce in occasione della solenne inaugurazione della V. Fiera porterà il titolo «L'Italia e il Levante» e darà il quadro generale e quanto più possibilmente preciso dei rapporti tra l'Italia e il Levante — compresi, in quest'ultimo, l'Asia anteriore sino al Golfo Persico e l'Egitto — nell'ordine storico, politico, culturale ed economico dall'antichità ad oggi con particolare riguardo alle tendenze secolari dell'espansione italiana verso cui risolutamente ritorna l'azione del Fascismo. Uno sguardo sintetico verrà rivolto, anche, all'Oriente medio ed estremo in cui fermentano germi di avvenimenti che non debbono sfuggire all'attenzione ed all'attività della politica italiana.

Preceduta da una premessa che ne spiegherà la struttura e gli scopi, l'opera apparirà divisa in due parti.

Nella prima si troveranno raggruppati i documenti che costituiscono, per così dire, i titoli storici a quella che il Duce ha definito «espansione naturale e collaborazione tra l'Italia e le nazioni dell'Oriente immediato e mediato». Ampi capitoli, che assumeranno talvolta il carattere di vere e proprie monografie, porranno in rilievo, sullo sfondo di sintesi storiche divise nei loro periodi e cronologicamente ordinate, le grandi idee politiche e i grandi fatti che accompagnarono l'azione romana nella penisola balcanica e nell'Asia Minore dalla guerra di Pirro alla caduta dell'Impero d'Occidente e ricorderanno i fasti delle nostre Repubbliche marinare, Amalfi, Pisa, Genova e Venezia nel quadro della movimentata storia del medioevo: di Venezia verrà descritta l'azione militare e politica svolta sino al momento della sua caduta. E integreranno questi capitoli trattazioni speciali dedicate alla questione dei Luoghi Santi, alla particolare funzione dell'Adriatico nei rapporti tra l'Italia e il Levante e, sempre nel campo degli stessi rapporti, a quella di Bari e del Mezzogiorno della penisola, mentre in pagine accurate verrà fatto il bilancio della nostra espansione culturale nei paesi del Levante europeo e mediterraneo e, col corredo di nitide tavole fuori testo, saranno illustrate tutte le principali vestigia archeologiche e i più significativi monumenti romani e medioevali che ricordano Roma e la civiltà italiana da Butrinto a Cipro, dalla Siria all'Egitto.

Particolare estensione avrà, in questa prima parte, il capitolo dedicato all'Italia e il Levante nella storia politica e diplomatica contemporanea che, movendo dal 1815, giungerà ai giorni volgenti riserbando ampio spazio al periodo della guerra mondiale e del dopoguerra ed accurato commento ai trattati da cui sono nate le situazioni politiche attuali.

Nella seconda parte verranno raccolti, invece, i capitoli di carattere più contemporaneo e inerenti, specialmente, ai rapporti politico-economici tra l'Italia e i paesi del Levante europeo e mediterraneo.

Dopo un apposito capitolo dedicato alle comunicazioni marittime ed aeree che collegano l'Italia a questi paesi, la trattazione avrà così, inizio con l'esame delle relazioni commerciali esistenti tra l'Italia stessa e gli Stati del Levante europeo: Jugoslavia, Albania, Grecia, Bulgaria, Romania, Russia caucasica, Turchia. Si passerà, quindi, al vicino Oriente con la Palestina, la Siria, la Transgiordania e Cipro, ed all'Asia anteriore con la Persia, l'Irak, l'Afganistan, gli Stati arabi. Verrà delineata la particolare funzione di Rodi e delle Isole Italiane dell'Egeo; un ampio sguardo sarà dedicato all'Egitto.

Naturalmente, in questa seconda parte, verrà presentato il bilancio riassuntivo di quella importante iniziativa del Regime che è la Fiera del Levante sotto i di cui auspici — come s'è già detto — l'opera si pubblica. E, dopo il preannunziato capitolo dedicato all'esposizione dei termini geografici, politici ed economici che compongono il problema dell'Oriente medio ed estremo, si trarranno le conclusioni, necessarie, sopratutto, a dare una indicazione agli studiosi, agli uomini d'azione, ai giovani desiderosi di conoscere la strada del loro eventuale cammino.

Il nuovo volume speciale è stato ideato e compilato, come tutti i precedenti, dal direttore della «Rassegna Italiana» Tommaso Sillani. Eminenti personalità del Governo e del Regime, Diplomatici, Accademici d'Italia, membri della Camera e del Senato, insigni studiosi, «esperti» della materia trattata hanno dato ad esso la loro collaborazione. Ricordiamo: i Ministri Di Crollalanza e Puppini, Roberto Paribeni, Piero Parini, Camillo Manfroni, Ferruccio Lantini, Antonio Larocca, Pietro Romanelli, Corrado Masi, Romolo Tritoni, Vittorio Buti, e poi il Cattan, il Pistolese, il Catalano, Aldo Cassuto, Ettore Rossi, G. M. Monti.

Una Appendice economica raccoglierà, logicamente ordinate, brevi note corredate di dati precisi e controllati che illustreranno l'attività svolta dai grandi Enti, Istituti, Compagnie, Società d'importanza nazionale nei paesi del Levante europeo e mediterraneo e, in generale, nell'Oriente entro i quadri della politica d'espansione della nazione italiana. Essa è stata curata dalla Presidenza dell'Ente autonomo Fiera del Levante e dalla Direzione della «Rassegna Italiana».

Il raduno dei commercianti

ROMA, 29

Per i giorni 18 e 19 settembre è stato indetto in Bari un importante raduno dei commercianti italiani presieduto dal Commissario confederale on. Mario Racheli.

La Confederazione del commercio partecipa alla mostra grafica nel reparto commerciale della Fiera con due grandi grafici, uno dei quali illustrerà i progressi dell'espansione commerciale dell'Italia nel Levante, mentre l'altro sarà una quadro completo del commercio di esportazione delle derrate del nostro paese nei diversi Stati d'Europa.

Varie iniziative con l'autorizzazione del Commissario confederale sono state poi prese dalle Federazioni nazionali di categoria. Così la Federazione nazionale del commercio ortofrutticolo e agrumario, per far sempre maggiormente apprezzare e conoscere le qualità delle nostre frutta ha organizzato in un posteggio della Fiera appositamente allestito e decorato la Mostra nazionale ortofrutticola con la partecipazione dei commercianti italiani di frutta fresca e secca e di agrumi. Allo stesso fine ha predisposto per tutta la durata della Fiera una vendita di frutta che sarà effettuata nell'interno della Fiera stessa a prezzi di propaganda.

La Federazione nazionale del commercio enologico ed oleario parteciperà alla manifestazione barese con la organizzazione di un apposito posteggio che situato nel reparto commerciale della Fiera darà la possibilità di prendere parte attiva al mercato dei prodotti del suolo che si svolgerà durante la manifestazione. Inoltre per facilitare la partecipazione delle ditte enologiche che sono rappresentate, la Federazione ha indetto tre concorsi per premiare i migliori addobbi dei posteggi, i prodotti meglio confezionati e quelle ditte che più si distingueranno nella creazione e diffusione di materiale di propaganda a favore del consumo del vino.

La Federazione nazionale ausiliari del commercio, per dare la possibilità alle categorie che rappresenta, di prendere parte attiva alle giornate di contrattazione che avranno luogo durante la Fiera, ha pure essa allestito un apposito stand nel reparto commerciale. Inoltre ha provveduto a raccogliere tutti gli elementi necessari per poter fornire ai commercianti italiani ed esteri partecipanti alla Fiera, che ne facessero richiesta, i nominativi dei più importanti mediatori e commissionari, agenzie e case di pubblicità e istituti di informazioni esercenti in Italia.

Anche la Federazione arte antica e moderna e prodotti dell'artigianato occuperà un apposito stand nel reparto commerciale ed un proprio apposito funzionario sarà preposto all'ufficio stesso ed incaricato di visitare i rappresentanti stranieri del commercio di oggetti artistici allo scopo di conoscere le varie possibilità di scambio tra il nostro e gli altri paesi.

La Federazione nazionale del commercio dei cereali organizzerà durante il periodo della Fiera un convegno di commercianti cereali, legumi, semi e foraggi con visite alla Fiera, ai lavori portuali e alle principali aziende cerealicole delle provincie pugliesi.

La Federazione del commercio tessile terrà in Bari una riunione di alcune sue categorie interessate allo sviluppo del nostro commercio nei prossimi mercati orientali. Altre manifestazioni si propongono di fare altri importanti settori del commercio che intendono richiamare l'attenzione dei visitatori della Fiera sui prodotti esposti e sui problemi che ad essi si collegano.

Il Marocco parteciperà

alla Fiera del Levante

RABAT, 29

L'autorità residenziale del protettorato del Marocco, in considerazione della crescente importanza assunta dalla manifestazione fieristica barese come centro d'affari internazionali, parteciperà in forma ufficiale alla quinta Fiera del Levante esponendo i prodotti tipici della importante regione. Il Marocco parteciperà per la prima volta alla Fiera de lLevante e questo dice che l'istituzione barese conquista sempre più la fiducia degli Stati esteri e dei loro possedimenti.

GAZZETTA DELLO SPORT

Combi lascia lo sport
dopo quattordici anni d'attività di campione

TORINO, 29

Si alza il sipario sul teatro dei calciatori. Cominciamo con un commiato. Gian Piero Combi se ne va: domani la Juventus, la « sua » squadra, ritorna agli allenamenti, ma Combi non vi parteciperà. Decisione irremovibile. Nessun dissidio, accordo perfetto, anzi idillio: Combi si sposa e l'imegno domestico immi[illegible]te insieme con gli impegni dell'[illegible] florida azienda che amministra hanno determinata la decisione dell'addio ai campi di giuoco. La Juventus lo sapeva, ma sperava di non perdere il « capitano » della squadra quattro volte campione. Combi ha confermato il suo proposito e la Direzione della Società ha capito che il congedo era inevitabile. Combi è stato sempre un atleta serio, ha ignorato i capricci della celebrità, anche quando la folla lo esaltava: nessun contratto lo vincolava alla Juventus, chè i contratti sono pezzi di carta sui quali si può tirare un grosso frego, ma la devozione alla casacca sociale che per l'atleta è bandiera. Cresciuto nelle file juventine Combi ha percorso la sua carriera; giocatore esemplare per disciplina, atleta freddo, sereno, ha contribuito alla maggior parte dei successi degli « azzurri » resistendo all'attacco di rivali sorti e scomparsi, e raggiungendo come « portiere » un primato che sembra imbattibile: quarantasette incontri disputati con la nazionale.

Il campionato del mondo è stato il suo capolavoro. Si è parlato di Planicka, di Zamora, di Platzer; si è parlato poco di Combi. Il compito dei portieri delle squadre vinte è spesso superiore — per lo meno più evidente — a quello delle squadre vittoriose. La lotta arde, durante una contesa calcistica, massimamente nelle zone dove avverrà la capitolazione, onde ne sembra protagonista il difensore della rete. Ma la responsabilità del portiere della compagine che ha conquistato il successo è immensa: tutto il lavoro del reparto attaccante può essere neutralizzato, sciupato da un errore del difensore. Nel torneo mondiale la nazionale italiana ha conquistato successi dopo lotte intense, successi per uno scarto minimo e Combi ha saputo tutelare il piccolo patrimonio accumulato dagli avanti. Momenti difficili la nostra difesa ne passò sempre in tutti gli incontri; ma Combi non commise un solo errore.

Ha cominciato nel 1921, dopo tre campionati in terza squadra e un mezzo campionato nelle riserve: da allora non ha più lasciato la Juventus diventando capitano della squadra proprio quando la Juventus iniziava la « serie » di conquiste dello scudetto che doveva raggiungere il numero di quattro, e non è detto che non vada oltre.

Ha giuocato per la Juventus e per la nazionale qualche cosa come seicento partite. I ricordi più belli della sua carriera sono tanti, ma due avvenimenti sono per lui indimenticabili. La vittoria per cinque a zero a Budapest nel 1930 quando vincemmo la Coppa internazionale e la vittoria nel Campionato del mondo. Questa sopratutto perchè gli ha assicurato l'onore massimo a cui potesse aspirare: la medaglia d'oro decretata proprio dal Duce.

La folla ha voluto bene a Combi. La critica gli deve il riconoscimento di essere stato uno dei nostri giocatori più cavallereschi. Nessuno avrebbe potuto pensare a sostituirlo nella Juventus e nella nazionale: ma Combi vede davanti a sè altri problemi della vita e il « suo » spettacolo è finito. E' l'addio di un grande giuocatore e di un gentiluomo dello sport. Finisce la sua carriera nel momento più bello: campione d'Italia, campione del mondo, capitano della squadra azzurra, decorato di medaglia d'oro al valore atletico.

La Juventus lo perde come giuocatore ,ma lo serba nelle sue file. Combi non riceverà più lettere di ammiratrici e richieste di autografi dai bimbi che brulicano attorno agli artisti dello sport. Ma non ha rimpianti. E' stato un ragazzo serio che ha fatto il suo dovere. L'album dei ricordi è colmo, ordinato, fedele cronista di tanti bei giorni passati. Davanti all'atleta si schiude un altro avvenire che appartiene all'uomo. Il romanzo sportivo è chiuso.

Il Calendario della Serie A

ROMA, 29

La Federazione Italiana Giuoco Calcio ha così stabilito il calendario delle partite di calcio fra le società di Divisione nazionale A·

Prima giornata· Ambrosiana-Palermo, Lazio-Livorno, Torino-Triestina, Sampierdarena-Bologna, Napoli-Alessandria, Brescia-Juventus, Fiorentina-Roma, Vercelli-Milan.

Seconda giornata: Livorno-Ambrosiana, Triestina-Lazio, Bologna-Torino, Alessandria-Sampierdarena, Juventus-Napoli, Roma-Brescia, Milan-Fiorentina, Palermo-Vercelli.

Terza giornata: Ambrosiana-Triestina, Lazio-Bologna, Torino-Alessandria, Sampierdarena-Juventus, Napoli-Roma, Brescia-Milan, Fiorentina-Vercelli, Palermo-Livorno.

Quarta giornata: Bologna-Ambrosiana, Alessandria-Lazio, Juventus-Torino, Roma-Sampierdarena, Milan Napoli, Vercelli-Brescia, Fiorentina-Palermo, Triestina-Livorno.

Quinta giornata: Ambrosiana-Alessandria, Lazio-Juventus, Torino-Roma, Sampierdarena-Milan, Napoli-Vercelli, Brescia-Fiorentina, Livorno-Bologna, Triestina-Palermo.

Sesta giornata; Juventus-Ambrosiana, Roma-Lazio, Milan-Torino, Vercelli-Sampierdarena, Fiorentina-Napoli, Palermo-Brescia, Alessandria-Livorno, Bologna-Triestina.

Settima giornata: Ambrosiana-Roma, Lazio-Milan, Torino-Vercelli, Sampierdarena-Fiorentina, Napoli-Brescia, Livorno-Juventus, Triestina-Alessandria, Palermo-Bologna.

Ottava giornata: Milan-Ambrosiana, Vercelli-Lazio, Fiorentina-Torino, Brescia-Sampierdarena, Napoli-Palermo, Roma-Livorno, Juventus-Triestina, Alessandria-Bologna.

Nona giornata: Ambrosiana-Vercelli, Lazio-Fiorentina, Torino-Brescia, Sampierdarena-Napoli, Livorno-Milan, Triestina-Roma, Bologna-Juventus, Alessandria-Palermo.

Decima giornata: Fiorentina-Ambrosiana, Brescia-Lazio, Napoli-Torino, Palermo-Sampierdarena, Vercelli-Livorno, Milan-Triestina, Roma-Bologna, Juventus-Alessandria.

Undecima giornata: Ambrosiana-Brescia, Lazio-Napoli, Torino-Sampierdarena, Fiorentina-Livorno, Triestina-Vercelli, Bologna-Milan, Alessandria-Roma, Palermo-Juventus.

Dodicesima giornata: Napoli-Ambrosiana, Sampierdarena-Lazio, Torino,Palermo, Livorno-Brescia, Triestina-Fiorentina, Vercelli-Bologna, Milan-Alessandria, Roma-Juventus.

Tredicesima giornata: Ambrosiana-Sampierdarena, Lazio-Torino, Livorno-Napoli, Brescia-Triestina, Bologna-Fiorentina, Alessandria-Vercelli, Juventus-Milan, Palermo-Roma.

Quattordicesima giornata: Torino-Ambrosiana, Lazio-Palermo, Sampierdarena-Livorno, Napoli-Triestina, Brescia-Bologna, Fiorentina-Alessandria, Vercelli-Juventus, Milan-Roma.

Quindicesima giornata: Ambrosiana-Lazio, Livorno-Torino, Triestina-Sampierdarena, Bologna-Napoli, Alessandria-Brescia, Juventus-Fiorentina, Roma-Vercelli, Palermo-Milan.

Il campionato di prima divisione avrà inizio il 7 ottobre.

A. F. C. Venezia

L'A. F. C. Venezia comunica:

Disposizioni della F.I.G.C. — Come crediamo sia già noto agli sportivi veneziani la F.I.G.C. ha disposto che nelle tessere dei soci venga applicato il nuovo bollino C.O.N.I. di L. 22, senza del quale le tessere per il libero ingresso al campo non sono valide, anche se in perfetta regola con le quote sociali. In considerazione di ciò il Direttorio dell'A.F.C. Venezia per venire incontro agli sportivi veneziani ha pensato di diminuire il costo mensile per i soci ordinari portandolo da L. 10 a L. 8. Di più ha deciso che ad ogni socio con L. 24 venga consegnata la tessera, fornita del suddetto bollino C.O.N.I. ed il distintivo escludendo qualsiasi altra tassa d'iscrizione.

Appello agli sportivi. — La chiarezza del suddetto comunicato balza evidente e non ha bisogno di nessunissimo commento; ad ogni modo crediamo bene di far notare il provv[illegible] del Direttorio dell'A.F.C. [illegible]he, pur di favorire [illegible] della città, si priva [illegible]inimo contributo qual[illegible] d'iscrizione, il costo della [illegible] del distintivo, e la diminuzi[illegible]ella quota sociale.

Siamo certi che gli sportivi, una buona volta per sempre, sapranno considerare spassionatamente la situazione della massima Società cittadina, rispondendo compatti ed al più presto, all'invito dei dirigenti, dando il loro nome quali sostenitori della squadra nero-verde che più che mai è decisa a combattere in prima linea nella difficile annata sportiva che, fra poche settimane, si inizierà.

Invito giocatori. — Per il consueto allenamento oggi alle 15 i seguenti giocatori dovranno trovarsi al campo sportivo di S. Elena: Bottazzi, Bianchetto Pietro, Biffi, Bianchi, Boschian, Candiani, Colombo, Cecchini, Dall'Anese, Donaglio, Formenton, Gorini, Gallucci, Magrini Emilio, Magrini Andrea, Maneo, Martini, Negretto, Pajola, Rattelli, Rallo, Rosini, Santarello, Stivanello, Sambo, Scattolin, Sissi, Vallotto, Vanzan, Zanutti.

Il Congresso nazionale del C.A.I.

Nei giorni 1, 2, 3 settembre si svolgerà a Trieste l'annuale Congresso del Club Alpino Italiano. Sabato 1 settembre avrà luogo, alle 8,30, l'adunata dei soci in Piazza Unità e alle 10,30 si riunirà il Congresso nel Teatro Comunale «G. Verdi». Nel pomeriggio i congressisti potranno partecipare a una crocera con motonavi lungo le coste dell'Istria.

Domenica 2 e lunedì 3 settembre avranno luogo le gite alpinistiche al Jof di Montasio (m. 2754), Jof Fuart (m. 2666), Tricorno (m. 2860) Jalouz (m. 2643), Razor e Mangart. Delle diverse gite in programma la Sezione di Venezia, come già comunicato, propone ai soci quella al Jof di Montasio, presentante un particolare interesse alpinistico. Per tale gita è stabilita la partenza da Trieste alle ore 4,30 di domenica 2 e il ritorno a Trieste per le ore 22 di lunedì 3 settembre.

I soci della Sezione di Venezia del Cai sono invitati a partecipare numerosi al convegno per dimostrare la loro piena adesione al grande movimento alpinistico nazionale, rinnovando così le vivace manifestazioni di cameratismo dei recenti Congressi di Torino e di Cortina.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale, Calle del Ridotto 1386, giovedì 30 corrente dalle 21 alle 22. Agli iscritti verrà subito listribuito il modulo per ottenere il ribasso individuale del 70 per cento per il viaggio Venezia-Trieste e ritorno.

CICLISMO

Geyger primo a Losanna
Camusso arriva nono

LOSANNA, 29

Il vincitore del Gran premio automobilistico della Svizzera, Stuck, ha dato questa mattina la partenza a 43 corridori, per la quarta tappa del giro ciclistico della Svizzera: Lucerna-Losanna.

Già nei primi chilometri si nota nel plotone molta irrequietezza e i tentativi di fuga si succedono frequentemente. Ne sono protagonisti Scorticati, Rinaldi, Buchi e Mealli.

In cima alla salita del Brunig per il premio della montagna, passa primo Bossard, seguito da un gruppo di nove corridori.

Forte vento e pioggia disturbano la marcia dei concorrenti, che transitano da Thun (100 km.) in questo ordine: 13.45 Bossard, Geyer, Hepman, Thierbach, Level; a 3' segue un altro gruppo condotto da Pipozz e a 1' Camusso ,Mealli ed altri.

Level tenta una fuga, riuscendo momentaneamente ad avere un lieve vantaggio, mentre lo svizzero Egli è in ritardo per due forature. Ricongiungimenti e fughe caratterizzano l'ultima parte del percorso e a Glad a 153 km. dalla partenza, Heyman passa solo; a 24" segue Bossard, a 39" Geyer, Thierbach e Level e più lontano, con 9' e 30" di ritardo, Buse, Camusso, Bulla, Aerts.

I lievi distacchi fra i primi vengono colmati nel tratto finale in salita e a Losanna i corridori sono ancora selezionati e giungono in questo ordine:

1. Geyer in ore 7.11'18"; 2. Level in 7.11'33"; 3. Bossard in 7. 17' e 18"; 4. Heyman in 7.20"; 5. Erne. Camusso è giunto nono in 7.32'. Nella classifica generale è ancora primo Geyer, seguito da Level e Camusso.

La ginnastica e il pugilato
ai campionati dei Fasci Giovanili

BARI, 29

Nelle sei giornate sportive dei Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti, che avranno luogo a Bari, oltre l'atletica leggera, il nuoto, la marcia, il pugilato, la scherma e la pallacanestro, avrà luogo allo Stadio della Vittoria un saggio ginnico collettivo.

L'importanza e il significato di questa manifestazione traggono le loro basi dagli indirizzi sportivi dati dal Regime, i quali tendono all'addestramento sportivo di tutta la massa più che al singolo campione, che emerge assoluto su tutti. Specie poi in una organizzazione giovanile, dove le forze, i muscoli sono ancora nello stato di definitiva formazione, si tende a rendere agili e snelli e allenati i corpi dei giovani.

Il saggio collettivo di ginnastica ritmica non è quindi solamente lo spettacolo di una imponente massa uniforme che agisce simultaneamente e risponde compatta a degli ordini secchi e cadenzati; ma è tutto un metodo di preparazione continua ,tutto un programma di formazione lenta ma sicura delle forze, del carattere e conseguentemente di tutta la nuova generazione, oggi inquadrata nelle balde file dei Fasci Giovanili.

Il saggio, pur non facendo parte effettiva delle gare, è reso obbligatorio a tutti i Comandi Federali partecipanti ai Campionati, i quali dovranno presentare una squadra di 12 Giovani Fascisti, agli ordini di un caposquadra e facenti parte componenti la rappresentativa di ogni Comando concorrente.

Le squadre dovranno eseguire degli esercizi collettivi a corpo libero di 1.o e 2.o grado, resi obbligatori a tutti i Comandi con circolare n. 2 e relativi disegni illustrativi.

Il saggio collettivo delle squadre addestrate a questa attività avrà luogo in un orario che verrà stabilito a momento opportuno, e che non intralcerà per nulla l'esecuzione delle altre gare.

Il Comando Federale di Bari mette a disposizione quattro giurie composte di propri tecnici, per la classificazione che avverrà a punteggi.

I premi saranno assegnati così: grande Coppa della R. Federazione ginnastica italiana al Comando Federale che avrà ottenuto un maggior numero di punti, che resterà definitivamente a quel Comando che l'avrà vinta per tre volte anche non consecutive, e una medaglia d'oro grande; al 2.o Comando: medaglia d'oro media, al 3.o medaglia d'oro piccola; al 4.o medaglia d'argento dorata grande con artistico castone, al 5.o medaglia d'argento dorata media, al 6.o medaglia d'argento grande.

E così pure agli istruttori delle prime sei squadre classificate verranno assegnate delle medaglie rispettivamente: medaglia d'oro media, d'oro piccola, d'argento dorata grande, d'argento dorata media, d'argento dorata piccola e di argento grande.

I premi ai Comandi e agli istruttori così classificati saranno consegnati nell'ultima giornata sportiva il 6 settembre, dopo l'imponente sfilata di tutti i partecipanti ai Campionati ,dinanzi al Duce, animatore della gioventù fascista.

Il programma del pugilato

La completa partecipazione dei Comandi Federali in quasi tutte le categorie di pugilato sta a dimostrare la grande importanza del torneo che si svolgerà a Bari dal 2 al 6 settembre in occasione dei Campionati dei Giovani Fascisti.

Una schiera di circa 500 atleti, che converranno anche dalle lontane Colonie, disputeranno con tutti i loro mezzi l'ambita vittoria, che dovrà segnalare le sicure promesse in questo genere di sport, rinvigorito e vivificato dall'intensa propaganda svolta dal Regime.

Il pugilato, che all'avvento del Fascismo, contava poche centinaia di atleti disorganizzati, i quali si dedicavano ad esso senza entusiasmo ed ardore, è praticato oggi da migliaia di appassionati che si preparano instancabilmente e si sacrificano per ingagliardire i loro muscoli o per temprare il loro spirito. Il numero maggiore di questi pugilatori è dato dai Giovani Fascisti che si dedicano con grande abnegazione a questo che è e deve essere lo sport tipico dei giovani della nuova èra, poichè richiede sopra tutto sacrificio, coraggio, resistenza e grande animosità.

I Giovani Fascisti che converranno a Bari non useranno della forza fisica soltanto, ma faranno mostra, oltre che della potenza del pugno, anche di uno stile basato essenzialmente sulla scherma e completato dalla destrezza e dall'audacia.

Gli incontri selettivi, che hanno preceduto numerosi la manifestazione di Bari, rappresentano una garanzia dell'efficienza raggiunta dalle nuove reclute di questo sport. I match di boxe, svoltisi in questi ultimi tempi, sono stati caratterizzati dalla combattività e dalla perfezione stilistica. Alcuni di questi giovani combattenti, di cui hanno parlato diffusamente i giornali, si sono già imposti all'attenzione del pubblico per le loro qualità che si annunciano eccezionali. Noi ci auguriamo che queste gare di Bari servano ancor più e meglio a mettere in luce la rinascita di questo sport e a far risaltare quei combattenti che potranno domani dare all'Italia ancora nuovi primati internazionali.

I pugili, che rappresentano insieme con gli schermitori la gioventù guerriera, saranno certamente più ammirati e sostenuti poichè i primi hanno un avvenire da conquistare, i secondi una tradizione da difendere.

La palestra della Casa del Balilla, fornita di tre grandi rings e completata nei suoi servizi igienici con un'aggiunta di doccie e di confortevoli spogliatoi, è pronta ormai per ospitare i pugili giallorossi.

In soli quattro giorni si svolgeranno tutte le gare. Infatti alle ore 10 di domenica vi sarà il peso e l'estrazione delle coppie; dalle 16 alle 21 si svolgeranno le eliminatorie delle categorie più importanti. Dette eliminatorie continueranno per tutto lunedì 3 ininterrottamente dalle 16 alle 19, e dopo breve intervallo dalle 21 alle 24.

Martedì 4 si svolgeranno dalle 15 alle 17.30 e dalle 22 alle 24 le semifinali le quali continueranno anche nel pomeriggio dalle 15 alle 17.30, mentre la sera dalle 22 alle 24, dopo un riposo di poche ore, per dare la possibilità ai pugili di ritemprare le loro forze, duramente provate negli incontri preliminari, si svolgerà la finale. Questa metterà di fronte quattro elementi migliori di ciascuna categoria, i quali, insensibili al dolore ed alle sofferenze, lotteranno sino alla spasimo, per la conquista del premio più bello, che un giovane della nuova èra possa desiderare: essere presentato al Duce quale vincitore.

Ieri, proveniente da Trani, dove trovasi per ultimare gli allenamenti di pallacanestro per i prossimi Campionati Nazionali dei Fasci Giovanili di Combattimento, è giunto a Bari in automobile con i componenti della sua squadra, Bruno Mussolini.

Il figliuolo del Duce si è recato a visitare il campo di pallacanestro della S. G. Angiulli, dove si svolgeranno le gare di settembre. Ha poi visitato minutamente tutti gli impianti e si è interessato alle recenti modifiche apportate per i prossimi Campionati.

Salutato dai componenti il comitato organizzatore, Bruno Mussolini con i compagni di squadra è ripartito in automobile alla volta di Trani.

Regate a vela al Lido

La Presidenza della Compagnia della Vela ricorda che sabato 1.o settembre nel pomeriggio, avranno luogo davanti la spiaggia dell'Hotel Excelsior le regate a vela per dinghies 12 S. I. per la assegnazione della Coppa C.I.G.A.

La regata consta di due prove consecutive di un giro del triangolo tracciato in mare. Ai risultati delle due prove viene applicato il punteggio R.F.I.V. Viene dichiarato vincitore chi assomma nelle due prove il maggior punteggio.

Le iscrizioni si ricevono presso la C. D. V. e possono partecipare solamente gli appartenenti a Club regolarmente federati alla Reale Federazione Italiana della Vela e alle consimili Federazioni o Unioni Estere.

La Compagnia della Vela inoltre informa i partecipanti al 2.o Raduno velico svoltosi domenica 19 al Lido che possono passare a ritirare la medaglia ricordo presso la sede sportiva della C. D. V. dalle ore 19 alle 19.30.

NUOTO

La Triestina vittoriosa
nell'incontro con Susak

TRIESTE, 29

Si è svolto stasera, alla piscina del Bagno Savoia, alla presenza di numerosissimo pubblico, l'incontro internazionale fra le Società Triestina di Nuoto, per l'occasione rafforzata dai nazionali Signori e Bertetti e la Società Victoria di Susak, campione di Jugoslavia. La Triestina si è aggiudicata la vittoria tanto nelle gare di nuoto quanto nella palla al nuoto. Alla manifestazione ha assistito pure il generalo Lemaitre, presidente della Federazione italiana di nuoto. Ecco i risultati:

50 metri stile libero ondine: 1. Grasia della Triestina di Nuoto in 32" 2/10; 2. Pollich della Victoria di Susak; 3. Medauich della Victoria; 4. Moller della Triestina.

100 metri stile libero uomini: 1. Stocker della Victoria in 1'4" 6/10; 2. Baker della Triestina 1'7" 2/10; 3. Golob della Victoria 1'7" 4/10; 4. Schipizza della Triestina 1'9" e 2 decimi.

100 metri a rana ondine: 1. Wirner Siata della Victoria di Susak in 1'33" 5/10; 2. Prekop della Triestina in 1'38" 4/10; 3. Bier della Victoria in 1'40" 4/10; 4. Cobolli della Triestina 1'45" 4/10.

100 metri dorso uomini: 1. Marceta della Victoria di Susak in 1'16" 2/10; 2. Omero della Triestina 1'18"; 3. Zeltermayer; 4. Negovetich.

50 metri dorso ondine: 1. Ruzzier della Triestina 38" e 6 decimi; 2. Gistan della Triestina 42" e 4 decimi; 3. Winier della Victoria 42" e 4 decimi; 4. Gergic della Victoria.

100 metri a rana uomini: 1. Bertetti in 1'22" e 5 decimi; 2. Lazarich della Victoria 1'26" e 8 decimi; 3. Zollian 1'30" e 2 decimi; 4. Marceta 1'32" e 4 decimi.

400 metri stile libero uomini: 1. Signori della Triestina in 5'21" e 3 decimi; 2. Stocler 5'26" e 2 decimi; 3. Carpenetti 5'47" e 6 decimi; 4. Spehar 6'2" e 1 decimo.

100 metri stile libero ondine; 1. Ruzzier della Triestina in 1'18" e 8 decimi; 2. Pollich della Victoria 1'20" e 2 decimi; 3. Foscati, 4. Brazoduro.

Staffetta 5 per 50 stile libero uomini: 1. Victoria di Susak in 2' e 26"; 2. Soc. Triestina di Nuoto in 2'28" e 1 decimo.

Staffetta 4 per 50 stile libero ondine: 1. Triestina di Nuovo in 2' 2" e 4 decimi; 2. Victoria di Susak 2'24".

Staffetta 4 per 200: 1. Società Triestina di Nuoto 10'28"; 2. Victoria di Susak 10'35" e 7 decimi.

Classifica generale: 1. Società Triestina di Nuoto punti 65; 2. Victoria di Susak punti 57.

Palla al nuoto: La Società Triestina di Nuoto ha battuto la Victoria di Susak per 3 a 0; primo tempo 1 a 0. I punti sono stati segnati da Turci Cesare per l'Italia nel primo tempo e da De Veglia nel secondo tempo.

La classifica della pallanuoto
e della Coppa Federale B

ROMA, 29

La Federazione italiana nuoto comunica la classifica dei gironi: Primo girone: 1. Soc. Ginnastica Triestina punti 12; 2. Dopol. Ferrov. Venezia punti 8; 3. Soc. Triestina di nuoto punti 7; Secondo girone: 1.o Rari Nantes di Padova punti 16; 2. Juventus F. C. di Bolzano punti 12; Ass. Nuovo Verona punti 8; 4. Sport Club Merano punti tre.

Campionato italiano di palla al nuoto: Primo girone: 1. Soc. Ginnastica Triestina punti 4; 2. Dop. Ferrov. Venezia punti 2; 3. Soc. Triestina nuoto punti 0. Secondo girone: 1. Juventus F. C. Bolzano (porte segnate 6, subite 5) punti 2; 2. Ass. Nuoto Verona (p. s. 5 e a s. 6) punti 2.

AUTOMOBILISMO

Nuovi primati a Brooklands

BROOCKLANDS, 29

Il corridore automobilista H. W. Cook ha stabilito un nuovo record internazionale per vetture della classe G sul chilometro con partenza da fermo alla velocità oraria di km. 128.342 Ha stabilito un nuovo record sul miglio alla velocità di km. 143.083. A sua volta Raimond Mays ha stabilito nuovi records internazionali sulle stesse distanze per vetture della classe F compiendo il chilometro con partenza da fermo alla velocità oraria di km. 137.347 ed il miglio alla velocità di km. 154.620.

La Grecia avrà finalmente
il suo Codice Civile

ROMA, 29

La Grecia è rimasta fino ad oggi sprovvista di un Codice Civile moderno. Essa è forse il solo Paese d'Europa che non ha ancora codificato la sua legislazione di diritto privato. Il diritto bizantino, completato e modificato da leggi nuove, è ancora in vigore, così come venne introdotto, nel 1835, da un decreto di Re Othon. « La Corrispondenza » informa che al Ministero della Giustizia di Atene ha compiuto i suoi lavori una Commissione per la riforma del Codice Civile. Essa ha accolto molti principî del diritto romano e si è valsa dei principî ammessi nel codice tedesco e in quello svizzero. Il terreno in cui le tendenze nuove si mostrano più apertamente è quello del diritto dotale e familiare. Il matrimonio fra cugini germani, un tempo vietato, viene consentito con alcune limitazioni. La costituzione obbligatoria di una dote da parte dei genitori per le figlie, viene soppressa. Minori e meno importanti modificazioni vengono apportate al diritto successorio.

Festa di nozze interrotta
da un violento incendio

NAPOLI, 29

A Casalnuovo, in un cortile dove si era riunito un numeroso parentado per attendere di celebrare, a giorno fatto, le nozze fra certi Maria Di Matteo e Vincenzo Romano, una piramide di paglia collocata presso le poltrone ove si trovavano gli sposi ha preso fuoco e le fiamme si sono rapidamente estese anche all'edificio. Sposi, parenti ed amici sono corsi allora a togliersi gli abiti da cerimonia e a provvedersi di secchie e di altri recipienti iniziando la lotta contro il fuoco che minacciava di distruggere tutto l'edificio Qualche altro correva nel trattempo ad Aversa, a chiedere l'intervento dei pompieri i quali dovevano però lavorare tre ore prima di riuscire a domare il fuoco. Intanto era sopraggiunta l'alba; ma date le condizioni in cui si trovano casa e sposi ,la festa si è dovuta rimandare.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.10	87.—	87.20	86.80
Redim. 3.50 p. c.	88.02	87.82	88.05	87.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	93.65	93.60	93.60	93.50
Cred. Venez. 5 %	505.25	506.—		
" " 6 %	507.—	507.25		
Cons. terr. 4 %	500.—	500.—		
" 5 1/2 %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6 %	508.75	505.—		
" " 5 %	502.—	504.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	508.75	508.75		
Ist. S. Paolo 5 %	508.50	507.—		
Buoni Nov. 1934	100.52	100.40	100.55	100.50
" " 1940	107.22	107.22	107.20	107.20
" " 1941	107.45	107.30	107.40	107.40
" " 1943	101.37	101.32	101.45	101.35
BANCHE				
Banca d'Italia	1605.—	1620.—	1605.—	1610.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	966.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.50	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	15.25	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	433.—	432.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	595.—	595.—	595.—	595.—
Costr. Venete	177.—	183.—	177.—	177.—
Cosulich	22.50	22.50	—.—	—.—
Rubattino	157.50	154.50		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	30.50	31.50		
Cot. Val Olona	78.—	79.50		
Cot. Valle Ser.	8.—	5.75		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.—		
Coton. Turati	207.—	205.—		
Stamp. De Ang.	478.—	475.—		
Cantoni Coats	308.50	308.—		
Lan. Can. Naz.	197.50	195.50		
M. Ros. Varzi	290.50	289.—		
Man. Rotondi	195.—	195.—		
Man. Tosi	16.75	18.—		
U. Cot. Merid.	12.75	12.75		
Unione Man.	323.—	321.50		
Lan. Gavardo	855.—	860.—		
Lanificio Rossi	3180.—	3180.—		
Lan. Targetti	69.—	71.—		
Cascami Seta	256.—	254.50		
Bernasconi	29.—	28.50		
S.N.I.A. Viscosa	281.—	273.—		
Man. Pacchetti	59.25	60.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.25	27.—	—.—	—.—
Ilva	163.—	162.75	162.—	164.—
Metallurgica	172.—	173.—		
Monte Amiata	29.50	34.50		
Montecatini	161.—	159.—	162.—	158.—
Stab. Dalmine	182.—	187.—		
Breda	104.50	100.—		
Bianchi	58.—	57.—		
Isotta Fraschini	13.50	12.75		
F. I. A. T.	289.50	279.—		
Miani Silvestri	7.25	7.25		
Off. Reggiane	24.—	24.75		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	203.—	202.—	204.—	202.5
Elett. Brioschi	172.—	172.—		
C. I. E. L. I.	263.—	262.—		
Dinamo Italiano	261.—	260.—		
Bresciana	297.50	296.—		
Valdarno	167.50	166.—		
Alta Italia E. A.	90.—	88.—		
Emiliana	346.—	348.—		
Idroel. Trezzo	347.—	347.—		
Cisalpina	119.—	121.—		
Seso	74.75	74.50		
Edison	702.—	697.—		
Edison Post.	490.—	490.—		
Idr. P. S. P.	41.75	40.50		
Tirzo	59.—	75.—		
Vizzola	336.50	331.—		
Mer. di Elett.	235.—	233.50		
Terni	178.—	177.—	180.—	177.—
Es. Elettric.	11.75	11.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	79.—	76.—		
Tecnomasio	64.50	70.—		
Distillerie Ital.	163.50	158.50		
Eridania	345.—	339.50		
Ind. Zuccheri	1170.—	1150.—		
Raffineria L. L.	411.—	399.—		
Italiana Gas	13.40	13.10		
Mira Lanza	92.—	91.—		
Petroli	16.25	15.—		
Aedes	129.—	132.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.20		
" 7 %	18.50	17.—		
Fondi Rustici	72.—	74.—		
Beni Stabili	197.—	195.—		
Saturnia	20.—	21.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	37.50	38.25	39.—	38.75
Italo Americana	7.50	6.—		
Pirelli	901.—	891.—		
Pirelli & C.	314.—	308.—		
Brasital	44.50	44.50		
Dall'Acqua	108.—	110.—		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3960.—	3970.—
CAMBI				
Parigi	77.—	77.—	77.—	77.—
Zurigo	381.20	381.20	381.20	381.20
Londra	58.39	58.41	58.39	58.41
Olanda	7.91	7.9	—.—	—.—
Spagna	159.65	159.65	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.59	4.60	—.—	—.—
Praga	48.75	48.70	—.—	—.—
New York (ch.)	11.53	11.57	11.53	11.57

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87.00 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87,75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,70 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940: 107,20 — Id 1941 107,50 — Id 4 p. c. 1943 101,40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Ital. 620 aBanco di Roma 104 — Adria 19 — Cosulich 22 — Libera Triestina 30 Lloyd 78 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 150 — Martinolich 57 Tripcovich 85 — Anonima Infortuni Milano 2100 — Assicurazioni Generali 3985 — Riunione Adriat. prima serie 1950 — Id. seconda serie 1870 Assicuratrice Ital. emiss. '23 54750 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni tesoro 1934 101,65.

Cambi: Parigi 77 — Londra 58.41 New York 11.57 — Zurigo 381,20.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1338 — Febbraio inquotato — Marzo 1344-45 — Aprile inquotato — Maggio 1352-53 — Giugno inquotato — Luglio 1360 — Agosto inquotato — Settembre 1314 Ottobre 1322 — Novembre 1328 — Dicembre 1334-35.

Due automobilisti belgi fuggono
sulla macchina sequestrata

SESTRI LEVANTE, 29

Il giorno 23 corr. sul Passo del Bracco due macchine, l'una belga, partecipante al raid Bruxelles-Roma e ritorno ,l'altra italiana, si scontravano. Si lamentarono tre feriti leggeri. Le due macchine,, dopo i primi sopraluoghi delle autorità, furono rimorchiate a Sestri Levante e ritirate in due autorimesse. La macchina belga, ricoverata nell'autorimessa della ditta Spagnoli, per ordine del Pretore veniva dichiarata sotto sequestro, in attesa di alcuni accertamenti.

L'altra sera, verso le 9, un meccanico dell'autorimessa Spagnoli, dopo avere eseguite le riparazioni necessarie alla macchina belga, la lasciava momentaneamente incustodita dinanzi all'ingresso dell'autorimessa. In quell'istante giungevano i due automobilisti belgi, i quali, in un attimo, balzarono sulla loro macchina e si dileguarono.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 29 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	3/4 cop.	759.5	25	26	19
Fiume	cop.	757.2	23	25	19
Pola	cop.	758.7	24	25	18
Trieste	3/4 cop.	757.9	24	26	19
Gorizia	cop.	758.2	22	24	18
Udine	temp.	757.2	21	25	18
Treviso	3/4 cop.	756.6	24	27	19
Belluno	3/4 cop.	757.7	19	24	16
Padova	3/4 cop.	756.8	24	27	19
Rovigo	3/4 cop.	757.2	24	27	18
Vicenza	1/2 cop.	756.5	23	27	19
Bolzano	cop.	756.9	22	26	18
Trento	3/4 cop.	756.8	22	25	
Grappa	nebb.	616.4	10	13	10
Venezia	3/4 cop.	756.4	23	26	18

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce, Trieste gocce, Gorizia gocce, Udine 6, Monte Grappa gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.30, tramonta ore 18.50. Luna tramonta ore 12.27, leva ore 21.17. Luna piena il 24, ultimo quarto il 31. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.20 e 13.10, basse ore 7.10 e 20.35. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Gorzone, Adige e Po in piena; Tagliamento, Piave e Frassine in morbida pronunciata; Brenta e Bacchiglione in morbida; Isonzo e Livenza in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — *Situazione barica*: persiste il regime depressionale sulle regioni mediterranee il cui minimo rimasto pressochè invariato ha spostato il suo centro verso nord e sui confini tra l'Austria e l'Italia nord orientale. Il ciclone atlantico con minimo invariato sull'Irlanda ha allargata ed aumentata la sua influenza su tutta l'Europa centrale, sull'alto e medio bacino tirrenico ed in genere su tutta l'Italia settentrionale. L'anticiclone nordico notevolmente rinforzato ha il suo massimo attuale a nord della Finlandia. L'alta pressione Libica interessa leggermente l'Italia meridionale. — *Probabilità*: La instabilità del tempo persisterà ancora dando luogo ad alternative di annuvolamenti più o meno intensi di maggiore estensione e con perturbazioni sull'alto bacino tirrenico ed in genere su tutta l'Italia settentrionale ove potranno verificarsi delle manifestazioni temporalesche e qualche pioggia specie lungo la catena alpina e sulle regioni orientali. Sull'Italia centrale e meridionale il cielo sarà meno nuvoloso e le schiarite più frequenti; sui valichi e passi potranno verificarsi delle formazioni nebbiose. Venti in prevalenza moderati fra scirocco e libeccio sull'Italia settentrionale e centrale e correnti locali piuttosto deboli e di varia direzione intorno maestro altrove. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia, oscillazione regolare altrove. Mare generalmente mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione ve[illegible]a e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 30: Il grande ciclone col nucleo tra l'Islanda e le Isole Britanniche si va espandendo verso S. E. e tende a formare una saccatura su l'alta Italia oppure un ciclone secondario sul Mediterraneo. Un anticiclone col nucleo sull'Atlantico si va espandendo verso l'Europa centrale. E' probabile una ripresa del cattivo tempo.

Giovedì delle Arti

GLI ULTIMI ANNI DI UN GRANDE POETA

La vita infelice di Giacomo Leopardi raggiunse il culmine dei patimenti negli ultimi sette anni tra il 1830 e il 1837, ed è commovente e significativo il desiderio espresso dal Duce, di anticipare, per così dire, le onoranze del primo centenario della morte del grande poeta, rievocando il periodo più doloroso della sua esistenza, nel quale tuttavia egli seppe esprimere la potenza della sua poesia attraverso la forma migliore.

E' interessante rileggere le pagine pietose e appassionate di Antonio Ranieri, divenuto l'amico indispensabile di Giacomo Leopardi, per conoscere da vicino le vicende quotidiane del poeta, lo affanno dell'amicizia, le cure solerti e l'abnegazione di quelli che lo circondavano, poichè in mezzo ai suoi grandi dolori, Leopardi potè avere, al più alto grado, il conforto e la comprensione della amicizia.

Antonio Ranieri, dopo una prima conoscenza romana, ritrovò il poeta, a Firenze, in Via del Fosso, nell'autunno del 1830. Il giovane esiliato era appena maggiorenne e il poeta, che aveva allora 32 anni, era già noto per il suo straordinario ingegno e per la sua vasta conoscenza della letteratura greca e latina. Ranieri lo ritrovò gravemente ammalato e depresso, così che ai suoi tentativi per confortarlo rispondeva con gli accenti della più nera disperazione. Finalmente, dopo molte preghiere, il poeta aprì all'amico l'animo suo. «Sappi — egli disse — che Recanati e Morte per me sono una cosa sola» e gli narrò come il gen. Colletta lo avesse aiutato a vivere per un anno a Firenze, raccogliendo una somma tra gli amici. Ma ormai l'anno stava per cadere ed egli non era riuscito a comporre nulla per esaudire le speranze riposte in lui. E Leopardi nel confidarsi, piangeva come un bambino.

Da quella desolata confessione nacque nel cuore di Ranieri un sentimento di intensa pietà e di generoso altruismo che gli suggerì di offrire al poeta la sua amicizia e la sua protezione per tutto il resto della vita. E Leopardi, da quel giorno, diventò «l'ospite sacrosanto» di Antonio Ranieri.

*

L'inverno fiorentino era assai rigido, le condizioni del malato peggioravano, poichè alla sua grave deformità si era aggiunta la emottisi. La primavera lasciò intravvedere la possibilità di un miglioramento, ma verso la metà di settembre i medici consigliarono un clima più mite e fu deciso di passare a Roma l'inverno seguente. Con vettura noleggiata a caro prezzo, Ranieri accompagnò il poeta a Roma. E' assai triste immaginare quale dovette essere il disagio e la responsabilità dell'amico, durante quel viaggio lungo le strade cattive di un secolo fa.

A Roma presero alloggio in un bel quartierino, ma le più tenere cure non diedero tregua alla grave malattia del Leopardi, ed a marzo, per assecondare il suo desiderio, con infinite precauzioni, essi ritornarono in Toscana.

Proprio allora giunse da Napoli un decreto in cui si accordava agli esiliati il permesso di ritornare in patria, ma tale favore era aggravato dalla minaccia di un secondo esilio, se non fossero rientrati in città a render grazie al giovane Re Ferdinando II. Ranieri, dopo qualche esitazione nell'obbedire al richiamo, decise di separarsi dall'amico, ma solo per il tempo necessario all'andata e ritorno da Napoli. Nel viaggio volle passare da Recanati, per vedere la casa del poeta, e proprio mentre si dirigeva a quella volta, gli fu indicato il Conte Monaldo che ad ora assai mattutina si recava in chiesa. Il Conte vestiva interamente di nero, portava un cappello a larga tesa, calzoni corti, scarpe con fibbie metalliche, e teneva sotto il braccio un grosso breviario.

Ranieri volle avvicinarlo e gli parlò con ammirazione spontanea del suo celebre figliolo. Ma il colloquio non fu troppo espansivo, per la fredda superbia del Conte il quale credeva di gareggiare con l'ingegno eccezionale di suo figlio.

Giunto a Napoli, Ranieri ebbe la sorpresa di una immediata intimazione d'arresto, per avere indugiato a corrispondere alla grazia del sovrano. Le pratiche per sciogliersi dal castigo furono lunghe e difficili, e ci volle tutta la abilità dei parenti che godevano favore alla Corte, perchè venisse commutato nell'obligo di rimanere per sempre a Napoli. Finalmente il giovane, ansioso di ritornare a Firenze, ottenne una udienza dal Re, e questi, che era allora nel fiore degli anni e non ancora guastato dall'ambiente subdolo dei cortigiani, quando seppe le ragioni che spingevano Ranieri ad allontanarsi, gli concesse la più ampia libertà di partire.

L'animo di Ranieri era diviso da due opposti sentimenti, ugualmente grandi e generosi: l'affetto per la sua giovanissima sorella Paolina, che egli aveva lasciata in tenera età, costretto dall'esilio, e l'amicizia per il poeta, il quale gli indirizzava lettere assillanti per invocare il suo ritorno. Paolina aveva un cuore nobilissimo: aliena da ogni forma di egoismo, aveva per natura una sublime vocazione al sacrificio. Ella stessa propose al fratello di portare il Leopardi a Napoli, disposta a diventare per lui una suora di carità.

*

Dopo molte peripezie per la sistemazione del poeta in un quartiere che fosse adatto alla sua grave infermità e dopo alcuni traslochi, fu scelto definitivamente un appartamento piccolo e comodo in via Capodimonte, che offriva il vantaggio di essere vicino allo zio paterno di Ranieri e suo intimo e fedele amico. Qui si stabilirono pure la sorella Paolina e due vecchi servitori della famiglia Ranieri, affezionati ai giovani padroni.

Il clima balsamico di Napoli, il tepore speciale di quel sole, giovarono a poco a poco, a migliorare sensibilmente le condizioni del poeta, il quale si sentiva talvolta più ilare e sereno, e così pieno di energia da poter passare alcune sere a teatro, dove si divertì assai, assistendo fra l'altro alla rapresentazione del *Socrate immaginario* dell'abate Galliani, musicato da Paisiello e cantato dal famoso Lablache.

Leopardi, per la sua debole costituzione e per la sua natura di poeta, era un sensitivo ed era talvolta suscettibile come un fanciullo. Era difficilissimo assecondarlo in tutte le sue esigenze, che erano le più strane e complicate; era disordinatissimo nel disporre l'orario delle sue occupazioni e faceva della notte giorno e viceversa. In tal modo in casa tutti risentivano il disagio di simile abitudine, ma non c'era modo di fargli capire che tale sistema poteva danneggiare completamente la sua salute. Pur avendo desiderato e cantato la Morte, come nessun altro poeta aveva fatto prima di lui, Leopardi era nel vivere di una eccessiva apprensione: seguiva in modo così scrupoloso i consigli dei medici che alle volte per troppo zelo raggiungeva l'estremo opposto; così per evitare le correnti d'aria, stava rinchiuso intere giornate, soffocato dall'aria viziata della sua camera. Una cosa soltanto era al di fuori del controllo di ogni medico e proprio quella che più di ogni altra gli era vietata: era la sua speciale e smodata passione per i gelati.

A Napoli, sentendosi più forte, riprese a scrivere e compose il poemetto *I Paralipomeni* parte dei *Pensieri*, e l'altra metà dei suoi *Canti*, forse la più bella, alcuni dei quali furono giudicati particolarmente nuovi e perfetti nella poesia italiana.

Nell'inverno, fra il '35 e il '36 le sue condizioni si aggravarono e a primavera gli amici lo trasportarono in campagna, fra Torre del Greco e Torre Annunziata, sul le falde del Vesuvio, nella villetta offerta dal cognato di Ranieri, il Ferrigni. Improvvisamente, in quei giorni, scoppiò in città una terribile epidemia di colera che si diffuse rapidamente, con la massima violenza. Leopardi era terrorizzato dallo spavento di prendere il contagio, e si adattò a vivere in campagna finchè il morbo fosse cessato. Il poeta che aveva cantato la natura con gli accenti più perfetti, che aveva penetrato il suo mistero con tanta potenza di immagini, aveva, per singolare contrasto, un'avversione spiccata per la campagna. Benchè la aria di Torre Annunziata avesse l'influenza più benefica su di lui, appena fu possibile volle ritornare a Napoli, ribattendo con ostinazione all'opinione del medico che egli era ammalato soltanto di nervi e che la campagna non poteva guarirlo. Eppure, sulle falde del Vesuvio, Leopardi aveva composto *La Ginestra* e il *Tramonto della luna!* Solo alcuni mesi più tardi, sulla fine di primavera del 1837, all'ingiunzione più severa e risoluta del medico di casa — era il prof. principe Mannella, zio di Re Ferdinando e amico di Ranieri — il poeta si lasciò persuadere e la partenza, dopo molte alternative, fu decisa e poi di nuovo ritardata fino al quattordici di giugno.

Alle cinque pomeridiane la carrozza era già pronta; tutto era ordinato per il viaggio; Ranieri e Paolina aspettavano che il Leopardi finisse il suo pasto abituale, quando ad un tratto egli si sentì mancare e non potè più riaversi. Il medico, chiamato d'urgenza, dichiarò il caso estremo. Nella stessa giornata il poeta spirò e il sacerdote, chiamato presso il morente, non fece a tempo a raccoglierne l'ultimo respiro. Leopardi morì tra le braccia del suo fedele amico che lo aveva assistito con assoluta abnegazione per sette lunghi anni di martirio.

Fu necessaria tutta l'abilità dell'amicizia per salvare la salma dal cimitero dei colerosi: essa fu portata nella chiesetta di S. Vitale in una tomba sotterranea vicino alla sacrestia e più tardi venne murata sotto al portico che precede la chiesa.

La vita del Leopardi fu intessuta di continue amarezze e di incessanti rinuncie. Quanto più si manifestava in lui il senso della bellezza e l'ansia di godere e di partecipare alle gioie comuni, tanto più lo affliggeva l'inesorabile malattia. Il suo intelletto si tormentò per scoprire nell'universo il gran mistero del dolore e non potendo affrontarlo e risolverlo entro i limiti dell'umana ragione, scambiando l'effetto con la causa, egli chiamò Fato il limite imposto alla sua mente e dichiarò che solo il dolore è il Vero! Con arte mirabile cantò allora la potenza del dolore, e la sua poesia seppe levarsi immortale contro le forze avverse della sua vita. Il dono divino del canto ch'era in lui privilegio sublime, parve dimostrare che la parola umana può diventare la sintesi del mondo, fermandosi soltanto alle porte dell'Assoluto.

Ippolita De Biasi Vitali

Teatro Lirico e Musica

* Beethoven, ricevendo Rossini, gli disse con brutale franchezza che non lo riteneva capace di scrivere delle opere serie, ma che ammirava moltissimo il «Barbiere di Siviglia» e che gli augurava di produrre molti altri lavori del genere. Opinione che condivideva del resto anche Wagner. Td infatti ci appare oggi evidente che le opere serie di Rossini non reggono il paragone colla tragicità di Verdi. Ma rimane da vedersi se il vero Rossini tragico non vada invece cercato nel suo teatro comico, e più precisamente in momenti come l'aria della «calunnia» del «Barbiere», ove — sotto la veste buffa — affiora uno spirito cinico e beffardo profondamente tragico e che — in momenti come questo, abbondanti nella produzione rossiniana — raggiunge una intensità veramente epica.

Fu di moda per molti anni il trattare con indifferenza l'armonia di Rossini, dicendo che era «troppo semplice». Lo stesso si potrebbe dire di Beethoven, il cui linguaggio armonico non era certo più «ricco» di quello rossiniano.

Contrariamente a quanto si volle affermare in altre epoche, Rossini conosceva mirabilmente il fatto suo in materia tecnica, ed aveva studiato la musica con severità, disciplina e passione. All'infuori di Mozart egli conosceva benissimo Haydn e parecchio Bach. Ed oggi, — ricordandosi a titolo di spasso, che i burberi professori del Liceo Musicale di Bologna deploravano ai tempi loro le «scorrettezze» da essi riscontrate in ogni nuova opera di Rossini — possiamo senz'altro dire che Rossini (come del resto ogni grande genio) ebbe a sua disposizione la tecnica che gli occorreva per realizzare le sue intuizioni. Così Alfedo Casella in «Quadrivio».

* Era un pezzo che i tempi d'oro dell'operetta si potevan considerare passati, come pure quelli del teatro «an der Wien» che dell'operetta viennese è il tempio consacrato. Marischka, il proprietario del teatro e della casa editrice annessa (quella stessa che ha lanciato nel mondo la «Vedova allegra», la «Contessa Maritza», la «Principessa della Czarda», le «Manovre d'autunno», «La casa delle tre ragazze», il «Conte di Luxemburgo», il «Paese del sorriso», «Giuditta» ecc. e ne ha regolarmente ritirato le pingui percentuali), è una specie di re dell'operetta che ne deve seguire le sorti, egli perciò si trovava da tempo in una situazione abbastanza preoccupante. Ora però l'operetta e il suo signore si possono considerare salvati. L'aiuto questa volta giunge letteralmente dall'alto perchè il governo e la città di Vienna hanno preso a cuore le sorti dell'operetta, considerandola quasi una figlia prediletta che dev'esser tolta dagli impicci.

Così lo Stato e il Comune di Vienna si sono interessati del teatro «an der Wien», che diventerà una specie di teatro comunale e statale.

* Al compositore Hans Putzner venne consegnato il Premio Goethe, martedì 28 agosto, giorno natalizio di Goethe, nella casa del celebre scrittore a Francoforte sul Meno.

Il padre di Hans Putzner fu amico di Goethe e, a quell'epoca, era primo violino e poi direttore del teatro della Città di Francoforte.

* Il Belgio celebra in questi giorni, con una serie di manifestazioni significative, il centenario della nascita del grande musicista fiammingo Peter Benoit. Il Belgio, invero, non ha che questo solo creatore nel campo della musica, poichè l'altro caposcuola della musica belga nel secolo passato Cesar Franck, l'autore delle «Béatitudes» è di origine tedesca. Ma l'entusiasmo dei belgi per Benoit è pienamente giustificato Egli è la personificazione del genio fiammingo puro ed il creatore di una musica drammatica di largo respiro. Nella sua musica sinfonica, che ha il merito di staccarsi nettamente da quella tedesca, i fiamminghi riconoscono dei ritmi e dei motivi attinenti alla razza. Per quanto la grandezza artistica di Peter Benoit non sia sufficientemente riconosciuta in Europa, egli resta non dimeno l'idolo musicale della razza fiamminga. Le sue composizioni più popolari sono «Der Oorlog» (La guerra) e «De Schelde» (L'Escaut) due poemi sinfonici.

* Il corrispondente dell'Agenzia «Ala ha avvicinato il Maestro Mascagni per chiedergli se fossero vere le notizie accolte da qualche giornale su una pretesa prima esecuzione del suo «Nerone» a Budapest. S. E. Mascagni meravigliatissimo della cosa ha dichiarato nettamente che tale notizia è priva d'ogni e qualsiasi fondamento. La «prima» avverà alla «Scala» la sera di mercoledì 16 gennaio anno XIII.

Pittura, Scultura e Architettura

I mecenati ad Anversa sono sempre stati numerosi ed anche oggi: poichè ad Anversa la nuova pittura fiamminga ha trovato nei ricchi mercanti i sostegni più solidi.

Grazie a questi appoggi la Società dell'Arte Contemporanea è rimasta una società viva e le sue esposizioni annue hanno contribuito potentemente a mettere in rilievo la giovane pittura fiamminga e a far conoscere nel paese la pittura straniera.

Quest'anno, oltre gli invii abituali degli associati, la mostra della Società comprende una importante sezione di pittura svedese, sessanta tele, e tre gruppi retrospettivi di una quarantina d'opere ognuno, dei tre principali soci, Tygat e H. Daye pittori, e di Oscar Iespers, scultore.

A dire il vero, questa raccolta non dice gran che di nuovo. Da una parte un buon numero di pittori nella scia della scuola di Parigi, dall'altra degli ingegni decisi a non ispirarsi che al nord, ma nei quali l'allusione conta troppo e la pittura troppo poco.

Così Nils de Dardel fa pensare a Kisling, Gunnar Svenson a Marquet, Vera Nilsonn a Menkès, Carl Gunne a Roualt, ecc. Hanno partecipato a quest'esposizione A. Amelin, G. Börje, E. Dahlskog, N. Dardel, O. Engström, L. Engström, S. Brixson, A. Fongstedt, I. Grünewald, G. Gunne, S. Hjerten-Grünewald, E. Hallström, J. Johansson, E. Johansson-Thor, E. Jolin, C. Kylberg, H. Linngvist, A. Nilsson, V. Nilsson, H. Osslund, T. Palm, S. Schüldt, G. Svenson, E. Wallin, J. Wrangel, M. Aberg, S. Blomberg.

* La Giuria chiamata a giudicare le opere concorrenti ai Premi Rubicone su tema libero e ad accettare e premiare le opere concorrenti ai Premi Rubicone su tema fascista, ha deliberato: per i Premi Rubicone a tema libero di assegnare il primo premio per la pittura, di lire mille, a Franco Gentilini; il secondo premio di lire cinquecento, sempre per la pittura, a Ettore Bocchini; il primo premio per la scultura, di lire mille, ad Angelo Biancini, il secondo premio per la scultura, di lire cinquecento, a Guerrino Tramonti.

Ha deliberato di non assegnare il premio per il bianco-nero e di assegnare lire cinquecento al pittore Alberto Salietti.

La stessa Giuria ha ammesso al concorso per i Premi Rubicone, per opere su tema fascista, i seguenti artisti: per la pittura: tema «La Famiglia»: Bruno Saetti, Franco Gentilini, Carlo Mattioli, Giuseppe Graziosi, Anacleto Margotti, Arrigo Visani, Guelfo Gherlinzoni, Libero Tosi, Orazio Toschi. Tema «Il Lavoro»: Roberto Sella, Meo Manzoni, Arrigo Visani, Elmo Diegoli, Orazio Toschi. Tema «Il Mare»: Ilario Rossi, Roberto Sella.

Per la scultura: tema «La Milizia»: Luciano Minguzzi, Angelo Biancini. Tema «Il Lavoro»: Bruno Boari, Guerrino Tramonti, Dante Zamboni.

Per il bianco-nero: tema «Il Lavoro»: Giuseppe Graziosi, Ubaldo Magnavacca, Martino Iasoni, Dante Zamboni. Tema «La Famiglia»: Dante Zamboni.

* In seguito alla proroga di apertura della Seconda Quadriennale d'Arte Nazionale annunciata dal Calendario del Regime per il febbraio 1935-XIII, la Segreteria dell'Esposizione rende noto agli artisti i quali intendano inviare le loro opere al giudizio delle giurie che il periodo di recezione delle opere stesse è stato fissato inderogabilmente dal 1. settembre alla mezzanotte del 15 ottobre 1934-XII. Anche l'arrivo delle schede di notifica deve avvenire come ultimo termine alla mezzanotte del 15 settembre p. v. presso gli Uffici della Segreteria in Via Nazionale 32.

* A richiesta di molti pittori, si rende noto che il termine per la presentazione delle schede di adesione al premio di pittura «Castellamare di Stabia» bandito dagli amici dell'arte, è prorogato al cinque settembre, fermo ed irrevosabile rimanendo il termine per la presentazione delle opere (dieci ottobre).

Molti sono già gli iscritti al Premio e tutte le Provincie d'Italia sono rappresentate, dalla Sardegna alla Lombardia, dalla Sicilia alla Toscana, dal Lazio al Friuli, dagli Abbruzzi alla Liguria, ecc.

Una speciale sezione sarà riservata al bianco e nero, specialmente alle opere che abbiano tratto ispirazione da Pompei e da Ercolano. Oltre ai sicuri acquisti, parecchie medaglie d'oro sono assegnate ai migliori di questi lavori in bianco e nero.

* Recanati ha inaugurato una mostra d'arte antica e moderna. Essa ha messo in luce la necessità di urgenti restauri per molte opere importanti tratte da chiese e palazzi pubblici. Vi è ad esempio, fra le pitture esposte, la tavola di Guglielmo Veneto del 1382 che, benchè restaurata, presenta abrasioni notevoli; la Sacra famiglia del Mantegna ha necessità di un'accorta ripulitura, perchè vi si riscontra una ossidazione nel colore, specialmente nel mento della Vergine; il polittico di Lodovico Urbani da San Severino, per una bolla formatasi nella combinazione del colore, ha subito una riparazione temporanea, ma non sufficiente. Inoltre, l'Annunciazione di Lorenzo Lotto, pur così gelosamente chiusa nella Chiesa dei Mercanti, ora liberata dal vetro che la proteggeva, lascia apparire deterioramenti nel colore ed ha necessità di una leggera e cauta ripulitura generale.

Alla scuola di questo insigne maestro viene attribuita la Madonna tra San Vito e San Flaviano, che presenta sopratutto nelle figure dei Santi, malaccorti ritocchi. Sapientemente ripulita, potrebbe forse portare alla importante conclusione che essa sia veramente opera del Lotto poichè la parte superiore, vergine dai ritocchi, ha tutte le carattristiche della mano del Maestro.

Così pure richiederebbero una abilissima restaurazione la Sacra Famiglia di Andrea del Sarto (proprietà Benedettucci Luigi) il Polittico di Giacomo da Recanati, di proprietà delle Monachette di Potenza Picena.

IL MACCHINISTA NICOLA SABBATINI

Ingegnere teatrale alla Corte di Francesco Maria II Duca di Urbino e autore del primo trattato di tecnica scenica che servì da modello a tutti gli altri, italiani e stranieri, Nicola Sabbatini da Pesaro è stato ricordato da Anton Giulio Bragaglia, nelle Celebrazioni Marchigiane.

La *Pratica* del Sabbatini non soltanto è la nostra più completa opera sulla tecnica scenica, ma fino all'Ottocento esso è l'unico vero e proprio trattato italiano. Per fortuna è anche il primo nel mondo.

Le altre compilazioni del genere, fatte da stranieri in sontuosi volumi e pubblicati circa la metà del Seicento, con magnifici rami, sono state tutte scritte alcuni anni dopo la pratica del Sabbattini, da macchinisti stranieri che avevano imparato in Italia.

La *Achitectura Recreationis* di Iosef Furttembach è del 1640 (Augsburg) *La Perspective pratique* del gesuita Jean du Brenil è del 1651.

Sappiamo che ancora nel Settecento il trattato di Sabbattini era in uso; tanto che venne ristampato nel 1738. Nè quella fu l'ultima sua edizione perchè la *Società dei Bibliofili* di Weimar l'ha ristampato nel 1926, in fac-simile, con traduzione in tedesco, a cura del professore Willy Llemming.

Nel Secolo XVIII il Sabbattini era ancora fondamentale. Infatti nella *Enciclopedie* di Diderot e D'Alembert voi vedete disegnate in splendidi rami e naturalmente perfezionate come forma, le macchine in uso sotto Luigi XV inventate dai macchinisti italiani e descritte per il primo da Nicola Sabbattini. Non si può nemmeno dire che fosse allora aumentata la organizzazione dei teatri, perchè per le macchine secentesche e per le glorie di cento personaggi, occorreva pure un'organizzazione di prim'ordine!

Semplicemente le macchine qui sembrano più belle e precise perchè incise in acquaforte anzichè in xilografia. Ma i sistemi di fare ondeggiare le navi, di far apparire i mostri marini e tutte le altre meraviglie sono gli stessi. E' ciò che avviene ai tempi nostri. Noi abbiamo elettrificato tutte quelle invenzioni e ci abbiamo aggiunto la lanterna magica, ma a quelle stiamo sempre. Se gli ascensori sono idraulici o elettrici, invece che tirate da corde, l'effetto è lo stesso.

Le apparizioni tra le nuvole, le glorie degli angeli nei paradisi spalancati nel firmamento, gl'incendi, e tutti gli altri prodigi del Secolo XVIII sono precisamente ancora quelli del Seicento. Basta dare una occhiata alle scene per convincersene. Anche lo stile della scenografia, portata come esempio delle macchine, è, nella *Enciclopedie*, perfettamente italiano.

Ma ancora ai primi dell'Ottocento si sentiva la influenza del Sabbatini sui trattati di scenotecnica.

Nel suo in folio «Sull'Architettura greco-romana applicata alla costruzione del teatro moderno italiano e sulle Macchine Teatrali. Saggio di Tommaso Carlo Beccega, Vicentino» (Venezia, dalla tipografia di Alvisopoli, 1871) vediamo perfezionati in meccanica di metallo i carri volanti, i telai duttili, le apparizioni da sottopalco a leva, i lampadari col cappuccio e le altre antichissime invenzioni. Ma niente altro che migliorate come funzione a collegamento di meccanismi in serie.

«Le macchine — scrive il Beccega — sono divenute tanto necessarie per l'uniforme celerità delle mutazioni dei nostri scenari». Niente altro che per le mutazioni. La meccanica scenica era già in decadenza, e più che non lo sia ai nostri giorni perchè almeno oggi, alla meraviglia dei voli e dei trionfi s'è sostituita la molteplice potenza di tante specie di palcoscenici mobili che offrono nuove possibilità agli autori (e se questi non le sanno utilizzare è un altro conto).

Il Beccega dice: «Io qui peraltro non imprendo a trattare sulla semplicità di quelle macchine che il Gentilesimo doveva mettere in azione per far comparire e scomparire i vantati suoi Dei celesti, terrestri e marittimi, ed il corredo delle ombre e delle Furie, e le divinità del favoloso suo inferno, nè di quelle che la moderna Italia impiegò per rappresentare il Cefalo del Chiabrera, il Dario del Beverini, l'Allegoria per le nozze di Cosimo de' Medici, il Pastore d'Anfriso, il Catone in Utica in cui si librò e si mosse per l'aria il globo terraqueo che nel suo interno conteneva una intera orchestra».

«Queste macchine, mediante le quali si mettevano in consorzio gli uomini con gli Dei e con le chimere e s'impiegavano per destare il maraviglioso incredibile, si usano presso noi ben di rado e, sarebbe meglio che andassero in una totale dimenticanza, mentre rappresentano fatti che si oppongono alla nostra credenza, al nostro costume, alla sana ragione».

Giustamente osservava il Beccega che non si può avere idea delle macchine se non si stabilisce prima a che cosa debbono servire «per la qual cosa se ne può inferire ch'esse vanno immaginate e costrutte alla evenienza dei casi». Si possono comunque stabilire «in mezzo a tanto prodigio, i movimenti loro più generali» e questi sono i principi fondamentali della meccanica reinventata dal Rinascimento sulle descrizioni di Vitruvio e per la prima volta descritta neuu'uso pratico teatrale dal Sabbattini.

Il Beccega riduce i movimenti delle macchine alla ascesa e discesa verticale ed obbliqua. E poichè egli si dichiara contrario alle macchine complicate «che non presentando la necessaria semplicità nè ne rendono incerto l'effetto e dubbia la sicurezza» eccolo riformare al primitivismo di Sabbattini, sia pure senza volerlo.

Ancora oggi, qualche volta, si eseguono delle belle macchine, che fanno rimpiangere i rozzi apparecchi antichi! Per «La veglia dei lestofanti» una volta un macchinista mi costruì una bella macchina per sollevare un'intera scena plastica tutta a spessori, volendo io farla sparire intera con porte, finestre, scalette e tutto il resto, allo scopo di riutilizzarla appresso. Ma la macchina non funzionò a dovere e io mi dovetti ricordare del sistema dei contrappesi di Giacomo Torelli perchè la macchina complicata era pericolosa e incerta, mentre il principio fisico sul quale si basava la trovata di Torelli è sempre infallibile.

Quanto più gli apparecchi sono elementari tanto più sono sicuri.

Ancora un altro trattatista del primo Ottocento, Paolo Landriani, nelle sue «Osservazioni sui difetti prodotti nei teatri dalla cattiva costruzione del palcoscenico, con alcune inavvertenze nel dipingere le decorazioni», (Milano, Cesarea Regia Tipografica, 1815) si ricollega nel suo trattato a quello del pesarese, con un sistema che tiene ancora conto della vecchia *Pratica* e, per quanto abbia maggiori pretese di Sabbattini dice, forse, meno numero cose del nostro Sabbattini.

Ma perfino l'illustre macchinista teatrale francese, Giorgio Moynet, del quale io conosco due libri sui meccanismi scenici, uno piccolo intitolato *Les Envers du theatre — Machines et decorations* — (illustrato da sessanta vignette, editore Hachette, 1888) e un altro intitolato: *La machinerie theatrale Trucs et Decors* (Paris, A la librairie illustrée, (senza data) questo tecnico francese moderno riconosce alla fine dell'Ottocento come tutto venga dalla macchineria teatrale italiana — che per primo Sabbattini teorizzò — e mostra che i sistemi fondamentali delle macchine teatrali sono oggi quelli di ieri perfezionati. Egli stesso nella sua opera usa la stessa tecnica grafica e lo stesso sistema di esposizione usata dal Sabbattini.

Moynet ha ricostituito i meccanismi e le manovre delle complicate messinscene del Seicento, conoscendo i disegni tecnici delle rappresentazioni veneziane, dico disegni dei macchinisti.

Anton Giulio Bragaglia

Letterati a stipendio e le denuncie di Gorki

La Tribuna *pubblica una interessante corrispondenza da Varsavia nella quale vengono descritte alcune fasi del congresso degli scrittori bolscevichi che attualmente si riuscisce a Leningrado.*

«Massimo Gorki si presenta al congresso in veste di predicatore e di novello Catone della letteratura del suo paese. Pare ch'egli si diletti di questa nuova missione affidatagli dall'alto. Vero è che ben volentieri tornerebbe a rivedere l'azzurro di Capri, ma gli hanno fatto intendere che il clima russo è più adatto alla sua tubercolosi e che infine una sua richiesta di passaporto per l'estero correrebbe il rischio di venire respinta».

Molte denunzie particolari vengono lanciate al Congresso contro questo scrittore o contro quello.

«Da esse apprendiamo che il poeta Pawel Wasiliew, è stato accusato nientemeno di nutrire delle idee conservatrici, che il poeta Sergius Wasiliew si ubriaca e maltratta la moglie, ovvero la sua compagna, che il poeta Jaroslaw Smieliakow si è lasciato influenzare dalle teorie di Pawel Wasiliew, «nemico del proletariato e sporco rinnegato della borghese letteraria boheme»

Il poeta Ojslander ha contribuito alla tragica morte della scrittrice Pantelejewa e gli scrittori Panczenko, Altszuller, Cygielnickij e Zarubin non fanno che seminare zizzanie fra i colleghi e infine Olesza, Nikulin e Katajew «bevono più e meglio di quanto non scrivono». Da questa serie di denunzie, di cui ci siamo limitati a riferirne alcune, Massimo Gorki passa ad esaminare la situazione dei giovani ch'egli definisce disperata. «Scompare qualsiasi disciplina, non si vuole più lavorare e s'interrompono gli studi. La mancanza di cultura è ritenuta quasi un pregio».

Dove si vede che la letteratura assoldata della Russia bolscevica sta attraversando un brutto quarto d'ora; inevitabile fenomeno, quando si stabilisca un regime totalmente paternalistico in favore degli artisti, uomini, come è noto, piuttosto proclivi all'infingardaggine e alla maldicenza.

Ancora una volta ritorniamo ad un concetto a noi caro: che gli artisti possono, sì, venire sorvegliati dallo Stato affinchè non sgarrino dalla giusta via, ma debbono poi — sopra tutto per quanto concerne i mezzi del loro sostentamento — esser lasciati liberi di lottare e di soffrire. L'idea del letterato a stipendio è profondamente infelice. Essa contribuisce ad aumentare la fabbrica dei parassiti.

La Scena di prosa

* Luigi Pirandello, che si trova in villeggiatura presso i suoi figli, ha letto a pochi intimi, artisti e letterati, la sua nuova commedia, scritta in questo mese di agosto.

Il nuovo lavoro dell'illustre commediografo ha per titolo: «Non si sa come...».

La trama, squisitamente pirandelliana, sviluppa il dramma dell'incoscienza umana, della leggerezza che può produrre drammi e tormenti, per poi far dire, senza sapersene endere esatta ragione «non si sa come...».

I personaggi principali sono tre, e l'interpretazione — pare — sarà affidata ad Alessandro Moissi, presente alla lettura. Il nuovo lavoro — oltre che in italiano, naturalmente — sarà subito rappresentato anche a Vienna ed a Berlino.

* Dal 1 al 10 settembre prossimo vi sarà a Mosca com'è stato a suo tempo annunciato il grande Festival Teatrale in cui saranno rappresentati nei più importanti teatri numerosi capolavori internazionali del dramma del balletto e dell'opera fra cui il nostro meraviglioso e potente «Barbiere di Siviglia» e «Nonsenso» di Finna. Gli artisti più celebri vi prenderanno parte e moltissime tra le più alte personalità del teatro e delle lettere dei diversi Paesi del Mondo sono state appositamente invitate per la eccezionale manifestazione. Per l'Italia hanno aderito all'invito le LL. EE. Marinetti e Pirandello e A. G. Bragaglia Altri dei nostri maggiori autori e attori hanno dato all'«Inturist» dell'U.R.S.S. a Roma la loro adesione. L'Unione sovietica sarà degnamente rappresentata da Konstantin Sergheevitch Stanislavski fondatore del Teatro d'Arte di Mosca e creatore del nuovo sistema per attori il quale, dopo un periodo di riposo trascorso all'estero, e ultimamente anche in Italia, si accinge a partire per la Russia. Come si ricorderà il Teatro d'Arte di Mosca fu fondato da Stanislavski e Nemirovica Danchenko nel 1898 i quali impegnarono tutte le loro forze in una accanita battaglia per l'affermazione di questo Teatro d'Arte che, onestamente bisogna riconoscere, gode oggi fama mondiale. Tanto per ricordare diremo solo che Stanislavski si avvicinò al teatro come un attore dilettante ed organizzatore di un gruppo di attori dilettanti.

* Alla Josefstad, il teatro viennese di Reinhardt, per iniziativa dell'abilissimo direttore dr. Preminger, verrà ittituito uno «Studio» nel quale si metteranno in scena parecchie opere di giovani autori. Le rappresentazioni dello «Studio» saranno date come «matinée», nei quali opere di giovani autori sconosciuti che presentano un interesse letterario e hanno un valore artistico, potranno essere portate alla luce della ribalta. Il fatto che nella pratica del teatro si presentavano spesso lavori che per una ragione o per l'altra non si prestavano ad esser dati nelle rappresentazioni serali, ma che tuttavia in via sperimentale possedevano notevoli possibilità, ha indotto il Preminger a collocare accanto alla normale attività della Josefstadt una scena sperimentale.

Nello studio i ruoli dei lavori che saranno scelti per la rappresentazione saranno occupati dai migliori attori della Josefstadt; naturalmente si ha in animo di rappresentare soprattutto opere di giovani autori austriaci e di imitare così la produzione nazionale.

Nel mondo delle Lettere

* Il «Premio Poeti di Mussolini» per una lirica d'ispirazione fascista indetto dal settimanale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Lucca «L'Artiglio» si assegnerà definitivamente a Bagni di Lucca il 9 settembre. E' ora indetto un premio di L. 1000 da assegnarsi all'autore dell'articolo più interessante pubblicato sulle manifestazioni dell'anno XII che vedono il loro svolgimento a Bagni di Lucca. Il concorso è riservato ai giornalsiti iscritti nell'albo delle Categorie Professionisti e pubblicisti. L'articolo o gli articoli dovranno essere apparsi su giornali o riviste italiane nel periodo 1 agosto-15 settembre.

* Nel teatro delle Scuole Comunali di Civitanova, innanzi un pubblico affollato e attentissimo, alla presenza di tutte le autorità della provincia, Ciro Trabalza ha parlato di Annibal Caro, mettendo in luce la umanità e l'italianità del suo spirito e illustrando le sue opere di poesia e massime di prosatore importantissime per lo svolgimento del la nostra lingua.

* Nel prossimo anno e precisamente il 17 luglio 1935, ricorre il primo centenario della nascita di Giosuè Carducci.

La R. Università di Bologna che ebbe il Poeta fra i suoi più famosi Maestri, ha da tempo lanciata l'iniziativa della celebrazione di tale data invitando a parteciparvi anche il Comune di Pierasanta che al Carducci diede i natali, e quello di Castagneto Carducci che lo ospitò giovanetto.

Anche il Comune di Bologna, legato per molte ragioni al Maestro che accrebbe le tradizioni di gloria del nostro Studio millenario, per volontà del Podestà on. Angelo Manaresi intende concorrere a dare maggior lustro alle cerimonie che si svolgeranno colla massima solennità.

In questi giorni il Magnifico Rettore, Alessandro Ghigi, ha dato disposizioni precise perchè si accelerino i lavori iniziati per la costruzione della nuova Aula Magna dell'Ateneo che verrà inaugurata nel nome di Giosuè Carducci il giorno che ne ricorda la nascita. Il Ministro dell'Educazione Nazionale, invitato dalle autorità accademiche a tenere l'orazione ufficiale, ha già fatto per venire la sua adesione.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

I turni nelle colonie montane

e il ritorno dalla colonia marina

Oggi, giovedì 30 corr., ritorneranno i bambini che hanno completato il turno nelle Colonie montane e nella Colonia di Pellestrina.

Domani, poi, partiranno quelli che sono stati assegnati al terzo turno colonie montane.

Il cambiamento di turno si effettuerà con gli orari e con le precise modalità dei turni precedenti.

Ritorno II. turno Colonie montane

Sappada e Presenajo: Partono tutti i 101 bambini (Sindacati Industria);

Selva di Cadore: Partono tutti i 27 bambini (Sindacati Industria);

Saliranno a Belluno complessivamente 128 bambini.

Sedico Bribano, Colonia «Pascolato»: Partono tutti i 208 bambini (E.O.A.).

Feltre, Colonia «S. Marco»: Partono i 50 dell'Associazione Mutilati, 31 dei Sindacati Industria e 45 vari.

Restano in Colonia sino al 20 settembre 93 bambini della Gente del Mare e dell'Aria, e sino al 30 settembre sei della Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Feltre, Colonia C. C. Treviso: Partono tutte le 20 bambine dell'A.C.N.I.L. e 64 dei Lavoratori del Porto.

Pederobba, Colonia C. C. Treviso: Partono tutti i 25 dell'A.C.N.I.L. e 68 dei Lavoratori del Porto.

Totale N. 639.

Ritorno II. turno

Colonia di Pellestrina (ultimo)

Ritornano da Pellestrina tutti i 31 bambini dell'E.O.A.

Partenza III - Turno Colonie montane

Partiranno per:

Asolo: Sindacati Industria N. 50 (scambio di turno con mezzi di trasporto ordinari).

Pederobba: Cassa Soccorso A.C.N.I.L. N. 30; Lavoratori del Porto 102; E.N.A.T. 45; totale 177.

Feltre (C.C. Treviso): Cassa Soccorso A.C.N.I.L. N. 25; Lavoratori del Porto 83; E.N.A.T. 39; totale N. 147.

Feltre (Colonie S. Paolo e Norcen della C. A. «S. Marco»): Sindacati Industria N. 110; Associaz. Mutilati 45; Pubblico Impiego 45; Associaz. Arditi d'Italia 6; Assistenza Fasc. di Fabbrica 6; Privati 3; totale 215.

Sedico Bribano (turno esclusivamente maschile): E.O.A. N. 170 (circa); Sindacati Industria 35; totale 205 (circa).

Longarone (destinati alla Colonia dell'Assoc. Naz. Combattenti, Mareson di Zoldo): Sindacati Industria 100.

Calalzo (destinati alla Colonia di Sappada): Sindacati Industria 50 (circa).

Totale generale N. 894.

Ente Opere Assistenziali

Dalla Principessa di S. Faustino, a mezzo delle Delegata Provinciale Fasci Femminili, Contessa Vendramina Marcello Brandolini sono state versate L. 3.814.50 a beneficio dell'E. O. A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento organizzerà dall'11 al 26 settembre p. v., la 5.a Crociera, col seguente itinerario: Venezia (luogo di partenza: ore 14 dell'11 settembre XII) Bari, Corfù, Rodi, Istambul, Pireo (Atene), Bari, Venezia (arrivo ore 12 del 26 settembre XII).

A detto viaggio possono partecipare i Giovani Fascisti ed i loro Comandanti.

La quota di partecipazione è di L. 400 che comprende oltre il viaggio, il vitto per tutta la durata del viaggio. Detta quota deve essere trasmessa al predetto Comando entro il 1. settembre XII, con i seguenti dati per ogni partecipante necessari per il passaporto collettivo: Cognome, nome, paternità, maternità, data e luogo di nascita, residenza abituale.

Colonie montane

Stamane, alle ore 12, arriveranno i bambini che hanno compiuto il secondo turno nelle colonie montane.

Le famiglie sono invitate a trovarsi ad accoglierli alla stazione ferroviaria, piazzale treni popolari.

L'arrivo del quarto scaglione

di avanguardisti residenti all'estero

Il quarto ed ultimo scaglione di avanguardisti, figli di italiani residenti all'estero, i quali hanno partecipato al campeggio di Cortina d'Ampezzo, è giunto ieri mattina nella nostra città.

Le giovani camicie nere, appartenenti ai Fasci di Tunisi, di Porto Said, di Corfù, della Corsica, dell'Albania, divisi in due coorti, al comando dei centurioni Torrente e Marcione, erano seguite dal console della Milizia De Simoni, comandante il campeggio di Cortina.

Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione dai rappresentanti della Federazione, dei Fasci giovanili e da numerosa folla che manifestò loro la più viva simpatia. Non appena sono apparsi sul piazzale della stazione per imbarcarsi su tre vaporini messi gentilmente a loro disposizione dall'Azienda Comunale, essi si diressero al Lido ove hanno preso un bagno. Ritornati verso le 16 in città, inquadrati al comando dei rispettivi ufficiali e preceduti dalla propria fanfara che suonava gli inni patriottici, si sono recati in Campo San Stefano a deporre una corona di alloro sulla lapide dei Caduti fascisti.

Compiuto l'appello dei Caduti col rito fascista i reparti si sono sciolti lanciando vibranti alalà al Duce, al Regime e alle camicie nere veneziane.

Con la guida di alcuni giovani fascisti veneziani i giovanetti ospiti si sono recati a visitare i monumenti della città e alle 19 si sono radunati alla stazione per il rancio caldo. Partirono per la Capitale alle ore 21.

La partenza delle Giovani italiane dei Fasci all'Estero

Le 112 giovani italiane dei Fasci all'estero, giunte lunedì mattina nella nostra città, sono partite ieri mattina alle 9 per Firenze accompagnate dalla contessa Vitti Miari delegata dei Fasci femminili all'estero, dalla prof. Luci e da numerose dirigenti dell'Opera Balilla.

Alla stazione le partenti sono state salutate dalla contessa Vendramina Brandolin Marcello fiduciaria del Fascio femminile, dalla dott. Claudia Ratti, da studentesse del GUF e da una larga rappresentanza di giovani fasciste.

Gli ospiti austriaci della "Scilla,,

all'Isola degli Armeni

I trenta ragazzi della Jungvaterland, ospiti della *Scilla* si sono recati ieri mattina a visitare l'isola degli Armeni ove hanno ricevuto da parte dei Padri Mechitaristi le più cordiali dimostrazioni di simpatia.

Nel pomeriggio hanno continuato le esercitazioni marinare.

Balilla e Piccole italiane

di Valdagno a Venezia

Ieri 120 Balilla e piccole italiane del Comitato comunale di Valdagno sono giunti nella nostra città accompagnati da alcuni preposti dell'Opera Balilla di Vicenza. Imbarcatisi su di un rimorchiatore messo gentilmente a loro disposizione dalla R. Marina, si sono recati al Lido ove hanno trascorso la giornata ripartendo alle 18.30.

La casa di riposo per le infermiere della Croce Rossa

Una nobile e simpaticissima Istituzione è stata creata l'anno scorso a favore delle Infermiere della Croce Rossa: la Casa di Riposo per le infermiere, sia volontarie che assistenti sanitarie e diplomate di Scuola Convitto.

Questo asilo di riposo, situato sulla incantevole collina di Fiesole e di fronte al quale si svolge il delizioso panorama di Firenze e della vallata dell'Arno circondata dalla famosa collina toscana incoronata di cipressi e di ulivi, è stato inaugurato l'anno scorso da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, ed è sorto per volontà della marchesa Targiani, Delegata generale delle Infermiere volontarie che lo ha dedicato alla memoria delle Sorelle morte in servizio di guerra.

La casa di riposo è aperta tutto l'anno e si propone di offrire una ospitalità, per un tempo minimo di una settimana e uno massimo di un mes (salvo casi eccezionali) alle Sorelle di tutta Italia, ed eventualmente anche straniere, che abbiano bisogno di un periodo di riposo.

La retta stabilita è di L. 12 al giorno (caffè, vino, the a parte).

Le Sorelle troveranno per questa tenue somma, oltre un'accoglienza affettuosa e fraterna, ottimo trattamento e un alloggio dove tutto concorre a rendere piacevole e facile la vita.

La domanda deve essere rivolta alla Direttrice della Casa di Riposo per Infermiere della Croce Rossa, Villa Belvedere, Fiesole (Firenze) la quale ne darà comunicazione alla Presidente del Comitato.

Nel Porto di Venezia

nel giorno 28 agosto 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 35; in disarmo 3. Totale n. 38; arrivati n. 6 partiti n. 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3207 varie 1685. Totale tonn. 4892.

Imbarcate rinfuse tonn. 450, varie 390. Totale tonn. 840.

Carri caricati 87, scaricati 29. Totale 116.

Autocarri caricati n. 29 con tonn. 247; scaricati 2 con tonn. 10. Totale 31 con tonn. 257.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 83, uomini 839. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

L' "Adria,,

Stamane alle ore 7 giungerà il piroscafo *Adria* il quale ripartirà alle ore 12 per linea espresso Pireo-Istambul con circa 150 passeggeri.

DIARIO SACRO

30. Giovedì — S. Rosa di S. Maria, di Lima, Vergine terziaria domenicana, nel 1617, con la commemorazione dei Santi Felice Prete romano e Adaucto, cioè aggiunto, — perchè unitosi spontaneamente al primo nella morte gloriosa, — Martiri nel 303 — Oggi incomincia la novena della Natività di Maria.

In attesa della Regata Reale

"El disnar dei regatanti,,

Stasera, come di consuetudine, a metà della settimana che precede la più grande manifestazione remiera di Venezia e cioè la tradizionale Regata Storica, tutti i concorrenti, unitamente ai rappresentanti della Federazione, del Municipio, del Dopolavoro, dell'Ufficio Turismo e dei membri della commissione tecnica si raccoglieranno al ristorante «Dardanelli» di Lido per il *disnar* dei regatanti.

Durante il banchetto, che si svolgerà nella più corliale armonia e radunerà l'aristocrazia remiera della nostra città, sarà consigliato ai regatanti di conservare quelle tradizionali doti cavalleresche, caratteristiche al nostro ceto gondoliere, consigli che potrebbero sembrare quasi inutili se non venissero fatti oltre che per soddisfare un'esigenza storica, dopo i risultati della regata di Murano.

Da domenica intanto i concorrenti stanno allenandosi, e si danno veramente con impegno, sia al mattino, come nel pomeriggio, quando il sole mitiga i suoi calori, si vedono nello specchio d'acqua delle Fondamente Nuove, lungo il canale di S. Giuliano, alla Giudecca, filare velocemente i colorati gondolini. Guai alle soste, chè allora tutta la gente che li ha ammirati dalle fondamente o dai ponti, si appressano tutt'intorno, per constatare le condizioni fisiche, per fare domande, anche indiscrete, per chiedere cosa pensano dei competitori e via di seguito.

Ripetiamo il ruolo dei regatanti:

1. GONDOLINO BIANCO: poppiere Scarpa Luigi detto Saran; proviere: Cucchiero Arturo.
2. CANARIN: poppiere: De Gesso Armando; proviere Zanon Giovanni.
3. VIOLA: poppiere: Signoretto Corrado; proviere: Zambon Giovanni.
4. CELESTE: poppiere: Penzo Pietro detto Scuciareto; proviere: Nordio Natale detto Schis.
5. ROSSO: poppiere: Vianello Achille detto Crea; proviere: Vianello Giovanni detto Crea.
6. VERDE: poppiere: Giupponi Ernesto; proviere: Giupponi Giovanni.
7. ARANCIO: poppiere: Busetto Leopoldo detto Arcisa; proviere: Busetto Pietro detto Arcisa.
8. ROSA: poppiere: Morasco Giordano detto Acquastanca; proviere: Morucchio Ferruccio detto Ciuci.
9. MARRON: poppiere: Barciolo Giuseppe; proviere: Nardin Giorgio detto Lupo.

RISERVA: Vianello Aldo-Vianello Armando (Sperandio).

La regata delle Armi

Le Associazioni d'Arma di Venezia, costituitesi in apposito Comitato presieduto dall'avv. Ippolito Radaelli, Comandante della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini, hanno deliberato di indire per domenica 9 settembre p. v. una regata di mascarete, riservata alle associazioni stesse. La manifestazione assumerà il carattere di un gesto di fraterno cameratismo e nello stesso tempo costituirà un avvenimento sportivo ove gli anziani gareggeranno con i giovani in una prova di forza e di resistenza pretta mente veneziana.

E' stato stabilito il seguente bando di regata:

1) Alla regata fra associazioni d'Arma della città di Venezia, che si correrà in mascarette il giorno 9 settembre 1934-XII, alle ore 16, potranno partecipare tutte le Associazioni, ciascuna con una imbarcazione, in modo da raggiungere il numero di nove.

2) La regata sarà diretta da apposita giuria, che deciderà inappellabilmente.

3) La regata si svolgerà sul seguente percorso: Partenza dal Macello a S. Giobbe, Punta Schioppo, Canale delle Fondamente Nuove, giro del paletto alla Boa antistante l'Arsenale (indicata con apposita bandiera), Canale delle Fondamente Nuove, arrivo nello stesso canale alla «macchina» che sarà ormeggiata nei pressi del pontile del vaporetto di Murano.

4) Ciascuna Associazione dovrà far pervenire la propria iscrizione con l'indicazione dei vogatori, entro le ore 12 di domenica 2 settembre 1934-XII, presso la sede del Comitato sito nella bottiglieria «Al Calice» in Calle Stagneri.

5) Non potranno partecipare alla gara vogatori i quali abbiano vinto premi nella Regata Reale o nella Regata di Murano.

6) Verranno assegnati i seguenti premi: Alla coppia prima arrivata: bandiere rosse e medaglie d'oro; Idem seconda: bandiere bianche e idem; Idem terza: bandiere verdi e idem; Idem quarta: bandiere celesti e idem.

Alla Associazione a cui appartiene l'imbarcazione prima arrivata verrà assegnata una coppa d'argento, dono dell'avv. Ippolito Radaelli, da disputarsi annualmente e che rimarrà definitivamente assegnata a quella Associazione che l'avrà vinta per tre volte anche non consecutive.

8) I regatanti vogheranno in maglia bianca e pantaloni bianchi lunghi con fascia del color dell'Arma a cui appartengono.

Ai regatanti sarà offerto un rancio giovedì 6 settembre 1934 XII alle ore 20, nella bottiglieria «Al Calice».

E' invitato un rappresentante per ogni associazione partecipante alla gara.

Domenica 2 settembre, alle ore 21, nella sede del Comitato verranno estratte a sorte le imbarcazioni: queste potranno essere ritirate dalle singole Associazioni il successivo lunedì, presso il Dopolavoro Nautico alle Zattere.

E' viva negli ambienti sportivi ed associativi di Venezia l'attesa per questa prima simpatica manifestazione che promette di riuscire degnamente.

All'arrivo della regata, verranno preordinati dei posti a sedere per le famiglie degli appartenenti alle associazioni e per il pubblico.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il dott. ing. Rinaldo Cenni ha acquistato uno scialle di lana della Ditta Rodier di Parigi, un vaso vetro pesante della Ditta Venini, un vaso vetro rosso decorato oro della Ditta Zecchin e Martinuzzi.

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2483.

Il concorso per la direzione del R. Istituto d'Arte

ROMA, 29

Viene pubblicato il decreto del Ministero dell'Educazione Nazionale con cui è aperto un concorso per titoli e per esami al posto di direttore titolare del R. Istituto d'Arte di Venezia e dei laboratori annessi all'Istituto medesimo. Il concorso è interno e ad esso potranno partecipare direttori ed insegnanti di ruolo dei R. Istituti d'arte e delle R. Scuole d'arte. Il candidato prescelto sarà inquadrato nel gruppo A, grado 6.; il medesimo sarà tuttavia nominato in prova per un periodo di due anni, dopo i quali, in seguito ad esito favorevole della ispezione, sarà nominato stabile.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere redatte su carta bollata da lire 5 e corredate dai seguenti documenti: 1) copia del decreto di nomina a direttore o ad insegnanti negli istituti o nelle scuole indicate; 2. certificato su carta bollata da lire 3 di iscrizione al P. N. F. rilasciato dalla Segreteria federale; 3. certificato comprovante che il candidato ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento; 4. cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica o di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo devono essere comprovate dai relativi documenti; 5. elenco in carta libera in duplice copia dei documenti pubblicati e lavori presentati.

Ai documenti anzidetti i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Qualunque certificato rilasciato da autorità preposte ad istituti di istruzione media, tecnica o professionale deve essere legalizzato dal Provveditore agli Studi nella giurisdizione ove risiede lo Istituto.

La serata di Emilio Baldanello al Teatro di Lido

Con la spassosa commedia «Dall'ombra al sol» di Libero Pilotto, quel brillantissimo attore che è Emilio Baldanello avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e le feste cordiali dei suoi numerosi ammiratori.

«I balconi sul Canalazzo», la divertente commedia del Testoni, già nota al nostro pubblico, fu accolta ieri sera dai più cordiali applausi che andarono alla bella interpretazione del Baldanello, della Leon Bert, del Grossoli, Pulese, Lo Savio, Giselda ed Emilio Gasparini, e a tutti gli altri validi collaboratori che furono acclamati più volte al proscenio ad ogni calar di sipario.

Per venerdì intanto è annunciata la prima interessante novità della stagione: «L'origine dell'omo», tre atti brillantissimi di Mino, ridotti per le scene veneziane da Bepi Larese. Vivissima è l'attesa.

Teatro Dopolavoro

L'opera dei Pupi dei rinomati Fratelli Greco si è esibita ieri per la prima volta nella sala della pescheria. Sia allo spettacolo diurno che a quello serale ha assistito una folla numerosa ed entusiatica la quale ha ripetutamente applaudito gli interessanti «numeri» del programma. Oggi avranno luogo, alle ore 16 e alle ore 20, le due ultime rappresentazioni che poi la Compagnia lascierà Venezia. Siamo certi pertanto che gli appassionati non si lascieranno sfuggire l'occasione di ammirare questi eccezionali spettacoli. I biglietti sono in vendita da stamane presso gli Uffici del Dopolavoro alla Pescheria, ai soliti prezzi.

SPETTACOLI D'OGGI

DOPOLAVORO. — Ore 16 e ore 21 Spettacoli di marionette.

OLIMPIA. — Tom Mix in «Pistole fiammeggianti». Nuovissimo.

MODERNISSIMO. — «Milady» secondo episodio di «I 3 moschettieri».

S. MARCO. — Ultimo giorno «Johann Strauss». Questo è amore con Stan Laurel e Oliver Hardy.

MASSIMO. — Première del capolavoro «La guerra bianca» con Warren William e Loretta Joung.

ACCADEMIA. (all'aperto) Ore 16 «Zaganella e il cavaliere» parl. it. interpreti: Marcella Albani, Olga Capri, Vasco Creti. Valevoli tutte le riduzioni.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 28 Agosto XII

NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 4

Denunciati morti 1 - Totale 12

MATRIMONI 2 - MORTI 8

FRAZIONI - 28 Agosto XII

NASCITE: Nati vivi 8

Denunciati morti 0 - Totale 8

MATRIMONI 1 - MORTI 1

Decessi: Bettini Gamba Giuseppa d'anni 87, ved. r. pens.; Matrica Coppola Giovanna 80, ved. cas.; Sonego Rosolen Antonia 78, ved. cas.; Ortes Feronato Carlotta 81, ved. cas.; Bifero Boronacore Anna 74, ved. civ.; Primeiera Fuga Filomena 64, ved. cas.; Minella Zuccon Luigia 59, con. cas.; Piccolo Maria mesi 8.

Matrimoni: Giugie Antonio, manovale, con Leder Catterina, domestica, celibi; De Fanti Attilio, metallurgico, con Simeoni Vittoria, casalinga, celibi.

Sventure e disavventure

Si ferisce con i cocci di vetro

L'undicenne Vanda Berti, abitante a Castello 6387, urtò sbadatamente col braccio detro contro una porta a vetri ferendosi coi cocci del vetro infranto. Guarirà in 10 giorni.

Per scacciare un gatto

La ventenne Amelia Zampirollo, abitante a Castello 4806 ieri mattina alle ore 11.30 mentre stava stirando della biancheria col ferro a carbone per far andar via un gatto che si era accovacciato sulla biancheria da stirare si rovesciò le bragie addosso riportando delle ustioni di II grado sulle braccia, guaribili in giorni 10.

La caduta di un piccino

Il cinquenne Renato Barusco, abitante a Castello 2797, rincorrendo altro bambino in campo San Francesco della Vigna cadde, riportando una contusione alla fronte guaribile in giorni 5.

Acrobazia che costa cara

Il quindicenne Giovanni Laggia abitante a Castello 3114 ieri alle ore 19.30 camminando in equilibrio sopra la ringhiera di protezione del Monumento Vittorio Emanuele cadde a cavalcioni riportando una ferita lacera al basso ventre guaribile in giorni sei.

Lavando un bicchiere

Certo Giacomo Bergogna di anni 42, abitante a Cannaregio 2917 lavando un bicchiere si ferì la mano destra. Guarirà in giorni sei.

Con la punta di un chiodo

Il bracciante Emilio Lorenzato di anni 47 abitante a Cannaregio 6330 lavorando presso il costruendo ponte degli Scalzi si ferì al malleolo sinistro con una punta di chiodo sporgente da una tavola. Guarirà in 4 giorni.

Il creditore impulsivo

Il quarantenne Giuseppe Galazzo, abitante a Castello 566, ieri alle ore 18.30 uscito dalla sua bottega situata al Ponte degli Scudi 2657 si imbatteva con un suo creditore al quale doveva dare lire 11 per un vaso di pittura fornitogli. Eppoichè il Galazzo aveva consumato la pittura riscuotendo il denaro della fattura senza farsi più vedere da «Giulio» così Giulio dopo avergli chiesto i soldi, senza raggiungere il solito risultato, gli lasciò andare un manrovescio che gli produsse una lesione alla mandibola destra guaribile in giorni due.

Si ferisce gravemente cadendo da un'albero

Il quattordicenne Umberto Bollami, abitante alle baracche della Giudecca dondolandosi su una improvvisata altalena cadde riportando una lesione all'occipite per cui venne ricoverato all'ospedale con sintomi di commozione cerebrale e giudicato con prognosi riservata.

Movimento turistico

Ieri al Piazzale Roma, per il Ponte del Littorio, sono giunte le seguenti comitive di turisti: 21 francesi da Milano, 25 tedeschi da Monaco di Baviera, 17 francesi da Firenze, 40 tedeschi da Merano, 20 francesi dal Garda e 19 tedeschi da Berlino.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Berlioz: La Dannazione di Faust Marcia.
2. Dvorak: Sinfonia N. 5 «Dal nuovo mondo»
3. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» sortita di Figaro (a richiesta)
4. a) Mendelssohn: Dolce ricordo. b) Tagliapietra: Minuetto n. 1
5. Listz: II. Rapsodia ungherese.

Cronaca di Mestre

Inizio stagione delle Fiere

Il periodo delle fiere sta per giungere, e domenica prossima esso avrà infatti il suo inizio con l'apertura della pesca di beneficenza, con un concerto della Banda G. Verdi dell'O. N. D. di Mestre e con il tradizionale spettacolo pirotecnico, il quale si annuncia originale e interessante.

Mestre inizierà quindi il suo settembre di feste che richiamerà certamente un notevolissimo pubblico anche dai centri vicini desiderosi di passare qualche ora in allegria nel parco dei pubblici divertimenti che quest'anno si annunciano assai numerosi essendo essi convenuti in questa zona dopo aver figurato nelle fiere di Chirignago, Spinea e Mirano in attesa di recarsi più tardi verso quella di Treviso.

Il Comitato dei festeggiamenti ha prescelto anche quest'anno il grande campo di via Dante sebbene esso sia scomodo non solo per chi vi si reca ma anche per gli esercenti che sono completamente assenti in quella zona e che certamente avrebbero aspirato un posto migliore che avesse potuto dare anche ad essi un utile; ma purtroppo il piazzale libero nel centro manca, ed altri si trovano in posizioni basse quasi impraticabili nel caso di cattivo tempo.

La pesca venne arricchita di premi bellissimi e costosi mentre altri sono annunciati come regalo da parte di cittadini. Per l'inaugurazione saranno imbussolati domenica prossima alcuni tra i premi più ricchi.

Gare di tiro a segno

Programma delle gare di Tiro a Segno e premi relativi per le competizioni autunnali.

Categoria I. Campionato Sezionale riservato ai Soci appartenenti alla Sezione di Mestre tesserati all'U.I.T.S. per l'anno 1934, 2-9 Settembre 1924. Arma: Fucile mod. 91 Bersaglio. dell'Unione; Distanza: Metri 200; Serie: Unica di 30 colpi da spararsi in 3 riprese di 10 colpi per ogni posizione regolamentare. (Sono ammessi 3 colpi di prova per ogni posizione). Classifica: sulla somma dei punti da 1 a 5; Graduatoria sui punti minimi. Tassa d'iscrizione: Lire 10.

Categoria II - Gara d'onore riservata a tutti i tiratori iscritti alla Sezione di Tiro di Mestre tesserati all'U.I.T.S. per l'anno 1934 XII 2-9 Settembre. Arma: Fucile mod. 91; Bersaglio: Dell'Unione (staccabile). Distanza: Metri 100; Serie: Ripetibile una sola volta di 15 colpi da spararsi in una delle 3 posizioni regolamentari (Ammessi 3 colpi di prova per ogni serie) Classifica: Sulla somma dei punti della migliore serie da 1 a 5. Graduatoria: Sul totale della II Serie e a parità sui punti minimi. Tassa: I. Serie lire 10. II. Serie lire 6.

Categoria III «27 Ottobre 1848» 2-9 Settembre. Libera a tutti i tiratori tesserati all'U.I.T.S. per l'anno 1934. Arma: Fucile Mod. 91; Bersaglio: dell'Unione; Distanza m. 200; Serie: N. 20 di tre colpi ciascuna da spararsi in una delle tre posizioni regolamentari (esclusi i colpi di prova). Classifica: Sulla somma delle cinque migliori serie contando i punti dall'uno a cinque. Graduatoria: Sulla somma delle cinque serie successive; a parità persistente sul minor numero dei punti minimi delle 10 serie. Tassa lire 1 per serie.

Categoria IV - «Coppa Friederichsen» Triennale non consecutiva. Libera a tutti i tiratori appartenenti ai gruppi Dopolavoristi, Sportivi, Ufficiali e militari in congedo, Milizia V.S.N. residenti a Mestre e a Marghera. Rappresentanza: Ente detentore - anno I. Dopolavoro ferroviario di Venezia-Mestre. Tiratori Sig. Olivari Giuseppe, Bruno Giovanni, Monriani Giovanni. 30 Settembre. Arma: Fucile mod. 91; Distanza: M. 200; Bersaglio dell'Unione da 1 a 10. Serie: 15 colpi da spararsi in una sola ripresa in posizione ligera regolamentare. (Sono ammessi 3 colpi di prova). Classifica: Sulla somma dei punti Graduatoria: Sul minor numero dei punti minimi. Tassa d'iscrizione. Lire 25.

Individuale. Arma, distanza, bersaglio ecc. Come Cat. IV. Tassa di iscrizione. Lire 5.

Categoria V «Valore» Libera a tutti i tiratori 30 Settembre. Arma Fucile 91. Bersaglio: Di metri uno con visuale nera da cm. 40 diviso dall'uno al 50. Distanza: m. 200; Serie: illimitate di 3 colpi ciascuna. Esclusi i colpi di prova. Classifica: Sulla somma delle serie successive prese a gruppi di 3 Tassa lire 0.50 ogni serie.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata. — Tutti i Balilla appartenenti ai reparti Moschettieri dovranno trovarsi questa sera alle ore 17 precise alla Casa del Balilla di Via Dante.

Le disgrazie

All'ambulatorio medico di Marghera nella giornata di ieri vennero medicati i seguenti operai rimasti infortunati sul lavoro:

— Somacal Giovanni, abitante a Venezia, operaio della ditta Fratelli Orio per delle contusioni con edema al dorso della mano destra giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

— Bevargin Vittorio abitante a Venezia, Cannaregio, operaio della Sidero Cementi per delle ferite infette alla pianta del piede destro, giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni riportate mentre stava spingendo un carrello nell'interno dello stabilimento a Marghera.

— Spinelli Pietro bracciante della Cooperativa mestrina per delle contusioni multiple, giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni riportate mentre stava maneggiando delle botti.

All'ambulatorio dell'Ospedale Umberto I. venne medicato Spolaor Giuseppe di anni 40 abitante a Zelarino della Soc. Italiana Acquedotti e Fognature per delle contusioni al torace giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni riportate per la retrocessione della manovella di un argano che stava maneggiando.

Urtata da un'auto

Si è recata ieri a farsi medicare all'Ospedale certa Borsato Zeffira di Vincenzo d'anni 29, abitante in via Fiume 65 per delle abrasioni agli arti superiori e contusioni al polpaccio, che vennero giudicate guaribili in giorni 10. La Borsato disse di essere stata urtata da una auto mentre stava passando per la via Battisti. Dopo le medicazioni la donna potè ritornare a casa.

Cozza contro un carretto

Vesco Angelo di Luigi di anni 9, abitante in via Dante, mentre correva in bicicletta per via Giustizia andava a cozzare contro un carretto cadendo poi a terra e riportando delle ferite lacero contuse al ginocchio sinistro, giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Un ladro in camera

Una non comune apparizione capitò la scorsa notte al muratore Bellin Luciano, abitante in via del Ghetto a Chirignago il quale dato il caldo eccezionale, dormiva con le finestre aperte unitamente alla moglie Cesira ed a tre figli. Egli infatti verso l'una, vide un tizio scavalcare la finestra dopo essere salito su una scala a piuoli, e gironzolare per la stanza con tutte le precauzioni per non fare il minimo rumore. L'intruso si avvicinò al comò e non trovando altro s'impossessava di una catenina d'oro e ritornò quindi sui suoi passi rifacendo la strada che gli permetteva scendere nel cortile e darsi alla fuga.

Il Bellin non ostante fosse sveglio non ebbe la forza di gridare e rimase immobile nella posizione che si trovava e solamente poi quando il ladro se n'era andato, dette l'allarmi con quanto fiato aveva in gola facendo accorrere molti del vicinato che cercarono inutilmente il fuggitivo il quale si eclissò per la campagna.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Vienna, Praga, Budapest, 20.15, concerto dell'orchestra filarmonica di Vienna diretta da Arturo Toscanini: musiche di Cherubini, Brahms, Debussy, Berlioz, Bach-Respighi; Roma, 20.45, concerto commemorativo di Ponchielli.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22, concerto dei pianisti del corso di Alfredo Casella (dall'Accademia Chigiana di Siena); Parigi P. P., 20.15, musica antica per piano; Berlino, 21, concerto dedicato a Beethoven; Lipsia, 21.20, musiche di Bach, Mozart, Beethoven.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.45, *Il dono del mattino* di Forzano.

Investito da un cavallo

BELLUNO, 29

Sulla strada che dalla vicina frazione di Tisoi conduce a quella di Bolzano il piccino di otto anni Da Rold Francesco di Riccardo venne investito e trascinato per alcuni metri da un cavallo che si era dato alla fuga. Il bimbo venne subito soccorso e trasportato all'ospedale di Belluno con una grave ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro ed al capo e con la frattura della volta cranica. Venne accolto dal medico di guardia dott. Amadori con prognosi riservata.

Oggi alle ore 9.30 dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, piamente spirava la

Contessa Emma Piccoli

ved. Mandelli ved. Tiretta

Addolorati ne danno il triste annuncio il nipote Cav. Ernesto Mandelli con la figlia Contessa Giorgia Donà Dalle Rose ed i parenti tutti.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia. Il funerale sarà celebrato Venerdì 31 corr. alle 10 nella Chiesa di S. Marcuola, ove la cara salma sarà precedentemente trasportata.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di dispensare dalle visite.

VENEZIA, 29 Agosto 1934 XII

Imp. G. Fanello - Tel. 22-801.

Il plebiscito della Saar

La Svizzera è contraria ad inviare sue truppe

BERNA, 29

Da Parigi è stata lanciata in questi giorni la proposta di affidare ad un distaccamento di duemila uomini dell'esercito svizzero il servizio d'ordine e di polizia nella Saar durante il plebiscito del gennaio 1935.

La proposta ha suscitato animate discussioni nella stampa elvetica. Essa non ha trovato che scarse adesioni. Si apprende da fonte competente che il suggerimento francese è formalmente respinto a Palazzo Federale. Anche se la Società delle Nazioni dovesse decidere di ricorrere alle forze armate della Confederazione, il Consiglio federale non accetterebbe la richiesta. D'altra parte l'esercito svizzero non potrebbe affidare, senza la revisione della Costituzione federale.

Si deve inoltre ricordare che il giorno in cui la Svizzera decise la adesione alla Società delle Nazioni, formulò esplicite riserve circa l'impiego delle sue truppe in interventi internazionali e ciò per salvaguardare il principio della propria neutralità.

Di più facile soluzione è invece la questione dell'arruolamento di volontari nel corpo di polizia internazionale che la Commissione governativa della Saar vorrebbe costituire con elementi di paesi non interessati nè direttamente nè indirettamente all'esito del plebiscito. A Palazzo Federale si afferma che il Governo non impedirebbe una eventuale collaborazione della Svizzera alla formazione di una polizia internazionale.

L'aviazione svizzera si rinnova

BERNA, 29

E' sottoposto all'approvazione del Consiglio federale un progetto di decreto relativo alla creazione di un fondo con particolare copertura presso il Dipartimento militare, per il rinnovamento dell'aviazione federale. Questo fondo sarà destinato all'acquisto di apparecchi e ad altri fini utili all'aviazione militare: riserve di materiale, rimesse, innovazioni tecniche, modificazione agli stabilimenti costruttori.

I tecnici militari americani contro la guerra di trincea

WASHINGTON, 29

La guerra in trincea ha fatto il suo tempo. La lunga, estenuante, disumana immobilità delle truppe nel fango e nelle petraie roventi, sarà pressochè ignota alle guerre future, che saranno guerre piene di movimento, tutte impeto, rapidità e sorpresa.

Questa, che è notoriamente la conclusione a cui sono arrivati i tecnici militari italiani — conclusione confermata dalle osservazioni delle recentissime manovre — è l'opinione accettata anche da questi esperti militari, i quali, dopo aver attentamente seguite le manovre italiane, preconizzano anche essi la guerra in campo aperto dell'avvenire.

Notevolissime a questo proposito le dichiarazioni fatte da un alto esponente dello Stato Maggiore americano, il generale Mac Arthur. «Sono parecchi anni — ha detto il generale — che la necessità dell'addestramento in campo aperto si rivela di primissima importanza per le truppe. Lo sviluppo dei mezzi tecnici meccanici ed aerei fa prevedere che le battaglie future saranno ispirate alla necessità di una grandissima rapidità d'azione».

Altri tecnici militari accolgono anch'essi in pieno gli insegnamenti acquisiti dagli studi e dalle esperienze della tecnica militare italiana.

Proteste di disoccupati svizzeri contro la manodopera tedesca

ZURIGO, 29

In questi giorni operai disoccupati svizzeri erano soliti radunarsi al mattino, dalle sei alle sette, sulla strada di Kreuzlingen, verso il confine con la Germania, per protestare contro l'entrata di operai germanici occupati in Svizzera. Gli operai tedeschi non vennero molestati, ma i disoccupati svizzeri consegnarono ad essi dei manifesti che parlano della miseria degli operai elvetici.

Il Ministro di Bulgaria a Mosca

SOFIA, 29

Il prof. Demitri Michalcheff, ex ministro di Bulgaria a Praga, è stato nominato Ministro a Mosca. Il governo bulgaro ha concesso il suo gradimento per la nomina come Ministro dell'U. R. S. S. a Sofia di Fedor Raskolnikoff già ministro sovietico a Copenaghen.

Riunione del Consiglio economico della Piccola Intesa

BELGRADO, 29

La *Politika* riceve da Parigi che secondo notizie da Praga il Consiglio economico della Piccola Intesa si riunirà a Praga nella seconda metà del prossimo settembre.

Curiosi moniti di ragazzi agli automobilisti imprudenti

MADRID, 29

Un giornale di provincia si è rivolto ad alcuni ragazzi invitandoli a concorrere alla redazione di un manifesto da affiggere nei loro villaggi quale monito per gli automobilisti imprudenti.

Ecco qualcuno dei saggi presentati dai giovani concorrenti:

1. Se ci tieni a morire proprio qui, cerca almeno di non far morire anche gli altri.
2. Se vai a cozzare contro una locomotiva, ricordati che non sarà essa che morrà.
3. Non rovesciare i pali telegrafici, nè i lampadari stradali, poichè ti potrebero far male.
4. Se hai appetito e vuoi assolutamente mangiare una frittata, non è detto che per questa ragione tu debba ammazzare le galline.

Anche Gibilterra protesta per la insufficiente autonomia

LONDRA, 29

Un certo numero di cittadini di Gibilterra, secondo quanto informa un telegramma da quel porto mediterraneo, hanno firmato una petizione che inviarono al Ministro delle Colonie Cunliffe Lister. I firmatari della petizione si lamentano del fatto che la popolazione di Gibilterra gode un'autonomia troppo scarsa e chiedono che la cittadinanza possa inviare in seno al Consiglio municipale un maggior numero di rappresentanti. Attualmente il Consiglio è composto di 9 membri, 5 dei quali sono di nomina governativa, mentre gli abitanti ne eleggono soltanto 4. Questi ultimi rappresentando una minoranza anche quando son tutti dello stesso partito, naturalmente non possono far nulla di fronte al gruppo nominato dal Governo. Sarà interessante vedere quale accoglienza il Ministro Cunliffe Lister farà a questa protesta di gibilterrani e come risolverà il problema: è un fatto però che sin da ora si tenta qui di svalutare l'iniziativa dei cittadini di Gibilterra dicendo che si tratta prevalentemente di estremisti.

Un grave e cruento incidente tra cinesi e giapponesi

LONDRA, 9

Un laconico telegramma da Sciangai dice che navi da guerra giapponesi sono in rotta verso Wei Hai Wei per proteggere la vita e gli averi giapponesi in quel porto. L'invio delle navi è stato deciso in seguito ad una furiosa mischia scoppiata colà fra cinesi e giapponesi, nella quale tre giapponesi hanno riportato ferite ed uno di essi versa in grave stato. Quest'ultimo incidente nella torbida situazione in Estremo Oriente ha provocato vivo allarme.

Massacro di pirati in Cina

SCIANGAI, 29

Secondo informazioni pervenute ai giornali, i pirati che si erano arresi in seguito alle promesse di essere arruolati nell'esercito dello Sciantung sono stati massacrati il 22 corrente.

Essi dovevano recarsi a Li Thing per prender parte ad una rivista, ma si rifiutarono di seguire le istruzioni all'uopo impartite dal Governatore, e chiesero di essere lasciati liberi di tornare alle loro case.

Allora, mentre si accingevano a partire, fu aperto il fuoco da appostamenti di mitragliatrici e caddero feriti mortalmente 50 pirati. Altri 60 quasi tutti feriti furono fatti prigionieri e rinchiusi in carcere. Soltanto pochi riuscirono a fuggire.

Scossa di terremoto in India

MUZOFFARPUR, 29

Un terremoto di intensità considerevole ha scosso stamane la città per qualche secondo. Gli abitanti in preda al panico hanno abbandonato le case, temendo la ripetizione del disastro del gennaio scorso. Finora non sono segnalati nè vittime nè danni.

L'aviatore e scienziato Van Leun morto in Africa

PARIGI, 29

Un messaggio da Mblja annunzia che l'aviatore sportivo I. Van Leun, che pilotava un apparecchio tipo sport inglese da lui battezzato «Buona speranza», ha trovato la morte in un accidente durante un viaggio dal Lago Tanganika al Cairo. L'aviatore aveva lasciato il 23 di questo mese Upieka, nella Rodesia settentrionale, a destinazione di Dodomo. Egli è saduto presso Liawetals rimanendo ucciso.

Van Leun era un noto scienziato recatosi al Capo per tenervi un ciclo di conferenze al congresso internazionale di pedagogia.

L'India manderà in Italia un Commissario commerciale

SIMLA, 29

In un discorso pronunciato alla assemblea legislativa indiana il Vice-Re lord Willington parlando della politica commerciali ha tra l'altro annunciato l'intenzione del Governo di nominare dei «Commissari commerciali» nei Paesi stranieri tra cui l'Italia, ove il Commissario commerciale avrà sede a Milano.

Migliaia di alberi divelti da un ciclone nel Texas

NEW YORK, 29

Un ciclone di moderate proporzioni ha spazzato la costa del Texas da Galveston a Port Arthur alla velocità di 130 chilometri orari, mentre una pioggia torrenziale trasformava la regione in una palude. L'abbassarsi rapido del barometro ha dato il primo allarme agli abitanti i quali sono corsi ai ripari nelle case. Nessun edificio ha subito gravi danni, ma invece nelle foreste sono rimasti divelti migliaia di alberi, e nei campi di cotone sono stati causati danni enormi. Le condutture elettriche sono state interrotte in parecchi punti della zona immergendo la città nel buio.

Piroscafo spagnolo affondato

LISBONA, 29

Il piroscafo spagnolo Flora proveniente da Swansea e che si recava a Genova con carico di carbone, è affondato a due miglia dal Capo S. Vincenzo. L'equipaggio è stato salvato da un battello della dogana portoghese e condotto a Laghos.

Otto d'Absburgo sarà ospite del Re di Svezia

STOCCOLMA, 29

Secondo il giornale *Nya Dagligt Allehanda* l'Arciduca Otto di Asburgo, che si trova attualmente in Norvegia, farà una nuova visita a Stoccolma in settembre ospite di Re Gustavo al palazzo reale.

Provvedimenti in Inghilterra per i giovani operai

LONDRA, 29

Circa 70.000 giovani operai che non sono ancora assicurati, da lunedì godono il beneficio della assicurazione di Stato, quale risultato del provvedimento preso dal Governo di ridurre l'età di ammissione per il contratto di assicurazione.

Sino ad ieri, per quanto molti ragazzi lascino la scuola a 14 anni per assumere un lavoro od un impiego, essi non vengono compresi nei benefici del contratto di assicurazione, che all'età di 16 anni. Perciò per due anni molti ragazzi che non hanno beneficiato delle visite mediche e della guida morale e materiale offerta dalle organizzazioni che si occupano appunto di assisterli durante gli anni giovanili della loro vita di lavoro.

Dal 3 settembre tutti i ragazzi di 14 anni saranno suscettibili di assicurazione a meno che non siano impiegati in lavori agricoli o servizi domestici in case private o siano apprendisti senza paga.

Il decreto sulla disoccupazione provvede la istituzione di speciali corsi di istruzione per ragazzi disoccupati fra l'anno in cui lasciano la scuola ed i 18 anni.

E' la prima volta che alle autorità educative viene imposto di tenere questi corsi ed il Ministro dell'istruzione può obbligare i ragazzi disoccupati a frequentarli. Scopo di tali corsi è di prevenire la demoralizzazione che minaccia i ragazzi di ambo i sessi quando non hanno una occupazione.

Una notizia falsa

VIENNA, 29

Un comunicato ufficiale dice che le notizie di uno scontro tra polizia ed Heimwehren nel distretto viennese di Florisdorf, sono completamente false. A Vienna regna la calma.

Altri due nazi condannati

VIENNA, 29

La corte marziale ha condannato Armin Kraupatz e Otmar Wolfel, che avevano partecipato all'assalto contro il palazzo della Cancelleria, a 11 anni di reclusione.

Doumergue a Parigi

PARIGI, 29

Il signor Doumergue Presidente del Consiglio, è arrivato oggi a Parigi proveniente da Tornefeuille.

Un Sottosegretario greco che si dimette

ATENE, 29

Si conferma ufficialmente le dimissioni del Sottosegretario all'economia.

Un altro meccanico inventore

PARIGI, 29

Il *Petit Journal* riceve da Rochefort che un meccanico di Sintonge ha inventato un apparecchio che ridurrebe quasi a metà il consumo della benzina nelle automobili. Prove fatte con una 14 cavalli di sei cilindri durante una ora hanno ridotto il consumo normale di 10 litri e 50 a 5 litri e 40.

Le ossa di Rolando scoperte al Passo di Roncisvalle

TARBES, 29

Durante gli scavi intrapresi presso Roncisvalle per l'erezione di un monumento a Rolando, degli operai hanno messo in luce dodici scheletri di taglia comune coricati fianco a fianco. Si è avanzata l'ipotesi che si tratti delle ossa di Rolando e dei suoi dodici prodi assaliti e sterminati dai mori nelle gole di Roncisvalle. La stampa spagnuola si appassiona vivamente a tale scoperta e la commenta lungamente. Delle Società hanno inviato scienziati sul posto per continuare gli scavi.

Leight giunto a Julianhat

COPENAGHEN, 29

L'aviatore americano John Leight che era partito ieri da Cartwright nel Labrador, ha felicemente atterrato a Julianhat, prima tappa del periplo aereo che si propone di effettuare intorno al mondo.

Grierson nella Baia di Hudson

OTTAWA, 29

L'aviatore inglese Grierson ha atterrato a Kovuntikuk sulla costa orientale della Baia di Hudson.

La morte d'una centenaria

VOGHERA, 29

E' qui deceduta la donna più anziana della città, tale Francesca Perini che aveva già compiuto i 100 anni.

I Buoni postali fruttiferi

Un incremento di dieci miliardi di lire in sei anni

ROMA, 29

Secondo le più recenti notizie concernenti il collocamento dei buoni postali fruttiferi, lo sviluppo raggiunto da questa forma, relativamente recente, di collocamento del risparmio nazionale è tale per cui alla fine di giugno di quest'anno si registra una esistenza di buoni postali fruttiferi per un importo di 11 miliardi e 312 milioni di lire.

Onde rendersi conto della espansione verificatasi bisogna tener presente che una cifra così alta nella differenza attiva tra buoni emessi e buoni pagati non era mai stata toccata. Si deve aggiungere che nel periodo degli ultimi 12 mesi tra il giugno 1933 e il giugno 1934 si è realizzato un aumento di più di 2 miliardi di lire corrispondente a 170 milioni di lire al mese.

Infine è molto significativo, per attestare il favore incontrato presso il pubblico da siffatta specie di investimento, il notare che sei anni fa, nel giugno del 1928, i buoni postali fruttiferi esistenti presentavano l'importo di solo un miliardo e mezzo di lire; cosicchè in sei anni c'è stato un incremento di quasi dieci miliardi di lire.

Cento metri di strada percorsi da un autocarro senza guida

BORGOSESIA, 29

Ieri sera, un autocarro della ditta autotrasporti Bondonno Carlo di Serravalle Sesia, era stato momentaneamente abbandonato nel piazzale della stazione, per caricare della merce. L'autocarro però, ad un dato momento, e non si sa come, si mise in marcia, e dopo aver percorso oltre un centinaio di metri del viale della stazione, che si trovava in pendenza, montava sulla banchina dei pedoni, ed essendosi girato completamente lo sterzo, precipitava dalla scarpata, alta oltre dieci metri, fermandosi nella strada sottostante a brevissima distanza dal ristorante Unione.

Da notare che sull'autocarro stesso si trovava un bambino dell'autista, di anni 6, che fece appena in tempo a smontare dalla macchina, prima che essa precipitasse.

Ucciso da un autocarro

CHIVASSO, 29

Vittima di un investimento è rimasto ieri il quattordicenne Francesco Negro, panettiere, residente nella nostra città.

Costui, sbucando inconsideratamente dal portone dell'albergo del Campanile, alla circonvallazione nord della città, andava a finire su un camion guidato da tale Luigi Crovella, della Segheria Paniati di Cavagnolo, rimanendo all'istante cadavere.

Morto per infezione tetanica

CASALE, 29

Nottetempo, mentre l'agricoltore Carlo Ricaldone di 44 anni, da Mirabello, stava percorrendo una strada campestre, calzando un paio di scarpe rotte, ad un certo punto, sentì un'atroce puntura al piede sinistro. Il Ricaldone non diede importanza alcuna alla scalfittura, ma durante la notte essendogli fonfiato il piede, venne trasportato all'ospedale, dove poche ore dopo moriva per infezione tetanica.

Altre quattro persone morte per funghi velenosi

GINEVRA, 29

Nello spazio di ventiquattro ore si segnalano in Svizzera ben quattro vittime dei funghi velenosi. A Zurigo due coniugi, che già da diversi giorni erano in osservazione all'ospedale, sono deceduti oggi. Contemporaneamente nella vicina cittadina di Renens, una intera famiglia composta di cinque persone è stata ricoverata in gravissimo stato all'ospedale cantonale di Losanna dove, nonostante l'intervento medico, la madre ed il figlio minore sono deceduti tra atroci sofferenze.

Un animale antidiluviano scoperto presso Duisburgo

BERLINO, 20

Si ha da Essen che durante i lavori di scavo della strada automobilistica Duisburgo-Mulheim, alla profondità di otto metri è stato scoperto lo scheletro di un animale antidiluviano. Le indagini non hanno ancora accertato di che animale si tratti e non si è potuto ancora procedere alla classificazione dello scheletro che è di proporzioni gigantesche, ottimamente conservato, dato lo strato di argilla che lo circondava.

L'on. Silva ispeziona il villaggio alpino di Valgrande

TREVISO, 29

L'altro ieri alle 12 l'on. Luigi Silva, per incarico di S. E. il Segretario del P.N.F. e accompagnato dal rag. Manca, ha ispezionato il Villaggio Alpino della Federazione Fascista Trevigiana in Valgrande de Comelico.

Egli è stato ricevuto dal Vicesegretario del Fascio di Treviso, dal direttore e dal medico del campeggio che lo guidarono nella visita minuziosa agli alloggiamenti ed ai vari servizi.

L'on. Silva si è vivamente interessato di tutto l'andamento del campeggio e si è intrattenuto con particolare cordialità coi bambini veneziani e rodigini ospiti della Colonia.

Il Segretario Federale di Treviso insedia l'Ispettore della VI Zona

TREVISO, 29

Il Segretario Federale ha oggi insediato nella sua carica di Ispettore Federale della VI Zona e Commissario del Fascio di Combattimento di Castelfranco Veneto il camerata rag. Enrico Paradisi, che conserva tuttavia l'Ispettorato della VIII Zona.

A consegne avvenute il Segretario Federale ha precisato al nuovo Gerarca della VI Zona le direttive per il lavoro da svolgere in avvenire.

I giovani fascisti trevisani ai campionati di Bari

TREVISO, 29

Il Comandante Federale, accompagnato dal Comandante in seconda e degli addetti allo Sport ha ieri visitato gli atleti dei Fasci Giovanili di Combattimento che stanno allenandosi per partecipare ai campionati nazionali Giovani Fascisti che si svolgeranno prossimamente a Bari.

Il Comandante Federale ha assistito a un allenamento dei pugili alla palestra del Gruppo rionale «L. Contro» e quindi visitato gli altri atleti al campo sportivo.

Sia ai pugili che agli altri atleti il Comandante Federale ha rivolto parole di vivo incitamento soprattutto esaltando i valori dello spirito.

Una iniziativa a Belluno per il lieto evento

BELLUNO, 29

Come è noto, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno manifestato il desiderio che in occasione del prossimo lieto evento ogni forma di celebrazione e di omaggio si concreti in un'opera di assistenza della maternità e dell'infanzia.

Il Preside della Provincia di Belluno, attenendosi all'augusta indicazione, ha ora deliberato di intestare a tutti i bambini poveri che nasceranno nella nostra provincia lo stesso giorno del piccolo Principe una polizza di L. 100 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, pagabile con gli interessi composti al compimento del ventesimo anno di età dell'assicurato, senza bisogno di ulteriori versamenti da parte dei familiari.

Il Settembre Vicentino

VICENZA, 29

Quest'anno i festeggiamenti pel Settembre Vicentino usciranno dalla tradizione che faceva delle feste settembrine, la provinciale fiera a carattere popolaresco. Il «Settembre Vicentino» si apre sabato con la prima dell'immortale «Ippolito» di Euripide che avrà una sede meravigliosa nell'Olimpico. Domenica sera seguirà la seconda rappresentazione, mentre in Piazza dei Signori la Banda di Schio svolgerà un programma musicale. La fiera degli equini e bovini sarà tenuta nei giorni 5, 6 e 7. La giornata centrale, l'8 vedrà la grande giornata aviatoria all'Aeroporto Tomaso Dal Molin, mentre alle 18 in Piazza verrà estratta la Tombola. Alla sera seguirà la prima di «Appello». La lirica avrà nel Rigoletto, tenore Giacomo Lauri Volpi ed in Butterfly soprano Franca Somigli due spettacoli d'eccezione. Le Ferrovie hanno concesso lo sconto del 50 p. c.

Appalto di lavori per la frana di Chies

BELLUNO, 29

Presso la Prefettura è seguita ieri la licitazione per l'appalto dei lavori di consolidamento della frana di Chies d'Alpago e per la sistemazione della Val Fermega nel bacino del Tesa, per l'importo di lire 325 mila. Su 17 imprese invitate hanno presentate offerte 10 ditte ed è rimasta deliberataria la impresa ing. comm. Teresio Gazzera col ribasso li lire 6.80 per cento.

Dopo approvato il contratto i lavori saranno subito iniziati.

Cade da dieci metri d'altezza per raccogliere le noci

MAROSTICA, 29

Il dodicenne Severino Pizzato, salito sopra un albero di noce, per coglierví dei frutti, nei pressi di Crosara, cadde dall'altezza di dieci metri, riportando la frattura della colonna vertebrale e dell'avambraccio sinistro. Il suo stato è gravissimo.

Grave caduta d'un motociclista

UDINE, 29

Il commerciante Pietro Venturini di anni 48 da Tarvisio, stava giungendo in motocicletta a Udine, quando nei pressi della città allo scopo di evitare l'investimento di un pedone che attraversava il Piazzale Cividale perdeva il controllo della macchina e cadeva a terra fratturandosi la rotula della gamba destra. Perciò è stato accolto all'ospedale e giudicato guaribile in una cinquantina di giorni.

Le disgrazie della montagna

BELLUNO, 29

All'Ospedale di Belluno è stata trasportata d'urgenza tale Pasqual Luigia di Giuseppe di anni 40, da Ponte nelle Alpi, con ferita all'addome e fuoruscita dei visceri. Venne accolta con prognosi riservata.

La donna era caduta da un dirupo mentre si recava a raccogliere legna sul monte Dolada.

S. DONA' DI PIAVE

Il Carro di Tespi a S. Donà

Come già annunciato, nelle serate di venerdì e sabato della corrente settimana, il Carro di Tespi n. 3, sosterrà in S. Donà di Piave per dare due recite, l'una di «Loengrin» di De Benedetti e l'altra con «Equatore» di De Stefani, due recenti produzioni teatrali che hanno riscosso unanime successo nel lungo giro che il Carro ha già compiuto, specialmente per l'eccellenza del complesso artistico che le interpreta e che, diretto dal comm. Amilcare Pettinelli, conta valentissimi artisti quali le signore Mariù Glek, Amalia Micheluzzi, Oretta Raiani, Wanda Bernini e i signori Bellini, Belsani, Lacchini, Olivieri ed altri.

Le rappresentazioni avranno luogo nella bella Piazza Indipendenza che verrà trasformata in un vero e proprio teatro. La attrezzatura, infatti, del Carro di Tespi che è composto di numerosi convogli, consente, oltre alla costruzione del palcoscenico, l'apprestamento di comode e capaci tribune che fiancheggiano e fronteggiano il proscenio e in cui con la piccola spesa di L. 2 potranno trovar posto a sedere circa 600 spettatori. Vi sarà inoltre la platea capace di altri 600 posti a sedere liberi per i primi accorrenti e di 120 poltrone numerate.

Il palcoscenico, costruito ed attrezzato secondo i criteri della più moderna tecnica teatrale, dispone di un perfetto impianto di illuminazione ed è provvisto della cupola Fortuny la quale consente in maniera addirittura mirabile la realizzazione di tutti i giochi di luce e degli effetti scenici.

Siamo a conoscenza che i posti numerati per entrambe le recite sono già da tempo prenotati, egualmente venduti sono molti posti di platea e di tribuna. Numerose Ditte agricole e industriali hanno acquistato con simpatico gesto, i posti per i loro dipendenti e operai. Speriamo che tale esempio sia seguito da molte altre. E' bene pertanto che chi vuole assistere agli spettacoli si affretti ad acquistare i biglietti rimasti disponibili anche per rispondere al preciso invito rivolto dal Segretario del Fascio.

La banda cittadina rallegrerà gli intervalli con uno scelto programma di marcie sinfoniche.

Si avverte infine che in caso di cattivo tempo — quod Deus avertat — gli spettacoli verranno dati al Teatro Verdi gentilmente concesso.

CORTINA

Palazzo scolastico

Dopo l'approvazione Ministeriale è stato esposto nella vetrina grande della CIT il progetto del Palazzo delle Scuole Elementari dell'architetto Riccardo Alfarè di Belluno.

Il progetto che presenta un edificio imponente, arioso, con una felicissima disposizione di aule e con tutti i servizi che si confanno ad un palazzo scolastico moderno, ha riscosso l'ammirazione della cittadinanza.

L'opera, la cui necessità è molto sentita, dato l'attuale inadatto e mal distribuito edificio scolastico, non degno certamente di questa cittadina in pieno sviluppo è seguita con ogni cura dalle Autorità locali e si confida che ben presto verrà realizzata.

La situazione in Francia

Dopo l'accordo tedesco-polacco — Le manovre aeree iniziate sotto cattivi auspici : : : :

PARIGI, 29

E' assai commentato negli ambienti politici il colloquio che il ministro della Marina Pietri, incaricato in assenza di Barthou dell'«interim» degli Esteri, ha avuto col conte Chlopowski, ambasciatore di Polonia a Parigi. Per quanto il Quai d'Orsay mantenga su questa visita un'assoluta discrezione, si suppone che l'ambasciatore abbia fornito chiarimenti in merito ai negoziati commerciali che si stanno svolgendo tra Varsavia e Berlino e che hanno dato luogo, come si sa, alle più diverse interpretazioni. Secondo voci raccolte da alcuni giornali parigini, che hanno suscitato qui viva impressione, la futura convenzione commerciale conterrebbe infatti alcune clausole tendenti ad assicurare al Reich, in caso di guerra, il rifornimento di prodotti alimentari e di materie prime da parte della Polonia.

Nonostante le smentite pubblicate in proposito dal Governo di Varsavia nei giorni scorsi, non sembra che gli ambienti politici francesi siano pienamente rassicurati. Si ritiene anche probabile che nel colloquio di ieri si sia parlato delle divergenze di punti di vista che si sono manifestate da parte della Polonia circa il progetto francese per un patto orientale di mutua assistenza. Non è infine escluso che l'ambasciatore abbia portato a conoscenza del Quai d'Orsay la risposta del Governo polacco al passo fatto dall'ambasciatore di Francia a Varsavia a proposito degli incidenti di Zirardow, dove sono stati arrestati due industriali francesi, amministratori d'una società franco-polacca.

In questi momenti di incertezze e di difficoltà internazionali, si nota in seno all'opinione pubblica francese un crescente interesse per i problemi militari. L'intensificazione dei lavori di fortificazione alle frontiere dell'est, le grandi manovre aeree che si svolgono in questi giorni nella regione parigina, la riorganizzazione che si ritiene probabile e imminente dello Stato maggiore dell'esercito, sono altrettanti argomenti su cui si fissa l'attenzione degli ambienti politici e della stampa.

L'«Echo de Paris» ritiene stamane probabile che il Consiglio dei ministri, che avrà luogo domani, affronterà il problema della designazione del futuro generalissimo. Il generale Waygand, che da quattro anni esercita le alte funzioni di vice-presidente del Consiglio superiore della Guerra, raggiungerà infatti nel gennaio prossimo i limiti di età. Benchè da molte parti si sia espresso il desiderio che questo generale conservi le sue funzioni, il giornale crede di sapere che Waygand ha fatto conoscere la sua formale intenzione di ritirarsi alla data prevista.

«In qualsiasi tempo — osserva l'«Echo de Paris» — la scelta della persona che potrebbe domani trovarsi a comandare i nostri eserciti in guerra comporterebbe per un Governo una pesante responsabilità. Ma tale questione assume una ben maggiore gravità nelle attuali circostanze internazionali. L'avvenire del Paese può dipenderne strettamente».

Perciò il giornale si augura che sia scelta la persona meglio qualificata per la sua capacità e autorità ad operare «il necessario rinnovamento dell'esercito» e ad assumerne il comando in tempo di guerra.

Con un grande concentramento di apparecchi militari e con una rivista svoltasi sull'Aerodromo di Chartres si sono iniziate ieri le operazioni preliminari per le manovre aeree che si svolgeranno fino al 31 corrente nella regione di Parigi. La rivista è stata passata dal ministro dell'Aria, gen. Denain, con la partecipazione dei generali Bouchet, Berger, Delafond, e Tulasne, e alla presenza di una rappresentanza della Commissione senatoriale dell'Aria. Il tema delle manovre è il seguente: «Rendersi conto dell'efficienza dei mezzi di difesa aerea attiva, in caso di attacco aereo improvviso sulla regione parigina». I partiti sono stati rispettivamente affidati al comando del gen. Gérard che comanda le forze attaccanti e che ha stabilito il suo quartiere generale a Nancy, e al gen. De Marancour che a comando della difesa attiva ha stabilito il suo quartiere generale al Bourget. Le forze attaccanti comprendono nove squadre da bombardamento con nuovi apparecchi a grande raggio d'azione, mentre il partito della difesa è costituito in maggioranza da apparecchi da caccia e da ricognizione. Alle manovre parteciperanno anche numerose batterie antiaeree, servizi fotoelettrici e radiofonici, oltrechè una fitta organizzazione di posti di scolta e di identificazione alle dipendenze dei Comandi territoriali.

Domani mattina all'alba più di cento apparecchi effettueranno un attacco su Parigi. L'attuale organizzazione difensiva della Capitale, secondo taluni esperti militari, non è in grado di fronteggiare un attacco di masse aeree. La Direzione generale delle manovre è stata affidata al generale De Goys de Meyzérac, membro del Consiglio superiore dell'Aria, e le manovre stesse si svolgeranno alla presenza del gen Duchêne, membro del Consiglio superiore della Guerra e ispettore generale della difesa aerea del territorio.

Si osserva intanto che le manovre aeree si sono iniziate sotto cattivi auspici. Nello spazio di 24 ore si sono infatti deplorati ben quattro incidenti occorsi ad aeroplani militari o pilotati da militari. Oltre al grave incidente di Carrières-sur-Seine, che ha provocato la morte di due sottufficiali e la perdita di un aeroplano che doveva partecipare alle manovre, altri tre incidenti aviatori si sono verificati ieri a Tolone, a Cannes e a Creuzier-le-Vieux.

I giornali di estrema sinistra prendono motivo da questi incidenti per affermare che essi costituiscono un preludio inquietante delle esercitazioni che si svolgeranno durante tre giorni nel cielo della capitale.

Gli scandali Stavisky

L'audace colpo d'un giornalista

per fotografare delle firme

PARIGI, 29

La cronaca registra una nuova scomparsa di documenti aventi un rapporto con la faccenda Stavisky, ma questa volta l'incidente non ha nulla di misterioso. Mandano da Nizza che ieri un commissario di polizia eseguiva una inchiesta a Saint Paul-de-Vence, sul soggiorno che Stavisky alcuni anni fa fece in quella cittadina. Il funzionario si era recato fra l'altro all'albergo della «Colomba d'oro» dove aveva fotografato la pagina del libro d'oro, su cui l'avventuriero aveva apposto la sua firma, insieme a quella di alcune note personalità politiche che erano in sua compagnia. Mentre il commissario interrogava in una vicina stanza il direttore dell'albergo, un cliente si precipitò sul libro rimasto su un tavolo, se ne impossessò e quindi, saltando su un'automobile, scomparve.

L'inchiesta ha permesso di stabilire che il furto era stato commesso da un giornalista desideroso di far fotografare per suo conto la famosa pagina che presenta uno speciale interesse a causa delle firme degli uomini politici che, come abbiamo detto, si trovavano accanto a quella dell'avventuriero. Il direttore dell'albergo ha sporto denuncia contro il giornalista.

Si apprende intanto che il rapporto compilato dal giudice Barra, incaricato a Digione dell'inchiesta sulla morte di Alberto Prince, costituisce una serrata confutazione del rapporto della polizia giudiziaria ed esclude formalmente l'ipotesi del suicidio. Nel documento si contestano, fra l'altro, gli accertamenti degli esperti tecnici, secondo i quali il magistrato sarebbe stato investito dalla locomotiva mentre era inginocchiato e non coricato sui binari. A sua volta il figlio del consigliere, Raimondo Prince, prepara, in collaborazione con i suoi avvocati, una confutazione del rapporto della polizia giudiziaria, che egli definisce, in una nuova dichiarazione alla stampa, «tendenzioso e inesatto». Del famoso rapporto e delle sue ripercussioni giornalistiche e giudiziarie si occuperà anche il Consiglio dei ministri, che avrà luogo domani e che segnerà la fine delle vacanze politiche. In questo Consiglio ci si occuperà inoltre della crisi agricola, considerevolmente aggravatasi negli ultimi tempi, e della viva agitazione che esiste fra i produttori di grano, malcontenti per le recenti leggi che disciplinano il mercato granario.

Le proporzioni del disastro di Campana

Altri quattordici serbatoi scoppiati

CAMPANA (Argentina), 29

Dopo sforzi tenaci e con manovre svoltesi in condizioni particolarmente difficili e pericolose, i pompieri erano riusciti ieri sera sul tardi a circoscrivere l'incendio nei punti di origine, e sembrava che si potesse ormai ritenere domato il disastroso fuoco, quando verso mezzanotte altre fragorose esplosioni hanno sparso di nuovo il panico nella popolazione già atterrita dal disastro.

Come si è detto, le fiamme sembravano ormai circoscritte, ma improvvisamente si è levato un forte vento e le raffiche hanno ravvivato l'incendio.

Invano pompieri e truppe hanno cercato di impedire che il fuoco attaccasse altri quattordici serbatoi d'olio minerale, che sono scoppiati.

Attorno alle case abbandonate, la truppa ha steso cordoni per impedire che gli abitanti imprudentemente vi ritornino prima che sia scomparso il pericolo, e soprattutto per tener lontano i malviventi.

Soldati e volontari armati hanno avuto l'ordine di fare senz'altro fuoco su coloro che venissero sorpresi a saccheggiare le case temporaneamente disabitate o rese inabitabili.

Numerosi sono i mancanti. Si teme che essi siano periti nell'immane rogo. Ma occorrerà molto tempo prima di poter fare un esatto computo delle vittime. Si sono visti degli sciagurati, con gli abiti in fiamme, correre come pazzi per la campagna.

I danni, naturalmente, sono incalcolabili. Si tratta di una città completamente devastata. La Raffineria che è una filiazione della Standard Oil americana, ha riportato danni da sola per oltre cinquanta milioni di dollari.

Sul posto continuano ad affluire le truppe. Sono accorse tutte le più alte autorità della regione. Treni speciali sono già organizzati per recare viveri, medicinali e tende. Si tratta di soccorrere una intera popolazione, accampata alla meglio in aperta campagna intorno ad una città in fiamme. I soccorsi sono stati organizzati anche per via fluviale. Battelli speciali, attrezzati con pompe da incendio, si sono ancorati nei pressi del rogo, e così anche dal fiume si gettano torrenti d'acqua.

L'ospedale e la stazione sono stati in parte abbattuti dallo scoppio. Si calcola che nelle campagne all'intorno siano attendate non meno di quindicimila persone.

E' morente a Praga la nonna della rivoluzione russa

PRAGA, 29

Non si parlava da qualche tempo di Caterina Bresckovskaia nota in Russia col nome di «Nonna della rivoluzione» e da una diecina di anni profuga in un villaggio di confine. Ora si diffonde la voce ch'essa è morente e si attende da un istante all'altro la conferma della notizia. Caterina Bresckovskaia ha già passato i novant'anni, ma sembrava che la sua fibra, temprata dalle sofferenze e dalle persecuzioni, dovesse farle raggiungere i cento anni. La sua morte è destinata a sollevare non pochi commenti nella federazione delle repubbliche dell'U.R.S.S. ove il suo nome è risuonato per tanti anni, fino all'avvento di Stalin che la esiliò.

I contadini finivano col non poter pagare i tributi loro imposti col regime della «libertà» e, divenuti morosi, erano arrestati, cacciati in prigione e sottoposti alle sferzate con lo knut.

Caterina Breskovskaia appartenente a famiglia signorile e ricca, sentì pietà di quegli sventurati e si diede con tutte le sue forze a sostenere la causa di quei poveri servi della gleba che, con la libertà, erano divenuti più miserabili e disgraziati di prima.

Abbandonò la casa, la famiglia, l'agiata vita sino ad allora condotta e condivise l'esistenza primitiva dei villaggi più remoti.

Per questa sua propaganda la polizia nel 1878 l'arrestò e la deportò in Siberia. Per ben ventidue anni durò la deportazione, ma non si scoraggiò mai, anzi trasse nuovo incitamento per la lotta: incoraggiava i deportati e, mediante le relazioni con amiche ricche, li aiutava sollecitando soccorsi: organizzò una coltivazione di cereali per migliorare il vitto dei deportati, e promosse quei comitati di soccorso che furono la provvidenza di migliaia di infelici.

Nel 1880 tentò di fuggire per venire in Europa ad organizzare soccorsi e rivelare il vero stato dei deportati, ma fu arrestata coi cinque compagni che la seguivano ai quali furono raddoppiati i tormenti e le fustigazioni. Un secondo tentativo di fuga fallisce ancora ed allora si rassegna. Finalmente nel 1903 è lasciata in libertà e può rivedere la famiglia ed il figlio che adorava.

Riprende allora la sua propaganda rivoluzionaria, nelle città e nelle campagne ed è la più attiva delle agitatrici sicchè nel 1905 è nuovamente arrestata e gettata nelle orrende prigioni della fortezza Pietro e Paolo dove per un anno resta dimenticata, senza processo. Nel 1907 è giudicata e condannata ancora alla deportazione in Siberia, dove nuovamente si dedica alla assistenza dei compagni di sventura. Il nome di Caterina diventa popolarissimo in Russia dove è già chiamata la «nonna della rivoluzione» ancor da venire. Attiva sempre e forte, nel 1913 tenta di evadere ma è ripresa e relegata ad Irkustk e poi, considerata come troppo pericolosa, è confinata nel deserto polare di Nijenekolymsk e trattata con la massima severità.

Poi la guerra e lo scoppio della rivoluzione: Kerenski, divenuto ministro della giustizia, la libera e Caterina è felice di poter collaborare a sistemare la nuova situazione politica. Ma le sue idee sono ritenute troppo moderate dai bolscevichi e quando questi con Lenin e soci prendono il sopravvento, ella è obbligata a fuggire. Nel 1919 da Praga lancia a tutto il mondo civile un appello condannando gli orrori del boscevismo. Ciò la rende ancor più odiata dai bolscevichi, che la minacciano di rappresaglie anche in esilio. Ora la «nonna della rivoluzione», cieca e rovinata muore vittima dei rivoluzionari leninisti.

I nefasti dell'"acqua pesante,,

causa di vecchiaia e di morte

ST. LOUIS (Stati Uniti), 29

I tecnici della Società chimica di Ohio sono alla ricerca di un'applicazione commerciale della nuova acqua chimica, la cosiddetta «acqua pesante», tanto più che essi sono convinti dell'importanza che questa acqua avrà in avvenire per la vita umana. Da diverse parti si è perfino detto che questo nuovo liquido sia di parecchio più efficace che qualsiasi altro conosciuto anche come buon germicida.

Da quando data la scoperta che ci sono delle acque di una composizione differente dalla vecchia formula H. 2 O., i chimici si sono dedicati all'analisi di questo nuovo liquido eseguendo i più interessanti esperimenti.

In cinquemila goccie di acqua comune si trova una goccia di «acqua pesante», la quale contiene atomi di idrogeno di doppio peso. La spesa per ricavare una goccia di questa acqua ammonta al cambio attuale a circa quarantacinque lire. E' questa circostanza di una spesa quasi proibitiva che ha costretto a limitare assai le ricerche scientifiche in questo campo.

Un consorzio di Cleveland, il quale svolge la sua attività in associazione al Collegio dello Stato di Pennsylvania, spera di poter ridurre la spesa a circa undici lire per goccia.

Mentre gli scienziati non sono ancora interamente d'accordo sulle prospettive relative all'«acqua pesante», si sa d'altro canto con quanto interesse sia seguita questa faccenda che è sottoposta a profondi studi, dai quali si attendono risultati di vasta portata.

Una teoria svolta a tale proposito ha prospettato che la vecchiaia è causata dalla concentrazione di «acqua pesante» nei tessuti del corpo umano. Questa teoria è stata respinta da diversi medici, però esperimenti eseguiti su topi e su pesci hanno dimostrato che la decadenza fisica, la diminuzione di sensibilità e poi la morte provengono dalle iniezioni fatte con l'«acqua pesante».

La rivolta marxista austriaca

Atroce episodio della rivolta davanti al Tribunale

VIENNA, 29

Uno degli episodi più atroci della rivolta socialista del febbraio scorso ha ora il suo epilogo giudiziario davanti a questo Tribunale penale. L'accusato è l'orafo trentenne Riccardo Gross, il quale, dopo avere per ventiquattro ore manovrato una mitragliatrice prendendo d'infilata il ponte di Florisdorf, sul quale forze regolari tentavano di avanzare, vista oramai inutile la resistenza, conformemente alle istruzioni ricevute dai capi, si caricò l'arma sulle spalle e andò a nasconderla nel vicino cimitero. Terminata l'operazione si accorse che dalle finestre d'una casa adiacente i coniugi Giovanni e Ludmilla Menzler, a lui noti come cristiano-sociali e quindi ostili all'azione dei social-democratici, avevano osservato ogni cosa. Gross salì sul muricciolo di cinta del camposanto e sparò un colpo di fucile contro la signora Manzler che cadde morta a terra. Egli penetrò quindi nell'abitazione e uccise anche il marito della donna che si era rifugiato sotto il letto, sparando da venti centimetri di distanza.

Il giorno dopo, quando il Governo promise il perdono ai ribelli che si fossero arresi consegnando le armi, il Gross, senza naturalmente far parola del duplice delitto commesso, si costituì alla polizia che lo rimise poi in libertà. Ma venne arrestato nuovamente in base ai risultati delle indagini per l'assassinio dei coniugi Menzler. Gli agenti incaricati di eseguire il mandato di cattura trovarono il Gross svenuto e sanguinante per varie ferite ai polsi nel parco del cimitero di Penzing. Egli temeva, se fosse stato arrestato, la condanna a morte.

Al processo l'accusato dichiarò di sentirsi colpevole di ribellione e di duplice omicidio. Non era iscritto allo Schutzbund repubblicano, ma ammette di essere stato un seguace fanatico del partito socialista. Racconta quindi come commise il delitto e conferma che, sopprimendo i coniugi Menzler, voleva togliere di mezzo due testimoni pericolosi per lui e per gli altri ribelli.

Quando il presidente gli chiede se sia pentito delle azioni commesse, l'imputato prega di essere esonerato dalla risposta alla domanda.

Procuratore di Stato: — Perchè costituendovi alla polizia non parlaste dell'uccisione dei coniugi?

— Perchè — risponde con finta ingenuità il Gross — non venni interrogato in proposito.

Il Procuratore di Stato ricorda che quando furono mostrate all'imputato le fotografie delle sue vittime egli rimase assolutamente impassibile e disse soltanto: «Sono veramente due belle fotografie». La sentenza si avrà probabilmente stasera.

La scoperta di nuove isole

nell'Oceano Polare Artico

MOSCA, 29

E' giunto oggi un rapporto del comandante della nave rompighiaccio «Sadko», che da qualche mese si trova nei mari polari a nord della costa siberiana, dove è stato mandato per liberare dalla morsa dei ghiacci il vapore sovietico "Packeis". Il comandante annuncia che, non lungi dall'isola Kamenev, ha scoperto alcune isole delle quali sinora nessuno aveva conoscenza.

La diffusione della lingua italiana

negli Stati Uniti

ROMA, 29

L'«Agenzia d'Italia» apprende da Baltimora, Stati Uniti del Nord America che le Autorità cattoliche della città hanno deciso d'iniziare le insegnamento dell'italiano nelle scuole secondarie parrocchiali. Il Regio Console cav. Carosi, ha ringraziato e si è rivolto alle scuole laiche perchè l'insegnamento dell'italiano sia introdotto anche in esse.

Un omaggio di autori

al Segretario del Partito

ROMA, 29

Il Segretario del Partito ha ricevuto a Palazzo Littorio il fascista Vincenzo Famiglietti che gli ha consegnato in omaggio una copia del suo volume dal titolo *Vitalità dell'infinito.*

Lo scrittore Amerigo Montemaggiori ha pure offerto al Segretario del Partito un suo recente libro: *Dizionario della dottrina fascista.*

La manifestazione ad Abbazia

pel decennale dell'annessione di Fiume

ABBAZIA, 29

Fra le manifestazioni che avranno luogo ad Abbazia nel settembre, in occasione del Decennale dell'annessione di Fiume, acquisteranno particolare importanza la Festa del Mare, della Lega Navale Italiana e il Raduno nazionale del R.A.C.I. La festa del Mare si svolgerà il 2 settembre e comprenderà iniziative di carattere patriottico, sportivo e mondano. Dopo la commemorazione dei Caduti del mare seguirà la tradizionale sfilata delle imbarcazioni e la benedizione impartita da S. E. il Vescovo. Durante la giornata ci saranno gare di fuoribordo, gare per «gozzi» e per «dinghy». Alla sera una luminaria di barche rallegrerà la festa che si chiuderà con uno spettacolo pirotecnico e ballo di gala della L.N.I.

Il raduno del R.A.C.I. ad Abbazia è fissato per il giorno 15 e vi parteciperà qualsiasi tipo di vettura senza distinzione di carrozzeria o di cilindrata. S'interverrà a gruppi e individualmente. Agli effetti della premiazione i primi debbono essere composti di almeno cinque macchine. Verranno presi in considerazione il chilometraggio, la cilindrata, l'equipaggio ecc. Tra i premi figurano la «Coppa del Decennale» offerta dal Comune di Fiume e destinata alla sede o sezione del R.A.C.I. prima classificata.

Lo stato delle coltivazioni

nella prima quindicina d'Agosto

ROMA, 29

Il bollettino di statistica agraria pubblica le seguenti informazioni delle coltivazioni nella prima quindicina di agosto 1934. L'andamento stagionale ha consentito quasi ovunque la regolare esecuzione dei lavori dei campi. Le operazioni di trebbiatura del frumento volgono al termine. Sempre soddisfacente la vegetazione del riso. Per il granoturco è prevista in complesso produzione discreta o buona. In corso la raccolta della canapa e della barbabietola da zucchero. Le coltivazioni ortensi presentano normali condizioni vegetative. Lo sviluppo delle foraggere permane promettente. In molte località sono in corso gli sfalci di medica con buoni risultati. La produzione della vite è confermata mediocre. L'olivo mantiene in generale buona vegetazione. Normale lo stato degli agrumi.

Concorso a 50 posti d'inserviente

nell'Amministrazione della guerra

ROMA, 29

Il Ministero della Guerra ha indetto un concorso per titoli a 50 posti di inservienti in prova nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione centrale della guerra. Al concorso possono prendere parte coloro che sappiano leggere e scrivere che abbiano compiuto l'età di 18 e non superato quella di 30 anni. Per gli aspiranti però, che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18, il limite di età è elevato a 35 anni e, per gli invalidi di guerra, gli invalidi per la Causa nazionale, i decorati al valor militare ed i promossi di grado militare per merito di guerra, ad anni 39. Per coloro che sono regolarmente iscritti al P.N.F. prima del 28 ottobre 1922, detto limite è aumentato di anni 4. E' fissato il termine di 60 giorni da oggi per la presentazione delle domande e dei documenti richiesti nel bando di concorso.

CRONACHE DEL G.U.F.

45 — 30 AGOSTO 1934 XII.

Realizzazioni del Regime Fascista

La politica rurale fascista

La politica rurale del Fascismo è sintetizzata in queste parole scritte dal Duce: « Bisogna ruralizzare l'Italia anche se occorra miliardi e mezzo secolo ».

Il Fascismo, appena ebbe assunto il potere, si trovò di fronte ad un grave problema: il problema della terra.

Esso lo ha subito affrontato con passione — e lo risolverà nella sua interezza — non soltanto da un punto di vista tecnico e geografico, ma sopratutto da un punto di vista sociale e nazionale.

L'Italia, povera di miniere, non può sviluppare una vera e forte industria. La vera ricchezza, il sicuro benessere e la potenza riposano sull'agricoltura. Ma non su un'agricoltura arretrata, empirica, arcaica, bensì su un'agricoltura moderna, meccanica, razionalizzata, industrializzata.

Bisognava, quindi, pregiudizalmente, provvedere alla « bonifica delle menti ». Occorreva inculcare nelle menti e nei cuori dei contadini un minimo di cultura e di educazione. Ciò è stato fatto dal Regime con l'istituzione delle scuole rurali, con la riforma e il riordinamento dell'istruzione agraria, con la creazione dei maestri e delle maestre rurali, col riordinamento delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, con la creazione di Istituti per la sperimentazione agraria.

Accanto e sopra all'istruzione e all'educazione della gioventù rurale (fu però curata anche l'istruzione tecnica degli adulti), era necessario distruggere un falso pregiudizio, quello cioè che fa considerare il contadino all'ultimo gradino dei lavoratori, il lavoro agricolo tra i meno nobili di tutti i lavori manuali e la classe rurale come l'infima delle classi sociali.

Il Fascismo che, fin dall'autunno-inverno del 1920, era divenuto anche e sopratutto un movimento « rurale », distruggeva quei falsi pregiudizi, rivendicando — per bocca del Duce — il suo carattere emmenentemente contadino e affermando inoltre che le masse rurali, sia in pace che in guerra, sono le forze fondamentali per le fortune della Patria.

Distrutti quei pregiudizi, occorreva guarire la piaga dell'assenteismo dei proprietari e quella ancor più grave della « fuga » dalle campagne e dai monti dei contadini e dei montanari. Mentre i proprietari, che abbandonavano e si disinteressavano delle campagne per vivere nelle città, hanno avuto dal Duce le loro sferzate morali e materiali, il Governo Fascista ha lottato energicamente contro il fenomeno dell'urbanesimo, pernicioso per lo sviluppo dell'agricoltura e per la sanità fisica e morale della razza.

Elevato il tono di vita spirituale e morale dei contadini, il Fascismo provvide ad assicurare ad essi anche quel minimo di benessere e di comodità che non deve far rimpiangere la vita delle città.

Ed ecco allora tutto un piano di opere dirette all'incremento, al miglioramento e al potenziamento dell'agricoltura italiana.

La « Battaglia del Grano », impegnata dal Duce nel 1925 e condotta da Lui con appassionata energia per otto anni, si concludeva vittoriosamente nel 1933. Il bollettino della vittoria della « Battaglia del Grano » dice: « Noi oggi sappiamo che in qualsiasi evenienza non mancherà più il pane ai soldati e al popolo italiano ».

Ora si attende la vittoria della Battaglia per il progresso di tutta l'agricoltura italiana.

La « Battaglia del Grano », che fu il segnale della riscossa dell'agricoltura italiana da tanti anni negletta, non fu infatti soltanto la battaglia per ottenere maggior frumento dalla stessa superficie, ma significò tutto un nuovo impulso fecondo al progresso tecnico dell'agricoltura. Essa diede perciò un forte incremento a tutte le culture erbacee ed arboree, al patrimonio zootecnico e alle esportazioni di prodotti agricoli.

Tale progresso non si sarebbe potuto ottenere se i contadini fossero stati attaccati ai vecchi sistemi empirici e se non si fosse organizzata e inquadrata la gente rurale.

Così, accanto alle provvidenze intese a migliorare e incrementare la produzione agricola (motoaratura ed elettrocoltura; sementi selezionate ed elette; concimazioni appropriate ed uso dei concimi chimici, ecc.), il Regime gettava le basi del nuovo ordinamento sindacale-corporativo, mediante il quale fu possibile, fra l'altro, ottenere una attiva e fattiva collaborazione fra datori di lavoro e prestatori d'opera, base essenziale per la pace, l'ordine ed il progresso nel campo rurale.

Specialmente l'irrigazione fu oggetto di particolari e vigili cure da parte del Regime.

L'acqua non manca nel nostro Paese. E' necessario però imbrigliarla, raccoglierla, portarla alla superficie per « sposarla al sole ». Le grandiose opere d'irrigazione del Fascismo esprimono, da una parte, la genialità creatrice romana, dall'altra, testimoniano l'importanza del problema irrigatorio.

La popolazione intanto cresceva ed era necessario porre un freno all'emigrazione, richiamando, anzi, in Patria gli emigranti, che vivevano all'estero sotto la minaccia della snazionalizzazione.

Nessun lembo di terra doveva perciò restare inutilizzato e spopolato.

Ed ecco allora la bonifica delle terre paludose o incolte, la bonifica integrale e la istituzione del Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione Interna.

La bonifica ha una importanza politica, economica, sociale ed igienica.

La prima legge fascista sul bonificamento dei terreni paludosi e sulla « piccola bonifica » è del 1923; quella sulle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse (legge Serpieri) è del 1927; quella sulla bonifica integrale (legge Mussolini) è del 1928; il testo unico sulla bonifica integrale è del 1933.

La bonifica integrale mira a trasformare le terre inospiti e selvagge in nuove sedi di agricoltura intensiva, in nuovi centri di vita sociale. A questo scopo lo Stato Fascista ha dedicato dodici miliardi di lire, da erogarsi in quattordici anni, e tutte le premure possibili.

Le opere di bonifica non furono però circoscritte ai terreni paludosi o incolti del piano, ma furono estese anche alla collina e alla montagna.

I governi prefascisti avevano dimenticato le popolazioni della montagna. Questa politica aveva portato al disboscamento, alle alluvioni, frane, valanghe, ecc., e all'esodo delle popolazioni montane. Lo spopolamento della montagna rappresentava una grave minaccia per l'intera Nazione.

Il Governo Fascista iniziava subito una politica della montagna. Molti provvedimenti furono adottati: costituzione di un Segretariato Nazionale per la Montagna (attualmente alle diretta dipendenza del Sottosegretariato per la Bonifica Integrale), costituzione della Milizia Forestale, sistemazione dei corsi d'acqua, miglioramento dei prati e pascoli, rimboschimento, valorizzazione delle risorse naturali della montagna, sviluppo delle piccole industrie montane, ecc.

Grande e appassionata fu l'opera dell'indimenticabile Arnaldo Mussolini nel campo della silvicoltura. Egli fu un strenuo sostenitore della politica forestale del Regime e un valido collaboratore del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste nella sua qualità di Presidente del Comitato Forestale.

Redenta la terra occorreva popolarla.

A ciò ha provveduto il Duce con la istituzione del Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione Interna. I lavoratori agricoli — specialmente i braccianti della Val Padana — furono trasportati dalle zone di forte densità di popolazione a quelle di scarsa densità o appena bonificate .L'opera del Commissariato è in un continuo e sempre più promettente sviluppo.

Ma popolare la terra non bastava, se le condizioni dei luoghi minacciavano la salute delle popolazioni migrate. Ed ecco che il Regime provvedeva a rendere salubri i terreni con le opere di carattere igienico e profilattico (la cosidetta « bonifica umana »).

Le trasformazioni e il bonificamento fondiario e l'incremento e il miglioramento della produzione agricola erano però legati al problema del credito agrario e fondiario. Il Regime ha affrontato tale problema distribuendo equamente il credito agrario, organizzando appositi istituti e trasformandone altri, cercando di alleviare in tutti i modi i contadini indebitati.

Il Regime, nell'intento di alleviare quanto più fosse possibile i danni della crisi economica, che ha avuto gravi ripercussioni nel campo agricolo, ha adottato molti importanti provvedimenti (riduzione dei salari agricoli, diminuzione del prezzo dei concimi e degli affitti, riduzione delle imposte e delle tasse, concessione di premi e prestiti, aumento dei dazi doganali, ecc.).

La crisi agricola ha avuto ed ha tuttora effetti meno disastrosi che in altri Paesi. Ciò è dovuto al fatto che il Duce ha adottati e adotta tempestivamente quei provvedimenti che la realtà e le necessità economiche del Paese impongono.

*

Da quanto abbiamo detto fin qui balza evidente l'importanza che ha l'agricoltura nei destini del nostro Paese.

Col Fascismo l'agricoltura italiana è entrata nel suo periodo aureo. Anche risalendo ai periodi più splendidi della nostra agricoltura, mai si videro tante provvidenze, tante opere, tanta appassionata fatica.

La battaglia per il progresso di tutta l'agricoltura è particolarmente cruenta. La vittoria non mancherà, perchè l'esercito rurale ha un Capo, un'Idea, una Fede e un unico desiderio: fare ricca e potente l'Italia!

NINO PERISSINOTTO

Mostra Universitaria d'Arte

Il 25 settembre p. v. si aprirà in Venezia una Mostra Universitaria d'Arte. Detta Mostra sarà ospitata nei locali del Palazzo Bevilacqua-La Masa al Lido, e rimarrà aperta fino al 15 ottobre.

Sono ammesse le seguenti forme d'arte:

PITTURA
SCENOGRAFIA
AFFRESCO
SCULTURA
ARTE DEL LIBRO
BIANCO E NERO
ARTE PUBBLICITARIA
ARCHITETTURA
ARTE DECORATIVA
FOTOGRAFIA

Si avvertono gli studenti che questa Mostra non sarà fine a sè stessa poichè da essa si vedrà quali degli studenti saranno eventualmente degni di aiuti per i Littoriali dell'Arte che, nel prossimo aprile, si svolgeranno a Roma.

Pertanto coloro che si astenessero dal parteciparvi vedrebbero pregiudicata la loro ammissione alla massima competizione artistca dei Goliardi Fascisti.

Le opere dovranno pervenire non oltre il 15 settembre alla sede della Mostra (Esposizione Bevilacqua-La Masa Lido di Venezia) e portare sull'imballaggio esterno chiaramente visibile l'indicazione « G.U.F. ».

La partecipazione è libera per tutti gli studenti inscritti al G. U. F. ed il numero delle opere per ogni partecipante è illimitato.

Gli studenti che intendessero partecipare dovranno far pervenire al più presto possibile e non oltre il 5 settembre alla Segreteria Amministrativa del G.U.F. l'acclusa scheda di adesione debitamente compilata accompagnata dall'importo di L. 5 (Tassa di iscrizione).

I ricavo delle eventuali vendite andrà interamente a beneficio dell'artista poichè il G.U.F. rinuncia a qualsiasi percentuale sulle vendite stesse.

Sul retro delle opere dovrà essere incollato il cartellino, che è allegato alla scheda di adesione.

Le opere, sia nell'andata che nel ritorno, viaggiano a spese e a rischio dell'espositore. Il G.U.F. di Venezia risponde di esse solo durante la loro giacenza nel Palazzo della Mostra.

I nomi dei componenti della Giuria di Accettazione verranno comunicati quanto prima agli interessati.

Il regolamento, che è stato qui sopra esposto per esteso, è bene abbia qualche ulteriore delucidazione.

Il nostro GUF, ai Littoriali dello scorso anno, si è piazzato, sia per la parte artistica che per quella culturale, in buoni posti più per affermazioni individuali, che per l'indiscutibile imporsi di una massa perfettamente preparata. In tal modo viene ad essere soltanto soddisfatta quella minoranza che ha saputo scalare i primissimi posti della classifica, mentre rimane delusa la grande maggioranza, nè l'organizzazione può godere del prestigio che viene o da una assoluta vittoria o almeno da uno dei posti d'onore nella classifica per GUF.

La meta a cui i gogliardi veneziani devono tendere quest'anno è appunto quella del primo posto. Ciò non deve sembrare presunzione poichè il valore delle opere presentate a Firenze è stato riconosciuto tale, e non solo da noi, da indicare il GUF di Venezia come uno dei probabili GUF Littoriali di quest'anno.

Camerati artisti! Esaltate nelle vostre opere le realizzazioni del Regime Fascista.

Perchè ciò avvenga è necessario che gli studenti veneziani si sentano animati da un costante desiderio di vittoria, che lavorino seriamente, intensamente e con serenità, al disopra di ogni piccola rivalità personale o di scuola.

Ricordino che i Littoriali hanno avuto una grande risonanza lo scorso anno e che quest'anno ne avranno una indubbiamente maggiore, perchè la selezione sarà più severa e perchè essi avranno luogo a Roma e faranno parte di un imponente programma di manifestazioni artistico-culturali.

Non devono essere il saggio finale di scolari, ma la dimostrazione viva, tangibile, palese anche agli occhi dei più scettici di quanto sia capace la gioventù di Mussolini anche nel campo artistico.

Goliardi Fascisti partecipate alla Mostra d'Arte del G.U.F.!

Per la vittoria del nostro GUF assicuriamo fin d'ora che nessuna forma di assistenza sarà negata agli studenti e, per evitare che qualcuno meno meritevole possa fruire di questa assistenza a scapito di chi più dà affidamento viene organizzata appunto la presente Mostra, attraverso la quale saranno vagliati i valori e si potrà fare una sia pur approssimativa classifica interna.

Speriamo inoltre che i camerati artisti non dimentichino le forme d'arte che purtroppo abbiamo visto trascurate l'anno scorso, come ad esempio l'incisione e l'arte del libro, che hanno una gloriosa tradizione italiana, che è doveroso conservare sia pure con gli inevitabili mutamenti di stile propri del tempo.

Camerati artisti! La vostra mostra si aprirà il 25 settembre.

Lavorate! Partecipate!

E se è vero che l'artista per creare non deve sottostare a temi fissi o a imposizioni, ma è necessario che dia libero sfogo alla sua ispirazione, non crediamo tuttavia di far cosa che possa infirmare il valore artistico di un'opera ricordando ai camerati che presenteranno i loro lavori, come ogni nostra attività deve risentiogni nostra attività deve risentire nell'anno XII della appassionata entusiastica atmosfera creata dalla Rivoluzione.

E ricordiamo ancora gli studenti che ai Littoriali dell'Arte per vincere bisogna stravincere.

Concorso per una Monografia di carattere economico

Il Ministero dell'Educazione Naz. ha inviato ai Rettori delle Università e ai Direttori degli Istituti Superiori la seguente circolare:

« La Camera di Commercio e Industria Coloniale Italiana, avente sede in Roma (Palazzo della Consulta) ha testè bandito un concorso a premio per una monografia di carattere economico, sopra il tema « L'Italia e il Sud-Africa » con particolare riguardo alle possibilità di esportazione italiana nel Sud-Africa ed a quelle di sviluppo degli scambi italo-sud africani.

Il Ministero, che apprezza l'importanza e l'utilità dell'iniziativa presa dalla predetta Camera di Commercio, è venuto nella determinazione di offrire, come premio pel concorso, una medaglia d'oro in aggiunta al premio di lire 3000, che sarà assegnato dall'Ente promotore al concorrente vincitore.

Le SS. LL. vorranno adoperarsi a svolgere opera di propaganda fra i rispettivi studenti, laureandi in scienze politiche e sociali ed in scienze economiche e commerciali, perchè partecipino al concorso, portandovi il contributo della loro intelligenza e della loro fervida preparazione.

Per opportuna conoscenza delle SS. LL. si riportano, qui appresso, le norme regolatrici del concorso, di cui trattasi.

Possono partecipare al concorso cittadini italiani anche se residenti all'Estero.

Sono ammessi al concorso lavori originali inediti che non siano mai stati presentati, prima della data del conferimento del premio, ad altro concorso.

I lavori dovranno pervenire entro il termine 31 *dicembre* 1934, XII, in tre copie dattilografate, alla Segreteria Generale della Camera di Commercio Coloniale Italiana (Palazzo della Consulta - Roma) mediante piego chiuso raccomandato, od essere depositati direttamente alla sede della Camera stessa.

Le copie non dovranno portare alcuna indicazione dell'autore e dovranno essere redatte in modo che nè i richiami bibliografici, nè il rinvio ad altre pubblicazioni od opinioni altrove espresse, siano tali da permettere l'identificazione del concorrente.

Saranno invece contrassegnate da un motto ed accompagnate da una busta sigillata recante, all'esterno, lo stesso motto che contradistingue il lavoro e contenente la indicazione del nome, cognome, paternità e indirizzo del concorrente e la esplicita dichiarazione che il lavoro non è stato presentato ad altro concorso.

Il giudizio insindacabile sulla monografia, di cui sopra, sarà deferito ad apposita Commissione, la cui sede resta fissata in Roma presso la Segreteria Generale della Camera di Commercio Coloniale Italiana:

Il premio di lire tremila è indivisibile. La Camera si riserva di pubblicare a proprie spese il lavoro premiato.

L'autore potrà essere invitato ad apportare, prima della stampa, modificazioni, rimaneggiamenti e aggiunte al suo lavoro.

La Camera si riserva di pubblicare in tutto o in parte, col consenso degli autori, le monografie segnalate dalla Commissione, altre quella premiata.

La proprietà letteraria del lavoro premiato resta asquisita alla Camera di Commercio Coloniale Italiana. I lavori non saranno restituiti agli interessati ».

(Controcorrente)

Quei pochi "camerati,, che...

Son pochi, fortunatamente, ma s'incontrano dappertutto. Forse perchè il loro numero è più grande di quel che non si creda. Li trovi, questi tuoi "camerati" che ben conosci perchè te li vedi gironzolare tra i piedi, in città, con quella loro aria dinoccolata e vuota di gente ammalata di snobismo, immancabilmente nei luoghi più famosi di villeggiatura. Anzi: nei "cosidetti" luoghi di villeggiatura. Ti capitano tra i piedi quando tu, supponiamo, ti porti sulle spalle un sacco pieno di scatolette "alla militare" e di pagnotta che divorerai a pieni palmenti, supponiamo, dopo una marcia di otto ore, lassù, in piena montagna. Loro, quei "camerati", essendo giusto l'alba, escono sghignazzando idiotamente da qualcuno di quegli scatoloni di cemento armato che si chiamano grandi "hotels", dove si mena una vita rattristata (notasi: rattristata) da lugubri partite a "bridge" — (quanto profumo emana nei suoi confronti la sana, la profumata di poesia alpestre, la classica partita a "scopone" che si gioca in montagna, la sera, in cameratesca allegria e che aiuta a buttar giù un getto di quel buono...) — o da sonnolenti serate danzanti. Fuori li aspetta la macchina e qualcuno li invita a scender giù, al lago, a far un giretto prima d'andar a letto.

Sono le quattro del mattino.

Più su, oh! molto più su davvero, dove l'aria — non inquinata — è più pura, in un rifugio aggrappato alla dentiera sgretolata della Dolomite, venti Giovani Fascisti Universitari lasciano proprio in quel momento la dura cuccetta e, armati di corde e piccozze, si schierano nel piccolo spiazzo dov'è infissa l'antenna della bandiera. Un ordine: e venti braccia s'irrigidiscono nel saluto romano e venti possenti ugole scandiscono il saluto al Duce. Poi quei nostri camerati partono alla conquista delle vette più impervie, sereni, lieti, audaci: e così ogni giorno, lassù, vicini al volo dell'aquile. Sono, essi i partecipanti ad una delle molte scuole di roccia istituite dal G. G. F.

I confronti stavolta, più che esser odiosi, non reggono. Non reggono perchè anche a voler fare dello spirito il confronto tra quei camerati che stanno "giù" e quegli altri che sono ben in alto e non solo fisicamente, ma spiritualmente, moralmente, intellettualmente non ci muoverebbe altro che un rider amoro .La qual cosa non è nelle nostre abitudini. Comunque deduzioni se ne possono trarre parecchie: e non troppo felici. Ci basti questa: quei pochi "camerati" che, malati di "gagarismo" congenito consumano le loro giornate di vacanza in un clima di vita frivolo ed artificioso, non sono affatto in carattere con la divisa dell'Universitario Fascista, giovane dalla mente aperta a cose nobili e dai muscoli adusi alla fatica, al disagio, al combattimento.

Il Duce ha detto: "Disprezzate la vita comoda", e non lo ha comandato di certo ai bimbi, ai vecchi, alle donne, ai malati: bensì ai giovani .

Che siano Fascisti, però.

CARTA VETRATA

GIOVENTU' FASCISTA

La preparazione dei giovani, legata inscindibile alla ragion d'essere e alla continuità ideale e pratica della Rivoluzione, è prima di tutto problema di educazione; poi di inquadramento. Le tipiche organizzazioni dello Stato Fascista agiscono appunto fino dall'età psichicamente più delicata ed embrionale, profondamente nella formazione delle nuove generazioni, alle quali il concetto mussoliniano concede e largamente l'onore di portare il proprio contributo di intelligenza e di attività per il perfezionamento delle leggi, il miglioramento degli istituti, la selezione degli uomini. E ciò è giusto, poichè altrimenti i giovani non potrebbero — serviti, ammaestrati, guidati eternamente — accettare gli ideali raggiunti da una generazione che li ha preceduti e finirebbero per orientarsi fatalmente verso altre direzioni ,per tormentarsi alla ricerca di verità non scoperte, combattere per diverse od opposte vittorie.

Dunque, lo Stato con l'Opera Balilla, il Partito con l'istituzione provvidenziale dei Fasci Giovanili, innestano i giovanissimi e i giovani, schiettamente nell'arbusto, fanno partecipi di una vita da essi medesimi caratterizzata e rappresentata, richiedendo nello stesso tempo la collaborazione fisica e spirituale della loro nuda e spregiudicata verginità. L'anti-formalismo e l'anti-schematicità tipiche del nostro movimento rivoluzionario, figlie naturali della sua essenza popolare anti-borghese, non potrebbero essere meglio dimostrati da questa, sua proiezione continua e dinamica nel futuro, da questo spersonalizzarsi non solo di fronte agli uomini, ma anche nei confronti con il tempo, il quale non ha e non avrà su di esso se non un'influenza di sintesi e di superamento. La successione nei quadri, il rinvigorimento e il ringiovanimento dei ranghi, tendono a creare un fattivo e realistico legame di propositi e di azione, ove non possono e non debbono esistere zone grigie, vuoti d'aria, tentennamenti, incomprensioni. Esperienza ed entusiasmo, virtù raramente affiancate nei singoli individui, formano il perfetto binomio della collaborazione che lega alla vita collettiva dello Stato fascista, i giovani di ieri ai giovani di oggi. Ove è logico affermare che se l'educazione è il punto di partenza, lo inquadramento è un fatto nel tempo stesso espressione e mezzo educativi.

*

I campeggi sono la scuola ove, nei contrasti delle giornate vissute in comunione di lavoro, l'educazione ha modo di far breccia negli animi della gioventù e l'inquadramento si cementa. Scuola di comandanti e di gregari nella quale è facile il controllo nel senso di responsabilità dei Gerarchi, sulle loro attitudini al comando e la loro disposizione alla vita scomoda del campo; nella quale si provano la disciplina e l'entusiasmo dei gregari. Lo attrezzamento militare e le fatiche di manovre tattiche e di marcie, adottati per i campeggi dei Fasci Giovanili, riconferma l'aspetto che il Partito intende dare a questa fondamentale istituzione interessante la formazione fisica e morale del soldato e del cittadino fascista. Il quale si giudica — se si sa e se si vuole — già fin d'ora nelle manifestazioni molteplici, che non mancano nei quotidiani rapporti collettivi della vita al campo, come intelligenza, carattere e temperamento; sul rendimento del quale domani, in qualsiasi evenienza, con sicurezza obbiettiva, si sa quale conto fare.

Da tutto ciò la necessit di curare innanzi tutto in questo senso l'organizzazione dei Campeggi, che non possono avere fine a se stessi, come specie di villeggiatura gratuita o semigratuita dovuta alla generosità dello Stato e del Partito, ma dagli immancabili insegnamenti dei quali occorre saper trarre frutti durevoli, materia di esperienza e di miglioramento, no solo per la preparazione dei futuri campi, ma sibbene anche per tutto ciò che riguarda il funzionamento, la vitalità indispensabile delle Organizzazioni Giovanili.

*

Le considerazioni che precedono sono forse più utili, o per dir meglio meno inutili del solito «colore» con cui i nostri colleghi si compiacciono spesso illustrare ai lettori, le mille palpitanti realtà che costituiscono la esemplare armonia della nostra giornata.

*

RINASCITA

Io credo che la Colonia italiana per eccellenza sia la Somaglia. Essa rappresenta oggi per l'Italia l'unica colonia che ha la possibilità di invadere non solamente i mercati italiani ma anche i mercati europei e sud-africani di prodotti che il suolo della Madre Patria non produce.

Evidentemente nel programma demografico del Duce e nella politica (intesa anche nel senso militare) la Libia ha una grande importanza.

L'Eritrea è come il vertice di un triangolo che ha i lati che si inoltrano in certe situazioni africane di grande interesse politico. Triangolo irregolare.

La Libia offre lo spettacolo meraviglioso di quello di cui è capace il popolo italiano, ma le battaglie coloniali sono state combattute e superate; il programma è ormai definito, i problemi sono stati risolti: si tratta di provvedere con metodo fascista alla completa sistemazione della Tripolitania e della Cirenaica quali il Duce le vuole.

L'Eritrea è stato campo di mille esperimenti, di mille discussioni ed ormai ha un compito ben definito e delimitato nella politica coloniale e nella politica africana dell'Italia.

La Somalia era considerata un punto di riferimento nell'Africa Orientale. Null'altro.

E tale difatti era.

Il Governatore De Vecchi è stato il primo Governatore Fascista che abbia avuto la Somalia.

Il Quadrunviro, con quella intuizione tutta particolare degli uomini nuovi ha capito che la Somalia per l'Italia non poteva e non doveva essere soltanto il punto di appoggio, quando in questa Somalia il Duca degli Abruzzi aveva piantato la sua tenda reale, silenziosamente, sulle rive dell'Uebi Scebeli e la Somalia era stata l'eletta fra le Colonie di questo grande Principe Sabaudo.

Il destino della Somalia fu segnato, senza rumori e senza pompa, senza nessun preavviso, senza che in Italia se ne avesse sentore. Nella placida piana, alle falde della duna di Merca, forse in una mattinata di cocente sole equatoriale sorse il comprensorio di Genale appena tracciato dai primi solchi e dai primi canali di derivazione del fiume.

Forse nella serata lunare, dalla duna al fiume gli sciacalli e le iene lanciarono il primo grido, il primo allarme, e raccontarono che la boscaglie là era diventata il soggiorno di bianchi, forse il primo colpo di fucile annunciò che il regno dell'arco e della freccia era in quella zona finito. E il Sole benedisse l'opera ela piana divenne una distesa di cocchetti, di bananeti, di cotone, mentre la terra, bagnata dalle acque del fiume sacro, iniziava una storia di amore delle piante in germoglio.

La crisi che imperversa nel mondo trovò gli uomini di Genale troppo stanchi per avere la forza di opporre resistenza. E travolse. Vennero i giorni tristi, i giorni del martirio della carne, i giorni in cui regnò sovrana la zanzara in un regno fatto di capanne di legno seppellite fra le termiti: sembrò che la boscaglia con i suoi veleni avesse iniziato la sua vendetta contro il dominatore ed i bianchi soffrivano impotenti. Si ebbero le prime vittime.

Ma nessuno si è mosso dal suo posto.

Forse un giorno sarà fatta tutta la storia gloriosa della colonizzazione Somala e sarà tramandata ai posteri come il più fulgido esempio delle virtù della stirpe italica.

Quando il Duce, dopo aver preso con mano forte il timone dello Stato, attraverso i venti impetuosi della crisi del dopo guerra che si è abbattuta sul mondo, per una via forse solo a lui nota, ha portato in altre acque la sconquassata navicella governativa italiana e l'ha indirizzata sulla via della rinascita, quando S. E. Rava è stato dal Duce mandato nella Somalia Italiana perchè questa colonia fosse riportata alla luce del nuovo clima fascista, allora incominciò la rinascita della colonia ed i tentacoli velenosi che la boscaglia vendicatrice aveva inoltrati nel comprensario furono tagliati di netto con un colpo preciso di accetta fascista.

Sorse più tardi in Vittorio d'Africa, a fianco alla Sede del Consorzio di Colonizzazione, la Casa del Fascio.

I concessionari ai segni del Littorio presero vigore ed intanto incominciarono le provvidenze governative:

Riduzione dei canoni d'acqua da L. 10 a L. 2 ed il prezzo del terreno da L. 100 a L.20 per ettaro, 4.700.000 lire di contributo di colonizzazione distribuite in ragione di L. 300 per ettaro, riorganizzazione del Consorzio e sovvenzioni per renderne il funzionamento immediato ed utile, sono stati presi una serie di provvedimenti per facilitare l'acquisto e l'impiego delle macchine agricole, sono stati aboliti i dazi di esportazione sul ricino, sul granoturco, sul capok, sulle arachidi, sui peperoni somali mentre venivano apportate forti riduzioni sulla esportazione di altre materie di produzione dello concessioni come ad esempio la diminuzione del 50 per cento sulle banane e sul cotone. Contemporaneamente, per spronare l'organizzazione agraria S. E. Rava stabilì premi per i vivai, per le piantagioni di cocco e per le aziende che fossero risultate meglio coltivate. Intanto veniva affrontato dal Governatore il problema fondamentale che è alla base di qualsiasi industria e la cui mancanza è stata la causa vera, unica del fallimento mondiale di molte industrie: il credito.

Furono subito accordati prestiti per circa mezzo milione. Poi furono iniziate operazioni di credito agrario, nelle sue varie forme dalla Banca d'Italia, alla quale in questo campo non può non riconoscersi un grande merito, nell'essersi subito inquadrata nella sua particolare funzione di bene e nel programma di rinascita della economia somala formulato dal Governatore.

Ora, alla Banca d'Italia, si è aggiunta la Cassa di Risparmio di Torino la quale, in meno di un anno della sua installazione in Somalia, ha distribuito ai concessionari della Somalia quasi cinque milioni di credito. Ecco la Somalia dell'anno XII!

Oggi, riportata alla luce, essa si accinge a liberare il volo verso il suo avvenire di colonia Italiana, non più punto di appoggio nell'Oceano Indiano, ma forza economica possente dell'Africa Orientale.

VINCENZO CATTANEO

Medici stranieri

Crisi medica. Articoli su giornali di professoroni illustranti le molteplici cause della crisi. Alcune verità ed anche frascherie. E se questi professoroni cominciassero essi stessi a combatterla, questa crisi invece che con tante parole inutili, con i fatti concreti? Se cessasse, specie negli ospedali e nelle cliniche, il favoritismo verso gli stranieri che vengono in Italia, perchè si trovano bene, e perchè il nostro spirito eccessivamente bonario, che è sinonimo in questo caso di tre volte buono, ci porta ad aiutarli con la scusa che, poveretti, son lontani dalla loro patria, e con il risultato di vedersi trattati da fessi; se si ascoltasse l'opinione di professori più italiani che hanno potuto e possono vagliare il valore di questi intrusi, certo si verrebbe a considerare più volentieri un vivace figlio del nostro popolo, che un testone occhialuto di razza nordica. Gente che rinnega la propria giovinezza e che cerca in tutti i modi di sistemarsi a spese nostre in mezzo a noi, gente senza fede di religione e di patria che cerca ancora di convincerci che in Italia si vive male, che noi siamo retrogradi in fatto d'educazione, che siamo riusciti a farci « notare » nel mondo perchè gli alleati hanno vinto la guerra, che... Basta, dirà chi legge, ma non son balle; perchè sono tutte cose, dice chi scrive, che il medesimo ha controbattuto, purtroppo soltanto con le parole, dimostrando l'evidenza dei fatti, senza altri argomenti, diciamo così più... concreti e convincenti, in virtù di quell'educazione che ci negano e di quella tre volte bontà che purtroppo abbiamo elevato al cubo.

M. C.

RECENTISSIME

I colloqui di Firenze

I risultati positivi dell'incontro

nell'opinione cecoslovacca

PRAGA, 29

La *Prager Presse* pubblica una corrispondenza da Vienna sull'incontro di Firenze, dicendo che esso ha mostrato la esistenza di sempre più stretti legami tra la politica italiana e quella austriaca. I circoli governativi austriaci sono oggi convinti che gli spostamenti di truppe italiane verso il Brennero hanno costituito un gesto che dimostra in modo convincente che ad Innsbruck potrebbero sventolare ben altre bandiere che quelle naziste, e quindi la situazione generale austriaca fu salvata per l'aiuto proveniente dall'Italia. E' naturale che Schuschnigg abbia avuto nuovamente a Firenze l'assicurazione del grande interesse dell'Italia all'indipendenza austriaca.

Ciò è oltremodo importante e costituisce per il regime dominante in Austria un incentivo ed una garanzia che non dovranno temersi complicazioni internazionali se la politica austriaca perseguirà lo scopo dell'indipendenza del Paese e l'indipendenza politica e ideologica dalla Germania.

Durante i colloqui di Firenze — continua il giornale — si è anche parlato dei rapporti economici tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria. Poichè è stata espressa l'idea della collaborazione con gli altri Stati dell'Europa centrale, sarebbe desiderabile che i protocolli di Roma potessero notevolmente intensificare gli scambi commerciali reciproci, specie per quanto riguarda la Cecoslovacchia. Soltanto in tal modo si spiega perchè la stampa austriaca abbia cercato subito di sondare il punto di vista cecoslovacco circa una eventuale prossima adesione ai detti protocolli.

Il corrispondente rileva tuttavia che una parziale collaborazione della Cecoslovacchia dovrebbe essere previamente trattata dal Consiglio permanente della Piccola Intesa.

Il giornale continua dicendo che le notizie della stampa economica cecoslovacca, secondo la quale una collaborazione cecoslovacca sarebbe possibile sulla base dei protocolli, come pure i precedenti positivi atteggiamenti di singole personalità ufficiali cecoslovacche, sono stati accolti a Vienna con soddisfazione.

Per la politica dell'Europa centrale l'incontro di Firenze può valutarsi in senso positivo anche se la pubblica opinione germanica sembra inquietarsene.

Una certa chiarificazione in tal senso dipenderà dall'abilità del Governo e naturalmente anche dalla buona volontà della Germania. L'incontro di Firenze ha indubbiamento rafforzato la posizione dell'Austria, ma non è che uno scalino verso il consolidamento economico finanziario di questo paese. L'articolo conclude dicendo che per Schuschnigg dopo Firenze viene Ginevra.

La vittoriosa economia italiana

Un significativo riconoscimento

PARIGI, 29

La *London Paris Agency*, in un articolo sul bilancio italiano, dopo aver enumerato i provvedimenti adottati per giungere alla diminuzione del deficit del bilancio, scrive che tale diminuzione è d'importanza caratteristica, e costituisce la prova luminosa che la deflazione non ha limite quando si perviene ad imporla con eguale intensità in tutti i campi.

Osservato quindi che ciò, come appare dagli indici più significativi, è avvenuto senza che ne abbia sofferto il tenore di vita della popolazione, l'articolo afferma che la attenuazione progressiva del deficit autorizza a credere che esso scomparirà per l'esercizio 1935-1936, e che è anche possibile che il senso della bilancia dei conti pubblici si inverta, poichè da una parte la produzione industriale cresce, e dall'altra la liquidazione dei mezzi economici difettosi ha determinato una ripresa di attività sana con assenza assoluta di tesorizzazione.

Nel rilevare infine che le finanze pubbliche visibilmente prospere costituiscono la più efficace difesa della moneta ma che nel caso della lira anche altre basi sono già delle più solide, l'articolo così conclude: « Questo è l'esempio di ciò che la tenacia e la chiaroveggenza possono ottenere anche in casi resi difficili da alcuni fattori economici. L'Italia riporta su di sè una nuova vittoria che non è la prima e non sarà l'ultima ».

Una smentita dell'"Osservatore,,

a false voci sud-americane

CITTA' DEL VATICANO, 29

Rilevando come nella stampa sudamericana sia apparsa una notizia secondo la quale il Cardinale legato al Congresso eucaristico internazionale di Buenos Aires avrebbe la missione di sopprimere un certo culto della Madonna, nei Paesi sudamericani, che per la sua deviazione fu già colpito in Italia con la chiusura di due conventi e dall'Indice con la condanna di molti libri spagnoli trattanti tali aberrazioni mistiche, l'*Osservatore Romano* scrive che la notizia è assolutamente fantastica e non ha nemmeno l'ombra della serietà.

Sta di fatto, conclude l'*Osservatore Romano*, che come nessun convento fu mai chiuso in Italia per le ragioni accolte dalla stampa sudamericana, così la condanna dell'Indice che colpiva fra gli altri un solo libro spagnolo, non riguarda affatto il culto della Madonna nè comunque l'America Latina.

Cile e Paraguai in conflitto

Il richiamo dei diplomatici

LONDRA, 29

Il *Times* riceve dal suo corrispondente da Buenos Ayres:

Le relazioni fra il Cile e il Paraguai sono diventate molto tese da qualche tempo ed i rispettivi Ministri sono stati richiamati. Le ragioni di questa situazione, che è considerata molto seria, sono da ricercarsi indirettamente nel prolungarsi della guerra fra il Paraguai e la Bolivia. I giornali di Asuncion hanno, negli ultimi tempi, criticato aspramente l'atteggiamento del Cile nel conflitto, che, a quanto dicono, costituisce una flagrante violazione della neutralità. Essi affermano che nel Cile vengono reclutate forti masse di operai per lavorare nelle miniere della Bolivia, permettendo così ad altrettanti boliviani di prestare servizio militare e di combattere contro il Paraguay.

Viene anche criticato il transito senza restrizioni attraverso il confine tra il Cile e la Bolivia, di armi e provvigioni. Il governo cileno, a mezzo del suo ministro a Asuncion, ha richiamato l'attenzione del Ministro degli Esteri paraguaiano su questi attacchi. Il 24 luglio il Ministro degli Esteri paraguaiano annunciava in un comunicato ufficiale che tale propaganda boliviana è ora basata su una pace che sarà conclusa, infallibilmente, con l'appoggio del Cile.

Alcune espressioni del comunicato hanno provocato una protesta del Governo cileno che però rimase senza risposta. Il governo cileno ha allora richiamato il proprio Ministro e tutto il personale della Legazione da Asuncion, mentre il Ministro paraguaiano a Santiago, su istruzioni del suo governo, si è trasferito in Perù. Finora però non vi è stata una rottura ufficiale delle relazioni.

Una campagna anticristiana

sconfessata dal nazional-socialismo

BERLINO, 29

Secondo un comunicato dell'ufficio stampa del partito nazional-socialista, un certo Hoppe, spacciandosi come corrispondente della stampa dei giovani hitleriani, benchè da tale ufficio fosse stato rimosso fin dal maggio scorso, ha pubblicato nella rivista *Nordland* un articolo che costituisce un violento attacco contro il cristianesimo e che è stato riprovato severamente dagli organi competenti. La rivista è stata sospesa per un mese, il redattore responsabile punito, ed Hoppe espulso dalla gioventù hitleriana.

La Germania si atteggia a vittima

di una persecuzione europea

LONDRA, 29

Il *Daily Telegraph* ripete il concetto esposto ieri dal *Times*, essere cioè necessario che gli esponenti del nazional-socialismo cessino di presentare al popolo tedesco la Germania come vittima di una persecuzione europea. Le difficoltà commerciali esposte da Schacht non derivano dal malvolere ma dalla politica tedesca. I governanti della Germania ritengono probabile ed opportuno giustificare la ingerenza tedesca in Austria evocando lo spettro dell'accerchiamento della Germania da parte di Potenze che mirano a distruggerla. Quale che sia il valore di tale argomento ai fini della politica interna, è certo che, ricorrendo a simili mezzi, il Governo tedesco si aliena le simpatie di tutti coloro che in Europa desiderano soltanto vedere il ritorno della Germania ad una serena e pacifica prosperità.

Voci di crisi in Romania

BUCAREST, 29

Da qualche giorno la stampa va raccogliendo la voce di possibili crisi ministeriali che naturalmente viene smentita da fonte governativa. Come da qualche tempo avviene in siffatte occasioni i giornali accennano all'intervento di certi circoli occulti che mirerebbero a far cadere il partito liberale ora al potere per farvi succedere una formazione ministeriale basata sulla collaborazione di alcuni partiti politici di secondaria importanza. Allo stato attuale delle cose non appare comunque probabile che una crisi speciale debba scoppiare a breve scadenza.

Notaio francese truffatore

per sette milioni

PARIGI, 29

Una truffa di parecchi milioni è stata scoperta a Nizza. Esiste in Francia una legge che accorda agli ex-combattenti, mutilati e padri di famiglie numerose delle facilitazioni per ottenere, per tramite della Società di credito immobiliare a cui lo Stato anticipa il denaro necessario, la costruzione di un'abitazione. A Nizza, la direzione di questo organismo era stata affidata al notaio Luigi Simon. In seguito a numerose denunce, è stata aperta contro il Simon una inchiesta, che ha permesso di stabilire come egli abbia commesso, a danno dei beneficiari, numerose truffe, che ascendono a circa 7 milioni di franchi.

Il Simon, che è frattanto scomparso da Nizza, è ricercato.

Il duplice assassino Gross

condannato all'ergastolo

VIENNA, 29

La Corte d'Assise ha dichiarato responsabile Riccardo Gross del reato di ribellione e di tentato omicidio a danno dei coniugi Menzel e contravvenzione alla patente sulle armi e lo ha condannato alla pena dell'ergastolo inasprita con la segregazione cellulare il 14 febbraio di ogni anno.

Le Forze Armate e l'Opera Balilla

per il consumo del latte e del formaggio

ROMA, 29

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, presidente del Comitato nazionale per il latte e suoi derivati, ha interessato i vari dicasteri competenti a concorrere per un maggior consumo del latte e dei formaggi nazionali, la cui produzione è in continuo incremento grazie al grande impulso dato all'industria zootecnica ed alla bonifica integrale. I Ministeri della Guerra e della Marina hanno impartito opportune disposizioni ai comandi affinchè nella razione alimentare dei soldati e dei marinai sia fatta più larga parte ai vari tipi di formaggi. Il Ministero della Marina ha disposto in questi ultimi tempi anche un maggior consumo di latte da distribuirsi al mattino in parziale sostituzione del cacao.

A sua volta il Capo di S.M. della M. V. S. N. ha da tempo provveduto affinchè tanto presso i comandi permanenti quanto presso le colonie marine nelle quali durante la stagione estiva si avvicendano le CC. NN., vengano introdotti il latte ed il formaggio nella razione alimentare.

Analoghi provvedimenti saranno in seguito adottati dall'O. N. B. e dagli enti assistenziali, allo scopo di servire uno dei più cospicui interessi dell'economia nazionale e di favorire in pari tempo lo sviluppo di una alimentazione che è fra le più igieniche e nutrienti, pur restando di modesto costo per le nostre popolazioni.

Le "manovre navali,, a Como

dei marinaretti navali

MILANO, 29

Quest'oggi i marinaretti che da domenica si trovano a bordo della cannoniera *Lombardia* hanno svolto, alla presenza di autorità e giornalisti, una interessante manovra. I ragazzi hanno salpato sulla *Lombardia* da Gravedona alle 10.30 ed hanno subito iniziato esperimenti di combattimento: si sono disposti ai pezzi e alle sezioni mitragliatrici ed hanno aperto un fuoco accelerato. Hanno fatto seguito prove con riflettori e un allarme d'incendio con manovra di spegnimento. Successivamente le autorità hanno visitato il campo degli Avanguardisti di Guello assistendo a riusciti esercizi ginnico-militari. Stasera la cannoniera *Lombardia* è tornata a Gravedona e in nottata ha raggiunto Lecco.

Un disertore marocchino

TORINO, 29

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Abmed Bene Cercki il quale ha dichiarato di essere suddito francese, di avere disertato dal 6.o mitragliatori marocchini, IV battaglione, di stanza a Embrun.

L'eroismo di un aviere

Precipita ispezionando il motore e si salva con il paracadute

BOLOGNA, 29

Di un episodio che sta a dimostrare l'ardimento e l'alto spirito di sacrificio dei nostri avieri è stata testimone stamane la gente della frazione di Arcoveggio. Da un aeroplano che passava a una altezza di circa 700 metri è stato visto precipitare improvvisamente un aviatore. Mentre gli spettatori angosciati fissavano il corpo che precipitava dall'alto, si apriva sul capo dell'aviere l'ombrello del paracadute, cosicchè l'aviere poteva toccare incolume il suolo nel parco di una villa ed essere subito confortato dal premuroso aiuto dei presenti. Si tratta di un soldato aviere dell'8.o Stormo della squadriglia da bombardamento notturno di Poggio Renatico. L'apparecchio, pilotato da un ufficiale, stava appunto facendo ritorno al campo, quando l'aviere, avvertendo una anormalità nel funzionamento del motore, e ritenendo necessaria una ispezione, non esitò di esporsi. Nella difficile, perigliosa manovra egli precipitava, restando tuttavia illeso per il pronto funzionamento del paracadute.

La fuga d'un cavallo nella folla

in una festa pirotecnica

LECCE, 29

Durante l'accensione di fuochi pirotecnici, effettuata in occasione della festa del patrono, e più ancora per lo scoppio improvviso di una batteria di petardi, un cavallo custodito in una vicina scuderia, liberatosi della cavezza e sfondata la porta a furia di calci, si slanciava al galoppo sulla calca degli spettatori, provocando enorme panico. In seguito al fuggi fuggi generale, molti spettatori sono rimasti feriti e contusi ma fortunatamente, nessuno in gravi condizioni.

Il Governatore del Congo Belga

sbarcato a Brindisi

BRINDISI, 29

A bordo di un idrovolante proveniente dal Sud Africa è giunto il governatore del Congo belga Augusto Tilkens che ha proseguito in ferrovia per Bruxelles.

Asfissiati dal fuoco acceso

per allontanare le zanzare

NAPOLI 29

Nelle campagne di Capua, abitualmente il guardiano Vincenzo Cristiano dormiva con il ragazzo Pietro Diana di 7 anni. Stamane il Cristiano è stato trovato, nel pagliaio dove dormiva, in fin di vita per asfissia, mentre il ragazzo era già deceduto. Si è accertato che il Cristiano, per allontanare le zanzare, accendeva del fuoco; di qui la causa della mortale disgrazia.

L'auto del Card. Bisleti rovesciata

per non investire un ciclista

ROMA, 29

Mentre il Cardinale Bisleti, Prefetto della Congregazione delle università e dei seminari, compiva la sua quotidiana passeggiata vespertina in automobile, sulla Via Appia nuova, un ciclista improvvisamente ha tagliato la strada dinanzi alla macchina che procedeva a discreta velocità. L'autista del Cardinale con pronta manovra sterzava, ma la macchina si capovolgeva. Fortunatamente nè il Cardinale nè il suo segretario che l'accompagnava, hanno riportato ferite. La sola macchina è rimasta danneggiata.

Il Papa, informato dell'accaduto, ha fatto pervenire al Cardinale l'espressione del suo compiacimento per lo scampato pericolo.

La partenza del Cardinale Legato

per il Congresso di Buenos Ayres

ROMA, 29

La pubblicazione avvenuta nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno della Convenzione fra Santa Sede e l'Italia per l'esercizio del tronco ferroviario che congiunge la Città del Vaticano alla rete italiana, fanno ritenere oramai non lontano il giorno in cui, pur entro i limiti di eccezionalità chiaramente specificati nell'annesso Regolamento, il breve tronco ferroviario comincierà a funzionare. « La Corrispondenza » raccoglie la voce che circola in parecchi ambienti, secondo la quale il primo treno che partirà dalla stazione della Città del Vaticano sarebbe quello con cui partirà il Legato Apostolico al Congresso Eucaristico internazionale di Buenos Aires, Cardinale Pacelli. L'agenzia aggiunge che l'idea di procedere in siffatta occasione alla inaugurazione della ferrovia vaticana, sarebbe stata avanzata da alte personalità che si adoperano a dare alla manifestazione di Buenos Aires la massima solennità. Il Pontefice non avrebbe respinto la richiesta riservandosi di decidere a tempo opportuno. Si rileva che l'iniziativa, se attuata, verrebbe a congiungersi simbolicamente con lo spirito di quella che fu la prima uscita del Papa in Vaticano, subito dopo la Conciliazione. Come è noto Pio XI volle che quell'uscita suonasse omaggio e glorificazione dell'Eucarestia. E analogamente, la prima volta che la ferrovia vaticana verrebbe usata sarebbe per la partenza del Cardinale Legato alla grande manifestazione Eucaristica di Buenos Aires.

Corre il pericolo di morire

per aver inghiottito la dentiera

NAPOLI, 29

L'agricoltore Domenico D'Agostino di Nola ha ingoiato, durante il pranzo, la dentiera. In preda a gravi sintomi di asfissia, è stato trasportato a Napoli. Al nostro Ospedale dei Pellegrini i sanitari hanno constatato, attraverso l'esame radioscopico, che la dentiera si era fermata nell'esofago. E' stata necessaria una operazione per salvare il disgraziato.

Uccide il debitore

che gli chiede una proroga

NAPOLI, 29

Nel comune di Albanova, il colono Giovanni Cavalier possiede vasti fondi di pascolo ed aveva ceduto, al pastore Giovanni Palma il pascolo in una delle sue proprietà, per un compenso di lire trenta per settimana. Trascorso il tempo prestabilito e non avendo ricevuto il denaro, il colono con un colpo di fucile, ha freddato il Palma che aveva chiesto un paio di giorni di proroga per il pagamento della somma.

Gravemente ferito dall'ex fidanzata

con cinque colpi di rivoltella

FOGGIA, 29

Nella vicina Trinitapoli, il contadino Giuseppe Giannella, di anni 24, mentre si recava in campagna veniva aggredito dalla sua ex-fidanzata, Giuseppina Gentile, di anni 20, la quale, da breve distanza, gli sparava cinque colpi di rivoltella dei quali due gli perforavano il polmone destro e uno il braccio. La Gentile, compiuto l'atto insano, trascinava il ferito, quasi moribondo, nella sua abitazione. Sul luogo del misfatto sono accorsi subito i carabinieri, i quali hanno arrestato la Gentile e sua madre, che si crede sia complice.

Il ricorso d'un sottufficiale accolto dal Consiglio di Stato

ROMA, 29

Il maresciallo di cavalleria Emilio Comis, dopo l'annullamento della dispensa dal servizio, pronunziata dalla quarta Sezione del Consiglio di Stato nel 1932, era stato richiamato in servizio. Poco dopo però veniva collocato a riposo d'autorità a sensi dell'art. 13 del Testo Unico sulle pensioni.

Ricorreva di nuovo il Comis, e la quarta Sezione, con una lucida decisione testè pubblicata, stesa dal console Bezzi, presidente il sen. De Vito, annullava il nuovo provvedimento, considerando tra gli altri importanti motivi che, per quanto ampia possa essere la facoltà discrezionale del Ministero, essa « non potrà mai giungere a tal punto da consentire un provvedimento senza che per lo meno esistano fatti o circostanze atti a giustificarlo » e che, nella stessa documentazione del Ministero, si avverte « un aperto contrasto tra la motivazione del provvedimento e i precedenti di carriera, sui quali il giudizio del Ministero avrebbe dovuto necessariamente trovare il suo giuridico fondamento ». Il Comis fu difeso dagli avv. Sacca, Augè e De Martino.

Un italiano vice "Attorney,,

degli Stati Uniti

ROMA, 29

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Nuova York che l'avvocato italiano Giacomo Scileppi è stato nominato vice «Attorney» ossia Procuratore Rappresentante degli Stati Uniti. L'avvocato Scileppi è nato in America da genitori italiani.

Un successo di Paola Borboni

al Teatro d'estate di San Remo

ROMA, 29

Questa sera al teatro d'estate del Casino Municipale, la Compagnia di prosa di Paola Borboni ha rappresentato dinanzi ad un foltissimo pubblico *La padrona del mondo*, di Giuseppe Bevilacqua. La commedia si ebbe pienamente confermato il recente lieto successo riscosso al Festival drammatico della Biennale di Venezia, procurando all'autore ed agli ottimi interpreti, cordiali ripetuti applausi.

Una stagione d'opera italiana ad Atene

ATENE, 29

Per iniziativa del compositore ellenico Kalomiri direttore dell'Odeon si è iniziata al nuovo Teatro estivo detto Rialto la stagione d'opera con la *Lucia di Lamermoor* e *Tosca* nelle quali il tenore italiano Claudio Giras ha riportato successo.

Un maiale si salva dalla piena nuotando per due chilometri

COMO, 29

In seguito alle violente piogge di questi giorni, che hanno provocato la piena del torrente Breggia, le acque hanno travolto una vecchia stalla dove erano ricoverati una mucca e un maiale. I due animali sono stati trascinati dalla furia della corrente, ma mentre la mucca trovava quasi subito la morte nell'acqua, il maiale ha potuto nuotare per oltre due chilometri, riuscendo a raggiungere la foce del torrente stesso, dove è stato tratto in salvo dopo una complicata manovra.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz School. Preparazione esami. Venezia, Bacino Orseolo telefono 24031 - Padova telef. 24067 - Verona telefono 4703.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPARTAMENTINO sfeggiato sposi; vasto, otto stanze, sala, accessori. Sanfantino 1997.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI vendita rotoli di nastro carta gommata chiusura scatole-pacchi cercansi EMBA Palermo 1, Milano.

ASSUMIAMO ovunque agenti vendite rateali tessuti. Stipendio provvigione. Concedonsi anticipi. Concessionaria Prato.

CERCO rivenditori apparecchio automatico lavatura pavimenti. Vidulich, Ginnastica 22, Trieste.

CELOTEX - Legname isolante; Isola dal caldo, freddo, umidità, rumori, adatto per villini smontabili, rifugi alpini, cabine telefoniche, cabine da spiaggia, garages, terrazzi, teatri, cinematografi, ecc. Cercansi agenti locali in ogni città. Scrivere con referenze. Agenzia per Liguria e Tre Venezie, Piazza Brignole 4 Rosso Genova.

ORGANIZZATORE attivissimo macchina propria, ufficio, telefono, accetterebbe diretta rappresentanza anche estero, esclusività assoluta, Roma, Lazio. Scrivere S.I.D.A., via Cavour, 185, Roma.

RAPPRESENTANTI alcune provincie libere fulminamosche elettrico brevettato-Vera, via Giustiniani, 13, Genova.

SAPONE - Lire settanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI semi - automatiche trecentosessanta cadauna altre automatiche metà valore vende Liquidatore fallimentare Collo, Novalesa 10, Torino.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Volugrafo - Via Curtatone 8, Torino.

ASSOLUTAMENTE gratis campioni informazioni: Pubblicità, Indirizzi, Stampati, Oggetti rèclame, Cancelleria, Etichette, Marchi « MAS » Bazzoni 65 Milano.

COLLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi straoccasione. Esclusi intermediari. Indirizzare Felisati - Belle Arti, 42 Bologna.

NEGOZIANTI concediamo deposito vendita maglieria invernale pagandoci venduto fine stagione. Maglificio Falcone - Borgosesia.

SANMARCO 6 posate tavola lire 240.— dessert 115.—, occasioni argenteria, preziosi, ordinazioni. Riparazioni, Brondino, S. Angelo, Venezia.

ANNO CXCII - N. 242 - Centesimi 20

Venerdì 31 Agosto 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 157.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3540 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-497

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-030 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. edizione serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Posto garantito un ... più - Pagamento anticipato

Fervida vigilia al Campo Dux

Una visita dei giornalisti

ROMA, 30

Cogli arrivi di stamane, i cinquemila figlioli di lavoratori italiani all'estero, destinati a completare sotto il cielo di Roma il periodo delle vacanze in Patria, ci sono tutti. Ultimo a giungere è stato uno scaglione di ragazzi provenienti da Cortina d'Ampezzo, accolti festosamente dai camerati ospiti già da due giorni della tendopoli sorta come ogni anno nella pineta di Monte Sacro. La vita al campo è cominciata ed i giovani trascorrono in ansia questi giorni di attesa. Sabato e domenica potranno visitare l'Urbe e con la guida degli istruttori conoscere le bellezze incomparabili della Roma di Mussolini.

Il Ministro Piero Parini che, seguendo le direttive del Duce, svolge opera feconda fra le comunità italiane all'estero, è stato questa mattina guida cortesissima ai giornalisti invitati a visitare il campo ed a trascorrere alcune ore giocondo fra la gagliarda giovinezza italiana d'oltre mare e di oltre frontiera.

Quello che impressiona soprattutto è lo spirito che anima i giovanetti, spirito sano di italianità e di devozione grandissima per il Duce. Ad ascoltare i discorsi di questi figlioli — la maggioranza dei quali non era mai stata in Italia — c'è da rimanere sorpresi e commossi ad un tempo. La trasformazione operata dal Fascismo nella coscienza della collettività italiana all'estero è profondissima; la documentazione è data dall'interesse sempre crescente che i nostri connazionali dimostrano per le cose e per gli avvenimenti italiani, e dallo slancio con cui affidano i figlioli alle organizzazioni fasciste per i periodi di vacanza nelle colonie marine e montane dei Fasci all'estero.

Gli impianti sono perfettamente a posto, curati in ogni particolare. Le fanfare — una diecina — allietano le serene giornate dei ragazzi. La sera cinematografo, e quindi riposo nelle vaste tende ariose. Gli avanguardisti hanno iniziato con oggi le prove degli esercizi collettivi e si preparano con ogni impegno per il saggio finale.

La speranza viva, il desiderio ardente è quello di vedere il Duce. Basta questo — ci ha detto un baldo giovinetto del Sud Africa — per giustificare non il viaggio tra Città del Capo e l'Italia, ma fatiche anche diverse e maggiori.

Grano assegnato dal Duce

ai danneggiati d'un nubifragio

BOLOGNA, 30

Con recente provvedimento il Capo del Governo, su proposta del prefetto gr. uff. Natoli, ha concesso un sussidio di 10.000 lire per lo acquisto di grano da distribuire agli agricoltori bisognosi del Comune di Castel d'Aiano, danneggiati dal nubifragio del 25 luglio scorso.

I Sindacati dell'Industria

contro la disoccupazione

ROMA, 30

Il *Lavoro Fascista* riferisce che convocati dall'on. Cianetti, commissario della Confederazione nazionale fascista dei Sindacati dell'Industria e sotto la sua presidenza si riuniranno sabato prossimo a Milano i segretari delle Federazioni delle principali unioni e gli organizzatori di tutta Italia allo scopo di trattare il problema della disoccupazione, alla soluzione del quale, in conformità delle disposizioni recentemente impartite dalla Confederazione, le organizzazioni sindacali rivolgono la più ardente e fervida attività.

Il reclutamento dei lavoratori

per il rimboschimento

ROMA, 30

Il *Lavoro Fascista* dice che in risposta ad analogo quesito formulato dalla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, il Ministro delle Corporazioni ha stabilito che i lavori di rimboschimento eseguiti dalla Milizia Forestale e quelli di ordinaria manutenzione eseguiti dai consorzi di proprietà terrieri, per espurgo di scoli, scolini e fossi non possono rientrare fra quelli aventi carattere di pubblica utilità e che pertanto l'avviamento dei lavoratori disoccupati nei lavori predetti vada effettuato dagli uffici di collocamento dell'agricoltura, anzichè da quelli dell'industria.

L'assemblea degli azionisti

della Società Italia

GENOVA, 30

Ha avuto luogo oggi l'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società Italia (Flotte riunite Cosulich, Lloyd Sabaudo e Navigazione generale) alla quale erano presenti e rappresentati azionisti per numero 1.437.673 azioni sulle un milione 440 mila costituenti il capitale sociale. L'assemblea era presieduta dall'on. marchese comandante Federico Negrotto Cambiaso.

Dopo la lettura della relazione del consiglio fatta dall'amministratore delegato gr. uff. dottor ing. Giuseppe Lojacono e della relazione dei sindaci, l'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1933 anno XII, deliberando di ridurre il capitale sociale a lire 158.400.000 e di aumentarlo successivamente a lire 576 milioni mediante emissioni di nuove azioni da riservarsi in opzione agli azionisti.

Ha confermato in carica gli amministratori cessanti dall'ufficio per sorteggio: on. marchese comandante Federico Negrotto Cambiaso, dott. ing. Rocco Biagio, contrammiraglio conte Luigi Rizzo di Grado, rieleggendo a sindaci per il corrente esercizio i signori: dott. Filippo Migliorisi, prof. Enrico Ravano, dott. Nello Vignolini.

Dopo l'assemblea si è riunito il consiglio di amministrazione che ha confermato a presidente l'on. marchese comandante Federico Negrotto Cambiaso, a vice presidente il dott. ing. Rocco Biagio e ad amministratore delegato il gr. uff. dott. ing. Giuseppe Loiacono.

Volontari di guerra francesi

in visita a Milano

MILANO, 30

E' giunta stamane una delegazione di volontari di guerra francesi a capo della quale è il vicepresidente dell'associazione signor Grelles. Gli ospiti accolti alla stazione da un gruppo di volontari milanesi si sono recati alla sede dei volontari di guerra dove sono stati ricevuti dal presidente della sezione milanese e dai camerati che hanno fatto loro fraterna accoglienza. Hanno indi reso omaggio al sacrario dei volontari caduti.

La delegazione francese accompagnata dai camerati italiani ha iniziato poi la visita alla città.

Da Messina a Roma in canotto

ROMA, 30

Alle ore 15 di oggi sono giunti a Roma, sbarcando alla casina dei canottieri Lazio, gli universitari di Messina che hanno compiuto in canotto il raid Messina-Roma. I valorosi canottieri siciliani sono stati calorosamente accolti dai camerati romani e dalla popolazione.

L'ammirazione degli addetti militari esteri

per l'Esercito Italiano

ROMA, 30

Il decano degli addetti militari, colonnello Stevens, addetto militare d'Inghilterra, ha inviato al termine delle grandi esercitazioni il seguente telegramma di ringraziamento a S. E. Baistrocchi:

« Addetti militari e aeronautici e ufficiali missioni militari si pregiano esprimere alla E. V. loro vivissima riconoscenza per la perfetta ospitalità loro offerta e gli innumerevoli riguardi e gentilezze usati. Di questi giorni passati con le truppe italiane che tanto slancio e devozione hanno dimostrato essi serberanno sempre un ricordo pieno di ammirazione e di cameratismo militare fondato su comuni altissimi ideali. — Colonnello Stevens ».

Il Ministro Ercole ad Ancona

ANCONA, 30

E' qui giunto l'on. Ercole Ministro dell'Educazione nazionale, per commemorare stasera al Teatro delle Muse, Bartolo di Sassoferrato giureconsulto del 14.o secolo.

Accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Provveditore agli studi, dal Podestà, dal Preside della Provincia e da altre autorità, ha visitato gli istituti scolastici medi cittadini interessandosi anche alla progettata costruzione del palazzo degli studi.

Il Ministro si è poi recato alla sede dell'amministrazione provinciale ed al provveditorato agli studi assistendo qui alla benedizione dei nuovi locali.

Il Provveditore ha salutato lo on. Ercole a nome della scuola fascista marchigiana, assicurandolo dei sentimenti profondamente fascisti di tutta la classe insegnante della regione e la sua completa devozione al Duce.

Il Ministro ha risposto brevemente ringraziando. Sono quindi stati deposti fiori sulla lapide che ricorda i maestri marchigiani caduti in guerra. S. E. Ercole e le autorità hanno recato fiori anche al monumento dei Caduti.

Nel pomeriggio il Ministro ha visitato il Museo archeologico, la pinacoteca e il Palazzo Littorio.

La situazione economica italiana

e gli accordi italo-americani

ROMA, 30

Il comm. Romolo Angelone, addetto commerciale alla Regia Ambasciata a Washington, rientrato in sede, dopo una breve permanenza in Italia, ha fatto sulla situazione economica italiana e sugli accordi commerciali tra l'Italia e gli Stati Uniti alcune dichiarazioni che l'«Agenzia d'Italia» è in grado di riportare:

«Sin dalla scorsa primavera — ha dichiarato il comm. Angelone — la situazione economica dell'Italia si è rafforzata in parecchi importanti campi, mentre la disoccupazione appare così formidabilmente ridotta, da presentare una cifra al disotto degli 800.000 uomini, cioè il numero più basso di disoccupati che risulti oggi tra le principali nazioni industriali dell'Europa. Il bilancio dello Stato è florido e raggiungerà nel corrente anno fiscale il pareggio in base ai larghi benefici resi dal Debito Pubblico Nazionale, dai 5 al 3 e mezzo per cento, e alla riduzione delle paghe. Gli scambi con l'estero hanno risentito le irregolarità prevalenti nei mercati monetari e il confusionismo internazionale prevalente sulle tariffe doganali, ma anche in questo campo l'Italia ha conseguito notevoli progressi, in base al soddisfacente equilibrio stabilitosi tra esportazione e importazione, attraverso i trattati di reciproci accordi vigenti tra il paese e le nazioni vicine. Simili accordi sono auspicati tra gli Stati Uniti e l'Italia. Infatti, nessuna nazione europea ambisce, quanto l'Italia, di mantenere ai più alti livelli i suoi scambi commerciali con gli Stati Uniti; ma è necessario, se non essenziale, che un identico atteggiamento venga assunto dall'America, affinchè l'Italia possa più vastamente partecipare allo sviluppo commerciale degli Stati Uniti. Mi preme per altro specificare che ogni facilitazione accordata ai prodotti tipicamente italiani esportati in America non può in nessun modo ledere la produzione agricola di questo paese, giacchè essi non scendono in diretta competizione con l'industria americana. Un accordo commerciale tra gli Stati Uniti e l'Italia servirebbe, inoltre, a ribadire i vincoli di forte e sincera amicizia già esistenti tra i due paesi».

I programmi della Commissione

per la campagna granaria

ROMA, 30

Al Ministero dell'Agricoltura si sta procedendo in questi giorni all'esame dei programmi che le commissioni granarie provinciali hanno compilato per la prossima campagna, sulla base delle direttive a suo tempo impartite dal Ministro Acerbo.

I programmi risultano quest'anno più complessi che non in passato, per sempre meglio aderire alle necessità attuali così della produzione, come del mercato dei prodotti agricoli, e per favorire un migliore e più conveniente assetto delle colture, nel quadro generale delle esigenze della vita nazionale, in modo da ridurre i costi e migliorare la qualità dei prodotti.

Alcuni dei programmi provinciali, e particolarmente quelli di alcune zone maggiormente importanti ai fini della cerealicoltura, hanno potuto essere accordati preventivamente tra la commissione e il Ministero, il che faciliterà l'esame da parte degli organi competenti, trattandosi di materia già nota. Può ritenersi che fra non molti giorni le approvazioni saranno pervenute alla commissione e insieme con esse i fondi necessari, che ammontano a circa 4 milioni.

Nei giorni prossimi saranno indette a Roma delle adunanze per l'esame dei programmi dell'Istituto sperimentale di cerealicoltura. Saranno rappresentati gli istituti di Torino, Vercelli, Milano, Cremona, Modena, Bologna, Firenze, Pisa, Roma, Portici, Bari, Perugia e Catania.

Nelle riunioni sarà provveduto al coordinamento tra la sperimentazione cerealicola e le nuove direttive del concorso del grano. Per le nuove esperienze è stanziata una somma di 3 milioni di lire. Verso la fine di settembre intanto le commissioni provinciali dovranno presentare al Ministero proposte concrete di premiazione e le segnalazioni dei partecipanti alla gara nazionale per la vittoria del grano.

Il consumo medio del vino

è in diminuzione in Italia

ROMA, 30

I tentativi diretti a risolvere il problema della valutazione del consumo medio del vino in Italia, sono stati di scarso valore per le difficoltà di calcoli rigorosamente corretti, imputabili alla stessa natura dell'oggetto preso in esame.

L'Ufficio internazionale del vino con sede a Parigi ha valutato per l'Italia un consumo medio annuo per abitante di litri 105, ma siffatta conclusione non deve sembrare attendibile, ove si considerino tutti gli elementi che in effetti possono concorrere alla determinazione del dato medio.

Riferisce a questo proposito l'agenzia « Gea » che le discordanze nei risultati rilevati dagli studiosi, sono in parte da ascriversi all'impossibilità di calcoli corretti, o meglio ancora al difetto di metodo nelle elaborazioni. I calcoli vengono compiuti considerando i dati sulla produzione, sull'esportazione e sull'importazione dell'anno preso in esame, ma si trascurano le rimanenze dei vini, oltremodo variabili, a principio ed a fine campagna. Per assicurare un maggior rigore di risultati, bisogna invece seguire i calcoli sulla base di parecchi anni, durante i quali le cennate differenze di scorte possono compensarsi reciprocamente.

Con questi criteri si è ottenuto un consumo medio di litri 128 pel periodo 1906-1910, di litri 109 pel periodo 1911-1915, di litri 106 pel periodo 1916-1920, di litri 105 pel periodo 1921-1925, di litri 96 pel periodo 1926-1930, di litri 91 pel periodo 1931-33.

Fervore d'iniziative benefiche

per il lieto evento a Corte

L'omaggio della Sardegna

SASSARI, 30

L'omaggio che la Sardegna farà ai Principi Ereditari e al loro augusto primogenito, che esprimerà anche tutto l'affetto e la devozione degli isolani per Casa Savoia, sarà gentile augurio materiato di spontaneo fervore.

Esso consisterà in una culla in legno, foggiata secondo l'antico stile sardo, sul quale saranno artisticamente scolpite, quasi a montare idealmente la guardia al lettuccio dell'augusto neonato, le figure di un miliziano sardo e di un fante della brigata Sassari, che simboleggiano la fedeltà ferrigna e guerriera dell'isola nel passato e nel presente e che si protende già nel più lontano futuro e il motto leggendario, solido come un nuraghe: « Deus et su Re » che esprime lo immutato e immutabile credo dinastico dei sardi, temprati dal fuoco mortale di cento terribili battaglie.

L'omaggio, oltre che nella presentazione della culla, che è in preparazione, consisterà anche nell'offerta di una somma, frutto di una popolare sottoscrizione, che, intestata ai Principi di Piemonte, verrà devoluta giusta il desiderio espresso dal Principe stesso per un'istituzione permanente dell'Opera maternità e infanzia della Sardegna.

L'omaggio di Lecce

LECCE, 30

In occasione del prossimo lieto evento nell'Augusta Casa dei Principi di Piemonte l'amministrazione provinciale ha deciso di elargire la somma di lire 3000 per premi di nuzialità. La stessa amministrazione e il comune di Lecce e altri comuni della provincia hanno stabilito di destinare adeguate somme a favore della locale Federazione provinciale. Altri comuni distribuiranno corredini ai bimbi poveri, altri verseranno contributi a favore dell'Ente Opere assistenziali o istituiranno premi di natalità.

Le italiane del Paraguay

ASSUNCION, 30

Il R. Ministro ad Assuncion commend. Mariani ha inviato al Primo Aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, per essere consegnato alle LL. AA. RR. un bellissimo cuscino di Nanduti, finissimo lavoro di merletto chiamato « tela di ragno », che le signore italiane del Paraguay devotamente offrono all'augusto nascituro.

Un riconoscimento arabo

sulla colonizzazione fascista

GERUSALEMME, 30

Il *Giamia al Islamia*, quotidiano arabo di Giaffa che fa da organo ufficiale del Comitato Esecutivo del Congresso Panislamico, ha pubblicato una lunga corrispondenza da Tripoli sotto il titolo: « La colonizzazione fascista procede alacremente in Tripolinia ». In essa si leggono, tra l'altro, i seguenti espliciti riconoscimenti: « L'attuale situazione in Tripolitania si distingue da quella dei tempi scorsi per lo sviluppo del paese e per il grande progresso introdottovi dalla Potenza colonizzatrice. Questo miglioramento generale ha avuto le sue ripercussioni nelle ferrovie, nella rete delle strade, nei telefoni e nei telegrafi ed ha contribuito ad aumentare il movimento commerciale della regione ».

La corrispondenza continua trattando separatamente dell'interessamento del Governo della Tripolitania al miglioramento delle comunicazioni di terra, all'esecuzione di diverse opere portuarie, specialmente a Zuara e a Bengasi, all'introduzione di sistemi moderni nei dipartimenti del telegrafo e del telefono, alla creazione di servizi aerei, alla lotta contro le malattie degli occhi, contro quelle luetiche, contro la tubercolosi, contro la malaria.

Il giornale, postillando l'articolo del suo corrispondente tripolino, aggiunge: « Gli Italiani hanno dedicato grandi cure alla Tripolitania e hanno cominciato a mettere in esecuzione il loro programma colonizzatore, adottando sistemi indispensabili allo sfruttamento delle risorse del paese. In ciò essi seguono gli esempi degli Inglesi ».

I produttori di energia elettrica

a congresso a Zurigo

ZURIGO, 30

Si è qui inaugurato il quinto congresso dell'Unione internazionale delle organizzazioni nazionali imprese che si occupano della produzione e distribuzione dell'energia elettrica (U.I.P.D.) Al congresso, che durerà sino al 7 settembre, partecipano 320 delegati rappresentanti i seguenti paesi: Argentina, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Italia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svizzera e Ungheria.

Zaimis accetta la candidatura

alla Presidenza della Grecia

ATENE, 30

Un comunicato ufficioso informa che il presidente della Repubblica Zaimis dopo la visita ricevuta ieri dal Presidente del Consiglio Tsaldaris ha accettato di porre nuovamente la sua candidatura alla suprema carica. Secondo il comunicato la rielezione di Zaimis è sicura anche se l'opposizione non voterà in suo favore.

Il prossimo viaggio

di Barthou a Roma

PARIGI, 30

Il *Journal* nella edizione di provincia precisa che gli argomenti di cui il Ministro degli Esteri Barthou intratterà oggi il Consiglio dei Ministri sono: l'entrata della U. R. S. S. nella Società delle Nazioni, il patto orientale e il viaggio dello stesso signor Barthou a Roma.

Il giornale ricorda che dopo la approvazione da parte dell'Inghilterra e dell'Italia del progetto di patto di assistenza orientale, che deve essere seguito da un patto del Mediterraneo, risposte favorevoli sono venute dall'Estonia, dalla Lettonia, dalla Lituania, dai Sovieti, dalla Cecoslovacchia, parlamenti eventuali, ed aggiunge: Si attende la risposta della Germania e quella della Polonia. Quest'ultima manifesterebbe prossimamente un avviso favorevole ma condizionato.

Parlando poi del viaggio di Barthou a Roma il *Journal* scrive: « La data di questo viaggio non è stata ancora fissata ma è certo che avrà luogo in autunno. Sarà la prima volta che un Ministro degli Affari Esteri francese si recherà ufficialmente in Italia dopo l'avvento del Fascismo. Questo è un evento diplomatico, tanto per il mantenimento della pace in Europa, che per lo sviluppo delle relazioni amichevoli tra i due paesi ».

I problemi dell'Europa centro-orientale

e l'imminente Assemblea della Società delle Nazioni

La Svizzera contro l'ingresso

dell'U. R. S. S. a Ginevra

LONDRA, 30

Vari giornali, particolarmente il *Daily Herald*, il *Daily Telegraph* ed il *Manchester Guardian* mettono in risalto l'opposizione che il Governo svizzero intenderebbe fare all'entrata della Russia nella Società delle Nazioni. Il *Daily Herald* accenna alla possibilità che l'Olanda ed il Belgio decidano di astenersi o di votare contro ed il *Daily Telegraph* riferisce che i circoli diplomatici svizzeri cercherebbero di persuadere il Canadà ad associarsi all'opposizione.

Osserva l'organo laburista che la maggioranza dei due terzi, sufficiente per l'ammissione, non sarebbe pregiudicata dall'atteggiamento degli Stati nominati; ma l'esistenza in seno all'assemblea di una forte opposizione rischia di favorire gli intrighi nel Consiglio, dove, come è noto, è necessaria la unanimità dei consensi per la concessione all'Unione sovietica del seggio permanente. La situazione è così seria — informa sempre il *Daily Herald* — che i Governi britannico e francese avrebbero iniziato una specie di inchiesta presso diversi Governi, allo scopo di avere dati precisi sull'atteggiamento che si ripromettono effettivamente di adottare.

Sull'atteggiamento svizzero si hanno da Ginevra le seguenti informazioni.

Gli studenti cattolici elvetici hanno adottato a Sarnen, luogo del loro convegno annuale, una mozione sonante aspra protesta contro la progettata ammissione della Russia sovietica in seno alla Lega. L'associazione, che afferma di parlare a nome di oltre trentacinquemila iscritti, esprime nella sua mozione la ferma speranza che il Consiglio federale si opporrà all'ammissione.

La *Gazzetta di Losanna*, in un articolo, afferma l'assoluta necessità di un'opposizione attiva e intransigente da parte del Governo elvetico.

Un'inchiesta delle Grandi Potenze

LONDRA, 30

Si conferma ufficialmente che i Governi italiano, francese e britannico hanno incaricato i loro rappresentanti presso le varie capitali di informarsi in modo preciso sull'atteggiamento dei vari Governi riguardo all'entrata dei Soviet in seno alla Società delle Nazioni.

Questo passo risponde al desiderio di avere elementi precisi su quale sarà l'accoglienza che verrà riserbata alla U.R.S.S. nel prossimo settembre, allorchè si tratterà appunto di decidere sulla sua ammissione.

La presidenza a Schuschnigg

della prossima Assemblea della S. d. N.?

VIENNA, 30

Se si deve credere alle voci insistenti diffuse nelle sfere diplomatiche l'Austria sarà agli onori nel prossimo settembre a Ginevra.

Il problema austriaco occuperà indubbiamente uno dei primi posti nelle discussioni che si svolgeranno fra gli uomini di Stato europei in margine alle sedute del Consiglio e dell'Assemblea plenaria. Non è d'altra parte escluso che la situazione creata nella Confederazione dalle aggressioni naziste e dalla rivolta del 25 luglio sia esaminata in seno dal Consiglio stesso e dall'assemblea, se, come si afferma, il Gabinetto di Vienna, comunicherà lo schiacciante documento della responsabilità del Reich nelle congiure e negli attentati che tanto male hanno arrecato ad uno Stato sovrano, tutto proteso nello sforzo di ricostruzione interna.

Il senatore Berenger

contro il discorso di Coblenza

PARIGI, 30

L'Agenzia economica e finanziaria pubblica un articolo del senatore Henry Berenger, intitolato: « La Francia non è ingannata », in cui si legge tra l'altro che le offerte di Coblenza si riducono a nulla. Il signor Hitler non deve domandarci ciò che non ci appartiene e anche meno offrirci ciò che egli non possiede. La Francia sa del resto, e con essa il mondo intero, così come lo testimonia la stampa di tutti i paesi, principalmente quella britannica, ciò che valgono le promesse e le offerte del signor Hitler. Che cosa ha fatto con l'Austria? Che cosa ha fatto con l'Italia? Queste mancanze ad una parola data sono di ieri. Il signor Hitler può impedire forse che tutti i francesi sappiano che egli ha posto l'annientamento totale della Francia come principale articolo del suo programma di azione nella sua professione di fede *Mein kampf*, di cui moltiplica i milioni di esemplari in Germania, mentre ne fa interdire la introduzione in Francia?

La Francia non è e non sarà ingannata. Essa sa che si trova di fronte ad una manovra diplomatica avviluppata in un tumulto popolare. Essa non può più credere alla sincerità delle offerte hitleriane, e non può accettare la loro legittimità. Le manovre di Coblenza fanno seguito a quelle che si svolgono da mesi a Varsavia e Belgrado ed anche altrove. Bisognerebbe credere che i francesi siano ignoranti quanto ingenui per favorire benevolmente giuochi sventati da tutte le parti. La Francia vuole la pace, ma una pace che mantenga la libertà in Europa tali e quali i trattati le hanno fissato e non un trionfo del pangermanesimo tale e quale il regime hitleriano cerca di imporre al mondo.

La politica orientale di Hitler

secondo informazioni francesi

PARIGI, 30

La politica tedesca in Oriente provoca stamane un notevole articolo del *Journal* il quale scrive fra l'altro: « Hitler ha creduto che appena giunto al potere, almeno una parte del mondo lo avrebbe accolto come un salvatore e come il debellatore del comunismo in Germania e che le Nazioni gli avrebbero confidato il compito di condurre una vera crociata contro l'U.R.S.S., culla pericolosa della dottrina comunista.

Or ecco che al contrario l'avvento al potere di Hitler ha provocato un cambiamento completo nell'atteggiamento dei principali Paesi di fronte alla Russia sovietica e, senza dubbio, esso sarà confermato quest'autunno se i Sovieti entreranno a far parte della S.d.N.

Ed ecco come contrariamente alla convinzione di Hitler di vedersi accordare mano libera almeno verso l'Est e poter quindi realizzare i suoi sogni di colonizzatore orientale — *Drang nach dem Osten* — la posizione della Russia si è, nonostante certe opposizioni, fortificata e il blocco morale che la stringeva si è allentato, mentre si è ribadito attorno alla Germania.

Hitler spiegando una intensa attività diplomatica in Estremo Oriente a mezzo di abili emissari, sarebbe riuscito ad accrescere la tensione fra Giappone e U.R.S.S. Le missioni militari giapponesi non cessano di giungere in Germania per conferire col Cancelliere-Presidente.

Il riavvicinamento, poi, politico-economico germano-polacco, nonostante le recentissime recise smentite, servirebbe a meraviglia per sfruttare i malintesi polacco-francesi; e l'abbandono, almeno momentaneo, da parte tedesca della questione per il *corridoio di Danzica* potrebbe spingere la Polonia a una politica antisovietica in Ucraina.

Ciò che cercherebbe il Führer, in caso di conflitto russo-giapponese, sarebbe, forse, il patteggiamento della propria neutralità che sarebbe mantenuta in cambio di prestiti in natura e materie prime.

Il giornale si domanda però se questo è l'unico pensiero di Hitler. Segnaliamo ancora, a titolo di cronaca, che il generale tedesco che attualmente riorganizza l'esercito cinese ha, in questo programma complesso, una parte molto importante. Egli si renderebbe garante, di fronte ai giapponesi, che in caso di un conflitto fra essi e la Russia i generali cinesi manterrebbero la neutralità stretta, ma non senza una certa simpatia verso di loro, e ciò potrebbe avere un'enorme importanza nelle decisioni dello Stato Maggiore nipponico.

Il Führer e i suoi amici sarebbero fermamente convinti dell'imminenza di un conflitto russo-giapponese e della sua opportunità per le loro mire personali. E' perciò che essi userebbero ogni mezzo per provocare il conflitto in Estremo Oriente.

Simon e Eden a Ginevra

LONDRA 30,

I giornali informano che Sir John Simon ed Eden si recheranno a Ginevra per le riunioni del Consiglio e dell'assemblea della Società delle Nazioni.

Insistenti propositi a Praga

di collaborazione con l'Italia

PRAGA, 30

I giornali recano larghi riassunti del discorso pronunciato dal Duce alle manovre sottolineando specialmente il passo circa la necessità di essere preparati alla guerra.

Il *Narodni Streed* dice che Mussolini ha parlato apertamente come usa sempre fare. Il Duce non teme le parole ed afferma che bisogna essere preparati alla guerra non domani ma oggi. Nel sud America si combatte da vario tempo per un pezzo di terra, il Giappone si prepara apertamente alla guerra, mentre in Europa alcuni Stati cercano di creare un blocco antisovietico nel caso che la Russia sia trascinata in conflitto col Giappone. La Finlandia si è ora unita alla Germania ed alla Polonia contro il patto orientale. Mussolini — aggiunge il giornale — ha fatto probabilmente allusione a tali avvenimenti. Gli Stati che desiderano il pacifico sviluppo dell'Europa devono porre fine a tale gioco pericoloso. I mezzi non mancano, da una azione diplomatica ad un boicottaggio economico. Si è affermato ripetutamente che una nuova guerra minaccerebbe la cultura e la civiltà europea; vuole forse l'Europa intervenire quando sarà forse troppo tardi?

Il *Prager Tageblatt*, circa l'incontro di Firenze, sconsiglia le interpretazioni e le congetture eccessive, suggerendo di attenersi ai fatti che regolano i rapporti tra l'Italia e l'Austria. Tre cose, rileva il giornale, sono state concordate. Anzitutto una energica difesa dell'indipendenza dell'Austria, riconoscendosi contemporaneamente che la questione costituisce un interesse europeo. Se la azione militare italiana ha destato in molti luoghi sospetti, la diffidenza oggi non è più giustificata, avendo l'Italia ritirato le truppe dal confine, e riconosciuto esplicitamente nel comunicato di Firenze che la difesa dell'Austria concerne tutta l'Europa. In tale modo l'Italia si è avvicinata notevolmente alla concezione della soluzione europea della questione austriaca sostenuta dalla Piccola Intesa. In secondo luogo si è rinunziato a Firenze di parlare della restaurazione degli Absburgo, non costituendo questa una azione di attualità. Anche in questo punto si è avuto riguardo verso la Piccola Intesa.

In terzo luogo si è trattato di collaborazione economica e di estensione del raggio di azione dei protocolli di Roma. Se in un primo tempo, osserva il giornale, Praga si è dimostrata riservata circa l'iniziativa italiana, per potere esaminare con calma i protocolli e le loro ripercussioni economiche, ed anche perchè i commenti della stampa italiana che accompagnarono la firma avevano destato diffidenze, essendosi molto parlato di rivendicazioni ungheresi, la situazione è mutata dopo il 25 luglio e dopo l'incontro di Firenze.

Con interesse è stata accolta a Roma la notizia che Praga sarebbe disposta ad esaminare la possibilità di una partecipazione ai protocolli romani, di cui si occuperebbe il consiglio economico della Piccola Intesa. Sarebbe ozioso fare oggi considerazioni sui particolari della realizzazione di una tale collaborazione. L'importante è che si giunga ad un accordo di principio e che i rappresentanti economici degli Stati interessati si riuniscano per elaborare un piano, come già fecero l'Italia, l'Austria e l'Ungheria. Gli accordi sui trasporti e sui dazi conclusi tra l'Italia e l'Austria potrebbero essere di ausilio.

Il *Prager Tageblatt* conclude che una collaborazione economica della Piccola Intesa con l'Italia, l'Austria e l'Ungheria ai sensi dei protocolli romani sarebbe non solo utile ai paesi partecipanti ma anche atta a consolidare economicamente e cioè internamente la situazione.

Titulescu a Parigi

PARIGI, 30

E' qui giunto stamane il Ministro degli Esteri rumeno Titulescu il quale si incontrerà nel pomeriggio con il segretario generale agli esteri Leger.

Un prestito francese alla Polonia

PARIGI, 30

La « Republique » informa che la Banca di Francia ha accordato alla Banca di Stato polacca un prestito di 500 milioni di franchi.

Un Sottosegretariato di Stato

per le milizie ausiliarie in Austria

VIENNA, 30

Si annuncia imminente la nomina di un sottosegretario di Stato con le funzioni di ispettore generale per tutti i reparti ausiliari e milizie volontarie austriache. Egli dipenderà dal Vice Cancelliere quale direttore di tale organizzazione, e la sua attività si svolgerà in contatto col sottosegretario alla sicurezza.

La persona designata è il Maggiore Generale Von Koenigsbrunn ferito e decorato di guerra fino dal 1927 in servizio presso le Heimwehren. Egli era a capo delle Heimwehren nelle rivolte del febbraio e del luglio scorso.

IL GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA

Max Bulla giunge primo a Berna

La classifica generale è invariata

ROMA, 30

La tappa odiena del giro della Svizzera, che portava i corridori da Losanna a Berna, se presentava difficoltà di percorso, è stata però favorita dal tempo veramente bello. Molti corridori erano in condizioni fisiche non perfette, a causa delle fatiche precedenti. Tra gli altri, Erne dolorava ad un ginocchio e zoppicava.

Subito dopo la partenza, data alle 12.30, gli svizzeri tentano una fuga che fraziona il gruppo in tre plotoni, nell'ultimo dei quali si trova anche Geyer, il *leader* della classifica. Lo svizzero Egli è costretto ad abbandonare dopo una trentina di chilometri, perchè in condizioni pietose.

La salita lunga 14 km. che porta a Sainte Croix con un dislivello di 600 metri, è presa d'assalto dal gruppo compatto. In cima passa primo lo svizzero Heymann; poi il gruppo si ricompone. L'andatura è discreta e a Le Locle, a circa metà percorso, lo svizzero Alfredo Buchi vince il premio di traguardo. Passata questa località, Buchi e Buse iniziano una fuga, che è favorita anche dall'apposizione della firma al controllo: infatti mentre i due fuggitivi non firmano, gli altri si devono arrestare per l'operazione e così Buchi e Buse ottengono un leggero vantaggio.

La salita che vale anche per il premio della montagna è quella della Vista delle Alpi, metri 1288, la più elevata della tappa. Buse è sempre in testa con 200 metri di vantaggio su un gruppo che comprende anche Camusso. Ma poi l'italiano, forzando l'andatura, riesce a distaccare i compagni, a raggiungere il tedesco e a passare primo in cima, ove si calcola abbiano assistito qualche migliaio di spettatori colà convenuti. A 100 metri da Camusso, che è applauditissimo, seguono Level, Geyer e Dignef, Buse, Gardier ed altri; più indietro c'è un altro gruppo.

Camusso, insistendo nella sua azione per 70 chilometri, resta solo in testa. Dietro, l'inseguimento è furioso e l'italiano, vittima della coalizione degli avversari, viene raggiunto a 18 km. dall'arrivo da un gruppo di tre corridori e cioè Gardier, Dignef e Bulla, che a loro volta si erano distaccati dal gruppo degli inseguitori.

Il quartetto di testa giunge sulla pista ove domenica scorsa si è disputato il Gran premio automobilistico e deve compiere 15 km., pari a tre giri. Nella volata l'austriaco Bulla ha la meglio. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Max Bulla, austriaco, in ore 5.51'45", alla media di km. 34,600; 2. Gardier, belga; 3. Dignef, belga; 4. Camusso, italiano; 5. van der Baeghen in ore 5.56'7"; 6. Altenburger; 7. Buse; 8. Level; 9. Rinaldi; 10. Buchi; 11. Alvarez; 12. Prior; 13. Geyer; 14. Cipriani. Gli altri italiani si sono classificati: 20. Mealli, 22. Andretta. La classifica generale è invariata, cioè Geyer sempre in testa, seguito da Level e Camusso.

TENNIS

Il torneo di Cortina

CORTINA, 30

Entro la consueta cornice di elegante pubblico cosmopolita, che si è vivamente interessato alle appassionanti fasi delle numerose tenzoni, è proseguito, ieri, il secondo torneo internazionale di tennis: «Campionato delle Dolomiti». Meritano una speciale menzione le belle vittorie della giovane speranza italiana Levi della Vida contro il prima serie jugoslavo Mihic dopo tre combattutissimi sets; del giovane terza serie Perani J. contro il seconda serie austriaco Redl e la insperata resistenza opposta da Scotti contro l'austriaco Wiedmann classificato al 9.o posto della graduatoria di quella Nazione.

Ecco, pertanto, i risultati tecnici della giornata.

Singolare uomini libero: Bonte b. Grioni 6-0 6-3; Hirt b. Pilati w. o.; Cesura b. Romanin A. 6-3 6-4; Del Bono b. Rossi 9-7 0-6 6-2; Redl b. Tanara 6-2 6-4; Planner b. Cattan 6-2 6-2; Palmieri b. Del Vecchio 6-0 6-2; Levi della Vida b. Mihic 4-6 7-5 6-2; Decker b. Facchinetti 6-2 6-4; Perani j. b. Redl 4-6 8-6 7-5; Morselli b. Romanin E. 10-8 6-2; Del Bono b. Horch 4-6 6-1 6-1; Bonte b. Hirth 6-2 6-2.

Singolare uomini II. e III. categoria: Rossi b. Salm 6-4 6-3; Hirth b. Giunchi 6-2 6-0; Perani j. b. Horch 4-6 6-0 4-1 (ritirato); Scotti b. Redl 3-6 6-4 6-4; Levi della Vida b. Peragallo 6-3 6-3; Nusterer b. Perani s. 6-8 6-3 6-4; Grioni F. b. Dina 6-0 6-0; Marchesano b. Merlin 6-0 6-3; Morselli b. Tanara 6-2 6-1; Nusterer b. Grioni 6-2 6-2; Romanin A. b. Simon 6-3 4-6 9-7; Marchesano b. Cattan 6-4 6-4.

Singolare signore: Guetta A. b. Greiss G. 7-5 2-6 6-2.

La proposta del Sud Africa

per l'esecuzione del servizio

ROMA, 30

La Federazione Italiana Tennis comunica: In occasione della 18a assemblea generale annuale dell'International Lawn Tennis Federation, la South African Lawn Tennis Union propose una revisione della regola 7 del regolamento di Lawn Tennis, consistente nella sostituzione delle norme in vigore con le norme seguenti: «Il servente sarà obbligato a tenere entrambi i piedi durante l'intero svolgimento del servizio più lontano dalla rete della linea di base». Scopo di questa revisione è di realizzare una maggiore semplicità nella formulazione della norma di cui trattasi, in quanto nella sua forma attuale riesce imbarazzante e oltremodo difficile il farla applicare, anche ove venga destinato uno speciale giudice. Venne deciso di avocare questa questione ad un comitato speciale. La conclusione della riunione fu questa: che la proposta del Sud Africa, pur avendo il merito di semplificare il testo della norma in discussione, potrebbe dimostrarsi all'atto pratico di più difficile applicazione per gli arbitri e per i giudici di servizio. Infine venne deciso di proporre a tutte le Federazioni nazionali l'istituzione di una linea ausiliaria ad una distanza di cm. 60,95 (due piedi) dietro la linea di base. Il servente dovrebbe collocarsi dietro questa linea o sarebbe obbligato a tenere un piede dentro la medesima durante l'esecuzione del servizio. Questa disposizione richiederebbe la sostituzione del termine «linea ausiliare» a quel lo di «linea di base», nonchè la soppressione dei paragrafi B e C della regola 7, oltre altre piccole alterazioni alla regola N. 1 e alla interpretazione della regola n. 7. E' stato inoltre deciso d'interpellare al riguardo le varie Federazioni nazionali.

In base a questa proposta, il giuocatore che venga a trovarsi più lontano dalla rete, sarà tenuto a tenere soltanto un piede dietro la linea ausiliaria. Ciò semplificherebbe il compito del giudice, in quanto questi non avrebbe più bisogno di sorvegliare i movimenti del piede libero, ossia del piede mobile. Infatti tutto il compito consisterebbe nell'assicurarsi che un piede si trovi dietro la linea nel momento in cui avviene la collisione della palla con la racchetta. Il comitato è convinto che questa proposta renderebbe più facile il compito dell'arbitro di far osservare le norme riguardanti l'ordine del servizio, allorchè manchi il giudice espressamente incaricato di sorvegliare i falli relativi al movimento del piede.

Arbitro gettato in un fiume

PRAGA, 30

Durante una partita di calcio a Ruzomberg, fra la squadra locale e quella di un paese vicino, si verificavano vari incidenti sul campo, tali da indurre l'arbitro alla sospensione del gioco. Gli spettatori, inferociti dal provvedimento, afferravano il disgraziato arbitro trascinandolo sulla sponda del fiume vicino e lo gettavano in acqua, impedendogli, con sassi e bastoni, di risalire alla riva. Grazie alle buone qualità di nuotatore il malcapitato poteva salvarsi raggiungendo a nuoto la riva opposta.

L'assassinio di Prince

La convinzione d'un suo amico

PARIGI, 30

Ieri l'*Oeuvre*, uno dei giornali che con maggior calore sostengono la tesi del suicidio del consigliere Prince, pubblicava una lettera aperta il cui autore asseriva che l'avvocato generale di Digione, signor Durand, amico del defunto consigliere, era il solo ad avere la chiave dell'enigma della tragedia della Combe aux Fées, e che se consentisse a parlare sarebbe finalmente fatta la luce sulla morte del suo amico.

Intervistato dalla *Libertè*, il signor Durand ha dichiarato che la lettera del giornale parigino è un parto di pura fantasia.

«Fin dal primo giorno — egli ha detto — ho avuto la convinzione che il mio disgraziato amico è stato assassinato. Ma questa opinione l'ho conservata per me, e mi sono sempre rifiutato di fare dichiarazioni a chiunque. Il mio compito si è limitato al riconoscimento del cadavere. Di poi sono stato udito a varie riprese sulle relazioni di amicizia che avevo col consigliere. Questo è tutto. Da quel momento, nè da vicino nè da lontano mi sono occupato in modo diretto dell'istruttoria: è una cura che incombe al Procuratore della Repubblica e al giudice istruttore incaricato di questo affare. La lettera aperta del giornale parigino ha dunque sbagliato indirizzo. L'articolo è tendenzioso da cima a fondo.

«Se io possedessi i segreti che si dice senza nessuna ombra di prova, mi si può far l'onore di credere che ho abbastanza coscienza del mio dovere di magistrato e di uomo per non conservarli per me. Avrei sollevato la coscienza universale se avessi potuto farlo. Ma, vi ripeto, non so nulla. Debbo aggiungere che il consigliere Prince era la rettitudine fatta persona. Egli non era uomo da suicidarsi. La mia convinzione intima, corroborata dai rapporti degli esperti che ho letto nei giornali, è che egli è stato vittima di un assassinio».

Dimostrativa ripresa telefonica

tra la Francia e la U. R. S. S.

PARIGI, 30

Le relazioni telefoniche tra la Francia e la U. R. S. S. che erano rimaste interrotte dopo l'avvento dei Sovieti, saranno riprese il primo settembre. Il circuito telefonico passerà per la Polonia. La ripresa di queste comunicazioni sarà caratterizzata da una cerimonia che si svolgerà nel pomeriggio di domani: il commissario alle Poste, telefoni e telegrafi della Russia sovietica chiamerà il ministro delle Poste francesi Mallarmè. Poi il commissario del popolo agli Affari Esteri chiederà d'essere messo in comunicazione col Ministro degli Esteri francese. In assenza di Barthou il Ministro della Marina Pietri, incaricato dell'interim degli Esteri, risponderà al commissario sovietico. Subito dopo le comunicazioni telefoniche tra la Francia e la U. R. S. S. saranno dichiarate aperte.

La denatalità francese

Nuovo grido d'allarme

Prospettive spaventose

PARIGI, 30

Il *Jour* pubblica alcune cifre impressionanti sulla base delle quali si può prevedere che se la denatalità continuerà in Francia col ritmo attuale, questo Paese conterà fra una cinquantina di anni meno di 30 milioni di abitanti.

«La Francia — scrive il giornale — conta attualmente un po' meno di 41 milioni di abitanti. Il numero delle nascite è stato, nel 1933, di 682.680, cioè circa 40.000 unità in meno dell'anno precedente, e quello dei decessi 661.082, vale a dire una eccedenza di 21.598. Ma in questa statistica si sono compresi circa 56.000 nascite e 33.000 decessi stranieri. L'eccedenza di nascite si deve quindi riferire tutta al contingente di stranieri che risiedono in Francia, mentre per ciò che concerne i francesi si è constatato nel 1933 un maggior numero di bare che di culle.

«L'imminenza del pericolo appare più chiaramente ancora se si tiene conto della ripartizione della popolazione fra i differenti gruppi di età. Recenti studi statistici rivelano prospettive letteralmente spaventose. Esse permettono infatti di constatare che la Francia è divenuta un Paese di vecchi: quando questi vecchi moriranno, l'eccedenza delle morti sulle nascite diverrà d'un tratto formidabile, perchè la proporzione normale non è rispettata tra le diverse generazioni. Al contrario la Germania, per esempio, benchè colpita anch'essa in una certa misura dalla denatalità, ha una ripartizione più normale della sua popolazione fra i differenti gruppi di età. Nonostante la differenza numerica tra i due popoli, la Francia conta un numero di vecchi di sessant'anni e più, press'a poco uguale a quello della Germania, ma conta quasi 25 milioni di meno di uomini di media età e di fanciulli. Ammettendo che la fecondità delle francesi sia d'ora in poi così deficiente come quella delle donne del Dipartimento della Senna nel periodo 1929-30, e facendo l'ipotesi più favorevole quanto al tasso di mortalità, è provato che fra cinquant'anni il numero delle nascite sarà caduto al di sotto di 300.000, quello dei decessi sarà vicino a 650 mila, e la Francia sarà allora una Nazione di 29 milioni di abitanti».

Il giornale prosegue osservando che la Francia è «per la sua superficie, il più grande Stato d'Europa, dopo la Russia». Essa possiede il secondo Impero coloniale del mondo; per la sua situazione privilegiata è esposta a tutte le cupidigie e quindi a tutte le aggressioni. Da ciò è indotto a rivolgere l'angosciosa domanda: «Un piccolo popolo di 29 milioni di anime, sarà capace di conservare questa pesante eredità?». In queste condizioni non è da meravigliarsi — secondo il Jour — che in Europa si abbia tendenza talvolta a considerare la successione della Francia come virtualmente aperta.

«Per vincere la Francia e spartirsi le sue spoglie — dice poi il giornale — basta infatti lasciar fare al tempo. Di tutti i flagelli che possono abbattersi su un popolo e minacciarne l'esistenza stessa, il peggiore è senza dubbio quello della denatalità. Le inondazioni, le carestie, i terremoti, la guerra, per quanto siano terribili calamità, accumulano soltanto delle rovine passeggere, e le Nazioni che hanno un'alta natalità sapranno sempre risollevarsi e guarire dopo una breve convalescenza. Ma per le Nazioni, come per le razze, vi è un male che non perdona: è la decrepitezza. La denatalità ne è nello stesso tempo il segno e la causa. Spetta a noi di smentire le previsioni. Dobbiamo aprire gli occhi sull'avvenire, scuotere la nostra vecchiezza che ci invade a poco a poco, scuotere la felicità, la dolcezza di questo crepuscolo che scende sul nostro Paese».

Altri giornali raccolgono lo stesso grido d'allarme e il *Journal* ricorda a questo proposito la frase pronunciata recentemente da un uomo politico giapponese: «La Francia sta divenendo la prima delle Potenze di second'ordine», e afferma che i francesi debbono abbandonare la rovinosa filosofia dell'*après moi le déluge*.

A coloro che osservano che «far dei figli significa procreare dei candidati alla disoccupazione e fabbricare della carne da cannone», il giornale risponde: «Questi argomenti in favore del niente ci fanno pensare a coloro che si uccidono per timore di morire di fame o di dovere andare alla guerra. Altri sono invece più ottimisti, più virili, e ne saranno giustamente compensati».

Viva soddisfazione in America

per le onorificenze italiane

NEW YORK, 30

E' stata accolta con vivissimo compiacimento la notizia che novantanove decorazioni italiane sono state concesse a ricordo della Crociera di Balbo, in riconoscimento delle accoglienze fatte agli aviatori durante la loro permanenza in America. L'ex-sindaco O' Brien ha dichiarato: «Questa è per me una graditissima sorpresa; sento di non aver fatto nulla per meritare questo onore. Ho cercato soltanto d'interpretare i sentimenti di ammirazione dei cittadini di Nuova York verso il Maresciallo Balbo e i suoi valorosi ufficiali. Dell'onore grandissimo sono molto grato al Governo italiano».

I giornali riportano le fotografie del segretario alla Marina, capo di tato Maggiore Mac Arthur, e dell'ammiraglio William Standely, insigniti del Gran Cordone della Corona d'Italia, commentando assai favorevolmente il gesto simpatico dell'Italia e pigliando lo spunto da questo avvenimento per ricordare la Crociera, sempre viva nell'animo dell'America, che accolse così calorosamente gli arditi aviatori della nuova Italia.

San Giovanni Decollato

Suggestiva benedizione

delle tombe dei giustiziati

ROMA, 30

Nella ricorrenza della festa di San Giovanni Decollato si è rinnovato, ieri sera, nel chiostro della chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, il suggestivo rito della benedizione delle sette tombe, che racchiudono le ossa dei giustiziati.

L'Arciconfraternita di S. Giovanni Decollato venne fondata circa quattro secoli e mezzo fa, per opera di un gruppo di nobili fiorentini; e da Innocenzo VIII, con una bolla del 25 febbraio 1490; ebbe la precipua missione di assistere i condannati all'estremo supplizio per aiutarli a fare una buona morte. La insegna che i confratelli presero sul loro saio nero e sulle medaglie delle corone fu la testa di S. Giovanni deposta nel bacile così come tuttora si vede scolpita in pietra sull'architrave della chiesa in via Bocca della Verità. A dimostrare la importanza di questa Arciconfraternita e la considerazione in cui era tenuta, basterà ricordare che quando Pio VII, con la costituzione «Post diuturnas», abolì il privilegio accordato a molte congregazioni, di liberare ogni anno un condannato a morte, fece una sola eccezione per l'Arciconfraternita di S. Giovanni Decollato.

Delle prime origini fiorentine di questa istituzione pietosa c'è il segno indelebile: anche oggi infatti il rosso giglio fiorentino veglia in San Giovanni Decollato.

Nella mattinata è stata celebrata, nella chiesa riccamente addobbata l'annuale solenne pontificale, al quale hanno assistito tutti i confratelli indossanti il loro nero storico saio. La celebrazione è stata devotamente seguita da una numerosa folla di invitati e di pubblico. Per tutta la giornata il pubblico è stato ammesso a visitare la «camera storica». In fondo a questa piccola singolarissima «camera», alla quale si accede da una stretta e ripida scaletta, si erge l'altare con il genuflessorio che ha ascoltato le ultime preci, le ultime parole dei condannati a morte. Le vetrine che circondano la camera dei cimeli offrono allo sguardo dei visitatori uno spettacolo di pietà e di orrore: ci sono ancora le piccole ceste ricoperte di un panno nero, in cui si trasportavano dal luogo del supplizio le teste mozze dei giustiziati; e c'è il coltello con il quale il Governatore della «Misericordia» tagliava la corda del capestro per togliere dal giubbetto il corpo dell'appiccato. In un angolo è la nera barella a striscie di cuoio annerite dal tempo e dall'uso, con la quale i cadaveri dei giustiziati venivano trasportati nel piccolo cimitero oggi ribenedetto; e più oltre, le corde per mezzo delle quali questi cadaveri venivano calati in queste stesse tombe che pietose mani di fedeli hanno oggi cosparso di fiori.

Di fronte alla barella, sono due sdruscite poltrone di cuoio. La leggenda vuole che sopra una di esse, Beatrice Cenci abbia trascorso le ultime ore della sua vita.

A quattro secoli e mezzo di distanza l'Arciconfraternita esercita ancora nel campo delle opere di assistenza la sua missione di amore e di cristiana carità: e se pure Roma non vede più da lungo tempo il lugubre e pietoso corteo del nero saio, le congreghe continuano a riunirsi regolarmente, recitano il Rosario, cantano l'Uffizio, assistono i confratelli nella misura delle loro forze ed esercitano il bene dovunque si può spingere il loro raggio di azione.

Nel pomeriggio, la folla dei visitatori occupava ogni spazio della chiesa, del chiostro, della saletta dei cimeli. Alle 19 i «Fratelli» dell'Arciconfraternita hanno cantato l'Uffizio dei morti, e quindi sono sfilati processionalmente nel chiostro, salmodiando. La benedizione alle tombe è stata impartita da mons. Cattoni Amadori, protonotario apostolico.

Scende in pozzo per bere

ed è ucciso da un crollo

SIRACUSA, 30

Il trentacinquenne Antonio Gennaro, recatosi a caccia nei pressi della contrada Renna, in quel di Noto, dopo aver vagato per quella campagna in cerca di selvaggina, spinto dalla sete, si avvicinò a un pozzo e, siccome non aveva una corda per attingere acqua, deposti a terra il fucile e il carniere, iniziò, aggrappato alla parete del pozzo, la discesa verso il fondo per bere. Le pareti del pozzo erano murate a secco e, nella discesa, il Gennaro malauguratamente fece spostare un grosso macigno di sostegno. Tale spostamento determinò il crollo di quasi tutto l'interno del pozzo e il disgraziato rimase seppellito. L'atroce disgrazia si è potuta ricostruire solo oggi, e cioè dopo alcuni giorni di affannose ricerche, promosse dai parenti della vittima. Dopo oltre quattro ore di intenso lavoro, durante il quale furono estratti dal tragico pozzo ben cinque metri cubi di massi, fu trovato il cadavere del disgraziato, immerso per metà nell'acqua, con le braccia protese e irrigidite in alto, nell'estremo tentativo di arginare la micidiale pioggia di macigni.

Alla ricerca d'un cadavere

che era una... ceppaia

BELLUNO, 30

Ieri mattina alcuni abitanti in borgo Piave scorsero che lungo il fiume discendeva un blocco nero e subito sospettarono trattarsi di un cadavere. Vennero avvertite le autorità e sul sito, lungo il greto del fiume fu un lavoro assiduo di scandagli, di ricerche da parte della questura, dei carabinieri e di pompieri, durato fino a notte.

Apprensione in città per sapere qualcosa di concreto ed il concreto si venne a [illegible] solo a tarda ora. Invece di un cadavere si trattava di una ceppaia rinvenuta sulla sponda sinistra del Piave, all'altezza di Limana.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.—	87.—	86.80	87.15
Redim. 3.50 p. c.	87.82	88.—	87.85	87.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	93.60	93.60	93.50	93.80
Cred. Venez. 5 %	506.—	508.—		
» » 6 %	507.25	507.25		
Cons. terr. 4 %	500.—	505.—		
» » 5 1/2 %	505.—	507.—		
Cred. Migl. 6 %	505.—	505.75		
» » 5 %	504.—	505.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	508.75	508.75		
Ist. S. Paolo 5 %	507.—	507.—		
Buoni Nov. 1934	100.40	100.40	100.50	100.50
» » 1940	107.22	107.22	107.20	107.20
» » 1941	107.30	107.32	107.40	107.40
» » 1943	101.32	101.37	101.35	101.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1605.—	1620.—	1605.—	1625.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	966.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.50	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	381.—	381.—		
Cred. Industriale			500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	15.25	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	431.—	432.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	591.—	590.—	595.—	597.—
Costr. Venete	177.—	181.50	177.—	188.—
Cosulich	22.50	22.25	—.—	—.—
Rubattino	157.50	154.50		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.00	14.60		
Cotonif. Furter	80.50	81.50		
Cot. Val Olona	78.—	79.50		
Cot. Valle Ser.	5.—	5.75		
Cot. Val. Ticino	80.50	79.50		
Coton. Turati	207.—	204.—		
Stamp. De Ang.	478.—	477.—		
Cantoni Coats	308.50	308.—		
Lan. Can. Naz.	197.50	195.50		
M. Ros. Varzi	290.50	289.—		
Man. Rotondi	195.—	195.—		
Man. Tosi	16.75	18.—		
U. Cot. Merid.	12.75	12.75		
Unione Man.	323.—	321.50		
Lan. Gavardo	855.—	860.—		
Lanificio Rossi	3180.—	3180.—		
Lan. Targetti	69.—	70.—		
Cascami Seta	256.—	257.—		
Bernasconi	29.—	28.50		
S.N.I.A. Viscosa	281.—	276.50		
Man. Pacchetti	59.25	63.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	188.—	188.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.25	27.25	—.—	—.—
Ilva	163.—	165.—	162.—	165.—
Metallurgica	172.—	175.—		
Monte Amiata	29.50	35.50		
Montecatini	163.—	158.75	162.—	159.50
Stab. Dalmine	182.—	188.—		
Breda	104.50	103.—		
Bianchi	58.—	58.—		
Isotta Fraschini	13.50	13.—		
F. I. A. T.	289.50	284.—		
Miani Silvestri	7.25	8.—		
Off. Reggiane	24.—	24.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	202.—	201.—	202.50	202.50
Elett. Brioschi	172.—	165.—		
C. I. E. L. I.	262.—	261.75		
Dinamo Italiane	200.—	200.50		
Bresciana	236.—	237.50		
Valdarno	166.—	164.—		
Alta Italia E. A.	88.—	88.—		
Emiliana	343.—	341.—		
Idroel. Trezzo	347.—	347.—		
Cisalpina	121.—	121.—		
Seso	74.50	75.75		
Edison	697.—	703.—		
Edison Post.	490.—	490.—		
Idr. P. S. P.	40.50	41.25		
Tirzo	75.—	74.—		
Vizzola	381.—	386.50		
Mer. di Elett.	233.50	234.75		
Terni	177.—	178.—	177.—	178.—
Es. Elettric.	11.—	11.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	79.—	77.50		
Tecnomasio	64.50	73.—		
Distillerie Ital.	163.50	161.—		
Eridania	345.—	344.—		
Ind. Zuccheri	1170.—	1150.—		
Raffineria L. L.	411.—	404.—		
Italiana Gas	13.40	13.15		
Mira Lanza	92.—	90.—		
Petroli	16.25	15.25		
Aedes	129.—	131.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.10		
» 7 %	18.50	17.—		
Fondi Rustici	72.—	74.—		
Beni Stabili	197.—	197.—		
Saturnia	20.—	22.50		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	37.50	38.50	39.—	38.50
Italo Americana	7.50	6.—		
Pirelli	901.—	895.—		
Pirelli & C.	314.—	310.—		
Brasital	44.50	44.50		
Dall'Acqua	108.—	112.—		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3960.—	3995.—
CAMBI				
Parigi	77.—	77.—	77.—	77.—
Zurigo	381.20	381.20	381.20	381.20
Londra	58.41	58.15	58.41	58.15
Olanda	7.9	7.91	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	159.75	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	2.74	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	4.60	—.—	—.—
Praga	48.70	48.70	—.—	—.—
New York (ch.)	11.57	11.54	11.57	11.54

TRIESTE, 30 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 87 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87,92,50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,70 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 107,20 Id 1941: 107,30 — Id 4 p. c. 1934 101,35 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 19 — Cosulich 22 — Libera Triestina 30 Lloyd 78 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 60 — Tripcovich 85 — Anonima Infortuni Milano 2100 — Assicurazioni Generali 3990 — Riunione Adriat prima serie 1950 — Id seconda serie 1865 — Assicuratrice Ital. emiss '23 54750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3150 — Cementi Isonzo 8 Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni tesoro 1934 100.40.

Cambi: Parigi 77 — Londra 58.15 New York 11,54 — Zurigo 381,20.

La borsa cereali di Padova

PADOVA, 30 — La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza da 84 a 86, di resa da 84 a 86, buono mercantile da 82 a 83; mercantile da 80 a 81. Granoturco gialloncino da 52 a 55, nostrano da 52 a 54, bianco da 52 a 54, segala da 66 a 68, avena nazionale da 50 a 50 Andamento del mercato molto incerto. Il granone calmo ed invariato, il frumento. Riso: Vialone da 145 a 160, maratelli di prima da 120 a 128 di seconda da 115- a 118, originario di prima da 102 a 105, di seconda da 97 a 100. Mercato fermo e con pochissimi affari. Vino friularo del 32, 75 a 85, del 33 superiore ai dieci gradi da 80 a 90, inferiore da 70 a 80 scorbinello da 65 a 80. Mercato invariato.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29 — Chiusura Cotoni: Gennaio 13,31-40 — Febbraio inquotato — Marzo 13,45 — Aprile inquotato — Maggio 13,53 — Giugno inquotato — Luglio 13,59 — Agosto inquotato — Settembre 13.14 Ottobre 13,23-25 — Novembre 13,29 Dicembre 13.35.

La chiusura di due molini

MANTOVA, 30

Con decreti prefettizi è stata ordinata per cinque giorni la chiusura dei molini esercitti da Cornelio Zanini da Ceresara e dai fratelli Madella di Castelgoffredo perchè veniva macinato frumento proveniente dal libero commercio senza adoperare nella macinazione la prescritta percentuale di grano proveniente dagli ammassi.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 13 di ier 30 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle ore 24 max.	nelle ore 24 min.
Zara	3/4 cop.	758.6	22		
Fiume	3/4 cop.	759.4	24	25	20
Pola	1/2 cop.	760.2	24	27	22
Trieste	3/4 cop.	760.0	25	27	21
Gorizia	1/2 cop.	759.8	23	24	20
Udine	1/2 cop.	759.0	23	25	20
Treviso	3/4 cop.	758.7	25	27	19
Belluno	1/4 cop.	760.0	18	24	17
Padova	1/2 cop.	758.7	22	28	18
Rovigo	1/4 cop.	759.0	25	28	
Vicenza	1/4 cop.	758.5	23	26	18
Bolzano	cop.	760.4	19	22	13
Trento	3/4 cop.	759.1	17	21	12
Grappa	nebb.	618.1	9	13	8
Venezia	1/4 cop.	758.7	25	29	20

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 33, Trieste 1, Gorizia 8, Bolzano 5, Trento gocce, Monte Grappa 8.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.32, tramonta ore 18.46. Luna tramonta ore 13.34, leva ore 21.57. Ultimo quarto il 31, luna nuova il 9-9. — Maree al bacino San Marco: alte ore 2.10 e 13.25, basse ore 6.50 e 21.40. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in leggera piena; il Po era in piena; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave e il Gorzone erano in morbida pronunciata; il Bacchiglione ed il Frassine erano in morbida; il Livenza ed il Brenta erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — *Probabilità*: Per quanto attenuata la instabilità del tempo sull'Italia settentrionale persisterà ancora determinando annuvolamenti intermittenti che potranno dar luogo a qualche lieve precipitazione o formazione temporalesca lungo la catena alpina e sugli alti bacini tirrenico e adriatico; sull'Italia centrale e meridionale tempo prevalentemente buono salvo lievi formazioni nebbiose. Venti moderati o quasi forti terzo quadrante e qualche raffica sull'alto versante tirrenico; moderati occidentali sulla Sardegna, in prevalenza meridionali, moderati altrove. Cielo vario sull'Italia centrale e sulla Sardegna, poco nuvoloso sull'Italia meridionale. Temperatura stazionaria sull'Italia settentrionale, in lieve aumento altrove. Mare alquanto agitato sugli alti bacini, mosso e leggermente mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 31: Il ciclone col nucleo tra l'Islanda e la Gran Bretagna rimane quasi stazionario e si va attenuando pure continuando a mantenere regime di bassa pressione su gran parte dell'Europa centrale e dell'alta Italia. Sul Mediterraneo domina una striscia di alta pressione. Le condizioni del tempo sono migliorate ma non presentano ancora carattere di stabilità.

Gli esami per il concorso

di uditori di Tribunale

ROMA, 30

Il Ministro della Giustizia ha stabilito che le prove scritte del concorso a 79 posti di uditore di Tribunale avranno luogo a Roma nei giorni 3, 4, 5 e 6 dicembre 1934

La vita eroica di Bottego

« La vita eroica del Capitano Bottego » è narrata da Aroldo Lavagetto, in un volume della collezione Libri verdi che sta per uscire presso Mondadori. Dalle bozze di stampa gentilmente anticipateci dall'editore stralciamo per nostri lettori le pagine che seguono:

... la spedizione supera le ultime montagne, si separa dal Mallo e guadagna di nuovo le rive dell'Omo in pianura. Ora il territorio dei Dauro è finito ed anche la minaccia delle bande scioane è scomparsa. Bottego presume di avere dinanzi una vasta regione spopolata. E' quel che desidera, dopo tante giornate critiche. In Africa è meglio viaggiare attraverso deserti che in zone abitate. La carovana penetra di nuovo nella foresta secolare che si allunga lungo le sponde dell'Omo. Ma anche qui, nel folto di una vegetazione che lascia filtrare il sole a stento, vivono strane tribù di indigeni, boscherecci, si vedono volteggiare da ramo a ramo, agili come le scimmie. E scimmiesco è il grido che fanno echeggiare sotto le volte verdi all'appressarsi della spedizione; scimmiesche e poco promettenti. Infatti non tardano a verificarsi le prime molestie. Impigliata nel labirinto vegetale formato dal sottobosco, intralciata nel cammino, impossibilitata a mantenere serrate le sue forze, la carovana è facilmente esposta alle imboscate che i nativi le tendono ad ogni passo. In realtà è una pena esasperante. Le trombe all'avanguardia ed alla retroguardia mandano frequenti segnali d'allarme, mentre le frecce sibilano sulle teste. Allora i bianchi e gli ascari, braccati come fiere, rispondono senza misericordia tendendo controimboscate agli indigeni, fulminandoli a fucilate. Il cerchio degli agguati non si infrange tuttavia; sembra che la strage portata fra essi dai fucili non scuota i leggeri ed acrobatici abitanti della foresta. Per un ascaro che cade almeno venti indigeni piombano giù colpiti a morte nel groviglio di rami e di foglie che li protegge.

Ai primi di agosto il servizio di guardia e vigilanza cessano le ostilità degli indigeni. Era tempo. Gli ascari hanno i piedi lacerati dagli spini; sono sfiniti.

L'Omo è venuto man mano allargandosi. Adesso il suo aspetto è imponente; le acque sempre più bionde si insel... fra fosche rive. La spedizione è sul corso basso del fiume, ma nonostante i rilievi compiuti Bottego non riesce ancora a determinare il probabile ulteriore orientamento dell'Omo. Ci sono le presunzioni di Borelli. Ma sono presunzioni, e, d'altra parte, il capitano non riesce a prendere contatto con gli indigeni per ottenere informazioni. All'appressarsi della carovana gli abitanti fuggono a precipizio.

Ad aumentare l'incertezza, ecco ora il fiume piegare bruscamente a levante. Che veramente, giunto al piano, l'Omo si diriga verso il bacino del Daua? Bottego ha già scartata questa eventualità. E' anche vero che Borelli ha previsto approssimativamente la deviazione del fiume. Ma qui, sul terreno, le convinzioni si fanno meno sicure. Lo Sciambara, il lago nel quale l'Omo dovrebbe sfociare, è a sud-ovest rispetto alla posizione in cui si trova ora la spedizione, ed il fiume invece prende decisamente la direzione di levante. All'orizzonte, per quanto è dato di vedere al capitano, nessuna catena di monti, nessuna ondulazione del terreno che permetta di supporre possibile il dietro-front che l'Omo dovrebbe fare per dirigersi verso il Rodolfo.

Il desiderio di trovare al più presto la chiave che scioglia il problema si fa più vivo. Per diversi giorni la carovana discende l'Omo che accentua sempre più il corso verso levante, sicchè non va a cacciarsi in una vasta piaga paludosa. Attraversare questa zona tenendosi sulla riva del fiume apparve presto impossibile. Il capitano deve dirigersi a settentrione, costeggiando per una decina di giorni i margini della plaga acquitrinosa. Così raggiunge un corso d'acqua che a distanza e sulle prime ha creduto ancora l'Omo. Equivoco facilmente chiarito non appena ha constatato che la corrente si dirige in senso contrario rispetto al suo cammino. E' l'Usmo, che straripa e si infiltra nel punto in cui immette nell'Omo, formando una zona di paludi.

Da questo momento, cioè dal ritrovamento dell'Usmo, Bottego ottiene la certezza che l'Omo di questa la certezza che l'Omo di Borelli è esatta; l'Omo sbocca nel Rodolfo. L'americano Smith ha risalito infatti nel 1895 l'Omo, dal Rodolfo sino all'Usmo. Qui giunto, trattò probabilmente in ingannando la plaga paludosa, anzichè guadare l'Usmo e seguire l'Omo nella brusca svolta che compie verso ovest in piena palude, ha proseguito diritto lungo l'Usmo stesso, concludendone che il fiume che egli aveva risalito non poteva essere l'Omo di Borelli; non lo era; dunque l'Omo non si versava nel Rodolfo.

Il guado dell'Usmo da parte della spedizione è assai laborioso. Il fiume è in piena. Un primo tentativo si risolve con l'annegamento di un ascaro e la perdita di diversi quadrupedi. Una successiva prova divide la carovana in due; metà è riuscita a raggiungere la riva sinistra, l'altra parte deve incamminarsi più in su per trovare un guado meno problematico. Il 22 di agosto finalmente la spedizione può riunirsi sulla sponda sinistra, e ne ritorna all'Omo.

Dopo la grande deviazione a levante, deviazione che ha in principali luogo tratto in inganno gli ultimi sostenitori della tesi del Ludolf, ora il volubile fiume torna a piegare decisamente in direzione sud; poco dopo Marlé, devia ancora, questa volta ad ovest. Secondo i rilievi di Vannutelli la mattina del 28 la carovana non dovrebbe distare dal Rodolfo più di venti miglia.

Infatti il 29, lasciando il corso tortuoso del fiume e proseguendo in linea retta, il capitano ha già raggiunto il lago. Ma non se ne accorge. Le acque sono molto vaste, orlate da una larga fascia di vegetazione palustre, così che è difficile rendersi conto se si tratti dell'Omo o del Rodolfo. E' solo verso la sera del giorno 30 agosto che la spedizione, dopo una marcia di dieci ore, raggiunge una pronunciata sopraelevazione di terreno. Dall'alto si prospetta allo sguardo una immensa distesa di acqua. E' un piano levigato, solcato da riflessi argentei che si stende sino a congiungersi coll'orizzonte.

« Che acqua è questa? » chiede Bottego ad un indigeno.

« Acqua » egli risponde.

« Ma che nome ha? »

« Acqua grande ».

« Come si chiama? »

« *Bass* (acqua) ».

« Come si chiama? »

« *Bass Narok* (acqua grande) *Sciambada* ».

L'indigeno si è deciso ed ogni dubbio si dilegua. Questa grande pianura liquida che ora il tramonto variega di fantastici colori è il Lago Rodolfo. L'ultimo grande problema della geografia africana è risolto: l'Omo si getta nel Rodolfo. Borelli aveva supposto esattamente; ogni altra tesi è caduta.

Una grande baracca sorge nel mezzo di una radura presso le rive del Rodolfo. Essa ricorda la sosta che qui fece, circa due anni or sono (1896) l'esploratore americano Donaldson Smith. Nella stessa radura il capitano fa rizzare l'accampamento della spedizione e sulla baracca inalbera la bandiera italiana.

Dal Rodolfo Bottego muove assieme a Vannutelli e con poche decine di ascari verso il Lago Stefania, che si trova a 60 km. ad est del primo. Gli premono due cose: accertare definitivamente la defluenza del Sàgan e procurarsi un buon carico d'avorio. Gli elefanti abbondano, a quanto ne han riferito Teleki e Von Hönel, sulle rive di quel lago. Il viaggio si compie felicemente attraverso un pianoro disabitato e selvaggio, fra boscaglie di spini e ampie radure sulle quali campeggiano singolari ombrellieri. Mandre di giraffe, di zebre, di antilopi fuggono alla vista del manipolo guidato dal capitano.

Giunto allo Stefania, il distaccamento risale per qualche giornata il fiume Sàgan che ci sbocca. Risultato della ricognizione è la scoperta di un affluente di questo corso d'acqua: il Galane-Dulci. Dopo di che, ritornato al lago, Bottego inizia una battuta di elefanti. In capo a due settimane le battute, continuata poi sulle rive del Rodolfo, frutta alla carovana un carico di duemila chilogrammi di avorio. E' un tesoro il cui miraggio ha per tanto tempo attratto Bottego. Ma come metterlo al sicuro? La spedizione ha un itinerario prefisso lungo il quale le riuscirebbe impossibile di portare l'avorio. E non sarebbe neanche prudente. I denti di elefante susciterebbero la cupidigia degli indigeni e degli abissini, soprattutto, nei cui territori Bottego deve tornare se vuol percorrere tutto l'itinerario prestabilito. Una carovana di mercanti somali coi quali il capitano ha già stretto rapporti a Burgi, durante il cammino verso l'Omo e che ora, di ritorno, è capitata nei pressi dello Stefania, accetta l'incarico di trasportare l'avorio alla costa. La fortunata circostanza suggerisce l'idea di inviare al Benadir anche il materiale scientifico fin qui raccolto. Alle costole dei mercanti somali, coi quali viene stipulato un contratto per il trasporto, porre una scorta di ascari. E poichè il dottor Maurizio Sacchi manifesta il desiderio di raggiungere egli pure la costa, il capitano accede alla sua richiesta e gli affida il comando della carovana. Anzichè prendere direttamente la via per il Benadir, Sacchi dovrà seguire il seguente itinerario:

Dal Lago Stefania ad Ascebo, dove la carovana dei mercanti sosterà. Da Ascebo al Lago Margherita, dove Sacchi ritirerà l'avorio e le casse di materiali già lasciati dalla spedizione in consegna agli indigeni Aruro. Ritorno ad Ascebo, ricongiungimento coi Somali, discesa a Lugh e da qui alla costa.

Sul finire di ottobre, ricevuti materiali ed avorio dal capitano, Maurizio Sacchi parte dallo Stefania con la sua carovana. E' un giovane pieno di coraggio, appassionato, mosso al seguito di Bottego da un intrepido amore per le scienze naturali. Il compito che si prepara ad assolvere è irto di pericoli. Ma egli muove fiducioso verso quel lago sulle cui rive ha lasciato Bottego.

Dal Rodolfo, secondo l'itinerario prefisso dalla Società Geografica Italiana, Bottego dovrebbe tornare a nord, dirigendosi verso le regioni abissine del Kaffa. Egli desidera prima stabilire con sicurezza se il lago non abbia anche un emissario. Borelli ha affermato, pur senza mai essere stato sul Rodolfo, che esso non ha per conto suo perdite d'acqua all'infuori di quelle dovute all'evaporazione, ciò che avviene per evaporazione o per infiltrazione. E' una ipotesi. Teleki e Von Hönel, già scopritori del Rodolfo, hanno invece lasciato ipotesi su di un lago scarico. Ma essi hanno altresì negata l'esistenza di un immissario, mentre lo Smith prima ed ora Bottego hanno constatato che un fiume — l'Usmo con l'errato rilievo dell'americano, l'Omo secondo gli esatti accertamenti dell'italiano — alimenta il lago. Dunque?...

Il capitano ritiene che un emissario debba esserci. Basandosi sulle descrizioni dei viaggiatori che hanno esplorato il Sobat — grande affluente del Nilo Bianco e formato dalle acque che scendono dal versante occidentale dei monti del Kaffa — egli avanza la ipotesi che il probabile fiume di scarico del Rodolfo si avvii verso il Sobat. Allettante prospettiva, poichè vi è ancora chi pensa che il Sobat sia un ramo vero e proprio del Nilo. Le origini del sacro fiume dei Faraoni sono state causa della più appassionante disputa del secolo fra viaggiatori e geografi, e se dopo le esplorazioni di Livingstone e Stanley si può dire risolto il loro mistero, resta ancora da definirsi compiutamente il sistema degli affluenti minori.

La supposizione che le acque del Rodolfo possano scaricarsi nel Sobat non aveva in realtà nessun fondamento. Basta il fatto che mentre il pelo del lago si eleva a 380 metri sul livello del mare, il Sobat si mantiene durante quasi tutto il suo corso ad un livello superiore ai 400 metri. Solo alla sua foce nel Nilo scende a 320 metri. Non vi è dunque, considerata anche la distanza che separa il Rodolfo dal Sobat, in nessun punto il dislivello utile alla defluenza delle acque. Il capitano si basava pure su approssimazioni molto errate circa l'ubicazione del Sobat rispetto al Rodolfo; e infine i suoi strumenti di misurazione gli rifervano una quota sbagliata del lago: 840 metri. Questo sensibile errore può giustificare l'ipotesi che il Rodolfo fosse un grande serbatoio di rifornimento del Nilo. Non è, come abbiamo già visto, una ipotesi del tutto nuova. Ma restava sempre la dimostrazione delle altitudini fatte da Borelli per smentire coloro che propendevano per una comunicazione fluviale fra il Rodolfo ed il Victoria Nianza. Certo Bottego ha dimenticata questa circostanza inserita nelle discussioni trascorse sulla defluenza dell'Omo e gli mancavano le informazioni relative alle altitudini del Nilo Bianco sino al punto dove riceve il tributo del Sobat.

Egli si avvia dunque verso le rive occidentali del Rodolfo attratto dal grande miraggio del fiume sulle cui rive uomini e dèi hanno intessuto storia e ... la.

Aroldo Lavagetto

Lieta sorpresa in Inghilterra per le nozze del Principe Giorgio

LONDRA, 30

La notizia del fidanzamento del principe Giorgio, terzogenito del Re, con la principessa Marina di Grecia, figlia del principe Nicola, è giunto inaspettato non solo per il pubblico, ma, se dobbiamo credere alle loro assicurazioni, anche per gli intimi del fidanzamento.

La sorpresa è tanto maggiore qui a Londra poichè alcune voci di origine viennese sulla imminenza dell'avvenimento erano state smentite non più tardi di ieri l'altro dallo stesso principe Giorgio. Non viene ancora attribuito al principe il titolo principesco non spetta statutariamente, ma viene attribuito solo per cortesia, sarebbe stato il primo dei suoi fratelli a sceglierci una sposa di sangue reale.

Il romanzo d'amore

Finora Giorgio era apparso in pubblico molto di frequente e solo, o in compagnia del principe di Galles; era stato spettatore di manifestazioni sportive e artistiche, ed era diventato molto popolare avendo sempre mostrato il suo lato allegro della vita che sentimentale. Le fanciulle della aristocrazia inglese guardavano a lui come a un candidato matrimoniale sicuro che non sarebbe stato certo rapito da nessuna rivale straniera, anzi tutto perchè il principe Giorgio aveva dinanzi a sè l'esempio del fratello duca di York. Ma i calcoli si sono mostrati sbagliati.

Senza farlo sapere a nessuno il Principe ebbe il suo romanzo sentimentale cominciato, si dice, cinque anni or sono quando egli incontrò la principessa Marina che per la prima volta a Londra, romanzo di cui si è conchiuso il primo capitolo.

Nei calcoli della giovane aristocrazia femminile d'Inghilterra si è intromessa la ragione del cuore. Un giornale commenta la notizia mentre pubblicando un bel disegno di Cupido con arco e frecce in mano, e sotto la scritta: « Fornitore di Corte ».

Le nozze del principe Giorgio con la principessa Marina di Grecia saranno celebrate nel tardo autunno di quest'anno; e, con ogni probabilità, sullo sfondo pittoresco dell'abbazia di Westminster. Il principe di Galles, assistito dal fratello duca di York e dal duca di Gloucester, fungerà da testimonio del principe Giorgio. L'unione sarà compiuta dall'Arcivescovo di Canterbury capo supremo della chiesa anglicana, il quale si farà assistere da tre vescovi.

Una colazione di mille invitati

Lungo la Mall, il maestoso viale che finisce al palazzo reale di Buckingham, sfilerà un corteo al quale parteciperanno le alte autorità dello Stato. Dopo le nozze gli sposi torneranno al palazzo dove saranno accolti da mille invitati alla colazione nuziale. Si dichiara fra gli ospiti ci saranno l'ex Re e l'ex Regina di Grecia, l'ex Re e l'ex Regina di Spagna, il Re di Norvegia, e il Re di Danimarca.

Viene fatto rilevare nella stampa come i due fidanzati siano lontanamente imparentati in quanto che le loro ascendenze si incontrano nella persona di Re Cristiano IX di Danimarca. Re Cristiano era infatti bisnonno di entrambi i fidanzati essendo padre della Regina Alessandra d'Inghilterra e di Giorgio I di Grecia, morto assassinato.

La principessa Marina giungerà in Inghilterra fra una decina di giorni insieme al fidanzato e sarà ospite del castello reale di Balmoral in Scozia dove i Sovrani risiedono attualmente. Compiuta questa visita di prammatica, essa tornerà dai propri genitori per terminare i preparativi per le nozze, e non rimetterà piede su suolo britannico se non nella immediata vigilia della cerimonia.

Lo sposo senza casa

I giornali prevedono che, come è stato fatto in passato in casi simili, il panfilo reale *Albert and Victoria* sarà mandato a prendere la principessa dall'altro lato della Manica. Il principe Giorgio l'attenderà a Dover circondato dal suo seguito. All'arrivo della nave, dal castello di Dover tuoneranno le salve. La principessa sarà ospite nuovamente del Re e della Regina.

Non è dato ancora di sapere dove andranno a risiedere gli sposi dopo il matrimonio, in quanto che il principe Giorgio, che non è Pari d'Inghilterra e non ha titoli statutari, è pure privo di un proprio palazzo. Da anni egli gode l'ospitalità del fratello principe di Galles. Si prevede che, in occasione del fausto evento del prossimo autunno, Re Giorgio conferirà al suo terzogenito un titolo che lo farà Pari d'Inghilterra, nominandolo, cioè, o duca di Kent o di Edimburgo (titoli ora estinti che furono per altro in passato da membri della Famiglia Reale) e gli assegnerà un castello nel circondario di Londra.

Il matrimonio del principe Giorgio richiederà una speciale procedura tanto legale che religiosa. Anzi tutto sarà necessario che il Re ripeta il suo consenso alle nozze in forma ufficiale con un decreto che sarà da lui emanato al termine di una riunione speciale del Consiglio privato. Sarà poi necessario consultare gli archivi per stabilire quali precedenti siano stati creati dalle passate nozze fra principi della Famiglia Reale inglese con principesse straniere.

In proposito viene fatto osservare che il caso più vicino a noi è quello del duca di Albany, quartogenito della regina Vittoria, che sposò una principessa straniera nel 1882. Oltre ai documenti relativi a queste lontane nozze verranno consultate le pratiche seguite per l'unione del duca di Connaught con la figlia di Federico Carlo di Prussia nel 1879.

L'Arcivescovo di Canterbury, usando le facoltà conferitegli dagli statuti della Chiesa, emetterà una speciale licenza per la celebrazione delle nozze.

Il principe Giorgio, che percepisce attualmente un beneficio annuo di 10 mila sterline, quando notterà su cava vedrà più che raddoppiata la ragguardevole somma, in quanto che la legge prescrive che egli riceva, dopo il matrimonio, 25 mila sterline all'anno.

Prove pratiche a Berlino d'un apparecchio televisivo

BERLINO, 30

La Direzione della stazione radio del Reich ha invitato oggi i giornalisti ad assistere alla prima prova pratica di un apparecchio televisivo montato su un carro della radio tedesca.

Le prove si sono svolte nel padiglione delle esposizioni permanenti del Kaiserdamm, attualmente occupato dalla Mostra annuale della radio tedesca. L'apparecchio trasmittente ha ripreso fotograficamente e acusticamente una scena all'entrata del giardino; 75 secondi dopo la scena veniva riprodotta in un padiglione poco distante.

La trasmissione televisiva è avvenuta però per mezzo di cavi. Non è stata dunque una trasmissione senza filo, ma il capo della radio ha dichiarato che le trasmissioni televisive saranno regolarmente iniziate fra poco e la perfezione tecnica sarà soddisfacente. Tra dieci anni la televisione dovrà essere in Germania così diffusa come è oggi la radio.

Il prestidigitatore e il pompiere

PARIGI, 30

Un casetto curioso di... antipatia fra un prestidigitatore e un pompiere viene riferito da La Rochelle. Si esercita in quel teatro una rappresentazione di varietà, uno dei numeri della quale era costituito da certi giochi di prestidigitazione. Dietro le quinte però c'era un pompiere, il quale non volle allontanarsi nel momento critico, quando cioè l'artista compiva il suo trucco non visto dal pubblico, ma visibile dai lati del palcoscenico. A nulla sono valse le preghiere del prestidigitatore perchè il pompiere non restasse a carpirgli il suo segreto: « Qui sono e qui resto ». Disperato l'artista dovette allora rinunciare al suo gioco. « Meglio ritirarmi che rivelare il mio segreto ». E lo spettacolo continuò senza il numero del prestidigitatore.

Il Principe Starhemberg inizia un corso di pilotaggio

VIENNA, 30

Ieri, all'aerodromo viennese di Aspern, il vice cancelliere principe Starhemberg ha iniziato un corso di allievo pilota.

Novità nel regno delle stelle

La Cometa di Encke anticipa la sua comparsa

LONDRA, 30

Che cosa accade nel chiomato mondo delle Comete? I nostri grandi osservatori astronomici sono preoccupati per una comunicazione di parecchi scienziati eseguite in Russia, che avrebbero constatato una irregolarità nel corso di una cometa di notevole importanza, dando luogo a voci di possibili pericoli, od almeno di qualche straordinario fenomeno nei rapporti della Terra e della sua atmosfera.

Si tratta con precisione di questo. L'astronomo russo O. Backlund, direttore dell'Osservatorio di Pulkova presso Leningrado, nelle sue constatazioni di queste ultime settimane ha potuto assodare che il periodo della cometa detta di Encke nell'ultimo centinaio di anni è diminuita di due giorni e mezzo e la sua distanza media dal Sole si è accorciata di 440 mila chilometri.

Considerando la velocità della cometa, l'aver accelerato di due giorni e mezzo il suo percorso è un fatto di molta considerazione: ad ogni modo è indice di una irregolarità o di una novità nello sviluppo della sua orbita per le vie celesti: come merita osservazione il fatto di essersi avvicinata di qualche mezzo milione di chilometri più di quanto non fosse prima, al Sole.

Naturalmente l'importanza di questo osservazioni è tutta ristretta al campo scientifico e non al campo pratico.

Intanto dalle osservazioni fatte dal Backlund risulta questo: che da qualche settimana fu notata sulle infinite lontananze del cielo, una Cometa che marcia rapidamente verso la Terra e che arriverà fra qualche tempo in posizione d'essere veduta e studiata dai più potenti strumenti dei maggiori Osservatori mondiali.

Si tratta della piccola Cometa di Encke chiamata così non già dal nome dell'astronomo che la scoperse il 26 novembre del 1818 e che fu il Pons: ma perchè l'Encke l'aveva poi riconosciuta per quella già comparsa e osservata nel 1805, nel 1795 e nel 1786. Questa Cometa di Encke è, per le sue proporzioni modeste, riguardata come una stella classificata di quindicesima grandezza.

Di essa poi si ebbero già a registrare 39 apparizioni; la più notevole di queste risale al 1924 quando, in certi giorni di piena serenità del cielo, e senza luce di Luna, potè persino essere osservata ad occhio nudo; seguirono nel tempo le comparse del 1927 e del 1931.

In questi giorni la piccola Cometa è stata ed è osservata dall'astronomo americano Jeffer, che è stato il primo a segnalarne il ritorno; alla quale però non ancora essendo è studiata dalla generalità degli Osservatori, in quanto non tutti possono con gli strumenti adeguati per raggiungere astri che siano soltanto della quindicesima grandezza. Per esempio in Italia non vi sono che gli Osservatori di Brera a Milano e di Merate in provincia di Como, che abbiano telescopi di tale potenza; n'è poi uno a Parigi, uno a Berlino ed uno qui, a Londra.

Non hanno ancora detto, nè il Jeffer nè il Backlund quando avverrà l'urto con la Terra: ma il nostro solido pianeta vi passerà in mezzo senza neppure accorgersene; e, ad ogni modo, tutto il più una fantasmagorica caduta di luci che se le condizioni del tempo permetteranno di osservarla, sarà molto divertente. Poi, dopo la cometa di Encke, verranno l'altra di Brorsen ed l'altra ancora di Winneke le quali ogni cinque anni e mezzo vengono a farci una breve visita senza mai lasciare segni della loro gradita presenza.

Una rosa gigantesca

RIGA, 30

Il Giardino Botanico di Riga possiede una rarità che costituisce il suo più grande orgoglio. Si tratta di una colossale rosa di due metri e mezzo di diametro che si apre soltanto una volta ogni quaranta o cinquant'anni, per brevissimo tempo e viene conservata gelosamente in un apposito bacino tropicale. Una rosa, quindi, abbastanza costosa.

Secondo i calcoli la rosa avrebbe dovuto aprirsi entr quest'anno, sicchè i dirigenti del giardino avevano da qualche giorno, istituito uno speciale servizio di vigilanza per non perdere così prezioso fenomeno. Stamane, infatti, con emozione vivissima, il sorvegliante notava che la rosa, da quel fondo del bacino saliva lentissimamente a fior d'acqua.

Dato l'allarme, poco dopo, accorrevano sul posto il direttore, gli assistenti del Giardino Botanico, gli operatori cinematografici, nonchè molti fotografi e qualche giornalista. Tutti avevano il respiro trattenuto, quasi timorosi di provocare chissà quale catastrofe con una sola parola! Fuori dell'edificio, intanto, andava raccogliendo una folla di curiosi.

L'emozione dei presenti accresceva allorquando la rosa, apparsa alla superficie prendeva ad aprirsi mostrando dapprima petali bianchissimi, poi altri lievemente rosati, infine rossi in una successione di sfumature bellissime, mentre nell'aria andava diffondendosi un acuto profumo di ananasso e di mellone.

Fuori, la notizia del fenomeno avuta fatto accorrere gran folla di rigazzi che volevano assolutamente entrare, sì che la gendarmeria era costretta organizzare un vasto servizio d'ordine. Ma il fenomeno è di brevissima durata e la rosa, infatti era diventata di color sanguigno prendeva a chiudersi lentissimamente sparendo nell'acqua.

Mille giovani boeme truffate da una Banca di mutuo soccorso

PRAGA, 30

Ha chiuso gli sportelli, in questi giorni, una Banca di Brno con un passivo di oltre un milione di corone. La Banca, di proprietà di un certo Gino, amministrava e raccoglieva i risparmi di ragazze che intendevano sposarsi e ricevere poi, all'atto del matrimonio, la somma necessaria per il arredamento della casa. Sono state così truffate circa mille giovani.

Lo studio della stratosfera

Riuscito esperimento in America con un pallone senz'a

CHICAGO, 30

Il prof. Arthur Campton, noto scienziato, premio Nobel, ha ieri lanciato un minuscolo pallone stratosferico costituito da un involucro di quindici piedi e da una navicella nella quale erano stati opportunamente sistemati gli apparecchi scientifici per le osservazioni meteorologiche, ed una piccola stazione radio trasmittente a funzionamento automatico.

Questa geniale installazione ha permesso al prof. Campton ed agli altri scienziati rimasti a terra di ricevere le segnalazioni riguardanti la altezza raggiunta, la pressione barometrica e la intensità dei raggi cosmici.

L'apparecchio radio ha cessato di funzionare quando il minuscolo aerostato aveva già raggiunto l'altitudine di nove miglia e mezza, circa metri 15,247. Il pallone poi è scoppiato ad una altezza che viene calcolata ad oltre 17 miglia.

Il prof. Campton non ha dato particolari su altri dati raccolti per mezzo dell'apparecchio radio automatico, ma ha espresso il suo compiacimento per la riuscita dell'esperimento col quale ha provato che è possibile proseguire lo studio appassionante della stratosfera e dei miste riosi raggi cosmici, senza mettere in grave pericolo vite umane.

Gli esploratori del Lago Rodolfo divorati dai coccodrilli

LONDRA, 30

Una terza spedizione aerea organizzata per andare alla ricerca dei due scienziati ed esploratori inglesi Dyson e Martin, che si sono sperduti da circa un mese nella regione del lago Rodolfo, posta al confine tra il Kenia e la Abissinia, ha fatto ritorno alla base senza aver nulla rintracciato.

Quest'ultima spedizione aerea, era stata inviata sopra il grande e sinistro lago infestato da coccodrilli, in seguito alla segnalazione fatta da alcuni indigeni, secondo la quale sarebbero stati avvistati dei fuochi sulla sponda orientale del lago Rodolfo, che è completamente deserta.

Si ricorderà che una precedente spedizione di soccorso rinvenne il casco coloniale che apparteneva ad uno dei due scienziati. Ogni speranza di rintracciare i due valorosi esploratori è stata ora abbandonata. Probabilmente essi sono andati a finire in pasto ai feroci caimani che infestano il lago Rodolfo.

Nuovo procedimento che permette di liquefare a freddo l'ambra

BERLINO, 30

Il chimico berlinese Ernesto Krause ha trovato un procedimento che permette di liquefare a freddo l'ambra.

Finora la liquefazione si otteneva soltanto con alte temperature non inferiori ai 300 gradi. Il liquido derivante dall'operazione riusciva però torbido ed oscuro e non poteva essere usato che in rari casi come vernice e smalto.

La Germania importava sin qui chilogrammi 1.300.000 di coppale all'anno dal Congo belga; si spera ora di poter fare a meno dell'importazione di tutte le resine e dei coppali stranieri.

Sei pericolosi delinquenti evasi da un manicomio criminale

FILADELFIA, 30

Giunge notizia da Raleigh (Carolina del Nord) che sei pericolosi delinquenti, fra cui tre assassini, sono evasi dal Manicomio criminale di questa città, dandosi alla campagna. Essi hanno sopraffatto i guardiani di servizio senza però ferirli, ed impadronitisi delle chiavi ne hanno aperto uno dei cancelli allontanandosi poi rapidamente. La popolazione rurale del distretto è vivamente allarmata e chiede alla autorità protezione contro possibili imprese brigantesche dei criminali evasi, dei quali finora non è stato possibile trovare alcuna traccia.

Muore per le emozioni del tappeto verde

ROMA, 30

Mandano da San Remo che, mentre sedeva ad un tavolo da giuoco del Casino Municipale, il signor Attilio Calcabrina, di 73 anni, da Roma, veniva, per l'emozione del giuoco, colto da improvviso malore. Subito soccorso dal personale, veniva trasportato in una saletta adiacente dove, chiamato d'urgenza un medico, questi non poteva che constatarne la morte, dovuta a sincope cardiaca.

A Roma il Calcabrina era conosciutissimo per aver fondato i primi bar del tipo americano. Il Calcabrina che aveva passato molti anni in America, per la sua florente industria del cocco, era anche chiamato « il re del cocco ».

Presa al proprio laccio

BIELLA, 30

Una possidente di Valdengo, Maria Borgiino fu Lorenzo, di 58 anni, che aveva affittato questi ad una famiglia di contadini, certi Gino, vedeva molto tempo prima della scadenza del contratto, se ne andassero molto tempo per ma della scadenza del contratto, essendo nel fatto che i contadini, al momento di pagare, le avevano dato tutto il loro dritto, ha concepito di farsi scrivere su un foglio di carta bollata una dichiarazione di condiscendere. Ella, allora, risolse di dar loro gravi noie, sperando in questo modo di anticipare la disdetta, e nella cappa del camino alcune migliaia di lire, denunciò i fittavoli, suoi vicini di casa, di averglie rubate. Le pronte indagini del brigadiere Caredda hanno rivelato il trucco: la Borgiino, confessa, è stata arrestata e denunciata per calunnia.

SPIGOLATURE

Il Governatore di Roma, nell'atto del suo insediamento ebbe assegnato dal Duce, fra gli altri importanti compiti, anche quello di dare alla Roma fascista e nuova parchi e giardini che per circolare anche dentro i quartieri affollati quell'aria e quella luce che già furono vanto delle purtroppo soppresse ville della Roma del Rinascimento e. Era un compito non facile ad assolvere. La furia costruttiva tra il 1880 e il 1911 aveva distrutto per sempre secolari ricchezze di ville e di parchi. Ricostruire ex novo o quasi questo patrimonio di verde non era impresa facile, tuttavia il Governatorato si pose all'opera e spesso fu provvidenzialmente aiutato da notevoli donazioni. Dove fu possibile operare qualche salvataggio di superstiti gruppi di boschetti agli decisamente furono salvati così una piccola parte della villa Massimo e di quelle Fiorelli e Boldini, tutte quelle pensili dell'Aldobrandini e tutta la Celimontana. Altrove se ne crearono gio grandiosi di sparuti nuclei di alberi e piantandone addirittura dei nuovi, come sul colle di Villa Glori, trasformato in Parco della Rimembranza. Un bilancio consuntivo a tutto l'anno XI, vale a dire all'ottobre 1933, già queste cifre ufficiali che desumiamo da *Capitolium*. Sei ville: la Celimontana, mq. 110 mila; la villa Boldini a Monteverde, mq. 68 mila 501; la villa Wurts Sciarra sul Gianicolo, mq. 70.000; la villa Aldobrandini a Magnanapoli, mq. 10 mila; il resto della villa Fiorelli e la piccola pineta della villa Massimo; quattro parchi: quello della Rimembranza a Villa Glori, mq. 280 mila, il parco del colle Oppio, presso la *Domus Aurea*, mq. 60 mila, il parco Appio Latino, presso la tomba degli Scipioni, e quello virgiliano. Infine bisogna aggiungere quella parte della grandiosa pineta di Castel Fusano, al Lido di Roma, che ha per ora un'estensione di mq. 150 mila, suscettibile di importanti ingrandimenti. Oltre ciò bisogna ancora calcolare 26 nuovi giardini tra cui quello che circonda il tempio romano in piazza della Bocca della Verità, quello che fa da cornice alla fontana di piazza Mazzini e l'altro di piazza San Giovanni Laterano, come sfondo al monumento a San Francesco; tratti di lungo Tevere e di ampie strade sono stati arricchiti di aiuole e soltanto la via del mare ha 6.321 tra olmi, querce, platani e pini. In totale 4.378.645 metri quadrati ai quali bisogna aggiungere 92.600 tra alberi e piante a 176 chilometri di strade pariment alberate. Gli alberi che adornano tutte queste ville, giardini pubblici, piazze e strade sono 121.179 più 39.504 arbusti e 48 chilometri di siepi. Inoltre occorre avvertire che nell'anno XII corrente, Roma si è arricchita di un nuovo parco, quello di Castel Sant'Angelo.

*

Per quanto tempo ancora il mondo è in grado di nutrirsi? L'Accademia delle scienze di Parigi ha posto ultimamente al noto scienziato francese Matignon il quesito: per quanto tempo ancora, secondo i suoi calcoli, il nostro pianeta potrà nutrire i suoi abitanti? Matignon ha preso parecchio tempo per rispondere a questa domanda, poichè egli, da studioso, ha voluto elaborare la sua relazione con la massima meticolosità. E' dunque da poco che siamo in possesso delle sue conclusioni, e quanto egli ci dice è tutt'altro che non tranquillizzante. Va segnato a merito del progresso fatto dall'industria dei concimi chimici se la nostra alimentazione è assicurata ancora per circa ventimila anni. Per giungere a questa conclusione, Matignon ha posto in studio profondamente l'aumento delle popolazioni della terra, inoltre il quantitativo medio di nutrimento che viene consumato dall'umanità ed a questi elementi ha contrapposto l'applicazione del concime chimico. Egli ha potuto stabilire che noi bisogno consuma annualmente concimi chimici per il valore di venti miliardi di franchi. In Europa devono essere alimentati circa cinquecento milioni di uomini, e a tale scopo sono necessari cinquecentocinquanta milioni di quintali di grano. La materia prima per la preparazione dei concimi esiste in sufficienza tale da non destare preoccupazione alcuna.

*

Al mercato della frutta si troverà difficilmente un frutto più costoso di quello conosciuto sotto il nome di pomo di Adamo. Esso è quasi sconosciuto nell'Europa centrale; per contro, vegeta principalmente in Grecia. Ha la forma di un grosso limone ed è assai profumato. Un esemplare perfetto si vende al mercato di Londra al prezzo di 120 fino a 180 lire. La buccia è grossa, è però sufficiente per dare ottimo profumo ad una stanza. In opposizione alla polpa, che ha un sapore amaro ed è piena di semi, la buccia è delicata. L'albero del «pomo» rassomiglia in forma e grandezza a quello dell'arancio. Esso ha foglie ovali, fiori bianchi, che secernono un olio dolciastro. Il frutto abbisogna di parecchi anni per giungere alla maturazione. Anche l'epoca dello sviluppo dei fiori, di colore rosa pallido, si estende a diversi mesi.

*

A Londra si sarebbe in procinto di mettere in circolazione un autobus-ristorante. La disposizione interna è questa: nuovo tipo di veicolo è eseguita in modo che si possa in una parte della città all'altra, può fare colazione con tutta comodità. A questo proposito ci si fa notare che vero senso della parola, Nel 1834, dunque esattamente un secolo fa, era già stato messo in servizio nella vie di Parigi un omnibus-ristorante. Però i parigini di quell'epoca non avevano saputo prezzare, ne appoggiare, quella iniziativa. Fatto è che, poco tempo dopo la inaugurazione di questo nuovo servizio, esso dovette essere sospeso.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Fasci Giovanili

Oggi, alle ore 15, i sottonotati Giovani fascisti prescelti per i campionati nazionali di Bari dovranno trovarsi presso il Comando federale al completo di equipaggiamento e divisa:

Atletica: Carnielli Mario, Rampazzo Natale, Corbetta Guglielmo, Nesti Pietro, Piasentin Franco, Colorio Giuseppe, Cornaglia Pietro, Bompan Carlo, Bortoluzzi Pietro, Scattolin Luigi, Fagarazzi Angelo, Favaron Angelo, Pegoraro Guido, Carrer Luigi, Penzo Fausto, Brunello Gastone, Boscolo Walter.

Scherma: Zabeo Luigi, Masotti Enrico, Ceccato Amedeo.

Nuoto: Manzoni Attilio, Zavadial Bruno, Ferialdi Giulio, Bottoni Giuseppe, Zennaro Ferruccio, Dal Bianco Sergio.

Pugilato: Solazzo Francesco, Tonicello Vittorio, Ghiotto Gastone, Antonini Italo, Rizzi Manlio.

Gruppo Universitario Fascista

Si comunica a tutti gli studenti iscritti al G.U.F. che avessero intenzione di partecipare alla IV Crociera mediterranea dei G.U.F. Anno XII., che partirà da Venezia l'11 settembre che potranno versare entro domani mezzogiorno la quota di L. 400 portando alla segreteria del G.U.F. un assegno bancario per tale importo intestato al «Segretario amministrativo del P. N. F., Roma».

L'itinerario stabilito per questa crociera (ultima dell'anno XII) è: 11 settembre ore 14 partenza da Venezia; 12 settembre ore 13 arrivo a Bari; 13 settembre ore 14 arrivo a Corfù; 16 settembre ore 6 arrivo a Rodi; 18 settembre ore 12 arrivo a Istambul; 22 settembre ore 6 arrivo a Pireo (Atene); 25 settembre ore 8 arrivo a Bari; 26 settembre ore 12 arrivo a Venezia.

Sono contemplate nel pogramma visite all'interno.

Le Giovani italiane a Mareson di Zoldo

Per chi sale da Forno di Zoldo e va al passo della Stauranza, a breve distanza di Fusine di Zoldo, trova una bella carreggiabile che lo porta in breve tempo a Mareson, un ridente paesetto che domina la vallata, limitato al suo orizzonte dai monti Civetta e Pelmo che si ergono maestosi ed imponenti a delimitare la vallata stessa.

In quest'amena posizione le Giovani Italiane di Venezia e provincia, negli ariosi e moderni locali della Colonia della Federazione Veneziana dei Combattenti, hanno svolto il loro campeggio.

Tutto il programma, l'intenso programma in questa breve permanenza alpina è stato permeato da un sano concetto disciplinare e profondamente educativo per la donna fascista.

Le partecipanti hanno così potuto sviluppare maggiormente le proprie nozioni di cultura fascista, addestrandosi alla vita libera, all'aria aperta, svolgendo un programma di educazione fisica non indifferente, e nello stesso tempo perfezionando le proprie qualità domestiche.

Le attività quotidiane si sono iniziate e concluse con la simbolica cerimonia dell'alza bandiera e la sera con la lettura della motivazione di una medaglia d'oro femminile, e l'appello di un caduto fascista.

Le Giovani Italiane si avvicendano poi nel collaborare con le inservienti alla cura della casa, che, diciamolo subito, è completa in tutto e per tutto. Regna ovunque un lindore e un ordine veramente ammirabili, nei refettori, nelle cucine, nelle camerate e guardaroba. Bagni e docce completano le comodità della colonia, che si potrebbe chiamare piuttosto la casa per una grande famiglia.

Sveglia alle sei, dopo mezz'ora alza bandiera, colazione e inizio dell'attività mattiniera che si compendia in un'escursione compiuta giornalmente da un manipolo con la guida della vice fiduciaria, delle esercitazioni degli altri due manipoli, che alternano la parte teorica a quella pratica. Intensissima è la parte teorica che si sviluppa con lezioni di cultura fascista, di regolamenti sulle Giovani Italiane, di igiene, di pronto soccorso e di economia domestica.

A mezzogiorno con la massima puntualità la mensa, mentre il manipolo in escursione consuma la colazione al sacco, poi sino alle quattordici riposo, dalle quattordici alle sedici altra attività e sino alle diciotto ampie e belle passeggiate nelle località vicine.

Ma la sera non finisce qui, per delle giovani occorre anche un po' di divertimento, e allora il refettorio si trasforma in una lieta sala cinematografica o mediante un apparecchio Pathè Baby si proiettano film patriottici, brevi documentari.

All'ammaina bandiera le Giovani Italiane innalzano una profonda preghiera al Re e al Duce.

Arrivo delle Giovani italiane

Tutte le giovani italiane della città e della provincia che hanno partecipato al campeggio svoltosi a Mareson di Zoldo, faranno ritorno a Venezia oggi alle 15.30 precise.

Le risiedenti nella provincia raggiungeranno le proprie famiglie entro la giornata.

L'arrivo del secondo scaglione delle colonie montane dell'E.O.A. e la partenza del terzo

Ieri alle 12.10 è ritornato dalle colonie montane dell'Ente Opere Assistenziali il secondo scaglione di 900 bambini tra Balilla e Piccole italiane.

Una folla di autorità, di mamme, di parenti e di amici dei reduci s'era raccolta sul piazzale della Grande Velocità presso la Stazione di Santa Lucia dove prestava servizio d'ordine un reparto di Giovani fascisti. Fra le autorità abbiamo notato la contessa Vendramina Marcello, delegata dei Fasci femminili, cav. uff. Aldo Finzi, segretario dell'E. O. A., la sig.na rag. Clementina Pomarici fiduciaria del Gruppo giovani fasciste di Santa Croce, il capo centuria Ballarin e molti dirigenti dell'O. N. Balilla.

Quando il treno è arrivato su uno dei binari usualmente riservati ai treni popolari, i parenti dei piccoli reduci hanno forzato ogni ritegno e si sono stipati presso gli sportelli dai quali i 900 piccoli sono scesi lieti e sorridenti, mostrando sulle rosee guancie i risultati della benefica cura.

Dopo avere inneggiato al Duce, i piccoli si sono sparsi tra la folla plaudente.

Questa mattina un altro scaglione di 900 bambini partirà per le colonie montane.

Gli ospiti della Jungvaterland lasciano Venezia

I trenta ragazzi della Jungvaterland ospiti della nave scuola marinaretti *Scilla* si sono recati ieri mattina accompagnati dal primo capitano signor Kosarek a visitare la sede dell'Opera Balilla in fondamenta Cereri.

I piccoli organizzati austriaci sono stati ricevuti da una rappresentanza di Avanguardisti e di Marinaretti, dal presidente provinciale cav. uff. dott. F. Maffei, dal Segretario, dall'ufficiale addetto all'istruzione militare, dal Direttore ginnico sportivo e dai vari capi servizio.

Il capitano Kosarek ha rivolto al presidente il suo più vivo ringraziamento dell'ospitalità avuta a bordo della *Scilla*, delle particolari attenzioni che il comitato dell'Opera Balilla ha prodigato per i suoi ragazzi manifestando tutto il suo entusiasmo per il Regime e per il Duce, facendogli omaggio di una fotografia del vice Cancelliere austriaco principe di Starhenberg con autografo.

Ha risposto al capitano Kosarek il presidente provinciale che gli ha rivolto il saluto dell'Opera Balilla veneziana, consegnando poscia agli ufficiali e ai ragazzi il medaglione dell'Opera.

Quindi gli ufficiali ed i piccoli organizzati hanno visitato minutamente i vari locali della Casa, e gli uffici, interessandosi di ogni particolare.

Quando sono usciti, i ragazzi di Stahrenberg hanno intonato in modo chiaro e scandendo bene le parole l'Inno «Giovinezza» in perfetto italiano.

Ritornati alla *Scilla*, gli ospiti hanno svolto le quotidiane esercitazioni militari dalle quali hanno saputo trarre il più grande profitto e alle 16.30 accompagnati da una larga rappresentanza di marinaretti si sono recati alla stazione ove si erano frattanto adunati numerosi avanguardisti, il presidente dell'Opera Balilla, il segretario, alcuni drigenti del comitato, il centurione D'Este comandante la *Scilla* e gli ufficiali di bordo.

Fatti segno alle più cordiali dimostrazioni di simpatia gli organizzati sono partiti alle 18.32 per la capitale austriaca cantando gli inni del Balilla e di Giovinezza.

La settimana per l'Oriente Cristiano che si svolgerà a Venezia

ROMA, 30

L'Associazione cattolica italiana per l'oriente cristiano, la cui sede è nel Seminario italo-albanese di Palermo, ha promosso quest'anno per la terza volta una settimana di studio per la riunione dell'oriente cristiano alla chiesa romana. L'associazione, posta sotto la presidenza del Cardinale Lavitrano Arcivescovo di Palermo, il quale ha diramato a questo scopo una eloquente lettera pastorale in cui mette in rilievo tutte le ragioni che devono indurre i cattolici a seguire con grande interesse i problemi religiosi dell'oriente ed a concorrere in tutti i modi possibili alla causa dell'unità della chiesa cattolica, specialmente in quei paesi che un giorno furono culla fiorente di vita cristiana e poi sono stati devastati dallo scisma e dalle eresie.

La settimana di studio di quest'anno sarà celebrata a Venezia sotto gli auspici del Cardinale Patriarca La Fontaine, il quale è stato lietissimo di offrire la sua città e le sue belle chiese per i congressisti di una causa così nobile, per la quale Venezia, con la sua storia gloriosa, ha speciali ragioni di interesse.

Nei giorni della riunione, che andrà dal 2 al 9 settembre, gli studiosi specialisti terranno apposite conferenze nelle più belle e sontuose chiese di Venezia, come San Lazzaro degli Armeni, S. Salvatore, San Zaccaria ed altre, e saranno celebrate solenni liturgie nei riti orientali.

Tutto fa credere che anche questa terza settimana italiana per l'oriente cristiano, debba suscitare il più grande interesse e riportare largo successo.

Per il Campo Dux

Nel pomeriggio tutti gli Avanguardisti della provincia, che parteciperanno al VI.o Campo Dux si raduneranno a Venezia e si accantoneranno alla Casa del Balilla, Fondamenta dei Cereri, sino alla partenza per l'Urbe.

Gli Avanguardisti dei Comitati di Stra, Mirano, Salzano, S. Maria di Sala, Fossò, hanno invece raggiunto la sede del Comitato veneziano ancor ieri.

Questo raduno verrà fatto allo scopo di ottenere una selezione più accurata dei partecipanti al Campo Dux, e agli effetti di un maggiore addestramento.

Tutti gli Avanguardisti saranno inquadrati nelle Centurie Dux, e dovranno indossare la divisa regolamentare in perfetto stato così composta: Cappello alpino senza scritte nè medaglie, camicia nera, fazzoletto nero con medaglione del Duce, fusciacca nera alla cintola, cordelline bianche, mostrine bianche al bavero della camicia, guanti bianchi, pantaloni grigio verdi alla zuava, fascie molettiere grigio-verdi, scarpe alte nere e dovranno inoltre essere in possesso di una divisa sportiva composta: di un cappello sportivo (eventualmente fornito dal Comitato Provinciale) di una maglietta sportiva con la scritta O. N. B., di un paio di calzoncini neri, di un paio di scarpette di tela bianche con calze bianche da rimboccare; di una posata, di biancheria personale necessaria per una settimana, di un asciugamano, di un spazzolino per denti, di una spazzola per scarpe, di sapone, di crema per scarpe e di quanto ritenuto indispensabile per la pulizia personale.

Il Comitato Provinciale distribuirà a ciascuno un sacco alpino, due coperte da campo, una gavetta.

Ogni Avanguardista dovrà avere la tessera dell'O. N. B., la carta di identità per quelli superiori ai 15 anni e certificato di nascita per quelli che hanno compiuto il 14.o anno e non ancora il 15.o.

La guardia artigiana alla Mostra della Rivoluzione

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica:

Come è stato a suo tempo annunziato gli Artigiani d'Italia avranno l'onore di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista. La Direzione del Partito ha fissato il turno artigiano per domenica 10 settembre p. v. alle ore 8 del mattino.

Pertanto avvertiamo tutti gli Artigiani che si sono prenotati e quelli che eventualmente volessero prenotarsi di confermare o dare la loro adesione, tenendo presente che dovranno trovarsi a Roma sabato 9 settembre alle ore 19.

Ricordiamo che la tenuta fascista estiva si compone di pantaloni neri corti con stivali o gambali, camicia nera e cinturone nero, fez, guanti neri, decorazioni militari.

Unione Sindacati del Commercio

★ Tutti i dipendenti, impiegati ed operai, delle aziende Grossisti e dettaglianti in droghe e coloniali; grossisti e dettaglianti vini, mosti e filtrati ecc. (esclusi gli esercizi con licenze di P. S.); grossisti e dettaglianti olii di oliva, di semi ed animali ecc.; grossisti e dettaglianti fiori, semi e bulbi; grossisti frutta secca, fresca, conservata ed estratti, uva da tavola, dettaglianti frutta e verdura addetti cernita tabacchi esteri; commercianti ingrosso cereali, grossisti farina e paste alimentari, foraggi, dettaglianti granaglie, foraggi e biade, in farina, pasta e riso; grossisti in formaggio e latte, venditori di latte alimento; grossisti e dettaglianti di prodotti della pesca; grossisti in bestiame, carni, uova, pollame, selvaggina, mattatoi, macellerie e negozi carne nuova e pollame; grossisti in salumerie, alimentari vari, pesce secco e conservato, negozi salumerie ed affini, alimentari misti, sono invitati a partecipare all'assemblea straordinaria che avrà luogo oggi, venerdì 31 Agosto ad ore 21, nei locali della Unione prov. dei Lavoratori del Commercio (Castello 3405 Calle Madonna) per procedere alla nomina dei dirigenti delle Categorie.

I fascisti e gli iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento devono ritenersi impegnati ad intervenire a scanso di provvedimenti.

★ Tutti i dipendenti, impiegati ed operai delle aziende: Aziende di viaggio, Agenzie Appaltatrici dei servizi di biglietteria; Stabilimenti balneari, marittimi, case di cura, sanatori, ospedali, privati infermieri patentati, liberi esercenti, sono invitati a partecipare all'assemblea straordinaria che avrà luogo sabato 1 settembre alle ore 21 nei locali dell'Unione provinciale dei Lavoratori del Commercio (Castello 3405 Calle Madonna) per procedere alla nomina dei dirigenti delle categorie.

I fascisti e gli iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento devono ritenersi impegnati ad intervenire a scanso di provvedimenti.

Sono convocate anche le guide autorizzate per le ore 17.30.

Movimento turistico

Ieri alle ore 16.50 sono giunti per ferrovia 25 francesi e alle ore 19.35 da Trieste, 35 tedeschi.

Per il Ponte del Littorio: 40 francesi provenienti dalle Dolomiti, che presero alloggio al Britannia; 22 germanici dal Brennero, alloggiati al Terminus, 22 pure germanici dai Laghi, alloggiati al Wagner, e 7 da Milano, alloggiati al Terminus.

DIARIO SACRO

Venerdì 31 — S. Raimondo Nonnato, Cardinale, religioso dell'Ordine della Madonna della Mercede nel 1240 — A S. Felice Prete, Martire di Nola, morto il 14 Gennaio del 312 solennità titolare per antica consuetudine: alle 10.30 Messa solenne, a sera Vesperi e inno.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,"

★ Nell'anniversario della morte dell'avv. Antonio Marigonda, la moglie e i figli versano L. 100 a favore delle Opere Assistenziali P.N.F.

El disnar dei regatanti

Nel giardino del Ristorante Dardanelli ha avuto luogo iersera il tradizionale « disnar » dei regatanti.

Nel bellissimo giardino, illuminato con sobrietà, erano state collocate numerose bandiere in un banchetto facevano bella mostra il vessillo della Cooperativa gondolieri con medagliere, le tradizionali bandiere da assegnarsi alle quattro prime coppie vincitrici, i luccicanti cavallini di ottone e la ricca serie di premi, che quest'anno si aggiunge a quelli soliti. Una lunga tavola girava tutt'intorno il vasto giardino e un enorme gonfalone purpureo di S. Marco, in cui campeggiavano i ritratti del Re e del Duce; chiudevano lo sfondo, ricchi serti floreali ornavano la tavola e gradite luci nascoste tra gli alberi proiettavano dei dolci riflessi verdastri.

I banchettanti numerosissimi, dimostravano la più lieta gioia e l'armonia era grande fra autorità e gondolieri. Nel gruppo delle prime abbiamo notato: il vice podestà co. Enti di Rodeano, il consigliere di Prefettura cav. uff. Beltrame, il co. Paolo Foscari per la Federazione, il vice questore cav. uff. Rendina, il col. Celozzi per l'Ammiraglio, il col. Lami comandante del Porto per S. E. l'amm. Gambardella, il magg. Denaro, il co. Dedan segretario provinciale dell'Artigianato, il co. Bellegarde direttore dell'Ufficio Turismo, il prof. Italico Brass, il cap. Manzini, il co. Pilo di Capaci, il dott. Albanese comandante dei Vigili, il cav. Varagnolo, il dott. Stefanelli, fiduciario del Circolo Fascista di Lido, il cav. Scarpa del Comune, il cav. Ranieri per l'avv. Sandro Brass e per la Fed. Italiana Canottieri, il cav. Drudi, l'ing. Baldin, il vice comandante dei pompieri Pucita, il cav. Zannini per l'Unione Marinara Italiana, il cav. Pescante, cav. Pagan presidente della Mutua gondolieri, Turchetto, Maddalena fiduciario di categoria dei gondolieri, la commissione tecnica per la Regata composta dai sigg. De Zottis, Heinz, ed inoltre del dott. Albanese, del cav. Ranieri e del nostro bravo Turchetto, i regatanti e i poppieri delle « bissone ».

Il « disnar », trascorso nella più fraterna letizia, si componeva di pietanze tipicamente veneziane come i « boconcini de scampi co la salsa tartara, Fasan in speo co patate a l'Otelo e bisi a la «Serenissima», la torta dogaressa contornata da graziosissimi e minuscoli ferri da gondola, con una figura di gondoliere, gentile composizione dello scultore Giuseppe Stomeo e poi i fruti de stagion, ed infine il caffè co la graspa, il tutto preparato e servito ottimamente dai fratelli Volo.

Al levar delle mense si sono susseguiti vari discorsi, prima quello del vice podestà co. Elti di Rodeano, poi il richiamatissimo ed applauditissimo cav. Pagan e Turchetto, che ha declamato una bellissima poesia ed infine il cav. Varagnolo, che in semplici armoniosissimi versi ha racchiuso tutta l'anima di questa tradizionale festa veneziana, esaltando la figura del nostro pur non sempre amato e valutato gondoliere.

Tutti i discorsi furono lungamente applauditi, certo senza nessuna esigenza cattedratica.

I gondolieri, vecchi e giovani hanno intonato vari cori e il banchetto nella più lieta animazione si è protratto sino alle 23.30.

Nuovi premi

Oltre ai premi già noti stabiliti per i primi quattro arrivati in bandiera sono stati messi in palio anche i seguenti:

Al V.o arrivato due medaglie d'oro offerte da S. E. il Co. Volpi di Misurata; al VI.o arrivato due medaglie d'argento offerte da S. E. il Co. Volpi di Misurata.

Al gondolino montato da gondolieri primo classificato, due pariglie di cavalli da gondola in bronzo offerte dalla Fonderia Valese e Gislon di Venezia.

Alla coppia di regatanti che sopravvanzerà un gondolino nel tratto dal paletto alla macchina, guadagnando almeno un posto N. 2 medaglie vermeille della Federazione Provinciale Fascista Artigiani d'Italia.

Seguendo la consuetudine, la mattina di domenica alle ore 8 nella Basilica della Salute, verrà celebrata la Messa dei Regatanti.

Biglietti in vendita per la regata

Da stamane sono in vendita sotto le Procuratie Vecchie presso apposito botteghino i biglietti per assistere alla Regata Storica Reale che si correrà domenica prossima.

I posti a sedere sono distribuiti su appositi pontoni come segue:

Pontone B: accesso dal Campiello del Remier 3903, L. 5.

Pontone C: accesso da Calle Vecchia Mocenigo a S. Samuele, L. 3.

Pontone D: accesso da Ca' Bernardo a S. Barnaba, L. 5.

Pontoni E e F: accesso da Calle Morolin S. Samuele, L. 3.

Inoltre detti biglietti saranno acquistabili, prima dell'inizio della festa all'accesso dei rispettivi pontoni.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il cav. di gran croce Aldo Borelli ha acquistato il quadro ad olio *Arlecchino* di Cesare Monti.

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2588.

Il successo di Ermanno Colarocco al Palazzo dell'Arte a Milano

MILANO, 30

Questa sera nel teatro del Palazzo dell'Arte ha avuto luogo lo annunziato concerto sinfonico diretto dal maestro Ermanno Colarocco di Venezia, vincitore del recente concorso nazionale fra i giovani direttori d'orchestra. Il maestro Colarocco ha diretto magistralmente l'interessante programma composto dalla *Sinfonia n. 3* di Beethoven, dall'Ouverture del *Segreto di Susanna* di Ermanno Wolf Ferrari, dal « Notturno » e dalla « Novelletta » del Martucci, da « Una notte sul Monte Calvo » di Mussorgsky e dalla Sinfonia del *Guglielmo Tell* di Rossini.

Il numerosissimo pubblico che affollava la sala del Palazzo dell'Arte ha tributato calorose ovazioni al giovane maestro Colarocco, rivelatosi veramente degno di dirigere le più importanti partiture.

I palchettisti della Fenice e il III Festival Internazionale di Musica

La Direzione del Teatro La Fenice ci prega di avvertire i Signori palchettisti che scade oggi il diritto di prelazione dei palchi di loro proprietà e che da domani quelli non prenotati saranno posti in vendita senza ulteriore avviso.

Amici Teatro Lirico

Nei primi giorni di settembre, il Consiglio Direttivo della Società, riprenderà in pieno la sua attività, attività che si prefigge raggiungere, oltrechè i fini previsti dallo statuto, anche lo scopo che pure quest'anno i battenti della nostra Fenice debbano esser aperti per la tradizionale stagione lirica di Carnevale.

Naturalmente che per poter raggiungere tale scopo, il Consiglio ha bisogno di poter contare sopra buon numero di soci, e tale appoggio deve esser particolarmente dato da attiva propaganda che i vecchi soci debbono fare, cercando fra amicizie e conoscenze di procurare nuovi aderenti.

Il beneficio di poter, attraverso il modesto versamento di 40 o 60 lire (che tale è il contributo annuo), assistere gratuitamente a non meno di cinque spettacoli d'opera dovrebbe costituire incitamento all'iscrizione. Col versamento del contributo suaccennato a seconda della categoria il socio ha diritto infatti di assistere agli spettacoli usufruendo gratuitamente di poltroncina o palco di II. ordine per la categoria B e poltrona o palco di pepiano o I. ordine per la categoria A, tutto naturalmente compreso l'ingresso.

Il Consiglio Direttivo, nel mentre raccomanda ai vecchi soci che hanno ricevuto la scheda di adesione, di volerla recapitare al più presto al negozio di musica Brocco, con i relativi versamenti, ricorda a chi non l'avesse ricevuta, ed a coloro che desiderano iscriversi per la prima volta, che potranno ritirarla presso il negozio di musica stesso in Merceria dell'Orologio.

Teatro di Lido

La Compagnia del Teatro Veneto che ha esordito ieri sera con un ottimo successo eseguendo « Dall'ombra al sol » festeggiando particolarmente il Baldanello per la sua serata d'onore, annuncia per stasera una novità: « L'origine de l'omo », commedia in tre atti di Mino tradotti da Bepi Larese.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — «L'Età pericolosa» con Jean Parker e Ben Alexander Commovente dramma d'amore.

MODERNISSIMO. — «Milady» secondo episodio dei 3 Moschettieri.

OLIMPIA. — Tom Mix in «Pistole fiammeggianti».

MASSIMO. — Grande successo di «La guerra bianca» con Warren William e Loretta Joung. - Novità.

ACCADEMIA (all'aperto). Ore 16 «Zaganella e il cavaliere» parl. ital. interpr. Arturo Falconi, e Marcella Albani.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Berlino, 22.40, concerto dedicato ad Haydn; Parigi P. P., 20.10, musiche di Mendelssohn, Piernè, Debussy; Londra Reg., 20. concerto beethoveniano (dalla Queen's Hall); Katowice, 20.10, musiche di Czajkowski e Wagner.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, musiche di Castelnuovo-Tedesco, Giordano, Filippi, Weckerlin; Roma, 22, concerto di canto e di musica d'assieme degli allievi dei maestri Maria Labia e Arturo Bonucci (dall'Accademia Chigiana di Siena).

COMMEDIA: Roma, 21.15, *Debbo farvi una confidenza* di Ugo de Vita.

Musica al Lido

Pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Municipale questa sera, dalle ore 21 alle 23, al Lido:

1. Vessella: « Mosè », marcia.
2. Auber: « La muta di Portici ». Sinfonia.
3. Catalani: « Loreley », atto II.
4. Rimski-Korsakow: « Capriccio Spagnolo ».
5. Tagliapietra: Minuetto N. 1.
6. Bellini: « Norma ». Sinfonia.

In occasione di questo concerto il prezzo di andata e ritorno coi vaporini della linea diretta Venezia-Lido sarà di L. 1.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 29 Agosto XII
NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 1
Denunciati morti 0 - Totale 3
MATRIMONI 3 - MORTI 2

FRAZIONI - 29 Agosto XII
NASCITE: Nati vivi 6
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 2 - MORTI 1

Decessi: Volpe Daniela d'anni 16, nub. cas.; Arca Mario 61, con. r. pensionato.

Matrimoni: Bognolo Vittorio, fattorino, con Armellin Carlotta, casalinga; Cemolin Ugo, motorista, con Marchetti Anna, ricamatrice; De Pra Ferruccio, falegname, con Venier Maria, casalinga, tutti celibi.

Per la richiesta di documenti presso gli uffici del Comune

In esecuzione del disposto dell'art. 30 del Regolamento anagrafico approvato col R. D. 2 dicembre 1929 n. 3132, gli Uffici comunali, nel rilasciare certificati, licenze, autorizzazioni varie, debbono accertare se i richiedenti siano iscritti nel registro di popolazione.

Allo scopo di facilitare agli uffici stessi gli adempimenti prescritti e per il più sollecito loro disbrigo nell'interesse stesso dei richiedenti, si raccomanda al pubblico di voler, in calce alla domanda di qualsiasi certificato, autorizzazione o licenza, diretta al Comune, apporre ben chiaramente, oltre alle generalità del petente, anche il preciso indirizzo della propria abitazione.

Esami di educazione fisica

L'Opera Balilla, al fine di favorire le numerose richieste pervenute, ha autorizzato l'istituzione di due corsi, una maschile e uno femminile, che agevoleranno efficacemente gli alunni interessati nella preparazione agli esami di educazione fisica per la sessione autunnale.

Per l'iscrizione ai detti corsi gli interessati potranno rivolgersi direttamente presso la direzione ginnico sportiva dell'Opera Balilla.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 29 Agosto 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 3, Totale 30, arrivati n. 3; partiti n. 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4105 varie 1249. Totale tonn. 5354.

Imbarcate rinfuse tonn. 310, varie 316. Totale tonn. 626.

Carri caricati n. 121, scaricati 30 Totale 151.

Autocarri caricati n. 25 con tonn. 150, scaricati n. 2 con tonn. 16. Totale n. 27 con tonn. 5166.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 72 uomini n. 725. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

L'"Adria,,"

Ieri mattina alle 7 è giunto da Trieste il piroscafo « Adria » che è ripartito alle ore 12 con 110 passeggeri per la linea espresso Pireo-Istambul.

Crociera francese

Domenica 2 settembre arriverà a Venezia la motonave « Marechal Joffre » della Compagnie des Messagéries Maritimes di Marsiglia con 150 turisti.

La nave si fermerà nel nostro porto sino a lunedì sera ed è raccomandata alla Società Fratelli Gondrand.

Per la casa di riposo delle Infermiere della Croce Rossa

L'avv. Piero Sandro Orsi ha versato direttamente al Comitato di Venezia della Croce Rossa Italiana la somma di L. 100, quale offerta per la Casa di Riposo delle Infermiere della Croce Rossa.

Il Presidente del Comitato, anche a nome della Delegata generale delle Infermiere della Croce Rossa, ringrazia.

Per la pesca dei "bisatti,,"

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica:

Il giorno 10 settembre p. v., alle ore 16, nei locali della R. Capitaneria di Porto, sezione Zattere, si procederà al sorteggio dei posti per la pesca dei « bisatti » (anguille) con « tratturi ».

I pescatori artigiani che desiderano concorrere dovranno avanzare domanda, anche per tramite della Segreteria Artigiana (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) entro e non più tardi del 6 settembre p. v. in carta da bollo da lire 3, presentando licenza della propria barca ed il foglio di ricognizione. I pescatori che non ottempereranno a questa procedura saranno esclusi dal sorteggio dei posti.

Per minacce a mano armata

Il pregiudicato Rinaldo Livan di anni 35, abitante all'Angelo Raffaele 2250, è stato ieri notte all'una arrestato dagli agenti del Commissariato di Dorsoduro per minaccia a mano armata. Il Livan attendeva di ritorno un sandolo consegnato poco prima al proprio nipote Antonio Dei Rossi di anni 12, dovendo con la stessa imbarcazione recarsi altrove per lavoro. Urtato di questo contrattempo al sopraggiungere del ragazzo gli lasciò andare un manrovescio tale da fargli colare il sangue dal naso. In difesa del rispettivo figlio e fratello, intervennero allora Guglielmo dei Rossi di anni 40 e Giovanna Burello di anni 26 contro i quali il Livan armato di coltello tentò di scagliarsi. Mentre la donna riusciva a nascondersi in una casa vicina, il Dei Rossi si recò al Commissariato di Pubblica Sicurezza a denunciare il Livan il quale, come sopra s'è detto, è stato subito arrestato.

Sventure e disavventure

Con la punta di un chiodo

Il muratore Arnaldo Milan d'anni 41 abitante a Castello 7515, trovandosi sotto un'armatura nella caserma di San Daniele, si punse con un chiodo alla pianta del piede destro. Guarirà in 10 giorni.

Il dito sotto la trancia

Il meccanico Felice Dario di anni 16, abitante a Dorsoduro 1993, ieri alle 15 lavorando nell'officina Loredan si ferì con la trancia il pollice sinistro. Guarirà in giorni 10.

La disgrazia di un bambino

Il piccolo Renato Baruco di anni 5, abitante a Castello 2797, giocando in campo S. Francesco cadde ferendosi la fronte. Guarirà in cinque giorni.

Le ustioni di un linotipista

Il linotipista Giorgio Gregori di anni 22, abitante a Sant'Elena lavorando ier sera nella tipografia del «Gazzettino» mentre metteva del piombo fuso nel crogiolo di una macchina fu colpito da uno spruzzo del metallo liquido, riportando delle ustioni al braccio destro, al collo e alla mano sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Gli effetti di una caduta

Il bracciante Augusto Modenese di anni 22, abitante a Castello 325, trasportando della masserizia per conto proprio cadde dalla riva sul fondo della barca fratturandosi il malleolo destro. Guarirà in giorni dieci.

Un gioco sfortunato

Il novenne Giovanni Capon, abitante a Castello 196, è stato ieri ricoverato all'ospedale avendo riportato in una caduta durante il gioco la frattura dell'omero destro. Guarirà in 30 giorni.

Spingendo una botte

Il bracciante Emilio Caratti di anni 53 abitante alle Casermette spingendo una botte in corte Canal presso il Rio Marin assieme ad altri compagni, si ferì col cerchione dello stesso alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Le buone compagnie

Il suddito francese Jean Malgora di anni 27 da Oussante, imbarcato sul piroscafo « Salzena » ormeggiato alla Salute, si accompagnava l'altra sera con due sconosciuti recandosi a bere con essi da un'osteria all'altra Verso le ore 2 si è accorso di non aver più il portamonete contenente L. 40 quando già i suoi due compagni se n'erano andati per i fatti loro. Supponendo che l'improvviso distacco dei due messeri potesse esser messo in relazione con la scomparsa del portamonete, il francese si rivolse alla Questura centrale a sporgere denuncia. Degli sconosciuti nessuna traccia.

Da Chioggia

Colonia Alpina di Velo d'Astico

La pomeridiana monotonia del nostro Corso è stata l'altr'ieri rotta da una folla numerosa assiepatasi di fronte al Municipio in attesa dei bimbi del secondo scaglione di ritorno da Velo d'Astico. Gli attesi gitanti arrivarono alle 17 precise su appositi automezzi. L'incontro è stato dei più commoventi. Alle grida giulive dei piccoli si sono unite quelle di gioia dei famigliari che poterono subito constatare — quanto fu poi controllato dal dispensario antitubercolare — dalle faccie pienotte e rubiconde i progressi fatti dai loro cari piccoli durante la loro permanenza in quell'aprica valle.

Con gli stessi mezzi, mercè sforzi finanziari felicemente superati dal presidente del Comitato antitubercolare, è il mattino successivo partito un terzo scaglione.

I bimbi del secondo scaglione prima di ritornare tra noi hanno dato un riuscitissimo saggio ginnastico alla presenza di quelle autorità e dei rappresentanti del Comitato Antitubercolare. Sempre diretti dalla loro brava signorina Camuffo hanno pure declamato poesie e cantati inni della Patria.

Colonia Merlin

Per assistere alla cerimonia della consegna della bandiera, offerta alla Colonia dalle Donne Fasciste di Chioggia, il Fascio femminile, maestre, maestri e numerose famiglie di bambini. Dopo la benedizione impartita dal Vicario generale della Diocesi mons. Gamba, tra la commozione dei presenti sull'alta antenna che sta al mezzo del piazzale antistante ai locali della colonia, si innalzò il tricolore. Parole di ringraziamento al Fascio femminile rivolse quindi il cav. Iginio Zennaro che assieme al di lui padre cav. prof Gentile Zennaro fu l'ideatore, l'esecutore ed è l'anima della Colonia. Poesie d'occasione recitarono quindi una Piccola italiana e un Balilla. Si svolse quindi il saggio ginnastico e corale diligentemente eseguito dai bambini ivi raccolti. Parole di ringraziamento rivolse quindi nuovamente il cav. Iginio Zennaro.

Onorificesza

Al concittadino prof. Gentile Zennaro venne conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza premia i meriti eminenti del prof. Zennaro che ha prodigato sempre e prodiga tutt'ora tutta la sua attività in pro' della scuola e delle opere assistenziali e di beneficenza.

L'autocorriera Jesolo-Treviso

TREVISO, 30

Col giorno 3 settembre p. v. verranno a cessare i servizi automobilistici: Treviso - Casale sul Sile - Jesolo Spiaggia e Sacile - Gaiarine-Oderzo - Jesolo Spiaggia.

Con la stessa data l'autocorriera del servizio automobilistico Jesolo Spiaggia - S. Donà di Piave - Treviso, anzichè partire dalla Spiaggia di Jesolo alle ore 18, partirà invece alle ore 17.

Cronaca di Mestre

La nuova Filovia

L'impianto aereo della filovia da Piazza Umberto I lungo Via Piave, alla Stazione, Cavalcavia e Quartiere Urbano di Marghera e pressochè ultimato ed ora la Società delle Tranvie si appresta a compiere l'allacciamento tra Piazza Umberto I. e Carpenedo.

Però mentre era in animo delle Tranvie di iniziare il servizio da Marghera e da Via Piave in questi giorni, un ritardo nella consegna delle vetture lo ha impedito. Però è quasi certo che le nuove linee potranno funzionare il 10 p. v.

Recita benefica

Un largo lavoro di propaganda venne iniziato per la recita di beneficenza pro Opera Nazionale Balilla e Opera Nazionale Dopolavoro che avrà luogo nella sera del 4 settembre al Toniolo ed il programma accurato venne accolto dai pieni consensi della cittadinanza il che garantisce il successo della manifestazione. Le prenotazioni sono già cominciate e continueranno ad essere ricevute presso il botteghino del teatro Toniolo. Il programma è suddiviso in due parti; la prima con la recita del «L'Avocato difensor» in tre atti dialettali di M. Morais di cui sono interpreti A. Ugger, A. Milan, M. Battistin, E. Bonaldi, R. De Concilis, V. De Cassan e N. Alzeni tutti conosciutissimi per le varie recite benefiche date. La seconda parte consiste con la rappresentazione di una parodia: «Seme de Zuca» con commenti musicali del concittadino Silvio Seave che sarà in quella sera maestro direttore e concertatore, versi del poeta dialettale Rata, e dialogata e ridotta per la scena da M. Spolaor.

Questa rivista piena di brio e molto divertente avrà per la sua esecuzione completa un numeroso coro e una orchestra di 35 professori.

Il viaggiatore di una ditta inesistente

L'oste Biancato fu Luigi di anni 39, abitante a Carpenedo in via S. Donà verso le ore 17 di giorni or sono ebbe una visita di un signore che si presentava signorilmente qual le rappresentante della casa costruttrice delle lampadine elettriche Popo Venlo di Olanda e offriva in vendita delle speciali lampadine elettriche molto redditizie perchè di poco consumo con molto effetto, e dopo una speciale illustrazione con prove, venne dal Biancato passata una ordinazione alla quale la ditta con sede in Italia a Milano in via 22 Marzo avrebbe immediatamente dato corso.

Infatti dopo pochi giorni arrivò un pacco contrassegno di L. 168 che venne ritirato e aperto anche trovare le lampadine ordinate, il Biancato trovò delle altre di poco valore. Si affrettava pertanto a scrivere una lettera raccomandata alla ditta, lettera che venne ritornata dopo qualche giorno al mitente con una scritta sulla busta «Ditta sconosciuta in via 22 Marzo, 2°».

Ritenendosi truffato il Biancato si recava al Commissariato a fare regolare denuncia.

Le disgrazie

Il bambino Guerra Giovanni di Michele di anni 5, abitante in via Mestrina 31, ieri verso le 10.30 cadeva dalla scale della sua casa riportando delle ferite lacere contuse al cuoio capelluto per cui dovette essere accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli dovette dare 7 punti di sutura. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

— De Stefani Attilio, abitante a Mogliano opera della ditta Puggiotto Giuseppe di Marghera mentre si trovava in cima un palo per il suo lavoro cadde a terra riportando delle distorsioni articolari giudicate guaribili in giorni 12.

— Lavorando alla sega circolare presso la ditta Carosio a Marghera l'operaio Furlanetto Giovanni di anni 30, abitante a Salzano andava a finire con il dito pollice della mano sinistra fra i denti della lama che gli asportava il dito. All'Ospedale fu medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Un furto in chiesa

La signora Bottaccio Antonia fu Giacomo di anni 53, abitante in via Miranese 6, si è recata l'altra sera in chiesa S. Lorenzo e depose sul ginocchiatoio la sua borsa della spesa contenente pure il portamonete con L. 100.

Ritornata dopo una breve assenza la borsa col suo contenuto era sparita e le ricerche riuscirono infruttuose cosicchè la derubata tece denuncia al Commissariato, che ha iniziato indagini in merito.

MIRANO

Il Segretario Federale alla chiusura della Colonia solare

Ieri, a mezzodì circa, venne a Mirano per la chiusura della Colonia, il Segretario Federale avv. Pascolato, il suo ingresso al Campo fu accolto dai festosi alalà al Re e al Duce, alternati dal canto degli inni «Giovinezza» e «Balilla» eseguiti ottimamente dal coro dei 256 bambini presenti, ben istruiti durante i 60 giorni di esercizio della Colonia dalle insegnanti Dal Maschio e Sessanta che hanno pure curato in modo lodevole la preparazione dei saggi.

Il Segretario Federale si compiacque per l'evidente buon stato di nutrizione di tutti i bambini e per la loro gaiezza, chiaro segno di salute. A sua richiesta, fu condotto sulle due grandi tabelle a parete, dove sono segnati, sistemate secondo quanto disposto dal regolamento delle Colonie, per la esposizione razionale al sole e per la cura alimentare. Rapidamente visitò i servizi generali, forniti dall'Asilo Mariutto, quindi presenziò alla refezione composta di brodo, pasta asciutta, carne, frutta e dessert, quest'ultimo gentilmente offerto per l'occasione della chiusura, dai sigg. Nella e Paolo Errera.

Il Segretario Federale prima di partire, espresse parole di compiacimento al Presidente ed al Comitato E. O. A. al Podestà ed alle varie Autorità intervenute suggerendo consigli e proponendo di adoperarsi anche in questo campo di attività della massima importanza ed affermando che nell'anno XIII si farà ancor più e meglio.

I Fanti bellunesi a Monte Piana

BELLUNO, 30

Il giorno 16 settembre p. v. a cura della Sezione del Fante di Belluno, sarà inaugurata sul Monte Piana, Alto Cadore, sopra il lago di Misurina, una lapide a ricordo delle eroiche gesta compiute in quel settore, nei primi mesi della grande guerra, dai Fanti del nostro gloriosissimo 56.o fanteria.

All'invito rivolto dal Presidente provinciale del Fante, console cav. Angelo Sommavilla Vigna colonnello nob. cav. uff. Ernesto Maggiora Vergano del predetto reggimento a partecipare alla patriottica cerimonia, il colonnello ha così risposto:

«La commemorazione che, auspice codesta Sezione sarà tenuta il 16 settembre p. v. a Monte Piana trova in me ed in tutti gli Ufficiali e Fanti del reggimento la più fervida adesione.

«Alla rievocazione del battesimo di fuoco del Reggimento nell'ultima guerra e dei prodi che caddero a Monte Piana, tutti i bianco-azzurri del 5.o reggimento saranno presenti in ispirito.

«Una rappresentanza del reggimento interverrà alla cerimonia e si ringrazia vivamente la S. V. e tutti i Fanti in congedo della fiorente ed attiva Sezione di Belluno per l'invito a partecipare alla cerimonia».

Le disgrazie del bosco

BELLUNO, 30

All'Ospedale civile, accolto dal medico di guardia dott. Amadori, è stato trasportato d'urgenza l'operaio Burigo Emilio di Celeste di anni 52, con frattura esposta della gamba destra. Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

Il Burigo, mentre si trovava nel bosco soprastante al paese per effettuare il taglio di alcune piante di alto fusto, venne investito da una delle stesse, quasi del tutto abbattuta dalla ceppaia, staccatasi dalla stessa improvvisamente.

La settimana di propaganda per la protezione aero chimica

VICENZA, 30

A cura del Comitato Provinciale avrà luogo a Vicenza dal 2 al 9 settembre la settimana di propaganda per la protezione aero-chimica della popolazione civile.

Domenica 2 e venerdì 7 settembre sarà proiettato al Teatro Verdi una pellicola di propaganda che riproduce parte dei recenti esperimenti di protezione antiaerea avvenuti nelle più importanti città italiane.

La durata della pellicola, che è divisa in due tempi (la seconda sonorizzata) è di 50 minuti. Le proiezioni avranno luogo dalle ore 10 alle 11, dalle 13 alle 18 e dalle 21 alle 23 e l'ingresso sarà gratuito. Verso la metà della prossima settimana avrà inizio la mostra dei materiali vari di difesa antigas.

La prima di "Ippolito„

VICENZA, 30

Sabato, alle ore 16, in quel capolavoro d'arte che è il Teatro Olimpico a cura dell'Accademia Olimpica, sarà data la prima rappresentazione dell'«Ippolito» di Euripide con la regia di Nando Tamberlani. Le parti della tragedia sono così assegnate: Venere (Anna Maria Nardi), Ippolito (Carlo Tamberlani); Un Vecchio (Ernete Ravenna); La Nutrice di Fedra (Mercedes Brignone); Fedra (Maria Letizia Celli); Teseo (Emilio Petacci); Un Nunzio (Nando Tamberlani); Diana (Anna Maria Nardi), Corifea sarà B. Starace Sainati, - Danze di Tusnelda Russo Sterli. - I commenti musicali sono del M.o Carlo Saetta.

Domenica 2 settembre, alla stessa ora sarà data la seconda ed ultima rappresentazione. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso per il «Settembre Vicentino» la riduzione del 50 p. c. da tutte le stazioni del Regno.

Due investimenti automobilistici

VICENZA, 30

All'altezza del Foro Boario, in Corso S. Felice, oggi avveniva un investimento automobilistico. Sul marciapiede stavano fermi conversando due ragazzi. Ad un tratto uno di questi lasciava il compagno ed attraversava la strada improvvisamente senza avvertire il sopraggiungere di un'automobile ch'era guidata dal sig. Corà di Montecchio Maggiore. La macchina investiva il ragazzo che riportava la frattura della base cranica con commozione cerebrale e frattura esposta della gamba destra. Trasportato all'Ospedale il ragazzo veniva identificato per Elio Turrin di anni 14 abitante in Via Cairoli n. 38. Egli veniva ricoverato con prognosi riservata.

In Corso Principe Umberto, ieri sera verso le 23, un'automobile rimasta sconosciuta andava ad investire il sottotenente Dante Manollo di Giuseppe di anni 23 da Scerni (Chieti) ed abitante attualmente nella nostra città in Via 88. Apostoli 27 che stava conversando con due signorine. Il Manollo accusava la frattura della scapola sinistra e ricoverato al nostro Ospedale veniva giudicato guaribile in trenta giorni.

Bambino travolto dalla corrente

PARMA, 30

A Langhirano il bambino Guido Cavalieri, di anni 2, è caduto in un canale nelle vicinanze della propria abitazione. La madre del piccolo è accorsa in suo soccorso, ma ha potuto raccoglierlo quando il povero bimbo, trascinato dalla corrente è annegato.

Un cadavere in treno

ANCONA, 30

Sul treno proveniente da Lourdes, tra le stazioni di Falconara e Jesi, il personale di servizio ha rinvenuto cadavere il suddito francese Gualtiero Musi di 28 anni. Si ritiene che la morte sia dovuta a paralisi cardiaca. Il cadavere è stato deposto nella stazione ferroviaria di Jesi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La visita degli studenti fascisti alle Università americane

ROMA, 30

In questi giorni si sta accelerando ed intensificando l'organizzazione della crociera di 500 universitari fascisti i quali si recheranno negli Stati Uniti a visitare le università nord-americane.

La partenza è stabilita per l'8 settembre da Napoli sul piroscafo «Saturnia» e nella mattinata dello stesso giorno i trecento universitari fascisti prescelti dai loro rispettivi gruppi nel numero di venti dai rispettivi Guf, si troveranno a Napoli perfettamente equipaggiati.

Passando per Palermo, Algeri, Gibilterra, Lisbona ed Azzorre, il «Saturnia», sul quale si imbarcheranno i giovani, giungerà a New York il 19 e dopo due giorni di sosta in quella città i nostri studenti inizieranno il giro delle università americane.

L'itinerario comporta una visita alle seguenti località: Philadelphia, Washington, Chicago, Niagara, Ithaca, Boston, New Hawen, New York. In ognuna di queste città, eccetto che a Niagara, gli universitari fascisti faranno visita ad una o più università. Presso ogni università si svolgeranno manifestazioni di ogni genere ed in particolar modo gare sportive cui parteciperanno anche squadre italiane. Scenderanno negli stadi e sulle piste i nostri migliori atleti universitari, fra cui Beccali.

Completano il programma della crociera, l'omaggio al Soldato Ignoto americano e il ricevimento del Presidente degli Stati Uniti Roosevelt.

Con questo viaggio che riveste una importanza ben più alta di quella che può avere una semplice crociera, è una vera e propria rappresentanza dell'Italia che va negli Stati Uniti, la più bella e più significativa che l'Italia fascista abbia mandato ad un altro popolo.

La visita dei nostri universitari fascisti è una propaganda di italianità presso i nostri connazionali residenti negli Stati Uniti ed è destinata a stringere maggiormente i legami di amicizia fra le due grandi Potenze. In occasione della inaugurazione della Città universitaria a Roma nell'anno XIII gli studenti americani verranno in Italia, graditissimi ospiti, per restituire la visita degli universitari fascisti.

La progressiva riduzione del deficit nel Bilancio dello Stato

ROMA, 30

Per effetto di provvedimenti già attuati o in corso di attuazione per il bilancio dello Stato per l'esercizio 1934-35, le entrate che nel bilancio di previsione erano calcolate in 19.336.791.346, nel conto del Tesoro a fine luglio erano calcolate in lire 18.528.817.887, con una diminuzione di 807.073.459.

Le spese che erano state preventivate in lire 22.276.076.524 sono invece calcolate in lire 20.123.691.120 con una diminuzione di lire 2.152.385.404. Perciò il deficit che nel bilancio di previsione risultava di lire 2.940.000.000 circa, viene ora ridotto a 1.595 milioni circa.

I provvedimenti che principalmente hanno falcidiato le spese sono: una riduzione di 137 milioni nella sovvenzione per colmare il disavanzo delle Ferrovie dello Stato, la riduzione degli stipendi per lire 302.500.000; la riduzione degli interessi per effetto della conversione del Consolidato, per lire 917.250.000; la diminuzione di spese comprimibili varie per lire 325.500.000. Un deficit di 1.595 milioni diviene quindi meno preoccupante e poichè esso è accertato dopo un solo mese di esercizio, può anche ragionevolmente supporsi che negli altri 11 mesi le entrate possano superare le previsioni (come già si è verificato nel primo mese) e che nelle spese previste possano essersi fatte altre economie, per modo d'abbassare ancora la cifra del disavanzo e agevolare così il cammino per arrivare nuovamente alla mèta del pareggio.

Furiosa mischia in un circo

ANCONA, 30

Una grave rissa è scoppiata l'altra notte fra i proprietari del Circo equestre Gherardi - Arata, che ha piantato le tende a Falconara, rissa originata da una divergenza di carattere amministrativo fra i due soci. Il Gherardi percuoteva l'Arata, ed allora accorrevano gli addetti al Circo, parenti rispettivamente dell'uno e dell'altro contendente. La rissa diveniva generale e furiosa. Grazie all'intervento dei carabinieri, la calma è stata infine ristabilita. Dalla rissa parecchi sono usciti pesti e contusi.

Vecchia uccisa da un'auto

Due bimbe illese

CESENA, 30

Il capitano aviatore Mazzerati Domenico, di Roma, mentre transitava lungo il prolungamento di viale Oberdan, pilotando un'automobile in direzione di Rimini, giunto presso la cantoniera n. 9 si vedeva attraversare la strada da una donna che teneva per mano due bambine, una di nove e una di tre anni. Nonostante tutti gli sforzi del capitano per bloccare la macchina l'investimento non poteva essere evitato e la donna, che risultò essere tale Virginia Forlivesi in Domenicotti di 75 anni, nel cozzo veniva gettata a terra. Battendo la nuca, riportava la frattura del cranio per cui decedeva all'istante. Le due bimbe, invece, rimanevano miracolosamente incolumi.

Altro oro verso la Francia

NUOVA YORK, 30

La Bank of Manhattan annuncia di avere effettuata una spedizione di oro per un valore di 1.500.000 dollari diretta alla Francia. Il prezioso carico parte oggi a bordo del transatlantico *Paris*.

Il congresso geografico di Varsavia ha chiuso i suoi lavori

VARSAVIA, 30

Il congresso internazionale di geografia, al quale hanno partecipato circa 700 delegati di tutti i paesi compreso una forte rappresentanza italiana composta da una trentina di membri rappresentanti Ministeri e enti nazionali, si è chiuso oggi dopo avere svolto un vasto e proficuo lavoro.

I delegati e gli scienziati italiani hanno portato un ampio ed apprezzato contributo in tutte le commissioni presentando 34 interessanti relazioni e monografie così documentando il fervore scientifico che informa l'attività degli studiosi fascisti.

L'accademico Dainelli ha presieduto la Commissione di studi generali; Roberto Almagià quella storica della geografia e Toniolo ha assunto la vice presidenza della commissione geografia fisica. In seduta di chiusura l'accademico Dainelli è stato eletto inoltre vice presidente della Federaz.one internazionale geografica.

Ludendorff non ha esposto la bandiera per Hindenburg

BERLINO, 30

Il giornale settimanale tedesco nazionale *Friedericus* racconta che il Maresciallo Ludendorff in occasione della morte del Presidente Hindenburg, si è rifiutato di esporre al suo domicilio la bandiera. Richiesto di spiegazioni, il Maresciallo ha risposto che egli dal 1918 in qua non ha esposto alcuna bandiera e che la circostanza della morte del Presidente del Reich non era per lui un avvenimento tale da indurlo a mutare atteggiamento e non esporrà mai più una bandiera. Il giornale invita il Maresciallo Ludendorff a lasciare la Germania.

Nuove smentite polacche ad un accordo segreto col Reich

VARSAVIA, 30

La stampa polacca protesta ed esprime la propria indignazione per le voci, raccolte da alcuni giornali francesi, sopra un preteso accordo segreto fra Polonia e Germania.

Il *Wieczor Warzsawsk* ad esempio, scrive stamane: «La campagne che conducono i giornali francesi potrebbe scoraggiare il francofilo più convinto. Questi giornali si permettono evidentemente troppo, spargendo calunnie sul conto della Polonia, calunnie le quali potrebbero distruggere l'alleanza franco-polacca, senza che l'U. R. S. S. ne tragga vantaggi per i suoi piani nella questione del Patto orientale.

La pace tra Bolivia e Paraguay?

ASSUNCION, 30

Il Presidente del Paraguay e il Presidente della Bolivia si incontreranno prossimamente sotto gli auspici del «Rotary Club». Si aggiunge che la pace potrà uscire da questo colloquio.

Operazioni belliche nel Chaco

LA PAZ, 30

Il Ministro della Difesa nazionale comunica:

«In seguito all'azione iniziata ieri nella regione di Algodonal, abbiamo raccolto 530 cadaveri paraguaiani e ci siamo impadroniti di un considerevole bottino».

Tutti gli evasi di Belle Isle riacciuffati

PARIGI, 30

Il *Journal* informa che quattro degli ultimi fuggitivi della colonia penitenziaria di Belle Isle si sono arresi alla fine della giornata di ieri. Non ne restava latitante che uno, il quale però è stato riacciuffato dalla polizia. La calma è ora tornata nello stabilimento. Lo stato delle cose è quindi normale.

Restrizioni in Olanda alla mano d'opera straniera

AMSTERDAM, 30

Il giornale ufficiale dei Paesi Bassi pubblica un decreto reale sull'impiego della mano d'opera straniera.

Il decreto, che entra in vigore oggi, stabilisce che nessun datore di lavoro olandese potrà assumere personale straniero, senza previa autorizzazione del Ministero del Lavoro e che tutte le domande di lavoro per caso sottoposte le singole pratiche.

Il prossimo varo in Inghilterra del gigantesco transatlantico

LONDRA, 30

Avrà luogo nel mese di settembre il varo della gigantesca unità della «Cunard Line». Alcune impalcature sono già state rimosse e si scorgono già i bei fianchi della nave. Tre eliche sono già al loro posto e la quarta verrà applicata fra breve. E' già stato iniziato l'ingrassamento del quale sono occorse 150 tonnellate di sego, 50 di sapone nero e una tonnellata di olio. E' stato disposto un appartamento per i Reali inglesi che assisteranno al varo nel quale vi è una sala da pranzo per 1000 ospiti. Enormi palchi sono stati eretti per le persone che assisteranno al varo.

Ribentropp a Londra per acquisti di materie prime

LONDRA, 30

Secondo il *Daily Express* Von Ribentropp sarebbe arrivato a Londra. Egli avrebbe l'incarico di negoziare acquisti di materie prime. Il giornale aggiunge che l'informazione non è smentita nè confermata dall'ambasciata di Germania.

Fulminati mentre giocano con un cervo volante

BUDAPEST, 30

Una singolare disgrazia è avvenuta nel villaggio minerario di Petrozzeni in Transilvania. Un giovanetto di 13 anni, divertendosi con un cervo volante di carta, assicurato da un sottile filo metallico, è rimasto fulminato insieme ad altri suoi amici allorchè il filo ha urtato le condutture dell'alta tensione.

Sensazionale caso telepatico

Scoperto in una cassa il cadavere di una bimba

LONDRA, 30

I giornali sono informati da Amsterdam di un caso sensazionale di telepatia che si è verificato ieri. La polizia della città olandese era di fronte alla misteriosa scomparsa di una bambina ebrea di otto anni, certa Sonia Beugeltasch del quartiere ebraico di Amsterdam.

La bambina non era tornata a casa dalla scuola e nessuno l'aveva più vista. Senz'altro, il commissario incaricato delle ricerche, si rivolse ad un suo conoscente che gode nella città la reputazione di saper leggere nel pensiero altrui, e gli mostrò una fotografia della fanciullina. Il veggente si mise in cammino per la città, e si avviò direttamente al quartiere ebraico e lì ad un certo punto si fermò dinanzi alla bottega di un fruttivendolo, dicendo che non era capace di continuare la strada.

I poliziotti entrarono nella bottega e in un magazzino della stessa trovarono in una cassa di banane il cadavere della bambina. Quest'ultima si ritiene è stata vittima di un maniaco. I sospetti sono caduti su un garzone della bottega che è stato arrestato, ed ha corso il pericolo di essere linciato dalla folla minacciosa raccoltasi immediatamente attorno al negozio.

L'arrestato dichiara però di non avere nulla a che fare col delitto.

Tre feriti per un deviamento

WUPPER, 30

Nei pressi di Morsbach, due vagoni di un treno locale hanno deragliato. Tre persone sono rimaste ferite.

Un pino millenario

LOS ANGELES, 30

Il più vecchio albero del mondo è un pino gigantesco il quale si trova nel rinomato parco nazionale di Sequoia in California.

Si ritiene che questo albero si trovi sul posto da quattromila anni. Esso ha un'altezza di oltre novantadue metri e dal suo legno si potrebbero ricavare trenta miliardi di fiammiferi. Naturalmente, questo matusalemme della botanica è protetto da una legge speciale e non può essere toccato.

Incidente aviatorio a Capo Guir

AGADIR, 30

Un aeroplano militare spagnolo è precipitato a Capo Guir a sud di Agadir. L'apparecchio andò distrutto, ed il pilota è rimasto ferito.

Il Governo americano controllerà la produzione di guerra

WASHINGTON, 30

I membri della Commissione senatoriale d'inchiesta sulle munizioni, le cui sedute cominceranno la settimana prossima, si sono dichiarati nella loro maggioranza favorevoli al controllo completo da parte del Governo di tutto il materiale da guerra fabbricato negli Stati Uniti.

Tre morti e due feriti gravi nel crollo d'una ciminiera

VARSAVIA, 30

Si ha da Varsavia che a Lodz una ciminiera alla cui demolizione lavoravano numerosi operai, è improvvisamente crollata seppellendo la maggior parte di essi.

Finora sono stati estratti dalle macerie tre morti e due feriti gravi. E' stato arrestato l'imprenditore dei lavori.

Lo sviluppo della radio in India

Un discorso del Vicerè

LONDRA, 30

Il Governo dell'India si è vivamente occupato, in questi ultimi tempi, delle radio trasmissioni.

Come è risultato la radio funziona egregiamente in varie provincie Indiane malgrado gli ostacoli frapposti dalle difficoltà linguistiche.

Il Vicerè, Lord Wellington, in un discorso radio-trasmesso ha detto che si spera vivamente di pervenire fra poco ad un sistema di radio trasmissione conveniente per tutta l'India che dia modo alle varie provincie di esprimere argomenti di loro cultura assieme ad argomenti di cultura inglese. Notizie di commercio dell'India verranno frattanto ritrasmesse ad Amburgo ed a Milano. Altrettanto avverrà fra poco a New York, ad Alessandria, a Durban, a Mombasa.

Il Vicerè Wellington ha assicurato che l'Inghilterra considera con viva simpatia le aspirazioni degli Indiani pur non promettendo che il «Comitato scelto» al Parlamento appoggerà alcuna riforma costituzionale.

Le industrie artistiche alla Fiera del Levante

BARI, 30

La nona sezione merciologica della Fiera del Levante è senza dubbio una delle più importanti della prossima rassegna internazionale di Bari perchè comprende le industrie artistiche propriamente dette e quelle nella cui elaborazione vi è un fondamento di natura artistica.

Dei tre reparti di cui è formata questa sezione il primo comprende strumenti ed edizioni musicali ed occuperà il salone a piano terreno del Palazzo dell'Arte; il secondo è costituito dalla Mostra della Radio che quest'anno ha una sua preminente importanza per gli apparecchi radio rurale e di televisione che vi saranno esposti. In questo reparto che sarà ordinato nella Galleria esterna e nel primo piano del palazzo funzioneranno speciali cabine di prova per gli apparecchi. Il terzo reparto è costituito dalla Mostra delle industrie grafiche che offrirà ai visitatori la produzione industriale grafica e quella cartaria. Questa ultima si compone della carta come materia prima della cartotecnica come prodotto elaborato, l'editoria (lime processi industriali annessi) e infine la cancelleria.

Decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. concernente l'istituzione di aziende autonome per la valorizzazione agraria della Libia a favore dei militi delle legioni libiche della M. V. S. N.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il R. D. L. concernente l'approvazione delle nuove tabelle di salari medi per la liquidazione delle indennità dovute nei casi di infortuni sul lavoro agli operai delle zolfare di Sicilia e agli eventi diritto.

Rivelazioni venizeliste sui complotti militari in Grecia

ATENE, 30

La *Patris*, venizelista, pubblica alcune rivelazioni sul progettato movimento militare di Condylis e di Metaxas e l'*Elefteron Vima* assicura che alcuni ufficiali di Salonicco avrebbero protestato presso Tsaldaris per le manovre degli emissari di Condylis diretto ad organizzare un movimento insurrezionale.

RECENTISSIME

Un complotto nippo manciù contro un consolato russo

MOSCA, 30

Da un rapporto ufficiale pervenuto al Governo di Khabarow risulta che sarebbe stato ordito dai giapponesi, dai mancesi e da elementi della Guardia Bianca un complotto diretto contro il Consolato sovietico a Pogranistchaia, allo scopo di provocare un conflitto fra i Governi di Tokio e di Mosca.

Il giornale Times di Harbin pubblica notizie che il rapporto definisce calunniose, che dovrebbero servire ad eccitare gli animi ed offrire pretesto per un'azione aggressiva.

Il rapporto aggiunge che la Polizia mancese ha fatto una irruzione nei locali del Club ferroviario sovietico di Pogranitschaia e, pur non avendo rinvenuto nella perquisizione alcun documento compromettente, ha ordinato la chiusura del circolo stesso.

Gli industriali giapponesi all'assalto del mercato argentino

BUENOS AYRES, 30

La Società Rurale Argentina ha sollecitato il Governo a favorire i rapporti commerciali con il Giappone, che si impegna di acquistare annualmente in Argentina 50 mila tonnellate di lane e 5 mila tonnellate di carni, oltre a grossi quantitativi di pelli grezze e conciate, mais e lino. Si tratta ora di aggiungere all'esportazione nipponica il grano e il cotone argentini. Sono perciò in corso trattative tra i delegati giapponesi e la locale Camera di commercio.

Il Giappone si è piazzato all'ottavo posto tra i clienti della Repubblica. In cambio il Giappone chiede un aumento degli acquisti argentini di filati di cotone e di articoli casalinghi di cui la importazione nipponica è qui aumentata in poco più di un anno di oltre il 200 per cento.

Numerosi agenti di commercio nipponici battono tutti i mercati del Plata offrendo merci di qualsiasi genere a prezzi dal 10 al 40 per cento inferiori a quelli correnti in Argentina o praticati dalle altre Nazioni.

Grave situazione a Gerusalemme per i conflitti arabi-ebrei

GERUSALEMME, 30

In seguito allo smacco subito dal Governo nell'impedire la immigrazione clandestina degli ebrei, il Congresso dei giovani arabi ha organizzato uno speciale corpo per coadiuvare la polizia nella repressione della immigrazione clandestina. Giorni addietro alle due di notte, mentre una squadra di dieci *arab rovers* era di guardia all'Julkarem, vicino al la colonia ebrea di athania, fu attaccata da ottanta ebrei armati di tutto punto. I dieci arabi si difesero con molto onore e finalmente, dopo aver resistito strenuamente, riuscirono a trovare una via di scampo, dirigendosi verso Julka ed evitando così il pericolo di essere massacrati.

Diffusa la notizia di tali fatti, si verificò una grande agitazione e gli arabi hanno chiaramente dichiarato che se alcuno di loro fosse stato ucciso avrebbero distrutto interamente la colonia ebraica.

Il Governo ha preso le precauzioni necessarie e sei ebrei sono stati arrestati, mentre continuano le indagini. In seguito ha diramato un proclama per informare la popolazione che stava organizzando, in intesa con Londra, una campagna energica contro la immigrazione clandestina e proibiva agli arabi di aiutare la polizia nella esecuzione dei suoi compiti. Questo proclama ha eccitato maggiormente gli arabi e il giorno successivo Ismael Hussein decise di organizzare una nuova e più efficace campagna contro la immigrazione clandestina. Fu quindi diramata la notizia che i giovani arabi sarebbero stati posti in lista per collaborare attivamente col comitato che inizierà la sua attività il 5 settembre prossimo.

Poichè questo rappresenta una aperta sfida al Governo, l'atmosfera è quanto mai agitata e la situazione particolarmente incerta. L'organo nazionalista arabo è stato sospeso per un mese per ordine del Consiglio esecutivo del Governo.

Centinaia di giovani arabi si sono iscritti alla lista del Comitato e se il Governo non prenderà misure energiche per impedire l'immigrazione clandestina, si prevedono gravi avvenimenti in paese.

L'alta commissione si sta ora disponendo a visitare Londra ai primi del prossimo settembre per portare a termine la proposta di un consiglio legislativo il quale sarebbe accettato dagli arabi. La costituzione ed i poteri di questo consiglio non sono ancora resi noti. La partenza della commissione è però subordinata allo sviluppo che prenderà la situazione attuale.

Il Governo spagnolo ritarda ma non può evitare la crisi

MADRID, 30

Il Ministro degli Interni Raffaele Salazar Alonzo aveva rassegnato le dimissioni, ma Samper e Lerroux sono poi riusciti a persuaderlo a conservare la carica ed a desistere dai suoi propositi almeno per il momento.

Samper cerca di mantenere intatta la compagine ministeriale fin verso il 20 settembre. Oltre tale data la crisi è ritenuta inevitabile.

Come i nazisti austriaci si riorganizzano in Jugoslavia

VIENNA, 30

Il *Telegraf* scrive a proposito della visita di Ribentoft a Belgrado che si vedrà tra breve cosa essa voleva significare: è da supporre che gli jugoslavi siano preoccupati dei loro ospiti, che sono più che fuggiaschi, cioè degli irregolari reparti, che fanno esercitazioni, ottengono istruzioni sull'uso delle granate a mano e si rendono pratici della situazione di frontiera.

D'altro canto non è da escludere che Ribentoff tratti con il Governo jugoslavo per il vettovagliamento e l'armamento delle formazioni ribelli. Lo stesso giornale insiste nell'affermare che Proksch assumerà la direzione dei profughi a Marburgo, mentre a Monaco la direzione nazista per l'Austria, che sussiste tuttora, avrebbe un nuovo capo nella persona del dirigente dei SS. austriache in Germania Rottenpicler, un elemento tra i più accesi fomentatori di atti terroristici.

Il *Kaerntner Tagblatt* si occupa del capo nazista Rauter il quale avrebbe avuto il 19 agosto a Praga una conferenza con elementi germanici e austriaci. Si sarebbe trattato in essa della designazione del nuovo capo nazista in Austria in sostituzione del profugo avvocato Waechter.

I giornali di Praga recano la notizia da Vienna secondo cui le autorità austriache sarebbero a conoscenza di un progetto per la creazione a Marburgo di un centro di propaganda nazista con filiali a Cilli e a Bratislavia.

Elementi nazisti nella polizia austriaca

VIENNA, 23

La « Volkszeitung », a proposito dell'arresto a Vienna dell'ex funzionario della polizia dott. Begus rientrato clandestinamente dopo il 25 luglio in Austria apprende da Innsbruck che egli era venuto coll'incarico di tentare di influenzare i processi contro gli insorti, giovandosi dei contatti con elementi di fiducia locali. Egli avrebbe avuto anche l'incarico di tentare la liberazione dell'ex direttore di polizia Steinhausel.

Se le informazioni del giornale tirolese si dimostrassero esatte, sarebbe da dedurre che a Monaco si fa ancora calcolo su colpevoli solidarietà coi nazional-socialisti in certi uffici austriaci. A questo proposito è da rilevare la notizia non pubblicata dai giornali ma confermata da varie fonti che alcuni elementi appartenenti alla polizia austriaca sono in stato di detenzione in una grande caserma nel centro della città. Essi sono vigilati da elementi del Freiheitsbund che è l'organizzazione ausiliaria armata degli operai cristiano-sociali dipendenti dal noto deputato Kuntschak.

Nazista condannato a Gratz

GRATZ, 30

La Corte marziale ha condannato a cinque anni di reclusione l'apprendista diciannovenne Umberto Weissmann che il 30 giugno scorso nella località di Radenthein, in Carinzia, per evitare la traduzione di alcuni nazisti nel campo di concentramento di Willerdorf aveva tagliato i fili delle condutture telefoniche.

L'attività antireligiosa nazista

Un discorso del Cancelliere Schuschnigg

VIENNA, 30

Il Cancelliere Schuschnigg, ad una riunione di catechisti a istriaci a Mariazell, ha pronunciato un discorso, indugiandosi particolarmente sull'azione antireligiosa del cessato regime socialista e sul la sua tolleranza spinta fino all'estremo. E di tale azione egli ha citato episodi avvenuti negli anni dal 1927 al 1930, quando cioè il regime cristiano-sociale si era sicuramente affermato, ed ha celebrato infine il ritorno dell'educazione religiosa nelle scuole avvenuto in questi ultimi tempi.

Shuschnigg ha affermato poi che la concezione del patriottismo austriaco e quella del cattolicismo costituiscono un tutto indissolubile, ed ha esaltata la forza radicata e profonda dell'idea cattolica in Austria.

Passando a parlare della lotta antireligiosa il Cancelliere ha soggiunto: « Più che mai oggi si tenta di aizzare il protestantesimo contro il cattolicesimo, ma una tendenza cristiana, che si basa in realtà sulla negazione dell'altra, e che è effettivamente propugnata per evidenti motivi politici, non è per noi una questione religiosa, ma politica.

Egli ha invitato poi i partecipanti stranieri alla adunanza a visitare in Vienna la tomba di Dollfuss, alla quale vengono giornalmente in pellegrinaggio diecine di migliaia di persone, ed ha soggiunto che colà è sepolto un lembo dell'Austria. Le parole del Cancelliere hanno suscitato un vivo entusiasmo.

Ha parlato successivamente il dirigente del fronte patriottico Stepan, il quale ha annunziato come finora l'azione giovanile del fronte patriottico abbia riunito oltre 250 mila ragazzi.

Continuano frattanto ad apparire sui giornali viennesi le documentazioni dell'attività antireligiosa nazista.

Nella valle dell'Afritz in Carinzia, in prossimità del lago di Millstadt, cioè in località non lontana dalla frontiera italiana, la rivolta nazista sarebbe stata particolarmente violenta ed ai contadini, in gran parte protestanti, sarebbe stato detto che la lotta era diretta contro il cattolicesimo. Vennero arrestati tre pastori protestanti, di cui uno aveva nascosto armi nella parrocchia ed un altro aveva addirittura impugnato il fucile.

Il nuovo codice penale tedesco

Ritorno ai tempi preistorici

MONACO DI BAVIERA, 30

Il *Voelkischer Beobachter* pubblica alcuni principi del nuovo codice penale germanico, che si ispirerà integralmente alle ideologie social-nazionali. Particolarmente sono notevoli le innovazioni, secondo le quali non verrà più punita l'azione, ma la volontà di delinquere. Fra delitto tentato e delitto consumato non esisterà differenza. Inoltre il giudice non sarà più tenuto alla legge nella misura di prima, e avrà maggiore libertà di giudizio, e tale giudizio potrà essere basato anche sul diritto astratto cui si ispirò la legge, sempre che esso sia espressione del senso giuridico popolare.

In generale il futuro diritto penale germanico tende ad abbandonare ogni criterio individuale e a fondarsi sulla utilità popolare cui quella individuale deve essere incondizionatamente subordinata. Il giornale rileva che così si ritorna a quei sani principi di diritto germanico ancora insiti nel popolo tedesco intimamente avverso al diritto formalista e umanista occidentale.

Il bilancio francese

47 miliardi di spese

PARIGI, 30

Al Consiglio di Gabinetto riunito sotto la Presidenza di Doumergue il Ministro delle Finanze Germain Martin ha riferito sui risultati dei lavori del bilancio. Gli accordi sopravvenuti durante questi ultimi giorni con tutti i membri del Governo permettono di fissare la somma delle spese a 47 miliardi. Il progetto di bilancio definitivamente concretato nel prossimo Consiglio dei Ministri sarà presentato verso il 20 settembre alle Camere conformemente alla decisione già presa dal Governo. Il Ministro del Lavoro ha intrattenuto il Consiglio sui progetti di legge che prevedono la creazione di un fondo nazionale di disoccupazione e di una direzione della mano d'opera e sull'azione da lui svolta per l'esecuzione di grandi lavori.

Le manovre aeree in Francia

LE BOURGET, 30

Le manovre aeree sono incominciate stamane all'alba. La manovra principale consiste sopratutto nell'individuazione precisa degli aeroplani assalitori. Da tutti gli aeroporti gli apparecchi sono partiti verso l'est e verso il nord incontro agli aeroplani da bombardamento la cui mèta è Parigi. Il partito assalitore ha svolto due efficaci azioni contro l'aeroporto del Bourget attaccandolo e bombardandolo di sorpresa. Favoriti da dense nubi gli apparecchi assalitori poterono piombare sull'aeroporto senza essere stati nè scorti nè uditi. La difesa ha lanciato alcune squadriglie da caccia all'inseguimento, dando luogo ad una vivace battaglia aerea fra i due partiti. Nella mattinata si sono svolti a Parigi esperimenti di difesa antiaerea.

Il bilancio preventivo americano

Un'analisi ottimista

NUOVA YORK, 30

Il segretario al Tesoro Morgenthau ha parlato ieri sera alla radio del « new deal » facendo un'analisi ottimistica del preventivo finanziario.

Durante il discorso il ministro ha pure fatto un rapido accenno al preventivo finanziario del bilancio, e ha assicurato che le spese federali durante l'anno corrente saranno tenute entro i limiti fissati da Roosevelt nel messaggio al Congresso del gennaio scorso. Egli ha detto che, sebbene i « profitti » di 2.800 milioni di dollari ottenuti dal Tesoro con la riduzione del contenuto aureo del dollaro siano tenuti sotto chiave, essi dovranno in ultima analisi affluire nella corrente delle attività federali, e quindi ridurre il debito nazionale.

Questa dichiarazione farebbe giustizia dei timori espressi da varie parti, che il Governo dovesse incominciare col finanziare se stesso, stampando biglietti di Banca contro l'eccesso d'oro depositato nelle casse del Tesoro. La tesi sostenuta ieri sera da Morgenthau è che, mentre le spese del Governo federale sono aumentate enormemente negli ultimi diciotto mesi, anche le attività sono aumentate nella stessa proporzione. Ne ha dedotto che il « new deal » non solo non è un esperimento costoso, ma in ultima analisi ridurrà il debito nazionale, mentre avrà provveduto il Paese di lavori pubblici di immensa utilità.

Quando l'attuale Governo salì al potere il debito pubblico era di 21 miliardi di dollari, e al 30 giugno scorso è salito a 27 miliardi di dollari. Il ministro afferma però che, contro questa cifra, bisogna tener conto di altre a favore. Quando lo attuale Governo salì al potere i fondi di cassa del Tesoro ammontavano a 200 milioni di dollari, mentre ora sono di circa 1600 milioni. Se a questi si aggiungono i 2800 milioni di profitti ottenuti con la riduzione del contenuto aureo del dollaro, il debito pubblico nazionale è cresciuto solo di 1600 milioni. Per altro l'attivo del Governo federale è aumentato di 6261 milioni.

Il ministro ha concluso dicendo che, al di fuori di queste consistenze sono state create altre attività molto tangibili, e cioè quelle rappresentate dai miglioramenti nelle strade di comunicazione, nelle case di abitazione, nella costruzione di immensi argini e dighe, di grandiose centrali idroelettriche, di edifici pubblici moderni e di altre opere finanziate in tutto o in parte con fondi speciali.

Le nuove tariffe doganali per l'importazione del bestiame

ROMA, 30

Con il 1.o settembre prossimo andranno in vigore nuovi dazi convenzionali per il bestiame bovino previsti negli accordi commerciali stipulati con la Jugoslavia, la Romania e l'Ungheria. Si giungerà così alla seconda tappa della protezione doganale, assicurata alla nostra industria zootecnica, per indi passare, col prossimo ottobre, alla terza ed ultima fase degli accordi vigenti.

Tali nuovi dazi, come è noto, si concretano in un aumento di centesimi dieci per chilogramma peso vivo per i bovi, tori, vacche, giovenche e torelli (voci 4, 5, 6 e 7 della tariffa doganale) e di centesimi undici e tredici per chilogramma peso vivo rispettivamente per i vitelli al disopra ed al disotto dei trecento kg. (voce 8).

Col primo ottobre poi la tariffa doganale si eleverà definitivamente a cent. 85, 90 e 105 per chilogramma peso vivo per ognuno dei tre gruppi di bestiame presi in considerazione. Se pertanto si è già registrato un qualche miglioramento nelle quotazioni del bestiame bovino che su qualche mercato possono ritenersi anche soddisfacenti, è da prevedere che con l'integrale applicazione degli accordi vigenti tali quotazioni potranno seguire la loro fase ascensionale, o quanto meno si consolideranno sulle posizioni raggiunte, assicurando ai nostri allevatori quel minimo rendimento che è incentivo di ogni impresa.

Dal nuovo stato di cose anche questo importante settore dell'economia nazionale troverà più normale assetto, senza peraltro turbare le naturali correnti di traffico con i paesi che hanno trovato sul nostro mercato uno sbocco alle loro eccedenze di bestiame.

Violento nubifragio in Lombardia

Gravi danni delle acque

MILANO, 30

Nelle prime ore di stamane un violento nubifragio si è abbattuto sulla zona di Dervio. In frazione Porenna una colonna d'acqua ha sfondato un muro ed è penetrata nella casa della famiglia Valentini di Milano. Dei familiari, la nonna in età assai avanzata era a letto e non si poteva alzare; del pari il figlio ammalato di bronco polmonite. Coi due si trovavano la moglie e il giovane Raul che, vista la casa interamente circondata dalle acque e temendo per i familiari, saliva su di una finestra alta oltre 7 metri e si gettava nel lago, raggiungendo a nuoto la riva, dove invocava soccorso. Sul posto accorrevano numerosi coloni, i quali riuscivano, dopo un intenso lavoro, a salvare l'intera famiglia. A Dorio la Valle dei Mulini è stata percorsa da un'alta colonna d'acqua la quale ha asportato completamente due macinatrici e una stalla, circondando poi una casa in cui si trovavano dodici persone. L'abitazione ha però resistito e gli inquilini, che si erano rifugiati sul tetto, sono stati tratti in salvo. La stessa colonna d'acqua, proseguendo il suo cammino, ha allagato locali inferiori di una filanda, distruggendo le condutture d'acqua. Per due o tre mesi lo stabilimento, che occupa numerosi operai, dovrà rimanere inattivo. La strada della Valle Varrone, trasformata in un impetuoso torrente d'acqua, è andata completamente rovinata e occorrerà parecchi mesi prima che il transito possa esser completamente riattivato. I danni complessivi, secondo le prime constatazioni, superano il milione.

Incerte cause della morte di uno sconosciuto

CASALE, 30

Un temporale di notevole violenza si è abbattuto ieri notte su questa città trasformando in pochi minuti le vie in torrenti. L'acqua impetuosa ha allagato diverse cantine. Cessato il tempaccio e potuti finalmente uscire dalla Manifattura seta, per tornare a casa dal lavoro, alcuni operai hanno trovato steso, nel fondo della scarpata presso i giardini pubblici, il cadavere di un uomo non ancora identificato.

Sembra che, abbagliato da un lampo, lo sconosciuto, che transitava in bicicletta, abbia perduto la padronanza della macchina, e, sbandando, sia caduto per la scarpata, rimanendo ucciso sul colpo. Un'altra ipotesi, lo fa invece vittima di un automezzo che anche questa volta, come nell'incidente mortale di domenica, sarebbe riuscito ad eclissarsi. Sul luogo si sono recate le autorità per le indagini.

Precipita da ventidue metri

CASTELBOLOGNESE, 30

Stamane l'operaio Renato Baldisserri, di anni 26, era salito in cima ad una antenna alta ventidue metri.

Improvvisamente l'antenna, sotto il peso, s'abbatteva e l'operaio precipitava ferendosi gravemente.

La caduta di una meteora

CANNETO DI LIPARI, 30

Nel centro della città è caduta una piccola meteora, spandendo luce per un raggio di circa trecento metri e producendo grande panico fra la popolazione. Per fortuna non si deplorano danni.

Bimbo ucciso da un autocarro

GENOVA, 30

Vittima di una mortale sciagura è rimasto oggi a Sampierdarena il bimbo Archimede Michelini, di anni 9, il quale in via Vittorio Emanuele è stato investito e travolto da un autocarro, guidato dall'autista Vittorio Desi, di anni 28, da Serravalle Scrivia. Il povero Michelini è morto sul colpo.

Teruzzi visita la Milizia del Trafoi

BOLZANO, 30

Stamane il capo di Stato Maggiore della Milizia, ricevuto al suo arrivo dal Prefetto e da altre autorità civili e militari ha ispezionato la colonia montana della Milizia di Trafoi.

S. E. Teruzzi dopo di avere minutamente visitato i locali della colonia e le nuove costruzioni ha passato in rassegna le Camicie Nere ed ha rivolto loro parole di fede provocando una vibrante manifestazione al Duce.

Due famiglie avvelenate dai funghi

COSENZA, 3

Due famiglie dimoranti in contrada Panebianco, sono rimaste avvelenate in seguito ad un'abbondante ingestione di funghi non commestibili che lo stuccatore Eramo Ciuffelli aveva raccolto dopo un acquazzone nel bosco della Sila. Fortunatamente il pronto intervento dei sanitari ha salvato dalla morte sette degli otto individui che erano rimasti colpiti da sintomi di avvelenamento, mentre l'ottavo, un bimbo del Ciuffelli, versa in condizioni allarmanti.

PUGILATO

La riunione di Roma

ROMA, 30

Questa sera nella Palestra della Borgo Prati Trionfale, dinanzi ad un discreto pubblico di appassionati, si è svolta una riunione pugilistica internazionale alla quale hanno anche assistito il segretario del CONI gen. Vaccaro e il presidente della F. P. I. on. Riccardi. Ecco i risultati:

Pesi welters: Vincenzo Rocchi prima serie d'Italia batte Kid Oliver prima serie di Spagna in dieci riprese di tre minuti. Pesi medio-massimi: Domenico Ceccarelli ex campione d'Italia batte Rinaldo Palmucci ex campione d'Italia in dieci riprese di tre minuti. Pesi welters: Buratti Ercole prima serie d'Italia batte Ernst Urban prima serie di Germania in dieci riprese di tre minuti. Pesi mosca: Urbinati di Roma batte Losi di Reggio Emilia in sei riprese di tre minuti.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »